Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 1 Giugno Anno XLII - N. 14762

BIBLIOTECA ... DEL REGNO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Congresso Radicale di Bologna

La seconda giornata.

L'eco dei fatti di Roma.

Ci telefonano da Bologna, 31. (B.):

Siamo alla seconda giornata. La seduta dovrebbe cominciare alle 9.30, ma la maggior parte dei congressisti non brilla per eccessiva puntualità.

Fra i pochi presenti sono oggetto di severi commenti i disordini di ieri sera a Roma; certo se ne parlerà subito al Congresso.

Alle dieci si apre la seduta. Sacchi chiede subito la parola per deplorare gli avvenimenti di Roma, e dice:

«Non si trattava che di un mutamento di itinerario, di una cosa lieve, che rivela una mancanza di criterio direttivo in chi dirige il servizio della forza pubblica.»

Manda poi un saluto ad Eugenio Chiesa che si è interposto come pacificatore e dice essere tempo che si evitino questi conflitti tra popolo e forza pubblica. Vuole una azione sapiente e più energica di governo.

Comussi. Avevo chiesto la parola per deplorare precisamente quei disordini ai quali l'on. Sacchi ha già accennato ed a lui pienamente mi associo.

«Propongo che il Congresso invii un telegramma di augurio e di simpatia all'on. Chiesa, vittima del suo cuore, mentre si interponeva fra la folla eccitata e la truppa.»

Accenna al futile motivo che ha provocato i gravi eccessi della polizia non trattandosi che di una pietosa manifestazione per alcuni poveri bambini partiti da Terni nel dolore e nella miseria. Contro tale metodo l'on. Comussi protesta e propone che oltre al telegramma all'on. Chiesa, un altro se ne invii alla Camera dei Deputati, dove i gravi disordini avranno un'eco (*applausi*).

Gargiulo, vice presidente, si associa alle parole pronunciate dagli onorevoli Sacchi e Comussi, ed aggiunge che la presidenza, facendosi interprete dei sentimenti del Congresso, invierà un telegramma di simpatia all'on. Chiesa ed un altro alla presidenza della Camera, nel quale sarà espressa tutta la indignazione che il conflitto di Roma ha provocato.

Voci. Un telegramma a Giolitti. A Giolitti! A Giolitti!

Ciraolo. Vorrebbe espresso un voto anche per l'arbitrato obbligatorio.

Voci. No, no.

Si approva in seguito l'invio dei seguenti due telegrammi:

«Deputato *Eugenio Chiesa,*
Montecitorio, Roma

L'Assemblea del III Congresso Radicale italiano, unanimemente plaudendo alla sua serena e civile opera nei deplorevoli fatti di ieri sera, invia saluti augurali.

Firmato: *Basetti*, presidente.»

«*Presidente Camera Deputati, Roma.*

L'assemblea del III Congresso del Partito radicale italiano mi affida l'incarico di esprimere a V. E. l'addolorata deplorazione dei fatti svoltisi ieri sera a Roma per la violenza inconsulta della forza e per mancanza di pratica e saggia direttiva di Governo. — Firmato: *Basetti*, presidente.»

La politica ecclesiastica.

Ha, poi la parola l'on. Alessio, per riferire sul tema: *Politica ecclesiastica.*

L'on. Alessio salutato da un lungo applauso, sale alla tribuna, ed entra subito in argomento trattando delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Il suo discorso, denso di erudizione in materia ecclesiastica, è riassunto nell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

Montoro ricorda che il clericalismo è sempre stato il nemico dell'Italia. In certe scuole specialmente all'estero, si insegna a considerare come un pirata Garibaldi e come un ladro Vittorio Emanuele.

Il Mantoro vuole lo Stato laico, ma non crede che lo Stato laico debba significare guerra alla religione. L'oratore solleva spesso dei rumori perchè fa delle divagazioni che lo allontanano da quella che dovrebbe essere la direttiva della discussione.

Cuccari è un altro oratore che divaga tendendo a parlare anche di Gesù e delle storie della religione.

Voce. Lei è fuori di argomento.

Manfredini fa osservare che si deve parlare della tattica del partito di fronte alla politica del Governo.

Cuccari deplora questa politica, come si svolge nel momento attuale.

Tereira, ex procuratore del re, confuta alcune proposte del relatore Alessio sostenendo che le associazioni cultuali anche se sostenute dallo Stato non potrebbero mai sottrarsi alle influenze che oggi si deplorano; dunque, nessuna associazione cultuale. (*Applausi*).

Sono le 11.30 e si toglie la seduta.

SEDUTA POMERIDIANA.

La seduta del pomeriggio comincia alle ... un po' in famiglia, effetto certamente della gita a Casalecchio, dove i congressisti hanno fatto colazione.

Il presidente comunica un telegramma del presidente del Congresso dei medici di Venezia, dott. Brunelli, che ringrazia il Congresso radicale del voto espresso ieri a favore della classe sanitaria, ed esprime l'augurio per l'avvenire e per il raggiungimento delle rivendicazioni dell'azione del partito radicale.

Il presidente annunzia poi la presenza al Congresso del senatore Caldesi (*Si applaude*).

E si ricomincia la discussione sulla politica religiosa.

Tosti è un oratore che sta all'argomento. Espone i pericoli della politica condiscendente del Governo verso i clericali, cita l'esempio di energia della Francia. Dove troveremo noi uomini come quelli di Francia? Noi non li troveremo!

Voce. Chi lo dice? Lo dice lei, eh?

Rumori e proteste si elevano contro l'interruttore.

Tosti conclude proponendo che all'ordine del giorno del relatore si aggiunga il seguente comma:

«La necessità di accoppiare, da parte dello Stato, al concetto di uguaglianza di qualunque associazione cultuale, quello di prevenzione e difesa contro ogni attentato ai principî di progresso e di elevazione sociale da parte di qualsiasi culto e religione». (*Approvazioni, applausi*).

A questo punto, il presidente annunzia che il vice presidente Brioschi, indisposto per una artrite alla spalla, non può più oltre prendere parte ai lavori del Congresso. Esprime l'augurio di pronta guarigione al quale il Congresso si associa. Annunzia quindi che la sezione di Lecco ha nominato a suo rappresentante l'on. Vicini, e legge un telegramma di ringraziamento di Dario Ferrara, di Cremona, per il saluto e l'augurio rivoltogli dal Congresso.

Dopo questa breve parentesi si ritorno alla discussione della politica religiosa.

Bruchi vorrebbe che prima di ogni altra cosa si provvedesse alla educazione popolare, il resto è secondario.

Lo Stato deve essere laico.

Lapegna protesta contro il Governo che si rende mancipio del Vaticano contro gli interessi del progresso e della civiltà italiana. Lo Stato deve essere laico assolutamente. Noi protestiamo contro l'offesa ai principî che sono le tradizioni della nostra razza. Protestiamo contro il sistema dell'esercito in parata al passaggio di porpore cardinalizie. Vuole la separazione della Chiesa dallo Stato (*Vivi applausi*).

Giardina espone i pericoli del clericalismo, che ha disseminato in tutta l'Italia una rete di associazioni di carattere economico per mezzo delle quali la Chiesa tende a ristabilire la sua egemonia politica. Questo è uno dei problemi più essenziali sui quali bisogna fermare l'attenzione. Presenta un ordine del giorno tendente ad ottenere dallo Stato la più rigorosa vigilanza sulle associazioni economiche-religiose e ad invitare tutte le associazioni radicali a fare opera di propaganda per contrapporre un'azione economica laica. (*Applausi*).

Agnelli vorrebbe che si togliesse dall'ordine del giorno la prima parte del comma N. 3, non ritenendo che lo Stato abbia competenza in tutto ciò che riguarda le proprietà ecclesiastiche. Lo Stato non deve neppure dimostrare della simpatia per la Chiesa e deve attuare le riforme che caratterizzano la sua laicità: divorzio, precedenza del matrimonio civile, ed avocazione della scuola allo Stato. Presenta un ordine del giorno invitante le sezioni del partito a fare opera di propaganda contro il clericalismo.

Bocca fa delle osservazioni sulla questione della rendita dei seminarî e richiama alla memoria in appoggio al suo argomento un certo progetto Pisani, del 1867.

Albini vuole che il Congresso indichi la via precisa da seguirsi dal partito nella grande battaglia contro il clericalismo.

La colazione a Casalecchio.

La colazione che i congressisti, per iniziativa della presidenza dell'Associazione bolognese tennero a Casalecchio di Reno, un ridente villaggio suburbano, è riuscita cordialissima. Erano tre immense tavole, coperte di rose e disposte fra gli alberi secolari in aperta campagna, tutte gremite di commensali.

Il sindaco di Casalecchio, che presiede una amministrazione comunale radicale, offrì magnifici fiori alle signore intervenute e portò un saluto agli ospiti.

L'avv. Ciraolo, a nome dei congressisti, ringraziò dell'ospitalità cortese del sindaco di Casalecchio, augurando che l'indirizzo politico del piccolo comune democratico sia seguito da altri maggiori.

GLI SCIOPERI E LA POLITICA

I conflitti economici sono gravi e dolorosi per sè stessi e non devono in alcun modo essere complicati colla politica.

Coloro che lo fanno, tradiscono consciamente od inconsciamente la causa degli operai.

Diciamo questo non soltanto a proposito dello sciopero di Terni, ma anche degli scioperi in generale, perchè ci pare che esista una tendenza che cerca di mutare gli scioperi di carattere essenzialmente economico, in scioperi aventi un *substratum* politico.

Questo è un errore gravissimo ed è sperabile che gli operai, guidati dal semplice buon senso sapranno evitarlo.

Gli scioperanti di Terni in massima hanno accettato l'arbitrato. Soltanto hanno posto alcune condizioni che si potranno giudicare secondo i diversi criteri, ma che non alterano la sostanza del fatto. La massima resta. Noi vorremmo che dall'altra parte si fosse fatto altrettanto. Bastava una parola. Invece questa parola non è venuta, e le cose si vanno aggravando.

Si vanno aggravando anche per intromissione di elementi politici rivoluzionari che hanno fini ben diversi di quelli che dovrebbero esclusivamente proporsi gli operai.

Alcuni politicanti vorrebbero in sostanza fare degli esperimenti sulla pelle degli operai, come certi scienziati fanno esperimenti sulla pelle dei conigli e dei topi.

E per raggiungere il loro scopo combattono a spada tratta l'arbitrato obbligatorio e il contratto di lavoro perchè — essi dicono — sono nocivi allo spirito rivoluzionario della classe operaia ed ai suoi interessi immediati!

Queste sono aberrazioni colpevoli perchè eliminando l'unico mezzo concepibile in un paese civile per dirimere le controversie fra lavoratori e capitalisti, si aumentano i dolori della classe operaia e si spinge la società verso l'anarchia.

PIE INTROMISSIONI E LORO CONSEGUENZE.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

L'interrogazione dell'on. Ferri Giacomo sulla concessione ai frati francescani di un terreno annesso alla caserma del 3° bersaglieri, ha prodotto una enorme impressione ed ha avuto, anche per la temperanza di linguaggio dell'interrogante, un completo successo. Si sa che la maggioranza della Camera ha adottato il sistema di interrompere e di beffeggiare i deputati liberali che denunciano le vergognose dedizioni del potere civile al Vaticano.

Ma oggi però non si è osato interrompere e molto meno beffeggiare l'on. Ferri Giacomo perchè il fatto da lui denunciato è di una eccezionale gravità materiale e morale. Si tratta della cessione di un dato terreno ad un prezzo irrisorio a danno dei soldati che lo hanno reso fruttifero colle loro braccia ed ora se lo tengono caro, a beneficio di un convento di monaci, a favore dei quali si è mossa una «pia donna» la quale non ha più misura nel chiedere, perchè sa che a lei, in certi ambienti ossequiosi, nulla si nega.

L'interrogante ebbe parole severe che ad un certo punto parvero scudisciate contro certe «pie intromissioni» e contro coloro che ad esse si piegano ignari persino delle responsabilità che essi assumono come pubblici amministratori. E nessuno fiatò. Neppure uno di quei soliti botoli ringhiosi della coalizione clerico-moderata, che sono sempre pronti a difendere tutte le iniquità, purchè si tratti di erigersi a paladini della Santa Alleanza.

L'on. Ferri, quando ebbe finito di parlare ricevette le congratulazioni da ogni parte della Camera. Fuori della Camera si commentava da uomini temperatissimi il grave caso con una libertà di giudizio e di linguaggio dalla quale era completamente esulato il tradizionale senso di ossequio e di riverenza.

Si crede che l'incidente odierno avrà una eco in altissime sfere, ove da qualche tempo si è in apprensione per gli effetti perniciosi di una attiva influenza occulta, la cui azione si spiega in senso diametralmente opposto al pensiero ed al sentimento italiano della popolazione e agli interessi della monarchia, la quale non può dimenticare la sua origine plebiscitaria.

GLI ORGANIGI
dei corpi militari della marina

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

Col recente disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della Marina sugli organici dei corpi militari della regia marina, è proposto per gli ufficiali macchinisti un aumento nella misura del 22.1 %; per il corpo del genio navale un aumento di 19.6 % e per gli ufficiali del corpo reali equipaggi l'aumento del 12 %. Nel corpo di Stato maggiore è chiesto un aumento del 3 % e la diminuzione di due capitani di vascello; nel corpo sanitario e in quello del commissariato, non è richiesta nessuna variante agli organici. Però le variazioni che i nuovi organici porteranno in confronto agli organici attuali sono le seguenti: Sono aumentati, un vice-ammiraglio, un contrammiraglio, cinque capitani di fregata, dieci capitani di corvetta, dieci tenenti di vascello, cinque subalterni, un maggiore generale del genio navale, un colonnello del genio navale, un tenente colonnello del genio navale, quattro maggiori del genio navale, un colonnello macchinista, otto maggiori macchinisti, otto capitani macchinisti, quattordici tenenti macchinisti, 26 sottotenenti macchinisti, un capitano del corpo reali equipaggi, 21 tenenti del corpo reali equipaggi.

Sono diminuiti: due capitani di vascello, cinque sottotenenti del corpo reali equipaggi.

LA VILLA FALCONIERI A GUGLIELMO.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

All'ambasciata di Germania stamane è stato firmato l'atto notarile di donazione col quale il consigliere intimo Von Mendelsohn Bartholdi ha trasmesso la proprietà della villa Falconieri di Frascati all'imperatore di Germania.

I figli naturali di Alfonso XII

I loro diritti - La legge del "Toro"

Nihil de principe, parum de Deo. Così un vecchio proverbio. «Parlate poco di Dio; dei re niente affatto.» E sebbene i tempi sian mutati, il consiglio è sempre buono.

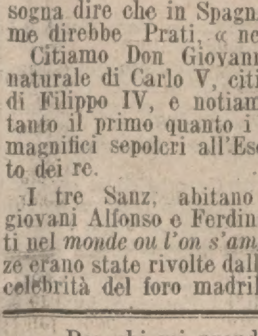
Ma come tacer dei re se proprio al pari di tutti gli altri mortali, essi fan trovare il loro nome nei resoconti giudiziari? Che colpa vi ha il giornalista se nella rubrica quotidiana dei fogli francesi o spagnuoli trova il riverito nome di «Sua Maestà Alfonso XIII» sovrano di tutte le Spagne, citato a comparire «nanti i giudici per udirsi condannato nella sua qualità di figlio ed erede del defunto Alfonso XII a pagare la somma di un milione, salvo naturalmente quegli altri diritti che piacerà al saggio tribunale, o all'eccellentissima Corte», ecc., ecc.?

La signora Sanz nel 1870

La storia è semplice. Re Alfonso XII, il padre dell'attuale re di Spagna, era vedovo quando a Madrid, dopo il 1870, vide una bella signora, una cantante celebre, Elena Sanz, una donna che durante l'assedio di Parigi, aveva prodigato l'opera sua a beneficio delle vittime della guerra: cantando nei concerti di beneficenza; prestandosi come amorosa infermiera della Croce Rossa al capezzale dei feriti e anche sfidando la morte perchè era accorsa sui campi mentre prussiani e francesi si battevano e la pioggia dei proiettili era fitta.

Parigi riconoscente le aveva fatto grandi feste e re Alfonso XII, quando seppe che essa era giunta a Madrid volle renderle omaggio... Ne nacquero due figli maschi. Finchè il re fu vivo, la signora ed i due piccini vissero d'una pensione mensile che veniva pagata con la tradizionale puntualità principesca. Morto Alfonso, una Banca di Parigi ricevette in deposito una grossa somma ed i tre Sanz, madre e figli poterono continuare a condurre la vita che si addice ad una signora a cui il re ha reso omaggio, ad uomini nelle cui vene scorre sangue reale.

Ma un brutto giorno ecco che la somma scompare. Come? Perchè? Ad opera di chi? Nessuno sa niente. I tre Sanz non sono punto disposti a lasciar correre l'acqua per la china e trovano un avvocato che si impegna di esumare nientemeno che «la legge del toro».



Alfonso Sanz

Questa legge dice chiaramente: «I figli nati dal re e da una donna libera, durante la vedovanza del sovrano, hanno diritto ai titoli e ad una parte notevole nell'eredità paterna.»

Perchè esistesse una legge simile bisogna dire che in Spagna di questi casi, come direbbe Prati, «ne avvenner molti»!

Citiamo Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V, citiamo i figli naturali di Filippo IV, e notiamo di passaggio che tanto il primo quanto i secondi riposano in magnifici sepolcri all'Escuriale: il sepolcreto dei re.

I tre Sanz, abitano Parigi ed i due giovani Alfonso e Ferdinando sono molto noti nel *monde ou l'on s'amuse.* Le prime istanze erano state rivolte dall'avv. Salmeron una celebrità del foro madrileno, e in realtà la Banca francese ricevette i fondi, versati dall'intendente reale.

Fernando Sanz

Per vent'anni il pagamento fu regolarmente effettuato, ma or non è molto, volendosi procedere ad un inventario si trovò che tutto era sparito. Il trattato di pace datava dal 1886 e forse la Corte pensava fosse intervenuta la prescrizione. Non così la intendono i Sanz e tra giorni i tribunali spagnuoli dovranno pronunziare la sentenza.

Noi ricordiamo che un caso consimile accadde in un altro paese... La signora che aveva ricevuti gli omaggi regali — una contessa Ercolani, se non andiamo errati — era anch'essa un'artista... il bimbo che nacque e che portava anche il nome del padre, perchè non nascessero scandali, era stato accolto dai nonni che lo presentavano come figlio loro...

Morti i nonni — forse di crepacuore pel disonore — venne la miseria e quel re non si era più ricordato dell'artista, la quale, stretta dal bisogno, si era rivolta ai tribunali

Le gazzette scrissero, narrarono, non commentarono... Ma i risultati del processo?... *Nihil de principe, parum de Deo!...*

IL NUOVO ROMANZO DI PAOLO BOURGET

La politica di uno psicologo

L'ultimo romanzo di Paolo Bourget, *L'emigrato,* trascende, con visibile bisogno di querimonia politica e sociale, l'opera letteraria e la consueta tormentosa indagine psicologica. Ne diciamo intanto l'argomento.

Landri, marchese di Claviers-Grandchamp, antico lignaggio della Francia monarchica, e tenente nell'esercito della Repubblica, è da tre anni innamorato di Valentina Olier, moglie ad un suo compagno d'armi. Ma il contegno nobilissimo della donna e la rispettosa obbedienza dell'ufficiale, che ha ben vivo il senso del dovere, non permettono alla passione di mutarsi in colpa:

Il compagno d'armi muore. Landri, che visita da qualche mese la vedova come amico, vuol decidersi a domandarla in isposa. Valentina oppone subito un rifiuto: ha egli pensato che il marchese padre, così rigido osservante degli orgogli e dei pregiudizi della sua schiatta, non consentirà mai alle nozze dell'unico erede con una modesta borghese di provincia, non ricca e legata da un figlioletto alla memoria del primo marito?

Quelle parole tanto addolorano l'ufficiale che la signora Olier, avvinta ormai all'uomo che le si mostra così devoto, muta il rifiuto reciso in una risposta condizionata: Landri ritornerà al castello paterno, dov'è impegnata una partita di caccia, e rivelerà il loro amore al vecchio marchese, che nel frattempo prepara ben altra sposa a suo figlio: una ricchissima marchesa di Charlus.

Quant'era preveduto avviene. Dal colloquio al castello il padre esce convinto che Landri ripenserà ai casi suoi e non vorrà con una *mesalliance* recare offesa a tutta la tradizione dei Claviers-Grandchamp.

Ma un turbine improvviso schianta ogni cosa. Carlo Jaubourg, grande amico di famiglia, nel delirio dell'agonia si lascia sfuggire un segreto terribile alla presenza del giovane ufficiale. Questi indovina nei gesti d'affetto più che non gli facciano intendere le parole tronche e il rantolo inarticolato del moribondo, che trent'anni prima la marchesa di Claviers-Grandchamp gli si è data e che un figlio è nato dall'adulterio: quel figlio è Landri...

Il colpo è così rude che egli resta come pazzo. La madre che tanto adorava sostando sempre nella grande sala del castello a guardarne il ritratto bellissimo! E quel vedovo marchese che ne venerava la memoria e che Landri non potrà più chiamare suo padre pur sentendosi straziato dalla pietà del caso e dal dovere di nulla rivelargli!

Gli istinti, più che la ragione, lo guidano fuori dalla casa di Jaubourg verso l'unica salvezza, durante la crisi che minaccia di travolgerlo.

La signora Olier non ha bisogno d'interrogare: sapeva. Landri resta lungamente muto dinanzi a lei, il volto nascosto fra le mani. In quel silenzio è la tragica poesia dei loro sponsali. E quando si lasciano, la crisi è superata, l'amore ha compiuto il miracolo.

Il giovane ufficiale ritorna al reggimento dove una nuova lotta lo attende. Ma gli sembrerà lieve nel confronto.

Il colonnello, che non ha simpatie per i nobili, lo incarica di prestare man forte con i suoi dragoni all'autorità nell'inventario di una chiesa. Landri, quand'è già sul posto per eseguire l'ordine, muta pensiero e riconduce lo squadrone. Non gli scrupoli della nobiltà clericaleggiante, alla quale sa di non più appartenere, l'hanno deciso al rifiuto ma il fervente cattolicismo di colui ch'egli aveva per tanti anni creduto suo padre e ch'è già sotto la minaccia di un dolore immane... E messo agli arresti di rigore. Dopo un mese il tribunale militare pronuncia una mite sentenza.

Ora Landri vede di non potersi sottrarre ad un incontro col marchese che nel frattempo lo aveva visitato per approvare e confortare quel suo rifiuto e per suggerirgli le dimissioni dall'esercito. Il colloquio avviene in condizioni più angosciose di quanto non pensi perchè un vilissimo signor Chaffin, precettore un tempo del piccolo Landri e poi amministratore della casa di Claviers-Grandchamp non contento di averne dilapidata la sostanza, manda al vecchio, con biglietto anonimo di accompagnamento, certe lettere sottratte alla corrispondenza intima di Carlo Jaubourg con la marchesa...

I due uomini a fronte decidono rapidamente del loro avvenire: il vecchio espone le sue volontà, il giovane gli esprime a monosillabi l'obbedienza in cui è tanto strazio di affetti. I tre milioni lasciati in amministrazione ed in eredità al Di Claviers-Grandchamp per il figlio passeranno subito a Landri, che troverà nelle nozze con la signora Olier l'apparente ragione per rompere ogni rapporto col marchese. Tutto si deve porre in opera per salvare dallo scandalo la memoria della colpevole!

Paolo Bourget.

Restano a Landri due doveri: scoprire l'anonimo delatore e liberarsi dai milioni di Carlo Jaubourg. I denari sono versati ad una «Società militare di soccorso per i feriti di terra e di mare». Il delatore, spinto da rimorso e paura, viene ad implorare pietà dinanzi all'ufficiale e al proprio figlio, l'ottimo dottore Pietro Chaffin che ha curato Jaubourg.

Le nozze di Valentina e di Landri si compiono rapidamente e modestamente. Il giovane eroe del romanzo, che ha rinunziato al suo posto nell'esercito e al nome dei Claviers-Grandchamp per assumere quello più legittimo di Saint-Marc nella discendenza materna, si prepara a partire per l'America dove con la moglie e il figlio di lei ricomincerà a vivere impiegando le sue energie e i suoi capitali nell'agricoltura.

Ma a Liverpool, sul punto di salpare, un ultimo dolore lo prende e lo tiene. Perchè il marchese non l'ha più voluto vedere neppure per un estremo abbraccio nell'ora della partenza? Non ha dimostrato egli forse di amarlo come se fosse veramente suo padre?

E il bel vecchio arriva. La sua intransigenza non era che una finzione per sottrarsi alla debolezza delle lagrime. Commoventissimo è il suo colloquio con Landri e con Valentina.

Quando gli sposi lasciano l'albergo e salgono a bordo del transatlantico il marchese non sa staccarsene. La giovane coppia lo intravvede su di una calata, ritto e rigido nel suo strazio, tra la nebbia, e il fumo dei vapori e l'agitarsi febbrile degli uomini.

Una visione spazia nella mente di Landri. Emigrati sono entrambi: il vecchio che scende verso il sepolcro, il giovane che s'avvia verso una vita nuova; il vecchio che, pur restando, non è più nè del suo tempo nè del suo paese: il giovane che avrebbe potuto, con la sua sostanza e col nome che la legge gli riconosce, vivere in patria tranquillo e stimato.

La nave è salpata: la terra impallidisce all'orizzonte. Landri continua a raccogliere nella visione ultima del marchese fatta simbolo tutti «i rappresentanti di una selezione fissa e superiore che la Francia paralizza perseguitando». Mentre intorno all'esiliato risuona la lingua dei rivali secolari, gli inglesi, che tutto hanno saputo ereditare dal passato per meglio dominare il presente...

* * *

Non contento il finissimo psicologo di far

Appendice del SECOLO 1 Giugno. 58

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Servières è un giovane intelligentissimo di cui voglio assicurar l'avvenire. Da qui a poco lo farò venire in Francia, giacchè non posso star senza di lui — entrambi siete indispensabili alla mia esistenza.

«Ignoro pressochè tutto di lui, del suo passato e mi sono sempre astenuto d'interrogarlo a tal proposito.

«So tuttavia che è nato in un piccolo villaggio dell'Ariège e che, sebbene di complessione robustissima, fu, dal consiglio di revisione, riformato, a quanto pare, per una forte miopia.

— I vostri ordini saranno eseguiti, padrone; ma spero bene che prima ne passeranno degli anni.

— Come vorrà Iddio, caro Junka!

— Avrete fatto, non dubito, il vostro testamento in regola?

— Sì, e l'ha in deposito il mio notajo Guérard. Una copia poi se ne trova là, nel forziere. Come vedi, ho pensato a tutto; mi sono sforzato a preveder tutto.

«Ripeto dunque, caso morissi prima di aver ritrovata Erica, ti assumerai la cura delle ricerche.

— State tranquillo. Tenterò l'impossibile e coll'ajuto di Claudio Servières, che sarà per me, senza alcun dubbio, un prezioso cooperatore, spero di riuscir nell'intento.

— Non parlar mai d'Erica a Claudio Servières.

Era venuta l'ora del desinare.

Tutti e due entrarono nella sala da pranzo, dove s'indugiarono poi a lungo, rievocando le memorie del passato, accarezzando i dolci sogni dell'avvenire.

La mattina del dì dopo il mulatto s'alzò di buon'ora e si recò nella camera da letto di Mornas, ch'era egli pure alzato, e che gli domandò:

— Vai a Parigi?

— Sì, dal notajo per eseguire i vostri ordini circa ai Ronel.

— Benissimo. Compiuta l'operazione, verrai a trovarmi alle undici al caffè. Faremo colazione insieme.

— Siamo intesi.

Junka bevve in fretta una tazza di caffè, poi si recò alla stazione dove salì nel treno che doveva condurlo a Parigi.

Alle nove e mezza entrava nella abitazione di Guérard.

Il notaio, già seduto alla scrivania e occupato a spogliare la corrispondenza, ricevette tosto il mulatto che era il procuratore d'uno dei principali clienti dello studio.

— Ecco appunto delle carte che vi concernono, gli disse il legale mostrandogli due lettere che aveva appena lette.

— Ah, sono certo del duca di Croix-Maur?

— Precisamente. Come m'avete ordinato, ho consentito a prestargli delle somme talvolta considerevoli; ma siccome non è in grado di pagare gli interessi, così ora invoca una proroga.

«Chiede anche un nuovo prestito, dimenticando che gli interessi del danaro già prestatogli ammontano alla rispettabile cifra di trecentocinquantamila lire.

— Diavolo, come va lesto il signore!

— Troppo lesto. Il disgraziato precipita sempre più in fondo. E non può dire che noi lo sfruttiamo; i nostri prestiti sono al quattro per cento. Siamo dunque in piena regola, e caso mai cercasse di attaccar briga con noi ci sarà facile fargliene smettere il pensiero.

Poi, stringendosi nelle spalle, il notajo soggiunse:

— Il figlio corre non meno a precipizio del padre. Quello stordito di Gualtiero non è venuto anche ieri a domandarmi quattrocentomila lire su cambiali girate dal principe Danilof, suo zio, e da una cortigiana d'alto bordo, la bella Diana Sorel, ex ballerina dell'Opéra?

— Avete sborsato il danaro?

— Per chi mi prendete? Non ho dato un centesimo, perchè l'affare mi pareva oltremodo sospetto.

«Ho appreso da fonte sicura che Diana Sorel ha un amante ricchissimo e ch'essa ha comperato di recente a Trouville una magnifica villa valutata mezzo milione.

«Ella è dunque ben fornita di danaro, il che rende tanto più sospette le sue connivenze con Gualtiero di Croix-Maur e con Filippo Danilof.

«Supponete per un momento che io abbia sborsato le quattrocentomila lire sulle cambiali girate dalla cortigiana, che avverrebbe alla scadenza?

«Questo semplicemente: Gualtiero e il principe non potrebbero pagare e si troverebbero in balìa della Sorel che sola potrebbe fornire il danaro.

— Lo fornirebbe e non ci sarebbe nulla a ridire...

— Sì, ma imporrebbe le sue condizioni... e tali condizioni le indovino.

— Che esigerebbe secondo voi?

— Ella è ambiziosa e vorrebbe certamente farsi sposare da Gualtiero o dal principe.

Gli occhi di Junka brillarono.

Ah, non avrebbe mai osato sognare una vendetta simile! Un principe, un uomo d'origine quasi reale — giacchè era sicuramente a lui che mirava l'ambizione della *cocotte* — sposare una donna simile!

— Diana Sorel principessa Danilof! Con tal nome la cialtrona potrebbe procurarsi quanto danaro vorrebbe, crearsi una esistenza di lusso e di piaceri!

— Sarebbe cosa strabiliante! Che chiasso farebbe un tal matrimonio! Quanto a me, sono persuaso che assisteremo fra breve allo scandaloso avvenimento.

«Ieri li ho veduti tutti e tre all'Opéra, in un palchetto di proscenio. Diana, vestita di bianco, era superba; tutti gli spettatori l'adocchiavano, e con fare canzonatorio s'additavano il principe, il gaudente dal viso pallido e smunto, dall'occhio appannato, e il giovane Gualtiero, lo *sportman* sfrenato, il frequentatore di tutte le bische parigine — ed era unanime la riprovazione contro quei discendenti d'antiche famiglie, i quali non temevano di mostrarsi pubblicamente con una femmina da conio.

«L'amante titolato — un miliardario pare — è partito per l'America, dove possiede numerosi pozzi di petrolio, lasciando agli altri due il campo libero per distrarre la bella abbandonata.

— Sono incoscienti e pazzi.

— Chi sa?

— Ma torniamo all'affare Croix-Maur, ripigliò Junka. Non mi dicevate or ora che il duca desiderava contrarre un nuovo prestito per soddisfare gli interessi in arretrato?

— Sì, è ridotto a tal punto, e ne provo una grande pena, ve lo assicuro. La rovina del duca — un buon diavolo, in fondo, il quale non ha che un solo torto, quello di gettar via il denaro colla pala — mi conturba più di quanto saprei esprimere.

«Ma il male è fatto, e il recriminare non vale a nulla. Io, i buoni consigli non glieli ho risparmiati, di sicuro.

«Ho fatto di tutto per arrestarlo sulla china fatale.

«Sono andato a trovarlo a Pommeuse, nel castello dove da tre anni s'è ritirato, e, senza pietà, senza riguardo di sorta, sperando di salvarlo, gli ho esposto nettamente la situazione; ma egli non ha voluto udir nulla, ha sdegnato i miei avvertimenti, è rimasto sordo alle mie esortazioni.

«Quanto a voi, soggiunse Guérard fissando Junka con occhio scrutatore, siete il mandatario d'un uomo incomprensibile, il quale volge in mente un'idea che mi sfugge.

«Sì, il mistero di cui si circonda è per me impenetrabile, ma nondimeno spero di scoprirlo fra poco.

— A suo tempo verrete in chiaro d'ogni cosa, non dubitate, disse il mulatto sorridendo.

Il notaio s'inchinò.

— Di fronte al duca di Croix-Maur, ripigliò Junka, non abbiamo agito punto da usurai; non siamo tali, e ve ne darò subito la prova.

— Veramente ho il tempo misurato, disse Guérard guardando l'orologio.

trionfare la fede con tutte le costrizioni del dogma — come nel razionalista Adriano Sixte che si piega sul cadavere del *Discepolo* richiamando dai ricordi remoti dell'infanzia le parole del Paternostro, o come in Giuliano Dorsenne di *Cosmopolis* che incontrando nei giardini del Vaticano il bianco papa sente a un tratto il rimorso e il peso della sua vita egoistica — non contento di fronteggiare con tutte le sottigliezze della casuistica amorosa l'odiato « naturalismo » dell'arte e della morale, spezza oggi una lancia a favore di coloro che egli chiama i perseguitati e gli emigrati sol perchè da sè — non per prepotenza altrui nè per fame — si separano dispettosamente dal mondo contemporaneo e si avvolgono, con ieratica parodia, nelle formule del passato.

E fuggono. « E necessario talvolta dimettersi dalla propria vita per conservare il buon seme dell'avvenire » ha detto il marchese a Landri dopo il suo rifiuto di obbedienza all'autorità civile incaricata degli inventari. Ma un tempo — il tempo dei Capeti che crearono i vassalli e diedero forza al suo blasone — egli avrebbe parlato altrimenti. « Onor di cavaliere in guerra e in pace è l'obbedienza al sovrano — avrebbe detto — qualunque cosa egli comandi, crudeltà o saggezza ».

La formula dunque si strema subito nella rettitudine di un umano confronto. E già Emilio Faguet, un accademico non sospetto, ne sente la debolezza quando dettando la sua prima impressione — non un giudizio d'arte sul romanzo — per le colonne dell'*Eclair*, dice: Dimettetevi, rinunciate agli uffici nei quali non vi sentite a vostro agio ma non abbandonate la patria che non è tutta chiusa nel presente e che da ogni suo figlio attende devozione ed amore!

Così la visione politica della pretesa ingiustizia fatta alla chiesa ed ai nobili ha tutte le deficienze del quadro di maniera: le persone che passano accanto a Landri nel quartiere e poi sul luogo dell'inventario sono schematiche e scialbe. Lo scrittore, che già bestemmiando nella prefazione al *Discepolo* contro il suffragio universale come « la più mostruosa e la più iniqua delle tirannidi », esaltava ancora la borghesia, qui le si volge contro, per « amore » di dimostrazione. E i figli della grande rivoluzione sono adulteri come Jaubourg, ladri e delatori come Chaffin, insolenti e crudeli come il colonnello e i soldati nel reggimento del nostro eroe.

Il quale tuttavia sembra far giustizia, con l'illegittimità stessa dell'amore che gli diè vita contro le restrizioni mentali del romanziere: veramente mostruose queste! Landri che intravediamo robusto, giovine ed onesto, e che ci ostiniamo a pensare in patria anche quando lo scrittore ne fa un profugo da dramma lirico, vendica l'umanità di fronte al moralista e l'obbiettività serena di fronte al letterato in cerca di argomenti.

Con questi squilibri Paolo Bourget sembra vicino a compiere la sua parabola. La tessitura — ch'è tutta romantica e che ricorda per la tragicità di un segreto famigliare, per la rivelazione tolta da un epistolario intimo, per il viluppo degli avvenimenti e le torture del protagonista, un altro romanzo dell'« immortale », l'*Andrea Cornelis* — è pur essa artificiosa, macchinosa e non convincente.

Ma resta lo psicologo. Resta il sottile e squisito tormentatore delle anime che educa alla lettura dei pensieri più riposti, che si addentra subito nelle persone del dramma più assai peoccupandosi di metterne a nudo i dolori che di fissarne i lineamenti. La presentazione della vedova signora Olier nelle prime pagine, il nuovo incontro di Landri con Valentina dopo la tragica ora dall'ufficiale trascorsa al capezzale di Jaubourg, il vecchio marchese, descritto anche nella sua persona fisica con signorilità concettosa di stile e di parola, e finalmente il rapido abbraccio ch'egli dà a Valentina a Liverpool nel momento estremo del saluto, sono tra le pagine più belle del volume, e più degne di stare al confronto con tutta la precedente opera del Bourget.

In esse l'arte è sovrana assoluta: in esse l'umana bellezza trionfa perchè la predica è fallita.

Renzo Sacchetti.

L'abate de Tyrrel e il Vaticano

Gli si vuole imporre di denunziare tutti i suoi corrispondenti.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Don Prospero C...*):

Quando si parla di cose vaticane, le più inverosimili sono le più vere. Ai più è noto che lo scrittore esegetico francese abate de Tyrrel è un « modernista » come il Loisy, il Laberthonnière, il Fonsegrive, il Le Roy e il Blondel. Ma pochi sanno che il de Tyrrel, nato protestante, a 18 anni, si fece cattolico; poi entrò nei gesuiti; ma questi lo espulsero dalla Compagnia, perchè le sue idee non parvero accette alla rigidità della Compagnia di Gesù. Il de Tyrrel, come il Loisy, il Le Roy, e l'Houtin, è stato condannato dal Vaticano e sospeso a *divinis*... come Don Romolo Murri. Fu condannato, senza essere inteso, senza che fosse rispettato il suo diritto alla difesa.

Ora, mi consta che il de Tyrrel avrebbe fatto pratiche per rientrare nel « grembo » della Chiesa cattolica, se non altro, per potere celebrare la messa. A questa dimanda, il Vaticano avrebbe aderito, ad una condizione però, che il de Tyrrel consegni alla S. Sede — leggi: al Sant'Uffizio — tutta la sua corrispondenza passata, coll'impegno di non scrivere lettere e di non riceverne da chicchessia, senza delle une e delle altre fare comunicazione immediata alla S. Sede. Altro che inquisizione!

Una identica condizione — si dice — si pretenderebbe d'imporre a Don Romolo Murri, del quale *non si sa* se sia disposto a subirla.

Un nuovo caso d'invadenza clericale alla Camera

Un retroscena di " alte protezioni " Il riposo settimanale al Senato.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 31 maggio.
Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO.

Ci telegrafano da Roma, 31 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 9,5.

Provvedimenti per la marina mercantile.

Si discute la proroga dei provvedimenti a favore della marina mercantile.

FERRARIS M. nota che sotto le modeste apparenze di una legge di proroga, il progetto rachiude uno dei più gravi problemi dell'economia nazionale.

Ne dipende un ventennio di prosperità o di decadenza della nostra marina.

Rileva che premî e sovvenzioni non hanno impedita la decadenza della nostra marina mercantile, che non si è sviluppata, se non col trasporto degli emigranti.

Attribuisce tale decadenza all'inferiorità tecnica ed economica, di fronte alle altre marine.

In massima l'oratore non è favorevole alle linee sovvenzionate. Preferirebbe il credito navale.

Raccomanda una soluzione immediata per le linee postali marittime interne.

Urge risolvere tutto il problema della marina mercantile. (*Approvazioni, congratulazioni*).

FIAMBERTI rileva che la marina mercantile ha create dal nulla 545 mila tonnellate di ottimi piroscafi. Nega quindi l'inferiorità della marina italiana, e lamenta soltanto che essa non sia protetta.

ORLANDO S. deplora il disinteresse del paese per tutto ciò che riguarda la marina mercantile.

Invoca una legge che regoli in modo definitivo tutti i problemi, che interessano questa materia.

SCHANZER (min. Poste) conferma il criterio di risolvere la questione con quella della marina sovvenzionata. Ma per ora si tratta solo di un problema urgentissimo: quello dei servizî postali.

Fra breve la Commissione parlamentare presenterà la relazione su tutto il problema dei servizî marittimi.

MONTAGNA (relatore) osserva che per ora si tratta di approvare una semplice proroga per due anni. Non è quindi il caso di affrontare tutta la questione della marina mercantile.

MIRABELLO (min. Marina) combatte l'opinione dell'on. M. Ferraris circa l'inferiorità tecnica della nostra marina. Deve purtroppo riconoscerne l'inferiorità economica.

Il disegno di legge è approvato.

Bilancio della Marina. Parla Franchetti.

FRANCHETTI afferma che l'Italia deve avere una forza navale che valga a farla temuta in caso di guerra.

Non approva che si ritardi la costruzione delle nuove navi, con stralci di bilanci, che ne turbano la sincerità. (*Interruzioni del ministro della Marina*).

Insiste nell'affermare che l'allenamento degli equipaggi è sempre insufficiente, sempre per l'insufficienza dei fondi. (*Nuove interruzioni del ministro della Marina*).

Bisogna perciò ridurre il numero delle navi; ridurre, se è necessario, anche l'organico del corpo RR. equipaggi e devolvere le economie ad un più efficace allenamento.

Deve perciò fare molte riserve circa il progetto degli aumenti degli organici degli ufficiali di marina.

Si augura che il ministro non insisterà per farlo discutere affrettatamente in questo scorcio dei lavori parlamentari. (*Interruzioni del ministro*).

Dall'esuberanza degli ufficiali di vascello, in confronto dei mezzi disponibili, deriva non soltanto il loro scarso allenamento; ma l'insufficiente selezione, specialmente nei gradi superiori; e l'esistenza nei nostri arsenali di molti posti superflui.

Afferma la necessità di tenere distinto il personale militare da quello industriale e amministrativo.

L'oratore ricorda i suggerimenti della Commissione d'inchiesta circa la questione delle corazze. E conclude rievocando gl'insegnamenti della guerra russo-giapponese. (*Approvazioni, commenti*).

La seduta termina alle ore 12.35.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Un incidente sul verbale.

In principio di seduta la Camera si anima rapidamente. Si discutono vivamente i fatti di ieri e l'on. Chiesa porta in giro l'interrogazione, che, forse, svolgerà in fine di seduta; mentre gli amici del Ministero mettono in giro la voce che la responsabilità degli incidenti di ieri fu tutta di Chiesa, che nel tumulto s'intromise non richiesto.

Si avrà anche una piccante interrogazione dell'on. Ferri Giacomo circa le *intromissioni altissime* che provocarono il tentativo della indebita cessione di un orto della caserma Lamarmora in Roma ai frati di San Francesco a Ripa.

Insomma si prevede una seduta vivace, quantunque si susurri che l'on. Santini non interromperà nè Ferri nè Chiesa avendo ricevuta la consegna di russare.

Arriva il sottosegretario alla Guerra, generale Valleris, che leggerà una risposta alla interrogazione dell'on. Ferri.

Alla lettura del verbale l'on. Bianchi Emilio chiede di parlare. (*Movimento di attenzione*).

Si tratta di un fatto personale.

Ieri l'on. Chiesa, parlando della onorificenza data a monsignor Carli, vescovo di Sarzana, alluse ad una causa pendente, per la quale si rende impossibile anche la esistenza a Sarzana di un asilo infantile.

BIANCHI EMILIO (che è difensore del vescovado in questa causa) sorge a protestare contro la taccia... *d'incivile*, data a questa causa dall'on. Chiesa, e per dimostrare le sue buone ragioni, entra nel merito e nella discussione della causa.

FERRI G.: Ma vada a dirla in Tribunale.

BIANCHI insiste a parlare fra i rumori.

CHIESA E.: Avevo pregato l'onorevole Bianchi di non parlare per questo incidente sul verbale, per due ragioni: prima perchè egli è avvocato nella causa, cui io accennai; secondo perchè quella è una causa davvero incivile...

BIANCHI: Che dice?

CHIESA. Sì, incivile, perchè, mentre si dà la commenda dell'Ordine Mauriziano, — che pure ha fra i suoi scopi l'istruzione e la educazione della infanzia, — all'arcivescovo, questi poi si oppone alla istituzione di un povero asilo d'infanzia per far piacere ai preti, e farli mangiare grassamente. L'onorevole Bianchi, che è un grosso possidente locale, sa queste cose ed io gli ripeto la preghiera di desistere da questa causa incivile. (*Bravo! Bene! anche dalle tribune*).

INTERROGAZIONI.

AUBRY (s.s. Marina) assicura l'on. Santini che il ministero della Marina sarà rappresentato alla Conferenza internazionale della Croce Rossa.

SANTINI è soddisfatto.

Appetiti clericali e compiacenze del ministero della Guerra.

VALLERIS (s.s. Guerra) risponde all'onorevole Ferri G. che, essendo stata eretta in parrocchia la chiesa di San Francesco a Ripa, una piccola parte dell'orto della caserma Lamarmora le fu ceduta per l'erezione di una camera mortuaria; e un'altra parte perchè fosse adibita a ospizio di fanciulli.

FERRI GIACOMO si leva e risponde così: On. Colleghi, io vi dirò il fatto nella sua semplicità più grande, perchè è di una splendida eloquenza. In Roma, a Trastevere, sta la caserma del 3º bersaglieri, annessa alla quale trovavasi una larga estensione di terreno brullo; e il comando del reggimento, con lodevole intendimento, lo concesse ai soldati per redimerlo col loro lavoro e con la loro abnegazione, nelle ore di libertà, portando il frutto a vantaggio del rancio comune. L'opera riuscì tanto utile e proficua, che sua maestà il re...

Voci: Oh! Oh! Come? come? (*Risate ironiche su molti banchi*).

FERRI GIACOMO: Non comprendo questo stupore: il re è l'autorità costituita.

CHIESA E.: Il popolo la pensa diversamente.

FERRI G.: Se il popolo la pensa diversamente lo dimostrerà.

DE FELICE: Interrogate il popolo...

SANTINI: Di Catania.

FERRI G. Quando il popolo si deciderà io sarò col popolo.

PRESIDENTE (*scampanellando*): Onorevoli colleghi, non interrompano.

FERRI G. Io rispetto l'autorità costituita.

Voci: Bravo, bravo!

FERRI G. (*continuando*): Io mi sbottono completamente.

E, poichè continuano le interruzioni, l'onorevole Ferri grida:

— Non interrompete! Almeno abbiate rispetto al re e ascoltate con riverenza.

« Il re, dicevo, recatosi a visitare quella caserma, ebbe parole di vivo encomio per il comando e per i soldati, e si augurò che altrettanto potesse farsi nelle altre caserme. Oltre i prodotti soliti della terra si eressero su questo terreno dei pollai e delle conigliere, e per tale fatto il reddito salì al punto che si calcola di duemila lire all'anno. Era quello un modello di campo agricolo, dove i soldati si istruivano e si addestravano con evidente vantaggio morale, mentre si ottenevano miglioramenti materiali, aumentando e migliorando lo scarso rancio.

« Ma... poco lungi, in confine, trovasi un convento. Quello dei frati di San Francesco, i quali, naturalmente, avendo sotto i loro occhi tanto ben di Dio, furono presi dal peccato della gola, pensando poi di appropriarsene a pro della loro non sudata refezione. (*Commenti*). E subito essi studiarono il mezzo dell'occupazione... rivolgendosi al ministero, perchè volesse concedere loro un pezzettino di quel terreno, circa un duecento metri, per costruire una camera mortuaria, e il ministro della Guerra, in buona fede, diede il suo assenso, perchè passasse quel po' po' di terreno al fondo per il culto.

« Rotto così il passaggio (*ilarità*), i frati allargarono le loro domande, chiedendo tutto il terreno con lo specioso pretesto dell'impianto di uno dei soliti ricreatori. Forse si arriverà al tipo di quello di Pallanza (*commenti, risate su molti banchi*).

« Il comando militare allora si accorse dell'appetito vorace di quei frati, e subito il comandante del Corpo d'armata, generale Fecia di Cossato, d'accordo col comandante del reggimento, si oppose alla cessione, anzi il generale Fecia di Cossato si recò al ministero a fare le sue vive rimostranze; e il ministero parve cedere alle osservazioni evidenti, tantochè concesse soltanto i duecento metri e rispose negativamente per il resto.

Alora il parroco di Santa Maria in Trastevere ,poichè il fatto interessava la popolazione, dal pulpito ricordò la resistenza che si faceva dal comando miltare, e palesemente fece comprendere che ogni resistenza avrebbe dovuto cedere.

Già, quando si sente odore di sacrestia in Italia, non si resiste ormai più. (*Bene! all'Estrema*).

MARESCALCHI. Ma che dice!

FERRI. È proprio così. Voi siete gli esponenti delle vostre sacristie! Il parroco fece proprio comprendere che ogni resistenza avrebbe dovuto cedere ,poichè una *pia donna*, alla quale nulla si può negare, avrebbe, colle sue preghiere, fatto cadere ogni ostacolo.

SANTINI. Ma lei ha assistito alla predica? (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Richiamo l'on. Ferri ai cinque minuti regolamentari.

FERRI (continuando): Ho detto *pia donna* e non dico di più. Ci siamo intesi e basta! (*Commenti*). Un bel giorno il parroco di Santa Maria in Trastevere si mostrò più che mai allegro, dopo una sua visita. Il miracolo era fatto.

Il generale Fecia di Cossato ed il comandante del reggimento restano con un palmo di naso, quando si partecipa loro che i mille metri, cioè tutto l'orto è ceduto ai frati; i soldati si vedono così feriti e privati del frutto delle loro fatiche, fatiche che avevano la destinazione di migliorare il loro magro rancio...

VOCI. Perchè magro rancio?

FERRI. Sicuro, magro rancio! Lo ha riconosciuto anche la Giunta del Bilancio.

Sicuro, anche l'orto passa ad ingrassare la lauta mensa dei frati e a soddisfare gli appetiti dei preti e dei frati prediletti dalla *pia donna*, la cui volontà irresponsabile prevale su tutti i comandi militari, e anche sui voti e sui plausi del re. Si è fatto agire il fondo de lculto per palliare la donazione di quel terreno che ha un valore di circa quarantamila lire.

Onorevoli colleghi! Pensate che tutto questo è fuori dell'alegge. Si è ceduto un terreno, mentre non lo si poteva fare, senza avere prima concluso il contratto col demanio, al quale il fondo del culto dovrebbe pagare il valore intrinseco di quel terreno. Ma si tratta di alte intercessioni, ed allora tutto è possibile; e, per non creare un danno apparente al demanio, si è fatto fare una perizia *ad usum delphini*, per la quale si è venduto quel terreno a lire novecento! Mille metri di terreno che valgono per lo meno quarantamila lire! Meno di una lira al metro quadrato. (*Sensazione su tutti i banchi*).

Questa è una vergogna che io denuncio alla Camera. È una vergogna che il patrimonio dello Stato cada a beneficio dei preti e dei frati!

(A questo punto scoppia su tutti i banchi un plauso fragoroso, al quale si unisce, in una simpatica dimostrazione, anche la tribuna della stampa).

DE FELICE. Quanto costa Villa Patrizi?

FERRI G. (continuando). Comunque anche se tutto ciò non si debba, o si debba solo in parte alla *pia donna*...

CHIESA. Ma di' addirittura la Regina Margherita! (*Rumori su alcuni banchi. Il presidente scampanella furiosamente*).

FERRI (a Chiesa). Non mi interrompere! (*continuando*).... non resta meno un fatto doloroso e triste. È la dedizione continua, progressiva a tutto ciò che sa di sacristia. Si nega il terreno di una caserma per ampliamento dei locali universitari; ma di fronte ai frati ed ai preti tutto cede! Il Comitato dell'Unione Romana, che fa lega coi clericali nelle elezioni, porta il nome di un uomo di Governo. Ma dove si va a finire?

E l'oratore conclude ad altissima voce e battendo il pugno sul tavolo: — Quando le nostre istituzioni non garantiranno più lo Stato laico, attenti! Prima che il prete arrivi a braccetto del principe sul Quirinale, il popolo, là, inaugurerà una nuova rupe Tarpea! (*Approvazioni vivissime all'Estrema Sinistra; applausi alla tribuna della stampa; rumori a Destra*).

Un momento di confusione. Una tirata d'orecchi a Santini.

DE FELICE grida: Che risponde il generale Valleris?

CHIESA. Risponda il sottosegretario per la Guerra.

(*Il presidente scampanella vivacemente, ma l'Estrema Sinistra non tace*).

DE FELICE. Che cosa ne dice il generale Valleris della lira al metro?

FERRI G. Hanno calcolato una rendita di cinque centesimi al metro quadrato.

CHIESA e DE FELICE (con forza). È una vergogna! È una vergogna!

VALLERIS (s. s. alla Guerra) domanda la parola; ma dice soltanto che il contratto verrà fatto dal demanio.

FERRI GIACOMO (scattando). Questa non è una difesa. Voi militari, gli uomini dalla parola d'onore, perchè non dite qui alla Camera la verità?

VALLERIS. Si leva in piedi come per ribattere l'attacco, e, tendendo il braccio verso l'Estrema Sinistra esclama: Lei — onorevole Ferri — potrà smentire quello che vuole, ma non riuscirà mai a scambiare il **vero**.

DE FELICE. Ma dei cinque centesimi di rendita è vero o no?

Segue un momento di confusione. L'on. Santini rivolge qualche parola all'Estrema, e all'on. De Felice, il quale di rimando gli grida: — Lei è talmente abituato a dire delle sciocchezze, che le dice anche quando il momento non è proprio opportuno. (*Il presidente scampanella vivacemente*).

DE FELICE (a Santini). E lei si ricordi che io sono uno di quelli che pagano di persona.

Altre scampanellate del presidente ristabiliscono la Camera e l'incidente è esaurito.

Altri argomenti.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'on. Pala, che quanto prima sarà nominato il pretore a Castel Sardo.

PALA è soddisfatto.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Placido che il Ministero dell'Istruzione concorrerà ai resturi della chiesa di San Lorenzo.

PLACIDO ritiene che l'iniziativa dei restauri di quel monumento spetta al Governo.

CIUFFELLI (s. s. Istr.) attribuisce agli Enti locali il dovere di restaurare i loro monumenti. Il Governo può soltanto concorrervi.

Una tombola telegrafica respinta.

LARIZZA svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica, per un ricovero di maternità a Melito Portosalvo (*Vivi rumori*).

LACAVA (min. Finanze) pure notando la accoglienza fattale dalla Camera, non si oppone alla proposta.

Dopo prova e controprova, la proposta non è presa in considerazione.

L'ordinamento ferroviario.

Presidenza del Presidente MARCORA.

PANIE trova necessario il presente disegno di legge. Lo trova però manchevole per quanto riguarda la natura e i limiti delle singole responsabilità.

Osserva che sarebbe stato meglio dare con questa legge un assetto definitivo al personale.

Racomanda che il lavoro all'industria nazionale sia dato in modo continuativo. (*Approvazioni*).

Il ministro del Tesoro.

CARCANO (min. Tesoro) si limita a dichiarare che i ldisegno di legge provvede a un buon ordinamento della contabilità dell'azienda ferroviaria e a stabilire un efficace sindacato della Corte dei conti.

In ogni modo, sul regolamento si potrà tener conto di alcuni desiderî manifestati durante la discussione.

In risposta ai vari oratori, discute la parte finanziaria del disegno di legge.

Rileva che non si possono dimenticare i beneficii indiretti, che il paese ritrae da un più completo servizio ferroviario.

Riconosce che in qualche parte è cresciuto il coefficiente della spesa per l'esercizio. Nega però che ciò sia avvenuto soltanto per l'aumento del personale.

In ogni modo dichiara che l'Amministrazione ferroviaria, pur tenendo conto delle esigenze del servizio, non può prescindere da quelle dell'erario.

Espone in qual modo l'Amministrazione abbia potuto far fronte ai suoi impegni per circa 670 milioni e conclude invitando la Camera ad approvare il disegno di legge che, tenendo conto dei risultati dell'esperienza e dei risultati ottenuti, è un primo passo sulla via del decentramento, senza ledere il principio della responsabilità ministeriale. (*Vive approvazioni*).

Contro i monopolii.

POZZATO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a togliere qualunque concessione di esercizio dei treni di proprietà privata sulle linee ferroviarie dello Stato; e, quanto meno, a subordinare ogni eventuale concessione a tali condizioni da rendere impossibile qualsiasi monopolio. »

Rileva i danni che si verificano nella sua regione ,appunto in conseguenza dei trasporti fatti con treni di una ditta privata.

Si approva la chiusura della discussione.

Il relatore.

DANEO (relatore) non crede per ora attuabile il concetto dell'autonomia dell'azienda.

Difende la proposta di dare al direttore generale voto direttivo nel Consiglio di Amministrazione.

Lamenta che nel progetto non si siano inclusi i principii di decentramento, da tutti accarezzati.

Nota però che il disegno di legge mira ad eliminare molti degli inconvenienti attuali.

(L'oratore si riposa).

Le interrogazioni sui gravi fatti di Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

In fine di seduta si svolge tra l'attenzione della Camera divenuta affollatissima l'interrogazione per i fatti di Roma. L'on. Giolitti ha risposto subito dando relazione del come si svolsero i fatti. Ha dichiarato che non si poteva all'ultima ora cambiare il percorso del corteo. Ha difeso l'opera dei funzionari, e ha mandato un plauso per l'opera ieri esplicata.

L'on. Chiesa si è discolpato dell'accusa che si è fatta contro di lui di essere stato cioè la causa del disordine. Ha dichiarato di avere avvertito il questore per evitarli. Ha soggiunto che il direttore della sicurezza avrebbe dovuto scendere in piazza come fece l'Alfazio nel 1898, e si sarebbe allora comportato diversamente. L'Italia fu fatta dal popolo e non si deve prendersela col popolo.

Santini ha mandato un saluto all'esercito ed ha sostenuto la responsabilità dell'Estrema e specialmente dell'on. Chiesa per i disordini di ieri. Ha detto che si era voluto sfruttare i bambini consegnati al proletariato romano dalle dolorose donne di Terni per una affermazione a scopo di affermazione di partito. Sotto la dimostrazione vi era un trucco.

Barzilai. In Trastevere i piccini furono tutti ricoverati amorosamente.

Santini. Dovevate mandare a chiamare un medico per vedere se avevano avuto paura.

BARZILAI. Ma se stavano meglio di lei!

SANTINI. Lei no starà mai bene quanto me.

L'on. Santini h aterminato sciogliendo un inno alla monarchia.

Terzo oratore è stato l'on. Bissolati, il quale ha dichiarato che questi fatti sono di una natura tale che dovrebbero essere sempre evitati. Ha chiesto per tutti i partiti in questo momento la massima sincerità dicendo che deve essere opera di tutti quella di cercare in ogni modo di evitare disordini.

L'on. Giolitti ha replicato difendendo ancora una volta i funzionari di Pubblica Sicurezza e dicendo che il questore di Roma, se non avesse fatto quello che ha fatto avrebbe commesso un errore.

La camera si sfolla fra commenti vivacissimi.

Senato del Regno

Seduta del 31 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Siacci, avvenuta stamane. Comunica pure il desiderio dell'estinto, perchè il Senato non ne faccia la commemorazione. Manda il saluto del Senato all'estinto, che fu valoroso ufficiale e distinto scienziato.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) si associa.

PEL RIPOSO SETTIMANALE.

Si discute il disegno di legge pel riposo settimanale, modificato dall'Ufficio Centrale.

CASANA rileva l'importanza del disegno di legge.

PISA rileva le paure, che il disegno di legge desta nelle piccole aziende, preoccupate della diminuzione di un settimo del reddito.

Spiega le ragioni perchè le ferrovie e gli altri servizi pubblici debbono essere esenti dal riposo settimanale.

Prende atto della dichiarazione che la legge sarà applicata gradualmente.

Perciò la voterà con sicura coscienza.

TASSI raccomanda una disposizione, con la quale si venga a stabilire che, nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati, tutte le aziende debbono rimanere chiuse, anche se condotte dal proprietario, o da persone appartenenti alla sua famiglia.

PIERANTONI crede opportuna la compilazione di un codice per le classi lavoratrici. Ricorda l'opinione di Cavour, il quale affermava che le classi dirigenti debbono pensare a migliorare le condizioni degli umili, se non vogliono essere sopraffatte dal socialismo e dalle lotte civili.

La questione del riposo si connette strettamente all'altra del contratto di lavoro.

ARCOLEO (relatore) difende il disegno di legge, il cui merito è tutto nel principio che l'informa e che lascia largo margine alle consuetudini e ai bisogni della vita quotidiana.

Il principio fondamentale della legge è che in ciascuna settimana di lavoro vi sia un giorno di riposo.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) rileva che il progetto accoglie un principio e lo consacra con equa misura, secondo un desiderio universale.

La discussione generale è chiusa.

ARRIVABENE, all'art. 1.º, propone di escludere dalla presente legge l'industria del caseificio.

BETTONI crede sufficienti le disposizioni dell'art. 4.º, che concedono ai lavori dei caseifici il riposo settimanale, non festivo.

I PROGETTI MILITARI

I duecento milioni non verranno concessi

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Oggi alle 15 si è riunita di nuovo la Commissione per i progetti militari, e alle quali tro sono intervenuti anche il ministro della Guerra e il presidente del Consiglio. Si crede che oggi verranno prese deliberazioni definitive, perchè è opinione generale che questo indugia nel risolvere una questione importante, della quale si occupano vivamente i circoli politici, nuoccia al credito del Parlamento e alle istituzioni militari.

Un membro della Commissione mi diceva stamane, mentre si schermiva alle mie domande:

— Posso dirvi soltanto che questi duecento milioni non saranno concessi. Sono contrario anch'io che passo per essere un amico devoto del Ministero.

TRE MINATORI SEPOLTI PER 23 ORE

Uno di essi, nel rivedere la luce impazzisce.

Ci telegrafano da Cagliari, 31 sera. (S.):

Ieri una frana ostruì il passaggio di una galleria della miniera *Suergiu*, chiudendovi tre operai.

Si procedette tosto alle operazioni di salvataggio; ma questo richiesero un immano e difficilissimo lavoro durato ben 23 ore.

Finalmente i poveri minatori furono posti in salvo, ma uno ha dato segni di alienazione mentale.

È questa la quarta disgrazia che in meno di un mese si verifica in tale miniera, e ciò dovrebbe richiamare una buona volta la attenzione delle autorità.

Nove donne morte schiacciate sotto il treno.

Ci telegrafano da Madrid, 31 sera. (C.):

Un treno in manovra presso La Coruña ha rovesciato ad un passaggio a livello una vettura che trasportava nove donne, che perirono tutte schiacciate.

Dopo la decisione degli operai scioperanti DI TERNI.

Per modificare l'ordine del giorno degli operai.

Ci telegrafano da Terni, 31. (C.):

È giunto stanotte da Torino Fusacchia, il quale oggi parteciperà alla seduta dove si discuterà il noto ordine del giorno. Il sindaco cercherà di indurre Fusacchia a fare in modo che gli operai considerino come non prestato il detto ordine del giorno e ne prestino un altro ove si dica che gli operai accettano l'arbitrato del Governo ma solo per le questioni controverse, cioè per il regolamento, mentre tutto ciò che forma ora oggetto di discussione ma che per gli operai rappresenta un diritto contestato dalla Società per rappresaglia, deve essere discusso e risolto fra le parti all'infuori dell'arbitrato. Ottenuto ciò gli operai potranno riprendere il lavoro attendendo il lodo.

Il comitato d'agitazione.

Ci telegrafano da Terni, 31. (C.):

Oggi si adunerà il Comitato d'agitazione. Si prevede una discussione vivace alla quale prenderanno parte Monicelli che è atteso da Roma e Fusacchia. Le parole dette da Monicelli iersera a Roma nella Casa del popolo assicuranti che gli operai di Terni respingeranno sdegnati l'arbitrato di Giolitti, potrebbero peggiorare le condizioni schierando la parte socialista contro l'arbitrato e rendendo più difficile l'opera di Fusacchia, di indurre cioè gli operai all'accettazione della prima forma, l'unica che poteva sollecitamente risolvere la vertenza con soddisfazione morale di entrambe le parti, e in ogni caso, sempre più dignitosamente per gli operai che per la Società.

Nota satirica del giorno

LA SITUAZIONE IN RUSSIA
(Dal *Kladderadatsch*).

Chi dei due vincerà?
Il Governo ha i « pogrom »; il popolo gli attentati.

SCIARADA.

Pronome il mio *primiero*,
Serpeggia il mio *secondo*.
Città di questo mondo,
Nel *tre* potrai trovar.
È del Giappone il *tutto*,
Dolce e gustoso, un frutto. *Cocco*.

Spiegazione dell'enigma d'ieri: FA-UNO — FAUNO

NECROLOGIO.

✱ A Cagliari donna Teresa Incani, vedova del celebre avvocato e deputato sardo Gioachino Umana.

La compianta signora era figlia del generale Incani, il fondatore della celebre Carbonara, che doveva poi diventare il comune di Villasimine.

Le si resero imponenti onoranze funebri.

✱ A 76 anni, colpito da paralisi al cuore, è morto a Tortona il capitano a riposo cavalier Magrassi Francesco, un modesto e valoroso soldato che combattè in tutte le campagne per l'indipendenza e contro il brigantaggio in Sicilia ed in Calabria.

Era decorato di diverse medaglie.

— Che diavolo, non vi domando che un quarto d'ora!

— Parlate allora, v'ascolto.

— Non son venuto qui stamane unicamente per discorrere del duca di Croix-Maur, ma per un affare più urgente ancora.

« Vi ricordate d'un vecchio possedimento di Senna e Marna, comperato dal mio padrone cinque o sei anni fa?

— Me ne rammento benissimo. Si trattava del castello di Vaupleurs quasi diroccato e vicino a quello di Pommeuse.

— Lo abbiamo comperato insieme ai boschi che lo circondano.

— Appunto.

— Ma non erano compresi nella compera due ettari di foresta, incastrati nella proprietà del duca di Croix-Maur. Essi non potevano convenire che al duca, e supponevamo che questi, più tardi, li avrebbe acquistati.

« Senonchè l'opulento castellano — come allora chiamavasi il duca di Croix-Maur — s'è rovinato, e il povero conte di Rouel è rimasto proprietario di due ettari di boschi pei quali non trova alcun acquirente.

— Penserete forse a comperarli?

— Son venuto per questo.

— Li avrete per un pezzo di pane.

— Ne offro duecentomila lire.

— Oh!... Ma se non ne valgono cinquemila!...

— Non importa! Il mio padrone è in vena di generosità; vuol concedersi il piacere di far tre persone felici.

Guérard stava a guardarlo, stupito.

Junka si levò di tasca il portafogli, e, trattone un pacchetto, lo depose sulla scrivania.

— Qui dentro ci sono duecentoventimila lire, soggiunse, somma che vi prego di consegnare alla famiglia Rouel, che abita al numero 10 di via San Giacomo, sollecitando il conte a venire oggi stesso nel vostro studio a firmare l'atto di vendita.

— Pagate anche le spese, allora?

— Giovanni Mornas vuol essere generoso sino all'ultimo.

— Codesto Mornas è un nababbo o un pazzo, e forse l'uno e l'altro! pensava il notajo, riponendo in un cassetto della scrivania i biglietti di Banca.

Il mulatto s'alzò ,e, tutto contento, si diresse verso l'uscio dello studio, seguito dal legale non ancora completamente riavutosi dalla sorpresa.

Si strinsero cordialmente la mano.

Poi nel momento di accomiatarsi Junka disse, con tono tranquillo:

— Siamo dunque intesi: non prestiamo più nulla al duca di Croix-Maur; procedete contro di lui.

Ed uscì.

— Decisamente non li capisco questi bei tipi, disse fra sè il notajo mentre tornava a sedersi alla scrivania.

« Pagare duecentomila lire due ettari di bosco che, per la situazione in cui si trovano, sono invendibili, è una pazzia bell'e buona!

« Sono affari in verità che non mi garbano nè punto nè poco. Ci si burlerà di noi, e il mio cliente ed io passeremo per due grandi imbecilli.

Mandò nondimeno immediatamente un scritturale in casa dei Rouel coll'incarico di avvertire il conte di presentarsi in quel medesimo giorno allo studio.

. . . .

Era il dì successivo a quello della visita fatta da Anna al dottor Ladislao.

La ragazza era entrata nella modesta abitazione del medico colla disprazione nell'anima, e ne era uscita in preda alla gioia più intensa.

Si sentiva amata ella che aveva stabilito di morire col padre... Quale promessa di felicità avvenire!

Ed oggi, seduta presso la finestra, dinanzi a un panierino da lavoro, cercava ricordare la conversazione da lei avuta con Ladislao, e durante la quale egli le aveva lasciato indovinare il suo amore.

Non la aveva supplicata di lottare? Non le aveva strappato il giuramento di vivere?

Oh, sì, ora ella voleva vivere, voleva lottare contro la miseria atroce che opprimeva i Rouel!

Bisognava che il padre ripigliasse coraggio; bisognava che, insieme a lei, egli impegnasse risolutamente l'aspra battaglia della vita...

Parecchie volte, nella scorsa notte, ella aveva interrogato il proprio cuore, e il cuore che credeva morto, spezzato da Daniele, s'era messo a palpitar di nuovo.

Avrebbe dunque amato ella pure; avrebbe amato il giovane medico la cui intera vita di lavoro perorava in di lui favore!

Spesso, il cucito dalle mani le cadeva sulle ginocchia; e, allora, colla testa appoggiata sullo schienale della sedia, cogli occhi chiusi, cercava di riveder col pensiero quegli le cui soavi parole l'avevano commossa, la cui muta dichiarazione d'amore la aveva consolata.

Col sentimento nuovo che tutta ora la invadeva, sarebbero tornate la gioia, la felicità?...

In quella stessa mattina due lettere giunte per la posta, le annunziavano delle allieve — era un guadagno mensile assicurato di cinquanta lire... una fortuna per la povera maestra di pianoforte.

Il conte di Rouel, tornato a casa, le interruppe i dolci sogni.

Era profondamente avvilito, abbattuto; ignorava l'intima letizia della figlia.

Egli si chinò su di lei a baciarla.

— È per domani? chiese con voce cupa. O vuoi che aspettiamo la vigilia della scadenza del fitto?

— A Dio la scelta del giorno e dell'ora, padre mio!

— Non vuoi più allora?

— No, non voglio più, e...

Non ebbe il tempo di completare il proprio pensiero... fu bussato alla porta.

Marco corse ad aprire.

Si trovò dinanzi ad un uomo d'una cinquantina d'anni, che, salutatolo rispettosamente, gli disse:

— Sono mandato dal notaio Guérard.

— Non lo conosco.

— Farete la sua conoscenza oggi stesso, fra le tre e le quattro, nel suo studio, N. 133 della via Sobborgo del Tempio.

— Ma, signore, non ho a far nulla io col vostro principale.

« A meno che, soggiunse il conte, con un lampo di gioia negli occhi, non si tratti della vendita dei due ettari di bosco — una vera miseria — che possiedo fra Pommeuse e Vaupleur.

— Non v'ingannate, signor di Rouel. Il vostro bosco è comperato da un uomo ricchissimo — un miliardario a quanto si afferma — che non vi è, del resto, sconosciuto.

— Il duca di Croix-Maur?

— No; questi è assolutamente estraneo a tale faccenda. L'acquirente è il signor Giovanni Mornas.

— Quegli stesso che ha comperato Vaupleurs e tutti i miei beni? disse Marco con amarezza. Non vuol dunque lasciarmi nulla? Basta, devo stimarmi ben fortunato di poter vendere il poco che mi rimane.

Lo scritturale se ne andò.

Appena rinchiusa, dietro a lui, la porta, Anna, piangendo di gioia, si precipitò fra le braccia del padre.

(*Continua*).

Carneade! Chi era costui?

Tutti oggi reputano un asino quel povero don Abbondio perchè non sapeva chi fosse Carneade e quando abbia vissuto e quale è il carattere della sua filosofia.

Ma provate un po' a domandare a bruciapelo a questi stessi eruditoni:

« Chi era Keats? Che cosa ha scritto Puschkine? Quando è vissuto Lope de Vega? Quale è l'opera principale di Montaigne? »

Vedrete... che nasi! Eppure si tratta di veri e autentici immortali, di giganti del pensiero e dell'arte appetto ai quali il povero Carneade era un gnomo.

Chi vuol evitare la figura di don Abbondio ha un mezzo semplicissimo: studiare le letterature straniere.

— Impiegandovi tutta la vita! dirà qualcuno.

— Oh, no, basta, per la dignità e pei bisogni dell'intelligenza, lo studio degli accuratissimi manualetti della Biblioteca del Popolo, della Società Editrice Sonzogno, dove si troveranno le storie delle letterature latina, greca, francese, inglese, spagnuola, russa, giapponese, ecc. — Ogni volumetto costa cent. 15 in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un prossimo incontro di Fallières collo Czar.

Ci telefonano da Parigi, 30 notte. (P.): Si conferma stasera che il presidente della Repubblica Fallières restituirà la visita ai reali di Norvegia nei primi giorni di settembre.

Da Copenhagen telegrafano poi alla *Liberté* che Fallières, recandosi in Norvegia, si fermerà qualche giorno a Copenhagen, per restituire la visita del re Federico di Danimarca, il quale sarà a Parigi il 14 giugno prossimo. Lo stesso telegramma aggiunge che nei circoli di Copenhagen si attribuisce la massima importanza a questo viaggio di Fallières.

Si conferma anche la voce che lo czar, approfittando di questo periodo di calma relativa per la Russia, riprenderebbe quest'anno l'abitudine di andare a passare qualche settimana alla Corte danese, e precisamente a Fredensborg dove si troverebbe colla regina d'Inghilterra e col re di Grecia. È più che probabile che il presidente Fallières, in questa occasione, avrà un colloquio in Danimarca collo czar.

Il telegramma di re Haakon e la risposta di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Re Haakon di Norvegia, giunto alla frontiera, prima di varcare il confine ha telegrafato in questo senso al presidente della Repubblica:

«Nel momento di lasciare la Francia, tengo a dirvi, signor presidente, quanto la regina ed io siamo stati profondamente commossi di tutte le espressioni di simpatica accoglienza che ci avete prodigato durante il nostro soggiorno in Francia. Noi vi preghiamo di gradire e di trasmettere al Governo della Repubblica e alla città di Parigi i nostri ringraziamenti sinceri per tale accoglienza cordiale ed indimenticabile che costituisce un legame di più fra i nostri due paesi.»

Il presidente ha risposto al re col seguente dispaccio:

«Il nobile telegramma di vostra maestà mi commuove. Vostra Maestà deve essere certa dell'immenso piacere che abbiamo provato ricevendo i sovrani onorati di un paese amico della Francia. Anch'io constato come la visita di vostra maestà costituisca un legame di più fra la Francia e la Norvegia. Ho l'onore di indirizzarle nuove affermazioni della mia sincera amicizia. Prego vivamente vostra maestà di volere deporre ai piedi di sua maestà la regina i miei più rispettosi omaggi.»

La nuova esposizione universale a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): La Commissione parlamentare del Commercio e dell'Industria ha approvato il progetto del deputato Cordet che invita il Governo a decretare una Esposizione Universale a Parigi fissandone la data. A relatore è stato designato il deputato Boyer.

Lo sciopero generale dei lavoratori del mare nei porti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): La *Petite République* ha da Marsiglia: Da molti mesi si andava maturando uno sciopero generale dei lavoratori del mare. Questa sera alle sei alla Borsa del lavoro il Comitato Nazionale della gente di mare di Marsiglia a nome di tutti i Comitati di Francia ha decretato lo sciopero generale dei lavoratori del mare iscritti o no alle leghe. Domani alle otto i lavoratori lascieranno il lavoro. Lo sciopero si estenderà a tutti i porti della Francia: a Bordeaux, Dunkerque, Rouen, Nantes, Saint Nazaire, Algeri, ecc. Scioprereranno i capitani di lungo corso, i marinai, i macchinisti, i cuochi di bordo, i pescatori, ecc. È stato lanciato un appello eccitante a tenere un contegno energico ed impassibile. L'appello protesta contro i progetti Thompson e reclama immediate rivendicazioni, trovandosi la gente di mare in condizioni economiche assolutamente inferiori. In previsione dello sciopero, il Governo aveva già disposto serie misure. Nella serata il ministro della Marina ha ordinato al prefetto marittimo di armare immediatamente quattro trasporti a bordo dei quali verranno inviati dei marinai ve… sono i navigli: *Nive*, *Shomrock*, e Vinhlong, i quali assicureranno il servizio postale con l'Algeria e colla Corsica.

Tutti i marinai sono sbarcati. La questione delle pensioni agli invalidi.

Ci telegraf. da Marsiglia, 31, sera. (G.): Lo sciopero generale, deciso nell'assemblea di ieri sera, fu iniziato questa mattina alle otto. Tutti gli equipaggi, marinai, ufficiali, macchinisti, fuochisti, mozzi, hanno abbandonata la maggior parte delle navi. I pacchebotti di cui era già stata fissata la partenza per quest'oggi, salperanno unicamente. I comandanti depositeranno i ruoli degli equipaggi, ed il rimbarco non avrà luogo se non dopo che il Governo avrà data completa soddisfazione agli iscritti nei ruoli marittimi per quanto concerne le pensioni.

Attualmente i marinai invalidi ricevono una pensione annua di 204 franchi, e i capitani di lungo corso 700. Il progetto governativo eleva la prima categoria a 360 e la seconda a 1100. Ma gli interessati trovano insufficienti queste somme, ed inoltre pretendono che la nuova quota abbia a percepirsi con effetto retroattivo dai marinai già pensionati.

La decisione presa dai marinai avrà conseguenze gravissime, specialmente per essere lo sciopero scoppiato proprio nel momento in cui si spediscono dall'Algeria tutte le primizie.

Gli equipaggi sono discesi a terra senza provocare nessun incidente. Per domani tutti quanti i servizi saranno sospesi, e cesseranno dal lavoro anche i rimorchiatori e le navi da pesca.

Le proteste del sindacato degli armatori - Il Governo è deciso a resistere.

Il Sindacato degli armatori, riunitosi d'urgenza, ha deciso di inviare una delegazione alla Prefettura per pregare il rappresentante del potere centrale di trasmettere al Governo le proteste della classe commerciante, che si vedrebbe trascinata alla rovina se una situazione simile si dovesse protrarre a lungo.

Posso assicurarvi però che il Governo è deciso alla resistenza, e se gli iscritti marittimi dovessero persistere nello sciopero intrapreso, si provvederà con qualunque mezzo alla libera navigazione di cabotaggio fra i porti francesi.

I servizi postali per l'Estremo Oriente sono assicurati dalle Compagnie straniere. A quelli coll'Algeria e la Corsica provvederanno le navi da guerra che effettueranno quattro partenze per settimana.

L'istruttoria contro gli anarchici falsi monetari

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): L'istruttoria contro gli anarchici falsi monetarii continua attivissima, ma finora senza alcun risultato nuovo. Il giudice istruttore ha interrogato il più notevole degli arrestati, il Matha, gerente e redattore del giornale anarchico *Il Libertario*. Il Matha si è dichiarato innocente ed ha detto che egli ignorava quello che conteneva la cassa sequestrata nella redazione del suo giornale, la quale è stata trovata piena di monete da due franchi d'argento false.

Alcuni compagni del Matha, intervistati, hanno detto che molti anarchici ritengono la fabbricazione e lo spaccio delle monete false come uno dei più efficaci mezzi diretti. Ma non tutti la pensano così; altri ve ne sono che questo grazioso mezzo combattono e fra questi anche il Matha, il quale ha sempre sconsigliato i compagni dal fabbricare monete false, perchè i rischi che si corrono non trovano in tale mezzo un adeguato compenso.

AUSTRIA-UNGHERIA

I CONGRESSISTI ITALIANI IN BOEMIA.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.): Numerosi italiani, membri del Congresso di agricoltura di Vienna, hanno fatto escursioni in Boemia, visitando l'Esposizione agraria di Praga, e i possedimenti del principe di Schwarzenberg-Wittingau e del principe di Liechtenstein. Ieri il borgomastro di Praga ha offerto loro un ricevimento e il Consiglio di agricoltura ha offerto un banchetto. Moreschi ha pronunziato un discorso in tedesco in nome dei delegati italiani. Oggi avrà luogo una visita ai lavori idraulici e le gite dei congressisti saranno terminate.

INGHILTERRA

Un fallimento sensazionale a Londra.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Si annunzia il fallimento della casa Shepherd and Company, grossi borsisti della piazza di Londra.

RUSSIA

Lo scioglimento della Duma deciso.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.): La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il Governo si persuase, dopo le recenti sedute della Duma, dell'impossibilità di una pacifica cooperazione fra Ministero e Parlamento. Perfino Stolypin, che finora si era opposto risolutamente all'intenzione di sciogliere la Duma, avrebbe mutato parere. Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri notte, si sarebbe deciso in massima lo scioglimento..

Anche il *Tageblatt* ha simili informazioni da Pietroburgo.

LA DISCUSSIONE ALLA DUMA sulle torture della polizia. Quarantadue funzionari processati.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Il dibattito odierno alla Duma sopra la risposta ministeriale riguardo alle torture di Riga si è allargato, diventando una vera discussione generale sopra il terrorismo.

Il ministro della Giustizia e l'assistente segretario Makaroff, ammisero l'esistenza di abusi sebbene non nelle proporzioni affermate dall'interpellanza, ma dichiararono che quarantadue funzionari di polizia e delle carceri furono sottoposti a processo. Essi però sostennero che l'azione violenta della polizia fu il risultato diretto degli atti brutali di terrorismo commessi nelle provincie del Baltico.

La maggior parte degli oratori dichiarò la risposta ministeriale insoddisfacente. I reazionari, i conservatori, i cadetti, i polacchi, tutti si espressero nei loro discorsi in termini di condanna dell'assassinio politico e del furto commesso a scopo politico. I cadetti ed i polacchi insistettero tuttavia sul fatto che i delitti commessi dal Governo sono molto più gravi di quelli di cui si resero colpevoli i terroristi, affermando inoltre che il terrorismo è una conseguenza diretta del dispotismo.

I socialisti democratici domandarono la costituzione di una commissione d'inchiesta, formata da deputati della Duma.

Gli altri socialisti proposero che, dichiarate insoddisfacenti le dichiarazioni del Governo, si passasse senz'altro all'ordine del giorno. Gli ottobristi condannarono senza remissione i delitti politici ed anche gli eccessi illegali delle autorità; i cadetti dichiararono che la risposta ministeriale stabiliva l'esistenza degli abusi denunciati. La mozione accettata dai polacchi differiva da quella dei cadetti, inquantochè dichiarava che il terrorismo è incompatibile colla vita costituzionale. Dopo la votazione gli otto ordini del giorno che erano stati presentati furono respinti; ottenne maggior numero di voti quello dei polacchi. Finalmente la Duma deliberò che la questione al punto in cui si trova attualmente deve essere sottoposta e decisa dallo czar.

Il Congresso socialista russo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): I socialisti democratici russi che tengono il loro convegno a Londra, dopo un'animata discussione sull'attitudine da tenersi di fronte a tutti i partiti, hanno votato un ordine del giorno che condanna i partiti dei Cento Neri, dell'Unione del Popolo Russo, dei monarchici, del Consiglio della nobiltà e della Rigenerazione della Russia, dichiarandoli partiti reazionari che seminano l'odio fra le varie classi della nazione e che organizzano i *progrom* più sanguinosi.

Venendo poi a considerare la questione dei cadetti, il convegno ha deciso di combattere l'azione dei cadetti, essendosi essi definitivamente scostati dalla causa dei rivoluzionari. Riguardo al partito del Lavoro i socialisti democratici han deciso di fare di tutto per sottrarre questo partito all'influenza dei liberali.

La campagna antitedesca.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Telegrafano da Pietroburgo: «La ufficiosa *Novoje Vremia* continua la sua campagna antitedesca, ciò che produce una notevole impressione. Il giornale in un suo articolo d'oggi, dichiara di essere certo che un nuovo raggruppamento sta per formarsi in Europa. La Triplice alleanza, ha fatto il suo tempo, tanto più che ormai è evidente che essa è stata esclusivamente costituita a vantaggio della Germania. D'altra parte un antagonismo profondo si manifesta ogni giorno tra l'Italia e l'Austria, ciò che rende la Triplice alleanza più che mai precaria ed affretterà la formazione di un nuovo gruppo di altre potenze.»

LA FORCA IN RUSSIA.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Un telegramma da Pietroburgo annuncia che a Novo Nikolajesck, presso Thomsk (Siberia Occidentale), dodici persone, condannate a morte dalla Corte Marziale, vennero oggi giustiziate.

PORTOGALLO

IN PORTOGALLO si prepara un moto rivoluzionario.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Arrivano per via indiretta, perchè i dispacci spediti direttamente vengono assai mutilati, notizie sulla situazione in Portogallo. Pare che sia imminente in Portogallo un gravissimo moto rivoluzionario, provocato dalle continue e gravi irregolarità che si commettono dal Governo. Si ritiene che se il re, Don Carlos, non porrà un freno ai continui strappi che l'attuale ministero fa alla Costituzione, saranno inevitabili terribili complicazioni.

Il partito legittimista, improvvisamente ridestatosi, soffia nel fuoco ed aggrava la situazione. Il re ed il suo primo ministro dovranno certamente rinunziare al progetto di tenere chiuso per tre anni il Parlamento.

AMERICA

Un importante discorso di Roosevelt. Il compito pacifico della generazione attuale.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Si ha da Indianopolis: Inaugurandosi ieri il monumento al generale Lawton, il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha pronunziato un importante discorso. Dopo aver fatto l'elogio del generale Lawton e dei veterani della Civil War, i quali adempirono da uomini forti la loro missione, il presidente ha detto che anche la presente generazione ha i suoi compiti, compiti di pace e non di guerra, ed ha rilevato essere necessario che a tali obblighi la generazione presente adempia, così come gli uomini della Civil War adempirono ai loro. La risoluzione dei grandi problemi sociali ed industriali domanda da parte nostra infaticabile coraggio, moderazione ed avvedutezza.

Il presidente trattò poscia ampiamente del controllo che il Governo federale deve esercitare sulla organizzazione dei trasporti fra Stato e Stato. Ogni legge federale riguardante tale controllo promulgata negli ultimi sei anni, segna un passo in avanti sulla buona via; ogni atto della amministrazione per eseguire queste leggi o le preesistenti è stato giusto ed opportuno. La legislazione deve ora progredire e l'azione dell'Amministrazione deve essere sempre più intenta ad evitare i pericoli che l'attuale organizzazione ferroviaria presenta. Il Governo federale deve avere sulle ferrovie che si estendono a più d'uno Stato un assoluto potere di vigilanza e di controllo, analogo a quello che ha sulle Banche nazionali. Potrà così nell'avvenire essere impedita ogni supercapitalizzazione e saranno tutelati i possessori dei titoli ferroviari.

Infine Roosevelt dichiarò trattarsi non soltanto di una questione di affari, ma anche di una questione morale dovendosi giudicare gli uomini in base ai loro atti, senza preoccuparsi della loro posizione e della loro condizione finanziaria. «Noi domandiamo l'onestà in tutti, l'onestà assoluta, l'onestà incrollabile, accompagnata da coraggioso senso pratico, così nel pubblico ufficiale, come nell'uomo d'affari.»

L'audacia e le manovre dei borsisti.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Mentre il pubblico in generale non conobbe che oggi il testo del discorso pronunziato dal presidente Roosevelt, a Indianopolis sulla questione ferroviaria, i borsisti lo avevano già letto attentamente almeno da due giorni.

Tutte le volte che il presidente deve pronunciare qualche discorso sulle questioni che possono influire sui valori, i borsisti riescono sempre ad averne qualche cosa, ma questa indiscrezione fu questa volta insolitamente dettagliata e prematura. Il discorso era stato dato da Roosevelt ad un suo intimo amico, al direttore della *Rivista delle Riviste*, e sebbene lo stesso direttore avesse dato ordini severissimi perchè il discorso non fosse comunicato a nessuno, le bozze di stampa circolarono in Borsa fino da ieri l'altro, producendo un effetto rassicurante, tanto è vero che fino da ieri si notò un notevole rialzo su tutti i valori in generale. In seguito a quanto è accaduto, è probabile che Roosevelt penserà al modo di reprimere questi abusi.

Situazione disperata a San Francisco. Scioperi e disoccupazione.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Mandano da New York al *Times*: Si può descrivere la situazione risultante a San Francisco dalla dominazione dei sindacati del lavoro, come disperata. Il Governo di California ha ricevuto un rapporto dal quale risulta che 12.000 operai del ferro, 2000 delle tramvie, 500 signorine telefoniste e 500 stiratrici sono senza lavoro in seguito allo sciopero e mancano di materiale e di denaro, e undicimila operai impiegati delle Compagnie delle tramvie sono pure disoccupati; sopra seimila impiegati commessi di commercio, duemila sono senza impiego, e quelli che lavorano, devono riposare due giorni per settimana. Vi sono in tutto quarantamila persone nella città, senza lavoro. È a temersi che più la situazione attuale si aggraverà e più diventerà seria la questione giapponese.

I giapponesi domanderanno forti indennità al Governo di Washington.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Telegrafano da New York al *Matin* che il *New York Sun* riceve il seguente telegramma da San Francisco:

Secondo una dichiarazione fatta dal console giapponese diversi attacchi contro molti stabilimenti giapponesi, avvennero tra il 20 ed il 25 maggio corrente, ed un gran numero di sudditi del Giappone vennero minacciati dalla folla ostile. In seguito a tali fatti il console dichiara di aver dovuto mandare a Tokio una relazione su di essi e dietro ciò il Governo giapponese ha fatto, per via diplomatica, un'energica protesta a Washington. Il console aggiunge nella sua relazione che sebbene i residenti giapponesi si rendano conto dell'attuale turbamento dell'ordine a San Francisco, sono convinti che le violenze alle quali sono fatti segno traggono origine dall'odio di razza. Il console lascia poi capire che i suoi compatrioti che furono minacciati e le cui proprietà ebbero a subire dei danni per le violenze della folla, chiederanno probabilmente, sempre per via diplomatica, una fortissima indennità al Governo di Washington.

AFRICA

LA MORTE NEL DESERTO.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.): Si ha dal Cairo: È stato ritrovato il cadavere dell'ufficiale inglese che era partito nello scorso aprile alla testa di venticinque uomini da Tondola verso Fernatron e di cui si erano perdute le traccie. Il corpo dell'infelice si trovava a 250 miglia da questa località. Un sergente e tre soldati si sono salvati, ma si ignora la sorte del distaccamento.

ASIA

L'incrociatore "Chanzy" perduto?

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.): Un telegramma all'*Agenzia Reuter* da Shangai annuncia che l'incrociatore *Chanzy* arenatosi l'altro giorno venne definitivamente abbandonato. Il ministro della Marina comunica in una nota che il mare agitatissimo, rende assai difficile i lavori di salvataggio della nave.

I sanguinosi tumulti di Roma

all'arrivo dei bambini dei "serrati" di Terni

Alla Stazione Spettacolo commovente.

Ci telefonano da Roma, 30 notte. (G.): La dimostrazione del proletariato romano per i figli dei «serrati» di Terni è riuscita imponente. Presso l'Esedra le misure di precauzione per garantire l'ordine pubblico erano state prese fin dalle due. La stazione si poteva dire in istato d'assedio e tutte le sale d'aspetto costituivano altrettanti bivacchi della truppa. Sul piazzale intanto si andava radunando fittissimo il popolo. Vi erano le associazioni popolari con le rispettive bandiere, delle quali non è il caso di darvi l'elenco. Vi erano tutte le organizzazioni iscritte alla Camera del lavoro. Vi erano i circoli socialisti, repubblicani e anarchici di Roma, tutti i ricreatori liberali. In tutto più di cento bandiere intorno a cui si raggruppavano ben ventimila persone. Molti fotografi erano alla stazione per ritrarre la scena dell'arrivo dei bambini. Intanto si sa che dei bambini, venti verranno ricoverati alla Casa del Popolo, venti al ricreatorio Tavani Arquati e quattordici nella sede della Colonia dei romagnoli. Nell'attesa avvengono battibecchi tra repubblicani e socialisti per una lodevole competizione di ospitalità.

I repubblicani vorrebbero che la prima refezione fosse data ai bambini alla sede della Giuditta Arquati, i socialisti insistono perchè i bambini vengano subito portati alla Casa del Popolo. L'agitazione aumenta di minuto in minuto. Molti riescono a penetrare nella stazione. Le musiche alternano l'inno di Garibaldi e l'inno dei Lavoratori. L'entusiasmo è grande, indicibile. Le bandiere si dispongono in linea retta, perpendicolare, all'uscita della stazione. È una lunga linea di drappi e aste incrociantisi, sollevati in aria, che formano una stretta galleria sotto la quale devono passare i bambini.

Arriva il treno.

In orario preciso giunge il treno da Terni. Tutta la folla si stringe sul piazzale. Su di una giardiniera di terza classe sono i figli dei «serrati», accompagnati dal segretario della Camera del lavoro di Terni Monicelli e da altri sei rappresentanti di operai. Sono fanciulli e fanciulle che si affacciano agli sportelli e che agitano i loro fazzoletti e mazzolini di fiori, sorridendo. Scoppia un lungo fragorosissimo applauso che fa tremare i vetri della stazione. La folla si stringe vivamente intorno al vagone plaudendo entusiasticamente. I bambini sono fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte di tutti i presenti.

I piccini tutti portano una fascia al braccio colla scritta: *I figli dei «serrati.»* Il signor Vercellesi, ispettore ferroviario, ha impedito che durante il viaggio venissero distribuiti ai fanciulli biscotti ed altro, ma alla Piccola Velocità i ferrovieri di servizio, ne fanno la distribuzione.

La folla comincia ad esaltarsi.

Intanto la folla ondeggia sino a distruggere la galleria formata dalle bandiere. Queste vengono abbassate e con le aste dei vessilli si forma una specie di barriera. L'uscita dei figli dei «serrati» viene annunciata dalla musica del ricreatorio Adelaide Cairoli che intona l'inno dei lavoratori. Le note sono accompagnate dal canto del popolo affollato sul piazzale. L'entusiasmo è eccessivo e diviene pericoloso per i ragazzi. Il nucleo dei bambini portati a cavalcioni dagli operai rimane quasi isolato, mentre le bandiere si trovano già in piazza dell'Esedra. I piccoli proletari appaiono commossi e agitano in segno di ringraziamento e di riconoscenza i pochi fiori che ancora restano loro tra le manine. I trams vengono presi d'assalto. Le grida, gli applausi, la canzoni si incrociano: il tumulto comincia a impressionare. Le colluttazioni si iniziano, diventano generali. La folla ondeggia minacciosa tra i cordoni di truppa. La testa del corteo riesce a giungere in piazza dell'Esedra di Termini, ma qui trova la via bloccata dalla cavalleria e dai soldati del genio con le baionette inastate. L'ordine del corteo imposto dalla questura non è più rispettato. Notate che i figli dei «serrati» dovevano recarsi alla Casa del Popolo senza passare per via Nazionale poichè la questura temeva che si potesse giungere sotto la sede della Società delle Terni. L'on. Chiesa aveva telefonato al questore avvertendolo che sarebbero successi dei disordini, volendo la folla passare per via Nazionale.

Una mischia gravissima.

E così fu. Il gruppo dei ragazzi resta all'angolo di via Viminale per non trascinarli nella mischia, che si accende furiosa in piazza dell'Esedr.a

I drappi delle bandiere vengono lacerati. Un soldato cade ferito ed è trasportato al commissariato vicino e poi al Policlinico. Si impegnano vivacissime discussioni e colluttazioni. Alla fine il popolo con uno sforzo sfonda il primo cordone e si avanza per via Nazionale. Anche il cordone di fronte all'Hôtel Quirinale è rovesciato e carabinieri e guardie sono travolti dalla massa che si avanza. La mischia si accende. Le aste delle bandiere vanno in pezzi: è uno scambio ininterrotto di pugni e bastonate. La folla sembra invasa da un furore lungamente represso.

Tutto quell'apparato enorme di forze, di sciabole, di baionette di fronte al popolo che è andato ad accogliere i bambini degli scioperanti di Terni che la lotta contro la Società ha cacciati nel bisogno, non ha fatto che aumentare lo spirito di ribellione, che è una delle caratteristiche del nostro popolo. Arrivato in piazza di Termini, il corteo trova un forte nerbo di carabinieri, che impedisce il libero proseguimento per via Nazionale, e così sorgono nuove colluttazioni. Vedendo che invano i cordoni resistono alla dimostrazione, viene fatta avanzare la cavalleria. Un urlo di terrore sorge dalla folla, che, accecata, resiste anche all'impeto dei cavalli. Per la tema che possano accader disordini maggiori, il commissario ordina alla truppa di retrocedere.

Numerosi feriti. Il deputato Chiesa leggermente colpito da una baionettata.

Presso la piazza dell'Esedra vi sono delle cataste di selci. La folla se ne impadronisce e comincia una fitta sassaiola contro la cavalleria, la quale continua a manovrare. I dimostranti allora prendono d'assalto il caffè Chiara, sotto i portici dell'Esedra, afferrano le tavole di marmo che gettano contro i cavalli per frenare l'impeto. L'esempio è prestissimo imitato. Vi sono i primi feriti. In mezzo al gravissimo tafferuglio, molte donne e bambini vengono isolati e portati poi all'ospedale di Sant'Antonio perchè contusi. È un momento drammaticissimo.

I dimostranti riescono a passare sotto il portico e giungono allo sbocco di via Nazionale. Qui vi sono nuovamente i carabinieri schierati in triplice cordone con le baionette inastate. Di fronte a questo nuovo riparo di baionette, la folla esasperata rincara la dose delle sassate. Gli ufficiali per salvarsi roteano le sciabole; i carabinieri fanno altrettanto e i soldati puntano le baionette. Anche qui vi sono numerosi feriti e tra questi parecchi carabinieri. Finalmente dopo una grande opposizione esercitata specialmente dalle donne, la folla si getta sui carabinieri e riesce a romperne i cordoni.

In un conflitto nel quale molti cittadini sono rimasti feriti, l'on. Eugenio Chiesa ha ricevuto un colpo di baionetta all'addome. Fortunatamente non è rimasto che forato l'abito e scalfitta la pelle, ma data la posizione della ferita, il colpo se più profondo avrebbe potuto riuscir mortale. Il deputato di Massa si è fatto curare ad una farmacia di via dei Serpenti poi ha proseguito verso la Casa del Popolo, dove ha avuto luogo il ricevimento dei bambini.

I piccini sulle spalle dei dimostranti - Scena imponente in via Nazionale.

Poco lungi dall'on. Chiesa è ferito un soldato che viene ricoverato al Policlinico. È Guasco Oreste del 10 Genio ferrovieri e ha ricevuto un colpo di sasso alla testa. Viene dichiarato guaribile in dieci giorni.

I dimostranti riescono a forzare i cordoni e irrompono per via Nazionale. Al primo impeto dei dimostranti, segue tutta la folla. I dimostranti han preso in braccio e sulle spalle i piccini di Terni e, forti di questo carico intangibile, come si erano avanzati contro le bajonette che han dovuto abbassarsi, si avanzano per via Nazionale lasciando dietro a loro, perchè travolti, carabinieri e guardie. La via Nazionale presenta un colpo d'occhio imponentissimo, percorsa dalla colonna dei dimostranti, i quali animati da entusiasmo grandissimo, procedono al canto degli inni di Mameli e dei Lavoratori, dalle finestre, lungo i marciapiedi si acclama e la gran massa procede sempre.

Qualcuno dei dimostranti lamenta di essere stato ferito. Alla farmacia Peretti, in via Nazionale, da un gruppo di dimostranti sono condotti due individui che lamentano di essere contusi e pesti per abbondanti pugni ricevuti in ogni parte del corpo, durante le colluttazioni. Uno accusa forti dolori al ventre ed asserisce d'essere stato così malamente conciato dai pugni dei carabinieri.

Molti cittadini, accolgono i bambini nelle carrozzelle.

I commenti sono svariatissimi ma tutti contrari al contegno dell'autorità. Come eco a questi commenti, si grida: «Abbasso Giolitti! Viva i serrati di Terni!» Tutto il tragitto vien compiuto in queste condizioni. I trams e le carrozze si fermano e chi le occupa plaude e sventola fazzoletti. La maggioranza dei bambini son sempre sulle spalle dei popolani. Essi guardano più che altro la folla con aria spaurita.

Continuano i canti, gli inni patriottici fra applausi e così con lo sventolio di bandiere si giunge in via dei Serpenti.

Alla Casa del Popolo. Discorsi-protesta - La refezione dei bambini.

Qui son seguite nuove colluttazioni, ma senza gravi conseguenze .Il corteo, imponente, divenuto di circa 50.000 persone, giunse alla Casa del popolo. Essa è già gremita e i sopravvenuti non possono entrare. I bambini han l'aria più spaventata, ma sono riconfortati con carezze affettuose. Si arriva a fare un po' di spazio.

Parla Romualdi, redattore capo dell'*Avanti* che presenta Monicelli, segretario della Camera del lavoro di Terni. Monicelli ringrazia per la grande accoglienza e assicura che gli operai di Terni respingeranno l'arbitrato di Giolitti.

«A differenza del popolo — egli dice — che ha ricevuto i bimbi col cuore e sulle braccia, egli li ha ricevuti colle baionette». (*Grandi applausi, imprecazioni, grida di minaccia*).

Segue a parlare l'on. Chiesa salutato da

Appendice del SECOLO 1 Giugno. 22

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Non gli sarebbe più consentito un istante di spensieratezza. Ne avrebbe avuta la vita avvelenata. Avrebbe potuto continuar …a da Otello, la ininterrotta baldoria: escursioni in yacht, in *mail*, in automobile; le cene nei ristoranti alla moda; le serate chiassose nei caffè-concerti dove si mettono in burletta i mariti ingannati.

Andrea, piuttosto che subire una lancinante preoccupazione, avrebbe commesso, si dice, un qualche «grosso sproposito» da Bertoldo coniugale, avrebbe spezzato ogni cosa pur di non udire il piccolo martello irritante e progressivo della paura. Non saper nulla — ecco ciò che voleva. Ma il giorno in cui avesse saputo, l'egoismo, esasperatosi, lo avrebbe reso terribile.

Francesca se ne sarebbe insospettita ove avesse colto lo sguardo torvo che egli posò su lei quando lo ebbe — in faccia ad essa — tacciato da poltrone, dopo aver lasciato indovinare l'ansietà di lei per quegli che sarebbe stato l'eroe della corsa, ossia per Gerardo di Sebourg.

Valtin esaminava con rabbia quella donna — la sua — intimamente ribelle contro il potere ch'ella teneva di scompigliare tutta quanta la sua esistenza, ma attento a non lasciarne nulla apparire.

Ritornata in piena calma, Francesca ora sollevava con lieve dito l'aureola della fulva capigliatura nella vasta ombra del cappelle. Andrea diceva fra sè:

— Comunque, è stupenda!

Imperocchè essa rappresentava l'effigie ideale che un Cheret avrebbe potuto disegnare per gli affissi delle automobili Valtin. Era l'insegna vivente e, quindi indubbiamente, il perfetto tipo femminile per un marito come lui, nel quale l'amore non sussisteva se non in un mescuglio di eleganze parigine e d'industrialismo.

La vita esageratamente inarcata della giovane donna, si attillava in una lunga *redingote* di panno color grigio topo, simile a quello della gonna. Le mostre profilate di velluto color eliotropio, lasciavano vedere, socchiudendosi, il ricamo interno, assai complicato, e presentire le delicatezze vaporose di una camicetta di merletto. Nella cravatta, di *linon* e *valenciennes* antiche, era puntato un grosso smeraldo non ancora sfaccettato, pietra celebre nella gioielleria dei due mondi; la sola gemma che Francesca portava in quella mattina, oltre gli anelli che sarebbero stati fra poco nascosti dai guanti di Svezia, color grigio perla.

Il cappello era un gainsborough di feltro, dello stesso color grigio dell'abito, e guarnito di una meravigliosa piuma, detta «amazzone» tinta in eliotropio.

Non si poteva imaginare una eleganza più raffinata, nè più sobria, una linea più conforme alla plastica femminile com'è concepita dalla recente moda, una toeletta che meglio fosse in armonia colla località in cui ci si trovava, e coll'avvenimento che doveva svolgersi in quel giorno.

La soddisfazione che ne provò Valtin accrebbe il rancore suscitato in lui dal sospetto che un altro ne riceveva forse il segreto omaggio.

Disse, con un tono che avrebbe potuto inquietar la moglie, se la voce, i gesti, i pensieri di quell'uomo non fossero divenuti per lei tanto indifferenti che non ne coglieva più il significato:

— Sai, nulla afferma che Sebourg debba giungere primo. La mia seconda carrozza di novantasei cavalli, s'è comportata mirabilmente nella eliminatoria. Non è stata battuta che di cinque minuti e mezzo.

— È guidata da un imbecille, rispose la signora Valtin.

Il sentir la bella Francesca giudicar la capacità dell'ingegnere meccanico a cui una delle più grosse case del mondo affidava la sua seconda probabilità di vittoria, doveva far sorridere. Andrea tuttavia non ne ebbe la menoma velleità.

Spiacevolmente impressionato, fors'anche a torto suggestionato, e d'altra parte di pessimo umore, uscì dal carrozzone, sbattendo dietro a sè gli usci minuscoli di quella «dimora da puppatola.»

Sua moglie non ci badò. Altra cosa le eccitava i nervi, nonostante il potere straordinario che aveva su di essi, e le lanciava il cuore spasmodico, — come un uccelletto spaurito in una gabbia — contro la parete opprimente del busto.

Ella uscì, incedendo a piccoli passi nello spazio immenso, preoccupata, ad onta di tutto, dell'effetto che aveva a produrre, e non scorgendo, dei paesi svolgentisi sino ai monti lontani, della città focosa, dove covava la cenere d'un passato violento — Montalbano, gonfia d'orgoglio — e dell'ampia strada chiara fra le due siepi di soldati, e raccolta nell'aspettativa della fulminea lotta, non scorgendo, diciamo, se non qualche volto di parigino in cui cercava leggere la consacrazione dell'abilità e buon gusto del suo sarto.

Anche non isdegnava omaggi più ingenui. Un birichino montalbanese si fermò per contemplarla con ardita ammirazione; poi, battutasi la guancia e scosse le dita come vi avesse acchiappata una bestiolina, esclamò: «*Qu' un bigard M'a fissat!...*» (Che zanzara! M'ha punto!...) Esclamazione e gesti propri d'ogni guascone bellimbusto, stuzzicato dalla vista d'una bella donna.

Ella sorrise. Senza comprendere il galante simbolismo, non poteva ingannarsi sul sentimento.

Penetrò nel grazioso edificio di tela nel quale i domestici di lei preparavano la tavola per la colazione del mattino. Ci dovevano essere una ventina di persone della comitiva Valtin, oltre ai Valtin stessi, a Sebourg, e all'ingegnere che avrebbe guidata la seconda automobile. Il convegno era stato fissato per le sei del mattino, la corsa incominciando alle sette.

Sotto la tenda, una lunga tavola spiegava l'impeccabile sua disposizione. Le trine delle tovaglie e tovagliuoli, splendenti di bianchezza, le porcellane preziose, l'argenteria, i fiori, il tutto venuto in furgoni automobili — persino le orchidee e le rose furono portate da Parigi — ricordavano, nel menomo particolare, gli splendori della sala da pranzo d'Otheval o del palazzo del viale Montaigne.

Attorno alla mensa se ne stavano, in gran livrea, attenti, affaccendati i servitori.

Francesca, gettato uno sguardo in giro, non trattenne alcune aspre osservazioni:

— È strano! Non si può farsi obbedire. Vi avevo pur raccomandato, Clemente, di portare le scodelle di *saxe* pel brodo ristretto freddo. Si dovrà berlo in tazze da caffè e latte, ora? Sarà ridicolo! Che figura ci faremo?

(*Continua*).

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTAÑA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

applausi scroscianti. Egli fa un vibratissimo discorso contro Giolitti. Parla infine Sabatini della Camera del lavoro.

«Il popolo — dice — sente la fraternità e dimostrerà questi sentimenti accogliendo altri bambini.»

Parla pure Spada a nome del partito socialista. Viene quindi offerta una refezione ai bambini che sono un po' assonnati, ma mangiano con appetito.

L'emozione a Roma. Il colpevole errore della questura - Un moribondo - Gli altri feriti.

Dopo la refezione alla Casa del Popolo, venti fanciulli furono accompagnati alla sede della Giuditta Arquati. L'on. Barzilai ha qui fatto un discorso, indi egli stesso ha assegnato i fanciulli alle famiglie trasteverine, che si sono offerte di ospitare i bambini.

Così termina la cronaca della manifestazione odierna, imponente, ma dolorosamente satura di sanguinosi incidenti. Per tutta sera non si è parlato che dei fatti di piazza dell'Esedra e i supplementi dei giornali romani sono andati a ruba.

L'on. Giolitti ha voluto essere minutamente informato dal questore dello svolgimento dei disordini che hanno lasciato numerosi feriti, da parte dei dimostranti e da parte della truppa. I tumulti potevano evitarsi, se non si fosse mantenuto ostinatamente il divieto di percorrere la via Nazionale, divieto incomprensibile perchè non si può seriamente pensare che i dimostranti potessero giungere alla sede della Terni che è in piazza Venezia. I dimostranti volevano dare maggior esplicazione alla manifestazione divenuta più grande e imponente di quanto prima si potesse credere, anche perchè, data la giornata festiva, il concorso degli operai è stato enorme. Mentre si incrociavano i commenti, giungevano le notizie dolorose.

Vi è un moribondo: Giuseppe Masi, capo del laboratorio dell'Unione Militare.

Il pover'uomo stava in prima fila tra i dimostranti quando in piazza dell'Esedra, incalzato da una turba di popolo avendo dinanzi le baionette fu urtato un po' più potentemente e spinto contro le armi. Il Masi ha riportato una ferita di punta e di taglio. Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio dove i medici constatarono che la ferita era penetrante in cavità. Ritennero quindi lo stato del poveretto gravissimo. Verso le dieci anzi venne operata la laparatomia. Ma vicino a questo ferito grave, altri ve ne sono e numerosi da registrare. Il carabiniere Mino Pietro è stato gettato da cavallo e ha riportato la frattura della clavicola e delle ferite e leggiere contusioni alle braccia e alla faccia.

Fu trasportato all'Ospedale e dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni. Un altro ferito molto grave è il delegato Massoni il quale è stato colpito da una sassata alla regione frontale e dalla lancia di un'asta di bandiera. Il feritore fu arrestato e il delegato ne avrà per dodici giorni. Sono inoltre feriti: Martini Giuseppe, liquorista, punta e taglio, dieci giorni; il brigadiere Querzoli Edoardo, contusioni alla faccia, 3 giorni; Veronti Cesare, guardia di città, ferito alla guancia, 4 giorni; Minardi Nicola, meccanico, punta e taglio alla regione plutea, 10 giorni con riserva; il tenente dei carabinieri Pini, distorsione del braccio destro; il maresciallo Gigli, contusioni al braccio sinistro per le quali i medici si sono riservati il giudizio; Villa Vittorio, frattura della clavicola, 25 giorni. Questo è uno dei feriti più gravi; Squilletti Maria, lavandaia, frattura di una clavicola. Sono inoltre feriti tre carabinieri di coltello. Questi e pochi altri sono i feriti accertati, ma molti altri sono quelli che non hanno creduto di denunciare le loro ferite.

Le ferite dei soldati sono state accertate nelle caserme e di esse finora non si sa ancor nulla.

Gli arrestati - Un'interrogazione dell'on. Chiesa a Giolitti.

Sono stati trattenuti molti degli arrestati. Tra questi sono il tipografo Cesare Rossi, il pizzicagnolo Rapinelli, lo studente Certotta, il tipografo Duvel, il meccanico Barelli. In via S. Eufemia transitava una vettura con entro alcuni soci della Lega infermieri con bandiera reduci dalla dimostrazione. Costoro gridavano a squarciagola: *Abbasso l'esercito*. Furono affrontati dagli agenti e furono arrestati anche gli infermieri Chiaraloni, Mancini, Bassi, e il porta bandiera Perfetti. È ricercato, poichè è riuscito a sfuggire all'arresto, il cassiere della Lega, Diotallevi. Durante i tumulti sono state sequestrate parecchie bandiere. Tra questa è anche quella della Lega dell'Associazione Pensiero e Azione.

L'on. Chiesa, che come ho detto era fra i feriti, conversando questa sera nei Circoli politici e giornalistici ha dichiarato che presenterà domani una interrogazione al ministro Giolitti pregandolo a rispondere seduta stante. Così avremo domani a Montecitorio una eco dei brutti fatti di oggi.

La versione ufficiale sul pericoloso caso toccato all'on. Chiesa

La *Stefani* comunica da Roma:

Ecco come avvenne che l'on. Chiesa rimase ferito: In piazza dell'Esedra l'on. Chiesa stava parlando con un capitano dei carabinieri ed insisteva perchè, vista la proporzione della folla, la truppa la lasciasse passare per via Nazionale. In quel momento la folla ruppe i cordoni e sospinse l'on. Chiesa contro i soldati che avevano la baionetta inastata. L'on. Chiesa cadde a terra e rimase ferito all'inguine leggermente. Da sè si portò ad una vicina farmacia a farsi medicare, quindi si recò in questura a chiedere la liberazione degli arrestati, ed all'Associazione della Stampa ed al Telegrafo a narrare l'accaduto.

Episodi e commenti.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

I giornali di stamane sono pieni di episodii svoltisi durante la dimostrazione di ieri sera. Fra l'altro si narra di una donna, certa Clementina Zambardi, che in piazza dell'Esedra, mentre avvenivano infinite colluttazioni, si avanzò verso i carabinieri con un suo figliuoletto in collo, invitando i militi a lasciarla passare ed eccitando i suoi compagni a seguirla ed a sfondare i cordoni. La seguirono infatti vari popolani con su le spalle dei bambini di Terni, lanciandosi inermi contro le baionette, ma anche una volta i carabinieri indietreggiarono per non commettere una carneficina, e la folla passò, al canto dell'Inno dei lavoratori.

Il ferito Giuseppe Masi.

Anche stamane le condizioni del ferito Giuseppe Masi si mantengono gravissime ed i medici si riservano ogni pronostico.

L'on. Chiesa spiega come avvennero i fatti.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

Mentre il *Popolo Romano* dà ogni responsabilità dei fatti di oggi, all'on. Chiesa, questi specifica come avvennero le cose.

L'on. Chiesa, recatosi ad un telefono in Piazza Termini, chiese di parlare col questore di Roma. Declinata la sua qualità di deputato disse al questore:

— Qui c'è una folla enorme che vuole passare per via Nazionale. Ad evitare guai credo sarebbe opportuno accontentarla.

— Non è possibile, rispose il questore, è stato stabilito un altro itinerario.

— Ma la folla vorrà passare lo stesso.

— Non si passa. Ho dato ordini precisi.

— E se si passa? Badi che ventimila persone non possono essere trattenute da un cordone di carabinieri.

— Pagherò.

— Bene; io sono uno spettatore qualunque, faccia quello che crede. Io avevo ritenuto di fare opera utile avvertendolo.

E così finì la conversazione.

L'eco a Terni dei tafferugli di Roma.

Ci telegrafano da Terni, 31. (C.):

Dolorosissima impressione fece iersera in città la notizia dei tafferugli di Roma. Le voci sparse esageravano i fatti, ma la notizia fu appresa solo da pochi che tacquero per non allarmare le famiglie. A mezzanotte notizie più esatte giunsero per mezzo dei giornali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il confronto fra Pio Naldi e Tullio Murri.

Un nuovo strascico dell'affare Bonmartini? - Il recluso d'Oneglia si confessa e comunica.

Ci telegraf. da Oneglia, 30 notte. (P. C.):

Nel pomeriggio di ieri, il procuratore del re di Bologna, comm. Morosini Edoardo, assieme al giudice istruttore Gallotti e al cancelliere del tribunale di Bologna, Arturo Lanfranchi, giunti tutti e tre stamane con l'accelerato delle 11.30, si recarono nel reclusorio per assistere al confronto fra il dottor Naldi e Tullio Murri.

Il confronto è durato tre ore e fu, a quanto mi riferisce il mio informatore, assai emozionante; più volte il Murri scoppiò in pianto dirotto e sempre si mostrò molto abbattuto. A quanto mi si assicura, gravi conseguenze terranno dietro all'odierno confronto. È probabilissimo perciò che la tragedia di Bologna, che tanto ha appassionata l'opinione pubblica, abbia ad avere un nuovo strascico.

Intanto il Murri è continuamente sorvegliato da due carcerieri speciali, perchè si teme che voglia attentare ai suoi giorni. Ultimamente, egli è stato sorpreso da gravi dolori reumatici per i quali venne inviato all'infermeria, ma egli vi rimase una giornata soltanto e volle ritornare nella sua cella, a malgrado che fosse molto sofferente. Ora però pare che vada migliorando. Il mio informatore mi riferisce poi sul Murri uno strano fatto. Il giorno di Pasqua disse al direttore del reclusorio di volersi confessare e comunicare. Il direttore allora invece di inviargli il cappellano del reclusorio, gli inviò, forse per tema di qualche indiscrezione, un altro prete che lo confessò nella sua cella con la sorveglianza però dei soliti carcerieri speciali. Al domani il Murri si comunicò ed assistette alla messa.

SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI condannati dalla Corte d'Assise di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 30 notte:

Nell'ottobre scorso venivano arrestati tali Zotter, Tarolli e Catturani, trentini, Martinis, dalmata, Maglizza e Kossich, slavi, Giuseppe Suppa, catanzarese e Donato Barnaba di Monopoli, per spendita di banconote da venti corone falsificate, che si suppone fossero fabbricate da tale Giovanni Pizzighella litografo dimorante a Verona, già condannato a Trento per falsificazione. La Corte di Assise ha pronunciata oggi la sentenza condannando il Kossich a 18 mesi, il Martinis a 2 anni e il Catturani a tre anni di reclusione. Assolse il Suppa, lo Zotter ed il Tarolli. Condannò per contravvenzione il Barnaba a due mesi ed il Maglizza ad un mese di carcere.

LA TERESA HUMBERT TEDESCA condannata a otto anni di lavori forzati.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (V.):

I giurati di Breslavia hanno condannato per truffa la signora Ulbrick, la Teresa Humbert tedesca, a otto anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per dieci anni. Suo figlio, come complice, fu condannato a due anni di carcere. La condannata, che ha oltre 70 anni e non possedeva nulla di fortuna personale, trovò il mezzo di truffare in pochi anni parecchie centinaia di migliaia di marchi. Il grande lusso della sua casa ispirava tale fiducia che essa trovava prestiti quasi sempre senza garanzia. Da una signora Loyensky e dalla costei figlia si fece imprestare in poche settimane 36.000 marchi che non restituì. Poi, più coscienziosa, essa offrì una garanzia per trovare un prestito da un tale Stietiez che in una settimana le consegnò 53.000 marchi. Questa garanzia era un pacco suggellato; quando lo si aperse vi si trovarono parecchi numeri del *Simplicissimus*. Ad un altro creditore essa aveva sottratto 180.000 marchi: ma gliene restituì nondimeno 130.000. Ad un disgraziato vecchio essa estorse 6500 marchi, tutte le sue economie, lasciandolo nella miseria e si appropriò anche di due libretti della Cassa di risparmio di due suoi figli: uno contenente 45 marchi e l'altro 20.

Il tribunale ha riconosciuto il delitto di truffa in 35 casi e si è mostrato severo per l'accusata applicandole integralmente la pena domandata dal pubblico ministero.

Cronaca dello Sport

La festa di beneficenza all'Arena.

Per la festa di beneficenza che avrà luogo all'Arena il 2 giugno p. v. il Comitato dell'Esposizione Ciclo ed Automobile volle gentilmente concorrere con cinque premi da lire duecento da assegnarsi da apposito giurì ai signori fioristi che avranno artisticamente infiorate le automobili a loro affidate.

La riunione-mostra di autoscafi sul Tevere.

Ci scrivono da Roma. (G.):

Per dare la possibilità d'iscriversi a diverse Ditte e proprietari di Autoscafi, la riunione è stata rimandata a sabato 8 e domenica, 9 giugno.

L'avvenimento sportivo industriale ha giustamente destato il massimo interesse nelle nostre autorità che tutte vollero incoraggiare la bella iniziativa della R. Canottieri «Aniene» sia inviando premi sia concedendo facilitazioni e principalmente promettendo di presenziare questa riunione che prenderà carattere di vera Mostra-esposizione. Le inscrizioni si chiudono il giorno 7 alle ore 10.

Il SECOLO

ABBONAMENTI dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO. Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

CRONACA

Echi della dimostrazione di giovedì.

Minaccia di sciopero generale?

Questa sera nel salone dell'Arte Moderna ad iniziativa dell'associazione dei giovani socialisti, della Federazione socialista, del gruppo libertario, e di altri circoli politici, si terrà una riunione generale di operai, per discutere e prendere deliberazioni intorno ai fatti di giovedì scorso, e agli arresti avvenuti durante la dimostrazione dopo il comizio anticlericale degli studenti. Sappiamo che un gruppo di anarchici vorrebbe far proclamare, contro il parere della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, lo sciopero generale per 24 ore.

Ieri stesso una Commissione di scalmanati girò per gli stabilimenti, per far la propaganda in questo senso.

Noi vogliamo sperare che il buon senso della massa lavoratrice si opporrà all'inconsulto tentativo, che non servirebbe ad altro che a dar pretesto a nuove e più dolorose repressioni, e tornerebbe completamente a danno della classe operaia.

Il nuovo direttore dell'Archivio di Stato

Ci scrivono da Lucca:

«Il Consiglio Generale degli Archivi di Stato ha disposto che il comm. Luigi Fumi direttore del nostro Archivio di Stato sia destinato con pari grado all'Archivio di Stato di Milano.

Lucca perde un funzionario colto e studioso, e diligente cultore delle discipline storiche, un profondo bibliografo, ma nel rammarico della perdita si rallegra che il Fumi sia chiamato all'importante sede di Milano, ove potrà maggiormente estrinsecare la sua grande attività intellettuale nel campo storico italiano.»

UNO SCONTRO ALLA STAZIONE CENTRALE

Un ingegnere e un ferroviere contusi.

A circa cento metri dalla nostra Stazione Centrale e precisamente al bivio della Magna, avvenne ieri mattina verso le 10 un grave incidente che poteva avere ben più serie conseguenze.

Per falso scambio, una locomotiva in prova entrò nel binario occupato dal treno merci 62, andando a cozzare contro la macchina di questo.

Sulla nuova locomotiva, che era diretta a Chiasso si trovavano l'ing. Ulderico Segrè che abita in via Borghetto n. 1, il capotecnico ferroviario Olinto Semprini, abitante in via Boscovich n. 26 e il capo-officina Guglielmo Lertennegger, dimorante al n. 2 del viale Vigentina.

Accortisi però fortunatamente subito del grave pericolo, i viaggiatori si gettarono senz'altro a terra.

Il più fortunato fu il capo-officina che rimase incolume.

L'ing. Segrè invece riportò una ferita al piede sinistro, e il Semprini varie abrasioni alla faccia.

Avvisato del fatto accorse prontamente sul posto un dottore dell'ispettorato sanitario che prestò le più urgenti cure ai due feriti.

Il delegato di P. S. Panzetti, da una prima sommaria inchiesta ha potuto stabilire che la responsabilità del falso scambio è dovuta al deviatore Giovanni Bosio che abita in via Andryane 22. Infatti il Bosio appena avvenuto il disgraziato accidente si rese latitante.

I gravi danni subiti dalle due locomotive si fanno ammontare a circa trentamila lire.

UNA DRAMMATICA RAPPRESENTAZIONE

Un attore ferito gravemente.

Ieri sera al teatro popolare «Ritrovo famigliare» di via San Gregorio 22, alcuni dilettanti rappresentavano un dramma spettacoloso, guerresco. Non mancavano naturalmente i colpi di... cannone, ma disgraziatamente una cartuccia di polvere pirica scoppiando, colpì al viso uno degli attori.

Il poveretto, tal Silvio Cometti di 18 anni, che abita in via Sirtori 12, ferito gravemente agli occhi, fu trasportato alla Guardia medica di porta Venezia.

Il dottor Cagnola giudicò le condizioni del Cometti assai pericolose e teme purtroppo che il disgraziato debba perdere l'occhio sinistro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

30 Maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Temperatura centigrada media + 21.3 — massima + 27.4 — minima + 16.0.
Umidità relativa media 60 %.
Venti dominanti Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, piovigginoso.
Acqua caduta mill. 0.2.

ECO DEI TEATRI

La mattinata di giovedì al Manzoni.

Non si può descrivere l'aspetto della sala. Vi si pigiava un pubblico inverosimile e l'impressione era tale che si dovette tenere spalancata la porta di accesso alla platea: provvedimento saggio anche per attenuare il caldo soffocante.

Ma gli spettatori non ebbero il tempo di badare al caldo! Da uno scherzetto comico si passò subito alle eleganti composizioni musicali di Riccardo Pick, *Toccata*, *Chanson violette*, *Pierrette dansait*, *Mascarades*, che l'autore stesso suonò al piano con molta grazia ed eleganza.

Un successo caldo toccò pure al Russitano nell'«O tu che in seno agli angeli» della *Forza del destino*, cantata con voce chiara e potente negli acuti.

Il pubblico ricominciò a ridere quando Ermete Novelli disse il monologo *Celebrità*.

La sua piccina di un anno e mezzo che assisteva da un palco, in braccio alla balia, non appena sentita la voce paterna, rispose con un piccolo grido così a tempo che il pubblico scoppiò in una rumorosa risata.

La signora Benini-Sambo e Ferruccio Benini hanno recitato insieme *El minueto* di Sarfatti. L'interpretazione fu degna dell'atto, tutto cipria e profumo settecentesco: al Benini, già applaudito nel prologo, e a sua sorella furono fatte altre ovazioni.

Entusiasmò Rosina Storchio nel *Don Pasquale* «So anch'io la virtù magica» con la pioggia delle sue note argentine con i trilli e con la scena ricca di brio e di sorrisi. Il pubblico chiese all'intelligentissima artista un *bis* ed ella lo accordò... cantando la *Linda di Chamounix*.

E venne anche la volta della diavoleria finale: la farsa del Coletti *Meglio soli che male accompagnati* recitata da Edoardo Ferravilla e da Ermete Novelli. Quando i due attori apparvero furono accolti da una risata immensa e tutte le battute del dialogo che fu quasi intieramente improvvisato con aggiunta di episodi e di personaggi, rinnovarono l'irrefrenabile ilarità del pubblico. Ferravilla e Novelli in mutande sono indescrivibili e indescrivibile è l'applauso che li salutò al termine dello spettacolo.

L'incasso fu di tremila lire: cifra veramente enorme quando si pensi che il prezzo d'ingresso non subì l'aumento che si poteva del resto imporre con la certezza di riempire il teatro allo stesso modo. E così all'associazione di M. S. Giuseppe Verdi è assicurato un bel gruzzolo!

La serata d'onore di Mascagni a Genova.

Ci telefonano da Genova, 30 notte. (C.):

Con l'*Amica*, ebbe luogo questa sera lo spettacolo in onore del maestro Mascagni. Il Politeama Genovese era affollatissimo di un pubblico distinto ed elegante. L'illustre maestro venne fatto segno durante tutta la serata a generali ed entusiastiche acclamazioni, e gli vennero anche offerti artistici ed eleganti doni.

Di molti pezzi dell'*Amica* venne chiesto il *bis*, che fu concesso solamente per il coretto della monferina e per il finale del primo atto.

Dopo l'opera vennero eseguiti, sotto la meravigliosa direzione del maestro Mascagni, alcuni suoi pezzi orchestrali che destarono grande entusiasmo. Si dovette replicare anche l'intermezzo dell'*Amico Fritz*.

Terminato lo spettacolo, il maestro Mascagni fu costretto a presentarsi più volte alla ribalta, fra acclamazioni indescrivibili.

Il deputato Verzillo non parla.

Ci telegrafano da Roma, 31. (G.):

Telegrafano da Caserta che fu rinviata la distribuzione dei premi al valor civile. In questa cerimonia doveva parlare il deputato Verzillo. Il rinvio fu ordinato dal prefetto.

Ad Aversa fu convocato domenica un Comizio di protesta contro la camorra e contro il Governo.

Il Vaticano disposto a spendere per le elezioni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31. (G.):

Il Vaticano, sperando di far riuscire i suoi candidati nelle elezioni amministrative, fa sapere al principe Colonna e al conte Santucci di essere disposto a concorrere alle spese elettorali per qualsiasi somma.

SI FA UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA sulle accuse al deputato Romano.

Ci telegrafano da Roma, 31. (G.):

Telegrafano da Caserta che il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli dispose per delle indagini sulle accuse mosse al deputato Romano, e ha già invitate a deporre varie persone, fra le quali i redattori della *Propaganda*. Espletate le indagini, si chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere.

COMIZII ANTICLERICALI PROIBITI.

Processioni sospese.

Ci telegrafano da Treviso, 31 sera. (F.):

I socialisti in segno di protesta per le violenze cui sono fatti segno in qualche vicino paese, dalla folla contadinesca eccitata dal prete, avevano indetto per ieri mattina un comizio anticlericale in piazza del Duomo, nell'ora in cui avrebbe dovuto aver luogo la processione religiosa del Corpus Domini; ma l'autorità prefettizia in vista di disordini, proibì tanto la processione che il comizio socialista. I socialisti hanno indetto ora altri due comizi anticlericali per domenica 2 giugno in piazza S. Maria Maggiore, in cui i preti intendono fare un'altra processione.

IL SEGRETARIATO PER L'EMIGRAZIONE definitivamente costituito a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 31, sera. (F.):

Nella sede della Società Generale di M. S. si riunirono numerosi rappresentanti le associazioni operaie, parecchi consiglieri comunali e provinciali, cittadini e studiosi del fenomeno dell'emigrazione, per discutere in merito alla fondazione d'un segretariato per l'emigrazione nella nostra provincia.

Dopo una chiara e sintetica spiegazione degli scopi e finalità che i segretariati si propongono di raggiungere, fatta dal dottor Mazzoni dell'Umanitaria di Milano, e dopo schiarimenti chiesti dagli intervenuti, con voto unanime si deliberò la definitiva costituzione del segretariato.

Fra breve, quindi, comincierà il lavoro di propaganda in provincia per la costituzione di piccoli sottosegretariati.

Gli impiegati civili di Palermo a comizio

La votazione di un importante ordine del giorno.

Ci telegrafano da Palermo, 31 sera. (S.):

Imponentissimo è riuscito il comizio tenuto al teatro Umberto I, e promosso dall'Associazione degli impiegati civili. La sala era letteralmente gremita. Parlarono parecchi impiegati rilevando le infelici condizioni finanziarie e morali della loro classe. Poi, il professore Lombardo Pellegrino tenne un dotto e applaudito discorso sullo stato giuridico degli impiegati, ammonendo che la redenzione del funzionarismo sarà applaudita dal pubblico quando sia anche redenzione dell'azione dello Stato nella produzione nazionale. Per acclamazione si è votato un ordine del giorno chiedente l'approvazione della legge sullo stato giuridico, l'accoglimento della mozione Sacchi-Turati, l'abolizione della tassa sugli stipendi minimi, indennità di residenza e la risoluzione della questione del riposo festivo. Si è data lode all'autorità di non aver fatto nessun inutile sfoggio di forza.

LA SARDEGNA DIMENTICATA

Un paese di 1700 abitanti senza assistenza medica.

Ci telegrafano da Sassari, 31, sera. (M.):

Tempo fa la popolazione di Santa Maria d'Arzaghena, in seguito alla morte di parecchie puerpere per mancanza di assistenza medica si era sollevata dando luogo ad incidenti gravissimi.

La prefettura aveva promesso che avrebbe provveduto alla istituzione della condotta medica, ma sono trascorsi parecchi mesi, e quella infelice borgata in cui vivono fra i miasmi e le febbri malariche oltre 1700 persone, vive tuttora nel più completo abbandono, senza un medico.

Stamane, sfidando disagi d'ogni genere attraverso strade mulattiere, sono arrivati dopo 19 ore di marcia faticosissima, i maggiorenti del paese, recandosi direttamente in prefettura, e commossi raccontarono come la mortalità continui più che mai in proporzioni spaventose, e come la popolazione, ormai presso alla disperazione, perduta ogni fiducia nelle autorità, sia sul punto di abbandonarsi alla ribellione.

Di chi allora la responsabilità?

Impiegati comunali che si organizzano.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 31, sera. (P. C.):

Oggi fuvvi, nella grande sala del nostro municipio, gentilmente concessa, un'imponentissima adunanza di impiegati municipali di tutta la nostra provincia.

Dopo un'animata discussione, si deliberò di costituire l'Associazione di segretari, impiegati, salariati dei comuni e delle opere pie, coll'intendimento che essa diventi regionale ed in seguito nazionale.

Venne approvato lo statuto e si procedette quindi alle relative nomine. A presidente onorario venne eletto il deputato Biancheri.

Si deliberò pure di pubblicare un giornale che uscirà due volte alla settimana e sarà l'organo dell'Associazione.

A mezzogiorno tutti gli organizzatori della vasta associazione si riunirono a fraterno banchetto alla trattoria dell'Unione, ove vennero pronunziati diversi applauditi discorsi d'occasione.

La discussione alla Conferenza dell'Aja non sarà disgraziatamente pubblica.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano dall'Aja che il Governo olandese ha l'intenzione di proporre alla conferenza dell'Aja che le sedute della conferenza per la pace debbano essere pubbliche. È però assai poco probabile che questo concetto venga accolto. A quanto si dice, sarebbero principalmente i governi tedesco e giapponese che respingerebbero la proposta della pubblicità della discussione, per tema che l'opinione pubblica possa esercitare una pressione pericolosa sopra le deliberazioni su certe questioni, specialmente su quella della riduzione degli armamenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Fra gli ufficiali di terra e di mare.

L'uso costante del «tot» mi ha dato la prova della sua efficacia nei disturbi gastrici.
Cap. G. Lo Monaco Aprile
Direttore giornale *Il Soldato*.

Mi è grato comunicare alla S. V. che il «tot» mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati, affetti da catarro gastro-enterico.
Dott. Gaetano Rossi
Capitano-Medico Regg. Cavalleggeri (24) Vicenza.

Ho usato il «tot» in bambini affetti da catarro enterico cronico, in adulti convalescenti di ileotifo, in vecchi arteriosclerotici; mi ha persuaso della sua azione antisettica intestinale.
Dott. Nieddu Antonio
Medico-Chirurgo — Capitano del 1.° Reggimento Bersaglieri — Assistente Onorario alla Clinica Otorino-laringologica della R. Università di Torino.

Da parecchi anni soffrivo di inappetenza, quando nello scorso settembre 1905 mi venne consigliato l'uso del «tot». Con mio vero piacere provai subito un giovamento sensibilissimo e, dopo un solo mese di cura, mi ritornò completamente il mio buon appetito. Ora continuo la cura quasi con entusiasmo ed anzi ho creduto fare opera giusta a consigliarla ai miei amici.
Capitano **Tocco Cesare.**

Pregiomi dichiarare che ho trovato nel «tot» un buon disinfettante intestinale.
Dott. **Teodoro Foà** Capitano Medico.
Direzione di Sanità del II Corpo d'Armata.

Debbo attestare di avere avuto ottimi risultati dall'uso del «tot» che consiglierò sempre a tutti.
Cap. **B. Padovani**

Sono ben lieto di poterla informare che il «tot» è riuscito di gran giovamento al primo infermo preso in esperimento, il furiere B... della Compagnia Stato Maggiore, il quale affetto da molti anni da catarro cronico dello stomaco ed intestino, con fermentazione putrida, aveva esperimentato con ben scarso risultato molti e molti medicinali dell'apparato gastro-enterico. Tanto per la verità.
Capitano Medico **Izzo Giovanni**
12.° Fanteria Ufficio Infermeria.

Alla mia infermità di stomaco, unico rimedio efficace fu il meraviglioso «tot».
Carlo Cattaneo
Tenente di Vascello.

Il sottoscritto dichiara d'aver fatto la cura del «tot» e d'averne ottenuto salutare effetto.
Capitano **Antonio Valenti**
30.° Reggimento Fanteria.

Ho fatta la cura del «tot» e ne ho avuto un immediato e reale giovamento.
Giovanni Di Salvo
Capitano dei Lanceri di Milano.

Dichiaro che avendo seguito la cura del «tot» ottenni la completa guarigione da noiosissimi disturbi di stomaco.
Alberto Mantovani
Sottotenente di Vascello.

Dichiaro con piacere che avendo adoperata la cura del «tot» ne ottenni efficacissimi risultati.
Tenente **Achille Sivelli**
Via Fratta, 5 - Verona.

Dans une maladie d'estomac, l'usage du «tot» m'a été absolument utile.
Marchese **Renato di Plantaginet**
ex Ufficiale Marina Inglese.

Sperimentai il «tot» su di un ufficiale che, per gravissima anemia da perdite emorroidarie avute, per lunga degenza nell'ambiente ospitaliero era ridotto in condizioni assai deplorevoli di salute e di stomaco. Ritrasse notevolissimo miglioramento allora che provati i *cachets* del loro prezioso preparato, sentì un notevole risveglio nell'appetito, e una regolarizzazione forte delle sue funzioni intestinali.
Dott. **Mario Molinari**
Tenente Medico Ospedale Militare.

Avendo ottenuto col «tot» degli effetti che non m'aspettavo, dopo aver provato tanti rimedi, me ne spedisca altri due tubi.
Dott. **Nicola Chiumarulo**
Tenente Medico 38.° Fanteria.

Per la verità attesto che, mediante la cura del «tot» guarii completamente da malattia di stomaco della quale ero affetto da tempo.
Giuseppe Parodi
Capitano di Corvetta.

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre «**Antisch on Dr. Zenes**» di fama mondiale. Non fa piaga nè produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario Dr. **A. Pellegrini, Milan**, Corso S. Celso, 26.

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali: MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Una vera **DISPERAZIONE** costituisce il male dei denti e delle gengive per quei [illegible] sofferenti che non conoscono ancora la CHENTOL FINA MAFFEI, potentissimo fortificatore, garantito innocuo ed immensamente igienico, che fa morire [illegible] tarlo o carie; fa cessare il dolore subito; toglie il tartaro; fortifica i denti deboli, vacillanti; guarisce la periostite, l'alveolite, la nevralgia; fa sparire lo scorbuto, il pus, la sanguinolenza; aumenta le gengive corrose; pulisce, imbianchisce, conserva i denti sani. La guarigione è rapida, radicale, sicura anche nei casi ritenuti impossibili. Tanaglia, sofferenza, [illegible] dita di denti ora sono finite. Scatola di saggio L. [illegible] Scatola quadrupla. L. 5, franco di porto. Spedire cartolina-vaglia al Prof. **GIACOMO MAFFEI** [illegible] S. Fedele, N. 6, **Milano.**

La **DEBILITAZIONE ORGANICA**, la **NEVRASTENIA** e l'**ANEMIA** vengono brillantemente guarite coi **GLICEROFOSFATI** granulari **MOSCATELLI**, giudicati per unanime consenso medico superiori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutte scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - [illegible]

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s/m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 Giugno.

REGOLEDO (Lago di Como) 500 m. s/m. Splendido panorama 2 ore da Milano
Stabilimento Idroterapico Climatico
e **GRAND HOTEL** - Aperti da Maggio a Novembre
Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento. FUNICOLARE propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con fermata di tutti i treni e dei battelli del lago.
Direzione Medica: Prof. A. MURRI Direttore consulente; Dott. Prof. E. ODARI Direttore; Dott. C. MILANI Medico Aiuto — residenti nello Stabilimento.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

FERRO BRAVAIS
contro l'**ANEMIA**, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris.

Salice Terme Cure Acque Salso-Bromo-Jodiche (come Salsomaggiore), Inalazioni - Bagni Fanghi solforosi.
ALBERGO SALUS dirimpetto Terme
Pensioni da L. 7 in più compreso camera [illegible]

PEPTONE DI CARNE DELLA COMPAGNIA **LIEBIG**
Risparmia all'organismo il funzionamento digestivo.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-Jodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

Comune di Parma
Concorso al posto di *ingegnere ordinario* di Sezione per titoli ed eventualmente per esami. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 31 maggio 1907. *Stipendio annuo L. 3200*, con diritto all'aumento di un decimo ad ogni sessennio [illegible] pensione.
Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.
Parma, 30 aprile 1907.
Il sindaco: L. LUSIGNANI. *Il segretario generale* A. [illegible]

PER I BAGNI DI MARE
sceglete i dintorni di **PORTOFINO** [illegible] Splendidi villini e alberghi vi sono [illegible] Sturla, Quarto, Quinto, Nervi, Bogliasco [illegible] Pieve di Sori, Sori, Recco, Camogli, [illegible] Santa Margherita, Portofino, Rapallo [illegible] gli, Chiavari, Sestri Levante.
Il Monte di Portofino essendo [illegible] da nord verso sud le sue pinete [illegible] l'ombra fino a mezzogiorno verso [illegible] e dopo mezzogiorno verso levante.

Il Dottor **F. FABIANI**
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura della PELLE e delle **MALATTIE CELTICHE**
Via Agnello, 6 - Visite 10-12; 15-18.

ERNIE Guarigione senza operazione dal Cav. A. De Cas[illegible] (Vedi avviso in sesta pagina)

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria [illegible]

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 31 maggio, ore 15.

Chiudiamo la giornata meno fermi in seguito a numerosi realizzi. La Banca d'Italia da 1268 declinò a 1257,50, Commerciale da 848 a 842, Credito da 581,50 a 578,50, Meridionali da 735 a 732, Mediterranee da 438 a 435, Terni da 1610 a 1575, Edison da 765 a 755-756, Americana da 326 a 318-320 e le Ferriere da 315 a 312. — Rendita 103,35 contanti e 103,55 fine giugno e Cambio 100,15 circa.

Rend. Ital. 3 3/4 o/o contanti	103 35 »	— —
fine m.	103 55 »	— —
Id. 3 1/2 o/o	102 50 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	731 — »	732 —
Id. Mediterr. »	435 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1256 — »	1257 —
Id. Banca Commerc. »	842 — »	— —
Id. Credito Italiano »	577 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	313 — »	— —
Id. Edison »	755 — »	757 —
Id. Acciaierie Terni »	1575 — »	1580 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	476 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	382 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1742 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	528 — »	— —
Id. » Veneziano »	265 — »	— —
Id. » Muggiani »	318 — »	— —
Id. » Bergam. »	314 — »	— —
Id. Birra Milano »	160 — »	— —
Id. Armstrong »	309 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	208 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	415 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	164 — »	— —
Id. Ferriere »	312 — »	313 —
Id. Venete »	204 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	131 — »	— —
Id. Fontanella »	82 — »	— —
Id. De Angeli »	358 — »	359 —
Id. Esport. It.-Amer. »	318 — »	320 —
Id. Marconi »	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	343 — »	— —
Id. Facchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	126 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	176 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	344 — »	— —
Id. » Italiane »	348 50 »	— —
Id. » Tirreno »	513 50 »	— —
Francia Chèque »	100 20 »	— —
Svizzera » »	100 15 »	— —
Londra » »	25 17 »	— —
Germania » »	123 07 »	— —

Genova 31, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,37 — Id. 3 1/2 102,52 — Banca d'Italia 1255,00 — Banca Comm. 843,00 — Credito Ital. 577,00 — Merid. 732.00 — Mediterr. 434,50 — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria Zuccheri 382 00 — Ansaldo-Armstrong 307,00.

Roma 31, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103, — Id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1258,00 — Azioni Banco Roma 109,50 — Meridionali 733,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1105.00 — Condotte d'acqua 409,00

Torino 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,40 — Id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,25 — Mediterr. —,— — Merid. 732,00 — Banca d'Italia 1264.00 — Banca Commerc. 845,00 — Credito Italiano 577,00.

Firenze 31, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,65 — id. 3 1/2 102,57 — Medit. 437,00 — Merid. 734.00 — Banca d'Italia 1267,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **31 Maggio 1907**

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	
» » 3 0/0	—,—
» Italiana 5 0/0	95.25
» Turca	103,15
» Egiziana 6 0/0	94,—
» Ungherese	102,50
» Spagnuola	95,25
» Russa 1891	93,22
» » 1906	81,85
» Portoghese	88,25
» Serba 4 0/0	69,—
» Argent. 1906	82,25
» Brasile 5 0/0	88,50
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	81,65
Banca di Parigi	84 9/16
» Ottomana	1485.—
» Comm. Ital.	712.—
Argento	—,—
Credito Fondiario	114,—
Azioni Suez	670.—
Lotti Turchi	4557,—
Meridionali	156,—
Gargosse	732.—
Rio Tinto	401,—
	2266,—

Metropolitaine	532,—
Rand Mines	150,50
De Beers	643,50
Goldfields	95,25
Cambio Londra	25,13

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,30
Consol. Pruss. 3 0/0	94,—
Azioni Meridionali	145,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,85
» » carta	97,90
» » oro	116,75
» Ungher. 4 0/0	93,80
» » 3 1/2	82,55
Lombarde	130,25
Cambio Parigi	95,78
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 31 maggio.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
125	100	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
210	180	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
45	45	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,40
			2.ª	» 67,—	1.25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1100	1100	vitelli maturi	1.ª	» 1,29	1,85 » 1,95
			2.ª	» 1,18	1,68 » 1,79
			3.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
160	160	vitel. immat.	1.ª	» —,83	—,— » —,—
			2.ª	» —,68	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventunenne esperto nonchè serio intelligente, terminato soldato, superebbesi presso seria ditta come fattorino da studio o magazziniere. Scrivere: A. presso Busà, corso Garibaldi N. 94-96. 26571

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, francese, inglese, offresi per due ore giornaliere, traduzioni. Scrivere «Commercio» fermo posta, Milano. 26617

AMMOGLIATO trentaquattrenne, occupato da anni posto fiducia, desideroso migliorare, cerca impiego sicuro avvenire. Offresi quale Direttore, cassiere, economo, capo-magazziniere, presso Istituto, ricovero, casa commerciale, anche fuori Milano. Profonda pratica, ottime referenze. Scrivere Cassetta 137 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26837

GIOVANE licenziato agraria, lunga pratica, cerca posto amministratore, disponibile recarsi ovunque, cauzione, referenze, scrivere: Callalto, posta Venezia 26489

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ricamatrici e mezzane ricamatrici macchina cercansi urgentemente. Rivolgersi via Matteo Bandello N. 19. 26078

CAMERIERA, domestica ottime informazioni, buonissima paga cercasi. Agenzia Agnello 9. 25664

CERCANSI per azienda importante due giovani impiegati pratici spedizioni corrispondenza ramo siderurgico. Dirigere offerte dettagliate con referenze sotto I. 8714, Haasenstein e Vogler, Roma. 26767

CERCANSI operai bigliardi. Hermelin, Disciplini 12, Milano. 26783

CERCANSI per primi settembre da rinomata fabbrica cappelli paglia in Milano, abili cucitrici a motore, stiratori, pressatori. Lavoro garantito undici mesi all'anno, ben retribuiti. Mandare offerte, referenze 184 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26568

CERCANSI piazzisti giovani, ben introdotti clientela privata, per vendita rateale articolo facilissimo smercio. Stipendio e provvigione. Scrivere: Ricapito Fiducia 929, Armorari 5. 26574

CERCASI apprendista 14 a 18, retribuzione, entrata immediata. Santa Fulcorina 2. 26771

CERCASI subito giovinotto apprendista magazzino, di buona famiglia, bella calligrafia. Primo stipendio 50 mensili. Scrivere indicando referenze Cassetta 87 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26185

CERCASI persona energica, bella presenza, ex carabiniere, in qualità di controllore. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Anonima Affissioni, S. Tomaso 6. 26364

CERCASI abile sarta e piscinina da signora. Via Fabbri N. 1, Milano. 26817

CERCASI custode officina, stipendio e abitazione, preferiscesi pratico lavori macchine. Scrivere Cassetta 202 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26644

CERCO commessa, libera, istruita, bellissima calligrafia, referenze, disposta cure piccola casa. Sviluppo, Piatti 4. 26715

COTONIFICIO cerca bravo molatore praticissimo registrazione carde. Scrivere indicando pretese alla Casella 54, Verona. 26524

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

FABBRIFERRAI da banco, cercansi dalla Ditta Ercole Marelli. Sesto S. Giovanni (Tram pagato). 26629

FATTORINO quindicenne, disposto tirare carrello, cercasi da ditta commerciale. Presentarsi Ferrari, Corso Genova 9. 26733

FOTOGRAFIA Angeli, Corso Vittoria 32, cerca con urgenza ritoccatrice positivi. 26793

IMPIEGATA con buona calligrafia per lavori di contabilità e scritturazioni, cercasi subito o al più tardi pel 10 corrente. Scrivere Cassetta 127 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26721

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

MEZZANE sarte cercansi. Via Petrarca 24, Milano. 26496

MUSICA, Distinto pianista accompagnatore, conosca possibilmente anche arpa, cercasi subito. Buonissimo impiego annuale. Scrivere inviando certificati Signor Edmond Bürren, Bienne (Svizzera). 27723

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

OMBRELLAIO. Cercasi giovane ombrellaio per negozio, dai 16 ai 20 anni. Scrivere: Giovanni Novarese, Casalmonferrato. 26845

RAGIONIERE provetto è cercato da seria ditta milanese per lavoro continuo direzione e controllo sua amministrazione. Occupazione 50-80 ore mensili, preferibilmente mattinata. Scrivere con pretese, referenze, Cassetta 168 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26444

SIGNORINA o signora pratica corrispondenza, cercasi. Presentarsi Intercontinental. Tadino 11. 26819

SIGNORINA, capace impiantare e tenere regolare Amministrazione, che disponga 2 ore settimanali, è ricercata da piccolo Credito femminile. Scrivere, pretese, ecc., Giammaria, Posta, Milano. 26362

SIGNORINA pratica disegno passamanerie ricami, cercasi da Francesco Gallotti, corso Buenos Ayres 62. 26184

SIGNORINA, buonissime referenze, cercasi quale apprendista serio studio commerciale. Maria Valle 3. 26510

URGONO ragazze lavori ricami diversi. Caimi, Via Corsico 8. 26787

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) con 24 lezioni private imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. 25948

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

PRODUTTORI assicurazioni, provetti, principianti, assumonsi. «Serietà», posta, Milano. 26050

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI cinque locali per villeggiatura vuoti od ammobigliati, comodità giardino, vicinissimo stazione. Scrivere Trattoria Ferrata, Usmate. 26835

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

BOTTEGHE affittansi presente. Casa Bocchetto 8 dirimpetto palazzo posta e telegrafo. Ing. Achille Manfredini, 26 via Conservatorio. 26334

BRUNATE. Vendesi terreni ameno posizioni, prezzi convenientissimi. Informazioni, rivolgersi Tipografia Monti via Valduce, Como, o Vetreria Goggia, via Dell'Orso N. 12, Milano. 26626

CERCASI in affitto locale o tettoia per uso industriale, circa 500 metri. Scrivere Cassetta 119 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26591

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493.

INTROBBIO (Lecco-Valsassina) Affittasi appartamento ammobigliato 6 locali, volendo anche 8, giardino, luce elettrica. Venegoni, Corso Romana 42. 26729

LOCARNO. Affittasi stagione estiva, piccola villa ammobigliata, conforto moderno, grande giardino, vista incantevole. Indirizzarsi alla Villa Myosotis, Locarno-Muralto (Svizzera). 26035

MONTEPIANO 700 M. Affittansi elegantissimi quartieri villa. Rivolgersi avv. Gualtieri, Firenze. 25847

STUDIO con magazzino e cantine per vini padronali cercasi preferibilmente centrale, verso strada. Terenghi, corso Venezia 34. 26361

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

TERRENO da vendere Via Napo Torriani N. 9, mq. 750 circa, m. 25 fronte, fognatura. 26751

VENDESI per industria, sobborgo Novara, vasto caseggiato con 17.000 mq. cintati, occorrendo maggiormente, acqua, abbondante mano d'opera. Rusconi, 7, Galeazzo Alessi, Milano. 25679

VILLEGGIANTI. Affittansi 6 locali ammobigliati, giardino. Lago Lugano. Prezzi mitissimi. Scrivere Pittori, Corso Como 4, Milano. 26648

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE vero San Bernardo, mesi otto, vendesi presso portinaio Via Petrella 1. 26450

VENDESI rame cucina usato. Viale Magenta 67. 26789

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORE cerca socio o capitalista dai 30 ai 40 mila per ingrandire stabile causa sviluppo forestieri. Gabbi, fermo posta, Varese. 26218

AVVIATISSIMO negozio latteria cedesi subito motivi famiglia. Via Savona 57. 26646

CAUSA ingrandimento cederei negozio di biciclette con splendido avviamento e buona posizione. Barlassina A, Fermo Posta. 26803

CEDESI causa motivi di famiglia, piccolo Hôtel Pension sul Lago Garda, mitissime pretese, affare eccezionale. Scrivere Casella postale 172, Genova. 26691

CEDESI motivi famiglia negozio salumeria, buona posizione, 26 anni esercizio. Bosa, Via Cagnola 3, Milano. 26417

CEDESI motivi salute negozio mercerie avviatissimo, prossimità Carrobbio. Dirigere Z. G. 26, posta. 26773

CEDESI Negozio erbivendolo. Rivolgersi Tabaccaio, Via Alciato. 26809

CERCASI piccolo negozio caffè poco rilievo, possibilmente centro. Escludonsi mediatori. Tamagni, Via Torchio 4. 26739

CERCASI mutuo 100-200 mila garantito con prima ipoteca su stabile Milano. Scrivere Cassetta 65 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26095

DA CEDERSI piccola, ben avviata litografia, affezionata o scelta clientela. Buon reddito, comodità pagamento. Scrivere per trattative C. V. 34, Fermo Posta, Milano. 26823

FARMACISTI!! Farmacia unica, paese provincia Como, vendo buone condizioni. Scrivere Zorgno, Milano. 25663

FOTOGRAFIA avviatissima, città provincia, affittasi, vendesi subito. Eros posta, Milano. 26354

FOTOGRAFIA cedesi, associerebbesi persona pratica, disponga 1000. Scrivere Beltrami, Posta, Parma. 26532

LATTERIA posizione centrale, consumo giornaliero litri 800, cedesi. Schiarimenti, Tessera, Corso Genova 13. 26448

MOTIVI famiglia cedesi Bazar chincaglierie giuocattoli. Posta A, 13, Milano. 26550

NEGOZIO mercerie, avviatissimo, in provincia affittasi L. 1500. Volendo rilievo azienda. Arata, Pattari 3, Milano. 26564

PASTICCERIA, panetteria con vendita vini e liquori da rimettere per motivi di salute. Laboratori conformi al regolamento d'igiene con macchinario completo e moderno. Ammontare lire 20 000 circa. Scrivere A. S. F. 13, posta, Torino. 26487

RISTORANTE alloggio, vicino Stazione Centrale, vendesi. Rivolgersi Tabaccaio Via Principe Umberto 36. 26480

SOCIETÀ per azioni cerca Direttore tecnico-commerciale per avviata officina meccanica e di fabbro con fabbrica mobili, ecc., situata in una città del Cantone Ticino. Accettasi event. interessenza nella Società. Offerte T. 2821, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 26701

UOMO serio, onestissimo, cerca dando buonissime garanzie, prestito 700. Scrivere Cini, Lodovico Settala 4. 26671

12 MILA lire cercansi subito. Prima ipoteca stabile. Luigi, Posta, Seregno. 26624

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE operaio trentacinquenne buon carattere, sposerebbe giovane o vedova. Scrivere C. 323, Posta, Milano. 25854

GIOVANE trentenne, esercente, capitale 20.000 sposerebbe signorina o vedova con dote. Posta, G. 900, Milano. 26587

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 25918

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 24381

LEVATRICE Maria Poli, tiene gestanti, segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 25977

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 26622

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze. 26649

SIGNORA quarantenne, distinta, avvenente, desidera conoscere signore solo, civile condizione, scopo matrimonio. Scrivere Mascotte, Posta, Milano. 26560

SIGNORINA maestra, distinta, sposerebbe signore posizione, presenza. Ritiro 5 giugno. 100. M, Posta, Milano. 26490

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBANDONATE purganti, adottate Tavolette Fernet Lapponi 1.25, Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24378

AMMALATI rivolgetevi alla Buona Suora, Corso Venezia 28, che vi spedirà istruzione per la guarigione. 26434

(MARE ADRIATICO) **RIMINI** (MARE ADRIATICO)

(l'OSTENDA d'Italia)

Completamente trasformato dalla
SOCIETÀ MILANESE
ALBERGHI, RISTORANTI ed AFFINI
Concessionaria - Proprietaria

Per informazioni a MILANO al Corso Hôtel
a ROMA al Moderne Hôtel

A METÀ prezzo per trasloco, vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, occasione. Panfilo Castaldi 30, Milano. 26481

BELLISSIMA sala pranzo, camera tre cristalli, trasloco. Colombo, Indipendenza 23. 26741

BICICLETTA elegante due freni, scatto 115. Via S. Sepolcro 3. 26174

BIGLIARDO francese grande, depositato, Fratelli Hermelin, Disciplini N. 12, Milano. 26785

CAMERA matrimoniale, elegante, solidissima, seminuova, armadio tre ante, marmi, luci molate, lire mille. Via Cerva 16. 26582

CAMERE, sale, salotti, anticamere, blocco fallimento. Corso Buenos Ayres 15. 26743

CASSE forti «Vienna», sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CESSIONI quinto: condizioni eccezionalissime, celerità assoluta, liquidazione immediata. Assicurazione La Tutelare, con tariffa più bassa, partecipazione utili. Indicare età, stipendio netto. Belsiana 60, Roma. 26651

CHIUSURA magazzino vendesi metà valore camere letto 390. Salone Liberty, studio, salotti. Via Terraggio 11. 5412

COMPERO qualunque articolo e polizze. Agenzia Vicolo Maria Segreta N. 2. 26602

CORRIERE Milano-Basilea viceversa. Commissioni, trasporti pacchi, servizio internazionale due volte settimanali partenze. Magnoni Napoleone, Federico Confalonieri 32, Kembserweg 24, Basilea. 26376

DA VENDERSI d'occasione vestiti blouse. Portinaia Spiga 50. 26590

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LIQUIDAZIONE Vendo 500 letti stabilimento, 500 materassi vegetale L. 6. Materasseria Colombo, 5, Milano. 25405.

MOBILI moderni, bellissimi, prezzi occasione vendonsi cambiamento società. Via Spontini 1, (Tram Loreto). 24645

OCCASIONE rarissima bicicletta 50, altra 95, Agenzia Vicolo Maria Segreta 2. 26484

PIANOFORTE ferro corde incrociate quasi nuovo vendo. Corso Genova 24. 26400

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso. 26593

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria, N. 46, tram Monforte. 25803

STANZA matrimoniale nuova completa metà prezzo causa trasloco vendesi. Felice Casati 7, portinaio. 25972

STANZE matrimoniali nuove, complete, prezzo ridotto, vendonsi causa fallimento. Rivolgersi portinaio Bramante 32. 26795

TAVOLA d'esposizione per Reclami, Annunzi, ecc., Brevetto Ital. N.° 72198 da vendere. Nel Sud della Germania è stata fatta una licenza per M.chi 25.000. Offerte al recapito S. A. F. Klostermann e C.° a Milano, via Agostino Bertani, 12. 26719

SCIROPPI

Per prova si spediscono gli Estratti concentrati per preparare i seguenti **10 Sciroppi:**

3 litri *Framboise*
3 litri *Granatina*
1 litro *Agro Cedro*
1 litro *Amarena*
1 litro *Fragola*
1 litro *Soda Champagne*

Per L. 3 franco nel Regno (Estero Fr. 3,50)

LABORATORIO CHIMICO SELMI, Via S. Marta, 19, Milano

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Primaria Casa amburghese-londinese di importazione di caucciù cerca
RAPPRESENTANTE
ben introdotto presso le fabbriche. Scrivere sub. H. L. 4370 a **RUDOLF MOSSE. Amburgo.** 26355

Jarga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO.
IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROBA & C. MILANO

CAPPERI-OLIVE
Specialità olive bianche salate pacco postale Kg. 5 L. 4. Capperi salati Kg. 5 L. 5. franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. Cercasi rappresentanti ovunque. **Ditta S. Tomaselli PATERNÒ** (Sicilia) 26520

SEDIE
impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti,** Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX" sia il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

Appendice del SECOLO del 1 Giugno 186

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

... strinse allora con frenesia al petto la ..., abbracciò e baciò l'altra ripetuta... ; poi, deposta a terra la prima, uscì ... parlatorio senza voltarsi indietro. ... fuori, sentendosi mancare, s'avvinghiò ... ambe le mani al braccio di Maria ...

... seppe però dominarsi.

... La sartina la condusse nella propria ca... e preparò il pranzo per entrambe, ... consistente in una minestra di tapioca, in ... piccione comperato dal pollajuolo di... petto e in un'insalata.

... fece aiutare dalla compagna, e men... era occupata a cuocere il modesto desi... chiacchierava, sforzandosi di tener... allegra.

... non riuscì completamente nell'inten... tolse per lo meno all'ossessione delle ... nere, ed anche pervenne a farle con... guar l'avvenire con qualche speranza.

... Perchè la lasciò, Renata sembrava in ... consolata.

... Si rividero un'altra volta.

La Dépret apprese alla nuova amica di essere stata citata a comparire al Tribunale.

Nella domenica successiva, le avrebbe riferito il risultato della visita.

L'invito a presentarsi nello studio del giudice istruttore era per mercoledì.

La mattina del martedì, Renata andò a consigliarsi col signor Lagard.

Questi, che continuava ad interessarsi, senza alcuna mira segreta, alla bella ragazza si degna di pietà, contento di vederla tranquilla, non potè darle altro consiglio che questo: dire tutta quanta la verità, senz'ira, senza l'amarezza che ispira talora la diffidenza anche ai meglio disposti a nostro favore.

E fu precisamente in tale disposizione di mente ch'ella entrò, mercoledì, nel vasto edifizio del *boulevard* del Palazzo.

Un usciere la fece aspettare almeno un'ora.

Dopo una prima fase d'agitazione, la invase una specie di torpore.

Quando entrò nel terribile luogo dove era stata convocata, possedeva la calma che Lagard le consigliò di avere.

Ma la perdette tostò.

Girato lo sguardo intorno a sè incontrò in un povero volto mutato, un altro sguardo da lei riconosciuto subitamente.

E dalla bocca le uscirono un grido acuto ed un nome:

— Felice!

Nessuno potè trattenerla; nessuno, d'altronde, ci aveva neppur pensato.

La guardia che la aveva introdotta nello studio, al vederla slanciarsi verso il fratello, non fece alcun movimento.

Ella cingeva intanto colle braccia il collo dell'operaio; lo baciò dapprima freneticamente; poi con singhiozzi senza lagrime, lo guardò fiso, e senza allentar la stretta:

— Che hanno fatto di te! In quale stato ti trovo!

Egli, colla gola serrata, cogli occhi inumiditi, balbettò:

— Povera Renata!... Povera Renata mia!... Ah, mio Dio, quale sventura!

La giovane sciolse d'improvviso le braccia e indietreggiò.

Sul volto di lei, alla lividezza successe un rossore intenso come se il sangue vi fosse affluito d'un colpo.

L'occhio le divenne torvo, injettato di sangue. Lo girò di nuovo intorno per la stanza e lo fermò sulla scrivania, sulla larga tavola, dall'altro lato della quale il magistrato, fino ad allora impassibile, aspettava.

Un uomo se ne stava seduto a poca distanza dalla stessa scrivania.

Era il signor Harmelle, il suocero di Michele di Challay.

Rimasto tre quarti d'ora a tu per tu col giudice e interrogato da questi, con persistenza inesplicata, sul genere, s'era poi trovato alla contemporanea presenza dei Dépret entrati nello studio del magistrato a qualche minuto d'intervallo l'uno dall'altro.

Nessun interrogatorio era stato ancora iniziato che potesse in modo completo schiarire il negoziante.

Il giudice voleva l'esperimento d'un colloquio fortuito fra i tre personaggi, nessuno dei quali era stato avvertito della presenza degli altri due.

Le circostanze dovevano sventare il suo piano.

L'emozione, provocata dalla vista del fratello, sì cambiato, sì sparuto che nessun'altri all'infuori di lei, lo avrebbe ravvisato, doveva produrre nella sventurata lo squilibrio totale del cervello.

In tre passi, chinando il busto, protendendo il collo, ella raggiunse il tavolo.

Un gran taglia-carte che luccicava fra le mani del giudice le attrasse la mano, come prima le aveva attirato lo sguardo.

Prima ancora si fosse potuto prevedere il gesto, aveva strappato l'utensile; poi si diede a correre intorno alla stanza, brandendolo, cercando col braccio di colpire.

Mandava imprecazioni, grida inarticolate, in un vigor raddoppiato, colla schiuma alle labbra, cogli occhi uscentile quasi dall'orbita.

Il fratello, pel primo, avvinghiatala alla vita, tentò di dominarla.

Le due guardie accorsero, e intanto che il giudice chiedeva per telefono il soccorso immediato del medico del Tribunale, gli sforzi dei tre uomini riuscirono a tenerla ferma.

Felice parlava, tentava di calmarla.

Ella pareva non lo udisse neppure.

Aveva perduto la ragione.

Sì, Renata Dépret, il *mannequin* della sartoria Revin, la bella ragazza bruna, dagli occhi vellutati e dal colorito latteo, ad ammirar la quale, per via, si voltavano gli uomini, e che molte volte dopo il suo primo infausto amore, aveva ricevuto proposte che potevano far di lei una delle regine del piacere di cui Parigi ha la privativa, Renata Dépret, l'amante di Michele di Challay, la madre di Lilina, era pazza.

Quando giunse il medico, questi non potè che farla trasportare all'infermeria delle carceri del Tribunale, per mandarla, dopo accurato esame, in un asilo d'alienati.

E allorchè, trascinata dalle guardie, dibattentesi, con gesti e vociferazioni scomposti, essa scomparve nello scuro corridoio, attraverso il quale fra poco il fratello di lei avrebbe raggiunto la sua cella, questi, scosso in una crisi di pianto convulsivo, accasciato sulla sedia, era incapace d'articolare una parola.

Bisognava rimettere l'interrogatorio a domani?

Il magistrato era alquanto perplesso.

Nè più, nè meno inumano della maggior parte dei giudici istruttori, freddi o indifferenti alle più patetiche scene, pensava che era forse suo dovere rimandare la seduta.

Fu Felice ad opporvisi.

Uno sforzo sovrumano d'energia improvvisa lo fece uscire dal torpore in cui lo si sarebbe lasciato.

Prima che entrasse nella stanza Renata, il giudice gli aveva detto indicandogli colui di cui aveva invocato istantemente la presenza:

— Ecco il signor Harmelle, il suocero dell'uomo che accusate senza che possa rispondervi e giustificarsi, poichè lo separano da voi distanze incalcolabili.

«Dinanzi a lui manterrete la tesi da voi sostenuta fin dal momento del vostro arresto?

(*Continua*).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della edizione popolare con disegni colorati dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA
DI
GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA MILANO Via Orefici 2 - Tel. 88-50

Rappresentante Dante Cariboni MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI a **Marca & Colloridi**, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

EMORROIDI

interne ed esterne, guarigione radicale coi **Chachets "Milano"**. Una scatola per la cura completa L. 3 — Laboratorio Farmaceutico: **A. Raffaelli & C.** MILANO - 3, *Via Sabatelli, 3* - MILANO.

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

1680 m. **ZINAL** 1680 m.

Stazione Ferroviaria: Sierre. Linea del Sempione. Cantone Vallese. - Svizzera.

HOTEL DES DIABLONS 100 letti
HOTEL DURAND. . . . . 100 letti
HOTEL DU BESSO . . . . 30 letti

Aperti dal 1.° Giugno al 1.° Ottobre

STAZIONE CLIMATICA.

Centro di escursioni variate e di numerose e bellissime passeggiate. Lawn-Tennis. Culto cattolico. protestante ed inglese. Medico addetto agli stabilimenti. Pensione da 7 a 14 lire. Accomodamenti speciali per famiglie, istituti, società e scuole. 24669

SOCIETE DES HOTELS DE ZINAL Léon Morand, Direttore.

✠ SVIZZERA ✠ Jura-Bernese

EVILARD s| BIENNA - *Funicolare*

Kurkaus 3 Sapins

Grandi foreste - Gola della Suze Giardini - Panorama sulle Alpi - Cucina francese.

C. Kluser-Schwarz. Vetture dirette da Milano.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Ghiaccio a metà prezzo in 5 minuti!

L'Esquimese Mod. 1907 è la nuovissima perfezionata macchina da ghiaccio con perfetto **isolatore dell'aria in amianto compresso** che produce ghiaccio per famiglia **in 5 minuti.** Non occorrono acidi pericolosi ed il suo funzionamento è così facile che anche un fanciullo può usarla girando la manovella. **Si vende a prova! Si restituisce il denaro se la macchina non produce effettivamente ghiaccio!**

Fabbricata espressamente per i paesi e villeggiature ove non trovasi ghiaccio purissimo. Vendesi completa, pronta a funzionare per sole L. **27.50.** *Imballaggio gratis.* Tipo speciale per l'**esportazione** viaggi di oltre mare L. **35.** — Forte guadagno ai rappresentanti che ricercansi ovunque.

L'Istantanea e invece la meravigliosa macchina americana che fa qualsiasi gelato in **soli dieci minuti,** con enorme economia sulla spesa del ghiaccio. Serve per gelati, sorbetti, gramolate, nonchè per ghiacciare bibite, latte, vino, birra, ecc. Impossibile a guastarsi serve per anni infiniti. Macchina per 4 persone costa soltanto L. **3** — per 8 gelati L. **3.75** e quella da 12 a 16 L. **6.** — **GRATIS** ricettario moderno squisiti economici gelati.

Per commissioni che si eseguiscono a **volta di corriere,** rivolgersi all'unica grossista

Premiata Ditta FRASCOGNA, *Via Orivolo, 35,* **Firenze.**

Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C. MILANO

Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

L. 2 un taglio di m. 8 di mussolina stampata sufficiente per un vestito da signora. 1000 e più campioni di stoffe da uomo e signora sono sottoposti a chi si reca in magazzino per la scelta delle stoffe. Sconti ai rivenditori anche su tutti gli articoli della Ditta, per chi vuole aprire negozio. — Dirigersi a

MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 - MILANO.

Gratis fuori Milano si spedisce, a chiunque ne fa richiesta, il Campionario ed i Cataloghi. 25892

Guarigione delle

ERNIE

senza operazione

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato da parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi si fermerà a Milano fino al 12 Giugno. — Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: «Hôtel Agnello e du Dome», via Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. **tutti i giorni** anche la Domenica dalle 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande. che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche: tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. Ogni Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Ticnervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza.

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

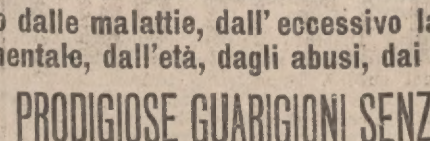
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi mediante l'



ECRISONTYLO ZULIN

Vendesi in tutte le farmacie.

Lira **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. **VALCAMONICA** e **INTROZZI, Milano.**

ARTRITE-GOTTA REUMI-SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**

Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

---

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacisimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in MILANO, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria

Debolezza virile

Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo

Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa l'**estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli** — **Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — **Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.**

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR (però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliergli in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire darèmo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. **1.**— Franco nel Regno L. **1.20** — Franco all'Estero L. **1.50.**— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. **6,**— Franchi all'Estero L. **7.**—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata

---

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

SALUTE, FORZA, ENERGIA

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

PREZZO DELLE Catene Elettrogeniche Wood e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), **l'Asma, le Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, 3.

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità,** in molte **Paralisi periferiche,** in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie*, ecc.), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi,** *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale,** *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — Cav. Dott. **I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli,** *Medico Chirurgo a Palermo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese,** *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo** e **stitichezza ostinata,** che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima,* **avrei risparmiato oltre 3000 lire** *spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe,** *Maresciallo pensionato a Rigolato* (Udine).

I MISTIFICATI con altri apparecchi - **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** - sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da **sordità, è perfettamente guarito,** mentre *inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — **Don Giovanni Zani,** *Rettore spirituale a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica del Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — **Don Carlo Rastelli,** *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da un'artrite che aveva resistito a tanti rimedi farmaceutici. — **Don Enrico Caiazzo,** *Vico Avellino a Tarsia,* N. 3.

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle dà l'applicazione della **Catena Elettrogenica Wood.** — Con essa ho guarito una dispepsia ribelle, da anni, natami dall'uso dei medicamenti. — **Cav. Raff. Mundo,** *Francavilla a Mare* (Chieti).

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. — Mia sorella che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — **Murgia Giuseppe** di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto Parroco settantasettenne s'è liberato da' frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele Antonelli,** Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

PARALISI. — Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico da tre 4 anni.** — **J. C. Iosia,** *Via Pilastri, 37, Firenze.*

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO,** che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli ☞

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di **VIOLE MAMMOLE.**

☞ **Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.**

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli. ☞

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE

MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI

SCATOLA 12 CACHETS L. 2 = 6 CACHETS L. 1 = 3 CACHETS L. 0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO

Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 2 Giugno* *Anno XLII - N. 14763*

BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

XXV Anniversario della morte di Garibaldi

Chiuse gli occhi sul limitare di due età quando vibravano ancora gli entusiasmi dei martiri e dei combattenti che avevano fatta l'Italia e non era ancora cominciata la sciatta prosa di una generazione affaccendata dietro il materiale tornaconto, abborrente dal sacrificio, priva d'ogni fede.

Morì, — e in quei giorni non era ancor nata l'ipocrisia di quelli che oggi fingono l'omaggio al suo nome, dopo averlo, durante la vita, combattuto, calunniato, oltraggiato.

Oggi più profondo sentiamo il vuoto che lasciò morendo: perchè colla sua parola fustigatrice che non conosceva la meschinità delle transazioni, nè la falsità delle coalizioni, avrebbe fatto argine al trasformismo delle coscienze e dei caratteri, — trasformismo nato dopo che egli fu sparito, e che ha inquinato la vita italiana nelle sue viscere e come la peggiore delle malattie, ha reciso i nervi delle libere energie.

La sua voce sarebbe oggi squillo di tromba contro il clericalismo, che, con maschere di varia foggia, si avanza nella nostra esistenza politica e sociale per arrestarne lo svolgimento, per frenare lo slancio della ragione verso la scienza che è verità.

Egli fu l'eterno ribelle a tutti i convenzionalismi, a tutti i mezzi termini inventati dai pigmei della politica: e la sua ribellione scontava ad Aspromonte e a Mentana, tracciando col suo sangue e col suo dolore la via di Roma.

Oh, perchè maestro, duce, padre ci hai abbandonati?... Senza di te vagoliamo nelle penombre incerte: tu appartenevi agli dei tutelari della patria.

C. Romussi.

Garibaldi da una fotografia del 1860.

Il genio militare di Garibaldi.
DI G. C. ABBA.

«È scorso un anno dalla morte di Garibaldi. Colla sua scomparsa si chiuse l'epopea garibaldina, della quale l'unità Nazionale fu il solo scopo e Garibaldi l'unica causa come il principale eroe. Quel periodo di gloria popolare, che tanto illustrò il risorgimento italiano, non vive ora che nella storia.»

Così nel 1883, il generale Gandolfi cominciava un suo studio intitolandolo *Garibaldi generale*. Dalla mossa di quello studio, appare nell'autore l'intento di farlo con severa compostezza di scienziato, ma nelle ventitre pagine sue riuscì spesso a dir cose che a forza vollero sonar l'inno anche del suo cuore. Non si sarebbe aspettato tanto da un soldato che garibaldino non fu e neppure un rivoluzionario di qualsiasi stata misura, quali invece furono il Fanti, il Cialdini, il Cucchiari od altri quasi suoi paesani. Egli era uscito dall'Accademia militare estense nel 1837, e sebbene non avesse poi militato nelle soldatesche ducali fuggite con Francesco V da Modena nel 1859, pur tuttavia, entrando nell'esercito nazionale poteva avervi contratte le idiopatie degli *ortodossi del mestiere*. Così chiama egli stesso coloro che per *ortodossia*, sdegnando burbanzosi di considerare Garibaldi non più che un avventuriero audace e un capo di banda, basarono le loro negazioni sui fatti stessi che ne rivelarono il genio. Per lui, Gandolfi, Garibaldi fu genio non in potenza soltanto ma in azione, e sempre e in tutto ciò che in genere operò. E fu molto ciò che operò; e il Gandolfi tutto analizza o sintetizza. Libero da *sudati sistemi dogmatici e da intricate deduzioni scolastiche*, nello studio complesso della gran figura di Garibaldi uomo, e soldato, egli si serve di due metodi; il parallelo scientifico di singole imprese condotte da uomini di guerra onesti a confronto tra loro; l'esame del modo con cui queste imprese vennero condotte, in rapporto ai principî della scienza.

Dei due metodi il Gandolfi dà la preferenza al secondo. Ed è naturale: Ma trae un grande compiacimento anche dal primo ricorrendo, ad esempio, alla storia greca. Nessun fatto, secondo lui, in quella nè in altre storie che abbia con l'impresa di Garibaldi in Sicilia, più punti d'analogia che la spedizione guidata da Timoleone nella stessa isola per ridurla a libertà. Partenze uguali per l'uno dall'Italia settentrionale, per l'altro dalla Grecia; ordinamento uguale e uguale celerità a discendere nell'isola, l'uno a Marsala l'altro a Taormina; donde poi Garibaldi parte dalla Sicilia per invadere il continente, discendendo sullo stesso punto della spiaggia di Poggio a Melito, da dove Timoleone era partito per invadere la Sicilia. La presa di Palermo fatta da Garibaldi non ha nulla da invidiare a quella di Siracusa fatta da Timoleone; la battaglia di Calatafimi può bene stare a confronto con quella di Adramo data da Timoleone subito dopo sbarcato: quella di Milazzo corrisponde alla battaglia data dal greco sul fiume Crimeso ai Cartaginesi, sbarcati a Girgenti dopo caduta Siracusa. Con egual valore e prontezza i due capitani riuscirono ad assicurarsi possesso della città principale dell'isola, per cui come Corinto di Siracusa, così il resto d'Italia seppe della presa di Palermo quando la gioia di Marsala e di Calatafimi non era ancora scemata.

Compiuto il rapporto che qui ho trascritto quasi parola per parola, con rinovellata gioia; il Gandolfi soggiunge che i due capitani «ebbero poi eguale la serenità, la mitezza, la generosità dell'animo e il fascino di un carattere integro; e che nessuno com'essi fecero condussero a fine gloriosa imprese tanto difficili, con così singolare facilità e con mezzi che si sarebbero da chiunque ritenuti insufficienti.»

Pure il critico rigoroso ed equanime si rifà sul suo parallelo, e concedendo la loro ragione ai tempi e alle circostanze, sentenzia per la fallacia del metodo comparatore. E rintuzza la sua opinione con un altro esempio, cioè quello di Belisario, col quale Garibaldi ebbe comune il concetto d'occupar la Sicilia e di là, per Napoli e Roma, tutta l'Italai, liberandola fino a Venezia da ogni occupazione straniera. Identica la concezione, enorme la differenza nei mezzi. Garibaldi non ebbe mai neppure allora eserciti se non improvvisati; li formava *con un atto della sua volontà al momento del bisogno, nè erano sempre* composti dei medesimi elementi. Anzi, Garibaldi formava alla propria scuola i luogotenenti suoi, e spesso non poteva poi trarre profittto dall'esperienza che essi avevano fatto sotto di lui. Infatti Bixio, Medici, Sirtori, Cosenz e molti altri minori, nel 1866 non erano più ne' suoi campi, alla testa delle sue colonne come nel 1860.

E va più in là e con acuto ragionamento, il Gandolfi! va e mette il dito su d'una verità che tanto più facilmente si trapassa senza vederla, quanto più è trasparente nella storia dei fatti. Non è la guerra un atto politico? Non è anzi la politica d'una nazione attuata con mezzi materiali, non è uno strumento della politica d'uno Stato in azione? Ma per Garibaldi, salvo quella del 1859, la guerra fu sempre un atto indipendente dalla politica del suo paese, che quasi mai non potè apertamente appoggiarne l'azione guerresca, e sovente dovette assumere un attitudine contraria.

«Sotto questo aspetto la guerra fu per Garibaldi un problema molto più difficile a risolvere, perchè non ammetteva per lui che una soluzione; quella di annientare l'avversario per non esserne annientato. La guerra era per lui un duello a morte, senza padrini».

Avviato così, il Gandolfi procede a esaminare le gesta di Garibaldi alla stregua dei principii fondamentali della guerra, di quelli della scienza pura che fa dell'ordinamento una questione essenzialmente *morale* onde l'atto di *forza* che si giova delle invenzioni e delle scienze applicate per combattere la forza è mezzo; e lo impone la propria volontà al nemico, mediante *la forza morale*, è scopo. Non dunque, come dice bene il Clousewitz, la guerra è una scienza positiva da teorici e da tecnici basata sull'aritmetica e sulla geometria; essa è essenzialmente una scienza astratta, tutta morale. Considerata la guerra così, dice il Gandolfi, poche vite di capitani sono adatte come quella di Garibaldi a dare un'idea del valore che ha nella guerra la *forza morale*, dalla quale soltanto egli dovè e seppe trarre tutto quanto gli mancava.

E ciò è appunto dovuto al predominio del sentimento morale che egli sapeva ispirare alle sue milizie, mercè il suo coraggio, la sua iniziativa, il suo acuto colpo d'occhio, la sua forza di carattere, qualità che costituiscono *il vero genio della guerra*. Intelligenza e cuore, coraggio fisico e morale, colpo d'occhio, risolutezza, fermezza e vigor di carattere, elementi costitutivi del genio, Garibaldi ebbe in sommo grado.

Le guerre d'America, quelle del 1849, la ritirata di Roma, l'entrata in Lombardia nel 1859, la campagna di Sicilia, la fulminea marcia attraverso il Continente, la battaglia del Volturno, e infine la guerra nei Vosgi, tutto serve a provarlo.

Ma con singolare cura il Gandolfi analizza le operazioni di Garibaldi in Borgogna. Ivi, questi aveva dinanzi a sè dei maestri di guerra, contro i quali percezione di verità, colpo d'occhio e risolutezza erano facoltà indispensabili a non soccombere. E Garibaldi vi fu stratega e tattico eminente. Ciò videro Verder, Manteuffel, Ketler: e se egli fosse stato ascoltato dal Governo della difesa, forse il generale Bourbaki sarebbe riuscito a sbloccare Belfort invece di essere disfatto.

Del resto, pel Gandolfi, Garibaldi era già stato eminente stratega nella marcia da Roma a San Marino. I 28 giorni dal 3 al 31 luglio 1849, i ventisei spostamenti compiuti in quei giorni, i 518 chilometri percorsi, non hanno forse esempio pari nella storia della guerra. Fu quella marcia, una vera lotta contro il caso, tra variabilità di circostanze avverse sempre rinascenti, in mezzo all'oscurità nella quale il capitano ebbe a trovarsi ad ogni passo sulla direzione del nemico, anzi di quattro eserciti nemici, ch'egli con suprema cura voleva e doveva evitare.

«Egli scopre sempre quel debole bagliore che doveva guidarlo alla miglior soluzione, nè gli fecero mai difetto quel senso d'intuizione, quel colpo d'occhio e quella risolutezza nell'agire, che dovevano aprirgli sempre la via al raggiungimento dello scopo finale di portare le sue forze là dove si avesse ancora volontà di combattere o si combattesse per la sua Italia, e di mantenere acceso nel cuore dell'Italia stessa la scintilla. Durante la sua marcia riuscì sempre vincitore in questa lotta di alternative, provocare e rifiutare il combattimento. E fu vittoria vera e completa, fu senza dubbio vittoria strategica, perchè per raggiungere lo scopo prefisso (recarsi a Venezia) era per Garibaldi assolutamente necessario di evitare ogni scontro». Così il Gandolfi.

Il quale scriveva ventiquattro anni or sono, e sin da allora dava a Garibaldi il primo posto tra le personalità che si manifestarono durante il periodo eroico del nostro risorgimento. E glielo assegnava perchè Garibaldi rappresentò nel fare la guerra un tipo caratteristico e specialissimo per la preferenza quasi esclusiva che egli diede agli elementi morali. Pareva allo scrittore che le manifestazioni di tal genio in questo senso avessero un'importanza speciale, in un momento nel quale la parte spirituale, che pur dovrebbe essere considerata quale elemento essenziale della vita sociale, andava già evidentemente affievolendosi anche nei più forti organismi di essa; malinconiche parole che io non so se il Gandolfi vivo non direbbe con ancor più forte malinconia.

Ma sia come si sia, in questo ventesimo quinto anniversario della morte del Duce sommo, abbracciamo l'anima di colui che dal seno dell'esercito, pieno allora di tanti pregiudizi, non dubitò di riconoscerlo genio; e auguriamo alla patria che sia vero ciò che s'ode dire, ed è che nelle scuole militari e nell'esercito Garibaldi sia studiato come egli lo studiò.

Quale sventura che il Gandolfi colonnello dello Stato Maggiore quando scrisse il suo studio su Garibaldi (1883), non fosse stato già, fin dall'appressarsi della guerra del 1866, generale d'esercito, come divenne!

Forse allora gli si sarebbe porto utilmente e in tempo il destro di dire al re, al Lamarmora, al Cialdini, a tutti che *l'uomo superiore* l'Italia lo possedeva, e che nessuno aveva il diritto di tôrre alla nazione la facoltà e il dovere di servirsene. Chi sa se non avrebbe indotti tutti i generali a mettersi sotto Garibaldi ispiratore supremo, per essere volonterosi e fidi esecutori degli ordini di lui! E chi sa quale in terra e in mare la fortuna d'Italia sarebbe stata? Forse Trento, Trieste, l'Adriatico non sarebbero più questioni già da quarant'anni.

G. C. Abba.

Vicini, Lugaresi, Marquez Genard, Strozzi, Viglione, Carelsi, Servetti.
(Marquez, Viglione e Servetti sono i superstiti di Sant'Antonio.)

Targa rappresentante la battaglia di Sant'Antonio, che sarà oggi portata a Caprera e deposta sulla tomba dell'eroe.

Il giudizio del nemico

Il pangermanista, dottrinario burlescamente terrificante, rivendica alla razza bionda e fredda Vecellio e Leonardo, Michelangelo e Raffaello ma sovratutto *Garibald*.

Era nobile, generoso, temerario, vibrava e fremeva di ideali: aveva il cuore sulla punta della spada,... non poteva essere che un tedesco.

Gli ultimi delirî panteutonici, ignorati in Italia — han fatto di Lui un Arminio moderno. Bisogna risalire quasi al mito per trovare l'eroe nazionale del grande barbaro...

Questa frenesia pazza, paradossale, iperbolica, ci fa ridere — ma è anche uno dei nostri orgogli. Il nemico — se ha odiato — ammira e si prostra. La gran luce che irradia dalla imagine mite e sublime del semidio, ha abbagliato il mondo. E se il tedesco vuol far suo Garibaldi, noi non possiamo che fremerne di voluttuosa superbia.

Fu una gioia, un palpito per me quando un giorno a Vienna, un alto ufficiale austriaco che aveva combattuto a Bezzecca, narrandomi quell'episodio di gloria e di sangue, mi diceva:

«— Le «camicie rosse» si battevano con disperazione eroica. Erano nemici che ci infondevano rispetto e dei quali sapevamo la nobiltà e la forza. Anche noi ci inchiniamo dinanzi a Garibaldi, che più che una figura umana, fu un simbolo.

«Nel museo di Innsbruck noi conserviamo gelosamente la lettiga del generale dolce ed indomabile e rispettiamo quel ricordo come lo rispettereste voi se fosse nelle vostre mani...

«Garibaldi, Mazzini e Cavour hanno distrutto — ohimè — la nostra grandezza ma noi non potremo mai distruggere la grandezza loro...»

Bertoldo Schwarz.

LA BATTAGLIA DI SANT'ANTONIO

Il «Centro garibaldino e superstiti di Sant'Antonio» ci manda da Montevideo due fotografie, che rievocano i ricordi garibaldini del Sud-America. L'una rappresenta una targa di bronzo, raffigurante la battaglia di Sant'Antonio, che oggi sarà deposta a Caprera sulla tomba dell'Eroe. L'altra fotografia rappresenta la Commissione incaricata di deporre la targa. La Commissione è composta dei garibaldini: Vicini Leone, Lugaresi Vittore, Marquez Genard, Strozzi Egidio, Viglione Pietro, Carlesi Francesco, Servetti Bartolomeo.

Le Repubbliche del Sud-America — prima quella improvvisata di Rio Grande, poi la storica Repubblica Orientale dell'Uruguay — segnarono la genesi dell'epopea garibaldina.

Raccolsero sul loro suolo ospitale un oscuro capitano di mare, che aveva visto apparire sui giornali per la prima volta il suo nome, in occasione della sentenza di morte, con cui lo colpiva, *il Divino aiuto invocato*, il Consiglio di Guerra divisionario di Genova. Lo rimandarono in patria cinto della doppia gloria, di generale e di ammiraglio, prode e spesso vittorioso.

Nell'agosto del 1845 il Governo di Montevideo incaricava il colonnello Garibaldi di una spedizione nelle acque dell'Uruguay, allo scopo di tener viva l'insurrezione contro il dittatore Rosas e di raccogliere gli avanzi dell'esercito del generale Ribera, rifugiatisi oltre la frontiera del Brasile.

Conquistate Colonia, Martin Garcia e Mercedes, Garibaldi occupò il Salto, piazza forte sulla sinistra dell'Uruguay: quindi vi stabilì il suo quartier generale e vi sconfisse il generale Lavalleya e il generale Urquiza.

Il 7 febbraio 1846 il grande Capitano riceveva un messo dal generale A. Medina, che lo avvisava del suo imminente arrivo e gli chiedeva di sostenerlo.

Il giorno dopo — 8 febbraio — lasciato a guardia del Salto l'eroico tenente colonnello Anzani, Garibaldi si avviava con quattro piccole compagnie della Legione — in tutto 190 uomini — e circa dugento cavalieri agli ordini del colonnello Baez, verso il piccolo fiume di Sant'Antonio.

La marcia fu molestata da pattuglie di cavalleria nemica, tenute a distanza dalla cavalleria uruguaya. Ma, arrivati presso le rovine di un'antica *estancia*, Garibaldi scorse una grossa colonna di cavalleria, forte da 900 a 1200 uomini, che gli moveva contro. In groppa ai cavalieri erano trecento fanti, che, arrivati a contatto della Legione, si appiedarono e si riordinarono.

La ritirata era impossibile. Garibaldi dispose i suoi militi dietro le travi e le pareti dell'edificio in rovina e attese l'attacco a pie' fermo, mentre la cavalleria del Baez provocava una non inutile diversione della cavalleria nemica e si faceva inseguire fin dentro il Salto.

La fanteria nemica avanzò contro gli italiani e aprì il fuoco. G'Italiani, secondo gli ordini del duce, attesero di sparare a bruciapelo e causarono al nemico un danno enorme. Quindi ne compirono la distruzione con una carica alla baionetta.

È giustizia ricordare che un piccolo manipolo di cavalieri orientali, si aprì il varco in mezzo alle file nemiche, con la sciabola alla mano, e tornò a congiungersi agl'Italiani.

La fanteria era distrutta. Rimaneva la cavalleria. Mille contro dugento!

La cavalleria, appiedati gli uomini armati di carabine, e sostenuta dal loro fuoco rinnovò le sue cariche. Invano. Urtava ontro un muro di ferro.

Intanto era calata la notte. Si era combattuto dall'una alle nove pomeridiane!

Garibaldi, profittando delle tenebre, e respinto un ultimo attacco del nemico, ricondusse i suoi, i feriti compresi, vittoriosi al Salto, ove li ricevè abbracciandoli Anzani, che aveva salvata la sua batteria, minacciando di saltare in aria con essa.

Garibaldi fu promosso generale; quindi comandante supremo dell'esercito orientale — onore che perfino a Roma gli venne ricusato!

Al Governo urugnayo resta solo il vanto di aver saputo render piena giustizia all'Eroe.

Sulla bandiera della legione italiana, per decreto del Governo repubblicano, venne scritto: *Gesta dell'8 febbraio 1846*.

E un altro decreto assegnava ai legionari italiani in ogni parata il posto d'onore alla destra della fanteria orientale.

Superstiti del combattimento di Sant'Antonio, vivono ancora a Montevideo tre onorandi vegliardi: Pietro Viglione, Bartolomeo Servetti e il nero Genaro Marquez. E la gloriosa tradizione permane: i superstiti di S. Antonio occupano ancora il posto d'onore nelle parate dell'esercito repubblicano.

Giovanni Miceli.

Un programma di altri tempi

Quando Garibaldi viveva solitario nella sua Caprera, non si parlava ancora di programmi minimi e di programmi massimi; ma se non si usava la parola esisteva la cosa, e Garibaldi nelle comunicazioni coi suoi elettori usava ogniqualvolta specificare il suo programma immediato.

L'ultimo documento di questo genere lasciatoci da Garibaldi è forse il più curioso e il più caratteristico. Fu pubblicato dal'a *Capitale* di Roma, porta la data del 18 maggio 1880 ed è diretto agli elettori del primo collegio, Garibaldi, coi suoi elettori, come con tutti d'altronde, era d'una franchezza meravigliosa.

Nel suo ultimo programma elettorale egli traccia in iscorcio, in venti linee nervose, la storia del risorgimento italiano. Ne dà il merito a chi l'ha, anche ai sabaudi, i quali «un po' per interesse proprio (sono parole di Garibaldi) un po' per patriottismo, servirono di centro intorno a cui si radunarono quanti volevano una patria forte e rispettata.»

Ma poi subito traccia un quadro desolante dell'Italia dei suoi tempi e scrive: «Il paese è mancipio di una turba di intriganti i quali pensano a tutt'altro che a migliorare le nostre condizioni. Mezza la nazione vive e gavazza alle spalle dell'altra metà. L'interesse del nostro debito pubblico assorbe la metà delle entrate nazionali, ed il resto non basta a pagare esercito, marina, impiegati; preti e pensionati, fra cui sventuratamente conto anch'io.» E qui viene il programma necessario per rimediare ad uno stato così triste di cose.

Sono sei paragrafi secchi e rudi:

1°. Con cinquemila lire annue non si muore di fame, e si potrebbe con tale riduzione delle grandi pensioni portare all'erario un cospicuo beneficio.

2°. Sostituire l'esercito permanente colla nazione armata; cioè avere due milioni di militi invece di poche centinaia di migliaia di soldati. Con ciò si lascierebbero all'agricoltura i tanti giovani che si corrompono nelle caserme. Con ciò, sostituiti dalle categorie dei vecchi e dei troppo giovani, si potrebbero dare all'esercito, per il giorno di una battaglia decisiva, altri cinquantamila soldati scelti e destri nel maneggio delle armi, quali sono i carabinieri reali, i doganieri, i questurini, ecc.

3°. Si danno sessantadue milioni ai preti, acerrimi nemici d'Italia: ciò è una vergogna e un sacrilegio! Se fossero potenti, essi, come altre volte, ci metterebbero sulla graticola. Io non voglio che si trattino in tal modo. Bensì opino che si debba lasciarli vivere ed agli impotenti dare una scodella di minestra, ai validi una vanga e una carriola, impiegandoli a tanti lavori utili di cui abbisogna l'Italia.

4°. Lasciando una campana ove sia necessaria, di tutte le altre si potrebbero fare soldi per la povera gente, e sostituire così un po' di metallo a quel sudiciume di carta che ci raccapriccia.

5°. Il maggior servizio dei prefetti e dei sottoprefetti è quello di far dare dei voti favorevoli a chi ci sgoverna. Che necessità di quei signori dove si trova un sindaco nominato dal Governo?

Il sesto paragrafo riguarda il sistema elettorale basato sul censo e che favorisce l'affarismo parlamentare.

Il manifesto elettorale di Garibaldi termina quindi con un rabbuffo ed un consiglio.

Il rabbuffo è per gli elettori moderati di Bergamo, di Cossato e di Legnago, e il consiglio per tutti: quello di accogliere a fischi «i creatori del macinato, delle guarentigie e della convenzione di settembre.»

Questo linguaggio molto espressivo senza

Appendice del SECOLO 2 Giugno. 59

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— La Provvidenza vegliava su di noi, mormorò. Dio non ha detto: «Aiutati che t'aiuterò»?

Entrambi ignoravano ancora che una non lieve sostanza stava per cader loro dal cielo, o meglio dalle mani dell'uomo generoso che sarebbe stato ormai il loro sostegno nella vita.

VI.

Lasciato lo studio di Guérard Junka dopo aver vagato lungo i grandi *boulevards*, si diresse verso il caffè dove Mornas gli aveva dato convegno.

Questi non c'era ancora.

— Ciò non deve sorprendermi, pensò il mulatto. Il padrone m'ha dato appuntamento per le undici e non sono che le dieci e mezzo.

Nondimeno, chiamato il cameriere, gli chiese:

— Il signor Giovanni Mornas non è venuto ancora?

— Non l'ho visto oggi. Fate colazione qui, signore?

— È probabile.

— Converrà allora tenervi in serbo un salottino, perchè fra poco vi sarà molta gente.

— Fate pure, e preparate la tavola per due.

Junka aveva appena terminato di dare quest'ordine quando entrarono nel caffè un uomo e una donna, vestita questa con chiassosa eleganza.

Il principe Danilof e Diana Sorel — erano essi — si sedettero ad un tavolo vicino a quello cui trovavasi il mulatto, e si fecero servire una bibita.

Filippo, il cui viso era pallido, smunto, e la cui fronte era solcata da rughe profonde, appariva preoccupato e triste.

Dopo la partenza d'Eliona per Pommeuse aveva visto la sorella assai di rado.

Sol quando s'era trovato coll'acqua alla gola e nella necessità di pagare qualche creditore importuno e minaccioso, aveva preso il treno per recarsi al castello di Croix-Maur, dove vivevano due esseri oppressi dagli avvenimenti che s'erano svolti nei tre anni passati.

La fuga di Bastiana aveva prodotto nel cuore di Rinaldo una piaga profonda.

Era insensibile a tutto; ed anche la rovina da cui era minacciato lo lasciava quasi indifferente ogni qualvolta pensava alla figlia che amava tanto e della quale non aveva ricevuto da tre anni alcuna notizia.

Il principe che aveva alla fine compreso qual fosse la vera situazione finanziaria dei Croix-Maur s'era prudentemente allontanato dalla sorella. Non potendo questa soccorerlo più, egli riteneva ora inutile dimostrarle premura e tenerezza.

Junka conosceva da lungo tempo Diana e Filippo, mentre era ad essi sconosciuto affatto.

Poteva dunque esaminarli a suo bell'agio.

La cortigiana chiamò il cameriere.

— Faremo colazione qui, disse. Preparate la tavola per due in un salottino che dia sul *boulevard*.

— La signora desidera mangiar subito?

Filippo guardò l'orologio.

— Stanno per suonar le undici. Possiamo quindi salire al piano superiore.

Riprese il soprabito che aveva appeso ad un attaccapanni; poi, seguito da Diana, si diresse verso le scale.

— Ah, pensava il mulatto, che non darei per udire la loro conversazione!

Mentre stava per chiamare il cameriere che era ricomparso nella sala, entrò Giovanni Mornas.

— Siete venuto cinque minuti troppo tardi, gli disse Junka.

— Come?... Se sono appena le undici, l'ora cioè fissata pel nostro convegno?

— Or ora, il principe Danilof e Diana Sorel erano qui seduti a questo tavolo.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo. D'altronde per meglio convincervene, possiamo interrogare il cameriere.

Questi, chiamato da Junka, accorse subito.

— Conoscete, gli chiese il mulatto, le due persone che erano qui sedute vicino a me pochi minuti fa, e che sono salite al piano superiore del caffè?

— Certo che le conosco. Chi mai non conosce, del resto, il principe Filippo Danilof, e la bella Diana Sorel?

— Fanno qui colazione? domandò Giovanni.

— Sì, signore, nel salotto numero sei.

— Ne avete uno vicino?

— Appunto il numero sette è libero e se i signori ne vogliono approfittare...

— Andiamoci, disse Mornas.

Subito dopo entravano tutti e due nel salotto vicino a quello di Filippo.

Il mulatto constatò come fosse possibile, tendendo bene l'orecchio, afferrare tutte le parole proferite nella stanza contigua.

Si fecero portare un aperitivo, poi, appena furono soli, l'Uomo delle Rovine disse:

— Forse il principe e Diana Sorel si faranno confidenze che udremmo volentieri; saprei forse allora da Filippo ciò che sia avvenuto d'Eliona e di Rinaldo.

«— Anzitutto però desidero tu mi dica quello che hai fatto nello studio di Guérard.

— Ho eseguito a puntino i vostri ordini e in questo momento il conte di Rouel deve essere invitato a recarsi oggi stesso dal notajo.

— Fra breve allora conoscerà la bella sorpresa che gli ho preparata, mormorò Giovanni nei cui occhi splendè un lampo di gioja intensa.

«Fra breve riferirà alla moglie e alla figlia la buona notizia e conosegnerà loro le duecentomila lire avute dal notaio.

«Ah come sono lieto nel pensare alla contentezza di quella povera gente!

«Non potresti imaginare quale gioja io provi a salvare dalla miseria Marco di Rouel e la deliziosa Anna.

«Dopo tanta miseria, dopo tante lagrime versate, godranno finalmente un po' di agiatezza... Più tardi poi mi procurerò il piacere di stringer loro la mano.

Seguì un breve silenzio.

Poi l'Uomo delle Rovine ripigliò:

— E qui tutto quello che hai a dirmi?

— Devo apprendervi ben altre cose ancora.

— Importanti?

— Importantissime.

— Concernenti, senza dubbio, il duca di Croix-Maur?

— Appunto. In quella famiglia tutto va alla peggio. Gualtiero ha domandato ultimamente a Guérard un prestito di cinquecentomila lire.

Mornas fece un balzo.

— Ma è pazzo quel giovane!

— A garanzia di tal somma offriva delle cambiali girate dal principe Danilof ed anche da Diana Sorel; la quale li tiene entrambi nelle branche e non li lascierà andare sì facilmente.

«Ora sono persuaso — sebbene Guérard non me ne abbia fatto alcun cenno — che tal prestito sia destinato a pagar le cambiali che teniamo in portafogli e di cui si avvicina la scadenza — cambiali che stavolta ci guarderemo bene dal rinnovare.

— Quando si verificherà la scadenza?

— Nel giorno 4 marzo. Gualtiero dunque non ha che un mese e mezzo di tempo.

— Andrà a trovare sua madre e questa venderà tutti i suoi giojelli per porlo in grado di far onore alla sua firma.

— Li venderà se li possederà ancora.

— Povera donna! Com'è punita! mormorò Giovanni.

Già parecchie volte Junka aveva udito tali esclamazioni di pietà, e sempre n'era rimasto impressionato.

Indietreggerebbe il padrone al momento di colpire. Rinunzierebbe alla vendetta da tanti anni vagheggiata?

Il cameriere portò il caffè, quando già nella sala numero sei s'era impegnata una vivace discussione.

— I vostri vicini stanno per attaccar

essere del tutto parlamentare, non dirà forse più nulla ai giovani di oggi i quali cedono all'invito di altre sirene; ma in noi, non più giovani, suscita memorie dolci e tristi nel medesimo tempo.

Se Garibaldi fosse vivo nei giorni nostri, forse non sarebbe più contento dell'Italia e del suo Governo di ciò che lo fosse nel maggio del 1880.

Dov'è la sua nazione armata? E chi ne parla ancora?

E i preti non sono forse divenuti gli arbitri della vita politica italiana, i complici di tutti gli attentati che si compiono contro lo spirito democratico?

Dormi, o vecchio glorioso, nella tua romita Caprera; dormi,
infin che il danno e la vergogna dura.

Silvio Becchia.

* * *

Un popolo era disperso nelle tenebre, sperduto, avvilito, e non conosceva più sè stesso, perchè le voci del suo gigantesco passato non giungevano più a lui. E sembrava che ogni legame fra la vita presente e i secoli in cui esso aveva avuto la forza d'imporre il suo imperio al mondo, fossero stati, per sempre, troncati.

Ed un uomo venne dall'infinito silenzio dell'antichità: egli era il testimonio vivente della grandezza passata, l'assertore della gloria e della vittoria; aveva il cuore dei Gracchi e la spada di Cesare, onde il popolo comprese che il suo passato, che egli stesso, non era morto.

L'Eroe cavalcò incontro al destino, che aveva sancito la fine della grandezza latina, e l'impassibile fato retrocesse davanti a lui.

Tale era Garibaldi vivo. Ora la sua ombra gigantesca vigila i confini della Patria, perchè l'immane nemico non torni.

Luigi Lucatelli.

* * *

Nella mente, nel cuore di noi giovani, v'è l'Eroe.

Noi abbiamo appreso attraverso le narrazioni dei nonni e dei padri il poema de'suoi prodigi che fanno di Lui un simbolo. Garibaldi è per noi sinonimo di patria, di libertà.

Non molti però hanno avuta la fortuna di veder rievocato l'Uomo con parola commossa e commovente, con frasi smaglianti di poesia, d'affetto e di verità.

Io ricordo un pomeriggio dello scorso inverno, nella casa ospitale di una colta signora straniera.

G. Cesare Abba, il soldato e il cantore dei Mille, parlava di Lui, ne'suoi affetti, ne'suoi dolori, nelle sue gioie.

La visione umana del redentore d'Italia conquideva il piccolo uditorio. La frase dell'oratore dipingeva a grandi e magistrali pennellate, le angoscie crudeli per la tragedia d'Anita a Mandriole, l'estasi del generale per il canto d'un usignuolo, e lo splendore di una stella, la sua tenerezza per l'agnello perduto nell'insidie della notte, il cruccio per l'insetto inavvertitamente calpestato dal suo piede.

Che soave poesia, quanta bontà in quei ricordi!

Il simbolo giganteggiava sempre più nella mente e nel cuore di chi ascoltava; ma non meno grande, non meno radiosa appariva la figura dell'Uomo, all'infuori dei clamori della guerra, anche nelle piccole e buone cose della vita.

Ulisse Cermenati.

Noi, nati troppo tardi...

La prima volta che giunsi in vetta al Gianicolo fiammeggiava su Roma uno di quei fulgidi meriggi d'aprile che quasi lascian credere vera la leggenda di Romolo rapito in cielo su di un carro di fuoco. Il cuore mi sussultava per incomposti palpiti come fossi giunto al termine di un pellegrinaggio d'amore, e lassù, venuta per me, avessi ritrovata una donna disposta al bacio lungamente desiderato. Ho provata, in quel momento, una delle commozioni più intense della mia vita; e ricordo che rimasi a lungo, in atto di devota reverenza, a capo scoperto e chino, passando e ripassando la mano tremante, per un istintivo richiamo, fuori del sogno, alla realtà della vita, sul piedestallo che sopporta la statua dell'Eroe.

Noialtri, nati per nostra disavventura troppo tardi, al tramonto del secolo che ha visti maturare e mutarsi i nuovi destini di Italia — noi, entrati coscientemente nella vita del mondo quando già gli episodi del patrio riscatto erano fatti storia — noi che non abbiamo potuto conoscerne gli uomini e gli eventi se non nelle fredde o partigiane rievocazioni dei libri, o attraverso ad un appassionato ma pur sempre pallido racconto di qualche superstite — noi che abbiamo dovuto assistere allo spettacolo di tante sconfortanti compromissioni e di troppi indegni adattamenti — abbiamo riassunto e sintetizzato in una figura sola, in Giuseppe Garibaldi, tutta l'epica grandiosità del nostro risorgimento politico, in quanto ha di più eroico, di più ideale, di più puro.

Il fascino dell'uomo che faceva a sè umili e sottomesse le tempre più gagliarde ed impetuose, che in petto a biondi e pallidi adolescenti sapeva suscitare folli ardimenti di giganti ed un entusiasmo di valore che toccava quasi, con ispasimo di voluttà, la frenesia del delirio, lo stesso fascino irresistibile, dopo così lungo volgere d'anni, in tanto dilagare di scetticismo e di opportunismo, avvolge ancora, e penetra e domina il nostro spirito. La sua vita avventurosa e varia, la fama della bellezza in cui si rifletteva tutta la purità della sua «divina anima di fanciullo», l'esempio della generosa bontà, il martirio a cui fu provata la sua carne come la sua schietta volontà di bene, la melanconica poesia del suo romanzo d'amore e di passione, la sublimità delle rinuncie e l'amarezza delle delusioni che al suo cuore aperto ad ogni senso di solidarietà e di fratellanza cagionarono l'ingiustizia e l'ingratitudine umane, queste e tutte le altre cose che sappiamo di lui, hanno virtù di farci smettere a suo riguardo l'abito critico che caratterizza gli uomini del secolo nuovo, e ci ritornano, nel suo nome, appassionati come neofiti e ingenui come bambini.

Per lui, il mito si sovrappone alla storia: non vogliamo indagarlo come uomo nel rigore dei documenti, ma ci compiacciamo di vedere profilarsi sempre più nitida e giganteggiare sempre più immensa la sua figura ideale.

Così, come un simbolo, mi apparve il Grande in vetta al Gianicolo, circonfuso da un trionfo di sole primaverile che gettava fasci d'oro e di gioia sull'Urbe.

E mentre la mano tremante scorreva, quasi a carezza, la mole del monumento — il vero degno di lui — il solo che abbia potuto riscattare Aspromonte e Mentana — mi pareva che quel simulacro non mi rammentasse la storia di ieri, ma mi dicesse di tempi perduti nelle ultime memorie degli uomini, con voce affiochita da una lontananza di secoli. Mi parlava Plutarco.

Mario Cerati.

***

Apro un taccuino di guerra di un volontario diciottenne al seguito di Garibaldi: campagna del 1866. È un taccuino autentico: giallo, lacero e smunto. Le note a matita declinano sempre più nervose e melanconiche verso la certezza che Custoza non sarà vendicata.

Il 14 agosto il volontario scrive: «I più tristi presentimenti mi stanno fitti in cuore». E poco oltre: «Anche tu arte sovrana del canto di se' dileguata da me? Ed è muta l'armonia del verso intorno alle mie dita? Per sempre?» Il volontario legge Pellico, Alcardi, il «Prometeo» tra una fucilata e l'altra. Sono le ultime scaramucce della speranza.

Il 19 agosto il laconismo s'accentua: «Fortissimo tedio e nostalgia». Per confortarsi trascrive le parole di Bonaparte dalle *Memorie*: «Un popolo può sempre rialzarsi da qualunque rovescio, se non consenta alla propria ignominia».

Ma è inutile: le ombre s'addensano. Il 21: «Non credo, nè crederò più a nulla». E di notte, in fazione, legge l'Ortis.

Tra il 23 e il 25, a due mesi esatti dalla sconfitta riappare l'Eroe, l'ultima volta, tra i Cacciatori per la rivista del congedo: «Un mesto silenzio accompagnò la cerimonia che fu brevissima. Partendo da noi il generale era accorato e gli occhi gli si inumidivano: parea invecchiato d'assai dal cominciar di questa fortunosa campagna». E subito un grido d'angoscia: «O giornate di Milazzo e di Calatafimi dov'è la vostra gloria, dove il fulgor dell'armi nostre e l'onor delle camicie rosse?»

Poi, il 31 agosto, una riflessione in tre parole: «L'Italia mal guidata». Che sembrano una profezia.

Renzo Sacchetti.

La lettera di Mazzini a Garibaldi

Dall'on. generale Luchino Dal Verme riceviamo la seguente, che di buon grado ci affrettiamo a pubblicare:

Roma, 30 maggio 1907.

Egregio collega.

Ho letto quanto il *Secolo* ha pubblicato sul numero del 28 intorno alla lettera di Mazzini a Garibaldi, in data 14 novembre 1851.

A quello che scrive il collega Mirabelli di quella lettera, debbo aggiungere che l'ho fatta acquistare io nel gennaio 1906 a Genova, dove mi venne offerta per mezzo del mio amico avvocato Goffredo Palazzi dal chimico farmacista Francesco Manfredi. Questi l'ebbe in successione dallo suocero Edoardo Reta, che portò la lettera in America e la consegnò nelle mani del generale Garibaldi.

Perciò la busta non porta traccie postali; ma reca molto chiaro l'indirizzo colle parole così disposte:

Gen.
Gius. Garibaldi
New York.»

Non comprendo quindi come nella seconda riga della seconda colonna del giornale si dica «Ecco la lettera e *par* diretta a Garibaldi.»

Chiunque voglia accertarsi dell'indirizzo quale ho copiato, non ha che a recarsi nella nostra Biblioteca a vederlo.

Mi creda suo dev.mo

L. Dal Verme.

Il Congresso dei medici a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 1 sera, (B.):

Il Congresso dei medici tenne oggi la sua prima seduta. Il presidente dottor Brunelli stigmatizzò innanzi tutto il contegno aggressivo assunto dal Congresso dei Comuni, tenutosi a Bologna, ove si propose di sacrificare i sanitari con capitolati illiberali e vessatori. Si votò una proposta tendente ad ottenere pronta soddisfazione dal Governo e dalle Giunte provinciali amministrative. Circa la rinnovazione del capitolato dopo viva discussione, l'assemblea deliberava fossero mantenuti i boicottaggi dei comuni, dove i boicottaggi stessi si rendono necessari. Altre vive discussioni si ebbero nel Congresso sui vari articoli del nuovo statuto e specialmente sull'opportunità o meno di trattare questioni politiche. Nulla però venne deliberato al proposito e la discussione venne rinviata.

I feriti nelle dimostrazioni di giovedì.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Fino a stamane tutti i feriti nella dimostrazione di giovedì sera accennavano a migliorare, compresi la Maria Maccia e Giuseppe Masi, il cui stato, gravissimo fino a ieri sera, è ora sensibilmente migliorato. I feriti meno gravi hanno lasciato ieri sera l'ospedale e sono ritornati alle loro case.

GIORNATA DI GRAVI INCIDENTI ALLA CAMERA

tra il Presidente Marcora e i deputati di Estrema

Seduta antimeridiana.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 1, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

È scarsamente popolata.

Approvato il verbale, l'on. Pescetti chiede la parola.

PRESIDENTE. Su che?

PESCETTI. Sull'ordine del giorno. Io protesto poichè un argomento di grande importanza, come il ferroviario è stato messo in discussione in seduta antimeridiana. (*Rumori a Destra: Bene all'Estrema*).

VOCI A DESTRA. Oh! Oh! Oh!

PESCETTI (continua). Sì, sì: protesto, e ben a ragione. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pescetti, l'ordine del giorno fu stabilito dalla Camera iersera.

PESCETTI. Sì, tra la confusione.

PRESIDENTE. Lei poteva stare attento, se voleva opporsi poteva prendere la parola.

PESCETTI (non si dà per vinto e continua tra i rumori della Destra). Io torno a protestare. All'ordine del giorno delle sedute antimeridiane trovasi il bilancio della Marina. Una variazione di grande interesse, come quella che si è fatta all'improvviso, è una cosa malfatta. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Io le ripeto che ella poteva accorgersene iersera.

UNA VOCE. La Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno.

PESCETTI. Ma quelli, che dovevano parlare sugli articoli della legge, potevano non essere iersera alla Camera in fine di seduta.

DA DESTRA. Male! Male!

PESCETTI. È somma ingiuria discutere in sei deputati la legge organica delle ferrovie. È una ingiuria contro la classe dei ferrovieri. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Io protesto contro le sue parole.

GIANTURCO. Ma l'ordine del giorno era stampato fino da iersera, non si tratta quindi di alcuna sorpresa.

PESCETTI accenna a voler continuare ma il presidente, scampanellando, passa oltre.

L'ordinamento ferroviario.

CUZZI ritiene che lo Stato debba assumere il servizio del Lago Maggiore.

PESCETTI propone un emendamento all'art. 1.°

PESCETTI comincia, di nuovo protestando per l'ordine del giorno dell'on. Turati, che è assente. Egli, dice, doveva parlare sugli articoli.

PRESIDENTE richiama l'on. Pescetti all'argomento.

PESCETTI. Mi lasci dire. È una questione che va al di là.

PRESIDENTE. Non va al di là affatto. Ella ha già protestato. Ora basta.

SANTINI (a Pescetti). Vuol farsi della *réclame*.

PESCETTI. Stia zitto.

SANTINI. Ma non vede che la tribuna della stampa è vuota? (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Torni all'argomento: altrimenti do ordine agli stenografi di non raccogliere le sue parole.

PESCETTI. Io dico allora che il mutamento dell'ordine del giorno è stato fatto per ragioni, che altra volta non sarebbero sembrate logiche.

VOCI. Quali, quali?

PESCETTI. Perchè il relatore del bilancio della Marina, on. Arlotta, non poteva essere presente.

PRESIDENTE. Ma ciò fu detto iersera, qui in seduta. Lei sa come stanno le cose e fa delle insinuazioni inutili (*Rumori*).

PESCETTI si calma e svolge un emendamento all'articolo 1.°

GIANTURCO (min. Lavori) non può accettare di far assumere dallo Stato il servizio dei laghi. Per ora sarà fatto un esperimento sulle linee Napoli-Palermo e Civitavecchia-Golfo Aranci.

Se l'esperimento darà buoni risultati si studierà il modo di estenderlo.

Osserva che non si potrebbe adibire al gran traffico la linea Ovada-Asti, perchè occorrerebbe la spesa di 35 milioni.

Quanto al riscatto delle ferrovie sarde, il termine scade il 30 giugno 1913. Il ministro però ha studiato il problema del miglioramento di quel servizio.

PALA insiste nel suo ordine del giorno, e si riserva di tornarvi sopra all'art. 2.

L'emendamento Pescetti non è approvato.

Battibecco fra il Presidente e Pala.

PALA (all'art. 2.°). Domando la parola sull'art. 2.°

PRESIDENTE. Ella non può parlare, perchè su questo argomento ha già svolto un ordine del giorno.

PALA. L'ordine del giorno fu ritirato. Io ho diritto di parlare ancora. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma, on. Pala, l'art. 79 del regolamento si oppone.

PALA. Ma che dice?

PRESIDENTE. Dico il vero. L'art. 79 non lo scrissi io.

PALA. Ma ella deve interpretarlo giustamente. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Insomma faccia lei quello che vuole.

PALA. Lei mi deve dare la parola.

PRESIDENTE. Io non posso dargliela. Lei faccia quel che vuole.

PALA. Io allora cedo alla sua imposizione. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Io non impongo nulla. Io devo far rispettare il regolamento. (*Bene*).

PALA. Ma che regolamento!

PRESIDENTE. Quel regolamento, alla cui compilazione ha partecipato in maggioranza l'Estrema Sinistra.

PALA. Ma io ho il diritto di parlare, come deputato, sull'art. 2.°

E di fatto prende la parola.

Il ministro, dice, ha violato la legge a danno del porto di Terranova, e, per prestarsi al giuoco di certi compari. (*Commenti*).

GIANTURCO (min. Lavori). Ma che compari. Cosa dice?

PRESIDENTE. Ella dice delle parole offensive.

GIANTURCO. Lei parla a nome dei suoi elettori.

PALA. Parlo a nome di tutta la provincia di Sassari.

GIANTURCO (scuotendo le spalle). Ma lasciamo andare!

PALA. E questo non è che un acconto sulla legge dei porti.

GIANTURCO. Allora arrivederci a Filippi!

PALA siede, protestando.

PESCETTI elogia l'on. Pala, che ha tutto il brio caratteristico dei cavallini sardi..... (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Ma stia all'argomento.

PESCETTI prosegue con un inno di lode alla Sardegna.

PRESIDENTE. On. ministro ella deve rispondere alle osservazioni dell'on. Pala; perchè non è stata fatta alcuna proposta concreta, son tutte parole.

PESCETTI. Questo giudizio poteva risparmiarselo.

COSTA. Qui dentro non si dicono che parole.

PALA. Se lo ha detto per me la ringrazio.

PESCETTI. Se lo ha detto per me, protesto. (*Rumori*).

GIANTURCO (min. Lavori) osserva che il riscatto delle ferrovie sarde, prima dei termini, non potrebbe esser fatto che a condizioni onerose.

PANTANO vorrebbe che il riscatto delle ferrovie sarde fosse fin da ora preparato con un sistema di controllo. Insiste sulla necessità di migliorare le comunicazioni fra la Sardegna e il continente.

Si approva l'art. 2.° con un' aggiunta concordata fra Governo e Commissione.

La seduta termina alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula sono pochi deputati e si mantiene il nervosismo di stamane.

INTERROGAZIONI.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Compans che riguardo alle concessioni ferroviarie sarà tenuto conto del desiderio degli ufficiali in congedo.

AUBRY (s. s. Marina) non crede di poter prendere alcuna iniziativa circa l'identico desiderio degli ufficiali di marina in congedo.

COMPANS sostiene che l'obbligo degli ufficiali in congedo di rispondere alle eventuali chiamate meriti almeno il compenso di concessioni ferroviarie.

FACTA (s. s. Interni) riconosce con l'onorevole Barzilai che il riparto dei consiglieri della provincia non è in relazione ai risultati dell'ultimo censimento. È pronto un disegno di legge, per aumentare il numero dei consiglieri, in relazione all'aumento della popolazione.

BARZILAI sollecita la presentazione di questo disegno di legge.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Barzilai che è intendimento del ministero di regolare con norme di carattere generale le condizioni di ammissione, di lavoro, di disciplina, di retribuzione del personale salariato degli ospedali e manicomii.

BARZILAI si augura di veder presto risultati positivi.

POZZO (s. s. Giustizia) assicura l'on. Battaglieri che con decreti di oggi si è provveduto alle vacanze nel tribunale e Corte di Appello di Casale.

BATTAGLIERI ringrazia.

FACTA (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Scellingo e Santini che non si intende affatto di concedere una nuova sessione di esami per gli assistenti farmacisti.

SCELLINGO è soddisfatto.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde all'onorevole De Felice Giuffrida che pochi, insignificanti e giustificati furono i ritardi dei piroscafi della Navigazione Generale in arrivo nel porto di Tripoli.

DE FELICE GIUFFRIDA assicura che più volte a Tripoli non si è potuto caricare la merce diretta in Italia pel ritardo dei postali.

Si riprende la discussione sull'ordinamento ferroviario.

PANTANO, all'art. 3.°, esprime il dubbio che le responsabilità del Direttore e del Consiglio di Amministrazione riescano in gran parte inafferrabili, mentre la responsabilità politica del ministro sarà in balìa della maggioranza parlamentare.

Esorta il ministro a spogliarsi dell'alta direzione assegnatagli in questo articolo ed a limitarsi alla responsabilità politica.

GIANTURCO (min. Lavori) non può modificare l'art. 3.°.

L'articolo 3.° è approvato.

Presidenza del Presidente MARCORA.

DE NAVA non consente nei concetti informatori del disegno di legge.

Nuovo incidente Marcora-Pescetti.

PESCETTI sostiene la necessità di dare rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione ai rappresentanti diretti del ceto industriale, commerciale ed agricolo, come delle organizzazioni di lavoratori.

L'oratore parla tra i rumori della Destra e le interruzioni del presidente, spalleggiato dagli onorevoli Bissolati, Chiesa, Zerboglio, che gli seggono vicini.

PRESIDENTE. On. Pescetti, ella deve limitarsi allo svolgimento del suo emendamento, poichè quanto dice fu già materia di discussione generale.

PESCETTI. Mi lasci dire. Io dichiarai allora che mi mantenevo breve per potermi dilungare ora.

VOCI DALL'ESTREMA. Ma parla! Parla!

PESCETTI continua, ma non ha pronunciato che poche parole vaghe, che è nuovamente interrotto.

PRESIDENTE. (scattando, col regolamento alla mano, grida): On. Pescetti, per la prima volta la richiamo all'ordine (*Rumori all'Estrema*).

PESCETTI (sorpreso). Cosa dice?

PRESIDENTE. Glielo ripeto e stia bene attento. Ella è già richiamata all'ordine una volta. (*Bene! a Destra*).

PESCETTI. Ma, on. presidente, io sono tra i pochi, che vengo a parlare qui in difesa dei ferrovieri, mentre alla Camera ci sono tanti difensori del capitalismo (*Rumori*).

PRESIDENTE. L'articolo 82 del regolamento impedisce che ella continui a parlare.

PESCETTI. Mi lasci dire.

PRESIDENTE (nervoso). Dica, dica! Ma si ricordi che ella è stato richiamato all'ordine.

PESCETTI cerca di spiegare il suo diritto a parlare.

PRESIDENTE. Ma, on. Pescetti, continui. È inutile discutere con me. Io faccio il presidente.

PESCETTI. Ma il presidente è qui, per lasciar discutere.

PRESIDENTE. Insomma continui o la richiamo all'ordine per la seconda volta. Io non ho nessun desiderio di discutere con lei.

L'intervento di Bissolati. Vivi rumori.

A questo punto, mentre s'incrociano i rumori, l'on. Bissolati si leva e, rivolto al presidente, dice:

— Ma, on. presidente, mi sembra che ella ecceda.

PRESIDENTE. Stia zitto! Cosa c'entra lei.

BISSOLATI. Io sono deputato ed ho il diritto di parlare.

PRESIDENTE. La invito a tacere.

BISSOLATI. Ed io le sostengo che ella potrebbe usar coi deputati un po' più di educazione. (*Impressione; mormorii a Destra e ai Centri*).

BISSOLATI (irritatissimo, battendo il pugno sul tavolo col braccio teso verso Marcora, continua): — Sì! Sì! Un po' più di educazione. (*Bene! all'Estrema*).

***

La Camera rimane impressionata dell'incidente. Bissolati siede battendo con forza la tavoletta sullo scanno.

Dopo qualche istante di silenzio, il presidente dice:

— Domando, on. Bissolati, se ritira la parola.

BISSOLATI (levandosi e con forza). Io non ritiro niente (*Sensazione*).

PRESIDENTE. Allora... (*E l'on. Marcora afferra il regolamento sfogliando nervosamente, come per ricercare il provvedimento da adottare verso Bissolati, mentre la Camera attende muta, trepidante*).

L'on. Marcora, dopo qualche istante, si sofferma pensieroso, evidentemente addolorato di dover applicare il regolamento verso l'on. Bissolati.

Coglie l'occasione di questo momento di indecisione l'on. Pescetti, che riprende il suo discorso, giustificando il suo interesse a parlare, affermando che il presidente era in errore, volendo toglierli la parola.

BISSOLATI, ZERBOGLIO, COSTA (a Pescetti). Ma tira via! Tira via! Lascialo fare. Vieni all'argomento.

PESCETTI continua.

L'on. Marcora intanto riprende a sfogliare il regolamento. Anche il direttore della segreteria lo aiuta nell'esame, mentre i deputati commentano l'incidente.

PESCETTI insiste nel sostenere la partecipazione al Consiglio di Amministrazione degli elementi elettivi.

CRESPI è contrario agli elementi elettivi.

L'emendamento Pescetti è respinto.

(La seduta continua.)

Continuazione della seduta di venerdì.

INTERROGAZIONI.

I gravi fatti di Roma - Dichiarazioni di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

PAVIA (segretario) dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate nella seduta d'oggi all'Ufficio di Presidenza della Camera. E tra queste legge quelle degli on. Chiesa, Bissolati e Santini sui gravi incidenti avvenuti nella giornata di ieri a Roma.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dichiara di rispondere subito alle interpellanze.

La Camera, egli dice, ha certo già avuto occasione di conoscere le condizioni, nelle quali si è svolto e si svolge il conflitto a Terni, io già dichiarai che essendo gli operai in condizioni economiche tristi, venissero date disposizioni perchè l'autorità di pubblica sicurezza fornisse ai loro figli i mezzi di viaggio. Una prima spedizione di questi figli di operai fu diretta a Roma, ed i partiti popolari si proposero di fare loro una dimostrazione di simpatia o chiesero di potere organizzare un corteo. L'autorità di pubblica sicurezza acconsentì e d'accordo colla Camera del Lavoro stabilì l'itinerario. Ieri sera però i repubblicani si recarono in Questura dichiarando di volere fare un corteo separato dai socialisti. La Questura anche questa volta acconsentì. Alle sette e cinque doveva giungere il treno. Alle sette l'on. Chiesa telefonò in Questura, che si voleva cambiare l'itinerario. Era un giorno di festa e il lasciare percorrere Via Nazionale sarebbe stato pericoloso. D'altra parte erano già stati presi accordi sugli itinerarii coi rappresentanti legittimi dei partiti popolari: l'autorità di pubblica sicurezza stessa non poteva mutarli, per una semplice richiesta telefonica dell'on. Chiesa, che non aveva, del resto, alcuna veste. (*Ilarità a Destra*).

Quando giunsero i bambini si era già disposti a percorrere l'itinerario stabilito. Ma un gruppo, nel quale era anche l'on. Chiesa, vi si oppose energicamente. D'altra parte l'autorità di pubblica sicurezza impedì che si passasse per Via Nazionale; e nelle colluttazioni, che avvennero, vi furono parecchi feriti leggeri. Io, devo anzi mandare parole di legittima lode all'immensa pazienza (*approvazioni*) delle truppe e dei funzionari. (*Altre approvazioni*).

Parla Chiesa.

Il presidente dà poi la parola all'on. Chiesa per dichiarare se è o no soddisfatto.

CHIESA E. Io ho interrogato il ministro dell'Interno sulla mancanza di pronto buon senso da parte dell'autorità. Il presidente del Consiglio ha voluto far credere, dice, che io, per mio capriccio o impulso, avessi voluto far modificare l'itinerario. Non è vero!

E l'oratore racconta che la folla, raccolta a ricevere i figli degli scioperanti, voleva passare per Via Nazionale.

Allora, racconta, fui pregato di telefonare al Questore, ed io lo feci, servendomi dell'apparecchio di una caserma dei carabinieri. Avvertii il comm. Rinaldi del pericolo, concludendo: «Sono un semplice spettatore; faccia ciò che crede».

Questo detto, me ne andai fra la folla, come era mio dovere e non capitanai nessuna dimostrazione. (*Commenti*). Il questore mi disse ieri sera che egli non voleva il passaggio per Via Nazionale, perchè lungo essa vi è il Quirinale e vi sono gli Uffici delle Terni. Ma allora, e la libertà? Il fatto è che manca la pronta e sicura intuizione del momento! Prima vi furono degli applausi fragorosi ed unanimi, poi i bambini vennero portati sulle spalle.

Santini.

SANTINI pretende di farsi interprete della Camera, ringraziando il Governo per il saluto mandato ai nostri soldati, i quali hanno dato prova di vero eroismo. (*L'Estrema Sinistra mostra la massima noncuranza per il parlatore e assiste muta alla sfuriata*).

Dice che i bambini di Terni giunsero ieri sera in Trastevere in istato di grande stanchezza e prostrazione. E questo è il colmo! (*Ilarità*).

BARZILAI. In Trastevere furono ristorati tutti amorosamente.

SANTINI. Dovevate chiamare un medico per constatare il loro stato morboso.

BARZILAI. Stavano meglio di lei! (*Ilarità*).

SANTINI. Lei non starà mai tanto bene come me (*Si ride*). Quindi prosegue: Non è lecito in un paese civile, che un deputato pronunci parole come queste: La monarchia cederà quando il sangue sarà versato in maggiore quantità.» Questo è eccitamento all'odio di classe.

VOCI. Chi è? Chi è?

SANTINI. Do lode al Governo per le disposizioni prese e deploro che certa gente così disposta al delitto, si sia servita di innocenti bambini per fare opera di rivoluzione.

BISSOLATI. Questi fatti mettono alla prova la nobiltà di partito, perchè nessuno spettacolo è così triste come quello dei partiti che sul sangue cittadino, tentano di giocare il loro terno al lotto. E, se noi non vogliamo prestarci a questo giuoco, noi tutti dobbiamo essere spietatamente sinceri. È necessario dire che i fatti di ieri si possono caratterizzare per la inutilità e per il danno della violenza esercitata da una parte e dall'altra. (*Commenti*). Danno dal punto di vista rivoluzionario e da quello conservatore.

La rivoluzione non si giova del fatto, che la moltitudine abbia sfondato i cordoni di truppe in ispregio ad accordi presi con le autorità. Quanto più le moltitudini riescono ad educare il senso della padronanza su se stesse, tanto più la nostra causa si avvia alla vittoria.

VOCI. È vero! è vero!

BISSOLATI. Ma se è vero dalla parte nostra, è vero pure dalla vostra. L'autorità deve usare la violenza, quando si tratta della difesa della vita dei cittadini: quando è assolutamente, inesorabilmente necessario.

Si poteva supporre che i dimostranti di ieri volevano recar danno alla società? (*Rumori*).

Pensate: il fatto ha dimostrato che tale non era il proposito della folla: perchè essa, che era riuscita a sfondare i cordoni, deviò spontaneamente verso la Casa del Popolo. Ora i funzionari, come i generali, debbono sapere mutare anche improvvisamente i loro piani; adattare le disposizioni ricevute dall'alto alle esigenze impreviste.

Voi, on. Giolitti, dovevate riconoscere il torto dei dirigenti: non so se del questore o del direttore della polizia.

Comunque, dobbiamo allontanarci e gli uni e gli altri dalla violenza: è dovere di tutti evitare incidenti che possano educare alla ribellione. (*Applausi all'Estrema*). Noi abbiamo compiuto il dovere nostro: avete voi compiuto il vostro? (*Approvazioni all'Estrema; rumori*).

GIOLITTI. Sono d'accordo con l'on. Bissolati in questo punto: che è dovere di tutti a qualsiasi partito appartengano, di evitare atti di violenza. I funzionari, che ieri si trovavano sul luogo, erano fra i più distinti d'Italia. Essi erano convinti che mutando l'itinerario, ne sarebbero venuti guai seri. Obbedivano a questa loro convinzione e fecero il proprio dovere. (*Approvazioni*).

L'aula si sfolla lentamente.

La seduta è levata alle ore 8.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Le ragioni per cui non pochi fanciulli rubano sono complesse e non facili a classificarsi. Chi ruba per vera tendenza al furto, chi per incoscienza, per ingordigia o per vanità. Indicare un rimedio sicuro, infallibile contro questa piaga, che pare tenda ad estendersi, ogni dì, non è facile, nè possibile. I casi sono troppi e troppo diversi, e a ciascuno si conviene un metodo di correzione del quale spettano a chi di dovere.

Noi, che, nel nostro non breve esercizio di insegnanti, ci siam trovati molte volte a dover denunziare dei piccoli furti, abbiamo notato questo fatto quasi costante: la tendenza a coprire, a diminuire, fino a negare contro l'evidenza della verità, la responsabilità dei colpevoli pel timore di macchiare sè stessi di vergogna e di onta.

I ragazzi, molte volte, interpretano una condotta simile quasi come un'approvazione all'atto loro disonesto, e la cosa, passa nell'animo loro senza lasciarvi quel segno solenne di ribrezzo che talvolta è un principio di emendamento.

La manifestazione invece di una meraviglia dolorosa, fatta connobile fierezza che miri a separare la nostra responsabilità da quella del figlio, non può non far sentire a questi la gravità della sua colpa, l'isolamento morale in cui egli è lasciato; non fargli capire che, disonorando così il nostro nome, egli se n'è reso indegno.

Luigi Craici.

Nota satirica del giorno

LA TRIPLICE.
(Dal *Fischietto.*)

Pace e gioia sia con voi.
Marte e Nettuno. — Godi, Pantalone! Il tuo felice paese è circondato da svisceratissimi amici ai quali da un momento all'altro può frullare di venirti a trovare in casa. Non devi lesinare per degnamente accoglierli! Fuori i milioni! Dobbiamo fondar forti e fabbricare cannoni, coprire il mare di corazzate e torpediniere ed impinzarlo di sommergibili....

ENIGMA.

Ho un posto in cielo e l'altro nell'inferno
e tengo in mezzo a voi la stanza mia.
Amico son del gelo e dell'inverno,
d'amor mi pasco, d'odio e gelosia.
Dovunque io vò benchè non abbia piedi
Cercami bene e in tutto tu mi vedi.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
NE-S-POLA — NESPOLA

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Genova, 1, sera. (P.):
È morto il senatore Menafoglio marchese Paolo.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):
Si annunzia la morte del generale Billot, ex ministro della Guerra, di 79 anni.

Il generale Billot, che aveva fatto parte del ministero Meline (29 aprile 1896), se va qualità militari, si rivelò però uomo di non molta capacità politica. E ciò che gli recò danno, fu la sua condotta durante l'affare Dreyfus. Gli amici del condannato sostenevano che il Billot possedeva le prove dell'innocenza del capitano, ma alla Camera il ministro dichiarò volersi inchinare al giudizio dello stato maggiore che aveva istruito il processo, essendo necessario rispettare la cosa giudicata. Povera risposta che poteva come lo potè essere considerata, come una mancanza di coraggio. E Billot, caduto il ministero, scomparve dalla vita politica.

La morte di un noto rivoluzionario tedesco.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):
Si annunzia la morte di Carlo Blind, noto rivoluzionario tedesco. Viveva esiliato da oltre cinquant'anni, quantunque l'amnistia del 1865 gli avesse permesso di ritornare in Germania.

---

briga; disse il cameriere ridendo; ma se il loro vociare vi desse noja, andrei ad esortarli di smettere, oppure di andarsene altrove.

— Non ci danno alcun fastidio, rispose Mornas.

Poi, uscito che fu il cameriere:

— Credo sia venuto il momento di sapere ciò che quei due hanno nel cervello, disse Junka alzandosi.

— Vorresti ascoltare agli usci?

— No, padrone, vado semplicemente ad appiccar l'orecchio alla tramezza.

Indi, avvicinatosi alla sottile parete, soggiunse, voltandosi:

— Zitto!

Nel salotto contiguo, il cameriere aveva stappato una bottiglia di sciampagna; e da lì a poco, messe in tavola le frutta, uscì.

Il principe e la cortigiana allora poterono finalmente credere d'essere soli.

— Con questo continuo va e vieni di camerieri non si può discorrere un momento in libertà, osservò Diana indispettita.

«E tuttavia qui si sta benissimo e si potrebbe farci ogni sorta di confidenze: si è soli, le vivande sono saporite, i vini prelibati, lo sciampagna delizioso.

«A proposito, dovreste ordinarne una seconda bottiglia.

— Brava, per poi rotolar sotto la tavola, ubbriachi.

— Che importa!...

— Sì, bere per dimenticare, per stordirsi!... diss'egli. Lo sciampagna non è il consolatore di tutte quante le pene, di tutte le disillusioni?..

— Ah, ecco finalmente che entrate nel mio stesso ordine di idee!... Così vi voglio, caro Filippo!

— Eppure, sento, ne sono intimamente persuaso, che bisognerebbe resistere con tutte le proprie forze morali contro un tal rimedio che uccide, che invecchia anzitempo, che avvizzisce rapidamente la bellezza più splendente.

«Riflettete a ciò Diana, e non sciupate la bellezza di cui siete fornita, della quale andate sì altera, e che vi attira l'ammirazione di tutti gli uomini.

— Oggi posso far a meno di loro ed anche di voi.

«Sono già ricca, e, se voglio, lo diverrò ancor più; mi basterà assicurare l'effettuazione d'un progetto che volgo in mente da più di due anni.

— Se volete arricchirvi, incominciate prima di tutto ad essere prudente e ragionevole, e affrettatevi a vendere la vostra villa di Trouville.

«È sontuosa, lo ammetto, ma richiede un andamento di casa troppo rovinoso.

«Non si può conservarla se non si possiede rendite vistosissime.

— Me ne procurerò e non venderò la villa.

— Non sarò io allora quegli che potrà pagare il vostro lusso.

— Chi sa?...

Egli rialzò il capo e per alcuni istanti la guardò fiso; ma essa non abbassò punto gli occhi.

— Volete, principe, disse con gravità, che ritorniamo su un argomento, da noi sfiorato spesso?

— Oh, Diana, ve ne prego!...

— Lo so, esso vi infastidisce; eppure v'è una cosa di cui dovreste ricordarvi di continuo.

— Che intendete dire?

— Con quali mezzi vivete da un anno a questa parte?

— Oh!...

— Vi presto non poco danaro e senza alcun interesse. Poi, ultimamente ho fatto la girata a cambiali per l'importo di quattrocentomila lire, le quali dovevano permettere a Gualtiero vostro nipote di ritirare, con esse, altre cambiali già da lui firmate, quando queste fossero scadute.

— Il notaio Guérard non ha voluto fare il prestito.

— Ci rivolgeremo ad un altro che sia meno scrupoloso.

— Non ne troveremo. Si sa che voi ed io abbiamo lasciato protestare qualche cambiale.

— Ho sempre fatto tutto il possibile per salvarvi entrambi, vostro nipote e voi.

— Ve ne son grato. Ma stavolta non potrete salvarci. Saviniano Samary non consentirà più a rinnovare le cambiali, la cui scadenza è prossima.

— Perderà il suo danaro. Peggio per lui!...

— E noi saremo trattati da scrocconi! esclamò il principe che aveva la fronte coperta di sudore.

«Poi Eliona verrà a saper ogni cosa; saprà che il suo Gualtiero è ingolfato in debiti, che non può pagare, e, la conosco, morirà di crepacuore.

— Eh, se io fossi morta tutte le volte che non ho potuto pagare i debiti avrei fatto per lo meno un centinaio di viaggi all'altro mondo!

— Non dovete mettervi a confronto con lei.

— È una gran dama, mentre sono una cortigiana. È questo che volete dire, non è vero?

«Oh, da un bel pezzo l'ho constatato: non vi lasciate mai sfuggir l'occasione di umiliarmi, di rinfacciarmi la brillante condizione sociale di vostra sorella.

«E per ciò che l'odio. Ma ride bene chi ride l'ultimo. Vi tengo tutti in mia mano, lei compresa.

«Eliona saprà domani che conosco il terribile segreto che la vincola strettamente a quello sconosciuto di cui avete tutti paura.

«Un tal segreto glielo venderò, e se ella non vuol pagarlo abbastanza a caro prezzo, lo svelerò a tutti, lo darò in pasto alla malignità pubblica.

«Disonorerò la duchessa di Croix-Maur e la farò precipitar sì in basso, che non potrà mai rialzarsi da una caduta simile.

— Non lo farai, sciagurata! proruppe il principe afferrandole il braccio.

— Da parecchio tempo non siete andato a Pommeuse, ripigliò essa, sempre più esaltata; da parecchio tempo la trascurate, la sorella, che dicevate d'adorar tanto; provate per lei la più completa indifferenza, ed ora vi salta il capriccio di difenderla!

«Non vi ricordate d'avermi detto pochi giorni fa:

«— Prima sentivo per Eliona una tenerezza profonda; ma ora essendomi questa tenerezza divenuta inutile, non la provo più, e non muoverò un dito per farla rinascere»?

— Per parlar così di mia sorella bisognava fossi divenuto o pazzo o vile.

— Siete l'uno e l'altro, e da lunga pezza non vi stimo più. Tutti sanno come sia stata buona con voi, e come spesso vi abbia prestato del danaro.

«Spesso, dovete ricordarvene, ho pagato il salario a Silvano e saldato i conti dei vostri fornitori.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA DISCUSSIONE MILITARE
alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ieri alla Camera si è impegnata un'altra importante discussione che è come la continuazione di quella dell'altro giorno, per il congedamento anticipato della classe del 1903. Questa volta si tratta della classe del 1904.

Il deputato Klotz, radicale socialista, interpella il ministro Picquart per sapere cosa intende fare nei riguardi della classe 1904, entrata in servizio sotto il regime della nuova legge dei due anni.

Vi sono centomila famiglie che aspettano la decisione del Governo, e l'oratore spera che il ministro saprà dar loro piena soddisfazione, pur salvaguardando i grandi interessi di cui ha la custodia.

Picquart risponde, che salvo circostanze impreviste, la classe del 1904, non potrà essere trattenuta sotto le armi al di là dei 25 settembre prossimo.

Spiega poi quali sono le categorie di soldati di questa classe che si trova costretto a mantenere sotto le armi. Si tratta di quasi cinquemila uomini che furono arruolati in ritardo; gli altri invece, e specialmente quelli che sono sostegni di famiglia, saranno congedati per l'epoca stabilita. Per quanto riguarda gli arruolati volontari, potranno essere congedati per il 20 dicembre.

All'infuori di questi casi tutti gli appartenenti alla classe del 1904 saranno congedati al 25 di settembre.

Sale alla tribuna Ribot, il quale attacca le disposizioni del Governo e dice che dopo il 12 luglio le condizioni dell'esercito sarebbero molto ridotte col congedamento della classe 1903, e si domanda che cosa farà alla fine di settembre, dopo il congedamento della classe del 1904.

Dice che la situazione è inquietante e lo è specialmente per la cavalleria. Domanda che il ministro faccia un rapporto alla Camera prima del 30 giugno prossimo, sull'applicazione della legge dei due anni, perchè il paese possa sapere esattamente in quali condizioni reali verrà a torvarsi l'esercito dopo l'applicazione stessa.

Il signor Ribot conclude fra gli applausi della Destra e del Centro, dicendo che se le questioni di sentimento primeggiano sulle altre, la Francia è matura per non avere più esercito, e per rinunciare a difendere i suoi grandi interessi nel mondo.

Il generale Picquart ritorna alla tribuna per rispondere a Ribot.

VANI TENTATIVI
per risuscitare l'affare Dreyfus.
Attacchi a Picquart e grida di « Viva il re! ».

Il ministro della Guerra parla a lungo spiegando tutto quanto ha predisposto per evitare gli inconvenienti che si produrranno in seguito al congedamento quasi simultaneo di due classi. Dichiara poi, e lo dichiara anche Clémenceau, di accettare l'ordine del giorno di fiducia presentato dal deputato Manjan che viene approvato con 456 voti contro 56. Si discutono quindi le interpellanze dei deputati conservatori Estrourbuillon e Rosanbo sulla sospensione di alcuni ufficiali della riserva e della milizia territoriale. Il più violento degli interpellanti è Rosanbo, il quale accusa il ministro Picquart di avere ordinate alcune sospensioni a scopo di vendetta politica. Egli trova modo di accennare anche alla parte avuta dal ministro Picquart nell'affare Dreyfus, tra gli applausi dei deputati di Destra, alcuni dei quali gridano anche *Viva il re!*

Il presidente richiama l'oratore e gli proibisce, fra gli applausi delle Sinistre, di censurare una legge votata in seguito a una sentenza della Corte suprema di Cassazione, ma la Destra e i nazionalisti, capitanati dal Lasies, continuano nel tentativo di sollevare degli scandali a danno del ministro Picquart.

Questi con molta calma e molta fermezza spiega le ragioni per le quali alcuni ufficiali della riserva furono sospesi. Quanto al tenente Montesquiot, per il quale specialmente si eccitano i conservatori, il ministro della Guerra legge un manifesto firmato da questi contro la Repubblica e contro il Governo. Il generale Picquart finisce tra gli applausi delle Sinistre dichiarando di accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Il deputato Pressensé, socialista unificato, sorge improvvisamente e viene in aiuto dei due interpellanti conservatori e dichiara che in omaggio ai principî da lui sempre professati voterà l'ordine del giorno che da questi sarà presentato.

Si mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Picquart e la Camera lo approva con voti 386 contro 184.

Anche questa volta quindi il tentativo di risuscitare l'affare Dreyfus è andato fallito.

L'inchiesta parlamentare
per le carte di Montagnini

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La Commissione parlamentare d'inchiesta per le carte Montagnini, ha interrogato ieri il signor Gavarry, delegato del ministero degli Esteri e il signor Hennion, capo della sicurezza generale. Il signor Gavarry dichiara che all'indomani della perquisizione nel palazzo dell'ex-nunziatura, fu invitato dal ministro Pichon a fare una scelta delle carte sequestrate per ricercare quelle che avevano un carattere diplomatico e per metterle in disparte. Egli compì la missione nel gabinetto del giudice istruttore Ducassé e mise da parte i documenti anteriori alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Vaticano, cioè anteriori al primo agosto 1904. Questi documenti furono messi sotto suggello. Trovò pure dei documenti diplomatici posteriori alla rottura, relativi alla possibilità della partecipazione dell'Italia alla Conferenza dell'Aja, e alle scuole cattoliche in Oriente, che lasciò tra le mani del giudice istruttore raccomandando che non venissero nè tradotti, nè pubblicati. Gavarry concluse che all'infuori di quelli suggellati non aveva distratto dal «dossier» nessun altro documento e che il suo carattere e la sua funzione bastano per difenderlo da qualsiasi sospetto a questo riguardo.

Il signor Hennion depose su circostanze poco importanti. Si impegnò anche una vivace discussione tra le due Commissioni. Jaurès disse che non bisognava preoccuparsi nè dare eccessiva importanza agli incidenti di procedura venuti alla luce di questi giorni, ma che la Commissione deve invece presentare alla Camera le sue conclusioni politiche.

Pelletan sostenne invece la tesi contraria e dopo un'altra discussione si deliberò che malgrado le irregolarità riscontrate, nessun dubbio si può elevare contro l'autenticità dei documenti esaminati; che si pubblicheranno tutti i documenti di carattere politico escludendo quelli di carattere privato; che si procederà ad una nuova traduzione dei documenti stessi e finalmente che la Commissione si riunirà martedì prossimo per concretare le conclusioni politiche da presentare alla Camera.

LO SCIOPERO GENERALE
dei lavoratori del mare

Il meeting di Tolone - Collette per gli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si ha da Tolone: Tutti gli inscritti marittimi dei quartieri di Tolone e del quinto circondario abbandonarono il loro posto. Alcune scialuppe dello Stato trasportarono gli impiegati e gli operai dell' Arsenale abitanti fuori di Tolone. Gli iscritti marittimi tennero un *meeting* in cui confermarono lo sciopero generale, dichiarando di opporsi con tutte le loro forze al progetto di Thomson e affermandosi solidali con tutti gli iscritti marittimi della Francia, che esortano a seguire il loro esempio. Vennero aperte delle sottoscrizioni per sostenere gli scioperanti. Il rimorchiatore *Goliath* parte per Algeri per il trasporto esclusivo delle merci. Una dozzina di contratorpediniere, che si trovano a Marsiglia, in Corsica, a Biserta ed a Algeri, sono messe a disposizione dell'Amministrazione delle poste e telegrafi per assicurare le comunicazioni postali.

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani la questione dello sciopero degli iscritti marittimi.

Un'intervista col ministro Thomson.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La *Petite République* ha intervistato il ministro della Marina, Thomson, per conoscere le sue opinioni riguardo alle rivendicazioni della gente di mare.

Il ministro disse:

«La proclamazione dello sciopero generale da parte della gente di mare è ingiustificata e contraria ai loro interessi, poichè una simile decisione non avrebbe dovuto prendersi che qualora i pubblici poteri avessero sistematicamente rifiutato di accogliere le loro domande, il che negli ultimi anni specialmente non è avvenuto. Il progetto di legge ultimo stabilisce che ogni lavoratore del mare precepisca a cinquant'anni lire 360 di pensione; a 60, lire 420 e a 70, lire 480. E dunque molto strano che questa gente si metta in isciopero per rifiutare ciò che nell'emendamento del Governo si concede, e che è precisamente quanto la massa reclama». Il ministro conclude: «Spero che i lavoratori del mare non tarderanno a rendersi conto che si sono lasciati trascinare su di una via sbagliata.»

Le ultime notizie.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La *Petite République* ha da Marsiglia: «Una delegazione del sindacato della Marina mercantile si è recata dal prefetto per discutere sulla situazione attuale, e per chiedere di mettere a loro disposizione i marinai e gli ufficiali della marina da guerra per l'armamento delle loro navi.

Il Comitato dello sciopero ha scritto a tutte le compagnie e a tutti gli armatori dando l'annuncio ufficiale dello sciopero. Qualche compagnia ha riposto accusando ricevimento della lettera, qualche altra ha vivacemente protestato contro questo sciopero che cagiona un danno gravissimo alle Compagnie non solo, ma anche al commercio nazionale. Gli armatori definiscono lo sciopero attuale un *sabotage* del commercio.»

La mattinata a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1 sera. (G.):

Stamane lo sciopero è completo. Tutte le navi sono disarmate. Nessun incidente. Il trasporto *Shamrock* e cinque torpediniere e controtorpediniere sono giunti per assicurare il servizio postale ed il trasporto delle merci soggette a guasti.

L'ESPULSIONE
del socialista italiano Ugo Nanni.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Una delegazione del gruppo socialista unificato si è recata dal ministro degli Interni per chiedergli di revocare il decreto di espulsione emanato contro il socialista italiano Ugo Nanni. La delegazione fu ricevuta dal sottosegretario Sarraud, il quale le ha dichiarato che il decreto non poteva essere revocato perchè il Nanni non è socialista, ma anarchico.

Gli anarchici falsi-monetari.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Il *Matin* dice che si conferma che i falsi monetari arrestati recentemente, erano anarchici che frequentavano assiduamente gli uffici del *Libertaire* diretto dal loro capo Matha. L'opinione del capo della Suretè è che le monete messe in circolazione dagli amici di Matha erano fabbricate veramente negli uffici del *Libertaire* e non altrove. Forse altri arresti saranno fatti fra breve. Secondo i rapporti della polizia, le persone che hanno avuto una certa parte nell'affare Dreyfus, sarebbero i promotori dei recenti esperimenti sulla fabbricazione di false monete da cento franchi e sarebbero intimamente legati colla banda di Matha. Inoltre altri rapporti stabiliscono che la redazione del *Libertaire* era in relazione intima colla maggior parte delle bande di malfattori di provincia i quali pagavano al *Libertaire* una specie di decima che nello stabilimento del foglio anarchico prendeva posto in un capitolo intitolato: «Doni di propaganda».

SVIZZERA

Una targa che non si potrà offrire.

Ci telefonano da Berna, 1. (C.):

A proposito della notizia della prossima consegna all'ex-presidente della Confederazione svizzera Forrer di una targa d'onore da parte del Comitato dell'Esposizione internazionale di Milano del 1906, si fa osservare che il signor Forrer, il quale è ora ministro al dipartimento della Guerra, non potrà accettare il dono, perchè la costituzione federale vieta agli uomini di governo di ricevere qualsiasi dono dagli stranieri.

RUSSIA

LA CONDANNA DELLA DUMA
appare ormai certa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1. (F.):

Arcadio Stolypin, fratello del presidente dei ministri disse che la Duma persistendo nel rifiuto di condannare gli attentati terroristici ha già pronunciato la propria sentenza di morte.

Una battaglia fra briganti e contadini.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un telegramma della *Reuter* reca che alcuni briganti assalirono presso Rattowwitz, nella Polonia, un ricco proprietario. Questi chiamò in suo soccorso i contadini da lui dipendenti per tener testa ai malfattori. Si impegnò una vera battaglia nella quale vi furono sette morti e numerosi feriti. L'impresa brigantesca andò a vuoto.

GERMANIA

Guglielmo e i giornalisti inglesi.
La rivista militare - Il « lunch » a San-Souci - Un discorsetto amabile di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

La visita dei giornalisti inglesi a Berlino è finita ieri con un *lunch* speciale a Sans Souci, un ricevimento speciale da parte del Kaiser, una rivista militare, una rappresentazione di gala al teatro reale, e finalmente con una cena, offerta dal console generale inglese. Il ricevimento a Sans Souci è stato uno degli episodi più importanti di tutta la visita dei giornalisti.

Essi iermattina furono condotti a mezzo di un treno speciale a Potsdam di buon'ora, sotto la guida del principe Hatzfeld e furono ricevuti in una sala speciale alla stazione di Potsdam. Quindi, fra gli applausi della folla montarono sulle carrozze reali, che li condussero fino al campo dove doveva avere luogo la rivista. Essi furono fatti salire su di una tribuna speciale proprio di fronte a quella dove avevano preso posto l'imperatrice e le principesse che assistevano alla rivista. Il Kaiser passò a cavallo dinanzi alla tribuna mentre si recava a mettersi alla testa del suo reggimento della Guardia e rispose con un cenno cordiale agli applausi ed ai saluti che i giornalisti inglesi gli rivolgevano.

Dopo la rivista, i giornalisti fecero una splendida passeggiata attraverso il magnifico parco, poscia ritornarono al Sans Souci dove, nella sala di S. Raffaello, fu offerto il *lunch*. Dopo il *lunch*, gli ospiti presero un caffè sulla terrazza, sulla quale furono raggiunti poco dopo dall'imperatore Guglielmo e da alcuni personaggi del seguito.

L'imperatore era di buonissimo umore e strinse la mano al principe Hatzfeld e alla maggior parte degli ospiti, parlando con essi in perfetto inglese dell'Inghilterra, dei giornali londinesi, ecc. L'imperatore disse che era lietissimo di vedere alcuni giornalisti inglesi, ed espresse la speranza che molti figli d'Albione vengano ora a visitare la Germania. Finalmente, prima che i giornalisti partissero, egli rivolse loro alcune parole in gruppo: «Signori, egli disse, spero che voi vi state trovati bene in Germania e siate pur sicuri che nel mio paese voi sarete i benvenuti sempre!» I giornalisti a queste parole scoppiarono in un fragoroso applauso. Poi i giornalisti furono condotti in carrozza a Berlino da dove, in carrozza, partiranno per Dresda.

Le elezioni politiche in Baviera.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Ieri ebbero luogo le elezioni politiche in Baviera. Esse presentavano uno speciale interesse perchè è la prima volta che la Camera dei deputati bavarese viene rinnovata col sistema del suffragio universale. Questa riforma si è ottenuta in seguito alla coalizione fra i socialisti ed il centro cattolico contro i liberali che si opponevano ostinatamente al suffragio universale.

I socialisti presentarono i loro candidati in quasi tutte le circoscrizioni. I primi risultati che si conoscono segnalano molte vittorie dei socialisti. A Monaco furono eletti otto di essi insieme a quattro liberali. A Monaco campagna furono invece eletti i cattolici. Si segnalano inoltre le elezioni di cinque socialisti e due liberali a Nuremberg di un socialista a Erlangen ed a Fürst.

Tuttavia non si ritiene che le posizioni della Camera bavarese vengano profondamente modificate da queste elezioni perchè la campagna continua ad eleggere deputati cattolici.

DANIMARCA

I reali di Germania alla Corte
DI DANIMARCA.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Amburgo *L'Amburger Nachrichten* dicono che l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice visiteranno la Corte di Danimarca a Copenaghen fra i giorni 5 ed 8 del prossimo luglio.

MAROCCO

LA MEHALLA SCERIFFIANA
sconfitta dalle truppe del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano dal Marocco al *Matin* che dopo gli ultimi combattimenti poco sanguinosi dell'11 e del 18 maggio tra le truppe del pretendente e quelle del sultano attuale, vi fu l'altro giorno uno scontro assai più serio che segnò una vera sconfitta per la mehalla sceriffiana. Il combattimento durò dalle 8 del mattino alle 9 di sera. Le truppe del sultano si trovarono fra due fuochi, e cioè fra il caid Chailck, che veniva dall'ovest, e le truppe del pretendente che si avanzava dall'est. La mehalla comandata da Moulai-Ben-Bekher, zio del sultano, fu posta in rotta perdendo 80 uomini, e lasciando prigionieri due caids. Ebbero anche molti cavalli uccisi.

In seguito a questo scacco grave tutte le tribù che avevano dato dei contingenti alle truppe regolari del sultano disertarono, col pretesto che i lavori della mietitura reclamavano i loro uomini. Il pretendente rafforzò con cinquecento cavalieri i suoi contingenti destinati a difendere Marchica e la sua dogana, che si trovano nelle vicinanze di Melilla. Queste truppe hanno l'incarico di intercettare le comunicazioni ed il vettovagliamento della mehalla verso Melilla. Il pretendente, il quale si trova in persona alla testa delle sue truppe, avrebbe l'intenzione di dare ai soldati del sultano una battaglia decisiva.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il *Times* ha da Tangeri: Il Maghzen sta riunendo in fretta quattrocento soldati, che partiranno per mare, per rinforzare le truppe sceriffiane che si trovano a combattere contro quelle del pretendente, nelle vicinanze di Melilla.

Appena però si apprese la notizia dell'ultima sconfitta toccata alla mehalla, i soldati arruolati disertarono in buona parte, ed allora gli altri vennero tenuti sotto schiave, e vi si trovano tuttora per rimanervi fino al momento della partenza. Quando essi dovranno imbarcarsi, saranno condotti al porto sotto buona scorta ed inviati verso Melilla.

AMERICA

Terribile scontro di due trams.
Sette morti.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che ad Elyria, nell'Ohio, due tram si scontrarono violentissimamente. Sette persone, fra coloro che si trovavano nelle vetture, rimasero uccise sul colpo, e parecchie altre ferite di cui tre mortalmente.

Il governo giapponese
fa grandi ordinazioni all'industria degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che il Governo giapponese ha dato ad una delle più grandi fabbriche di Chicago una importantissima ordinazione di scatole di carne in conserva per i soldati. Questa notizia ha prodotto a New York grande impressione.

Una rivoluzione nell'industria del ferro.

Ci telefonano da Londra, 1, sera. (B.):

Mandano da New York allo *Standard*: Sembra che una vera rivoluzione stia per operarsi nell'industria del ferro. Il trust dell'acciaio ha accettato un procedimento destinato a ridurre virtualmente a nulla il costo del combustibile impiegato nella produzione del ferro. Questo procedimento consiste nell'utilizzare il gas per la fusione del minerale. A questo effetto centinaia di motori a gas sono stati ordinati dal trust.

Anche ad Amsterdam
scoppia lo sciopero della gente di mare.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1 sera. (B.):

Si ha da Amsterdam: La sezione di Rotterdam della Lega della gente di mare ha proclamato lo sciopero generale della navigazione e dei trasporti. Gli scioperanti chiedono aumento di salari e l'istituzione del contratto di lavoro.

CRONACA MILANESE

25 anni fa...

Molti che ci leggono ricordano: quando, la mattina del 3 giugno 1882, i primi telegrammi portavano la notizia del lutto immenso: — *Emorto Garibaldi!* — quale l'aspetto di Milano, quale l'impeto del dolore, quanto unanime, solenne, la manifestazione del cordoglio!

Subitamente, per spontaneo impulso, chiusi i negozi: alle finestre, la selva delle bandiere abbrunate: per le vie una folla di bisbiglianti accorati: gli operai disertanti, in silenzio, le officine: più che «voce», anima di popolo che imponeva «lutto nazionale». In un negozio apparve la scritta: *Chiuso per la morte di quel grande che più d'ogni altro somigliò al Cristo...*

Subito, folla, silenziosa, mestissima, al Consolato Operaio: viavai continuo agli uffici del *Secolo*, di ansiosi imploranti notizie, di garibaldini piangenti, di cittadini che portovano — impazienti d'essere i primi — l'obolo pel monumento: la sottoscrizione veniva tosto iniziata dal *Secolo*.

È folla agli uffici della Prefettura, del Municipio.

E subito — si preparava per l'indomani la commemorazione della festa nazionale — annunziata la chiusura dei teatri, la sospensione d'ogni festa e d'ogni cerimonia festosa. Tutto, che non fosse omaggio al nome di Garibaldi, pareva profano.

* * *

Convocato d'urgenza a mezzodì, alle 3 pomeridiane si adunava il Consiglio comunale: sostituì ai soliti scanni il semicerchio delle sedie abbrunate, abbrunato il banco della stampa, tutta la sala in gramaglie: attorno stipata nelle tribune la folla dei cittadini, silenziosi. Seduta solenne: ogni proposta di onoranza, di cordoglio era accolta senz'altro dall'unanimità del concesso — non più partiti, innanzi alla sacra memoria di colui che fu il vero «padre della patria» — votato fra gli applausi il contributo di 100 mila lire pel monumento.

Poi, dal Consolato operaio, un imponentissimo corteo, a testa scoperta, fra una folla immensa di cittadini silenziosi, a testa scoperta, sfila per Piazza del Duomo, volge al monumento di Mentana. Si piange.

È il giorno dopo, il 4 giugno, la dimostrazione sublime si rinnova: questa volta il corteo volge al Famedio, ove grandeggia un bjusto colossale dell'Eroe, opera dello Spertini: innanzi al simulacro s'inchinano cento vessilli velati a cordoglio, si depongono cento corone d'alloro e di quercia: la folla tace, e piange...

* * *

Oggi, come allora, rivive nelle anime, e freme, il cordoglio: — Perchè non sei vivo ancora, o Eroe, perchè non splendi ancora — sole dei santi entusiasmi— o leonina e pur mite figura del redentore di nostra gente, o simbolo della Libertà e della Giustizia, in questi giorni grigi di grandi insidie e di subdole viltà?

Milano oggi ritorna ai sacri ricordi: rivede la figura del pallido Vegliardo, quale passò fra le sue mura nel 1880, e ne riode — fatta augusta negli echi del tempo — la parola:

« *Miei carissimi milanesi,*

« Commosso vi saluto e vi ringrazio. I giorni passati tra voi restano scritti indelebili nel mio cuore.

« La vostra concordia nell'ore delle forti memorie è arra all'Italia di concordia santa nell'ora delle forti prove.

« Per la vita vostro

GIUSEPPE GARIBALDI. »

Così scriveva, nel commiato, che consegnava a noi del *Secolo*, presente Cavallotti, l'8 novembre 1880, l'Eroe.

« Giuriamo sulla sua tomba che quella patria che era tutto il suo pensiero, a cui Egli consacrava tutta la sua vita, avrà nel culto della sua memoria un nuovo vincolo di concordia. »

Così diceva — ed era interprete dell'anima milanese — il manifesto municipale del 3 giugno 1882.

Sì: nel culto della sua memoria, oggi, il proposito concorde delle nuove battaglie, il pegno delle nuove vittorie. **(e. m.)**

La grande manifestazione popolare di Milano - Il manifesto delle associazioni politiche.

Oggi Milano, con l'antica fede — e con rinnovato entusiasmo di santa battaglia per l'idea immortale di libertà, di fronte alle nuove insidie e minacce della reazione in perenne agguato — innanzi all'ara dei ricordi gloriosi commemorando il passato di cui si sente giustamente superba, riafermerà l'indomito proposito di vigile custodia, di robusta difesa. Simbolo e pegno ne sono le nuove giovanili schiere di combattenti per l'idea, che si stringono attorno al manipolo dei superstiti.

Tutta la Milano che ricorda l'epopea delle Cinque Giornate e le esultanze solenni del '59, e i fremiti del maggio dei Mille, e le ansie generose del 1860, e le gramaglie di Mentana; e tutta la Milano nuova che la vita operosa ed industre inspira sempre ad un alto pensiero di patriottismo e di civiltà; tutta la Milano nostra, che pensa e vigila, sarà al grande convegno cui la chiama il rito commemorativo delle antiche lotte gloriose, auspice dei sicuri trionfi avvenire.

* * *

Ecco il manifesto delle Associazioni politiche popolari:

Cittadini!

Vi sono nella storia delle date che hanno la virtù di rievocare nell'anima del popolo tutto un tumulto di affetti, di aspirazioni, di gioie, di ire, di dolori.

Sono le date che ricordano il passaggio luminoso per il mondo di quei pochissimi veramente grandi, ai quali si direbbe che il destino abbia affidata la missione di sintetizzare, con il pensiero e con l'azione, la sofferenza e la ribellione eroica degli oppressi.

Giuseppe Garibaldi, della cui nascita quest'anno ricorre il centenario, fu certo il più grande cavaliere armato della libertà contro la tirannide della giustizia nuova, contro le superstiti violenze di un diritto condannato dalla coscienza popolare — del disinteresse più incontaminato contro il pavido egoismo conservatore.

Cittadini!

In quest'ora triste nella quale la patria, che l'Eroe repubblicano sognò arbitra dei destin, è insidiata dal risorgere baldanzoso del clericalismo, ed un governo oblioso delle tradizioni scritte col sangue dei martiri si fa complice delle mene degli eterni nemici d'Italia, più solenne dev'essere la manifestazione commemorativa, più gagliardo lo slancio dei credenti nella libertà — per affermare la sempre viva riconoscenza del popolo per il suo grande Eroe.

Cittadini!

Vi invitiamo perciò al

CORTEO POPOLARE

che avrà luogo domenica, 2 giugno:

Ore 14. — Convegno delle Associazioni aderenti con bandiere, musiche e fanfare al *Monumento di Mentana*.

Ore 14.30. — Saluto delle bandiere ai *Vinti Immortali*. — Formazione del corteo che, per via San Sisto, via Torino, Piazza del Duomo, via Mercanti, via Dante, giungerà al Monumento di Garibaldi ,ove sarà deposta, in nome del popolo di Milano, una corona. — Discorso del deputato Luigi De Andreis. — Scioglimento.

Cittadini,

Milano del popolo, Milano libera e forte, non deve mancare. La manifestazione deve essere degna di *Giuseppe Garibaldi*.

Sezione Milanese del Partito Repubblicano Italiano — Società Democratica Reduci Patrie Battaglie — Federazione Milanese Socialista — Gruppi Socialisti — Società Democratica Lombarda — Camera del Lavoro — Associazione Internazionale del Libero Pensiero — Comitato Anticlericale.

Per la targa commemorativa.

Seconda lista di sottoscrizione. — Ugo Finzi consigliere comunale L. 20 — Angelo Piazza id. l. 50 — avv. Cesare Rossi l. 5 — avv. Arnaldo Agnelli l. 5 — Società democratica di M. S. fra i reduci delle patrie battaglie l. 100 — ing. Francesco Airaghi l. 25 — Magg. Ermenegildo De-Verneda l. 10 — Francesco-Ratti l. 2 — Ravasi Pietro l. 2 — Maiocchi Luigi l. 1 — Berni Savio l. 2 — Puccio Antonio l. 2 — Montorfano Giuseppe l. 2 — Rognoni Rocco cent. 50 — Tacchi Francesco l. 1 — ing. Salmoiraghi Angelo presidente della Camera di commercio l. 100.

UNA MANCATA DIMOSTRAZIONE
Il buon Senso dei lavoratori milanesi.

La deliberazione di sciopero presa nel Comizio degli operai disorganizzati l'altra sera all'Arte Moderna, per recarsi in massa a protestare nel palazzo di Giustizia contro l'operato della polizia durante la dimostrazione di giovedì scorso, non ha avuto che un effetto: quello cioè di immobilizzare nel palazzo del tribunale un vero esercito di guardie, di carabinieri e di soldati in completo assetto di guerra.

I lavoratori milanesi, nel loro buon senso, non hanno aderito al desiderio di chiasso di pochi sconsigliati, e ieri non si sono astenuti affatto dal lavoro. Neanche la maggior parte di quelli che l'altra sera approvarono tumultuariamente la proposta di sciopero protesta, si trovò al convegno.

Nessun incidente degno di nota quindi nella giornata di ieri, se si eccettui un maggior movimento nel cortile del tribunale, e qualche tentativo di canto dell'Inno dei lavoratori rimasto senza eco.

Anche l'idea di un nuovo comizio per oggi a quanto ci si assicura, venne abbandonata.

La giornata del 2 giugno.

Alle 9.30, nel vialone del Parco, rivista delle truppe del presidio, passata dal generale Mainoni d'Intignano e dallo Stato Maggiore.

⁂ Alle 14, al monumento di Mentana, convegno del grande corteo popolare.

⁂ Al *Circolo degli Ufficiali* (nuova sede, via Brera 15), alla sera, ricevimento e trattenimento musicale.

⁂ Al *Liceo-Ginnasio Beccaria*, alle 15, distribuzione dei premi e commemorazione di Garibaldi, tenuta dal prof. Formento.

⁂ Al *Castello Sforzesco*, alle 14, nella sala delle statue, premiazione dei vigili urbani decorati.

— Nella stessa sala, contemporaneamente, un'altra simpatica festa: la distribuzione dei premi (in denaro e diplomi) agli scolari delle scuole comunali serali e festive: intervento del sindaco e degli assessori: corpo di musica municipale.

⁂ All'*Arena*, ore 16, grande festa sportiva a beneficio dell'Ospedale dei bambini, della Croce Rossa e dell'Assistenza per gli emigrati.

⁂ Ai *Ricreatori laici « Antonio Sciesa »*, nella palestra della scuola di via Giusti numero 19, alle 16, commemorazione garibaldina, tenuta dal prof. Vanni.

⁂ All'*Istituto Pedagogico Forense* (via Bellini 7) la grande Pesca di Beneficenza organizzata dagli studenti e dalle studenti del Liceo Beccaria (aperta dalle ore 10 alle 18).

⁂ Alla *Società Chimica* (via S. Paolo 10), ore 21, conferenza del prof. Rodolfo Namias sulla fotografia a colori.

⁂ La Musica Municipale eseguirà alle 17, ai Giardini Pubblici il seguente programma: 1. *Marcia Reale*, Gabetti — 2. *Gavotte serenade; Bolero*, Nevi — 3. *Adagio cantabile*, Tschai Rowski — 4. Fantasia sull'opera *Il Trovatore*, Verdi — 5. a) *Rimpianto alla Patria*; b) *Allegro, Les Erinnyes*, Massenet — 6. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini.

Appendice del SECOLO 2 Giugno. 23

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Volse le spalle a Clemente, il maggiordomo, la faccia del quale esprimeva la più rispettosa compunzione, ma che preferiva il rabbuffo previsto, alla rottura delle fragili meraviglie e al licenziamento che ne sarebbe conseguito.

Rimase impassibile, sebbene avesse udito perfettamente la frase, contenuta appena:

— Inutile sperare un po' di buon gusto da costoro... Che zotici!

Dietro la sottile figurina — dalle dotte curve e attillatezze, dalla rigidezza provocante — la quale spariva dietro la portiera di tela, i lacchè scambiarono un breve sorriso. Bassi e vili pensieri offrivano loro uno spasso e una rivincita. Clemente solo, a cagione della propria dignità, non divise le loro furtive rappresaglie.

Nell'uscir dalla tenda, Francesca s'imbattè in qualcuno che stava per entrarvi. L'alta statura, l'abito di lutto, e la scossa interna che annunzia la persona cercata, la spinsero ad esclamare:

— Gerardo!...

Soggiunse tosto:

— Finalmente!... Venite, venite... Bisogna che vi parli.

Il signor di Sebourg si fermò, guardandola dall'alto, con durezza.

Gli occhi della giovane donna, chiari fra le ciglia nere, espressero un'ardente supplicazione.

— Una parola... Via, una parola sola!... Non è da un bel pezzo che son savia, ragionevole, che ho evitato di incontrarvi?

— O meglio di perseguitarmi, egli disse con implacabile risentimento.

— Sia pure. È una crudeltà però il rimproverarmelo. Vi amavo.

— Badate, signora, mormorò egli, girando intorno lo sguardo.

Aveva le sue buone ragioni per temere ella perdesse la testa, commettesse qualche stravaganza.

Da tre mesi che Antonietta era morta, e ch'egli aveva voluto romperla definitivamente con quella ch'era la causa di tal morte, Gerardo misurava il peso d'una relazione, cui lo avevano trascinato le facili occasioni d'una vita assurda e il capriccio imperioso d'una civetta.

L'esaltazione prodotta in quella mezza matta dal dramma della foresta d'Othe, l'interpretazione criminosamente romanzesca, da cui non voleva dipartirsi, e poi l'attitudine difensiva di Gerardo — attitudine da lei ritenuta come una crisi passeggera di rimorso — eccitavano in lei, fino al parossismo, l'amore composto tutto d'imaginazione e vanità.

La sprezzante mondana, che guardava da tant'alto l'esistenza, garantita contro volgari eventualità dal suo lusso d'idolo e dalla schiera dei suoi servitori, s'era lanciata nelle avventure d'una modistina innamorata, correndo per le vie a piedi, sotto la pioggia, appostandosi sotto i portoni, fermandosi a lungo in dati luoghi, entro carrozze di piazza, lasciandosi coglier seduta da tre ore su un gradino di scala, da un portinaio beffardo, e tutto ciò per vincere l'incrollabile risoluzione del signor di Sebourg che non voleva più saperne di trovarsi da solo a solo con lei.

Egli, che sotto l'apparenza di forza e tenacità, avea debolezze e quasi ingenuità di fanciullo, finiva per sentirsi atterrito dinanzi alle inconseguenze di quella creatura priva di logica, pronta alle più impensate stravaganze, e d'una fragilità desolante.

Già, durante i pochi ritrovi cui erano stati spinti dal loro colpevole accordo, egli aveva considerato con maggior inquietudine che amore la sua conquista involontaria.

Oggi ne era ristucco fin quasi all'odio.

— Entriamo là un momento, ella gli disse.

E mentre il maggiordomo Clemente usciva dalla tenda principale, colla faccia impassibile dalla quale nulla trapelava, il signor di Sebourg ,seccato da quella donna che pareva dimenticasse ogni convenienza, la seguì entro il riparo indicato.

Era un'altra tenda che doveva servire di vestiario ai corridori della ditta Valtin.

Vi si vedevano i soprabiti di tela cerata, denominati « parapioggia del *chauffeur* », i berrettoni « a conche » per garantir le orecchie, le maschere ad occhiali di cui i corridori fra poco si sarebbero serviti. Uno specchio — davvero superfluo — era ivi collocato per riflettere i lor grotteschi aspetti.

Francesca non vide nulla di tutto ciò; vide una cosa sola, che non v'era cioè nessuno e che, per alcuni istanti, si sarebbe trovata sola con Gerardo fra le quattro pareti di traliccio.

— È un'indegnità, incominciò ella, il condurvi con me in tal modo!...

Non proseguì a lungo su questo tuono. Prima ancora egli avesse risposto, passò dai rimproveri alle lamentazioni.

— Che v'ho fatto? Vi amo. La vostra durezza è inconcepibile. Vi siete proposto di farmi perder la testa?... Capirei se fossi esigente, tirannica, insopportabile. Ma cos'è che vi chiedo alla fin fine? Un quarto d'ora per discorrere insieme a cuore aperto... Volete che sia semplice amicizia, la nostra, e sta bene, accetto; ma che vi veda almeno, che v'oda, che vi senta un po' mio! Se volete staccarmi da voi, non è questo il modo più efficace, ve lo assicuro.

Gerardo, alla tortura, udiva la voce che si innalzava sino alle note acute.

— Signora, per amor del cielo! Qui stiamo peggio assai che se ci trovassimo all'aperto. Siamo noi sicuri che non vi sia qualcuno intorno alla tenda, a spiarci?

— Colpa vostra! Perchè m'avete rifiutato un colloquio anche ieri, ossia alla vigilia del giorno in cui arrischiate la vita in questa corsa maledetta? Ah, Gerardo, quando penso che puoi morire!...

Il grido rivelò l'emozione verace, la vibrazione disordinata dei nervi, lo sforzo supremo per riafferrare il bene perduto.

Ella, abbandonatasi sul petto di lui:

— Dimmi che m'ami, che la mia imagine ti starà dinanzi durante la prova terribile... Farò per te voti sì ardenti!... Ciò ti porterà fortuna!

Piangeva, balbettava, smarrita, sincera, non v'ha dubbio. Il suo volto, d'una bellezza artificiale, illuminato subitamente da una fiamma che rassomigliava a quella della passione, tendevasi, fremente e tenero, sotto le labbra di Gerardo.

Questi, turbato, si chinò. Ma non diede il bacio a cui il cuore di lui non consentiva. Spinto da pietà, da avversione, da una brutale vertigine, egli strinse con impeto irresistibile il busto della giovane donna.

Un riflesso di chiarore, balenatogli ad un tratto dinanzi, gli fece alzar gli occhi. Dirimpetto, il grande specchio divenne tutto bianco. L'impressione, per un momento indistinta, si precisò. Qualcuno aveva sollevato la tela della tenda, e costui, veduto a contrallume nello specchio, assunse d'improvviso un aspetto noto.

(Continua.)

LA BESTIA NERA.

Quando una madre dice del proprio figlio: Studia filosofia, è come se dicesse: È bell'e rovinato! Quando il popolo vede un individuo dai capelli prolissi e dalle tasche rigurgitanti di libri, sempre distratto e sempre farneticante, dice senz'altro: Ecco un filosofo!

A questo concetto volgare e ridicolo della più nobile delle scienze, fanno contrasto i servigi immensi ch'essa ha reso all'umanità e la prova patente che tutti i più grandi rivolgimenti sono stati ideati dai filosofi prima che resi popolari dai poeti e difesi dai soldati.

Ma l'arringo filosofico, si obietta, è così immenso e irto di spine che nessuno osa inoltrarvisi. Ebbene, altri hanno fatto per voi questa fatica, altri hanno vegliato per estrarre da ogni sistema filosofico quanto era necessario conoscere per non rimanere ciechi davanti a tanta luce di pensiero.

Le migliori volgarizzazioni filosofiche sono certo quelle della Biblioteca del Popolo *dove sono apparsi i seguenti volumi:* Elementi di filosofia, Dottrine positiviste, La filosofia di Schopenhauer, Le dottrine di Spencer, la Sociologia spenceriana, il Razionalismo, il Materialismo, la Dottrina naturale.

Ogni volume costa 15 cent. *in tutta Italia.*

TEPPISTI ACCOLTELLATORI

Un oste mortalmente ferito.

Nel pomeriggio di ieri entravano nell'osteria della «Cicala» al n. 2 di via Nino Bixio, fuori Porta Venezia, due giovani dall'aspetto operaio.

Al proprietario, signor Antonio Casiraghi, i nuovi avventori ordinarono una lauta colazione con abbondante vino.

Il Casiraghi infatti non tardò a preparare quanto di meglio aveva in cucina e nella cantina e i due sconosciuti sedettero alla tavola.

I litri di vino si succedevano così che il proprietario credette opportuno di consigliare i clienti che erano già alquanto alterati, a desistere dal troppo bere. Questo consiglio provocò un vivacissimo diverbio. I due teppisti che evidentemente avevano deciso di mangiare e di bere gratuitamente, approfittarono del momento per tentare di darsi alla fuga.

Il proprietario della trattoria che è un uomo abbastanza robusto, fece in tempo però a fermarli.

— Di qui non si esce se non dopo aver pagato, gridò forte del suo diritto, l'oste.

I due malfattori si gettarono addosso allo sfortunato Casiraghi.

Alle grida di questi, accorse gente del vicinato, ma troppo tardi, perchè i due farabutti erano già scomparsi.

A terra ,vicino alla porta d'entrata, giaceva il Casiraghi immerso nel proprio sangue. Una terribile coltellata l'aveva colpito al petto in direzione del cuore.

Venne immediatamente avvisata le Sezione VII di P. S. e due funzionari si recarono sul posto.

Il ferito, con una lettiga, venne trasportato alla vicina guardia medica di Porta Venezia, dove il dott. Pollini, lo giudicò in condizioni gravissime.

Qualche ora dopo il vice commissario Laneri, con due agenti, potè acciuffare uno dei feritori, che è l'operaio disoccupato Angelo Lucchini, di anni 22, da Milano.

Del compagno finora nessuna notizia.

Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri». Essendo il 30 giugno giorno festivo, la quinta estrazione di questo Prestito, uno dei migliori che vanti l'Italia, avrà luogo il 1° luglio p. v. Tanto per norma dei possessori di cartelle o di coloro che ne ricerchino qualcuna di quelle che si possono ancora trovare presso le banche e i cambiavalute.

È morta all'Ospedale Maggiore, ieri, la bambina decenne Cecilia Beretta, la quale, il giorno 25 maggio era precipitata dal pianerottolo del quarto piano della casa in via Palestrina, 34.

ECO DEI TEATRI

PERCHE NOVELLI non reciterà la commedia di Clémenceau

Avevamo annunciato che Novelli, ricevuto il copione nella traduzione italiana della commedia giovanile di Clémenceau, *Il velo della felicità*, ne prendeva subito visione per giudicare se la parte gli si confacesse.

L'attore nostro avrebe dovuto indossare il costume cinese, mettere il codino e recitare un dialogo floreale d'amore qual'emulo nel Celeste impero. Temendo che queste condizioni richiamassero un confronto con *La Geisha* e guastassero la delicatezza dell'idillio voluta dal commediografo, anzichè restituire il copione fece proporre da Adolfo De Riccardi a Clémenceau che il cinese venisse mutato in un... indiano.

Il ministro francese ha rifiutato recisamente.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI!!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA

31 Maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Temperatura centigrada media + 22.4 — massima + 28.5 — minima + 15.9.
Umidità relativa media 51 %.
Venti dominanti Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, pioggia alla sera.
Acqua caduta mill. 1.0.

Ricorrendo oggi la **FESTA NAZIONALE,** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il* Secolo *uscirà però nella IV edizione in Milano all'ora consueta, ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Il programma dell'undicesima giornata di corse che si terrà a San Siro alle ore 15 di oggi, comprende il Premio del Giubileo (handicap discendente) di L. 12.000, metri 1600. Questa corsa venne istituita quest'anno dalla Società Lombarda Corse Cavalli per solennizzare il 25.° anno dalla sua fondazione. La prima riunione di corse indetta dalla Società Lombarda per le Corse di Cavalli ebbe luogo precisamente il 17 maggio 1883 nell'ippodromo di Castellazzo.

Diamo il dettaglio delle corse di domani:

Premio Affori (steeple-chase-vend. L. 3000, m. 3000). — Rible Grey (4000) — Blue Boy (1000) — Ayrbel (4000), Drepano (1000).

Premio Trezzo (corsa a vendere. L. 3000, m. 900). — Cadeo (3000) — Tintoretta (5000) — Larissa (6000) — Petrarca (6000).

Premio Sedriano (L. 3000, m. 1000). — Korshal — Gladys — Sibilla — Petrarca — Trumpeter.

Premio Niguarda (hand. asc. ahcks-G. R. L. 1500, m. 1000). — Réré (75) — Farnesina (69) — Cellina (66 1/2) — Volta (65) — Sun (64) — Ada (64) — Mineral (62) — La Lumineuse (60).

Premio del Giubileo (hand. disc. L. 12.000, m. 1600). — Equizia (58) — Telamon (57) — Rugiada (51) — Fruitière (48) — Olivo (47) — Ricordo (45) — Dardania (44).

Premio Dergano (corsa a vendere. L. 3000, m.1500). — Eridano (3000) — Libbah (3000) — Fifine (3000) — Terremoto (3000) — Cellina (2000) — Ada (2000) — Nilo (2000).

Premio dell'Adda (L. 5000, m. 2100). — Rosetta — Dilla — Acacia.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Affori: *Ayerbel* — Premio Trezzo: *Tintoretta* — Premio Sedriano: *Trumpeter* — Premio Niguarda: *Mineral* — Premio del Giubileo: *Dardania* — Premio Dergano: *Nilo* — Premio dell'Adda: *Acacia*.

La cessione dell'orto dei bersaglieri ai frati.

Il re dà una buona lezione al ministro della guerra e ad altri ancora.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Si assicura che il re ha manifestato l'intenzione di impedire che venga effettuata la cessione del famoso orto dei bersaglieri ai frati confinanti e che in questo senso si sarebbe espresso col ministro della Guerra. Naturalmente il re avrebbe persuasa della necessità di questo atto la regina Margherita.

A proposito della discussione svoltasi ieri alla Camera sulla faccenda della cessione dell'orto dei bersaglieri ai frati, il *Messaggero*, dopo constatato il pieno successo ottenuto dalla interrogazione dell'on. Ferri Giacomo, e come il nome della regina madre sia stato portato ieri alla Camera senza che si sollevassero proteste, scrive:

« E chiaro che in molte menti si è formata la persuasione che in troppe circostanze si esercitano da chi non ha e non deve avere funzione costituzionale, influenze a base di raccomandazioni le quali, come non dovrebbero mai essere consentite, non dovrebbero mai essere accettate dai ministri. Se si applica al capo dello Stato la massima aurea e fortunata: « il re regna, ma non governa », a più forte ragione nell'interesse stesso della casa regnante, per la solidità delle istituzioni, a niuno altro deve essere consentito di esercitare ingerenze amministrative e politiche che riuscirebbero sempre dannose, anche quando mirassero al bene. Confidiamo quindi, per il prestigio stesso delle persone care alla nazione, che solo per una prima ed unica volta nella Camera si sia potuto accennare a determinate influenze vantate da un prete dal pergamo e che i fatti mostrano realizzate. »

Un'altra scena di sangue nel serraglio di Nouma Hawa.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Un'altra scena di sangue è avvenuta ieri nel serraglio Nouma Hawa. Il domatore Marcel, quello stesso che circa venti giorni fa venne ferito dal leopardo *Porthos*, ieri sera entrò nella gabbia della belva per fargli eseguire i soliti esercizi. Il leopardo si mostrava nervosissimo. Il domatore afferrò la belva per le quattro zampe per caricarsela sulle spalle. Mentre però egli la sollevava, la belva si liberò di una zampa e tentò di agguantare il domatore per il collo. Marcel però rapido riuscì a trattenere con forza la zampa, non senza poter evitare però che la zanna gli entrasse nella nuca. Dalla ferita uscì subito uno zampillo di sangue, ma il domatore conservandosi calmo, depose a terra la belva e le somministrò una larga dose di sonorissime bastonate. In seguito uscì dalla gabbia e si recò al vicino ospedale a farsi medicare la ferita. È facile indovinare la commozione del pubblico che assisteva allo spettacolo.

Il Congresso Radicale di Bologna

Vivaci discorsi contro la politica clericale.

Ci telefonano da Bologna, 1. (M.):

Caratti, sale alla tribuna, salutato da una ovazione dell'assemblea. Egli sostiene che le leggi esistenti sono più che sufficenti, se applicate e onestamente interpretate, a rendere lo Stato perfettamente laico. Non ha fiducia che si possa contrapporre alle organizzazioni di casse rurali clericali una eguale organizzazione di istituti economici con carattere politico, inquantochè la democrazia non dispone dei mezzi di cui dispone il partito clericale. Egli disconosce anche la legalità di un partito clericale che combatte le lotte politiche in nome della religione. (*Applausi vivissimi*).

Persico. Vorrebbe una maggiore sincerità nella vita civile e sociale, e allude agli anticlericali che contraggono i matrimoni religiosi, chiamano i preti in punto di morte, battezzano i figli, ecc. (*Bene, bravo*).

Epifania. Osserva che impadronendosi di Roma, lo Stato ha distrutto il potere temporale dei papi. Ora lo Stato italiano, mettendo le sue forze al servizio della Chiesa; è in antagonismo coi suoi principî. La politica clericale dell'Italia mette l'Italia stessa in contraddizione con le sue origini.

Manfredi accenna alle gite automobilistiche della regina Margherita, alla prostrazione del duca d'Aosta dinanzi ai simulacri e alle mistificazioni del sangue di S. Gennaro, e dice che esercitano una influenza perniciosa nella vita politica del Governo. Viene poi a parlare della battaglia elettorale di Bergamo e dice che l'on. Rota è un perfetto moderato, un perfetto clericaloide non meno del Bonomi, tantochè il Bonomi gli ha ceduto il posto, perchè ambedue sono conservatori. Quindi se anche i clericali ed i moderati si scindessero, i radicali non possono mai essere con essi, bensì colle forze vive dei partiti popolari.

Bertesati presenta un ordine del giorno col quale si fanno voti per l'assoluta laicità dello Stato.

Ciraolo, plaudendo alla relazione dell'onorevole Alessio, consente colle riforme da lui proposte, e presenta un ordine del giorno col quale si esprime il voto che vengano rispettate le leggi attuali contro le organizzazioni clericali e si affida alle rappresentanze della democrazia e specialmente ai radicali la missione di difendere il concetto che lo Stato Civile si rafforzi non mercè le riunioni politiche, ma coll'intensa diffusione della coltura e colla elevazione del tenor di vita di tutte le classi sociali.

L'on. Alessio difende poi la sua relazione dagli appunti che gli sono stati mossi, e insiste nelle riforme da lui proposte, perchè desidera che si dica che il partito radicale fa una politica positiva, affonrta la questione clericale, indicando anche il modo di risolverla.

Dopo di ciò si finisce col votare parte degli ordini del giorno che sono stati presentati, che vengono poi condensati in un solo, col quale si approvano le linee fondamentali della relazione Alessio e le sue conclusioni. Quest'ordine del giorno viene votato all'unanimità meno Bruchi che protesta, perchè vorrebbe un'ultima lettura degli ordini del giorno concordati prima della votazione.

LA TERZA GIORNATA.

Viene annunziata la fine dello sciopero di Argenta.

Ci telefonano da Bologna, 1. (B.):

Alle nove precise il vicepresidente Gargiulo apre la seduta. Nella sala però non si trova gran numero di congressisti. Barbanti annuncia la fine dello sciopero di Argenta comunicato a lui dal vostro corrispondente.

Orsagna comunica la formazione di una nuova Sezione radicale a Girgenti. Jacchia comunica una lettera dell'on. Pavia, il quale si scusa di non potere intervenire al Congresso perchè impegnato alla Camera ed il Congresso delibera di rinviare la discussione del tema che egli doveva trattare.

Il presidente manifesta, a nome del Congresso la sua soddisfazione per le liete notizie date dal Barbanti e dall'Orsagna. L'accordo intervenuto ad Argenta — egli dice — rende la tranquillità ad una intera provincia.

Sull'indirizzo del partito.

Il Congresso passa quindi a trattare il tema che riguarda l'indirizzo del partito radicale, relatore l'avv. Ugo Conti.

Lanino vorrebbe venisse tratteggiata una linea precisa al partito.

Perona vuole invece che la discussione si imperni su tutta l'azione del partito stesso. Il presidente dichiara che ogni pregiudiziale che venisse presentata pregiudicherebbe la discussione che deve essere libera ed ampia come l'argomento richiede.

Manfredini afferma che trattare questo tema il quale importa modificazioni all'ordine del giorno votato nel primo Congresso non sarebbe corretto. Per fare tali modificazioni occorrerebbe indire un nuovo Congresso per modificare i punti fondamentali del patto approvato.

Caratti sostiene che la discussione di un tale tema deve farsi su un ordine del giorno che indichi chiaramente su che cosa si deve discutere. Secondo l'oratore l'indirizzo del partito sarebbe meglio risultato dalla discussione della relazione.

Lanino ritira la sua proposta.

Il presidente legge quindi gli ordini del giorno presentati su questo tema da diversi congressisti, ed apre la discussione generale.

Bucolin svolge questo suo ordine del giorno: « Il Congresso, ritenendo che l'azione pratica del partito debba mirare esclusivamente a rafforzare le condizioni necessarie alla integrità ed a rendere possibile l'attuazione dei propri concetti politici ed economici, giudica che tanto in Parlamento, quanto nelle lotte locali, debbasi combattere francamente il Governo e le amministrazioni che non difendono i supremi diritti dello Stato laico e sovrano e non rispettino le fondamentali libertà di pensiero e di organizzazione, e debbansi appoggiare invece, anche con la propria collaborazione, i deliberata del partito. »

Perone svolge il seguente ordine del giorno presentato assieme a Piatti, Bizzi e Texeira:

« Il Congresso, considerando che il partito radicale italiano deve, per lo svolgimento della sua azione attuale, tracciare a sè stesso un programma minimo di riforme che lo faccia uscire dalla sua funzione di semplice controllo e di sola propulsione e lo presenti al paese, che va rinnovando ogni suo patrimonio di cultura e ricchezza, come un partito di Governo, delibera di avviare la propria direttiva sulla base di un positivismo costituzionale atto al raggiungimento di questi precipui fini da attuare gradualmente:

1.° Redenzione del paese dall'analfabetismo, mediante la graduale e differenziale avocazione delle scuole allo Stato;

2°. Epurazione della vita nazionale dalla immoralità politica e dalla invadenza clericale.

3°. Assistenza e assecondazione dello sviluppo di tutte le forze produttive e di tutte le energie industriali del paese.

4°. Riforma dei tributi in senso democratico progressivo coll'esenzione delle quote minime dei consumi popolari.

5°. Riforma generale dei pubblici servizi contemperata con miglioramenti economici e con garanzie giuridiche degli impiegati.

6°. Legislazione del lavoro da studiarsi e attuarsi contemporaneamente ad ogni altra opera di Governo, proclamando che tale azione governativa dovrà svolgersi secondo i deliberati dei Congressi radicali.

L'avv. Perone, svolgendo il suo ordine del giorno, insiste sul carattere decisamente costituzionale del partito radicale citando in proposito le censure dell'on. Nitti al partito stesso.

L'on. Vicini (interrompendo). Quello è un moderato!

Perone, proseguendo, ricorda come in passato il partito radicale per mezzo dei suoi uomini più autorevoli si rifiutasse esplicitamente a fare qualsiasi dichiarazione di costituzionalità e aggiunge che i più ferventi di allora tollerano ora tutti gli adattamenti e tutte le miserie dell'attuale momento politico.

L'avv. Cesare Rossi: (interrompendo). Non tutti.

Voci. E vero! E vero.

Avv. Cesare Rossi. Molti ancora conservano le idealità dell'antico partito radicale e prima fra tutte l'idealità repubblicana. (*Applausi generali*).

Perone tenta di continuare, ma i rumori si prolungano.

Ritornata una calma relativa, l'avv. Cesare Rossi continua: Ed è necessario che in un Congresso radicale tale idealità venga ricordata e riaffermata la tradizione del partito. Non facciamo competizioni di portafogli e di medagliette. Conserviamo la idealità repubblicana, che è la caratteristica che ci differenza dai moderati! (*Applausi replicati*).

Sale quindi alla tribuna Mazzarella per svolgere il suo ordine del giorno, che è del seguente tenore:

« Il III Congresso Nazionale Radicale, considerato che l'atteggiamento clericale sia una necessità di Governo a sostegno della monarchia, alla quale vengono meno nel paese il favore popolare e gli ordinamenti costituiti;

ritenuto che con tale politica non è possibile raggiungere uno solo dei postulati del partito radicale perchè porta alla negazione di ogni idea, di ogni luce e progresso civile, e che quindi debbasi rimuovere l'ostacolo per potere attuare il proprio programma;

delibera di iniziare una azione di propaganda attiva ed efficace in conformità dei principî radicali del partito, anche in aperta lotta con le istituzioni vigenti, da cui si disconoscono le tradizioni e le aspirazioni della coscienza italiana ».

Rubilli. Di fronte alle tendenze contrarie espresse nei diversi ordini del giorno che porterebbero a profonde scissioni, raccomanda che non venga turbata quella concordia e quell'unità di indirizzo che fu una vittoria del Primo Congresso di Roma.

Bolzani. Sostiene che la campagna anticlericale debba essere condotta soltanto con elementi popolari escludendo assolutamente i moderati che prima per opportunità elettorale si fossero accordati coi clericali.

Texeira. Non crede che il partito radicale possa rimanere sempre partito di minoranza agendo d'accordo semplicemente coi repubblicani ed i socialisti. Combatte perciò l'ordine del giorno anti-monarchico di Mazzarella, tenuto conto che vi sono altre finalità sociali ed economiche da conseguire dal partito.

Tosco esclude che nelle lotte elettorali, il partito radicale, che è partito democratico, possa allearsi coi moderati. In questo senso e ammettendo l'autonomia del gruppo parlamentare, Tosco presenta un ordine del giorno col quale si stabilisce che i radicali non possono accordarsi che con partiti dell'Estrema Sinistra.

Conti (relatore). Non ritiene che si debbano prendere nuove deliberazioni sull'indirizzo del partito, quando questo è già stato pienamente tracciato dai precedenti Congressi. Relativamente alle immoralità politiche, egli presenta un ordine del giorno col quale, di fronte a certi fatti (allude al caso Romano e al caso Verzillo) si stigmatizzi l'azione del Governo che ha portato a tale degenerazione politica.

Sorrentino presenta e svolge un ordine del giorno col quale si ritiene che la coalizione clerico-moderata debba portare ad una reazione liberale-democratica per difendere le conquiste liberali e civili e si delibera di intensificare l'azione radicale affinchè una spontanea e libera reazione del paese, trovi guida sicura contro l'insidia che minaccia lo sviluppo ed il progresso nazionale.

Manfredini crede che i radicali debbano accordarsi soltanto colle forze vive popolari del paese. In questo senso presenta un ordine del giorno per incarico dell'Associazione Democratica di Milano. Dice che il partito deve anche sapersi liberare di quegli uomini che non ne rappresentano le idealità e le finalità, e soggiunge: « Dobbiamo saperci liberare da tutti i Marcora! »

Epifania. Presenta un ordine del giorno puro e semplice. Egli sostiene conformemente ai deliberati del Primo Congresso che, finchè l'azione del partito radicale non si renda incompatibile colle attuali istituzioni, essa possa svolgersi nell'ambito delle medesime.

Albani. Osserva che le sezioni non hanno dato mandato ai congressisti di discutere o modificare i deliberati fondamentali sull'indirizzo del partito. Sarebbe oggi mancanza di sincerità o di lealtà mutare quanto si è fissato a Roma nel 1904, perchè le sezioni non hanno dato questo mandato.

Alcuni ordini del giorno vengono ritirati.

Epifania, Albini e *Rubilli* si accordano sull'ordine del giorno puro e semplice.

Mosti si associa all'ordine del giorno dell'Associazione Democratica di Milano a nome dell'associazione di Ferrara. A questo punto si vede nell'aula l'on. Fera, deputato di Catanzaro, e il presidente gli porta un saluto. Il Congresso applaude lungamente.

Epifania. Dichiara di avere aggiunto all'ordine del giorno puro e semplice le parole:

« Il Congresso riafferma i principî costitutivi del partito, deliberati dal Primo Congresso di Roma. »

Voci. Allora non è più un ordine del giorno puro e semplice.

Epifania. Allora facciamo così: « Il Congresso, udita la discussione, passa all'ordine del giorno. »

Ma non si raggiunge l'accordo e si finisce per concordare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la discussione, passa all'ordine del giorno su tutte le proposte riguardanti i principî fondamentali del partito. »

L'ordine del giorno è approvato. Si chiede la controprova e soltanto quattro congressisti non approvano l'ordine del giorno.

Si dovrebbero ora mettere ai voti l'ordine del giorno Manfredini, quello Sorrentino ed altri.

Epifania fa osservare che dopo la votazione dell'ordine del giorno concordato, gli altri ordini del giorno sono superflui.

Queste parole suscitano un baccano indiavolato da parte del gruppo dei lombardi. Si grida: « È una insidia! È una insidia! »

Manfredini ed altri gridano di volere la votazione dell'ordine del giorno, chiedendo su di esso l'appello nominale.

Epifania. Cerca di spiegare il suo concetto, ma è sopraffatto dalle grida dei lombardi. Il baccano dura un bel po' e finalmente si mette in votazione prima dell'ordine del giorno Manfredini, quello presentato da Pini, che è del seguente tenore.

« Il III Congresso Radicale Nazionale, ritenuto che il partito radicale è essenzialmente anticlericale e anti-conservatore e sulle basi del positivismo scientifico è a lui demandata l'attuazione delle riforme nel campo economico, politico e sociale, delibera:

che il partito debba tenere sempre distinta la propria azione dai partiti conservatori, aiutare tutte le energie del lavoro che vengono a risvegliare e ad innalzare la ricchezza economica del paese ed effettuano una più equa distribuzione nei rapporti colle classi lavoratrici;

debba combattere l'analfabetismo e diffondere la coltura e l'educazione politica nelle masse;

dare allo Stato e al Governo il carattere popolarmente sovrano ed essenzialmente laico.

PINI, SILVAGNI, BARBANTI, LANINO, *ed altri*.

Mosti e *Epifania* fanno delle dichiarazioni che tendono a stabilire la sincerità da ambe le parti per quanto riguarda il contenuto degli ordini del giorno. (*Applausi vivissimi*).

L'ordine del giorno Pini è approvato per acclamazione. Anche quello dell'Associazione Democratica di Milano è approvato per acclamazione e si toglie la seduta.

LA SEDUTA POMERIDIANA.

Ci telefonano da Bologna, 1 sera. (B.):

Si comincia in famiglia alle 2.30. Presiede il vice-presidente Jacchia; il segretario Amici legge un indirizzo di adesione della sezione bolognese della Federazione dei dazieri.

Pini, presidente della sezione stessa, spiega il perchè dell'adesione dei dazieri e le speranze che i medesimi ripongono nell'azione del partito radicale.

Altra adesione è quella della sezione di Bologna degli impiegati d'ordine del ministero della Guerra. Il presidente spiega l'importanza di questa adesione, e il Congresso applaude.

L'on. Sacchi riconosce il diritto dei dazieri a partecipare col voto alla sovranità popolare.

Si legge un voto dell'Associazione degli insegnanti medi di Perugia bene augurante per le proprie rivendicazioni e per il problema della scuola dal partito radicale.

L'on. Eugenio Chiesa ringrazia con un telegramma degli auguri rivoltigli dal Congresso. A questo punto si deve procedere alla votazione per la nomina della nuova direzione del partito. Circolano due liste. Una è la seguente: deputati Alessio, Basetti, Vicini e Fera, Giovanni Colonna duca di Cesarò, Caratti Umberto, Ciraolo Giovanni, De Caprio Luigi, Epifania Ettore, Lapegna Alberto, Manfredini Achille, Ercole Mosti, Cassinelli Edoardo, Alfredo Bassolini.

La seconda lista è identica per dodici nomi alla prima, soltanto che al posto di De Caprio, porta l'ex deputato Pessano, e al posto del Cassinelli il Lanino.

La votazione per deliberazione del Congresso si chiuderà domattina alle dieci. Ciraolo comunica che l'on. Fera, arrivato stamane, dovette ripartire subito per Roma, richiamatovi dalle cattive condizioni di salute della sua signora. Egli non potrà perciò fare domani la commemorazione di Garibaldi. Il Congresso esprime gli auguri per la salute della signora Fera, e prega l'on. Girardini di volere sostituire l'oratore nella commemorazione.

Girardini dopo alcune esitanze, accetta.

Il problema della politica estera differito.

Si passa quindi al tema della politica estera di cui è relatore lo stesso on. Girardini.

Mentre parla l'on. Girardini, si diffondono fra i congressisti dei cartellini colla seguente dicitura:

« Una lista sferrossi dal porto,
« Che s'avanza con rito scozzese;
« Congressisti, facciamole il morto,
« Ritornandola al proprio paese. »

Si parla naturalmente della seconda lista da me segnalatavi.

Un ordine del giorno Ciraolo propone intanto di differire il problema della politica estera a quando sarà noto il risultato dell'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Giustifica questa sua proposta col nesso che corre fra l'argomento e certe preparazioni di difesa interna. Per evitare equivoci, Girardini e Ciraolo si mettono d'accordo nel modificare l'ordine del giorno nel senso di chiarire meglio la relazione fra i due argomenti. L'ordine del giorno è approvato, e della politica estera si parlerà ancora nel prossimo Congresso.

La seduta è sciolta, ed i congressisti si recano a visitare l'istituto ortopedico.

Si mercanteggia la pelle dell'orso?

Ci telefonano da Bologna, 1 sera. (B.):

Durante la discussione di stamane al Congresso, mentre con tanto consentimento spontaneo di idee e di concetto, si ribadiva il Collegio di Budrio si combattè la candidatura di alleanza coi moderati ,si ricordava che fu proprio sotto il ministero Sonnino che nel Collegio di Budio si combattè la candidatura socialista Chiesa per appoggiare quella del Ballarini, clerico-moderato. Questo si ricordava da alcuni congressisti ed i commenti erano vivaci e significanti e non si escludeva da taluno che nonostante l'ordine del giorno dell'associazione democratica di Milano, in un avvenire prossimo sia possibile che uomini di parte radicale possano rinnovare l'esperimento di una partecipazione a ministeri presumibilmente composti in maggioranza di elementi reazionari.

Queste non sono che voci, ed è da augurarsi che ad esse l'avvenire dia una smentita.

LO SCIOPERO D'ARGENTA È FINITO

L'esultanza nel paese.

Ci telegrafano da Argenta, 1 sera. (V.):

Dopo tre mesi di fiera, accanita resistenza per parte dei proprietari e dei lavoratori finalmente la laboriosissima crisi è superata e l'accordo è stato raggiunto stamane alle ore 2.30. Lunedì gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Il paese è esultante. Dopo 86 giorni di angosciose alternative fra la speranza e il timore, finalmente la pace è ritornata. La resistenza dei proprietari e dei lavoratori è stata senza esempio. Noi pure salutiamo questo giorno di pace, augurandoci che essa possa essere duratura.

I quattro importanti punti controversi sono stati risolti con pieno accordo; mentre telegrafo si sta compilando il concordato che domani alle ore 19 sarà firmato dalle parti. Si preparano per domani sera grandi festeggiamenti con musiche e luminarie. È impossibile descrivervi la gioia del paese, alla quale partecipano Ferrara e le provincie, per l'avvenuta conciliazione.

Piovono telegrammi da ogni parte. I bambini che erano stati ricoverati altrove faranno ritorno alle loro famiglie domenica, giorno 9 corrente.

L'accordo si deve all'opera conciliatrice de ldeputato Chiozzi, e dell'ispettore Dalmazzi e dell'avv. Cavallari.

UN ATTENTATO contro il granduca Costantino.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1 sera. (F.):

Un telegramma diretto al *Novoje Vremia* annunzia che il treno da Sebastopoli in cui si trovava il granduca Costantino Costantinovitch è arrivato a Mosca con un ritardo di due ore. Alcuni minuti prima dell'arrivo del treno alla stazione di Orel, un ignoto macchinista ha lanciato nella direzione del treno una locomotiva col tender carico di carbone. La locomotiva è stata fortunatamente scorta alla stazione e un agente della linea e un telegrafista, avvertiti dal telefono, ebbero il tempo di saltare sulla locomotiva, fermarla e fare macchina indietro mentre si avvertiva il treno da Sebastopoli di fermarsi. Dopo ispezioni il treno riprese la sua marcia, con 66 minuti di ritardo preceduto da una locomotiva. Un'inchiesta aperta dall'autorità ha stabilito con certezza che si trattava di un attentato.

Le stravaganze di un tenore maniaco che si crede diventato il Padre Eterno

Ci telegrafano da Vienna, 1 sera. (W.):

A Salisburgo il tenore Ritter, che fino a qualche anno fa era tra i più celebrati artisti dell'Opera imperiale di Vienna, e che per causa di una malattia dovette rinunciare alla carriera teatrale, fu d'improvviso assalito da mania religiosa. Oggi ,entrato nel Duomo, afferrò un vecchio canonico per il collo, minacciando di strozzarlo ed urlando:

— Sono il padre eterno!... devo liberare la chiesa da questi preti!

Poi corse al palazzo del Cardinale arcivescovile dove intimò agli ecclesiastici:

— Inginocchiatevi ed adoratemi! sono il vostro Dio!

Accorsero numerosi servitori per impadronirsi del pazzo, ma questi riuscì a fuggire. I poliziotti, dopo una lunga caccia, riuscirono a fermarlo ed a ricoverarlo in un manicomio.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 1 Giugno 1907.

MILANO	78	32	59	48	7
BARI	31	44	37	89	51
FIRENZE	30	47	42	63	50
NAPOLI	63	59	75	41	25
PALERMO	34	67	37	49	57
ROMA	38	68	45	71	59
TORINO	66	11	46	56	7
VENEZIA	32	11	19	16	46

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il celebre **Arrigo Boito,** artista, poeta, musico tra i sommi, dice dell'Odol:
'Lodo l'Odol,'
Chi si netterà conseguentemente i denti con l'Odol li manterrà sempre bianchissimi e sani.

Il Dottor F. FABIANI
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura delle MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE
Via Agnello, 6 - Visite (9-12; 15-18) Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.
« Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».
Dott. BORGONI
(della R. Università di Napoli).

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. — MILANO.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

L'età critica.

Il cambiamento che avviene nella donna a 45 anni è troppo spesso accompagnato da numerosi malesseri e da intollerabili dolori, dovuti ai disturbi che si manifestano nei suoi organi delicati.

Per passare senza difficoltà questo periodo, giustamente chiamato critico, in ragione dei pericoli che esso presenta, la miglior cosa è di preparare l'organismo prima che i disturbi comincino a manifestarsi. Fortificate l'intero sistema. Seguite la cura delle

"PILLOLE PINK"
Rigeneratore del Sangue
Tonico dei nervi
è la migliore delle cose.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5. Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0,07, ferro-sulf. 0,08 — mangan-ossid, purissimo 0,02, neraemina 0,05, sacchar 0,5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore. »

ACQUA UNGHERESE.
„Ebbe costantemente un' azione purgativa
„blanda, fu bene tollerata dagli infermi,
ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE
„sicchè può raccomandarsi nei casi
„opportuni." G. BACCELLI

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Primavera-Estate, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

CKROOM POLISH
Il miglior lucido moderno per calzature (Della Compagnia SENEGAL, Milano.

ANNO DICIOTTESIMO DI CURA
BAGNI al MARE IN SAVONA
assunti dalla Direzione del premiato
COLLEGIO TOMMASEO DI VIMERCATE
si accettano alunni esterni. Partenza dopo gli esami finali. Le più serie garanzie. Un mese di cura.
Per programmi rivolgersi a Vimercate (Brianza) oppure alla Succursale di Milano Corso Venezia 33. La Direzione.

PER SOLE LIRE 2! 3 Ritratti Visita, vero Platino
PER SOLE LIRE 5! 3 Ritratti Gabinetto, vero Platino
Sino al 2 Giugno p.v. forniremo a tali prezzi ridottissimi i suddetti ritratti, non solo a scopo di reclame, ma anche per rendere accessibili a tutte le borse le nostre splendide fotografie al platino, lo quali furono accolte con tanto plauso dalla nostra spettab. e numerosa clientela.
Fotografia NATHAN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 8 - (Ascensore).

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di quelle poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle Pillole Orientali.
Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare la rotondità del petto, rinforzando la struttura organica, restituendola, spianano le sporgenze ossee delle spalle, petto colmandone le cavità intercostali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.
Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — Flacone con istruzione L. 6.35: contro vaglia discreto e franco.) gno L. 6.70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau Paris.
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti — 5 Piazza S. Carlo.
Roma: Romanelli — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.
Grande Importazione STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA veneta 23 anni, buono referenze, cerca posto hôtel anche fuo... Scrivere M. G., via Boccaccio 5, Milano. 26700

CONIUGI di bella presenza e serie referenze cercano civile portineria per 29 ... Fermo posta alle iniziali N. C. 27035

DOMESTICO orfano, ventitreenne, cerca casa signorile, anche fuori Milano. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 913, via ...ari 5. 27003

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE partita doppia e americana, corrispondente francese, tede... inglese dispone ore libere. Tico, posta. 27023

CONTABILE disponibile sera, cerca lavoro anche in casa. Scrivere: Cas... 220 P. Haasenstein e Vogler, Milano 26820

DISEGNATORE per ricami diversi, offresi. Miti pretese, Via Torino 57. 26702

GIOVANE licenziato agraria, lunga pratica, cerca posto amministratore, di... recarsi ovunque, cauzione, referen...e: Callalto, posta Venezia 26489

GIOVANE ventiseienne commesso, magazziniere conosce francese o tedesco, ...impiego in Italia o all'estero. Ottime ...renze e cauzione. Scrivere C. 24221 M. ...senstein e Vogler, Milano. 24221

SIGNORA ventiduenne offresi quale banchiera, magazziniera, cassiera, scrit...le: bella calligrafia, referenze ineccepi... all'occorrenza parla e scrive discreta... tedesco, miti pretese. Scrivere B. S. Fermo Posta, Milano. 26794

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI produttori assicurazioni incendi-vita cercansi subito. Sicurtas. Posta, Milano. 26776

ABILE tagliatore sarto, ricercasi da buona ditta. Referenze, pretese. Cassetta P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26973

ASSISTENTE filatura che conosca perfettamente Selfating e Ring cerca... filatura di cotone stabilita al Brasile. ... B. 11 posta Milano. 26762

CERCANSI abili operai falegnami e operai macchinisti praticissimi delle ... per la lavorazione del legno. Ri... ai Cantieri Zanoletti, Vigevano. 26678

CERCANSI abili ragazze e ragazzine per calze maglie. Pesce 21 27027

CERCANSI operai lucidatori ed ebanisti. 15 Monte Napoleone. 26903

CERCANSI per la Svizzera italiana: buoni e capaci operai fabbri e fale... ...gersi alla casella postale Nu... ...Biasca (Torino). 26971

CERCANSI ... dattilografe preferibilmente maestre o persone superiori ... pensionato, dedicarsi sorve... ...e d'Ufficio. Scrivere pretese ... P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26915

CERCANSI urgentemente signorine dattilografe stenografe possibilmente ... francese. Presentarsi dalle 11 al... ...alle 19, Automobile Club, Piazzale Nord, Milano. 26937

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles e (Yonne). Indirizzarsi a M. M. Chassignelles par Ancy-le-Franc 26802

CERCANSI per primi settembre da rinomata fabbrica cappelli paglia in ... cucitrici a motore, stiratori, lavoro garantito undici mesi al... retribuiti. Mandare offerte, re... ... presso Haasenstein e Vogler. 26568

CERCASI persona energica, bella presenza, ex carabiniere, in qualità di con... ... presentarsi senza serie re... Rivolgersi Anonima Affissioni, S. To... 26364

CERCASI giovinotto 17-20 anni per lavori fa... ...cili. Presentarsi Fratelli Kahn, ... bis. 26740

CERCASI maneggione per fiaschetteria con cauzione, preferibilmente toscano. ... Indipendenza 23, dalle 11 alle 13. 26696

CERCASI ragazzana per cucitrice in biancheria. Colombo, viale Monza N. 2. 26881

CERCASI commesso-piazzista indispensabile conoscenza clientela. Trucco, Ver... 26945

CERCASI donna pratica confezione profumeria. Ronchi, Sambuco 5, Milano. 26796

CERCASI fattorino tredicenne onesto ottime referenze. Rivolgersi Pagliano, Mo... 26842

CERCASI portinai pensionati 29 giugno. Fontana, Via Volta 21, Milano. 27067

CERCASI subito facchino imballatore intelligente, attivo, buone referenze. ... Sig. Lombardi Alberto, Panfi... 26816

CERCO meccanico regolatore di trancie per materia metalli. Offerte Aifos fer... Milano. 26895

FELTRIFICIO cerca bravo molatore praticissimo registrazione carde. ...cando pretese alla Casella 54, 26524

...E domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Mi... 5090

DITTA importante cerca corrispondente italiano, francese 18-20 anni. Offerte D. G. 60 fermo posta, Milano. 26838

FATTORINO giovane, pratico confeziono pacchi, buona calligrafia cerca Deposito Penne Leonardt, Corso Romana 20. 26690

FATTORINO quindicenne cerco per commissioni. Credito Popolare, Corso Romana 68. 26991

GIOVANE o Signorina dattilografa macchina Remington con ottimi certificati cercasi. Serantoni Pontiglione, Viale Monforte 5. 26668

MONTATORI abili per impianti di riscaldamento sono ricercati dalla Ditta Eupilio De Micheli, Via Olmetto 10, Milano. 26879

MUSICA, Distinto pianista accompagnatore, conosca possibilmente anche arpa, cercasi subito. Buonissimo impiego annuale. Scrivere inviando certificati Signor Edmond Bürren, Bienne (Svizzera). 27723

OPERAIO tintore. — Fabbrica nastri seta per cappelli stabilita al Brasile cerca abile tintore. Scrivere R. 61, posta, Milano. 26760

PER LAVORO facile cerco ragazzo apprendiste dodicenni con prima paga di centesimi 60-70 al giorno, Via Orti 4-6, Milano. 26822

PERSONALE di servizio cerca urgentemente Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 26812

RAGIONIERE provetto è cercato da seria ditta milanese per lavoro continuo direzione e controllo sua amministrazione. Occupazione 50-60 ore mensili, preferibilmente mattinata. Scrivere con pretese, referenze. Cassetta 168 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26444

SEGRETARIA pratica corrispondenza amministrazione commerciale cercasi. Presentarsi International. Tadino 11. 27061

TAGLIATORI e Legatrici cercansi da Ermen. Mazza, Via Alessandria 1. 27047

URGENTE ricerca di brave ricamatrici lavoranti biancheria o confezione camicette, piccinina, donna di servizio. Zoli, Rovello 14. 26993

URGONO ragazze lavori ricami diversi. Caimi, Via Corsico 8. 26787

VENDITORE farine, clientela Milano Provincia cercasi. Referenze ineccepibili. Buone condizioni. Rispondere: Ricapito Fiducia 922. Armorari 5. 27005

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI in ogni comune cerchiamo per articoli di forte vendita, buon guadagno. Casella Postale 508, Milano. 26857

PRATICISSIMO farine e paste, cerca rappresentanze serie Case. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 928. Milano, Armorari 5. 27007

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito: cantina con servizio grue per botti: 29 settembre bottega con retro. Milano, Copernico 6, fuori cinta. 26686

AFFITTASI (Brianza) Villeggiatura ammobigliata, divisibile, ombroso giardino esclusivo. Bonaparte 47. 26645

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabi. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CASTEL S. PIETRO, Cantone Ticino, a 20 minuti da Chiasso, a 15 da Mendrisio. Villetta d'affittare. 10-11 locali grandi, perfettamente divisibili in due appartamenti. Posizione saluberrima, vista spaziosa. Giardino. Prezzo modico. Rivolgersi al medico del paese. 26969

DISTINTO signore cerca urgenza camera posizione centrale, con gabinetto toilette, entrata libera. Scrivere Monti, Foro Bonaparte 38. 26666

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493.

INTROBBIO (Lecco-Valsassina) Affittasi appartamento ammobigliato 6 locali, volendo anche 8, giardino, luce elettrica. Venegoni, Corso Romana 42. 26729

NEL GIORNO 6 giugno 1907, ore 14, si venderà nello studio del notaio Biraghi, via Durini 18, casa in Cassano d'Adda di piani tre - vani ventisei, con circostante terreno, a prezzo superiore alle lire ventiquattromila. Per schiarimenti rivolgersi al predetto notaio od al Sig. Rag. Bigatti, Verziere 4. 26654

NESSO (Lago Como). Affitto casa ammobigliata. Farmacia Dott. Ferrero — Co... 26851

STUDIO con magazzino e cantine per vini padronali cercasi preferibilmente centrale, verso strada. Terenghi, corso Venezia 34. 26361

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

VENDONSI affittansi vasti locali per industria, terreno annesso, raccordo ferroviario, forza elettrica, maestranza, casa, giardino, stalla, rimessa. Paese lago Maggiore fra Gallarate Luino. M. 300, posta, Milano.

VARESE, affittasi casino ammobigliato 5 locali. Terrazzo, giardino, acqua potabile, gas. Rivolgersi portinaio, Viale Venezia 6, Milano. 26951

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COPPIA cani danesi mesi tre cambio con canarini od altri uccelli. Cassetta postale 981. 26814

MOTOCICLETTA Maffeis da corsa 5 cavalli seminuova, garantita, vendo 350. Biasci, Castaldi 30. 26854

OCCASIONE vendesi bracco d'un anno. Dirigersi portinaio Corso S. Gottardo 31. 26724

VENDO causa partenza, stanza seminuova, anche dettaglio, ore 13-18. Corso Vercelli 2. 26718

VENTILATORI usati cercansi per arieggiare locali fabbrica. Scrivere fermo posta Ventilatore, Milano. 26756

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO negozio latteria cedesi subito motivi famiglia. Via Savona 57. 26646

CEDESI causa partenza, avviatissimo negozio vetraio, articoli casalinghi, ecc. Città Provincia Milano. Schiarimenti T. 34, Lodi, posta. 26198

CEDESI ragioni famiglia, panetteria-posteria, via principale. Lonardi, Viale Romana 29 26853

CEDESI mite pretese Calzoleria. Rivolgersi portinaio S. Pietro Gessate 24 27015

CERCO persona suggerisca impianto piccola azienda, mano d'opera ristretta, attuabile in casa di campagna con annessi 20 000 mq. terreno disposto affidargli direzione o rilevare brevetto. Proposte concrete e conoscenza immediata personale. Scrivere cassetta 200 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

CERCO, per sviluppo azienda, 100-200 mila 5 % annuo. Garantito contro cifra superiore di merce vera reale di mia assoluta proprietà. Massima serietà. Scrivere Posta V. G., 4212, Milano. 26603

FABBRICA statue religiose buona clientela vendesi, miti pretese. Cav. Ragioniere Perego, Via Pesce 5. 26844

FOTOGRAFIA cedesi, associerebbesi persona pratica, disponga 1000. Scrivere Beltrami, Posta, Parma. 26532

HOTEL 2.° odine, Stazione Centrale. Prossima Esposizione Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari 8, Milano 26983

LUCROSA, avviata azienda, cedesi 12 000, causa malattia. Rag. Cerati, Fulcorina 17, Milano. 26855

NEGOZIO mode conosciuto ben avviato posizione centralissima cedesi abbandonando commercio per ragioni private. Rivolgersi Rag. Dallenogare, Saffi 15, Milano. 26775

PASTICCERIA, panetteria con vendita vini e liquori da rimettere per motivi di salute. Laboratori conformi al regolamento d'igiene con macchinario completo e moderno. Ammontare lire 20 000 circa. Scrivere A. S. F. 13. posta, Torino. 26487

PROPRIETARIA avviata Birreria, essendo sola associerebbesi signora. Capitale settemila. Meggiorini, Via Passerella 4. 26824

TIPOGRAFIA, Casa Editrice, clientela ottima, cedesi. Rivolgersi: Libreria Agnelli, Milano. 26744

TRATTORIA bene avviata, buona posizione, clientela, cedesi subito causa ingrandimento. Rivolgersi portinaio Corso Magenta 80. Esclusi intermediari. 27037

TRENTENNE serio, esperto affari, lingue, amministrazione, già viaggiatore Italia Estero, disponendo 5000, tratterebbe combinazione commerciale. Scrivere Cassetta 177 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26997

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Volta 19. 26850

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati, Via Unione N. 28. 26935

SIGNORE trentaduenne vedovo con bambina, civile condizione, professione dignitosa, sposerebbe signorina o signora vedova età 25 a 30, educata, affettuosa con dote o professionista. Scrivere L. 28 fermo posta, Padova. 26967

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Letti, Ottomane, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 26989

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

A METÀ prezzo per trasloco, vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, occasione. Panfilo Castaldi 30, Milano. 26481

AVETE Grammofoni? per riparazioni, occasioni, rivolgersi: Testa, Velasca 3 (Specialista). 24832

BAGNI mare. Distintissima pensione vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) lire tre, persone sole 3.50, ragazzi 2, Tassistro Nervi. 26475

BELLISSIMA sala pranzo, camera tre cristalli, trasloco. Colombo, Indipendenza 23. 26741

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAMERE, sale, salotti, anticamere, blocco fallimento. Corso Buenos Ayres 15. 26743

CASSAFORTE nuova, garantita contro fuoco. Altezza cm. 160 larghezza 80 profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210 vendesi L. 325. Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 27069

CESSIONI quinto: condizioni eccezionalissime, celerità assoluta, liquidazione immediata. Assicurazione La Tutelare, con tariffa più bassa, partecipazione utili. Indicare età, stipendio netto. Belsiana 60, Roma. 26651

CORRIERE Milano-Basilea viceversa. Commissioni, trasporti pacchi, servizio internazionale due volte settimanali partenze. Magnoni Napoleone, Federico Confalonieri 32, Kembserweg 24, Basilea. 26376

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

DIECI franchi al giorno possono guadagnare persone attive dedicandosi vendita nostri articoli. Scrivere Casella postale 508, Milano. 26859

GLI ITALIANI all'Estero che hanno bisogno di assistenza medica, scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia), Corso Venezia 28. Istruzione gratis. 26432

MACCHINA scrivere americana, seminuova, vendo occasione, Buja, Luciano Manara 24. 26454

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria, N. 46, tram Monforte. 25803

SPOSI motivi di famiglia, vendo stanza matrimoniale, bicicletta 50, macchina cucire pedale 50. Portinaio Disciplini 7. 26929

VENDO Bicicletta Peugeot, fonografo, macchina fotografica. Scrivere Cassetta 204 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26650

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, Via Larga, 26.

GRATIS

a *chiunque* ne faccia richiesta con semplice *carta da visita* viene spedito il *Catalogo* delle pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14). Contiene l'elenco completo di tutti i volumi pubblicati nella *Biblioteca del Popolo, Universale, Classica, Romantica, Romantica Illustrata, Tascabile, Legale,* dei *Manualetti pratici,* dei *Volumi della Biblioteca Casalinga*: e le condizioni di abbonamento a tutti i giornali della Casa: *Secolo, Secolo illustrato, Varietas, Novità, Ricamo, Figurino, Moda illustrata, Poliglotta Moderno, Giornale illustrato dei viaggi,* ecc. ecc.

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La Popolare Incendi-Infortuni, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vollardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* Milano, 15 Aprile 1907

Il Dott. HAHNEMANN

A MILANO

OFFERTA FILANTROPICA.

MARTEDÌ, 4 Giugno 1907, dalle 10 alle 14, nelle farmacie CARLO ERBA, Piazza del Duomo; Cav. GIUSEPPE FORMAGGIA, Corso Buenos Ayres N. 4 (Corso Loreto); GIUSEPPE BINAGHI, Corso Lodi, N. 1 (Piazzale Porta Romana); FINAZZI di ACHILLE APPIANI, Piazza Virgilio N. 1 (Via Vincenzo Monti) saranno distribuite GRATUITAMENTE 5000 bottigliette del Rimedio del Dott. Hahnemann contro il Reumatismo.

La lettera seguente si spiega da sè:

Philadelphia, *25 Marzo 1907.*

Signor CARLO ERBA — Milano.

Egregio Signore,

Dieci anni fa, io annunciai al mondo d'avere scoperto un sistema nuovo per guarirò ed ebbi allora l'onore di invitare numerosi scienziati ed il pubblico in generale ad esperimentare i miei medicamenti e ciò, senza far loro spendere un centesimo.

Io sapevo perfettamente che facendo questa affermazione così categorica, sorgerebbe fra il pubblico un dubbio atroce, che classificherebbe la mia scoperta alla pari della linfa di Koch e dell'Elixir di Vita di Brown Sequard, di risultato punto soddisfacente. Per dissipare i miei timori, invocai il valido aiuto della stampa e feci fare rigorose investigazioni sotto il diretto e scrupoloso intervento dei principali giornali d'America, facendo distribuire migliaia di bottigliette gratuitamente a mezzo di diverse farmacie, drogherie e redazioni di giornali, e ne ottenni risultati tanto brillanti, ed il numero delle persone guarite fu così grande, che la vendita di questo meraviglioso rimedio raggiunse nell'anno scorso parecchie migliaia di bottigliette.

Presentando i miei medicamenti a Milano, io desidero impiegare il medesimo sistema generoso e leale, adottato già altrove, modo efficace per dimostrare l'indiscutibile bontà dei miei rimedii, facendo distribuire per mezzo vostro gratuitamente fra persone adulte che soffrono di reumatismo, 5 000 bottigliette del mio rimedio contro il reumatismo.

Desidererei pure che tutti i nomi di quelli che soffrono e che hanno ricorso alla mia offerta, fossero registrati — per quanto possibile — pubblicandoli nei giornali, previa autorizzazione di tutti i guariti, che ho la certezza, saranno tanti, che l'esito del mio rimedio contro il reumatismo sarà confermato dalle numerose testimonianze loro.

Io assicuro che il mio medicamento guarisce qualunque caso di Reumatismo acuto o muscolare in poche ore. Rarissimo è il caso che non si ottenga immediato sollievo dopo la prima o seconda dose, e invariabilmente guarisce prima d'aver presa una bottiglietta.

Uno dei grandi meriti dei miei rimedi è che sono assolutamente inoffensivi e che operano come tonici potenti per ristabilire le persone già indebolite da malattia.

Credo che non esista causa più nobile, nè lavoro più benedetto quanto l'onesto sforzo alleviare le sofferenze dell'umanità e credo anche che non è lontano il giorno in cui tutti gli ammalati del mondo Civile leniscano e curino i loro mali con la Omeopatia.

Aspetto la vostra risposta e distintamente mi segno

Dr. Hahnemann.

Milano, *15 Aprile 1907.*

Signor Dr. HAHNEMANN

5282 Parkside Avenue — **Philadelphia, Pa.**

Egregio Signore,

Accuso ricevuta della vostra lettera del 25 Aprile 1907 e ho il piacere d'informarvi che di buon grado accetto l'incarico di fare la distribuzione gratuita del vostro rimedio contro il Reumatismo, avendo così il pubblico l'occasione di verificare i suoi effetti che già ora desidero abbiano a corrispondere alla vostra affermazione.

Potete mandarmi le bottigliette del vostro rimedio quando meglio lo crederete opportuno.

Con distinta stima

Carlo Erba.

La distribuzione gratuita del Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo, si farà il giorno e nelle farmacie suindicate, ove si distribuirà anche il "Manuale del Dr. Hahnemann" gratis.

Agente Generale per l'Italia: CARLO ERBA, Milano.

Appendice del SECOLO del 2 Giugno 187

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

... non aveva avuto il tempo di ri... veniva introdotta.

... la commozione prodotta in lui ... terribile e impensata che s'e... il giovane sentivasi spinto dalla ... incrollabile, disperata, d'uscire ... dov'era stato cacciato dal... e del quale non vedeva un'usci...

... ciò che non aveva ancora esposto ...

... romanzo, così semplice e straziante ... povera ragazza del popolo, sedotta e ... dal figlio di famiglia che non ha ... mente se non di soddisfare un ca... e che abbandona poi l'infelice non ... ella gli confessa la propria ma...

... sorella aveva pazzamente amato ... di Challay.

... non volle più rivederla dal gior... cui ella gli confidò che un essere, per opera di lui concepito, le palpitava nel seno.

L'operaio rivelò pure ciò che suo padre e lui avevano fatto prima avesse luogo il matrimonio dell'avvocato colla signorina Harmelle.

Disse come nel dì antecedente al matrimonio stesso, Michele gli consegnasse le cinquantamila lire, volute dai Dèpret.

Ed udì allora l'industriale rivolgergli la domanda fattagli già dal magistrato.

— Dov'è la prova di quanto asserite?

La prova!...

L'unica lettera che sua sorella possedeva e che attestava le relazioni non solo, ma anche la paternità di Michele, egli la aveva restituita a quest'ultimo, che la distrusse sotto i suoi occhi.

— Allora, mio caro, disse il signor Harmelle, come volete che vi creda?

« Mio genero è in capo al mondo e prima d'un anno non sarà di ritorno.

« Il pretendere che io, stimandolo, considerandolo come un uomo franco e leale, abbia a supporlo lo scellerato da voi dipinto, ossia un subornatore di ragazze o un ladro, è cosa assolutamente assurda!

« Il vostro racconto è una fola.

« Vi siete parecchie volte introdotto nella mia fabbrica, giovandovi della relativa agitazione in cui le elezioni mettevano il personale.

« Avete studiato la topografia dei luoghi.

« Approfittando del matrimonio di mia figlia, dell'assenza d'operai e impiegati, siete penetrato nella stanza del forziere, mal chiuso probabilmente — forse lasciato socchiuso da me stesso, occupatissimo e molto preoccupato nei giorni precedenti.

« Commesso il furto, ne avete, con prudenza e per qualche tempo, custodito l'ammontare.

« E fu necessaria la casuale presenza del mio disgraziato cassiere — il cui figlio subì senza ragione una prigionia di parecchi mesi — nello studio del notaio in cui aveste l'audacia di portare le cinquantamila lire sottratte, perchè la verità venisse alla luce.

« Via, giovanotto, confessatelo con franchezza, m'avete pigliato per ciò che non sono, ossia per un imbecille!

« Esigete che io scelga fra voi e il marito di mia figlia?

« Il signor di Challay appartiene ad una famiglia, ad una classe in cui non si trovano i ladri.

« Se ha commesso delle pazzie giovanili, queste non sorpassano in gravità quelle della maggior parte dei mortali.

« È possibilissimo dopo tutto che siano esistite, fra vostra sorella e lui, relazioni intime, passeggere.

« Ciò che significa?

« Che sia il padre della figliuola di lei?

« Perchè non dovrebbe esserlo invece un altro?

« E che per giunta egli sia anche un ladro?...

« Ah, no!

« Quando s'è avvocati si conosce a menadito la legge, e quando la si conosce si sa il modo di far arrestare i ricattatori, invece di metter le mani nella cassaforte dello suocero.

Il fabbricante di piume parlò tutto d'un fiato, eccitandosi man mano, giungendo fino al parossismo dello sdegno.

E, a guisa di conclusione, rivolto al giudice, aggiunse:

— Sua sorella è affetta forse da pazzia isterica, ma egli è per lo meno altrettanto pazzo se si lusinga di indurci a credere ad una simile panzana.

Indietreggiò.

L'accusato gli si era scagliato contro.

— Canaglia! vile borghese! tu pure sei stato quello che è ora tuo genero!

Le guardie avevano calato sulle spalle di Felice la loro mano brutale.

E il negoziante, sorpreso dall'aggressione, più inviperito ancora, lanciò la frase seguente che ebbe da parte del giudice un cenno del capo affermativo:

— Non mi stupisco più, è un anarchico... Ve ne sono che hanno il coraggio delle loro proprie azioni, e s'appropriano apertamente il bene altrui... Questi è invece vile, un volgare mariuolo.

Un pallor livido si diffuse sul volto dell'operaio, che digrignò i denti.

Poi, resistendo alle guardie che ad un segno del magistrato lo spingevano fuori della stanza:

— Sta bene, balbettò, sono condannato ... ma vi ritroverò signor Harmelle... vostro genero... e voi!...

. . . .

Sei settimane dopo, Felice Dépret veniva, infatti, condannato come colpevole del furto con iscasso, commesso nel precedente mese di luglio, a danno d'uno dei più grossi industriali parigini, il signor Harmelle, cioè, il fabbricante di piume del viale Saint-Mandé.

XVII.

Grazie all'astuzia, all'abilità di Yaro, la fiducia di Michele in lui, non aveva fatto che aumentare.

Il targuì, senza accettare, in modo assoluto, le proposte fattegli dal giovane avvocato, circa ad assumere la direzione dell'allevamento degli struzzi alla Chiffa, vi si era mostrato tuttavia così ben disposto, che il signor di Challay non ebbe più che un pensiero: quello di guadagnarlo completamente alla sua causa.

Di qui frequenti ed intimi colloqui con Yaro, nei quali costui, senza cessare di porsi sotto la luce più favorevole, riusciva a formarsi un'idea esatta del carattere del suo interlocutore, e di penetrarne a fondo i sentimenti.

Una delle prime cose che scoprì la perspicace guida fu la gelosia di Michele verso Desgranges.

Una semplice contrazione delle sopracciglia, colta sulla fronte dell'avvocato, bastò per richiamare su tal punto l'attenzione del targuì, una sera in cui Simona e il pittore entravano nell'accampamento.

Margherita in quel giorno non aveva potuto accompagnarsi ad essi, essendone stata impedita dal marito per una storta al piede da lei riportata.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**
8. **100 maniere di preparare la selvaggina.**
9. **100 maniere di cucinare il vitello.**
10. **100 maniere di preparare i piatti freddi.**
11. **100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.**

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura "STANDARD„ 14 HP.

STAND 148

PRESTITO A PREMI

a favore della

CASSA NAZIONALE di PREVIDENZA

e della "Dante Alighieri„

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215

Premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000 40,000 — 25,000 — 20,000, ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa il **27 Giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana**, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

TAGLIACARTE
TAGLIACARTONI
TAGLIACAMPIONI
NUMERATORI

IMPIANTI COMPLETI per fabbricare **SCATOLE**
» » per stampare in oro sui tessuti

Prospetti - Preventivi a richiesta.

D. G. VIANINI & C. Milano, Solferino, 15, telefono 685.

Prima fabbrica italiana di macchine parlanti

Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione di Milano 1906.

Fonografi LYRA della massima potenza e perfezione.
N. 2. Con tromba nichelata. . . . L. 7.75
» 3. » » a Giglio. . . . . » 10.50
» 4. » » alluminio . . . . » 10.50
Con 6 Cilindri artistici di pasta L. 7 — in più. Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spese di imballaggio.

N. 11. **SULTAN** braccio-acustico Diaframma THE TAMAGNO RECORD **L. 95**

Grammofoni a braccio acustico, tromba girevole. Carica laterale da effettuarsi anche durante il funzionamento.
N. 4. Mod. **IRIS**, cassetta di Cent. 30, piatto di 23 L. 45
» 6. » **REGINA** » » 32, » 25 » 70
» 11. » **SULTAN** » » 36, » 30 » 85

Sconto ai rivenditori che provano di essere veramente tali.

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, N. 32.

GRATIS a richiesta il catalogo generale di fonografi e grammofoni con l'elenco dei dischi, cilindri, pezzi di ricambio ed accessori diversi.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi* e delle glandole mammarie. Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.
Nuovo **Apparecchio scientifico**, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause; per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulla parte.
EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE
Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione Illustrata** *del nostro* **Sviluppatore e Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.*
Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.
Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.
Dr. G. PARKER Co., Via Passerella, 3 — Milano.
Centinaia di attestazioni di Signore e Signorine rese felici.

UN BEL SENO

rotondo, rigido, perfetto, ideale qualunque signora o signorina ottiene col **"FOLO"**, insuperabile cura estetica e igienica che sviluppa e indurisce i tessuti mammellari e fa scomparire le sporgenze ossee delle spalle dando al corpo una forma affascinante. Effetto meraviglioso in 30 giorni. Flacon L. 6,50. Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

HEIDEN Freihof & Schweizerhof
Prop.: **Altherr-Simond.** Svizzera, 806 m. s|mare, 400 m s|Lago di Costanza. Ferrovia alpina Rorschach-Heiden. Casino, Orchestra, 2 Lawn-Tennis, Boschi, Stabilimento idroterapico, bagni salini, — di torba. Istituto sanit. Luce elett. Pensione da L. 7 1|2 in più. Prosp. illust.

VENE VARICOSE

Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito**, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 25136

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Tosse ASININA

Guarita col SIROPPO **NEGRI**

Calmante-antisettico assolutamente innocuo, il più efficace, il più diffuso in tutto il mondo

New-York — 466-498, West-Broadway.
San Paulo (Brasile) — Rua Florencio de Abreu, 72.
Costantinopoli, Stamboul, Bahdje-Kapou, 3.
Trieste — (Piazza Cavana).
Buenos Ayres — 535, Rivadavia.
Montevideo — 267, Cerrito.
Lisbona — Via Augusta, 276
Bellinzona — Farmacia Elvetica E. Rezzonico.
Tunisi — Dello Strologo Gendre e Moatty.
Trento — Lamberto Gallo.
Londra — 24 Greek Street, Soho Square.
Atene — Rue du Stade 43.

Guardarsi dalle numerose imitazioni, vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomiti e stitichezza.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III

Usate il

Sapone Banfi

(Marca Gallo)

Brevettato dalle Case Reali

TRIONFA - S'IMPONE

Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.

Unico per bambini

Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*

Prezzo speciale campione Cent. 20

Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.

Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

✻ Usatelo ✻

Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

N. 263 del 1907 — Alleg. 10.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

ASTA a gara verbale per vendita di mobiglio

Giovedì 20 Giugno 1907, alle ore 9, in altro dei locali dell'Ospedale Ciceri, detto Fatebenesorelle, in Milano, Corso di Porta Nuova N. 23, avrà luogo l'asta a gara verbale per la vendita del mobiglio di compendio della eredità lasciata all'Ospedale Maggiore di Milano dal compianto Dott. Lodovico Bianchi.

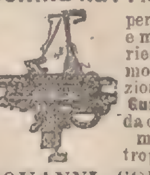
Il Presidente **L. FRIZZI.**
Il Segretario Generale **Mariani.**

SEDIE impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti**, Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

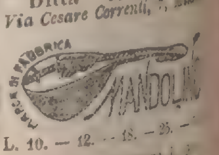
MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

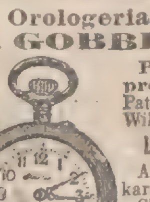
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7,* ...



L. 10. — 12. — 18. — 25. — ...
Mandolino ... franco domicilio ... L. 100. ... trove chied. cat. ...

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E. 9 - MILANO



Provare la grande convenienza nei **prezzi**, impossibile concorrenza ... Patek - Vacheron Const ... Wille frères - **Omega** - Zenith - ...
Le più grandi onorificenze ...
Anelli, catene, boccole, spille, ... karati.
Chiedere Catalogo Illustrato ... **risposta pagata**. Catalogo ... logiai **riconosciuti**.
Orologi da L. 5.— a L. ...

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15**, ... **MACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

UN FARMACO PRODIGIOSO contro la tubercolosi polmonare

La malattia che dà il maggior contingente alla mortalità ... che perchè nessuno si dà pensiero di curarsi appena ... una tosse sospetta, da una febbricciattola, da una anemia ... terribile morbo che risponde al nome di **tubercolosi.**
Questa grave malattia ha trovato il suo efficace rimedio ... cura facile e razionale con le **Pillole** del **dott. TORALBO** ...
I risultati ottenuti con questo **Pillole** sono tutto ... giganti che i **Medici** con fiducia le prescrivono, perchè ... sentano la salvezza per i poveri infermi.
Disgraziate famiglie, o voi, che un fato inesorabile ... guita, vittime dell'eredità, distruggendovi l'un dopo l'altro ... stri cari, correte in aiuto di quelli che ancora restano ... somministrate loro le **Pillole** del **dott. TORALBO** e ... strapperete alla sicura morte.
NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole ... gersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA**, **piazza S. Carlo, 8. Torino**, unici e soli concessionari per l'Italia ... per l'**Estero** delle rinomate **Pillole** del **dott. TORALBO**.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori ... reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

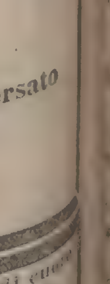
Camillo Flammarion

L'Astronomia Popolare * * * *
* * * * * * * * *L'Atmosfera
* * * * * * * * *
Le Stelle * * * * * * *Urania
* * * * * * * * *
Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * * * *
* * * *La Creazione dell'Uomo

Questi volumi dell'illustre astronomo francese, tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più gradito dei doni, ornamento d'ogni biblioteca. ...

Chiedere il **Catalogo generale** che viene spedito **gratis** alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, *via Pasquirolo, 11.*

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutte dalla Ditta **Sigismund**



convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **« di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio ».**
Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Vitt. Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore ...

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

Un **MASSACRO** d'ogni altra
Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* **e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della già tante volte premiata** *Tintura Marley* **(Istantanea flac. gr. L. 5, pic. L. 3; Progressiva flac. gr. L. 3.50, pic. L. 2.50 per posta cent. 80) di G. Berselli che tiene in Milano, Via Broletto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.**

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1|2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Matrimonio. Oriana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7 23259

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

DEPILATORIO "IDEAL„

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.**— *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria
Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di cervello freschissimo di **bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle ... in genere, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere ... l'**estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C.** **Milano**, via Lazzaretto 14 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari** - **Firenze**, presso la Società Anonima Cesare Pegna **e Figli** — **Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — **Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.**

ESTRATTO AMPHITRITE

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 — BOLOGNA 1907)

Esente da antisettici - Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso,

Preparato con sistema brevettato dalla SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione della Latta

Capitale L. 3.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.

Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia, Signor

A. BERNACHON — TORINO, Via Nizza, 46.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il re, la regina madre e l'orto dei frati

Lo Statuto non ha contemplato il caso di una regina madre. In un momento triste, nel quale gli animi di tutti gli italiani erano sorti inorriditi contro l'assassinio di re Umberto, fu deliberato di dare alla vedova il titolo e gli onori di regina madre. I ministri sono obbligati da un cerimoniale estraneo allo Statuto, di andare a riverirla quando assumono i portafogli e di farle visita a capodanno. Sono cerimonie avanzi di spagnolismo che sarebbe serietà abolire.

La democrazia che ha tradizioni di cavalleria alle quali s'onora di prestar fede, non ha mai parola men che rispettosa a [...]; ma il popolo italiano dimostra [...] tutte le volte che si biasima l'in[...] della regina madre nei fatti politici, [...] adesione agli oratori. Tutti trovano [...] essa voglia influire sulla vita pubblica [...] paese [...] e, peggio ancora, influire nel [...] clericale.

Suo figlio, il re Vittorio Emanuele III, ha dovuto intervenire, a quanto si sampa nei giornali, per vietare un abuso che si era compiuto coll'appoggio del di lei nome.

Il fatto venne alla Camera: e l'on. Giacomo Ferri lo espose in forma così riguardosa da ottenere l'approvazione generale.

I bersaglieri del 3° reggimento residente a Roma avevano avuto dal loro colonnello la concessione di un'area brulla annessa alla caserma, affinchè la coltivassero. Il colonnello aveva avuto un'idea buona e geniale, perchè occupava i soldati in un lavoro simpatico e che profittava alla loro modesta mensa. Lo stesso re lodò questa buona iniziativa proponendola come esempio agli altri.

Ma vicino all'orto creato dal lavoro dei bersaglieri, vi erano i frati con un loro convento. Essi cominciarono a chiedere duecento metri di terreno per erigere una cappella mortuaria (una ventina sarebbe bastata): poi domandarono tutto l'orto. Si oppose il generale Ferria di Cossato; ma una «pia donna» mossa dal parroco costringe i soldati a cedere i mille metri ai frati.

La «pia donna», lo sanno tutti, è la regina madre. Essa che, pochi giorni sono, si è [...] a visitare un ricreatorio clericale per dimostrare la sua simpatia ai nemici dello Stato laico di cui suo figlio è il capo, non [...] occasione per dimostrare la sua simpatia a tutte le opere create dal clericalismo. [...] sa che essa è d'indole mistica. Anni [...] dopo l'attentato di Passanante, i fa[...] la cercavano talvolta ansiosi nella [...], e la trovavano ai piedi degli altari [...] nelle preghiere: e questo dimostra [...] sincerità e la rende degna d'ogni rispetto. Ma appunto le squisitezze di sentire [...] la devono tener lontana dalle [...] politiche che richiedono la serenità degli [...] equilibrati e indipendenti.

[...] che si dimostrò sempre calmo e prudente [...] dei fatti che succedono, pare [...] s'opponga al compimento della cessione dell'orto reso fecondo dai bersaglieri. [...] dello Stato: e per alienare una [...] dello Stato dovrebbe intervenire il [...]. Ma dietro la raccomandazione [...] madre, sembra che siasi passato [...] tutto.

[...] vogliono violare le norme statutarie [...] converrebbe far sentire alla regina [...] che essa non ha alcun potere nello [...] e che è la cortigianeria dei ministri e [...] quella che finora le ha permesso di esercitare un'influenza illegale; e [...] stesso amore o dovere di madre la [...] indurre a mantenersi estranea alla [...]

A Roma era pregiata la donna che stava in casa a filar la lana. Ma questa [...] e i costumi sono mutati. La [...] ama gli studi e i viaggi: quando [...] bene a viaggiare ancora!

Un modesto eroe del dovere

Ci [...] da Padova, 3. (B.): Nella solenne ricorrenza dello Statuto, si è inaugurato un monumento al modesto eroe del dovere Angelo Galletti. Largo e profondo fu il rimpianto per la tragica fine del carabiniere ucciso dal malfattore che egli doveva catturare e quando fu aperta una pubblica sottoscrizione per un ricordo marmoreo copiose piovvero le oblazioni.

Autore del monumento è lo scultore cittadino Augusto Sanavia, un artista reputato e ammirato per altri lavori, fra cui il monumento al sen. A. Cavalletto, che anche in questo cimento riconfermò la sua bella fama.

Semplice e severo è il monumento — stato eretto ad Angelo Galletti — nella stessa piazzetta che fu teatro del suo martirio. Sopra due grandi blocchi di granito, acconciamente modellati, spicca in bronzo il busto dell'eroe, fuso dal cav. Vianello di Venezia. Attorno al busto, sono pure di bronzo foglie di quercia, artisticamente intrecciate.

Alla cerimonia inaugurale intervenne una gran folla di cittadini e di associazioni con bandiere. Erano pure presenti le autorità politiche e militari. Parlarono per il comitato promotore il comm. Pavesi, il popolano Baccarin, che primo affrontò l'assassino del Galletti, e altri.

Alla cerimonia, terminata fra scroscianti applausi, assistevano lo scultore Sanavio, assai complimentato e i fratelli del defunto Tominio Giuseppe e Girolamo Galletti.

L'agitazione anticlericale

Una dimostrazione contro un vescovo.
Fischi e grida ostili.

Ci telegrafano da Padova, 3 sera. (B.):

A Montà ebbe luogo una violenta dimostrazione contro il vescovo Pelizzo, recatosi colà in visita. Una grande folla lo accolse con fischi e grida di «Abbasso i clericali!»

I dimostranti ruppero i cordoni, inseguendo la carrozza vescovile e ripetendo gli abbasso!

Così l'agitazione anticlericale si estende a tutta la diocesi.

IL COMIZIO DI LUCCA
contro le onoranze militari al cardinale Lorenzelli.

Ci scrivono da Lucca, 2, sera:

Nel pomeriggio un imponente corteo di Associazioni popolari e liberali con numerose bandiere, preceduto dal concerto municipale concesso dalla civica Amministrazione, ha traversato la città per recare corone e fiori al monumento di Garibaldi, e quindi si è recato al Comizio anticlericale che si teneva nella gran sala Parini, concessa gentilmente dal Municipio.

La sala era zeppa di popolo, e così le adiacenze, che se il Comizio si fosse potuto tenere in più ampio locale, ben 10.000 persone avrebbero corrisposto all'invito del Comitato.

L'avv. Umberto Giamini assume la presidenza del Comizio e legge moltissime adesioni, e quindi presenta l'oratore on. avv. Pilade Mazza, e spiega che oggi tutti senza distinzione di partito si sono uniti per protestare contro il connubio clerico-moderato, e contro gli onori resi al cardinale Lorenzelli, e la prova che Lucca non è clericale lo mostra l'importanza del Comizio.

Quindi parla l'on. Merlino che dimostra che i nemici del proletariato sono tre: clericali, capitalisti e militarismo.

Di nuovo Pilade Mazza con forma smagliante, forbita, riassumendo l'epopea garibaldina, e rivoltosi ai garibaldini che indossavano la camicia rossa... esclama: «Vedete, o vecchi soldati, a chi avete consegnato i vostri fucili: ai soldati italiani per fare il present'arme al cardinale Lorenzelli! (*Applausi interminabili*).

Venne quindi votato un ordine del giorno di protesta contro il significato delle onoranze rese al cardinale Lorenzelli e più specialmente contro l'ingiuria scagliata sulla città per giustificare tale atto di vergognosa dedizione dello Stato alla Chiesa, affermando che il popolo lucchese non ha voluto quelle onoranze, stigmatizzando l'operato delle autorità cittadine, che han voluto far apparire la patria di Burlamacchi per la sagrestia di Roma.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3 sera. (S.):

Gli studenti, commemorando Garibaldi, votarono un ordine del giorno contro la politica clericaleggiante del governo.

A Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 3, sera (S.):

Per l'anniversario di Garibaldi, la gioventù studiosa pubblicò un manifesto censurante vivamente la politica incerta e clericaleggiante del Governo.

Quindi gli studenti delle diverse scuole cittadine si riunirono in comizio al teatro Flora.

Gli oratori Marzei, Vecchi e Martuscelli, pastore evangelico, biasimarono vivacemente la politica del Governo, facendo la critica dell'articolo primo dello Statuto.

Fu pure biasimato il clericalismo di persone molto altolocate.

Il comizio votò un energico ordine del giorno.

TUMULTI A CATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 3 sera. (M.):

Al giardino *Bellini*, iersera, avvennero incidenti, come ogni anno in occasione della festa dello Statuto.

Appena la musica cittadina terminò di suonare l'inno di Garibaldi, molti giovani operai chiesero l'inno dei lavoratori. Altri oppositori, fischiando, chiedevano la marcia reale. Ne nacque una grande confusione. Le signore, prese da panico, cercavano di fuggire.

Il commissario, intervenuto con la forza, sciolse la banda musicale.

Gli operai formarono una dimostrazione recandosi sotto i balconi della Società democristiana con fischi e urli di «Abbasso il papa!», «Viva il libero pensiero!».

Seguirono colluttazioni con i questurini e i carabinieri.

Quindi i dimostranti si sciolsero.

L'UNGHERIA vuole guarentigie costituzionali

Le proposte di Andrassy - L'imperatore arriccia il naso - L'anniversario dell'incoronazione.

Vienna, 2 giugno.

(*Walter*) Una nube grigia turba il cielo politico dell'Ungheria: la minaccia d'un nuovo conflitto fra il paese e la Corona.

Il Ministero di coalizione, quando, un anno fa, assunse il potere, si era proposto fra altro, di far tesoro delle amare esperienze raccolte dalla nazione durante la grave crisi del 1905, sotto il regime assolutista di Fejervary e di creare quindi delle guarentigie, le quali, nell'eventualità d'un nuovo conflitto colla Corona, impedissero di mascherare l'arbitrio ed il dispotismo non cavillose interpretazioni delle leggi costituzionali.

Perciò il ministro dell'Interno, conte Giulio Andrassy, d'accordo con i suoi colleghi di Gabinetto, aveva elaborato una serie di proposte concernenti queste nuove guarentigie costituzionali e tendenti a limitare i poteri discrezionali della Corona, ad ampliare i poteri di singole istituzioni pubbliche, a sopprimere i regi commissari e così via. Queste proposte furono comunicate qualche mese fa all'imperatore Francesco Giuseppe, il quale però arricciò il naso e fece loro mala accoglienza. Si dice che Andrassy, indispettito, voleva dimettersi e di fatto, anzichè rimanere in Ungheria, egli andò a passare qualche tempo in Italia. Però i suoi amici sarebbero riusciti a persuaderlo a restare al suo posto, imitando i suoi colleghi, i quali ben sapendo quali interessi siano in giuoco, sono risoluti a non lasciarsi sgomentare da nessuna difficoltà, pur di premunire il loro paese contro i pericoli d'una nuova crisi costituzionale.

Intanto però sono passate ancora alcune settimane e la questione delle guarentigie non ha fatto un passo innanzi. Invece corrono delle voci tutt'altro che rassicuranti, secondo le quali la Corte di Vienna si opporrebbe tenacemente alle proposte di Andrassy. L'opinione pubblica attende invano dal Governo una dichiarazione atta a tranquillarla. E siccome si avvicina l'8 giugno, il quarantesimo anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria, la nazione vuol sapere in tempo se essa debba prepararsi a quel giorno come ad una festa nazionale di piena riconciliazione col sovrano incoronato, o piuttosto come ad un giorno di... lutto nazionale.

Tutta la stampa insiste perchè il Governo dichiari prima dell'8 giugno se il paese deve sperare o se esso deve rassegnarsi a nuove lotte. Giacchè la più semplice logica dice agli ungheresi che se si rifiutano quelle guarentigie costituzionali che la nazione unanime invoca, vuol dire che vi è chi, contando sulla inevitabilità d'un nuovo conflitto fra il paese e la Corona, vuol impedire che la nazione possa affrontare un nuovo cimento meglio armata che in passato.

Francesco Giuseppe, messo così al muro, è alquanto imbronciato coll'Ungheria, e si parla già della probabilità che egli non vada nemmeno a Budapest per l'8 giugno, come era stato stabilito; ma col pretesto della salute cagionevole, deleghi in vece sua l'arciduca Giuseppe.

Le dimissioni del ministero ungherese
Situazione critica.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

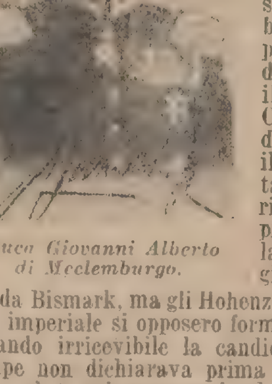
L'ufficiosa *Montgas Revue* reca: In seguito alle insistenze di Andrassy e malgrado le dissuasioni di Kossuth, vennero decise le dimissioni di tutto il Ministero. Vekerle, presidente del Consiglio, arriva oggi a Vienna per assistere domani alla inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta e rassegnerà stasera le dimissioni. L'imperatore incaricherà Kossuth di formare il Gabinetto. Kossuth sceglierebbe i ministri esclusivamente fra i deputati della maggioranza della Camera, quindi fra i membri del partito dell'indipendenza; così cesserebbe la coalizione. Secondo altre informazioni Andrassy si sarebbe già dimesso, rendendo così inevitabili le dimissioni di tutto il Ministero. Si parla anche della probabilità dello scioglimento della Camera. La situazione è criticissima.

IL NUOVO REGGENTE del ducato di Brunswich

La successione dei duchi di Cumberlandia - La lista civile del reggente.

È un'altro dei componenti la famiglia dei Meclemburgo del ramo Schwering che diventa quasi re. È il terzo nel volger di pochi anni. Nel 1901 il duca Enrico Vladimiro sposava la regina d'Olanda; nel 1905 la duchessa Cecilia Augusta diventava la principessa ereditaria di Germania avendo sposato il principe Guglielmo di Prussia; ora è la volta del duca Giovanni Alberto Ernesto che la dieta ha eletto ad unanimità reggente del ducato di Brunswich. È dal settembre dell'anno scorso che in Germania si discuteva intorno alla successione del reggente principe Alberto di Prussia che occupava quel posto fin dal 1885.

Ed è precisamente dal 1884, dal giorno della morte del duca Guglielmo di Brunswich - Luneburgo, che la lite si trascina, nè oggi è stata risolta.



Il duca Giovanni Alberto di Meclemburgo.

Il vero erede dell'ultimo duca di Brunswich sarebbe un principe della casa di Annover: il duca di Cumberlandia. Nel 1885 il popolo tentava infatti rimettere sul piccolo trono la dinastia legittima cacciata da Bismark, ma gli Hohenzollern e il governo imperiale si opposero formalmente, dichiarando irricevibile la candidatura se il principe non dichiarava prima di rinunciare per sè e pei successori ad ogni diritto sul trono di Annover. Il duca Ernesto Augusto di Cumberlandia, marito della principessa Tyra di Danimarca, rifiutò, a seconda della protesta inviata alle potenze fin dal 1878, e la sola soluzione possibile fu il mantenimento del regime transitorio colla nomina di un reggente.

Ora la dieta di Brunsswich doveva votare su due nomi: quello del figlio del defunto Alberto di Prussia il quale fu subito respinto temendosi la creazione di una nuova dinastia e quello del duca di Mecklemburgo Giovanni Alberto, fratello del capo della casa di Mecklemburgo-Schwerin e marito di Alessandra, terza figlia del duca di Cumberlandia: il pretendente al ducato in questione.

Non è molto facile capire, in questo guazzabuglio di parentele, ma chi ne capirà meno ancora è quel popolo di Brunswich che anche adattandosi ad avere un padrone non riesce neppure ad averlo come lo desidera. E costa caro questo padrone! Dicono che l'eletto è un uomo colto, che ha studiato molto le questioni coloniali, che amministrò con molta saggezza nel ducato di Meclemburgo, durante la minorità del duca Federico Francesco, ma non è meno vero che quello scarso mezzomilione di sudditi del Brunswich deve pagare l'egregia somma di un milione e mezzo di marchi all'anno di lista civile all'eletto.

La reggenza del paese potrà forse procurare delle noie, ma la lista le può far dimenticare.

NEGLI UFFICI DELLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Domani si riuniranno gli Uffici della Camera. Essi dovranno prima deliberare circa la ammissione alla lettura del progetto di legge presentato dall'on. Chiesa, per una tombola telegrafica di 500 mila lire a favore dei figli dei scioperanti delle Terni.

Dovranno poi esaminare alcuni disegni di legge, fra cui:

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali, stipulati a Roma:

Disposizioni a favore delle piccole Società cooperative agricole; Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Sono poi da esaminarsi due proposte di legge, una per una tombola e l'altra per una lotteria.

Spunti ed appunti

Il più puro spirito di sacrificio, il più alto e generoso patriotismo — Giuseppe Garibaldi.

Il popolo ignora la storia, forse. Ma sa, perchè sente, che Garibaldi era suo. Suo nella attiva virtù, suo negli impeti d'ira, suo nella spontaneità del perdono.

Ora si ripubblica il testamento da lui scritto undici mesi prima della morte, in Caprera.

Lo si rilegge con melanconia profonda.

«Essendo assoluta mia volontà di avere il mio cadavere cremato — io lascio le disposizioni seguenti... »

L'eroe che seppe obbedire, non doveva essere obbedito, però...

Le reliquie di quegli che fu l'eroe dei due mondi riposano entro la terra, sotto il masso greve.

Cosa fatta capo ha. Non noi vorremmo risollevar ora delle polemiche penose e vane, oramai.

Ma arso, egli sarebbe partito da noi, dileguato come un Nume.

«Il mio cadavere sul lettino di ferro avrà il volto scoperto, sarà vestito della camicia rossa.

«Al sindaco si parteciperà la mia morte quando il mio cadavere sarà incenerito completamente.

«Molta legna per il rogo.»

Così decretava per sè, il dittatore.

E a questo decreto inascoltato pensava ieri un vecchio gramo, che con incerto passo era andato a far numero nel corteo garibaldino.

Il dittatore?... Quando era vivo. Sì. Bastava un suo volgere d'occhi. Batteva col piede a terra e tutti gli si drizzavano innanzi pronti a seguire ogni cenno.

Gli è che allora Garibaldi era. Ora non è più. Memoria grande, immensa, ora l'Eroe è passato... È da quanti anni! Venticinque!...

E il vecchio, modesto garibaldino, senza gradi e senza decorazioni, si asciugava una lagrima... Non è più! Non è più!... È ben vero.

L'ombra.

I FIORI

di GIOVANNI BERTACCHI

Mi aggiravo tra i fiori, esposti ai Giardini Pubblici in mostra odorata e variopinta, e fantasticavo, su quelle svariate famiglie di creature gentili.

Che cosa si diranno essi mai — chiedevo a me stesso — in queste belle settimane di fratellanza, i fiori venuti da terre tanto diverse e disperse?

Durante le ore vive del giorno essi tacciono, forse, avvolti dal moto e dal rumore umano: e forse le impressioni dell'esterno, accolte a mala pena ne' loro sensi incertissimi, si attenuano in immagini fioche, in larve percettibili appena: e la folla leggiadra delle gentili visitatrici, che si avvolge a diporto in questi profumati viali, apparirà loro come una lenta, confusa, luminosa danza lontana, e il favellio delle voci giocondo come un accordo di musiche lontanissimamente accennate.

Ma quando la cheta notte è calata; ma nelle tacite assenze dell'uomo, parlano, i fiori tra loro; e forse pei loro sensi l'un dall'altro male distinti, è voce e parola quel che è fraganza per noi, ed i loro colloqui son colloqui d'aromi.

I fiori delle rive del mare chiamano i fiori che son discesi dalle alpi: i fiori inviati dai tropici chiamano i figli delle flore iperboree, e tutti fra loro si interrogano e si scambiano i sommessi, sospirati racconti.

Son racconti di roride aurore quando ai solchi aspettanti cala il pianto dei cieli, racconti di notti lunari, pregne di luce malata, in cui le forme e le tinte dileguano, quasi destinate a dissolversi negli umidi nimbi.

E i nati nelle serre, la cui vita non fu che un lungo sogno di attesa, ricordano l'accorata dolcezza dei loro tepidi asili: il rompere fioco del sole traverso le vetrate, il battervi della pioggia in autunno, col crepitio balzante e insieme continuo che sembra il ritmo del tempo scorrente.

Passionati, febbrili, malati di desiderio e di sogno, tali i fiori furon resi dalla cura dell'uomo che, curvo nella sua potenza sui germi indifesi e sulle inermi corolle, vi spirò qualche cosa della ricolma anima sua, trasferendo alle loro genesi schiette i contrasti e gli artifici della inquieta sua vita.

E forse dal loro stato presente, per virtù di istintivi ricordi, i fiori elaborati dalla umana coltura risalgono ai lontanissimi padri, alle sedi incolte ed alle forme native della loro primissima storia.

Hanno anch'esse, queste stirpi incivilite, un loro rude passato; anch'esse furono libere, poderose, selvagge; bevvero anch'esse in eroici sorsi alle fonti immediate della vita.

Li vedo lungo le grandi fiumane, nutriti dall'umidore del suolo in favolose opulenze; li vedo a grandi macchie nelle praterie, isole di tinta luminosa nei vasti laghi del verde; li vedo disseminati fra i grani, come genii custodi della buona raccolta. Poi nell'orror religioso dei boschi, custoditi dall'ombra degli alberi immani; poi su per le balze petrose, dove un po' di terriccio fecondi un crepaccio od un ciglio, protesi in ciuffi tremanti, quasi a coglier gli arcani mormorati dal vento.

Così distribuiti sulle zone della terra e nelle stagioni del tempo, veggo i vostri lontani proavi, o fiori tanto vicini agli amori e ai dolori dell'uomo, e plasmati da lui sul suo stesso destino.

E c'è, nelle vostre vicende, qualche cosa che ricorre pur nelle storie degli uomini; voi vantate le belle vittorie in primavera, sia che lenti cresciate, come buone milizie già viste in lontananza; sia che sbocciate improvvisi, come milizie condotte da un duce potentoso; voi morite grado grado in autunno, come popoli umani che si vanno perdendo, e sotto i cieli d'estate, biechi ancora di baleni e di nembi, giacete spesso abbattuti, come giovani eroi dopo una strage.

Ed anche voi trasmigrate, ed esulate anche voi, petali sciolti sulle acque e sull'aure, pollini invisibili che il vento porta con sè.

Tali venero i fiori compagni e partecipi delle nostre abitudini e delle nostre vicende.

Dalla culla alla bara essi ci prodigano l'offerta della loro bellezza, lieti sulle mense fra i pani freschi ed i vini; fedeli nelle chiese a profumar le preghiere, mesti nei cimiteri sulle aiuole dei morti. Essi sono una forma di civiltà che arriva per tutto, una civiltà mite e gentile, che non domanda sacrifici o battaglie, che non tormenta sè stessa nelle crucciate ricerche, ma che ci viene spontanea dal suolo, che altro non vuole fuorchè un po' d'acqua e di terra e che ha la sua storia nelle tradizioni del cuore.

Il culto buono non conosce differenze di classe; esso rinasce con gli aprili sulle logge dei palazzi in città, e riappar con le rondini al davanzale delle finestre poverette, nelle tacite strade dei borghi...

Molte cose mutarono, molte cose muteranno in questo affrettato trambusto della vita moderna, ma la gentile poesia troverà sempre rifugio lassù, presso la devota fanciulla che ogni giorno, a quell'ora, si affaccia tra quel cespuglio fiorito, prodigando ai fiori le sue cure, che rimangono sempre quelle, nel tempo.

Appunto, anzi, si direbbe che le donne sian più specialmente chiamate a essere le pie conservatrici a cui venne affidato il culto dei fiori, quasi elemento di economia famigliare, e quasi forma dell'impulso naturale per cui esse cercano il bello.

Le donne trattano i fiori con la spontanea semplicità che è propria degli atti istintivi, e con fede del pari istintiva li fanno presenti all'occhio de' loro uomini; esse ne alimentano nei mesi la buona provvigione, perchè non manchino nelle date care e prefisse; perchè bastino alle richieste degli affetti soavi.

E quanto vanto non raccolsero i fiori lungo la tradizione della umana gentilezza!

Essi piovvero in nimbi di gloria, dai balconi gremiti di belle, sul capo degli eroi che passavano; furon profusi con folle larghezza nei trionfi delle fulgide danze: moriron solletti fra le chiome, languiron sui seni delle pallide appassionate, augurio o reliquia, promessa o ricordo; essi aggiunsero alla insufficiente parola dell'uomo la muta eloquenza della loro bellezza o gioconda o pensosa.

Nè qui cessano i consensi tra la flora e la vita dell'uomo. Se noi ricerchiamo con penetrante sguardo le origini di certe nostre tendenze fantastiche, svoltesi e maturate poi di per sè stesse col tempo, le vedremo riconnettersi, laggiù, nell'infanzia lontana, con le prime sensazioni venuteci dalla flora.

Sul margine de' prati fioriti, nei tepori maliardi del maggio, forse, per la via dei sensi, con la visione e la fragranza dei fiori, insinuavansi dalla terra entro noi i germi del nostro destino, preparavansi vaghe quelle forme di passione e di sogno che maturarono più tardi, e si tracciavano inconsciamente per noi gli indirizzi dei nostri viaggi futuri, dei nostri viaggi scortati pur essi e assistiti dai fiori.

Lungo le strade aperte e dentro i sentieri sinuosi essi ci son compagni e ci seguono, vigilando dalle siepi il nostro muto cammino. Essi ci danno la fede col loro buon soffio odorato; ma con l'avvertimento delle spine ci insegnano a non varcare la siepe, ci infondono la saggia prudenza e ci mantengono sulla via in fondo a cui c'è la meta.

E sono essi gli amici che meglio sanno aspettare — affaccendati, crucciati e pensosi, noi ogni giorno lasciamo le case, noi partiamo ogni giorno per la vecchia battaglia. Avviluppati dal pensiero del vivere,

---

Appendice del SECOLO 4 Giugno.

Massimo Villemer — 60

L'UOMO DELLE ROVINE

[...] letter. riservata per la traduzione italiana

Il mio americano mi pagava a caro prezzo i sorrisi, e voi ne approfittavate. Come vedete, carissimo, siamo degni l'uno dell'altro; e posso esporvi oggi il sogno che mi tormenta giorno e notte.

— Io provo, in questo momento, un sogno: quello di strozzarti! proruppe il principe.

— Il sogno che accarezzi lo conosco! Da anni mi strisci intorno come un [...] aspettando l'ora propizia di svelare [...] che brami... Parla, di' tutto, spicciati.

— Ebbene, allora colla massima calma: Vorrei esser principessa.

— Tu?... ah!... la moglie d'un Danieli? Diventi matta, mia cara! Guardati nello specchio: sei livida, ti tremano [...] orrore!

— [...] pagare, questa donna, [...] con lei!... Mio Dio, ove trovare [...] sufficiente per liberarmene!

[...] s'avvicinò alla finestra ed appoggiò sul vetro la fronte come per calmare la febbre cui era in preda.

Da lungo tempo egli sospettava lo scopo che Diana s'era prefissa; parecchie volte egli aveva tentato di sbarazzarsi di lei, ma invano — chè ella aveva saputo tenerlo sempre legato.

Per due anni, colla pazienza del gatto che apposta il topo, la cortigiana aveva aspettato il momento propizio di rivelare a quell'uomo ciò che da lui sperava.

— Non crediate che vi ami. Da un bel pezzo il mio cuore è morto e non sarete certo voi quello che lo farà rivivere.

«Ma se il cuore è morto, rimane in me l'ambizione, sempre più grande, sempre più insaziabile.

«Ora son ricca e spero di divenirla ancor più fra poco; ma mi manca un marito e un bel nome.

«Orbene è su voi che è caduta la mia scelta. Voglio poter dire alla duchessa di Croix-Maur, alla donna orgogliosa che appartengo alla sua famiglia; dirle anche che conosco il mistero della sua vita; provarle che vale meno di me!

«Per raggiungere questo scopo, ho due mezzi, posso esercitare due vendette terribili.

— Le conosco.

— No, non le conoscete. Non avete mai pensato che sarei capace di mandare ai giornali un articoletto documentato il quale enumeri le somme di danaro che v'ho date.

«Non avete mai pensato che avrei la faccia tosta di recarmi a Pommeuse, e di esigere dalla duchessa, in cambio del mio silenzio, una somma variante dalle cinquecentomila lire a un milione.

«Non avete mai pensato infine che sarei capace di rivelare a Gualtiero la colpa di sua madre!...

— Infame! scellerata! Fa ciò che vuoi, manda articoli ai giornali, disonorami, poco m'importa, ma non venderò mai il mio nome!

«Del resto nessuno presterà fede a queste perfide rivelazioni, quando si saprà che la denunziatrice si chiama Diana Sorel, un'ex ballerina dell'Opéra, una donna spregevole!

«Quanto a toccare l'onore d'Eliona, ti sfido a farlo!

— O perchè?

— Perchè avresti troppa paura che io avessi ad ammazzarti come una bestia velenosa!...

— Frasi, e null'altro! ella disse stringendosi nelle spalle. Rifletterete, bel principe.

. . . .

Junka non udì più nulla.

Andò a sedersi di nuovo presso Giovanni Mornas.

Era livido.

— Sono là ancora? domandò l'Uomo delle Rovine.

— No; se ne sono andati.

— Hai udito tutto?

— Sì. E voi?

— Io pure. Eliona in potere di quella donna, è perduta irreparabilmente!

— La cortigiana contribuirà efficacemente alla nostra vendetta.

— È capace di tutto e domani forse si recherà a Pommeuse. Ah, povera Eliona! povera Eliona!...

— La punizione incomincia, padrone, e non dovete adesso compianger la duchessa. «Ha forse avuto pietà d'Erica, quando l'ha scacciata?

— Non evocare l'odioso ricordo, te ne supplico, Junka! Vi sono, vedi, momenti nella mia vita in cui vorrei dimenticare, in cui l'anima mia s'affligge al pensiero che dovrò erigermi ben presto a giustiziere e in cui talvolta mi domando se non sarebbe preferibile il perdono.

— Non avete il diritto di perdonare a quegli che vi ha...

— Taci, oh, taci!

Giovani s'alzò pallidissimo e suonò per chiamare il cameriere.

— Il conto... disse.

Aprì quindi il portafogli e, gettato sulla tavola un biglietto da cinquanta lire, uscì dal caffè, seguito dal mulatto.

Entrambi percorsero i *boulevards* sino alla Maddalena, e quando stavano per attraversar la piazza, s'incontrarono in un giovane, che aveva il sigaro in bocca.

Era Gualtiero di Croix-Maur.

Pareva disorientato. Tutti gli *sportsmen* erano a Nizza, recatisi ivi ad assistere alle celebri corse, e siccome perciò non era indetta alcuna riunione negli ippodromi parigini, così egli non sapeva in qual modo passare il tempo.

— Ecco ciò che l'ozio ha fatto di quel giovane, disse Junka indicando Gualtiero che a passi lenti dirigevasi verso la via Reale.

«Ignoro dove vada, ma scommetterei la testa che s'avvia verso la via di Rivoli a trovar Saviniano.

— Fatica sprecata... Samary respingerà la sua domanda.

— Dimenticate, padrone, che l'usuraio ha da eseguire i nostri ordini, osservò freddamente il mulatto.

Lasciando Gualtiero proseguir per la sua strada, tornarono indietro e seguirono i *boulevards* sino alla via del Sobborgo del Tempio.

Ivi si fermarono indecisi.

— Faceste bene a recarvi dal notaio, disse Junka.

— È un buon suggerimento, amico mio. Oggi i Rouel devono presentarsi nel suo studio e non mi spiacerebbe sapere ciò che diranno quando Guèrard consegnerà loro le duecentomila lire, come prezzo dei due ettari di bosco di Vaupleurs.

«Quanto a te, torna a Nogent e prepara le valigie, chè domattina partiremo per Pommeuse.

«Non m'aspettare perchè stasera non rincaserò; ma trovati domani, alle sette di mattina, alla stazione dell'Est.

— Sta bene.

Si separarono, e intanto che il mulatto, chiamato un *fiacre*, si faceva condurre alla stazione della Bastiglia, Mornas si dirigeva verso la casa N. 133 della via Sobborgo del Tempio.

Guérard era nel suo ufficio quando gli fu annunziata la visita del ricchissimo cliente.

— Introducetelo subito, disse, alzandosi per riceverlo.

Giovanni non veniva quasi mai nello studio, dove il notaio e gli scritturali vedevano comparir sempre Junka: perciò il legale fu assai sorpreso della visita del celebre miliardario, la cui generosità e benefici erano noti a tutti.

— Signore, disse Mornas, stendendo famigliarmente la mano a Guérard, v'ho incaricato stamane per mezzo del mio vecchio amico Junka, d'una missione importante.

— Ho ricevuto infatti questa mattina duecentomila lire, destinate alla famiglia Rouel.

«Ho preso subito qualche informazione, giacchè mi premeva di sapere se il conte

sospinti dalle cure incalzanti, noi spesso dimentichiamo le cose della schietta natura.

Ma i fiori ci aspettano; essi vivono e crescono per noi, preparando in silenzio la parola amica da dirci, continuando per noi, nel rotto trambusto dei giorni agitati, la calma e antica tradizione della bontà.

Il contatto improvviso delle corolle e delle fronde che ci sfiora, passando, la guancia sembra quasi un richiamo della terra, sembra dica a noi, poveri dolorosi distratti, che la terra è ancor viva e lavora per noi ed è bella pur sempre. L'uomo burbero sembra sdegnar quelle carezze fresche e leggere come di mani infantili, ma dentro se ne compiace e commuove, e se mai vi si mesca qualche lieve puntura, è lieto di quel dolore, perchè è un dolore gentile.

* * *

E, finalmente, perchè non lo diremmo?

Il mondo umano non comincia da noi; il meraviglioso fenomeno di senso e di pensiero in che consiste la vita dell'uomo è preannunciato e preparato per lunghi ordini di forme e di fenomeni oscuri.

Prima dei nostri sensi, prima de' sensi stessi dei bruti, vive, somigliante a un crepuscolo fioco, la psiche informe dei vegetali, che sono come i primissimi annunziatori della vita e che hanno nei fiori la loro età giovanile, la forma più bella della loro speranza. Fummo fiori noi pure, nella serie infinita de' procedimenti naturali, e questa remota parentela non è estranea, forse, alla costante simpatia che noi nutriamo per le gentili creature del suolo, e che esse ci ricambiano partecipando devote alle vicende delle nostre giornate.

Nè solo nei riguardi del passato: poichè i fiori sembrano avere assunto altresì l'ufficio di accogliere in sè e di ridare ai viventi molta parte di ciò che viene morendo delle umane generazioni. In tutti i tempi della sua storia irrequieta, l'uomo, male piegandosi al pensiero del morire, ideò le più varie e poetiche forme di continuità; ed è, tra queste, una gioia dell'amorosa fantasia poter pensare che qui, sulla terra, per virtù della terra medesima, qualcosa dei nostri morti continui, e i passati si riaffaccino alla vita rifusi e trasformati in giovinezza di fiori. E non i singoli soltanto tornano così, mutati in sensazione penetrante e soave, ma per le valli e per le pianure, nel cospetto delle amplissime fiore, noi proviamo un senso diffuso di epica poesia; popoli scomparsi oltre le vie della storia; generazioni lontane conosciute a traverso le tradizioni favolose; giovinezze di eroi che sfiorarono appena la terra, colsero passando il meglio della vita, e sparirono...

Dischiuso il varco a questi pensieri, meditai lungamente, nella sera dolcissima, cose vaste e lontane, e perseguendole nella commossa fantasia lasciai quel convegno di fiori che forse si preparavano arcanamente ai loro colloqui sotto la imminente serenità della notte.

Giovanni Bertacchi.

Il Congresso radicale di Bologna

LA SEDUTA DI CHIUSURA.

La nuova direzione del Partito.

Ci telefonano da Bologna, 2 notte. (M.):

La seduta era fissata per le 8 ma alle 9,30 sono presenti appena otto congressisti col presidente on. Basetti.

Si attende ancora un po' e si incomincia veramente in famiglia anche oggi.

Qualcuno osserva: « Ma questo non è congresso ».

Altri osservano: « E il congresso dei rinvii. »

Si allude con ciò alla non votazione delle proposte Alessio sulla *Politica Ecclesiastica* ed al rinvio di una deliberazione sulla *Politica estera.*

I servizi pubblici.

Il prof. Benini dovrebbe riferire sul tema: « Politica dei servizi pubblici » ma si limita a dare lettura del suo ordine del giorno.

L'azione scolastica.

Ha la parola l'on. *Caratti* per riferire sul tema: « Azione scolastica » la cui relazione si chiude con la proposta del seguente ordine del giorno:

« Il terzo congresso del partito radicale italiano,

riaffermando i voti precedenti e i manifestati ideali del partito, plaudendo all'azione dei maestri elementari;

afferma la urgenza e prevalenza del problema scolastico italiano su tutti quelli che pure premono sulla vita nazionale;

reclama l'intervento dello Stato per fornire i mezzi pecuniari e per segnare un preciso indirizzo alla scuola al fine di creare *la scuola popolare laica e gratuita* che conduca i figli del popolo di tutta Italia ad un grado sufficiente di coltura, dall'asilo alla scuola professionale;

sollecita una riforma dell'insegnamento secondario che favorisca la formazione di una borghesia colta e produttrice, quale è richiesta dalle esigenze attuali del nostro Paese.

Caratti ricorda le sue peregrinazioni di propaganda che gli hanno fruttato dall'avv. Ciraolo il nomignolo di Pier delle Vigne *(ilarità)*.

Fa una disamina della legge Orlando andata in vigore soltanto in parte e parla a lungo della piaga dell'analfabetismo, accusando di inerzia il Governo di fronte a questo problema gravissimo.

L'Italia — per l'istruzione — se non si provvede, sarà fra dieci anni la nazione più ignorante, più delinquente, e più misera.

Accenna all'emigrazione eccessiva, ignorante, mal diretta.

Garibaldi — dice l'oratore — dopo fatta l'Italia sentiva due bisogni: rendere produttivo il bel suolo e educare le menti.

Annunzia che per l'8 giugno è convocata a Roma a Montecitorio una commissione di 16 deputati di ogni parte della Camera, da Turati a Cameroni e di cui farà parte anche l'oratore per studiare le necessità della scuola e della cultura.

L'on. Caratti illustra quindi il suo ordine del giorno del quale raccomanda l'approvazione.

Voci. Per acclamazione, per acclamazione!

L'on. Caratti è salutato da una calorosa ovazione.

Conti propone che all'ordine del giorno Caratti si faccia una aggiunta di plauso e si raccomandi in esso l'istruzione della donna col riordinamento delle scuole normali.

Bruchi raccomanda l'istruzione sperimentale e particolarmente l'insegnamento della fisica.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Si legge una lettera di saluto dei professori medii riuniti oggi in congresso a Bologna.

Il congresso applaude e ricambia il saluto.

Si approva all'unanimità l'ordine del giorno Caratti con le aggiunte raccomandate dal prof. Conti. L'on. Caratti accetta anche l'ordine del giorno Bruchi,

Barbanti, Pini ed altri ai quali aderisce l'on. Caratti presentano il seguente ordine del giorno:

« Il terzo congresso radicale approvando la propria partecipazione a tutte le questioni che interessano la elevazione della coltura nazionale e considerando che ogni progresso scientifico è progresso di democrazia;

fa voti che nell'opera complessa tendente a tenere alte le sorti dell'insegnamento nell'Università e negli istituti universitari si agisca immediatamente e tenacemente per la pronta presentazione alle Camere dei progetti di legge per il miglioramento economico di tutto il personale universitario ».

Alliata raccomanda in un ordine del giorno la refezione scolastica.

Tutti gli ordini del giorno sono approvati.

Il gruppo dei rappresentanti delle sezioni di Pavia e Siracusa al terzo congresso radicale propone di portare all'ordine del giorno del prossimo congresso il tema: « Politica sanitaria del partito nel Paese ».

Si legge in proposito una comunicazione dell'on. Rampoldi.

Le ragioni degli impiegati.

Rocco riferisce brevemente su questo tema presentando all'approvazione del congresso un ordine del giorno:

« affermante:

« 1. la necessità di una legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, legge che ne stabilisca con chiarezza i diritti e i doveri, in modo da sottrarli agli arbitrii del potere esecutivo;

« 2. la necessità di una riforma generale degli organici, fatta con un criterio unico per tutte le amministrazioni, che migliori le condizioni economiche degli impiegati e ne disciplini la carriera sulla base dei ruoli aperti e degli aumenti automatici;

« 3. il diritto degli impiegati di liberamente associarsi, ma non il diritto di adoperare contro lo Stato armi, come lo sciopero e l'ostruzionismo e la necessità che essi formino mediante l'associazione, una coscienza politica la quale non può essere per la stessa natura dei loro interessi e delle loro finalità che essenzialmente democratica come è stato già riconosciuto e proclamato dalla massima organizzazione degli impiegati civili, la Confederazione nazionale degli impiegati. »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Legislazione Penale.

Si dovrebbe discutere il tema: « Riforme alla legislazione penale » ma viene rinviato al prossimo congresso.

Il relatore prof. Ugo Conti presenta però un ordine del giorno col quale pur tenendosi conto del rinvio, si fanno voti perchè vengano attuate le riforme ormai mature in argomento di ingiuria e di diffamazione, con la diminuzione dei limiti di età e l'obbligo della prova nelle questioni di pubblico interesse.

L'ordine del giorno è approvato e si approva in seguito la relazione finanziaria.

Presidente. Ora si dovrà stabilire la sede del futuro congresso.

Voci. Roma, Roma!

I più sono per Roma, ma c'è qualcuno che vorrebbe Napoli, qualche altro Palermo, taluno Firenze.

Mosti propone che il congresso si tenga sempre a Roma dove è la maggiore attività politica.

Si discute un po' e si finisce per acclamare Roma sede del futuro congresso.

Un saluto a Bologna.

Il congresso vota un plauso all'on. Basetti ed ala presidenza.

L'on. Basetti risponde ringraziando, riconoscente per la benevolenza dimostratagli. Ringrazia l'associazione degli impiegati che ha accordato i suoi splendidi e ricchi locali.

Il congresso fa una prolungata ovazione al presidente.

Jacchia, vice presidente del congresso e presidente dell'associazione di Bologna, ringrazia a sua volta pel saluto dell'on. Basetti e del congresso.

La votazione per la nomina della nuova Direzione.

Amici, segretario del partito, comunica il risultato della votazione per la nomina della nuova direzione del partito.

I votanti sono stati 108.

Sono stati eletti:

On. Basetti con l'unanimità dei voti. (Un applauso lungo e caldissimo accoglie l'annunzio e l'on. Basetti ringrazia commosso). — On. Alessio con voti 107 — On. Vicini 106 — On. Fera 106 — Mosti 104 — Pozzolini 104 — Epifania 104 — La Pegna 103 — Manfredini 103 — Caratti 103 — Ciraolo 96 — De Caprio 93 — Cesarò 88 — Cassinelli 81.

UN CONVEGNO INTERPROVINCIALE
fra gli insegnanti delle scuole medie

Ci telegrafano da Bologna, 3. (B.):

Il Congresso fra gli insegnanti delle scuole medie che si tiene in una sala di via Foscherari è presieduto dal prof. Flores. Sono presenti i rappresentanti delle associazioni di Milano, Reggio Emilia, Ferrara, Lecco, Cesena, Voghera, Lugo, Camerino, Casalmaggiore, Fabriano, Parma, Fermo, Chieti, Modena, Bari, Ravenna, Arezzo ed altre. Moltissime associazioni aderirono.

Apertasi la seduta, dopo il saluto del presidente ai convenuti si discusse sul tema del Ruolo unico, ma la questione si allargò anche alla questione economica.

Parlarono i professori Longhena, Lisio ed altri, e il seguito della discussione fu rinviato alla seduta pomeridiana. Tolta la seduta venne offerto dall'Associazione bolognese un vermouth agli intervenuti.

Nella seduta pomeridiana venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I professori riuniti a Congresso a Bologna, considerando essere la riforma economica testè approvata dal Parlamento non conforme in tutto ai deliberati dei Congressi regionali, considerando che il voto emesso al Congresso di Bologna intorno al *ruolo unico* si ricollega alle deliberazioni precedenti e ripristina quell'indirizzo dell'azione federale che la legge sulla carriera e sugli stipendi ha interrotto; fanno voti che nel prossimo Congresso nazionale si discuta e si concreti un nuovo progetto che abbia a fondamento i seguenti criteri.

1. Formazione di due grandi ruoli componenti: *A)* i professori forniti di laurea o di titoli equipolenti.

2. Retroattività.

3. Perequazione reale del lavoro.

Dopo raccomandazioni del prof. Lisio ed altri il presidente dichiara chiusi i lavori.

Si passò quindi a discutere sul tema: « La scuola laica ».

Riferisce con competenza il prof. Brocchi molto applaudito. Il prof. Crocioni crede che la Federazione debba limitarsi a sostenere la questione dell' avocazione della scuola primaria allo Stato ed in tale senso presenta un'ordine del giorno.

Il prof. Conti, della Sezione di Reggio Emilia, comunica all'assemblea che il congresso radicale accolse con plauso il saluto inviato dai rappresentanti delle scuole medie e lo ha incaricato di ricambiare fraternamente il saluto. (*Applausi.*)

Dopo un discorso della professoressa Rossi, il prof. Lisio sostiene l'opportunità che il tema della laicità si tratti nel prossimo congresso; la necessità che la scuola elementare sia avocata allo Stato, che la scuola media sia difesa dalla invadenza confessionale, e la scuola privata sia sottoposta a controllo, invita i colleghi a vigilare perchè all'insegnamento non sia tolta l'indipendenza scientifica.

Il prof. Giomini relatore risponde alle obbiezioni dei diversi oratori e presenta il seguente ordine del giorno, concordato col prof. Brocchi, e che viene dal congresso approvato all'unanimità:

« I professori federati convenuti a Bologna affermano che è dovere degli insegnanti fare che la scuola laica, suprema funzione e prerogativa dello Stato, sia volta a preparare alla scienza i futuri cultori e alla società i cittadini che, nello sviluppo armonico di tutte le loro attività, trovino la forza di accogliere serenamente i doveri di affrontare le lotte della vita e di comprendere le più alte idealità, e fanno voti:

1. Che lo Stato sia nettamente separato dalla Chiesa.

2. Che la scuola elementare sia avocata allo Stato.

3. Che sia tolto dai programmi ogni insegnamento di carattere religioso.

4. Che nessun Istituto scolastico dello Stato sia affidato a Congregazioni religiose.

5. Che nessun sussidio venga dallo Stato largito a conservatori e convitti diretti o amministrati in tutto o in parte da uomini appartenenti ad un ordine religioso.

6. Che la più stretta vigilanza sia esercitata sopra gli Istituti privati d'istruzione.

7. Che, sopra tutto, lo Stato inizi una politica scolastica, che, con la stabilità dei programmi e delle leggi il rispetto alla dignità e alla libertà assoluta degli insegnanti e dell'insegnamento, con la istituzione di decorosi ed economici convitti, specialmente femminili, con le necessarie dotazioni alle scuole, renda impossibile la vittoriosa concorrenza degli Istituti confessionali d'istruzione e di educazione contro gli Istituti dello Stato. »

La questione dei porti alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G.):

E ritornato in Roma, l'on. Giusso, presidente del Comitato parlamentare per i porti esclusi. Saranno quindi subito riprese le riunioni. Vi è chi dice che la questione dei porti verrà presentata alla Camera il dodici giugno, sebbene, con maggior fondamento, si affermi che essa verrà rimandata a novembre.

Intanto, se la discussione si farà, sono già inscritti a parlare su di essa ventisei deputati.

LE INTERPELLANZE SUL CASO PIROGALLI

Romussi espone le condizioni della Pubblica Sicurezza.

Camera dei Deputati

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 3 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'unico interesse offerto dalla seduta di oggi è dato dalle interpellanze degli onorevoli Romussi, Greppi, Cornaggia e Treves sull'ex questore di Milano, Pirogalli.

Nell'aula il numero dei deputati è piuttosto scarso quando l'on. De Riseis, vice presidente, apre la seduta.

GALLINI manda un mesto saluto alla memoria del senatore Menafoglio.

PRESIDENTE e COTTAFAVI (a nome del Governo) si associano (*Approvazioni*).

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Modena.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) prega l'on. Paniè di rinviare la sua interrogazione circa il miglioramento degli scrivani delle prefetture alla prossima discussione dell'organico.

PANIE consente.

POZZO (s. s. Giustizia) riconosce con l'on. Marinuzzi che i minorenni dovrebbero scontare la pena in case di correzione. Il Governo provvederà, in tempo opportuno, con una legge.

MARINUZZI si augura un pronto rimedio.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Marinuzzi che i nostri riformatorii corrispondono ai bisogni dell'educazione. Il Governo è deciso ad aumentarli.

Per gli ufficiali subalterni.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde agli on. Di Saluzzo e Compans, che il ministro della Guerra considera suo precipuo dovere migliorare le condizioni economiche degli ufficiali subalterni. Presenterà tra breve un disegno di legge.

DI SALUZZO prende atto.

COMPANS confida che il ministero adotterà il sistema dei ruoli aperti.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura che sono in corso gli studî per migliorare le condizioni dei nove capi musica dell'esercito, che hanno un trattamento inferiore agli altri.

COMPANS reclama miglioramenti generali per i capi musica.

Sull'assassinio Cuocolo. Le accuse contro i questurini.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Salvia che sarebbe prematuro ogni giudizio sugli indizî dell'assassinio Cuocolo. Il Governo vuole che luce sia fatta e che nessuna responsabilità resti impunita.

SALVIA rileva le gravi voci di dissidii tra carabinieri e pubblica sicurezza in Napoli e la connivenza di questa con la malavita. Invoca il maggior rigore.

INTERPELLANZE.
Per gli assistenti farmacisti.

SICHEL, anche a nome degli on. Turati, Morgari e Bissolati, interpella il ministro dell'Interno per sapere se, a favore degli assistenti farmacisti intenda emanare provvedimenti, che valgano a togliere alla questione dell'esercizio farmaceutico e alla condizione reale di essi assistenti lo stato attuale di contradditorietà e di incertezze.

Sostiene che bisogna equiparare gli assistenti farmacisti patentati ai farmacisti diplomati.

FACTA (s. s. Interni) rileva che è impossibile equiparare gli assistenti ai farmacisti.

Quanto al servizio farmaceutico il Governo studia le opportune riforme.

SICHEL non è soddisfatto.

Per la rimozione del questore Pirogalli.

GREPPI, anche a nome dell'on. Cornaggia, svolge una interpellanza al ministro dell'Interno, circa l'encomio testè dato al vice ispettore di pubblica sicurezza cav. Cavalli, e circa i fatti che hanno dato luogo all'esonero del questore comm. Pirogalli.

Non approva il metodo seguito dall'Amministrazione centrale, che non ha nemmeno interrogato il questore, nè il prefetto di Milano intorno ai fatti addebitati al cav. Cavalli.

In ogni modo non comprende come al Cavalli si sia dato un encomio, mentre si mantiene la punizione al questore.

Legge alcune delle accuse mosse al Cavalli, osservando che se, parevano tanto gravi da implicare la responsabilità del questore, bisognava trascinar questo dinanzi al magistrato. Se le accuse parevano destituite di fondamento, non si può giustificare la punizione data ad un benemerito funzionario.

Aggiunge che a Milano la punizione al questore si attribuisce ad una vendetta, per avere egli proibiti certi giuochi di azzardo.

Romussi deplora la procedura segreta del governo e l'incapacità del Pirogalli.

ROMUSSI. L'on. Greppi ha svolto una questione morale a proposito del licenziamento del questore Pirogalli. Il sospetto espresso è grave, e, se dopo tanto tempo dura ancora, la colpa è del Governo, che volle, circondare di mistero un atto di rigore, che fino a prova contraria, credo giusta punizione, sebbene protesti per il modo, col quale venne inflitta.

Purtroppo i giuochi d'azzardo si imponevano trionfanti in alcuni stabilimenti di Milano; più volte in altri campi reclamai, perchè l'autorità non provvedeva contro le bische mascherate, che cagionavano la rovina irreparabile di molte giovani esistenze; e se il questore Pirogalli fosse veramente stato vittima dei biscazzieri, meriterebbe di essere rivendicato nell'onor suo e nel suo ufficio.

Ma è risultato anche da quanto disse l'onorevole Greppi, che egli non fece altro che applicare gli ordini dei due Ministeri succedutisi, a distanza di brevi giorni, di Sonnino e di Giolitti; e pertanto non aveva nè merito nè demerito nella proibizione dei giuochi; quindi per buona fortuna, trattandosi di chi applicò gli ordini di Sonnino e di Giolitti, questa volta concordi, non abbiamo la politica che possa far velo alla serenità del giudizio nostro.

Non darò certo il calcio dell'asino, ma riassumerò quanto ho scritto cento volte, quando il Pirogalli era potente.

L'ex questore di Milano si era dimostrato inetto e poltrone; era un funzionario, che non conosceva il suo dovere, e quindi lo tradiva.

Sotto la sua questura il teppismo, questa piaga cancrenosa della famiglia della camorra e della mafia, già manifestatasi sotto il questore Ceola, diventò vigorosa, rendendo malsicure le vie più centrali di Milano. Oggi è repressa in parte, il che vuol dire che reprimere si poteva solo volendo, e che il questore attuale Bondi, ha fatto quello che il Pirogalli non seppe e non volle fare.

Ma c'è di peggio: in un centro popoloso, come Milano, dove la vita si svolge attiva fino alle ore piccine della notte, il Pirogalli si chiudeva in casa alle 4.30 dopo il mezzogiorno e c'era ordine di non disturbarlo fino al mattino seguente; e questo sistema provocò gravi perturbamenti nell'ordine pubblico.

Uno sciopero di tramvieri... mentre il questore dormiva!

Nel settembre dell'anno scorso due guardie di pubblica sicurezza in borghese salirono sopra un tram rimanendo sul predellino, il che non è permesso dal regolamento; non vollero pagare il biglietto, e risposero villanamente al tramviere, che avvertiva di rispettare il regolamento. I cittadini erano indignati e protestarono, e le guardie imbestialite, fecero arrestare e ammanettare il tramviere. I suoi colleghi corsero dal questore, ma erano trascorse le 4.30 e il signor Pirogalli era invisibile e non doveva essere seccato. I tramvieri, irritati perchè non era messo in libertà il compagno innocente, non trovando ciò giusto, ricorsero ad un mezzo eccessivo certo, ma che rappresentava le loro proteste collettive, e si misero in isciopero. E si pensi che eravamo nel fervore dell'Esposizione! I tribunali liberarono il tramviere, e lo sciopero finì. Ma se si fosse aspettato il Pirogalli, lo sciopero durerebbe ancora!

Per la sua poltroneria il Pirogalli non si accorse di quello che succedeva sotto il suo stesso tetto; delle azioni poco pulite di ogni sorta che commetteva il maggiore Cavalli, e pare che quest'ultimo sia stato il motivo determinante del suo collocamento a riposo.

Ma perchè, dice l'oratore non lo si è chiamato a difendersi?

Le colpe del Cavalli - Teneva banco nei giochi d'azzardo!

E che dire del Cavalli?

Il Pirogalli era già stato mandato via. Tutti raccontavano le gesta del maggiore delle guardie, quando si lesse nel Bollettino ufficiale un elogio a lui.

Si risponde che quell'elogio lo aveva meritato per un servizio reso prima; ma la sua condotta gli cancella ogni merito.

Un po' meno di burocrazia — esclama l'oratore — e un po' più di senso comune!

Ma non basta: era notorio che il Cavalli prelevava le decime su tutte le donne, che la mala sorte conduceva in questura. Sul suo conto si troncò una inchiesta che avrebbe potuto concludere con qualche articolo del codice. Perchè non si andò in fondo? Si sarebbero scoperti fatti che non ridirò. Si sarebbe trovato che il Cavalli, il protetto di Pirogalli, si sedeva alle famose tavole da giuoco e teneva persino il banco! Anche qui, silenzio e mistero! I dipendenti del Cavalli, per togliersi di dosso le punizioni, conoscevano il mezzo sicuro: gli mandavano qualche *cocotte*, che si fingeva magari sorella del punito, e la soluzione era ottenuta.

Taccio dei debiti che aveva coi suoi dipendenti, che erano i padroni di lui: colle due molle della donna e del denaro. Questo capo delle guardie di questura, che non esercitava nessuna autorità morale, venne messo a riposo quasi onorevolmente.

Ed è una violazione di giustizia; e fa dire ai popolani che fanno un giudizio sintetico, che basta appartenere alla questura per andare impuniti di qualsiasi ribalderia. Le guardie di pubblica sicurezza dopo l'esempio di un tal capo, diventano sempre più prepotenti. Ieri ne ebbi la conferma, in un tafferuglio provocato dai soliti divieti, che non si sa mai togliere a tempo, di passare per una strada piuttosto che per un' altra. Alcune guardie trassero le daghe e ferirono sette cittadini. Da parte di questi vi fu pure una deplorevole reazione di violenza e si dovette all'intervento di un giovane ufficiale dei carabinieri, il tenente Cibrario, se i ferri furono ringuainati e non vi furono più gravi conseguenze.

Aggiungerò per il vero, che i funzionari di questura rimproverarono anch'essi le guardie imprudenti.

Il reclutamento degli agenti.

Ma si presenta un' altra riflessione. Le guardie sono mal pagate e queste stentano molto ad entrare in quel corpo. Vengono reclutate da ogni dove e scaraventate in una città che non hanno mai visto e della quale ignorano i costumi ed il linguaggio; e, non comprendendo quel che si dice intorno a loro, diventano sospettose e cattive; non sono amate perchè rozze e ignoranti per la massima parte; e, nelle dimostrazioni dove le colluttazioni avvengono facilmente, sentono risvegliarsi la bestia atavica, che è in fondo alla natura umana e si sfogano a scaraventare pugni e calci, suscitando la reazione e maggiori disordini; mentre che le buone maniere ricondurrebbero facilmente alla calma degli spiriti eccitati. Ed è per questo che i superiori hanno una doppia responsabilità, e per sè, e per le guardie, che da loro dipendono, di cui devono frenare gli istinti.

Per quanto un geniale autore drammatico, avesse l'altra sera a Milano, nella *Famegia del diavolo*, cercato di riabilitare il povero questurino mostrando a quali pericoli vada incontro, a quanti sacrifici debba sottostare, credo che la riabilitazione sarà possibile soltanto quando si recluteranno le guardie in un ambiente superiore, si pagheranno meglio; e una epurazione profonda sarà fatta negli uffici di questura, epurazione in alto e epurazione in basso.

Mi riassumo: non mi dolgo che siano stati dimessi dal servizio della pubblica sicurezza il Pirogalli ed il Cavalli. Deploro che non vi sia stato un giudizio in contradditorio coi funzionari puniti, perchè non è col mistero che si può risollevare un po' il prestigio intorno all'istituzione cui è affidata la sicurezza privata e sociale.

Deploro inoltre che l'inchiesta sul Cavalli sia stata fermata a metà solo e che non sia stata proseguita per inutili riguardi. Un falso concetto del principio autor[ità] fa sì che al ministero degli Interni [...] chino le colpe e si punisca, quando [...] nel silenzio, per paura di rilevare il ma[le] che esiste.

Noi invece domandiamo che il bucato si faccia al sole. (*Vive approvazioni*).

La risposta del Governo.

FACTA (s. s. Interni) dichiara che il maggiore Cavalli, mandato a Genova, dur[ante] l'inchiesta a suo riguardo, prestò col[...] servizii, per i quali, in unione a vari [...] funzionari meritò questo encomio: che [...] era ben lontano dall'aver relazione [coi] fatti formanti oggetto dell'inchiesta.

Afferma che nel giudizio contro il maggiore Cavalli sono state osservate rigorosamente le guarentigie procedurali prescritte dalla legge.

L'espulsione di quel funzionario fu la conseguenza del giudizio che di tutto il complesso della sua condotta aveva dato il Consiglio di disciplina, regolarmente [...]

Al questore Pirogalli non fu inflitta una punizione disciplinare, perchè [...] non è la dispensa dal servizio applicata a suo riguardo. Non era quindi il caso di far precedere il provvedimento da quel contraddittorio, che è prescritto per i procedimenti disciplinari, e che era del resto superfluo data la incontroversa constatazione della estrema negligenza del Pirogalli nell'adempimento dei suoi doveri.

La facoltà di dispensare dal servizio un funzionario appartiene ai poteri discrezionali del Governo, il quale vi ha [...] nel caso del Pirogalli, dopo che, [...] parere della Commissione disciplinare [...] veva acquistata la persuasione che [...] re non era meritevole di conservare il suo posto.

Nega recisamente che nelle [...] il Ministero abbia obbedito ad influenze estranee o illecite.

Afferma che tutto procedette con la massima correttezza, nell'interesse [...] la regolarità del servizio di pubblica sicurezza, eliminandone un elemento [...] come il Cavalli ed un elemento negligente e inetto, come il Pirogalli (bene! bene!)

(La seduta continua)

Senato del Regno

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

BETTONI riferisce sul coordinamento del disegno di legge sul riposo settimanale.

Il Senato approva.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni nel bilancio dell'Istruzione;

Spese per le truppe distaccate a Candia.

Si discute una Convenzione col municipio di Torino, relativa a permuta di immobili.

Parlano gli on. Bava Beccaris (pres. [...]) Guerra) [...] Centrale), Viganò (min. Guerra) [...] Casana. Il progetto è approvato.

Ricordo marmoreo al sen. Lamperti[co]

Abbiamo da Vicenza, 3. (F.):

Nell'atrio della sala consigliare della città venne inaugurato ieri un ricordo marmoreo in onore del defunto senatore Lamperti[co]: pronunciò il discorso commemorativo il sindaco Roi. Alla cerimonia assistevano autorità, buon numero di consiglieri comunali e provinciali e numerosi cittadini.

UN DRAMMA DI SANGUE A ROMA

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane in Roma, al vicolo della [...] chetta, tale Ferdinando Pitei era venuto a diverbio con certa Filomena Calicchi [...] la quale abitava e che voleva allontanare da casa perchè epilettico. Sopraggiunse Giovanni Calicchi, marito della Filomena [...] rotino, si armò di uno stile e ordinò al Pitei di uscire di casa. Questi uscì, ma subito afferrato per il braccio, gettato a terra e tenuto fermo dalla Filomena [...] mentre il marito lo crivellava di [...] L'assassino fuggì, ma poco dopo fu preso. Il Pitei, condotto all'ospedale, vi giunse cadavere.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

VITA ED ACQUA PEL NEURASTENICO

— La vita fisica, materiale, del muscolo, è pel nevrotico un altro elemento terapeutico. Rappresenta una specie di deviazione a [...] soverchio lavoro che fa la mente del neurastenico. Questa attività muscolare deve essere primitiva, semplicissima, spoglia di mezzi che richiedano attenzione, cerebralità, intellettualità, giacchè aggiungerebbe stanchezza mentale ad un cervello esaurito. Grandi passeggiate, ciclismo, giardinaggio, podismo, nuoto, canottaggio tutta roba che assorbe ed annega il cervello nella fatica fisica.

L'acqua, la idroterapia è un altro potente ausilio. Prima calda, poi tiepida, poi [...] ad abitudine acquisita. Noi italiani abbiamo una gran paura dell'acqua, un sacro terrore dell'umido. Invece l'acqua, metodicamente applicata e graduale con spugnature, [...] sioni, impacchi, immersioni, è un agente potentissimo di salute, un ristoratore [...] dei nervi conturbati. Con questo vantaggio che fa bene e costa niente. Non tutti i nevrastenici possono viaggiare, andare in campagna: tutti possono fare dell'idroterapia, ed imparare a farla, che è il più importante.

dott. Pe[...]

Nota satirica del giorno

ONORIFICENZE MERITATE

(dal *Fischietto*)

Un diploma di benemerenza all'on. Tittoni per l'ostinato coraggio dimostrato nel tenere a galla con suo grande pericolo la Triplice che minacciava d'annegare in un bicchier d'acqua.

La meda[glia] militare al [...] gano per la [...] fermezza a [...] fila... dei [...] mentari, ed a [...] crociato del [...] tento dei suoi denti.

---

di Rouel — è conte autentico — meritasse il dono reale che gli fate.

Un impercettibile sorriso errò sulle labbra dell'Uomo delle Rovine.

— Ma non è un dono, il mio. Compero i due ettari di bosco in Vaupleurs e li pago, ecco tutto.

— Cinquanta volte il loro valore reale.

— Che importa. Sono celibe, non ho famiglia; son ricco e distribuisco un po' della mia ricchezza a chi me ne sembra degno. Che c'è di più naturale?

« E poi... e poi il duca di Croix-Maur poteva decidersi a comperare un giorno quel pezzo di bosco ed è quanto appunto non ho voluto. E perciò che ho stabilito di stringere il contratto all'amichevole, evitando così una vendita pubblica, in seguito alla quale il duca avrebbe potuto fare un'offerta maggiore.

— Oh! egli non ci avrebbe neppur pensato!... E caduto completamente in rovina.

« Colgo anzi con premura l'occasione di intrattenervi con franchezza su tale argomento.

« Il signor Junka m'ha informato stamane che rifiutate di prestare ancora al duca una somma di cinquecentomila lire; ed avete ragione, perchè il duca non potrebbe mai restituirvela alla scadenza, per poco che questa sia prossima.

— Se tuttavia un tal denaro gli è indispensabile per pagare gli interessi dei capitali già da me prestatigli, disse Giovanni con un po' d'ironia, acconsento al nuovo prestito.

— A quali condizioni?

— Scadenza a tre mesi, rispose con freddezza Mornas.

Il notaio fece un balzo.

— E il colpo di grazia! esclamò con un tono di voce da cui trapelava un po' di compassione. Egli è perduto, irremissibilmente perduto!

— Che diavolo, quando si hanno tre mesi di tempo innanzi a sè, si può provvedere, mi pare?

— Signore, disse Guérard avvolgendo il miliardario d'uno sguardo scrutatore, v'è sicuramente nella vita del duca di Croix-Maur e nella vostra un legame che vi unisce tutti e due, un mistero che non posso penetrare.

« Il mio cliente è un uomo ridotto agli estremi, oppresso da tutte le sventure.

« Suo figlio Gualtiero s'è messo, egli pure, su una pessima strada, getta via il danaro a piene mani, è ingolfato nei debiti, ed entrambi corrono alla rovina, che è prossima e inevitabile.

« In tali condizioni sarebbe forse mio stretto dovere rifiutare lo cinquecentomila lore ch eci offrite, giacchè fra tre mesi, alla scadenza, il duca di Croix-Maur non sarà probabilmente in grado di rimborsarvi una tal somma.

— Accettate il danaro, il duca ne sarà lietissimo; e caso mai alla scadenza non potesse pagare, allora....

— Metterete all'asta il castello di Pommeuse, gli immobili e tutte le proprietà appartenenti al debitore?

— Forse! a meno che codesta triste faccenda non abbia ad accomodarsi nel modo migliore.

— Che intendete dire?

— Più tardi lo saprete.

Mentre Mornas s'alzava per andarsene, s'aprì un uscio ed uno scritturale annunziò:

— Il signore e la signorina di Rouel.

— Un momento... vengo subito... pregateli d'aspettare, disse il notaio allo scrivano che s'allontanò subito.

Poi volgendosi al cliente:

— Desiderate assistere alla consegna delle duecentomila lire?

— No. La mia presenza potrebbe imbarazzare il conte, il quale si crederebbe obbligato ad esprimermi la sua riconoscenza, che non gli domando affatto.

« Poi si stupirebbe, non v'ha dubbio, che io comperi ad un prezzo tanto elevato due ettari di bosco, rimasti sino a qui invendibili... ed io non voglio offendere la sua suscettibilità.

« Solamente mi piacerebbe, se me ne date il permesso, assistere, non veduto, al colloquio che avrete or ora coi Rouel.

— Nulla di più facile; vi ritirerete nella stanza contigua a questa, donde potrete udire ogni cosa.

Giovanni entrò nella camera statagli indicata ed attese.

La sua aspettativa non fu lunga; da lì a poco infatti Anna e il conte furono introdotti nello studio del legale.

In brevi parole Guérard espose il motivo dell'abboccamento.

— Dunque, signore, disse il conte, avete venduto i miei due ettari di bosco in Vaupleurs all'uomo che ha già acquistato il mio castello e le mie terre? Certo egli cerca di arrotondare il possesso, il che, del resto, è cosa naturalissima.

« Quanto a me, devo stimarmi fortunato di vendere il poco che mi rimaneva ancora.

— Ignorate, credo, il prezzo proposto dall'acquirente; e quando lo conoscerete, ne sarete di sicuro sorpreso.

— So che i boschi di Senna e Marna, dove è copiosa la selvaggina, non si vendono per un pezzo di pane.

— Quanto li stimate i due ettari di bosco?

— Mio padre è assai imbarazzato a rispondervi; signore, disse la giovane il cui dolce sguardo s'era oscurato. Teme di esporre una cifra troppo alta, giacchè tutti codesti preamboli non ci promettono nulla di buono.

Ella ora temeva che il padre non accettasse il prezzo indubbiamente derisorio, che il notaio stava per proporgli.

— Infatti, signorina, il vostro signor padre è assai lontano dal supporre la somma offerta dal compratore.

Marco se ne stava pensieroso.

La contentezza ripromessasi dopo la visita fattagli dallo scritturale del notaio, sarebbe dunque svanita? Avrebbe dovuto ricominciare nel domani il lavoro penoso, umiliante d'ogni giorno?

Si rimproverava adesso l'emozione provata in quella stessa mattina, il bagliore di speranza che aveva illuminato i loro cuori, la soddisfazione dolcissima sentita nel dire alla portinaia che sarebbe stato finalmente in grado di pagare la rata attuale della pigione e le due arretrate!...

Sì, tutto crollava! La somma che il notajo stava per proporgli doveva essere tanto meschina che gli sarebbe stato impossibil eaccettarla.

— Signor conte, ripigliò alla fine Guérard, dopo un silenzio che parve eterno ai Rouel, sono incaricato di consegnarvi duecento mila lire da parte dal signor Giovanni Mornas, che da questo giorno diventa proprietario di tutti i vostri beni... ed ecco qui il denaro.

Marco fu scosso da un brivido violento; ma non allungò la mano per prendere i biglietti di banca che il legale gli porgeva.

— Questo danaro è vostro, soggiunse Guérard, con gravità! Non potete già impedire ad un miliardario di sod[disfare] i propri capricci e di fare l'uso che [...] gli piace delle proprie ricchezze.

« Paga regalmente l'ultimo avanzo dei vostri possedimenti: approfittatene [...] è di più naturale?

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL NIPOTE DI RAMEAU di DIDEROT [...] di Silvio Pagani — (370.° volume della *Biblioteca Universale.*) — Un volume — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA (Dispense 21.a e 22.a)

LE CITTÀ D'ITALIA: Venezia (Dispense 1.a e 2.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA [...] Bizzoni. — (Dispensa 13.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI (Dispense 33.a e 31.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense [...])

GIRA-LA-GOBBA di Giulio Mario [...] (Dispensa 1.a)

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN. — (Dispense [...])

LE TRIBOLAZIONI DI UN CINESE IN CINA di Giulio Verne. [...]

Dirigersi alla Società Editrice [...] in Milano, via Pasquirolo, 14, presso i librai e rivenditori di giornali.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Si rifiuta il pagamento delle imposte.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

A proposito dell'agitazione dei viticoltori, telegrafano da Beziers che alcuni comuni non intendono aspettare la data del 10 giugno per rifiutare il pagamento delle imposte. Questo per esempio è quanto succede a Ven... dove l'esattore, recatosi in paese per riscuotere le tasse si vide venirgli incontro il sindaco, il quale gli comunicò la decisione presa dalla popolazione di rifiutarsi a qualsiasi pagamento prima che vengano soddisfatte le domande avanzate dai viticultori. L'esattore ricevette con molta calma e ascoltò le proteste del sindaco e mentre già stava per ritirarsi, il sindaco gli chiese insistentemente il pagamento immediato delle quattro pensioni per vecchi incurabili, che il Governo deve al comune. Naturalmente l'esattore se ne schermì e non insistette oltre per conto suo per la riscossione delle imposte.

Lo sciopero della gente di mare

Provvedimenti del Governo - I promotori scoraggiati - Verso la fine.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Le notizie che si hanno finora da Marsiglia, Bordeaux, dell'Havre e dai centri marittimi maggiori, recano che le misure adottate dal Governo hanno prodotto una grande impressione fra gli scioperanti e pare che l'entusiasmo dei primi giorni cominci già a sbollire.

Ormai in tutti i porti non avvennero che incidenti di poca importanza e non si crede più alla minaccia fatta da alcuni dei gruppi scioperanti di dirigersi su Parigi per reclamare pronta soddisfazione alle loro rivendicazioni.

Da Marsiglia poi telegrafano che i capitani di lungo corso che sono alla testa del movimento sembrano ora esitanti a continuare la lotta divenuta meno facile a sostenersi, dopo le misure adottate dal Governo.

Lo sciopero sta per essere composto.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il Comitato generale della gente di mare ha inviato ai sette sotto comitati dei diversi porti di Francia la seguente comunicazione: «Accettereste voi di transigere collo Stato sulla base del progetto Thomson?»

La maggioranza dei sette sotto comitati avendo risposto affermativamente, vennero subito designati dei delegati con un mandato segreto per recarsi a Parigi e intavolare le trattative. È opinione generale che il conflitto finirà tra breve.

INGHILTERRA

La catastrofe degli aereonauti di Hadershot.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Secondo le notizie ricevute nella notte, la sorte dei disgraziati areonauti partiti martedì da Hadershot e scomparsi, non lascia più alcun dubbio. Molti abitanti di ... hanno visto passare il pallone a grandissima velocità sopra il villaggio. Gli aeronauti gridavano: «Afferrate la corda!» Ma tutti i tentativi fatti a questo scopo riuscirono vani. La corda sferzava l'aria con tale violenza che fu impossibile afferrarla. Il pallone spinto dalla forza irresistibile del vento continuò nella sua terribile corsa verso il mare. Gli abitanti di Abbosbury videro l'areostato abbassarsi sulle onde del mare, poi rialzarsi e sparire nell'oscurità. Probabilmente il pallone cadde in mare un po' più lontano e gli areonauti annegarono. Si ritiene che il disastro deve essere avvenuto per il cattivo funzionamento delle valvole.

RUSSIA

Un tragico e misterioso assassinio.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Un assassinio tragico e misterioso è avvenuto nel porto di Galerny nell'isola di ... Una Commissione tecnica municipale incaricata dell'esame dei lavori pubblici da eseguirsi per dar lavoro ai disoccupati stava ascoltando le lagnanze degli operai, quando improvvisamente degli sconosciuti spianarono i loro revolvers contro gli ingegneri Scherth e Bers i quali caddero fulminati. Gli assassini si diedero alla fuga. I due ingegneri si occupavano con sollecitudine delle sorti degli operai e avevano lottato ... in Consiglio comunale in loro favore contro la maggioranza reazionaria.»

TRENTO e TRIESTE

La moglie dell'avvocato Vondrich di Trieste uccisa da un'automobile.

Ci telefonano da Trieste, 3:

Il ... riceve da Graz: La signora ... Vondrich ventiquatrenne, moglie dell'avv. Vondrich di Trieste, ex presidente dell'Associazione democratica Mazziniana, direttore del giornale letterario *Il Palvese*, mentre recavasi alla posta a spedire una lettera al marito, venne investita e travolta da un'automobile e riportò orribili ferite. La sventurata soccombette un'ora dopo fra atroci dolori. Essa lascia quattro bambini.

OLANDA

Il Congresso internazionale anarchico proibito in Olanda.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3. (B.):

L'*Etoile Belge* ha da Rotterdam: Il Governo olandese proibì il Congresso internazionale anarchico che doveva riunirsi in Amsterdam per il 27 agosto. I giornali socialisti e radicali annunciano che il Congresso si riunirà a Lussemburgo.

PORTOGALLO

I PRODROMI DELLA RIVOLUZIONE IN PORTOGALLO

La casa di Braganza in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Lisbona: «Sarebbe difficile immaginare un atto politico più disgraziato del futile tentativo fatto dal Gabinetto portoghese per intimidire la opposizione, creando uno stato di quasi assolutismo. Esso fa maggior torto al Governo, di quello che non avrebbe fatto un colpo di Stato violento, e dà al partito repubblicano un'arma che sarà ben difficile strappargli. Il re don Carlos è stato malissimo consigliato; egli è un buon uomo, ma si è messo in una situazione dalla quale gli sarà ben difficile uscire. Questa soluzione egli l'ha poi anche aggravata con un'attitudine estremamente sdegnosa. Due soluzioni soltanto sono possibili: la sottomissione completa di uno dei partiti, ciò che significa una perdita enorme di prestigio per il trono, oppure un appello alla rivolta dell'altro partito.

È difficilissimo poi farsi un'opinione esatta su una rivoluzione nazionale, in ragione della possibilità dell'intervento dell'Inghilterra e della Spagna, ma a parer mio la monarchia cadrebbe in ventiquattr'ore. È anche impossibile dire cosa farà l'esercito, fino a che i primi colpi non siano partiti.»

Alla stessa *Tribune* mandarono da Madrid: «Nell'eventualità di una rivoluzione in Portogallo da dove continuano ad arrivare gravi notizie, il Governo spagnuolo manderà forse un piccolo esercito alla frontiera ed è molto probabile che l'Inghilterra mandi una piccola squadra a fare una crociera nelle acque portoghesi. Qualsiasi speranza di un intervento da parte della Spagna è tuttavia improbabile. Il sentimento pubblico spagnuolo è infatti completamente con le truppe portoghesi nel caso in cui una rivoluzione scoppiasse, contro quello che è considerato a Madrid «un colpo di Stato ingiustificato». Si può anche aggiungere che non esiste alcun accordo tra la Spagna e l'Inghilterra per sostenere con le armi la casa di Braganza.»

Le voci sensazionali che corrono a Bologna sul "fatto nuovo" nel caso Murri

Le rivelazioni di Naldi.

Ci telefonano da Bologna, 2 notte. (M.):

A Bologna, dal giorno in cui è stato trovato assassinato il conte Bonmartini, si è creato il «Caso Murri», cosa che non ha cessato di appassionare i discorsi di tutti col verdetto di Torino e colla grazia alla Linda. La terribile tragedia nel complesso morboso dei suoi avvenimenti, ha lasciato qui, dove i fatti si sono svolti, uno strascico veramente morboso di commenti, di opinioni, di ipotesi, di attesa. Dico di attesa e ripeto di attesa morbosa, perchè si crede sempre che l'ultima parola sulla tragedia Murri non sia ancora detta. Dappertutto si parla sempre del sinistro fatto e del mistero che tuttora circonda taluna delle circostanze che il dibattito processuale non ha potuto appurare, e c'è anche chi si ostina a credere, nonostante la sua confessione e la sua condanna, che Tullio Murri non abbia ucciso il conte Bonmartini, grave ipotesi e dubbio tormentoso per la pubblica opinione, quando si tratta di un uomo che deve espiare trent'anni di reclusione. Badate che non faccio che raccogliere e segnalare delle impressioni pubbliche. Ma da alcuni mesi si parla di *fatti nuovi* che dovrebbero mutare gli avvenimenti compiutisi. Prima erano le rivelazioni del Naldi; esse sono venute, ma hanno in gran parte lasciato il tempo che avevano trovato. Vi fu una breve sosta. Ora il fatto nuovo si annuncia ancora una volta.

Fino a ieri se ne parlava con discrezione e prudenza in qualche crocchio di bene informati. Oggi la voce è diventata di dominio pubblico. Si vuole che il fatto nuovo sia il risultato del confronto fra Tullio e Naldi, così si vuole che persona in grado di conoscere bene i propositi del Naldi e che per il suo ufficio ha potuto avere visione del famoso memoriale, assicuri che il capo saldo delle dichiarazioni che il Naldi si proponeva di fare dal confronto, era quello che Tullio non ha ucciso il conte Bonmartini e ne avrebbe portato ora delle prove a sostegno della sua asserzione.

NUOVI CONFRONTI tra Tullio Murri e Naldi?

Le infinite precauzioni nel reclusorio.

Ci telegrafano da Oneglia, 3 sera. (C.):

Corre insistente la voce che nuovi confronti tra Tullio Murri e Pio Naldi dovranno seguire a quello di giovedì scorso.

Il Naldi trovasi infatti tutt'ora nel nostro reclusorio a disposizione dell'autorità inquirente bolognese che si assicura debba quanto prima far ritorno ad Oneglia.

È aumentata la sorveglianza intorno a Tullio Murri, che è costantemente vigilato da quattro secondini e da un capo-guardiano. Inoltre per isolarlo in modo sicuro dagli altri reclusi è cambiata sovente «l'aria dell'aria» che consiste nella segregazione in una cella senza tetto che non permette se non la vista di un piccolo tratto di cielo. Per rendere più accurata la vigilanza furono tagliati non pochi alberi del cortile che ombreggiavano la cella di Tullio.

Il confronto Naldi-Murri ebbe luogo nella camera comune destinata a tale ufficio e si presero precauzioni straordinarie: il corridoio venne completamente isolato e vi furono posti a guardia quattro secondini fra i più fidi. Il direttore del penitenziario aveva inoltre disposto perchè durante il confronto, fosse sospeso il lavoro dei condannati in tutti i reparti del reclusorio.

Data la vigilanza maggiormente accentuatasi di questi giorni intorno a Tullio e la permanenza di Naldi a Oneglia, qui si è indotti a credere che il confronto avvenuto possa segnare il principio di nuove rivelazioni; e non si esclude la possibilità di un nuovo processo.

Un panico alla Borsa di Genova.

Il fermento continua.

Ci telegrafano da Genova, 3. (C.):

Per stamane era indetta l'adunanza degli operatori di Borsa. La situazione è difficilissima e vivo il fermento. Qualcuno parla anche di responsabilità penali. La liquidazione non si farà certo oggi. Gli animi sono eccitati.

SI È APERTA L'ISTRUTTORIA contro il deputato Romano

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

I signori Fasulo, Guarino, Murino, Vacalopulos e Genovese, redattori i primi, gerente l'ultimo della *Propaganda*, furono citati dal procuratore del re di Santa Maria Capua Vetere per essere uditi nell'istruttoria aperta contro il deputato Romano. Tutti hanno, uno dopo l'altro, confermate le accuse contro il Romano indicando documenti e testi. Si assicura intanto che saranno citati molti altri testi, fra cui noti e influenti personaggi e al più presto saranno operati sequestri di documenti in alcuni uffici pubblici.

SCIOPERO DI FALEGNAMI A STRADELLA

Ci telefonano da Voghera, 3. (P.):

Gli operai falegnami addetti alla fabbrica d'armoniche del cav. Dellapè, in Stradella, hanno abbandonato il lavoro e si sono dichiarati in isciopero, essendosi il Dellapè rifiutato di concedere alcun aumento sulle tariffe di lavoro, aumento che era stato dagli operai richiesto in un memoriale presentato nella scorsa settimana.

DODICI MALFATTORI travestiti da soldati e da carabinieri

penetrano in un palazzo e vi rubano 70 mila lire.

Ci telegrafano da Palermo, 3. (S.):

Approfittando dell'assenza del barone Gioacchino Ricca, un vecchio sessantenne, abitante con la moglie e due contadini in un palazzo proprio sito in contrada Scaletta vicino a Vittoria nella provincia di Siracusa, dodici malfattori travestiti da carabinieri e soldati, di cui uno fungente da delegato, con la scusa di eseguire una perquisizione cercando il latitante Cipolla entrarono nel palazzo. Appena dentro, legarono i due custodi, quindi minacciando la signora si fecero consegnare le chiavi delle casse e fecero largo bottino. Poi mangiarono, e quindi con la refurtiva ammontante a circa settantamila lire tra titoli, denaro e oggetti d'oro e d'argento, indisturbati se ne andarono. E sarà difficile scoprirli perchè appena entrati nella casa i malandrini coprirono i volti coi fazzoletti. Il fatto ha prodotto vivissima impressione. L'autorità indaga.

Una tragedia straziante a Roma

I pallone del Genio incendiato - Un capitano precipita e muore.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G.):

Una dolorosa, penosissima tragedia areostatica ha funestato oggi l'inaugurazione del nuovo campo di Tiro a Segno alla Farnesina. Il programma della mattinata dello Statuto quest'anno aveva subito una variazione: non più la solita rivista in piazza d'Armi passata dal re, poichè molte truppe sono distaccate a Terni ed altre sono lungi da Roma per servizio di pubblica sicurezza, bensì una parata delle truppe della guarnigione, dal Ponte Milvio al nuovo campo di Tiro a Segno della Farnesina, che doveva essere inaugurato stamane dal re.

Il re e la regina Elena erano usciti stamane, alle 10.10 dal Quirinale coi loro rispettivi seguiti e scortati dai corazzieri. Dopo avere sfilato dinanzi alle truppe, essi entrarono nel poligono della Farnesina, dove ebbe luogo la solenne cerimonia inaugurale.

Malgrado la giornata cupa, piovigginosa, una folla fittissima di invitati brulicava nell'ampio recinto. I reali presero posto nel palco appositamente costrutto, udirono il discorso inaugurale pronunciato dal generale Sismondi, quindi il re si recò alla linea di tiro ed esplose il primo colpo rituale. Dopo essersi recato a visitare i vari padiglioni del poligono, ritornò al padiglione centrale per assistere dalla tribuna reale, prospicente il piazzale Garibaldi, alla sfilata dei volontari ciclisti.

Le prime voci della sciagura.

Il piazzale Garibaldi è formato da un largo viale tutto inghiaiato, ciò che impedì ai ciclisti di sfilare dinanzi al re e alla regina sulle loro biciclette, obbligandoli invece a portare queste a mano. La sfilata fu lunga e monotona. La pioggia pareva imminente e si attendeva la fine della sfilata con una certa impazienza. Già era in vista il drappello dei bersaglieri ciclisti, allorchè, tra la folla che si addensava al di là delle truppe, sul prato che confina col viale Angelica, verso Ponte Milvio, si vide una agitazione improvvisa. Il corteo dei ciclisti si fermò, tutti si volsero verso il punto dove la folla gesticolava e tentava di farsi largo per correre verso Ponte Milvio. Contemporaneamente alcuni ufficiali giunsero di corsa presso la tribuna reale. Anche fra le file dei soldati schierati sul piazzale Garibaldi vi fu un momento di inquietudine, mentre a bassa voce alcuni comunicavano la terribile notizia che il pallone areostatico del Genio, il quale poco prima era stato visto innalzarsi e allontanarsi in direzione di Acqua Traversa, era scoppiato, e il disgraziato ufficiale che si trovava nella navicella era precipitato da una altezza di trecento metri.

L'areostato.

Come era avvenuta la catastrofe? Chi era l'infelice rimasto vittima della tragica ascensione?

Tutti gli anni, in occasione della rivista in piazza d'Armi, il reparto della sezione specialisti dell'VIII Genio partecipa alla sfilata con un piccolo pallone di 240 metri cubi, che viene poi lanciato in ascensione libera. Quest'anno non avendo luogo la grande rivista, il parco areostatico ha però voluto fare, come sempre, la sua ascensione libera. Una sezione al comando del capitano Ulivelli, e del tenente Cianetti si è recata nel terreno della Società Areonautica e vi ha gonfiato un pallone di 240 metri cubi. Il gonfiamento è stato fatto regolarmente coll'idrogeno. Il capitano Ulivelli ha presieduto personalmente all'operazione.

Compiuto il gonfiamento, l'areostato è stato caricato su di un carro e trasportato fino a Ponte Milvio. In attesa dell'arrivo dei reali sono state fatte due ascensioni frenate, e poscia il pallone era stato abbassato fino a terra per potere essere liberato dai legami e dalle corde e venir quindi lanciato liberamente.

Col capitano Ulivelli doveva prendere parte alla ascensione anche il tenente di vascello Calderano. Al momento della partenza fu però osservato che l'areostato non aveva abbastanza forza ascensionale per sollevarli ambedue ed il capitano Ulivelli entrò solo nella navicella. Il tenente Calderano può dire di averla scampata bella, perchè, se il pallone avesse avuto la forza voluta, oggi, invece di una vittima, se ne sarebbero deplorate due.

Era presente alla partenza anche la signora Argia, la compagna del capitano, la quale era insieme ad una sua amica.

— Io non lo avrei lasciato andar via, disse questa. Hai visto come si scuote il pallone? È vicino un temporale. Il capitano è solo, mi sembra una imprudenza.

— Non pronunciare parole di cattivo augurio, ha risposto la signora Argia. Arnaldo è sempre coraggioso, però stamattina temo anch'io. È solo nella navicella.

Il capitano Ulivelli aveva posto nella navicella del pane, degli aranci ed una piccola bottiglia di vino. Era certo che l'ascensione sarebbe durata poche ore, e contava di ritornare nel pomeriggio a casa.

Colpito da una scarica elettrica!

Il pallone, dopo il «lasciate le corde» si è elevato dolcemente, lentamente, fermandosi alcun poco non troppo distante da terra, poi, alzandosi gradatamente e prendendo la direzione di levante, si è a poco a poco allontanato dal punto di partenza, dove la folla applaudiva.

Vi ho già detto che il cielo era plumbeo e che faceva temere la pioggia; ma non vi era ancora accenno al temporale e alle scariche elettriche. Verso le 11 però l'uragano è arrivato dal nord e si è arrestato fra le colline della via Cassia. Le scariche elettriche erano frequenti, e di tanto in tanto si sentiva il rombo cupo del tuono.

A duecento metri di altezza il pallone ha trovato una nuova corrente d'aria, e bruscamente ha cambiato direzione, dirigendosi verso la località dominata dal temporale. Il pallone a questo momento si trovava all'altezza di circa trecento metri e, navigando senza scosse era arrivato al disopra dell'altipiano della via Cassia. Dopo 8 minuti di ascensione, improvvisamente si è vista una fiammata e l'areostato ha cominciato la sua discesa. È stato un istante tragico. Una scarica elettrica aveva squarciato il cielo plumbeo e la fitta coperta di nubi, incendiando il pallone, e poco dopo il fragore sinistro del tuono confermò l'evidente realtà: l'areostato era stato fulminato!

L'incendio del pallone.

Dalla valvola inferiore si è visto allora una lingua di fuoco uscire e raggiungere, poco dopo lo scoppio, l'involucro del pallone che fortunatamente ha agito come paracadute. Il capitano Ulivelli nel terribile frangente, non si è perduto d'animo. Ha buttato rapidamente l'abbondante provvista di zavorra, attenuando la violenza della caduta, mentre le fiamme, avvolgendo il pallone dal basso all'alto, davano l'aspetto di uno di quegli incendi che sopraggiungono ai palloncini di carta che si lanciano nelle festicciuole da villaggio. Il pallone fu ridotto subito come uno straccio e prese a cadere con una velocità sempre crescente. Sembrava un enorme *bowl di punch* fiammeggiante poi tutto ciò che rimaneva dell'involucro si è raggrinzito e la caduta si è fatta vertiginosa. Si distingueva perfettamente l'areonauta manovrare nella navicella, mentre al disopra di lui i grandi stracci di seta abbruciacchiata sembravano ali di un enorme necellaccio da preda, che scendesse, mentre la funicella di sospensione, cadendo, descriveva nell'aria come un immenso elicoide. Ancora un istante, e la massa fiammeggiante scomparve dietro la collina della Montagnola, turbinosamente.

Il terrore della folla - La tremenda caduta.

Dalla folla terrorizzata che aveva assistito alla tragica scena, partirono delle grida di terrore, mentre i più animosi cercavano di orizzontarsi desiderosi di correre sul posto dove era piombato l'areostato, cioè in direzione dei pini che coronano le creste delle colline che formano lo sfondo dei prati della Farnesina. Naturalmente, i primi ad accorrere sono stati i colleghi del povero capitano Ulivelli e i soldati da lui dipendenti. Anche alcune automobili dei volontari ciclisti si diressero a quella volta, percorrendo di gran corsa l'erta salita dell'antica via Cassia, seguita da moltissima folla.

Il pallone era caduto nella località cosidetta Acqua Traversa e la discesa si era effettuata in circa dieci secondi. Malgrado tale rapidità, la morte dell'areonauta non fu immediata. Nella discesa la navicella si è mantenuta diritta, di maniera che ha toccato terra quasi regolarmente. Il capitano Ulivelli nel momento tragico non ha neppure emesso un grido ed ha subito la sua triste sorte con un coraggio e una rassegnazione poco meno che eroica. Egli evidentemente aveva cercato di fare, nella discesa, un corpo solo colla navicella, ma l'urto fu tanto forte che fu sbalzato sopra una siepe spinosa poco discosta.

La vittima.

I presenti e gli accorsi ad Acqua Traversa hanno trasportato a braccia in una osteria vicina il moribondo. Nel frattempo, con prodigiosa rapidità arrivano i primi soccorsi. In automobile è giunto prima un tenente medico che ha subito fatto disporre il caduto in una specie di barella sulla quale lo si è fatto adagiare. Il tenente Cianetti arrivò a cavallo. Un sacerdote, che per combinazione si trovava all'Acqua Traversa, oltrechè prestare la sua opera di soccorso, ha fornito anche quella di religioso.

Esternamente l'Ulivelli non aveva riportata alcuna lesione; la giubba era strappata lungo tutta la schiena seguendo la linea del dorso; la cravatta bianca era spezzata; gli occhi sudici di terriccio, il colorito del volto terreo, con leggere macchie giallognole.

L'Ulivelli venne subito coricato su di una automobile che partì diretta a Roma. Il pallone rimase lì sul prato fino a mezzogiorno. Il suo involucro di stoffa bruciata era tutto carbonizzato; la parte superiore fumava ancora, quando io giunsi sul luogo. La parte del pallone che sosteneva la funicella di sospensione e le corde di sostegno era intatta, ed anche la navicella non era gravemente danneggiata. Gli strumenti che erano nella navicella, furono trovati tutti spezzati. Dai rilievi barometrici e dagli strumenti di precisione, si constatò che l'areostato aveva toccato una altezza di 300 metri.

La trepidanza dei reali.

Mentre il capitano Ulivelli veniva velocemente trasportato all'ospedale di San Giacomo a Roma, il re e la regina attendevano trepidanti nel padiglione reale, notizie della catastrofe, e dello stato in cui si trovava il povero capitano. È arrivato poco dopo un colonnello del Genio il quale comunicò ai reali la triste notizia nei suoi più minuti particolari.

Immediatamente il re ordinò il ritorno al palazzo. Nel tragitto, lungo la strada Farnesina, il corteo reale si incontrò con l'automobile del signor Castoldi di ritorno dal luogo del disastro. Il re lo ha fatto venire presso la sua vettura, ed ha chiesto ansiosamente notizie del capitano Ulivelli e seppe che pur non essendo morto, il disgraziato e coraggioso ufficiale giaceva in fin di vita. Il sovrano impartì l'ordine che si telefonasse al Quirinale perchè gli si tenesse pronta una vettura, desiderando egli recarsi presso il ferito.

Intanto l'automobile del servizio sanitario militare trasportava il capitano Ulivelli all'ospedale di S. Giacomo; coloro che accompagnavano il ferito lo curavano amorosamente, esaminavano il polso e cercavano di fargli i massaggi sulla regione del cuore. Lo infelice ufficiale venne portato nella sala dei Pronti Soccorsi dove i medici di servizio cominciarono a prestargli i soccorsi del caso.

Il ferito aveva delle escoriazioni al petto e qualche piccola contusione su altre parti del corpo. Era pallido e quasi privo di sensi.

Mercè le iniezioni prodigategli, egli riacquistò la conoscenza, e cominciò a lagnarsi dolorosamente, accusando altri dolori al ventre. Dopo pochi minuti di osservazioni, i medici gli riscontrarono una commozione generale abbastanza grave e la probabile frattura del bacino. Come si vede, le sue condizioni erano disperate!

La visita del re.

La Camera operatoria nel frattempo si era affollata di curiosi e di ufficiali. Alle 12 il re, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato all'ospedale di S. Giacomo, entrando subito nella saletta del Pronto Soccorso. Il sovrano si arrestò sulla soglia. Due infermieri stavano trasportando su di una barella il povero capitano; una coperta da ospedale gli copriva il misero corpo denudato. Il capo era abbandonato sui cuscini, purtuttavia parve che egli avesse riconosciuto il re. Aprì la bocca come per parlare, ma non gli possibile e dalle labbra arse non uscì che un suono gutturale, pietoso.

Dopo che il ferito fu ricoverato in altra sala, il re si volse al tenente Cianetti che, allibito e disperato, assisteva alla scena e gli chiese i particolari della disgrazia.

Il tenente Cianetti cominciò la narrazione riferendo al sovrano rapidamente quanto vi ho già detto. Quindi il re, dopo avere espressi gli auguri per il disgraziato ufficiale, ha lasciato l'ospedale, ordinando che di tanto in tanto lo si tenesse informato dello stato del ferito.

Era da poco uscito il re, quando entrò nella casa del dolore una giovane donna desolata; era l'affettuosa compagna dell'Ulivelli.

L'amica del capitano.

Essa assisteva, come vi dissi, all'inaugurazione del poligono insieme ad un'altra signorina sua amica. In mezzo alla folla, nel campo della Farnesina al momento dello scoppio, guardava terrorizzata la navicella. Appena questa fu scomparsa, i suoi vicini la videro mettersi le mani nei capelli, gridando come una forsennata, esterrefatta, e correre disperatamente verso il luogo dove doveva essere avvenuta la catastrofe. La poveretta fu fermata da un gruppo di amici dell'areonauta disgraziato, e messa su di una vettura che la condusse all'ospedale di S. Giacomo.

Essa, profondamente addolorata, è subito accorsa al letto del capitano Ulivelli, dimostrando una forza d'animo addirittura singolare.

Vestiva modestamente di nero. Raccolse gli incoraggiamenti e le parole di conforto rivoltele dagli ufficiali e dalle alte autorità militari che avevano visitato il suo compagno, quasi pazza dal dolore.

Dopo la partenza del re, è giunto all'ospedale il ministro della Guerra generale Viganò, accompagnato dai generali Mazzitelli e Feria di Cossato, dal generale Caviglia e da moltissimi altri ufficiali della guarnigione.

La morte.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G.):

Purtroppo le lievi speranze che si nutrivano dapprincipio si sono assottigliate a poco a poco. Il capitano Ulivelli ha conservato sempre lucida intelligenza. Volgeva sguardi di tenerissimi alla compagna che gli stava accanto. Il morente non ebbe alcuna convulsione e si è spento lentamente. Alle 2.15 ha esalato l'ultimo respiro.

Subito il direttore dell'ospedale ha condotto fuori la poveretta, tentando di consolarla. La salma del capitano è stata vestita di una uniforme nuova e composta nel suo letto. Fra le mani venne deposto un fascio di rose.

Giungevano intanto in grande numero gli ufficiali. Presso il capezzale, ha voluto ritornare la signora Argia, che singhiozzava dirottamente. L'annuncio della morte fu telegrafata al re dal direttore dell'ospedale. Fu avvertita anche l'autorità militare.

Stasera si è formato un breve corteo di soldati ed il cadavere, scortato dal generale Mazzitelli, venne trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale. La bara fu cosparsa di fiori. I funerali dell'estinto avranno luogo martedì alle ore 11, a spese del Ministero della Guerra. Stasera giungerà a Roma il fratello del povero Ulivelli.

In segno di lutto per la catastrofe di stamane, i reali si sono astenuti dall'intervenire stasera, come è costume, al tradizionale spettacolo della Girandola.

La simpatica figura del capitano Ulivelli.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G.):

Il capitano Arnaldo Ulivelli di 35 anni, da Montepulciano, era nato il 26 agosto del 1871. Era alto di statura, forte e slanciato; una piccola barbetta bionda gli incorniciava il volto dolce e buono, simpaticissimo. Era amato sinceramente da tutti i suoi soldati pei quali, più di un superiore, egli era un buon padre.

Il capitano Ulivelli da circa due anni aveva cominciata la sua carriera di pilota e si era sempre distinto per importanti ascensioni compiute.

Qualche mese fa egli si recò a Firenze, dove ha la famiglia, eseguendo parecchie ascensioni. In tutte le sue prove, raccontava, non aveva mai avuto un incidente serio. Purtroppo il primo gli riuscì fatale!

Uscito dall'Accademia di Torino da due anni, aveva acquistato il grado di capitano e, trasferito a Roma, aveva assunto il comando della sezione specialisti. Oggi compiva la decima ascensione.

Lascia la madre ed una sorella a Firenze, ed un fratello, segretario comunale, a Montepulciano.

Il generale Canzio derubato a Roma dell'orologio d'oro.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G):

Questa mattina alle 10.30, nell'ora della rivista, il generale Stefano Canzio, che si trova momentaneamente a Roma, attraversava insieme ad alcuni amici Piazza del Popolo, fermandosi tratto tratto per parlare con essi. Ad un tratto, proprio sul principio del corso, egli si accorse di essere stato derubato della catena e dell'orologio d'oro, che gli era stato regalato tempo fa dagli impiegati e dagli adetti al Consorzio del Porto di Genova del quale, come è noto, egli è presidente.

Il generale si recò immediatamente in questura a denunciare il furto patito, dicendosi dispiacentissimo di avere perduto un oggetto che egli teneva carissimo.

L'ARRESTO DI UN FALSO "CHAUFFEUR" della casa reale.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (G.):

È stato arrestato a Civitavechia un individuo che giovedì sera si era presentato all'Hôtel d'Italia, spacciandosi per Giardini Angelo, *chauffeur* della casa reale. Costui, con una lettera falsa, munita del sigillo dei frati passionisti, si era anche rivolto, a Civitavecchia, ai frati cappuccini ed ai frati domenicani ed al parroco, qualificandosi per cuoco e invocando aiuti. La polizia, avendo nutriti dei sospetti, lo arrestò per indagare se quelle date da lui siano realmente le sue generalità.

Un uomo orribilmente sfracellato da un treno sulla linea Piacenza-Voghera.

Ci telefonano da Pavia, 2. (B):

Sulla linea Piacenza-Voghera, presso la stazione di Cadeo è stata fatta una terribile scoperta. È stato trovato il corpo di un uomo in uno stato raccapricciante. La sostanza cerebrale, stante il fratturamento del cranio era sparsa lungo il binario. Le braccia erano staccate.

L'infelice sino ad ora non è stato identificato, nè si può dire se si tratti di disgrazia o di suicidio.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 319. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 4 Giugno. 24

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Andrea Valtin.

Un grido di stupefazione, d'ansietà nei ... bambini. Francesca, colla vita quasi ... nell'amplesso, dovuto a snervamento non certo a frenesia com'ella immaginava, colle mani appoggiate sulle spalle ... col viso arrovesciato all'indietro, in un'estasi di sensi, non s'era accorta di nulla.

La portiera di tela ricadde. Il bianco ... sparve e, nello specchio, svanì il viso di quell'uomo.

— Vostro marito, disse Sebourg con voce ...

— ...

— Ci ha visti.

— S'allontanò precipitosamente, pallido intorno al rosa delicato e artificiale delle guancie.

— Ah! esclamò superata ch'ebbe la sorpresa. Non vi fu altri testimonio? ... quindi lo gnorri. Si preoccupa di quel che può dir la gente. Ne volevo una prova?... Se l'è svignata!

— Ma s'è accorto che lo vedevo nello specchio.

— Ciò è più grave, disse Francesca.

Parlava posatamente. Il signor di Sebourg dovette convenire ch'ella era di un'arditezza straordinaria.

Codeste esaltate, che si lasciano guidar solo dai nervi, hanno strani momenti di sangue freddo. La signora Valtin — intimamente inquietissima non v'ha dubbio — serbava un'attitudine tranquilla.

Egli pure s'astenne da ogni violenza, nonostante il gran sollievo che avrebbe provato a mandare al diavolo la nefasta creatura.

Nondimeno parlò chiaro.

— Signora, eviterò o affronterò — non v'è bisogno d'affermarvelo — le conseguenze dello spiacevole incidente. Checchè accada, son pronto ad assumere tutte le responsabilità. Ma qualunque sia il punto cui mi spingerà il vostro capriccio, qualunque sia la cosa ch'esso mi costringerà a fare, figgetevi bene in mente questo: tutto accadrà mio malgrado, perchè non provo, non ho mai provato, non proverò mai amore per voi!

Dopo ciò, con un gesto che pareva indicasse la ripugnanza per il legame antipatico, Gerardo, in un impulso di fuga, si slanciò fuori della tenda.

Nello spazio enorme salivano, si smorzavano squilli striduli di trombe. Una fanfara radunatasi là, sul punto più elevato del poggio, fra i bruni pali d'un vigneto, proruppe ad un tratto, e continuò a suonare senza interruzioni - perchè? nessuno lo sapeva.

Dalla città affluivano a migliaia gli abitanti. Di continuo ne sbucavano da tutti i sentieri del colle e così pure dal punto d'arrivo del percorso — chè quello della partenza era già interdetto alla circolazione.

Ciascuno si collocava alla meglio su panche, tavole, scale, palchi improvvisati. I titolari dei posti nelle tribune sdegnavano di andarli ad occupare così per tempo.

Si guardavano le vetture di corsa, allineate per ordine di partenza, secondo l'estrazione a sorte avvenuta nel dì innanzi, e circondate da gendarmi.

Le loro forme bizzarre, entro cui celavasi un organismo mirabile, ispiravano un rispetto timoroso. Esse avevano alcunchè di sacro, imperocchè racchiudevano in sè, insieme al mistero della loro vita meccanica, quello delle eventualità di successo o di morte, cui stava sospesa la febbrile aspettativa di quella giornata.

Quale di esse avrebbe ucciso gli audaci che avessero a richieder troppo alla sua anima pulsante e ai suoi muscoli di acciaio? Quale giungerebbe prima fra il delirio degli applausi?

Quella forse di color azzurro, una francese, la vincitrice della prova eliminatoria?

Tutti se la additavano. Non aveva nulla d'eroico, colla parte anteriore, piccola, quadrata, colla forma fatale di cataletto, coll'aspetto atticciato e tranquillo.

Non rassomigliava certo ad un mostro, dal muso angoloso e feroce, come la sua compatriota la Giorgio-Sireuil, nè sopratutto come la grottesca «Tarasca» (1), la quale, tuttavia, malgrado i grossi occhi di vetro e le vere fauci munite di denti, era assai meno paurosa della terribile carrozza inglese, che, tinta in verde, col guscio oblungo fra le ruote sorpassantila, pareva chiusa in un furore immobile, e lo scatto della quale doveva essere qualcosa di soprannaturale.

Si scommetteva per la belga, tutta gialla, appuntata, di cui si vantava la solidità.

Ma la facondia guascona ammutoliva dinanzi alla tedesca, che, nell'anno precedente, aveva vinto la «Coppa dei sovrani» e che doveva essersi poi alla chetichella perfezionata. Aveva il davanti verticale, tutto forato — un radiatore ad alveare che doveva aspirare il vento ed utilizzarlo, per raffreddare il carburatore. La semplicità di linee, il colore oscuro, le ruote scostate dal telaio, le davano un non so quale aspetto di volontà indomabile.

D'altronde pei curiosi, ignari di cose tecniche, v'era un'attrattiva superiore a quella delle automobili; l'accampamento dei Valtin, cioè, il carrozzone, i furgoni, le tende, l'innumerevole servidorame.

Il pubblico s'accalcava intorno alle cucine, piantate all'aperto, e cercava di vedere, attraverso gli interstizi della tela, la tavolata di fortunati.

Coloro che erano riusciti a distinguere le eleganze della mensa imbandita, specie le fisonomie ormai celebri — la bella signora Valtin sorridente agli ospiti: Andrea Valtin il potente industriale, tutto animato dalla certezza del trionfo e tutto intento ad esaltare la propria fiducia in quelli che si accingevano a correre per conto suo: Gerardo di Sebourg, la speranza del compionato francese — ne facevano la descrizione ai vicini.

Si ammirava, fra la gente del popolo, il fatto che i due meccanici, pronti ad arrischiar la loro vita a fianco dei corridori, erano stati invitati alla colazione dei padroni. Allorchè poi, questi brindarono con essi, l'emozione della folla esteriore mancò poco non rovesciasse le pareti di tela.

Alle sette precise incominciò la partenza dinanzi alle zeppe tribune.

Quelli che venivano chiamati «gli illustri ospiti della Francia», altezze, grandachi, e lo stesso sovrano (un dabbenuomo di re, col fare semplicissimo, e col binoccolo a bandoliera), s'erano ricordati del loro leggendario dovere di puntualità.

(Continua).

(1) Figura di drago mostruosa che si portava in processione a Tarascona.

LA COMMEMORAZIONE POPOLARE

del 25° anniversario della morte di Garibaldi a Milano

L'imponente corteo.

L'appello delle associazioni popolari milanesi ebbe largo consenso nella cittadinanza: Milano del popolo convenne ieri numerosa compatta, e sostò sfidando la sferza del sole, ai piedi del monumento dell'Eroe.

Il corteo si formò in Piazza Mentana, e di là mosse alle due e un quarto per via S. Vito, via Torino, Piazza del Duomo, via Mercanti e via Dante.

Erano oltre quindicimila persone che si stringevano attorno ad un centinaio di vessilli: vecchi dal petto decorato di medaglie, superstiti garibaldini con la fiammante camicia, giovani, donne, che accorrevano a rendere omaggio alla memoria del Liberatore.

Nel corteo spiccano una splendida corona di garofani rossi, con la scritta: *A Giuseppe Garibaldi — 2 giugno 1907 — I Reduci democratici di Milano* —; un'altra corona di metallo bronzato con la dedica: *Il popolo di Milano al ferito d'Aspromonte;* e un cuscino di fiori freschi su cui si leggeva: *Triestini, Goriziani e Istriani.*

Lo spettacolo dell'interminabile colonna di vessilli multicolori, sventolanti al sole era veramente solenne.

I corpi musicali di Loreto e dei reduci delle Patrie Battaglie, le fanfare Trento e Trieste, Maurizio Quadrio, Stella d'Italia, e Tintoretto, alternavano gli inni patriottici.

Lungo il percorso, dalle finestre, dai balconi, si gettavano mazzi di fiori, ai reduci, ai garibaldini coperti delle loro gloriose camicie rosse.

Al monumento.

Fin dalle due il Largo Cairoli, dove sorge il monumento di Garibaldi, era affollato.

Molte persone s'erano persino arrampicate su per le gradinate del basamento, cosicchè pareva di scorgere una gran piramide umana.

L'arrivo della testa del corteo fu accolta da grandi applausi, al suono dell'inno garibaldino, e al canto dell'Inno dei Lavoratori, le bandiere, lentamente, portate a fatica attraverso la folla che si pigiava e si urtava, poterono prender posto, su due ali, ai piedi del monumento.

Alle due e mezzo in punto, echeggiò uno squillo di tromba, e fra nuovi battimani apparve sull'alto della gradinata l'on. Luigi De Andreis.

Il discorso De Andreis.

Breve, efficacissimo, vibrante, il discorso dell'on. De Andreis traduce in fremiti entusiastici il sentimento popolare. Ne cogliamo a volo le note precipue.

Vi sono — dice — nella vita del popolo italiano, dolorosi, oscuri momenti di oblio; quei tristi momenti in cui la Democrazia, intenta a dilaniare sè stessa nella piccola bega quotidiana, dimentica l'alto suo ufficio: in quei momenti pare che la memoria di Garibaldi si allontani, e si affiochi il ricordo del nome suo. Ma presto il popolo ritorna alla coscienza sua, al ricordo, all'amore; e in quei momenti in cui qualcuna di quelle conquiste che sono costate tanto sangue e tanto sagrificio, corre pericolo, quando il nome italiano è vilipeso nelle codardie e nelle alleanze — quando anche le briciole di libertà sono contese — quando la superstizione tenta stendere ancora l'artiglio sulla libera anima italiana — quando si cercano accordi contro natura tra la potestà civile e una religione che è la negazione del Vangelo — in quei momenti, il popolo ritrova ancora l'energia sua nel santo nome di Garibaldi, e torna ai simulacri, torna alle memorie, e invoca ancora il padre morto... (*Applausi*).

Egli è che il popolo italiano trova in Garibaldi tutto sè stesso, con tutte le sue audacie, con tutte le sue generose imprudenze, con tutto il suo coraggio, con tutte le sue ore infantili, con tutte le sue virtù ed anche con quei suoi difetti che pure sgorgano dall'animo prorompente e di sè oblioso. Così, anche quando l'Eroe, nell'ora dell'oblioso e sublime delirio, regala un regno alla monarchia — ciò che Mazzini, pure inchinandosi alla volontà popolare, non avrebbe fatto — il popolo sente che l'anima di Garibaldi è l'anima sua, ed acclama al *suo* Garibaldi. Così quando Garibaldi compie quella sublime imprudenza che fu la spedizione dei Mille — da Cavour disapprovata come destinata al fallimento — il popolo sente che Garibaldi ha intuito la potenza del pensiero italiano al di sopra di ogni calcolo diplomatico, e acclama il sublime imprudente. Così quando nel 1867 la voce del re chiama «ribelli» i garibaldini e ne sconfessa la bandiera, il popolo, sente che la bandiera di Garibaldi, comunque e dovunque sventoli è la bandiera sua, de' suoi martiri, de' suoi grandi, delle sue tradizioni, e nessun grido di re può separare quella bandiera dall'anima popolana. (*Applausi*).

L'oratore descrive rapidamente accennate le splendide pagine dei Vosgi, le vittorie per la libertà di Francia.

Là, ora — conclude — si combatte una battaglia che non è francese, ma umana; una battaglia di ribellione contro la potenza politica corruttrice della organizzazione clericale. E mentre l'uomo politico pensa alla redenzione delle menti dalla superstizione, provvede a quelle riforme sociali che tendono ed affievolire la lotta di classe, alla cooperazione di tutte le intelligenze, di tutte le energie. «Lascia Padre, che nel tuo nome noi auguriamo anche all'Italia simili grandiose battaglie; lascia che nel tuo nome noi dispieghiamo la sempre vecchia, e ancor nuova bandiera: snebbiamo le menti da ogni superstizione rivelata; solleviamo le classi meno abbienti a dignità di popolo, in nuove forme di convivenza civile, per il perfezionamento dell'umanità.

«A te, Garibaldi, ricorre e ricorrerà sempre il popolo italiano; e da te trarrà nuovi auspici e nuove energie...

Un grave tumulto in via Dante.

Tafferugli tra guardie e dimostranti - Legnate, pugni, calci e colpi di daga.

Finito il discorso dell'on. De Andreis, le cui ultime parole furono coperte da una triplice salva d'applausi, le bandiere s'inchinarono dinanzi all'Effigie dell'Eroe, e la commemorazione ebbe così termine.

I reduci garibaldini si recarono subito dopo alla spicciolata, al Cimitero Monumentale, e deposero fiori sulla lapide che ricorda i caduti nelle battaglie del risorgimento italiano.

I rappresentanti delle altre associazioni fecero ritorno, per varie strade, alle loro sedi, per deporre le bandiere.

Rimasero in campo circa un migliaio di socialisti rivoluzionari, di anarchici che, al canto dei loro Inni, s'incamminarono per via Dante, con l'intenzione di recarsi al palazzo dell'Arcivescovado.

Alla folla dei dimostranti, s'unì in breve un'altra non meno numerosa di curiosi.

Come il nuovo corteo giunse allo sbocco di via Giulini, s'ebbe il cammino ostruito da un doppio cordone di guardie e di carabinieri.

Seguirono proteste clamorose, fischi, grida e gli squilli.

E si rinnovò così la solita scena: tafferugli fra guardie, carabinieri e cittadini, scambio di pugni e di legnate. A questo punto qualche guardia ebbe la triste idea di minacciare la folla con le daghe sguainate: ciò fu causa che il tumulto s'aggravò, così da far temere seriamente degenerasse in una zuffa sanguinosa.

Una guardia ferita da un collega.

L'agente di P. S. che porta il N. 372, Oliviero Alfonso, fu qui gravemente ferito all'orecchio sinistro da un colpo di daga vibrato all'impazzata da un suo collega. Il disgraziato che perdeva sangue in gran copia, credendo d'essere stato colpito da una coltellata, si lanciò inviperito contro un gruppo di cittadini che gli era vicino, e afferrò un giovanotto che credeva fosse il feritore. Per fortuna il tenente dei carabinieri Cibrario, e il commissario avv. Tringalli avevano veduto lo svolgersi del doloroso incidente, ed intervennero prontamente ad impedire che l'agente, acciecato dall'ira, commettesse rappresaglie contro gli innocenti.

La guardia ferita venne poi accompagnata all'Ambulanza di via Gabrio Casati, e dopo le prime cure, all'Ospedale Militare.

Durante questo parapiglia, vi furono tanto dalla parte dei dimostranti, come degli agenti, vari contusi e feriti.

Un ragazzetto di undici anni, per nome Gino Manova, che abita in via Maddalena 20, riportò una puntata di daga al fianco destro. Cadde svenuto, e fu raccolto dai militi dell'Assistenza pubblica, e trasportato alla vicina Guardia Medica, quindi alla sua abitazione.

La folla spezza i cordoni.

Intanto i dimostranti erano riusciti a rompere le file delle guardie e dei carabinieri, e tentarono di riprendere il cammino verso piazza del Duomo.

Dal cortile dell'Intendenza di Finanza, all'angolo di via Rovello, sbucò una compagnia di soldati del 30°, al comando di un capitano e di parecchi ufficiali, la quale sbarrò la via.

Nuove grida, nuovi acutissimi fischi e nuove colluttazioni.

Parecchie delle guardie sembrano inferocite, cosicchè i funzionari a mala pena possono impedir loro di commettere violenze brutali. Il tenente dei carabinieri Cibrario, manda agli arresti un agente in borghese che aveva percosso con un randello un vecchio, poi, provvidenzialmente corre presso alcuni agenti che hanno sfoderata la daga, agitandola minacciosamente e li obbliga a rinfoderare le armi.

L'atto energico e umano del tenente viene approvato da chi è presente alla scena fra cui ricordiamo il signor Carlo Minozzi, l'ufficiale garibaldino Cesare Bertarelli, il signor Peverelli, e molti altri.

E la folla di dimostranti ha pure applausi per il bravo ufficiale.

Nuovi feriti e arresti.

Nella stretta via Rovello, le colluttazioni fra guardie, carabinieri e cittadini durarono più a lungo, e vi furono ancora parecchi contusi.

Notiamo che anche un milite della Croce Verde, ch'erano sul posto del dovere, fu malmenato da una guardia.

Vennero quivi operati anche parecchi arresti, tra cui quello della nota rivoluzionaria Maria Rigier Corradi.

Gli arrestati vennero provvisoriamente rinchiusi nel cortile del palazzo di Finanza.

L' intervento dell' on. Romussi.

Il rilascio degli arrestati.

Informato di quanto era successo, l'on. Romussi, si recò dal questore ed ebbe l'assicurazione che nessuno degli arrestati sarebbe stato trattenuto. Infatti tutti furono posti in libertà.

L'on. Romussi, alla folla che si pigiava davanti alla porta dell'Intendenza di Finanza, in via Rovello, dove gli arrestati erano stati condotti e si credeva fossero ancora, diede l'annuncio della liberazione, e consigliò di sciogliersi. L'on. Romussi fu applaudito calorosamente.

In Galleria.

Anche sotto l'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, un gruppo di dimostranti fu accerchiato da soldati, guardie e carabinieri, ai comandi dei funzionari Torsello, Bonadonna, Menichini, Ruocco Cimarelli e Biondi.

Anche qui furono suonati due squilli, ma come sopraggiunse l'on. Romussi, che ritornava da via Rovello, e annunciò che nessun arresto era stato mantenuto, la folla, improvvisandogli una manifestazione di simpatia, sgombrò l'ottagono e lo seguì fino sul Corso, disperdendosi subito dopo senza altri incidenti.

L'elenco dei feriti.

Nel tafferuglio di via Rovello e via Dante, molti, come abbiamo detto, furono i feriti, soccorsi dai volontari della Croce Verde e dell'Assistenza pubblica.

Ecco l'elenco dei più gravi, oltre a quelli già menzionati: Carlo Terriani di 22 anni, operaio, abitante in via Panfilo Castaldi 41, ferito alla mano destra con recisione di una arteria, da un colpo di daga; Gaetano Bizzozzero, di anni 19, abitante in via Rosmini N. 6, ferito alla testa pure da un colpo di daga.

Angelo Albini di 37 anni impiegato, ferito gravemente alla testa da un colpo di daga, per cui i medici del posto di soccorso di via Gabrio Casati dovettero praticargli sei punti di sutura.

Pietro Botta, di 37 anni, abitante in via San Pietro all'Orto 23, ferito da una puntata al braccio destro; Capria Ercole, milite della Croce Verde, ferito da una bastonata alla testa.

Fra le guardie e i carabinieri feriti e contusi da bastonate vi sono i seguenti:

Antonio Lanza, Felice Ferrero, Giovanni Macciarello, Antonio Dorso, Umberto Ghinelli, Domenico Trapetti, Sebastiano Panti, Vincenzo Velvo, Giuseppe Palmieri, Primo Cigarini, Giovanni Catalano, Biagio Barone, Loffa vice-brigadiere dei carabinieri e il maresciallo Rollini.

PEL CENTENARIO DI GARIBALDI.

I ribassi ferroviari per Roma.

A rettifica di un recente ed inesatto comunicato riferentesi alle tessere per ribassi ferroviari del 75 % per Roma, ci si comunica che incaricati di tale emissione sono due distinti Comitati: quello Popolare e quello Parlamentare.

Entrambi hanno sede in Roma, e per Milano il primo ha incaricato per le consegne delle tessere e per informazioni in merito, la direzione del Grand Hôtel Royal in via Bassano Porrone, 8.

Il viaggio di andata si può fare da oggi al 3 luglio e quello di ritorno dal 9 giugno al 17 luglio.

Il prezzo dei biglietti così ridotti da Milano, andata e ritorno, è di L. 36,90 in I classe — L. 26.60 in II — e L. 48,50 in III.

DISCUSSIONI SUPERFLUE.

In questi giorni v'è qualcuno, anzi più d'uno, che discute intorno al giorno preciso della nascita di Garibaldi: lo provano anche le parecchie lettere, di pretesa rettifica, che ci pervengono, quale affermantesi per il 3 luglio, quale per il 7.

Tutte discussioni superflue: Garibaldi è nato a Nizza *il 4 luglio*. Lo attesta il Guerzoni, segretario dell'Eroe, e potrebbe bastare...

I ladri nei treni di lusso

In viaggio di nozze - Mentresi mangia nel «salon restaurant» - La scomparsa di una valigietta di gioielli - Le cortesie del ladro - Una perquisizione a Peschiera - La denuncia a Milano.

Nel pomeriggio di ieri l'altro scendeva a Milano, col direttissimo di Venezia una elegante e giovane coppia. Lei, vestiva una ricca spolverina di seta e portava un largo cappello di paglia ornato la un grande e leggierissimo velo bianco. La giovane coppia che era preceduta da un facchino il quale a stento sportava le grosse valigie, prese subito alloggio in un grande Hôtel sul piazzale della Stazione stessa, e appena date le generalità, chiese al *maître* di essere accompagnata alla questura centrale, per denunciarvi un furto subito durante il viaggio.

Poco dopo infatti, davanti al vice questore cav. Latini, il signore che è inglese e si chiama Augustus Littleton faceva questo racconto:

«Da qualche settimana sono in viaggio di nozze. Tra le altre città stabilimmo anche di visitare Milano, prima di ritornare a Nertuood Elsworshy Road dove abbiamo la nostra dimora.

«Ieri trovandoci sul treno direttissimo 378, diretti a Milano, restammo vittima di un furto rilevante di preziosi i quali ci erano doppiamente cari poichè rappresentavano ricordi di famiglia. Mi accorsi del furto all'arrivo del treno a Peschiera. Avevo, con la mia signora, poco dopo la stazione di Padova, abbandonato lo scompartimento di prima classe per recarmi nel *salon restaurant* a colazione. Quando ritornammo, dopo un'oretta, nello scompartimento, m'accorsi della scomparsa di una valigietta di pelle rossa che portava le cifre A. F. L. e conteneva appunto gli oggetti di valore e cioè: due orologi d'oro, parecchi anelli con brillanti, un fermaglio, due spille e un *collier*, un servizio completo da *toilette* in argento dorato.

«Il furto avvenne certamente mentre noi stavamo facendo colazione. Il ladro che tra tutte le mie valigie scelse la più preziosa, mi lasciò un bigliettino augurandomi buona fortuna colla mia signora. Nessuna altra indicazione io ho potuto avere. Appena arrivato alla stazione di Peschiera io — continuò il signore inglese — ho avvertito del fatto quel capo stazione. Venne anche operata da un funzionario di P. S. una sommaria perquisizione ma tutto riuscì infruttuoso.»

Fin qui il racconto dello straniero, il quale aggiunse che il danno da lui subito ammonta a una quindicina di mille lire.

La polizia fa indagini, e pare che stamane sia riuscita ad avere qualche traccia per giungere ad acciuffare il ladro.

ECO DEI TEATRI

L'inaugurazione del monumento a Gounod.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Oggi a Saint Cloud si è inaugurato il monumento a Gounod. Assistevano alla cerimonia il sottosegretario alle Belle Arti Du Jardin Beaumé, il maestro Saint Säens, Alfredo Brunot, Paolo Vidal e moltissime altre personalità artistiche e letterarie.

Appena scoperto il monumento, che venne salutato da calorosi applausi, prese la parola il sottosegretario Du Jardin Beaumé, che ricordò i trionfi dell'autore del *Faust*. Poi il maestro Camillo Saint Säens pronunciò un brillantissimo discorso composto quasi tutto di ricordi personali, che fu anche una squisitissima analisi del valore artistico delle opere di Gounod.

La festa si chiuse con un concerto di musica dell'illustre maestro, del quale si era inaugurato il monumento.

PICCOLA CRONACA

Ieri, con intervento di numerosi invitati, si è riaperto il grandioso caffè Milano, via Torino 34. I Milanesi lo ricorderanno certo per le importanti gare di biliardo indette dalla locale *Gazzetta dello Sport*, alle quali parteciparono i migliori campioni esteri e nazionali. L'importante stabilimento venne di questi giorni ceduto al signor Paolo Terenghi, già noto favorevolmente per la sua competenza ai frequentatori degli eleganti ritrovi di Milano. Il caffè venne in parte trasformato in Birreria e fornito di tutto il comfort moderno. Gli ampi locali sono benissimo arieggiati sia per la naturale esposizione che per l'impianto di ventilatori. Dato l'incalzare della stagione afosa è certo che i Milanesi accorreranno numerosi al refrigerio offerto dal simpatico locale che può dirsi, senza esagerazione alcuna, l'unico in Milano pel suo genere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.38 — tram. 8.4 — Roma: leva 4.38 — tram. 7.38 — Palermo: leva 4.45 — tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 24. — Leva alle 2 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 748 sul Mare del Nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 coperto — Nizza, 16 nuvoloso — Madrid, 17 bello — Zurigo, 12 nuvoloso — Praga, 15 coperto — Vienna, 14 coperto — Trieste, 18 coperto — Budapest, 19 vario — Pietroburgo, 7 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 760 sulla Sardegna, minima di 755 sul basso Adriatico, 759 in Lombardia.

Venti prevalentemente maestrali al nord, orientali e grecali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura diminuita; massime di ieri: Alessandria, 23 — Torino, 19 — Venezia, 24 — Genova, 21 — Firenze, 26 — Bologna, 25 — Roma, 25 — Napoli, 21 — Foggia, 28 — Bari, 24 — Palermo, 24 — Cagliari, 24.

Ieri: Nuvoloso con pioggie sparse al mattino, bello al nord nel pomeriggio.

Tendenza: Vario al nord, nuvoloso altrove; pioggie e temporali specialmente al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

1 Giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.8.
Temperatura centigrada media + 20°.2 — massima + 24.5 — minima + 16.5.
Umidità relativa media 68 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia, sereno.
Acqua caduta mill. 0.8.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Undicesima giornata.

Il tempo splendido ha favorito l'undicesima giornata di corse, e gli *sportsmen* nel pesage erano numerosissimi.

Sebbene il caldo fosse soffocante, molto pubblico assisteva pure nelle tribune e nel prato.

La giornata si apre collo *steeple-chase Premio Affori* (L. 3000 metri 3000), vinto facilmente da Ayrbel (kg. 74 1/2, Rhymes) della Petite Ecurie per otto lunghezze, 2. Blue Boy (kg. 66 1/2. [illegible]) del signor G. M. [illegible], ritirato Deputato (kg. 67 1/2, [illegible]).

Totalizzatore: Pesage, 7. Prato, 7.

Premio Trezzo (L. 2000, m. 900). Primo Tintoretta (kg. 47, Leverinoor) del marchese Solaroli per una corta testa — Secondo Larisse (kg. 51, Beckwicht) del signor G. L. Bocconi per una lunghezza — Terzo Petrarca (kg. 53 1/2, P. Smith) del signor A. Rook. Non piazzato: Cadeo (kg. 50, Dye).

Tintoretta è acquistata dal sig. W. Smith per L. 6100.

Totalizzatore: Pesage, 16. Piazzato 8-7. Prato, 14 Piazzati, 8-8.

Trumpeter ha vinto facilmente il *Premio Sedriano* (L. 3000, metri 1000) dove arrivarono: Primo Trumpeter (kg. 52, Emery) della Razza Casilina per tre lunghezze — Secondo Gladys (kg. 50, Carrat) della Razza Volta per quattro lunghezze — Terzo Korshal (kg. 52, Dye) della Razza Volta.

Totalizzatore: Pesage 8. Prato 7.

Sei partenti ha riunito allo starter il *Premio Niguarda* (L. 1500, metri 1000) che diede il seguente risultato: Primo Ada (kg. 64, ten. Papa) del marchese Solaroli per due lunghezze e mezza — Secondo Sun (kg. 64, sig. Maroni) del signor G. A. Esengrini per mezza lunghezza — Terzo Volta (kg. 65, proprietario) del cav. Calvi. Non piazzati: Farnesina (kg. 69, sig. M. Caracciolo), Mineral (kg. 60, sig. Franciolo), La Lumineuse (kg. 62 ten. Boschi).

Totalizzatore: Vincente, 10. Piazzati, 7-15. Prato, 10. Piazzati, 7-13.

L'attenzione del pubblico era maggiormente rivolta al *Premio del Giubileo* (L. 12.000, metri 1600) che ricorda il venticinquesimo anniversario della fondazione delle Società Lombarda.

L'arrivo avviene nel seguente ordine: Primo Fruitiere (kg. 48, P. Smith) della Petite Ecurie per due lunghezze — Secondo Telamon (kg. 57, Dye) di Sir Rholand per due lunghezze — Terzo Equizia (kg. 58, A. Childs) del principe Doria Pamphili. Non piazzati: Rugiada (kg. 51, Emery), Ricordo (kg. 45, Brajont), Olivo (kg. 47, Hemming), Dardania (kg. 64, Beckwickt).

Totalizzatore: Pesage, 34. Piazzati 11-12-16. Prato, 33. Piazzati, 11-11-20.

Premio Dergano (L. 3000, metri 1500). Primo Fifine (kg. 53 1/2, Emery) del signor Thomas Rook per una corta testa — Secondo Cellina (kg. 55, Wright) del marchese Solaroli per tre lunghezze — Terzo Nilo (kg. 51 1/2, P. Smith) del sig. Alberto Rook. Non piazzati: Terremoto (kg. 61, A. Childs), Eridano (kg. 55 1/2, Liverinoor), Libbah (kg. 55 1/2. Dye).

Fifine venne comperata dal conte R. Bastogi per L. 5200.

Totalizzatore: Pesage, 20. Piazzati, 9-9. Prato, 25. Piazzati, 9-9.

Acacia ha trovato una facile vittoria nel *Premio dell'Adda* (L. 5000, metri 2100). Primo Acacia (kg. 48, P. Smith) di Sir Panormus per una lunghezza — Secondo Dilia (kg. 48, Varga) di Sir Rholand per due lunghezze — Terzo Rosetta (kg. 48, Emery) della Razza Volta.

Totalizzatore: Pesage, 7. Prato, 8.

Il Premio Reale per la gara di sciabola.

Ci telegrafano da Roma, 3, sera. (G.):

Stamane il re si è recato alla Scuola Magistrale di scherma ed ha presenziato alla gara alla sciabola per il Premio reale tra gli ufficiali del presidio di Roma. Il primo premio fu vinto dal maggiore dei corazzieri Di Alessandro; secondo fu il capitano Galati di artiglieria, terzo il capitano Giarsi di Sant'Elia e quarto il capitano Didio del 3° bersaglieri.

LE GARE DI TIRO A SEGNO dei volontari ciclisti e automobilisti.

Ci telegrafano da Roma, 3, sera. (G.):

Dopo la solenne inaugurazione della 5ª gara di tiro a segno, tutti i servizi del poligono della Farnesina hanno cominciato a funzionare. Tirarono tutti i reparti di rappresentanze e volontari ciclisti ed automobilistici. Riuscì primo il reparto di Roma con punti 32.3. Seguirono poi i reparti di Fognano Olona, Brescia, Pisa, Verona, Savona, Cremona, Milano (primo reparto), Torino, Busto Arsizio, Bergamo, Ancona, Milano (secondo reparto), ecc.

Alla gara popolare presero parte numerosi tiratori. Riuscì primo il signor Raffaele Frasca di Napoli, che riportò 23 punti.

LE GARE DI LOTTA A CATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 3 sera. (M.):

Il concorso internazionale di lotta col premio di l. 2000, si va svolgendo in questo Politeama Pacini col massimo interesse del pubblico che numeroso accorre seralmente ad applaudire i forti campioni che incitati dai fischi e dagli urli danno prova della loro eccezionale forza muscolare. Iersera Nino Lancos, italiano, atterrò il Pontoni, svizzero; Gerrikoff, russo, atterrò Annoni, italiano; Raicevich vinse Noel, francese; Reiber, tirolese, atterrò Seusen, danese.

ULTIMA ORA

La commissione dei progetti militari delibera di accordare soltanto 55 o 60 milioni.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Dopo lunga e vivace discussione la Commissione dei progetti militari, presenti undici dei dodici suoi membri, ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale ha affermato il principio che le spese necessarie alla difesa nazionale si debbano accordare e votare in omaggio ad un altissimo ideale che si eleva al di sopra di ogni competizione.

«Ma la Commissione — prosegue l'ordine del giorno — convinta che nel momento attuale una limitazione dei fondi richiesti dal Governo non possa nuocere alla difesa del paese e fidando che negli impegni da assumersi si possa far larga assegnazione all'industria nazionale; di fronte alla Commissione d'inchiesta; delibera che la spesa si contenga fra i 55 e i 60 milioni, così ripartiti: dai 25 ai 30 milioni per le 68 batterie da costruirsi in Italia; per il completamento dei cariaggi; delle 39 batterie già in Commissione alla casa Krupp e per le batterie di cannoni da montagna da 65, da costruirsi in Italia; trenta milioni per le fortificazioni, per i loro armamenti, per le armi e per gli approvvigionamenti, ecc., salvo precisare con accurato esame, le cifre rispondenti ai vari titoli di spese in base ai documenti trasmessi al Ministero della Guerra.»

UN' INTERVISTA con due membri della Commissione

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (C. R.):

Mentre si svolgevano le interpellanze, si discutevano vivacemente le brevi conclusioni della Commissione dei dodici per le spese straordinarie militari, che oggi tenne seduta fin dopo le sei.

Ho incontrati due membri della Commissione ed ho chiesto loro:

— Quanti milioni volete domandare? State duri sui duecento?

— Parecchi dei nostri, mi fu risposto, insistevano infatti per domandare tutta la somma, ma or ora abbiamo votato un ordine del giorno col quale fu stabilito di chiedere soltanto le spese che sono assolutamente indispensabili e improrogabili.

— E a quanto ammonterebbero? A dieci o a dodici milioni?

— Oh, no! si affrettarono a dire i due commissari, abbiamo fatto i conti, stralciando tutto ciò che può dar tempo e crediamo che le spese improrogabili staranno fra i cinquantasei e i cinquantasette milioni.

— Milioni che darete alla casa Krupp...

— No, la nostra intenzione sarebbe di fermare questi milioni a casa nostra. Fu perciò stabilito di aprire un concorso al quale saranno chiamate tutte le case estere e le nazionali perchè si è sempre detto che il Krupp faceva pagare il doppio: così rimarrà escluso.

La riduzione tuttavia a cinquanta dei cinquantasette milioni non impegnerà battaglia, perchè per spendere questa somma è necessario aspettare le risultanze dell'inchiesta. Questa non potrà andare per le lunghe come quella per la Marina, perchè la Commissione ha davanti a sè minor materia e a un tempo non può compromettere la difesa dello Stato.

Un'interrogazione dell'on. Greppi sui fatti di Milano.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

L'on. Greppi ha presentata la seguente domanda di interrogazione:

«Chiedo di interrogare il ministro degli Interni sulle violenze commesse ieri a Milano. — *Greppi.*»

L' INCHIESTA sulla magistratura di Catanzaro.

Provvedimenti disciplinari.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

A norma dell'articolo 29 dell'ordinamento giudiziario, sono stati comunicati al procuratore generale presso la Cassazione di Roma, gli atti dei documenti dell'inchiesta eseguita presso la Corte d'Appello di Catanzaro, perchè promuova provvedimento disciplinare a carico:

1.°) del giudice Giuseppe Sorace per gravi fatti contro la riputazione e la dignità del corpo cui appartiene:

2.°) dei magistrati De Giuli, Luppoli, Tango, Angaria per avere dato prova di grave negligenza o per avere compromesso con gravi leggerezze la considerazione dell'ordine cui appartengono;

3.°) dei magistrati Lastaria, Marco Giuseppe, Pucci, Tassoni, ritenuti non più idonei all'ufficio per debolezza o infermità di mente:

4.°) il collocamento a riposo domandato dal commendator Capitaneo Nicola, presidente della Corte d'Appello di Catanzaro in attesa dell'espletamento del giudizio disciplinare; il sostituto procuratore generale Bempinelli è stato invitato a comparire dinanzi al ministro di Grazia e Giustizia per presentare le sue prove e le deduzioni annesse all'inchiesta. Per i giudici Carist e Marcianò si iniziano gli atti per il loro trasferimento.

Sono in corso i provvedimenti per i funzionari: De Francia, Mauriga, Pallotti, Procopio, Villetti, Astinari, Villacioti, Mariacolo, Riccielli, Peronace, Diaco, Gerace e Brunetti.

I diurnisti Greco e Curcio, sono stati licenziati.

La Giunta generale del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio ed ha assegnato alla Sotto-giunta dei consuntivi l'organizzazione, per le amministrazioni centrali e provinciali, dell'istruzione, ed alla Sotto-giunta della Guerra e Marina il progetto per maggiori assegnazioni al bilancio della Guerra.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Rubini, sul maggior carico delle pensioni, la Giunta ha approvato le seguenti relazioni:

Vendramini — per la costruzione di un edificio doganale a Ponte Chiasso;

Abignente — organizzazione delle avvocature erariali;

Casciani — censimento del bestiame;

Giovannelli — prelevazioni dal fondo di riserva per le opere dei canali Cavour e Depretis.

LO SCIOPERO DI TERNI si avvia alla soluzione.

La direzione si piega a discutere con gli operai.

Ci telegrafano da Terni, 3, sera. (C.):

Dopo le ultime deliberazioni prese dal Comitato di agitazione, ieri vi fu un vivo scambio di fonogrammi tra Orlando e l'ingegnere Bon.

L'Orlando diede un appuntamento al Bon per stamane facendo conoscere essere in massima disposto a ricevere e trattare colla Commissione anche con un mandato ufficiale del Comitato di agitazione purchè ne venissero esclusi i licenziati. Stamane il Comitato adunatosi procedeva alla nomina della Commissione, la quale partirà appena Bon comunicherà il risultato del colloquio. Si crede oramai di essere sulla via della soluzione data la remissività della Terni piegatasi a discutere con gli operai.

La cittadinanza attende con interesse vivissimo i risultati delle pratiche odierne.

La forma del concordato di Argenta. La ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da Ferrara, 3, sera. (V.):

Stamattina alle cinque e mezzo venne firmato in Argenta il concordato, dopo una seduta durata l'intera notte.

Il concordato è firmato pei proprietari dal conte Manzoni, da De Rham, Demorsier e Scanelli; per gli scioperanti dal deputato Agnini, da Niccolai, Pasella, Zardi, nonchè dagli intermediari onorevole Chiozzi, l'ispettore al Ministero, Dalmazzi e l'avvocato Mario Cavallari.

Gli operai hanno accolta entusiasticamente la firma del concordato nel quale sono sanciti notevoli miglioramenti a loro vantaggio. I lavoranti sono soddisfatti, ma d'altra parte lo sono anche i proprietari i quali vedono nella firma del concordato salvata la loro dignità dopo la prova di resistenza data. Il concordato reca forti migliorie nei patti della boaria e della mezzadria. Con l'istituzione dell'Ufficio di collocamento viene assicurata una più equa distribuzione di lavoro per la mano d'opera avventizia.

La durata del concordato è fissata ad anni cinque, e ciò con soddisfazione dei proprietari. Stamane si sono ripresi i lavori.

Agitazione contro gli operai italiani in Isvizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 3. (C.):

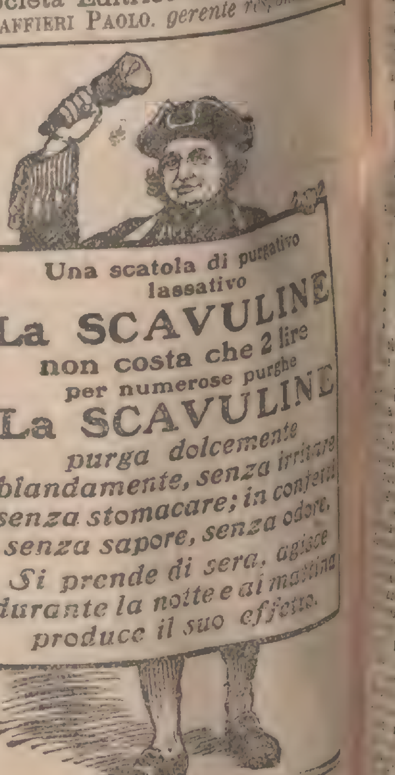
A Thalwil regna una grande agitazione a causa del delitto commesso alcuni giorni fa da alcuni italiani in un'osteria del paese. Rimase ucciso un individuo e tre altri furono gravemente feriti. Durante la giornata di ieri la polizia ha arrestati alcuni italiani. Furono loro sequestrati molti coltelli e diversi revolvers. In seguito si ebbe una dimostrazione ostile dinanzi alle case degli italiani. La polizia ha potuto disperdere la folla dei dimostranti. Non vi furono incidenti gravi, ma durante la giornata alcuni italiani vennero percossi abbastanza brutalmente.

Il pugnalatore d'un agente di polizia condannato.

Ci telefonano da Zurigo, 3, sera. (C.):

Il tribunale distrettuale ha condannato a due mesi di carcere e a dieci anni di espulsione dal territorio cantonale [illegible] Peduzzi, italiano, il quale in occasione dello sciopero dei muratori, aveva ferito un agente di polizia con una pugnalata alle reni.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo. *gerente responsabile*

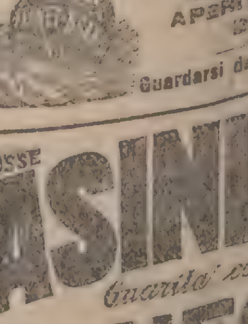


CARLO DADONE
ed un attentato anarchico
RIVELAZIONI EMOZIONANTI
documentate da disegni di ATTILIO RUSSINI
Cent. 20 da tutti i giornalai

L'anemia o tutte le forme d'origine [illegible] fettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO" MIRANI
Presso le principali Farmacie
Deposito C. GIONGO.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. [illegible]
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto modernissimo
Depositi suggellati
Compra e vendita di valori
Depositi in Conto Corrente libero
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 e 4 % nel nuovo tipo 3 3/4 %

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Sangue
Milano Telef. 9094.
Dirett. Prof. Dott. [illegible]
Visite: Via Commenda 17


FERNET-BRANCA
FRATELLI BRANCA - MILANO -
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

TOSSE ASININA
Guarita col Sciroppo NEGRI

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 - in tutte le Farmacie
"Tot" Company Milano

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotate delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18.—	L. 12.—	L. 8.—
» 2ª	» 14×30×50	» 20.—	» 18.—	» 12.—
» 3ª	» 30×40×50	» 60.—	» 40.—	» 25.—
» 4ª	» 60×40×50	» 80.—	» 50.—	» —.—

Avvertenza Importante
Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti per la conversione [illegible]

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi [illegible] valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su libretti di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 3 giugno 1907 ore 15.

[illegible]ntinuarono anche per la riunione uffi-[illegible] le buone disposizioni e la chiusura si [illegible] quasi ai prezzi massimi della gior-[illegible]. La Banca d'Italia da 1260 raggiunse [illegible] l'Italo Americana da 322.50 a 326.50, [illegible] da 558 a 568, Savona da 423 a 435-432, Terni da 1590 a 1612-1610 e le Montecatini [illegible] 206 a 210-209. Guadagnarono pure qualche [illegible] le Commerciali da 843 a 848-846.50, le [illegible] da 758 a 764-762, Metalli da 164 a [illegible]-166.50, Ansaldo 308-310, Concimi da 503 [illegible] e la Gaio a 318.

Rendita ancora 103.55 fine mese e Cambio [illegible].

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nominale	Int. o divid.	Quotaz. Borsa 1	3 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 5 [illegible] 0/0 c.	100	1.87	103,42	103,35	103,37
id. fine mese	100	1,87	103,52	103,55	—.—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102.32	102,27	102,32
id. fine mese	100	1.75	—.—	—.—	—.—
Obbligazioni					
[illegible] Mil. 5 0/0	500	11,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Meridionali	500	[illegible]	343.75	343,—	343,50
[illegible] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,50	499,75	500,25
[illegible]	500	15,—	[illegible]	512.75	[illegible]
[illegible] fondiario 4 0/0	100	4,—	101,45	101,35	101,40
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1261.—	1268	1269
[illegible] Italiana	500	45,—	842,—	846,—	847,—
[illegible] Milano	500	32,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	250	19,—	[illegible]	[illegible]	316.—
[illegible]	100	7.—	110.	110.—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	731,—	[illegible]	[illegible]
[illegible] Mediterranee	500	8,25	436,—	436,—	438,—
[illegible] Venete	200	12.50	205,—	201,—	205.—
[illegible] Italiana	300	[illegible]	474.—	[illegible]	—,—
[illegible] Bernasconi	75	[illegible]	107,—	107,—	—,—
[illegible]	500	80,—	1712.—	1712	—,—
[illegible] Nazionale	[illegible]	5,60	92,—	92,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	268,—	268,—	—,—
[illegible] Cantoni	250	25,—	529.—	528,—	—,—
[illegible]	175	14,—	265.—	267,—	—,—
[illegible] Bergamasco	250	17,50	312,—	313,—	315.—
[illegible]	125	7.50	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	20,—	318,—	317,—	318,—
[illegible] Valle Seriana	250	25,—	448,—	[illegible]	—,—
[illegible]	200	16,—	275,—	275,—	—,—
[illegible] Cantiani	200	17.—	268.—	267,—	268,—
[illegible]	250	20,—	343,—	343.—	—.—
[illegible] Lamp. Gaio	250	25,—	317,—	317.—	318,—
[illegible] tess. stamp.	250	29,—	[illegible]	358,—	359,—
[illegible] e C.	150	12 —	230,—	[illegible]	—.—
[illegible]	250	25,—	567.—	567,—	568,—
[illegible]	[illegible]	80,—	1580,—	1605	1610
[illegible] Gregor Berg.	200	15,—	[illegible]	[illegible]	—.—
[illegible] Savona	200	22,—	421,—	[illegible]	—,—
[illegible] Italiane	200	20,—	312,—	313.—	314,—
[illegible] Italia	150	15,—	410,—	410.—	—.—
[illegible] Mini-silv.	100	7.—	131.—	130.—	131.—
[illegible]-Armstrong	250	17,50	330,—	330,—	—,—
[illegible] Welf.	250	15,—	309,—	310,—	314,—
[illegible] Roma	250	30,—	560.—	560,—	—,—
[illegible]	150	9.50	164.—	167.—	168,—
[illegible]	100	8.—	126,—	125,—	—,—
[illegible] elettr.	550	20.—	760.—	762.—	—,—
[illegible] elettr.	200	50,—	1260,—	1261	——
[illegible]	250	—,—	450,—	445,—	450,—
[illegible]	150	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
[illegible]	[illegible]	2.50	[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible]	100	20,—	[illegible]	255.—	—,—
[illegible] Certosa	125	[illegible]	82.—	82,—	—,—
[illegible]	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	308.—	308,—	309.—
[illegible]	100	7,—	114,—	112,—	114,—
[illegible]	200	23,—	382,—	382,—	—,—
[illegible]	100	11,—	175,—	[illegible]	176,—
[illegible]	100	9,—	159,—	159,—	160.—
[illegible]	100	6,—	130,	[illegible]	130,—
[illegible]	250	70,—	1210,—	1240	——
[illegible] Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible]	150	10,—	162,—	[illegible]	—.—
[illegible]	250	15,—	502,—	505,—	—,—
[illegible]	100	6,—	148.—	148,—	—,—
[illegible]	100	8,—	140,—	145,—	150,—
[illegible]	250	19,—	415.—	415,—	416,—
[illegible]	[illegible]	16,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Americ.	250	20,—	320,—	326,—	327,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	270.—	268.—	269,—

Prezzi dei cambi:

Piazza [illegible] Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 [illegible] Londra 4 0/0 25,18 — Germania 5,50 0/0 123.10 [illegible] —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 3, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103.57 — [illegible] — Banca d'Italia 1269.00 — Banca Credito Ital. 580,00 — Merid. 731.50 [illegible] — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria [illegible] Ansa.do-Armstrong 308,00.

Roma 3, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,55 [illegible] — Banca d'Italia 1269,00 — Azioni [illegible] — Meridionali 731,00 — Acqua [illegible] 1120.00 — Condotte d'acqua 407,00.

Torino 3, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 102,30 — Mediterr. —,— [illegible] — Banca d'Italia 1261.00 — Banca Credito Italiano 578,00.

Firenze 3, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,52 [illegible] 3 1/2 102,52 — Medit. 436,00 — Merid. 731.00 [illegible] 1263,00 Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] chiusura del giorno 3 Giugno 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible]	95.12
[illegible] 5 0/0	103,20
[illegible]	93,90
[illegible] 0/0	102,40
[illegible]	91.75
[illegible]	95,02
[illegible]	61.75
[illegible]	87.95
[illegible]	68.60
[illegible]	82,35
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	81.50
[illegible] Parigi	81 3/8
[illegible]	1472.—
[illegible]	710.—
[illegible]	—.—
[illegible]	113,50
[illegible]	—.—
[illegible]	4560,—
[illegible]	155,50
[illegible]	729,—
[illegible]	307,—
[illegible]	2195,—

Metropolitaine	526,—
Rand Mines	150,—
De Beers	632,—
Goldfields	95,50
Cambio Londra	25,12

Tendenza migliore.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,25
Consol. Pruss. 3 0/0	94,—
Azioni Meridionali	144,25
» Mediterranee	86,50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—.—

Tendenza indecisa.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,85
» » carta	97,90
» » oro	116.85
» Ungher. 4 0/0	93,65
» 3 1/2	82,30
Lombard	[illegible]
Cambio Parigi	[illegible]
Lire italiane	95,50

Tendenza sostenuta.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

[illegible] ufficiale dei prezzi correnti del bestiame [illegible] dalla locale Camera di Commercio [illegible] in unione del Municipio e del Co-[illegible] Agrari. — Venerdì 3 giugno.

Bestiame		peso vivo	peso morto
310 buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
	2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
	3.ª	» 60,—	1.20 » 1.22
400 vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
	2.ª	» 68,—	1.35 » 1,40
	3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
[illegible] tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,40
	2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
	3.ª	» -,—	-,— » -,—
Vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
	2.ª	» -,—	-,— » -,—
	3.ª	» -,—	-,— » -,—
Vitel. immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
	2.ª	» -,—	-,— » -,—
	3.ª	» -,—	-,— » -,—
	4.ª	» -,—	-,— » -,—

[illegible] immaturi subiscono 2 chilogrammi [illegible] colle norme deliberate dalla Com-[illegible].

Uova.

[illegible] 3. — Vendita regolare. [illegible] qual. L. 0,77 a 0.79, id. 2ª qual. 0,74 [illegible] qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 3. — Quantità discreta, prezzi fermi, vendita buona.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. morti -.— a -.—, novelli -.— a -.— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morto -,— a -,—, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse vecchie 2,75 a 3,25, id. mezzane novelle 1,75 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane -,— a -. - cadauna.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani -,— a -,— cadauno. id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi -,— a -,—, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1,40 a 1,60, id. novelli brianzoli 1.80 a 2,35 cadauno.

Galline grosse 2.50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2.40 cadauna.

Polleria morta mista -,— a -,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0.85 cad.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengone L. 170 a 180, id. bianco appeso secco 165 a 170, id. fresco sotto sale 160 a 165 id. americ. 155 a —, id. bolognese 160 a 165, id. parmigiano — a —, id. di Serbia — a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 165 a 170, id. parmigiana 155 a 160. Sugna fresca — a —, Strutto americano 115 a 125, d. nostr. I qual. 120 a —, id. II qual. — a —. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 240 a —. Prosciutto extra Parma 280 a 290, id. nuovo 240 a 250, id. nostrano vecchio — a — nuovo, — a —. Spalle nuove di Parma — a — id. nostrane nuove — a —.

Aceto.

Milano. — Aceto di vino bianco L. 35 a 38 id. rosso 30 a 35 all'El.

Metalli.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Rame. — Quotasi per 100 kg.: Pani da rifondere L. 310.— a 315.—, barre base 330 a 335, lastre ricotte, base 325,— a 330,—, lucido dure base 340 a 345, filo crudo e ricotto 335 a 340, tubi rossi saldati 364 a 370.

Piombo. — Quotasi i 100 kg.: — Pani prima fusione 55 a 55,50, tubi e lamiere 58,50 a 59.

Stagno. — Quotasi i 100 kg.: — In pani, marche correnti 490,— a 495,—, in verghe puro 500 a 505.

Zinco. — Quotasi i 100 kg.: — In pani prima fusione M Europee 75,— a 75.—, seconda fusione 70,— a 71.—, in fogli N. 8 e più 85,— a 85.50.

Tubi ferro. — Quotasi i 100 kg. — Per caldaie L. 55 — a 56.—, gas e acqua naz. 45.— 45,50, esteri 48.50 a 49.50, per mobili 41.50 a 42.

Lamiere zincate piane. — N. 20 base per 100 kg. L. 46,50 a 47.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 1 giugno 1907.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	64 50	— —	— —
	9/10	— —	63 25	— —	— —
	9/11	— —	63 —	62 50	— —
	10/11	— —	— —	— —	— —
	10/12	— —	62 50	61 50	— —
	11/12	63 50	62 —	61 —	— —
	11/13	— —	61 50	60 —	— —
	12/13	— —	62 —	— —	— —
	12/14	63 50	61 —	— —	— —
	13/15	63 —	59 50	59 —	— —
	14/16	— —	61 —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17/19	78 —	— —	— —	— —
	18/20	78 —	77 —	— —	— —
	19/21	77 —	76 —	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	9,50	-,—
	Nostrana Giapp. e Canton	8,75	8,50
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	-,—
	1ª Qualità	9,75	-,—
	2ª »	10,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli {1ª qual. / 2ª qual.}	6,—	5.50
	Scarti	-,—	-,—
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	-,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	3.25	3,—
»	2ª »	2.80	-,—
Recotti	1ª »	2,45	2,15
»	2ª »	2,—	1,75

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 maggio.

Regini Achille m. 1, Brefotrofio — Brusoni G. Battista 80, cuoco, via Signora 10 — Rossino Carlo 68, commesso, via Fatebenefratelli 9 — Baramani Luigi 3, corso Como 20-22 — Ferrari Angelo 1, via Pastrengo 14 — Brioschi Lucrezia 71, lavandaia, via Signora 10 — Sanvito Gaspare 85, ambulante, via Signora 10 — Fumagalli Angelo 76, calzolaio, via Signora 10 — Granata Antonietta 2, via Castelvetro — Lissoni Armida 1, viale Lodovica 60 — Gelmetti Giuseppe 62, carrettiere, via Borsieri 14 — Buzzoni Mario 8, via D'Oggiono 2 — Prina Luigi 74, Milano — Redaelli Antonio 32, operaio, corso Como 11 — Radice Edoardo 16, meccanico, via Lario 52 — Chiosa Rosa 33, casalinga, via Vallone 38 — Terni Maria 35, via Paullo 14 — Fraquelli Lucia 69, casalinga, Affori — Pedroli Clementina 38, casalinga, piazzale Stazione Genova 6 — Zanaboni Giovanna 67, casalinga, via Canonica 27.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

Morti in Milano il 31 maggio.

De Vecchi Marta Maria 77, operaia. Pio Albergo Trivulzio — Casiraghi Giuseppa 35, salumiere, via S. Vittore Grande 16 A — Meschia Giovanni 64, possidente, via Vittoria, 51 — Strabelzi Mario 45, sarto, via P. Vetero 30 — Sordelli Maria 75, casalinga, via Canonica 20 — Colombo Giovanna 84, casalinga, via Vittoria 53 — Zingardi Maria 81, casalinga, via L. Palazzi 5 — Vercesi Antonio 47, fattorino, via S. Agnese 12 — Catorini Maria 1, via P. Sottocorno 6 — Norani Maria, m. 6, via Londonio 23 — Versari Filippo 64, sarto, via Palermo 16 — Borra Teresa 32, agiata, corso Vitt. Emanuele 26 — Pasquino Luigia, m. 5, via per Chiaravalle 4 — Romagnoli Maria 83, casalinga, piazza Vetra 13 — Bergamini Pietro 63, calzolaio, via Clerici 13 — Beretta Cecilia 10, via Palestrina 34 — Trezzi Carlo 51, vetraio, via Niccolini 26 — Romeri Pietro 45, commesso, Reclusorio di P. Nuova — Tintori Giuseppe 70, giornalaio, via G. Ferraris 36 — Ronchi Rosa 69, contadina, Pioltello — Oppici Alberto, g. 15, via Bertani 8 — Benedetta Giuseppa 34, casalinga, via Vespucci 5 — Marazzi Aldo, g. 29, Brefotrofio — Lardini Rosa, m. 10, Brefotrofio — Ravelli Alessandrina, m. 1, corso S. Gottardo 13 — Ambrosetti Pietro, m. 8, corso S. Gottardo 40 — Barsanti Giuseppa, m. 6, via Mazzini 6 — Geseni Carlo 1, Brefotrofio — Fiaferi Maria, m. 2, Brefotrofio.

Totale N. 29.

Totale nascite N. 32.

Morti in Milano il 1° giugno.

Morganti Alberto 75, falegname, via Signora 10 — Pavesi Giuseppe 62, cappellaio, via Goito 2 — Moro Natale 74, Rip. Monluè 13 — Acquati Amalia 56, domestica, via Olmetto 3 — Calvi Stella 45, domestica, via Scaldasole 5 — Tizzoni Adele 15, contadina, Cisliano — Milanesi Stefano 48, carrettiere, Greco Milanese — Vergani Giuseppa 16, viale Genova 9 — Ruta Umberto m. 9, via Sottocorno — Paiè Giuseppe 19, via Vannucci 20 — Bocchi Ada 26, domestica, piazza Monforte 4 — Scaramaglio Angela 13, via Canonica 61 — Zoppi Feliciano 38, guardia daziaria, via Pontida 4 — Marenni Maria 90, casalinga, via C. da Sesto 20 — Broggi Ines 3, via Giannone 6 — Galli Angela m. 3, viale Lodovica 39 — Bertolazzi Cesarina 21, via Larga 31 — Poggi Anna 81, casalinga, via Canonica 57 — Gabaglio Guido m. 3, via Ferraris 15 — Realini Alfredo 37, capomastro, via Borgognone 11 — Giussani Luigia 13, via Lario 44 — Colombo Enrico 47, via Colonna 17 — Soldati Luigi m. 11, via Vepra 42 — Piazza Carolina 21, corso Lodi 11 — Zari Angela g. 8, via Solari 54 — Compiani Serafina 53, casalinga, via Buonarroti 4 — Lardera Pietro 57, impiegato, via Borsieri 63 — Rognani Luigia m. 1, corso Ticinese 19.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA veneta 23 anni, buone referenze, cerca posto hôtel anche fuori. Scrivere M. G., via Boccaccio 5, Milano. 26700

DOMESTICO, orfano ventitreenne cerca casa signorile anche fuori Milano. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 913. Armorari 5. 27279

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRIGADIERE carabinieri — congedo — trentasettenne — energico — attivo — occupasi — magazziniere — spedizioniere — controllore — altro. Rosa — Posta — Milano. 26990

CAMERIERA guardarobiera, cerca posto Hôtel pensione, buone informazioni. Scrivere Cassetta 203 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27147

GIOVANE ventiseienne contabile, magazziniere conosce francese e tedesco, cerca impiego in Italia o all'estero. Ottime referenze e cauzione. Scrivere C. 24221 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24221

RAGIONIERE contabile, nove anni pratica, disponendo diverse mezze giornate libere, occuperebbesi per direzione contabilità o in piccole amministrazioni. Scrivere Cassetta 193 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27073

VENTITREENNE, intelligente, ex-viaggiatore Medicinali Prodotti Chimici, Contabilità, Corrispondenza, Dattilografia, referenze, cerca posto qualsiasi, articolo, preferibilmente suo, disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 238 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26980

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA sedicenne, svelto, pratico lavori studio, bella calligrafia, cercasi subito piccola retribuzione. Offerte Casella Postale 1020, Milano. 27040

ASSISTENTE filatura che conosca perfettamente Selfating e Ring cercasi per filatura di cotone stabilita al Brasile. Scrivere B. 14 posta Milano. 26762

CERCANSI serie dattilografe preferibilmente maestre o persone superiori anni 30, nonchè pensionato, dedicarsi sorveglianza personale d'Ufficio. Scrivere pretese Cassetta 163 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26915

CERCANSI urgentemente signorine dattilografe stenografe possibilmente conoscenza francese. Presentarsi dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 19, Automobile Club, Piazzale Stazione Nord, Milano. 26937

CERCANSI per la Svizzera italiana: buoni e capaci operai fabbri e falegnami. Rivolgersi alla casella postale Numero 13352, Biasca (Torino). 26971

CERCANSI per azienda importante due giovani impiegati pratici spedizioni corrispondenza ramo siderurgico. Dirigere offerte dettagliate con referenze sotto I. 8714, Haasenstein e Vogler, Roma. 26767

CERCANSI subito abile disegnatrice, ricamatrice o macchinista ricamo, Sartoria Suvini-Zerboni, Eden. 27077

CERCANSI apprendiste mano, macchina, genere biancheria sarta, Tagliabue, Via Signora 6. 27032

CERCASI giovanetto sui 16 o 18 anni, pratico drogheria. Scrivere Aldo, posta Treviglio. 27078

CERCASI commessa per negozio, per vendita di vini e liquori in fiaschi. Offerte sub Cassetta 234 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 26924

CERCASI mezzana abile per sarta — Lazzaretto 8, piano 5°. [illegible]

CERCASI giovane domestica, disposta, liberissima impegni, servizio caffè, piccole faccende casalinghe. Ottimo trattamento famigliare. Occorre fotografia, Zangia, Posta, Lugano (Svizzera). 27273

CERCASI fattorino per Sartoria — preferenza pensionato — età non maggiore 50 anni, Mensile L. 50. — Oliva — Via Chiaravalle 12. 27093

CERCASI ragazzo per fattorino 13, 15 anni Presentarsi negozio busti — Via Orefici 26. 26972

CERCASI mezzana pratica lavori piume e piccinine, buona retribuzione. Dessi. S. Maria Fulcorina 4. 27185

CERCASI subito domestica seria e possibilmente tedesca per piccola famiglia — Presentarsi Palestro 2, Milano. 26880

CERCASI subito apprendista bella calligrafia, ottime referenze. Piccola retribuzione immediata. Casella postale 573. Milano. 26946

CERCASI urgentemente mezzane sarte — Ghidoli, Via Vitruvio 11. 27193

CERCASI subito giovinetto apprendista magazzeno, di buona famiglia, bella calligrafia. Premio stipendio 50 mensile. Scrivere indicando referenze. Cassetta 87, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26185

CERCASI mezzana per cucitrice in biancheria. Colombo, viale Monza N. 2. 26881

CERCASI maneggione per fiaschetteria con cauzione, preferibilmente toscano. Giacomelli, Indipendenza 23, dalle 11 alle 13. 26696

CERCASI giovinetto 17-20 anni per lavori facili. Presentarsi Fratelli Kahn, via Sirtori 3 bis. 26740

CERCASI donna pratica confezione profumeria. Ronchi, Sambuco 5, Milano. 26796

CERCO domestica lavori casalinghi eventualmente capace cucina — Sviluppo — Piatti 4. 26870

CERCO meccanico regolatore di trancie per minuteria metalli. Offerte Aifos fermo Posta, Milano. 26895

COTONIFICIO cerca bravo molatore praticissimo registrazione carde. Scrivere indicando pretese alla Casella 54, Verona. 26524

DOMESTICA, cameriera, buone informazioni, lauta paga, cercansi. Agenzia — Pattari 6. 26966

FATTORINO quattordicenne cercasi. Rivolgersi Profumeria Pegurri Ant. — Via Manzoni, 11. 27289

FATTORINO tredicenne, svelto, onesta famiglia, cercasi, urgenza. Casa mode. Inutile senza buonissime referenze. Dante 9. 27065

GAVIRATI Borgonuovo 26, cerca bravi monteur, e aiutanti per la fabbricazione apparecchi Gas, luce elettrica, e buoni piombèri idraulici. 27221

IMPIEGATO giovane, ben pratico lavoro generale studio, cercasi da stabilimento industriale — Indirizzare offerte dettagliate presso Cassetta 252 P. — Haasenstein e Vogler, Milano. 27078

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

MECCANICO pratico forme stampi possibilmente con conoscenza tedesco troverebbe subito impiego — Via Quadronno 9. 26958

MINIATRICE, possibilmente anche ritoccatrice cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 27297

MONTATORI abili per impianti di riscaldamento sono ricercati dalla Ditta Eupilio De Micheli, Via Olmetto 10, Milano. 26879

MUSICA, Distinto pianista accompagnatore, conosca possibilmente anche arpa, cercasi subito. Buonissimo impiego annuale. Scrivere inviando certificati Signor Edmond Bürren, Bienne (Svizzera). 27723

OPERAIO tintore. — Fabbrica nastri seta per cappelli stabilita al Brasile cerca abile tintore. Scrivere R. 61, posta, Milano. 26760

PER LAVORO facile cerco ragazze apprendiste dodicenni con prima paga di centesimi 60-70 al giorno, Via Orti 4-6, Milano. 26822

PIAZZISTA intelligente parlatore, attivo, cercasi per introdurre articolo grande avvenire. Serietà assoluta, indicare referenze — Cassetta Postale 788, Milano. 26896

RICERCASI persona capace dirigere amministrare Panificio Cooperativo produzione quintali dieci al giorno. Scrivere al Presidente Panificio. Luino. 26934

RICERCASI per importante stabilimento all'estero impiegato che conosca i diversi rami della fotografia o sia abile ritoccatore. Per schiarimenti dirigersi a Lamperti e Garbagnati — Milano. 27159

RIVISTA Moderna. Milano. Via Larga 21 cerca piazzisti pubblicità Milano e corrispondenti attivi tutte città. D'urgenza Catania, Perugia, Venezia, Acqui, Bari, Roma. 27050

SARTA confezionista lavoro assicurato cercasi laboratorio ricami, confezioni. Corso Sempione 17. 27313

SESTO San Giovanni — Ingegnere Gabbioneta cerca abili tornitori e aggiustatori, residenti Sesto. 27195

SIGNORINA buona famiglia, istruita, cerca occupazione quale banchiera negozio. Referenze inoccepibili. L. P. posta, Milano. 27299

SIGNORINA (apprendista) cercasi subito per deposito macchine indicese, subito 30 mensili. Scrivere Ricciardini spensabile bella calligrafia, conoscenza francese. Milano. 27060

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica conteggi, bella calligrafia, cercasi subito da Ditta importante. Offerte con pretese, referenze Casella Postale 1020, Milano. 27042

SIGNORINE intelligenti bella presenza, dattilografe, buone parlatrici possibilmente conoscenti tedesco, cercansi subito. Indicare età pretese posti occupati — Casella Postale 788 — Milano. 26892

STIRATRICE finita, mezzane, piccinine, ragazzo, cercasi Carroccio. 5. 27022

URGENTE ricerca di brave ricamatrici lavoranti biancheria e confezione camicette, piccinina, donna di servizio. Zoli, Rovello 14. 26963

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA Dattilografia, lezioni private — Studio Steno — dattilografico Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 27163

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI famiglia stanza libera. Rivolgersi via Bocchetto 11, Bertacchi. 27285

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CONIUGI senza figli, abitanti centro, prenderebbero in pensione giovinetto o giovinetta — Prezzo mite, massima cura. Scrivere Menti — Posta Milano. 26874

PRESSO distinta famiglia affittasi a signore serio, offrente referenze camera ammobigliata signorilmente con tutti i conforti moderni mensili 125 compreso illuminazione, riscaldamento, servizio, situazione centralissima, casa signorile, primo piano. Scrivere cassetta 248, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27058

STANZA elegantemente mobiliata piano rialzato, libero ingresso. Bastioni Magenta 4. 27181

VACANZE! Distinta famiglia Prof. accetterebbe uno o due giovanetti, buona famiglia, cure materne, lingua francese, aria buonissima. Scrivere cassetta 195. — P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27079

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI in ogni comune cerchiamo per articoli di forte vendita, buon guadagno. Casella Postale 508, Milano. 26857

CERCO esattore piazzista con cauzione piazzisti e rappresentanti per ingrandimenti fotografici con ottime referenze. Scrivere Cisari Rocco — Corso Concordia 14, Milano. 27113

RAPPRESENTANTI cartoline cercansi (attualità). Offerte con referenze, Caffaro, Agnello 12, Milano. 27000

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito: cantina con servizio grue per botti: 29 settembre bottega con retro. Milano, Copernico 6, fuori cinta. 26686

AFFITTASI appartamentino ammobigliato — Prezzo modico — Bella posizione — Comprovasco presso Acquarossa — Canton Ticino — Svizzera. Schiarimenti rivolgersi Signora Codelaghi Demaria. Comprovasco. 27087

APPARTAMENTO di 6 stanze, piano rialzato, comodi moderni. Bastioni Magenta 4. 27179

DA AFFITTARSI vaste tettoie per uso industriale o magazzeni per deposito merci, con binario di raccordo colla Stazione di Porta Romana, divisibili a seconda dell'esigenza. — Rivolgersi alla Ditta Candiani e Ellena, via Leopardi N. 2. 27155

DISTINTO signore cerca urgenza camera posizione centrale, con gabinetto toilette, entrata libera, Scrivere Monti, Foro Bonaparte 38. 26666

LAGO COMO. Affittasi, vendesi casina 2 camerette ammobigliate. Pogliaghi, Salà 7. 26872

NEL GIORNO 6 giugno 1907, ore 14, si venderà nello studio del notaio Biraghi, via Durini 18, casa in Cassano d'Adda di piani tre - vani ventisei, con circostante terreno, a prezzo superiore alle lire ventiquattromila. Per schiarimenti rivolgersi al predetto notaio od al Sig. Rag. Bigatti, Verziere 4. 26654

SIGNORE solo cerca una, due camere disimpegnate. Scrivere Oilgofenem, Posta, Milano. 26986

TERRENO da vendere via Brembo, area m. q. 8000 con binario di raccordo colla stazione di Porta Romana, anche divisibile. Rivolgersi alla Ditta Candiani e Ellena, via Leopardi N. 2. 27157

TERRENO per villino mq. 290, splendido, Milano, condizioni favorevolissime. Rosferce, Sambuco 15. 27237

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA quasi nuova, scatto, lire 125. Portinaia, Viale Magenta 5. 27105

CAUSA partenza vendo mobilio appartamentino, quasi nuovo. Chiolo, Settala 51. 27175

MOBILIO salotto quasi nuovo vendesi occasione prezzo mite — Portinaia Pisacano 10. 27052

OCCASIONE vendesi metà prezzo fonografo buonissimo completo, forte, chiaro con quattro cassette lavorate contenenti svariato repertorio, 165 pezzi. Scrivere Marcassa, fermo posta. 27161

PIANOFORTE Kaps (Berlino) mezza coda quasi nuovo, per maestri e concertisti, vendo causa disgrazia di famiglia, prezzo irrisorio. Scrivere Cassetta 199. P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27141

VENDESI locomobile e trebbiatrice usate od anche solo locomobile — Società operaia Rovellasca. (Como). 27081

VENDESI per L. 600, superbo, bellissimo, caratteristico cagnolino Terrier, pura razza, età mesi sette, peso grammi 950. Hôtel Passarella, Via Passarella 24. 26655

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI in paese con facili comunicazioni Milano, abbondante maestranza, piccolo stabile per tessitura pagamento rateale. Scrivere dettagli — Cassetta 197, P. Haasenstein e Vogler Milano. 27083

CAUSA malattia cedesi ristorante con alloggio, condizioni vantaggiose, esclusi intermediari, scrivere Cassetta 215, P., Haasenstein e Vogler, Milano. 27223

CEDESI subito per motivi famiglia, Osteria con grandissimo magazzino interno pochissimo rilievo. Viale Vigentina 19. Milano. 26962

CEDESI causa partenza, avviatissimo negozio vetraio, articoli casalinghi, ecc. Città Provincia Milano. Schiarimenti T. 34, Lodi, posta. 26198

CERCO persona suggerisca impianto piccola azienda, mano d'opera ristretta, attuabile in casa di campagna con annessi 20000 mq. terreno disposto affidargli direzione o rilevare brevetto. Proposte concrete e conoscenza immediata personale. Scrivere cassetta 200 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26636

CERCO persona atta coadiuvarmi formazione società anonima — Articolo vanto industria italiana. — Offerte C. 26950 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 26950

GIOVANOTTO serio, buona famiglia, formandosi posizione, cerca 2000 buon interesse, garanzia. — Scrivere Cassetta 209 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27187

IMPIEGATO municipale, Milano, cerca subito 400 lire, seria garanzia, B. 909 posta. 26868

LUCROSA, avviata azienda, cedesi 12 000, causa malattia. Rag. Cerati, Fulcorina 17, Milano. 26855

PROPRIETARIA avviata Birreria, essendo sola assocerebbesi signora. Capitale settemila. Meggiorini, Via Passerella 4. 26824

SOCIETÀ per azioni cerca Direttore tecnico-commerciale per avviata officina meccanica e di fabbro con fabbrica mobili, ecc., situata in una città del Cantone Ticino. Accettasi event. interessenza nella Società. Offerte T. 2821, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 26701

SOCIETÀ assicurazioni esercente diversi rami cerca: 1° Ispettore generale controllo con L. 15.000 interessamento, assegno 3600, 1 0/0 sul portafoglio, abbonamento ferroviario, 2° Ispettori ed agenti dovunque con interessamento o cauzione. 3° Cassiere con L. 5000 interessamento, stipendio 15.000. Scrivere cassetta 340, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 27261

TRATTORIA alloggio vicino stazione, vendesi occasione — Rivolgersi Bianchi — Via Poerio 3. 26998

TRATTORIA bene avviata, buona posizione, clientela, cedesi subito causa ingrandimento. Rivolgersi portinaio Corso Magenta 80. Esclusi intermediari. 27037

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO dovunque persone desiderose procurarsi guadagno sicuro, occupandosi vendita articolo regolare consumo clientela privata. Scrivere Casella postale N. 739, Milano. 26521

MANCIA a chi porterà Parrabiaco-Solferino 46, borsetta verde contenente 6 chiavi, perdute viale Monforte, binario circonvallazione, sera 2 corrente, ore 22. 26978

MATRIMONIO. Industriale cinquantenne, sano, robustissimo, ottimo carattere, proprietario importante azienda, stanco solitudine, sposerebbe signora onesta, affettuosa, ben provvista, scopo felicità. — Scrivere 1854, posta Milano, Esclusi anonimi — ritiro corrispondenza 10 corrente. 26930

QUARANTASEIENNE, vedovo solo, impiegato, piccola pensione, sposerebbe nubile vedova 35-40, sola con piccola dote, affettuosa, onesta, scrivere Celeste 126, posta, Milano, ritiro 12 giugno. Escluse anonime. 27293

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE Clement Bajard 20 cavalli, completo, ottimo stato, vera occasione — Garage — Rossi — Parma. 27121

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABOLITE Medicine! Sofferenti gastrica Tavolette Fernet Lapponi 1.25 Farmacisti, Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24360

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Letti, Ottomane, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 26989

AMMALATI rivolgetevi alla Buona Suora, Corso Venezia 28, che vi spedirà istruzione per la guarigione. 26434

BELLISSIME camere tre ante vendo causa trasloco. Sirtori, 18, Milano. 26948

BICICLETTA elegante due freni, scatto 115. Via S. Sepolcro 3. 26174

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAUSA famiglia vendo subito elegante stanza piazze mezza, marmi luci molate e paneggio — Viale Magenta 54, Bottiglieria. 26954

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

DIECI franchi al giorno possono guadagnare persone attive dedicandosi vendita nostri articoli. Scrivere Casella postale 508, Milano. 26859

GLI ITALIANI ALL'ESTERO che hanno bisogno di assistenza medica, scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia). Corso Venezia 28. Istruzione gratis. 26432

GRAMMOFONO a cinquanta lire meno! — Visibile mezzogiorno e alle cinque. Tre Alberghi 15. 27028

GRUPPO di capitalisti interessasi brevetti invenzioni o buone imprese d'ogni genere a scopo d'appoggio finanziario. Rivolgersi casella postale 546. Milano. 27019

LIRE 175 stipendio, 5 % provvigione. Agenti senza conoscenze speciali si cercano ovunque da fabbrica Americana succursale Parigi. Novità sensazionali a lanciare. Indispensabili. Mostrato. Vendute. New American, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 21958

OCCASIONE tre camere letto noce frisées complete, sei pezzi più elastico, alzate luci molate, marmi L. 500 cadauna. Dirigersi Oreste, Camnago per Birago, (Ferrovia Nord). 27131

OCCASIONE vendonsi Cappelli vero panama, Via Beccaria 3, Milano. 27281

RILEVO fallimento vendo subito salottini coperti seta, Ottamana, comò con alzate, tendone a macchina, Via Ospedale 34. 26956

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso. 26593

TRASLOCANDO vendo subito camera letto, con marmi luce, ottomana cassetti, bufet, sedie, bicicletta. Via S. Eufemia 13, Colombo. 26952

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 27029

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime DUE DISPENSE di

GIRA-LA-GOBBA

Con GIRA-LA-GOBBA la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali a colori.

Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse [illegible] dramma e a Parigi fu rappresentato cento sere di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e [illegible] altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

Grande Novità Editoriale

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY

illustrato dal pittore ANTONIO BONAMORE

EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE

a soli 10 centesimi

Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno* . . L. 3. — *Estero* . . . . . . Fr. 4.50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI DI LUSSO

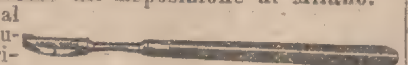
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

BAGNI DI MARE
GRAND HOTEL STURLA

presso Genova
— Aperto tutto l'anno —
Spiaggia splendida — Giardino proprio — Vasti saloni — Prezzi miti.

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.



Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim. Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

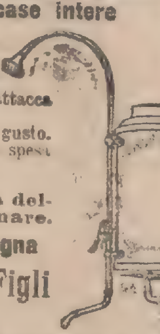
COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60.° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

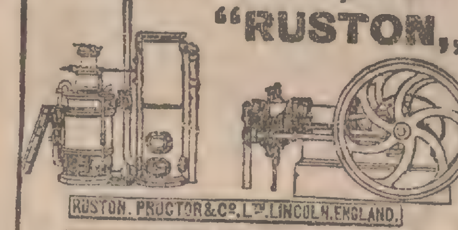
L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. **0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Impianti a Gas povero "RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

PREMIATI CON MEDAGLIA d'ORO BRILLANTI CHIMICI RITUALI MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

Jàrga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle
MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINARONO — IMMENSO SUCCESSO!
IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Via Larga 24

Un MASSACRO d'ogni altra

Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* **e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della già tante volte premiata** *Tintura Marley* **(Istantanea flac. gr. L. 5, pic. L. 3; Progressiva flac. gr. L. 3.50, pic. L. 2.50 per posta cent. 80) di G. Berselli che tiene in Milano, Via Broletto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.**

IMPOTENZA

Guarisce con l'« **ELIOS** » del Dr. **O'Mytter** di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« **ELIOS** » ha azione graduale: ricostituisce e **non eccita** i centri ed i [illegible] — Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 — Cura completa (5 fl.) L. **26.** — Segretezza — **ELIOS Company**. Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

FERRO-CHINA-BISLERI

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei liquore **Ferro-China** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti

A. Dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Senatore del Regno.

VOLETE LA SALUTE ? ?

TONICO
APERATIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

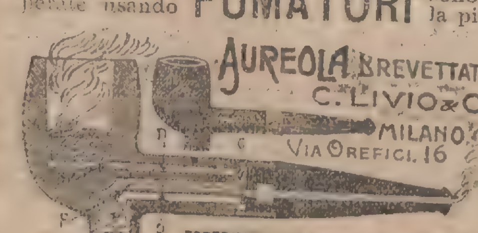
IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA„ la sola Acqua di Nocera che venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

Le esigenze dei **FUMATORI** sono superate usando la pipa



ESPERIMENTARLA vuol dire ADOTTARLA

Il disegno lo dimostra: il fumo partendo dai due fori laterali **BB** *arriva nel serbatoio* **C** *passa nel canale* **D** *e si riversa nel serbatoio* **E** *dove trovasi una spugna speciale che assorbe la nicotina, isola il tabacco dalla salivazione, quindi il fumo viene aspirato dall'aspiratore* **F**, *arrivando alla bocca* **depurato** *e* **fresco.**

Speciale prerogativa e la facile pulitura e la massima solidità.
Vera radica naturale . . . . . L. **2,25** con bocchino ebanite
» » » *extra* . . » **3.25** » » *corno renna*
(*Estero L. 0.25 in più*).

Spedire l'importo: Premiata Fabbrica Pipe **C. Livio & C.** Successori

Edoardo Frontini
MILANO - Via Orefici, 16 - MILANO
NB. Gratis a richiesta listino dei diversi modelli.

Ufficio di collocamento per operai.

Sindacato internazionale degli Incisori-molatori e rilevatori riuniti, a Mülhausen i/E. Locale sociale Dornacherstrasse 24.

Per sole L. 5

spediconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

Municipio di Cervia

(Provincia di Ravenna).

Ampio locale cede questo Municipio a quella Ditta che offra seria garanzia di impiantare una industria che possa occupare almeno cento operai. La concessione è gratuita per il primo anno di impianto, poscia il locale si venderebbe a buonissime condizioni. Il locale trovasi a cento metri dalla ferrovia, attiguo havvi una vastissima tettoia ad uso magazzino ed un prato recinto da mura. Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Il Sindaco *Medardo Fusconi.*

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Pasquirolo, 14.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, **sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.**

AL GRAN MERCURIO

F.co Guffanti
MILANO
Corso Vitt. Eman.
Angolo S. Paolo

Grande assortimento in Articoli di Fantasia
per Regali

Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.

PREZZI FISSI

VENE VARICOSE

Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito**, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 25136

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**
L. 0,60 La Scatola e L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

"Aegri surgunt sani,,

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli. Salvator Rosa 353 — Posso attestare di aver lungamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. Scalese — pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè [illegible] la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Carrara, Via Altogradi, numero 4, p. 2.

Napoli, 17-1-1907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *risultati splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in scienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla réclame. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria, 72 (Villa Cristo).

Precetto, (Aless.) 3-5-07. Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri 2 fl. Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato, da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo, la febbre cessa, l'ammalato sisente rinascere. — Michele Rizza, ed il [illegible] scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

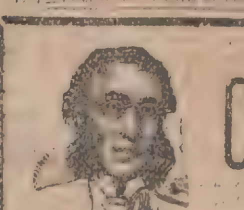
I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero, e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl.: per posta L. 3,50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate alla fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI** — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memorie con numerosi attestati *gratis* a tutti.

I SORDI ODONO

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito insuperabile. L. 12 [illegible] — A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.



Vi interessa di sapere
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete afflitti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

Appendice del SECOLO del 4 Giugno

GIORGIO MALDAGUE — 188

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Yaro, come dicemmo, avvertì la rapida alterazione avvenuta nella fisionomia del signor di Challay.

D'allora seppe eccitare la costui suscettibilità con allusioni, abili e lontane, in modo che Michele non avesse a formalizzarsene.

Si limitava del resto, almeno negli inizi della perfida tattica, ad osservazioni generali; e i confronti fra i costumi dei musulmani e quelli dei cristiani, relativamente alla donna, gliene fornivano facilmente e in copia.

— Il custodirle gelosamente, come facciamo, non è per esse un oltraggio, egli diceva. Al contrario!

« Prendiamo, per le nostre donne, le precauzioni che si hanno per un bene inestimabile.

« Quando possiedi un tesoro, lo esponi forse alla cupidigia dei ladri?

« Orbene, la donna è, per l'uomo, il più prezioso dei tesori!

— Ma crediamo alla virtù delle nostre donne, noi; essa basta a custodirle.

— Anche noi non dubitiamo della virtù delle nostre; ma essa non è efficace contro l'ardore del desiderio altrui.

« Metti un povero dinanzi alla porta chiusa d'una casa che egli sappia contenere delle ricchezze, non tenterà di sforzarne la serratura.

« Passerà oltre senza neppur pensarci.

« Ma mostragli il tuo oro e le tue gemme e lascialo poi solo con essi.

« Stimi che egli possa resistere alla tentazione di stendervi sopra la mano e di portar via qualche cosa?

« Lo stesso dicasi della tua donna e del pericolo al quale t'esponi col mostrarla a tutti... a meno che tu non le faccia l'ingiuria di giudicarla brutta, e priva di qualsiasi attrattiva e fatta apposta per soffocare il desiderio e non per ispirarlo.

La teoria era umana.

Egli concluse poi un giorno in una maniera affatto impensata.

— È una delle ragioni, questa, che mi impediscono di accettare le tue offerte — lusinghiere per altri rispetti — circa l'allevamento degli struzzi.

— Diavolo, che rapporto possono avere gli struzzi colle donne?

— T'ho detto che dovevo sposare Fatma la quale sarebbe costretta a vivere, con me, ad Algeri o a Blidah, ed io non vorrei che ella soggiornasse colà, perchè si troverebbe necessariamente al contatto con altri uomini.

« Riderai, *sidi*, e non comprenderai... Vedi, non si trattasse che di te, ne sarei ugualmente preoccupato... L'amicizia che mi porti è sincera, e tu sei sicuro della mia affezione. Eppure soffrirei al pensare che, me assente, puoi recarti a casa mia e trovarviti solo con Fatma!

« Mi direi:

« — Ella è giovane, bella; ha dolce lo sguardo, il corpo grazioso, e il desiderio penetra dagli occhi nella carne d'un uomo, anche se questi non vuole, anche se questi non ci pensa; come la vista d'una limpida fonte desta la voglia di bere pure in quegli che non è assetato.

« Non rifletti a tutto ciò, tu, quando tua moglie è insieme ad un amico, non dici?...

— Sì, si è vero...

Ciascuna parola del targuì entrava in lui come una punta acuta: la confessione del suo tormento gli era sfuggita come il sangue sgorga da una piaga.

L'altro lo guardò con compassione.

Michele si lisciò la fronte e riprese come parlando a sè stesso:

— Son pazzo!... Desgranges è un onesto uomo, un amico, e non un ladro dell'onore altrui!...

— Non fidarti neppur dell'amico più sincero e fidato, quando si tratta d'una donna. Eppoi sei proprio convinto che quell'uomo ti sia amico?

— Che intendi dire?

— Ti parlo col cuore in mano, poi che comprendo la tua sofferenza, e ti esorto a non fidarti del pittore.

— Che sai di lui?

— Nulla...

Michele trattenne a stento un gesto di terrore.

— Mia sorella è sempre con essi.

— Non fare assegnamento sulla vigilanza d'una donna, foss'anche questa una sorella. È facile ingannarla, quando non si fa complice. Solo un uomo sa custodire la donna.

— Non posso recare alla mia l'oltraggio d'un'aperta sorveglianza, come pure m'è impossibile scendere alla parte di spia.

— Io, *sidì*, sono in grado forse di servirti. T'ho parlato della mia affezione... È giunta l'ora di dartene la prova.

— In qual modo?

— Mi sarebbe facile, se lo permetti, stranene talora vicino a tua moglie e al tuo amico... I miei occhi sono acuti, penetranti, e vedranno per conto tuo.

Michele non rispose che con una brusca negativa.

Ma la sera, dopo aver improvvisato dinanzi alla tenda dei capi della missione, una delle sue melopee, come se ne aveva preso ormai l'abitudine, Yaro seppe avviare il discorso sui burroni Agatene costeggiati dalla carovana.

— Vi son luoghi meravigliosi, disse; ma sarebbe difficile il trovarli senza una guida.

« Se vuoi, *sidì* Desgranges, domani appena avrò guidata l'avanguardia, ritornerò indietro e ti condurrò in località di cui non sapresti imaginare la bellezza selvaggia.

L'artista, cui Yaro spiaceva, si sentì una gran voglia di declinar l'offerta.

Ma Simona ne fu entusiasta.

— Bravo Yaro! È un'ottima idea, la tua! esclamò.

L'esitazione di Desgranges non era sfuggita nè a Michele, nè al targuì, i quali scambiarono uno sguardo d'intelligenza.

Nè l'uno, nè l'altro equivocarono sulla causa di essa.

L'avvocato conosceva la antipatia del pittore per la guida.

E questa era troppo astuta per non aver notato la poca benevolenza che, solo fra i capi della spedizione, gli dimostrava Desgranges.

In sulle prime l'aveva attribuita alla influenza di Kadja, ch'egli aveva già interrogato in proposito.

— Non ho mai parlato di te a nessuno, aveva risposto la fanciulla.

Infatti, dal giorno in cui Yaro la minacciò di far scontare a *sidì* Michele la menoma parola indiscreta, la negra ne fu atterrita.

La si vedeva appena.

Ella e il leoncello lasciavano il [illegible] all'alba, vagavano per monti e [illegible] e non ritornavano che a sera. [illegible] targuì cantava dinanzi alla tenda [illegible]

(Continua)

Gli ultimi volumi

usciti dalla celebre Biblioteca del Popolo continuano degnamente la fortunata [illegible] zione ispirata al concetto di volgarizzare le scienze e le lettere e di fornire [illegible] lonterosi gli elementi per elevare il livello intellettuale.

Fra questi volumi notiamo:

L'ALLIEVO CAPOMASTRO [illegible] TORE, *un ottimo repertorio di [illegible] calcoli e di progetti, stato subito diffuso ed apprezzato.*

LA CORRISPONDENZA COMMERCIALE FRANCESE E ITALIANA, *ad uso [illegible] denti e dei commercianti, modello [illegible] d'affari d'ogni genere.*

LA TRAMVIA ELETTRICA, [illegible] *popolare di una delle più [illegible] perte moderne, elemento di [illegible] sperità.*

IL TESTAMENTO, *raccolta [illegible] me dell'ultimo atto della volontà [illegible] le sue condizioni di validità, [illegible] esposte, alla portata di tutti.*

IL DIRITTO PENALE NELL'[illegible] TÀ E NEL MEDIO EVO, [illegible] *profonda dei concetti che [illegible] gislazione penale attraverso [illegible] storia.*

Ogni volume forma un intero [illegible] dipendente e costa Cent. 15 [illegible] o presso la Società Editrice Sonzogno, Pasquirolo 14, Milano.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SI VUOLE LIMITARE il diritto di emigrazione?

Il ministro Tittoni che ha preparato un progetto di legge per disciplinare l'emigrazione e contenerla in certi limiti, eliminando le cause artificiali dell'emigrazione stessa, ha avuto la buona idea — prima di concretare in linee assolute il suo disegno di legge — di richiedere il parere di uomini più competenti in merito al grandioso fenomeno emigratorio italiano, il più grandioso che ricordi la storia e che fa impallidire persino il ricordo classico della emigrazione irlandese.

Così, convennero ripetutamente alla Consulta uomini di partiti opposti — conservatori, democratici e socialisti — i quali esposero francamente il loro pensiero, frutto di osservazioni e di convincimenti.

Bisogna premettere, per dare un'idea della imponenza del fenomeno emigratorio, che l'emigrazione italiana nel 1905 ha raggiunto la cifra di 726.331; nel 1906 salì ancora a 787.977; nel 1907... chi ci sa dire a quale altezza vertiginosa salirà nell'anno in corso?

A giudicare dalla statistica dei primi quattro mesi di quest'anno, non andremo molto lontani dal milione.

Sono cifre colossali e il Governo occupandosene di proposito ha fatto nè più nè meno del dover suo.

Alle riunioni della Consulta, due furono le correnti che si manifestarono chiaramente.

La prima che rispecchia gli interessi dei grossi proprietari della terra, specialmente nelle provincie meridionali, ha chiesto al Governo di porre una energica restrizione al diritto di emigrazione; la seconda, più rispettosa del diritto umano, ha affermata invece l'assoluta libertà emigratoria.

Come avviene sempre in simili casi di disparere, il Governo si atterrà ad una via di mezzo.

Infatti, da ciò che si conosce, il disegno di legge dell'on. Tittoni pone certi limiti alla propaganda dell'emigrazione fatta dai rappresentanti delle Compagnie di navigazione e cerca di eliminare le frodi che si commettono a danno degli emigranti.

Noi crediamo che se il progetto intendesse semplicemente di impedire l'emigrazione clandestina, sarebbe più efficace e più utile.

L'emigrazione clandestina la cui cifra sfugge a tutte le statistiche, esiste ed aumenta ogni anno di intensità. Questa è la vera piaga che il governo dovrebbe curare, perchè l'emigrazione clandestina, non sorvegliata, non protetta, si risolve in una vera e propria truffa a danno di migliaia e migliaia di nostri connazionali, vittime della propria ignoranza prima e quindi della ingorda speculazione dei mercanti di carne umana.

Ora, noi pensiamo, che qualunque nuova legge, la quale miri, anche blandamente, a porre ostacoli al diritto di emigrazione, avrà un effetto sicuro: quello di far aumentare il numero degli emigranti clandestini.

Se poi il Governo avesse la debolezza di accettare il consiglio di coloro che alla Consulta lo hanno incitato a proibire addirittura l'emigrazione a certe categorie di persone mediante disposizioni più ristrettive delle attuali riflettenti l'obbligo di leva, e di altre riflettenti la concessione dei passaporti, allora l'emigrazione clandestina non avrebbe più limiti.

L'emigrazione è un fatto economico e morale nel medesimo tempo.

Nessuna legge coercitiva può frenarla come non si può frenare il corso d'una fiumana divenuta irresistibile.

C'è un mezzo solo efficace: ed è quello di modificare sostanzialmente le condizioni economiche delle provincie dove il fenomeno si manifesta con maggiore intensità.

Ma le condizioni economiche di una data provincia e di un dato territorio non si mutano dalla mattina alla sera. Ci vogliono degli anni parecchi. Però, se non si comincia, non si verrà mai a capo di nulla. Da quanti anni si parla della redenzione economica del Mezzogiorno e delle isole? Da quarant'anni almeno. E non si è fatto nulla, altro che delle dotte chiacchiere; o almeno, si è fatto troppo poco, e il Mezzogiorno e le isole, non redente, non industrializzate, riversano la sovrabbondanza della lor popolazione al di là dell'oceano. È naturale che succeda così.

Se voi volete fare una legge che ponga un freno all'emigrazione, ne dovete immediatamente fare un'altra che garantisca l'esistenza di migliaia di persone che in patria muoiono di fame: e se non fate questa seconda legge, la prima sarà inefficace ed inumana.

Tanto varrebbe ricostituire la servitù della gleba. In fatto di emigrazione abbiamo l'esempio della Germania.

In venti anni la Germania ha fornito all'emigrazione transoceanica un milione e mezzo di emigranti. Da qualche anno la corrente emigratoria si è quasi fermata ed oggi raggiunge appena la cifra insignificante di ventimila persone.

Ma che cosa è avvenuto in questo ventennio? Una cosa da niente. La Germania si è trasformata industrialmente e commercialmente ed oggi si trova in grado di assicurare il pane e il lavoro a quasi tutti i suoi figli. Senza questa trasformazione l'esodo sarebbe continuato malgrado tutte le leggi coercitive.

È un grande esempio che non dovremmo dimenticare.

L'ORDINAMENTO dell'esercizio di Stato

I vantaggi della legge - Eccitamento alle cooperative - Un'intervista coll'on. Pantano.

Montecitorio, 4 sera.

(C. R.) Oggi sarà portato a termine l'ordinamento dell'esercizio di Stato. È una delle leggi più necessarie e che speriamo possa avere utili influenze sul servizio. Uno di quelli che fanno la guardia a questo progetto è l'on. Pantano, che fu primissimo fra i sostenitori dell'esercizio ferroviario di Stato. Si deve alla sua tenacità se l'esercizio privato ha ceduto il posto ed è stato sostituito da quello di Stato; e ora vigila attentamente per migliorare più che può l'ordinamento, affinchè l'esperimento si faccia nel modo più completo.

A lui appunto chiesi quale fosse il suo pensiero sulla legge in generale.

« — Sono contento, mi rispose, che la mia vecchia convinzione della quale mi ero fatto apostolo abbia trionfato, ma devo pure aggiungere che l'organizzazione, quale appare ora, non corrisponda ai miei ideali. Ma pure anche in ciò mi conforta di avere iniziato l'esercizio di Stato, perchè se coll'esercizio privato una legge ci legò per venti anni, invece con quello di Stato la stessa legge non pesa più irreparabile su di noi; il Parlamento potendo man mano riformare l'organismo e migliorarlo; e questo per me è l'essenziale.

— E il complesso della legge vi soddisfa? domandai.

— Troppo vasta la domanda! mi rispose. Io avrei desiderate altre cose e per questo ho presentati parecchi emendamenti. Nel complesso però, essa presenta delle ottime deliberazioni. Così, per esempio, i membri del Consiglio amministrativo e il direttore generale non possono essere rimossi che con decreto motivato, il che crea loro una certa indipendenza di fronte all'ingerenza del potere esecutivo. Spero poi che il Governo accetti gli emendamenti da me proposti circa il Consiglio del traffico e i Consigli consultivi dei dipartimenti, per rendere prevalente l'elemento elettivo, rappresentante l'industria, il commercio e l'agricoltura, e questo lo chiesi perchè l'organamento non si cristallizzi in una forma burocratica, ma venga continuamente avvivato dal soffio vivificatore del paese.

— E fu questo sentimento democratico, osservai, che vi indusse a proporre l'emendamento a favore delle Cooperative?

— Precisamente. Quell'emendamento l'ho preso dall'articolo 48 della legge per la Sardegna e l'ho trasportato all'articolo 32 dell'ordinamento ferroviario, che ammette le Società cooperative e di produzione ai lavori e alle forniture delle ferrovie. In virtù di tale emendamento, accettato dal Governo e dalla Camera, le Società cooperative, che attualmente non potrebbero concorrere ai lavori e alle forniture dello Stato che per duecentomila lire, da oggi in poi, per tutto quello che concerne i lavori e le provviste, se consorziate tra loro, possono, a *trattativa privata* assumere l'esecuzione di lavori e forniture di provviste per una cifra che rappresenti il doppio della cifra per cui ciascuna di esse avrebbe potuto singolarmente concorrere.

« Esempio: Cinque società consorziate, ciascuna delle quali poteva concorrere soltanto per duecentomila lire, unite insieme possono concorrere per due milioni, cioè per il doppio della somma complessiva che, disunite, avrebbero potuto esperire.

« E notate poi che per la cauzione danno solo una ritenuta del 10 per cento dell'importo di ogni rata del lavoro che viene fatto!

— È un altro vantaggio ancora: che rischiarerà l'orizzonte delle Cooperative!

— Precisamente, esclamò l'on. Pantano. Anzi, mi disse, voi che scrivete su di un giornale diffuso, fatelo sapere a tutti, popolarizzate la notizia a profitto di tutti i lavoratori. È imminente la pubblicazione di molte opere nel Mezzogiorno per duecento milioni, ed è urgente che le Cooperative di lavoro abbiano a stringersi in alleanze per godere dei benefici di questo emendamento.

« Esse potrebbero portare per esempio, le loro organizzazioni laggiù, guadagnare, diventare forti, e fare molto bene a sè stesse ed al paese. Le Cooperative non devono perdere tempo. Questi giorni sono preziosi per mettersi in grado di concorrere ai lavori. Avrei desiderato — mi soggiunse — di potere introdurre nell'ordinamento l'arbitrato obbligatorio, ma ho trovato insormontabili ostacoli. L'arbitrato obbligatorio avrebbe eliminate una infinità di piccole e grandi ingiustizie stimolatrici di malcontenti, tutelando il personale contro l'arbitrio, ma disgraziatamente il Ministero si mostrò irremovibile, ed è dolorosa questa opposizione, trattandosi di una provvidenza alla quale aderirono già uomini di Stato di ogni parte politica, da Fortis a Lacava; da Giolitti a Rubini. Speriamo che l'obbligatorietà dell'arbitrato venga in seguito. »

LE SPESE MILITARI

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La deliberazione adottata ieri dalla Commissione per i progetti di legge militari, non ha prodotto alcuna sorpresa nei circoli politici, ove da qualche giorno era quasi generale la previsione che la domanda di crediti straordinari non sarebbe stata accolta che in minima parte, malgrado le insistenze del ministro della Guerra. È questa un'altra vittoria dell'opinione pubblica manifestatasi per mezzo della stampa in modo tanto più efficace contro nuove spese, in quanto esse vengono proprio nel momento in cui lo stesso Governo, obbedendo ad un movimento che dal paese era penetrato nella Camera ed aveva conquistato gli animi di moltissimi, proponeva una larga e minuta indagine parlamentare su tutti i servizi del ministero della Guerra. Deliberata l'inchiesta, si imponeva come una necessità assoluta l'astensione da ogni spesa straordinaria che non avesse carattere d'urgenza, e fu errore per parte del Governo, come appare oggi evidente, accompagnare l'annuncio della proposta d'inchiesta con una dichiarazione che si ripetè poi dinanzi alla Giunta, circa l'impossibilità di ritardare la concessione di nuovi fondi.

Non sono pochi i deputati, all'infuori dei gruppi dell'Estrema, che portano nella questione delle spese militari criteri più radicali di quelli della Commissione. Ho udito parecchi dichiarare che non voteranno crediti di sorta nè grandi nè piccoli, finchè non sia dimostrato come furono spesi quelli accordati altre volte, indotti a ciò più specialmente dai gravi sospetti che sono sorti intorno ai recenti contratti per il rinnovamento dell'artiglieria. Se l'Estrema porrà in termini chiari la questione e saprà trovare nel sostenerla l'antica concordia e l'antico vigore, è certo che avrà la cooperazione di altri elementi sparsi nei vari gruppi.

Il milione ai garibaldini bisognosi

La relazione Biancheri approvata all'unanimità.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

Si è oggi riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per la concessione di un milione ai garibaldini bisognosi. L'on. Biancheri, relatore, ha dato lettura della seguente relazione che è stata approvata alla unanimità. Eccovene il testo:

« *Onorevoli colleghi,*

« La riconoscenza perenne che l'Italia consacra alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi, sarà fra breve solennemente manifestata. Il giorno 4 prossimo luglio, compiendosi il primo centenario della di lui nascita, il popolo italiano si appresta ad onorare con riconoscente affetto l'epico eroe, il duce immortale dei Mille. Il Governo del re, con lodevole pensiero, invita intanto la rappresentanza nazionale, custode delle patrie tradizioni, a partecipare alla patriottica dimostrazione che eromperà dal cuore di ogni italiano, ed avrà un'eco nel memore animo del popolo, alla cui rivendicazione Egli consacrò il suo valore. Ad attestare i devoti sentimenti al milite intrepido dell'unità della patria, nessun modo parve migliore di quello che, rispondendo al suo animo forte e buono, arrechi qualche sollievo ai bisogni di quelli che furono suoi valorosi compagni d'arme.

« Onorevoli colleghi! La civiltà di un popolo è resa specialmente manifesta dal culto che egli dedica alla memoria dei suoi grandi benefattori.

« L'Italia serba indelebile il ricordo di Garibaldi ed esulta al suo nome splendente fra le genti di così fulgida luce, che nè vicende nè secoli potranno mai oscurare, perchè splende di libertà e di gloria. — Firmato: *Biancheri.* »

SEMPER IDEM

Inglesi e tedeschi d'oggi e inglesi e italiani di una volta.

Londra, 2 giugno.

L'ospitale accoglienza fatta in Germania in questi giorni ai giornalisti inglesi richiama ancora una volta l'attenzione nostra sopra i rapporti fra i due paesi. Da troppo tempo questi rapporti sono tesi, e appunto per la loro tensione, par di vedere in ogni cosa una ragione di conflitto o almeno di attrito. Ma in realtà, come notava il *Secolo* giorni sono e come hanno sempre notato tutti gli osservatori spregiudicati, non ci sono cause vere di antagonismo fra i due popoli: c'è soltanto una forte rivalità commerciale. I tedeschi, pronti, avveduti, energici, attivissimi, studiosi, moderni nei loro studi e nei loro metodi fanno grandi passi nelle industrie e nei commerci e la spuntano spesso sugli inglesi, cristallizzati nei loro vecchi sistemi, ignari e incuranti di tutto il movimento scientifico moderno, diffidenti di tutte le novità e cullantisi nella illusione che essi debbano sempre essere i soli padroni del mondo. Gli ingegneri, gli industriali, i commercianti italiani che vengono qui per affari mi ripetono tutti la stessa storia: tutti quanti vedono la notevole differenza che passa fra l'Inghilterra e la Germania e come questa sia andata avanti in tutto, grazie alla sua educazione, al suo spirito scientifico, alla sua energia innovatrice. Lo vedono gli inglesi stessi o almeno se ne accorgono dagli effetti ed è appunto per questo che provano tanta antipatia per i tedeschi e che li caccerebbero volentieri dall'Inghilterra e da tutti i mercati mondiali... come una volta ne cacciavano gli italiani. Perchè quest'odio commerciale ha un curioso precedente storico: e il malanimo, che gli inglesi hanno ora contro i tedeschi, lo avevano nella stessa misura se non nelle stesse forme contro i nostri connazionali quattro o cinque secoli fa.

Allora gli italiani avevan invaso il mercato inglese molto più di quello che siano riusciti a far ora i tedeschi. Le nostre relazioni commerciali coll'Inghilterra erano cominciate fino dal secolo XII, quando il fiorentino Otto de' Gherardini si stabiliva qui, trafficava e comprava terreni. Più tardi re Giovanni negoziava coi « mercatores Tusciae » e accordava certi privilegi ai Veneziani. Ma è nella prima metà del trecento che noi vediamo particolarmente prosperare il commercio italiano in Inghilterra.

Di quell'epoca gli italiani erano i padroni del mercato monetario inglese. Come ve l'ha ricordato la storiella dei Peruzzi, che ha fatto recentemente il giro dei giornali, essi facevano prestiti ai re ed ai principi, finanziavano guerre e spedizioni, davano denaro ad usura ai mercanti: le banche e le case di sconto erano tutte di italiani e in Lombard Street, in Cornhill e nelle altre principali vie della City, dove ora si vedono numerosissimi nomi tedeschi, allora figuravano le ditte dei Bardi e Peruzzi, dei Medici, dei Benci, dei Portinari, dei Guidotti, dei Cavalcanti, dei Giraldi, dei Ridolfi, dei Pallavicino, ecc. La loro potenza era enorme e la loro influenza sulla vita politica internazionale — come quella dell'alta finanza odierna — era incalcolabile. Oltre che delle banche gli italiani avevano un altro monopolio, cioè quello dei trasporti marittimi. Le navi genovesi, veneziane, pisane, siciliane, erano, si può dire, le sole che entravano ed uscivano da Southampton, cariche degli oggetti che gli inglesi mandavano o ricevevano dagli altri paesi. Coll'Italia specialmente erano frequenti gli scambi. Noi importavamo dall'Inghilterra lana e vestiti di lana e versavamo sul mercato inglese oggetti artistici, le spezierie, gli aromi e tutti i prodotti dell'Oriente.

I nostri antenati erano di una grande abilità; di una attività straordinaria, di uno slancio e di una perspicacia mirabili ma... anzi, appunto per questo, erano odiatissimi dagli inglesi, che ne invidiavano le buone qualità e i grandi successi. Colla stessa acredine con cui gli inglesi d'oggi parlano dei « Germans » e degli articoli « made in Germany » quelli del quattrocento e del cinquecento parlavano della « baneful Italy » e dei viziosi, atei, infedeli, traditori, corruttori italiani! Vi era stato un tempo in cui l'Inghilterra, uscendo dal medioevo, aveva sentito tutto il fascino e la luminosa influenza della rinascenza italiana, ma tutti questi sentimenti furono poi distrutti dalla rivalità e dall'odio commerciali, tanto che gli stessi inglesi, che affettavano ancora maniere e costumi italiani, erano derisi e sprezzati come « Italianate Englishmen » e gli scrittori stigmatizzavano l' « Italish England ».

Le persecuzioni patite e le lotte sostenute dai mercanti italiani in Londra sono memorabili. Nel 1240 un editto reale li espelleva dalla metropoli sotto pretesto che essi esercitavano l'usura. Negli statuti dei Baroni, al tempo di Edoardo II, molti articoli erano diretti contro di loro e specialmente contro Amerigo de' Frescobaldi che si era accumulato in Londra parecchi milioni. Nel 1379 un genovese, che aveva tentato di avere il monopolio del porto di Southampton, fu assassinato. Un secolo più tardi, i mercanti inglesi fecero presentare un *bill* in Parlamento per impedire ai Veneziani di trasportare in Inghilterra articoli che non fossero di loro manifattura. A Southampton i tafferugli, i duelli, le battaglie fra italiani ed inglesi erano all'ordine del giorno. Nel 1455 fu votata una legge che proibiva agli italiani di comperare lana o abiti di lana nella provincia e li lasciava liberi di farlo solo in Londra, in Southampton e in Sandwich. Fu allora che gli italiani residenti in Inghilterra si unirono in una lega e nominarono come loro rappresentante Bindo da Staggio, perchè si recasse dal re e ottenesse la revoca della legge. Ma le cose non mutarono in meglio. Anzi, nel 1456, una dimostrazione popolare cacciò gli italiani fuori di Londra. Questa volta però i nostri mercanti pensarono a una fiera rappresaglia. Fiorentini, genovesi, veneziani e lucchesi, che si trovavano qui, stipularono un patto firmato da tutti quanti nel quale si impegnavano ad abbandonare entro sei mesi la capitale e ad andare a vivere almeno a trenta miglia da Londra, giurando di non più far affari di sorta colla capitale per un periodo di almeno cinque anni. Tutti, infatti, trasportarono i loro penati a Winchester e di lì riuscirono a persuadere anche i catalani, gli spagnuoli e i siciliani a non trafficare più con Londra. Questo loro boicottaggio ebbe l'effetto desiderato, poichè noi sappiamo che tre anni più tardi ritornarono trionfalmente nella metropoli, dove la loro assenza e la guerra fatta erano state disastrose al commercio.

Questi e mille altri episodi che si potrebbero citare dimostrano fino a che punto era venuta la gelosia contro i nostri connazionali d'allora. Fu solamente dopo la metà del cinquecento, allorchè gli italiani cominciarono a diventare commercialmente innocui, che la animosità andò lentamente scomparendo per dar luogo più tardi a un sentimento di simpatia che andò accentuandosi in ragione della nostra impotenza. Questo caso degli italiani è tipico, come è tipico quello odierno dei tedeschi, ma se voi scorrete la storia vedrete che gli inglesi hanno sempre sentito l'odio commerciale più degli altri popoli. Alcuni perfino sospettano che quando hanno preso a calci Voltaire per le vie di Londra lo abbiano scambiato per un mercante di coloniali!

Mario Borsa.

La dimostrazione di Bülach.

contro gli aggressori degli operai italiani

Abbiamo da Zurigo. (R.):

Ad iniziativa dell'« Arbeiter Union » si sono oggi riuniti a Bülach più di 5000 lavoratori svizzeri, venuti da ogni parte del Cantone di Zurigo, per protestare contro la selvaggia aggressione patita dagli operai italiani il 21 maggio.

Il corteo con musiche e bandiere percorse le vie principali del paese, sostando nella piazza Maggiore.

La gendarmeria ad un punto fece capolino, ma accolta da una salve poderosa di fischi, stimò prudente ritirarsi in fretta.

Da una tribuna improvvisata sulla piazza parlò il « Papà Greulich » (così è chiamato dai suoi correligionari socialisti), affermando la solidarietà internazionale dei lavoratori contro quanti attentano ai loro diritti. Stigmatizzò con roventi parole il fatto brutale, delittuoso, compiuto da quei poliziotti e padroni forsennati, che percossero, ferirono gli operai italiani inermi e pacifici, mentre stavano per partire da Bülach, piuttosto che piegarsi ai voleri di quei signori. Il discorso del Greulich ebbe un successo entusiastico.

I cinquemila dimostranti non lasciarono a Bülach nemmeno un soldo. Terminata la dimostrazione, risalirono sui loro tre treni speciali, uno diretto a Winterthur e gli altri due a Zurigo.

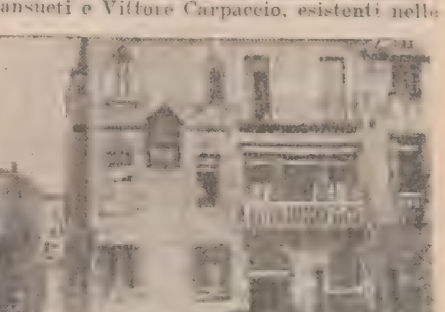
La popolazione di Bülach restò serrata nelle proprie case; ma vide ed udì tutto e sentì il bruciore della lezione.

Fu una giornata memorabile per la storia della solidarietà operaia internazionale.

VENEZIA IGNORATA

Venezia, giugno.

(B.) Quanto fu scritto intorno alle condizioni materiali di Venezia nei secoli XV e XVI, basterebbe a riempire una biblioteca. Nessun scrittore nè ha potuto nè potrà dar mai l'idea di Venezia rifulgente d'oro, di decorazioni e di marmi quale apparisce dai preziosi quadri di Gentile Bellini, Giovanni Mansueti e Vittore Carpaccio, esistenti nelle

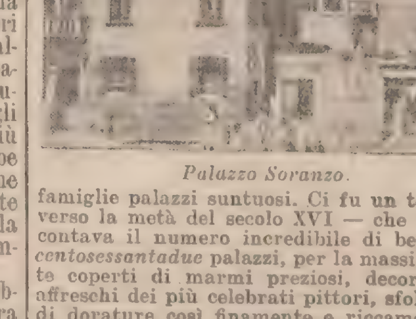


Palazzo Sagredo. — Secolo XVII.

gallerie della nostra Accademia di Belle Arti.

Le galere di Berutti, di Alessandria, di Fiandra, portavano a Venezia a migliaia i carichi di spezierie e di merci preziose, il di cui traffico intelligentemente diretto, arricchiva i veneziani siffattamente che più di un forestiero arrivato in quei tempi a Venezia riportava in patria l'impressione che questa fosse materialmente ed economicamente la città d'oro, il maggior centro di traffico di tutto il mondo.

Naturalmente tali ricchezze, unite allo squisitissimo senso d'arte che fu sempre dote naturale dei veneziani, dovevano tradursi nelle più evidenti manifestazioni dello sfarzo. Da ciò una gara generale fra i cittadini più facoltosi nel far erigere a sede delle loro



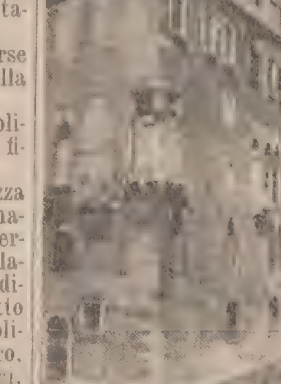
Palazzo Soranzo.

famiglie palazzi suntuosi. Ci fu un tempo — verso la metà del secolo XVI — che Venezia contava il numero incredibile di ben *settecentosessantadue* palazzi, per la massima parte coperti di marmi preziosi, decorati con affreschi dei più celebrati pittori, sfolgoranti di dorature così finamente e riccamente disposte da farli considerare più come magioni principesche che come abitazioni di modesti nobili commercianti.

E siccome ben presto le aree disponibili sul Canal Grande e nelle più cospicue località di Venezia furono tutte occupate, i ricchi veneziani non si preoccuparono punto se il loro suntuoso palazzo dovesse sorgere in località eccentriche, assolutamente fuori di mano, nascosto fra i più intricati labirinti delle calli veneziane. Bastava loro che una delle fronti del nuovo palazzo potesse essere respicente su di un rivo dal quale poter approdare colle gondole e le loro preoccupazioni si acquietavano. Profondevano gli zecchini a piene mani, ed era per loro sufficiente soddisfazione sapere che il loro palazzo gareggiava in suntuosità con altri tra i più celebrati.

Esempi di questo genere ci restano ancora nell'imponente palazzo Baglioni seppellito fra una calletta ed un minuscolo canale a San Cassiano, il palazzo Sagredo a Santa Teresita, quello dei Centanari a S. Tomà, quello dei Sansoni a S. Silvestro, ed altri moltissimi che sarebbe troppo lungo nominare.

La decadenza della repubblica e delle sue



Palazzo Priuli. — Sec. XV.

ricchezze, ha portato con sè quella delle famiglie più note. O per estinzione di casato, o per cessazione di traffici, o per altre cause, nei secoli che passarono dal 1600 ad oggi, il numero dei palazzi veneziani discese a seicentonovanta con una diminuzione di settantadue o lasciati cadere in rovina per mancanza di mezzi per restaurarli, o demoliti per trarne marmi e pietre, e destinare l'area per la costruzione di case da affitti, ben più rimunerative dei colossi di marmo.

Per chi dubitasse che Venezia conti ancora 690 palazzi antichi più o meno conservati, più o meno cadenti, dirò soltanto che tal numero si ottiene sommando i palazzi registrati nell'Elenco ufficiale degli edifici antichi e dei frammenti di essi, pubblicato recentemente a cura del municipio e compilato colla massima cura dall'egregio e valentissimo prof. Sirinzi, direttore del museo civico.

Non darò l'elenco dei palazzi demoliti; da

Appendice del SECOLO 5 Giugno. 61

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Versione letter. riservata per la traduzione italiana

— Infatti...

— L'atto di vendita è pronto; non avete che a firmarlo.

— Sta bene, signore, rispose il conte. Nessuno mi leverà dalla testa il pensiero che l'acquisto delle due liste di bosco ad un prezzo così elevato mascheri un dono fatto da un uomo che non deve essere per me uno sconosciuto.

— Ciò è possibile.

— Si tratta senza dubbio d'un prestito, disse Anna, rimasta sino allora silenziosa.

— Vostro padre non deve nulla a nessuno, signorina.

Un quarto d'ora dopo il padre e la figlia uscivano dallo studio notarile, colla testa alta, col cuor palpitante.

Nascosto dietro una greve tappezzeria, Giovanni li vide partire; vide pure Marco stringere convulsamente nelle mani tremanti il fascio dei biglietti di banca, consegnatigli dal notajo.

Lasciato allora egli pure lo studio, scese dietro ad essi la larga scala della vecchia casa.

Poi, quando fu in istrada fece in modo di sorpassarli, procedette innanzi per un po'; indi voltatosi, andò loro incontro.

— Oh, disse Marco arretrando d'un passo.

Mormorò un nome...

— Rinaldo!...

— Sì, il Rinaldo d'un tempo! disse l'Uomo delle Rovine stringendo con forza la mano tesagli.

« Sii felice, Marco, e non cercar di sapere checchè sia della mia vita! Più tardi, fra qualche mese, ci rivedremo.

Bisbigliò quindi all'orecchio del conte:

— Fui io a trarti di pena!

Il conte volle rispondere; ma prima si fosse riavuto dalla sorpresa, Giovanni era scomparso...

VII.

— E così, come va la nostra piccola ammalata? chiese Ladislao chinandosi verso Erica che gli sorrideva con tristezza.

— Molto meglio, signor dottore.

— Queste buone infermiere vi hanno curato bene?

— Oh, sì!

— La febbre è cessata?

— Non ne ha più, disse il medico di servizio, accorso a stringer la mano al suo amico Ladislao.

— Quand'è così, fra qualche giorno potrò andarmene? chiese la ragazza timidamente, alzando sul medico che la curava i begli occhi azzurri.

— Lo potreste, sì; ma vi terremo per qualche tempo ancora, e allorchè sarà venuto il momento di partire, ve ne informeremo due giorni prima, in modo da permettervi di avvertirne la vostra amica.

— Zizina verrà certo oggi. Nello scorso giovedì non l'ho vista; l'aspetto dunque infallibilmente, fra poco.

Quasi ogni giorno Ladislao veniva a sedersi per una mezz'ora presso il letto di Erica; gliene era stata data l'autorizzazione dal medico capo dell'ospitale, uno dei suoi antichi maestri.

Egli si recava là, in quell'ampia sala, unicamente per vedere la fanciulla e sostituire presso di lei la famiglia di cui era priva.

Voleva che non fosse sola affatto e che si sentisse protetta.

In quella mattina le aveva portato qualche ghiottornia, di cui ella gli si mostrava assai grata.

In capo ad una mezz'ora di cordiale colloquio, egli dopo averle parecchie volte stretta la mano, raggiunse il medico di servizio in una sala vicina.

— Ebbene, gli domandò, come sta veramente la piccola ammalata?

— Meglio assai, e ne garantirei la guarigione completa, se appartenesse ad una famiglia ricca, la quale potesse condurla sulla Riviera.

« È il sole che le manca e che le mancherà senza dubbio anche quando lascierà l'ospitale.

— Dove andrà, ahimè, uscendo di qui?

— Ritornerà dove io l'ho trovata.

— Sì, lo so in un bugigattolo.

— Ignorate certo il mestiere che esercita? Vende fiori. È una fioraia che potrete incontrare ogni giorno sui *boulevards*, errante di caffè in caffè.

« Triste e dolorosa esistenza, non è vero?

Il medico di servizio non rispose.

Poi col gesto indicando la grande sala silenziosa e piena d'ammalati:

— Tutti coloro che giacciono là sono condannati, tutti soccomberanno alla terribile tubercolosi che li consuma, e la povera Erica pure s'incammina lentamente verso la tomba!

— Eh, via! È giovane, la salveremo.

— Come preservare dai raffreddori e dalle bronchiti una ragazza che, da mattina a sera, respira l'aria impestata di Parigi, che è di continuo esposta alle intemperie?

« Solo se la si manderà nel Mezzogiorno, se la si restituirà al suo paese natale, potrà essere salvata; ma, se resta a Parigi, è perduta!

Ladislao se ne andò pensoso e triste.

Tutte quelle miserie umane, che da tanti anni aveva sotto gli occhi, gli stringevano il cuore.

Ed era tale la sua preoccupazione in quella mattina, che non vide Zizina, la quale, trafelata, gli correva incontro.

— Ah, signor dottore, vi trovo finalmente! Mi sono recata da voi stamane, di buonissima ora, colla speranza di vedervi; ma eravate già uscito.

Soggiunse un po' timidamente:

— Vorrei parlarvi d'Erica, della mia povera amica, il cui stato m'impensierisce, m'inquieta.

« Ho tentato bensì di far chiacchierare le infermiere, ed anche il medico che l'ha in cura, ma nessuno m'ha risposto, nessuno ha voluto dirmi perchè Erica non s'è ancora alzata di letto.

— Tranquillatevi, cara figliuola, essa sta molto meglio.

— Ciò non mi chiarisce sulla malattia da cui è affetta.

— Soffre un po' di petto.

— Dite addirittura che è tisica! A che pro' tutte queste reticenze per farmi comprendere che Erica se ne va adagio adagio verso la fossa comune!

« Dal principio dell'inverno ella tossisce ed ora non mi faccio più alcuna illusione. È perduta, non è vero? Morirà, ed io rimarrò sola sulla terra, senza aver più nessuno da amare!...

— Non v'ho detto che sia perduta, ragazza mia; e se tossisce, la colpa è del mestiere che esercita...

— Caspita, ogni giorno, con qualunque tempo, bisogna starsene fuori dalle sette del mattino alle dieci della sera!

— Vedete, signore, noi bisogna che lavoriamo come bestie da soma per guadagnarci appena di che vivere.

Poi con gravità, riprese:

— Se Erica, dunque, restasse tranquillamente a casa, accanto ad un buon fuoco, se mangiasse bistecche, si salverebbe?

— Sì. Garantirei la sua guarigione.

— Sta bene, signor dottore... ella vivrà! disse Zizina cogli occhi scintillanti. Vivrà, e non rimarrò sola al mondo!

« Un tempo avevo un amico, quasi un fratello, che adoravo. S'è lasciato condannare per un altro. Oggi è rinchiuso in una casa di correzione, e non ho di lui alcuna notizia!...

« E Dio — ce n'è uno poi che Erica lo afferma — vorrebbe pigliarmi la mia amica, il solo essere che amo al mondo? ... via, non è possibile!

— Bisogna che oggi andiate a visitarla. Vi ha aspettato invano nello scorso giovedì.

— È vero; ne sono stata impedita da avvenimenti gravissimi.

Dopo di che Zizina si allontanò, lasciando il dottore proseguire per la sua strada.

Ella comperò un piccolo pane, una ta-

esso si vedrebbe però quanti tesori in poco più di un secolo sparirono da qui per andare ad arricchire i musei o le gallerie d'arte di Inghilterra, Francia e Germania.

Dissi che i palazzi veneziani rimasti non sono meno di 690. Ma quanti fra questi sono conosciuti non solo dai non veneziani, ma anche da qualche pigro nostro concittadino? Non molti! Tolti quelli che fronteggiano il Canal Grande e i principali *campi* della città, tutti gli altri — e sono la grande maggioranza — rimangono ignorati perchè nascosti in fondo a canali pochissimo frequentati, o in mezzo a callicelle, a quei veri labirinti che i forestieri trascurano di visitare.

Con riserva di dare maggiore sviluppo all'importante argomento, offro intanto ai lettori il disegno dei palazzi Priuli a S. Severo, Pasqualigo detto Ariani all'Angelo Raffaele, Sagredo a Santa Teresita, Soranzo detto dell'Angelo sul rio di Canonica e della casa già abitata da Tintoretto, alla Madonna dell'Orto. Questi possono considerarsi come quasi ignorati, poichè confinati in località remote abitate specialmente da popolani. Il solo nome della famiglia che li possedevano basta a provare come i nobili veneziani dei tempi della repubblica non sdegnassero il popolo, anzi amassero di vivere in mezzo ad esso!

Altri tempi!!...

DOPO LA TRAGICA MORTE

del capitano Ulivelli

Altri particolari - Le cause della catastrofe.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Si hanno i seguenti altri particolari sulla tragica fine del capitano Ulivelli. Dal barografo che stava nella navicella, si desume che lo scoppio del pallone sia avvenuto a novecento metri d'altezza.

Coloro che si trovavano vicini alla località ove egli precipitò, udirono il capitano gridare disperatamente. Quando il tenente del Genio, Cianetti, insieme al tenente medico Casali, giunse sul posto, trovò che una parte della stoffa del pallone bruciava ancora.

Mentre il Casali operava dei massaggi sul cuore del capitano, egli fece raccogliere dai soldati accorsi i resti del pallone, vale a dire più della metà dell'involucro, rete e navicella per gli strumenti.

Il prof. Palazzi, direttore dell'Istituto di meteorologia e geodinamica, in un colloquio avuto con un redattore della *Tribuna*, intorno al disastro, non escluse che lo scoppio del pallone sia stato motivato da un fenomeno di scarica di risonanza. Il prof. Palazzi disse però che le congetture che possono farsi sul come la scarica elettrica sia avvenuta sono diverse. Può essere che il pallone sia stato colpito da un vero e proprio fulmine scaturito dalla nube temporalesca, o perchè il pallone si trovasse sulla traiettoria percorsa da un lampo, o perchè il pallone, data la rapida ascesa, non aveva potuto ancora assumere la potenzialità elettrica propria del punto in cui si trovava in quell'istante. Infine, ha detto l'intervistato, può darsi che nell'atto in cui avveniva una scarica elettrica nella nube temporalesca, si sia prodotta una scarica di risonanza fra due parti metalliche contigue, per esempio della valvola del pallone, scarica che avrebbe potuto comunicare il fuoco a qualche fuga di idrogeno nei dintorni della valvola stessa.

Le esequie del capitano Ulivelli saranno fatte domani a Roma alle nove, a spese della brigata specialisti, alla quale il capitano apparteneva. Il trasporto della salma da Roma a Firenze sarà fatto a spese dell'Erario. Durante tutta la giornata una folla pietosa si è recata a visitare la salma, che è vegliata per turno da ufficiali e soldati. Per il trasporto della salma il Municipio ha offerto un carro speciale a quattro cavalli con due berline ed un carro per i fiori.

GLI IMPONENTI FUNERALI

del capitano Ulivelli.

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):

Circa duecentomila persone erano schierate stamane lungo l'itinerario che doveva percorrere il corteo funebre del povero capitano Ulivelli vittima della tragedia aeronautica. I funerali riuscirono una manifestazione imponente. Il corteo partì alle nove precise dall'ospedale di San Giacomo. L'infelice compagna del capitano, poco prima era stata colpita da una penosa crisi di pianto e la si dovette allontanare a stento dal feretro. Precedeva un plotone di guardie di questura; seguiva la musica dei carabinieri, l'associazione di pubblica assistenza, il ricreatorio Umberto I, una rappresentanza del corpo volontari-ciclisti con a capo il secondo reparto di Milano con una splendida corona; seguivano: reparti di Cremona e Parma. Venivan poi due plotoni del 2.° genio. Lentamente, solennemente avanzava poi il carro ricchissimo tirato da quattro cavalli.

Mentre telegrafo l'imponente corteo si avvia alla stazione.

Sul carro era stata posta la divisa dell'estinto e le corone inviate dalla brigata specialisti, dal Ministero della Guerra, dalla famiglia e dal Municipio di Roma. I cordoni eran sorretti dai capitani rappresentanti di tutti i corpi della guarnigione. Seguivano il fratello e gli zii dell'estinto e pochi intimi. Intorno al carro facevan servizio d'onore i soldati del 3.° genio. Un gruppo numerosissimo di generali era al seguito del feretro. Tra essi ho veduto il generale Trombi, rappresentante del re, il ministro della Guerra, Viganò, il sottosegretario Valleris, il generale Mazzitelli, comandante la divisione, ecc. Quindi venivano tutti gli ufficiali della guarnigione di Roma. La sfilata era interminabile ed offriva un colpo d'occhio mirabile. In abito borghese seguivano gli *attachés* militari. Notati i soldati specialisti del genio che avevano avuto libera uscita. Dopo le autorità militari venivano le autorità cittadine col sindaco e il prefetto alla testa; quindi molti senatori e deputati e parecchie rappresentanze di associazioni. Chiudevano il corteo un reparto del 3.° genio. Seguiva una vettura col sacerdote. In un piccolo *coupè* chiuso aveva preso posto l'affettuosa compagna dell'infelice capitano, la signora Argia che non volle assolutamente distaccarsi dal suo caro. Venivano infine sei furgoni di artiglieria ricolmi di corone.

UN GRAVE CONFLITTO

fra italiani e svizzeri a Thalweil.

Ci scrivono da Zurigo, 3. (D. R.):

Ieri, verso le 3 del mattino, nel Restaurant Augustinerhof, in Thalweil (Zurigo) stavano due comitive di operai; l'una di svizzeri tedeschi, l'altra di italiani. Tutti erano alquanto alticci.

L'oste signor Figy, tedesco, vista l'ora tarda ed udita qualche cattiva parola scambiatasi fra le due comitive, mise alla porta gli italiani.

Questi si armarono di sassi e di una sbarra di ferro, atterrarono una porta e rientrarono nel restaurant, ove ancora trovavasi l'altra comitiva. Una zuffa terribile si accese. Parecchi tedeschi furono feriti, fra cui l'oste. Trasportati all'ospedale, uno di essi, certo Salzmann, poche ore dopo spirò.

La polizia arrestò quattro italiani sospetti del delitto.

La popolazione di Thalweil è composta di circa 5 mila tedeschi ed 800 italiani. Essa restò vivamente impressionata dell'accaduto, e purtroppo anche in questa triste occasione non mancò il risveglio di un certo antico odio contro gli italiani in generale.

Infatti i nostri primi connazionali capitati per le vie del paese, forse ignari del conflitto avvenuto, furono assaliti da una folla armata di nerbi e randelli. Ferocemente percossi e sanguinanti, a stento poterono fuggire.

L'operaio Pietro Tadio, di Schio, d'anni sessanta, fu ferito gravemente al capo e si teme non possa salvarsi.

Caturini Pietro fu percosso e ferito pure gravemente mentre in bicicletta andava dal medico per far curare il Tadio.

Arturo Morandi, che conduce una pensione operaia, ove stanno 50 italiani, verso le 9 d'ieri sera, si vide la propria casa circondata dalla stessa folla che girava pel paese alla caccia degli italiani. Tosto cominciò una fitta sassaiuola, per cui i vetri della casa andarono presto in frantumi.

Fortunatamente sopraggiunsero i poliziotti con a capo il signor Spelinger, il quale arringò la folla, dimostrando l'errore grave che essa commetteva per vendicare la morte di un tedesco, ucciso da un delinquente italiano, rivolgendo l'odio vendicativo contro tutti gli italiani, tra i quali sono tanti buoni cittadini, come il Morandi, degni di ogni stima e rispetto.

La folla parve restare persuasa e si sciolse ordinatamente.

Quasi tutti gli italiani si sono oggi allontanati dal paese, anche in vista dei solenni funerali che saranno resi domani all'ucciso Salzmann, per ritornarvi appena la calma e l'ordine saranno perfettamente ristabiliti.

Il consolato d'Italia ha raccolto deposizioni di testimoni per fare un'inchiesta, ed ha subito iniziate pratiche per la difesa degli italiani estranei ad ogni violenza.

CURIOSE CRONACHE FRATESCHE

La dispersione di un convento - Una casa di convegno pel mondo ecclesiastico.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Don Prospero C...*):

Due notiziole piccanti. — Recentemente, il personale fratesco del convento francescano di San Francesco a Ripa — convento testè reso famoso dalla nota interrogazione del deputato Giacomo Ferri sulla cessione del terreno della caserma La Marmora — sarebbe stato misteriosamente cambiato e i frati che prima vi dimoravano sarebbero stati dispersi ai quattro venti, in una diecina di case d'Italia e dell'estero. — È questa è una.

L'altra è che ultimamente il Vaticano fu avvisato dalla officiosa questura italiana della scoperta fatta di una casa, in via Germanico, ai Prati di Castello, situata assai prossimamente ad un monastero di monache, nella quale si notava una eccessiva frequentazione di tonache e di cocolle, di vario colore. Si suppose dapprima che codeste tonache e cocolle mascoline si recassero a visitare il monastero femminile, per conferire sulle «cose del mondo tristo e rio». Le guardie di questura s'interessarono della cosa, e accertarono che quella tale frequentazione fratesco-mascolina non si spingeva nel monastero, bensì si arrestava ad un piano della casa in questione, ove una industriale aveva avuto la geniale idea d'instituire un luogo di convegno, con specialità pel mondo ecclesiastico. La questura laica e quella del Vicariato — le questure sono tutte consorelle — presero, come si dice, dei provvedimenti. La casa fu chiusa e i frequentatori si dispersro...

Ma le lingue — ce ne sono sempre — vorrebbero trovare un tratto d'unione fra le due notizie. Io, garantendo la esattezza di ambedue, non riunisco niente; alle unioni, c'è già chi ci ha pensato!

I POLACCHI TEDESCHI

invocano l'intervento del papa.

Pio X li esorta a pazientare.

Ci telegrafano da Roma, 4 sera. (*Don Prospero C...*):

I polacchi delle diocesi di Gneisen e di Posen inviarono al papa una petizione coperta da alcune migliaia di firme invocandono il benigno intervento per ottenere la revoca dei decreti che, proibendo l'insegnamento del catechismo e la predicazione in lingua polacca, impone il tedesco come idioma obbligatorio nelle chiese. Questa petizione portante le firme di alte personalità creò un grave imbarazzo in Vaticano. Pio X però tagliò corto, ordinando che si rispondesse alla lettera indirizzata dal nuovo vescovo di Gneisen e Posen, esortando i cattolici polacchi alla pazienza, alla tolleranza, e alla fede in Cristo. Ma non una parola di protesta, non una espressione di simpatia per i polacchi che ora inviano al Vaticano una gragnuola di proteste contro la germanizzazione della Polonia operantesi d'accordo tra l'imperatore tedesco colla complicità del pontefice dei cattolici di Roma.

La commissione della previdenza e della mutualità.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si è radunata oggi la Commissione per la propaganda della previdenza e della mutualità. L'on. Maffi ha chiesto che la Commissione si pronunzi subito sulla questione se cioè la Commissione intende ritenersi istituita solamente per lo studio delle cattedre ambulanti speciali della previdenza, o se crede di poter dare una maggiore estensione ai suoi lavori. L'on. Tedesco crede che l'incarico non sia limitato allo studio dell'istituzione delle cattedre. L'on. Luzzatti opina che studiando la questione si potrà facilmente aderire alla proposta dell'on. Tedesco e che intanto si potrà approfittare anche delle cattedre ambulanti di agricoltura. Infine vennero incaricati gli on. Luzzatti e Maffi di riesaminare la proposta fatta dal Comitato permanente del Consiglio del lavoro. La Commissione venne riconvocata per il 17 corrente.

Il prossimo Congresso sindacalista e il suo ordine del giorno.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Eccovi l'ordine del giorno del Congresso Sindacalista fissato per i giorni 17 e 18 prossimi a Ferrara:

Verifica dei poteri; Relazione sull'*Azione* (Leone e Mantica); Rapporti dei sindacalisti col partito socialista (Pusi e Mazzaldi); Organizzazione della propaganda sindacalista (Pasiello e De Giovanni); Forme di resistenza (De Ambris e Chiappafreddo); Confederazione del Lavoro (Gregori e Bianchi); Sindacalismo nei rapporti elettorali e parlamentari (Leone); Legislazione sociale (Maria Rigjer); Stampa sindacalista (Marangoni e Pasiello); Anticlericalismo (Mantica); Antimilitarismo (Orano); Azione dei giovani (Nicolai e Masotto); Varie.

UNA BUONA LEZIONE

ai clericali di Barletta.

Abbiamo da Barletta:

Questa Loggia Massonica «XX Settembre» per onorare la memoria di Garibaldi fece eseguire un busto in bronzo dell'Eroe con artistica colonna su pregevolissimo bozzetto dell'on. Ettore Ferrari, per donarlo al Comune.

Nel medesimo tempo la Loggia domandava al Comune stesso, che il monumentino fosse situato in luogo decoroso della città. Il sindaco comm. Arcangelo Cafiero accettò con viva riconoscenza la patriottica offerta: però i consiglieri comunali di parte clericale all'annunzio del dono, sollevarono un putiferio: essi — quale ultima concessione da parte loro — potevano accordare l'accettazione del monumento, ma senza il nome della Loggia Massonica offerente. Il sindaco tenne duro a quelle pretese e portò l'argomento alla discussione del Consiglio Comunale, pronto a dare le dimissioni, se il Consiglio non gli avesse dato ragione. Infatti nell'ultima tornata consigliare il comm. Cafiero con nobili parole ispirate a sentimenti di alta italianità e patriottismo, scagliandosi contro la intolleranza clericale sostenne doversi accettare il monumento all'Eroe con la dedica fatta dalla Massoneria, e nella votazione per appello nominale pose la questione di fiducia.

Il partito liberale seguì il sindaco malgrado tutte le arti messe in giro dai clericali, e l'accettazione fu approvata a grandissima maggioranza tra gli applausi frenetici del pubblico intervenuto, che gridava: «Viva Garibaldi, viva il sindaco Cafiero, viva il Consiglio liberale» e fischiando i clericali.

Ieri poi le Leghe dei muratori, degli scalpellini, dei brentatori, dei contadini, le Associazioni Giordano Bruno, Studenti Secondari, Unione Operai e la Massoneria oltre ad un grandissimo numero di cittadini, per iniziativa dell'Associazione degli Studenti Secondari si riunirono in una vastissima aula delle Scuole Comunali per commemorare il venticinquesimo anniversario della morte dell'Eroe. Parlarono applauditi gli studenti Ciccarelli, Violante, Crignuoli, il signor Gioachino Poli, l'avvocato Fedele Cavaliere. Indi fra calorosi applausi fu votato il seguente ordine del giorno sottoscritto dalle Leghe ed Associazioni intervenute:

«Le Leghe, le Associazioni e numerosissimi cittadini convenuti per onorare il 25.° anniversario della morte dell'Eroe dei due Mondi, inviano reverente, affettuoso saluto ad Arcangelo Cafiero, primo magistrato cittadino, il quale in pubblico Consiglio Comunale seppe affermare i sentimenti di alta italianità e patriottismo, dai quali è animata la città nostra, confermando a Barletta la fama di vivere civilmente e liberamente, ribellandosi sempre contro la invadenza clericale.»

Terminata la commemorazione, gli intervenuti, composto un imponente corteo preceduto dai vessilli delle Leghe e delle Associazioni, si recarono in Municipio, dove tra l'entusiasmo di tutti fu presentato l'ordine del giorno votato al sindaco.

Il comm. Cafiero visibilmente commosso, ringraziò gli intervenuti, esortandoli alla calma, che è la virtù dei forti ed esortandoli a coltivare sempre le alte idealità della Patria nostra. Le belle parole furono calorosamente applaudite.

A Piacenza non vi è crisi comunale.

Un errore tipografico ci ha fatto dire che a Piacenza era scoppiata una crisi comunale. La notizia non riguarda affatto quella città ove tutto quanto ha rapporto con l'amministrazione comunale procede benissimo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Le dichiarazioni del Governo sul caso Pirogalli.

Dalle ultime edizioni di ieri riproduciamo le dichiarazioni del Governo, in risposta agli on. Greppi e Romussi, circa i provvedimenti contro l'ex questore di Milano comm. Pirogalli e l'ex comandante Cavalli.

Ci telegrafano da Roma, 3 sera. (G.):

FACTA (s. s. Interni) ha cominciato con l'affermare che il caso Cavalli si presentava e si presenta ben distinto da quello Pirogalli.

Il Cavalli fu sottoposto ad un'inchiesta, durante la quale si credette utile allontanarlo, perchè non esercitasse con la sua presenza alcuna influenza sull'inchiesta stessa e fu mandato a Genova, ove, come disse l'on. Romussi, era scoppiato uno sciopero, durante il quale egli prese parte al servizio di P. S.

Dopo lo sciopero fu mandato al ministero un elenco di encomî, e tra questi ce n'era uno anche per il Cavalli, che allora era ancora sotto inchiesta; non era stato ancora espulso. Non v'era nessuna ragione di negare l'encomio per il fatto speciale. Se si fosse respinto, si sarebbe commessa un'ingiustizia.

Intanto l'inchiesta aveva assodati i fatti gravi, che hanno ricordati gli on. Greppi e Romussi; e mentre all'on. Greppi quei fatti sembrano poca cosa, all'on. Romussi giustamente sembrano molto gravi. E non a me può sembrare lieve cosa che un funzionario apertamente frequenti prostitute e se le porti a casa, sia pieno di debiti, commetta mancanze contro l'onore e venga meno al suo decoro. È vero che a lato delle grandi accuse vi sono delle cose piccole, ma il Ministero ha dovuto fonderle con le gravi e ha colpito. Al Cavalli fu dato il modo di difendersi: si venne al giudizio e il Consiglio di disciplina ritenne il Cavalli indegno di far parte del corpo della Pubblica Sicurezza.

Fu allora che il Cavalli venne espulso.

Dunque, per quanto riguarda il Cavalli, fu seguita tutta la procedura: quindi è inutile spendere altre parole su questo argomento.

Verso il Pirogalli non si seguì la procedura disciplinare, bensì si è applicata la legge. Fu assodato che egli era inabile al servizio e ne è stato dispensato. Del Pirogalli pende un ricorso innanzi al Consiglio di Stato, e credo quindi bene a non dilungarmi, emettendo giudizî che potrebbero influire su quel ricorso. Solo posso affermare che il Pirogalli venne meno al suo dovere, e in seguito a un'inchiesta, dopo il parere del Consiglio di disciplina, egli fu dispensato dal servizio. Non fu invitato a discolparsi, come il Cavalli, perchè, se così si fosse fatto, si sarebbe mutato un provvedimento in una punizione.

Accenno a qualche fatto: È possibile che un questore in una città come Milano, alle 2 del pomeriggio, non sia in ufficio e questo sia chiuso?

È possibile che il questore non abbia telefono con la sua abitazione?

Che in questura non vi sia uno schedario degli ammoniti, che avvengano fatti gravi alle porte di una grande città, impuniti?

Questa è negligenza vera. E allora si può forse permettere che un funzionario che ha dato prova di insufficienza a Milano, lo si possa mandare a dirigere il servizio di questura altrove? No, dopo quanto è successo, quel funzionario non ci serviva più, ed è stato messo a riposo.

Tra lui e il Cavalli vi è quindi una grande differenza. Il Governo ha preso il provvedimento su proposta del Consiglio di disciplina, quindi è esclusa ogni animostià, ogni prevenzione. Il Pirogalli è stato colpito da un provvedimento che è stato richiesto dalla sua inabilità.

L'on. Greppi ha torto quando allude ad influenze, a pettegolezzi, ad animosità, che avrebbero suggerito il provvedimento. Il Governo non si è affatto lasciato influire da arti subdole.

L'on. Greppi ha detto che il Pirogalli è una vittima dei signori Suvini e Zerboni. Posso dire con esattezza conme andarono le cose. La Ditta fece domanda per la concessione di giuochi e questa fu respinta. La Ditta ricorse allora al Consiglio di Stato, che respinse il ricorso; poi avanzò nuove proposte che il Ministero mandò alle autorità locali perchè giudicassero. Le autorità locali risposero no, e il Ministero negò la concessione alla ditta Suvini e Zerboni. Per questo le autorità locali fecero molto bene, ed il Governo non ebbe che a lodarle.

Stia tranquillo l'on. Greppi, che non si sopprime la carriera di un funzionario, dietro male arti di interessati. La luce fu completa; i fatti sono stati considerati alla stregua della legge. Qualunque sia la decisione del Consiglio di Stato al quale il Pirogalli è ricorso, il Governo può affermare di avere agito rettamente e di avere punito un indegno e mandato a riposo un inabile. (*Approvazioni.*)

Greppi tenta la difesa del Cavalli

GREPPI insiste nel ritenere irregolare la procedura seguita verso il Pirogalli e il Cavalli.

Sostiene che alcuni dei fatti a costui imputati risultarono non fondati.

Non è soddisfatto della risposta del ministro e invoca dal Governo un nuovo esame della questione.

Romussi invoca l'intervento dell'autorità giudiziaria.

ROMUSSI esprime il voto che il Governo si occupi ancora della questione, anche per vedere se non sia il caso di investire l'autorità giudiziaria dell'esame di essa.

La seduta termina alle ore 7.5.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 4 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Il maltempo rende l'aula così buia che l'on. Gorio, salendo alle 2 al banco della Presidenza dà l'ordine di accendere le lampade elettriche. L'aula nel frattempo è quasi deserta e nelle tribune seggono poche dozzine di persone.

INTERROGAZIONI.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara all'on. Jatta che fu ritardata la presentazione di un disegno contro le sofisticazioni dell'olio di ulivo, per prendere accordi col ministro delle Finanze.

JATTA raccomanda sollecitudine.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. De Felice Giuffrida che il Ministero aumenterà il contributo alla Scuola di Arti e mestieri in Catania.

DE FELICE rileva l'insufficienza della Scuola.

Il lavoro femminile notturno

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara all'on. De Felice che, per impedire il licenziamento delle donne dagli stabilimenti, sarà proposta una proroga al lavoro notturno delle donne.

DE FELICE ringrazia.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Cascino che non si rende opportuno di diminuire la statura prescritta per i frenatori.

CASCINO ritiene eccessivo questo concetto.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) promette all'on. Agnetti che si studierà d'istituire un servizio di dogana alla stazione di Bordighera.

* * *

AGNETTI ringrazia.

La seduta è sospesa per 20 minuti, perchè ministro e Commissione possano concordare la nuova formola dell'art. 34 del progetto di riordinamento ferroviario.

Il riordinamento ferroviario.

(*Presidenza del Presidente* MARCORA).

PESCETTI all'art. 22 chiede s'istituiscano servizi comulativi per i trasporti per la Sicilia e la Sardegna.

ORLANDO S. vorrebbe invece si lasciasse libero il Governo di fare concessioni a Compagnie di navigazione.

GIANTURCO (min. Lavori) rileva che la semplificazione delle tariffe s'impone come una necessità.

Non può accettare la proposta dell'on. Orlando.

DANEO (relatore) si unisce alle dichiarazioni dell'on. ministro.

PESCETTI raccomanda che la semplificazione delle tariffe si faccia entro un anno o mezzo.

PANTANO domanda se lo Stato abbia facoltà di concedere a speciali Compagnie il servizio cumulativo.

GIANTURCO (min. Lavori) risponde che non s'intende punto di costituire monopolii.

DE SETA propone la soppressione dell'articolo 43

PANIÈ, a proposito del Collegio arbitrale, crede eccessiva la facoltà, lasciata in certi casi al primo presidente della Corte di Appello di Roma, di nominare due arbitri su 3.

DANEO (relatore) e GIANTURCO (min. Lavori) pregano l'on. Panié di non insistere.

PANIE non insiste.

PANTANO propone, all'art. 52, che sia dato al Consiglio di Amministrazione di sentire il parere del Consiglio generale del traffico, prima di deliberare la conversione delle stazioni in fermate e delle fermate in stazioni.

DANEO (relatore) e GIANTURCO (min. Lavori) non accettano la proposta Pantano.

PANTANO non insiste.

GATTORNO, all'art. 53, raccomanda che i capi d'arte e capisquadre delle vecchie Società vengano classificati come capitecnici.

ARIGO' interessa il ministro, a favore dei funzionari del soppresso Ispettorato delle ferrovie.

PRESIDENTE avverte che quest'argomento non riguarda l'articolo in discussione.

PANIE, all'art. 54, anche a nome degli onorevoli Pansini, Dell'Acqua, e altri, svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a regolare l'avanzamento del personale con speciale riguardo ai titoli di studio e col mezzo degli esami.

PESCETTI chiede la soppressione dell'articolo 54, che ammette l'intervento del ministro nelle nomine del personale superiore.

MARESCALCHI propone un' aggiunta all'articolo, per attribuire ai funzionari ed agenti inferiori il diritto di ricorrere in via gerarchica contro i provvedimenti che li riguardano.

GIANTURCO (min. Lavori) non può dare affidamenti precisi all'on. Gattorno.

Non accetta la proposta soppressione dell'art. 54.

PESCETTI propone la soppressione dell'art. 57, che riconosce pubblici ufficiali tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato.

DANEO (relatore) non accetta.

GIANTURCO (min. Lavori) dice che la disposizione ribadisce il concetto che le ferrovie sono un pubblico servizio.

L'arbitrato obbligatorio.

PANTANO in sostituzione dell'art. 57, col quale si concede al personale ferroviario il ricorso al Consiglio di Stato, propone sette articoli, coi quali si istituisce e si disciplina, pel personale dei ferrovieri, l'arbitrato obbligatorio.

PESCETTI ricorda che alcuni degli attuali ministri si dichiararono già favorevoli all'arbitrato obbligatorio.

GIANTURCO (min. Lavori) rileva che lo stesso on. Pantano limita l'arbitrato alle controversie di diritto; ma in tal caso è assolutamente inutile.

Ricorda che altra volta gli onorevoli Colajanni e Nofri si dichiararono contrari all'arbitrato obbligatorio.

Non si può trasformare il rapporto di Diritto pubblico tra lo Stato e il funzionario in un rapporto contrattuale.

Non sa comprendere perchè i ferrovieri, che hanno tanto insistito, per divenire impiegati dello Stato non si appaghino delle garanzie concesse a tutti gli altri impiegati.

Dichiara infine che non ha alcuna antipatia per l'arbitrato obbligatorio, quando si tratta di rapporti contrattuali; tanto è vero che lo ha messo per il personale delle linee private.

Prega la Camera di non approvare le proposte Pantano e di approvare invece l'articolo proposto dal Governo e dalla Commissione.

DANEO (relatore) si associa alle dichiarazioni del ministro.

PANTANO insiste nella sua proposta.

È respinta.

(*La seduta continua.*)

Senato del Regno

(Seguito della seduta del 3)

L'inchiesta sui servizii della Guerra.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge sull'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni alla legge sulle sezioni della Corte di Cassazione in Roma.

Dopo brevi spiegazioni dell'on. Pagano Guarnaschelli (relatore), il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: Costituzione in comune autonomo della frazione di V... lefredda da Sant'Andrea (provincia di T... ra di Lavoro).

BUONAMICI lamenta la tendenza dei comuni a frazionarsi.

MEZZANOTTE (relatore) difende il disegno di legge.

Il progetto è approvato.

Si passa al progetto della costituzione in comune autonomo della frazione di C... passo.

Anche a questo si oppone il senatore Buonamici, combattuto dal senatore Mezzanotte.

Si discute il disegno di legge: Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio a... pretura di Piadena.

Anche questo progetto provoca censure. Lo combattono i senatori Astengo, Scialoja, Cavasole.

ORLANDO (min. Giustizia) spiega il senso del Governo.

Il disegno di legge è approvato.

Anche contrastato è il progetto della costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano, che finalmente è approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge già discussi.

Proclama pure eletti nella Commissione di finanza i senatori Casana e Pisa.

Comunica quindi che la caduta da cavallo del senatore Pedotti ha avuto fortunatamente lievi conseguenze.

La seduta termina alle ore 6.15.

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si approva, senza discussione, un progetto per note di variazioni nel bilancio del Tesoro.

Si discute il disegno di legge: Sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Dopo lunga discussione fra gli on. Zumbini, Pierantoni e Rava (min. Istruzione), tutti concordi nel riconoscere l'importanza dello studio delle lingue straniere, il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge circa i mutui di favore alle R. Scuole di agricoltura.

MARTUSCELLI (relatore), DI PRAMPERO, COCCO ORTU (min. Agricoltura) partecipano alla discussione.

Il progetto è approvato.

Si approvano note di variazioni nel bilancio delle Poste e Telegrafi.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione dei disegni di legge già discussi, e fra essi: Nomina della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Votanti 78; favorevoli ...; contrari: 16.

La seduta termina alle ore 5.30.

Una dimostrazione garibaldina

degli studenti italiani a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 3, notte. (...):

Stasera duecento italiani, raccolti in comizio, deliberarono di riprendere l'agitazione per l'Università italiana e pregarono il professore Zamboni di commemorare Garibaldi.

Dopo il Comizio, gli studenti, cantando canzoni nazionali, si recarono sulla piazza presso il palazzo imperiale. Furono affrontati da un forte stuolo di poliziotti, che ... teando le sciabole con modi brutali li dispersero, arrestandone sei.

Onoranze ad Ulisse Aldrovandi nel III centenario della sua morte

Ci scrivono da Bologna (B.):

Nei giorni 11, 12 e 13 corrente saranno ... solenni onoranze ad Ulisse Aldrovandi ...

A tali onoranze che avranno luogo nell'aula magna dell'Università, prenderanno parte i ministri dell'Istruzione e di Agricoltura, Industria e Commercio, numerosi scienziati italiani e esteri, senatori, deputati, autorità, ecc. Hanno aderito, e molte ... rappresentanze, le principali accademie, istituti scientifici e università ...

Alcuni rappresentanti di università americane hanno telegraficamente annunziato di essere in viaggio.

L'alleanza popolare a Massa.

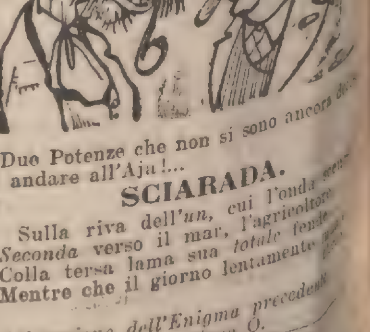
Ci scrivono da Massa. (R.):

Per l'alleanza del partito socialista e del partito repubblicano nella prossima lotta amministrativa, il partito repubblicano, ... forte ed organizzato, in assemblea generale, dopo avere considerato, che la lotta anticlericale è una delle finalità del partito, ha deliberato di accettare l'unione proposta dai socialisti, e nominata una Commissione per stipulare un'alleanza che sarà d'immenso giovamento alle classi popolari e lavoratrici.

Nota satirica del giorno

I DUE BELLIGERANTI.

(Dal *Pasquino*.)



Due Potenze che non si sono ancora de... di andare all'Aja!...

SCIARADA.

Sulla riva dell'*un*, cui l'onda ...
Seconda verso il mar, l'agricoltore ...
Colla tersa lama sua *totale* fende ...
Mentre che il giorno lentamente ...

Spiegazione dell'Enigma precedente: La lettera O.

NECROLOGIO.

* Ci scivono da Lucca, 4:

A Diecimo il perito agronomo Giov. B... tista Tonelli, consigliere e assessore del comune di Borgo a Mozzano. Aveva ...

---

voletta di cioccolata, due dolci; poi si diresse verso il giardino del Lussemburgo.

Il tempo era magnifico. Dopo una pioggia minuta, caduta durante l'intera notte, il cielo s'ero sgombrato dalla nuvolaglia, ed ora il giardino appariva tutto inondato di sole.

Un calore quasi primaverile invadeva Zizina, che, pensosa, s'era seduta su una panca per divorare il piccolo pane da lei comperato.

Nella borsetta aveva riposto i dolci e la cioccolata, destinate ad Erica.

Nel fare un movimento un po' brusco, alcuni soldi che teneva nel taschino del grembiule, s'urtarono, con un rumore metallico.

Ella li trasse fuori e li contò. Non ve ne erano che sette.

Con sette soldi poteva permettersi il lusso di comperare tre arancie per l'amica sua.

Poi non le sarebbe più rimasto un centesimo, ma che importa? Con una canzoncina cantata dinanzi a un caffè, si sarebbe guadagnato il pane per la sera.

Terminato ch'ebbe di far colazione, si alzò, vagò un po' alla ventura per l'ampio giardino, quasi deserto in quell'ora.

Oh, da un mese quante cose interessanti erano avvenute nella esistenza della ragazza!

Sola, afflitta, dibattentesi nella miseria, aveva deciso d'andare a trovar Nicolini, che, dopo un'assenza di parecchi mesi, era tornato appunto a Parigi da Biarritz.

Senonchè non abitava più nella casa di via Sobborgo-Poissonnière, e a Zizina non riuscì di ottenere dalla portinaia la menoma informazione.

Allora arditamente s'era recata al Conservatorio a chieder l'indirizzo del celebre tenore, il quale, come ella sapeva, vi era stato nominato professore di canto.

Oh, ella non lo scorderà mai il suo ingresso nel gran cortile in mezzo a quelle belle giovinette che la squadravano d'alto in basso, ridevano dei suoi cenci.

Li ricorderà sempre i sorrisi ironici che la accolsero quando chiese di vedere il grande artista, quando la si vide salire lo scalone buio che conduceva alla classe dove insegnava il nuovo professore!

Come la aveva punta nel vivo il disprezzo di quelle leggiadre ragazze, dagli occhi arditi, di quelle future cantanti o attrici, inebbriate già dalla speranza dei prossimi trionfi!

Ed è a tali cose che pensa mentre percorre sola gli ombrosi viali del giardino, in cui, una volta, veniva sì spesso in compagnia d'Erica e del povero Pietro.

Allorchè suonò la una, s'avviò frettolosa verso il boulevard San Michele, ove giunta comperò tre arancie; poi, sempre con passo affrettato, prese la via che conduceva all'Hôtel-Dieu, nel quale penetrò poco dopo.

Il sole brillava come dicemmo, in tutto il suo splendore. Mai il cielo era stato così terzo ed azzurro, nè le corsie dell'Ospedale sì chiare.

Un'aria di festa regnava in quel luogo di sofferenze e di lagrime, dove andavano e venivano i visitatori.

Con una rapida occhiata, Zizina scorse tutte quelle persone, tutti quei piccoli letti allineati, e non tardò a scoprire, in fondo, il letto recante il numero sei — il letto d'Erica.

— Eccomi... eccomi... gridò la fanciulla.

Erica, sollevatasi tosto, s'appoggiò col gomito sul guanciale; la bella testa di lei si volse a dritta e a sinistra e subito dopo negli occhi le splendette un lampo di gioja.

— Eccomi, son qui, cara, continuava a ripetere Zizina.

Poi quando fu appresso all'ammalata:

— Non mi tieni il broncio, non è vero, chiese, perchè non sono venuta l' altro giorno?

«Mi sono capitate una quantità di cose — ti narrerò or ora — le quali me ne hanno impedita.

«Ah, se tu sapessi come il tempo m'è parso lungo! Se tu sapessi che pena ho provato!

«Non ce l'hai con me, di'?... Allora abbracciami, dammi un bel bacio... come quelli che sapeva dar Pietro.

Dopo essersi a lungo baciate, Zizina sedette presso il letto dell'amica sua, della quale prese le mani, stringendogliele con tenerezza.

— Come fa bene il trovarsi dopo una sì lunga assenza! ...Io, vedi, dacchè sei qui, sono come un corpo senz'anima. M'annojo mortalmente; eppure quante cose ho fatte dopo la nostra separazione!

Erica trasalì; fissò i begli occhi dolcissimi sull'amica, il cui viso era divenuto serio serio.

— Prima di tutto, disse Zizina, posando sul letto le ghiottornie che aveva portate, questo è per te. Ti piacciono sempre le arancie?

— Per comperarmele ti sei certo privata del cibo necessario. Ti conosco e so che sei pronta a sacrificarti per gli altri.

— Per gli altri! Ecco una frase che mi suona male alle orecchie. Non dovresti mai pronunziarla quando si tratta di me! Non sei mia sorella, il solo essere che mi rimane da amare sulla terra?

«Sì, sei tutto per me, giacchè mai, lo temo, rivedrò Pietro?

«È forse egli è morto da lungo tempo; forse non ha potuto sopportare la vergogna d'essere stato messo in carcere — chè sono vere carceri quelle case di correzione donde non si esce che quando si è maggiorenni.

— Chi sa? La Provvidenza, credilo, veglia su Pietro come veglia su noi...

— Lasciami stare colle tue idee assurde. Non credo a nulla, io, a nulla assolutamente, e ne ho le mie buone ragioni.

«Avevo un amico, un fratello che adoravo, la Provvidenza me l'ha tolto; ho un amica che amo come amavo Pietro, la Provvidenza me la inchioda su un letto di ospitale!

«Da tutto ciò concludo che non bisogna fare assegnamento su di lei, quando si tratta d'uscir di guai, ma contare su sè stessi, ed è quanto ho fatto.

Erica alzò il capo e guardò Zizina che ora sorrideva, stringendole le mani.

— Per prima cosa, questa riprese gettandosi all'indietro con un brusco movimento i ricci biondi che s'ostinavano a scenderle sulla fronte, ti darò una gran notizia.

— T'ascolto.

— Ti domandi, non è vero, che cosa mai io abbia a dirti? Sta tranquilla, cara, non è una notizia cattiva.

«Sappi che fra sei giorni devo lasciare per sempre il carrozzone del viale d'Italia.

«Nel posto ch'esso occupa si fabbricherà una bella casa a sei piani: e il povero carrettone di Savelli e di quella cialtrona ch'è la Ghita, sarà demolito o trascinato altrove da camminanti in cerca di ricovero.

— Che sarà di noi allora?

— Cercheremo un piccolo alloggio nel quale trasporteremo la nostra meschina mobiglia, e il piccolo rosaio piantato da Pietro nel giardinetto e che farò trapiantare in una cassetta usata.

«Esso adornerà la nostra cameretta; e se riusciremo a metter da parte qualche soldo, compreremo un vaso nuovo fiammante, inverniciato in un bel color ... chiaro.

— Me lo ricordo il rosaio di Pietro, quello che dava tante rose nella prima quindicina di maggio!

«Ah sì lo porteremo con noi, ed esso rammenterà sempre l'assente, tanto pianto e tanto amato!

— Per conto mio lascierò senza dispiacere il viale d'Italia, dove abbiamo sofferto crudelmente.

«Mi rincrescerà solo per la buona meritatevole fruttaiuola. (*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di "sol"

DI

AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. 30.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Lo sciopero della gente di mare è finito

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il Comitato della Federazione della gente di mare telegrafò agli iscritti marittimi di riprendere il lavoro.

L'arresto di un audace avventuriero AMERICANO.

Truffa un milione e lascia in deposito quindici centesimi!

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

È stato arrestato a Parigi l'americano Carlo Wood, originario di Sacramento, e presidente del Consiglio di amministrazione della Americain Exploitation Company, che aveva la sua sede in via Sant'Anna. Il Wood faceva credere che la società avesse lo scopo di sfruttare le ricche miniere del Colorado. Egli aveva impiantato i suoi uffici con una folla di impiegati e diceva di avere delle succursali a Londra ed a Berlino. I merli non mancarono di affluire agli uffici della famosa società ed in tal modo il Wood riuscì ad intascare più di un milione. Finalmente alcuni dei poco astuti azionisti cominciarono a diffidare ed assunsero delle informazioni. Seppero infatti così che le succursali di Londra e di Berlino non erano mai esistite che nella mente del Wood e che era vero che nel Colorado esistevano le vantate miniere ma che esse non erano affatto di proprietà della Americain Exploitation Company. Fioccarono allora le querele fra le quali quella di un professore dell'Università di [illegible] che aveva perduto ottantamila franchi, e di un gruppo di azionisti che ne avevano perduto circa 150 mila, ecc. La polizia, fatta una perquisizione negli uffici della società, trovò che la cassaforte conteneva quindici centesimi. Quando il Wood fu arrestato stava per partire alla volta della Russia per piantare colà una trappola come quella di Parigi.

LE FUCILATE DI AUBERVILLERS

Non si tratta di aggressioni ma di rissa

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Si smentisce che gli allievi del patronato clericale diretto dall'abate Firmerie siano stati presi a fucilate, da una comitiva di rivoluzionari, mentre ritornavano da una scampagnata nei pressi di Aubervillers. Le fucilate ed i colpi di revolvers vennero invece sparati contro gli allievi del patronato dopo un vivace battibecco svoltosi tra essi ed una comitiva di operai, i quali sono poi stati arrestati. Non vi è dunque alcuna ragione politica nel fatto svoltosi, come volevano far credere i giornali reazionari e clericali. Gli operai arrestati negano assolutamente di aver sparato contro gli allievi del patronato i colpi che uccisero un giovanotto e ferirono lo stesso abate Firmerie.

INGHILTERRA

Il programma del ministero liberale.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Sir Henry Campbell Bannerman ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni le intenzioni del Governo riguardo al programma legislativo della sessione. Le dichiarazioni del ministro, benchè nel contenuto fossero già conosciute, erano tuttavia attese con un grande interesse. Il bill irlandese, un modesto passo verso un principio di *home rule* è stato abbandonato dal Governo insieme ad altri tre progetti annunciati nel discorso della corona all'aprirsi dell'anno parlamentare. Un nuovo *bill* dell'Education Bill sarà presentato dal Governo alla prossima sessione. Si tratterà di un progetto ispirato a principii larghi e liberali e che secondo le intenzioni del ministero raggiungerà lo scopo di riformare tutto il sistema dell'istruzione e[illegible]. La discussione degli altri progetti contenuti nel programma del Governo sarà continuata attivamente in modo da condurli a compimento. Sir Henry Campbell Bannerman ha concluso il suo discorso con l'importante annuncio, che il Governo, lungi dall'aver abbandonato l'idea co[illegible] gli avversari di affrontare la riforma della Camera dei lordi la risolverà in modo decisivo senza mezze misure allo scopo di mettere il sistema legislativo in grado di funzionare regolarmente. Il Governo presenterà le sue proposte con[illegible] alla Camera dei Comuni dal 17 al 24 giugno. Le dichiarazioni del ministro hanno fatto buona impressione, sopratutto nei circoli di parte liberale.

GERMANIA

UN MILIONE DI MARCHI regalato da un ignoto agli scioperanti

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Un telegramma da Berlino al *Temps* reca che la Cassa dei metallurgici di Offenbach ha ricevuto da una persona che ha voluto rimanere sconosciuta, un milione di marchi per aiutare gli operai del ramo medesimo che attualmente lottano in quella città contro i padroni.

SPAGNA

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO contro i reali di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 3, notte. (C.):

Il processo per l'attentato contro i sovrani, al Calle Mayor è cominciato oggi. Il servizio d'ordine nella sala dell'udienza è rinforzato. Gli accusati sono sette, tra cui Ferrer, Nakens ed una donna. L'udienza è aperta all'1.30. L'aula è gremita. Predomina fra il pubblico l'elemento popolare. Si inizia l'interrogatorio degli accusati. Ferrer ha detto che ignorava che Morales avesse inviato bombe a Parigi al tempo del viaggio di re Alfonso colà. Egli espone l'impiego del suo tempo nella giornata del 31 maggio. Apprese con sorpresa l'esplosione delle bombe, ed impedì a Morales di andare a Parigi come ne aveva l'intenzione. Ferrer risponde a parecchie domande del procuratore sulla sua vita e sui suoi antecedenti. Ha negato di aver anticipato danaro a Morales per venire a Madrid.

In parecchie vie sono stati affissi dei manifesti anarchici che chiedono l'assoluzione degli imputati per l'attentato del 31 maggio, e fanno minacce in caso di condanna. La polizia ha lacerato i manifesti.

I particolari della prima udienza. L'interrogatorio di Ferrer.

Ci telegrafano da Madrid, 4. (C.):

Il difensore di Nackens chiese a Ferrer quando ha conosciuto Nackens. Ferrer rispose che lo ha conosciuto a Parigi e che lo stimava come un uomo di nobile carattere, ma di opinioni politiche contrarie alle sue. Lo incaricò di scrivere per la biblioteca della Scuola Moderna come scrivevano Malato ed altri.

Il difensore di Ferrer rivolse a quest'ultimo varie domande sulle relazioni che aveva a Parigi. L'accusato rispose che conosceva specialmente la signorina Menier e che col denaro che questa gli inviava trimestralmente egli poteva mantenere la Scuola Moderna a Barcellona. La signorina Menier gli lasciò morendo tutta la sua fortuna. Rispondendo ad una domanda circa le relazioni fra Morales e la signorina Soleda Villafranca, quando Morales era professore alla Scuola Moderna, Ferrer dichiara che parecchie volte, mentre egli si trovava colla signorina Soleda, il prof. Morales entrava all'improvviso nella stanza lanciando a Ferrer strane occhiate.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ministeriale ungherese rinviata.

Ci telegrafano da Budapest, 4:

All'ultima ora si annunzia che Kossuth riuscì a persuadere i suoi colleghi dell'inopportunità delle dimissioni prima dell'anniversario dell'incoronazione; perchè il conflitto colla corona avrebbe potuto inasprirsi in modo irreparabile, per effetto di eventuali incidenti. Quindi la decisione si avrà dopo l'otto corrente.

RUSSIA

Una rivolta di contadini soffocata nel sangue.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un dispaccio da Sawolensko reca che circa mille contadini penetrarono nella città distrettuale di Sitchwska reclamando le somme assegnate per l'alimentazione pubblica. Le autorità spiegarono loro l'impossibilità di consegnare quelle somme senza la autorizzazione delle autorità superiori. I contadini dapprima si lasciarono persuadere e si calmarono, ma poscia attaccarono il capo del distretto e l'esattore, tirando sassi e ferendo il capo del distretto, il commissario di polizia ed il giudice d'istruzione. Allora la polizia fece fuoco. Due contadini sono morti e parecchi rimasero feriti. Vennero inviati a Sitchewska dei cosacchi.

PORTOGALLO

LA CRISI DINASTICA IN PORTOGALLO

I legittimisti offrono la corona al duca Miguel.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano da Vienna al *Times*: «Corre voce qui che una crisi dinastica sarebbe scoppiata in Portogallo e che l'attuale casa regnante di quello Stato corre pericolo di essere sostituita dalla seconda linea della casa di Braganza, il cui capo, il duca Miguel, abita il castello di Seebenstein, nella bassa Austria. La voce sembra non sia senza fondamento benchè non si possa precisarne con sicurezza la provenienza.»

Un altro telegramma da Vienna al *Daily Chronicle* dice: «I capi del partito legittimista del Portogallo sono partiti per Vienna, allo scopo di chiedere al duca Miguel di Braganza, capo della seconda linea di questa casa, che egli reclami la corona del Portogallo. Il duca Miguel ha 54 anni. Nei circoli di Corte si ritiene la posizione dell'attuale re di Portogallo, Don Carlo, molto scossa.»

L'atteggiamento del presidente don Miguel - Il suo accordo coi reazionari.

Ci telegrafano da Vienna, 4 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* riferisce notizie raccolte nei circoli intimi del principe don Miguel di Braganza, che è colonnello nell'esercito austriaco e dimora presso Vienna.

Don Miguel, pur essendosi imposto finora il massimo riserbo per riguardo alla corte imperiale, mantenne costanti contatti coi legittimisti portoghesi, non rinunciando mai alla speranza di salire sul trono paterno.

I suoi partigiani lo hanno informato, che è forse prossimo il giorno in cui lo chiameranno a Lisbona, e allora egli obbedirà prontamente alla chiamata.

Don Miguel e il suo primogenito furono già anni fa segretamente nel Portogallo, trattenendovisi qualche tempo, malgrado la legge minacciante loro la pena di morte se venissero scoperti sul suolo portoghese.

DANIMARCA

UNA TRAGEDIA IN TEATRO

Un artista che spara contro la moglie, contro il tenore e poi si uccide.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Un telegramma da Copenaghen reca che il notissimo comico Nathausen dopo avere ferito con un colpo di revolver sua moglie, la signora Hall Borg, una graziosa e popolarissima attrice, si uccise sparandosi un altro colpo alla testa. Si spera che la signora possa sopravvivere. I motivi del dramma devono ricercarsi nella gelosia infondata da parte dell'artista.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Eccovi qualche particolare sul delitto commesso dall'artista Nathausen il quale ha sparato contro la propria moglie ferendola gravemente e poi si uccise.

Il fatto avvenne durante un intermezzo della *Vedova allegra*, una operetta nella quale la signora Nathausen ballava graziosissimamente un valtzer insieme al tenore. Finito l'atto, il Nathausen minacciò la moglie della quale era estremamente geloso, e quindi sparò su di lei e sul tenore. Infine sparò anche contro il direttore del teatro.

AMERICA

Il nuovo presidente dell'Honduras.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il console generale dell'Honduras annunzia che il 18 aprile scorso il Governo rivoluzionario ha nominato il generale Davila presidente provvisorio della Repubblica in attesa delle elezioni presidenziali regolari che devono aver luogo fra sei mesi. Il generale Rosals è stato nominato vice-presidente provvisorio.

La partenza della spedizione polare Wellmann.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

La spedizione polare Welmann è partita per lo Spitzberg col vapore *Fridhjof*. Si trova in quel porto il pallone, lungo 180 piedi.

Il confronto fra Tullio Murri e Pio Naldi

Un terzo complice che sarebbe l'assassino materiale - Un nuovo processo alle viste.

Ci telefonano da Torino, 3 notte. (D. M.):

La *Stampa* ha da un suo corrispondente straordinario da Bologna, interessantissimi particolari sul confronto avvenuto nel reclusorio di Oneglia fra Tullio Murri e Pio Naldi.

Il corrispondente dice: «Bisogna, per comprendere bene gli avvenimenti, risalire al Memoriale di Naldi.

Tutto il Memoriale non è che una laguanza contro le *mancate promesse*, contro il *mancato buon trattamento*. L'unica circostanza di fatto grave, l'unica rivelazione vera è il nome del terzo complice. Oltre ciò il memoriale non contiene che delle parole.

Ora il magistrato inquirente ha creduto opportuno — e fu bene consigliato — di tentare primieramente di completare quanto nel memoriale mancava assolutamente: chiarire insomma quei punti che erano appena accennati, proseguire nell'istruttoria, ma unilateralmente, dalla parte di Naldi. Per quattro mesi — senza che alcuno avesse il minimo sentore — Naldi fu sottoposto a continui interrogatori e non mancarono gli incitamenti perchè finalmente dicesse tutta la verità.

Le sue nuove rivelazioni, che man mano venivano alla luce nei diversi interrogatori, concernevano essenzialmente il terzo complice e il modo con cui il delitto fu compiuto. Il Naldi, sia nei suoi interrogatori che nel suo Memoriale, ha svelato questa parte che era ancora rimasta nell'ombra. Era impressione generale che Tullio Murri, per la stessa paura che aveva del cognato, non fosse stato l'assassino materiale del Bonmartini, non fosse stato in altre parole colui che ha vibrato la pugnalata che spense il povero conte. È da questa convinzione nacque l'errore che invece fosse stato il Naldi a colpire il conte, e che Tullio avesse soltanto in quache modo afferrato il Bonmartini, mentre il Naldi lo colpiva. La verità invece è completamente diversa.

Nè Tullio Murri, nè Naldi hanno colpito Bonmartini; ma tanto il Naldi che il Murri, mentre Bonmartini cadeva sotto i colpi del terzo complice, erano nell'alloggio Bonmartini, a pochi passi dal luogo della strage, tremanti di paura, come tutti i vili; anzi in Tullio l'impressione della strage che si compiva ebbe conseguenze che il tacere è bello.

A colpire fu il così detto terzo complice, che non è affatto quegli il cui nome fu più volte stampato; e colpì, come vi dissi, solo a tradimento, mentre il conte stava per entrare nel corridoio che dall'anticamera conduce alla sua camera da letto. Una circostanza affermata da Naldi si è che nè Tullio Murri, nè Naldi videro il cadavere del conte. Ma a quale scopo, allora, si domanderà il lettore, Tullio Murri si richiuse nell'alloggio Bonmartini, se il mandato di assassinare era affidato al solo terzo complice? Perchè fu chiamato il Naldi? Il terzo complice non accettò di assassinare il Bonmartini che a parecchie condizioni; una fra esse che il figlio di Augusto Murri fosse messo in condizione tale da poter assumere l'intera responsabilità del fatto, qualora il delitto e parte dei colpevoli fossero scoperti. Il terzo complice, per maggior garanzia, volle essere minutamente informato di tutte le volontà che al delitto concorsero; perciò l'assoluta necessità in Tullio Murri di salvarlo ad ogni costo, premendo a lui che in nessun modo si potesse colpire la sorella, e che la verità intera fosse interamente nota.

Dal momento in cui il delitto fu scoperto i lettori sanno che l'unica preoccupazione di Tullio Murri fu di assumere le maggiori responsabilità possibili: di salvare e la sorella e il Naldi, e il Secchi, e la Bonetti; e non per generosità verso i complici, ma perchè sapeva che più si allargava il cerchio delle responsabilità, più si aggravava la sua, e quella di persone che gli stavano molto a cuore, senza diminuire menomamente, dinanzi alla legge e alla morale, la propria colpa.

Fu per salvare ad ogni costo il terzo complice, che tutto sapeva, che *tutto avrebbe rivelato, qualora fosse stato scoperto*, che tante assurdità furono inventate in istruttoria e durante lo svolgimento del processo.

Il Naldi aveva avuto il compito di sezionare il cadavere, metterlo nel baule: ciò che all'ultimo momento, per paura, forse, non si effettuò. Fu inventato il viaggio a Firenze, *che mai ha avuto luogo*, e che era stato disposto prima, onde avere un *alibi* per Naldi. Tullio si era tagliato dietro di sè i ponti, e, per volere del terzo complice, aveva ceduto al terribile dilemma: o il delitto rimane impunito, e tutti i complici sono salvi; o il delitto si scopre, ed io solo mi dichiaro colpevole.

Come il confronto si sia svolto non so: e nessuno finora può saperlo: ma ritenete per certo che, abbia, o no, Tullio Murri finito per non smentire le rivelazioni di Naldi — ciò che reputo difficile — la verità intera, che *nulla muta alla figura del delitto*, è veramente in marcia.

Questa verità sarà proclamata in un nuovo processo, o sarà soltanto consacrata nella nuova istruttoria? Ciò dipende dalla Polizia d'Italia. Se essa potrà arrestare il terzo complice, nessun dubbio che il processo si farà — senza rifare nulla in confronto dei condannati di Torino — e avremo un processo più interessante del primo. O la Polizia fallirà al suo còmpito, e allora la verità sarà proclamata in fretta e furia in qualche Circolo d'Assise, in contumacia dell'imputato. Ma essa sarà cionondimeno consacrata negli atti processuali, che, ne sono certo, persuaderanno anche quei pochi che dalla prima istruttoria e dal primo processo non hanno voluto lasciarsi persuadere.

Una lettera significante di Naldi alla zia

L'arresto del presunto assassino sarebbe imminente.

Ci telefonano da Bologna, 4 sera. (M.):

Ho potuto, tre giorni fa, prima di ogni altro corrispondente, accennare con allusioni precise al fatto nuovo che stava per verificarsi nella tragedia Murri-Bonmartini.

Si diceva in quel mio fonogramma della certezza ormai acquistata, dopo i confronti tra Tullio Murri e Naldi, che Tullio non sia stato esecutore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini e ne derivava per conseguenza la partecipazione al delitto di una terza persona.

Ormai di questa terza persona si è chiaramente rivelata l'esistenza e si può dire che non esistono più le ragioni di prudenza che mi consigliavano giorni addietro a non precisare troppo le importanti informazioni che vi inviavo, da Bologna. Perciò possiamo ora aggiungere le seguenti notizie a quelle che abbiamo già pubblicate ed a maggiore schiarimento di quelle che ci pervennero da Torino.

Il Naldi dal cellulare di Oneglia mantiene — per quanto i regolamenti carcerarii lo consentono la corrispondenza con quella sua zia di Bologna che fu per lui una madre e che lo aiutò in ogni circostanza.

In una lettera inviata in questi giorni alla zia e nella quale si accennava ai confronti con Tullio Murri, il Naldi scriveva questa frase:

«Io ho detto molto».

A Bologna persone che si dicevano molto bene informate assicuravano che era pronto un mandato di cattura contro una persona che avrebbe già dovuto essere rigorosamente sorvegliata dalla polizia.

Questa persona dovrebbe essere precisamente quella che — secondo la nuova ricostruzione che l'autorità sta facendo del delitto — avrebbe assassinato il conte Bonmartini.

Si sa anche che questo esecutore materiale dell'assassinio sarebbe persona il cui nome riuscirebbe affatto nuovo nel processo e che non si trova presentemente a Bologna. Essa a quest'ora può essere già sull'avviso dopo le pubblicazioni avvenute — ma dovrebbe anche trovarsi nelle condizioni di non poter sfuggire alla sorveglianza della polizia.

Naturalmente intorno a questo nuovo complice corrono le voci più fantastiche.

La sua esistenza non costituirebbe per l'autorità giudiziaria una rivelazione di questi giorni, nè soltanto ora il Naldi si sarebbe deciso a rivelare il fatto nuovo.

Di questo complice il Naldi — secondo le nostre informazioni, avrebbe dato prima d'oggi i connotati ed un nome...

Ma l'autorità giudiziaria nelle precedenti indagini si sarebbe trovata nelle condizioni di non trovare il nome corrispondente ai connotati.

Ciò può far presumere che al Naldi l'esecutore del delitto fosse noto sotto un nome falso.

Il nome corrispondente ai connotati, l'identificazione cioè della persona sarebbe poi avvenuta negli ultimi confronti tra Tullio e Naldi.

Queste le voci che erano a nostra conoscenza e che oggi è inutile tacere più oltre, pur facendo sulle medesime le dovute riserve.

CRONACA MILANESE

Milano e le onoranze pel centenario di Garibaldi.

CONSIGLIO COMUNALE.

Sessione ordinaria — Seduta del 3 giugno. Presidenza del sindaco PONTI.

Manfredini per la questione del Duomo

Manfredini. Domanda se la Giunta ha già comunicato al Ministero il voto del Consiglio sulla questione del Duomo; se no, insiste perchè ciò sia fatto con sollecitudine.

Il *sindaco* dà affidamento che sarà fatto.

PER LA MEMORIA DELL'EROE.

Le proposte della Giunta - Il voto.

Sindaco (attenzione). Annunzia le proposte della Giunta per le onoranze alla memoria di Garibaldi nel centenario della nascita, inspirate — dice — al duplice criterio: di educare i giovani al culto della gloriosa memoria, e di onorare coloro che hanno combattuto per la patria:

1.° Distribuzione alle classi V e VI elementare del volume *Da Quarto al Volturno* dell'Abba, e a quelli di IV, di un Numero Unico compilato dai maestri; in giorno da determinarsi, grande corteo scolastico al monumento dell'Eroe;

2.° Elargizione di 40 mila lire alla Casa militare Umberto I di Turate, pel ricovero di veterani garibaldini, e L. 10 mila alla Società di M. S. Garibaldini in Milano; stanziate all'uopo, e per altre pubbliche onoranze, in occasione del centenario, la somma di L. 80 000, da prelevarsi all'art. 73 del bilancio 1907.

Non dubita che il Consiglio unanime accoglierà le proposte della Giunta: poichè il nome di Garibaldi è superiore ad ogni contestazione di partito, patrimonio comune, gloria nazionale (*applausi*).

Moneta. Avendo avuto la fortuna di essere milite di Garibaldi sente il bisogno di aggiungere una parola.

E la parola di Teodoro Moneta è inno, è fremito d'anima entusiasta: essa rievoca nella visione garibaldina, più che il genio del guerriero, le virtù incomparabili dell'uomo. (*Applausi*).

Sindaco. Ringraziando il consigliere Moneta delle nobili parole, mette ai voti le proposte della Giunta.

I consiglieri balzano in piedi.

Voci. Unanimità! No! Sì! Manca Ferrari!

Si grida: Controprova!

Alla controprova nessuno si alza.

Ferrari. Domanda la parola per spiegare che egli si è astenuto perchè non può approvare il carattere che si è voluto dare alla manifestazione. Garibaldi non è conciliabile con le comode teorie di quelle tali parallele che... s'incontrano: Garibaldi era nemico dell'eterno nemico della civiltà e della patria...

Cavazzoni. Deplora che le parole del consigliere Ferrari abbiano tolto il carattere di unanimità. (*Rumori*).

Sindaco. Non ha tolto niente! (*Vive approvazioni*).

Ferrari. Domando la parola...

Il sindaco, seccato, irritato, esclama:

— Non dò più la parola! (*Approvazioni*). E sento di dover dichiarare che questo incidente non diminuisce affatto la solenne unanimità del Consiglio e della cittadinanza di fronte alla figura ed alla memoria dell'Eroe italiano! (*Applausi*).

Una dichiarazione del sen. De-Cristoforis

De Cristoforis (attenzione). Arrivato troppo tardi, ci tiene ora a dimostrare che aderisce *toto corde* alle proposte della Giunta pel centenario di Garibaldi. (*Bene!*)

La seduta è tolta alle 24.

La figura e l'anima di Garibaldi illustrata da Giovanni Bertacchi.

Commemorazione nuova, concezione lucida e profonda, visione di splendori fiammanti nello zaffiro di un cielo ideale... Ecco le impressioni con cui usciva ieri sera dalla «Famiglia Artistica» il fiotto dell'uditorio che ne aveva gremito le sale — vibrante ancora nelle anime la parola di Giovanni Bertacchi.

Egli ci disse — no, ci «cantò», con le alate strofe della lirica e con l'esametro solenne dell'epopea, nella prosa d'oro in cui brillavano come diamanti e rubini i poetici frammenti — ci parlò di Garibaldi, come nessun'altra voce da lungo tempo ce ne aveva parlato: serena e sublime la visione, serena e sublime la frase.

Egli ci rievocò, dominatrice fulgida dall'eccelso, spirito vigile ed auspice di popoli, di tutta l'Umanità, la figura dell'Eroe, del Cavaliere di tutte le Patrie; poi scrutò con reverenza il mistero profondo e affascinante della religione di quell'anima... E chiuse volgendo il saluto delle generazioni al garibaldino che ultimo rimarrà documento della grande leggenda...

Ma come riassumere il fine discorso, tutto sfumature e cesello di pensiero e di forma?

Preferiamo conservarne, in vaghi contorni, come quanti lo hanno potuto udire, il ricordo bello e forte. — A te le nostre grazie, nostro Bertacchi! *m.*

MEDAGLIE AL VALOR CIVILE e attestati di benemerenza.

Anche quest'anno nella ricorrenza dello Statuto, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie e dei diplomi, a coloro che si distinsero per atti di valore civile.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglia d'argento: Angelo Barbanti, vigile urbano — Giuseppe Ballerini, cantoniere — Giuseppe Casiroli — Giuseppe Gini, elettricista — Pietro Mattei, esercente — Romeo Trussi, vigile urbano.

Medaglia di bronzo: Zaccaria Bianchi, pompiere — Attilio Bonora, operaio — Terenzio Celsi, guardia di città — Cristina Fantoni, canestraia — Giuseppe Fusi, operaio — Gualdoni Gaetano, operaio — Emilio Maganza, calzolaio — Mosè Maino, impiegato — Gaetano Martinelli, sorvegliante urbano — Carlo Enrico Messa, facchino — Ambrogio Pavesi, calzolaio — Luigi Pozzi, muratore — Bassano Rossi, pellattiere — Giovanni Rossi, pompiere — Luigi Vago, pellattiere — Ambrogio Viganò, manovale ferroviario — Pietro Zavattari, capo facchini ferroviari.

Attestati di pubblica benemerenza: Mario Bellini, sorvegliante urbano — Giuseppe Bertolotti, calzolaio — Francesco Bozzoni, sorvegliante urbano — Riccardo Candiani, operaio — Alfredo Creperio, sorvegliante urbano — Luigi Del Pra, cameriere — Cesare Fiocchi, vetturale — Serafino Frigerio, sorvegliante urbano — Pietro Andrea Gallotti, cuoco — Giuseppe Gibello, rappresentante — Roberto Kronn, tenente guardie di città — Cesare Marconi, cantiniere — Antonio Maspes, sorvegliante urbano — Enrico Orsenigo, manovale — Adolfo Ragazzini, facchino — Pietro Ragni, sorvegliante urbano.

Una gravissima scenata teppistica

L'assalto ad uno stabilimento - Agenti di P. S. e un cittadino feriti - Colpi di rivoltella e bastonate.

Ieri sera alle 9, una comitiva di giovinastri divisò di penetrare, mediante scalata, nello stabilimento dei Concimi chimici artificiali, Fino e C., in via Borgoguone, fuori di porta Ticinese.

Qualcuno, anzi, per agevolare l'*operazione* praticò una breccia in uno steccato di legno, e lanciando dei ciottoli, frantumò i vetri delle finestre del fabbricato.

Il custode visto la gravità del pericolo, telefonò senz'altro alla Sezione X di P. S.

Con sollecitudine vennero inviati sul posto parecchi agenti.

Alla vista delle guardie, i malandrini, tentarono di darsi alla fuga, ma poi constatato che ogni via di scampo era chiusa, s'accinsero a difendersi in altro modo.

S'impegnò allora una lotta corpo a corpo, fra guardie e malviventi. Questi ultimi, forti del numero, picchiarono e bastonarono ferocemente, ferendo anche, alcuni fra gli agenti, i quali tenevano coraggiosamente il campo.

Ad un tratto echeggiarono tre colpi di rivoltella.

Alle detonazioni i teppisti fuggirono.

Naturalmente il popoloso quartiere fu tutto a rumore, e molti curiosi accorsero sul luogo del combattimento.

L'agente Pietro Sparaccini della X Sezione sebbene ferito alla fronte e grondante sangue, rincorse i fuggiaschi, e in via Solari arrestava un operaio, tale Ambrogio Rossi di 19 anni che abita in via Montevideo 8.

L'arrestato, protestò gridando:

— Io non sono quello che voi cercate, non sono un teppista, lasciatemi!... lasciatemi!

A questo punto intervenne la folla, la quale voleva che il Rossi fosse lasciato libero.

Il fermento era grave. In aiuto della guardia che lottava energicamente accorse il suo collega, Domenico Colasanti, che per intimorire i dimostranti sparò alcuni colpi di rivoltella, seguiti da un grido angoscioso.

La folla impaurita fuggì, mentre un povero vecchio rimase steso al suolo.

Alcuni volonterosi soccorsero il disgraziato che era ferito dell'occhio sinistro.

Alla Guardia Medica di via Ariberto, i dottori constatarono che la ferita per fortuna non è molto grave, ma pur tuttavia ne consigliarono il trasporto all'Ospedale Maggiore, ciò che venne fatto dai militi della Croce Verde.

La vittima è il padre dell'arrestato Rossi, un vecchietto sessantenne di nome Francesco.

Il pover'uomo vedendo suo figlio in arresto, era accorso per sapere di che si trattava.

Il questore comm. Bondi, poco dopo informato del doloroso fatto, di persona si recò sollecitamente alla Sezione X e ordinò una severa inchiesta per assodare le responsabilità.

Un truffatore originale.

Il biglietto al Commissario — L'arresto.

Giorni sono si presentò all'oste Carlo Goffi, in via Orso 6, un signore dall'aspetto serio ed elegante, qualificandosi per delegato di P. S. venuto da Genova in missione per queste giornate di dimostrazioni. Mangiò, bevve, dormì nell'osteria fino a ieri; poi, dovendo ritornare a Genova, e non volendo telegrafare per «fondi» all'ufficio, si fece anche prestare dal buon Goffi una sommetta per il viaggio.

Gli lasciò però un biglietto firmatissimo — Alessandro Rimoldi — pel «suo vecchio amico, commissario Eula», che avrebbe pagato a vista.

Il Goffi si presenta col biglietto al cavalier Eula; e questi dichiarò infatti di conoscere «l'amico»... per un vecchio truffatore, già capo dei vigili notturni a Cremona, reduce adesso dalla prigione per truffe, e già ben «registrato» in Questura.

E dispose per l'arresto.

Nè si ebbe da cercar molto: stamane il delegato Travaglini con la guardia Belfiore, trovava «l'amico» pacifico passeggiero, in via Manzoni; e lo acciuffava.

Appendice del SECOLO 5 Giugno. 25

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

I commissari consegnarono a sua maestà la bandiera bianca, che doveva dare il segnale delle partenze. Il braccio augusto si abbassò tosto allora come uno scatenamento impetuoso, fulmineo.

Le partenze si succedevano ogni cinque minuti. Uno scoppio di auguri e di applausi clamorosi, prorompente dai petti di una folla meridionale e francese, seguì la corsa del terzo veicolo. Era la prima vettura montata da Sebourg, la quale aveva vinto l'eliminatoria. Dietro la macchina si riconosceva la grande statura del conducente. Nessun altro aveva un tale aspetto gigantesco sotto il vestito impermeabile che vieppiù lo ingrossava. Il berretto, gli occhiali, la maschera ne facevano un tipo formidabile.

Venne acclamato festosamente. In mezzo all'assalto del vento, avvertì lo stimolo del fervor degli applausi. L'ebbrezza lo invase ad un tratto, insieme all'oblio di ogni cosa. La sua docile macchina correva senza sforzo alcuno. Egli poteva esigere da essa assai più. Lo spazio fuggiva dinanzi al corridore prima, si può dire, che agli occhi, questi lo avesse misurato. L'anima di Gerardo cedette alla vertigine, ed egli non fu se non l'animatore d'una forza di conquista e di velocità.

Dalla tribuna ufficiale Francesca lo aveva visto slanciarsi. In quell'istante ella credette di odiarlo. In lei risuonava ancora la parola che la respingeva, e con quale accento di sprezzante risoluzione!

Gli augurò la disfatta, peggio, la distruzione, la catastrofe che stritola, che uccide.

Quanto a suo marito, sedutole appresso, contava egli qualche cosa? Un dappoco, che non aveva saputo dimostrare con un gesto, sia pure involontario, come esistesse in lui il sentimento di gelosia o quello dell'onore coniugale. S'era però ingolfato, a tavola, in una discussione sulle molle trenata. Che miseria!

— Gli esseri meschini che sono gli uomini! diceva tra sè Francesca col disgusto della vanità umiliata.

Accolse appena il balsamo lusinghiero d'una ammirazione principesca. Un granduca, barbuto, di statura più alta ancora dell'ingrato Sebourg, le si era fatto presentare e pareva affascinato da quella donna, piena di grazie provocanti e sdegnose insieme, e di sì perfetta eleganza — parigina come un ninnolo di via della Pace.

— Poichè sua maestà è tanto amabile da tenerti compagnia, ti lascio un momento, Francesca, disse Valtin. Ho visto partire il mio numero uno, ora vado a dare un'occhiata al mio numero due, il cui turno non viene che fra venticinque minuti.

Nessuno gli rispose; anzi parve che nessuno si fosse curato di dargli ascolto.

Scese la scala della tribuna e si recò laddove stazionavano le automobili. Ve n'erano sei ancora. L'ingegnere, vistolo avvicinarsi, gli andò incontro.

— Guiderò io, disse Andrea. Datemi la vostra giacchetta di cuoio, il vostro berretto, i vostri occhiali.

— Come, signore?

— Tranquillatevi. Ho piena fiducia in voi e ve ne darò la prova col migliorarvi la posizione... Intascherete ugualmente il premio... Zitto... Non abbiamo tempo da perdere. Venite.

Lo trasse dietro alle tribune, al di là della folla, verso le tende, onde non s'avesse a notare il loro maneggio.

L'ingegnere tentò ancora una protesta, ma tacque tosto dinanzi al silenzio risoluto del principale, al quale porse il suo barbaro abbigliamento, e lo ajutò a indossarlo.

I due uomini erano press'a poco della medesima statura, e non si sarebbe potuto riconoscere facilmente il padrone sotto il cappuccio ermetico, la maschera e gli occhiali.

Tuttavia non s'era si può dire seduto ancora nell'automobile, che già diffondevasi fra gli spettatori la voce:

— Andrea Valtin corre egli stesso.

Per quanto cautamente avesse avuto luogo lo scambio, qualcuno lo aveva sorpreso e divulgato.

Allorchè la vettura s'inoltrò verso il punto della partenza e si fermò per aspettare il segnale, sorse un bisbiglio fin nella tribuna officiale, dove il desiderio d'essere più corretti del protocollo, teneva immobili gli astanti. Alcuni allora si levarono in piedi, tesero il collo, poi fecero ai vicini cenni d'affermazione o di negazione.

Francesca non si stupì ancora — neanche quando udì salir dalla folla le grida di «Viva Valtin!» La ditta era popolare, e colle sue due automobili, classificate prime alla prova nazionale, si poteva lusingarsi che la ditta stessa avrebbe conseguito una splendida vittoria a vantaggio dell'industria francese.

Ma d'improvviso la giovane donna trasalì. Il conduttore s'era voltato verso di lei. Il movimento, il lungo sguardo scoccato attraverso i vetri impenetrabili, che significavano?... Gran Dio, ella lo conosceva quel gesto delle spalle!...

Si chinò colle labbra socchiuse in uno spavento irragionevole. La macchina balzò, volò, scomparve. Fu come un incubo che svaniva.

— Sogno, disse ella fra sè.

Ma prima che le parole altrui ne la avessero convinta, alcunchè in lei affermò che non sognava — uno di quegli intuiti che sorgono come un lampo nella mente e la schiariscono d'un tratto. Non aveva offeso Andrea nel più vivo dell'anima, negandogli il coraggio, di cui ella non poteva dubitare, e che paragonò all'intrepidezza di Gerardo?

E quando egli la aveva sorpresa nelle braccia di Gerardo stesso, non si trovava nello stato di rabbia umiliata, nel quale la rivelazione doveva essere ancora più tormentosa?

Come avea potuto ella prendere abbaglio sulla successiva indifferenza di lui, sul suo sangue freddo?

Qual marito, a meno d'una abbiezione morale, che, in coscienza, non s'avea alcun motivo di sospettare in lui, avrebbe dato prova d'una simile tolleranza, se non in forza di qualche terribile e segreta risoluzione?...

Eppoi v'era la corsa... Gli enormi interessi impegnati in essa...

L'onore della ditta... Il sentimento patriottico... Pel vanitoso Andrea, i due ultimi moventi, si confondevano in un delirio d'ambizione: la Francia e lui!... O meglio: lui, colla Francia, per metterlo, questa, in evidenza, poi ingrandire, in proporzioni gigantesche, la sua personalità di fabbricante.

Francesca, atterrita, livida, sotto la tinta rosea di bambola finemente dipinta, non dando più retta ai propositi del principesco corteggiatore, chiedeva a sè stessa ciò che dovesse temere, e tutto temeva, vagamente, incapace d'unire le proprie idee con un filo di logica.

D'altra parte, dov'era la logica nell'azione d'Andrea Valtin? Che voleva egli? Null'altro forse che dare un diversivo alla effervescenza nervosa in cui il disordine delle passioni istintive getta un essere umano in certe crisi terribili e impensate.

(Continua.)

"Le parlate d'amore, o cari fiori!..."

Che fiori sono quelli che parlano meglio d'amore? E quali quelli che esprimono sentimenti opposti di rabbia, di speranza, di disperazione, di dolore d'innocenza? Farò omaggio d'un mazzo di papaveri alla fidanzata! o manderò un ramo di fiori d'arancio alla suocera!

Ecco dunque la necessità di conoscere i fiori e il loro simbolico linguaggio (151).

Ma quando poi conoscessi questi fiori, come potrei coltivarli da me, ricavandone il doppio vantaggio di accrescere pregio al dono e di non rovinarmi le finanze?

Ed ecco la necessità di studiare la Botanica (22), l'Erbario (415-416), Il giardino, l'Orto, il Frutteto (66) *e particolarmente i* Fiori erbacei perenni di piena terra (242).

Per questa istruzione tanto necessaria, per chi ama i fiori in sè o per un secondo fine, esistono i manualetti della Biblioteca del Popolo, *recanti i titoli più sopra citati.*

Sono in vendita in tutta Italia o presso la Società Editrice Sonzogno, *via Pasquirolo 14, Milano.*

PER LA TARGA COMMEMORATIVA al monumento di Garibaldi.

3.ª Lista.

Società Reduci Italia e Casa Savoia L. 100 — Ernesto Teodoro Moneta L. 30 — Gandolfi Raffaele L. 5 — Avv. G. B. Alessi L. 50 — Pinacchio Alfonso, prof. di tromba L. 2 — Ester Pinacchio L. 1 — Enrico Rebora L. 5 — Raccolte da Enria Giovanni L. 3.75.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE STRAORDINARIA.
Seduta del 3 giugno.

La seduta è aperta alle 13.30 — Pres. Carmine. — Commissario regio il prefetto Alfazio.

Dopo una mezz'ora di seduta segreta per l'approvazione di collocamenti a riposo e pensioni, si passa in seduta pubblica, cominciando con la proposta del

Riposo festivo per gli impiegati provinciali

avanzata nella seduta precedente da *Merlini* e *Meda*.

Dopo breve discussione, aderendo senz'altro la Deputazione Provinciale, la proposta è approvata.

Conseguenza della legge di sgravio sui Comuni e Provincie

recentemente promulgata, è la cessione allo Stato, dei mobili esistenti negli uffici di prefettura e sottoprefetture e nei relativi appartamenti. Cessione... forzata; ed alquanto ingiusta, come fu dimostrato a suo tempo nel *Secolo;* ma «o prendere o lasciare» — dice la legge.

E così la proposta cessione dei mobili suddetti è approvata senz'altro.

In onore di Camillo Golgi

è proposto ed approvato all'unanimità, dopo qualche osservazione di *Ripamonti* — il quale, allievo del Golgi, rende omaggio al maestro — un contributo di L. 1000 alla fondazione di una Borsa di studio perpetua presso l'Università di Pavia, intitolata al suo nome.

Per il Convitto Normale femminile.

Sulle L. 7000 di consueto contributo annuo al Convitto annesso alla Scuola Normale Femminile di Milano, domanda la parola

Gabba per dimostrare come questo istituto, veramente utile e benefico, meriti sempre maggiore considerazione. Esorta la Deputazione Provinciale a promuovere gli opportuni accordi cogli altri Enti per assicurare in modo definitivo la vita dell'Istituto. Invoca che, migliorate oramai le condizioni del bilancio provinciale, si consolidi il contributo in una somma maggiore — una volta si davano dalla Provincia 10 mila lire — e per un numero di anni che garantisca l'avvenire, e che si destini all'Istituto una nuova e più adatta sede, che ne consenta il rigoglioso sviluppo.

Salterio (relatore) e *Manusardi* (Pres. Dep.) accolgono come raccomandazioni le proposte del consigliere Gabba, non senza accennare però alle difficoltà incontrate per tali intendimenti altre volte, specialmente col Comune di Milano.

Gabba insiste ed incalza vivacemente domandando una risposta più categorica, appunto perchè si sappia se si può promuovere consimile iniziativa presso il Consiglio Comunale.

Manusardi e *Salterio*... sguisciano abilmente, *Gabba* ci si riscalda un po', interviene *Carmine* a persuadere Gabba che, così su due piedi, non bisogna pretendere di più, e... si approvano le 7000 lire come sopra.

Le derivazioni d'acqua dall'Adda.

Usi e... abusi
Si danneggia l'agricoltura.

Eccoci alla Società Benigno Crespi che vuole un aumento di derivazione d'acqua dall'Adda a Trezzo a scopo industriale.

Castiglione (dep. prov. e relatore) non è entusiasta di questa concessione; per lo meno propone che ci si pensi su, trattandosi di compromettere interessi e diritti di ordine pubblico.

Valvassori Peroni. Dimostra che si tratta effettivamente di una concessione pericolosa. Il serbatoio d'acqua della ditta Crespi, coi suoi invasi e svasi *à volonté* già ora turba e danneggia gli usi e diritti d'irrigazione agricola. Appoggia la sospensiva. Propone che la Deputazione Prov. promuova un convegno di tutti gli enti, uffici e sodalizi interessati — industriali ed agrari — per studiare una equa soluzione.

Sperati rincalza con dati e osservazioni di fatto, dimostrando che effettivamente gli industriali abusano in danno dell'agricoltura.

Chierichetti appoggia la sospensiva con osservazioni di diritto.

Bignami intanto invoca che si ristabilisca il controllo sugli svasi e invasi fatti dalle ditte concessionarie, con sanzione di buone multe.

Castiglione dimostra documentando che le opportune discipline e sanzioni furono già invocate dalla Deputazione; rileva però le difficoltà serie, tecniche ed amministrative, per l'impianto di un controllo sicuro.

Sperati presenta un ordine del giorno col quale si sospende il voto in proposito, chiedendo prima alla ditta interessata le garanzie sicure per gli altri interessi minacciati.

Valvassori Peroni ritira la sua proposta di sospensione pura e semplice, e si associa a quella di Sperati.

La discussione continua animata fra *Meda, Lovati, Castiglione, Chierichetti, Sperati, Trabattoni*... finchè si finisce col rompere le righe, per fare una gran confusione di chiacchere nell'emiciclo... per veder d'intendersi.

Conclusione: si vota su un ordine del giorno *Chierichetti-Castoidi*, cui accede *Sperati*: di sospensiva motivata per insufficienza di garanzie.

È approvato... finalmente!

Alle 18, vista l'ora tarda, si rimanda il resto degli argomenti a lunedì 10 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Cussì la va*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Le figlie Jackson e C.ie*, operetta. Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
STABILINI: *Fasolino catturato dai briganti*, commedia. — Ore 8.45.
VERDI: *Il Marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.45.
MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE al Parco: dalle ore 9 alle 24; ingresso diurno lire 1; serale lire 0.50.

ECO DEI TEATRI

La nuova opera *Fortunio* di Messager.

Ci telefonano da Parigi, 3 notte. (G.):

Oggi all'Opéra Comique, vi fu una prova generale interessantissima, della nuova opera *Fortunio* del maestro Messager. Il nome del maestro, acclamato già per altri lavori, e la sua nuova qualità di direttore dell'Opéra, avevano naturalmente eccitata la curiosità del gran mondo parigino. Per questo l'Opéra Comique presentava oggi un aspetto brillantissimo. Assistevano il ministro Briand, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti Du Jardin Beaumetz, Vittoriano Sardou, e attorno a lui tutta una pleiade di artisti.

Il *Fortunio* di Messager non ha nulla a che fare colla celebre novella omonima di Teofilo Gauthier. Esso venne tolto e adattato alla scena da due librettisti abilissimi.

Fortunio appartiene al genere difficile delle commedie musicali, ed è in cinque atti. L'azione si svolge rapida e interessante, e il Messager l'ha saputa commentare con una musica vivace e colorita qua e là appassionata e commovente, e con una vera profusione di bellezze orchestrali. I cinque atti, dei quali il quarto è forse il meno felice, procedettero fra l'interesse crescente del pubblico che accompagnò tutta l'opera con applausi calorosi e spesso entusiastici.

L'autore che dirigeva l'opera e che dirigerà questa anche per la prima rappresentazione, fu salutato al suo aparire da una lunga ovazione. Al successo magnifico di *Fortunio* ha contribuito efficacemente l'esecuzione, fu salutato al suo apparire da una lunstesso. La vera trionfatrice fu però la signora Marguerite Carré, una «Jacqueline» fine, veramente quale l'ha inventata il De Musset. La messa in scena sontuosa e di un supremo buon gusto. *Fortunio* sarà certamente il maggiore successo musicale della stagione.

PICCOLA CRONACA

«Allo Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulti rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Non è savio chi ha barba, ma chi la cura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

3 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.1.
Temperatura centigrada media + 20°.6 — massima + 27.3 — minima + 15.2.
Umidità relativa media 52 %.
Venti dominanti Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno, nuvolo.

Le elezioni alla Camera del lavoro di Torino.

Violenti incidenti.

Ci telefonano da Torino, 3 notte. (D.):

Questa sera, alle ore 11, fu chiusa la votazione alla Camera del lavoro per la elezione della Commissione esecutiva. I votanti furono 1263; le previsioni sono generalmente favorevoli agli integralisti.

Le due fazioni dissidenti hanno sparato le ultime cartucce, chiamando a raccolta i proprii fautori. Questa sera avvennero anzi degli incidenti abbastanza vivaci nei locali della Camera del lavoro. Vennero scambiati insulti, invettive e bastonate. I sindacalisti, come è noto, scesero in campo con programma proprio, respingendo i contratti collettivi fra i proprietari e le organizzazioni operaie.

BRONI PER GARIBALDI.

Ci scrivono da Broni, 3:

Questo nostro paese che da lungo tempo contrasta il potere ai clerico-moderati, si prepara ad una degna commemorazione del centenario dell'Eroe. Sarà forse tenuto un comizio, al quale parteciperà la miglior parte della popolazione dell'Oltre Po.

Ieri, frattanto, radicali e socialisti hanno recato alla lapide di Garibaldi una magnifica corona di fiori Il nastro rosso aveva la scritta: « A Garibaldi, il popolo che aspetta... »

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI SARDI.

Un vibrato ordine del giorno.

Ci scrivono da Sassari, (M.):

L'assemblea dei ferrovieri sardi, coll'intervento di Giannini, membro del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani, ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto che i ferrovieri della Sezione di Sassari del Sindacato ferrovieri italiani dichiarano di attendere per poco ancora il responso della Commissione per l'equo trattamento, e deliberano in previsione di un rifiuto delle Società di mettere in esecuzione il nuovo regolamento, di prepararsi alla battaglia ultima, confidando che il compagno del Comitato centrale preparerà perchè il giorno in cui le Società si rifiuteranno di adottare il trattamento deliberato ai ferrovieri sardi immediatamente da un capo all'altro della Sardegna, venga sospeso il servizio.

Le autorità sono impressionate. In previsione di uno sciopero continuano ad arrivare carabinieri e guardie.

I voti degli assistenti universitari.

Ci scrivono da Sassari, (M.):

Gli assistenti dell'Università di Sassari, riuniti in assemblea, approvarono all'unanimità un ordine del giorno esprimente la fiducia che i rettori di tutte le università del regno prendano in considerazione i desiderati unanimemente espressi dagli assistenti ed inservienti.

Si fanno poi voti perchè il ministro della Pubblica Istruzione presenti subito al Parlamento il progetto di legge e perchè esso venga approvato contemporaneamente a quello dei professori.

TRE VITTIME DEL FULMINE

Ci scrivono da Varese, 3 notte. (R.):

Giunge notizia da Cagno (Malnate) che ieri il ricco possidente Bernasconi Giovanni d'anni 49, presidente della Cooperativa di consumo del paese, sorpreso nel recarsi alla stazione di Malnate con una ventina d'altre persone, da un violento temporale, fu costretto a riparare in una casa di recente costruzione. Ma poco dopo un fulmine, dopo aver atterrato il comignolo, penetrava nella camera ove si trovava la comitiva e colpiva il Bernasconi, che cadde per non più rialzarsi. Due donne rimasero ferite gravemente ed altri parecchi riportarono lesioni più o meno gravi. Le donne vennero, dagli accorsi, trasportate alle proprie abitazioni; più tardi si provvide pure al trasporto del cadavere dello sventurato Bernasconi.

L'ON. MAURI direttore del « Corriere d'Italia ».

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Si annuncia che la Direzione del *Corriere d'Italia* verrà assunta dall'on. Mauri. Si è deliberato, su domanda del Consiglio di amministrazione, il licenziamento di gran parte del personale che verrà sostituito da nuovi elementi giornalistici.

Inchiesta sull'incidente tramviario di Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 3 notte. (M.):

Le autorità di P. S. e dei carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire su chi ricadano le responsabilità dell'incidente tramviario di ieri mattina sulla Brescia-Gardone.

Il misterioso assassinio di una madre di 4 figli

L'arresto del cognato.

Ci scrivono da Orta, 4. (B.):

Il 24 u. s. scompariva da Momo sulla ferrovia Orta-Novara certa C. Pisoni d'anni 45 madre di 4 figli. Il cadavere venne poi ritrovato in una roggia. Si credette ad una disgrazia. Ma le indagini dei carabinieri portarono all'arresto del cognato dell'infelice: G. Fallarini, uno squilibrato, già condannato per reati contro il buon costume. Questi si oppose all'arresto e si gettò in un pozzo dal quale a stento fu estratto.

Venne ricostituito il delitto. L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria dimostrò che la donna venne ferita e strangolata. La regione è impressionatissima per l'efferrato delitto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA FINE DEL PROCESSO per la dimostrazione di giovedì.

Ieri venne ripreso il processo contro i quattro imputati di violenze ed oltraggi alle guardie di P. S.; violenze ed oltraggi compiuti — secondo l'accusa — in occasione dello scioglimento della dimostrazione anticlericale di giovedì scorso.

Nell'udienza di sabato gli imputati, Beretta, Beltrami, Saccani e Corridoni, non soltanto negarono ogni proprio addebito, ma, confortati da una lunga serie di testimonianze, accusarono gli stessi agenti di essersi lasciati prendere da vero furore contro la folla che, serrata da tutte le parti, non poteva sbandarsi. Quella giornata, riuscì, come è noto, ricca di incidenti; e ieri si temeva che essi dovessero rinnovarsi.

Cominciarono invece ad aver giudizio gli amici degli accusati, stando lontani dal cortile del Tribunale. Perciò questo apparve affollato soltanto dai carabinieri, da una compagnia del settimo bersaglieri e da pochi curiosi attratti da tanto apparato di forza.

Le arringhe seguirono abbastanza lestamente. Il Pubblico Ministero avv. Turrini terminò la propria requisitoria chiedendo 2 mesi e 15 giorni di reclusione, con il beneficio del perdono, per l'Alfredo Beretta; 2 mesi e 25 giorni per il Saccani e il Corridoni, e finalmente tre mesi per il Beltrami. I difensori Porrini e Rugarli mostrarono di fidar invece in una sentenza d'assoluzione.

LA SENTENZA.

Finalmente a mezzodì si ebbe la sentenza. Il tribunale condannò il Berretta ad un mese di reclusione. Il Beltrami a 40 giorni della stessa pena. Il Saccani e il Corridoni entrambi minorenni, a trentatre giorni. A tutti il collegio volle applicare la legge del perdono. Il pubblico che si era addensato nella breve aula e nelle vicinanze del palazzo di Giustizia diradò lentamente senza dar luogo ad incresciose manifestazioni.

L'assoluzione dello studente Camasio.

Arrestato, è colpito brutalmente - La sentenza constata l'arbitrio degli agenti dell'ordine.

Siamo sempre in tema di dimostrazioni anticlericali; di conseguenti arresti e di percosse distribuite con discreta generosità da qualche agente di questura. Non francherebbe dunque la spesa di soffermarci su quest'ultimo episodio, che ne richiama troppi altri, se il processo non fosse terminato con la constatazione degli arbitrii e delle violenze consumati da alcuni degli stessi custodi dell'ordine.

Lo studente Alberto Camasio, quando già i tafferugli di giovedì scorso avevano perduto di intensità, venne affrontato da un paio di guardie. Forse ch'egli reagì in male modo? Tutt'altro. Si limitò a schermirsi, a tentare di far comprendere di non aver commesso niente di male. Era questo un suo diritto? Parrebbe di sì. Così non la intesero gli agenti. In numero di quattro, si lanciarono addosso al malcapitato; e un d'essi estrasse la rivoltella e la puntò minacciosamente contro la folla. Un secondo addirittura adoperò il calcio della propria pistola di ordinanza per rendere più tenera la testa del Camasio che per soprammercato era stato anche afferrato per il collo dai due restanti facili eroi.

Quasi, quasi, al disgraziato studente non restava che di chiedere al buon Dio perdono dei propri peccati. E almeno, a cose finite, l'avessero lasciato libero di curarsi delle ferite al capo in un luogo più igienico del Cellulare. Picchiato ben bene, venne anche denunciato come responsabile di oltraggi e di resistenza, e mandato in attesa del processo, in quel mediocre ospedale che è il tetro palazzone di via Filangeri.

Ieri, finalmente, potè scolparsi davanti a giudici sereni; e dimostrare che non gli bastò nemmeno di lasciarsi battere a sangue per conservare il suo diritto alla libertà.

A proposito di soperchierie di agenti, ricorderemo un fatto solo; un fatto che li vale tutti. Il capitano Stagi ed il delegato Vitali che diedero una meritoria opera di pacificazione durante i tumulti di via Larga, e che perciò furono applauditi dalla folla, deposero in giudizio che gli agenti 232 e 76 accompagnando in guardina lo studente Camasio, giustificarono le ferite dell'arrestato in questo modo: « Egli deve essersi contuso, precipitando a terra. »

Le guardie invece affermarono di non essersi nemmeno accorte che lo studente perdesse sangue dal capo.

— Procurate di ricordarvi meglio; dice il capitano, e ribadisce il delegato. Foste appunto voi due ad accompagnarci l'arrestato e a dire che egli s'era ferito casualmente.

— No; no; noi non abbiamo visto niente; nè detto nulla; nè sentito una parola.

Questa strana contraddizione fece colpo sul pubblico e più ancora sui giudici dell'intelligente Collegio.

Sbrigati i testi, cominciarono le arringhe. Il pubblico ministero, avv. Turrini, pur abbandonando l'accusa di oltraggio, insistette sulla seconda imputazione: quella di resistenza a un pubblico ufficiale.

Parlarono poi i difensori. L'avv. Werner, premesso che egli dissente dalle attuali agitazioni anticlericali, trattò il « caso » Camasio dal punto di vista giuridico, concludendo che « escluso l'oltraggio, cade anche la più grave accusa di violenza, poichè gli stessi pubblici ufficiali hanno dato luogo al fatto in questione, eccedendo con atti arbitrarii i limiti delle proprie attribuzioni. »

Questi concetti sostenuti brillantemente anche dall'avv. Gasparotto — l'avv. Besta aveva parlato prima sul solo fatto — vennero accolti dal Tribunale, e il Camasio risultò assolto.

La sentenza è chiara, e speriamo che apporti frutti.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Ucciso nelle braccia dell'amante.

La nuova Sessione d'Assise è incominciata con uno di quei processi foschi, sanguigni, atroci che rivelano, all'improvviso, un'insospettata ferocia di uomini. Nella notte fra il 14 e il 15 ottobre, Ernesto Croci lascia una osteriaccia di via Arena a braccetto della propria amante, Angela Cremonesi. Il vino sembra che gli abbia fatto bene. È perfin giunto a far pace con la sua donna, dopo un alterco violento, minaccioso. Ma ecco che lungo la strada che mena alla sua casa, s'imbatte in una comitiva di avvinazzati. Taluno di costoro dileggia la coppia; sono risate; parole da levar la pelle... Il Croci rabbiosamente si getta su uno degli sconosciuti, Mario Colombi, di vent'anni, e lo colpisce in faccia. Ne segue una baruffa indemoniata. La donna corre al soccorso dell'innamorato; tale Pietro Pirovano sembra invece che parteggi per il Colombi. E sono grida, ed urla e singhiozzi. Poi una voce di schianto. Il Croci, ferito da dieci coltellate, tenta di scappare, ma cade fra le braccia dell'amante e muore. Anche la Cremonesi è ferita; e pure il Pirovano si è avuta, per sbaglio, una puntata alla mano dall'amico Colombi. E il perchè di tanto furore?

Al dibattimento, l'omicida pretestò di aver dovuto colpire all'impazzata per legittima difesa.

— Altrimenti — concluse — il Croci che io conoscevo per un pessimo soggetto, avrebbe fatto la festa a me.

Quanto al Pirovano, accusato di complicità necessaria nel feroce delitto, affermò di aver avuto la sola parte di paciere.

Oggi seguiranno le testimonianze e le arringhe. Presiede l'avv. Selmo; P. M. Porri; difesa: Fonzi-Cruciani, Rugarli, Ferrario e Spinelli. A sera avremo il verdetto.

Il processo contro l'avv. Bono accusato di omicidio.

Ci telefonano da Genova, 4. (C.):

È stata presentata la requisitoria del procuratore generale nella causa contro l'avvocato Bono, accusato, come è noto, dalla voce pubblica di omicidio o per lo meno di complicità in tale delitto, del colono Parodi, che fu trovato morto presso il cancello della villa del Bono.

La requisitoria consta di trentacinque fogli, e basandosi specialmente sulla perizia del prof. Severi, chiede che la sezione d'accusa rinvii l'avv. Bono alla Corte d'Assise e spicchi contro di lui mandato di cattura.

ULTIMA ORA

I LAVORI DELLA CAMERA prima delle vacanze.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Dopo l'ordinamento ferroviario che si discute attualmente alla Camera, verranno svolte le mozioni Bertolini, Colaianni e Sacchi sul miglioramento economico delle condizioni degli impiegati Verrà quindi in discussione l'ordinamento giudiziario, e successivamente alcuni disegni di legge per modificazioni a ruoli organici. Dopo queste discussioni avremo la riforma dell'organico postelegrafico, la cui relazione approvata oggi dalla Sottogiunta dei consuntivi, verrà mercoledì presentata in Giunta generale di bilancio. Seguiranno poi la legge sui porti, la legge per Roma, i provvedimenti per la Sardegna, gli usi civici, le spese militari, forse il riposo festivo, la navigazione interna, lo stato dei sott'ufficiali, le leggi minori presentate dal ministro della Marina, e la Camera andrà in vacanza dopo avere esaurita la discussione finanziaria, che troverà la sua base nei tre bilanci del Tesoro, delle Finanze e dell'entrata.

UNA NOTA UFFICIOSA a proposito dei ritardi nel servizio della « Valigia delle Indie »

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

A proposito dei ritardi che sovente sono stati lamentati nel servizio della Valigia delle Indie, una nota ufficiosa inserita nel *Giornale dei Lavori Pubblici*, dopo aver avvertito che il servizio della Valigia è oramai assicurato all'Italia da una convenzione internazionale, malgrado i contrari interessi della Francia (via Marsiglia) e della Germania (via Salonicco), fa sapere che l'Italia ha dimostrato alle amministrazioni ferroviarie estere che il percorso da Londra a Brindisi sarebbe abbreviato di due ore, quando la Valigia fosse instradata per la via del Sempione.

«La Francia però, continua la nota, si oppose sempre anche al pratico esperimento di codesto instradamento per la linea del Sempione e ciò allo scopo di non pregiudicare lo sbocco da essa vagheggiato a Marsiglia.

«Del resto, termina la nota, in quanto ad alcuni ritardi verificatisi nel passato inverno per l'arrivo della Valigia a Brindisi, è da notarsi che qualche volta la Società francese P. L. M. consegnò a Modane il treno con due, tre e alle volte quattro ore di ritardo.

«Il 13 e il 14 corrente mese si adunerà a Londra la Conferenza internazionale per gli orari ferroviari. L'Italia è interessata in una quindicina di questioni riguardanti i treni internazionali, quelli di lusso, gli orari dei valichi alpini, ecc. Probabilmente alla Conferenza di Londra l'Italia sarà rappresentata dal direttore generale delle ferrovie, commendator Bianchi, insieme a tre funzionari del servizio orari.

Il progetto di legge sugli esami.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

Fra il ministro Rava e la Commissione per il progetto di legge sugli esami è intervenuto un accordo per il quale si faranno stralcio delle disposizioni ritenute più urgenti. Sarà applicato provvisoriamente il sette per l'esonero dagli esami. La discussione del progetto di legge, sarà poi ripresa in seguito.

LA DIRETTISSIMA Roma-Firenze-Prato-Parma.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

Secondo il progetto per una direttissima Roma-Firenze-Prato-Parma, la nuova linea abbrevierebbe la distanza Parma-Roma di 59 Km. in confronto della Bologna-Firenze e di 29 chilometri in confronto della Parma-Sarzana. Sopra un tracciato di 146 chilometri, la Parma-Prato ne percorrerebbe 60 in 25 gallerie e non avrebbe curve di raggio inferiore ai cinquecento metri. Il costo preventivo dell'opera a un solo binario sarebbe di novanta milioni. La nuova linea si dividerebbe in tre tronchi: Parma Bigneto, chilometri 51; Bigneto Biteglio, chilometri 55; Biteglio-Prato, chilometri 40. In dipendenza della nuova ferrovia dovrebbe costruirsi un tratto Sassuolo-Bigneto di 9 chilometri, e un tratto Biteglio-Prato-Lucca, per valle del Nima, di 24 chilometri.

IL LAVORO DEGLI UFFICI.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Gli uffici della Camera, nella riunione di stamane, hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dell'on. Chiesa e di altri di una tombola a favore dei figli degli scioperanti di Argenta e di Terni. La proposta è stata letta oggi stesso alla Camera.

Gli uffici hanno poi esaminato, ad eccezione dell'ufficio terzo, i disegni di legge al l'ordine del giorno per i quali sono stati nominati i rispettivi commissari

I soci dell'Università Popolare di Milano a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Domattina duecentocinquanta soci della Università Popolare di Milano arriveranno a Roma e prenderanno alloggio all'Hotel Minerva. Li ha preceduti di qualche giorno il segretario dell'Università di Milano, onorevole Varazzani. Domani, nel pomeriggio, i gitanti milanesi si recheranno in gruppo a deporre una corona di bronzo sul monumento di Garibaldi al Gianicolo. Essi visiteranno poi i monumenti della città, guidati dai professori dell'Associazione Archeologica. Negli ultimi giorni della loro permanenza a Roma, faranno anche una gita ai Castelli.

LA STAZIONE RADIO-TELEGRAFICA di Coltano.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

In seguito alle recentissime nuove scoperte di Marconi, il quale ha abbandonato nella telegrafia senza fili la scintilla e l'arco voltaico per servirsi della corrente, l'apertura della stazione radio-telegrafica di Coltano subirà notevoli ritardi. Marconi ora sta provando nuovi istrumenti in base alle suddette scoperte nella stazioni ultra potenti inglesi e delle Americhe. Poi provvederà alla fabbricazione degli apparecchi di Coltano, la quale stazione dovrà essere il *non plus ultra* della potenzialità. Gli apparecchi saranno fabbricati in Inghilterra ed in Italia, essendo intervenuto un accordo fra Marconi e alcuni fabbricanti d'Italia.

UN MECCANICO MILANESE FULMINATO dalla corrente elettrica.

Ci telefonano da Padova, 4, sera. (B.):

Oggi rimase fulminato dalla corrente elettrica il meccanico milanese Rossi Daniele di anni 37, che lavorava per conto della ditta Magrini di Bergamo nell'officina della società Adriatica.

I tram elettrici a Padova.

Ci telefonano da Padova, 4, sera. (B.):

Oggi venne inaugurato a Padova il servizio elettrico dei trams, servizio che vien esercito dal municipio. I cittadini sono gratissimi all'amministrazione comunale che volle dare a Padova un mezzo di trasporto rapido e moderno.

LA COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 4 sera. (S.):

La commemorazione di Garibaldi sarà qui celebrata con solennità straordinaria. L'amministrazione comunale sollecitata dalla Lega democratico-radicale, si accinge a costituire un Comitato cittadino e già mandò l'invito alle maggiori rappresentanze comunali dell'isola perchè partecipino alla manifestazione. Le adesioni già pervenute assicurano che il pellegrinaggio sarà numeroso, imponente. Si ignora se i partiti popolari parteciperanno alla manifestazione ufficiale o ne faranno una per proprio conto.

Scoperta d'irregolarità amministrativa in un'opera pia.

Ci telegrafano da Bari, 4 sera. (G.):

A Putignano si sono scoperte irregolarità amministrative nell'opera pia del Santissimo Sacramento. Il prefetto ha inviato sul posto il segretario di prefettura Angelo Defeo e ha sospeso gli amministratori. Sono in corso provvedimenti amministrativi e denunzie al procuratore del re. Lo scandalo, che compromette parecchie persone, ha impressionato la cittadinanza.

Un intermezzo Montagnini alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Oggi alla Camera vi fu un intermezzo Montagnini. I deputati conservatori Castelnau e Denis Cochin hanno chiesto la discussione immediata delle loro interpellanze sugli abusi commessi dal Governo dopo il sequestro delle carte dell'ex-nunziatura di Parigi.

Castelnau ha detto che aveva una grande premura di sentire le spiegazioni del Governo per sapere se si intendeva di mettere in vigore i metodi adottati per il sequestro del *dossier* Montagnini.

Il Cochin ha voluto fare dello spirito e si è lamentato fortemente perchè furono sequestrate delle lettere sue dirette al Montagnini, e sopratutto perchè lo si è giudicato su semplici appunti e su annotazioni vaghe prese dall'ormai celebre monsignore. Ha poi energicamente protestato contro i procedimenti che chiamò odiosi, adottati dal Governo e chiuse gridando al presidente del Consiglio:

— La vostra vita, signor Clémenceau, è stata tutta una vita di combattimento, ma il vostro governo è un governo di dispotismo. (*Applausi a Destra*).

Clémenceau. Bisogna portare alla tribuna dei fatti e non delle chiacchiere. (*Applausi a Sinistra ed esclamazioni a Destra*).

Il guardasigilli chiese che la discussione delle interpellanze dei due deputati conservatori venisse rinviata, per essere unita a quella della relazione della Commissione d'inchiesta. La Camera fu pure di questo parere, e con 417 voti contro 126 rinviò la discussione delle interpellanze.

Una prossima crociera di Guglielmo

Un possibile incontro colla squadra francese.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il *Temps* pubblica questo telegramma da Berlino: Si parla di una prossima crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo, che avrebbe luogo nella primavera prossima. Secondo le voci che corrono, questo viaggio potrebbe coincidere coll'inaugurazione dell'Istituto oceanografico di Monaco, alla quale l'imperatore germanico assisterebbe.

Guglielmo II manderebbe in questa occasione anche una nave da battaglia nel porto del principato, e si aggiunge che potrebbe essere questa l'occasione di incontrarsi colla squadra francese e col presidente della Repubblica. Pare però che questo progetto non sia finora uscito dal dominio delle congetture.

I rivoluzionari russi di Zurigo tentano di liberare un compagno estradato alla Russia.

Ci telefonano da Zurigo, 4 sera. (C.):

Questa notte verso le 2.30 cinque sconosciuti, che si ha ragione di ritenere dei russi, penetrarono nel cortile della caserma di polizia col proposito evidente di liberare il polacco Kidalesky, il quale, come è noto, è in attesa di essere estradato e consegnato alla Russia. Sorpresi dal corpo di guardia fecero ripetutamente fuoco sui soldati, senza però colpire alcuno, poi, facendosi largo colle armi, riuscirono a fuggire e a scomparire nelle tenebre.

Tre alberghi e sette châlets distrutti dal fuoco.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Telegrafano da Berck, una delle più importanti stazioni della Francia del nord, che un violento incendio, scoppiato stanotte, ha distrutto tre alberghi e sette *châlets*. L'albergo della spiaggia e l'albergo di Londra non esistono più; essi furono completamente distrutti dal fuoco.

L'albergo di Francia è stato seriamente danneggiato e i châlets intorno a questo albergo furono inceneriti. Le perdite sono puramente materiali. I danni raggiungono parecchie centinaia di migliaia di lire.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Giuseppina Volpato, i figli dottor Attilio, Rodolfo, Aldo, Ugo, le nuore Maria Bardelli e Antonietta Volpato, il fratello Enrico, le sorelle Adele, Elvira, Erminia, i cognati, le cognate, i nipoti nel dolore annunciano la repentina morte di

ARTURO FACONTI

La cara salma sarà levata mercoledì alle 9.30 dalla casa in via Poerio 2, per esser benedetta nella chiesa di Santa Francesca Romana e sepolta al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti.

Milano, 4 giugno 1907.

La moglie Virginia Castiglioni, il figlio Giuseppe colla moglie Pierina nata Pi..., la cognata Antonietta Castiglioni, i nipoti, parenti tutti, annunciano con dolore la morte del loro carissimo

Giovanni Battista Rizzi

d'anni 83

avvenuta dopo lunga malattia e munito dei religiosi conforti.

I funerali a Milano avranno luogo il giorno 5 corrente alle ore 10, partendo dalla propria casa in via Monte Napoleone, 8, per la prepositurale di San Babila, indi al Cimitero Monumentale, da dove la cara salma verrà trasportata a Valduggia (Valsesia).

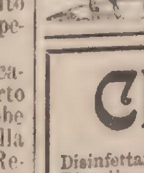
La mattina del giorno 6, si ripeteranno le esequie a Valduggia, e ne seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Serva la presente come invito a tutti coloro che per involontaria dimenticanza, non fosse pervenuta speciale partecipazione.

GRANDE ALBERGO ARDESIO
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
APERTURA 15 GIUGNO
Cura lattea — Grandi pinete — ...
grandi escursioni — Trattamento ...
Per schiarimenti Dirett. G. B. Beretta
Prop. HOTEL BEAUREGARD—...

MAGNESIA
Purgativa, rinfrescante, ... Rinomata ...
sinfettante intestinale.
Farmacia San Celso, Milano, Corso S. ...

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ditta
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL ...



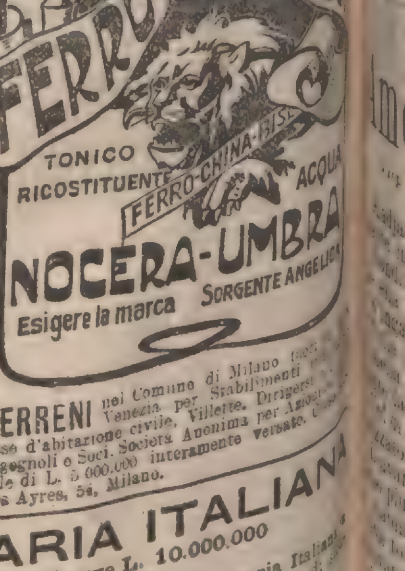
Cognac fine Champagne
La Victoire

CREOLINA
Disinfettante antisettico. Deodorante potente. Rimedio eccellente e consigliato dalle primarie autorità scientifiche contro
L'Afta epizootica
Nè caustica nè tossica
Diffidare le contraffazioni nocive ed esigere sempre il vero nome CREOLINA.
Vendesi in tutte le buone farmacie e drogherie.
Unico Fabbricante
GUGLIELMO PEARSON
MILANO — Via Pietro Calvi, 3 — MILANO.

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS

R. TERME DI VALDIERI
Stabilimento di 1° Ordine, 1400 metri s. l. m.
In Valle Gesso presso le Stazioni Ferroviarie di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo
Cure: Stufe 70°, Muffe, Bagni Solforosi ... Fonte d'Oro, eccellente acqua da tavola
Ascensour - Luce elettrica - ...
da affittarsi - Servizio d'automobili ...
Informazioni: Società Terme di Valdieri
Via Rovello N. 6 — Milano.

UN'ADOZIONE
I viaggiatori, cacciatori, turisti hanno adottato le Compresse Vichy-Etat, prodotti ... coi sali naturali estratti dalle sorgenti di ... Celestins, Grande Grille, Hopital. ... Compresse Vichy-Etat, ... in una bottiglia d'acqua comune, ... immediatamente quest'ultima in una ... acqua gazosa, alcalina e digestiva.



TERRENI nel Comune di Milano ... Venezia per Stabilimenti ... Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi ... Ingegnoli e Soci. Società Anonima per Azioni ... tale di L. 5.000.000 interamente versato. ... nos Ayres, 54, Milano.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 90 pagine in edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero di ritratto in tricomia di una grande dama italiana, 100 illustrazioni, Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene.
Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1.
Dirigere vaglia all'Amministrazione di REGINA, Angiporto Galleria Umberto I. - Napoli.
Numeri di saggio gratis a richiesta

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana, Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI				PREZZI				
Lunghezza		Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria 1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	15 —
» 2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
» 3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

La cronaca dello sport

I valichi alpini aperti.

Il Touring Club Italiano ha organizzato un servizio di corrispondenza tra il suo Ufficio Informazioni, da una parte ed i consoli e gli ispettori di Dogana che si trovano in località all'imbocco dei passi alpini, dall'altra, per avere direttamente informazioni periodiche relative ai valichi alpini, la cui apertura al passaggio dei veicoli, specie nei mesi di maggio e giugno, è considerevolmente ritardata per effetto di qualche nevicata.

Ecco dunque alcune notizie che possono interessare il pubblico in genere ed i viaggiatori in particolare:

Il colle di Tenda è già aperto da più di tre mesi — il colle del Moncenisio aperto dal ... maggio — il colle di Sestrieres aperto dal 15 di maggio — il colle del Moncenisio dal 16 maggio — il colle del Piccolo San Bernardo aperto dal 6 di maggio — il colle del Gran San Bernardo è chiuso e le straordinarie nevicate di quest'anno ne impediranno l'apertura prima del mese di luglio.

Per quello che riguarda il colle del Sempione, per lo zelo del console del Touring, quest'anno fu ottenuto dalla Confederazione Svizzera un anticipo di 10 giorni nel taglio della neve che copre il colle; sicchè il passaggio del Sempione sarà libero al transito dal ... giugno in poi.

Richiamiamo in modo speciale che il passaggio delle automobili nei giorni determinati non si può effettuare che dopo le ore 3 pomeriggio.

Il colle del Gottardo sarà aperto il 15 giugno — il colle San Bernardino è ancora chiuso — il colle dello Spluga è aperto dal 12 maggio. Avvertiamo però che dei passi alpini che vanno in Isvizzera solamente il Sempione ed il San Gottardo sono permessi al passaggio delle automobili.

Il colle dell'Albula (Engadina) è chiuso ancora per qualche giorno — il colle del Bernina è ancora chiuso — il colle dell'Aprica aperto — del Tonale aperto dal 23 maggio — il colle dello Stelvio è ancora chiuso. Però ci informano che come fu operato il taglio delle nevi fino alla III Cantoniera, già dal ... maggio, sarebbe ora desiderabile e possibile spingere i lavori al completo sgombero della neve dal colle. Noi giriamo questo desiderio al solerte Genio Civile della provincia di Sondrio nell'interesse di tutta la Valtellina.

Il colle del Brennero è aperto dal 2 aprile — il colle del Toblach sarà aperto verso il 15 di giugno — il colle di Pontebba è aperto sin dal 16 aprile — il colle di Semmering è aperto dai primi di maggio.

Anche tutti i passi appenninici che mettono in comunicazione l'Alta Italia con l'Italia centrale, vale a dire: i Giovi, il Pennice, la Cisa, il Cerreto, l'Abetone, la Porretta, il Castiglione, la Futa, la Scheggia per nominare soltanto i principali, sono già tutti aperti sin dai primi di aprile.

Alla Mostra del Ciclo e dell'Automobile.

Questa settimana sarà l'ultima della Mostra e se il tempo vorrà favorirla sarà anche la settimana più bella per la simpatia che l'Esposizione ha destato come luogo di ritrovo.

La motocicletta di 3 cavalli che fu estratta a sera venne vinta dal biglietto portante il n. 5549.

È stato intanto stabilito un servizio automobilistico da piazza del Duomo davanti alla Galleria Vittorio Emanuele; alla Mostra con un omnibus di 36 posti, il quale dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 23 farà servizio al prezzo di 10 centesimi.

Gran festa popolare in montagna.

Parecchie centinaia di persone con le rappresentanze di tutte le Società federate alla Prealpina, si diedero convegno domenica all'alpe Turati, sopra Erba, per festeggiare il decennio della « Mediolanum femminile » la quale pure teneva il X Congresso della Federazione Prealpina.

Brevi ed acclamati furono i discorsi della presidente della « Mediolanum femminile », Mario Tedeschi pel C. A. S. e del Brenno...

La F. P. offerse alla « Mediolanum femminile » una medaglia d'oro, altra d'argento offerta dal T. C. I. Anche il nuovo vessillo fu fregiato di una medaglia d'argento della madrina signorina Galbiati e di una del C. I.

Al banchetto di più di 100 persone si svolse con ordine.

Il Congresso fu breve e interessante. Alla signora Amelia Cavaleri Mazzucchetti, organizzatrice di tutta la riuscitissima festa, fu offerto dalla forte « Escursionisti milanesi » una targa artistica.

Gite giovanili del Club Alpino.

Il giorno 9 corrente avranno luogo le prime gite giovanili organizzate dal Club Alpino Italiano (sezione di Milano), col concorso delle Scuole Medie e delle principali società sportive cittadine.

Queste gite segneranno l'inizio di una serie di escursioni destinate a rendere sempre più popolare nella nostra città la pratica salutare delle gite alpine.

Le mete prescelte sono: il Pizzo di Torno, m. 1250, il Monte Tesoro, m. 1400. Daremo in seguito più dettagliate notizie.

Nuovo club ciclo-podistico « Audace ».

Si è fondata in Milano una società ciclo-podistica a nome « Club Audace » con sede in Corso Buenos Ayres 60. Nelle elezioni sociali vennero eletti: a presidente Ratti Dante, vice-presidente Carlo Lamperti. Segretario Cantalamessa Berardo. Cassiere Bianchi Mario. Consiglieri Fossati Paolo, Giuseppe Carcano.

Direttore del ciclismo Furio Cicogna, del podismo Dante Ratti.

Il nuovo *club* indirà nel mese importanti gare con ricchi premi.

Per domenica 9 giugno il *club* indice una giornata ciclo-podistica, ritrovo a Gorla.

Corsa d'incoraggiamento Milano-Sesto e ritorno (km. 11).

La nuova società sportiva « Agamennone » ha indetto per domenica 9 giugno una prima festa podistica a scopo d'incoraggiare le giovani reclute a prepararsi alle grandi corse.

I premi, una quindicina, consistono in medaglie d'oro, di vermeil, d'argento, di bronzo, diplomi, ecc.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo. La gara è libera a tutti coloro che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi in gare libere a tutti.

Al più giovane arrivato medaglia d'argento.

Alla società che dà maggior numero di iscritti, targa di bronzo o diploma.

Iscrizioni dalle ore 8 alle 11 tutte le sere, via Pisacane 42 A presso la trattoria Roscio Guido (sede provvisoria). Tassa d'iscrizione L. 1.25. La partenza sarà data alle ore 15 alla Trattoria Ristoro, viale Monza.

Torneo schermistico interregionale.

Ci scrivono da Padova, 3:

Domenica ventura sarà inaugurato nella nostra città un torneo schermistico interregionale promosso dal Club ginnastico e schermistico di Padova.

Il torneo durerà tre giornate, e riuscirà certo interessantissimo, dati il numero e la qualità degli schermidori che vi aderirono.

Presidente della Giurìa sarà il celebre Guasti.

LE REGATE DI ROMA.

Ci scrivono da Roma, 31. (G.):

Da qualche giorno si nota un insolito movimento nelle acque del Tevere. Gli autoscafi venuti per le regate provano i motori tagliando velocemente la corrente e i passanti si affollano sui ponti per vedere le imbarcazioni che passano come freccie.

Le ditte più importanti e i proprietari privati hanno inviato i loro splendidi tipi a farsi rappresentare: e già sono arrivati quelli del Gallineri di Livorno, della *Fiat-Muggiano*, del marchese Corsi, del signore P. Letta, dell'avv. Sacha mentre si attendono da Napoli, Livorno, Genova e Venezia altri potenti autoscafi. Poi si vorrebbero anche i tipi della *Fiat* di Torino e della *Florentia* e dei quali si spera l'invio. Intanto giunsero alla *R. C. Aniene* i premi concessi: quello del re, consistente in un magnifico remontoir d'oro con iniziali e corona in smalto, e con splendida catena d'oro, quello del presidente della *R. C. Aniene* marchese C. Calabresi: una coppa d'argento cesellata artisticamente; quello de' canottieri: un vaso artistico modellato dallo scultore Conte Cozza; quello della Navigazione Fluviale: « coppa del Tevere » da correr in *challenge* triennale, e poi quelli del ministero dei Lavori pubblici, del ministero della Marina, delle Poste e Telegrafi, del sindaco di Roma, ecc., ecc.

IL CONGRESSO DEI LIBERI DOCENTI a Bologna.

Ci scrivono da Bologna. (B.):

Il 12 corrente alle ore 16 nell'aula magna della nostra Università si inaugurerà il Congresso promosso dalla Federazione Italiana dei liberi docenti universitari italiani. Vi interverrà il ministro dell'Istruzione, Rava.

All'ordine del giorno vi sono temi di vera importanza nazionale primo e principale quello della riforma universitaria.

Saranno congressisti effettivi i liberi docenti inscritti nelle associazioni federate.

I temi che saranno discussi al Congresso sono i seguenti:

1. Riforma universitaria. Relatore: R. Gurrieri di Bologna — 2. Riforma del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Relatore Pagano di Palermo — 3. Materiale dimostrativo sperimentale. Relatore Z. Treves di Torino — 4. Riforma del regolamento universitario. Relatore Amellino di Napoli — 5. Riforma dell'amministrazione centrale. Relatore Jacoangeli di Torino.

Il Congresso durerà dal 12 al 16 giugno in coincidenza colle feste mondiali che saranno rese in Bologna ad Ulisse Aldrovandi.

Il concorso sarà certamente numeroso essendo già pervenute al Comitato ordinatore molte adesioni fra le quali quelle di membri dal Governo e dei più eminenti uomini politici appartenenti ai due rami del Parlamento: Senato e Camera.

Una replica della Ditta Viganò all'appunto di aver mancato ai patti.

La ditta Viganò di Ponte d'Albiate ci scrive dichiarando che mai mancò ai patti stabiliti giacchè in base appunto a tali patti, accettati dagli operai, questi, dietro speciali compensi, avrebbero dovuto prestarsi talvolta alle « ore straordinarie » — mentre le rifiutarono sin da principio — così dichiara la ditta — con continui atti d'indisciplina.

La lettera continua:

« Pur tuttavia la ditta nè si valse di ciò per annullare la convenzione e neppure fece eccessive lamentele, sperando sempre che le cose avessero a migliorare.

« Recentemente la ditta, spinta da necessità industriali, cercò di ottenere dai suoi operai l'unificazione dell'orario e cioè che tutti gli operai avessero a lavorare undici ore, offrendo anche compensi per ciò.

« Gli operai si rifiutarono, nè la ditta prese per questo alcun provvedimento, e non fu punto per imporre un orario differente dal convenuto che essa chiuse lo stabilimento. La unificazione dell'orario non entra nella questione attuale, su di questo non vi fu che una trattativa che non concluse a nulla.

« L'origine della controversia attuale sta invece nel rifiuto degli operai al lavoro straordinario, lavoro che, lungi dal costituire una violazione della convenzione, è invece la esecuzione di uno dei patti.

« Gli operai richiesti del lavoro straordinario dichiararono di prestarsi, la massa lo impedì.

« Questo è ad un tempo violazione della convenzione e violazione della libertà del lavoro. E la ditta non aveva che un mezzo per protestare: la chiusura dello stabilimento. E lo adottò.

« Altrimenti facendo essa avrebbe accettata una situazione insostenibile e che avrebbe reso impossibile il regolare esercizio della sua industria.

« Bisogna che il pubblico rifletta che se la ditta Viganò, che ha mille e cinquecento operai nel solo stabilimento di Ponte d'Albiate, si è decisa a chiuderlo, (esponendosi volontariamente all'enorme danno che quotidianamente la chiusura le arreca) essa non può essersi decisa a ciò che per gravissime ragioni, e non certo per lievi differenze di mercede o di orario che, se sono compatibili coll'esercizio della industria, si devono prima o poi concedere; senza che qualche mese di ritardo nella concessione possa compensare i danni enormi della chiusura dello stabilimento.

« E bisognerebbe altresì che il pubblico fosse informato che la ditta Viganò, che ha creato questa industria nella Brianza, non è mai stata tacciata di sfruttatrice degli operai, ma al contrario fu sempre ben vista dalle maestranze per il trattamento largo e benevolo; la miglior riprova del quale si trova nel fatto che gli operai della ditta Viganò, nonostante il minor costo della vita in Brianza, guadagnano quanto gli operai che lavorano negli stabilimenti di Monza. »

Associazione Nazionale Italiana pel movimento dei forestieri.

In questi giorni sotto la presidenza del principe on. Pietro Di Scalea hanno avuto luogo in Roma varie sedute consecutive del Consiglio di presidenza centrale dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, nelle quali sono state prese importanti deliberazioni specialmente per l'estrinsecazione all'estero dell'opera dell'Associazione a favore del nostro paese.

Alle riunioni hanno preso parte il principe Di Scalea, il senatore Fabrizi, l'ispettore generale del Credito e della Previdenza, comm. Magaldi, i comm. Cavaceppi e Miglioranzi, i cav. Delvitto, Colleoni, Colangeli, Marini, Panizza, Sindici, Picarelli.

Il Consiglio ha constatato il grande sviluppo preso da questa Istituzione nazionale, alla quale si sono associati negli ultimi mesi numerosi enti, deputazioni provinciali, municipi, camere di commercio; ha preso atto del favore incontrato dagli uffici d'informazioni, gratuitamente messi a disposizione del pubblico in Roma e Firenze; ha determinato l'immediata apertura di uffici simili a Napoli, a Genova, a Zurigo, a Parigi, a Bruxelles in base a convenzioni già predisposte; ha stabilito di sollecitare le pratiche per l'apertura degli uffici a Ventimiglia, Modane, Chiasso, Domodossola, Ala, Pontebba, Cormons, e di quelli a Londra, New-York, Cairo, Buenos Ayres; ha stabilito di estendere ad altre stazioni il servizio gratuito di interprete già messo a disposizione del pubblico nelle stazioni di Roma e Firenze; ha discusso le relazioni fatte all'Associazione dai Ministri italiani all'estero intorno ai mezzi pratici per avviare dai paesi di loro residenza una maggior corrente di viaggiatori verso l'Italia ed ha adottato numerose determinazioni specialmente per quanto ha attinenza al movimento dei forestieri verso l'Italia dagli Stati Uniti di America, Repubblica Argentina, Paraguay, Guatemala, Turchia, Francia, Russia, Marocco, Portogallo, Bulgaria, riservando le determinazioni per altre località a Consigli che saranno convocati prossimamente.

Il Consiglio deliberò inoltre di pubblicare una guida illustrata di bagni e villeggiature da diffondersi gratuitamente, e di fare altre pubblicazioni utili per il pubblico dei viaggiatori in genere. Prese infine atto di un immenso materiale raccolto dal Presidente per mezzo di autorità nostre e di Consoli esteri residenti in Italia per documentare le rettifiche ad alcune inesattezze o notizie infondate che a detrimento del paese nostro sono pubblicate su guide e periodici.

Il Consiglio ha infine stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci alla fine di giugno prossimo ed ha approvato con voto unanime su proposta del cav. Colleoni di Como il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di Presidenza, ammirato per il lavoro intellettuale, morale e materiale compiuto dal proprio Presidente, Principe di Scalea, coadiuvato con tanta solerzia dal direttore, cav. Picarelli, ne approva il vasto programma e plaude con entusiasmo alle iniziative fervide e feconde ed allo impulso grande che il Principe di Scalea ha saputo dare all'Associazione pel movimento dei forestieri, la quale tanto ha giovato e tanto più può giovare ancora agli interessi morali ed economici dell'Italia nostra. »

La campagna bacologica.

Nel mentre otto giorni or sono deploramo la deficenza di calore, oggi dobbiamo accennare all'eccesso opposto. E così fra un continuo alto e basso di temperatura, i bachi qui nella nostra regione hanno superato, diciamo pure felicemente, la terza età, e ben promettono per l'avvenire.

Circa allo sviluppo della foglia, le notizie variano da luogo a luogo. Però in generale, ad onta della *diaspis* e ad onta della grandine, s'opina che la foglia non sarà deficiente, anche nel caso di un raccolto completo di bozzoli. Diciamo *raccolto completo*, giacchè, se nulla succede in contrario, la campagna bacologica si presenta al giorno d'oggi sotto i migliori auspici.

A proposito di *diaspis*, avvertesi che questo è il periodo (periodo di pochi giorni) che l'insetto, appena nato, non è più coperto dallo scudetto, ma gira, corre e si distende per tutti i rami e anche sulle foglie. L'insetto di colore mattone, è piccolissimo, e senza l'aiuto d'una lente quasi non si vede. Se in questi giorni capitassero forti acquazzoni (come due anni fa), la *diaspis*, non avendo riparo, sarebbe tutta lavata via.

Ing. F. Clerici
Direttore dell'Osserv. Bacol. di Milano.

La rubrica del campagnuolo

Per il bestiame.

La scarsa fienagione primaverile deve consigliare agli agricoltori, ai quali lo raccomandiamo ancora vivamente, lo studio di opportuni ripieghi — ciò che abbiamo altre volte scritto a proposito degli erbai estivi e autunnali non è mai stato così di attualità come in quest'annata. Subito dopo ritirati i frumenti e le segali, se il terreno è scoperto, si rompa con un leggiero lanzo di aratro, sotterrando anche una certa quantità di concime, per esempio del letame a cui sarà bene aggiungere due o tre quintali per ettaro di soprafosfato; poi vi si semini qualche miscuglio di erbe adatte: raccomandiamo a tal uopo la segale, mista con grano saraceno e pisello di campo oppure loto (*ginestrino*), oppure anche fagioletti bianchi.

Appena le erbe sono in fiore, verso metà settembre, si falcierà gradatamente, e somministrando questo ottimo foraggio verde nella stalla si farà economia di fieno.

Altro eccellente miscuglio è quello di mais cinquantino, senape bianca e pisello o fagiolo, o anche incarnato.

La rapa foraggiera grossa detta *turnips* dagli inglesi, è essa pure un eccellente foraggio, da consumare d'inverno, però le foglie si possono dare fresche (in ottobre) alle vacche, mentre le radici si tengono da parte per il consumo invernale.

La rapa si semina, in ragione di un chilo e mezzo fino a due di seme per ettaro, sulla rottura delle stoppie frammista a segale o grano saraceno, oppure anche nei campi di mais, dopo l'ultima rincalzatura, mischiandone la semente minutissima con parecchi chilogrammi di sabbia per poterla ben suddividere.

Altri foraggi sussidiari da coltivare e produrre allo stesso scopo sono: cavoli foraggieri (*cavalier*), le zucche e simili.

Le foglie d'alberi, le erbe di ripe, i terzuoli e quartiroli di certi prati, di trifogli, di erba medica ,e via dicendo, si prestano egregiamente, come molte varietà di mais (cinquantino, trionfatore, dente di cavallo, caragna, ambra, ecc) ad essere infossati per fare dei *silò* dolci.

Radici, erbai e *silò*, assieme ai ben noti trifogli, rappresentano il rimedio sicuro per non lasciare soffrire carestia di foraggio al bestiame, e l'agricoltore deve ricordarsene e valersene.

I pascoli di monte.

La stagione estiva richiama ai benefici dell'alpeggio molti allevatori, ma purtroppo ogni anno si deve ripetere come cosa nuova che i pascoli han bisogno di essere sistemati e migliorati, e ben pochi invece ci pensano.

Il paterno Stato veramente vorrebbe aver l'aria di averci pensato, stanziando in un progetto di legge un grandioso assegno di ben lire trentamila circa per sussidiare il miglioramento dei pascoli; posto che in tutta la superficie alpestre d'Italia, compreso l'Appennino, ce ne siano solamente trecentomila ettari (e ne avrebbero circa centomila soltanto le provincie dell'alta Lombardia e di Novara!) lo Stato darebbe.... *dieci* lire di sussidio per ettaro; roba da far ridere i polli, se rider sapessero!

Facciano un po' da sè i loro interessi gli agricoltori, con o senza la munificenza burocratica, e si accingano a sistemare i terreni a pascolo un poco per volta, regolando il corso dei rigagnoli, togliendo i cespugli e i macigni ingombranti, riseminando *buone erbe* adatte ai diversi terreni, e spargendo sopra ogni ettaro di pascolo una certa quantità di concime per esempio due quintali di soprafosfato triplo, uno di cloruro potassico, e due di sangue secco per ogni ettaro, prima di lasciare l'alpeggio — oppure due quintali di soprafosfato d'ossa o uno o due di nitrato sodico, qualche settimana prima di iniziare il pascolo; le stesse quantità si riferiscono ad un ettaro e allo spargimento si faccia seguire una rastrellatura.

* * *

Il Consigliere del campagnolo, edito dalla Società Editrice Sonzogno, è un ottimo almanacco agricolo, che si vende a soli 30 centesimi, e contiene istruzioni utilissime per l'esercizio dell'agricoltura, formole di concimazione pei campi, orti, fiori, ecc.; rimedî contro malattie di piante e indicazioni svariatissime che riescono assai facili e pratiche anche per i profani.

A coloro che si recano in villeggiatura, anche se han poca famigliarità colle cose di campagna, questo libretto riuscirà utilissimo, anche perchè per la forma, piana e chiara lo si legge senza lo sforzo che richiedono le cose meno conosciute.

C. Forti

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 4 giugno 1907, ore 15.

Transazioni ancora animate con tendenza ferma malgrado qualche titolo non abbia mantenuto i corsi massimi della giornata.

La Rendita senza variazioni di sorta si mantenne a 103.55 per fine mese con un distacco di 20 centesimi dal contante e nei valori troviamo la Banca d'Italia a 1265.50-1270-1268, Commerciale 846-850-847, Raffinerie L. L. 383-384.50, Edison 761-770 e 767, Metalli 167-170.50-168, Americana 326-331-328, Elba 565-571.50-517, Bergamasco 315-316.50 e l'Unione Concimi 504-506-505.

Cambio sempre 100,15.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interess. o divid.	Quotaz. Borsa 3	4 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	103.37	103.37	103,35
Id. fine mese	100	1,87	103,55	103,55	—,—
Rend It. 3 1|2 cont.	100	1,75	102.32	102,25	102,35
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343.50	343,75	343,25
» Mediterr. 4 0|0	500	10,—	499.52	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	513,25	512,50	513,—
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	101,10	101,30	101,40
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1260.—	1267	1268
» Comm. Italiana	500	45,—	847,—	847,—	848,—
Credito Italiano	500	32,50	580,—	580,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	316,—	315,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	110.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	730,—	728,—	730,—
» Mediterraneo	500	8,25	438,—	436,—	437,—
Costruzioni Venete	200	12,50	205,—	204,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474.—	475,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	107,—	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1742.—	1742	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	527,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	265.—	265,—	266,—
» Bergamasco	250	17.50	315,—	316,—	317,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	318,—	317,—	318,—
» Valle Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
» C. Oltolini	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	268.—	267,—	268,—
Manifattura Tosi	250	20,—	343,—	344.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	318,—	317.—	318,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	359,—	359,—	360,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	230,—	—.—
Elba	250	25,—	568.—	567,—	568,—
Terni	500	90,—	1610,—	1600	1605
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	296,—	296,—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	432,—	428,—	430,—
Ferriere Italiane	200	20,—	314,—	312,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	131.—	130,—	131.—
Breda	250	17,50	330,—	330,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	311,—	310,—	312,—
Langen e Wolf	250	30,—	560,—	560,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	168,—	168,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,	126,—	126,—	—,—
Edison	550	30,—	762.—	763.—	768,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1261,—	1261	1265
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	450,—	445,—	450,—
Offic. elettr. genovesi	120	27,—	540,—	540,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	38,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	255,—	255.—	257,—
Pantanella	125	5.—	82,—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	309,—	307,—	308,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	114,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	382,—	384,—	385,—
Distillerie Italiane	100	11,—	176,—	177,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	159,—	160.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	130,—	125,—	130,—
Carburo	250	70,—	1240,—	1245	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	160,—	160,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	505,—	505,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	150,—	145,—	150,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	415,—	416,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	327,—	327,—	323,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	269,—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100,20 — Svizzera 5 0|0 100,17 — Londra 4 0|0 25,18 — Germania 5,50 0|0 123.07 — Austria 4 50 0|0 —.— — Belgio 5 0|0 —.—.

Genova 4. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 103,57 — id. 3 1|2 102,50 — Banca d'Italia 1269,00 — Banca Comm. 849,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 731.00 Mediterr. 437,00 — Navig. Gener. 473,00 — Raffineria Zuccheri 383 00 — Ansa.do-Armstrong 310,00.

Roma 4. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 103,55 — id. 3 1|2 102,35 — Banca d'Italia 1269,50 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1140.00 — Condotte d'acqua 408,00.

Torino 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,40 — id. f. m. —,— — id. 3 1|2 102,30 — Mediterr. —,— — Merid. 731,50 — Banca d'Italia 1269.00 — Banca Commerc. 847.00 — Credito Italiano 578,00.

Firenze 4. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,57 — id. 3 1|2 102,57 — Medit. 437,00 — Merid. 730.00 — Banca d'Italia 1268,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 4 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0|0	95.22
» Italiana 5 0|0	—,—
» Turca	93,75
» Egiziana 6 0|0	102,05
» Ungherese	94,70
» Spagnuola	93,20
» Russa 1891	61,45
» » 1906	87.87
» Portoghese	68,25
» Serba 4 0|0	82,55
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0|0	—,—
» » 4 0|0	81,50
Consolid. Ingl.	83 15|16
Banca di Parigi	1477.—
» Ottomana	710.—
» Comm. Ital.	—.—
Argento	113,50
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	4512,—
Lotti Turchi	155,75
Meridionali	726.—
Saragosso	400,—
Rio Tinto	2216,—
Metropolitaine	525,—
Rand Mines	154,—
De Beers	637,—
Goldfields	95,75
Cambio Londra	25,13

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0|0	103,20
Consol. Pruss. 3 0|0	94,—
Azioni Meridionali	143,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr It. 3 0|0	69,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,85
» » carta	97.90
» » oro	116,70
» Ungher. 4 0|0	93,50
» » 3 1|2	82,35
Lombarde	125,25
Cambio Parigi	95,82
Lire italiane	95,50

Tendenza pesante.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — **Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,50** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 4 giugno.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
352	340	buoi	1.ª L. 90,—	1,64 a 1.67
			2.ª » 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª » 60,—	1,20 » 1.22
400	400	vacche	1.ª » 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª » 68,—	1.35 » 1,40
			3.ª » 42.—	1,05 » 1.10
155	155	tori	1.ª » 77,—	1.35 » 1,40
			2.ª » 67.—	1.25 » 1,28
			3.ª » -.—	-.— » -.—
1000	1000	vitelli maturi	1.ª » 1.32	1.90 » 2.—
			2.ª » 1,21	1,75 » 1,85
			3.ª » 1,03	1,55 » 1,65
180	180	vitel. immat.	1.ª » -,80	-,— » -,—
			2.ª » -,75	-,— » -,—
			4.ª » -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55.—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—. Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—. id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70.—, secco 90.—, id. 1ª qual. fresco 65.— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53.—, secco 65.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi. Splendor barili L. 50.—, Royal 47,— Adriatic 42,— Id. tipo bianco 41,50, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,—, Casse Royal 15,75, Adriatic casse origin. 14,75, Id. tipo bianco 14,60, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.60.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)

Viareggio, — Sig. Carrara Q. — Per liberarsi dalle mosche, eccovi la ricetta di una buona carta moschicida: in mezzo litro d'acqua si mettono 100 grammi di legno quassio, che si lascia in macerazione per una giornata. Dopo si fa bollire il tutto, fino ad evaporazione della metà dell'acqua; in ultimo si aggiungono 10 grammi di zucchero. In quest'acqua s'immerge della carta asciugante che si fa quindi essicare.

Per servirsene, si bagna la carta stessa leggermente nell'acqua, e la si pone su piatti nei luoghi frequentati dalle mosche.

Oppure si fanno bollire a consistenza parti 12 di resina in parti 10 di olio di lino; quindi ad essi si aggiungono parti 4 di miele e una parte di glicerina. Si bagnano pure dei fogli di carta che si lasciano poi essicare.

Azzano Decimo. Signor Capellotto G. — Somministrate ai vostri pulcini, per un po' di giorni, un cucchiaino d'olio d'oliva al mattino prima del pasto. Guariranno il loro male.

Este. Signor Sacerdoti L. — Per il vostro cane rivolgetevi ad un bravo veterinario. A distanza, non potremmo noi stessi indicarvi un opportuno rimedio.

Mantova. Sig. E. D. — La carta stampata non è certo adatta per il baco da seta, per la ragione che oltre all'odore dell'inchiostro che ne emana — si tratti pure di stampato non recente — è sempre sottile per l'uso cui è destinata e troppo levigata a confronto della carta adoperata usualmente, carta che è quella giallognola. Inoltre la carta che si adotta dev'essere largamente bucherellata almeno per le prime mute, e ciò per lasciar passare gli escrementi e il letto formato dagli avanzi del cibo. Così si ottiene di tener pulito e fresco il baco sulle nuove somministrazioni di foglia. Per le ultime mute, alcuni surrogano la carta con una specie di rete grossa perchè più avanza il baco nella coltivazione, e più si rende palese il bisogno di maggior separazione dal fogliame, usufruito dal baco stesso.

Voghera. Sig. U. G. — Di qualunque natura siano i cuoi e quali ne siano gli oggetti (calzature, finimenti, mobili, ecc.) tutte le volte che si vogliono pulire e rendere loro l'aspetto di nuovi, è eccellente la vernice che si ottiene da questo miscuglio: latte inacidito 200 parti; crema di tartaro 10; acido ossalico 5; allume in polvere 5. Si rimesta di quando in quando perchè il latte sciolga le altre materie e quindi si conservi la vernice in bottiglie ben chiuse. Se i cuoi sui quali si applica sono stati lavati con acqua, bisogna prima assicurarsi che siano bene asciugati. Si adopera tanto la spazzola come un panno di lana.

Firenze. Sig. S. A. — Per restaurare le fotografie alterate dal tempo, vi sono vari mezzi. Si può togliere la tinta giallastra delle vecchie fotografie immergendole in una soluzione diluita di bicloruro di mercurio e lasciandole sinchè tutte le macchie di giallo siano sparite; poscia si lavano ben bene. Non è necessario di staccare la fotografia dal suo cartone; basterà mettervi sopra un foglio di carta bibula imbevuta nel bicloruro.

Col mercurio si ottengono risultati migliori; l'immagine resta permanente; senza alterazione dei bianchi, nè guasti nei dettagli.

VARIETAS
Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
Rivista Mensile * Illustrata diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

VIAGGI A PREZZI RIDOTTI per Roma, Caprera e Napoli.

Il Comitato Popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi ha ottenuto le seguenti ulteriori importanti facilitazioni a favore dei possessori delle tessere da lui emesse.

Pellegrinaggio a Caprera. — I possessori delle tessere del Comitato Popolare hanno diritto di acquistare per sole L. 10 una tessera che dà loro diritto al viaggio di andata e ritorno da Roma a Caprera servendosi del grande transatlantico espressamente noleggiato dalla « Veloce ». La partenza avrà luogo da Roma la mattina del 28 giugno e il ritorno avverrà la mattina del 30. Queste tessere costano soltanto lire 10 e sono riservate ai portatori di tessere del Comitato Popolare. Tuttavia essendo i posti del piroscafo limitati a 1200, il Comitato terrà conto del numero d'ordine di iscrizione.

Gita alla Sardegna. — Tutti coloro che acquisteranno una tessera del Comitato Popolare avranno diritto ad ottenere uno speciale abbonamento di 15 giorni sulle ferrovie sarde al prezzo eccezionale di Lire 12 in seconda classe.

Gita a Napoli. — I portatori di tessere del Comitato Popolare avranno diritto alla riduzione del 50 % sulla traversata da Anzio a Napoli e ritorno per via di mare. Inoltre essi potranno usufruire di uno speciale treno a prezzi ridottissimi di cui sarà pubblicato l'orario.

Alloggio. — Stante la enorme affluenza che si verificherà in Roma durante il pellegrinaggio a Garibaldi e stante quindi la difficoltà pei pellegrini di trovare un conveniente alloggio a prezzo discreto, il Comitato ha costituito una speciale sezione alloggi che darà gratuitamente informazioni a tutti i possessori di tessere del Comitato Popolare.

Le richieste di tessere (accompagnate dall'importo di Lire Tre) e tutte le domande d'informazione od altro debbono essere indirizzate esclusivamente al Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi (Corso Umberto I, n. 221, Palazzo Buonacorsi), Roma.

NUOVI LAVORI PUBBLICI

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):

Nella sua ultima adunanza la Sezione prima del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato fra l'altro:

I progetti per i seguenti lavori:

Costruzione della strada da Tremosino allo scalo omonimo sul lago di Garda (Brescia);

Ampliamento e sistemazione della stazione di disintezione sul molo S. Vincenzo nel porto di Napoli;

Ampliamento della città di Spezia nella pianura di Migliarina (Genova);

Impianto di montammalati, montacarichi e montavivande nelle nuove cliniche della Sapienza e Croce di Lucca in Napoli;

Costruzione di anfiteatri nelle aule del nuovo edificio universitario di Napoli;

Costruzione di una strada di accesso alla stazione di Domodossola;

Sbaraccamento e regolarizzazione dell'area per la nuova sede del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande di sussidio

ai Comuni di Soriano Calabro e Limbadi (Catanzaro), Chiampo (Vicenza), Proceno (Roma), Novale (Vicenza) e di Tiriolo, per riparazioni di danni delle alluvioni;

dell'Amministrazione provinciale di Campobasso per il Consolidamento della strada di Ferrazzano;

del Comune di Campi Salentino (Lecce) per sistemazione di vie rurali;

del Comune di Barberino (Sondrio) pel consolidamento e la difesa delle strade;

e sulla domanda per la dichiarazione di pubblica utilità per la conduttura di acqua potabile in servizio del Comune di Massa Marittima (Grosseto).

Appendice del SECOLO del 5 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 189

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

...ella se ne stava allora seduta in disparte insieme al temuto animale.

...nondimeno parve più volte alla guida, che la seguisse in distanza.

...presente circostanza l'approvazione della giovane donna compensò largamente la ripugnanza dell'artista.

...il successivo il targuì si credette autorizzato a fare quanto aveva proposto.

...l'avanguardia fu condotta da lui ad un passo più accelerato del solito, fino al punto stabilito per l'attendamento.

...tornò indietro, verso il grosso della carovana.

Desgranges, Simona e Margherita partirono con lui.

— Come! Te ne vai tu pure, Margherita? chiese Raimondo. Mi diventi una donna intrepida.

Poi, quindi al pittore:

— Amico, soggiunse, se Yaro vi trae in un cammino difficile, ti prego di mettere mia moglie in guardia; il suo piede non è ancora abbastanza fermo, perchè ella abbia ad arrischiarsi con troppa audacia.

Intanto che la colonna continuava la marcia, seguendo le biffe collocate dall'avanguardia, Yaro s'internò con Desgranges e colle due giovani signore nell'ammasso roccioso.

Le gole selvaggie lungo le quali li conduceva erano davvero d'una bellezza grandiosa e più d'una volta l'artista sentì il desiderio di fermarsi.

— No, camminiamo ancora... vedrai... vedrai, *sidì*.

Ad un tratto il piccolo drappello sboccò in una specie d'emiciclo.

Ciascuno mandò un grido d'ammirazione.

Da una parte le roccie scendevano in un ondulamento maestoso; la loro stratificazione bizzarra formava come un'immensa ghirlanda, e l'obliquità del sole ne faceva luccicar la superficie, tingendola di tutti i colori del prisma.

Era una scena magica

— Ho mentito asserendo ch'era un magnifico spettacolo? chiese Yaro.

L'entusiasmo dell'artista rispondeva per lui.

Con fretta febbrile piantò il cavalletto, preparò la tavolozza.

Il targuì aspettò un momento prima di soggiungere:

— V'è un altro sito in cui l'aspetto delle roccie è ancora più sorprendente.

« Esse formano dei fiori giganteschi che son tutti neri quando il sole non li tocca, e appaiono invece rosei e imporporati, in una fioritura meravigliosa, quando li investe il tramonto.

— Perchè non vi ci hai condotti? interrogò Simona.

— A cagione della signora Margherita... Vi sono dei passi difficili, ed ho udito ciò che diceva *sidì* dottore sul piede di lei ammalato.

— Lo spettacolo non può esser più bello di questo, disse Desgranges.

— È diverso: ma t'assicuro che è ancor più sorprendente. D'altronde, tu e la signora Simona potreste venire a vederlo con me. Intanto la signora Margherita rimarrebbe qui... È vicinissimo.

— Io rimango, dichiarò il pittore. Ho incominciato: non voglio perdere l'effetto!

Così dicendo stendeva vivamente sulla tela, luminosi, i colori.

— Ebbene, ci vado! esclamò Simona.

— Non commettere imprudenze, raccomandò Margherita. Preferirei tu rimanessi.

— Oh, disse il targuì, con Yaro non c'è da temere. Del resto, la distanza è breve, e una vostra o nostra chiamata sarebbe udita.

Per alcuni secondi si videro le lor figure bianche scalar le roccie.

Poi disparvero alla vista di Margherita e di Lorenzo.

Quest'ultimo non tardò a depor la tavolozza per avvicinarsi alla giovane.

— Sentite la pesantezza dell'aria? Ne sono come intorpidito e non riesco a far nulla.

— Sì, ella rispose, provo io pure questa sensazione penosa che s'accresce d'una ansietà, d'una inquietudine intensa... Non avremmo dovuto lasciar andar mia cognata.

Un violento colpo di fulmine scoppiò sopra di essi.

Margherita balzò in piedi.

Il cielo s'oscurava con una rapidità straordinaria.

Una nuvola nera, densa, immensa, e come sospesa nell'atmosfera, giungeva dal sud, velocissima.

L'aria s'accendeva come si fosse stati presso la bocca d'una fornace.

L'artista riconobbe l'avvicinarsi di un ciclone.

Ne avevano già subiti durante la lunga traversata.

— Fuggiamo! disse.

In un attimo raccolse i suoi utensili.

Volle trar seco la compagna, la quale resistè.

— E Simona? Non possiamo andarcene senza di lei?

— Certo... Chiamiamola. La guida ha detto che sarebbero stati vicinissimi.

Lanciò un grido acuto che si perdette nella montagna.

Nessuna voce rispose.

Ripetè parecchie volte la chiamata.

Invano!

— È probabile, disse, che se ne siano andati a loro volta. Yaro si sarà accorto più presto di noi dello stato del cielo.

— Ci avrebbero avvertiti.

— Forse l'hanno fatto; e non li abbiamo uditi.

« D'altronde, abbiano o no chiamato, è cosa più savia e prudente il non aspettarli o il cercarci a vicenda.

« Vedete, incomincia il turbine! In nome del cielo non rimanete qui!

La trascinò quasi a forza.

Era tempo.

Il vento cresceva e nella specie d'imbuto roccioso, dove si trovavano un istante prima, la corrente vorticosa era di tal violenza, che, si fossero anche sdraiati a terra, sarebbero stati gettati contro le rupi.

In fondo al burrone ove non tardarono a sboccare, furono un po' più al riparo.

— Bisognerebbe rifugiarsi in una breccia formata dalle roccie, osservò Desgranges, ed ivi aspettare che la tormenta sia passata.

« Esse sono terribili, ma brevi in quest'Africa infernale.

— No, no, non ci fermiamo. Voglio camminare.

« Se Simona e Yaro arrivassero prima di noi all'attendamento, pensate all'inquietudine di Raimondo.

Sebbene tremante e bassa, la voce di lei svelava una ferma risoluzione.

L'artista non mosse più alcuna obbiezione.

Ma le pietre, rotolanti sotto i passi della giovane, le intralciavano il cammino.

Gli scoppi del fulmine si succedevano senza interruzione con un fracasso spaventoso.

I lampi folgoravano, solcando lo spazio quasi verticalmente.

— Siete sicuro che procediamo verso il campo? domandò Margherita.

— Sì, rispose egli comprendendo che era necessario tranquillarla.

In fondo non era sicuro.

Aveva bensì osservato tutte le giravolte fatte lor fare da Yaro, ma era difficile il riconoscerle nella semioscurità che regnava intorno.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della edizione popolare con* **disegni colorati** *dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. dott. G. A., Corinaldo (Ancona). — Se la cavalla, come voi dite e se lo potete provare coi mezzi legali, impennò e cadde per causa accidentale, non siete tenuto ad indennizzare la proprietaria che vi aveva noleggiato la bestia.

Viceversa se la proprietaria può provare coi mezzi legali che vi fu colpa per negligenza od altro da parte vostra, siete tenuto all'indennizzo.

Ci chiedete inoltre se potete querelare per diffamazione la proprietaria della cavalla, la quale proprietaria afferma che quella (la cavalla) abortì e che essa (la proprietaria) non può presentare il feto perchè l'aborto avvenne nella caduta.

Perciò — voi osservate — la proprietaria lascia supporre, sebbene non lo dica, che abbiate fatto sparire voi il feto.

Non sappiamo vedere, nemmeno lontanamente, materia di diffamazione.

Anzitutto, quando si tratta di una questione di interesse, si deve in massima ritenere che nella discussione non vi sia il dolo specifico di diffamare: ma in ogni caso non vi sono estremi diffamatori nelle parole della proprietaria prese per se stesse.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bari — Annoscia Luca, tessuti.
Torino — Bianco Luigi, tappezzerie in sarta.
Torino — Castagna Domenico, generi alimentari.
Montepulciano — Chiucini Gioacchino, tessuti.
Voghera — Cornaggia-Bassano, Montù Beccaria, carbone e commestibili.
Spoleto — Mariani Rinaldo, Terni, pizzicheria.
Reggio Em. — Salardi Manfredo, drogheria.
Cagliari — Schirru Piseddu Federico, Orfoli, coloniali.
Torino — Seita Gius. e Virginia, calzature.

Concordato preventivo.

Taranto — Catapano Filippo, vini e granaglie.

Piccoli fallimenti.

Torino — Guglielmi Michele, bottaio.
Casale — Sesia Angelo Vittorio, Moncestino, stoffe.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 giugno.

Maggi Teresa, 56, fruttivendola, Gaggiano — Codara Augusto 16, mercante, via Gentilino 11 — Bergonti Giovanni 66, suolino, via G. Meda 46A — Rossi Felice, 37, cameriere, via Spallanzani 10 — Codecà Giacinto 76, Strada Paullese 21 — Riganti Gaetana Rosa, 38, ricamatrice, via Aporti 34 — Campironi Ercole 38, impiegato, via Vetere 5 — Bricchi Fiorino 22, operaio, via Aporti 34 — Tajetti Angelo 35, falegname, via Canonica 34 — Longoni Angelo 52, contadino, Casc. Pelizzera 47 — Martucci Antonio 63, ispettore ferrov., via Pavia 7 — Bellora Pietro 28, giornaliero, Affori — Viel Domenico 54, commesso, via Ponte Vetero 6-8 — Mogni Giuseppa 57, casalinga, via Vetere 6 — Mereghetti Giuditta 14, operaia, Affori — Cremonesi Ernesta 18, casalinga, Corso Indipendenza 10 — Menegoni Gaetano 42, oste, piazza S. Stefano 7 — Carbonoli Filomena 46, casalinga, via Pastrengo 12 — Pedrazzini Giuseppa 19, operaia, via Rottole 43 — Montagnani Fernanda 1, via Vallone 40 — Gorini Carlo 66, badilante, Riparto Ronchetto 45 — Canedi Clementina 59, casalinga, viale Volta 6 A.

Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 59.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officino o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 A. Haasenstein e Vogler Torino. 27487

SIGNORA educatissima, brava massaia, francese viaggiare cerca onesta occupazione. B. Vitruvio, 7. Milano. 27200

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE capo calzolaio 10 anni Parigi buoni certificati capacità, offresi ovunque Scrivere Cassetta 241 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27417

AMMINISTRAZIONI case, incarichi civili commerciali assumonsi. Ragioniere Palazzo Reale, 7. 27224

CAPO montatore meccanico tecnico elettricista occuperebbesi presso Ditta seria. Migliori referenze. Scrivere Cassetta 185 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27031

CHIMICO presso primario stabilimento metallurgico, pratico analisi fabbricazione acciaio, desiderando migliorare offresi. Scrivere Labor 25 posta. Milano. 27557

GIOVANE ventottenne, che parla inglese e francese cercherebbe occupazione in città o anche fuori. Capace anche di servire in hôtel. Scrivere Cristoforo Colombo, 3. in trattoria. 27228

GIOVANE ottime referenze, cerca posto studio commerciale, o occupazione inerente. Anche fattorino. Marrazini, Sant'Eufemia, 9. 27088

MAGAZZINIERE contabile pratico partita doppia spedizione, paga operai miti pretese primarie referenze offresi. Martani, via Savona, 21. 27168

VENTOTTENNE praticissimo tessuti ingrosso dettaglio cerca posto seria ditta Milano o fuori primissimi certificati cauzione. Scrivere Mario, fermo posta, Genova. 27387

50 LIRE regalasi impiegando aiuto contabile magazziniere. Marinis Antonio, Milano. 27158

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto, ricercasi da buona ditta. Referenze, pretese. Cassetta 175 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26973

APPRENDISTA sedicenne, svelto, pratico lavori studio, bella calligrafia, cercasi subito piccola retribuzione. Offerte Casella Postale 1020. Milano. 27040

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte A. P. 33 Posta. Milano. 27469

ASSISTENTE filatura che conosca perfettamente Selfating e Ring cercasi per filatura di cotone stabilita al Brasile. Scrivere B. 14 posta Milano. 26762

BRAVO contabile trova ottimo impiego presso seria ditta. Esigesi referenze primo ordine cauzione. Scrivere Sevesi 391 posta, Milano. 27393

CERCANSI tre donne per banchi Salumi, droghe, vino, stipendi iniziali L. 60, 50, 45. Offrirsi con referenze Cooperativa Ferroviaria Stazione, Luino. 27178

CERCANSI urgentemente due fattorini di negozio da Palmer, Corso Vittorio Emanuele, 15. 27160

CERCANSI donne ragazze per confezione pacchetti medicazione rivolgersi Ciro Menotti, 14. Milano. 27242

CERCANSI passamanaie moda anche per lavori in casa. Via Arena, 12. 27405

CERCANSI per primi settembre da rinomata fabbrica cappelli paglia in Milano, abili cucitrici a motore, stiratori, pressatori. Lavoro garantito undici mesi all'anno, ben retribuiti. Mandare offerte, referenze 184 P, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26568

CERCANSI subito abile disegnatrice, ricamatrice e macchinista ricamo. Sartoria Suvini-Zerboni, Eden. 27077

CERCANSI per azienda importante due giovani impiegati pratici spedizioni corrispondenza ramo siderurgico. Dirigere offerte dettagliate con referenze sotto I. 8714, Haasenstein e Vogler, Roma. 26767

CERCANSI urgentemente signorine dattilografe stenografe possibilmente conoscenza francese. Presentarsi dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 19, Automobile Club, Piazzale Stazione Nord, Milano. 26937

CERCASI abile bigiottiere. Zahn, via Pontaccio, 1, piano II. Milano. 27401

CERCASI piazzista esattore, piccola cauzione, stipendio provvigione. Ufficio Lentasio, 1. 27425

CERCASI donna servizio 20-35 anni sappia disimpegnare cucina e cucire casalingo, affezionata bambini. Mandare referenze, possibilmente fotografia. Dott. Hoftann, Vicenza. 27511

CERCASI donna servizio capace cucina, pulizia con buoni certificati. Dirigersi Brera, 11. 27140

CERCASI giovane volonteroso carriera droghiere. Stipendio subito adeguato. Posta 22. Milano. 27128

CERCASI giovane stiratrice. Via Vincenzo Monti, 47. 27122

CERCASI ragazzo 10-12 anni per cartoleria. Stipendio. Presentarsi Salvioni, Benedetto Marcello, 34. 27120

CERCASI piazzista viaggiatore pratico articoli idraulici casalinghi. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 270 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27112

CERCASI piazzista per Milano con clientela liquoristi Bar tabaccai. Indicare pretese referenze. Scrivere Cassetta 229 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27333

CERCASI signorina per studio. Rivolgersi Bergamini, 6. Trattoria Sportman. 27232

CERCASI per famiglia lavorante in biancheria a giornata. Carlo Alberto, 22. Milano. 27589

CERCASI subito giovinotto apprendista magazzeno, di buona famiglia, bella calligrafia. Premio stipendio 50 mensile. Scrivere indicando referenze. Cassetta 87, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26185

CERCASI commessa per negozio, per vendita di vini e liquori in fiaschi. Offerte sub Cassetta 234 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 26924

CERCASI mezzana abile per sarta — Lazzaretto 8, piano 5°. 27227

CERCO commessa libera bellissima calligrafia eventualmente cure piccola casa. Sviluppo Piatti 4. 27258

CERCO meccanico regolatore di trancie per minuteria metalli. Offerte Aifos fermo Posta, Milano. 26895

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DOMESTICA cercasi dalle sette alle dodici. Adelaide. Corso Venezia, 20. 27375

DATTILOGRAFA ben retribuita carriera assicurata, cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11 27260

DONNE e ragazze per trancia, lavori facili cercansi, lavoro continuo ben retribuite (si preferisce chi abbia lavorato in cartonaggi. Presentarsi dalle 8 alle 12. Piazza S. Eufemia, 10. (S. Celso). 27317

DUE buoni pittori imbiancatori trovano subito lavoro presso Balestra e Sartori Gerra-Gambarogno (Ticino). 27503

FAMIGLIA distinta cerca mezza cameriera o bambinaia cameriera esigonsi referenze ottime. Presentarsi S. Gerolamo 5. 27262

FALEGNAMI e carpentieri muniti di attrezzi e banchi, disposti assumere lavori a forfait o in giornata cercansi subito per lavori installazione nuovo stabilimento industriale. Si preferisce trattare con capi-cottimisti. Scrivere indicando il personale di cui si dispone e l'epoca d'assunzione alla Cassetta 282 P. presso Haasensten e Vogler, Milano. 27196

FATTORINO cercasi subito buone referenze. Galleria De Cristoforis, Negozio Boffi. 27561

FARMACISTA diplomato pratico farmacie internazionali, buona conoscenza lingue, cercasi subito da importante farmacia di Milano. Indirizzare offerte con fotografie indicando pretese, posti occupati, lingue conosciute, alla Cassetta Postale 980, Milano. 27190

FATTORINO dai tredici ai vent'anni pratico pulizia farmacia e svelto cercasi dalla farmacia Marinoni, corso Buenos Ayres, 55. Serie referenze. Buon salario. 27565

LATTONIERI e capo squadra secchie cercansi. Rusconi, corso Garibaldi, 97. 27367

MACCHINA Cornely. Cercasi brava operaia, Scrivere C. B. 50 fermo posta. Milano. 27467

METALLI. Antica Ditta cerca viaggiatore pratico commercio metalli nuovi e vecchi, richiedesi referenze. Indirizzo: Casella Postale 530, Genova. 27473

OCCORRONO subito due abili operai in lavori cartonaggio e due garzoni dai 12 ai 15 anni. Rivolgersi via Giuseppe Prina, 11. 27084

OPERAIO tintore. — Fabbrica nastri seta per cappelli stabilita al Brasile cerca abile tintore. Scrivere R. 61, posta, Milano. 26760

PER LAVORO facile cerco ragazze apprendiste dodicenni con prima paga di centesimi 60-70 al giorno, Via Orti 4-6, Milano. 26822

PER la Direzione di una Cooperativa. Importante stabilimento con oltre mille operai, desiderando istituire una Cooperativa di consumo a favore dei medesimi, cerca persona pratica e capace cui affidare l'organizzazione e la direzione della Cooperativa stessa. Inutile presentarsi senza precise indicazioni e referenze primarie. Scrivere Cassetta 262 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27142

PERSONA età 20-30 capace corrispondenza italiana e francese ricercasi quale segretario d'amministrazione. Offerte per iscritto soltanto, con età, studi fatti, referenze, pretese, epoca disponibilità. Società Olivetti, Broggi 4, Milano. 27172

PIAZZISTA cercasi per dinamo motori. Articoli elettro galvanici. Offerte con referenze, Cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27186

RAGAZZA provincia, 16 anni, cercano coniugi, per faccende casa, aiuto negozio. Offelleria, corso Garibaldi 51. Milano. 27527

RAGIONIERE pratico ramo spedizioniere anche pensionato che possa disporre qualche ora nella giornata cercasi per l'impianto e la continuazione della tenuta dei libri. Scrivere a Giuseppe Brambilla, fermo posta. Milano. 27567

RICERCASI per importante stabilimento all'estero impiegato che conosca i diversi rami della fotografia e sia abile ritoccatore. Per schiarimenti dirigersi a Lamperti e Garbagnati — Milano. 27159

SARTE abili lavoranti cercansi. Sorelle Modena, via Agnello, 6. 27188

TORNITORI e aggiustatori cercansi. Ripa Ticinese, 99. 27427

TORNITORI in lastra purchè abili troverebbero lavoro costante presso società, condizioni eccezionali. Rivolgersi ragionier Peri, Borgogna 3, dalle 17 alle 18. 27411

URGENTE ricerca, buone lavoranti sarte e mezzane, ben retribuite. Sterone. Castelfidardo, 8. 27415

URGONO sarte si cercano. Via Pietro Verri, 8. Milano. 27325

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

GIOVINETTA cerca camera e pensione presso buona famiglia. Casella postale 739. Milano. 27529

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE Società di Milano cerca in ogni provincia rappresentanti per la vendita di articoli nuovi di forte consumo. Scrivere Casella Postale 508. Milano. 27118

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel prossimo 29 settembre, anche separatamente in corso Concordia N. 5, vasti locali uso studio (mq. 200), con annessovi sotterraneo (mq. 220) e lavorerio (mq. 470). 27039

AFFITTASI Alta Brianza Villeggiatura divisibile, vasto giardino ombroso. Torino, 55. 27154

BRUNATE. Affittasi in elegante villa 7 locali mobigliati. Floriani. Terraggio, 11. 27124

CERCANSI 8 locali centrali, concessione subaffitto. Scrivere Confalonieri, Piazza Vetra, 5. 27136

CERCASI locale 100 mq. uso officina con forza elettrica, posizione centrale. Scrivere Labor, 25 posta Milano. 27559

COMPREREI villa occasione 8 locali non più, vicinanze Milano. Alessandro Gusmini, Vitruvio, 7. 27865

CHALETS Svizzeri. Vendonsi od affittansi a Lucerna 2 belli, solidi, spaziosi, situati sulla riva d'un lago a 7 min. dal tram. Posizione tranquilla. Grandi giardini e parco, comfort moderno; conveniente anche per pensione, istituto, ecc. Prezzo mitissimo. Teodoro Loetscher, Agenzia di stabili, Lucerna. 25537

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493.

LUINO, Vendesi, affittasi villa, giardino ombroso. Floriani, Terraggio, 11 27126

SIGNORE solo subaffitta primo luglio ammobigliati camera, salotto, cucina, comodità moderne vicinanza Duomo. Posta. Ragioniere 116. 27226

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

VENDESI casa civile, con osteria e trattoria, in Novate Milanese, linea ferrovia Nord, via Misericordia, 12. 27106

VILLETTA affittarsi Doneda Valle Marchirolo 6 camere ammobigliate cantina, orto, acqua. Splendida vista, buona aria. Informazioni Tettamanti Ristorante Ponte Tresa. 27457

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALTALENA, sei barche vendesi prezzo d'occasione. Corso Loreto, 55. De Grandi. 27102

A PROVA, macchina pedale cucire usata. L. 45. Forti. S. Ambrogio, 20. 27204

SETTER olandese colore rossiccio mesi 8, vendesi prezzo mite. Portinaio via Lesmi, 10. 27323

VENDO mobiglio per posto granaglie, via Ponte Seveso, 9. Milano. 27531

5 MACCHINE ricamo buono stato vendonsi. Raimondi, via Chiusa. 5. 27132

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione piccolo negozio lattivendolo, liquorista oppure altro genere. Pagamento contanti. Scrivere subito offerte: Baralesi, fermo posta. Ritiro lettere 15 giugno. 27489

CAUSA salute cedesi subito avviata drogheria, bottiglieria. Posizione d'angolo. Fermo posta 90 A. 27315

CEDESI Sesto San Giovanni Bar Bottiglieria ottima posizione. Rivolgersi parrucchiere, via Felice Cavallotti. 27521

CEDESI per causa di famiglia ben avviato negozio di macelleria e salsamentaria in Bellinzona, Svizzera italiana. Per schiarimenti rivolgersi a Cesare Grazioli, Milano, Piazza S. Stefano, 11. 27505

CEDESI piccolo magazzino mercerie con buona clientela Milano e provincia. Via Dogana 2. Rivolgersi portinaio. 27234

DISPONENDO cinquemila associerebbesi, rileverebbesi Milano rappresentanza lucrosa. Scrivere Cassetta 225 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27329

NEGOZIO mode conosciuto ben avviato posizione centralissima cedesi abbandonando commercio per ragioni private. Rivolgersi Rag. Dallenogare, Saffi 15, Milano. 26775

PARRUCCHIERI. Occasione cedesi avviato negozio causa partenza. Andreoli, posta, Milano. 27202

PASTICCERIA, panetteria con vendita vini e liquori da rimettere per motivi di salute. Laboratori conformi al regolamento d'igiene con macchinario completo e moderno. Ammontare lire 20 000 circa. Scrivere A. S. F. 13, posta, Torino. 26487

PROPRIETARIO piccola fabbrica liquori Milano terrebbe rappresentanza vino Marsala liquori esteri. Scrivere Cassetta 227. P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27331

VENDO negozio mercerie poco rilievo, posizione operaia. Per schiarimenti rivolgersi Cambieri, Corso Ticinese, 19. 27327

VENDO avviatissimo rinomato negozio modisteria in importante città di provincia. Ottimo affare, per schiarimenti rivolgersi Arturo Fumagalli, via tre Alberghi, 17. Milano. 27447

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i Comuni uomini donne per affidare lavoro scritturale. Volturno 37 Roma. 27453

DISTINTO gentiluomo giovane bello pregiatа posizione sociale offresi sposare signorina signora gran dote *qualunque condizione* ripromettendo vero affetto. Assoluta garanzia serietà segretezza. Scrivere sollecitamente Turiddo posta Piedimonte d'Alife (Caserta). 27461

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati, Ambrosiana 2, Milano. 27351

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 27490

MATRIMONIO. Industriale cinquantenne, sano, robustissimo, ottimo carattere, proprietario importante azienda, stanco solitudine, sposerebbe signora onesta, affettuosa, ben provvista, scopo felicità. — Scrivere 1854, posta Milano, Esclusi anonimi — ritiro corrispondenza 10 corrente. 26930

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Volta 19. 26850

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 26622

MATRIMONIO. Uomo anziano, professione indipendente cerca donna libera anche vedova quarantenne. Posta B. Milano. 27587

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

PRINCIPIO della PROVA

della meravigliosa Medicina del Dott. Hahnemann contro il REUMATISMO

Più di 10,000 persone affluirono ieri alle accreditate farmacie ERBA, Piazza Duomo; FORMAGGIA Corso Buenos Ayres, 4; BINAGHI, Corso Lodi, 1; e FINAZZI di A. Appiani, Piazza Virgilio, 1, per avere il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo, offerto gratuitamente al pubblico di questa città.

Le farmacie summenzionate erano gremite d'una moltitudine composta di persone di tutte le classi sociali: la dama aristocratica e la moglie del ..., l'avvocato, il prete, il commerciante e l'operaio: tutti avevano il desiderio portar sollievo alla loro penosa malattia.

Nelle vie, nelle piazze, nei trams e dappertutto si vedevano signore e ... che contavano e prendevano i globuli contenuti nella bottiglietta, onde ... il più possibile la guarigione che si garantisce avvenga entro il termine di ... ore usando il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo.** — Una cosa simile non si è mai vista a Milano, ciò che ... che il metodo onesto, adottato dal Dr. Hahnemann per far conoscere i suoi ... ed aggradevoli medicamenti, ha inspirato al pubblico curiosità e confidenza.

Da oggi, i rimedi seguenti sono in vendita in tutte le buone farmacie.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo allevia ... spazio da 1 a 3 ore qualsiasi sorta di dolori reumatici. In pochi giorni effettua la guarigione radicale della lombaggine, sciatica, e, in generale, di qualsiasi forma di reumatismo ... muscolare. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia combatte efficacemente e cura tutte le sofferenze dello stomaco. Predispone a mangiare ciò che si aggrada, appetisce, Ringiovanisce e benefica gli stomaci vecchi e deboli. Arricchisce il sangue. Rallegra l'esistenza. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per le Reni guarisce in generale tutte le malattie delle reni e spesso anche il Male di Bright. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per i Nervi fortifica i nervi, cura la prostrazione nervosa, l'irritabilità, l'abbattimento di spirito, l'insonnia, la perdita della memoria, ecc. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Fegato corregge la biliosità, l'...zione, l'itterizia, e tutte le sofferenze del fegato, Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Dolori di Testa fa ... questi dolori in pochi minuti, qualunque sia la causa. È il più efficace ed inoffensivo che si conosca nella scienza della medicina. Prezzo L. 2.—.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro l'Anemia è la salvezza ... donna rachitica, pallida, debole, melanconica ed ammalata. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Stitichezza cura questa malattia in un modo immediato e evita i cattivi effetti dei purganti, e, nel medesimo tempo, tonifica l'organismo. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per la Vescica guarisce il catarro, l'irritazione ed ogni dolor di vescica. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Sangue gli leva radicalmente l'impurità, migliora le complessioni fiacche, combatte la scrofola, gli eczemi, le affezioni mercuriali ed in generale tutte le affezioni del Sangue. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per la Donna cura efficacemente le malattie femminili ed ha provato nella pratica, d'essere assai prezioso per il bel sesso. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori, guarisce in ... ore, ed impedisce la pneumonite. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Tosse, cura la tosse con ... cedine, la tosse polmonare, i dolori di petto, ecc. Prezzo L. 1.75.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Catarro, mai manca d'efficacia. Prezzo L. 1.75.

Il Vigorizzatore del Dr. Hahnemann, aumenta la vitalità e fortifica gli uomini rachitici o indeboliti dagli abusi. Prezzo L. 3.—.

L'Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi, cura efficacemente le parti ammalate. Prezzo L. 2.—.

La Lozione Curativa del Dr. Hahnemann, (Hamamelis Virginica) uguale nei suoi effetti calmanti e meravigliosi per la cura delle ferite, contusioni, infiammazioni, ulceri vecchie ed irritate in carne viva. Le virtù incomparabili di questa Lozione la rendono indispensabile in tutte le case. Prezzo L. 4.—.

I Rimedi del Dr. Hahnemann sono riconosciuti nelle Americhe come i più aggradevoli e di miglior risultato. Essi sono gli unici che contemporaneamente guariscano e ricostituiscano. Si vendono quasi tutti al prezzo di L. 1.75.

In vendita in Milano nelle farmacie: *Carlo Erba*, Piazza Duomo; *Car. Finazzi*, Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti); *Binaghi*, Corso Lodi, 1; *Car. Formaggia*, Corso Buenos Ayres, N. 4.

Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Laura sul Monte Laura presso Roveredo (Mesolcina). Apertura 10 giugno. Stazione climatica; trattamento famigliare; prezzi modici. Michele Menini, Roveredo. 27499

A RATE mensili grammofoni dischi Polifonograf Maria Segreta, 7 Milano. 27379

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Letti, Ottomane, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 26989

A METÀ prezzo per trasloco, vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, occasione. Panfilo Castaldi 30, Milano. 26481

BELLISSIME camere tre ante vendo causa trasloco. Sirtori, 18, Milano. 26948

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte, 1. 27208

MOBILI garantiti, vendita favorevole ... tate magazzini; Sormani, via ... ne 5.

MUTUI accordansi prima ipoteca ... lano. Scrivere: Capitale posta ... lano.

OCCASIONE vendo mandolino bici... parecchio fotografi... Scrivere Cassetta 243 P. Haasenstein e Vogler, Milano.

SPOSI. Occasione. Camere letto, sale, salotti ricevere, ... so e comuni. Viale Vittoria, N. ... Monforte.

STOMACO ed intestini malati ... colle Pillole Brenti. ... disinfettante.

VENDO bicicletta vera occasione ... ternella San Vittore Teatro ...

VENDO causa trasloco tutto mobilio ... bureau da bar elegantissimo ... chi grande tendone ditta lampadari ... rie servizi caffè scaffali asse, ecc. ... za S. Giorgio 1, Milano.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria

Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo

Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente

dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa l'**estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano**, via Lazzaretto 14 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari - Firenze**, presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli** — **Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1,10.** - Estero L. **1,50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5.** - Estero L. **6.**

SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

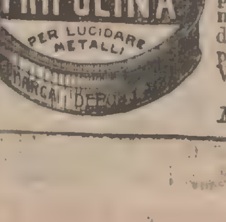
Matrimonio. Oriana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7 23259

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALOJA - ENGADINA, Svizzera - Alt. 1800 metri
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère

Rimesso a nuovo nel 1906 Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf, Tennis, Barca automobile. Situazione unica in Engadina. Direttore: **E. Smart.**
In Inverno a **CANNES, Hôtel Gallia.**



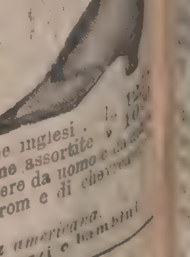
Usate sempre la
TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 4.

Cucine Economiche

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi ... di gusto e di cottura? Voi non esiterete nella scelta delle cucine di **Rastatt** ... questo loro qualità una fama mondiale. **Rastatt** è la ... **della cucina economica** ... e la Casa Unkel Wolf ... hoffer ne è la maggiore ... antica fabbrica. Massima ... ed eleganza garantite. Voi ... tuirete la cucina quando ... corrisponda a quello che ... deposito del genere in Italia ... promette. Il più ricco ... Catalogo a richiesta. — Rappresentante generale per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIETRO,** di Porta Monforte, 9 - **Milano.**

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Via Spadari, 3-5 - Milano



Prezzi di concorrenza.
Polacchi uomo box calf forme inglesi ...
Polacchi donna box calf forme assortite ...
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e ... tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreau forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana.
Specialità calzature per ragazzi e bambini

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 6 Giugno* *Anno XLII - N. 14766*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Pubblichiamo integralmente il seguente articolo di un egregio ufficiale superiore sull'inchiesta; ma facciamo molte riserve sulla necessità di spendere i milioni richiesti dal ministro della Guerra, — perchè crediamo che i bilanci militari, ben amministrati, devono bastare a sè stessi.

L'INCHIESTA SULLA GUERRA

Un compito dimenticato.

Il compito della Commissione d'inchiesta è tracciato in tredici capi, cioè: *a*) contratti; *b*) forniture; *c*) controllo della Corte dei Conti; *d*) di controllo della ragioneria generale; *e*) ispezioni ai magazzini; *f*) conto corrente col tesoro; *g*) masse dei corpi; *h*) funzionamento di commissioni e servizi; *i*) ricerca delle cause di malcontento; *k*) questioni riservate; *l*) lavori di difesa e preparazione alla guerra; *m*) mobilitazione, sua preparazione, sue funzioni; *n*) quadri del personale civile e militare.

Temo che vi si faccia entrare di straforo una delle più gravi questioni economiche e tecniche non verrà studiata dalla Commissione inquirente: le cause d'inferiorità degli stabilimenti militari in confronto con l'industria privata.

Gli stabilimenti militari producevano molto per l'addietro, con personale, macchinario e maestranze sufficienti. Si trattava di pochi tipi di bocche da fuoco di ghisa o di bronzo, con munizionamenti di ghisa, affusti di legno, apparecchi di puntamento e di direzione semplicissimi.

Con l'adozione di affusti e cannoni di acciaio anche il munizionamento cambiò, e la perfezione del tiro richiese apparecchi di punteria e di segnalazione uniti al pezzo o indipendenti, che raggiungono il massimo perfezionamento della tecnica di precisione.

Avvenne così che i forni per la ghisa si limitarono alla produzione dei proiettili da esercitazione; e le macchine per lavorare il legno in panconi e tavoloni di quercia rimasero ingombranti e furono in buona parte alienate. Occorrevano nuovi impianti e nuove macchine; ma una grande fonderia d'acciaio avrebbe richiesto dei milioni che nessun ministro ebbe il coraggio di chiedere, e perciò i cannoni dovettero acquistarsi all'estero, e i masselli almeno dovranno per molto tempo ancora venir da fuori anche quando nei nostri stabilimenti si potrà forarli e temprarli a dovere. Si dice che gli arsenali marittimi di Spezia e Venezia siano attrezzati per costruire cannoni di piccolo calibro; ma, se la marina trova più comodo prenderli già finiti, è ancora meno possibile impiegare tali macchine per l'esercito. La separazione delle officine marittime da quelle della guerra è assoluta.

Pel munizionamento e per gli affusti si provvide a poco a poco nei nostri stabilimenti affinchè non rimanessero del tutto inoperosi; ma la lavorazione dell'acciaio è lentissima e complicatissima in confronto della lavorazione della ghisa e del legno; sicchè per gli armamenti nuovi si dovrebbe ricorrere all'aiuto degli industriali privati, e specialmente di quelle officine che, già dedicate a lavori di costruzioni in ferro, erano dotate abbondantemente di magli, seghe da metalli, torni multipli, trapani, ecc. Tornò comodo il commissionare al privato, e, mentre agli arsenali di Stato si conservarono di preferenza gli allestimenti e le riparazioni di vecchi materiali adatti al macchinario ed alla maestranza, si continuò ad affidare all'industria privata il lavoro più moderno.

Fu così che per ogni aumento di dotazione, per ogni sostituzione di proiettili si trovò conveniente dare alle officine private quel lavoro che le officine governative non potevano fare senza una spesa preventiva di molte centinaia di lire per acquisto di macchine, formazione di banchi, adattamento di locali. Le officine private si specializzarono, si moltiplicarono; talchè divenne quasi necessario concedere a trattativa privata il lavoro ad industriali, che stabiliscono prezzi lautamente rimunerativi, ma — date le circostanze attuali — ancor convenienti.

Ciò avviene perchè l'industria privata, ripartendo la spesa dei costosi impianti sui bilanci di parecchi anni, usando delle proprie macchine per le forniture all'esercito e ai privati, ha mantenuto prezzi discreti, spiegabili in principio con la fretta dell'allestimento e con la poca pratica delle officine governative. Un lavoro nuovo per chi deve rischiararsi, fare esperienze, impiegarvi personale intelligente ma non ancora pratico viene a costare ben di più che ad industriali già attrezzati, con maestranze addestrate: perchè i primi appalti si danno in base al costo delle prime lavorazioni, è facile vedere come il privato possa offrire buone condizioni apparenti con utile discreto; in seguito egli può proseguire gli stessi prezzi con maggior guadagno, avendo già ammortizzato il capitale d'impianto; e infine, quando l'amministrazione pubblica per la consuetudine di affidare il lavoro all'industria privata come più conveniente, non ha più nè macchine nè operai adatti, l'industria privata realizza i prezzi, assorbe i piccoli stabilimenti concorrenti, si allea i grandi, e diventa arbitra in causa propria per prezzi, termini di consegna e quantità di provvista.

Le officine governative pel materiale moderno somigliano a vasti ospedali ove si siano tolti i vecchi paglierieci e licenziati gli infermieri invecchiati; quando capitano nuovi ammalati per epidemie o per disastri si debbono mandare gli infermi nelle case di cura private, stipendiando così buoni medici e personale amministrativo per la sola cura dei cronici; mancano i letti e i presidii chirurgici moderni.

Con lodevole iniziativa si è finalmente progettata la divisione della carriera militare destinando gli ufficiali tecnici alla direzione degli stabilimenti; così fra pochi anni i più competenti in materia di costruzioni e lavorazioni, dedicandosi un po' meno all'equitazione e alla tattica, daranno le loro energie al miglioramento dei servizi tecnici; ma ciò non basta; se si vuole emanciparsi dall'industria privata, se si vuole in caso di bisogno avere degli stabilimenti che producano, e bene, occorrono impianti moderni, occorrono maestranze adatte. Nei duecento milioni richiesti non si trovano somme destinate a tal fine. Per tenere in piedi vecchie carcasse col pomposo titolo di arsenali dove si rattoppa o si puntella; per mantenere un personale destinato alle mansioni di spedizioniere dalle officine private ai forti e ai magazzini, tanto vale sopprimere le direzioni e gli stabilimenti d'artiglieria. Saremo più sinceri confessando che non si seppe fare prima, non si vuol fare adesso nelle officine governative, e che tutto deve provvedersi dagli stabilimenti privati, nazionali ed esteri.

È sperabile che la Commissione d'inchiesta o nella parte dei contratti o in quella delle forniture esamini anche questa questione ,le cui conseguenze economiche furono gravi pel passato, ma possono divenire enormi in seguito.

Per ogni evenienza occorre conoscere la produttività degli stabilimenti militari, e vedere se siano in grado di funzionare indipendenti dall'industria privata; se intanto convenga provvedere ad impianti che, riattivando la lavorazione governativa, tolgano all'industria privata i monopolî e ne riducano — se del caso — le pretese; se gli aumenti di capitale di riserva e i buoni dividendi di talune società fornitrici di materiali da guerra non possano in buona parte restare come economie nei futuri bilanci della guerra.

Se si vogliono richiedere ad ogni costo continui sacrifici, si abbia almeno la convinzione che i milioni assorbiti dagli armamenti sono spesi con retto criterio economico e utilizzati nel modo migliore, non già buttati alla cieca nelle casse degli speculatori privati. **X.**

LA RIDDA DEI MILIONI
delle spese militari

«La patria è in pericolo. I confini verso l'alleata Austria sono sguarniti di difese; non abbiamo navi, manchiamo di cannoni: dateci 200 milioni subito se volete salvare l'Italia!»

Così diceva il generale Viganò: e i contribuenti rispondevano: — Siate buono! duecento milioni sono troppi. Vediamo di venire a patti: ve ne daremo una parte, quelli proprio, proprio indispensabili.

— Tutti! tutti! gridava il generale.

L'on. Giolitti presentò allora il progetto d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Egli credeva che, soddisfacendo in tal modo le richieste della democrazia interprete dell'animo pubblico, avrebbe fatto passare trionfalmente la domanda dei duecento milioni. Ma,

Vedi giudizio uman come spesso erra,

invece accadde questo fatto singolare: che l'opinione pubblica fece il ragionamento contrario e disse:

— Sarebbe un'offesa alla Commissione di inchiesta che sarà nominata l'accordare ad occhi chiusi quello che cerca il ministro della Guerra. La sua amministrazione è sotto inchiesta: non dimentichiamolo!

E la Commissione dei 12, composta di antichi militari e di vecchi parlamentari, che doveva esaminare il fabbisogno urgente militare, trovò che molte spese erano prorogabili e ridusse i 200 milioni a meno di 60. Per conto nostro avevamo già fatto osservare in parecchi articoli come si volessero spendere male le somme richieste, domandando di soprassedesse alla loro concessione.

Una prima vittoria l'abbiamo ottenuta col far ridurre a un quarto circa la somma primitiva.

Il ministro della Guerra aveva detto che voleva i denari per fare le provviste di materiale dalla casa Krupp e che se non si facevano subito, la casa Krupp avrebbe potuto rifiutare, con indicibile rovina dell'Italia.

E la Commissione dei 12 trovò precisamente che i contratti da non farsi erano precisamente quelli colla casa Krupp, perchè enormemente costosi, e limitò gli impegni con quella casa a quelli già conclusi che non si potevano disdire.

Perchè questa ostinazione del ministro di servirsi della casa Krupp? è stato forse un comando d'oltralpe che lo esigeva?... La Commissione di persone competenti e pratiche impose di mettere la Krupp in disparte: e sono persone di cui non si può mettere in dubbio l'amor di patria e la cura della difesa nazionale.

Che farà ora il ministro della Guerra?

Curverà la testa, — rimangerà tutto quanto ha asserito, — riconoscerà d'aver avuto torto col domandare 200 milioni che oggi non occorrono, — o si dimetterà?

Aspettiamo di conoscere la sua decisione.

L'epurazione della magistratura

Perchè si limita a Catanzaro?

In Parlamento non si era mai potuto formulare un biasimo sull'opera singola di certi magistrati — anche colpevoli — senza suscitare un coro di proteste su quasi tutti i banchi.

Rispettate la magistratura! Non toccate la regina!

Denunziare gli abusi o le colpe di alcuni magistrati significava denigrare la magistratura tutta.

È dove siamo arrivati con un simile metodo?

Siamo arrivati al punto che un bel giorno le denunzie si sono fatte così insistenti, e i fatti denunziati furono così specializzati per opera di due deputati coraggiosi — Colajanni e Fera — che il Governo stesso, allo scopo di evitare scandali maggiori, ha dovuto occuparsi della faccenda ed ordinare un'inchiesta localizzata, per ora, a Catanzaro.

È giustizia notare che l'attuale ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, nella sua risposta al deputato Colajanni, ha adottato un linguaggio addirittura insolito sui banchi del Governo.

«Senza dubbio — egli disse — fra tanta rettorica ,si è fatta anche quella adulatrice del magistrato. E si è formata così una lunga tradizione, per la quale, oltre Sua Maestà, era inviolabile anche la magistratura. Da questa rettorica e da questa tradizione io sono lontano. La magistratura è un servizio pubblico, che va discusso ed esaminato nel Parlamento come tutti i servizi pubblici. E ritengo che siano frasi fatte e ormai sorpassate quelle di sottrarre il magistrato all'influenza del ministro, ch'è responsabile, in faccia al Parlamento, dell'amministrazione della giustizia; mentre il magistrato dev'essere piuttosto sottratto alle influenze del salotto, della sacrestia, e ormai anche della piazza.»

Parole d'oro, specialmente in bocca di un ministro, e che prelusero all'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro, in seguito alle rivelazioni dell'on. Fera.

L'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro è stata un atto lodevole di energia; tanto più che ha avuto l'effetto immediato di sciogliere lo scilinguagnolo ai molti, ai troppi, che stavano zitti per amore di quieto vivere o per altre cause.

Oggi, anche la stampa che ordinariamente scagliava contumelie contro i pochi che osavano in Parlamento o fuori del Parlamento emettere dubbi sull'opera di certi magistrati, si è unita al coro di coloro che da anni e da anni domandavano invano l'epurazione della magistratura.

Anni sono l'ex-deputato Mauro denunziava al Governo i magistrati di un tribunale che avevano steso due sentenze diverse nello stesso processo, redatte a cinque giorni di distanza l'una dall'altra. Nè il Governo nè l'opinione pubblica si commossero allora davanti ad un fatto così inaudito. Ma finalmente pare che un salutare risveglio sia avvenuto e che in alto si senta la necessità di mettere il ferro nella piaga.

Era tempo.

Il caso di Catanzaro, pur troppo non è isolato, e altre inchieste potrebbero rivelare i medesimi mali in molte altre provincie.

Non dobbiamo esagerare, sta bene; ma non dobbiamo neppure fermarci a questo primo esperimento.

Il Governo, se vuole fare opera veramente utile e redentrice deve procedere oltre colla medesima fermezza ed iniziare finalmente quell'epurazione della magistratura che noi domandiamo da tanto tempo e che si era resa necessaria fin dal giorno — e sono già passati molti anni — in cui un magistrato, il senatore Eula, diceva in pubblico che i giudici in Italia rendevano servigi e non sentenze.

La magistratura non è tutta corrotta — noi ne siamo profondamente convinti — ma ci sono qua e là dei focolari di corruzione e bisogna distruggerli col ferro e col fuoco.

Non si fermi l'on. Orlando a Catanzaro: guardi intorno — a Torino, a Genova, in altri luoghi: — guardi colla volontà di scoprire il vero — e se trova delle irregolarità faccia serenamente quel che deve.

Una cattiva giornata pel clericalismo
ALLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Nell'odierna seduta antimeridiana si è ripresa e condotta a termine la discussione sul progetto di legge sugli esami delle scuole medie. Dopo l'accordo, del quale sono note le fasi intervenute fra il il ministro e la Giunta, la discussione aveva perduto la maggiore asprezza di contrasti, e però il disegno di legge in poco più di due ore è stato esaurito. È opportuno notare come l'on. Rava, accennando alla pretesa da parte dei deputati clericali e clericaleggianti di assicurazioni e facilitazioni da accordarsi alle scuole private, abbia rilevato che la maggior parte di esse hanno un carattere confessionale, e appunto per questo lo Stato ha il dovere di vigilarle e di sottoporle al più attento controllo, il che male si concilierebbe colle facoltà accordate alle scuole stesse di commissioni interne per gli esami.

* * *

Anche nella seduta pomeridiana non mancò la nota civile, ed è giusto riconoscere che il primo a farla vibrare fu il sotto segretario di Stato all'Istruzione on. Ciuffelli, il quale, rispondendo all'on. Cameroni, disse non doversi deplorare, ma constatare con soddisfazione che la gioventù studiosa, come già in altri tempi, partecipa al movimento di quelle idee che rispondono ad un alto senso di patriottismo e che sono un patrimonio del diritto nazionale.

Veramente efficace fu il discorso dell'on. Mirabelli nell'evocare i ricordi gloriosi delle Università italiane, dagli Imbriani e dai Settembrini, martiri dell'unità italiana, a Giovanni Bovio, che educò i giovani dell'Ateneo di Napoli alle nobili concezioni della libertà e della civiltà.

Il deputato repubblicano ebbe poi un vivo successo quando ricordò che tutti gli uomini di Stato avvicendatisi in questi ultimi anni al Governo sono colpevoli di accondiscendenze verso il clericalismo. Se sotto l'on. Giolitti si resero gli onori militari al cardinale Lorenzelli, sotto il ministero Sonnino, il cardinale Ferrari di Milano schiaffeggiò il diritto popolare proclamando che il potere viene dall'alto, e l'on. Di Rudinì, molti anni or sono, diceva essere statutaria e quindi intangibile la legge sulle guarentigie.

Quanto all'ultimo ricordo, l'oratore si riferiva al novembre 1891 all'epoca del ministero Di Rudinì-Nicotera succeduto al primo ministero Crispi che era caduto per le «sante memorie» il 31 gennaio. Il Di Rudinì fece il suo programma a Milano, nel teatro della Scala, e fu in quella occasione che proclamò l'intangibilità delle guarentigie, quasi come una sfida al partito democratico che domandava, come domanda oggi, una più vigile difesa dei diritti dello Stato. Voi, sul *Secolo* dimostraste come quella affermazione del capo del Governo non avesse alcun fondamento giuridico, e poco dopo, in un pubblico comizio presieduto da Giuseppe Mussi, si ribadì la protesta. Questi ed altri richiami di periodi storici provano che la politica ecclesiastica fatta di abbandono e di concessioni non è cominciata ieri.

Oggi la Camera ha sottolineato le allusioni dell'on. Mirabelli, ed ha fatto plauso alla sua imparzialità. In conclusione quella d'oggi (a incominciare dalla seduta antimeridiana) non è stata una buona giornata per il clericalismo subdolo ed invadente, che ha nella Camera i suoi rappresentanti.

IL CAPITANO ARNALDO ULIVELLI

I dispacci da Roma ci hanno esattamente informati sul come avvenne il disastro aereonautico che costò la vita al povero capitano Ulivelli. E più tardi ci si disse anche della commozione di tutta Roma che prese parte ai funerali dello sventurato ufficiale.

L'Ulivelli, nato nel 1871 a Montepulciano, dove un suo fratello copre la carica di segretario comunale, da due anni appena era stato nominato capitano e comandava la seconda compagnia di specialisti.

Alto di statura, forte, slanciato, con una piccola barbetta bionda che gli incorniciava il volto dolce e buono; dai suoi soldati, più che un superiore era considerato come un amico, un buono e leale amico.

Tutti i componenti il riparto degli aerostieri ebbero parole di vivissimo compianto per la disgrazia toccata al bravo capitano ed il coro di elogi per la sua bontà è stato unanime.

E quanto egli amasse i suoi soldati lo prova il racconto del furiere maggiore Pic-

cioni, addetto al comando della sezione del parco aereostatico:

«Siamo avvertiti della disgrazia, disse quasi piangendo il Piccioni, montiamo sull'automobile, usciamo dal poligono e corriamo verso il luogo ove era caduto l'areostato. Raccogliamo il povero capitano Ulivelli, lo adagiamo sulla vettura e ci dirigiamo verso l'ospedale di San Giacomo. Io tenevo sulle ginocchia la testa del capitano, che non parlava più. Pioveva, e distesi una coperta sul mio capitano. Quando passiamo davanti a tutti i soldati, scrosciano gli applausi. Il capitano Ulivelli mi dice con voce debolissima: «Toglimi la coperta». Io obbedisco. Il capitano volge lo sguardo verso i suoi soldati, che lo acclamavano, e muove lentamente la mano, quasi per rispondere ai loro affettuosi saluti. Poi non ha più pronunciato parola.»

L'Ulivelli da soli due anni aveva incominciata la carriera di pilota e si era sempre distinto per importanti ascensioni. Non gli erano mai toccati incidenti seri; l'ascensione che gli costò la vita era la decima.

IL MONUMENTO DI NIZZA
AD ANITA GARIBALDI

Nizza, che si prepara a solennizzare la gran data del 4 luglio non si limita a ricordare il nome del concittadino, ma vuole che solenni onoranze siano rese alla eroica compagna di lui, Anita. Del programma dei festeggiamenti farà quindi parte oltre un gran corteggio patriottico che si recherà a deporre corone e fiori sul monumento di Garibaldi e sulla tomba della madre Signa Rosa, l'inaugurazione di un modesto monumento in mar-

mo nel cimitero del Castello ad Anita Garibaldi, ed ove potranno anche esser deposte le ceneri dell'affettuosa donna, che ora si conservano in una cappella presso il cimitero.

Il monumento, dicemmo, è semplice. Esso consiste in una piccola piramide sormontata da una fiaccola funeraria, simbolo del ricordo che non si spegne. Alla base si stacca, incorniciato di lauro e di quercia, su un trofeo di bandiere americane, italiane francesi, il medaglione col ritratto di Anita.

Autore del monumento è lo scultore Pa-

gliano il quale si valse per riprodurre il volto energico e bruno di Anita, d'un ritratto autentico, inviato dal generale Canzio; fotografia fatta nel 1846 e regalata da Garibaldi a Teresita.

Se il monumento è semplicissimo, occorre però ricordare che lo si deve unicamente all'iniziativa privata. Esso potrebbe ancora subire modificazioni e ampliamenti specie se il Municipio volesse che parte delle somme raccolte pei festeggiamenti a Garibaldi, fossero devolute allo scopo di rendere omaggio alle virtù di una donna che si mostrò ben degna di portare il nome dell'Eroe. Come Garibaldi sprezzante dei pericoli, della prigionia, della morte, Anita, passò nella vita inseguendo il santo ideale di non più vedere uomini in terra che non fossero liberi.

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Le rappresentanze dei vari corpi interessati, convenute ieri presso il nostro Municipio, decisero di officiare i ministri competenti, l'on. Romanin-Jacur, il comm. Salmoiraghi ed i deputati di Venezia perchè in comune si adoperino per la sollecita approvazione del progetto di legge sulla navigazione interna.

DERELITTI
di Virginia Alper Monis

Il volume, edito dal Sandron, si presenta piccino, piccino, ed in veste umile e timida, quasi fosse putibondo di portare in giro la triste istoria di poveri derelitti; oppure volesse dire: vedete come sono tapinello; ma è tutto pervaso da un alto sentimento di pietà ineffabile, da una vibrante spiritualità e da una penetrante intuizione della vita vissuta, resa con fine acume psicologico, con sapiente rispetto dell'arte e della verità.

I derelitti sono il piccolo *Cioci*, entrato in casa dei nonni, dopo che la mamma sua è morta all'ospedale, per una polmonite buscatasi cantando le sue canzonette scollacciata, in un teatrino all'aperto; la zia Rosa, una gobbina malvista e maltrattata dal fratello, dal padre e dalla cognata, (una famiglia di mercanti, egoista, sordida e ingorda) e Gigi, il garzone di bottega che per quei poveri due esseri sacrificava tutto sè stesso e finirà poi a rimanere solo al mondo.

L'A. mette bellamente in risalto, con mirabile semplicità, lo scompiglio che solleva in quella casa di bottegai dall'anima gretta e volgare, l'arrivo del figlio di quella... svergognata. Come se non fosse bastata l'onta, ci voleva anche il bastardo, un'altra bocca da mantenere. Egli era l'intruso sul quale si riversavano e tutto il dolore sofferto per sua madre, — la reproba, la ribelle sfrontata — e lo sprezzo e le maledizioni accumulate su di lei!

Ma nessuno nutriva verso l'innocente biondino un più feroce astio della zia Gelma, la quale, nella sua anima di pizzicagnola, non aveva trovato un'ombra di pietà per la traviata, neanche quando la seppe morente all'ospedale.

Ella odiava quel rompicollo del peccato, che veniva a prender posto accanto ai suoi figliuoli, come uno di famiglia, usurpando una parte dei loro diritti legittimi!...

Quando la zia Rosa e Cioci lasciano la casa, dopo la morte del vecchio, per andare in città, dove lei potrà campare la vita lavorando e far studiare il piccino, la Gelma è trionfante, specie per l'allontanamento del bastardo, dell'umile usurpatore, della macchia della famiglia, e levando sulle braccia il suo piccino, gli mormora, la tigre: «*Salutali, salutali, che se ne vanno!*»

* * *

La vita grama che i due miserelli prima e poi anche Gigi, quando gli muore la mamma, passano in città, dà modo all'A. di far mostra di non comuni facoltà descrittive e di sottili osservazioni psicologiche. Povera zia Rosa! Nelle ore più noiose, nei lunghi e afosi pomeriggi d'estate, nelle rigide mattinate d'inverno, quando le mani si intirizzivano sul lavoro, ella canticchiava:

Perchè april senza un fior
non è april
Perchè amor senza baci
non è amor,

senza neppur imaginare che quelle meste parole dicevano la sua vita senza primavera, senz'altro sole che quello che il suo cuore irradiava intorno.

Storia semplice codesta e insieme drammatica — come le gentili lettrici intendono — di poveri esseri dall'anima ingenua che nulla sanno e nulla sospettano del mondo cattivo che ferve loro intorno, e si agita e si urta e si affanna quasi a dimostrazione dell'*homo lupus*...

Essa dice, anche una volta, ahimè, come la più semplice felicità spesso non sia concessa ai derelitti, e massime se sono di cuor generoso.

La povera gobbina, la reietta dalla natura, che le aveva vietate le gioie dell'amore e della maternità e ne aveva fatto un'umile e attiva ape operaia, madre a tutti i derelitti, spariva ignota all'ospedale, fra la folla degli infelici ignoti; ella che aveva logorato, per gli altri, la sua giovine fibra ed aveva avuto tutte le indulgenze e le tenerezze materne per la sorella deviata e dimentica e per il figlio del peccato! Così proprio così.

Giuseppe Benetti.

Appendice del SECOLO 6 Giugno.

Massimo Villemer 62

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Non mi uscirà mai dalla mente, vedi, che fu lei ad andare in cerca del dottor Stanislao, senza il quale saresti forse morta!

Dopo una breve pausa, Zizina, ripigliò:

«Fu nello scorso giovedì che sono stata avvertita di dover sloggiare.

«In quel giorno degli imprenditori e un architetto sono venuti a scovarmi nel carrozzone, guardandomi con aria di disprezzo non dissimulato e dicendomi in tono di arroganza:

«— Bisogna ve ne andiate di qui, mia cara. Vi si concedono sei giorni per far fagotto e trascinar codesta baracca fuor della barriera.

«Il più giovane, un impiegato dell'architetto certamente, s'era, entrando nel carrozzone, turato il naso, come si fosse sentito mozzare il respiro dalla puzza... ed io ho veduto ciò senza dir nulla, senza protestare.

«Ho udito i loro ordini e sono rimasta inquieta come lo sono in questo momento; ma appena andatisene coloro, scoppiai in singhiozzi.

«Ah, Erica, non la scorderò mai quella scena, mai!

«M'avvicinai al nostro piccolo specchio, mi guardai, e il piccolo specchio mi gridò:

«— Sei bella, assai più bella d'altre che non sono come te miserabili!

— Ah, taci!... taci! esclamò l'ammalata, chiudendo gli occhi.

— In quel giorno m'acconciai alla meglio, indossai il vestito che ti piaceva tanto — è un abito d'estate è vero, ma mi sta così bene — mi pettinai come mi vedi oggi con questi riccioli che m'imbelliscono; poi me ne andai sui grandi *boulevards*.

«Cantai in parecchi caffè e guadagnai sette lire, una ricchezza per me

«Oh! com'ero contenta! Mi si applaudiva con entusiasmo. Gli uomini gridavano:

«— Ancora, ancora, piccina!

«E dovetti ripetere parecchie volte la stessa canzone, sempre col medesimo successo.

«Ah, pensai la sera, tornata che fui nella baracca, quegli uomini che sono entrati qui oggi col sigaro in bocca, col cappello in testa, l'impiegato dell'architetto che si turava il naso, li ritroverò un giorno... e allora mi vendicherò di essi e dei loro simili!

— Sei pazza, povera Zizina!

— Mi parve appunto di divenirlo nel pensare che nel dì seguente, pel capriccio di coloro, potevo essere gettata sul lastrico; ma poi mi ci sono rassegnata e mi son rimessa in calma.

«Ed ora parliamo un po' di te.

«Ho incontrato testè il buon dottore e sai ciò che m'ha detto?

— Che avevo poco da vivere, non è vero?

— Risponde della tua salute, ma ad una condizione: che tu sia alloggiata in una camera sana, ove penetri il sole.

«Perciò ho promesso che l'avrai una cameretta soleggiata; e il sole, che splende tanto pel povero come pel ricco, ti riscalderà, ti guarirà, cara sorella mia!...

«Come vedi, ripigliò Zizina dopo un lungo silenzio, ti racconto tutta la mia vita, dal momento in cui ci siamo separate fino ad oggi . .

«Non ti nascondo nulla, nè voglio nulla nasconderti. Ti dirò tutto, avendo molto altre cose ancora da apprenderti.

Erica trasalì. Prese la mano dell'amica — la mano dimagrita, solcata da piccole vene azzurre — e gliela strinse dolcemente.

Che dovea udire? Perchè tutte quelle reticenze inquietanti? Avrebbe Zizina una qualche confessione vergognosa a farle?... Si sarebbe perduta? Al pari di tante altre, si sarebbe avviata sulla strada piena di pericoli, che entrambe avevano saputo sempre evitare?..

Se ne stava cogli occhi bassi, colla mente oppressa, angosciata, e non osava interrogar la compagna il cui leggiadro viso s'era d'improvviso oscurato.

Dopo un non breve e imbarazzante silenzio, Erica, alzati gli occhi, mormorò:

— Sei rimasta la Zizina d'un tempo, non è vero? Non li hai dimenticati i consigli, così savi sempre, di Pietro? Non hai dimenticato neppure i miei?

«Oh, te li davo assai timidamente, poi che temevo tanto le tue collere sì pronte e terribili.

«Abbiamo per lunghi anni condotto insieme una vita di miseria, tenendoci per mano, seguendo il cammin retto, non osando neppure guardar dietro noi gli ostacoli superati...

«Ma, di', non eravamo liete, quando, stanche, affrante, ma senza esser mai cadute, giungevamo alla fine della giornata faticosa?

«Il pensiero d'essere uscite vittoriose, da tante lotte, non ci rallegrava?

«E la sera, riandando quanto avevamo visto ed udito, eravamo orgogliose di non aver ceduto alle numerose tentazioni e lusinghe sparse lungo la nostra strada.

«Te le ricordi, non è vero, le ballerine del quartiere che spesso tentavano di trascinarci seco?

«Te li ricordi i giovani che ci fissavano arditamente, ridendo, dicendoci:

«— Se v'azzimaste un po', non avreste nulla da invidiare alle più belle frequentatrici dei balli pubblici...

— Sì, saremmo delle belle donnine pari alle altre, disse Zizina con una lieve punta d'orgoglio.

«Perchè non dovremmo anche noi essere ammirate, festeggiate?

«Ah, mia cara, ho pensato sovente a tutte queste cose, io!

«Quando sei entrata all'ospitale, quando mi son trovata sola nel carrozzone, dove il vento irrompe con fracasso, minacciando di sfondar ogni cosa, ho a lungo interrogato la mia coscienza, rovistato nelle sue pieghe più segrete.

«E la mia coscienza è rimasta tranquilla, non ha protestato al pensiero che io pure, stanca di sopportar la miseria, di cantare, di divertir gli altri per guadagnarmi appena da non morir di fame, sarei scusabile se mi lasciassi rapire da uno studente allegro col quale poter ridere e andare a spasso in campagna!

«Le ho sempre invidiate le coppie fortunate che s'arrampicano la domenica sull'imperiale d'un omnibus e se ne vanno a far colazione sull'erba al bosco di Boulogne o a quelo di Vincennes...

— Per coglierví mughetti... come nei boschi di Ferrières! disse Erica.

Un'ombra si stese tosto sul viso di Zizina, ombra di tristezza profonda, intanto che due lagrime, invano ricacciate, le scorrevano sulle guancie impallidite.

— Pensi a Pietro, non è vero? domandò l'ammalata sollevandosi sul gomito.

«Pensi all'amico che un giorno senza dubbio rivedrai e fremi tuo malgrado pensando alla pena che gli cagioneresti se tu deviassi dalla via retta?

— Non mi parlar di lui, te ne prego. Non lo rivedrò mai più!... Poi non m'ha scritto, non m'ha dato sue notizie e tutto quanto si sa di lui è che è stato condotto nella Casa centrale di Clairvaux...

«No, non lo rivedrò mai più. Altre donne gli faranno dimenticare assai presto i primi amori...

Soggiunse con un orgoglioso sorriso:

— Perchè credo, comunque, che egli m'abbia amata come nessun uomo m'amerà forse mai!

— E tu?

— L'ho amato... e lo amerò sempre.

Zizina s'era indugiata a parlar del suo compagno d'infanzia e non aveva ancor pensato a comunicare all'amica un'altra importante notizia.

E il tempo passava.

Suonarono le tre ad una chiesa vicina e i tre squilli vibranti scossero Erica.

Ella alzò gli occhi verso gli alti finestroni della Sala San Giovanni, cercando invano un raggio di sole.

Cadeva già il crepuscolo; una larga striscia rossa stendevasi sull'orizzonte, che si copriva di nebbia; e nell'immensa

La legge sugli esami approvata dalla Camera

Una sconfitta dei deputati clericali - Un attacco dell'on. Mirabelli contro il clericalismo - Il lavoro delle donne e dei fanciulli al Senato.

Seduta antimeridiana del 5 giugno.
Presidenza del vice-presidende FINOCCHIARO APRILE.

Ci telegrafano da Roma, 5 sera. (G.):

La seduta antimeridiana è discretamente affollata. Le dichiarazioni del ministro Rava sulla legge sugli esami sono attese con grande curiosità.

LA LEGGE SUGLI ESAMI

Il discorso del ministro Rava.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

RAVA (min. Istruzione) nota che è la prima volta, dopo molti anni, che alla Camera si parla di esami e di scuole secondarie.

Censura le opposizioni mosse al progetto, rilevando che in Italia occorre una legge anche sugli esami di abbaco alla prima classe elementare.

Fa la storia del disegno di legge, che l'anno scorso ebbe la relazione favorevole del Cortese, un illustre professore; e il parere favorevole dell'on. Boselli, mentre ora gli amici stessi dell'on. Boselli lo combattono.

Rileva che nelle censure al disegno di legge, per confessione degli on. Cameroni, Santini e Falconi vi è l'elemeneo politico. Molti degli oppositori vogliono favorire la scuola confessionale.

Ringrazia l'on. Baccelli, che venne a difendere il suo sistema delle licenze e passaggi senza esami. E ringrazia pure gli onorevoli Guerci e Da Como.

Espone i concetti del disegno di legge e difende le modificazioni, da lui introdotte.

Ricorda che il progetto ebbe prima il plauso delle sezioni magistrali, fra le quali quella di Napoli. Ciò rende tanto meno comprensibile la campagna di opposizioni cominciata dopo.

Giustifica il sistema delle prove trimestrali, combattendo efficacemente le critiche degli avversari. Il disegno di legge eleva la dignità e la responsabilità dei professori.

— E sono i professori che si lagnano, esclama l'oratore.

Conclude, pregando la Camera di approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

Il relatore.

DA COMO (relatore) difende il disegno di legge. Osserva che in tutti i paesi si è accentuata la tendenza a diminuire i rigori negli esami di licenza.

Non è vero che la cultura in Italia sia in decadenza. Ad ogni modo gli esami controllano gli studii, non formano la cultura.

Censura le critiche degli insegnanti. Questi sono in contraddizione, perchè prima si dichiararono favorevoli. (*Approvazioni*).

Conchiude, invitando la Camera ad approvare il disegno di legge, destinato ad essere coefficiente validissimo di cultura (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Gli ordini del giorno.

PRESIDENTE fa osservare all'on. Landucci che il suo ordine del giorno ha carattere sospensivo.

LANDUCCI lo ritira.

SALANDRA ritira il suo articolo sostitutivo del disegno di legge.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che la definitiva sistemazione degli esami, debba essere coordinata alla urgente riforma della Scuola media, passa alla discussione degli articoli.»

RAVA (min. Istr.) non può accettare gli ordini del giorno Gallina ed Antolisei.

Accetta quelli degli on. Di Stefano, Salandra e Giovagnoli.

GALLINA ed ANTOLISEI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE nota che gli ordini del giorno Giovagnoli e Di Stefano possono concentrarsi in quello dell'on. Salandra.

La Camera approva.

LANDUCCI non insiste nel suo ordine del giorno.

CREDARO ritira il suo articolo unico sostitutivo di tutto il disegno di legge.

La discussione sugli articoli.

SANTINI all'art. 1 propone un emendamento, in favore degli Istituti privati.

COLAJANNI si dichiara contrario al sistema degli esperimenti trimestrali.

LANDUCCI propone un emendamento all'articolo 1.°

SALANDRA prega il ministro di accettare la soppressione dell'art. 1.°

QUEIROLO appoggia la proposta Santini.

GALLUPPI non consente nell'opinione dell'on. Salandra e difende gli esami trimestrali.

SICHEL spera che il Governo non accetti la proposta Santini e Queirolo, in un momento in cui le scuole clericali vanno moltiplicandosi. Le promozioni e le licenze debbono darsi solo nelle scuole dello Stato.

ROCCO svolge un articolo aggiuntivo nel senso della proposta Queirolo.

RAVA (min. Istr.) non accetta la proposta Santini-Queirolo-Rocco, che varrebbe a trasformare le scuole private in pareggiate, senza le garanzie richieste dalla legge. (*Benissimo! Bravo!*).

Rileva che gli esami trimestrali, come sono disciplinati nella legge, vengono a formare un criterio continuativo della capacità.

ROCCO insiste sul suo articolo aggiuntivo.

LANDUCCI non insiste nel suo emendamento.

Si approvano gli articoli 1.° e 2.°

CREDARO vorrebbe che le lezioni terminassero il 29 e non il 24 giugno.

RAVA (min. Istruzione) osserva chè questa variazione sposterebbe tutti gli esami. Si riserva di studiare il modo di diminuire le vacanze.

LANDUCCI e GALLUPPI all'art. 3.° propongono emendamenti, non accettati dal ministro Rava.

CREDARO, all'articolo 7.° propone un emendamento esplicativo, combattuto dall'onorevole Malvezzi.

RAVA (min. Istruzione) e DA COMO (relatore) accettano l'emendamento Credaro.

E approvato.

SICHEL, all'art. 9.°, raccomanda al ministro di applicare con una certa larghezza il criterio di esenzione degli alunni poveri della tassa di diploma della Scuola elementare.

RAVA (min. Istr.) terrà conto di questa raccomandazione nel Regolamento.

RUMMO, ROCCO e CAVAGNARI propongono che l'art. 12 sia modificato nel senso che siano ammessi a ripetere le sole prove fallite i candidati nel 1905-906 agli esami di licenza, di ogni grado.

FERRARIS C. combatte questa proposta.

RAVA (min. Istr.) e DA COMO (relatore) l'accettano per ragioni di equità.

L'art. 12.° ed ultimo è approvato con l'emendamento degli on. Rummo, Rocco e Cavagnari.

ROCCO ritira il suo articolo aggiuntivo, a favore delle Scuole private.

La seduta termina alle ore 12.15

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Non molto animata è l'aula, allorchè l'onorevole Gorio apre la seduta.

Al banco del Governo seggono i sottosegretari di Stato al completo. Le tribune sono affollatissime.

INTERROGAZIONI.

I DISORDINI DI MILANO

dopo la commemorazione di Garibaldi.

Seguono le interrogazioni sui fatti di Milano.

TURATI dichiara di avere presentato al Governo una interrogazione analoga a quella dell'on. Greppi e prega l'on. Facta di rispondere nello stesso tempo anche a lui.

FACTA (s. s. Interni) riassume brevemente i fatti.

Il 2 giugno a Milano 25 mila persone vollero solennemente commemorare Giuseppe Garibaldi. In quel comizio parlò l'on. De Andreis, e subito dopo il comizio, secondo gli accordi precedentemente presi, fu sciolto. La maggior parte dei convenuti infatti si sciolsero tranquillamente, ma cinquecento persone, fra le quali prevalevano gli elementi anarchici, vollero improvvisamente cambiare l'itinerario che era stato fissato, per recarsi a dimostrare nel centro di Milano. Naturalmente, essendo l'itinerario già stato prestabilito ed il comizio essendo dichiarato sciolto, l'autorità di pubblica sicurezza, convinta che i dimostranti avevano in animo di provocare disordini, tentò di sciogliere la colonna. Ne seguì quello che suole seguire in queste circostanze. La folla, disciolta violentemente, si ricostituì dopo vari piccoli tumulti e tafferugli; la colonna poscia si suddivise in due frazioni, ognuna delle quali cercava di avvicinarsi alla Galleria. La pubblica sicurezza nuovamente disperse i dimostranti, ed altri tafferugli si ebbero da lamentare. Una circostanza tipica è questa: passò fra quella folla una carrozza con entro due sacerdoti: i dimostranti allora tentarono di salire sulla carrozza, e un cittadino, che redarguì quegli screanzati, dovette rifugiarsi in una casa prossima per sottrarsi al furore della folla. Ma l'incidente però non ebbe altro seguito.

La sintesi dei fatti è questa: che bisogna distinguere da un lato l'imponente corteo di circa ventimila persone convenute in piazza per una solenne dimostrazione; dall'altra un piccolo gruppo che nulla ha a che fare col primo, composto di veri teppisti.

L'oratore conclude, mandando una parola di lode alla pubblica sicurezza che fece il suo dovere.

Greppi invoca la reazione.

GREPPI lamenta che elementi turbolenti abbiano presa a pretesto una patriottica dimostrazione per commettere disordini. Deplora che da parte della pubblica sicurezza non abbia corrisposto una adeguata reazione.

Il Governo fra il papa e il pensiero moderno.

TURATI. Se dei giornali moderati e clericali di Milano non mi avessero col mirabile accordo della loro cronaca, fatta temere una delle solite montature, io non avrei incomodata la Camera con questa interrogazione; tanto più che reputavo inutile ripetere in questa Camera la discussione, che fu fatta per gli incidenti avvenuti recentemente in Roma per l'arrivo dei figli dei «serrati» di Terni. Infatti io non potrei oggi, tanto i fatti avvenuti sono analoghi, che plagiare le nobili parole pronunciate allora dall'amico carissimo Bissolati e tanto più volentieri le ripeterei in quanto che alcuni accusarono l'on. Bissolati di mancanza di opportunità nella enunciazione brutale di certe verità. Io ripudio la violenza da qualunque parte essa provenga perchè essa è nemica della libertà e disperde energie ed entusiasmi generosi che potrebbero essere meglio adoperati. (*Approvazioni*).

Ma devo plagiare l'amico Bissolati, anche nella seconda parte del suo discorso; perchè a Milano, come a Roma (malgrado il questore nuovo) manca da parte dell'autorità di pubblica sicurezza la tattica più elementare.

A Roma la Questura ha voluto che i fischi non turbassero le orecchie dell'on. Giolitti; a Milano si temeva che turbassero quelle del cardinale Ferrari. (*Approvazioni*).

Come era possibile alla folla di cambiare itinerario? E poi, e qui rispondo all'onorevole Greppi, se il questore ha rilasciati gli arrestati, probabilmente lo ha fatto perchè non c'era alcun bisogno di trattenerli; se ha invece ordinato l'arresto di alcune guardie, è chiaro che le maggiori violenze vennero dalla forza pubblica. Per esempio una guardia venne ferita con un colpo di daga a un orecchio da un suo collega. (*Impressione*) Alcuni funzionari dovettero più tardi interporsi per evitare una carneficina, ed una guardia percosse brutalmente con un randello un povero vecchio; un tenente dei carabinieri mandò agli arresti quella guardia e la folla, tanto poco era sovversiva, lo applaudì vivamente. (*Bene! all'Estrema*).

Non esageriamo. Se il cardinale Ferrari, che in quel giorno era assente da Milano, si occupasse soltanto delle sue faccende, capirei benissimo che venisse tutelato nella sua Tebaide volontaria. Ma dal momento che esce anch'egli dalla sacristia, per occuparsi di elezioni e si intromette in tutte le cose nostre, si esponga anche ai fischi come tutti coloro che partecipano alla vita pubblica. I fischi ne hanno avuto l'on. Giolitti, Crispi, ne abbiamo avuti tutti noi, senza che la nostra salute ne abbia sofferto. Essi sono, in fondo, la forma più civile di certe manifestazioni popolari. (*Ilarità vivissima.*)

L'on. Turati continua, dicendo che non può accettare la distinzione fatta dall'onorevole Facta fra la prima parte della dimostrazione e la seconda; e conclude affermando che questa fioritura di anticlericalismo è un effetto necessario della condotta del Governo, il quale non si sa bene se faccia all'amore più col papa che col pensiero moderno!

Replica di Facta.

FACTA (s. s. Interni) dice: Dal contrasto dei due interoganti argomento che l'autorità di pubblica sicurezza deve aver tenuto il giusto mezzo.

Assicura l'on. Greppi che l'autorità giudiziaria procederà contro i colpevoli.

Assicura l'on. Turati che la grandissima maggioranza di quelli che presero parte alla commemorazione di Garibaldi non trovò alcun contrasto nelle misure di pubblica sicurezza, contro le quali si ribellarono soltanto alcuni teppisti.

Le forze idrauliche dell'Adda.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Marazzi che, se abusi si verificheranno da parte dei concessionari di forze idrauliche dell'Adda, verranno rigorosamente repressi.

MARAZZI lamenta che siano state concesse derivazioni dell'Adda a scopo industriale, nocive ai secolari diritti degli agricoltori.

DARI (s. s. Lavori) fa notare all'on. Marazzi che le concessioni fanno sempre salvi i diritti dei terzi.

Conviene poi con l'on. Pinchia che debbono essere rigidamente osservate le norme del regolamento stradale relativo alla circolazione degli automobili.

PINCHIA lamenta che le disposizioni non siano applicate.

Sul comizio anticlericale nell'Università di Napoli.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Cameroni e Mirabelli che per quanto sia ad augurarsi che la gioventù studiosa tenga viva la fiamma degli alti ideali patriottici, è altresì a desiderarsi che la Scuola rimanga estranea a manifestazioni, che turbino il corso degli studii. (*Approvazioni*).

CAMERONI non ammette che gli edificii universitarii possano essere adibiti a comizii politici,

L'oratore che, mentre parla, trova il modo di fare del clericalismo, è frequentemente interrotto dall'on. Colajanni è richiamato alla brevità dal vice presidente Gorio.

L'oratore vuole infine che gli studenti si occupino di tutto, fuori che di politica che crea fra essi dissidi e fazioni.

Se la piglia poi coll'on. Mirabelli che fu l'oratore ufficiale in quel comizio, e che finì il suo discorso invocando l'istituzione della Repubblica sociale sulle rovine del papato e dell'impero. (*Alla fine l'oratore èscarsamente complimentato a Destra.*)

Mirabelli rimbecca i clericali.

MIRABELLI. (Segni di attenzione.) Io e l'amico Colajanni, che meco si rende solidale in questa questione, non sorgiamo a paladini del rettore dell'Università di Napoli, specialmente quando questo rettore si chiama Carlo Fadda, e si impone alla stima di tutti coloro che hanno in onore gli studi giuridici in Italia!

SANTINI. Ma faccia il professore!

MIRABELLI. Egli sa quello che deve fare. Permettetemi quindi che io esprima il mio profondo stupore che ci siano certi studenti italiani...

COLAJANNI (interrompendo). Ma lasci andare; sono dieci, e non più dieci!

MIRABELLI. Ma intanto ci sono... e sono capaci di protestare contro un comizio indetto per combattere la mala pianta del clericalismo! (*approvazioni*). Di fronte al quale non dovrebbero esservi neppure divisioni politiche. Il clericalismo non è la religione, e nemmeno la politica. La religione spazia nelle sfere inaccessibili delle cause finali, dell'oltre tomba, del mistero, e la politica riverbera invece differenze di concezione nella vita pubblica dello Stato. (*Bene*). Ma il clericalismo, al contrario, è la degenerazione del sentimento religioso, di ogni concezione della vita sociale sulla base dell'italianità e della civiltà. (*Approvazioni vivissime, applausi*).

COLAJANNI. Ma se cerca di creare discordie!

MIRABELLI. Come volete dunque che un comizio, inteso a fugare le nefaste inuenze di quel vaticanesimo che, come disse Gladstone, è inconciliabile, per le parole del Sillabo, col progresso, colla libertà e colla civiltà moderna, come volete che questo comizio non abbia diritto di cittadinanza in una Università italiana, che ha tradizioni gloriose di uomini nobili ed audaci, e dove sono ancora freschi i ricordi di Spaventa, di Settembrini, di De Sanctis, di Imbriani, di Angiulli, di Bovio? (*Bravo! bene! applausi.*)

Il collega Cameroni dimentica che ogni grande manifestazione della vita pubblica nostra, ogni squillo di libertà e di civiltà, tutte le feconde vibrazioni dell'anima nazionale ebbero sempre un focolaio nelle università italiane.

Ed eccomi al fatto personale. Per ristabilire la verità, che, per un filosofo ostico all'on. Cameroni, è la forma essenziale della moralità, quando dissi che pregavo l'on. Giolitti di conciliare il principio della libertà di coscienza colla legislazione positiva, si gridò *Abbasso Giolitti!* Io pregai allora i convenuti di non gridare così, perchè se, sotto il governo di Giolitti sono stati possibili le onoranze al cardinale Lorenzelli (il quale rinnegò l'unità italiana), sotto Sonnino lo Stato italiano fu sciaffeggiato a Milano dal cardinale Ferrari (*sensazione, approvazioni, applausi*) e l'offesa non cesserà neppure domani se salisse al Governo...

GIOVAGNOLI. Lei!

MIRABELLI (continuando). Se ci fossi io, no: ve lo assicuro! (*Bene! all'Estrema Sinistra*). Non cesserà neppure, dicevo, se salisse al Governo l'on. Di Rudinì, che pure proclamò essere la legge delle guarentigie, legge statutaria e quindi intangibile.

E allora, in armonia con le mie idee politiche, affermai che un' èra nuova sarebbe sorta soltanto con una nuova forma politica dello Stato. (*Commenti*).

Questo io dissi a Napoli (*rumori*) e non sono tenuto a renderne conto alla Camera.

GIOVAGNOLI. Avete due coscienze, una a Napoli e una alla Camera?

MIRABELLI (con forza). Che cosa dite voi? Ho una coscienza sola io, non dite sciocchezze.

GIOVAGNOLI. Lo dice lei, lo dice lei!

MIRABELLI. Taccia mattoide!

PRESIDENTE. Continui, on. Mirabelli, e non raccolga le interruzioni.

MIRABELLI. La mia conclusione era logica. Non capisco quale responsabilità si voglia trovare nel rettore, a meno che un rettore di Università non debba, come un poliziotto qualunque, cingere la sciarpa e suonare la trombetta con gli squilli, per sciogliere l'assembramento.

I giovani studenti che hanno protestato sono degni interpreti della intolleranza cattolica che per bocca di gregari rinnega la libertà di coscienza.

Vadano in seminario, via dall'Università e pitocchino l'ausilio al parroco e non a un ministro della Pubblica Istruzione.

Modifiche alle circoscrizioni territoriali.

RICCIO prega la Camera a prendere in considerazione una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Ateleta al mandamento di Castel di Sangro.

POZZO (s. s. Giustizia) consente.

La proposta è presa in considerazione.

L'ordinamento ferroviario.

Presidenza del Presidente MARCORA.

FERRI G. presenta un articolo 57 bis per proporre che i provvedimenti definitivi di ordine disciplinare debbano essere personalmente comunicati ai ferrovieri.

GIANTURCO (min. Lavori) dice che il diritto del ferroviere è garantito dal fatto che nessun provvedimento può esser preso contro di lui, senza che egli sia stato prima udito.

Contro le punizioni più gravi è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

Nel regolamento sarà tenuto conto del desiderio dell'on. Ferri.

FERRI G. non insiste.

Per i pensionati.

PESCETTI propone che l'imposta della ricchezza mobile sulle pensioni e sui sussidii continuativi sia fatta ai sensi dell'art. 54 della legge dell'aprile 1877 e dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894; e che ai pensionati ai quali non sia stata regolarizzata la paga la pensione sia regolata come se essi avessero conseguiti gli aumenti di stipendio, prescritti dal decreto reale del 4 agosto 1902.

In ogni modo, almeno in via subordinata, chiede che la Commissione dell'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie private proponga le norme per assicurare un più rimunerativo trattamento a questa categoria di pensionati, a norma dell'art. 20 della legge 22 aprile 1905.

Lamenta che si faccia pagare la ricchezza mobile, anche ai guardiani ferroviarii.

DANEO (relatore) sarebbe grato al ministro se accettasse un temperamento di equità.

BARZILAI si unisce alle ragioni di equità, esposte dall'on. Daneo.

LACAVA (min. Finanze) pretende che non si possano modificare le leggi vigenti, prima del 1905.

CARCANO (min. Tesoro) si associa a queste considerazioni.

FASCE combatte anche lui la proposta Pescetti.

La Camera respinge l'articolo sostitutivo dell'on. Pescetti ed approva l'art. 58.

PESCETTI propone la soppressione dell'articolo 59, col quale si toglie ogni sicurezza di carriera agli impiegati ferroviarii.

ALESSIO svolge un suo emendamento, col quale si stabilisce che l'esonero dei ferrovieri fino al 9.° grado, aventi 50 anni di età o 25 di servizio non possa decidersi che per causa di inettitudine o di negligenza e, previo giudizio in contraddittorio, innanzi ad una Commissione, composta di due funzionarii, due magistrati e un consigliere di Stato.

LUCIFERO A. propone una correzione all'art. 59.

BARZILAI dubita che nella disposizione di legge sia incluso un pericolo. Se non alla soppressione, si accosta alla modificazione proposta dall'on. Alessio.

FAELLI appoggia la proposta Alessio.

GIANTURCO (min. Lavori) difende la disposizione proposta. Non può accettare le proposte Pescetti e Alessio.

DANEO (relatore) propone che si conceda al funzionario esonerato un giudizio di revisione dell'esonero.

GIANTURCO (min. Lavori) accetta la proposta dell'on. Lucifero, con cui si fa obbligo di modificare la proposta all'interessato, perchè questi, nel termine di dieci giorni, possa presentare le sue osservazioni.

La Camera non approva la proposta Alessio ed approva l'art. 59 con l'aggiunta dell'onorevole Alessio.

LUCIFERO A. all'art. 60 è soddisfatto che sia stato accolto il suo emendamento.

PESCETTI propone che la pensione venga pagata mensilmente anzichè ogni due mesi.

ALESSIO chiede qual trattamento di pensione spetterà ai funzionarii delle Venete.

CARCANO (min. Tesoro) dichiara all'onorevole Alessio che il trattamento di pensione è regolato dalla legge che determina il passaggio del personale delle Venete al servizio dello Stato.

Assicura l'on. Pescetti che il Governo farà oggetto di studio la sua raccomandazione.

Si approva l'art. 60.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 5 giugno.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE commemora il senatore Besozzi.

VIGANO' (min. Guerra) si associa.

MANASSEI svolge la sua interpellanza al ministro di Agricoltura e Commercio, per sapere se intende, ed in qual modo, corrispondere al voto del Consiglio di agricoltura del 21 febbraio p. p. sul riordinamento delle rappresentanze agrarie.

Deplora che l'agricoltura sia sempre trascurata.

— E ora, dice, che il Governo ripari al tempo perduto.

COCO ORTU (min. Agricoltura) dice che il bilancio dell'agricoltura è andato in questi ultimi anni sempre aumentando.

Difende perciò la politica agraria del Governo.

Accenna agli studii già fatti sulla rappresentanza agraria. Dice che il problema è assai malagevole. L'oratore continuerà a studiare la questione.

Si discutono le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ROUX illustra gli emendamenti dell'Ufficio Centrale.

BETTONI raccomanda di non accettare l'emendamento relativo alla limitazione delle ore di lavoro.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) difende il disegno di legge.

Prega il Senato di volere accettare l'emendamento dell'Ufficio centrale sulle ore di lavoro.

PIERANTONI richiama l'attenzione del Senato sui danni che le macchine e alcune tinte portano alla salute dei lavoratori; specialmente alle donne ed ai fanciulli. I fanciulli non dovrebbero lavorare.

IL DISEGNO DI LEGGE SUGLI ESAMI

Ciò che rimane dell'antica legge.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Ecco cosa rimane dell'antica legge sugli esami, che ha passato tante controversie:

Nelle scuole medie si assegna agli alunni nel corso di ciascun trimestre un esperimento speciale, costituito da una sola prova scritta od orale per ciascuna disciplina, secondo l'indole della medesima e le particolari esigenze della scuola. Il voto sull'esperimento trimestrale è dato dal professore della disciplina. Ogni professore assegna poi a ciascun alunno, d'accordo col capo dell'istituto, un voto unico di profitto trimestrale per ciascuna disciplina, e una sola prova per cui sia messa la compensazione tra le rispettive prove scritte e orali e un voto distinto per ognuna di tali prove delle altre discipline, nonchè un voto di condotta. Tutti i voti saranno espressi in numeri intieri.

Per determinare il voto di profitto trimestrale, si terrà conto non solo del voto meritato dall'alunno nell'esperimento trimestrale ma anche dei voti da lui meritati nelle interrogazioni e nei compiti fatti in scuola e a casa. Mancando il completo consenso tra l'insegnante e il capo dell'istituto, nella assegnazione del voto, questo diventa definitivo per deliberazione da prendersi nella seduta trimestrale del consiglio dei professori.

Nelle scuole elementari si seguono per gli esperimenti e per gli scrutini trimestrali le norme analoghe, in quanto siano applicabili, a quelle stabilite per le scuole medie.

Lo scrutinio finale per le promozioni tiene luogo della sessione d'esami. Il procedimento per la votazione, stabilita dall'articolo 27 del regolamento 13 ottobre 1904, si applica senza eccezione nelle scuole medie. Nelle scuole elementari in tutti i casi nei quali è richiesta la deliberazione della Commissione giudicatrice, si applica senza eccezioni il procedimento per le votazioni, stabilito dall'articolo 27 del predetto regolamento. Il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza nelle scuole medie superiori, escluse le normali di cui all'articolo 33 del regolamento 13 ottore 1904, è esteso ai giovani che compiono i venti anni entro il 31 dicembre dell'anno in cui domandano di far l'esame.

Nessun alunno delle scuole medie può fare esami di promozione o d'ammissione per classi diverse da quella immediatamente superiore alla classe da cui è uscito. Gli alunni e le alunne delle scuole normali, compiuta la terza classe normale, possono sostenere l'esame di licenza qualunque sia la loro età, ma non possono prendere parte ad alcun concorso nè insegnare nelle scuole elementari finchè non abbiano raggiunta l'età prescritta dall'art. 9, ultimo paragrafo della legge 12 luglio 1896 N. 293.

La prova di calligrafia è obbligatoria in tutti gli esami delle scuole normali.

Le materie del corso froebeliano, di cui è cenno all'art. 114 del regolamento 13 ottobre 1904, sono le seguenti: pedagogia, scienze fisiche e naturali, matematica, disegno, canto, giuochi ginnastici, pratica dei lavori froebeliani.

Per il diploma di maestro dei giardini d'infanzia è dovuta all'erario la tassa di L. 6. Gli alunni che non abbiano raggiunto i punti voluti dall'articolo 60 del regolamento 13 ottobre 1904 possono essere ammessi alle prove riparative determinate dalla Commissione esaminatrice per ottenere la dichiarazione di idoneità all'ultima classe o alla classe precedente a quella, per la quale sostennero gli esami o di ammissione o di licenza.

Nell'anno scolastico 1906-1907 gli alunni sono dispensati dalla prova d'esame di licenza per quella disciplina o per quella prova nella quale abbiano ottenuto non meno di sette punti nel profitto e nella condotta allo scrutinio finale dell'anno in corso.

I candidati in scuole pubbliche o private, rimandati agli esami di licenza dalle scuole medie o inferiori nell'anno scolastico 1906, possono, nell'anno scolastico corrente, ripetere l'esame della sola prova fallita.

L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI in favore del progetto Rava.

Tumulti e arresti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Iersera gli studenti secondari si sono riuniti a comizio alle Marmorelle. Seccati di tanta incertezza fra la Commissione, il Governo ed il Parlamento, essi chieggono una norma precisa, che regoli gli esami e poichè c'è una legge in discussione al Parlamento, pretendono l'approvazione di questa per regolare la dibattuta questione in modo definitivo.

Presiedeva lo studente Campos.

Hanno parlato Lodolini, il quale ha detto tra l'altro che, se non saranno mantenute le promesse, gli studenti ricorreranno all'uso di mezzi legali. Ha proseguito lo studente C... rozzi ricordando le pratiche fatte inutilmente presso il Ministero. Dopo è venuta la volta dello studente Vella, il quale ha parlato tra fischi assordanti. Infine è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti secondari convocati a comizio dalla sezione della Federazione Nazionale; considerando che il disegno di legge [illegible] reso indispensabile dai metodi di votazione seguiti nell'anno scolastico; associandosi al movimento di tutti gli studenti d'Italia fanno voti che il progetto presentato dal ministro Rava venga mantenuto, e che per tanto si approvi una mozione transitoria per la quale si mantengano, anche per quest'anno, le disposizioni seguite negli anni scorsi. »

Dopo di che il comizio è stato dichiarato sciolto. Gli studenti usciti sulla piazza hanno emesso grida e fischi. Sono intervenuti gli agenti della pubblica sicurezza e sono seguite lievi colluttazioni. Alcuni studenti sono stati arrestati: e mentre telefono, vengono rilasciati.

LA CHIUSURA DEL COLLEGIO GHISLERI per undici giorni.

Ci telefonano da Pavia, 4, notte (M.):

Questa sera il Consiglio di disciplina del collegio Ghisleri ha deliberata la chiusura del collegio per undici giorni. La grave misura disciplinare è stata presa in seguito ad una recente manifestazione dei convittori, i quali in massa disertarono la mensa per protestare contro la qualità del cibo che veniva loro somministrato. I convittori furono diffidati a lasciare il collegio domani mattina. Il grave provvedimento ha grandemente impressionata la cittadinanza.

Cifariello lavora in carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 5, notte (D.):

Lo scultore Cifariello da due mesi lavora in carcere e ha quasi ultimato nella sua cella un bellissimo gruppo rappresentante la famiglia reale.

Il gruppo sarà fuso in bronzo dorato dalla Società del Patronato pei carcerati.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Dieci forni toscani inattivi.

Abbiamo da Empoli:

La Federazione Toscana tra i [illegible] di fiaschi fino dai primi dell'anno [illegible] una fornace cooperativa per la lavorazione del vetro. I proprietari delle altre fornaci toscane, proposero allora di formare un *trust* comprendendovi anche quello della Federazione. Dopo laboriose adunanze preparatorie furono nominate commissioni, una per i proprietari e l'altra per i federati, [illegible] si riunirono in Firenze e divennero ad un accordo con concessioni reciproche; i proprietari però non vollero riconoscere quanto la loro Commissione aveva fatto ed uno dei proprietari stessi chiuse il forno licenziando gli operai. La conseguenza fu che la Federazione vetrai deliberava di astenersi dal lavoro, ed oggi 10 forni sparsi per la Toscana restano inattivi.

Speriamo che si giunga presto ad un accordo, perchè perdurando l'astensione dal lavoro dei vetrai, fra pochi giorni saranno senza lavoro anche le impagliatrici di fiaschi che in Empoli soltanto sono oltre 2000.

I FORNAI.

Anche i fornai si agitano ed hanno deliberato di presentare oggi stesso i loro desiderati ai proprietari di forni.

Chiedono un aumento di circa un 15 per cento sulla tariffa fin ora vigente.

Intanto però la Società lavoranti fornai ha assicurato che nel caso che sia costretta a mettersi in sciopero, farà agire continuamente 4 forni per proprio conto, perchè non debba mancare il pane alla cittadinanza.

I giornalieri nelle campagne di Dolo.

Abbiamo da Dolo. (B.):

Da una settimana i braccianti giornalieri che lavorano nel comune di Campagna Lupia e in alcune frazioni vicine sono in isciopero. Cause, l'orario troppo gravoso e la mercede irrisoria, limitata a lire 1 e 1.10 per gli uomini e da 60 ad 80 centesimi per le donne.

Alcuni proprietari però, compresi della necessità di migliorare queste condizioni, vennero ad accordi, concedendo una equa diminuzione delle ore di lavoro e un aumento sulle mercedi.

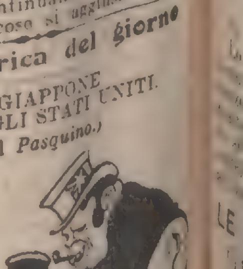
Altri proprietari però, ed anche alcuni contadini che avrebbero voluto ottenere di più, non aderirono all'accordo, si che per solidarietà i dipendenti dei proprietari che avevano accettato il concordato, continuano a scioperare.

La calma è completa dovunque si che tutti giudicano esagerata la misura presa dal prefetto di Venezia di mandare sul posto alcune compagnie di fanteria e parecchie dozzine di carabinieri con tre delegati.

Le trattative continuano e si nutre ferma speranza che le cose si aggiusteranno.

Nota satirica del giorno

IL GIAPPONE CONTRO GLI STATI UNITI.
(Dal *Pasquino*.)



John Bull. — Coraggio... piccino. Fatti avanti... Io starò a vedere!...

SCIARADA.

Pei poveri, chi dice il mio primiero
Può ritenersi quasi come un santo;
Se non è *a'tro*, lo sarà altrettanto
Per l'onesto, e se soltanto intero
Perchè da gente ricca sarà nato.
Da tutti sarà detto fortunato.

Spiegazione della sciarada d'ieri: (PO-LENTA).

---

sala, sui piccoli letti bianchi, incominciavano ad addensarsi le ombre.

— Fra poco si accenderanno le lampade, disse l'ammalata, e quando suoneranno le quattro dovrai andartene, lasciarmi.

« Ignoro quando uscirò di qui. I medici dell'ospitale non me lo dicono; solo il dottor Ladislao mi lascia sperare che sarà presto cosa finita.

« Oh, come è buono quell'uomo! Ieri m'ha portato un po' di cioccolata e due grappoli d'uva, che ha dovuto, in questa stagione, pagare a caro prezzo...

— Eh, mia cara, col danaro ci si procura tutto ciò che si vuole a Parigi. Le persone ricche sono veramente felici, ed è perciò che voglio divenir ricca io pure, affinchè tu sia bene alloggiata e ben nutrita.

« Il dottor Ladislao m'ha detto stamane che solo a questo patto rispondeva della tua guarigione.

« Sì, diverrò ricca; l'avvenire mi sorride, e son tutta lieta, cara, di poterti apprendere che ho ritrovato Nicolini, che entrerò nella sua classe al Conservatorio e che fra tre o quattro anni esordirò all'Opéra Comique.

— Sei pazza!

— Niente affatto. Il celebre tenore me l'ha ripetuto e confermato.

— Ma, chiese Erica tornata inquieta, con qual denaro acquisterai gli abiti decenti che ti saranno necessarî per andare al Conservatorio? Con qual danaro pagherai la camera dove andremo ad alloggiare?

— Andiamoci prima, poi vedremo.

— Zizina, m'affliggi.

— Ma ne ho del denaro, affermò la giovane con una disinvoltura sorprendente.

« A forza d'economia, ho messo in serbo una cinquantina di lire. Poi ho venduto per cento lire a un cenciaiuolo il carrozzone e tutto quanto contiene, tranne, bene inteso, i nostri letti che trasporteremo oltrove.

« Come vedi, ho pensato a tutto, ed avremo quindi un po' di danaro per piantar casa.

« T'alloggerò in una camera dove da mattina a sera entrerà il sole; ne ho trovata appunto una in via Gay-Lussac, al sesto piano, la quale dà sulla corte, bene inteso, e dove, per la modica somma di cento lire all'anno, staremo a meraviglia.

« Ho scelto quella camera perchè non vorrei, per nulla al mondo, lasciare il quartiere del Lussemburgo... È così bello l'andar a passeggiare in quell'ampio giardino, quando ci si annoia in casa!

« Eppoi, soggiunse con malinconia, esso mi ricorda il povero Pietro, che aspettavo spesso presso la vasca quando egli tornava dallo studio del pittore Norbert.

— Una camera tutta nostra, soleggiata!... Vivere lavorando!... mormorò Erica, congiungendo sul lenzuolo le piccole mani dimagrite.

« Oh, mi piacerebbe tanto imparare a fabbricare i fiori! Come sarei felice di lavorare nella nostra cameretta, aspettando il tuo ritorno!

« Ma come potremo ahimè! veder effettuato questo bel sogno, avendo per sola ricchezza le centocinquanta lire da te possedute?

— Andrò a pagar per prima cosa sei mesi di fitto anticipato; avrò quindi da provvedere al trasloco; il quale non sarà nè lungo, nè costoso, e m'assumo io l'incarico di portare tutta la nostra roba al sesto piano.

« C'è il baule, è vero, ma spero di trovare un bravo giovanotto che, per la piccola somma di dieci soldi, lo trasporterà fin lassù.

« E poi saremo alloggiate come due principesse.

« Oh non fo' che pensarci a quella camera allegra, ad una cosa sì nuova per noi!...

« Come saremo contente! Nicolini sa che sono una cantatrice girovaga; potrò adunque continuare nel mestiere di nascosto, guadagnare dei soldi per poter attender l'ora della celebrità, giacchè, Erica mia, mi sento qui nel petto qualcosa di straordinario e da alcuni giorni faccio sogni singolari...

« Ieri ancora ne ho avuto uno che mi rallegrò e mi sconvolse tutta nel medesimo tempo.

— Quale?

— Vuoi saperlo proprio?

— Sì; ma spicciati perchè sono già suonate le tre e mezza.

— Mi sbrigo in due parole... Mi trovavo in una foresta, la quale mi ricordava quella di Ferrières, dove dapprincipio ci siamo tanto divertiti e dove poi abbiamo provato una sì gran pena... Te ne rammenti?

— Oh, sì!...

— Ad un tratto sboccai in una grande radura, e scorsi la capanna dove passammo entrambe una sì orribile notte.

« Vidi subito la capanna stessa alzarsi e posarsi sulla cima di una quercia altissima; la si sarebbe detta un nido ivi costrutto da qualche uccello fantastico...

« Ero rimasto al basso senza ricovero, stavolta... Sopra la mia testa, la massa cupa degli alberi... e la capanna che si infiammò d'improvviso.

« Allora vidi librarsi sovr'essa un uomo gigantesco il quale, dopo avermi guardato a lungo, mi disse:

« — Sono Meyerbeer!... »

« Mostrandomi quindi alcuni usignuoli che s'innalzavano verso il cielo, soggiunse:

« — Canterai al pari di essi, interpreterai tutte le mie opere, ti coprirai di gloria... sarai una regina della scena lirica. »

« Tutto poi s'eclissò subitamente.

« Ma sopra al mio capo brillava una stella purissima, che dapprima mi apparve tinta in un magnifico azzurro, indi, poco a poco il cielo si oscurò, e sulla terra, sulle foglie secche della radura la stella cadde. La vidi come un fuoco fatuo correre di viale in viale, fino a che, d'improvviso...

— Continua, continua! mormorò Erice, cogli occhi scintillanti, col cuore palpitante.

— Fino a che d'improvviso, riprese Zizina asciugandosi febbrilmente le goccie di sudore che le imperlavano la fronte, si scavò un'enorme buca, vagamente luminosa nelle tenebre dense della foresta — una buca nella quale cadde la stella.

« Comparvero allora parecchi avoltoi, delle civette, che, sbattendo le ali, calarono su di essa!

— Eppoi?

— Più nulla... mi svegliai.

Rimasero a lungo silenziose.

Poi, calmatasi, Zizina soggiunse:

— Non è difficile interpretarlo il sogno: canterò, sarò applaudita, otterrò brillanti successi; ma siccome tutto passa presto in questo mondo, verrà per me rapidamente l'ora del declino, e morirò giovane!

— Non dir questo, te ne prego! disse l'ammalata con le lagrime agli occhi.

— Perchè affliggertene più di me? Morire giovane o morire vecchia, che importa, purchè si sia felici nella vita, sia pur questa brevissima?... Quante [illegible] senza aver goduto un'ora di bene!

« Certo il sogno m'ha in sulle prime fortemente impressionata; ma ora me ne rido.

« L'essenziale per noi è di uscir di qui; è che ti ristabilisca al più presto per poter venire ad abitare con me nella nostra cameretta.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY
illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate
a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del detto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

CLÉMENCEAU INDISPOSTO.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Si annuncia che Clemenceau, colpito leggermente da enterite, è in istato da non ispirare però alcuna inquietudine, tanto che probabilmente oggi stesso riprenderà le sue occupazioni.

Lo sciopero della gente di mare francese non è ancora finito.

Ci telefonano da Parigi, 4, notte. (P.):

I delegati mandati a Parigi dal Sindacato dei diversi porti francesi si sono riuniti stamane. Vi fu una discussione animatissima, essendosi manifestate diverse correnti. Il rappresentante degli scioperanti a Bordeaux abbandonò la riunione protestando contro la progettata capitolazione. Altri delegati hanno protestato trovando miti le condizioni accettate. Finalmente tutti si misero d'accordo sugli emendamenti da introdursi nel progetto del ministro Thomson, che saranno fatti conoscere questa sera alla Commissione di marina.

Nelle città marittime intanto arrivano notizie poco tranquillanti. A Marsiglia il Comitato di difesa della gente di mare, ha deciso di sospendere il mandato dato ai propri delegati, che si trovano a Parigi, dove però essi dovranno restare in attesa di nuove istruzioni. Pare che a questi delegati si intenda di dare un mandato imperativo.

A Tolone in una riunione tenutasi oggi, è votata la continuazione dello sciopero ad oltranza.

All'Havre ed in altri porti fu pure decisa la continuazione dello sciopero. A Brest, a Nantes, a Cette, a Dunkerque, gli scioperanti hanno obbligati gli equipaggi delle navi al loro arrivo ad abbandonare il lavoro. Qua e là avvennero degli incidenti di poca gravità.

La crisi si risolverebbe oggi.

Ci telefonano da Parigi, 4, notte. (P.):

I delegati degli iscritti marittimi, dopo avere conferito con la Commissione di marina, si sono nuovamente riuniti questa sera e hanno telegrafato ai rispettivi Sindacati, consigliando la ripresa del lavoro, a condizione però che le Compagnie non esercitino nessuna rappresaglia contro gli ufficiali e gli iscritti marittimi scioperanti. Da Dunkerque telegrafano questa sera che in una riunione di scioperanti fu decisa a grande maggioranza la ripresa del lavoro.

A Perpignano invece proprio oggi la gente di mare ha proclamato lo sciopero generale. Si crede però che entro domani la crisi avrà una soluzione.

Fallières si recherà anche in Isvezia.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Si annuncia che il presidente della repubblica Fallières, farà in questa estate un viaggio anche in Isvezia. Re Oscar, di Svezia, l'anno scorso venne a Parigi a visitare il presidente della Repubblica ed ora questi si recherà a rendergli la visita a Stoccolma. Non è ancora stabilito se il viaggio del presidente Fallières in Isvezia avrà luogo prima o dopo quello di Christiania.

L'arresto di un'intera banda di malfattori.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La polizia è riuscita ad impossessarsi di un'intera banda di malfattori audacissimi composta di una sessantina di persone. Soltanto di queste non erano note alla polizia, tutte le altre sono in generale recidivi pericolosissimi, forzati evasi recentemente dalla Gujana e molti disertori. I delitti commessi dalla banda non si contano più. Organizzati, i malfattori erano meravigliosamente affigliati tutti od in gran parte a bande nomadi che scorazzano per le provincie. Il capo della banda, certo Jean Ca[illegible], riuniva tutti i frutti delle gesta dei suoi uomini e dopo aver tenuto per sè la parte del leone, ripartiva il resto fra i banditi. Della banda facevano parte perfino dei soldati dell'esercito coloniale. Uno di questi, un Lefebre, appartenente al 7.° reggimento coloniale venne arrestato ieri sera. Sembrano imminenti altri arresti.

UNO SCULTORE ITALIANO accoltellato dal cognato.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Lo scultore italiano Ferdinando Fassoni venuto ieri a questione col cognato Terzanoni, marmista, fiorentino, il quale maltrattava la moglie, sorella del Fassoni, fu in un tratto gravemente ferito a colpi di coltello. Il povero scultore venne trasportato all'ospedale.

LE CAVALLETTE IN CORSICA

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

I giornali hanno da Ajaccio: La valle delle [illegible] presso Corte è stata invasa dalle cavallette. I danni constatati dal prof. Cor[illegible], ispettore dell'agricoltura dipartimentale, sono gravi. Sono stati promessi premi a tutti coloro che vorranno prendere parte alla distruzione delle cavallette.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il monumento all'imperatrice Elisabetta a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (W.):

Con grande solennità vi fu ieri l'inaugurazione del monumento all'imperatrice Elisabetta, eretto per l'iniziativa dei cittadini viennesi. Assistevano all'inaugurazione l'imperatore, che è giunto da Schoenbrunn acclamato dalla folla, quasi tutti i membri della famiglia imperiale ed i parenti della defunta imperatrice, tra cui la principessa Maria di Borbone ed i principi Teodoro e Leopoldo di Baviera con le loro famiglie, il corpo diplomatico, i ministri comuni austriaci e ungheresi e gli alti dignitari dell'impero. L'imperatore espresse viva soddisfazione per l'erezione del monumento, il quale — disse — dà prova dell'amore, della fedeltà e della devozione dei popoli d'Austria. Il monumento — aggiunse — sarà il simbolo dell'intima unione del popolo colla casa imperiale.

GERMANIA

Il duca di Baviera in fin di vita.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Monaco di Baviera che il duca di Baviera è quasi in fin di vita. Egli ha settantasei anni e si è già sposato morganaticamente due volte. La sua seconda moglie è una ex ballerina ed ha trentasei anni. È noto che l'anno scorso il duca voleva divorziare anche da questa sua seconda moglie per sposare la signorina Tordek, un'artista dell'Opera di Monaco.

Il granduca Guglielmo del Lussemburgo s'avvia verso la fine.

La successione al granducato.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Luxemburgo che la salute del granduca Guglielmo, il quale come è noto è stato colpito l'anno scorso da una paralisi, va continuamente peggiorando, e sembra che il suo prolungato soggiorno in Italia non gli abbia giovato a nulla.

Il presidente del governo del Lussemburgo ha presentato alla Camera un progetto di legge secondo il quale, per la mancanza di eredi di sesso maschile, la successione al granducato spetta alla figlia primogenita del granduca, e nel caso che questa morisse senza figli, alla figlia secondogenita.

Le disposizioni relative alla successione del granduca Guglielmo risalgono all'aprile scorso.

TRENTO e TRIESTE

IL RINCARO DEL PANE A TRIESTE

L'intervento del municipio.

Ci telegrafano da Trieste,5. (R.):

Prendendo a pretesto l'aumento dei salari e della farina, i fornai rincararono il pane, portandone il prezzo al minimo di trentadue centesimi al chilogramma. La Commissione contro il rincaro dei viveri eletta dal Consiglio deliberò l'intervento del Comune il quale nei suoi forni meccanici potrà produrre subito una tonnellata al giorno di pane, vendendolo a ventotto centesimi. I forni comunali attualmente producono il pane per gli ospitali più duemila razioni che vengono distribuite gratuitamente.

SVIZZERA

L'esplosione di una bomba a Zurigo.

Tre ragazzi feriti.

Ci telegrafano da Zurigo, 5. (R.):

Nella Gartenstrasse esplose improvvisamente una bomba, lasciata da sconosciuti.

L'esplosione fu determinata da alcuni fanciulli, che giuocando nella via, si divertirono a tirare la miccia che usciva da un involto. Tre fanciulli rimasero feriti, e due di essi gravemente.

IL RENO GONFIO.

Ci telefonano da Sciaffusa, 5. (C.):

Il livello delle acque del Reno sale rapidamente. Se il fiume salirà di dieci centimetri ancora, tutta la parte bassa di Fischerhauer sarà inondata. Si temono gravi disgrazie. Le autorità stanno provvedendo alle operazioni di salvataggio.

SPAGNA

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO contro i reali di Spagna.

Le dichiarazioni di Nackens.

Ci telegrafano da Madrid, 4 notte. (C.):

L'udienza del processo per l'attentato della Calle Mayor si è aperta alle ore 1.40. Il difensore di Ferrer è malato, ed il presidente per evitare una sospensione della discussione incarica della difesa di Ferrer il difensore di Matha, avv. Razalen. Si procede all'interrogatorio di Nackens. Questi, parlando lentamente, spiega come ricevette in casa sua Morales nel giorno dell'attentato. Morales si presentò verso le 3 domandandogli se era proprio lui Nackens. In seguito alla risposta affermativa, gli comunicò che aveva gettata una bomba e gli domandò se poteva dargli ospitalità fino all'indomani. In questo momento una donna avvertì Nackens che suo figlio era stato preso da un attacco di nervi. Nackens accorse presso di lui. Quando tornò, trovò che Morales si stava tagliando la barba ed i baffi con le forbici.

Morales si rifiutò di uscire senza Nackens. Questi allora esclamò: Allora sono vostro prigioniero.

Nackens continua la sua deposizione dicendo che Morales è restato un'ora e mezza in casa sua. Egli pareva tranquillo. Nackens espose al tribunale la sua opinione sull'anarchia e l'azione diretta che egli nei suoi scritti ha sempre condannato. Il difensore di Nackens domanda al suo cliente se egli ha ricevuto la sollecitazione di un alto personaggio per la sua campagna nel giornale da lui diretto contro l'anarchia e l'azione diretta. Nackens risponde di aver saputo che un amico intimo di Moret aveva pensato di offrirgli una forte somma per continuare quella campagna. Nackens dice che egli ha agito sempre in modo da non vedere nei pochi anni che gli restano a vivere lo spettro della forca dinanzi alla sua coscienza. Questa dichiarazione produce un movimento di approvazione nel pubblico. L'interrogatorio di Nackens è finito.

Il padrone di casa di Morales dice di aver constatato che Morales aveva nel giorno dell'attentato un portafogli molto pieno, e che pareva malato e domandava che fossero messi nella sua camera dei fiori. Egli racconta particolari sulla scena dell'attentato. Intese, da dove si trovava, delle grida di «Al soccorso.» Egli accorse nella direzione dalla quale partivano queste grida, ma non trovando nessuno, ridiscese la scala, quando fu fermato da un agente che gli disse: Uno dei vostri locatari manca.

Indi l'udienza è tolta.

Le origini della ricchezza di Ferrer.

Ci telegrafano da Madrid, 5 sera. (C.):

A proposito delle origini della ricchezza del prof. Ferrer, mi risulta, per particolari informazioni, non essere esatto che la signora parigina Menier mandasse trimestralmente a Ferrer un assegno per la sua scuola Moderna.

I fatti invece stanno così:

Ferrer a Parigi si offerse alla signora come maestro di lingua spagnuola ed ella, che voleva intraprendere un viaggio in Ispagna, accettò. Poco dopo la signora, che aveva depositato a Milano il proprio testamento, lo richiamò e vi aggiunse un codicillo, col quale lasciava al prof. Ferrer uno stabile in Parigi. Morta la signora Menier, Ferrer vendette lo stabile per un milione e duecentomila franchi, e fondò con parte di quella somma, la Scuola Moderna.

Spesso, parlando colla sua futura benefattrice, egli aveva espresso l'intenzione di erigere una scuola del tipo di quella che infatti fece sorgere.

RUSSIA

LA DUMA AGONIZZA.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «La Duma continua sempre i suoi lavori sotto l'opprimente minaccia dello scioglimento. Il gruppo operaio intende di rispondere alle dichiarazioni sulla politica agraria fatte dal primo ministro Stolypin con una affermazione del principio dell'espropriazione forzata delle terre. I cadetti e i democratici costituzionali rifiutano di sostenere le proposte del Governo, il quale non potrà quindi avere la maggioranza. Il Gabinetto dovrebbe considerare l'attitudine dei partiti liberali della Duma come una protesta del popolo russo per il minacciato scioglimento della Duma. Se la battaglia non avverrà su questo punto, Stolypin ne cercherà senza dubbio un'altra, poichè ormai lo scioglimento della Duma sembra deciso. La mancanza di tutta la Sinistra al momento del voto di congratulazione allo czar per lo scampato pericolo, l'opposizione che la maggioranza della Duma ha opposto al progetto agrario presentato dal Governo hanno prodotto una grande impressione a Corte. D'altra parte la necessità di addivenire ad un accordo nella questione delle terre ha persuaso Stolypin della necessità di sciogliere la Duma. Il giornale *Retch* di questa sera ha un importante articolo di fondo nel quale dice che l'unico mezzo per consolidare la posizione della Duma è quello di formare una base tattica, allo scopo di strappare al Governo delle riforme produttive.»

MAROCCO

Gli assassini del dottor Mauchamp liberati.

Ci telefonano da Londra, 5 sera. (B.):

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tangeri telegrafa: Un forte distaccamento di Glaoua delle montagne dell'Atlas è penetrato nella città di Marrakech ove si è impadronito dei prigionieri accusati dell'assassinio del dottor Mauchamp e li hanno condotti a Fez presso il Sultano.

AMERICA

Il processo contro il presidente della Federazione dei minatori americani

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «A Boiste Daho è cominciato il processo contro Hay Wood, presidente della Federazione dei minatori occidentali, accusato di avere organizzato, colla formazione di un club segreto nel seno della sua Federazione, l'assassinio del locale governatore, nonchè di avere organizzati altri attentati contro persone che non erano favorevoli alle organizzazioni operaie. I delitti furono commessi con tutti i mezzi compresa la dinamite, ed esecutori materiali furono alcuni criminali all'uopo assoldati.»

L'AMMUTINAMENTO DEI MARINAI del Kaiser Wilhelm.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da New York che i macchinisti e l'equipaggio del piroscafo tedesco *Kaiser Wilhelm*, i quali avevano rimpiazzato i dockers in isciopero per caricare il carbone a bordo del piroscafo, si sono ammutinati proprio mentre la nave stava per levare l'àncora. Essi reclamavano l'immediato pagamento del lavoro straordinario da essi fatto. Essendo però essi stati pagati subito, l'ammutinamento cessò.

IL MISTERO nell'assassinio del conte Bonmartini sta per essere svelato

Un nuovo importante testimonio.

Ci telefonano da Roma, 4 notte. (G.):

Si ha da Bologna che è uscito un nuovo teste importantissimo nel nuovo processo che si sta istruendo per l'uccisione del conte Bonmartini. Consta che tale Augusto Romagnoli il primo giugno ha fatto un'importantissima deposizione dinanzi al procuratore del re del tribunale di Bologna. Il nuovo testimone avrebbe messo in essere circostanze assai importanti.

L'orgasmo dell'opinione pubblica a Bologna

Una lettera del prof. Murri in risposta agli studenti.

Ci telefonano da Bologna, 4. notte. (M.):

L'opinione pubblica a Bologna è in orgasmo per le pubblicazioni e le rivelazioni che si vanno facendo sull'assassinio del conte Bonmartini.

Nei pubblici ritrovi, in ogni conversazione, non si parla d'altro, e l'attesa si fa sempre più intensa, giacchè quello dei foschi personaggi della tragedia al quale si allude in questi giorni, e che sarebbe il personaggio nuovo, va assumendo un carattere misterioso. Le congetture e le ipotesi sono molte, suscitate dalla curiosità più intensa, e si vanno anche ridestando quelle passioni che nei periodi più acuti del fermento per il caso Murri-Bonmartini ebbero vivacissime esplosioni.

Naturalmente, anche in qualche giornale non mancano delle allusioni non nuove. Altri confermano i fatti ed assicurano che forse si assisterà presto a qualche avvenimento emozionantissimo ed inaspettato.

La novità del giorno a Bologna è una lettera che il professor Murri ha inviato in risposta al telegramma degli studenti che protestavano contro una caricatura pubblicata da un giornale clericale di Bologna, lettera che i giornali cittadini non hanno stampato, ma che è stata diffusa stasera in migliaia di manifestini, nei caffè, nei teatri e in altri pubblici ritrovi. Eccola:

«*Caro*......

«A lei, ma per tutti coloro che con lei concorsero, i ringraziamenti. Stanotte sorpreso e interdetto, già commosso alla stazione dalla espressione del vostro affetto, sono entrato a casa ed ho letto il suo telegramma. Non bisogna pretendere che i vili non diano della viltà, poichè questo è nella loro natura, come il profumo è del limone, come lo strisciare per terra è della biscia. Siccome a formare l'uomo anche gli animali più immondi hanno concorso, così è naturale che un po' di questa origine ignobile si riproduca in qualcuno. Il peggio non è qui: è nella loro perizia di mascherarsi da giusti e da galantuomini. C'è una quantità di buona gente che fascinata dalla bellezza del bene, cade nella rete. Ma è stato sempre così, perchè disgraziatamente le facoltà intellettuali della nostra specie sono più lente a svilupparsi che le facoltà del sentimento. Come la ragione non è dei bambini, così il carattere del genere umano è tuttora infantile. A me per ciò è di gran conforto il sapere che l'amoroso saluto non mi viene solo da voi che nella scuola mi avete conosciuto ribelle a tutto, schiavo soltanto del bene. L'essersi a voi uniti studenti di altre facoltà mi dimostra che non sempre l'iniquità sa nascondersi sotto le vesti auree della giustizia per non essere riconosciuta. A questi generosi che si sono uniti a voi per far argine alla viltà rinforzata dall'odio e dalla crudeltà, io vorrei che per mezzo di lei il saluto mio giungesse più fervido che mai. Tale consenso significa che nè l'arte mirabile di sapere innestare molte menzogne a una verità, nè il coraggio di sapersi vili e di dirsi arditi riescono a sedurre il giudizio dei giovani, la cui religione è la scienza. Noi abbiamo una sola aristocrazia, ed è la nostra coscienza di essere volti verso l'alto. Quando guardiamo in basso questa moltitudine di ingannatori non ci ispira alcun odio ma un'amara compassione. Ognuno può prendere nella vita il posto che vuole, e se costoro preferiscono gli abissi oscuri, limacciosi alle vette candide, non devono ispirarci ad un tempo ribrezzo e pietà?

«Voi che siete giovani e buoni, agitatevi sempre affinchè anche gli altri scorgano dov'è e dove deve essere la nobiltà della vita. È questa fede nell'opera vostra che mi dà il conforto maggiore che per me individualmente nè dispregiatori occulti, nè calunniatori palesi avranno mai la gioia di sapermi addolorato per loro. Io anzi di nulla mi glorio quanto dell'odio loro e dell'amore vostro. «*Affezionatissimo* MURRI.»

Per la vedova del capitano Ulivelli.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Alcune signore di ufficiali hanno preso la iniziativa di costituire un Comitato per raccogliere offerte onde provvedere d'un assegno vitalizio la signora Argia Ulivelli, la quale non può percepire alcuna pensione.

Una spiegazione della catastrofe del pallone.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Il professore Clescoper scrive spiegando il perchè il pallone fu colpito da una scarica elettrica.

Egli dice che il disastro si deve alla polvere di alluminio, contenuta nella vernice esteriore dell'involucro, che è ottima conduttrice di elettricità.

CRONACA MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria. — Seduta del 4 giugno. Pres. del sindaco Ponti.

PER GL'ISTITUTI CLINICI.

Siamo ad uno dei *clou* dell'ordine del giorno: ulteriore contributo per l'impianto degl'Istituti clinici di perfezionamento: convenzioni analoghe con la Provincia e l'Ospedale Maggiore: progetto dell'edificio.

(Il nuovo contributo proposto — oltre le 276 mila lire già stanziate negli esercizi 1906 e 1907 — ammonterebbe complessivamente ad altre 250 mila lire.)

Dopo lunga e animata discussione, cui prendono parte specialmente i consiglieri medici, il progetto è approvato.

Padiglione per gli emigranti alla Stazione Centrale.

Progetto già noto ai lettori, poichè il *Secolo* lo annunziò ed illustrò per primo.

Dopo una breve e simpatica lirica di *Degli Occhi*, che inneggia agli emigranti, il progetto è approvato senz'altro.

Una tirata d'orecchio... - Per la correttezza - Si domanda di vederci chiaro.

Si passa al numero 29: «Acquisto dello stabile denominato «Pio Albergo Trivulzio, ai civici numeri 6, 8, 10, in via della Signora».

Porro prende occasione, esponendo alcune riserve, per esortare la Giunta a non presentare a questo modo — senza cioè lasciare campo al Consiglio di studiare *in tempo* la cosa — così gravi risoluzioni. Con franca parola ammonisce che tale sistema non risponde a corretta amministrazione. Il Consiglio deve conoscere l'indirizzo e i piani di amministrazione, e condividerne le responsabilità.

Besana a sua volta incalza la Giunta, con quel suo fare arguto e rude, a scatti, discutendo i criteri con cui si curano i beni del Comune e... si fanno debiti; rilevando la necessità di un piano organico per il riordinamento delle sedi comunali. Lo stabile che si vuole acquistare non servirà a niente...

L'assessore *Saldini*, a nome della Giunta, acconsente alla richiesta della minoranza, e si conclude che in una prossima seduta, a porte chiuse, si discuteranno le vedute e i piani della Giunta.

Si discutono quindi e si approvano numerosi capitoli concernenti riforme edilizie e stradali, risanamenti, contratti per pubblici servizi, ecc.

Si rinvia alla seduta di questa sera l'ultimo oggetto all'ordine del giorno: la questione dell'Istituto Pedagogico sperimentale, che darà luogo ad ampia discussione.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Centoventun onorificenze francesi in vista.

Ci telefonano da Parigi, 4, notte. (P.):

Il signor Jozon, che fu commissario generale all'Esposizione internazionale di Milano, ha trasmesso al ministro del Commercio la proposta per le onorificenze da decretarsi in occasione della gran festa del lavoro. Furono proposte centoventun decorazioni, cioè ottanta croci da cavaliere, quaranta di ufficiali e una da commendatore. Il progetto di legge relativo a questa proposta fu già trasmesso al Parlamento, che deciderà prima delle vacanze estive. Si assicura che il decreto sarà pubblicato nei primi giorni del venturo mese di ottobre.

ALLA «CASA NOVELLA»

Simpatica solidarietà giovanile - Una riuscita iniziativa.

Abbiamo già accennato ad una maturante iniziativa gentilissima degli studenti del Liceo Beccaria: una Pesca di Beneficenza da loro organizzata a favore dell'Istituto Pedagogico Forense: l'Istituto generoso e sapiente, l'Istituto redentore di giovani anime aberranti — sperdute nello spazio sociale, perchè mancò all'orbita loro il centro e la luce dell'ambiente domestico educatore — l'Istituto che il nostro Bertacchi ha definito ed illustrato in una sua bellissima recente conferenza: «La casa novella».

Bello, nobile, il pensiero: perchè è pensiero fraterno di giovani: perchè è impulso affettuoso dei figli fortunati — di coloro che sanno le dolcezze della carezza materna, il valore dell'energica assistenza paterna, il tesoro della «propria casa» — verso gli sventuratissimi coevi di guida e di conforto privi...

E ci fu simpatica visione, domenica scorsa, nel bel salone dell'Istituto Pedagogico stesso, in via Bellini 7, l'opera di quel manipolo di studenti — numerose in esso le signorine — condotta a magnifico termine, e che ebbe, meritato ed ambito premio, il generoso concorso della cittadinanza.

Disposta in bell'ordine e con buon gusto nel salone, riccamente adorno di fiori freschi dal Cattaneo, faceva bella mostra la messe dei doni — ben tremila — raccolti dagli studenti stessi, presso famiglie e ditte della città: notiamo un elegante servizio di posate d'argento dorato del Calderoni — un ricco servizio di bicchieri del Boschi — tre vasi giapponesi del barone Bagatti-Valsecchi — due quadri di pregio offerti dal senatore Pullé — un disegno originale del Beltram, un bel «Tramonto» del Volonterio — un fonografo del Bonomi, un servizio da caffè in porcellana del Pizzini, un artistico portasigari in bronzo del Ditmar — molti bellissimi ricami ed altri lavori femminili.

In complesso, ben tremila premi di pregio e di valore reale assai superiore al valore dei corrispondenti tremila biglietti da L. 1.

La Pesca continuerà anche domenica 9, dalle 10 alle 18.

Il pubblico, che vi accorrerà nuovamente affollato, ha così anche l'occasione di conoscere questo esemplare Istituto — il primo del genere in Italia — di cui Milano può andare orgogliosa.

Per l'edizione delle opere di Carlo Porta

A chi avesse documenti e notizie inedite.

La Commissione letteraria del Comitato per le onoranze a Carlo Porta, volendo accingersi alla edizione critica e integra delle opere del Poeta, fa viva preghiera a quanti possiedono autografi e copie di componimenti o lettere portiane, e non fossero alieni dal lasciarli vedere, di volersi rivolgere alla sede della Commissione stessa nel Palazzo della R. Accademia scientifico-letteraria in via Borgonuovo 25.

La Commissione sarà poi oltremodo grata anche a chiunque vorrà procurarle attendibili notizie intorno a eventuali possessori di scritti portiani.

La morte del senatore Besozzi.

Nel pomeriggio di martedì è morto in via Solferino 7, il conte senatore Giuseppe Alberto Besozzi, tenente generale in posizione ausiliaria. Aveva 70 anni, essendo nato a Milano il 6 giugno 1837, ed ha dovuto soccombere per polmonite. Aveva fatte le campagne del '59 e del 66, e a San Martino fu due volte ferito, e si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare e la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Diresse la campagna contro il brigantaggio nelle Calabrie e riuscì a distruggere la famigerata banda Romeo.

Quale maggior generale fu comandante della brigata di Reggio, della Divisione militare di Cuneo, del I Corpo d'Armata di Milano.

Nel 1901 fu creato senatore.

I funerali avranno luogo questa mattina alle undici.

SOLIDARIETÀ OPERAIA.

— Alcuni operai del deposito locomotive e delle squadre di rialzo della Stazione Centrale, hanno raccolto fra loro la somma di L. 28.55, che ci hanno consegnata pregandoci di versarla a favore degli scioperanti di Terni. Chi ci portò la somma era spiacente che non tutti i compagni abbiano sentito il dovere di partecipare a quest'atto di solidarietà operaia, veramente lodevole e veramente utile per la causa della redenzione della classe lavoratrice.

LE MANI RAPACI di due donnine francesi.

Le 700 lire del negoziante torinese che mandano in carcere.

Il negoziante torinese Giovanni Minocchi, mentre ieri verso le cinque del pomeriggio passeggiava in Piazza Fontana, fu avvicinato da due *signorine*, che in perfetto francese, gli chiesero ove potevano recarsi a pranzare... senza spender troppo. *Noblesse oblige*: il buon uomo s'offerse di accompagnarle alla trattoria Torinese e naturalmente pagò il conto. A tavola non s'invecchia, e forse per questo il Minocchi e le sue amiche si trattennero nel *restaurant* sin verso le nove. Anche dopo i tre non si lasciarono, che a tarda ora. Son così dolci certe amicizie!...

Come fu il momento del congedo, il Minocchi s'accorse che dal suo portafogli erano scomparse 700 lirette.

In odio tutto l'amore del maturo negoziante si cambiò allora. Una delle *donnine* fu da lui stesso consegnata a due agenti di P. S., che la condussero a San Fedele, dove interrogata dal delegato Balestrazzi, disse di chiamarsi Berta Guillot, parigina, d'anni 27.

Il gruzzolo però era nelle mani della compagna sua, certa Irene Riolfo, d'anni 30, essa pure oriunda francese, ch'era riuscita a fuggire prima che il Minocchi s'accorgesse del furto.

Il delegato Balestrazzi, con l'agente Gabrielli, scoprì poco dopo la *signorina* che vagava nei pressi della Stazione Centrale, in attesa d'un primo treno che la portasse in aure meno pericolose. Arrestata, fu trovata in possesso della somma.

Venuto a cercar la morte a Milano...

Stamane verso le 8 venne portato alla Guardia Medica di via Gabrio Casati un giovine in preda ad atroci dolori. In tale stato lo avevano trovato nella stanza da lui presa ieri sera nel Piccolo Albergo Popolare, in via Brolo, dicendosi Andrea Fumagalli, ventenne, proveniente da Treviso, ove suo padre tiene negozio d'orologiaio.

L'infelice ha confessato di esser venuto a Milano apposta... per morire; e di aver trangugiato acidi d'uso fotografico.

Il dottor Tagliazucchi gli praticò la lavatura dello stomaco, indi, constatandone lo stato grave, lo fece portare all'Ospedale.

La passeggiata pei scioperanti di Argenta e Terni promossa dal Circolo «Giordano Bruno» e compiutasi ieri l'altro senza incidenti nel rione esterno di Porta Venezia, ha fruttato lire 720.

Domenica 9, si farà un'altra passeggiata che avrà luogo nel quartiere di Porta Nuova e Porta Garibaldi.

Appendice del SECOLO 6 Giugno.

DANIELE LESUEUR 26

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

[illegible] vincer la corsa contro Gerardo, [illegible]gere il rivale a siffatto duello nuovo, in cui l'umiliazione di costui sarebbe [illegible] cento volte più sensibile d'un colpo [illegible] — senza esporre la moglie. Sentiva quest'ultimo troppo delicato ed esile per un Andrea Valtin! [illegible] Chi sa l'ira grandiosa che il sorriso [illegible] d'una donna — (Tu non farai [illegible] mentre l'altro, quegli che ammiro, [illegible]) — può destare in un uomo, fosse pure poco cavalleresco come il possessore della prima marca di automobili del [illegible]?

[illegible] rifletteva certo a tutte queste cose [illegible] che si precipitava perdutamente nello [illegible] Aveva cercato, in un istintiva esasperazione, e assaporava quello che si ritiene il rimedio infallibile, quello che pare, contro ogni morale, il parossismo della vita umana: lo stato di delirio, cioè, in cui si svolge il dramma delle forze a noi superiori.

L'azione frenetica stava per procurargli l'avvelenamento, che, dalla volgare ubbriacatura dell'alcool fino alle ebbrezze appassionate dell'arte o dell'amore, costituisce il rifugio ultimo, l'*hachisch* supremo del nostro orgoglio o del nostro dolore.

Già, partito appena, provò un sollievo che rendeva il suo furore quasi voluttuoso. Era fuori di sè stesso, fuori del normale, quasi fuori dell'umano.

Con una specie di gioia terribile, Andrea spingeva, nella chiarezza della strada, la macchina con una velocità superiore a quella che egli potesse ragionevolmente esigere da essa, e ciò in un unico intento: raggiungere Gerardo. Perchè? Non lo sapeva. Per sorpassarlo. Forse per stritolarlo... e sè stesso con lui.

Ciò era tanto più insensato in quanto la seconda automobile Valtin poteva benissimo vincer la prima, restandole dietro ad una certa distanza, poi che si sarebbe dovuto, dalla giuria, tener conto degli intervalli di tempo fra una partenza e l'altra.

Non importa! Era la vittoria personale che Andrea voleva, la vittoria della sua ditta ottenuta da lui, e non dovuta all'uomo per cui ora sentiva un odio furibondo; anche voleva il trionfo immediato e fisico sull'altro, la sensazione di sfidarlo, di lasciarlo indietro, immerso nella disperazione e nello stupore.

Si sparse, tra la folla, una specie di fluido magnetico, stabilente singolari comunicazioni di pensiero e intuiti sorprendenti.

Non si sa quali parole volarono, quali impressioni corsero intorno a quel circuito, lungo quasi duecento chilometri, e assiepato d'esseri umani.

Fin dal primo giro di corsa, si presentì che accadeva alcunchè di tragico. Una viva ansietà e il godimento appassionato che si mesce all'angoscia, negli spettacoli impressionanti, fecero, da Montalbano a Tolosa, da Tolosa ad Auch, a Fleurance, a Moissac, fremere la lunga catena vivente, compatta o sottile, ma appena interrotta qua e là, che era formata da tante migliaia di curiosi.

Era la notizia propagata, come elettricamente, che Valtin, all'ultimo momento, era salito nella sua seconda automobile? Era l'andatura spaventosa di essa? O il sinistro mutismo del suo guidatore, allorchè dovette fermarsi alle diverse stazioni di controllo?

Si sa mai la parte che spetta alla riflessione, e quella che spetta alle onde ignote propaganti i fluidi psichici, nei presentimenti collettivi?

Alla fine del primo giro, Andrea passò solo dieci minuti dopo Gerardo, partito una mezz'ora prima di lui.

Lo si applaudì appena. L'attesa teneva sospesi i cuori. Lo si sentiva impazzito.

Francesca che, bella e invidiata, letteralmente ivi dominava, accanto ad un re, regina di tal festa, espiava i suoi falli in quegli istanti mortali, come avrebbe dovuto espiarli se la sua povera anima inferma fosse stata pienamente responsabile.

Qual folgore stava mai per iscoppiare? E che ne sarebbe conseguito? Cosa prevedere?... Non disprezzava più il marito. Che conti avrebbe dovuto dare a un tale uomo?

Per la prima volta i frivoli occhi di lei scoprirono la grandezza del paesaggio che stendevasi fino ai lontani Pirenei: arena prodigiosa, illuminata dolcemente da un sole ancor mite.

Città, foreste, campagne, qua e là, case aggruppate intorno al loro campanile...

Tutto questo nondimeno aveva poca importanza per lei.

Dov'erano in quella immensità, i due punti impercettibili, i due esseri, da lei resi dementi, e precipitantisi incontro al loro destino?

Gerardo ebbe la sensazione che qualcuno dietro a lui, guadagnava terreno.

Mormorò:

— La dannata belga ci raggiunge.

— Non è più lei, rispose il meccanico che s'era voltato.

— Quale, allora, in nome di Dio?...

L'uomo non la distingueva nel vortice di polvere innalzantesi, nonostante l'accurato inaffiamento della strada. Sebourg spinse la velocità. Per qualche tempo la distanza si mantenne invariabile.

Presso alla pericolosa discesa di Montestruc, mentre Gerardo scendeva all'impazzata, comprese, dai colpi di tromba imperiosi e dall'esclamazione angosciosa del compagno, che l'altra macchina tentava sorpassarlo alla terribile svolta, tagliandogli la strada.

— Ci investiranno!...

— Son essi che rischiano di più, disse il meccanico, rassegnato al peggio.

Sul ponte del Gers la polvere calò d'improvviso. Fra le due automobili non v'era ormai che la distanza di venti metri appena.

— È la nostra! L'azzurra! gridò giulivamente l'operaio.

E tosto soggiunse:

— Oh, bella! la guida il padrone!

Sebourg si volse... Fu un attimo... Riconobbe Valtin e vide con che occhi lo fissava l'avversario — chè questi, con rapido movimento, s'era sollevata la maschera.

Da quel momento ciò che avvenne fu cosa epica, insensata. Una vera corsa verso l'abisso.

Gerardo, ignorando il disegno del marito offeso, ignorando pure se questi avesse un disegno logico, corse solo per non lasciarsi raggiungere, per proteggere la propria macchina, la propria vita, il proprio trionfo, contro un attentato pazzesco.

Andrea gli si «appiccò» addosso per usare un'espressione che rappresenta con esattezza codesti congegni sfrenati, i quali corrono colla medesima velocità come se il primo attirasse il secondo con una calamita.

(*Continua*).

LA BESTIA NERA.

Quando una madre dice del proprio figliolo: Studia filosofia, è come se dicesse: È bell'e rovinato! Quando il popolo vede un individuo dai capelli prolissi e dalle tasche rigurgitanti di libri, sempre distratto e sempre farneticante, dice senz'altro: Ecco un filosofo!

A questo concetto volgare e ridicolo della più nobile delle scienze, fanno contrasto i servigi immensi ch'essa ha reso all'umanità e la prova patente che tutti i più grandi rivolgimenti sono stati ideati dai filosofi prima che resi popolari dai poeti e difesi dai soldati.

Ma l'arringo filosofico, si obietta, è così immenso e irto di spine che nessuno osa inoltrarvisi. Ebbene, altri hanno fatto per voi questa fatica, altri hanno vegliato per estrarre da ogni sistema filosofico quanto era necessario conoscere per non rimanere ciechi davanti a tanta luce di pensiero.

Le migliori volgarizzazioni filosofiche sono certo quelle della Biblioteca del Popolo *dove sono apparsi i seguenti volumi:* Elementi di filosofia, Dottrine positiviste, La filosofia di Schopenhauer, Le dottrine di Spencer, la Sociologia spenceriana, il Razionalismo, il Materialismo, *compilati per cura di Cesare Enrico Aroldi.*

Ogni volume costa 15 cent. *in tutta Italia.*

ECO DEI TEATRI

IL GRANDE "TRUST" DRAMMATICO
dei fratelli Chiarella.

I fratelli Chiarella che già hanno rilevato per il triennio 1909-1912 la proprietà della compagnia Mariani-Zampieri (della quale, com'è noto, sarà direttore il Calabresi) e che hanno in corso trattative per rilevare la compagnia Andò-Paoli-Gandusio, ora vorrebbero formare — sempre per il futuro triennio — altre tre ditte drammatiche: in una di queste sarebbe capocomico il Sichel. Per il colossale trust venne chiesto ai fratelli Chiarella di depositare un milione.

PICCOLA CRONACA

FORZA CREATA.

Ogni capello che si fa nascere coll'Acqua Chinina-Migone è una nuova forza creata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 4.37, tram. 8.6 — Roma leva 4.37, tram. 7.40 — Palermo leva 4.44, tram. 7.26.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 2.53 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 768 sulla Russia Centrale, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura poco variata all'est, salita altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 763 al nord, con accenno a ridiscendere, minima di 759 sul Jonio.

Venti maestrali volgenti a greco; mari mossi.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri nuvoloso al sud, bello o leggermente vario altrove.

Tendenza generalmente vario con qualche temporale al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 4 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.0.
Temperatura centigr. media + 21.9 — massima + 29.8 — minima + 14.6.
Umidità relativa media 30 %.
Venti dominanti: Est nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Cronaca dello Sport

I nuovi esperimenti di Santos Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

Il *Journal* annunzia che il *Santos Dumont N. 16* è pronto e l'aeronauta è deciso ad effettuare la sua prima ascensione domattina. Il nuovo apparecchio di Santos Dumont è un apparecchio misto col quale vuole studiare le condizioni di stabilità aereoplana. È un po' più pesante dell'aria. Al di sopra di esso è attaccato un pallone in forma di fuso destinato a sollevare colla sua forza ascensionale, un po' più alto, il *N. 16*, aereoplano a motore.

Il Derby d'Epsom.

Ci telegrafano da Londra, 5 sera. (B.):

Oggi si è disputato ad Epsom il Derby (162500 franchi, distanza m. 2400), riservato, come è noto, ai puledri di tre anni.

La classica prova venne vinta da Orby (Orma e Rhoda B.) appartenente al signor Richard Croker, montato dal fantino F. Reiff, chiamato appositamente da Parigi per montare il puledro irlandese. Secondo fu Wool Winder (Marlagon e St. Windeline) appartenente al colonnello E. W. Baird, montato da Madden. Terzo giunse il grande favorito Slieve Gallion (Gallinule e Reclusion), del capitano Greer, partito alla pari, montato da Higgs.

La corsa automobilistica
PECHINO-PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il *Matin* pubblica stamane interessanti notizie sulla corsa automobilistica Pechino-Parigi.

Le automobili che parteciperanno alla grande gara circolano già da parecchi giorni nelle vie della capitale del Celeste Impero, sollevando per la prima volta nuvole di quella polvere millenaria. I cinesi più meravigliati che spaventati, restano a bocca aperta, ma gli europei accorrono in folla salutando con acclamazioni entusiastiche gli automobilisti.

I ministri plenipotenziari di Francia, Italia ed Olanda, moltiplicano il loro intervento presso gli alti mandarini cinesi allo scopo di ottenere delle facilitazioni per la traversata della Mongolia, perchè il viaggio sarà rude e pericolosissimo.

Mentre aspettano la data della partenza alcuni dei concorrenti sono già andati ad esplorare la strada. Il principe Borghese, sebbene abituato alle strade del Celeste Impero, perchè lo ha già attraversato qualche tempo fa, telegrafa che il percorso da Nankou a Kalgan è semplicemente abbominevole. Su quella strada si sta ora costruendo una ferrovia ed i carri trasportanti il materiale hanno completamente rovinato il suolo. Bisogna poi aggiungere che la strada si trova in piena montagna e vi sono dei passaggi stretti e fiancheggiati da profondi precipizi, dove forse bisognerà impiegare dei bambù incrociati ed un esercito di *coolies* per poter passare. Infatti una vera folla variopinta di questi portatori cinesi è già stata assoldata dai concorrenti alla grande prova.

Lo *chaffeur*, signor Lenouvier, è arrivato a Pekino attraversando il deserto di Gobi. Egli, partito da Irkust, in Siberia, ha fatto tutta la traversata della Mongolia, percorrendo quei mille chilometri circa in regione quasi sconosciuta, che dovranno percorrere anche i coraggiosi automobilisti che prendono parte alla gara. Egli dice che in realtà esiste la strada abbastanza praticabile, tranne un tratto solo, lungo circa cento chilometri.

Il principe Cing, presidente del Consiglio degli Esteri cinesi non eleva più alcuna difficoltà per il passaggio degli automobilisti attraverso la Mongolia. Egli dichiara però che le tribù quasi selvaggie che abitano quella regione potrebbero essere spaventate dal passaggio di quelle vetture senza cavalli ed assalire la carovana. La Cina quindi per quanto potesse avvenire da questo lato, cerca di rovesciare ogni responsabilità sul Giappone, facendo cambiare una parte dell'itinerario, in modo che la carovana, anzichè passare attraverso la Mongolia, passi per la Manciuria. Ma in questa regione vi sono strade ancor più impraticabili.

Gli *chauffeurs* di tutte le case concorrenti alla prova stanno in questi giorni facendo gli ultimi allenamenti, ed i cinematografi si preparano a fotografare lo spettacolo interessantissimo della partenza.

IL MOVIMENTO ANTICLERICALE

Un nuovo circolo.

Abbiamo da Montecatini:

Per iniziativa di un forte nucleo di giovani si sta costituendo anche qui un Circolo anticlericale col nome del grande poeta civile della terza Italia « Giosuè Carducci ».

Corteo e discorsi a Massa.

Abbiamo da Massa: Promossa dalle associazioni popolari, ha avuto luogo una grande manifestazione anticlericale con un corteo imponentissimo recante fiori e corone al monumento di Garibaldi, ove hanno splendidamente parlato l'on. Eugenio Chiesa e l'avvocato Francesco Betti.

Quindi il corteo si è recato al cimitero urbano ove è stato inaugurato un artistico ricordo alla memoria del deputato repubblicano Filippo Corti.

La misteriosa scomparsa d'una signora

Ci telegrafano da Bari, 5 sera. (G.):

Da Putignano, da dodici giorni è scomparsa misteriosamente la moglie del ricco proprietario Pietro Polignano. Le ricerche fatte non diedero risultati. Si teme una sciagura essendo la signora affetta da nevrastenia.

Gli studenti di Lucca si astengono dalle lezioni

Ci scrivono da Lucca, 5:

Gli studenti di tutte le scuole hanno dichiarato lo sciopero, compresa la scuola normale femminile.

Lo sciopero è atto di solidarietà fra i compagni che avevano già abbandonato le scuole per la nota causa delle medie esigendosi dagli scolari otto decimi sul termine del corso, mentre prima era sette decimi.

Il generale Mocenni in grave stato.

Ci telegrafano da Siena, 5, sera:

L'ex ministro della Guerra, generale Mocenni, si trova in gravi condizioni di salute.

SUICIDIO DI UNA DEMENTE.

Ci scrivono da Lucca, 5:

Un ragazzo che era andato a pescare alla Vara in regime di Castiglione, vide in fondo al lago il cadavere di una donna, che fu poi identificato per quello di Beatrice Nardi, demente, che da un pezzo aveva spesso tentato di effettuare il triste proposito. Sempre sorvegliata non era riuscita, ma ieri l'altro, fuggita di casa, si annegò.

I PROVVEDIMENTI
contro la magistratura di Catanzaro

L'enorme impressione.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Telegrafano da Catanzaro che una enorme impressione producono i provvedimenti presi contro quella magistratura e sopratutto la proposta di trasferimento del giudice Marciano.

In cancelleria e nelle Corti si sono svolte delle scene pietose; il cancelliere Gallotti, per esempio, piangendo si proclamò innocente, e tutti i suoi colleghi lo attorniarono per confortarlo. È opinione generale che i magistrati deferiti non interverranno alle udienze fino all'espletamento dei provvedimenti. Chi intanto reggerà la Corte se il presidente Capitaneo manca, e il vice presidente Lippoli è tra i deferiti?

L'on. Fera intervistato.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

L'on. Fera che per il primo portò alla Camera la questione della magistratura di Catanzaro, è stato intervistato dalla *Tribuna*:

« — L'on. Orlando, ha risposto, non poteva fare diversamente da quello che ha fatto. Resta adesso al supremo Collegio il dovere imprescindibile e la grave responsabilità di portare a compimento l'opera di epurazione così fortemente iniziata.

« È inutile dire, proseguì l'on. Fera, che io raccolsi per lungo tempo la voce concorde di ogni classe sociale e del ceto forense nonchè le recriminazioni di magistrati altissimi per portare alla Camera, quasi in forma di protesta collettiva, il desiderio profondo di un rinnovamento profondo dei costumi giudiziari in quei paesi.

« Ciò facendo, io non ebbi di mira specifiche responsabilità. Dal giorno della mia interrogazione, io non ho voluto più interessarmi della cosa, ed al Righetti, all'inizio dell'inchiesta, opposi un diniego reciso di ulteriori determinazioni, per guarentigia dell'insindacabile funzione parlamentare. E nel criterio trovai consenzienti lo stesso Righetti ed il ministro Orlando. I risultati attuali sono quindi il frutto spontaneo delle indipendenti ricerche del Righetti.

« Sarebbe desiderabile che tutti gli ordini giudiziari di Catanzaro e tutto il personale di cancelleria fossero rinnovati. In seguito alla mia interrogazione, mi sono visto giungere dei consigli, dei rimproveri per esagerazioni, quasicchè io avessi parlato di atti di concussione pecuniaria o di fatti consimili, come se io avessi voluto coinvolgere tutti i magistrati nella grave accusa di menomato prestigio e di riprovevoli sistemi dell'amministrazione della Giustizia. »

Un caso inaudito di incompatibilità.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Francesco Francica fu Francesco Saverio, ha indirizzata una lettera aperta al Guardasigilli. In essa scrive:

« Ho denunciato un caso di incompatibilità morale del consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, il cav. Giambattista Mastrandrea. Costui, diventato cessionario nella persona della sua signora di un rilevante credito vantato dai proprii cognati signori Augimeri contro la moglie del sottoscritto, da Cassano andò ad esercitare la sua funzione di magistrato laddove si agitavano in sede di appello tante svariate controversie fra la sua famiglia e la famiglia dello scrivente. Ed ora per il 14 corrente, deferiti da altre udienze, sono fissate presso la seconda sezione della Corte di Catanzaro tre gravissimi appelli relativi all'accennata controversia: Longo contro Augimeri e Mastrandrea; Longo Anna contro la moglie del sottoscritto, i quali appelli dovrebbero decidere sulla sorte dell'ingente credito, e, fatto salientissimo, mi è stato oltremodo difficile trovare a Catanzaro un avvocato che volesse sostenere le mie ragioni contro il consigliere della Corte, per ragioni facili a comprendersi!!

« Ora è conveniente al decoro della Magistratura e consentaneo ai principii di giustizia che il cav. Mastrandrea eserciti nelle accennate circostanze le sue funzioni di magistrato presso la Corte d'Appello di Catanzaro? »

La *Tribuna* richiama su questo fatto la speciale attenzione del Guardasigilli.

I magistrati incolpati dinanzi alla Suprema Corte.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Come sapete, il ministro Orlando ha rimesso al procuratore della nostra Corte di Cassazione gli atti e i documenti dell'inchiesta eseguita dal comm. Righetti.

Il procuratore generale, eccitato dal guardasigilli, promuove un'azione con rappresentanza motivata diretta al presidente, con la quale si richiede la chiamata dei magistrati incolpati dinanzi alla Corte. Il presidente, con ordinanza, prescriverà ai magistrati di presentarsi dinanzi alla Corte in un termine non minore dei dieci giorni, trattandosi che il giudizio si svolge dinanzi al supremo Collegio. Gli incolpati devono presentarsi personalmente. Può tuttavia la Corte per giusti motivi e sulla domanda loro, autorizzarli a presentare le difese in iscritto. Gli affari disciplinari si trattano a porte chiuse senza intervento di difensori. La deliberazione deve avere luogo immediatamente dopo la discussione, sentito il pubblico ministero e l'incolpato, che ha per ultimo la parola. Il procuratore generale trasmette al ministro della Giustizia le deliberazioni emanate.

LE AUTORITÀ NAPOLETANE
accusate di connivenza con la camorra

Le rivelazioni di un giornale - Attacchi al Governo.

Ci telegrafano da Napoli, 4, notte. (Das.):

La *Scintilla* di domani pubblicherà un articolo di Roberto Marvasi, che prenderà le mosse dall'interpellanza dei deputati socialisti intorno alle note rivelazioni. La *Scintilla*, attacca violentemente il Governo e le autorità napoletane che intensificarono la abituale connivenza colla malavita nell'ultima elezione politica del Collegio di Vicaria per combattere l'on. Ciccotti.

I camorristi avevano avuto dalla questura una coccarda tricolore come distintivo.

Fa quindi le seguenti nuove accuse:

1.° Non fu l'autorità giudiziaria, come affermò il Governo, che prosciolse Erricone e compagni accusati dell'assassinio dei coniugi Cuocolo, ma la questura che negava che il delitto fosse prodotto dalla organizzazione camorristica;

2.° L'on. Giolitti, mantenendo a Napoli l'attuale prefetto, ostacola l'azione dei carabinieri nella sopressione della camorra.

3.° L'autorità di pubblica sicurezza racimolò i suoi confidenti fra i sorvegliati speciali retribuiti con libertà di commettere reati.

La *Scintilla* contiene infine la narrazione di varî fatti specifici confermanti le sue osservazioni.

ULTIMA ORA

LA LEGGE SUGLI ESAMI
approvata a scrutinio segreto. 93 palle nere.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

La votazione a scrutinio segreto della legge sugli esami ha avuto per risultato 140 palle bianche e 93 palle nere. Naturalmente il numero grande di oppositori alla legge è oggetto di infiniti commenti.

La grave crisi alla Borsa di Genova

Lo sciopero generale degli agenti di cambio. LA BORSA CHIUSA.

Ci telefonano da Genova, 5, sera. (C.):

La liquidazione di Borsa non venne per anco incominciata. Si direbbe anzi che fino a questo momento si presentino difficilissime le vie di accomodamento. Intanto si è verificato un fatto molto grave e nuovo negli annali borsistici: lo sciopero generale degli agenti di cambio che hanno dichiarato di non voler assolutamente più operare se non verrà sistemata equamente l'odierna situazione. In conseguenza dello sciopero, il palazzo della Borsa venne chiuso, ma i frequentatori sostarono in piazza Senarego, in via Orefici e in piazza Campetto facendo i più disparati commenti. La Camera di Commercio, allarmata per la situazione odierna, ha indetto nel pomeriggio di oggi una riunione, alla quale parteciparono i dirigenti dei principali istituti di credito della nostra città. Fra gli intervenuti si notavano il cavalier Italo Evangelisti, direttore della Banca d'Italia, l'ing. Danè, presidente della nostra Camera di Commercio, il cav. Manzi, direttore del Credito Italiano, il cav. Bozzone, direttore della Bancaria, il comm. Antonio Mancini della Commissione della Borsa, nonchè i direttori del Banco di Liguria, della Banca Commerciale Italiana, del Banco Roma, della Banca Cooperativa Genovese, dei Banchi di Napoli e Sicilia e molte altre notabilità. La riunione, che non è ancora terminata mentre telefono, si svolge sotto la presidenza dell'ing. Danè, presidente della nostra Camera di Commercio. Nella sottostante piazza Campetto si addensano numerosi gruppi di operatori di Borsa in attesa di notizie.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera fa una lunga e dettagliata istoria dell'odierna situazione borsistica, che si deve alle sfrenate speculazioni sulle ramifere. Dette azioni da 200 ciascuna si elevarono a 300, 400, 500, 800, fino a raggiungere nel compenso del maggio le 1304 lire, ma di un colpo caddero poi a 1200. Quindi il *Corriere Mercantile* accenna all'opera del sindacato di Borsa nella faccenda e conchiude affermando che le azioni acquistate sommano a circa novemila per un complesso di dodici milioni di lire, stando ai prezzi di compenso. Lo stesso giornale accenna alla voce che vi sia qualcuno nella nostra piazza che ha intenzione di far esulare da Genova quel primato borsistico che finora essa era riuscita a tenere.

Neppure oggi si effettuerebbe la liquidazione.

Ci telefonano da Genova, 5, sera. (C.):

In questo momento è terminata l'adunanza alla Camera di Commercio. Venne deciso in massima di lasciare al sindacato di Borsa la facoltà di prendere tutti quei provvedimenti o quelle deliberazioni che venissero ritenuti opportuni in ordine alla liquidazione di maggio. Resterebbe in tal modo sospesa la liquidazione delle ramifere, mentre avverrebbe per tutti gli altri titoli. Gli agenti di cambio, appresa questa decisione, si sono mostrati agitatissimi e non intendono di effettuare domani la liquidazione. Si prevede che avverranno gravi incidenti e che domani continuerà lo sciopero.

IL PRESIDENTE
della deputazione provinciale di Bologna colpito da malore durante la seduta muore dopo pochi minuti.

Ci telefonano da Bologna, 6, sera. (B.):

Oggi si radunò il Consiglio provinciale. Alla seduta assistevano numerosi consiglieri ed altrettanto pubblico, dovendosi trattare della questione ferroviaria.

Mentre il presidente della deputazione, commendator Diomede De Simoni, rispondeva alla interrogazione del consigliere De Morney sugli interessi ferroviari bolognesi, l'oratore venne colto da malore, e cadde fra le braccia del deputato provinciale Carianti. Trasportato dai consiglieri e dagli uscieri nella sala delle adunanze, venne circondato di cure premurose, ma dopo pochi minuti il povero De Simoni cessava di vivere.

Impossibile descrivere l'impressione penosa provata da tutti coloro che assistevano alla seduta. Molti piangevano. Alla famiglia il triste annuncio venne dato dagli avvocati Baldini e Stagno. Numerosi cittadini si affollarono ai piedi dello scalone che conduce alla residenza provinciale. Il De Simoni, che apparteneva al partito moderato, era molto amato e stimato per la sua bontà ed onestà da ogni ceto di cittadini.

L'ordinamento del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Oggi sotto la presidenza dell'on. Chimirri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sull'ordinamento del Benadir. Fu approvato il progetto colle modificazioni accennate nella relazione De Marinis.

IL RE IN INCOGNITO A PERUGIA
per visitare la Mostra d'arte umbra.

Ci telegrafano da Perugia, 5, sera. (M.):

Stamane alle nove e tre quarti, assieme al generale Brusati e all'ammiraglio Marselli, giunse in istretto incognito il re che si è recato direttamente alla mostra d'arte umbra, ricevuto dal prof. Urbini, direttore della mostra, e dal prof. Scalvanti, del Comitato. Il re si interessò molto dei quadri e di altri oggetti esposti rimanendo fino alle undici e mezza. Salito poi sulla torre campanaria municipale prese le fotografie degli splendidi panorami dei dintorni di Perugia. Al momento della partenza pel ritorno a Roma, il pubblico, riconosciutolo, lo salutò con applausi.

UNA VITTORIA DEI FERROVIERI SARDI.

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (M.):

L'on. Gianturco telegrafa da Roma che la Commissione si è pronunziata favorevolmente alle richieste dei ferrovieri della rete principale sarda, e che i miglioramenti, accettati dalla Società, avranno effetto dal primo gennaio scorso.

Ora la Commissione esamina le richieste dei ferrovieri delle linee secondarie, e tutto fa sperare che prima del 20 corrente sia resa giustizia anche a loro.

Questa prima vittoria dei ferrovieri sardi, sinora indegnamente sfruttati, ha prodotto ottima impressione anche nel paese, il quale ha seguito con viva simpatia l'agitazione dei ferrovieri stessi.

L'inno di Garibaldi proibito a Terranova.

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (M.):

In tutta la provincia e specialmente a Terranova Pausania ha prodotto grande meraviglia la smentita data dal sotto-segretario Facta all'on. Chiesa sulla proibizione dell'inno di Garibaldi da parte di un tenente dei carabinieri. E la meraviglia diventa disgusto se si pensa che non uno ma migliaia di cittadini possono attestare la verità del fatto, fra cui il sindaco di Sassari, i consiglieri provinciali Demartis e Vincentelli, senza contare il sindaco e i consiglieri comunali di Terranova.

A che dunque la smentita? E da chi mai ha avuto informazioni il sottosegretario?

È strano e deplorevole che si tenti così di travisare la verità.

Molti cittadini hanno mandato attestazioni di simpatia all'on. Chiesa.

GLI ON. VIAZZI E AROLDI. in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 sera. (S.):

Ieri sera il collegio di difesa del processone e i rappresentanti dei partiti popolari hanno offerto un banchetto agli on. Viazzi e Aroldi.

Durante il banchetto i due deputati furono molto festeggiati.

L'Aroldi si reca in giro di propaganda per la Sardegna e il Viazzi parte per Sassari dove terrà una conferenza all'Unione popolare ed una conferenza artistica nel politeama Verdi.

Il processo contro i socialisti rivoluzionarî alle Assise di Parigi.
Le dichiarazioni degli accusati.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Oggi è cominciato alle Assise della Senna il processo contro Lévy e Bosquet della Confederazione generale del Lavoro arrestati alla vigilia del primo maggio. Essi sono accusati di avere, il 25 aprile scorso, con discorsi tenuti in riunioni pubbliche, provocato direttamente dei furti, dei guasti di mercanzie, degli atti di saccheggio, di assassinio, di incendio, ecc. Attorno al palazzo di Giustizia era stato disposto un importante servizio di P. S. Appena si aprirono le porte, la sala fu invasa da numerosi amici degli accusati.

Questi sono difesi dagli avv. Wilm e Lafonte. Dopo le solite formalità, il presidente Valles procede all'interrogatorio degli accusati.

Lévy che ha 35 anni ed è impiegato di commercio e tesoriere della Confederazione generale del Lavoro, nega di aver partecipato alla redazione del manifesto che convocava i sindacalisti al *meeting* del 25 aprile e nega di aver conosciuto il testo di quel manifesto.

— Noi volevamo solo — dice — fare la fusione di tutti i sindacati di impiegati in vista dell'applicazione della legge sul riposo, perchè mai gli impiegati hanno tanto lavorato alla domenica come dopo la votazione di questa legge.

« Nella riunione io ho parlato per il primo, ma vi giuro che non ho provocato disordini o delitti; si sono inventate frasi violenti per attribuirle a me. Si vuole riferire che nei miei discorsi io abbia conchiuso gridando: « Viva l'azione diretta! », « Viva il sabotage », « Viva lo sciopero generale », ma ciò è falso. »

Prende quindi la parola Bosquet, fornaio, di 39 anni, segretario generale della Federazione dell'alimentazione. Dichiara di non aver conosciuto il testo del manifesto incriminato e si stupisce di trovarsi sul banco degli accusati, per aver domandato l'applicazione della legge sul riposo settimanale.

Bosquet, che parla con voce baritonale e con spiccatissimo accento meridionale, spiega quale fu la sua azione che pretende assolutamente legale nel recente sciopero dei garzoni prestinai e, accennando alle dimostrazioni fatte da questi, ricorda che nel Mezzogiorno della Francia, per l'agitazione dei viticultori si fanno attualmente dimostrazioni ben più gravi, portando attorno delle iscrizioni ben più sediziose.

Il Bosquet attacca poi Clemenceau che lo ha fatto imprigionare.

— Io — grida l'accusato, — non ho mai predicato la violenza. Lo ripeto, io sono per la legalità, tanto è vero che i miei compagni mi hanno soprannominato « Bosquet il legalitario ». Non sono un uomo violento; per azione diretta io intendo la pressione sui pubblici poteri mediante delegazioni. Per questo due giorni dopo pronunciato il discorso per il quale oggi vengo processato, fui ricevuto da Clemenceau il quale mi strinse la mano e mi disse: « Cittadino Bosquet, mi felicito con voi per il modo col quale lo sciopero dei prestinai procede, specialmente per la passeggiata al Bois de Boulogne »; e due giorni dopo ero arrestato!... Alla fine del mio discorso non ho gridato: *Viva il sabotage!* e neppure *Viva l'azione diretta!* Riconosco però di aver gridato: *Viva lo sciopero generale!* e l'ho gridato perchè così ci ha insegnato il ministro Briand, e perchè lo sciopero generale è permesso allo stesso modo che è permesso ad un padrone di licenziare un operaio. »

Comincia poi una sfilata di testi di accusa: quattro ispettori di polizia che assistevano in incognito dichiarano di aver udito gli accusati pronunciare le frasi incriminate, quindi alcuni padroni fornai che furono vittime di atti di *sabotage* da parte degli scioperanti, come vetri spezzati e arnesi di lavoro infranti, e due macellai che ebbero le carni esposte nei loro negozi cosparse di petrolio. Viene poscia a deporre il cittadino Jaurès.

La ferrovia etiopica salvata.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Una nota ufficiale dice che, malgrado la presentazione dei bilanci da parte della Società, sono state prese disposizioni per assicurare l'esercizio del tronco della ferrovia etiopica già costrutto e per il compimento della linea fino ad Addis Abeba. Il Governo francese è completamente d'accordo a questo riguardo coll'imperatore Menelick.

IL PROFESSOR ROTA ARRESTATO.

Ci telegrafano da Berlino, 5, sera. (V.):

Si ha da Rotterdam la notizia che il professor Rota, organizzatore dell'Esposizione italiana a Bochum, sarebbe stato arrestato in un albergo a Machelen. Egli è incolpato di truffa.

I PARTICOLARI DELL'AUDACE TENTATIVO DI ZURIGO
per liberare un rivoluzionario russo.

Ci telegrafano da Zurigo, 6, sera. (C.):

Intorno al tentativo da parte di alcuni rivoluzionari russi di liberare il loro compagno Kidalesky, rinchiuso nel posto di polizia, si hanno questa sera i seguenti particolari, desunti dalla relazione della polizia.

Il gendarme Beck, destinato di guardia alla caserma, era ieri mattina appena giunto al suo posto dopo un giro di ispezione, allorchè cinque rivoluzionari russi invasero il cortile; accortisi della presenza di Beck, essi spararono alcuni colpi di rivoltella contro di lui e contro il posto di polizia, dandosi poscia alla fuga. Fortunatamente nessuno dei colpi di arma da fuoco ferì il gendarme che aveva nel frattempo dato l'allarme ai compagni.

Non si ha finora nessuna traccia dei rivoluzionari russi. Ieri sera la polizia arrestò alcuni rivoluzionari sospetti autori dell'attentato, ma dovette poco dopo rilasciarli, avendo questi potuto stabilire chiaramente il loro *alibi*.

Generalmente si vuole trovare un punto di contatto fra questo attentato e l'esplosione della bomba nella Gartenstrasse. Si dice che anche questa fosse stata fatta scoppiare per rendere più facile l'evasione del russo Kidalesky.

Arresti di deputati socialisti russi al loro ritorno da Londra.

Ci telegr. da Pietroburgo, 5, sera. (F.):

I deputati socialisti Duapridze, Djouvocheli e Kandelaci sono ritornati ieri dal congresso di Londra. Essi erano sorvegliati dacchè avevano passata la frontiera e arrivati alla stazione di Pietroburgo sono stati arrestati dai gendarmi e sottoposti dalla polizia ad una minutissima perquisizione. Non essendosi trovato nulla di compromettente per loro sono stati rilasciati dopo tre ore. I tre deputati presenteranno un'interpellanza alla Duma circa questo fatto. Altri deputati sono arrivati, fra i quali Alexinski.

Un corrispondente imprudente
e le proteste dei deputati socialisti russi

Ci telegr. da Pietroburgo, 5, sera. (F.):

Ieri nei corridoi della Duma un gruppo di deputati socialisti democratici, tra cui il deputato Buralow, hanno rimproverato al corrispondente di un giornale inglese di non aver detto la verità telegrafando al suo giornale che il viaggio a Londra dei deputati socialisti aveva per principale scopo di acquistare armi, mentre poteva evitare di pubblicare una notizia sospetta informandosi presso i deputati socialisti. Si dice che i deputati socialisti democratici hanno presentato una protesta al sindacato della stampa parlamentare.

Otto condannati a morte a Riga.

Ci telegr. da Pietroburgo, 5, sera. (F.).

Il tribunale militare di Riga ha condannato otto persone alla pena di morte. Questi condannati parteciparono ai disordini avvenuti nella prigione centrale di Riga e durante i quali sette detenuti politici rimasero uccisi e 17 feriti.

BORSE ITALIANE.

Milano, 5 giugno, ore 15.

Mercato fermo con molti affari. Le transazioni maggiori furono oggi riservate per le Italo Americane negoziate da 323.50 a 329.50, Edison a 764-769 e 766.50, Terni a 1600-1610 e 1608, Banca d'Italia da 1265.50 a 1267.50 e per la Commerciale da 846 a 848.50. Migliorarono pure le Metallurgiche da 166.50 a 168.50, le Savona da 428.50 a 432, le Concimi da 502 a 504.50, le Distillerie Italiane da 176.50 a 177.50, le Montecatini a 206.50, le Elba a 565.50 e le Gajo e Lampugnani a 319. Rendita 103.57 fine mese e Cambio 100.15 circa.

Rend. Ital. 3 3|4 o/o contanti	103 35 »	— —
fine m.	103 55 »	— —
Id. 3 1|2 o/o »	102 50 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	727 — »	— —
Id. » Mediterr. »	438 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1267 — »	1268 —
Id. Banca Commerc. »	848 — »	849 —
Id. Credito Italiano »	579 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	313 — »	— —
Id. Edison »	766 — »	767 —
Id. Acciaierie Terni »	1600 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	474 — »	— —
Id Raff. Zucch. L. L. »	384 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1712 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	527 — »	— —
Id. » Veneziano »	266 — »	— —
Id. » Muggiani »	318 — »	— —
Id. » Bergam. »	316 — »	— —
Id. Birra Milano »	160 — »	— —
Id. Armstrong »	212 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	208 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	415 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	161 — »	— —
Id. Ferriere »	312 — »	— —
Id. Venete »	204 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	130 — »	— —
Id. Pantanella »	82 — »	— —
Id. De Angeli »	360 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	329 — »	— —
Id. Marconi »	23 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	347 — »	— —
Id. Pacchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	127 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	177 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	344 — »	— —
Id. » Italiane »	348 50 »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia Chèque »	100 20 »	— —
Svizzera » »	100 15 »	— —
Londra » »	25 18 »	— —
Germania » »	123 05 »	— —

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 5 Giugno 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0|0	—,—
» » 3 0|0	95.15	Consol. Pruss. 3 0|0	94,—
» Italiana 5 0|0	—,—	Azioni Meridionali	143,50
» Turca	93,75	» Mediterranee	—,—
» Egiziana 6 0|0	102,25	Obbl. Ferr It. 3 0|0	69,60
» Ungherese	—,—	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	93,12	Cambio Parigi	—,—
» Russa 1891	60,70	Tendenza debole.	
» » 1906	86,95	VIENNA.	
» Portoghese	67,37	Rend. Austriaca arg.	97,80
» Serba 4 0|0	82,60	» » carta	97,85
» Argent. 1906	88,65	» » oro	116,60
» Brasile 5 0|0	95,30	» Ungher. 4 0|0	93,35
» » 4 0|0	81,15	» » 3 1|2	82,35
Consolid. Ingl.	[illegible]	Lombarde	125,75
Banca di Parigi	1470.—	Cambio Parigi	95,82
» Ottomana	711.—	Lire italiane	95,60
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza pesante.	
Argento	113,50	LONDRA.	
Credito Fondiario	—.—	Consolidato inglese	93 15|16
Azioni Suez	4350,—	Rendita Ital. 5 0|0	103 -|-
Lotti Turchi	155,75	Argento fino	31 -|-
Meridionali	—.—	Rend. Spagnuola	92 1|3
Saragozze	397,—	» Turca	93 1|4
Rio Tinto	2208,—	» Egiziana	100 1|4
Metropolitaine	522,—	» Giapponese	88 3|8
Rand Mines	150,—	» Russa	64 1|2
De Beers	630,—	» Uruguay	68 3|4
Goldfields	94,25	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
Cambio Londra	25,13	133,000. Versate 0,000.	
Tendenza debole.			

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s/m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 Giugno.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore **F. MELOCCHI.**

ERO ANEMICA
Le Pillole Pink mi hanno resa la salute.

Non siamo noi soli che diciamo agli a... mici: « Prendete le Pillole Pink, vi guariranno », bensì tutti coloro ai quali esse ri... stituirono la forza e la salute lo dicono insieme a noi.

L'anemia è più frequente nelle donne ... negli uomini. Colpisce più volontieri la gio... vinezza che l'età matura; le sue sorgenti sono diverse: cattivo nutrimento, mancanza di esercizio fisico, lavoro eccessivo, emorragie, affezioni delle vie digestive. Ma tutte queste cause producono il medesimo effetto: impoveriscono il sangue.

Se le Pillole Pink sono un rimedio sovrano contro l'anemia, si è perchè sono un potente rigeneratore del sangue, perchè combattono il male fin dall'origine migliorando la composizione del sangue, trasformando il sangue viziato ed impoverito in sangue ricco e puro.

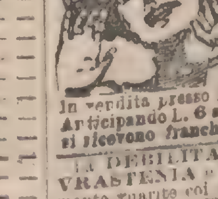
Sig. Panni Dianira (Cl. Eusebi, Fano)

La signorina Panni Dianira, sarta, S. ... stanzo Cerasa, provincia di Pesaro, ...

« Da cinque anni ero anemica. Non ... giavo quasi più, soffrivo dolorose ... lati, ronzii agli orecchi, oscuramenti ... vista. Durante questi cinque anni ... che periodo meno triste perchè i rimedi ... davano un po' di sollievo. Disgraziatamente poco tempo dopo, ricadevo più malata ... ma. Una signora mi consigliò di prendere Pillole Pink. Le ho preso e posso affermare che mi hanno completamente guarita. È ... qualche tempo che ho terminata la cura ... la mia guarigione appare duratura. ... glio a tutte le persone anemiche le Pillole Pink. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, ... di stomaco, emicranie, nevralgie, ... reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito: A. Merenda, via San Girolamo ... L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole ... Un medico addetto alla casa risponde ... tis a tutte le domande di consulto.



In vendita presso i principali Profumieri ... alla Società D.r A. Milani e C., Verona
Anticipando L. 6 alla Società ... si ricevono franchi detti modelli ...

LA DEBILITAZIONE ORGANICA ... VRASTENIA e l'ANEMIA ... mente guarite coi GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI ...
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75.000.000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 a ...
Depositi suggellati, di argenteria, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi ... che di grande dimensione, custoditi in appositi locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente liberi ... a Risparmio al 2 3|4 0|0 a Piccolo Risparmio al 3 1|4 0|0.
N B. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 3 3|4 ... e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 3|4 ... gamenti immediati delle Cedole e Titoli ... borsabili scadute ed esigibili in Milano ... abbonati alle Cassette.

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità ... IL MONDIALE.
AMIDO BANFI
Marca Gallo ... serva la biancheria — Vendesi ovunque.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. In casa ...
MILANO VIA LAMARMORA ...

AVVISO
I portatori di Cedulas, Coupons e ... zioni del Banco Ipotecario della Provincia di Buenos Ayres sono informati che ... Commerciale Italiana s'incarica di ricevere ... toli e di trasmetterli a Londra per ... cambio contro certificati provvisori ... 3 1|2 0|0 della Provincia di Buenos Ayres ... mita alla convenzione in data 11 dicembre ... Si ricorda inoltre che i titoli che non verranno presentati pel suddetto cambio entro il 31 dicembre cadranno in prescrizione.

LA
Steinbrucher Bürgerliche Bierbrauerei A. G.
Fabbrica di Birra Cittadina di
Budapest - Köbanya
Premiata con sei grandi premi alle Esposizioni di Budapest, Parigi, Firenze, Napoli e Palermo.

Ha il pregio di avvisare la spett. sua Clientela che il deposito delle rinomate Birre « **Marzenbier** - Chiara - **Monaco** di Steinbruch e Birra Medicinale », « **Doppel Malz Marca depositata S. Stefano** » trovasi presso il suo Rappresentante Generale per la Lombardia.

Rag.° FERD. BRUGNATELLI
Milano - Via Bassano Porrone, 4 - Telefono 83-80,
il quale ne ha già attivata la vendita all'ingrosso ed al minuto
Pronto servizio a domicilio. — Spedizione ovunque.

I Signori Esercenti proprietari di Alberghi, Caffè, Ristoranti, e ... riceveranno *gratuitamente*, a loro richiesta, o senza loro impegno, ... campione delle suddette birre.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza prole, pensionati, domandano portineria signorile. C. Ticino N. 10, Rossato Arturo. 27416

FATTORINO ventiseienne, pretese 70 mensili, certificati primo ordine, subito Carlo Colombo, 64 posta Milano. 27524

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICIO. Trentaduenne, già gerente comproprietario Tintoria Meccanica — Fiocco — Rocche — Bobine — ... — Candeggio — Specialità apparecchi ...anici, disponibile capo tintore. Scrivere Cassetta 269 P., Haasenstein, Vogler, Milano. 27639

FERROVIERE pensionato cerca occupazione, ottime referenze. B. B. 21 posta Milano. 27282

SIGNORA trentenne diplomata, svelta, ottima calligrafia, occuperebbesi ... Miti pretese. Posta A. 18. Milano. 27413

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, conosce tedesco, francese e i... cerca posto commessa. Buone referenze. Offerte B. F., 214 posta Milano. 27408

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, sapendo tre lingue, cerca posto cassiera o commessa. — Scrivere C. ... 1907 posta. 27741

TAGLIATORE provetto, attualmente occupato, desidera migliorare per ...ssima stagione. Scrivere C. 27348 M. Haasenstein e Vogler, Milano 27348

VENTOTTENNE praticissimo tessuti ingrosso dettaglio cerca posto seria ditta Milano o fuori primissimi certificati cauzione. Scrivere Mario, fermo posta, Genova. 27387

50 LIRE regalasi impiegando aiuto contabile magazziniere. Marinis Antonio, Milano. 27158

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16- ...anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Re...zione immediata. Offerte A. P. 33 Posta. Milano. 27469

BUONI lavoranti sarti e buone lavoranti in gilets e pantaloni troverebbero ... lavoro continuo e ben retribuito. Offerte Valdrini, Léopold Robert 61, Chaux-de-Fonds (Suisse). 27717

CAMERIERA munita buonissime informazioni, età anni 30 circa, cer...siamo L. 30 mensili se meritate. Rivolgersi Bastioni Monforte N. 3. 27370

CASA milanese macchine tessili inglesi cerca apprendista. Piccolo compenso su... Machinery, Posta, Milano. 27518

CERCANSI piazzisti giovani ben introdotti clientela privata, per vendita ... articolo facilissimo smercio. Stipendio e provvigione. Scrivere Ricapito Fiducia, 923, Armorari 5. 27745

CERCANSI abili lavoranti in busti e piccinine. N. Fogl. C.° Vitt. Em. 24. 27274

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles e ...(Yonne). Indirizzarsi a M. M. ... Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 26802

CERCANSI subito abile disegnatrice, ricamatrice e macchinista ricamo. ...vini-Zerboni, Eden. 27077

CERCASI garzone. Laboratorio Bruschi, vicolo Fieno N. 2. 27372

CERCASI giovinetto 16-18 anni possibilmente licenza tecnica, bella calligrafia ... stipendio immediato. Lavori studio. Scri... postale 739, Milano. 27412

CERCASI operaio tappezziere stoffa e mezzano. Si richiede ottime referenze. Rivolgersi Marzorati, Corso Garibaldi 65 27398

CERCASI signorina quattordicenne apprendista dattilografa. Via Cesare ... 3, Porcelli. 27643

DOMESTICA pratica cucina, mattino, sera cercasi. Presentarsi portinerìa, Magenta 10. 27418

FALEGNAMI e carpentieri muniti di attrezzi e banchi, disposti assumere ... forfait o in giornata cercansi su... per lavori installazione nuovo stabilimento industriale. Si preferisce trattare con ...misti. Scrivere indicando il personale ... si dispone e l'epoca d'assunzione ...Cassetta 282 P. presso Haasensten e Vogler, Milano. 27196

FATTORINO quattordicenne cercasi. Rivolgersi Profumeria Pegurri Via Manzoni, 11. 27289

FOTOGRAFIA Angeli, Corso Porta Vittoria 32, cerca urgentemente ...capace ritocco positivi. 27440

FOTOGRAFI, Abile stampatore Bromuro, ritoccatrice negativi, sono ...subito dallo Stabilimento Fotografico ... Como, 2. 27316

GIOVANI intelligenti, buoni parlatori, capaci visitare grossa, piccola clientela ...oleum, articoli fabbricazione birra, specialità, cercansi subito. Esigonsi referenze serissime. Casella postale 788, Milano. 26894

HOTEL cerca cameriera conoscenza lingue. Proprietarie Corbelli, via Torino 6. 27424

IMPORTANTE azienda Provincia milanese, cerca serio, onesto, attento ... Preferisconsi coniugi senza pro... Dirigere dettagliate offerte con referenze ... pretese Cassetta 16 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27488

INCISORIA Lombarda, Unione 5, Milano, cerca abilissimi incisori aiutanti, apprendisti. 27506

LA DITTA Figli di R. Campani, fabbricanti cappelli di paglia, via Giulio Uberti 6, fa ricerca di abili operai quali: pressatori, L. 130 — stiratori 125 — Cucitrici, 80 mensili, lavoro senza interruzione, a cominciare dal 1 agosto. 27368

LATTONIERI e capo squadra secchie cercansi. Rusconi, corso Garibaldi, 97. 27367

MACCHINA Cornely. Cercasi brava operaia. Scrivere C. B. 50 fermo posta. Milano. 27467

MAGAZZINIERA bella presenza cercasi subito da Casa Confezioni signora. Presentarsi via Gioberti 3, dalle 9 alle 12. 27464

OCCORRONO subito due abili operai in lavori cartonaggio e due garzoni dai 12 ai 15 anni. Rivolgersi via Giuseppe Prina, 11. 27084

PELLICCERIA primaria cerca abile maestra tailleur, pratica confezione e che sappia trattare la clientela; cercasi pure abile lavorante montatrice. Rivolgersi Brivio Giuseppe, Cappellari 4. 27631

PER la Direzione di una Cooperativa. Importante stabilimento con oltre mille operai, desiderando istituire una Cooperativa di consumo a favore dei medesimi, cerca persona pratica e capace cui affidare l'organizzazione e la direzione della Cooperativa stessa. Inutile presentarsi senza precise indicazioni e referenze primarie. Scrivere Cassetta 262 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27142

PERSONA età 20-30 capace corrispondenza italiana e francese ricercasi quale segretario d'amministrazione. Offerte per iscritto soltanto, con età, studi fatti, referenze, pretese, epoca disponibilità. Società Olivetti, Broggi 4, Milano. 27172

PRIMARIA Casa confezioni cerca signorina alta, di bella presenza, per mannequin e magazziniera; inutile presentarsi senza ottime referenze di moralità. — Scrivere Cassetta 259 P., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 27575

RAGAZZA provincia, 16 anni, cercano coniugi, per faccendo casa, aiuto negozio. Offelleria, corso Garibaldi 51. Milano. 27527

SIGNORINA commessa cercasi per copiatura indirizzi. Dieci settimanali. Obbligo giorni festivi indistintamente. Presentarsi studio San Damiano, 12. 27635

SORVEGLIANTI lavori ferroviari cercansi per fuori Italia. Viaggio andata ritorno pagato, mensile 300. Inviare subito referenze ing. I. Mirongis, fermo posta Roma. 27673

URGENTE ricerca di abili ragazze per stirare. Oldani, Vivaio 8. 27446

URGONO preparatrici e ricamatrici jour, macchina Singer. Corso Indipendenza, 1. 27735

VENDITORE farine, clientela Milano, Provincia, cercasi. Referenze ineccepibili. Buone condizioni. Rispondere: Ricapito Fiducia 922. Armorari, 5. 27747

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONVERSATION française et espagnole de perfectionnement est demandée par une jeune homme très sérieux à personne intelligente, instruite et également très serieux référable si de naissance française ou espagnole. Adresser offres et conditions Cassetta 22 R., Haasenstein e Vogler. Milano. 27514

DA STUDIO Tecnico, Viale dei Mille 1, si danno lezioni speciali serali riguardanti costruzioni stradali e idrauliche. 27713

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese. cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 27308

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ingegnere pratico della piazza, ed ingegnere che rappresenti altri articoli, di professione viaggiatore tecnico per lo smercio del cemento Idrofugo. Percentuale su ogni affare. Studio Tecnico Ing. Frollo e C., via Francesco Melzi 7, alle ore 11 e 16. 27591

IMPORTANTE Società di Milano cerca in ogni provincia rappresentanti per la vendita di articoli nuovi di forte consumo. Scrivere Casella Postale 508. Milano. 27118

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Cesana Brianza, linea Erba 9 locali divisibili, bene mobigliati, giardino, aria balsamica, vista stupenda, prezzo modico. Bossi, Bramante 19, Milano. 27422

AFFITTASI anche subito appena fuori dazio Porta Venezia, locale adatto per industrie, negoziante vino all'ingrosso, ecc., consistente grandi porticati, scuderie, rimessa, locali studio, cantine, corte con pesa ponte. Serioli, Corso Venezia 42. 27215

AFFITTASI o vendesi al presente negozio completo di calzoleria. Viale Vittoria 19. 27508

AFFITTASI anche presentemente Milano, villino 9 locali, cantine, solai, giardino, gas, luce elettrica. Vendesi anche. Rivolgersi ingegnere Reggiori, Ariosto, 34, dalle 15 alle 18. 27048

AFFITTASI appartamento ammobigliato di 5 locali al secondo piano nobile in Viale Monforte. Scrivere Cassetta 4 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27366

AFFITTASI Brianza villeggiatura 6-8 locali mobigliati. Milano, Solferino, 42. Pessina. 27609

AFFITTASI terreno mq. 700, acqua corrente. Via Carlo Tenca 13. 26884

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabi. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI 3 locali presente o fine mese rioni Genova, Magenta, Sempione. Scrivere Settembrini, posta Milano. 27619

CERCASI in affitto per stagione estiva autunnale, sul Lago Maggiore, da Meina a Cannero, villetta mobigliata, indipendente, quattro stanze da letto, cucina, tinello, saletta, posizione soleggiata, riparata venti, piccolo giardino, con vista lago, acqua potabile. — Dirigere subito offerte, prezzo, dettagli, indirizzo preciso, Haasenstein, Vogler, Milano. Cassetta 298 P. 27270

COMASCO vendo 5 netto possedimento 1000 pertiche, causa divisione. Scrivere Cassetta 201 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 27143

COMPREREI villa occasione 8 locali non più, vicinanze Milano. Alessandro Gusmini, Vitruvio, 7. 27365

D'AFFITTARE 29 settembre 7 belle camere con balconi. Viale Monza 2. 27522

LAGO COMO. Affittasi, vendesi casina 2 camerette ammobigliate. Pogliaghi, Sala 7. 26872

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI trasmissioni, tubazioni acqua, colonne ghisa, altro inerente impianto stabilimento metallurgico. Occasione. Posta Milano. 27665

VENDESI per L. 600, superbo, bellissimo, caratteristico cagnolino Terrier, pura razza, età mesi sette, peso grammi 950. Hôtel Passarella, Via Passarella 24. 26655

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio di salumeria da rimettere in Domodossola; buone condizioni. — Scrivere cassetta 289, Haasenstein e Vogler, Torino. 27691

CAUSA malattia cedesi avviata sostra legna, carbone, buone condizioni. Rivolgersi Bossi, Viale Genova 22. 27312

CEDESI causa partenza, avviatissimo negozio vetraio, articoli casalinghi, ecc. Città Provincia Milano. Schiarimenti T. 34, Lodi, posta. 26198

CEDO Agenzia Collocamento 20 anni vita, L. 200. San Vito 23, Aristide. 27320

CERCANSI 2 camere vuote, presso famiglia che non affitti ad altri. Offerte 1235 Posta Milano. 27284

FOTOGRAFIA cedesi subito. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 2 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27364

GIOVANE pratico passamaneria, tappezzeria, rileverebbe fabbrica, magazzino. Pagamento anticipato. Scrivere subito Cassetta 300 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27310

GIOVANE magazziniere cercasi disponga 10.000 interessarlo assumendo direzione magazzino. Cremonesi, via Ariberto 22. 27442

LABORATORIO da vendere, di Pulitura, Nichellatura, doratura, ecc. avviato. Trattative via Falcone N. 5, Peroni Giovanni. 27725

LIRE Dodicimila cercansi con solida ipoteca. Esclusi intermediari. Scrivere 79801, Milano. 26906

MEDICI Chirurghi. In città Provincia Novara cedesi avviatissimo gabinetto dentistico. Scrivere C. 27358 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 27358

MOTIVI salute cedesi farmacia da anni avviata Milano. Rilievo 10.000. Reddito netto 9000. Rivolgersi Verga, Buonarroti 19. 27661

NEGOZIO vino-trattoria cedesi, ottimo affare. Bergomi, Paolo Lomazzo, 36. 27406

SERIA Casa cerca 10.000 sviluppo affari, buon interesse. Galli, Galeazzo Alessi, 1. 27444

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CIRO. Prega signorina inglese N. B. ritirare lettera fermo posta Milano. 27346

COMPETENTE mancia a chi consegnerà all'Albergo Marconi portafoglio contenente documenti importantissimi per l'interessato. 27109

FERIOLI Enrico. La prego ritirare posta e rispondere A. R. che ritiro sabato, 8. 27733

GENTILUOMO??!! Perdete terreno, attaccando con meschine sfrontatezze. — 21 — 28. 27326

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 28791

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati, Ambrosiana 2, Milano. 27351

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze. 27615

PANTOMINA... male combinata: peggio riuscita. Complice tradita si troppo. Ride bene, chi ride ultimo. 27334

SIGNORINA quarantottenne, distinta, bell'aspetto, massaia, sposerebbe signore impiegato. Bruna, 907 posta Milano. 27549

TERESITA - Amoroso pensiero tornò graditissimo, contraccambio col cuore; scrivimi. Salutoti. 27679

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Letti, Ottomane, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 26989

ALITO CATTIVO! Usate tavolette Fernet Lapponi. Scatola 1.25. Farmacisti, droghieri 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24368

ATTACCO signorile, cavallo sincerissimo; vittoria, phaeton, military, charrette, cestina, vendonsi. Scrivere Cassetta 239 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 27399

BAGNI mare. Distintissima pensione vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) lire tre, persone sole 3.50, ragazzi 2, Tassistro Nervi. 26475

BELLISSIME camere tre ante vendo causa trasloco. Sirtori, 18, Milano. 26918

BICICLETTA elegante due freni, scatto 115. Via S. Sepolcro 3. 26174

BLOCCO 30 camicette confezionate, estive, vendonsi, prezzo irrisorio. Pantano, 30. 27729

CAPITALI Americani da investire in grandi speculazioni (elettricità, ferrovie ed altro). Dirigere proposte particolareggiate alla Ditta: Aprea e Spaventa. 22, West 32-nd. St.-New York. 27386

GLI ITALIANI ALL'ESTERO che hanno bisogno di assistenza medica, scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia). Corso Venezia 28. Istruzione gratis. 26432

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

MACCHINA scrivere americana, seminuova, vendo occasione. Buja, Luciano Manara 24. 26454

MOBILIO Vendo occasione stanze letto — pranzo — salotti, ecc. Monti 33. 27241

MOTOCICLETTA F. N. 2 1/4 cavalli, ottimo stato vendo anche a rate mensili, prezzo correntissimo. — Pozzi, Metastasio 3. 27593

MOTOCICLETTE Styria, anche rateaImente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso. 26593

VILLEGGIANTI Luino, Lago Maggiore, presso Hôtel Metropole disponibili splendide camere ammobigliate, nessun obbligo mangiare casa. Scrivere Gasciarini. 27599

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. **ZANONI** della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Lettera dell'Ill.mo Prof. C. Valvassori Peroni, Direttore Sez. Med. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg. Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il «SIC» e che sa quanto sia restio a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni. Ho sperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il «SIC» da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il «SIC» ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età adoperando sempre le dosi massime prescritte od anche talora superandole.

Coll'uso del «SIC» la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo solo pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tale specifico è la sua assoluta innocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del «SIC» non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, i quali, anzi sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del «SIC» nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano, 20 Maggio 1906.

Suo Dott. C. VALVASSORI PERONI

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50

Vendita esclusiva per l'Italia presso **Zini, Berni, Biancardi e C.** *Milano, Via Borromei 9 e Via Tortona 15, e loro Succursali a Roma - Napoli - Bari - Catania.*

RISULTATO della Distribuzione Gratuita

del Rimedio del Dr. HAHNEMANN contro il Reumatismo

Il suo motto è: *La verità, soltanto la verità.*

Ben 280 persone concorsero ieri nelle farmacie **CARLO ERBA, Piazza del Duomo; FINAZZI, Piazza Virgilio N. 1; G. BINAGHI, Corso Lodi N. 1; e CAV. G. FORMAGGIA, Corso Buenos Ayres N. 4 per comperare le moderne Medicine del Dr. HAHNEMANN.**

In quali annali della medicina si trova vittoria così completa? - Mediante distribuzione gratuita di migliaia di bottigliette, fatte in diverse città delle Americhe, il Dr. HAHNEMANN ha dato occasione al pubblico di provare le sue medicine senza spesa alcuna, instituendo il pubblico stesso in Giury che decidesse sulle virtù delle sue preparazioni. Qual ne fu il verdetto? Che migliaia di persone che non godevano della felicità della vita, che non sapevano ciò che fosse il vivere senza sofferenze fisiche, oggi benedicono il nome del Dr. HAHNEMANN.

Offrendo ora al pubblico di Milano, e di tutta Italia, le sue medicine riconosciute efficacissime ed aggradevoli, il Dr. HAHNEMANN è intimamente convinto che sta facendo un'opera umanitaria e che di qui a poco riceverà numerose lettere altrettanto spontanee che entusiastiche, di malati guariti.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo allevia nello spazio da 1 a 3 ore qualsiasi sorta di dolori reumatici. In pochi giorni effettua la guarigione radicale della lombaggine, sciatica, e, in generale, di qualsiasi forma di reumatismo acuto o muscolare. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia combatte efficacemente e cura tutte le sofferenze dello stomaco. Predispone a mangiare ciò che si aggrada ed appetisce, Ringiovanisce e benefica gli stomaci vecchi e deboli. Arricchisce il sangue. Rende allegra l'esistenza. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per le Reni guarisce in generale tutte le malattie delle reni e spesso anche il Male di Bright. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per i Nervi fortifica i nervi, cura la prostrazione nervosa, l'irritabilità, l'abbattimento di spirito, l'insonnia, la perdita della memoria, ecc. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Fegato corregge la biliosità, l'ostruzione, l'itterizia, e tutte le sofferenze del fegato. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Dolori di Testa fa sparire questi dolori in pochi minuti, qualunque sia la causa. È il più efficace ed inoffensivo che si conosca nella scienza della medicina. Prezzo L. **2.—.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro l'Anemia è la salvezza della donna rachitica, pallida, debole, melanconica ed ammalata. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Stitichezza cura questa malattia in un modo immediato e evita i cattivi effetti dei purganti, e, nel medesimo tempo, tonifica l'organismo. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Sangue gli leva radicalmente l'impurità, migliora le complessioni fiacche, combatte la scrofola, gli eczemi, le affezioni mercuriali, ed in generale tutte le affezioni del Sangue. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per la Donna cura efficacemente le malattie femminili ed ha provato nella pratica, d'essere assai prezioso per il bel sesso. Prezzo L. **1.75.**

Il Vigorizzatore del Dr. Hahnemann, aumenta la vitalità e fortifica gli uomini rachitici o indeboliti dagli abusi. Prezzo L. **3.—.**

L'Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi, cura efficacemente le parti ammalate. Prezzo L. **2.—.**

I Rimedi del Dr. Hahnemann sono riconosciuti nelle Americhe come i più aggradevoli e di miglior risultato. Essi sono gli unici che contemporaneamente guariscano e ricostituiscano. Si vendono quasi tutti al prezzo di L. 1.75. (Per ordinazioni fuori di Milano aggiungere 10 cent. per il porto.)

In vendita in Milano nelle farmacie: *Erba*, Piazza Duomo; *Finazzi*, Piazza Virgilio, 1; *Binaghi*, Corso Lodi, 1; *Formaggia*, Corso Buenos Ayres, N. 4.

Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete,** la **polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

Appendice del SECOLO del 6 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 190

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

...entava appena, di quando in quando, il chiarore dei lampi.

...mente, il guizzo luminoso della folgore mostrò vicinissima la meta.

— Coraggio! esclamò. Ci siamo!

Quando vi giunsero il ciclone toccava il ...mò della sua intensità.

...la missione era completamente al riparo.

...hières aveva ordinato fossero ripiegate le tende e scavati dei fossi coperti da ...litte, stese a fior di terra.

...quella specie di casamatte tutti si ...no al sicuro.

...unque l'assenza sì deplorevole delle ...ani signore costituisse un motivo ...a inquietudine, pure questa non si ...ancora fino all'ansietà.

...sono con Yaro.

...la frase tranquillante che tutti pro...

...lligenza del targuì e la sua conoscenza profonda di cose e luoghi dava la ...ezza, che egli aveva saputo prevedere a tempo il ciclone e in qualsiasi modo provvedere alla sicurezza di coloro ch'erano insieme a lui.

Fu dunque un grido di stupore che mandarono tutti allorchè videro arrivar soli il pittore e Margherita.

Affranta, scarmigliata, la giovane era livida in volto.

Se ne spaventarono, primi, il marito e il fratello.

— Simona? gridò questi.

— È con Yaro, rispose Desgranges.

— Ma non eravate tutti e quattro insieme? chiese Michele.

— No. La signora di Challay è partita con lui per vedere un sito meraviglioso, ma poco accessibile. Per questa ragione la signora Marvy non ha potuto accompagnar la cognata, ed è rimasta con me là dove stavo dipingendo...

« Siccome il luogo in cui eravamo si trovava troppo esposto alla furia del ciclone, ho pensato fosse prudente il lasciarlo senindugio.

— Il burrone non v'offriva alcun riparo? domandò Raimondo.

— La signora Marvy, temendo che, caso mai la signora di Challay e Yaro fossero tornati al campo prima di noi, sareste stati inquieti, ha voluto procedere innanzi a tutti i costi.

— Fu una pazzia! disse Raimondo alla moglie in tono di dolce rimprovero.

— Non c'è neanche Kadja! osservò Margherita.

— Oh non c'è da inquietarsene. Figlia dell'aria e del deserto, la tempesta deve essere il suo elemento.

. . . .

Lasciati Margherita a Desgranges, il targuì aveva condotta Simona attraverso il caos di roccie.

Il cammino era lungo troppo perchè ella non avesse a stupirsene.

— Non dicevi che il luogo era vicinissimo a quello in cui ci siamo poco fa fermati? chiese.

— Sì, rispose Yaro, ma la via più breve sarebbe stata troppo malagevole per te.

« Ti faccio fare qualche giravolta che, se allunga la distanza, ti evita le difficoltà.

La risposta era tanto naturale che Simona non poteva non mastrarsene paga; perciò la lieve inquietudine che la aveva assalita, scomparve immediatamente.

Non aveva alcuna ragione, del resto, per diffidare della guida e per crederla capace d'aver concepito un perfido disegno.

Egli aveva saputo sino allora dissimulare in modo completo la sua passione, onde ispirare ogni sicurezza alla giovane, e farla cadere, senza ombra di diffidenza, nell'insidia che pensava di tenderle, quando ne fosse giunto il momento propizio.

Ora, suonava per lui l'ora del trionfo e dell'ebbrezza.

— E così, Yaro, tornò a domandar Simona, quand'è che giungeremo?

— Fra poco, fra poco. Sono non meno impaziente di te.

— Tanto bello è il luogo?

— Il paradiso... quale ce lo promette il Profeta.

— Il paradiso, meno la *houri*.

— Ci sarà essa pure!

L'intonazione era tanto bizzarra stavolta, che la signora di Challay lo guardò con stupore.

Un sorriso enigmatico errava sulle labbra del giovane.

Un improvviso sentimento di imbarazzo, di contrarietà impedì a Simona di chieder la spiegazione di quella risposta.

Camminarono per alcuni minuti ancora in silenzio.

Poi il targuì finalmente si fermò.

— Siamo arrivati? interrogò la sua compagna.

— Sì, egli rispose con voce sorda.

Essa si guardò intorno.

La località nella quale si trovavano non offriva nulla che fosse più straordinario di quelle da essi già attraversate.

Solo i gradini, formati dalla stratificazione delle roccie, s'allargavano in una specie di pianerottolo che s'internava in parte sotto pareti cadenti a picco.

Una vegetazione bassa, ma rigogliosa, di giuggioli e gommiferi, s'ergeva dal suolo.

In quella solitudine selvaggia, la giovane si sentì colta da uno strano spavento, contro cui si sforzò di reagire.

— E le rose meravigliose, da te vantate e ch avrei dovuto ammirare, chiese, affettando una tranquillità che era ben lungi dall'avere, dove sono?... Non le vedo.

Yaro le stava dinanzi.

Un'espressione d'insolente trionfo gli splendeva sul volto.

— Non puoi vederle infatti, egli disse ghignando. Sono dall'altra parte della rupe.

— Perchè allora non mi ci hai condotta?

Egli le si avvicinò subito, avvolgendola d'un cupido sguardo.

— Perchè?... Perchè volevo allontanarti dai tuoi... tenerti in mio potere!... Rammenta la mia canzone... non l'avevo composta per Fatma, bensì per te!

— Sei pazzo, Yaro! ella esclamò, non volendo ammettere l'infame tradimento.

— No, no, Yaro non è pazzo... Ti desidera, ti brama, ti vuole... e t'avrà!

« Ricorda, ricorda la canzone che ti affascinava... Son ora il tuo padrone... e saprò far piegare fra le mie braccia il tuo corpo flessibile come le canne della sorgente, allorchè le si scostano per dissetarsi!

Simona arretrò con improvviso, rapido movimento.

Lo si ergeva alle spalle la parete della rupe.

Il targuì cinse col braccio vigoroso la vita della giovane, la quale mandò un grido d'angoscia.

— Lasciami, scellerato!

Al che egli scoppiando in un riso sinistro:

— Lasciarti?... Non sperarlo!... Da lunghe settimane vivo solo per questo minuto... che aspettavo, preparavo come il ragno tesse la tela per imprigionarvi la piccola mosca!

« Per tale minuto, io Yaro l'orgoglioso, il targuì altero, mi son fatto umile, sommesso, docile come un cane.

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

MANICA.

Abbonamento annuo **L. 5.** — *Semestre* **L. 3**
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno. Milano.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura **"STANDARD„ 14 HP.**

STAND 148

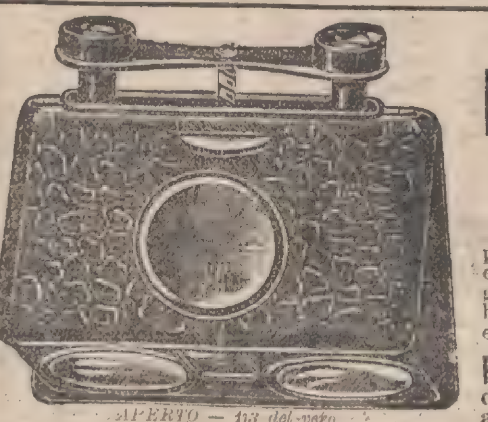
ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL„
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI
CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

RONCOBELLO sopra S. PELLEGRINO (Alte Valle Brembana)
Cura climatica a 1040 m. s|m
Posizione splendida e salubre.
Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. **1 luglio: Apertura** del nuovo grande **Albergo** munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture **Stazione S. Giovanni Bianco.**
Rivolgersi al Direttore dell' **Hôtel Roncobello.**

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

L. 2 Un taglio di vestito mussola stampata
Ricchissimo assortimento in stoffe da uomo e per signora, presso
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO
Catalogo gratis a richiesta.

*** Novità indispensabili in ogni casa ***
Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - **MILANO**


APERTO — 1/3 del vero.

Ultima creazione dell'Ottica!
Binoccolo "1907" a chiusura automatica
per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.
Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è fornito di un elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette.
PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. **4** — Franco nell'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis **3.500** (carta) da dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi Stati, **affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA in seguito a sequestro operato a contrabbandieri
2400 PORTA SIGARETTE
MODELLO ULTIMA NOVITÀ — CHIUSURA A SCATTO
Vero argenton garantito inalterabile.
1920 PORTAMONETE MADREPERLA
Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete metalliche
GARANTITI DI VERA MADREPERLA
Questi articoli (*i quali hanno un valore commerciale superiore alle L. 6 cadauno*) li **vendiamo d'occasione** a sole L. **1,50** cad. franchi in Italia, L. **2** franchi all'Estero. — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina. — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico
per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo
semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.
Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1|2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE da voi stessi senza bisogno di calzolai o ciabattini, in col **Mastice liquido** pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col Mastice liquido Galvanico atto anche a riparare soprascarpe di gomma, ecc., guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone sufficiente per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - franco all'Estero L. **1.40**. - Due flaconi franchi nell'Argentina **Un Peso** (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua. Non richiede inchiostro. Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere centinaia di parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche a chi scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa: franca in Italia **cent. 75** - franca all'Estero **una lira.** Due penne: franche nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile **Reis 1500** carta.

Per INDORARE o INARGENTARE
oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'**Oro** o dell'**Argento** (imitazione) **Solubile**, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. **2** franco Estero. **Un Peso** m|n (carta) franco Argentina.

Smacchiatore "SHERLOCK„
Toglie ogni macchia in pochi istanti.
Praticissimo!
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori **Due Pesos** m|n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

PACCO DI PROPAGANDA N.° 1 (indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente uno di ognuno degli articoli elencati in questo annunzio, a sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco in Italia. L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco nel Brasile.

Assaggia Monete "Mazzat„
Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete **Un Peso** franchi nell'Argentina.

Estirpatore di calli, duriglioni, occhi di pernice.
NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.
Sollievo immediato.
Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50.** Due pezzi franchi nell'Argentina **Un Peso** m|n (carta).

Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE** - Via Sirtori N. 1 - **MILANO.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE„
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C. - MILANO
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000 interam. versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria, per il giorno 19 giugno p. v. alle ore 9, presso la Sede Sociale in Milano, Via G. Pepe, N. 44 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio al 31 Marzo 1907; relazione del gerente e dei Sindaci e relative deliberazioni.
2. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.
3. Determinazione della retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1907-1908.
4. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto non più tardi del giorno 15 giugno 1907, presso la Sede Sociale o presso le Spett. Banche Enrico Mylius & C., Via Clerici, N. 4 e A. & C. Prandoni, Via Manzoni, N. 14, Milano. Qualora andasse deserta la prima assemblea, i Signori Azionisti sono riconvocati nella stessa Sede Sociale per il 26 giugno 1907, alla stessa ora.

Milano, 27 Maggio 1907. *Il Gerente* **Carlo Pacchetti.**

BAGNI di MARE
S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena
Pensione per famiglia.
Casa nuova di prim' ordine. Posizione incantevole in riva al mare con propri bagni. Omnibus.

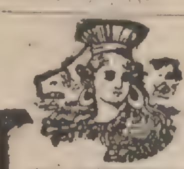
Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici** ed **igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale
CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

BAGNI di IODIO SULZBRUNN
presso Kempten (Algäu) 875 m. s. m. Luogo di cura climatica alpestre. Stazione ferroviaria. La più forte di tutte le fonti di iodio puro. Installato completamente a nuovo. Stabilimento moderno. Direzione medica. Stagione: Maggio-Ottobre. Si spedisce anche dalla « Romerquelle ». Acqua madre di iodio, sale di iodio e sapone di iodio.

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Jarga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO
IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Via Larga

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. SVIZZERA
Palace Hôtel et la Villa Beau Site
presso Montana Sopra Sierre
completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal signor A. de Preux, già proprietario degli Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.
Ville mobigliate d'affittare.
Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla Stazione di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono. 22385



TINTURE PER CAPELLI di **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.° - MILANO
Via Meleo, 15

LA MORTE deve proprio rapire **i TISICI**

per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di iodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera **dalla Ditta**
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

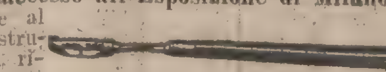
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni seriamente rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

IL CALLISTA MODERNO
Grande successo all'Esposizione di Milano.
Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova: Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.



IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle,* rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno — MILANO.

VARIETAS
Direttore: Giannino Antona Traversi

Novella e romanzo
Poesia
Critica d'arte
Attualità scientifiche
Viaggi
Curiosità diverse
Moda
Musica
Industria, ecc.

50 Centesimi

Si dà in **dono** agli abbonati del **SECOLO.**
Esce in fascicoli di circa 100 pagine il **15 d'ogni mese.**

50 Centesimi
Pompeo Molmenti
L. Stecchetti - A. Graf
F. De Roberto
F. Savorgnan Di Brazzà - F. Pastonchi
A. Panzini - G. A. Butti - Fr. Chiesa
Ada Negri - Salvatore Di Giacomo, ecc.

Dirigersi alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1
WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*
VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.
LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, eleganfissimi extra-fini.
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.
Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.
Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO. 41261

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* **Evitato confusioni**

EMORROIDI
interne ed esterne, guarigione radicale con **Chachets « Milano »**
Una scatola per la cura completa L. 3
Laboratorio Farmaceutico: **A. Raffaelli & C.** MILANO - 3, *Via Sabatelli*, 3 - MILANO

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Chi vuol fare una pubblicità veramente completa, ai giornali politici deve aggiungere quelli illustrati, che vengono letti da qualsiasi ceto di persone senza distinzione di colore politico.
Raccomandiamo quindi il diffusissimo
SECOLO ILLUSTRATO
di cui è concessionaria esclusiva la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che fornisce gratis, qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 7 Giugno Anno XLII - N. 14767

SENATO DEL REGNO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 4 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Verso gli Stati Uniti dell'India

Londra, 4 giugno.

Le dichiarazioni che John Morley, ministro per l'India, farà giovedì alla Camera dei Comuni sono attese con vivo interesse. Questo vecchio *statesman* gladstoniano si trova ora in una posizione alquanto imbarazzante, giacchè non è facile per lui mettere d'accordo la sua coscienza liberale colla politica adottata di fronte al fermento indiano. I giornali imperialisti e conservatori sono pieni di elogi per la sua fermezza ed energia, ma è presumibile che questi elogi non facciano un gran piacere al ministro.

Che cosa avviene in India e che cosa fa il Governo?

In India noi abbiamo una agitazione che si estende dal Bengala al Punjab, che prende varie forme, che penetra in tutte le classi sociali, ma che ha un carattere unico: è una agitazione anti-inglese. È inutile cercare le cause immediate di questo stato di cose. Si dice che l'imposizione di certe nuove tasse fu risentita in modo particolare; che la grande vittoria del Giappone sulla Russia ha dato a tutto l'orizzonte nuova vita e nuove speranze; che, nonostante le differenze di religione e di razza, gli indiani hanno trovato finalmente un vincolo comune nel sentimento asiatico formatosi in antagonismo all'invadenza europea.

Tutto questo può esser vero, almeno in parte, ma le cause reali, profonde, permanenti del male che ora è scoppiato in questo malcontento tumultuoso sono da ricercarsi non in Asia ma in Europa, non in una situazione nuova in India, ma nell'antico errore dell' Inghilterra riguardo al modo di governare questa parte del suo impero.

Pare una contraddizione inesplicabile. L'Inghilterra, che ha sempre mirato ad elevare la educazione politica, anche delle sue colonie non bianche; che solo un mese fa ha nominato a governatore di Giamaica un socialista, un Fabian, nella persona di Sidney Oliver, il quale si è recato colà coll'espresso proposito di innalzare gradatamente gli indigeni delle Indie occidentali fino all'amministrazione del loro paese; l'Inghilterra che è stata ed è maestra a tutti nell'arte di organizzare e amministrare i paesi di conquista, ha governato l'India fino ad oggi cogli stessi criteri coi quali l'autocrazia di Pietroburgo ha governato la Russia.

Gli inglesi hanno continuato a trattare l'indiano come un « half devil, half child », come cioè si tratterebbe un selvaggio e un bambino, non riconoscendogli alcuna capacità e alcune personalità, abbagliandolo colle pompe dei Durbar e terrorizzandolo coi cannoni, tenendolo sotto un regime burocratico e sfruttandone le risorse, senza mai metterlo in grado di partecipare direttamente allo sviluppo del commercio e delle industrie nazionali. In altre parole l'Inghilterra ha modellato e cristallizzato in India un Governo straniero, chiuso alla cooperazione, all'attività, alla giusta ambizione degli indigeni. E così poco alla volta si è formata l'opinione che solamente un benevolo dispotismo si confacesse all'India, nè i risultati dati in un secolo e mezzo hanno ancora scosso in molti una tale opinione. Perchè questo benevolo dispotismo non ha saputo prevenire le carestie, che hanno desolato il paese regolarmente ogni quattro o cinque anni, ha accresciuto l'imposta fondiaria a tal segno da ridurre i coltivatori in uno stato di insolvibilità cronica, ha lasciato declinare la maggior parte delle industrie indigene, ha gravato sulle spalle dei poveri contribuenti indiani le enormi spese di un esercito mantenuto per scopi imperiali ed ha [illegible] per moltiplicare il debito dell'India. I funzionari che hanno esercitato ed esercitano questo benevolo dispotismo erano e sono tutt'altro che incompetenti; sono anzi degli abili amministratori, ma essi non possono far nulla di buono, perchè un regime assoluto non riuscirà mai ad assecondare gli interessi del popolo. Le principali ragioni per cui le cose andarono a questo modo sono forse due: anzitutto perchè l'Inghilterra ha sempre temuto in India un conflitto colla Russia onde ha badato solo a tenervisi militarmente forte e sicura e in secondo luogo perchè — dato appunto il regime assoluto — lo sfruttamento capitalistico dei bianchi potè esercitarvisi liberamente senza controlli e senza scrupoli.

Ma gli indiani non sono nè dei selvaggi nè dei bambini: o almeno non lo sono più. La scuola ha reso inevitabile la loro emancipazione. Inoltre la stampa, l'estensione della ferrovia e dei telegrafi, le facilitate comunicazioni coll'Europa, l'influsso delle idee e dei principi liberali d'Occidente hanno avuto il loro effetto. I giovani delle classi educate indiane che dopo essere stati a studiare nelle università di Cambridge e di Oxford, dopo aver passato parecchi anni in Inghilterra e in America fanno ritorno in patria non possono certo più adattarsi — imbevuti come sono dello spirito democratico della società anglosassone — al benevolo dispotismo che si vuol loro far credere necessario. Di qui il malcontento che da anni dura in India e che ha preso recentemente degli aspetti minacciosi. Ora, che ha fatto il Governo davanti a questa agitazione? Ha soppresso giornali; ha arrestato parecchie centinaia di persone e ha inflitto loro parecchi anni di carcere; ha deportato gli uomini più influenti come Lajpat Rai, senza processi, non avendo alcun capo d'accusa contro di essi eccetto che sono reputati uomini pericolosi; ha terrorizzato i villaggi e le campagne facendovi circolare i suoi reggimenti, e John Morley, il più puro e illuminato campione che vanti il liberalismo inglese, ha approvato tutti questi provvedimenti presi dal vicerè. Naturalmente misure di rigore possono essere state necessarie per preservare l'ordine e il ministro darà appunto giovedì spiegazioni in proposito. Ma se anche l'opera del Governo liberale si dovesse limitare alla repressione, gli indiani avrebbero ragione di non sperare più nulla dall'Inghilterra. Essi — è bene notarlo — non si agitano ora per scuotere il giogo del dominio inglese: i *leaders* del movimento nazionale indiano non desiderano di rompere ogni connessione fra il loro paese e l'Inghilterra. Al contrario, essi sono e non domandano di meglio che di restare sudditi fedeli. Il loro ultimo ideale è di arrivare alla formazione di una federazione di Stati liberi e separati — gli Stati Uniti dell'India — corrispondenti agli attuali distretti amministrativi, ognuno colla sua autonomia locale e cementati insieme sotto l'egida della Gran Bretagna. Per realizzare questo ideale, ultimo e lontano, le classi educate indiane domandano, per ora, di poter partecipare gradualmente all'amministrazione e governo del paese e i liberali d'Inghilterra — appunto perchè tali — dovrebbero simpatizzare con queste aspirazioni e incoraggiarle.

A lungo andare la preservazione o la perdita dell'India per l'impero dipendono — più che da fattori esterni — dall'attitudine che l'Inghilterra prenderà verso il movimento nazionale. Le condizioni non sono ancora mature, anzi ci vorrà molto tempo prima che lo siano, ma è nell'interesse dell'Inghilterra di favorirle e di affrettarle, perchè è solo coll'autonomia che essa riuscirà ad assicurarsi definitivamente la fedeltà dell'India.

Mario Borsa.

IL BACILLO NERO

Ministro e Cardinale.

L'*Italie*, organo ufficioso del ministro degli Esteri, va tutta in giubilo per « un matrimonio che ravvicina il mondo bianco al mondo nero. »

Il comm. Giulio Sterbini, « officiale di bocca » del Tittoni e il nero dal cardinale Vannutelli che si mostrarono « felici » di rinnovare i loro buoni rapporti.

Il comm. Giulio Sterbini, « ufficiale di bocca di Leone XIII », possessore di una grossissima fortuna, ha dato la sua figlia al signor Giuseppe Tittoni, nipote del ministro. Questi fu testimonio alle nozze celebrate dal cardinal Vannutelli che annunciò la benedizione speciale del papa agli sposi. E l'*Italie* aggiunge: « Vi fu un tempo in cui un cardinale avrebbe preso la fuga piuttosto che trovarsi in contatto con un ministro di Colui che detiene: questa volta invece il cardinale Vannutelli trattava il signor Tittoni con amichevole deferenza. »

Il mutamento è abbastanza chiaro. Il ministro Tittoni rappresenta nel Gabinetto le tendenze e l'elemento clericali: egli sostenne il gesuita Montresor a Bardolino, sostenne il papista Bonomi a Bergamo: a lui si deve la riuscita del Cornaggia a Milano: merita ben altro da un cardinale che l'amichevole deferenza!

L'ON. VERZILLO
ha ritirato la querela contro l'impiegato postale Seccia.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

È già stato annunciato che l'on. Verzillo aveva sporto querela per diffamazione contro l'impiegato postale Seccia per avere divulgata la voce che egli, Verzillo, si fosse intromesso, con mezzi subdoli per ottenere il trasloco del Seccia stesso da Capua ad Aosta.

Nel relativo processo la cui discussione era già stata fissata per il giorno 17 giugno dinanzi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, era citato come teste l'avvocato Bonanno, che fu quello che denunciò pubblicamente il fatto. Erano inoltre stati citati fra i giornalisti Cassola del *Tempo*, Belcredi della *Tribuna*, Gianderini del *Secolo*, Scaparro del *Pungolo*, Sacchini del *Corriere della Sera*, Fornari dell'*Avvenire*, perchè deponessero sulla impressione prodotta alla Camera dallo svolgimento della interroagzione dell'on. Turati.

Ora l'impiegato postale Seccia ha telefonato da Capua all'avvocato Bonanno che l'on. Verzillo ha ritirata la querela sporta contro di lui.

L'on. Verzillo si è dimesso?

Il signor deputato Verzillo col ritirare la querela dimostra che il fatto a lui imputato **è vero.**

E siccome questo fatto consiste in una inframmettenza illecita, in un intrigo brutto che non fa onore al signor Verzillo, — così noi domandiamo se col ritirare la querela ha presentato anche le sue dimissioni da deputato.

Nel ministero delle Poste non è tutto chiaro: epperò la Camera ha il diritto di guardar dentro a questo scandalo che è una nuova immoralità.

Crediamo che qualche deputato presenterà un'interrogazione in proposito. Non è possibile continuare nella troppo comoda politica di nascondere nella complice ombra le colpe di famiglia.

IL PANE QUOTIDIANO

Pensiamo in tempo a provvedere.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

L'on. Colajanni ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione per sapere: « se il Governo non crede opportuno di farsi autorizzare dal Parlamento a sospendere, o ridurre temporaneamente, il dazio sul grano, qualora si realizzino le previsioni sul deficente raccolto dei cereali negli Stati Uniti ,e si elevasse fortemente il prezzo del pane. »

Data la gravità dell'argomento, ho creduto opportuno un colloquio coll'on. Colajanni, il quale cortesemente ha acconsentito a darmi qualche schiarimento.

— È sicura una notevole deficenza nel raccolto dei cereali negli Stati Uniti?

— Si tratta di previsioni, ma di previsioni fondate. Tutte le notizie che di là provengono concordano su questo punto.

— E lei non crede che potrebbe sopperire la produzione russa?

— No; prima di tutto perchè anche dalla Russia si hanno notizie che accennano a deficenza di raccolto, poi perchè, anche nella più favorevole ipotesi, la produzione russa sarebbe insufficiente.

« Voi sapete, ha poi soggiunto l'on. Colajanni, che io sono un antico e convinto fautore del dazio sul grano, ma non sono un affamatore di popolo, e mi pare di aver diritto di guardarmi alle spalle da questa accusa che per caso potesse capitarmi fra capo e collo. Per questo ho presentata la mia interrogazione che offre al Governo il modo di impedire possibili guai. Proprio in questo momento sono venuto dall'avere parlato col presidente del Consiglio on. Giolitti. Egli è preoccupato dalla mia interrogazione perchè essa, molto probabilmente, come egli dice, produrrà l'effetto di rialzare il prezzo del pane.

« Io però ho ribattuto subito al presidente del Consiglio: Ebbene, non vi sarà motivo di preoccuparci di questa eventualità, se il Governo avrà in mano, come io propongo, l'arma per scongiurare il pericolo, e cioè la facoltà di sospendere o ridurre momentaneamente il dazio.

« Del resto, continuò l'on. Colajanni, il rialzo non può verificarsi che nell'ottobre o nel novembre prossimo. Quella che io propongo è una misura di precauzione la cui opportunità non può essere contestata, solo che si ricordi quello che avvenne dieci anni or sono.

— Ella, onorevole, allude certamente ai tristi fatti del maggio del 1898, nevvero?

— Sicuro! Se verso la fine del 1897 il Governo avesse ribassato il dazio sul grano, non si sarebbero manifestati nel maggio dell'anno successivo i primi moti che poi si estesero a gran parte dell'Italia. Allora fu ventilata l'idea della riduzione del dazio sul grano, ma vi si oppose energicamente il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, il quale si spaventò della riduzione del reddito che ne sarebbe derivata all'erario. E notate che i milioni che si dovevano risparmiare all'erario allora, furono poi spesi nei servizi di pubblica sicurezza e in tutti gli sperperi che rappresentò lo stato d'assedio. »

Con questo triste ricordo finì il nostro colloquio.

L'interrogazione dell'on. Colajanni si discuterà, credo, nella seduta di domani alla Camera.

TORNIELLI A ROMA.
Le istruzioni per la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

Questa sera giungerà a Roma l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, il quale avrà in questi giorni una lunga conferenza con l'on. Tittoni in ordine alla prossima Conferenza dell'Aja e ai criteri che dovranno presiedere all'azione che vi dovrà esplicare l'Italia.

Il processo Ferrer Nakens
A MADRID

Lunedì a Madrid è cominciato il processo contro i «ritenuti complici» di Matteo Morales, l'anarchico che nel maggio scorso lanciava una bomba in Calle Mayor, durante il passaggio del corteo nuziale del re Alfonso. È noto che poi il Morales si uccise.

Gli accusati sono sei: tra essi una donna, e cioè: Francesco Ferrer, Josè Nakens, Isidoro Harra, Aquilino Martinez, Pietro Mayoral e Concetta Chesta.

Dicono i giornali locali che le autorità civili e militari di comune accordo han prese severissime misure per mantenere l'ordine intorno al palazzo di Giustizia e nell'interno dell'edificio. La Pubblica Sicurezza fin da parecchi giorni esercita una attiva sorveglianza su tutti gli anarchici spagnuoli e stranieri.

Il Pubblico Ministero don Alvaro Becerra del Toro, nella sua requisitoria letta appena aperta l'udienza, ha già chiesto le pene e cioè sedici anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione con l'inabilitazione permanente per Francesco Ferrer Guardia, nove anni di carcere, perdite di diritti parziali, ecc. per gli altri cinque.

Francesco Ferrer.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha accumulate quante più accuse ha potuto sul capo di Ferrer, il direttore della «Scuola Moderna», sostenendo che se l'imputato, che col Morales era in relazione, non ha suggerito l'atto, l'ha per lo meno inspirato e favorito, procurando all'autore il danaro necessario per compierlo. Il dibattimento ci dirà quanto di vero vi sia in queste affermazioni. È però bene notare che il Ferrer è odiatissimo in Spagna dai partiti reazionari. Ciò che più gli ha recato danno è quella sua *Scuola Moderna*, in cui insegnavano maestri d'idee avanzate, e la sezione libraria, la quale se pubblicava opere pedagogiche e scientifiche, libretti di scuola della Jacquinet, della Bonnard, del Vargas, del Palasi, metteva in vendita le traduzioni della *Psicologia etnica* del Letourneau, della *Storia di Spagna* dell'Estevanez, dell'*Uomo e la Terra* del Reclus, dell'*Evoluzione Superorganica* del Lluria, ecc.

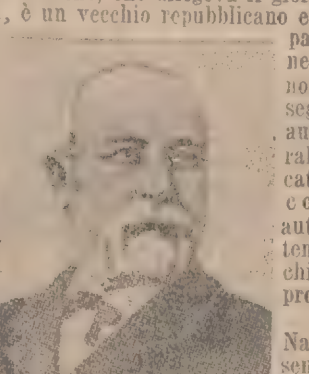
Palazzo di Giustizia a Madrid.

Ferrer apparteneva anche all'Associazione Internazionale del Libero Pensiero; e fu a Roma pel Congresso del 1904.

Egli è persona coltissima e in gioventù fu segretario del ministro repubblicano progressista Ruiz Zorilla. Nel 1901 un'allieva della «Scuola Moderna» lo lasciò erede di una grossa sostanza, ciò che non gli impedì di continuare a condurre una vita molto modesta.

Tutto ciò che si è accumulato di accuse sul suo capo, non è però sufficiente a stabilirne la colpevolezza, o la complicità nell'attentato.

Il Nakens, che dirigeva il giornale *El Motin*, è un vecchio repubblicano e la sua colpa sta tutta nel fatto di non aver consegnato alle autorità Morales, che recatosi da lui e confessatosi autore dell'attentato, gli chiese asilo e protezione.



Jose Nakens.

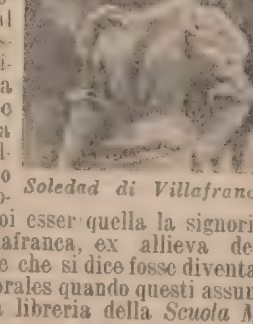
Doveva Nakens, che sempre combattè gli anarchici in tutte le loro idee, nelle pubblicazioni, nelle manifestazioni, doveva egli tradire l'uomo che spontaneamente gli confessava il delitto commesso?

« Egli era per me uno sconosciuto, esclamò l'imputato, che si affidava al mio onore. Sapevo quale pericolo correvo, ma la mia coscienza mi proibiva di denunciare un uomo che si era messo nelle mie mani e avea cercato un rifugio in casa mia. In istrada l'avrei ucciso come un brutale assassino, poichè tale egli era; ma nella mia dimora, dopo avermi confessato il suo delitto, egli era sacro per me. »

Gli altri accusati sono ritenuti come il Nakens colpevoli di aver dato ricetto al Morales; sottrattolo alle ricerche delle autorità, e provvistolo anche di abiti per render possibile la fuga.

La difesa ha citato numerossimi testi, tra cui figurano Alfredo Naquet, Enrico Rochefort, Marcello Sembat e il senatore Catalano Odon de Buen.

Gli imputati vennero condotti al processo in un carrozzone preceduto, fiancheggiato e seguito da plotoni della Guardia Civile.



Soledad di Villafranca.

Nella sala d'udienza, che è lunghissima, il posto riserbato al pubblico è pochissimo; in prima fila si notò una bella, elegante e giovane signora che seguì con molta attenzione lo svolgersi del processo; si seppe poi esser quella la signorina Soledad di Villafranca, ex allieva della scuola di Ferrer e che si dice fosse diventata l'amante del Morales quando questi assunse la direzione della libreria della *Scuola Moderna.*

Spunti ed appunti

Ora il popolo italiano respira l'aria pregna di ricordi. Si chinava e s'inginocchiava davanti ai nemici e li subiva, tra rassegnato e sfiduciato, come si subisce l'ineluttabile, la tormenta che passa via flagellando e l'uragano che abbatte e schianta in sua corsa inesorabile.

Garibaldi, anche morto, parla al cuore degli italiani. Li rianima, li risolleva, indica loro la grande via dell'ideale che fu suo.

Potenza delle memorie? Potenza dell'idea. Quelli che parevano insensibili a tutti gli oltraggi, che si adattavano alla ostentazione spavalda di un programma retrivo ch'era, che è, che sarà la negazione del fiammeggiante programma garibaldino, sono decisi a non tollerare più.

Durerà la «decisione,» Auguriamolo. Certo è confortante rilevare che ogni città, ogni borgo, ogni villaggio si appresta a salutare la memoria del cavaliere del genere umano con propositi virili, quanto dire col proposito di emanciparsi da ogni forma di tirannia.

I soci dell'Università popolare milanese sono andati a Roma.

Gita d'istruzione e gita patriotica.

Prima di recarsi a visitare la città antica, gli eloquenti avanzi della Roma pagana e i monumenti fastosi della Roma cristiana, montarono l'erta del Gianicolo per deporre ai piedi di Garibaldi una corona battuta dal martello di un artefice poeta.

E qua e là, insieme al Duce si onorano i patrioti.

Domenica, nella vetusta Padova di Tito Livio, si inaugurerà un ricordo a Carlo Tivaroni, che ebbe davvero, come dirà l'epigrafe, «cuor di fanciulla e animo d'eroe», che pugnò per la patria da Ancona a Mentana, fu tra i condottieri delle bande cadorine e, nei lunghi giorni grigi del silenzio, — non disperando, aspettando — divenne lo storico imparziale di due rivoluzioni.

Il reazionario stremenzito si domanda ora: si riaffaccia la teppa? Anche i garibaldini erano teppa. Occorrono più baionette devote.

No, o irriducibili, incorreggibili volpi spelate.

Si scopron le tombe, si levano i morti...

L'Ombra.

SI VOLERÀ!

Divagazioni aereonautiche

La macchina per volare si trova ancora nelle condizioni del bambino ai suoi primi passi barcollanti e relativi capitomboli. Quest'ultimi anzi, sono tanto frequenti da indurre in molti la convinzione della irresolvibilità del problema.

Difatto, sarà possibile trovare una macchina volante che abbia la stessa sensibilità dell'essere vivente librato nell'aria, il quale si muove per un automatico spostamento del suo centro di gravità? — Ammesso possibile un apparecchio tanto perfetto, non sarebbe pratico pelle sue complicazioni: pella stessa ragione che non sarebbe pratico utilizzare una macchina camminante, mentre si hanno a disposizione le ruote. Se ne deduce, che non sarebbe pratica una macchina volante colle ali, mentre si possono utilizzare i sistemi rotanti dalle eliche, turbine, ruote o dischi e simili.

Eliminata l'ala come mezzo di propulsione e sospensione, rimane sempre la difficoltà dell'equilibrio stabile nello spazio, mancando il quale i ribaltamenti della macchina sono inevitabili. Questo inconveniente si può constatare come, in via accidentale, avvenga anche agli uccelli, ma essi con moti istintivi si rimettono immediatamente; invece per una macchina volante un caso simile sarebbe un disastro.

Bisognerà dunque ottenere l'equilibrio col mettere il centro di gravità della macchina volante in condizioni di mantenersi stabile per ogni eventualità. Il che potrà ottenersi coll'allontanare convenientemente gli apparati propulsori e sospensori dal peso che sono destinati a sostenere, ed in modo che il peso totale di detti apparati sia di gran lunga inferiore del carico trasportato.

Il pallone aereonautico col suo carico della navicella ci offre l'esempio migliore di una tal condizione di equilibrio, che sarà maggiore quanto più lunghi sono i sostegni della navicella.

Se al pallone sostituiremo i propulsori, che dovranno essere della massima leggerezza, noi avremo raggiunto le richieste condizioni di stabilità, con dispendio però della energia pella distanza del centro di applicazione della forza di propulsione. Poichè in tal caso, la macchina produttrice dell'energia da distribuirsi alle eliche e simili, occuperà la parte bassa della macchina insieme alla navicella.

Superata questa prima difficoltà col sopradetto espediente, rimangono i sistemi di propulsione e sospensione.

Qui si presentano due casi distinti, che però uno non esclude l'altro potendo essere applicati contemporaneamente, come le eliche non escludono gli aereoplani.

Si devono dunque adoperare propulsori grandi o piccoli?

Nel caso di propulsori di grandi dimensioni, la loro rotazione sarà lenta, mentre rapidissima dovrà essere per i piccoli affine di ottenere i medesimi effetti.

In natura, confrontando il volo di alcuni insetti con quello degli uccelli troviamo la ragione ed applicazione di questi due fondamentali principî.

I grandi propulsori offrono il vantaggio colla larga superficie di poter funzionare anche da aereoplani, da paracadute, ma hanno l'inconveniente di richiedere una intelaiatura robustissima; di più, essendo molto lungo il braccio di leva di applicazione delle forze, il motore avrebbe bisogno dei mezzi meccanici intermediari per superare lo sforzo, il che porterebbe complicazioni del meccanismo e relativo aumento del peso.

Le eliche piccole, con rapidissime rotazioni, hanno alla lor volta l'inconveniente di esigere un meccanismo più delicato, di sostegni più complicati poichè alla mancanza di superficie si dovrà supperire col numero di più eliche accoppiate.

Però, questi piccoli propulsori a movimenti rapidissimi saranno più maneggevoli, più pronti, più robusti e montati sopra una intelajatura, sarà facile dare alla stessa una inclinazione pro o contro vento. Si otterrebbe questo spostando con un semplice movimento il centro di gravità agendo sul sottostante peso.

Difatti in tal caso, basterebbe un sistema scorrevole sull'intelajatura predetta oppure coll'accorciare da un lato le sospensioni in modo da ottenere lo spostamento del centro di gravità dell'intero apparato, senza per questo compromettere la sua stabilità di equilibrio nello spazio.

Altro problema si presenta ora e nella forma dei propulsori. — Questo ha una infinità di soluzioni — però parmi stabilire come condizione importante che la loro rotazione debba avvenire sempre sopra il piano orizzontale, poichè per i spostamenti laterali basterà dare una qualsiasi inclinazione dell'apparato intero senza bisogno di mettere in azione eliche sul piano verticale, che diventerebbero ingombranti e dannose quando restassero fuori d'azione.

Ciò premesso, i migliori saranno quelli regolarizzabili, restringibili, allungabili. Una buona elica dovrebbe avere la forma di un ombrello con una fenditura tutto lungo una sua costa.

Appendice del SECOLO 7 Giugno. 63

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Questa la mia unica preoccupazione per il momento; al resto ci si penserà poi.

Al suonar le quattro ella si alzò:

— Me ne vado, disse, chinandosi verso Erica per abbracciarla.

— Ci vedremo domenica, non è vero?

— Sta tranquilla, alle due precise sarò da te.

— Spero sarà l'ultima domenica che verrai qui.

— Lo spero anch'io. A rivederci, Erica.

E Zizina si allontanò.

L'ammalata la seguì cogli occhi finchè potè vedere; poi abbassò le palpebre come per conservare più a lungo la dolce visione scomparsa.

Tutte le confidenze fattele dall'amica la conturbavano: stentava a rimettersi dalle violente emozioni da lei provate.

Dunque Zizina stava per slanciarsi, a capo chino, su una via dove avrebbe incontrato numerosi scogli e sulla quale sarebbe stata sorretta dalle sue sole speranze.

E se queste speranze fossero distrutte?

Erica rimase a lungo in preda a pensieri contradditori.

Gioiva al pensiero di imparare il mestiere di fiorista e di poter vivere del suo lavoro, senza essere costretta a stendere la mano, a vendere mazzolini dinanzi ai caffè.

La coglieva, malgrado ciò, una viva inquietudine: dove sarebbe andata a fare il tirocinio e come avrebbe guadagnato da vivere fino a che lo avesse compiuto?

Per lungo tempo in quella povera testa d'ammalata si cozzarono idee punto liete.

Quando si tolse ad esse e, girati intorno gli sguardi, si vide avvolta dalle ombre crepuscolari, fu scossa da un brivido.

Le infermiere andavano e venivano tranquillamente.

Una d'esse le si avvicinò e le disse con dolcezza:

— Stasera vi si darà un'ala di pollo, perchè oggi non avete quasi tossito, e la febbre è diminuita alquanto.

Poi, sorridendo, soggiunse:

— Il dottor Ladislao m'ha dato per voi una bottiglia di Bordeaux. Ne berrete un bicchierino. Fra poco, quando verranno accese le lampade, pranzerete... e poi dormirete.

— Grazie, signora, grazie, disse Erica commossa.

Poi chiese con voce dolcissima:

— Quand'è che uscirò dall'ospitale? Dovete saperlo, voi, signora?

— Fra una quindicina di giorni.

— Davvero?

— Ve lo prometto. Verrete a trovarci, non è vero, qualche volta?

— Verrò la domenica con Zizina.

— Zizina!... È la vostra amica? Quella che era qui testè?

— Sì.

— Una bella ragazza, in verità.

— Oh, se l'udiste cantare!

Ed Erica era sul punto di raccontare tutta la storia della sua compagna, di dire la sua prossima entrata nel Conservatorio; ma poi invece tacque.

L'infermiera passò oltre, dirigendosi verso altri letti.

Intanto che ciò accadeva, Zizina si avviava frettolosa verso il viale d'Italia.

Giunta presso il carrozzone, quale non fu la sua sorpresa nel vederlo internamente illuminato.

Chi mai era entrato durante l'assenza di lei?

Spinse, con mano tremante, il cancello e s'inoltrò verso il carrettone, sui gradini del quale se ne stava seduto un uomo in cenci, colla testa fra le mani, come per nascondersi il viso.

— Savelli! esclamò Zizina, divenuta orribilmente pallida.

— Ah, sei tu, figliuola! disse il vecchio, commosso. Ma l'altra dov'è?

— All'ospitale! rispose la ragazza.

La quale subito dopo aggiunse:

— E voi, come siete vissuto dacchè ci avete abbandonate?

— Ho dormito negli asili notturni; ho mendicato; ma ora miglioreremo la nostra posizione; un mio compagno, un ex modello napoletano, è morto, lasciandomi erede di quanto possiede: un carrozzone, un cavallo e tutto ciò che occorre per fabbricare panieri di vimini.

« Ci ha insegnato il suo mestiere, alla Ghita e a me — chè l'ho trovata la Ghita — e domani all'alba ci porremo in cammino.

— Me ne congratulo con voi... Buona fortuna!

Il vecchio trasalì. Alzò gli occhi su Zizina e la fissò a lungo.

Le pupille di lui splendevano come carbonchi, cercavano affascinare la fanciulla, che volse altrove il capo, imbarazzata dall'acutezza di quello sguardo.

— Non ci vuoi più bene, lo si capisce subito, disse Savelli; ma io, cara figliuola, t'ho sempre amata, sempre difesa contro la Ghita... Ho pensato quindi che avresti potuto benissimo avere il tuo posto nel nuovo nostro carrozzone come lo avevi nel vecchio, e sono venuto a prenderti.

— Tornare io con voi, coll'Ingorda che esecro? Neanche per sogno!

« Ah, sono ben contenta di vivere sola colla mia buona e cara amica!

« Si crepa spesso di fame, ma ciò malgrado si prova un gran piacere a starcene insieme!

— Non t'ho mai fatto del male.

— È vero; ma l'altra, la megera, mi ha sempre battuta in modo che ne conservo ancora le lividure per tutto il corpo.

« No, no; non tornerò mai più con voi, in un inferno simile!

— Andremo prima a Clairvaux a ronzare intorno alla Casa di correzione, disse il modello collo scopo di toccarle il cuore.

— Oh, riveder Pietro! esclamò essa. Rivederlo, fosse pure per un istante, e dirgli che in breve uscirò di pena, qual gioia sarebbe!

« Ma è un sogno ineffettuabile, lo sapete benissimo. D'altronde egli deve essere morto. Gli ho scritto parecchie volte e non mi ha mai risposto!

— Io gli ho scritto e mi ha risposto, invece.

— Allora non m'ama più, m'ha dimenticata! Dovevo aspettarmela... Somiglia a tutti gli uomini.

« Non gli è venuta l'idea di mandare una riga alla sua amica d'infanzia, ed ha trovato cosa naturalissima lo scrivere a coloro pei quali si è sacrificato...

« No, non m'ama più, e forse non mi ha amata mai!

« Se avesse avuto per me un sentimento d'amore sincero, non mi avrebbe abbandonata, non si sarebbe lasciato condannare per salvare la Ghita. Ha preferito la vostra tranquillità alla mia affezione... Dovevo aspettarmela, ripeto.

— Ah, non l'hai compreso, tu, il cuore di Pietro!

— Immolandosi per la Ghita, ha sacrificato me che lo amavo tanto...

— Ha pagato un debito di riconoscenza. La Ghita lo ha allevato, gli ha fatto da madre.

— E per tal madre posticcia mi ha abbandonata! Se lo vedete, a Clairvaux, ditegli che non gli perdono, che non mi dimenticherò mai il modo con cui m'ha trattata.

— Non gli dirò mai una tal cosa.

— Allora gliela scriverò e forse stavolta mi risponderà.

Indi, dopo un lungo silenzio, riprese:

— Lascierò questa baracca dove ho tanto sofferto e pianto, ma dove anche ho provato sì grandi compiacenze quando, l'estate, Pietro, alzatosi all'alba, mi portava alcuni fiori colti nel nostro giardinetto.

« Il terreno incolto sarà venduto, e così pure il carrozzone; e se fra alcuni giorni tornerete qui, non vi troverete che materiali di costruzione ed una quantità di operai intenti a fabbricare una casa di sei piani.

— E come vivrai tu, mio Dio?...

Questa fenditura dovrebbe poter allargarsi o restringersi.

Figuriamoci un imbuto fesso ad un lato coll'intelajatura ad ombrello in modo, da potersi restringere o schiacciare a volontà fino ad ottenere quasi un disco rotante orizzontale colla fenditura più o meno allargata per afferrare, o dirò meglio, quasi abboccare l'aria e trasportarla sotto di sè per sostenervisi.

Ho ricorso a questa imagine dell'ombrello per dimostrare come con questo scheletro scorrevole si possa avere una serie di eliche dalle forme le più svariate e regolabili — ciò che non è poi di capitale importanza, perchè gli stessi effetti si otterrebbero col rallentare o accelerare il movimento delle eliche fisse che sono più pratiche e semplici.

La futura macchina volante avrà dunque tante eliche quante saranno le funzioni che dovranno compiere, vi sarà quella a forma di cavaturaccioli a sviluppo piramidale, diritto o rovescio, per la propulsione verticale, quelle a ventaglio sghimbescio e quelle a disco eccentrico, colla doppia funzione di propulsione obbliqua e sospensione per scivolare attraverso gli strati d'aria — ci saranno infine le vele ed i piani arrotolati, sviluppabili a seconda dei casi per mantenere la rotta, per utilizzare le correnti aree e pianeggiare a guisa delle procellarie che si librano al volo più tranquillo, specie quando infuria la procella. Questo uccello marino, che rimane quasi immobile e si culla nell'elemento più agitato, ci fa pensare ad una futura aereonave di lungo corso capace non solo di affrontare le più grandi burrasche, ma di approfittarne anzi colle sue eliche, coi suoi aereoplani e forse coi cervi volanti trainatori.

M'accorgo che l'argomento fa volare anche la fantasia, quindi per non precipitare nel fantastico passiamo a considerare il problema dei motori che devono animare i propulsori.

Questi motori, ognuno comprende, devono offrire col minimo peso la massima energia, e oggi sono quelli a scoppio che danno migliore risultato. Però lo scoppio, prescindendo dai pericoli della materia infiammabile, nel mentre porta dispersione di energia può disturbare anche l'equilibrio della macchina.

Il miglior motore per esplosivi e gas compressi sarebbe la turbina a vapore. Nel nostro caso bisognerebbe trovare una turbina più semplice, la quale in luogo del suo sviluppo sopra un asse longitudinale dovrebbe svilupparsi sopra un piano.

L'applicazione della espansione sul piano stesso rotante si potrebbe forse ottenere collo sviluppare precisamente la turbina su detto piano anzichè su un asse longitudinale come avviene ora. — Ad ottenere tale intento le alette dei due dischi rotanti in contrasto dovrebbero essere saldate su un'armatura elicoidale.

In tal caso, l'immissione del gas compresso od esploso, avverrebbe dal centro dei dischi in modo, che col diminuire dell'espansione del gas, aumenta il braccio di leva, utilizzando così proporzionatamente tutto l'effetto dell'urto.

Questa turbina, dirò così elicoidale e perfetta è ancora da inventarsi, almeno che io mi sappia, perciò passiamo ad un motore ancora più semplice. Esso ci viene offerto dal razzo volante, perchè senza meccanismi di sorta provoca immediatamente la dislocazione dell'aria. La sua forza propulsiva potrebbe forse essere applicata agli aereoplani ottenendo dei contrasti di correnti fra le loro superfici di sospensione.

E qui in tal caso si affaccia un altro problema, quello cioè di rendere docili le materie esplosive affine di ottenere delle lente e graduali esplosioni per ricavarne il massimo effetto utile.

Terminerò la presente chiacchierata col prendere in considerazione l'areostato che è il precursore della futura macchina volante.

L'areostato può essere paragonato alla nave a vela in confronto del piroscafo a motore. Un pallone, per quanto dirigibile sarà sempre alla mercè dei venti come lo è nave a vela.

Anche questo sistema però non esclude l'altro, possono completarsi con servizio misto.

Nei tanti sistemi di palloni non ho ancora veduta applicata la forma lenticolare che secondo me, avrebbe il vantaggio di sopportare una leggera intelajatura interna. Questa forma di *pallone-lente* poggiante col suo piano orizzontale sull'aria avrebbe sì una ritardata forza ascensionale, ma coi suoi orli rigidi e sottili offrirebbe la massima resistenza al vento. Potrebbe in parte servire da paracadute; e, con un semplice spostamento della sottostante navicella assumere una posizione alquanto inclinata pro o contro vento, a seconda dei bisogni come si farebbe con un aeroplano per strisciare fra i diversi strati d'aria. Più facilmente e più logicamente verrebbe distribuito il carico della navicella e del macchinario propulsore. Quest'ultimo poi, potrebbe trovare un appoggio nello scheletro del pallone, il quale scheletro avrebbe la forma di una comune ruota da bicicletta con mozzo largo e lungo coi raggi un po' curvi verso l'esterno come richiederebbe il caso per sostenere e mantenere la rigidità e la forma all'involucro.

Questa lente enorme bucata o no nella sua parte mediana, come la pratica sola può insegnare, offre un grande sviluppo lineare esterno ed interno ed in forma rigida, su cui si possono opportunamente ripartire i pesi mantenendo tutto un sistema di equilibrio senza le fluttuazioni od i ripiegamenti a cui vanno soggetti gli ordinari palloni.

Purtroppo, tutto ciò è pure campato in aria, anzi destinato a precipitare in basso, stante il gran peso della accennata armatura.

Questa è la sorte di una infinità di progetti di simil natura; comunque, la mia fede nella futura macchina volante non rimane scossa; soltanto, la sua risoluzione non risiede in una sola invenzione ma, in una serie di meccanismi, di ritrovati, di applicazioni fisico-chimiche e tecniche di cui mi son tentato di mettere in vista le più importanti, e accennare alle possibili risoluzioni.

V. P.

LETTERE INEDITE DI MAZZINI
A GARIBALDI

Sono tre lettere importanti pubblicate dal *Giornale d'Italia* e risalgono ai giorni fortunosi del 1860-61, quando Garibaldi vedeva insidiata l'opera sua dal partito moderato.

La prima è del 23 settembre 1860, e dice così:

Caro Garibaldi,

Se, per caso dolorosissimo, le mie proposte di ieri fossero inaccettabili e dovessimo aspettar tempo, allora, vi prego, fermarvi un minuto a quest'idea.

Un indirizzo firmato dai 20.000 volontari vostri al Parlamento in favore dell'unità e del compimento rapido della nostra impresa.

Comparite con quello, come un aerolite in mezzo al Parlamento nei primi giorni, ed esponete in modo reciso la causa vostra e del paese. Sarete appoggiato fortemente e tanto da rovesciare probabilmente Cavour.

Al re dite che la non annessione non è che un pegno per voi; che la fate subito il giorno in cui egli annunzia al Parlamento la dimissione di Cavour e la guerra pel Veneto.

Poi, tornate subito, facendo un giro per le provincie. Avrete un altro esercito, numeroso. Lasciate qui, ben inteso, un potere forte ed omogeneo.

L'indirizzo dei volontari sarà avversato da molti vostri capi dei Corpi; ma se voi esprimerete il permesso di firmarlo, tutti i volontari lo firmeranno.

Vi scrivo invece di vedervi perchè la mia presenza al palazzo Angri sarebbe inutile e inoltre perchè siete sempre circondato da gente.

Addio; contate quel poco che io posso, giacchè il paese possa contare su voi, ciò che sarà sempre, non ne dubito.

Vostro: GIUSEPPE.

23 settembre '60.

P. S. Quando vorrete, una mezz'ora di presenza val più di cinquanta proclami.

Avete bisogno di una organizzazione militare nella provincia.

Mandate un commissario militare energico, non napoletano, con pieni poteri, dipendente direttamente da voi, in ogni provincia. Ne troverete fra i nostri e ve li indicherò io, se lo voleste.

Fate che organizzino una *milizia obbligatoria* dappertutto, dalla quale poi si caverebbero i volontari.

Un commissario civile a fianco della provincia.

Incamerate non solo; ma vendete i beni che incamerate, il palazzo di Caserta per cominciare.

M.

La seconda è del 17 ottobre 1860:

Caro Garibaldi,

Il latore è Gennario Rizzo, capo popolano influente, noto a me da anni e lavoratore indefesso, sotto la tirannia Borbonica, per la cosa nostra. Egli ha qualche cosa da chiedervi: e concedetemi di raccomandarvelo caldamente.

Qui il Ministero segue a spargere le più stolide cose contro di noi. Il disegno è di convocare continuamente la Guardia nazionale, stancarla, e farla insistere pel nostro sfratto.

Io prima che il mese finisca, andrò, ma non intendo cedere a giorno fisso a questo sistema e a Conforti.

Dovreste, secondo me, avere Assemblea e Plebiscito: discussione prima, votazione popolare dopo.

In verità così si cedono troppo le armi da voi. Ma di queste cose siete arbitro.

Abbiatemi sempre vostro

GIUSEPPE MAZZINI.

La terza, del 23 gennaio 1861 è così concepita:

Caro Garibaldi,

Il generale Wilson ed altri ufficiali irlandesi sdegnosi degli aiuti dati dai cattolici d'Irlanda al Papa, organizzano ciò che essi chiamano un battaglione composto di 1046 uomini che vogliono riabilitare l'Irlanda e combattere con voi la battaglia dell'unità d'Italia e dell'emancipazione di Roma. Gli elementi appartengono alla milizia, ed hanno quindi serie cognizioni militari — sono quasi tutti protestanti.

Ora essi chiedono alcune linee vostre, che approvino, che accettino il battaglione com'è, cioè gradi, ecc., ecc., e che dicano se i mezzi di trasporto possono essere somministrati per giungere in Italia quando vorrete.

Volete mandarmele? Antonio Mosto, se gliele farete avere, me le invierà.

V'ho scritto più volte: voi non mi rispondete. Credo che prima di morire conoscerete di avermi giudicato male; ma ciò poco importa. Ciò che importa è l'Italia: la sua Unità: Roma e Venezia. Importa alla loro emancipazione l'accordo fra tutti quelli che esercitano una influenza qualunque. Che io l'eserciti, voi non potete dubitarne; e l'elezioni del sud ve lo proveranno. È questo accordo fra noi? Da parte mia, v'è; da parte vostra, non so.

Volete assalire il Veneto? Posso giovarvi. O volete andare in Ungheria? Per mare non potete. Per terra dunque. È un abbandonare l'Italia. Garibaldi, non cangiate base, quando ne avete una eccellente e vostra. Correte rischio di perdere voi e l'Italia.

Il Tirolo e l'alto Veneto: là è il nostro vero teatro di operazione. Non vedete voi che l'Ungheria ci seguirà da per sè?

Qui dicono che Türr riesca a riconciliarvi con Cavour. Se ciò è vero è sciagura. È il segnale dell'anarchia: conosco Cavour: io non mi riconcilierò mai con lui, a meno che egli non rompa pubblicamente con Luigi Napoleone.

Io vi dicevo un anno addietro: «Lavorate pel re», giacchè non so perchè lo volete; «ma senza il re».

Il re è Cavour. Cavour è Luigi Napoleone. Possibile che voi, difensore di Roma, possiate sottomettervi a quella influenza?

Garibaldi, facciamo l'Italia: non dipendente da anima viva; la daremo poi a chi vorrete.

Scrivetemi una parola sulle vostre intenzioni. È l'ultima volta che ve lo chiedo, perchè mi avete scritto che m'eravate amico.

Vostro: GIUS. MAZZINI.

GIOLITTI ESPRIME IL SUO MALCONTENTO
alla Giunta delle spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

Il *Giornale d'Italia* narra che l'altr'ieri alla Camera l'on. Giolitti chiamò ad *audiendum verbum*, gli onorevoli Pais, Bettolo, Libertini e Di Saluzzo della Giunta delle spese militari ed espresse il vivo disappunto per la la deliberazione presa ad unanimità dalla Commissione, mettendo il Ministero in gravissimo imbarazzo.

L'on. Giolitti espresse loro il suo risentimento e l'on. Libertini accennò persino alla possibilità che la Commissione ritorni sopra al suo deliberato, qualora il Governo manifesti alla Commissione le ragioni per cui non può accettare il deliberato.

L'on. Giolitti rispose essere impossibile rimediare in questo modo.

Si crede del resto da molti che il Ministero finirà coll'acconciarsi alla deliberazione dei dodici.

Si fortificherà Venezia.

Ci telefonano da Roma, 6. (X.):

La Commissione dei dodici ha pensato di adoperare una trentina dei 57 o 60 milioni che propone di concedere, per la fortificazione di Venezia.

Ha pensato che Genova si trova in condizioni speciali di sicurezza per le quali non è urgente provvedere; ma che il pericolo è dalla parte degli alleati (alleanza strana invero!) epperò è necessario munire Venezia di forti, di armi e di approvigionamento.

— Una sola guerra è possibile, guerra che spero non avvenga mai, diceva oggi un uomo di mare: ed è con un nostro alleato. E per ogni buon conto bisogna pensare a Venezia prima che ad ogni altra località, perchè questa è l'unica in pericolo.

NUOVI SCANDALI
nella magistratura del Mezzogiorno
rivelati dall'on. Colajanni

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

L'on. Colajanni denuncia nuovi scandali nella magistratura del Mezzogiorno.

«Mi si è dato, ha affermato l'on. Colajanni, una grave notizia, cioè che nella giurisdizione della Corte d'Appello di Napoli, un giudice istruttore in un tribunale aveva commesso una diecina di truffe e di analoghi reati, e che i superiori si sono limitati paternamente a trasferirlo, sempre col grado di giudice istruttore, in un altro tribunale.

«Anche a Napoli un sostituto procuratore generale presso la Cassazione volle dare prova della propria indipendenza dai poteri politici, e dette prova della propria inettitudine, per non dire del proprio asservimento a certi ambienti, scagliandosi contro l'inchiesta Saredo con un linguaggio triviale, e ciò per consigliare il rigetto del ricorso del Municipio contro l'impresa del tram.»

Continua l'on. Colajanni:

«La sentenza del tribunale di Bari, che contro precendente decisione del giudice istruttore delegato, annullò l'assegno del compenso in 750 mila lire al curatore Bianchi e lo ridusse alla quarta parte, dovrebbe dispensarmi dal tornarvi sopra.

«La meraviglia manifestata dall'on. Giolitti e dalla Camera una volta che la esattezza del fatto da me denunciato è stata provata con precisione matematica, doveva trasformarsi in evidente collera dei magistrati che ne erano responsabili e in conseguenti punizioni. Invece nulla.

«A Palermo vi è adesso un procuratore generale di cui tutti si lodano, ma c'è qualche sezione di Corte d'Appello che ne fa delle grosse e che per fortuna viene richiamata al dovere dalla Corte di Cassazione presieduta dal cav. Pero Luzzi.

«Serva ad esempio il seguente caso: Di un tizio il tribunale, a richiesta dei creditori, ha dichiarato il fallimento fraudolento. La Corte d'Appello, con sentenza redatta dal consigliere De Feo, annulla la sentenza del tribunale, e, non contento, revoca il fallimento e condanna ai danni e agli interessi in favore del fallito, i suoi creditori.

«Ancora: Sona sulle bocche di tutti i nomi dei magistrati corrotti e sono perfettamente noti ai capi dei collegi i giudici; è ammesso il traffico della coscienza per alcuni magistrati, la pieghevolezza per altri, la viltà per molti... Una folla di deputati insidia la rettitudine dei magistrati. Questi deputati, facendo turpe mercimonio della propria qualità, discreditano il funzionario e lo disonorano.

«In Catania da un certo tempo si è avuta una recrudescenza dell'affarismo politico giudiziario, una recrudescenza senza pudicizia e senza veste.»

L'articolo è firmato da Napoleone Colajanni, il quale, intervistato sull'inchiesta per la magistratura di Catanzaro, ha dichiarato ancora di non poter che lodare incondizionatamente il magistrato, sopratutto per la rapidità dei provvedimenti, i quali faranno una eccellente impressione nel paese ed eserciteranno un'azione salutare sui magistrati pericolanti verso la indegnità.

«Però, continua l'on. Colajanni, certi silenzi messi in rapporto con l'accenno al De Giuli, reo soltanto di poca diligenza e di quello che io chiamo scetticismo nell'esercizio delle proprie funzioni, farebbe sospettare che l'inchiesta non sia stata completa.»

Continua ancora l'on. Colajanni:

«L'epurazione nel campo della magistratura a Catanzaro come altrove avrà come conseguenza automatica, come ripercussione ineluttabile, di ricondurre a maggior correttezza gli avvocati che se ne allontanano. Non una ma parecchie inchieste sono urgenti nel Mezzogiorno e non soltanto nel Mezzogiorno. Ho lettere e confessioni di interessati, anche di deputati del settentrione, che mi confermano che i metodi di cui si parla si esercitano un po' dappertutto. Solo dal Veneto e dalla Romagna non mi sono venute proteste e denunzie. Da Milano, da Como, da Genova mi sono venute molte notizie della stessa indole. Nel settentrione la maggior civiltà e la maggior ricchezza in relazione col maggior sviluppo delle industrie, producono la cosidetta *delinquenza evoluta*, meno allarmante, ma più disastrosa economicamente di quella *barbara*.

«Il fatto di Catanzaro non può ritardare la approvazione di quel progetto di legge che tende a migliorare le condizioni economiche e morali della magistratura, anzi dovrebbe affrettarla. Coll'ordinamento attuale, il ministro è impotente e completamente disarmato, e deve spesso subire i ricatti dei magistrati che, resi impossibili in certi ambienti, non vogliono andarsene se non sieno compromessi. Nella Cassazione non agisce soltanto lo spirito di colpa, ma anche la pietà. A me sembra opportuno che la relazione Righetti venga pubblicata; essa segnerebbe le responsabilità anche degli avvocati e dei deputati... se ce ne sono, e credo che ce ne siano.»

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Presidenza del Presidente MARCORA.
Continuazione della seduta pomeridiana del 5 giugno.

Una cointeressenza al personale.

PANTANO svolge un articolo aggiuntivo, tendente a dare al personale una cointeressenza nelle economie nelle spese di esercizio, realizzate mercè le maggiori e solerti prestazioni del personale medesimo.

GIANTURCO (min. Lavori) osserva che il concetto dell'on. Pantano è già esplicato nell'uso delle gratificazioni.

DANEO (relatore) combatte la cointeressenza del personale.

PANTANO ritira la sua proposta.

Il Consiglio del traffico.

MALVEZZI, all'art. 61, desidera chiarito il concetto che il Governo potrà istituire Commissioni consultive del traffico, anche all'infuori delle città sedi di dipartimento.

GIANTURCO (min. Lavori) non consente nella necessità di stabilire più Commissioni consultive in uno stesso dipartimento.

Propone quindi un'aggiunta all'art. 62 per la quale il Consiglio generale del traffico sarà chiamato a dar parere sulle norme e concessioni speciali, di cui al precedente articolo 39.

L'art. 62, così emendato, è approvato.

GIANTURCO (min. Lavori) all'art. 63, relativo alla costituzione del Consiglio generale del traffico, propone un nuovo testo concordato con la Commissione, nel quale si tiene conto dei vari emendamenti.

Nota che di esso faranno parte un rappresentante della stampa e due rappresentanti elettivi del personale.

PANTANO vuole che il rappresentante della stampa sia scelto dall'Associazione della stampa italiana con sede in Roma.

PESCETTI chiede che del Consiglio del traffico facciano parte rappresentanti delle Camere di commercio, dei Comizii agrarii, delle Camere e delle Federazioni del lavoro.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Per gli esami nelle scuole medie ed elementari: favorevoli 146; contrari 91; astenuto 1.

La seduta termina alle ore 8.

Seduta del 7 giugno.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Oggi, in principio la seduta è maggiormente affollata l'Estrema Sinistra. Gli altri banchi sono deserti.

INTERROGAZIONI.

L'uniforme grigia degli alpini.

VALLERIS (s. s. Guerra) informa l'onorevole Cameroni che nell'autunno prossimo verrà fatto un esperimento, in seguito al quale sarà deciso se convenga dare agli Alpini l'uniforme grigia.

CAMERONI rileva l'esperienza già fatta col plotone equipaggiato dal signor Brioschi.

Cameroni oggi è in vena poetica. Egli si preoccupa dei nostri alpini con grando calore.

DE FELICE GIUFFRIDA gli grida: Li volete belli perchè con maggior lustro possano presentar le armi ai cardinali (*ilarità*).

CAMERONI continua, mentre l'Estrema lo punzecchia con interruzioni.

FERRI G., gli grida: Perchè non fate l'uniforme grigia ai soldati del papa? (*Ilarità*).

CAMERONI conclude: Fanciulle e signore dell'alta società saranno dolenti di non vedersi riflettere nel luccicare delle vecchie uniformi, certo più gradevoli alla vista dell'uniforme grigia: che però è meglio indicata. (*Ilarità, rumori*).

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Montermartini che sono in corso le pratiche per ristabilire una normale amministrazione nell'Istituto agrario di Catania.

MONTEMARTINI sollecita la riforma.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Leali che sarà provveduto alla regolare pubblicazione del Bollettino Ufficiale.

LEALI raccomanda maggior sollecitudine.

La disgraziata morte del capitano Ulivelli.

VALLERIS (s. s. Guerra) dopo aver espresso il dolore dell'esercito per la perdita del valoroso capitano Ulivelli, assicura l'onorevole Compans che del disgraziato accidente non può attribuirsi ad alcuno la colpa.

Una lezione di umanità al gen. Valleris.

COMPANS tra le approvazioni della Camera, chiede che esercizi così pericolosi, che si compiono come numeri del programma di una festa e che non recano nessun giovamento, vengano eseguiti con parsimonia. (*Bene!*).

Si lamenta che dal sottosegretario non sia stata pronunciata una parola di compianto.

VALLERIS (protesta). Ma lei non mi ha inteso allora.

COMPANS (continuando): Una parola di compianto per la compagna del capitano Ulivelli, che io considero come vedova.

VALLERIS, sorridendo, fa un gesto indefinito, come per contrastare l'opinione di Compans.

COMPANS (a Valleris): Ma lei ride sempre...

FERRI GIACOMO (a Compans): Pigliatevela con le vostre leggi, modificatele; altrimenti chissà dove andremo a finire (*Bene! all'Estrema*).

COMPANS conclude inviando un affettuoso rimpianto alla memoria del capitano Ulivelli.

Per la piccola proprietà nel Mezzogiorno.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) dichiara all'on. Cascino che il Ministero delle Finanze ha già restituito a quello di Agricoltura, approvandolo, lo schema di regolamento per lo sviluppo dell'enfiteusi e della piccola proprietà nel Mezzogiorno.

CASCINO ringrazia.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Santamaria che sono allo studio provvedimenti per la stazione di Caserta e per il tronco di linea Napoli-Cascina.

SANTAMARIA invoca l'ampliamento della linea Napoli-Capua.

Il trasloco di un impiegato.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Gattorno che l'impiegato Pampersi fu traslocato dalla stazione di Corneto Tarquinia per esigenze di servizio e gravi mancanze in servizio.

GATTORNO afferma che il provvedimento fu determinato da ragioni politiche.

FACTA (s. s. Interni) dice che il Pampersi è assolutamente ignoto al suo ministero.

DARI (s. s. Lavori) sostiene che il provvedimento è dovuto esclusivamente all'Amministrazione delle ferrovie, in vista alle replicate condanne per reato comune del Pampersi e della deplorevole condotta tenuta verso un superiore. (*Approvazioni*).

GATTORNO assicura che il Pampersi è vittima delle persecuzioni delle autorità politiche. (*Commenti*).

L'ordinamento ferroviario.

Presidenza del presidente MARCORA.

Si approvano gli articoli 75, 75 bis, 76, 77 e 78.

GIANTURCO (min. Lavori) legge il nuovo testo concordato e spiega i criterii che lo hanno ispirato.

PESCETTI presenta un emendamento perchè si provveda agli uffici di consulenza legale col sistema dei concorsi.

L'emendamento è respinto.

Si approva l'art. 79.

PESCETTI propone un articolo aggiuntivo, relativo al personale di ragioneria.

GIANTURCO (min. Lavori) non l'accetta.

PESCETTI non insiste.

LUCIFERO A. propone un emendamento all'art. 80. Rileva come le ferrovie traversano spesso zone malariche; donde la necessità delle cure igieniche al personale e di un compenso normale ai sanitarii.

GIANTURCO (min. Lavori) non accetta l'emendamento Lucifero.

Per i medici delle ferrovie.

RUMMO raccomanda d'istituire un servizio medico, esclusivamente ferroviario. Vi basterebbero soli 300 medici.

PESCETTI è lieto che il ministro abbia consentito a concedere in alcuni casi uno speciale compenso ai medici.

Insiste però che nelle Commissioni sanitarie siano rappresentati i ferrovieri.

D'AGOSTO prega che sia più chiaramente stabilito come le speciali retribuzioni ai medici debbano essere sempre corrisposte, in tutti i servizii speciali.

Le proposte Lucifero e Pescetti non sono approvate.

GIANTURCO non accetta la proposta Pescetti di concedere ai pensionati un biglietto a tariffa militare, anzichè a tariffa civile.

La proposta Pescetti è respinta.

RUBINI, all'art. 83, raccomanda il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a fare studiare presso le aziende ferroviarie di Stato estere, che saranno reputate le più rispondenti al fine, il modo onde sono attuati nelle pratica gli ordinamenti ferroviari onde trarne norma in pro dell'esercizio delle nostre ferrovie.»

GUERCI combatte la proposta Rubini: in materia di ordinamenti ferroviari già sono stati fatti in Italia studii completi.

GIANTURCO (min. Lavori) dichiara che il Governo, favorevole al concetto che ha ispirato l'on. Rubini, non mancherà di seguire i progressi delle ferrovie straniere.

L'ordine del giorno Rubini è approvato.

Si approva l'art. 85 ed ultimo.

La seduta è sospesa per il coordinamento.

* * *

Ripresa la seduta, Crespi (della Commissione) riferisce sul coordinamento, che è approvato.

BILANCIO DELLA MARINA.

Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

SANTINI non crede che l'Italia sia al sicuro dagli sbarchi (*errore grossolano!*) e che la capitale non corra il pericolo di un colpo di mano (*vecchia sciocchezza crispina!*)

(*La seduta continua.*)

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si riprende la discussione del progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dopo breve discussione fra gli on. Roux e Cocco Ortu (min. Agricoltura), il disegno di legge è approvato.

Senza discussione si approvano inoltre due disegni di legge per: Note di variazioni nei bilanci di Agricoltura e dell'Interno.

Si discute il progetto: Provvedimenti pel rimborso di un residuo credito della provincia di Pavia, per la ritardata applicazione del nuovo catasto.

È approvato e si approvano pure i seguenti progetti:

Convenzione firmata all'Aja il 21 dicembre 1904, intesa a facilitare la missione delle navi ospitaliere in guerra;

Note di variazioni e maggiori assegnazioni sul bilancio della Marina per la spedizione in Cina.

Maggiori spese di 1 milione 500 mila lire per acquisto dei depositi della cessata impresa viveri della R. Marina.

Bilancio delle Poste.

Si discute il Bilancio delle Poste e Telegrafi.

CAVALLI, SCHANZER (min. Poste), LAZZARA (relatore), FIGOLI, BETTONI, RAVA BECARIS, VISHI partecipano alla discussione dei capitoli, che sono approvati.

La seduta termina alle ore 7.30.

NEL COLLEGIO DI GIRGENTI
I clericali nell'imbarazzo.

Abbiamo da Girgenti:

Come io previdi in una precedente corrispondenza, la sconfitta dei clericali di Bergamo si è ripercossa a Girgenti.

Gli elementi liberali, che, inerti e sonnolenti, se ne stavano nell'ombra sotto il predominio dei clericali, pare che si siano veramente scossi ed abbiano sentito la vergogna in che incorsero nella passata lotta politica, non partecipandovi.

I clericali intanto, che credevano di avere una preponderanza sicura ed incontrastata, sono scossi. Essi, che già avevano moralmente perduto nell'ultima elezione, ora sono completamente abbattuti. Tutta la stampa ha acerbamente criticata la loro ingerenza e la loro combattività eccezionale in pro' di un candidato il quale, quantunque sostenuto con impegno dal Vaticano, si è sempre mantenuto nell'equivoco e non ha mai manifestato chiaramente le sue idee politiche.

L'opinione pubblica è irritata ed aspetta l'occasione propizia per manifestarsi. Il vescovo della diocesi ha capito e si guarda bene dal mettersi in mostra. Cita ... Una come indici rispecchianti l'ambiente ... chiesa era stata violata, e bisognava, perchè fosse rimessa in esercizio che il vescovo la benedicesse di nuovo. Ma il vescovo, temendo di andare incontro ad una dimostrazione ostile da parte del popolo, si rifiutò con grave danno dei fedeli; i quali dovettero attendere che venisse da Roma l'autorizzazione per delegare all'arciprete del luogo quella funzione che è una prerogativa del vescovo.

E passiamo all'altro fatto.

La consorteria clericale di Girgenti aveva incominciato ad avversare un prete che con spirito di abdicazione e di sacrificio era dedicato al miglioramento della classe operaia. La persecuzione perseverante che il ... tempi divenne così perseverante allo imposizioni ... scovo, non resistendo alle ... ad infliggere ... suoi consiglieri, si decise ad infliggere una punizione al prete benefico.

La popolazione si ribellò unanime: una moltitudine compatta si avviò verso l'episcopio gridando: «Abbasso il vescovo, abbasso la curia.» Il palazzo vescovile fu preso di mira, i vetri furono rotti a sassate. Solo il portone dovette essere chiuso. Solo ... buoni uffici del prefetto si potè accomodare la faccenda.

Tutto questo ha prodotto un profondo scoraggiamento nel campo clericale, che ... menta i suoi sforzi per riuscire ancora vittorioso. I preti, che hanno ancora la ... esperienza del caso di Bergamo, temono di essere intransigenti e si addimostrano ... pacifiche: i fautori laici del candidato clericali dicono di esser liberali. Ma la menzogna è troppo palese per essere creduta ... coscienze libere non si presteranno certo a questo gioco indegno, e sapranno ribellarsi all'imposizione del Vaticano, che, per combattere il prof. Scaduto, ha presentato come candidato una mezza coscienza, un uomo senza carattere e senza principii, che non s'azzarda a parlare, ma fa dire dai suoi di essere liberale ... gani ora d'esser clericale ora d'esser liberale.

I liberali di Girgenti, che sono ancora sotto il triste incubo della vittoria clericale, non scesero ... che, per timore d'una sconfitta, non scesero apertamente in campo nella passata elezione, ora non debbono esitare un minuto a lanciarsi nella lotta, seguendo l'esempio di quelli di Bergamo. La sconfitta dei clericali sarà in tal modo sicura.

La vittoria di quell'insigne uomo, che è il prof. Scaduto, varrà a rialzare la dignità ed il credito della deputazione meridionale e l'entrata del prof. Scaduto alla Camera varrà ad ingrossare quella piccola schiera di forti caratteri che, senza equivochi e tergiversazioni, eseguono scrupolosamente il loro mandato.

Nota satirica del giorno
(dal *Fischietto*)

L'agricoltura, causa l'emigrazione, manca di braccia... e gli scioperi fanno il resto. Ma il suolo è ferace assai, e ad alimentare la curiosità morbosa del paese abbondano i funghi più ricercati... e velenosi!

SCIARADA.

Quando di primavera
tutto ritorna in fiore,
non par ti dica il core
primiero, o mio lettor?
Ma de la vita il gaudio
ratto s'invola e fugge
ed ogni ben distrugge
il mio *seguente* allor
nel ripensar che intero
gentil volto sereno
spesso nasconde in seno
un core menzogner...

Epifanio.

Spiegazione della sciarada d'ieri: (DO-VIZIOSO.)

— Continuerò a cantare nei caffè; ma verrà un giorno, spero, in cui canterò nei teatri, sarò acclamata, coperta di fiori... e non patirò più la fame.

«Dite alla Ghita tutte queste cose, e sopratutto ditele di sparir per sempre dalla mia presenza, di fare in modo di non trovarsi più sulla mia strada.

Soggiunse con asprezza:

— Poteva salvare Pietro confessandosi colpevole del furto... e non l'ha fatto... La odio!

— Rifiuti dunque di venir con noi?

— Rifiuto.

Il vecchio, alzatosi in piedi, mormorò con dolcezza:

— Se tu venissi, non avresti a temere nulla dalla Ghita, perchè ora sono il padrone; ella tace ed obbedisce; è abbrutita, innocua.

«E quale esistenza lieta condurresti con noi! Tu che hai sempre amato il moto, il cambiamento, vedresti ogni giorno nuovi paesi.

«Per prendere i nostri pasti, per dormire ci fermeremmo sul limitar dei boschi, presso le fonti!...

«All'alba, si partirebbe. Oggi in un luogo, domani in un altro, e così sempre per anni ed anni, visitando paesi e contrade nuove, vivendo tranquilli.

Poi, con voce ancor più dolce:

— E chi sa, forse Pietro verrebbe a raggiungerci.

Zizina fu scossa da un tremito. Sedette su una pietra, dinanzi all'uomo rimasto in piedi, e s'immerse in profonde riflessioni.

Ella pure aveva vagheggiato un tal sogno, con Pietro.

Spesso questi le aveva detto ridendo:

— Visiteremo insieme numerosi paesi; ogni giorno ti sporgerai sulla riva dei fiumi, e l'acqua limpida ti rifletterà la vezzosa imagine.

«Ci fermeremo, nascosti agli occhi altrui, nelle vallette solitarie, ai piedi delle cascate, sull'orlo dei precipizi... e la vita sarà per noi una perpetua serie di godimenti!

«Poi, lasciati i luoghi alpestri, ci recheremo in riva al mare azzurro e allora, tenendoci per mano, potremo scalar le roccie dove fioriscono i gerani, dove spuntano le eriche dalle foglie sì esili e fine che paiono merletti.

«E dall'alto ammireremo le onde turchine, i promotori, le isole, i continenti.

«La terra, il mare saranno nostri, nostri i colli coperti di ulivi, le strade fiancheggiate da ville, e saremo felici nella nostra casetta mobile, dove ogni sera andremo a celare la nostra intima gioia!

La giovane se le ricordava tutte queste parole; e domandavasi ora se Savelli non avesse fatto bene a venire a tentarla: là era forse la contentezza, specie se Pietro avesse potuto un giorno raggiunger la sua compagna!

Per alcuni istanti — assai brevi è vero — fu assalita dal desiderio di fuggir col vecchio.

In quel momento il ricordo di Pietro le occupava tutto il pensiero, e il cuore di lei era pieno d'amore pel povero giovane, contro cui poco prima imprecava.

Ma subito le sorse dinanzi alla mente l'imagine d'Erica, di Erica sola all'Ospitale, di Erica che verrebbe abbandonata da lei nell'immensa Parigi, dove forse morirebbe di disperazione e di fame.

Prese allora una risoluzione irrevocabile.

— Non sono sola, disse; c'è anche Erica.

— Dobbiamo considerarla come un' estranea; non c'è posto per lei nel carrozzone.

— Prima di tutto non vorrebbe venirci, posso assicurarvelo. Non si adatterebbe mai a vivere di nuovo colla Ghita; e siccome non ha, come me, un amico a cui sperare di unirsi, così rifiuterebbe di condurre ancora la vita di miseria subita da lei per tanti anni.

«Ora ha altre idee pel capo; vuole imparare un mestiere, quello di fiorista, divenire un' operaia e vivere onestamente col frutto del suo lavoro, insieme a me in una modesta cameretta.

— Forse ha ragione, disse Savelli freddamente. Lasciamola dunque percorrere la via che s'è scelta.

«D'altra parte, te lo ripeto, non potremmo prenderla con noi.

— Ed io non la abbandonerò mai, disse Zizina con gravità. Se è malata la curerò, lavorerò per lei.

— La tua decisione è irrevocabile?

— Sì.

— E tu che farai?

— Ve l'ho già detto.

— Speri cantar nei teatri?

— Lo spero.

— Povera figliuola, quante disillusioni dovrai subire!

— Non soffrirò mai tanto quanto ho sofferto qui! esclamò Zizina in un impeto d'ira.

«Ah non sapete come mi batteva il cuore ogni qualvolta scorgevo da lontano lo steccato e l'antro in cui l'ignobile donna, che è vostra moglie, preparava tutte le sue infamie!

«Non sapete nulla voi perchè spesso, di ritorno dai nostri giri per Parigi, vi trovavamo ubbriaco e addormentato.

«Ignorate tutte le torture sopportate da Erica e da me!

«Percosse crudelmente per un' inezia, abbiamo dovuto parecchie volte andare a letto senza mangiare, nonostante l'intervento di Pietro, che cercava di difenderci sempre contro la vecchia.

«E tutto ciò non lo dimenticheremo mai, noialtre!

— Convien dire allora che non ami Pietro, e che pensi certo a far vita allegra al pari di tante altre.

— Farò ciò che il destino vorrà ch'io faccia, rispose ella con freddezza.

— Sta bene, disse il vecchio.

Il quale senz'altro aggiungere, senza voltarsi indietro, se ne andò.

Zizina rimase ad ascoltare il rumor dei suoi passi nella notte.

Poi, quando non udì più nulla, entrò nel carrozzone e, accesavi una piccola lampada, s'abbandonò su una sedia, e stette là pensosa, cogli occhi chiusi.

Domani sarebbe incominciata per lei una nuova esistenza; non avrebbe dormito colà; quel tugurio, quei vecchi oggetti, non li avrebbe più riveduti!...

S'alza quindi, e, agitata, erra come un anima in pena per quei stambugi, in quel ricovero dove Pietro è cresciuto, dov'egli l'ha tanto amata...

Tutto le ricorda l'assente, quegli che non vedrà forse mai più!

E l'alba la trova singhiozzante sulla soglia del vecchio carrozzone.

VIII.

Giovanni Mornas e Junka erano scesi alla stazione di Faremoutiers, ed ora percorrevano la bella strada, inuguale e varia, che conduceva a Tresmes.

La giornata era magnifica. Mai il cielo era stato così azzurro, la temperatura altrettanto mite.

Si sentiva l'avvicinarsi della primavera, e già alcune foglie spuntavano sugli alberi; già gli uccelli festeggiavano colle lor canzoni mattutine, il rinnovarsi della natura.

Marzo volgeva alla fine. Nei campi l'agricoltore spingeva l'aratro, o nelle immense pianure già arate incominciavano le semine.

Senza scambiare una parola i due viaggiatori attraversarono il ponticello sotto il quale il Grand-Morin — ingrossato dalle recenti pioggie — volgeva le acque limpide e quete.

Poi si diressero verso Vaupleurs seguendo una strada ridente, fiancheggiata da meli e susini.

(*Continua*)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime due dispense della edizione popolare con disegni colorati dell'interessantissimo romanzo

GIRA-LA-GOBBA
di
GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA Cent. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL SIMULATO ATTENTATO
contro il deputato Leroy Beaulieu.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Ricorderete che si erano elevati dei dubbi sulla esistenza dell'attentato contro il deputato conservatore Leroy Beaulieu, il quale, alla vigilia della sua elezione, era stato ferito al braccio da un colpo di revolver.

Ieri sera il giudice istruttore e il procuratore della repubblica di Montpellier hanno emanato una ordinanza nella quale dopo molti considerando si dichiara che l'attentato scampato dal deputato Leroy Beaulieu è simulato; che si deve escludere l'ipotesi di un accidente e che va esclusa anche la tesi di un tentativo di assassinio. Resta così dimostrata la verità della perizia medica fatta recentemente sulla natura della ferita riscontrata sul braccio del deputato. Questa ordinanza di non luogo provocherà delle gravissime agitazioni nel collegio di Montpellier e si crede che questa faccenda ritornerà alla Camera dove già i conservatori provocarono un grande baccano, quando si parlò dell'attentato contro il Leroy Beaulieu.

Il monumento al filantropo Roussel.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Ieri all'angolo dell'avenue de l'Observatoire, venne inaugurato il monumento del filantropo Teofilo Roussel, ex senatore. Il Roussel alle più belle virtù umane e repubblicane univa la scienza consumata di uno studioso eccezionale. Egli morì il 27 settembre del 1903, lasciando molte opere filantropiche e la memoria di un grande cittadino. La statua oggi inaugurata è opera dello scultore Champeil.

Alla cerimonia inaugurale intervenne il presidente dela repubblica, Fallières, assieme ai personaggi della sua casa civile e militare, i presidenti della Camera e del Senato, il ministro Viviani, il prefetto della Senna, le autorità municipali e moltissimi invitati. Tra questi vi era anche l'ex presidente della repubblica Loubet. Si notavano pure le delegazioni dell'Istituto di Francia e delle accademie scientifiche e mediche. Appena tolto il velo che copriva la statua, prese la parola esaltando la vita e le opere di Roussel il presidente del Senato, Dubost. Parlarono poi il vice-presidente del Consiglio comunale Lamponé, l'ex ministro Monestier e il ministro del Lavoro, Viviani. Finiti i discorsi sfilarono innanzi al monumento e al presidente della repubblica gli allievi di ambo i sessi della scuola che porta il nome di Teofilo Roussel. Al suono della *Marsigliese* e fra gli applausi dei presenti, il presidente della repubblica, il ministro e le autorità abbandonarono il luogo dell'inaugurazione.

Lo sciopero della gente di mare.
Si temono disordini a Dunkerque.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il Comitato nazionale degli iscritti marittimi ha diramato questa notte a tutti i sotto-comitati dei porti di Francia la nota seguente:

«Il Comitato Nazionale di difesa della gente di mare; dopo la solidarietà e la po... che dalle corporazioni furono affermate, considerato che la promessa venne fatta di accordare piena soddisfazione alle rivendicazioni e di aumentare il tasso della pensione ... dal progetto ministeriale; dopo che le corporazioni marsigliesi lo hanno assicurato della loro fiducia integrale, e gli hanno lasciata la cura di dichiarare chiuso lo sciopero generale, delibera la ripresa del lavoro per la mattina del 6 giugno.»

Malgrado i telegrammi spediti a tutti i porti perchè venisse ripreso stamane il lavoro, gli scioperanti di Tolone, del litorale e di Dunkerque hanno dichiarato di voler continuare lo sciopero ad oltranza. Si temono gravi disordini specialmente a Dunkerque, dove le autorità hanno preso per oggi misure severissime.

La ripresa del lavoro a Marsiglia e in altri porti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6 sera. (G.):

Stamane fin dalle prime ore i quais e i docks hanno presentato la più grande attività. La ripresa del lavoro è generale. Numerosi equipaggi dei piroscafi delle diverse compagnie hanno iniziato l'imbarco delle merci. Essi sono in pressione e pronti a prendere il mare alle ore regolamentari.

Dappertutto la ripresa del lavoro si è effettuata senza il minimo incidente. I rimorchiatori ed i piccoli battelli di cabottaggio hanno ripreso il loro servizio. I battelli da pesca hanno preso il mare stamane.

A Saint Laurent de la Salanque, a Port Vendres e a Collidure gli inscritti marittimi hanno deciso di riprendere il lavoro.

Rissa sanguinosa fra italiani a Marsiglia.
Due morti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6. (G.):

Il Luciano Morganti, proprietario di un bar in rue Peautrier, aveva prestato venti franchi al compatriota Angeli.

Ieri, accompagnato da altri tre connazionali, certi Cassini, Pisa e Biondi, si recò dall'Angeli a rimproverargli di averlo in...

Il Morganti si avventò contro l'Angeli, ma questi uccise con una revolverata il Morganti e certo Lapucci, che cercava di separare i contendenti.

L'assassino fu arrestato.

I falsarî italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il giudice istruttore ha terminata la sua istruttoria sull'affare dei biglietti di banca italiani falsi. Certi Veda e Finanzi sono stati rinviati dinanzi alle Assise. Parecchi italiani, accusati di complicità, sono stati prosciolti con una ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza di indizi, ma saranno mandati in Italia, essendo reclamati dalla polizia italiana per imputazione analoga. Avendo il Governo italiano presentata la relativa domanda di estradizione, gli accusati saranno consegnati alla polizia italiana alla frontiera.

Una regina che sposa un gendarme francese.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Figaro* narra che fra i sovrani e le sovrane spodestate nelle colonie francesi c'è una piccola sultana molto interessante, Salima Macharuba, regina spodestata di Mohely nelle Comore. L'ex-sovrana si è recentemente innamorata di uno dei gendarmi francesi preposti dal Governo francese alla sua custodia; il gendarme si è affrettato a corrisponderle e il matrimonio, col permesso del ministro delle Colonie, venne celebrato l'altro ieri.

L'INCHIESTA
sul furto dei piani di Biserta.
Si tratta di una truffa.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sul noto furto dei piani della città di Biserta, ha emesso la sua ordinanza colla quale si rinviano a giudizio i prevenuti Portier e Hogre per truffa, poichè i loro piani erano falsi come fu constatato dalla sezione tecnica del Ministero della Guerra.

L'olandese Van Den Bro, che per la cessione delle carte aveva chiesti quindicimila franchi, è pure stato rimandato per complicità in truffa al tribunale. È invece stato rimandato assolto per insufficenza di indizi il quarto arrestato.

GERMANIA

Un giornalista che fa precipitare
tre altissimi cortigiani.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: «Il conte Kuno Von Moltke, comandante militare di Berlino ha date le sue dimissioni. Si afferma che egli si prepara a dare querela al celebre pubblicista bismarkiano Massimiliano Harden, direttore della *Zukunft*. Questo giornalista, come è noto, aveva fatto il nome del conte di Moltke facendo le rivelazioni degli intrighi e delle influenze illecite esercitate da quelli che i chiacchieroni di Berlino chiamano «la tavola rotonda del principe di Eulenburg». Egli affermava che tale tavola rotonda esercitava delle pressioni sopra l'imperatore per assicurare dei buoni posti agli amici.

Più sensazionale tuttavia è la notizia pubblicata dai giornali della sera che cioè il principe di Eulenburg che da quando si è ritirato dall'ambasciata di Vienna, e cioè dal 1902, percepisce la paga di ambasciatore in disponibilità, ha pure date le sue dimissioni. Il movente evidente di queste dimissioni è l'accoglienza poco favorevole che il Kaiser avrebbe fatto ad un memoriale che il principe gli avrebbe indirizzato per difendersi dalle accuse di Harden. Si afferma anche che il conte Hohenau, aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo ha pure date le sue dimissioni. L'importanza di queste dimissioni non è diminuita dal fatto che fra le accuse del signor Harden contro la camarilla di corte, vi è quella dell'esercizio di influenze illecite anche sull'imperatore.

Scandali alla Corte tedesca.
Bülow congedato?

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: «La *Kölnische Volkszeitung* pubblica un telegramma sensazionale del suo corrispondente berlinese, che dice:

«Sono informato che in certi circoli molto altolocati non si capiva la conferma data dal principe di Bülow nella *Gazzetta della Germania del Nord* alla esistenza di una camarilla influente a Corte. Questa conferma suscita una viva inquietudine nel paese, e dà un'ottima arma in mano ai radicali ed ai socialisti. Nel momento della vittoria, il principe di Bülow ha dimenticato la massima che bisogna fare dei ponti d'oro al nemico che fugge, e non ha pensato al conte Caprivi che è caduto quando aveva vinto per tre quarti. È un fatto storico che la caduta del Caprivi avvenne in seguito alle mene condotte dalla cricca del principe di Eulenbourg contro di lui e per le pubblicazioni delle famose lettere sulla *Gazzetta di Colonia*.

Il principe di Bülow ha sguainato la spada, ed in questo momento pare sicura la sua vittoria, perchè i negoziati fra la Corte ed il principe di Eulenbourg sono cessati, o per lo meno due intimi amici di quest'ultimo hanno dovuto abbandonare le loro cariche pubbliche; ma è chiaro che il principe di Eulenbourg non soccomberà alle rivelazioni del *Zukunft* e all'azione del principe Bülow, e cercherà di vendicarsi, approfittando del fatto che questi scandali non sono sgraditi alla Corte tedesca. È infatti ben noto che gli effetti degli scandali sono sovente in disfavore di coloro ai quali questi scandali dovrebbero giovare. Stasera circolava anzi la voce, che il principe di Bülow avesse gia raccolto il frutto delle sue rivelazioni sotto forma di un cortese congedo.

Tuttavia questa voce va raccolta con un certo riserbo.

Un nuovo scandalo militare.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Uno scandalo analogo a quello verificatosi qualche tempo fa a Monaco di Baviera e che poi si risolse in un clamorosissimo processo, sta per scoppiare a Hannover. In quella scuola di applicazione di cavalleria, molti ufficiali furono traslocati oppure rinviati ai loro reggimenti, ed altri ancora colpiti cogli arresti di rigore. Uno dei più grandi alberghi della città ricevette inoltre l'ordine di non ospitare più gli ufficiali, poichè in quell'albergo si è scoperta una grossa bisca dove gli ufficiali convenivano tutte le notti perdendovi somme enormi. Fu il colonnello direttore della scuola di applicazione che in seguito a severissimi ordini giuntigli da Berlino, prese queste misure. Non è improbabile che si imbastisca un grosso processo anche su questo nuovo scandalo.

BELGIO

Le truffe di un borsista clericale.
Un «deficit» di due milioni.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Bruxelles alla *Petite République*:

Il mondo finanziario belga è impressionatissimo per un *crak* di una certa importanza avvenuto a Gand.

L'agente di cambio D..., un clericale militante notissimo, è stato arrestato martedì mattina alla stazione di Gand-Sud. Una vedova ricchissima di Bruxelles ha infatti sporto querela contro di lui per abuso di fiducia, per una somma di 1 250 000 franchi, da lei confidatigli.

Dopo un lunghissimo interrogatorio, il giudice istruttore ha emanato un ordine d'arresto contro il D....

Il suo socio è trattenuto a disposizione dell'autorità. Si parla di un *deficit* complessivo di due milioni.

RUSSIA

Stolypin ha avuto un colloquio di 7 ore
collo czar.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il ministro Stolypin è stato ricevuto ieri dallo czar a Peternoff. Il colloquio durò più di sette ore. Appena nei circoli politici si seppe di questo colloquio si parlò subito di un imminente scioglimento della Duma, ma questa voce è prematura. È probabilissimo infatti che la lunga conferenza si sia riferita alla seduta d'oggi della Duma, durante la quale il ministro Stolypin farà delle importanti dichiarazioni rispondendo ai discorsi pronunciati sulla questione agraria. Pare dunque che una assai grossa partita verrà giuocata nella seduta di oggi della Duma, che potrebbe anche essere l'ultima.

IL SANTO SINODO
contro i preti-deputati della Duma.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Il Santo Sinodo si è riunito per giudicare la condotta dei preti deputati che si sono rifiutati di votare le congratulazioni allo czar, in occasione dello scampato pericolo del complotto, che si sono rifiutati di abbandonare i partiti dell'Opposizione, e che infine si sono rifiutati di abiurare le loro idee politiche quando ne sono stati formalmente invitati dal metropolita.

È assai probabile che essi siano privati dei loro privilegi ecclesiastici, il che significherebbe la perdita altresì dei loro diritti civili e politici.

Lo scioglimento della Duma deciso
Rinforzi di cavalleria a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Il *Wolfbureau* ha da Pietroburgo: «Nei corridoi della Duma ieri si dava come deciso in massima lo scioglimento della Duma.

«Benchè tale voce sia smentita nei circoli ufficiali, una decisione a questo riguardo si considera come imminente. Soltanto è questione di breve tempo, per quanto adesso manchi la ragione plausibile per lo scioglimento.

«Anche i capi dei cadetti ritengono la catastrofe inevitabile. La convocazione della nuova Duma non avverrebbe probabilmente come corre la voce, pel 20 ottobre, ma soltanto per la primavera prossima.

«Sono poco a temersi dei disordini. Si dice però che si farebbero venire dei reggimenti di cavalleria da Varsavia a Pietroburgo.»

UNA SOMMOSSA FRA GLI USSERI
della guardia a Tzarkoje-Selo

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: «Si è sparsa la voce di una sommossa scoppiata ieri tra gli usseri della guardia di guarnigione a Tzarkoje Selo. Si mantiene il più grande segreto circa la gravità di questo fatto... Mi consta però che la rivolta si sarebbe limitata a quattro squadroni. I soldati fecero delle dimostrazioni rifiutandosi di obbedire agli ordini del nuovo comandante e presentarono una lista di reclami. Gli eccitatori furono subito arrestati e saranno tradotti dinanzi a un Consiglio di Guerra. Il fatto perde molto del suo carattere sensazionale perchè la famiglia reale ha lasciato Tzarkoje Selo per Peterhoff prima che la sommossa scoppiasse. Vi sono però diverse versioni sul vero carattere di questa rivolta. Alcuni credono che essa sia assai più grave di quella della Preobrazhensky».

SPAGNA

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO
contro i reali di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6. (C.):

Nel processo dell'attentato alla Calle Mayor, l'udienza si apre all'una e quaranta. Dopo l'udizione dei periti che fanno delle deposizioni di poco interesse, continua l'interrogatorio dei testi. Si sentono prima gli inquilini della pensione nella quale Morales alloggiava e poi i valletti e le guardie feriti dallo scoppio della bomba. Essi dichiarano che non si resero conto di quello che avveniva al momento dell'esplosione e non videro chi aveva gettata la bomba.

Continua la sfilata dei testi.

Ci telegrafano da Madrid, 6. (C.):

Moreno de Tajador depone di aver veduto cadere la bomba, ma dice che l'emozione in lui prodotta dell'esplosione impedì di vedere altro. Il portiere della casa in cui abitava Morales dichiara, senza però escluderlo, che egli non vide Morales uscire di casa dopo la esplosione. La moglie del proprietario dell'albergo ove fu scoperto Morales dice che la guardia che lo arrestò camminava al suo fianco. Morales scaricò sopra la guardia la rivoltella e prese la direzione dell'albergo, ma all'improvviso si fermò e si tirò un colpo di rivoltella. La scena avvenne alle otto di sera.

L'ispettore di polizia di Barcellona dichiara che nel 1903 vide frequentemente degli anarchici entrare nella scuola moderna di Ferrer e soggiunge che il 20 maggio Ferrer partì per ignota destinazione e che la sera dell'attentato di Madrid numerose armi furon portate al Monte di Pietà. La polizia le sequestrò. Il teste crede sia stato Morales quegli che inviò a Parigi la bomba che servì all'attentato della via di Roan. Il tenente colonnello della guardia civile di Barcellona dice che egli è convinto che vennero introdotti materiali esplosivi nel domicilio di Ferrer. Crede vi sia stato accordo tra Ferrer e Morales circa l'esecuzione dell'attentato e che Ferrer ne abbia avuta la direzione.

AMERICA

I delitti dei minatori americani

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Si ha da Boise (Idaho): Harry Orchard, imputato nell'affare dell'assassinio del governatore Steunenberg è stato sentito oggi. Ha riconosciuto di essere stato l'istigatore di delitti che sarebbero stati progettati da un gruppo della federazione dei minatori dell'ovest di cui l'accusato è segretario. Orchard racconta che l'esplosione del mulino e i quattro attentati furono progettati ed eseguiti dalla federazione ed espone la parte che ebbe egli stesso in questa federazione.

ASIA

LA RIVOLTA IN CINA.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Hong-Kong: «I ribelli di Wonkong si sono ritirati sulle colline di Foukieu, e le bande nere del Yemen sono state disperse. Un telegramma da Wecow annuncia che quella popolazione si è sollevata in segno di simpatia contro i ribelli di Wonkong. Sono stati spediti da Canton per quella città ottocento soldati.»

L'estendersi della sommossa.

Ci telefonano da Londra, 6 sera. (B.):

Si ha da Hong-Kong: Duecento banditi hanno saccheggiato il villaggio di Chut-vaiwu situato a tre chilometri da Waichou. I saccheggiatori si sono impadroniti di Shuihou e di Wong-lik. Un sollevamento analogo si produce nel distretto di Cheung-tan-shan nei dintorni di Wanchou.

Un veliero fatto saltare in aria
dal capitano.
Settanta vittime.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Tunisi:

Un drammatico avvenimento ha prodotto una emozione profonda in tutta la Tunisia. Una nave contrabbandiera di materiale da guerra è stata fatta saltare in aria dal comandante.

Vi sono settanta vittime. Ecco come si svolse il fatto:

Ieri un grosso veliero di nazionalità sconosciuta navigava tra Bibaun e Rosadjir, a qualche chilometro dai confini. Quivi dopo aver per qualche tempo bordeggiato, gettava l'ancora e immediatamente i marinai cominciavano le operazioni di scarico. Si trattava di pochi barili di polvere, di armi da guerra e di una grande quantità di munizioni. Gli ufficiali del servizio francese di sorveglianza, videro queste strane manovre e tosto compresero la natura delle operazioni. Requisirono allora numerose barche da pescatori tunisine per impadronirsi del veliero e del carico. Venne la notte: con manovre abili e silenziose, la nave sospetta venne circondata dalle barche montate dai pescatori sotto gli ordini di ufficiali francesi travestiti.

All'alba il capitano della nave contrabbandiera si accorse che ogni via di scampo era tagliata e piuttosto che cedere, fece saltare il veliero con tutto il carico e l'equipaggio che si trovava a bordo. Si udì una spaventevole esplosione e una colonna di fumo e di fuoco solcò l'aria. Il veliero squarciato, colò a picco trascinando seco nella voragine molte delle barche che erano destinate alla sua cattura. Vi sono settanta morti e fra questi molti dei pescatori che montavano le barche tunisine. È stata aperta un'inchiesta.

L'impressione è enorme anche perchè evidentemente il capitano della nave aveva l'ordine di nascondere ad ogni costo la sua identità. Questo dà luogo alle più strane supposizioni.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI
della Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

L'Echo de Paris indica come segue il programma dei lavori della Conferenza dell'Aja:

Si esaminerà dapprima la questione della difesa dei porti, la trasformazione delle navi del commercio in bastimenti da guerra, la proprietà marittima privata, la neutralità marittima e il contrabbando di guerra, i doveri dei neutri, la fissazione del soggiorno delle navi belligeranti nelle acque neutre. La seconda parte del programma comprende la modificazione, secondo i nuovi trattati di arbitrato, della convenzione del 1899 relativa al regolamento pacifico dei conflitti internazionali, ricerca di disposizioni atte a migliorare quelle della convenzione del 1899 e suoi annessi concernenti le leggi ed i costumi della guerra su terra.

La limitazione degli armamenti è esclusa dal programma. Si ignora se si discuterà questa questione durante la conferenza.

IL TREMENDO URTO
di una automobile contro un fanale.
Un viaggiatore morto.

Ci telegrafano da Napoli, 6. (D.):

Una automobile condotta stanotte per via Caracciolo a grande velocità da uno *chauffeur* e recante quattro operai amici di costui urtò contro un fanale a gas spento. La vettura si sfasciò; uno dei viaggiatori morì sul colpo e gli altri tre rimasero feriti non gravemente. Lo *chauffeur* scappò, ma poi più tardi si costituì. L'automobile era di proprietà del dott. Angelucci; il morto è certo Pasquale Tisci, operaio della Società del Serino.

IL MISTERO DELL'ASSASSINIO BONMARTINI

Le cautele dell'autorità giudiziaria - La zia di Naldi dal giudice istruttore - Il dottor Naldi protesta la propria innocenza.

Ci telefonano da Bologna, 5, notte. (M.):

L'autorità giudiziaria procede nella faccenda Murri col massimo mistero e colla maggiore cautela, affinchè nulla trapeli delle sue azioni e delle sue indagini, nonchè delle persone che essa interroga. So di un giornalista che, trovandosi ieri nei pressi del gabinetto del giudice istruttore, è stato mandato via, in termini alquanto vivaci.

Mi consta per altro che il giudice Gallotti ha chiamato la zia di Naldi la quale, come è noto, aveva inoltrato una domanda, insistendo poi perchè l'autorità giudiziaria dia corso all'istruttoria sull'ultimo memoriale del nipote.

So che la vecchia Naldi si è recata dal giudice Gallotti ieri mattina, ed a lui personalmente ha confermata la sua istanza. La povera donna, che conserva per il nipote un affetto materno, espresse i suoi timori che il memoriale del Naldi possa non essere preso in considerazione, e, rassicurata dal giudice istruttore su questo punto, ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere alla sua istanza.

Essa ha pure dichiarato di non avere mai potuto avere col nipote un colloquio tale da potere avere da lui delle rivelazioni. Lo visitò dopo il tentativo di suicidio nell'infermeria del carcere, ed in quel colloquio il Naldi le disse: «Sono innocente!» Ma non potè dire altro perchè erano presenti e il giudice istruttore e le guardie carcerarie. La Naldi piange ancora amare lagrime parlando di suo nipote, tirato su, ella dice, con tante fatiche e con tanti stenti. Essa spera assai nelle rivelazioni del memoriale e nella nuova istruttoria.

«— *Se egli si è deciso a parlare finalmente, vuol dire che ha detta tutta la verità*», ha osservato essa al giudice istruttore.

Ho potuto avere anche qualche particolare più preciso sull'ultima lettera che la Naldi ha ricevuto dal nipote (i condannati possono scrivere solo ogni tre mesi ai parenti). La lettera porta la data del 17 febbraio ultimo scorso e contiene questa frase: «Io ho detto molto, malgrado che la parte da me assunta sia oltremodo penosa.» E più oltre dice: «Se Dio vedesse quanto soffro, certo mi perdonerebbe molti peccati».

Il nuovo teste Romagnoli - Le fantasticherie sul nuovo complice.

Ho cercato di assumere informazioni intorno ai diversi testimoni che l'autorità giudiziaria ha interrogato in questi giorni, ma come vi ho detto, alla procura del re il mistero di cui si circondano le attuali indagini è impenetrabile.

Si è parlato, e vi è già stato segnalato, della deposizione resa al procuratore del re il 1.° giugno da tale Augusto Romagnoli, ed alla quale si è attribuita una certa importanza.

Non ho mancato di indagare intorno a questa deposizione, ma l'autorità giudiziaria che compie le sue investigazioni per conto proprio, ha intimato a tutti i testimoni il più assoluto silenzio e riserbo cogli estranei, ed è naturale che questi, con evidenti timori per le ingiunzioni fatte loro di tacere, si schermiscono per paura.

Conviene raccogliere poi tutte le voci che corrono?

Ci sarebbe da ricostruire un romanzo. Alcune voci sarebbero in contraddizione con certe risultanze incontrastabili del processo. Specialmente intorno al nuovo complice, si sbizzarriscono le fantasie. C'è chi vuole che sia una persona nota e non di bassa condizione sociale; c'è chi pretende trattarsi di una forza brutale e delittuosa assoldata colla promessa dell'impunità da parte dell'artefice principale del delitto.

Non avrei certamente raccolte queste voci vaghe neppure a titolo di cronaca se non desiderassi di darvi una idea precisa della corsa delle fantasticherie sbrigliatesi in questi giorni a Bologna.

Una nostra intervista con un avvocato difensore - Il caso nuovo - La posizione di Naldi - Il caso della revisione processuale.

Il caso ha voluto che io incontrassi stamane, di passaggio per Bologna, (quanti passaggi per caso si combinano nella fatalità di certi avvenimenti!) uno degli avvocati che sedettero al banco della difesa nel tipico e memorando dibattito processuale del fatto Murri.

— Ho letto il *Secolo* in ferrovia, mi ha detto subito l'avvocato dopo avermi espressa la sua sorpresa per avermi trovato a Bologna. Sono vostri quegli schiarimenti?

E sottolineò la parola «schiarimenti».

— Sì, ho risposto, ed ora illuminatemi voi.

— Invertiamo i termini, piuttosto, ditemi voi, perchè io non ne so proprio nulla.

— Avrete riportato almeno delle impressioni: ditmele, facendo conto che tutto quanto io ho raccontato ai lettori del *Secolo* e che ho desunto da informazioni di una persona seria, sia l'espressione della genuina verità.

Su questa base si è intavolata la conversazione che io vi riassumo, avvertendovi che è sempre l'avvocato che parla dopo avere ottenuta formale promessa che io non avrei fatto il suo nome.

— Dunque i magistrati sono ritornati da alcuni giorni da Oneglia dopo il confronto che ha dato luogo alle pubblicazioni e alle supposizioni di questi giorni.

— E quelle di questi giorni le ritenete supposizioni fantastiche?

— Ripeto che non so nulla. Traggo soltanto delle deduzioni. I magistrati sono ritornati a Bologna, ed il fatto nuovo non si è ancora manifestato con un atto, diremo così, concreto.

— Che cosa si aspetta?

— Non voglio con ciò dire che questo temporeggiamento smentisca l'eventualità di un fatto nuovo, anzi, anche se il temporeggiamento si protrarrà, avremo ugualmente degli indizii sicuri. Essi dipenderanno certamente dalla permanenza più o meno lunga del Naldi nel reclusorio di Oneglia. Se il Naldi viene lasciato ad Oneglia, oltre quel breve termine di pochi giorni che per le economie di Stato sono abituali nelle operazioni di traduzione dei detenuti in gruppi di parecchie persone, vuol dire che una istruttoria nuova e seria c'è veramente. Se il Naldi verrà tolto oggi o domani o fra un paio di giorni dal carcere di Oneglia forse, secondo il mio modo di vedere, il fatto nuovo è meno importante e meno grave di quello che si crede. Se Naldi rimane ad Oneglia qualche cosa di interessante, forse di decisivo, c'è di sicuro.

A questo punto ho voluto chiedere:

— E gli effetti del fatto nuovo?

— Se le cose stessero come si vocifera, se esistesse una terza persona che ha eseguito materialmente l'assassinio, potrebbe derivarne un vantaggio per Naldi. Per Tullio Murri, no. Per lui, la figura del reato non muterebbe. Ma per il Naldi, se per esempio il giurì in un nuovo processo si trovasse nella condizione di doverlo ritenere un complice non necessario, l'applicazione della pena sarebbe minore di quella che fu applicata secondo le risultanze processuali del dibattito di Torino.

L'avvocato mi ha a questo punto illustrata l'interpretazione dell'articolo 683 del Codice di procedura penale che riguarda la revisione dei processi. In questo articolo si parla di revisione per gli innocenti di fronte alla figura del reato del quale si è applicata la pena adeguatamente comminata dal codice a coloro che risultassero colpevoli di un reato minore.

«Nel caso attuale, se dovesse saltar fuori un nuovo complice esecutore materiale del delitto, più che altri Naldi potrebbe avvantaggiarsene.»

Dopo di ciò abbiamo parlato delle voci che circolano in questi giorni a Bologna, delle fantasticherie, delle insinuazioni provocate da odio di parte, delle ipotesi create ad arte o ingenuamente da coloro che dell'*affaire* o per l'*affaire* hanno vissuto in questi ultimi anni, dei giornali che tendono a colpire anche oggi il professor Murri, e di quelli che hanno quasi paura di polemizzare intorno a questo fenomeno processuale che turba da quattro anni lo svolgimento della vita gaia ed esuberante di una fra le più belle e caratteristiche città d'Italia, facendo convergere tutta l'attenzione pubblica ansiosa, febbrile sul punto oscuro, sul mistero di questo triviale fattaccio nel quale tante persone della cosidetta categoria della gente per bene hanno dolorosamente agito come tristi soggetti della malavita incoscienti e violenti vegetati nel fango sociale.

L'avvocato su questo argomento era però assai parco di parole, forse riconoscendo che era stato, e che forse potrebbe ancora diventare, un avvocato della difesa.

Pio Naldi torna a Volterra.

Ci telegrafano da Genova, 6 sera. (C.):

Pio Naldi, reduce dal confronto con Tullio Murri, giunse stamane da Oneglia. Venne internato nelle carceri di Marassi, in attesa di traduzione il 10 corrente per Volterra.

Appendice del SECOLO 7 Giugno. 27

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Per una mezz'ora non guadagnarono, nè perdettero un centimetro uno sull'altro. Quando ripassarono la seconda volta dinanzi alla tribuna ufficiale, precedevano il terzo corridore, quasi toccandolo. Tale andatura — incomprensibile — il vantaggio da essi ottenuto sui concorrenti, e il fatto che correvano entrambi per la medesima casa — con tale ripetizione, che il pubblico non ... in preda allo sgomento.

... la terribile visione delle due mostruose, slanciate in uno sforzo ... aizzate con furore l'una contro l'altra, come due bestie infernali, ... la visione pur anche dei quattro spettri senza forma, nè viso, immobili al pari di statue, nessun d'essi rivelando l'interno sentimento: gli umili, ... rassegnazione; i forti, ... micidiale.

Bisognava aspettare ancora più d'un'ora, e forse mezz'ora prima di sapere chi dei due avrebbe superato l'altro nella terrifica gara.

Le altre carrozze passarono ad intervalli regolari. Le si rividero tutte. Nessun accidente s'era prodotto lungo il mirabile percorso che aveva un solo punto pericoloso, la discesa di Montestruc.

Ma di esse, pur tanto valenti, quasi non ci si interessava, poi che avevano il torto di non tentare, al pari delle due Valtin, l'impossibile e l'assurdo.

Si fece nondimeno un'ovazione alla belga che manteneva stupendamente la propria andatura. Partita quinta, non aveva dinanzi che la coppia indemaniata delle francesi.

A queste sole tutti pensavano. Solo esse erano attese in un'impazienza sì febbrile, sì straordinaria che nessuno muovevasi, nessuno voleva perdere il proprio posto nelle vicinanze del palo d'arrivo.

Si parlava appena. Non v'era spettatore cui venisse in mente di distrar l'attesa col mangiare o ber qualche cosa. I venditori di commestibili e di bibite non fecero mai in alcun luogo sì magri incassi.

Nella tribuna ufficiale, dove l'ipocrisia mondana e la urbanità forestiera regolavano il contegno, si proclamava già il trionfo dell'industria francese e della casa Valtin. Ci si stringeva solleciti intorno a Francesca, la si complimentava. Ognuno proferiva una frase gentile, per ottenere un sorriso dalla regina della festa.

Più pallida d'una morta, ipnotizzata da quel nastro di strada vuota, ove dovevano ricomparire i corridori, rispondeva come un automa.

Quando s'avvicinò il momento in cui si potè sperare di vederli spuntare, prese un binoccolo e se lo pose agli occhi.

Oh la lunga attesa!

Qualche cosa alle fine si vide, un punto nero seguito da una lunga coda bianca, lontano, là in quella parte sì stretta che i due cigli della via parevano si congiungessero.

Il punto s'avvicinava, singolare meteora, salente, scendente a seconda delle ondulazioni del terreno. Esso ingrossava man mano, trascinandosi dietro, sempre, l'immenso pennacchio di polvere. In breve apparve in contorni distinti. Una macchina sola!... Chi mai giungeva dei due lottatori? Gerardo o Andrea?

Francesca fu la prima ad avere una certezza. Distinse il color giallo. Mandò un grido. Il binoccolo le sfuggì di mano. Agitò le braccia. E mentre le si stava intorno premurosi, ecco la vettura belga passare dopo aver rallentato. La si riconobbe, oltre pel color nazionale, per le forme appuntite, pel radiatore laterale, per la faccia del guidatore, il quale, toltasi la maschera, salutava a dritta e a manca, cogli occhi scintillanti, col volto serio e grave.

Per sapere se la sua vittoria fosse relativa o assoluta, convenne aspettare le altre automobili, partite quasi tutte dopo la belga. Ma allorchè questa toccò il punto di fermata, s'apprese subito, dal suo meccanico, come si dovesse rinunziare a riveder le due carrozze della ditta Valtin poichè s'erano rovesciate a vicenda alla discesa di Montestruc. L'una di esse aveva anzi fatto un salto terribile dopo aver urtato contro l'angolo del ponte. Era arrotolata poi lungo la sponda elevata del Gers, senza precipitar nel fiume, per un vero miracolo. Il campione belga ignorava il numero delle vittime.

V.

Il castello di Feuillères, situato sulla riva sinistra del Tarn, fra Barry-d'Islemade e Méauzac, è una delle più belle dimore storiche della Guascogna. La sua costruzione data dal dodicesimo secolo, e presentasi ora d'ordine composito, come tutti gli edifici privati che hanno attraversato i secoli e subito le vicende dei tempi e i capricci, insieme, dei loro proprietari.

Guastato durante le lotte cogli inglesi, smantellato per ordine del re, sotto il ministero di Richelieu, divenuto luogo di villeggiatura, poi abbandonato ad un fittaiuolo, intanto che i proprietari facevano la guerra o seguivano la corte a Versailles, venduto a vil prezzo all'epoca della Rivoluzione, non era che una magnifica rovina allorchè il conte Ugo di Feuillères tornò nel 1815 in Francia dove fu rimesso in possesso di tutti i suoi beni ed ottenne dalla munificenza di Luigi XVIII una carica lucrativa.

In quel periodo di tempo il castello prese l'aspetto ch'esso ha ancora. Dei suoi superbi avanzi si restaurò tutto quanto poteva essere reso abitabile, conservando come curiosità archeologica le parti troppo antiche e ciò che rimaneva della fortezza.

La torre merlata, alcune ogive della cappella, i resti del muro di cinta, fiancheggiato da bastioni, di cui parecchi ritti ancora, la porta maggiore, di stile romanzo, le prigioni, i sotterranei che giungono fino al Tarn, ma che il fiume non può invadere a cagione dell'altezza del poggio, sono monumenti in cui vive l'anima d'una Francia scomparsa.

Medesimamente gli archivi di Feuillères custodiscono i documenti che provano gli antichi diritti della castellania. Dapprincipio il feudo dipendeva dal Vescovado di Montalbano, che vi esercitava alta, bassa e media giustizia, diritto di decima per un tredicesimo, più una *portonérée*, ossia l'obbligo nel vassallo di prestare la mano d'opera d'un uomo per ogni quarta parte di vigna; il privilegio di pesca esclusiva nel Tarn dai molini d'Islemade fino alla Reche-Dieu, di Méauzac; il beneficio dei relitti del fiume, specie le spoglie degli annegati, l'oro dei quali spettava al vescovo, e l'argento al costui birro; ogni altro diritto, infine, di signoria.

Il dominio, in altri tempi, ricco di terre, masserie, boschi d'alto fusto, fu tolto al Vescovado e costituito in contea sotto Luigi XII. Il padre di Cristiana adunque era l'ultimo titolare d'un nome antico, di cui aveva, per un'ora, rinnovato lo splendore colla sua bella condotta durante la guerra del 70.

(*Continua*).

«Che noia!...»

Che noia la campagna, il caldo, le mosche! Che noia gli interminabili pomeriggi affocati, le sere in cui riesce insopportabile occupare la mente e dormire! Che noia dover rifriggere sempre i soliti discorsi, fra i soliti amici!

A tutte queste noie inevitabili pei villeggianti vi è un ottimo rimedio e lo consigliamo in un orecchio alle nostre signore lettrici. Queste dunque devono recarsi dal loro libraio o giornalaio e dire:

— Mi favorisca i volumi della Biblioteca del Popolo *intitolati:* Giuochi di società, Il giuoco degli scacchi, Il giuoco del Biliardo, Il libro dei giuochi, Giuochi diversi.

— Ecco, signora, risponderà certo il venditore, la più completa e pratica collezione di giuochi che si conosca, sia per serate di Società che all'aria aperta, sia in città che in campagna. E tutto questo per 90 centesimi!

Se per caso il giornalaio non avesse i volumi richiesti, o foste già in campagna ed occorresse un altro consiglio, scrivete subito alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, N. 14, Milano.

CRONACA MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA.

Seduta del 5 maggio — Pres. del sind. Ponti.

PER UN MODERNO ISTITUTO SCIENTIFICO
Importante discussione.

Come si prevedeva, l'intera seduta è dedicata alla questione dell'Istituto Pedagogico sperimentale, fondato dal dott. Pizzoli a Crevalcore, trasportato a Milano sotto la amministrazione democratica, e del quale adesso la Giunta propone il «coordinamento» alla Scuola Pedagogica governativa istituita testè presso l'Accademia Scientifico-Letteraria.

Luraschi, Gonzales, De Cristoforis, Ferrari Vittorio, membri della Commissione relatrice (i tre primi, per la minoranza democratica), *Scherillo*, l'assessore *Moiana*, sostengono le ragioni del «coordinamento», come unica ed inevitabile soluzione, di fronte al fatto compiuto dell'istituita Scuola di pedagogia ufficiale.

Contro questa soluzione insorge il consigliere *Porro*, dimostrando ch'essa significa in sostanza la condanna a morte del prezioso Istituto, poichè esso è figlio della scuola positiva moderna, di cui la vecchia pedagogia teoretica è nemica.

Maino continua calorosamente l'attacco intrapreso nella precedente seduta, confutando ad una ad una le ragioni della difesa.

L'intellettuale giostra, seguita con vivo interesse dal Consiglio e dal pubblico affollato, si protrae così fin quasi all'una dopo la mezzanotte.

Si chiude approvando la proposta della Giunta e della Commissione, pel «coordinamento»; ma con un'aggiunta — concessione ottenuta dalla minoranza — che stabilisce ulteriori garanzie.

NELLA FABBRICA DEL DUOMO.

L'altr'ieri si riunì il Consiglio della Fabbrica del Duomo per insediare il nuovo architetto senatore Luca Beltrami.

L'egregio Gaetano Moretti quando aveva assunto l'ufficio di architetto della Fabbrica, aveva risoluto di rinunciare alla direzione dell'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti. Per aderire a preghiere ministeriali continuò interinalmente in quel posto, ma perseverando nella sua volontà di ritirarsi; ed anzi ha già fatto la relazione dell'opera sua quale commiato.

Il ministero della Pubblica Istruzione che soprintende al Duomo perchè è monumento nazionale, pensò di costituire una commissione di competenti che studino il problema dal lato pratico e artistico del coronamento della facciata: e invitò la Fabbrica a designare tre commissari. Questi sono l'ingegnere Luigi Mazzocchi, l'architetto Cesa Bianchi e l'architetto Moretti. Quest'ultimo, nella sua delicatezza si affrettò a dare le dimissioni anche da architetto della Fabbrica.

Il senatore Beltrami riprese la direzione dei lavori generali, interessandosi specialmente delle imposte delle porte minori del monumento.

LA LOTTA DEI VETRAI ITALIANI
per il nuovo contratto di lavoro

Verso lo sciopero generale.

Già da qualche mese la Federazione italiana dei lavoranti in vetro bianco, presentava a tutti i proprietari d'Italia un contratto collettivo per pareggiare le condizioni di lavoro e di mercede di tutta la classe vetraria. Data la tenuità delle richieste e la predisposizione della Federazione ad evitare qualsiasi attrito si sperava che una discussione avesse dovuto aver luogo e da essa scaturisse l'accordo. Invece è avvenuto il contrario.

Ad eccezione di qualche ditta esclusa dal *trust*, tutte le altre risposero negativamente alle richieste.

Il Comitato d'agitazione si recò di questi giorni a parlamentare col presidente del Consiglio d'amministrazione del *trust* del vetro bianco che ha la propria sede a Milano, ma senza risultato alcuno.

I lavoranti affigliati alle diverse Leghe d'Italia, hanno perciò incaricato il Comitato d'agitazione di prendere i provvedimenti del caso. Il Comitato attenderà sino alla settimana ventura e non intervenendo trattative alcune coi rappresentanti del *trust*, verrà allora riunita l'assemblea generale per le deliberazioni decisive.

Come si vede, i lavoranti vetrai sono anche disposti ad uno sciopero generale. Le fabbriche in Italia sono 18, e danno lavoro a parecchie migliaia di operai.

UN ATROCE DUELLO
a colpi di bastone alla Bovisa

Uno dei contendenti cade col cranio fracassato - L'avversario infierisce sul morente - Alla caccia dell'assassino.

Due sabbionai, certi Luigi Carugi di anni 40, abitante in via Ausonio 17, e Masini Angelo di 27 anni, da Manerbio, in provincia di Brescia, e dimorante alla *Cascinetta*, in quel di Affori, nel pomeriggio d'ieri l'altro, dopo aver peregrinato in varie osterie, si intrattennero a bere un ultimo bicchiere in uno spaccio di vini della «Cascina Affori», in via Privata nel comune della Bovisa.

Ad un tratto fra i due compagni si rinnovò un antico diverbio, per ragioni di lavoro, che trascese tosto in rissa.

L'energico e pronto intervento del proprietario dell'esercizio, valse pel momento a troncare la disputa.

I due operai poco dopo uscirono sulla via, e ripresero i loro posti sui carri carichi di sabbia, per dirigersi verso Milano.

Purtroppo il diverbio si riaccese più violento di prima.

Il Carugi scese ad un tratto dal carro, e si lanciò minacciosamente contro l'avversario, brandendo il manico della frusta, e urlando:

— Devi darmi soddisfazione, capisci!

Il Masini non si fece replicare l'invito, e a sua volta scese dal carro, armato d'un nodoso randello.

Si svolse allora fra i due un terribile duello. Il manico della frusta, e il bastone rotearono nell'aria.

Il Masini, un giovanotto di costituzione fisica assai superiore a quella dell'avversario, in breve ebbe il sopravvento.

Il Carugi che versava sangue da profonde ferite alla testa, tentò di fuggire in un campo che costeggia la deserta e polverosa strada, e cadde implorando pietà.

L'altro però gli fu sopra colpendolo sempre con feroce violenza.

Due giovani manovali, spettatori della drammatica scena, tali Belfiore Battista e Gaspare Ramella, impotenti a prestar aiuto al Carugi, corsero alla Bovisa, e informarono alcuni esercenti e operai di quanto accadeva. Una trentina di persone infatti accorsero sul posto, ma l'assassino era già scomparso, abbandonando sulla via carro e cavallo. Il Carugi giaceva esanime, in un lago di sangue.

Il dottor Sabbatelli, medico comunale della Bovisa, accorse egli pure presso il disgraziato, ma giudicando le sue condizioni pericolosissime, provvide perchè i militi della Croce Verde, ne curassero il trasporto all'Ospedale Maggiore. Infatti i bravi volontari, capitanati dai capi squadra Aldo Vignolo e Federico Pizzi, adempirono al pietoso incarico, con un carro-lettiga. All'Ospedale i sanitari constatarono che il Carugi aveva le ossa frontali fratturate, e altre numerose contusioni alla base del cranio, al torace, e alle braccia, e versava in istato di commozione cerebrale.

Il poveretto, mentre scriviamo, a malgrado delle cure, è entrato in agonia.

Il feroce omicida è ricercato attivamente dai carabinieri della stazione di Niguarda e dagli agenti della squadra mobile, diretta dal solerte delegato Balestrazzi.

I DRAMMI DELLA MISERIA.

Una madre che tenta di strangolare la propria creatura, poi si getta dalla finestra.

In via Vigentina 3, abitano i coniugi Giuseppe e Claudina Pozzi, entrambi sulla trentina, i quali hanno una figlioletta di tre anni per nome Giuseppina.

Ben dolorose sono le condizioni di quella famigliola. Il marito è malaticcio, cosicchè spesso è costretto alla disoccupazione, e la donna, per quanto lavori in passamaneria, non guadagna abbastanza per il vitto suo e de' suoi cari.

Le angoscie, gli stenti, hanno avuto una fatale ripercussione sulle facoltà mentali dell'infelice. Già da qualche giorno infatti la Claudina andava commettendo stranezze, che impressionavano il vicinato.

L'altra notte ad un tratto la Claudina balzò dal letto e si gettò sulla sua creaturina, afferrandola pel collo in atto di strangolarla. Alle grida della piccina si svegliò in tempo il marito, che potè riuscire a strappare la piccola vittima dalle mani della forsennata.

Per l'intervento di alcuni inquilini, a poco a poco la Claudina parve calmarsi, ma stamane, ripresa da una nuova crisi di follia, si precipitò da una finestra del primo piano sulla strada.

Fu raccolta ferita non gravemente alla fronte, poi per ordine dell'autorità di P. S. ricoverata nell' Astanteria di via Lamarmora.

Il caso veramente pietoso, che per poco non si mutò in orrenda tragedia, ha prodotto una vivissima sensazione di dolore in tutto il quartiere.

La ferocia d'un creditore.

Un capo operaio colpito con 12 coltellate.

Poco prima delle 15 di ieri da alcuni operai venne accompagnato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi il quarantenne Carlo Tessera che abita in corso Romana 120, capo operaio allo stabilimento di paste G. Rossi.

Il poveretto era stato colpito con dodici coltellate, una delle quali gravissima in direzione del cuore.

Il Tessera era venuto a diverbio con un suo ex operaio a causa di un antico conto di poche lire.

Il feritore, compiuto la sua vendetta, si rese latitante.

Il Tessera, che versa in grave stato, venne trattenuto nell'infermeria dell'Istituto.

LA BRUTTA AVVENTURA
d'una giovane signora.

Una falsa denuncia per paura del marito - Scambio di anelli La confessione della truffa.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, alla Sezione VII di Questura in via Melzo, la signora Maria Confalonieri, d'anni 21, che abita al N. 24 di via S. Gregorio, denunciava di essere stata vittima di un'audace aggressione avvenuta poco prima, e cioè alle ore 16, in via Lodovico Settala.

Improvvisamente — narrò la signora — fui avvicinata da duegiovinastri, i quali mi imposero di consegnare loro tutto quanto possedevo. Io mi guardai attorno tutta spaventata e vedendomi sola, per evitare di peggio, ho dovuto consegnare due anelli d'oro che tenevo in dito oltre a poche monete d'argento che tenevo nel borsellino.

La signora Confalonieri fece il suo racconto al funzionario in presenza anche del marito, che era stato poco prima informato della brutta avventura.

L'autorità fece delle minuziose indagini ma tutto riuscì vano.

Stamane il funzionario cav. Laneri volle interrogare per una seconda volta l'aggredita onde avere qualche dettaglio circa i malandrini.

Presentatasi infatti in ufficio, la signora Confalonieri, dopo un lungo interrogatorio, finì per confessare che aveva simulata l'aggressione, per paura del marito e che trattavasi invece di una truffa.

— Passavo precisamente per via Settala, disse la Confalonieri, quando un giovanotto che aveva raccolto in quel momento un oggetto da terra, s'incontrò con un suo amico.

— Guarda, ho trovato questo anello!

— Perbacco! sei fortunato, rispose l'altro. Costerà certamente qualche centinaio di lire. Se avessi denari lo comprerei subito.

« E così dicendo — soggiunse la signora — si avvicinaro a me offrendomelo per poco prezzo.

« Dissi che non tenevo in tasca che due lire. Guardai anche l'anello e confesso che tutte quelle pietrine luccicanti mi apparivano come veri brillanti.

« Allora io offrii ai due sconosciuti due lire d'argento, e i due anelli d'oro che tenevo in dito. I truffatori si allontanorono frettolosamente. Tutta contenta del cambio, corsi a casa e... purtroppo quivi m'accorsi che l'anello era di ferro e i brillanti di... vetro!

« A mio marito non volli raccontare la truffa della quale fui vittima, per paura di esere rimproverata, e inventai l'aggressione. Volle personalmente accompagnarmi a denunciare il fatto ed io in presenza sua ho dovuto sostenere il mio primo asserto...

L'autorità di P. S. per conto suo ha denunciato la malaccorta signora al procuratore del re.

LA MORTE DI UN INNAMORATO PAZZO

I lettori ricorderanno che nel pomeriggio del 13 scorso aprile, all'Hôtel Milan, veniva arrestato il giovane pittore fiorentino Manfredi Manfredini, mentre stava per penetrare, armato di rivoltella, di coltello e di veleno, nell'appartamento della cantante Salomè Kruscenisky, di cui era furiosamente innamorato. Lo sciagurato, in seguito a perizia medica, fu rinchiuso nel manicomio di Mombello, ed ora giunge notizia della sua morte per tubercolosi polmonare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.37, tram. 8,7 — Roma: leva 4.37, tram. 7.40 — Palermo: leva 4.44, tram. 7.26.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 3.20.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sul Golfo di Guascogna, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 coperto — Zurigo, 10 bello — Trieste, 16 bello — Nizza, 19 bello — Praga, 12 coperto — Budapest, 13 coperto — Madrid, 19 bello — Vienna, 12 nuvoloso — Pietroburgo, 16 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 762 sulla Sicilia, minima di 758 in Piemonte.

Venti variabili al nord, di libeccio altrove; mari alquanto mossi.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 26 — Genova, 27 — Roma, 25 — Bari, 20 — Torino, 26 — Firenze, 24 — Napoli, 21 — Palermo, 25 — Venezia, 22 — Bologna, 20 — Foggia, 21 — Cagliari, 21.

Ieri. — Vario con temporali al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario con pioggie sparse e qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 5 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 748.6.
Temperatura centigr. media + 20.9 — massima + 27.8 — minima + 13.9.
Umidità relativa media 40 %.
Venti dominanti: Sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo.

ECO DEI TEATRI

IL PRIMO SAGGIO FINALE
al Conservatorio G. Verdi.

Ier l'altro alle ore 17 nel salone del Conservatorio si svolse il primo interessante saggio finale della scuola del prof. Vincenzo Ferroni.

Nella prima gli allievi Luigi Bianchi-Rosa (pianoforte) ed Elio Gilardelli (violino) eseguirono una *sonata in mi minore* del signor Mario Montico, allievo premiato nella prima prova di composizione ideale. La «sonata» del Montico piacque meritamente: la musica vi è sempre corretta, agile e signorile. Nell'esecuzione ammiratissimo il Gilardelli per sentimento e per la sicurezza non comune della sua cavata.

Nella seconda parte del programma abbiamo sentito un idillio simbolico in quattro parti — *Tempora* — dell'allievo Aldo Franchetti egli pure, come il Montico, licenziato con punti nove nella prima prova di composizione ideale. Il Franchetti si è dimostrato un compositore già sicuro con una larga visione del dramma-lirico. Forse troppo sicuro: avremmo desiderato una maggior ricerca del nuovo che ci desse una più chiara idea della sua personalità artistica. Ma questo egli potrà ottenere nelle sue composizioni future avendo dato prova di una preparazione non comune. Dei solisti piacque per la voce armoniosa e per la grazia del canto la signorina Egidia Pizzioli, che il pubblico molto applaudì con l'autore dell'«idillio». Discreti il tenore Ettore Bonesi e il baritono Giulio Luzzatto. Molto bene i cori e l'orchestra che il Franchetti stesso diresse con la sicurezza di un maestro provetto e... arrivato.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

PROVERBIO.

Dice un proverbio toscano: Non c'è donna senza amore nè vecchio senza dolore; la Chinina-Migone diminuisce il dolore aumenta l'amore.

Lo sciopero degli agenti di cambio
A GENOVA.

Alla ricerca d'una soluzione.

Ci telefonano da Genova, 6, sera. (C.):

Anche oggi è continuato lo sciopero degli agenti di cambio. Stamane alle 11 la campana avvertì come al solito l'apertura della Borsa. Un gruppo di agenti occupò immediatamente i gradini dell'ingresso di piazza Senarega impedendo così l'entrata. Più tardi qualcuno fece capolino nel vasto salone che appariva caratteristicamente muto, a differenza degli altri giorni quando invece assume l'aspetto di una bolgia infernale. Sulla piazza della Borsa durante tutta la giornata sono rimasti vari agenti in borghese della squadra mobile, al comando del delegato De Stefanis, ma fino al momento in cui vi telefono, non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Alle ore 13 alla Camera di Commercio si è radunato nuovamente il sindacato di Borsa per vedere se era possibile trovare una via di soluzione. La riunione era presieduta dal senatore Giuseppe Corradi ex-direttore del Credito Italiano. La riunione è terminata senza che venisse presa alcuna deliberazione. Essendo convocato per stasera alle 18 il Consiglio di amministrazione della società ramifera, il sindacato di Borsa ha indetto una nuova riunione per stasera alle 22 allo scopo appunto di deliberare in merito alle decisioni che prenderanno i dirigenti della ramifera. La situazione rimane quindi finora immutata, qualsiasi operazione di Borsa è paralizzata.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera ha un resoconto lunghissimo sulla seduta segreta tenuta ieri alla Camera di Commercio, alla quale parteciparono i rappresentanti degli istituti di credito e gli agenti di cambio. La riunione fu determinata dal fatto che parecchi agenti di cambio sollecitavano la Banca d'Italia per la restituzione dei titoli e dei denari dai suoi depositi nella stanza di compensazione

La Banca passò questa domanda alla Camera di Commercio, per mandato della quale essa eseguisce tutte le operazioni di borsa mensili. Il numero delle azioni acquistate è di circa quindicimila, delle quali tremila e cinquecento sarebbero state ritirate dai fratelli De Ferrera al prezzo convenuto dal loro incaricato Parodi (*Vaporino*) e altre tremila e settecento sarebbero state ritirate e prese a riporto per conto dei De Ferrera da un improvvisato consorzio di agenti di Borsa e di speculatori. Queste verrebbero riportate al prezzo di lire ottocento cadauna. Per le rimanenti settemila e quattrocento azioni, si domanda se gli istituti di credito sarebbero stati disposti a ritirarli, ma su questo punto non fu possibile accogliere la totalità della somma. Il fatto sta che innanzi all'opposto rifiuto degli istituti di credito, rimasero soli alla discussione gli agenti di cambio.

Il sindacato pare sia addivenuto nella proposta di stabilire un prezzo, in base al quale sarebbero stornate tutte le operazioni di compra e vendita fatte durante il mese di maggio sulle ramifere. Il *Corriere Mercantile* però chiama illegale la proposta dello storno, poichè nessuno può essere costretto ad accettarla, e conclude dicendo che questo, in ogni modo, non dovrà mai stabilire un precedente.

Un'audacissima aggressione.

Ci telegrafano da Bari, 6 sera. (G.):

A Castellana, due massari, certi Lacatena Vincenzo, ventiquattrenne, e il fratello suo Michele, ventunenne, si recarono verso sera dallo zio Balzacchelli Vito, pure massaro col pretesto di fargli visita. Dopo cenato, i Lacatena cominciarono a parlare di interessi pretendendo dallo zio un buono di lire settemila. Il Balzacchelli si rifiutò recisamente. Allora il nipote Vincenzo gli pose la rivoltella alla gola minacciandolo di morte, mentre il fratello Michele gli dava morsi e calci, ingiungendo al malcapitato di consegnare il portafogli oltre una dichiarazione di debito di lire ventimila.

Nella colluttazione, durante la quale il Balzacchelli fu vario volte atterrato, gli aggressori riuscirono ad impossessarsi del portafogli contenente L. 25.855; quindi si diedero alla fuga lasciando il disgraziato in terra ferito. I fratelli Lacatena sono ancora latitanti.

Suicida sulla tomba di famiglia.

Ci telegrafano da Perugia, 6 sera. (M.):

Presso la tomba della famiglia al cimitero, suicidavasi con due revolverate al cuore Beniamino Chiofalo, persona buona e gentile. L'inaspettata fine produsse una profonda e dolorosa impressione nella cittadinanza.

Il suicida lascia una sorella che conviveva secolui e un fratello colonnello di fanteria. Si attribuisce la causa del suicidio a motivi delicati.

La questione dei duecento milioni
per le spese militari

Un'intervista con un deputato ministeriale.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

— Dunque, domandavo oggi ad un deputato ministeriale molto intimo del presidente del Consiglio, come si aggiusta questa faccenda delle spese militari?

— Mi pare che sia già aggiustata, mi rispose quel deputato. L'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Commissione dei 12 ha troncato tutte le difficoltà: intendo dire, per noi della maggioranza.

— Ma l'on. Giolitti si acconcerà a questa grossa riduzione di viveri?

— E perchè no? Lasciate dire ai giornali di opposizione che fanno il mestier loro, e ricordate cosa disse alla Camera il capo del Governo nell'atto stesso in cui presentava la proposta d'inchiesta. Egli dichiarava: «Si intende che l'inchiesta non potrà ritardare il compimento delle opere che sono necessarie ed urgenti per la difesa nazionale. Non disse l'on. Giolitti quanti milioni occorressero pel momento; ora, che essi sono fissati da una Commissione parlamentare, nella quale sono uomini di riconosciuta competenza tecnica, nella cifra di 57 milioni non c' altro da fare che acconsentire a questo giudizio. Rimane a discutere la posizione alquanto curiosa del ministro della Guerra il quale dichiarava ancora in questi giorni innanzi alle Giunte che sono necessari tutti i 200 milioni. Ma l'on. Viganò che è l'uomo dai facili adattamenti, finirà per lasciarsi persuadere dal presidente del Consiglio.

— E così, osservai io, la soluzione della questione militare non si può attenderla che dai risultati dell'inchiesta.

— Sicuramente, del resto pensate a quello che è avvenuto in brevissimo tempo l'anno scorso, proprio in questi giorni! L'on. Viganò in una intervista che fece grande scalpore dichiarò che per l'assetto dell'esercito, per le fortificazioni e per il rifornimento dei depositi, occorrevano non meno di 400 milioni; se ne chiedevano soltanto 200 per non eccitare troppe ostilità; ma poi a breve scadenza si sarebbe dovuto ritornare alla carica; ora i 200 milioni, dopo la proposta dell'inchiesta accennarono a scendere a 100, poi a 80 ed oggi Governo e Commissione si contentano di 57. Sicchè è prevedibile che così stando le cose la discussione alla Camera non sarà così aspra come si credeva. Già voi dovreste sapere qualche cosa dei propositi dell'Estrema! E poi credete (io parlo naturalmente dal mio punto di vista) in queste cose non c'è di peggio che ceder terreno giorno per giorno per dar coraggio agli avversari.

Un fautore della riduzione delle spese militari diceva oggi nei corridoi:

«Intanto coll'agitazione condotta per mezzo della stampa nel paese abbiamo fatto rimangiare al Governo dai 150 ai 160 milioni. Vedermo che cosa succederà alla discussione pubblica! Certo è che l'Estrema è concorde e risoluta su questo punto: di non concedere alcun credito nuovo fino a che non siano noti i risultati dell'inchiesta».

LA SITUAZIONE A TERNI

La conferenza della Commissione operaia
col commendatore Orlando a Roma.
I risultati.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

La riunione della Commissione degli operai della Terni è terminata a tardissima ora. La Commissione ha accennato al presidente Orlando le questioni che secondo un pro memoria preparato d'accordo si dovevano discutere nella riunione. Ma l'Orlando ha fatto conoscere che egli avrebbe tenuto conto di alcuni soltanto dei desiderati enunciati, ai quali aveva del resto già accennato in altri colloqui avuti con gli operai.

Egli si impegnerà formalmente di far riconoscere, ha detto l'Orlando, dal Consiglio di amministrazione, che si mostrerà certamente animato dalle migliori intenzioni, la anzianità per tutti. Non ammette la discussione nel merito del Regolamento, però promette che se nel periodo di un anno il Regolamento mostrerà di avere dei difetti e delle lacune che non si sono manifestate a Spoleto ove è in vigore, la Società spontaneamente lo farà correggere sia a favore degli operai che a favore della Società stessa.

E questo un interesse reciproco. Riguardo alla sistemazione degli operai, ha soggiunto, in conseguenza dello sciopero, non si farà alcun licenziamento. Saranno perciò riammessi tutti gli operai senza essere obbligati alla firma del regolamento.

Nessuno però dei ventiquattro licenziati anteriormente allo sciopero saranno accettati. Il comm. Orlando ha comunicato che su questo egli è irremovibile. Però del proprio, consegnerà al sindaco di Terni, dodicimila lire da distribuirsi tra le famiglie dei ventiquattro licenziati.

Il comm. Orlando ha risposto a tutti gli oratori e ha ribattuto tutte le argomentazioni sopra i punti del regolamento che si dicono controversi. Ha dimostrato come parecchi di questi articoli non siano stati compresi dalla classe operaia, così ad esempio, per quanto riguarda l'articolo sugli anziani il comm. Orlando dopo aver spiegato a tutti la portata di esso articolo, avrebbe rivolto questa domanda: «— Se voi mi porterete la dichiarazione di tutti gli operai che vogliono abolire tale articolo, io sono pronto ad abolirlo, perchè così la Società risparmierebbe circa ottantamila lire all'anno.»

Nessuno della Commissione avrebbe risposto.

«Tutto ciò però, ha soggiunto il comm. Orlando verrà concesso se gli operai riprenderanno subito il lavoro, altrimenti le concessioni saranno come non fatte. Infine il comm. Orlando ha rivolto parole di esortazione alla Commissione degli operai: ricordò loro le famiglie, il loro disagio, i bambini e il loro allontanamento e li pregò a farli presto ritornare presso i rispettivi genitori. Ha promesso di aprire una scuola pratica gratuita di arte e mestieri per i figli degli operai della Terni, rimunerando anche l'eventualità del lavoro che potrebbero farvi.

Dopo ciò il presidente si ritirò per lasciar libera la Commissione di discutere le comunicazioni ricevute. Alle 10 è stata intavolata la discussione: alle 11 il comm. Orlando è stato nuovamente chiamato in seno alla Commissione. Gli operai hanno insistito per rivedere il regolamento almeno nella parte economica e hanno pure insistito per la riammissione dei ventiquattro licenziati. Si adatterebbero tuttavia al loro definitivo licenziamento qualora l'indennità fosse maggiore. Dopo di ciò la Commissione si è ritirata ed è subito partita per Terni, ove riferirà l'esito delle trattative nel Comizio che si terrà domani. La Commissione, a quanto si assicura ,sarebbe divisa in parti eguali: quattra membri, i repubblicani, sembrano aderire più o meno alla ripresa del lavoro dapo le dichiarazioni del comm. Orlando, ma gli altri quattro, i socialisti, non sarebbero soddisfatti.

Gli operai irremovibili.

Ci telegrafano da Terni, 6 sera. (C.):

Le risposte che il presidente Orlando ha dato alla commissione ieri, non hanno fatto nessuna impressione. Gli operai e la cittadinanza le prevedevano. Ha fatto impressione invece il contegno dei membri della commissione, i quali, come già saprete, si sarebbero scissi in due frazioni: i quattro repubblicani che si sarebbero mostrati propensi ad accettare alcune delle proposte del presidente, e i quattro socialisti che le avrebbero decisamente rifiutate. La commissione era attesa qui fino da stamattina, ma al contrario essa fino a mezzogiorno non è giunta.

Ho interrogato gli appartenenti ai diversi gruppi politici e tutti si sono mostrati d'accordo nel ritenere che nulla sarà concluso. Gli operai poi si meravigliano delle voci di scissione, perchè la commissione non aveva mandato di discutere: doveva solo sentire le intenzioni del comm. Orlando ed esporre quelle degli operai, quindi non vi erano ragioni per un dissenso.

Essi non credono a tale dissenso, che eventualmente biasimerebbero, ritenendolo dannosissimo alla causa proletaria, tanto più perchè esso lascia credere ai capi della società che fra gli operai siano scoppiati dissaccordi per rancori politici, il che in realtà non è vero. A meno che non si vogliano ritenere tali i dissidi sorti per l'accettazione dell'arbitrato Giolitti, combattuto dal Monicelli socialista, mentre forse, con quelle modalità cui già accennaste, sarebbe stato accettato. Certo ora molti riconoscono il vantaggio che dall'arbitrato avrebbero avuto gli operai. E si persuadono che la Terni ha usati tutti i mezzi per sventarlo, ultimo e decisivo quello di fare balenare agli operai la possibilità di un accordo diretto, accordo che ieri a Roma, sempre secondo quanto affermano i giornali, è fallito.

Gli operai sono irremovibili: essi hanno dichiarato a quanti li hanno interrogati che ormai non vi è che un solo mezzo: quello di astenersi dal continuare qualsiasi trattativa di accomodamento. Essi rimarranno fermi alle loro case, cercheranno di trovare lavoro fuori di qui si adatteranno in un modo qualsiasi, ma non cederanno mai, e non si piegheranno a ritornare al lavoro, dopo settanta giorni di lotta, a condizioni peggiori di prima. Essi sono sicuri che tanto la società non potrà riaprire le sue Acciaierie senza di loro, perchè non si troveranno nè in un mese nè in un anno, gli operai capaci di riattivarle, cioè quei cinque o seicento meccanici e specialisti che sono il cuore degli stabilimenti e che hanno ormai tutti trovato lavoro altrove.

Di krumiraggio poi non è nemmeno il caso di parlare, e soltanto se sarà vero il dissidio fra socialisti e repubblicani, potrà cominciare a Terni una nuova forma di agitazione interna che scemerebbe le forze operaie togliendo ogni autorità alla Camera del Lavoro ed alla organizzazione, e mettendo gli operai in condizioni disastrose e tali da occasionare qualche dedizione. Questa è la mira delle Terni, ma auguriamoci che operai e dirigenti in ispecie, sappiano mantenersi lontani dalle passioni politiche e continuare serenamente la lotta, conservando alla classe operaia di Terni quell'aureola di simpatia che in tutta Italia ha acquistata per la serietà ed il contegno finora tenuto.

Altri «bambini» dei serrati che partono.

Alle 14.15 muovendo dal municipio, in corteo preceduti da un concerto popolare e dal vessillo della Camera del Lavoro, sono partiti undici bambini figli di «serrati» diretti a Civita Castellana. Una discreta folla li ha seguiti fino alla stazione. Ivi mentre il treno muoveva, il concerto ha intuonato l'Inno dei lavoratori. Nello stesso momento giungeva da Roma il diretto che portava a Terni i componenti la commissione.

Quando la folla li vide discendere, si è affollata intorno alla vettura e li ha tempestati di domande. Essi sono abbastanza sorridenti per avere l'aria di portare delle cattive notizie.

Cosa dice il cav. Bon.

Colla Commissione è tornato anche il cavalier Cassian Bon. L'ho subito avvicinato, e colla solita cortesia il signor Cassian Bon mi ha dato qualche informazione. Egli ha smentito recisamente che durante il colloquio a Roma i membri della Commissione non si siano trovati d'accordo, mentre tutti, socialisti e repubblicani, nella discussione calma e tranquilla, si sono astenuti da qualsiasi apprezzamento che avesse potuto impegnare gli operai, dai quali essi non avevano altro mandato che quello di ambasciatori. Il cav. Bon ritiene che l'unica via risolutiva per gli operai sia quella di ritornare al lavoro, tenendo conto delle promesse fatte dalla Società alla quale ora non vi è ragione di non prestar fede.

La ripresa del lavoro non è affatto umiliante, sia detto, mi osservò il cav. Bon, avendo gli operai avuto moralmente già molte soddisfazioni; ultima quella di trattare direttamente con la Società in nome del Comitato di agitazione, cosa finora negata dalla Terni.

Il cav. Bon mi ha anche detto che ora una nuova linea di condotta si delinea, potendo le trattative, continuare su altra base. Ora che è stata eliminata si può dire la questione disciplinare, anche perchè su di essa la società non intendeva di discutere; ora che la questione dei licenziati è in via risolutiva adducendosi soltanto la questione della cifra; che gli operai da una macchina passando all'altra percepiscono eguale mercede ora che non si richiede nessuna domanda scritta di riammissione, che si garantisce che non si faranno altri licenziamenti, che si concede agli operai la facoltà di fare un limitato numero di ore straordinarie per rifarsi del perduto, gli operai, mi diceva il Bon, possono rientrare al lavoro con la testa alta e le bandiere spiegate. Considerato poi se il lavoro che la Società richiede loro alle condizioni del regolamento merita un compenso superiore all'attuale, gli operai potrebbero avanzare delle domande di miglioramenti economici che la Società non potrebbe a priori respingere, ma dovrebbe esaminare. Su questa base forse un accordo sarà possibile ma all'infuori di ciò non si riuscirà a nulla. E con ciò il signor Cassian Bon mi salutò.

Resistenza ad oltranza?

Ci telefonano da Terni, 6, sera. (G.):

Alle ore 16 si è adunato il Comitato di agitazione per udire la relazione della Commissione tornata da Roma. Mentre telefono la riunione dura ancora. La riunione si prevede lunga e animata. Le previsioni sono però sempre pessimiste, poichè le deliberazioni del Comitato qualunque esse saranno, dovranno essere sancite dall'assemblea che sarà tenuta domattina alle 9.30. Dato lo spirito della massa, si crede che non si raggiungerà nessuna via di accordo e che si voterà la resistenza ad oltranza.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Emma Rossi, il padre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la repentina morte del loro amatissimo

Pietro Gianella

avvenuta Mercoledì giorno 5 corrente alle 21. Il trasporto della cara salma avrà luogo in Menaggio Sabato 8 corrente alle ore 9 partendo dall'Hôtel Victoria per la Chiesa Parrocchiale.

Per espresso desiderio del defunto si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori, ringraziando tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Menaggio, li 6 Giugno 1907.

La Ditta Gianella Bullo e ... dell'Hôtel Victoria in Menaggio ... doloroso ufficio di annunciare la repentina morte del loro amato consocio e gerente

Pietro Gianella

avvenuta mercoledì 5 corrente alle ore 21.
Menaggio, li 6 Giugno 1907.

Kufeke Per i bambini o per gli adulti.

«Il Poppante» opuscolo interessante per le madre, viene distribuito gratis nello buono farmacie, drogherie, o presso il deposito generale, Via P. Calvi, N. 3.

TOSSE ASININA

Egregio sig. Negri, farmacista, Milano. Nessuno dei preparati o specialità nelle esperimentate sopra i miei bambini contro la tosse asinina corrispose con tanta efficacia come il **Sciroppo Negri**. Il medesimo, piacevole al gusto, e preso volontieri, dai piccoli ammalati, e ben presto calma e frena l'accesso violento di tosse, la quale, da spasmodica, diviene man mano catarrale, fino a divenire quasi trascurabile ed a scomparire completamente. La riverisco con distinta stima. Suo devotissimo

Sorisole (Bergamo). **Paganoni** Dott. Camillo

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi *i medici raccomandano il*

Racahout degli Arabi DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

ERNIA e CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico, senza molle, il migliore per contenere tutte le ernie anche scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consultazioni e prove gratuite tutti i giorni dalle 11 alle ... giorni festivi dalle 11 alle ... netto del dott. Mosca, Milano, via S. ... 16, p. 1.°

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.

Grande Importazione **STOFFE** Uomo e Signora

Domandate il nuovo ricchissimo campionario d'estate assortito delle ultime novità.

Spedizione gratis e franco

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

ERNIE Guarigione senza operazione dal Cav. A. De Castro (Vedi avviso in sesta pagina)

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine americana, che agisce per graduale azione direttamente sulle vie digerenti, biliari, intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le glandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franco ... in tutte le farmacie ... Company Milano

NOTIZIARIO MILANESE

MEDICINA SOCIALE

L'ultima lezione del professor Bonardi.

Tubercolosi delle ghiandole peribronchiali e succenturiate – Angina pectoris vera e falsa – Conclusioni sociali.

Presentò il Bonardi un giovanetto di 13 anni, meccanico, di Milano, entrato in Clinica il 2 giugno. Egli ha note di povertà fisiologica, e di eredità di miserie. Da due o tre anni lavorava faticosamente all'officina. Un mese fa ammalò due volte con febbri a carattere reumatico, poi stette meglio; andò un giorno a pescare, prese un acquazzone e tornò a casa con una ripresa della forma reumatica. Da principio manifestò una tosse comune con catarro; poi la tosse andò assumendo un carattere spasmodico accessionale, tanto che fu giudicata da distinti medici una ipertosse. Il malato ha un leggero movimento febbrile a rialzo vespertino, è magro, deperito, ha pelle fine, torace disimmetrico; dappertutto ha piccole ghiandole; pleiadi all'inguine. Il colore della faccia è nettamente roseo mentre si nota un intenso color bronzino nella parte alta del torace tanto anteriormente che posteriormente; chiazze brunastre si notano pure sulla mucosa del palato.

All'esame si rileva una tubercolosi degli ... delle ghiandole peribronchiali. La tosse tipo convulsivo trae la sua origine dalla compressione che le ghiandole peribronchiali esercitano sui filetti del vago.

La tubercolosi delle ghiandole peribronchiali è relativamente di facile guarigione, anche spontanea.

Ma ciò che in questo caso dà un carattere di grande malignità è la tinta bronzina della pelle, la quale significa una tubercolosi delle ghiandole succenturiate, parti integrali del simpatico. Si tratta di una circoscritta peritonite? di una mesenterite? non si può dire. Facile è nei bambini l'adenomesenterite, col ventrone dei mangiatori di terra; localizzata intorno al plesso celiaco, dà la forma addisoniana.

In questo ragazzo siamo all'inizio della forma; non si hanno quindi tutti i sintomi. Vi è però l'astenia, il sintomo subbiettivo più precoce, più costante, più grave. L'ammalato non può correre, ha facile invincibile debolezza, un generale afflosciamento nell'età in cui si vince istintivamente il male. La prognosi è naturalmente infausta; inutile ogni cura.

* * *

Il Bonardi trattò poi dell'*angina pectoris*, la cui sindrome è spesso fraintesa, mal giudicata.

E anzitutto a distinguere una *pseudo-angina*. Alcuni per nevrastenia, micemia, abusi sessuali, tabagismo, hanno attacchi di angina gravi, classici. Specialmente il tabacco dà codesti disturbi. La nicotina dopo l'acido cianidrico è il veleno più terribile. Pur nelle dosi infinitesimali in cui si trova in tutte le qualità di tabacco che si fumano, è perniciosissima, alterando le secrezioni, ma soprattutto come angiospastico. È un costrittore dei capillari arteriosi; e ciò significa aumento di tensione, preparazione alla arteriosclerosi e consecutiva ipertrofia del ventricolo sinistro. Da un'angioparalisi si arriva al logorio istologico della tonaca intima per lesioni dei vasa vasorum. Il tabacco è il più potente invecchiatore di arterie.

Gli attacchi di pseudo-angina di petto da tabacco sono uguali a quelli dell'angina organica. Per differenziare quest'ultima occorre un esame accurato onde stabilire la insufficienza aortica o un processo di aortite. Nel qual caso la prognosi deve essere riservatissima.

L'ammalato può essere fulminato sotto un piccolo sforzo, in ispecie per un abuso ...

Il carattere essenziale dell'angina di cuore è l'immobilità assoluta, non mai l'irrequietezza, non l'affanno.

L'ammalato ha la sensazione di una sbarra di ferro che gli prema sul petto, di un stringimento retrosternale con dolore a... la paura della morte imminente e guarda il medico con occhio che esprime il terrore e la raccomandazione.

L'aortitico con angina di petto è quasi sempre un antico sifilitico, anche di forme ... passate inosservate, o con la falsa illusione della guarigione.

L'attacco di angina pectoris è propriamente una coronarite secondaria all'aortite; se ... angiospasmodica, ipertensiva, allora è curabile (jodio, trinitrina, bagni); se ... da ateroma, allora è inguaribile.

In ... casi si ha anche una angina pe... che può precedere e prevalere sulla ... centrale. Spesso è la forma mandibolare — senso di costrizione alla mandibola; altre volte assale gli arti dando un senso di annientamento, quasi un arresto della ...

... prende le zone rolandiche si ha la ... generale, con o senza epilessia. ... le angine più terribili sono legate ... aortici meno percettibili; occorre ... bene e direttamente il malato, fa... muovere.

... il Bonardi di non garantire nul... ammalati; bisogna avvertire ... della gravità e del pericolo sem... Nelle famiglie ricche il medico ... il cireneo delle responsabilità, per... malato possa andare a caccia, al bal... divertimenti, senza pensieri!

... riposo, la vita misurata, l'alimentazione leggera, il clima dolce, lievi purganti possono giovare a mitigare o ritardare gli accessi. Nelle forme puramente funzionali invece giova il moto; tranquillizza il malato, ed è la riprova della esatta diagnosi.

Il Bonardi chiuse il suo corso con un inno lirico alla scienza la quale non conosce confini e non si arresta dinanzi ad alcuna difficoltà e arriverà a conoscer tutto; paga di sè stessa, lieta di ogni superato scoglio come un alpinista che sale sovra il pantano della pianura, nell'aria pura, nè si sgomenta se altre sempre più alte vette gli parano innanzi.

Il Bonardi ha trattato quest'anno un notevole gruppo di malattie della Clinica e Fisiopatologia sociale, senza demagogia, ma con sereno coraggio, come uomo che non è legato a interessi e dice la verità a tutti, in alto e in basso; uomo di scienza ed educatore altissimo.

Dopo due ore e mezza di magnifica eloquenza ebbe dall'uditorio una grande ovazione.

La "Lega fra Inquilini,,

Alcuni perchè. — Uniamoci e saremo forti!

Uno dei promotori dell'auspicata associazione di giusta resistenza e difesa, ci scrive:

« Poichè mi si consente di chiarire in queste colonne il concetto informatore della Lega, alla quale *Il Secolo* ha dato e dà tanto autorevole appoggio, riassumerò in poche considerazioni ed in alcuni interrogativi ciò che è il problema più grave della vita cittadina, e forma lo scopo e la ragion d'essere della iniziativa per un'associazione fra quanti in Milano pagano affitto.

Badiamo bene a non cadere negli eccessi: siamo parchi nel promettere, solerti e scrupolosi nel mantenere: a dar di più di quanto si sia promesso, c'è sempre tempo e non si sbaglia mai.

Non credono, i promotiri, che la Lega sia il toccasana di tutti i malanni della vita cittadina, nè che basti annunciarla perchè i novemila proprietari consociati e gli altrettanto o quasi non consociati, si lascino prendere da allarme e corrano essi agli inquilini per ridurre a mezzo i canoni d'affitto.

I promotori non vogliono nè illudersi nè illudere. Credono per fermo che l'organizzazione possa assai meglio dei comizi risolvere il problema della casa. E se non subito o non prestissimo potrà porre argine alla marea montante dei rincari, pure potrà subito rendere agli inquilini il servigio non disprezzabile di porli in grado di conoscere almeno di quali diritti (incolumità, igiene, ecc.) sono rivestiti incontro ai doveri che assumono firmando, o non sempre, anzi quasi mai, leggendo le scritture d'affitto.

Chi non sa che se i signori inquilini conoscessero bene il regolamento d'igiene, fior di proprietari dovrebbero abbassar tanto d'ali!

Chi non sa che la legge, così com'è oggi, è tutta a favore di lor signori, e che agli inquilini non è concesso altro che di pagare... a trimestre, per somma grazia, e con otto giorni di mora?!

Chi non sa che se una Lega forte di venti o trentamila consociati mandasse domani una sua legale rappresentanza ai poteri costituiti, codesti dovrebbero occuparsi e preoccuparsi della cosa?!

E non sarebbe difficile l'ostruzionismo! La *Lega* raccoglie dai singoli le rate d'affitto e le colloca al sicuro: chi le vuole, venga a ritirarle: chi non vuole, citi: quando le preture avran dato corpo a dieci o quindicimila sentenze... i proprietari si persuaderanno ch'era assai meglio evitare la contesa: tanto più che domani la contesa può daccapo rivivere!

Chi non comprende che se all'individuo inquilino si sostituisce l'ente *Lega*, questo non teme rappresaglie: e può assai meglio tutelare l'interesse dei singoli, che non i singoli stessi sappiano o possano, di per sè, o per mancanza di nozioni, o di tempo, o di moneta?!...

Perchè sostanzialmente è una mente direttiva complessa, specializzata e tassativamente intesa alla sola difesa degli interessi degli inquilini, che si sostituisce agli inquilini stessi.

Su mille, dieci saranno ragionieri: venti avvocati: poniamo pure che tutti insieme, su mille, cento sappiano difendersi da sè. E gli altri novecento? E gli stessi cento autodifensori, non consumano tempo e fatica che a ben altro applicherebbero, se invece di difendersi deferissero alla *Lega* il compito della difesa collettiva e singola?...

Chè, se, com'è programma della *Lega*, l'esempio di Milano sarà imitato, e sorgeranno in tutte le città d'Italia le associazioni degli inquilini, non è evidente che si otterrà dal Governo e dai legislatori quella protezione e difesa cui la bersagliatissima classe — che è poi l'immensa maggioranza dei cittadini — ha diritto?

Confidiamo dunque che venga dalla nostra Milano l'esempio atteso; e che all'appello dei promotori risponda pronto e grande il consenso e l'appoggio dei cittadini.

Contro la tassa sulle aree.

Le rimostranze dei proprietari di case.

L'Associazione dei Proprietari di case ha diramato una sua rimostranza contro la progettata tassa sulle aree.

« È grandemente a temere — si osserva — che la tassa sulle aree fabbricabili, nella misura dell'1 %, e peggio ancora in quella più onerosa del 3 %, condurrà al risultato di aumentare le pigioni piuttosto che diminuirle. Sonvi assiomi economici che non si possono impunemente violare. Ogni qualvolta una merce o qualsiasi articolo di consumo viene gravato di un nuovo peso, è sempre il consumatore che finisce per sopportarlo, malgrado ogni previdenza o restrizione. La legge di ripercussione è antica quanto il mondo. In ogni modo la tassa così come è proposta e come la si vuole applicare è irrazionale. »

Si cita poi l'esempio della Francia l'agitazione analoga iniziata in Roma, e si accenna al Memoriale trasmesso dall'Associazione al Ministero.

A proposito dell'agitazione dei salumieri.

Come annunciammo domenica scorsa i lavoranti salumieri tennero un'adunanza, e protestarono contro quei proprietari che tennero aperti i loro negozi in giorno festivo sino alla sera. A questo proposito il signor B. Tenca, che ha un *Magazzino gastronomico* in Corso Vitt. Emanuele, ci scrive, per dichiarare che egli non ha mai accettato o firmato alcuna convenzione, e che per le specialità e le « preparazioni uso albergo » vendute nel suo negozio, non può aderire alla chiusura nei giorni di festa. Per ciò che riguarda i suoi dipendenti, egli però non si oppone che in quelle ore fruiscano del riposo.

Nella manifattura dei tabacchi.

Una classe di impiegati che invoca giustizia.

In una recente adunanza fu votato il seguente ordine del giorno:

« I capi-laboratorio, gli aiutanti capi-laboratorio, le scrivane ed i visitatori della Manifattura Tabacchi di Milano, riuniti in assemblea;

preso atto delle replicate dichiarazioni fatte dall'on. Lacava e dall'on. Cottafavi, ministro e sotto-segretario alle Finanze, di presentare cioè prima della chiusura della sessione alla Camera l'organico del personale delle Privative;

udita la relazione del rappresentante gli aiutanti capi-laboratorio e scrivane signor Bassani Angelo al Congresso di classe testè tenuto a Roma;

vista la relazione della Commissione dei capi-laboratorio ricevuta in udienza dal sottosegretario on. Cottafavi;

deliberano di fondere in una sola associazione le diverse già esistenti e che comprendono le varie categorie del personale stesso allo scopo di ottenere l'immediata presentazione dell'organico delle Privative;

nominano pertanto una Commissione composta dei signori Boasi Angelo, Bassani Angelo, Rinaldi Enrico e signorina Milanetti Attilia, incaricata di interessare la stampa ed i deputati locali affinchè facciano pressione presso il ministero delle Finanze per la sollecita presentazione dell'organico in questione. »

INVOCATE RIFORME MANICOMIALI.

A proposito del caso del dott. Soldi.

La Sezione Lombarda della Società Freniatrica Italiana, riunitasi per discutere intorno al caso doloroso occorso al dott. Soldi nel Manicomio di Mombello, ha votato all'unanimità:

1.° che le Deputazioni provinciali, con azione concorde, provvedano d'urgenza, o ad ottenere dal Governo il ritiro dei pazzi criminali più pericolosi dai pubblici manicomii, o all'istituzione di Manicomii interprovinciali criminali, ritenedo contrario ai criteri scientifici e tecnici il funzionamento — voluto dalla legge sui Manicomii — di un comparto speciale, cioè per pazzi criminali, nei pubblici manicomi (proposte Verga, Ripamonti e Gonzales);

2.° (proposte Medea e Mongeri) che le pubbliche e private amministrazioni dei Manicomii diano sicuro affidamento onde assicurare tutto il personale sanitario ed amministrativo nei casi d'infortuni derivanti dall'esercizio del suo mandato.

UNA STATISTICA DEI TEATRI ITALIANI.

Il conte Luigi Grabinski-Broglio, direttore del teatro Manzoni pubblica in volume una particolareggiata e interessantissima statistica su *I teatri d'Italia e le principali piazze teatrali estere* (Società Editrice Teatrale, Milano).

I teatri italiani vi sono prima elencati per ordine alfabetico dei rispettivi comuni, recando l'indicazione del genere di spettacoli ai quali sono adibiti (lirica, drammatica, operette, varietà, o l'una e l'altra cosa insieme) e delle stagioni in cui vi si recita. Segue poi un elenco riassuntivo per regioni e provincie.

Le città che hanno maggior numero di sale per spettacolo sono: Napoli con 21 teatri, Milano con 17, Torino con 12, Genova Bologna e Firenze con 11, Roma con 9, Catania con 7, Venezia, Livorno e Palermo con 6, Bergamo, Padova, Ferrara, Modena e Catanzaro con 5. Fra le città dell'Italia irredenta il primo posto è tenuto da Triesto ma con soli 4 teatri. Mentre piccolissimi centri, dove però la vita si intensifica nella stagione dei bagni, quali Sait-Vincent (Valle d'Aosta) e Viareggio dispongono essi pure di ben 4 sale per spettacolo.

L'Italia conta 1517 teatri e cioè un teatro per ogni 22068 abitanti, con un massimo nella provincia di Mantova, di un teatro ogni 7761 abitanti e un minimo nella provincia di Potenza con un teatro ogni 102 142 abitanti.

Dopo una succinta notizia delle principali piazze estere abbiamo un penultimo elenco di teatri dedicati a nomi illustri. Garibaldi è in testa con 31 teatri dedicati al suo nome, poi Giuseppe Verdi con 28, re Vittorio Emanuele con 19, Umberto con 17, la regina madre con 13, Goldoni con 10, Rossini con 8, l'attore Ernesto Rossi con 8, Alfieri con 7.

Tra gli autori drammatici contemporanei che han dato il nome a sale di spettacolo sono Cavallotti, Paolo Ferrari (con 2 ciascuno) e Giacosa (1 teatro). Fra gli attori sono Tommaso Salvini (5), Ermete Novelli (3), Adelaide Ristori (2), Eleonora Duse (1), Ermete Zacconi (1).

Tra i meno indicati a dare il nome a un teatro è certamente Leone XIII dal quale s'intitola tuttavia la sala di Montagnana.

Un'ultimo specchio presenta la capacità dei teatri più notevoli. Il primo posto spetta alla Scala di Milano con 3500 spettatori: poi è il Vittorio Emanuele di Torino con 3200, poi il Verdi di Firenze e il San Carlo di Napoli con 3000 ciascuno.

Una nuova guardia medica a Porta Monforte. — Allo scopo di colmare uno dei più sentiti bisogni del quartiere di Porta Monforte l'altra sera al Ristorante Colombo si sono riuniti i medici di quel rione stabilendo l'istituzione di una Guardia medico-chirurgica diurna e notturna in detto quartiere.

Per esperire le prime pratiche venne nominata una Commissione composta dei dottori Formiggini Demetrio, Della Giusta Francesco, Luraschi Emilio e Marta Felice.

Gita sociale sul Lago Maggiore. — La Società di M. S. L'esercito, ha organizzato per domenica, 9 giugno, una gita sociale Milano-Laveno-Pallanza, costeggiando le isole Borromee, con ritorno per Arona-Laveno: treno e battello speciali: riunione per la partenza alla sede (vicolo S. M. Valle) alle 4.15: ritorno a notte; quota L. 4 (e L. 2.50 pei fanciulli); inscrizione aperta fino alle 23 del 7 giugno.

La Società droghieri avverte il pubblico dei rioni di porta Ticinese, Romana e Genova che gli esercenti droghieri di dette località hanno di comune accordo deliberato di chiudere i loro esercizi nei giorni festivi alle ore 14, fino a tutto il mese di Settembre.

Le richieste di spedizioni ferroviarie. — Le richieste di spedizione in uso presso le reti ferroviarie, già in esercizio delle Società, potranno, fino a tutto il 31 luglio p. v., essere adoperate per trasporti di merci su tutte le linee esercitate dallo Stato.

Dal 1 agosto 1907 si accetteranno soltanto le richieste conformi ai modelli adottati per le ferrovie dello Stato, su carta dei colori seguenti: ceruleo per la grande velocità; bianco per la piccola velocità ordinaria, camoscio per la piccola velocità accelerata e rosa per i trasporti da effettuarsi sotto il regime della tariffa speciale d'esportazione P. V.

Il bagno di Diana si è riaperto al pubblico: ecco una buona notizia per quanti temevano di veder scomparire uno dei già pochi bagni cittadini.

L'Associazione elettrotecnica italiana convoca per domani, 7, alle 21, nel salone in via San Paolo, 10, l'adunanza dei soci, per la discussione — fra l'altro — sul disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche.

E impossibile trovare un giornale che contenga riproduzioni fotografiche dei più importanti e recenti avvenimenti che si compiono in Italia e all'estero, dei ritratti degli uomini più rinomati, delle opere d'arte più ammirabili che vengono scoperte, o che sono esposte nelle varie Mostre, dei monumenti che s'inaugurano, ecc., ecc. come il

Secolo Illustrato

che costa soltanto 5 centesimi *e che pubblica inoltre, novelle, bozzetti, articoli letterari, scientifici, umoristici e della maggiore attualità, nonchè piacevolissimi passatempi.*

Pei concordati di tariffe.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

Il prof. Messina ha presentato una dotta ed esauriente relazione al Consiglio superiore del lavoro circa il regolamento legislativo dei concordati di tariffa.

Nel documento è riprodotto lo schema di proposte preparate sulla grave materia dal Comitato permanente del lavoro.

Le proposte sono le seguenti:

1.° Una legge regolatrice del concordato di tariffe deve considerarlo come una convenzione relativa alle condizioni di lavoro, stipulata fra uno o più datori di lavoro ed una pluralità di lavoratori per fissare preventivamente in modo obbligatorio le condizioni dei futuri contratti di lavoro delle parti.

2.° In ordine al contenuto dei concordati, la legge si deve limitare a dettare norme sulla durata dei medesimi, stabilendo che in ogni caso occorra una disdetta per togliere valore al concordato, senza distinguere se a questo sia o no prefisso un termine di scadenza. Mancando contrarie disposizioni delle parti, l'omissione del preavviso di disdetta due mesi prima della scadenza del concordato, ne importerà la rinnovazione; mentre ove non esiste termine di scadenza, la disdetta non avrà effetto prima di due mesi dalla data del preavviso.

3.° L'effetto principale dei concordati si deve riporre nel trapasso, di pieno diritto, nei contratti di lavoro, delle clausole dei concordati che li riguardano, nel senso che non occorra alcuna azione di nullità avverso i contratti di lavoro, che violano le tariffe per esigere i beneficî assicurati dei concordati.

4.° Salva contraria dichiarazione delle parti, i datori di lavoro ed i lavoratori debbono essere tenuti a rispettare i concordati anche nei contratti di lavoro conclusi con persone che non sono vincolate dalle tariffe. Per gli operai, tuttavia, che contravvenissero a tal obbligo, sarà mezzo di eliminazione di responsabilità la prova di non aver trovata occupazione presso datori di lavori concordatari prima d'allogarsi presso estranei.

5.° Si debbono mettere sotto la protezione della legge speciale anche i concordati stipulati da pluralità di persone non organizzate in associazioni registrate, concedendo anche ad essi gli effetti, di cui al N. 3 e 4, od estendendo loro la disposizione di cui al N. 2. Si dovrà, tuttavia, esigere che tali concordati siano conclusi con atto scritto; che alla loro stipulazione intervenga un pubblico ufficiale che darà autenticità al testo del concordato, accertando inoltre ch'esso è stato approvato dalla maggioranza richiesta. La quale sarà rappresentata da due terzi dei lavoratori intervenuti all'assemblea per la votazione del concordato e da due terzi dei datori di lavoro, i quali impieghino due terzi dei lavoratori.

La votazione dovrà avvenire segretamente e l'accettazione della maggioranza qualificata vincolerà anche la minoranza a rispettare il concordato.

6.° Salve le contrarie disposizioni degli statuti, il concordato s'intenderà accettato dalle associazioni registrate quand'esso abbia riportato il voto favorevole di due terzi dei soci, intervenuti all'assemblea, e dalla metà degli iscritti, se l'accettazione dei concordati sia demandata all'assemblea. Salve sempre le diverse disposizioni degli statuti, il mandato di fiducia al Consiglio d'amministrazione per la stipulazione dei concordati dovrà essere conferito con la stessa maggioranza, e lo stesso dovrà dirsi pel caso che l'associazione registrata intenda conferire ad uno o più terzi estranei l'incarico di fissare il concordato.

7.° Per i concordati conclusi da associazioni registrate si deve affermare l'obbligo personale dei singoli associati di non contravvenire alle tariffe, salvi gli ulteriori obblighi che in proprio volessero assumere le associazioni registrate o i singoli associati.

8.° Le associazioni registrate avranno azione a tutela dell'interesse collettivo, e dell'interesse individuale dei singoli associati, intendendosi così ch'esse possano intervenire a tutela dei contratti di lavoro stipulati dai singoli associati sia con persone vincolate dalle tariffe sia con soggetti ad esse estranei.

9.° Gli associati, receduti dall'associazione o altrimenti ad essa non più appartenenti, restano vincolati dai concordati conclusi durante la loro permanenza nell'associazione, e avranno un'azione individuale per ottenerne l'osservanza dall'altra parte stipulante.

10.° Le associazioni registrate debbono vincolare il quinto del patrimonio per le obbligazioni derivanti dai concordati da esse conclusi o da concludersi.

11.° Le associazioni professionali (composte soltanto di persone esercitanti uno stesso mestiere o una stessa industria, o mestieri ed industrie affini) per ottenere la registrazione presso l'Ufficio del lavoro dovranno uniformarsi, oltre che al vincolo predetto dei fondi, a queste altre formalità:

a) presentare domanda di registrazione in carta libera, accompagnata da due copie dello Statuto sociale, dall'elenco dei soci promotori e da copia delle deliberazioni già prese per la costituzione dell'Associazione.

Per le associazioni già costituite che deliberassero di chiedere la personalità giuridica, dovrà bastare l'invio del verbale dell'assemblea in cui fu presa la deliberazione, colle firme dei suoi partecipanti autenticata, insieme con due copie dello Statuto.

b) stabilire nello Statuto la nomina a maggioranza assoluta dei soci, di un Consiglio d'amministrazione, di un presidente e dei revisori dei conti, le attribuzioni e le condizioni relative alla durata ed all'esercizio delle loro funzioni; il controllo degli atti del Consiglio da parte di assemblee generali e sezionali e il modo di costituzione e funzionamento di tali assemblee; le norme per l'amministrazione del patrimonio sociale e quelle riflettenti lo scioglimento e la liquidazione dell'associazione; il collocamento dei fondi; le norme sulla revisione e modificazione dello Statuto, le quali ultime saranno sottoposte agli stessi incombenti ricorrenti per la registrazione.

La registrazione sarà fatta dall'Ufficio del lavoro e ne sarà rilasciato un certificato all'associazione.

La registrazione potrà essere revocata con decreto ministeriale su parere conforme del Comitato permanente del Consiglio del lavoro, quando risulti che l'associazione sia stata registrata per errore o indebitamente; quando lo Statuto dell'associazione sia modificato senza l'osservanza delle norme stabilite; e quando vi siano gravi violazioni allo Statuto o gravi irregolarità d'esercizio, accertate dietro istanza di un quinto degli associati.

Le associazioni registrate avranno capacità di ricevere lasciti e donazioni, ma con l'autorizzazione ministeriale e sentito il Comitato permanente del lavoro quando si tratti di elargizioni destinate ad aumentare il patrimonio.

12.° L'associazione registrata sarà responsabile delle violazioni collettive dei concordati compiuti dagli associati. Dal lato dei lavoratori si dovrà considerare collettiva la violazione quando sia compiuta contemporaneamente o da un decimo degli associati o da tanti lavoratori che rappresentino un decimo degli operai impiegati in una impresa o quando la violazione sia tale da impedire o diminuire notevolmente il raggiungimento dei fini del contratto di lavoro stipulato. Dal lato dei datori di lavoro la violazione sarà collettiva quando sia compiuta da uno o più di essi in confronto al decimo degli operai impiegati.

13.° La responsabilità dell'associazione, di cui nel numero 12, sarà limitata al pagamento di una penale che corrisponde ad un decimo dei salari mancati, se vi sia stata sospensione di lavoro, e negli altri casi ad un decimo del salario di una giornata di lavoro in funzione del numero dei contravventori o delle contravvenzioni, e della durata della violazione. L'associazione avrà regresso per il pagamento di tale penalità contro gli associati contravventori, se essa non abbia preordinata la violazione collettiva.

14.° La parte adempiente il concordato avrà facoltà di chiederne la risoluzione ed il conseguente risarcimento di danno verso la parte non adempiente. A tal fine si considererà come inadempienza la violazione collettiva compiuta o da due terzi degli imprenditori che abbiano accettato il concordato e che impieghino due terzi dei lavoratori, o se si tratto di un concordato di fabbrica, da un datore di lavoro in confronto a due terzi degli operai che impiega.

15.° Si dovrà concedere caso per caso l'estensione dei concordati conclusi da associazioni registrate a coloro che non ne fanno parte, sempre che siano stati prima accettati da tre quarti degli industriali e degli operai dell'industria e della località cui si riferisce il concordato, e l'estensione sia concessa da un giudizio di probiviri.

16.° I concordati, senza distinguere se siano stipulati da associazioni registrate o meno, dovranno essere depositati nel Comune in cui si concludono, essere pubblicati nell'albo comunale e nel Bollettino della Prefettura della provincia, ed essere trasmessi all'Ufficio del lavoro.

Le adesioni postume al concordato dovranno essere fatte per iscritto e conseguato alla segreteria del Comune presso il quale è stato depositato o pubblicato il concordato.

17.° Nei casi di concordati conclusi per mezzo di uno o più arbitri privati, si applicheranno tutte le norme esposte, ed essi non potranno impugnarsi all'infuori che per errore evidente o per dolo degli arbitri.

18.° L'ostacolo volontariamente arrecato all'esercizio dei diritti concessi dalla legge con il licenziamento degli operai appartenenti alle associazioni registrate in quanto tali, o col boicottaggio esercitato per scopi differenti da quello della tutela dei concordati, aprirà l'adito ad un'azione di danno.

Una statistica degli scioperi italiani.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio del lavoro, nel mese di marzo scorso si ebbero in Italia complessivamente 183 scioperi nei quali furono implicati 49 438 scioperanti.

Il maggior numero degli scioperi si verificò nelle costruzioni edilizie (43 scioperi). Vengono poi le industrie tessili con 28 scioperi; le industrie metallurgiche con 25 scioperi; la lavorazione della pietra con 22 scioperi; l'agricoltura con 14 scioperi; le industrie attinenti al vestiario con 10 scioperi; le industrie alimentari con 9 scioperi; le industrie estrattive ed i trasporti con 8 scioperi ciascuno; la lavorazione del legno con 7 scioperi; le industrie poligrafiche con 5 scioperi, e la fabbricazione di prodotti chimici ed i servizi pubblici e di piazza con 2 scioperi ciascuno.

Per quanto riguarda le cause, 126 scioperi furono determinati da domanda di aumento di salario, 7 da domanda di diminuzione di orario, 5 da resistenza a diminuzione di salario, 38 ebbero cause varie e 7 cause ignote.

Dei 183 scioperi verificatisi nel mese di marzo, 46 ebbero esito interamente favorevole agli operai, 71 ebbero esito parzialmente favorevole agli operai, 47 esito sfavorevole agli operai ed 8 ebbero esito sospensivo od ignoto.

I rimanenti 11 scioperi non terminarono nel mese.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano*).

Risposta al sig. A. V., Città. — Se la somma che chiedete non supera le cento lire fate la citazione avanti il Conciliatore: sino a 1500 lire avanti il Pretore e per somma maggiore avanti il tribunale.

Se non potete precisare la somma, stabilitela in via approssimativa come massimo e regolate la competenza di conformità a tale massimo.

Risposta al sig. F. N., Trani. — Riteniamo che abbiate diritto di far rispettare l'affitto dal compratore dello stabile, riducendo però la durata eccedente i nove anni.

Risposta al sig. B. G., Torino. — Per esigere una associazione in ente morale bisogna rivolgersi al ministro dell'Interno.

Risposta al sig. V. P., Città. — Effettivamente per rimborso spesa di degenza all'ospedale i Comuni hanno diritto a rivolgersi contro chi per legge è tenuto agli alimenti verso la persona che fu degente e che non paga.

Risposta al sig. C. V., Castelgoffredo (Mantova). — Che nel comune ove avvenne il fatto siavi o meno obbligo di museruola per i cani, non importa.

Il fatto è questo: il cane è entrato in una bottega di cui era aperta la porta ed ha rubato un pezzo di carne.

Il padrone della bottega sorprende il cane in flagrante e lo bastona.

Noi diciamo che, quella bastonatura, in via di massima, è legalmente applicata.

Risposta al sig. M. C., Busto Arsizio. — Rivolgetevi alla P. S. per lo schiamazzo, tanto più se fuori dell'orario legale e con canti indecenti.

Potete anche, a seconda dei patti intervenuti chiudere giudizialmente la soluzione del contratto d'affitto.

Risposta al sig. C. E., Creva (Lago Maggiore). — Ci scrivete: « Un Tizio di mia parentela lasciò per testamento, l'anno 1737, un legato contenente sette numeri di mappa. Quindi un numero di quel legato lo ha sempre avuto mio nonno sulla sua intestazione fino dal principio del secolo scorso, 1800. »

E ci chiedete « se a vostro nonno apparteneva tutto quel legato oppure se aveva diritto solo a quel numero che aveva in testa e come possiate voi rivendicarlo. »

Non comprendiamo che cosa c'entri vostro nonno.

Chi fu l'erede di Tizio? E come mai, essendo il testamento del 1737, è avvenuto che dal 1800 vostro nonno abbia avuto un numero di mappa di quel legato?

Senza queste spiegazioni non è possibile capire la questione, senza contare che neppure sappiamo quale sia ora la posizione di possesso di quel numero di mappa, poichè immaginiamo che vostro nonno sia morto e quindi vi deve essere stata una successione.

La quesione per altro risale al 1800 e non ci sembra urgente: ci si potrà quindi tornare con comodo, tanto più essendo molto probabile che la prescrizione abbia risolto tutto.

Risposta al sig. cav. F. L., Santa Maria. — Il cambio dei certificati di vendita è secondo lo spirito delle legge, obbligatorio.

Risposta al sig. C. F., Marano (Modena). — La legge parla di sorteggio dei consiglieri ma non dice chi materialmente deve eseguire il sorteggio. Per conseguenza lo può fare tanto il sindaco come qualunque altro dei consiglieri. La consuetudine è di scegliere per il sorteggio il più giovane dei consiglieri presenti. Ma — ripetiamo — non vi è obbligo legale di fare in tale guisa.

Avv. C. B.

Appendice del SECOLO del 7 Giugno

GIORGIO MALDAGUE — 191

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... divenuto il servitore dei rumì, che ... ho curvato la fronte dinanzi ad ...

Che m'importava? ... sapevo che in breve avrei preso la rivincita!

... mi chiedi di lasciarti? Sarebbe lo ... ti domandassi al leone d'abbandonare la gazzella che tien fra le unghie, sotto le zanne fameliche.

È orribile! Orribile!

Cercando di svincolarsi, di sfuggire all'amplesso, gridò disperatamente:

— Desgranges! Margherita! ajuto, ...

— Puoi gridare a tua posta, non t'udiranno. Supponi per caso che siamo ancora vicini a coloro di cui invochi il soccorso?

Simona non udì neppure le parole da lui ... di trovarsi, senza un possibile ... in balìa di quell'essere, ricusava ... nel cervello.

Il nome di Michele le salì alle labbra come un' invocazione istintiva.

— Michele! Michele! soccorrimi!

Yaro pareva vi si divertisse.

— Tuo marito? Ah, non è di Yaro che la sua cieca gelosia s'inquieta!... Fu lui a gettarti nelle mie braccia!

— Ajuto! ajuto! continuava ella a gridare, dibattendosi.

Era la chiamata suprema e disperata, rivolta non sapeva a chi; il grido del naufrago che si sente perduto, inghiottito dal mare, e che aspetta un miracolo dal cielo.

— Grida! grida! chiama finchè vuoi. Nessuno t'udrà, ripeto, nessuno può venir qui. Neanche un targuì troverebbe il cammino di questo luogo deserto.

« Sei mia... irremissibilmente mia!

La stringeva con maggior forza.

Ella stava per rinunziare ormai ad ogni speranza di salvezza...

Quando, ad un tratto, là, in faccia, sulle roccie ripide, una figura appare, un' esile figurina nera, avvolta in un candido *haick*.

— Kadja! Kadja!

La fanciulla se ne stava ritta, come un' apparizione della Vergine negra, al disopra del gruppo formato da Simona e da Yaro.

— Kadja! Kadja! ajutami! gridò la signora di Challay in uno slancio di rinnovata speranza.

Il targuì fece udir di nuovo il suo riso crudele e cinico.

— Credi tu che ella accorra a difenderti, a salvarti? Come t'inganni!

« Non sai ch'ella ama tuo marito, e che in te non vede se non la rivale odiata?

« Non sai che non ha se non un unico desiderio: la tua perdita; che siamo, ella ed io, due alleati che si presteranno man forte?

— Tua complice, Kadja?

— Precisamente.

— No, non è possibile!... Lo odi Kadja?... Rispondi.

— Non dar retta a quel cane mentitore! proruppe una voce stridente!

« Sì, amo *sidì* Michele, e t'odiavo perchè sei sua moglie. Ma non sono l'alleata di codesto sciacallo, ed è per liberarti, per difenderti che son venuta qui!

Colla leggerezza d'una gazzella, ella balzava di roccia in roccia.

Sidì, più pesante, ma con salti più larghi e arditi, la sorpassava.

A dieci passi da Yaro la negra si fermò, colle braccia conserte.

Lo guardò in faccia, fisso, poi, lenta, disse:

— In nome del Profeta e se credi in lui, lascia andar costei!

— È un ordine il tuo?

— Sì.

— Credi che ti obbedirò?

— Sì.

Il targuì corrugò le sopracciglia.

— Kadja, sai che non son vane le minacce di Yaro... Vattene... lasciami, se no...

— Se no che?

— Se no arrischi la vita!

— E tu la tua!...

Dopo la comparsa della negra, Yaro non teneva più Simona che per un braccio.

Durante il breve colloquio la giovane aveva tentato ancora di svincolarsi, di liberarsi dalla stretta di ferro.

— La mosca vuol misurarsi col leone, ghignò il targuì.

— La mosca punge mortalmente, come sbrana il leone! ripigliò la giovinetta, e l'arma con cui ti colpirò, troverà facilmente la via del tuo cuore...

« La riconosci, tu, maledetto? È il pugnale del mercante!

Mentre così parlava, aveva brandito una lama aguzza; poi si precipitò, gridando:

— Sopratutto non muoverti, signora Simona... E tu muori, sciacallo!

Lo stile calò sul petto del targuì.

Ma questi aveva preveduto il colpo.

Senza lasciar la signora di Challay, afferrò colla mano libera il polso di Kadja e ritorcendo l'arma la confisse fino all'elsa nel seno della ragazza.

Il getto di sangue che inondò il viso dell'assassino macchiò anche l'abito di Simona, la quale mandò un grido straziante intanto che la negra cadeva riversa, essa pure mandando un grido.

— Ajuto, Sidì!... Addosso a Yaro!

E col braccio teso lo indicava alla belva.

Il leoncello non aveva bisogno per agire d'un ordine che non comprendeva.

L'odore del sangue risvegliava in lui gl'istinti feroci.

Con un terribile ruggito si scagliò contro l'omicida, piantandogli i denti nell'anca.

L'urto era stato sì improvviso che il targuì perdette l'equilibrio; e liberata la giovane, arrotolò a terra insieme all'animale.

Simona si precipitò verso Kadja; questa sollevatasi alquanto, la allontanava col gesto:

— Vattene, fuggi!...

— Non posso lasciarti qui.

— Lo voglio... te ne prego... in nome di *sidì* Michele!

— Ah, povera fanciulla!

— Ascolta, disse Kadja con isforzo. Per giungere all'accampamento devi scendere sempre, sempre, guidandoti sul sole che tramonta... Non occuparti d'altra cosa... Va!...

— E tu?

— Ah, io!...

(*Continua*).

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 giugno, ore 15.

La situazione a Genova non ha subito variazioni così anche oggi non arrivarono i corsi di quella piazza. Nelle nostre riunioni gli affari furono meno numerosi con oscillazioni maggiori dei giorni scorsi. Difatti troviamo la Banca d'Italia a 1266-1260 e 1263.50, Terni 1606 e 1597, Americana 331-328 e 329, Meridionali 726 e 724, Distillerie 176 e 177 e le Edison 761-768 e 766. Fecesi 503 e 504.50 per le Concimi, 318.50 e 320 per le Gajo, 425 e 428 per le Savona e 312.50 per le Armstrong. — Rendita 103.52 fine mese e Cambio 100.15 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. divid.	Quotaz. Borsa 5	6 Giugno	6 Giugno
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,35	103.40	103,35
Id. fine mese	100	1,87	103,55	103,57	103,52
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.30	102,20	102,30
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.—	344,—	343,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,40	101,25	101,35
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1268.—	1263	1264
» Comm. Italiana	500	45,—	849,—	845,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	580,—	578,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	313,—	313,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	109.—	109.—	110,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	727,—	724,—	—,—
» Mediterranee	500	8,25	438,—	437,—	438,—
Costruzioni Venete	200	12,50	204,—	204,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474,—	474,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	107,—	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1742.—	1742	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	527,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	266,—	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	316,—	316,—	317,—
» Candiani	125	7,50	132,—	132,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	318,—	317,—	318,—
» Valle Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	268,—	267,—	268,—
Manifattura Tosi	250	20,—	347,—	346.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	319,—	320.—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	360,—	359,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	230,—	—,—
Elba	250	25,—	566.—	563,—	564,—
Terni	500	90,—	1610,—	1595	1600
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	296,—	296,—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	432,—	428,—	429,—
Ferriere Italiane	200	20,—	312,—	312,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	130,—	130,—	—,—
Breda	250	17,50	330,—	329,—	330,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	312,—	310,—	312,—
Langen e Wolf	350	30,—	560.—	560,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	169,—	168.—	169,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	125,—	—,—
Edison	550	30,—	767.—	766.—	767,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1260,—	1262	1265
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	450,—	445,—	450,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	550,—	545,—	550,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	38,—	37,—	38,—
Molini Alta Italia	100	20,—	257,—	255.—	—,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	309,—	308,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	114,—	113,—	114,—
Raff. Lizure-Lombar.	200	23,—	384,—	382,—	383,—
Distillerie Italiane	100	11,—	177,—	177,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	160,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	130,—	125,—	130,—
Carburo	250	70,—	1245,—	1242	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	160,—	160,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	505,—	504,—	505,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	329,—	329,—	330,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	270,—	269,—	270,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 100,15 — Londra 4 0/0 25,18 — Germania 5,50 0/0 123.05 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Roma 6, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,55 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1264,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1605,00 — Gas 1130.00 — Condotte d'acqua 406,00.

Torino 6, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,37 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,32 — Mediterr. —,— — Merid. 725,00 — Banca d'Italia 1262.00 — Banca Commerc. 847,00 — Credito Italiano 579,00.

Firenze 6, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,52 — id. 3 1/2 102,42 — Medit. 436,00 — Merid. 724.00 — Banca d'Italia 1264,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 6 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,10
» Italiana 5 0/0	103,20
» Turca	95,80
» Egiziana 6 0/0	102,65
» Ungherese	94.70
» Spagnuola	93,02
» Russa 1891	60,05
» » 1906	86.87
» Portoghese	67,70
» Serba 4 0/0	—,—
» Argent. 1906	88,65
» Brasile 5 0/0	95,40
» » 4 0/0	81,20
Consolid. Ingl.	83 7/8
Banca di Parigi	1466.—
» Ottomana	709,—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,50
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	4545,—
Lotti Turchi	155,50
Meridionali	—.—
Saragosse	394,—
Rio Tinto	2186,—
Metropolitaine	521,—
Rand Mines	150,—
De Beers	626,50
Goldfields	93,25
Cambio Londra	25,13

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,30
Consol. Pruss. 3 0/0	94,—
Azioni Meridionali	142,75
» Mediterranee	86,—
Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza calma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,70
» » carta	97,75
» » oro	116,50
» Ungher. 4 0/0	93,15
» » 3 1/2	82,25
Lombarde	131,—
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,60

Tendenza pesante.

LONDRA.

Consolidato inglese	93 15/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 —/—
Argento fino	31 —/—
Rend. Spagnuola	92 1/4
» Turca	93 1/4
» Egiziana	100 1/4
» Giapponese	88 3/8
» Russa	64 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 133,000. Versate 0,000.

MERCATI ITALIANI.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 87.—. id. Plata matadero 92.— id. Australia 48-49 a 88,—, 45-46 a 88. 44-45 a 81.—, 43 1/2-44 a 82.— id. vegetale China bianco 82,— Grasso d'ossa Inglese I all'acido 72.— id. americano 67.— Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 105.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 75.—, id. id. Benin 73,—, id. al solfuro verde buon colore 66 a —.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60,—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 58,—, secco 65,

Coloniali'

Milano — Caffè. — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual 250.— a 255.—, id. di 2ª qual. 246.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 250.50, Santos scelto 242.— a 245.—, Santos in assortimento 238.— a 242.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 133.50 a 134.—, Cristallino 127.— a 128.—, Macfi inglese I qual. 122.50 a 123.50 Biondo nazion. I qual. 122.— a 123,—, id. II 121.— a 122.—. Cremonese 133.— a —.— al Ql.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Splendor barili L. 50,—, Royal 47,— Adriatic 42,— Id. tipo bianco 41,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,—, Casse Royal 15,75, Adriatic casse origin. 14,75, Id. tipo bianco 14,60, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.60.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 5 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25450	9010	34460	131 495
Bozzoli pesati »	1370	—	1370	6100
Cascami pesati »	—	—	—	2400
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	320	130	450	2188

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	4	33	11
	27	55	48	106
Peso . kg.	3696	3168	7200	6160

Peso Totale Kg. 20224.

Tendenza del mercato calmo.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Novara. — Barberis Francesco, panetteria.
Roma. — Di Castro Angelo, agenzia di pubblicità. — Marinelli e Burattini, Frascati, alcool e cremore. — Mieli Giacomo, tessuti. — Ranieri Giovanni, forno.
Cagliari. — Floris Giovenale e Andrea, Teti, commestibili — Marzano Antonietta, Quartu S. Elena, commestibili.
Milano. — Gerbella Cantoni Jolanda, salumeria — Dreyfus Emilio, orologieria.
Palermo. — La Mantia Giuseppe, vini.
Genova. — Sclavi Vittorio, coloniali.
Voghera. — Goggi, fratelli, cereali.
Sulmona. — Zaccagnini Angelo, Alfedena, vino.
Modena. — Boschi Leopoldo, Vignola, generi alimentari.
Monza. — Giussani fratelli, Veduggio, fornace laterizi.
Asti. — Griziotti Giuseppe, calzoleria.
Firenze. — Martini Tomaso, Scano (Carmignano), generi diversi.
Varese. — Mazzoleni Martino, Laveno, banchiere e esattore.
Oristano. — Melis Salvatore, Bosa, manifatture.
Padova. — Peserico Ario, pizzicheria. — Zodo Giovanni e Sonato Maria, biciclette.
Napoli. — Vetrone Salvatore, paste alimentari.

Concordato preventivo.

Reggio Emilia. — Olmi Antonio, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Catania. — Battiato Giuseppe, calzature — Bonanno Angelo, orologeria.
Milano. — Boati Osvaldo, materass. e tappezz. — Bottinelli Rosa, calzoleria — Frattini Augusto, trattoria — Milesi Carlo, Cassano d'Adda, ferramenta.
Genova. — Bottaro Pericle, carboni — Sciuto Giovanni, vini.
Roma. — Coccia Giovanni, biciclette — Bellini Coletti Giannina, sarta.
Ancona. — Montella Giovanni, articoli di modisteria — Baffoni Sulvio, Senigallia, fotografia.
Novara. — Rodda Omero, ambul. in merc.
Piacenza. — Lucchini Cesare, olio.
Saluzzo. — Allasia Pietro, Caramagna Piemonte, panetteria.
Palermo. — Candela Antonio, farmacia.
Pisa. — Rossetti Achille, Santa Luce.
Treviso. — Sales Annibale Arcade, oste e pescivendolo.
Napoli. — Siena Pietro, cartoleria.

Accomodamenti.

Brescia. — Arici Andrea, camic. e mode.
Ferrara. — Bassani e Forti, tessuti.
Como. — Sala e Giobbio, Rovellasca, stoffe.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 giugno.

Rizzio Giovanni 83, agiato, via M. Napoleone 3 — Bellini Angela 78, casalinga, vicolo Bramante 44 — Barbieri Giovanni 66, decoratore, via Lamarmora 10 — Storti Giovanna 73, casalinga, viale Garibaldi 2 — Ventura Alfredo 6, scolaro, via Arena 11 — Galimberti Maria 49, stiratrice, via Varese 11 — Rigamonti Orazio 1, via Ravizza 15 — Martinotti Adriana 1, via S. Vincenzo 6 — Magani Enrico 37, mediatore, via Malghera 19 — Faconti Arturo 61, possidente, via Poerio 2 — Beretta Enrica 1, corso Ticinese 107 — Stefanoni Erminia 43, casalinga, corso S. Celso 21 — Ferrario Gaetano g. 12, via Canonica 100 A. — Lavizzari Enrica 37, casalinga, corso Venezia 37 — Polo Giuseppina 61, casalinga, via Manara 8 — Corono Domenico 3, via Ceresio 7 — Diadone Manlio 1, via Bandello 8 — Borromeo Giuseppe 66, lavandaio, vicolo Lavandai 6 — Beretta Giuseppe 73, famiglio, Pio Albergo Trivulzio — Varenna Antonio 64, Barlassina — Trebbi Silvio 27, falegname, via Lazzaretto 8 — Rabozzi Stefano 54, operaio, via Alessi 10 — Pozzellini Ugo 5, Alz. Nav. Grande 36 — Milani Ambrogio 50, operaio, via Magnago — Cornetto Erminio 44, assistente, via S. Gregorio 34 — Lupi Giuseppe m. 1, via G. Ferrari 8 — Cresta Francesco m. 6, via G. Romano 21 — Zanini Federico 1, via G. Ferrari 8.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Morti in Milano il 5 giugno.

Bereldi Alberto m. 2, Brefotrofio — Pighi Piero 1, Brefotrofio — Ferloni Chiara Caterina m. 11, Appiano — Rossi Amalia 69, lavandaia, via L. da Vinci 37 A — Frigerio Vittoria 31, ricamatrice, via Laghetto 3 — Pasqualini Carlo 66, contadino, Cormanno — Spinelli Luigi 36, cuoco, viale Magenta 75 — Visioli Anita 8, scolara, via Confalonieri 32 - Toma Colombo 37, sarta, Lazzate — Bosoni Marianna 63, casalinga, corso Buenos Ayres 52 — Zo Umberto Ciro 7, corso Buenos Ayres 60 — Aperti Maria 34, casalinga, Alzaia Pavese 32 — Zamperetti Elisabetta 83, pensionata, via M. Polo 3 — Gorla Adele m. 3, Rip. Moncucco 70 — Beretta Angela 61, casalinga, via Ugo Bassi 6 — Chiella Angela 3, via Cenisrio 40 — Contini Anna 38, pellicciaia, via Fabbri 11 — Ricevuti Luigi 6, corso Lodi 14 — Demolli Ermenegildo 2, Casorate Sempione - Cocon Carlo m. 6, via Altaguardia 5 — Farese Ferdinando 57, pastaio, via Montebello 21 — Ricevuti Mario 19, studente, Bastioni Ticinese 2 — Cremonesi Luigi. 44, spazzino, Riparto Gamboloita 12.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRIGADIERE carabinieri congedo, trentaquattrenne, bella calligrafia, occuperebbesi fattorino, sottomagazziniere od altro. Buone referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 40 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27620

CARTOLAIO tagliatore campionarista, già capo tecnico, cerca occupazione. Orlandi. Fermo posta, Milano. 27883

CONIUGI senza prole, pensionati, domandano portineria signorile. C. Ticinese N. 10, Rossato Arturo. 27416

FATTORINO ventiseienne, pretese 70 mensili, certificati primo ordine, offresi subito Carlo Colombo, 64 posta Milano. 27524

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 A. Haasenstein e Vogler Torino. 27487

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

EX AL UNNO scuola commercio capace corrispondenza francese, inglese, italiana, poco pratico altri lavori ufficio, cerca occupazione casa commercio. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere Toria Castel Morone, 3. 27542

GIOVANETTO diciassettenne, buona famiglia, serii certificati, cerca posto magazzino, negozio, studio. Offerte Revello, Cesariano, 2. Milano 27554

INGEGNERE industriale, praticissimo macchinario, tessitura, filatura, utensili. Attualmente tecnico viaggiatore presso primaria casa importazione macchinario cerca ugual posto presso buona casa rappresentanze. Scrivere Machinery, posta. Milano. 27949

SIGNORA educatissima brava massaia francese, disposta viaggiare, cerca onesta occupazione. B. Vitruvio 7, Milano. 27666

SIGNORINA bella presenza parla italiano, tedesco, pratica vendita, ottime referenze, cerca posto. Scrivere C. 27644 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 27644

VENTIDUENNE istruito, attivo cerca posto studio o magazzeno. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 933. Armorari, 5. 27658

VIAGGIATORE già da due anni cerca posto presso seria casa, miti referenze. Ernesto 71, posta, Milano. 27612

VIAGGIATORE Italia, Oriente, attualmente impiegato, cerca migliorare. Referenze. Miti pretese. Scrivere Cassetta 27 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto, ricercasi da buona ditta. Referenze, pretese. Cassetta 175 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26973

ABILI preparatrici, macchiniste mezzane, e stiratrici in camicie, colli e polsi uomo richieste da primaria camiceria. Offerte 15 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27753

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte A. P. 33 Posta. Milano. 27469

CAPO fonditore per fonderia in ghisa è cercato da importante stabilimento della Lombardia. Scrivere indicando dettagliatamente lavori fatti, pretese e referenze H. 27662 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27662

CASA di spedizioni cerca facchini con buone referenze. Presentarsi via Filodrammatici N. 6, Milano. 27831

CERCANSI falegnami e garzone. Saldi, corso Magenta, 88. 27815

CERCANSI lavoranti per sartoria e biancheria. Pizzocaro, via Vittoria, 40. 27656

CERCANSI operai bobinatori per avvolgimenti e montaggio di ventilatori elettrici. Rovere S. A. costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 27887

CERCANSI operaie abili confezionare specialità medicinali. Dott. Vidari, Palestrina, 46, Milano. 27568

CERCANSI per azienda importante due giovani impiegati pratici spedizioni corrispondenza ramo siderurgico. Dirigere offerte dettagliate con referenze sotto I. 8714, Haasenstein e Vogler, Roma. 26767

CERCANSI fattorini viaggianti abili trattare affari di lusso. Stipendio 150, provvigione 10 %. Serie referenze, cauzione contanti 400. Scrivere Cassetta 54 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 27708

CERCANSI giovani sarte finite. Saracchi S. Gregorio, 4. 27760

CERCANSI 2 bravi tessitori per telai da tende e alcuni robusti giovanotti liberi dal servizio militare come praticanti ai telai pizzi. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello, 15. 27732

CERCASI giovane fotografo per stabilimento industriale ,svelto, energico, capace negative stampe. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerta Casella Postale 1190. 27696

CERCASI giovanetto di 14-15 anni con licenza tecnica e bella calligrafia quale praticante di studio presso primaria casa in Milano. Dirigere offerte con referenze a C. B. 127 posta. Milano. 27690

CERCASI signora o signorina anziana per amministrazione. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 27694

CERCASI abilissimo operatore, ritoccatore. Indirizzare referenze, pretese Fotografia Erminio Zanollo, via Fieschi, Genova. 27857

CERCASI ministro cantiniere, esperto azienda vinicola, disponga cauzione 2000 minimo, ottime referenze. Ditta Quagliata, Roma. Nazzareno 1; stipendio 120 aumentabile. 27869

CERCASI subito buona mezzana macchinista e piccina per sarta. Poerio, 3, Bianchi 27759

CERCASI signorina apprendista sappia colorire cartoline. Presentarsi Amadei, Durini, 31. 27895

CERCASI urgentemente fattorino 12-14 anni per ufficio postale telegrafico, succursale via Verziere, 1. 27548

CERCO contabile corrispondente italiano, francese ,finito eventualmente nozioni tedesco. Sviluppo Piatti 4. 27897

DA PRIMARIA Casa confezioni per signora cercasi abile sarta direttrice per lavori fantasia. Inutile presentare offerte senza serie referenze capacità e onestà. Scrivere Cassetta 35 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27837

DOMESTICA, cameriera, buone informazioni, lauta paga, cercansi. Agenzia — Pattari 6. 26966

FALEGNAMI cercansi buona paga Ditta Pietro Rossi, fabbrica carri, Varese. 27544

FOTOGRAFIA Angeli, Corso Porta Vittoria 32, cerca urgentemente signorina capace ritocco positivi. 27440

FOTOGRAFI, Abile stampatore Bromuro, ritoccatrice negativi, sono cercati subito dallo Stabilimento Fotografico Corso Como, 2. 27316

IMPORTANTE azienda Provincia milanese, cerca serio, onesto, attento portinaio. Preferisconsi coniugi senza prole. Dirigere dettagliate offerte con referenze e pretese Cassetta 16 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27488

IMPORTANTE azienda commerciale cerca magazziniera, anche per sorveglianza lavorerio donne, preferendo signora d'età non inferiore ai 40. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Cassetta 19 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27779

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

LA DITTA Figli di R. Campani, fabbricanti cappelli di paglia, via Giulio Uberti 6, fa ricerca di abili operai quali: pressatori, L. 130 — stiratori 125 — Cucitrici, 80 mensili, lavoro senza interruzione, a cominciare dal 1 agosto. 27368

LIBRERIA artistica cerca piazzista istruito, serio, energico, cauzione. Do po mese prova stipendio 150 aumentabili. Offerte dettagliate. Cassetta 34 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27598

MAESTRA sarta abilissima per dirigere importante laboratorio di abiti fantasia per signora è cercata da primaria Casa. Scrivere indicando posti occupati e dare primarie referenze, Cassetta 28 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27572

MAGAZZINIERA bella presenza cercasi subito da Casa Confezioni signora. Presentarsi via Gioberti 3, dalle 9 alle 12. 27464

METALLI. Antica Ditta cerca viaggiatore pratico commercio metalli nuovi e vecchi, richiedesi referenze. Indirizzo: Casella Postale 530, Genova. 27473

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

PERSONA età 20-30 capace corrispondenza italiana e francese ricercasi quale segretario d'amministrazione. Offerte per iscritto soltanto, con età, studi fatti, referenze, pretese, epoca disponibilità. Società Olivetti, Broggi 4, Milano. 27172

MOBILI DI LUSSO grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

A rimettere a Ginevra (Svizzera) un **Cinematografo permanente** — 500 posti — splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto**. Place Chauderon, N. 12, à *Lausanne* (Suisse). 27919

VIVANDIERE
50 Reggimento Fanteria
Corrente anno si renderà vacante posto Vivandiere. Domande con titoli comprovanti capacità dovranno pervenire Comando Reggimento Piacenza non più tardi 25 Giugno corrente, schema contratto visibile presso Segretario Consiglio Caserma Farnese 9 alle 11 giorni feriali.

L. 5,95 UNA GIACCA bella e cucita di Alpagas per studio e passeggio, presso **MICHELE DE CLEMENTE** Corso Magenta, 10 **MILANO** Ricco assortimento di stoffe

Per sole Lire 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta. **A. COLOMBO** MILANO — Corso Garibaldi. 106.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato **RISTORATORE FOGAZZI** *Flac. da* **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta **CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.**

Un MASSACRO d'ogni altra Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della già tante volte premiata *Tintura Marley* (Istantanea flac. gr. L. 5, pic. L. 3; Progressiva flac. gr. L. 3.50, pic. L. 2.50 per posta cent. 80 di G. Berselli che tiene in Milano, Via Brolotto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

CALVI: L'Elettricità!

Brevetto italiano: Roma 30 settembre 1906 N. 88908, Volume 58.
Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906. Ogni altra cura inutile. 5000 casi guariti in meno di un anno.
Chiedere Opuscolo: Dr. **G. Parker Co.** Via Passarella, 3, **Milano**, che si spedisce gratis assieme a certificati, documenti ufficiali ed attestati. Raccomandata cent. 15. Mandate alcuni Capelli per l'esame microscopico. Diagnosi per corrispondenza, consulti e dimostrazioni gratuite in Gabinetto dalle 9-12 alle 14-18.

IMPOTENZA
Guarisce con l'« **ELIOS** » del Dr. O'Mytter di Londra. energico rinvigoritore ... nervosi genitali. L'« **ELIOS** » ha azione graduale; ricostituisce e non eccita ... quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 — Cura completa (5 fl.) L. 26. — ... — **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

Guarigione delle ERNIE senza operazione
Il Cav. Antonio De Casagrande
Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi ... corato da parecchie Medaglie d'oro e ... di Medaglia d'oro all'Esposizione di ... pedico specialista per le cure delle Ernie ... da Parigi si fermerà a Milano fino al 12 ... — Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: « Hôtel Agnello e du Dome ... Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. tutti i giorni anche la Domenica dalle 9 alle 17.
Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per ... guarire l'ernia.
Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente ... da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione ... Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche ... classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo ...
Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver ... gliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre ... zioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile ... nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori ... guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande ... è ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano ... dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo ... elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente ... mincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti ... poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente ... Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume ... possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceve ... che alla completa guarigione dei clienti.
I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.
La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.
Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.
Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — ... nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.
Le visite e le consultazioni saranno datè gratuitamente da un medico specialista.
Tratta anche per corrispondenza.

360 TISICI guariti su 420 curati. Opuscolo gratis a richiesta. **THE MEDICAL SPECIALITY**, Corso Como, 15, MILANO.

Insonnia Dispepsia Mal di capo **Debolezza virile** Palpitazione di cuore Affanno Ipocondria
Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa l'**estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano**, via Lazzaretto 14 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari - Firenze**, presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Med. d'oro R. Ist. Lomb. **Manifatture Martiny MILANO** Ho adottato la vostra Manganesite ... trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

PERSONA sola cerca domestica requisiti ottimi. Via San Fedele, 6. 27618

PIAZZISTA cercasi per dinamo motori. Articoli elettro galvanici. Offerte con referenze, Cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27186

SARTA maestra è cercata da primaria Casa di confezione, capace di dirigere laboratorio tailleur. Offerte indicando i posti occupati e persone di referenze. Cassetta 30 E., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27574

SI CERCA abile stiratrice e piscinina, via Pantano, 2. 27638

SIGNORINE cercansi scrivere nell'Ufficio Internazionale Indirizzi, via Maddalena, 5. 27835

SORVEGLIANTI lavori ferroviari cercansi per fuori Italia. Viaggio andata ritorno pagato, mensile 300. Inviare subito referenze ing. I. Mirongis, fermo posta Roma. 27673

TAPPEZZIERE con mobili cerca mezzano. Viale Vittoria, 46. 27560

URGENTE ricerca di una ragazza per sarta, via Falcone, 5. 27851

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di pianoforte. Metodo dilettevole accelerato. Lezioni di mandolino violino, chitarra, flauto, canto, armonia, contrappunto, istrumentazione, composizione. Maestro Politti. Commenda, 15, Milano. 27668

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4549

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera mobigliata vicinanza Porta Venezia. Scrivere Cassetta 52 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27706

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivi Rappresentanti per importante Esposizione. Rivolgersi Comitato Esposizione. Bari. 27867

IMPORTANTE Società di Milano cerca in ogni provincia rappresentanti per la vendita di articoli nuovi di forte consumo. Scrivere Casella Postale 508. Milano. 27118

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel prossimo 29 settembre, anche separatamente in corso Concordia N. 5, vasti locali uso studio (mq. 200), con annessovi sotterraneo (mq. 220) e lavorerio (mq. 470). 27039

AFFITTANSI subito vasti locali. Via Foppette, 15. Tram. S. Cristoforo. Rivolgersi sul luogo. Oste Protti o Cantarella, via Spontini, 1. 27797

AFFITTASI appartamentino ammobigliato - — Prezzo modico — Bella posizione — Comprovasco presso Acquarossa — Canton Ticino — Svizzera. Schiarimenti rivolgersi Signora Codelaghi Demaria. Comprovasco. 27087

AFFITTASI appartamento ammobigliato di 5 locali al secondo piano nobile in Viale Monforte. Scrivere Cassetta 4 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27366

ARZO sopra Viggiù. Affittasi camere ammobigliate, comodità pensione. Schiarimenti Panfilo Castaldi 19. 26324

CERCANSI 8 locali centrali, concessione subaffitto. Scrivere Confalonieri, Piazza Vetra, 5. 27136

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493.

INDUNO Olona affittasi villa con giardino sette locali bagno acqua potabile. Rivolgersi via Meravigli, 7. 27280

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

VARESE affittasi Fogliaro villino 12 locali. Informazioni Milano S. Vittore al Teatro, 5. 27680

VENDESI casina 12 locali annesso cantina e mq. 3600 terreno coltivo sulla strada provinciale Taino Angera. Trattative Monte Luigi, Sesto Calende. 27189

VENDESI casa civile, con osteria e trattoria, in Novate Milanese, linea ferrovia Nord, via Misericordia, 12. 27106

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALTALENA, sei barche vendesi prezzo d'occasione. Corso Loreto, 55. De Grandi. 27102

CAVALLO per carrozza furgone, robusto biroccino. Portinaio Piazza Castello, 1. 27642

CERCANSI trasmissioni, tubazioni acqua, colonne ghisa, altro inerente impianto stabilimento metallurgico. Occasione. Posta Milano. 27665

FURGONCINO triciclo cercasi occasione. Rivolgersi Salumeria Rossi, corso Romana, 27. 27546

OCCASIONE, Macchina cucire guanti. Vendesi. Rivolgersi portinaio via Lentasio, 1. 27825

OCCASIONE macchina maglieria pochissimo usata 10×50 cedesi. Bonasi. Santa Croce, 4. 27606

TORCHIO Simon unico in Italia movimento trasmissione mano fortissima pressione vendesi metà prezzo. Trattative Unione Vini, Milano ,S. Tomaso, 3. 27819

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA cereria cedesi ritiro commercio, poco rilievo. « Cereria » posta, Milano. 27829

AVVIATO negozio di salumeria da rimettere in Domodossola; buone condizioni. — Scrivere cassetta 289, Haasenstein e Vogler, Torino. 27691

CAPOMASTRO costruttore cerca socio capitalista per maggiore sviluppo ben avviata azienda. Scrivere Cassetta 33 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27827

CERCANSI L. 65.000 subingredire mutuo prima su fabbricati industriali, civili e terreno vicinanze Milano. Offerte Henzeller Antonio, posta. 27799

CERCASI negozio di erbivendolo e frutta se è possibile con vendita polenta e pesci. Scrivere fermo posta R. A. 121. 27550

CONFETTIERE cercasi come socio avviata fabbrica capitale 6000. Scrire Caramella, posta, Milano. 27726

FARMACIA buona, grande avvenire vendesi subito Milano. Bressa, Corso Garibaldi 36. 27823

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

NEGOZIO mode conosciuto ben avviato posizione centralissima cedesi abbandonando commercio per ragioni private. Rivolgersi Rag. Dallenogare, Saffi 15, Milano. 26775

PASTICCERIA, panetteria con vendita vini e liquori da rimettere per motivi di salute. Laboratori conformi al regolamento d'igiene con macchinario completo e moderno. Ammontare lire 20 000 circa. Scrivere A. S. F. 13, posta, Torino. 26487

RAPPRESENTANTI causa malattia, cedesi subito studio completo, via Torino 20. Portineria. 27761

SOCIETÀ per azioni cerca Direttore commerciale per avviata ... mercantica e di fabbro con fabbrica ... ecc., situata in una città del Cantone ... Accettasi event. interessenza ... Offerte T. 2821, Haasenstein e Vogler ... no (Svizzera).

VENDESI per motivi famiglia avviato ... zio mercerie poco rilievo e ... affitto. Corso Romana, 104.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE signore solo buona posizione risponderebbe con signora ... gnora scopo matrimonio. Scrivere G. ... Posta. Milano.

LEVATRICE premiata, pensione ... occupasi neonati. Via ... 28. Milano.

LEVATRICE premiata Donesi, pensione ... stanti, occupasi neonati ... mitissimi. Viale Vittoria, 19.

PRIMAVERA. Affranto pensiero ... tua cordiali saluti ... l'amico Alighieri.

SIGNORE trentaduenne ... na, civile condizione ... dignitosa, sposerebbe signorina o ... dova età 25 a 30, ... Scrivere L. 28 fermo ... o professionista. ... Padova.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo ...

ACQUARAGIA Benzogratolo, ... giografo, petrolio, ... coloniali, caffè, concorrenza, Senegal ... Romana 40.

A LIRE UNA settimanale Stoffe, ... Coperte, Tappeti, ... mane, Macchine cucire. Credito ... Corso Romana 68.

AL MARE. Pensione per signore, ... Belmondo, Torino 2, Milano ...

AMMOBILIAMENTI per appartamenti ... di, vendonsi ... Via Spontini, 1 (Tram. Loreto).

BLOCCHISTI confezioni nuove ... ra vendonsi pezzi ... Cico Simonetta, 12. Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passalacqua ... za Duomo (Orefici 2), ... lazzo Cooperativa farmaceutica. ... eseguiti in giornata garantiti.

FIDANZATI trovano splendide ... bomboniere per sposalizio ... zo fabbrica. Giovanni Huber, piazza ... polcro 7, Milano.

MOTOCICLETTE Republic anche ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. — 1. ... Padova.

NEUVRASTENIA ed epilessia guarite ... tamente in poco ... Pagamento dopo completa guarigione ... gersi: Invernizzi. San Giovanni ... Milano.

NON combinata società vendo macchina ... vere Smith Premier prezzo ... Peternella, San Vittore Teatro, 3.

OCCASIONE Vendo stanza matrimoniale ... bicicletta, macchina ... dale, portinaio Disciplini, 7.

OCCASIONE bicicletta due freni ... volgersi Spinelli. ... N. 6.

TRASLOCO Vendo stanza nuziale ... mana meccanica, ... Milano.

SPOSI. Occasione. Camere letto, ... re, salotti ricevere, sale ... se e comuni. Viale Vittoria, ... Monforte.

VENDO causa partenza giuochi ... per club e motocicletta ... re Pfaeffer Ruivet San Pietro ...

VILLE grandi, piccole, ... giardini, frutteti, ... reddito, varie buone occasioni ... volgersi Azienda Privata ... ne, 17. Broni.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta. *Sabato 8 Giugno* *Anno XLII - N. 14768*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Colonizzazione nuova e colonizzazione vecchia

Piano, piano, senza far rumore, noi ci avviamo verso le nuove imprese africane.

L'opinione pubblica è già stata lavorata diligentemente e la parola d'ordine è questa: la nuova politica coloniale che l'Italia intende di seguire al Benadir è diametralmente opposta a quella che si è seguita sino ad ora e che è stata causa di tanti malanni. Il sistema di sfruttamento economico e di oppressione politica, sarà sostituito da un sistema di penetrazione pacifica, di penetrazione commerciale.

Per questo scopo è stato persino inventata la colonizzazione umanitaria, e trovato il passo di Victor Hugo adatto ai nuovi tempi e alle nuove tendenze, è stato scelto per motto: « Dio offre l'Africa all'Europa. Prendetela: ma dove i tiranni portarono la guerra, voi portate la concordia. Prendetela, non col cannone ma con l'aratro, non con la sciabola ma coll'industria, non colla conquista ma con l'amore ».

La vergine nera ci apre finalmente le braccia e ci offre tutti i suoi tesori misteriosi ed inestimabili. Prendiamoli dunque. Se la cosa non fosse più difficile di così, bisognerebbe essere imbecilli per lasciare sfuggire l'occasione di arricchire noi stessi e portare nel medesimo tempo ai nostri fratelli dell'Affrica (con due effe) i benefizi della civiltà europea.

Ma la cosa, esaminata freddamente, appare un poco diversa. È da osservare prima di tutto che la nuova tattica africana non è frutto di convinzioni sicure, ma opera di adattamento; diremo quasi che è omaggio reso alla grande maggioranza dell'opinione pubblica decisamente avversa alla politica di conquista e di violenza. Di qui la necessità per i nostri africanisti, di cercare di raggiungere la medesima meta passando per un'altra strada, o facendo finta, per lo meno, di passare per un'altra strada.

L'on. De Marinis che ha compiuta la sua relazione sul nuovo ordinamento del Benadir, è uno dei *leaders* della nuova scuola coloniale.

Egli ha studiato a fondo la questione e la sa presentare con una certa arte suggestiva. Gli africanisti della vecchia scuola parlavano di dare una buona lezione ai « quattro predoni » e di fare « una punta a Karum » e non si occupavano d'altro che di trovare le chiavi del Mediterraneo nelle acque del Mar Rosso. L'on. De Marinis ha rinunciato a queste cianfrusaglie romantiche e parla invece di concedere l'autonomia alle colonie del Benadir e dell'Eritrea, parla di sostituire alle vecchie compagnie sfruttatrici le nuove compagnie agricole commerciali senza i poteri dello Stato e senza i diritti sovrani; vuole l'istituzione del credito coloniale, vuole riformato il regime coloniale anche nell'ordinamento legislativo e giudiziario, vuole che sia estesa la cittadinanza italiana a tutti i nostri sudditi neri a condizione che sappiano leggere e scrivere in lingua italiana, e vuole infine coronare l'opera con una operazione finanziaria come fanno tutte le nazioni che si rispettano, ossia con un prestito coloniale.

Autonomia, credito coloniale, ordinamento giudiziario per i nostri cari fratelli della stirpe dei Gasar-Guddà e della tribù dei Bimal!

Magnifica visione che fa onore alla fantasia coloniale dell'on. De Marinis, benchè contrasti un poco colle condizioni della madre patria, la quale, dopo un'agitazione di trent'anni non ha ancora potuto conquistare l'autonomia amministrativa dei comuni, non ha ancora un ordinamento giudiziario che dia sicuro affidamento di giustizia, non ha ancora saputo o potuto istituire le banche di credito agricolo per togliere di mezzo l'usura, o le ha lasciate istituire, a scopo puramente politico, dai clericali.

Ma la digressione ci porta troppo lontano.

Torniamo al Benadir.

Diciamo subito che l'ideale dell'on. De Marinis è degno di ammirazione ma è applicabile in questo momento anche in minima parte, al Benadir, di cui tutti conosciamo le condizioni? Questo è il grande punto di interrogazione.

Lo stesso De Marinis, nella relazione che abbiamo citato ha incastonata una frase che par fatta apposta per dar ragione a loro che come noi nutrono dei forti dubbi sulla possibilità di una politica di tranquilla e pacifica espansione.

L'on. De Marinis ha scritto: « Mentre confermiamo la necessità di estendere sempre più nell'interno l'occupazione, dobbiamo insistere perchè l'azione nostra nella colonia non faccia sollevare *pel momento* la questione dei confini, per buona fortuna non pregiudicata sino ad ora nè coll'accordo nostro recente coll'Inghilterra e con la Francia per l'Etiopia, nè, per quanto sappiamo, con l'imperatore dell'Etiopia. *Forse le future condizioni politiche* dell'Etiopia ci metteranno in condizioni di sollevare e risolvere in miglior tempo tale questione ».

Chi sa leggere fra le righe si accorge subito della preoccupazione che era nell'animo dell'autore di quell'inciso, e che è nell'animo di tutti coloro i quali sanno perfettamente che alle questioni coloniali non si può dare una soluzione così semplicista come è quella che si studiano di popolarizzare i fautori della nuova politica coloniale.

Altro che penetrazione pacifica! Noi vediamo qui l'on. De Marinis il quale intravede logicamente una nuova guerra per i confini della colonia.

E quando potrà scoppiare la guerra?

Quando saranno mutate le condizioni politiche dell'Etiopia, ossia, in lingua povera, quando sarà morto Menelik.

Perchè bisogna sapere che gli astrologi della politica hanno già preveduto che alla morte di Menelik l'impero andrà a catafascio, i ras si combatteranno, il paese sarà gettato nell'anarchia, e allora sarà venuto il momento della rivincita di Dogali e di Adua.

Tutto questo non ha niente a che fare colla penetrazione pacifica, non è vero?

Eppure balza fuori indirettamente da un documento destinato precisamente a magnificare la futura politica idillica del Benadir.

L'argomento è appena sfiorato e bisognerà ritornarvi sopra, tanto più che la politica coloniale è oramai all'ordine del giorno se ne discorrerà per un bel pezzo ancora.

Silvio Becchia.

I CLERICALI IN PARLAMENTO

Mezzo dentro e mezzo fuori.

Il cardinale Agliardi ha mandato una lettera di approvazione all'avv. Bonomi per il suo programma di Bergamo e la relativa ritirata. E subito i moderati milanesi si affrettano nella loro *Perseveranza* a far coro al cardinale, aggiungendo: « Il papa non vuole assolutamente un partito cattolico-parlamentare. » Si teme che la politica divida i deputati cattolici in partiti: ed infatti vediamo i deputati attuali votare spesso l'uno contro l'altro. Ora la *Perseveranza*, che, dimentica delle sue tradizioni di libero pensiero, ha infilato la veste talare, inculca che il cattolico deve volere soltanto « la rinnovazione della società in Cristo » per instaurare « il concetto dell'autorità e le ragioni dell'ordine. »

Pare di essere tornati ai tempi della Santa Alleanza, quando si profanava l'idea divina mettendola al servizio del cosidetto ordine contro la libertà.

I deputati clericali sono quindi alla Camera per conto loro: il papa, del quale si vantano servitori, li rinnega; non sa che farne.

La politica vaticana è abilissima: si lascia servire degli uomini, salvo a gettarli via dopo che sono spremuti.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA a Garibaldi

I discorsi di Bettolo e Mirabello sui bisogni della Marina.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Oggi la Camera ha tributato con solennità il suo omaggio alla memoria dell'Eroe. Fu un soffio di idealismo patriottico che passò attraverso l'assemblea nazionale risvegliando in tutti gli animi i ricordi dei tempi gloriosi.

Si riprese dopo la discussione del bilancio della Marina, sul quale aveva già parlato lungamente stamane l'on. Marazzi.

Fu ascoltato poi con grande attenzione il discorso dell'on. Bettolo, il quale rispose all'on. Albasini-Scrosati che sostenne avere bisogno la nostra marina di piccole navi perchè la nostra situazione è tale da esigere soltanto strumenti di difesa delle coste.

L'ammiraglio contrappose a questa tesi quella di una grande flotta, per la quale occorrerà che il Parlamento provveda i mezzi necessarî. Anche il ministro Mirabello si occupò quasi esclusivamente di ribattere le affermazioni tecniche e tattiche dell'onorevole Albasini, il quale non deve avere pensato prima d'ora di essere considerato dagli ammiragli della flotta italiana come una competenza tecnica che meriti di essere presa in considerazione e discussa.

La sintesi del discorso dell'on. Mirabello è nella chiusa, che vi trasmetto testuale:

« L'indirizzo della Marina nostra è indirizzo di progresso sano, praticamente buono ed ispirato ad alti sentimenti di dovere e di patriottismo. Noi vogliamo una flotta ben agguerrita, pronta ed energicamente costituita, non già su basi incompatibili colle risorse finanziarie del paese, ma tali però da affidare che essa risponda in modo non dubbio alle necessità della difesa e del nostro buon diritto, dei nostri commerci sempre crescenti e dei nostri connazionali all'estero. In altri termini: una flotta che per il suo valore militare ci renda sempre più rispettati e sia ad un tempo garanzia di pace e di civiltà, come tutti noi sinceramente desideriamo. Questa marina forte e temuta non sarà nè giapponese nè russa, essa sarà semplicemente italiana! ».

La storia ha un cultore di meno

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (*Don Prospero C...*):

Un dottissimo gesuita, grande cultore di cose storiche moderne, frequentatore assiduo e conoscitore profondo delle biblioteche vaticane, improvvisamente è stato tolto alla *Civiltà Cattolica* della quale era scrittore e traslocato a Torino.

Il gesuita padre Ilario Ranieri, tale è il suo nome, pare avesse urtato con le sue ricerche, talvolta troppo indiscrete, qualche suscettibilità del Vaticano, ove, in fatto di storia, non si ammette che quella riveduta e scorretta ad *usum delphini*.

L'ordine al gesuita era perentorio: partire subito, abbandonando qualsiasi lavoro. Ed il gesuita, ha dovuto sottomettersi, tacendo; obbed ìe partì. Se la storia ha un cultore di meno, tanto peggio per la storia.

Il ministro Viganò si contenta

Eravamo persuasi fin da prima che il generale Viganò, ministro della Guerra, dopo avere insistito sulla necessità e sull'urgenza dei 200 milioni per la difesa del paese, si sarebbe accontentato dei 57 che la Commissione dei dodici gli vuol dare.

Ma ci si domanda: È dignità di soldato e di ministro questo contegno che somiglia a quello di un mercantuccio alla fiera che giura e spergiura di non poter rendere un metro di traliccio a meno di una lira perchè altrimenti fallirebbe, e poi lo cede a 25 centesimi?

Il capo dell'esercito dovrebbe sentire la importanza delle parole che dice: non comprende il discredito nel quale cade?

O ha detto la verità coll'asserire indispensabili i 200 milioni, e doveva persistere: o non ha detto il vero, tantochè si contenta di un quarto della somma, e allora lasciamo giudicare a tutti la serietà di questo signor generale.

Il progetto di legge sui porti rinviato a Novembre?

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

Oggi nei corridoi di Montecitorio correva di nuovo e con maggiore insistenza la voce che il progetto di legge per la sistemazione dei porti sarà rinviato a novembre. Io vi avevo già segnalato questa voce, la quale avrebbe fondamento in questo fatto: che gli appetiti vanno aumentando e che il Governo teme di trovarsi in serio imbarazzo di fronte ad una parte notevole della maggioranza la quale non si mostra disposta ad abbandonare la linea di condotta fissata dal comitato di agitazione. Intanto si va acuendo nei deputati, e si dice anche nel Governo, il desiderio di prendere presto le vacanze.

Oggi un deputato mi diceva che il presidente del oCnsiglio ha già prese tutte le disposizioni, come se fosse alla vigilia di partire per Bardonecchia.

UNO SCRUPOLO DI GUGLIELMO è un'idea geniale del papa

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (*Don Prospero C...*):

Eccovi un bel casetto araldico-cavalleresco, il quale da un lato spiega le ragioni del recentissimo breve di Pio X per la riforma dell'ordine del Santo Sepolcro, e dall'altro mette in luce una faccetta del carattere di Guglielmo II, imperatore di Germania. Fino a pochi giorni or sono e dopo la ripristinazione del patriarca di Gerusalemme, il conferimento dell'ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro era funzione del patriarca. Così fu che il defunto monsignor Noebia, in un momento di filogermanismo opportunista, conferì all'imperatore Guglielmo la Gran Croce del Santo Sepolcro. L'imperatore senz'altro accettò la decorazione e si fece anche fotografare coll'uniforme e l'insegna dell'ordine. Se non che, è sorto testè in Germania qualche fabbricatore di scrupoli, il quale fece presente all'imperatore che l'antico ordine del Santo Sepolcro non era riconosciuto in Germania, e che inoltre un semplice patriarca non poteva conferire una sua Gran Croce cavalleresca a un sovrano di corona.

L'imperatore evidentemente si impressionò, e fece sottoporre al papa i suoi dubbi. Pio X corse al rimedio per calmare gli scrupoli cavallereschi del kaiser, ed ecco perchè fu fatto il breve col quale il papa si dichiarò Gran Maestro dell'ordine, dichiarando il patriarca suo luogotenente.

Così l'ordine del Santo Sepolcro divenne eguale agli altri ordini della Santa Sede, e l'imperatore può omai fregiarsi tranquillamente della sua Gran croce.

A questo proposito è a notare che mentre tutti gli ordini papalini sono più o meno venali, ossia acquistati a suono di palanche, l'unico ordine davvero gratuito è quello della « Milizia aurea » che istituì due anni or sono Pio X, quando divise in due l'ordine di San Silvestro. Allora Pio X dichiarò che i « militi aurei » sarebbero stati soltanto cento, che sarebbero stati prescelti tra i devotissimi, che il conferimento della onorificenza sarebbe stato fatto di *motu proprio* dal papa e senza nessuna spesa. Ordine gratuito dunque. Soltanto si osserva che due anni sono passati dalla istituzione di questa « Milizia aurea », ma l'albo dei cento cavalieri rimane tuttora in bianco. Veramente gratis, Roma vaticana non dà niente a nessuno!

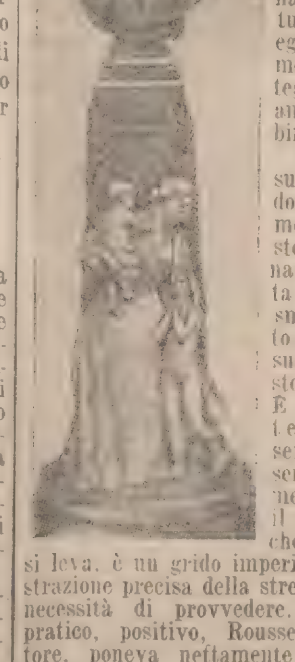
TEOFILO ROUSSEL

Il difensore dei deboli.

La schiera dei monumenti continua a crescere di numero ed anche Parigi può considerarsi nel novero delle città afflitte dalla monumentomania.

I monumenti che dappertutto si van elevando con tanta frequenza, si dividono in due categorie: dall'una parte stan quelli pei Carneadi e che sorgono per cura di un comitato di illustri ignoti arsi dal desiderio di vedere il loro nome su pei giornali e magari, — grande raggio di speme — nella lista dei decorati sulle gazzette ufficiali; dall'altra quelli che sorgono per volere di popolo, che in un impeto di riconoscenza, di calda gratitudine, vuole che il nome grande, che il nome caro echeggi a lungo, non muoia coi contemporanei, ma riviva nei cuori dei posteri, parli al loro sentimento.

A questi monumenti appartiene certo quello eretto domenica a Parigi, al grande filantropo Teofilo Roussel.



Quest'uomo, questo brav'uomo, ha speso tutte le sue energie, tutte le sue attività, i suoi danari e la larga coltura scientifica — egli era un valente medico — per proteggere i deboli, gli ammalati, i bambini.

Una sua relazione sui bambini abbandonati è rimasta come un documento storico. È una pagina elevatissima: tutta bontà ed altruismo, un documento in cui in tutta la sua crudeltà è esposto il problema. È esposto rudemente, senza falsi sentimentalismi, senza errato sentimento di pietà; ed il grido di protesta che da quelle pagine si leva, è un grido imperioso: è una dimostrazione precisa della stretta, della urgente necessità di provvedere. Spirito limpido, pratico, positivo, Roussel, da vero dottore, poneva nettamente la mano sulla ferita e la mostrava sanguinante e diceva le cause e dimostrava i progressi del male.

Conseguente: il valoroso uomo — applicava nella immediata cerchia delle relazioni i principî che più tardi doveva far trionfare in più vasto campo. Infatti l'organizzazione municipale dell'assistenza ai bambini si allargava fino all'organizzazione nei dipartimenti e si imponeva infine a tutta la nazione.

A trentadue anni Roussel era già un medico celebre e nel 1849 veniva eletto all'assemblea legislativa ove presentava una legge veramente pratica « contro gli alloggi insalubri » che andò dimenticata e che forse dovrà essere riesumata. Il secondo impero colpiva il giovane scienziato che dovette ritirarsi nell'ombra ed aspettare giorni migliori. Ed eccolo nel 1874 prima, nel 1889 di poi, presentare i progetti di legge sulla protezione dei bambini, sulla protezione « ai fanciulli moralmente abbandonati » e lavorare per « l'assistenza ai vecchi » e provvedere alle riforme della legge sugli alienati... Dove si soffriva egli correva e da quell'istante tutte le sue energie d'uomo, le sue capacità di scienziato, i suoi mezzi finanziari impiegava, spendeva, profondeva a larga mano.

All'inaugurazione del monumento, testè celebrato con grande solennità, presero parte il presidente della repubblica Fallières, l'ex presidente Loubet, le presidenze della Camera e della municipalità, del senato, i rappresentanti delle associazioni di beneficenza, e omaggio commovente: molti di quei bambini che per effetto delle opere del Roussel vennero strappati alla strada e trovarono quelle assistenze cui ha diritto il bambino dall'istante in cui entra nella vita.

Il monumento è dovuto allo scultore Champeil ed all'architetto Chifflot. Il busto del Roussel si eleva sull'alto di una stele, appiè della quale sorge un gruppo simbolico in marmo bianco, rappresentante la beneficenza che reca fra le braccia un bambino mentre un altro le si stringe alle vesti in cerca di protezione. Sulla stele, ornata di un ramo sono state incise poche parole che ricordano brevemente il Roussel e le sue benefiche opere.

L'IMPERATRICE TRAGICA

Tre imperatrici - Un monumento in ritardo - L'antipatia dei viennesi - La simpatia degli ungheresi - L'imperatrice ribelle - « Ci crede all'inferno? » - La repubblica - La morte di Batthiany - Una serie di sventure.

Vienna, giugno.

(*Walter*) Tre donne, tre imperatrici, grandeggiarono nel secolo scorso per il singolare contrasto. Fra gli splendori di cui il destino le aveva circondate, collocandole su tre fra i più fastosi troni della terra, e la grandezza tragica delle sventure che le colpirono. L'una, l'imperatrice Eugenia, vive ancora e va ogni anno, come in pellegrinaggio a Parigi a rivedere quei luoghi che un dì la videro bellissima, potente, capricciosa, amata, ammirata e temuta e dai quali poi dovette fuggir di nascosto, scossa dal raccapriccio all'udire le feroci invettive del popolo che la malediva con lo stesso fanatismo col quale prima l'aveva acclamata. La seconda, l'imperatrice Federico, madre di Guglielmo II è morta pochi anni fa d'una agonia atroce durata molti mesi, dopo una vita di martirio passata in un paese in cui essa si vedeva odiata come straniera, perchè figlia di quella grande nazione britannica della quale essa era sì orgogliosa e per la quale invece il popolo germanico non ha che astiose invidie e rancori inestinguibili.

La terza fu Elisabetta d'Austria. Oggi Vienna ha rievocato la tragica figura di questa mesta e poetica sovrana, erigendole un candido monumento nascosto fra la verzura folta del parco imperiale attiguo alla Hofburg...

Nove anni sono trascorsi dal truce delitto di Ginevra; ed a stento in tanti anni, mediante sottoscrizioni pubbliche si riuscì a raccogliere fra i viennesi la somma necessaria per questo omaggio ad una sovrana che pur visse tanti anni a Vienna, in questa città che, di solito, si compiace assai nelle più ostentate ossequiosità dinastiche.

Che vuol dire questo gran ritardo, mentre Budapest — per esempio — e molte piccole città di provincia perpetuarono già da parecchi anni, nel marmo o nel bronzo, la memoria della melanconica sovrana?

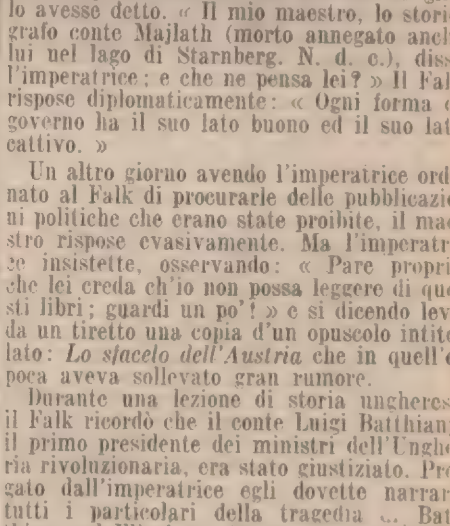
La spiegazione è facile e tutti ve la sanno dare qui a Vienna. L'imperatrice Elisabetta non godeva grande popolarità fra i viennesi; essa si sentiva sempre a disagio qui fra le volgarità chiassose, fra le vacuità di un'aristocrazia pettegola e fra i freddi riti degli antiquati cerimoniali cortigiani. E perchè essa, quando poteva, sfuggiva alle fastose teatralità della Corte, la dissero superba. Per esempio il bigottismo viennese non le sapeva perdonare il fatto che la settimana santa l'imperatrice Elisabetta, col pretesto d'un viaggio, si sottraeva regolarmente, negli ultimi anni, alla tradizionale cerimonia della lavanda dei piedi, mentre Francesco Giuseppe in sessant'anni di regno non ha mai mancato una volta a quella funzione che si svolge ogni anno il giovedì santo alla presenza dei grandi dell'impero in una sala del palazzo imperiale.

Elisabetta di Wittelsbach che aveva ereditato dalla famiglia l'indole poetica, il temperamento artistico, e che, giovinetta, aveva provato un'intensa simpatia per il cugino Luigi di Baviera, il re idealista, amico di Wagner e morto tragicamente nel lago di Starnberg, ebbe sempre in odio l'artifizio, l'affettazione, il servilismo. Essa — come dice un suo biografo — ammirava i popoli liberi, le nazioni cavalleresche, i temperamenti fieri e generosi: perciò si sentiva a disagio a Vienna; perciò prediligeva l'Ungheria e perciò essa era più popolare fra gli ungheresi che la idolatravano, che non in Austria dove, a poco a poco, si era incominciato a considerarla come una straniera.

A Budapest l'imperatrice Elisabetta, era tutt'altra donna che a Vienna. Caratteristico è il fatto che più d'una volta, sdegnando le leccornie dei cuochi aulici, preferiva mandarsi a prendere nel ristorante più vicino le acri pietanze nazionali magiare, alle quali faceva onore con molto appetito. Tutto essa amava ed ammirava negli ungheresi: l'istinto cavalleresco, la storia gloriosa, l'idioma melodioso. Col più vivo interesse essa studiò la letteratura ungherese sotto la guida del pubblicista Falk che le faceva tradurre poesie e squarci di prosa. E spesso preferiva tradurre le patriottiche poesie di Eötvös e di altri poeti colpite dalla censura della polizia.

Il Falk narra qualche interessante aneddoto. Un dì avendo trovato in un libro la frase: « Tutte le forze dell'inferno s'erano congiurate contro di me... » l'imperatrice domandò al Falk: « Ci crede lei all'inferno? » — e sorrise sì finemente da mettere il povero maestro in un grande imbarazzo. Ma, rifattosi animo, il Falk se la cavò con una risposta ambigua: « Se l'inferno non c'è, tanto meglio; e se c'è spero di non andarvi! » L'imperatrice sorrise ancora, poi continuò la lettura.

Parlando di politica un giorno l'imperatrice disse: « Ho udito che la più opportuna forma di governo sarebbe la repubblica! »



Falk sorpreso domandò alla sovrana chi glie lo avesse detto. « Il mio maestro, lo storiografo conte Majlath (morto annegato anche lui nel lago di Starnberg. N. d. c.), disse l'imperatrice; e che ne pensa lei? » Il Falk rispose diplomaticamente: « Ogni forma di governo ha il suo lato buono ed il suo lato cattivo. »

Un altro giorno avendo l'imperatrice ordinato al Falk di procurarle delle pubblicazioni politiche che erano state proibite, il maestro rispose evasivamente. Ma l'imperatrice insistette, osservando: « Pare proprio che lei creda ch'io non possa leggere di questi libri; guardi un po'! » e si dicendo levò da un tiretto una copia d'un opuscolo intitolato: *Lo sfacelo dell'Austria* che in quell'epoca aveva sollevato gran rumore.

Durante una lezione di storia ungherese il Falk ricordò che il conte Luigi Batthiany il primo presidente dei ministri dell'Ungheria rivoluzionaria, era stato giustiziato. Pregato dall'imperatrice egli dovette narrare tutti i particolari della tragedia ... Batthiany ed Elisabetta impressionata, poi domandò al Falk com'egli conoscesse tutte le circostanze così minutamente. Il Falk rispose d'aver letta la narrazione in un'opera storica proibita in Austria. L'imperatrice lo pregò di procurarle il libro, ch'era *La guerra dell'indipendenza* del vescovo Michele Horvath.

Qualche giorno dopo, letto il capitolo che trattava della morte di Batthiany, essa chiese al Falk: « Chi è questo Michele Horvath? » E saputo che il Horvath viveva in esilio e che si era costantemente rifiutato di invocare la grazia sovrana, chiuse il libro in un armadio. Poche settimane più tardi il vescovo, graziato, ritornava in Ungheria. Passando per Vienna, si recò dall'imperatrice e conversò per un'ora con essa.

* * *

Elisabetta d'Austria amava la poesia, la natura, l'arte: in esse cercò e trovò il conforto, fra le terribili sciagure che colpirono questa donna, perseguitata dal tragico fato dei Wittelsbach e dai tragici destini degli

---

Appendice del SECOLO 8 Giugno.

Massimo Villemer 64

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

A destra, vallate; e più lungi, sui colli, boschi a perdita d'occhi. A sinistra, stretti sentieri tracciati in piena campagna.

Mornas e Junka s'avviarono su uno di questi sentieri.

Salirono un colle, e giunti in cima ad esso, Giovanni si fermò.

Da quel punto si scorgeva l'intera valle e il piccolo fiume serpeggiante fra alte erbe e salici, piegati dal vento.

Alcuni pescatori stavano seduti sulla sponda, e presso ad essi i due viaggiatori videro una donna che pareva seguisse colla più viva attenzione le peripezie della pesca.

Mornas pensò:

— Forse è la Maheude...

E con un largo gesto indicando una capanna per metà invasa dalle acque, ma protetta contro i venti da alcuni alti alberi:

— In quella capanna, disse, mi sono recato spesso. La conosco; un tempo era già crollante, e mi stupisco che sia ancora ritta.

Continuarono quindi il loro cammino.

In fondo al sentiero, apparve un vecchio cancello; lo oltrepassarono; poi seguirono un lungo viale e scorsero due antiche torri mezzo diroccate.

Quella di destra tuttavia era ancora in uno stato abbastanza buono, colle sue alte finestre ogivali, colla massiccia porta, gli scudi della quale apparivano guasti e corrosi.

— Ecco, disse Giovanni, con voce commossa, il vecchio castello in cui il conte di Rouel ha vissuto sì a lungo coi suoi. Sono stati felici qui, e la maggior contentezza che si potesse procurar loro, sarebbe di restituire ad essi questo dominio.

— Ci pensate, senza dubbio, a fare al conte un tal dono?

— Quando il castello sarà restaurato, Marco di Rouel tornerà ad abitarvi, siine sicuro.

Il mulatto si trasse di tasca una chiave e aprì il pesante portone di ferro.

Poi tutte e due entrarono in un vestibolo con pavimento a mosaico, e salita una scala marmorea, penetrarono in una vasta stanza, che serviva insieme di studio e di sala.

Junka allora si levò la pelliccia, aprì quindi le alte finestre e le imposte per lasciar libero il passo ai raggi del sole già caldo.

— Soggiorneremo qui per alcuni mesi, ripigliò Mornas.

« E, aggiunse sorridendo, il soprannome d'Uomo delle Rovine, sotto il quale sono conosciuto, sarà perfettamente giustificato.

« Vivrò, infatti, nelle rovine, e seminerò per tutto la rovina!

— Oh, so che il vostro vero nome non è nè Giovanni Mornas, nè l'Uomo delle Rovine! disse Junka con un sorriso enigmatico.

Percorsero insieme la vecchia torre. Le camere, colle pareti coperte da tappezzerie fiamminghe, le gallerie guarnite di statue, di antichi quadri di famiglia, tutto era ancora nello stato in cui Marco di Rouel lo aveva lasciato.

Aveva venduto all'amichevole il castello, gli oggetti d'arte, l'arredamento completo, e parecchie volte Mornas s'era rimproverato di non aver pagato tutto ciò ad un prezzo assai più alto.

Egli e Junka andarono nella sala da pranzo per far colazione.

Il mulatto trasse dalla valigia della carne fredda e del pane; poi scese in cantina e ne portò una bottiglia di vin vecchio; dopo di che entrambi sedettero a tavola e incominciarono a mangiare.

Terminato il pasto frugale, l'Uomo delle Rovine si recò al parco, ove gli alberi erano giganteschi e le erbe parassite invadevano i viali, ed ivi egli rimase tutto il pomeriggio, percorrendo, pensoso, i viali a lui ben noti.

Quando venne la sera entrò nella torre e con Junka sedette di nuovo a tavola.

Durante il desinare, non meno frugale della colazione, stabilirono le condizioni nelle quali ormai sarebbero vissuti entrambi.

Fu convenuto che il mulatto andrebbe a Faremoutiers a fare delle ordinazioni di carne e commestibili e che i fornitori verrebbero ogni dì a pigliare gli ordini.

La loro vita era dunque stata regolata per parecchi mesi e Junka si incaricò di provvedere a tutte le necessità del servizio.

Nella medesima sera l'Uomo delle Rovine uscì solo; aveva bisogno d'aria e di spazio.

Un magnifico plenilunio illuminava le valli e le colline, rischiarava la grande facciata del castello di Croix-Maur, che si staccava nettamente dall'ombra.

Giovanni seguì la via che da Vaupleurs mena a Pommeuse, passò il piccolo ponte e prese un sentiero che costeggia il fiume.

Tutto quel paesaggio gli era famigliare; e, cogli occhi inumiditi, e con una viva commozione, lo esaminava.

Gli apparve d'improvviso, ad una svolta, una piccola capanna, il cui tetto era tutto sconquassato pei venti.

Mornas si avvicinò ad essa e, attraverso i vetri d'una finestra, scorse uno stanzone, dalle travi logore, dalle pareti annerite dal fumo.

Nel vasto focolare ardeva un allegro fuoco, e presso ad esso, seduta su una sedia bassa, una donna pareva sonnecchiasse.

Una piccola lampada a petrolio rischiarava la misera stanza e la donna stessa, le cui fattezze erano dure, e che se ne stava immobile colle mani incrociate sulle ginocchia.

Era la Maheude...

Era l'ex domestica dei duchi di Croix-Maur, la balia di Rinaldo, la madre del bastardo, che se n'era andato lontano lontano, che ella non aveva più riveduto e che piangeva da venticinque anni.

Da venticinque anni la Maheude non si allontanava quasi mai dal suo antro, vi viveva da reclusa, accanto al fuoco nell'inverno, d'estate nel piccolo giardino.

Talora, nondimeno, si recava a tagliar le barbabietole presso i fittajuoli di Vaupleurs e di Tresmes, oppure a spigolare nei campi durante la messe, e il grano che così raccoglieva, bastava a nutrir le sue galline.

Ma, carica d'anni ormai, essa, d'inverno, non usciva più, inchiodata com'era nella capanna dai reumatismi.

Da dietro i vetri passava lunghe ore a guardar cogli occhi cupi scorrere il piccolo fiume dalle acque limpide e tranquille.

Talvolta, quando splendeva il sole andava a sedersi sulla sponda di esso; ma i pescatori, che tentavano di discorrere con lei, non riuscivano a strapparle di bocca una parola.

Mornas, calatosi in testa il cappuccio, bussò alla porta della capanna.

La vecchia trasalì. Alzò la testa tremolante, e mostrò la faccia rugosa e abbronzata.

Senza scomodarsi, chiese:

— Chi è là?

— Un amico.

— Da lunga pezza non ho più amici; quando si è poveri come me gli amici spariscono presto.

« Comunque sia, entrate.

Stavolta s'era alzata, tremante e pallida.

Chi veniva a turbarla nella solitudine? Chi veniva a trovarla, lei che nessuno visitava mai?

S'inoltrò a passi lenti verso la porta che aprì.

— Chi siete?

— L'Uomo delle Rovine.

— Ah, voi? ella disse fissando il visitatore. Sì, vi riconosco, giacchè vi ho veduto già due volte. Oh, molto tempo fa, perchè da mesi e mesi, fors'anche da anni, non siete ricomparso in paese...

— Da tre anni.

La Maheude si lisciò la fronte — coperta da cioche bianche — come per meglio ri-

Absburgo. Il suo primo dolore fu un gentil sogno spezzato, quando lasciò la Baviera; poi la colpì la morte della sua primogenita Sofia; più tardi il cognato Massimiliano veniva fucilato nel Messico; una sorella, la regina delle due Sicilie, solo per un prodigio sfuggì alle granate di Gaeta; un'altra sorella, Sofia d'Alençon, periva nella catastrofe del bazar de la Charitè a Parigi. Luigi II, di Baviera, l'amico d'infanzia, s'annegò nel lago di Starnberg; un altro parente suo, re Ottone di Baviera, impazzì... Ma la sventura più grave, più terribile che colpì Elisabetta d'Austria fu la tragica morte del figlio Rodolfo, nel misterioso dramma di Meyerling, di quel figlio ch'era tutto l'orgoglio suo e tutto il suo amore.

Dopo quella suprema sventura, l'imperatrice fuggì da Vienna e cercò il conforto e l'oblìo nella vita errabonda che finì col condurla sulla spiaggia pittoresca del lago di Ginevra, dove il pugnale d'un folle la colpì a morte.

FERRERO E CAPPA IN AMERICA
Una colazione d'addio.

Ci telefonano da Genova, 7 sera. (C.):

Alle ore 12, a bordo del piroscafo *Cordova* del Lloyd Italiano, ha avuto luogo una colazione di ottanta coperti offerta a Guglielmo Ferrero che si reca all'Argentina. Vi intervennero, oltre Guglielmo Ferrero e la sua signora, Innocenzo Cappa, che si reca a commemorare Garibaldi a Buenos Ayres, e numerosi ammiratori dell'illustre scienziato. Pronunziarono brindisi di saluto e di augurio il prof. Frascara, a nome della stampa, il cav. Biancardi, direttore del Lloyd Italiano e l'avv. Cappa, ai quali rispose ringraziando Ferrero. Il vapore è partito alle 16.

UNA CONFERENZA DEI DIRETTORI
dei tre istituti di emissione.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Il ministro del Tesoro ha riunito in conferenza i direttori generali dei tre grandi istituti di emissione: i signori Stringher, Miraglia e Verardo, manifestando il desiderio di periodici convegni nell'interesse della cosa pubblica.

Gli stessi direttori generali, accompagnati dal ministro del Tesoro on. Carcano, furono poi ricevuti dal ministro delle Finanze on. Lacava, col quale si intrattennero di questioni fiscali attinenti al regime bancario.

IL BILANCIO DELLA MARINA ALLA CAMERA

Discorsi degli on. Bettolo e Mirabello.

Il voto sull'ordinamento ferroviario.
Fine della seduta del 6 giugno.

Alla fine della seduta del 6 corr. parlò l'on. Giusso, rilevando, contro un attacco del Santini, l'opera efficace della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Quindi il presidente proclamò il risultato della votazione:

Per l'ordinamento ferroviario: favorevoli 182; contrari 51.

La seduta termina alle ore 7,15.

Seduta antimeridiana del 7 giugno.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 9, ed è discretamente animata.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Sui professori straordinari nelle Università; Sulle vie funicolari aeree; Pensioni alle vedove del prof. Cesarò e del prof. Rossi.

BILANCIO DELLA MARINA.

FIAMBERTI approva il programma navale del ministro, considerandolo un programma minimo (!). Non accetta il programma puramente difensivo.

LUCIFERO A. sostiene la necessità di una flotta da battaglia, capace di operare su qualunque punto e una flotta silurante per la difesa delle coste.

Conchiude con un pistolotto espansionista.

TECCHIO desidera anche lui una flotta potente e numerosa.

Raccomanda gl'impiegati civili della Marina.

MARAZZI conviene con l'on. Albasini che siano poco temibili i grandi sbarchi sulle coste italiane.

Ritiene però anche lui che la flotta deve essere in grado di prendere l'offensiva.

Accennando ad una delle eventualità di una futura guerra, domanda che la nostra Marina sia messa in grado di prevalere su quella del nemico.

Dice che l'esercito è lo scudo: la Marina è la spada della nazione (*approvazioni, congratulazioni*).

CASSUTO raccomanda di migliorare le sorti dei professori dell'Accademia di Marina.

Raccomanda pure i commessi di porto.

MARCELLO si compiace dell'opera innovatrice del ministro della Marina.

La nostra Marina però non ha raggiunto un sufficiente grado di sviluppo.

I fondi stanziati sono insufficienti.

La seduta termina alle ore 11.50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Nel pomeriggio, quando l'on. Marcora sale al suo scanno per aprire la seduta sono nell'aula una cinquantina di deputati. Affollate sono le tribune di convenuti a Roma, approfittando dei ribassi ferroviarii e che si alternano in questi giorni per assistere a qualche seduta della Camera.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. Gallina e Turati, che è allo studio un disegno di legge, diretto a regolare la condizione dei maestri, assistenti, supplenti o provvisorii, riservando ai comuni la dovuta libertà di azione.

GALLINA invoca una legge che regoli la materia con norme uniformi.

TURATI dimostra l'urgenza di disciplinare il grave argomento nell'interesse della scuola.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Bolognesi, che appena assicurato il concorso degli Enti locali, si continueranno i lavori, già iniziati, per il porto di Barletta.

BOLOGNESI raccomanda di provvedere di urgenza.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Colajanni che tutto fa sperare che sia per cessare l'astensione dal lavoro dei solfatai di Caltanissetta.

COLAJANNI encomia l'opera del Governo nel conflitto di Caltanissetta; e confida che per l'avvenire gl'interessati saranno più cauti nell'evitare conflitti disastrosi.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Bissolati che in alcuni paesi della provincia di Arezzo furono vietati i comizi, soltanto perchè il luogo prescelto non vi si prestava.

BISSOLATI confida che il divieto sia tolto.

AUBRY (s. s. Marina) risponde all'onorevole Arigò che, eliminate le difficoltà, saranno iniziate le operazioni, per rimuovere dalla spiaggia del canale di Messina lo scafo del vapore francese *Amerique*, ivi arenato ed abbandonato.

ARIGO' è soddisfatto.

AUBRY (s. s. Marina) risponde all'onorevole Arigò, che la concessione alla città di Messina di una parte del molo e della spianata di S. Rainieri è in corso di istruzione.

ARIGO' raccomanda che le trattative siano portate a compimento.

Pel centenario di Garibaldi.

Nell'aula vi saranno circa duecentocinquanta deputati. Giolitti va a sedersi al banco del Governo, circondato dai ministri Carcano, Lacava, Cocco Ortu e Mirabello. L'on. Biancheri entra nell'aula. Si fa un silenzio religioso e l'on. Biancheri va a sedersi al banco delle Commissioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le onoranze a Giuseppe Garibaldi, nel centenario della sua nascita. Invito l'on. segretario a dare lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

L'on. Cimati legge l'articolo unico e nessuno domanda la parola.

L'on. Marcora si accinge a porre ai voti l'articolo, allorchè una voce dalla Destra grida: «Per acclamazione!»

MARCORA. L'acclamazione non è contemplata dal regolamento, ma certamente non dubito che essa sia nello spirito di tutti i colleghi.

Così dicendo l'on. Marcora si alza in piedi mentre dall'aula si eleva un applauso prolungato al quale si uniscono anche le tribune, l'on. Giolitti e tutti i ministri che battono le mani. Si applaude pure all'Estrema.

Segue l'appello nominale per lo scrutinio segreto e l'approvazione dei varî progetti di legge.

Si riprende il Bilancio della Marina
Discorso Bettolo.

BETTOLO (segni di attenzione) ricorda di avere, fino dal 1901, esposto, così, come lo intendeva e lo intende il programma navale dell'Italia, coordinato naturalmente ad obbiettivi politici, determinati e precisi.

Esamina il problema posto nel suo discorso dall'on. Albasini-Scrosati, osservando che esso fu già discusso lungamente in Francia e anche in Francia risolutamente combattuto da tutte le autorità tecniche e marinaresche.

La questione del naviglio.

Non basta il naviglio silurante a garantire la difesa del paese in tutte le eventualità di una guerra marittima.

Il naviglio silurante può certamente rendere grandi servigi, ma non bisogna esagerarne l'importanza. E non bisogna dimenticare che solamente con le grandi navi da battaglia, si può mantenere, anche in una guerra difensiva, il dominio del mare.

Tramontato il vieto pregiudizio che, in caso di guerra i destini d'Italia si risolvano nella valle del Po, tutt'i maestri di arte militare sono concordi nel pensiero, che la difesa nazionale non è possibile efficacemente senza avere il mare libero e una flotta potentemente offensiva.

Il naviglio silurante è grandemente utile, come complemento delle grandi navi; ma ripete anche con lo studio pubblicato da un ufficiale francese intorno all'azione delle torpediniere durante la guerra dell'Estremo Oriente, che le sole torpediniere non sono capaci di effetti importanti e risolutivi.

Nota, come tutta la vita industriale e commerciale d'Italia sia indissolubilmente negata alla importazione d'oltre mare.

Sarebbe perciò tutto paralizzato, con incalcolabili conseguenze economiche e politiche, da un blocco marittimo, che non vi sarebbe modo di impedire senza una flotta formidabile. (*Approvazioni*).

Il pericolo di uno sbarco.

Riconosce che un grande sbarco può essere, in tempo di guerra, un atto risolutivo, ma soggiunge che uno sbarco è impossibile, come dimostra la storia antica e moderna a chi non abbia il dominio del mare.

Combatte, a proposito di sbarchi, le considerazioni degli on. Albasini e Marazzi, pretendendo che bastano due ore a sbarcare centomila uomini!

(*Questo paradosso dell'ex ministro della Marina produce impressione.*)

Quindi si domanda cosa accadrebbe se il nemico riuscisse a fornirsi di una base di operazioni?

Nota l'importanza politica ed economica della flotta.

In caso di divergenze fra due potenze, è impossibile ottenere con la diplomazia, quello che si ottiene con una dimostrazione di forze navali.

Quanto all'organico del personale dice che questo, in tempo di pace non può essere di molto inferiore all'effettivo di guerra.

Crede utile impiegare a terra gli ufficiali di vascello.

Conclude affermando che l'armata è uscita vittoriosa dalle ultime prove; ed è degna della fiducia di tutti gli italiani (*approvazioni, congratulazioni*).

Il ministro Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina) ringrazia gli oratori, che affermarono la necessità di una marina forte e agguerrita.

Circa la marina mercantile, dichiara che vi sono fino al 1910 i fondi disponibili per i premi a 140 mila tonnellate di nuove costruzioni.

Il Governo presenterà poi le sue proposte. Intanto, mentre le convenzioni internazionali e le opportune riforme legislative ne miglioreranno le condizioni nel campo della concorrenza mondiale, giova augurarsi che tutti i nostri armatori, lasciando ogni rivalità, si adoperino pel trionfo della nostra bandiera.

Giova pure augurarsi che, per carità di patria, fra capitale e lavoro regni sempre quell'armonia che è condizione indispensabile di successo nel campo della lotta economica internazionale.

Per gli operai degli arsenali.

Agli oratori, che si sono occupati degli operai dei nostri arsenali, il ministro espone le disposizioni adottate in conformità delle fatte promesse, dimostrando come essi siano notevolmente vantaggiose agli operai.

Dichiara nel modo più assoluto che nessun criterio, men che retto, presiede alle promozioni a scelta di questo personale: diversamente non mancherebbe di prendere i più severi provvedimenti.

Vedrà poi se sia possibile prendere temperamenti di carattere personale, a favore dei pochissimi che non ebbero dalla riforma un equo e sufficiente beneficio.

Terrà pure conto degli altri voti manifestati.

Si occuperà anche della questione degli impiegati tecnici degli arsenali e dei contabili e commessi delle capitanerie, dei quali ebbero ad occuparsi varî oratori.

Riconosce egualmente giusto migliorare le condizioni dei professori dell'Accademia navale.

Le funzioni del capo di Stato Maggiore.

L'oratore ha ricostituito l'ufficio di capo di Stato Maggiore, che era stato abolito, dandogli larghissime attribuzioni, fra le quali il comando della flotta, anche in tempo di pace.

Non crede possibile l'assoluta separazione fra le attribuzioni di carattere militare e quelle amministrative. E non crede neppure possibile l'assoluta indipendenza dal ministro del capo dello dello Stato Maggiore.

L'oratore si riserva di proporre una legge che determini le funzioni di capo di Stato Maggiore.

Intanto annunzia che l'esperienza di questi mesi ha dati i migliori risultati.

Assicura la Camera che la disciplina non è punto men salda nella nostra gente di mare, che si dimostra in ogni occasione piena di devozione e di entusiasmo.

Le costruzioni navali.

Venendo al tema delle costruzioni navali, rileva la maggiore sollecitudine, con cui procedono ora i lavori; e spera di ottenere in seguito un ulteriore progresso.

Anzi, se l'industria privata italiana acquisterà abitudini di maggiore puntualità nelle consegne, si otterrà che una nave da battaglia di prima classe possa essere costruita in un tempo che va da un minimo di trenta mesi ad un massimo di tre anni.

Si riserva di sottoporre alla Camera l'intero ed organico programma delle costruzioni navali. Avverte però che esso sarà molto diverso da quello che vagheggia l'onorevole Albasini-Scrosati.

Espone le ragioni che hanno consigliato di impostare alcune navi del tipo San Giorgio, osservando che a canto delle grandi navi è necessario avere navi di minor tonnellaggio; ed è tanto più necessario per noi, avuto riguardo ai mari, ove la nostra armata sarebbe eventualmente chiamata ad operare.

Per la parte relativa al personale, dichiara che il corpo sanitario, del quale riconosce le altissime benemerenze potrà essere aumentato in occasione della riforma della legge sulla emigrazione.

(Il ministro si riposa.)

In risposta all'on. Franchetti, che ha nuovamente affermata l'incompatibilità fra l'organico attuale e la potenzialità del Bilancio; e che vorrebbe meno navi e meno uomini, affinchè non sia sacrificato l'allenamento, il ministro ricorda di avere risposto ampiamente in altre occasioni.

Ripete che dal 1903 la Marina ha notevolmente progredito. Non vi sono ufficiali inoperosi a terra. È anzi necessario aumentare lievemente il corpo dello Stato Maggiore. A questo scopo è innanzi alla Camera un disegno di legge.

Assicura poi, nel modo più assoluto, che i nostri ufficiali ed i nostri equipaggi lavorano col più grande entusiasmo; e che l'allenamento della flotta non lascia nulla a desiderare.

Dichiara che la radiazione del vecchio naviglio deve andare di pari passo con l'allestimento del nuovo, non potendosi lasciare sfornite le nostre piazze.

Osserva che norme accurate e severe sono state adottate per i collaudi e per le funzioni della Commissione permanente, che vi è proposta.

Così pure è in corso di studio un progetto di riforma dei sistemi di contabilità. E sono del pari in corso di studii i provvedimenti diretti a migliorare gli ordinamenti amministrativi degli arsenali, semplificandone il lavoro burocratico, col mettere i direttori alla dipendenza diretta del Ministero; e separando le attribuzioni tecniche da quelle amministrative e di controllo.

Afferma che l'organico attuale, che non potrebbe assolutamente essere ridotto, è proporzionato ai mezzi del bilancio.

Assicura tuttavia che darà opera costante, perchè i fondi disponibili siano sempre meglio utilizzati, devolvendoli alle più vitali e urgenti necessità della difesa navale.

Una nota polemica.

Deplora che l'on. Franchetti abbia voluto in certo modo istituire un paragone fra la nostra marina e la sventurata flotta russa, che a Sushima fu distrutta dall'ammiraglio Togo.

Ben altre sono, per fortuna della patria, le condizioni della nostra armata; ma appunto perchè la nostra armata possa in caso di guerra spiegare tutta la sua potenzialità, occorre che le navi siano fornite del numero sufficientemente di uomini addestrati.

Nota intanto con legittimo orgoglio che la squadra giapponese attinse pochi insegnamenti dagli studii di valorosi ufficiali nostri. (*Bravo! Bene!*).

Esorta a questo proposito, l'on. Franchetti, che tanto si occupa di cose marinaresche, a salire una volta a bordo di qualcuna delle nostre navi, vedrà quanto zelo, quanta abnegazione, quanto entusiasmo anima la nostra gente di mare.

Conchiude, ammonendo la Camera che non possiamo rimanere indifferenti a quanto si fa attorno a noi e di guardare all'avvenire. Non si approvvisi navi ed equipaggi. Potremmo un giorno amaramente pentirci, se non avessimo provveduto in tempo.

L'oratore ha ferma fede, che la nostra marina sarà valido sussidio della indipendenza della patria, efficace strumento della sua grandezza e della sua prosperità.

L'on. Franchetti chiuse il suo discorso, chiedendo se la nostra dovesse essere l'armata russa o l'armata giapponese.

L'oratore risponde che non sarà nè giapponese, nè russa: sarà italiana, quale l'invocano le nostre gloriose tradizioni marinare, quale la pensò e la volle la grande anima di Giuseppe Garibaldi. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Dieci palle nere pe rGaribaldi!

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel Centenario dela slua nascita: favorevoli 248; contrari 10 (*commenti*).

(*La seduta continua.*)

Nota satirica del giorno

(dal *Fischietto.*)

CINA E RUSSIA.

In Cina si risvegliano i sentimenti umanitari che per alcun tempo parvero assopiti...

Le sorti della Duma dipendono ormai dalle buone o cattive digestioni imperiali.

FRANCIA E GERMANIA.

Gli eroi di Digione, festeggeranno il 14 luglio...

Con quanta soddisfazione di Guglielmo è facile prevedere...

SCIARADA.

Ne l'*uno* particella articolata
e nel *secondo* un verbo solamente
io ti darò, lettrice mia garbata.
L'*intero* troverai pur facilmente
d'America tra i fiumi, e insiem avrai
un uom valente e conosciuto assai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: AMA-BILE — AMABILE.

IN CUCINA.

BEEFSTEAK ALLA COMASCA. — Premete leggermente una bistecca di vitello, passatela all'olio e al sale, e fatela cuocere alla griglia. Copritela quindi con la salsa così composta e diluita al fuoco: **un po' di** burro, prezzemolo e un pizzico di purée d'alici. *F.lli Marinoni.*

NECROLOGIO.

A Milano, a cinquantanove anni, Luigi Menghini. Apparteneva alla famiglia giornalistica, ed aveva in ogni campo simpatie e amicizie, pel suo carattere, per la sua onestà, per il suo ingegno. Fu collaboratore di Dario Papa, e nel giornalismo quotidiano lasciò vivo ricordo di sè e dell'opera sua. Da tempo si era ritirato dalle lotte di ogni giorno, per un lavoro più tranquillo. Generoso, della sua agiatezza si servì per soccorrere i vecchi compagni poveri, e per altro non poche azioni benefiche.

I funerali avranno luogo oggi in forma civile, e per sua espressa volontà la salma verrà cremata.

Al fratello Carlo, che per oltre trent'anni militò pure nella stampa milanese, le nostre condoglianze.

Ci scrivono da Lucca, 6:

A Pescia nella sua villa di Uzzano è morto monsignor canonico decano dott. don Giovanni Pellini vicario generale della nostra diocesi e cameriere d'onore di Pio X.

I funerali del comm. De-Simoni.

Ci telefonano da Bologna, 7, sera. (B.):

Una grande dimostrazione di affetto e di simpatia riuscirono i funerali del compianto comm. De Simoni, presidente della deputazione provinciale. Vi intervennero le più spiccate personalità politiche bolognesi e moltissima folla.

ARTI E LETTERE
POLEMICA LETTERARIA.

On. direttore.

Solo oggi mi capita fra le mani un numero del *Secolo* ove si parla del mio libro *Homo*.

In politica è lecito, quand'uno è accusato di professare pubblicamente certe opinioni, di rettificare e portare i testi in appoggio. In letteratura il pregiudizio vuole che lo scrittore si lasci attribuire credenze e sentimenti ai quali egli non partecipa menomamente.

Piena libertà al critico di studiare, di non capire, e di dire che là dov'egli non ha capito o sentito non c'è poesia. Ad esempio, il signor Efraim Boari si domanda nel *Secolo* del 28 maggio se io in un sonetto dedicato al mare abbia pensato alla Terni: egli ha quasi imbroccato... ma soggiunge: «Chi ne capiscè?» Fortunatamente l'onestà gli suggerisce di riportare intero il sonetto e allora il lettore può giudicare e rispondere per conto suo. Più in là il Boari afferma ch'io son pessimista. Vada per il pessimismo, sebbene io mi creda ed altri mi chiami.... il rovescio. Sono interpretazioni vaghe di chi non conosce il valore delle idee nè delle parole. Ma il signor Boari si dilunga poi intorno ad una concezione arcaica dell'amore e della donna che mi attribuisce e che non è punto la mia. Qui egli mi offre troppo imprudentemente il destro per intervenire, affermando ch'io chiamo la donna l'*Impudica*, l'*Inimica*, la *Tiranna*. Qui egli mette il dito sulle parole e a me basta presentare il testo (cosa che avrebbe dovuto far lui) per dimostrare ch'egli lo tradisce. Lasciando da parte che la parola *Tiranna* non c'è in tutto il mio libro, veda il lettore se v'ha buona fede nel dire che *io* chiamo impudica, inimica la donna. Il sonetto s'intitola *Era* (l'Eva della Genesi, di S. Alfonso de' Liguori, di S. Luigi che credeva peccato guardare in viso sua madre).

Eva.

Chi dilesse la sterile, e impudica
chiamò la fonte della vita? Dio
e Satana, ombre: era la vita il fio
d'una colpa, e castigo la fatica.
Or l'uom contempla la compagna antica,
madre, sorella, amante, un po' restio,
ma senza sdegno, con un senso pio
quasi di cosa sacra — l'Inimica!
I figli cercan liberi il consorte
che il lor destino annunzia e il sangue ...
perchè formino un essere felice:
e le libere nozze benedice
dal suo mistero l'Essere che li ama
uniti nell'amore e nella morte.

Non citerò altri passi per dimostrare ... predico tutt'altro che la rinunzia e l... detto platonico: tutto il gruppo di sonetti ... titolato *Amore* dice... che io sono pienamente d'accordo col signor Boari quando afferma, a parte l'imprecisione e ... smi, che «la deficienza di sentimento ... roso, quando non sia il sintomo di un ... mediabile tacca fisiologica, è un ... guale nell'arte e nella vita d'un ...

Poichè il signor Boari trova nel ... un predominio della fisiologia a danno ... poesia, condanni pure la mia poesia ... non tradisca la mia filosofia per ... strarsi incompetente in entrambe. ... m'ero anche spiegato in prosa, in un ... zo che non ebbe, evidentemente, la fortuna d'esser letto dal signor Boari.

La ringrazio, on. direttore, della pubblicazione di questa mia. Se accusasse ... appoggiare il potere temporale del ... il matrimonio indissolubile, protesterei di certo. Solo il pensiero dei poeti è ... lius che possa manomettersi del primo ... nuto?

Roma, 3 giugno. GIOVANNI CENA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

I due milioni dell'inventore
Un uomo «senza bussola».

Il marinaio Rodolfo Kiries, di 34 anni, suddito tedesco, piovuto a Milano non si sa per cosa, forse nella considerazione che prestamente anche questa nostra città diventerà porto di mare, prese alloggio in una modesta camera ammobigliata e cominciò a tenere discorsi di questo genere:

— il genio latino?! Bella roba. Le vostre invenzioni, o italiani, che sono mai in confronto della mia bussola?... Anche senza di essa si potrà andar diritto al polo; polo nord o sud a piacimento.

«Imaginate — continuava il fecondo prodiigoso inventore — il Governo italiano; questo vostro Governo che non darebbe un soldo, e non ne avrebbe tutti i torti, per quel mediocre uomo di Galileo, si è sbottonato con me... Più ancora, e la cosa sembrerà incredibile, alcuni capitalisti italiani, soliti a negare ogni appoggio alle opere del genio, a me hanno già offerto un paio di milioni per cedere il mio brevetto. Ma ci vuol altro. In tre pezzetti di carta, larghi un palmo, ho tracciato tutta una rivoluzione della bussola. Fra poco — concludeva rivolto ai coinquilini che si sentivano onoratissimi di trovarsi, senza alcun merito, nella condizione di respirare l'aria istessa di un grand'uomo, — fra poco anche Milano mi dovrà erigere un monumento.

Invece... Invece guarda un po'. Il genio teutonico, rincasa il 17 giugno dell'anno scorso; tronfio; sicuro. Si degna appena di rispondere al saluto degli affittuari e muove verso la propria stanza. Un grido rauco gli esce tosto dalla strozza:

— Infamia! Suprema infamia. I miei disegni; la mia bussola scomparsi, trafugati. Io sono un uomo senza bussola.

Un brivido di terrore corre per le ossa della proprietaria di casa. Si inizia una minuta perquisizione; ma, senza bussola, era impossibile di venirne a capo di niente. Non solo; la nave del signor Kiries andò addirittura a battere contro gli scogli.

Venne accusato della sottrazione dei famosi disegni tale Giuseppe Ponti, di 33 anni, che si ebbe noie da parte della polizia e dovette, ieri, subire anche un processo per un furto di documenti di «valore molto rilevante»; furto di più che due milioni.

Ecco però che dalla discussione emerge la assoluta innocenza dell'imputato, contro cui si erano appuntate le più calunniose circostanze. Non restò quindi, allo stesso pubblico ministero avv. Vedovi, che di domandare una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato; e il tribunale presieduto dall'avv. Bernardi volontieri accolse la giusta conclusione.

L'inventore è dunque rimasto senza bussola e senza compensi. Ma v'è di peggio. Il denunciato a torto, sembra che voglia ora far le sue vendette processando i suoi accusatori per calunnia. Quando si dice la bussola!...

Dopo il dramma, l'idillio.

L'amore perdona tante cose, anche le busse; l'amore gode anche delle spine che lo insanguinano; l'amore dimentica, per un bacio, anche i tormenti, anche gli spasimi che gli hanno oscurato, per un tratto, il più bell'azzurro del suo cielo. In tale onesta persuasione, il meccanico Fiorentino Pescali, picchiava botte da orbo alla sua dolce compagna, Corinna. Tutto al più, se gli veniva il dubbio che la faccenda di menar le mani non fosse precisamente «povetica», si consolava pensando che v'è pure un proverbio, — scienza positiva — che dice: «la donna è quale una bistecca; più la si batte e più diventa buona.»

Ma veramente il troppo storpia sempre; e ne venne così che il 19 giugno del 1906, la buona Corinna tentò di sottrarsi al suo martirio, affrettando il viaggio nell'al di là. Soccorsa atempo, guarì; ma i medici, oltre che le traccie del veleno, notarono sul suo povero corpo echimosi molto sospette. La cosa finì con la denuncia del marito mascalzone all'autorità giudiziaria.

Ma ieri al processo, la moglie provvide a diminuire il titolo d'imputazione e più specialmente a commuovere i giudici con le sue toccanti proteste:

— Il mio Nino è ora un fior di uomo; lavora, guadagna e mi vuol bene ... non me lo portino via. Starei ... davvero; ne morrei con i miei ...

Il Tribunale considerò ... sta condizione di cose, e ... marito ex-manesco, a 5 mesi ... reclusione, con il beneficio ... perdono. Presidente Bernardi... vi; difesa Segrè.

La questione della tomba di Cavallotti
discussa alla Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 7 sera ...

Il ricorso degli eredi Cavallotti per ... ta competizione della tomba e ... mento del poeta della democrazia ... scusso domani dalle Sezioni riunite ... Cassazione. La Corte sarà presieduta ... natore Pagano Guarnaschelli, e ... posta dei consiglieri Tea, Luisi, ... Pianeggiani, Orlando, Corpo, ... Cannas, Catastini, Cosentini, Cenzi, ... bono, Lago, Spirito, Leppi, Pallo... roni, Cudillo, Goletti e Menichini. ... avvocati numerosi che prenderanno parte al dibattito vi sono gli on. Marcora, ... ro Aprile, Barzilai e Majno.

Il misterioso assassinio del bosco di Dolcedo
Gli imputati assolti.

Ci telegrafano da Oneglia, 7 sera ...

La sera del 16 giugno, nei boschi ... Dolcedo, si rinvenne barbaramente ... nato a colpi di randello un certo Pesce ... como, trentenne, carbonaio, residente ... vezza, ammogliato con figli. Il disgraziato era stato ucciso a tradimento mentre ... bosco ove lavorava se ne ritornava ... sa sua.

Dopo attive indagini fatte dall'autorità giudiziaria, vennero arrestati quali presunti autori del barbaro omicidio certi ... tacchi P., Cinotti G. e Falleri L., ... riundi romagnoli e lavoranti nel bosco ... Dolcedo. Gli arrestati si mantennero ... pre negativi e anche all'udienza continuarono a persistere nella loro innocenza.

La Corte, dietro il verdetto negativo ... giurati, li mandò tutti assolti ordinandone subito la scarcerazione.

PROCESSO FERROVIARIO.

Ci scrivono da Alessandria ...

Ebbe luogo al nostro Tribunale il processo contro certi Brambilla e Ferrari, agenti ferroviari.

Il dibattimento destò grande interesse nella cittadinanza data l'importanza che riguardava il reato previsto dagli art. 63, 200, 402, 404, N. 4 Codice Penale cioè il Brambilla e Ferrari erano accusati di ... sera del 9 aprile 1906 di ... e altri rimasti ignoti impossessati di 3 ... merci togliendoli da un carro del treno N. 1224 sul percorso dalla stazione di Alessandria al Bivio Tanaro mediante il taglio delle cordicelle rassicurate con piombo.

Gli accusati vennero assolti per essere risultato non aver preso parte al reato.

Il pubblico numerosissimo applaudì la sentenza.

IL PROCESSONE DI CAGLIARI
Le richieste del P. M.

Ci telegrafano da Cagliari, 7 sera ...

Il P. M. ha terminato la requisitoria ... tirando l'accusa per 14 imputati ... nendo le imputazioni per gli altri ... chiedendo pene che variano da un minimo di mesi sei ad un massimo di anni ... otto mesi di reclusione.

Per il prof. Guidi ha chiesto un anno ... mesi sei di reclusione; per l'avv. ... rano anni sei e mesi otto della stessa pena ... 1500 lire di multa e due anni di vigilanza speciale; per lo studente ... Spano tre anni e sei mesi di reclusione; per il maestro Sebastiano Tore due anni e sei mesi della stessa pena.

Oggi hanno parlato gli on. Aroldi e ...

Il dramma della legazione cilena a Bruxelles alle Assise.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7 sera ...

Il 24 corrente, in una seduta ... delle Assise, si aprirà il processo contro lo Waddington, figlio del ministro ... a Bruxelles, il quale, per vendicare ... della sorella, uccise il segretario ... ne Balmaceda, un giovane ... dell'ex presidente della repubblica ...

La famiglia della vittima si costituì parte civile. L'accusato sarà difeso dagli avvocati Huysmann e Janson.

L'emozionante processo che terrà ... Corte d'Assise tutto il mondo diplomatico bruxellese occuperà una dozzina d'udienze.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi ...

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna un riuscitissimo quadro a colori del detto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3, — Estero ...

Una dispensa separata ...

I signori abbonati riceveranno ... zione compiuta, la copertina e ... legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

---

chiamare i propri ricordi; poi disse, calmissima:

— È vero, adesso mi rammento. Sì, è da tre anni che intirizzisco l'inverno in quest'antro... perchè non siete più qui a regalarmi la legna che mi abbisogna; è da tre anni che non mangio ogni giorno, perchè non siete più qui a darmi del pane!

Prese in un angolo una bracciata di legna morta che gettò nel focolare; indi ripigliò:

— Avvicinatevi al fuoco, riscaldatevi, perchè fa molto freddo quando cala la notte.

Poi, con gesto stanco, mostrandogli un mucchio di fastelli:

— Li ho raccolti nella foresta appartenente al duca di Croix-Maur, ed anche nei boschi dei Rouel; ma quanta fatica mi sono costati, mio Dio!

Immobile, presso il focolare, e rischiarato dai bagliori rossi del fuoco, l'Uomo delle Rovine non si stancava di guardare quella donna dai lineamenti duri, dagli occhi nerissimi.

Ed ella pure lo esaminava con una fissità strana.

— Sì, mi ricordo perfettamente, riprese alla fine. Siete proprio l'Uomo delle Rovine, il misantropo che per tanto tempo ha stuzzicato la curiosità degli abitanti di Vaupleurs e di Pommeuse.

«Anche i contadini di Faremoutiers parlavano di voi; e la sera, furtivamente, si spingevano spesso fin presso le vostre rovine per spiarvi.

«Più d'uno s'è arrampicato sugli alberi, in faccia alla torre dei Rouel, per meglio vedervi e sorprendervi.

«Ma nessuno è riuscito a scoprir nulla; ed oggi ancora siete l'uomo enigmatico che ho conosciuto tre anni fa, e il suono della vostra voce, la vostra strana rassomiglianza col figlio che ho perduto m'impressionano ancora.

«Ah se aveste conosciuto mio figlio! Era bello, più bello di quello legittimo — giacchè tutti hanno dovuto dirvi che ho avuto un bastardo, nelle cui vene scorreva il sangue dei signori di Croix-Maur!

«Fui la nutrice d'entrambi — del bastardo e del legittimo. Oh, se egli potesse uscire dalla sua tomba, il duca, come la troverebbe cambiata la donna che veniva spesso a trovare, la notte, in questa capanna. Me gli ero data per un grembiule ricamato, per una cuffia guarnita di trine... Ah, no, i suoi amori non gli costarono molto!...

L'evocazione di tal passato lontano, le accendeva gli occhi incassati nell'orbita e neri come il carbone.

— Vivete sola ora?

— Sola affatto.

Poi soggiunse con amarezza profonda:

— Il figlio che adoravo non l'ho più riveduto, ripeto.

«È morto! Come? Non l'ho mai saputo.

«Un giorno mi si scrisse che era stato ucciso dalle febbri; ma non mi si diede alcun particolare della sua morte, nessuna notizia.

«Non ho mai saputo se, prima di morire, abbia avuto un pensiero pel suo paese natale, per la sua vecchia madre...

«Alle madri povere non si raccontano punto le sofferenze dei loro figliuoli! Si scava una fossa, ve li si seppelliscono... e non se ne parla più.

Indi con voce sorda:

— Sì, son sola, sola per sempre, e non vedrò mai più il mio povero Joele!

«Oh com'era bello! Tutte le ragazze di Vaupleurs se lo disputavano. Eppoi si sapeva ch'era il figlio d'un duca, del gran signore, di cui tutte le donne andavano pazze...

«Non sono stata considerata da questo uomo che come un semplice passatempo; lo divertivo col mio temperamento allegro poi ero sì bella, a quanto si affermava allora!...

«Vivevo qui, in questa capanna col mio vecchio padre, guardaboschi del duca, ed ero io che ammanivo a questi gli intingoli di lepre di cui era ghiotto.

«Quante volte gliene ho serviti su questa tavola, quante volte gli ho versati i vini generosi che egli faceva portar qui!

«E quando aveva bevuto, mangiato, rideva di cuore alle mie pronte e vive risposte, dimenticava le gran dame parigine per non pensare che a me, per non compiacersi che di me.

«Divenni madre contemporaneamente alla duchessa di Croix-Maur.

«Allora fui chiamata al castello per allattar l'altro, il legittimo, mentre il mio restava spesso solo nella capanna.

— E certo, chiese Mornas con voce tremante, lo odiate il figlio legittimo?

— No, non lo odio, rispose la Maheude con isforzo. Per lungo tempo ho provato un sentimento di collera contro di lui, ma ora essa è svanita.

«Quando lo guardo, mi ricorda l'altro, il mio piccolo Joele che piango sempre.

«Ah, questi... questi... portava sul petto a destra un tatuaggio, il nome della razza da cui è uscito: Joele Maheude.

L'Uomo delle Rovine trasalì.

— E se fosse l'altro, il legittimo, quegli che è morto? Se il vostro Joele vivesse? Se il brillante duca di Croix-Maur non fosse altri che vostro figlio?

La vecchia balzò in piedi. Pareva come ingrandita nei cenci; e il suo volto aveva preso ad un tratto un'espressione selvaggia.

— Che dite? Avreste smarrita la ragione, voi che inventate simili fandonie?

«Lui, Joele il duca Rinaldo di Croix-Maur, il gran signore che ogni giorno mi passa vicino, senza neanche guardarmi?

«No, no, non è possibile! O che un uomo, foss'egli il più grande della terra, o l'ultimo dei pezzenti potrebbe dimenticare così sua madre, quella che lo ha amato tanto?...

«Ah, tante volte, guardando il duca di Croix-Maur, mi parve veder l'altro, quegli che piango, ed allora stendevo il braccio per afferrarlo, per stringermelo al petto...

«Ma il gran signore non si degnava di abbassar su di me gli sguardi; non si ricordava che lo avevo pur nutrito col mio latte, che gli avevo infuso una parte del mio sangue!

Tacque per un po'; quindi riprese:

— Siete venuto a gettare in me un gran turbamento... Joele, il duca di Croix-Maur!... Oh, no, no! Se questi fosse mio figlio, non m'avrebbe abbandonata nella miseria, non m'avrebbe lasciata piangere un morto che fosse invece vivo; ma avrebbe avuto pietà dei miei capelli bianchi, della mia vecchiaia!...

«Al contrario, m'ha costantemente trascurata. Non è mai venuto qui, e quando passa non guarda neppure la capanna cadente in rovina. Pare abbia dimenticato che m'ha conosciuta ed amata quando gli porgevo il seno!

Tacque di nuovo; poi con voce più cupa:

— Il bastardo è morto; e l'altro, il legittimo, vive nell'opulenza.

«Ma se si deve credere alle ciarle della gente di Pommeuse e Vaupleurs, la ricchezza del duca è fortemente compromessa.

«Il giovane Gualtiero si diverte a ... t'andare. Ogni anno spende, a quanto ... bra, somme enormi; il duca ha dovuto ... tecare il castello di Croix-Maur e il ... lazzo di via Grenelle a Parigi.

«Ha intascato perciò molto danaro ... si assicura che non possa pagare ... gli interessi su tali somme ... tegli in prima ipoteca. (Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Strascichi dello sciopero marittimo
Violenti attacchi al Comitato direttivo.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Lo sciopero degli iscritti marittimi è finito virtualmente in quasi tutti i porti della Francia. Dappertutto però si protesta violentemente contro la condotta del Comitato direttivo dello sciopero e lo si accusa di avere accettata una capitolazione vergognosa.

Le maggiori proteste vengono da Dunkerque, da Nantes, da Tolone e da La Rochelle.

A Bordeaux gli iscritti marittimi hanno deciso anche ieri sera di opporre una resistenza ad oltranza alle proposte fatte al Comitato di continuare nello sciopero. Si prevede però che entro oggi o domani il lavoro verrà ripreso dappertutto.

Un ingegnere Boliviano
che si suicida all'apparire dei suoi creditori.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Ieri sera nella pittoresca isola di Robinson, in mezzo alla Senna si è suicidato un ingegnere boliviano, il signor Canido, di 23 anni che dimorava da parecchio tempo a Parigi. Egli era fuggito da Parigi insieme alla sua amante, moglie di un funzionario dello Stato, e si era rifugiato con lei nell'elegante chalet dell'isola Robinson. Ieri sera egli fu raggiunto da alcuni creditori che lo minacciavano da parecchi giorni, ed egli rispose alle loro domande tirandosi un colpo di *revolver* alla testa. La signora che lo accompagnava cadde svenuta e al commissario di polizia accorso narrò la tragica scena avvenuta.

Il "raid„ automobilistico Pechino-Parigi
In otto giorni duecento chilometri!

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Pechino al *Matin* che il principe Borghese è ritornato da Kalgan. I concorrenti alla gara automobilistica Pechino-Parigi gli sono andati incontro ed il principe Borghese raccontò loro che la strada di Kalgan è estremamente pittoresca e di una bellezza meravigliosa: una piccola Svizzera nel cuore della Cina. La partenza della carovana avrà luogo lunedì 10 corrente. I cinesi scorteranno in gran numero gli automobilisti; essi si mostrano curiosi e abbastanza educati e anzi, nelle corse di prova accompagnano correndo gli automobili. Gli automobilisti contano più sulla simpatia delle popolazioni cinesi che non sull'opera di quel Governo. Essi calcolano che per superare i primi duecento chilometri da Pechino a Kalgan, occorreranno non meno di otto giorni.

SPAGNA

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO
contro i reali di Spagna.
Deposizioni favorevoli a Ferrer.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: L'audizione dei testimoni nel processo Ferrer è finita nella seduta d'oggi. Le deposizioni dei testimoni di Barcellona sono state generalmente favorevoli a Ferrer. Si negò che egli abbia esercitato una influenza qualsiasi su Morales per indurlo a commettere l'attentato, e si descrisse il Morales stesso come un irresponsabile debole di mente.

Leroux direttore del *Progresso* disse di aver sostenuto la Scuola moderna fondata dal Ferrer a Barcellona perchè sapeva di rendere dei grandi servigi alla classe operaia e alla causa del progresso. Negò che nella scuola venissero insegnate dottrine anarchiche, soltanto i principî dell'internazionalismo venivano professati. Dichiarò di non sapere che a Barcellona vi doveva essere una sollevazione. Se Ferrer fosse colpevole, disse Leroux, per il primo lo accuserei, sebbene io sia anarchico.

Altri testi deposero su circostanze riguardanti la presenza di Ferrer a Barcellona nel giorno dell'attentato.

Quando il presidente tolse la seduta, il P. M. dichiarò di mutare i capi di imputazione contenuti nell'atto di accusa.

Ferrer dichiara che i documenti pubblicati contro di lui sono falsi.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il noto anarchico Carlo Malato pubblica stamane sui giornali parigini una lettera ricevuta da Ferrer, uno degli accusati nel processo per l'attentato commesso contro i reali di Spagna a Madrid.

In essa il Ferrer afferma che le lettere a sua firma, pubblicate sul giornale *Imparcial* che provano la sua complicità con l'accusato principale Morales, sono assolutamente false.

«Essendo innocente, scrive il Ferrer, non si potrà certo provare la mia colpa con documenti falsi e con altri mezzi, perchè io potrei dimostrare la verità lampante qual'è.»

INGHILTERRA

IL MINISTRO GREY CONDANNA
la convenzione internazionale degli zuccheri.
Viva soddisfazione nei circoli liberali.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Alla Camera dei Comuni il ministro degli esteri sir Edward Grey rispondendo ad analoga interrogazione, ha pronunciato praticamente la condanna della convenzione internazionale degli zuccheri, almeno per quanto si riferisce all'Inghilterra. Egli ha detto di aver già avvertiti tutti i firmatari dell'accordo e il Governo belga, che il Governo inglese considera la limitazione dei luoghi di provenienza per lo zucchero importato in Inghilterra come inconsistente colla sua politica liberoscambista, e come incompatibile cogli interessi dei consumatori e dei manifatturieri inglesi. Aggiunse che il Governo è disposto a ritirarsi dalla convenzione, dato che non fosse possibile ottenere dagli altri firmatari la desiderata libertà d'azione.

La dichiarazione di sir Edward Grey è stata accolta con vivissima soddisfazione nei circoli liberali, poichè la decisione da parte del Governo inglese di denunciare la convenzione pur di farsi esonerare dagli obblighi ad essa imposti con un protocollo addizionale, segna la fine di quel primo esperimento di riforme fiscali che lord Chamberlain ha imposto all'Inghilterra come un esempio dei vantaggi della politica protezionista, vantaggi che nel caso specifico non si sono prodotti, e che anzi in questi cinque anni di esperimento, costarono in cifra tonda ai consumatori e ai manifatturieri inglesi 625 milioni di franchi.

IL BILANCIO DELLE INDIE.
Cinque milioni duecento cinquantamila vittime.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il ministro delle colonie Morley ha presentato oggi alla Camera dei Comuni con un efficace discorso il bilancio delle Indie. Ha rilevato come vi siano probabilità in India di un anno prosperoso, sia perchè l'agricoltura promette bene, sia perchè il Governo ha deciso di ridurre di 12.500.000 (?) franchi le spese militari. Questa prosperità è tuttavia rattristata da un'ombra nera: la peste, che dal 1896 all'aprile del 1907 ha cagionato la morte di 5.250.000 persone. Soltanto nei primi quattro mesi del 1907 il terribile flagello mietè 62.000 vittime. Quanto ai disordini avvenuti il ministro confermò l'esistenza di un movimento sedizioso di propaganda e di odio contro il Governo inglese che viene accusato persino di diffondere la peste avvelenando i pozzi dell'acqua. Disse pure come il Governo non intenda procedere giudiziariamente contro gli agitatori perchè non vuole crear loro un'aureola di martirio e dare così il pretesto per nuovi e più pericolosi disordini. Insistè nella sua ferma intenzione di non voler ricorrere alle leggi straordinarie, perchè le leggi comuni sono già armi potentissime per il Governo per agire in caso di bisogno. Promise di studiare se non sia il caso di affidare a una commissione reale l'esame degli accusati, evitando il grave errore che viene ad essere costituito dal soverchio accentramento dei poteri legislativi in India. Annunciò l'intenzione del Governo di stabilire un consiglio consultivo di notabili, ed espresse la speranza di allargare le funzioni dei consigli legislativi. Espresse pure la speranza che la diffusione del bilancio delle Indie abbia ad affermare come principio che la dominazione inglese in India continua e continuerà.

BELGIO

Una riunione internazionale di socialisti.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

La *Petite Republique* ha da Bruxelles: Domenica prossima a Bruxelles avrà luogo una importante riunione di socialisti internazionali. Vi interverranno i delegati dei partiti socialisti di tutte le nazioni d'Europa, che dovranno fare la relazione della politica da loro spiegata in favore delle classi operaie.

I delegati inglesi chiederanno che si concentrino gli sforzi del riformismo in favore delle libertà economiche poichè i capitalisti di tutti i paesi sfruttano indegnamente i lavoratori e provocano così la più sleale e disonesta concorrenza. Un'altra proposta dei delegati inglesi sarà quella che si ammettano ai congressi le associazioni operaie che pur non avendo ancora aderito teoricamente ai principî della lotta di classe, riconoscono però la necessità di stringere col partito socialista delle alleanze politiche.

Circa il militarismo il relatore Bebel propugnerà la istituzione di un parlamento internazionale, la creazione di un tribunale arbitrale con l'intervento dell'azione proletaria, pur combattendo la politica di impedire la guerra mediante lo sciopero generale e la diserzione in massa dei soldati.

Un ponte crollato durante le prove.
Numerose vittime.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7. (B.):

Mentre si facevano le prove è crollato un ponte gettato sul congiungimento della Muetere e della Londerzele alla stazione di Maines. Vi sono cinque morti e numerosi feriti.

RUSSIA

Una vivace seduta della Duma.
La questione dell'amnistia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Nella seduta odierna della Duma si è discussa una mozione dei cadetti tendente a mettere all'ordine del giorno per sabato il progetto di legge sulla riforma della giustizia locale.

La discussione è stata animatissima. Vladimir Desten, cadetto, spiega che il suo partito preferisce si discuta il progetto di riforma della giustizia sociale perchè questo progetto essendo di iniziativa ministeriale ha tutte le probabilità di essere approvato. Sinadino, di destra, insiste, tra la meraviglia della Sinistra, perchè il progetto relativo all'amnistia si ponga in discussione prima di quello sulla riforma della giustizia locale. Sinodino dice che i cadetti sono spaventati e perciò aggiornano la discussione delle questioni fondamentali.

Beresine e Onyamo rimproverano ai cadetti di offendere l'onore della Duma; essi affermano che il timore dello scioglimento della Duma determina gli atti dei cadetti. Dopo un violento discorso di Roditscheff, si procede al voto. Viene deciso con 193 voti contro 173 di discutere nella tornata di sabato sull'amnistia. La Destra e la sinistra votarono contro ai cadetti ed ai polacchi.

Stolypin intende di dimettersi?

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Stolypin, dopo una lunga conversazione collo czar, avrebbe offerto le dimissioni. Queste non sarebbero accettate. Nondimeno dalla sua accettazione o dal suo rifiuto dipende la sorte della Duma. Se Stolypin non rimase al potere lo scioglimento è imminente. Gli si attribuisce come successore eventuale Schwanebach che appartiene all'estrema destra.

GIAPPONE

TERRIBILI RIVOLTE
in una miniera giapponese.
Gli impiegati bruciati vivi.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un dispaccio da Tokio reca che i disordini provocati dagli scioperanti della miniera di rame di Besshi sono più gravi di quanto da principio si era creduto. Le autorità hanno chiesto rinforzi di truppa. Notizie da Nutsyama dicono che la situazione è delle più gravi. Le linee telegrafiche sono state distrutte. Gli impiegati che si trovavano negli uffici telegrafici sono stati bruciati vivi. Gli scioperanti avrebbero intenzione di distruggere tutta la miniera situata presso Shio. Sono stati inviati in questa località distaccamenti di truppe.

AFRICA

DRAMMATICI PARTICOLARI
della tragedia nelle acque tunisine.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

La nave che saltò in aria l'altr'ieri nelle acque tunisine proveniva da Tripoli. Nel momento in cui i pescatori di Tunisi circondavano la nave il capitano apparve sul ponte con una torcia accesa in mano e gridò: «Se voi salite a bordo, io faccio saltare il mio legno!». Malgrado la minaccia vi fu qualcuno che arditamente tentò di saltare sulle scalette e allora il capitano vistosi perduto, colla torcia diede fuoco ad un barile di polvere collocato ai piedi dell'albero maestro. Si udì una detonazione spaventevole e tutta la nave si sprofondò nelle acque. Si parla con insistenza della presenza a bordo di un personaggio misterioso.

GLI ULTIMI PARTICOLARI
sulla nave contrabbandiera saltata in aria.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: La nave contrabbandiera che è saltata, era una grande Sakoleve appartenente ai Rais-chodrifmohbah di Tripoli, comandata dal capitano Mafftael-marati di Tripoli. Questa nave veniva dal Pireo con 600 barili di polvere e numerosi colli contenenti armi da guerra per il contrabbando tripolitano. Si calcola a 49 il numero dei morti fra i marinai tunisini. Venti feriti furono raccolti, ma quasi tutti, pare, dovranno soccombere. Le notizie ufficiali annunziano 73 morti dalla parte dei tunisini. La Sakoleve doveva avere un equipaggio di una dozzina di uomini. Fra gli indigeni si narra che vi era a bordo un personale misterioso di europei parlante ammirabilmente l'arabo, ma che il capitano comandava la nave in un modo occulto.

AMERICA

I cospiratori del Guatemala.
Dodici condannati a morte.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Un telegramma dal Guatemala annuncia che ieri fu decisa la sorte dei cospiratori accusati di avere tentato di assassinare il presidente Cabrera, nell'aprile scorso. Dodici accusati, di cui 11 guatemalesi ed uno spagnuolo, furono condannati a morte. Altri due di nazionalità italiana, furono condannati a quindici anni di prigione.

I DELITTI ANARCHICI
dei minatori americani narrati al processo.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il processo contro i dirigenti della Federazione dei minatori di Idaho è continuato oggi colla deposizione sensazionale di Horchard, uno degli assassini del governatore di Stouenberg. Egli raccontò il tentativo di far deragliare e precipitare in un burrone profondissimo il treno che portava al lavoro i minatori non iscritti alla Federazione. Ha narrato poi l'attentato contro la stazione d. Indipendent nel Colorado, quando con parecchi complici, collocò delle centinaie di chilogrammi di polvere da mina sotto la banchina della stazione. Una scatola di capsule fulminanti fungeva da detonatore e l'apparecchio infernale doveva essere messo in azione da una bottiglia di acido solforico, che doveva rovesciarsi sugli esplosivi mediante una funicella. Al mattino dopo, all'arrivo del treno carico dei minatori non iscritti alla Federazione, la polvere fu fatta esplodere: la stazione crollò e quattordici persone rimasero sotto le macerie. Dopo questo spaventevole attentato, l'Horchard fu mandato a San Francisco con l'incarico di uccidere il signor Bradley, ex-direttore di una miniera del Libau.

L'Horchard si recò un mattino alla casa del Bradley e trovata vicino all'uscio una bottiglia di latte lasciatavi da un lattivendolo vi versò della stricnina. Il veleno non produsse alcun effetto. Acquistò allora dieci chilogrammi di polvere esplodente, ne fece una bomba che collocò dietro la porta dell'abitazione, in modo che questa aprendosi provocasse lo scoppio della macchina infernale. La bomba esplose ed il Bradley rimase ferito gravissimamente.

Dopo l'attentato contro Bradley, Horchard tornò a Denver nel Colorado, travestito da soldato; il Comitato della federazione gli regalò 125 dollari e gliene promise degli altri, dandogli poscia l'incarico di recarsi ad assassinare il giudice Gabbert, che aveva emanate delle sentenze contrarie alla presidenza dell'Associazione dei minatori. Ma ad Horchard fu possibile eseguire il mandato. Egli allora ebbe un altro incarico: quello di assassinare il governatore Peabody; all'uopo confezionò una bomba, che nascose poscia in un viale, dove il governatore soleva passare ogni giorno, ed aspettò. Il governatore venne, ma il caso volle che, poco prima di esso, giungesse al posto dove la bomba era stata collocata, un pesantissimo carro di carbone, che, passando, ruppe la miccia della bomba, di maniera che l'attentato mancò.

Horchard e due altri complici si appiattarono allora nelle vicinanze della casa del governatore, evidentemente per ucciderlo a fucilate; ma nemmeno questo loro criminoso progetto potè essere condotto a compimento. Horchard continuò così una serie di altri omicidi e tentati omicidi, compiuti per ordine del cosidetto Circolo intimo della Federazione dei minatori. Alla fine della sua deposizione l'assassino raccontò i particolari dell'assassinio del governatore del Colorado, Stounenberg.

Un primo tentativo di ucciderlo fu fatto con una bomba, mentre egli ritornava alla propria abitazione; ma quello andò a vuoto; il secondo, invece, sempre con una bomba, riuscì ed il governatore venne ucciso. La bomba era stata collocata dinanzi al cancello di ferro del giardino della casa del governatore; e, quando questi lo aprì per sortire, la bomba esplose facendolo a pezzi.

Duecentomila sterline
per un'accademia americana a Roma.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Mandano da New York alla *Tribune* il 6: Una somma di 200.000 sterline è stata sottoscritta per la fondazione a Roma di un accademia americana di Belle Arti. Fra i dieci fondatori si notano Pierpont Morgan, Vanderbilt ed Enrico Frick.

Il "fatto nuovo„ nell'assassinio Bonmartini

DOPO IL CONFRONTO
fra Tullio Murri e Naldi.
I dubbî sulla identità del nuovo complice

Ci telefonano da Bologna, 6, notte, (M.):

I giorni passano e la curiosità pubblica e l'attesa di coloro che più intensamente si interessano alla nuova fase della tragedia Murri, non hanno ottenuto ancora una chiara dilucidazione della situazione creata dagli ultimi confronti tra Tullio e Naldi. Qui generalmente si osserva: «Se è risultato all'autorità giudiziaria un nuovo complice e se la sua individualità è nota al magistrato inquirente, che cosa si aspetta a colpirlo?» La domanda è rigorosamente logica. Molte ipotesi si sono fatte dopo che si è saputo che la nuova istruttoria era stata regolarmente aperta in seguito al confronto di Oneglia ed io ve le ho obbiettivamente segnalate. Vi ho anche riferito, completata con particolari maggiori, la versione più seria del fatto nuovo, secondo quelle che sarebbero le risultanze dell'istruttoria presentemente in corso. E ritenendo sempre per genuine queste risultanze ormai note al pubblico, cioè la convinzione della esistenza di un terzo complice nell'esecuzione materiale del delitto, rimane un punto oscuro: Conosce l'autorità giudiziaria questo complice? Mi si assicura che la polizia non partecipi in nessun modo alle indagini del magistrato che agirebbe esclusivamente per proprio conto.

Questo particolare non sarebbe insignificante. È possibile che, accertata l'esistenza dell'esecutore materiale di un delitto e reso noto al pubblico il fatto dai giornali, si possa disinteressare la polizia della sorveglianza se non dell'arresto dell'individuo, per lo meno sospetto?

Sono queste considerazioni di cui occorre tener conto, mentre le fantasie romanzesche volano ed architettano dettagli nuovi e particolari emozionanti.

I precedenti del confronto fra Tullio e Naldi - Le contraddizioni di Naldi.

Tenendo conto dei consigli di prudenza, ho cercato di assumere informazioni sulle ragioni vere e precise che hanno indotto l'autorità giudiziaria ad aprire una nuova istruttoria.

Il Naldi, com'è noto, aveva presentato, dopo la sua condanna, un primo memoriale. A Bologna e altrove chiunque aveva seguite le incertezze processuali diceva: «Naldi sa tutto. Naldi colpito da grave condanna parlerà.» La presentazione del primo memoriale di Naldi aveva indotto generalmente a credere che il mistero fosse completamente svelato. Ora il Naldi, come sapete, negli interrogatori seguiti alla presentazione del memoriale cadde in alcune contraddizioni che destarono dei sospetti nell'autorità giudiziaria.

Evidentemente il Naldi non diceva tutta la verità, o non poteva o non sapeva dirla. Il Naldi presentò in seguito un altro memoriale nel quale diceva di più: diceva «molto» secondo quanto scriveva alla zia.

In seguito alla presentazione di questo secondo memoriale il procuratore del re e il giudice istruttore inoltrarono richiesta al ministro di Grazia e Giustizia per l'autorizzazione ad un confronto tra Tullio Murri e Naldi. La richiesta di tale confronto risale a due mesi addietro e fu accordata non con eccessiva sollecitudine. Il procuratore del re e il giudice Gallotti si sono recati ad Oneglia. Il confronto ha avuto luogo e ne derivò una nuova situazione di cose, che però fino a questo momento non è sufficientemente chiarita.

Il sicario esisterebbe.

L'esistenza del nuovo complice sarebbe risultata, ma gli increduli cominciano a ritenere che si tratta un po' dell'araba fenice. Se le cose stanno in questi termini, l'autorità giudiziaria potrebbe andare incontro ad un fiasco colossale. Vi ho già detto, per informazioni datemi da fonte attendibile, che i connotati dati dal Naldi del famoso complice non corrispondono al nome dal Naldi stesso riferito, ciò che deve indurre a creder che del presunto sicario il Naldi avesse un nome falso. È ora riuscita l'autorità giudiziaria dopo il confronto di Oneglia a stabilire l'identità della persona? Questa è la chiave del mistero. E se l'identità è stabilita, perchè l'assassino non viene assicurato alla giustizia? Nel caso contrario, dopo le indiscrezioni e le rivelazioni di questi giorni, egli avrebbe potuto dileguarsi indisturbato, visto il pericolo che gravava su di lui.

Il giudice a Nizza e a Montecarlo.

E siccome vi riferisco le impressioni che raccolgo con la massima obbiettività, tanto per quelle che riguardano la ricostruzione della tragedia, quanto per le altre che devono essere la sintesi logica di quello che avviene e di ciò che... non avviene, così racconterò ciò che stamane mi osservava persona che è in grado di sapere molte cose.

— È sfuggito, mi diceva costui, un particolare non istruttorio, e cioè che il procuratore del re e il giudice istruttore, dopo il confronto tra Tullio e Naldi nel penitenziario di Oneglia, hanno spedito a Bologna suggellato l'incartamento del confronto e sono andati a Nizza e a Montecarlo.

— Non alla ricerca del complice? osservai io.

— Ora credete voi, mi venne obbiettato, che se essi avessero ottenuta la rivelazione della identità del complice nuovo, non avrebbero immediatamente fatto ritorno a Bologna senza por tempo in mezzo?

Conchiudendo, si può dire che rimarrebbe accertata l'esistenza di un sicario che colpì e finì il Bonmartini, mentre Tullio e Naldi, secondo quanto afferma Naldi nel suo memoriale, si trovavano nella stanza attigua a quella in cui lo scempio avveniva.

Ma per quanto riguarda l'autorità giudiziaria si presentano due ipotesi: la prima, che giustificherebbe i temporeggiamenti di questi giorni, è che l'assassino si trovi in condizione di non poter sfuggire alla giustizia, ma ciò sarebbe in contraddizione con la voce che la polizia non sia stata interessata nella faccenda; la seconda che di questa persona non si sia ancora stabilita la identità. È un fatto però che il giudice istruttore Gallotti continua a interrogare misteriosamente alcuni testi.

La prudenza del procuratore del re.

Ci telefonano da Bologna, 6, notte. (M.):

I giornali riproducono le notizie che il *Secolo* ha ricevuto da Bologna sull'affare Bonmartini. Ormai la situazione vi è stata delineata e non rimane da attendere che la soluzione che non potrà tardare, sia nel senso di un successo dell'autorità giudiziaria che nel senso opposto. Posso aggiungervi soltanto, per assicurazione avute, che il procuratore generale del re, per quanto lo riguarda, non vuol fare passi falsi, e non intende agire se non quando gli vengano presentate conclusioni certe e sicure da parte del magistrato inquirente.

Pio Naldi torna a Volterra.

Ci telefonano da Genova, 6, notte. (C.):

È arrivato, con traduzione ordinaria il dottor Pio Naldi, proveniente da Oneglia insieme ad un altro detenuto. Egli vestiva la divisa del galeotto. Poche persone si trovavano presenti all'arrivo, per cui questo passò quasi inosservato. Per mezzo del carro cellulare, il detenuto venne trasferito al carcere di Marazze. Il dottor Naldi ripartirà per Voltri colla prima traduzione ordinaria, probabilmente verso il 10 corrente. Alla stazione ad attenderlo si trovavano il tenente dei carabinieri Lacchio ed un maresciallo.

Il mistero si addensa sempre più.

Ci telefonano da San Remo, 7 sera. (G.):

È venuto a mia conoscenza un interessantissimo particolare sull'emozionante confronto avvenuto fra il dottor Pio Naldi e Tullio Murri nel reclusorio di Oneglia. Mi si assicura infatti che a Tullio venne fatta provare una scarpa che i magistrati inquirenti avevano portata da Bologna.

Cosa si sia potuto e voluto stabilire con tale prova è ancora un mito; quello che è certo è che la persona dalla quale ebbi la notizia è assolutamente degna di fede.

CRONACA

Nel Centenario di Garibaldi.
Per il pellegrinaggio milanese a Caprera.

Un comitato popolare, presieduto dall'on. dottor Malachia De Cristoforis, promuove il III pellegrinaggio a Caprera, in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Con apposito manifesto la cittadinanza verrà avvertita delle modalità per le iscrizioni, e per il ritiro delle tessere.

La partenza da Milano per Genova verrebbe effettuata nel pomeriggio del 28 corrente, partendo alle 17 da Genova, in modo di giungere alla Maddalena per le ore 11 del giorno 29.

Il comitato sta prendendo gli opportuni accordi per il servizio di pranzo e colazione a bordo.

Il nostro pellegrinaggio popolare sbarcherà alla Maddalena contemporaneamente all'altro corteo che salperà da Civitavecchia, proveniente da Roma.

Segretario generale del comitato è Gino Oggioni.

PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA
Un'iniziativa del Comizio Agrario - Sottoscrizione pel fondo di guerra.

Non occorre qui ripetere la rassegna dei danni portati in meno d'un anno in Lombardia dalle ripetute apparizioni del flagello dell'afta; nè ricordare quanto fu discusso, proposto e deliberato in parecchie riunioni presso la Società Agraria di Lombardia.

Il Comizio agrario di Milano ha promosso una concreta iniziativa, per raccogliere le forze comuni contro il comune nemico, ed ha costituito all'uopo un Comitato generale presieduto dall'ing. Stabilini, un Comitato tecnico presieduto dal prof. Lanzillotti-Buonsanti, un Comitato amministrativo-legale, presieduto dall'avv. Crespi-Reghizzo.

Ed ha rivolto, con attiva propaganda, un vivo appello agli agricoltori, proprietari di terre, affittabili, associazioni agricole.

«È tempo ormai — dice il manifesto — di pensare seriamente a debellare il flagello che ogni anno più va diventando terribile.

«Oltre i provvedimenti amministrativi consentiti dalle leggi attuali e che potranno essere oggetto di nuove disposizioni di legge, occorre urgentemente studiare la natura, ancora non bene conosciuta, del male, e il suo modo di propagarsi per trovare i rimedi efficaci fin qui indarno tentati.

«Un istituto che sia campo fecondo per questi studî e per questi esperimenti manca finora nel nostro paese; ma non si deve tardare a crearlo.

«Il Governo ha promesso il suo concorso, nè deve mancare quello di tutte le autorità cui è affidata la tutela degli interessi agrari e delle Istituzioni che dalla terra e dal benessere di chi la coltiva e la possiede, traggono la loro ragione d'essere e la loro prosperità.

«Ma per attrarre queste forze bisogna che gli agricoltori mostrino con un plebiscito solenne e concorde quanto sentano la necessità che gli incalza.

«Tutti, dunque, nessuno escluso, dal povero colono al ricco proprietario, in proporzione dei proprî mezzi e dell'entità dell'interesse concorrano col loro obolo a formare il fondo necessario per l'attuazione del nobile scopo. Ognuno, anche il possessore di un solo capo di bestiame, si rechi in municipio, dove è aperta la sottoscrizione e deponga la sua offerta.»

La quota di sottoscrizione è fissata in almeno cent. 10 per ogni capo di bestiame posseduto.

I proprietari di terra che non posseggono bestiame sono invitati a concorrere con offerte adeguate.

Ecco il primo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato: fratelli nob. Bagatti Valsecchi L. 100 — fratelli senatori Vigoni 100 — ingegner Steno Sioli Legnani lire 100 — cav. Baroggi 15 — cav. Emilio Osculati 50 — Comune di Fermo 10 — Comune di Bellinzago Lombardo 10 — Comune di Settimo Milanese 55.90 — Società Mutua bestiame di Bussero 36 — Comune di Turago Bordone 68.90 — Associazione Agricola di Lombardia 100 — Associazione Conduttori di fondi 25. — Totale L. 670.80.

Un furto nella chiesa di S. Nazaro
A PORTA ROMANA.

L'altra notte i ladri hanno voluto visitare anche la chiesa di San Nazaro in Corso Romana, penetrando mediante scalata d'un muricciolo da via Ospedale, e allargando con appositi ordigni, l'inferriata d'una finestra dietro l'altar maggiore.

I messeri fecero bottino nelle undici cassette dell'elemosina, asportando circa 200 lire, quindi s'impossessarono dei drappi di tre stendardi, uno del *Santissimo Sacramento*, l'altro del *Sacro Cuore*, e il terzo del *Comitato parrocchiale*.

Divelsero la porticina in bronzo del tabernacolo dell'altar maggiore, senza però involare i calici d'oro e d'argento che vi erano racchiusi.

Dall'altare della Madonna, rubarono una crocetta d'argento, e dal collo del simulacro della Vergine, levarono un monile d'argento e di perle e l'attorcigliarono a foggia di braccialetto alla statua stessa.

Sulla mensa dell'altare maggiore i ladri lasciarono una spilla *porte-bonheur* a forma di mano in atto di scongiuro, alla quale era legata una medaglietta a smalto portante la scritta *«cicca! cicca!»*

Il danno per la parrocchia è di circa 3500 lire.

Il furto scoperto dal portiere Scabioli venne denunciato alla sezione 2ª di P. S. dal vicario Don Giuseppe Ponzio.

Sul posto si son recati i funzionari Campi, Biondi e Vitali, e furono iniziate attive indagini per rintracciare i ladri.

La chiesa venne chiusa in attesa della cerimonia di riconsacrazione.

Appendice del SECOLO 8 Giugno. 28

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Ora tutto — l'antica dimora, il titolo e il vecchio, l'esistenza di fiero isolamento in cui egli confinavasi dopo il suo secondo matrimonio — tutto aveva come l'aspetto di cose finite.

I rari invitati, i visitatori d'alto affare, ammessi per eccezione in Feuillères, si sentivano incerti fra l'ammirazione, il sarcasmo e la malinconia, e, secondo il carattere di ciascuno, predominava in essi l'uno o l'altro di questi sentimenti.

V'erano profani, i quali, uscendo, si bisbigliavano all'orecchio: rassomigliare il castello, troppo nobilmente rovinato, ad uno scenario teatrale; ed avere i secoli lavorato da avveduti macchinisti col dispor dove occorreva, l'edera, col sospenderla in arcata con un'eleganza più voluta che spontanea.

Forse se ne doveva attribuire un po' la colpa all'ultimo dei Feuillères. L'ex ufficiale dedicava, infatti, alla conservazione dell'enorme e meravigliosa reliquia tutte le rendite del suo patrimonio, quando non vi sacrificava qualche po' di capitale.

— Feuillères sarà tuo, diceva a Cristiana — poi che si compiaceva a riunire le due maggiori tenerezze della sua vita, ossia la figlia cadetta — la prediletta sempre, l'unica oggi — e la dimora avita.

«Sì, Feuillères sarà tuo. Tutta la mia sostanza mobiliare, la quale ne rappresenta l'equivalente — ed anche più, dato il prezzo a cui si vendono ora i castelli antichi — l'avranno i miei nipoti Sebourg.

«Così si eviterà la vendita della nostra cara casa. Giacchè bisognerebbe, dopo la mia morte, non solo operar la divisione, ma suddividere poi fra di essi. Il loro manifesto interesse indurrà Gerardo ad accettare questa mia disposizione che stabilirò nel testamento.

La giovane accennava ad allontanare un tale argomento, ma il vecchio insistendo:

— Perchè?... Vorresti persuadermi che sono immortale?... Lasciami dunque definire sin d'ora una delle questioni che più mi preoccupano: la sorte, cioè, del nostro nido famigliare.

«Se t'appartiene, so che lo conserverai, dovesse costarti esso qualche sacrifizio. Sarà per te una dote alquanto ingombrante, obbligandoti a scegliere un marito che abbia i mezzi e il desiderio di custodire tal ricchezza improduttiva.

Alla parola «marito» la futura erede del castello arrossiva e sorrideva come fan tutte le ragazze.

Momentaneamente pareva, al vederne la gravità, le semplici vesti nere e la sollecitudine che mostrava pei nipotini, una giovane vedova.

Ella sola dirigeva i lor pasti, giuochi, passeggiate, i primi insegnamenti ch'erano alla loro portata. Miss Gertie si conformava docilmente alle indicazioni di lei. Quanto alla contessa, benchè giovane ancora, sembrava essersi rinchiusa in quella specie d'inerzia melanconica in cui si ritrae la vecchiaia.

Ella non sforzavasi punto ad una tenerezza che non poteva essere vivissima pei nipoti del marito. Buona verso di essi per naturale mitezza di carattere, non dimenticava d'aver sofferto a cagione dei loro genitori.

In Adriana di Feuillères appariva l'autunno d'una bellezza, la cui primavera aveva dovuto essere per lo meno radiosa come quella di sua figlia.

Cristiana, poi, le rassomigliava molto. Era lo stesso viso stretto, d'un ovale sì elegante, la medesima statura alta. Viste di dietro, le si sarebbe potuto confondere, se i capelli della prima non si fossero precocemente imbianchiti.

Di faccia, la capigliatura pareva incipriata, tanto le fattezze ancor giovanili mal comportavano quel niveo accompagnamento. Se ne avvantaggiavano però gli occhi — più profondi, neri ed espressivi di quanto fossero quelli della figlia. La vita aveva messo in essi alcunchè di appassionato, e come un po' di sgomento che celavasi sotto l'orgoglio.

Adriana era nota per la sua pietà. La si sarebbe qualificata per austera, se tale aggettivo non implicasse una severità uguale così per gli altri come per sè stessa; mentre quella donna, triste e affettuosa, non aveva, verso gli altri, alcuna severità.

Allorchè la figlia le tornò dalla lontana capitale, dov'ella non aveva mai rimesso il piede dopo i suoi anni d'educandato al Sacro Cuore, avvertì subito gli sdegni, le ribellioni di quella giovane anima, e non approvò i giudizi assoluti della fanciulla.

— Yana mia, non convien giudicare senza comprendere. Ora, si può mai comprendere, senza aver vissuto?

— Credete dunque, madre mia, che verrà un giorno in cui comprenderò il tradimento e la menzogna?

— Dio te ne liberi!

— O allora?...

— Comprenderai certo, ahimè! la sofferenza, perchè sei una creatura umana e, soprattutto, perchè sei donna. In quel giorno saprai quanta miseria morale e fisica vi sia in ciò che si chiama «il male», e ne avrai pietà.

— Sento pietà dei selvaggi ignoranti che non conoscono la legge divina. Ma quale pietà proverò io per gente che s'è presa giuoco della mia buona fede?

«Coloro hanno chiese ch'essi chiamano cristiane. E mi vi hanno condotta. Vi si sono inginocchiati accanto a me. Li ho visti accedere ai sacramenti. Perchè essi, che parevano onorarli al pari di me, non m'hanno detto:

«— Non è più in noi una credenza, non è più neppure un simbolo: è una forma della nostra eleganza sociale»?

«Almeno non m'avrebbero ingannata. Li avrei fuggiti, senza aspettar che commettessero dei delitti.

— L'atto di fede è sempre virtuoso, anche per quegli che lo compie con leggerezza.

— Certo, quando è un segno per lo meno di rispetto verso la religione che si rimpiange, un'invocazione alla grazia perduta.

«Ma sapete perchè si pratichino il battesimo, la prima comunione, il matrimonio, l'estrema unzione nella cosidetta alta società borghese, ch'è poi quella dei Valtin e dei loro amici, quella in cui viveva la nostra povera Antonietta?

«Null'altro perchè «ci si fa bella figura» — una frase che mi torna spesso alla mente, come me ne tornano ben altre dacchè ho aperti gli occhi.

«Come vedete, non è neppure ipocrisia; non è la genuflessione dinanzi a Dio al quale si vorrebbe credere e cui si vorrebbe far credere ad altrui che si crede.

«Che è allora se non una forma di menzogna, la più degradante per l'anima?

«Che sperare da un mondo sì convinto della propria bruttezza morale che non osa spogliare le apparenze d'un sentimento che non ha più? Non ha dunque per sè una logica, un lume, un ideale? Poichè ha superato la fase religiosa in cui noi rimaniamo, perchè non ha scoperto altre virtù all'infuori delle nostre, e a che gli servono i nostri riti?

Adriana stupivasi di sentir parlare così la propria figlia. La mente di lei non s'invescava in questioni sì generali.

(*Continua*).

TOMMASO MOORE

Gli adoratori del fuoco

Traduzione del Cav. **Andrea Maffei**

Reca il N. 369 della *Biblioteca Universale*, edita dalla Società Editrice Sonzogno, che è la raccolta dei piccoli capilavori apparsi nella letteratura di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Prezzo di ogni volume Centesimi 25.

Un altro temerario tentativo di furto in via Santa Margherita.

L'arresto di uno dei ladri.

Verso il tocco di ieri, due giovanotti vestiti da operai, erano intenti, con un trapano, a forare le grosse lastre di cristallo delle vetrine del negozio di gioielleria di Cesare Introini, in via Santa Margherita. I due mariuoli, incuranti dell'ora e della folla, compivano con tranquillità l'opera loro coll'aria di persone legittimamente incaricate di far ciò.

Li scorse però il commesso del negozio Ettore Bardotti, il quale mandò a chiamare l'agente di P. S. Ugolini. Non appena la guardia comparve, i due si diedero alla fuga, ma uno potè essere raggiunto, arrestato, e tradotto alla Sezione I di via Spiga. Quivi dal vice commissario Torrello, fu riconosciuto per il falegname disoccupato Daniele Canè, d'anni 23, da Castel Teano, già ricercato per un furto commesso tempo fa a danno della Banca Zaninetti e Ponti in via Carlo Alberto. Anche il suo complice venne identificato e non tarderà a cader nelle mani dell'autorità.

I DRAMMI DEL CONTRABBANDO

Una terribile lotta fra un drappello di contrabbandieri e un brigadiere.

Ci telefonano da Varese, 7. (R.):

Stanotte verso le 24 a Clivio, un vice brigadiere delle guardie di Finanza sorprese un drappello di contrabbandieri, i quali, anzichè fuggire, secondo la prima versione, lo avrebbero assalito a colpi di randello, percuotendolo barbaramente. Il brigadiere allora, vistosi sopraffatto, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi contro i suoi aggressori. Un contrabbandiere cadde colpito gravemente al capo, ed allora gli altri si dettero alla fuga.

Il ferito, che è tale Broggini, venne poi trasportato all'ospedale di Varese dove fu visitato dai sanitari e giudicato in gravissime condizioni.

L'autorità giudiziaria ha subito aperto una inchiesta. Sul luogo dove è avvenuto il fatto si sono recati stamane il giudice istruttore e il maggiore Petrini, comandante del Circolo di Varese. Le guardie riuscirono ad impadronirsi stamane di numerose bricolle di tabacco.

MEZZO MILIONE

ai poveri di tre Comuni comaschi.

Giunge notizia da Salsomaggiore che la signora Pierina Martignoni Perego, milanese, morta in seguito a gravi ustioni, ha lasciato la sua sostanza — circa mezzo milione — ai poveri dei comuni di Castello, Porto Valtravaglia e Miceno (Como).

LA VISITA A ROMA

dei soci dell'Università Popolare milanese.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

I soci dell'Università Popolare di Milano ieri hanno visitato il Foro romano, nel pomeriggio le catacombe e la basilica di Roma; domani visiteranno il Palatino, sabato il Colosseo, le Terme e i principali monumenti della via Appia. Domenica, gita archeologica ai Castelli romani.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Bologna, 7:

Lorenzo Buggi, il giovane autore che diede già prova di buona preparazione al teatro nel dramma *Vittime del passato*, del quale fu interprete Ermete Zacconi, ha letto alla compagnia Mariani un altro suo lavoro, *Vittime del presente*, che studia nel protagonista e nell'argomento le tormentose contraddizioni dell'anima moderna.

Il nuovo dramma fa parte, con quello già rappresentato, di una trilogia. Nel corrente mese sarà recitato all'Arena del Sole di Bologna. Teresa Mariani interpreterà la parte di una madre.

PICCOLA CRONACA

Malattie di stomaco e disturbi della digestione sono non di rado dovuti a deficienza di succo gastrico. È provato da migliaia e migliaia di casi sperimentali e clinici, che l'azione della Somatose stimolante l'appetito, è dovuta ad aumento della naturale produzione di succo gastrico. Questa eccellente proprietà fa della Somatose un ricostituente di prim'ordine, perchè aiuta il paziente a superare la crisi della malattia. La Somatose è pure raccomandata a persone nervose, sovraffaticate, per migliorare il loro stato fisico. La Somatose liquida, semplice e dolce, pronta all'uso, è comodissima e di sapore gradevole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.37 — tram alle 8.7 — Roma: leva alle 4.37 — tram alle 7.41 — Palermo: leva alle 4.43 — tram. alle 7.27.

Luna. — Età giorni 28. — Leva alle 3.50 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna e sulla Russia settentrionale, minima di 752 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 11 coperto — Zurigo, 14 vario — Trieste, 17 coperto — Nizza, 17 nuvoloso — Praga, 12 coperto — Budapest, 16 vario — Madrid, 16 coperto, Vienna, 11 nuvoloso — Pietroburgo, 9 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, poco variata altrove: minima di 759 sull'Adriatico, 760 altrove.

Venti deboli occidentali.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 26 — Genova, 23 — Roma, 26 — Bari, 21 — Torino, 25 — Firenze, 27 — Napoli, 23 — Palermo, 26 — Venezia, 23 — Bologna, 24 — Foggia, 22 — Cagliari, 27.

Ieri. — Leggermente vario; temporalesco sul Veneto.

Tendenza. — Bel tempo.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

6 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 745.6. Temperatura centigrada media + 20.3, massima + 27.2, minima + 15.6.
Umidità relativa media 57 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.1.

I PROVVEDIMENTI CONTRO I MAGISTRATI DI CATANZARO

I maggiori compromessi - Il «bello stile» di un Presidente.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Sono in corso i decreti, per sostituire i magistrati di Catanzaro trasferiti in seguito alla nota inchiesta Righetti.

Si assicura poi che altri provvedimenti saranno adottati a carico dei funzionari passibili di punizioni disciplinari e di competenza del ministro. I risultati dell'inchiesta sono assai gravi per i capi della magistratura di Catanzaro, Capitaneo, De Giuli, e Lupoli.

Il comm. Capitaneo peccava di una eccezionale debolezza. Non aveva alcuna attitudine alla funzione altissima di sorveglianza e di controllo sui suoi dipendenti.

Il comm. De Giuli, durante la sua permanenza alla procura generale, non fu certo impeccabile, e le peggiori requisitorie portano la sua firma.

Il cav. Giovanni Lupoli è il maggiore accusato. Improvvisamente un giorno si cominciò a parlare della promozione del Lupoli a presidente di sezione; e, mentre nessuno dubitava che avrebbe lasciato la sua sede, con enorme meraviglia dei più, egli fu chiamato a presiedere la seconda Sezione civile della Corte di Catanzaro. Questa nomina fu l'origine di una agitazione continua: tanto più che lo stesso Lupoli si mostrava con ostinazione tutte le sere in una sala del Caffè Serao, circondato da alcuni colleghi, quasi tutti colpiti dall'inchiesta, e da parecchi influenti avvocati, sempre gli stessi; e, peggio ancora, seduto al fianco di un noto pregiudicato. Nè era un mistero per nessuno che il Lupoli, come sostituto procuratore generale, in una pubblica udienza, nel processo Cosentino, si era astenuto dal requisire contro lo stesso pregiudicato per i rapporti di amicizia, che aveva con lui.

Contro il Lupoli è stato deposto qualche cosa anche di più grave: l'accusa di avere aspramente combattuto il procuratore del re Giampietro, che aveva avuto il torto di proporre al ministero il trasloco del figlio del Lupoli, vice-pretore a Catanzaro.

Per molti anni a Catanzaro i capi della Corte hanno tollerato che la Giustizia degenerasse in una indecorosa commedia. E quale commedia più esilarante di un giudizio di Assise presieduto dal cav. Marco Giuseppe! Nelle sue relazioni, il Marco Giuseppe, *on. Marco*, come lo chiamavano gli avvocati, era di una eloquenza tutta sua speciale. Le sue sentenze sono capolavori di stile immaginoso. Egli, in una sentenza di ammonizione, si occupa dell'assassinio di re Umberto I. Sentite:

«Noi, cavalier Marco Giuseppe, visto l'incartamento sul conto di Broga Domenico da Brescia; osserviamo che il giudice delegato ha mancato di avvalersi dei nuovi moduli relativi alle ordinanze di ammonizione: cioè quelli con la intestazione: «In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia», e non di quelli allegati al processo: «In nome di Sua Maestà Umberto I», che ricorda quella inaudita efferatezza svoltasi da mano iniqua e che cosparse di lutto e di dolore profondo l'Italia non solo, che si vestì di gramaglie, ma tutto il mondo civile. E, senza dire altro, al ricordo del dolore, una nuova formalità essenziale o sostanziale concernente il rito si ravvisa, nella mancanza di un secondo interrogatorio, ecc., ecc.»

Egli in un'altra sentenza ricorda, niente di meno che la Vergine Santissima «sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli, che con scintilla paradisiaca conquise i turchi nella celebre battaglia di Lepanto, come nella storia della cristianità».

Oltre al Marco Giuseppe tre altri magistrati della Corte di Catanzaro scompaiono: il cav. Piocci, il quale era fisicamente ridotto a non potere più esercitare nessuna funzione; il consigliere Lastia che è da un pezzo seriamente ammalato, e il consigliere Tassone: giudizialmente un ammalato.

CODE ALLA QUESTIONE SECCIA.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

A proposito dell'inchiesta circa l'illegittima comunicazione ad estranei del fascicolo e delle pratiche riferentisi al trasloco dell'impiegato Seccia, si sa che il vice segretario Chinatti fu trasferito alla direzione generale dei servizi elettrici e che il vice segretario Mattei sarà rimproverato.

Circa poi la desistenza della querela da parte del deputato Verzillo, un telegramma alla *Tribuna* dice che la remissione è stata determinata dalle spiegazioni da parte del Seccia dei fatti che hanno determinato la querela. Il Seccia avrebbe fatto risalire le responsabilità delle sue accuse completamente sul pubblicista Bonanno. Bisogna notare che il Seccia, così facendo, si è uniformato ai desideri del Bonanno, il quale lo ha vivamente pregato di riversare su di lui ogni responsabilità, desiderando essere querelato dal deputato Verzillo.

Pel 2.° centenario di Linneo.

La commemorazione del prof. Cermenati all'Università di Roma.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Ricorrendo di questi giorni il secondo centenario della nascita del sommo naturalista Carlo Linneo, pel quale la Svezia sta celebrando feste grandiose con le adesioni e l'intervento delle rappresentanze di tutti gli Istituti scientifici e accademici del mondo civile, il prof. Mario Cermenati ha dedicato due lezioni del suo corso di *Storia delle Scienze naturali* presso questa Università, a commemorare il solenne avvenimento. L'oratore ha illustrato ampiamente, seguito con viva attenzione dal numeroso uditorio e salutato da caldi applausi, la vita, gli scritti e l'opera ordinatrice e riformatrice del Linneo, mettendone in rilievo la grandissima importanza nella storia scientifica e confrontandolo ad Aristotele, a Aldrovandi ed a Darwin. Così per iniziativa del prof. Cermenati nell'Ateneo della capitale d'Italia, anche il nostro paese, terra d'insigni naturalisti e patria di tanta parte delle dottrine naturalistiche, ha degnamente fatto eco alla apoteosi che la nazione svedese con giusto orgoglio, tributa al suo figlio immortale.

Il trasporto della salma di Leone XIII sarebbe imminente

e verrebbe fatto di sorpresa.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Persona, che poteva saperlo, mi aveva avvertito questa sera che la salma di Leone XIII sarebbe stata trasportata, se non la era già stata in giornata, subito dal Vaticano a San Giovanni.

— Se già non lo è, mi soggiunse, è questione di pochissime ore.

Ho trovato mezz'ora dopo chi avrebbe dovuto avere una parte importante in questo trasporto.

— Posso garantirvi sulla mia parola che mentre vi parlo — mi ha detto — la salma è ancora in San Pietro. Non potrei dire altrettanto forse domani perchè, siccome l'ordine può essere improvviso, così può darsi che venga ora come domani o dopo; ma certo prestissimo. Dal mio prezioso informatore ho potuto avere notizie che non possono essere errate.

Il Governo aveva fatto sapere al Vaticano che metteva a sua disposizione reparti di truppa, garantendo assolutamente l'ordine pubblico durante il trasporto. In Vaticano si affacciò allora il problema da risolvere:

«Cosa faremo passare noi attraverso i cordoni di truppa?».

Leone XIII aveva lasciato detto che rifuggiva da ogni pompa, nè d'altra parte il Vaticano avrebbe potuto lasciare sfilare fra le truppe italiane una processione ecclesiastica eccessivamente coreografica. Bisognava allora fare le cose in forma meschina, e in tal caso, quando dietro i cordoni di truppe, si fossero accalcate centinaia di migliaia di curiosi precedentemente avvertiti, enorme sarebbe stata la delusione di una sfilata poverissima.

Solo per questo le grandi idee si dovettero mettere da parte. Si rinunciò ai cordoni di truppa e si fissò il trasporto per la notte.

Infatti questo trasporto di giorno sarebbe una cosa meschinissima.

La salma di Leone XIII non è più nel suo loculo marmoreo; già è stata tolta di là; nessuno ne sa niente, malgrado presso la tomba fosse stato inalzato, l'altra settimana, un palco di legname colla scusa di fare delle riparazioni. Ora il palco è scomparso, la salma è discesa, ed è stata collocata in una cappelletta della basilica. Tutto, assolutamente è pronto per il trasporto.

Una notte, quando può sembrare opportuno, stanotte, forse, forse domani notte, forse anche un po' più in là, se queste indiscrezioni faranno dispiacere, dalle stanze del cardinale Merry del Val, verso le tre del mattino — è l'ora fissata — comincerà a funzionare il telefono, si avvertirà subito l'ufficio di pubblica sicurezza di Borgo, che tra parentesi è già rinforzato da una settimana, poi il curato di San Giovanni.

Intanto si preparerà il carro funebre, quello stesso carro tirato a due cavalli, sul quale fu trasportata la salma di Pio IX.

L'ossatura di questo carro è simile all'ossatura dei carri dei poveri, è tutta chiusa, e a lato sarà collocata la salma. Seguirà una berlina filettata d'oro, quella stessa colla quale Leone XIII andava a passeggio in giardino. In questa prenderanno posto il curato di S. Pietro colla croce, ed un canonico. Al minuscolo corteo si aggiungerà una vettura per il commissario di Borgo. E per Ponte S. Angelo, corso Vittorio Emanuele, Foro Trajano, via Alessandrina, via Cavour o via Merulana andrà a San Giovanni.

La salma verrà presa in consegna, collocata nella cappella, e solo dopo si daranno le disposizioni per i funerali solenni.

Come vedete tutto è pronto. Da qualche sera dorme pure in S. Pietro colui, che dovrà guidare la vettura. Il pubblico non deve e non può sapere nulla per una ragione semplicissima, che non c'è nulla da vedere. Ripeto che è questione di ore: forse all'alba, certo prima di martedì della prossima settimana.

NEL COLLEGIO DI GIRGENTI

Il programma dell'avv. Gallo.

Abbiamo da Girgenti:

L'organo sfegatato di Gallo, il *Riscatto*, dice che l'avv. Gallo è superiore a tutti i partiti e quindi non può avere un programma politico definito. E aggiunge:

«Girgenti ed il collegio vedono in Gregorio Gallo colui che ha favorito gli elettori che da cinque anni si sono diretti al padre suo, e che ha l'*attitudine speciale* per favorirli anche per le relazioni che ha nelle alte sfere politiche».

La consorteria clericale s'è levata la maschera; essa vuol vincere sul nome di Gallo, perchè questi ha l'*attitudine speciale* di fare favori, sfruttando il nome del padre.

Non facciamo commenti! Bisogna finirla coi «figli di papà».

Un'altra casa crollata a San Lorenzo

Abbiamo da Cosenza, 6. (A. S.):

Ieri, poco prima dell'annottare è crollata la casa d'abitazione del contadino Cerchiara, nel comune di S. Lorenzo, producendo immenso frastuono e destando grande panico nella popolazione che fuggì atterrita.

Fortunatamente la famiglia del Cerchiara trovavasi fuori occupata ai lavori campestri, talchè non si dovettero lamentare vittime umane. Ma è pure penoso veder così decimarsi ad una ad una le case dell'infelice paesetto, talchè, se radicali provvedimenti non saranno praticati, tra non molto S. Lorenzo sarà ridotto ad una mucchio di rovine.

Lo scandalo De la Salle

alla Congregazione dei riti.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

La Congregazione dei riti presso il Vaticano ha emesso la sua sentenza definitiva nel processo canonico intentato dietro sua istanza dal vecchio duca De la Salle, il quale domandava l'annullamento del matrimonio tra suo figlio e la signorina Maria Karusos di Atene. La Congregazione dei riti ha respinto l'istanza del vecchio duca e ha dichiarato indissolubile e legittimo il matrimonio.

È questa una vittoria dell'opinione pubblica liberale. Il duca de la Salle, vecchio clericale francese, aveva messo in moto alte aderenze di prelati per ottenere l'annullamento del matrimonio contratto da suo figlio ad Atene.

Il rumore fatto dai giornali democratici, ha impressionata la Congregazione dei riti, che non ha avuto il coraggio di consacrare solennemente un'infamia.

Un putiferio alla Camera ungherese.

Sfide fra deputati.

Ci telegrafano da Budapest, 7 sera. (V.):

Il deputato rumeno Vajda, che tempo fa lesse durante una seduta una poesia antimagiara, ricomparve oggi per la prima volta alla Camera. La sua presenza provocò proteste tumultuose. Si gridò: «Fuori il traditore, la canaglia! Pigliatelo a schiaffi!» Alcuni deputati magiari si scagliarono verso di lui per cacciarlo a calci. Il presidente urla: «Ungheresi, non fategli violenza, rispettate la Camera.» I deputati risposero: «Finchè questa canaglia non sarà fuori, non permetteremo di tenere seduta.» Quindi Vajda, accompagnato dagli amici, si allontanò. Fra deputati magiari e rumeni corsero sfide.

I deputati non magiari minacciano di sparare.

Ci telegrafano da Budapest, 7, sera (V.):

Dopo l'incidente telegrafatovi, il deputato Nagy informò il presidente avere il deputato rumeno Vlad dichiarato che lunedì tutti i deputati non magiari verranno alla Camera armati di revolver, risoluti a sparare se si osasse fare nuovamente violenza al deputato Vajda. Il presidente mandò a cercare Vlad ma questi si era già allontanato. Il presidente dichiarò che non permetterà che deputati armati entrino nell'aula.

Stasera i deputati non magiari terranno una conferenza per decidere se debbano rassegnare i mandati, ovvero allearsi ai croati facendo ostruzione, per provocare lo scioglimento della Camera.

ULTIMA ORA

Le feste di Roma del 1911

Il programma del Comitato romano.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Oggi al Campidoglio si è riunito il Comitato generale per la celebrazione del primo cinquantenario della proclamazione di Roma capitale. Maggiorino Ferraris ha letto la relazione da lui compilata per incarico della commissione incaricata di concretare il programma dei festeggiamenti.

Oltre all'inaugurazione della passeggiata archeologica nel 1911, la relazione propone un'esposizione e un congresso archeologico internazionale. L'esposizione archeologica non sarà una raccolta di opere preziose, ma deve riuscire una geniale dimostrazione del lavoro archeologico compiuto in Italia e all'estero. All'esposizione si assocerà il congresso degli scienziati e degli archeologi di ogni Stato. La relazione continua esponendo il pensiero di organizzare la mostra del risorgimento associandosi al congresso storico e una serie di solennità e di pubblici festeggiamenti per le classi popolari. Questi punti del programma dovranno essere studiati dal Comitato esecutivo, ma fin d'ora la relazione ricorda che essi dovranno comprendere passeggiate storiche e di costumi nazionali e la ricostruzione della vita di Roma e d'Italia, tornei, corse, spettacoli popolari, illuminazioni, ecc. La relazione dice che alla data storica del 27 maggio 1911 converranno a Roma al Campidoglio, ad invito del primo magistrato di Roma, i sindaci, i rappresentanti delle provincie e delle associazioni di tutta Italia per prendere parte al patriottico corteo che procederà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Viene quindi la relazione a parlare dell'esposizione di Belle Arti e di musica che trovò fin dal principio lieta ed unanime accoglienza. Sulla località da prescegliere, la commissione propone il palazzo delle Belle Arti di via Nazionale tanto più che il comune di Roma è disposto ad adattarlo in modo che meglio risponda alle esigenze di una esposizione artistica. Intorno al carattere da darsi a questa esposizione artistica, la relazione propone di indire a Roma per il 1911 una esposizione di arte nazionale moderna oltre alla mostra dei migliori lavori prodotti negli ultimi cinquant'anni di vita nazionale dell'arte italiana.

Fra le arti sarà compresa la musica, che darà contributo alle feste con una serie di audizioni che illustrino la storia della musica e le sue condizioni presenti. Un congresso artistico ed un congresso musicale saranno associati alla mostra. La relazione viene quindi a parlare del progetto di riproduzione delle Terme di Caracalla per dare un'imagine viva e concreta dell'antico fasto romano.

La spesa di tale costruzione, secondo gli studi preliminari, è preventivata in due milioni circa.

La relazione propone inoltre che si tenga a Roma un convegno degli italiani residenti all'estero.

Il relatore crede che ai nostri concittadini di oltre mare, l'invito al Congresso del 1911 giungerà gradito. La patriottica iniziativa dovrebbe attuarsi col concorso della Società Geografica, della «Dante Alighieri», delle Società coloniali, della Società per il movimento dei forestieri e delle maggiori associazioni economiche del paese.

Nel Congresso dovrebbe essere discusso ed affrontato, all'infuori di ogni scopo politico, il problema dell'emigrazione.

Il relatore vorrebbe anzi che, a fianco del Congresso dei delegati dei vari paesi si avesse un convegno popolare degli italiani residenti all'estero, i quali dovrebbero partecipare al grande corteo nazionale del 27 marzo 1911 e dovrebbero porre termine col loro pellegrinaggio di affetto, visitando l'Esposizione di Torino.

L'on. Maggiorino Ferraris vorrebbe che per il 1911 fossero convocati a Roma il Congresso interparlamentare per la pace e il Congresso internazionale della stampa.

La relazione ricorda poi che avendo il sindaco e la Giunta di Roma deliberato che un'opera di carattere permanente restasse a testimoniare la solenne festa, fu deciso di affidare ad una commissione internazionale l'incarico di preparare un progetto per dare a Roma un porto sul mare, tanto più che in linea diretta questo porto non disterebbe che 24 chilometri dal Campidoglio. Il porto di Roma, secondo la relazione, è la meta necessaria del grande viale di Roma al mare, già progettato nella legge che sta ora dinanzi alla Camera. Questo viale sarà fiancheggiato da una ferrovia elettrica a corse frequentissime e a tariffe cumulari che consentirà di giungere dal centro della città al mare in circa venti minuti. La relazione termina esprimendo il voto che, a eternare la celebrazione del primo cinquantenario di vita nazionale, si posi nel 1911 sulla spiaggia del Tirreno la prima pietra del grandioso faro di Roma, che sorga e brilli come simbolo della luce eterna che Roma spande attraverso i secoli e che attesti ad ogni età ventura il pensiero e il palpito dell'unità morale e della grandezza economica della rinnovata patria italiana.

Il IV centenario della nascita di Annibal Caro festeggiato a Civitanova.

Ci telegrafano da Civitanova, 7, sera. (G.):

Ieri con solennità di festeggiamenti è stato commemorato il IV centenario della nascita di Annibal Caro.

Un corteo numerosissimo composto di tutte le associazioni locali, delle autorità, delle scuole, ha percorso le vie della città, ed ha poi deposto una splendida corona sulla lapide, che trovasi nella casa dove nacque il Caro. Quivi ha parlato assai bene il sindaco comm. Papetti. Poi il pubblico immenso si è riversato nel Teatro, dove il prof. Luigi Colini-Baldeschi del Liceo di Macerata ha detto meravigliosamente della vita e delle opere del Grande.

TRE OPERAI PRECIPITATI DALL'ALTO di un capannone.

Un morto — Due feriti gravi.

Ci telegrafano da Piombino, 7 sera. (T.):

Ieri verso le ore 18 in un capannone degli altiforni nel riparto della nuova acciaieria è accaduta una grave disgrazia che pur troppo non è la prima del genere che abbia funestata la cittadinanza piombinese. Dall'alto di un capannone sul quale stava a lavorare, per la rottura di un ferro, precipitava l'operaio tedesco Figy. Nella caduta, l'infelice andò a battere contro un ponte alto ben dieci metri da terra, sul quale stavano a ribattere i chiodi della capriata bassa due operai italiani. Il ponte si sfasciò lanciando nel vuoto anche i due italiani. Il Figy riportò gravissime ferite in seguito alle quali cessò di vivere questa mattina: degli altri due, l'uno ebbe fratturato l'avambraccio destro, l'altro riportò una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in cinquanta giorni.

Sul tragico caso l'autorità di P. S. ha aperta un'inchiesta.

LA SCOMPARSA DI UN CASSIERE della ditta Gondrand.

Ci telegrafano da Venezia, 7 sera. (B.):

È scomparso da Venezia, il quarantenne Emilio Neve, cassiere presso la casa di spedizioni e trasporti Fratelli Gondrand. Le verifiche di cassa eseguite finora accerterebbero un danno di circa trentamila lire. Vennero diramate circolari per l'arresto del Neve.

Lo sciopero degli agenti di cambio di Genova continua.

Ci telefonano da Genova, 7 sera. (C.):

Oggi è continuato lo sciopero degli agenti di cambio. La situazione può dirsi invariata. Si è adunato il Consiglio di amministrazione delle ramifere, ma ancora non se ne conoscono le deliberazioni. Alle ore 17 è cominciata l'assemblea degli agenti di cambio, che mentre telefono si svolge assai animata.

Gli accusati nell'assassinio Saporito domandano si faccia il processo.

Ci telefonano da Bologna, 7 sera. (B.):

Gli accusati di avere preso parte all'assassinio del fratello dell'on. Saporito, che si trovano da alcuni mesi rinchiusi nel carcere di Bologna, fecero istanza alla procura generale perchè venga sollecitata la discussione della loro causa, facendo rilevare come da oltre sei anni essi si trovino in carcere. Mi si assicura che a giorni giungerà a Roma l'incartamento processuale, ma che la discussione della causa non sarà possibile che fra tre mesi, essendo un tal tempo necessario ai magistrati per lo studio degli atti intricatissimi del processo.

UNA GITA D'ISTRUZIONE della scuola commerciale di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 7 sera. (P.):

Gli alunni della nostra scuola commerciale si sono recati a Livorno accompagnati dal direttore della scuola e da alcuni insegnanti. Alla stazione sono stati ricevuti da una rappresentanza della Camera di Commercio, e quindi hanno visitato minutamente le officine ed amministrazioni della «Metallurgica» «Vetraia» «Oleificio pavese» e «Cantiere Orlando» ovunque ricevuti cortesemente ed accompagnati nella visita dai direttori e ingegneri di riparto.

UNO SCIOPERO GENERALE degli operai marangoni di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 7 sera. (G.):

Gli operai marangoni delle varie ditte cittadine scioperarono chiedendo un aumento di salario del 25 per cento, la riduzione delle ore di lavoro, l'abolizione delle ore a cottimo ed una indennità, oltre al salario, in caso di lavori fuori abitato.

IMPRESSIONANTI ARRESTI A PALERMO di affiliati ad una vasta associazione a delinquere.

Ci telegrafano da Palermo, 7, sera. (S.):

Le autorità di Girgenti hanno intensificata la campagna contro il brigante Failla Milone ed hanno scoperto una vasta associazione a delinquere le cui diramazioni si estendono fino a Palermo. Quivi infatti vennero eseguiti finora quattro arresti uno dei quali desta grande impressione, giacchè l'arrestato, appartenente a distinta famiglia, è figliuolo del nostro comandante i cantonieri municipali.

I parrucchieri scioperanti di Palermo aggrediscono e feriscono un avventizio che lavorava - L'arresto e la fuga del feritore.

Ci telegrafano da Palermo, 7 sera. (S.):

Stamane una squadra di lavoranti parrucchieri scioperanti, come di consueto, gironzava per la città per constatare se i loro compagni si mantengono solidali. Scorto un avventizio nel negozio del barbiere Sucato in corso Vittorio Emanuele, imposero a costui di abbandonare il servizio pretendendo inoltre che egli pure si unisse a loro e li seguisse. L'avventizio si rifiutò di farlo ed allora quelli lo aggredirono e si diedero a percuoterlo con bastoni ferendolo. Accorse allora un cantoniere municipale che arrestò l'autore del ferimento, ma i compagni si ribellarono riuscendo a farlo fuggire.

LE TRAGEDIE MILITARI.

L'orrenda fine d'un povero soldato in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 7 sera. (W.):

A Traunskirchen il dragone Sammt fu trovato impiccato. Il colonnello volle vedere il cadavere e riscontrò orribili tracce di sevizie. Nell'inchiesta aperta si constatò che Sammt era stato martirizzato per molti mesi dal sergente Jetzl con staffilate, calci, schiaffi sulle orecchie malate di tumori maligni. Siccome Sammt, colla testa fasciata non riusciva a colpire il bersaglio, il sergente lo costrinse a correre finchè cadde estenuato. Poi lo fece frustare. Sammt, disperato, disertò e si impiccò. Il sergente fu arrestato.

Uccide il figlio e si suicida.

Ci telefonano da Losanna, 7 sera. (C.):

La moglie del capo stazione di Denges, sulla linea Losanna-Morgens, dopo aver ucciso il proprio bambino a colpi di revolver, si suicidò. Sembra vivesse in cattivi rapporti col marito.

La Svizzera e i rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Zurigo, 7 sera. (C.):

Il tentativo dei rivoluzionari russi per liberare il loro compagno, costituendo una doppia violazione del diritto penale federale e potendo esso avere conseguenze importanti per la polizia dei forestieri in Isvizzera, Kronauer, procuratore generale della Confederazione, si è recato personalmente a Zurigo. Si crede che l'istruttoria dell'affare sarà affidata dalla Confederazione ai tribunali zurighesi.

Un apologista del potere temporale al Senato Belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, sera. (B.):

Discutendosi il bilancio degli affari esteri l'abate Keesen fa l'apologia del potere temporale e protesta contro la situazione fatta al passato dall'Italia!

Il senatore Flechet dichiara che le sinistre voteranno anche quest'anno contro i crediti per la legazione belga presso il Vaticano.

Il ministro degli affari esteri dichiara che il Governo continuerà a dar prove di alta deferenza per il capo della cristianità, che è il capo spirituale dell'immensa maggioranza dei cittadini belgi.

Col regno d'Italia il Belgio intrattiene eccellenti rapporti ed il Governo si sforzerà di mantenerli e di svilupparli.

Sul mantenimento della legazione presso il Vaticano vien chiesto l'appello. I crediti sono adottati con voti 42 contro 31 ed 1 astenuto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Carlo Menghini col più profondo dolore annunzia la morte, avvenuta ieri alle 18.30, dell'amatissimo suo fratello

LUIGI MENGHINI

Il trasporto della salma avrà luogo sabato, 8 corr., ad ore 9, partendo dalla Casa in Via Foro, 14, pel Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori, nè saranno pronunciati discorsi. E per antica di lui convinzione la salma verrà cremata.

Milano, 7 giugno 1907.

La famiglia del compianto

Giovanni Battista Rizzio

profondamente commossa, ringrazia l'egregio signor Presidente e la rappresentanza della Società di M. S. tra Peltrai Lattonieri ed affini, i parenti, gli amici ed i conoscenti tutti che numerosissimi vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo Caro Estinto accompagnandone la salma al cimitero.

OMICRON. *Non plus ultra* degli orologi. Precisione cronometrica. Prezzi popolari incredibili. Listino *gratis*. P. Armand, fab.te 49, rue Hotel-de-Ville, *Lione*, (Francia).

Un Collettore Postale
Una Collettrice Postale
Guariti dalle Pillole Pink

Il signor Giuseppe Felice Negro, ... postale e panattiere, a Poggio di ... (Alessandria), scrive:

«Debbo informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato molto sollievo. Da ... soffrivo allo stomaco e le sofferenze mi avevano estenuato. Avevo grande debolezza nelle gambe, palpitazioni di cuore quando salivo le scale; ero talvolta irascibile, ... malinconico e sovente ebbi voglia di ... Un amico mi consigliò le Pillole ... di cui aveva potuto constatare ... prodigiosa. Ho preso le Pillole Pink ... dalla prima scatola ne ho provato ... Dopo quattro scatole avevo ripreso ... rito, le forze, l'appetito, ed il mio ... digeriva senza difficoltà; in una ... benissimo con viva sorpresa di tutti ... che mi conoscono.

La signorina Dessi Cecilia ... le a Escolca Cagliari, via Provinciale ... dal canto suo scrive:

«Ho, in altra epoca, sofferto ... e me ne è rimasto una stato di ... mi è durata dieci anni. Durante ... riodo di anni, le forze, l'appetito, ... stioni, il sonno, la salute ... avrebbero dovuto essere. Finalmente ... bi l'esistenza delle Pillole Pink, ... e mi resero la salute dopo ... vamente breve. Durante ... presi tanti e tanti rimedi ... alcun miglioramento. In ... Pillole Pink mi hanno ...

Le Pillole Pink sono il ... ratore del sangue, tonico ... so. Sono sovrane contro ... rosi, la debolezza generale, ... i mali di stomaco, emicranie, ... matismi.

Si vendono in tutte le farmacie ... signor A. Merenda, via San ... lano, L. 3,50 la scatola, L. 18 ... franco.

Un medico addetto alla casa ... tuitamente a tutte le domande ...

La DEBILITAZIONE ORGANICA ... l'ANEMIA ... VRASTENIA e ... mento guarite coi GLICEROFOSFATI ... lari MOSCATELLI ... Farmacia Internazionale A. Moscatelli ...

COVA Giardino rimesso a ... Telone impermeabile ... Concerti diurni ... TEA ROOM ...

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta ... visitabile tutti i giorni feriali dalle ...
Depositi suggellati, di argenteria, ... getti artistici, ecc. in casse, bauli, ... che di grande dimensione custoditi in ... locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente liberoa ... a Risparmio al 2 3|4 010 e Piccolo Risparmio al 3 1|4 010.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita ... e 4 010 nel nuovo tipo ... gamenti immediati delle Cedole ... borsabili scadute ed esigibili in Milano ... abbonati alle Cassette.

REGOLEDO (Lago di Como) ... Stabilimento Idroterapico Climatico ... e GRAND HOTEL - Aperti da Maggio a Novembre ... Celebre stazione di cura completamente rimodernata ... posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento ... FUNICOLARE propria lungo la linea Milano ... con fermata di tutti i treni ...
Direzione Medica: Prof. A. MURRI Direttore ... Dott. Prof. E. BOARI Direttore ... Dott. C. MILANI Medico ...

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo ... dici - Inalazioni - Bagni solforosi ... turali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice

FERNET-VITTONE della Società Ital. Distillerie Liquori ... PRODOTTO RACCOMANDATO

FERRO BRAVAIS ... contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA ... in tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette ...

Salice Terme ... Bromo-Jodo ... Inalazioni ... Fanghi ...
ALBERGO SALUS dirimpetto Terme
Pensioni da L. 7 in più compreso camera

SCIATICA guarita radicalmente col celebre «Antinevralgico Dr. Zenes» di fama mondiale. Non produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ... Dalle 15 alle 17, in casa (via Sforza, 1) ...

SOCIETÀ ANONIMA CESARE VIGONI
Diner del Premio Ambrosiano LIRE CINQUE

Ristor. Vigoni, Parco Mostra Ciclo-Automobile *MENU*
Petite marmite Henri 4.
Turbot bouilli sauce mosseline.
Filet de Boeuf aux primeurs.
Petits pois frais aux laitues.
Poulet à l'Americaine.
Salade de Saison.
Glace panachée.
Friandises.
Dessert.
Orchestra: Maestro Stefani.

Birraria Ristorante CASANOVA *MENU*
Supreme de volaille au consommé.
Coquilles de Homard à la Venitienne.
Selle de veau à la moderne.
Haricots verts à l'Anglaise.
Pintade au crouton.
Salade de Saison.
Glace panachée.
Friandises.
Dessert.
Orchestra: Dame Viennesi.

GAMBRINUS HALLE *MENU*
Consommé double en tasse.
Filet de sole Marguerite.
Aloyau de boeuf Marigny.
Champignons aux fines herbes.
Quaille à la broche sur canapé.
Salade nouvelle.
Omelette surprise.
Dessert.
Orchestra: Dame Italiane.

HOTEL REGINA *MENU*
Petite marmite ...
Truite Riviera ... mousseline.
Pommes nature ...
Filet de boeuf ...
Asperges à la ... naise.
Poulardes de Bresse à la Broche.
Salade nouvelle.
Glace aux fraises.
Pâtisserie.
Dessert.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 7 giugno 1907, ore 15.

Variazioni senza importanza con affari più limitati. — Fecesi per la Banca d'Italia 1262 1264, Terni 1586-1575 e 1580, Edison 766 e ... Italo Americana 328 e 329, Gajo da 320 324.50 e l'Unione Concimi da 502 a 505. Rendita fattosi 103.37 contante e 103.57 fine mese.

Cambi poco mutati col *chéque* Parigi a 100.12 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	6	7 Giugno	7 Giugno
Titoli dello Stato					
... 3 3[4 0[0 c.	100	1,87	103,35	103,40	103,37
... fine mese	100	1,87	103,52	103,57	—,—
... 3 1[2 cont.	100	1,75	102,30	102,20	102,30
... fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
... Mil. 5 0[0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
... Meridionali	500	5,74	343,75	343,25	343,75
...iterr. 4 0[0	500	10,—	500,50	500,50	500,—
...rreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
... Unificato 4 0[0	100	4,—	101,35	101,25	101,30
Azioni					
... d'Italia	800	20,—	1264,—	1263	1261
...m. Italiana	500	45,—	845,—	845,—	—,—
... Italiano	500	32,50	578,—	576,—	577,—
...ana	250	19,—	313,—	310,—	311,—
...oma	100	7,—	110,—	109,—	—,—
... Meridionali	500	30,—	724,—	724,—	—,—
...erranee	500	8,25	438,—	437,—	438,—
... Veneto	200	12,50	204,—	202,—	—,—
...n. Italiana	300	25,—	474,—	474,—	—,—
... Bernasconi	75	6,50	107,—	105,—	107,—
... Rossi	900	80,—	1742,—	1742	—,—
...male	80	5,60	92,—	92,—	—,—
...p. Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	—,—
... Cantoni	250	25,—	528,—	528,—	—,—
...	175	14,—	265,—	266,—	—,—
...	250	17,50	317,—	317,—	—,—
...	125	7,50	132,—	132,—	—,—
...	250	20,—	318,—	317,—	—,—
... Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
... Ottolini	200	16,—	275,—	275,—	—,—
...a Candiani	200	17,—	268,—	267,—	268,—
...tura Togi	250	20,—	346,—	346,—	—,—
... Lamp. Gaio	200	20,—	320,—	324,—	—,—
... tess. stamp.	250	20,—	359,—	359,—	—,—
...tti e C.	100	12,—	230,—	230,—	—,—
...	250	25,—	564,—	562,—	568,—
...Gregor Berg.	500	90,—	1600,—	1575	1580
...ica Savona	200	15,—	296,—	291,—	292,—
... Italiane	200	22,—	429,—	425,—	427,—
... Italia	200	20,—	312,—	310,—	312,—
... Miani-Silv.	150	15,—	410,—	410,—	—,—
...	100	7,—	130,—	130,—	131,—
...Armstrong	250	17,50	330,—	329,—	330,—
...e Wolf.	250	15,—	312,—	312,—	313,—
...ica Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
...	100	9,50	169,—	168,—	169,—
...	100	8,—	125,—	125,—	—,—
... energia elettr.	500	30,—	767,—	764,—	765,—
...ezzo idroelettr.	200	50,—	1265,—	1260	1264
... elettr. genovesi	250	—,	450,—	430,—	440,—
...S. G. Camona	150	25,—	550,—	545,—	—,—
... Alta Italia	5	2,50	38,—	37,—	38,—
...	100	20,—	255,—	252,—	—,—
... Cartosa	125	5,—	82,—	82,—	—,—
...a Zaccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
... Gulinelli	200	20,—	308,—	308,—	—,—
... Lombar.	100	7,—	114,—	112,—	114,—
...rie Italiane	200	23,—	383,—	382,—	—,—
...barra-M...no	100	11,—	177,—	176,—	177,—
... ital. Milano	100	9,—	160,—	160,—	—,—
...	100	6,—	130,—	125,—	130,—
...na Gas Torino	250	70,—	1242,—	1240	1245
... chimica Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
... Conc. Chimici	150	10,—	160,—	160,—	—,—
...ele star. Mira	250	15,—	505,—	504,—	505,—
... Pavese	100	6,—	148,—	148,—	—,—
... Richard	100	8,—	148,—	147,—	148,—
... italiana	250	10,—	416,—	416,—	—,—
... Ital. Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
... Ferraresi	250	20,—	330,—	329,—	—,—
...conomo beni stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
...	250	12,75	270,—	269,—	270,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100,20 — Svizzera 5 0[0 ... — Londra 4 0[0 25,17 — Germania 5,50 0[0 123.05 — Austria 4 ... 0[0 —.— — Belgio 5 0[0 —.—.

Roma 7, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103,55 — ... 3 1[2 102,30 — Banca d'Italia 1266,00 — Azioni ... Roma 109,... — Meridionali 724,00 — Acqua ... Gas 1136.00 — Condotte d'acqua 408,00.

Torino 7, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103,37 — ... id. 3 1[2 102,32 — Mediterr. —,— ... 725 00 — Banca d'Italia 1263.00 — Banca ... 846.50 — Credito Italiano —,—.

Firenze 7, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103,55 — ... 3 1[2 102,52 — Medit. 437,00 — Merid. 725.00 — Banca d'Italia 1264,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Prezzi di chiusura del giorno 7 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm. 3 0[0 —,— ; Italiana 5 0[0 95.17 ; ... 103,20 ; ... 0[0 93,70 ; ... 102,— ; ... 94,40 ; ... 92,95 ; ... 61,15 ; ... 86,85 ; ... 67,75 ; ... 82,55 ; ... —,— ; ... 95,30 ; ... 81,25 ; ... Parigi 83 13[16 ; ... 1464.— ; ... 707.— ; ... 113,— ; ... —.— ; ... 4337,— ; ... 154,75 ; ... —.— ; ... 393,— ; ... 2172,— ; ... 520,— ; ... 148,— ; ... 627,50 ; ... Londra 91,25 ; ... 25,13.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0[0.	—,—
Consol. Pruss. 3 0[0	93,90
Azioni Meridionali	143,—
» Mediterranee	85,25
Obbl. Ferr. It. 3 0[0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza migliore.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,70
» » carta	97,80
» » oro	116,50
» Ungher. 4 0[0	93,35
» » 3 1[2	82,10
Lombarde	131,35
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,70

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	93 7[8
Rendita Ital. 5 0[0	102 1[4
Argento fino	.30 13[16
Rend. Spagnuola	92 -[-
» Turca	93 -[-
» Egiziana	100 1[4
» Giapponese	88 3[8
» Russa	64 1[2
» Uruguay	68 1[2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 133,000. Versate 0,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 7 giugno.

N. Bestiame		peso vivo	peso morto
... buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
	2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
	3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
17 vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
	2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
	3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
42 tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,40
	2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
160 vitelli maturi	1.ª	» 1,32	1,90 » 2,—
	2.ª	» 1,21	1,75 » 1,85
	3.ª	» 1,08	1,55 » 1,65
... vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
	2.ª	» —,75	—,— » —,—
	4.ª	» —,—	—,— » —,—

... d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. ... immaturi subiscono 2 chilogrammi ... colle norme deliberate dalla Com...

Burro.

Milano, 7. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di Porta Ticinese L. **2.50** oltre ... che varia da cent. 15 al 20 al kg. ... stabilitosi al mercato preced. L. 2.50.

Polleria.

Listino della *Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

Milano 7. — Quantità discreta, prezzi ribassi. Vendita buona. ... vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. ... a —,—, novelli 4,— a 5.— cadauno. ... giovani vive —,— a —,—. id. morte ... al kg. id. vecchie 5,— a 6,— cad. ... novelle 3,— a 4,— cad. id., morte ... al kg. ... grosse vecchie 2,25 a 2,50, id. mezzane ... 1,40 a 1,75 cadauna. ... grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane —.— cadauna. ... grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— cadauno, id. morti —,— a —,— al kg. ... grossi 2,— a 2,40, id. mezzani 1,40 ... piccoli 1,— a 1,30, id. novelli brian... a —,— cadauno. ... grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane 2,— cadauna. ... morta mista —,— a —,— al kg. ... grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 7. — Vendita regolare. 1ª qual. L. 0.77 a 0.79. id. 2ª qual. 0,74 ... qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Vini.

Quotasi per ettolitro fuori dazio. Gattinara e Ghemmo L. 41 a 175, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 44, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 36,— a 42, bianchi secchi 20 a 40. M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 46 a 60, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 48 a 70, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46. Lecce o Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 45 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 33 a 35, Milazzo — a — Marsala 1[8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 33 a 38.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 6 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20030	6205	26055	157 550
Bozzoli pesati »	6670	610	7280	13 370
Cascami pesati »	70	—	70	2470
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	248	126	374	2512

Zurigo, 6. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 2050 — Trame 2180 — Greggie 990 — Totale kg. 6220.

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	2	35	3
	28	31	67	111
Peso . kg.	3619	2376	7650	5670

Peso Totale Kg. 19315.

Tendenza del mercato calmo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata balle 5150 — Mercato calmo.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo, in rialzo di 17/100 — Brasiliani fermo, idem — Egiziani calmo in rialzo di 1/8 — Surats calmo in rialzo di 1/8 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 4000 — Affari a termine: Tendenza appena fermo — Domanda attiva.

Cotoni a consegnare: Corrente 7 — Corrente e prossimo 6.87 — Terzo equarto mese 6.85 — Quinto e sesto mese 6.76.

La campagna bacològica nel vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 7. (F.):

Nell'intera nostra provincia la campagna bacologica è delle più promettenti: il raccolto della foglia è oltremodo abbondante e la temperatura favorì fino ad ora nella maniera più completa il crescere dei bachi. In molte località hanno anzi superata la quarta muta, e in qualche luogo furono anche posti al bosco. Da tutti quindi si prevede che il raccolto sarà come da molti anni non era dato vedere.

A Lonigo, il grande nostro mercato, si lavora da giorni per preparare ogni cosa e rendere più facile il commercio di questo che è una vera ricchezza per buona parte dei nostri villici. Anche il mercato della città promette di riuscire più importante degli scorsi anni, e questo in seguito all'interessamento della nostra Camera di Commercio.

È certo che nei primi giorni della ventura settimana incominceranno le prime vendite: delle grosse partite di bozzoli furono però preventivamente vendute a forti ditte lombarde.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 giugno.

Marinoni Maria 39, casalinga, Segrate — Rocca Luigia 31, cameriera, via Maddalena 17 — Legioni Annunciata 7, via Monforte 37 — Leschak Davide 69, tornitore, Riparto Monluè 16 — Longoni Enrico 1, via Borsieri 31 — Chierichetti Luigi 63, cuoco, via S. Antonio 4 — Messa Francesco 66, guardia urbana, — Pizzi Guido 7, Limbiate. — Parmigiani Maria 74, contadina ,via Canonica 41 — Villa Francesco 59, facchino, via Borsieri 8 — Cavalleri Carlo 41, pellaio, via Sambuco 15 — Lavezzari Luigi 31, incisore, corso Magenta 13 — Mutti Giovanna 1, via R. Pilo 14 — Besozzi Alberto 70, pensionato, via Solferino 7 — Magani Bruno m. 2, via M. Macchi 69 — Scarenzio Irene 49, casalinga, via Donizetti 10 — Valenti Oscar 7, via Rienzi 15 — Facchetti Giuseppe 61, ebanista, via Mortara 17 — Allegri Adele 17, sarta, corso Romana 85 — Natta Paolo 2, via G. Ferrari 5 — De Vecchi Anita 1, corso Garibaldi 115 — Sacchi Giuseppe m. 1, via Magolfa 14 — Alberizzi Teresa 42, casalinga, via Olocati 27 — Conetti Pierino 1, via Borsieri 9 — Tricotti Ilda 1, via Scaldasole 8 — Mais Erminia 10, via Mortara 4 — Scotti Pierino 6, via Canonica 158 — Palcari Maria m. 2, via Varese 23 — Musso Giovanni m. 9, via Mirabello 7 — Sabbatini Rosa 49, merciaia, Riparto Gamboloita 29.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

RICOSTITUITEVI!

Non prendete medicina alcuna se non ne sentite l'assoluta necessità. Quasi tutte le pagine di annunci dei giornali rigurgitano di avvisi fatti per convincere il pubblico che per guarire la tal o tal'altra malattia si deve far uso di preparati per lo più nauseabondi, e generalmente così forti da rovinare gli stomaci più giovani e robusti. - **I 17 Rimedi Omeopatici del Dr. Hahnemann,** sono invece soavi, umanitari, gradevoli ed efficaci, e sono d'esito sicuro per 17 malattie distinte. Conoscendo la propria sofferenza, non c'è altro che richiedere il rimedio adatto. Nulla di più semplice e di migliore è stato preparato fino ad oggi.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia attenua la pesantezza dello stomaco e tutte le sue irregolarità, le acidità, le palpitazioni di cuore per effetto di cattiva digestione, le ventosità, ecc. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo già si è affermato come un medicamento d'azione pronta, sicura ed efficace. Migliaia di testimonianze lo attestano. Prezzo L. **1.75.**

L'Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi guarisce questo immediatamente, siano esse cieche, di sangue, protuberanti od interne. Sopprime il prurito, guarisce i tagli, l'infiammazione, le ulcerazioni, ecc. Prezzo L. **2.—.**

Il Vigorizzatore del Dr. Hahnemann cura radicalmente l'esaurimento di vigore, rimedia alla mancanza d'energia, debolezza prematura, perdita della memoria, impotenza, polluzioni involontarie, desiderio di solitudine, debolezza causata da eccessi giovanili e da cattive abitudini, perdita di fluido vitale ed incapacità coniugale. Vivifica i centri nervosi e ristabilisce il perduto vigore. Prezzo L. **3.—.**

Il «*Manuale del Dr. Hahnemann*» si manda gratis a chi ne fa domanda.

In vendita in Milano nelle farmacie: *Erba*, Piazza Duomo; *Finazzi*, Piazza Virgilio, 1; *Binaghi*, Corso Lodi, 1; *Formaggia*, Corso Buenos Ayres, N. 4.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Montatore impianti motori gas povero, buoni certificati, disponibile. Ovvero come capo officina costruzioni meccaniche, avendo già cinque anni tirocinio in primario stabilimento. Scrivere Pavesi, fermo posta Milano. 27824

CUOCO trentottenne, libero pel 15 giugno, cerca posto presso famiglia signorile, anche fuori Milano. Dispone certificati primo ordine. R. 51 posta Milano. 28005

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO contabile disponendo ore serali, cerca lavoro. Accettasi anche copiatura. Saudron 13, posta. 27944

BRIGADIERE carabinieri congedo, attivo, energico, sul quale può fondarsi completa fiducia, occuperebbesi magazziniere, spedizioniere, assistente, controllore, anche dintorni Milano. Rosa, posta Milano. 27810

CINEMATOGRAFI. Operatore elettricista, di anni 32 cerca impiego. Scrivere fermo posta lettere A. B. N. 4. Novi Ligure. 27844

DISTINTA signorina quindicenne di buona famiglia, desidererebbe posto per lavori facili presso buona casa privata del cantone di Ticino ,onde perfezionarsi nella lingua italiana. Stipendio e entrata da convenirsi. Desiderasi sopratutto trattamento famigliare. Scrivere sotto cifra A c. 2705 G., presso Haasenstein e Vogler, St. Gallo (Svizzera). 27965

GIOVANE praticissimo lavori amministrazione, bella calligrafia, offresi. F. 55, posta Milano. 27818

OPERATORE valentissimo fototipia, specialista cartoline, cerca primaria casa. Referenze dettagliate Photoars, posta Milano. 27608

VENTIDUENNE buona famiglia colto, pratico viaggi, commercio, ottime referenze, offresi quale viaggiatore. Buon compenso impiegandolo. Scrivere Cassetta 58 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27712

VIAGGIATORE provetto ramo calzature, pellami, ottimamente introdotto clientela, cerca migliorare condizione. Ottime referenze. Scrivere Seder, posta Milano. 27995

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie sarte, mezzane, macchiniste per sottane cercansi. Agnello 17. 27866

BUONI lavoranti sarti e buone lavoranti in gilets e pantaloni troverebbero subito lavoro continuo e ben retribuito. Offerte Valdrini, Léopold Robert 61, Chaux-de-Fonds (Suisse). 27717

CAPO fonditore per fonderia in ghisa è cercato da importante stabilimento della Lombardia. Scrivere indicando dettagliatamente lavori fatti, pretese e referenze H. 27662 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27662

CASA di spedizione importante cerca per il primo luglio a. c. seria ed intelligente persona conoscitrice della piazza di Milano e capace dirigere ufficio spedizione e traffico derrate alimentari. Offerte sotto sigla R. 2965 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 28093

CERCANSI abili ragazze sarte, mezzane, piccinine. Macchi, via Cerva, 3. 28017

CERCANSI garzoni 12-13 anni. Rampone, Sant'Agnese otto. 27914

CERCANSI giovani disegnatori stabilimento riscaldamenti. Stipendio 70-90 mensili. Scrivere 53 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28053

CERCANSI giovinotti falegnami buona volontà di lavorare. Via Altaguardia 22, Milano. 27850

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Via Felice Cavallotti 13, Casiraghi. 27906

CERCANSI maestre confezioni pantaloni, gilets. Lavoro continuo ben retribuito. Scrivere Labor, posta Milano. 27868

CERCANSI preparatrici, macchinista, stiratrici e lavandaia (camicie uomo), e giovanetto per commissioni. Gervasini, C. Vittorio Emanuele, 29. 27802

CERCANSI urgentemente due robusti facchini, pratici imballo macchine e utensili. Rivolgersi alla Ditta de Fries e C., Foro Bonaparte 54. 27975

CERCANSI lavoranti per sartoria e biancheria. Pizzocaro, via Vittoria, 40. 27656

CERCANSI operai bobinatori per avvolgimenti e montaggio di ventilatori elettrici. Rovere S. A. costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 27887

CERCASI abilissimo operatore, ritoccatore. Indirizzare referenze, pretese Fotografia Erminio Zanollo, via Fieschi, Genova. 27857

CERCASI giovane fotografo per stabilimento industriale ,svelto, energico, capace negative stampe. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerta Casella Postale 1190. 27696

CERCASI mezzana abile per sarta — Lazzaretto 8, piano 5°. 27227

CERCASI abilissima cucitrice corredista; necessarie ottime referenze, capacità, moralità. Galeazzo, Lauro 6. 28057

CERCASI giovane ingegnere o tecnico che abbia seria pratica di filatura per importante stabilimento. Scrivere Cassetta 49 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 28031

CERCASI per studio giovanetto che sappia possibilmente il tedesco. S. M. 30, posta Milano. 27862

CERCASI persona fiducia ottime referenze, facili mansioni. Presentarsi Intercontinental, Tadino, 11. 28181

CERCO Fattorino. — Rivolgersi farmacia Sempione. Corso Sempione. 28019

CERCO d'urgenza maestra calzoni, oppure mezzana per aiuto maestra. De Marchi, Omenoni 1. 27856

DA PRIMARIA Casa confezioni per signora cercasi abile sarta direttrice per lavori fantasia. Inutile presentare offerte senza serie referenze capacità e onestà. Scrivere Cassetta 35 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27837

DISEGNATORE per tessuti in genere cerco subito. Malacrida. Bastioni Genova 27. 27942

DOMESTICA seria, buona massaia cercasi da distinta famiglia, lire 30 mensili, presentarsi portinaia Viale Venezia 10, Milano. 28049

LA DITTA Figli di R. Campani, fabbricanti cappelli di paglia, via Giulio Uberti 6, fa ricerca di abili operai quali: pressatori, L. 130 — stiratori 125 — Cucitrici, 80 mensili, lavoro senza interruzione, a cominciare dal 1 agosto. 27368

GIOVANE dodicenne bene retribuito cercasi. Via Rugabella 3. Milano. 27758

GIOVANE preferibilmente milanese che abbia sicurissime referenze e bellissima calligrafia inglese e rotonda cercasi. Scrivere Patrocinatore Migliazzi, via Tommaso Grossi 2. 27826

GIOVANE 17-20 anni svegliato, intelligente e munito di ottime referenze cercasi in qualità di fattorino da importante studio industriale. Offerte Cassetta 80 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27820

IMPORTANTE azienda Provincia milanese, cerca serio, onesto, attento portinaio. Preferisconsi coniugi senza prole. Dirigere dettagliate offerte con referenze e pretese Cassetta 16 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27488

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

LIBRERIA artistica cerca piazzista istruito, serio, energico, cauzione. Dopo mese prova stipendio 150 aumentabili. Offerte dettagliate. Cassetta 34 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27596

L'OFFICINA L. Dumontant e Co., a Nizza (Francia) domanda bravi tornitori su torni grandi, nonchè montatori ed aggiustatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 27840

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NOTA Impresa costruzioni edilizie cerca provetto assistente capace rilievi liquidazioni, buono stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 64 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27740

OCCORRONO subito due abili operai in lavori cartonaggio e due garzoni dai 12 ai 15 anni. Rivolgersi via Giuseppe Prina, 11. 27084

OPERAI tornitori, aggiustatori, stagnini, cercansi per laboratorio meccanico Milano. Offerte cassetta 96 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 24966

PELLICCERIA primaria cerca abile maestra tailleur, pratica confezione e che sappia trattare la clientela; cercasi pure abile lavorante montatrice .Rivolgersi Brivio Giuseppe, Cappellari 4. 27631

PICCOLI lavori studio cercasi signorina; occorre bella calligrafia. Scrivere a cassetta 94 R., Haasenstein e Vogler. Milano. 27954

PICCOLO fattorino 13-15 anni cercasi libreria Perrella, Manzoni 20. 27808

PRIMARIO stabilimento industriale di Milano cerca signorina praticissima contabilità partita doppia con bella calligrafia. Scrivere pretese e referenze, ritiro lettere giorno 10. Scrivere cassetta postale N. 540. 28133

RICERCO abilissime lavoranti mano, occhielli biancheria. Cattaneo. Via Foro 14. 27770

SI CERCA subito caposquadra con 20-30 manovali per cava granito Cuasso al Monte, Varese. Proposte Cooperativa Lombarda, 28, Carlo Alberto, Milano. 28151

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCOMPAGNATRICE pianista valentissima dà lezioni signorine cantanti. Mulino Armi 17. 27970

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata presso signora. Mulino Armi 17 27972

A 75 mensili coiazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREMMO rappresentanza seri, pratici produttori cartoline illustrate riproduzioni artistiche. Casella postale 337. Milano. 27057

CERCANSI in tutta Italia piazzisti rivenditori, rappresentanti articoli fonografici. Laute provvigioni. Indirizzare offerte Aida. Castelfidardo, 10. Milano. 27794

CERCANSI attivi Rappresentanti per importante Esposizione. Rivolgersi Comitato Esposizione. Bari. 27867

CERCO ovunque rappresentanti attivi, ottime referenze, articolo assoluta novità, grande smercio. A. V., posta Ancona. 27923

FARINE e paste. Cerco rappresentare serie case. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 928. Armorari 5. 27884

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Bizzozero (Varese) camere ammobiliate a due ed a quattro. Rivolgersi Berretta Antonio. Bizzozero. 27858

AFFITTASI terreno mq. 700, acqua corrente. Via Carlo Tenca 13. 26884

BRUNATE. Affittansi tre camere bene ammobigliate con gas, acqua potabile. Vicino funicolare. Bianchi, Santarosa 1 28045

CERCASI affitto annuo villa otto dodici locali, giardino riva laghi Como, Maggiore. Portinaio Beccaria 3. Milano. 28011

CERCO una a tre stanze centrali vuote primo, secondo piano (due operai distinti soli) anche subito. Offerte Giorgio, via Speronari N. 8. 27997

LUGANO. Villeggiatura. Elegante appartamento 4 letti, gas, giardino. Villa Panorama. 28091

TERRENO 1200 in lotti, prossimità Scalo Farini, vendesi. Rivolgersi Grassi Luigi, verniciatore, Volta 19, Milano. 28067

VILLA ammobigliata 7 locali, giardino, orto affittasi Lisetta Giobbo Rovellasca, Ferrovia Nord Milano-Como. 27921

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITA. Vendonsi svariate raccolte numismatiche radunate celebre archeologo Gaetano Viganò, ora defunto. Comprendono trentamila monete romane, italiane, estere, medaglie. Rivolgersi erede Giuseppe Viganò, Desio (Milano). 28147

CERCASI bascule portata 15-20 quintali usata, ma buon stato. Offerte Guastalla, Brisa, 2. 27956

CERCASI occasione Tornio di precisione a pedale con contralbero, lunghezza del bancale metri uno circa. Un trapano, una fucina con chalumeau, un incudine, morse, un tagliacartone luce taglio metri uno circa. Indirizzare offerte Aida. Castelfidardo 10. 27792

DA VENDERE due cani, un Danese e un Bulldog. Latteria S. Sisto, N. 4, Milano. 27983

TORINO Vendesi, affittasi stabilimento 5000 metri, coperto 2500, forza idraulica 20 cavalli. Ronchi, Sambuco N. 5, Milano. 27918

VENDESI prezzo convenientissimo salotto da pranzo. Dirigersi Franco, S. Maria alla Porta 1. 27870

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVOCATO con lire diecimila, associandosi studio Milano, assicurasi prospero avvenire. Scipione 44, posta Torino. 28099

CAPOMASTRO costruttore cerca socio capitalista per maggiore sviluppo ben avviata azienda. Scrivere Cassetta 33 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27827

CAUSA malattia cedesi ristorante con alloggio, condizioni vantaggiose, esclusi intermediari, scrivere Cassetta 215, P., Haasenstein e Vogler, Milano. 27223

CAUSA partenza cedesi avviata trattoria poco rilievo. Bertini, Passerella 12. 27973

CAUSA vecchiaia cedo negozio parrucchiere avviatissimo. Camoletti Pietro, Cavallotti, 7. 27890

CERCANSI lire ottomila pagabili in rate di lire trecento mensili, corrispondendo interesse annuo sei per cento. Buonissima garanzia. Offerte 38 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27610

CEDESI avviata agenzia affitti, collocamento, splendida posizione. Versè, Radegonda 10. 28097

CONFETTIERE cercasi come socio avviata fabbrica capitale 6000. Scrivere Caramella, posta, Milano. 27726

DROGHERIA, Bar, appartamento, centralissima, lavoro continuo, cedesi subito malattia. Schiroli, posta Milano. 28071

FOTOGRAFIA cedesi, associerebbesi persona pratica, disponga 1000. Scrivere Beltrami, posta Parma. 27910

FOTOGRAFIA cedesi subito. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 2 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27364

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

MAGAZZINO vini avviatissimo con negozio ingrosso, dettaglio, cedesi cambiamento commercio. Balzola Giovanni, posta Milano. 28013

NUOVISSIMA invenzione automobili, lucrosissimo affare, cerco capitalisti. Casella postale 781 Milano. 28061

PRIVATIVA tabacchi, liquori, centrale; bigliardo, bellissimi locali, cedesi Milano. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 918. Armorari 5. 27886

TRATTORIA avviatissima, vasto giardino e giuoco bocce, cedesi causa partenza. Rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. 28021

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50 .

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Volta 19. 26850

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze. 27615

MANCIA generosa riportando signora Cararo, Cavallotti 1, un collier oro, smarrito iersera ore 22-23 in Piazza Beccaria, via Beccaria, C. V. Emanuele, Portici Settentrionali. 28055

MATRIMONIO. Giovane 21 con dote cerca entrare in relazione con bella signorina con dote. Scrivere e fotografia A. 21 posta Milano. 27766

QUARANTASEIENNE industriale, buona posizione, sano, piacente, desidererebbe conoscere signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Scrivere 1231 G., posta Milano. 28029

SIGNORA distinta sposerebbe persona ricca, attempata. B. 45, posta Genova. 28073

VITALIZIO - cure famigliari offro a persona anziana anche ammalata. Per schiarimenti scrivere: Inserzione C. posta. 27945

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi 60 al Cg. Senegal, Romana 40. 22424

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchi, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire, Corso Romana 68. 27812

A METÀ prezzo vendesi camere letto, salotto, studio, anticamera, **carrello,** anche in blocco. Affittasi magazzino. Terraggio 11. 5412

AMMALATI rivolgetevi alla Buona Suora, Corso Venezia 28, che vi spedirà istruzione per la guarigione. 26434

ANEMICI — Nevrastenici — Tavolette Fernet Lapponi 1,25. Farmacisti, droghieri. 1,50 franco Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5,50. 24370

A RATE mensili grammofoni dischi Polifonograf Maria Segreta, 7 Milano. 27379

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte, 1. 28107

BLOCCHISTI confezioni nuove uomo signora vendonsi prezzi eccezionali. C.so Simonetta, 12. Milano. 27614

CASSAFORTE nuova, garantita contro fuoco. Altezza cm. 100 larghezza 80 profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210 vendesi L. 325. Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 27069

CASSE forti «Vienna», sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAVALLO sauro trottatore, alto 158 vendesi d'occasione. Rivolgersi alla Milanese, via Ippolito Rosellini 20. Milano. 28023

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. **Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.** 8149

DOCCIA portatile da camera. Busnelli. Corso Ticinese 106. Milano. 27874

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. **Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci.** Firenze. 4613

MANCATO matrimonio, stanza letto tre ante, sala mangèr. Adige 6. 27989

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14433

MOTOCICLETTA e motore completo applicabile bicicletta vendesi. Piazza Belgioioso, 1. 27999

OCCASIONE Mobilia nuova. Stanza matrimonio. Sala pranzo, salotto. Maroncelli, 15. 27804

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

PER VENDITA e compera negozi, rivolgersi Carugati. Orti 2, Milano. 27864

PIANOFORTE ferro corde incrociate quasi nuovo vendo. Corso Genova 21. 26400

QUADRI antichi compro specialmente fiamminghi, anche rotti. **Crespi, via** Pasteur 16, Milano. 27876

RATE mensili mobiglia, macchine da cucire. Corso Buenos Ayres, 16, interno. Bianchi. 27916

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso. 26593

STANZA matrimoniale completa, **nuova,** vende impiegato traslocato, metà prezzo. Felice Casati, 9. Portinaia. 28125

STANZE matrimoniali nuove, letti ferro, elastici, ottomane vendonsi metà prezzo, liquidazione fallimento. Bramante, 24. Ruggeri. 28123

VENDO motore gas Campbell 3 cavalli, visibile in azione. Fraschini, via Chiusa, 5. Milano. 27814

Preg.mo Sig. O. Ruggeri

PESARO.

Permetta, che colla presente le esprima tutta la gratitudine mia e della povera mamma mia, per il benefico ed insperato effetto riportato mediante la cura fatta con i suoi non mai abbastanza apprezzati e lodati Glomèruli. Affetta da anemia molto avanzata, impossibilitata ad attendere a qualsiasi lavoro per il male, ribelle a tutti i rimedi e specifici provati, resa oramai incredula di ogni minimo miglioramento e rassegnata alla mia prossima per quanta immatura fine, solo per le insistenze affettuose della mamma mia volli fare l'ultimo tentativo incominciando la cura con i suoi Glomèruli. Ben presto però il mio scetticismo fu vinto! L'appetito incominciò a ritornare, le mie deboli forze si rinfrancavano mano mano ed eccomi dopo pochi mesi tornata alla speranza della vita e dell'avvenire. Se volessi tradurre in parole tutto il compiacimento e la riconoscenza mia e di mia madre non riuscirei allo scopo e pertanto finisco col dirle che la riconoscenza nostra sarà eterna. Insieme alle più sincere espressioni di gratitudine accolga i ringraziamenti e gli ossequi di un'intera famiglia.

ADELE ZOPPI

Roma, 22 Dicembre 1906 — Via Mamiani, N. 13. int. 15.

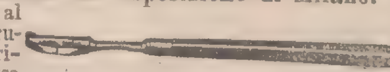
MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura **"STANDARD" 14 HP.**

STAND 148

SAVONA
Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica – Locali ingranditi.
Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. — Colazione: minestra, un piatto, frutta formaggio o dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: minestra, due piatti, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino, tutto a scelta della minuta.
Succursale dell'Albergo TORRETTI di Varazze.

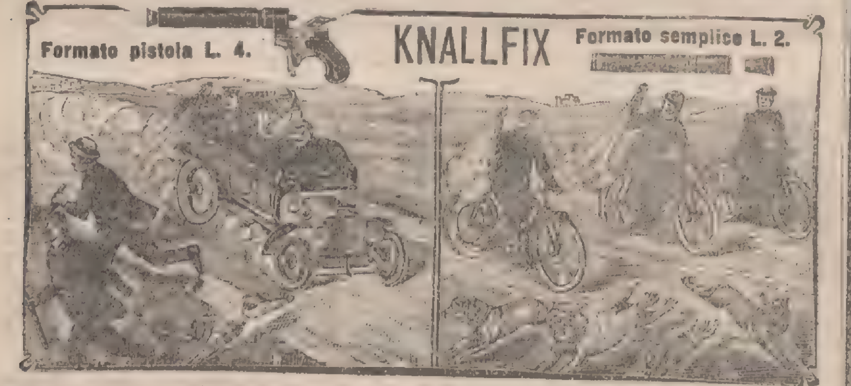
IL CALLISTA MODERNO
Grande successo all'Esposizione di Milano.
Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa



rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'**Istituto Tecnico Italiano.**

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.



KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Al ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Ne le feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartuccie a salve.
Infine a tutte le persone le quali col **KNALLFIX** vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi malo intenzionato.

Nessuna licenza occorre per portare KNALLFIX.
si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.
N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi . . . L. 2.— franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 » . . . » 4.— » » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50 . . . » 2.— » » »
Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.
Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:
VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

PER CAPELLI E BARBA USATE SOLO
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIO GIRALDONI il baritono noto ovunque per le superbe interpretazioni del *Cristoforo Colombo*, della *Dannazione di Faust* e di tant'altre opere, dà questo favorevole giudizio sull'**Acqua**
CHININA-MIGONE

Napoli 18 Dicembre 1906

Mi servo sempre della Chinina-Migone e ritengo una questa una fra le migliori che conosca.
Eugenio Giraldoni

☞ L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,—** ed in bottiglie da L. **3,50** — L. **5,** — L. **8,50** presso tutti i **Farmacisti, Droghieri e Profumieri.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito Generale: **MIGONE e C. – Via Torino, 12, MILANO.**

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

✠ **SVIZZERA** ✠
Jura-Bernese
EVILARD s[BIENNA - *Funicolare*
Kurkaus 3 Sapins
Grandi foreste - Gola della Suze Giardini - Panorama sulle Alpi - Cucina francese.
C. Kluser-Schwarz.
Vetture dirette da Milano.

Abili fabbri ferrai ... chine trovano lavoro ... le presso
J. WILLI, SOH...
Fabbrica di macchine
COIRA (Svizzera).

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori ... con cartoline ... ressante ... Cartoline a ... gresso ...

L. 4,50
Un vestito bello e cucito in tela d'Africa per uomo.
Vestito in tela bleu per operai meccanici L. **4,95** presso
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO
Ricco assortimento in stoffe.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

1680 m. **ZINAL**
Stazione Ferroviaria: Sierre. Linea del ... Cantone Vallese. - Svizzera.
HOTEL DES DIABLONS 100 letti
HOTEL DURAND . . . . . 100 letti
HOTEL DU BESSO . . . . 30 letti
Aperti dal 1.° Giugno al 1.° Ottobre
STAZIONE CLIMATICA
Centro di escursioni variate e di numerose e bellissime passeggiate. Lawn-Tennis. Culto cattolico, protestante ed inglese. Medico addetto agli stabilimenti. Pensione da 7 a 14 lire. Accomodamenti speciali per ... istituti, società e scuole.
SOCIETE DES HOTELS DE ZINAL
Léon Morand, Direttore.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula del l'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**
MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Jàrga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO la sola Medicina che nella cura delle
MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINARONO — IMMENSO SUCCESSO
IN TUTTE LE FARMACIE DEP. GEN. INSELVINI RESANA ROSA & C. MILANO

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide, ... Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in ...
CONSULTI PER LETTERA.
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 8

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

BIRRA ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)
Moderno Grandioso Stabilimento
Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10
Fermentazione nel vuoto
TIPI PILSEN e MONACO
Birra assolutamente inalterabile
anche nei climi più caldi

•NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES 55. MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO dell'8 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 192

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

Alzò la piccola mano, socchiuse gli occhi, in una mimica, che diceva chiaramente con quanta tranquillità accettasse la morte, la quale pareva già diffonderlesi sul volto.

— No! no! proruppe Simona. È impossibile... non posso lasciarti qui, Kadja.

— Fuggi, ripeto! Sidì può rimaner soccombente... Vattene!

Fra l'uomo e la belva infuriava una lotta terribile.

Colle mani d'atleta Yaro aveva stretto alla gola il leone, che, quasi strozzato, non poteva più mordere.

Ma le sue unghie penetravano nelle carni del targuì lacerandogliele, e col corpo lo schiacciava.

Tutti gli sforzi del giovane erano volti a liberarsi dal peso dell'animale, per impugnare un coltello che teneva nella cintura, e che gli avrebbe assicurato la vittoria.

Attraverso il velo d'agonia che già le oscurava le pupille, Kadja vedeva, e ripeteva:

— Sidì può soccombere.

Simona comprese.

— Sì, balbettò con terrore, parto!...

— Hai capito bene?... Va verso il sole... sempre... poi te ne prego... di' a *sidì* Michele che Kadja lo amava... molto!.

Le parole non le uscivano più dalla bocca che come un soffio interrotto.

Proferita l'ultima frase, le si chiusero gli occhi.

La lotta fra la belva e l'uomo continuava sempre, accentuata dalle grida di rabbia di Yaro e dai rantoli rauchi del leone.

La signora di Challay, abbassatasi, posò sulla fronte della moribonda un bacio.

Una lagrima spuntò sull'orlo delle ciglia nere, ma le palpebre non si rialzarono.

Solo la mano s'agitò debolmente in un gesto che significava ancora:

— Va!...

. . . .

Con rapidità vertiginosa la giovane signora scendeva ora i fianchi del monte, basandosi istintivamente, dietro l'indicazione della negra, sul sole.

Senonchè tratto tratto il cielo s'oscurava e l'astro spariva totalmente sotto l'opacità delle nuvole.

Ella si fermò.

Priva del suo unico mezzo d'orientazione, il continuare la strada era tanto più impossibile in quanto soffi di vento vorticoso e ardente si scatenavano con violenza inaudita.

Simona vi riconobbe il principio d'un ciclone.

Per non essere sollevata a forza dal suolo e projettata lontano, andò a rannicchiarsi in una specie d'escavazione, protetta da alcune roccie enormi.

Messasi pel momento al sicuro, il pensiero di lei corse all'eroica creatura che la aveva salvata, a costo della vita, da un pericolo cento volte peggiore della morte!..

Fra gli urli della tempesta, il rombo del tuono, lo scricchiolio degli alberi divelti, il franamento dei massi, ella pensava all'agonia della povera fanciulla, in mezzo a sì orribile tormenta.

Ebbe un' amara imprecazione contro la costante ingiustizia, che immola alla cieca gli innocenti e i deboli a profitto dei malvagi e dei forti.

Unendosi all'iniquità della sorte, gli elementi, associatisi, complicavano la catastrofe.

Era impossibile abbandonar la giovinetta, vittima del suo generoso sacrifizio.

Si doveva al più presto organizzare i necessarî soccorsi.

Fossero anche questi giunti troppo tardi, mani pietose almeno avrebbero raccolto e seppellito il corpo di lei.

E Simona, scrutando con ansietà lo stato del cielo, contava impazientemente i minuti.

Finalmente le nuvole si diradarono, il vento cessò quasi d'improvviso, e il ciclone, proseguendo verso altre regioni il cammino devastatore, lasciò ricomparire l'azzurro del cielo e la serenità dell'atmosfera.

Alla riapparizione del sole, la giovane mandò un' esclamazione di gioja.

Guidata nuovamente dal disco, il rosso fiammeggiamento del quale incendiava l'orizzonte, ella riprese la corsa, come se procedesse su una via facile e piana.

Nell'attendamento, l'aspettativa era lunga e ansiosa.

Tutti erano usciti al di fuori.

Si scorse finalmente Simona.

Sola, senza Yaro!

Che significava ciò?

Sebbene la contentezza di vederla giungere sana e salva superasse in Michele ogni altro sentimento, pure l'assenza della guida gli pareva — e così anche agli altri — assolutamente strana.

La corsa precipitosa della giovane donna lasciava prevedere come fosse accaduto alcunchè di grave.

La fisionomia di lei, anche in distanza, finì per spaventarli.

Raggiunta dal marito, ella gli cadde fra le braccia.

— Che è avvenuto? domandò Michele con angoscia e tenerezza insieme.

Prima ella avesse potuto rispondere, egli avvertì la macchia sanguinosa sul corpetto.

— Sangue! Mio Dio, sei ferita?

In lei s'operava intanto una reazione nervosa.

Dopo tutte le emozioni tragiche che aveva subite, spossata dalla corsa, le forze la abbandonavano.

Rovesciò la testa pallida sulle spalle di lui e perdette i sensi.

L'idea che tale deliquo fosse cagionato da una ferita, era affatto naturale.

Simona fu stesa adagio adagio al suolo e Margherita fu pronta a slacciarle l'abito, intanto che Marvy s'avvicinava.

La moglie di questi tranquillò tutti.

— No, non è ferita, disse...

— Eppure, questo sangue! balbettò l'avvocato, smarrito, presso a svenire egli pure.

La giovane riaprì gli occhi.

— Questo sangue, disse con voce che si sforzava di rendere sicura, questo sangue... è quello di Kadja...

Kadja!...

Il nome produsse in ciascuno il medesimo stupore.

La fanciulla negra era lungi, in quell'ora, da tutte le menti:

Lo stesso Desgranges aveva completamente dimenticato l'amica sua.

— È lei che è ferita? domandò con ansietà.

— Yaro allora le è rimasto vicino? interrogò a sua volta Michele.

— Yaro! mormorò Simona... è lo scellerato, che l'ha uccisa... ed ... varmi ch'ella è morta!

L'avvocato considerò la moglie ... stupore che si leggeva pure su ... volti.

Solo il pittore associava vagamente le parole della signora di Challay all'idea d'un tradimento da parte del targuì.

— Yaro ha ucciso Kadja?... Forse... Come? chiese Raimondo... tariamente?

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno.

SI È PUBBLICATO:
Il Nipote di Rameau
DI
DIDEROT
Traduzione e prefazione di ...
(370.° volume della *Biblioteca* ...
Un volume in-16. - Prezzo Cent. ...
Dirigersi alla *Società Editrice* ... Milano, via Pasquirolo, N. 14

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 9 Giugno Anno XLII - N. 14769

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

LE REGINE MADRI

Parigi, 6 giugno.

(ap.) *Le regine madri e le donne nelle corti europee*, è questo il titolo di un libro di grande attualità che vedrà la luce fra poche settimane e del quale è autore, un ex diplomatico sud-americano, che si nasconde dietro lo pseudonimo abbastanza trasparente di Don Miguel de Miranda.

Il de Miranda è uno dei tipi più bizzarri e più interessanti che io abbia conosciuto; è un sessantenne e ha più di quarant'anni di vita diplomatica al suo attivo: di una diplomazia, per dire il vero, un po' *sui generis*, perchè egli ufficialmente non ebbe mai una missione; viceversa poi le ha esercitate un po' tutte le funzioni diplomatiche, da quelle di *attaché*, di referendario e di plenipotenziario a quelle di ambasciatore occulto. Conosce sei o sette lingue e conosce tutte le corti europee, nelle quali ha bazzicato a lungo, in epoche diverse; e delle corti conosce sopratutto i retroscena scandalosi, i pettegolezzi delle auliche anticamere, le indiscrezioni che sfuggono dai salotti regii ed imperiali e vanno a cadere sugli scrittoi delle ambascerie e delle legazioni che le spargono poi ai quattro venti, trasmesse, chiosate e amplificate dai parecchi Montagnini che infestano e infesteranno, chissà per quanto tempo ancora, il mondo superficiale, pretenzioso e sufficientemente ipocrita della diplomazia di tutti i paesi.

Don Miguel de Miranda è in certo qual modo l'esponente di questo mondo, del quale conosce vita e miracoli e col quale collabora spesso, ora scomparendo misteriosamente, ora mostrandosi col petto costellato di tutte le decorazioni possibili ed immaginabili; un po' *rasta* e un po' gentiluomo; temuto da molti e amato forse da nessuno; amico di tutti e specialmente degli uomini politici e dei giornalisti; ai primi ha sempre qualche informazione o qualche impressione da chiedere; ai secondi ha sempre qualche notizia piccante da dare.

E questa sua manìa gli ha fatto passare qualche brutto quarto d'ora specialmente in Russia ed in Germania, dove non si ama molto che i nasi stranieri, anche se sono nasi sud-americani, si spingano troppo addentro in certe faccende.

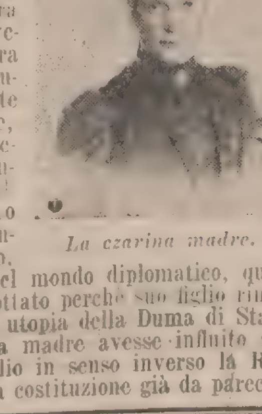
Il de Miranda, dopo aver peregrinato a Pietroburgo e a Londra, a Madrid e a Roma, a Berlino ed a Vienna, facendosi anche cortesemente prendere pel cravattino e portare alla frontiera, abita a Parigi già da parecchi anni, ma non è sempre facile trovarlo. Da Parigi egli segue la trama di avvenimenti misteriosi dei quali nessuno neppure sospetta l'esistenza e riesce sempre a sapere i retroscena delle corti europee. Più volte qualche giornale, anche dei più gravi e prudenti, qualche rivista che coltiva l'articolo piccante degli scandali regii, imperiali e anche solo ministeriali, balza fuori con una notizia sensazionale, che è vera, verissima e che viene furiosamente smentita dalle gazzette ufficiose: la notizia l'ha data don Miguel de Miranda, il quale mentre fa questi regali ai giornalisti amici fa anche loro dei paterni rimproveri perchè non conoscono a sufficienza l'almanacco di Gotha che egli sa a memoria dalla prima all'ultima pagina e nel quale ha collaborato per parecchi anni. L'attuale scandalo tedesco che mette sossopra la corte del kaiser e che ha fatti cadere l'uno dopo l'altro, come i burattini che si tira colle palle di pezza nelle baracche delle fiere, tanti alti dignitari, generali e ciambellani, don Miguel lo conosce fin nei più minuti particolari, e ne parla come di una faccenda domestica; e non mi stupirei si venisse a sapere che Harden, il terribile *pamphletaire* germanico, è intimo amico di don Miguel. Dei *pamphlets* del resto ne ha scritti parecchi anche lui, sotto diversi nomi e, come vi dicevo, ora ne sta preparando uno di gran mole sulle *regine madri e sulle donne nelle corti europee*, che non tutti forse potranno leggere perchè è certamente prevedibile che in molti paesi esso sarà proibito e respinto alle frontiere come merce pestilenziale e pericolosa alla salute dei buoni sudditi.

— Non aspettatevi degli scandali — mi diceva ieri il de Miranda al quale avevo chiesto qualche saporita primizia del suo libro — io non scrivo cronache scandalose. Il mio scopo è più alto; io intendo dimostrare, e la dimostrazione è molto facile, quanto sia funesta nella politica dei diversi paesi l'influenza che esercitano le regine e le imperatrici e sopratutto le sovrane vedove, le regine madri che dovrebbero starsene in disparte, far parlare di loro il meno possibile, non partecipare a nessun intrigo politico, avere insomma una cura più nobile e più elevata della loro vedovanza. Invece succede proprio tutto il contrario: generalmente mentre sono sul trono le regine hanno tutte l'aria di disinteressarsi della politica: si occupano di letteratura, di poesia, di belle arti, di sport. Ma appena perduto il trono subiscono una trasformazione singolare: diventano delle politicanti sfrenate, esercitano e che possono delle influenze occulte, si creano una corte che spesso assume degli atteggiamenti arditi di opposizione alla politica dominante e di tratto in tratto si abbandonano a manifestazioni eccessive e quasi sempre assolutamente incostituzionali che provocano spesso delle reazioni e che parlano tutt'altro che in favore dell'eterno femminino regale. I preti sono naturalmente quelli che meglio di tutti sanno approfittare del nuovo stato d'animo in cui vengono a trovarsi le regine diventate improvvisamente vedove e condannate dal destino ad essere nella grande e fastosa scena della regalità delle figure secondarie; e i preti che sono maestri nell'ordire intrighi approfittano quasi sempre di questo stato d'animo e più le auguste vedove sono bigotte più diventa facile per essi ottenere tutto quanto desiderano e sopratutto quello che poteva sembrar follia sperare. Una sola sovrana vedova, che io mi sappia, dopo perduto il trono, si rinchiuse nel suo dolore e dimenticò quasi le gioie del mondo che per i sovrani d'ambo i sessi sono così diverse dalle gioie del resto degli uomini; e questa donna, veramente virtuosa e sublime nel suo sacrificio, fu la madre di Guglielmo II, alla quale toccò il supremo dolore di sentirsi dire dal figlio, appena diventato kaiser, che essa aveva avvelenato il sangue degli Hohenzollern; un brutto episodio questo che è forse la causa non ultima delle ostilità latenti, e che paiono inestinguibili, tra il kaiser ed Edoardo VII, il quale non ha voluto mai nè dimenticare nè perdonare le amarezze che nei castelli fastosi di Potsdam e di Charlottenburg resero più tristi e desolati gli ultimi anni di vita della sua sorella prediletta. Ma le altre regine madri? ci vuole un volume, proprio quello di cui sto correggendo le bozze, per dire quanto hanno fatto e quanto fanno ancora per avere un'influenza preponderante nella politica dei rispettivi paesi e sopratutto per assicurare il trionfo del clericalismo.

Don Miguel de Miranda cominciava a sbottonarsi; e mi parlò a lungo di antichi e di recenti avvenimenti italiani, che in Italia sono del resto arcinoti, ma con una precisione e con una ricchezza di dettagli che rivelano in lui il perfetto conoscitore di cose, di uomini e anche di donne italiche. Io non ripeterò queste cose per non mettere di malumore il fisco e chi vuole saperne di più pazienti qualche giorno ancora e aspetti il libro di don Miguel.

Egli continuò poi nella dimostrazione della sua tesi:

— Se sapeste, per esempio, — mi disse — quanto fu funesta l'azione di quella bellissima donna che fu l'ex regina Natalia per la povera Serbia! È tutta una serie di lotte continue, la cui storia documentata è ora sepolta tra la polvere degli archivi diplomatici, donde la trarranno gli storici e più che gli storici gli psicologhi dell'avvenire che vorranno conoscere la genesi del fosco dramma dinastico finito colla strage dell'ultimo degli Obrenovitch e dell'avventuriera Draga, diventata regina per un intrigo spaventevole della diplomazia. Allora si vedrà quale parte ebbe la Natalia in tutto questo cumulo di grandi e di piccole infamie e si vedrà anche se avevano o no ragione i serbi di chiamarla, come la chiamano tuttora, l'*angelo nero* del loro paese. «Guardiamo anche in Russia: chi ha spinto lo czar sulla strada della più sanguinosa e della più spaventosa reazione che la storia ricordi? la czarina madre. I diversi granduchi, e primo fra tutti Vladimiro, hanno sempre consigliate le repressioni più violente, ma per riuscire nell'intento, per tutto ottenere, si sono sempre serviti della parola della czarina madre, il cui intervento fu sempre decisivo sull'animo dello czar. Questi nei primi tempi del suo regno allarmatosi dell'autorità che la czarina vedova esercitava e degli intrighi che ordiva, la allontanò da Pietroburgo. Ma fu un esilio di breve durata. La luna di miele del costituzionalismo e le speranze fatte concepire colla nobile iniziativa della Conferenza dell'Aja dileguarono ben presto e la Russia fu devastata dalla più terribile delle reazioni che provocò le esplosioni d'ira della czarina vedova, che ora domina più autocraticamente che mai a corte, fu la consigliera costante, instancabile dell'assolutismo più intransigente ed è noto, specialmente nel mondo diplomatico, quanto ella abbia lottato perchè suo figlio rinunciasse a quella utopia della Duma di Stato.


La czarina madre.

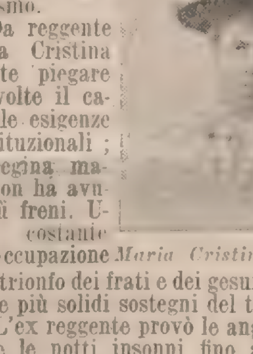
Se la czarina madre avesse influito sull'animo del figlio in senso inverso la Russia avrebbe una costituzione già da parecchi anni e sarebbe forse finito il regime dello *knut* e delle bombe. «Anche in Portogallo, dove siamo forse alla vigilia di un colpo di Stato e dove pare che il trono vacilli, i guai sono di origine, dirò così muliebre.

Il re don Carlos è un bonaccione cui i sudditi fino ad ora non hanno potuto rimproverare che una pinguedine eccessiva; la regina Amelia si accontenta di essere la regina più bella e più affascinante di tutto il mondo; ma la regina madre è irrequieta. Più volte si è parlato di lei, prima per una soverchia protezione accordata ai gesuiti che pareva dovessero diventare padroni del paese, poi per un certo aumento della sua lista civile che a tutta la nazione, tranne beninteso i clericali, parve eccessivo. Si parlò della cosa anche in Parlamento e i giornali, quelli serii e quelli umoristici non risparmiarono la regina madre la quale, in un momento di malumore, minacciò di abbandonare il Portogallo. Furono tutte queste beghe e sopratutto la protezione accordata dalla regina madre a preti, frati, gesuiti e monache che provocarono i primi dissapori tra la dinastia ed il popolo. Non bisogna credere a quel che dicono certi giornali che la monarchia attuale del Portogallo sia prossima a cadere; non è tanto facile, in un paese ancora tanto clericale, rovesciare un trono sul quale siede un uomo del peso di re don Carlos, ma è certo che le cose si accomoderanno meglio e più presto se la regina madre si tirerà un po' in disparte e lascierà che il buon popolo portoghese si calmi scherzando gaiamente sull'obesità sempre crescente del re e ammirando le forme superbe e i sorrisi incantatori della sua bella e sempre giovane regina.

Maria Pia del Portogallo.

«Poi c'è la Spagna dove il dominio delle regine madri imperversa più che in tutti gli altri paesi: in Spagna è l'austriaca che comanda ed impera, perchè Maria Cristina viene chiamata ancora l'austriaca. Quasi non bastasse il bigottismo borbonico e intransigente della corte di Spagna è venuto a completarlo un'arciduchessa d'Austria, virtuosa ed eletta donna, ma clericale fino al parossismo.

«Da reggente Maria Cristina dovette piegare più volte il capo alle esigenze costituzionali; da regina madre non ha avuto più freni. Unica costante preoccupazione sua il trionfo dei frati e dei gesuiti che reputa i soli e più solidi sostegni del trono di suo figlio. L'ex reggente provò le angoscie tormentose e le notti insonni fino a che non fu bandito il governo liberale e non fu chiamato al potere il signor Maura, un liberale rinnegato: tutte le cerimonie pel battesimo del principe neonato furono altrettanti trionfi per la regina madre, la quale potè abbandonare la corte nelle mani di cardinali, di arcivescovi, di frati, di monache e dei seguaci di Sant'Ignazio di Lojola e bandirne gli odiati ed abborriti liberali. E con queste esagerazioni sanfediste, incoraggiate da un uomo senza principî come il Maura, avido solo di potere, la regina madre, cui sedici anni di regno avrebbero dovuto dare un po' di esperienza, non vede che i liberali stanno per fondersi coi repubblicani, che la bufera catalanista rumoreggia più minacciosa che mai e che in Spagna non esistono socialisti perchè quelli che di solito negli altri paesi sono socialisti, nella dolce penisola iberica sono addirittura anarchici e di quelli dal gesto più rapido della concezione. Ora è tutta questa inframmettenza di donne irresponsabili, che si lasciano facilmente suggestionare dalle arti volpine di frati e di gesuiti, che io intendo combattere nel mio libro; e la combatterò con l'arma potente delle prove e dei fatti e colla logica inesorabile dei documenti. Niente scandali dunque, ma verità, dure e sacrosante verità che a certa gente spiaceranno forse più degli scandali. Vedrete; il mio libro sarà divertente, ma anche istruttivo perchè spiegherà non pochi fenomeni politici e insieme svelerà i misteri di certe conversioni improvvise e inaspettate e il lavorìo sotterraneo, lento, paziente, instancabile che nunzi, cardinali, vescovi, in dolce amplesso con ministri, senatori e deputati clericali hanno da un pezzo intrapreso in molte corti europee perchè ritornino a fiorire i tempi beati della Santa Alleanza.


Maria Cristina di Spagna

LA CONFERENZA DELL'AJA
e le dichiarazioni del ministro Pichon

Siamo alla vigilia della Conferenza dell'Aja, e l'impressione generale è scettica e pessimista. O perdute speranze! L'Inghilterra, per bocca di sir Campbell Bannerman, aveva risolutamente proposto che la Conferenza affrontasse la questione più importante: quella della limitazione degli armamenti.

Le opposizioni preventive fatte alla proposta del *premier* inglese furono tali e tante, che a poco per volta ha finito per prevalere il concetto che la questione fosse prematura. Il discorso del cancelliere tedesco, la sua intesa con Tittoni nel malaugurato convegno di Rapallo, hanno contribuito a raffreddare gli entusiasmi del primo momento. La condotta successiva di Tittoni che, dopo aver formalmente promesso l'appoggio dell'Italia alla proposta inglese, si è ritirato dietro un paravento di pretesti che non fanno onore alla sua sincerità di uomo politico, hanno contribuito ad indispettire il Governo inglese, il quale, sentendosi solo, o mal secondato dagli amici, non ha avuto più il coraggio di insistere vigorosamente nella proposta, ed ha mandato alla Conferenza delegati incolori che rispecchiano perfettamente l'ambiente di diffidenza e nel quale la Conferenza sta per aprirsi.

Il discorso del ministro degli Esteri della Francia, Pichon, è venuto in buon punto per rialzare gli spiriti depressi, ma forse troppo tardi per determinare un'azione concorde ed efficace di tutte le nazioni pacifiche. Se Pichon avesse parlato prima così alto e così forte, forse altre nazioni avrebbero avuto più energia per sottrarsi alla suggestione deleteria dei diplomatici tedeschi, e non avremmo assistito al caso pietoso del ministro Tittoni.

Pichon ha detto che il Governo della Repubblica intendeva lasciare completa libertà di azione ai suoi delegati, sapendo bene che essi si inspireranno al principio superiore della sostituzione del diritto alla forza, della pace alla guerra, e della politica pacifica alla politica di conquista. La Germania non ha accettato di partecipare alla discussione della proposta della limitazione degli armamenti. La Francia è invece disposta a parteciparvi pure non avendo speranza di successo perchè manca l'unanimità.

Questo, press'a poco, è il sunto del discorso del ministro degli Esteri francese, e dimostra che se le nazioni pacifiche compresa l'Italia, fossero rimaste ferme nel proposito di sostenere la proposta dell'Inghilterra, la Germania e l'Austria sarebbero rimaste isolate come ad Algesiras e la causa della riduzione degli armamenti avrebbe fatto un gran passo avanti.

I tentennamenti di Tittoni hanno rovinato ogni cosa, o almeno hanno reso infinitamente più difficile e spinosa una questione che per se stessa era già difficilissima e spinosissima.

L'apertura della Conferenza dell'Aja avrebbe potuto essere un avvenimento mondiale di inestimabile effetto. La mancanza di fede degli uomini politici, per cui la politica non è che uno *sport* o una soddisfazione personale di vanità, l'ha ridotta ad una cerimonia comune accolta con diffidenza mal simulata.

Se i fatti verranno a smentire i pronostici, tanto meglio per tutti.

Spunti ed appunti

I democratici cristiani milanesi mandano a spasso un «settimanale democratico» intitolato la *Tribuna Sociale*. Abbonamento annuo lire 3.50, semestrale lire 2.00. Da parte nostra, la *réclame* è gratuita.

I democratici cristiani milanesi rappresentano, per chi non lo sappia, la quintessenza del modernismo spregiudicato cattolico italiano.

Ora non è male, ci sembra, si sappia che i reverendi della *Tribuna Sociale* sono in collera perchè v'è ancora, in Italia, della gente che ha della stima per Giuseppe Garibaldi.

Essi protestano — s'intende col tricorno in testa — contro «l'enorme montatura che si fa intorno all'eroe dei due mondi, al suono della diana anticlericale e sotto l'antipatico vessillo del popolarismo frasaiuolo...»

«Sui banchi della scuola — essi osano scrivere — ci hanno fatto imparare che Garibaldi è una pura gloria italiana... e noi, nel nostro scetticismo prudente, non abbiamo *mai* pigliato sul serio la cosa e l'uomo che la portava...» Prendiamo atto.

Continuano: «Ora, secondo i novelli garibaldini, *eroi pur essi della teppa* e della furiosa banalità dei vigliacchi, Garibaldi è divenuto il vessillo e la norma della piazza...» «Oh, eroe!»

Ancora. I direttori della *Tribuna Sociale* se la prendono calda col gruppo consigliare cattolico meneghino perchè — «nella foia delle manifestazioni collettive» in onore di Garibaldi — si è unito allegramente, a Palazzo Marino, con gli estremi di ogni fazione.

«Tutti pretendono — essi esclamano — un lembo della camicia rossa nella prostituzione di un feticismo che non si spiega...»

«*La faccia scialba del biondo avventuriero...*» se avesse a commuoversi «*ripeterebbe il ghigno sarcastico che gli era abituale....*»

Vi basta? No, le piccole iene clericali con targhetta democratica, piagnucolano ancora: «Non vorremmo ci si accusasse di parlare male di Garibaldi — ci sovviene dell'audace denuncia di Tecoppa.»

Nessuno vi accusa, abati e monsignori democristiani!

Voi non siete Tecoppa. È moderno di troppo e transeundo.

Voi siete l'immortale Tartufo.

L'Ombra.

INCIDENTI RUMOROSI ALLA CAMERA

Scambio di invettive fra deputati - Le mozioni pel miglioramento economico degli impiegati.

Seduta antimeridiana dell'8.
Presidenza del vice presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 8 sera. (G.): La seduta comincia alle ore 9.

Riforme nella marina.

Si discute il disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio Superiore della Marina, di un Comitato degli ammiragli e di uno per gli esami dei progetti.

ORLANDO S. vorrebbe che la responsabilità dei disegni relativi alle navi fosse lasciata al capo del Genio civile.

MARCELLO desidera che venga utilizzata l'opera o l'esperienza degli ammiragli, che hanno lasciato il servizio attivo per i limiti di età.

MIRABELLO rileva che il disegno di legge subordina il programma di massima al Comitato degli ammiragli. Così subordina il programma tecnico al Comitato per i progetti delle navi; onde è assicurata la continuità del programma e la prevalenza dei concetti del ministro.

Conviene nel concetto espresso dall'on. Marcello, ma ne dimostra la difficoltà nella pratica attuazione.

COSTA ZENOGLIO (relatore) fa notare che il Comitato dei progetti viene istituito, affinchè il Consiglio Superiore di Marina, possa pronunziarsi sopra progetti particolareggiati.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Bilancio della marina.

SANTINI rinunzia a parlare, perchè non ha speranza di vedere le sue proposte approvate dalla Camera (!)

ORLANDO S. rileva la possibilità di crescere il sussidio dello Stato alla Scuola navale di Genova.

CAVAGNARI e GALLINO N. si associano.

MIRABELLO (min. Marina) rileva che la Scuola dipende dal Ministero dell'Istruzione Il ministero della Marina può concorrere soltanto con un sussidio. Ad ogni modo accetta la raccomandazione dell'on. Orlando.

PANSINI, al cap. 25, raccomanda di provvedere a quei pochi operai messi in pensione prima della legge del 1901.

ARLOTTA (relatore) crede che si potrebbe accogliere la raccomandazione dell'on. Pansini.

MIRABELLO (min. Marina) ne terrà conto.

PALA, al cap. 30, ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte circa i commessi di porto.

GALLINO N. invoca un sollecito miglioramento della posizione degli ufficiali del Genio navale.

BATTELLI, al cap. 55, raccomanda l'istituzione di un opificio, per ridurre in mattonelle il carbone, allo scopo di evitare il disperdimento del potere calorifero, che si ha lasciandolo allo stato naturale.

ORLANDO S. raccomanda di favorire la bandiera italiana, nel trasporto del carbone occorrente allo Stato.

MIRABELLO (min. Marina) spera che la Marina di commercio italiana possa presto vittoriosamente competere con quelle estere circa i noli.

TECCHIO, al cap. 55, insiste nella raccomandazione già fatta riguardo ai capi tecnici.

CAVAGNARI, al cap. 64, esprime il voto che il Governo esponga al più presto al Parlamento il progetto delle costruzioni navali.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Opere di canalizzazione.

Si passa al progetto sulle Opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour a mezzo del Naviglio di Ivrea.

COMPANS, LACAVA (ministro Finanze), GIOVANELLI (della Giunta del bilancio), fanno brevi osservazioni.

Il progetto è approvato.

Le carriere al Ministero degli esteri.

Si discute il progetto di riordinamento delle carriere al Ministero degli Esteri, già approvato dal Senato.

DI SCALEA (relatore) invoca anche lui la riforma consolare.

Nota che la riforma dei dragomanni va collegata con quella dell'Istituto Orientale di Napoli.

TITTONI (min. Esteri) studierà la questione.

La seduta termina alle ore 11.55.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.

Le tribune sono affollatissime. Non corrisponde un uguale affollamento nell'aula. Un po' di animazione si nota all'Estrema Sinistra.

LUZZATTO A. riferendosi ad una allusione fatta ieri dall'on. Bissolati nella sua interrogazione, relativa a un comizio in Val d'Arno, dichiara, quanto alle cose, che lo riguarderebbero, che sono insussistenti. Egli e il suo partito hanno sempre propugnato il diritto di riunione.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Arigò che la illuminazione elettrica delle calate del porto di Messina sarà estesa al molo.

ARIGO' raccomanda che le reiterate promesse vengano attuate sollecitamente.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Niccolini che il ministero terrà conto delle condizioni dei magazzinieri delle privative.

NICCOLINI spera che il Governo provveda.

Santini svolge un'interrogazione provocando l'Estrema Sinistra.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Santini, circa i disordini verificatisi nelle varie Università del regno.

Il Governo intende che la disciplina sia mantenuta nelle università; e le autorità universitarie ne hanno il potere e i mezzi.

SANTINI, come sempre, divaga dall'argomento. (Oggi egli ha un fiore rosso all'occhiello ed il suo volto è ancora più rosso del fiore).

Dal tono delle sue parole si prevede che non potrà sfuggirsi all'incidente, malgrado che l'Estrema Sinistra si mostri disposta a tollerarlo. Ma Santini, stizzito del silenzio che non gli dà modo di brillare, stuzzica per quanto può l'Estrema.

— È una vergogna, egli dice, che penetrino nelle Università delle persone che nulla di comune hanno cogli studenti.

UNA VOCE. Mirabelli.

SANTINI. Non dico a lui, che è una persona educata. (*Ilarità all'Estrema*). Vi sono qui dentro dei colleghi, che tengono dei discorsi nelle Università, disturbando le lezioni. (*Rumori*).

VOCI. Chi! Chi?

SANTINI. E questo, lo ripeto, è una vergogna.

COSTA (che sale in questo momento la scaletta dell'Estrema) grida: Io ho parlato, giorni sono, nel cortile dell'Università; ma ho esercitato un mio diritto: ero stato invitato dagli studenti, col permesso del rettore. Non ero un intruso; l'opera di deputato si può bene esplicarsi qui e fuori di qui. (*Bene! all'Estrema*).

SANTINI. Ma la colpa fu del rettore, che permise che ella parlasse là dentro. E io che sono amico del Governo devo rimproverare acerbamente il sottosegretario di Stato di non aver detto una parola di biasimo per l'opera del rettore. (*Rumori all'Estrema*).

TURATI protesta.

COSTA (a Santini). Non dica di queste cose. Si ricordi, che nelle Università si è fatta l'unità dell'Italia. (*Bene! all'Estrema*).

SANTINI. Ma erano gli studenti che tenevano delle riunioni per proprio conto.

Scambio d'ingiurie fra Santini e Gattorno.

A questo punto l'incidente entra in una fase nuova, rumorosissima.

GATTORNO (colla sua voce cupa grida a Santini). Stia zitto, buffone!

(Santini appare sconcertato e attende un istante prima di riaversi. Nel frattempo Gattorno grida più forte ancora: Buffone! Buffone!).

PRESIDENTE scampanella furiosamente e richiama l'on. Gattorno; ma questi si leva in piedi; porta le mani alla bocca a guisa di portavoce.

Santini lo guarda e attende l'ingiuria, mentre la Camera sta in silenzio. Nel frattempo la voce cavernosa di Gattorno, resa più potente dal porta voce improvvisato lancia spiccando le sillabe la frase:

— On. Santini, lei è un buffone!

PRESIDENTE invita l'on. Gattorno a ritirare la parola.

SANTINI, intanto, agitandosi come un forsennato, scaraventa improperi contro Gattorno.

Ne segue un pandemonio.

GATTORNO continua ritmicamente: Buffone! Buffone! coprendo le ingiurie, che di rimando gli lancia Santini.

SANTINI (fra una confusione indescrivibile) riprende a parlare:

— A lei che mi ha detto buffone, dice rivolto a Gattorno, io affermo che lei non è colonnello di Garibaldi, ma che quel titolo lo ha avuto dal re di Grecia. (*Rumori*).

GATTORNO continua: Buffone! Buffone!

Appendice del SECOLO 9 Giugno.

Massimo Villemer 65

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Pare si sia bene informati a Pommeuse!...

— Si afferma pure che il sovventore del signore... siete voi.

L'Uomo delle Rovine non negò.

— Quanto alla bella Bastiana, ripigliò la Malheude, s'è fatta rapire da un giovane di cui s'era invaghita.

Così parlando immergeva le pupille nere negli occhi di Giovanni; e nei suoi sguardi, d'una fissità singolare, v'era come una espressione di sfida.

Poi disse con una punta d'ironia nell'accento:

— Siete stato voi a comperare il castello di Vaupleurs, i boschi, i prati, i campi, tutto quanto insomma apparteneva alla famiglia dei Rouel...

— Questo si sa, come si sa pure che avete di recente acquistato due ettari di bosco, che appartenevano ancora al conte di Rouel.

Nella semioscurità di quella stanza affumicata, la vecchia osservava l'Uomo delle Rovine; ma il largo cappuccio che gli avvolgeva la testa, le impediva di distinguere i lineamenti del visitatore notturno.

Tuttavia ella mormorò:

— Rassomigliate stranamente al duca di Croix-Maur — almeno così dicono tutti quelli che vi hanno veduto a Vaupleurs e a Pommeuse.

«Io da venticinque anni non ho riveduto mio figlio; da venticinque anni lo considero come morto; perciò ho perduto il ricordo dei suoi lineamenti, e se un giorno dovessi trovarmi alla sua presenza, forse non lo riconoscerei...

Non avendo certo più nulla a sapere dalla vecchia, l'Uomo delle Rovine si dispose ad andarsene.

— Addio, disse porgendo alla Malheude un biglietto da cinquanta lire. Eccovi di che comperar della legna per riscaldarvi sino alla fine dell'inverno.

— Ah, signore, Iddio vi benedica, voi che avete pietà della povera gente!

Lo accompagnò sino alla porta, e lo seguì cogli occhi fino a che egli scomparve alla svolta del sentiero.

Giovanni percorse questo, indi sboccò su una strada limitata, da un lato, da campi di grano, dall'altro, da boschi che si stendevano a perdita d'occhi.

A mezzo poggio gli apparve il castello di Croix-Maur illuminato dalla luna, ma seminascosto da alti abeti.

Come un uomo che si trova in una possessione a lui perfettamente nota, Mornas piegò a sinistra, giunse ad una piccola strada cinta da case, aperse un cancello di legno... e si trovò nel parco.

In quell'ora, sebbene non eccessivamente tarda, tutto pareva già dormisse nella dimora dei Croix-Maur, nel superbo castello, dove tuttavia si viveva nelle più crudeli ansietà.

Nella stessa mattina, Eliona aveva ricevuto da Gualtiero una lettera in cui questi annunziava il suo imminente arrivo.

Rifugiatasi in un angolo del salottino, che dava su un prato sparso di viole e miosotidi, la duchessa china, sotto la lampada guarnita d'un largo paralume di pizzo, rileggeva una volta ancora la lettera del figlio, la quale era così concepita:

«*Cara mamma,*

«Giungerò domani. Con quale corsa?... non saprei dirtelo. Ho tante cose da regolare prima della partenza!

«Quanto tempo ti rimarrò vicino? Dipenderà da mio padre.

«Sono — e non voglio più tenertelo nascosto — in una situazione difficilissima dalla quale uscirei solo nel caso in cui acconsentiste entrambi ad aiutarmi.

«Sono stufo di Parigi e della vita che da tre anni conduco lontano da te — da te alla quale pur penso di continuo.

«Nel mio esilio — imperocchè è un vero esilio — non passa giorno in cui non pensi alla vecchia dimora, dove vivi colla sola compagnia di mio padre; non passa giorno in cui non pensi a Bastiana, che ci ha così vilmente abbandonati...

«Ah, temo che il castigo sarà troppo terribile per lei!

«L'ho incontrata una sera sui *boulevards* a braccio dello sciagurato che ce l'ha rapita, e l'ho trovata più bella che mai.

«Le son passato appresso senza guardarla: e t'assicuro che nè il principe Danilof, nè Diana Sorel, in compagnia dei quali mi trovavo, non s'avvidero del mio turbamento.

«Ma — lo crederai facilmente, cara mamma — il cuore mi batteva assai forte nel petto, e mi occorse lottare parecchi minuti con me stesso per ricuperare tutta la mia calma...

«A rivederci domani dunque.

«Il tuo figlio che t'ama con tutto il cuore

«*Gualtiero*».

— Ha riveduto Bastiana! mormorò Eliona, lasciandosi ricader sulle ginochia la lettera. Ha riveduto Norbert!...

Rimase a lungo pensosa, cogli occhi socchiusi, colla testa nascosta fra le mani tremanti.

Quando si scoperse il volto, ella piangeva.

Oh, com'era mutata! I tre anni trascorsi le hanno scavato sulla fronte rughe profonde e messo nei capelli biondi alcuni fili argentei.

Non è più la bella slava d'un tempo; una impetuosa tempesta s'è scatenata nella sua esistenza, spezzandola per sempre!

In quei tre anni procellosi non è passato un giorno, un'ora senza che la duchessa pensasse ad Erica.

La madre ha conservato e conserva in fondo al cuore il cocente rimorso della sua durezza verso la povera fanciulla da lei scacciata; e il cuore tuttora le sanguina pensando anche alla maggiore delle sue figlie, a Bastiana che, disonorandosi, l'ha sì crudelmente addolorata...

Erica e Bastiana!...

Sovente, nei suoi sogni le ha viste entrambe, tenendosi per mano, come unite l'una all'altra da un legame invisibile; e allora, fatalista e superstiziosa, s'imaginava che un giorno, forse prossimo, ella si sarebbe trovata alla loro presenza.

Un leggero colpo dato all'uscio, la trasse alle melanconiche meditazioni.

— Avanti, disse.

Era Rinaldo.

Il quale, gettato sulla moglie uno sguardo stanco, le chiese con calma:

— Avete ricevuto una lettera di Gualtiero?

— Sì, e l'ho letta più volte.

— Che scrive?

— Che giungerà domani.

— Certo viene a domandare ancora del danaro! tuonò Rinaldo. Non si degna di venirci a trovare, se non quando spera di vuotarmi il forziere. Crede egli forse ch'io fabbrichi biglietti falsi?

«Nulla lo trattiene e, nonostante gli avvertimenti datigli sei mesi or sono, continua a divertirsi a più non posso, a scialacquare.

«Persisterà in tal sistema sino al giorno in cui, stretto da ogni parte dai creditori, cadrà nel precipizio.

— Siete stato voi a farlo ciò che è, voi a lanciarlo sulla via del disordine, della perdizione, nella quale i migliori sentimenti si corrompono, i caratteri meglio temprati si guastano, e le costituzioni più robuste si indeboliscono.

«Ora Gualtiero è ammalato, affranto dall'esistenza febbrile che conduce già da parecchi anni; egli deperisce ogni dì più.

«S'è ancora in tempo di salvarlo? Non so. Non vuole consultare alcun medico. Ignora lo stato della sua salute... ed io non posso pertanto esporgli tutti quanti i miei timori!...

Un'espressione di profonda amarezza si riflettè tosto sui lineamenti, solitamente freddi, del duca.

— Dopo l'abbandono di Bastiana, la morte di Gualtiero, dell'ultimo rampollo della stirpe! egli disse con voce cupa. La sventura, piombata sulla nostra casa, sarà così completa!... Siamo maledetti!

— I nostri figli — ne ho il presenti-

SANTINI. Dico poi che in Grecia lei non era dove morì Fratti; ma stava tranquillamente in Atene. (*Rumori*).

PRESIDENTE non sa più che a che santo votarsi e richiama all'ordine i due deputati, mentre la Camera rumoreggia.

(Dalle tribune delle signore gremite, di tanto in tanto si levano parole di approvazione).

GATTORNO copre ogni rumore con le grida di: Buffone! Buffone!

SANTINI in piedi sulla scaletta coll'indice teso verso Gattorno, riprende: E le dico ancora che ella che fa tanto in mangiapreti, è stato amministratore delle monache di via Merulana. (*Ilarità alla Destra, rumori all'Estrema*).

GATTORNO (senza scomporsi). Domando la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. On. Gattorno la invito a ritirare le ingiurie.

SANTINI (al Presidente). Ma lo lasci stare, lo lasci parlare!

La Camera si modera un istante e Santini può concludere pigliandosela con tutti e dichiarandosi insoddisfatto.

PRESIDENTE scampanella e dichiara esaurita l'interrogazione.

GATTORNO si leva allora di nuovo:

— On. Presidente, io ho domandato la parola per fatto personale. (*Bene! all'Estrema*).

PRESIDENTE. Ritiri prima la sua ingiuria.

GATTORNO. Ho diritto di svolgere il mio fatto personale. (*Bene! all'Estrema. Rumori a Destra*).

PRESIDENTE (con forza). Ed io non le do la parola, se prima ella non risponde al mio invito. (*Bene- a Destra*).

MARESCA grida: Bravo il presidente!

GATTORNO rimane in piedi, muto. La Camera, impaziente, nervosa, attende. E Gattorno con voce altissima:

— Io ritiro la parola, se lei mi dà la parola. (*Bene! Ilarità*).

SANTINI. E allora anch'io ritiro la mia.

GATTORNO, tra il silenzio della Camera, fa la seguente dichiarazione:

— Non sono venuto mai qui a far valere il mio diritto al titolo di colonnello. Questo titolo me lo ha conferito in quest'aula il generale Garibaldi.

SANTINI. Il re di Grecia.

GATTORNO, non raccogliendo l'interruzione e continuando: E non devo dire altro su questo punto. Mi si dice che ho avuto a che fare con monache...

VOCI. Oh! Oh! È una cosa delicata. (*Ilarità prolungata*).

La Camera continua a prendere gusto all'incidente.

GATTORNO. È una insinuazione che rigetto. Ho avuto una sorella che è andata monaca; non ho impedito la sua vocazione. Ma io sono rimasto sempre anticlericale. (*Bene! all'Estrema*). L'on. Santini non deve quindi appuntarmi a colpa il solo fatto di avere avuto una sorella monaca e, ripeto, rigetto la insinuazione.

Dall'Estrema si grida: Ha ragione l'onorevole Gattorno! Bravo Gattorno!

(Anche da Destra si sottolinea con approvazioni la franca dichiarazione del deputato repubblicano. L'on. Santini si prende la tirata d'orecchi con rassegnazione, tace, mogio, mogio e l'incidente è chiuso).

Rimborsi ai comuni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Cascino, che furono già fatti al comune di Barrafranca i rimborsi delle anticipazioni fatte per maggiori stipendii ai maestri.

CASCINO è soddisfatto.

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara agli onorevoli Placido e Pais-Serra, che si stanno facendo studii, per migliorare le condizioni degli ufficiali, in aspettativa per infermità, contratta in servizio, o per causa di servizio.

PLACIDO si meraviglia che non siano ancora compiuti gli studii diretti a far cessare uno stato di cose veramente inumano.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) riconosce con l'on. Pellerano, che sarebbe utile assicurare alla Cassa di assicurazioni sugli infortunii il monopolio delle assicurazioni; ma le manifestazioni contrarie del Parlamento trattengono il ministro dal fare una proposta in questo senso.

PELLERANO insiste nel sostenere la necessità del monopolio.

I dazii sul grano.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Colajanni che, dati i prezzi correnti del grano, il Governo non crede opportuno di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di sospendere il dazio sul grano. Segue però, con vigile attenzione il mercato granario.

COLAJANNI, convinto fautore del dazio sul grano, nell'interesse dell'agricoltura, non intende però che il dazio stesso possa dar luogo a tumulti.

Raccomanda quindi al Governo di vigilare le vicende del mercato.

Pensione a sei Garibaldini.

GRAFFAGNI anche a nome di altri deputati chiede che la Camera prenda in considerazione una proposta di legge per accordare la pensione dei *Mille* di Marsala a Stefano Lagorarani, Giacomo Canepa, Pietro Botta, Danovaro Michele, Castello Lorenzo e Razeto Lorenzo, che furono forzatamente impediti di prendere parte alla prima spedizione alla quale si erano aggregati. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI consente che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Le mozioni relative agli impiegati.

Pubblichiamo il testo delle tre mozioni, che vengono in discussione, perchè il lettore possa avere chiaramente sott'occhi i termini del dibattito:

La prima è firmata dagli on. Bertolini, A. Luchini e altri deputati:

«La Camera considerando che il trattamento attuale di molte categorie di funzionari dello Stato si dimostra insufficente in relazione alle cresciute esigenze della vita, che le parziali modificazioni introdotte in parecchi organici rendono conveniente un'opera di perequazione, che, d'altronde, altri ruoli devono essere adattati alle presenti necessità del pubblico servizio ritenendo che in tali riforme convenga procedere con armonia e continuità d'indirizzo invita il Governo a determinare i criteri di massima a cui abbiano poi da esser coordinate le singole proposte di riforme.»

La seconda è dell'on. Colajanni:

«La Camera convinta che i miglioramenti economici nella condizione degli ufficiali dell'esercito, dei ferrovieri, dei professori delle scuole secondarie, degli impiegati delle poste e dei telegrafi, ecc., hanno creata una ingiusta sperequazione negli stipendi degli impiegati dello Stato, la quale è cagione di gravi e pericolosi malumori e del disservizio che si deplora da tutti nei varî rami dell'azienda pubblica, decide di consacrare gli avanzi del bilancio al miglioramento economico dei funzionari, che sinora non ne ebbero alcuno o l'ebbero irrisorio. Affinchè nella ripartizione dei miglioramenti non si commettano dimenticanze o ulteriori sperequazioni, viene nominata per legge una Commissione, che entro un anno dalla sua nomina presenti un organico, in cui siano, per quanto è possibile, equiparate le retribuzioni tra le diverse categorie di funzionari e i singoli rami di servizio. Faranno parte di detta Commissione undici senatori, undici deputati ed undici funzionari dei singoli ministeri nominati: i primi dalla rispettiva Camera nei modi regolamentari e gli ultimi a scrutinio segreto da tutti gli impiegati centrali dei singoli ministeri.»

La terza è firmata dagli on. Sacchi, Turati, Alessio, Marazzi Fortunato, Chiesa, Wollemborg, Bissolati, Treves Maggiorino Ferraris, Barzilai, Pansini. È del seguente tenore:

«La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nella condizione degli impiegati con le esigenze della finanza e con il buon andamento dei pubblici servizi, invita il Governo a presentare un progetto di legge col quale, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, si addivenga alla nomina di una Commissione composta di undici senatori, undici deputati, eletti dalle rispettive Camere, e undici funzionari nominati dal Governo, coll'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici delle amministrazioni dello Stato, affinchè colla semplificazione degli ordinamenti amministrativi, si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggiore rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.»

Discorso Bertolini.

BERTOLINI elogia il coraggio col quale in passato l'on. Colajanni insorse contro le eccessive pretese degli impiegati.

L'oratore crede che nelle domande degli impiegati vi sia una base di giustizia nel rincaro della vita.

Rileva che, nella relazione sul bilancio del Tesoro, l'on. Abignente ha detto che gli impiegati sono troppi e mal pagati, proponendo che il Parlamento direttamente provveda col mezzo di una propria Commissione, a diminuire il numero con radicale riordinamento dei servizii; e quindi a migliorare gli stipendi.

A questi concetti è in gran parte informata anche la mozione dell'on. Sacchi.

L'oratore non approva nè l'una, nè l'altra proposta.

Ritiene erroneo voler provvedere alla spesa continuativa degli aumenti di stipendio, con la risorsa aleativa degli aumenti di bilancio, che del resto dovrebbero saldare i debiti del Tesoro.

Ritiene eccessiva la misura degli aumenti di stipendi vagheggiata dall'on. Abignente, non potendosi equiparare le carriere degli impiegati governativi a quella degli impiegati professionisti privati, che non hanno i vantaggi goduti dai primi.

Ritiene un'illusione contare sopra una prossima radicale riforma, che riduca il numero degli impiegati nella vasta compagine burocratica dello Stato.

Si può sperare soltanto in parziali riforme.

L'oratore, con la mozione presentata, invita il Governo a studiare e concretare criteri di massima, ai quali siano coordinate le proposte di riforma dei singoli ruoli.

Insiste sulla necessità che l'amministrazione esca da uno stato di parossismo in cui si dibatte con grave danno dei pubblici servizii.

Conclude augurando che il presidente del Consiglio voglia e possa risolvere il grave problema. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Parla Colaianni.

COLAJANNI osserva che il suo mutamento di attitudine verso gli impiegati non è improvviso poichè fin da quando combatte le eccessive pretese dei ferrovieri riconobbe che certi miglioramenti di organici trovano la loro ragione d'essere nella soverchia condiscendenza con cui altri miglioramenti furono concessi.

Lamenta che al Parlamento giungano domande molte volte eccessive, sconvenienti nella forma onde la Camera deve esaminare il problema e vedere se e fin dove quelle domande possano essere accolte. (*Benissimo*).

Se gli impiegati vogliono sindacarsi e avanzare diritti verso lo Stato, debbono accettare le condizioni degli operai liberi che possono essere licenziati con semplice preavviso. (*Bene*).

Gli impiegati dello Stato in Italia godono più libertà che in Germania ed in Francia, ed i loro stipendi nei gradi e categorie inferiori sono uguali o superiori a quelli degli altri paesi.

Solamente gli stipendi degli impiegati superiori sono inferiori in Italia. Così dicasi per gli impiegati dei comuni e delle provincie.

I funzionari non hanno ragione di chiedere aumento di stipendio neppure per le condizioni di costo della vita poichè se è vero che è cresciuto il prezzo degli affitti, è diminuito il prezzo dei generi di prima necessità. (*Interruzioni.*) Non è cresciuto il prezzo della vita, c'è la megalomania del tenore della vita e la verità è che i salari degli impiegati sono molto superiori a quelli dei lavoratori.

Ammette che un qualche aumento nel costo generale della vita c'è stato nel 1906 e nel 1907, ma poichè invece durante venti anni è sempre diminutito a meno di volere applicare la scala mobile agli stipendi. Bisogna accettare la condizione qual'è. Una ragione hanno gli impiegati nel chiedere aumenti; la colpa del Governo di aver ceduto alle pretese dei ferrovieri, degli insegnanti, dei magistrati. Quelli che non ebbero nulla han pure ragione di domandare qualcosa.

Bisogna tener conto delle condizioni dei contribuenti sulle quali tutti questi aumenti hanno gravi ripercussioni. A compenso degli aumenti di stipendio, non crede realizzabile una diminuzione nel numero degli impiegati.

Lamenta le lungaggini e le complicazioni burocratiche, fonte di malcontento. Nega al Governo la competenza per risolvere le questione degli impiegati, perchè è proprio dall'azione del Governo esecutivo che derivarono le sperequazioni. Raccomanda la sua proposta di costituire una speciale Commissione. Non vuole però che siano aumentati i sacrifici dei contribuenti, non abbia a peggiorare la condizione economica del paese e per contraccolpo quella delle classi povere di cui è indice allarmante la sempre più crescente emigrazione. (*Virissime approvazioni*).

(La seduta continua).

Senato del Regno

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta dell'8 giugno.

Alle ore 3 pom. la seduta è aperta.

Viene approvato senza discussione il seguente progetto di legge:

Modificazione dei termini per la verificazione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche.

Sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

Si discute sulla proroga dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903 sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

TITTONI (min. Esteri) dice che l'Ufficio Centrale nella sua relazione ha chiesto che questo progetto abbracci un tempo anche maggiore per togliere l'eventualità di tornare troppo presto davanti al Parlamento con un' altra richiesta di proroga. Aderisce a questo desiderio e propone che nell'articolo unico invece di 31 dicembre 1908, si dica 1 luglio 1909.

L'articolo unico, è approvato.

Si discute il disegno di legge: Conversione governative, istituzione e ripristinamento di Scuole medie.

CERUTTI (relatore) e VERONESE partecipano alla discussione degli articoli del disegno di legge, che sono approvati.

CERUTTI (relatore) riferisce sopra una petizione del comune di Viterbo e ne propone il rinvio al ministro della Pubblica Istruzione, che Rava accetta.

Il Senato approva.

Il segretario Fabrizi dà lettura di parecchi disegni di legge che senza discussione vengono approvati.

Pensioni a vedove di professori

Il presidente comunica un mesaggio del presidente della Camera col quale si trasmettono due proposte di legge per assegnazione di un annua pensione alle vedove dei professori Ernesto Cesaro e Giovanni Rossi.

Il presidente proclama la votazione a scrutinio segreto. I cinque progetti sono approvati.

La seduta è tolta alle 5.30.

LA GIORNATA ALLA CAMERA

Il dazio sul grano - I funzionari dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

L'interrogazione dell'on. Colajanni intorno al dazio sul grano in rapporto alla preveduta deficienza del raccolto negli Stati Uniti, non poteva avere che il carattere di avvertimento, e, come è naturale, spetta al governo la responsabilità di eventuali rialzi del prezzo del pane, e però al governo stesso spetta il diritto di apprezzare la presente situazione e di provvedere o non provvedere con misure preventive. All'on. Colajanni non rimaneva quindi che prendere atto delle dichiarazioni del Governo, le quali parvero informate a dun eccessivo ottimismo, che tutti devono augurare di vedere confermato dai fatti.

* * *

La seduta odierna è stata in gran parte dedicata ai funzionari, ossia ad una discussione, che, nella mente dei promotori, dovrebbe esere feconda di risultati pratici intorno alle condizioni economiche di molte categorie di addetti allo Stato. Tre mozioni erano all'ordine del giorno, tre mozioni, non identiche nella forma, ma sostanzialmente miranti allo stesso scopo, perequare e migliorare, secondo criterii di giustizia, gli stipendi degli impiegati.

Il concetto della perequazione sorge spontaneo dal fatto quasi inavvertito, perchè gradualmente compiuto, che alcune categorie di funzionari mercè le pressioni legali, che esse esercitano con fortuna, sui poteri pubblici, con le loro organizzazioni, si trovano oggi in date condizioni di carriera e di rimunerazione mentre per molte altre categorie, malgrado le cresciute esigenze della vita, perdura l'antico regime che costituisce indubbiamente uno stato di inferiorità economica, incompatibile coi principî elementari della giustizia.

L'on. Bertolini, autore della prima mozione, per ordine cronologico, si limita a proporre un'opera di continuate graduali riforme e domanda che il Governo determini i criteri di massima dai quali tali riforme dovrebbero essere coordinate.

L'on. Colajanni, autore della seconda mozione, constatata la dominante sperequazione, vuole che gli avanzi del bilancio siano consacrati al miglioramento economico dei funzionari che finora non hanno potuto avere alcun miglioramento o ne ebbero di irrisorii.

La terza mozione sostiene una proposta più logica, e cioè una radicale riforma dei servizii e degli organici, in modo che le economie derivanti dalle semplificazioni realizzabili, vadano a profitto degli impiegati.

L'on. Colajanni ha sempre combattuto quelli che egli chiama «appetiti crescenti dei funzionari dello Stato» ed ancora oggi con molti dati eragioni ha ribadito il suo concetto: doversi cioè resistere contro le pretese soverchie, ma poi ha concluso, che allo stato delle cose, il dovere di equità si impone: e quello di togliere di mezzo le sperequazioni esistenti.

L'oratore della terza mozione, on. Sacchi, nello svolgere la sua proposta della nomina di una Commissione parlamentare, ha più volte insistito nell'affermare che la proposta stessa non ha carattere di opposizione. Anzi, a dissipare qualunque dubbio, ha dichiarato che egli non sarebbe alieno dal consentire che tale Commissione, per quanto composta da membri del Parlamento, fosse di nomina regia.

Quando si è alzato per parlare l'on. Giolitti, si è notato un movimento di intensa attenzione. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, furono chiare e precise. Egli è contrario alla proposta nomina di una Commissione, ma, riconoscendo i bisogni di alcune categorie di funzionari, crede che il Governo abbia a studiare la questione e portare dinnanzi al Parlamento il risultato dei propri studi.

Ma anche a questo proposito egli ha sfrondato molte illusioni.

Giolitti non insiste sui duecento milioni.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Oggi l'on. Colajanni mentre svolgeva la sua mozione sugli impiegati avendo avuto occasione di accennare alle spese militari, disse all'on. Pais che aveva al fianco: «L'onor. Giolitti si dibatte ora con una Commissione composta in maggioranza di suoi amici divoti, la quale non vuole concedergli che 57 dei 200 milioni che egli aveva chiesto e sui quali insiste.» L'on. Pais ha risposto: «No, non insiste.» L'on. Giolitti accennò col capo in segno di conferma delle parole dette dal Pais. Notate che ieri e anche oggi correva la voce che il presidente del Consiglio avrebbe insistito dinanzi alla Camera perchè, contrariamente alla deliberazione presa dalla Giunta, si concedessero subito i 200 milioni.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	*Estero*
15 giorni . .	L. 0.75	Fr. 1.50
30 » . .	» 1.50	» 3.—
45 » . .	» 2.25	» 4.50
60 » . .	» 3.—	» 6.—

Compreso il dono del **Secolo Illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.**

Tumulti elettorali a Girgenti.

Una dimostrazione di simpatia al prof. Scaduto.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Telegrafano da Girgenti che la forza pubblica ha dovuto sciogliere una dimostrazione prof. Gallo che era degenerata in un tumulto. Poichè il tafferuglio pare fosse dovuto ad eccessivo zelo di un fautore del Gallo, fu organizzata una dimostrazione-protesta e di simpatia per il candidato liberale prof. Scaduto. I fautori del Gallo vorrebbero anche che gli operai nelle prossime elezioni votassero con scheda aperta, ma gli operai si ribellarono a questa pretesa.

Dopo la fuga del cassiere infedele

Come fu confermata la sottrazione - Neve si sarebbe ucciso?

Ci telefonano da Venezia, 8 sera. (B.):

Le verifiche fatte nell'ufficio dei ... Gondrand dopo la scomparsa del ... Emilio Neve, hanno condotto alla ... del modo col quale egli operava: ... gli importi dei depositi doganali, ma ... te le merci, non rimetteva il soprav... cassa.

In questa forma ha potuto appro... la somma che oggi si conferma sia di ... trentamila lire.

Le marachelle del Neve sono state ... perte in questo modo: annunciato l'... a Venezia dell'ispettore centrale della ... cav. Nizzola, il Neve se ne sarebbe ... allarmato da decidersi alla fuga.

Il fatto da qualcuno viene attribuito ... uno sbilancio subito dal Neve, ... nell'impianto di un piccolo stabilimento ... dustriale per la lavorazione delle ...

Del Neve nessune notizia; v'ha ... anche ad un suicidio, tenuto conto di ... lettere trovate in sua casa.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Se il compito dei genitori deve ... nentemente e particolarmente ... sciplinare, non è detto che non ... gersi anche nel campo didattico ... que la cosa presenti molte e gravi ... Seguendo il lavoro dell'insegnante ... tato di buon senso e armato di ... aggiungere un nuovo titolo alla ... dei propri figli. Diciamo adunque ... vista dei prossimi esami, ... cedere nel dare ai fanciulli ... risoluzione dei problemi ...

Si riduca la questione, ... ad un'operazione sola, ... sultato ultimo e dalla quale ... le altre. Si conduca il ragazzo ... dati necessari per eseguirla ... casi, a trovare quello o quelli ... sero. La via è così aperta; ... fissare la sua attenzione sulle ... ni e per ricercarne i dati relativi ... analogo. Si vada così fino alla ... zione. Lo scolaro, accingendosi ... questa mette in rapporto il suo ... tutte le questioni che nel problema ... cedono, fa una ginnastica intellettuale ... dà vigore a plasticità alla sua ... bitua a rendersi ragione di quel ... quel che più importa, a fare da ...

Luigi ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL VERME SOLITARIO. — L'... non è giusto perchè alle volte è ... compagnia. Ma siccome è consueto ... tradizione possiamo tenerlo. Rappresenta ... parassita dell'intestino ormai frequente ... mo e che penetra nel nostro corpo ... carne cruda (salumi, carni affumicate ...) quali l'embrione non viene ucciso ... litura e può prosperare; sia per ... acque inquinate da filtrazioni o di ... non bene lavate e che sono state ... con materie infette. La trasmissione ... spiegarci più chiaramente, avviene ... zitutto un individuo affetto da ... deiezioni sue presenta uova a ... Queste uova non sono distrutte dalla ... fazione delle ritirate, e nemmeno ... strutte dal sole, dall'aria, dall'acqua ... passano col concime nei campi. ... ora animali (come i maiali che ... avidamente di rifiuti dell'uomo ... erbivori che pascolino in praterie ... zate con concime umano e quindi ... inuinate di uova che restano vive ... ba, e si avrà subito l'idea dell'... esseri i quali alla lor volta sviluppano ... germe, e lo passano subdolamente a ... forma di loro carne che quando ... cruda o quasi fa penetrare nel ... testino il parassita.

dottor P...

CORRIERE GIUDIZIARIO

Dove riposerà la salma di Cavallotti

La sentenza definitiva della Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Alle 12.30 si è adunata la Cassazione in sezioni riunite per discutere il ricorso di Giuseppe Cavallotti, figlio di Felice Cavallotti contro la nota decisione della Cassazione di Torino.

La Corte era presieduta dal primo presidente Pagano-Guarnaschelli; P. M. era il sostituto procuratore generale Tofano. La parte ricorrente di Giuseppe Cavallotti era rappresentata dagli avvocati Albano, De Giorgi e Ricci; per Noemi Villa-Cavallotti contro-ricorrente, il collegio defensionale era composto dagli on. Marcora, Majno, Barzilai e Finocchiaro-Aprile. Molti avvocati, molti uomini politici avevano invaso lo scarso spazio riservato al pubblico. La relazione è stata fatta dal consigliere comm. Palladino, il quale, in una lucida storia, ha descritte le vicende di questo processo, sballottato dalla Corte d'Appello di Milano alla Cassazione di Torino, e da questa alla Corte di Appello di Brescia, contro la cui decisione fu provocato l'attuale ricorso alla Cassazione a sezioni riunite di Roma.

La questione principale che oggi si dibatte in questo ricorso è duplice:

1.° La parte ricorrente per Giuseppe Cavallotti ha eccepito la incompetenza delle sezioni riunite, sostenendo la competenza della Cassazione territoriale di Torino.

2.° La questione di merito che si dibatte fra Giuseppe Cavallotti e Noemi-Villa-Cavallotti per sapere a chi spetta di stabilire il definitivo seppellimento della salma del rispettivo padre e nonno Felice Cavallotti.

LE ARRINGHE.

Primo a prendere la parola è stato l'avvocato De Giorgi, il quale ha sostenuto in forma molto prolissa e involuta la incompetenza delle sezioni riunite. Egli ha cercato di dimostrare che la sentenza della Corte d'Appello di Brescia si è allontanata dalla sentenza della Corte di Milano e da quella della Cassazione di Torino, per cui essa, ha fatto un giudicato nuovo, cosicchè la competenza al ricorso contro questa nuova sentenza è tutta ex novo e fugge alla giurisdizione delle sezioni riunite. Discutendo poi il merito della causa, l'avvocato De Giorgi ha sostenuto il maggiore diritto del figlio contro quello della abbiatica Noemi, figlia di una figlia, la impossibilità a stare in giudizio del signor Aresca, e la nessuna veste ad intervenire in causa del Comitato nazionale di Arona per il monumento a Cavallotti. In conclusione, il De Giorgi ha chiesto che la Cassazione dichiari la incompetenza delle sezioni riunite, e in mancanza, si respinga ogni ricorso contro la sentenza di Brescia.

Il discorso dell'avvocato De Giorgi è stato molto dottrinario, ma assai involuto e poco chiaro.

L'on. Finocchiaro-Aprile ha parlato primo per la parte contro-ricorrente della Noemi-Villa-Cavallotti. Egli ha sostenuta la competenza precisa delle sezioni riunite di Roma per l'esame del ricorso:

«— È ora di finirla, ha detto. Dopo nove anni, i resti mortali di Cavallotti sono ancora oggetto di dibattito e di indecenti contestazioni. Il figlio Giuseppe è pretesto per promuovere questa scandalosa agitazione intorno alla salma di Felice Cavallotti.

De Giorgi (scattando) Protesto, no, no!

Finocchiaro-Aprile. Io non tollero mai le interruzioni nè qui nè altrove; quello che ho detto lo sostengo sempre e dovunque.

Presidente. È la legge che non tollera interruzioni.

Finocchiaro-Aprile. Io le tollero solo per la sua autorità e per l'alto rispetto che le devo. L'oratore continua svolgendo il concetto che le sentenze di Milano e di Brescia furono identiche nel loro concetto ispiratore. Se ci furono varianti, fu solo in questioni accessorie che non variano e non possono alterare la causa nè i motivi a decidere.

Dopo cinque minuti di intervallo ha preso la parola l'on. Majno che con grande chiarezza ha riassunto la storia delle vicende della causa.

Egli ha analizzato le ultime volontà di Cavallotti, ed ha esposto il contrasto che esiste nei mezzi avversari di ricorso.

Giuseppe Cavallotti e Noemi-Villa-Cavallotti ebbero diversi provvedimenti patrimoniali nel testamento del poeta, ma ciò non toglie che nella diversità dei diritti patrimoniali, non ci sia una perfetta eguaglianza nei diritti morali a provvedere alla sepoltura di Cavallotti.

Questo fu confermato dalla Corte di Brescia, che considerò come teorica la distinzione fra vincoli di sangue e vincoli testamentari. Nel caso concreto, i titoli concorrono in ambedue i contendenti.

La Corte deve decidere, ricorrendo a criteri di convenienza. Ha poi giustificato l'intervento in causa dell'Aresca ed ha dimostrato come il Comitato di Arona non sia in causa... esso tutt'al più beneficerà della sentenza che può accogliere le ragioni di Noemi-Villa-Cavallotti.

Ultimo ha preso la parola il sostituto procuratore generale Tofano che ha concluso con un discorso lungo, pedestre e poco dotto, sostenendo che sia dichiarata la incompetenza delle sezioni riunite di Roma a conoscere il ricorso, e perchè sia dichiarata invece la competenza della Cassazione territoriale, quella di Torino.

LA SENTENZA.

La Cassazione in Camera di Consiglio ha respinto il ricorso della parte Giuseppe Cavallotti, accogliendo così la tesi sostenuta dalla difesa della Noemi-Villa-Cavallotti.

LA QUERELA PER ADULTERIO contro il principe Massimo.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Da tre giorni si discuteva alla quinta sezione del Tribunale, la querela sporta per adulterio dal prof. Ponzani, contro il principe Don Fabrizio Massimo e la signora Ponzani Consorte. Ieri il dibattimento è terminato in seguito a desistenza dalla querela da parte del prof. Ponzani con l'obbligo da parte del principe Massimo al pagamento delle spese del giudizio e al versamento di una somma all'istituto per gli orfani degli insegnanti elementari ad Assisi.

La condanna di due assassini.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

La *Petite République* riceve il seguente telegramma da Aix: «Oggi sono comparsi dinanzi alla nostra Corte d'Assise due pericolosi malfattori, certi Alfredo Bonnulle di 21 anni e Luigi Marsi di 19, accusati di avere ucciso la notte del 25 settembre 1906, la vecchia signora Magnan, di 72 anni nel suo castello di Filvert.

Il Bonnulle è stato condannato a morte ed il Marsi, in considerazione della sua giovane età, a 20 anni di lavori forzati e venti di sorveglianza speciale. I due accusati durante il processo tennero un contegno cinico e ributtante.

Ottomila quesiti sottoposti ai giurati.

Ci telegrafano da Cagliari, 7, notte. (S.):

È terminato stamane alla nostra Corte di Assise il dibattito nel processo contro ottantuno imputati dei fatti di San Vito. I giurati si sono ritirati in camera di deliberazione, dove si prevede resteranno parecchi giorni, dovendo rispondere a ben ottomila quesiti. L'autorità ha già provveduto al mobiglio occorrente ai giurati durante la loro deliberazione segreta.

Il dramma della legazione cilena a Bruxelles alle Assise.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7

Il 24 corrente, in una sessione straordinaria delle Assise, si aprirà il processo contro Carlo Waddington, figlio del ministro del Cile a Bruxelles, il quale, per vendicare l'onore della sorella, uccise il segretario di legazione Balmaceda, un giovane ventiduenne, figlio dell'ex presidente della repubblica cilena.

La famiglia della vittima si costituì parte civile. L'accusato sarà difeso dagli avvocati Huysmann e Janson.

L'emozionante processo che farà sfilare in Corte d'Assise tutto il mondo diplomatico bruxellese occuperà una dozzina d'udienze.

Nota satirica del giorno

IL 25° ANNIVERSARIO DELLA TRIPLICE ALLEANZA. (Dal *Punch* di Londra).

La Germania (con brio). Noi siamo tre buoni camerati.

L'Austria (piano). Tre buoni camerati siamo.

L'Italia (dubbiosa) Noi eravamo...

SCIARADA.

Non ci vuol certo un volume,
Nè di versi un bel *totale*:
Per dir ben che l'*uno* è un fiume.
Dubbio il *terzo* e il *due* vocale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: NEL-SON — NELSON.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco* di porto dietro semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

NECROLOGIO.

I funerali di Luigi Menghini.

Ieri mattina, come annunciammo, ebbero luogo i funerali civili del pubblicista ... Menghini, che riuscirono una ... commovente manifestazione di stima e affetto. Nel lungo corteo di amici e ... scenti notammo molte personalità del ... politico, letterario e artistico. Al ... per volontà del defunto, non furono ... ciati discorsi, e la salma venne cremata ... ceneri saranno trasportate a Castiglione delle Stiviere, donde il Menghini ... origine.

Il Diritto penale nell'antichità e nel medio evo

Oggi che i concetti di delitto e di pena sono stati messi in nuova luce dalla scuola di Lombroso e di Ferri, riesce più che mai opportuna una esposizione popolare della evoluzione di questi stessi concetti, ... civiltà orientali e classiche e durante il medio Evo.

Non è infatti esagerato il dire che la storia del diritto penale segue passo passo la evoluzione mentale dell'uomo sociale ... quando pure null'altro ci rimanesse ... vità sua, l'evoluzione del diritto penale ... rebbe a darci una chiara idea dei ... periodi di civiltà.

Cesare Enrico Aroldi, già favorevolmente noto agli studiosi per le sue sintesi ... ordinate dei principali sistemi ... riassunto in un volumetto della Biblioteca del Popolo la storia del diritto penale ... e medievale, aggiungendovi un ... simo capitolo sull'avvenire del diritto penale.

Il volumetto è in vendita in tutta Italia ... cent. 15.

---

mento — sono le vittime innocenti d'una grande colpa, forse d'un delitto, che ignoriamo entrambi.

«Conoscete la vita di vostro padre, del vostro avo? È stata essa irreprensibile come quella di tutti i Danilof?

— Irreprensibili i Danilof?... Non tutti, osservò Rinaldo con ironia.

— Intendete parlare senza dubbio di mio fratello. Ma Filippo, ch'io sappia, non ha mai commesso nulla contro l'onore.

E dopo un breve silenzio, ella soggiunse con voce alterata:

— Alludete forse anche a me?

Aveva parlato sommessa, non osando ribellarsi contro l'impensata accusa, sì bene appropriata tuttavia agli spasimi del suo cuore, straziato da tanti rimorsi, da tante angoscie.

Ma egli con dolcezza:

— Siete una santa, voi! rispose.

Ella lo guardò a lungo con crescente inquietudine. Non si prendeva egli giuoco di lei? Non aveva scoperto l'odioso segreto?

Senonchè la calma del marito la tranquillò tosto.

— Dunque, riprese il duca, con voce tremante, Gualtiero è ammalato?

«Lo sapevate da lungo tempo e non me lo dicevate? In verità conto ben poco qui, dal momento che mi si nasconde cose sì gravi!...

«Gualtiero soffre, e non avete cercato di indurlo a venir in questo castello dove avremmo avuto cura di lui, lo avremmo guarito.

«Avete abbandonato vostro figlio, come abbandonate me in questa vasta casa dove vivo sempre solo!

«Ah, se non avessi la caccia per distrarmi e ammazzare il tempo, da lunga pezza mi sarei fatto saltar le cervella!

«La fuga di Bastiana m'ha reso pazzo. Se ella potesse imaginare l'immenso dolore che m'ha cagionato, le lagrime amare che m'ha fatte versare, ne proverebbe un cocente rimorso!

«Ed ora è Gualtiero che forse ci lascia per sempre! E se non muore, sarà costretto a rifugiarsi qui e a strascinarvi per parecchi anni un'esistenza piena di patimenti.

— Morire... lui... il nostro Gualtiero! Morire nel fior dell'età, a ventiquattro anni, quando la vita potrebbe essere ancora sì bella per lui!

«Ma io non v'ho detto che la malattia di cui soffre possa esser mortale.

«Oh, no, non m'è mai venuto un tal pensiero! E se mi fosse venuto, avrei strappato a tutti i costi mio figlio alla vita febbrile e pazza, per condurlo a Croix Maur.

«Non temete, Rinaldo, il nostro Gualtiero non è ancora perduto.

«I giovani, vedete, sono un po' troppo imprudenti, spensierati; soffrono oggi, e domani ridono, e non pensano più al male del dì innanzi.

«Nondimeno trovo che Gualtiero è assai mutato da due anni, invecchiato.

«Guardategli la fronte e ci vedrete delle rughe; guardategli la bocca, ed essa vi apparirà come ingrandita nella magrezza del viso, divenuto livido!

«Ho constatato da lungo tempo tutti questi sintomi, ed è perciò che oggi vi dico che vostro figlio è colpito da una di quelle malattie che fanno piangere troppo spesso le madri.

— La tubercolosi! la nevrastenia! mormorò il duca.

Eliona trasalì. Fissò per alcuni istanti il marito con occhi febbrili e tristi.

— La nevrastenia ci consuma noi due pure, e ne moriremo!

«In questa casa dove viviamo, da tre anni, isolati, ho fatto le più penose riflessioni.

«Ho tentato di conoscervi meglio, d'interessarmi ai vostri affari, e sempre avete rifiutato di farmi la menoma confidenza, di espormi la situazione vera in cui vi trovate.

«Il vostro silenzio m'inquieta, perchè ho il presentimento che vi dibattiate in un angiporto da cui non potete uscire; che sulla nostra casa si libri la sventura, e che siamo minacciati da un nemico implacabile che ci schiaccerà senza pietà.

— Siete pazza! Vedete delitti e nemici dovunque; temete continuamente di sorprendere assassini nella vostra alcova, in questa sala: vi pare di vedervi drizzar dinanzi dappertutto qualche terribile fantasma.

— E voi?... e voi?

— Non ho queste paure, io! Non ho nulla a temere!

Senonchè nel pronunziare tali parole gli tremava la voce: ed Eliona che non gli staccava di dosso gli occhi, s'avvide di tal turbamento.

— Chi sa? disse. Credete, amico mio, ci vedo chiaro nella vostra vita, e capisco che qualche cosa di terribile s'agita nell'anima vostra e nel vostro cuore.

«Avete paura. Voi pure vedete drizzarsi dinanzi a voi qualche fantasma, e spesso mi sono accorta che tremavate al ritorno dalle passeggiate nei boschi di Pommeuse dove andavate a nascondere, senza dubbio, le impressioni dolorose che la vostra fisionomia avrebbe rivelate...

«Una sera, inquieta per la vostra lunga assenza, mi sono recata ad aspettarvi dalla Maheude — conosco, come vedete, il vostro abituale itinerario — ed era calata interamente la notte quando tornaste percorrendo la strada che costeggia il fiume.

— Come! Eravate andata ad attendermi in casa di quella vecchia pazza?

— È una madre che piange il proprio figlio, una donna che fu la vostra balia... L'avete dimenticato, Rinaldo?

Questi si pose a ridere nervosamente.

— Eh via! esclamò. Perchè ricordarmi cose sì vecchie? Ho altro cui pensare ora!... Una cosa assai più grave m'angustia!...

Forse sta per parlare alla fine, dice fra sè Eliona. Forse sta per svelarmi qualche terribile segreto!

Pallidissima, lo esamina con attenzione, ma non lo interroga. Con sguardo ansioso e triste segue tutte le impressioni che si riflettono su quel viso smunto; e il cuore le batte con violenza.

Che le dirà egli?

E quando il duca pronunzia queste parole:

— Siamo rovinati, senza alcuna speranza di ricuperare tanti milioni perduti!

Ella manda un sospiro di sollievo.

— Ah, esclama, il mio cuore si sente alleviato da un gran peso, e questa rovina che vi spaventa mi lascia quasi indifferente.

«Cogli avanzi della nostra ricchezza rifaremo la nostra esistenza, rimarremo in questo vecchio castello dove ci restringeremo nelle spese, e allora Gualtiero, venendo a conoscere la disgrazia che ci colpisce, tornerà a noi.

«Non esisterà un istante a cambiar metodo di vita, a restar con noi per sempre...

«Ah, non è che questo? Ma non si muore Rinaldo per una perdita di danaro... Siamo stati colpiti da dolori assai terribili!

— Bastiana!

— Appunto Bastiana, disse Eliona ... voce cupa, Bastiana che abbiamo perduta per sempre!

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La Francia alla Conferenza dell'Aja

Un'importante seduta alla Camera francese.

L'interpellanza Pressensé.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Ieri alla Camera si discusse l'interpellanza del deputato Pressensée sulle istruzioni che il Governo della Repubblica intende dare ai suoi plenipotenziari alla conferenza dell'Aja. Il deputato Pressensé che per tanti anni fu uno dei più autorevoli giornalisti in fatto di politica estera e che al giornalismo fu strappato dalla politica militante nel campo dei socialisti unificati, ha parlato da pari suo.

Egli ha dimostrata la necessità che la seconda conferenza dell'Aja abbia più serie e più pratiche risultanze della prima, e per questo si impone uno sforzo d'insieme. Prima di tutto volle sapere quali istruzioni dava il Governo ai suoi rappresentanti sulla proposta di riduzione degli armamenti fatta dall'Inghilterra.

Il peso che risulta dagli armamenti attuali ai paesi d'Europa, rappresenta, disse, una media del 30 per cento sul totale delle spese. Per la Francia rappresenta 35 franchi per ogni abitante, per la Germania 31 franchi, per l'Inghilterra 37.

Nel perpetuarsi di una simile situazione, disse, c'è un pericolo permanente di guerra e di bancarotta nazionale, mentre c'è un arresto forzato di tutti i progressi veramente umani e sociali. Io esprimo quindi la speranza che il Governo francese si troverà d'accordo a questo proposito coll'Inghilterra.

La conferenza, a parere dell'oratore, potrebbe proporre che ogni Stato possedesse un effettivo di armamenti, in tempo di pace, proporzionato alla sua popolazione, oppure che fosse fissato un massimo di spese militari per tutti gli Stati.

Conchiude augurando che ai rappresentanti della Francia siano date istruzioni tali da permettere che la Repubblica possa vantarsi dinanzi al mondo ed alla storia.

Nello stesso senso parlarono i deputati Depasse e Fournier. Quest'ultimo propose che la Francia prenda l'iniziativa per la creazione di un Parlamento internazionale.

Parla il ministro degli esteri.

Finalmente fra l'attenzione generale salì alla tribuna il ministro degli Esteri Pichon. Egli cominciò col dire che la seconda conferenza dell'Aja sarà lo sviluppo normale dell'opera appena sbozzata dalla prima conferenza tenutasi nel 1899. Oggi, egli dice, saranno rappresentate all'Aja quaranta potenze, mentre nella prima non ne figuravano che venticinque.

Ora poi le quaranta potenze manderanno all'Aja circa duecento dei loro cittadini più illustri e più onorati. In questa seconda Conferenza si tratterà di tutti i mezzi per rendere la guerra meno crudele e più umana. Vi si tratterà dei diritti e delle usanze della guerra marittima, della trasformazione delle navi mercantili in caso di guerra, del rispetto alla proprietà privata, e dell'adattamento alla guerra marittima dei principii della Convenzione di Ginevra.

Tutte le questioni politiche, militari e diplomatiche vi saranno ampiamente discusse. Il Governo della Repubblica del resto intende lasciare ai suoi inviati completa libertà d'azione, sapendo bene che essi si ispireranno al principio superiore della sostituzione del diritto alla forza, della pace alla guerra, della politica pacifica alla politica aggressiva. (*Applausi.*)

Si è chiesto qui di agitare la questione dell'arbitrato obbligatorio. Nessuno dice il contrario, perchè tutti vorrebbero vedere così stabilirsi una giustizia di pace internazionale. Quanto alla riduzione degli armamenti e delle spese militari, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Spagna hanno annunciata l'intenzione di presentare delle proposte. Il Governo francese ha fatto sapere che prenderà parte volentieri a questa discussione, ma perchè un risultato completo su di un simile argomento fosse raggiunto, occorrerebbe che la discussione si riassumesse in una formula completa che raccogliesse l'unanimità. La formula concreta non è stata trovata e l'unanimità non è quindi sicura.

In Germania il principe di Bülow non accetta di partecipare alla discussione di una proposta che a parer suo non è pratica. L'Austria-Ungheria ha presa una attitudine analoga; l'Italia ed il Giappone accettano di intervenire sotto riserva della loro piena libertà d'azione e di decisione. La Francia, di fronte a questa diversità di sentimenti e di pareri, non può che prefiggersi per iscopo quello che essa ebbe nel 1899: una parte di conciliazione e di moderazione, quale allora fu tanto brillantemente sostenuta da Leone Bourgeois. (*Applausi*). Per ora, bisogna pur dirlo, la questione di cui si tratta è ancora chimerica. Tuttavia io non sono di coloro che credono inutili queste grandi [illegible]. Il solo esempio dato da due grandi nazioni come la Russia e l'Inghilterra, le quali in seguito al dolorosissimo incidente di Hull hanno trovato negli atti della Conferenza del 1899 una procedura che pareva fatta apposta per regolare il loro disaccordo in un senso favorevole alla pace del mondo, mostra l'importanza delle manifestazioni di questa natura.

Il Governo della Repubblica affida ai suoi rappresentanti la missione di cercare la soluzione delle difficoltà internazionali secondo il diritto e la giustizia.

I loro nomi ed il loro passato sono una sicura garanzia che essi sapranno compiere questo dovere senza debolezze e che sapranno meritare la fiducia che in essi la loro patria ha riposto. (*Applausi calorosissimi su tutti i banchi.*)

Unanime fiducia nel Governo.

Vengono quindi presentati due ordini del giorno: uno del deputato Pressensé, e l'altro del deputato Deloncle.

Il ministro Pichon dichiara, a nome del Governo, di accettare l'ordine del giorno del deputato Deloncle perchè esprime la fiducia nel Governo. Dopo questa dichiarazione, l'ordine del giorno, messo in votazione, viene approvato all'unanimità.

GRAVI AVVENIMENTI nel Mezzogiorno della Francia

Domani i contribuenti non pagheranno più le imposte - Dimissioni in massa di tutti i consiglieri comunali.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Nel Mezzogiorno della Francia siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. Il Comitato di agitazione per la crisi vinicola fa annunciare dai suoi giornali che l'ora è suonata per passare ai fatti, e che da domani il Mezzogiorno non pagherà più le imposte; domani tutti coloro che coprono cariche pubbliche rassegneranno le loro dimissioni e le città ed i villaggi non avranno più vita municipale.

Il momento è certo assai grave ed il Governo è seriamente preoccupato del periodo acuto in cui sta per entrare la crisi.

Intanto arrivano da Montpellier notizie che la dimostrazione di domani assumerà proporzioni fantastiche. Sono già arrivate molte migliaia di dimostranti ed il pellegrinaggio continuerà fino a domani a mezzogiorno. Si parla nientemeno che di settecento o ottocentomila persone che prenderanno parte alla dimostrazione. Vennero impiantate delle cucine economiche ed i delegati alloggeranno un po' dappertutto, nelle case, negli edifici pubblici, nelle scuole e, per la massima parte, à la belle étoile.

*Alla grande dimostrazione seguirà un meeting, nel quale, Marcelin Albert farà conoscere le decisioni del Comitato per la esecuzione integrale dell'*ultimatum*, cioè: sciopero delle imposte, scioglimento dei municipii.*

L'autorità ha preso grandi misure ed ha sensibilmente rafforzato la guarnigione di Montpellier.

Alla Camera, intanto, comincerà lunedì mattina la discussione del progetto di legge del Governo, contro l'annacquamento e contro l'abuso di zuccherare i vini, progetto che sarà combattuto dai deputati delle regioni in cui gli interessi economici sono in contraddizione con quelli dei viticoltori del Mezzogiorno. Perchè è appunto questo conflitto di interessi che rende assai più grave e difficile la soluzione del problema. Nei discorsi tenutisi alla Camera, discutendosi appunto sulla crisi vinicola del Mezzogiorno, il più pratico finora fu quello del grande industriale De Dijon, il quale disse che il solo mezzo per arricchire il Mezzogiorno, senza impoverire il nord, è quello di adoperare l'alcool invece della benzina. Egli disse che l'automobilismo, per esempio, potrebbe essere di grandissimo aiuto e dimostrò che in Francia esistono attualmente quarantamila automobili che consumano annualmente un milione e cinquecentomila ettolitri di benzina. Il giorno in cui l'alcool sarà quindi adoperato praticamente dappertutto, se ne potranno consumare tre milioni di ettolitri all'anno. E questo sarà un bene per tutti.

UN TENENTE DEI GENDARMI ucciso dal brigante Cirindini.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma da Ajaccio annuncia che il fratello del bandito Cirindini, il quale, dopo essere stato alla macchia per ben nove anni fu sorpreso e ferito da una pattuglia di gendarmi, ha voluto vendicarsi tirando una fucilata contro il tenente dei gendarmi Siefert della brigata di Porto Veccio.

Il disgraziato, che ebbe un polmone attraversato dalla palla dell'omicida, è morto all'istante. Il bandito Cirindini è riuscito a riguadagnare la macchia.

Gli antimilitaristi condannati.

Ci telefonano da Parigi, 7 notte. (P.):

Il processo degli antimilitaristi è finito. I difensori reclamarono l'assolutoria, in omaggio alla libertà di pensiero. Gli accusati vennero condannati a due anni di carcere ed a cento franchi di ammenda.

SPAGNA

La sorella del duca d'Orléans sposa il principe Carlo di Borbone.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il duca d'Orleans è stato ricevuto dal re Edoardo e dalla regina Alessandra, ai quali ha annunziato il fidanzamento di sua sorella principessa Luisa col principe Carlo di Borbone, infante di Spagna. Il duca ha contemporaneamente partecipato questo avvenimento a tutti i sovrani d'Europa.

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO contro i reali di Spagna.

Requisitoria e difesa.

Ci telegrafano da Madrid, 8. (C.):

Nel processo per l'attentato di Calle Mayor si è letta la requisitoria che ritiene Ferrer vero anarchico ed istigatore dell'attentato e Nackens e i suoi coimputati come complici.

Il difensore di Ferrer dimostra che Morales, vero tipo di regicida, non aveva complici. Nega che la Scuola Moderna sia stato un covo di anarchici. L'insegnamento che si impartiva era lecito perchè autorizzato dal Governo.

GERMANIA

Lo scandalo dei cortigiani tedeschi.

Il principe Eulenburg processerà il direttore della « Zukunft. »

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

La *Gazzetta di Magdeburgo* annuncia che il procuratore generale ha deciso, dietro domanda del principe di Eulemburg, di processare il pubblicista Harden, direttore della *Zukunft*, ed autore delle sensazionali rivelazioni che occupano in questo momento l'opinione pubblica in Germania. È notevole ricordare che questo stesso magistrato è quello che si era rifiutato di dare seguito alla querela sporta dal generale Moltke contro lo stesso pubblicista.

SVIZZERA

TRE VITTIME DEGLI SPARI DI GIOIA durante una processione.

Ci telefonano da Lucerna, 8. (C.):

A Erstfeld durante una processione, per lo scoppio improvviso di un mortaio due uomini rimasero gravemente feriti. Uno rimase ucciso. Questi lascia quindici figli.

BELGIO

L'INGHILTERRA e la Commissione permanente degli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8. (B.):

La Commissione permanente degli zuccheri ha terminato i suoi lavori oggi. Il delegato inglese ha sottoposto all'assemblea una proposta emanante dal suo Governo, in cui questi annunzia che non potrà continuare a far parte della Commissione internazionale alle condizioni che sono imposte dalla convenzione di Bruxelles, giacchè per l'Inghilterra quelle condizioni sono troppo onerose, obbligandola quasi a proibire puramente e semplicemente gli zuccheri che godono privilegi. La Commissione permanente non è competente per esaminare la ricevibilità dei desiderata inglesi, ed ha sospeso i suoi lavori fino a luglio, in attesa che gli Stati interessati abbiano deciso se ed in qual misura si dovrà prendere il parere della Commissione per quanto riguarda la risposta da farsi al Governo inglese.

SERBIA

Una sgradevole avventura del re di Serbia

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Si ha da Belgrado: Mentre faceva una passeggiata a cavallo, il re Pietro volle fermare improvvisamente il cavallo. In seguito alla brusca mossa, risentì forti dolori alle reni, per cui dovette rientrare a palazzo in tram. Il re si è sottoposto al massaggio.

AMERICA

I DINAMITARDI DEL COLORADO.

La confessione raccapricciante del loro capo.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Un incidente vivace ha preceduto oggi l'aprirsi dell'udienza del processo di Colorado. Un minatore dalla statura gigantesca e dall'aspetto poco rassicurante tentò di introdursi di soppiatto nella sala delle Assise mischiandosi al pubblico comune. Lo sceriffo e gli agenti di guardia alla porta avendo ricevuto l'ordine di non lasciar entrare nell'aula che le persone conosciute, allo scopo di prevenire ogni possibile colpo di mano, gli sbarrarono il passo. Il minatore tentò di resistere e farsi strada dando degli spintoni, ma un poliziotto ardito e vigoroso lo affrontò, lo portò di peso qualche passo distante e lo mandò ruzzoloni in un prato, con grande spasso dei curiosi che stavano a vedere. L'uomo si rialzò e scomparve. Il detenuto Horchard all'aprirsi dell'udienza narrò qualche altro particolare dell'assassinio del governatore di Steunemberg, il diciottesimo omicidio da lui commesso. Fece il suo racconto con voce calma, mentre il figlio dell'assassinato gli teneva fissi gli occhi addosso. »

Horchard disse che subito dopo l'assassinio si recò in un albergo per fare un pacchetto della polvere che gli era rimasta e delle capsule. Durante questa operazione una capsula esplose lacerandogli la giacca del soprabito. Il lunedì dopo quando fu arrestato, venne sottoposto subito ad un interrogatorio da parte dell'avvocato di parte civile.

L'Horchard confessò di avere due mogli vive e in ottima salute. Questo particolare sembrò produrre una certa allegria tra gli accusati presenti al processo, i quali sono stati assai danneggiati dalle accuse dell'Horchard intorno alle operazioni criminose ordinate dal comitato direttivo della federazione dei minatori. L'Horchard nel rispondere al fuoco di fila delle interrogazioni degli avvocati, mantenne una calma perfetta. Mentre rispondeva poi all'avvocato Richardson, venne interrotto da un altro avvocato.

« — Noi non possiamo parlare entrambi nello stesso tempo, disse; voi mi domandate una cosa nuova mentre non ho ancora risposto alla vecchia ».

L'avvocato ed il suo collega presero parte alla discussione facendo un po' di confusione, ma il giudice troncò tutti i discorsi dicendo francamente che Horchard aveva tutte le ragioni.

Un po' alla volta, con una faccia tosta meravigliosa, l'Horchard narrò i particolari della sua vita. Egli ammise di aver fatto il giuocatore di professione, ma negò di aver barato.

Confessò di aver esercitato un altro singolare mestiere: quello di recarsi in una miniera abbandonata a motivo di uno sciopero, e scavarvi, aiutato in ciò dai suoi complici, del minerale che poi vendeva per conto proprio. Narrò come gli fossero stati promessi duecentomila dollari per far saltare una miniera, ma come sul punto di effettuare il suo progetto cento operai non organizzati accettassero di lavorarvi. Tentò allora un altro colpo: sapeva che nella miniera era immagazzinata una notevole quantità di polvere. Si trattava di darvi il fuoco. Volle forzare il passo attraverso le file dei soldati federati, ma venne sorpreso e preso a fucilate. Riuscì a fuggire. Due mesi dopo, il progetto tornò a galla. Horchard ideò un nuovo piano: fissò un revolver all'ascensore della miniera in modo che questi funzionando facesse scattare il grilletto e provocasse l'esplosione che doveva comunicare il fuoco ad una scatola di capsule che avrebbero fatto il resto. Lo scoppio avvenne e due ingegneri rimasero morti.

Horchard raccontò di avere in seguito prevenuto il conduttore di un treno di minatori, che il treno doveva essere fatto saltare. L'attentato andò così a vuoto. Egli tradì i suoi compagni in un accesso di gelosia, perchè non gli era stata affidata la direzione dell'impresa.

ASIA

SANGUINOSO SCIOPERO nelle miniere giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Yokohama al *Matin* che in quegli ambienti operai si manifesta una spiccata tendenza a seguire l'esempio degli operai dell'Occidente. Una serie di scioperi si sono infatti prodotti nei cantieri della Marina e nelle miniere, dove gli uomini si mostrano specialmente violenti, facendo uso frequentemente anche della dinamite.

Nelle miniere di rame di Bessih, la situazione è gravissima. La polizia e la truppa hanno avuto un conflitto con sei mila minatori e coolies, i quali si servirono come armi di cartucce di dinamite. Molti agenti di polizia furono così uccisi o feriti. Quattrocento abitazioni ed officine vennero demolite. Gli scioperanti minacciano ora di attaccare Nuhama e di massacrare gli impiegati delle compagnie minerarie e le loro famiglie.

A causa della natura del suolo in quelle regioni le operazioni contro i rivoltosi sono difficilissime. In Borsa i valori hanno subito un grande ribasso.

Un telegramma ultimo annuncia che la sommossa nelle miniere di Bessih potè essere repressa prima dell'arrivo delle truppe.

Le nuove ricerche nel mistero Bonmartini

Ci telefonano da Bologna, 7. notte. (M.):

Se vi dicessi che la notizia del viaggio del procuratore del re e del giudice istruttore a Nizza e a Montecarlo, dopo il confronto di Oneglia, abbia portato una nota di serietà nella faccenda di cui essi e la pubblica opinione si vanno in questi giorni occupando, direi cosa contraria al vero.. Ma quel viaggio di piacere dei due magistrati inquirenti, dopo aver licenziato per Bologna il cancelliere latore del plico suggellato contenente i documenti del confronto, viene considerato come una prova che il confronto stesso possa avere accertato delle prove generiche del *fatto nuovo,* senza però l'accertamento della identità del nuovo complice.

Non è il caso, mi pare, di ritenere che si tratti di un viaggio allo scopo meditato di diminuire, nell'opinione pubblica, l'importanza delle nuove indagini giudiziarie, tenuto conto che il viaggio oltre il confine non fu noto dapprincipio e che il cancelliere ne fu escluso.

Il viaggio di piacere - Indagini sportive

Ma da ciò al ritenere che il confronto tra Tullio e Naldi non abbia aperta la via a fatti nuovi, che possono non avere risultati immediati, ma che non escludono l'eventualità di uno schiarimento alle incertezze processuali e all'accertamento di nuove compartecipazioni al delitto, ci corre differenza. Vi metto perciò in guardia contro possibili tendenziosità di certe notizie mandate da Bologna, secondo le quali si esclude la eventualità di un nuovo processo, col pretesto che si tratti semplicemente di un complemento di istruttoria, quasi privo di importanza.

L'autorità giudiziaria può talvolta fallire per insufficienza propria o per deficienza di prove: ma non si può ammettere che la faccenda delle indagini, diremo così « sportive », sarebbe un complemento di istruttorio col preconcetto di non mutare i fatti processuali già confermati, come in certo qual modo si tende a far credere. Il confronto fra Tullio e Naldi ha avuto per iscopo precipuo di stabilire l'identità di un complice nuovo. Se questo complice viene rintracciato, dovrà certamente essere processato e ne potrebbero derivare delle conseguenze anche nei rapporti di qualche condannato. Se l'autorità giudiziaria è andata incontro ad un insuccesso, questo non può essere giustificato col diminuire l'importanza delle indagini tentate in questi giorni.

La psicologia di Naldi - Egli lamenta l'abbandono dei Murri.

Quanto alle rivelazioni del Naldi, persona che ne conosce bene il temperamento e che ha seguito la sua posizione processuale, lo giudica capace di avere avuto qualche resipiscenza al momento di dovere definitivamente illuminare la giustizia, dopo la pubblicazione del memoriale. In un momento di sovraeccitazione o di ira, in uno scatto di esasperazione, nel penoso tormento della vita cellulare, nel doloroso pensiero dell'avvenire, lungo, quasi eterno, della segregazione, il Naldi avrebbe detto certamente molto.

Egli sa veramente

Ma si è frapposto del tempo in mezzo. Bisognava interrogarlo subito, dopo la presentazione del primo memoriale o dopo il seguito del secondo, senza metterlo in condizioni di potere meditare sul passo che stava per compiere. Sono state quindi le lungaggini, diremo così, burocratiche che non hanno facilitato l'interesse della giustizia. A questo punto ho chiesto:

— Ma poichè Naldi è condannato a trent'anni, che interesse può avere a tacere?

La risposta è stata semplice e logica. Eccovela:

« — Vuol dire che egli saprà di non potere, forse per la partecipazione sua al delitto, ottenere una diminuzione di pena. Del resto non possiamo affermare che il Naldi abbia detto di più o di meno.

« Gli istruttori sono segretissimi e prudenti e non abbiamo dati positivi per dire che si sia sulla via di un successo o di un insuccesso. »

E qui la persona con la quale conversavo, mi ha tracciato, assorto nelle sue impressioni e nei suoi ricordi, un ritratto psicologico di Naldi. Egli ha detto:

« Naldi è un uomo strano, più stanco della vita che scettico, e non ha fatto mai nulla per illuminare la sua difesa. Era un affranto, non dal vizio, ma dal tedio dell'esistenza. La parabola della sua vita era diventata discendente dopo l'Università. Egli ha assistito al processo, quasi come uno spettatore. Pareva che non si dovesse discutere nè della sua libertà nè della sua esistenza, e che vedendo muoversi le figure del processo di cui egli stesso era attore principale, e assistendo ai frequenti colpi di scena, si trovasse di fronte ad uno spettacolo cinematografico o di ombre cinesi. In ultimo soltanto pareva che in certo qual modo avesse riacquistata la piena coscienza della sua sorte, ma non ne rimaneva oltremodo turbato.

« In principio invece, dopo il suo arresto, durante l'istruttoria, egli aveva la convinzione che i Murri dovessero andare certamente assolti: egli aveva fiducia nella loro potenza, anche per sè stesso. Certamente nello sconforto di questa illusione, egli più tardi, nelle sue rivelazioni, si doleva, e questo è un particolare nuovo, di essere stato abbandonato dai Murri. E perciò il Naldi in qualche momento di ribellione contro il suo stesso temperamento, può aver pensato: Voglio dir tutto!

« Non vi sarebbe da meravigliarsi se a questo impulso violento da potersi considerare come una eccitazione momentanea del suo carattere il senso normale di stanchezza avesse preso il sopravvento, e non avesse forse il Naldi detto tutto.

È sempre una ipotesi questa, ma può essere accolta in relazione alle incertezze della situazione presente.

Altri confronti oltre a quello avvenuto ad Oneglia - Un arresto imminente.

Andiamo oltre il confronto di Oneglia, attraverso le pratiche che si sono rese necessarie prima di effettuarlo e che si collegherebbero ad altri confronti. Sono notizie nuove queste che vi do.

Bisogna sapere che l'unico punto del memoriale del Naldi nel quale l'autorità giudiziaria avrebbe potuto fare delle indagini con probabilità di accertare la verità, sarebbe stato appunto quello che riguardava il famoso alibi sostenuto dall'accusato e dai suoi difensori nel processo di Torino, alibi che il Naldi, nelle sue nuove rivelazioni completamente distruggeva, affermando di non essere mai stato a Firenze ma di avervi mandato in sua vece un certo Facioli di Bologna.

Apertasi la nuova istruttoria, a Bologna furono fatti dei nuovi confronti fra il Facioli e la Mantellini, cameriera dell'Hôtel de Russie a Firenze dove il presunto Naldi sarebbe disceso. Il confronto fu negativo ed il Faccioli fu autorizzato dall'autorità giudiziaria a partire per l'America.

Questo esito negativo fu comunicato dal giudice istruttore al Naldi, il quale con un altro memoriale diede delle nuove indicazioni e dei nuovi connotati della persona andata in sua vece a Firenze, e fu in seguito a queste nuove rivelazioni che l'autorità giudiziaria decise il confronto fra Tullio Murri e Naldi.

Un altro confronto ebbe luogo prima nel penitenziario di Volterra fra Naldi e la Mantellini, e si afferma a questo proposito che il confronto fra Naldi e Tullio avrebbe portato precisamente alla scoperta dell'individuo che fu a Firenze all'Hôtel de Russie invece del Naldi nella sera in cui fu consumato il delitto e che l'arresto di costui sarebbe imminente, conoscendosi anche la città dove egli dimora.

Il complice.

Ci telefonano da Bologna, 7 notte .(M.):

Qui si fa un nome a proposito dell'individuo che fu identificato per colui che si recò invece del Naldi a Firenze all'Hôtel de Russie la sera dell'assassinio del conte Bonmartini, e che dovrà essere fra breve arrestato. Si fa anche il nome di una grande città dove la persona attualmente dimorerebbe attentamente sorvegliata dalla polizia, e dove sarebbe rimasta per oltre un mese durante lo svolgimento del processo Murri.

CRONACA

L'ALLARGAMENTO DEL CORSO

Un progetto affaristico.

La Giunta ha messo il copertojo del silenzio sulla questione dell'allargamento del corso Vittorio Emanuele. Intanto si lavora sottomano per l'affare della via che da piazza della Scala dovrebbe andare al largo di San Babila.

Quelli che hanno già comperato le case e i giardini delle vie deserte per le quali dovrebbe passare la progettata via, — non devono aspettare un solo centesimo di ajuto dal Comune; a meno che il Comune non volesse entrare a parte nell'affare.

Si vuol creare il bisogno di una via, dove bisogno non vi è; ma due abili ingegneri lavorano per farlo apparire. La via da piazza della Scala a San Babila non serve a nessuno sfogo del corso: atterra delle case in discreta condizione igienica, per formare una linea stradale che non sarà mai percorsa dalla folla. Se il Comune concedesse il menomo sussidio per quella via, deruberebbe l'erario pubblico — perchè è un'opera superflua essendo ridicolo solamente il dire che giovi a sfollare il corso.

Vi sono gli altri due progetti: quello di aprire una larga via che metta in comunicazione il centro della città, i due rioni di porta Romana e di porta Vittoria, progetto serio e che merita ogni considerazione, — e l'altro, prediletto dal cuore dei milanesi, di allargare il corso.

Questo allargamento può farsi in due periodi. Il primo dovrebbe procedere alla demolizione, contenuta nell'antico piano regolatore, delle case da via Santa Radegonda, a via San Paolo, continuando i portici: e in seguito — o contemporaneamento, se si crede, atterrando le case dall'angolo della casa del Duomo in Camposanto fino a San Babila.

Allora Milano avrà il più bel corso delle città d'Italia. — E se si saprà studiare bene la distribuzione degli atterramenti, il Comune potrà compiere quest'opera senza perder danari.

CODE DELL'ESPOSIZIONE.

Il console di Francia, signor Pascal d'Aix, a nome del suo Governo si è recato l'altro ieri alla sede del Comitato, a consegnare al senatore Cesare Mangili, presidente dell'Esposizione, le insegne della commenda della Legione d'onore.

A Milano fu molto commentata la gita del tante volte commendatore Mangili, del senatore Colombo e del conte Jacini a Berlino per rendere omaggio all'imperatore di Germania. Alla maggioranza dei buoni milanesi sembrò un atto inutile di servilismo: tanto più che l'imperatore non era neppure venuto a visitare l'Esposizione. A Milano si sente molto la dignità.

PER LA RAPPRESENTANZA della stampa italiana

Contro un equivoco - Proteste.

A proposito del progetto per l'Ufficio di controllo sulle Ferrovie dello Stato, e della liberale proposta che ne faccia parte un rappresentante della stampa italiana, l'on. Pantano ebbe a sostenere alla Camera che la scelta di questo rappresentante sia fatta dal sodalizio giornalistico romano, affermando che gli altri sodalizi regionali — e anche la recentemente costituita Federazione nazionale — sono poco più che burlette.

Naturalmente queste affermazioni hanno sollevato un'insurrezione di proteste: vi sono sodalizi, come quelli di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, che hanno molti anni di vita e fortissimo numero di soci *veramente professionisti*, e di cui hanno fatto e fanno parte uomini eminenti nel campo del giornalismo; onde si è veduto da molti, nell'asserzione dell'on. Pantano, un'errata informazione fornitagli a scopo tendenzioso di sopraffazione.

È vero che il sodalizio romano è il solo che ha, finora, chiesto ed ottenuto la costituzione in ente morale giuridicamente riconosciuto; ma non si può disconoscere che la scelta di un rappresentante « nazionale » deve essere *elettiva,* e non monopolizzata da un solo sodalizio.

Vivacissime proteste ed energica agitazione furono deliberate dalla stampa emiliana e da quella ligure.

L'altra sera, all'Associazione Lombarda, dopo animata discussione, cui assistevano anche alcuni deputati, furono votati i seguenti ordini del giorno:

« Il Comitato per la Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, protestando contro le parole ingiuste e scortesi pronunziate dall'on. Pantano alla Camera italiana, in riguardo delle Associazioni regionali e della Federazione della Stampa italiana;

dichiarando che non intende ridurre il valore della propria protesta a un piccolo caso di conferimento di carica da parte del Governo — caso informato a un principio di cui è discutibile il significato morale;

afferma il diritto della sola Federazione alla rappresentanza della Stampa italiana;

e invita le Associazioni federate a protestare singolarmente contro questo gravissimo equivoco. »

« Il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, mentre deplora che errate informazioni abbiano indotto l'onor. Pantano ad emettere alla Camera un

---

Appendice del SECOLO 9 Giugno. 29

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Senonchè un ritorno a preoccupazioni ... pareva le rendesse penosa una sì intransigenza che irrigidiva l'anima ... anche un po' i lineamenti della giovane ... signatrice.

Guardava Cristiana con intensa inquietudine.

Un giorno espose al marito i propri timori:

— Non l'abbiamo apparecchiata alle ... imprese che la crudeltà della sorte può riservarle quando non ci saremo più.

— Ci siamo adoperati ad allevarla conformemente al nostro cuore, egli rispose. ... ci renderà una tal giustizia siatene sicura: e ciò le sarà d'un grande aiuto, caso mai avesse a capitarle il peggio.

I due coniugi non aggiunsero parola; ma nel loro sguardo v'erano non poche delle ... che, di continuo presenti al loro spirito, non avevano alcun bisogno d'essere espresse.

In un giorno d'aprile, sul finir del pomeriggio, tanto luminoso e tiepido che la primavera meridionale pareva assumesse certe arie estive, tre visitatori inaspettati si fermarono dinanzi alla cancellata di quella dimora, in cui la vita pareva essersi indugiata in un antico sogno.

Furono scorti dal castello, poi che l'ingresso principale è vicinissimo ad una delle facciate.

Una semplice fila di ferri foggiati a lancia, s'interponeva fra due bastioni del vecchio muro di cinta, e lasciava vedere al di là d'un prato — ingombro di gramigne all'ombra di due alti abeti secolari — la parte meno guasta, ma più interessante tuttavia dell'edifizio: una vetusta casa, cioè, a pianterreno, in istile romanzo, con un arco cieco a tutto sesto, e con una porta del medesimo stile, alzata su tre gradini, fra due esili colonnine, sorreggenti un fregio a semicerchio, d'un delizioso arcaismo.

In un angolo del primo piano, una finestra datava ancora della medesima epoca, mentre la parte superiore e l'enorme comignolo, col grosso fumajuolo quadrato, erano di stile gotico primitivo.

Codesta costruzione, d'una semplicità mirabile, appariva fiancheggiata da due corpi avanzati, quello di sinistra gotico, rinascimento quello di destra.

Fu davanti a tale meravigliosa piccola facciata romanza, che, appena fu aperto il cancello, un'automobile — la prima i cui pneumatici avessero schiacciato la sabbia dell'orgoglioso ritiro — si fermò di botto, dopo un rapido giro.

V'erano in essa due signori e il meccanico. Uno dei primi scese e, al domestico accorso dal fondo d'una sala bassa e a vôlta, che serviva di vestibolo, chiese se potesse parlare al signor conte di Feuillères per un affare urgentissimo.

— Ecco il mio biglietto da visita, soggiunse.

L'uomo, esitante, lo guardò.

— Potreste aspettare, signore, un momento?

— È il signor di Feuillères che non può aspettare, disse con un po' d'irritazione il visitatore. Deve saper senza indugio ciò che son venuto a comunicargli.

— Se è così, soggiunse il servo, vo a domandare di suonar la campana, giacchè il padrone sta passeggiando nel parco e, caspita, questo è vasto, e il signor conte può essersi spinto lontano.

Il domestico — non molto bene addestrato del resto — riflettè ancora. Era evidente che non aveva l'abitudine di ricevere forestieri. L'aspetto rassicurante tuttavia di quegli dinanzi al quale trovavasi, gli fece animo.

— Se il signore vuole accomodarsi...

Aprì una porta da cui accedevasi in una sala quasi nuda, ma dove colpiva tosto la vista un caminetto monumentale, e donde scorgevasi il vario e fitto verde scendente dall'altra parte dell'abitazione, fino al Tarn.

Il visitatore, non curando l'invito di vecchie poltrone tutte angoli, si pose a camminare su e giù, pensoso.

Nel frattempo il servo se ne andava in cerca della contessa che trovò su una terrazza insieme alla figlia. La loro attitudine d'aspettativa e di contenuta agitazione indicava chiaramente come avessero veduto o udito entrare la carrozza.

Era un avvenimento pel loro facile orgasmo femminino. Lo fu ancor più per la giovane, allorchè, portole dalla madre, con un gesto d'ignoranza e di decezione, il biglietto da visita, vi lesse il nome di Desiderio Le Bray.

— È un amico d'Antonietta, un fratello per Gerardo, ella dichiarò intanto che temeva le mancasse il fiato nei battiti disordinati del cuore.

— Viene per me, pensò, non sapendo ciò che più la opprimesse, se l'ansietà, oppure la gioia.

La signora di Feuillères, punto avvertendo il turbamento della figlia, diceva colla massima calma al domestico:

— Suonate pure i sette colpi.

Poi, rivolta a Cristiana:

— Tuo padre forse non li udrà, perchè ha condotto a spasso i bambini nella carrozzella, tirata dal *poney*.

Un istante dopo erano intente alla voce chiara e sonora della campana, ai sette squilli di essa, convenientemente staccati l'uno dall'altro. Indi, dopo un intervallo, altri sette colpi, e così di seguito.

Era la chiamata del padrone nel castello, in caso urgente, ma senza gravità imperiosa.

La madre e la figlia ascoltavano. Il suono del bronzo si innalzava nell'aria pura, per poi ricadere in vibrazioni nelle vecchie pietre della dimora.

Le prime rondinelle, spaurite, si sperdevano fuori dei nidi in costruzione. Il sole infuocato scendeva in un cielo di turchese. V'era dovunque una vaga speranza, un'infinita immensità di ricordi.

Desiderio, nella sala bassa, udiva pure, ma più sorda, la stessa campana. Aveva cessato di camminare. Si guardò attorno, e vide le pareti, sulle quali lievi spigoli s'allargavano accentuandosi vieppiù lungo la curva della vôlta, e annodandosi poi sul soffitto; il caminetto rude, rigonfio d'emblemi; i mobili quasi altrettanto antichi dei muri... indi, al di là dei finestroni, la grandezza un po' triste delle boscaglie, il cui verde s'oscurava, veduto attraverso i piccoli vetri glauchi.

Disse:

— Qui è stata allevata! Come potrebbe aver mai un'anima diversa? Ma ciò che in lei m'affascina — poi che la comprendo — non le impedirà sempre di comprendermi?

Gli squilli cessarono. Quasi subito dopo, uno sbatter d'usci, e risa infantili.

Desiderio si scosse. Le mani si irrigidirono, tremarono. Per cinque minuti egli aveva dimenticato lo scopo della sua visita.

(*Continua*).

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

100 MANIERE D'ACCOMODARE I RESTI

— (12.° volume della *Biblioteca Casalinga*.) — Un volume in-16 di pagine 104 stampato su carta di lusso. — Prezzo Cent. **50.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 23.ª e 24.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA: *Venezia.* — (Dispense 3.ª e 4.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. *Bizzoni.* — (Dispensa 154.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. (Dispense 35.ª e 36.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 203.ª e 204.ª)

GIRA-LA-GOBBA di *Giulio Mary.* — (Dispensa 2.ª)

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. — (Dispense 9.ª e 10.ª)

LE TRIBOLAZIONI DI UN CHINESE IN CHINA di *G. Verne.* — (Dispense 4.ª e 5.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali

apprezzamento pregiudizievole per il decoro delle organizzazioni professionali fiorenti nelle varie regioni;

visto l'ordine del giorno del Comitato della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane e sentita la relazione dei propri delegati al Convegno di Firenze, da cui risulta la mal dissimulata ostilità dell'Associazione di Roma, che valendosi della sua anzianità, dei suoi privilegi, dei suoi rapporti cogli uffici centrali del Governo, tenta di impedire il raggiungimento di uno scopo voluto da tutti gli altri sodalizi giornalistici;

ritenuto che lo sviluppo della vita nazionale come ha intensificato la forza della stampa periodica nelle città maggiormente aperte agli organismi professionali della stampa stessa fortemente costituiti, l'aiuto costante della pubblica opinione indipendente e non soggetta alle influenze burocratiche, esprime il proprio voto di resistenza ai propositi monopolizzatori ed assorbenti del sodalizio romano.»

IL RISCATTO

delle Reti Telefoniche dell'Alta Italia.

L'assemblea degli azionisti della Società Telefonica per l'Alta Italia ha approvato la convenzione col Governo pel riscatto delle reti e linee da essa esercitate.

Il prezzo di riscatto è il seguente:

Per le reti di Milano, Como, Monza, Torino, Biella ed Alessandria: lire 5.673.874 da pagarsi in 11 eguali annualità a partire dal 1 settembre 1908;

Per le reti di Legnano, Rho, Pinerolo e Lecco, per la Torino-Pinerolo e per quelle con Lecco, Rho, Monza, Legnano, Como e Novara: lire 427.691.

Il Governo entrerà in possesso al 1 luglio, salvo, s'intende, la conversione della convenzione in legge.

UNA VITTIMA DELLA SCIENZA

Medico che studiando la meningite cerebro-spinale ne resta vittima.

Siamo davanti al caso doppiamente doloroso d'un uomo che muore in età ancor vigorosa, e soccombe nel compimento del proprio dovere di medico e di studioso!

La vittima della scienza è il dott. Cesare Lampugnani, medico comunale del Rione di Porta Garibaldi, che abitava in Foro Bonaparte, N. 5.

Egli ebbe occasione di curare parecchi ammalati che avevano sintomi di meningite cerebro spinale, e, professionista coscienzioso, volle fare degli studi speciali, e delle esperienze chimiche sul terribile morbo.

Purtroppo il suo lodevole zelo e il suo amore alla scienza, gli sono costati la vita!

Lunedì scorso il dott. Lampugnani fu colto da malore, che andò vieppiù aggravandosi, così che fu necessario ricoverarlo all'Ospedale dei Fatebefratelli in Corso di Porta Nuova.

Quivi, a malgrado delle affettuose, energiche cure dei colleghi, si manifestarono nell'infelice i sintomi della fatale malattia, e l'altra sera alle sei, dopo un'agonia atrocissima, il povero medico spirava.

La sua morte non può non destare un vivo senso di cordoglio nella classe dei sanitari non solo, ma in tutta la cittadinanza.

Il dottor Lampugnani, figlio d'un valoroso patriota, militava nelle file repubblicane, e fedele alle sue convinzioni d'uomo libero, dispose che i suoi funerali abbiano carattere puramente civile e che la sua salma venga cremata.

Era vedovo e lascia nel pianto un figliuolo.

I funerali avranno luogo oggi al tocco, partendo dall'Ospedale, e riusciranno certo una solenne manifestazione di compianto e di ammirazione per il martire del dovere.

La confisca di un giornale anarchico

Ieri l'altro per ordine della Procura generale, furono confiscate le copie del numero, che stava per uscire, del periodico anarchico «La protesta umana».

Motivazione: il fatto che il gerente, di cui porta la firma, è colpito da mandato di cattura per una condanna passata in giudicato, e si trova all'estero.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Ieri sera al teatro Costanzi è andata in scena la commedia *Il viandante*, di Tomaso Monicelli che anche a Milano ebbe un così lieto successo.

La rappresentazione di questa sera ha pienamente confermato il primo successo di Milano e quello di Venezia; l'autore che assisteva alla rappresentazione ha avuto tre chiamate al primo atto, cinque al secondo e quattro al terzo. Ottima l'interpretazione, e specialmente per parte del Calabresi che fu un cooperatore ideale, e ricca la messa in scena.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 4.36, tram. 8.8 — Roma: leva 4.36, tram. 7.42 — Palermo: leva 4.43, tram. 7.27.

Luna — Età giorni 29. — Invisibile.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* leggermente aumentata: massima di 761 sul basso Tirreno, livellata a 760 altrove.

Venti deboli maestrali al nord, di libeccio al sud.

Temperatura generalmente aumentata.

Ieri. Vario sul Veneto e Marche, bello altrove.

Tendenza. Leggermente vario con qualche temporale al nord, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 7 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.7.
Temperatura centigr. media + 20.4 — massima + 25.8 — minima + 14.7.
Umidità relativa media 55 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Il Gran Premio Ambrosiano di L. 100.000

Il programma della importante giornata di corse, che rappresenta il più grande avvenimento sportivo d'Italia, si presenta assai interessante, comprendendo oltre alla classica prova 2 corse per cavalli di 2 anni, 2 handicaps, una per hacks, ed una corsa su metri 1400 per cavalli che non abbiano vinto nell'annata L. 3000.

Le corse principieranno alle ore 15 e si seguiranno nel seguente ordine:

Premio dei Fantocci (L. 4000, m. 900) — Rimangono iscritti: Kadimac, Trumpeter.
Nostro favorito: *Trumpeter*.

Premio Garegnano (corsa a vendere, handicap asc., L. 3000, m. 2100) — Rimangono iscritti: Yama (61), Réré (61), Creusa (54), Vol au Vent (53 1/2), Grivelée (51), Eridano (48).
Indichiamo: *Grivelée-Eridano*.

Premio delle Bambole (L. 4000, m. 900) — Rimangono iscritti: Dulcinea, Veronesa, Trottola, Oak Twig, Delia, Vespina, Durindana.
Indichiamo: *Vespina-Veronesa*.

Premio del Fontanile (L. 8000, m. 1400) — Tsetse (2000), Carmen (4000), Le Vengeur, Persée, Sun (2000), Ada (2000), Omar, Quaheri, Terremoto (4000), Valsalice (4000), Alzeaux (2000), Confucio, Medea (4000), Tokio.
Nostri favoriti: *Medea-Ada*.

Gran Premio Ambrosiano (L. 100.000, metri 2100 — Belbuc 53 (Bartlett), Pioniere 56 (Dye), Madrée 54 (Spencer), Rugiada 56 (Jacobs), Arrotino 47 (Emery), Bridge 50 (Wicks), Caronte II 50 (Spears).

La deficienza di cavalli vecchi — ossia di quattro anni ed oltre — che è una delle cause più serie della scarsità del nostro materiale da corsa; ed il fatto che le iscrizioni di questa gran prova si chiudono in epoca troppo avanzata, hanno per conseguenza che il lotto del Gran Premio Ambrosiano si limita ad un numero ristretto di concorrenti. Tuttavia il campo di quest'anno offre una prova attesa con grandissimo interesse. Anzitutto fa in essa la sua rentrée in Italia la puledra di tre anni Madrée (Flyng Fox e Maskery) vincitrice nello scorso maggio a Parigi della Poule d'Essai des Pouliches (m. 1600). La classe della puledra la indica come un soggetto che dovrà sostenere una parte delle più importanti nella corsa, tuttavia rimane a sapere se essa non troverà troppo lunga la distanza perchè a Parigi essa ha vinto da puledra veloce, ma che era giunta al limite dei suoi mezzi sulla distanza del miglio, mentre nel Prix Daru (m. 2100) ha ceduto appunto dopo 1600 metri e non è finita che sesta. Pioniere, suo compagno di scuderia, ha nella corsa lo stesso sopraccarico di Madrée, ossia entrambi trovansi a dover rendere 6 kg. a Caronte II e Bridge che sono finiti vicinissimi, divisi da una sola incollatura, rispettivamente al terzo ed al quarto posto nel Gran Premio del Commercio (m. 2800). Spencer sarà in sella su Madrée anzichè su Pioniere, almeno così sembra stabilito, ma un cambiamento di monta all'ultimo momento non ci meraviglierebbe. Il vincitore del Gran Premio del Commercio godrebbe della nostra completa fiducia se non fosse mancato all'allenamento per circa una diecina di giorni, in seguito all'epidemia di tosse che colpì tutte le scuderie. Questo fatto deve aver menomato la sua chance e bisognerebbe ch'esso fosse veramente di una qualità superiore per trionfare in questa corsa nelle sue attuali condizioni. Bridge, che sarebbe pure stato molto ben indicato in questa prova, non è ancora nel pieno possesso dei suoi mezzi, per la medesima causa di Pioniere, anzi il puledro della Razza Alchina sembra ancora attualmente fuori di forma; nel galoppo di ieri mattina esso non ha mai potuto inquietare Arrotino, il quale al contrario, però, è all'esercizio di molti chili superiore alla sua forma pubblica, per il suo carattere difficile e l'opposizione ch'esso fa quasi sempre davanti alla starting-gate. Rugiada non ci sembra temibile su questa distanza, a meno di un terreno molto pesante, ma in ogni modo essa non può aspirare che ad una delle ultime monete, giacchè nella corsa vi è perfino un premio di L. 1000 al quinto arrivato. Solo il terreno pesante, anzi pesantissimo, può dare una chance a Belbuc, che non ha più ripetuto la sua forma dopo il Derby e l'Omnium; eliminati quindi Bridge, Arrotino, Rugiada e Belbuc, rimangono di fronte i rappresentanti di Sir Rholand e Caronte II, fra i quali dovrebbe giuocarsi la partita finale. Se Pioniere non è perfettamente lui, se Madrée non tiene la distanza e fors'anche essa non è ancora nella perfetta condizione in cui apparve a Parigi ai primi di maggio, vediamo più meritevole di essere favorito Caronte II, la cui forma è andata migliorando progressivamente nello scorso mese, e pel quale i 6 kg. di differenza nei pesi dovrebbero pure contare. Esso pure è montato da un ottimo fantino venuto da Parigi, Spears, che già fu in sella sul puledro di Sir Panormus nel Gran Premio del Commercio.

Premio Parma (handicap asc., L. 4000, m. 1500) — Rimangono iscritti: Fruitière (65), Palermo (59), Espoir (58 1/2), Quaheri (53 1/2), Crivella (49 1/2), Vulcano (49 1/2), Fifine (48), Domino (48).
Accordiamo le nostre preferenze a *Palermo-Vulcano*.

Premio Brescia (hacks, G. R.) a vendere, L. 1500, m. 1600 — Granitza (3000) 68; Cellina (2000) 64; Blue Boy (2000) 70 1/2; Réré (7000) 78; Ardnegrina (5000) 70; Mineral (2000) 69; Otello (3000) 70.
Indichiamo: *Cellina-Réré*.

Il programma della giornata è dotato di ben L. 119.500 in premi.

LA CRISI ALLA BORSA DI GENOVA.

Le difficoltà per l'accordo definitivo.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

Si sperava che oggi in Borsa sarebbero state riprese normalmente le operazioni, dal momento che con la decisione di stanotte la crisi pareva definitivamente risolta. Invece stamane quando la Borsa si è riaperta, entrarono nel salone gli agenti di cambio, ma nessuna operazione potè essere iniziata, perchè si era di nuovo riaperta la crisi. Questa nuova fase sarebbe determinata dal seguente fatto: le banche che ieri sera sembravano disposte ad accettare un gran numero di azioni delle ramifere, a riporto, non ne hanno invece accettate che una piccola quantità. Restavano così fluttuanti circa quattromila azioni. Oggi alle 14 si tenne un'altra adunanza alla Camera di Commercio dove furono interpellati i più facoltosi operatori di Borsa. La situazione attuale risulta la seguente: ritirate dagli agenti di cambio e operatori azioni 7700; ritirate da tre amministratori della Ramifera azioni 1500; da mettere a riporto degli agenti con duecento lire di scarto, azioni 2000; prese a riporto dalla Bancaria 900, dal Banco Roma 125, dalla Banca cooperativa genovese 100, dalla Banca Russa 25. Abbiamo così un totale di 12350 azioni. Resterebbero da collocare 650 titoli. Si spera però che stasera anche questa rimanenza possa essere definitivamente coperta.

Dopo gli impressionanti arresti DI PALERMO.

Come venne scoperta l'associazione a delinquere - In pieno romanzo d'avventure - Gli amori del brigante - Altri mandati di cattura in vista.

Ci telegrafano da Palermo, 7, notte (S.):

Intorno alla grande associazione a delinquere scopertasi a Girgenti, composta dai favoreggiatori dei briganti Failla Mulone e Salamone si hanno questi particolari.

Dell'associazione — che si estenderebbe nelle provincie di Girgenti, Caltanissetta e Palermo, e di cui, anzi qualche propaggine arriverebbe fino alle Americhe dove ci assicura essersi già rifugiato qualche pezzo grosso noto quale favoreggiatore del brigante — si sono scoperte la fila coll'arresto del Salamone, indosso al quale si trovarono alcune lettere compromettenti. L'attuale questore di Napoli, comm. Castaldi, allora ispettore generale, iniziò una vigorosa campagna contro i due briganti, e seppe che il Failla Mulone era in relazione con una giovane palermitana presso cui spesso s'intratteneva. Allora, presi opportuni accordi col nostro ex-vicequestore Alongi e col delegato Dalena, si incominciarono in Palermo scrupolose indagini per trovare il luogo dei convegni del brigante. Si riuscì finalmente a scoprirlo in casa del cocchiere Luigi Oneto, ma il Failla era già scomparso insieme alla figlia del cocchiere di nome Paolina, di cui non si ha finora nessuna notizia.

Addirittura romanzesco è il modo come il brigante conobbe la giovanetta. Un giorno egli, venuto a Palermo accompagnato da due signori, si recò ad alloggiare in alcune camere ammobigliate in piazza Santa Cecilia condotte da certo Macaluso, che viveva maritalmente colla sorella della giovane Paolina Oneto. Egli si dava l'aria di un ricco feudatario, e si era qualificato per tale Giuseppe Cappellino. Col pretesto di essere in urto colla famiglia, disse però di doversi circondare di un certo riserbo per non essere scoperto. Così ebbe agio di conoscere la Paolina alla quale si diede a fare la corte, riuscendo a conquistarla, facendole promesse di matrimonio. Egli spendeva con grande generosità, e il Macaluso, per non farsi sfuggire il ricco cliente, gli facilitava i colloqui colla Paolina. Un bel giorno egli scomparve assieme alla giovane. Due giorni dopo il Macaluso e tutta la famiglia Oneto furono arrestati.

In questi ultimi giorni, come vi ho telegrafato, si arrestarono in Palermo altre quattro persone, tra cui il cav. Paolo Migliore, figliuolo del comandante dei cantonieri municipali. Pare che questi siasi recato qualche volta in quelle camere ammobigliate, accompagnando uno dei frequenti visitatori del brigante.

L'amante del Macaluso, cioè la sorella della Paolina, confessò che il preteso Cappellino si trovava a Palermo quando vi si recarono i reali d'Inghilterra.

Si assicura intanto che altri emozionanti arresti sono imminenti.

Una linea tramviaria Massa-Viareggio.

Ci scrivono da Viareggio, 7:

L'iniziativa dell'on. Chiesa di unire direttamente con un tram Carrara a Massa ha fatto nascere il progetto di un tram elettrico Massa, Marina di Massa, Forte dei marmi, Viareggio.

Questo tram darebbe un grandissimo sviluppo a tutta la nostra spiaggia che dalla foce della Magra alla foce del Serchio è tutta una immensa insenatura con spiaggia mollemente arenosa ove potrebbero sorgere migliaia di villini.

Sono già completati gli studi e le concessioni e non mancheranno i capitali essendoci vari progetti finanziari.

Mille e cinquecento ascari arabi NEL BENADIR.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il consolato italiano di Aden, per incarico avuto dal Governo italiano, ha proceduto all'arruolamento di circa mille e cinquecento ascari reclutandoli fra gli arabi del Yemen e inviandoli nel Benadir per essere incorporati nelle truppe di guarnigione in quella colonia. L'invio a Mogadiscio è avvenuto in piccoli scaglioni. Gli ultimi scaglioni sono partiti da Aden ai primi di maggio. Il reclutamento è proceduto senza gravi difficoltà. È occorso però qualche piccolo incidente occasionato dall'ammutinamento di un manipolo di arruolati i quali rifiutavano di prendere imbarco, ricorrendo a minaccie ed a vie di fatto tali da richiedere l'intervento di un distaccamento di truppe inglesi per ristabilire l'ordine.

Questi ascari, aggiunti a quelli che già si trovano nella colonia, costituiscono una forza di oltre duemilaquattrocento uomini, sufficienti a presidiare la colonia, a tenere in rispetto le truppe Bimale a prevedere le sorprese delle tribù fanatiche che occupano un territorio retrostante alle stazioni di Merca, Mogadiscio e Bravo.

Il personale della Camera malcontento

Ci telefonano da Roma, 7, notte. (G.):

Stasera si è riunito sotto la presidenza dell'on. Montemartini il personale della Camera. Questa riunione era oggetto di molti commenti poichè è la prima volta che avviene una riunione del personale della Camera in simili condizioni, sotto cioè la presidenza di un deputato socialista.

I convenuti alla riunione hanno votato un ordine del giorno chiedente che vengano meglio riconosciuti i loro diritti di anzianità e che vengano divise con equità le trentaduemila lire concesse in una delle ultime riunioni del Comitato segreto della Camera.

Il risveglio anticlericale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Ormai che il blocco liberale popolare è costituito con carattere anticlericale, in opposizione al connubio clerico-moderato nelle prossime elezioni amministrative a Roma, si è aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi, onde far fronte alle spese elettorali. Il *Messaggero* ha sottoscritto per mille lire. Si notano già altre rilevanti sottoscrizioni.

Il deputato Verzillo querela il pubblicista Bonanno

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il deputato Verzillo scrive una lettera ai giornali di Napoli annunciando che unico autore delle false notizie a suo riguardo è il pubblicista Bonanno di Roma. Giusta l'impegno preso fino dapprima, egli dichiara che ha sporto querela per diffamazione contro di lui a mezzo della stampa per lettere pubblicate su vari giornali, concedendo la più ampia facoltà di prova e rivolgendosi al giudice istruttore di Roma.

Un'altra inchiesta sulla magistratura in Basilicata.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Mandano da Taranto al *Messaggero* che in seguito a gravissime accuse contenute nel giornale *Il Riassunto* di Mottola, contro quella magistratura, il ministro di Grazia e Giustizia ha ordinata un'inchiesta.

ULTIMA ORA

Il trasporto della salma di Leone XIII

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (*Don Prospero C.*):

Le notizie che il *Secolo* ha pubblicato sul trasporto di Leone XIII da San Pietro a San Giovanni, sono riprodotte dai giornali cittadini, controllate e discusse. In Vaticano l'indiscrezione ha prodotto una soverchia dose di malcontento. Tutto era stato già disposto perchè la traslazione della salma avvenisse alla chetichella; ora invece, che persino l'itinerario è stato reso noto, si fa dire che il trasporto non avverrà in questi giorni.

Mie informazioni dirette mi inducono ad asserire che le notizie pubblicate dal *Secolo* rispondono in tutto alla verità. Il trasporto avverrà all'improvviso, di notte, nelle circostanze precise che già sapete. Nessuna smentita — ed è naturale che dal Vaticano si cerchi di inspirarne — potrà trovare conferma nel fatto compiuto. Staremo a vedere.

Quello che rimane sempre una incognita è soltanto la data del trasporto clandestino, perchè esso avverrà il giorno in cui di esso meno si parlerà.

La *Capitale*, dopo avere riprodotto l'informazione del *Secolo*, aggiunge:

« Da parte nostra non abbiamo mancato di assumere informazioni dirette, da varie parti. In San Pietro si risponde così: « È certo che il trasporto verrà fatto molto presto; impossibile precisarne il quando, ma si esclude che possa essere oggi o domani. »

« Abbiamo però notato: 1.° che l'arco della tomba di Leone XIII appare schiodato sul lato sinistro, davanti ed in entrambi i margini che toccano il muro; 2.° che accanto alla tomba, molto vicino, c'è sempre un castello di legname. Chiunque viene interrogato in San Pietro si stringe nelle spalle, sorride, tace, e dice di non saperne niente.

« Al commissariato di Borgo si risponde che si aspetta da un momento all'altro un avviso per telefono. »

Stasera, intanto, i giornali cattolici porranno in dubbio che la salma di Leone XIII sia stata deposta dal loculo marmoreo. È bene però prestare meglio fede a quanto voi avete pubblicato.

La situazione a Terni

La lotta ha assunto un nuovo aspetto.

Ci telefonano da Terni, 8, sera. (C.):

Dopo l'esito delle trattative private e le deliberazioni del Comizio di ieri, un nuovo aspetto ha assunto la lotta fra gli operai e la irremovibile Società delle Acciaierie. L'opinione publica non ha subito una bene delineata modificazione. In massima essa è ancora orientata verso gli operai, ma potrebbe da un momento all'altro cambiare. La Terni in tutte le sue mosse, ha sempre cercato non di aprire le vie per un accomodamento cogli operai, bensì di acquistare le simpatie di coloro che specialmente dall'attuale stato di cose sono maggiormente danneggiati.

Tutto quello che essa ha concesso, e per i profani ha concesso molto, non si riduce che a polvere negli occhi. Ha concesso quello che non la impegnava materialmente con gli operai, dando a questi delle sole soddisfazioni morali, e queste mirabolanti soddisfazioni ha fatto strombazzare ai quattro venti. Ora gli operai si trovano di fronte alla Società in una posizione creata ad arte e che a coloro che non conoscono la parte sostanziale della lotta, li fa apparire degli incontentabili, mentre in sostanza nulla essi hanno avuto di quanto domandavano per il loro miglioramento economico.

La Commissione, lasciando la sede della Società e riportandosi ai consigli dell'ing. Bon e dello stesso consulente delle Terni avv. Rolando Ricci, presentava ancora una volta delle domande di concessione puramente economiche e cioè:

Che quando un operaio cambia macchina, non solo gli sia conservata la paga nominale, ma per il diverso lavoro di cottimo non abbia a subire danno nel guadagno abituale:

Che il pagamento delle due ore di notte in base al nominale, venga aumentato di una percentuale del 25 per cento;

Che la paga venga divisa in due categorie: cioè di L. 2 50 giornaliere per gli addetti ai servizi vari e L. 3 al giorno per quei manovali che sono adibiti alle officine;

Che dopo un anno di servizio gli operai avventizi dovranno passare effettivi;

Che finito il turno delle dieci ore giornaliere, per le altre tre ordinarie dovrà essere corrisposta una indennità pari al 50 %;

Che all'operaio, qualunque sia la sua età, compiuto il venticinquesimo anno di servizio, licenziato o licenziatosi, venga corrisposto una quindicina di giorni di paga per ogni anno di servizio;

Tolleranza di dieci minuti all'entrata; solo tre ritardi in un mese potranno dar luogo ad una multa di tre ore;

All'operaio infortunato sia mantenuto il lavoro inseguito alla visita di due sanitari: uno di fiducia della Società e l'altro dell'operaio;

In caso di controversie che venga nominato il terzo sanitario sull'accordo delle parti o per mezzo del presidente del tribunale, qualora questo accordo non ci fosse;

Pubblicazione delle modifiche delle paghe nominali, prima della ripreas del lavoro. »

Tali desiderati furono presentati al presidente della Società, il quale li trascrisse, ma poi subito fece osservare che molti di essi rientravano nella questione del regolamento e queste non poterono discutersi. Si attende ora che la Commissione invii al Consiglio di amministrazione un altro memoriale e si vedrà quale sarà la risposta a queste ultime domande. Le previsioni sono sempre le stesse: che non si concluderà nulla e che la lotta continuerà così per un periodo imprecisabile ma prevedibilmente assai lungo. Non è poi da tener conto degli operai che ritornano a Terni: essi non sono che una piccola cosa di fronte ai 600 che si sono allontanati e i ritorni sono tutti giustificabili. Alcuni per dichiarazione della Camera del Lavoro sono individui che non hanno mai avuto voglia di lavorare e che furono fatti partire con posti di lavoro già assicurati per evitare che sfruttassero qui le deboli risorse del Comitato.

Altri sono ritornati per motivi di famiglia e altri infine perchè dovevano passare la visita militare. Quelli poi che si dice torneranno da Genova sono stati licenziati dalle ditte dove avevano trovato lavoro, e al loro licenziamento non è difficile abbia influito la Società delle Terni.

Ma di fronte a questi rimpatrii stanno parecchie decine di nuove partenze ed ormai il numero di coloro che rimangono qui non oltrepassa i settecento, molti dei quali non hanno bisogno di sussidi; così tutti gli sforzi del Comitato si riducono oggi a mantenere cinquecento persone o poco più, cosa non difficile anche se i sussidi giungeranno scarsi.

Il Comitato di agitazione rivolge ora tutti i suoi sforzi a facilitare la partenza di questi operai e dei loro bambini, oggi infatti sono partiti per Forlì altri venti fanciulli, figli di serrati, accompagnati dagli operai Ferretti, Ovidi e Teppi.

La storia di duecento lire.

Monicelli, nel Comizio di ieri disse che il il Comitato di agitazione aveva ricevuto lire duecento dall'ing. Bon per le spese di viaggio della Commissione che si recava a Roma, ma poichè si dubitava che tale somma provenisse dalle Terni, fu respinta e alle spese invece supplì il sindaco con fondi del Comune. Il signor Bon, richiesto della cosa, ha detto invece che essendosi recato da lui il legale della Camera del Lavoro avv. Salvatori ed avendogli questo fatto capire che la Commissione non possedeva mezzi per recarsi a Roma, egli trasse di tasca lire duecento del suo e si offrì di pagare egli stesso il viaggio, pur di non mandare in fumo la gita. Il Comitato però tenuto conto delle non poche spese sostenute dall'ing. Bon per aiutare gli operai, non ha permesso questa sua nuova liberalità e rimandò al Bon per mezzo dello stesso avvocato Salvatori la somma delle lire ducento e le spese furono sostenute dal sindaco.

Le parole del Monicelli, il quale deve considerarsi come appartenente al Comitato di agitazione, poichè egli non è un serrato, ma solo un segretario stipendiato della Camera del Lavoro, miravano certo a gettare il discredito sulla figura del Bon facendolo passare per un compare delle Terni, ciò che è assolutamente da escludersi. Il signor Bon poi ha detto che smentisce assolutamente la voce fatta correre dall'*Avanti!* che egli cioè sia un detentore di diciotto mila azioni delle acciaierie.

Un nuovo arbitrato.

Questa sera si adunerà il Comitato di agitazione per discutere la proposta lanciata dalle Camere di Commercio dell'Umbria, residente a Foligno che con un ordine del giorno si faceva promotrice di una agitazione fra i commercianti della regione per intervenire nell'attuale conflitto proponendo un nuovo arbitrato.

Uno studente annegato nel Bacchiglione.

Ci telefonano da Padova, 8 sera. (B.):

Oggi a Brusegna annegava nel Bacchiglione dove erasi recato a nuotare il diciassettenne Soavillo Restano della provincia di Mantova, studente nel nostro istituto tecnico.

BORSE ITALIANE.

Milano, 8 giugno, ore 15.

Anche la riunione ufficiale è trascorsa calma con ben pochi affari. L'Italo-Americana rimase sostenuta a 331-329.50 e 330, le Gajo e Lampugnani a 325, l'Unione Concimi a 504 e le Edison a 768-765 e 766. Meno fermo le Terni da 1585 a 1570, le Meridionali a 721, le Banca d'Italia da 1268 a 1260, la Commerciale da 846 a 844 e la Bancaria da 312.50 a 311.50. Rendita 103,55 fine mese e Cambio 100,15.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	103 37 »	— —
fine m.	103 52 »	— —
Id. 3 1/2 % »	102 55 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	722 — »	— —
Id. » Mediterr. »	439 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1267 — »	1268 —
Id. Banca Commerc. »	844 — »	— —
Id. Credito Italiano »	576 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	311 — »	— —
Id. Edison »	765 — »	767 —
Id. Acciaierie Terni »	1570 — »	1575 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	473 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	382 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1742 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	520 — »	— —
Id. » Veneziano »	266 — »	— —
Id. » Muggiani »	317 — »	— —
Id. » Bergam. »	317 — »	— —
Id. Birra Milano »	160 — »	— —
Id. Armstrong »	314 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	208 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	168 — »	— —
Id. Ferriere »	312 — »	— —
Id. Venete »	203 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	130 — »	— —
Id. Pantanella »	82 — »	— —
Id. De Angeli »	359 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	330 — »	— —
Id. Marconi »	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	346 — »	— —
Id. Pacchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	125 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	177 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	343 25 »	— —
Id. » Italiane »	348 75 »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia Chèque »	100 20 »	— —
Svizzera » »	100 10 »	— —
Londra » »	25 18 »	— —
Germania » »	123 07 »	— —

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione dell'8 Giugno 1907.

MILANO	24	70	53	90	19
BARI	52	58	72	41	69
FIRENZE	25	77	72	66	42
NAPOLI	79	23	74	29	86
PALERMO	37	60	2	34	12
ROMA	7	86	68	56	55
TORINO	83	5	69	81	82
VENEZIA	70	39	66	74	34

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile.*

Carlo Menghini porge i più sentiti ringraziamenti a quanti, antichi colleghi della stampa e amici, vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla memoria dell'amatissimo fratello suo

LUIGI MENGHINI

seguendone i funebri.

Milano, 8 giugno 1907.

Il cognato rag. Francesco Villa colla consorte e figli; i nipoti Villa del fu ing. Carlo, del fu Giacomo, e del fu colonnello Giovanni ed i nipoti Strazza del fu Regolo annunciano la irreparabile perdita della loro amatissima

MARIA ANNA TOMASCH
Ved. VILLA.

avvenuta il 7 corrente alle ore 17.

Il trasporto funebre seguirà il 10 corrente alle ore 10 dalla casa in Milano, via Senato 20.

Non si mandano speciali partecipazioni, si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

mirabilmente rinfrescante
conserva sani i denti.
il dentifricio più diffuso del mondo!
È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni **Primavera-Estate**, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s/m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 Giugno.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X.
Milano Telef. 9094. Fumigaz. mercuriali. **Letti.** Dirett. Prof. Dott. **Daccò**, Doc. d'Università. Visite: **Via Commenda, 17.** (ore 9-10: 14-16).

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

Due recenti vittorie di un campione italiano:

Mediante la cura del «tot» mi fu dato ottenere insperate vittorie nelle ultime gare a cui ho preso parte:
1° Arrivato nel «Giro di Torino» su ... partenti.
2° Arrivato nella Gran Gara Nazionale «Quattro Ponti.»
Pietri Dorando
Campione podista
Caporale del 25° Regg. Fanteria
Torino, 2 giugno 1907.

ACQUA UNGHERESE
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„Riconosco l'„APENTA" essere un'eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI.

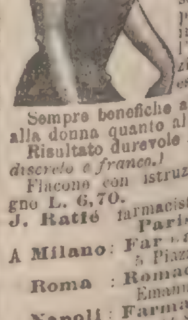
Prima di acquistare
AUTOMOBILI
chiedete offerte alla
Soc. Anon. FABBRE e GAGLIARDI
MILANO - Piazza Macello, 21-23
Grande assortimento di vetture nuove e di occasione
Cambi e Riparazioni.

R. TERME DI VALDIERI
Stabilimento di 1° Ordine, 1400 metri sul mare
In Valle Gesso presso la Stazione Ferroviaria di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo
Cure: Stufe 70°, Muffe, Bagni Solforosi. Fonte d'Oro, eccellente acqua da tavola.
Ascensori - Luce elettrica - Tre chalets ... da affittarsi - Servizio d'automobili dalla Stazione.
Informazioni: **Società Terme di Valdieri** *Via Rovello N. 6 — Milano.*

LIEBIG

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?

E indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
« .....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETERE.
(Prot. della R. Università di Napoli)
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca - Sorgente Angelica
F. BISLERI & C. - MILANO.

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto per poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle Pillole **Orientali.**
Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare e la rotondità del petto, rinforzare la struttura organica ... tuendola, spianando le ... scenze ossee delle spalle ... petto colmandone le ... intercostali mentre danno l'assieme del busto una ... ziosa armonia di forme senza esagerarne le curve.
Sempre benefiche alla salute, esse riescono alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — (Invio discreto e franco.)
Flacone con istruzione L. 6,35: contro vaglia L. 6,70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau, Paris.
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti, 5 Piazza S. Carlo,
Roma: Romacelli — 153 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C. Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana, Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI				PREZZI				
Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Montatore impianti motori gas povero, buoni certificati, disponibile. Ovvero come capo officina costruzioni meccaniche, avendo già cinque anni tirocinio in primario stabilimento. Scrivere Pavesi, fermo posta Milano. 27824

DONNA trentenne cerca posto domestica presso persona sola o piccola famiglia. Anche fuori di Milano. L. A. Viale Monza 81. 28369

IMBALLATORE in qualunque genere occorrendo pratico anche di fare imballaggi casse, gabbie per qualunque oggetto, ecc. Scrivere via Poliziano 10. Arpelli. 28154

SERIISSIMA signorina istruita offresi cameriera persona sola, piccola famiglia. Ripietroccio, posta Milano. 28265

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZATURE pellami affini praticissimo offresi piazzista commesso viaggiatore giovane bella presenza, facile parlatore, referenze ineccepibili. Gigli, posta Milano. 28008

CORRISPONDENTE italiano francese, espertissimo commercio ... parte giornata. César S. posta Milano. 28088

FILATURA. Direttore capo assistente cotonificio primario. Certificati e referenze di molti anni. Cerca cambiare posto. Offerte C. 88271 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 28271

GIOVANE distinta famiglia, pratico studio, dattilografo, magazzino, impiegherebbesi stabilimento Lombardia, Piemonte. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 65 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28167

GIOVANE ventiseienne bella presenza, educato, istruito, disponendo cauzione cerca posto fiducia. Scrivere A. G. 23, posta Milano. 28203

INGEGNERE industriale, praticissimo macchinario, tessitura, filatura, ...ensili. Attualmente tecnico viaggiatore presso primaria casa importazione macchinario cerca ugual posto presso buona casa rappresentanze. Scrivere Machinery, posta. Milano. 27949

OTTIME referenze, occorrendo cauzione, minime pretese, cerco posto esattore casa importante. Giambattista Pittaluga, posta Milano. 28074

PIAZZISTA Milano ventiquattrenne, dieci anni presso primaria casa grossista maglierie, manifatture filati, mercerie, desidera migliorare. Stroppi, via Casale 6. 28124

RAGIONIERE patentato, lunga pratica primarie ditte, referenze, offresi. Erberto, Posta. 28130

SIGNORINA colta, versata contabilità semplice, doppia corrispondenza italiana, francese, cerca posto presso seria ditta. Anemone, 33, posta Milano. 27986

UOMO direttore scuderia, abile maneggio cavalli offresi a famiglia signorile. Scrivere Cassetta 108 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28018

VENTIDUENNE buona famiglia colto, pratico viaggi, commercio, ottime referenze, offresi quale viaggiatore. Non compenso impiegandolo. Scrivere Cassetta 58 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27712

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto, ricercasi da buona ditta. Referenze, pretese. Cassetta ... P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26973

APPRENDISTE passamanaie cercansi fabbrica abatjour. Felice Ca... 15. 28279

CAPO fonditore per fonderia in ghisa è cercato da importante stabilimento della Lombardia. Scrivere indicando dettagliatamente lavori fatti, pretese e referenze H. ... M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27662

CASA di spedizione importante cerca per il primo luglio a. c. seria ed intelligente persona conoscitrice della piazza di ... e capace dirigere ufficio spedizione e derrate alimentari. Offerte sotto si... R. 2965 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 28093

CASA macchine, utensili, cerca abile viaggiatore pratico articoli, clientela. Referenze primo ordine, indicare posti occupati ... Cassetta 83 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28383

CERCANSI abili corpiste. Sarta Garrone. Corso Garibaldi, 11. 28165

CERCANSI per Italia meridionale kellerine per caffè. Presentarsi prima dell'albergo Biscione. Piazza Fontana. ... Olivieri. 28219

CERCANSI per la Svizzera italiana, buoni e capaci operai fabbri e falegnami. Rivolgersi alla casella postale N. 13352, (Ticino). 28349

CERCANSI per la Svizzera italiana: buoni e capaci operai fabbri e falegnami. Rivolgersi alla casella postale Numero ..., Biasca (Ticino). 27971

CERCANSI garzoni 12-13 anni. Rampone, Sant'Agnese otto. 27914

CERCANSI per azienda importante due giovani impiegati pratici spedizioni corrispondenza ramo siderurgico. Dirigere offerte dettagliate con referenze sotto I. 8714, Haasenstein e Vogler, Roma. 26767

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles ... (Yonne). Indirizzarsi a M. M. ... e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc ... 26802

CERCANSI lavoranti per sartoria e biancheria. Pizzocaro, via Vittoria, 40. 27656

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Via Felice Cavallotti 13, Casiraghi. 27906

CERCANSI operai bobinatori per avvolgimenti e montaggio di ventilatori elettrici. Rovere S. A. costruzioni elettriche, Biasca (Canton Ticino). 27887

CERCANSI preparatrici, macchinista, stiratrici e lavandaia (camicie uomo), e giovanetto per commissioni. Gervasini, C. Vittorio Emanuele, 29. 27802

CERCASI abilissima cucitrice corredista; necessarie ottime referenze, capacità, moralità. Galeazzo, Lauro 6. 28057

CERCASI ministro cantiniere, esperto azienda vinicola, disponga cauzione 2000 minimo, ottime referenze. Ditta Quagliata, Roma, Nazzareno 1; stipendio 120 aumentabile. 27869

CERCASI giovanetto di 14-15 anni con licenza tecnica e bella calligrafia quale praticante di studio presso primaria casa in Milano. Dirigere offerte con referenze a C. B. 127 posta. Milano. 27690

CERCASI giovane fotografo per stabilimento industriale ,svelto, energico, capace negative stampe. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerta Casella Postale-1190. 27696

CERCASI giovane ingegnere o tecnico che abbia seria pratica di filatura per importante stabilimento. Scrivere Cassetta 49 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 28031

CERCASI apprendista buona famiglia carriera assicurata. Presentarsi Intercontinental, Tadino, 11. 28140

CERCASI brava giovane sarta. Giorgetti, Rovello, 7. 28156

CERCASI signorina o giovanetto contabile. Cooperativa Lazzaro Palazzi, 8, dalle 14 alle 15. 28012

CERCO kellerina bellissima presenza, disposta impiegarsi Spezia. Sviluppo, Piatti 4. 28267

CERCO subito abile tornitore meccanico, referenze ineccepibili. A Bigatti, via D. Scarlatti N. 16. 28371

CILINDRISTA provetto cercasi subito da Provincia Milano. Occorrono referenze ineccepibili. Scriverè indicando pretese: Farineria, fermo posta Milano. 28024

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DISEGNATORE per tessuti in genere cerco subito. Malacrida. Bastioni Genova 27. 27942

DISEGNATORE copista, anche apprendista, cercasi subito per studio tecnico industriale. Scrivere, presentarsi ing. Ricciardi, via Nino Bixio, 17. 28155

FALEGNAMI cercansi, buona paga, Ditta Pietro Bossi, fabbrica carri. Varese. 27544

FOTOGRAFIA cerca subito abilissimi aiutante terrazza e ritoccatore (o ritoccatrice). Presentarsi Corso Garibaldi, 2. 27994

IMPORTANTE Casa Elettrotecnica cerca per l'Ufficio di Milano, tecnico pratico compilazione progetti; entrata immediata e buono stipendio. Dirigere offerte a Cassetta 75 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28307

IMPORTANTE cotonificio Italia meridionale cerca provetto capo meccanico. Indirizzare offerte con pretese ad H. 8039 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 28335

IMPORTANTE Ditta argenteria cerca subito abili posatieri. Offerte Cassetta 67 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28207

IMPORTANTE società cerca signorine per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 118 R. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 28082

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

LA DITTA Figli di R. Campani, fabbricanti cappelli di paglia, via Giulio Uberti 6, fa ricerca di abili operai quali: pressatori, L. 130 — stiratori 125 — Cucitrici, 80 mensili, lavoro senza interruzione, a cominciare dal 1 agosto. 27368

L'OFFICINA L. Dumontant e Co., a Nizza (Francia) domanda bravi tornitori su torni grandi, nonchè montatori ed aggiustatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 27840

MAISON Rocco, Coiffeur de Dames, Piazza Duomo, cerca ragazze lavoranti croquet, apprendista e garzone. 28034

MARIONETTISTA cerca artista, recita, lavori inerenti. Scrivere Lucchetti. Posta Milano. 28000

METALLI. Antica Ditta cerca viaggiatore pratico commercio metalli nuovi e vecchi, richiedesi referenze. Indirizzo: Casella Postale 530, Genova. 27473

NOTA Impresa costruzioni edilizie cerca provetto assistente capace rilievi liquidazioni, buono stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 64 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 27740

OREFICI. Fabbrica oreficerie e gioiellerie, cerca lavoranti. Borgonuovo 26. 28062

PERSONA abitante Corso Garibaldi cerca domestica servizio diurno. Resta, posta. 28163

PIAZZISTA cercasi per dinamo motori. Articoli elettro galvanici. Offerte con referenze, Cassetta 278 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27186

SI CERCA subito caposquadra con 20-30 manovali per cava granito Cuasso al Monte, Varese. Proposte Cooperativa Lombarda, 28, Carlo Alberto, Milano. 28151

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa cercasi per stabilimento periferia Milano. Comodità tram. Casella postale 1254, Milano. 28213

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, cercasi lavoro réclame. Dirigersi Bagni Centrali dalle 17 alle 21. 28042

SIGNORINE età 16-18 licenza tecnica, bella calligrafia, richieste come apprendiste da ditta importante. Scrivere sotto cassetta 85 R., presso Haasenstein e Vogler Milano. 28387

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCOMPAGNATRICE pianista valentissima dà lezioni signorine cantanti. Mulino Armi 17. 27970

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

PETTINATURE. Scuola francese. Lezioni L. 1.00. Ernestina Berrino, via Niccolini 29. 29837

PROFESSORE inglese disposto dare lezioni private a Milano, Firenze o Venezia. Pretese limitate. Scrivere R. Trevalga, Vicolo Pero 17, Verona. 28359

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presente camera matrimoniale, comodità cucina, anche a due signorine assoluta moralità. Calletti, fermo posta. 28126

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILISSIMI rappresentanti cercansi ovunque lanciare meravigliosa novità. Colortype Company, Milano. 27959

CERCASI rappresentante generale per Milano e provincia ed altri indipendenti per tutta Italia per nuova importante invenzione brevettata. Vendita in Germania in 14 mesi più di 200.000 pezzi. Rivolgersi dalle 11 alle 14 e 19 alle 21 a Rudolfs Speer, Hôtel Poste Suisse, Stazione Centrale Milano. 28221

ESPORTAZIONE. — Persona praticissima commercio, 12 anni residenza Argentina, Uruguay, Brasile, perfetta conoscenza spagnuolo, portoghese anche francese, prossimo intraprendere nuovo viaggio assumerebbe rappresentanze case seriissime, incarichi sistemazioni affari, riscossioni, ecc. Seriissime referenze, solide garanzie. Scrivere Sant. Cesare Sesto 12, Milano. 28301

MINIATURE. Cercansi commissionari esterni fotosmalti colorati. Bertolini, Agnello 6 Milano. 27980

PRODUTTORI Ispettori cercansi lavoro facile. Stipendio, provvigione. Società, via Cavallotti 12, Milano. 27988

RAPPRESENTANTI cercansi stoffe, lanerie. - Contanti, rate mensili. Fiduciosa, Ceruti, Salerno. 28337

RAPPRESENTANTI tutto il Regno cercansi da premiata fabbrica nuovo prodotto indispensabile. Stipendio, provvigione. Scrivere Ettore Luppi. Barletta. 28237

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel prossimo 29 settembre, anche separatamente in corso Concordia N. 5, vasti locali uso studio (mq. 260), con annessovi sotterraneo (mq. 220) o lavorerio (mq. 470). 27639

AFFITTANSI appartamenti villeggiatura, alta Brianza — scrivendo Giovanni Bonacina, Manzoni, 39. 28179

AFFITTANSI 3 camere ammobigliate o senza in Dazio Valtellina, casa propria. Baroli Fortunato, Morbegno Dazio. 28239

AFFITTASI casa di villeggiatura composta di 7 locali con 6 letti. Più 3 locali per cucina, giardino, luce elettrica in Pellio Valle Intelvi. Rivolgersi portinaia Viale Monforte 20, Milano. 28197

AFFITTASI splendido appartamento riccamente ammobigliato, posizione centralissima, vera combinazione per famiglia signorile disposta recarsi Venezia stagione bagni. Informazioni: Amerigo Scolari S. Silvestro, Venezia. 28345

AFFITTASI 29 settembre appartamento 5 locali, ammezzato verso corte, anche uso studio. Per trattative rivolgersi proprietario, ore 12 alle 15, Piazza Castello 1. 28038

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CAMERA cucina ammobigliate, affittansi. Miazzina sopra Intra. Resmini, Viale Vittoria 6. 28078

CARATE Lario. Affittansi N. 8 locali ammobigliati, giardino, sistema moderno, con pianoforte, prezzo conveniente. Rivolgersi Soldini. 28231

CERCO stagione estiva casa campagna con giardino, otto letti. Altitudine metri 800 circa, due ore Milano. Offerte dettagliate. Milka, posta Milano. 28006

CERNOBBIO Affittansi 4 locali ammobigliati, divisibili. Orologeria, Velasca, 3, Milano. 28299

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493.

LOCARNO (Brione), 3 camere moderne, splendida posizione, con terrazza. Cadlolo Clemente. 28351

LUGANO Paradiso. Affittasi appartamento ammobigliato vicino lago. Giardino, gas. Villa Conti, Paradiso. 28353

NEGOZIO d'affittare anche subito, esclusi vini. Monte Napoleone, 35. Milano. 28047

STAZIONE Camnago per Birago. Affittansi villini, appartamenti. Scrivere Botanica. Birago. 28283

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALTALENA, sei barche vendesi prezzo d'occasione. Corso Loreto, 55. De Grandi. 27102

CAUSA immediata partenza, vendo camera letto, ottomana quasi nuova. Chiolo. Settala 51. 28395

OCCASIONE macchina maglieria pochissimo usata 10×50 cedesi. Bonasi. Santa Croce, 4. 27606

TORINO Vendesi, affittasi stabilimento 5000 metri, coperto 2500, forza idraulica 20 cavalli. Ronchi, Sambuco N. 5, Milano. 27918

TRANCIA, torchio, cedesi causa introduzione macchine forza motore. Perotta C., Buonarroti 2, Milano. 28409

VENDO macchina maglie seminuova. Viale Monza, 81, Milano. 28367

VETTURA seminuova quattro posti, scelpino dietro vendesi. Via Canova 1. 28173

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE ottimo per chi, disponendo 8-10 mila, rilevasse avviatissima azienda editoriale, che cedesi causa partenza. Scrivere «Editori», posta Milano. 28080

AVVIATO piccolo, elegante negozio ombrelli, merceria posizione destinata buon avvenire, cederebbesi causa partenza. Scrivere Perugia. Vico S. Vito 1. 28046

AVVOCATO con lire diecimila, associandosi studio Milano, assicurasi prospero avvenire. Scipione 44, posta Torino. 28099

CARTOLERIA avviatissima cedesi o cercasi socia disponga 1500. Portinaia, via Poerio, 5. 28255

CEDE avviatissima R. Privativa posizione centrale, Camillo Seregni, via S. Pietro in Gessate, 9. 28084

CEDESI piccolo magazzino mercerie per sarte. Buona clientela Milano e Provincia. Rivolgersi via Dogana 2, portinaio. 28158

CEDESI avviata agenzia affitti, collocamento, splendida posizione. Versè, Radegonda 10. 28097

CERCASI Hôtel Ristorante ammobigliato, comfort moderno. Preferibilmente Riviera Napoli, Roma. Scrivere Szperl, Brunate, Como. 28413

CONFETTIERE cercasi come socio avviata fabbrica capitale 6000. Scriro Caramella, posta, Milano. 27726

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

MECCANICO biciclette, automobili, farebbe affarone rilevando, comodità pagamento, officina avviatissima, oppure associandosi. F. G. 32 posta Varese. 28247

NEGOZIO caffè, bottiglieria minuscolo, cercasi piccolo affitto, poco rilievo. Scrivere dando spiegazioni. Aria, fermo posta Milano. 27984

PARRUCCHIERI! Occasione causa partenza cedo avviato negozio. Via Lecco 4. Milano. 28189

PROPRIETARIA avviato caffè, buon reddito rimasta sola, circostanza famiglia, ricerca socia coadiuvarla lavoro. Quota sociale lire seimila. Scrivere Fides, posta Milano. 28429

TRATTORIA avviatissima, vasto giardino e giuoco bocce, cedesi causa partenza. Rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. 28021

30% Utile netto. Cercansi due o più accomandanti per sottoporre progetto ottima industria. capitale occorrente 750.000. — Non rispondesi anonimi. Scrivere A. B. C. 99 posta Genova. 28325

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCHIAMO dovunque persone desiderose procurarsi guadagno sicuro, occupandosi vendita articolo regolare consumo clientela privata. Scrivere Casella postale N. 739, Milano. 26521

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 28054

LEVATRICE, Camera, pensione gestanti, occupasi neonati, senza documenti. Mortara, Prov. Pavia. 28423

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 28277

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentatreenne, utile annuo trentaseimila, con bella avvenente irreprensibile signorina, massaia. Dote adeguata. Desiderasi fotografia. Forestale, posta Omegna. 28249

SIGNORA distinta, sposerebbe persona ricca, attempata. B. 45, posta Genova. 28073

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere, Agra (Luino, Lago Maggiore), altezza 650, bellissimo panorama, splendio soggiorno, buon trattamento. 24474

LUGANO. villeggiatura ideale. Pensione Stauffer; parco ombroso, comodità bagni. Pensione compresa camera da lire 4. 28355

C'È SPERANZA!

dice il Dr. HAHNEMANN

C'È SPERANZA!

per il Reumatico, non importa quanto grave sia il suo stato. **Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo** allevierà i suoi dolori in poche ore e lo guarirà radicalmente in alcuni giorni. Prezzo L. **1.75.**

C'È SPERANZA per il Dispeptico perchè il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia** lenisce prontamente e cura completamente la Dispepsia, Indigestione e tutti i mali di stomaco. Prezzo L. **1.75.**

C'È SPERANZA per l'Ammalato di Reni, anche se affetto dal Male di Bright, perchè il **Rimedio del Dr. Hahnemann per le Reni** guarisce il 90 0/0 di tutti coloro che soffrono di Reni. Prezzo L. **1.75.**

C'È SPERANZA per ogni ammalato che consulta per lettera sulla sua malattia il **Dr. Hahnemann** (5282 Parkside Avenue, **Philadelphia**, Pa., Stati Uniti) il quale darà consigli gratuitamente

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per i Nervi guarisce positivamente la debolezza nervosa, l'insonnia, i dolori di testa nervosi, il frastuono nelle orecchie, l'indebolimento e tutte le affezioni dei nervi.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Sangue è il migliore, il più innocuo ed il più efficace che si conosca; imparte vitalità ed energia all'organismo, arricchisce i globuli sanguigni, abbellisce l'aspetto, cura radicalmente la scrofola, le eruzioni della pelle, l'eczema, le macchie della faccia, le pustolette e tutte le affezioni (*non sifilitiche*) cagionate dall'impurezza e debolezza del sangue.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per il Fegato combatte il male fino nel suo più radicato germe e lo distrugge completamente senza dar luogo alla minima conseguenza nell'organismo. Cura la biliosità, la itterizia, l'impedimento delle funzioni del fegato, l'emicrania biliosa, la patina della lingua, il cattivo sapore in bocca, la stanchezza, ecc.

In vendita in Milano nelle farmacie: *Erba*, Piazza Duomo; *Finazzi*, Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti): *Binaghi*, Corso Lodi, 1; *Formaggia*, Corso Buenos Ayres, N. 4.
Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. Senegal, Romana 40. 25310

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchi, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire, Corso Romana 68. 27812

BAGNI mare. Distintissima pensione vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) lire tre, persone sole 3.50, ragazzi 2. Tassistro Nervi. 26475

BICICLETTA nuova elegantissima, vendo metà prezzo. Via S. Sepolcro 3 28365

BUON negozietto erbivendolo cedesi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 935. Armorari 5. 28132

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CANCRO, tumori maligni, emorragie, radicalmente guariti. Castiglioni, Monforte. Vicolo S. Carlo 2. 28044

CAVALLO altezza 135 sincerissimo, charrette, biroccino vendo occasione. Sacerdoti, via Torino 6. 28152

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglio 3 (Piazza Fontana), Milano. 28171

LAVORANDO casa forniamo eleganti cappelli signora da L. 6 in più. Zampilloni, Viale Monza 18. 28070

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

MANCATO matrimonio, stanza letto tre ante, sala mangèr. Adige 6. 27989

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo), stazione climatica, vicino Domodossola, Hôtels des Alpes isolato, posizione splendida, giardino con châlet alla pineta, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 28433

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria, N. 46, tram Monforte. 25803

VILLE grandi, piccole, parco, bosco cintato, giardini, frutteti, vigneti, tenimenti reddito, varie buone occasioni, vendonsi. Rivolgersi Azienda Privata Mutui, via Stazione, 17. Broni. 27855

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.—
(Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Marta, 19 - Milano

VARIETAS
Attualità-Scienza
Arte-Letteratura
Musica - Sport
Curiosità - ecc.
Rivista Mensile
* illustrata
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO del 9 Giugno — 193

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

— No, nella più vile, nella più terribile delle insidie.

— Tesa contro la fanciulla?

— Contro di me; o, senza Kadja, sarei perduta.

Si coperse il volto colle mani come per allontanare l'orrenda visione.

— Perduta? ripetè il marito. Che intendi dire?... Parla, te ne supplico!...

Simona andava poco a poco rimettendosi.

— Sì, sì, hai ragione... bisogna che vi narri tutto al più presto, poi che i minuti sono preziosi.

«Yaro m'aveva attirato in un odioso tranello.

«L'escursione nei luoghi meravigliosi, che abbiamo attraversati oggi, era stata da lui combinata collo scopo di separarmi da Desgranges e da Margherita.

«Allorchè fummo lontani da essi, egli osò dirmi che m'amava, ch'ero in suo potere.

«Ed io, sola, con quell'infame, senza speranza in alcun soccorso, sarei stata perduta... irremissibilmente perduta... se Kadja non fosse comparsa in tempo...

— Ma come è intervenuta? disse l'artista.

— Aveva indovinato la perfidia della guida... Ci seguiva... Intrepidamente s'è slanciata contro di lui, con un pugnale alzato; ma egli, sviato il colpo, le ha confitto l'arma nel petto... Il sangue è spicciato... Era cosa orribile!...

«La povera fanciulla non pensava che a me... Cadendo, aizzò Sidì contro il targui... e fu mentre il leoncello e l'uomo lottavano corpo a corpo, che fuggii, lasciando Kadja agonizzante...

«Ella stessa me ne supplicò, la povera creatura.

«— In nome di *sidi* Michele, vattene! mi ripeteva cogli occhi già chiusi.

— Come avete fatto a ritrovar la via all'accampamento? domandò Corbières.

— Ella ebbe la presenza di spirito e la forza d'indicarmi l'orientazione...

— Ora, esclamò il pittore, bisogna correre presso di lei, presso l'assassino!

— Oh, presso Kadja soprattutto! esclamò Simona. È a lei sola che convien pensare.

— Certo, affermò Paolo. Solo che per trovare il luogo dov'essa giace, occorre che possiamo noi pure orientarci.

— Mi son sempre guidata sul sole cadente.

— Andavate verso l'ovest, si capisce; ma donde venivate? Lo spazio montuoso è vasto ed alto; non bisognerebbe incominciarne l'eplorazione dal punto opposto a quello in cui si trova la vittima.

— Sarebbe necessario, osservò il medico, che Simona si ricordasse con esattezza la posizione del sole, riferibilmente al luogo da cui fuggiva.

— Oh, è semplice... era...

Ella s'interruppe tosto.

Ricordarsi di ciò con precisione era invece tutt'altro che semplice.

Nel dedalo di sentieri serpeggianti da lei percorsi, il sole le era apparso ora a destra ora a sinistra, ed ella cambiava di strada per seguirlo ostinatamente, senza preoccuparsi d'altro.

Si strinse la fronte colle mani, sforzandosi di rivedere esattamente il nodo montagnoso dove s'era svolto il terribile dramma.

Tornò a veder chiaramente la muraglia schistosa svolgersi in alti gradini, e l'apparizione della negra, dietro la quale sfolgorava il nimbo d'oro dell'astro, che la faceva rassomigliare ad una vergine glorificata...

— Il sole era a destra! ella proruppe con accento di trionfo.

— Sì, osservò Desgranges, riflettendo dal canto suo, deve esser così; giacchè è proprio verso l'est che Yaro vi conduceva dopo averci lasciati.

— Quand'è così, disse Corbières, partiremo, per maggior sicurezza, dal punto in cui Lorenzo rimase colla signora Marvy.

«Divisi in parecchi gruppi, batteremo la montagna in direzione dell'est.

— Oh, mi pare, esclamò la giovane donna, che il cuore mi guiderà direttamente alla povera fanciulla, e che non avrete che seguirmi.

— Credo, cara Simona, disse Marvy, che sia una vana illusione la vostra... Del resto, Kadja non trovasi forse più là dove l'avete lasciata.

«Bisogna tener conto del ciclone che deve aver sollevato, rotolato il corpo di lei come una foglia morta autunnale.

— È spaventoso!... Non ci avevo pensato.

— Non disperiamo in precedenza, ammonì Paolo, e mettiamoci tosto in cammino.

Grazie alla febbrile attività di ciascuno, il drappello fu in un attimo pronto a intraprenedre la triste esplorazione.

Desgranges aveva preso seco Schmidt.

Un altro drappello era composto dal dottor Marvy, Ivo Noijean e Montbard.

Bonchut e Delaunay procedevano con Corbières.

Finalmente Michele e Simona erano accompagnati da Mario e da Badouin.

I due fratelli Rodier erano rimasti nel campo, per custodirlo.

Anche Margherita vi si era fermata.

Lo stato del suo piede, aggravato dalla marcia forzata del ritorno durante l'infuriar del ciclone, avrebbe resa la sua presenza imbarazzante più che giovevole.

I cercatori si sparpagliarono a caso per la montagna.

Simona, nel gruppo guidato da Michele, si sforzava a trovare le roccie da lei ascese, i burroni da lei seguiti.

Alla sua speranza succedeva quasi subito la delusione davanti ad un accidentalità del terreno, da lei non riconosciuta.

Lasciati Mario e Badouin all'indietro, ripeteva al marito il racconto della rapida scena, ed il giovane ad ogni episodio di questa fremeva di sdegno, di spavento e di rimorso!

Non era egli in parte la causa di tutto ciò che era avvenuto, di ciò che stava per avvenire?

In uno slancio dell'anima e in brevi frasi confessò alla moglie la gelosia stupida, concepita per Desgranges, la fiducia riposta nel tuareg.

Ella lo ascoltò con tristezza.

— Povero amico mio, disse poi dolcemente, come hai dovuto soffrire!

— Mi perdoni?

— Sì, perchè l'espiazione è terribile e crudele.

In quel momento una lunga colonna di fumo azzurrastro salì diritta nel cielo.

Era il segnale convenuto per annunziare ai compagni sparsi il successo delle ricerche.

— Affrettiamoci! esclamò la signora di Challay, che si diresse correndo verso il fumo indicatore.

Pareva ella avesse le ali. Michele stentava a seguirla.

Desgranges aveva scoperto il corpo della negra sul luogo stesso in cui s'era svolto il dramma.

Per un caso fortunato il ciclone, nei suoi vortici impetuosi, aveva risparmiato quell'angolo deserto, dove tutto era rimasto intatto come allora che Simona aveva preso la fuga.

Kadja rimaneva nel posto medesimo dov'era caduta.

Il braccio nudo di lei, steso sul suolo, nella direzione dell'ovest, perpetuava il suo ultimo gesto.

Un po' più lungi, un largo spazio, rosso di sangue e devastato, indicava il sito dove aveva infuriato la lotta dell'uomo e del leoncello.

Questo era stato vinto.

Fidì giaceva in una pozza di sangue nerastro presso a Kadja, vicino alla quale s'era trascinato per morire...

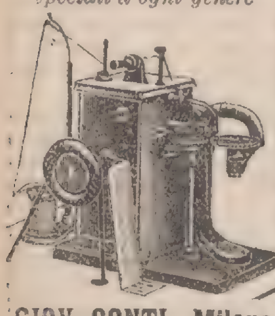
Yaro solo era scomparso.

(Continua.)

MOBILI DI LUSSO

Grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

MACCHINE a CUCIRE
speciali d'ogni genere



GIOV. CONTI - Milano
36 - Foro Bonaparte - 36

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 160. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

L'Istituto Convitto Femminile Italo-Svizzero
di PEGLI (Genova)
accoglie signorine anche per la sola stagione dei bagni e della villeggiatura. — Per schiarimenti scrivere alla Direzione.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em. 5 — MILANO

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le rimanenze della stagione

SHANTUNG - VOILES - ALPAGAS - LAINES TAILLEURS

Sottane plissées

di lana fantasia e unite a L. **22.50**

CAMICETTE RICAMATE battista a L. 3.50

OBBLIGAZIONI 4 1/2 %

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000 000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— caduna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0/0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 netto per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168,500.—**) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali,** venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000.— accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.—** all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 1708 Div. 4) e di
» **2.000.—** all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.— annue per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.—** richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.—**.

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria

Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo

Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente

dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia,* nell'*anemia,* nelle *convulsioni dei bambini,* nelle *gravidanze difficili,* nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa **l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto 11 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. — Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. — Dottore nell'albergo per tre mesi.
Proprietario **Corvi Agostino.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foroncoli,*** facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne.***

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

PRESTITO A PREMI

a favore della

CASSA NAZIONALE di PREVIDENZA

e della "Dante Alighieri"

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215

Premi da L. 125,000 — 100,000 — 50,000
40,000 — 25,000 — 20,000, ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa il **27 Giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia,** la **Banca Commerciale Italiana,** il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana,** nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

I SORDI ODONO

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito insuperabile. L. 12 al paio (1.000 ... gratis. - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Cura Vegetale

Medicina Vegetale

66 MEDAGLIE — 115 DIPLOMI

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

La proprietà di queste speciali preparazioni è di purificare il sangue, di fortificare l'organismo e di **dare a tutti gli organi indeboliti la loro azione naturale.**

(Prescritta dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresenta la Cura più innocua ed efficace).

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Cure speciali per malattie segrete e degli organi genitali.

Blenoraggia acuta e cronica. Orchite. Prostatite. Restringimento uretrale. Varicocele. Sifilide. | Spermatorea (polluzioni) o perdite seminali. Insensibilità genitale. Esaurimento sessuale. Debolezza Virile.

IMPOTENZA. — **NB. Curata col Metodo Diretto,** senza medicine interne.
Chiedere istruzioni che sarà mandata *Illustrazione Dimostrativa* **franca e gratuita.**
Dr. G. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano.

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti da malattie.
Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.

SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico restaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forza causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni; ciò che prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati ed ognuno di essi è una réclame vivente pel mio **ELECTRO-VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio **ELECTRO-VIGOR:** Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unite quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Eman., 20, Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

GLI INSCRITTI all'**Associazione Pittori, Stuccatori,** ecc. di Milano, sono gentilmente invitati di far pervenire al sottoscritto il loro indirizzo acciocchè possano ricevere comunicazione promessa nell'assemblea tenutasi il 5 giugno corr. e riflettente il sistema Direttivo dell'associazione. — **Carlo Martinelli,** Ippolito Rosellini, 20, Milano. 28419

L. 5,40

Un taglio vestito per signora lana fantasia disegno Inglese, colore: cenerino o noisette. — Presso
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO
Ricco assortimento di stoffe.

Matrimonio. Oriana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi Ideal Berlino 7.

MARQUE DE FABRIQUE — CHRISTOFLE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 10 Giugno Anno XLII - N. 14770

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE DIMOSTRAZIONI DI IERI IN FRANCIA

La grande crisi dei vignaiuoli del Mezzogiorno.

L'impressionante crisi del Mezzogiorno della Francia, che si traduce in comizi e dimostrazioni non mai visti e neppure immaginati, di duecento, trecento, cinquecentomila persone, le quali obbediscono ad un cenno e minacciano simultaneamente il Governo centrale, è tale un avvenimento che trascende i confini geografici della Francia e si impone all'attenzione di tutti i paesi, specialmente dell'Italia e delle sue regioni vinicole che hanno già sofferto e che potrebbero soffrire ancora per le medesime cause che hanno determinata la crisi vinicola francese.

Fino al 1875 i vignaiuoli francesi erano i più fortunati fra gli agricoltori. Quasi tutto il loro prodotto veniva consumato sul posto o nelle città vicine ed i prezzi di vendita erano più che rimuneratori. Dopo il 1875, le malattie della vite, lo oïdium prima, la fillossera dopo, misero a dura prova il vignaiuolo del Mezzogiorno della Francia, il quale, tuttavia, seppe difendersi vigorosamente, distruggendo prima i vigneti infetti, e rifacendoli dopo.

La crisi durò naturalmente qualche anno, perchè i vigneti non si improvvisano. Durante questi anni beneficiarono della crisi francese i viticultori italiani e quelli spagnuoli i quali trovarono in Francia un mercato sicuro. Questa cuccagna dei viticultori italiani è durata fino al 1887, ossia fino alla denuncia del trattato commerciale franco-italiano fatta da Francesco Crispi. Allora i nostri vini non trovarono più sbocco in Francia e dovettero cercarsi altri mercati. Ma nel frattempo, o più esattamente due o tre anni dopo, la Francia vinicola si era già messa in grado un'altra volta di bastare a se stessa.

E furono altri anni — pur troppo brevi — di prosperità, durante i quali tutta la Francia del Mezzogiorno, e specialmente le regioni vinicole di Narbonne, Béziers, Perpignan, Carcassonne ecc., non ebbero altra cura fuor quella della vigna, non vollero altro prodotto che quello dei fragranti tralci; e non solo i colli, ma anche la pianura fu trasformata in vigneto. Il fenomeno della monocultura apparve allora in tutti i suoi aspetti e con tutte le sue conseguenze.

La vigna ha continuato a produrre abbondantemente, ma non molto di più di ciò che producesse prima della comparsa della fillossera, e in qualche anno anche di meno. Nel 1865-69 la Francia produceva in media cinquantanove milioni di ettolitri di vino. Nel 1906 non ne produsse che cinquantadue. Negli anni antecedenti era giunta fino a 65 e 70 compresa la produzione algerina. Non si può quindi parlare di sopraproduzione assoluta. Malgrado l'aumentato consumo della birra e dell'alcool, i francesi bevono oggi del vino come ne bevevano ieri e smerciano all'estero i soliti quattro o cinque milioni di ettolitri di vino superiore. Non diciamo però che bevano tutti del vino di uva.

Quale dunque la causa della crisi?

Perchè i vignaiuoli del Mezzogiorno, per servirsi di una espressione caratteristica che fu adottata dai dimostranti di Carcassonne hanno *la cantina piena e lo stomaco vuoto*?

Perchè sul mercato è apparsa un'altra forma di sopraproduzione: quella del vino artificiale, quella del vino fabbricato coll'acqua e collo zucchero.

Durante gli anni della crisi, gli speculatori che hanno innato il genio inventivo, hanno pensato di sostituire al vino genuino prodotto dal succo dell'uva, un prodotto similare che avesse tutta l'apparenza del vino, tutto il gusto del vino, ma che non fosse vino; e sono riusciti a fare adottare questa miscela da una grandissima parte dei consumatori di vini, specialmente delle grandi città, dove i palati non sono educati all'essenza e al profumo dei vini genuini. Formato questo nuovo quanto deplorevole gusto, i consumatori non mancarono, anche si accrebbero ogni anno, fino al punto da determinare la giacenza nelle cantine di tutto o almeno di quasi tutto il vino di uva.

Questa è una delle ragioni principali della crisi vinicola della Francia; ma non è la sola. Il consumo dell'alcool, e non solo dell'alcool etilico, ossia di vino, ma dell'alcool industriale tratto dai cereali, è andato aumentando e va aumentando continuamente. Secondo una statistica di trent'anni or sono, i francesi non consumavano che due litri e mezzo di alcool per testa e per anno: oggi ne consumano tre e mezzo senza calcolare forse un altro litro che sfugge alla statistica perchè sfugge al dazio. L'aumento del consumo dell'alcool è andato naturalmente a detrimento del consumo del vino.

Questa è la seconda causa.

Stando così le cose, non si capisce bene come il governo francese potrà cavarsela di fronte alle minacciose imposizioni dei vignaiuoli del Mezzogiorno.

Il Governo ha già presentato una legge per colpire le frodi, per impedire la fabbricazione e la vendita dei vini adulterati, ma contro di essa sono insorti gli zuccherieri del nord della Francia, i quali, politicamente parlando, non sono meno potenti dei vignaiuoli del mezzodì, nè si sa chi potrà avere il sopravvento nell'accanito duello.

Intanto i piccoli proprietari rovinati si agitano e tumultuano e minacciono di non più pagare le imposte. Queste rumorose agitazioni saranno più o meno utili: ma finite che siano, e speriamo che siano veramente finite coll'ultima di Montpellier, i vignaiuoli francesi dovranno pensare ai casi loro molto più seriamente come vi hanno pensato durante gli anni della fillossera. E questa volta, laddove è possibile, dovranno pensare alla trasformazione della coltura, specialmente nella pianura, che è la meno adatta alla coltivazione della vigna.

Potrà parere, ed è realmente doloroso dover sacrificare un impianto così costoso come è quello della vigna; ma unico rimedio efficace è ancora questo. Adibire i campi ad altre culture più rimunerative, come d'altronde hanno già fatto prima d'ora altre regioni francesi, perchè i provvedimenti del Governo potranno essere un palliativo, ma non saranno mai un rimedio radicale.

Che cosa può fare il Governo contro i bevitori di alcool?

Contro i frodatori, lo ammettiamo, potrà fare qualche cosa, ma soltanto momentaneamente, perchè i frodatori sono più astuti delle volpi, ed un proverbio italiano che vale per tutti i paesi del mondo dice: Fatta la legge, trovato l'inganno.

IMPONENTE SPETTACOLO A MONTPELLIER.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Si ha da Montpellier: L'affluenza è enorme. Tutta la notte una folla immensa, sempre crescente, ha invaso i caffè e le vie principali applaudendo alle bandiere e ai cartelli. Nel mattino la folla mangiò all'aria aperta, sulle tavole dei caffè, sulle panche e nei dintorni delle trattorie. Lo spettacolo è originale e impressionante. I treni e gli omnibus continuano a condurre nuovi dimostranti. Molti vengono a piedi. Le delegazioni, appena giunte, si recano alla sede del Comitato fra gli applausi della folla. L'arrivo di Marcelin Albert, alle nove del mattino, è accolto da colorose ovazioni. L'entusiasmo è generale. Marcelin raccomanda la calma.

(*Vedere ultime notizie in quarta pagina*).

L'ORDINE DEI LAVORI PARLAMENTARI

Voci disparate - Le spese militari straordinarie - Gli sfoghi dei militaristi.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Sull'ordine dei lavori parlamentari corrono voci disparate. Pare che, dopo il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri sera, la sorte del progetto di legge sui porti sia di nuovo sospesa. Dopo averne valutate le ragioni pro e contro, si vedrà se convenga troncare arditamente prima delle vacanze ,questa causa di malcontento ,o rinviarla ad altra epoca, in attesa di poter meglio conciliare tanti interessi regionali, colle esigenze della Finanza.

Comunque, è certo che le spese militari straordinarie avranno il passo su qualunque altra questione. Si assicura che la relazione relativa sarà pronta fra pochi giorni, in modo che si potrà intraprendere la discussione del progetto di legge nella prossima settimana.

Ormai è fuori di dubbio che il Governo accetterà la proposta della Commissione, ma bisogna sentire con quali oscure previsioni i militaristi sfogano il loro malumore per la riduzione dei duecento milioni a cinquantasette! Uno di questi mi diceva oggi:

— Ah! Avete voluto l'inchiesta? Ne vedrete le conseguenze. Altro che duecento milioni si dovranno spendere! Si vedrà in quale stato sono l'esercito, le fortificazioni, i depositi; tutto il confine orientale è oggi completamente aperto in modo tale da mettere in dubbie condizioni la resistenza. Poichè noi siamo in questa curiosa situazione: che dobbiamo prepararci alla difesa contro una delle nostre alleate, l'Austria.

È sempre il solito spauracchio, col quale altre volte si strapparono crediti straordinari al Parlamento e che costituisce la più eloquente condanna della politica estera dell'Italia.

Intanto, se l'inchiesta denuncierà le deficenze della difesa nazionale, metterà anchè in rilievo gli sperperi che da tanti anni perdurano e dei quali si hanno già fin d'ora prove manifeste.

IL CASO ROMANO

Proteste antiche.

Il caso Romano presentato alla Camera dall'on. Morgari non è sbocciato ieri.

La *Propaganda*, il coraggioso giornale di Napoli che ha impreso l'opera di purificazione, ha pubblicato un documento che lo fa risalire a parecchi anni sono. Questo documento è un ricorso stato presentato l'anno scorso all'on. Sonnino quand'era ministro, nel quale si citano parecchie somme state pagate coi denari della Santa Casa dell'Annunciata, istituto di beneficenza di Aversa, per festeggiare l'on. Schanzer o per altri motivi estranei allo scopo. Fra le altre spese è notevole il seguente articolo: «Pagamento di L. 90 ai giornali politici di Caserta a titolo di sussidio.»

Chi è più vile fra chi compera per 90 lire dei giornalisti affamati e chi riceve il prezzo della coscienza venduta e che valeva così poco?... Del resto a che stupirci? A Roma e a Napoli vi sono giornalisti che pigliano ben di più sui fondi segreti sottratti al controllo della Camera.

È utile che queste rivelazioni siano fatte, che questi scandali avvengano: bisogna che noi stessi scopiamo via le immondizie per fare un po' di pulizia.

L'Estrema Sinistra si è già riunita per cercare il modo di esercitare un controllo sulla vita pubblica, amministrazioni e uomini; e vogliamo sperare che in questo scorcio di mese abbia ad iniziare la risanatrice crociata.

Noi non crediamo che la corruzione abbia attinto solamente il Mezzogiorno: e il ministro Orlando, se vorrà proseguire imparzialmente nell'epurazione, troverà da esercitare la sua giustizia anche nei tribunali di parecchie città dell'Alta Italia: e per questo cade ogni sospetto di prevenzione regionale: e l'Estrema Sinistra, se si accingerà energicamente al fare, compirà opera moralizzatrice per tutta la nazione.

GLI UFFICIALI D'ORDINE del Ministero della Guerra.

La stampa onesta d'ogni colore politico, l'opinione pubblica e tutte le classi d'impiegati hanno con plauso aderito all'agitazione intrapresa da questi funzionari, agitazione che in questi giorni ha raggiunto la massima intensità.

Questi benemeriti impiegati che contano al loro attivo oltre 15 anni di lodevole servizio militare e tanti, campagne, ferite, onorificenze e medaglie al valore, non altro domandano che di essere parificati per stipendio ed organico ai loro colleghi d'altri Ministeri i quali espletano le stesse mansioni, ma sono meglio retribuiti.

Come chiaramente si scorge, essi non domandano che giustizia. E pure il Ministero della Guerra per allettare i sott'ufficiali a rimanere alle armi, tenta negarla.

Questi impiegati, sebbene provocati ingiustamente dal capo del Governo che ebbe a dire in seno alla Commissione che esaminava il loro progetto di legge: «alfine gli impiegati non fanno la rivoluzione», forti della bontà della loro causa, non si sono abbandonati a vane e indecorose escandescenze; ma hanno levato alto il loro grido di dolore, mantenendosi nella più stretta e decorosa legalità, il che dimostra la bontà, la santità delle loro aspirazioni e soprattutto l'elevatezza della loro coscienza morale e la forza della propria dignità.

Giusta quanto hanno fatto le altre Associazioni di impiegati civili del regno, anche quella di Ferrara ha raccolto e lanciato il suo giusto grido di dolore a pro di questi ufficiali d'ordine, inviando al ministro della Guerra il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Impiegati Civili e Pensionati di Ferrara essendo venuto a conoscenza della giusta agitazione intrapresa dagli impiegati d'ordine del Ministero della Guerra, i quali da oltre vent'anni domandano di essere parificati per organico e stipendio ai loro colleghi di altri Ministeri che espletano le stesse mansioni, ma percepiscono uno stipendio superiore;

presa conoscenza del progetto di legge 691 testè presentato alla Camera in loro favore, progetto che non accontenta neppure lontanamente la classe, perchè nemmeno dopo 30 anni detti impiegati raggiungerebbero lo stipendio massimo;

deplora la riluttanza del Governo dopo tante promesse a non volere accogliere il legittimo desiderata di questi benemeriti impiegati che hanno dato in olocausto gli anni più belli della loro gioventù;

fa voti che Governo e Parlamento riconosciuta la equità evidente di quanto dalla Federazione degli impiegati d'ordine del Ministero della Guerra vien chiesto, apportino al progetto d'organico gl'invocati miglioramenti, dopo di che soltanto potrà cessare l'agitazione da essi in questi giorni giustamente intrapresa, ed appoggiata con plauso dalla stampa d'ogni colore politico, a tutela dei loro diritti ed alla quale non può mancare l'approvazione e la solidarietà di tutti gl'impiegati organizzati del Regno.»

Il processo per le bombe di Madrid

Le pretese affermazioni anarchiche di Ferrer.

La reazione è uguale in tutti i paesi; le sue armi sono perfettamente identiche ovunque essa tenta affermarsi: sia nella trionfale esistenza che le riserbano la Spagna e la Russia, sia nella militaristica Germania, sia nell'Italia nostra.

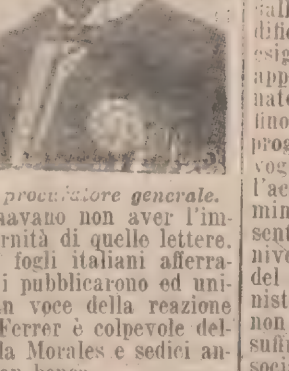
Persino l'Inghilterra, paese di libertà, allorchè suona per la reazione l'ora della bieca vendetta, della feroce persecuzione, persino l'Inghilterra non disdegna per mezzo dei suoi giornali di ricorrere all'arsenale delle polizie: la calunnia e la menzogna.

Queste riflessioni ci vengono fatte leggendo sui giornali il resoconto del processo Ferrer Nackens e ricorrendo colla memoria a certe pubblicazioni dei fogli spagnuoli.

Tutti coloro che si occupano di studi sociali, di organizzazioni, coloro che lavorano, che studiano per un miglioramento delle classi e degli individui, che pensano, che scrivono: tutti costoro conoscevano il Ferrer.

Abbiamo sott'occhio giornali di diverso colore politico, di diversa nazionalità; e tutti son concordi nel dirlo un agitatore di idee, un socialista, un intellettuale, ma tutti concordi ancora escludono ch'egli sia mai stato un anarchico. Lo definì tale per scherzo il ministro Zorilla: ma la cosa non varcò mai i limiti dello scherzo.

Ora ecco che poco prima dell'apertura del processo si pubblicano e poi alla prima udienza si leggono parecchie lettere del Ferrer in cui questi fa ampia professione di anarchia.


Il procuratore generale.

I resoconti che pervenivano da Madrid non eran dovuti alle agenzie ufficiose: eran giornalisti inglesi che davan le notizie, che affermavano non aver l'imputato negata la paternità di quelle lettere.

Naturalmente certi fogli italiani afferrarono quei resoconti, li pubblicarono ed unirono la loro alla gran voce della reazione di tutto il mondo: «Ferrer è colpevole dell'attentato compiuto da Morales e sedici anni di reclusione gli stan bene».

Sinceramente, lo confessiamo, per un momento siam rimasti titubanti... Non che noi si dubitasse del Ferrer, no... Titubanti, perchè ci ripugnava il credere che un uomo, un giornalista si prestasse al giuoco dei nemici d'ogni progresso, si prestasse non ignorando gli effetti di un'affermazione di complicità nell'attentato Morales.

Ebbene sapete che abbiamo letto nei fogli reazionari spagnuoli? Una notizia che i loro colleghi non han pubblicata; Ferrer non che non confessarsi autore degli scritti anarchici che il procuratore generale Becerra del Toro presentò all'udienza, ha protestato vivamente dicendo che simili lettere egli non ha mai scritto.

E nel numero del 4 giugno del liberale (?) *Imparcial*, foglio che pubblicò le pretese lettere di Ferrer «debitamente firmate» e sotto il titolo: «La causa della bomba» troviamo la seguente «Nota»:

«Tutti, assolutamente tutti i documenti che l'*Imparcial* ha pubblicato, figurano nel sommario nel quale sono debitamente elencati.

«Dobbiamo però per alcuno d'essi rilevare una circostanza.

«I paragrafi che pubblicammo ieri in continuazione delle lettere di Ferrer alla sua amante signora Bonald sono carte che per ordine del procuratore fiscale figurano negli autografi tra i documenti della Bonald, però *non recano la firma di Ferrer.*»

Basta questa dichiarazione?

Si può ancora prestar fede alle accuse che sul capo di Ferrer e dei suoi compagni si vollero accumulate?

LA CRISI DI TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 8. (B.):

Trieste sta attraversando una grave crisi morale. Il suo Consiglio si dibatte fra crudeli difficoltà finanziarie perchè il Governo gli respinse il bilancio per l'esercizio 1907 e gli negò approvazione a tutti i provvedimenti finanziari intesi a dare assetto ed elasticità al bilancio comunale .Per i bisogni ordinari il Governo autorizzò il Municipio a valersi delle entrate sanzionate per l'anno precedente. In tali condizioni molti lavori sono stati sospesi ,altri ridotti; la lesina fu adottata ad oltranza. Ma si può immaginare una città di 200.000 abitanti, in pieno sviluppo, lasciata senza amministrazione (poichè la mancanza d'un bilancio equivale all'assenza di amministrazione). Il podestà Sandrinelli fu due volte a Vienna a chiedere dal Governo un mutamento di atteggiamento verso il Municipio di Trieste. Non ne vollero sapere. Evidentemente si obbedisce ad un piano determinato, che mira a togliere il Comune di Trieste dalle mani del partito nazionale che lo tiene da oltre vent'anni.

Ad aggravare la crisi morale che la città attraversa, sono venute le elezioni politiche. Il partito nazionale affrontò l'incognita delle urne a suffragio universale con baldanza giovanile, fidando nella propria buona stella e nell'onnipotenza del sentimento d'italianità. Invece l'impeto dei socialisti da un lato e la fiducia nelle forze nazionali dall'altro, fecero rimanere a casa almeno il 20 per cento degli elettori triestini; perchè in una città come Trieste abituata a dare lo spettacolo dell'86, del 90, perfino del 94 % di votanti, l'aver raggiunto solo il 64 o anche il 70 % di votanti è la miglior prova che molti non vollero o non poterono votare. Così avvenne che socialisti, democratici e slavi poterono condurre tutti i loro alle urne, mentre almeno quattromila elettori nazionali non votarono.

Probabili dimissioni del Consiglio Municipale.

Comunque sia, un successo elettorale, col suo seguito di baldoria dei vincitori, di passeggiate dimostrative socialiste, di processioni di slavi gridanti «Viva Trieste slava» aggravò il malessere morale in cui la città già viveva.

Ora il Municipio proporrà al Governo un nuovo progetto di provvedimenti finanziari: o aumento di tassa sul vino (combattuta dai socialisti) o aumento della tassa sulle pigioni (combattuta dagli esercenti e dai socialisti). Se il Governo non accetta nè l'uno nè l'altro, il Consiglio non potrà continuare ad amministrare un Comune cui si negano i mezzi per vivere, e deporrà il mandato, non essendovi altra via di uscita. Siccome per virtù del suo statuto, in caso di scioglimento o dimissione del Consiglio, rimane in carica la Giunta col podestà, sarebbe a questa che spetterebbe (come del resto fu già deliberato all'ultima Dieta) di introdurre quelle modificazioni, non sostanziali, che il Governo esigesse per il nuovo regolamento elettorale, approvato dalla Dieta ma finora non sanzionato dal Governo. Senonchè i socialisti, che finora accettavano come il minor male, il progetto di riforma votato dalla Dieta, ora vogliono che sia mutato radicalmente, con l'accettazione del suffragio universale amministrativo, in restituzione della rappresentanza di classi e della curia o collegio universale, adottati — accettando il parere del Governo — dalla Dieta nazionale. Il ministero ripetutamente aveva dichiarato di non poter acconsentire all'introduzione del suffragio universale amministrativo, ma i socialisti ricordano che il ministero (o meglio la Corte) era contrario anche a quello politico, e poi improvvisamente se ne fece sostenitore e lo attuò; e sperano che il Governo lo introdurrà anche nelle elezioni amministrative.

Se ciò dovesse avvenire, dati i sistemi adottati dal partito socialista, e la coalizione di tutti i membri dell'italianità (governo, preti, austriacanti e slavi) contro il partito nazionale, non sarebbe esclusa l'eventualità che Trieste da un giorno all'altro si trovasse ad avere un Consiglio socialista internazionale! È un po' difficile ma non impossibile.

La ricostituzione del partito nazionale.

È sotto l'impressione di tali previsioni che si sta riorganizzando il partito nazionale, nel quale, nonostante la grave ora che il paese attraversa, si sono tuttavia manifestate due correnti: l'una che vuole l'unione di tutte le forze italiane, senza distinzione di tendenze, col programma della difesa della italianità del paese con tutti i mezzi e a tutti i costi; l'altra che vuole la democratizzazione del partito, con orientazione economico sociale e anticlericale. Per fortuna tutti convengono sulla necessità di mantenere intatta la compagine del partito, di impedire che i più fiacchi o i pessimisti si sbandino; e questo spirito di conservazione del partito potrà facilitarne la riorganizzazione e prepararlo alle nuove imminenti battaglie. Certo lo spirito di combattività non è diminuito nel partito nazionale, che ,ancor agitato dalla lotta politica, si trovò a provarsi in una piccola battaglia per la conquista della rappresentanza nella società degli impiegati civili. Sopra 112 mandati i nazionali ne conquistarono 71, i mazziniani (nazionali essi pure ma usciti dal partito) 17; i socialisti internazionali 24. Socialisti e mazziniani avevano una lunga organizzazione; i nazionali la improvvisarono in quattro giorni con uno slancio, promettente non lontane riscosse.

Venezia per la memoria di Garibaldi.

Ci telegrafano da Venezia, 9 sera. (B.):

Stamane le Società militari, educative ed operaie, solennizzarono l'anniversario della morte di Garibaldi, recandosi in corteo preceduto della bandiera del Comune e con le musiche a deporre alcune corone sui monumenti di Garibaldi.

I restauri di una piazza monumentale

Bruxelles, giugno.

(B.) Bruxelles è orgogliosa della sua Gran Piazza, una delle più belle del mondo. È dessa l'antico foro comunale, già teatro di tornei sontuosi, di feste magnifiche e di solenni processioni civiche e religiose, nonchè di celebri esecuzioni capitali sotto le tirannie straniere.

Fu sulla Gran Piazza che vennero decapitati i conti d'Egmont e di Hornes sotto il governo sanguinario del duca d'Alba e che Francesco Anneessens, il decano delle corporazioni, venne ghigliottinato all'età di settant'anni sotto l'amministrazione del marchese di Priola.

Quando il 13 agosto 1695 il maresciallo di Villeroy, per ordine di Luigi XIV. bombardò la città, riducendola ad un mucchio di rovine, i bruxellesi non tardarono a ricostruire la loro Gran Piazza e pochi anni or sono, sulle traccie dei piani conservati negli archivi, per iniziativa del signor Buls, il borgomastro d'allora, se ne incominciarono i restauri, onde rimetterla nello stato primitivo.

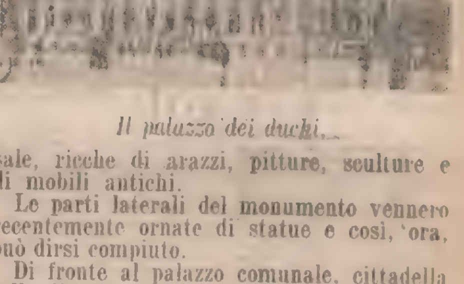
«La Casa del re».

Questi restauri continuano tutt'ora.

La Gran Piazza di Bruxelles colle sue case delle corporazioni, scintillanti d'oro, il palazzo di città e la casa del re, forma un vero museo d'architettura in cui tutti i popoli, tutte le epoche e tutti gli stili si trovano rappresentati.

Ecco dapprima il palazzo comunale, un gioiello d'architettura ogivale, tutto popolato di statue, colla sua guglia magnifica, sulla quale, a novanta metri dal suolo, un San Michele dorato, patrono della città, sta abbattendo Satana.

L'interno del palazzo racchiude splendide


Il palazzo dei duchi.

sale, ricche di arazzi, pitture, sculture e di mobili antichi.

Le parti laterali del monumento vennero recentemente ornate di statue e così, ora, può dirsi compiuto.

Di fronte al palazzo comunale, cittadella delle libertà civiche, eretto dalle corporazioni di mestiere, che vi custodivano gelosamente i documenti delle loro franchigie, sorge la Casa del re, eretta per ordine di Carlo V.

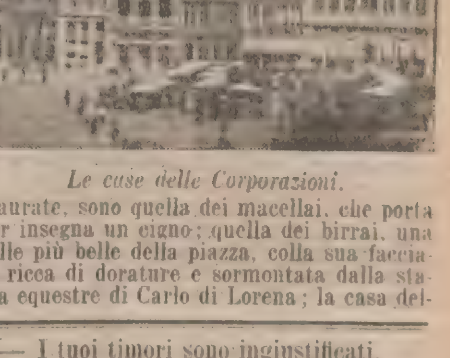
La Casa del re, attualmente sede del Museo comunale, venne ricostruita dalle fondamenta, dal 1881 al 1895.

È in istile della rinascenza fiamminga, d'un'ornamentazione ricca e capricciosa con una elegante torre centrale decorata da statue dorate.

Le case delle antiche corporazioni stanno ai quattro lati della piazza, che forma un parallelogramma abbastanza regolare.

Tutto un lato è occupato dal Palazzo dei duchi o delle sei corporazioni; le mensole del primo piano sostengono i busti dei duchi del Brabante.

Le altre case delle corporazioni di già re-


Le case delle Corporazioni.

staurate, sono quella dei macellai, che porta per insegna un cigno; quella dei birrai, una delle più belle della piazza, colla sua facciata ricca di dorature e sormontata dalla statua equestre di Carlo di Lorena; la casa del-

---

Appendice del SECOLO 10 Giugno.

Massimo Villemer 66

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Oh spesso penso all'ingrata e non le perdono le sofferenze che ci ha fatte subire, le umiliazioni che ci ha inflitte!

Come le perdite di danaro son poca cosa in confronto ai mali morali che ci opprimono entrambi da tre anni!

Or ora, quando m'avete lasciato comprendere che intendevate farmi una gran confidenza, ho avuto paura.

Ho cercato tosto nel mio pensiero e nei miei ricordi un indizio che mi desse una traccia di quanto volevate dirmi... ed ho temuto per l'onore dei Croix-Maur, per l'onore dei Danilof!

Il duca trasalì. Un lampo gli brillò negli occhi, che si spense subito, ed uscì senza una parola di sdegno contro un simile sospetto sorto nella mente della moglie.

Eliona lo udì scendere lo scalone di marmo, attraversare i lunghi corridoi; poi non sentì più nulla, tranne il rumore d'una porta che si chiudeva.

Allora s'alzò, messa in curiosità da tale uscita notturna, ed aperta la finestra, si appoggiò sul davanzale.

Vide Rinaldo infilare il gran viale di pini che metteva alla cancellata...

Vide pure Giovanni Mornas staccarsi dal boschetto ove poco prima s'era nascosto.

Ella volle gridare, ma la voce le si spense in gola.

Chiamò alla fine:

— Rinaldo?... Rinaldo?...

Ma il duca non poteva più udirla.

Giovanni fino ad allora non s'era mosso dal suo nascondiglio, ma quando fu sicuro che il signor di Croix-Maur era già lontano, si avvicinò a passi lenti alla finestra alla quale s'era affacciata la duchessa.

— Egli!... egli!... Giovanni Mornas! proferì la povera donna.

Una voce allora, a lei ben nota, rispose:

— Sì, l'Uomo delle Rovine!...

— Giovanni Mornas! ripetè ella, in preda allo spavento.

— Nè Giovanni Mornas, nè l'Uomo delle Rovine... Sono il castigo!

— Ah, son maledetta!...

IX.

Eliona richiuse la finestra.

Allora Mornas uscì dal parco rifacendo la via da lui presa per penetrarvi; poi, senza curarsi di raggiungere il duca, si diresse verso Vaupleurs, dove Junka lo aspettava, un po' inquieto.

Il mulatto gli domandò:

— Padrone, senza dubbio avete riveduto la duchessa?

— Sì; ho visto pure il duca e la Maheude.

Senz'altro aggiungere quindi, entrarono nella loro camera da letto.

L'Uomo delle Rovine non potè chiuder occhio; all'alba perciò errava già pei boschi.

Alcuni giorni passarono.

Poi una mattina Giovanni ordinò, a Junka di partire in quel giorno stesso per Parigi e di recarsi nello studio del notajo Guérard.

Spossato dagli avvenimenti successivi che erano accaduti, egli voleva finirla, uscire da una situazione che da lungo tempo gli riusciva increscìosa.

L'ora delle rappresaglie era suonata.

— Conosci le mie intenzioni, disse al momento di separarsi dal mulatto. Agisci conformemente ad esse.

— Nessuna dilazione, allora?

— Tre giorni; non un' ora, nè un minuto di più.

Indi soggiunse:

— Hai nel portafogli le cambiali?

— Sì.

— Quelle firmate da Gualtiero e dal principe?

— Sì, padrone.

— E gli altri crediti?

— Ciò riguarda il notajo, il quale s'occuperà delle operazioni ipotecarie, dei conti arretrati e degli interessi insoddisfatti.

«Quanto alle cinquecentomila lire, prestate al duca sei settimane or sono, è stabilito che, secondo la espressa condizione da voi imposta, non accorderemo alcuna proroga.

— Benissimo. Ora va ed agisci come fu convenuto tra noi.

«Voglio essere rimborsato di tutto quanto prestai al padre e al figlio — di tutto, capisci!

— E se non possono pagare, come è sicuro?

— Che il notajo, in tal caso, faccia vendere il palazzo di via Grenelle a Parigi e la possessione di Pommeuse. M'incarico io di comperare e l'uno e l'altra.

«Adesso che t'ho dato tutte le istruzioni necessarie, puoi partire; ma procura di ritornare colla corsa delle cinque e trenta... Mi recherò ad aspettarti alla stazione di Faremoutiers.

— Farò tutto il possibile, padrone, per accontentarvi.

Infatti, dopo un' intera giornata passata a Parigi, Junka risaliva, alla stazione dell'Est, nel treno che alle cinque e trenta si dirige verso Coulommiers.

Alla stazione di Farmoutiers un giovane elegantissimo discese dal medesimo treno, contemporaneamente al mulatto.

Era Gualtiero.

E mentre Giovanni e Junka si avviavano a piedi a Vaupleurs, un signorile *phaeton* trasportava il giovane al castello di Croix-Maur, dove Eliona lo aspettava con impazienza febbrile.

— Povero ragazzo! esclamò Mornas. Va sicuramente a domandare a sua madre il danaro necessario per ritirare una o due delle cambiali da lui firmate.

«Eliona però non sarà mai in grado, neppur vendendo tutti i suoi giojelli, a raccogliere una somma sufficiente.

«Fra poco quindi la tempesta scoppierà su quella famiglia.

— Da tre anni pazientiamo, da tre anni aspettiamo l'ora di colpire.

«Non vi pare, padrone, che abbiamo atteso abbastanza?

«Teniamo nelle mani, possediamo nel portafogli tutte le armi necessarie per assicurar la vendetta che da venticinque anni meditiamo.

«È dunque venuto il momento d'agire; ma vi supplico di essere inflessibile.

«Fra breve, ne ho il presentimento, vi troverete alla presenza d'un uomo che verrà ad implorarvi, a domandarvi una dilazione; anche alla presenza d'una donna che non risparmierà preghiere e lagrime... Orbene, ho paura che vi lasciate commuovere.

— I tuoi timori sono ingiustificati.

— Conosco il vostro cuore. So che non resistete al pianto d'una donna.

«Sì, temo, ripeto, che abbiate a scordare la condotta odiosa della duchessa di Croix-Maur verso la fanciulla che vanamente abbiamo cercata entrambi; temo che rinunziate alla vendetta!

Erano soli sulla bella strada che da Vaupleurs mette a Pommeuse.

La notte scendeva poco a poco, e già qualche stella s'accendeva nel firmamento. Sulle alte cime degli alberi gli usignuoli cantavano, sgranando le loro note sonore e melanconiche; e nelle foreste lontane i cucoli facevano udire il loro monotono verso.

Silenziosi entrambi, Giovanni e Junka pervennero finalmente al castello di Vaupleurs.

Dopo essersi tolto il soprabito, il mulatto disse:

— Il signor Guérard verrà qui nel corso della settimana.

— A Vaupleurs?

— No, a Pommeuse. Con noi il notajo non ha più nulla a fare, più nulla a tentare.

«M'ha scongiurato di non aggravare la posizione del duca, di accordargli una proroga; ma sono rimasto inesorabile.

— Hai fatto bene.

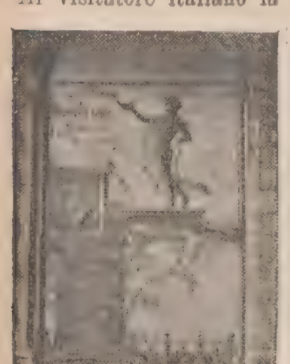
— Ho addotto a pretesto la nostra prossima partenza pel Senegal, esposto la vo-

la bilancia, in stile fiammingo purissimo; la casa dei sarti, sormontata dalla statua del loro patrono.

Completamente restaurato è il lato ovest della piazza, e cioè: la casa dei fornai, sormontata da una cupola; la casa degli stampatori e dei librai, decorata con medaglioni; la casa del *sacco*, ornata di bassorilievi; la casa degli arcieri o della lupa, così chiamata dal gruppo posto al disopra dell'entrata e figurante l'allattamento di Romolo e Remo; la casa dei barcaiuoli, sormontata dalla poppa di una nave; e la casa del *Renard*, ornata di statuette e di bassorilievi.

Ora si sta restaurando la casa dei pittori, che fu abitata da Victor Hugo nel 1852.

Al visitatore italiano la Gran Piazza di Bruxelles, oltre il senso di stupore e di ammirazione che strappa ogni qualvolta vi si pone piede, offre una gradita sorpresa.



Il «memoriale» a C. Buls.

Sulla Gran Piazza, di fatti, ha luogo il quotidiano mercato dei fiori e le fioraie son munite dei caratteristici ombrelloni della piazza Erbe di Verona.

È un regalo che il borgomastro Buls, un assetato di bellezza, reduce da un viaggio in Italia, ha fatto alle sue concittadine.

A Carlo Buls, l'iniziatore dei restauri della Gran Piazza, è dedicata una delle vie che vi accedono e sotto uno degli archi della casa dell'*Etoile* trovasi un artistico memoriale dedicato: « A Charles Buls — Borgomastro della città di Bruxelles — gli artisti riconoscenti. »

Più sotto leggonsi i nomi degli architetti del Palazzo di città (XV secolo); della Casa del re (XVI secolo); della Casa delle corporazioni (XVII secolo).

COSA PUÒ SUCCEDERE IN ITALIA

sotto il dominio dei clericali.

Il prefetto di Mantova non vuole che si « mangi di grasso » il venerdì.

Ci scrivono da Asola, 9:

La storiella sembrerà inverosimile ma è purtroppo vera. Il prefetto di Mantova commendator Adami-Rossi, un fervente alleato del partito clericale, ha fatto richiamare all'ordine a mezzo del r. Provveditore agli studi cav. Frizzo, il direttore della Scuola Tecnica pareggiata Municipale di Asola, professor Nestore De Vecchi, reo di aver fatta una passeggiata scolastica in venerdì obbligando gli alunni a mangiare di grasso.

Il prefetto prese la inverosimile misura, in seguito a reclamo dell'assessore alla P. I., avv. Carrera, clericale, e alle proteste di mons. Antonio Besutti, che già dal pergamo aveva gridato l'ira di Dio addosso al malcapitato insegnante.

Il fatto ha provocato una penosa impressione in questa pacifica cittadina, tanto più che si collega colla recente draconiana proibizione della Giunta Comunale di affiggere il manifesto dei Partiti Popolari per il XXV anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Dalle informazioni attinte da noi a fonti sicure ci risulta che la passeggiata incriminata venne fatta di venerdì per semplice ragione di orario scolastico e che il direttore della Scuola non obbligò affatto gli alunni a mangiare di grasso.

Sembra una storiella da ridere, ma purtroppo siamo proprio ridotti a questo punto sotto il dominio dei clerico-moderati e del loro alleato comm. Adami-Rossi.

IL CAPO DI GABINETTO

del ministro di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 8, notte. (G.):

Il primo presidente della Corte d'Appello d'Ancona, comm. Mortara è stato chiamato al ministero di Grazia e Giustizia in qualità di capo di Gabinetto del ministro Orlando. Il Mortara è un magistrato colto e di idee moderne: è nota la sua recente sentenza in favore del diritto elettorale delle donne che ha sollevato tanto rumore e tante discussioni.

L'agitazione degli impiegati dello Stato

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Venerdì il presidente della Corte dei Conti, on. Di Broglio, comunicava al Comitato della carriera di concetto e della carriera d'ordine, che il Governo non intendeva di presentare l'organico della Corte dei Conti al Parlamento, perchè voleva nominare una commissione allo scopo di fare una perequazione delle varie categorie degli impiegati di concetto dell'amministrazione centrale.

La notizia fece cattiva impressione sugli impiegati, i quali avevano avuto finora assicurazioni dal presidente che il Governo era animato da buone intenzioni a loro riguardo. Ieri alle dodici, poi, quando gli impiegati uscirono dagli uffici, si riunirono in circa duecento nel corridoio del primo piano e stigmatizzarono con frasi piuttosto violenti il contegno del Governo a loro riguardo. Vi furono delle proteste e dei fischi.

Ieri sera nel salone del Giardino Margherita, in via XX Settembre, si riunirono, numerosissimi, gli impiegati amministrativi e di ragioneria del ministero delle Finanze, per intendersi sull'atteggiamento da tenersi di fronte al minacciato ritiro di parte del progetto presentato dal ministro Lacava e alle relative modificazioni del ruolo organico dell'amministrazione centrale.

Dopo di avere constatato che il ritiro del progetto costituirebbe un ingiusto trattamento verso coloro che al pari degli altri hanno diritto alla considerazione benevola che il Governo ha avuto per gli altri impiegati che trascinarono sulla piazza la loro agitazione, hanno approvato un ordine del giorno nel quale si protesta contro le inframettenze che hanno frustrata l'opera illuminata del ministro, confermano la loro solidarietà, si impegnano a restare uniti anche per l'avvenire e si dichiarano a disposizione dei Comitati direttivi per tutte quelle misure che crederanno di adottare perchè giustizia sia fatta.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente GORIO.
Seduta del 9 giugno.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

Seduta festiva fiacchissima, tutta dedicata agli organici degli impiegati. È deserta l'aula, non così le tribune, ove parecchi impiegati approfittando del riposo domenicale, sono venuti a sentire discutere dei fatti loro.

Alle 2 precise la seduta è aperta.

Riordinamento nella carriera d'ordine nelle amministrazioni centrali.

FAELLI encomia il Governo per la presentazione di questo disegno di legge. Lamenta però che vecchi impiegati debbano assoggettarsi ad esami.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) prega di non presentare emendamenti, che distruggerebbero lo spirito della legge, che è quello di parificare nella loro carriera gli ufficiali d'ordine dei vari ministeri. Dice che con questo disegno si limitano al terzo gli esami che fino ad ora dovevano esser dati da tutti. Aggiunge che ammettendo in pianta gli impiegati che appartengono alla classe transitoria si pregiudicherebbero i diritti dei sott'ufficiali.

BARZILAI chiede se s'intende aumentare il numero degli impiegati della Corte dei Conti e migliorarne le condizioni.

GIOLITTI assicura che coordinerà anche l'organico delle carriere di concetto e di ragioneria della Corte di Conti, a quelle dei varii ministeri, e che al riaprirsi della Camera a novembre l'intiero coordinamento verrà presentato alla Camera.

BERTOLINI (della Giunta) si unisce a Faelli per ringraziare della presentazione di questo disegno di legge, al quale non fu introdotta nessuna modificazione.

VALLI Eugenio, CIACCI fanno raccomandazioni, approvando il progetto.

GIOLITTI confida che presto sarà esaurito il numero dei sott'ufficiali che hanno diritto agli uffici d'ordine, e che quindi sarà agevolata l'ammissione in organico della classe transitoria.

Dopo osservazioni di LANDUCCI al quale risponde GIOLITTI, il disegno di legge è approvato.

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale provinciale dell'Interno.

Si apre la discusione sul progetto per « Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale e provinciale dell'Interno.

RICCIO considerando che la carriera dell'Interno non è troppo rapida, esprime il desiderio che, almeno essa, non venga ritardata ed intralciata con l'introduzione di elementi ad essa estranei. Vuole soppressa una classe di medici provinciali in armonia con l'abolizione della classe corrispondente dei consiglieri di prefettura cui è pareggiata. Chiede si completi il riordinamento delle ragionerie delle prefetture.

COMANDINI raccomanda si aumenti lo stipendio dei ragionieri di seconda categoria delle prefetture e dell'amministrazione centrale, e raccomanda i medici provinciali la cui carriera è ardua, lenta e cominciata in età già avanzata.

CICCARONE raccomanda egli pure i medici provinciali.

DI STEFANO vuole che i ragionieri non siano retribuiti al pari degli ufficiali d'ordine, ma assai meglio. Chiede un trattamento più umano per gli scrivani di prefettura.

GIOLITTI risponde dando spiegazioni ai varii oratori. Nota che, con due leggi recenti fu grandemente facilitata la carriera della ragioneria, onde di quei funzionari si occuperà soltanto per ristabilire la disciplina, se sarà necessario. (*Vive approvazioni.*)

BERTOLINI (relatore) dice che si provvederà con una disposizione transitoria che propone.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) accetta la proposta della Giunta del Bilancio.

CIRMENI ritira il suo emendamento.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge con l'emendamento concordato fra il Governo e la Giunta del Bilancio.

Organico degli Archivi di Stato.

Si passa alla discussione del progetto di legge sull'organico degli Archivi di Stato.

APRILE (relatore) dice che questo disegno pur tenendo conto della specialità del servizio, provvede alla sistemazione di quegli impiegati che per troppa avanzata età, non possono più rendere utili servigi.

RICCIO osserva che vi sono ancora impiegati di 82 anni di età, che non hanno ancora potuto raggiungere il culmine della carriera.

Il disegno di legge è approvato.

Organico del corpo delle Miniere.

DE NOVELLIS, segretario, da lettura del disegno di legge sull'organico del corpo delle miniere.

LEALI dice insufficiente l'aumento d'organico proposto con questo disegno.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura) riconosce i molti servizi che rende il corpo delle miniere, e dichiara che con altro disegno di legge si provvederà al pareggiamento degli ingegneri minerarii con quelli del Genio civile.

Il disegno di legge è approvato.

Organico delle Segreterie Universitarie.

Viene in discussione adesso il progetto sull'organico delle segreterie universitarie.

CARNAZZA fa osservazioni sulla creazione di 12 nuovi posti di direttore, e chiede se si sia voluto così abrogare l'art. 14 della legge per le Università siciliane.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dice che il progetto nulla innova alla legge citata.

Anche questo progetto di legge è approvato.

Organico degli Uffici Finanziari.

DE NOVELLIS (segretario) dà lettura del disegno di legge sull'organico degli uffici finanziarii.

Parlano ZACCAGNINO che fa varie raccomandazioni, DE FELICE che nota come per effetto di un sano indirizzo di decentramento si sia verificato un graduale aumento nelle attribuzioni delle Intendenze di Finanza, aumento che ha reso necessario il nuovo organico che raccomanda all'approvazione della Camera, lodando l'opera del ministro e della Giunta del Bilancio, e BERTOLINI, relatore, che dice non esser possibile concedere un'indennità ai volontari.

LACAVA (min. Finanze) dichiara avere cercato di migliorare il disegno di legge preparato dall'on. Massimini includendovi anche i funzionari del Catasto.

Quanto agli altri, alla riapertura della Camera a novembre presenterà un disegno di legge. Dà quindi altre spiegazioni.

LANDUCCI sull'art. 1, anche a nome di Barzilai, Ferri G., Gattorno ecc. ecc. presenta un emendamento che mira a modificare il reparto numerico fra le varie classi di aiuti di agenzia, nel senso di aumentare 60 posti nella prima calsse, togliendoli all'ultima.

BERTOLINI (relatore) e LACAVA (min. Finanze) non accettano questo emendamento.

Parlano CALVI, MATTEUCCI, SANTINI, BERTOLINI, BARZILAI, e si approvano gli articoli 1, 2 e 3, respingendosi l'emendamento Landucci; si approvano pure gli articoli dal 4 fino al 17. All'art. 18 l'on. GORIO raccomanda che l'indennità di missione per gli impiegati iscritti nei ruoli straordinarii sia eguale a quella fissata per gli altri impiegati dello Stato.

LACAVA (min. delle Finanze) assicura che le indennità saranno determinate in modo equo.

Si approvano i rimanenti articoli e le tabelle annesse.

Il riordinamento delle R. Avvocature erariali.

Si passa alla discussione del progetto di legge sul riordinamento delle Regie avvocature erariali.

ABIGNENTE (relatore) avverte che l'attuale disegno di legge non riguarda le avvocature ferroviarie. Espone i concetti informativi della legge, e ne accenna le principali norme che riflettono la parificazione del limite d'età degli avvocati erariali a quello fissato per i magistrati. Rileva come, secondo il progetto, i posti di archivista, attese le funzioni delicatissime di questi funzionarii, debbono essere assegnati per merito.

I posti superiori verranno assegnati a scelta, e potranno esservi chiamati anche funzionari dell'ordine giudiziario.

Il progetto è approvato dopo qualche osservazione dell'on. CIMORELLI, il quale non trova regolare la facoltà di aumentare gli stipendi agli avvocati erariali per semplice decreto reale.

Le interpellanze ferroviarie differite.

La seduta termina alle ore 18.30 dopo che l'on. Giolitti, su domanda dell'on. PINI, ha avvertito che si dovrà differire la discussione delle interpellanze ferroviarie, essendosi solo da pochi giorni presentata la relazione Adamoli, ed occorrendo ancora qualche tempo per esaminarla.

La seduta termina alle 6.30.

PER GLI IMPIEGATI DELLO STATO

Pubblichiamo dalla seconda edizione di ieri la fine dell'importante seduta di sabato riguardante gli impiegati dello Stato.

Parla Sacchi.

Insiste sulla necessità di miglioramenti, inspirandosi ad un principio elevato di giustizia.

L'essenziale nel problema è il miglioramento economico di talune categorie di impiegati.

Ritiene che in complesso gli impiegati siano in numero esuberante; lamenta l'accrescimento dei congegni burocratici dannosissimi al paese e afferma che la grave e complessa questione deve essere radicalmente studiata e risoluta dal Governo e dal Parlamento.

PELLERANO. Svolge un ordine del giorno per l'aumento dal 1.° gennaio 1908, degli stipendi degli impiegati dello Stato anche straordinari in proporzione del 25 % a quelli che hanno stipendio annuo di lire 900, del 10 % a quelli che lo hanno fino a L. 1200.

Parla Giolitti.

GIOLITTI (pres. del Consiglio). Dice che la questione è di carattere essenzialmente amministrativo.

Pur facendo la debita parte alle esagerazioni non si può negare che le condizioni di molte clasi di impiegati è disagiata e per l'aumento del prezzo delle cose necessarie alla vita é per la generale elevazione del tenore della vita stessa.

Ritiene giusto ed opportuno che si esamino le condizioni degli impiegati in relazione a quelle delle classi consimili della borghesia per vedere quali provvedimenti abbiano a prendersi.

Esaminando le varie proposte, dice che la commissione proposta dall'on. Colajanni verrebbe a sovrapporsi all'opera del Governo. In attesa delle sue conclusioni poi bisognerebbe sospendere l'approvazione delle riforme di organici già innanzi alla Camera e di quelle che si trovano allo studio.

Crede più conveniente lasciare al Governo l'incarico di presentare al Parlamento le proposte che crederà più utili per la risoluzione della questione.

Nota che il sistema di un aumento percentuale per tutti non farebbe che perpetuare le attuali disparità di trattamento e porterebbe a ingiustizie. Non accetta quindi l'ordine del giorno Pellerano.

Non crede possibile la riduzione del numero degli impiegati, ma non si ricusa di studiare la possibilità della soppressione di qualche posto superfluo.

La riforma però non potrà essere che graduale; il Governo studierà tutti i rami dei servizi per introdurre le riforme e le semplificazioni necessarie e specie per uguagliare le condizioni delle carriere similari.

Sulla legge sullo stato degli impiegati dice che bisognerà limitarsi a stabilire per legge le norme generali di carriera, i diritti degli impiegati e prende impegno di presentare un disegno di legge.

Prega i proponenti a non voler insistere nelle promozioni assicurandoli dell'opera del Governo che sente il dovere di provvedere alle aspirazioni dei benemeriti funzionari dello Stato.

L'incidente Turati-Giolitti.

TURATI. Tutto dimostra come siano divenute tristi le condizioni dei funzionari. Abbiamo un esercito di impiegati che sono degli affamati, dei nemici dello Stato, del Parlamento...

GIOLITTI (scattando, con forza). Questo non è vero, nessun impiegato ha mai mancato al suo dovere.

TURATI. Ma on. Giolitti, lei non mi ha compreso!

GIOLITTI. Il suo discorso è tutta una diffamazione per gli impiegati.

TURATI. È strano che la difesa dei diritti degli impiegati sia divenuta una diffamazione!...

Continua dicendo che egli desidera che si tolga ogni motivo di malcontento, ciò che si può ottenere mettendo le condizioni degli impiegati in armonia col tenore generale della vita. Crede necessario semplificare gli ordinamenti in modo da ottenere anche un maggior rendimento dell'opera degli impiegati stessi.

È interesse del paese avere funzionari che ben pagati e bene trattati servano bene lo Stato. Ma occorre attuare un programma organico e completo, in cui verrebbe accolto il sistema dei ruoli aperti, vantaggioso per gli impiegati che assicurerebbe la stabilità degli organici. Chiede anche un perfezionamento nel sistema delle pensioni. Crede che al problema non si adatti l'adozione delle proposte dei colleghi e confida che essi vorranno ritirare le loro mozioni. (*Bravo! Bene!*).

BERTOLINI, COLAJANNI e SACCHI fanno brevi osservazioni e dichiarano di non insistere nelle loro mozioni.

Le mozioni e l'ordine del giorno Pellerano vengono ritirate.

Gli avvocati di Catanzaro chiedono che continui l'epurazione della magistratura.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Telegrafano da Catanzaro che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello di disciplina dei procuratori riuniti in assemblea, hano prese all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1.° Di far voti affinchè l'opera epuratrice continui e si svolga eliminando dal personale dei collegi giudiziari tutti gli elementi deficienti sostituendoli con magistrati di indiscussa capacità;

2.° Di insistere affinchè il ministro dia d'urgenza alle Corti la normale direzione, e trovi il modo di evitare che i magistrati sottoposti a consigli di disciplina continuino nelle loro funzioni, provvedendo invece con personale applicato o altrimenti, per le necessità del servizio.

Palermo pel centenario di Garibaldi.

Ci telegrafano da Palermo, 9 sera. (S.):

Stamane in Municipio si riunirono i componenti il Comitato cittadino per le onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita. Si deliberò di organizzare un grande corteo e indire un comizio al Politeama Garibaldi ove parlerà l'on. Pantano. Si diede mandato al sindaco di nominare la Commissione Esecutiva.

Rudinì e il porto di Palermo.

Antonio di Rudinì, che si trova a Palermo da alquanti giorni, stamane si recò a conferire col sindaco intorno alla questione del porto, promettendo che presenterà una mozione alla Camera.

L'orrendo delitto d'un pazzo. Uccide il fratello paralitico.

Certo Salvatore Fili, contadino, affetto da alienazione mentale, in un accesso del suo male, assalì un suo fratello paralitico, se lo prese sulle spalle, e, malgrado la resistenza delle donne di casa, si diede ai campi. Più tardi fu rinvenuto solo e richiesto che cosa aveva fatto del fratello, rispose che l'aveva ucciso perchè così gli era stato comandato.

I frati restituiranno l'orto ai bersaglieri.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Circa la cessione dell'orto dei bersaglieri ai frati di San Francesco, e la discussione che ne seguì alla Camera, con accenno alle influenze che avrebbero determinata la cessione stessa, si assicura nuovamente che il re, dopo la discussione avvenuta in Parlamento richiese tutto l'incartamento relativo all'affare che lo meravigliava e lo addolorava al tempo stesso. La cessione ora non avrà più luogo e l'orto resterà ai bersaglieri.

Tranquille manifestazioni a Bologna, Feste clericali e comizio anticlericale.

Ci telefonano da Bologna, 9 sera. (B.):

Le manifestazioni anticlericali che si sono fatte oggi a Bologna in antitesi alle feste religiose promosse dai clericali per l'arrivo a Bologna della Madonna di San Luca, si sono svolte finora in modo pacifico.

Il pellegrinaggio alla Certosa alla tomba del dott. Mezzanotte, medico della Società Operaia, riuscì pienamente, e nessun disordine avvenne, sebbene nello stesso tempo vi fosse il corteo dei cattolici al monte della Guardia, per portare la Madonna di San Luca alla chiesa di Ravone.

Al cimitero, sulla tomba del dott. Mezzanotte, parlarono vari oratori e quindi il corteo, preceduto di fanfare, rientrò in città e si recò ad assistere al comizio anticlericale in Piazza Galileo, al quale intervennero anche numerosissimi rappresentanti di associazioni operaie con bandiere, e moltissimo pubblico.

Nel Comizio parlarono Podrecca, Zaniboni, Meschieri ed altri, tutti applauditissimi. L'autorità aveva preso grandi precauzioni, temendo delle dimostrazioni e dei disordini, ma invece nulla avvenne, ed il Comizio si sciolse tranquillamente al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano.

Il « Gran Premio » l'avvenimento mondano e sportivo che impernia ormai la riunione estiva della Società Lombarda, ha avuto un successo enorme, quale non ha riscontro nelle altre simili manifestazioni italiane.

Fin dal pomeriggio il movimento dei tramways e dei veicoli conducenti a porta Magenta appena iniziatosi è andato aumentando rapidamente ed il viale Monte Rosa verso le ore 14 brulicava di equipaggi, di veicoli d'ogni sorta e di pedoni. La grossa colonna continuava fin dopo le prime corse, affluendo all'ippodromo che sotto il sole splendido offriva uno spettacolo impressionante di grandezza.

La vasta *pelouse* era nereggiante di pubblico per tutte le diritture comprese dai due *tournants*. Che dire poi dell'eleganza nel *pesage* e nella grande tribuna? Tutta Milano non è mancata all'avvenimento, segnando per la Società delle Corse una giornata che farà epoca.

Tutti gli sportsmen d'Italia erano presenti. Nel pesage presenziava il conte di Torino.

Le prime corse.

Trumpeter (54, Emery) della Razza Casilina ha aperto la giornata vincendo facilmente il *Premio dei Fantocci* (L. 4000, m. 900) contro l'unico avversario, Kadimac (51, Spencer) di Sir Rholand.

Totalizzatore: Pesage 6, Prato 6.

Una partenza difficile si è avuta nel *Premio Garegnano* (L. 3000, m. 2100). Réré sempre pronto a commettere ogni sorta di bizzarrie davanti ai nastri scappava in una falsa partenza; Turner non riusciva a fermarlo ed il puledro non si arrestava prima di aver galoppato per ben due giri della gran pista, la bellezza di 4500 metri, dopo di che, esso veniva ritirato.

Al segnale buono Grivelée partiva in testa e non era più disturbata per tutta la corsa.

Arrivano quindi: 1. Grivelée (Kg. 51, A. Childs) del principe Doria Pamphilj, per otto lunghezze facilmente; 2. Vol au Vent (Kg. 53 1/2, Goddard) del sig. Alberto Chantre per cinque lunghezze; 3. Eridano (Kg. 48, Jacobs) della Razza Gerbido. Non piazzati: Yama (Kg. 61, Emery); Creusa (Kg. 54, Bartlett). Totalizzatore: Vincente 15; piazzati 9-14 — Prato: Vincente 18; piazzati 10-13.

Veronesa ha preso la testa dopo alzati i nastri nel *Premio delle Bambole* (L. 4000, m. 900) conducendo tutta la corsa per vincere fermando sul palo per due lunghezze e mezza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Veronesa (kg. 54, Wright) del marchese Solaroli, per due lunghezze e mezza facilmente; 2. Vespina (Kg. 54, Wicks) della Razza Alchina, per una testa; 3. Delia (Kg. 54, Bartlett) dei signori E. F. Bocconi. Non piazzati: Dulcinea (Kg. 54, Goddard), Oak Twig (Kg. 54, Emery), Trottola (Kg. 54, Turner), Durindana (Kg. 54, Hemming).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 15; piazzati: 7-7-13 — Prato: Vincente 13; piazzati 6-8-11.

Il segnale di partenza dato nel *Premio del Fontanile* (L. 3000, m. 1400, non è stato dei più felici. Valsalice rimase completamente al palo; Omar e Ada partivano con tre o quattro lunghezze di svantaggio sul lotto che procedeva condotto da Le Vengeur; entrando in dirittura Tokio usciva dal gruppo per prendere facilmente la meglio su Le Vengeur. Arrivavano quindi: 1. Tokio (52 1/2, A. Childs) del comm. C. Ranucci, per tre lunghezze e mezza; 2. Le Vengeur (56, Johnson) del signor A. Zafiropulo, per due lunghezze; 3. Sun (52, Wright) del signor G. A. Esengrini. Non piazzati: Confucio (52 1/2, Bartlett); Terremoto (58, Woodcock); Tsetsè (53, Jacobs); Omar (55 1/2, Turner); Valsalice (50 1/2, Spencer); Ada (50 1/2, G. Rhymes).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 53; piazzati 18-19-21 — Prato: Vincente: 55; piazzati: 22-40-19.

Madrée vince il Gran Premio.

Madrée è sempre rimasta salda al suo posto di favorito, alla pari. Fino all'ultimo momento malgrado la figlia di Flyng Fox, che è di un temperamento eccitabilissimo, apparisse coperta di sudore. La quota di Caronte II scendeva ad 1 1/2; il puledro di Sir Panormus, passeggiava calmo, risplendente di salute. Pure ammirato Pioniere. Alla sfilata hanno preso parte soli quattro cavalli; Bridge, Rugiada, Caronte II e Pioniere. Arrotino era già stato condotto a mano allo starting. Dopo il canter solito per recarsi agli ordini, usciva dal paddock Madrée che prendeva pure il canter.

La partenza ha avuto luogo subito: Madrée, allo steccato si slanciava con ai fianchi Rugiada, poi Caronte II, Pioniere, Bridge, ma subito Arrotino si distendeva al largo in un'azione fulminea per prendere il comando sul lotto e condurre a grande andatura staccandosi nella prima curva di una diecina di lunghezze dal rimanente del lotto che procedeva in ordine: Pioniere, Madrée, Caronte II, Rugiada e Bridge. Le posizioni non mutavano fin dopo i cancelli, dove Arrotino perdeva il suo vantaggio sul lotto; nella curva Pioniere era il primo ad avvicinarsi al leader, seguito da Madrée, Caronte II al quarto posto mentre Bridge era finito. Appena entrati in dirittura Pioniere lasciava il posto allo steccato a Madrée e scomparso Arrotino Caronte II veniva al largo portato energicamente all'attacco da Spears; Spencer su Madrée era però padrone della corsa, e poteva mantenere il vantaggio di tre quarti di lunghezza sul palo, precedendo Caronte II; terzo Pioniere a mezza lunghezza.

L'arrivo avviene quindi in questo ordine: 1. Madrée (Kg. 54, Spencer) di Sir Rholand; 2. Caronte II (Kg. 50, Spears) di Sir Panormus; 3. Pioniere (Kg. 56, Dye) di Sir Rholand; 4. Rugiada (Kg. 56, Jacobs) della Razza Volta; 5. Arrotino (Kg. 47, Emery) della Razza Alchina; 6. Bridge (Kg. 50, Wisck) della Razza Alchina. Vinto per tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza dal secondo al terzo, quattro lunghezze dal terzo al quarto.

Premiazione: L. 80.000 al vincitore; lire 10.000 al secondo; L. 6.000 al terzo; L. 3.000 al quarto; L. 1000 al quinto. Durata della corsa 2,16 3/5.

Totalizzatore: Pesage: Vincente 9; piazzati 8-7 — Prato: Vincente: 9; piazzati 8-7.

Grande corsa ciclistica

Indetta ed organizzata dalla Società *Sport Club Milano* verrà effettuata Domenica 16 giugno 1907, un' importante Gara Ciclistica libera a tutti i corridori muniti di licenza U. V. I. sul percorso: Milano-Como-Varese Gallarate-Arona-Borgomanero-Novara-Milano, km. 190.

Numerosi e ricchi sono i premi in denaro e medaglie, fra i quali notiamo:

Una grande medaglia d'oro — dono della regina madre — che verrà assegnata al primo arrivato — L. 70 o medaglia al 2° — L. 40 o medaglia al 3° — L. 25 o medaglia... — Medaglia d'oro al 5° e medaglie vermeil argento a tutti gli altri arrivati.

ARTI E LETTERE

POLEMICA LETTERARIA.

On. Direttore,

Se fossi amico del signor Cena, la ... sione sul suo curioso edonismo e in ... lare sulla sua teoria dell'amore ... prolungarsi fra me e lui finchè ... entrambi la barba bianca. Sul *Secolo* ... questo caldo, è meglio tagliar corto e rispo... dere una volta per sempre.

Il Cena dice: Io pessimista? Io odiatore della carne?

E io rispondo: La concezione che un pensante ha della vita non è cosa da ... discutere agevolmente. È questione d'... sioni personali, e io mi rimetto ai lettori suoi, i quali potrebbero per avventura ... tergli in conto la profonda affinità spirituale che lo lega al suo maestro Arturo Graf, quel poeta ditirambico che tutti sanno.

Circa il secondo punto devo pur confessare di essermi male, malissimo espresso. ... anzichè evitare ogni accenno al ... sessuale, fa di questa intimissima ... l'*ubi consistam* di tutta la sua ... ca, non dimenticandosi mai di ... appena gli si presenti il destro. ... atto così naturale, una relazione ... e femmina non più lontana ... te tra il mugnaio e la farina ... cerimonia ieratica per la quale ... sette scongiuri della Cabala.

I sonetti del ciclo *Amorosa* ... citandoci con tanta onestà ... ho letti e riletti, e stavo per ... terza volta quando mi assalse ... aver gi àtrovato una molto simigliante ... zione dell'amore in un certo Arturo Schopenhauer di felice memoria. Ora io non so proprio se le nostre signore, a questi lumi di femminismo, si contenterebbero di essere tollerate solo come complici necessarie ... glie di ogni importanza quando non si ... chino alla fabbricazione di futuri lettori del signor Cena.

Perciò dicevo, mi sono male espresso ... suo amore loico, previdente e tolstoiano ... proprio quello che ci occorre. Che importa se la donna ne esce un poco mortificata ... Cena trova che tutto questo è poesia, e basta.

Di poesia, del resto, siamo ormai ... a rinvenirne dappertutto. Mario Pra... scritto un libro d'estetica dove dimostra ... la si trova anche nei maccheroni al sugo.

Efraim Ba...

Grazie.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

LA CURA DELLA TENIA. — ... dovremmo far uso sempre di verdure ... ratamente lavate, e di carni portate ... meno a 50 gradi. Consiglio spiacevole per ... amatori di salumi, ecc. ecc. In seconda ... accertato il verme, dovremo tenere per ... giorno una dieta di brodo affinchè il verme ... go trovi non troppo ingombro l'intestino ... giorno susseguente al relativo digiuno ... buon mattino deglutiremo d' colpo una ... scela di sei grammi di estratto etereo di ... ce maschio sospeso in cinquanta grammi ... emulsione con l'aggiunta di venti ... d'acqua forte di menta. È una porcheria ... cacissima che cercheremo di tener giù ... po' di succo di limone, di caffè amaro ... gnac. Dopo due ore dalla presa dello ... fico, un purgante forte, migliore fra ... l'acquavite alemanna alla dose di cinquanta grammi, e ciò per espellere il verme ... lo specifico lo narcotizza ...

Pei bambini e pei vecchi le dosi andranno naturalmente modificate, e sarà allora ... sentire il medico; al quale anche ... mo per la ricerca non facile della testa ... verme dalla cui espulsione dipende la guarigione definitiva.

E sempre ricorderemo di non gettare il verme nelle ritirate senza aver proceduto alla sua distruzione con acido ... Giacchè senza questa pratica ... a lungo, passano col concime sui prati ... minciano i loro viaggi di ... male per terminarlo nell'uomo ... truismo insomma.

dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

L'ANGELO DELLA PACE
(Dal *Témoin* di Parigi)

— Brutti ragazzi! Ho dato ad essi un giocattolo nuovo, ed ecco come me l'hanno restituito.

INCASTRO.

Una vocale semplice,
ognora ai fasti avezza,
in mezzo al cor ponevasi
al Dio de la ricchezza
e per capriccio, invidia,
ovver per fargli onor,
cambiava in commediografo
l'immenso Dio de l'or.
Fra gli scrittori celebri
di greco e di latino
lo troverai, non dubito,
cortese mio indovino.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PO-E-MA.

---

stra intenzione di fondare a San Luigi e a Dakar nuove agenzie, e detto che tal cosa richiedeva ingenti somme di danaro.

— Ha prestato fede alle tue parole?

L'altro si grattò in testa; un fine sorriso gli errò sulle labbra.

— Non credo, rispose. Come mai, del resto, il signor Guérard potrebbe ammettere che un uomo, il quale maneggia milioni come altri maneggiano scudi, un uomo ricco così da pagare duecentomila lire due ettari di bosco che non ne valgono cinquemila, sia costretto a realizzare tutti i suoi capitali per erigere qualche baracca nel Senegal?

« No, il legale non ha prestato alcuna fede alle mie parole; ed è rimasto convinto che volgete in mente un progetto terribile di vendetta, a lui ignoto.

« Ha tentato di cavarmi i calcetti; ma la precisione delle mie risposte, sempre le stesse, la calma della mia fisionomia, l'accento di sincerità delle mie affermazioni, lo hanno fatto desistere dall'interrogatorio.

— Dopo tutto gli apprezzamenti del signor Guérard m'importano assai poco. Può, a suo talento, assolvermi o condannarmi... ciò mi lascia affatto indifferente.

Si separarono e in quella notte tutte e due s'addormentarono subito e dormirono sino a mattina d'un sonno placido e ininterrotto.

* * * * * * * * * * *

Nel castello Croix-Maur a Pommeuse l'arrivo di Gualtiero sta per scatenar la procella.

Oh, qual gioja per Eliona nel rivedere il figlio adorato, ora il suo unico figlio! Bastiana non era perduta per lei?... Perduta anche la povera Erica alla quale tuttavia pensa notte e giorno?

Qual gioja l'averlo per sè sola, il vederselo seduto appresso nel salotto dove ella se ne sta quasi sempre!

Alza su di lui gli occhi inumiditi e lo trova profondamente mutato, col viso smagrito da un' atroce sofferenza morale, colla fronte già solcata da rughe.

Gli dice, ansiosa:

— Rimarrai qui a lungo, non è vero? La primavera è prossima, potrai fare lunghe passeggiate e l'aria delle nostre foreste ti sarà più salutare di quella appestata dei *boulevards* parigini.

Siccome egli taceva, così la duchessa ripigliò, inquieta:

— È inteso che rimarrai a lungo. Non è così, Gualtiero?

— Soggiornerò qui otto giorni, mamma.

Lo guardò a lungo e gli occhi le si riempirono di lagrime.

— Sei ammalato, me ne avvedo, ella soggiunse prendendogli le mani. Hai la febbre. Soffri. Non ti trovi nel tuo stato normale, e certo mi nascondi una qualche grave pena...

— Vorrei viver sempre con te, nella pace di questo vecchio castello, mormorò il giovane.

« Vorrei poter ricominciare la vita; ma ahimè, ora non è più possibile... Troppo tardi!

« Sono oppresso, schiacciato dagli avvenimenti, vinto dalle abitudini che ho contratte...

— Gualtiero!...

— Lasciami parlare, mamma... perchè oggi, vedi, sono deciso a dirti tutto.

« Da tre anni mi trovo in una situazione pericolosa da cui non ho modo d'uscire: da tre anni lotto affannosamente, cerco invano il mezzo di pagare debiti ingenti.

— Gualtiero!... Gualtiero!... esclamò la madre che si sentiva mancare.

— Sì, ho lottato, e se mi risolvo oggi a venire ad affliggerti crudelmente è perchè un grave fatto s'è prodotto nella mia vita...

« Sono agli estremi, e se tu non mi salvi sono irremissibilmente perduto!

— Disgraziato!

Ella non sospettava ancora tutta l'estensione della sventura che li colpiva. Non conosceva la storia delle cambiali insoddisfatte; ma tuttavia uno spavento che non poteva superare s'era impadronito dell'animo suo.

Alcune goccie di sudore le imperlavano la fronte; la testa le ricadde sul petto.

Gualtiero allora le s'inginocchiò dinanzi, singhiozzando.

— Piangi, disse Eliona. E non so nulla ancora! Non osi aprirmi il tuo cuore, non osi parlare. Stai per straziarmi l'anima tu pure, come Bastiana?

« Che hai?... Tremi, eviti i miei sguardi!... È dunque tanto terribile quello che hai a rivelarmi?

« Hai contratto debiti gravosi, tu dici. Perchè, in tal caso, non ti rivolgi a tuo padre che potrebbe venirti in ajuto?

« Quanto a me, non ho nulla, lo sai bene. Dacchè son qui, chiusa in questo castello, non ho bisogno di spendere molto per la toeletta e distribuisco ai miei poveri tutte le somme di cui posso disporre.

« D'altronde, se avessi avuto del danaro, ne avrei mandato a Bastiana, che spesso me ne ha chiesto.

« Sebbene non le perdoni l'odiosa condotta, sebbene sia separata da lei per sempre, pure le avrei spedito senza esitazione tutti i miei risparmi.

« I miei risparmi!... Sono ben poca cosa, ahimè!

« In questo momento non ho a mia disposizione nemmeno cinquecento lire!

« Anche il principe Danilof, mio fratello, sa a che si riducono i miei risparmi!

Gualtiero, che s'era alzato, andò ad appoggiarsi col gomito sulla lastra del caminetto, e là rimase muto, immobile.

Ma la madre insistendo:

— Parla, disse. Farò l'impossibile, figlio, per soccorrerti, per salvarti.

« Venderò, se occorre, tutti questi oggetti d'arte, questi vecchi arazzi.

« Venderò i miei gioielli pur di liberarti dal ginepraio in cui ti sei cacciato con tanta spensieratezza.

« Non sei responsabile, tu, della educazione deplorevole che t'ha data tuo padre, dei cattivi consigli che hai ricevuti, dei funesti esempi che hai avuti sotto gli occhi!...

« Eri nato attivo, amante del lavoro; non è quindi colpa tua se sei divenuto un ozioso, uno di quei disutili di cui Parigi abbonda.

« Tuo padre solo è responsabile; egli che t'ha trascinato negli ippodromi, condotto nelle bische famose, dove hai giuocato e perduto somme enormi.

« La febbre del giuoco, allora, s'è impadronita di te, t'ha acceso il sangue, t'ha sciupato la gioventù, t'ha distrutto le più care e dolci illusioni!

« Non posso pigliarmela con te, sei vittima dell'uomo, il cui preciso dovere era quello di guidarti nella via retta, di far di te un uomo, di cui saremmo oggi orgogliosi, mentre...

— Mentre adesso sono un essere perduto, di cui vi vergognate, disse Gualtiero freddamente.

« Oh non voglio rigettare nè su mio padre, nè su altri la responsabilità dei miei atti!

« A che gioverebbe?

« Ho sempre seguito la mia ispirazione, il mio impulso, e non ho mai ceduto ai consigli altrui.

« Ho giuocato, ho dilapidato somme enormi; ma nessuno mai m'ha indotto a farlo.

« Ho sempre avuto il libero arbitrio, devo dunque essere il solo responsabile delle mie azioni.

« Avevo pessimi istinti che nè voi, nè mio padre potevate modificare.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Mi...

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN DISCORSO DI CLEMENCEAU
ad un banchetto di ferrovieri.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Iersera al teatro Trianon ha avuto luogo il banchetto dell'Associazione fraterna fra impiegati e operai delle ferrovie. Presiedeva Clemenceau; assistevano senatori e deputati, tutti i presidenti e i direttori delle Società ferroviarie e moltissimi altri. Clemenceau pronunciò un notevole discorso. Disse che uno dei bisogni più imperiosi della democrazia è la necessità di possedere uomini di azione, ma questi uomini comporranno due categorie: una avente lo scopo della costruzione della società nuova, e l'altra composta di individui prigionieri delle loro idee.

I primi coi loro errori insegnano quali errori siano da evitarsi, gli altri insegnano che ogni uomo ha il diritto di pensare e di agire liberamente. Affermò che la Francia vuole una pace alquanto tumultuosa ma feconda, mercè il lavoro del popolo saggio e previdente che riflette e spera. Chiuse fra applausi entusiastici eccitando la grande famiglia operaia a mostrarsi degna di appartenere alla nazione che conosce le alte ambizioni intellettuali e che proclamò i diritti dell'uomo e del cittadino.

Briand a Saint Etienne
La folla applaudisce ed i rivoluzionari fischiano.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Saint Etienne che dopo l'accoglienza entusiastica fatta a Briand, i socialisti rivoluzionari durante la serata organizzarono un *meeting* ostile al ministro. I primi oratori furono fischiati.

Il deputato Pressensé, più violento degli altri, non ha potuto parlare.

I rivoluzionari allora si recarono in prefettura fischiando e ingiuriando Briand.

I dimostranti erano circa quattrocento. La polizia per ordine del ministro non intervenne.

Quando i rivoluzionari si dispersero la folla acclamò Briand.

Domanda di revisione del processo Turpin

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

I giornali annunziano che la Lega della difesa della libertà individuale ha consegnato ieri al guardasigilli la domanda di revisione del processo Turpin, inventore della melinite, condannato per una sedicente divulgazione di documenti interessanti la difesa nazionale.

Una disgrazia alla nuova aereonave DI SANTOS DUMONT.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Mentre Santos Dumont incominciava iermattina a fare degli esperimenti sul terreno denominato *Bagatelle* con un apparecchio misto, più pesante dell'aria sospeso al pallone, prima che questi si innalzasse, in seguito ad una falsa manovra, l'apparecchio cadde al suolo, l'elice si ruppe e il pallone si squarciò. Tuttavia le parti essenziali dell'aeronave sono rimaste intatte. Santos Dumont rimase illeso e riparerà l'apparecchio.

I dimostranti di Perpignan vogliono viaggiare gratis.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Perpignan che ieri i dimostranti reclamarono il diritto di recarsi gratuitamente a Montpellier e presero a sassate la stazione. Quando le truppe coloniali caricarono, un fuggi generale si verificò, ma la folla si riformò densissima. A Montpellier il vescovo Cabrieres ha messo la cattedrale e le chiese a disposizione dei dimostranti viaggiatori come alloggio per i dimostranti.

L'assassinio di una "demi-mondaine„
L'arresto di un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Iernotte venne trovato in via Cotte il cadavere di certa Giovanna Bauger, una *demi-mondaine* venticinquenne, crivellata di coltellate. Venne arrestato il di lei amante, Pietro Lucca, italiano ventenne che le aveva fatte continue scene di gelosia. Il Lucca si protestò innocente, anche alla presenza del cadavere dell'amante.

TRENTO e TRIESTE

LE ELEZIONI A GORIZIA.

Ci telegrafano da Gorizia, 9. (X.):

Nelle elezioni comunali suppletorie vennero eletti i nazionali liberali senza competizione.

Un ufficiale austriaco ucciso in duello.
L'avversario gravemente ferito alla testa.

Ci telegrafano da Trento, 9. (A.):

Fra i tenenti di fanteria Hertl e Wernick per futili motivi vi fu un duello alla sciabola a condizioni gravi. Lo scontro avvenne nella caserma dei cacciatori. Hertl fu ucciso da una puntata al cuore. Wernick riportò una ferita grave alla testa.

La lotta contro l'italianità nell'Adriatico

Ci telegrafano da Trieste, 9, sera. (B.):

Il capitano distrettuale (sottoprefetto) di Pisino ha denunciato all'autorità giudiziaria 72 cittadini di Pisino (fra cui alcune signore e signorine) per «delitto di tumulto», per avere cioè, durante una dimostrazione pubblica, emesso le grida di *viva Pisino italiano! viva l'Istria italiana!* Nessuna misura invece fu presa dall'autorità politica contro i croati organizzatori di sassaiuole contro le comitive di polesi, triestini, parentini, rovignesi, recatisi a Pisino a visitarvi l'Esposizione d'arte. I frombolieri sono conosciutissimi, l'organizzazione è nota, ma l'autorità politica non si muove.

Per il congresso odierno della «Cirillo e Metodio» i croati dichiararono all'autorità «che si manterranno tranquilli, purchè gli italiani non li provochino!» E l'autorità si accontenta.

Danari italiani contro gli italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 9, sera. (B.):

Ai nostri fratelli della Dalmazia è toccato un caso curioso. L'anno scorso, innamorati dell'idea d'un accordo italo-croato, udita la notizia di eccidi fra croati e ungheresi, in Croazia, parteciparono anch'essi ad una sottoscrizione per le vittime.

Vittime invece non ce ne furono, e i denari rimasero nelle casse di un Comitato, a Spalato. Gli italiani della Dalmazia avevano contribuito con circa 20.000 corone a quella sottoscrizione. Ora si apprende che le 52.000 corone della sottoscrizione (comprese dunque le 20.000 degli italiani) furono dal Comitato di Spalato inviate «ai croati che lottano a Pisino per soffocare l'idra italiana!»

INGHILTERRA

I REALI DI DANIMARCA A LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Ieri sono arrivati a Londra i reali di Danimarca, favoriti dalla prima giornata di bel tempo, dopo quasi due mesi di pioggia. Erano ad incontrarli a Plymouth il principe di Galles, e al loro arrivo alla stazione di Victoria Street, re Edoardo e la regina, la principessa di Galles e il duca di Connaught. Durante il percorso dalla stazione al palazzo di Bukingham in mezzo a due file di soldati, grandi acclamazioni accompagnarono i sovrani.

E stato preparato un ricco programma di festeggiamenti comprendenti fra l'altro una visita alla City e al Guild Hall.

La fermezza del primo ministro inglese
nel volere la riforma della Camera dei Lordi.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Sir Henry Campbell Bannerman, presidente del Consiglio dei ministri, parlando ieri a Exeter, disse che egli non vede alcuna ragione per dover indire le elezioni generali in causa del conflitto tra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni. Aggiunse che i liberali sono concordi nel volere le riforme e che essi sapranno esplicarle.

AUSTRIA-UNGHERIA

Sintomatica freddezza in Ungheria
pel giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Budapest, 8, notte. (V.):

Nessuno si accorge quasi oggi che si festeggia il giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria. Pochi edifici sono imbandierati. La popolazione è affatto indifferente. La solennità si limita a cerimonie ufficiali religiose. Soltanto alla sfilata dei personaggi della Corte e dei magnati recantisi alla cattedrale nei magnifici costumi storici assistettero molti curiosi. Destò qualche interesse l'arciduca ereditario che per la prima volta si mostrava in pubblico in Ungheria.

Qualche giornale spiega la generale freddezza dicendo che l'ambiente politico e l'opinione pubblica sono preoccupati dalla grave crisi latente, mascherata solo con molti artifici.

Il *Pesti Naplo* ricorda che Luigi Kossuth, esiliato nel 1867 emanava una vibrata protesta contro l'incoronazione.

Anche in provincia si nota la stessa indifferenza.

Angosciosi presentimenti in Ungheria
Il contegno ostile ai magiari dell'arciduca ereditario.

Ci telegrafano da Budapest, 9, sera. (V.):

La freddezza generale fra cui si svolse la solennità del giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe lascia in tutti l'angoscioso presentimento di vicine burrasche.

Tutta la stampa rileva la significante indifferenza della nazione. Però neppure la Corte dimostrò eccessiva cordialità.

Francesco Giuseppe si limitò a nominare qualche dozzina di consiglieri intimi e ad amnistiare 164 condannati per reati comuni, escludendo i reati politici. L'arciduca ereditario, venuto contro voglia iermattina, assistette alla messa solenne, ripartendo subito dopo per Vienna, senza aver rivolto la parola a nessun dignitario ungherese, neppure al cardinal Samassa che, pover'uomo si sforzò con un po' di rettorica nella sua predica a svegliare un entusiasmo, che assolutamente nessuno sente. L'arciduca non volle partecipare neppure al pranzo di Corte. Il partito dell'indipendenza, meno le personalità ufficiali, si astenne completamente dalle solennità. Venti deputati radicali del partito del quarantotto si recarono nel vicino villaggio di Cinkota, nella storica taverna.

Durante la cerimonia dell'incoronazione anche i croati si astennero perchè non riconoscono il re d'Ungheria, ma vogliono che Francesco Giuseppe si faccia incoronare anche re di Croazia.

RUSSIA

Un prossimo incontro fra lo czar ed il kaiser.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Secondo il *Matin* si disporrebbe a Pietroburgo per un incontro prossimo, considerato di grande importanza, fra lo czar e il kaiser nelle acque tedesche.

DALL'EUROPA ALL'AMERICA IN FERROVIA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9. (F.):

Lo czar ha sanzionato la decisione del Consiglio dei ministri riguardante la proposta di concessione per la costruzione della ferrovia Tomsk-Siberia fino allo stretto di Behring con un tunnel sottomarino sino alle coste americane.

ASIA

Il kaiser ficca il naso anche in Cina

Ci telefonano da Londra, 8, notte. (B.):

Secondo notizie giunte da Berlino da fonte sicura, sembra che la Germania stia attualmente studiando l'invio di una missione speciale in Cina. Questa idea del Kaiser, avrebbe avuto la piena approvazione del principe di Bülow. Scopo di questa missione sarebbe quello di controbilanciare l'influenza sempre crescente del Giapone in Cina, l'intesa nippo-inglese e il riavvicinamento del Giappone alla Francia e alla Russia. Il Kaiser crede che la politica migliore per la Germania sia ora quella di rinforzare a Pekino le relazioni tra la Germania e la Cina.

AMERICA

Un areonauta francese che precipita in mare.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Il *Matin* ha da New York: L'areonauta francese Candet cadde in mare col suo dirigibile. Fu salvato dalla corazzata *Alabahma* a Poignet. L'areonauta ha riportato numerose contusioni.

Il processo dei dinamitardi americani

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Boise nel Colorado che l'interesse per il processo contro il *leader* della Federazione dei minatori va sempre crescendo.

L'attitudine cinica di Hochard provoca un senso di vero disgusto. La difesa si dice sicura di riuscire a smontare l'edificio delle accuse eretto da Horchard, al quale hanno portato molti elementi gli stessi padroni nell'intento di mettere in cattiva luce il sindacato dei minatori.

TERRIBILI CICLONI.
Duecento cinquanta persone uccise da un tifone.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Un telegramma da New York annunzia che gli Stati dell'Illinois, di Indiana, di Kentucky vennero devastati da terribili cicloni, che rovesciarono parecchie case isolate. Dodici piccoli villaggi vennero parzialmentre distrutti. Vi sarebbero trenta morti e una sessantina di feriti.

Un altro telegramma da San Francisco reca che un missionario proveniente dalle Caroline riferisce che un tifone e un colpo di mare hanno devastato alla fine di marzo il gruppo Olesi, ricoprendo il suolo di uno strato di sabbia annegando 250 persone. Millecinquecento abitanti sono senza asilo. Le autorità tedesche mandano soccorsi.

Nella prossimità della Conferenza dell'Aja
I preparativi della simpatica città - Gli hôtels gremiti - Centinaia di indirizzi, proclami, appelli, mozioni dei pacifisti - Un interessante memoriale dell'inventore della melinite.

Ci telegrafano dall'Aja, 9, sera. (N.):

L'approssimarsi della data dell'apertura della Conferenza ha messo in grande attività i ministeri olandesi ed il comune dell'Aja. La pulizia delle strade e delle case venne fatta con meticolosità maggiore del consueto. Ovunque si lavora a ripulire e inverniciare le facciate delle case e i parapetti dei ponti e a mettere la ghiaia nei viali e nei parchi. Le legazioni europee hanno speso rilevanti somme per l'abbellimento, benchè i delegati prendano quasi tutto alloggio negli hôtels. Ciascuna delegazione ha fissato appartamenti di quindici o venti camere, cosicchè non solo tutti i maggiori alberghi sono completi, ma parecchie delegazioni hanno dovuto prendere alloggio nei grandi ma lontani alberghi di Scheveningen. Da qualche mese il Governo ha ordinato il completo riattamento del bel palazzo del Binnenhof dove la Conferenza siederà invece che nel Huisten Bosch divenuto ora troppo ristretto oltrechè lontano dal centro. Il Binnenhof è un insieme di edifici di varia epoca e di vario stile. La parte più antica rimonta al 1250. In esso sedettero anticamente gli Stati generali. Certo è storicamente e artisticamente il più notevole edificio dell'Aja. In un appartamento di tale palazzo si sono installati parecchi funzionari del Governo olandese e il segretario del tribunale arbitrale che fungono da ufficio provvisorio di segreteria della Conferenza. Giungono quivi ogni giorno, da ogni parte del mondo centinaia di indirizzi, proclami, appelli e ordini del giorno dei pacifisti di Europa, America ed Australia. Innumerevoli sono le mozioni presentate dalle congregazioni religiose, protestanti, anglo americane. Fra le memorie più notevoli ve n'è una di Eugenio Turpin, inventore della melinite, redatta in francese. L'inventore dichiara di essersi applicato allo studio dei terribili esplosivi di sua invenzione soltanto per rendere le guerre tanto micidiali da obbligare l'umanità alla pace perpetua. Affermò che all'epoca dell'incidente del commissario di polizia Schnaebele al confine la melinite posseduta allora soltanto dalla Francia, impedì un'aggressione da parte della Germania. Infinite sono pure le proposte mandate da persone che suggeriscono mezzi stravaganti per porre fine alle guerre.

Il plenipotenziario italiano partito.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

L'on. Pompili, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, questa sera parte per recarsi alla Conferenza dell'Aja, dove è plenipotenziario. Fu ricevuto stamane alle ore 11 in udienza particolare dal re.

L'America e il problema dell'emigrazione

Ci scrivono da Messina, 8. (N.):

Ieri sono giunti ed oggi hanno conferito col prefetto, i signori Lahner, Burnello e Bennett, membri della commissione parlamentare degli Stati Uniti dell'America del Nord. Essi sono qui per lo studio e la risoluzione del problema finanziario, economico ed industriale dell'emigrazione. Dovranno anche riferire sulla condanna dei contadini della Sicilia.

La targa degli americani
sulla tomba di Caprera.

Ci telegrafano dalla Maddalena. (M.):

Come è noto i legionari ed il Circolo garibaldino di Montevideo inviarono a Caprera una targa dello scultore Felice Marelli, la quale è stata solennemente deposta sulla tomba dell'Eroe il 2 giugno, e forma l'ammirazione di quanti si recano nell'isola sacra.

L'ingegno ed il sentimento fino si sono bellamente fusi insieme nel comporre la placca per l'Eroe della quale il *Secolo* ha pel primo riprodotto il disegno.

I bassorilievi, rappresentanti la battaglia di Sant'Antonio, sono di ottima fattura; le figure balzano vive e l'ambiente è ben fissato.

La targa compendia degnamente in sè, pel suo pregio artistico, il pensiero e l'affetto dei garibaldini pel loro Duce.

La dedica è semplice e dice: «A. G. Garibaldi i superstiti di Sant'Antonio — 1842-1848 — e Circolo Garibaldino — Montevideo 1907».

Un professore viennese ruba a Udine
un codice antico poi tenta suicidarsi

Ci telegrafano da Udine, 9:

Ieri mattina arrivava a Udine, proveniente da Venezia, il giovane professore Roberto Esler, mandato in Italia dal governo austriaco per studiare i musei italiani.

Anzi possedeva uno speciale «lascia-passare» del ministero della pubblica istruzione d'Italia per tutti i musei e le biblioteche del regno.

L'Esler, recatosi alla biblioteca arcivescovile, chiese, per consultarli, parecchi codici antichi. Avutili, vi studiò sopra sino a mezzogiorno poi si allontanò.

Il bibliotecario, il sacerdote Nicolò Toiani, riordinando i codici, si accorse che ne mancava uno del secolo XV, magnificamente miniato. Ne avvertì la questura e corse quindi all'albergo dove l'Esler si trovava. Questi negò di aver preso il codice, tornò insieme al sacerdote in biblioteca, e offrì uno *chèque* di cinquemila lire di deposito.

Nello stesso tempo un funzionario di P. S. si recava all'ufficio dei pacchi raccomandati alla Posta e scopriva il prezioso codice diretto ad un fotografo di Vienna.

L'Esler, trattenuto nella caserma di pubblica sicurezza, tentò con un temperino di suicidarsi, tagliandosi la gola.

Fu condotto all'Ospedale, in istato d'arresto. La ferita è lieve.

L'arresto a Napoli di tre cubani
accusati del furto d'un milione in piastre d'oro.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Su richiesta della Legazione cubana, stamane furono arrestati a bordo del piroscafo *Lazio*, che si trovava nel nostro porto, per essere estradati certi Perfecto Sanchez, la moglie Maria, e Josè Lopez Perez delle Asturie, accusati di aver perpetrato un ingente furto di circa un milione in piastre d'oro di Spagna e titoli della Compagnia gas ed elettricità in Avana. Indosso agli arrestati furono sequestrate oltre trecentomila lire. I due uomini erano impiegati presso la Compagnia a danno della quale avrebbero perpetrato l'ingente furto.

UN GRAVISSIMO INCENDIO
200.000 lire di filati distrutti dal fuoco.

Ci telegrafano da Udine, 8, notte. (V.):

Stasera si è sviluppato accidentalmente nel riparto filati della Tessitura Udinese Barbieri un gravissimo incendio. Le fiamme presero istantaneamente vastissime proporzioni, distruggendo i magazzini, contenenti filati per oltre duecentomila lire.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 0.75	Fr. 1.50
30 »	» 1.50	» 3.
45 »	» 2.25	» 4.50
60 »	» 3.—	» 6.—

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica**.

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

L'on. Santini si sente stanco.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

L'on. Santini ha diretto oggi una lettera al presidente della Giunta generale del bilancio colla quale dichiara: che una persistente stanchezza in conseguenza di eccessivo lavoro per ragioni di indole parlamentare, lo consiglia nell'interesse stesso dell'amministrazione marittima, di rassegnare le sue dimissioni da relatore della sottogiunta della guerra e della marina e dei consuntivi per i disegni di legge sulle capitanerie dei porti e sul personale farmaceutico.

Tre incrociatori da vararsi entro l'anno.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Entro l'anno, tre dei quattro incrociatori corazzati saranno varati, e precisamente il *Pisa*, ora in costruzione presso il cantiere Odero nel novembre; e il *Sangiorgio*, in costruzione nel cantiere di Castellamare nel novembre. Resta l'incrociatore corazzato *San Marco*, la cui costruzione fu iniziata nel gennaio scorso e che sarà varato nella prossima primavera. Queste navi dovranno entrare in isquadra per l'anno 1908-09.

Per le onoranze di Garibaldi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi, presieduto dal colonnello on. Federico Gattorno, è sorto per iniziativa della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie di Roma con l'adesione di tutte le altre Società Reduci e Garibaldini d'Italia.

Esso ha perciò carattere eminentemente democratico e ad esplicazione di tale carattere, ha già pubblicato un completo programma di festeggiamenti popolari, ai quali potranno gratuitamente assistere solo i portatori di tessere da lui emesse, tessere che danno altresì diritto alla riduzione del 75 % da ogni città d'Italia a Roma.

Il Comitato risponde giornalmente alle domande che gli pervengono; ma, per evitare disguidi e per rendere più facile il lavoro di spedizione è necessario inviare ogni richiesta accompagnato dal relativo importo di lire tre per ogni tessera esclusivamente al Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi, palazzo Buonaccorsi, Roma.

Una domanda di indulto.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

L'on. Compans ha presentata questa nuova interrogazione al ministro della Guerra:

«Se crede di appoggiare presso il sovrano una domanda di indulto, che permetterebbe a molti ufficiali dell'esercito di legalizzare la loro posizione di famiglia.»

Questa interrogazione è stata suggerita dal recentissimo caso del capitano Ulivelli.

L'INAUGURAZIONE
dell'Associazione dei viticultori a Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 9. (D.):

A Cerignola, nel teatro Mercadante, presenti le autorità, vari rappresentanti dei Comuni delle Puglie, gli on. Pavoncelli, Malcangi, Jatta e Chimienti, oltre a un immenso pubblico, si è inaugurata l'associazione dei viticultori. L'on. Ottavi ha tenuto il discorso inaugurale illustrando gli scopi della associazione, che sono quelli di consigliare i soci per ottenere una confezione di vini a carattere costante, di smerciare con maggior profitto i prodotti, di provvedere alla distillazione delle vinacce, e di generalizzare l'istruzione vinicola.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La nuova azione dell'autorità giudiziaria
nell'affare Bonmartini.

Ci telefonano da Bologna, 8, notte. (B.):

Si commentano qui vivacemente le notizie pubblicate dal *Secolo* circa i risultati ottenuti dall'autorità giudiziaria nel confronto avvenuto tra Tullio Murri e Naldi. Finora nessun mandato di cattura è stato spiccato dall'autorità giudiziaria. Vi posso assicurare che i nuovi dettagli su quanto essa è venuta a conoscere in quest'ultimo periodo di istruttoria si avranno fra non molto tempo.

Il milione dei Borboni.

Ci scrivono da Nizza:

In questi giorni la Corte d'Appello di Aix, in Provenza, ha definitivamente giudicato un interessante processo che da parecchi anni aveva messo di fronte i Borboni di Braganza.

Il 13 marzo 1901, Donna Januaria di Braganza — sorella dell'imperatore Don Pedro e vedova del conte d'Aquila, figlio del re di Napoli — moriva a Nizza. Con un codicillo del suo testamento, deposto negli uffici del vice-console del Brasile, essa lasciava un sesto della sua successione, calcolata a circa 5 milioni, al suo nipotino Luigi, figlio del nipote Luigi Alfonso di Borbone, attualmente residente presso Lucca. Questa clausola del testamento non piacque, naturalmente, ai figli della testatrice, i quali chiesero al Tribunale civile di Nizza di annullarlo. Essi sostenevano che il vice-console del Brasile era incompetente a ricevere le estreme volontà di Donna Januaria perchè essa era divenuta italiana in seguito al matrimonio col conte d'Aquila.

Ma il Tribunale di Nizza respinse le pretese dei principi Filippo e Luigi Ferdinando, dichiarando valido il codicillo: concluse dicendo che il conte d'Aquila, nominato ammiraglio della flotta brasiliana aveva perduto la nazionalità italiana divenendo cittadino del Brasile. I principi reclamanti non si diedero per vinti e sono ritornati alla carica citando Luigi Alfonso di Borbone davanti al Tribunale di Nizza quale amministratore dei beni del figlio minore. Ma anche questa volta la decisione dei giudici nizzardi fu ad essi contraria. Interposto appello alla Corte di Aix, la sentenza fu, di questi giorni, confermata coll'aggiunta della condanna alle spese tutte e ad una somma di diecimila franchi a titolo di danni ed interessi da competersi al fortunato erede.

IL PROCESSO DEL PROF. GHERSI.

Ci scrivono da Oneglia:

Il processo del noto prof. Ghersi assai conosciuto a Milano, arrestato lo scorso inverno a Montecarlo, di cui già si ebbe ad occupare il *Secolo*, comincierà martedì prossimo a questa Corte d'Assise.

È accertato che oltre al prof. Morselli, interverrà anche al dibattimento in qualità di perito per l'accusa, l'illustre prof. Lombroso di Torino.

Grande è l'aspettativa per questo interessante processo. Ve ne terrò informati.

Una strana sentenza in materia venatoria

Il 19 dello scorso maggio, sul campo di Tiro a volo, in Alessandria, il delegato di P. S. Usselli, sequestrava le quaglie che dovevano servire di bersaglio mobile ai tiratori e deferiva la contravvenzione a quella locale pretura.

Ciò era avvenuto in seguito ad un ordine impartito dal ministro d'Agricoltura al prefetto d'Alessandria, ordine provocato dalla Lega dei cacciatori di Milano.

Ora è avvenuto che, (vedi *Secolo* del 5 corrente), contrariamente alla generale aspettazione e alle disposizioni di legge, il pretore di Alessandria, ha emanato sentenza di assoluzione per la Società di Tiro a volo, nella persona dell'avvocato Moro suo presidente, malgrado l'articolo 2° delle regie patenti 1844, della sentenza delle Cassazioni di Torino, Roma e Firenze, di un parere del Consiglio di Stato, ecc.

Così dunque in ogni campo di Tiro, potranno continuare indisturbate come a Udine, a Firenze, a Biella e chissà mai in quante altre città, nello scorso maggio, le stragi di quaglie catturate appena giunte sulle nostre marine, se le preture interpreteranno e applicheranno la legge nel senso del titolare di quella di Alessandria, incoraggiando il bracconaggio e provvedendo mirabilmente alla distruzione della già troppo scarsa selvaggina.

Fortunatamente, per opera della Lega dei cacciatori milanesi che veglia e agisce con energia, si poterono sospendere i tiri alla quaglia a Padova, in Alessandria e a Brà. E se l'esempio di questo benemerito sodalizio sarà imitato dalle altre associazioni cinegetiche è sperabile che, dappertutto, massime nel periodo di riproduzione l'eccidio di tanti volatili in procinto di nidificare, sarà fatto cessare.

Giova però notare che, contro la sentenza del pretore del II Mandamento di Alessandria, venne immediatamente interposto appello alla Cassazione, dal P. M. della pretura stessa.

Il processo pel massacro degli italiani a Saint-Cezaire.
L'assoluzione degli imputati.

Abbiamo da Nizza. (P. C.):

È finito ieri alla Corte d'Assise dopo due giorni di interessante dibattimento il processo contro i 5 abitanti di S. Cezaire imputati di aver massacrato cinque dei nostri connazionali in una sera del 13 febbraio u. s. per futilissimi motivi.

In base al verdetto dei giurati, la Corte ha assolto tutti i cinque gli imputati.

La sentenza è variamente commentata.

Intanto la famiglia del povero operaio Campagno morto in seguito alle orribile ferite riportate ha intentato contro il comune di S. Cezaire un'azione civile per risarcimento di danni.

Il processo delle bombe di Madrid
Il dibattimento è chiuso.

Ci telegrafano da Madrid, 9. (C.):

L'avv. Pallares ha sostenuto l'inesistenza del complotto. Nakens ha compiuto semplicemente un'azione generosa, glorificata dall'opinione pubblica.

Gli altri avvocati reclamano parimenti la assoluzione. Il dibattimento è terminato e l'udienza tolta. La sentenza si avrà prima di quindici giorni.

Una lettera di Ferrer agli amici di Roma

Ci telefonano da Roma, 8, notte. (G.):

Il Comitato pro Ferrer comunica una lettera ricevuta ieri da Madrid:

«*Amici carissimi,*

«L'opinione pubblica e il dibattito dei primi due giorni si sono con tanta forza dimostrati in favore della verità, che ieri ci ricondussero al carcere senza le manette ai polsi, cosa che non si fa mai. Nella sala dell'udienza campeggia un grande ritratto della regina madre Cristina, come se con questo si volesse confermare ciò che si dice dappertutto, che è la regina amica dei frati che governa la Spagna.

«Ieri avvennero al processo due incidenti significativi: il fiscale Becerra Del Torre rimproverò severamente la moglie di Matha perchè non riconosceva le cose contenute in un sacco per quelle di Morales; mentre invece non si trattava punto di roba di Morales. Oltre a ciò ogni qual volta si faceva leggere al cancelliere qualche parte del verbale, si coglieva in fallo il fiscale. Prima che cominciasse ieri la causa, chiesi il permesso di protestare contro le lettere e frammenti di lettere pubblicati nell'*Imparcial* del giorno 3, che facevano parte del processo. Protestai non solo perchè io non avevo scritto quelle lettere, ma anche perchè in istruttoria non mi erano state contestate. È una falsificazione cui i gesuiti ricorrono per ingannare l'opinione pubblica che loro sfugge.

«Saluti cordialissimi.

«*Vostro* FERRER.»

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 10 Giugno. 30

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Non aveva avuto il tempo di ricomporsi che quando comparve il signor di Feuillères. Dal primo urto dei loro sguardi scaturirono bagliori troppo sinistramente espressivi.

— Mi recate, signore, l'annunzio d'una qualche sciagura?... Il vostro aspetto...

— D'una grande sciagura appunto, rispose Le Bray.

Il vecchio parve inquieto; ma non quanto si sarebbe potuto supporre. Aveva là, a Feuillères, intorno a sè, in piena sicurezza, tutto ciò che amava: la moglie, la figlia, i nipotini. Quanto a suo genero...

Prima dunque d'interrogare fece sedere il visitatore ed egli pure accomodatosi:

— Parlate, signore.

— Sapevate che Gerardo correva per ... della Società Valtin nella Coppa...

Il conte lo interruppe.

— Un accidente?... chiese.

Il giovane chinò il capo con tristezza.

— Spaventoso... Quattro vittime.

— Mio genero?

— Non è morto... ma in uno stato che ispira le più serie inquietudini.

Una gravità, che non era dolore e che rivelava una profonda concentrazione di pensiero e una lotta segreta di sentimenti, rese per un po' immoti i lineamenti e lo sguardo del conte. Poi, con un lieve sussulto, come si ricordasse che doveva pur dir qualche cosa:

— Povero Gerardo!... esclamò. Ma quale pazzia, la sua, nondimeno, poco degna del nome che porta!... E... dov'è, ora? Che ha?... Cosa gli è accaduto, veramente? ...Mio Dio!...

— Un fatto tanto più atroce, ripigliò Desiderio, in quanto è avvenuto all'infuori ogni previsione e d'ogni verosimiglianza.

«Gerardo era sicuro della vittoria, poi che si mantenne sempre primo durante tutto il percorso. Una seconda carrozza Valtin correva, ma non le si domandava altra cosa che di giungere fra le prime al traguardo.

«Senonchè al momento stesso della partenza, non salta a Valtin il capriccio di guidare egli medesimo la sua seconda automobile e di superar la prima?

«Ha impegnato contro Gerardo, contro la propria ditta, una lotta insensata, inutilmente pericolosa.

«Al secondo giro li abbiamo visti passare l'uno a fianco dell'altro... Fra spaventoso!... Ci mancava il fiato. La signora Valtin era là...

Il signor di Feuillères guardò fiso il narratore.

— Capisco, disse.

— Ah, proseguì Le Bray con un sospiro, che dramma! E sì inaspettato! Giacchè, alla fine quei due uomini un'ora prima si trovarono alla medesima tavola, tranquilli e allegri — a quanto almeno mi si affermò; giacchè io, non volendo incontrarmi con Gerardo, avevo solo accettato un posto in una tribuna.

— Siete in collera? interruppe il vecchio.

— Sì.

— Dopo?...

L'espressione dello sguardo suppliva la frase non proferita.

— Sì.

— Terminate, signore.

— Il solo in grado di terminarlo, il racconto, è il mio sfortunato amico, se riesce a salvarsi. Vi fu disadattagine, un guasto meccanico, un proposito pazzo o criminoso?... Non so. Il fatto è che alla discesa di Montestruc — una china pericolosa con parecchie svolte, e che si rinserra in uno stretto ponte sul Gers — le due automobili si sono probabilmente urtate.

«L'una è balzata, secondo testimoni oculari, come un cavallo che s'impenna, e s'è rovesciata. L'altra ha deviato verso il fiume ed è andata a rotolar lungo la sponda elevata, dopo aver cozzato contro il parapetto e spezzatone un angolo.

«È in questa appunto che trovavasi Gerardo, il quale è stato lanciato nella mota, quasi in acqua — ed è ciò che ha ammortito il colpo. Quanto a Valtin e ai due meccanici...

— Morti?

— Sfracellati! rispose il giovane con voce cupa.

— Dov'è mio genero? Chi ne ha cura? chiese il conte.

Desiderio narrò che il ferito era stato trasportato in una casa vicina al luogo del disastro, abitata da persone ricche, ospitali, amabilissime, in relazione col mondo dello sport automobilistico, e che possedevano una Valtin, sulla quale egli, Le Bray, era accorso a Feuillères.

— Senza imporre la mia presenza a Gerardi che oggi mi odia, ho potuto occuparmi dell'infelice. Ho anzi dovuto farlo. Ero il solo colà che gli fosse intimo, il solo che avesse l'onore di conoscervi. Non mi ha veduto, poi che non aveva ancora ripreso i sensi.

— Insomma, che ha?

— Fino a dora non lo si sa con esattezza.

— Può essere trasportato qui?

— Subito, no. Se desiderate vederlo, l'automobile vi condurrà in meno d'una ora. Sono stato accompagnato da un giovane, Massimo Tournet, ch'è fratello all'ospite attuale di Sebourg, e che si tiene colla sua carrozza, a vostra disposizione.

— Perbacco... è cortesia squisita!... E dov'è questo signore? Lo si faccia entrare!... disse il conte con inquieto desiderio d'urbanità, tosto predominante in lui, perfetto gentiluomo.

Un va e vieni affaccendato animò subito dopo d'echi insoliti le sale e i vestiboli sonori. Al primo piano cresceva l'ansietà delle due donne, le quali non tardarono ad essere informate di tutto.

La prima esclamazione di Diana fu:

— Roberta! Francesco!... dove sono?

Perocchè temeva che nello scompiglio generale e per qualche indiscretezza dei servi, i poveri figliuoli non cogliessero alcunchè della terribile notizia.

S'era appena riusciti a tener loro nascosta la morte della madre... La sventura che già li aveva colpiti s'aggravava orribilmente. Fortuna che non erano ancora in età da comprenderla.

Lo slancio materno di lei verso i piccini anche la salvava dall'obbligo di starsene con Desiderio.

Si rimproverava di provare un sì vivo interessamento alla presenza di lui, mentre avrebbe dovuto essere solo compresa del doloroso sentimento in lei destato dalla catastrofe che egli era venuto ad annunziare.

(*Continua*).

CRONACA

Per il pellegrinaggio a Caprera.

Ieri un incaricato del Comitato popolare per il pellegrinaggio milanese a Caprera è partito per Roma per le pratiche opportune con la Direzione Generale delle Ferrovie, all'intento di ottenere le riduzioni di viaggio del 75 per cento: concessione che, indubbiamente, sarà accordata.

La grave vertenza nell'industria vetraria.

Abbiamo già pubblicato le notizie della grave agitazione dei lavoranti delle Vetrerie riunite — società con sede centrale a Milano, che ha 19 fabbriche in diverse città del regno — per questione di miglioramenti nelle mercedi e nelle condizioni di lavoro.

In seguito alla risposta negativa alle domande degli operai, il Comitato d'agitazione ha deliberato l'applicazione dell'ostruzionismo in tutte le fabbriche: metodo di lotta che conduce a lasciare il vetro nei crogiuoli, con danno risentito dei pari dagli industriali e dagli operai, poichè questi lavorano a cottimo.

Tuttavia l'ostruzionismo fu rigorosamente applicato, allo scopo d'indurre la Società ad entrare in trattative.

Ma finora non si è trovato il modo d'intendersi neanche su questa pregiudiziale.

Il presidente della società «Cristallerie e vetrerie riunite», signor Carlo Castiglioni scrive, e noi per dovere di cronaca accogliamo, le seguenti spiegazioni:

La Federazione dei lavoranti del vetro bianco presentò uno schema di contratto di lavoro collettivo alla Società Cristallerie e Vetrerie Riunite; e dopo che il Consiglio lo ebbe esaminato, si convinse di non poterlo accettare, e comunicata tale risposta alla Federazione, il firmante si offrì di dare le più ampie spiegazioni intorno ai motivi di tale convincimento.

Presentatasi l'intera Commissione, il firmante ebbe a spiegare diffusamente, in un colloquio di circa due ore, alla intera Commissione della Federazione, che anzitutto la Società Cristallerie e Vetrerie Riunite, non è un «trust»; ma una Anonima costituitasi acquistando 18 Vetrerie Italiane; che intenti della Società erano: rialzare le sorti e l'avvenire dell'industria, rimunerare equamente il capitale e migliorare le condizioni economiche dei suoi operai; che come tutti sanno la Società non ha ancora un anno di vita e non ha quindi potuto ancora fare un primo bilancio; ed in tale condizione di cose, il Consiglio di amministrazione malgrado le sue migliori disposizioni nello sviluppare gli intendimenti della Società in riguardo ai suoi operai, non poteva accondiscendere a discutere un contratto che conteneva fra altro la domanda di aumento delle mercedi in misura tale da importare un maggior onere di circa L. 500.000 annue alla Società.

Rammentando poi che bisognava anche fare i conti colla concorrenza interna ed estera, e che ad ogni modo, senza vedere almeno i risultati di un primo bilancio non era possibile discussione alcuna, anche colla proroga di 8-10 giorni, il firmante assicurava alla Commissione della Federazione che era fermo proposito del Consiglio di migliorare le paghe dei proprî operai, appena conosciuto l'esito della gestione dell'azienda.

Nessuna provocazione quindi esiste da parte della Società, ma le migliori disposizioni per conciliare gli interessi dei lavoratori con quelli dell'industria.

Il comitato direttivo dell'Associazione degli industriali ci comunica anche una specie di «Libro verde» documentante le fasi della vertenza. In esso la direzione conclude che non è più possibile sostenere il danno dell'ostruzionismo, equivalente in fatto ad un vero sciopero, e che quindi dovrà far spegnere i fuochi.

Infatti, nelle fabbriche di Firenze, Pisa ed altrove fu già decisa la «serrata», e pare si prepari oramai la serrata generale.

Dall'altra parte gli operai si tengono pronti allo sciopero generale...

Non è però perduta ogni speranza che si trovi la via dell'accordo. Lo auguriamo.

I FUNERALI DEL DOTT. LAMPUGNANI.

Solenni nella loro commovente semplicità, riuscirono le onoranze funebri tributate ieri al tocco, da un numeroso stuolo di colleghi, di amici, di compagni di fede, al compianto medico comunale del rione di Porta Garibaldi, Cesare Lampugnani, la cui morte, ha tanto impressionato la nostra cittadinanza.

Il comune era rappresentato dall'assessore prof. Menozzi e dal segretario generale avv. Mascheroni. V'erano pure le rappresentanze dell'Associazione sanitaria, dell'ufficio d'Igiene, e del Consiglio dell'Ospedale Maggiore, della Croce Rossa, degli inservienti municipali, e della sezione milanese del P. R. I. La bara scompariva sotto splendide corone di fiori freschi.

Il lungo corteo in forma strettamente civile, mosse dall'Ospedale dei Fatebenefratelli, e si diresse al Cimitero monumentale, dove, rispettando la volontà dell'estinto, non si pronunciarono discorsi.

Per l'esattezza dobbiamo dire che la necroscopia, avrebbe stabilito non trattarsi precisamente di meningite cerebro spinale, bensì di un'altra non meno terribile infezione: la meningite tubercolare.

Stamane la salma del compianto e valoroso medico, amato per la bontà del suo carattere, per la premura e la coscienziosità nell'adempimento del suo delicato dovere dal popolo milanese, verrà cremata.

Alla sua memoria il nostro saluto: al figlio, ai parenti tutti vive condoglianze.

IL GRAVE INCENDIO DI IERI SERA in via Spontini.

Alle tre e mezzo del pomeriggio di ieri, nel deposito di attrezzi di gomma e celluloide della Fabbrica d'automobili Giussani, Camona e Turrinelli in via Spontini 7, si sviluppò, per cause ignote, un violentissimo incendio.

Le fiamme altissime, minacciarono in breve tutto il vasto fabbricato.

Con la prontezza consueta furono sul posto i pompieri di via Benedetto Marcello e Ansperto, ai comandi degli ingegneri Pennè e Pirinoli.

L'opera delle pompe a vapore valse a limitare in breve il fuoco e a domarlo poscia.

Il danno ammonta a circa 20 mila lire.

Sul luogo del sinistro, durante i lavori di spegnimento si recò pure il comandante capo dei pompieri comm. Goldoni.

SALVA LA FIGLIA DA UN TRAM e ne è investito.

Sul portone di casa sua in viale Lodovica 42, iersera verso le nove e mezzo l'operaio meccanico della ditta Miani e Silvestri, Enrico Gaetano Farè, trentenne, stava chiacchierando con alcuni conoscenti, mentre la sua figlioletta Gina, d'anni 2, stava giocando con altri bambini.

Ad un tratto la piccina volle attraversare la strada: in quell'istante appunto sopraggiungeva di corsa il tram N. 357. Il Farè intravvide il pericolo della sua creatura; prontamente si lanciò per trarla in salvo, e vi riuscì.

Il povero padre però fu urtato dal tram e lanciato a terra, riportando così gravi ferite alla testa, e la frattura di due costole. Anche la piccina s'ebbe delle contusioni fortunatamente lievi. Entrambi furono trasportati all'Ospedale Maggiore dai militi della Croce Verde.

Sul tram si trovava certa Maria Pasini Galanti che abita alla Cascina Torretti. La povera donna, ferita dal marito in seguito a diverbio, si recava appunto all'Ospedale per le medicazioni del caso. Alla vista dell'impressionante scena, svenne, e si dovette prestarle pronte cure.

Buon lavoro della Questura.

I pattuglioni - Grossa retata - Importanti arresti - Gli autori degli ultimi furti.

Stanotte il questore Bondi ha fatto organizzare un completo servizio di pattuglioni, in ogni sezione, più quelli della squadra mobile e degli agenti ciclisti.

Il risultato è stato brillante: una retata di 57 pericolosi pregiudicati.

Fra questi la Questura ritiene, per serii indizi, di avere in mano parte degli autori del furto nella chiesa di S. Nazaro.

È certo, ad ogni modo, che il furto a San Nazaro fu commesso da un'associazione di dodici, e che prima di domani saranno tutti nelle mani della giustizia, poichè sono tutti conosciuti ed è tutto disposto per gli arresti relativi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.36 — tram alle 8.9 — Roma: leva alle 4.36 — tram. alle 7.42 — Palermo: leva alle 4.43 — tram alle 7.28.

Luna. — Età giorni 30. — Invisibile.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione massima di 768 sul Mar Bianco, minima di 746 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 15 bello — Zurigo, 13 vario — Trieste, 19 bello — Nizza, 16 nuvoloso — Praga, 12 coperto — Budapest, 14 bello — Madrid, 19 bello — Vienna, 12, coperto — Pietroburgo, 12 nuvoloso.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente aumentata e livellata intorno a 761.

Venti grecali volgenti a levante ed a scirocco.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 26 — Genova, 23 — Roma, 28 — Bari, 24 — Torino, 24 — Firenze, 27 — Napoli, 24 — Palermo, 26 — Venezia, 25 — Bologna, 25 — Foggia, 28 — Cagliari, 26.

Ieri. — Bello al nord e al centro, vario al sud-est.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante superiore adriatico, bello altrove.

ECO DEI TEATRI

Novelli rappresenterà in abito cinese il lavoro di Clémenceau.

L'*Arte drammatica* annuncia che Ermete Novelli, inchinandosi alla giusta volontà di Giorgio Clémenceau, darà in abito cinese (e non in quello indiano come aveva proposto) il lavoro giovanile del primo ministro francese: *Il velo della felicità*. Tutti gli attori vestiranno l'abito cinese. La prima rappresentazione avrà luogo fra pochi giorni a Venezia.

Il secondo saggio all'Accademia di Santa Cecilia

Il successo di un giovane compositore.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi, all'Accademia di Santa Cecilia, dinanzi ad un pubblico enorme, elegante ed intellettuale, si è svolto il secondo saggio finale degli alunni.

L'attrattiva maggiore era l'esecuzione a grande orchestra della nuovissima composizione dell'alunno F. Santoliquido. Il successo ha degnamente coronato l'aspettativa. Il Santoliquido ha fatto una composizione programmatica. Il tema era dato dal dramma di Maeterlink: *La morte di Tintagiles*. Egli, nel suo breve preludio, ha artisticamente riassunto il lavoro dello scrittore belga, fondendo i motivi del dramma, dimostrando di possedere assai bene l'istrumentale e l'armonia e rivelando un'ottima conoscenza della musica moderna e delle scuole sinfoniche estere.

Dopo l'esecuzione il Santoliquido, che diede prova di sapere anche essere un buon direttore di orchestra, si è ripetutamente presentato al pubblico che lo acclamava.

Il giovane compositore, allievo del maestro Falchi, è già autore di un'opera in quattro atti, *Pélléas et Melisende*, pure ispirata ad un noto lavoro omonimo del Maeterlink.

Venne pure molto applaudita la signorina Cleofe De Cupis, allieva del prof. Marchesi, che fra pochi giorni darà concerto anche a Milano.

Il successo di un fratello di Perosi a Zurigo.

Ci scrivono da Zurigo, 9. (D. R.):

Il maestro Marziano Perosi, fratello di Lorenzo Perosi (maestro della Cappella Sistina a Roma) trovasi da circa sei mesi a Zurigo, dove la scuola municipale di musica lo ha eletto direttore del «Gemischten Chor» composto di 80 (signore e signori) cantori.

Ieri sera sotto la sua direzione si è fatta la prova generale del concerto che avrà luogo domenica nella sala della «Städtischen Musikschule».

Vi presero parte le signore Neumann-Weidele, contralto; ed E. Tardif, soprano; il signor Bernardo Bernardi, tenore dello Stadttheater; l'orchestra della Tonhalle, ed il Gemischten Chor.

Il programma contiene 10 sceltissimi numeri, tra cui: *Spes nostra* e *Sancte Michael* del maestro Marziano Perosi.

Assisteva un numeroso pubblico di critici e di giornalisti.

Il maestro Marziano Perosi fu ripetutamente acclamato. I giornali zurighesi di questa mane dicono che ebbe un pieno ed incontrastato successo, e ch'egli potrà uguagliare, se non superare il fratello.

LE CASSE DI RISPARMIO e la tassa di ricchezza mobile.

Ci scrivono da Lucca, 9:

Per sentenza della suprema Corte di Cassazione di Roma le Casse di Risparmio non possono ripetere la tassa di ricchezza mobile sui mutui da questa contratti colle amministrazioni provinciali. La nostra provincia per il passato ebbe molte somme a prestito dalla locale Cassa di Risparmio somme oggi restituite, ma però la Provincia farà causa per il rimborso della tassa di ricchezza mobile che la Cassa di Risparmio esigeva dalla Provincia oltre l'interesse.

La Provincia chiederà un rimborso di oltre centomila lire che nessun danno recherà alla nostra floridissima Cassa di Risparmio.

IL FASCIO GARIBALDINO DI LUCCA.

Ci scrivono da Lucca, 9:

Per solennizzare il primo centenario della nascita di Garibaldi i suoi soldati hanno deliberato di fondare il Fascio Garibaldino provinciale in memoria del loro duce.

Il Fascio avrà il solo compito di eternare e ricordare la leggenda della Camicia rossa, e la sua azione per la libertà ed indipendenza della patria.

Primo pensiero del Fascio sarà ricordare il commilitone avv. Tito Strocchi amico di Mazzini, soldato di Garibaldi nel Tirolo, a Mentana e a Digione, ove compiè opere prodigiose di valore e prendendo con un francese una bandiera ai tedeschi.

Un sindaco che vuol rinviare la seduta del Consiglio per la morte di un monsignore.

Ci telegrafano da Catania, 9. (M.):

Iersera in Acireale alla seduta consigliare comunale, quel sindaco fattosi improvvisamente fervente cattolico commemorò monsignor Genuardi, proponendo il rinvio dell'adunanza per lutto.

Il pubblico che gremiva l'aula rumoreggiò ed inveì gridando: «Dimettetevi». Il sindaco vistosi a mal partito sciolse la seduta. Egli, costretto a passare fra un' enorme folla che lo attendeva al passaggio, fu fatto segno ad assordanti fischi.

ULTIMA ORA

L'ASPETTATIVA pel responso della Cassazione nell'affare Nasi

Un'interessante intervista.

Ci telefonano da Roma, 9, sera. (G.):

La causa dell'ex ministro Nasi torna domani 10 dinanzi alla Cassazione ed è vivissima l'attesa nei circoli politici e giudiziari. Nella impossibilità di intervistare alti magistrati, per quel pregiudizio che essi hanno di non esprimere il loro parere sugli affari giudiziari, anche se non sottoposti al loro esame, e non potendo per ragioni di delicatezza rivolgermi agli avvocati difensori del Nasi, ho creduto bene di sentire l'opinione di un avvocato specialista in materia di Cassazione non solo, ma che è pure uno dei più noti pubblicisti giudiziari, l'avvocato Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*. Eccovi i punti principali della conversazione:

«— In primo luogo — ci ha detto l'egregio avvocato — chiamandomi a parlare di Cassazione, mi si dà l'opportunità di ripetere ancora una volta, e dalle colonne del *Secolo*, quello che io, nei giornali giudiziari, e specialmente nella *Cassazione Unica*, e di proposito nel mio volume sul *Ricorso per Cassazione*, ho detto chiaramente; che cioè sarebbe tempo che il supremo collegio assumesse un andamento più moderno e spigliato, guardando più alla sostanza del diritto che alla forma esterna, e curando di più l'interesse delle parti ed anche quello di una buona amministrazione della Giustizia, cioè il risparmio di tempo e di spese.

«Dico ciò perchè, sia per colpa della nostra procedura antiquata, sia per un ristretto modo di intendere la propria missione da parte del supremo Collegio, si leverà lo scandalo che per una questione pregiudiziale, per un lieve vizio di forma, una causa rimanga pendente per molti anni ballottata tra la Cassazione e i giudici di merito.

«Potrei citare numerosi esempii, ma questo della causa Nasi è così tipico, che basta da solo come indice della nostra legislazione e della nostra giurisprudenza.

«Certo ho sentito all'estero, e specialmente a Parigi, da insigni avvocati, magistrati ed uomini politici, fare dei commenti poco lusinghieri per le nostre leggi ed ancor più per i nostri sistemi giudiziali.

«Del resto la cosa balza all'occhio. Come mai, in quattro anni, il supremo Collegio non ha trovato modo di pronunciarsi ancora sulla questione della competenza? So benissimo, lo sappiamo tutti, che è una questione gravissima; ma se il supremo Collegio non risolve, ed anche con qualche sollecitudine, una questione gravissima, potremmo domandarci se è proprio necessario che esso funzioni per vedere se le parole testuali di un giuramento furono trascritte in un verbale o se il cancelliere ha dimenticato una virgola!...

«So tutto quello che si può dire per sostenere che la Cassazione «non poteva» prima di ora decidere, perchè ho letto e meditato le sentenze pronunciate finora; esse, con tutta la reverenza dovuta agli illustri estensori, non mi hanno scosso nel mio convincimento che con un po' di buona volontà si sarebbe potuto decidere già da molto tempo. Io penso che, a prescindere dal noto aforisma *in dubiis pro reo*, che io ritengo debba applicarsi anche dai giudici di Cassazione, trattandosi di una questione molto dubbia, nella quale i pareri sono divisi assai, il supremo Collegio poteva superare gli scrupoli di rigore per l'ammissibilità del ricorso e decidere una buona volta la principale gravissima questione della competenza o meno della autorità giudiziaria.

«E il parere di un magistrato e di un giurista come l'illustre procuratore generale del supremo Collegio, il senatore Quarta, non doveva almeno sulla questione della ammissibilità del ricorso, fare propendere la bilancia ed indurre alla decisione?

«Si avrebbe così da un pezzo un punto fermo, mentre ora siamo da capo. E ognuno vede quanto si sarebbe giovato al prestigio della Cassazione ed un po' anche alla causa della giustizia con una sentenza che avesse una buona volta detto se Nasi deve essere giudicato dai giudici ordinari, ovvero dal Senato, in Alta Corte di Giustizia, troncando i commenti malevoli che si sono fatti e che si fanno su questo *ibis redibis* della stessa Cassazione, che da alcuni fu interpretato finanche come un segno di timidezza.

«Quello che tutti aspettano è ormai la decisione definitiva sulla competenza, perchè una buona volta si sappia chi deve giudicare il Nasi, che, colpevole o no, ha bene il diritto di pretendere che almeno si designi il suo giudice!

«Sul merito del ricorso, come ho detto, si tratta di una questione gravissima. I difensori del Nasi hanno sostenuto la loro tesi con copia di forti ragioni e con l'autorità degli scrittori più illustri. E la tesi della competenza del Senato è stata, come è noto, propugnata anche dal procuratore generale.

«Se ella vuole sapere, dopo ciò, la modesta mia opinione personale, gliela dirò francamente. Io ritengo che ragioni giuridiche, e, mi si permetta di dirlo, anche alte ragioni politiche, consigliano di dichiarare la competenza del Senato. Non ripeterò le ragioni giuridiche: esse sono esposte egregiamente nelle memorie dei difensori del Nasi e corroborate nella magnifica requisitoria del senatore Quarta, e non è qui il caso di ripeterle tutte.

«Per parte mia, poi, io penso che la lettera degli articoli 36-47 e 67 dello Statuto è così esplicata che non ammette le sottili distinzioni che, non in base ad essa, ma dei desiderati più politici che giuridici, si sogliono fare.

«Questi articoli attribuiscono alla Camera il diritto di accusare i ministri e al Senato il diritto di giudicare i ministri accusati dalla Camera, senza distinzione fra reati politici e comuni.

«Ed io, stando al testo della legge, non temo di affermare recisamente che questi articoli sanciscono una prerogativa personale per i ministri. Possiamo, nel campo teorico, discutere se sifatta prerogativa debba o no mantenersi, ma essa esiste, chiara, ampia, esplicita e qualsiasi discussione non può ammettersi. Per completare il mio pensiero, spiegherò perchè io penso che il supremo collegio «Poteva», e per gravi considerazioni di carattere politico «Doveva» trovar modo di decidere. Il senatore Quarta nella sua requisitoria dimostrò come, trattandosi di questioni di competenza, essa potesse essere decisa, comunque fosse stata portata alla cognizione della Corte Suprema. *Poteva* quindi essere decisa la questione, ma *doveva* perchè essa non può scindersi da considerazioni politiche, con le quali è intimamente connessa, sia per la natura dei fatti, sia infine per la possibilità che una magistratura speciale, eminentemente politica, sia la vera competente. Infine no è da trascurare (nè il magistrato in sifatta questione può fingere di trovarsi nel mondo della luna) che nessuno dubitava che i concittadini del Nasi, i quali lo credono vittima di odî politici, gli avrebbero in tal modo testimoniata la loro intera fiducia in una contingenza così grave della sua vita. Ora non doveva darsi pensiero di tutto ciò il magistrato? O che vogliamo davvero che si accrediti l'opinione che la giustizia sia una pianta aerea, perchè non ha le sue profonde radici nel terreno della vita.

«Ma veggo di essermi lasciato trascinare a considerazioni postume; del resto ripeto che sul merito del ricorso non mi pare sia il caso di fermarci. Ho espresso il mio modesto parere, cioè che la tesi della assoluta competenza del Senato è convalidata da tanti argomenti in fatto e in diritto, che io credo non possa non essere accolta. E soggiungerò che indirettamente, ma chiaramente, il Senato stesso lo ha recentemente dichiarato a proposito della querela presentata dal tenente Carnevali contro il ministro della Guerra, generale Pedotti. Così la responsabilità di perseguitare o no il Nasi, rimarrà alla Camera e si allontanerà, mi sia lecito dirlo, qualsiasi commento, a cui indubbiamente andrebbe incontro la magistratura ordinaria, comunque decidesse in merito alle imputazioni.

«E nel momento attuale io credo sia opportuno allontanare dalla magistratura qualsiasi anche più infondato sospetto.»

A questo punto terminò la mia conversazione con l'egregio avvocato che ringraziai degli schiarimenti datimi alla vigilia dell'interessante avvenimento giuridico.

LA CRISI ALLA BORSA DI GENOVA finalmente risolta.

Ci telefonano da Genova, 9 sera. (C.):

Pare che finalmente oggi si possa dire definitivamente risolta la crisi di Borsa. Fino a questo momento gli animi sono stati sospesi nel dubbio della riuscita delle trattative. Gli agenti di cambio e gli oppositori, riunitisi alle ore diciassette alla Camera di Commercio, hanno appreso dal comm. Ricchini, presidente del Sindacato di Borsa, che, avendo i banchieri De Ferrari firmato il compromesso stabilito, le Banche, eccettuata la Banca Commerciale, intervennero in Consorzio e riportarono le restanti azioni fluttuanti.

La liquidazione avverrà quindi molto probabilmente martedì, ma in ogni modo è certo che non verrà prorogata oltre mercoledì.

Un'interrogazione dell'on. Cavagnari.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

L'on. Cavagnari ha presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura e Commercio per conoscere i motivi che hanno determinato l'intervento del Governo nelle affannose liquidazioni della Borsa di Genova, e se intendano di disciplinare con nuove leggi la materia.

L'ACCANITA LOTTA POLITICA di Girgenti.

Le prepotenze degli amici di Gallo

Ci telegrafano da Palermo, 9, sera. (S.):

A Girgenti la lotta tra i due candidati il clericale Gallo e il liberale Scaduto si combatte aspra e si usano tutti i mezzi pure di arrivare alla vittoria.

A quanto assicurasi oggi, i fanatici ed i mafiosi presenzieranno nei locali delle elezioni per intimidire, ed anche minacciare coloro che voteranno contro Gallo. Gli operai aderenti alla candidatura Gallo, (si dice), ebbero l'imposizione di votare a scheda aperta. Iernotte il dottore Russitano sorprese alcuni membri del Comitato *pro Gallo* i quali dirigevano le operazioni di stracciamento dei manifesti per Scaduto, sostituendoli con altri per Gallo. Il dottor Russitano pubblicò una lettera di protesta in cui biasima i sistemi incivili adoperati dai fautori del Gallo. Si temono per oggi gravi incidenti. La forza pubblica arrivata in gran numero occupa la città in molti punti. Anche nei vari paesi del Collegio si mandarono rinforzi.

* * *

Il signor Gaetano Stefani La Lamia ci scrive da Girgenti protestando contro il contegno dei sostenitori della candidatura Gallo. Avendo egli la sera del 6 corrente espresso la sua indignazione contro i componenti una dimostrazione ostile al prof. Scaduto, fu circondato da parecchi individui, minacciato coi coltelli e costretto a riparare nel caffè Roneres ove dovette rimanere per più d'un'ora, senza che le guardie di P. S. intervenissero.

Nel primo collegio di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 9 sera. (R.):

Eccovi l'esito delle odierne elezioni nel primo Collegio: Todeschini voti 1800, Lucchini 1701. Manca una sezione che non sposterà il risultato. I clericali si sono astenuti.

Il grande corteo dei tiratori a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi ha avuto luogo un corteo delle rappresentanze intervenute alle gare internazionali di tiro a segno in Roma. Al corteo hanno partecipato più di quattromila persone con musiche e fanfare. Il corteo è sfilato sulla piazza del Quirinale. Il re e la regina si sono affacciati al balcone della reggia. Particolarmente applaudite furono le rappresentanze di New-York, Genova, Pisa e Milano, i cui stendardi erano maggiormente decorati. Questi stendardi venivano mostrati dal re alla regina, mentre la folla applaudiva. Il corteo si è poscia recato al Pantheon a deporre delle corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e di Umberto I.

UN RICORDO A CARLO TIVARONI.

Ci telefonano da Padova, 9 sera. (B.):

Oggi nel cortile del Municipio è stato inaugurato un ricordo marmoreo all'illustre patriota Carlo Tivaroni, che fece le campagne per l'unità d'Italia da Ancona a Mentana e fu uno dei capi delle bande cadorine. Il Tivaroni fu pure storico insigne ed imparziale delle rivoluzioni francese e italiana.

La cerimonia d'oggi riuscì commovente. Parlarono il comm. Viterbi, presidente del Comitato per il ricordo, il sindaco Levi-Civita, e ad essi rispose ringraziando il fratello dell'estinto, comm. Enrico Tivaroni, primo presidente della Corte di Appello di Venezia.

Il busto è opera pregevole dello scultore Ramazzotti.

IL PASSAGGIO DEI BAMBINI ARGENTANI a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 9 sera. (B.):

Stamane giunsero da Parma i bambini argentani, accompagnati dal segretario della Camera del lavoro di quella città. I fanciulli vennero accompagnati alla sede della nostra Camera del lavoro, dove si trovarono con altri bambini, pure di Argenta, giunti dai paesi vicini e con quelli che erano stati trattenuti da famiglie operaie di Bologna.

Dopo una frugale colazione servita loro, i bambini, che erano circa trecento, furono accompagnati alla stazione tra continue dimostrazioni di simpatia. All'accompagnamento erano intervenute una quarantina di rappresentanze di associazioni, colle rispettive fanfare e bandiere. Il corteo percorse le principali vie della città e si recò alla stazione di porta Maggiore al canto ed al suono dell'Inno dei lavoratori e di altri inni popolari.

Al momento della partenza, la scena fu oltremodo commovente. Le famiglie operaie che avevano avuto presso di loro i bambini argentani, li abbracciarono e baciarono ripetutamente, ed un lungo applauso e grida di addio salutarono il treno che partiva per rimpatriarli.

L'arrivo a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 9 sera. (B.):

Oggi i bambini degli scioperanti di Argenta sono tornati da Cesenatico e da Ravenna alle loro case festosamente accolti.

I figli dei serrati di Terni a Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 9 sera. (G.):

Mentre i bambini degli scioperanti di Argenta partivano per far ritorno in seno alle loro famiglie, sono arrivati venti fanciulli figli dei «serrati» di Terni accompagnati da Fusacchia. Alla stazione a riceverli erano numerose associazioni popolari con le bandiere e una gran folla di popolo che accompagnò i ragazzi alla Camera del lavoro che provvide a consegnarli poi alle famiglie richiedenti.

Il Congresso medico siciliano di Messina

Ci telegrafano da Messina, 9 sera. (N.):

Nel teatro Vittorio Emanuele, gremito di pubblico elettissimo, stamane alle 11 si è inaugurato il terzo Congresso medico siciliano. I congressisti intervenuti erano oltre duecento. Il prefetto Trincheri parlò a nome del Governo, augurando la riuscita del Congresso; il dottor Visalli, rappresentante del sindaco, salutò i congressisti proponendo, tra gli applausi, un telegramma al senatore messinese Durante. Il presidente del Comitato Guzzoni ringraziò i rappresentanti del Governo, della Provincia e del Comune e diede il benvenuto ai colleghi. In nome della Facoltà medica parlò il prof. Dorso; in nome degli studenti il laureando Sgabelli. Il dott. Scuderi, segretario del Comitato, fece una lucida e brillante relazione dei lavori preparatori del Congresso. Oggi avrà luogo la prima seduta nell'aula magna dell'Università.

La discussione.

Ci telegrafano da Messina, 9 sera. (N.):

Nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Università, affollata di congressisti, si è iniziata la discussione sui temi del Congresso medico siciliano. Al banco della presidenza siedono i professori Guzzoni, Clemente, Di Mattei. Prima però prende la parola il dottore Calabrese Tiberio per deplorare e stigmatizzare sdegnosamente l'opera di alcuni giornali contro Augusto Murri; chiede l'invio di un telegramma attestante la stima e l'ammirazione dei congressisti pel venerando professore. La proposta viene accolta da applausi vivissimi.

Quindi il professore Ernesto Tricomi della Università di Palermo svolge con rara competenza il tema sulle indicazioni dell'intervento chirurgico nelle malattie dello stomaco. La chiara, minuta, dotta relazione viene seguita e ascoltata con crescente interesse e approvata dal Congresso con fragorosi applausi.

Secondo oratore fu Umberto Gabbi, professore in questa Università. Egli tratta diffusamente intorno ai suoi recenti studi sulla protogenesi della febbre malarica. Mette in chiaro i nuovi successi con minuta disamina e viene meritamente applaudito.

Parla sullo stesso tema il prof. Arnaldo Cantani.

La prima seduta termina alle ore 18.

I congressisti furono accolti festevolmente negli splendidi locali del Circolo artistico.

L'associazione medico-chirurgica pugliese.

Ci telegrafano da Bari, 9 sera. (G.):

Oggi fu inaugurata la Società medico-chirurgica pugliese. Dopo il discorso del presidente Zuccaro e dell'assessore dell'igiene Di Santo, parlò l'on. Castellino che si intrattenne sul tema *Pubertà ed origini della nevrosi*. La dottissima conferenza destò l'ammirazione dei convenuti. Seguì il professore Campione, che ringraziato il Castellino del suo intervento espose i desiderata della classe medica assai bistrattata dal Governo. L'on. Castellino si impegnò di trattar la questione dalla tribuna parlamentare.

La provincia di Sassari invasa dalle cavallette.

Danni enormi.

Ci telegrafano da Sassari, 9 sera. (S.):

L'invasione delle cavallette, non frenata in alcun modo, ha raggiunto proporzioni incredibili, specialmente nei circondari di Tempio e d'Alghero, minacciando la distruzione completa del raccolto.

La Deputazione provinciale in seguito a ciò ha deciso di sedere in permanenza e di convocare straordinariamente il Consiglio per deliberare d'urgenza sul modo di ovviare a tanta iattura.

I danni denunziati sinora sono enormi. Il ministero sollecitato a provvedere in qualche modo si è limitato a mandare un sussidio di mille lire!! Di fronte a tanta deplorevole incuria le popolazioni sono irritatissime.

Otto persone sepolte sotto le macerie d'una casa

Cinque morte e tre gravemente ferite.

Ci telegrafano da Ancona, 9 sera. (A.):

Stanotte nel comune di Camerano rovinava una casa seppellendo otto persone. Di esse cinque vennero estratte morte e tre gravemente ferite. I lavori di salvataggio sono durati fino a stamane. Il disastro è attribuito alla vetustà della casa e all'ultimo nubifragio.

Feroce fratricidio a Marano Vicentino

Ci telegrafano da Vicenza, 9 sera. (F.):

Per motivi d'interesse a Marano Vicentino i fratelli Giacomo, Giuseppe e Francesco Pinto vennero a diverbio. Il Giuseppe, che è un pessimo soggetto già altre volte condannato, trovandosi armato di fucile, sparò a bruciapelo un colpo contro il fratello Giacomo che cadde per non più rialzarsi.

La tragica scena si svolse nella cucina di casa: il morto lascia moglie e 6 figli.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Lea Fontana annunzia con immenso dolore la irreparabile perdita dell'amata madre

ADELE FANTON FONTANA

avvenuta ieri mattina per miocardite alle ore 11.15 dopo breve malattia al Padiglione della Maternità in via Commenda 10.

Il trasporto avrà luogo oggi, 10 corr., alle ore 16 partendo dall'istituto clinico di perfezionamento via Commenda 10.

L'ufficio funebre avrà luogo alle ore 9 di mattina nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale Maggiore.

Non si mandano partecipazioni.

VISITARE
i Grandiosi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
8 - Via Tommaso Grossi - 8
MILANO
Società Anonima per Azioni
splendidamente assortiti di tutte le più grandi Novità della Stagione concernenti l'abbigliamento completo per Signora, Signorina, Uomo e Ragazzo.

Il "tot" davanti al Tribunale della Scienza!

Il «tot» è indubbiamente buon rimedio … diverse affezioni dell'apparato digerente.
Prof. Comm. Pietro Grocco
Direttore della Clinica med. del R. Ist. di Studî Superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

.... Ho sperimentato il «tot» e sono lieto di dichiarare d'averlo trovato veramente utile nei casi di dispepsia accoppiata ad … mi fermentazioni del tubo gastro-enterico. Sia per la razionalità della composizione, come per la indovinata confezione, il «tot» non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte sanitaria.
Dott. Cav. I. Antonelli
Professore alla R. Università e Direttore dell'Ospedale Civile di Pavia.

Il «tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto …, ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che la mia esperienza e quella di nostri amici miei, mi hanno confermato … del gran rumore che si fa intorno al …
Prof. Paolo Mantegazza
Senatore del Regno.

Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato «tot», nuovo disinfettante gastro-intestinale.
Ora debbo dire che i risultati … reno soddisfacenti, in quanto … medicamento venne, in tutti i casi, … mo tollerato, ma ho potuto … statare la sua efficacia di … ci disturbi di indole gastrica … di turbate funzionalità dell…
Prof. Grand-Uff. A. De Giovanni
Dirett. della Clinica med. gen. della R. Università di Padova. Senatore del Regno.

Data la razionale composizione di questo preparato, la sua utilità riscontrata in numerose malattie del tubo gastro-intestinale, non ci sembra illogico ritenere che … debba essere vantaggioso anche nel vomito grave delle gestanti.
Cav. Prof. Giovanni Calderini
Direttore Clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Bologna.

Ho più volte trovato efficace la somministrazione del «tot» nei disturbi digestivi che spesso accompagnano la gravidanza.
Prof. Dott. Luigi A. Oliva
Docente di Clin. ostetrica e ginecologica … la R. Università di Genova. Chirurgo … l'Ospedale di Pammatone.

Pur dissentendo in parte nella definizione che del «tot» dànno illustri colleghi … mandolo soltanto un antisettico dell'apparecchio digerente, io consento nel giudizio comune che ritiene il «tot» l'agente … tico meglio combinato, il quale, influendo, chimicamente e biologicamente, … librio statico e dinamico del tubo gastro-intestinale e delle glandule annesse, impedisce che in esso si affermino processi … fermentativi e concorre all'elevazione delle attività digestive. Perciò uso e consiglio volentieri il «tot» nella pratica professionale.
Pier Nicola Gregoraci
Professore di patologia speciale all'Università di Napoli.

In alcuni esperimenti clinici fatti col «tot» ho potuto accertarmi che è un antisettico intestinale efficace, un preparato che si presta per i malati i più esigenti, essendo di deglutizione gradevole e di facilissima … per di più il pregio di spiegare un'energica azione.
Cav. O. Marchionneschi
Professore della Clinica ostetrica della R. Università di Pisa.

... dirò che il «tot» è in generale ben tollerato, di piacevole gusto e di facile amministrazione, e come effetto terapeutico a me ha corrisposto bene. Il solo inconveniente che presenta sta nella lunghezza del tempo per fare una regolare cura. Molte malate devono essere sorvegliate, spronate a non interromperla, perchè si stancano. Tolto ciò, trovo che il «tot» è raccomandabilissimo.
Dott. Cav. Felice La Torre
Professore di ostetr. e ginecol. alla R. Università di Roma.

La ricetta del «tot», per le frequenti affezioni gastriche ed intestinali, è una fra le migliori. Però vi sono alcune forme di … spepsia gastro-intestinale nelle quali è specialmente indicato, come la dispepsia flatulenta, l'atonia gastrica e intestinale, la dispepsia da ipercloridria, contro i fenomeni conseguenti alla putrefazione intestinale.
Cav. Prof. Roberto Massalongo
Professore di Patologia speciale medica della R. Università di Padova.

Il «tot», che ho già sperimentato, è un … mo ed efficace disinfettante intestinale.
Dott. Prof. G. Bufalini
Direttore del Labor. di Materia Medica del R. Istituto di Studî Superiori in Firenze.

Io ritengo che il «tot» sia largamente da usarsi e con piena fiducia, giacchè la sua utilità è chiara e reale, e soprattutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili nelle quali riesce di eccezionale utilità.
Dott. Lando Landi.
Professore di patologia speciale medica alla R. Università di Pisa.

In complesso potei vedere confermato il giudizio dei moltissimi colleghi sul «tot», rimedio altrettanto semplice quanto attivo. L'userò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto si chiede spesso nella pratica ostetrica … logica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili nelle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali, per … talora semplicemente meccaniche, sono frequenti le fermentazioni intestinali.
Prof. L. M. Bossi
Direttore della Clinica Ostetrica della R. Univ. di Genova. Deputato al Parlamento.

Esperimentai il «tot» su me stesso e sopra alcuni malati deboli nella mia … Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione e nel migliorare la nutrizione generale e … mentare la forza muscolare.
Prof. Comm. Francesco Businelli
Direttore della Clinica Oftalmojatrica della R. Università … ma. Professore della R. Università.

Le numerose dichiarazioni mediche e le esperienze fatte da valenti clinici nelle svariate affezioni gastro-enteriche, non lasciano più dubbio alcuno che le esperienze di laboratorio hanno valore eminentemente pratico e possono lasciarmi concludere che il «tot» possiede tutti i requisiti voluti e richiesti per essere ascritto fra le migliori combinazioni medicamentose per ottenere una buona disinfezione intestinale.
Prof. Giuseppe Sormani
Direttore dell'Istituto d'Igiene sperimentale della R. Università di Pavia.

Conclusione:
Il "tot" è un prodotto scientifico da non confondersi con rimedi empirici sfacciatamente vantati … ogni sorta di mali, o peggio, con ridicole imitazioni dei cachets del commercio.
La Scienza ha constatato che il vero "tot"
1.° Non dà l'eccitazione passeggera dei soliti rigeneratori eroici, nè il senso di apparente benessere dei ricostituenti e dei calmanti dell'antica medicina.
2.° Ridona ai nervosi, ai dispeptici, ai biliosi ed ai malati per alterato ricambio, la salute e la forza mediante una benefica e graduale antisepsi delle vie digerenti, biliari ed intestinali.

NOTIZIARIO MILANESE

IL VOTO DEI MAESTRI MILANESI sul progetto di legge per gli assistenti.

Convocata dall'Associazione Maestri e Maestre Assistenti, in una sala dell'Ass. Impiegati Civili, si è tenuta una assemblea di maestri e maestre di tutte le categorie per discutere sul progetto di legge governativo per la legalizzazione dei maestri non titolari di classe. V'intervennero gli on. Cabrini, Cornaggia, Mauri e l'assessore per l'istruzione primaria, avv. Moiana.

L'on. Cabrini fece una chiara relazione sulle vicende del progetto sunnominato. Ne mise in rilievo le troppe manchevolezze e le stridenti contraddizioni, specie fra il progetto stesso e la relazione che lo accompagna. Suggerì la via da seguire: far modificare subito il progetto in modo che la stabilità di maestro effettivo sia estesa non solo ai supplenti che dirigono una classe da un triennio, ma anche a tutti quegli altri maestri che da un triennio prestano servizio in una scuola in qualità di assistenti, diurnisti, ecc.; ottenere dalla Camera un voto perchè alla riapertura di essa dopo le vacanze venga presentata una legge che regoli e risolva completamente la posizione dei maestri in soprannumero.

L'ass. avv. Moiana dichiarò che è nei voti più sinceri del Comune che si venga finalmente ad una soluzione del problema della legalizzazione del personale assistente e che intanto, in attesa di questa soluzione, si intende per quest'anno bandire concorsi.

Gli on. Cornaggia e Mauri diedero assicurazione che si adopreranno con tutte le loro forze affinchè la legge tanto attesa venga sollecitamente approvata.

Il pensiero dell'assemblea venne tradotto nel seguente ordine del giorno:

L'assemblea, presa cognizione del disegno di legge Rava, esprime il voto che i deputati amici, negli Uffici e nella Camera:

1.° Constatino che il disegno di legge esclude completamente i maestri assistenti di Milano e di altri grandi comuni;

2.° Rivelino ancora una volta che i maestri assistenti di Milano sono assunti per regolare e pubblico concorso;

3.° Impegnino il ministro Rava a presentare a novembre una legge che regoli con norme fisse e costanti l'assunzione e la retribuzione dei maestri in soprannumero.

Fu approvato all'unanimità.

Per il progetto delle acque pubbliche

Un voto della «Elettrotecnica».

L'altra sera si è radunata l'assemblea dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Milano, per discutere intorno al nuovo progetto di legge sulla derivazione di acque pubbliche. — Presiedeva l'ing. Jona.

L'ing. Ettore Conti fece un' ampia relazione del detto progetto indicandone i lati manchevoli e difettosi.

L'ordine del giorno votato chiede:

1.° Che ammesso il principio di una compartecipazione delle Provincie e dei Comuni al canone dovuto dai concessionari la misura di essa sia mantenuta in limiti tollerabili.

2.° Che la riserva di forza motrice al prezzo di costo lasciato a favore delle Provincie e Comuni non sia estesa ai privati e corpi morali.

3.° Che la deroga al diritto di priorità ed altre agevolazioni stabilite in favore delle Provincie e dei Comuni siano limitate a quei soli servizi pubblici che non possono essere altrimenti esercitati.

4.° Che venga abolito il disposto dell'art. 21 del disegno di legge.

5.° Che il canone in nessun caso e per nessuna ragione possa essere aumentato sopra la misura attuale.

E per dar maggiore autorità alla discussione fu poi deciso di portarla alla prossima Assemblea Generale, invitandovi i Collegi degli ingegneri, le Società Economiche e le persone più competenti in materia.

PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA.

Un'iniziativa del Comizio Agrario — Sottoscrizione pel fondo di guerra.

Ieri abbiamo spiegato gli scopi e l'organizzazione di questa iniziativa.

Ecco ora il primo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato: fratelli nob. Bagatti Valsecchi L. 100 — fratelli senatori Vigoni 100 — ingegner Steno Sioli Legnani lire 100 — cav. Baroggi 15 — cav. Emilio Oscuri 50 — Comune di Fermo 10 — Comune di Inzago Lombardo 10 — Comune di Settimo Milanese 55.90 — Società Mutua bestiame di Bussero 36 — Comune di Turago Bonsciate 68.90 — Associazione Agricola di Lombardia 100 — Associazione Conduttori di fondi 25. — Totale L. 670.80.

Il servizio tramviario ai cimiteri.

Fra le deliberazioni del Consiglio comunale nell'ultima sessione, interessante è quella che si riferisce al nuovo ordinamento del servizio tramviario pei trasporti funebri.

Il continuo sviluppo d'estensione della zona urbana esige che il servizio dei trasporti funebri faccia capo, anzichè ai cimiteri, alle singole stazioni dalle quali le salme ed i cortei funebri devono venirvi trasportati.

Nel luglio prossimo si aprirà all'uopo la nuova stazione funebre a porta Romana, riservata esclusivamente al trasporto delle salme e dei dolenti e relativi cortei.

Il Consiglio ha deliberato il regolamento generale che disciplina tale servizio.

Per ora il servizio tramviario ai cimiteri farà capo alle due stazioni di via Bramante e di porta Romana; con trasporti esclusivamente pel cimitero di Musocco dalla stazione di via Bramante, anche al cimitero Monumentale dalla stazione di porta Romana. Ma dopo queste due stazioni altre se ne dovranno costruire in modo che tutti i trasporti funerari per qualunque dei cimiteri esistenti o futuri della città facciano capo ad una delle stazioni relative.

Ma poichè il servizio col tempo dovrà estendersi, e si tratta intanto di istituzione nuova, il regolamento ha carattere sperimentale, provvisorio.

Il servizio dei trasporti funebri non rivestendo carattere industriale, ma obbligatorio — poichè per le salme e pei dolenti il trasporto è gratuito, e solo per le persone del corteo è a pagamento — non è «municipalizzabile», secondo legge; ed è quindi assunto ed esercitato dal Municipio in economia alle dirette dipendenze dell'ufficio tecnico.

PER I GARIBALDINI POVERI.

Il Consiglio direttivo della Casa di Turate ha diretto una circolare a tutti i deputati per segnalare e raccomandare la proposta fatta di destinare alla Casa di Turate una parte del milione stanziato in omaggio a Garibaldi, dal Parlamento, a favore dei garibaldini poveri, per porre in grado questa istituzione di ammettere e dare onorato ricovero ai più bisognosi garibaldini.

Attualmente sopra 170 veterani vi sono nella Casa ben 52 garibaldini, ed oltre 89 attendono il meritato ricovero, ma purtroppo sino ad ora non è stato possibile esaudire la loro domanda per mancanza di mezzi.

LE GITE E VISITE D'ISTRUZIONE dell'Università popolare.

Ecco il programma delle gite e visite festive d' istruzione pei soci dell' Università Popolare nel giugno:

Domenica, 16 giugno: *Gita a Vimodrone*, sotto la guida dell'Ufficio agrario dell'Umanitaria ,per visitare i campi ,le stalle, le abitazioni, la sede della Cooperativa agricola. Ritrovo ore 7.25 al Tram interprovinciale di Porta Venezia. — Ritorno a Milano ore 11.55. — Biglietto di andata e ritorno cent. 50.

⁂ Nella stessa domenica, alle ore 13 precise, visita allo *Stabilimento della Società Editrice Sonzogno*, in via Pasquirolo. — Macchine in funzione per la stampa del *Secolo*. È necessario darsi in nota in antecedenza.

Domenica, 23: Visita all'*Ospedale per le malattie infettive* ed all'annesso Stabilimento per la disinfezione a Derganino.

Ritrovo: ore 9 precise Tram di via Farini (pazza Cordusio).

Domenica, 30: Visita allo *Stabilimento del «Corriere della Sera»* e alle officine ed impianti elettrici della *Società Edison*.

Ogni domenica, poi, alle 9, le visite alla Pinacoteca di Brera sotto la guida del prof. G. Sinigaglia: comitive di 40 soci, per prenotazione.

I prossimi spettacoli all'Arena organizzati dal Comitato Ambrosiano.

Il Comitato Ambrosiano di beneficenza ha ormai stabilito il programma dei festeggiamenti di beneficenza all'Arena. Il primo resta fissato per domenica 23 c. m. Tombolini, il mago della pirotecnica, ben noto ai milanesi, con creazioni importanti, con fuochi ad arte, di speciale ricchezza, darà uno spettacolo di primissimo ordine. Per gli altri spettacoli il Comitato ha preparato nuove sorprese nel campo della pirotecnica, areonautica, corse originali in genere, ecc. ecc. Esso poi pubblicherà, per l'occasione, un giornale-programma intitolato *L'Arena di Milano*, tutto a scopo benefico.

Presso gli uffici del Comitato, via Bassano Porrone, 8, si ricevono proposte di nuovi spettacoli, da parte anche del pubblico e verranno premiate le migliori.

I militi della Croce Verde e quelli dell'Assistenza Pubblica faranno servizio d'onore, entro e fuori l'Arena, durante gli spettacoli.

Prestito a premi. — Rammentiamo che il 1° luglio 1907 avrà luogo l'estrazione del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri.

La vendita delle Obbligazioni segue presso le principali Banche, Banchieri e Cambiavalute al prezzo di L. 20 ciascuna Obbligazione.

La prossima estrazione, ripetiamo, seguirà il 1° luglio 1907. I bollettini delle cartelle estratte verranno spediti gratuitamente, dietro richiesta, dalla Banca d'Italia in Roma.

Ricordi benefici. — I signori Domenico e Vittorio Piovella in memoria del padre loro, ci hanno inviato per la cassetta di beneficenza L. 10.

Il signor G. Assela di Padova, per il 25° anniversario della morte di Garibaldi L. 5. Ai generosi grazie.

La Vita internazionale. — Il bel fascicolo del 5 giugno di questa importante rivista contiene i seguenti articoli:

Giacomo Novicow: Memento (Alla vigilia della Conferenza dell'Aja) — Angelo Crespi: Le agitazioni nazionaliste nell'Impero Britannico — Ermanno Albasini Scrosati: Il problema navale in Italia — Robert L. Berendsohn: Popolo tedesco, decideti!... — Francesco Barberio: Vergogne o virtù? — Ernesto Teodoro Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX: la guerra del 1866 — Ausonius: Note politico-sociali: L'insegnamento di una crisi — Determinismo economico — Per Garibaldi — Idee e fatti — Libri e riviste — La caricatura internazionale.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri rimasero dappertutto invariati. L'andamento dei raccolti nei principali paesi produttori continua ad essere in complesso non troppo soddisfacente. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 17.690.000, di cui 10.121.000 diretti in Inghilterra e 7.509.000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa data erano di 16.486.500 ettolitri, di cui 10.701.000 per l'Inghilterra e 5.785.500 per il Continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono a oltre 17.000.000 di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo avvicinavano solo gli 11 milioni.

In Italia i mercati di grano nella settimana decorsa continuarono a mostrarsi poco animati. I prezzi, sempre invariati, oscillarono fra L. 23.75 e 28 il quintale.

Il granturco corre invece miglior sorte. I prezzi si mantengono sostenuti; soltanto in pochissimi mercati, e per partite di scarso conto i detentori si acconciarono a perdere centesimi sulle alte quote vigenti.

Gli altri mercati.

Bestiami grossi e vitelli. — Suini e latticini. — Vini e foraggi.

Necessità di spazio ci obbligano, in questa ora a riassumere in brevi righe le condizioni dei nostri mercati. Per il commercio e l'importazione dei bovini grossi da macello diremo che nonostante un discreto concorso di negozianti svizzeri le vendite furono dominate assai limitate, riducendosi a 75 buoi su 175 portati sulla piazza. Quanto al consumo locale, il mercato di lunedì si svolse attivissimo, attività dovuta agli scarsi acquisti fatti sui mercati precedenti. Degli 835 capi portati — 280 buoi, 400 vacche e 155 tori — solo qualche decina di buoi rimase invenduta; il rimanente tutto fu collocato a prezzi invariati da quelli segnati nel listino precedente.

Nella riunione di chiusura i 360 soggetti furono tutti collocati a prezzi soliti.

Quanto ai vitelli ne furono venduti con grande facilità ben 2160 capi nel corso della settimana, con prezzi in sensibile aumento per tutte le qualità e cioè di 3 lire il quintale a peso vivo e 5 a peso morto la prima qualità; di 3 a peso vivo e 7 a peso morto, la seconda e di 3 e 5 la terza qualità costituita di roba forestiera.

Guadagnarono 2 e 5 lire a peso vivo anche gli immaturi di prima e di seconda. Questi rialzi si spiegano facilmente quando si tengano presenti le conseguenze fatali dell'epidemia aftosa.

Per i suini i prezzi stabilitisi due settimane or sono, furono ieri confermati senza nessuna difficoltà. I suini sono perciò pagati lire 140 al quintale fuori dazio; fra i 120 e 125 i magroni e da 25 a 35 i lattonzoli-capo. Rispondono tali quote alle reali condizioni del mercati? Noi crediamo che sì, poichè se la merce disponibile è scarsa, è pure oltremodo limitata la mattazione.

Ed il burro? La settimana segnò sin dal principio un aumento di centesimi 5; aumento mantenuto sino in ultimo, alla chiusura dell'ottava. Vi è però la nota questione sollevata dal Comizio Agrario contro la Commissione che nel compilare il listino dei prezzi, non se la sente di avere il concorso di una rappresentanza dei produttori; desiderio che a noi sembra tutt'affatto logico ed equo. Anche per questa agitazione vogliamo credere che si troverà presto un'opportuna via d'uscita.

Circa i formaggi non c'è invece nulla da aggiungere. La nessuna oscillazione delle quote dice chiaramente in quali condizioni si trovi codesto mercato.

Abbiamo oggi poco da dire anche per il mercato dei vini. I prezzi su per giù, in tutte le regioni produttrici d'Italia si mantengono sostenutissimi; nè valgono le speranze di un buon raccolto per quest'annata pe rindurre i detentori ad accordare facilitazioni sulle scarse partite ancora invendute. Ed avremmo finito la brevissima rassegna se, a lato dell'agitazione dei viticultori che dalla Francia comincia ad estendersi a noi contro gli adulteratori del vino, non ne fosse incominciata un'altra. Da che venne provocata? Da una disposizione dell'art. 6 della legge detta contro il coltello.

Tale legge, che riguarda il porto di armi ed i pubblici esercizi, suona così: «La licenza per gli esercizii dove si smerciano vino, birra, liquori od altre bevande alcooliche può essere subordinata alla condizione che non vi sia posto da sedere per i consumatori e che ad un'ora di notte l'esercizio sia chiuso. Sul parere conforme del sindaco e della autorità sanitaria provinciale può concedersi l'orario serale ma non mai oltre la mezzanotte.»

Temendo gli interessati che ciò possa recare nocumento, specialmente nelle grandi città, al commercio delle bevande, venne già inviata al Senato una petizione perchè temperi i rigori della disposizione; limitatamente alla garanzia dell'ordine pubblico, e ad evitare eccessive interpretazioni da parte delle autorità comunali e di pubblica sicurezza, non sempre dotate di giusto senno.

E chiudiamo la rivista con qualche riga sui foraggi e strami.

Scarso il raccolto del maggengo che raggiunse appena i tre quarti del normale, cosicchè si domandano da lire 8.50 a 9.50 pel nuovo non ancora stagionato, e cioè quasi 2 lire in più di quanto si pretendeva nello scorso anno. Gli allevatori di bestiame sono dunque avvisati. Nel riguardo della paglia si nota un rialzo di un quarto e fino a mezza lira il quintale. Aumento che è... un fuoco di paglia. Convien infatti osservare che prestamente alle scorte vecchie si potranno aggiungere le provviste della imminente mietitura, il che ricondurrà il mercato degli strami alle consuete condizioni.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 8 giugno 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,17 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 7,40, Fully good Oomra 4 25[32, id. id. Bengala 3 29[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good giugno-luglio Fr. 126.90 per 50 kg., id. fair giugno-luglio 105.25 per 50 kg. (tutto impegnato).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1,97 a 2,07	9,35 a 9,60
» » »	II 12	1,82 » 1,92	8,50 » 8,95
» » America	I 16	2,53 » 2,58	11,65 » 11,90
» » »	II 16	2,50 » 2,55	11,50 » 11,75
» » »	I 24	2,69 » 2,74	12,45 » 12,70
» » »	II 24	2,65 » 2,71	12,30 » 12,55
» » »	I 28	2,75 » 2,80	12,75 » 13,—
Water »	I 34	3,34 » 3,44	15,50 » 15,95
» »	I 38	3,40 » 3,50	15,80 » 16,25
Trame »	I 44	3,99 » 3,04	13,95 » 14,20
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	9,85 a 10,35 pacco
» 24 » I Amer.	2	»	14,05 » 14,55 »
» 32 » I »	2	»	14,90 » 15,40 »
» 40 » I »	2	»	15,70 » 16,20 »

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano — Sete d'Italia — L'imminenza del nuovo raccolto, che si presenta sotto ottimi auspici, non ha ancora prodotto una vera sospensiva nelle transazioni, come facilmente accadeva in altre epoche consimili.

Se gli acquirenti americani si sono trincerati sulla riserva per meglio giudicare del momento opportuno per rientrare in mercato, non così è degli operatori per l'Europa.

L'ottava sotto rassegna non mancò d'interesse per quest'ultima destinazione; i produttori di lavorati trovarono ancora facile sfogo, per chi poteva presentare accordi a consegna avanti il dicembre.

Il prezzo di lavoranzia per l'organzino, si mantenne ad un livello elevato, anche per la difficoltà di trovare torcitoj per scadenze non troppo lontane. Fenomeno questo che può benissimo avere origini complesse, ma che certamente la prima è a ricercarsi nell'attivo consumo.

Le greggie fine per naturale conseguenza tennero risvegliata una discreta ricerca; ed in mancanza di merce disponibile parecchie se ne trattarono anche a consegna.

Asiatiche. — La settimana trascorse con discreto numero di transazioni specialmente in greggie tsatlées rerels sulla base di franchi 49 usi per Pegasus 1, 2, 3. Lione contrattò molte Chine filature 9/11 da fr. 66.— a 71.— per consegna da agosto a febbraio prossimo. Il ribasso avvenuto sulle tsatlées determinò nuovi acquisti dall'Europa sulla base di fr. 40 il Gold Kiling.

Yokohama. — Bachi dalla terza alla quarta muta con andamento regolare. Continuano le transazioni in seta nuova a consegna lunga a prezzi molto fermi.

Canton. — Il secondo raccolto è stimato a 7000 balle. Discreta domanda sulla base di fr. 43.75 per le natives best 3 11/13 13/15 e 10 12.

Bozzoli. — In questa ottava poche furono le conclusioni d'affari, e sempre predominò la incertezza circa la valutazione dell'entità dei raccolti mondiali, e della base di corso dei prossimi mercati bozzoli freschi.

Quello però che si scorge, è l'interessamento quasi generale per i bozzoli secchi del prossimo raccolto ,e questo si spiega dato le quasi nullità degli stoks.

I venditori a consegna sono piuttosto scarsi, e le loro pretese sono per prezzi ancora relativamente alti, in confronto ai probabili primi costi dei bozzoli d'ammasso.

Cascami. — I prezzi delle strusa restano nominalmente gli stessi senza nuove transazioni. I recotti e galettami sono sempre trattati ai prezzi del listino, così pure i doppi in grana anche per importanti quantitativi.

La campagna bacologica.

L'ing. F. Clerici, direttore dell'Osservatorio bacologico di Milano, ci manda le sue consuete note.

È trascorsa un'altra settimana, egli dice, in condizioni molto favorevoli al buon andamento dei bachi; e così le probabilità di un raccolto completo vanno aumentando.

Qui nella nostra regione i bachi hanno passato felicemente le prime quattro età, e sono entrati nel periodo della *furia*. Fra otto giorni si vedranno i bozzoli; e se l'atmosfera si manterrà asciutta come in questi ultimi giorni, non solamente si avrà un buon raccolto, ma si avranno bozzoli di buona rendita di seta. Anche lo scorso anno l'eccezionale rendita dei bozzoli fu effetto della secchezza atmosferica.

Sempre abbondante la foglia. E se la *Diaspis* non ha prodotto il danno che si dubitava, ciò è specialmente dovuto al fatto che nello scorso autunno la temperatura si mantenne relativamente assai alta, e così le gettate dei gelsi ebbero agio di maturar bene sino alla cima; il che non tutti gli anni succede.

Del resto gli agricoltori osservano che i gelsi di taglio vecchio portano questo anno meno foglia (causa la *Diaspis*) di quelli della gettata d'un anno. Ci spiacerebbe che questa constatazione riuscisse di pretesto ed invogliasse i nostri contadini ad un più largo capitozzamento dei gelsi, i quali sono già anche troppo maltrattati.

* * *

Riassumiamo ora le notizie sull'andamento del baco da seta nei principali centri produttori.

Lodi. — In parecchie località i bachi da seta sono entrati nella quarta muta e qualche partita è anche già salita al bosco. La foglia è ovunque bella e più che sufficiente. Il complessivo raccolto, se il tempo si manterrà favorevole all'allevamento, non sarà al certo inferiore a quello dell'ultima annata. Si noti però che molto difficilmente sarà portata sulla piazza, una quantità di bozzoli superiore perchè risulta che numerosi contratti vennero già stipulati a prezzi che in qualche luogo si elevarono persino alle cinque lire.

Inverigo. — I bachi si trovano dalla terza alla quarta muta. Favoriti dalla stagione promettono forte raccolto.

Paderno. — L'andamento procede regolare, e quasi tutti i bachi stanno per salire regolarmente al bosco, si prevede un raccolto abbondante. La campagna è pure bellissima.

Parma. — L'andamento degli allevamenti, salvo pochissime eccezioni procede regolare e soddisfacente.

Se la temperatura si mantiene ancora per alcuni giorni così favorevole, la produzione degli allevamenti più precoci è assicurata. I bachi sono alla quarta muta e in diverse località mangiano della grossa; qualche allevamento è già salito felicemente al bosco.

Verona. — I bachi hanno già superata la quarta muta e procedono bene; la foglia è bene sviluppata e abbondante.

Cividate Camuno. — Fino ad oggi non si è lamentata nessuna fallanza; la foglia promette di essere abbondante e se nulla di sinistro avverrà si prevede un buon raccolto.

Carpenedolo. — Entro pochi gorni la campagna bacologica potrà dirsi in questo comune terminata.

La foglie abbondante, elevato invece il prezzo della sfrondatura.

Asola. — Siamo già in gran parte al periodo della furia, e fra pochi giorni i bozzoli preziosi — in quest'anno saran giunti a consegna discretamente pagati.

Desenzano. — I bachi sono all'ultima muta ed in generale si mantengono belli. La foglia abbondante.

Manerba. — L'andamento è soddisfacente. Gli allevamenti più precoci incominciano a salire al bosco.

Montichiari. — Nessuna paura per la foglia di gelso, perchè bella, sana ed abbondante, viene offerta da L. 4 a 5 al quintale a stima.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 giugno.

Crespi Giovanna 78, casalinga, via Signora 10 — Giustini Benvenuto g. 20, Brefotrofio — Lobbia Piero g. 2, via Commenda 10 — Bianchi Ersilia 13, scolara, via Confalonieri 10 — Serra Giuseppe 31, cocchiere, vicolo Tignoni 14 — Agnelli Angelo 75 via Signora 10 — Meregatti Antonio 20, commesso, corso Indipendenza 12 — Moneta Carlo 54, commerciante, via Morigi 12 — Gatti Italo m. 10, via Lombardini 18 — Malgari Amleto m. 7, via Anfiteatro 14 — Menghini Luigi 59, possidente, via Foro 14 — Versetti Giuseppe m. 3, via Spallanzani 10 — Bollini Enrico 2, Ripa Ticinese 9 — Aldrighetti Giuseppe 13, fabbro, via Carlo Tenca 5 — Ferrarini Luigia 11, scolara, corso S. Gottardo 32 — Giudici G. 35, marmista, via Petrarca 9 — Paganari Serafina m. 5. Riparto Paullese 26 — Piacentini Vittorina m. 1, via Lomazzo 5 — Alberti Teresa 1, via Torchio 18 — Turrigiani Fiorina m. 10, via Savona 63 — Daniotti Teresita m. 3, Riparto Monluè 1 — Penzotti Erminio 35, facchino, via Boltraffio 13 — Schiavi Mario 1, via Savona 26 — Neri Rosa 47, casalinga, Riparto Monluè 16 — Bianchi Giuditta 33, agiata, corso Vittorio Emanuele 13.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 7 giugno.

Balmelli Maria 80, calzettaia, via Signora 10 — Scrivani Giuseppe 76, facchino, via Signora 10 — Rossoni cav. Cesare 73, R. pensionato, via Petrarca 24 — Porta Angela m. 4, via Spontini 12 — Mauri Luigi 72, operaio, via Pontida 2 — Colombo Enrico 21, falegname, Corso Ticinese 7 — Zanardi Adele 53, casalinga, via S. Sofia 19 — Fraschini Giovanni 21, operaio, via Anfossi 4 — Rizzi Luigi 62, merciaio, Alz. Nav. Grande 46 — Baroni Luigia 34, contadina, Binasco — Buzzi Armida 87, pensionata, via Lanzone 30 — Valentino Angelina m. 2, via Bassano Porrone 6 — Barbini Luigia 64, casalinga, via G. Alessi 13 — Minoja Alfredo 6, Viale Vigentina 19 — Rossetti Rosa 67, casalinga, via M. Gioia 19 - Canegrati Serafino 48, giardiniere, via Scaldasole 1 — Ghianda Bartolomeo 2, via Messico 2 — Vallé Pietro 72, sabbionaio, Rip. Vercellese 40 — Vacchini Giuseppe 23, cantiniere, via Magolfa 14 — Zanelia Ida g. 25, via M. Pagano 46 — Bovisio Angelo 76, macchinista, Viale Lodovica 13 — Guffanti Amedeo m. 8, Viale Magenta 67 — Bonardi Natale 73, ortolano, Corso S. Celso 26 — Seravalli Espedito 2, via Vigevano 33.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano l'8 giugno.

Begani Luigi 64, viaggiatore, via Castel Morone 4 — Dussi Paolina 35, casalinga, Segrate — Galimberti Attilio 21, operaio, via della Simonetta 5 — Gelmetti Ada 6, via Vigevano 41 — Maggioni Paolo 72, contadino, Contra — Zaini Battista 58, fattorino, via Orsole 7 — Bleù Maria 14, contadina, Ossago — Monetta Giuseppe 30, muratore, Affori — Besati Alessandro 18, via Pace 2 — Villa Battista 72, sarto, via Anfiteatro 20 — Ghislanzoni Alfredo 18, meccanico, via P. Frisi 7-A — Lampugnani Cesare 46, medico, via Foro Bonaparte 5 — Bordoni Giuseppe 47, commissionario, via Pesce 23 — Poma Gerolamo 22, soldato, Monte S. Giuliano — Guazzoni Savina 27, cucitrice, via R. Sanzio 1 — Re Erminia 31, filatrice, Nerviano — De Benedetti Isidoro 66, orefice, corso Romana 65 — Bonfico Alice m. 10, Riparto Gratosoglio 95 — Codecasa Eurosia 77, casalinga, via Sottocorno 19 — Marcassa Giuliano m. 10, via Sarpi 50 — Savioli Cesare 3 ,via G. Pepe 2 — Tomasch Maria 69, pensionata ,via Senato 20 — De Giorgi Mario 20, pellaio, via Pontida 2 — Pancetti Mario 2, bastioni Genova 27 — Simi Angela 7, scolara, via Viviani 12 — Vecchio Luigi g. 16 via Stendhal 3 — Rizzardi Jolanda m. 4, via Legnano 2 — Bicetti Maddalena 66, casalinga, via Maroncelli 12 — Sevasti Jonescu 71, possidente, via Goito 5 — Bersani Maria m. 9, via Orti 11 — Rossi Sante 2, via Scaldasole 6 — Ferrari Emilio m. 10, via S. M. Valle 4 — Bonissoni Corrado m. 3, via Torriani 9 — Campiglio Alessandro 71, agiato, viale Vigentina 14.

Totale 31.

Dichiarazione delle nascite 23.

Non trascurate il Raffreddore!

«Io considero il mio Rimedio contro i Raffreddori di valore superiore ad una polizza d'assicurazione sulla vita.»

Dr. Hahnemann.

Non è che un raffreddore! Certamente, una cosa molto leggera! Avete mai fermato qualche volta il vostro pensiero sul fatto che il Raffreddore è il principio della maggior parte delle malattie? Con lui cominciano la Polmonite, il Reumatismo, la Nevralgia, il Catarro, le Affezioni alle Reni, e molte altre malattie!

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori** procura un rapido sollievo ed effettua la cura radicale in breve tempo. Prezzo L. **1,75**.

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Catarro** è il più efficace dei rimedi per curare con prontezza i Catarri acuti ed inveterati. Solleva e risana la membrana che copre il passaggio catarrale, e restaura le Secrezioni naturali. Molto più sicuro ed efficace del tabacco, doccie e inalazioni. Corregge la muccosità densa e gialla, la ostruzione del naso, la goccia al naso o alla gola, l'alito cattivo ed ogni specie di Catarro. Prezzo L. **1,75**.

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Tosse** cura efficacemente i casi più seri di Tosse Bronchite o tisi incipiente, la tosse di vecchiaia, accompagnata da espettorazione, dolori di petto e dei fianchi Guarisce la Raucedine o Perdita di Voce. Risana l'infiammazione dei bronchi e cura con prontezza le malattie dei polmoni, facendo le veci di balsamo efficace curativo sulle parti ammalate. Prezzo L. **1,75**.

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann per il Sangue** arricchisce i globuli sanguigni; abbellisce l'aspetto; cura radicalmente la scrofola, le eruzioni della pelle, l'eczema, le macchie della faccia, le pustolette e tutte le affezioni (*non sifilitiche*) cagionate dall'impurità e debolezza del sangue. Prezzo L. **1,75**.

Il **Manuale del Dr. Hahnemann** si spedisce **gratis** dietro richiesta.

In vendita in Milano nelle farmacie: *Erba*, Piazza Duomo; *Finazzi*, Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti); *Binaghi*, Corso Lodi, 1; *Formaggia*, Corso Buenos Ayres, **N. 4.**

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

FILATURA. Direttore capo assistente comprimario. Certificati e referenze di molti anni. Cerca cambiare posto. Offerte C. 88271 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 28271

GIOVANE ventenne pratico de' lavori d'ufficio conoscendo il tedesco ed il francese con bella calligrafia, cerca posto stabile. Miti pretese. Indirizzare offerte per iscritto sotto T 7203 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 28465

RAGIONIERE patentato, lunga pratica primarie ditte, referenze, offresi. Erberto. Posta. 28130

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI lavoranti sarti e buone lavoranti in gilets e pantaloni troverebbero subito lavoro continuo e ben retribuito. Offerte Valdrini, Léopold Robert 61, Chaux-de-Fonds (Suisse). 27717

CASA di spedizione importante cerca per il primo luglio a. c. seria ed intelligente persona conoscitrice della piazza di Milano e capace dirigere ufficio spedizione e traffico derrate alimentari. Offerte sotto sigla R. 2965 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 28093

CERCANSI garzoni 12-13 anni. Rampone, Sant'Agnese otto. 27914

CERCANSI per la Svizzera italiana, buoni e capaci operai fabbri e falegnami. Rivolgersi alla casella postale N. 13352, Biasca (Ticino). 28349

CERCANSI ragazze sarte e piccinina, Adriana Curti Poltronieri, Fabbri, 1. 28214

CERCANSI da fabbrica di giuocattoli ragazzi dai 14 ai 16 anni. Rivolgersi Piazza Vetra 16, ore antimeridiane. 28212

CERCASI da primaria Ditta, corrispondente dattilografo. Offerte via Giulini, 6. Dingo. 28170

CERCASI commesso piazzista introdotto clientela pellami, Trucco, Verri 18, Milano. 28208

CERCASI signorina pratica scrittura doppia. Scrivere M. L. 27, Milano. 28415

CERCASI signorina o giovanetto contabile. Cooperativa Lazzaro Palazzi, 8, dalle 14 alle 15. 28012

CERCASI abilissimo operatore, ritoccatore. Indirizzare referenze, pretese Fotografia Erminio Zanollo, via Fieschi, Genova. 27857

CERCO facchino robusto capace imballare macchine. Certificati. Sviluppo Piatti 4. 28194

CERCO ragazza lavoro facile cucito buona retribuzione. Sviluppo Piatti 4. 28202

CILINDRISTA provetto cercasi subito da Provincia Milano. Occorrono referenze ineccepibili. Scrivere indicando pretese: Farineria, fermo posta Milano. 28024

FALEGNAMI cercansi, buona paga, Ditta Pietro Bossi, fabbrica carri. Varese. 27544

GIOVANE 17-20 anni svegliato, intelligente e munito di ottime referenze cercasi in qualità di fattorino da importante studio industriale. Offerte Cassetta 80 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27820

IMPORTANTE Casa Elettrotecnica cerca per l'Ufficio di Milano, tecnico pratico compilazione progetti; entrata immediata e buono stipendio. Dirigere offerte a Cassetta 75 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28307

IMPORTANTE società cerca signorine per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 118 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28082

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

L'OFFICINA L. Dumontant e Co., a Nizza (Francia) domanda bravi tornitori su torni grandi, nonchè montatori ed aggiustatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 27840

MAISON Rocco, Coiffeur de Dames, Piazza Duomo, cerca ragazze lavoranti croquet, apprendista e garzone. 28034

OPERAI tornitori, aggiustatori, stagnini, cercansi per laboratorio meccanico Milano. Offerte cassetta 96 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 24966

PELLICCERIA primaria cerca abile maestra tailleur, pratica confezione e che sappia trattare la clientela; cercasi pure abile lavorante montatrice. Rivolgersi Brivio Giuseppe, Cappellari 4. 27631

PRIMARIA ditta cerca signorina buona dattilografa e qualche conoscenza contabilità. Scrivere Cassetta 130 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28192

SARTE abilissime, urgentemente richieste Ditta Decarli, 20, Pietro Verri, anche tailleur fantasia, buona retribuzione, non presentarsi se non capacissime. 27939

SIGNORINE età 16-18 licenza tecnica, bella calligrafia, richieste come apprendiste da ditta importante. Scrivere sotto cassetta 85 R., presso Haasenstein e Vogler Milano. 28387

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTRUTTORE dà lezioni serali a domicilio di mandolino, chitarra. Metodo facile. Scrivere Cassetta 136 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28206

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

BAGNI. Affittasi persona sola. Camera mobigliata posizione ottima, Maria Daneri, Cornigliano Ligure, Genova. 28441

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune corrispondente, rappresentante. Massima serietà, correttezza. Hallesiut, Milano. 28210

ESPORTAZIONE. — Persona praticissima commercio, 12 anni residenza Argentina, Uraguay, Brasile, perfetta conoscenza spagnuolo, portoghese anche francese, prossimo intraprendere nuovo viaggio assumerebbe rappresentanze case seriissime, incarichi sistemazioni affari, riscossioni, ecc. Seriissime referenze, solide garanzie. Scrivere Sant. Cesare Sesto 12, Milano. 28401

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Brianza 4-6-8 locali villeggiature, Milano, Solferino 42, Pessina. 28200

AFFITTANSI presente grandi magazzini atti allevamento formaggi od altro uso. Repossi Giuseppe, Mede (Pavia). 28451

AFFITTASI settembre appartamento cinque locali terzo piano, via Adige 8. 28043

AFFITTASI anche presentemente Milano, villino 9 locali, cantine, solai, giardino, gas, luce elettrica. Vendesi anche. Rivolgersi ingegnere Reggiori, Ariosto, 34, dalle 15 alle 18. 27048

AFFITTASI appartamentino ammobigliato — Prezzo modico — Bella posizione — Comprovasco presso Acquarossa — Canton Ticino — Svizzera. Schiarimenti rivolgersi Signora Codelaghi Demaria. Comprovasco. 27087

CARATE Lario. Affittansi N. 8 locali ammobigliati, giardino, sistema moderno, con pianoforte, prezzo conveniente. Rivolgersi Soldini. 28231

CERCO una a tre stanze centrali vuote primo, secondo piano (due operai distinti soli) anche subito. Offerte Giorgio, via Speronari N. 8. 27997

CORENNO (Lago di Como), 15 minuti stazione Dervio. Affittansi tre appartamenti di cinque locali. Magnifica vista sul lago. Miti pretese. Scrivere Andreani. Corenno Plinio. 28218

VILLINO signorile in Milano vendesi. Scrivere Cassetta 173 P. Haasenstein Vogler, Milano. 26951

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDONSI scrematrici, pulegge varie dimensioni. Rivolgersi Repossi Giuseppe, Mede (Pavia). 28172

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO piccolo, elegante negozio ombrelli, mercerie posizione destinata buon avvenire, cederebbesi causa partenza. Scrivere Perugia. Vico S. Vito 1. 28046

CERCANSI lire ottomila pagabili in rate di lire trecento mensili, corrispondendo interesse annuo sei per cento. Buonissima garanzia. Offerte 38 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27610

FARMACIA elegante avviata, Milano vendo subito 9000. Scrivere, Zorgno, Milano. 28295

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

NEGOZIO caffè, bottiglieria minuscolo, cercasi piccolo affitto, poco rilievo. Scrivere dando spiegazioni. Aria, fermo posta Milano. 27984

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata Donee, pensione gestanti, occupasi neonati prezzi mitissimi. Viale Vittoria, 19. 26850

LETVARICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 28277

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentatreenne, utile annuo trentaseimila, con bella avvenente irreprensibile signorina, massaia. Dote adeguata. Desiderasi fotografia. Forestale, posta Omegna. 28249

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

AUTOMOBILE cercasi vetturetta industriale economica a quattro posti. Rag. Dallenogare, Saff. 15, Milano. 28112

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchi, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire, Corso Romana 68. 27812

BICICLETTA nuova elegantissima, vendo metà prezzo. Via S. Sepolcro 3 28365

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

GLI ITALIANI ALL'ESTERO che hanno bisogno di assistenza medica, scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia). Corso Venezia 28. Istruzione gratis. 26432

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonari. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonarilano. 28169

MANCATO matrimonio, stanza letto tre ante, sala mangèr. Adige 6. 27989

MOBILIO Vendo occasione stanze letto — pranzo — salotti, ecc. Monti 33. 27241

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 53. Canonica 9. 27353

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso. 26593

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 27380

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Bosana e Rosa, Via Larga, 26.

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. *Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centes. 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

Un accurato esame delle ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **« di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio ».**

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA [illegible]
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasio [illegible] nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque [illegible] l'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

HEIDEN Freibad & Schweizerh[illegible]
Prop.: **Altherr-Simond.** Svizzera, [illegible] 400 m s|Lago di Costanza. Ferrovia alpina [illegible] Heiden. Casino, Orchestra, 2 Lawn-Tennis [illegible] bilimento idroterapico, bagni salini [illegible] sanit. Luce elett. Pensione da L. 7 1|2 [illegible]

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti [illegible] suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15**, [illegible] **MACIA TENCA**, secondo i metodi [illegible] i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza [illegible] dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

L'arte della **pettinatura** mediante il posticcio! **HENRY** posticheur **Parigi** Rue de la Paix, 47

Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50, *Atricéine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

La TERMINUS (Brevettata)
Consigliata da tutte le celebrità mediche. Trovasi da tutti i tabaccai e chincaglieri L. **2.50** montata in ebanite, L. **3.50** montata in corno del Brasile. (franca di porto). Inviare cartol.-vaglia a **FEBO MACCHI e C.** (fabbr. pipe) *Cesare Correnti 14*, **Milano.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebo, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori [illegible] renti come i sandali [illegible] od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, [illegible]

Un Massacro d'ogni altra Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della già tante volte premiata *Tintura Marley* (Istantanea flac. grande L. 5, picc. L. 3: Progressiva flac. gr. 3,50, picc. L. 2,50, per posta cent. 80) di **G. Berselli** che tiene in Milano, Via Broletto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

PREGHIAMO
tutti coloro che [illegible] qualsiasi offerta [illegible] di non [illegible] nali di [illegible] grafie, ecc. [illegible] del loro [illegible] ne restituzione [illegible] comunque [illegible]
Per gli Avvisi Economici non forniamo [illegible]

OBBLIGAZIONI 4 ½ %

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000.000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— caduna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0|0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 nette per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168,500.—**) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali**, venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000.—	accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.**—	all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 1702 Div. 4) e di
» **2.000.**—	all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.—	annue per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.**— richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.—**

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1|2 0|0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

A rimettere a Ginevra (Svizzera) un **Cinematografo permanente** — 500 posti — splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto**, Place Chauderon, N. 12, a *Lausanne* (Suisse). 27919

Abili fabbri ferrai per macchine trovano lavoro durevole presso
J. WILLI, SOHN
Fabbrica di macchine
COIRA (Svizzera).

L. 2,95
Una camicetta in foulard seta chimica splendidamente ricamata presso
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.
Ricco assortimento di stoffe.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Novella e romanzo
Poesia
Critica d'arte
Attualità scientifiche
Viaggi
Curiosità diverse
Moda
Musica
Industria, ecc.

50 Centesimi

Direttore:
Giannino Antona Traversi

VARIETAS

Si dà in **dono** agli abbonati del **SECOLO.**
Esce in fascicoli di circa 100 pagine il **15 d'ogni mese.**

50 Centesimi

Pompeo Molmenti
L. Stecchetti - A. Graf
F. De Roberto
F. Savorgnan Di Brazzà - F. Pastonchi
A. Panzini - G. A. Butti - Fr. Chiesa
Ada Negri - Salvatore Di Giacomo, ecc.

Dirigersi alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

SALUTE, FORZA, ENERGIA

CONSULTI MEDICI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

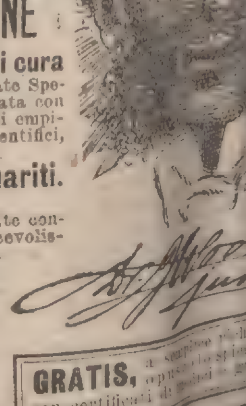
Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettrovitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.



PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.

GRATIS, a semplice richiesta [illegible] opuscolo [illegible] con certificati di [illegible]

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

PREZZO DELLE

Catene Elettrogeniche Wood

e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso**, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. **5A** (Per Uomo) N. **5B** (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO — Via Palestro, 3.

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti.

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità**, in molte **Paralisi periferiche**, in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie, ecc.*), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi**, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale**, *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — **Cav. Dott. I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli**, *Medico Chirurgo a Palermo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese**, *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo** e **stitichezza ostinata**, che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima*, **avrei risparmiato oltre 3000 lire** *spese in tante* [illegible] *a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe**, *Maresciallo pensionato a Rigolato* [illegible]

SORDITÀ. — Usata su di un [illegible] da **sordità**, è **perfettamente guarito**, [illegible] *inefficaci erano riusciti tutti* [illegible] *con altre cure.* — **Don Giovanni Zani**, *Rettore spirituale a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica del Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — **Don Carlo Rastelli**, *Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre [illegible] guarito da un'artrite [illegible] **Don Enrico Calazzo**, *Vico* [illegible]

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO [illegible] della Catena Elettrogenica Wood. [illegible] — **Cav. Raff. Mundo** [illegible]

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. [illegible] che a stento si reggeva [illegible] miglioramento tale, quale [illegible] specie non riuscii mai a conseguire [illegible] **Murgia Giuseppe** di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè [illegible] della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto [illegible] tantasettenne s'è liberato da [illegible] quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele Antonelli**, Parroco di *Morrone Sannio* [illegible]

PARALISI. — Sono guarito e raccomando la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico da tre 4 anni.** — **J. C. Iosia**, *Via Pilastri, 37*, [illegible]

I MISTIFICATI con altri apparecchi **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia [illegible] vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO**, che ne fa immediata spedizione con [illegible]

Appendice del SECOLO del 10 Giugno

GIORGIO MALDAGUE — 194

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

XVIII.

Quando Simona e Michele raggiunsero il pittore sui luoghi della tragica scena, Marvy vi si trovava già.

Chino sul corpo della fanciulla, colla certezza di doverne constatare la morte, il giovane medico fu scosso quasi subito dopo da un brivido di sorpresa, e mandò un esclamazione di gioja.

La giovinetta respirava ancora.

— Vive! vive! Ah mio Dio come ne son lieta! proruppe Simona colle mani congiunte in un'istintiva preghiera, in un'implorazione ardente.

— Diciamo piuttosto che non è morta, osservò Raimondo. Ed è già un miracolo.

« Alcuni millimetri più in su, lo stile penetrava nel cuore, e la morte allora sarebbe stata istantanea.

« Un gesto di Kadja, allorchè Yaro ritorse l'arma contro di lei, fece deviarne la direzione.

« Tuttavia la profonda ferita sarebbe bastata a produrre la morte, se la lama non fosse rimasta confitta sino all'elsa, impedendo così l'emorragia.

— Che accadrà — chiese con angoscia l'artista — quando essa verrà estratta?

Marvy fece un gesto evasivo.

— Non posso pronunziarmi su ciò.

— Eppure converrà bene estrarlo il pugnale.

— Non adesso, però.

— Perchè?

— Perchè sarà necessario prendere, subito dopo l'estrazione, infinite precauzioni... prima delle quali l'immobilità assoluta del corpo, almeno per ventiquattro ore.

— Che fare allora? domandò Lorenzo.

Le lagrime gli salirono agli occhi, che non sapevano staccarsi dal dolce viso della fanciulla negra.

— Meglio sarebbe trasportare la poveretta, tal quale si trova, all'accampamento, più adagio e più rapidamente che sia possibile, giacchè la menoma scossa può riuscirle mortale.

— Comandante, disse Schmidt, affidate a me un tale incarico.

« Nelle mie braccia ella non sentirà alcuna scossa, lo garantisco, come non la sentirebbe un marmocchio nelle braccia di sua madre.

— E al bisogno, ci si potrebbe dare il cambio! disse il pittore.

— Non sarà necessario, rispose l'alsaziano.

Adagiata sul petto del colosso, che la reggeva con sollecitudine, con precauzione, materne, Kadja rimase lungo l'intero percorso inerte, cogli occhi chiusi, senza dare alcun segno di vita all'infuori d'un impercettibile respiro.

Non appena il triste corteo entrò nel campo, il dottor Marvy procedette all'operazione, ajutato da Simona e da Margherita, trasformatesi in infermiere.

— La salverete? domandò con ansietà la signora di Challay al cognato.

— Mia cara, la conoscete la risposta del vecchio professore Ambrogio Paré?

« Disse: « Io lo medico... Dio lo guarirà!... »

« Non posso che ripeter la frase.

Decisamente la morte non voleva saperne di Kadja.

Immersa per quarant'otto ore in un coma che metteva alla disperazione lo stesso Marvy, nella sera del secondo giorno, ella aprì lentamente gli occhi girando intorno un lungo sguardo in cui riapparivano la vita e l'intelligenza.

— Ci vede! Ci riconosce! esclamò Simona.

La giovane signora, che aveva assistito l'ammalata quasi tutto il tempo in cui questa era rimasta nello stato letargico, si trovava al suo capezzale con Michele e Desgranges, nel momento del risveglio.

— Non son dunque morta? chiese la fanciulla con un languido sorriso.

— Grazie a Dio, no, cara piccina! Non me ne sarei mai consolata!

E la mano bianca premeva con tenerezza la piccola mano nera, tenuta dalla prima quasi costantemente stretta per quarant'ott'ore.

Gli occhi di Kadja si inumidirono; la mano di lei restituì dolcemente la pressione.

Poi, sollevatasi un po' sul gomito, la negra articolò con voce aspra:

— Yaro?

Il nome della guida risuonava agli orecchi degli astanti come quello d'un essere già dimenticato.

Dinanzi al pericolo di morte corso dalla giovinetta, nessuno s'era più preoccupato della scomparsa del traditore.

Alcune traccie di sangue, lungo le rupi, indicavano la direzione da lui presa.

Nessuno aveva pensato ad inseguirlo.

Era sicuro che le unghie e le zanne di Sidi lo avevano messo nell'impossibilità di nuocere.

Non aveva potuto che trascinarsi — ciò era indubitabile — sino a qualche angolo oscuro e deserto, come una bestia malefica, per morirvi senza alcun soccorso.

Anche ammettendo — la qual cosa appariva impossibile — che per un caso favorevole egli avesse a guarire, che potevasi temere da lui ora che la sua perfidia era stata scoperta e che tutti se ne sarebbero stati in guardia contro di lui?

Corbières e i suoi amici ignoravano ancora in quel momento la trama da lungo tempo ordita da Yaro e l'assassinio, da lui commesso, del tidjani e del mercante.

Kadja non tardò a rivelar ad essi ogni cosa.

Raccontò come ella, essendone pure al fatto, avesse dovuto tacere sotto la minaccia del targuì di uccidere Michele.

— Ma se Kadja — proseguì — non poteva parlare, poteva agire, e perciò s'era fatta l'ombra di Yaro.

« Un'ombra che questi non vedeva, ma che stava sempre dietro a lui!

« Ah perchè non l'ho ucciso, come volevo, quel cane arrabbiato!

— Calmati, piccina! mormorò Paolo. Ammesso pure che la bestia non sia morta, il suo veleno non può più nuocere.

La negra scrollò il capo in segno di dubbio.

Il pensiero del targuì la angustiò per alcuni giorni ancora.

Poi la tranquillità degli altri la indusse ro a tranquillarsi essa stessa.

D'altronde preoccupazioni immediate dominarono lo spirito di tutti: quella, prima di tutte, di continuare il cammino sì tristemente interrotto.

Oltrechè pel ritardo recato dall'avvenimento tragico, la situazione veniva peggiorata dal fatto che la carovana era totalmente sprovvista di guida.

Bisognava, in mancanza di meglio, accontentarsi delle informazioni di Ivo Noirjean e dei ricordi visuali da lui conservati.

Pel rimanente, ci si sarebbe attenuti ai documenti lasciati dalle missioni precedenti. Si sarebbe cercato di seguire, colla maggior esattezza possibile, il loro percorso, rilevando ogni giorno diligentemente i gradi di longitudine e di latitudine.

L'*uad* Assada fu quindi percorso lentamente.

La sua abbondante vegetazione, i suoi colli, boscosi sino alla vetta, l'erba molle e verde che tappezzava i burroni, formavano un ridente e piacevole contrasto colla natura selvaggia da cui i viaggiatori s'erano appena allontanati.

Le dolenti memorie si mitigavano, si tingevano, al pari del paesaggio, nei verdi colori della speranza.

— Mi ricorda l'Alvernia! diceva con emozione Bouchut.

Anche la temperatura si raddolciva, e tali favorevoli condizioni climatiche affrettavano la guarigione completa di Kadja.

Per effetto della debolezza fisica prodotta in lei dalla ferita, per effetto anche d'altre ragioni tutte morali, s'operava nella piccola negra una trasformazione definitiva.

Si vedeva una Kadja, più bella ancora, più donna, illanguidita, un po' melanconica, dolcemente sommessa.

— Non è più una maliziosa ber[illegible] ma la più mite delle gazzelle, diceva M[illegible]

Un vivo lampo bensì le scaturiva [illegible] do a quando dagli occhi neri; ma [illegible] spesso questi erano teneri, carezzevoli [illegible] cie allorchè si fissavano su Simona [illegible]

Una profonda affezione ora le univa trambe.

Kadja era sempre presso al pi[illegible] quando non era vicina a Simona.

Se ne stava cheta o coll'una o coll'[illegible] senza abbandonarsi più alle sue [illegible] de pericolose.

La traversata del piano Ghragliar [illegible] difficile.

Coperta d'alberi e arboscelli nani [illegible] una vegetazione bassa, ma folta [illegible] rotta, la sua immensa distesa forma[illegible] me un bosco senza radure, in mezzo [illegible] quale la carovana doveva aprirsi [illegible] a colpi d'accetta.

Akkedù assicurava che all'estremità [illegible] la pianura trovavasi un grosso vi[llaggio] Auderas, dove si avrebbe potuto pr[ocurar]si una guida per Agadez.

Ve la trovarono infatti.

Da Auderas il cammino, fino ad A[gadez] diveniva meraviglioso nella superficie formata dall'*uad* Tini.

Una sera ecco apparire all' [illegible] nella porpora del tramonto, i bian[chi mi]nareti della città.

— Agadez la Santa! esclamò [illegible] kedù, indicando le torricelle ancor [illegible]

— Domani ci saremo, disse [illegible]

La missione non s'imaginava che [illegible] arrivo nella città fosse già segnalato [illegible] teso con febbrile impazienza.

L'odio e la vendetta trovavano con [illegible] alleati lo stolto orgoglio e la [illegible]

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 11 Giugno* *Anno XLII - N. 14771*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

UN'ACCUSA ESPLICITA
contro la magistratura

Ancora prima che alla Camera fossero proferite le chiare e specifiche accuse contro la magistratura di alcuni luoghi del Mezzogiorno, noi avevamo fatte osservazioni generiche sulla magistratura, non limitandole a regioni speciali — perchè ci consta di molti fatti che rendono incerti e timorosi i galantuomini nel ricorrere ai tribunali.

Le informazioni che ci sono in seguito pervenute mostrano ancor meglio che la corruzione della magistratura non è una piaga limitata al Mezzogiorno d'Italia. Cercate in altre città importanti del Centro e del Settentrione e troverete più o meno diffuso, il medesimo microbo. Che cosa si aspetta dunque per ripetere in alcune città della media e dell'alta Italia l'inchiesta che ha dato così buoni risultati a Catanzaro?

Si attende che lo scandalo dilaghi?

Si vogliono indicazioni precise? E allora il ministro guardasigilli — che dimostra tanta onesta volontà — si dia la pena di aprire l'*Italie*, che, se non ci inganniamo, è organo ufficioso del ministero degli Esteri, e troverà un breve articolo riguardante l'ultimo scandalo borsistico in cui si parla della magistratura genovese in termini talmente chiari, che neppure i giornali sovversivi avrebbero osato essere più espliciti.

E l'*Italie* che parla:

«La complicità della magistratura nei crimini commessi in borsa, non è un fatto nuovo. A Genova si citano nomi di magistrati che ricevettero in dono azioni, di magistrati le cui differenze di borsa furono pagate da persone immischiate in recenti scandali borsistici. A Genova, si ripete ogni giorno il nome di magistrati che comprano e vendono titoli e che sono affigliati a cricche di *tripotiers*, come quella di cui lo scandalo della *Ramifera* ha fatto conoscere l'esistenza. A Napoli la polizia era al servizio della camorra; a Genova la magistratura è al servizio dei *tripotiers* di borsa. Se non fosse così, non si potrebbe spiegare come la magistratura non abbia agito contro i mille recenti reati di scandaloso aggiotaggio».

L'accusa è gravissima. Le voci che l'*Italie* ha raccolto sono diffuse anche a Montecitorio e sono giunte prima d'ora al nostro orecchio, corredate da aneddoti e circostanze che hanno tutti i caratteri della veridicità. Che cosa attende l'on. Orlando? L'*Italie* dice il vero o calunnia?

Si desidera una risposta precisa.

L'istruttoria contro Romano.

Contro il Romano, accusato in piena Camera dall'on. Morgari che riferì le accuse della *Propaganda*, si istruisce un procedimento come i lettori sanno, in base alle accuse stesse.

La *Propaganda* scrive:

«Come avviene sempre nelle istruttorie, un indizio ne tira un altro. Le prove si accumulano e vengono in luce tante altre prodezze dell'illustre parlamentare, prodezze che noi conoscevamo ma di cui non potevamo dare la prova mancando noi dei mezzi per ottenerla.

«Il materiale di accusa si accumula ora sul tavolo del giudice istruttore e non può essere lontano il giorno in cui la Camera dovrà concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato per Sessa Aurunca.

«Molta gente la quale aveva paura di parlare perchè vedeva sempre nel Romano il Vice-Giolitti, ora comincia a prender coraggio e le denunzie piovono ininterrottamente.

«Ma c'è anche chi non ancora crede di poter avere libertà di accusa.

«Tutti i dipendenti del Comune e delle Opere Pie di Aversa sono continuamente sottoposti ad una lunga opera di catechizzazione e di minaccia perchè essi non portino il peso del loro testimoniale nel processo contro Romano.

«Come si può liberamente accusare Romano quando costui è ancora il padre eterno del Municipio e delle Opere Pie di Aversa? Essi temono sempre rappresaglie e non dimostrano molta premura d'informare coscienziosamente la giustizia.

«Si può dunque permettere che un uomo sul quale tante prove si accavallano sia ancora assessore delegato, amministratore del Manicomio e dell'Annunziata e di altri enti pubblici?

«E può ritenersi cosa seria una istruttoria che lascia all'imputato i mezzi di imporsi ai testimoni?»

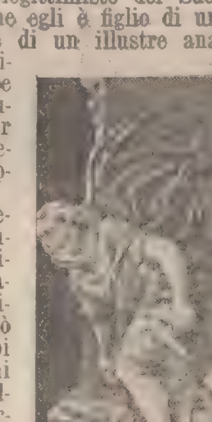
Ma vi è un'altra osservazione da aggiungere a quelle della *Propaganda*.

Tutti ricordiamo quale sintetico giudizio l'on. Morgari abbia proferito sul tribunale di Santa Maria Capua. Ora è conveniente che quel tribunale abbia a istruire la causa contro il Romano? Non è questo il caso della legittima sospicione?

IL MONUMENTO DI ANNECY
AD EUGENIO SUE

Il nostro corrispondente da Parigi ci ha già dato notizia dell'inaugurazione avvenuta ieri ad Annecy del monumento eretto a Eugenio Sue, il romanziere celebre, l'autore di quei *Misteri di Parigi* che ancor oggi vengono letti con grandissimo interesse, di quell'*Ebreo errante* che resta, a malgrado delle esagerazioni e l'accumularsi delle accuse e la mancanza d'astuzia nei colpiti, resta dicevamo una delle più terribili requisitorie che siansi pronunciate contro i gesuiti.

Nella nostra corrispondenza si accennava alle relazioni legittimiste del Sue. Ora è bene sapere che egli è figlio di un celebre medico, nipote di un illustre anatomista, ebbe per padrino il principe Eugenio Beauharnais e per madrina l'imperatrice Giuseppina.



Il padre voleva ch'egli studiasse medicina, ma il giovane finito il Liceo, si dedicò alla pittura. Poi scrisse alcuni articoli e finalmente si imbarcò a bordo del *Breslan*. E viaggiò per sei anni; quando tornò a Parigi il padre era morto lasciandolo erede di una grossissima sostanza. Aristocratico nei modi egli pure non volendo ritornare alla vita del mare, non si sentiva attratto alla vita oziosa.

Si divertiva, robusto e forte com'era a recarsi, vestito da facchino, di notte, nei più pericolosi sobborghi, nelle taverne e in virtù dei pugni di ferro, si faceva rispettare.

Ma il lavoro lo attraeva?... Non lo sapeva bene...

Per consiglio ed incitamento d'un giornalista scrisse una novella di viaggio che ebbe fortuna e lo spinse sulla via della letteratura di avventure. Ma se il bisogno, propriamente detto, del lavoro era soddisfatto, l'intelletto, il cuore, l'anima, tendenti ad ideali più elevati, lo assillavano, lo rendevano malcontento dell'opera compiuta.

Sue aveva fin allora fatto dell'arte per l'arte: in lui si stava maturando una rivoluzione.

Ed ecco che ai primi moti politici del 1842, arso dal bisogno di levar la voce in nome dell'umanità, della civiltà, del progresso, egli si raccoglie, tende l'orecchio alla voce che gli dice che il letterato ha una missione da compiere nella vita e si rivela uomo dell'avvenire.

Gli elettori volgono l'occhio a questo scrittore; in lui si raccolgono le speranze delle schiere socialiste e mentre i *Misteri di Parigi* sollevano l'entusiasmo, l'assemblea legislativa lo accoglie deputato con una delle più poderose votazioni.

Ai *Misteri* succede l'*Ebreo errante*. Sue, che già aveva raggiunta la celebrità cogli scritti precedenti, con questi libri rifà tutta la strada: il suo valore fa riconoscere in altri campi, allarga la sua fama, la consolida poichè ormai meta di ogni sua fatica è servire la causa del progresso.

Non più tinte false, non più un' amarezza voluta e non sentita, non più un pessimismo di posa, ma un bel canto largo e spiegato di fede nella vita, nel lavoro, nello studio: una vita allietata dalla parola riconoscente dell'umile, soleggiata dal sorriso dei buoni.

Spunti ed appunti

Gli italiani non dimenticano il poeta, giovane sempre, morto tragicamente nelle acque di Viareggio — P. B. Shelley. Ne sono passati degli anni!

Ma, nella casa da lui abitata, nell'ultimo tempo di sua vita, nido di sogni alacri e di desideri inquieti, sta per essergli inaugurato un ricordo.

La vaga società dei bagni di mare avrà un «numero» nuovo, nella dolce e acre stagione.

È bene, molto bene che P. B. Shelley sia commemorato in estate.

Il sensibile, raffinatissimo inglese amava la stagione dei fulgori. E la cantava.

Cantava — e gli sembravano lieti — i pomeriggi luminosi del giugno, quando l'aquilone aduna la bianca torma delle nuvole erranti e schiude il cielo immacolato e infinito agli sguardi degli umani.

La stagione del bagliore e del sogno che oscilla incontro alla luce!

Tutte le cose si letificano nel sole — l'erbe, il fiume, le canne, il grano biondeggiante, gli umili, esili salici che tremolano a ogni vibrazione di aria e i grandi e fronzuti alberi che resistono immobili ai venti. Il gaietto sciame dei bagnanti si prepari, dunque, alla festa estiva.

L'elegante poeta anarchico odiava l'asprissimo inverno: quando gli uccelli piombano irrigiditi entro il profondo e lugubre mistero dei boschi, e i pesci sono presi e uccisi dalle lastre di ghiaccio che indurano pur la melma e il limo degli stagni...

Odiava il grigio silenzio nevoso e anche l'ingiustizia delle fiamme che scoppiettano e sfavillano entro i capaci focolari delle case ricche: la stagione in cui i buoni e comodi cittadini si raccolgono, insieme ai figli attorno ai grandi fuochi, e il vecchio mendicante se ne va, sotto il nevischio, alla ventura...

Onorate l'altissimo poeta, morto giovane nelle acque nostre, onoratelo fin che il sole è alto!

Ma proponetevi di accendere — tra pochi mesi — le buone cataste di legna per tutti quelli che hanno freddo!

L'Ombra.

Nella Giunta del Bilancio.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Si è riunita la Giunta del Bilancio ed ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli sul bilancio delle entrate; la relazione Aguglia, sull'organico delle poste, varie relazioni su maggiori assegnamenti e varii stanziamenti su diversi capitoli dei bilanci dei diversi dicasteri.

IL CENTENARIO
delle mostre floreali di Gand.

Bruxelles, giugno.

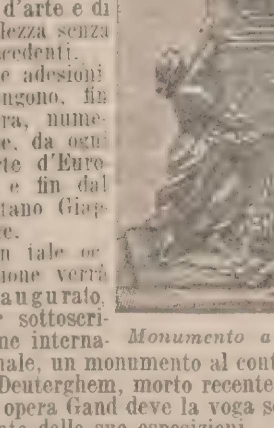
(B.) A malgrado del suo clima sfavorevole il Belgio ha dato grande impulso alla floricoltura. Questo piccolo paese, chi lo crederebbe? esporta per sei milioni all'anno di fiori.

I dintorni della città di Gand sono tutti coperti di serre in cui son coltivati i fiori più rari e dove trionfano le orchidee.

A Gand, del resto, di fiori ve ne son dappertutto: alla stazione ferroviaria, che è un vero giardino; lungo le passeggiate pubbliche, sulle finestre delle case, fosse pure quella del più umile operaio. Gand possiede la decana delle società di floricoltura d'Europa.

Quella società d'agricoltura e di botanica, difatti, fu fondata nel 1808 da un piccolo gruppo di giardinieri e di dilettanti. La prima esposizione floreale venne organizzata dalla società nel febbraio del 1809 in una sala dell'albergo Frascati. Comprendeva una cinquantina di piante... Fu quella la madre delle grandiose mostre quinquennali di Gand, divenute celebri in tutto il mondo, sotto il nome di *floralies gantoises*.

L'anno prossimo, in occasione del centenario della società d'agricoltura e di botanica, la mostra floreale gantese riuscirà, senza dubbio, una manifestazione d'arte e di bellezza senza precedenti.



Monumento a Kerchove.

Le adesioni giungono, fin d'ora, numerose, da ogni parte d'Europa e fin dal lontano Giappone.

In tale occasione verrà inaugurato per sottoscrizione internazionale, un monumento al conte de Kerchove de Deuterghem, morto recentemente, ed alla cui opera Gand deve la voga sempre più crescente delle sue esposizioni.

Il monumento è opera dello scultore Lambenux. Su un piedestallo il fondatore della *Revue de l'horticulture belge et étrangère*, l'autore di tante opere notevoli sui palmizi e le orchidee, e del libro *Autour de mon jardin*, è rappresentato in attitudine di lavoro, lo sguardo fisso su un fascio di fiori, che gli tende una donna simbolizzante la floricoltura; a destra una contadina personifica l'agricoltura; ai piedi dello zoccolo sono le armi del conte.

IL CLERO FRANCESE
davanti al Vaticano

Tre passabili su 40 - Dotti? morali? - Un vescovo che fuma la pipa! - «Ralliés» e framassoni - Gli inquisitori onorarii - Spie - Vescovi bacati - Rete di denunzie - 500 preti abbandonano Roma - Di chi la colpa?

Roma, 9 giugno.

Malgrado le nomine affrettate e tumultuarie, fatte l'anno scorso, di ben quaranta vescovi francesi, nondimeno, molte, moltissime sono tuttora le diocesi, che rimangono vacanti.

L'anno scorso, si volle fare un'affermazione di un preteso diritto, e si commise una usurpazione, contro cui si ebbero centinaia di proteste, da parte del clero francese, che si vide tolta dal papa di Roma la facoltà di eleggere i proprii vescovi — ma quest'anno, sbollite le prime furie, le cose vanno assai diversamente.

Il papa, in discorsi, in documenti pontificii, si sbraccia bensì a vantare la unione del clero francese con Roma; ma è pura retorica. Il fatto è che Pio X, volendo eleggere lui i vescovi, non sa poi dove dare la testa, per fare la scelta

Anche ultimamente un prelato francese dell'*entourage* del papa diceva che Roma non può fidarsi del clero francese, perchè esso minaccia, anche da parte dei più devoti, un ritorno al Gallicanismo.

«Su ben quaranta candidati, dei quali si è fatto il nome, per farne dei vescovi, appena *tre* se ne sono trovati «passabili». Per gli altri — e furono i più — si trovò deficiente la moralità.»

— Ma, dunque — ho dimandato io — c'è tanta immoralità e tanta asineria nel clero del vostro paese?

Il mio interlocutore — che pure ha in Vaticano una bella carica, è pressochè indipendente, e buone intelligenze ha a San Pietro come al palazzo Farnese — sorrise... esitò, poi mi rispose:

— Oh! non sono tutti Pichi della Mirandola... sono lungi dalla sapienza dei Bossnet e dei Bourdalone, ma, infine, c'è nel clero nostro, più coltura di quel che non si creda.

— È in linea di moralità?

— In verità, su questa, ci sono molte deficienze; e, se si è ben lungi dalle... amenità maligne moltiplicate da Montagnini nelle sue *fiches*, pur tuttavia, è vero che non tutti i divini comandamenti sono in onore presso molti dei nostri preti, specialmente presso i meglio economicamente provvisti.... Ma — soggiunse subito il prelato — siamo sempre ben lungi da quello che si pensa in Vaticano...

«Per spiegarvi meglio, ricorderò che ai tempi di Leone XIII, arrivarono un giorno alcune denunzie contro un vescovo eminente, notissimo... Le accuse riguardavano le tendenze dottrinarie e la moralità del vescovo... Leone XIII se ne impressionò, ed incaricò il cardinale Lavigerie di fare una inchiesta. Il forte cardinale africano corse in Francia, chiamò a sè i denunziatori, li sottopose ad un rigido esame — che tornò loro assai poco gradito — e nessuno potè precisare fatti... — l'unico appunto che fu accertato a carico di monsignor Juteau, vescovo di Poitiers — il vescovo denunziato — fu che egli fumava la pipa in canonica... — proprio, come, al suo tempo, il cardinal Mocenni, di burbera e gioviale memoria.

«Più tardi, gli accusatori di monsignor Juteau lo accusarono di essere stato trovato in una casa innominabile! I nazionalisti, i clericali, la canaglia aristocratica di Poitiers aveva giurato di rovinarlo, perchè il Juteau era uno dei vescovi convinto *rallié* al Governo repubblicano!

«Così accadde a monsignor Meignan, arcivescovo di Tours, che fu accusato a Roma di avere posto in dubbio la divinità di Cristo, soltanto perchè egli, dotto esegeta e grande studioso, aveva cacciato dal suo Seminario i professori lazzaristi, che aveva trovato deficienti, maligni ed... asini!

«Non avrete certo dimenticato i casi, avvenuti recentemente per i vescovi Le Nordez e Geay... Pio X li colpì, perchè erano sinceramente *ralliés* al Governo della Repubblica; Leone XIII li aveva sempre stimati altamente e, forse, aveva chiuso un occhio sulle abitudini un po' allegroccie dei due prelati. Anche monsignor Fuzet, vescovo di Rouen, fu denunziato a Roma come framassone!...»

Io stavo a sentire questo quadro parlato di retroscene piccanti e ignorate. E il mio cortese interlocutore continuò:

«Ebbene, il sistema delle denunzie imperversa, come gragnuola, in Vaticano. Si denunziano preti, parroci, canonici... Perchè, dovete sapere che la mia Francia è stata coperta da Pio X e dal Merry Del Val di una rete di *inquisitori onorari*, razza di ignobili spioni, che, pur di far dello zelo contro il Governo e allisciando «lo Spagnuolo» di Segreteria di Stato accumulano denunzie su denunzie e infamie su malvagità.

«Con questo sistema, avviene che i prescelti per lo più, non sono i migliori... L'anno scorso, Pio X fece, nel febbraio, una nomina collettiva — che sarà commemorata nella medaglia, di prossima emissione, nel giorno di San Pietro. Ebbene nella schiera dei neo-mitrati se ne trovò uno che aveva una moglie *de la main gauche* e due figliuoli; un altro si scoperse che era oberato di debiti poco onorevoli; un terzo era convinto di nepotismo... Tutti quei vescovi poi andarono alla famosa assemblea della *Muette*.... e votarono, contro le intenzioni di Roma, per un *modus vivendi* col Governo!

«Tutto questo, in conclusione, significa che Pio X sceglie male; è male informato dal suo *entourage*, che, a sua volta, è peggio servito dalle sue spie. Ecco tutto.

— Credete voi che Pio X finirà col trovare un rimedio?

— Lo credo poco. Egli, impensierito dalle denunzie, ha concepito una pessima idea del clero dirigente di Francia. Per questo egli vorrebbe fare come pratica largamente in Italia, e nominare i suoi vescovi fra i frati e i congregazionisti; ma i preti secolari non vedono volentieri questa esaltazione delle cocolle sulle sottane.

«Con questi sistemi disciplinari scemano nel mondo religioso gli esempii di devozione al Vaticano. L'Houtin — il recentissimo condannato, per la sua *Crise du clergé*, ove dice pur tante verità scottanti! — dice che lo spirito moderno è entrato in molta parte del clero, ed enumera un centinaio di preti usciti dal «grembo», fra i quali si contano due gesuiti, che presero moglie, alcuni domenicani, lazzaristi ed altri preti...

«E per questi sistemi odiosi, che in Francia si è costituita un'associazione cooperativa di preti usciti dalla Chiesa di Roma; e questa associazione conta più di *cinquecento* associati; e quelli che non hanno aderito al movimento se ne astennero per pusillanimità o per interesse...

«Così in Francia, fra i preti, regna sospetto e diffidenza, come quella che permise di denunziare a Roma monsignor Pechenard vescovo di Soissons, già rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, e monsignor Amette, ora coadiutore del cardinale Richard... che deve alla sua tarda età se non si è prestato fede alle accuse lanciate contro di lui.

«Per finire: il clero di Francia non è migliore nè peggiore degli altri cleri; — è il Vaticano che si adopera — e ci riesce — a farlo diventare misero, abietto, pessimo... fino al giorno, in cui i preti francesi non rivendicheranno la loro riabilitazione, redimendosi dalla servitù odiosa dei Merry Del Val e... del loro capo.»

E quel giorno — dico io — non deve essere molto lontano!

Don Prospero C...

Bologna a Ulisse Aldrovandi

Abbiamo scritto «Bologna a Ulisse Aldrovandi» dovevasi dire: «l'Italia ad Aldrovandi» perchè è tutta Italia che tributa onore al grande scienziato.

Il Buffon nel primo volume della sua Storia naturale, là dove parla del modo col quale si deve studiare e trattare la propria disciplina, fa onorevolissima menzione di Ulisse Aldrovandi che chiama il più attivo e il più sapiente di tutti i naturalisti, aggiungendo che ottimo è il piano dell'opera Aldrovandiana, saggie le sue distribuzioni, ben marcate le divisioni, nette ed esatte le descrizioni. E il Bayle andava anche più innanzi, affermando che l'Aldrovandi poteva sostenere il confronto di tutta l'antichità, perfino di Plinio che solo sfiorò i varî soggetti, mentre il naturalista bolognese di tutti largamente trattò e disse quanto poteva essere in qualche modo noto. Il Cuvier stesso si esprimeva, in parecchie opere, con parole della più alta ammirazione.

Eppure, nonostante che i naturalisti e i dotti dei secoli scorsi abbiano tenuto nel massimo conto l'opera dell'Aldrovandi, in questi ultimi tempi, essa non venne curata o considerata dalla comune delle persone quanto forse meritava. Ottimo perciò fu il pensiero di rinnovare, nell'occasione del III centenario dalla morte, la gloria di quell'uomo, e di continuare così l'opera sapiente e meritoria recentemente compiuta dal senatore Capellini e dal prof. Mattirolo.

Ulisse Aldrovandi nacque a Bologna l'11 di settembre del 1522 da Teseo, segretario dell'eccelso Senato, e da Veronica Marescalchi. La prima giovinezza sua fu varia e avventurosa; scappò di casa, fece viaggi nelle varie regioni d'Italia e all'estero, sinchè indotto dai preghi della madre, a 17 anni, si pose a studiare *leggi* e contemporaneamente *umanità*, avendo maestri nell'un campo Andrea Alciato, Mariano Sacino ed Agostino Berò, e nell'altro i celebri Romolo Amaseo e Achille Bocchi. Dopo sette anni adottoravasi nella facoltà legale e prendeva anche il titolo di notaio, professione che non disdegnò di esercitare.

Ma con quegli studî non erano state ben interpretate le inclinazioni dell'animo suo: ben presto abbandonò le leggi per darsi alla filosofia, alla logica, alla medicina, alla matematica. Recatosi nel 1549 a Roma, fu specialmente attratto dalla sontuosità e dallo splendore dei monumenti antichi che vi si ammirano e si diede a studiare l'archeologia, il frutto dei quali studî pubblicò poi nelle *Antichità della città di Roma*, di Lucio Mauro.

Tornato alla sua città, si dedicò più specialmente alle scienze naturali, alle quali, perchè esigono un'osservazione continua, attenta ed arguta, era più particolarmente inclinato. La zoologia, la mineralogia, la geologia, ma più specialmente la botanica, furono i campi nei quali dal 1560 in poi, per più di 45 anni, svolse le doti mirabili del suo ingegno.

In patria non ebbe, a dir vero, nè grandi aiuti, nè incoraggiamenti, nè soddisfazioni, anzi andò incontro a questioni e lotte gravissime, quali quella che si riferisce alla fabbricazione della *teriaca* e l'altra ancor più notevole col Collegio dei medici. Ma di tutte, per la sua forte fibra, alla fine trionfò e potè imporre la sua scienza nello studio presso il Legato, presso lo stesso Senato bolognese, che più volte venne poi in aiuto dello scienziato o nella laboriosa istituzione dell'orto dei Semplici, che l'Aldrovandi riuscì a fondare proprio accanto al palazzo della Biada, o con numerosi contributi che facilitassero al grande naturalista la costituzione e l'arricchimento del suo celebre Museo, il disegno delle meravigliose tavole, la stampa delle opere dotte e voluminose.

La pubblicazione delle opere del naturalista bolognese non cominciò tuttavia che assai tardi, quando l'Aldrovandi era vecchio di 74 anni, come egli stesso notava, nel ritratto che precede il primo volume. La stampa dell'*Ornitologia* cominciatasi nel 1595, venuta, in parte solo, alla luce nel 1599, durò insino al 1603 e ad essa altri due volumi potè l'autore aggiungere. Il resto delle molte opere dell'Aldrovandi fu pubblicato assai più tardi a spese del Senato e per opera della vedova Francesca, del fedele scolaro Viterverio, del Demstero, del Tamburini, dell'Ambrosini e del Montalbano, il quale ultimo più danno assai che vantaggio recò alla fama dell'Aldrovandi con la pubblicazione della *Dendrologia* in cui troppe favole aggiunse agli scritti lasciati dall'Aldrovandi: tra di esse è celebre quella di ghiande che avevan poste le radici nel ventre delle vacche bolognesi in occasione di non so quale contagio.

Prima di morire l'Aldrovandi legava al patrio Senato tutte le sue opere frutto di lunghi studî, il ricchissimo Museo che per 40 anni era stato la maraviglia dei visitatori, frutto d'infinite ricerche da ogni parte d'Europa, la ricca biblioteca che egli chiama, ed era veramente, più che sua degli amici, le figure, le tavole, i legni, gli oggetti che gli erano costati lunghi anni di cure amorose. Esprimeva morendo il desiderio che tutta questa preziosa suppellettile fosse gelosamente custodita e conservata, i manoscritti pubblicati e l'opera sua per ogni lato compiuta. Ma col tempo la volontà del grande naturalista venne trascurata: il Museo e la Biblioteca andarono divisi e dispersi in molti istituti e non di rado gli oggetti ivi raccolti furono perduti od uscirono per sempre da Bologna. È precipuo merito del Comitato ora costituitosi per le onoranze Aldrovandiane se le membra sparse potranno essere di nuovo raccolte e se verrà religiosamente rispettata la volontà di quel grande.

Ulisse Aldrovandi fu il più meraviglioso rappresentante, rispetto all'universalità del sapere, di quella età che con lui si chiuse. Il cinquecento ci aveva date altre anime larghe, altre menti complesse, altri ingegni potenti e varî, ma nessun uomo riuscì a radunare in sè, per ogni disciplina può dirsi, tutto quanto si era scritto prima di lui a partire dalla più lontana antichità insino ai tempi in cui l'autore visse.

Può, fino a un certo punto, comprendersi che l'erudito del secolo XIII e XIV sia per natura sua enciclopedico, giacchè non molto era il sapere che si era continuato attraverso i secoli dell'alto medioevo, e non era ancora noto tutto ciò che contenevasi nei codici greci e latini scopertisi nel trecento e quattrocento; ma deve recare non poca maraviglia che sia ancora enciclopedico lo scienziato che vive alla fine del cinquecento e al principiare del seicento, quando non solamente era divenuto noto tutto il sapere degli antichi, ma a quello bisognava aggiungere tutto il tesoro copioso di osservazioni originali, di nuove ricerche, di indagini scientifiche che s'erano venute compiendo in quel secolo maraviglioso. *Totum perlegi, multa extraxi*, disse l'Aldrovandi nel suo testamento e disse realmente il vero. Giacchè non ci fu libro, se per qualche lato scientifico, ch'egli non leggesse e di cui non facesse tesoro per le sue trattazioni. Per tal modo egli fu dottor di leggi, notaio, medico, umanista, filosofo, matematico, bibliografo, archeologo, paleografo e in particolar modo naturalista, sotto il qual titolo percorse ogni più ampio lato di quel campo.

Ma non si contentò solamente di riassumere tuttociò che i tempi passati e quelli a lui presenti seppero, nel che sarebbe già grande merito; contemporaneo del grande Cesalpino, per molti lati precorse i tempi, intravide le nuove vie che la scienza stava per prendere e alle sue ricerche associò la minuta regolare sistematica osservazione che doveva esser fonte di non poche scoperte, e alle varie famiglie di piante e d'animali applicò il concetto tassonomico, sicchè può dirsi che abbia in qualche modo preparato Linneo. Trovò infine non solo il verace indirizzo secondo il quale dovevano studiarsi i fossili, ma diede egli, per primo, il nome di *Geologia* a quella disciplina che più tardi con Cuvier doveva poi raggiungere un posto così eminente tra il sapere umano.

Appendice del SECOLO 11 Giugno.

Massimo Villemer 67

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Ero nato con deplorevoli inclinazioni e le ho conservate; perchè allora dovrei recriminare, rimproverare ad altri le conseguenze delle mie pazzie? Sarebbe una crudeltà e un'ingiustizia!

E siccome la duchessa avvilita, oppressa dal dolore, se ne stava in silenzio, così egli proseguì:

— Già da mesi mi dibatto contro gli usurai. Tre anni or sono, in seguito ad una perdita fatta al baccarà, fui costretto, per rimborsare alla cassa del circolo una somma di duecentomila lire che m'aveva prestata, a firmare, per trecento cinquanta mila lire, delle cambiali a scadenze troppo vicine.

«Nel giorno stabilito — capite, mamma? — mi fu impossibile ritirare le cambiali stesse, e dovetti invocare un rinnuovo, che mi fu subito accordato, ma ad un interesse enorme.

«A dir breve, di rinnovo in rinnovo, sono giunto al punto di dovere ad un certo Saviniano Samary, uomo d'affari alquanto sospetto, abitante al n. 122 della via di Rivoli, la somma ingente di cinquecentomila lire.

E con voce sorda soggiunse:

— Ma stavolta l'usurajo rifiuta assolutamente di rinnovar le cambiali... Devo dunque pagare!

— Cinquecentomila lire! esclamò Eliona, balzando in piedi, livida. Devi cinquecentomila lire! È proprio vero? Ho inteso bene?

— Ahimè, sì!

— Dove trovarlo tanto danaro, gran Dio? La vendita delle mie gioje non ci procurerà mai una tal somma.

Si diresse verso uno stipo, l'aprì e prese in un cassetto alcuni astucci, che gettò sulla tavola.

— A te, guarda: vi sono diamanti e perle. Piglia tutto, vendi; ma liberati da quell'uomo, ritira le cambiali che hai firmate, col tuo nome soltanto, non è vero?

— Il principe Danilof ha fatto la girata d'una di esse di centocinquantamila lire.

— Lui! Ah, la misura è colma! mormorò la duchessa atterrita.

Poi, sforzandosi di calmarsi, riprese:

— La vita che conduci non può durare, perchè tuo padre è nell'assoluta impossibilità di ajutarti, di sovvenire alle tue pazze spese.

«Non lo può più, per la buona ragione; ahimè! che siamo rovinati.

— Rovinati!... siamo rovinati!... Ah, mamma, che sarà di noi allora?

«Non è mio dovere ora lasciarvi questi giojelli che forse un giorno potranno ajutarvi a vivere?

— Se mi dai la suprema consolazione di tornare sulla via retta, di renderti utile, di trovare e conservarti un posto degno di te, mi renderai la più felice delle madri, e dimenticherò ben presto la decadenza della nostra casa.

«Vivrò nell'oscurità, umile e povera, senza crucciarmene, se posso fare assegnamento su di te per sostenermi nella vita.

Con un mite gesto congedò il figlio; poi s'immerse nei suoi pensieri.

Dopo matura riflessione decise di partire nel dì seguente per Parigi, senza avvertirne il marito, e di recarsi da Samary.

Non si coricò; stesa sul canapè, vi passò lunghe ore d'insonnia.

Tutto la opprimeva; si sentiva ruggir sul capo l'uragano; anche sentivasi nella coscienza parlar alto il rimorso che da tre anni non le lasciava nè pace, nè tregua.

Erica!...

Tutte le sue sventure provenivano da lei, ella lo comprendeva benissimo... Era il padre della fanciulla, il misterioso personaggio, l'Uomo delle Rovine, che si vendicava!...

Ma di che si vendicava? Perchè l'odio accanito da lui giurato contro la famiglia Croix-Maur?

E nella coscienza turbata della infelice, gridò una voce lontana:

— Sei stata una cattiva madre! Hai scacciato tua figlia! Non hai avuto pietà della sua gioventù e l'hai messa di notte alla porta del tuo palazzo!

«La neve infuriava, rammentati; e intanto che Erica, tutta in lagrime, fuggiva nella oscurità, in casa tua, nelle sale sfolgoranti di luce, si ballava, e gli altri tuoi figli ridevano, si divertivano!...

Come per rispondere a tal voce, Eliona mormora:

— Pietà!... Pietà!...

Nel medesimo tempo che le torna alla mente il ricordo di quella notte tragica, rivede la contadinella d'Orlu — la piccola bionda dagli occhi azzurri, dalle mani illividite pel freddo.

In tali ansie, in sì dolorosi pensieri passò l'intera notte.

Alzatasi all'alba, chiamò la cameriera — Giulietta, cioè, che, dopo la fuga di Bastiana, non aveva creduto opportuno, nè prudente lasciar la duchessa.

Ella accorse subito.

— Come, di già alzata? esclamò sorpresa.

— Vado stamane a Parigi; datemi un abito scuro e fate attaccar la carrozza.

— Rimarrete a lungo assente?

— Ritornerò stasera.

Salì nel treno a Faremoutiers, e alle nove giungeva alla stazione dell'Est, munita d'una borsetta contenente tutte le sue gioie.

Prese un *fiacre*, e diede al cocchiere l'indirizzo di Saviniano Samary.

Tremava al solo pensiero di fare un tal passo; e quando la carrozza si fermò davanti al n. 122 della via di Rivoli, il sangue le si agghiacciò nelle vene.

Nondimeno, desiderosa di finirla, scese vivamente ed ordinò al cocchiere di aspettarla.

Indi, risoluta, salì le scale e suonò alla porta dell'uomo d'affari.

Venne ad aprire lo stesso Saviniano.

— Con chi ho l'onore di parlare, signora? chiese egli dopo averla fatta accomodare.

— Alla duchessa di Croix-Maur, signore.

— Ah... capisco! disse Samary. Senza dubbio siete venuta a parlarmi di vostro figlio?

— Precisamente.

Seguì un breve silenzio; poi Eliona ripigliò con gravità:

— Vengo diritta allo scopo. Mi pare inutile perdere il tempo in preamboli, sempre penosi — poi che fatalmente dovrò ben finir per dirvi il motivo che mi conduce in una casa dove non avrei mai dovuto essere costretta a recarmi.

— Ma, rispose Saviniano, offeso, parecchie grandi dame sono già entrate in questo studio, e non credo che vi ci abbiate a trovar fuori di posto.

— Equivocate sul senso delle mie parole, rispose la duchessa, stringendosi nelle spalle.

«Ma non perdiamo il tempo in frasi vane e lasciatemi dirvi subito il motivo della mia visita.

«Gualtiero vi ha firmato delle cambiali, non è vero?

— Sì, per cinquecentomila lire. Ora la scadenza di esse avverrà fra tre giorni. Siete venuta a ritirarle?

Un fugace rossore si diffuse sul viso di Eliona, che corrugò la fronte.

— Son venuta per intendermi con voi, disse con isforzo. Non ho danaro, ma possiedo bellissime gioje, le quali valgono probabilmente le cinquecentomila lire che mio figlio vi deve.

— Le cambiali non sono più nelle mie mani. Sono stato costretto a cedere il credito, perchè avevo bisogno urgente di danaro.

La duchessa trasalì e divenne pallida.

— Ma allora, signore, a chi devo rivolgermi?

— A Giovanni Mornas, oppure al suo intendente Junka.

— Giovanni Mornas! esclamò Eliona. Giovanni Mornas! Avete ceduto il credito a quell'uomo?... Allora sono irremissibilmente perduta!

Si alzò, e, abbassatosi la veletta sul vol-

FRANCIA E INGHILTERRA IN ETIOPIA

La colonia francese di Gibuti - Un villaggio somalo - La ferrovia Gibuti-Addis-Abeba - Contro il trust inglese - Intervista con un diplomatico - L'accordo anglo-franco-italiano del 13 dicembre 1906.

Gibuti, maggio 1907.

Da Suez a Gibuti vi sono milleduecento miglia di navigazione. Abbiamo impiegato quattro giorni a percorrere la distanza; quattro giorni attraverso il Mar Rosso in bonaccia! Il caldo era soffocante: non un po di vento ad increspare la superficie di quel vasto specchio d'acqua placido come un lago, non un filo d'aria a ristorare i nostri corpi gocciolanti di sudore.

La canicola ci ha dato il piacere di ammirare con attenzione la magnificenza dei tramonti color rosa; la severità misteriosa degli isolotti che escono dalla superficie delle acque inargentati dal raggio lunare; nelle notti afose ci sorprendeva, insonni, affranti, sulle nostre sedie di pagli in attesa dell'aria ristoratrice. Il ponte del piroscafo assumeva l'aspetto di una casa per la cura dei bagni di luce.

Quando l'*Océanien* volle, la tortura finì. Dopo lo stretto di Bab el Mandeb, le correnti d'aria del golfo di Aden e dell'Oceano Indiano si sono fatte sentire, come provvido ventilatore naturale, lungo la costa Somala, per la quale incrociavamo, profilantesi sull'orizzonte come una striscia squallida di terra giallastra sormontata da alte montagne intersecantesi.

Ci addentrammo nel golfo di Tadjoura, sbocco naturale delle regioni abissine, col porto inglese, di Zeila e quello francese di Gibuti nella cui rada l'*Océanien* ha gettato l'ancora.

Gibuti è un agglomeramento di costruzioni bianche con tetti rossicci sorgenti lungo la spiaggia piatta e uniforme, come casupole su di una diga: manca affatto ogni vegetazione. Il villaggio è dominato dal palazzo del governatore, moschea di grande struttura, eretto su un poggio artificiale al centro di un terrazzo accessibile per mezzo di scalinate laterali: più in basso, a livello della spiaggia, una larga diga di costruzione recente, entra come cuneo in mare per circa un chilometro.

Il piroscafo è stato subito avvicinato da numerose barchette mosse alla guisa dei sandolini, da giovanetti somali e arabi.

Gli indigeni si sono gettati in acqua per cantare, immersi fino al collo, alcune canzonette di attualità come la *Viens poupoule* e il *Cake walke* con parole francesi arabeizzate e con cantilena gutturale di un effetto curiosissimo.

Quella turba spariva sott'acqua, interrompendo il canto, ogni qualvolta veniva gettata in mare una moneta che i neri raccattavano sprofondandosi sul fonde e facendo a gara, con abilità davvero sorprendente, per impossessarsene, ritornati alla superficie, depositavano il pezzo di rame nella bocca come in un salvadanaio. Lo spirito di collettività che unisce questi indigeni nell'offrire spettacolo al navigante, arriva fino al canto e alla musica; in fatto di quattrini essi sono individualisti... ciascuno per sè.

Una barcaccia indigena ci trasportò a riva.

Sul *quai*, prospiciente la residenza del governatore, numerosi arabi e somali ci attendevano per chiederci il soldo, per offrirsi come *porteurs*, come modelli da fotografi, come guida, ecc., faticosamente tenuti lontano da *policemen*... scalzi, che li tengono a bada con una lunga frusta. Allontanati da una parte, essi ritornavano dall'altra, facendo capriole e salti, passando per ogni pertugio; vi seccano, vi molestano fino all'esasperazione, con una grazia però e con una dolce, supplichevole insistenza ben differente dalla irritante rapacità degli indigeni di Porto Said.

* * *

Gibuti, sostituito nel 1888 al porto di Obock, ha preso uno sviluppo notevole per la sua posizione strategica sulle vie dell'Estremo Oriente e del Madagascar e per la sua vicinanza alle ricche regioni dell'Etiopia, di cui è lo sbocco naturale.

È costituita dal villaggio europeo lungo il mare e da quello indigeno, interno, verso il paese dei Galla.

Il Governo francese vi ha fissato un tratto di territorio come colonia, facendovisi rappresentare da un governatore.

Riesce interessante per chi si occupa di sviluppi commerciali, la conoscenza dei paesi in cui va diffondendosi l'influenza di quelle nazioni europee le cui finanze permettono l'espansione coloniale. I paesi ricchi sono come i grandi capitalisti: dai loro bilanci essi possono stornare delle somme per attuare imprese audaci. Le colonie e i protettorati costituiscono un lusso qualche volta produttivo, spesso utili soltanto come mezzo di penetrazione morale.

Gibuti accentra in sè entrambe queste utilità.

La ferrovia che lo unisce con Dirè-Daoua, lunga 310 chilometri, permette di costituire lo sbocco più diretto del movimento commerciale etiopico e di tutte le regioni circonvicine, alcune delle quali sono veramente produttive, come l'Harrar, che è lontano 60 chilometri dal tronco ferroviario, paese ricchissimo di eccellente caffè; i piani di Haramaya, irrigati dalle filtrazioni dei laghi Adele e Haramaya; la provincia di Miniaz, ove esiste una coltivazione rigogliosa di orzo e dura; il piano di Burka atto all'allevamento dei buoi del tipo *zebù*, montoni e capre; le immense foreste che circondano Derou e Koulloubi ricche di *caoutchou*; la regione dei Galla abbondante di orzo, di dura, di foraggi selvatici, e presso Konny ricca di melezes, terebinthes, birbirzas e essenze speciali.

L'alto valore di Gibuti non consiste nel villaggio, situato in una zona secca — per quanto la spiaggia sia ricca di tartarughe, madreperle e di saline — ma nella posizione geografica, al centro della Somalia e allo sbocco del paese dei Galla, dello Scioa e di tutta l'Abissinia.

Tanto a Gibuti, che a Dirè Daona e ad Harrar case di commercio indiane di Bombay, italiane, francesi, inglesi, svizzere, greche e armene, hanno posto delle sedi per il grosso traffico di stoffe, tappeti, abiti, articoli casalinghi, conserve. Il piccolo commercio è nelle mani dei levantini. I principali articoli di esportazione sono le pelli, il caffè, l'avorio, lo zibetto e le pellicce; l'importazione è costituita dall'alcool, tessuti, zucchero, vetrerie, candele. Alcune ditte francesi vi hanno impiantato industrie di saponerie, paste alimentari, sellerie e presineria.

Per tutto questo movimento commerciale e industriale veramente importante, che si accentua sempre più in quelle regioni, frequentemente insorgono conflitti di interessi, non solo per puro spirito di concorrenza individuale, ma in forma di vere crisi politiche tra Francia ed Inghilterra.

Nuove vie di comunicazione si creano nel bacino dell'Alto Nilo e nel Sudan, tendente a accentrare il commercio etiopico verso le provincie dell'ovest verso Godjam, Kaffa, Baro e il Nilo azzurro, con beneficio dell'influenza inglese; le case indiane si servono già di questa via rimontando il Nilo fino a Kartum e quindi usando della ferrovia del Sudan fino a Porto Soudan; i porti fluviali di Rosèries e di Gambella in conseguenza di questo traffico, sono divenuti centri importantissimi per la produzione di articoli indigeni.

Ciò va a detrimento della penetrazione francese nelle provincie abissine, per quanto fin qui Gibuti non abbia incominciato a soffrirne.

* * *

Questi dati mi furono forniti da una personalità coloniale di Gibuti, molta addentro alle segrete cose del commercio e della politica etiopica. Il mio egregio informatore, a proposito dei rapporti tra le nazioni europee, non esclusa l'Italia, mi ha fatto una chiarissima esposizione della situazione attuale del paese, concentrantesi sul prolungamento da parte della Francia della linea ferroviaria Gibuti-Dirè-Daona fino ad Addis Abeba, insidiata fino a poco tempo fa da un trust inglese.

Fin dal 1902 fu domandata al governo francese una sovvenzione annua di mezzo milione a favore della Compagnia delle ferrovie etiopiche, per paralizzare l'opera del trust tendente ad assorbire la ferrovia di Gibuti.

Il 28 agosto 1904 l'Inghilterra otteneva dal negus l'autorizzazione a costruire una ferrovia partente da Zeila o da Berbera per raggiungere il Sudan anglo-egiziano attraverso l'Abissinia.

Questa autorizzazione è stata mantenuta ed iscritta nell'accordo del 13 dicembre 1906. Più tardi nella relazione del Comitato direttivo del *trust* internazionale presentato agli azionisti si diceva che, economicamente si sarebbe riusciti a raccogliere i capitali per l'estensione della linea ferrovaria fino ad Addis Abeba, mentre che l'internazionalizzazione delle ferrovie avrebbe costituito un grande beneficio per gli azionisti.

La relazione aveva annessi dei piani facoltativi di internazionalizzazione, dai quali risultava che i porti, francese ed inglese, di Gibuti e di Berbera avrebbero avuto uguali diritti e che la ferrovia sarebbe stata piantata sur una base internazionale da Dirè Daona o da Harrar per Addis Abeba.

Per questo nuovo attacco, sostenuto dal rappresentante ufficiale della nazione inglese, la Francia dovette farsi iniziatrice di trattative coll'Inghilterra e coll'Italia, che essa è riuscita ora a regolare, dopo due anni di negoziati, nel senso di permettere alla Francia l'espulsione definitiva del *trust*, la cui azione invadente danneggiava gli interessi francesi: è questa la lettera dell'accordo anglo-franco-italiano del 13 dicembre 1906. Tale accordo dà alla Francia rilevanti vantaggi, riservandole il diritto di prolungare, sotto il suo controllo, la ferrovia di Dirè Daona fino alla capitale dell'Abissinia.

«Noi dobbiamo quindi — mi diceva il diplomatico — cercare di approfittare praticamente il più presto possibile dei vantaggi teorici offertici dalla conclusione delle trattative. In poche parole si tratta di trovare i 50 milioni indispensabili alla costruzione della ferrovia lungo i 460 chilometri che dividono Dirè Daona da Addis Abeba. È necessario che la Francia agisca prontamente e che i capitali impiegati siano francesi se non vogliamo correre il pericolo di assistere alla rovina della ferrovia e di Gibuti per effetto di una clausola dell'accordo che autorizza l'Inghilterra a congiungere la costa Somala col Sudan anglo-egiziano per mezzo di una ferrovia attraversante l'Etiopia, vale a dire, di una via di comunicazione inglese in concorrenza colla nostra.

Edgardo Longoni.

Emigrazione spaventevole dalla Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari, 10. (S.):

L'emigrazione dei minatori dall'Iglesiente, dai primi di maggio ad ora ha raggiunto proporzioni spaventevoli: vi basti sapere che la media degli emigranti è di *duecento* la settimana. In questi giorni poi la media è aumentata ancora, giacchè lasciano l'Iglesiente una quarantina di operai al giorno.

Nelle miniere si fa qualche aumento di poco conto che i braccianti non accettano in vista delle condizioni molto buone che vengono loro fatte da serie amministrazioni minerarie della Tunisia, della Francia, della Turchia e dell'America.

Noi assistiamo a questo gravissimo fenomeno forse troppo impavidi e indifferenti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 10 giugno.
Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La Camera è scarsissimamente popolata quando alle 2.5 il vicepresidente De Riseis apre la seduta. Anche le tribune, fatta eccezione per quella della stampa, dove si trovano i soliti *habitués* non volontari, sono deserte. Al banco del Governo siedono i sottosegretari di Stato per rispondere alle interrogazioni.

INTERROGAZIONI.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde a Pais, Serra e a Pala che per l'invasione grave delle cavallette nella provincia di Sassari il Governo ha mandato sussidi.

FACTA (s. s. Interni) dice che si attendono informazioni per giudicare dei provvedimenti da prendersi.

Per la cancelleria del tribunale di Milano.

POZZO (s. s. Giustizia) enumera all'onorevole Mira le disposizioni già date per riparare alla deficenza di personale nella Cancelleria del tribunale di Milano. Aggiunge che con la nuova legge sulle segreterie e cancellerie giudiziarie si potrà provvedere completamente.

MIRA nota che gran parte del personale assegnato a quelle cancellerie e inferiore al bisogno e non vi presta effettivo servizio.

POZZO (s. s. Giustizia) osserva che la Cancelleria di Milano ha funzionari in soprannumero. Se ve ne sono che non prestino effettivo servizio non mancherà di provvedere energicamente. (*Bene*).

Per gli orfani dei maestri.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Fani che sarà sollecitamente presentato un disegno di legge per l'erogazione delle giornate di lavoro a beneficio degli orfani dei maestri elementari o degli Istituti di Assisi e di Anagni.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Scellingo, che prima che la Camera si aggiorni potrà essere discusso l'organico del Corpo sanitario militare.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) presenta e chiede l'urgenza, che la Camera accorda, progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Interpellanze.

PALA domanda al Governo quali provvedimenti intenda prendere per rimuovere i tristi effetti della transazione Dessi-Demanio dello Stato firmata il 3 agosto 1905 in Cagliari, con la quale si riconosceva il diritto sopra ingenti boschi stimati ademprivili, senza sentire la Cassa Ademprivile interessata e senza che il rivendicante avesse dato dimostrazione alcuna della sua proprietà.

CARBONI BOI chiede al Governo quali misure intenda prendere per assicurare nella provincia di Cagliari il regolare funzionamento della Cassa Ademprivile.

CAO PINNA interpella il ministro d'Agricoltura per sapere quali cause hanno impedito per 8 anni di funzionare la Cassa Ademprivile nella provincia di Cagliari. Quanto alla transazione Dessi, vi fu un'inchiesta dalla quale risultò che le ragioni del Dessi erano fondate.

LACAVA (min. Finanze) giustifica la transazione col Dessi che dimostrò la validità dei suoi diritti. La causa pende ora davanti all'autorità giudiziaria.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dimostra giusto il provvedimento preso da un ministro suo predecessore, sciogliendo la Cassa Ademprivile, e aggiunge che la Cassa medesima fu da lui ricostituita. Così essa può esercitare tutte quante le sue funzioni.

POZZO (s. s. Giustizia) osserva che trattandosi d'una controversia civile, il ministero non può ingerirsene. Se dallo svolgimento della causa risulteranno irregolarità o falsità, l'autorità giudiziaria farà il suo dovere.

PALA dice che egli ha sollevato qui la questione nell'interesse pubblico facendosi eco delle proteste della intiera provincia di Cagliari.

Non può, quanto alla transazione, che deplorarla. Si dichiara insoddisfatto.

Non è soddisfatto delle risposte dei ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, e prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario alla Giustizia.

CARBONI BOI ripete che l'avvenuta transazione Dessi è ingiusta.

CAO PINNA si dichiara soddisfatto.

LACAVA (min. Finanze) dà altre spiegazioni sulla transazione Dessi, e promette che ordinerà un'accurata inchiesta.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) giustifica le misure da lui prese.

Chinino di Stato.

RUMMO interpella i ministri delle Finanze e dell'Interno sul funzionamento dell'amministrazione del chinino di Stato, negli aspetti tecnico, industriale, sociale e umanitario, e sull'azione esercitata da enti pubblici e privati, giusta le leggi vigenti nella lotta contro la malaria.

(*La seduta continua.*)

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.
Seduta del 10 giugno.

La seduta si apre alle 3 pom.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Besozzi per le onoranze rese al defunto senatore.

MIRABELLO (min. della Marina) presenta alcuni disegni di legge.

Per le onoranze a Garibaldi.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) presenta il disegno di legge per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita. Prega ne sia deferito l'esame ad una Commissione speciale nominata dal presidente.

Il Senato approva.

PRESIDENTE annunzia che ha nominato commissari per questo progetto di legge i senatori Cadolini, Cavalli, Fabrizi, Morin e Pelloux Leone.

Viene approvato il progetto di legge: Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i 30 articoli del progetto di legge e la relativa tabella.

Armi e pubblici esercizi.

Si discute il progetto di legge concernente le armi e i pubblici esercizi.

GIOLITTI (pres. Consiglio) accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'ufficio centrale.

VISCHI osserva che la relazione Bettoni riassume in brevi parole lo scopo della legge la quale mira a sradicare nel nostro paese la triste prerogativa che male si addice alla fama di popolo civile, scemare l'abitudine di portare le armi e a limitare l'orario notturno dei pubblici esercizi che sono i luoghi più usitati per le tragedie di sangue.

Critica la parte del progetto che limita la libertà di alcune nostre industrie, e per l'art. 2 dice che con esso anche un privato cittadino non potrà più vendere nessuna arma propria se non si sottomette alle disposizioni di questa legge. Le troppe restrizioni torneranno a danno dei galantuomini e non faranno alcun danno ai malviventi.

Vorrebbe si studiasse una formula più larga per questo articolo.

Circa i pubblici esercizi dimostra come si danneggi non solo i commercianti, ma anche i cittadini, e come gli articoli del progetto siano di difficile applicazione nelle grandi città che sono così numerose in Italia.

Presenta un emendamento secondo il quale nelle città popolate da meno di 30.000 abitanti e nelle vie secondarie delle altre città, su autorizzazione del sindaco, si potrà tenere aperto fino a mezzanotte.

In caso che questo emendamento non venga approvato, propone la seguente aggiunta al capoverso dell'art. 6: «Quando non concorrano circostanze eccezionali dovute a condizioni locali.»

TASSI dichiara, riservandosi di parlare ai singoli articoli, che in massima accetta il concetto informativo del disegno di legge che però ha gravi difetti. Esso disconosce abitudini innocue, si presta alle più arbitrarie interpretazioni da parte degli agenti di P. S., è eccessivo in alcune disposizioni, mentre per altre è meno rigoroso. Infine, col proposito santo di proteggere i cittadini, li disarma in confronto dei malviventi. Emendato questo disegno potrà giovare ad impedire che la malavita infurii col coltello micidiale.

ASTENGO dice che Tassi e Vaschi lo hanno prevenuto in ciò che voleva dire. Farà, dunque, osservazioni su tutti gli articoli.

La nomina imminente dei Commissari per l'inchiesta militare.

Ci telefonano da Roma, 10:

Occupandosi della imminente nomina dei Commissari per l'inchiesta militare, il *Messaggero* raccoglie la voce che si voglia stabilire una specie di incompatibilità fra l'appartenere alla Commissione dei dodici delegata all'esame dei progetti militari, e l'essere designati a far parte della Commissione d'inchiesta. Al giornale pare che simile incompatibilità non possa sussistere.

Il progetto di legge sulla caccia.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Il progetto di legge sulla caccia, che è stato già discusso dal Senato, si trova da più di un anno e mezzo davanti alla Camera che deve apportarvi ancora qualche modificazione, e che lo ha affidato allo studio di una Commissione. Di questa Commissione è morto tempo fa il presidente, on. Toaldi, ma, manco dirlo, non si è pensato nemmeno alla sua sostituzione, ed il progetto dormirà ancora per un pezzo in qualche cassetta degli uffici.

Intanto il ministro ha incaricato persona competente di fare uno studio per eliminare le difficoltà che si frappongono alla approvazione del progetto stesso ed è probabile che dopo le vacanze si ricominci a prendere in considerazione l'argomento. Fors' anche si procederà allo stralcio di quella parte di esso che interessa maggiormente il pubblico.

Incredibili soprusi e violenze elettorali avvenute a Girgenti.

Ci telegrafano da Palermo, 10. (S.):

La lotta combattutasi nel collegio di Girgenti ha destato un'impressione di disgusto fra la cittadinanza onesta e cosciente. Ogni sorta di violenze e di violazioni della legge furono adottate pure di arrivare allo scopo; e quel che è peggio nessuna autorità intervenne a mettere freno a simile scandalo: anzi non si dava ascolto alle proteste. In un gran numero di sezioni la votazione procedette a schede aperte sotto la sorveglianza attivissima dei fautori del Gallo che controllavano tutte le schede. Un elettore protestò contro simile votazione, ma il presidente della terza sezione rispose che la legge permetteva simile votazione! Anche alla prima sezione avvenne un notevole fatto. Profittando della confusione un membro del Comitato pro Gallo, avvicinatosi al tavolo si impossessò di trentanove schede bianche recandosi poscia nella vicina latrina a scrivere i nomi. Venne scoperto e si fece la relativa denunzia.

Il giornale locale il *Riscatto*, venuto fuori in occasione della candidatura Gallo, pubblica una dichiarazione che vorrebbe essere una glorificazione del morto ministro Gallo, ma che invece è un insulto agli elettori del collegio, al Parlamento, allo stesso candidato Gallo. Il giornale, dopo avere dichiarato che Gregorio Gallo non ha alcun programma politico, finisce col dire che bisogna eleggerlo perchè «questo era il collegio del padre suo, perchè questa è la sua patria, perchè il candidato ha un'attitudine speciale a fare favori!!»

Probabili denunzie di brogli.

Ci telegrafano da Girgenti, 10. (G.):

L'ineleggibile Gallo è stato ancora eletto contro il professore Scaduto! Le sale elettorali vennero occupate militarmente, mentre una turba di monelli tentava di provocare dei disordini per impedire ai pochi liberi elettori di Scaduto di controllare la sincerità delle operazioni. I seggi vennero occupati esclusivamente dai fautori del Gallo. Si dice che saranno presentate denunzie di possibili brogli avvenuti.

Le elezioni amministrative a Roma.

Il Fascio anticlericale.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Il re ha firmato il decreto che indice per il 30 giugno le elezioni parziali amministrative a Roma.

Il lavorio del blocco elettorale anticlericale, che fa capo alla Unione Liberale Popolare, si intensifica di giorno in giorno e la sottoscrizione relativa procede egregiamente.

Una nota caratteristica, che rafforza grandemente il blocco, è data dalla iniziativa presa dalla Fratellanza Militare Umberto I. Questo sodalizio, non solo ha aderito al blocco popolare, ma ha convocato subito tutte le associazioni costituzionali popolari romane, con l'intesa di partecipare al fascio anticlericale. Si è così costituita una federazione monarchica che voterà compatta la lista dei partiti popolari.

Per il centenario di Garibaldi

A Catania.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera. (M.):

Sotto la presidenza del sindaco nell'aula consigliare ebbe luogo la prima riunione del Comitato organizzatore dei festeggiamenti pel centenario di Garibaldi. Erano presenti i rappresentanti delle associazioni cittadine della Giunta municipale, i professori Casagrandi, Vadalà Papale. Molti altri scusarono la loro assenza. Si stabilì di dare la presidenza onoraria del Comitato a Mario Rapisardi e la presidenza effettiva al sindaco professore Consoli che presenterà il programma dei festeggiamenti.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 10 sera. (R.):

Anche qui si sta costituendo il Comitato per il centenario di Garibaldi. Ne faranno parte i rappresentanti delle associazioni popolari e alcuni consiglieri comunali della minoranza.

I clericali di Barletta contro Garibaldi

Ci scrivono da Barletta, 9. (C.):

Il partito clericale non sapendosi dar pace per la solenne prima sconfitta patita in Consiglio comunale a proposito dell'accettazione del busto di Garibaldi offerto dalla locale Massoneria, ora si va agitando perchè il busto medesimo sia relegato in un giardino chiuso e sottratto all'ammirazione della cittadinanza. Il sindaco comm. Cafiero, il quale seppe sostenere tanto validamente in Consiglio le ragioni del partito liberale, speriamo si opporrà alle pretese dei clericali per modo che il busto dell'Eroe, *altare e mèta* del libero pensiero, sorga in un punto degno dell'ammirazione di tutti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

UNA STRANA SENTENZA del tribunale di Sassari in materia di stampa.

Ci telegrafano da Sassari, 10 sera. (M.):

Alla vigilia dell'inizio del dibattimento contro gli accusati dell'assassinio del professore Pier Luigi Stangoni, i giornali locali, *La Nuova Sardegna* e *L'Epoca* avevano riassunto i fatti servendosi della sentenza della Sezione d'accusa.

In tali pubblicazioni però mancava qualcosa contenuto nella sentenza, come vi era qualcosa in più che concorreva a non rendere assolutamente identici i due documenti. Ma la regia procura, con zelo straordinario, esumando la legge del 1877, promosse azione contro i gerenti dei due giornali, mentre è a tutti noto che tale legge da anni non si applica, e che tutti i giornali anche nei processi più celebri, come quello contro Palizzolo e gli assassini del conte Bonmartini, si sono serviti senza ritegno degli atti d'accusa delle procure generali e delle sentenze delle Sezioni d'accusa.

Concludendo: i due gerenti sono stati oggi condannati a 100 lire di multa rispettivamente.

Gli storici diranno che qualcuno fu condannato per l'assassinio del prof. Stangoni, ma non precisamente i veri autori del delitto.

La sentenza del tribunale di Sassari dimostra che i magistrati deboli o rammolliti non sono soltanto a Catanzaro.

Quanto alla legge del 1877 sono certo che il primo a riconoscere l'opportunità di abrogarla... definitivamente o di modificarla sarà il ministro Orlando, non potendosi ammettere l'assurdo del segreto dell'atto di accusa e della sentenza della Sezione d'accusa, dopo che essi vennero notificati e trovansi già in mano delle *parti interessate!!*

I ladri del mulino Merello.

Ci telegrafano da Sarzana, 10 sera. (R.):

I lettori rammenteranno i furti qualificati e continuati perpetrati nei grandi mulini dell'ex on. cav. Merello e i molteplici arresti fatti nella vicina frazione di Migliarina di individui indicati quali autori e ricettatori del grano rubato.

Il tribunale di Sarzana ha trattato il processo contro Montanari Ermenegildo, Pagliari Domenico, Toracca Luigi, Pagliari Stefano, Sommovigo Rosa, Mordacci Guglielmo, Caravaldi Tito, Magnani Lorenzo e Fregotto Teresa ed ha condannato il Montanari a 6 mesi di reclusione e a L. 200 di multa, i due Pagliari e Mordacci a 4 mesi di reclusione e a L. 100 di multa tutti come colpevoli di ricettazione, ed ha assolto tutti gli altri imputati per non provata reità.

LA TOMBA DI CAVALLOTTI A DAGNENTE.

Ci siamo sempre astenuti da ogni commento nella causa per la tomba di Cavallotti a Dagnente, e continueremo sempre in questo riserbo, perchè noi conserviamo veramente il culto rispettoso per la me... del perduto fratello di battaglia.

Per questo non abbiamo detto silla... l'arringa proferita davanti alla C... dal procuratore Tofano che è un m... to di bassezza giuridica e di assenza ... terio: pur troppo i magistrati ... loro ufficio vi sono anche alla S... Corte.

Ma per imparzialità pubblichiamo ... guente telegramma mandato al S... Perugia:

«Leggo parole pronunciate Fino... Cassazione Roma: nessuno abusò ... me: affetto reverenza memoria ... daronmi sentenze magistrati ... vamente addolorarmi non distogli... mai difesa volontà mio povero ... Giuseppe Cavallotti».

PER LA MUSICA SACRA

Ci telefonano da Padova, 10 sera. ...

Oggi nella sala della biblioteca An... coll'intervento di parecchi vescovi, ... gurato il Congresso regionale della m... sacra, presenti circa quattrocento ... sti. Alla inaugurazione parlarono il ... di Padova, il conte De Glarisin e il ... dente effettivo del Congresso padre ... Si iniziarono quindi i lavori. Il Congresso durerà tre giorni e discuterà di argomenti assai importanti riferentisi alla musica sacra.

VARIETAS

la magnifica rivista illustrata mensile diretta da G. ANTONA TRAVERSI, e offerta in dono agli abbonati del SECOLO, apre un abbonamento di saggio

DA OGGI A TUTTO DICEMBRE

per il prezzo di

LIRE DUE

Inviando due lire alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano, si avranno ... sei numeri di cento pagine ciascuno ornati da migliaia di nitidi in... e redatti dai più chiari nove... critici, scienziati d'Italia.

Sono in vendita presso la Società Editrice Sonzogno le collezioni dei numeri arretrati di **Varietas.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I DISTURBI DELLA TENIA. — ... bisogna tener conto dell'individuale ... zione; per modo che molti si tengono ... po il poco piacevole ospite senza ... mentre altri presentano dimagramento ... be nervose, appetiti strani e fiacco ... sioni da mentire quelle epilettiche. Ma ... prescindendo da questo pur reale ind... lismo, è naturale pensare che un tale ... sita deve produrre nella maggioranza ... incomodi importanti. Intanto per le ... proporzioni deve sottrarre una certa ... sostanze nutritive; per il fatto della sua ... deve anche segregare delle sostanze ... capaci in individui sensitivi di dare ... ri disturbi ipocondriaci, vertiginosi, ... sivi che pur si osservano e ... anche senza queste tossine la sola presenza ... d'un verme così voluminoso può bastare ... dar origine ad irritazioni riflesse.

Non abbiamo adunque un parassita dannoso e la cui ... brante, ma un parassita ... senza nell'intestino rappresenta ... pericolo imminente per influenze dirette e ri... flesse di vario genere e meccanismo.

Senza contare il lato diremo psichico ... quale la conoscenza dell'ostico compagno ... te indosso a chiunque un certo ribrezzo, ... indefinita inquietudine, una amarezza e ... turba anche l'essere più equilibrato e forte del mondo.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

PER LA CONFERENZA DELL'AJA.
(SEZIONE TITTONIANA.)
(dal *Fischietto*.)

— Ricordati bene di quanto t'ho detto... Per ora, la consegna è di russare!...

SCIARADA INCATENATA.

Da bravo, amico *primo*! Un buon pra...
Servici sotto questa tua *seconda*...
Sì!... In riva al mar, fra il mormorio del...
Nell'aria salsa che ci allarga il petto.
Sul mar che il *tutto* bagna... Ed al tra...
Faremo dopo te, *primiero*, il conto...
Poichè, senza sfoggiar sapienza molta,
Ci toccherebbe a farlo un'altra volta.

Cecco

Spiegazione dell'incastro di ieri: PLUTO — A — PLAUTO.

IN CUCINA.

MINESTRA SVIZZERA. — Mescolate due tuorli d'uova un pezzetto di burro fresco appena sciolto, un pizzico di sale e ... moscata e tanto pane grattugiato che ... ad ottenerne una pasta liscia e soda. Di... te questa in pallottole grosse quanto una ... ce; gettatele nel brodo bollente per dieci minuti, conditele con abbondante formaggio grattugiato e servitele.

---

to estenuato dalla sofferenza, si diresse verso l'uscio.

L'usurajo la richiamò indietro.

— Che volete, signore?

— Giovanni Mornas è un filantropo, il benefattore di tutti coloro che si trovano in qualche grave imbarazzo, di coloro che soffrono. Perchè non tentereste di parlargli?

— Non andrò mai a implorarlo colui!...

— Fate male. In un simile caso non bisogna trascurar nulla, non lasciar nulla d'intentato per salvar la situazione, la quale per ciò che concerne vostro figlio è, non ve lo nascondo, delle più gravi... e in special modo delicata.

«La firma di Gualtiero di Croix-Maur e del principe Danilof stanno per essere protestate.

«Una donna... galante, la bella Diana Sorel — ricchissima pare — s'offriva a far la girata su nuove cambiali, destinate a sostituir quelle di cui si avvicina la scadenza.

«Accompagnata dal principe Danilof e da vostro figlio, s'è recata dal notajo Guérard nella speranza di far accettare questa combinazione: ma tutti e tre hanno ricevuto un formale rifiuto.

— Di guisa che essi accettavano — e forse li hanno sollecitati — i servizi di quella donna? esclamò Eliona, il cui pallore s'era accentuato.

— Caspita, signora, tutti i mezzi son buoni, quando non si sa dove battere il capo.

«D'altra parte, poi, Diana Sorel non era assolutamente disinteressata nell'affare; anzi intendeva farsi pagare a caro prezzo l'opera sua di salvamento.

«Non solo vendeva la propria firma, ma anche esigeva dal principe una cosa che non ardisco dire.

— Posso udir tutto ormai, signore, disse la duchessa, sempre in piedi presso la porta, di cui teneva sollevata la tappezzeria.

«È impossibile soffrire più di quanto soffro.

«Oh, sì, posso udir tutto! Nulla oggi mi stupisce più. Parlate dunque liberamente.

— La bella Diana vorrebbe essere principessa.

— Che!

— Ah, ero sicuro io che la notizia vi avrebbe messa sossopra!

— Mio fratello non sposerà mai una cortigiana! disse ella ergendo alteramente il capo.

A questo punto fu udita dall'altra parte della tramezza una tosserella secca e un riso mordente.

— C'è qualcuno in sala, disse Saviniano. Mi permettete di andare a vedere?

E senza aspettar la risposta, sollevò una portiera, spinse un uscio socchiuso ed entrò nella stanza vicina.

Scorse subito, seduta in un angolo, una donna elegantissima.

— Voi! esclamò.

— La donna — che altri non era se non Diana — si mise un dito sulle labbra.

— Discorreremo fra poco, mormorò. Mandate via la duchessa, caro Saviniano.

Quando entrò nello studio, Eliona lo guardò ansiosa.

— V'era di là qualcuno? chiese indicando colla mano l'uscio della sala.

— Una delle mie clienti... Ma tranquillatevi, signora, ella non vi conosce...

— Davvero?

— Ve lo assicuro.

Dopo di ciò, la povera donna s'accomiatò dall'uomo d'affari.

Scese lentamente le scale, e giunta presso al portone, credette di smarrire i sensi, tante e così violente emozioni, tante scosse aveva subite.

Il cocchiere le domandò:

— Ove devo condurvi, signora?

— Mio Dio!... mio Dio!... non so...

Sul marciapiede, ingombro di gente della via di Rivoli, ella se ne stava immobile ed esitante, non sapendo dove recarsi per passare le ore mortali che la separavano dal momento in cui doveva salire nel treno, il quale l'avrebbe portata a Pommeuse, al castello di Croix-Maur, ove Gualtiero aspettava il ritorno di lei con febbrile impazienza.

E siccome il cocchiere ripeteva la domanda, così ella gli diede l'indirizzo del palazzo di via di Grenelle.

Non vi era andata da tre anni, e mentre penetrava nel vasto cortile di esso, deserto e cupo, si sentì stringere il cuore.

— Buon giorno, Matteo; buon giorno Vittoria, disse ai due vecchi servitori, porgendo loro la mano.

— Ah signora duchessa, vi si vede finalmente! Siete venuta coll'intenzione di dimorarvi a lungo? chiese Vittoria cogli occhi scintillanti di gioja.

— No, miei cari; vengo solo a riposarmi un momento.

Matteo prese un mazzo di chiavi e, seguito da Eliona, si diresse verso il palazzo, di cui aprì successivamente le porte.

Con un cenno della mano ella congedò il vecchio domestico; poi, trovatasi alla fine sola, attraversò parecchie sale, ed entrò nel salotto dove si svolse la prima scena del nostro racconto.

Tutto vi era al medesimo posto.

In faccia alla porta, fra due finestre, il ritratto di Bastiana dipinto da Norbert, spiccava nettamente nell'ombra, ed Eliona, come affascinata da quel puro volto, da quegli occhi magnifici, si fermò a contemplarlo.

— Tu pure m'hai cagionato un gran dolore! mormorò. Sei perduta per me. Sei stata tu Bastiana a scavar per la prima l'abisso in cui stiamo per precipitar tutti!

Poi, senza voltarsi indietro, uscì e percorse lentamente le stanze solitarie della vecchia dimora.

Dopo di che, non curandosi neppure di avvertir Matteo e Vittoria della sua partenza, lasciò il palazzo.

I due vecchi portinai nel vederla andarsene così, dissero a bassa voce:

— La signora pare divenuta pazza!

Forse hanno ragione: tante sciagure, tante angoscie, tanti affanni hanno sconvolto quel cervello così bene equilibrato, così bene adatto a sostener le grandi lotte della vita...

I passanti, impressionati, guardano quella donna elegante, vestita di scuro, che, colla fronte bassa, percorre la lunga via di Grenelle.

Alcuni bottegai e fornitori la riconoscono e mormorano:

— È la duchessa di Croix-Maur. Come è mutata! Oh, povera donna!

Ella non ode le parole di pietà. Cammina senza fermarsi, senza volgere il capo. Segue il boulevard Saint Germain, poi quello Saint Michel, sbocca finalmente nella piazza del Panthéon, e si dirige verso la chiesa di San Stefano del Monte.

Sente il bisogno d'isolarsi dal mondo, di fuggire ogni rumore, e va a rifugiarsi in una cappella oscura.

Vi rimane a lungo seduta nell'ombra, colle mani congiunte sulle ginocchia.

E allorchè s'alza per uscir di chiesa, scorge vicino a lei, una giovane che pr...

La sconosciuta leva gli occhi.

Entrambe si guardano e la duchessa ... ferisce un nome:

— Anna!... Anna!

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

Sono pubblicate le prime QUATTRO DISPENSE di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna di... un riuscitissimo quadro a colori del detto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA Franco nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono alla fine ... zione compiuta, la copertina e il frontispizio per legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL MONUMENTO AD EUGENIO SUE

La figura storica del celebre romanziere.

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

(…, p.) Oggi ad Annecy si è solennemente …augurato il monumento ad Eugenio Sue, …popolarissimo romanziere che morì esule … Savoia.

I telegrammi da Annecy recano che al…augurazione odierna, presieduta da un …resentante del Governo della repubbli…ssisteva una grande folla, giunta anche …paesi e dalle città vicini.

… monumento è opera lodatissima dello …ore Marius Tissot e simbolizza l'opera …omanziere in una delle sue creazioni …opolari, l'*Ebreo errante*, che continua … marcia disperata pel mondo, insegui…empre dall'occhio triste di Rodin, il ge… del male. A mitigare la tristezza di que…visione attorno al medaglione che ripro… in bronzo l'effigie di Eugenio Sue, vi … dolci figure delle due fanciulle Rosa …ca che furono gli angioli consolatori …hato.

…tà di Annecy ha voluto onorare con …ompa lo scrittore illustre i cui resti … nel suo cimitero.

…ue, che era un vero parigino di Parigi, …malgrado le relazioni legittimiste del… famiglia, si era gettato a corpo perdu…lla lotta contro la reazione napoleonica, …stato per due anni uno dei rappresentan… Parigi nell'Assemblea legislativa.

…ando venne il colpo di stato del due di…bre egli riparò in Savoia, che era allo…una provincia del Piemonte, e si domici… ad Annecy, presso Victor Massè che ave…conosciuto a Parigi quando questi vi pub…cava le opere musicali di Gioachino Ros…

Arrivato ad Annecy nel gennaio del 1852 …rimase fino al giorno della sua morte, che …venne il 3 agosto del 1857.

In occasione dell'inaugurazione del monu…nto si pubblicano dei particolari inediti …interessanti sull'arrivo e sulla permanen… di Eugenio Sue nell'ex-provincia piemon…: L'intendente di Annecy fu spaventato …arrivo del Sue di cui si stavano stam…ndo in quei giorni i *Misteri del popolo*; e …po aver fatto sequestrare alla frontiera al…ne copie di quest'opera chiese istruzioni …Torino; e nel suo rapporto parlando al mi…ro dell'Interno piemontese dei *Misteri …popolo*, li definisce «un'opera infame …tende a sollevare il popolo contro l'or…ne attuale della società e contro i ministri …lla religione dello Stato».

Il povero intendente di Annecy, così po… diverso dai suoi predecessori e anche dai …i successori, dipingendo coi più tetri co… l'opera del Sue, ne patrocinava senza … la causa. Infatti allora il Governo del … era in un periodo di anticlericali… aveva espulsi i gesuiti, soppresso il … del foro ecclesiastico e stava per … sotto sequestro i beni degli ordini …ligiosi. L'opera del romanziere france… …viva quindi colla crescente popolarità … politica; e l'intendente di Annecy, … sua grande meraviglia si vide arriva… Torino l'ordine di lasciar diffondere i … del popolo e tutti gli altri romanzi …nati del Sue.

…resto Eugenio Sue appena arrivato … nulla trascurò per conciliarsi la … neutralità del Governo piemontese; … un libro, *Cornelia d'Alfi* nel … lodò un po' tutti, dal re di … a Massimo d'Azeglio, che era al…sidente del Consiglio dei ministri, al … ed al comandante della Guardia na… La popolazione cominciò ad amarlo, … malgrado la scomunica, diventò, … a quel povero intendente completa… …tosi, suo frequente commen…

…Urbano Rattazzi, che era ministro …ll'Interno si recò ad Annecy a trovarvi …ugenio Sue e fu appunto nell'eremitaggio di …four, dove il romanziere abitava, che il … conobbe in quell'epoca la principes… …che doveva più tardi diventare …moglie.

…scritti francesi che si trovavano … specialmente a Ginevra, come … Barbis, erano ospiti assidui … Charras, l'ex ministro del … assistette amorosamente fino al … morte.

… morte del romanziere se suscitò una …ssione in tutta la democrazia, … allarme il conte di Cavour, … del Consiglio dei ministri … Egli telegrafò infatti all'inten… d'Annecy in questi termini: «Mi si … i rossi vogliono fare una gran… …ne ai funerali di Eugenio Sue. … tutti i rifugiati che vi sembra… di voler prender una parte qual… … dimostrazione. Credo che a… … sufficienti».

… volta le parti si invertirono e … l'intendente di Annecy che pero… dei rifugiati, dei *rossi*, presso il … Cavour e si portò garante che l'or… …bbe stato turbato.

… infatti i rossi intervennero … e non avvenne neppur l'om… … temuti dal conte di Cavour. … solo cinquant'anni precisi da … quanto sono mutate le cose! … Sue, sfuggito miracolosamente … napoleoniche si erigono … in una città ora francese e coi … che furono i suoi migliori a… … dei quali il conte di Cavour aveva tanta paura, coi nomi Arago, Barbis e di Charras, la città di Parigi intitola i più belli e i più maestosi dei suoi *boulevards*.

La grave situazione nel Mezzogiorno DELLA FRANCIA.

Una giornata storica a Montpellier.

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

Si ha da Montpellier: La notte scorsa fu movimentatissima. Con ogni mezzo di locomozione giungono migliaia di dimostranti. I treni riversarono duecentomila persone fra il suono delle musiche e il canto delle comitive. L'entusiasmo è immenso. I giovinotti di Milas, Pirenei Orientali, giungono a piedi dopo percorsi 175 chilometri. Alla stazione manifesti luminosi indicano la provenienza dei treni. Molta gente non trova ricovero. Malgrado gli stenti, le difficoltà e la fatica, stamane la folla è più entusiasta, risoluta e rumorosa che mai.

Montpellier è parata a festa con ghirlande, fiori, arabeschi e iscrizioni gigantesche.

Migliaia di manifesti meridionalmente violenti sono affissi dovunque. Alle nove la circolazione è quasi impossibile. Continuano a giungere alla stazione delegazioni nuove, molte caratteristiche come un centinaio di narbonesi in stretto lutto, un gruppo di fanciulle bianco vestite e con fascie tricolori, catalani coi corsettini rossi. Nella mattinata aumentano il numero e la violenza dei manifesti. Sintomatico questo, distribuito a mano:

«Camera dei deputati, séduta del 7 giugno 1907: discussione sulla crisi vinicola. Deputati presenti 25. Nessuna risoluzione.

«Seduta del 22 novembre 1905: aumento dello stipendio ai deputati a 15.000 franchi. Presenti 530. Aumento votato immediatamente.»

Il brulichio è indescrivibile. I dimostranti portano al cappello una bandierina con l'effigie di Marcellin Albert, che le donne cominciano a chiamare «Il redentore». Marcellin giunge alle 9 in automobile, coperto da ovazioni. Alle 11 si forma il meraviglioso corteo.

Le colonne di dimostranti concentrate in cinque punti, unitesi, si dirigono verso l'Arco di Trionfo di Peyron, dove parla Marcellin.

Salutati i convenuti egli si rallegra della gagliarda dimostrazione di tutto il Mezzogiorno affamato. «Tre mesi or sono, ero solo — dice — oggi ci sono duecentomila uomini. È il più formidabile esercito del lavoro che si sia visto. È pacifico ma deciso a tutto. È un esercito di pezzenti con una bandiera sola: la miseria; unico suo scopo è la conquista del pane. Abbiamo deciso di non pagare le imposte. Ora v'è un secondo gesto energico da fare: le dimissioni di tutte le municipalità sono proclamate. (*Ovazioni della folla elettrizzata*).

Dopo Marcelin parla Ferroul, sindaco di Narbona, annunziando che domani sera quando suoneranno le campane a Narbona la municipalità si dimetterà. Marcellin e Ferroul sono portati in trionfo fra ovazioni immense. La folla lentamente si dirige alla stazione. Alla formidabile dimostrazione parteciparono oltre 500.000 persone. Essa è finita senza incidenti.

Violenti incidenti a Perpignano.

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

A Perpignano vi furono violenti incidenti stanotte, partendo i dimostranti per Montpellier, pretendevano di viaggiare gratuitamente. L'eccitazione era immensa. Si chiamarono 240 coloniali per rinforzare il servizio d'ordine. Vi furono fischi e sassi. I soldati caricarono anche per difendere i gendarmi oppressi dalla folla. Il tenente colonnello Chaudard, il consigliere di Prefettura Grillierès, tentando di arringare la folla, vennero colpiti da sassate. Tre soldati del 24.° coloniali, vennero feriti a sassate. Il generale di divisione Bertrand arrivato per visitare i feriti è fischiato e colpito da sassi. Chaudard vien ferito una seconda volta. Vengono eseguiti due arresti. La stazione rimase occupata tutta la notte militarmente.

Il giuramento della folla.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

A Montpellier tutta la serata e durante la notte continuarono le dimostrazioni con musiche e bandiere. Nessun disordine. I corrispondenti di tutti i giornali descrivono il corteo come straordinariamente imponente.

I dimostranti erano non meno di seicentomila. Particolarmente solenne è stato il momento quando Marcelin Albert fece giurare alla massa enorme di restare fedele nelle lotta. Il giuramento urlato da tutta quella folla parve un uragano spaventevole. L'entusiasmo divenne poi frenesia indescrivibile quando Ferroul sindaco socialista di Montpellier gettò la sciarpa sindacale iniziando l'azione diretta. Le acclamazioni della folla delirante durarono più di un quarto d'ora.

I VITICULTORI si metteranno in marcia verso Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Ieri ha avuto luogo a Tolone un *meeting* di 13.000 viticultori. Furono pronunziati violenti discorsi. Il presidente del Consiglio generale Blache ha presentato una mozione che fu approvata, nella quale i viticultori affermano che se le loro domande non verranno accettate si metteranno in marcia verso Parigi.

Francis Laure, antico deputato, ha inviato ieri il dispaccio seguente al dottor Ferroul, sindaco di Narbona: «Caro amico, ho studiato sul luogo il Consorzio dello zolfo in Sicilia organizzato dal Governo, e una legge votata dal Parlamento italiano e che funziona da un anno sotto il controllo del Governo, malgrado la grandiosità dell'operazione. Perchè cercare tanto? La soluzione è trovata? Come volete che ve la faccia conoscere? Sono con voi e coi vostri vignaiuoli».

La tomba d'un ammiraglio turco profanata

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Dei malfattori saccheggiarono la notte scorsa a Sanaray, presso Tolone, la tomba monumentale di Michel Pascià, che fu grande ammiraglio della flotta turca, morto nel gennaio scorso. I malfattori, credendo di trovare dei gioielli, avevano tolto il cadavere dalla tomba.

Il discorso di Briand a Saint Etienne.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

I giornali rilevano l'importanza del discorso di Briand a Saint Etienne e lodano le dichiarazioni nette, energiche, circa l'azione governativa. Briand proclamò la necessità di riforme serie e ponderate, possibili solo quando la calma e l'ordine regnano nel paese. Fu applauditissimo quando attaccò le esagerazioni pazzesche dei rivoluzionari compromettenti l'esistenza della repubblica. I rivoluzionari tentarono di rinnovare dimostrazioni ostili, ma inutilmente.

Il comandante del "Jean Barth" davanti il Consiglio di guerra.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Brest che il capitano di fregata Bardin, comandante del *Jean Barth* comparirà il 19 giugno dinanzi al Consiglio di guerra; il capitano di vascello Morier assumerà le funzioni di Commissario del Governo. Il Consiglio sarà presieduto dal contrammiraglio Lepored.

Sanguinosi scontri dei clericali colla gendarmeria a Tourcoing.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

A Tourcoing duemila clericali si riunirono malgrado che il sindaco radicale socialista vietasse la processione. Cinquanta gendarmi a cavallo caricarono reiteratamente. Vi furono molti feriti. Vennero eseguiti venticinque arresti.

UN DISASTRO IN UNA CHIESA.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Nella chiesa di Villers, presso Nancy, precipitò la balaustrata di pietra che uccise una signora e ferì mortalmente un giovanetto e altre due donne.

RUMENIA

Le elezioni in Rumenia.

Ci telegrafano da Bucarest, 10. (L.):

Ecco il risultato completo delle elezioni legislative del primo Collegio della Camera.

Su 75 seggi i liberali ne ottennero 61 e i conservatori 9. Vi sono cinque ballottaggi.

ASIA

La guerra civile in Persia.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Un dispaccio da Teheran reca che dei disordini gravi, occasionati dalle elezioni, sono scoppiati a Kermancha. Vi furono numerosi morti. La popolazione si divide in due fazioni di cui una è appoggiata dal Governo. Duemila individui dell'altra fazione si sono rifugiati ieri al Consolato britannico. La situazione è complicata dalle mene dei curdi nei dintorni della città. D'altra parte la città stessa è in balìa del saccheggio dei soldati. Ora sembra che vi sia stato un combattimento fra i soldati di Mouley ed Daoulch e le truppe dello scià. Queste ultime attendono rinforzi. Gli insorti sono in numero di tremila, fra cui 300 cavalieri. Parecchie centinaia di cosacchi furono inviati da Teheran sul luogo.

COSA DICE il capo del partito rivoluzionario in Cina

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il corrispondente del *Temps* da Hong Kong intervistò Yat-Sen, capo del partito rivoluzionario cinese. Egli dichiarò che un grande movimento rivoluzionario sconvolgerà tutta la Cina. Il paese si trova in uno stato tale di malessere che lo scoppio della rivoluzione è imminente.

L'attuale dinastia piena di malafede verrà rovesciata. Si istituirà una repubblica moderna riformatrice, amica dell'Europa.

Il conflitto nippo-americano.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Telegrafano da Tokio che il giornale *Jiji Shimpo* esorta i suoi lettori a non credere che l'antipatia degli abitanti di San Francisco sia divisa da tutta la nazione americana. Rileva il pericolo che questa falsa impressione farebbe correre ai rapporti amichevoli dei due paesi ed esprime la fiducia che il Governo di Washington saprà rimettere le cose a posto. Il giornale *Hoshy Chymboun* invece non localizza l'affare di San Francisco e se ne indigna come di un affronto fatto al Giappone intiero. Dichiara che i rapporti futuri dei due paesi sono in gioco e che bisogna che il Giappone insista con fermezza e senza fare del sentimentalismo per ottenere piena soddisfazione.

AMERICA

ROOSEVELT ha il presentimento di un attentato?

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da New York che Roosevelt esce sempre armato di revolver. Egli disse:

— Colui che intende di uccidermi procuri di uccidermi sul colpo, altrimenti non riuscirà a sfuggirmi.

Le vittime dell'inondazione.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si ha da Louisville:

Si annunzia da Grandville che si sono scoperti i cadaveri di 19 vittime dell'inondazione che seguì il ciclone di venerdì sera. Si crede che se ne troveranno delle altre. La maggior parte sono state trasportate dall'acqua. Vi sono parecchi milioni di danni.

La cronaca dello sport

Il grande corteo dei tiratori A ROMA.

Ci telefanano da Roma, 9 notte. (G.):

Oggi ha avuto luogo a Roma il corteo dei tiratori in omaggio ai reali e alla memoria di Garibaldi. Verso le ore 17 le rappresentanze giungono e si schierano in piazza dei SS. Apostoli. Molta folla di curiosi si accalca nei pressi della piazza.

Il corteo, composto di oltre 4000 persone, si muove alle ore 17.45 e per la via Nazionale si dirige al Quirinale ove giunge alle 17.55.

Sul balcone del palazzo reale i camerieri di Corte stendono il tappeto rosso e dopo pochi istanti i sovrani si affacciano. Il re veste la piccola uniforme di generale e la regina un'amazzone bianca con grande cappello di paglia, porta al collo un boa di tulle e tiene l'ombrellino aperto. La folla acclama i reali. I sovrani si trattengono sul balcone per circa tre quarti d'ora ed assistono alla sfilata di tutto il corteo. Quando passano di fronte al balcone reale le bandiere si abbassano in segno di saluto. Intanto una parte della Commissione esecutiva è salita al Quirinale ed è stata ricevuta dal re. Anche la Commissione è apparsa sul balcone insieme coi sovrani. Oltre alle corone portate dai marinai ve n'era un'altra della rappresentanza dei tiratori italiani di New York.

Particolarmente applaudite furono le rappresentanze di New York, Genova, Pisa e Milano, i cui stendardi erano maggiormente decorati.

La Commissione ricevuta dal re era composta del generale Sismondo, del generale Lavagna, del principe Di Scalea, del comm. Ravà, del colonnello Pichel, del signor Marzorati, presidente dei tiratori di New York. Il re ha domandato ai commissari varî schiarimenti sui singoli servizî dei tiri. Il corteo fu ricevuto al Pantheon dal principe Romolo Ruspoli, presidente della Società dei veterani. Furono deposte due corone: una sulla tomba di re Vittorio Emanuele II e l'altra sulla tomba di Umberto I. Il corteo ha quindi proseguito per il Gianicolo.

Dal Pantheon il Corteo dei tiratori si è diretto al Gianicolo passando per via Arenula, pel ponte di Garibaldi e via Luciano Manara. Lungo tutto il percorso molta gente dalla strada e dalle finestre assisteva alla sfilata del corteo. Anche al Gianicolo assisteva molta folla che si era raccolta specialmente sul piazzale dove sorge il monumento a Garibaldi; ed al suono dell'Inno Garibaldino il corteo sfilò dinanzi al monumento di Garibaldi, sul quale sono state deposte due corone, una del Comitato esecutivo della V. Gara Nazionale di Tiro a Segno, l'altra della Colonia Italiana di New York.

Il Grande Steeple-Chase di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte. (P.):

Ieri si è corso il grande Steeple-Chase di Parigi (125,000 franchi, sul percorso di 6500 metri.) Partirono dieci concorrenti, e dopo una corsa delle più emozionanti arrivarono: 1. Grosse Mère (4 anni, kg. 62 1/2 di Gaston-Dreyfus, montato da R. Sauvel, per quattro lunghezze; 2. Violon II (s. e. kg. 72 1/2) del signor R. Donvreleur (Day) favorito, per due lunghezze e mezza; 3. Journaliste (6 a. kg. 72 1/2) di Eugene Fischhof, montato da A. Carter.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles. Cornet gravemente ferito.

Ci telefonano da Parigi, 10:

La corsa Parigi-Bruxelles è stata vinta dal ciclista Garrigou che impiegò ore 12.47'.

Secondo Crupelaudt in 12.48'.52; terzo Wancourt in 12.49'.16"; quarto Vandendaelen in 12.55'.4"; quinto Landrieux in 12.58'.10"; sesto Fabert, settimo Boffabm, ottavo Winaud, nono Beaugendre.

Cornet che era nel pelottone di testa all'uscita da Namour è rimasto ferito gravemente in una caduta e ricondotto in automobile a Bruxelles. Cruppeland ha fatto una caduta a due chilometri dall'arrivo. Petit Breton e Trousselier hanno abbandonato la corsa presso Namour.

CORSE AL TROTTO A FERRARA.

Ci telegrafano da Ferrara, 9 notte. (V.):

Favorita da una splendida giornata e con un enorme concorso di pubblico ebbe luogo oggi la prima giornata della riunione di corse al trotto. Eccovi i risultati:

Premio Ferrara (internazionale), L. 2000. Vincere due prove, m. 1609. 1. Kirkwood Fr. d' G. Lamma; 2. Dulce Cor; 3. Darling Girl; 4. Princess Xenia.

Premio Prince Herschel (allevamento) lire 1800. Vincere due prove. Distanza m. 1609. 1. Caos del dott. F. Roncalli; 2. Impero; 3. Bellfounder; 4. Giolitti.

Premio Modena (dilettanti) L. 250. Prova unica. Distanza m. 2413.50. I. Garibaldi; 2. More; 3. Prince Almont; 4. Nino.

Premio del Ministero, L. 2000. Prova unica. Distanza m. 2413.50. 1. Meneghino, di Lady Hambletonian; 2. Gallia; 3. Fato.

Mostra del Ciclo e dell'Automobile.

Affollata ieri la Mostra del ciclo e dell'automobile. Nella serata il concorso del pubblico fu ancora numeroso, attratto dall'illuminazione e dal concerto delle bande di Sant'Angelo, ma specialmente dall'estrazione di un automobile (9 HP.)

Il numero vincitore estratto fu il 6942.

CRONACA MILANESE

LA QUESTIONE DEGLI ESAMI.

Una importante riunione d'insegnanti - Il concetto di un nuovo razionale ordinamento.

Per una riforma radicale della legge su gli esami, domenica, nell'aula magna del Liceo Manzoni, sotto la presidenza del commendator Virgilio Inama, si è tenuta una importante adunanza di professori secondari milanesi e di rappresentanti di varî ordini di scuole, con lo scopo preciso di gettare le basi di un nuovo disegno di legge su gli esami.

Notiamo tra gli intervenuti, che presero viva parte alla discussione, serbatasi sempre seria ed elevata, il prof. A. De Marchi, per l'«Atene e Roma», il prof. Iung per il Politecnico, il prof. Rostagno per l'Associazione tra i capi d'Istituto, il prof. Lisio per la Federazione nazionale, il maestro Merlini per l'Associazione magistrale, il dottor Bognetti per le scuole private, i professori Capasso, G. Ricchieri, V. Ferrari, Calzecchi, Angiolini, Foffano ed altri molti.

L'assemblea affermò il concetto che, dato l'attuale ordinamento scolastico, sia necessario ristabilire gli *esami di ammissione ad ogni ordine di scuole secondarie*, e gli esami di *licenza per tutti da tutte le scuole*.

Si discusse, poi, a lungo, se occorra tornare al vecchio sistema di esame, o se sia meglio escogitare una forma nuova, pedagogicamente più razionale. L'assemblea accolse la proposta, avanzata e sostenuta dal professor Lisio, di liberare l'insegnamento da ogni forma ingombrante di esami *bimestrali* o *trimestrali* e di sostituire ad essi per tutti, *un solo esame alla fine dell'anno scolastico*: esame *sintetico* e *complesso, di più prove*, specialmente scritte, che duri almeno un mese; ed offra serie garanzie di giudizio.

Fu infine incaricato il prof. Inama di nominare una Commissione che prepari la relazioni di un breve disegno di legge, fondato su i criterî accolti, da sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento.

LO SCIOPERO GENERALE nelle vetrerie italiane.

Quello che si temeva è avvenuto. Il Comitato operaio d'agitazione si è riunito d'urgenza ieri notte alla Camera del Lavoro.

Dopo animata discussione sull'atteggiamento della Società anonima cristallerie e vetrerie riunite, e sulla constatata impossibilità di ulteriori pratiche, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Nazionale di agitazione, riunito la sera del giorno 8 giugno;

visto che il «trust» di fronte all'atteggiamento della classe, dopo avere tentata la minaccia della serrata generale, sperando di rompere la nostra salda compagine, ha attuato la serrata in linea parziale;

convinto che il «Trust» vuol vedere la classe vetraria alla prova del fuoco, dando ad essa continue provocazioni;

delibera di proclamare lo sciopero generale in tutte le fabbriche vetrarie del Trust per la conquista dei propri miglioramenti.

Gli scioperanti a Comizio.

Iniziato tosto lo sciopero, alla Camera del Lavoro si riunirono iermattina gli scioperanti di Milano, appartenenti ai due stabilimenti Bordoni di via Savona e Boschi di porta Vigentina.

Il segretario della Federazione dei lavoranti, Mariani, informò come lo sciopero sia proclamato anche negli altri stabilimenti di Rimini, Roma, Pisa, Casalmaggiore, Napoli, Murano, Treviso, Borgo San Donnino, Colle Val d'Elsa, Firenze, Torino e Padova.

Negli stabilimenti di Milano i forni sono stati *tappati* ma non spenti.

Questo fatto lascia credere che ogni speranza di accordo non sia del tutto sfumata. Gli scioperanti in tutt'Italia sommano a 5 mila circa: quelli di Milano non sono che 380.

Fra i lavoratori del libro.

Il Comizio dei legatori a legatrici.

Nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano si tenne ieri alle 14, l'annunciato comizio preliminare dell'agitazione dei legatori e legatrici di libri. V'intervennero circa trecento operai di quella classe. Presiedeva l'operaio Mazzoni.

Spiegando i benefici dell'organizzazione, la necessità delle nuove tariffe, e di un miglioramento di condizioni morali e finanziarie parlarono, spesso applauditi, Osvaldo Gnocchi Viani, Celestino Ratti, il prof. Cattaneo e per ultimo Carlo Dell'Avalle.

Il Comizio, che procedette ordinatissimo, si sciolse alle 16, senza votazione di ordini del giorno, trattandosi di una riunione di propaganda preparatoria.

LA CACCIA AI MALVIVENTI

116 arresti - Sequestri di coltelli.

L'opera energicamente iniziata dal nuovo questore comm. Bondi, per liberare Milano dai malviventi che dallo scorso anno s'eran fatti più numerosi e più audaci per l'inerzia delle autorità, continua con lodevole costanza.

Anche stanotte i pattuglioni in borghese comandati dai più abili funzionari, visitarono le bettole, i ritrovi equivoci, percorsero in ogni senso la città, e tradussero in arresto ben centosedici persone, tra ricercati, pregiudicati armati di coltello, ubbriachi prepotenti e noti ladruncoli.

Degli arrestati, parecchi oggi dopo un primo interrogatorio saranno condotti al cellulare e deferiti all'autorità giudiziaria, altri, più pericolosi, saranno proposti pel domicilio coatto, e altri ancora non milanesi e senza occupazione, verranno rimpatriati.

I coltelli sequestrati ammontano a un centinaio circa.

Una comitiva di giovani operaie a San Fedele

Un viaggio Bologna-Saxon e ritorno - I provvedimenti del questore.

Lo scorso mese, per iniziativa di un industriale di Monteveglio in provincia di Bologna, un gruppo di giovani operaie di quei paesi, si recavano a Saxon (Cantone Vallese) per aver lavoro in una fabbrica di confetture. Il viaggio era gratis, la paga giornaliera L. 1 e 80, il lavoro garantito per tre mesi.

Trascorsa la prima quindicina, le lavoranti — secondo quanto asseriscono — si videro diminuita la mercede per le spese di viaggio (5 lire cadauna) e per una quota d'assicurazione.

In tal modo la giornata fruttava loro effettivamente soltanto 90 centesimi.

Sorsero quindi reclami e proteste, ma la ditta assuntrice tenne duro, e perciò le donne abbandonarono in massa la fabbrica, decise a rimpatriare.

Infatti ieri sera, verso le 11, dopo un viaggio lungo e penoso, prive di mezzi, affamate, le povere operaie — erano ventuna — giunsero a Milano col treno del Sempione e si presentarono a San Fedele.

Il delegato di notturna informò tosto il questore, comm. Bondi, il quale personalmente s'interessò della questione, e con premura veramente umana, provvide per il ricovero in un dormitorio della città e per il vitto.

Oggi le giovani saranno rimpatriate.

Ferisce il genero per salvare la figlia.

I coniugi Florindo Geroli, meccanico, d'anni 25, e Rosa Guidi, avvenente tessitrice ventenne, che abitano al n. 39 riparto Gambaloita, vennero ieri a litigio. La causa immediata, uno dei soliti nonnulla: la ragione vera, la gelosia.

Dalle parole vivaci marito e moglie passarono alle insolenze: alla fine il Geroli, inferocito si lanciò sulla donna, l'afferrò brutalmente pel collo, minacciando di strangolarla.

Alle grida della disgraziata accorse il padre di lei, Giuseppe Guidi, d'anni 60, il quale brandì un bastone e ne menò due terribili colpi alla testa del genero. Questo stramazzò svenuto in un lago di sangue. Dai vicini fu trasportato all'Istituto Umberto I di porta Romana, quindi all'Ospedale Maggiore, dove fu dichiarato in condizioni gravi.

Lo suocero bastonatore venne arrestato.

L'impressionante dramma di iernotte in via Santa Croce

Rissa di donne - Le violenze del marito - Madre e un figlio che per terrore si gettano dalla finestra - Il difficile arresto del prepotente.

Fra due inquiline della casa N. 24 di via Santa Croce, certe Ermenegilda Tocchi e Maria Bonacina nel pomeriggio di domenica per i soliti pettegolezzi femminili, scoppiò un vivace diverbio.

È facile immaginare, ed è meglio non ripetere, il fiume di reciproche insolenze sgorgato dalle bocche delle due infuriate nemiche, le quali ad un certo punto, si accapigliarono disperatamente.

Divise dai vicini, e ritornate nelle loro camere, tutto sembrava finito.

Non fu però così.

Iernotte verso le tre, il marito della Bonacina, per nome Enrico, rincasando venne informato dalla dolce metà, del litigio da lei avuto con la vicina.

L'uomo, forse un po' alterato da esagerate libazioni, montò su tutte le furie, e non badando all'ora tarda, volle vendicare la moglie offesa.

— Darò io una buona lezione a quella pettegola! urlò, avviandosi all'uscio dell'appartamento della vedova Tocchi, che si trova al primo piano.

Naturalmente la porta era chiusa, e allora il Bonacina, imbestialito, cominciò a tempestarla di pugni e di poderosi calci per atterarla.

La povera Tocchi, e i suoi tre figli, uno dei quali ha 24 anni, tentarono di opporre resistenza, e di barricarsi in casa, ma l'altro continuò ad inveire, e a un certo punto l'uscio purtroppo cedette.

Come una belva il Bonacina balzò nell'anticamera, estrasse una rivoltella e ne sparò un colpo.

La Tocchi e il figlio minore, terrorizzati, non vedendo altra via di scampo spalancarono una finestra, e si lasciarono cadere nella via gridando al soccorsò.

La donna fu disgraziata: nel salto riportò la frattura del piede destro, cosicchè stramazzò svenuta per l'atroce dolore.

Il giovinetto invece non riportò che lievi contusioni.

Al rumore e alle grida accorsero alcune guardie di P. S. le quali provvidero al trasporto della ferita all'Ospedale Maggiore e all'arresto del Bonacina.

Costui, sempre armato, come vide il pericoloso salto de' suoi perseguitati, tentò di darsi alla fuga.

Gli agenti lo inseguirono, e spararono alcuni colpi di rivoltella, per intimorirlo e per richiamare l'attenzione di altri agenti.

Alla fine il fuggiasco potè essere raggiunto, e tradotto in questura.

Appendice del SECOLO 11 Giugno. 31

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

…ltra parte siffatta molteplicità d'emo… una sola delle quali sarebbe bastata …olgere un cuor di ragazza, vinse …gia e il coraggio di Cristiana, che, appena entrò nell'appartamento dei … e di miss Gertie, e fu presso ai … venne.

…glese, sollecita, le prodigò ogni cura, …aiuto d'una cameriera, intanto che i … pieni di inquietudine, domanda…

— Perchè zia Yana chiude gli occhi? O … dormire di giorno, come noi fac… ? È troppo grande, lei! Avrebbe la forse?

… circa un'ora, la campana suonò di … a Feuillères. Un'altra campana pe… sonora, più esile, e posta, non … l'altra, nella vedetta della torre, … angolo d'un poggiuolo, nella par… Annunziava, assai borghese… il desinare.

…stiana la udì dalla stanza da cui non …scita, e dove, poco a poco, aveva ricuperato i sensi, subito pensosa dei due piccoli esseri ai quali più che mai doveva dedicarsi.

Essi imparavano ad amarla più forse di quanto avessero amato la madre loro. Imperocchè Antonietta, assorta in mille obblighi mondani, era si può dire vissuta lontana dai figli.

Ma qui nella imponente, austera dimora — dove tuttavia c'era tanto spazio pei giuochi ed erano sì ridenti i giardini — il solo nido tiepido in cui i due bambini potevano rifugiarsi, fra due vecchi ed una fredda anglo-sassone, o non era forse il cuor di zia Yana?

— È il primo tocco del pranzo, *is it not*, miss Gertie? interrogò Cristiana. Bisogna che mi prepari. Ma..., soggiunse dopo una rapida riflessione, mi pare d'aver capito che mio padre dovesse partire. Se mia madre è rimasta sola, perchè non è venuta qui, vicino a noi?

La giovane non tardò a venirne in chiaro, quando, dopo un rapido rassettamento della toeletta e dei capelli, scese nella sala da pranzo.

L'immensa stanza, ad intavolato di mogano e a riquadri di tappezzerie dello scorso secolo, non aveva, colla tavola, grande troppo per l'intimità, nulla di feudale.

Da quattro alti finestroni si accedeva ad un poggiuolo che dava su un giardino, le strette ajuole rettilinee del quale, i bossi tagliati, i tappeti verdi, formavano, in quell'angolo del parco sterminato e selvaggio, una decorazione deliziosamente vecchiotta e manierata.

La signorina di Feuillères lo aveva battezzato l'Aranciera, a cagione d'alcuni aranci piantati in casse verdi e allineati all'aperto durante la bella stagione.

Cristiana entrando non vide nessuno. Sulla tavola tre posate bensì come di solito; ma una preparata per un forestiero, poi che ella notò il tovagliuolo piegato a mitra d'arcivescovo, invece che infilato nel vecchio portasalvietta del padre.

Quasi subito, venienti dall'esterno, dove persisteva ancora un po' di chiaror diurno, entrò la signora di Feuillères insieme a Desiderio.

— Tuo padre è partito, disse la contessa, e stasera non tornerà di sicuro. Tutto, d'altra parte dipende dallo stato in cui si troverà il povero Sebourg.

«Il signor Le Bray consente ad essere nostro ospite. Temo però — soggiunse con un lieve sorriso — che egli vi abbia aderito per non aver potuto fare altrimenti.

Cristiana assentì con un leggero chinar del capo. Non osava voltarsi verso il giovane, troppo sicura com'era di incontrarne lo sguardo.

Egli fu pronto a rettificare:

— Spero che la vostra signora madre non persisterà in tale idea. È un fatto tuttavia che l'impossibilità per me di tornar presso un amico sempre caro, ma che non saprebbe tollerar la mia presenza, e il desiderio di essergli più vicino possibile, spiegano la mia indiscretezza e l'amabile violenza che ho subita da parte dei vostri genitori.

Aggiunse:

— Se per fatalità Gerardo dovesse soccombere, ed egli volesse vedermi prima di morire, so che in tale estremo potrei venirgli moralmente in ajuto. Non mi allontanerò quindi.

Intanto che egli parlava tutti e tre sedettero. La maggior fiamma del lampadario li avvolgeva in un cerchio di luce.

Di fuori, attraverso le finestre di cui non erano state chiuse le imposte si scorgeva il crepuscolo verde e oro stendersi sul giardino alla francese, dove spiccavano neri boschetti.

Tutto il silenzio, e della notte invadente e del vasto parco e del massiccio castello, pieno di segreti, si addensava intorno ad essi, così da pesar sui loro cuori, per unire i quali avevano un sì potente legame: la tragica tristezza comune!

Mai Desiderio nella sua esistenza d'artista e di parigino aveva provato alcunchè d'analogo a quell'ora strana che egli viveva. A sua volta, adesso, non osava guardar Cristiana. Eppure, s'erano appena seduti, che gli occhi loro s'incontrarono.

VI.

Dalla sua parte posteriore il castello di Feuillères domina la valle del Tarn.

Il parco scende sino alla riva del fiume, nel quale i castellani hanno diritto di pesca — ultimo vestigio dei loro privilegi feudali — ed anche perchè ne pagano la tassa...

Un'accidentalità di terreno dà una bellezza particolare al dominio. La pendenza incomincia solo a centocinquanta metri al di là dell'abitazione, e su questi centocinquanta metri, d'ambo i lati d'una larga spianata, due filari doppi d'olmi secolari si stendono lungo un prato rettilineo, simile al *Tappeto verde* di Versailles.

Dopo di esso e quasi fino alla riva, scendono parecchi ettari di fitta boscaglia, cui la mano dell'uomo non tocca se non per farvi i tagli indispensabili ad alimentare i profondi e marmorei caminetti e focolai del maniero.

Desiderio menava da parecchi giorni, là, in mezzo a quella natura selvaggia e insieme tutta fremente d'un indimenticabile passato umano, nella nobile e tranquilla dimora, in seno ad una famiglia che gli faceva sì facilmente scordare, mutandolo, le conoscenze parigine, un'esistenza affatto nuova per lui.

Poteva gustarla, siffatta esistenza, e interrogar sè stesso a suo agio sulle corresponsioni segrete da essa destategli e nel carattere e nei sentimenti, poi che l'inquietudine sua sul conto di Gerardo aveva avuto una breve durata.

Il signor di Sebourg, infatti, sarebbe vissuto. Lo stato di prostrazione, da cui si temeva non sarebbe uscito, s'era trasformato in una febbre cerebrale, e ad un'inerzia, che pareva quella della morte, erano seguite le violenze del delirio. Tuttavia i fenomeni temuti s'attenuavano e i medici rispondevano ormai della guarigione. V'era bensì una frattura, quella della clavicola, che aveva complicato le cose, specie durante l'agitazione febbrile; ma non offriva in sè alcun pericolo.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampato su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La tragica disperazione d'un vedovo.
Si spara due colpi di rivoltella.

Ieri al tocco l'operaio Antonio Colli d'anni 45, che abita in via Bordoni 4, tentava di uccidersi sparandosi due colpi di rivoltella, uno alla testa e l'altro in direzione del cuore.

L'infelice fu trasportato all'Ospedale Maggiore dai militi della Croce Verde, e fu giudicato in condizioni disperate.

Si ritiene che il pover'uomo abbia attentato alla propria esistenza, per il dolore della perdita della moglie morta da circa un mese.

I RINGRAZIAMENTI
dei soci dell'Università popolare di Milano per l'ospitalità dei romani.

Ci telefonano da Roma, 9 notte. (G.):

L'on. Varazzani scrive ai giornali che i soci dell'Università Popolare in procinto di lasciare questa Roma magnifica e ospitale, che per parecchi giorni fu oggetto della loro ammirazione, esprimono la propria riconoscenza a quanti furono verso di loro larghi di cortesia e assistenza. L'on. Varazzani a nome dei soci dell'Università Popolare di Milano ringrazia tutti coloro che furono larghi di premure.

CONSIGLIO PROVINCIALE
LA QUESTIONE DELLE FORZE IDRAULICHE
da tutelare pei pubblici servizî.

Ieri il Consiglio Provinciale di Milano ha tenuto una lunghissima seduta quasi tutta dedicata ad una questione di altissimo interesse, sollevata dalla mozione *Tondini-Meda*: quella delle forze idrauliche della Valtellina.

Impedire che quel tesoro di forze latenti — calcolate da taluno a 50 mila cavalli, ma da altri fino a 300 mila — vada sbriciolato e sciupato in concessioni ad imprese private o alle incette speculatrici, che ne prendono il meglio, annullando il valore dei residui minori; accaparrare quelle forze allo sviluppo avvenire dei pubblici servizi; quindi formare accordi fra le Provincie di Milano, Como e Sondrio, e Consorzi appositi fra i Comuni interessati, e intanto avanzare la domanda per le concessioni analoghe: questo il concetto lungamente dibattuto per quattr'ore.

Parlarono in vario senso *Tondini, Valvassori-Peroni, Bignami, Meda, Castiglione* (dep. prov.). Si presentarono due sorta di ordini del giorno: gli uni solo per *studi sulla questione* — gli altri per la «cosa fatta capo ha» della domanda.

Si concluse in un ordine del giorno conciliativo, delegante ad una Commissione di sette consiglieri l'incarico di solleciti studi e proposte, e deliberante intanto di procedere ad accordi con la provincia di Sondrio, per la domanda di concessione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 9 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9.
Temperatura centigr. media + 23.3 — massima + 30.4 — minima + 16.6.
Umidità relativa media 48 %.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno.

ECO DEI TEATRI
Senza catene, di Ettore Moschino

— Il successo dell'*Ignota* a Napoli ti ha riamicato col teatro di prosa?

— Sì, scrivo un dramma che rappresenterà il tormento creato ad un giovane socialista da una contraddizione flagrante. Mentr'egli pratica il libero amore (ma nel senso più nobile della parola, e cioè eleggendosi una compagna alla quale non manca per essere sua moglie che l'attestazione legale del sindaco) vorrebbe poi imporre le nozze alla sorella come una riparazione necessaria...

— Una tesi sociale, dunque.

— No, io mi valgo del contrasto puramente per trarne un potente effetto drammatico e per uno studio psicologico. Per questa ragione medesima metterò a fronte nel mio lavoro, che s'intitolerà *Senza catene*, uomini della borghesia e socialisti militanti, curandone sopratutto la verosimiglianza, le gradazioni e tenendomi scrupolosamente lontano dalle semplificazioni dimostrative politiche e sociali che non dimostrano un bel nulla e tanto danno recano all'arte. Lo studio d'anime e quello d'ambiente procederanno di pari passo con un dialogo serrato. Tra i numerosi personaggi di sfondo prenderà rilievo un industriale che avrà alle dipendenze nel proprio stabilimento la sorella del protagonista... Ma accontentati per ora di quanto ti dissi e non guastarmi così presto l'effetto che spero di ottenere dal pubblico come impressione immediata la sera della rappresentazione. *r. s.*

L'Amico Fritz inaugura la stagione estiva al Malibran.

Ci telegrafano da Venezia, 10. (B.):

Il teatro Malibran per l'apertura della stagione estiva era gremito di pubblico. Applauditissimo l'*Amico Fritz* di Mascagni: piacquero assai la signora Aifos (Suzel), il baritono De Padova, il tenore Confaloni, la signora Furlano (contralto).

L'orchestra ottimamente diretta dal maestro Gallo bissava l'intermezzo, il violinista Cassellari dovette ripetere la violinata. Bene i cori diretti da Antonio Cuerbi.

Anche il ballo *Coppelia*, nuovissimo per Venezia, ebbe ottima esecuzione e brillante successo. Dirigeva il maestro Mognaschi.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

Scrive Balzac che l'amore è la poesia dei sensi; dunque l'Acqua Chinina-Migone è un coefficente d'amore.

UN EFFERATO ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Cagliari, 10. (S.):

Nel piccolo comune di Soddi è stato assassinato in condizioni drammaticissime il proprietario Salvatore Carboni.

Mentre egli riposava in casa, uno sconosciuto lo avvisò dalla strada che in un di lui predio distante trecento metri dall'abitato pascolavano abusivamente vari capi di bestiame.

Il Carboni vestitosi sollecitamente si recò sul posto indicatogli, ma, appena arrivato tre palle lo colpirono all'ombelico, alla regione inguinale media sinistra e ad una mano.

La sua morte fu istantanea. Il Carboni era molto ben voluto per la sua bontà.

IL PROFESSORE VIENNESE LADRO.

Ci telegrafano da Udine, 10:

Il professore viennese Esler che rubò un prezioso codice antico dalla Biblioteca arcivescovile della nostra città, tentando poscia di spedirlo ad un fotografo di Vienna — ha commesso un altro tentativo di suicidio, cercando di segarsi i polsi con dei pezzettini di vetro. Ma fu salvato dai contendenti. Egli è accasciato e piange continuamente. Lo sciagurato appartiene a famiglia distinta e ricca. Verrà processato per direttissima.

LA CRISI COMUNALE DI VIAREGGIO.

Ci scrivono da Viareggio, 10:

La civica amministrazione si era mostrata contraria alla deliberazione del Governo di ampliare il nostro balipedio sopprimendo quello di Muggiano (Spezia) e tutto concentrando qui. La popolazione invece plaudiva al deliberato ministeriale.

La cosa ha avuto una eco nel Consiglio comunale ove il consigliere Borsella svolse una interpellanza vivacissima in proposito, e fra attacchi dell'opposizione, e difese del sindaco e della Giunta si è venuti alla conclusione che tanto sindaco che Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni.

UN COMIZIO A PARMA
pro riposo settimanale.

Ci telefonano da Parma, 9. (A.):

Ieri nel pomeriggio Parma ha ospitato l'associazione degli agenti e commessi di Reggio Emilia che quest'anno ha scelto la nostra città per meta dell'annuale sua gita. Gli ospiti graditi furono ricevuti alla barriera Vittorio Emanuele dalla locale società di mutuo soccorso fra commessi di commercio, impiegati e scritturali. Alle ore 17 al teatro della Varietà ebbe luogo un comizio pro' riposo settimanale nel quale parlarono l'on. Berenini per la società di Parma, e l'on. Borciani e il prof. Soglia per quella di Reggio. Alla fine venne deliberato il seguente ordine del giorno:

« La Società di mutuo soccorso e miglioramento fra commessi e agenti di commercio di Reggio Emilia, e la Società di mutuo soccorso degli impiegati di commercio e scritturali di Parma, riuniti in generale e fraterna assemblea con l'assistenza di rappresentanti istituzioni ed associazioni appartenenti ad altre classi lavoratrici;

richiamati i precedenti sul riposo settimanale,

fanno voti alla Camera acciocchè, rimosso ogni indugio, sia approvato prima delle vacanze il progetto già discusso ed approvato dal Senato sull'importante argomento, considerando la legge proposta come il primo passo verso una riforma sociale lungamente attesa e della quale l'esperienza ed i concordi propositi della classe lavoratrice avranno in progresso di tempo sicura ogni più completa conquista.

GRAVI INCIDENTI
tra clericali ed anticlericali a Terni.
Le manovre elettorali dei clericali.

Ci telegrafano da Terni, 10:

In seguito alla riunione tenuta ieri all'Arcivescovado da un centinaio di operai cattolici, nella quale parlò l'avv. Gentiloni, di Roma, sembrava che si volessero far rientrare in massa alle acciaierie gli operai stessi. Dopo la riunione, i clericali si recarono in un caffè di piazza Vittorio Emanuele, dove in breve vennero fatti segno da parte degli altri scioperanti non clericali, ad una violenta dimostrazione con grida di *abbasso i preti! abbasso i krumiri!* La dimostrazione era stato provocata dal fatto che fra i clericali gli scioperanti avevano scorto un krumiro.

I clericali abbandonarono il caffè accompagnando il loro oratore all'Albergo Europa, sempre seguiti dai dimostranti che gridavano *abbasso i preti! vigliacchi!*, ecc. I clericali naturalmente rispondevano per le rime, fino a che giunta la dimostrazione alla porta del circolo clericale, avvenne un conflitto violentissimo a pugni ed a bastonate. Intervennero i carabinieri che ristabilirono l'ordine.

La scenata ebbe un seguito ieri notte. Avvennero altri tafferugli violentissimi tra clericali ed anticlericali. Nella confusione un tale estrasse una rivoltella e sparò alcuni colpi fortunatamente senza ferire alcuno, quindi si diede alla fuga. Venne rincorso e preso a sassate dalla folla. Si teme che si rinnovino i disordini.

La popolazione ha capito che i clericali cercano di intervenire nella vertenza a scopo elettorale essendo imminenti le elezioni amministrative.

PER LA DIRETTISSIMA PARMA-PRATO
e il tronco Piteglio-Bagni di Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 10:

La civica amministrazione di Parma ha fatto compilare un progetto di massima per la direttissima Parma-Prato tracciato di 146 chilometri dei quali 60 in galleria abbreviando il percorso della Parma-Roma di 60 chilometri. Spesa 90 milioni. Questa linea sarebbe divisa in tre tronchi: Parma-Pegneto, Pegneto-Piteglio, Piteglio-Prato. Ora dal tronco Piteglio-Prato si dovrebbe costruire un tronco Piteglio-Bagni di Lucca, chil. 24 per la valle della Lima che legherebbe la Parma-Prato alla Lucca-Aulla.

Il progetto della nuova direttissima è stato presentato al Governo e alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè ne venga preso esame nello studio del grave problema di facilitare le comunicazioni fra la valle del Po e la Toscana.

ANCORA DEL FALSO DOTTOR NALDI
Continuano le investigazioni.

Ci telefonano da Bologna, 10 sera. (B.):

Ricorderete che Pio Naldi, per stabilire il suo *alibi* e provare che egli non fu presente all'assassinio Bonmartini, disse di essere partito prima che il delitto fosse compiuto, per Firenze e che colà si recò all'Hôtel Russie, dichiarando di essere stato indirizzato a quell'albergo dai colleghi dell'Istituto Rizzoli, ove la figlia del proprietario dell'Hôtel era stata in cura per parecchi mesi. Ricorderete anche che fu in seguito a tale raccomandazione che gli addetti all'albergo fecero buon viso al creduto dottore Naldi, nonostante che il complesso della sua persona non inspirasse abbastanza sicurezza di solvibilità.

Ora, dopo le ultime notizie inviatevi riguardanti le rivelazioni del Naldi e le risultanze del confronto avvenuto fra il Naldi e Tullio Murri, che distrussero l'architettato *alibi* sostenuto nel passato e l'identificazione potuta fare dall'autorità della persona che si era recata all'Hôtel de Russie a Firenze, ho potuto avere questi altri particolari:

Durante la permanenza della figlia del proprietario dell'Hôtel fiorentino nell'Istituto Rizzoli, praticava nell'Istituto stesso un individuo, in istretti rapporti con Tullio Murri. L'individuo fece sì che un suo parente si prestasse a procurare l'*alibi* al Naldi e trovasse modo di ingannare il proprietario dell'Hôtel, il quale fu così sempre convinto di avere alloggiato, nella notte seguente il delitto, il dott. Naldi in persona.

Il nome di questo parente è un nome nuovo, e non è mai stato fatto nei cinque anni ormai decorsi dal delitto. L'autorità giudiziaria però, dopo il confronto tra Naldi e Tullio nel reclusorio di Oneglia ha potuto chiarire i fatti ed identificare l'individuo che è già sorvegliato ed ora egli si trova in una grande città italiana.

Sono ancora da dilucidarsi alcuni dettagli un poco oscuri, poi l'autorità prenderà le sue decisioni.

Le accoglienze ai piccini rimpatriati.

Ci telegrafano da Ferrara, 10 sera. (V.):

Ieri sera giunsero ad Argenta da varie provincie i figli degli scioperanti accolti da gran numero di associazioni, musiche e 83 bandiere. Il paese è festante.

Il Congresso medico di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 10 sera. (M.):

Oggi la seconda seduta del terzo Congresso medico fu ancor più affollata. I dottori Giuffrè, Palermitano, Fiorentino e Spagnolio messinesi portarono il loro efficace contributo intorno alla febbre. Parlarono inoltre i dottori Antonino Arena sulle forme cliniche dell'influenza, Pasquale Moscato sulle localizzazioni multiple che le infezioni palustri producono sui centri nervosi; Giuseppe Pettinato sulle differenze di temperatura mattinale e serale nella dignosi della febbre tifoidea; Ricca Salerno sulle infezioni nel Comune di Sanfratello; Ugdulena sulla colorazione positiva delle fibre nervose; Donato sulla inefficacia degli antisettici nella cura dell'ileotifo; Addario, Scimemi, Tornatola e Lodato sul tracoma.

Della sezione chirurgica parlò Francesco Calderonio.

Seguirono Dileo sulla utilità delle iniezioni endovenose, Aversa sul nuovo metodo da seguire nelle difficili operazioni all'orecchio.

IL SUICIDIO
della moglie di un medico condotto

Ci telegrafano da Rovigo, 10 sera. (C.):

Ieri sera in Sammartino Venezze, la signora Palmira Moschin, moglie del medico condotto Marchetti, si suicidava ingoiando una forte dose di sostanze velenose. S'ignorano le cause del suicidio.

ORRIBILE INVESTIMENTO

Ci telgr. da Montecarlo, 10 sera. (P. G.):

Stamane la ragazza Natalina Bertola, piemontese, mentre attraversava la via, venne improvvisamente investita da una vettura e travolta. Trasportata all'ospedale trovasi in condizioni disperate per frattura di costole, di una gamba e di un braccio.

Un'altra protesta giornalistica a Genova
contro il discorso Pantano.

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

Il sindacato ligure dei corrispondenti, plaudendo alla protesta del Comitato della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane contro le parole pronunciate dall'on. Pantano alla Camera in riguardo alle associazioni regionali e ala Federazione della stampa, rivendica il diritto alla sola Federazione di rappresentare la stampa italiana e al sindacato ligure quello di rappresentare i giornalisti professionisti, che al servizio di corrispondenza dei principali giornali italiani dedicano tutta o la maggior parte della loro attività.

UNA LETTERA
dell'impiegato postale Seccia
e un telegramma del deputato Verzillo

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

L'impiegato postale Seccia, da Caserta, invia la seguente lettera alla *Vita*, in risposta a quello che l'on. Verzillo ha affermato sulla *Tribuna*:

« .....Verzillo, bugiardo sempre, per quanto dice la lettera della *Tribuna* dell'8 corrente. Non a premura del sindaco, ma per implorazione di mio padre che ebbe la sera del 5 corrente una forte crisi, acconsentii a firmare la lettera che in quel momento mi parve inconcludente. La lettera del sindaco che cronologicamente avrebbe dovuto venire prima, fu confezionata all'insaputa del bravo uomo, la mattina, e il tribunale l'ha copiata a fatto compiuto. Verzillo dice che il sindaco di sua iniziativa mi domandò spiegazioni; ma eccomi qua, dopo un istante di debolezza figliale a combattere con tutti i mezzi la bella lotta contro un uomo fatale al mio paese.

« A Enrico Bonanno che insistentemente mi ha premurato a versare su di lui ogni responsabilità, attesto ancora una volta la mia riconoscenza ed il mio affetto ricordevole, e gli dichiaro che non mi sarei avvalso delle sue molteplici autorizzazioni, come per un mese intero non me ne sono avvalso, se non si fosse profittato di una mia contingenza dolorissima.

« Lo ringrazio altresì per l'opera strenua che soltanto per i suoi istinti generosi e per i profondi sensi di amicizia ha esplicato ed esplicherà ancora a vantaggio di un suo compagno di infanzia. A Michele Verzillo la mia noncuranza. Per lui non so sentire altro che ribrezzo. »

Il deputato Verzillo a sua volta invia da S. Maria il seguente telegramma:

« Ratificai querela contro Bonanno giorno 6. Il processo trovasi presso il giudice istruttore a Roma. Circa Seccia, terza edizione, presenterò nel processo contro il Bonanno la dichiarazione diretta al sindaco, scritta e sottoscritta dal Seccia, ed altri documenti pure scritti da lui per comprovare la sua completa intesa. »

UN DISDEGNOSO TELEGRAMMA
del comm. Capitaneo al guardasigilli - Egli vuol essere deferito alla Cassazione.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Il comm. Capitaneo, primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, ha spedito un fiero telegramma al guardasigilli, ritirando le dimissioni già date per causa di salute e chiedendo di essere deferito al giudizio della Cassazione, e ciò perchè il provvedimento ministeriale a suo carico lo lascia supporre manchevole ai suoi doveri.

ULTIMA ORA

Nasi verrà giudicato dal Senato riunito in Alta Corte di Giustizia
La decisione della Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

È opinione di tutti quanti attendono che le sezioni riunite della Cassazione si pronuncino, che siano ormai all'ultima fase di questa tergiversazione giudiziaria che ha tanto interessato l'opinione pubblica.

Si tratta di sapere definitivamente a chi spetti giudicare Nunzio Nasi: se alla magistratura ordinaria o al Senato in Alta Corte di Giustizia.

L'ambiente.

Il dibattito si è svolto oggi nell'aula della Cassazione, a sezioni riunite, sotto la presidenza del consigliere anziano Benedetti.

La Corte era costituita dai consiglieri: Guy, D'Osvaldo, Ricco, Orlandi, Sevastani, Vitelli, Bettoni, Fontana, De Crecchia, Giordano Apostoli, Paroni, Cocchiararo, Catastino, Chiolanti. Procuratore generale è il senatore Oronzo Quarta. Al banco della difesa siedono gli avvocati Faranda, Merlani, Martini, Maricola, Vaturi. Assiste al dibattito il figlio dell'ex ministro, l'avv. Virgilio Nasi.

Nello spazio riservato al pubblico vi sono molti avvocati e tutti quei curiosi che hanno seguito le varie fasi della causa.

I resocontisti trovano ospitalità al banco degli avvocati. È disposto nell'aula un discreto apparato di pubblica sicurezza.

La discussione.

Alle 12.30 comincia la discussione.

Il relatore Vitelli legge la sua relazione. È una minuziosa esposizione di tutti i precedenti del dibattito. Si parte della relazione Saporito, si ricorda la deliberazione della Camera, si fa cenno dell'istruttoria giudiziaria e del rinvio al giudizio per la truffa di ottantasettemila lire a danno dello Stato. Da allora sorsero divergenze circa la competenza, che il Vitelli lucidamente riassume.

Ricorda il deliberato della Cassazione, il successivo dibattito contumaciale in Assise, il ricorso del P. M. e tutte le argomentazioni portate pro e contro la difesa. Continua esponendo la divergenza sorta circa la competenza a giudicare della prima sezione penale e delle sezioni penali riunite. Questo si dovrà ora deliberare, e successivamente la Corte dovrà pronunciarsi sul ricorso del P. M. La lettura è durata circa un'ora.

Benedetti (presidente) avverte gli avvocati di voler discutere tutte le questioni contemporaneamente, perchè qualora le sezioni penali riunite riconoscessero la loro incompetenza, la sezione prima penale, che di essa fa parte, delibererebbe in merito al ricorso del Pubblico Ministero.

Prende per primo la parola l'avv. Marchesano per il Lombardo. Egli non si preoccupa se deve giudicare la prima sezione penale o le sezioni penali riunite. Ha completa fiducia quali che siano i giudici di Cassazione, trattandosi — dice — di imputazioni comuni tanto al Nasi quanto al Lombardo, che il supremo Collegio non deve scindere le due cause innanzi al giudice competente. Per i reati ministeriali si è costituita una magistratura speciale che dia garanzie, oltrechè giudiziarie, anche politiche. E in questo caso non vi è dubbio che si tratta di reati ministeriali. Dunque la Corte di Assise è incompetente. Il Marchesano combatte la sentenza della Corte d'Assise, sostenendo il ricorso del P. M. Se la Corte di Assise dovesse giudicare, si avrebbe un eccesso di potere. La Corte di Cassazione deve quindi annullare la sentenza della Corte di Assise e dare giudizio di competenza.

Il Lombardo deve seguire il Nasi sempre, perchè se una giusta resipiscenza della Camera non credesse di dover portare il Nasi innanzi al Senato, perchè mai si dovrebbe far giudicare dal giudice comune il solo Lombardo? Sarebbe una enormità che la Corte non vorrà permettere.

La brevissima arringa dell'avv. Marchesano è salutata da vive approvazioni.

Segue l'avv. Martini per la difesa del Nasi. Egli si preoccupa di una sola parte della causa; dimostra cioè la competenza delle sezioni unite penali a giudicare del presente ricorso.

L'on. Faranda dimostra che l'autorità giudiziaria competente a giudicare dei reati imputati al Nasi è il Senato costituito in alta Corte previa l'accusa della Camera. Combatte la distinzione che si vuol fare da taluni fra reati ministeriali e reati politici, distinzione che non può farsi e che la stessa Cassazione ha scartato. Parla della deliberazione della Camera colla quale si è autorizzato il procedimento contro Nasi. La Camera non ha potuto violare lo Statuto. L'articolo 47 dello Statuto dice infatti: « La Camera ha diritto di accusare i ministri dinanzi all'Alta Corte ». La Camera non ha creduto di servirsi di questo diritto, ma non poteva arrogarsene altri.

Il procuratore generale senatore Oronzo Quarta parla lungamente e brillantemente affermando la competenza delle sezioni riunite a giudicare del ricorso del Pubblico Ministero dopo la sentenza della Corte d'Assise. Dice che dal momento che nel Codice di procedura non vi è disposizione che possa applicarsi nel caso di divergenza fra l'autorità giudiziaria e l'Alta Corte, si deve ricorrere ai principi generali del diritto e troviamo allora una legge sui conflitti del 1871 che chiama arbitre le sezioni riunite della Cassazione.

Il senatore Quarta dopo un minuzioso esame dei vari generi di reato conclude chiedendo che sia accolto il ricorso del P. M. e sia dichiarata l'incompetenza dei magistrati ordinari.

La sentenza - Nasi potrà ora tornare in Italia.

La Corte si ritira per deliberare, e dopo una riunione non lunga, esce pronunciando sentenza con la quale le sezioni riunite accolgono il ricorso, dichiarando la incompetenza del magistrato ordinario e quindi la competenza del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, previa autorizzazione della Camera.

La lettura ha suscitato vivissima emozione nel pubblico. Molti abbracciano il figlio di Nasi, che appare raggiante. La notizia venne subito telegrafata a Nunzio Nasi, che potrà ora liberamente tornare in Italia.

I FATTI DEL GIORNO
commentati a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Oggi, a Montecitorio, mentre si svolgevano nell'aula quasi deserta le interrogazioni e le interpellanze, nei corridoi si facevano delle previsioni intorno alla sentenza della Cassazione sull'affare Nasi e si discuteva il risultato inatteso della elezione di Verona.

In quanto al caso dell'ex ministro era generale la convinzione che il supremo Collegio avrebbe dichiarato la incompetenza della magistratura ordinaria. Nè si prevede che la Camera voglia, almeno per ora, mettere il Nasi in istato d'accusa e deferirlo al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

* * *

Fu veduto oggi, nei corridoi di Montecitorio l'on. Lucchini. Egli, parlando con qualche collega spiegò l'esito della votazione di ieri nel 1° Collegio di Verona, con questi due fatti: la grande astensione degli elettori e la suggestione esercitata su molti da quell'aureola di perseguitato che il Todeschini non ha perduto.

Certo è che da qualche tempo queste manifestazioni del corpo elettorale, sia nel campo politico, sia in quello amministrativo, sono considerate come segni precursori di nuovi atteggiamenti dei partiti.

Un pubblicista clericale mi diceva oggi: « Vedete? Basta che i cattolici si astengano perchè il *sovversivo* trionfi. »

Non è da escludersi che i clericali di Verona abbiano voluto fare questa dimostrazione, la quale potrebbe essere completata domenica prossima nella votazione di ballottaggio. Il ragionamento è sbagliato specialmente per questo, che cioè non spiega come il Todeschini abbia raccolto 1800 voti in un collegio ove i socialisti non avevano mai superato gli 800.

Giusta invece è la spiegazione che dà lo stesso on. Lucchini, per cui è dimostrato ancora una volta quali effetti scaturiscano da certi processi, nei quali, pare a molti che la giustizia si pieghi troppo a pregiudizi e ad interessi di casta.

UN DRAMMA STRAZIANTE
in casa di Luigi Lodi
Il figlio annegato nella vasca da bagno.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Stamane verso le ore 11 in casa di Luigi Lodi, direttore del giornale *La Vita* si è svolto un drammatico fatto che ha gettato nel lutto la famiglia del notissimo giornalista. Suo figlio Vittorio, diciannovenne, il quale soffriva di convulsioni epilettiche, è stato trovato annegato nella vasca da bagno ove era entrato pochi minuti prima. Il povero giovinotto, evidentemente era stato colto dalle convulsioni durante il bagno ed era morto per asfissia. Poco prima della scoperta dell'orribile disgrazia, Vittorio Lodi era stato nella redazione della *Vita* ove aveva scherzato con vari redattori. Bisogna notare che la casa di Luigi Lodi e la redazione della *Vita* si trovano nel palazzo Marignoli allo stesso piano. La dolorosa notizia, diffusasi nei ritrovi giornalistici ed a Montecitorio, ha provocato un senso di grandissimo cordoglio tanto per il tristissimo caso quanto per le larghe amicizie e stima di cui sono circondati i genitori della vittima, Luigi Lodi (*Il Saraceno*) e Olga Lodi Ossani (*Febea*). Il caso è tanto più doloroso e sorprendente perchè i genitori, il fratello e i famigliari della vittima esercitavano continua e assidua sorveglianza intorno a lui. La catastrofe è stata così rapida che fu impossibile prevederla.

Una bambina decapitata dal tram a Roma
La disperazione del povero padre.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Oggi poco dopo mezzogiorno il tram elettrico che da Santa Agnese va a porta Pia, giunto presso l'incrocio della via Nomentana col viale Parioli, investiva la bambina Ester Antonini di quattro anni, figlia di un muratore. La bambina camminava lungo il binario, tenuta a mano da un fratello tredicenne. Ad un tratto però essa, staccatasi dal fratello è andata correndo sul binario lungo il quale sopraggiungeva la vettura proveniente da Santa Agnese. Il conducente diede subito la controcorrente, ma quando la vettura si fermò, una delle ruote anteriori della vettura era già passata sul collo della bambina staccandole nettamente la testa dal busto. Un grido d'orrore si sollevò dalle persone che si trovavano nel tram e dei pochi viandanti che in quell'ora transitavano per la via Nomentana. Tanto il fattorino che il conducente della vettura si sono dati alla fuga. Una cinquantina di operai che lavoravano presso il luogo ove avvenne l'investimento accorsero e, sollevata la vettura, ne estrassero il cadavere della disgraziata bambina.

Gran folla si radunò a commentare l'accaduto e poco dopo giunse anche il padre della bambina che si gettò sul cadavere della figlia chiamandola a nome. Alcuni amici dovettero usare violenza per allontanarlo. Intanto è stato sospeso il servizio tramviario sulla linea porta Pia-Santa Agnese, in attesa dell'accesso dell'autorità giudiziaria.

I MAGISTRATI DI GENOVA.
Strascichi della crisi alla Borsa.

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

Quest'oggi la Borsa venne riaperta regolarmente, ma non si fecero numerose contrattazioni. Parecchi titoli non furono neppure quotati.

È vivissima l'impressione per le pubblicazioni dell'*Italie* a proposito della ingerenza della nostra magistratura negli affari borsistici. Il *Corriere Mercantile* dice a questo proposito:

« Per nostre speciali informazioni, possiamo dire che stamane giunse al procuratore generale un lungo dispaccio da Roma nel quale si dava ordine alla stessa procura di fare le più minute indagini su quanto ha pubblicato il giornale romano l'*Italie* circa la magistratura genovese che si sarebbe resa complice dei fatti avvenuti alla Borsa. Il telegramma da Roma domanda inoltre che l'autorità inquirente, fatte le opportune indagini, proceda contro coloro che fossero incorsi in qualche responsabilità. Tale mandato tassativo, in ossequio alle disposizioni di legge sarebbe già stato iniziato con un lungo colloquio col comm. Ricchini, presidente del sindacato di Borsa. Si afferma che nell'adunanza di oggi del consiglio di amministrazioni delle Ramifere, il banchiere De Ferrari abbia rassegnato le sue dimissioni da presidente del consiglio stesso. Il consiglio delle Ramifere delibererebbe in merito domattina.

UN SOLDATO
vittima d'una terribile suggestione.

Ci telefonano da Firenze, 10 sera. (P.):

Questa mattina in via dell'Amorino avvenne un dolorosissimo fatto che ha vivamente impressionato la cittadinanza. Certa Augusta Pastorelli, ricamatrice di 55 anni, per ragioni finora ignote, si gettava dalla finestra della propria abitazione nella sottostante via, rimanendo all'istante cadavere. Il corpo della suicida, in attesa delle autorità immediatamente avvertite, rimase piantonato da un marinaio, certo Ferdinando Barzilli, di 23 anni. Costui poi se ne andò non appena giunsero le autorità. Ma sia che già mulinasse l'idea macabra, sia che la vista del cadavere l'avesse terribilmente impressionato, fatto è che, entrato nella chiesa di San Lorenzo, nascondendosi in un confessionario si sparava un colpo di rivoltella al cuore. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale, il disgraziato vi giace in condizioni disperate.

L'assassinio del presidente del Guatemala

Ci telefonano da Londra, 10 sera. (B.):

I giornali hanno da New York. Un telegramma dal Messico annuncia che Cabrera, presidente del Guatemala, fu assassinato ieri. Manca la conferma.

L'imperatore d'Austria lascia Budapest
disilluso per la fredda accoglienza.

Ci telegrafano da Budapest, 10 sera. (V.):

L'imperatore che, giusta il programma, avrebbe dovuto fermarsi qui sette giorni, essendo molto disgustato dalla fredda accoglienza avuta, nonchè dal fatto che taluni personaggi invitati al pranzo di Corte declinarono l'invito, risolvette di ripartire domani per Vienna col pretesto di voler salutare la figlia Valeria che si reca in una stazione balneare estera.

L'INCIDENTE DEL DEPUTATO VAJDA
alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 10 sera. (V.):

Alla Camera il deputato Vajda, scacciato venerdì dai deputati magiari, oggi non ricomparve. I suoi colleghi si limitarono a protestare contro la violazione dell'immunità del Vajda. Dopo qualche scambio di invettive l'incidente è stato chiuso.

UN DISSIDIO AL MAROCCO
fra i due ufficiali svizzeri

Ci telefonano da Ginevra, 10, sera. (D.):

Vi posso confermare la notizia di un disaccordo scoppiato fra il colonnello Muller ed il capitano Fischer, suo capitano di ordinanza al Marocco. Sembra che l'ufficiale si sia permesso di fare delle pratiche presso le autorità, pratiche che il colonnello Muller non conosceva e che neppure avrebbe approvato. In uno stato di cose simile non era più possibile una collaborazione fra i due ufficiali, e la vertenza venne deferita al Consiglio federale, il quale ha dato ragione al colonnello Muller. Si crede quindi che il capitano Fischer domanderà una indennità per il suo rimpatrio.

Un cadavere sul monte San Salvatore

Ci telefonano da Lugano, 10 sera. (C.):

Sul monte San Salvatore venne trovato il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. I medici assicurano che si tratta di suicidio. Venne trovato infatti vicino al cadavere una rivoltella carica ancora di quattro colpi. È impossibile il riconoscimento del suicida, dato lo sfacelo del suo corpo. Sembra trattarsi di un alpinista. Nelle tasche degli abiti nessuna carta venne rinvenuta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile*.

ACQUISTI Titoli, Crediti, ... pons, Materie ...
PRESTITI su Titoli e altri ... lori. — Denaro ...
diato, Discrezione
LONDRA Charles Marino ... Banchiere — ...
stone Bldgs. W.C.

Signora, Per evitare Rossori, Bottoni, Foruncoli, La SCAVULINE purgativo, lassativo senza sapore, senza odore è il miglior rimedio
In tutte le farmacie lire 2, la scatola

IL VERO Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista a Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non portano il nome di RECH

La DEBILITAZIONE ORGANICA, NEVRASTENIA e l'ANEMIA ... mente guarite coi «GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI» ... senso medico superiori a tutti ... dono testimonianza gli attestati ... scienza quali i Prof.ri Castellino, ...
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - ...

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del MIRA... "BIOGENO," ricostituente il più grato ed efficace dei ...
Presso le principali farmacie a L. 2.50 ...
Deposito C. GIONGO, via Torino, 61, ...

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE
Il signor M. Barrère di Parigi, ... suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:
VENEZIA — Hôtel d'Angleterre ... gli Schiavoni) venerdì 21, sabato 22 ...
MILANO — Presso Filiale diretta ... tore Attilio Mosca, via San Marco ... no, domenica 23, lunedì 24, martedì 25 ...
TORINO — Presso Filiale Farmacia ... Bernocco, Angolo vie Lagrange e ... Mercoledì 26, Giovedì 27, Venerdì 28 ...
Il Cinto Barrère elastico, ... Molla, adottato dall'Esercito francese ... nico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche Scrotali. ... Non arreca nessuno incomodo. ... sigliato giornalmente dai principali ... gi e Medici italiani e stranieri. ... devono diffidare delle numerose ... talvolta vendute con promessa di ... Tutti gli Apparecchi Elastici ora in ... cio non sono che rozze imitazioni del ... Cinto Guanto Brevettato Barrère. ... All'infuori dei Passaggi del Sig. M. Barrère, il suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno, solamente a:
Napoli — Via Roma ... per l'Italia. Roma — ... no. Catania — Piazza ... no. Firenze — Via Borgo S. Lorenzo ... Piano. Reggio Calabria — ... 264-265 Torino — Farmacia G. B. ... Angolo Vie Lagrange e Mazzini, ... via Palestro 13. Milano — Via S. ... 1.° Piano. Bologna — Reale Farmacia ...

COVA Giardino rimesso a nuovo Telone impermeabile m.q. 250 Concerti diurni e serali TEA ROOM CHARITY

Diffidare le contraffazioni nocive
Non caustica nè tossica Deodorante
CREOLINA Potente Disinfettante esigere sempre il vero nome
Vendesi in tutte le buone farmacie e drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON - Milano Via Pietro Calvi, 3.

OMICRON. ...

MAGNESIA ...
Purgativa, rinfrescante, ... disinfettante intestinale. ... Milano, Corso S. ...
Farmacia San Celso, ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcuri - Visite ...
Dalle 15 alle 17. in casa (via Sforza, 1) ...

CHINA BISLERI
FERRO CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE
ACQUA NOCERA-UMBRA SORGENTE ANGELICA
Esigere la marca

ANEMIA COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissime.
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario ... (Fe O. Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE ...
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI ...
ITALIA: A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 10 giugno, ore 3 pom.

Qualche realizzo unitamente ad alcune vendite speculative fecero oggi chiudere il mercato meno fermo. La Banca d'Italia da 1268.50 declinò a 1261.50, la Commerciale da 847 a 843, Terni da 1573 a 1566, Italo-Americana da 331 a 327, Elba da 568 a 563.50, Savona da 434 a 429 e le Pacchetti a 216. Rendita 103.55 fine mese, Mediterranee domandate da 438 a 440 e le Concimi a 133. Cambio ancora 100.12.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 8	10 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,37	103.42	103,47
id. fine mese	100	1,87	103,52	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.30	102,25	102,35
id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cass. risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
[illegible] Merid. [illegible]	500	5,74	343.50	343,—	343,50
[illegible] 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
[illegible]	500	10,—	513.—	512,50	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,30	101,20	101,30
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1267.—	1261	1262
[illegible] Italiana	500	45,—	844,—	843,—	—,—
[illegible] Italiano	500	32,50	576,—	576,—	—,—
[illegible] Italiana	250	19,—	311,—	311,—	312,—
[illegible] Roma	100	7,—	109,—	108,—	109,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	722,—	722,—	723,—
Mediterranee	500	8,25	439,—	439,—	440,—
Costruzioni Venete	200	12,50	204,—	203,—	—,—
[illegible] Gen. Italiana	300	25,—	473,—	473,—	484,—
[illegible] Barnasconi	75	6,50	107,—	106,—	107,—
[illegible]	900	80,—	1742,—	1742	—,—
[illegible]	80	5,60	92,—	92,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	—,—
[illegible]	250	26,—	528,—	528,—	529,—
[illegible]	175	14,—	266,—	266,—	—,—
[illegible]	250	17.50	317,—	316,—	—,—
[illegible]	125	7,50	132,—	133,—	—,—
[illegible]	250	20,—	317,—	318,—	—,—
Valle Seriana	250	25,—	448,—	443,—	—,—
[illegible]	200	16,—	275,—	275,—	—,—
[illegible] Candiani	200	17,—	268,—	267,—	268,—
[illegible]	250	20,—	346,—	346,—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	325,—	324,—	325,—
[illegible] stamp.	250	20,—	359,—	359,—	—,—
[illegible] e C.	100	12 —	230,—	200,—	220,—
[illegible]	250	25,—	565,—	563,—	564,—
[illegible] Berg.	500	90,—	1575,—	1568	1570
[illegible] Savona	200	15,—	294,—	293,—	295,—
[illegible] Italiane	200	22,—	429,—	428,—	429,—
[illegible]	200	20,—	312,—	310,—	311,—
[illegible] Mani-Silv.	150	15,—	410,—	410,—	—,—
[illegible]	100	7,—	130,—	130,—	—,—
[illegible]-Armstrong	250	17,50	330,—	329,—	330,—
[illegible] e Wolf	250	15,—	314,—	310,—	312,—
[illegible] Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
[illegible]-Altani	100	9,50	168,—	167,—	—,—
[illegible]	100	8,—	125,—	125,—	—,—
[illegible] elettr.	550	30,—	767,—	761,—	762,—
[illegible] elettr.	200	50,—	1265,—	1260	—,—
[illegible] genovesi	250	—,—	450,—	430,—	—,—
[illegible] S. G. Camona	150	25,—	545,—	545,—	—,—
[illegible] Alta Italia	5	2,50	37,—	36,—	38,—
[illegible]	100	20,—	255,—	252,—	253,—
[illegible] Certosa	125	5.—	83,—	82,—	—,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	308,—	308,—	—,—
[illegible] Lombar.	100	7,—	114,—	113,—	114,—
[illegible] italiane	200	23,—	382,—	380,—	382,—
[illegible] Birra	100	11,—	177,—	177,—	—,—
[illegible] Ital.	100	9,—	160,—	160,—	—,—
[illegible]	100	6,—	125,—	125,—	—,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1215,—	1240	1245
[illegible] chimica Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible] Conc. Chimici	150	10,—	160,—	160,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,—	504,—	504,—	505,—
[illegible]	100	6,—	148,—	146,—	148,—
[illegible] Richard	100	8,—	148,—	147,—	148,—
[illegible] italiana	250	19,—	416,—	416,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	330,—	337,—	328,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	269,—	270,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,17 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,19 — Germania 5,50 0/0 123,10 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 10, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 103,65 — id. 3 1/2 102,50 — Banca d'Italia 1268,00 — Banca Comm. 847,00 — Credito Ital. 578,00 — Merid. 721.00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria [illegible] 383 00 — Ansa.do-Armstrong 325,00.

Roma 10, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.55 — id. 3 1/2 102,50 — Banca d'Italia 1266.00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 723,00 — Acqua [illegible] 1025.00 — Gas 1135.00 — Condotte d'acqua 407,00.

Torino 10, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 102,32 — Mediterr. —,— — Merid. 725,00 — Banca d'Italia 1267.50 — Banca Commerc. 847,50 — Credito Italiano 576,—.

Firenze 10, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,57 — id. 3 1/2 102,42 — Medit. 440,00 — Merid. 724.00 — Banca d'Italia 1267,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **10 Giugno 1907**

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95.20
Italiana 5 0/0	—,—
Turca	93,90
Egiziana 3 0/0	102,05
Ungherese	94,75
Spagnuola	93,10
Russa 1891	61,55
» 1906	87,85
Portoghese	67,92
Serba 4 0/0	82,35
Argent. 1906	88,80
Brasile 5 0/0	95,60
» 4 0/0	80,80
Consolid. Ingl.	83 7/8
Banca di Parigi	1474,—
» Ottomana	708,—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	112,50
Suez	—,—
[illegible]	4530,—
[illegible]	155,—
[illegible]	718,—
[illegible]	391,—
[illegible]	2201,—
Metropolitaine	519,—
Rand Mines	147,50
De Beers	630,—
Goldfields	92,25
Cambio Londra	25,14

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,90
Azioni Meridionali	142,25
» Mediterranee	87,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,50
» » carta	97,55
» » oro	116,25
» Ungher. 4 0/0	93,20
» » 3 1/2	82,10
Lombarde	133,50
Cambio Parigi	95,88
Lire italiane	95,70

Tendenza debole.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della *Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

Milano 10. — Quantità discreta, prezzi stazionari con ricerca, vendita buona.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. [illegible] —,— a —,—, novelli 4,— a 5.— cadauno. [illegible] giovani vive —,— a —,—. id. morte —,— a —,— al kg. id. vecchie 5,— a 6,— cad. [illegible] vive novelle 3,— a 4,— cad. id., morte —,— a —,— al kg.

[illegible] grosse vecchie 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,40 a 1,75 cadauna.

[illegible] grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane —.— cadauna.

[illegible] grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— [illegible] id. morti —,— a —,— al kg.

[illegible] grossi 2,— a 2,40, id. mezzani 1,40 id. piccoli 1,— a 1,30, id. novelli brian— a —,— cadauno.

[illegible] grosse 2.25 a 2,75, id. mezzane 2,— [illegible] cadauna.

[illegible] morta mista —,— a —,— al kg.

[illegible] grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 10. — Vendita regolare.

Uova 1ª qual. L. 0,78 a 0,80, id. 2ª qual. 0,74 a 0,76, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 10 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
348	328	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,20
420	420	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 40,—	1.— » 1,05
110	110	tori	1.ª	» 75,—	1,32 » 1,35
			2.ª	» 65,—	1.20 » 1,25
			3.º	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Aceto.

Milano. — Aceto di vino bianco L. 35 a 38, id. rosso 30 a 35 all'El.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 10 giugno 1907.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	65 —	64 —	— —
	9/10	— —	64 —	63 —	— —
	9/11	— —	63 50	— —	— —
	10/11	— —	63 50	62 50	— —
	10/12	— —	62 50	— —	— —
	11/12	63 50	62 50	61 —	— —
	11/13	— —	62 —	— —	— —
	12/13	— —	61 25	— —	— —
	12/14	63 50	69 —	— —	— —
	13/15	— —	61 —	59 50	— —
	14/16	63 —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17/19	78 —	— —	— —	— —
	18/20	78 —	77 —	— —	— —
	19/21	— —	76 —	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	74 —	— —	— —
	22/24	— —	74 —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRIGADIERE carabinieri cerca occupazione esattore, magazziniere, posto fiducia, o pure fattore, occorrendo cauzione. Scrivere fermo posta F. P., Asti. 28529

DISPONENDO cauzione 500 contanti stabili 3000 disposto vincolare cerco impiego cassiere, fiducia, viaggerebbe Vernier, posta, Milano. 28318

FARMACISTA diplomato cerca occuparsi — ottime referenze. Fermo posta, Milano — Berardi. 28338

FILATURA. Direttore capo assistente con primari certificati e referenze di molti anni. Cerca cambiare posto. Offerte C. 28271 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 28271

INGEGNERE industriale, praticissimo macchinario, tessitura, filatura, utensili. Attualmente tecnico viaggiatore presso primaria casa importazione macchinario cerca ugual posto presso buona casa rappresentanze. Scrivere Machinery, posta. Milano. 27949

PROVETTO imballatore pratico magazzino e spedizioni occuperebbesi subito miti pretese. Vettabbia 3, M. G.

200 offre ventiduenne distinto, istruito, primarie referenze impiegandolo quale viaggiatore. Conosce Alta Italia. Scrivere Cassetta III R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28603

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI aggiustatori, disegnatore tecnico e magazziniere cercansi dall'officina Ingegnere Gabbioneta, Sesto S. Giovanni. 28234

BUON contabile — uomo pratico scuderia — banchiere alimentari; lavoratori onesti troveranno occupazione scrivendo — Cettigne, posta, Milano. 28230

BURATTINAIO (Gioppino) bravo, cercasi per rappresentazioni serali, locale 300 mq., posizione centrale. Per trattative, schiarimenti, rivolgersi: A. T. 1836, posta, Lugano (Svizzera). 28543

CERCANSI sarti, sarte interni confezioni signora. Hofmann, via Vittoria 35. 28272

CERCANSI mezzane per cucire in biancheria. Bianco, corso Magenta 10. 28495

CERCANSI abili lavoranti sarta donna. Pinotti, via Orti 4. 28595

CERCANSI lavoranti abili sarte via San Vito 22. Poltronieri. 28402

CERCASI da Stamperia tessuti alta Italia stampatore a mano che sappia lavorare a mastice su bleu. Indirizzare Offerte H 28332 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28332

CERCASI giovane intelligente venditrice — bella presenza preferibile se parla lingue estere. Scrivere Cassetta 109 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28593

CERCASI signorina corrispondente italiano, francese, tedesco e pratica contabilità. Stipendio iniziale 100 mensili. Offerte Casella postale 929, Milano. 28408

CERCASI apprendista studio. Scrivere portinaio Bagutta 6. 28250

CERCASI commessa praticissima ramo confezioni per signora per direttrice sartoria già avviata con estesa clientela. Sono necessarie perfetta conoscenza costumi «couturière», «tailleur», lingua francese ed inglese, età 28-35 anni, serietà, bella presenza, primarie referenze. Posto fisso, buonissimo stipendio ed interessenza sulle vendite. Scrivere: U. 9379 Haasenstein e Vogler, Roma. Trattative subito. 28555

CERCASI commesso bella calligrafia, scuole tecniche. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 28591

CERCASI da importante ditta svizzera a Milano distinta signorina stenografa dattilografa perfetta corrispondente italiana. Cerchiamo pure apprendista con buon corredo di studi indispensabile bella calligrafia. Esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 138 R, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI posizione a persona attiva disponente piccola somma quale cauzione, dovendo affidare andamento azienda. D. 501, posta, Milano. 28228

CERCO subito giovane e mezzane sarte. Vergani Pierina, Castelfidardo 8. 28607

COMMESSO negozio pratico stoffe cercasi — De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 28599

DOMESTICA buone referenze cercasi subito. Portinaio corso Magenta 10 — Milano. 28597

FALEGNAME abile fisso cercasi Mobili Fratelli Giussani, viale Vittoria n. 3. 28410

FALEGNAMI cercansi, buona paga, Ditta Pietro Bossi, fabbrica carri. Varese. 27544

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20, Milano. 28387

IMPORTANTE società elettrica cerca per subito abile archivista con cognizioni di lingua tedesca. Scrivere con condizioni Cassetta 150 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28326

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

L'OFFICINA L. Dumontant e Co., a Nizza (Francia) domanda bravi tornitori su torni grandi, nonchè montatori ed aggiustatori. Inutile presentarsi senza buone referenze. 27840

METALLI. Antica Ditta cerca viaggiatore pratico commercio metalli nuovi e vecchi, richiedesi referenze. Indirizzo: Casella Postale 530, Genova. 27473

SERIA signorina stenografa aiuto contabile corrispondente cercasi preferita conoscenza francese; dare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 101 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28569

SERIO commesso, specialista in abiti fatti per uomo e pratico lingua francese troverà posto fisso con buono stipendio e percentuale affari preso antica sartoria. Massima serietà e discrezione. Offerte subito: V. 9380 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 28553

STIRATRICE finita, mezzane, piccinina, ragazzo cercansi urgentemente via Carroccio 5. 28224

URGENTE ricerca stiratrici, e mezzane Tintoria Solbiati, Pontaccio 2. 28499

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte inscrizioni corsi celeri durata due mesi Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. 28316

LEZIONI violino, pianoforte, primi elementi musicali, armonia, a giovanetti e giovanette. Vanetta, via Pasteur 9. 28296

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata libera. Via Bocchetto 11, Bertacchi. 28292

AFFITTASI Camera vuota 3 mesi presso famiglia. Scrivere Rotta S. 150, posta, Milano. 28479

GIOVANE forastiero, per lunga residenza Milano, cerca camera e pensione presso distinta famiglia. Richiedesi buon trattamento famigliare, casa civile ed in buona posizione. Scrivere Cassetta 500 B — presso Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune corrispondente, rappresentante. Massima serietà, correttezza. Hallesiut, Milano. 28210

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI splendido appartamento riccamente ammobigliato, posizione centralissima, vera combinazione per famiglia signorile disposta recarsi Venezia stagione bagni. Informazioni: Amerigo Scolari S. Silvestro, Venezia. 28345

AFFITTASI negozio corso Ticinese angolo G. G. Mora. Rag. Sironi, bastioni Vittoria 35. 28400

BAGNI mare affittasi appartamentino mobiliato accanto stabilimento bagni. Rivolgersi Châlet Bellevue, Sanremo. 28505

BELL' appartamentino tre locali solaio, cantina, comodità moderne cedesi subito rilevando mobilia. Rivolgersi Fiducia 921 — via Armorari 5, Milano. 28613

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI rettificatrice universale di primo ordine nuova o usata corrispondente N. 3 Brow e Scharpe. Offerte presso Cassetta 93 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

BICICLETTA vendo causa malattia Bar San Stefano, piazza San Stefano. 28278

IMPIANTO telefonico interno vendesi d'occasione a buon prezzo. Rivolgersi presso Haasenstein e Vogler, corso Vitt. Em. 26, Milano.

OCCASIONE Vendita tavoli, sedie, piatti, argenteria, biancheria già del Ristorante Cairo ora all'Esposizione Ciclo Automobile. Per trattative, schiarimenti — Campari Guido, Galleria V. Emanuele 28220

VENDESI Bar completo, sedie, piatti, stoviglie, argenteria, biancheria già appartenenti al Ristorante Cairo; ora esposti nel Ristorante Esposizione Ciclo Automobile. Per schiarimenti — trattative rivolgersi Campari Guido, Galleria Vitt. Em. 28222

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA birreria associerebbe signora capitale settemila. Meggiorini, via Passerella 4. 28390

AVVIATISSIMA stireria cedesi subito, poco rilievo, lavoro sicuro. Via Piatti 5. 28240

AVVIATO piccolo, elegante negozio ombrelli, mercerie posizione destinata buon avvenire, cederebbesi causa partenza. Scrivere Perugia. Vico S. Vito 1. 28046

BUONISSIMO negozio liquori ed alimentari cedo malattia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 927. Milano, Armorari 5. 28282

CAPITALISTI cercansi rilievo importante industria vicino Milano. Occasione eccezionale. Scrivere Cassetta 140 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28242

CEDEREBBESI città di provincia avviato atelier busti su misura estesa clientela. Scrivere Cassetta 142 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28244

CEDEREI causa partenza avviata rivendita pane, pasta. Sironi Agostino, Bertani 10. 28559

FARMACIA antico diritto, avviatissima, vicina Duomo vendesi. Casella postale 599, Milano. 28246

HOTEL 2º ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

200 occorrono serio impiegato restituzione rate mensili depositando rendita. 127 R. S. posta, Milano. 28605

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

B. M. M. Passaggio sostai nulla vidi attendo Posta Restante fino 15. 28236

DISTINTA quarantenne affettuosa simpatica nullatenente sposerebbe signore lucrosa posizione, possidente. Offerte seriissime. Rina, posta, Verona. 28256

INTERPRETATO male — F. E. — scusi — ritiri subito posta A. R. 28609

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti. occupasi neonati prezzi mitissimi. Viale Vittoria, 19. 26850

LETVARICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 28277

MATRIMONIO contrarrebbe industriale trentatreenne, utile annuo trentaseimila, con bella avvenente irreprensibile signorina, massaia. Dote adeguata. Desiderasi fotografia. Forestale, posta Omegna. 28249

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTERETE, Galantina Bonati, Milano, San Paolo 10, antipasto quattro persone centesimi 50. Scatola medesima quantità spedibile dappertutto centesimi ottanta. Posta: aggiungere 20 centesimi. Commissioni superiori lire cinque porto listino gratis. 28232

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchi, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire, Corso Romana 68. 27812

AMMALATI rivolgetevi alla Buona Suora, Corso Venezia 28, che vi spedirà istruzione per la guarigione. 26434

BELLA sala pranzo, camera letto con mobili diversi. Colombo, Indipendenza 23. 28268

BICICLETTA nuova elegantissima, vendo metà prezzo. Via S. Sepolcro 3 28365

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte, 1. 28587

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 28171

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile, chiedere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma. 28551

INAPPETENZA scompare usando tavolette Fernet Lapponi 1.25. Farmacisti Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company. Milano. Quattro scatole 5.50. 24372

LIRE 175 stipendio, 5 % provvigione. Agenti senza conoscenze speciali si cercano ovunque da fabbrica Americana succursale Parigi. Novità sensazionali a lanciare. Indispensabili. Mostrate. Vendute. New American, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 21958

LA FABBRICA Italiana di Prodotti Chimici acquista sego colato anche in piccole partite, consegna in via Padova 21, Milano. 28366

MANCATO matrimonio, stanza letto tre ante, sala mangèr. Adige 6. 27989

PETTINATRICE Specialità tingere capelli, prezzi moderati. Berrino, via Niccolini 29. 28939

PIANOFORTE verticale francese occasione. Ranzini, via Ancona 4, Ancona. 28328

VENTILATORE idraulico — Piccolo costo, minimo consumo. Applicabile ove esiste acqua potabile. Ricevesi listino inviando indirizzo — Egi— Vincenzo Monti 34, Milano. 28398

MALATTIE DELLE RENI

Posso presentare più di **10,000** *testimoni, per dimostrare che il mio Rimedio per le Reni cura tutte le malattie delle Reni in qualsiasi forma si presentino, ed in molti casi anche certe fasi del male di Bright.*

Dr. Hahnemann.

Hahnemann's Homoeopathics — TRADE MARK

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per le Reni esercita su di queste un'azione diretta efficacissima; ricostituisce i tessuti, distrugge il veleno accumulato nel sangue, infonde attività e salute agli organi ammalati; regolarizza le funzioni del cuore, cura positivamente i dolori alle spalle, alle reni all'inguine, cagionati dal male alle reni: la infiammazione e l'aspetto cadente del volto, la idropisia dei piedi e delle membra, il frequente bisogno di orinare, la scarsità delle orine e quelle di color torbido ed oscuro, la orina con deposito, l'abbondanza eccessiva di questa, la pietra nella vescica, ecc, Prezzo L. **1.75.**

L'Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi le cura efficacemente, siano desse cieche, di sangue protuberanti od interne. Sospende il prurito e l'infiammazione. Fa sparire le macchie, le ulcerazioni, i tagli, ecc. Prezzo L. **2.—**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia, regolarizza, sana e rinvigorisce gli stomaci delicati per eccesso od incuria. Cura le indigestioni, le acidità, le eruzioni, la pesantezza di stomaco, il cattivo gusto, l'alito cattivo, l'infiammazione e tutte le affezioni dello stomaco. — Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per la Vescica cura qualsiasi irritazione della vescica, lo spander acqua ardente e doloroso, la incapacità di ritener l'orina, il catarro, il dolor di vescica e lo mucosità dell'orina. Nei bimbi cura il vizio di orinare a letto. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Stitichezza cura ogni caso di stitichezza in modo immediato, soave e gradevole così negli adulti come nei fanciulli. Evita i cattivi effetti dei purganti, tonifica il ventre e somministra salute all'organismo. Prezzo L. **1.75.**

17 Rimedi garantiti per 17 malattie distinte. Quasi tutti al modico prezzo di L. 1.75. (Per fuori di Milano, 10 cent. di più per porto).

Si faccia richiesta del *Manuale del Dr. Hahnemann* che si invia *gratis.*

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba,** Piazza Duomo; **Finazzi,** Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti): **Binaghi,** Corso Lodi, 1; **Formaggia,** Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi,** Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni,** Piazza Cavour; **Polli,** Carrobbio; **Migliavacca,** Monte Napoleone, 1; **Dr. E. Comboni,** Ponte Vetere; **Fumagalli,** Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

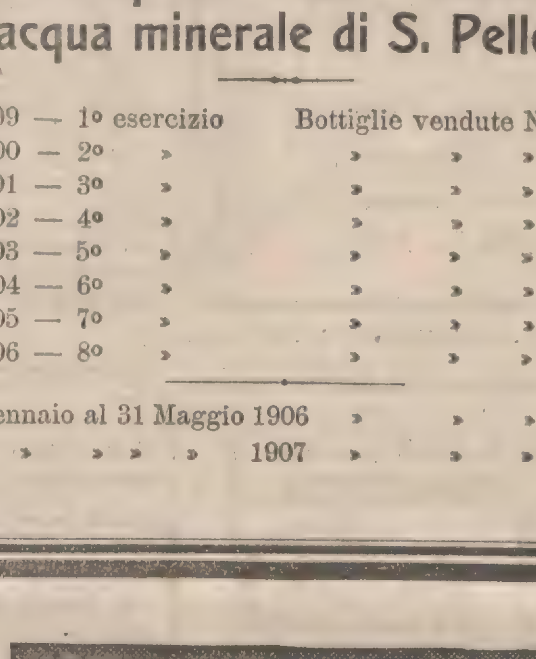
Depositario Generale: **CARLO ERBA - Milano.**

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale versato L. 2.000.000 — Riserva L. 133.440,40

Prospetto delle vendite dell'acqua minerale di S. Pellegrino

Anno 1899 — 1º esercizio		Bottiglie vendute N.	35.543
» 1900 — 2º	»	» » »	62.282
» 1901 — 3º	»	» » »	134.297
» 1902 — 4º	»	» » »	193.818
» 1903 — 5º	»	» » »	426.594
» 1904 — 6º	»	» » »	801.280
» 1905 — 7º	»	» » »	1.503.080
» 1906 — 8º	»	» » »	2.121.956
Dal 1º Gennaio al 31 Maggio 1906		» » »	**628·328**
» » » » » 1907		» » »	**1.291·582**



Appendice del SECOLO dell'11 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 195

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

[illegible]dja aveva avuto ragione di scrollare il [illegible] quando le si era parlato dell'impo[illegible]za in cui Yaro, dato vivesse ancora, sarebbe trovato.

La bestia non era morta, ma guarita, il suo veleno era più pericoloso che mai. Il Destino aveva protetto miracolo[illegible] la piccola negra, s'era mostrato [illegible] premuroso e sollecito pel tua[illegible].

[Qu]esti era uscito, se non incolume, vivo [dalle] unghie e dalle zanne di Sidi, il qua[le a]veva bensì lacerato i muscoli dell'av[ve]rio, ma non ne aveva leso gli organi [vit]ali.

In mezzo alle sue sofferenze atroci Yaro [aveva] sentito che nessuna delle riportate [ferite] sarebbe stata mortale. [Solo] la perdita del sangue avrebbe po[tuto] essere pericolosa.

[Co]me tutti gli esseri primitivi, cono[sceva] le virtù dei semplici.

[Ri]fugiatosi perciò in un burrone umido, aveva cercato, fra la vegetazione, un farmaco per le sue piaghe.

Ricoveratosi in una grotta, intanto che infuriava il ciclone, se le era medicate.

La febbre però lo aveva assalito, e per due giorni era rimasto in preda al delirio, masticando di continuo noci di *dum,* la cui polpa possiede le proprietà febbrifughe del chinino e quelle corroboranti della coca.

Allorchè superò alla fine il male, l'energia dell'odio suppliva in lui alle forze perdute.

Con una rapidità quasi eguale a quella con cui era andato da Tighammar a Iferuanne, si diresse verso Agadez

Quando giunse alle porte della città la missione arrivava appena ad Auderas...

Nella freschezza del mattino la vasta e triste metropoli s'animava un po' del va e vieni dei mercanti stabilitisi nelle sue numerose piazze.

Il targui le attraversò con passo rapido, avviandosi diritto al palazzo del sultano.

Per quanto presto camminasse sentiva fissi su di sè gli occhi dei passanti.

Due volte, alcuni lo avevano incontrato con quello sguardo d'esitazione speciale di chi alla vista d'una fisonomia sente ridestarsi un ricordo incompleto.

Erano parenti di Yaro, il quale temè d'essere costretto a fermarsi per scambiar con essi le obbligatorie formule della cortesia tuareg.

— Sono dunque tanto cambiato da non esser più da essi riconosciuto? pensò. Perchè, d'altra parte, mi si considera con sì importuna curiosità?

Qualunque fosse il suo desiderio d'affrettarsi, si fermò un istante dinanzi un mercante che teneva esposti, su una specie di banco, degli oggetti di toeletta femminile, fra cui, alcuni piccoli specchi incorniciati di cuoio ricamato, che le eleganti dell'Africa centrale s'appendono al collo.

— È per tua moglie? domandò il negoziante, intanto che il giovane maneggiava lo specchietto.

— Sì, rispose il targuì, che voleva nascondere il desiderio da cui era stato colto di contemplar la propria imagine.

Il mercante fece una smorfia di cui Yaro non comprese dapprima il significato, ma la spiegazione della quale gli apparve chiara non appena si mirò nello specchio.

La sua bella e regolare fisionomia era profondamente e orribilmente guasta, alterata.

Le unghie di Sidì s'erano esercitate sulle guancie, lacerandole, e le foglie cicatrizzanti, applicate sulle ferite, avevano, col ravvicinarne scompostamente i margini, deformate le fattezze.

Il giovane lasciò ricader lo specchio.

Dinanzi alla mutilazione si raddoppiò in lui il rancore per l'insuccesso della sua insidia amorosa.

Ripigliò a precipizio la corsa.

Hadj-Salem, sultano, o meglio serkì d'Agadez, regnava nominalmente sull'antica capitale e sui territori dell'Air, ma debole, malaticcio, in balìa degli eunuchi e delle donne, il potere da parecchi anni gli era sfuggito di mano.

Hamida, il vizir, governava con dispotismo, estendendo la sua tirannia, non solo sula città, ma sullo stesso serkì.

Questi, pur subendo l'ascendente di lui, lo odiava con tutta l'anima.

Hamida conosceva i sentimenti che nutrivano per lui il padrone, i grandi e tutto il popolo, e vi rispondeva colla crudeltà e colla diffidenza.

Era ben difficile penetrare sino a lui.

Quando il targuì giunse dinanzi al massiccio edificio cubico, che schiaccia colle sue enormi dimensioni le casupole d'Agadez, urtò contro una consegna rigorosa, di sentinelle tuareg, che custodivano l'ingresso del palazzo.

— Voglio parlare con Hamida! egli dichiarò nettamente a quegli che comandava gli altri e nel quale era confermata tal supremazia gerarchica dalla espressione feroce del volto nero e dallo splendore delle armi.

Levatosi quindi dal dito l'anello d'argento, ornato di un berillo, che Yussuf, il capo della carovana dei tripolitani, gli aveva ceduto, lo porse al capo delle guardie, dicendogli:

— Conosci questo gioiello?

— È la chiave misteriosa che apre ad ogni ora le porte del padrone.

L'ufficiale aveva già chiamato un'altra guardia.

Dietro a questa Yaro attraversò una serie di cortili spaziosi, in fondo ai quali fu consegnato ad un eunuco.

— Non cercar di parlargli, avvertì il soldato; è muto.

Il muto lo guidò attraverso un dedalo di corridoi e di sale.

Dopo aver cambiato due volte ancora di conduttore, e aspettato a lungo in diversi luoghi; dopo essere stato svestito e frugato da capo a piedi, ed infine costretto ad indossare una specie di veste, le maniche chiuse della quale gli impedivano l'uso delle mani, il giovane penetrò in una vasta stanza arredata con tappeti meravigliosi e con ricchi divani, i cui cuscini erano ricamati.

In fondo, una specie di loggetta dinanzi a cui scendevano delle cortine di percallo comunissimo, stampato a fiori azzurri di un disegno orribile.

Il capo degli eunuchi, che introdusse Yaro, s'inchinò umilmente, indi uscì a ritroso, senza proferir una parola.

Stupito, il targuì si guardò attorno, credendosi solo.

Ma le cortine della loggetta s'agitarono, tirate da una mano febbrile, e nel medesimo tempo una voce acuta, chiese:

— Che vuoi tu che possiedi il mio anello?

— Giustizia e vendetta! dichiarò la guida con voce ferma.

— Contro chi?

— Contro alcuni rumì scellerati che hanno voluto uccidere il tuo servo, o potente vizir, e che si dirigono verso Agadez colle peggiori intenzioni contro di te e contro la tua autorità.

Le cortine della loggetta s'aprirono in parte, e nel vano da esse lasciato apparve la testa d'un uomo vecchio e brutto, imberbe, cogli occhi cisposi, colle carni adipose e verdastre.

Era Hamida, il ministro d'Hadj-Salem, il sultano.

L'astuto tuareg e il crudele vizir erano sicuramente fatti per intendersi a meraviglia.

Il loro colloquio durò a lungo, e quando Yaro uscì dalla stanza, il viso di lui mutilato e deforme, era raggiante di gioia.

Da quel giorno, alloggiato nel palazzo stesso d'Hamida, egli usciva ogni mattina, all'alba, per salire, come un religioso muezzino, in cima al minareto della grande moschea.

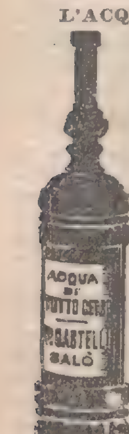
L'imano aveva ricevuto dal vizir l'ordine di lasciarvelo montare a qualunque ora del giorno.

(Continua).

COLLEGIO HELVETIA

ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'**Istituto Tecnico Italiano.**

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l' **asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.**

L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**

Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11.** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

L. 0.55

Una maglia estiva per uomo. Maglie di lana per uomo a L. **2.40**, L. **2.80**, L. **3.10** Maglieria per donna. Calze da uomo a L. **0,25** L. **0.35**, L. **0,50**, L. **0,75** al paia presso

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10, Milano.

RICCO ASSORTIMENTO DI STOFFE.

Venite a vedere come brillano!

La nostra Imitazione di

Diamanti Veri

forma l' ammirazione di tutti ed è stata riconosciuta come

LA MIGLIORE DEL MONDO

Abbiamo ricevuto un ricchissimo assortimento di articoli di assoluta novità in **Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi, Catene, Braccialetti, Ciondoli, ecc.,** *che senza riguardo al costo venderemo ancora al prezzo eccezionale di*

DIAMOND STORE
Corso Vitt. Emanuele, 3
MILANO

Lire **2** cad. Montatura compresa

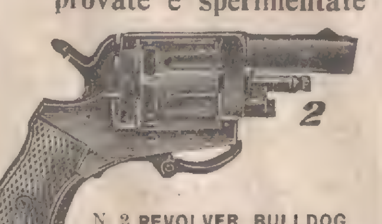
Spedire anticipatamente Vaglia più Cent. 25 per spese postali.

IMPOTENZA

Guarisce con l' « **ELIOS** » del Dr. **O'Mytter** di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« **ELIOS** » ha azione graduale; ricostituisce e **non eccita** i centri, quindi innocuo. — Fl. L. **6** — Per posta L. **6.25** — Cura completa (5 fl.) L. 26. — ... — **ELIOS Company, Via Amedei, 1, Milano.** — *Opuscolo gratis.*

SPECIALITÀ in RIVOLTELLE TASCABILI

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica



N. 2 **REVOLVER BULLDOG**
Calibro 7 m|m . . L. **9,75**
» 9 m|m . . » **10,50**

N. 5. **REV. VELO-DOG HAMMERLESS** con molletta di sicurezza L. 20,50
N. 11 detto, modello con cane esterno . . . . » 19,50

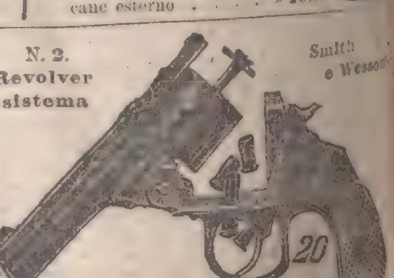
N. 13. PISTOLA LORD per ciclisti e per difesa personale; modello tascabile molto elegante L. 3.75 franca nel Regno . . . . L. **4.—**

» 1. REVOLVER PUPPY piccolissimo, calibro 5 m|m, nichelato con eleganti incisioni . . . . L. **15.75**

» 18. REVOLVER PUPPY HAMMERLESS. Cane interno, calibro 7 m|m L. **16,75** - Calibro 9 m|m L. **17,50.**

NB. *Nelle ordinazioni indicare chiaramente la qualità ed il calibro*

N. 2. Revolver sistema Smith e Wesson



con estrattore automatico
Cal. 7 m|m L. **15,50** - Cal. 9 m|m L. 16,50

Dirigere l'importo delle ordinazioni aggiungendo L. 1 per spese di imballo e spedizione a

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, N. 32.

GRATIS a richiesta il catalogo illustrato di rivoltelle; il più completo ed interessante ...

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema **nervoso genitale** Polluzioni, Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

BAGNI DI MARE

GRAND HOTEL STURLA

presso Genova

— **Aperto tutto l'anno** —

Spiaggia splendida — Giardino proprio — Vasti saloni — Prezzi miti.

CORNONE-DALPE

(Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.

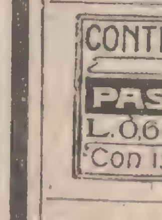
Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

RONCOBELLO

sopra S. PELLEGRINO (Alte Valle Brembana)
Cura climatica a 1040 m. s|m
Posizione splendida e salubre.

Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. **1 luglio: Apertura** del nuovo grande **Albergo** munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture **Stazione S. Giovanni Bianco.**

Rivolgersi al Direttore dell' **Hôtel Roncobello.**



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

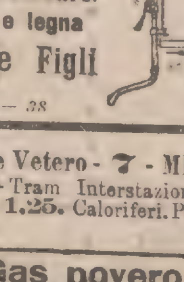
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Per sole Lire **5** spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
MILANO — Corso Garibaldi, 106.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

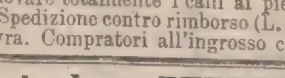
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.



Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0,60 La Scatola — L. 1,20 La doppia

Con istruzioni in **8 Lingue**

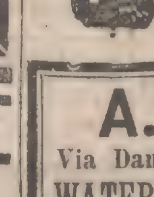
Crema inglese EVERETT'S

la migliore per **lucidare** e **conservare** le calzature.

Vendita all'ingrosso presso

A. BOGGIALI, *Foro Bonaparte, 17, Milano*

MALATTIE SEGRETE



GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
— MILANO — Via San Maurilio, 2.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale

Brevettato. Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

ESTRATTO AMPHITRITE

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 — BOLOGNA 1907)

Esente da antisettici - Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso.

Preparato con sistema brevettato dalla SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione della Latta

Capitale L. 3.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.

Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia, Signor

A. BERNACHON — TORINO, Via Nizza, 46

ed ai rappresentanti delle diverse zone.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fine uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr. completi, elegantissimi extra-fini.

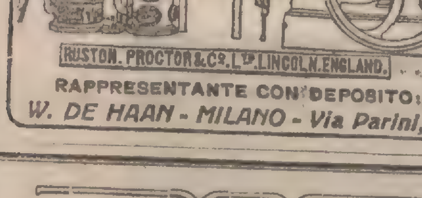
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

AL GRAN MERCURIO

F.co Guffanti
MILANO
Corso Vitt. Eman.
Angolo S. Paolo

Grande assortimento in Articoli di Fantasia

per Regali

Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.

PREZZI FISSI

EMORROIDI

interne ed esterne, guarigione radicale coi Chachets " Milano ,,

Una scatola per la cura completa L. 3 — Laboratorio Farmaceutico: **A. Raffaelli & C.** MILANO - 3, *Via Sabatelli*, 3 - MILANO.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non vi è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** e con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano 23 —

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO. 1412 1

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALBERTI L. B. (117) Della Famiglia.
ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
ARISTOTELE. (115) Trattato dei Governi.
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua* e *Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio* e *La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio* e *Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo* e *Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta* e *Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati* e *Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico* e *La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra* e *Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia* e *La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne* e *Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola* e *Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle* e *Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia* e *Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (88) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie* e *Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PETRARCA F. (114) L'Africa.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo* e *Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
— (116) Lettere dalla Montagna.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire, Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e la Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
TASSO T. (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione* e *L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
— (118) Poesie Predantesche.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Sono pubblicati 118 volumi.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno: Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60**

Inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 12 Giugno Anno XLII - N. 14172

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lo sciopero dell'imposta nel Mezzogiorno della Francia

Una nuova forma di sciopero è stata proclamata in una regione della Francia. Lo sciopero della imposta. A torto od a ragione, i cittadini di Béziers, di Narbonne, di Montpellier, di Perpignan e di parecchi altri comuni hanno dichiarato che da oggi in poi non pagheranno più le imposte. Si sono messi fuori della legge e si dichiarano pronti a resistere. Fino a qual punto potranno prolungare la loro resistenza contro le minacce dell'esattore, noi non possiamo sapere, e lo sapremo soltanto quando avremo visto lo svolgimento pratico di questo nuovissimo sciopero. Ciò che per ora, ci interessa maggiormente, è questo per sè stesso. Marcellin Albert, l'apostolo del movimento dei viticultori della Francia ha terminato il suo discorso di domenica a Montpellier con queste parole: «Noi abbiamo una bandiera sola: quella della miseria. Noi abbiamo uno scopo solo: quello della conquista del pane. Spicciatevi, perchè noi vogliamo vendere il nostro vino. Viva il Mezzogiorno! Viva il vino naturale!»

L'ottimo Tartarin non avrebbe potuto parlare con più efficacia.

L'altro giorno, sul *Secolo,* abbiamo tracciato brevemente la storia della crisi vinicola attraversata dalla Francia, e non è il caso di ritornarvi sopra se non per aggiungere alcune altre considerazioni.

Il governo della Repubblica, ha una responsabilità qualsiasi nella crisi vinicola? Coloro che credono che il male abbia la sua origine nel trionfo delle teorie protezioniste possono essere persuasi della responsabilità del Governo; ma chi ha imposto il protezionismo in Francia non è Clémenceau ma Méline.

D'altronde, che cosa può fare il Governo per far vendere il vino di Marcellin Albert?

Il Governo non può saperlo sino a che Marcellin Albert non avrà detto: — Voi dovete prendere questo e quest'altro provvedimento.

Ma Marcellin Albert non ha detto nulla. Egli si è limitato ad intimare: «Fateci vendere il nostro vino.» Il Governo non è un mediatore, ed è difficile immaginare come farà a vendere il vino del signor Marcellin Albert. Ma siccome ha sentito dire che una delle cause della crisi vinicola è lo spaccio del vino adulterato e fabbricato collo zucchero, si è affrettato a mettere in discussione una legge che colpisce il vino sofisticato. Che cosa poteva fare di più? Questa legge è stata portata nella seduta di sabato alla discussione della Camera francese e domenica il cittadino Marcellin Albert aveva già fatto dichiarare lo sciopero dell'imposta e la dimissione in massa di tutti i consigli municipali del Mezzogiorno.

Perchè non aspettare almeno l'esito della votazione del progetto di legge che si sta discutendo in Parlamento? Questa precipitazione lascia supporre ragionevolmente che altre cause, oltre quella della crisi vinicola concorrano all'agitazione del Mezzogiorno. Molto probabilmente i reazionari che furono schiacciati in altri dipartimenti francesi, cercano una rivincita nel Mezzogiorno, tentando di trasformare una agitazione che ha origine puramente economica in un'agitazione politica.

Una crisi economica non si può risolvere con provvedimenti politici. Gli agitatori del Mezzogiorno dovevano quindi reclamare puramente dei provvedimenti economici che il Governo è disposto a concedere. Tanto disposto, che si è affrettato a preparare e a far discutere in pochi giorni la legge contro le frodi. Ma se il Mezzogiorno si rivolta, se non paga più le imposte, se abbandona i municipii in piena anarchia, dove il Governo centrale troverà la forza di fare applicare la legge in discussione? E perchè i vignaiuoli del Mezzogiorno non hanno compreso almeno la necessità di aspettare l'esito della discussione di un progetto di legge che è stato fatto in loro favore?

Questa precipitazione illogica, ci fa supporre — ripetiamo — che gli incitamenti dei clericali e dei reazionari non siano del tutto estranei a questi straordinari avvenimenti.

Le grandi crisi economiche non sono mai determinate da una causa unica; ma sono il prodotto di un complesso di cause che sfuggono agli osservatori superficiali.

La frode è indubbiamente una di queste cause; il protezionismo esagerato che ha chiuso o limitato il mercato dei prodotti su tutte le frontiere è un'altra; la diminuzione del consumo locale dovuto alla maggior diffusione delle bevande alcooliche e della birra od anche alla propaganda dei temperantisti è un'altra causa sicura della crisi.

E come può rimediarvi il Governo anche con tutta la buona volontà di questo mondo?

Il Governo potrà fare qualchecosa; ma il resto deve essere fatto dall'iniziativa individuale dei viticultori.

La trasformazione graduale della coltura è per ora il rimedio più indicato e più sicuro contro la crisi. Lo abbiamo detto nel *Secolo* del giorno scorso, ed oggi leggiamo in un giornale francese un articolo di Ernesto Daudet che arriva alle stesse nostre conclusioni.

«Meglio sarebbe — scrive il Daudet — che i viticultori del Mezzogiorno aprissero gli occhi alla realtà, si decidessero al sacrificio necessario di una parte delle loro piantagioni.

»Allora, ma allora soltanto, l'appoggio che essi domandano allo Stato, sotto forma di leggi protettive dei loro interessi, sarà efficace, nell'attesa che un ritorno alle dottrine libero-scambiste, il cui fallimento ha aggravato la loro situazione, renda permanente e definitivo lo spaccio dei loro prodotti.»

Parole d'oro, che dovrebbero aver presa anche sui cervelli riscaldati dal sole del Mezzogiorno.

ARIA DI BATTAGLIA

Intermezzo Nasi. Per le spese militari.

Montecitorio, 11, sera.

(C. R.) Si aspetta.

Le sedute della Camera sono incalzate dal caldo verso la loro fine, ma tutti sentono che prima che esse si chiudano avremo una buona battaglia.

Ed è appunto perchè la si aspetta, che si lasciano passare gli altri fatti minori.

Si parla della sentenza di ieri della Cassazione nel processo Nasi. Quello che si vuole è il giudizio sui fatti che al Nasi sono stati addebitati. La Corte di Cassazione trova che i tribunali ordinari non possono giudicare l'ex ministro, ma qualcuno dovrà pur giudicarlo, perchè una sentenza sulle questioni legali lascia indifferente il paese. Questo desidera, e ne ha il diritto, di avere il giudizio sui fatti dell'accusa.

Da questo giudizio verranno fuori altre responsabilità di ministri precedenti che operavano al pari del Nasi? E sia pure. Anzi tanto meglio, se questo farà un po' più di luce sugli antichi misteri della Minerva.

L'on. Turati domandò intanto che si partecipi alla Camera la sentenza della Cassazione. Il ministro ha promesso di farlo. Il dispositivo della sentenza darà materia alla discussione. Due precedenti si hanno sull'argomento. Il 13 dicembre 1895, dopo la sentenza della Corte di Cassazione in merito alle controversie sorte sul caso Giolitti, dopo gli scandali della Banca Romana, il ministro di Grazia e Giustizia, Calenda, partecipò alla Camera il deliberato della Cassazione col quale si riconosceva la incompetenza del magistrato ordinario. La Camera, dopo vivace discussione, approvò un ordine del giorno Cambrai Digny nel quale si affermava non doversi deferire l'on. Giolitti all'Alta Corte di Giustizia. Altro è il caso Crispi. Il 30 novembre 1897 il ministro Guardasigilli annunciò alla Camera che la Corte di Cassazione aveva riconosciuto l'incompetenza della magistratura ordinaria a giudicare dei reati attribuiti a Francesco Crispi. Il 2 dicembre 1897 la Camera deliberò di nominare una commissione di cinque membri con l'incarico di esaminare le accuse mosse a Crispi per riferirne alla Camera. La commissione, il 23 marzo 1898 riferì e la Camera approvò un ordine del giorno Carcano, col quale si deliberava un non luogo a deferire Crispi all'Alta Corte di Giustizia. Questi i precedenti, ma l'attuale sentenza non appassiona la Camera: e non la appassiona neppure la discussione sull'ordinamento giudiziario, per quanto siano valenti gli oratori che la trattano.

L'on. Colosimo rivendicò con nobiltà di pensiero al defunto ministro Gallo l'opera dell'ordinamento giudiziario che gli suscitò tante tempeste intorno. L'on. Fera trattò delle condizioni della magistratura.

Ma la Camera aspetta altre lotte. Come vi dicevo, c'è un'aria di battaglia alla Camera e la battaglia verrà presto; la si aspetta per le spese militari.

L'Estrema, i cui banchi sono semi-vuoti (al pari di quelli degli altri settori della Camera), diventerà domani più numerosa. Sarebbe una vergogna per quei deputati che non si trovassero presenti nel dì della prova. E quando si discuterà su queste spese? Non lo si può dire ancora.

Oggi era corsa la voce che si potesse cominciare giovedì; ma ciò è impossibile. La Commissione ha presentato una parte della sua relazione che è stata mandata alla tipografia della Camera; ma solamente domani verrà presentata alla Commissione, che deve completarla ed approvarla.

Per questo si aspetta anche il generale Dal Verme, che arriverà appunto domani. Vi saranno molti allegati che richiederanno molto tempo per la stampa. Sarà molto se la relazione completa potrà essere presentata alla Camera giovedì sera. Quindi non sarà possibile cominciare la discussione prima di sabato. Si dice che sarà rimandata forse a martedì.

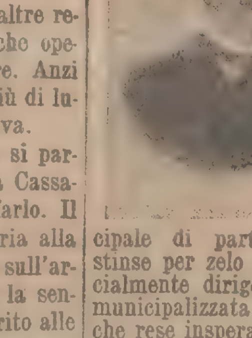
La discussione sarà vivacissima e la si aspetta con vivo desiderio, per vedere in qual modo si giustificano i 55 o i 57 milioni richiesti.

Non dobbiamo dimenticare che l'urgenza di questi milioni deve essere provata perchè, secondo la parola del presidente della Giunta del Bilancio, il ministro ha a sua disposizione 49 milioni di avanzo. Con questi potrebbe far fronte ai bisogni indispensabili, aspettando che la Commissione d'inchiesta pronunci il suo giudizio sull'amministrazione della Guerra.

I nuovi cavalieri del lavoro

Riccardo Ravegnani.

Riccardo Ravegnani, di Rimini, è figlio della propria operosità. Quindicenne appena, orfano di padre, assume la direzione della modestissima azienda paterna e la precoce responsabilità di capo-famiglia. Da allora ad oggi la sua vita fu un continuo lavoro per la famiglia e per la città sua.



Abbandonato il piccolo commercio marittimo lasciatogli dal padre, si dedicò alla produzione dei fiammiferi, ed ora dirige la fabbrica di Rimini, consorziata alla Società nazionale per la fabbricazione dei fiammiferi che assorbì il suo opificio.

Per anni fu assessore municipale di parte popolare, e vi si distinse per zelo ed acutezza di criterio, specialmente dirigendo l'azienda bagni che fu municipalizzata sotto il suo assessorato e che rese insperatamente attiva. Di sè lasciò buonissima traccia anche alla Congregazione di Carità.

Da tempo presiede la Camera di Commercio, la società, ora fiorentissima, delle abitazioni popolari, e dall'origine sua la benemerita e laboriosa associazione fra la marineria rimenese di cui fu costantemente anima. Da parecchi anni ha fondata e dirige una Banca Cooperativa che rende segnalati servizi al commercio, specie al piccolo.

È quarantenne e milita nel partito democratico-radicale. Speriamo che il blocco dei partiti popolari lo ritorni al Comune, attualmente in mano ai clerico-moderati.

UN INSUCCESSO POLITICO DEL VATICANO

Si rifiuta di accettare un delegato del papa all'Aja.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (*Don Prospero C...*):

Ieri è capitata in Segreteria di Stato una dolorosa delusione. Per quanto si sapesse che era impossibile l'ammissione della Santa Sede all'Aja perchè la prima conferenza del 1899 stabilì che alla seconda non potessero invitarsi che le potenze ammesse alla prima, tuttavia, lunghe e laboriose pratiche furono intraprese dal Vaticano, per ottenere l'invito alla Conferenza attuale. Naturalmente non riuscì, ed allora limitò la sua richiesta a desideri più miti, ed officiò due potenze, entrambe protestanti, l'Inghilterra e la Germania, perchè ponessero sul tappeto l'invito della Santa Sede alla terza conferenza... di là da venire. Le risposte tardarono ad arrivare ed allora il cardinale Merry del Val fece interrogare lo czar. Nicola II, a questa pretensione fece rispondere che ragioni di delicatezza gli avrebbero impedito suo malgrado di prendere l'iniziativa desiderata da Pio X.

Venne poi comunicata, non si sa perchè, a mezzo del delegato apostolico del Lussemburgo, la risposta del Gabinetto inglese, il quale in sostanza non si volle prestare ai desideri della Santa Sede. Ma grande fiducia invece e speranze infinite si avevano nella Germania, la quale invece, a mezzo di von Bothen ha fatto sapere alla Santa Sede che intende di declinare qualsiasi impegno sulla proposta desiderata della quale, nuovissimo Pilato, si lava le mani.

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE NELL'AFFARE NASI

Nasi domanderà alla Camera che lo si mandi al giudizio del Senato.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Ho potuto oggi parlare con una persona intima della famiglia Nasi e naturalmente le chiesi che cosa avverrà ora che l'ex ministro è stato dalla Cassazione rimesso in libertà.

«— Nasi, mi fu risposto, aspetta il giorno della sua indubbia elezione che avrà luogo il 16 corr., e subito dopo si recherà a Trapani per ringraziare i suoi elettori. Nello stesso tempo, la Cassazione avrà stesa e firmata la sentenza, la quale nel solo dispositivo, è stata comunicata alle autorità competenti per troncare gli effetti del mandato di cattura, ed in proposito posso aggiungervi che fino alle quattro pomeridiane di oggi, il mandato di cattura non era stato ritirato.

«Il figlio di Nasi, l'avv. Virgilio, ha dovuto recarsi personalmente alla Cancelleria della Cassazione, per sollecitare l'invio del dispositivo relativo della sentenza al procuratore del re. Probabilmente la sentenza completa sarà comunicata al guardasigilli nel tempo stesso in cui perverrà la notizia della rielezione di Nasi. Il Nasi allora si recherà subito alla Camera — così afferma — per chiedere di essere messo in istato d'accusa dinanzi al Senato, che, secondo la Cassazione, deve essere chiamato a giudicarlo.

Ho chiesto la ragione del segreto di cui si vuole circondare anche oggi, dopo la sentenza della Cassazione, la residenza di Nasi, e mi è stato risposto:

— Prima delle quattro di oggi era ancora in vigore il mandato di cattura, quindi l'ex ministro poteva essere arrestato. Ora che tale pericolo è cessato, ve n'è un altro, quello che si precipitino verso Nasi frotte di *reporters* per interrogarlo. Prima di oggi egli ha dovuto nascondersi alla Giustizia, oggi deve rimanere celato alla stampa.

— E perchè?

— Perchè Nasi sta poco bene di salute; non può subire emozioni. Non può essere eccessivamente affaticato con domande che richiederebbero risposte lunghe e dolorose, particolareggiate narrazioni, tutto interessanti veramente, ma di penosa rievocazione. E infine Nasi vuole dare la prima manifestazione di sè stesso alla sua città ed ai suoi elettori.

Anche la musica sacra

serve ai clericali per la bieca propaganda

Ci telefonano da Padova, 11 sera. (B.):

Il Congresso di musica sacra di cui vi telefonai ieri l'inaugurazione, si è rivelato al contrario un vero e proprio Congresso di «musica politica». Ai temi svolti dai relatori nessuno presta attenzione e tutti tirano a studiare i mezzi più opportuni per irreggimentare fino dai primi anni i ragazzi per farli poscia militi del partito clericale.

Naturalmente si è propugnata l'espulsione dalle scuole di cappella di quanti non professano idee ortodosse e leggono giornali proibiti. Si sono anche fatti voti perchè, col pretesto del canto, siano attratti nelle organizzazioni confessionali i fanciulli, ai quali sarà prima impartita una sufficiente istruzione religiosa. I fanciulli dovranno essere sedotti al canto... politico con premi e regali, e saranno sottoposti alla più rigorosa disciplina.

I preparativi per la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 11, sera. (N.):

Nel Binnenhof ove la conferenza si adunerà, fervono i preparativi per il ricevimento degli ospiti. Anche la gran sala degli Stati generali comincia a sembrare per ampiezza insufficiente, causa il cresciuto numero delle delegazioni aderenti. Si cerca ora di trasformarla in anfiteatro. Negli alberghi di primo ordine non si trova più una camera disponibile.

Una presuntiva indicazione sulla durata della conferenza si può dedurre dal fatto che gli appartamenti delle delegazioni vennero fissati per un periodo di due mesi: dal 10 giugno al 10 agosto. Anche il programma delle feste, non ancora completamente compilato, comprende un eguale periodo. Il Governo olandese ha fissato per le feste 200.000 fiorini, il Municipio dell'Aja 20.000 e il Municipio di Schevening 15.000 fiorini, mentre il famoso stabilimento del Kurhaus concede per le varie feste i proprii locali gratuitamente.

La giovinezza di Ulisse Aldrovandi

Le sue avventure e il suo amore per la città eterna.

Questi interessantissimi e ancor poco noti aneddoti della vita del sommo naturalista, che oggi si onora in Bologna, furono scritti pel nostro giornale dall'egregio amico professor Mario Cermenati dell'Università di Roma, uno dei più appassionati studiosi e dei più profondi conoscitori dell'opera aldrovandiana. Fu appunto il prof. Cermenati che incitò il Governo fin dal 1905 a riordinare e a pubblicare i manoscritti dello scienziato bolognese, e il Congresso dei naturalisti italiani, tenutosi lo scorso anno a Milano, approvò la proposta del prof. Cermenati facendola propria in un apposito ordine del giorno.

Di Ulisse Aldrovandi, de' suoi meriti grandissimi nel campo delle discipline naturalistiche, in ciascuna delle quali fu ordinatore e compilatore, ricercatore e scopritore, riformatore e precursore; de' suoi manoscritti numerosi, che giacciono tuttodì inediti nella Biblioteca universitaria di Bologna, e che il Governo dovrebbe far togliere dall'oblio, per ordinarli criticamente in una edizione nazionale; delle sue benemerenze enciclopediche, del suo museo, che fu tra le più belle e rare cose del cinquecento e del seicento; del suo posto nella storia delle scienze, anello di congiunzione fra Aristotele e Linneo, e grande come questi, e come **Plinio, Gesner, Cuvier, Lamarck e Darwin...**

Ulisse Aldrovandi
(Da una stampa dell'epoca)

ho già detto ampiamente in appositi scritti, e nel mio insegnamento e nei congressi naturalistici, rendendo parziale conto di amorosi studi, che da oltre tre lustri vado facendo sulla produzione edita ed inedita di questo grand'uomo.

Mi basterà, cedendo all'invito gentile, di ricordare qui almeno in fuggevole sintesi, la giovinezza sua; anzitutto, perchè quasi ignota alla generazione attuale, e poi anche perchè, dai fatti non comuni di cui è intessuta, differenzia notevolmente dalla prima età di tanti uomini illustri, e ci rivela la genesi della coltura universale e della indomita resistenza al lavoro fino al sedicesimo lustro dell'uomo che è vanto di Bologna e d'Italia non solo, ma dell'internazionale dei lavoratori della scienza e dei fautori della civiltà.

Poca fortuna « post mortem. »

Eppure quanta poca fortuna si ebbe Ulisse Aldrovandi dal dì che chiuse per sempre quegli occhi, che ammirarono tante dovizie della natura e ne scrutarono i più riposti arcani! La pubblicazione de' suoi scritti — ch'egli aveva lasciato al Senato di Bologna, perchè provvedesse via via alla loro stampa — venne effettuata nel modo più monco ed antiscientifico che si possa immaginare. Gli incaricati di curarne l'edizione, vi incastrarono per di più fiabe e stranezze d'ogni genere, ed elocubrazioni di loro conio, per il che la figura del naturalista bolognese non appare ai posteri nella sua integrità, nella sua grandezza originale, nella sua vera gloria luminosa.

Spentosi serenamente in casa propria, a 83 anni, in mezzo a' suoi libri prediletti, ecco i biografi che prima lo fanno divenir cieco e mendico, e poi morire all'ospedale, abbandonato da tutti... A questa leggenda, diede persino la sua autorevole sanzione il Cuvier, storiografo delle scienze naturali.

E quante insufficienze, quante ingiustizie nelle molteplici biografie dell'Aldrovandi, che sono disseminate qua e là — centoni e racimolature di seconda e terza mano — nelle storie, nelle enciclopedie, nei dizionari!

Sono assai frequenti, nella evoluzione storica delle scienze e delle naturali specialmente, i casi di uomini misconosciuti bistrattati, giudicati a vanvera, o su informazioni inesatte, o false addirittura. Ma io credo, se non unico, assai raro il caso dell'Aldrovandi, la cui letteratura biografica e bibliografica novera, si può dire, più errori che verità, e persino nella lode trascende la misura, come è degli elogi scritti da deliranti secentisti che, ignorando i meriti reali dello scienziato, e volendo esaltarlo ad ogni costo, uscirono in goffe esagerazioni.

Ultimo dispettuccio ai mani del Sommo, ecco il ritardo di due anni nella celebrazione del terzo centenario della sua morte! È davvero è strano che, per commemorare un uomo morto da tre secoli, si debba aver sentito il bisogno di un biennio di proroga, come se si fosse trattato di un negozio o di una cambiale a data fissa, ma prolungabile a piacimento. Vuol dire che gli illustri promotori della doverosa cerimonia hanno pensato ad essa con eccessivo ritardo, dimentichi della geniale proposta che fin dal 1897 aveva lanciato il mio amico e maestro prof. Oreste Mattirolo, inaugurando la *Sala Aldrovandi* nell'Orto botanico bolognese, e rivelando ai dotti un Aldrovandi filologo eccelso, fin'allora ignorato! Comunque: meglio tardi che mai; e l'augurio, che deve sgorgare dal cuore di tutti, non può essere che quello di una piena riuscita delle feste bolognesi, che sono feste, ad un tempo, della scienza cosmopolita e della patria italiana.

Le due fasi della sua vita.

Ma riandiamo un po' il primo trentennio di vita del Grande. La sua esistenza comprende una giovinezza esuberante ed avventurosa ed una maturità costantemente attiva, che si prolunga fino alla più tarda vecchiaia; e però si presenta divisa in due fasi distinte. Dapprima la fase della vita errante e delle oscillazioni del pensiero bramoso di ogni cosa bella, ma incerto nella scelta di una occupazione favorita; poi la fase della specializzazione negli studî naturalistici, nei quali gli è guida l'ingegno robusto e proteiforme.

Ma l'una e l'altra delle due fasi in più punti si assomigliano: l'amore pei viaggi si mantiene costante pur tra le cure della vita cittadina ed universitaria, e la molteplicità delle discipline, delibate in gioventù, si traduce nella tendenza enciclopedica, di cui dà saggi continui nella piena maturità della coltura e che costituisce come un'aureola radiosa attorno alla figura dello specialista, incettatore e curioso delle cose della natura.

Fuga a Roma e collocamento a Brescia.

Oh! il bel giovinetto vivace e pien di coraggio, che già schiude l'anima alle cose grandi ed ai progetti arditi, e verde di dodici primavere soltanto, già arde al fascino della millenaria grandezza di Roma immortale! Rimasto privo del padre a cinque anni, è oggetto delle più tenere cure da parte della madre, che lo alleva con altri due fratelli, e mentre questi si trastullano, egli studia con precocissimo desiderio, meravigliando il precettore che gli insegna lettere e storia.

La città eterna, che gli appare come una visione irresistibile attraverso i primi insegnamenti, lo attrae a sè; delude la sorveglianza materna, e tutto solo, a dodici anni, ripeto, lascia Bologna per recarsi a Roma. Quivi il cardinal Campeggi, suo parente avvisato dalla madre, ne vuol frenare le voglie, allogandolo come paggio da camera presso un vescovo sardo. Ma Aldrovandi non è nato per oziare in simili impieghi e fa ritorno a Bologna.

Dopo questa prima avventura si dà allo studio delle matematiche, e tanto profitto dimostra che la madre decide d'avviarlo alla mercatura, la quale ritenevasi allora degna occupazione anche pei giovani di nobile stirpe. Da principio è collocato presso un grosso mercante bolognese. Poi viene mandato a Brescia, agli stipendi di un ricchissimo negoziante: e là riesce tanto a distinguersi che altri mercatanti di quella città eminentemente commerciale, — a cavaliere fra l'Italia e le regioni d'oltralpe e fra la Repubblica veneta ed il ducato di Milano, — ricorrono all'opera sua ne' più difficili conteggi e ne' più intralciati bilanci.

Ma la mercatura non è fatta per l'animo di Ulisse, che si sente sospinto a più ideali imprese. Lasciando i bresciani, rientra in Bologna, ove sente subito di nuovo la mistica voce, che lo richiama alla città dei sette colli. E di nuovo, nascostamente, si avvia a Roma; bello e forte dei suoi sedici anni.

Ma i parenti romani insistono alla noia, perchè s'affretti a rimpatriare. E Ulisse ripiglia la strada non breve, per ritornare tra le braccia della mamma che lo voleva con sè.

Un viaggio al capo Finisterre.

A questo punto appare un'anima, dagli istinti randagi. A Castel san Pietro il sedicenne bolognese s'incontra con un siciliano, che gironza in visita di luoghi santi e conta di spingere il pellegrinaggio fino a Santiago di Galizia. I due simpatizzano fra loro, e stabiliscono di recarsi assieme a quel lontano paese della Spagna: occasione più propizia...

Appendice del SECOLO 12 Giugno. 68

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Oh come sono contenta di rivedervi! esclama la signorina di Rouel. È da tre lunghi interminabili anni che non vi vedo.

Lasciano il tempio insieme; presso alla ragazza, che le cammina al fianco, Eliona si sente rivivere, si sente rassicurata.

Domanda:

— Siete felice, figlia mia?

— Troppo felice! Dopo aver sofferto tutto quanto è umanamente possibile di soffrire, un uomo — quasi un dio — è venuto a salvarci, comperando i due ettari di bosco che ci rimanevano ancora a Vaupleurs, e pagandoli cinquanta volte il loro valore, dando, cioè, duecentomila lire di ciò che ne valeva appena cinquemila.

— Tanto meglio! Sono contentissima di vedervi tutti usciti di guai, figlia cara. Dovete avere sofferto abbastanza, voi specialmente, ed è ben giusto che ne siate ricompensati.

Anna chiese, tutta raggiante:

— Venite da noi, non è vero?

— Abitate sempre in via San Giacomo?

— Sì; il piccolo appartamento ci piace assai; la mamma vi si trova tanto bene! Più tardi forse ci decideremo ad andare ad abitar altrove.

Così discorrendo giunsero in via San Giacomo, dinanzi alla casa dei Rouel, e tutte e due salirono la scala fino al quarto piano.

— È un po' alto, ma sì grazioso l'alloggio! disse la giovane aprendone la porta.

«Che festa pel papà di vedervi!... E per la mamma, poi! Ella non vi vedrà, ma vi riconoscerà tosto al suono della voce...

Il conte di Rouel, infatti, accolse colla più viva, affettuosa premura la donna che s'era mostrata sempre sì generosa e buona verso di essi, la duchessa di Croix-Maur per la quale egli sentiva un' infinita riconoscenza.

Senonchè, al vederla così triste e pallida, egli comprese subito che un avvenimento grave s'era prodotto nella sua vita.

Dopo le prime effusioni, Eliona, seduta nella sala da pranzo, non era capace di proferir più una parola.

Fu Marco il primo a rompere il silenzio.

— Mia figlia vi ha sicuramente partecipato la fortuna che ci è capitata?

— Sì, m'ha detto cose ben straordinarie, rispose Eliona sorridendo con tristezza.

— Sono vere; e nondimeno stento ancora a credervi. Ho cercato di rivedere il nostro benefattore; non ci sono riuscito. È a Vaupleurs, a quanto pare.

La duchessa trasalì.

— A Vaupleurs? chiese. Allora è Giovanni Mornas, l'enigmatico personaggio che ha già comperato i vostri possedimenti?

— Egli stesso.

— Quell'uomo si compiace ad operare il bene ed il male! disse ella con voce cupa. Rovina gli uni, arricchisce gli altri. Vi vuol bene; meglio per voi, caro Marco!

«Siete tutti contenti, voi, ora; mentre noi siamo alla vigilia d'una rovina completa!

«Vi dico cose che dovrei forse tenervi nascoste; ma vi considero come un amico sincero a cui posso confidare tutte le mie angoscie.

Aprì la borsetta delle gioje, ne vuotò il contenuto sulla tavola, e disse:

— Le ho portate a Parigi per venderle...

Il conte di Rouel ne fu atterrato.

— Vendere questi diamanti, queste perle! esclamò con voce triste. Ma i mercanti a cui ne proporrete la vendita, vi offriranno un prezzo irrisorio...

— Lo so.

Marco allora guardò la figlia e si compresero entrambi.

Il conte lentamente si diresse verso un vecchio stipo, e, apertolo, ne levò fuori due voluminosi fasci di biglietti di Banca, che depose sulla tavola della sala da pranzo.

Poi, con perfetta calma:

— Sono duecentomila lire che ebbi dalla generosità del mio misterioso benefattore.

«Ebbene, duchessa, volete dividerle con me?

«Giovanni Mornas avrà fatto due persone felici, in luogo d'una soltanto, e sono sicuro che, ove venisse a conoscerla, approverebbe la mia proposta...

— Vi ringrazio, rispose Eliona, respingendo con dolcezza i biglietti che le porgeva il conte; vi ringrazio, mio buon Marco.

«Ma rifiuto la vostra offerta; le centomila lire che volete darmi con tanto cuore non sarebbero che una goccia d'acqua in un vaso da lungo tempo vuoto, e non ci permetterebbero di ritardare d'un giorno, di un'ora la caduta inevitabile da cui siamo minacciati!

E subito dopo ella, cogli occhi pieni di lagrime, se ne va, nonostante gli sforzi fatti dal conte e da Anna per trattenerla.

Percorre lentamente il boulevard Saint-Michel, infila la via di Rivoli. Cammina senza una meta determinata, procede a caso e il caso la conduce di nuovo dinanzi alla casa di Samary, donde in quella stessa mattina è uscita, immersa nella desolazione.

Appoggiati sul davanzale d'una finestra un uomo ed una donna la vedono passare. Saviniano e Diana.

Questa si sporge un po' più, per meglio vederla; poi dice:

— Eccoli di ritorno entrambi... ella e... la borsetta.

Volgendosi quindi all'usurajo:

— Se foste stato un po' più furbo avreste ora nelle ugne la borsetta stessa e quanto contiene.

— Mi pigliate per un ladro, di grazia?

— Eh, via, con quella gente ciò non è rubare...

— Lo credi, tesoro?

— Guarda un po' quest'animale che mi dà del tu, ora! esclamò la cortigiana dando un vigoroso pugno sulla schiena di Samary.

— Obbligatissimo!... Perbacco, che mano pesante!

— Vuoi conoscere il mio modo di pensare? Ebbene m'infastidisci coi tuoi clienti titolati, colla tua duchessa piena d'alterigia...

«Ah non vorrebbe essermi cognata quella gran dama!... Ah mi tratta da sgualdrina!... Brutta pettegola!

— Ma no, non ha detto questo...

— Stamane mi trovavo nella tua sala nel momento in cui ricevevi la signora di Croix-Maur, ed ho udito tutti i vostri discorsi.

«Ora sono edificata davvero sulla natura dei sentimenti ch'ella professa a mio riguardo, ed edificata pure sulla situazione finanziaria della gran dama rovinata...

Poi, ripigliò malignamente seguendo cogli occhi Eliona, che, attraversata la strada, era entrata da un giojelliere.

— Bene, adesso va a vendere la sua corona ducale! Ha bisogno di danaro per pagare i debiti di quello stordito ch'è suo figlio; ma prima che possa mettere insieme cinquecentomila lire, ne dovrà passar del tempo.

«Non riuscirà a vender nulla, e la sua corona ducale sarò io a portarla... io la «cortigiana» di cui parlava stamane con tanto disprezzo.

— Ciò che desideri non è una corona di duca, sì bene una di principe — ossia quella di Filippo Danilof!

— E quand'anche fosse?

— Diavolo, non sarà molto facile per te impossessartene, piccina mia!

— La finisci o no coi tuoi sarcasmi? T'imagini, non è vero, che non riuscirò mai a farmi sposare da Filippo?

«Ebbene, Saviniamo mio, t'inganni a partito, perchè ho parecchi mezzi a mia disposizione e di cui saprò servirmi.

— Oh, lo so che non sei donna da rimanere a lungo esitante!

— Se ti dicessi che in questa settimana mi procurerò il piacere di presentarmi a Penmeuse!

— Al castello di Croix-Maur?

pizia per vedere il mondo, dopo averne per due volte ammirata la capitale, non poteva offrirsi all'ardimentoso giovanetto.

Senza entrare in Bologna, ma solo rasentandone le mura, l'Aldovrandi va col suo compagno a Modena. Qui si mette in pieno arnese da pellegrino; si provvede delle opportune patenti; e — dice il biografo Fantuzzi — *col restante unico capitale che era il chiedere l'elemosina* i due romei s'avviano alla meta fissata.

Vanno a Genova; di là a Savona ed a Nizza lungo quello splendido littorale; e nel passare il Varo poco manca che siano travolti dalla corrente. Attraversano la Provenza tra mille pericoli, per la guerra che ivi si svolge fra la Francia e la Spagna: traghettato il Rodano, entrano nella Linguadoca, toccano Monpellieri, Narbonne e Perpignano; valicano quindi i Pirenei al passo del Malperingio. Lassù vengono assaliti dai masnadieri e derubati di ogni cosa, anche del danaro raccolto questuando, tranne la camicia, le scarpe e le patenti. Briganti abbastanza cortesi!

Così ridotti, affrettano i passi verso Barcellona ove possono rifornirsi di nuovi abiti; e da Barcellona, dopo una sosta di tre giorni al Monastero di Monserrato, via di lena attraverso la Catalogna, l'Aragona, la Navarra, la vecchia Castiglia, fino a Santiago di Compostella: e da questa città, dal celebre santuario, alla punta di Santa Maria o capo Finisterre. Nome che sanziona la credenza medioevale, che ivi la terra finisse (*finis terrae*): e l'Aldrovandi stesso, ne' suoi appunti di viaggio, segna ingenuamente: *Tornai indietro per non potersi andare più avanti.*

Nè più agevole e lieta è la via del ritorno. Sui monti della Galizia restano due giorni senza trovar cibo: poche frutta selvatiche rompono finalmente il molesto digiuno e scongiurano il pericolo di rimaner vittime della fame. Dalla Navarra affrontano direttamente i Pirenei; calati in Francia proseguono a lunghe tappe faticose fino a Marsiglia: dove si imbarcano alla volta di Genova.

Ma a metà strada il piccolo legno è preso di mira dai corsari, ed a stento, non senza scambio di archibugiate, può guadagnare la spiaggia.

Arrivati finalmente a Genova, dopo quel po' po' di peripezie e di stenti, ecco che l'Aldrovandi propone al compagno di proseguire tranquillamente fino a... Gerusalemme: Ma il siciliano recisamente declina l'invito.

Per il che anche Ulisse, rinviando ad altra epoca la visita ai paesi dell'Oriente, pensa di rivedere la madre, che lo piangeva perduto.

A Bologna — siamo nel 1539 — ripiglia gli studî col consueto fervore.

Sul punto di addottorarsi nella facoltà legale prova il bisogno di ornare la mente con nozioni filosofiche: passa quindi in quest'altra facoltà, assiduo uditore per due anni ai corsi del Locatelli e del Betti.

Nè gli sembra bastevole la scuola di Bologna: ed eccolo a Padova ad ascoltare gli insegnamenti del Tomitano e del Passera.

A Padova sente l'inclinazione anche per la medicina, e vuol perfezionarsi nella scienza dei numeri.

Trovasi di nuovo in Bologna nel 1549, dopo un decennio di studî universitari, ne' campi più svariati, ma senza aspirazioni di lauree: diverso in ciò dalla quasi totalità degli studenti antichi e moderni, che, per diritto, o per traverso, s'affrettano ad agguantare quel pezzo di carta, che non rare volte è una turlupinatura pel prossimo e per sè stessi.

Aldrovandi molestato dall'Inquisizione.

In quell'anno capitò all'Aldrovandi un' occasione per rivedere la bella Roma, che lo aveva entusiasmato fin dall'infanzia; ma l'occasione, sebbene a lieto fine, non fu tuttavia delle più gradite! Quella santissima Inquisizione, che doveva più tardi scatenare il suo odio contro tanti illustri filosofi e scienziati, volle iniziare i suoi nobili esercizi col molestare anche Ulisse Aldrovandi, accusandolo di macchinazioni eretiche e di tendenze luterane, e facendolo, con altri cittadini bolognesi, imprigionare, e quindi trasportare pel relativo processo, a Roma.

Nel frattempo era venuto a morte il pontefice Paolo III, ed il successore, Giulio III, pensò di inaugurare il suo regno con un atto di clemenza, decretando la grazia per i detenuti bolognesi. Ma questi — si racconta — non si accontentarono di una disposizione, che rendeva la libertà, senza testimoniare della loro innocenza; e accettarono di uscir di carcere a patto che fossero accolte le loro giustificazioni. Si fece pertanto una specie di processo a piede libero, e furono tutti pienamente assolti...

Sarebbe però bene che su questa pagina, quasi ignorata, della vita dell'Aldrovandi fossero istituite le opportune ricerche, là dove è presumibile di trovare dati positivi per illustrarla: ed io non dubito che si potranno rinvenire nuovi elementi per giudicare della nobiltà d'animo e della forza di carattere del nostro naturalista. Il quale, non appena liberato dalle ugne dei reverendi inquisitori, restò in Roma per qualche tempo a studiare quei cimeli archeologici, intorno a cui stese dotti commentari, fra l'altro descrivendo tutte le statue antiche. Questi scritti donò poi a Lucio Mauro, che li pubblicò nel suo libro delle *Antichità della città di Roma,* edito nel 1556, nel '58 e nel '62.

La formazione del naturalista,

Mentre si dilettava di ricerche e di meditazioni archeologiche, cominciò a manifestarsi in lui quella passione per la natura, i cui germi furono certo deposti nel suo animo, durante i lunghi viaggi giovanili, attraverso tante regioni fulgide di splendori naturali, dai litorali marini esuberanti di vita, alle mute altezze delle montagne nevose.

Lo studioso delle belle lettere, della giurisprudenza, della matematica, della filosofia, della medicina, dell'archeologia, comprende finalmente, a ventotto anni, qual'è la vocazione della sua mente, che a guisa di ape irrequieta aveva fino allora vagato fra le corolle de' fiori più disparati.

Egli sente che, all'infuori de' vecchi campi, nei quali contenevasi l'insegnamento universitario a' suoi giorni, altro e più vasto e moderno mondo di indagini e di scoperte a lui si schiudeva.

Fu al mercato dei pesci in Roma che l'Aldrovandi si fece naturalista. Nella circostanza del conclave del 1549 Guglielmo Rondelet aveva accompagnato a Roma il cardinale di Tournon, del quale era medico. E poichè il celebre ittiologo francese stava appunto scrivendo la seconda parte del suo trattato dei pesci (che fu poi stampata nel 1555) così egli non mancò di studiare sulla piazza romana i pesci del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Allora viveva pure in Roma Paolo Giovio, per modo che l'Aldrovandi, fatta conoscenza con quei valenti studiosi e raccoglitori delle produzioni del mare, s'intrattenne spesso seco loro a ragionarne.

Ritornato a Bologna si diè per intero allo studio della Storia naturale: e strinse relazione con quel luminare della botanica del Cinquecento che fu Luca Ghini.

Allora il Ghini era già passato nell'Ateneo pisano, e l'Aldrovandi si recò apposta a Pisa, per assistere, presumibilmente nel 1551, ad un corso intero del maestro, del quale raccolse le lezioni in uno de' suoi più importanti manoscritti, illustrato dal mio dotto amico prof. De Toni, che amorosamente ha studiato le relazioni fra il Ghini e l'Aldrovandi.

Il dottore ed il professore.

Arriviamo così al 1553 e lo scienziato, già trentenne, non è peranco laureato. Uno zio, membro del Senato bolognese, vuole ch'egli si addottori, per poter insegnare all'Università; e quando, per la morte di Panfilo Monti, resta vacante la lettura medica, torna a sollecitarlo perchè conquisti la laurea. E Ulisse ne fa subito richiesta. In poche ore vi si prepara, ed ai 23 novembre di quell'anno, dopo splendido esame, viene addottorato in filosofia e medicina.

Ai 14 dicembre è già ammesso quale *numerario* nel Collegio di Filosofia e medicina presso l'Ateneo bolognese; l'anno seguente viene promosso dal Senato alla cattedra di logica: nel '55 ottiene di passare alla cattedra ordinaria di filosofia, senza attendere che si compia il triennio prescritto per il trasferimento da una cattedra all'altra; nel '56, all'ordinariato di filosofia, il Senato gli aggiunge la cattedra straordinaria di *Storia dei semplici* in concorrenza con l'Odone, successo al Ghini. Finalmente, con decreto 14 dicembre 1561, si crea appositamente per l'Aldrovandi una vera e propria cattedra di storia naturale, statuendo: *Legat Philosophiam ordinariam de Fossilibus, Plantis et Animalibus Ulisses Aldrovandus...*

L'Aldrovandi ed i moderni studiosi.

Un ultimo particolare per chiudere. Il naturalista, che studiò per quasi un ventennio, cambiando continuamente materia non appena parevagli d'essersi sufficientemente edotto in ciascuna, e senza menomamente pensare a procurarsi alcun speciale diploma, e si laureò a trentun anni per poter salire una cattedra nel patrio Ateneo, attese ad età più che raddoppiata — e precisamente a 77 anni — a fare la sua prima pubblicazione scientifica, sul materiale radunato durante mezzo secolo di indefesso lavoro!

Invece i giovani studiosi dei giorni nostri, fino dai primi passi nello studio, sono agitati dalla smania della stampa, e poco innanzi e subito dopo la laurea hanno già accumulato, per dar la scalata alle cattedre, un numero prodigioso di memoriette, di noterelle e di articoli, magari sulle più insignificanti cose di questo mondo... Ma costoro indubbiamente non correranno il rischio di lasciare, come ha lasciato l'Aldrovandi, centinaia di lavori inediti, ciascuno dei quali sarebbe più che bastevole, dato un consesso di giudici competenti, a far vincere un concorso. E certo non avranno l'onore, dopo tre secoli dalla morte, di essere glorificati...

11 giugno 1907.

Mario Cermenati.

I fautori dell'elezione del clericale Gallo

impediscono la vendita dei giornali avversari.

Un prete ordina e il commissario di P. S. eseguisce.

Ci telegrafano da Palermo, 11. (S.):

Si ha notizia di un nuovo episodio scandaloso della lotta nel collegio di Girgenti. Poichè i fautori del Gallo eran riusciti a sapere, violando il segreto telefonico contenuto nei fonogrammi spediti sabato sera dai corrispondenti del *Giornale di Sicilia* e dell'*Ora* che i commenti di quei fogli non erano favorevoli al candidato ministeriale, temendo che la lettura dei predetti giornali potesse influire sugli elettori si recarono iermattina all'arrivo del treno da Palermo nella stazione, ove intercettarono i pacchi dei giornali impedendo che si vendessero. Invano i rivenditori protestarono.

I giornali per volontà del prete Sclafani non furono messi in vendita che alle otto della sera mentre il treno arriva a Girgenti alle ore dieci antimeridiane. Il *Giornale di Sicilia* ha inviato perciò il seguente telegramma a Barzilai:

«On. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa di Roma. — Un fatto nuovo scandalosissimo è avvenuto ieri a Girgenti per l'elezione politica di quel Collegio. Il *Giornale di Sicilia* e l'*Ora* che non sostenevano il candidato ministeriale, vennero sequestrati alla stazione, da un privato, giacchè i partigiani della candidatura ministeriale violando il segreto telefonico avevano saputo che i due giornali contenevano corrispondenze tali che, poteva loro giovare, non fossero lette nel giorno delle elezioni. I rivenditori locali protestarono presso quel commissario di polizia che permise solo che i pacchi dei giornali fossero consegnati a elezione finita, cioè a tardissima ora. Sopra ogni riguardo politico, il fatto costituisce una lesione gravissima alla libertà di stampa, oltre il danno finanziario alle aziende dei giornali e lo si potè perpetrare indubbiamente coll'ausilio dei funzionari del Governo. Preghiamo V. S. di farsi interprete di nostre vive proteste presso codesta Associazione, perchè vengano tutelati in avvenire i diritti e gli interessi del giornalismo. — *Giornale di Sicilia.*

Lo stesso giornale fa seguire alla pubblicazione di questo telegramma il breve commento seguente:

«Nulla aspettiamo dal governo dell'onorevole Giolitti che valga a rassicurare al riguardo; nullameno non abbiamo voluto lasciar passare senza una sdegnosa protesta il fatto che costituisce un' aperta manomessione della legge, una delittuosa lesione alla libertà di stampa».

Oggi a Girgenti si prepara una grandiosa manifestazione di simpatia per Scaduto ma contemporaneamente lo stesso pensiero si aveva a Favara, grossa frazione del Collegio che votò unanime per il candidato combattuto dal Governo. Quasi tutta la popolazione di Favara infatti si mise in marcia verso Girgenti per salutare lo Scaduto. I contadini disertarono i campi, i solfatai le miniere. L'immensa dimostrazione preceduta da donne e bambini recanti bandiere, incontrò a mezza strada lo Scaduto che avuta notizia di questa manifestazione era accorso per impedire che i dimostranti giungessero a Girgenti provocando possibili conflitti. Al suo apparire scoppiò un interminabile applauso. Lo Scaduto persuase i dimostranti che tornarono a Favara continuando ad acclamarlo entusiasticamente.

L'ordinamento giudiziario discusso alla Camera

Echi della sentenza Nasi.

Presidenza del presidente MARCORA.
Seduta dell'11 giugno.

Fa caldo. È questa la ragione per la quale l'on. Marcora, salendo al suo scanno presidenziale alle 2.5 precise, trova la Camera deserta e tre sottosegretari, gli on. Sanarelli, Fasce e Bertetti, in attesa delle interrogazioni al banco del Governo.

L'on. Marcora sorride, e si accinge ad attendere qualche istante. Ma invano.

Dopo dieci minuti i deputati rimangono sempre sette.

Un mònito del presidente ai deputati.

Il PRESIDENTE allora, esclama impazientito: Onorevoli colleghi! Mi duole che i deputati non intervengano al cominciare delle sedute. È necessità assoluta che ognuno si trovi al suo posto alle 2 precise. La Camera, se vuole, può deliberare di cominciare le sue sedute magari alle 1, ma quando è fissata un'ora deve essere rispettata. Prego i presenti a voler trasmettere agli assenti questo mio desiderio. (*Mormorii.*)

Dopo ciò si legge, si approva il verbale, e si passa alle interrogazioni.

INTERROGAZIONI.

Prima è dell'on. Pellerano.

PRESIDENTE. È presente l'onor. Pellerano?

VOCI. No, no.

PRESIDENTE. L'interrogazione è decaduta.

Segue l'interrogazione dell'on. Zaccagnino, e l'on. Marcora ripete la domanda: È presente?

VOCI. Non c'è.

PRESIDENTE. L'interrogazione è decaduta.

Seguono le interrogazioni degli onorevoli Cavagnari, Cortese e De Felice.

L'on. Marcora si guarda intorno, constata l'assenza di tutti gli interroganti ed esclama ironicamente: Le interrogazioni sono esaurite. (*Commenti e mormorii.*)

Incidenti - La seduta sospesa.

Sul banco delle votazioni sono 14 urne, e l'ordine del giorno reca, dopo le interrogazioni, la votazione di sette disegni di legge.

PRESIDENTE dice: Se la Camera lo crederà opportuno, penserei d'invertire l'ordine del giorno e cominciar subito la discussione dell'ordinamento giudiziario.

La Camera non si oppone.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. La parola è all'on. Manna.

CHIMIENTI. On. presidente, faccio osservare che non è presente il relatore. (*Ilarità.*)

FRADELETTO. On. presidente, badi che non c'è neppure il ministro. (*Ilarità.*)

L'on. Marcora si inquieta e poichè la tribuna della stampa commenta con mormorii ironici il bello spettacolo che offre la Camera, si volge a noi e dice: Ma stiano tranquilli! Non mi mettano in una penosa condizione! Nelle altre tribune non si usano questi sistemi!

Quindi, rivolgendosi ai deputati: Manderò a chiamare il relatore. Intanto sospendo la seduta. (*Commenti.*)

L'on. Marcora se ne va, e l'aula torna nella calma silenziosa.

Dopo poco entrano nell'aula gli on. Turati, Bissolati e Romussi.

Alla scaletta dell'Estrema Sinistra si forma un piccolo gruppo. Si parla della sentenza della Cassazione nel processo Nasi.

Intanto gli scanni si affollano nella tribuna degli ex deputati. C'è Gregorio Gallo, figlio dell'ex guardasigilli. Molti si domandano se egli possa sedere in quella tribuna, dal momento che essendo ineleggibile, non può essere deputato.

Si riapre la seduta.

L'on. Marcora rientra e dichiara aperta la seduta.

Subito l'on. Turati grida: Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

Per la sentenza nella causa Nasi.

TURATI. Per una preghiera.

PRESIDENTE. Parli pure.

TURATI. A nome degli amici miei di questa parte della Camera, debbo rivolgere una istanza alla cortesia del presidente. Noi apprendemmo tutti, per pubblica notorietà, che ieri la Corte di Cassazione a Sezioni riunite, occupandosi del nostro ex collega e già ministro, l'on. Nunzio Nasi, deferito all'autorità giudiziaria in seguito ad una inchiesta e ad un ordine del giorno di questa Camera, sentenziò che le relative imputazioni, riflettendo fatti di natura ministeriale, sarebbero sottratte alla giurisdizione del magistrato ordinario. Questa sentenza chiude una parentesi e riporta implicitamente la questione davanti alla Camera la quale, a nostro avviso, dovrà di nuovo statuire, sia per la logica delle cose, sia per la rispettabilità dell'amministrazione, sia, infine, nell'eventuale interesse dello stesso nostro ex collega, forse nuovamente nostro collega domani, il quale, come del resto ogni cittadino fatto oggetto di accuse gravi e precise, non sarebbe concepibile non trovasse un giudice innanzi a cui spiegare le proprie difese.

Noi facciamo, quindi, istanza formale al nostro presidente perchè egli voglia richiamare dalla Corte di Cassazione il testo ufficiale e completo della sentenza nella causa Nasi e comunicarlo all'assemblea per ulteriori deliberazioni. (*Bene.*)

MARCORA. Fa segni negativi colla testa, poi dice: Onor. Turati, in merito alla sua preghiera osservo che per i precedenti e per ragioni statutarie, non spetta a me di richiamare delle sentenze e di presentarle alla Camera, se queste la concernono, ma spetta invece all'on. Guardasigilli.

TURATI. Non importa il tramite per cui la sentenza ci arriva. Basta che la Camera sia informata e possa deliberare.

PRESIDENTE. La Camera farà quello che crederà.

TURATI. Sta bene. Mi riservo in fine di seduta di ripresentare questa preghiera al ministro Guardasigilli.

Attorno all'on. Turati si stringono gli onorevoli Bissolati, Moschini e Romussi, discutendo animatamente.

Mentre si procede alle votazioni, entrano nell'aula l'on. Fortis, relatore del progetto «sull'ordinamento giudiziario» che prende lentamente il suo posto al banco della Commissione, e il guardasigilli Orlando, che entra al banco dei ministri, omai abbandonato dai sottosegretarii di Stato.

Sull'ordinamento giudiziario.

Incomincia la discussione sul progetto di legge intorno all'ordinamento giudiziario.

CIMORELLI si compiace col ministro della Giustizia di aver portato davanti al Parlamento quella parte delle riforme all'ordinamento giudiziario che non potevano suscitare contrasti. Svolge le ragioni per le quali è favorevole sia alla fusione dei due gradi di pretore e giudice di tribunale, sia alla soppressione dei giudici nella Corte d'Assise, sia al metodo introdotto nelle promozioni per merito, sia alle disposizioni a favore dei funzionari del pubblico ministero, certo che questa legge contribuirà ad elevare il decoro della magistratura.

COLOSIMO è dolente che la riforma organica concepita dal defunto ministro Gallo sia stata smembrata con lo stralcio delle disposizioni che riguardavano l'aumento degli stipendi dei magistrati. Lamenta poi che il ministro abbia secondato la corrente propugnatrice dei soli miglioramenti economici; rileva i molti e gravi inconvenienti verificatisi in conseguenza dell'abolizione di 150 posti di pretore, dimandando se ai pretori con duplice giurisdizione e agli aggiunti giudiziarii siano estese le disposizioni dell'articolo 4, e in caso affermativo se saranno estese anche ai cancellieri e altri funzionari di pretura.

Vuole ripristinato il grado di vice-presidente di tribunale. Conclude che voterà il disegno di legge. (*Approvazioni e congratulazioni.*)

FERA rileva le enormi difficoltà che ostacolano in mille guise la realizzazione di una radicale riforma degli ordinamenti giudiziarii e si compiace nel vedere che questo disegno di legge comincia intanto a dare alla magistratura quella determinazione della carriera che è la maggiore guarentigia della sua indipendenza. Loda il guardasigilli di avere avocato a sè il diritto e la funzione di procedere se e dove sia necessario, anche nelle sedi giudiziarie ad un'opera epuratrice assumendo così tutt'intiera la responsabilità dell'ordinamento disciplinare.

Riconosce che costante preoccupazione del Governo e del Parlamento fu sempre quella di sottrarre il magistrato ad ogni influenza ministeriale e parlamentare. Dice però che il merito precipuo di questo disegno di legge è di trasformare uno stato di fatto in uno stato di diritto.

Esamina partitamente le disposizioni di questo progetto di legge conservando quelle che si riferiscono ai primi esami di ammissione alla carriera della magistratura, e suggerendo modificazioni alle altre che si riferiscono alla composizione dei collegi giudiziari e all'intervento del potere esecutivo in alcuni casi di promozione dei magistrati.

Vuole l'assoluta indipendenza della magistratura. Biasima la soppressione dei giudici assistenti delle Corti di Assise e conclude augurando che questo disegno di legge segni il primo passo d'una completa e organica riforma dell'ordinamento giudiziario. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

BONICELLI. Loda il ministro di avere stralciato dal complesso progetto dell'onorevole Gallo le disposizioni ora in esame che costituiscono un debito sacro e improrogabile dello Stato verso la magistratura, di cui l'oratore decanta le virtù e le benemerenze.

Preferirebbe che l'avanzamento avvenisse solo per anzianità, come dall'ultimo progetto Zanardelli-Cocco Ortu. È contrario al concorsi per titoli che non possono dare la misura del vero merito dei magistrati. Conclude invocando dal ministro l'abbandono delle novità proposte che minacciano di turbare l'operosa tranquillità dei giudici.

SCANO. Lamenta le condizioni della magistratura in Sardegna e proclama la necessità di rimediare finalmente alla intollerabile condizione fatta a molti paesi che si trovano nell'impossibilità di ricorrere al magistrato mandamentale. Biasima l'istituzione del pretore ambulante che nuoce al prestigio della giustizia e vuole invece le sezioni di pretura.

Chiede un miglioramento delle circoscrizioni mandamentali. (*Approvazioni.*)

(La seduta continua.)

Cronaca dello Sport

La corsa automobilistica PECHINO-PARIGI.

La partenza delle automobili.

Ci telegrafano da Pechino, 10 notte. (*E. Longoni*):

Le cinque automobili partecipanti alla corsa Parigi-Pekino, tre francesi, una italiana ed una olandese, sono partite da Pekino stamane alle 8 con un tempo nuvolosissimo, dalla caserma francese. Assistevano alla partenza i ministri di Francia, d'Italia, di Olanda e di Russia, quasi tutta la colonia europea ed una folla straordinaria di cinesi. Questi ultimi guardavano con estrema meraviglia e curiosità le automobili, le prime che mai siano state viste a Pekino. Fino alle mura della città i partenti furono accompagnati dalla musica della fanteria coloniale francese. I partenti sono i signori Cordier, Collignon, il principe don Scipione Borghese, Rous, l'avv. Edgardo Longoni, corrispondente del *Secolo*, Butallis, e Barzini corrispondente del *Corriere*. Erano accompagnati dagli *chauffeurs* Guirrardi, Bizac e Faucault.

Le vetture sono state provvedute di ogni genere di provvigioni. Dei depositi di benzina sono stati spediti a Kaligan e lungo il deserto di Gobi. Si crede che le maggiori difficoltà si incontreranno sulla strada che da Pekino conduce a Kaligan. Ad un certo punto di questo percorso sarà necessario smontare le vetture e portarle per un lungo tratto a pezzi sospese a dei grossi bastoni di bambù a mezzo di coolies cinesi.

Questi coolies sono già partiti da Pekino sorvegliati dalle autorità cinesi. Il Governo cinese fece molte difficoltà per accordare ai partecipanti i passaporti occorrenti, essendosi messi in mente che si tratti di un viaggio di esplorazione per preparare una invasione militare del Celeste impero.

UNA TRAGEDIA DELL'AUTOMOBILISMO in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Una tragedia automobilistica è avvenuta sulla pericolosa strada di Sun Raising Hill, tra Oxford e Strassford sopra l'Havons, la patria di Shakespeare. Due coppie di americani, il signore e la signora Blake di Philadelphia e il signore e la signora Johnston di California, scendevano la strada in automobile allorchè lo *chauffeur*, forse malpratico della via, non riuscì più a governare la vettura, che nella discesa andò man mano acquistando una velocità fantastica, finchè in una svoltata pericolosa, dove tre anni or sono due inglesi rimasero uccisi in un accidente automobilistico, la vettura si rovesciò.

Il signor Johnston fu tratto di sotto il veicolo col cranio fratturato e spirò subito. Gli altri tre viaggiatori e lo *chauffeur* riportarono ferite gravissime. L'automobile fu ridotto in pezzi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

ECHI DELLE SOMMOSSE IN SARDEGNA.

Ottantasette accusati alle Assise.

Ci scrivono da Cagliari. (S.):

Il 17 corrente davanti alla Corte d'assise s'inizierà il processo per i fatti di maggio a Quarto Sant'Elena, in cui furono distrutti la stazione tramviaria e vari altri edifizi, incendiati vagoni e locomotive, e commessi dei furti ed altri reati comuni.

Gli accusati sono ottantasette.

A presiedere il dibattimento è stato scelto il cav. Marcialis, uno dei più severi magistrati del distretto. L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Nonis, e la difesa sarà costituita da una schiera di numerosi e valenti avvocati.

Tutto fa prevedere che il processo assumerà grande importanza.

La Ditta Viganò in Tribunale.

Ci telefonano da Monza, 11. (B.):

Oggi, citata dalla Commissione operaia e da altri 120 lavoratori, è comparsa davanti al nostro Tribunale la Ditta Galeazzo Viganò, assistita dagli avvocati senatore Mario Martelli e Salza.

Gli operai erano patrocinati dall'avv. Tullio Massarani della vostra città. Questi espose obbiettivamente i fatti, ricordando la convenzione pattuita il 5 maggio fra industriali ed operai, con la quale i primi si impegnavano a concedere le 10 ore e mezza di lavoro, il 7 1/2 % di aumento generale e la perequazione delle tariffe in confronto di quelle degli altri stabilimenti della plaga.

La ditta in data 24 maggio diffidò gli operai ad accettare nuovamente l'orario di 11 ore e un rimaneggiamento di tariffe da essa preparato, sotto minaccia della serrata, che in fatti avvenne il 27 scorso.

L'avv. Massarani chiese perciò che il Tribunale avesse a condannare la ditta al mantenimento del contratto e al risarcimento della mercede agli operai fino alla riapertura dello stabilimento.

Subordinatamente — qualora la Ditta volesse risolvere il contratto — domandò la condanna della medesima al risarcimento dei danni a tutti gli operai serrati; non solo nella misura di un mese — come è stabilito dal regolamento interno — ma in misura più congrua, non essendo presumibile che in un solo mese possa trovar lavoro altrove un migliaio di operai.

L'avv. Martelli volle sostenere la nullità della citazione, perchè gli operai attori non hanno alcun mandato di legale rappresentanza degli altri; sostenne ancora la nullità della convenzione del 5 maggio, perchè anche allora vi era il difetto di rappresentanza e perchè la ditta aveva sottoscritto sotto la pressione della folla tumultuante.

Si oppose in fine alla tesi avversaria sostenendo che l'industriale può chiudere quando vuole il suo stabilimento, obbligandosi [...] levata ad opportunità e le lettere scritte [...] del regolamento interno.

Ribattè l'avv. Massarani rilevando la contraddizione fra la tesi defensionale [...] vata ed opportunista, e le lettere scritte da la ditta Viganò ai giornali; lettere che [...] mettevano la piena validità del contratto [...] maggio.

Seguì l'avv. Salza, il quale [...] l'intesa fra operai e industriali [...] per l'opera del sindaco e del cappellano Bosisio.

La sentenza si avrà fra pochi giorni.

La ditta Viganò ancor ieri, si è ri[...] all'esame della controversia per parte [...] probiviri.

ARTI E LETTERE

Il canzoniere dei bimbi piccini

— Dino Sincero ha avuto una buona [...] egli ha raccolto ed armonizzato novanta[...] canti corali ad una voce i quali possono se[...] za sforzo essere imparati da una scolaresca. Le melodie sono quasi tutte originali [...] sche, facili e piane perchè si formi [...] sforzo nei bambini l'abitudine del canto. Il testo poetico è tradotto ritmicamente dal prof. Enrico Bongioanni. L'interessante pubblicazione edita da Marcello Capra, consta di quattro parti: nella prima sono il testo musicale e le parole di cinquantanove canti ginnastici e d'indole varia la seconda comprende dieci canti d'indole religiosa: [...] sette canti sulla natura formano la terza parte. I sei canti dell'ultima parte sono composizione originale del Sincero ed hanno carattere patriottico.

La scoperta di una necropoli greco-romana

Ci scrivono da Cosenza, 10. (A. S.):

Nel vicino comune di Carapodio nel [...] mento di Antonio Cananzi si è scoperta in uno stato di perfetta conservazione una necropoli greco-romana ed in una delle [...] neve tombe che la compongono, si trovarono una meravigliosa coppa di libazione in vetro ed un bellissimo paio di orecchini d'oro a testa di ariete, oltre a vasi lacrimali, vasi unguentari, specchi di bronzo, lucerne di terracotta e monete. Gli scavi saranno continuati poichè vi è tutta la probabilità di rinvenire altri oggetti di valore.

La fotografia a colori.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.)

Ieri sera, nelle sale dell'*Illustration*, innanzi ad un pubblico eletto, i fratelli Lumières hanno fatto degli esperimenti [...] apparecchio di loro invenzione per [...] la fotografia a colori. Essi, più che [...] tare i risultati ottenuti fin qui dai loro predecessori, hanno fatto una vera e propria invenzione: quella delle pellicole autocromatiche. Ieri sera, infatti, innanzi agli spettatori meravigliati, essi fecero sfilare delle proiezioni a colori magnifiche che attestano della bontà e dell'importanza dei risultati ottenuti. Paesaggi, frutti, fiori, tessuti, giardini, ritratti d'uomini, riproduzione di quadri, sfilarono con profusione veramente mirabile di tinte e di colori.

I fratelli Lumières furono naturalmente festeggiatissimi, e stamane i giornali [...] tano la nuova scoperta della scienza francese.

Nota satirica del giorno

GLI SCANDALI GIUDIZIARII.
A Catanzaro.
(Dal *Monsignor Perrelli.*)

Il presidente. — Dunque voi siete accusato...
L'accusato (interrompendolo) — E voi?...

INCASTRO.

In fiume della Svizzera
la bella Galatea
il capo solo immergere
ebbe la strana idea;
ma sue sembianze sparvero
e in quelle si mutar
di donna che, a la Bibbia,
tu puoi ben domandar. *Epsilon.*

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: OSTENDA.
OSTE - TENDA — OSTENDA.

IN CUCINA.

SCHIUMA ALLA CIOCCOLATA. — Fate fondere quattro ettogrammi di cioccolato alla vaniglia in un quinto d'acqua, [...] otteniate una poltiglia liscia. Allora togliete la miscela dal fuoco e unitevi tre tuorli [...] va, un ettogrammo di zucchero bianco in polvere e mezzo litro di fior di latte. Passate tutto alla stamigna, versatelo in una scatola di latta che terrete immersa nel ghiaccio e sale per quattro ore; indi tagliate la schiuma a pezzetti e servitela.

NECROLOGIO.

La morte di Clovis Hugues.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.)
Oggi è morto il deputato Clovis Hugues.

Clovis Hugues era nato il 3 novembre [...] a Menerbes (Vaucluse). Terminati gli studi nel seminario di Sainte-Garde, divenne [...] titore. Vestiva l'abito sacerdotale, ma [...] durò, che un bel giorno escolo redattore del giornale *Le Peuple* diretto da Naquet, che si pubblicava a Marsiglia.

Il giovane fè della strada molta, e oratore, poeta, uomo politico, giornalista, Clovis Hugues dappertutto raccoglieva simpatie [...] per la sua semplicità di modi.

Scrisse parecchi romanzi, alcuni volumi di versi, diè al teatro parecchie commedie, alcuna delle quali ebbe un buono e lieto successo. Nel 1871 era stato condannato a tre anni di carcere per eccitamento alla rivolta. Ancor pochi giorni or sono leggevamo sul *Messidor* alcuni suoi articoli briosi e [...] ci, e che certo non lasciavano supporre così immediata la fine del brillante scrittore.

— Precisamente, al castello di Croix-Maur!...

— Un tal passo mi fa supporre non poche cose, che mi piacerebbe conoscere.

— Puoi rinunziarci fin d'ora. Se te le dicessi, sapresti allora quel che so io e — ti conosco mascherina! — ne vorresti subito approfittare.

«Ieri me ne stavo ancora in forse, poi che sentivo quasi pietà di quella donna, che del resto non vale più di me; ma ora, dopo la conversazione che ho sorpresa stamane qui in casa tua, mi sono decisa ad agire.

— Sei ben capace di spuntarla... Sei tanto fortunata!

— Sì, ne convengo, da qualche tempo la fortuna mi si mostra propizia...

«A te, per esempio... Ti ricordi certo che m'è stato rubato un magnifico monile. Tutti i giornali ne hanno parlato...

— Non leggo mai i fatti di cronaca.

— Male, mio caro... Ebbene, il monile l'ho ricuperato.

«Pare mi sia stato carpito da un certo Pietro, un modello che posava un tempo nello studio del pittore Daniele Norbert, quegli che rapì la bella Bastiana di Croix-Maur.

— Di ciò mi ricordo benissimo.

— A proposito di Norbert e di Bastiana, riprese Diana ridendo, l'altra sera li ho veduti tutti due sul *boulevard*. Sono agli sgoccioli, quanto a quattrini; perciò è a prevedersi fra essi una rottura completa.

«Non passerà lungo tempo che troverò Bastiana al Moulin-Rouge.

«Da tutto ciò puoi figurarti se non mi sia saltata la senapa al naso all'udir la madre di quella poco di buono trattarmi da «cortigiana», e irritarsi quanto accennasti al mio matrimonio con Filippo.

— Dici «il mio matrimonio» come se fosse cosa fatta.

— Caso il principe rifiutasse — ciò che non credo perchè non ha il becco d'un quattrino ed è indebitato fino al collo — andrò a trovar sua sorella e allora la vedremo!...

— A te, guarda, ecco la duchessa che esce dal giojelliere...

— Se la chiamassimo... così per ridere un po'?

E sporgendosi infuori:

— Ehi!... Ehi!... duchessa del mio cuore, l'hai barattata la tua corona ducale con dei pezzi da cinque lire?...

— Mi comprometti, esclamò Saviniano respingendo con forza Diana sino in fondo alla stanza.

«Mi farai sfrattare, colla tua manìa di apostrofar la gente...

Poi furibondo chiuse la finestra.

Eliona, sempre immobile al medesimo posto, aspettava una carrozza.

Passò un fiacre e diede la voce al cocchiere.

— Ove devo condurvi signora?

— Alla stazione dell'Est.

E intanto che il cavallo trottava di malavoglia verso il *boulevard* Sebastopoli, Diana, seduta dinanzi alla scrivania di Saviniano, beveva, un dietro l'altro, parecchi bicchieri di sciampagna offertile dall'usurajo, che ora divertivasi un mondo alle repliche mordaci, alle facezie della cortigiana.

X.

Nella sera medesima la duchessa saliva alla stazione dell'Est nel treno che doveva ricondurla a Faremoutiers, dove suo figlio la aspettava colla vittoria.

Oh come parve lunga alla povera donna la corsa del convoglio nella notte incipiente!

Stentava a vincere il proprio abbattimento; così, mentre la ajutava a scendere dal carrozzone ferroviario, Gualtiero comprese subito che ella gli recava una cattiva notizia.

— E così, mamma? domandò.

— Samary non ha più le cambiali; ha ceduto il suo credito.

— A chi?

— A Giovanni Mornas, all'aquirente del castello di Vaupleurs, all'uomo che rassomiglia a tuo padre sì stranamente che ne rimanemmo tutti impressionati e inquieti.

— Il nemico dei Croix-Maur! mormorò il giovane con voce sorda.

— Sì, il nostro nemico accanito! pensava la duchessa. Quegli che m'ha perduta! Quegli che ci disonorerà tutti... lo sento!

«Costui ci striscia intorno come un rettile. Fu lui a spargere nella nostra casa tutte queste rovine, questi disastri!

Con voce piena di tristezza disse poi al figlio:

— Siamo perduti, perchè non potremo ritirare le cambiali. Bisogna dunque avvertire tuo padre.

— Le gioje?

— Le ho riportate. Mi sono rivolta a parecchi giojellieri e tutti m'hanno offerto, non più di trentamila lire.

«Coloro, vedi, figlio mio, comprendono subito che s'ha bisogno di danaro e il loro unico pensiero è quello di sfruttarci!

Dopo una breve pausa soggiunse:

— Ho veduto i Rouel.

— Che ne è di essi?

— Sono felici.

— Ah, meglio così, cara mamma, meglio così!

— Cosa strana, l'uomo che ci ha rovinati è quegli appunto che li ha salvati.

— Allora non capisco più nulla, mamma, non capisco più nulla!... Eppure non abbiamo mai fatto male a nessuno, noi.

«Neppure mio padre può aver dei nemici; e quanto a te, sei la bontà personificata, sei una santa!

Così discorrendo erano giunti presso la vittoria, nella quale montarono, e dove non scambiarono più una parola.

A Pommeuse il duca, impensierito, aspettava la moglie.

— Quale affare urgente mai esigeva la vostra presenza a Parigi? chiese egli, avvicinandosi alla carrozza che s'era fermata dinanzi alla gradinata esterna del castello.

— L'ordinazione d'alcuni abiti, rispose sorridendo Eliona.

— Eccomi allora pienamente tranquillato, disse Rinaldo aiutando la duchessa a scendere a terra.

Il desinare fu triste.

Due giorni dopo Gualtiero riceveva da Samary la lettera seguente:

«*Signore*,

«La persona alla quale ho ceduto il mio credito consente ad accordarvi una dilazione di quindici giorni; ma, trascorso un tal termine, le cambiali saranno protestate.

«Avete dunque quindici giorni di tempo per cercare e trovare un altro capitalista che sia in grado di prestarvi le cinquecentomila lire di cui siete debitore.

«SAVINIANO SAMARY.»

— Oh, mamma, mamma, ci si accorda una proroga di quindici giorni! esclamò il giovane porgendo alla madre la lettera dell'usurajo.

«In quindici giorni possono accadere molte cose. Vedrò Giovanni Mornas, [...] parlerò e converrà bene che si muova a compassione di noi!

— Tutto fuorchè questo! Non ti recherai da quell'uomo. Ci andrà tuo padre, ma tu, no... te lo proibisco!

— Perchè?

— Te lo proibisco, ripeto. Non ho altra spiegazione a darti.

Eliona pensava:

— No, mio figlio non metterà mai piede in casa di Giovanni Mornas, dell'uomo delle Rovine, del nostro nemico [...] nosciuto!... Sconosciuto, perchè — [...] te — egli non si chiama punto Giovanni Mornas... e forse a questo proposito [...] tarderemo ad udire qualche terribile rivelazione!

(Continua)

Un esperimento sensazionale

Una frase di Emile Littré. — I semi [...] piante artificiali del Prof. Leduc. — Si [...] di una vita? — Quel che manca alle piante [...] del dott. Leduc. — Generazione spontanea [...]

Articolo interessantissimo e di grande attualità scientifica con sette fotografie di piante ottenute artificialmente.

Uscirà nel numero prossimo di *Varietà* che sarà messo in vendita il *15 corrente* in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LO SCIOPERO DELL'IMPOSTA
e le dimissioni in massa dei Municipî nel Mezzogiorno della Francia.

I fatti di Montpellier e l'ammutinamento di Narbonne.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Sui gravi fatti avvenuti ieri a Montpellier si hanno ora questi altri particolari.

In seguito alle dimissioni di tutta l'amministrazione municipale, uno dei consiglieri dimissionari, appartenente al gruppo socialista, il signor Laures, si affacciò al balcone del teatro e pronunciò alcune parole per spiegare le ragioni che avevano indotto le amministrazioni a dimettersi. Le sue parole furono accolte da applausi e da evviva. Subito dopo un gruppo di dimostranti si recò dinanzi al posto di polizia del teatro gridando: *Dimissioni! dimissioni!* Tale dimostrazione fu causata dell'arresto operato poco prima, di un giovanetto, il quale portava un palo con sopra un largo cartellone sul quale erano fra l'altro scritte queste parole: *Tutti a Parigi. Evviva la rivoluzione!* La polizia non avendo potuto disperdere i dimostranti che gridavano: *Libertà! libertà!* chiese dei rinforzi. Cominciarono così i tafferugli ed un agente venne ferito. I dimostranti si recarono poi innanzi alla prefettura. I gendarmi riuscirono a respingere i dimostranti sulla piazza della Comédie, ma questi, essendo aumentati di numero ed eccitati ancor più, invasero i caffè spezzandone tutte le vetrate. Un tenente della gendarmeria venne ferito alla testa e al petto e dovette essere trasportato in gravissimo stato all'Hôtel du Midi. Un altro agente in piazza del teatro, rimase pure ferito. Due gendarmi furono strappati da cavallo. Alle 11 uno squadrone del 13.° cacciatori giunse al galoppo e sbarrò la via della Repubblica e le vie vicine. Poco dopo una compagnia del 122° fanteria occupò il *boulevard* Victor Hugo. I dimostranti si trovarono circondati ed immobilizzati sulla Piazza della Comédie, dove continuarono ad urlare: *Libertà! libertà!* ed a gettare dai caffè che si trovavano sulla piazza, dei bicchieri, delle sedie, ed ogni sorta di proiettili contro i gendarmi, senza cessare dall'opporre una accanita resistenza alla forza pubblica.

Frattanto una Commissione si era recata dal prefetto per chiedergli la liberazione degli individui arrestati. Durante i tafferugli la polizia eseguì altri sette arresti. Il Commissario di polizia chiese delle istruzioni al prefetto il quale, accompagnato dalle altre autorità si recò in persona sul luogo delle dimostrazioni. Il colloquio che ebbe la Commissione, recatasi a chiedere il rilascio degli arrestati, col prefetto fu vivacissimo. Il prefetto finalmente, poco prima della mezzanotte diede l'ordine che tutti gli arrestati fossero messi in libertà.

«Io disapprovo, egli disse queste dimostrazioni che non hanno alcuna ragione di essere. Metto in libertà gli arrestati, ma vi avverto che se i tumulti persisteranno la mia attitudine cambierà radicalmente.»

La dichiarazione del prefetto, che sul primo era stata accolta dagli urli della folla, venne poi salutata da applausi dai dimostranti che si erano improvvisamente calmati. Le truppe rientrarono quindi nei loro quartieri e poco dopo mezzanotte la calma era ristabilita completamente.

I soldati di Narbonne dichiarano che non marceranno contro i loro compatrioti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Gli incidenti avvenuti ieri nella caserma del 100° reggimento fanteria, a Narbonne, sono anch'essi una conseguenza della crisi gravissima del Mezzogiorno della Francia poichè di quel reggimento fanno parte moltissimi soldati che appartengono ai dipartimenti vinicoli del Mezzogiorno.

Le domeniche i soldati erano consegnati in caserma. I sottufficiali irritati di dover rimanere in caserma, malmenavano i soldati, i quali finalmente si ribellarono e presero a malmenare i sergenti. Il comandante del reggimento, colonnello Marmet. Forte della devozione addimostratagli sempre dai suoi soldati, li esortò alla calma.

— Voi, disse loro, siete dei bravi soldati e buoni cittadini; voi conoscete le regole della disciplina e sapete che i vostri capi ne fanno una arbitraria applicazione; sapete che mi è sempre penoso ricorrere alle punizioni. Rientrate dunque nelle vostre camerate.

— No! si rispose da tutte le parti dai soldati.

— Che cosa volete, dunque? domandò il colonnello.

— Noi non vogliamo, risposero allora alcuni soldati, essere costretti a marciare contro i nostri parenti ed i nostri amici che fanno delle dimostrazioni per protestare contro la miseria del nostro paese.

— Io non vi ho chiesto nulla di simile, disse il colonnello Marmet.

— Questo è inteso, disse uno dei soldati, ma voi lo domanderete forse domani. Ora noi vogliamo che una cosa simile ci sia imposta. Se ce la chiederete, noi vi diciamo che non vi ubbidiremo.

I soldati conclusero domandando una inchiesta al colonnello dicendosi maltrattati dai sergenti.

Il colonnello Marmet assicurò i suoi soldati che una inchiesta sarebbe stata fatta rigorosamente e con imparzialità in modo che tutte le responsabilità saranno accertate. I soldati aderirono finalmente alle esortazioni del loro comandante e si ritirarono ,non senza essersi però prima assicurati che nessuno di loro sarebbe stato preventivamente punito.

Così è finito l'incidente, del quale il colonnello Marmet, fece immediatamente rapporto al ministro della Guerra. Il colloquio tra il superiore ed i soldati era durato quasi una ora.

LE DIMISSIONI
del Consiglio municipale di Perpignano.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il Consiglio municipale all'unanimità ha deciso di inviare immediatamente una lettera di dimissioni al prefetto. I servizi municipali saranno assicurati finchè i prefetti accusino ricevuta delle dimissioni e designino una Commissione comunale per regolare i servizi municipali.

Il capo dei clericali francesi giubilato

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Si annunzia nei corridoi della Camera che Piou rinuncierà alla funzione di presidente della famigerata *Action Liberale*. Queste dimissioni sono motivate da parecchie ragioni, prima delle quali sarebbero divergenze di veduto fra il Vaticano e il deputato Piou. Il suo successore sarebbe Castelnau.

CHE COSA CONTIENE
il trattato franco-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il ministro Pichon, ieri, subito dopo la firma del trattato franco-giapponese, si è recato all'Eliseo ad informare il presidente della Repubblica ed il signor Kurino, ambasciatore giapponese a Parigi, ha telegrafato la notizia al ministro degli Esteri a Tokio.

Il ministro Pichon ha fatto ad un redattore del *Matin* le seguenti dichiarazioni in proposito: «Il testo del trattato non sarà pubblicato che fra qualche giorno, perchè occorre che esso sia sottoposto al Consiglio dei ministri giapponese, poi al Consiglio degli Anziani e quindi al mikado. Il trattato è formato di un solo articolo e di una dichiarazione.

L'accordo consiste nel principio della integrità della Cina con la parità di trattamento delle potenze in Cina .Esso poi stabilisce una *entente* tra i Governi giapponese e francese, per il mantenimento dello *statu quo* territoriale in Estremo Oriente. La dichiarazione stabilisce che, per quanto concerne la tutela personale dei sudditi, vi sarà parità di trattamento per i giapponesi nell'Indo-Cina e parità di trattamento per i sudditi indo-cinesi nei territori che sono sotto la protezione dei giapponesi.

Come vedete — concluse il ministro degli Esteri — la parità di trattamento per gli indo-cinesi al Giappone esiste già da un pezzo, secondo il nostro trattato col Giappone.»

Lo stesso redattore ha poi intervistato l'ambasciatore Kurino, che gli ha fatto queste dichiarazioni:

«Sono convinto che l'accordo oggi firmato, sarà accolto dall'intero popolo giapponese con viva e generale soddisfazione, perchè esso significa il mantenimento della pace in Estremo Oriente, ed un aumento della cordialità delle nostre relazioni con la Francia, paese per il quale i miei compatrioti hanno sempre avuta una simpatia particolare.

L'accordo fa inoltre risaltare il desiderio che ha il Giappone di vedere mantenuta una pace di cui ha bisogno per lo sviluppo permanente del suo commercio e delle sue industrie.

La scarcerazione dell'italiano Lucca.
Laura Georges racconta il suo delitto.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Si hanno ora questi altri particolari sulla scarcerazione dell'italiano Pietro Lucca, che come vi ho informato era stato arrestato sotto l'accusa di avere assassinata la propria amante.

La fanciulla Laura Georges, recatasi dal commissario di polizia gli fece il seguente racconto del fatto:

«È con quest'arma, disse, mostrando al funzionario un coltello ancora insanguinato, che io ho colpito la mia rivale. Io era gelosa di lei, perchè amavo il Lucca. Questi poteva forse sapere che io avevo proferito delle minacce contro la sua amante, ma egli non è mai stato colpevole della morte di lei. Venerdì sera, verso mezzanotte, io uscivo da un ballo della Rue de Cotte, quando Giovanna, l'amante del Lucca, mi venne incontro e mi domandò perchè io avevo ballato giorni sono col Lucca. Io ammisi infatti che la cosa era realmente così ed aggiunsi che il Lucca aveva tutto il diritto di ballare con me se questo gli faceva piacere e che io ero pronta a ricominciare. Queste parole fecero andare su tutte le furie la Giovanna. Seguì tra noi una scena terribile, e siccome la mia rivale aveva riputazione di essere una ragazza pericolosa, io spaventata, senza aspettare di aver la peggio, trassi di tasca il mio coltello e gliene infersi parecchi colpi nelle braccia e nel petto.

«Essa cadde allora nel sangue, ed io, persuasa di aver agito per legittima difesa, e non pensando mai che l'avessi uccisa, mi diedi alla fuga. Quando seppi dai giornali che la Giovanna era morta e che il Lucca era stato arrestato come suo assassino, fui presa dai rimorsi e venni a costituirmi.»

In seguito a queste dichiarazioni, e dopo averle ben controllate ed aver proceduto all'interrogatorio di diversi testimoni il giudice istruttore ha ordinato la scarcerazione del Lucca.

GERMANIA

Un misterioso doppio suicidio
presso Dessau.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

Il tenente De Wolgersdorf, ufficiale austriaco e sua sorella sono stati trovati morti in un prato nei dintorni di Dessan. Si erano suicidati con dei colpi di rivoltella alla testa. Le cause del drammatico suicidio sono misteriose.

DANIMARCA

Salvatisi per miracolo
da un vapore incendiato.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrammi da Copenaghen recano che stamane scoppiò un grave incendio a bordo del piroscafo danese *Imatra*, mentre faceva rotta per l'isola di Moen, carico di duecento gitanti. Avvennero delle scene terribili, e l'equipaggio fece degli sforzi inauditi lavorando accanitamente per più di tre ore per domare l'incendio e mantenere l'ordine fra i passeggeri. Alla fine al capitano, dopo sforzi incredibili, riuscì di raggiungere la spiaggia, dove sbarcò i passeggeri. Il piroscafo rimase completamente distrutto.

INGHILTERRA

Condannato a pagare oltre 22 milioni!

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Una signora spagnuola, Concezione Benitey de Belsteghi ha ricevuto oggi dall'Alta Corte di Giustizia il riconoscimento di un credito di 21 725 000 franchi contro un certo Le Croix Gardner un sedicente promotore di speculazioni commerciali.

La signora gli anticipò dal 1895 al 1903 senza garanzia alcuna la soma di 225.359 sterline. La somma, diceva il Gardner, doveva essere investita in lucrose speculazioni. Inoltre la signora gli consegnò tanti titoli per un valore di 577 078 sterline perchè se ne servisse come garanzia per ottenere l'altro denaro. Il Gardner realizzò i valori e i titoli e non restituì nulla, tenendosi anche l'ammontare dei *coupons* spettanti alla signora, cosicchè il suo debito totale è ora salito a 983 758 sterline che la Corte ha ridotto oggi, d'accordo con la parte querelante, a 827 000 sterline, cioè a 22 725 000 franchi. Il signor Gardner non è comparso e se anche comparirà è poco probabile che paghi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una terribile zuffa in Galizia
con tre morti e trenta gravemente feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

Si ha da Leopoli: A Turka tre sacerdoti ruteni facenti parte d'una Commissione elettorale insultarono gli agitatori socialisti coll'epiteto di proletari mascalzoni. L'insulto irritò la moltitudine degli elettori socialisti che si scagliarono furiosamente sui preti. Uno ebbe un orecchio tagliato, un altro la testa fracassata da un colpo di randello. Il terzo si rifugiò in una cantina. I contadini partigiani dei preti affrontarono i socialisti Seguì una tremenda zuffa a sassate, coltellate e revolverate. Trenta contadini furono feriti gravemente, tre uccisi.

RUSSIA

La Duma ha respinto l'amnistia

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

La *Tribune* ha da Pietroburgo: Dei tumulti avvennero ieri, in principio della seduta pomeridiana della Duma, in seguito alla presentazione da parte del gruppo operaio di una proposta per l'esame di un progetto di legge di amnistia, proposta combattuta dai costituzionali democratici che sostennero non avere la Duma competenza a trattare una tale questione.

Il ministro della Giustizia, appoggiato dai reazionari, dichiarò che ogni proposta di legge per l'amnistia sarebbe ritenuta come una violazione del diritto dello czar, e così la proposta, appoggiata soltanto dal partito operaio, venne respinta.

Si preparava un attentato a Peterhof?

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che un abitante di Toukoum, città delle provincie del Baltico, certo Giacomo Tchernau, avendo tentato di suicidarsi in ferrovia fra Strekna e Peterhof, si è gravemente ferito. La *Novoie Vremia* e i giornali della sera dicono che Tchernau aveva intenzioni di recarsi a Peterhof per commettere un atto terrorista.

AFRICA

LA COSTITUZIONE ALL'ORANGE.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Sono state pubblicate ieri sera le lettere patenti con le quali si concede la costituzione alla Colonia dell'Orange. La costituzione si informa nelle linee generali quella già promulgata per il Transvaal. Vi sarà un consiglio legislativo composto di undici membri nominati dal governatore. Trascorsi quattro anni dalla prima riunione, il consiglio potrà essere sostituito con una camera alta legislativa. Elettiva sarà invece fin dal principio l'assemblea legislativa di 38 membri dei quali cinque rappresenteranno la capitale della colonia, Bloemfontain. Ciascuno dei membri del corpo legislativo percepirà una indennità fissa annua di tremila lire aumentata da una indennità di cinquanta franchi per ogni seduta alla quale parteciperà, in modo però che la somma complessiva non superi le 7500 lire per anno.

AMERICA

Roosevelt contro il socialismo.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Norfolk (Virginia): Inaugurando il padiglione della Georgia all'Esposizione di Jamestown, Roosevelt ha pronunziato un discorso, augurando che lo splendido individualismo americano non sia mai sostituito dal socialismo, che fiacca le energie individuali. Roosevelt ha soggiunto che il problema del lavoro non si può considerare come veniva considerato all'epoca in cui non vi erano che fattorie e servi della gleba. Bisogna di diritto dare un'indennità agli operai rimasti feriti durante il lavoro, ovvero alle famiglie di coloro che sono rimasti uccisi. Spetta ai padroni di versare l'indennità che essi riacquisteranno coll'aumento dei prezzi dei loro prodotti. Non deve farsi una distinzione tra gli infortuni dovuti alla negligenza e quelli dovuti a forza maggiore. Il pagamento dell'indennità in seguito ad infortunio dovrebbe essere effettuato spontaneamente e mai dar luogo a dei processi.

Il processo dei dinamitardi americani.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Un telegramma da Boise annuncia che Stewe Adam il quale, secondo Orchard, fu suo socio in molti atroci delitti commessi da lui per conto della Federazione dei minatori, sarà tradotto dalla prigione di Vallace a Boise onde essere interrogato come teste nel processo attuale. Si afferma che recentemente egli fece confessioni di un carattere ancora più orribile di quelle fatte da Orchard. La sua venuta a Boise è quindi attesa con vivissima curiosità. Si crede che egli ripeterà le sue confessioni in tribunale. Il processo è stato ripreso stamane. L'interrogatorio dell'ormai famoso Orchard è continuato. Gli avvocati si sono dilungati in contestazioni minuziose.

ASIA

I PERICOLI
del conflitto nippo-americano

Il Giappone si prepara alla guerra?

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Si hanno vivissime preoccupazioni per la piega che va assumendo il conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti. Un telegramma del *Matin* da New York reca:

Il corrispondente da Washington del *Brooklyn Easte*, che generalmente riflette con esattezza l'opinione predominante nelle alte sfere governative, telegrafa che il governo degli Stati Uniti comincia ad essere stanco degli sforzi persistenti del governo giapponese, i quali tendono tutti a trasformare in incidenti internazionali anche i piccoli incidenti senza importanza. Questa politica, che servirà soltanto a provocare inutili attriti, potrebbe, secondo l'opinione generale, avere gravi risultati, se la si continuasse per molto tempo. Potrebbe darsi, del resto, che questo modo di vedere, venisse comunicato fra poco tempo al governo giapponese dal ministro giapponese negli Stati Uniti.

Intanto le agitazioni che i progressisti cercano di fomentare vengono ad aumentare le noie del Governo, e sebbene tutti respingano qualsiasi idea di guerra, si deve ammettere che la situazione va di giorno in giorno sempre più aggravandosi e non è priva di pericoli.

Gli ufficiali di terra e di mare, che discutono più apertamente la situazione, di quello che non lo facciano i funzionari dei ministeri degli esteri, esprimono l'opinione che i giapponesi cercano di creare delle difficoltà e che presto o tardi la guerra dovrà fatalmente scoppiare fra i due paesi. Un ufficiale di marina dichiarava oggi che il ministro della Marina aveva ricevuto delle informazioni annuncianti che si lavora giorno e notte negli arsenali e nei cantieri marittimi giapponesi.»

Un meeting contro la Conferenza della Pace all'Aja.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano dall'Aja che gli antimilitaristi olandesi organizzano all'Aja per domenica 16 corrente un *meeting* di protesta contro la conferenza della pace giudicandola una commedia. Interverranno al *meeting* parecchi oratori stranieri e fra essi il noto antimilitarista francese Gustavo Hervé.

Uno scontro alla stazione Nord-Milano DI VARESE
provocato da un falso scambio

Ci telefonano da Varese, 10, notte. (R.):

Stasera il treno passeggeri della ferrovia Nord Milano N. 37 partito da Milano alle ore 18, mentre arrivava nella nostra stazione, causa un falso scambio, invece di entrare nel secondo binario che era libero, fu immesso nel primo, andando a cozzare contro il treno merci 466 fermo sulla linea, che attendeva la via libera per ripartire alla volta di Milano.

L'urto fu violentissimo e fu ventura che la macchina del treno passeggeri urtasse contro un carro di farina della ditta Massari diretto a Borgo Lavezzari, il quale attutì, sfasciandosi, la violenza dello scontro.

Oltre a questo carro furono pure assai danneggiati una vettura passeggeri ed un carro bagagli attaccati al treno merci, e la macchina del treno investitore.

Quattro viaggiatori riportarono lievi contusioni; indicibile fu invece il panico suscitato dall'urto improvviso; tutti si precipitarono agli sportelli saltando sulla strada ferrata ed emettendo grida di spavento. Una signora, proveniente da Milano e diretta a Cittiglio, viaggiante in un vagone di prima classe, riportò una ferita piuttosto grave alla fronte, per la quale fu prontamente medicata dal sottocapo stazione di Varese accorso con una cassetta di primo soccorso.

I passeggeri che erano diretti oltre Varese vennero poscia fatti trasbordare su di un treno speciale, e fatti proseguire per le rispettive destinazioni. Del personale viaggiante, il capo treno del merci N. 466, signor Jetti Ferdinando, riportò una grave contusione alle gambe; il macchinista del treno investitore, certo Funari, ebbe profondamente lacerata la mano destra.

Il deviatore Casati Antonio, sul quale si fa ricadere la responsabilità dello scontro, è fuggito. Sul posto del disastro accorse subito una grande folla, l'autorità giudiziaria, i carabinieri ed il pretore. I danni materiali causati alla ferrovia si valutano ad oltre quarantamila lire.

Stasera giunsero poi a Varese parecchi ispettori della ferrovia che aprirono immediatamente una inchiesta per assodare le responsabilità.

È voce generale che senza la prontezza di spirito del macchinista Funari che rimase al suo posto fino all'ultimo momento riuscendo a dare il contro vapore al convoglio in marcia, il disastro avrebbe avuto terribili conseguenze.

Lo scontro ha destato una profonda impressione nella cittadinanza.

Lo sciopero generale a Fagnano Olona

Ci telefonano da Varese, 10 notte. (R.):

Purtroppo ciò che si prevedeva è avvenuto a Fagnano Olona. Stamane gli operai addetti a tutti gli stabilimenti, i muratori e parte anche dei contadini, si astennero dal lavoro per atto di solidarietà verso le operaie dello stabilimento Candiani. Tutti gli operai scioperanti, in numero di 3000, si riversarono verso le sei sulle piazze e dopo aver percorso il paese in corteo con bandiere al canto di inni socialisti, scesero nella valle circondando lo stabilimento Candiani per obbligare gli assistenti ed un operaio che vi si trovavano ad uscire. Alla loro resistenza cominciarono una fitta sassaiuola che spezzò buona parte dei vetri e cristalli, danneggiarono la cabina della corrente elettrica e spezzarono la linea telefonica.

I carabinieri sollecitarono rinforzi da Busto e Gallarate, donde partirono diversi militi in bicicletta col delegato Cobianchi. Questi a stento riuscì a persuadere i dimostranti ad allontanarsi dallo stabilimento prendendo impegno di ottenerne la chiusura.

Poco dopo giungevano sul posto il sotto-prefetto di Gallarate, cav. De-Bonis e l'on. Dell'Acqua, insieme ad altri industriali in rappresentanza del Candiani.

I dimostranti ritornati in paese si sciolsero essendo stati avvertiti ch'era indetta una riunione per le trattative. Alle ore 13.30 difatti si riunirono in Municipio i rappresentanti dei Candiani, l'on. Dell'Acqua, il sotto-prefetto, la Giunta Municipale e la Commissione operaia col maestro Bettelli in rappresentanza della Camera del lavoro.

Dopo circa quattro ore di discussione i rappresentanti degli operai uscirono per informare gli operai che le trattative sono intavolate. Alle ore 16, chiamate da Milano, giunsero in paese parecchie compagnie di fanteria del 29 reggimento.

CRONACA MILANESE

La questione dei pazzi criminali
Un'affermazione inesatta.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, rimase, per l'ora tarda, interrotta la discussione su un importante argomento — quello della segregazione dei pazzi criminali — provocata da opportuna interpellanza del consigliere prof. Ripamonti.

La discussione, naturalmente, sarà ripresa nella prossima adunanza; ma ci sembra, intanto, meritevole di rilievo un' affermazione avanzata dal deputato prov. Travelli: che *alla segregazione dei pazzi criminali si è già provveduto* secondo il disposto della legge sui Manicomi.

Lì per lì, abbiamo creduto di aver frainteso: poichè, se così è, come si spiegano le vivissime insistenze dei sanitari e dei corpi competenti... perchè si provveda?

Eppure l'on. Travelli disse proprio così.

Abbiamo quindi chiesto a persona che conosce bene l'andamento delle cose manicomiali:

— È vero quanto afferma l'on. Travelli?

— È vero... teoricamente — ci fu risposto

— Vale a dire?

— Vale a dire: che infatti c'è la Sezione appositamente adattata, su proposta del direttore, pei pazzi criminali: ma che di questi, in quella Sezione, non ce n'è nemmeno uno: che vi si trovano invece dei pazzi comuni, bisognosi di ben altro ambiente: che insomma, *in realtà* i pazzi criminali sono ancora oggi sparsi in tutte le Sezioni, e continuano a minacciare il normale funzionamento dell'Istituto, con grave danno degli ammalati comuni...

— Ma perchè?

— Perchè.... perchè così si vuole dove si puote.

— E ciò continua anche dopo il ferimento del dott. Soldi?

— Anche!

Queste le informazioni che abbiamo da fonte ineccepibile.

Ora, poichè lo svolgimento dell'interpellanza Ripamonti può andare per le lunghe, domandiamo alla Deputazione Provinciale se *per serii ed energici provvedimenti* si attenda forse qualche altra e più grave sventura!

UNA CLASSE DI POVERI PARÌA
che domanda un po' di giustizia.

Ieri in Milano e in tutte le città contemporaneamente gl'impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra hanno distribuito per le vie un foglietto volante nel quale è brevemente ed eloquentemente narrata la dolorosa storia del loro calvario di miseria. E una loro Commissione si è recata ad esporre alle autorità politiche locali le invocazioni della classe.

Questa versa in condizioni veramente impressionanti.

Sono tremila: tremila poveri impiegati dello Stato, che hanno veri «stipendi di fame», e nessuna carriera, nessuna speranza di ragionevole trattamento nemmeno dopo quarant'anni di lavoro...

Si tratta degli «impiegati d'ordine» negli uffici militari. Essi entrano in carriera verso i 35 anni di età, perchè si esige che abbiano prestato un onorevole servizio militare di circa 16 anni: sono effettivamente adibiti ad un lavoro quasi sempre «di concetto»: tuttavia non hanno mai potuto ottenere di essere parificati agli «impiegati d'ordine» degli altri dicasteri.

Perchè? perchè il Ministero della Guerra, che profonde milioni in imperscrutabili spese ed in infiniti appannaggi e sinecure agli alti gallonati, si rifiuta a riconoscere il diritto di questi poveretti, che effettivamente «lavorano»?

Si pensi che a sessant'anni di età, con quarant'anni di lavoro, essi possono sperare di arrivare al glorioso massimo di... 150 lire mensili; e languono, per quindici o vent'anni con paghe che vanno dalle 100 alle 120 lire!

È una vera ingiustizia in sè, una iniquità in confronto al trattamento degli impiegati congeneri.

La loro agitazione è giusta; e merita l'appoggio dell'opinione pubblica cui i poveri paria, disperando oramai della giustizia delle «alte sfere», fanno vivace appello.

I socialisti e la tattica intransigente.

Ai «Gruppi socialisti milanesi» è stata ripresa iersera la discussione sulla tattica da seguirsi nelle prossime elezioni provinciali. La discussione terminò alla mezzanotte coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I Gruppi socialisti, considerando le mutate condizioni dei partiti politici sotto la pressione dei crescenti vincoli d'interesse che nell'attuale sviluppo della vita cittadina creano inevitabilmente conlizioni di classe; ritenuto che il distacco dei Gruppi socialisti dai partiti popolari determinerà una più chiara posizione dei partiti secondo la loro naturale rappresentanza di classe; deliberano di affermarsi per la tattica intransigente e dànno mandato al Comitato Federale di designare le candidature socialiste per tutti i mandamenti elettorali.»

Pel riposo settimanale.
Una grande dimostrazione popolare.

Domenica, per iniziativa del Comitato pro riposo settimanale, avrà luogo una grande dimostrazione popolare.

Vi parteciperanno tutte le organizzazioni di mestiere con i vessilli sociali.

La riunione delle associazioni si effettuerà lungo i bastioni di Porta Venezia.

Il corteo poi, attraverserà la città e si recherà all'Arena, ove avrà luogo un grande comizio.

UNA SCENATA DI TRE UBBRIACHI
in via Bigli.

Nel pomeriggio di ierl'altro tre individui, ubbriachi fradici, passavano per via Bigli e cantavano a squarciagola.

Un signore rimasto sconosciuto, nauseato dal contegno provocante dei giovinastri rivolse loro qualche parola di rimprovero.

Non l'avesse mai fatto. I tre urlando inveirono contro di lui, cosicchè per prudenza dovette riparare nella casa segnata col numero 11, di proprietà del sindaco senatore Ponti.

Il portinaio telefonicamente avvisò l'autorità di P. S., e tosto sul luogo si recarono due agenti della I sezione e i vigili urbani Coda e Zandrino. Fra gli agenti dell'ordine e gli ubbriachi, si impegnò una viva lotta. Alla fine però i tre mascalzoni vennero tradotti a San Fedele.

Essi sono tali Angelo Bai, di 19 anni, abitante in via Niccolini, 14, Oreste Colombo pure diciannovenne, abitante in via Luigi Canonica 33, e Davide Viganò di anni 30, abitante in via Pasquale Sottocorno, 17.

A quest'ultimo venne sequestrato un coltello col quale aveva tentato di ferire i vigili che lo arrestavano.

La scenata aveva richiamata una folla numerosa di curiosi.

I tre detenuti, sfumati i vapori del vino, furono interrogati dal delegato Travaglini, e dichiararono appunto di aver minacciato il signore, rimasto come dicemmo sconosciuto, perchè da lui rimproverati.

Questo il comunissimo fatterello di cronaca: la voce raccolta da un giornale del mattino di un attentato al sindaco è semplicemente fantastica. Il primo a riderne, sarà lo stesso senatore Ponti, il quale ierl'altro dal canto suo smentì al questore comm. Bondi che i tre ubbriachi avessero espresso propositi minacciosi contro di lui, che del resto a quell'ora non era in casa nè tanto meno in via Bigli.

Appendice del SECOLO 12 Giugno. 32

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gerardo sarebbe stato trasportato al castello di Feuillères, e il conte aspettava con impazienza che i medici ne dessero l'autorizzazione. Imperocchè mal tollerava l'idea dell'obbligazione che la famiglia aveva contratta verso gli estranei i quali l'avevano raccolto e curato suo genero. Il suo affetto che a questi portava rendeva un tal peso morale assai meno leggero. Il vecchio nondimeno lo considerava galantuomo, e non poteva a meno d'apprezzare spiriti si delicati e tanto tenaci nell'adempimento volontariamente assuntosi, che non volevano sentir parlare di riconoscenza.

Il prossimo arrivo dell'ex condiscepolo a Feuillères stava per esiliarne Desiderio. Senza altrimenti insistere sul suo screzio con Sebourg, che nessuno nel castello ignorava, l'architetto adduceva a pretesto i suoi lavori per giustificar la rinuncia alla dolcezza d'un soggiorno che egli s'accingeva di prolungare oltremisura.

Di fronte alla necessità indiscutibile, il signore e la signora di Feuillères non persisterono più a dimostrare al giovane la poca urgenza di tali lavori da lui pretestata.

La sua principale occupazione consisteva, infatti, nel restituire ad Otheval l'aspetto che la magnifica dimora presentava quand'essa fu costruita sotto i Valois.

Ora, la morte del proprietario, Andrea Valtin, interrompeva, momentaneamente almeno, simile lavoro di ricostruzione.

Desiderio aveva mandato alla vedova le proprie condoglianze, nonchè le proprie scuse per non poter assistere ai funerali, poi che nel giorno medesimo della cerimonia funebre lo stato di Gerardo ispirava ancora le più serie inquietudini, e poi che un dovere, sul quale l'architetto non dava alcuna spiegazione, lo tratteneva in prossimità dell'amico morente. Nell'ora suprema forse avrebbe potuto rinunziare al silenzio che egli, Le Bray, s'era imposto e che aveva sì crudelmente tormentato il marito d'Antonietta.

— D'altronde, disse al signor di Feuillères, avrei in ogni modo trovato un pretesto per non presentare alla signora Valtin condoglianze di cui avrei arrossito come d'una menzogna.

«Mi sarebbe stato intollerabile la vista di svenimenti e di lagrime di cui ella ha dato indubbiamente spettacolo a quelli che le stavano intorno — svenimenti e lagrime che le vengono ormai senza richiedere da parte sua il menomo sforzo di messa in iscena.

«Ed appunto il peggio di siffatte nature è che esse medesime son tratte in inganno dalla commedia che rappresentano per gli altri. Dove incomincia e dove finisce la sincerità — ammesso che ne esista una particella — in codeste donne pericolose, trasformate dalla instabilità dei loro nervi a seconda delle impressioni e dalle circostanze?

«Colei non amava il marito; lo ha più volte e notoriamente ingannato. Chi sa ella non pensi già a quest'ora ai brillanti partiti che le attirerà non v'ha dubbio la immensa ricchezza, alla gradevole eccitazione degli omaggi, delle impensate eventualità, degli intrighi vanitosi, della scelta finale?

«Intanto ella versa forse lagrime sincere allorchè descrive il suo dolore presente, allorchè esalta i meriti dell'uomo da lei perduto — si potrebbe dire, credo, da lei ucciso.

— La supponete proprio la causa del dramma? chiese il conte.

Il quale soggiunse, più sommesso, pensando alla caccia funesta che gli aveva rapita la figlia maggiore:

— Come essa la fu dell'altro?

Senonchè deciso a non formar giudizi, a non parlare, a non agitar sì tristi problemi, neanche dinanzi a quel giovane che si guadagnava ogni dì più la sua fiducia, si affrettò a concludere:

— Non monta! ella ha dovuto passare un terribile momento intanto che le automobili dei due furibondi si precipitavano, per colpa sua, verso non si sa quale abbominio. Se non è una punizione per lei, di qual pasta mai dovrebbe avere il cuore formato? Lasciatemi credere che ella ha sofferto se non altro pel raccapriccio fisico...

Checchè se ne possa pensare, i due uomini lasciavano subito cadere un tale argomento di discorso. Nè l'uno, nè l'altro desideravano approfondirlo. Un altro tema, diverso affatto, alimentò i loro colloqui, quando, assicurata la guarigione di Gerardo, cessò il loro va e vieni da Feuillères all'ospitale villa dove giaceva lo sfortunato.

Il tema era il pittoresco maniero, mezzo rovinato e sì caro al cuore del conte.

L'aver sotto mano un architetto innamorato dell'arte sua, esperto in archeologia, fanatico pei monumenti della vecchia Francia — o meglio che aveva sentito nascere in sè, d'improvviso, un tal fanatismo — constituiva pel vecchio aristocratico una gioja assoluta, infinita.

Non li aveva, lui, i milioni dei Valtin che permettevano a codesti plebei arricchiti — d'altronde ispirati solo dalla gloriola, nella loro completa indifferenza per le grazie divine del marmo — di ordinare la risurrezione d'uno storico edifizio, come ordinavano i loro ritratti al pittore che si fa pagar meglio, o come comperavano un *yacht*.

Il signor di Feuillères non sarebbe mai ricorso ad un professionista nella tema di tentazioni cui non gli era possibile di cedere; ma poi che il caso gli conduceva Le Bray, perchè non avrebbe goduto di tale conscio entusiasmo, non si sarebbe inebbriato d'orgoglio e di sogni?

Gli fece visitar tutto, persino i pericolosi sentieri di ronda in cima alle torri crollanti, persino i sotterranei, resi non meno perfidi dalle infiltrazioni del Tarn e dalle frane.

Desiderio lo seguiva, pensando a Cristiana. Il fervore di lui per le mute muraglie proveniva dal fatto che la rudezza loro premeditava nel più remoto passato, un fior sì delizioso. S'inteneriva dinanzi ai neri bastioni coperti d'edera, pensando ch'essi protessero contro mille assalti le delicate castellane, ave della graziosa creatura. Contemplava a lungo le facciate, e commentava la fusione degli stili, assumendo, senza volerlo, un'aria d'importanza e di sagacia, perchè, dietro a quelle finestre ineguali, vi era forse un lembo di cortina rialzato, donde scendeva su di lui lo sguardo intento di due begli occhi neri. D'un tratto un tale sguardo se lo imaginava vivamente troppo, ed allora egli tosto trasaliva, col cuor palpitante, colla voce alterata.

Ma ciò che Desiderio preferiva era il grande parco in abbandono, coi viali ingombri da ramicelli, dove le gambe un po' vacillanti del conte non lo accompagnavano molto lontano, e dove il giovane la incontrava talvolta sola coi nipotini.

La ragazza, del resto, sembrava ignorasse l'imbarazzo dei colloqui da solo a solo. Tuttavia non li cercava.

Schiettissima in ogni suo atto, in tutte le sue movenze, aveva un riserbo talmente discreto che non vi si sarebbero avvertiti nè la goffaggine, nè lo spaurimento in cui credono affermarsi i pudori poco sinceri.

I suoi genitori non si impensierivano punto per l'assenza di ritrosie, buone tutt'al più per le verginità fragili o per quelle che si vogliono artificiosamente porre in evidenza.

(Continua).

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **quattro dispense** *della edizione popolare* con disegni colorati *dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Schiacciato da un'automobile.

Un'atroce disgrazia automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Porta Venezia. Lo scolaro di 8 anni, Francesco Crespi, abitante in via Ippolito Rosellini 2, nell'attraversare la strada, veniva investito da un'automobile da piazza, portante il numero 38-490.

Il disgraziato ragazzo, travolto dal pesante veicolo, riportò frattura di parecchie costole.

Prontamente soccorso da alcuni cittadini e trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, i dottori Prampolini e Sicher lo giudicarono in condizioni disperate e lo trattennero nell'apposita infermeria. Lo *chauffeur* si è dato alla fuga, per sottrarsi all'arresto preventivo.

GLI STANCHI DELLA VITA
Sotto un treno - Dal quarto piano.

Alle due e mezzo di ieri il contadino quarantenne Giuseppe Ferroni da Crescenzago, sulla tratta ferroviaria Rogoredo-Locate, si gettava sotto un treno preveniente da Lodi. L'infelice rimase orribilmente sfracellato.

Le cause del tragico suicidio sono ignote.

⁂ La sartina Augusta Castagnoli, d'anni 20, che abita in corso Ticinese al N. 6, ieri alle ore 3 pom., in preda ad esaltazione mentale, si precipitava da una finestra del quarto piano, nel sottostante cortile.

Fu raccolta morente e trasportata all'Ospedale Maggiore.

ECO DEI TEATRI

NON È PERMESSO A TRIESTE
il « viva l'Italia » neanche sulla scena.

Abbiamo da Trieste, 11. (B.):

Iersera all'Anfiteatro Minerva (un teatro d'estate sorto due anni fa e quest'anno esercito dalla Società orchestrale), si dà *Tutti in maschera* del Pedrotti, che era stata anni fa vietata per le dimostrazioni cui dava luogo, e poi permessa, con qualche mutamento nel libretto. Ma gli impresari credettero ora di poter dare *Tutti in maschera* nell'edizione integra. Ma l'altro giorno, alle prove, dal pubblico assembratosi nella via fuori del teatro, udendo il coro cantare « Viva l'Italia, terra d'amore », partirono applausi e grida di evviva. Il fatto fu comunicato alla polizia e stamane il rappresentante dell'impresa fu chiamato in polizia dal commissario Ziegler e gli fu intimato di togliere gli evviva.

⁂ Ci telegrafano da Londra, 11 sera. B.): Al Covent-Garden, gremito d'un pubblico elettissimo, i *Pagliacci* ottennero il solito grande successo. Il debutto del tenore Bassi riuscì splendido. Il publico lo volle salutare replicatamente al proscenio. L'esecuzione complessiva fu perfetta, compresa l'orchestra, diretta dal maestro Campanini.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Tarchetti lasciò scritto che l'amore è la conciliazione di due egoismi che si soddisfano a vicenda; perciò l'Acqua Chinina-Migone è spesso conciliatrice.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.36 — tram alle 8.10 — Roma: leva alle 4.36 — tram. alle 7.43 — Palermo: leva alle 4.43 — tram. alle 7.29.

Luna. — Età giorni 2. — Tram alle 8.56 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sul Mar Bianco, minima di 754 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente aumentata: minima di 761 sull'alto Adriatico, massima di 763 sul basso Tirreno.

Venti deboli occidentali e maestrali.

Temperatura poco variata.

Ieri leggermente vario al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario, temporalesco sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 10 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Temperatura centigrada, media + 23°.5 — massima + 31.3 — minima + 17.3.
Umidità relativa, media 54 %.
Venti dominanti sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno caligines

Un'epilettica che annega in un fossato d'acqua.

Ci scrivono da Treviso, 11:

A Breda di Piave, certa Maria Persico, quindicenne, cadde in un accesso di epilessia in un fossato d'acqua, annegando miseramente.

ANCORA DEL FALSO DOTTOR NALDI
Le nuove risultanze d'istruttoria infirmano le precedenti induzioni - Ora si spiegano molte cose che rimanevano oscure.

Ci telefonano da Bologna, 10 notte. (B.):

La *Gazzetta dell'Emilia*, nella sua edizione della sera conferma le notizie che io vi comunicai telefonicamente, riguardanti i risultati della nuova istruttoria per l'assassinio del conte Bonmartini. Parlando con persona che ben conosce la struttura del processo di Torino questa sera, la stessa ebbe a dirmi:

« Se fosse vera la notizia di cui si parla, essa non muterebbe solamente la faccia all'episodio dell'*alibi* riguardante il dottor Naldi, ma farebbe vedere sotto un'altro punto di vista, molte altre parti del processo. Vi basti questa considerazione: l'individuo che sarebbe andato a Firenze, quando si vide accolto all'Hôtel de Russie con una certa diffidenza, disse al direttore che era ivi inviato dai compagni dell'Istituto Rizzoli. Ora siccome nel 1898 la Tisa Borghi che fu come inserviente dal Secchi, era stata anche infermiera di quell'istituto, il giudice Stanzani trasse da quelle parole un indizio della colpevolezza del Secchi, indizio che il giudice palesemente affermò nel suo famoso riassunto. Ora, invece, colle nuove risultanze, questo indizio cadrebbe.

Nei riguardi poi del Naldi questa nuova piega che prendono le cose non è meno impressionante. Il Naldi sarebbe stato indotto da Tullio Murri ad essergli di aiuto in qualche parte dell'azione svoltasi, sotto promessa che gli sarebbe stato precostituito un *alibi* indiscutibile. Ora Tullio Murri avrebbe in ciò ingannato il dottor Naldi poichè l'individuo inviato a Firenze, si faceva partire alle sette, mentre era certo che il conte Bonmartini sarebbe arrivato a Bologna alle sei.

In un altro punto, Tullio Murri non avrebbe detto il vero al Naldi sul nome di colui che lo andava a sostituire a Firenze.

Se è vero ciò, concluse il mio interlocutore, si potrebbe ora comprendere il significato di certe lettere enigmatiche che il Naldi scriveva alla zia prima ancora del suo tentato suicidio. »

Naldi ritorna a Volterra.

Ci telegrafano da Genova, 11. (C.):

Pio Naldi ha lasciato stamane il carcere Marassi ed è partito alle ore 8 per Volterra in traduzione ordinaria. La partenza avvenne dalla stazione di Brignole e fu notata dai presenti. Il Naldi era con quattro detenuti, scortato da dieci carabinieri.

Il prof. Murri ha visitato il figlio A ONEGLIA.
Ancora il nuovo complice.

Ci telefonano da Bologna, 11 sera. (B.):

Vi posso assicurare che il prof. Murri, essendo scaduti i sei mesi prescritti, si recò in questi giorni ad Oneglia per visitare il figlio Tullio nel reclusorio.

Secondo quanto mi si riferisce, pare che la zia di Naldi, parlando con qualche intimo, si sia mostrata convinta che l'autorità giudiziaria stia per mettere addosso le mani al nuovo complice, ciò che confermerebbe quanto già vi ho telefonato al riguardo.

LA SITUAZIONE A TERNI
L'adunanza del comitato d'agitazione - Una commissione di donne dal sottoprefetto - La congiura del silenzio.

Ci telegrafano da Terni, 10 notte. (C.):

A tarda ora è terminata l'adunanza del Comitato d'agitazione alla quale parteciparono anche Fusacchia e Monicelli. Se ne tengono segretissimi i deliberati. Tuttavia si crede che oltre alla compilazione del memoriale ed alla discussione sulla questione se si debba continuare nella resistenza, siasi anche discussa la proposta di un nuovo arbitrato avanzata dalla Camera di Commercio di Foligno.

Alle ore 17 si è presentato innanzi alla sottoprefettura un gruppo di mogli di serrati, che volevano recarsi dal sottoprefetto per protestare contro le krumire lavoranti nelle acciajerie. Si è permesso l'ingresso solo ad una commissione di cinque di esse. Durante il colloquio si adunò nella piazza un centinaio di curiosi e di serrati che ne attendevano il risultato. Ma anche la commissione delle donne ha voluto mantenere il segreto. Da quanto tuttavia è potuto trapelare sembra che il sottoprefetto abbia risposto di non poter violare la libertà del lavoro. Si assicura che le donne abbiano deciso di recarsi in commissione dal presidente della Società a Roma.

UN'IMPORTANTISSIMA CAUSA
discussa alla Corte d'Appello di Brescia
Parecchi milioni disputati al Consorzio della cattedrale di Parma dall'ospedale civile.

Ci telefonano da Brescia, 10 notte. (M.):

Quest'oggi alla nostra Corte d'Appello si è discussa la causa fra gli Ospizi Civici, la Congregazione di Carità di Parma ed il Ministero dell'Interno contro il Consorzio dei vivi e dei morti della cattedrale di Parma, ed i canonici della medesima, avente per oggetto la trasformazione del predetto consorzio e la devoluzione del cospicuo patrimonio suo, ricco di parecchi milioni, a favore dell'Ospedale Civile di Parma.

Trattavano la grave causa gli on. Olivieri, Maino e Da Como per i primi, e l'on. Chimirri e prof. Ricci per i secondi.

La discussione potè essere esaurita in giornata, e si spera fra pochissimo tempo di avere la sentenza.

IL PARLAMENTO
commemorerà solennemente Garibaldi il 4 luglio

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Vi avevo tempo addietro rilevata l'opportunità che la Camera rimanesse aperta fino al 4 luglio per la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Ora si annuncia che il presidente del Consiglio, parlando con alcuni deputati, abbia precisamente accennato alla convenienza che il Parlamento commemori solennemente Garibaldi nel giorno del centenario della sua nascita.

Il congresso sindacalista rinviato.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il Congresso sindacalista è stato rinviato ai giorni 29-30 giugno e 1.° luglio, e ciò per espletare le pratiche necessarie per ottenere i ribassi ferroviari.

Il presidente dell'Unione veterinaria italiana.

Ci scrivono da Firenze, 11:

Ila votazione per *referendum*, indetta per la nomina del presidente dell'« Unione Veterinaria Italiana » fu eletto il prof. Ezio Marchi, che riportò 522 voti.

Al chiarissimo professore, in missione nell'Eritrea per conto del Governo, è stato comunicato il risultato della votazione colle congratulazioni dell'« U. V. I. » che da esso attende lavoro proficuo per affrettare l'elevamento economico-morale della classe veterinaria.

Il suicidio del fiorentino conte Costa-Reghini.

Ci telegrafano da Pistoia, 11 sera. (B.):

Stamane nella propria villa di Cantagrillo presso Casulguidi, suicidavasi con una revolverata al cuore il conte Rigo Costa-Reghini d'anni 42, ex tenente di cavalleria. Egli viveva diviso dalla moglie; era conosciutissimo nel mondo aristocratico fiorentino. Si dice che l'infelice sia stato spinto al triste proposito da dissesti finanziari.

Una sonnambula gli aveva predetto il suicidio.

Ci telegrafano da Firenze, 11 sera. (P.):

La notizia del suicidio del conte Rigo Costa-Reghini ha prodotto qui un'enorme impressione. Egli era conosciutissimo nel mondo degli sportsmen, fra l'alta aristocrazia, nei circoli giornalistici. Si dice che le cause van ricercate in dispiaceri domestici ed in imbarazzi finanziari. È notevole il fatto che una sonnambula gli aveva predetto il suicidio nella sua villa e nel mese di giugno!

LA NAVIGAZIONE SUL VERBANO
estesa alla riva lombarda.
Il prossimo varo di tre nuovi piroscafi.

Ci scrivono da Arona, 11. (B.):

La Società di Navigazione ha impostato 3 nuovi piroscafi di cui uno *salon* per la navigazione verbanese. Come il *Secolo* più volte sostenne, la necessità di istituire da Sesto Calende a Laveno una linea di piroscafi, venne finalmente riconosciuta. Fra non molto la navigazione sarà estesa sulla parte, finora abbandonata, della riva lombarda. Ed un altro voto delle popolazioni sarà compiuto.

Due poeti che si accoltellano per gelosia di mestiere!
L'uno è morto e l'altro è moribondo.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

A Cori i poeti popolari Mariano Palombelli e Alfonso Macale, per gelosia di mestiere, vennero a lite. Il Macale riportò una ferita di coltello al cuore per la quale morì poco dopo. Il Palombelli ebbe pure una ferita grave al fianco ed è moribondo.

I risultati di un'inchiesta contro due professori

Ci scrivono da Messina, 10. (N.):

Il Consiglio provinciale scolastico, chiamato a giudicare i direttori didattici di Milazzo e di Lipari, professori Scibilia ed Amendola, accusati, il primo di galanteria con le maestre, il secondo di partigianeria, ha ritenute insussistenti le accuse, specificate ed illustrate in un'inchiesta fatta dal R. provveditore e dall'Ispettorato scolastico.

Il professore austriaco ladro.
Egli si è calmato - Gli interrogatori.

Ci telegrafano da Udine, 11 sera:

Il giovane professore austriaco arrestato per il furto di un codice prezioso nel nostro museo, si chiama Eissler, si trovava in Italia dal marzo scorso ed era in procinto di tornare a Vienna. Il procuratore del re, cav. Trabucchi, gli fece oggi subire due interrogatori, nel corso dei quali l'Eissler si mostrò molto dolente, quantunque la sua primitiva disperazione sia alquanto calmata. Egli porta ancora fasciati i polsi, in seguito al tentativo di suicidio compiuto in carcere. Nel pomeriggio ricevette la visita di un suo amico, certo Meyer, studente in lettere nell'università di Firenze. L'Eissler ripetè all'amico di non sapersi spiegare come abbia commesso il fatto. Oggi furono aperti i bagagli dell'Eissler, ma nulla fu trovato di compromettente. Le carte rinvenute contenevano appunti e schizzi tutti di suo pugno. Ancora non si sa se contro l'Eissler si potrà procedere per citazione direttissima. Si attendono informazioni chieste alla polizia viennese.

ULTIMA ORA

PERICOLOSA EFFERVESCENZA
nel Mezzogiorno della Francia.
Continuano le dimissioni in massa dei Consigli comunali.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Gli incidenti tumultuosi di ieri a Montpellier dove i dimostranti saccheggiarono letteralmente i caffè e le trattorie per munirsi di proiettili da adoperarsi contro i gendarmi e la truppa, e quelli quasi funerei avvenuti all'ora stessa a Narbonne producono molta impressione nei circoli politici. Stamane alle 9, un'ora molto mattutina per i parigini, la Camera, per la seduta antimeridiana era affollata e vi si discuteva animatamente sugli ultimi avvenimenti, più che per la gravità di essi, per lo stato d'animo che regna nelle popolazioni dei dipartimenti vinicoli del sud. Finora non si ha notizia che l'esempio di Montpellier e di Narbonne sia stato imitato, ma dalle città e dai paesi dei quattro dipartimenti del Mezzogiorno della Francia, arrivano continue notizie di dimissioni di sindaci e di altri funzionari municipali. Da qualche punto si segnala anche una effervescenza pericolosa che da un momento all'altro potrebbe prorompere i dimostrazioni violente. Ad ogni buon conto il Governo ha ordinato a tutte le autorità di usare la massima longanimità possibile, mentre d'altra parte i membri del Comitato di agitazione girano nei dipartimenti predicando in nome di Marcelin Albert, il solo nome che sia attualmente rispettato laggiù, la calma ed il massimo rispetto della legge. Intanto entro oggi e domani tutti i sindaci dei dipartimenti vinicoli meridionali saranno dimissionari, e parecchie centinaia di Comuni mancheranno di amministrazioni, e sarà peggio ancora quando tra qualche giorno andrà in vigode lo sciopero delle imposte.

Non minore impressione ha prodotto l'ammutinamento dei soldati del 100° fanteria a Narbonne che appartengono ai paesi in crisi. Sapete già che non fu una manifestazione antimilitarista nel vero senso della parola quello che fecero i soldati di quel reggimento. Essi erano consegnati per misura di ordine pubblico e potevano da un momento all'altro essere chiamati a sciogliere la folla, e magari dato l'eccitamento degli animi, a far uso delle armi. Ora essi non vollero trovarsi a dovere caricare e prendere a bajonettate i propri amici e parenti e bastarono pochi ordini imperiosi dati da qualche sottufficiale imprudente per scatenare la burrasca che solo il paterno intervento del colonnello potè calmare. Ora il centesimo reggimento è ritornato nella tranquillità abituale, ma pare che il ministro della Guerra voglia traslocarlo di guarnigione in altra località. Sorge ora spontanea la domanda se anche i deputati e i senatori del Mezzogiorno seguiranno l'esempio dei sindaci dando le loro dimissioni.

Un redattore del *Temps* che ha interrogato moltissimi di questi deputati e senatori assicura che in maggioranza essi respingono sdegnosamente l'idea di dimettersi e soli pochi dichiarano di essere pronti a fare quanto verrà loro ordinato dai loro elettori. I deputati non si mostrano molto teneri verso i dimostranti dei loro collegi che nelle diverse dimostrazioni fatte durante un mese li hanno allegramente insultati portando intorno per il Mezzogiorno della Francia, delle iscrizioni ingiuriosissime. Quasi tutti poi questi senatori e deputati stigmatizzano le dimissioni dei municipi, sebbene queste dimissioni esistono di fatto solo per quanto concerne i rapporti tra i comuni e il Governo. Per tutto il resto, per gli atti si Stato Civile e per le pratiche ordinarie i servizi procedono egualmente.

Una cerimonia di nuovo genere.

A Portel, il sindaco, con tutta serietà, ha invitato per questa sera la stampa ad assistere ad una cerimonia di nuovo genere, al la posa della prima pietra di un muro destinato a impedire alla Commissione amministrativa del Governo di penetrare nel palazzo municipale. Un altro sindaco, quello di Limoux invece, non volle saperne di dimettersi.

La popolazione lo fischiò solennemente e i gendarmi dovettero accorrere per proteggerlo. In quasi tutti i grossi Comuni, le dimissioni furono annunciate dai balconi, accolte dagli applausi della folla.

Da Narbonne telegrafano che le campane avevano appena cessato dal suonare a stormo indicando così la fine della cerimonia delle dimissioni, quando dovettero ricominciare a suonare.

Non si trattava più di una dimostrazione o delle dimissioni sindacali del teatro Fally che bruciava e che in poche ore fu ridotto ad un mucchio di rovine. Si dice che questo disastro sia stato accidentale, ma altre notizie riferiscono una versione contraria.

LE SOLENNITÀ COMMEMORATIVE
di Aldrovandi, a Bologna
Il ministro Rava non interviene - Cosa si dice a Bologna di questa assenza - La riunione dei delegati.

Ci telefonano da Bologna, 11 sera. (B.):

Il ministro Rava, che aveva accettato l'invito di assistere alle feste in onore di Aldrovandi e di inaugurare il secondo Congresso dei liberi docenti, telegrafò al senatore Cappellini avvisandolo che, data la discussione che egli deve sostenere al Senato, non può essere domani a Bologna. Qui, fra i liberi docenti il fatto è commentato e nei circoli bene informati si assicura che più che la discussione al Senato, ciò che veramente impedisce al ministro di essere a Bologna è la tema di non essere accolto dai congressisti molto cordialmente, anzi, si assicura che non sarebbe stato accolto bene. Non so quanto di vero ci sia in tale voce. Certo è che essa, giunta all'orecchio del ministro, pare lo abbia determinato a trovare una scusa plausibile per non venire a Bologna. Da tutte le nazioni di Europa e da moltissime d'oltre mare, giunsero i rappresentanti di università ed accademie per prendere parte alle solenni feste promosse dall'apposito Comitato, per onorare in occasione del terzo centenario la memoria dell'illustre scienziato Aldrovandi.

Molti dei delegati presenteranno delle pergamente, delle corone d'alloro, ecc., che, terminata la commemorazione, verranno conservate nel museo adrovandiano. I delegati furono ricevuti alla stazione da una Commissione di studenti. È impossibile tentare di fare un elenco delle rappresentanze delle università ed accademie italiane che continuamente giungono a Bologna, dato il loro numero grandissimo.

Alle ore 4 del pomeriggio d'oggi i delegati si riunirono in una sala dell'archiginnasio per prendere gli ultimi accordi col presidente del Comitato promotore, circa la scelta dei rappresentanti che dovranno domani prendere la parola. Si assicura che in rappresentanza del ministro dell'Istruzione interverrà alle feste aldrovandiane l'on. Ciuffelli. È certo però che, intervenga o no il ministro dell'Istruzione personalmente, le feste riusciranno egualmente solenni e degne del grande scienziato.

Nell'adunanza, presieduta dal senatore Cappellini, dopo un'esposizione sommaria del programma che si svolgerà domani, si pregarono gli intervenuti a fissare gli oratori. Dopo una breve discussione dei delegati, venne deliberato che parleranno per la Francia, Pellissier; per la Croazia, Brutina; per l'Ungheria, Entzerichter; per l'America, Wieland; per la Svezia, Schiick, per l'Italia, Martirolo e Pavesi. Gli oratori parleranno nell'ordine seguente: primo, il senatore Cappellini, presidente del Comitato per le onoranze, secondo il marchese Tanari, pro-sindaco di Bologna, poi i vari delegati esteri e nazionali, il conte Aldrovandi a nome della famiglia e ultimo il prof. Costa, che farà il discorso commemorativo.

Questa sera nella splendida sala della residenza municipale vi fu un ricevimento dei delegati italiani ed esteri, offerto dal comune. Vi intervennero tutte le autorità, molte signore e numerosi invitati. Il ricevimento riuscì brillantissimo.

Il museo di Indologia.

Abbiamo da Bologna, 11. (B.):

Il Museo di Indologia che si inaugura a Bologna in occasione del Centenario Aldrovandiano rappresenta un completamento delle ricche collezioni che Bologna stessa vanta a corredo dello studio colla ricca Biblioteca Comunale, col Museo Civico e Archeologico e le altre raccolte speciali nel suo classico Archiginnasio.

Il materiale ordinato nel Museo indologico compendia la svariata e abbondante messe riportata dal prof. Francesco Pullé dall'India e dall'Indocina; dei quali il *Secolo* diede un tempo la narrazione e si pubblicarono sul *Secolo Illustrato* alcune tavole figurate.

Esso mira ad illustrare la storia delle religioni e delle arti nel dominio della civiltà indoeuropea nell'India e nell'Estremo Oriente e sono divise in altrettante sezioni per la religione, l'etnografia, l'architettura, la scoltura e le arti figurative e industriali; agli intenti scientifici quali sono mirati dagli analoghi istituti, come quello del celebre Musée Guimet di Parigi, accoppiando l'intento pratico della conoscenza pei nostri rapporti moderni delle arti e delle industrie al presente.

Il Comune di Bologna ha messo a disposizione del nuovo museo dieci locali al disopra della Biblioteca nell'Archiginnasio che forma di per sè stesso un artistico ambiente; assegnando una somma conveniente per l'arredo di quelli.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il fondo principale di oggetti acquistati già all'uopo pel Gabinetto universitario; e buona parte sono di proprietà dello stesso prof. Pullé.

Uno spaventevole fatto a Napoli
che origina una sommossa
Due schiacciati dal tram - Il furore popolare - Carrozzoni infranti e incendiati.

Ci telegrafano da Napoli, 11 sera. (D.):

Uno spaventoso fatto che diede luogo ad una sommossa della popolazione, sommossa che minacciava di assumere proporzioni molto minacciose, avvenne oggi a mezzogiorno nel nuovo quartiere del corso Garibaldi. Il tram N. 433 giungendo a grande velocità piombò improvvisamente su un carrettino tirato da un asinello, sul quale si trovavano Vaccaio Luigi romano, e sua moglie ventiseienne avente in braccia un bambino di sei mesi. All'urto, il carrettino sbalzò lontano, ma la donna e il bambino, caduti sul binario, vennero travolti sotto le ruote e fatti a brandelli. Il watteman e il conduttore fuggirono, ma la folla dei popolani, raccoltasi immediatamente sul posto incitata dallo spettacolo spaventevole e degli urli strazianti dell'infelice superstite ebbe un'esplosione d'ira terribile. Si udì un grido: « Incendiamo il tram! »

E mentre centinaia di persone si scagliavano per fracassarlo, altre correvano nelle case vicine a fornirsi di fasci di paglia, petrolio e acqua ragia per dargli fuoco. Però la notizia sparsasi con rapidità aveva chiamato sul posto carabinieri, guardie e un battaglione di linea. La forza formò un quadrato intorno al tram, ma la folla furibonda la assalì a sassate e randellate. Un certo Modugno sparò un colpo di revolver. Si impegnarono allora conflitti da ogni parte. Ma al nuovo giungere di guardie e carabinieri, in numero di oltre quattrocento, gli assalitori si dispersero. Il Modugno fu arrestato. Vi furono parecchi feriti.

I popolani tuttavia cacciati dal corso Garibaldi si precipitarono in piazza Vasto, dove trovati tre trams, fra alte grida prima li fracassarono, poi li incendiarono. La forza accorse.

I tumultuanti fuggirono lanciando pietre, verso S. Giovanniello, poi, dopo avere incendiato colà ancora un tram, ridiscesero come irrompente fiumana sul corso Garibaldi col proposito di raccogliere i miseri avanzi delle vittime per portarli processionalmente in prefettura. Intorno a quei miseri resti, si accese di nuovo un feroce conflitto. Vi furono altri feriti. Ma anche questa volta però la forza pubblica ebbe il disopra. Infine giunse altra truppa, due squadroni di cavalleria, e così, in mezzo a una popolazione fremente, minacciosa e urlante, i cadaveri orrendamente straziati, vennero trasportati al trivio. Il fermento al corso è ancora vivo, l'apparato di forza imponente.

Le indagini della procura del re sulla crisi borsistica di Genova.
La liquidazione ultimata.

Ci telefonano da Genova, 11 sera. (C.):

Alla stanza di compensazione è quasi ultimata la consegna dei nuovi prospetti degli agenti ed operatori, per cui le liquidazioni domani saranno tutte esaurite. Ha prodotto grande impressione la notizia che in seguito agli ordini giunti da Roma, la procura del re sta facendo indagini per stabilire le eventuali responsabilità della crisi borsistica. Le indagini continuano.

Oggi alle 15 il sindaco di Borsa ha diramato a tutti i sindacati di Borsa italiani ed a molti giornali, il seguente comunicato: « Liquidazione maggio effettuatasi senza alcuna insolvenza. Tale risultato devesi alla proroga voluta a questo riguardo. Presidente del Sindacato: *Ricchini* ».

Sfoghi clericali a Chioggia.

Ci telefonano da Venezia, 11 sera. (B.):

Notizie da Chioggia recano che ieri ed oggi i clericali, prendendo a pretesto la ricorrenza della festa dei santi protettori della città, hanno inscenato colà una grande dimostrazione in onore del nuovo patriarca di Venezia, mons. Cravallari, nato a Chioggia e recatovisi per la circostanza.

Il cardinale venne ricevuto all'approdo dal sindaco con la Giunta comunale ed altre autorità, rappresentanze di associazioni con la banda cittadina.

Vi fu poi un ricevimento in Municipio, dove il cardinale ha parlato dal balcone al popolo.

Si ebbero anche una luminaria, l'esecuzione di un inno cantato dai bambini delle scuole comunali, ecc.

Stasera il cardinale ha fatto ritorno a Venezia.

Ha sollevato pepati commenti il fatto che la Giunta municipale, che si dice liberale, si sia prestata ad organizzare questa messa in scena.

Dove si trova Nunzio Nasi?
Egli non fu mai nè in Sicilia nè in Tunisia.

Ci telegrafano da Palermo, 11 sera. (S.):

Da notizie di fonte attendibile risulta che Nasi ove avesse potuto porsi in viaggio stamattina e viaggiando sempre coi direttissimi, non potrà giungere a Roma prima di domani sera. Le notizie pubblicate durante questi tre anni, circa la residenza di Nasi, sono tutte fantastiche. Egli non mise mai piede in Sicilia e in Tunisia. Un solo giornale romano pubblicò la verità destando un grande panico tra i fidi amici di Nasi. Ma alla notizia non si prestò fede.

Il Congresso medico di Messina.
I medici non assisteranno più i duellanti.

Ci telegrafano da Messina, 11 sera. (N.):

I lavori del Congresso medico continuano attivissimi. Giovanni Donzello, assistente di patalogia all'Università di Palermo svolse l'interessante tema: « Le origini dei leucociti eosinofili. » Seguì un'importantissima discussione sugli interessi professionali. Il dottor Gaetano Parlavecchio, professore all'Università di Palermo, parlò ampiamente dell'azione dei medici nella lotta contro il duello e propose un ordine del giorno imponente ai medici l'obbligo di rifiutare l'assistenza negli scontri.

La proposta fu accolta da unanimi acclamazioni. Oggi il Comitato offrì ai congressisti una gita a Reggio Calabria. Domani vi sarà la seduta generale e la chiusura del Congresso.

Per la commemorazione di Garibaldi a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 11 sera. (S.):

Molti municipi dell'isola telegrafarono al nostro sindaco mandando le adesioni alla commemorazione di Garibaldi. Affinchè il pellegrinaggio dei siciliani in Palermo riesca numeroso, il nostro sindaco telegrafò a Gianturco e Bianchi perchè si concedano in quell'occasione speciali facilitazioni ferroviarie.

LA VENDETTA DI UNA SEDOTTA.

Ci telegrafano da Messina, 11 sera. (V.):

La ventitreenne Concettina Ferro, sedotta dallo studente ventottenne Pasquale Scottaregia, avendo invano implorato l'amante perchè la sposasse, lo assalì armata di un pugnale e lo ferì gravemente. La Ferro venne arrestata.

I giurati del processo pei fatti di San-Vito escono dalla camera di deliberazioni dopo novanta ore.

Ci telegrafano da Sassari, 11 sera. (M.):

I giurati nel processo di Sanvito, discussosi alle Assise di Cagliari, uscirono dalla camera delle deliberazioni, stamane dopo una clausura di novanta ore, decidendo su 5864 quesiti. Il capo dei giurati iniziò subito la lettura del verdetto. Mentre telegrafo sono state lette 420 questioni riflettenti quattro dei quarantadue capi di accusa. Per il primo e pel secondo capo su 40 accusati, 10 sono ritenuti colpevoli, accordandosi loro il vizio di mente e le attenuanti; per il terzo capo: « oltraggio al sindaco » vennero tutti assolti; per il quarto capo: « oltraggio e resistenza » si ritengono colpevoli 16 su 77 accusati.

La lettura durerà fino a notte. La sentenza si avrà domani.

Una querela di Teodoro Monicelli contro due giornali.

Ci telegrafano da Terni, 11 sera. (C.):

Teodoro Monicelli ha incaricato l'avv. Nobili di sporgere querela contro i giornali *Il Telegrafo* di Livorno e l'*Unione liberale* di Perugia per false accuse pubblicate contro di lui.

Sciopero tranquillo dei vetrai veneziani

Ci telefonano da Venezia, 11 sera. (B.):

Oggi, primo giorno dello sciopero dei vetrai, nello stabilimento Franchetti i cinquecento operai si sono astenuti completamente dal lavoro, mantenendosi nella massima tranquillità.

Si parla della possibilità che altri operai, di fabbriche non appartenenti al *trust* smettano il lavoro per fare atto di solidarietà coi compagni in lotta.

Il Comitato pel monumento a Bovio chiede la restituzione di trentamila lire allo scultore Cifariello.

Ci telegrafano da Bari, 11, sera. (G.):

Il comitato di Trani per un monumento a Giovanni Bovio si è riunito in seduta plenaria ed ha deliberato di promuovere giudizio contro lo scultore Filippo Cifariello a cui fu aggiudicato il lavoro domandando la risoluzione del contratto e la restituzione della somma di trentamila lire anticipate e di danni. Il Comitato interpretò così i sentimenti della cittadinanza, desiderosa di tributare onori al grande figlio di Trani.

Il Cifariello, certo non l'avrete scordato, si trova in carcere ed a giorni dovrebbe essere processato per uxoricidio.

L'assassinio del presidente del Guatemala smentito.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11 sera. (B.):

Il console generale del Guatemala smentisce la notizia pubblicata ieri, proveniente dal Messico, annunziante l'assassinio del presidente Cabrera.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Sekules profondamente addolorata partecipa la repentina morte del suo amatissimo

MAX SEKULES

avvenuta a Parigi il 9 corrente.
Si omettono le partecipazioni personali.
Milano, 10 giugno 1907.

ACQUISTI Titoli, Crediti, Coupons, Materie d'oro
PRESTITI su Titoli e altri valori. — Denaro immediato, Discrezione
LONDRA Charles Marquand, Banchiere — 18 Featherstone Bldgs. W.C.

OMICRON. *Non plus ultra* degli orologi. Precisione cronometrica. Prezzi popolari incredibili. Listino *gratis*. P. Armand. fab.te 40. rue Hotel-de-Ville. *Lion*, (Francia.)

Per evitare sicuramente le malattie micidiali dell'estate, la colerina, le diarree, l'enterite, ecc. si dovono nutrire i bambini con ... » Kufeke ». — « Il Poppante » opuscolo interessante per ogni madre viene distribuito gratis in buone farmacie e drogherie, o presso il deposito generale a Milano, via P. Calvi, 3.

Angelica Pandolfini, la cantante dalla voce celestiale, dice:
« Non soltanto l'assicuro che ormai mi servirò sempre dell'Odol, ma ... consiglierò a tutte le mie relazioni ed amiche. »
Una bocca rosea è il più bello ... quelle perle naturali che ... Ogni donna sollecita della ... che, ad ogni costo, vuol ... attrattive, ricorre giornalmente all'odol.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario d'estate assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

COVA
Giardino ... a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS

COLLIO Valtrompia - Brescia ... metri s.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobili ... Grand Hôtel ...
Trattative J. Spatz.
Apertura 20 Giugno.

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

R. TERME DI VALDIERI
Stabilimento di 1° Ordine, 1400 metri ...
In Valle Gesso presso ... da Borgo S. Dalmazzo ...
Cure: Stufe ... Fonte ...
Ascensori - Luce elettrica - ... da affittarsi - Servizio d'automobili ...
Informazioni: Società Terme di Valdieri ...

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75.000.000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente ... visitabile tutti i giorni feriali ...
Depositi suggellati, di ... getti artistici, ecc. in casse, bauli, ... custoditi in apposito locale ... che di grande dimensione, completamente ...
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0/0 e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 ... gamenti immediati delle Cedole e ... borsabili scadute ed esigibili in Milano abbonati alle Cassette.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana, Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

IL II CONGRESSO INTERNAZIONALE di terapia fisica.

Per deliberazioni del Comitato internazionale Permanente dei Congressi, risiedente a Bruxelles, il secondo Congresso Internazionale di Terapia Fisica avrà luogo a Roma, dal 13 al 16 Ottobre 1907.

Il re, riconoscendo la particolare importanza di questo Congresso, a cui parteciperanno le più spiccate personalità scientifiche del mondo intero, ne ha accettato l'alto Patronato.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, ed i ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione Pubblica ne hanno assunto la presidenza onoraria, unitamente al sindaco di Roma.

Del Comitato organizzatore fanno parte i maggiori clinici d'Italia, come Leonardo Bianchi, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Durante, Crocco, Maragliano, Murri, Morselli, Queirolo, Rossoni, Senise, ecc., ed altre cospicue personalità della medicina, come l'on. Santoliquido e il prof. Lutrario della Direzione generale della Sanità Pubblica, il prof. Gennari, assessore, il prof. Gualdi, Direttore dell'Ufficio d'Igiene Municipale ,il dott. Quirico ed altri.

All'estero sono sorto numerosi Comitati nazionali di propaganda, con a capo i più illustri scienziati, come Leyden, Noorden, Goldscheider, Dollinger, Senator, Lorenz, Hoffa, Lewis-Jones, Wertheim Salomonson, Morton, Desmond, Landouzy, D'Arsonval, ecc. Anche in Italia si sono formati dei sotto-comitati regionali.

Presidente effettivo del Comitato è l'illustre Clinico di Roma prof. Guido Baccelli. Vice presidenti i professori Tamburini ed on. Galliani, e cassiere il dott. Coleschi.

Segretario generale è il prof. Carlo Colombo (via Plinio, Roma), a cui devono essere indirizzate le adesioni, le comunicazioni e tutte le richieste di schiarimenti circa la iscrizione, le facilitazioni di viaggio, ecc., ecc.

A complemento il più razionale del Congresso, si sta organizzando una Esposizione speciale di apparecchi destinati alle applicazioni terapeutiche degli agenti fisici e di prodotti naturali aventi attinenza sia coll'alimentazione igienica (dietoterapia) sia colla balneoterapia (sorgenti termali) e colla idrologia (acque minerali naturali). Saranno ammessi all'Esposizione anche fotografie, piani, opuscoli e descrizioni di stazioni termali, idrologiche e climatiche, e di Istituti di terapia Fisica. L'organizzazione dell'Esposizione è stata affidata al signor A. Claretti (via Plinio, 1, Roma), al quale bisogna rivolgersi per qualunque schiarimento.

Diritti di pesca e dighe di sbarramento nel corso dei fiumi.

In questa importante questione che interessa vivamente tutti gli utenti delle acque pubbliche a scopo industriale, agricolo e della piscicoltura, si è occupata recentemente la Società Lombarda di Pesca e Acquicoltura, presieduta dal conte Crivelli Serbelloni, nell'intento di risolvere le controversie continue che insorgono fra gl'industriali e gli interessati al libero deflusso delle acque per la pesca. Uno dei punti più gravi in sempre quello delle scale di rimonta per i pesci voluta dalla legge per rendere possibile a molte specie di pesci la libera migrazione dal mare. In generale gli industriali riconoscono la ragionevolezza della richiesta e vi hanno provveduto sollecitamente in quasi tutte le dighe di nuova costruzione, ma poi quando si tratta del funzionamento delle scale di rimonta, in luogo di assicurare in esse il quantitativo necessario di acqua, preferiscono lasciarle a secco, colla scusa che il fiume ne aterra la bocca. Di fatto però la ragione principale di tale inconveniente non è sempre la incuria o il malvolere, ma la necessità specialmente nei periodi di massima magra di economizzare tutta l'acqua disponibile nell'alveo, e si comprende che in simili circostanze la perdita di metri cubi d'acqua al secondo per i pesci può sembrare a tutti uno spreco inutile di fronte ai vantaggi che ne ricava l'industria.

Aggiungasi poi il fatto che mentre nelle nuove concessioni si è provveduto alla scala di rimonta, per le antiche non esiste questo obbligo, per cui avviene che il fiume rimane chiuso in molti punti a monte, mentre può darsi sia sbarrato completamente a valle, proprio dove è più necessaria la via libera al pesce libero che risale dal mare. È questo, per esempio il caso del corso dell'Adda dove la Edison e la Ditta Crespi hanno provveduto di ottime scale di rimonta pei pesci, destinate però ad essere quasi inservibili perchè il fiume è più in basso completamente sbarrato dalle vecchie dighe di Capriate e di Fara d'Adda.

La Società Lombarda di Pesca e Acquicoltura, incaricata di risolvere la grave questione che impediva di attuare per tutti gli impianti in modo uniforme il provvedimento utile per la normale pescosità delle acque, in seguito ad accurata relazione dei professori Terni e Bellotti del Museo Civico e del dottor Vismara, venne alla conclusione che, potendo i pesci rimontano durante la notte, l'obbligo delle scale di rimonta debba essere imposto anche per le dighe di vecchia costruzione e dove per qualsiasi esigenza industriale l'utilizzazione della intera carica d'acqua del fiume senza alcuna dispersione, purchè il *funzionamento delle scale di rimonta sia regolato e assicurato per tutte le ore della notte (dal tramonto all'alba), e per tutti i giorni di riposo quando non viene utilizzata l'acqua per forza motrice.*

Così gli industriali non avranno più alcuna ragione di lamentare la perdita dell'acqua per i pesci o di ritenere un sopruso il provvedimento che non poteva finora essere applicato per tutti indistintamente. In questo modo, senza danno per l'industria nè con un vantaggio grande per l'esercizio della pesca e per la serietà della legge, poichè il funzionamento delle scale di rimonta era a discrezione dei capricci del fiume, che poteva ad ogni piena interrarle, mentre la nuova disposizione la sorveglianza diviene obbligatoria pel concessionario il quale dovrà provvedere per l'apertura e chiusura della scala di rimonta nello stesso modo con cui regola le paratoie per regolare la carica dell'acqua motrice.

Questa deliberazione, destinata ad essere tradotta in articolo di legge nel nuovo regolamento generale della pesca, risponde quindi alle esigenze scientifiche e tecniche soddisfacendo completamente i desiderii degli industriali. E dobbiamo specialmente congratularci per l'esito felice della pratica col presidente conte Crivelli-Serbelloni che vuole indirizzato il lavoro della Società di Pesca non già a creare ostacoli contrari alla utilizzazione dell'acque a scopo industriale, fonte di tanta ricchezza per la nostra regione, ma a studiare con criteri obbiettivi i mezzi migliori per conciliare gli interessi comuni fra tutti gli utenti delle acque pubbliche.

La rubrica del campagnuolo

LA CRISI DEL VINO.

Le colossali, imponenti manifestazioni della Francia Meridionale per richiamare l'attenzione del Governo e del pubblico sulle critiche condizioni in cui si dibattono quei viticultori, cominciano a recare qualche impressione anche fuori di Francia e meritano che se ne occupino specialmente tutti i paesi vinicoli.

La questione si fece aspra or sono pochi anni anche tra noi e diede origine alla formazione di sindacati, a pubblicazioni e studi, a congressi, a provvedimenti legislativi di scarsa efficacia, ad agitazioni diverse, tutte insieme queste forme di interessamento del pubblico, mercè l'opera intelligente degli organizzatori provetti, portarono la questione ad un punto tale che se non si poteva risolverla (e non si poteva) si dovette preoccuparsene e studiarne qualche rimedio.

L'argomento è ora rimesso di attualità dalle eloquenti dimostrazioni e dalle probabili conseguenze che ne potranno derivare.

Non sarebbe dunque male che i viticultori italiani, e più ancora i governanti, cercassero di riprendere lo studio, poichè l'esperienza insegna che simili crisi economiche non si improvvisano.

***

Quali le cause principali della crisi vinicola? La produzione esuberante o il consumo in diminuzione?

Il consumo non sarebbe ancora in diminuzione sensibile, ma non accenna ad aumentare, come ragionevolmente dovrebbe; eppure se confrontiamo per esempio nelle grandi agglomerazioni popolose, il quantitativo di ettolitri consumati, cioè venduti, con quello degli ettolitri o dei quintali di vini, mosti ed uve, introdotti, troviamo che non c'è equilibrio — si vende cioè al dettaglio più di quello che si è comperato, e che corrisponde alle vendite fatte direttamente dai produttori.

Evidentemente il vino è moltiplicato mediante operazioni varie, prima fra queste l'annacquamento, l'aggiunta di uve secche o di zucchero, oppure altre sofisticazioni più pericolose e colpose, ma purtroppo frequenti.

Questo dilagare della frode, senza alcun rispetto nonchè della borsa, neppure della vita altrui, compromessa dall'uso di sostanze nocive e talora venefiche, questa frode ognora crescente, ha attirato sull'uso del vino le ire forse esagerate, ma non del tutto ingiustificate degli igienisti, cioè dei medici.

In un opuscolo recentissimo, molto interessante, pubblicato da uno fra i più autorevoli in materia enologica, l'on. Ed. Ottavi, troviamo raccolti i giudizi di molti competenti sul valore del vino nell'alimentazione e sulla sua importanza per la salute. Orbene, la grandissima maggioranza dei giudizi si riassume così: l'uso moderato del vino è salutare, l'abuso è pericoloso, ma anche l'uso limitato può diventare nocivo se il vino è comunque sofisticato, o affetto da malattie.

La frode adunque non soltanto sottrae al commercio una ingente quantità di vino sincero, ma è causa che le persone curanti della salute propria e dei famigliari vadano abituandosi a poco a poco a non far più uso ordinario del vino, poichè non tutti possono avere la sicurezza della sua genuinità e pochi sono in grado di produrlo da sè.

A ciò tuttavia si potrebbe obbiettare che i grandi enopolii offrono serie garanzie di genuinità e di una certa costanza e uniformità di tipi nei vini comuni — sta però sempre il fatto che il vino è ancora commerciato con troppi intermediari per poter essere tranquilli sulla sua sincerità, e a ciò si aggiunga che sul vino si vuol guadagnare troppo ed in troppi; pertanto alle conseguenze delle frodi e della crociata igienista, si aggiunge il prezzo troppo forte per chi deve procurarsi il vino in piccole riprese.

Il vino poi non è fabbricato bene in Italia; salvo poche e limitate quantità di vini finissimi, la gran massa dei vini da pasto è elaborata con sistemi antiquati, spesso assurdi, e ben di rado si trovano proprietari capaci di fornire per due o tre anni di seguito dei vini da pasto identici o pressochè identici fra loro, benchè provenienti sempre dalle stesse vigne.

Non mancano Scuole e Cantine governative, dotate però di mezzi quasi irrisori per gli esperimenti, e presso le Scuole superiori di agraria appena in questi ultimi mesi si è trovato utile di far parlare ai giovani di una industria che rappresenta oltre un miliardo di lire di prodotti.

Tirate le somme, le classi più civili si vanno disgustando del vino perchè non lo trovano più buono e perchè esso è eccessivamente rincarato, come sono del resto diventate più care tutte le derrate, checchè ne dica l'onorevole Colajanni: e in questa rubrica abbiamo già sostenuto che ciò dipende sopratutto dall'ingordigia di uno stuolo di intermediari, senza profitto, anzi con danno dei produttori.

Resta, come ultima causa da approfondire, l'eccesso di produzione; la famosa fillossera non ha impedito infatti la completa ricostruzione dei vigneti in Francia e altrove, e così ne avvenne che dovunque si sono fatti nuovi ed estesi impianti di viti, diminuendo l'esportazione come risorsa dei paesi vinicoli, e creando una pletora di prodotto.

In tali condizioni, è evidente che se l'esportazione è in ribasso, se il consumo interno non cresce, anzi diminuisce, bisogna consigliare gli agricoltori a non coltivare la vite se non dove c'è vera convenienza a coltivarla, ma anche bisogna procurare che si impari a fabbricare del buon vino e che non sia lecito a una banda di ladroni di sofisticarlo a danno della produzione genuina e della pubblica salute.

Hanno ragione i viticoltori francesi di gridare: Viva il vino naturale, perchè non è questo che fa male quando è bene preparato; però anche i dazi comunali sono nemici del vino buono e fomentano la frode.

Queste sono, a parer nostro, le basi fondamentali della questione, sulla quale senza presumere di avere un'autorità maggiore di altri, già altre volte ci siamo soffermati, e sulla quale urge che si rivolga l'attenzione di chiunque ama il paese e ne cura l'avvenire, anche se non è enotecnico.

C. Forti

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 giugno, ore 3 pom.

Anche nella riunione pubblica prevalse la debolezza, e tutto chiuse quasi ai prezzi minimi. Presi di mira la Banca d'Italia che esordita a 1263.50 terminò a 1251, la Commerciale da 843.50 a 837-839. Terni da 1566 a 1548-1550, Edison da 7?? a 745-752 e l'Italo Americana da 325.50 a 318-322.50. Colpite pure le Elba, Savona, Distillerie, Armstrong, Ferriere, Rubattino e Raffinerie. Sostenuta la Rendita a 103.62 fine mese ed invariati i cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 10	11	Giugno
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1.87	103,47	103.52	103.60
Id. fine mese	100	1,87	—.—	—.—	—,—
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.35	102,30	102,40
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512.—
Ferrovie Meridionali	500	5.74	343 50	343,25	342,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	513. —	513,—	51?, —
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,30	101,25	101,25
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1262.—	1253	12??
» Comm. Italiana	500	45,—	843, —	8??,—	840,—
Credito Italiano	500	22.50	576,—	573,—	575.—
Bancaria Italiana	250	19.—	312,—	310,—	311,—
Banco Roma	100	7,—	109.—	10?.—	10?.—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	723.—	721,—	722.—
» Mediterranee	500	8,25	440,—	438,—	439,—
Costruzioni Venete	250	12,50	203,—	203,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474.—	468,—	470 —
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	107.—	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	50,—	1742.—	1740	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap Nazion.	100	10,—	208.—	208,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	529.—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	266.—	265.—	266,—
» Bergamasco	250	17,50	316,—	316,—	—,—
» Candiani	125	7,50	133.—	133,—	—,—
» Musgrave	250	20,—	312,—	318,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	418,—	41?,—	419,—
» C. Otto int.	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	250	17,—	268.—	267,—	268,—
Manifattura Tosi	250	20,—	340,—	316,—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20.—	325.—	324.—	325,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	359,—	35?,—	357,—
Pacchetti e C.	100	12 —	22?.—	260,—	22?.—
Elba	250	25,—	564.—	552, —	554,—
Terni	500	40,—	1570,—	1560	——
Alti forni fir. egor Berg	200	15,—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	420,—	420,—	421,—
Ferriere Italiane	200	20,—	311,—	308,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410 —	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	130. —	130,—	—.—
Breda	250	17,50	330,—	328,—	330,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	312,—	308,—	310,—
Langen e Wolf	250	30.—	500.—	500.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9.50	168.—	165.—	166,—
Trezza-Albani	100	8,	125,—	125,—	—,—
Edison	500	30,—	762.—	751.—	752.—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1260,—	1255	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	435,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	545,—	545.—	—,—
» nesto S. G. Camona	5	2,50	38,—	35,—	36,—
Molini Alta Italia	100	20,—	253.—	252.—	—,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20, —	308.—	306,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	11?.—	113,—	—,—
Ital. Ligure-Lombar.	200	23,—	382,—	376.—	377,—
Distillerie Italiane	100	11.—	177,—	175,—	—,—
Fabbr. Birra-M.	100	9.—	160,—	160,—	—.—
Amideria Ital. Mi.?	150	6,—	125,—	125. —	—,—
Carlo Erba	250	50,—	1245,—	1240	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettro-chimica Roma	150	10,—	160.—	160.—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	505,—	501,—	502,—
Candele stear. Mira	100	6.—	148.—	146,—	148,—
Oleificio Favero	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	328,—	322,—	323,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	270,—	268,—	270,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,15 — Svizzera 5 0/0 100,07 — Londra 4 0/0 25,18 — Germania 5,50 0/0 123.05 — Austria 1,50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 11. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103.65 — id 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1256.00 — Banca Comm. 839.00 — Credito Ital. 574.00 — Merid. 719.00 Mediterr. 439.00 — Navig. Gener. 473.00 — Raffineria Zuccheri 374.00 — Ansa do-Armstrong 310.00.

Roma 11. *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.60 — id. 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1256.00 — Azioni Banco Roma 109.25 — Meridionali 722.00 — Acqua Pia 1095.00 — Gas 1128.00 — Condotte d'acqua 468.00.

Torino 11. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,50 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102.?? — Mediterr. —,— — Merid. 722.00 — Banca d'Italia 1264.00 — Banca Commerc. 841.00 — Credito Italiano 575.—.

Firenze 11. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,60 — id. 3 1/2 102,42 — Medit. 442.00 — Merid. 724.00 — Banca d'Italia 1263,00 — Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Giugno 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	97,65	Rendita Ital. 5 0/0	103,30
» 3 0/0	94,??	Consol. Pruss. 3 0/0	93,90
» Italiana 5 0/0	103,22	Azioni Meridionali	142,—
» Turca	93,??	» Mediterranee	85.75
» Egiziana 6 0/0	102.50	Obbl. Ferr It. 3 0/0	—,—
» Ungherese	95,—	» Meridionali	—,—
» Spagnuola	92,75	Cambio Parigi	81.30
» Russa 1891	61.50	Tendenza debole.	
» » 1906	87.17	**VIENNA.**	
» Portoghese	65,??	Rend. Austriaca arg.	97.50
» Serba 4 0/0	82,35	» » carta	97,??
» Argent. 1906	—,—	» » oro	116,10
» Brasile 5 0/0	—,—	» Ungher. 4 0/0	93.??
» » 4 0/0	80,55	» » 3 1/2	82.10
Consolid. Ingl.	83 13/16	Lombarde	132.25
Banca di Parigi	14??.—	Cambio Parigi	95,91
» Ottomana	707.—	Lire italiane	95.70
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza debole.	
Argento	112.50	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	—,—	Consolidato inglese	83 7/16
Azioni Suez	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Lotti Turchi	154,—	Argento fine	30 11/16
Meridionali	715.—	Rend. Spagnuola	92 1/8
Saragozza	385,—	» Turca	93 1/2
Rio Tinto	2166.—	» Egiziana	100 1/2
Metropolitaine	5??.—	» Giapponese	88 1/4
Rand Mines	148,50	» Russa	61 1/2
De Beers	614,50	» Uruguay	68 1/4
Goldfields	95.25	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 109.000. Versate 6.000.	
Cambio Londra	25,14		
Tendenza pesante.			

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 11. — Frumento Polesine fino L. 23,90 a 24.—, buono mercantile 23,?? a 23,45, mercantile 22,60 a 22,??, frumentone pignoletto 13,50 a 12,65, gialloncino 12,75 a 13,—, fruinlotto 12,50 a 12,70, napoletano 12,35 a 12,75, agostano 12,25 a 12,45, bianco 13,35 a 13,55 al quintale. *Gardell.*

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 11 giugno.

CAPI port.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
348	328	buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.a	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.a	» 57,—	1,18 » 1,20
1420	420	vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
110	110	tori	1.a	» 75,—	1,32 » 1,35
			2.a	» 65,—	1,20 » 1,25
			3.a	» —,—	—,— » —,—
910	910	vitelli maturi	1.a	» 1,29	1,85 » 1,95
			2.a	» 1,18	1,70 » 1,80
			3.a	» 1,—	1,50 » 1,60
200	200	vitel. immat.	1.a	» —,78	—,— » —,—
			2.a	» —,68	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,?? oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.50.

Salumi e grassine.

Milano — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco appeso secco — a 170, id. fresco sotto sale 155 a 160, id. americ. 150 a 155, id. bolognese 160 a —, id. parmigiano 160 a —, id. di Serbia — a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 165 a 170, id. parmigiana 150 a 155. Sugna fresca — a —, Strutto americano 155 a —, d. nostr. I qual. 150 a 155, id. II qual. 105 a 110. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo — a —. Prosciutto extra Parma 250 a 265, id. nuovo 245 a 250, id. nostrano vecchio — a — nuovo, — a —. Spalle nuove di Parma 225 a 240 id. nostrane nuove — a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 10 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13675	5710	19385	236 940
Bozzoli pesati »	5220	—	5220	26 ?50
Cascami pesati »	150	—	150	6170
Lane stagionate e pesate . . . »	1180	—	1180	21?5
Ass. campioni N.	291	102	393	3876

Zurigo, 10. — (Nostro telegramma particolare.) Organzini kg. 1700 — Trame kg. 1638 — Greggie kg. 3060. — Totale kg. 6140.

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	20	5	58	2
	43	44	72	143
Peso . kg.	4851	5528	9750	7300

Peso Totale Kg. 25429.

Tendenza del mercato calmo.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 giugno.

Bassi Elisabetta, studentessa, corso Lodi 5 — Tolomei Emilia 44, casalinga, via S. Vito 7 — Cantù Giuseppe 47 falegname, corso Venezia 37 — Frontini Camillo g. 11, corso Vercelli 23 — Amici Teresa 76, casalinga, via P. Borsieri 64 A — Campagnoli Olga 2, via G. Pepe 43 — Fanozzo Ettore g. 19, via Rosmini 6 — Bono Giovanni 36, lattoniere, viale Lodovica 42 — Bianchi Rosa 3, vicolo Lavandai 2 — Braga Erasmo 30, impiegato, via Tre Alberghi 17 — Bressi Giuseppe 48, fabbro, via Andryane 15 — Ordanini Giuseppe 54, fattorino, via R. Sanzio 14 — Alloni Maria 56, lavandaia, via Montecco 36 — Alberti Angela 74, Brioso — Oldani Giuseppina 17, operaia, Sedriano — Del Re Nino 10, via Felice Casati 30 — Pecora Livia 75, insegnante disegno, via Ariberto 19 — Balzi Pierina 5, Riparto Calvairate 22 — Grondona Uberto m. 5, via S. Andrea 11 — Leva Maria m. 5, via S. Rocco 19 — Mettica Adelaide m. 6, via Canonica 122.

Totale 21.

Dichiarazioni delle nascite 67.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BAGNINO masseur pratico cura idroterapica elettroterapica sarebbe disponibile stagione balnearia. Scrivere Posta, Milano G. G. 28617

DUE SPOSI torinesi bella calligrafia cercano portineria signorile o stabilimento industriale. Ottime referenze, bella presenza, parla spagnuolo, D., via Manuzio 6. 28482

GIARDINIERE capo provetto coltivatore ortaggi desidera occuparsi presso Milano. Scrivere Petrogallo y, San Remo. 28549

MACCHINISTA trentacinquenne patentato qualunque tipo pratico condurre trebbiatrici cerca posto imminente campagna. Arrighi Luigi, Posta, Genova. 28871

MURATORE trentacinquenne, pratico fognatura, acqua potabile, cerca buona portineria. « Muratore », posta, Milano. 27630

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVA donna, attiva, fidatissima, media età, cerca posto banchiera. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 939, Armorari 5. 27785

COTONIFICIO. Trentaduenne, già gerente comproprietario Tintoria Meccanica — Fiocco — Rocche — Bobine — Filati — Candeggio — Specialità apparecchi meccanici, disponibile capo tintore. Scrivere Cassetta 269 P., Haasenstein, Vogler, Milano. 27630

ESATTORE bella presenza attualmente occupato cerca lavoro per mezza giornata, miti pretese. Referenze, Cauzione, S 63, Posta, Milano. 28735

FARMACISTA diplomato cerca occuparsi — ottime referenze. Fermo posta, Milano — Berardi. 28338

FILATURA. Direttore capo assistente con primari certificati e referenze di molti anni. Cerca cambiare posto. Offerte C. 28271 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 28271

GIOVANE ventenne pratico de' lavori d'ufficio conoscendo il tedesco ed il francese con bella calligrafia, cerca posto stabile. Miti pretese. Indirizzare offerte per iscritto sotto T 7203 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 28465

GIOVANE qualche pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 143 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28835

MAESTRO-DIRETTORE banda musicale, conoscendo perfettamente orchestra, orchestra a plettro; riportato secondo premio concorso bandistico internazionale Genova: gran premio, concorso internazionale alessandrino: 1.° premio concorso mandolinistico Lodi; referenze artistiche-morali di primissimo ordine; causa scioglimento corpi musicali, cerca subito, tre mesi, sei mesi, fine anno, corpo bandistico, preferibilmente: Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere: località, stipendio: mansioni, ecc. Cassetta 188 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28554

SIGNORINA bella presenza buone referenze cerca posto commessa, Agenzia agnello, 9. 28546

200 offre ventiduenne distinto, istruito, primarie referenze impiegandolo quale viaggiatore. Conosce Alta Italia. Scrivere Cassetta 111 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28603

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO magazziniere per casa di tessuti cercasi. Indispensabile primarie referenze. Scrivere Cassetta 168 R presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando posti occupati. 28442

APPRENDISTA cercasi da casa macchine tessili piccola retribuzione subito. Textil, Posta Milano. 28805

BURATTINAIO (Gioppino) bravo, cercasi per rappresentazioni serali, locale 300 mq., posizione centrale. Per trattative, schiarimenti, rivolgersi: A. T. 1836, posta, Lugano (Svizzera). 28513

BUON impiego offresi a ragioniere oppure ottimo contabile. Shone posta, Milano. 28492

BUSTAIA cercasi brava giovane buone condizioni. Pozzi, via Torino 66. 28510

CAMERIERA domestica cercasi, piazza San Stefano 13. Studio Miglioranzi, Milano. 28877

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles e Massangis (Yonne). Indirizzarsi a M. M. Fevre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 26802

CERCANSI abili lavoranti confezione biancheria per signora, portinaia, viale Vittoria, 14. 28468

CERCANSI giovani, mezzane, piccinine Sarta, Nirone 7. 28474

CERCANSI coniugi pensionati portineria 29 giugno, via Volta 21, Fontana. 28709

CERCANSI ragazzi apprendisti per legatoria. Tenconi, Santa Croce, 6, Milano. 28506

CERCANSI ragazze per biancheria mano e e macchina, San Vito 14. 28522

CERCANSI fabbri da banco per carrozze, fratelli Tagliabue, via P. Castaldi 11. 28681

CERCANSI lavoranti abili sarte via San Vito 22. Poltronieri. 28402

CERCASI subito giovane e mezzana corpista. 12, via Gustavo Modena. 28462

CERCASI fattorino quattordicenne per negozio. Pietro all'Orto, 6. Fontiggia. 28428

CERCASI piazzista esattore, stipendio provvigione piccola cauzione. Ufficio Lentasio 1. 28693

CERCASI per caffè, maneggione, con moglie che lo sostituisca. Cauzione. Serie referenze. Norgo Posta, Milano. 28721

CERCASI giovanetto studio-stipendio subito. Vedovati, viale Vittoria 26. 28795

CERCASI abile macchinista per sottoveste e piccinina, Morigi 11. 28518

CERCASI abile fabbro attivo per piccola azienda. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 942, Armorari 5. 28851

CERCASI signorina corrispondente italiano, francese, tedesco e pratica contabilità. Stipendio iniziale 100 mensili. Offerte Casella postale 929, Milano. 28408

CERCO ragazzo fattorino negozio eventualmente bella calligrafia. Sviluppo Piatti, 4. 28552

COMMESSA pratica di lavori di scritturazione per magazzino, studio e maestranza e cercata da importante Casa di confezioni. Richiedesi bella calligrafia e referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 166 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28440

CORRISPONDENTE italiano tedesco pratico elettrotecnica cercasi da importante Casa. Dettagliate offerte, pretese, Cassetta 133 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28737

CILINDRISTA provetto cercasi subito da molino provincia Milano. Occorrono referenze ineccepibili. Scrivere indicando pretese Farineria, Fermo Posta, Milano. 28024

DISEGNATORE abile occuperebbesi presso architetto, ingegnere. Ottime referenze, Milano, Merome. 28530

DISEGNATORE giovane cercasi subito, indicare età, studi, pratica e pretese. Scrivere Cassetta 192 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28594

FALEGNAME abile fisso cercasi Mobili Fratelli Giussani, viale Vittoria n. 3. 28410

FALEGNAMI cercansi, buona paga, Ditta Pietro Bossi, fabbrica carri. Varese. 27544

FAMIGLIA distinta abitante Porta Monforte cerca donna onesta, robusta per servizio di mezza giornata. Offerte Cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

FERRAMENTA chincaglie. Cercasi buon commesso perfettamente pratico vendita ingrosso dettaglio delle ferramenta, chincaglie casalinghi, bella presenza, discreta istruzione, ottime referenze: posto stabile buona carriera. Scrivere dettagliatamente indicando età, capacità, istruzione, posti occupati, retribuzione mensile. A C 58-60. 28497

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20. Milano. 28387

GIOVANE 17-20 anni svegliato, intelligente e munito di ottime referenze cercasi in qualità di fattorino da importante studio industriale. Offerte Cassetta 80 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27820

IMPIEGATO cercasi, bella calligrafia, dattilografo, perfetto scrittura doppia, corrispondente italiano-francese, sappia montare bicicletta. Lire 90 mensili. Casella Postale 611, Milano. 28659

INCISORI in metallo cercansi da E. Pagani, via Bollo, 3. 27953

LITOGRAFI. Cercasi aiutante trasportatore indicare referenze e pretese. Beicredi, Posta Milano. 28516

MANEGGIONE preferibilmente donna con cauzione cercasi per piccolo negozio vini, porta Garibaldi. Negoziante, Posta Milano. 28584

PERSONNE agé étrangére demande jeune dame intelligente parlant français come dame de compagnie pour voyager, écrire Haasenstein e Vogler 152 R, Milano. 28334

PIAZZISTA pratico liquori con propria clientela cercasi dando buona provvigione. Scrivere indicando serie referenze, Ardigi, Posta, Milano. 28719

PIAZZISTI, Viaggiatori bene introdotti cercansi per macchine utensili, articoli tecnici. Buona provvigione. Scrivere Saveland, posta, Milano. 28713

RAGAZZO quattordicenne per aiuto fattorino cercasi, portinaio via Tre Alberghi 1. 28679

RAGAZZO buona famiglia apprendista pasticceria trova posto rivolgendosi Maggi, via Gian Giacomo Mora, 18, Milano. 28488

SARTA cerca d'urgenza mezzane, via Saffi, 7, Milano. 28811

SARTE esterne cercansi. Buona retribuzione. Lavoro continuo. Corso Gottardo 9. 28600

SARTE abilissime, urgentemente richieste Ditta Decarli, 20, Pietro Verri, anche tailleur fantasia, buona retribuzione, non presentarsi se non capacissime. 27939

SARTORIA via Gesù 14, cerca subito lavoranti per signora. Diverse mezzane, maestra calzoni, maestra gilet. 28889

SERIA signorina stenografa aiuto contabile corrispondente cercasi preferita conoscenza francese: dare referenze, pretese. Scrivere Cassetta 101 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28569

SIGNORINA praticissima contabilità cercasi subito. Scrivere Casella Postale 1616, Milano. 28561

STABILIMENTO meccanico cerca un disegnatore ed un lucidatore per disegni ramo automobili. Indicare età, pretese e referenze. Cassetta 184 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28526

URGENTE ricerca mezzane stiratrici, ben retribuite lavoro continuo. Fiori Chiari 24. Galli. 28797

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE forastiero, per lunga residenza Milano, cerca camera e pensione presso distinta famiglia. Richiedesi buon trattamento famigliare, casa civile ed in buona posizione. Scrivere Cassetta 500 B — presso Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANOTTO cerca camera ammobigliata libera. R. 111, Posta, Milano. 28538

SOGGIORNO durante le vacanze. 1 o 2 ragazzi troverebbero accoglienza durante l'estate presso buona famiglia residente in campagna. Alfr. Klingner, Amden s. Walensee (Svizzera). 28647

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ORE serali disponibili per lezioni di violino, mandolino e chitarra, 5 mensili, pagamento anticipato. Metodi moderni. M. Pelatti, via Vigentina 21. 28847

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 3. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FACOLTOSO negoziante, uscente importante casa commerciale assumerebbe serie rappresentanze grani-farine-alimentari qualsiasi. Scrivere Cassetta 180 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28512

MILANESE attivo, colto, pratica commercio, estese aderenze e referenze, traslocandosi Napoli per ragioni famiglia, cerca casa commerciale voglia affidargli ccla filiale o rappresentanza. Disposto cauzionare. Proposte Cassetta 186 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28548

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

RICERCANSI in qualsiasi località persone che si interessano come compratori, piazzisti, rivenditori, rappresentanti di articoli fonografici o accessori. Laute provvigioni. Indirizzare offerte Società « Aida » via Castelfidardo, 10, Milano. C 28418 M

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con salotto primo piano. Cesare Correnti 16. 28729

CERCANSI 3 camere vuote possibilmente paraggi porta Magenta. Scrivere B, via Sala 9. 28671

CERCO una a tre stanze centrali vuote primo, secondo piano (due operai distinti soli) anche subito. Offerte Giorgio, via Speronari N. 8. 27997

D'AFFITTARSI al 29 settembre 1907, corso Ticinese 69, un locale primo piano mq. 80 per uso lavorerio, volendo, anche con due, quattro o sette stanze, (vaste cantine). Rivolgersi al Portinaio. 28586

DISTANTE 40 minuti da Genova e 5 minuti dalla stazione e dal mare, Riviera Levante, si vendono, si affittano eleganti palazzine. Posizione stupenda. Scrivere Cassetta 46, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 28749

LAGO MAGGIORE Levo. Un'ora sopra Stresa affittansi locali, stagione. Indirizzare Moretti, Levo. 28869

LOCARNO (Brione), 3 camere moderne, splendida posizione, con terrazza. Cadlolo Clemente. 28351

PONTETRESA (Svizzera). Villa ammobigliata, 12 locali divisibili tre appartamenti, affittasi estate. Paltenghi Fortunato. 28775

SUBAFFITTANSI pel 29 giugno vasto locale uso laboratorio o magazzeno, via Vigentina 37-39. 28873

VILLA 20 locali, giardino, darsena in Musso, lago di Como, vendesi. Lonati Santa Maria Valle 5. 28687

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMINETTO mobili belli d'occasione per sala manger, salotto, stanza letto acquisterei. Scrivere Casartelli, Portici Settentrionali 21. 27663

CAUSA partenza vendo sala manger seminuova, rivolgersi portinaia Petrarca 12. 28695

FABBRICANTI maglieria, occasione vendo macchine rettilinee usate tricoter bobinoir. Bologna-Ungaretti, Battisasso 14. 28865

IMPIANTO telefonico interno vendesi d'occasione a buon prezzo. Rivolgersi presso Haasenstein e Vogler, corso Vitt. Em. 26, Milano.

TRANCIA, torchio, cedesi causa introduzione macchine forza motore. Perotta C., Buonarroti 2, Milano. 28409

TREBBIATRICE da grano adattabile anche per granturco riso, come nuova, Fabbrica Italo-Svizzera, Battitore 80. Vendesi prezzo vera occasione. Gennaro Iacopini, Altopascio. 28743

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Vendesi avviato caffè posizione centrale, Milano, Norgo, Posta, Milano. 28723

AVVIATA lucrosa industria cedesi, 12 mila causa malattia, rag. Cerati, Santa Maria Fulcorina 17, Milano. 28582

CEDESI caffè ristorante-giardino buona posizione. Spagnoli Spiritelli, via Palazzo Reale 3. 28458

CERCASI prestito L. 500 garantite su stabili buon interesse. Scrivere Cassetta 105 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28581

DISPONENDO 75-80 mila acquisterei Casa Milano. Scrivere Cassetta 131 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28715

FABBRICA birra, gazose prenderebbesi affitto, acquisterebbesi. Scrivere Lario, Posta, Como. 28861

FARMACIA antico diritto, avviatissima, vicina Duomo vendesi. Casella postale 509, Milano. 28246

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

IMPIEGO vantaggioso capitale volendo anche personale. Ingrandimento avviata azienda ricercasi capitale 50-70 000 garantito con solida ipoteca. Scrivere O 3053, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 28781

PASTICCIERIA avviatissima posizione centrale città capo luogo 50 anni vita cedesi buone condizioni. Rivolgersi Maggi commissionario pasticcieri, via Gian Giacomo Mora, 18, Milano. 28486

PER RITIRO cedesi negozio vini uve e succursale bene avviata, Rilievo Lire 5500 circa. Scrivere R 1117 Posta, Como. 28655

RISTORANTE alloggio. Vicino stazione centrale, vendesi, rivolgersi Tabaccaio, via Principe Umberto 36. 28669

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

COOPERATIVA internazionale scopo realmente umanitario, ricerca gerenti negozio, viaggiatori, propagandista, lavoratori volonterosi ambo sessi. Scrivere Casella Postale 1006, Milano. 28779

GIOVANE trentaduenne con capitale e rendita cerca conoscere scopo matrimonio signorina con dote. Scrivere, fotografia N. 555 Posta, Bagni Montecatini. 28857

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana, 74, Milano. 28277

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti occupasi neonati, via Unione, 28. 28542

PRUYK di Bruxelles perse biglietto circolare di viaggio. Mancia 10 lire a chi lo ritornerà subito; portiere Palace Hôtel. 28570

SIGNORINA buona famiglia desidera conoscenza distinto signore scopo matrimonio D. S. Y., Posta, Milano. 28651

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albergh, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

LUGANO. villeggiatura ideale. Pensione Stauffer; parco ombroso, comodità bagni. Pensione compresa camera da lire 4. 28355

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A PREZZI mitissimi camiciette lana cotone novità. Battistella, Chiaravalle, 18 Milano. 28685

A PREZZO occasione vendo subito camera letto con marmi luce molate, sala pranzo sedie vero cuoio, salottini coperti in seta, ottomana, bicicletta, via Santa Eufemia 13, portinaio. 28534

AUTOMOBILE « Darracq » seminuova, 4 posti, 6 cavalli vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Pinoli, Boltraffio, 3, Milano. 28801

BELLA sala pranzo, camera letto con mobili diversi. Colombo, Indipendenza 23. 28268

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte, 1. 28587

CALIBRI (compassi) garantiti acciaio, precisissimi, senza concorrenza. Cataloghi gratis. Rappresentante depositario, Vedovati, viale Vittoria, 26. Milano. 28791

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GRAMMOFONO, dieci dischi! Occasione! Visibile 12-13. Tre Alberghi, 15. 28711

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonari-lano. 28169

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego). consegna in via Padova, 21. 28364

LIRE 10 000 annualmente guadagnansi casa propria, senza muoversi, senza rischio. Scrivere Schettini, posta, Napoli. 28839

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

PEGLI Stabilimento balneario « Italia » trattamento famigliare, raccomandato dai milanesi. Sala di concerto, birreria sulla splendida spiaggia. Bagni d'acqua dolce.

SPAZZOLE fili metallici, fonderie, capimastri, macchine, pulire parquets, cataloghi gratis. Depositario d'Italia Vedovati, viale Vittoria, 26, Milano. 28793

SPOSI vendo stanza matrimoniale, bicicletta, macchina cucire pedale, portinaio, Disciplini 7. 28454

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDO subito elegantissima camera piazza e mezza, viale Magenta 54, Bottiglieria. 28536

l'Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone di Oneglia

è rimedio sovrano *contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.*
Ottimo ricostituente *per bambini e adulti,* **sommamente utile** *per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre accessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario
nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'entercolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS,, CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA (Liguria)

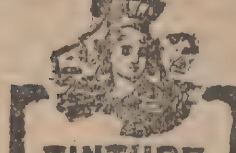
Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 16
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferraris, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

LA POPOLARE INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

E' aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.
E' stato pubblicato apposito programma collo statuto.
La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.
Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.
Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*
Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).
Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vollardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* *Milano, 15 Aprile 1907*

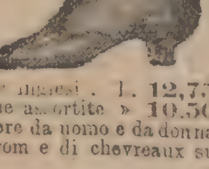
Matrimonio. Orfana 25 anni, dote 2 0.000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7.



TINTURE per CAPELLI di Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.° - MILANO
Via Meleo, 15

Le Signore che desiderano una lussureggiante capigliatura asciutta, morbida, profumata, usino la polvere **FOSLEINA.** Arresta la caduta, mantiene il primitivo colore, combatte la forfora, assorbe il sudore, **ABOLISCE ogni lavatura.** — Scatola L. 2, per posta Cent. 25 in più. **Berselli. Broletto 50, Milano. - Salotti riservati per pettinatura, schampooing o applicazioni di tinture.**

Premiata e Privilegiata
CALZOLERIA TORINESE
Via Spadari, 3-5 - Milano



Prezzi di concorrenza.
Polacchi uomo box calf forme inglesi . L. 12,75
Polacchi donna box calf forme assortite » 10.50
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e da donna tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreaux su forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana.
Specialità calzature per ragazzi e bambini.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi* e delle glandole mammarie. Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.
Nuovo Apparecchio scientifico, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulla parte.
EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE
Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione Illustrata** *del nostro* **Sviluppatore e Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.*
Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.
Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.
Dr. G. PARKER, Via Passerella, 3 — Milano.
Centinaia di attestazioni di Signore e Signorine rese felici.

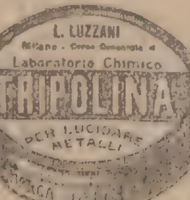
Cercasi per Zurigo un pittore il quale abbia pratica di colle e colori a olio. Scrivere sotto cifra **Z. 35. 6162** all'ufficio di Pubblicità Rudolf Mosse Zurigo.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA. Sconto i rimedi perfezionati più moderni. I migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

L. 1,85
Una sottana di cretonne per Signora.
Zeffir per camicie alto centim. 0.80 a L. **0.65.**
Stoffa panama per vestiti estivi da signora a L. **0.60 - 0.80 - 1.10** al metro.
Rivolgersi a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO
Ricco assortimento di stoffe.

Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale
CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relative istruzioni) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI contro la **STITICHEZZA**
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, non dolori intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.*
40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.



Usate sempre la TRIPOLINA
Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 1.

CucineEconomiche
a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera
dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

MALOJA - ENGADINA, Svizzera - Alt. 1800 metri
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni privato. Golf, Tennis, Barca automobili. Direttore: E. Smart. unico in Engadina.
In Inverno a **CANNES, Hôtel Gallia.**

Jarga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO
IN TUTTE LE FARMACIE

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Appendice del SECOLO del 12 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 196

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Dall'alto della bianca torre il tuareg scrutava avidamente l'orizzonte.

Passarono i giorni.

Alla fine scorse lontano lontano una macchia mobile, il cui serpeggiamento svolgevasi nella direzione d'Agadez.

Un grido di selvaggio trionfo gli uscì dal petto.

L'occhio di lui esercitato non poteva prendere abbaglio.

Era la missione Corbières che giungeva, senza sospettar neppure lontanamente l'uragano che su di essa s'addensava.

XIX.

L'ultima tappa era stata più lunga del solito; perciò la carovana giunse assai in ritardo dinanzi ad Agadez.

Eretto il campo, non si pensò che al riposo.

Circondati e protetti dalla zeriba inaccessibile, munita delle correnti elettriche, gli esploratori s'addormentarono placidamente.

In sul finir della notte, Paolo fu svegliato di soprassalto dalle ripetute chiamate di Desgranges, suo compagno di tenda, che s'era già alzato.

— Comandante! comandante! esclamava il pittore con voce affannosa.

— Che c'è? Cosa succede? domandò Corbières, nel torpore del sonno.

— Il campo è accerchiato!

Paolo balzò a sedere sul letto.

— Che dici? T'odo bene, oppure è un sogno che sto facendo?

— No, no, non sogni, amico, e hai udito benissimo le mie parole. Il campo è accerchiato.

— Da chi?

— Dalle truppe del sultano d'Agadez, secondo ogni probabilità.

Corbières si vestì in un attimo.

Uscì quindi insieme a Desgranges.

Nessun dubbio più; era un investimento in piena regola.

Con un acutissimo fischio della sirena il comandante della spedizione diede l'allarme.

In brevi istanti tutti furono in piedi.

Gli assedianti che dovevano aspettarsi un tal movimento, s'avvicinarono alla zeriba, arrestandosi però a distanza rispettosa dai fili conduttori delle correnti.

— Strano, osservò Corbières, li si direbbero avvertiti del pericolo che possono correre al contatto elettrico.

— Chi mai ne li avrebbe informati? chiese Michele. L'elettricità non è ancora, ch'io sappia, d'un uso generale nell'Air.

In quel punto si fece udire lo stridulo suono d'un flauto, accompagnato da rulli di tamburo.

Un gruppo composto di due suonatori e d'un porta-bandiera si staccò dalla truppa allineata, scortando un quarto personaggio, dal fare e dall'incesso solenni.

Accompagnato da Akkedù, indispensabile interprete, il gruppo dei capi della spedizione andò incontro al messo.

— Hamida, vizir del serkì Hadj-Salem, ti saluta in nome del suo potente padrone, incominciò l'ambasciatore.

I modi alteri e sicuri non avevano nulla a che fare coll'ossequiosa amabilità che caratterizza i salamelecchi dei popoli tuareg.

Tutti i nostri viaggiatori se ne stupirono.

Ma Paolo aveva già ripreso la fredda impassibilità da lui affettata in simili circostanze.

— Che le benedizioni di Allah scendano su di te, su Hadj-Salem e su Hamida, rispose.

« Conosco la potenza del tuo serkì e quella del suo ministro; sono dunque assai lusingato per me e pei miei dell'onore ch'egli ci rende, col mandarti qui.

« Andremo a fargli in cambio i nostri salamelecchi durante la giornata. Ne avevo l'intenzione prima ancora di vederti; la tua venuta non avrà altro effetto che di affrettar la nostra visita.

— Non già durante la giornata convien tu ti rechi presso Hamida, ma subito; e fu appunto per condurti da lui che venni al campo.

Il messo accentuava vieppiù il tono imperioso e la rigidezza del contegno.

— In verità, osservò Michele, è un'ingiunzione in piena regola!

« Spero, caro Corbières, che non ci andrai.

— Michele, disse Paolo con flemma, non lasciarti trasportar dall'ira.

« In questo incidente inaspettato, nell'atteggiamento ostile d'Hamida deve esserci una causa misteriosa.

« Anzitutto, dunque, non rifiutiamo un abboccamento che ci permetterà di spiegarci e di schiarire l'oscura situazione.

— Ma, insistè l'avvocato, se il vizir volge in mente qualche brutto disegno, dobbiamo facilitarglielo, mettendoci nelle sue mani?

— Quali brutti disegni potrebbe aver mai?

« Per quanto crudele o stupido sia, non ignora i rischi che correrebbe lui, il suo sovrano e il suo popolo, se attaccasse una missione francese.

Queste parole erano state scambiate rapidamente.

Corbières si volse con fredda dignità all'ambasciatore:

— Potrei trovare strano il modo con cui Hamida mi incalza; ma non voglio vederci invece se non la fretta d'avere con me un cordiale colloquio.

« Non gli rispondo dunque con un reciso rifiuto, ed acconsento a non farlo aspettare. Fa di capirmi bene, però: Consento, non obbedisco! Piglierò con me dieci dei miei chambbas, che mi scorteranno, e prima io abbia lasciato il campo, le truppe indigene che lo circondano dovranno lasciarlo libero e ritirarsi in Agadez... Il vizir ha pensato di sicuro che componiamo una spedizione francese, e suppongo voglia evitare tutto quanto potrebbe apparire ingiurioso contro di noi e la nostra nazione.

— Hamida rispetta la Francia, rispose vivamente l'inviato, e sa i riguardi che le sono dovuti.

— Meno male... In tali condizioni sono pronto a seguirti anche subito.

— Non tu soltanto devi seguirmi. Il mio padrone desidera tu conduca le due francesi che t'accompagnano.

— Che?... proruppe Michele. L'oltracotanza del vizir non conosce limiti, mi pare.

— Rifiuto, rispose Corbières. Le francesi non sono a disposizione d'Hamida.

— Allora, soggiunse il messo, le istruzioni del potente vizir sono formali: le sue truppe continueranno ad accerchiare il campo, e nessuno potrà uscirne fin che non siasi obbedito ai suoi ordini.

— Che decidi, Corbières? chiese Challay.

— Sono perplesso; tuttavia penso che sarebbe cosa savia il non aggravar sconsideratamente la vertenza, lasciando i medesimi degenerare in un conflitto sanguinoso.

« Certo la nostra piccola truppa è abbastanza coraggiosa e bene armata per rompere, se fosse necessario, il cerchio d'investimento, e per aprirsi il passo fra questi soldati, nonostante il loro numero; ma occorrerebbe, per operare con successo tale sortita, abbandonare una gran parte dei nostri bagagli, sacrificare alcune vite di brave persone, e arrischiare poi d'essere inseguiti fino ai confini dell'Air.

« D'altra parte il desiderio d'Hamida di vedersi comparire dinanzi due giovani francesi può essere un anodino capriccio di despota, avido di distrazioni e curioso di guardar da vicino donne europee.

« Il rispetto che questo messo ha testè manifestato al solo nome della Francia, mi persuade a sufficienza che il vizir non si porrebbe con leggerezza in un'avventura pericolosa e tale da provocare legittime rappresaglie.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 13 Giugno* *Anno XLII - N. 14773*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'attualità parlamentare

Tre anni per dichiararsi incompetenti per Nasi - I magistrati di Genova - Riunione dell'Estrema - Certi magistrati - L'isola di Caprera monumento nazionale - Il Tiro a Segno.

Montecitorio, 12 sera.

(C. R.) La questione Nasi oggi è già passata fra gli avvenimenti il cui interesse è già scontato. Si aspetta la sua comparsa pubblica a Trapani e la elezione che seguirà. Si dice che egli verrà alla Camera a domandare che lo si rimandi al giudizio del Senato.

La sentenza della Cassazione riguarda solamente la competenza, ma la sentenza che ci vuole è quella sull'opera sua.

Ma qui a Montecitorio si dice intanto: Noi ci troviamo riuniti per votare degli aumenti di stipendio e dei miglioramenti ai magistrati con l'ordinamento giudiziario, e proprio in questi giorni esce una sentenza di magistrati che si dichiarano incompetenti a giudicare, dopo tre anni che hanno sotto gli occhi le carte del processo e dopo delle sentenze intermedie. Tre anni, i migliori magistrati tirarono in lungo per finire col concludere... che non potevano giudicare!

Ma è questo il modo di rendere giustizia? Quanti sospetti questo contegno della magistratura non fa nascere! e non sono sospetti che tornano ad onore della stessa!

Questo ritardo triennale è, a detta di tutti, semplicemente vergognoso. Perchè, dopo tanto tempo, siamo oggi ancora al primo momento? Si aspetta che, finita la schermaglia sulle questioni legali, si venga a trattare dei fatti per vederne la portata e le responsabilità.

Domani mattina l'Estrema Sinistra terrà una riunione. Si tratterà della nomina del commissario dell'Estrema nell'inchiesta dell'amministrazione della Guerra; si discuterà della questione Nasi e sul contegno da tenere per le spese militari straordinarie, ecc.

Si parlerà anche della questione morale, che è di tanta dolorosa attualità. Mentre scrivo, Cavagnari, Chiesa, Pavia, parlano degli scandali borsistici di Genova e del contegno dell'autorità giudiziaria, ed ogni giorno più si dimostra necessaria una revisione generale della magistratura in tutte le città d'Italia, per procedere ad una epurazione rigorosa.

State a sentire a questo proposito una storiella che fa il giro dei crocchi. In una città d'Italia vi sono rappresentanti di società per azioni in Borsa e vi sono dei magistrati che devono giudicare quelle società.

Un rappresentante di queste ultime si reca a trovare il giudice, gli parla delle azioni sociali, e glie ne offre un certo numero. Il giudice risponde che non ha denari per acquistarle, e l'altro gli replica che anticiperà egli il denaro occorrente.

Pochi giorni dopo torna dal giudice, gli annuncia che le azioni sono aumentate di valore, che egli si è permesso di vendere quelle che gli erano state riservate e... gli consegna la somma che costituisce il guadagno delle azioni che il giudice non aveva mai comperato...

Ma passiamo a migliori cose. Questa mattina si è riunita la Commissione per l'acquisto da parte dello Stato della casa che fu costruita ed abitata da Garibaldi e del campo coltivato dall'Eroe allorchè deponeva la spada per guidare l'aratro fra le zolle arse ed aride della sua Caprera.

Il presidente della Commissione è l'on. Boselli, che fu anche nominato relatore, e fu stabilito che si presenterà alla Camera forse sabato una relazione con un progetto di legge che dichiarerà monumento nazionale tutta l'isola e l'affiderà allo Stato che la custodirà e provvederà a quanto occorre per conservare quanto in essa si contiene, e ciò fino a quando gli aventi diritto sovra di essa non crederanno di dare ogni cosa alla nazione. Forse questa decisione risolverà la questione che si è voluta creare, mentre di questioni a proposito di Caprera non ve ne sono.

Intanto, siccome la relativa legge sarà votata subito, così per il centenario della nascita di Garibaldi, l'isola stessa sarà assicurata all'Italia senza intrusioni di sorta.

Mentre le leggi grandi e piccole sfilano a Montecitorio, fuori delle mura di Roma alla Farnesina in mezzo al verde colle e sotto al sole vampante di giugno, sono riuniti sotto le improvvisate tettoie migliaia e migliaia di giovani che si disputano i premi del polso fermo e dell'occhio sicuro. La gara è vivacissima. I tiratori cercano di tenere alto il nome delle rispettive città e vincere le bandiere, gli scudi d'onore, le medaglie segnacoli di vittoria incruenti e gloriose.

Il tiro a segno, presieduto dal senatore generale Sismondo è riuscito splendidamente. Vi si nota un vero progresso nelle disposizioni dei servizi, di modo che tutti i tiratori ne sono soddisfattissimi. Arrivammo sul Campo della Farnesina quando la rappresentanza del Senato composta dai senatori Canonico, Petrilli e Cavalli se ne partiva, e veniva colla bandiera la deputazione di Francia che portava il dono del suo Governo, un bel vaso di Sèvres. Vi fu uno scambio di brevi e cordiali parole, e gli astanti scoppiarono in applausi mentre risuonavano gli inni dei due paesi.

I bravi ufficiali che ordinavano il tiro erano lieti dell'esito ottenuto ed esprimevano il desiderio che il Tiro a Segno avesse in Italia il posto che si merita. L'istituzione raccomandata da Garibaldi quanto gioverebbe a risolvere in buona parte la questione militare, riducendo la ferma a beneficio del bilancio, delle famiglie e del lavoro!

L'ON. PANTANO

risponde agli attacchi di alcune Associazioni giornalistiche.

Riceviamo dall'on. Pantano la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Gentilissimo signor direttore,

Di fronte ad apprezzamenti poco sereni da parte di alcune associazioni giornalistiche regionali circa le parole con le quali io chiarivo la mia proposta nella seduta parlamentare del 5 corrente, di conferire all'*Associazione della Stampa italiana* il mandato di indicare un rappresentante nel Consiglio generale del traffico, meglio di ogni polemica mi pare valga a ristabilire i fatti nella loro esattezza storica il riprodurre dagli atti parlamentari alcune frasi dell'on. Cameroni e le testuali parole con cui gli risposi.

Ecco qua:

Seduta della Camera del 5 Giugno.

L'on. Cameroni sostenne che « l'Associazione della Stampa italiana in Roma, benchè noveri nel suo seno parecchie centinaja di soci che non sono del giornalismo romano, ma del giornalismo italiano in genere, non crede però che possa assumere la rappresentanza ufficiale di tutte le Associazioni giornalistiche d'Italia. »

Indi accennando alla costituzione di una Federazione delle Associazioni giornalistiche italiane, soggiunse:

« Io non sono troppo informato di questo argomento: ma, ripeto, la costituzione recente di questa Federazione deve avere avuto, tra altro, questo obietto preciso di offrire un'unica designazione al ministro per la nomina del rappresentante la stampa nel Consiglio del traffico, non obbligandolo a sentire tutte le Associazioni. »

L'on. Pantano, così rispondeva:

Pantano. Per togliere quasiasi dubbio dopo le osservazioni dell'on Cameroni.

Non solo in questa, ma in altre leggi è stata delegata la scelta di importanti rappresentenze elettive alle organizzazioni forti per tradizioni e per larghi consensi. Così nel Consiglio dell'Emigrazione, vi è il rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative, non perchè comprendesse indistintamente tutte le Cooperative del regno, ma perchè ne rappresentava il maggior fascio e con esso le feconde tradizioni del lavoro cooperativo. Lo stesso si è fatto per il Consigilio del lavoro.

Nel designare l'*Associazione della Stampa italiana* con sede in Roma, si designa una delle organizzazioni meglio e più degnamente riuscite, che rispecchia le maggiori correnti della stampa nazionale.

E nessuno più di me può farne testimonianza imparziale; di me che ora non ne faccio parte, ma che fui fra i vari fondatori: anzi fu sopra un mio ordine del giorno che 30 anni or sono essa si costituì eleggendo presidente De Sanctis, vicepresidenti Dina dell'*Opinione* e me del giornale il *Dovere*.

L'Associazione della Stampa attraverso periodi non sempre felici, è andata man mano svolgendo le proprie forze ed allargando le proprie file, affermandosi nobilmente nella pubblica opinione e di fronte alla stampa estera.

Io non ho nulla da osservare contro la Federazione di cui ha parlato l'on. Cameroni; ma francamente l'apprendere che essa ha affrettato la sua costituzione in vista della nomina della rappresentanza al Consiglio del traffico, le dà un'aria d'improvvisazione che non le conferisce autorità; perchè organizzazioni siffatte non si improvisano come se si trattasse di Società costituentesi rapidamente per concorrere, per esempio, ai premi degli agrumi o ad altri premi consimili.

Sorga, lavori, si svolga organicamente forte e feconda e non potrà raccogliere che simpatie. Ma la rappresentanza che oggi si conferisce all'Associazione della Stampa non può menomamente pregiudicarla, nè pregiudicare gl'interessi di tutta la stampa che, pel suo tramite, avrà una meritata rappresentanza nel Consiglio del traffico.

Con anticipati ringraziamenti.

devotissimo *Edoardo Pantano.*

BOLOGNA AL SUO GRANDE SCIENZIATO

Le feste Aldrovandiane.

La commemorazione nell'Archiginnasio

L'aspetto della sala - L'arrivo delle rappresentanze - La famiglia.

Ci telegrafano da Bologna, 12. (B.):

Alle 9.45 ricevuto dal senatore Capellini, presidente delle feste aldrovandiane, dal rettore dell'Università, e dalle altre autorità giunse il sottosegretario di Stato Sanarelli rappresentante il Governo.

La giornata è splendida: i balconi dell'archiginnasio e quelli delle case di piazza Galvani sono decorati e imbandierati, così pure i negozi del portico del Pavaglione. Sulla torre del palazzo comunale ed agli edifizi pubblici sventola la bandiera tricolore. [illegible] il rettore dell'Università e gli oratori indossano la toga.

La sala dove si commemora l'Aldrovandi presenta un colpo d'occhio splendido. Nelle prime file si trovano i rappresentanti esteri e nazionali e le autorità, seguono gli invitati fra i quali numerose signore e signorine in splendide *toilettes*. In fondo alla sala sono gli studenti. Nella sala fanno servizio i pompieri, i vigili, gli uscieri dell'Università e del Municipio. La famiglia Aldrovandi prende posto nella prima fila di fronte al tavolo degli oratori. Si nota il conte Luigi, vice console a New York venuto per l'occasione.

Al banco della presidenza siedono Capellini, presidente del Comitato, il sottosegretario Sanarelli, il prosindaco di Bologna, il rettore dell'Università, i presidi delle Facoltà, gli on. Malvezzi e Bosdari, vicepresidenti del Comitato, Sorbelli segretario generale ed il conte Luigi Aldrovandi per la famiglia. Dietro stanno tutti i membri del Comitato.

Sul tavolo della presidenza vengono deposti gli indirizzi e le pergamene portate dai delegati esteri.

Quando entrano i rappresentanti esteri colle loro splendide toghe, scoppia un lungo applauso. La cerimonia è ritardata di mezz'ora per il ritardo del treno di Roma.

La relazione del senatore Capellini.

Il senatore Giovanni Capellini, presidente del Comitato, rende conto dei lavori che si sono andati compiendo e per la preparazione dei cataloghi delle cose edite ed inedite dell'Aldrovandi e pel riordinamento del Museo così come l'Aldrovandi lo aveva donato al Senato della città natale: ricostituzione che fu sentita come un sacro dovere da quanti ne avevano in custodia gli sparsi avanzi e, con lodevole emulazione da tutti secondata.

A proposito delle cure che si ebbero per la ricostituzione del museo Aldrovandiano, il Capellini cita l'opera del prof. Mattirolo, e più del prof. Giuseppe Bianconi prima e dei prof. Bertoloni, del bibliotecario Caronti e del rettore dell'Università poi, ai quali tutti tributa le ben meritate lodi.

Un particolare: mentre il Bianconi si oc-

Il senatore Capellini.

cupava del nuovo museo si avvide, che il preparatore per riscaldarsi utilizzava tavolette incise vecchie e tarlate e non tardò a riconoscere che si trattava di legni incisi che avevano servito ad Aldrovandi per la pubblicazione delle sue opere; scoprì allora che quel prezioso materiale si trovava ammonticchiato, quasi nascosto, in una soffitta del l'antico Istituto, forse ivi deposto quando ebbe luogo il trasloco, forse nascosto perchè non venisse esportato in occasione della invasione francese, insieme ad altri preziosi oggetti che furono tolti dal museo in quella circostanza.

Il Bianconi, dopo avere raccolto diligentemente tutte le tavolette, si occupò della loro conservazione facendo quanto era possibile per arrestare l'opera distruggitrice dei tarli.

Il Capellini conchiude annunziando come il Comitato abbia deliberato di congiungere al nome dell'Aldrovandi e alle onoranze tributategli, l'inizio di una cospicua intrapresa rivolta a provvedere di una Storia la Università della quale egli fu lustro e ornamento.

Fu così costituita una nuova e apposita *Commissione per la Storia dell'Università di Bologna*, la quale ha dato alla luce un primo fascicolo del *Chartularium Studii bononiensis* che essa ha impreso a pubblicare, e un primo volume di *Studi e Memorie per la Storia dell'Università di Bologna*.

L'intrapresa così felicemente iniziata coll'auspicio del gran nome dell'Aldrovandi sarà alacremente proseguita, e il suo compimento sarà un degno suggello dell'odierna cerimonia con la quale vuolsi tributare onore al cittadino insigne di Bologna che meritò di essere posto a paragone di Aristotile.

Il discorso del pro-sindaco.

Il sindaco di Bologna saluta gli ospiti italiani e stranieri professori e studenti; ricorda come nei Congressi di antropologia, archeologia preistoriche ed altri che in questi anni si tennero a Bologna abbia risuonato il nome di Ulisse Aldrovandi, naturalista precursore e divinatore, straordinario ingegno fornito di universale erudizione alla cui gloria rendono omaggio il sovrano e s'inchinano scienziati di ogni paese, plaude il popolo italiano.

Dice che lo spirito magno di Giosuè Carducci qui pur sempre aleggia e con noi consente.

Parla dell'amore che l'Aldrovandi portò a Bologna e termina ricordando il saluto che Giovanni Gozzadini rivolse agli scienziati convenuti a Bologna da ogni parte del mondo or sono trentasei anni presiedendo il Congresso Preistorico:

« Soyez les bien-venus vous savants de toutes les parties de l'Europe, soyez les bien-venus dans cette ville qui fut nommée *Mater Studiorum*, et où nos ancêtres accourraient dans les siècles passés pour y apprendre les sciences librement enseignées à l'ombre du drapeau qui par le mot *Libertas* menaçait tout despotisme — *Soyez les bien venus.* »

Il rettore dell'Università.

Puntoni, rettore dell'Università, pronunciò il suo discorso in latino. Egli si rallegra vedendo concorrere a celebrare la memoria gloriosa dell'Aldrovandi tante persone illustri. In cose di scienza la continuità aiuta il progresso, se nella vita privata la gratitudine è una virtù rara per i dotti è doveroso ricordare il merito di quelli che furono loro padri. Parla dell'opera Aldrovandiana, ricorda aver egli atteso con perizia alla scienza naturale. Come il poeta latino Lucrezio, nemico della religione, trattò tale materia invocando Venere compagna nel suo canto, così noi invochiamo dalla natura i nostri studi dicendo come Marco Aurelio: « Da te in te per te tutto » conclude ringraziando e salutando gli intervenuti.

Il rappresentante del Governo e i rappresentanti esteri e nazionali.

L'on. Sanarelli parla a nome dei ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura. Porta l'omaggio alla memoria di Aldrovandi, saluta a nome del Governo i rappresentanti che vennero a Bologna per onorare lo scienziato. Inneggia al genio universale che affratella i popoli nel sapere.

Parlano quindi i rappresentanti esteri e nazionali: per la Croazia, Brusina, per la Francia, Pellissier; per l'Ungheria, Entzerichter; per l'America, Wieland; per la Svezia, Schiick; per l'Italia, Mattirolo e Pavesi, tutti applauditi.

Accoglienze entusiastiche al delegato ungherese.

Entusiastica fu l'accoglienza ricevuta dal Richter per il suo discorso nel quale fece delle allusioni patriottiche ricordando che i colori della sua patria sono comuni a quelli dell'Italia, come comuni sono le aspirazioni e le speranze.

E notevole però che, mentre il rappresentante dell'Ungheria parlò con entusiasmo delle aspirazioni nazionali, il Brusina, rappresentante della Croazia, trovò modo di difendere l'opera dei suoi connazionali, dicendosi però di sentimenti italiani.

Il conte Ulisse Aldrovandi.

Egli, in nome della famiglia, che Ulisse Aldrovandi volle far partecipare alla custodia di quanto egli lasciò alla Città natale, ringrazia per le onoranze che si risolvono in una sicura tutela di quel che rimane delle cose tesoreggiate da lui in giovamento della scienza, in onore della Patria. Parla quindi del Museo che il grande scienziato raccolse in cinquant'anni, del nuovo e definitivo ordinamento di esso che dice di sperare che sarà perenne.

Conclude col mandare nel nome e per il nome di Ulisse Aldrovandi grazie dovute al re e al Governo, all'amministrazione della città di Bologna, al senatore Capellini, a quanti altri concorsero oggi qui con la persona, con l'opera e con la mente; e accompagna le parole sue con quell'animo che Ulisse Aldrovandi parve tenere in ogni cosa sua ed è espresso nell'emistichio del verso virgiliano che egli ha sui suoi volumi e sulle sue medaglie.

Il professor Costa.

Il prof. Emilio Costa, incaricato dal Comitato promotore delle onoranze all'Aldrovandi, di leggere il discorso commemorativo, discorre di *Ulisse Aldrovandi e dello Studio bolognese nella seconda metà del secolo XVI.* Egli assume di ritrarre la figura dell'eminente filosofo e naturalista, in rapporto colle condizioni della studio in cui fiorì, e in rapporto col movimento generale del pensiero nel tempo in cui dominò nella chiesa lo spirito di reazione prevalso col concilio di Trento.

L'opera dell'Aldrovandi inizia nello studio bolognese la ricerca libera e diretta della natura, e il rinnovamento del culto di questa: e tende ad instaurarvi una scuola nuova ed universale d'una scienza rinnovata della natura. E tende a ciò in quella medesima età in cui sotto la stretta della sacerdotale signoria la gloria e la vita istessa dello Studio è insidiata e minacciata. L'oratore delinea in brevi tratti, attingendo ai documenti del tempo, ch'egli ha lungamente e direttamente ricercati e studiati negli Archivi di Bologna, le condizioni dello Studio nella seconda metà del cinquecento, e le conseguenze che derivavano dall'accentuarsi della ingerenza del Governo pontificio, e dalla religiosa intolleranza: e il decadimento procedente negli ordini antichi (significante fra tutti la scomparsa del Rettorato degli Studenti). Accenna agli uffici che l'Aldrovandi adoprò per tener salda e fiorente la gloria dello Studio, contro la quale cospiravano tante e così gravi cagioni di rovina. Riafferma, concludendo, ch'era doveroso e degno commemorare nel nome dell'Aldrovandi il momento che inizia nello Studio bolognese, il pensiero moderno, e in cui s'inizia la lotta acerba e tenace sostenuta dalla città nobilmente per preservarne la libertà.

L'inaugurazione della lapide.

Seguì lo scoprimento della lapide nel cortile dell'Archiginnasio. Essa porta la seguente iscrizione:

ULISSE ALDROVANDI — *in questo archiginnasio — novamente allora edificato — si confermò principe de' fisici — e fece gloriosa la cattedra — dalla quale per XL anni — diffuse — la sua onniscienza della natura — Nell'ammirazione a lui de' posteri — pari a quella dei contemporanei — e nella presenza dei dotti — convenuti da ogni parte del mondo — celebrandosi il III centenario — dalla sua morte — fu posta questa memoria — il dì XII giugno MCMVII.*

La lapide venne collocata di fianco a quella che ricorda le feste per il Centenario dello Studio Bolognese.

IL RE DELL'OPERETTA

IL GIUBILEO DI CARLO LECOCQ

Parigi, 11 giugno.

(ap.) Vedete quest'uomo dalla faccia quasi arcigna, che potrebbe essere quella di un presidente di Corte d'Assise, di un filosofo pessimista o di un industriale cui vanno molto male gli affari? Ebbene, quest'uomo è Carlo Lecocq, il vero ed autentico re dell'operetta. l'autore di quella eternamente gio-

vane ed eternamente affascinante *Figlia di Madama Angot*, che è ad un tempo un capolavoro di leggiadria musicale e di satira politica.

Chissà mai quanti credono che Carlo Lecocq sia morto da un pezzo: invece no, l'uomo dalla faccia arcigna, ma dal cuore d'oro e dal carattere bonario e gioviale, vive tranquillamente qui a Parigi, dove è nato nel 1832, in un bell'appartamento di rue de Surene, pieno di ricordi artistici; vive e lavora a dare gli ultimi ritocchi ad una nuova operetta che dovrebbe presto veder la luce sulle scene dell'Opéra Comique; lavora e aspetta le feste del suo giubileo artistico che Parigi celebrerà fra pochi giorni.

Queste feste però lo hanno messo un po' di cattivo umore; perchè Carlo Lecocq si differenzia in questo da tutti i musicisti moderni, e forse anche da quelli del passato: che detesta la *réclame*. Veramente a parole tutti i musicisti, questi candidi ed ineffabili prototipi della modestia, sono degli odiatori sinceri e costanti della *réclame* e del rumore che quei pettegoli ciarlieri di giornalisti vogliono ad ogni costo fare attorno ai loro nomi ed alle loro opere; ma in realtà credo che di tutto il rumoroso mondo dei cultori di armonie sia proprio Carlo Lecocq quello che pratica sinceramente e costantemente l'aureo, ma ahimè! tanto inascoltato, *rumores fuge* dei nostri buoni padri latini. Infatti, a proposito delle sue feste giubilari, quelli dei giornalisti parigini che hanno la specialità delle interviste e che sono dei veri maestri nell'arte tutta moderna e crudelmente raffinata, di rompere le tavernelle al prossimo, hanno dovuto sudare come altrettanti esploratori africani per potersi avvicinare ai domestici lari dell'impareggiabile cantore di Claretta Angot.

E poi quando furono al suo cospetto si sono visti rimandare ad un articolo del *Gaulois* nel quale, tempo fa, con grande semplicità di forma, il Lecocq aveva narrate le vicende della sua lunga e sfolgorante carriera di musicista.

Io sono stato tutt'altro che un *enfant prodige* — scriveva allora il Lecocq — sono stato un ragazzaccio come tutti gli altri, però molto innamorato della musica. Al Conservatorio studiai con Halévy e poi cominciò anche per me la carriera straziante del maestro di pianoforte a bambine distratte ed impertinenti e del professore di composizione a giovanotti che avevano delle magnifiche attitudini per diventare dei superbi scrivani di notaio o dei perfetti negozianti di flanella e mussolina. La *via crucis* finì proprio cinquant'anni or sono; nel 1857 Offenbach, il grande Offenbach, che dirigeva allora i Bouffes-Parisiens, bandì un concorso per un'operetta in un atto. Io volli tentare la sorte con un libretto di Ludovic Halévy e scrissi il *Dottor Miracolo;* il premio promesso da Offenbach fu diviso tra me e Giorgio Bizet che doveva poi diventare il cantore immortale di *Carmen*.

L'opera piacque ma Offenbach si allarmò; egli era oltrechè il direttore anche il principale fornitore di musica dei Bouffes-Parisiens e gli parve di scorgere nel giovane Lecocq un temibile rivale.

Il *Dottor Miracolo* subì una sosta e Carlo Lecocq che si era febbrilmente messo al lavoro, non riuscì per un paio d'anni a collocare nessuna opera sua nei teatri parigini; non riuscì neppure a trovare un editore che gli volesse stampare delle romanze e dei ballabili che poi corsero trionfalmente pel mondo. Allora ebbe un' idea geniale: raccolse un' ottantina di *pezzi*, li firmò col nome di Giorgio Sterne e fingendo che venissero dalla Germania li mandò ad un editore parigino.

Questi si affrettò a trovare che le *Miettes Musicales*, la raccolta si intitolava così, erano semplicemente deliziose e le diede alle stampe. Il tedesco Giorgio Sterne aveva fatto passare il francese Carlo Lecocq.

Dopo alcuni successi abbastanza lusinghieri, con produzioni quasi improvvisate e che sono scomparse da un pezzo dai repertori, cominciò l'ascensione di Lecocq verso la celebrità; ma cominciò a Bruxelles nel 1873 colle *Cento Vergini*, alle quali pochi mesi dopo tenne dietro la *Figlia di madama Angot* che a Bruxelles ottenne fin dalla prima rappresentazione un successo entusiastico; e da quella sera cominciò su tutti i teatri dell'universo la marcia trionfale, che dura tuttora, e che durerà chissà per quanti anni ancora, della squisita e allegra istoria della figlia dell'*illustre pescivendola*. Due anni dopo Lecocq faceva rappresentare a Bruxelles *Giroflè Giroflà* che fu un altro successo; e poi la *Petite mariée*, la *Marjolaine*, il *Duchino*, il *Grand Casimir*, *Giorno e notte*, *Cuore e mano*, la *Principessa delle Canarie* e tante altre operette che non tardarono a diventare simpatiche conoscenze dei pubblici di tutti i paesi.

In cinquant'anni di vita teatrale Lecocq ha prodotto 46 operette che formano un complesso di cento atti. E a quanto pare non ha finito ancora, sebbene lo scetticismo cominci un po' a dominarlo; Lecocq infatti crede che la musica leggera non sia più in onore a Parigi.

— Sento spesso parlare della decadenza dell'operetta e della sua morte — scriveva giorni sono. — Di chi la colpa se non di coloro che hanno imposto al pubblico delle produzioni detestabili che non hanno di operette che il nome? Se non esiste più un teatro d'operetta è perchè si è fatto di tutto per allontanare il pubblico da questo genere di musica così amabile, così piacevole, così francese. No! l'operetta non è morta; essa non subisce che un' eclisse momentanea, perchè sarà sempre nel gusto del pubblico che non si rifiuta mai di applaudire ad un intreccio piacevole e ad una musica leggera, *pimpante* e spiritosa.

Il giubileo di Carlo Lecocq sarà celebrato, come vi dicevo, fra pochi giorni, in maniere diverse. La più originale e caratteristica è quella ideata dal Comitato delle feste artistiche di Parigi e dalle donne delle Halles; queste hanno per il Lecocq una venerazione

---

Appendice del SECOLO 13 Giugno.

Massimo Villemer 69

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

« Ma quale sarà essa, mio Dio?

Parecchie volte la duchessa s'era rivolta tale domanda, senza poter mai rispondere; ed oggi pure nel suo povero cervello sconvolto ,sorgevano parecchie ipotesi, s'accumulavano non pochi dubbi.

Una mattina Guérard giunse a Pommeuse colla prima corsa.

Lo ricevette Eliona.

— Il signor duca di Croix-Maur? domandò il notajo, salutando ossequiosamente la duchessa ,il cui viso inquieto s'era fatto pallidissimo.

Senza proferire una parola, ella lo introdusse nello studio del marito e lo pregò d'attendere qualche momento.

Egli non aspettò a lungo.

Di lì a poco infatti comparve Rinaldo.

Il legale non appena s'avvide che Eliona accennava ad uscire, la trattenne col gesto.

— La vostra presenza è necessaria, signora. Ciò che devo dire al duca interessa voi pure poichè siete sua moglie.

— Tutti questi preamboli non mi presagiscono nulla di buono, osservò il signor di Croix-Maur, ridendo nervosamente.

— La comunicazione che ho da farvi, signor duca, è d'una gravità eccezionale; perciò vi prego d'ascoltarmi colla massima attenzione.

« Da parecchi anni non siete in caso di pagare gli interessi delle somme considerevoli che vi ho fatto prestare.

« D'altra parte le ipoteche gravanti il castello di Pommeuse e il palazzo di via di Grenelle a Parigi, giungeranno fra poco al termine della loro durata legale.

« Bisognerà allora, o lasciar vendere ogni cosa, oppure cancellar le ipoteche stesse, e in quest'ultimo caso, occorrerà del danaro, molto danaro.

— Ma insomma, tuonò il duca, a che punto sono? Esponetemi, signor Guérard, francamente e chiaramente la situazione in cui mi trovo.

— È presto detto: siete rovinato, e avete impiegato diciassette anni a rovinarvi in tal modo.

« Possessore d'una sostanza di dieci milioni, che vi assicurava trecentocinquantamila lire di rendita, avete speso ogni anno un milione.

« Di più vostro figlio ha contribuito alla catastrofe collo scialacquare senza misura, collo sciupare nel giuoco e nel mantenimento d'una scuderia da corse somme ingenti.

« Parecchie volte, per procurarsi il danaro necessario, fu ridotto agli spedienti; e di recente ancora ha firmato, ad un usuraio della via di Rivoli, per cinquecentomila lire di cambiali.

« Non potrà ritirarle alla loro scadenza, e allora andranno in protesto come ci sono più di una volta andate quelle da voi firmate.

« Come vedete, dunque, s'avvicina il momento in cui vi abbisognerà vendere il castello e il palazzo di Parigi.

— In tal caso verranno incollati degli avvisi sulla cancellata del castello e sul portone del palazzo, e tutti i nostri conoscenti sapranno così la rovina in cui siamo caduti! esclamò Eliona, che, pallidissima, s'era levata in piedi.

— No, signora, rassicuratevi. Palazzo e castello saranno venduti all'amichevole, ed io m'assumo l'incarico di condurre l'operazione con tutta discretezza.

— Avreste già trovato un acquirente? chiese il duca con ansietà. L'affare sarebbe già quasi concluso?

— Sì... a meno che tuttavia non faccia le opposizione, preferendo veder vendere i vostri beni al Tribunale; a meno che pure il mio cliente non vi accordi una seria dilazione, nella speranza che vostro figlio abbia a contrarre in breve tempo un brillante matrimonio.

— Mi schiudete nuovi orizzonti. Gualtiero sarà duca un giorno; può dunque aspirare ad una ricca sposa, la dote della quale ci permetterà di liquidare una buona volta il passato.

« Sono queste serie considerazioni che mi propongo di andare domani ad esporre al mio creditore.

— Non dovrete recarvi molto lontano: risiede in questo momento a Pommeuse.

— Giovanni Mornas! balbettò Rinaldo. Giovanni Mornas!

— Rivolgetevi al signor Junka che è il suo intendente, e col quale riuscirete senza dubbio ad intendervi.

Eliona, oppressa, era uscita lasciando soli i due uomini.

Ne sapeva ora abbastanza...

La rovina era completa adunque, e questa era l'opera di Mornas!...

Fu lui che, nella bisca di via Reale, aveva vinto a Gualtiero duecentomila lire; lui che aveva prestato su prime ipoteche somme considerevoli; lui che aveva rinnovato le cambiali, lasciato accumular gli interessi; lui che aveva sborsato a Rinaldo 500,000 lire, stipulando una scadenza vicinissima!...

Tutti questi fatti non le provano che deve esistere certamente tra Rinaldo e l'Uomo delle Rovine un segreto ch'ella vorrebbe schiarire?

Vede il notaio percorrere il viale di pini del castello e avvicinarsi alla cancellata.

Allora, risoluta, torna nello studio del marito.

Rinaldo è solo.

— Bisogna andar stasera medesima da Giovanni Mornas, dice.

— Aspettiamo domani: oggi ho bisogno di raccogliermi.

— Sia pure, rimandiamo la cosa a domani.

Poi ripiglia con tono grave:

— Conviene assolutamente uscire da una situazione che è divenuta insopportabile, giacchè noi si vive di continuo nel timore, nell'orgasmo, nella paura!

« È venuto il momento di impegnar la lotta col nemico che ci minaccia tutti, con Giovanni Mornas, il quale ci ha sì spesso attraversato la strada!

« Ha la vostra medesima voce, il vostro stesso aspetto l'uomo la cui apparizione vi ha sempre sconvolto, atterrito.

« Vi ricordate? Una sera al teatro della Commedia lo avete visto in platea, e tutto sgomento, siete fuggito!

« Rammentate pure la passeggiata da voi fatta in quella medesima notte?

« Dove andavate se non alla ricerca del misterioso Sosia che vi incuteva un sì gran terrore?...

« Ebbene, bisogna affrontarlo quell'uomo, risolutamente, e venire in chiaro del vero esser suo e di ciò che volge in mente, impegnare, ripeto, con lui una lotta decisiva...

— Mi recherò da lui domani...

Rinaldo lasciò la duchessa; poi scese al pianterreno e, preso il fucile, s'avviò per uscire.

— Dove andate? chiese Eliona che lo aveva seguito.

— A caccia.

— La caccia è proibita ora.

— Che importa? Vado nei miei boschi.

Partì.

Ella lo seguì collo sguardo; poi, quando non lo vide più, salì nelle sue stanze e scoppiò in lagrime.

— Padre mio, mormorò cadendo in ginocchio davanti un ritratto del principe Danilof, padre mio, ispirami, consigliami tu!

« Se fui colpevole, non ti pare che ne sia stata punita abbastanza colla fuga di Bastiana, colla nostra imminente rovina?

« Ferma la mano di Dio che s'aggrava sulla mia stirpe e la colpisce senza tregua...

« Ho rinnegato Erica, è vero, la figlia di quello sconosciuto, non ho esitato a scacciarla dalla mia presenza, a chiuderle il mio cuore; ma lo conosci tu il rimorso incessante che m'uccide.

« Sai la gioia infinita che proverei a trovare Erica, a tenermela vicina!

« Oh sì mi pare ch'ella recherebbe seco la felicità... l'obblio di tutte le mie pene!

« Padre, i tuoi occhi sembra si ritraggono da me!... Le mie angoscie dunque non sarebbero se non il preludio d'altre angoscie maggiori?

specialissima e del resto ben meritata; che cos'è infatti la *Figlia di madama Angot* se non la glorificazione più genuina delle donne dei mercati parigini? Esse dunque la sera del 13 corrente daranno al teatro della Gaitè una rappresentazione di gala in onore del settuagenario e popolarissimo musicista. Naturalmente si rappresenterà la sempre fresca e briosa *Figlia di madama Angot*. Al terzo atto Carlo Lecocq comparirà sul palcoscenico circondato da tutti gli eroi del suo capolavoro e la signorina Giorgetta Juteau, regina delle regine, che sarà accompagnata dal signor Marguery, presidente dell'Alimentazione parigina, gli consegnerà una palma d'onore, dei fiori e una placca artistica in nome del Comitato delle feste di Parigi.

Le donne delle Halles e le regine dei mercati parigini, le quali in sostanza sono delle pronipoti di madama Angot, assieme ai presidenti dei sindacati dell'Alimentazione, gli rivolgeranno delle felicitazioni e offriranno dei fiori alle artiste ed agli artisti.

Chiuderà lo spettacolo la *Fricasse*, una danza semi indiavolata, che sarà eseguita dalle donne dei mercati e dai *forti* delle Halles. Non è stata facile impresa indurre il Lecocq a partecipare a questa festa; ma una gentile intermediaria, cui il maestro nulla sa negare, si incaricò della faccenda e l'intervento fu deciso. L'intermediaria fu la figlia di Lecocq che regna da dolce tiranna sul cuore del vecchio musicista.

Questi però aderendo alle preghiere della figlia volle da lei la promessa che lo avrebbe accompagnato alla serata della Gaitè e che avrebbe partecipato alla festa schiettamente e simpaticamente democratica che l'allegro e garrulo popolo dei mercati parigini prepara al più celebre ed al più popolare dei suoi cantori.

PER L'ANNIVERSARIO della nascita di Garibaldi

Il lenzuolo funebre di Garibaldi.

Ci scrivono da Sassari, 11. (M.):

Dal segretario generale del Comune di Sassari, cav. Vallero, stamane è stato redatto e poi giurato davanti al pretore del 2.° Mandamento il verbale di riconoscimento del lenzuolo che avvolse la salma di Garibaldi nel momento della sua morte.

Il lenzuolo venne in potere del Comune per volontà della famiglia Garibaldi, dopo che fu trasportato inavvertitamente a Sassari dal personale subalterno dell'ufficio tecnico mandato a Caprera nel 1882 per i preparativi delle onoranze funebri.

Il lenzuolo, gelosamente custodito dall'economo del Comune, conserva tuttora le traccie delle macchie del cadavere, che fu sottoposto al noto processo di imbalsamazione.

Una colonna commemorativa alla Maddalena.

Ci scrivono dalla Maddalena, 11. (M.):

Sono stati ultimati i lavori di fondazione e muratura per la posa della colonna commemorativa che a giorni sarà trasportata da Cala francese in città.

La popolazione con slancio patriottico concorre con numerose offerte alle spese ingenti.

L'omaggio dei fanciulli senesi.

Ci scrivono da Siena, 11. (B.):

Per iniziativa dell'autorità municipale gli alunni delle scuole elementari maschili e femminili si recheranno nel giorno del centenario dell'Eroe a portare corone e spargere fiori a piè del monumento inalzato nel passeggio della Lizza a suo imperituro ricordo; dopo di che, riuniti tutti in corpo cogli insegnanti canteranno patriottici cori accompagnati da apposita musica. Si distribuirà poi agli alunni più poveri una modesta refezione.

Le feste di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 12 sera. (P. G.):

La Commissione del Centenario di Garibaldi ha stabilito definitivamente il programma delle feste commemorative, che è il seguente:

Il 4 luglio al mattino conferenza all'Eldorado con intervento della Musica Municipale, di tutti i corpi costituiti, della delegazione dei giornalisti di San Remo, e di tutti i sindacati, associazioni e società diverse di Nizza.

Il corteggio si recherà quindi in Piazza Garibaldi, dove il sindaco di Nizza deporrà sul monumento dell'Eroe una grandiosa corona in bronzo, di quercia e lauro intrecciati. Dopo i discorsi, il corteo si recherà al cimitero del Castello a deporre una seconda corona sulla tomba della madre di Garibaldi, Ligna Rosa.

Nel pomeriggio avrà luogo un grande concerto pubblico sulla Piazza Garibaldi.

Di sera, altro concerto, illuminazione e fuochi d'artifizio. Fra questi sarà la riproduzione del monumento equestre di Garibaldi che sorge nella vostra Milano.

2 LIRE sono il prezzo minimo al quale si può acquistare un romanzo o un libro senza incisioni. **VARIETAS**, aprendo un abbonamento straordinario di saggio, da oggi alla fine del 1907, intende di offrire seicento pagine adorne di circa mille spendide incisioni. Le novità della scienza, i fulgori dell'arte, le melodie dei musicisti, le più strane avventure di viaggi lontani si raccolgono ogni mese nelle pagine di **VARIETAS**, offrendo ai lettori un testo sempre vario, istruttivo, divertente. Per abbonarsi, da oggi a tutto dicembre, basta inviare alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, una cartolina-vaglia da **LIRE 2**

La nobile lotta contro l'analfabetismo

Le proposte della sotto-commissione degli «amici dell'analfabeto»

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

La sotto Commissione degli «amici dell'alfabeto», composta degli onorevoli Caratti, Bertolini, Chimienti, Maggiorino Ferraris e Credaro, ha tenuto in questi giorni alcune riunioni a Montecitorio, ed ha approvato all'unanimità i concetti fondamentali di una scuola popolare, incaricando l'on. Caratti di riferirne nella riunione generale del 26 corrente.

I commissari, riservando ciascuno la propria opinione individuale circa la scuola di Stato o comunale, hanno concordemente riconosciuto che in questo momento, e come primo studio, per fare cosa pratica è necessario mantenere sulle sue basi l'attuale ordinamento, rafforzandolo e integrandolo coll'azione e col contributo dello Stato. Le deliberazioni prese riguardano specialmente i seguenti punti:

1.° Riorganizzazione del provveditorato agli studi, dell'ufficio e del Consiglio scolastico provinciale.

2.° Formazione graduale di un corpo di mille ispettori scolastici locali le cui funzioni assorbono quelle dei direttori didattici e degli ispettori attuali, salvo per i Comuni che già provvedono largamente alla scuola.

3.° Scuola serale obbligatoria di tre anni per gli analfabeti adulti; estensione a sei anni in tutto il regno della scuola elementare con classi alternate, con abbreviazioni di orario, e diminuazione delle vacanze. Corsi accelerati sussidiari nelle campagne sotto la direzione dei maestri; istituzioni complementari; asili d'infanzia e scuole reggimentali.

4.° Contributo dello Stato ai Comuni in ragione progressiva di cinque milioni annui, finchè ogni Comune raggiunga la spesa minima di cinque lire per abitante all'anno, con un concorso crescente dello Stato che arriverà a sessanta milioni annui, dal dodicesimo anno in poi.

5.° Il concorso dello Stato da distribuirsi ai Comuni in ragione degli analfabeti di ciascuno di essi, in base al censimento 1901 fermi restando i concorsi attuali dello Stato.

6.° Formazione di un separato bilancio scolastico in ciascun Comune.

7.° Obbligo immediato dei Comuni di provvedere agli edifici scolastici, vincolando per mutui alla Cassa depositi e prestiti una parte dei contributi dello Stato.

8.° Stipendi minimi dei maestri e delle maestre, elevato, entro tre anni a lire mille con successivi aumenti graduali. Premi ai maestri per frequenza degli alunni: corsi di studi; biblioteche, musei pedagogici con un museo nazionale pedagogico a Roma.

9.° Dovere dell'ispettore di provvedere di ufficio all'adempimento dell'obbligo scolastico nei comuni negligenti. Potere del Consiglio scolastico provinciale di fare eseguire le leggi anche mediante commissari straordinari.

10.° Patronati scolastici per la refezione e l'assistenza in ogni Comune con sussidi sul bilancio scolastico comunale.

11.° Riforma delle scuole normali.

LA SEZIONE ROMANA della Federazione degli insegnanti delle scuole medie.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Ieri sera si è riunita la sezione romana della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie ed ha votato all'unanimità un lunghissimo ordine del giorno nel quale dopo diversi considerando, si fa invito al Comitato della Federazione, il quale intende di ammonire le sezioni sui pericoli a cui si esporrebbero col contrapporsi alla volontà della maggioranza, di volere indicare quali atti positivi, oltre a quelli di iniziativa isolata presso i pubblici poteri, si considerano come incompatibili coi fini comuni della Federazione e di segnare con precisione i confini che separano la legittima propaganda delle idee fra Congresso e Congresso, dalle agitazioni contro le quali possono essere comminate delle sanzioni disciplinari.

L'onorevole Di-Scalea si dimette da presidente dell'Associazione della Stampa.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

L'on. Di Scalea vice-presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana si è dimesso da presidente dell'Associazione della Stampa siciliana, col seguente telegramma:

«*Comm. Palermi, vicepresidente della «Associazione della Stampa siciliana»*

Palermo,

Animato da un sentimento di solidarietà coll'Associazione della Stampa periodica italiana che deve raccogliere in Roma l'intiera famiglia giornalistica; deplorando gli attacchi ingiustificati da parte della progettata Federazione, vedo il mio dovere di declinare l'ufficio di presidente di questa associazione aderente alla Federazione. La prego quindi di accettare le mie dimissioni che sono costretto a rassegnare con vivissimo dolore. Ringraziando, mi creda

PIETRO DI SCALEA,

vice presidente della Stampa periodica italiana.»

Spunti ed appunti

Il calzolaio Voigt resterà nei secoli immortale. Si dice calzolaio perchè, nella lontana adolescenza, deve, qualche volta, aver tirato gli spaghi, ma, più veramente, in sua vita, egli, il grand'uomo, non ha fatto altro che tirare delle stoccate alla borsa del prossimo.

Tuttavia — dal giorno in cui, indossata la divisa di capitano, ha marciato alla conquista di Köpenik — il genialissimo ladro ha raccolto dall'universo mondo le testimonianze più entusiastiche d'una ammirazione senza confini.

Il cosidetto capitano di Köpenik ha giocato una burla colossale a tutto l'ordinamento militaristico, giungendo là dove il signor professore Hervé non avrebbe osato di arrivare.

Dal momento in cui i giudici lo hanno condannato a parecchi anni di meditazione carceraria, la riputazione di lui è aumentata.

Giornali molto autorevoli — sono giornali autorevoli quelli che possono andare per le mani di tutti, senza guastare la digestione di alcun lettore — asseverano che l'antico calzolaio ha raccolto finora 44 mila marchi. Manifestazione tangibile e sonante di ammirazione teutonica e cosmopolita.

Ora poi si viene a sapere — ed è la buona stampa che divulga la notizia — che una Fräulein ha fatto dire, all'eroe del giocondissimo trucco, di essere pronta a sposarlo non appena gli saranno dischiuse le dure porte del carcere infame. Anche gli ha fatto dire che gli ha legato, in testamento, la somma di 125 mila marchi, — dato e non concesso — che essa Fräulein muoia prima della liberazione dell'eroe, o dato e concesso che l'eroe — il quale s'avvia con molto bigio incontro alla sessantina — sia alieno dal matrimonio.

Comunque, il calzolaio Voigt non avrà più bisogno di tirare gli spaghi, nè di stendere reti ai danni degli ingenui.

Fortuna e dormi.

Questa massima non si può insegnare ai ragazzi che frequentano scuole. D'accordo. Noi continueremo a predicare con Spencer — perchè no? — che ognuno è l'arbitro del proprio destino e, con Napoleone, che ogni fantaccino valoroso ha nella giberna il bastone di maresciallo.

Una risataccia di Voigt non interromperà la santità della nostra predicazione.

Chi fa male, ha male; chi opera il bene, ha il bene.

Tanto è vero che i figli innocenti dell'ubbriacone, hanno in questa vita il premio... di andarsene presto, fuori delle file.

In verità, amici: il capitano di Köpenik è stato un grande demolitore.

L'Ombra.

CONTINUA LA DISCUSSIONE sull'ordinamento giudiziario

Camera dei Deputati

Presidenza del vice-pres. FINOCCHIARO-APRILE.
Seduta ant. del 12 giugno.

Viene approvato senza discussione il disegno per pensioni agli ufficiali subalterni.

Personale militare degli stabilimenti di pena e dei depositi d'allevamento cavalli.

CIACCI raccomanda che si elevino moralmente gli agenti di campagna.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di due ordini del giorno.

Nel primo si invita il Governo a presentare un immediato disegno di legge per concedere un'indennità agli agenti e sotto-agenti di campagna addetti ai depositi di allevamento cavalli; e nel secondo si invita il Governo a restituire a 4 reggimenti di cavalleria il loro capo investito del titolo e del grado che gli spetta, promuovendo gli attuali tenenti colonnelli al grado superiore.

COMPANS (della Commissione) raccomanda l'accoglimento di questo ordine del giorno.

MARAZZI si dichiara contrario.

PAIS SERRA (vice-presidente della Commissione) sostiene la proposta Compans per l'accoglimento dei due ordini del giorno.

LUCIFERO prega la Commissione di non insistere in questo ordine del giorno.

VIGANO' (min. Guerra) osserva che il primo ordine del giorno è veramente formale perchè gli agenti ricevono anche ora gratificazioni, e che il secondo è conforme agli ordinamenti presenti. Lo accetta quindi come raccomandazione.

COMPANS della Commissione chiede che si provveda a nominare i quattro colonnelli di cavalleria che mancano, modificando la tabella.

GIOLITTI osserva che la tabella non può essere improvvisamente modificata. La Commissione non ha fatto proposte in tal senso.

Il disegno di legge è approvato.

Sul Credito Fondiario.

Viene in discussione il progetto di legge sul Credito Fondiario, che dopo breve discussione viene approvato con un emendamento dell'on. Cornalba accettato dal ministro Cocco-Ortu.

Viene approvato pure il disegno per una Scuola d'Agricoltura a Pescia.

Censimento del bestiame.

Si discute il progetto sul censimento del bestiame.

MILIANI è favorevole a questo disegno. Raccomanda che si crescano gli stanziamenti per tutte le statistiche agrarie.

COCCO ORTU (min. Agricoltura). Terrà conto della raccomandazione trattandosi di un progetto che è stato accolto con grande entusiasmo.

Dopo osservazioni di FERRARIS CARLO e di GIOVANELLI ai quali risponde COCCO ORTU, il progetto è approvato.

Sono pure approvati il disegno di legge per una lotteria a favore della Lega navale Italiana, e il disegno di legge pel concorso dello Stato nelle spese per l'acqua potabile.

Agrumicultura e frutticultura.

Si discute il progetto per l'impianto di una stazione di agrumicultura e frutticultura in Acireale.

MILIANI, GRASSI-VOCES fanno raccomandazioni che vengono accolte dal ministro COCCO ORTU e dal relatore GIARDINA.

PANTANO raccomanda la scelta del personale. Il progetto è approvato.

Modificazioni alle leggi di provvedimenti per la Sardegna.

Si passa al progetto per modificazioni alla legge sui provvedimenti per la Sardegna.

ABOZZI fa il quadro delle deplorevoli condizioni della Sardegna, causa dell'abbandono in cui lo Stato ha lasciato quell'isola, che non ebbe alcun vantaggio dalle leggi del 1897 e del 1902. È favorevole al progetto ora presentato.

CAMPUS-SERRA è pure favorevole a questo progetto che segna un notevole miglioramento in confronto delle leggi attuali.

La seduta termina alle 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta pomeridiana si apre con una trentina di deputati nell'aula ed altrettanti curiosi nelle tribune.

L'on. Marcora fa leggere all'on. Pavia il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

E incomincia lo svolgimento delle interrogazioni.

Per gli scandali borsistici di Genova.

FASCE (s. s. Tesoro) anche a nome del s. s. d'Agricoltura, risponde ai deputati Cavagnari, Chiesa, a proposito degli scandali borsistici di Genova e Pavia. Deplora i fatti lamentati e i metodi che in talune circostanze e per alcuni titoli, hanno prevalso nella Borsa. (*Bene!*) In presenza delle gravi condizioni della Borsa di Genova, il Governo a mezzo del prefetto invitò il presidente di quella Camera di Commercio a provvedere affinchè la liquidazione si facesse. In attesa poi, di un provvedimento di ordine generale, oramai pressochè pronto, il Governo, vista l'urgenza del caso, decretò alcune disposizioni intese a tutelare la buona fede del pubblico, e riguardanti l'ammissione dei titoli alle quotazioni di Borsa, l'accertamento dei corsi e la negoziazione dei valori alla grida.

Assicura che la massima vigilanza verrà esercitata per impedire la rinnovazione di fatti che possano compromettere la riputazione del nostro mercato e scuotere la solidità del credito pubblico. (*Approvazioni.*)

POZZO (s. s. Giustizia). Conferma la dichiarazione fatta pochi giorni or sono che, cioè, al riaprirsi della Camera a novembre, il ministro presenterà un disegno di legge per modificare le disposizioni del Codice di commercio relative alle Società per azioni.

Assicura poi, che l'autorità giudiziaria, dovunque, e specialmente a Genova, vigila e spiegherà la sua azione quando ciò sia necessario.

CAVAGNARI si compiace degli intendimenti del Governo contro il dilagare di deplorevoli maneggi di Borsa, ma ritiene necessarie severe disposizioni punitive.

CHIESA. Lamenta che il Governo non abbia mandato alla Borsa di Genova un commissario regio per la liquidazione, e che l'autorità giudiziaria di quella città non abbia applicato immediatamente l'articolo 293 del Codice penale al Sindacato delle ramifere. Presenterà quindi un'interpellanza perchè si eserciti un'azione indagatoria su quella autorità giudiziaria che per altri fatti, dà luogo a gravi dubbi e sospetti.

PAVIA si compiace dell'aperto biasimo che il sotto-segretario di Stato al Tesoro, genovese, ha fatto degli ultimi atti compiuti alla Borsa di Genova, città a cui si rivolge la buona fede del commercio, l'occhio del mondo, ma crede si sia stati troppo deboli contro quella falange di filibustieri che crea artificiose posizioni per speculare ingannando sulla pubblica fede.

COLAJANNI (interrompendo). Bisogna mandar via il prefetto Garroni!

UNA VOCE (all'Estrema). Quello è inamovibile! (*Commenti.*)

PAVIA. L'on. sotto-segretario alla Giustizia ha detto che si sta preparando un disegno di legge in proposito. Non ha molta fede che le modificazioni della legge sulle Borse e sulle Società anonime, faranno diminuire le grandi bufere finanziarie e la così detta delinquenza elegante, mentre basterebbe ricordarsi che come l'artificio ingannante l'individuo è punito dalla legge comune, possa esserlo quello ingannante la collettività. (*Bene*).

Sul Duomo di Milano.

Viene ora la interrogazione Viazzi, sul Duomo di Milano, ma l'on. Viazzi la lascia però decadere, non essendo presente. Per conseguenza l'on. Romussi ha lasciato cadere la sua sul medesimo argomento, che doveva essere una risposta a quella.

FASCE (s. s. Tesoro) ripete all'on. Chiesa che il Governo ha imposto la liquidazione ed era pronto a mandare a Genova un commissario regio, se questa non si fosse fatta.

POZZO (s. s. Giustizia) conferma che l'autorità giudiziaria di Genova ha dimostrato la massima sollecitudine. (*Commenti*) ma che il reato di aggiotaggio è di difficile accertamento.

DARI (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Silva che non può accordare una fermata alla stazione di Seregno dopo le ore 11 pom. Dà all'on. Chimienti le ragioni per le quali non si può assegnare alla residenza di Brindisi una categoria diversa nei riguardi del soprasoldo e dell'indennità ai ferrovieri.

Sono approvate senza discussione la proposta di legge per una lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafra, e degli Asili Infantili di Agnone, Bojani, Capracotta e Palata.

Ordinamento giudiziario.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

PILACCI domanda se il numero dei consiglieri d'appello sarà aumentato subito o in tre anni.

PALA domanda che l'art. 1 sia approvato assieme all'art. 3, al quale è intimamente connesso, trattando l'uno dei gradi e degli stipendi, e l'altro della distribuzione dei funzionari.

CAVAGNARI si associa. PESCETTI si associa a FILACCI, e propone si stabilisca un termine per l'applicazione della legge.

FALCONI propone un emendamento nel senso che nella attuazione della legge debba intervenire una Commissione di magistrati.

VENDITTI propone di aggiungere alla tabella:

Primo. Pei primi presidenti, pei procuratori generali presso le Corti d'appello, che sono 44, un'annua indennità di rappresentanza di L. 2000 ciascuno, che porta un aumento di spesa di L. 88.000.

Secondo. Pei primi presidenti e procuratori generali presso la Corte di Cassazione, che sono 10, un'annua indennità di rappresentanza di L. 2000 ciascuno, che porta una maggiore spesa di L. 20.000.

PALA è contrario a questa proposta.

ORLANDO (min. Giustizia) accetta che la tabella dell'art. 1 sia sospesa fino all'approvazione dell'art. 3. Osserva a PELACCI e PESCETTI che il nuovo organico s'intende che vada in vigore nel 1908.

Prega FALCONI di non insistere nella sua proposta. A VENDITTI dichiara che il Governo provvederà prontamente a migliorare gli stipendi dell'alta magistratura.

PESCETTI, FALCONI, VENDITTI non insistono.

CAMERA propone una nuova formula del primo capoverso dell'art. 2 nel senso che l'assegnazione dei giudici e dei pretori si debba fare ad ogni tribunale per decreto reale, e che poi la distribuzione si faccia nelle tabelle annuali.

CHIMIRRI avrebbe preferito una sola classe dei giudici di tribunale e di pretori. Combatte il criterio che i giudici non possano esser mandati a reggere una pretura, se non col loro consenso.

DANEO encomia la legge perchè fonde la classe dei giudici con quella dei pretori. È d'accordo con l'on. Chimirri nel ritenere che i giudici possano esser destinati nelle sedi di pretura indipendentemente dal loro consenso.

MANNA è contrario alla proposta dell'on. CHIMIRRI.

LUCIANI si associa a Camera e a Chimirri.

FORTIS (relatore) dichiara che la Commissione intende di non intervenire nella discussione degli emendamenti. Ciò rientra nella competenza del Governo.

ORLANDO (min. Giustizia) non accoglie gli emendamenti proposti.

Si approva l'art. 2.

GUERRACINO, CAVAGNARI parlano sulle preture rilevando gli inconvenienti che derivano dal loro attuale funzionamento.

PALA parlando sullo stesso argomento, propone la soppressione del terzo comma dell'art. 3, che con la possibilità di destinare alle preture 75 uditori, sarà mezzo e pretesto per una disparità di trattamento fra le varie regioni.

COLOSIMO propone un emendamento all'art. 3 per assicurare un giudice ad ogni pretura, e di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo stesso.

FALCONI Nicola, vorrebbe che nelle città in cui le esigenze del servizio lo richiedano, vi potessero essere anche due preture urbane.

ORLANDO (min. Giustizia) accetta l'emendamento Falconi. Ripete quanto ha già dichiarato ieri circa le preture. Non è a temersi la deficienza di personale avendosi un'esuberanza di 164 magistrati.

FORTIS (relatore) prega il ministro di portare a 1500 le preture.

ORLANDO (min. Giustizia) accetta.

COLOSIMO ritira il suo emendamento.

Si approva l'art. 3 cogli emendamenti Fortis e Falconi, e coll'aggiunta proposta dall'on. Colosimo al primo comma.

All'art. 4, su proposta dell'on. Guarraccino vengono tolte le parole «il loro domicilio» nell'ultimo comma. L'articolo è approvato.

DANEO propone un articolo aggiuntivo perchè in determinati casi si possano riunire per decreto reale più mandamenti in una sola pretura, salvo la divisione in sezioni.

Su questa proposta, non accettata dal ministro, si accende viva la discussione. Il proponente trasforma l'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno, che il ministro dichiara di accettare soltanto come raccomandazione a studiare l'argomento.

DANEO, per non pregiudicare la questione, non insiste.

DE FELICE. All'art. 5, relativo all'istituzione di sezioni di Preture crede che si debba cogliere l'occasione per ricostituire alcune sedi di pretura ingiustamente soppresse.

GALLINA Giacinto voterà contro all'articolo che giudica troppo largo e comprensivo, atto solamente a moltiplicare le preture senza lavoro.

PINCHIA ritiene infondati i timori dell'on. Gallina.

ORLANDO (min. Giustizia) avverte che questa disposizione risponde ad una promessa molte volte ripetuta al Parlamento. Prende impegno di studiare la questione della soppressione di alcune preture assolutamente inutili e di presentare a novembre le eventuali proposte.

La seduta continua.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.
Seduta del 12 giugno.

La seduta si apre alle 3 pom.

Il presidente annunzia che gli uffici hanno ammessa alla lettura la seguente proposta di legge dei senatori Cavalli e Cadolini:

Per Giuseppe Garibaldi.

«Il giorno 4 luglio 1907, centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi è dichiarato festa nazionale.»

CAVALLI prega il Senato di voler delegare al presidente la nomina di una Commissione speciale, la quale riferisca seduta stante su questa proposta di legge.

GIOLITTI (presidente del Consiglio.) Acconsente.

Il Senato approva la proposta del senatore Cavalli.

Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di lunedì fu approvato l'art. 1.

TASSI svolge un suo emendamento all'art. 2 che deve essere modificato per la forma e per la sostanza.

Crede sia necessario anzitutto fissare bene il precetto che s'impone per chiunque merca o esponga in vendita delle armi. La tenuta del registro riguarda solo i commercianti di armi. Egli si è attenuto alla formula consacrata dall'art. 463 del Codice penale.

GIOLITTI (pres. del Consiglio.) Accetta la nuova formula dell'art. 2 quale fu redatto dall'ufficio centrale, perchè è più chiara. Non può accettare l'emendamento del senatore Tassi. Osserva poi che la seconda parte dell'articolo dell'Ufficio centrale contiene una pena più grave pel commerciante che non solo vende le armi senza far la dovuta annotazione, ma le vende senza la licenza della competente autorità. Accettando la proposta del senatore [...] si modificherebbe il Codice penale [...] si attenuerebbe la pena in esso sancita.

Nomina di commissione.

PRESIDENTE. Annunzia che in omaggio al voto del Senato ha nominato commissari pel disegno di legge dei senatori Cadolini e Cavalli, di cui si è oggi data lettura, i senatori Cadolini, Cavalli, Finali, Villari, Lorenzini.

Armi e pubblici esercizi.

Si riprende la discussione sul progetto per le armi e i pubblici esercizi.

PETRELLA vuole severe punizioni contro i venditori di armi insidiose.

L'emendamento Tossi è respinto.

GIOLITTI accetta un emendamento di Petrella col quale si porta a 6 mesi di arresto la pena per i negozianti di armi insidiose.

PATERNOSTRO vorrebbe si stabilisse [...] ne quali sono le armi insidiose, perchè non è detto nè nel codice penale nè nella legge di pubblica sicurezza. Si associa al desiderio espresso dal senatore Petrella.

GIOLITTI ripete che accettò l'emendamento del senatore Petrella appunto perchè con esso si toglie il dubbio che [...] di legge si deroghi alle disposizioni degli articoli 470 e 471 del codice penale e 12 della legge di pubblica sicurezza.

L'aggiunta del senatore Petrella è approvata dal Senato ed è pure approvato l'articolo 2 del progetto di legge.

La discussione sull'articolo terzo [...] all'on. Giolitti, rispondendo ad una domanda del senatore Odescalchi [...] che in nessuna contravvenzione [...] porti il temperino per uso [...]

La seduta continua.

UN PASSO IN AVANTI del progetto di navigazione interna

Ci telegrafano da Roma, 12. (C. R.):

Il progetto di navigazione interna ha fatto un buon passo in avanti. Il ministro Carcano ha studiato un articolo aggiuntivo che fu accolto molto volentieri dalla Commissione, pel quale si danno subito tre milioni per cominciare senza altri ritardi i lavori specialmente per la navigazione sul Po. Le provincie dovranno fino alla costituzione dei consorzi pagare questa somma, ma in [...] annualità dopo eseguiti i lavori e senza decorrenza di interessi, salvo rimborso verso gli interessati. Questo solleciterà la costituzione dei consorzi. Si crede che non più tardi di sabato, la relazione sarà presentata alla Camera e verrà discussa prestissimo.

Interpellanze alla Camera sulle inaudite violenze elettorali di Girgenti.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

In seguito ad una protesta telegrafica del direttore del *Giornale di Sicilia*, Ardizzone, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana ha diretto all'onorevole Giolitti il seguente telegramma:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa segnala a vostra eccellenza, deplorandola, l'audace violazione della libertà e degli interessi della stampa compiuta da un privato mediante il sequestro delle copie dei *Giornale di Sicilia* e dell'*Ora* recanti articoli di polemica elettorale contrari ad un candidato politico. Presidente Barzilai.»

Si tratta del sequestro operato dai sostenitori di Gallo a Girgenti.

Inoltre si annuncia che lo stesso on. Barzilai ed il principe Di Scalea hanno presentata alla Camera analoga interrogazione al ministro dell'Interno.

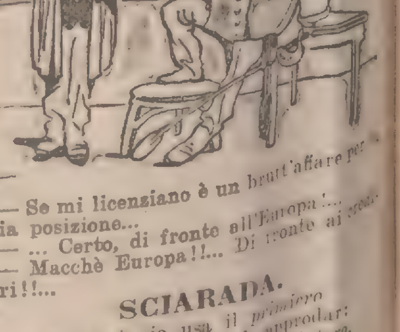
La maggioranza del Consiglio di Firenze ha dato le dimissioni

Ci telegrafano da Firenze 12. (P.):

Ieri si riuniva la maggioranza del Consiglio comunale e dava in massa le dimissioni. Siamo dunque, secondo le previsioni, telegrafatevi, al commissario regio e alle elezioni generali amministrative.

Nota satirica del giorno

UN QUARTO D'ORA DI DON CARLO DI BRAGANZA.
(dal *Fischietto.*)



— Se mi licenziano è un brutt'affare per la mia posizione...

— ... Certo, di fronte all'Europa!...

— Macchè Europa!!... Di fronte ai creditori!!...

SCIARADA.

Il marinaio usa il *primiero*
quando a la riva vuole approdar;
ne l'urna l'*altro* che, de l'*intero*,
serve le ceneri a rinserrar.
Di libertade fra i gran cultor
il tutto cercalo, o mio lettor.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
AAR-G — AGAR.

IN CUCINA.

FRITTURA DI ZUCCHETTE. Mondate due grosse zucchette, raschiatele e tagliatele a spicchi sottili pel lungo; poi infarinatele, passatele nell'uovo sbattuto con sale e pepe e friggetele, a fuoco vivo, nell'olio bollente. Servitele caldissime.

« In tal caso, te ne scongiuro, padre mio, conducimi teco ...fammi morire!

Intanto ch'ella prega dinanzi al ritratto di quel padre che l'ha tanto amata, che con tanta compiacenza ha accordato la mano di lei a Rinaldo, questi si dirige verso i boschi di Pommeuse.

Passa dinanzi alla capanna della Maheude colla testa bassa, colle spalle curve.

Dove va?

Segue il Grand-Morin, penetra nei giunchi, scavalca alcuni fossatelli.

E la Maheude, che lo guarda mormora:

— Lo si direbbe un uomo che va a commettere un delitto!...

«Come rassomiglia al padre suo, al bellissimo duca che le ragazze di Pommeuse e di Vaupleurs si disputavano!...

«Oh, come andavo orgogliosa d'essere la sua amante!...

Gli occhi infossati — i piccoli occhi nerissimi — le brillano sotto l'arcata sopraccigliare, e non possono staccarsi dal passeggiatore che continua ad allontanarsi.

È commossa, turbata da quella rassomiglianza straordinaria, dai ricordi che le fanno battere ancora il vecchio cuore stanco... e, incosciente, segue Rinaldo.

Cauta, si cela nell'ombra degli alberi secolari, dietro i cespugli, e, paurosa, agitata, penetra essa pure nei boschi che paiono racchiudersi sul duca e su lei.

Ad un tratto, ode il rimbombo d'una fucilata.

Si ferma pallida, sgomenta.

Non osa più inoltrarsi; getta a dritta e a manca sguardi torbidi, inquieti.

Il vento che s'è alzato, scuote gli alberi, sibila coprendo i lamenti d'un ferito, forse d'un morente!

E tal pensiero si conficca nella mente della vecchia e le schiude le labbra ad un sorriso di trionfo.

Mormora:

— Anche l'altro, il mio figlio, il bastardo, è pur morto a Palma!... Il suo corpo è laggiù... e non potrò mai pregare sulla sua tomba!

«Ora tocca la volta al legittimo, al ricchissimo Rinaldo di Croix-Maur, di colui che m'ha sempre disprezzata, quantunque io l'abbia nutrito col mio latte!

«Sì, ora è la volta dell'altro!

E procede nei boschi curvandosi per aprirsi più facilmente il passo.

D'improvviso si ferma, manda un grido.

Ha visto Rinaldo caduto nei cespugli; egli ha gli occhi chiusi; sembra morto!

Ella si china, lo esamina.

— È ferito soltanto, mormora.

Apre la giacchetta di panno turchino, il gilè e vede sulla camicia un po' di sangue.

— Forse ha voluto uccidersi, dice ad alta voce la Maheude; s'è puntato male il fucile; gli è tremata la mano... fors'anche è vittima d'un accidente...

E colla mano rugosa scosta adagio la camicia e sulla carne appare una grossa scalfittura, donde scorre il sangue goccia a goccia.

Ad un tratto un grido sfugge dalla gola della vecchia.

Sulla destra del petto scorge un tatuaggio, che ella riconosce tosto, e legge un nome:

«Joele Maheude».

Allora le si accende un lampo negli occhi pieni d'angoscia.

— Lui!... lui!... Joele!... Ma ho letto bene? No, no, non può essere lui. altrimenti come spiegare che si chiami Rinaldo di Croix-Maur, ed abbia sposato una principessa?

«No, no, son pazza... Non è Joele!

Si stringe la testa; piange, singhiozza.

Poi colle povere mani tremanti, apre di nuovo la camicia dell'uomo giacente a terra; esamina di nuovo la ferita, il cui sangue s'è steso sul tatuaggio, ha coperto il nome di Joele ch'ella vorrebbe rivedere ancora per essere più sicura — giacchè potrebbe anche ingannarsi, essere lo zimbello di qualche allucinazione!

Corre allora ad un vicino ruscello e, immollatavi la pezzuola, torna frettolosa accanto al ferito; s'inginocchia e adagio adagio lava la piaga, che fortunatamente è leggera.

Subito — oh gioia! — il tatuaggio riappare, e il nome di Joele si stacca nettamente sulla carne, tornata bianca.

In quel momento l'uomo apre gli occhi.

E la Maheude, pronta, si nasconde dietro un albero.

Il ferito, credendosi solo, mormora:

— Ho fallito il colpo... meglio così! Ah, no, non voglio morire! Sarebbe una sciocchezza: Voglio lottare, invece, lottare fino all'estremo delle mie forze, voglio vincere! Andrò a trovare il nemico mortale, Giovanni Mornas, e lo ucciderò!

— Joele!

Egli ode un tal nome proferito vicino a lui.

— Joele!... Joele!... ripete la Maheude, la cui figura curva si stacca ora nettamente dall'ombra.

— Che dice codesta pazza? brontola Rinaldo alzandosi.

Vede la vecchia venirgli appresso e ghignare; poi negli occhi neri gli passa una fiamma torva e la sua fisonomia esprime una viva inquietudine.

— Joele! mormora essa avvicinandosi al ferito, che vuol fuggire. Non hai perduto molto sangue, avendoti fatto solo una semplice scalfittura.

«T'ho già lavata la piaga col mio fazzoletto e puoi lavartela ancora, nel ruscello vicino di cui s'ode, da qui, il mormorio.

«Dopo di che ti troverai completamente rimesso e l'accidente occorsoti non avrà alcuna conseguenza funesta — giacchè fu un accidente, non è vero?

«Non può essere un tentativo di suicidio! Perchè ucciderti, tu ricco, tu amato e felice?

Il duca non vuol darle ascolto.

Cerca d'aprirsi il passo nel fitto del bosco; ma ella lo trattiene per la manica della giacchetta, lo imprigiona nelle sue braccia nervose e lo trae con violenza nella radura, dove scende in quel momento il sole.

Una forza erculea, che non si sarebbe potuta supporre in quel fragile corpo affranto dalla fatica e dagli anni, anima la vecchia, le braccia della quale sono di ferro, e le mani artigli da cui Rinaldo non può liberarsi.

Ed ora, uno in faccia all'altro, nel silenzio della foresta, sotto i raggi d'un sole già cocente, si guardano fiso entrambi.

La Maheude mormora:

— Non sei il duca di Croix-Maur. Sei mio figlio. Ti chiami Joele Maheude! Ho riconosciuto sul tuo petto il tatuaggio che vi praticò mio padre un tempo, ho letto il nome di Joele, il nome di mio figlio.

«No, non sei Rinaldo di Croix-Maur; sei Joele di Maheude, ripeto, sei mio figlio!

— Siete pazza!

— Pazza la sono stata — rispose la vecchia, tenendolo sempre avvinghiato per le braccia. — Ma ora non la sono più! T'ho ritrovato. Ho ritrovato te, il figlio pianto sì a lungo, e mi pare che il velo, il quale m'avvolgeva la mente, si sia squarciato d'improvviso... Ora ricordo tutto il passato di cui tu fosti l'unica gioia, il solo amore!

— Siete pazza, vi dico!... Lasciatemi andare...

(Continua.)

Paesaggi lunari (con sei fotografie) — **Le applicazioni della fototerapia** — **Una caccia con l'obiettivo** — Ciò che spende una donna — L'arte antica umbra all'Esposizione di Perugia — L'aratura e la trebbiatura elettriche in Germania — Nella regione del Caucaso — La tragica istoria degli Asburgo — Il paesaggio alle porte di Milano — Come si ruba e come si uccide, ecc.

Nel **Concorso Fotografico**: Tra le dune e le oasi, 33 istantanee e articolo di [...] Sonzogno e nell'Appendice il Secondo atto del nuovo dramma di *Massimo Gorki*:

*** I NEMICI ***

Articoli inoltre di **curiosità**, moda, varietà scientifiche accresceranno interesse al prossimo numero di **VARIETAS**, che uscirà **posdomani, 15 corr.** in tutta Italia. Prezzo d'ogni fascicolo separato: **50 Cent.**

Sono in vendita presso la **Società Editrice Sonzogno**, Milano, *le collezioni dei numeri arretrati di* **VARIETAS**.

La grave effervescenza dei viticultori
del Mezzogiorno della Francia

La questione dinanzi alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

La Camera anche nelle due sedute odierne si è occupata della grave crisi del Mezzogiorno. Nella seduta antimeridiana ha parlato il ministro delle Finanze Caillaud, illustrando le due misure proposte dal Governo e cioè la repressione dello zuccheraggio e la repressione dell'annacquamento che avrà per conseguenza la dichiarazione controllata dei produttori di vino.

Il ministro, disse: Bisogna far cessare la frode, ma i frodatori non sono che un manipolo di fronte alle centinaia di migliaia di produttori che fanno del vino sincero. Fin qui gli sforzi contro l'adulterazione sono stati inefficaci perchè sono stati dispersi. Nel progetto attuale invece il Governo cerca di prendere la tutela del vino dalla sua origine per seguirlo attraverso a tutti i suoi cambiamenti. Dopo il ribasso del dazio sullo zucchero, ribasso avvenuto nel 1903, i commercianti disonesti hanno fatto concorrenza al vino naturale per mezzo di un eccessivo zuccheraggio. L'annacquamento è una adulterazione non meno dannosa del zuccheraggio e si pratica dal 1904 non nelle cantine dei commercianti all'ingrosso, ma in quelle dei viticultori. Non vi ha che un mezzo per mettervi termine ed è la dichiarazione del raccolto a condizione che la dichiarazione stessa possa essere controllata.

Si è molto esagerata questa adulterazione specialmente per quanto riguarda Parigi. A Parigi si consumano 6.500.000 ettolitri di vino, una cifra questa ragguardevole che rappresenta due ettolitri per abitante.

Si può seguire il raccolto fino all'entrata negli spacci, ma ivi si arresta l'opera ed il potere dell'amministrazione. Il Governo ha proposte due misure. La limitazione del numero degli spacci, e l'aumento della pena in caso di accertata adulterazione.

Il ministro conchiuse riassumendo le cause economiche della crisi vinicola all'infuori della adulterazione; esclude che si tratti di una generale super-produzione, poichè al contrario si tratta di una superproduzione locale. Su quarantacinque milioni di ettolitri usciti dai produttori ogni anno, ve ne sono ventidue forniti da quattro dipartimenti, quelli appunto che si dicono i più angariati: l'Aube, l'Herault, il Gard ed i Pirenei Orientali. Ora il vino non è così facilmente esportabile come si crede. Ogni regione preferisce il proprio vino; quando una parte del territorio produce una data quantità di vino, questo ben difficilmente può andare nelle altre regioni; vi può andare, ma con una forte diminuzione di prezzo.

Inoltre il ministro fa risalire le origini della crisi al sistema protezionista, e dice: «La politica economica che noi dobbiamo seguire e di cui noi abbiamo già tutta la responsabilità ha prodotto questa situazione. Stabilendo dei diritti di entrata elevatissimi sui vini, noi abbiamo impegnata tutta una regione a produrne eccessivamente, perchè noi le garantivamo il mercato interno a prezzo rimunerativo e nel tempo stesso chiudevamo il mercato di esportazione, sopprimevamo quindi gli sbocchi nel momento stesso in cui incoraggiavamo la coltura della vite. Così facendo noi ci ispiravamo nella nostra politica coloniale ai vecchi sistemi assicurando alle colonie il libero accesso dei loro prodotti sui mercati della metropoli a condizione che esse ricevessero i nostri manufatti. Ne è derivato che i vini di Algeria prodotti in condizioni assai inferiori a quelli francesi sono venuti a fare concorrenza ai nostri.

Il controprogetto Jaurés.

Nella seduta pomeridiana il primo oratore sulla crisi fu Jaurès il quale salì alla tribuna per sviluppare il suo controprogetto. Jaurès dice che non si fa illusioni sulla attuazione immediata del suo controprogetto ma è convinto che il rimedio proposto da lui sia il migliore. Non si tratta di una diversione. L'oratore dice che se il suo controprogetto viene respinto, voterà per il progetto del Governo. Originariamente, nel periodo che ha seguito la fillossera fu il Mezzogiorno stesso a chiedere la soppressione dei diritti sugli zuccheri destinati alle vendemmie. Bisogna avere il coraggio di riconoscere i fatti: il Mezzogiorno si è servito dello zucchero per accrescere il proprio raccolto in quantità, in qualità e in grado di alcool. Non è colpa del nord, se nel nord si è sviluppata la produzione dello zucchero per i vini. Sarà quindi giustizia accordare al nord un compenso, riducendo ancora i dazî sugli zuccheri destinati al consumo. Le misure che si volevano prendere non faranno che attenuare le frodi, che addolcire la crisi di cui soffre il Mezzogiorno.

La proprietà di una vigna in un paese di una sola coltura, disse il deputato Jaurès, è diventata una proprietà negativa, una proprietà di debiti e di spese. Proponendovi il mio contro progetto, io vi domando dunque, non di colpire una proprietà viva, bensì di seppellire una proprietà morta. Il più grave, conchiuse l'oratore, è questo, che il nostro sistema combinato di completa anarchia economica, minaccia di produrre la decomposizione della Francia, divisa entro sè stessa. È per questo che noi vi domandiamo di sopprimere, organizzando socialmente il lavoro e la produzione, l'antagonismo e la guerra fra i francesi. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il contro progetto Jaurès, che venne già soprannominato il *Socialismo della vigna*, fu aspramente combattuto punto per punto dal deputato Ayanard e dal relatore Cazeneuve e venne infine respinto dalla Camera con voti 505 contro 65.

Il nazionalista Lasies sviluppò tosto un suo contro progetto che si affrettò poscia a ritirare, dietro semplice preghiera del relatore. Il seguito della discussione venne rimandato a giovedì mattina.

Notizie allarmanti dei giornali nazionalisti.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

I giornali nazionalisti di questa sera pubblicano dei telegrammi da Montpellier, che devono però essere accolti con molto riserbo, annuncianti che una sommossa sarebbe scoppiata fra i soldati del 2°reggimento Genio e che i cacciatori a cavallo si sarebbero ieri sera rifiutati di caricare la folla.

Si annuncia poi che in seguito agli incidenti avvenuti a Narbonne il 100° reggimento di fanteria di guarnigione in quella città sarebbe traslocato a Gap, sulle Alte Alpi.

Telegrafano da Narbonne che oggi nel pomeriggio il dottor Ferrul ha preso una importantissima iniziativa; ha mandato cioè una lettera a Marcelin Albert per chiedergli di convocare per giovedì prossimo tutti i sindaci dimissionari a Narbonne. In questa riunione si discuterebbe la questione di sopprimere effettivamente la vita amministrativa delle varie regioni aderenti.

Timori di seri disordini pel trasloco del 100.° fanteria - Un sindaco che brucia la fascia tricolore.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

La *Petite République* ha da Narbonne: Si temono gravi disordini quando avverrà la partenza del 100° reggimento fanteria, traslocato, come vi ho già telefonato, dal ministro della Guerra.

Il Consiglio Comunale di Carcassonne ha inviato al prefetto le dimissioni. Ciò che di notevole si rileva in questo atto, è che il sindaco, che è il deputato Sauzède, si è dichiarato completamente solidale col municipio. Il prefetto è partito per Parigi chiamatovi telegraficamente da Clémenceau. La prefettura di Carcassonne ha ricevuto nella giornata le dimissioni di dodici Consigli Comunali. Numerose dimissioni ha ricevuto anche la sottoprefettura. Il comune di Portel ha rassegnato le sue dimissioni e il sindaco ne ha dato annuncio al popolo con un discorso di una violenza leggermente comica, terminando col bruciare la sua fascia tricolore tra l'entusiasmo della folla.

Il generale Baillou non è sicuro delle truppe in caso di un conflitto.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

I gruppi repubblicani del Senato sembrano preoccupatissimi per la rivolta scoppiata nel Mezzogiorno della Francia e per le conseguenti sommosse militari. I delegati di questi gruppi ebbero ieri una conferenza col presidente dei ministri, Clémenceau, il quale diede loro interessanti spiegazioni che saranno prossimamente sottomesse anche ai gruppi repubblicani, intorno al progetto di legge attualmente in discussione alla Camera, e che, secondo Clémenceau è di natura tale da poter soddisfare ai reclami dei viticoltori del Mezzogiorno.

I rappresentanti delle regioni vinicole si sono dichiarati soddisfatti delle concessioni fatte dal Governo.

Clémenceau ha soggiunto che oggi deve conferire coi prefetti dei dipartimenti colpiti dalla crisi sulle misure da prendersi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Intanto il deputato socialista Coutant ha preso l'iniziativa di un progetto da presentarsi alla Camera per invitare il ministro della Guerra a far distribuire ai soldati un quarto di vino per ogni pasto. La spesa che risulterebbe da questa innovazione è calcolata in dieci milioni, duecentonovantatre mila franchi all'anno.

Intanto in tutti i Comuni si prepara una seria resistenza. Un membro autorevole del Comitato ha detto ieri sera ad alcuni giornalisti parigini: «Se quello che noi stiamo facendo attualmente, non basta, noi abbiamo altre armi in riserva e siamo pronti a servircene.» Ieri sera a Montpellier i membri della Società democristiana «Sillon» dovevano tenere una conferenza in contradditorio. La seduta era appena aperta che un gruppo di giovanotti spezzò i vetri della sala: intervenne il commissario e sciolse la riunione. I democristiani allora uscirono dalla sala in circa cinquanta, fra cui una decina di preti in sottana, ma vennero ricevuti a fischiate sonorissime, in seguito alle quali nacque un conflitto in cui corsero calci, pugni e bastonate. Alcuni preti, uno dei quali aveva estratto la rivoltella, dovettero riparare in un caffè, gli altri presero di corsa la via della stazione dove giunsero fortunatamente in tempo a prendere un treno in partenza. Durante il percorso i malcapitati erano stati inseguiti dalla folla dei dimostranti. Questi poi ritornarono sulla piazza della Comédie, dove i caffè vennero chiusi in fretta e furia. Il caffè de France, però fu in parte saccheggiato. Intervennero i gendarmi che fecero sgombrare la piazza.

L'*Echo de Paris* riceve dal suo inviato speciale a Narbonne la conferma che domenica mattina i soldati del 2° reggimento, di guarnigione a Montpellier, avendo ricevuto l'ordine di mettersi in tenuta di campagna per ogni eventualità, risposero che essi erano ben decisi a non uscire dal quartiere ed a capovolgere le armi se venivano messi in presenza dei dimostranti.

Un capitano — del quale non si fa il nome — ebbe parole vivacissime contro questo atto di indisciplina, ma le sue parole vennero accolte dagli urli dei soldati. Un riservista si spinse perfino a inastare la baionetta ed a fare l'atto di porre nel fucile le cartuccie che erano state poco prima distribuite ai soldati. Due sott'ufficiali, avvertito l'atto, si slanciarono sul riservista, che sembrava pazzo di collera, per disarmarlo, ma allora parecchi soldati si gettarono a loro volta sui sott'ufficiali, somministrando ai due disgraziati una buona dose di legnate.

I riservisti, irritatissimi per il contegno del capitano scrissero perfino sui muri della caserma: «Morte al capitano... »

Il corrispondente dello stesso *Echo de Paris* annuncia che il generale Baillou, comandante il 16° corpo d'armata, ha mandato un rapporto confidenziale al ministro della Guerra. Picquart, avvertendolo che egli non è abbastanza sicuro delle sue truppe, in caso di un conflitto coi viticoltori.

L'inasprimento delle relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

La firma del trattato franco-giapponese e l'annuncio dato dal *Times* dell'imminente conclusione di un analogo trattato fra la Russia ed il Giappone coincidono (probabilmente non è una coincidenza causale) con un notevole inasprimento dell'irritazione esistente fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Ieri si annunciava l'adunanza fra i progressisti giapponesi ed i loro connazionali residenti in America, allo scopo di iniziare una seria ed intensa agitazione anti-americana.

Stasera l'*Evening Standard* pubblica un telegramma da Washington in cui si dice che la legge contro l'immigrazione giapponese sarà d'ora innanzi applicata con molta severità.

Il commissario dell'emigrazione signor Sargent ha disposto a brevi intervalli lungo le linee ferroviarie che conducono dal Canadà e dal Messico agli Stati Uniti molti ispettori i quali dovranno impedire tutti i tentativi di introduzione di contrabbando di operai giapponesi.

Cinquecento giapponesi stanno ora tentando di penetrare negli Stati Uniti, forzando il confine messicano. Il commissario della immigrazione è stato informato che tremila giapponesi sono in viaggio per il Canadà onde compiere un simile tentativo di invasione da quella parte. Le autorità americane sono persuase di trovarsi di fronte ad un problema assai più serio di quello che ebbero a risolvere quando si trattò di escludere i lavoratori cinesi.

Decisamente i lavoratori giapponesi sono più astuti e hanno maggiori risorse dei cinesi e non sarà tanto facile tenerli fuori delle frontiere. È impossibile collocare un ispettore su ogni via e su ogni sentiero che attraversa il confine per quanto il commissario sia stato autorizzato a reclutare tutto il personale di cui può aver bisogno per bene eseguire il suo mandato.

Gli sforzi della diplomazia.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «I governi giapponese ed americano cercano con ogni mezzo di convincere il mondo che essi vorrebbero conservare le relazioni amichevoli a dispetto dei sentimenti sciovinisti manifestatisi nei due paesi. Si annuncia che il Giappone considera come un incidente chiuso il recente attacco contro il ristorante giapponese a S. Francisco. L'ambasciatore Aocki ha accettato il suggerimento di consigliare la citazione in giudizio del Governo dello Stato di S. Francisco da parte dei giapponesi feriti durante i tumulti. Lo stesso ambasciatore ha deciso di rimandare il suo viaggio sulla costa del Pacifico che egli intendeva fare per accertarsi personalmente delle relazioni che corrono fra giapponesi ed americani. Il sottosegretario di Stato Rood ha espresso il desiderio che i giornali americani non si occupino della situazione interna del Giappone perchè la pubblicazione di storie sensazionali potrebbero cagionare dei malintesi e recare del danno all'accordo esistente fra i due governi.

Agli Stati Uniti si crede generalmente che l'agitazione giapponese a proposito della situazione di San Francisco è dovuta sopratutto a ragioni di politica locale. I principali giornali americani rendono un grande servigio a Roosevelt mettendo in evidenza nei loro articoli editoriali il fatto che apparentemente non vi è alcun sintomo che il popolo americano consideri una cosa seria, malgrado i dispacci provenienti da Tokio, l'attuale movimento nazionalista. Il generale Kuroki che è partito oggi ha telegrafato al ministro della Marina ringraziandolo cordialmente per le accoglienze che gli sono state fatte, e aggiunge che abbandona l'America pieno di graditi ricordi. Il segretario di Stato ha comunicato subito questo telegramma ai giornali. Il ministro Taft durante una sua *tournée* elettorale ha ripetuto parecchie volte in pubblico che è poco probabile che abbiano a succedere delle complicazioni serie tra l'America e il Giappone.

RIBASSI ALLA BORSA DI PARIGI
pel timore di una guerra fra Giappone e Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Circolavano oggi notizie gravissime sulla vertenza del Giappone cogli Stati Uniti. In seguito alle notizie provenienti da New York vi furono oggi in Borsa dei forti ribassi su tutti i valori. L'allarme fu continuo, ed alla Camera si manifestavano delle serie inquietudini che erano evidentemente il riflesso delle informazioni e delle impressioni manifestatesi nel mondo diplomatico.

La conferenza internazionale della « Croce Rossa ».

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Sotto la presidenza di Lord Roberts si è inaugurata ieri a Londra la Conferenza internazionale delle Società della Croce Rossa.

L'Italia era rappresentata dal conte della Somalia, la Società francese dei feriti in guerra dal marchese Voguet. Le società della Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Grecia, Giappone, Olanda, Messico, Portogallo, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera si sono pure fatte rappresentare. Il presidente diede lettura di un messaggio della regina Alessandra presidentessa onoraria della Croce Rossa inglese, di un telegramma augurale dell'imperatrice madre di Russia e di vari altri dispacci tra i quali uno di miss Florence Nightegne la eroica organizzatrice delle ambulanze inglesi in Crimea.

Il Comitato inglese espresse la profonda sua gratitudine per i messaggi inviati. È quindi cominciata la discussione delle singole parti del programma.

Perchè Francesco Giuseppe
ha lasciato improvvisamente Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 12. (V.):

Una delle ragioni per le quali si crede abbia fatto improvvisamente ritorno a Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe è la seguente: «Non essendo egli disposto a sanzionare le guarentigie costituzionali per la concessione delle quali il Gabinetto ungherese si è impegnato dinanzi al popolo, un membro del Gabinetto avrebbe dichiarato che se il re non avesse ceduto prima della sua partenza, il conte Andrassy avrebbe date immediatamente le sue dimissioni, e tutto il Ministero avrebbe fatto altrettanto».

Lo czar non vuole che la Siberia sia congiunta all'America.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12. (F.):

La decisione del Consiglio dei ministri che fu sanzionata dallo czar l'8 giugno respingeva la concessione della costruzione della linea ferroviaria fino allo Stretto di Behring, con tunnel sottomarino congiungente la Siberia all'America.

La notizia contraria era falsa.

Il processo dei minatori americani.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

L'interrogatorio dell'Orchard è continuato stamane a Boise. Gli avvocati che lo difendono tendono a dimostrare che la Federazione dei minatori è una vittima calunniata contro la quale venne ordito un complotto, per coprirla di obbrobrio.

L'Orchard sarebbe lo strumento di questo complotto. L'Orchard ha continuato a fornire con grande generosità e spontaneità i più minuti particolari sui suoi atroci delitti. Costui sarà forse un teste falso, ma reticente no.

Due deputati dell'Estrema a Terni.

Ci telegrafano da Terni, 12. (C.):

Nonostante il segreto, ecco quanto si è saputo in merito all'adunanza del Comitato di agitazione. Sembra che si vogliano invitare qui due deputati dell'Estrema, Morgari e Comandini e le rappresentanze della Confederazione del lavoro per richiedere i loro consigli sulla attuale situazione. A tale scopo Fusacchia si è recato a Roma. Il Comitato è nuovamente convocato per giovedì.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 0.75	Fr. 1.50
30 »	» 1.50	» 3. —
45 »	» 2.25	» 4.50
60 »	» 3. —	» 6. —

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Oggi, giovedì, alle ore 15.30, si terrà a San Siro la seconda giornata di corse della Riunione d'Estate. Diamo il programma:

Premio Monte Merlo (L. 2000, m. 1000). — Armida, Paderni, Brigata.

Premio Codogno (vendere, G. R., L. 1500, m. 1400). — Son, Blue Boy, Ada, Ovilia, Otello, Volta (1500), Rosetta, La Lumineuse.

Premio Piacenza (corsa a vendere, L. 3000, m. 1000). — Carmen (3000), Tse-tse (2000), Pinciana (2000), Diana (3000), Grivella (5000), Ada (2000), Valsalice (2000), Love 's Fortune (3000), Terremoto (3000), Le Vengeur (5000), Cassandra (5000), Vulcano (5000).

Premio Lonate (handicap discendente, lire 3000, m. 2000). — Rimangono iscritti: Palermo (55 1/2), Arrotino (55 1/2), Acacia (54 1/2), Kléber II (50 1/2), Domino (50), Vol au Vent (48 1/2), Petit Ami (46 1/2), Confucio (42).

Premio Crema (handicap discendente, lire 3000, m. 2000). — Rimangono iscritti: Onorio (61), Kuch Parvani (55), Frusquino (54), Excelsior (52), San Siro (48), Ricordo (41).

Premio Quarto (a vendere, L. 4000, metri 1600). — Rimangono iscritti: Crivella (4000), King David (8000), Roskoff (4000), Terremoto (4000), Fifine (8000), Telamon (10000), Vulcano (4000), Cassandra (4000), Persée (4000), Fiasco (10000).

Premio del Resegone (L. 3000, m. 1600). — Fifine, Fruitiére, Lock Out, Fiasco, Tokio, Gostago, Chiaramonte.

Le corse di Padova.

Nei giorni 29 e 30 giugno e 7 luglio avranno luogo a Padova, in piazza Vittorio Emanuele II (già Prato della valle) delle corse al trotto e delle corse di fantini e di bighe indette dalla Confederazione Esercenti del Comune di Padova e dal Comitato « Pro vita cittadina ».

I premi per le corse al trotto ammontano a L. 4300. L. 1000 sono stabilite per le corse a fantini e 2000 lire per la grande corsa delle bighe che si correrà il 7 luglio.

I campionati di tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

Domenica scorsa si è eseguita la prova dei campionati nazionali indetti dall'Unione dei tiratori italiani. In base alla classifiche sono stati oggi proclamati campioni, per il campionato italiano: 1. Bonicelli Daniele di Brescia con punti 390; 2. Cantoni Galeazzo di Brescia, con punti 379; 3. Ticchi Riccardo di Livorno con punti 369. Campionato degli ufficiali: 1. Muttizio Aristide, tenente del 6 bersaglieri con 359; 2. Isnardi Camillo, tenente del 1° alpini con 340; 3. Marchetti Tullia, capitano del 6 alpini con punti 340. Campionato sottufficiali: 1. Lucini Giovanni, brigadiere legione carabinieri Milano, con punti 346; 2. Antonini Giulio, vice-brigadiere legione carabinieri Roma con punti 346; 3. Santena Pacifico, vice-brigadiere legione carabinieri Torino, con punti 342. Campionato caporali e soldati: 1. Di Maggio Giuseppe, legione allievi carabinieri Roma con punti 349; 2. Randazzo Luciano, allievo guardie civili con punti 327; 3. Albenzi Augusto, legione carabinieri di Roma con punti 324.

LA CORSA PECHINO-PARIGI
Il primo brillante risultato della carrozza italiana.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il *Matin* riceve questo telegramma da Pechino: « Le automobili De Dijon e Speaker che fanno parte della carovana automobilistica Pechino-Parigi, furono sorpassate dall'Itala del principe Borghese, il quale ha potuto superare le terribili salite di Nan-kou e potrà fare così senza dubbio doppia tappa. Invece la vettura Cantal ha dovuto rientrare a Pechino per una riparazione alle macchine.

Commenti e impressioni sul caso Nasi
IL TRIPUDIO DI TRAPANI!

Le interessanti questioni che sorgono.

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

Tutti i discorsi del giorno si aggirano sul caso Nasi.

Si ricorda che quando fu presentata la relazione sulla domanda d'autorizzazione a sciogliere Nasi della prerogative concesse dall'articolo 45 dello Statuto concludente per la concessione dell'autorizzazione stessa, avvenne un fatto importante, rispetto alle deliberazioni che si potranno prendere ora. Il deputato Brunialti propose un emendamento col quale si chiedeva il rinvio al Senato in Alta Corte di Giustizia, ma l'emendamento fu respinto alla quasi unanimità. Ora si domanda: la Camera ha già deliberato oppure no, che Nasi non debba essere rinviato all'Alta Corte? Ove avesse ciò deliberato, potrebbe essa ritornare sulla sua deliberazione? Questa domanda è discussa e da taluno si osserva che la Camera può sempre ritornare a deliberare su qualunque questione che già le fu sottoposta.

Per altro i pareri a Montecitorio sono discordi. Alcuni ritengono che pel solo fatto che il guardasigilli, analogamente a quanto fu fatto nel caso Giolitti, comunicherà alla Camera per le eventuali deliberazioni la sentenza della Cassazione, la Camera verrà investita della questione e potrà discutere e deliberare su di essa e decidere cioè se mettere Nasi in istato di accusa, oppure decidere di non far nulla, lasciando le cose come sono. Altri invece ritengono che non basti la comunicazione del guardasigilli e che la Camera non possa discutere la questione, se non in virtù di una mozione presentata da un suo membro o magari dallo stesso Nasi quando questi sarà nuovamente deputato.

Il parere dell'on. Turati - L'azione dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

L'on. Turati, interrogato circa l'iniziativa oggi presa alla Camera, ha dichiarato:

— Ho sollevata la questione alla Camera d'accordo con vari amici perchè mi è parso notare in un certo numero di deputati come un intimo desiderio di non occuparsi della cosa. Ora mi sarebbe sembrato sommamente indecoroso, che di una sentenza come quella di ieri, la Camera mostrasse di non accorgersi. Se vi sono dei deputati i quali ritengono che la Camera non debba far nulla, lo dicano, ne spieghino in una pubblica discussione le ragioni e se sono in maggioranza, facciano prevalere i loro criterii, ma assumano la relativa responsabilità di fronte al paese e sopratutto ci diano il modo di separare dalla loro, la nostra responsabilità.

Turati osservava inoltre che la Camera, concedendo l'autorizzazione a procedere, non ebbe necessità di approfondire l'esame sul merito dei fatti attribuiti all'ex ministro dell'Istruzione e solo prese in considerazione le ragioni per le quali l'autorità giudiziaria chiedeva di procedere contro di lui, ma ora che questa ha dichiarata la propria incompetenza, nulla vieta che la Camera dinanzi al conflitto riassuma gli atti istruttori e con disamina più profonda giudichi se la natura e la sostanza delle imputazioni richiedano il deferimento dell'imputato all'Alta Corte. Questa seconda funzione della Camera, osservava Turati, non è soltanto più sostanziale, ma è diversa da quella che fu chiamata a compiere quando concesse l'autorizzazione a procedere. Allora la Camera aveva dinanzi a sè due vie e per seguire quella che conduceva alla procedura ordinaria, le bastava fare atto di consenso formale alla domanda del magistrato. Oggi invece non ne ha che una per battere la quale le occorre indagare e sviscerare la questione e giudicare con piena cognizione dei termini e della sostanza di essa, quale si conviene ad un pubblico accusatore. Appena sarà dal presidente comunicata alla Camera la sentenza della Cassazione, verrà probabilmente presentata dall'Estrema Sinistra una mozione per chiedere il deferimento di Nasi all'Alta Corte.

Cosa dice un difensore di Nasi - Il programma dell'ex ministro.

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

L'ex deputato Merlani che fa parte del collegio di difesa di Nasi ed è in condizioni di conoscere le intenzioni dell'ex ministro, intervistato, ha dichiarato anzitutto che Nasi non verrà ora a Roma. Egli lascerà subito il suo rifugio, molto lontano dall'Italia e si recherà a Trapani per abbracciarvi la famiglia. La signora Nasi e il figlio Virgilio partiranno perciò alla volta della Sicilia.

Nasi passerà l'estate a Trapani, attendendo a raccogliere gli elementi della propria difesa. Nasi, che tra parentesi, secondo l'avvocato Merlani, non si trova a Tunisi come fu stampato, non verrà a prestare il giuramento alla Camera, dopo la sua inevitabile rielezione. Tre mesi di tempo sono accordati pel giuramento. Inoltre a Camera chiusa, i tre mesi non decorrono, perciò egli può dispensarsi dal venire a Roma per giurare.

— Nasi, continuò l'avv. Merlani, farà la sua riapparizione alla Camera in novembre, pronunciando un discorso che sarà la sua autodifesa. Occorrendo, in questo suo discorso egli eccitera la Camera a metterlo in istato d'accusa deferendolo all'Alta Corte di Giustizia.

Il mandato di cattura ritirato

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

Avendo avuto comunicazione del dispositivo della sentenza della Cassazione, la procura generale ha provveduto per la decadenza del mandato di cattura contro Nasi. Si stanno eseguendo le pratiche necessarie per restituire le casse e gli oggetti sequestrati a Nasi e che in parte si trovano suggellate nel villino Nasi a Trapani, parte nella casa in Roma in via Firenze e parte presso gli uffici d'istruzione della regia pretura. Molte di queste casse contengono anche documenti.

Nasi malato?

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

Persona bene informata assicura che Nasi è in condizioni di salute alquanto depresse e non appena tornerà in Italia dovrà assoggettarsi all'operazione di una cisti al fianco.

A Trapani si intitoleranno due strade ai magistrati De-Luca e Quarta.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

Un telegramma da Trapani reca che la Giunta ha deciso di intitolare due strade, una al senatore Oronzo Quarta, procuratore generale della Cassazione di Roma, ed una al comm. De Luca sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, il quale aveva preparato il ricorso alla Cassazione. Sarà pure loro conferita la cittadinanza onoraria.

Dove si trova Nunzio Nasi? - Egli non fu mai nè in Sicilia nè in Tunisia.

Ci telegrafano da Palermo, 11 sera. (S.):

Da notizie di fonte attendibile risulta che Nasi ove avesse potuto porsi in viaggio stamattina e viaggiando sempre coi direttissimi, non potrà giungere a Roma prima di domani sera. Le notizie pubblicate durante questi tre anni, circa la residenza di Nasi, sono tutte fantastiche. Egli non mise mai piede in Sicilia e in Tunisia. Un solo giornale romano pubblicò la verità destando un grande panico tra i fidi amici di Nasi. Ma alla notizia non si prestò fede.

Anche ad Anzio.

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

Telegrafano da Porto D'Anzio che la notizia della sentenza Nasi ha destato grande contentezza nei marinai siciliani, che sono colà numerosi. Molti bastimenti hanno innalzato il gran pavese ed in segno di esultanza hanno sospese le operazioni di imbarco e sbarco. Tutti gli equipaggi si sono riuniti intonando il famoso inno a Nasi!

Un banchetto dei difensori.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (G.):

Al Castello di Costantino, una trattoria sovrastante ai ruderi del Palatino, si sono radunati questa sera a banchetto i difensori dell'ex ministro Nunzio Nasi, e dell'ex suo capo di Gabinetto comm. Lombardo, per festeggiare la sentenza della Cassazione di Roma.

Al banchetto assisteva anche il figlio dell'on. Nasi, avv. Virgilio, ed un solo giornalista.

Al banchetto si è voluto dare un carattere famigliare e vi si è parlato con molta prudenza, quando i camerieri non servivano in tavola, della situazione odierna. Molto festeggiato è stato il senatore Faranda.

Un collegio in Sicilia anche a Lombardo!

Ci telegrafano da Roma, 11 notte. (G.):

Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi che è imminente il ritorno di Nasi dalla Tunisia a Trapani. Quanto al Lombardo, appena ebbe notizia della decisione della Corte di Cassazione telegrafò a Parigi da Londra a persona di sua fiducia per averne la conferma e chiedergli se può entrare liberamente in Italia. In caso affermativo, Lombardo passerà per Parigi e porterà seco tutti i documenti relativi alla sua gestione. Egli si recherà in Sicilia, dove i suoi amici sembrano decisi ad offrirgli un collegio.

Bianca Bovio ad Emma Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 12. (R.):

Bianca Bovio ha così telegrafato ad Emma Nasi:

«Eccoti, dolce creatura, restituito tuo padre, mio grande amico. Egli stringendoti al cuore ti farà dimenticare tutte le pene sofferte, durante il vivo martirio. Sorridiamo insieme.»

Appendice del SECOLO 13 Giugno. 33

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Il signore e la signora di Feuillères opinavano fosse giusto che, meglio di essi, Cristiana avesse più cose a dire ad un uomo conosciuto da lei anteriormente durante i suoi soggiorni a Parigi, e che vi fossero fra i giovani non pochi ricordi comuni, donde emergeva sopratutto quello della morta Antonietta.

Non avevano avuto bisogno d'osservare Giorgio Le Bray quando se ne stava presso Cristiana, per apprezzarne l'impeccabile contegno e il rispetto, piuttosto esagerato, che le dimostrava — un rispetto di sentimento, più che di modi, alcunchè d'involontario e di profondo, affatto incompatibile coll'impertinenza del *flirt*.

Nel dì innanzi a quello in cui Desiderio doveva lasciare Feuillères, egli, finito che ebbe di scrivere alcune lettere nella sua camera, uscì per unirsi all'ospite suo, che, avviso dal conte stesso datogliene, sapeva di trovare sulla zattera, intento a far la pesca all'argentino e al chiozzo.

La zattera fissata su una palafitta e riparata da una tenda di tela, sulla riva del Tarn, era pel generale un luogo di delizie. Coll'andar degli anni, che gli vietavano *sports* più animati e faticosi, si dedicò alla pesca colla lenza.

Il giovine s'avviò con lentezza, desideroso di raccogliere e condensare, per l'ultima volta, tutti gli aspetti, tutte le impressioni del luogo incomparabile, in cui aveva trascorso i giorni sino allora più felici della sua vita.

Non v'era, del resto, alcun bisogno di affrettarsi, poi che il conte, tutto occupato a bene insidiare il pesce, dimenticava le ore e non chiedeva compagni.

La luminosa dolcezza d'un pomeriggio di maggio traspariva dovunque attraverso il verde nuovo. La leggerezza e la freschezza delle giovani foglie, impregnate di sole, erano pegli occhi un festa.

Sul lungo prato, percorso da Desiderio all'ombra degli olmi, le erbe e le gramigne, già alte, cosparse di botton d'oro e margheritine, facevano venir la voglia di immergervi le mani o di avvoltolarsi nella lor massa ondeggiante. La lor viva carezza era allettatrice come quella d'un lago profumato.

Il giovane giunse all'estremità del viale, e stava per internarsi in uno dei sentieri in pendio che scendono al Tarn, quando udì verso sinistra, risa e voci giulive, poi quasi subito dopo un'esclamazione di terrore.

Penetrò allora vivamente nel bosco si dibattè un istante fra le ceppaje vigorose, e trovò quindi l'uscita ad una radura.

Ivi, su un prato in miniatura, il *poney* Cabrì, attaccato ad un piuolo con un guinzaglio lungo da cinque a sei metri, si sollazzava, ed aveva, in quel momento, una compagna di giuoco.

E Desiderio si sarebbe divertito alla scena graziosa, se non avesse subito scorto nel viso della signorina di Feuillères l'ansietà con cui questa constatava l'imprudente disobbedienza della nipote.

— Bertina! ingiungeva Cristiana. Vuoi finirla? Vien qui subito!

Roberta di Sebourg non fu pronta a sottomettersi. Era una bambina di cinque anni appena, ma che ne dimostrava sette per lo meno. Rassomigliava al padre, coi capelli d'un biondo traente al bruno, corti e inanellati, cogli occhi color dell' ardesia, coi lineamenti d'infantile statua romana.

Caparbia, intrepida, amante dei giuochi in cui si corra il rischio di rompersi il collo, era il ritratto vivente di Gerardo, ed è per ciò che questi ne andava pazzo.

L'avrebbe preferita al maschio, assai più mite, tenero, femminile, e somigliante in tutto e per tutto alla povera Antonietta, s'egli non fosse stato destinato a perpetuare l'orgoglio del nome.

— Hai capito, Bertina?... ripetè la giovane zia.

Che la fanciulla avesse capito non era cosa sicura. Ebbra di piacere, stordivasi con grida e clamori. Correva in giro attorno al piuolo di Cabrì, inseguita dal cavalluccio, non meno sovreccitato.

Era un grazioso animale, birichino, amico dei giuochi al pari della fanciulla. La folta criniera nera gli nascondeva a mezzo la testa sveglia, gli si scarmigliava sugli occhi vivi, brillanti. La sua coda gli si impigliava nell'erbe ruvide; esso balzava colle fine unghie come su un suolo elastico. Ma quando s'alzava sulle zampe posteriori, il ricader sulle anteriori avrebbe potuto esser pericoloso anche per una persona adulta.

— Non è cattivo, disse la signorina di Feuilleres, allorchè vide comparir Desiderio; e conosce Roberta. Questi puledri però sono capricciosissimi. Se s'irritasse, potrebbe urtarla, gettarla a terra, o morderla.

Ella s'avanzò per far cessare a forza il giuoco, poi che non riusciva ad ottener ciò colla parola. Ma prima ancora che il suo intervento fosse efficace, Cabrì raggiunse la fanciulla, la rovesciò e si diede a morsecchiarle, a scuoterle la gonnellina, come un cagnuolo avrebbe fatto con una bambola; e Roberta vi si divertiva un mondo.

La Bray spiccò un salto, con un colpo sulle narici costrinse il puledro a lasciar la preda, poi sollevò nelle braccia la fanciulla.

L'animale tirò il guinzaglio, s'alzò in piedi e nitrì con ira; e Roberta, non meno furibonda, colpì coi pugnetti la impassibile spalla del giovane mentre questi la portava presso la zia.

— Oh, Bertina, che dispiacere mi dai! disse Cristiana. Che dovrò mai dire al papà che è tanto malato, quando mi domanderà se la sua figlietta è stata savia?

La fisionomia della bimba divenne grave grave. Ritta in piedi ora, coi riccioli cadentile sulla fronte — sotto un nastro spostatosi nella agitazione di poco innanzi, e risalito a formarle come una specie di diadema — col corto ovale della faccia, coi larghi occhi e col naso diritto e breve, aveva l'aspetto d'una rigida, piccola principessa bizantina.

Forse s'accingeva a fare onorevole ammenda con un segno e con una frase, carezzosi; ma Desiderio essendosi permesso difenderla: « Convien perdonarle, non lo farà più, ne son sicuro » ella gli lanciò un'occhiata scura e si richiuse nella propria dignità.

Intanto, miss Gertie, la governante, apparve trafelata, trascinando Francesco per mano.

— Che accadde? domandò in inglese.

Cristiana, nonostante l'abituale dolcezza, rispose un po' vivamente nella medesima lingua, e nella risposta il giovane, sebben poco esperto del linguaggio, pur colse l'ammonimento.

I fanciulli non erano sorvegliati a sufficienza, osservava la signorina di Feuillères. Se ella non si fosse trovata ivi per caso, avrebbe potuto accadere un qualche guajo serio, come l'altro giorno in cui aveva sorpreso Roberta, non già molestante il *poney*, ma a cavalcioni di questo, e galoppante pel parco, dopo aver sciolto il guinzaglio.

— Ma... quale *inconvenience* v'è? replicò placidamente l'inglese, scolpandosi nel suo cattivo francese pieno di solecismi, per farsi un alleato del loro uditore.

« Come fanciulli prendere il sentimento del pericolo, della responsabilità, come essi divenire abili, destri, avere iniziativa, se si tengono sempre in briglia?

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di unaelegante

MANICA e POLSINO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CRONACA MILANESE

Una nuova cura della tisi polmonare

col pneumo torace prodotto artificialmente.

Una importante conferenza del professor Forlanini inventore del metodo.

L'altra sera all'Associazione Sanitaria una grande folla di sanitari assiepava il grande salone per udire dalla parola di uno dei più eccellenti clinici e dei più prudenti sperimentatori, una nuova parola di speranza per la cura della tisi. Anzi possiamo dire parola di sicurezza scientifica in un campo limitato della tubercolosi, nella tisi polmonare, e in determinati casi.

La conferenza ha suscitato una grande impressione. Noi diamo qui un breve sunto di questa che fu la parte teorica.

La dimostrazione pratica con proiezione verrà fatta dal Forlanini lunedì prossimo.

Il clinico di Pavia, preposti alcuni cenni generali sulla tubercolosi, disse come il suo metodo dati dall'82; ne parlò poi nel '94 e nel '95 al Congresso di Medicina Interna di Roma.

Nel 1898 un americano, il Morphy di Cicago, fece una proposta uguale alla sua, seguito poi dallo Shelling di New York. Ma i metodi di costoro sono incompleti e diversi. In Germania nel 1905-1906 e 1907 si presentarono da Schmidt e da Brauer casi curati col metodo Morphy.

Perciò pare al Forlanini giunto il momento di parlare del proprio sistema.

Senza entrare in complesse questioni teoriche, basterà accennare come nel polmone tisico troviamo parecchi microorganismi patogeni, che non appartengono in modo assoluto al polmone, ma anche ad altri tessuti, e troviamo alterazioni che anche in altri tessuti si riscontrano. In più però vi è una forma speciale, la *tisi*, distruzione speciale del porenchima polmonare; si formano cioè piccole soluzioni di continuo che poi si ampliano, si fondono fino alle escavazioni, alle caverne.

Le escavazioni sono veri focolai cavi di infezione, e sono incurabili ,perchè sono conservate rigidamente beanti tra la cassa toracica, non in aperta comunicazione coll'esterno; quindi non passibili di una diretta medicazione.

Il pneumotorace prodotto in un determinato modo e in determinate condizioni è il rimedio sicuro per il processo distruttivo.

Bisogna osservare come fisiologicamente nel polmone vige uno stato di cose che non ha riscontro in alcun altro organo; vi è una continua mutevolezza di condizioni statiche e funzionali che sono la causa unica per cui la forma infettiva mette capo ai processi distruttivi speciali. — Il tessuto del polmone cade in necrobiosi.

Ora col pneumotorace, ossia con la introduzione di aria tra i due foglietti della pleura, il polmone rimarrà completamente immobile.

Col pneumotorace artificiale si assiste alla scomparsa graduale e completa dei sintomi della tisi.

Il Forlanini da anni cura col suo metodo parecchi ammalati gravi di tisi, con vantaggio.

In qualcuno venuto a morte per altre cause riscontrò al tavolo anatomico la guarigione completa del polmone malato.

Certo non pretende il Forlanini di guarire tutti i tisici della pratica. Le cause di limitazione del metodo si possono limitare a priori. Il pneumotorace immobilizza l'intiero polmone e ne sopprime la funzione; quindi è guaritore solo nelle forme unilaterali.

E da osservare che molti tisici bilaterali furono prima monolaterali ed è quindi questione di far la cura in tempo. Ma in pratica poi non è così; anche l'altro polmone, se malato risente un vantaggio; guarisce se ha una forma iniziale; rimane stazionario, se è in tisi avanzata. — Questo per il maggiore esercizio nella sua funzione vicaria.

La seconda causa di limitazione sta nella presenza di aderenze pleuriche, le quali però si possono smuovere, sciogliere con la pratica speciale, con diverso grado di pressione e con multipli pneumatoraci. — Il Forlanini in un caso ne praticò contemporaneamente quattro. Ma sono casi rarissimi.

Espose il clinico i particolari dell'atto operativo, il quale è alla portata di ogni medico.

Gli esiti immediati appaiono quando il pneumotorace ha un discreto volume; diminuisce la quantità dello sputo, scompaiono i bacilli, scompaiono le fibre elastiche. I sintomi della tisi sono sostituiti da quelli del pneumotorace. Da ultimo si ha il benessere generale. Si ha cioè la guarigione clinica. Il Forlanini afferma e dimostrerà lunedì prossimo che il suo metodo guarisce anche anatomicamente. Tutte le soluzioni di continuo del polmone cicatrizzano.

Bisogna però nella cura persistere a lungo. Il Forlanini non può assicurare la guarigione che dopo due o tre anni.

Il trattenere continuamente il pneumotorace non è così fastidioso come a tutta prima parrebbe; se in principio occorrono da 400 a 200 c. d'aria introdotti a giorni alterni, dipoi basta ripetere la iniezione endopleurica ogni 30, 40, o 50 giorni. Il Forlanini ha ammalati in queste condizioni che si recano al lavoro.

L'importante del metodo Forlanini sta in ciò, che con esso si curano soltanto i casi gravi, avanzati, senza speranze. Il problema è però maturo anche pei casi iniziali, e il clinico l'ha già posto allo studio.

Per oggi la migliore condotta consiste nel curare con la terapia comune la tisi iniziale; non bastando si ricorra precocemente al pneumotorace.

Certo nelle forme bilaterali avanzatissime o dove sono complicazioni laringee o intestinali, o concomitanti forme morbose dell'apparato circolatorio, non si può aver successo.

Ma è già un grande trionfo della scienza nostra questo di poter salvare la vita in molti casi di sicura morte vicina; di arrestare agli inizi un morbo perniciosissimo e fatale.

La lucida, serrata, matematica dimostrazione del Forlanini fu salutata dai più convinti applausi.

Per il pellegrinaggio a Caprera

Le pratiche del Comitato popolare milanese - I rifiuti della Direzione delle Ferrovie - Il solito sistema di « due pesi e due misure ».

Come già dicemmo, Gino Oggioni, segretario del Comitato popolare dell'Alta Italia per il pellegrinaggio a Caprera, si è recato a Roma per ottenere dalla Direzione generale delle Ferrovie il 75 %: quel 75 % che si suol largire con sì pronta mano ad ogni festa o gara sportiva provinciale, e che Milano ricorda — per esempio — ostinatamente negato alla sua grande Esposizione nazionale ed anche alquanto, per avventura, internazionale.

Ebbene, Gino Oggioni ci telefona da Roma: che ai due Comitati costituitisi in Roma — quello parlamentare e quello «popolare» — la Direzione delle Ferrovie non trovò alcuna difficoltà a concedere il 75 per cento, ed altre agevolezze per facilitare le iscrizioni al pellegrinaggio: e al Comitato costituito in Milano ha risposto che «non si può».

Perchè? Perchè consimile rifiuto si è già opposto alla domanda del Comitato popolare di Torino.

Ma perchè si rifiuta a Torino e a Milano ciò che si trova giusto concedere, *per lo stesso scopo*, ai Comitati romani? E perchè si vorrebbe osteggiare l'iniziativa che intende a raccogliere le rappresentanze di tutta l'Italia settentrionale all'imbarco di Genova, per il pellegrinaggio all'isola sacra? Misteri... dell'accentramento burocratico!

Naturalmente, le meschine ostilità burocratiche non impediranno nè sconforteranno che il Comitato milanese adempia il còmpito assunto. Esso risponderà degnamente «facendo da sè»: organizzando il viaggio Milano-Genova e ritorno con treno speciale: la differenza di tariffa non è gran che.

Ma rimane il fatto di un altro gretto rifiuto, non giustificabile... e nemmeno tentato di giustificare con una qualsiasi ragione che abbia parvenza di serietà.

PER LA FACCIATA DEL DUOMO,

Due interrogazioni alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

L'on. Viazzi aveva presentata una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere quali fossero le attuali disposizioni del Governo in ordine alla minacciata ricostruzione della facciata del Duomo di Milano.

L'on. Romussi ha a sua volta presentato una interrogazione allo stesso ministro dell'Istruzione pubblica, per conoscere le sue intenzioni sui provvedimenti richiesti dai bisogni statici del Duomo di Milano.

Traslochi in Prefettura ?

Veniamo informati che sono imminenti alcuni cambiamenti nel personale della Prefettura: sarebbero destinati ad altre sedi il capo gabinetto avv. Fornaca, e il segretario avv. Gianolio.

Al palazzo di via Monforte non è giunta ancora notizia in proposito.

L'avv. Gianolio si trova in viaggio di nozze.

L'accordo fra muratori e capomastri

compromesso?

Iersera, al Collegio dei capomastri in via Santa Radegonda, si riunirono la Commissione dei capomastri e quella dei muratori per la firma della nuova convenzione, che era stata concordata — coll'approvazione delle rispettive assemblee — dalle due Commissioni. Il concordato era stato già redatto in carta semplice e firmato dai delegati delle due parti. Iersera, quindi, alla presenza di un notaio, la nuova convenzione veniva stesa su carta da bollo firmata da tutti i componenti la Commissione dei capomastri.

Il Collegio dei capomastri ci comunica che, presentato il concordato per la firma ai delegati operai, il signor Bellotti della Camera del Lavoro e membro della Commissione operaia si rifiutava di firmare. Gli altri delegati si astennero pure dall'apporre la loro firma.

Una buona disposizione del Questore.

L'altra sera verso le 9, proprio quando la piazza del Duomo e il corso Vittorio Emanuele erano affollatissimi, una dozzina di giovinastri, facevano del chiasso, rincorrendosi, urtando a bella posta i passanti e specialmente le signore. Il questore comm. Bondi ordinò tosto una speciale pattuglia di guardie in borghese, comandata dal maresciallo Matera. In tal modo i disturbatori e i provocatori furono tutti arrestati e rinchiusi nelle guardine di San Fedele.

Nella notte poi i soliti pattuglioni operarono altri arresti di pregiudicati e di persone ricercate anche per vecchi furti o ferimenti, le quali avevano potuto rimanere sino ad ora latitanti.

Un ex-banchiere che si asfissia

per dissesti.

Iernotte al tocco il cav. Guido Cambieri, di 55 anni, ex direttore della Banca Lomellina, fu trovato cadavere nel suo quartierino di Foro Bonoparte 5. Si era asfissiato col carbone.

L'infelice era rimasto vedovo or son quattro anni, e lascia un figlio impiegato in un negozio di mode, e una figlia, coi quali però non era in buoni rapporti. Anzi fra lui e i figliuoli verteva una causa civile davanti al nostro tribunale.

L'altra sera alle 8, il cav. Cambieri fu al Caffè Biffi, e pregò lo sigaraio di recarsi a casa sua verso la mezzanotte per una importante commissione.

Lo sigaraio infatti aderì, ma avendo trovato l'uscio ermeticamente chiuso, dopo aver bussato col portinaio lungamente, ma invano, diede l'allarme.

Sul posto si recarono per le constatazioni di legge il dottor Tagliazucchi della Guardia medica di via Oriani, e il delegato di P. S. avv. Di Giulio.

Il funzionario sequestrò due lettere lasciate dal suicida, una diretta al procuratore del re nella quale dice di voler morire perchè rovinato finanziariamente; l'altra ai figli in cui chiede loro perdono.

Un'allegra festa finita in tragedia.

Un moribondo.

L'altra sera nell'osteria del Vapore in via Felice Casati i soci della Società fra i brumisti s'erano riuniti a fraterno banchetto, e a rallegrare il ritrovo avevano invitato la musica di Loreto.

Tutto era andato con «pace e gioia» fino alla mezzanotte, e la compagnia stava per sciogliersi quando capitarono innanzi alla trattoria tre musicanti della banda di S. Cecilia, che si misero a loro volta a suonare; ed uno di essi entrò. Forse per vecchie rivalità e gelosie di mestiere, nacque un battibecco, scoppiarono male parole, si uscì sulla via, si venne alle mani.

E purtroppo nell'arruffio indiavolato balenò il maledetto coltello.

Tre caddero, urlando, nel sangue.

Corsero i vigili urbani Fioroni e Puerari, provvedendo ai soccorsi e ad una prima sommaria inchiesta sui responsabili.

Dei feriti, due — il fabbro Emilio Maffezzoli e Cesare Sacchi — avevano diverse ferite non gravi; ma due gravissime coltellate all'addome aveva riportate il ricamatore Pasquale Giusti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.35 — tram. alle 8.10 — Roma: leva alle 4.36 — tram alle 7.44 — Palermo: leva alle 4.43 — tram. alle 7.29.

Luna. — Età giorni 3, — Tram. alle 9.42 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sul Mar Bianco, inima di 745 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 16 bello — Zurigo, 15 pioggia — Trieste, 20 vario — Nizza, 19 bello — Praga, 17 coperto — Budapest, 17 bello — Madrid, 16 bello — Vienna, 16 vario — Pietroburgo, 15 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata; minima di 761 sulla Sardegna, massima di 763 in Sicilia.

Venti deboli grecali od orientali al nord, meridionali altrove.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 28 — Genova, 26 — Roma, 28 — Bari, 26 — Torino, 27 — Firenze, 28 — Napoli, 25 — Palermo, 25 — Venezia, 26 — Bologna, 28 — Foggia, 30 — Cagliari, 25.

Ieri. — Cielo nuvoloso sul Pieonte, vario con qualche temporale lungo la zona prealpina, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche acquazzone temporalesco al nord e versante superiore adriatico, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Temperatura centigrada media + 23°.7 — massima + 31.4 — minima 17.6.
Umidità relativa media 51 %.
Venti dominanti ovest-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno nuvolo caligine.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il processo contro l'ing. prof. Ghersi

per fabbricazione di monete false.

Ci telefonano da Oneglia, 11 notte. (G.):

Oggi alla nostra Corte di Assise cominciò il processo contro il noto ing. Ghersi, di anni 47, da Genova, già insegnante alla scuola tecnica di Sampierdarena, alla Scuola navale e all'Istituto tecnico di Genova. Il Ghersi deve rispondere di aver contraffatto in San Bartolomeo dei Servi nel 1904 e nel 1905 delle monete nazionali e straniere aventi corso legale nello Stato e fuori, e cioè dei pezzi da 20, 10, 5 lire in oro e da 2, 1 e mezzo franco in argento. Nel dicembre del 1905 un commissario di polizia nel salone del Casino di Montecarlo, ove il Ghersi si recava da qualche mese a giocare quasi quotidianamente, sorprese l'ingegnere mentre tentava di puntare con monete false, e lo dichiarò in arresto. Processato, il Ghersi venne condannato a un anno di reclusione, ma scontò solo 6 mesi della pena, poi venne graziato e consegnato alle autorità italiane.

Stamane il Ghersi subì un lungo interrogatorio nel quale egli accennò alla malattia ereditata che lo aveva costretto ad abbandonare gli istituti nei quali insegnava. Per scandali dovuti al suo temperamento isterico si separò dalla moglie, e dopo essersi dedicato alla galvanoplastica si recò a Milano dove trovò da impiegarsi presso la casa Hoepli. Tormentato dalla sua malattia pensò di suicidarsi, ma poi rammentandosi della famiglia decise di simulare il suicidio onde far credere di essersi lasciato annegare nelle acque del Lago Maggiore cadendo dal pontile di approdo di Santa Caterina del Sasso. Il suicidio era stato così ben simulato, che la moglie di lui, signora Costa, di Genova, intentò persino una causa contro una Società, presso la quale il Ghersi si era assicurato per quindicimila lire. Il Ghersi peregrinò attraverso la Germania e l'Italia; finalmente si recò a prendere domicilio vicino a Piano Marino, e dopo qualche tempo cominciò a recarsi a Montecarlo.

In principio vinse settecento lire, poi perdette e allora giurò di vendicarsi. Fu allora che cominciò a fabbricare le monete d'oro false per giuocare al Casino. Il Ghersi disse per ultimo di essere affetto da cleptomania. Infatti nelle sue peregrinazioni, quando domandava il conto nei restaurants si appropriava di cucchiai e di forchette, per la tema di essere truffato sul conto.

L'interrogatorio assai lungo e pieno di episodi è stato seguito con grande attenzione dal pubblico numeroso.

Secondo testimonianze di eminenti personalità di Genova e di Piano Marina il Ghersi sarebbe un tipo anormale, psicopatico, un pazzo morale, anche perchè in diverse città, a Milano, a Torino e a Genova sempre commise stranezze che è bello non riferire.

All'udienza vennero lette le perizie psichiatriche dei professori Lombroso e Morselli. Il primo lo ritiene un semi irresponsabile, il secondo un irresponsabile. Viene pure esaminato il materiale che il Ghersi adoperava per la fabbricazione delle monete. Si tratta di una *presse* e di parecchi punzoni. Domani avranno luogo le arringhe e a tarda ora si avrà la sentenza. L'imputato è difeso dagli avvocati Gandolfo e Siccardi.

La condanna.

Ci telegrafano da Oneglia, 12 sera. (G.):

Oggi la Corte d'Assise di Oneglia pronunciò la sentenza contro l'ing. Ghersi condannandolo a 3 anni e 4 mesi di reclusione, 3 anni di sorveglianza e 50 lire di multa. Siccome dopo la sentenza si seppe da alcuni giurati che non avevano deliberato circa le circostanze attenuanti da accordarsi o non all'imputato, l'avvocato Gandolfo della difesa, presentò una regolare istanza.

Una convenzione fra Italia e Giappone?

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Corre voce che l'Italia stia per concludere un accordo col Giappone, simile a quello firmato ieri fra il Giappone e la Francia; e a tal fine l'ambasciatore Takihara sarebbe stato inviato a Roma con l'incarico di dar principio ad un piccolo accordo.

La fiera del Santo a Padova.

Ci telefonano da Padova, 12 sera. (B.):

Per la rinnovata fiera del Santo, grande è l'affluenza dei forestieri convenuti a Padova dal Veneto e da tutte le regioni d'Italia. Oggi nel salone si è eseguita da trecento esecutori, sotto la direzione del maestro Mascheroni la grandiosa essa da Requie.

Importante è la mostra bovina ed equina per la quale sono fissati grossi prei in denaro.

Questa sera al nostro Verdi verrà inaugurata la stagione con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Commemorazione garibaldina.

Ci telegrafano da Cosenza, 12 sera. (S.):

Ad iniziativa degli studenti superiori e dei partiti popolari ieri sera fu solennemente commemorato Giuseppe Garibaldi. Il professor Dente, direttore della scuola normale femminile, vecchio garibaldino, tenne un bel discorso applaudito con entusiasmo. Poi, un lungo corteo sfilò in perfetto ordine dinanzi al busto dell'Eroe, sul quale furono poste due splendide corone di alloro con nastri rossi.

AGGREDITO IN UN BOSCO

da due malandrini armati.

Ci scrivono da Siena, 11. (B.):

Nei pressi del vicino paese di Chiudino, in località alpestre e circondata da fitte boscaglie, il fattore Torrini, che in calesse ritornava al paese, venne aggredito da due sconosciuti armati di fucile, che gl'ingiunsero di consegnare il portafoglio. Il fattore obbedì subito ed i due malandrini si dileguarono nella macchia. Fortunatamente però nel portafoglio del Torrini vi era pochissimo denaro, avendo l'aggredito fatto poche ore avanti un grosso pagamento.

L'arciduca Giovanni Salvatore d'Austria

non è morto?

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Giovanni Orth, o per spiegarmi meglio l'arciduca Giovanni Salvatore figlio dell'ex granduca di Toscana Leopoldo II e di Maria Antonietta delle due Sicilie che nel 1891 abbandonava la Corte austriaca, e che una voce fece credere morto durante un disastro marittimo, è vivo e sano. E se le notizie che dà il *Figaro* stamane sono esatte, tra non molto lo vedremo a Parigi.

Egli ora si troverebbe in Inghilterra, proveniente, col piroscafo *Araguaya* dal Rio della Plata.

Un collaboratore del *Figaro*, Eugenio Gazon, che pubblicò un volume su Giovanni Orth, dice che il giorno 6 giugno egli fu presentato all'arciduca Cherbourg dal figlio dell'ex presidente della Repubblica Argentina.

Secondo quanto scrive il giornale francese, l'arciduca che nel marzo 1891 scriveva una ultima lettera ai suoi amici dichiarando che abbandonava l'Europa per realizzare un antico sogno; un progetto di viaggio, (lettera che molti non credettero autentica) nel 1899 si trovava a Concordia (Repubblica Argentina) ove all'albergo della ferrovia diede il nome di Giovanni Orth. Ma forse perchè la polizia faceva delle indagini per stabilire la sua identità, l'arciduca spariva improvvisamente recandosi in una città non molto lontana ed alloggiando in una fattoria.

Di qui si allontanava tosto in compagnia di una signora. Più tardi fu ritrovato a Chaco Paraguayo, impiegato nel cantiere Villarey. Questi, a cui era stato rivelato il vero nome del nuovo suo dipendente, non rivelò mai il segreto.

Secondo il Gazon, l'arciduca avrebbe promesso di venire a Parigi per non molti giorni e di recarsi a far visita alla redazione del *Figaro*.

ULTIMA ORA

QUALI SARANNO I COMMISSARII

per l'inchiesta sulle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (C.R.):

Il ministro propone come commissari della Commissione di inchiesta militare, l'onorevole Fusinato, un nevrastenico che dovette ritirarsi dal ministero perchè non poteva più reggere alle fatiche del pensiero e che è già stato fatto consigliere di Stato e mandato anche all'Aja, l'on. Crespi un cotoniere automobilista, senza alcuna cognizione di cose militari, e molto occupato nei suoi affari, l'on. Ferraris Carlo, professore di economia politica, che fece infelicissima prova al ministero per la confusione che vi portò, l'on. Finocchiaro-Aprile, un antico parlamentare e che dei quattro è certo il preferibile. Si direbbe che si voglia screditare l'inchiesta prima che cominci, con una simile commissione. Per gli altri due nomi l'opposizione costituzionle, come già sapete, porta l'on. Guicciardini, e l'Estrema l'on. Sacchi.

Le feste di Bologna.

L'ultimo discorso.

Ci telefonano da Bologna, 12 sera. (B.):

Dopo lo scoprimento della lapide commemorativa nell'Archiginnasio, il prof. Pavia, rettore dell'Università di Pavia, pronunciò alla presenza delle autorità un brillante discorso accolto dalle acclamazioni unanimi dei presenti.

Venne poi offerto dal Comitato un abbondante servizio di *buffet*.

Agli invitati venne distribuita la medaglia commemorativa, un primo volume dell'opera *Studi e Memorie per la Storia dell'Università di Bologna*, un primo fascicolo del *Chartolarium Studii Bononiensis* ed infine un volume sopra Ulisse Aldrovandi.

Gli applausi al rappresentante francese e i fischi anticlericali.

Durante il ritorno dei delegati dalla cerimonia, al rappresentante della Francia professor Pellissier, furono improvvisate delle calorose dimostrazioni dagli studenti, alle grida di: «Viva la Francia!» e al canto della *Marsigliese*.

Un gruppo di studenti si recò poi a fischiare davanti alla chiesa di San Pietro, dove in questi giorni si svolgono le funzioni religiose per la madonna di S. Luca, e sotto gli uffici dell'*Avvenire d'Italia*. Quivi avvenne qualche colluttazione e andarono in frantumi parecchi vetri.

IL SECONDO CONGRESSO

dei liberi docenti universitari.

Ci telefonano da Bologna, 12 sera. (B.):

All'inaugurazione del secondo Congresso dei liberi docenti universitari nell'aula Magna dell'Università, intervennero i rappresentanti e le autorità tutte, nonchè il sotto segretario di Stato, on. Sanarelli, in rappresentanza del Governo ed i deputati Pini e Malvezzi.

Il presidente della sezione bolognese, Guerrieri, aprì la seduta inaugurale con brevi parole. Parlarono quind l'on. Sanarelli a nome del Governo dicendosi lieto di trovarsi in questa adunanza in mezzo a colleghi. Salutò i congressisti a nome dell'Ateneo bolognese e si augurò che i lavori del Congresso tornino proficui per la scienza. Il rappresentante del pro sindaco Roversi portò il saluto di Bologna, lieta di ospitare in un giorno come oggi i liberi docenti. Parlò quindi l'on. Brunialti, dicendosi lieto di assere ospite di Bologna, rivendicatrice di ogni libertà. Ultimo parlò inneggiando alla causa dei liberi docenti l'on. Ciattoso, dopo di che si rinviò a domattina la discussione del primo tema dell'ordine del giorno. Tutti gli oratori furono assai applauditi, specialmente i deputati Brunialti e Ciartoso.

La non avvenuta proclamazione di G. Gallo

Ci telegrafano da Girgenti; 12 sera. (N.):

A Girgenti, oggi non ha avuto luogo la proclamazione dell'eletto Gallo, causa l'assenza volontaria dei presidenti della sezione di Girgenti, Siculiana, Lampedusa e Realmonte, tutte sezioni favorevoli a Gallo. Si decise di rimandare la proclamazione a tempo indeterminato! Il fatto stranissimo ha prodotto una profonda impressione.

L'ultima seduta del Congresso medico

Ci telegrafano da Messina, 12 sera. (N.):

Stamane sono continuati i lavori del Congresso medico conmaggiore attività e copia di argomenti interessantissimi, alla cui discussione parteciparono i dottori Calogero, Gusmano, Morand, D'Angelo e De Angelis. Nella seduta pomeridiana si discusse intorno agli interessi professionali. Parlarono applauditi l'avv. Melissari e il presidente Guzzoni. Questi feceuna dotta relazione intorno ai limiti di intervento della levatrice all'assistenza del parto. Circa la designazione della sede del futuro Congresso, dopo ampio dibattito, venne scelta Trapani. Il medico Turretta, trapanese, ringrazia in nome della sua città. Si deliberò di inviare un telegramma a quel sindaco.

Il tentato suicidio del professore Lazzarini

Ci telefonano da Padova, 12 sera. (B.):

Oggi ha tentato di suicidarsi inferendosi ben diciasette colpi di coltello, il professore universitario Vittorio Lazzarini, insegnante di paleografia. Il professore, che soffre di acutissima nevrastenia, ha potuto essere salvato.

Un vecchio garibaldino milanese

trattenuto in arresto in seguito ad un investimento.

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (C.):

Ieri sera tardi la vettura del cav. Emilio Cornelio investiva un bambino in via Piccinni. Il delegato Pennetta ordinò che il bambino venisse medicato in una farmacia, mentre egli accompagnava in questura il cocchiere e lo stesso Cornelio. Il bambino riportò lievi contusioni guaribili in due giorni.

Intanto pare che in questura il cav. Cornelio rivolgesse parole oltraggiose al delegato Pennetto che lo dichiarò in arresto e lo fece immediatamente rinchiudere nelle carceri giudiziarie.

Stamane l'accaduto destò penosissima impressione, essendo il Cornelio fra i più noti industriali. Egli è milanese e risiede qui da molti anni; è un vecchio garibaldino decorato con parecchie medaglie, è presidente della Società Reduci delle Patrie Battaglie e della Società industriali e commercianti del barese, è membro del Consiglio superiore del ministero dell'Industria, Agricoltura e Commercio. Sovratutto si deplora che si sia rinchiuso in carcere un vecchio settantaquattrenne. Stamane si sarebbe dovuto svolgere la causa per direttissima, ma venne rinviata a domani mancando alcuni dati dell'imputato che si sono richiesti a Milano. Intanto tutti gli avvocati presenti al tribunale si sono associati spontaneamente per la difesa del Cornelio.

L'ARRESTO DI UN EX-MAESTRINA

amante di un delegato di Pubblica Sicurezza - Gravi scandali in vista?

Ci telegrafano da Napoli, 12 sera. (D.):

I carabinieri arrestarono una certa Concetta Demichele, già maestrina, la quale pare fosse l'amante di un noto delegato di P. S. ammogliato, e col quale aveva convegni amorosi in case equivoche. L'arrestata è accusata di aver spillato del danaro nelle case di mala fama vantando la protezione dell'amante. Parlasi di gravi scandali che verrebbero in luce da questo arresto

Una banda armata nel Sassarese.

Ferimenti e furto.

Ci telegrafano da Sassari, 12 sera. (M.):

Nel comunello di Massama presso Oristano la notte scorsa è avvenuta una grassazione di una banda armata nell'abitazione di Antonio Orrù. I grassatori asportarono quattromila lire e ferirono gravemente a fucilate i membri della famiglia. Si recano sul posto l'autorità giudiziaria e i carabinieri. L'impressione è profonda.

SEQUESTRO DI VINO ADULTERATO

in una regia cantina.

Ci telegrafano da Bari ,12 sera. (G.):

A Barletta in seguito ad analisi di una regia cantina sperimentale, si è assodato che un'ingente quantità di vino in fusti proveniente da Ruvo e da Corato era adulterato con acido solforico. Il vino venne sequestrato. La cittadinanza è indignatissima per tali frodi che, mentre tornano di grave danno alla pubblica salute, compromettono il nostro commercio vinicolo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo *gerente responsabile.*

La moglie Carolina Gravelli, la figlia Libera maritata Marelli, il genero Rag. Carlo Marelli, i nipoti Luigi e Lina e i parenti tutti, coll'animo straziato annunciano la perdita del loro carissimo

Giovanni Battista Dettamanti

rapito la sera dell'11 corr .alle ore 21.20 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo il giorno 13, alle ore 10 partendo dalla Casa Via Andegari 15 per la Chiesa di S. Fedele, indi al Cimitero di Musocco.

Si omettono le partecipazioni, si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di non mandar fiori, ringraziando anticipatamente quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

Milano, 12 Giugno 1907.

ACQUISTI Titoli, Crediti, Coupons, Materie d'oro
PRESTITI su Titoli e altri valori. — Denaro immediato, Discrezione
LONDRA Charles Marquand. Banchiere — 18 Featherstone Bldgs. W. C.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta *Guglielmo Pearson*, fabbricante il rinomato prodotto contraddistinto col nome speciale di *CREOLINA*, mette in avvertenza i rivenditori e i consumatori contro l'abuso che fanno alcuni concorrenti di quella denominazione *CREOLINA*, per smerciare dei disinfettanti che per la loro composizione, e soprattutto per le impurità che contengono non solo non hanno l'efficacia della *CREOLINA* originale, ma possono anche produrre dannose e gravi conseguenze.

La sottoscritta Ditta PEARSON ha già ottenuta la condanna giudiziale di parecchi contraffattori, e non mancherà di procedere contro chiunque venda col nome di *CREOLINA* un prodotto che non sia quello originale di essa Ditta.

GUGLIELMO PEARSON
Unico Fabbricante della Creolina
MILANO — Via Pietro Calvi, N. 3
Amburgo - Londra - Parigi

Luigi Tschuor & Galimberti
Milano, via Mercanti, 10
Firenze, via Calzajoli, 12
Telerie - Tovaglierie
Corredi da Sposa e Casa
Il Venerdì vendita di scampoli
OCCASIONI

Esperienze
del Cav. D.r M. Pazzi
Primario degli Ospedali di Bologna
Statistica:
1. E. P., anni 32, suonatore di corno, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate: l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da anni doveva far uso.
2. E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.
3. G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, oppressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 3 o 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.
4. Conte E. B., possidente, anni 46. Ha trovato nel «tot» un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fetidissime di lunga data.
5. V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.
Conclusione:
I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che raccomandabile.
Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.
Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.
Il «tot» non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni con Capitale di L. 5.000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

DENTIFRICI
Elixir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
dell'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, monti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante
Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti, tiche gratuite per la conversione Rendita col nuovo tipo 3.75 ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati o di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

LA
Steinbrucher Bürgerliche Bierbrauerei A. G.
Fabbrica di Birra Cittadina di
Budapest - Köbanya
Premiata con sei grandi premi alle Esposizioni di Budapest, Parigi, Firenze, Napoli e Palermo.
Ha il pregio di avvisare la spett. sua Clientela che il deposito delle rinomate Birre «Marzenbier - Chiara - Monaco di Steinbruch e Birra Medicinale», «Doppel Malz Marca depositata S. Stefano» trovasi presso il suo Rappresentante Generale per la Lombardia.
Rag.° FERD. BRUGNATELLI
Milano - Via Bassano Porrone, 4 - Telefono 83-80.
il quale ne ha già attivata la vendita all'ingrosso ed al minuto
Pronto servizio a domicilio. — Spedizione ovunque.
I Signori Esercenti proprietari di Alberghi, Caffè, Ristoranti, ecc. riceveranno *gratuitamente*, a loro richiesta, e senza loro impegno, bottiglie e campione delle suddette birre.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO

Milano, 12 Giugno, ore 3 pom.

Mercato agitatissimo, con oscillazioni importanti.

La Banca d'Italia ebbe numerose contrattazioni tra 1240-1249.50 e 1248, la Commerciale a 837.50-835 e 834, il Credito da 568 a 573, la Bancaria da 308 a 309.50, le Edison tra 744 e 751, le Terni tra 1535-1560 e 1550, l'Italo Americana tra 319-325 e 324, le Ferriere da 302 a 306, le Savona da 409 a 415, le Elba da 540 a 552-548 e le Distillerie da 173 a 174.

Sempre deboli le Raffinerie, Rubattino, Carburo, Ferroviari ed Ansaldo.

Rendita 103.65 contanti e 103.75 fine mese e cambi offerti.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	11	12 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,60	103,60	103,65
id. fine mese	100	1,87	—,—	103,70	103,72
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,40	102,45	102,55
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cass. Rip. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	312,75	312,50	313,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,25	101,10	101,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1255,—	1247	1248
» Comm. Italiana	500	45,—	840,—	834,—	835,—
Credito Italiano	500	32,50	575,—	573,—	574,—
Bancaria Italiana	250	19,—	311,—	312,—	310,—
Banco Roma	100	7,—	109,—	108,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	722,—	718,—	720,—
» Mediterranee	500	8,25	439,—	438,—	—,—
Navigazioni Venete	200	12,50	203,—	203,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470,—	470,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	107,—	105,—	—,—
Cotonificio Rossi	900	80,—	1740,—	1740	—,—
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
[illegible] Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	208,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	266,—	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	316,—	316,—	—,—
» Candiani	125	7,50	133,—	133,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	318,—	318,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	449,—	448,—	449,—
» C. Otto ini	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	268,—	267,—	268,—
Manifattura Tosi	250	20,—	346,—	346,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	325,—	318,—	320,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	357,—	355,—	356,—
Facchetti e C.	100	12	220,—	220,—	—,—
Elba	250	25,—	564,—	547,—	549,—
Terni	500	36,—	1550,—	1550	—,—
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	421,—	414,—	416,—
Ferriere Italiane	200	20,—	308,—	306,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	130,—	128,—	129,—
Breda	250	17,50	330,—	328,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	310,—	301,—	302,—
Langen e Wolf	250	10,—	560,—	560,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	166,—	165,—	166,—
[illegible]-Albani	100	8,	125,—	125,—	—,—
Edison	550	30,—	752,—	750,—	752,—
Comb. energia elettr.	200	50,—	1255,—	1245	1250
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	435,—	430,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	545,—	550,—	535,—
[illegible] S. G. Camona	5	2,50	36,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	252,—	247,—	248,—
Pantanella	125	5,—	82,—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	306,—	303,—	304,—
Zuccherificio [illegible]inelli	100	7,—	113,—	113,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	377,—	375,—	—,—
Distilleria Italiana	100	11,—	175,—	174,—	175,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	158,—	—,—
Conderia Ital. Milano	100	6,—	125,—	125,—	—,—
Car[illegible]	250	70,—	1240,—	1180	1200
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	160,—	155,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	502,—	498,—	500,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	146,—	148,—
[illegible] Favese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	323,—	323,—	326,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	270,—	269,—	270,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,12 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,17 — Germania 5,50 0/0 123.— — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,77 — 3 1/2 102,55 — Banca d'Italia 1246,00 — Banca Comm. 831,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 719.00 — Mediterr. 436,00 — Navig. Gener. 472,00 — Raffineria [illegible] 376 00 — Ansaldo-Armstrong 301,00.

Roma 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.67 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1242,00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1105.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,65 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,35 — Mediterr. —,— — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1245.00 — Banca Commerc. 833,00 — Credito Italiano 574,—.

Firenze 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,72 — id. 3 1/2 102,42 — Medit. 437,00 — Merid. 719.00 — Banca d'Italia 1244,00 Banco Roma 109,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 12 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95.05
» Italiana 5 0/0	103,50
» [illegible]	93,62
» Egiziana 6 0/0	102,40
» Ungherese	94,75
» [illegible]	92,65
» Russa 1891	61,25
» » 1906	87,30
» Portoghese	67,95
» Serba 4 0/0	82,17
» Argent. 1906	—,—
» [illegible] 5 0/0	95,50
» » 4 0/0	80,35
Consolid. Ingl.	84 —/—
Banca di Parigi	1456,—
» Ottomana	707,—
» Comm. Ital.	—,—
[illegible]	112,50
[illegible] Fondiario	—,—
[illegible]	4500,—
[illegible]	153,50
[illegible]	715,—
[illegible]	386,—
[illegible]	2165,—
[illegible]	512,—
[illegible]	149,—
[illegible]	608,—
[illegible]	93,—
Cambio Londra	25,14

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,70
Azioni Meridionali.	141,90
» Mediterranee	86.40
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	62,40
» Meridionali.	—,—
Cambio Parigi	—,—

Tendenza migliore.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,35
» » carta	97,40
» » oro	116,—
» Ungher. 4 0/0	92,85
» » 3 1/2	82,—
Lombarde	132.50
Cambio Parigi	95,92
Lire italiane	95,70

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	83 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Argento fino.	30 11/16
Rend. Spagnuola	92 1/4
» Turca	93 1/3
» Egiziana	100 1/2
» Giapponese	88 1/4
» Russa	64 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 0,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

[illegible]	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
[illegible]	—,—	—,—	Borlot. est.	27,50	28,50
[illegible] nuovo	23,—	23,75	Bianchi	27,—	37,—
[illegible]	—,—	—,—	Colorati	22,—	25,—
[illegible]	24,—	24,75	Occhio	25,—	27,50
[illegible]	26,75	27,75	Misti	17,50	18,50
[illegible]			*Lupini*	—,—	—,—
[illegible] 2	[illegible]	40,—	*Far. frum.*		
[illegible]	[illegible]	36,50	Numero 0	35,75	38,—
[illegible]antile	33,50	34,50	» 1	32,25	33,25
[illegible]	—,—	—,—	» 2	31,25	32,25
[illegible]	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
[illegible] 1	31,50	33,—	» 4	19,50	21,—
» 2	23,50	31,50	Macinafat.	30,75	31,25
» scad.	29,50	30,50	*F. gr. duro*		
[illegible]mania	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
[illegible]	30,50	31,50	Semolette	35,—	36,50
[illegible] a gr.	26,—	27,50	Far. cilind.	21,—	23,—
[illegible]	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
[illegible]	18,50	20,50	Crusca	13,25	14,—
[illegible]			Cruschello	10,25	11,—
[illegible]	20,50	21,50	*Far. melg.*		
[illegible]	20,—	21,25	Sem. bram.	21,—	22,50
[illegible]	20,—	21,50	» fioretto	17,25	18,25
[illegible]	—,—	—,—	Macin. ab.	16,50	17,50
[illegible]	19,50	21,—	Modenese	14,50	15,50
[illegible]	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
[illegible]	20,—	21,—	Cruschello	12,50	13,—
[illegible]	—,—	—,—	*Far. segale*		
[illegible]	19,75	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
[illegible]	20,50	21,—	2ª q. non ab.	23,50	25,50
[illegible]	19,—	20,—	*Semi ol.*		
[illegible]			Semelino	37,—	38,—
[illegible]	13,50	14,75	» Plata	36,50	37,—
[illegible] Mant.	15,25	16,50	» Bombay	38,75	39,25
[illegible]	15,50	16,25	Colz. Bomb.	42,25	42,75
Segale					
[illegible]	19,—	20,—	Ravizzo n.	38,—	39,—
[illegible]			*Semi pr.*		
[illegible]	17,—	17,50	Trif. violet.	—,—	—,—
[illegible]	15,—	16,—	Sp. erba m.	—,—	—,—
			Loietto	—,—	—,—

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti: [illegible] Plata Saladero bue L. 87.—, id. Plata [illegible] 92.— id. Australia 48-49 a 88.—, [illegible] a 88, 44-45 a 81.—, 43 1/2-44 a 82.— id. [illegible] China bianco 82,— Grasso d'ossa Industriale all'acido 72.— id. americano 67.— Olio [illegible] saponificazione, barili 80.—. Olio ricino [illegible] vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan [illegible] fusti 105.— id. Coprah vag. Genova [illegible] id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma [illegible] fusti orig. 75.—, id. id. Benin 73,—, id. [illegible] verde buon colore 66 a —.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 120 a 130, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —— a ——, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 82.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 74.—, minio rosso L B e C 56.—, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 81.50, id. di soda 69,50, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.—, id. polvere 15.50, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 18.50, borace raffinato in pezzi 39.50, in polvere 42,—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 33,—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 102.—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Mercati dei bozzoli.

Cologna Veneta 12. — L'apertura del nostro mercato segnò queste vendite: Giallo puro Kg. 1040, incrocio bianco-giallo 1620, incrocio chinese 2700. Omettiamo il listino dei prezzi, perchè ci giunsero sul telegramma poco chiari.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate l'11 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° all'11 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13705	6385	20090	257 030
Bozzoli pesati »	3130	—	3130	29 965
Cascami pesati »	—	—	—	6170
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	2135
Ass. campioni N.	318	122	440	4316

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	5	48	4
	42	64	73	143
Peso . kg.	4666	4968	9075	7462

Peso Totale Kg. 26171.

Tendenza del mercato invariata.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Crema — Baggi Angelo, vini.

Perugia — Di Giuseppe Pasquale, orologeria.

Reggio Calabria — Morace Nicola-Felice, Gallico.

Bologna — Albertoni Ferruccio Washington, studio tecnico.

Roma — Di Nepi De Cora mar. Di Napoli, mercerie — Lombardi fratelli, fabbr. sapone — Rigozzi Loreto, esercizio caffè.

Venezia — Gerardi Alfredo, fabbr. dentiere.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 giugno.

Calori Guido 1, Brefotrofio prov. — Isetti Eliseo g. 22, Brefotrofio prov. — Bagnoli Luigi 56, impiegato, Castrelli 5 — Giusta Guglielmo 44, fattorino, via Bramante 32 — Zanaboni Ambrogio 54, cocchiere, via Bixio 26 — Giannini Pietro 68, muratore, via P. Tenaglia 3 — Sala Ferdinando Antonio g. 10, Brefotrofio prov. — Fontana Carlo 66, brumista, via Canonica 35 — Pandolfi Agnese 76, casalinga, via S. Vincenzo 9 — Passoni Giuseppe m. 11, corso Buenos Ayres 77-79 — Bertola Giuseppa 77, pensionata, corso Garibaldi 75 — Bertoni Maria 49, agiata, via Donizetti 19 — Carrozzi Varisio 5, via Stoppani 21 — Alice Teresa 76, casalinga, corso Venezia 15 — Canale Lucia 38, casalinga, via M. d'Oggiono 4 — Porro Teresa Maria 16, casalinga, via Marco Polo 17-19 — Colombo Adelaide 64, casalinga, via S. Gregorio 32 — Ferri Virginia 64, casalinga, vicolo Canonica 3 — Reina Pietro 39, formaggiaio, via Vinci 41 — Gnocchi Giulia 68, agiata, via S. Giovanni sul Muro 3 — Rippa Angelo 63, carrettiere, corso Ticinese 100 — Casalini Adele 24, nastraia, viale Romana 48 — Sada Luigi 64, negoziante via Manzoni 50 — Galli Adele 58, casalinga, corso Ticinese 92 — Bernini Luigi 71, contadino, via Broletto 42 — Talamona Santina 39, ostessa, viale Genova 9 — Pugno Giuseppina 81, agiata, via Orti 27.

Totale 27.

Dichiarazioni delle nascite 50.

Morti in Milano l'11 giugno.

Biffi Francesco 67, cocchiere, via A. Bordoni 6 — Bianchi Francesco 73, tipografo, via S. Antonio 6 — Moraschi Cesarina m. 6, via L. Vinci 37 A — Borgomaneri Claudia 74, servente, Riparto Monluè 16 — Daniotti Antonia 72, tabaccaia, via Bottelle 44 — Scaricabarozzi Francesco m. 7, Riparto Gambolotta 45 — Maggioni Giovanna 81, casalinga, via Lario 44 A — Melocchi Elvira Maria Antonietta m. 1, via Sambuco 19 — Macchetti Dorino m. 4, via Jacopo dal Verme 1 — Bardelli Angelo 65, ottico, via Goito 2 — Vosi Elena m. 2, via Fontana 19 — Trussi Adelina m. 5, Venegono Superiore — Cozzi Domenico 3, Uboldo — Pieri Lorenzo 71, facchino, via Vinci 37 A — Conti Maria 55, via R. Pilo 3 — Grassi Carolina 18, contadina, Cinisello — Magnani Delfina 14, cucitrice, corso Ticinese 71-73 — Ceriani Antonio 36, tipografo, via S. Andrea 11 — Redimenti Salvatore 1, Brefotrofio — Saore Anna 58, casalinga, via Commenda 10 — Locatelli Carolina 43, casalinga, viale Vigentina 6 — Carnelli Edvige m. 9, via Cagnola 15 — Bonato Ernesto 2, via P. Borsieri 12 — Vismara Pietro 53, oste, via R. Sanzio 8.

Totale 24.

Dichiarazioni delle nascite 27.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BAGNINO masseur pratico cura idroterapica elettroterapica sarebbe disponibile stagione balnearia. Scrivere Posta, Milano G. G. 28717

MACCHINISTA trentacinquenne patentato qualunque tipo pratico condurre trebbiatrici cerca posto imminente campagna. Arrighi Luigi, Posta, Genova. 28871

PULITRICE in oro cerca lavoro in casa. Corso Vittoria 3. 28612

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE Magazziniere, desiderando migliorare attuale posizione, offresi tanto fisso quanto per parte della giornata. Scrivere Internazionale, posta, Milano. 28772

DICIANNOVENNE parla tedesco, occuperebbesi fattorino studio. Scrivere Cassetta 198 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28710

FARMACISTA diplomato cerca occuparsi — ottime referenze. Fermo posta, Milano — Berardi. 28338

GIOVANE qualche pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 143 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28835

OFFRESI giovane disegnatore macchine. Scuola Industriale, Fermo Posta « Audax », Milano. 28716

PERSONA seria, con cauzione, cerca posto maneggione fiaschetteria o negozio congenere. Scrivere Cassetta 151 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28945

PRATICISSIMO Corrispondente contabile, cotoni sodi semi oleosi, dattilografo conoscenza francese, inglese, collocherebbesi presso seria Ditta. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Middling, posta, Genova. 28965

VENTENNE Cerca posto commessa o magazziniera seria ditta. Scrivere Cremonesi, Posta, Milano. 28925

VENTOTTENNE pratica commercio, contabilità, offresi cassiera, ecc. Dispone garanzia. Merosi, Via Padova 35. 28708

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON impiego offresi a persona capace portante cauzione cinquemila. Scrivere Cassetta 62 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28626

CERCANSI Fattorini attivi, viaggianti, referenze, cauzione 300, stipendiati 150 mensili 10 % provvigione, viaggi pagati. Scrivere Cassetta 200 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28718

CERCANSI esperti falegnami e garzoni, buone referenze. Gervasini, vicolo Facchini. 28724

CERCANSI ragazzi e ragazze dai 13 ai 15 anni per lavori facili. Dirigersi Filografica, via Varese 16. 28768

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti sarte presso Giuseppina Solzi, Orso 9. 28632

CERCANSI operaie per maglieria. Via Ausonio N. 20. 28646

CERCANSI operai fabbri da banco abbiano lavorato ferramenta carri carrozze. Lavezzari, Via Andryane 5. 28893

CERCANSI ragazzi apprendisti per legatoria. Tenconi, Santa Croce, 6, Milano. 28596

CERCANSI fabbri da banco per carrozze, fratelli Tagliabue, via P. Castaldi 11. 28681

CERCASI da importante Ditta commesso stipendiato per aiuto corrispondenza trattative. Richiedesi referenze, buona calligrafia, risieda Milano presso propria famiglia. Industriale, Posta, Milano. 28700

CERCASI fattorino 20-22 anni, bella presenza, con ottime referenze. Daghetta e Ferrari, Cappellari 4. 28909

CERCASI persona aiuto-contabile. Inutile scrivere senza indicare ottime referenze, pretese. R. A, fermo posta, Busto Arsizio. 28620

CERCASI Signorina apprendista, educata, bella calligrafia, per ufficio distinto. Scrivere o presentarsi domenica ore 9-12 via Lauro 9. 28638

CERCASI abile lavorante in oreficeria. Ditta Obbialero Giulio, Via Maddalena 11. 28812

CERCASI subito abile lavorante interna per camicette. Portinaio Lodovico Settala 3. 28806

CERCO Signorina istruita, dattilografa, eventualmente conoscenza lingue. Sviluppo, Piatti 4. 28816

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da Casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, Cassetta 206 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28754

CORRISPONDENTE italiano tedesco pratico elettrotecnica cercasi da importante Casa. Dettagliate offerte, pretese, Cassetta 133 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28737

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DISEGNATORE giovane cercasi subito, indicare età, studi, pratica e pretese. Scrivere Cassetta 192 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28594

FABBRICA cravatte cerca abili tagliatrici stoffa giornata L. 2 a L. 2.50. Cerca anche giovinetta apprendista per scatolare. Scrivere Mondo, fermo posta, Milano, 28722

FALEGNAMI cercansi, buona paga, Ditta Pietro Bossi, fabbrica carri. Varese. 27544

FATTORINO per sartoria cercasi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 944. Armorari 5. 28742

FERRAMENTA chincaglie. Cercasi buon commesso perfettamente pratico vendita ingrosso dettaglio delle ferramenta, chincaglie casalinghi, bella presenza, discreta istruzione, ottime referenze; posto stabile buona carriera. Scrivere dettagliatamente indicando età, capacità, istruzione, posti occupati, retribuzione mensile. A C 58-60. 28497

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20, Milano. 28387

FOTOGRAFI. Bravo operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti (uomo o signora) cercasi urgentemente. Pretese, referenze. Fotografia Giamelli-Canelli. Preferibile miniaturista a colori. 28660

GIOVANI con licenza liceale od equipollente troverebbero posto presso importante Istituto con retribuzione immediata. Cercansi anche fattorini ed aiutanti. Offerte Casella postale 1194, Milano. 28692

GIOVANETTO apprendista tagliatore biancheria cercasi. Cremonesi, Via Laghetto 12. 29025

MARIONETTISTA cerca artista, recita, lavori inerenti. Scrivere Lucchetti. Posta Milano. 28000

METALLI. Antica Ditta cerca viaggiatore pratico commercio metalli nuovi e vecchi, richiedesi referenze. Indirizzo: Casella Postale 529, Genova. 27473

MODELLE cercansi; condizione assoluta belle teste. Ottima retribuzione. Via Plinio 1. 28776

OPERAIO meccanico quarantenne, serio, intelligente, cercasi per aiutare alla manutenzione di macchine delicate, di precisione, condotte da operaie. Presentarsi con attestati e pretese, Via Tortona 14. 28734

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

RITOCCATORE abilissimo negativi cercasi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 28802

SARTORIA via Gesù 14, cerca subito lavoranti per signora. Diverse mezzane, maestra calzoni, maestra gilet. 28889

SIGNORA o signorina anziana, incarico fiducia cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 28814

SIGNORINA contabile, dattilografa, cercasi studio ragioneria. Scrivere Cassetta 202 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28738

STAMPATORE bromuro giovane cercasi dallo stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 28800

URGENTE ricerca stiratrici, e mezzane Tintoria Solbiati, Pantano 2. 28499

URGENTE ricerca piccinina per sarta e modista. Paganella, Vicolo Paolo Sarpi 1. 28642

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte inscrizioni corsi celeri durata due mesi Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. 28316

SIGNORE tedesco cambierebbe nelle ore serali conversazione con distinto giovanotto italiano. Pregasi indirizzare le offerte a Cassetta 103 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 29023

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI ovunque possono aumentare loro guadagni trattando nostri articoli utili, nuovi. Scrivere casella postale 508, Milano. 28897

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili, piano rialzato, grande terrazzo uso fotografo, magazzino, sotterranei, al presente, 29 settembre. Gusmini, Vitruvio 7. 28652

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

AFFITTASI, cedesi appartamentino ammobigliato. Buone condizioni pagamento. Pompeo, Chiaravalle 5. 28412

AFFITTASI negozio corso Ticinese angolo G. G. Mora. Rag. Sironi. bastioni Vittoria 35. 28400

AFFITTASI appartamentino ammobigliato — Prezzo modico — Bella posizione — Comprovasco presso Acquarossa — Canton Ticino — Svizzera. Schiarimenti rivolgersi Signora Codelaghi Demaria. Comprovasco. 27087

AFFITTASI splendido appartamento riccamente ammobigliato, posizione centralissima, vera combinazione per famiglia signorile disposta recarsi Venezia stagione bagni. Informazioni: Amerigo Scolari S. Silvestro, Venezia. 28315

BAGNI mare affittasi appartamentino mobiliato accanto stabilimento bagni. Rivolgersi Châlet Bellevue, Sanremo. 28505

CERCANSI 3 camere vuote possibilmente paraggi porta Magenta. Scrivere B, via Sala 9. 28671

LAGO MAGGIORE Levo. Un'ora sopra Stresa affittansi locali, stagione. Indirizzare Moretti, Levo. 28869

TERRENO 12.000 in lotti, prossimità Scalo Farini, vendesi. Rivolgersi Grassi Luigi, verniciatore, Volta 19, Milano. 28067

VILLEGGIANTI Lugano. Camera matrimoniale, cucina, gaz, acqua potabile, giardino. Appartamento, 4 letti. Indirizzarsi Villa Panorama. 28993

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMINETTO mobili belli d'occasione per sala manger, salotto, stanza letto acquisterei. Scrivere Casartelli, Portici Settentrionali 21. 27663

CINEMATOGRAFO nolo feste protettore cercasi subito. Scrivere dettagliatamente: Ciccarelli, Pra. 28680

DA VENDERE due banchi marmo e due specchi usati, vera occasione. Rivolgersi via Luigi Sacco N. 9, Bottiglieria Unione Sport. 29019

IMPIANTO telefonico interno vendesi d'occasione a buon prezzo. Rivolgersi presso Haasenstein e Vogler, corso Vitt. Em. 26, Milano.

PARTITA tavole faggio stagionato da vendere presso Minelli Riva a Rivera, Cantone Ticino. 28991

VENDONSI metri quadrati 3300 circa linoleum, metri 1300 passatoie cocco, met. 1000 cordoni, 300 fiocchi, rei tourniquets usato. Rivolgersi Mostra Ciclo Automobile, Palazzina Parco, entrata Viale Elvezia, Milano. 28694

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONISSIMO affare. Causa partenza cedesi Caffè Ristorante Bigliardo, 1500. B. posta, Pallanza. 28658

CEDESI subito piccolo albergo in Lugano. Affare buono. Offerte sotto Sigla P. 3054, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 28989

CEDESI Rinomato albergo, centro stabilimenti, splendida posizione. Trattative, Guazzoni, Omegna. 28668

CEDO avviata officina, centrale, fabbro. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 945, Armorari 5. 28740

CEDONSI avviatissimi negozii drogheria e salumeria, posizione eccentrica Milano, di ancor più ottimo avvenire. Dirigersi Tosetti, viale dei Mille 8. 29035

DISPONENDO 75-80 mila acquisterei Casa Milano. Scrivere Cassetta 131 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28715

HOTEL 2° ordine vicino Stazione Centrale prossimo Esposizione. Torino, cedesi. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. Milano. 26983

PER RITIRO cedesi negozio vini uve e succursale bene avviata, Rilievo Lire 5500 circa. Scrivere R 1117 Posta, Como. 28655

SERIA Ditta cerca socio o capitale 50-60 mila, garanzia assoluta, per ingrandimento propria industria. Rivolgersi Rag. Penne, Milano, Via Abbondio Sangiorgio 2. 29005

VERA Occasione cedesi causa salute, elegante, avviatissimo negozio parrucchiere, profumerie, posizione centralissima. Per trattative rivolgersi I. M., Posta, Milano. 28915

30 % Utile netto. Cercansi due o più accomandanti per sottoporre progetto ottima industria, capitale occorrente 750.000. — Non rispondesi anonimi. Scrivere A. B. C. 99 posta Genova. 28325

4000 cercansi ottima garanzia interesse ottimo. Scrivere Ferasti, Corso Vittorio Emanuele 24. 28941

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

A PERSONE volonterose offriamo lavoro facile, rimunerativo, ovunque. Scrivere Casella postale 508, Milano. 28901

EGREGIO. Lontananza sempre fonte equivoci. Non trascuroti nè dimenticoti. Concambio augurio: Divertiti ma pensami. 28684

DISPEPSIA

« Sono sicuro che non v'è caso di Dispepsia, d'indigestione o di qualunque male di stomaco che non venga sollievato immediatamente e guarito radicalmente col mio Rimedio contro la Dispepsia ».

Dr. Hahnemann.

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia pone in condizioni di mangiare quello che si aggrada e quanto si vuole. Ringiovanisce gli stomachi vecchi, rinvigorisce quelli deboli. Dà sangue nuovo e ricco, impartisce vitalità ed energia all'organismo intero, anima le aspirazioni ed inspira amore all'esistenza. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo allevia nello spazio da 1 a 3 ore qualsiasi sorta di dolori reumatici e guarisce radicalmente prima d'aver preso il contenuto di una bottiglietta. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per il Sangue ne estirpa tutte le impurità. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per le Reni cura i dolori al dorso ed alle anche, causati dalla malattia di reni, Idropisia ai piedi ed alle membra, Diabete, ecc. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori evita la polmonite e guarisce qualsiasi raffreddore in poche ore. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann contro la Tosse cura la tosse con raucedine, la tosse polmonare, i dolori di petto, ecc. Prezzo L. **1,75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per i Nervi li fortifica, cura la prostrazione ed agitazione nervosa, la debolezza dei nervi, ecc. Prezzo L. **1,75.**

Chiedete il *Manuale del Dr. Hahnemann*: **gratis.**

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba**, Piazza Duomo; **Polli**, Carrobbio; **Dr. E. Comboni**, Ponte Vetero; **Finazzi**, Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti); **Binaghi**, Corso Lodi, 1; **Formaggia**, Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi**, Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni**, Piazza Cavour; **Migliavacca**, Monte Napoleone, 1; **Fumagalli**, Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA - Milano.**

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 28054

SIGNORINA ventisettenne, orfana, contanti venticinquemila, sposerebbe buon impiegato. Posta, Milano. 28644

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

PEGLI Stabilimento balneario « Italia » trattamento famigliare, raccomandato dai milanesi. Sala di concerto, birreria sulla splendida spiaggia, Bagni d'acqua dolce.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Soga, Dante 15, Milano. 17978

VETTURETTA Oldsmobile 5 HP, vendesi L. 1200. Radice, Via Galeazzo Alessi 6. 28921

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA nuova elegantissima, vendo metà prezzo. Via S. Sepolcro 3 28365

BELLA cavallina, garanzie, speciale sincerità; elegante charrette. Cocchiere Piazza Castello 1. 28999

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte, 1. 28587

COLORITO giallo, stitichezza, Tavolette Fernet Lapponi 1.25, Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24374

ECONOMIA per tutti. Mille buste commerciali stampate, nome, abitazione, ecc. L. 3.75. Cartoline postali, indirizzi, memorandum, L. 6 — Mille carta lettera, fatture, circolari, L. 9. Stabilimento Cromo-tipografico Salmoiraghi, Via Pietro Custodi 4. 28820

FARMACIA ragioni famiglia vendesi anche subito prezzo convenientissimo. Scrivere Cassetta 121 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 28639

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto, stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 28171

GLI ITALIANI ALL'ESTERO che hanno bisogno di assistenza medica, scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia). Corso Venezia 28. Istruzione gratis. 26432

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MOBILIO. A metà prezzo vendesi appartamenti signorili assortiti composto cadauno camera letto tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera, cucina, 1550, con garanzia. Corso Garibaldi 65. 28306

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ in ogni genere, meccaniche, elettriche, utili, lucroso catalogo e condizioni. Scrivere Casella postale 508, Milano. 28899

PIANOFORTE occasione, sistema germanico, ferro, corde incrociate. Corso Genova 24. 28774

RATE mensili mobiglia, macchine da cucire. Corso Buenos Ayres, 16, interno. Bianchi. 27916

TRASLOCO Vendo stanza nuziale, sala, ottomana meccanica. Spontini, 11. Milano. 27057

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. **ZANONI**
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata
Quinto (Genova)

Lettera dell'Ill.mo Prof. C. Valvassori Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg. Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restio a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni. Ho sperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche talora superandole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo solo pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale un tale specifico è la sua assoluta innocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni agli svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, i quali, anzi sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano, 20 Maggio 1906.

Suo Dott. C. VALVASSORI PERONI.

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50

e presso i principali grossisti.

Vendita esclusiva per l'Italia presso **Zini, Berni, Biancardi e C.** *Milano, Via Borromei 9 e Via Tortona 15, e loro Succursali a Roma - Napoli - Bari - Catania.*

I ragazzi nelle vacanze

Essi han lavorato, debbono riposare e divertirsi. Sarebbe bene non dimenticare lo studio, il lavoro, i libri. Ebbene volete che si divertano e nello stesso tempo si istruiscano? C'è un giornale che è fatto apposta. Esso pubblica un romanzo che è veramente emozionante, novelle drammatiche, racconti interessantissimi, giuochi ameni, tutti a base istruttiva. Infatti il romanzo del

Giornale illustrato dei Viaggi

è una divertente lezione di geografia, la novella rivela usi di popoli sconosciuti, il racconto vi conduce nel gabinetto di un chimico, i giuochi vi fissano in mente una data storica.

E se vostro figlio riuscisse a sciogliere questi giuochi potrebbe anche guadagnare **100 lire di libri** da scegliersi nel *Catalogo* della *Società Editrice Sonzogno.*

L'abbonamento al *Giornale illustrato dei Viaggi* costa L. **5** all'anno, L. **3** per un semestre, ogni numero, riccamente illustrato, Cent. **10.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno,* Milano, via Pasquirolo, 14.

COMUNE DI SESTRI PONENTE

Scuola Tecnica pareggiata.

Sino a tutto il **31** Luglio 1907 è aperto il concorso per titoli al posto di maestro incaricato dell'Insegnamento della *Ginnastica*.

Retribuzione annua Lire *Settecento*. — L'eletto dovrà anche prestare l'opera sua per la Sezione femminile aggiunta e per le altre classi maschili aggiunte che eventualmente venissero istituite mediante lo speciale compenso portato dalla legge 8 Aprile 1906 N. 142.

Sestri Ponente, 8 Giugno 1907.

Il Sindaco **Ing. C. CANEPA.**

Città di Sanremo

AVVISO DI CONCORSO.

Fino a tutto il 25 Giugno corrente è aperto il concorso per la nomina di un **Ingegnere straordinario per un anno,** collo stipendio di lire **quattromila,** per assumere la direzione provvisoria dei pubblici servizi che gli verranno commessi, non che lo studio dei progetti per altri servizi da municipalizzarsi; il tutto come risulta ed è espresso nella deliberazione 22 Maggio 1907, del Consiglio comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale, oltre al **diploma di laurea** dottorale, quello di **elettrotecnica,** ed i certificati di rito, comprovanti l'età non maggiore di 40 anni, la buona condotta, l'idoneità fisica e la cittadinanza italiana. Potranno inoltre presentare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la maggiore attitudine e capacità professionale a dirigere l'Ufficio.

Secondo la preindicata deliberazione consigliare non è esclusa la possibilità che la nomina divenga definitiva.

Gli obblighi dell'ufficio sono quelli stabiliti dal vigente regolamento d'interna amministrazione, tranne quanto riguarda le pensioni, e quelli compresi nella deliberazione del 22 Maggio 1907.

Sanremo, 9 Giugno 1907.

Il Sindaco
RAIMONDO.

PEI CAPELLI USATE SOLO
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

ELISA PETRI, la squisita cantante, ammirata al Teatro della Scala ed in tutti gli altri più importanti d'Italia, quale una delle migliori interpreti della *Dannazione di Faust* di Berlioz, nonchè in molte altre opere, esprime così il suo parere su **L'Acqua CHININA-MIGONE.**

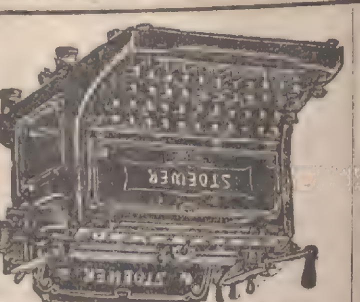
L'esperienza fatta con un lungo uso della Chinina Migone per l'igiene della testa mi ha convinto, che l'accreditatissimo prodotto merita pienamente la fama che lo accompagna.

Elisa Petri

Milano 9/12 1906

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende presso tutti i PROFUMIERI - FARMACISTI - DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO



"STOEWER"

3 MODELLI

Macchina per scrivere di primo ordine

a scrittura visibile immediatamente e costantemente

Precisione Eleganza Solidità!

Nastri e Carta da Calco delle prime Fabbriche Americane

Tutti gli articoli ad uso poligrafo

— CATALOGHI COMPLETI GRATIS A RICHIESTA —

G. EISENTRAEGER - Milano, Via Gesù, 4

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

BAGNI di MARE

S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena

Pensione per famiglia.

Casa nuova di prim'ordine. Posizione incantevole in riva al mare con propri bagni. Omnibus.

A rimettere a Ginevra (Svizzera) un **Cinematografo permanente** — 500 posti — splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto,** Place Chauderon, N. 12, à *Lausanne* (Suisse). 27919

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPI PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile

anche nei climi più caldi.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. 1,25

Una camicetta confezionata per signora in mussola stampata.

Altre più fine a L. **1.75** - L. **1,95** - L. **2.50** - L. **2.95** presso

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - MILANO

Ricco assortimento di stoffe.

Società Editrice Sonzogno - Milano

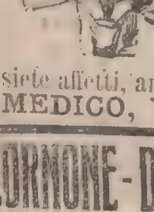
16 Pagine in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7. — *Un numero separato Cent.* 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.



Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

CORNONE-DALPE Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. (Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189. **Cura d'aria e di latte.**

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

NOVITÀ CURIOSE E INTERESSANTI PER TUTTI

sempre pronte a migliaia di pezzi presso la Casa grossista

LE INVENZIONI PRATICHE con proprio stabilimento VIA SIRTORI, N. 1 MILANO

VOLETE RIDERE E FAR RIDERE I VOSTRI AMICI A CREPAPANCIA?

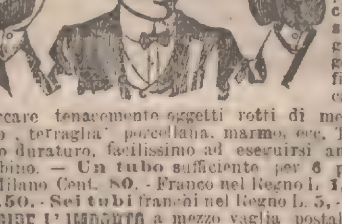
Provvedetevi del nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE, col quale potete tenere allegra qualunque brigata di amici, che ve lo strapperanno di mano, contendendosolo l'uno all'altro. Possedere il nostro nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE e non... ridere è impossibile! La più viva e comunicativa gaiezza si manifesta come per incanto in una riunione di persone, una sola delle quali possegga un RIFLETTORE PER RIDERE. Siamo pronti a restituire dieci volte l'importo d'un RIFLETTORE PER RIDERE se l'individuo anche il più malinconico o più addolorato non ride guardando le persone e gli oggetti che ha intorno a sè attraverso il nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE. — **PREZZO** del nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE, montato con lusso, con lenti di qualità extra, usabile in diversi modi, L. **1.25** *franco di porto* (L. **1.50** *franco all'estero*). — Ordinandone tre in una sola volta: L. **3.**— *franchi di porto in Italia* e L. **3,50** *franchi all'estero.* — Ordinandone sei in una sol volta, L. **5,50** *franchi in Italia* e L. **6,**— *franchi all'estero.*

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da vaglia postale alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori, 1 - Milano.

Penna Stilografica Perpetua. Non richiede inchiostro. Basta intingerla nell'acqua per scrivere.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

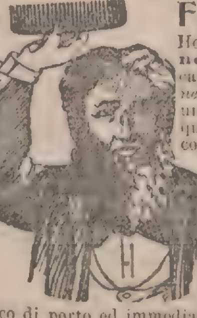


Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per **6** paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1,10.** - Estero L. **1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5.** - Estero L. **6.**

SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

Non più tinture per capelli!

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI!



Fatus è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo castano* e *nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta la settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole L. **4** — Estero L. **4,25** franco di porto ed immediata spedizione segreta.

Unico vero indirizzo a cui debbonsi rivolgere ordinazioni e vaglia Ditta

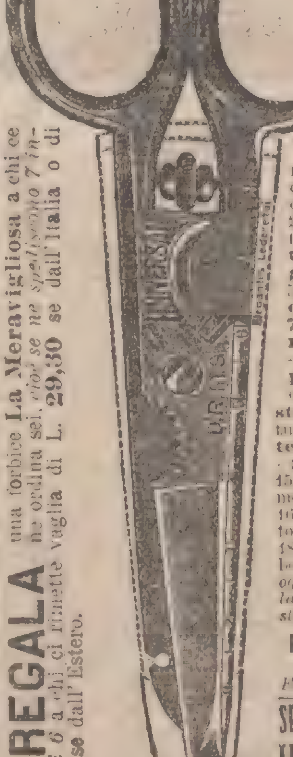
LE INVENZIONI PRATICHE

MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO

LA MERAVIGLIOSA

Forbice a 18 usi diversi

GARANTITA DI VERO ACCIAIO DI SOLINGEN



Diffidare dalle imitazioni fatte in ghisa acciaiata.

Ogni Famiglia deve essere provveduta di questa meravigliosa Forbice pel numero grande di usi ai quali serve. Basta enumerarli per convincere chiunque: 1. **Forbice** comune e da ricamo - 2. **Forbice per asole** (occhielli) - 3. **Taglia tubi.** - 4. **Taglia sigari, fiori,** ecc. - 5. **Taglia filo** di ferro, **di rame,** ecc. - 6. **Riga.** 7. **Decimetro.** - 8. **Lima** per unghie e per calli - 9. **Caccia vite.** - 10. **Apri scatole** (di pesci, conserve, ecc.) - 11. **Estrattore** di cartuccie, turaccioli, ecc. - 12. **Martello.** - 13. **Temperino.** - 14. **Tagliavetro.** - 15. **Segnavetro,** segnametalli, segnastoffe, ecc. - 16. **Roletta** per disegnatori. - 17. **Raschietto.** - 18. **Stereoscopio** con bellissime vedute. - *Ad ogni Forbice trovasi unita la pratica istruzione illustrata per l'uso.*

Prezzo solo L. 4,75

Franca di porto L. 5. — *Franca all'Estero L. 5,50*

SPEDIRE *l'importo alla Ditta grossista*

LE INVENZIONI PRATICHE

MILANO

Via Sirtori, N. 1.

SI REGALA una forbice **La Meravigliosa** a chi ce ne ordina sei, *cioè se ne spediscono 7 invece di 6* a chi ci rimette vaglia di L. **29,30** se dall'Italia o di L. **31** se dall'Estero.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR

PER USARLA basta prendere un pizzico della polvere, ... però nel solo caso che sia genuina ...

Un Regalo di 1000 Lire ... Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. ... L. 1,20 ... Le Ordinazioni ... Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori ... MILANO.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

INDIRIZZARE l'ammontare a mezzo vaglia o lett. racc. alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PATICHE** Via Sirtori N. 1 **MILANO**

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO del 13 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 197

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Tutto sommato, dunque, non è preferibile cedere in parte, piuttosto che inasprire la situazione?

— Forse, ma prendendo nondimeno tutte le nostre precauzioni.

— Bene inteso.

Rivoltosi quindi nuovamente all'inviato:

— Poichè Hamida lo desidera, gli faremo l'onore di condurgli le signore; ma non le accompagnerò io solo; vi saranno pure gli altri capi della missione, ed esse così rimarranno sotto la custodia dei loro mariti.

L'inviato s'inchinò, aderendo.

— Chi avrà la responsabilità del campo durante la nostra assenza? chiese l'avvocato.

— Mario e i due fratelli Rodier, secondati dal resto della nostra intelligente squadra d'operai. Essi sono in grado, caso insorgessero difficoltà, di affrontarle.

Durante il colloquio i due mokkadem avevano conferito insieme.

Akkedù s'avvicinò al comandante la spedizione.

— *Sidi,* Mussani desidera che tu lo conduca insieme a te presso Hamida, disse, imperocchè egli crede di poterti giovare.

— Egli non può essere infatti che un prezioso ausiliario.

— Di più ti dà un consiglio che stima savio e buono.

— Quale?

— Di non riversare sul messo il risentimento che provi pel procedere del vizir. Mussani ti consiglia di usargli, fin d'ora, le cortesie generose che gli son dovute, e di regalare ai soldati datteri, farina e ciò che ti sembrerà meglio.

— Mussani è un profondo diplomatico. Le mosche non le si pigliano già coll'aceto, ma col miele!

Indi voltosi all'ambasciatore Corbières ripigliò a voce alta:

— Fra qualche minuto saremo pronti a partire. Lasciaci intanto offrirti i rinfreschi e i doni dovuti all'ospite che si vuole onorare. Tutti coloro che t'accompagnano avranno diritto alle nostre larghezze e alla nostra amicizia.

Per ordine del comandante fu recato dinanzi al messo un baule pieno di pacchi di the, pipe, scatole di conserva, conterie diverse, bottoni di metalli, ed ogni fatta d'oggetti eterocliti di paccotiglia.

I preparativi s'erano nel frattempo effettuati rapidamente.

Corbières aveva impartito gli ordini opportuni perchè tal « visita forzata » assumesse almeno il carattere d'una dimostrazione ufficiale, imponente. I chambbas in sella ai loro camelli parevano più maestosi che mai, e un effetto non meno attraente producevano i membri della missione, montati su cavalli riccamente bardati. Kadja a piedi teneva la briglia di quello di Simona, e i due mokkadem aprivano la marcia. Così composto il drappello, preceduto a qualche distanza dal gruppo dei musicanti e dell'ambasciatore, entrò in Agadez, e il suo ingresso nella capitale dell'Aïr, rassomigliò ad una marcia trionfale.

Dietro ai consigli di Mussani, la giovanetta negra, munita d'un'ampia borsa piena di dolciumi e di conterie brillanti, li gettava a manciate tra la folla accorsa.

Risuonavano perciò esclamazioni giulive.

E fu in mezzo ad applausi entusiastici che gli esploratori francesi furono condotti sino al palazzo d'Hamida.

Per sì solenne udienza questi si degnò di aprire completamente le cortine di percallo della loggetta; la pingue e bassa persona di lui, rivestita d'una gandurah bianca un tempo, stendevasi su un mucchio di cuscini.

Paolo, di proposito deliberato, tagliò corto alle formalità cortesi.

— Ci hai fatti comparir dinanzi a te, incominciò quindi Paolo, rivolto al vizir, e mi sono arreso al tuo desiderio per provarti le nostre cordiali disposizioni a tuo riguardo e le nostre pacifiche intenzioni. Al vedere però i tuoi soldati intorno al mio campo, la collera avrebbe potuto assalirmi, ma ho pensato che occorreva anzitutto offrirti il modo di spiegare il tuo proposito. Parla dunque senza indugio.

« Dimmi ciò che invochi da noi, e se la cosa è possibile, te la accorderemo volentieri.

Il vizir alle ultime parole alzò la testa e diede in una insolente risata.

— Hamida trova strano, egli dichiarò, che tu assuma in sua presenza codesto tono di padrone.

« Il padrone qui è lui soltanto, vizir di Hadj-Salem, e tu non sei che un imbelle rumì, il quale avrei potuto far acciuffare nel suo campo e condurmi dinanzi, colle mani e coi piedi legati, se non fosse stato mio desiderio di rispettare in te e nei tuoi complici, per quanto colpevoli siate, la qualità di francesi che vi protegge ancora ai miei occhi.

— Io, colpevole verso di te! i miei compagni complici! Che vuoi dire? proruppe il capo della spedizione. Che abbiamo fatto? Che puoi rimproverarci?

— Molte cose e te le enumererò una ad una. Accenni alle tue intenzioni pacifiche? Non è forse da parte tua un audace oltraggio quello di tendere fraudolentemente, sotto le mura della nostra città, delle insidie nelle quali ti proponevi di trarci tutti.

— Quali insidie?

— I fili che circondano il tuo accampamento e che basta toccare per esserne colpiti a morte; i tuoi congegni magici che uccidono come la folgore.

— In qual modo hai potuto conoscere il loro potere?

— Ciò che t'importa? Lo conosco e so anche parecchie altre cose, di cui non mi credi istrutto! Aspiravi a soppiantare la mia autorità, a stabilire il tuo in sostituzione del mio dominio! Volevi impadronirti delle mie ricchezze e di tutte quelle che contengono Agadez e questo palazzo!...

— No, te lo giuro, no! disse Corbières tentando interromperlo.

— È facile negare colla parola. Poi v'è dell'altro...

— Che cosa?

— Hai profanato dei cadaveri.

— È un infame calunnia. Abbiamo sempre onorato i morti.

— Davvero?... Negherai d'aver spogliato del suo oro e delle sue gemme il mercante di cui hai trovato il corpo nel burrone dell'Anegava?

— Ho tratto dal burrone il cadavere del mercante ed un altro che vi era pure caduto, per seppellirli pietosamente; e se ho preso l'oro e le gemme è stato ... restituirli intatti alla famiglia del ...

— T'imagini che io sia disposto a ... derti? T'inganni a partito. D'altronde poi, non era alla famiglia del defunto a me che, conforme alle nostre leggi, le spoglie dovevano essere consegnate di adunque che la tua risposta ... scolpa affatto! In ogni modo col ... mi derubavi. Ma non è qui tutto.

— Davvero! disse con ironia ... che incominciava a impazientirsi ... segui!

— Un delitto ancora pesa su di ... coloro di cui sei il capo.

— Quale?

— L'assassinio d'uno dei miei ... più fedeli.

— Yaro forse?

— L'hai nominato.

— Sì, l'ho nominato, perchè ... parli il suo nome mi sta sulle labbra ... sono sicuro, su quelle dei miei ...

« Non è dunque morto il traditore ... fame?

— No, disse una voce dietro ... Yaro non è morto... Vive ed eccolo ... zi a voi!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 14 Giugno* *Anno XLII - N. 14774*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'estrema Sinistra

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (C. R.): Questa mattina si riunì l'Estrema Sinistra. Erano intervenuti: Costa, Angiolini, Pala, Berenini, Fazi, Chiesa, Romussi, Ferrarini, Ferri Giacomo, Zerboglio, Gaudenzi, Vicini, Rampoldi, Aroldi, Treves, Credaro, Pipitone, Masini, Rosadi, Viazzi, Barzilai, Fera, Ferri Enrico, Montemartini, Bissolati, Turati, Morgari, Colajanni, De Felice, Calvi Giusto, Campi Numa, Valeri, Pescetti, De Andreis, Daletti, Pansini, Silva, Tasca, Celli, Gussoni, e forse qualcuno l'ho dimenticato.

Si discusse sul candidato d'opposizione da presentare per la Commissione d'inchiesta sul Ministero della Guerra. Qualcuno propose si votasse sui nomi di Sacchi per l'Estrema e di Guicciardini pei cosidetti affini, ma fu osservato da qualche altro che gli affini non possono essere i sonniniani, e anche Enrico Ferri disse che l'unione incompleta fatta nell'occasione del ministero Sonnino-Sacchi era affatto transitoria e che essendo ormai finita non doveva aver conseguenze. Alcuni volevano che l'Estrema si affermasse con due candidati in vista sopratutto della debolezza dei candidati ministeriali, ma la maggioranza dei presenti volle che si avesse a presentare candidato solo il Sacchi e ciò prevalse.

Si discute poi il contegno dell'Estrema sul caso Nasi. Tutte le questioni giuridiche e parlamentari furono presentate. Si esamina se o no esisteva un conflitto tra l'autorità giudiziaria e la Camera e su quello che doveva fare l'Estrema.

Si convenne che poichè la Corte di Cassazione ha dichiarato che l'autorità giudiziaria è incompetente, così l'Estrema domanderà che il Nasi sia rinviato a giudizio anche al Senato.

Si tenne più tardi un'altra riunione e si deliberò di affidare ad una Commissione composta di Turati, Fera, e Viazzi, l'incarico di studiare la questione per precisare il modo di procedere. Si parlò quindi delle spese militari straordinarie.

L'essere stati ridotti i 200 milioni a 57, non diminuisce la gravità della richiesta non giustificata, mentre pende l'inchiesta. Dobbiamo prima di tutto conoscere i risultati di questa per sapere se si possono consegnare o no i milioni del paese ad un'amministrazione sulla quale si sta investigando.

L'Estrema si è già impegnata in questa battaglia per salvare i denari dei contribuenti fino dal convegno di Bologna e deve con energia insistere alla richiesta dei militaristi.

La Commissione di inchiesta non deve rimandare il suo lavoro alle calende greche, anzi il rifiutare ogni spesa straordinaria fino a quando essa avrà esaurito il suo mandato, gioverà a farle sollecitare il lavoro.

I fondi non mancano al ministero della Guerra, anzi esistono, per le occorrenze urgenti e 57 milioni non si possono dare alla cieca.

ANCORA I CANDIDATI
per la Commissione d'inchiesta
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

Da Montecitorio, 13 sera.

(C. R.) La Camera è numerosissima: i deputati sono stati chiamati dalle provincie alla capitale per votare la Commissione che deve procedere all'inchiesta sui servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra. Già ieri vi dissi che il Governo non poteva scegliere peggio per i suoi candidati.

Il Fusinato è un rammollito, che dovette fuggire dal ministero dell'Istruzione Pubblica per causa della sua salute. Chi l'ha veduto negli ultimi giorni in cui era alla Minerva, ha riportato l'impressione di un uomo a cui il lavoro fosse vietato per molti anni. Alla Camera non si vede mai, perchè non può occuparsi; ma come avviene negli uomini infiacchiti, cresce in lui la smania dei cosidetti onori. Ha voluto essere consigliere di Stato e gli fu dato il posto: non fa niente e forse è il meglio che possa. Poi ambiva di essere mandato all'Aja: colà era bisogno di una persona di pronta risoluzione, di volontà, di energia, e si manda un nevrastenico, tanto per far corbellare l'Italia anche all'estero. Nè la vanità dell'ammalato è ancor sazia, ed egli si fa includere nella Commissione di inchiesta per l'amministrazione della Guerra. Che ne sa egli di questa amministrazione? Conosce solamente un ramo della intricata selva? Egli nulla conosce e nulla sa; ma gli basta di essere nella Commissione per darsi coi titoli quella importanza che gli manca.

Che dire del prof. Carlo Ferraris? È un bravissimo uomo, professore di economia politica, che fa delle lezioni e che i suoi scolari adorano, forse anche per la libertà del suo insegnamento al quale sovente manca il nesso. Quando fu ministro, la confusione salì al grado massimo nell'amministrazione dello Stato; avrebbe dovuto preparare l'esercizio ferroviario statale e per poco non lo fece andare a picco. La sua caduta fu una fortuna per il principio che egli tanto amava e che conduceva alla rovina. E quest'uomo che manca della chiarezza iniziale viene incaricato dell'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

L'on. Crespi è affatto estraneo del pari a questo dicastero. Si è occupato di tutt'altro e sopratutto dei suoi lucrosi affari.

L'on. Finocchiaro-Aprile è il solo che abbia doti ed autorità di vecchio parlamentare che lo potevano additare a questo ufficio.

L'Estrema Sinistra presenta l'on. Sacchi che fu già nella Commissione di inchiesta per le ferrovie.

I sonniniani, rudiniani e compagni, portano l'on. Guicciardini che del grande avo ha ereditato soltanto il nome.

Baraonda clericale

Una " sottana „ che ama le " gonnelle „
I conti dell'« Unione Romana » - I democristi dissidenti e il Patto di Firenze - Gl'« Interessi di Roma » si disinteressano? Le piacevoli distrazioni del cappellano.

Roma, 12 giugno.

Grandissima baraonda agita il mondo clericale romano, in vista delle elezioni amministrative prossime... La divisione e le scissure si accentuano e lo scoppio aperto del dissidio è imminente.

Ecco le posizioni elettorali dei nostri clericali: L'*Unione Romana*, la vecchia associazione clericale romana — non dispone che di 4000 voti *suoi;* essa, dunque, ha bisogno degli aborriti democratici cristiani, i quali, a loro volta, portano alle urne poco più di 1500 voti. E poichè, un consigliere a Roma non sale le «alte vette» del Campidoglio, se non è munito di un minimo di circa 9000 voti, così è che i clericali non possono fare a meno della «Santa Alleanza» coi moderati-conservatori degl'«Interessi di Roma», i quali, a loro volta, sono ben lieti di farsi portare nella lista dell'*Unione* clericale.

Ora, in quest'anno avviene un curioso fenomeno. Molti clericali ricordano che, due anni or sono, la *Civiltà Cattolica* dei gesuiti accusò di «affarismo» i consiglieri clericali, e questo genera un primo dissidio. Ma un secondo dissidio — e più grave — è venuto ad intorbidare le acque dell'*Unione*, dopo le dichiarazioni del conte Edoardo Soderini e il famoso voto del Congresso di Firenze, ove i consiglieri cattolici congressisti dichiararono la necessità di non dipendere dall'autorità ecclesiastica per le cose elettorali.

L'*Osservatore Romano* biasimò quella dichiarazione semi-ribelle; fu rimbeccato allora dal *Corriere d'Italia*, organo del Soderini; ma l'autorità vaticana, se non altro, per forma, volle dichiarare che solo l'autorità ecclesiastica può essere giudice della opportunità del suo intervento, e non ha da ricevere lezioni dal mondo laico, per quanto questo possa essere autorevole...

Comunque siasi, sta in fatto che molti della *Unione Romana* tengono assai alla deliberazione di Firenze, mentre altri non vogliono tenerne conto. D'altronde, i democristi hanno dichiarato all'*Unione* che essi intendono di subordinare la loro adesione alla lista cattolica, a patto espresso che il deliberato di Firenze venga riconosciuto e rispettato... Taluno di essi anzi ha portato in assemblea fasci di telegrammi e lettere, con cui i democristi italiani invitano i confratelli di Roma a far rispettare il patto di Firenze dalla massima associazione elettorale — e confessionale — di Roma. E costoro hanno perfino dichiarato che, fuori di questa condizione, si ritireranno, non accetteranno candidature e non voteranno la lista dell'*Unione* «a costo di votare perfino pei socialisti» (*sic*).

Tuttociò fa prevedere un gran numero di astensioni dei clericali, e poichè tutto questo è trapelato fuori dell'*Unione*, ove gli animi sono eccitati e gli spiriti inviperiti, così c'è chi susurra che «gl'interessi di Roma» sieno attualmente in dubbio nel concedere la propria alleanza ai clericali.

Per compiere l'opera, c'è anche una *Unione generale elettorale*, capitanata dal buon Feliziani della *Vera Roma*. È dissidente, e conta, forse, trecento o quattrocento voti, ma anch'essa è simbolo di scissione. Il Feliziani, distratto in mille cose, conta poco; egli, che si portò candidato a Bardolino, raccolse ben *quattordici* voti — e a Trapani, contro Nasi, ne ebbe altrettanti! Ma a Roma, ove la funzione elettorale è esercitata... come tutti sanno, anche l'ineffabile Feliziani può riuscire ad indebolire per lo meno, le forze dei suoi amici.

Oh! se i liberali tentassero uno sforzo serio! chi sa... per una volta tanto, potrebbero infliggere ai clericali una lezione, efficace, se non altro, ad apprender loro la necessità di andare d'accordo... per un'altra volta!

Per finire, però mi è piacevole di occuparmi di cose più... allegre.

Le cronache *nere* di Roma stanno per accrescersi con un casetto non nuovo davvero nei fasti delle sacristie. E chi sa che, oltre le cronache, non si decidano a occuparsene il vicariato, la questura e forse anche l'autorità giudiziaria.

L'eroe del romanzetto è cappellano presso la Confraternita eretta in una chiesa *nazionale* lombarda. Pare che il reverendo soffra di una debolezza per il bel sesso, o che questo, a sua volta, lo ripaghi non risparmiandogli nè noie, nè seccature. Si parla di amori monastici; c'è una ditta rispettabile, che ha venduto al reverendo una macchina da cucire, che fu data in *regalo* ad una bella, con questo aggravante che il prete si dimenticò di pagare il prezzo; pare, persino, che ci sia una querela per procurato aborto... L'intraprendente tonsurato anzi si trovò testè a brutti cimenti, tanto che stimò opportuno di correre a cambiare aria in una meridionalissima isola del Mediterraneo; ma poi dovette tornare a Roma, ove, a quanto si dice, paga di audacia e spera che il procuratore del re non voglia spingere le sue indiscrezioni nella sua sagrestia.

I guardiani della confraternita lombarda sono seccatissimi di queste prodezze, ma tollerano, aspettano... e confidano nel gemino ausilio del vicariato e della questura.

Don Prospero C...

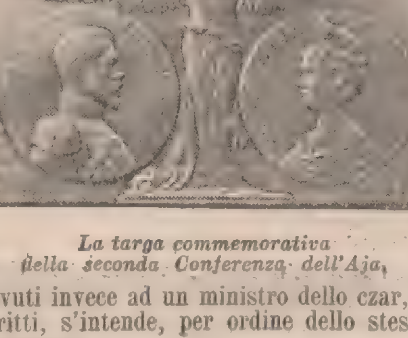
Nell'imminenza della seconda Conferenza dell'Aja

Nè scettici, nè impazienti.

È accaduto della Conferenza dell'Aja ciò che accadde ad altre istituzioni che sorsero per uno scopo determinato e preciso e finirono, se non per dimenticarlo, almeno per collocarlo in seconda linea.

Lo scopo preciso della prima Conferenza dell'Aja doveva essere la diminuzione degli armamenti, e ne fa fede la circolare di convocazione diramata da un ministro dello czar: il conte Mouraview, in data 24 agosto 1899. Questa circolare che ora certi diplomatici fanno vista di non ricordare e che la stampa bellicosa non cita mai, è invece così esplicita che sarebbe opera utile e doverosa ripubblicarla integralmente alla vigilia della seconda Conferenza.

Ne daremo alcuni brani che parranno tradotti da giornali sovversivi e che sono



La targa commemorativa della seconda Conferenza dell'Aja.

dovuti invece ad un ministro dello czar, e scritti, s'intende, per ordine dello stesso autocrate...

«...Il governo imperiale crede che il momento presente sia favorevolissimo alla ricerca, nella via della discussione internazionale, dei mezzi più efficaci ad assicurare a tutti i popoli i benefici di una pace reale e durevole, ed a mettere prima di tutto un limite allo sviluppo progressivo degli armamenti attuali. Nel corso degli ultimi venti anni le aspirazioni ad una pacificazione generale si sono particolarmente affermate nella coscienza delle nazioni civili. La conservazione della pace è stato lo scopo della politica internazionale. È nel suo nome che i grandi Stati hanno concluso fra di essi potenti alleanze; è dunque per meglio garantire la pace che hanno sviluppato in proporzioni sconosciute fino ad ora le loro forze militari, e continuano ancora ad accrescerle senza indietreggiare davanti ad alcun sacrifizio. Tuttavia, questi sforzi non hanno dato il risultato benefico della agognata pacificazione. I gravami finanziari, seguendo una marcia ascendente, colpiscono la prosperità pubblica nella sua sorgente. Le forze intellettuali e fisiche dei popoli, il lavoro e il capitale, sono nella maggior parte stornati dalla loro applicazione naturale e consumati improduttivamente. Centinaia di milioni sono impiegati nell'acquisto di spaventevoli congegni di distruzione, i quali, considerati oggi come l'ultima parola della scienza, sono destinati domani a perdere ogni valore, in seguito a nuove scoperte. La cultura nazionale, il progresso economico e la produzione delle ricchezze si trovano paralizzati o falsati nel loro sviluppo... Le crisi economiche, dovute in gran parte agli armamenti esagerati ed al pericolo che è insito nell'aumento continuo del materiale di guerra, trasformano la pace armata dei nostri giorni in un fardello opprimente che i popoli sopportano con grandissima pena. È evidente che qualora questa situazione si prolungasse, essa condurrebbe fatalmente a quel cataclisma che si tenta di scongiurare, i cui orrori fanno fremere in antecedenza ogni pensiero umano. Mettere un limite a questi armamenti incessanti e cercare il mezzo di prevenire le calamità che minacciano il mondo intiero, tale è il dovere supremo che si impone oggi a tutti gli Stati.»

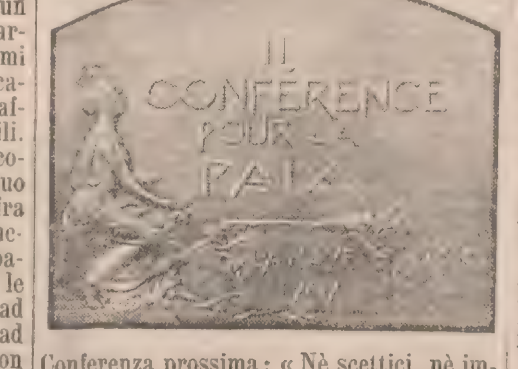
Ripetiamo che i periodi che abbiamo riportati non sono tolti da un giornale antimilitarista. Sono del conte Mouraview, ex ministro dello czar, e si leggono nella circolare di convocazione della prima Conferenza dell'Aja. Come è noto, i risultati di questa prima Conferenza che fu chiamata prematuramente «Assise internazionale della pace» non furono quelli che eravamo in diritto di attenderci. Essa ha dovuto difendersi da troppe insidie, ed è molto, se dopo otto anni essa esiste ancora come istituzione.

Ma essa esiste ed esisterà.

I suoi lavori rimarranno sterili ancora per cinque, dieci, quindici anni, ma il giorno verrà in cui potrà dare dei risultati utili.

L'importante, per ora, è di non lasciarla perire, perchè come principio è utile alla causa dei popoli.

Leone Bourgeois, ex ministro francese, che fu delegato della Francia alla prima Conferenza, pregato recentemente di esprimere il suo pensiero in merito all'imminente Conferenza, rispose «Mi ricordo di aver detto all'indomani della prima Conferenza dell'Aja, a coloro che mi richiedevano sui suoi risultati: «Per giudicarla noi non dobbiamo essere nè scettici nè impazienti.» Ripeterò la stesse parole sulla soglia della



Conferenza prossima: «Nè scettici, nè impazienti.»

E il motto che anche noi possiamo accettare con fiducia.

Dalla seconda Conferenza, specialmente in causa delle potenze bellicose, la Germania e l'Austria, è stata scartata la parte che riguarda la riduzione degli armamenti; ma la proposta messa fuori della porta potrà benissimo rientrare dalla finestra. Ne fa fede la dichiarazione odierna di Nelidoff, ambasciatore di Russia a Parigi, e primo plenipotenziario russo che presiederà la Conferenza dell'Aja, il quale disse che malgrado tutto prenderà l'iniziativa di una dichiarazione intorno alla limitazione degli armamenti e questa dichiarazione sarebbe tale da dare soddisfazione all'Inghilterra e nel medesimo tempo non potrebbe che essere bene accolta in Germania.

Speriamo che quella di Nelidoff non sia una semplice vanteria, e andiamo avanti fiduciosi: nè scettici, nè impazienti.

Canzoni d'amore e di dolore

di SALVATORE DI GIACOMO

Da oltre un trentennio questo taciturno, che sembra nato nel paesaggio cogitabondo di qualche fjord scandinavo non negli splendori di un golfo dove, tra verdeggiar di chiome, fiorir d'aiuole, serenar di cielo e di mare nelle diverse gradazioni dell'azzurro, s'inaugura ogni mese una gloria della natura — da oltre un trentennio questo poeta incide, in versi e in prosa con laconismo uguale, l'amore e il dolore del popolino napoletano.

Le due note si fondono in un fluire di armonie senza fine: penetrano i piccoli segreti dei fondaci, s'inoltrano nelle penombre dei vicoli, sostano in brevi strofe sul limitare delle stanze a terreno dove s'addensa la miseria, mettono il lor ritornello fuggevole sui

Salvatore di Giacomo (fot. Varischi e Artico).

davanzali, sulle balconate, sui comignoli, dovunque sventoli una pezzuola rattoppata o ciondoli un fior di garofano e finalmente sbucano, per Toledo, sull'acque dove il ritmo dell'onde tutta la vita attenua in canzone.

La canzone: nella spontanea ricchezza dei suoi polimetri è il viaggio caratteristico che il lettore fa e rifà a traverso la raccolta completa di *Poesie* (1) pubblicata ora dal Di Giacomo. Vi si trovano gli ultimi versi, fino a ieri sparsi nei giornali e nelle riviste, e vi si ritrovano gli antichi già presentati in volume a più riprese: vi si legge in parentesi qualche strofetta di agile umorismo come *'O vi'lloco, nun porta'o ombrello* (Eccolo quello che non ha l'ombrella), o qualche richiamo appena ironico, come *Ho un ben formato cuore!;* vi si ammirano nella loro forte architettura tutta ad angoli veristici e ad interpunzioni di tragico terrore i sonetti drammatici: le due donne, che assistono dalla finestra ad una rissa e la polizia sale poi ad informarle che in quella è rimasto ucciso il loro figlio e fratello (*'O guaio*): i due camorristi che scelgono in brevi parole il luogo del mortale duello rusticano (*L'appuntamento p' 'o dichiaramento*): un giovinastro che con pretesti invita fuor dell'uscio un compagno e gli dà una pugnalata nella schiena (*La mala ntenzione*).

Ma sono le eccezioni: il grandissimo numero di quei ritmi s'apre nel canto melanconico e nostalgico. E allora le mille e mille voci dell'infimo volgo insciente e incosciente convengon tutte in una rassegnazione, che par dignitosa, al destino: e per un prodigio di virtù nell'artefice le nudità più villane del corpo e dell'anima, le crudeltà improvvise, che altrove ucciderebbero l'uomo come sotto una mazzata o gli provocherebbero l'urlo della rivolta, dell'imprecazione, della bestemmia, qui rifioriscono in nozze stranissime tra la deformità e la bellezza e mandano echi a cullarsi fantasticamente tra le schiume di Chiaia, di Margellina e di Posillipo!

Scelgo due poesie tipiche per rendere questa sensazione del bello che si propaga in ritornelli da una crudezza: *'A nuvena* (La novena) e *Angeleca.*

Lo zampognaro di *'A nuvena* ha lasciato la campagna e la moglie incinta per scendere in Napoli a guadagnarsi qualche centesimo.

Mmezz' 'e vintuno o vintiduie d' 'o mese
na lettera le dettero 'a lucanna;
sta lettera veneva d' 'o pagghiese,
e sotto era firmata: Marianna.
«e ullèro ullèro,
sto bene in salute
e così spero
sentire di te:
sono sgravata
e duie figlie aggio fatto una figliata.»

Pensate forse che la sua miseria si disperi vedendo ad un tratto raddoppiata la famiglia? Ma che! È il destino! Dunque:

Tu scendi dalle stelle o re del cielo,
e nuie pigliammo 'e guaie cchiù alleramente.
tasse, case cadute e freddo gelo,
figlie a zeffunne, e pure nun fa niente...

Figlie a bizzeffe eppure non fa niente! Ecco il fondo dell'amara rassegnazione napoletana! E lo zampognaro ridà fiato allo strumento:

Ullèro ullèro!
Sunate e cantate!
Sparate! sparate!
Ch'è nato Giesù!

In *Angeleca* il quadro un poco s'infosca. È la notte di Pasqua: un uomo «*nu poco fatto a vvino*» (ubbriaco), s'inoltra brancicando per il vico del Buoncammino. Perchè il balcone all'ultimo piano del «palazziello» è illuminato? L'avrà tradito Angelica, l'innamorata sua, sposando un altro e celebrando le nozze con dolci e vino:

Sarrà spusata Angeleca,
e a tarallucce e vino
fenenno sta 'o festino,
'a faccia mia!
Uhi là! La ra, la là!...
Fenenno sta 'o festino...
Vi' che te fa na femmena!
Nun me pareva overo
ca stava accusì allero
a notte, a notte!
Uhi là! La ra, la là!...
Nun me pareva overo!

Gli pareva d'essere troppo allegro mentre Angelica gli faceva «chisto sfreggio». Ma improvvisamente tra i fumi del vino vede un battente chiuso a terreno, segno di ben altro che di nozze: e ne domanda al guardaportone:

Scusate... e... che bo' dicere
mezza nzerrata... 'a porta?...
Vo' dicere ch'è morta:
e bonanotte
— (Uhi là! La... ra... la... là...!)
Vo' dicere... ch'è... morta...
E... bona... notte...

La rivelazione ha travestito il canto dell'ubriaco in nenia funebre che par continui ad inoltrarsi, raccolta dalla brezza marina, su per il vico, nel buio degli anditi.

Abbiano i versi del Di Giacomo trovato affratellamento nella musica dei compositori napoletani (vi fu un tempo in cui il poeta nostro monopolizzava con l'ingegno il mercato canzonettistico di Piedigrotta) o vivano per se stessi, si chiamino propriamente «Canzone» e «Canzone nove», e come tali egli li abbia ordinati in apposite suddivisioni della raccolta completa, o sconfinino nelle altre pagine dove pure l'artista sente il bisogno di comporli sotto titoli armonici come «Voce luntane» e «Ariette e sunette», tutti s'appagano di una loro musica intima, carezzevole e varia.

E in questa varietà sono così squisiti, ciascuno d'essi ripetendo a perfezione una voce del paesaggio o significando una figurina a sè di quel piccolo gran mondo pennacchiato dal vulcano, che lo sforzo dei compositori non v'accresce eloquenza alcuna, sovente anzi riducendo a cantilena monotona e volgaruccia la disforme ricchezza dei sentimenti e delle sensazioni autoctone.

Egli è veramente il musico delle sue rime via trasvolanti per le notti chiarostellate, Salvatore Di Giacomo. Sentite se c'è da aggiungere qualche cosa alla delicatissima ninna nanna di questo *Pianefforte 'e notte* (pianoforte di notte):

Nu pianefforte 'e notte
sona, luntanamente,
e 'a museca se sente
pe ll'aria suspirà.
È ll' una: dorme 'o vico
ncopp 'a sta nonna nonna
'e nu mutivo antico
'e tanto tempo fa.
Dio, quanta stelle ncielo!
Che luna! E c'aria doce!
Quanto na bella voce
vurria sentì cantà!
Ma sulitario e lento
more 'o mutivo antico;
se fa cchiù cupo 'o vico
dint 'a ll'oscurità.
Ll'anema mia surtanto
rummane a sta fenesta.
Aspetta ancora. E resta,
ncantannose, a penzà.

È una filigrana del sentimento è questo *Marzo* che da tempo conosciamo e pur ripetiamo sempre come cosa nuova:

Marzo: nu poco chiove
e n'ato ppoco stracqua:
torna a chiovere, schiove,
ride 'o sole su ll'acqua.
Mo nu cielo celeste,
mo n'aria cupa e nera:
mo d' 'o vierno 'e tempeste,
mo n'aria è primmavera.
N'auciello freddigliuso
aspetta ch'esce 'o sole:
ncopp 'o tturreno nfuso
suspireno 'e vviole...
Catarì... Che buo' cchiù?
Ntienneme, core mio!
Marzo, tu 'o ssaie, si' tu,
e st'auciello songo io.

E così in *Rosa Rusè, A Marechiare, Era de maggio, A capemonte, Carulì, A retirata, Luna nova, Spingole francese* in tutto il notissimo repertorio di Piedigrotta, rintracciamo — e con sorpresa ben dolce! — i suoni di una umanità profonda, gli echi di un fascino indefinibile, le gradazioni mirabili di una melanconia che mai da quelle strofette brevi o da quegli endecasillabi non uscirono per affidarsi allo strumento, rozzo ed insufficiente interprete, anche quando delicatissimo, della loro imponderabilità. Vi stanno le armonie connaturate col verso del poeta, e dal poeta stesso create, come un profumo si annida tra gl'interni rigonfi di un cofano e tra gli oggetti che vi son rinchiusi: tra i guanti ingialliti di un'innamorata, tra i fiori che disseccano, tra una ciocca di capelli e una

(1) SALVATORE DI GIACOMO. — *Poesie, raccolta completa*, con note e glossario. — Napoli, Riccardo Ricciardi, 1907.

Appendice del SECOLO 14 Giugno. 70

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— No, no. Sei in mia mano e ti tengo. Oh, non temere, non dirò mai a nessuno ciò che ho visto or ora! Non lo conosci tu il cuore delle madri, non sai ciò che può scaturire dall'amore materno! Le madri sono sempre tenere e pronte al sacrificio; mentre i figli sono spesso ingrati!

«Da vent'anni vieni a Pommeuse e non hai avuto mai per me uno sguardo; sei passato sempre indifferente, senza gettar neppur gli occhi sulla tua vecchia madre!

«Oh, comprendo ora! Avevi paura che ti riconoscessi... E questa non è vero, la causa del tuo contegno verso di me?... Altrimenti ti saresti precipitato nelle mie braccia!

Rinaldo pareva avesse preso una risoluzione.

Dopo aver gettato intorno a sè uno sguardo scrutatore, per assicurarsi che quel punto della foresta fosse veramente solitario, aveva deciso a starsene dinanzi alla vecchia cupo e minaccioso.

Già più d'una volta in brevi istanti, aveva stretto nervosamente il fucile; più d'una volta un pensiero orribile gli era sorto nel cervello: uccider quella donna!

Il segreto allora da lei scoperto sarebbe morto con lei, ed egli non avrebbe mai più provato l'angoscia che in quel momento lo torturava!

Sì, se la uccidesse?...

Ma ella, allibita, intuisce l'infernale idea che è germogliata nell'anima del figlio che la rinnega; e collo sguardo pieno d'infinita tristezza, mormora:

— Sarebbe spaventoso se tu commettessi un tal delitto, e il rimorso non ti darebbe più pace.

«Hai pensato a sbarazzarti di me; ma tu sai, devi esser convinto che non hai nulla a temere da tua madre e che morirei piuttosto di rivelare a chichessia ciò che ho veduto, ciò che ho scoperto!

«Senza la ferita, che non sanguina più fortunatamente, non avrei provato la gioia che m'illumina gli ultimi anni di vita, la gioia suprema di ritrovare mio figlio, il mio Joele, da me creduto morto!

«Ti rammenti la tua partenza per la Spagna, il tuo viaggio alle isole Baleari?

«È di là che appresi la tua morte e allora mi parve che tutto si spezzasse in me.

«Mi rinchiusi nella mia capanna e per mesi e mesi non ne uscii punto. Seduta presso il focolare ho pianto disperatamente!...

«Poi ad un tratto i miei occhi s'asciugarono; divenni cattiva e nacque in me un odio profondo per tutta la razza dei Croix-Maur, di cui tu eri la prima vittima!

«Ma ora tutto quest'odio s'acqueta, poichè sei qui, ti ritrovo, o mio Joele.

E in preda ad un'intensa emozione, la Maheude allenta la stretta, del che Rinaldo tosto approfitta per fuggire.

— Joele!... Joele!...

— Siete pazza!

E contro la vecchia che lo insegue egli spara il fucile.

Intanto che essa, ferita leggermente, cade sull'erba, Rinaldo, smarrito, fugge nella foresta e si dirige verso Pommeuse.

A mezza strada si ferma per stagnare il sangue che gli cola dalla ferita riapertasi; poi, privo di forze, entra nel castello e va a rinchiudersi nella propria camera.

Ivi si medica da sè la piaga affine di evitare una visita del medico, ed anche gli sguardi inquisitori della duchessa, la quale si sarebbe grandemente stupita di scorgere il tatuaggio che durante la convivenza conjugale ella non aveva mai notato.

XI.

Trascorsero alcuni giorni.

Completamente guarito della ferita fattasi al petto, il duca di Croix-Maur aveva ricuperato tutta la propria sicurezza e calma, ed ora l'occhio più esercitato non avrebbe potuto scoprire le traccie della profonda emozione che egli aveva provato.

Nella mente di quell'uomo era sorto un pensiero infernale: quello di recarsi al castello di Vaupleurs, di abboccarsi con Giovanni Mornas... e di ucciderlo!

Senonchè prima di porre in esecuzione un tal progetto era prima di tutto necessario assicurarsi dell'assenza di Junka.

Ove lo avesse sorpreso solo, Mornas non sarebbe uscito vivo dalle sue mani.

L'Uomo delle Rovine era dunque condannato, e a tal pensiero un sorriso infernale errava sulle labbra di Rinaldo.

Da tre anni un tragico ricordo tormentava il duca; da tre anni questi non osava più avventurarsi nella campagna; da tre anni egli viveva col presentimento d'una catastrofe!

Per tre anni aveva dubitato, fatto ogni sforzo per stordirsi; ma gli era sempre apparsa la terribile verità!

Egli e la sua famiglia subivano una vendetta occulta, lontana, meritata certamente, ma alla quale egli voleva sottrarsi!

E non poteva sottrarsene che uccidendo l'Uomo delle Rovine.

Poi, morto l'implacabile nemico, avrebbe condotto Eliona e Gualtiero fuori di Francia e avrebbe tentato di arricchirsi ancora.

Oh, sì, sopprimere quell'uomo, non aver più di continuo dinanzi agli occhi il fantasma minaccioso!

Una mattina uscì per tempo.

Scorse la Maheude sulla soglia della sua capanna. La povera donna pareva avesse smarrito la ragione; era livida e s'abbandonava a gesti scomposti, disordinati.

Quando le passò vicino, ella gli gridò:

— Non hai saputo mirar bene, ed hai fallito il colpo, sei un pessimo cacciatore d'uomini! M'hai solo ferita, ed anche stavolta Dio non ha voluto ch'io muoia!

«Va, passa pure senza alzar gli occhi, senza guardarmi; va a nasconderti nella foresta da quella belva che sei!...

Egli procedette innanzi senza voltarsi e s'internò nel bosco ove rifugiavasi per meditare a suo agio sull'opera d'odio e di vendetta che aveva progettata...

Quando verso sera tornò a casa, scorse Eliona che, a testa bassa, percorreva lentamente il lungo viale d'abeti che conduceva al castello, ma non osservò punto la lettera ch'ella aveva ricevuta e che stringeva nelle mani tremanti.

D'altronde poco ormai curavasi della moglie e delle sue inquietudini; da perfetto egoista, non pensava che a sè stesso e alla vita nuova, cui aspirava.

Passò oltre facendo le mostre di non veder la duchessa.

Questa, cogli occhi smarriti, colle labbra livide, mormorava:

— Che può voler da me questa donna?

Parecchie volte già aveva letto la lettera da lei ricevuta, ed ora, sempre più inquieta, la rileggeva ancora.

Ecco quanto le si scriveva:

«*Signora*,

«È assolutamente necessario ch'io vi parli; ne va della vostra tranquillità e del vostro onore.

«Avevo stabilito dapprima di presentarmi a casa vostra; ma poi ho pensato che sarebbe preferibile incontrarci fuori del castello, nelle vicinanze di esso, dove è più facile fissarci un convegno.

«Conosco il vostro paese per essermivi recata già parecchie volte col principe Danilof — adesso mio amante e fra poco, spero mio marito.

«Ora, per indurre Filippo a sposarmi, calcolo molto su di voi.

«Sono ricca, ricchissima... e non mi manca più che un bel nome.

«Desidero dunque divenir principessa Danilof, avere il diritto e l'orgoglio di dirmi cognata della duchessa di Croix-Maur.

«Ebbene, ecco quanto ho deciso:

«C'incontreremo sul ponte di Tresmes, e percorreremo la via che conduce a Vaupleurs, come due passeggiatrici, due amiche che amano isolarsi.

«Poi entreremo in una vecchia capanna che conosco, che trovasi ad un ventina di metri dal Grand-Morin, e che è piena per me dei più dolci ricordi: spesso, infatti,

paginetta sgorbiata di parole amanti. Fuori dal piccolo regno il profumo è nulla...

In questa sensazione di poesia non è discontinuità alcuna fra le novelle e i versi del di Giacomo. Quando dei racconti egli avrà fatto un volume definitivo com'è la raccolta che abbiamo ora in esame, la dimostrazione sarà evidente e improvvisa, il testamento dell'artista s'integrerà nei quadretti di genere della suburra napoletana dove lo stile rappresentativo e il verismo più spietato messo a frugare nelle umane disgrazie non si distinguono già dal ritmo dei settenari e degli endecasillabi. Non c'è distacco fra le novelle *Il voto, Totò cuor d'oro, Un caso* ecc. e i sonetti di *'O funneco verde* o di *A San Francisco*.

Quando «don Giuvà» entra nella lurida carcere di San Francesco male illuminata da una fumosa lampada a petrolio (o scisto):

Sunaino 'e nnove. Na lanterna a scisto
 sagliette ncielo, mmiez' 'o cammarone:
 lucette nfaccia 'o muro 'o Giesucristo
 ncroce, pittato pe devuzione.
S 'aizano 'a quatto o cinche carcerate...
 — E chesta è n'ata notte! — uno dicette —
 Mannaggia chillo Dio ca nce ha criate!
E ghiastemmanno se spugliaie. Trasette
 nu secundino. Nfaccia 'e ferriate
 sunaie: sbattette 'a porta e se ne iette.

Anche qui, in fondo a questa laidezza disperata che a noi mette brividi di orrore, e sotto l'apparente impazienza della bestemmia, c'è la tipica rassegnazione del popolino napoletano.

La stessa nota, con l'amor tradito, apre il volume nei tre sonetti a *Nannina*. L'innamorato, fermo sotto le finestre della bella, si fa apostrofare dal guardaporta:

...— Mio signo', vuie ch'aspettate?
Ll'aggio risposto: — Dui bell'uocchie nire
 stanno ccà ncoppa e li voglio vedere
 ll'urdema vota, e po' voglio murire!
— Levateve da capo sti penziere —
 Mo m'ha ditto —, ve ne putit 'ire:
 st'uocchie nire mo so' de nu cucchiere.

La stessa nota ancora, con amore e morte, dopo il dolente pellegrinaggio di tant'anni, chiude il volume nelle quartine *Suonno 'e na notte 'e vierno* (sogno di una notte d'inverno). Il dormiente ha visto apparire e sparire le ombre delle fanciulle da lui corteggiate: una non se ne vuole andare:

E chi si 'tu, ca sta faccia
 T'annascunne 'nt 'a stu velo?
 Ca t'accuoste e arape 'e braccia
 facenno atto 'e mm' abbraccià?
Nun te saccio! «Te saccio io!
 « Fatte ccà!... Strigneme forte!...
 « Nnammurato bello mio!...
 « Viene!... Viene!... Io songo 'a Morte!»

Il nirvana, il fatale «non essere» dei fedeli di Budda, sembra aver imparate le vie dell'occidente per venire a sdraiarsi con questa folla d'uomini credenti che, aspettando l'ultimo tramonto, ogni giorno dormono immemori negli affocati meriggi del golfo.

Renzo Sacchetti.

LA SUCCESSIONE ALLA CORONA
del granducato del Lussemburgo

L'intervento di un pretendente.

Bruxelles, 12 giugno.

(B.) La città di Lussemburgo, la capitale dell'omonimo Gran ducato, è tutta sossopra. La Camera dei deputati s'accingeva a votare un progetto di legge relativo alla successione al trono, in favore della tredicenne principessina Maria-Adelaide, figlia dell'attuale granduca, quando sorse un inatteso pretendente a farvi opposizione.

È questi il conte Giorgio di Merenberg, che da alcuni giorni trovasi a Lussemburgo con due avvocati, fra cui il prof. Friedlander di Berlino, deciso a far valere i suoi diritti.

A norma della costituzione la corona granducale è ereditaria nella famiglia dei Nassau.

Alla morte di Guglielmo III d'Orange-Nassau, l'unione personale fra il regno d'Olanda ed il Gran-ducato cessò, giacchè la regina Guglielmina non potè ereditare la corona granducale, dalla quale sono escluse le donne, fino a che restino dei discendenti maschi in uno dei rami della famiglia di Nassau.

La corona passò al defunto granduca Adolfo, cui succedette suo figlio, il granduca Guglielmo, attualmente regnante, che ha sposato la principessa Maria Anna di Braganza, dalla quale ebbe sei femmine.

Lo stato di salute del granduca essendo disperato e la principessa Maria Adelaide, sua erede presuntiva, essendo ancora minorenne, la Camera dei deputati è chiamata a regolare la questione della reggenza.

L'apposito progetto di legge venne presentato martedì della settimana scorsa e, malgrado l'opposizione violenta dei socialisti, la Camera ne votò l'urgenza.

L'indomani il presidente della Camera ed il capo del Governo ricevettero un telegramma del conte Giorgio di Merenberg, rivendicante: 1° il diritto di successione al trono: 2° il diritto all'eventuale reggenza; 3° il maggiorano, vale a dire l'eredità dell'immensa fortuna della casa regnante di Lussemburgo-Nassau.

Il pretendente Giorgio di Merenberg è figlio del principe Nicola di Nassau, fratello del defunto granduca Adolfo.

Il principe Nicola sposò una russa, la signora Puckine rinunziando per quest'unione ad ogni diritto eventuale alla corona.

Il loro figlio, il conte di Merenberg, sostiene che la rinunzia al principe Nicola dei suoi diritti al trono non riguardava che la sua persona e non legava i suoi discendenti; che il suo matrimonio con la Puschkine non fu morganatico e che, per conseguenza, il conte di Merenberg deve di pieno diritto succedere al granduca attuale ed esercitare la reggenza visto che la malattia mette questi nell'impossibilità di regnare.

Un' apposita memoria, redatta dal giureconsulto Silberstein, venne presentata alla Camera dei deputati, che si è aggiornata a martedì prossimo.

Il conte si è rivolto a parecchi giureconsulti per sapere se le sue rivendicazioni sono giustificate. Una risposta favorevole del celebre prof. Frisch di Bâle è stata oggi trasmessa alla Camera ed al Governo.

In attesa delle decisioni l'emozione è intensa nel Lussemburgo.

IL CONGRESSO DEI LIBERI DOCENTI
di Bologna.

La relazione sulla riforma Universitaria

Ci telefonano da Bologna, 13. (B.):

Nella seduta antimeridiana del Congresso dei liberi docenti si procedette alla nomina della presidenza che riuscì così composta: presidenti onorarî: Sanarelli, sottosegretario di Stato; Puntoni, rettore dell'Università di Bologna; prof. Guerrieri, ordinatore del Congresso; presidente effettivo: on. Certoso; vice-presidenti: professori Silvagni, Pagani, Jacoangeli, Timbaro, Giudice Andrea; segretario generale: Ghillini.

Assumendo la presidenza, l'on. Certoso, pronunziò brevi parole di ringraziamento, quindi si cominciarono i lavori deliberandosi di dare mandato al presidente di accettare le note modificazioni al progetto di legge che si trova davanti alla Camera, sempre che si ottenga che le parti tolte, vengano incluse nel regolamento.

Il prof. Guerrieri lesse poi la sua relazione sul tema: «La riforma universitaria».

Dopo aver considerato sommariamente i precedenti dell'idea della riforma l'oratore tratta della questione delle Università libere, e si domanda se sia utile che l'Università sia alla dipendenza totale dello Stato.

Esprime l'avviso che lo Stato fra non molto dovrà avocare a sè tutto l'insegnamento primario ed allora ai comuni ed alle provincie potrebbe andare l'onore delle Università, senza però che il Governo si disinteressi completamente dell'Istruzione superiore.

Passa poi a considerare il carattere dell'insegnamento universitario constatando come sia dannosa la divisione in quattro facoltà, ed affermando che l'idea di dividere le Università in scientifiche e professionali è ormai assai matura per essere attuata. Si occupa quindi di chi insegnerà e come, nell'Università scientifica e in quella professionale, delle materie di studio e degli esami, partendo dal criterio che il Governo non deve porre condizioni di sorta a tutto ciò che è studio ed esplicazione puramente scientifica.

Intorno alla scelta dei professori, la relazione afferma che oggi il professore è un vero e proprio impiegato dello Stato, mentre se corresse l'alea di chi vive della vita libera, si avrebbero le migliori intelligenze nell'ambiente universitario. Il Governo dovrebbe però sempre fissare uno stipendio.

La relazione tratta quindi delle autorità universitarie ed afferma che il rettore dovrebbe essere scelto fuori della classe degli insegnanti o almeno eletto da tutti.

Dopo una breve digressione sul materiale didattico, la relazione passa a considerare come resterebbe la libera docenza, quando fosse attuato un simile programma di riforme e dice che il Governo e le Università non avrebbero che da riconoscere i liberi docenti coi criteri fissati nel progetto di legge che sta ora davanti alla Camera ed il libero docente resterebbe veramente libero d'impiantare cattedra ove crede.

Riguardo al numero delle Università, la relazione esprime il parere che quelle non vitali non possono morire che di morte naturale e perchè questo avvenga, bisogna creare fra loro una concorrenza.

La discussione.

Ci telefonano da Bologna, 13 sera. (B.):

Al Congresso dei liberi docenti si continuò nella seduta pomeridiana la discussione sul tema della riforma Universitaria. Parlarono i prof. Crisostomi, Tedesco, Smiraglio. Quest'ultimo combattè la tesi sostenuta dal relatore riguardante il primo comma dell'ordine del giorno e cioè che ogni Università sia eretta in ente morale con patrimonio proprio, a formare il quale dovrebbero contribuire lo Stato, i Comuni, le Provincie e i privati. Altri oratori parlarono in favore della tesi sostenuta dal relatore.

La discussione continuerà domattina.

Al museo indiano.

Ci telefonano da Bologna, 13 sera. (B.):

Alle ore 13, con l'intervento delle autorità e dei rappresentanti esteri e nazionali, si è inaugurato il museo Indiano di cui già vi ho parlato. Terminata l'inaugurazione del museo le autorità e le rappresentanze si recarono a visitare l'Istituto Rizzoli, ove venne offerto un sontuoso ricevimento.

I delegati esteri rimasero meravigliatissimi per la perfetta organizzazione dei servizi sanitari nell'Istituto e per lo splendido panorama che si gode da San Michele in Bosco. Il direttore dello stabilimento prof. Codivilla, l'avv. Bacchelli, il presidente della deputazione provinciale e il conte Cavarza furono di guida agli illustri visitatori e larghi di spiegazioni.

La mortale disgrazia di un operaio.

Ci telefonano da Vicenza, 13 sera. (F.):

Nella vicina Schio, mentre alcuni operai stavano lavorando attorno ad una vasca di acqua, precipitò un alto muro; tutti riuscirono a porsi in salvo, tranne l'operaio Tiella Bortolo, d'anni 34, che fu violentemente investito. Tratto con fatica dalle macerie venne trasportato all'ospedale, ove appena giunto spirava.

AMMALATO DI POLMONITE
si uccide con un rasoio.

Ci telegrafano da Verona, 13 sera. (R.):

L'operaio tornitore Ivone Petrazzoli, d'anni 23, stando in letto ammalato di polmonite, mentre la sorella si era recata a prendergli del latte, con un rasoio si tagliava la carotide, rimanendo quasi all'istante cadavere.

L'ABOLIZIONE DEI GIUDICI ASSESSORI
alla Corte d'Assise.

Camera dei Deputati

Presidenza del presidente MARCORA.
Seduta del 13 giugno.

La votazione per la nomina dei sei membri della Camera a far parte della Commissione di inchiesta per l'amministrazione della Guerra, ha affollato l'aula fin dal principio della seduta.

L'on. Marcora sale al banco della presidenza alle 2.5 precise.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica che il Senato trasmette una proposta di legge di sua iniziativa per dichiarare il 4 luglio Centenario della nascita di Garibaldi, Festa nazionale.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni), risponde all'on. D'Alì che è allo studio un disegno di legge per aumentare il numero dei consiglieri provinciali nelle città la cui popolazione sia notevolmente accresciuta.

D'ALI vorrebbe che l'aumento fosse applicato per mandamenti.

DARI (s. s. Lavori Pubblici), risponde all'on. De Felice che per ora non si rende necessario il doppio binario sulla linea Catania-Messina.

Il doppio binario non si trova, finora, che sulle linee che dànno dalle 80 alle 100 000 lire di prodotto chilometrico. Espone poi all'onorevole De Seta le difficoltà che si oppongono al suo concetto di affidare ai concessionari di linee automobilistiche sussidiate la manutenzione delle strade da percorrere. Però studierà la questione.

L'oro nei fiumi e nei torrenti.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), dichiara all'on. Mauri che per quanto lo concerne, il ministro delle Finanze, non farà alcuna opposizione alla ricerca dell'oro depositato nelle sabbie dei fiumi e torrenti della Lombardia e del Piemonte. I cercatori non incontreranno nessun ostacolo da parte dei frontisti.

DARI (s. s. L. P.), non trova conveniente riattivare i treni notturni sulla linea Napoli-Brindisi.

Assicura l'on. Scorciarini Coppola che verrà affrettato lo studio della bonifica del Medio Volturno.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), dice all'on. Pellerano che si vedrà se è il caso di elevare il minimo per l'esonero dal bollo del certificato mensile di vita che sono obbbligati a presentare i pensionati dello Stato.

DARI (s. s. L. P.), assicura Pellerano che quando verranno in discussione le concessioni ferroviarie si proporrà di estendere il provvedimento ai pensionati dello Stato.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), risponde agli on. Zaccagnino, Paniè, Antolisei, Battaglieri e Compans che il Ministero non crede utile pel personale demaniale presentare provvedimenti transitorii che non si potrebbero ottenere prima del novembre, mentre in quel mese verrà presentata una riforma completa degli uffici del registro e delle ipoteche.

Vengono approvate senza discussione due disegni di legge di secondaria importanza.

Per le piccole Cooperative agricole.

Si discute il progetto di legge a favore delle piccole Cooperative agricole di mutua assicurazione.

CIACCI desidererebbe fosse modificata la somma per la quale le Cooperative possono assumere rischi.

GIOLITTI (P. del Consiglio), non può accettare questa modificazione.

Il progetto di legge a approvato.

Votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sui servizii dipendenti dal ministero della Guerra.

Si procede alla votazione per la nomina dei sei componenti la Commissione d'inchiesta pel Ministero della Guerra.

PRES. estrae a sorte per lo scrutinio della votazione i deputati Ciccarelli, Rienzi, Solimbergo, Orlando, Salvatore, De Michele-Rochiro, Albasini, Fede, Graffagni e Silva.

Si fa l'appello e si lasciano aperte le urne.

Ordinamento giudiziario.

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

ROSADI all'art. 10 riguardante la composizione delle Corte d'Assise, dichiara esser contrario alla disposizione che sopprime i giudici assistenti, osservando che non v'è alcuna ragione di istituire il giudice unico nelle Corti d'Assise, mentre si mantiene collegiale negli altri gradi di giurisdizione.

I due giudici assistenti sono, specie per le quistioni di diritto e di equità una guarentigia. (*Vivissime denegazioni*) e che non si può fare così alla leggiera una grave riforma che contraddice perfino ad alcune disposizioni del Codice di procedura, vigente, e di quello sottoposto all'esame della Camera. Crede che per queste ragioni di giustizia non possono prevalere quelle di economia. (*Bene!*).

GRIPPO approva in massima il disegno di legge perchè provvede a ringiovanire la magistratura e a far prevalere il merito sulla anzianità. Non approva però l'art.10. Difende l'istituto dei giudici assistenti. (*Commenti e rumori*) che vorrebbe costituissero il semensaio dei futuri presidenti. Prega sia abbandonata la proposta del presidente aggiunto.

FINOCCHIARO APRILE (segni d'attenzione). Dichiara che, pure consentendo nelle principali disposizioni di legge, non può accettare quelle dell'art. 10 che contraddicono sostanzialmente al progetto di legge da lui presentato per la riforma del Codice di procedura penale, e del cui studio si occupa un'autorevole commissione parlamentare. Osserva che non si può con un provvedimento incidentale risolvere il complesso problema delle unicità e della collezionalità del giudizio e che non basta rilevare gli inconvenienti del sistema attuale per pregiudicare tutta la riforma dei dibattimenti dinanzi alle Assise.

Rileva che l'art. 10 potrebbe impedire l'attuazione di varie importanti riforme del nuovo Codice di procedura penale circa i poteri assegnati in determinati casi rispetto al verdetto dei giurati.

L'oratore crede si debba abbandonare l'idea d'una tale riforma. Non propone emendamenti ma deplora che una questione così importante si risolva in via incidentale, ora, mentre avrebbe dovuto esser rimessa a quando si provvederà in modo organico a tutto il vasto problema complessivo dell'ordinamento giudiziario. Spera che quanto prima verrà studiata, concretata e presentata una definitiva riforma destinata ad assicurare una retta amministrazione della giustizia. (*Approvazioni.*)

CAMERA è favorevole alla collegiabilità delle Corti d'Assise, ma per ragioni di finanza non si oppone all'approvazione dell'articolo 10.

CASSUTO sebbene favorevole in massima alla cooperazione dei giudici togati coi giudici popolari voterà l'art. 10.

ROTA Attilio a nome anche dell'on. Benaglio, vorrebbe modificare il primo comma dell'art. 10 così: «La Corte d'Assise è composta del preside e di due giudici del tribunale del luogo, designati anno per anno dal primo presidente della Corte d'Appello e dei giurati.»

PESCETTI svolge un suo emendamento pel quale la sostituzione del presidente di Assise dovrà essere limitata al caso di malattia.

FALCONI Nicola raccomanda di aggiungere: «Ai presidenti di Corte d'Assise e ai procuratori generali che assistono alle Corti d'Assise è corrisposta l'indennità di L. 150 per ogni quidicina.»

FORTIS (relatore). Esclude vi sia contraddizione fra la sua relazione e il nuovo Codice di procedura penale presentato quando egli era presidente del Consiglio dei ministri. Ritiene superflua la discussione dopo che la Camera ha approvato le tabelle del personale giudiziario, ed insiste nel notare che la questione della collegialità del magistrato d'Assise non è pregiudicata. Osserva che l'articolo 10 va considerato in relazione con la procedura penale ora vigente nella quale non arreca inconvenienti di sorta, e non col nuovo codice, col quale anzi potrà costituire un utile esperimento.

Pu refavorevole alla collegialità del magistrato d'Assise, non crede che per essa valga porre a repentaglio l'approvazione della legge. (*Commenti.*)

Il ministro pone la questione di fiducia.

ORLANDO (min. Giustizia). Dichiara di cogliere come raccomandazione l'emendamento Falconi. Accoglie quello Pescetti, purchè si parli di legittimo impedimento. Quanto alla questione prospettata nell'emendamento Rota e Benaglio concernente la costituzione della Corte d'Assise ricorda come in molti altri progetti di riforma giudiziaria sino a quelli di Zanardelli e di Gallo, si era stabilita la soppressione dei giudici assistenti.

Rivendica il diritto del Governo e del Parlamento di legiferare in materia di ordinamento giudiziario, anche per la parte che riguarda la giustizia penale e la Corte d'Assise.

Ad ogni modo il problema rimane impregiudicato. Egli è però convinto che la funzione dei due giudici assessori sia assolutamente superflua. (*Commenti in vario senso.*) La questione è stata già implicitamente risolta coll'approvazione della tabella che determina il numero dei giudici. Deve infine dichiarare che un voto contrario su questo questione altererebbe il fondamento della legge e ne renderebbe impossibile l'approvazione, e il voto contrario della Camera non potrebbe essere interpretato che come manifestazione di sfiducia nel ministro proponente. (*Comenti.*)

La seduta continua.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.
Seduta del 13 giugno.

La seduta incomincia alle 3 pom.

Viene rinviato senza discussione allo scrutinio segreto il disegno di legge pel Corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.

Si discute il disegno di legge «Disposizione sugli esami delle Scuole medie ed elementari.»

VILLARI dice che il progetto attuale è un provvedimento provvisorio da applicarsi fra pochi giorni e lo accetta, ma deplora che il ministrosopra qualche punto del progetto stesso abbia diversamente interpretato il suo ministro sopra qualche punto del progetto sentimento di difesa degli studii classici, il cui livello non intende sia abbassato. Domanda perciò, e crede di essere interprete del pensiero e dell'animo di molti insegnanti, che la scuola classica sia seria e severa e che con pari serietà e severità siano organizzate le scuole tecniche ed industriali. Perciò, d'accordo col sen. D'Ovidio, presenta un ordine del giorno col quale si chiede venga reso obbligatorio l'esame di licenza per tutte le scuole classiche, tecniche ed industriali.

D'OVIDIO F. fa colpa all'on. Rava di non aver fatto *tabula rasa* di tutti gli errori commessi dai suoi predecessori tornando alla legge e alla serietà degli studii. La legge Casati prescriveva gli esami di promozione e di licenza, e durante i primi vent'anni dopo l'unificazione del regno fu una lotta eroica fra il Governo che imponeva gli esami e le popolazioni che non sapevano rassegnarsi ad una legislazione così austera. Il Governo riuscì a imporre gli esami, e gli studii ne profittarono. Ma poi si ebbero provvedimenti nocivi e intaccanti le disposizioni legislative. Si scese fino ai 7 punti per esonerare gli scolari dagli esami e poi si calò fino ai 6! Per le licenze si istituì la licenza d'onore contro la legge, piena d'inconvenienti diversi; e da questa si andò a provvedimenti sempre più languidi finchè si è discesi al disonore della licenza che consta di piccole dispense rubacchiate qua e là, e i professori non esaminano più che gli scarti della scuola.

Parla sull'abolizione degli esami d'ammissione al ginnasio e sull'esame di maturità e dice che si doveva ritornare nella legge e nel buon senso.

Vorrebbe che il ministro facesse un passo indietro e che tornasse agli esami serii di un tempo, non sapendo che aspettarsi da una scuola di debolezze e di viltà, da una scuola che non abitua la gioventù alla lotta della vita.

Invita il ministro a ripristinare gli esami di licenza ginnasiale, liceale e tecnica. (*Bene.*)

MORANDI si esprime nel senso dei senatori Villari e D'Ovidio.

ARCOLEO muove alcune critiche all'articolo 10, e fa alcune raccomandazioni al ministro e lo esorta a non lasciarsi preoccupare dalle varie tendenze.

PIERANTONI. Lamenta il sovraccarico intellettuale dei giovani studenti nelle scuole medie e si duole che le materie siano troppo numerose. Rileva che non vi è nessun sindacato sui seminari e sugli istituti paterni che sono una frode della legge, e d'onde escono giovani che non hanno notizia alcuna della storia nazionale. Fa altre considerazioni su alcuni punti del progetto di legge e augura si termini una buona volta di agitare la società coi continui cambiamenti delle leggi.

TOMMASINI (relatore) si rimette alla relazione scritta. Solo fa qualche osservazione al senatore Morandi spiegando il concetto dell'ufficio centrale. Dichiara poi di prender atto delle dichiarazioni del ministro che si potranno più ampiamente discutere i problemi che riflettono la scuola. (*Bene*).

Parla il Ministro.
La riforma della scuola media.
Il Codice della scuola.

RAVA (min. P. I.) risponde ai singoli oratori, difendendo la sua opera ministeriale ed il progetto dalle critiche del senatore Villari. Si scagiona particolarmente delle disposizioni riflettenti la concessione della licenza liceale a chi sia deficiente in una materia, e della terza sessione d'esami, che ha limitata solo a casi specialissimi. Rileva poi come l'opera sua sia stata tutta rivolta ad aumentare il prestigio della Scuola di Stato. Terrà conto delle osservazioni fatte dai varî oratori. Richiama quanto ha fatto a favore della scuola de llavoro quando fu al ministero dell'Agricoltura. Si augura infine di poter attendere alla tanto desiderata riforma della scuola media, ed alla compilazione del Codice della scuola.

Conclude assicurando che terrà nel massimo conto le osservazioni fatte al progetto dai singoli oratori, e confida che il Senato vorrà approvare il disegno di legge proposto.

VILLARI e MORANDI ritirano i loro ordini del giorno.

Senza discussione si approvano i 12 articoli del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Allo scrutinio segreto sono pure rinviati senza discussione diversi altri progetti di legge di cui il segretario dà lettura.

La seduta si leva alle 5.45.

Per mettere le cose a posto

Citazioni di cifre relative a sbarchi - Alla larga dagli allarmisti.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Ho avuto occasione di parlare con un ufficiale di marina, circa i commenti contenuti in alcune corrispondenze un po' *à sensation*, partite da Roma, in questi giorni, su alcuni criteri attribuiti all'ammiraglio Bettolo, relativamente ai grandi sbarchi. Una di queste corrispondenze è stata pubblicata sul *Momento* dell'undici corrente, un'altra sul *Corriere della Sera* del dodici.

Il mio interlocutore mi ha detto che nel mondo marinaro si è riso allegramente di questi commenti, i quali partono da un presupposto completamente inesatto, e cioè dal presupposto che l'on. Bettolo abbia effettivamente affermato che uno sbarco di centomila uomini in due ore, sia una cosa relativamente facile!!

Chi ha seguito da vicino la discussione parlamentare, sa che l'on. Bettolo non si è mai sognato di dire ciò. Egli, polemizzando con l'on. Albasini, e con l'on. Marazzi, disse che, dato il posto che occupava, non riteneva opportuno dire quello che egli pensava in proposito, ma che si contentava di contrapporre alle citazioni, veramente scelte fra le più pessimiste dei suoi avversari, delle altre citazioni di altri autori, scelte naturalmente fra le più ottimiste, in modo che la Camera potesse giudicare che concordanza di idee vi fosse al riguardo fra i competenti.

Egli citò fra l'altro, uno studio fatto alla Scuola di Guerra nel 1899, e che, come tale, ha una importanza, per così dire, scolastica, nel quale è detto che, supposta una costa rettilinea abbastanza lunga e con dolce declivio, come ve ne sono in Italia presso le foci del Tevere e dell'Arno, non vi sarebbe alcuna difficoltà ad eseguire uno sbarco contemporaneo da un gran numero di piroscafi. È ovvio allora, naturalmente, supporre che il tempo occorrente allo sbarco del convoglio, sia eguale a quello occorrente allo sbarco di ciascun piroscafo.

Ora, coi calcoli alla mano, lo studio citato fa vedere che le armi a piedi possono sbarcare in due ore, e le armi a cavallo in tre ore, pure occorrendo un tempo maggiore, per lo sbarco dei servizi accessori.

È in questo senso che lo studio fatto alla scuola di guerra prevede la possibilità di mettere a terra centomila uomini in due o tre ore.

L'on. Bettolo diede, oltre a queste, numerose citazioni, e, si può credere, si guardò bene dal riferirsi, in modo particolare, più alla squadra austriaca che alla squadra francese, più all'Adriatico che al Tirreno. Quello che egli fece notare sopratutto è che gli sbarchi dei giapponesi effettivamente furono piuttosto lenti, sebbene non così lenti, come potrebbero apparire dai dati dell'on. Albasini e dell'on. Marazzi, perchè le coste della Corea sono soggette a continue mareggiate ed a dislivelli di marea considerevolissimi, da sette a dieci metri, e che, dal punto di vista della difesa del nostro paese, conviene più studiare la possibilità di sbarchi sulle coste del Tirreno che sulle coste della Corea!

Per carità, guardiamoci dalle esagerazioni tecniche!

Il procuratore generale di Genova
chiamato a Roma dal ministro Orlando.

Ci telefonano da Genova, 13 sera. (C.):

Le parole pronunciate ieri sera alla Camera dall'on. Eugenio Chiesa hanno prodotto qui una grande impressione. Si annunzia la partenza, avvenuta ieri sera, del procuratore generale, comm. Weber, chiamato telegraficamente a Roma dal ministro Orlando.

ARTI E LETTERE

Carlo Goldoni educatore. — In un volumetto edito da R. Bemporad e figlio, Firenze i signori Umberto Ferrari-Bravo e Arturo Marconi hanno voluto dimostrare che il grande «Autor Comico» non fu soltanto uno straordinario osservatore della vita settecentesca tra le fondamenta di Venezia, ma anche un grandissimo educatore e che nei limiti concessi dalla sua indole e dai tempi nei quali visse, si propose inoltre un intento satirico. Il principalissimo scopo della riforma goldoniana sarebbe anzi, secondo i due scrittori, l'educazione del popolo e questo scopo che da principio appare incerto e fluttuante, si fa nella sua opera sempre più chiaro e preciso.

Nel volumetto, in appoggio alla tesi, è un esame molto interessante delle commedie e una ricca raccolta di citazioni tolte dalle scene che meglio dovrebbero servire a dimostrarla. Vi si trova una copiosa discussione degli scrittori che sul Goldoni hanno un diverso giudizio. Lo studio del Ferrari-Bravo e del Marconi non ci persuade pienamente: non bastano nè le citazioni nè gli argomenti loro a convincerci che un preciso pensiero educativo e di satira dei costumi egli abbia perseguito: ma possiamo tuttavia ammettere (ed è questa la via di mezzo fra le due opinioni estreme) che un desiderio avesse il commediografo di riuscire a quell'intento che la timidità del carattere non sempre gli permetteva di esprimere e di condurre a buon fine.

I corollari della Legge sugl'Infortuni. — Come ogni progresso della vita sociale porta la necessità di nuove discipline legislative, così ogni nuova legge porta con sè l'amminicolo integrale delle interpretazioni e giurisprudenze nuove che man mano l'esperienza pratica di essa va additando. Così la Legge sugli Infortuni del Lavoro ha creato nuove funzioni, per esempio, pei medici: funzioni delicatissime e di grave responsabilità. Ed ecco la ragione di un utilissimo volume: *Onorari e attribuzioni dei medici, nella Legge degli Infortuni sul lavoro*, testè pubblicato a Novara (Tip. ... Miglio), dal dott. Roberto Borella, ... della potente Associazione nazionale dei medici condotti.

È una diligente e ben compilata guida pratica che l'autore e l'Associazione auspice offrono ai colleghi, e che sarà certo assai apprezzata.

Girolamo Benivieni, il poeta che seguì le parti di fra Girolamo Savonarola nella gloria della predicazione e nelle dolorose del martirio, ha trovato un biografo diligente ed erudito: anzi una biografa, perchè il volume *Girolamo Benivieni fiorentino* edito dal Lapi di Città di Castello è opera della dott. Caterina Re.

La scrittrice ricercò le fonti della biografia negli archivii: confrontò codici antichi e libri moderni e ci diede un'opera veramente completa.

Nel volume della Re appaiono le figure di Giovanni Pico della Mirandola e del suo circolo, di Lorenzo dei Medici, nel cui circolo Girolamo poetava, di fra Girolamo Savonarola, della famosa Caterina Sforza contessa d'Imola, e di altri personaggi del rinascimento celebri nelle lettere e nelle storie.

Il Benivieni era buon poeta e di lui si leggono le canzoni d'amore, le bucoliche, i poemetti, e infine le Laudi dopo che si convertì alle dottrine austere del Savonarola. Era nato in Firenze e l'amava sopra ogni cosa: e per tale amore egli, dottissimo, s'indusse a scrivere in volgare quando il latino andava per la maggiore, e fu un propugnatore del culto di Dante.

L'autrice ritrae la vita del Benivieni nell'ambiente suo, ne analizza le opere con acume critico e fa risaltare sopratutto la figura morale del buon uomo, amico dei perseguitati, eppure amato da tutti, perchè scindeva l'uomo dalle idee e l'uomo, se ... no, amava, anche non condividendone il pensiero.

Questo volume è un lavoro di polso che mette l'autrice in un posto degno della letteratura critica e storica.

Nota satirica del giorno
I PROGRESSI DELLA PACE.
(Dal Pasquino.)

— Perdio! Si diventa amici! Dunque qua la mano, Reverendo Spegnitoio.
— Illustrissimo signor Capitano Sciabolone, sono ben felice di essere riuscito a spegnere i di lei bellici sentimenti!

CAMBIO DI GENERE.

Al *femminil* anch'io con tante e tante
Cado in autunno disseccata al suolo.
Al *maschile* su me si ferma il volo
Del pensiero, sia piccolo o gigante.
Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAVO-UR — CAVOUR.

IN CUCINA.

POLLO IN SALSA PICCANTE. — Cuocete un pollo giovane in poca acqua sufficientemente salata; poi lasciatelo raffreddare, tagliatelo a pezzi e disponetelo con garbo sul piatto. A parte tritatene le interiora cotte con ... cipolletta, qualche fungo e qualche ... conservato in aceto, un cucchiaio di capperi, un'acciuga mondata e un tuorlo d'uovo sodo; indi pestate il tutto nel mortaio ... quattro cucchiai d'olio d'oliva d'ottima qualità e un po' d'aceto. Versate la salsa ottenuta sul pollo, spargetevi sopra qualche ... ro, alcune fettine di fungo e di cetriolo, ... acciuga tagliata a listerelle, e servite.

Filippo durante i suoi soggiorni a Pommeuse, mi vi ha dato appuntamento.

«Come due scolari in vacanza, vi abbiamo passato ore indimenticabili.

È dunque là che desidero vedervi, parlarvi, dirvi il motivo gravissimo che mi condurrà domani nei ridenti, pittoreschi villaggi di Senna e Marna.

«A rivederci domani adunque, alle nove di sera.

«DIANA SOREL.»

Il primo pensiero d'Eliona, al leggere la lettera, fu di lacerarla e di non tenerne alcun conto; ma, dopo mature riflessioni, decise di recarsi al convegno fissato, temendo che Diana, esasperata, si presentasse al castello.

Passò la notte insonne.

Venuta la mattina, diede l'ordine di allestirle una carrozza e si fece condurre all'ufficio postale di Faremoutiers, donde spedì al principe il seguente telegramma:

«Ho stasera un appuntamento con una signora tua conoscente... Che può volere da me? Vieni in mio aiuto.

«ELIONA.»

Fatto questo, passò la giornata con un po' più di calma.

Dopo il desinare, Rinaldo e Gualtiero entrarono nel fumatojo contiguo allo studio del duca.

Eliona rimase per alcun istanti nella sala da pranzo; poi, avvoltasi la testa d'un velo di pizzo nero, e gettatasi sulle spalle un mantello, scese nel parco.

Non aveva a temere nulla in quell'ora: ogni sera il duca e suo figlio, fumate alcune sigarette, lasciavano il fumatojo e si recavano o nella sala di bigliardo, o in un salotto dove giuocavano all'*ecarté*.

La duchessa lo sapeva; perciò sentivasi, da questo lato, pienamente sicura.

Senza esser stata vista dai domestici, occupati nelle cucine, uscì dal parco, per una porticina bassa che dava su un sentiero il quale conduceva al fiume; percorse questo fino a che giunse al ponte di Pommeuse, sulla strada di Vaupleurs.

La notte era scesa serena, rischiarata da un magnifico plenilunio. Le strade, i boschi, il fiume, tutto appariva come avvolto da barlumi d'aurora.

Sulla via che da Pommeuse mena a Vaupleurs non v'era un'anima. A destra, una distesa di campi; a sinistra, alcune fabbriche i cui alti fumajuoli mandavano ancora spirali di fumo.

Impressionata dalla solitudine della notte incipiente, Eliona affrettò il passo verso Tresmes.

Passando vicino al sentieruolo che conduce al castello di Rouel, ella non potè a meno di arretrare, assalita da un terrore inesplicabile; ma vinse tosto la propria emozione; s'inoltrò vivamente, quasi correndo, per allontanarsi presto, per non veder più le vecchie torri, la cancellata monumentale, il parco folto d'alberi, tutto quanto insomma costituiva la possessione di Mornas.

Quando giunse finalmente sul ponte di Tresmes, si sentì oppressa, spossata, molle di sudore.

Diana la aspettava, appoggiata sul parapetto del ponte.

— È da un'ora, che guardo scorrere l'acqua, disse la cortigiana, alzando la veletta.

«Ho preso alla stazione dell'Est il treno delle cinque e trenta, e dalle sette sono a Pommeuse.

«Ho pranzato in un ristorante a Faremoutiers... ed ora eccomi qui, stanca della passeggiata notturna in un paese in cui la mia presenza sarà fra breve nota a tutti, e assumerà le proporzioni d'un avvenimento.

— Siete venuta sola? chiese Eliona con voce tremante.

— Non m'è venuto certo in mente di guardare se fossi seguita, rispose l'altra con un sorriso ironico.

Poi, con un gesto circolare:

— Vedete; soggiunse, tutti sono a letto e nessuno s'occupa di noi.

«La notte è stupenda, e non avremo quindi bisogno di una lanterna, per giungere al Grand-Morin, di cui si vedono da qui le acque scorrere, luccicanti, fra i salici e i giunchi.

— Comunque, signora, fu un'idea assai bizzarra la vostra di dare ad una donna che non conoscete un tal convegno.

«Sono rimasta a lungo esitante prima di venire; ma la vostra lettera era sì enigmatica che ho voluto sapere la cosa tanto urgente che avevate a comunicarmi.

— Vi conosco invece benissimo, cara signora, e da un pezzo; e se non sono andata diritta al vostro castello fu perchè temevo d'incontrarvi il gentile Gualtiero, vostro figlio.

— Lo conoscete?

— Qual'è mai la donnina leggiadra che non conosca Gualtiero di Croix-Maur, il bel giovane, tanto mite e sopratutto tanto generoso?

«Per ciò che mi concerne, poi, ho fatto con lui parecchie passeggiate in canotto da Saint-Cloud ad Asnières... Potete interrogarnelo e confermerà sicuramente le mie parole.

La duchessa si sentiva impacciatissima. Quella donna era stata forse la ganza anche di Gualtiero; e un vivo rossore saliva alla fronte della disgraziata madre, pensando ch'era ridotta, lei, duchessa di Croix-Maur, a trovarsi al contatto di simili donne.

Un immenso disgusto le riempiva l'anima nell'ascoltare le parole ironiche e mordaci della cortigiana venuta fin là a provocarla.

S'avviarono lente lungo un sentiero che costeggiava il fiume, dirette verso la capanna descritta da Diana.

Non tardarono a giungervi e ad entrarvi.

Si credevano entrambe sole e al sicuro da orecchi indiscreti; ma se si fossero, durante il cammino, voltate indietro, avrebbero scorto un'ombra seguirle a distanza e procedere con prudenza, nascondendosi dietro gli alberi della riva.

Non erano dunque sole. Uno sconosciuto si dirigeva egli pure a passi lenti verso la casupola.

Allorchè le due donne furono penetrate in essa, allorchè non le vide più, l'uomo — che era il principe Danilof — s'avvicinò ad una fessura da lui scorta nel muro.

Non vedeva punto nè Diana, nè la sorella, l'oscurità essendo completa nella capanna, ma poteva udirle, ascoltare tutta la loro conversazione.

Per un istante ebbe il desiderio di liberare Eliona, di strapparla dalle mani della cortigiana, ma un segreto presentimento lo avvertì che doveva rimanere per iscoprire finalmente le macchinazioni della sua amante, della quale aveva paura!

(Continua).

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI
EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA, illustrata da magnifiche composizioni di ACHILLE BIZZONI, veri capolavori d'arte, la più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. ... tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. ...

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16 stampato su carta di lusso, di pagine ... illustrato da oltre 300 finissime fotoincisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO ... L'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. ...

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA ... stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14. — *Gratis a richiesta* spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE nel Mezzodì della Francia.

Le istruzioni di Clémenceau ai prefetti.

Bandiere nere.

Ci telegrafano da Parigi, 12 notte. (P.): Clémenceau ricevette i prefetti dei quattro dipartimenti dove infierisce la crisi e indicò loro i mezzi per mantenere l'ordine, poi spiegò le misure contro le dimissioni dei sindaci. I prefetti respingeranno le dimissioni, le quali potranno essere definitive solo fra trenta giorni, dopo una nuova presentazione; così i municipi dimissionari saranno giuridicamente responsabili del mancato funzionamento dei diversi servizi comunali. Clémenceau domani dirigerà a tutti i sindaci dimissionari una lettera esponente tutte le conseguenze alle quali si espongono, ritenendoli responsabili del turbamento della vita comunale.

Finora si sono dimessi sessanta sindaci appartenenti a tre dipartimenti. Nessuna dimissione vi fu ancora nel dipartimento del Gard.

Il 100° reggimento di fanteria andrà al campo di Larzac, dopo si deciderà del tra[illegible].

Si smentiscono intanto ufficialmente gli incidenti del secondo reggimento del Genio, narrati dai giornali nazionalisti. Vi fu solo un soldato ubbriaco che insultò un superiore.

Viene notato che quasi tutte le lettere dei sindaci annuncianti le dimissioni, protestano la devozione incrollabile alla Repubblica.

A Montagnac, dopo annunciate le dimissioni, vennero esposte tre bandiere nere al posto delle tricolori. Si tolse anche la sciarpa tricolore al busto della Repubblica.

Al municipio di Montpellier si registrò un neonato chiamandolo Marcellin Albert.

Come risponde il Comitato d'agitazione agli ordini di Clémenceau.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.): Il Comitato d'agitazione d'Argeliers come risposta agli ordini dati da Clémenceau ai prefetti, decise di respingere le commissioni amministrative, imporre agli impiegati che cessino dalle loro funzioni, chiudere gli uffici e respingere le corrispondenze amministrative.

Ferroul e Marcellin raccomandarono di accentuare il carattere aggressivo della lotta. Ieri a Montpellier non si poterono celebrare cinque matrimoni essendosi il prefetto rifiutato di intervenire in seguito agli ordini del Governo.

Il nuovo *sabotage* ordinato dal Comitato aggrava sensibilmente la situazione.

Il sindaco di Nimes rifiuta di dimettersi malgrado da ogni parte piovano le dimissioni.

A Montpellier i musicanti e i zappatori del 122° fanteria pretendevano di uscire mentre il reggimento era consegnato, e fecero una dimostrazione urlando e protestando. Ma per l'intervento degli ufficiali si calmarono.

IL COGNATO DI UN MINISTRO dichiara di avere adulterato 15000 ettolitri di vino.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.): A Nimes, Guedau De Rousselle, cognato del ministro Caillaux, confessò oggi in piena Corte di avere adulterato 15.000 ettolitri di vino che è stato venduto!

L'impressione di questa dichiarazione, data l'eccitazione vivissima contro i frodatori, è enorme.

Il processo contro due rivoluzionari alle Assise di Nantes.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.): Alle Assise di Nantes è cominciato il processo contro Marck Yvetot, entrambi membri della Confederazione del lavoro, accusati di eccitamento al furto, all'assassinio, al saccheggio e all'incendio degli scioperanti nei docks. L'atto d'accusa spiega dettagliatamente l'azione degli accusati, i quali negano le imputazioni. Il più compromesso sembra essere Yvetot. Difensore è il famoso antimilitarista Hervé.

Una Camera di commercio tedesca a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.): Si assicura prossima la istituzione a Parigi d'una Camera di Commercio germanica. I commercianti tedeschi promotori vorrebbero iniziare una campagna in favore della revisione dell'articolo del trattato di Francoforte relativo alle relazioni commerciali fra la Francia e la Germania.

Il monumento a Garibaldi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.): La data dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi venne fissata per il 13 luglio.

INGHILTERRA

LA SEZIONE ITALIANA all'Esposizione della Croce Rossa a Londra.

Ci telefonano da Londra, 12 notte. (B.): La regina d'Inghilterra e la regina di Danimarca visitarono la sezione italiana all'Esposizione della Croce Rossa oggi, ricevute e guidate nella visita dal sen. Taverna e dal conte della Somaglia. La regina d'Inghilterra si interessò particolarmente della campagna antimalarica fatta dalla Croce Rossa nell'Agro romano e nelle paludi Pontine. La regina, avendo letto il rapporto sull'attività della Croce Rossa italiana in tempo di pace manifestò il suo compiacimento per i risultati ottenuti ed augurò la vittoria più completa sulla malaria.

L'IDEA IMMORTALE DELLA PACE esaltata dal marchese di San Giuliano.

Ci telegrafano da Londra, 12 notte. (B.): Stasera ha avuto luogo un banchetto della Società Dante. L'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, rispondendo ai brindisi fatti in suo onore, ha detto che sviluppare lo studio dell'opera dantesca, significa rafforzare lo scambio di stima, i vincoli ed i sentimenti che esistono fra l'Inghilterra e l'Italia.

Di San Giuliano ha terminato il suo applaudito discorso dicendo: «Noi non desideriamo soltanto che fra tutte le nazioni esista la pace, ma anche una sincera amicizia, come quella che unisce l'Inghilterra all'Italia. Studiando insieme e facendo conoscere l'opera immortale di Dante, noi lavoriamo anche per conseguire l'idea immortale della pace universale.»

La «Croce Rossa» e i prigionieri di guerra

Ci telegrafano da Londra, 13. (B.): La Conferenza internazionale della Croce Rossa approvò il principio di estendere i soccorsi anche ai prigionieri di guerra.

TRENTO e TRIESTE

In Austria non si può fotografare!

L'arresto d'un italiano sospetto di spionaggio.

Ci telegrafano da Trento, 13: La gendarmeria di Pergine, in seguito a denunzia delle guardie di finanza arrestò un giovanotto che viaggiava in ferrovia da Tezze a Trento perchè durante il viaggio fotografò i paesaggi nelle vicinanze di Levico e Civezzano. L'arrestato venne condotto a Trento e minuziosamente interrogato perchè la zona fotografata essendo ricca di fortificazioni si sospettava si trattasse di spionaggio. Le autorità mantengono una grande segretezza sul nome dell'arrestato; però si sa che trattasi di un cittadino italiano nato in Egitto.

RUSSIA

IL MISTERIOSO ASSASSINIO di una signora russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13. (F.): Nella città di Cormuow fu commesso un assassinio misterioso. La signora Tarnowsky, moglie di un ufficialedella guardia imperiale, fu trovata uccisa sulle scale del proprio appartamento. L'assassino è introvabile. Il marito fu più volte minacciato, essendo stato uomo di fiducia di Trepow, ma si esclude trattarsi di vendetta dei terroristi, non avendo mai essi colpito donne per vendicarsi delle colpe dei mariti.

Ogni giorno una tragedia a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.): Si ha da Pietroburgo: Otto individui sono penetrati in una Banca sulla prospettiva Sansoncewsky e vi hanno rubato mille rubli. Scoperti ed inseguiti, durante la fuga hanno ucciso un ufficiale, un agente di polizia, un soldato ed un passante ed hanno ferito parecchie persone; sono poi scomparsi senza poter essere raggiunti, tranne uno che vedendosi circondato si suicidò.

OTTO FUCILATI A RIGA.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.): Si ha da Pietroburgo: Otto individui armati, condannati a morte in seguito alla rivolta nella prigione centrale di Riga, sono stati fucilati ieri, invece di essere appiccati.

SPAGNA

LA FINE DEL PROCESSO FERRER.

Nakens e due altri condannati - Ferrer assolto.

Ci telegrafano da Madrid, 12 notte. (C.): Stasera fu pronunziata la sentenza contro i sette accusati di complicità nell'attentato contro i reali di Spagna: Nakens, Ibarra e Mata furono ritenuti colpevoli e condannati ciascuno a nove anni di carcere. Ferrer e gli altri furono assolti.

Nackens e Matha saranno graziati?

Ci telegrafano da Madrid, 13. (C.): Ferrer, Mayoral e Martinez sono stati rilasciati senza incidenti. Si dice che nelle sfere ufficiali si pensi di graziare Nackes, Matha e Harra.

MACEDONIA

Il governo greco e le bande in Macedonia

Compaiono anche combattenti rumeni.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.): Telegrafano da Sofia: I giornali pubblicano un documento ufficiale provante che il Governo greco è connivente colle bande greche operanti in Macedonia. Il documento è firmato dall'attuale ministro degli Esteri, Skouzes ed è diretto al presidente del Comitato elleno-macedone, pregandolo di pagare al capo banda Gouda, lo stipendio arretrato dei suoi venticinque uomini e che non si rinnovino i ritardi nei pagamenti.

La diplomazia bulgara si servirà di questo documento per protestare contro la Grecia presso le grandi potenze. Telegrammi da Monastir segnalano la prima comparsa in Macedonia anche d'una banda kutzovalacca (rumena).

AMERICA

Il processo dei minatori americani.

Orchard continua a narrare le sue gesta.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.): Telegrafano da New York che l'interrogatorio di Orchard si è riferito ieri mattina su nuovi particolari relativi ai suoi tentativi di assassinio contro il governatore Peabody, i giudici Gabber e Goddard, il generale Semman Bell e altri nemici dell'Unione dei minatori. Ha riconosciuto che il presidente dell'Unione non ebbe parte nell'attentato della stazione Indipendente. Ha indicato, fra gli altri suoi delitti, che vendeva ai fittavoli del Colorado delle polizze di assicurazione contro la grandine senza alcun valore.

Una lancia urtata da un piroscafo.

Undici marinai annegati.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.): Telegrafano da New York che una lancia della corazzata *Minnesota* affondò ieri notte urtando contro un piroscafo che si è eclissato. Undici marinai affogarono.

Il bombardamento d'una città americana

Ci telegrafano da Londra, 13. (B.): Telegrafano da Messico che ieri i Nicaraguani, aiutati dai rivoluzionari salvadoriani bombardarono la città di Acajutula, occupandola.

L'inaugurazione del Museo aldrovandiano

Ci telegrafano da Bologna, 13. (B.): In presenza dell'on. Sanarelli, delle autorità, dei rappresentanti delle Università ed Accademie estere e nazionali, si è inaugurato il museo Aldrovandiano. Cappellini, ordinatore del museo, facendone la consegna al rettore dell'Università, pronunziò un vibrato discorso affermando essere il più bel giorno della sua vita questo in cui può consegnare riordinato il museo Aldrovandiano all'Università. Deplorò che il Governo non abbia proibito l'esportazione da Bologna *di* molti oggetti appartenenti al museo, oggetti di valore, venduti per poche lire. Il rettore dell'Università prendendo in consegna il museo comunicò a Cappellini il voto di plauso votato dal Consiglio accademico universitario. Gli oratori furono applauditi e Cappellini vivamente festeggiato.

Come è ordinato il Museo.

Ci telefonano da Bologna, 13. (B.): Il Museo Aldrovandiano è stato ordinato in una sala attigua alla Biblioteca Universitaria. In uno scaffale, lungo circa quaranta metri, si trovano riuniti i manoscritti. Di fronte all'entrata sono disposti i preziosi cimelii geologici, con le rispettive targhette di contrassegno. Ai lati, sta il ricco erbario, con le silografie botaniche importantissime, in gran parte inedite. Otto volumi dell'erbario, ancora splendidamente conservati, sono aperti in due vetrine centrali.

Altre sei vetrine, in mezzo alla sala, contengono alcuni altri cimelii botanici e geologici e tutto quanto rimane ancora della collezione geologica aldrovandiana, e delle tavolette incise dal naturalista.

Venti grossi volumi, aperti nelle vetrine, sono pieni di splendidi acquarelli, che sembrano fatti ieri, dovuti ad artisti valenti; essi rappresentano piante ed animali riprodotti coi più minuti caratteri e con una esattezza meravigliosa.

Infine, oltre quaranta pergamene ed indirizzi, alcuni dei quali superbamente miniati, venuti da università e da accademie di tutto il mondo sono esposti in uno scaffale in fondo alla sala.

Alle pareti della sala, al disopra degli scaffali, sono appesi due grossi pesci imbalsamati.

All'ordinamento del Museo, sapientemente diretto dal professor Cappellini, si occuparono i professori Morini e Ghigi, il dottor Prati e sopratutto il dott. Golitani.

Alle pareti della sala del museo sono appesi anche quattro ritratti ad olio del sommo naturalista.

IL CANALE NAVIGABILE fra Milano e Venezia.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.): Fra il Governo e la Commissione parlamentare sono state concordate le modificazioni alla legge sulla navigazione interna. La principale di queste modificazioni è quella per la quale si potrà subito attuare l'esecuzione dei lavori urgenti per il canale navigabile fra Milano e Venezia. Il vantaggio principale che arrecherà questo canale alle suddette regioni, sarà quello del trasporto per via d'acqua dei carboni ai molti stabilimenti industriali che sorgono in quelle provincie.

Il blocco anticlericale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.): Continuano la riunioni per la formazione delle liste che dovranno essere presentate dal blocco anticlericale nelle elezioni amministrative parziali del 30 giugno. Sei posti sono riservati ai repubblicani, quattro ai socialisti, due ai radicali e dodici ai liberali monarchici. Per i socialisti finora si fanno i nomi di Montemartini, Ivanoe Bonomi e Guido Podrecca; per i repubblicani si parla dell'on. Mazza, dell'avv. Mazzolani, del tipografo Quartieroni, del dottor Musanti, del rag. Agliata e dell'avv. Zuccari. Nulla di preciso si sa dei radicali. Verrebbero poi portati cinque consiglieri uscenti di parte monarchica ai quali si aggiungerebbero sette di nuova designazione.

CONTRO I MAGISTRATI IMMORALI

Ci telefonano da Roma, 13. (G.): Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra hanno proposto il seguente emendamento aggiuntivo all'articolo 40 della legge sull'ordinamento della magistratura, che si sta discutendo innanzi alla Camera.

«Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, potranno esser collocati a riposo i magistrati giudicanti o P. M. già puniti disciplinarmente, per addebiti di carattere morale, o sottoposti a giudizio penale, quando anche questo si sia chiuso con ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza diindizi, revisione o proscrizione dell'azione penale».

PEL BALLOTTAGGIO A VERONA fra Lucchini e Todeschini.

Ci telegrafano da Verona, 12 notte. (R.): Stasera l'assemblea della associazione monarchica, viste le condizioni specialissime della lotta, deliberò di scendere in lizza sul nome di Lucchini. Parecchi membri del Comitato democratico si sono dimessi. La nuova associazione radicale dichiarerà l'astensione.

L'on. Lucchini mantiene la sua candidatura.

Ci telegrafano da Verona, 13. (R.): L'*Adige* dichiara che l'on. Lucchini dietro le insistenze degli amici rimane sulla breccia. Lo stesso giornale pubblica un nuovo manifesto elettorale senza le firme dei radicali.

Il Consiglio provinciale di Caserta

Un'interrogazione dell'on. Nicolini.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.): L'on. Santamaria Nicolini ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni per sapere se il Consiglio Provinciale di Caserta possa funzionare dopo i fatti ultimi verificatisi, senza ledere le ragioni di ordine pubblico.

Un' importantissima scoperta archeologica in provincia di Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 12 notte .(B.): In uno scavo di argilla presso Redavalle, sulla via Emilia, vennero in luce un dente di cavallo fossilizzato ed un coltello di selce bigia, che i competenti giudicarono dell'età della pietra.

In attesa del ritorno di Nasi in Italia

Quando uscirà la sentenza motivata

Notizie contradditorie sulla salute di Nasi - La questione verrà dinanzi alla Camera in novembre.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.): Il consigliere di Cassazione Vitelli sta redigendo la sentenza sul caso Nasi, la quale non potrà essere pronta che fra venti o venticinque giorni al più presto.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la *Tribuna* afferma che, mentre vi fu qualche divergenza fra i componenti il supremo collegio sulla questione della competenza delle sezioni riunite, si ritenne poi ad unanimità che il ricorso fosse ammissibile. La Corte fu di opinione che, mentre l'accusato è latitante, non ha diritto al ricorso in Cassazione; tale diritto spetta al procuratore generale, e se così è, qualsiasi ragione di ammissibilità di indole formale passa in seconda linea di fronte alla questione di ordine pubblico, quale è quella della assoluta mancanza di giurisdizione nell'autorità giudiziaria giudicare di Nunzio Nasi. Durante la discussione si accennò da alcuni consiglieri; e se ne terrà conto nella sentenza, al dovere che avrebbe avuto la Corte d'Assise di statuire sulla competenza (eccezione che sollevò il P. M. De Luca) e di dichiararsi incompetente. Sulla questione di merito furono quattordici i consiglieri favorevoli e il contrario si dice fu il consigliere Catastini, che appartiene alla seconda sezione penale.

Si assicura che le notizie pubblicate sulle condizioni di salute di Nunzio Nasi sono esagerate, e che non è esatto che egli sia molto sofferente, come non è vero che abbia perso un occhio. Certo Nasi ha ora bisogno di riposo, tanto è vero che la sua famiglia pensa di condurlo in un posto tranquillo e isolato. Si conferma che Nasi, comprendendo che la sentenza di Cassazione risolve una questione gravissima di diritto procedurale, senza entrare nel merito della questione, chiederà alla Camera, non prima di novembre, di essere rinviato dinanzi all'Alta Corte. La Camera non potrebbe del resto, prima del novembre, occuparsi del caso Nasi, se la sentenza, con tutte le motivazioni, non sarà pubblicata che verso la fine di giugno e trasmessa al Guardasigilli ai primi di luglio, cioè quando la amera sarà in vacanza o starà per prenderla.

E noto che la Giunta comunale di Trapani deliberò di denominare la strada dei Tribunali via Oronzo Quarta, e quella di San Rocco, via Ettore De Luca, nonchè di offrire ai due magistrati la cittadinanza onoraria di Trapani, per l'opera esplicata in favore di Nunzio Nasi.

Ora il cav. De Luca ha risposto al sindaco di Trapani col seguente telegramma:

«Ho sostenuto un principio obbiettivo di diritto, ispirato ai sentimenti di quella imparzialità che non richiede alcuna speciale distinzione. *De Luca.*»

I senatore Oronzo Quarta telegrafò pure al sindaco di Trapani ringraziando ed assicurando di avere fatto solo quanto il suo dovere e la sua coscienza di magistrato gli imposero.

Trapani prepara all'ex ministro un'apoteosi.

Ci telegrafano da Palermo, 12 notte. (S.): Nella città di Trapani è rientrata la calma. I cittadini hanno ripreso il lavoro fidenti nella prossima vittoria di Nasi. Le vie sono però tuttora imbandierate e pavesate. Continuano ad arrivare telegrammi a migliaia al sindaco ed alla famiglia Nasi.

Alla signorina Emma Nasi venne offerto un mazzo di fiori coi voti di una prossima completa riabilitazione del padre.

Si assicura che Nasi si trova nella Francia settentrionale. Dicesi anche che il giorno 10 sia partito da Roma un amico fidato di Nasi il quale ritornerà in Italia con lui. Si dice pure che Nasi arriverà a Roma dove si trovano già la moglie e il figlio; poi, si recherà direttamente a Trapani, giacchè la salute malandata di lui non gli permette troppe emozioni. Invece i trapanesi avevano pensato a noleggiare un grosso vapore della Navigazione Generale, per andarlo a incontrare a Napoli. Però non si è concretato nulla, non conoscendosi la data del suo arrivo in Italia.

Si è tosto costituito un Comitato cittadino pei festeggiamenti, che si vogliono elevare ad una vera apoteosi. Intanto è indubbio che il giorno 23, Nasi otterrà una votazione plebiscitaria. Perfino il gruppo socialista locale ha deliberato di non presentare alcun candidato proprio.

Nasi sarà in Italia domani o doman l'altro - Il luogo del suo esilio rimarrà sempre ignorato.

Ci telegrafano da Genova, 12 notte. (C.): Il *Caffaro* pubblicherà domani un'intervista coll'avvocato Vatturi, difensore di Nasi. Egli ha dichiarato che domani o posdomani Nunzio Nasi si incontrerà col figlio ed i suoi difensori in una città dell'Alta Italia. A novembre si presenterà alla Camera, intendendo che venga fatta completa luce sulle accuse rivoltegli. L'avv. Vatturi aggiunse che mai si conoscerà il luogo dell'esilio di Nasi, per riguardo alle persone che lo ospitarono.

La Camera dovrà deferire Nasi all'Alta Corte di giustizia.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.): L'on. Cappelli, che fu presidente della Commissione dei cinque la quale indagò e riferì poi alla Camera sulle accuse contro Nasi, intervistato, ha dichiarato di essere rimasto profondamente impressionato dalle decisioni del supremo Collegio, in vista d'una eventuale azione che dalla tribuna parlamentare dovrebbe eventualmente esplicare ora la Commissione dei cinque. L'on. Cappelli ha osservato poi che la Commissione dei cinque non esiste più, ed in secondo luogo che i deputati che la componevano sono rimasti in quattro, poichè l'on. Prampolini non è più deputato.

— E cosa crede ella che farà la Camera?

— Io non credo che la Camera voglia mettere in tacere la cosa. L'assemblea deferì i fatti al magistrato ordinario, approvando le nostre conclusioni. Il magistrato ordinario ha creduto di affermare la propria incompetenza. Alla Camera non resta ora che mettere in istato di accusa il Nasi per rinviarlo all'Alta Corte, perchè si venga ad un giudizio.

L'opinione di diversi deputati sulla situazione di Nunzio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.): Interrogati, vari deputati esposero il loro parere circa la questione Nasi. L'on. Tecchio così espresse la sua opinione:

«Per quello che si dice abbia fatto, mi pare che Nasi abbia sofferto abbastanza.»

L'on. Gattorno, repubblicano:

«Il reato sembra anche a me di carattere ministeriale. Quanto a Nasi, doveva pagare anche per i suoi predecessori.»

L'on. Mira:

«Ho piacere della sentenza. Ho sempre pensato che il processo fosse una gonfiatura.»

L'on. Giovagnoli:

«La Cassazione ha giudicato egregiamente, così dal punto di vista giuridico come da quello umano.»

L'on. Gorio:

«La sentenza è strabiliante, benchè lasci impregiudicato il merito.»

L'on. Tesio:

«La sentenza non mi sorprese. La competenza deve essere del Senato. Del resto io credo esagerate le accuse che si facevano al Nasi.»

L'on. Campus-Serra:

«Sono facili e leggere molto spesso le accuse; ricordo quando l'on. Giolitti è uscito dalla Camera dopo la famosa filippica di Colajanni, pareva che egli dovesse essere arrestato da un momento all'altro. Invece l'onorevole Giolitti oggi è al potere, da tutti stimato.»

L'on. Fradeletto:

«Tutto finisce in nulla in Italia; non si ha il coraggio di risolvere la grande questione morale e anche questo è indice di una grande deficienza di carattere.»

L'on. Pinchia ha dichiarato che la Camera commise un doppio errore politico e tecnico accordando tre anni addietro l'autorizzazione a procedere contro Nunzio Nasi. Violò allora gli articoli 36 e 37 dello Statuto. La Camera oggi, dopo la sentenza della Cassazione, si trova nella stessa situazione di tre anni or sono. Non crede che l'affare Nasi passerà agli archivi.

La famiglia Nasi ha ricevuto diecimila telegrammi di congratulazione

Ci telegrafano da Palermo, 13. (P.): Più di diecimila telegrammi di congratulazione sono pervenuti alla famiglia Nasi. Anche i capitani mercantili di tutte le navi trapanesi che si trovano nei porti di Livorno, Civitavecchia, Genova e Napoli hanno telegrafato ad Emma Nasi di avere innalzato il gran pavese in omaggio alla vittoria di Nunzio Nasi.

CRONACA

Come sarà commemorato Garibaldi nelle scuole comunali di Milano.

Secondo le proposte di massima annunziate in recente seduta al Consiglio comunale — e da questo accolte con unanime plauso — la Giunta e le direzioni scolastiche stanno disponendo il programma concreto della solenne manifestazione scolastica pel centenario garibaldino.

In un giorno ancora da determinarsi — dopo il 20 giugno — le classi III, IV, V e VI di tutte le scuole, riunite in un solo grande corteo, sfileranno attorno al monumento dell'Eroe, deponendo corone.

Al ritorno nelle rispettive scuole, i direttori diranno a quel piccolo esercito di futuri cittadini, di quel gran nome, di quella gloria incomparabile, dell'epopea stupenda di cui quella figura è simbolo immortale.

Poi si distribuiranno: agli alunni di III e IV, un numero speciale del «Buon Amico», gionaletto pei fanciulli della Vertua Gentile, tutto dedicato a spiegare ai fanciulli l'epopea garibaldina; a quelli di V e VI quel magnifico volume «La storia dei Mille narrata ai giovinetti italiani», che Giuseppe Cesare Abba — l'illustre superstite e storiografo della Legione eroica — appositamente dettava nel 1904.

Essendo pressochè esaurita l'edizione del Bemporad, il Municipio ha ottenuto la concessione per un'apposita ristampa, in bel volume, con copertina a colori.

Ciò è bello, ciò è bene: è questo il miglior modo di celebrare il centenario glorioso.

«I giovinetti italiani — dice la prefazione al bel libro dell'Abba — in quell'età della vita nella quale appunto ogni uomo accoglie nel cuore una fede propria e se la imprime, traggono guida ed esempio dalle gesta dei padri non ad essi troppo lontani, il sui solo ideale era l'unità della patria, perchè ad essi spetta di mantenerla libera e renderla sempre più forte, gloriosa e rispettata.»

La "Scuola e Famiglia" per Garibaldi.

Il Consiglio direttivo della Scuola e Famiglia ha deliberato di commemorare il Centenario della nascita di Garibaldi:

1.° Istituendo la Coppa Garibaldi (a spese dei consiglieri) da mettersi ogni anno a concorso fra le squadre ginnastiche delle scuole pubbliche elementari maschili di Milano, quale incoraggiamento all'educazione fisica.

2.° Organizzando una passeggiata di 2000 alunni e alunne delle classi minori degli Educatori popolari, completata da refezione nell'Arena e dal dono di medaglia commemorativa e della biografia di Garibaldi, appositamente pubblicata dall'O. P. per la circostanza.

Le squadre provenienti dagli Educatori, in assetto uniforme, accompagnate dal corpo insegnante e colle loro bandiere, si raccoglieranno in Castello, dove si disporranno in corteo per recarsi a deporre fiori al monumento dell'Eroe. Essi canteranno l'Inno di Garibaldi.

Per la targa al monumento di Garibaldi.

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato (sede in via Postaghetto):

On. Riccardo Luzzatto L. 50 — Francesco Pampuri l. 10 — N. N. l. 1 — Paolo Preda dei Mille l. 5 — Nel nome dell'on. Antonio Griziotti di Pavia i figli memori l. 10 — Anonimo l. 5 — G. Inzaghi l. 1 — M. Scandola l. 1 — D. Giovannini l. 1 — P. Magnaghi l. 1 — C. Malnati l. 1 — A. Barbareschi l. 1 — C. Calastretti l. 1.

I garibaldini invitati a Parigi per le feste del luglio.

La grande festa del 14 luglio a Parigi avrà quest'anno straordinaria solennità: il Comitato italo-francese indice in quell'occasione un convegno di garibaldini, e specialmente di reduci della campagna dei Vosgi. Si desidera che questi ultimi prendano parte alla grande sfilata di Longchamps, in divisa garibaldina, innanzi al presidente Fallières, e si preparano loro speciali accoglienze.

Coloro che intendono accettare il cortese invito, possono godere del 75 per 100 sul viaggio da Modane a Parigi e ritorno, mediante apposita tessera.

Pei giornalisti muniti di lettera di rappresentanza, biglietto gratuito; per le signore e signorine il 55 per cento.

I biglietti hanno validità di 12 giorni, compresevi le tre feste del 13, 14, 15 luglio.

Le tessere si ritirano presso il dott. Beretta, via S. Paolo 2, ogni giorno feriale (da oggi al 30 giugno), dalle 11 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30.

Una mortale disgrazia in ferrovia.

Una signora che precipita dal treno in corsa.

L'altra sera sul treno Milano-Monza, appena oltrepassato Greco si ebbe a deplorare una grave disgrazia. La signora Alice Paoletti, maestra, si era appoggiata allo sportello del compartimento; questo, mal chiuso, cedè, e la povera signora fu violentemente sbalzata a terra.

Subito raccolta, fu tra portata alla Stazione Centrale di Milano, ove ebbe, all'annesso Istituto sanitario, le prime cure; indi, dai militi della Croce Verde, alla Guardia Medica di P. Venezia, e di là alla sua abitazione.

La disgraziata signora versa in grave stato, avendo riportato frattura cranica e commozione cerebrale.

Appendice del SECOLO 14 Giugno. 34

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Le Bray non potè trattenersi dal ridere.

— Eccola qui tutta l'educazione anglosassone!...

— E per questo, osservò Cristiana, che i bimbi inglesi s'annegano, s'accoppano, spirano sfiniti durante i loro *matches* nei collegi. Giacchè ne muojono; i giornali lo stampano.

— Morire i più deboli, rispose tranquillamente miss Gertie e quelli che restano essere tanto più forti. Vi sono abbastanza bimbi in Inghilterra.

Rise stavolta anche la signorina di Feuillères.

— Qui, noi, disse, non ne abbiamo che due, ma ci premono assai. Procurate, miss Gertie, di tener loro il più possibile le membra intatte.

— *I love them, the darlings!* esclamò la straniera, tosto rasserenatasi, e avvolse i due piccini colle lunghe braccia.

Cristiana voltasi a Desiderio:

— Andavate a trovar mio padre, non è vero? Mi ci reco io pure, disse con una grazia che pareva volesse scusare la piccola scena famigliare.

S'allontanarono entrambi, l'uno a fianco dell'altro. Invece di accorciar il cammino per sentieri più ripidi e brevi, come avrebbero fatto se ciascun d'essi si fosse trovato solo, presero il viale che s'allungava in dolce pendio, ed era quasi tutto invaso dall'erba.

Stelluccie bianche o gialle, leggiadre violette pallide smaltavano in sì gran copia il verde, che non era possibile evitar di calpestarle.

Alberi mezzo sradicati pel franamento della terra si chinavano sui giovani dall'alto del loro pendio. Talora fra gli spazî nudi, l'acqua del Tarn appariva, da quell'altezza e sotto il riflesso del cielo, perfettamente azzurra. E dovunque, nell'aria tranquilla, era lo sboccio di foglioline verdi, trasparenti, foglioline nuove, che il vento e la polvere non hanno ancor scolorite, e che palpitano più liscie, più limpide, più ingenue di palpebre di bimbo.

Cristiana e Desiderio discorrevano. Le parole lente, piene dell'anima loro, penetravano in essi con echi infiniti. Scrupolosi, mettevano una coscienza ardente nella scambievole confidenza, e nessuna dichiarazione d'amore li avrebbe meglio e più fortemente convinti non potere le loro due anime, le loro due esistenze sperare la felicità se non la conseguivano insieme.

Tuttavia, fatti per intendersi, non parlavano lo stesso linguaggio. Sul fondo intimo dell'indole loro, composto di sentimenti conformi, l'educazione e le tradizioni diverse, avevano eretto mille opere complicate, che impedivano ad essi di scorgersi quali veramente erano. E si credevano perciò collocati a grandi distanze morali, mentre soltanto alcune formole separavano le loro due personalità, piene d'impulsi generosi.

— Una cosa m'ha afflitto, diceva Cristiana. Fu quando, nella scorsa domenica, avete rifiutato d'accompagnarci a messa. Che non crediate, sia pure. Non è certo colpa vostra. Ma sareste uno di quegli esseri dallo spirito angusto che spingono l'odio della religione e l'orgoglio del libero pensiero sino al punto di non voler entrare in una chiesa?

«Ah, se sapeste come è modesta quella del nostro piccolo villaggio di Feuillères! Un povero tempietto, rustico, tutto imagini ingenue! Che mai esso poteva contro la vostra altera ragione?... Ed avrei tanto desiderato il vedervici al mio fianco!

Qual modo migliore di dirgli che lo amava, che, nell'ora del divino ufficio, il suo pensiero era stato tutto per lui?

Desiderio ne provò un delizioso turbamento. Forse avrebbe preferito dichiarar la sua gioja, la sua gratitudine, piuttostochè sottilizzare su metafisiche nozioni. Ma pure in tal campo v'era alcunchè da esprimere che avrebbe rivelato la sua tenerezza.

— Con qualsiasi altra sarei entrato in chiesa, signorina Cristiana. Vi sarei rimasto come in un luogo pubblico qualunque. Ed anzi, in quel povero santuario avrei gustato la dolcezza di una qualche fantasticheria mistica, chè le chiese di villaggio le adoro. Con voi ciò m'era vietato.

— Perchè? chiese ella stupita.

— Avreste potuto ingannarvi nel significato del mio gesto. A voi devo, su di me, la verità tutta quanta. Pormi, al fianco vostro, in atteggiamento di preghiera, senza pregare in realtà?

A sua volta la giovane sentì il grande alito, che fa tremar di gioja i cuori. Donde veniva in Desiderio tale inquietudine — in lui per lei nata, com'egli asseriva — se non dal fatto ch'egli la amava? E come un tale amore assumeva la sola forma atta a toccare la squisita sensibilità della giovane!

Essa, nella cui anima viveva ancora intatto l'ideale di una antica stirpe, e risuonavano le voci profonde del vecchio castello, del parco solitario, non poteva essere amata al pari di quelle che son corteggiate ad un ballo, al *tennis*, al *five o' clock* dei luoghi mondani.

Ella alzò gli occhi. Egli la guardava. E fu cosa ineffabile! Ma il dolce tormento che dava al perfetto accordo delle anime loro una spiritualità rara e l'ansietà inoltre dell'impossibile, assalì Cristiana.

La quale ripigliò:

— Se tutti i giovani che professano il vostro scetticismo avessero la stessa sincerità, come ardirebbero commettere l'atto d'abbominevole inganno che è diventato il matrimonio religioso?

«Ci avete riflettuto, signor Desiderio? Una ragazza s'inginocchia accanto a quegli che sta per divenirle sposa. Ella accetta un sacramento che la lega per sempre. Crede ch'egli pure lo accetti, mentre per lui non è che un vano simulacro. La loro vita coniugale s'inizia con un malinteso e con una menzogna. È orribile!

— V'imaginate che la fidanzata abbia sì spesso una fede più salda e sincera di quella del suo compagno?

«Se la donna si lascia adescare dalla commedia religiosa, l'uomo non si lascia pure ingannare dalla commedia della ingenuità verginale?

«Non sapete ciò che sia la ragazza moderna, specie a Parigi. Siete una ragazza d'altri tempi.

— E parlate di ciò con tanta tranquillità! esclamò essa.

Al che l'architetto con dolcezza:

— Non ho, per sdegnarmene, le vostre stesse ragioni. Giudicate il mondo alla stregua del vostro sogno intatto, mentre io non possedo alcun criterio di tal genere; ma son ricco di ciò che costituisce il vantaggio dell'incredulità: un'immensa indulgenza.

— Oh, badate, l'indulgenza è sì vicina al consenso!

(*Continua.*)

I RESTI

È diventato un luogo comune di economia domestica il precetto di non sprecar nulla. La brava massaia si studia di utilizzare tutto, gli abiti disusati del marito come... i *resti* della mensa. Taluni piatti, come selvaggina, intingoli, e certe minestre, si rendono anzi migliori semplicemente col riscaldarli: altri invece non possono essere di nuovo serviti se non confezionati in modo differente. Come utilizzare i *resti* della mensa? Ecco una domanda alla quale, se si istituisse una specie di esame per le aspiranti al matrimonio, le signore donne dovrebbero rispondere. Perchè dai *resti* del giorno prima, ripresentati sotto una nuova forma, una brava cuoca può ricavare dei piatti altrettanto economici quanto appetitosi. Ebbene a questa domanda si è incaricata di rispondere l'autrice del 12.° volumetto della *Biblioteca casalinga* intitolato: *100 maniere di accomodare i resti*, edito a 50 centesimi dalla Società Editrice Sonzogno. Nella stessa *Biblioteca* furono pubblicati con grande successo i seguenti volumi: *100 maniere di cucinare le uova. 100 maniere di cucinare i legumi; 100 maniere di cucinare il manzo; 100 maniere di preparare le salse; 100 maniere di preparare le vivande di magro; 100 maniere di preparare le patate; 100 maniere di cucinare il vitello; 100 maniere di preparare i piatti freddi; 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.*

E sono in corso di stampa: *100 maniere di cucinare il porco; 100 piatti di cucina igienica; 100 ricette di cucina vegetariana.* Prezzo di ogni volume: centesimi 50.

Il senatore Bassini elargisce 20.000 lire all'Istituto degli erniosi poveri

Il problema della cura degli erniosi poveri, a Milano, per fortuna e per volontà tenace di pochi uomini, si avvia ad una soddisfacente soluzione.

In una città industriale come la nostra, la pericolosa malattia che costringe a forzato ozio molti e molti lavoratori, è purtroppo assai diffusa e assume perciò il carattere di vera calamità sociale.

«Vi sono trecento prenotati, mancano i letti, la prenotazione è chiusa»; queste sono le risposte che dai varî e grandi Istituti Sanitarî, vengono date agli operai che invocano la cura operativa, la quale li possa rimettere nelle condizioni di lavorare e di guadagnarsi da vivere.

Come è noto, è sorto da qualche anno, per l'opera specialmente indefessa del dott. Annibale Preto, distinto allievo del prof. Bassini, e per sottoscrizione di filantropi, un apposito istituto dedicato al senatore Edoardo Bassini, l'illustre chirurgo che ideò la meravigliosa cura radicale di quella dolorosa infermità.

Ora l'illustre scienziato, ha voluto dare, con munifico atto, il proprio completo appoggio alla benemerita istituzione, elargendo a favore di essa la somma di 20 mila lire.

Ecco il testo della lettera diretta al presidente del Comitato dell'Istituto, senatore Pullè:

«Offro all'Istituto per la cura degli erniosi poveri di Milano da V. S. Ill. presieduto Lire *ventimila*.

Esprimo a Lei ed al Consiglio Amministrativo il desiderio che la mia offerta costituisca un primo fondo, perchè l'Istituto abbia *sede propria*.

La somma è depositata alla Cassa di Risparmio di Verona e sarà versata a Lei tosto me ne farà domanda.

A Lei «che tanto fece perchè sorgesse» *auguro* di riuscire a dare all'Istituto «per la cura degli erniosi poveri in Milano sede propria.»

Mi creda di Lei devoto ed affezionato

Prof. *Edoardo Bassini.*»

A questa lettera, il Comitato dell'Istituto ha risposto che senza dubbio i filantropi, gli Enti pubblici con a capo la Cassa di Risparmio, risponderanno all'invito di concorrere — dietro un sì nobile ed autorevole esempio — all'erezione della sede propria del Pio Istituto.

E noi auguriamo caldamente che il desiderio espresso dal senatore Bassini — che riflette pure una viva, urgente necessità benefica per Milano — possa essere presto un fatto compiuto.

Per le elezioni provinciali.
L'assemblea della Democratica

La presidenza della Società Democratica Lombarda convoca i soci all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 17, alle 21 (9 pom.), nella sede sociale, Piazza S. Sepolcro 9, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza — Relazione del Congresso Radicale di Bologna (relatore avv. Pio Bolzani) — Discussione e deliberazione in merito alle prossime elezioni provinciali.

Si raccomanda vivamente ai soci di non mancare.

I cambiamenti in Prefettura confermati

Iersera è giunta alla Prefettura la conferma dei traslochi, da noi ieri annunciati, del capo gabinetto avv. Fornaca, e del segretario avv. Gianolio.

Il primo è destinato a Firenze, il secondo a Venezia, e dovranno raggiungere subito le loro nuove residenze.

Il primo ministro del Canadà a Milano. — Trovasi a Milano all'Hôtel Royal Sir Wilfried Laurier, primo ministro del Canadà, insieme all'on. Brodeur ministro della marina e pesca ed alle rispettive signore. Egli, dopo aver passato una settimana a Roma ed aver visitato Firenze e Venezia, si reca a Parigi per assistere ad un gran banchetto che un Comitato del commercio francese di esportazione offre il 24 corrente ai diversi ministri del Canadà, che si sono recati in Europa per accompagnare il loro capo alla grande Conferenza imperiale coloniale di Londra.

L'associazione per la moralità pubblica, proseguendo alacremente nell'opera propria ha provvisto al ricovero di altre minorenni per salvarle dal mal costume al quale si erano avviate, ed eseguì le consuete pratiche in materia di stampa immorale. — Essa ebbe recentemente una elargizione di L. 200 dalla Banca Popolare, una di altre L. 200 dalla Cassa di Risparmio, e L. 125 da privati.

La Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette, eletta dal Consiglio Comunale pel biennio 1908-1909, risulta composta come segue:

Membri comunali effettivi: Ajraghi ing. cav. Francesco, Alberti cav. Carlo, Badini dott. cav. Mario, Bertani Luigi, Capini Fulgenzio, Carnevali cav. Luigi, Cases avv. Fortunato, Castiglioni ing. Carlo, Cesaris avv. cav. Giuseppe, Danioni cav. Gaetano, De Vecchi Ernesto, Diena Giacomo, Greco Luigi, Lorini cav. Giuseppe, Marcora avv. Speri, Mariani avv. cav. Giuseppe, Martinoja Luigi, Pallavicini Ranzini rag. Antonio, Sanchioli cav. Ernesto, Simonetta ing. Emanuele, Tacconi avv. cav. Giovanni, Vaghi avv. Giovanni, Venegoni rag. prof. Daniele, Villa ingegner cav. Alessandro.

Membri supplenti: Bianchi avv. Isidoro, Clerici rag. Luigi, Grugnola Enrico, Mazzola cav. Carlo, Menelozzi nob. dott. Antonio, Parravicini conte dott. Paolo, Pessina dott. Giuseppe, Prola rag. Claudio, Rognoni Arturo, San Pietro avv. Michele, Strazza Giulio, Valtolina ing. Francesco.

Beneficenza. — In omaggio alla memoria del defunto loro fratello e della perduta loro sorella, Giacomo e Fanny, l'on. comm. senatore Cesare Mangili ed il signor cav. Alberto Mangili hanno deliberato di concorrere alla sistemazione della cortina laterale fra il torrione sud e la rocchetta del castello Sforzesco colla cospicua elargizione di lire 50 mila. La Giunta municipale, plaudendo per l'alta forma scelta a commemorare i perduti congiunti, ha deliberato che sia espressa all'on. senatore Mangili ed al sig. cav. Alberto Mangili la profonda gratitudine dell'Amministrazione comunale, e si è riservata di provvedere, affinchè l'atto esemplare sia ricordato in modo perenne.

Esami per aspiranti fuochisti. — Il 4 luglio p. v. e seguenti, avranno luogo, presso la prefettura di Pavia, gli esami per aspiranti fuochisti.

Le domande coi documenti, accompagnate da un deposito di L. 5 per le spese, devono essere presentate entro il 25 corrente a quella prefettura.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore in Milano, via Cappuccio 14.

ECO DEI TEATRI

Propagande del cuor di Carlo De Angelis.

Il signor Maggi, un figlio delle proprie opere — usiamo anche noi la frase d'obbligo! — non avrebbe troppo buon concetto delle sue umili origini e si ostinerebbe a far la voce grossa per non riammettere un operaio licenziato dalla fabbrica se a dimostrargli ch'egli è soltanto un burbero benefico non provvedesse la figlia Albina con un gioco molto... innocente di preghiere, di moine e di carezze. E così il rifiuto che l'industriale aveva opposto al dott. Boleri, un amico venuto per la stessa causa, si muta in una resa a discrezione, dopo un lungo preambolo di bisticci, di sfuriate, di pasti andati a male. Albina non soltanto ottiene che l'operaio sia riammesso nella fabbrica, ma ne vuole con sè a pranzo — perchè la festa del suo diciottesimo compleanno sia completa — la figlia Maria. Ultima scenata del burbero signor Maggi, reso più comico da un garofano rosso che per volontà della piccola prepotente gl'infiora l'occhiello, e ultima sconfitta con relativo arcobaleno.

Abbiamo visto rappresentare ierl'altro in un quadro troppo ampio — le proporzioni sue sono da sala di recitazione per educande — questa commediola che, ispirandosi ad una nota novella del De Amicis, *Il garofano rosso*, ha precisamente il garbo e l'equilibrio adatti alla ingenuità e alla tenuità del tema.

Con ogni grazia s'immedesimò della sua parte il Benini (Maggi); un po' affettata la Benini-Bondini (Albina), che pure si fece meritamente applaudire nella scena finale del secondo atto. Benissimo la Zanon-Paladini nel consueto personaggio della servapadrona; il Mezzetti (dott. Boleri) e la Maestri (moglie del Maggi). *r. s.*

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Walter Scott afferma che l'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte; però si trovano insieme quando la ragione porta l'Acqua Chinina-Migone in sussidio all'amore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva: 4.35 — tram. 8.11 — Roma: leva 4.36 — tram. 7.44 — Palermo: leva 4.43 — tram. 7.30.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 770 sulla Russia, minima di 753 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 pioggia — Nizza, 18 nuvoloso — Madrid, 16 vario — Zurigo, 16 bello — Praga, 15 nebbia — Vienna, 19 bello — Trieste, 21 bello — Budapest, 19 bello — Pietroburgo, 17 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: massima di 762 sulla Sicilia, minima di 757 sull'alto Tirreno.

Venti variabili al nord, meridionali e di Libeccio altrove; mari mossi.

Temperatura leggermente discesa al nord, aumentata altrove; massime di ieri:

Alessandria, 28 — Torino, 26 — Venezia, 26 — Genova, 24 — Firenze, 30 — Bologna, 29 — Roma, 28 — Napoli, 26 — Foggia, 31 — Bari, 27 — Palermo, 28 — Cagliari, 26.

Ieri: Nuvoloso al mattino poi vario con pioggie e temporali sparsi al nord, Toscana e Sardegna, quasi sereno altrove.

Tendenza: Vario con pioggie sparse e qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 12 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Temperatura centigrada, media + 25°.2 — massima + 31.6 — minima + 19.2.
Umidità relativa media 45 %.
Venti dominanti ovest-nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo sereno caligine.

Violenti temporali e grandinate in Isvizzera
Danni gravissimi.

Ci telefonano da Berna, 13 sera. (C.):

Da molte parti della Svizzera vengono segnalati violenti temporali accompagnati da grandine.

Nel Rheinthal i vigneti sono distrutti; il fiume Aar è straripato, inondando le campagne.

Parecchi fulmini, caduti sui fili per la trasmissione dell'elettricità, hanno guastato i meccanismi di molte officine. Numerosi villaggi sono nella più completa oscurità. Un fulmine caduto sur una casa in costruzione presso il confine friburghese a Lauben uccise l'impresario dei lavori ed un operaio.

A Lucerna l'acqua torrenziale ha trascinato in città tanto fango che le vie ne sono ingombre. La circolazione dei treni è interrotta. I danni sono gravissimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
SERENATA TRAGICA

La notte del 30 settembre 1906, tre giovanotti di vent'anni, Santino Visconti, Cesare Malinverni e Giuseppe Antarelli, si decidono a lasciare l'osteria, escono in istrada e cantano a pieni polmoni; cantano a squarciagola come persone ben sicure di fare anche il piacere del prossimo. Invece no. La... serenata dà ai nervi ad un'altra comitiva; corrono le prime mali parole e poi, un tale — conosciuto per Giulio Magni, grande e grosso della persona, minaccia di scapaccioni i giovani e stonatissimi maestri cantori.

Ne segue un tafferuglio indiavolato. Alla fine, lo sdegnoso amatore del bel canto, si trova ad averne date parecchie, a pugni, a calci ed a bastonate; ma si accorge anche di essersi buscato la sua brava coltellata al ventre.

La ferita non sembra però grave. La lama, a giudizio degli stessi medici, non è riuscita a ledere gli intestini.

Ciò nonostante occorre la laparatomia esplorativa; operazione che venne compiuta. Che avviene in seguito? L'accoltellato, dichiarato guaribile in quindici giorni, rende l'anima all'improvviso e si deve riconoscere che la causa del decesso non può attribuirsi a nessuno dei rissanti. Fu piuttosto l'atto operativo che, disgraziatamente, aggravò le condizioni del Magni e le aggravò tanto da trarlo addirittura a morte.

Tolto questo particolare, il processo non presenta nessun interesse. Il Visconti ammette di aver inferto il colpo di coltello; ma sostiene di aver agito in istato di piena, legittima difesa. Gli altri due accusati, per conto proprio, negano tutto; negano con costanza degna di lode anche le proprie ammissioni di istruttoria.

I testimoni, dal canto loro, non hanno portata grande luce sul fatto.

Oggi, infine, seguiranno le arringhe del P. M. Porri e dei difensori Brusorio per il Visconti; A. Ferrari pel Malinverni, e Mulassano per l'Antarelli. Dirige il dibattimento l'avv. Selmi.

LA VISITA DEL PROF. MURRI al figlio Tullio.

Abbiamo da Oneglia, 13. (P. C.):

L'ultima volta che il prof. Murri visitò il figlio Tullio in questo reclusorio fu ai primi di dicembre dello scorso anno, come vi ho a suo tempo informati.

Di questi giorni scadendo appunto i sei mesi prescritti dal regolamento, il professor Murri chiese ed ottenne un nuovo permesso speciale per visitare il disgraziato suo figlio. L'incontro ebbe luogo nelle ore antimeridiane in una stanza apposita alla presenza del direttore e di una guardia addetta continuamente alla persona del Tullio Murri.

Il colloquio durò circa un quarto d'ora e fu assai commovente. Tullio Murri, a quanto mi si riferisce, è dimagrito assai, tanto che appare irriconoscibile. Mangia pochissimo e nella notte è colto spesse volte da incubi, specialmente dopo il confronto che ebbe col Naldi che gli cagionò un'emozione vivissima e profonda. È sorvegliato continuamente da due guardie speciali per tema che egli abbia ad attentare alla sua vita.

L'ASSOLUZIONE DEL MILANESE CORNELIO imputato di oltraggio.

Ci telegrafano da Bari, 13, sera. (G.):

Stamane si è discussa la causa contro l'ex garibaldino settantaquattrenne, Emilio Cornelio da Milano, imputato di oltraggio, come vi ho telegrafato ieri.

L'aula era gremita delle più spiccate personalità politiche, industriali e finanziarie. Il pubblico rumoreggiò quando il delegato Pennetta fece la sua deposizione. Escussi i testi a discarico dopo la requisitoria, parlò l'on. Di Tullio, in nome di tutto il foro, costituitosi in collegio di difesa.

Il tribunale assolse il Cornelio a cui tutti i presenti improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il processo contro l'anarchico Laganà.

Ci telegrafano da Napoli, 13 sera. (D.):

Nel processo a carico dell'anarchico Laganà, l'uccisore del professore Rossi, la moglie di costui, Elena Campanelli, si è costituita parte civile.

LA SENTENZA nel processo per i fatti di Sanvito.
Cinquantaquattro condannati.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 notte. (S.):

La lettura del verdetto nel processo per i fatti di San Vito è durata quattordici ore e stamane all'alba venne pronunziata la sentenza. Ventitre accusati furono assolti e tosto scarcerati. Cinquantaquattro vennero condannati a pene varianti da uno a sei anni di reclusione. La sentenza è variamente commentata.

IL PROCESSONE DI CAGLIARI e il partito radicale.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (S.):

Il processone ormai volge al termine.

La direzione centrale del partito radicale ha telegrafato all'avv. Angelo Angioni:

«Direzione partito radicale, dolente che improvvise difficoltà abbiano impedito ai difensori eletti pel nostro Guidi di intervenire al processo pregala di volerlo assistere e giustificare presso tribunale assenza on. Fera. Grazie pel suo valoroso contributo alla giustizia. — *Ciraolo.*»

Anche il prof. Conti, impedito da ragioni di salute a muoversi da Bologna, ha scritto all'avv. Angioni una nobilissima lettera riguardo allo stesso prof. Guidi.

Le corse di ieri a San Siro.

Una giornata coperta, afosa quella di ieri a San Siro per la seconda giornata della riunione d'estate. Il solito pubblico del giovedì, ma le corse furono molto interessanti.

Paderni (54, Goddard) del signor Alberto Chantre, vinse il *Premio Monte Merlo* (lire 2000, m. 1000) battendo nettamente per una lunghezza e mezza la favorita Armida (52, Jacob) di Razza Gerbido, partita favorita. Terzo a tre quarti di lunghezza finiva Brigata (54, Hemming) di Harry Rods. — Totalizzatore da L. 5; Pesage 22; Prato 28.

Rosella, nuova in corse di hacks, ha riportato il *Premio Codogno* (corsa a vendere. G. R. L. 1500, m. 1400). Dopo una partenza laboriosa, Ada, Volta e La Lumineuse partivano in testa seguiti da Rosella, Orilia ed in coda Su ne Blue Boy. Entrati in dirittura Ada cadeva; Rosetta veniva avanti a prendere la meglio. Arrivano quindi: primo Rosetta (kg. 66, conte Massei) di Razza Volta, per una cortissima testa; secondo Volta (71 e mezzo, propr.) del signor Riccardo Calvi; terzo Ovilia (69, signor M. Caracciolo) di F. Gellina per una lunghezza e mezza. Non piazzati: Ada, Sun, Blue Boy e Le Lumineuse. Totalizzatore da L. 5; Pesage: vincente 17; Piazzato: 8-14-16; Prato: vincente 18; Prato: 8-12-14.

Il *Premio Piacenza* (corsa a vendere, lire 3000, m. 1000) ha riunito un lotto numeroso; Cassandra ha però avuto facilmente ragione di tutti per vinvere in ottimo stile. Arrivarono quindi: primo Cassandra (59, Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi, per due lunghezze e mezzo; secondo Valsalice (49, Spencer) di Sir Rholand, per due lunghezze e mezza; terzo Pinciana (51 1/2, Smith) di Sir Tanorums. Non piazzati: Tsetsé (52), Carmen (52), Diana (52), Terremoto (59), Le Vengeur (59). Totalizzatore da L. 5: Pesage: vincente 13; piazzato: 7-9-7; Prato: vincente: 15; piazzati: 6-9-8.

Un outsider ha vinto l'handicap *Premio Lonate* (L. 3000, m. 2000) terminato con uno splendido arrivo fra Vol au Vent, Confucio e Domino. Vol au Vent (48 1/2, Goddard) del signor Alberto Chantre per una lunghezza; secondo Confucio (42, Beckwith), dei signori E. F. Bocconi, per due lunghezze e mezza; terzo Domino (50, Jacobs) della Razza Gerbido; quarto Acacia (54 1/2, Smith). Non piazzati: Petit Ami (40 1/2), Palermo (52 1/2), Kléber II (50 1/2). Totalizzatore da L. 5; Pesage: vincente 60; piazzati: 16-19-23; Prato: vincente 60; piazzati 18-18-29.

Ricordo approfittando del peso leggiero, ha cercato di scappare nel *Premio Crema* (handic. disc., L. 3000, m. 2000) ed esso ha sostenuto tutta l'andatura, ma davanti alle tribune Onorio veniva a regolarlo, malgrado il top-wright di 61 kg.. Arrivavano quindi: primo Onorio 61, A. Childs) del principe Doria Pamphilj per due lunghezze; secondo Ricordo (38 1/2, Varga) di Razza Volta e San Siro (48, Hemming) di Razza Gerbido, facevano dead-head pel secondo posto. Non piazzati: Excelsior (52), Frusquino (54). Totalizzatore da L. 5; Pesage 13; Piazzati 6-6-6; Prato 11; Piazzati 6-7-8.

Una bella corsa riuscì il *Premio Quarto* (corsa a vendere, L. 4000, m. 1600) dove Telamon (60, Spencer) di Sir Rholand vinceva per due lunghezze in ottimo stile; secondo Persée (51, Johnson) di A. Zapiropulo; terzo Vulcano (47, Beckwith) di E. F. Bocconi. Non piazzati: Fifine (50), King David (58), Roscoff (48), Crivella (43 1/2).

LA COPPA DELL'IMPERATORE.
Le gare eliminatorie.

Ci telegrafano da Kloster Thron, 13. (C.):

Nella prima gara eliminatoria per la corsa automobilistica per la Coppa dell'imperatore, fece il miglior tempo Lancia, su una *Fiat*, compiendo i due giri del circuito in 176 minuti e 17 secondi. Cagni, su un' *Itala*, venne classificato quarto, per 185 minuti e 26 secondi.

Nella seconda gara eliminatoria ha fatto il miglior tempo Nazaro, sud una *Fiat*, compiendo i due giri del circuito in 170 e 20 secondi. Le informazioni ufficiali dicono che la vettura Horch, tedesca, montata da Kraff, ha avuto un grave accidente presso Graevens Wiesbach. Lo *chauffeur* ed il meccanico, gravemente feriti, sono stati raccolti privi di sensi.

Nella prima eliminatoria, Tommaselli su una *Bianchi*, venne classificato 17º, avendo compiuto i due giri in 228' e 25''.

ULTIMA ORA

Il comm. Lombardo intervistato a Parigi

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*:

«Ho veduto il comm. Lombardo di passaggio alla stazione della P. L. M. diretto a Roma. Lo riconobbi a stento avendo una lunga barba e l'aspetto assai sofferente. Gli chiesi subito se realmente gli avevano proposto il collegio di Castel Vetrano ed egli mi rispose che se anche ciò fosse vero egli non accetterebbe perchè la vita politica gli ha già procacciato tanti dolori morali e materiali da disgustarlo per sempre.

Quanto alla condotta che intende tenere riguardo alle accuse mossegli, mi disse che si considera giustificato dallo stesso suo capo e non si difenderà altrimenti che se sarà tratto davanti all'Alta Corte o se il suo onore lo esigesse assolutamente. Egli ora non aspira che a vivere in pace per ricostituire la sua salute. Il comm. Lombardo ripartì alle 2.30 per l'Italia.

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE per la nomina dei commissari dell'inchiesta militare.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Ecco i risultati della votazione per la nomina dei sei commissari per l'inchiesta sulla Guerra: Carlo Ferraris 207, Finocchiaro-Aprile 204, Fusinato 197, Crespi 189, Sacchi 100, Guicciardini 96. Ebbero poi voti, Morgari, 41, Chiesa Eugenio 40. Schede bianche 20.

UN VESCOVO BONAPARTISTA che favorisce i «vignerons» di Montpellier e vuol essere cardinale.

Ci telefonano da Roma, 13. (*Don Prospero C...*):

Mentre nel florido dipartimento dell'Hérault infierisce la crisi vinicola; mentre lo stesso Governo si trova impotente a fronteggiarne le conseguenze; ecco, che spunta fuori qui in Roma, la rivelazione di una nuova tristizie, che fa capo direttamente al vescovo di Montpellier e indirettamente al Vaticano.

La diocesi di Montpellier, per chi non lo sapesse, è felicitata da un vecchio vescovo di settantasette anni, già creatura dell'imperatrice Eugenia, antico e costante nemico della Repubblica, al punto che si disgustò con Leone XIII, allorchè questi decretò il *ralliement* col governo repubblicano.

Questo vescovo risponde al nome di Francesco Maria Anatolio de Rovérié de Cabrières, una figura mediana di sacerdote secco, allampanato, incartapecorito, dalle lunghe mani finissime, trasparenti, colle quali si compiace di benedire tutto ciò che sa di reazione, di resistenza al Governo, nel nome dell'*ancien régime*, del quale è un arrabbiato sostenitore.

Il De Cabrières è tale uno spirito antirepubblicano, che Leone XIII gli rifiutò una udienza, allorchè egli si mosse da Montpellier, per venire a protestare contro il *ralliement*.

Non ci voleva di più perchè questo reazionario entrasse nella grande fiducia di Pio X e del Merry Del Val.

Egli, che ha aperto le chiese, per ospitarvi i nemici del governo repubblicano e i fautori dei disordini che immiseriscono la sua regione, ora vuol essere cardinale. — E mi consta che attualmente si trovano in Roma due messi ufficiosi, portatori di lettere del signor Boni de Castellane, di Baudry d'Asson e dell'ineffabile M. Piou — illustrato da Montagnini — per ottenere da Pio X l'affidamento che il vecchio vescovo bonapartista-aristocratico morirà coperto dalla porpora cardinalizia.

Pio X, sopratutto, si compiacque perchè il De Cabrières aprì le porte delle sue chiese per ricoverarvi i «vinicoli» scioperanti; — ma questa compiacenza, invece, tornò molto ostica ai messi del signor De Castellane, i quali preferirono non contraddire sua Santità.

Il cardinale Merry Del Val invece scoprì le sue batterie e sentenziò:

— Chi sa che i «vignerons» dell'Hérault non riescano a provocare una crisi e a far saltare lo stesso Clémenceau! Le *buone crisi* seguono sempre dopo gli eccessi rivoluzionarii!

Mi si garantisce l'autenticità di questa sentenza dello «Spagnuolo» il quale si preoccupa di Clémenceau e benedice i «vignerons» non in omaggio alle loro rivendicazioni, ma come leve sotto la poltrona ministeriale del capo del Governo odiatissimo.

PER L'ANNIVERSARIO della nascita di Garibaldi

La commemorazione a Foggia - Manifestazione anticlericale.

Ci telegrafano da Foggia, 13, sera:

I partiti, repubblicano, socialista e anarchico, riunitisi alla Camera del Lavoro, decisero di fare una grande commemorazione popolare per Garibaldi. La manifestazione avrà carattere puramente anticlericale.

Pei maestri provvisorî.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (G.):

L'on. Landucci è stato nominato relatore del disegno di legge pei maestri provvisori. Questa leggina sarà presto sottoposta all'esame del Parlamento. La Commissione ha espresso anche il voto che il Governo presenti un regolare progetto per disciplinare definitivamente tutta la questione dei maestri supplenti, provvisori e assistenti.

IL MALANDRINAGGIO NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Foggia, 13 sera:

A Montesantangelo, in contrada Caniglia, due malandrini mascherati, armati di pugnali e fucili, su uno stradale di campagna aggredirono il possidente Principe Pasquale e il pastore Giardino Antonio con minaccie di morte. Ingiunsero al possidente di consegnare il portafogli. Dietro il suo rifiuto, i malandrini esplosero il fucile ferendo il Principe lievemente alla guancia destra e gravemente all'orecchio sinistro. Dopo, si dileguarono.

Importante scoperta archeologica AL PANTHEON.

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

Al Pantheon è stata rinvenuta una tomba a forma di camera, di straordinaria importanza: essa è circoscritta da un doppio recinto di oltre cinque metri di diametro. Gli oggetti rinvenutivi risalgono all'ottavo od al settimo secolo avanti Cristo.

LO SCIOPERO A TERNI

Le donne si prendono gioco della polizia - Un'intesa con la Società? - Minaccia di licenziamento - Sequestri ed arresti.

Ci telegrafano da Terni, 13 sera. (C.):

Le donne dimostranti evidentemente desiderano divertirsi alle spalle della pubblica sicurezza. Ieri avevano fatto correre la voce che stamane si sarebbero ripetute le chiassate: invece solo cinque o sei si recarono alla stazione del tram. Il personale delle Acciaierie ha potuto recarsi agli uffici indisturbato. Grande apparato di forze: la truppa era consegnata. Gli stessi timori si avevano oggi alle 15: nemmeno una donna si fece vedere. L'autorità aveva prese uguali misure. Si ritiene che la Società non sia estranea all'azione delle donne: essa avrebbe interesse che l'agitazione calma e serena degenerasse in violenze per provocare dal Governo tali misure che l'obbligassero a chiudere definitivamente le officine.

Circola la voce, e forse non infondata, che si vogliano licenziare gli impiegati tecnici e i capioperai, che rimangono inoperosi con rilevante danno finanziario.

Da Torino giungono notizie nelle quali si conferma che gli ingegneri Sabbieti e Spadoni si recano effettivamente presso la Direzione degli stabilimenti dove si sono occupati i meccanici delle Acciaierie.

Domani giungerà Angiolina Altobelli che terrà una pubblica conferenza e prenderà parte all'adunanza del Comitato di agitazione. Si attendono anche i deputati dell'Estrema.

Questa notte a protezione dei cittadini si organizzavano pattuglioni perlustranti la città e le adiacenze. Vennero sequestrati coltelli: furono tratti in arresto certi Luigi Muzzini e Edoardo Ponti.

Il cantiere navale di Muggiano in preda alle fiamme

Mezzo milione di danni.

Ci telegrafano da Spezia, 13, sera. (R.):

Ritorno ora dal cantiere navale di Muggiano dove è scoppiato un terribile incendio che fu avvertito stamattina dai colpi di cannone sparati dalla nave ammiraglia, chiedente soccorso. Le fiamme si svilupparono nei magazzini adiacenti agli uffici di direzione e alle officine dei falegnami e tubisti e presero subito vaste proporzioni in modo che giunti i pompieri civici e quelli dell'Arsenale, la Pubblica Assistenza di Pitelli ed altre di Spezia, trovarono già un' enorme fornace.

Non restava altro da fare che a circoscrivere l'incendio il quale minacciava i vicini caseggiati, molti dei quali quasi completamente di legno e lo stabilimento di automobili marini della *Fiat*.

Furono distrutti tutti gli uffici di direzione, di amministrazione, i saloni ove si contenevano disegni e tracciamenti, rimanendo soltanto le muraglie. Nei magazzini eranvi tutti i mobili che dovevano arredare il grande piroscafo *Duca degli Abruzzi* del costo di centomila lire.

Il danno si calcola ad un mezzo milione. Ammirevole il servizio dei marinai e soldati del distaccamento di San Bartolomeo.

Le supposizioni intorno alle cause.

Ci telegrafano da Spezia, 13 sera. (R.):

Il disastro nel Cantiere di Muggiano, prodotto dall'incendio di stamattina, è gravissimo. Finora è impossibile accertare le vere cause. Il fuoco venne avvertito alle ore 3 e mezzo dal commerciante Pietro Biagioni. Venne estinto alle ore 9. Scaturì dal magazzino generale contenente le attrezzature, legnami, la stoppa e il catrame, attaccando rapidamente le officine dei falegnami e dei tubisti, l'infermeria e i grandissimi saloni dei disegni e tracciati. Quindi tutti gli uffici del piccolo stabilimetno Fiat-Sangiorgio adiacente.

Fu prontamente circoscritto. Ma le lingue di fuoco, lunghissime, penetrarono nel vicino magazzino contenente le casse di benzina e altre materie infiammabili che si incendiarono, producendo spaventevoli detonazioni e rendendoli un mucchio di macerie.

I danni si elevano ad oltre un milione.

Si salvarono solo pochi registri della cassa forte; andarono distrutti tutti i lavori di disegno e tracciatura quasi ultimati per varî piroscafi di nuova costruzione. Ora rimangono solo i muri maestri del fabbricato distrutto per una lunghezza di circa 150 metri. Gli operai procedono alla demolizione di quei muri temendosi cadano con grave pericolo di disgrazie umane. I danni oltrepassano il milione: lo stabilimento è assicurato a diverse compagnie. Fortunatamente nessuna disgrazia sarebbe a lamentare; solo qualche individuo è leggermente contuso. Il direttore ingegnere Manaira ha iniziato una inchiesta dandone telegrafico annunzio a tutti i comproprietari dello stabilimento.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI del compartimento di Genova, si fa acuta

Ci telefonano da Genova, 13 sera. (C.):

Le pratiche che il Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani ha espletato presso la Direzione generale delle Ferrovie di Stato circa il trasloco dei macchinisti Piola, Cassini, Trincheri e Formento, da Rivarolo, rispettivamente ad Avellino, Taranto, Lecce ed Udine, non hanno potuto risolvere la vertenza.

La Direzione delle Ferrovie persiste nel volere effettuare i traslochi, nè vuole concedere alcuna proroga agli interessati. Si è inoltre rifiutata di rilasciare agli stessi una giustificazione intorno ai motivi che originarono l'increscioso provvedimento.

Domani a Sampierdarena, alle nove di sera, nei locali della Società Universale, mentre in Roma si adunerà il Consiglio Generale del Sindacato Ferroviario, avrà luogo una assemblea dei ferrovieri del nostro compartimento. A questa riunione parteciperanno anche le rappresentanze di altri centri. Si prevede che verrà presa qualche deliberazione certo non favorevole al buon andamento del traffico.

In sostanza non è da escludersi qualche provvedimento di eccezionale gravità.

LE PRIME VITTIME DEI BAGNI.

Ci telegrafano da Bari, 13 sera. (G.):

A Triggiano, iersera i ragazzi undicenni Lamanna Giovanni e Mastrolonardo Giovanni, recaronsi in contrada San Giorgio a bagnarsi, ma allontanatisi troppo ed inabili al nuoto, annegarono miseramente. A tarda sera un marinaio scorse i due cadaverini.

Le elezioni provinciali di Abbiategrasso.

Ci scrivono da Abbiategrasso 13 sera. (G.):

L'elezione provinciale pel nostro Mandamento era stata fissata pel 23 corrente mese, ma poichè così si veniva a privare dell'esercizio di un diritto ormai acquisito i molti elettori di nuova iscrizione — le liste non essendo definitive che dopo il 30 giugno — la Giunta comunale ha energicamente protestato, e il prefetto si è rimangiato il decreto, e con decreto successivo ha rimandato la elezione al 14 luglio.

È necessario, ora, che i partiti democratici si accordino sulla scelta del candidato, e lavorino attivamente per impedire che la vittoria resti ai clericali, di cui è rappresentante l'avv. Castoldi, consigliere uscente.

UN'ELEGANTE SIGNORA truffa 10 000 lire ad un cambiavalute.

Ci telegrafano da Udine, 13, sera:

Una signora elegantissima scesa a Pontebba e denunciatasi per Elsa Walter, berlinese, truffò al cambiavalute Aristodemo Cettoli di Pontebba oltre diecimila lire offrendogli al cambio duemila dollari fuori corso dell'emissione 1864. Il cambiavalute appresa la dolorosa notizia dal vice-cassiere della Banca Commerciale, Laurenti, tentò ritrovare la truffatrice recandosi anche a Venezia ma dovette ritornarsene deluso, limitandosi a denunciare il danno.

LA SEDUTA INAUGURALE della Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 13. sera. (N.):

Il ministro degli esteri olandese Van Tets Van Goudriaan, presidente onorario della Conferenza per la pace, ha deciso che la seduta inaugurale avrà luogo alle tre pomeridiane del giorno 15 per permettere alle delegazioni più lontane di giungere in tempo all'Aja.

La regina non assisterà all'inaugurazione della Conferenza, essendosi già recata nella sua residenza estiva al castello di Loo.

Si farà rappresentare dal ministro della real casa. Probabilmente invece la regina assisterà alla posa della prima pietra del palazzo del tribunale arbitrale.

La firma dei protocolli avrà luogo, come è stato annunziato, domani, 14, e comincerà alle ore 2 pomeridiane. I protocolli sono due: uno, di adesione alla prima conferenza, sarà firmato dai delegati di 25 Stati che non parteciparono alla Conferenza del 1898; l'altro, di adesione alla Conferenza odierna, sarà firmato da tutte le delegazioni estere presenti. Per tale firma i delegati dovranno presentare le loro credenziali e i pieni poteri. La firma avverrà nell'ordine in cui i delegati si presenteranno, senza precedenza al rango e l'importanza od altro.

Lo scioglimento della Duma imminente.

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. (W.):

I maggiori giornali viennesi, nonchè la ufficiosa *Politische Correspondenz*, hanno nuovamente da Pietroburgo informazioni ritenenti imminente lo scioglimento della Duma.

Stolypin stesso provocherebbe la Duma esigendo l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati rivoluzionari.

La *Birscevija Wiedomosti* dice invece che il ministero Stolypin si dimetterà e che lo sostituirebbe un Gabinetto Durnowo che promulgherebbe una nuova legge elettorale.

Abbonamento al SECOLO per Villeggiature - Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 0.75	Fr. 1.50
30 »	» 1.50	» 3. —
45 »	» 2.25	» 4.50
60 »	» 3. —	» 6. —

Compreso il dono del Secolo illustrato della Domenica.

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno. Via Pasquirolo, 14 Milano.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il dott. Carlo Porta e il proprio figlio Giuseppe, Elena Agudio, il rag. Giuseppe Vi... annunciano il decesso oggi avvenuto della loro madre, avola, sorella e zia

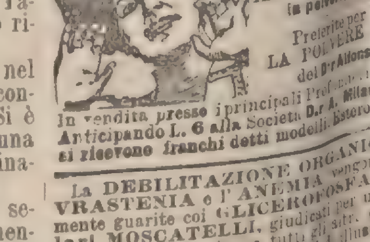
Giulia Agudio ved. Porta

I funebri modestissimi (*more pauperum*) avranno luogo venerdì alle ore 16, partendo dalla casa in via Aurelio Saffi, 22, e per la chiesa di S. Pietro in Sala al Cimitero Monumentale.

La salma sarà tumulata a Trezzano ...

Non si accettano fiori.

ACQUISTI PRESTITI Titoli, Crediti, Coupons. Materie d'oro ... su Titoli e altri valori. — Denaro ... diato, Discrezione
LONDRA Charles Marquand Banchiere — ... stone Bldgs. W.C.



In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Società Dr A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 80 in più.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, la NEVRASTENIA e l'ANEMIA vengono brillantemente guarite coi GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso medico superiori a tutti gli altri, come ne fanno testimonianza gli attestati d'illustrazioni della scienza quali i Prof.ri ... Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

MILANO HOTEL ANGIOLI & SIMPLON completamente rimodernato - Ristorante - Sale per banchetti ...
HOTEL EXCELSIOR Meublé Comfort moderno - posizione ... quilla - camere da L. ...

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 ...
Depositi suggellati, di argenteria, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi che di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/4 ... Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 0/0 e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli borsabili scadute ed esigibili in Milano abbonati alle Cassette.

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-jodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE AMIDO BANFI
Marca Gallo - il più economico - serva la biancheria - Vendesi ovunque

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute?
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive avere ottenuto «i più benefici effetti, ... «nella cura dell'anemia e debolezza di ... «tricolo.»

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Sorgente Angelica
Esigere la marca F. BISLERI & C. - MILANO.

NOTIZIARIO MILANESE

Il pellegrinaggio a Caprera.

Il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi ha ottenuto dalla Navigazione Generale Italiana il grandioso piroscafo *Savoia* capace di trasportare 1200 persone, per il pellegrinaggio ufficiale a Caprera. La partenza avrà luogo nel pomeriggio del giorno 28 corrente da Civitavecchia arrivando a Caprera la mattina del 29, e ripartendo alla sera nuovamente per Civitavecchia, dove approderà la mattina del 30.

Il Comitato spera ottenere dalla Navigazione Generale Italiana che il piroscafo al ritorno tocchi Golfo Aranci, e ciò per dar modo di sbarcare a coloro che intendono visitare la Sardegna coi biglietti di libero percorso accordati al Comitato dalle ferrovie Sarde ai prezzi ridottissimi già pubblicati.

I posti sul *Savoia* sono limitati a 1200. Il costo del viaggio andata e ritorno da Roma a Civitavecchia in ferrovia e da Civitavecchia a Caprera in piroscafo classe unica è di L. 10 per persona con cuccetta di terza classe. Vi sono a disposizione 150 posti in cabina che verranno assegnati alle prime 150 persone che manderanno L. 10 in più per persona per avere la cuccetta riservata in cabina di prima classe, e L. 5 in più per la cuccetta in cabina di seconda classe. Aggiungere le spese postali per ricevere i buoni a domicilio.

Le tessere da L. 3 per ottenere la riduzione del 75 % da tutte le stazioni del regno a Roma da oggi fino al 3 luglio per l'andata e fino al 17 luglio per il ritorno si possono ritirare presso il Bureau dell'Hôtel Royal in via Bassano Porrone N. 8, Milano.

L'agitazione dei commessi d'aziende private.

Alla Camera del Lavoro si sono riuniti l'altra sera numerosi commessi e dopo lunga discussione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale addetto ai negozi e magazzini di merceria, mode, tessuti e maglierie, riunito alla C. del L., preso atto delle risposte pervenute al «referendum» indetto dal Comitato di agitazione *Pro riduzione ore di lavoro*, riaffermando il principio delle 9 ore di lavoro effettivo, interrotte da un'ora per la colazione; delibera di nominare una commissione incaricata di recarsi da quei principali che non hanno ancora risposto, invitandoli alla accettazione dei desiderati del personale e dando comunque evasione a detto memoriale non più tardi del 12 luglio prossimo, dopo di che esso saprà escogitare i mezzi necessari per ottenere quanto domanda se i principali egoisticamente dovessero opporre un rifiuto; e deliberava di interessare la Federazione degli Esercenti perchè si faccia iniziatrice di una riunione dei proprietari interessati onde facilitare il risolversi di questa questione.»

CONCORSI E NOMINE all'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore — in seguito a vacanze verificatesi nella pianta dei sanitari ospitalieri ed a deliberazione 20 febbraio p. p. che istituiva nuovi comparti primarii di medicina, di chirurgia e di specialità — prendeva le seguenti deliberazioni:

Di bandire pubblico concorso a due posti di medico primario, per titoli e per esami; di aprire pubblico concorso per il grado di primario nel comparto otorinolaringoiatra, e altro primario per il comparto di malattie urologiche;

Infine di aprire pubblico concorso per 3 posti di chirurgo aggiunto, e concorso interno per un medico aiutante.

Fissate queste decisioni, il Consiglio procedette alla nomina di un chirurgo primario del Comparto cronici, nella persona del dott. Francesco Crosti.

Vennero pure eletti i dottori Sconfitti, Fasola e Torri a medici aiutanti, e i dottori Giulio Bonfanti ed Ezio Moretti e Guido Sembianchi a chirurghi aiutanti.

Per ultimo furono promossi a medici assistenti 43 praticanti.

Fra questi vi è pure la dott. Luigia An[illegible]a. Essa è la prima donna che entra a far parte del servizio medico ospitaliero, regolarmente assunta dall'amministrazione.

CONTRO L'ALCOOLISMO
Per la costituzione della «Lega popolare».

Raccolto già buon numero di aderenti alla lega popolare contro l'alcoolismo è ora necessario e urgente costituire definitivamente e stabilmente la Società per procedere poi al lavoro di cui ogni giorno più appare la opportunità.

Per prendere i definitivi accordi è indetta una riunione nella sera di sabato 15, alle 21, nella sede dell'Associazione Sanitaria, via San Paolo, 10.

Il Comitato promotore, com'è noto, è rappresentato dai signori dott. Filippetti, Ferrari, Schiavi.

L'UNIONE NAZIONALE delle Latterie Sociali Cooperative.

Lunedì scorso ebbe luogo presso la sede della nostra Lega la prima riunione del Comitato esecutivo: dei sette membri erano presenti sei.

Si procedette alla regolare costituzione del Comitato, eleggendo a presidente il sig. ingegner Landriani della latteria di Soresina, e a segretario il sig. Cerlini del Consorzio Agrario dell'Umanitaria. Si deliberarono i necessari provvedimenti per l'inizio delle funzioni dell'Unione e si discusse ed approvò lo statuto che deve disciplinare l'opera della nuova organizzazione. La riunione non poteva essere più laboriosa ed utile.

SEDICI PADRI DI FAMIGLIA premiati secondo il lascito Citterio.

I concorrenti al legato Citterio per assegni a padri di famiglia, aventi dieci o più figli, dei quali almeno cinque minorenni, in questo anno furono 34.

La Commissione, composta dei sigg. Luigi avv. Della Porta, assessore-delegato, presidente — Gabba avv. comm. Bassano — Candiani comm. Giuseppe — Malerba cav. Onorato e Marietti cav. uff. dott. Giuseppe, avvocato Platner, segretario, prescelse, come meglio qualificate le sedici famiglie sottoindicate:

1. Bezzi Luigi, riparto Vercellese, 42 — 2. Bianchi Enrico, strada Ghisolfa, 38 — 3. Carnevali Carlino, via Varese, 16 — 4. Cicogna Cesare, via Vitruvio, 3 — 5. Citterio Antonio, riparto Cagnola, 56 — 6. Fedeli Luigi, via Vinci 63 — 7. Folcia Ernesto rip. Bovisa, 21 — 8. Fraschini Enrico, corso Ticinese, 78 — 9. Garavaglia Giuseppe, rip. Chiaravalle, 21 — 10. Gatti Matilde ved. Pagani, via Palazzi, 8 — 11. Grimoldi Gabriele, S. Siro, 83 — 12. Locatelli Antonio, San Gottardo, 1 — 13. Manfredi Carlo, rip. Moncucco, 29 — 14. Pelvi Paolo, via Romana, 24 — 15. Stuani Guelfo, Rasori, 10 — 16. Volpi Domenico, corso San Gottardo, 34.

A ciascuna famiglia sarà consegnato il 17 corr., anniversario della morte del testatore, un libretto di risparmio di L. 250.

Per la «Moda Italiana».

L'idea, propugnata da articoli di Paola Lombroso e di Gemma Cenzatti nel *Secolo* — di costituire un'organica difesa del buon gusto e dell'indipendenza italica nel campo della moda — sta per tradursi in concreta iniziativa.

L'altra sera in una grande riunione di sarti, sarte, modiste ed esercenti affini, nel salone della Federazione esercenti, si sono gettate le basi di un'Associazione nazionale dal titolo «La Moda italiana» che si propone appunto gli accennati scopi.

Si sono nominate due Commissioni: una per lo statuto sociale, l'altra per l'organizzazione artistica.

Si hanno già numerose adesioni in Milano e da altre città.

La "Dante Alighieri,,
Il prestito a premi — Assemblea.

Il 1 luglio avrà luogo l'estrazione del Prestito a premi a favore della «Dante Alighieri». I soci che volessero acquistare obbligazioni a rate anche di L. 1,00 mensili possono rivolgersi al tesoriere della Società (avv. cav. A. Barzilai, Monte Napoleone, 22) non più tardi del 18 corr., qualora vogliano concorrere al premio di giugno, firmando personalmente la domanda d'acquisto.

Sabato sera poi, 15 corr., alle 21 ci sarà un'assemblea generale straordinaria nella sede sociale (corso Venezia, 16) per la scelta dei temi da discutersi al Congresso di Cagliari e la nomina dei 20 delegati del Comitato milanese al medesimo Congresso.

COSE FERROVIARIE
Un avvertimento agli speditori.

Ci consta che solo allo scalo merci di Milano, porta Garibaldi, sono giacenti oltre 500 spedizioni fra collettame e carri completi perchè i mittenti omettono di indicare su i documenti di trasporto l'indirizzo dei rispettivi destinatari, causa di maggior lavoro, ritardo di recapito, ingombro di magazzini, aggravio di spese di sosta ed eventuale deperimento della merce.

Finora non esiste legge che fa obbligo alle stazioni di rifiutare l'accettazione di spedizioni scortate da documenti incompleti, perciò sarebbe opportuno che chi spedisce merce avesse presente di non trascurare tale importante indicazione sulle contabilità.

SCIOPERI E AGITAZIONI.

La lotta a Terni continua più ostinata che mai

I sussidi distribuiti - Le nuove offerte.

Ci telegrafano da Terni, 12 notte. (C.):

Il Comitato di agitazione, ritornato Fusacchia da Roma, dopo Morgari e Comandini, ha telegrafato oggi a Giacomo Ferri invitandolo a [illegible] qui per prendervi parte, portando il suo consiglio in seno al Comitato che si [illegible] venerdì per decidere circa il modo più opportuno per continuare la lotta. Si attende anche Rigola membro della Confederazione del lavoro. Sono partiti, diretti a Torino 40 fonditori. Domani partono 4 meccanici e 200 operai richiesti dalla Svizzera, che si occuperanno in un lavoro di ferrovie. È impossibile dar corso alle numerose richieste di meccanici, essendo già tutti collocati. Si calcola che ne siano partiti oltre 690. I sussidi fin qui distribuiti ammontano a 35 mila lire con una media di settimanali lire [illegible]. La cassa dei serrati dispone ancora di fondi per 15 giorni, ma giungono continuamente nuove somme. Anche stamane il *Messaggero* ha inviato un primo acconto sul prodotto della sua sottoscrizione pro serrati di L. 500. Il Comitato riceveva una lettera con la seguente sibillina offerta: «I torpedinieri elettrici siluristi di una regia nave [illegible] pro serrati, L. 46».

Domani partiranno 150 bambini diretti a Civitavecchia, a Livorno e a Roma.

Le donne di Terni bloccano gli impiegati e i capi operai delle acciaierie impedendo loro di recarsi allo stabilimento.

Ci telegrafano da Terni, 12 notte. (C.):

Molte donne si sono recate oggi in Piazza [illegible] ad attendervi gli impiegati ed i capi operai delle acciaierie che si recavano al lavoro nello stabilimento. Mentre questi prendevano posto nelle vetture tramviarie, alcune di esse si avvicinarono loro invitandoli a tornare a casa, mentre le altre impedivano alle vetture di continuare la corsa. Intervenne uno stuolo di carabinieri sotto gli ordini del capitano Peoron, il sottoprefetto, numerosi delegati ed il commissario Ru[illegible], che però dovettero limitare l'opera loro a mantenere la calma. Le donne, pur scacciate, ma ostinatamente insistettero presso gli impiegati ed i capi operai, finchè dopo due ore riuscirono nel loro intento. Allora è ritornata la calma abituale. Solo lungo il viale Brin e le adiacenze si mantiene il servizio di sorveglianza.

Linda Murri chiede quattro bimbe dei serrati.

Ci telegrafano da Terni, 12 notte. (C.):

Stasera sono partite per Fermo quattro bambine richieste da Linda Murri.

Centinaia di vagoni diretti alle acciaierie che non si possono scaricare.

Ci telegrafano da Terni, 12 notte. (C.):

Oltre 150 vagoni giunti qui, diretti alle Acciaierie dalla società sono stati fatti inoltrare per Morgnano. Altri 150 sostano alla stazione ferroviaria, per i cui diritti di sosta la Terni paga circa 700 lire al giorno. Altri se ne attendono da diverse provenienze.

La Terni perseguita gli operai anche se occupati altrove?

Ci telegrafano da Terni, 12 notte. (C.):

Una gravissima notizia, che è commentata ostilmente dagli operai e dai cittadini, circola con insistenza in città. Si dice che due ingegneri si rechino negli stabilimenti dove si trovano occupati gli operai delle acciaierie specie in Liguria, in Piemonte ed in Lombardia, per indurre i proprietari a licenziarli. Di quei due ingegneri si fanno anche apertamente i nomi.

AD EMPOLI.

Ci telegrafano da Empoli, 13. (E. B.):

Dopo cinque giorni di sciopero i lavoranti fornai sono rientrati al lavoro avendo i proprietari di forni accordato quanto era stato loro richiesto. Durante tutto il tempo dello sciopero, il pane è stato fornito dalla Cooperativa lavoranti fornai, con quattro forni che aveano a disposizione e dalla ditta Biondi di Firenze.

** La sospensione del lavoro per parte dei gonfiatori di fiaschi perdura ancora.

Sono chiusi tutti i forni ad eccezione di quello di Certaldo della Federazione lavoranti vetrai e quello di Empoli del signor Carlo Del Vivo. In questo ultimo lavorano operai avventizi reclutati lì per lì e senza cognizioni del mestiere, tranne pochi che sono ritornati da Milano ove lavoravano il vetro bianco.

Anche domenica scorsa il sottoprefetto di S. Miniato, il deputato di Empoli on. Giulio Masini, i rappresentanti della Federazione e dei proprietari di forni, tennero una lunghissima riunione in casa Bartolucci, senza però venire ad una conclusione di accordo.

DOMANI
15 corr. uscirà il 38.° numero di
VARIETAS

con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — **In Appendice:** il **Secondo Atto** del nuovo dramma: **I Nemici** di *Massimo Gorki.*

Dono agli abbonati del SECOLO
Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Intanto le impagliatrici di fiaschi sono quelle che maggiormente risentono danno, venendo a mancare il lavoro. Si calcola che sieno oltre 8000 nel solo circondario di San Miniato alle quali è già stato ridotto di due terzi il lavoro e che fra qualche giorno saranno disoccupate.

Gli ufficiali d'ordine del ministero della Guerra.

Ci telegrafano da Bari, 13, sera. (G.):

L'agitazione degli ufficiali d'ordine dipendenti dal ministero della Guerra si intensifica anche a Bari. La Giunta comunale ha deliberato di far voti presso il Governo perchè i giusti desiderata della benemerita classe vengano pienamente accolti. La Giunta telegrafò pure al deputato del collegio perchè si occupi vivamente della questione.

I cementisti di Bari ed i muratori di Gioia del Colle.

Ci telegrafano da Bari, 13, notte. (G.):

Gli operai cementisti non avendo ricevuto risposta al memoriale presentato si sono messi in sciopero. A Gioia del Colle i muratori scioperarono chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro.

Cronaca dello Sport

La gran corsa di siepi d'Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 12 sera. (P.):

Dodici concorrenti hanno preso parte alla Gran corsa di siepi d'Auteuil, dotata di 50.000 franchi, su di un percorso di 5000 metri. Arrivò primo Chi lo sa (4 a kg. 62 1/2) del signor F. Chapard, montato da Piggott, per quattro lunghezze su Royal Visiteur (4 a kg. 62 1/2) di Madame Cl. Procureur, per sei lunghezze; terzo Levaudier II (s. e. kg. 70) del signor H. de Mumm (signor Bossut.)

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.):

Il *Matin* riceve un telegramma intorno alla corsa Pechino-Parigi, in cui si dice che i concorrenti dovettero arruolare centocinquanta coolies pel trasporto delle macchine essendo impossibile percorrere sedici chilometri di strada su montagne inaccessibili. La carrozza del principe Borghese, il quale conosce la strada, è sempre in testa, ma non venna ancora segnalato il suo passaggio dal posto telegrafico che si trova dopo Nankau.

Una tragedia automobilistica presso Reims.

Ci telegrafano da Parigi, 12 notte. (P.):

Presso Reims un'automobile fu scaraventata contro un albero. Rimase ucciso il giornalista inglese Kropf e feriti mortalmente i coniugi Poppe, inglesi, che si recavano ad Amburgo.

IL "CIRCUITO DEL TAUNUS,,
La Coppa dell'Imperatore.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Hombourg, 13. (C.):

Dopodomani avrà luogo la prova definitiva di questa corsa; domani avremo le prove eliminatorie.

Le vetture concorrenti verranno divise in due gruppi, ognuno dei quali darà 20 vetture alla prova definitiva.

Il circuito si volge prima a destra; nel senso contrario, più corto, che non ha che 118 chilometri.

La linea di partenza è situata in un leggero pendio nel centro di un altipiano deserto in una strada diritta a perdita di occhio dietro i concorrenti e dove l'orizzonte è circoscritto davanti a qualche centinaio di metri dal bosco di Saalburg.

A destra sono collocati i posti di vettovagliamento, a sinistra le tribune.

La partenza si farà in un pendìo non lungo. Di seguito a 1200 metri dal luogo di partenza si trova a destra un ripiano col vecchio campo romano e il recinto fortificato della Saalburg; indi si passa a una brusca discesa verso Hombourg.

Il pendio continua molto accentuato, la strada è larga, molto bella.

Ritornando ancora a destra, il cammino si presta ai rigiri più aspri, ma tutt'ad un tratto, presso un angolo destro è necessario girare bruscamente a sinistra e prendere una piccola strada per raggiungere Hombourg.

Presso la città la via è stretta e non permette il passaggio che a una sola vettura per volta; è uno dei punti più pericolosi del circuito.

Si entra nella città; si gira ad angolo destro sulla diritta, poi a sinistra, poi si riprende nuovamente a destra e si trova la strada d'Oberursel, assai bella, larga e rapida, in linea retta.

Uscendo da Oberursel, si trovano lunghe strade diritte a traverso i boschi.

Königstein si fa precedere da due chilometri coperti di sassi; traversata particolarmente spinosa.

Poi si sale una lunga parte facile, larga e agevole; indi una strada sulle alture con una magnifica vista di tutta la massa del Taunus.

Si discende su Esch, poi si gira a destra per guadagnare Niederems.

Ad Esch si abbandona l'antico circuito e per una strada un po' angusta, in una valle selvatica, si va verso Niederems, ove la strada presenta una *S* fra l'abitato. In questo punto, che è il più disagevole del circuito, è difficile correre con velocità. Verso Reichenbach, la strada è angusta, con delle curve a zig-zag numerose e pericolose. Poco dopo si presenta un'immensa vallata dominata da Niederweilnau che si lascia a sinistra.

Il circuito in questo punto descrive un anello immenso per discendere nella valle a fianco della montagna.

Così si raggiunge Rod-an-der-Weil e si passa Emershausen. La strada sale e s'allarga.

L'entrata in Weiburg sotto il ponte di una ferrovia e sul ponte delle miniere, non è facile: strada tortuosa e difficile.

Dopo Weilburg, l'antico circuito presenta il suo bel tracciato.

Una grande discesa a zig-zag conduce a Grävenwiesbaach e ad Usingen. Si attraversa la città e si discende per un pendio rapido Ancora una montagna prima di discendere quasi a precipizio a Wehrheim. A Kloster Thron si traversa un passaggio a livello, e si raggiunge finalmente la mèta.

Il posto destinato all'arrivo è una vasta spianata; dei piuoli riuniti con fili di ferro segnano le disposizioni delle tribune.

GLI INSCRITTI.

Eccovi l'elenco delle vetture iscritte coi nomi dei rispettivi probabili conduttori:

Italia — 3 Fiat: Lancia, Nazzaro e Wagner — 3 F. L. A. G.: Raggio e X. X. — 3 Isotta-Fraschini: V. Trucco, Minoia e G. Tamagni — 2 Zust: E. Maggioni e Marco Conti — 2 Bianchi: Tommaselli e Maseratti — 3 Itala: A. Cagno, M. Fabry e H. Fournier.

Francia. — 2 Rebour: Gresse e X. — 2 Martin e Lethimmonier: G. Ducom e A. Villemain — 2 Mors: A. Lavergne e P. Robin — 4 De Diètrich: Duray, Gabriel, Rougier e Sorel — 2 Darracq: Florio e Tasca — 2 Vinot e Deguinguand: Féry e Littlejohn — 3 Rochet Schneider: Wladin, Viton e Taddeoli — 1 Ariès: X. — 2 Porthos: E. Struker e Colin de Fries — 2 Gobron-Brillié: Dureste e François Terry.

Germania. — 3 Durkop: N. Durkopp, F. A. Schmidt e Harry Oelerich — 4 Opel: C. Jœrns, C. Michel e Muller ed Oppel — 1 Argus: Wilhelm Flohr — 1 Sun: E. Jeannin — 2 Porthos: Fr. Adelberger e X — 3 Horch: Bruno Buechner, Hans Hoffmann e Ludwig Krapff — 3 Adler: P. Geller, R. Fischer e Chr. Junk — 1 Mathis: Mathis — 2 Ehrbardt: Fritz Kirchheim e K. Beireis — 2 Eisenach: Rob. Schmidt ed E. Bauer — 4 Mercédès: Jenatzy, Dir. W. Pœge e Salzer — 3 Gaggenou: Hieronymus, Lucke e Robl — 3 N. A. G: Consul Fritsch, Rob. Scholz e H. Ernecke.

Austria. — Mércèdes-Mixte: Braun e Porsche — 1 Grafund Stift: Léon Conturier.

Inghilterra. — 3 Daimler: A. Bush, Oliver Bush e G. Ison — 1 Napier: A. C. Glentworth.

Belgio. — 4 Minerva: H. Guyot, Lee Guinness, Moore e Brabazon — 2 Pipe: Hautwast e Deplus — 3 Métallurgique: H. Wilhelm, Chr. Rieken ed E. Bussing — 1 Piedbœuf-Imperia: P. Henlze.

Svizzera. — 3 Martini: Dir. Beuller, H. Depasse e Beck — 1 Lucia: Busson.

LE MODIFICAZIONI D'ORARIO sulle Ferrovie dello Stato

Poche sono le modificazioni che il nuovo orario del 1 giugno ha portato nel movimento dei treni viaggiatori che partono dalla nostra Stazione o vi arrivano.

Segnaliamo come quella che recherà un notevole vantaggio agli affari della nostra città e di quella di Vercelli, l'aggiunta di una nuova coppia di treni; il 4042 A, in partenza da Milano per Vercelli alle 14.45 ed il 4041 A, in arrivo da Vercelli a Milano alle 13.2; il primo sul binario N. 1 ed il secondo sul binario N. 3.

Un'altra importante coppia di treni, resasi necessaria per il traffico con la Svizzera, via Sempione, è quella aggiunta sulla linea di Domodossola; e cioè il treno 1360, in partenza da Milano alle 16.42, per Domodossola (Briga), ed il 1359 in arrivo da Briga-Domodossola a Milano alle 20.50; il primo sul binario 1 E, ed il secondo sul binario N. 1.

Parecchi altri treni festivi o soltanto poi il lunedì e giorni seguenti ai festivi vennero attivati dal 2 andante sulla linea a trazione elettrica Milano-Gallarate-Varese-Portoceresio. — Questi treni festivi dureranno a tutto settembre, e sono provvidenziali per i fortunati mortali i quali sogliono profittare degli *elettrici* cosidetti del sabato, per raggiungere le famiglie villeggianti sulle incantevoli plaghe del Varesotto e del Ceresio! Invece la economica Brescia-Mantova-Ostiglia rimane come sempre, la cenerentola della mancata coincidenza a Brescia.

Sulla linea *Lecco-Sondrio-Chiavenna*, oltre a modificazioni di pochi minuti nei treni del mattino, (ad esempio: il treno 2486 parte da Milano alle 5.10 invece che alle 5.18; il 1424 alle 7.20, anzichè alle 7.30; il 2490 alle 13.5 in luogo delle 12.50; e così il 1433 arriva a Milano alle 8.22 invece che alle 8.52), troviamo il nuovo treno 342 per Lecco (Colico), in partenza alle ore 17.20 ed il *festivo* da Lecco N. 2493, che andrà in vigore dal 29 corrente a tutto settembre, con arrivo a Milano alle 23.55.

Nessun cambiamento troviamo sulle linee *Mortara-Alessandria, Novi-Genova, Bologna-Firenze-Roma* e su quella di *Torino,* salvo l'aggiunta della coppia treni da e per Vercelli, più sopra già accennata.

Unica e lievissima modicazione è quella portata al treno omnibus 2570, sulla tratta Milano-Treviglio-Bergamo (linea *Treviglio-Verona-Venezia*), arrivando a Milano alle 23.18 invece che alle 23.15.

E infine sulla linea *Monza-Como-Chiasso-Lucerna,* troviamo che il primo treno 1402 per Chiasso parte alle 5 invece che alle 5.35, e che vengono ripresi i treni estivi per Chiasso N. 2452 ore 6.15 e 2457 da Chiasso arrivanti a Milano alle ore 0.10

Alcune altre modificazioni sono di così poco momento che le omettiamo, perchè saranno facilmente avvertite dai lettori consultando l'orario.

***

E poichè oggi ci siamo presi la briga di questo paziente lavoro di spoglio attraverso fitte pagine di numeri, vogliamo mettere in guardia i lettori, per l'utile collettivo, contro la speculazione di certi compilatori di orari a buon mercato che pare abbiano il partito preso di mettere a dura prova la pazienza dei loro ingenui clienti, ai quali non di rado sarà toccato di perdere la corsa, tanta è la precisione dei loro parti. Anche quelli più costosi, del resto, sono troppo talvolta complicati, mentre ci vorrebbe tanto poco a renderli chiari. Basterebbe che i compilatori sapessero quello che si fanno, e niente altro!...

Un'ultima osservazione; e questa la rivolgiamo alla Direzione Generale, nella speranza che ne voglia tener conto in avvenire. Pare a noi che gli *orari* dovrebbero essere studiati e stabiliti, oltre che dai competenti degli Uffici superiori, anche con l'intervento dei rappresentanti della Camera di Commercio e di quelli del personale ferroviario del servizio attivo (addetti al movimento, manovra, deviatori, macchine e viaggiante), perchè, stanno bene i *grafici* e sono ottima cosa gli *specialisti di tavolino,* ma il parere dei *pratici* non guasterebbe. Gli onorevoli poi, che sollecitano delle *fermate* dei *diretti* per il loro comodaccio, dovrebbero essere mandati a... passeggio. *Uno.*

La situazione degli Istituti d'emissione,

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 maggio 1907 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista:

Banca d'Italia: 930.9 con una differenza in meno di 0.7 rispetto alla situazione precedente; *Banco di Napoli:* 245.7 con una differenza in più di 0.2; *Banco di Sicilia:* 54.0 con una differenza in più di 0.3;

Il portafoglio interno era: *Banca d'Italia:* 288.8 con una differenza in meno di 5.7; *Banco di Napoli:* 92.1 con una differenza in più di 0.1; *Banco di Sicilia:* 42.3 con una differenza in meno di 0.1;

Le anticipazioni sommavano: *Banca d'Italia:* 35.1 con una differenza in meno di 2.9; *Banco di Napoli:* 21.5 con una differenza in più di 0.2; *Banco di Sicilia:* 12.5 con una differenza in più di 0.4;

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: *Banca d'Italia:* 198.4 con una differenza in più di 4.3; *Banco di Napoli:* 77.1 con una differenza in più di 1.0; *Banco di Sicilia:* 11.2 con una differenza in meno di 0.1;

Le immobilizzazioni ammontavano: *Banca d'Italia:* 60.1 con una differenza in meno di 0.3; *Banco di Napoli:* 76.0; *Banco di Sicilia:* 3.0;

La circolazione per conto del commercio era: *Banca d'Italia:* 1.112.8 con una differenza in meno di 12.7; *Banco di Napoli:* 330.4 con una differenza in più di 0.4; *Banco di Sicilia:* 72 con una differenza in meno di 0.6;

I debiti a vista erano così ripartiti: *Banca d'Italia:* 106 con una differenza in più di 1.3; *Banco di Napoli:* 44.1 con una differenza in più di 0.1; *Banco di Sicilia:* 27.1 con una differenza in più di 0.3;

I depositi passivi in conto corrente erano: *Banca d'Italia:* 64.3 con una differenza in più di 1.2; *Banco di Napoli:* 32.8 con una differenza in meno di 0.3; *Banco di Sicilia:* 15.7 con una differenza in più di 0.5;

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione era: *Banca d'Italia:* 79.84 % con una differenza in più di 0.78 %; *Banco di Napoli:* 69 % con una differenza in meno di 0.05 %; *Banco di Sicilia:* 59.99 % con una differenza in più di 0.85 %.

IL COMMERCIO fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il prof. Antonio Ravaioli, delegato commerciale presso la r. ambasciata d'Italia in Washington, in una sua monografia, pubblicata dal Bollettino di agricoltura, circa l'esportazione italiana agli Stati Uniti del Nord America, riferisce che dalle cifre pubblicate dall'Ufficio federale americano di statistica commerciale si rileva che il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti, durante l'anno fiscale 1905-906, ammontò a dollari 88.679,296 pari a lire 459.358.753, con una differenza in più di L. 57.794,135 rispetto all'anno precedente.

Il rapporto osserva che nelle relazioni estere dell'Italia, il commercio italo-americano tiene un posto principalissimo, gareggiando per importanza con quello anglo-italiano ed italo-tedesco e supera tutti gli altri.

Il commercio italo-americano, continua il rapporto, è destinato indubbiamente ad un grande avvenire: Se si considera lo sviluppo sempre più grande delle industrie americane, massime di quelle che ritirano dall'Italia parte delle loro materie prime, il grande aumento della popolazione in genere e di quella di razza italiana in ispecie, che richiede un consumo sempre maggiore dei nostri manufatti e dei nostri prodotti alimentari, il salutare sviluppo delle industrie italiane, il continuo incremento nelle linee di navigazione fra i due paesi; è facile prevedere che, da qui a poco, il commercio italo-americano supererà facilmente i 100 milioni di dollari e verrà a tenere così il primo posto nelle relazioni commerciali internazionali dell'Italia.

Il rapporto osserva poi che i produttori italiani non hanno dato finora al mercato degli Stati Uniti tutta quella importanza che esso merita, e che la poca conoscenza del paese, le maggiori difficoltà che esso presenta per l'introduzione di nuovi articoli, le maggiori affinità di razza che esistono tra l'Italia ed altri paesi hanno fatto sì che il mondo industriale italiano ha trascurato alquanto il mercato degli Stati Uniti.

Si sente parlare spesso da italiani, continua il rapporto, della importanza del nostro commercio nell'America latina, specie nell'Argentina, e si sono fatte in Italia delle associazioni allo scopo di svilupparlo maggiormente: ma pochi però si occupano del commercio cogli Stati Uniti e non sempre con competenza sicchè esiste ancora fra molti la credenza che i nostri rapporti commerciali con l'Argentina e cogli altri Paesi del Sud America sieno ben più importanti di quelli che abbiamo con la Confederazione Nord-Americana.

Se non che, conclude il rapporto, è precisamente il contrario: nei primi undici mesi dell'anno solare 1906 si sono importate negli Stati Uniti merci italiane per il valore di 40.265.000 dollari: per l'intero anno la nostra importazione avrà raggiunto probabilmente i 44 milioni di dollari, cioè circa 229 milioni di lire. Il rapporto termina dicendo che se si pensa che in un decennio appena il nostro commercio con gli Stati Uniti è più che raddoppiato, non si può mettere in dubbio che, qualora l'Italia industriale si rivolgesse con maggiore intensità di sforzi a quel mercato, tali sforzi sarebbero coronati da successo.

La questione dei cannoni grandinifughi
Uan interessante controversia - L'insuccesso dei tiri italiani.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

In una delle ultime assemblee della Società Nazionale di Agricoltura, il meteorologista prof. Angot, aveva presentato e commentato il rapporto del sen. Blaserna intorno agli esperimenti di tiro contro la grandine, che ebbero luogo per cinque anni consecutivi nella zona di Castelfranco Veneto, esperimenti dai quali risultò l'esito negativo di questa campagna quinquennale contro la grandine. Ora nell'ultima assemblea della Società stessa il signor Prosper Gervais ha letto una nota del dottor Vidal, il quale agli insuccessi constatati in Italia oppone i successi conseguiti in molti punti della Francia e cerca di dimostrare che gli esperimenti italiani furono fatti in condizioni non favorevoli di riuscita.

* * *

Il dottor Vidal è d'avviso che esista a Castelfranco Veneto una causa locale degli insuccessi constatati. Egli afferma che in quella parte del Veneto, situata presso altipiani molto elevati, gli uragani sono, per così dire, canalizzati dai contrafforti delle Alpi Carniche e diretti verso la pianura con una velocità vertiginosa. Ciò spiegherebbe, seconda il dottor Vidal, l'impossibilità di neutralizzare questi uragani coi procedimenti ordinari. È possibile pure che per cause diverse i turbini che si formano all'interno degli uragani siano verticali e non orizzontali, ciò che rende difficile colpirli coi proiettili tirati dal basso in alto.

Tali condizioni locali atmosferiche non sono però, secondo l'avviso del dott. Vidal, le sole cause dell'insuccesso dei tiri italiani. Si sarebbe forse potuto lottare più efficacemente contro la grandine a Castelfranco Veneto, dice il dottor Vidal, se si fosse organizzata la difesa di questo territorio lungo tutto il tragitto degli uragani, risalendo il più alto possibile verso il loro punto di partenza, invece di attendere il loro arrivo al di sopra delle terre coltivate. Si sarebbe pure dovuto (secondo il dottor Vidal) procedere ad una scelta più appropriata del materiale di tiro; poichè la parte vulnerabile degli uragani di grandine si troverebbe generalmente fra i 300 ed i 450 metri dal suolo, era inutile impiegare dei proiettili che non potevano elevarsi a più di 300 metri oppure che sorpassavano l'altitudine di 500 metri prima di scoppiare.

Il prof. Angot ha protestato contro l'asserzione del dott. Vidal sull'altezza delle nuvole d'uragano. In nessun paese, quando furono fatte delle misurazioni esatte, si trovarono mai delle nuvole d'uragano a 350 o 400 metri al di sopra del suolo. L'altitudine, dalla base della nuvola, è generalmente superiore di 1000 metri. Il prof. Angot cita poi un recente rapporto del prof. Perntner, direttore dell'Istituto meteorologico dell'Austria, il quale ricorda gli esperimenti di controllo fatti a Windisch Feistritz, che è appunto la località in cui ebbero origine i tiri contro la grandine. Dopo 5 anni di studi si è, come in Italia, riconosciuto che i tiri erano assolutamente inefficaci e sono stati abbandonati in Austria come in Italia.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Genova. — Signor G. Prat. — Ripetiamo che se nella scrematura centrifuga del latte non si seguono perfettamente le norme date dal manualetto pratico *Il latte,* edito dalla Casa Sonzogno al prezzo di L. 1.50 si possono verificare alcuni inconvenienti e cioè:

Scrematura insufficiente; se il latte trattiene notevole quantità di globuli grassi. Essa può derivare dalla bassa temperatura del latte, dalla sua acidità soverchia, oppure dalla velocità del tamburo inferiore a quella prescritta.

Crema troppo densa: quando il tamburo gira troppo velocemente o quando l'efflusso del latte nel tamburo è troppo debole.

Tremolìo della centrifuga: se l'asse del tamburo non è perfettamente verticale, se la macchina non è bene fissata al terreno, se si introduce il latte nel tamburo prima che questo abbia guadagnato la velocità voluta.

Proiezioni del latte nell'involucro esterno: quando si ha il tremolìo del tamburo, quando il tamburo è posto troppo in basso e il latte invece di penetrare nel proprio collettore passa al disotto, e infine quando l'anello di gomma che fissa il coperchio del tamburo non si adatta perfettamente alla sua scanalatura.

Broni. — Signor C. D. — Lo strato nerastro e sporco che ricopre la maggior parte degli oggetti di bronzo, e dà loro l'aspetto della ghisa, non consta, come si può supporre, di solfuro di rame, ma invece di un miscuglio di polvere di carbone, di terra, di sabbia, cogli ossidi del bronzo. Non si può fare sparire questo strato nè per via meccanica, nè trattandolo coll'acido solforico diluito, ma si ottiene un eccellente risultato per mezzo di lavature con una soluzione concentrata di carbonato d'ammoniaca. Si forma allora una patina che garantisce la superficie degli oggetti contro una nuova formazione dello strato nero indicato. Questo lavoro non deve naturalmente farsi che da operai abili ed esperimentati.

Voghera. — Signor F. G. R. — Per lavare i cappelli di paglia, dopo averli spogliati di ogni ornamento ed apparecchio, se sono intaccati dall'umidità, si immergono per due o tre ore in una soluzione d'acido ossalico o di sale di acetosella, poi si pongono su forme di legno bianco, si distendono sopra un tavolo e si soffregano con una spugna bagnata in una leggera soluzione di potassa ad un grado circa. Si ripassano poi nell'acqua acidulata, soffregandoli ancora con una spugna. Per levare la tinta giallo carica alla paglia invecchiata la si mette a bagno nel sapone, e si espone alla solforazione. Si dà allora la rincastatura al cappello bagnandolo uniformemente con una spugna inzuppata d'un liquore tiepido composto di gelatina bianca, d'un po' di allume e di sapone bianco, e si ripassa mettendo un foglio di carta fra la paglia ed il ferro.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. F. F. N. Amburgo. — I coniugi legalmente separati per incompatibilità di carattere non perdono i reciproci diritti di legge sull'eredità.

Essendovi i figli, i diritti del coniuge sull'eredità dell'altro morto senza testamento è dell'usufrutto maggiore o minore secondo il numero dei figli.

Se i figli non sono più di tre, l'usufrutto è del quarto: se sono quattro l'usufrutto è del quinto: se cinque è del sesto e così via.

Se i figli sono minorenni il coniuge ha l'usufrutto totale sino alla maggior età, coll'obbligo del loro mantenimento, educazione ed istruzione.

Tutto ciò diciamo secondo le leggi italiane ritenendo che quanto voi ci chiedete, sebbene la domanda provenga dalla Germania, si riferisca alla legislazione italiana.

Risposta al sig. F. P., Groppello Cairoli. — Il ministero delle poste deve, secondo noi, rispondere dell'errore commesso pagando il vaglia al mittente, e poichè il ministero si rifiuta a rimborsarvelo non vi resta che a procedere giudizialmente.

Noi però prima di fare ciò ci rivolgeremmo al mittente che se è appena appena persona onesta, non può trattenersi ciò che sa non appartenergli. Al caso noi saremmo di avviso dicitare in solido il mittente e il ministero delle Poste.

Risposta al sig. R. G., Città. — L'Italia non accorda l'estradizione per il reato di diserzione.

Risposta al sig. F. M., Città. — Di regola è necessario l'autorizzazione del Tribunale per le donne maritate quando vi è conflitto di interessi fra moglie e marito. Non è necessaria per la moglie che esercita il commercio. In quanto alle cambiali firmate da marito e moglie devesi anche considerare se si tratta di avallo dell'uno piuttosto che dell'altra o se invece non vi è avallo, ecc.

Nel caso da voi esposto, la debitrice della cambiale è solo la moglie: il marito ha firmato unicamente per autorizzazione maritale, epperciò salvo le speciali condizioni di fatto che noi non conosciamo, non è necessaria l'autorizzazione del tribunale.

Risposta al sig. G. D. G., Città. — Siete disposto a chiamare in giudizio il padrone di casa per provare che egli ha già affittato il vostro appartamento e che perciò egli lo fa figurare non affittato al solo scopo di molestarvi facendo entrare i nuovi aspiranti? Crediamo di no. In tale caso siete obbligato a lasciare visitare l'appartamento nelle ore di consuetudine e se andate in campagna dovete fare in modo che la visita possa avere luogo egualmente.

In altre parole: l'inquilino è obbligato nel periodo di tempo e nell'orario fissato dal contratto e in difetto dalle consuetudini, di lasciare visitare dai nuovi aspiranti l'appartamento che egli lascia.

Il che è giustissimo e non è nè giuridico nè logico il dubitarne salvo il caso — ripetiamo — che si tratti di locali già affittati che il proprietario per molestare l'inquilino faccia visitare ancora.

Ma di ciò bisogna potere dare la prova nei modi di legge essendo evidente che il proprietario negherà di avere già affittato.

Risposta al signor M. F. Moiano. — La questione non è sufficientemente esposta. In ogni caso avete diritto, esaurita la via amministrativa, di rivolgervi all'autorità giudiziaria.

Risposta al sig. G. V., Domegge di Cadore. — Senza esaminare la documentazione non è possibile dare un parere concreto.

Voi dite che l'opificio fu eretto 29 anni or sono e perciò — in ogni caso — fra un anno chi l'ha costruito ha a suo vantaggio la prescrizione.

Per altro non si capisce come diciate che 25 anni or sono la costruzione non fu permessa. O una cifra o l'altra è sbagliata

Risposta al sig. C. P., Gallarate. — Se il proprietario vi ha riconosciuto come nuovo conduttore e nel contratto non è vietato il subaffitto, voi avete facoltà di subaffittare.

Avv. C. Z.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO

Milano, 13 giugno, ore 3 pom.

Le buone disposizioni della chiusura di ieri sono scomparse per lasciare ancora il posto alla reazione, la quale colpì oggi l'intero listino eccezione fatta della Rendita invariata a 103.75 fine mese. Le Terni furono cedute a 1540, Carburo 1170, Americana da 324.50 a 321, Edison da 752 a 746, Banca d'Italia da 1252 a 1245, la Commerciale da 833 a 829-830 e così di seguito come dai prezzi sotto notati. Perfettamente immutati i Cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 12	13 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,65	103,57	103,60
Id. fine mese	100	1,87	103,72	103,72	103,75
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,55	102,50	102,55
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343,—	343,25	343,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,20	101,10	101,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1248.—	1245	——
» Comm. Italiana	500	45,—	835,—	830,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	574,—	573,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	310,—	309,—	310,—
Banco Roma	100	7,—	108.—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	720,—	718,—	720,—
» Mediterranee	500	8,25	438,—	435,—	—,—
Costruzioni Venete	200	12,50	203,—	202,—	203,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470,—	470,—	472,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	105,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740,—	1740	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	207,—	208,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	265,—	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	316,—	316,—	—,—
» Candiani	125	7,50	133,—	133,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	318,—	315,—	316,—
» Valle Seriana	250	25,—	449,—	448,—	449,—
» C. Ottolini	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	268.—	267,—	268,—
Manifattura Tosi	250	20,—	346,—	346.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	320.—	318.—	320,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	356,—	355,—	—,—
Facchetti e C.	100	12 —	200,—	200,—	—,—
Elba	250	25,—	549.—	550,—	—,—
Terni	500	90,—	1550,—	1540	1545
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	416,—	420,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	306,—	305,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	129.—	128,—	129.—
Breda	250	17,50	328.—	327,—	328,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	302,—	302,—	303,—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	166.—	164.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	125,—	123,—	—,—
Edison	550	30,—	752.—	745.—	747.—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1250,—	1240	1245
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	430,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	535,—	535,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	35,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	248,—	245.—	246,—
Fontanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	304,—	303,—	304.—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	113,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	375,—	374,—	—,—
Distillerie italiane	100	11,—	175,—	173,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	158,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	125,—	125,—	—,—
Carburo	250	70,—	1200,—	1170	1175
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	155,—	148,—	150,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	500,—	498,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	142,—	144,—
Oleificio Lavese	100	8,—	148,—	147.—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416.—	—,—
Coloniale italiana	200	16.—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	326,—	321,—	322,—
Boutiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	270.—	270.—	271,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,12 —. Svizzera 5 0/0 100,05 — Londra 4 0/0 25,17 — Germania 5,50 0/0 123.— — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,72 — id. 3 1/2 102,60 — Banca d'Italia 1247,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 571,00 — Merid. 718.00 Mediterr. 436,00 — Navig. Gener. 472,00 — Raffineria Zuccheri 377 00 — Ansaldo-Armstrong 303,00.

Roma 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.85 — id. 3 1/2 102.60 — Banca d'Italia 1246,00 — Azioni Banco Roma 109.25 — Meridionali 719.00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1120.00 — Condotte d'acqua 393,00.

Torino 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,65 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102.35 — Mediterr. —,— — Merid. 719 00 — Banca d'Italia 1252.00 — Banca Commerc. 832.00 — Credito Italiano 573.—.

Firenze 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,77 — id. 3 1/2 102,42 — Medit. 437,00 — Merid. 719.00 — Banca d'Italia 1250,00 — Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 13 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94,85
» Italiana 5 0/0	103,50
» Turca	93,50
» Egiziana 4 0/0	102.45
» Ungherese	94.50
» Spagnuola	92,40
» Russa 1891	60,75
» » 1906	85.90
» Portoghese	67.90
» Serba 4 0/0	81,70
» Argent. 1906	88 55
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	80.—
Consolid. Ingl.	84 1/16
Banca di Parigi	1422.—
» Ottomana	700.—
» Comm. ital.	—.—
Argento	112.50
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	4490,—
Lotti Turchi	156,—
Meridionali	714.—
Saragosse	383,—
Rio Tinto	2102,—
Metropolitaine	505,—
Rand Mines	145,—
De Beers	596,—
Goldfields	91.—
Cambio Londra	25,14

Tendenza molto debole.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,75
Azioni Meridionali	141,80
» Mediterranee	86.40
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,40
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,35
» » carta	97,40
» » oro	116.10
» Ungher. 4 0/0	93,—
» » 3 1/2	82,—
Lombarde	134,—
Cambio Parigi	95,92
Lire italiane	95,65

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 1
Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Argento fino	.30 13/16
Rend. Spagnuola	92 1/8
» Turca	93 1/4
» Egiziana	100 1/2
» Giapponese	87 3/8
» Russa	61 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 0.000. Versate 179,000.

**

A Parigi durante la Borsa vi furono numerose liquidazioni. La Borsa è terminata eccessivamente cattiva.

MERCATI ITALIANI.

Coloniali

Milano — *Caffè.* — Quotasi: Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual 250.— a 255.—, id. di 2ª qual. 246.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 251.—, Santos scelto 242.— a 245.—, Santos in assortimento 238.— a 242.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi: Extrafino L. 133.50 a 134.50, Cristallino 127.— a 128.—, Macfi inglese I qual. 122,50 a 123,50 Biondo nazion. I qual. 122.— a 123,—, id. II 121.— a 122.—, Cremonese 133.— a —.— al Q

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—. Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70.—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80.— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53,—, secco 65.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi: Acido citrico L. 5.70 a 5,90, id. tartarico 2.80 a 2.90, acqua ragia Americana barile 1,30 a 1.35 id. Pratt cassa 1,35. id. Francia barili 1,30 a 1.35 Armelline 1.20 a 1.25, borace raffinato 45,50 a 47,50, cannella Ceylan 3,90 a 5.—, id. rottami 3,50 a 3,75, id. Goa 2,90 a 3.10, id. Brisè 2.40 a 2.50, canfora 15,50 a 16,50, cassia canna Martinica 1.20 a 1,30, id. India 0,65 0.70, cera vergine 3.90 a 4,20, cremortartaro raffinato 2.— a 2.10, cloruro calce barili 23.— a 24.—, id. botti 21,— a 22,—, cromato potassa 1,30 a 1.50, essenza americana 65,— a 85,—, id. bottiglie 33,50 a 35,50, gomma arabica 1,50 a 1,80 id. lacca 6,— a 6.10, garofani chiodi 3 75 a 3,85, mandorle di Puglia 2.70 a 2,80, id. Abruzzi 2.60 a 2.70, manna rottami 3,75 a 3,85, mannite 14,50 a 15,50 nocciuole sgusciate Levante 1,70 a 1,80, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 95,— a 100.— pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2.60, pinoli mondi 1,60 a 1.70, pistacchi Sicilia 8,50 a 9,20, semi pesche 1,80 a 1,90, soda cristallizz. 7,60 a 8,80, solfato di rame 90.— a 95,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40.— a 45,—, id. Madras 40.— a 45,—, id. Antille 85,— a 105.—, unto per carri barile 20,75 a 21.- id. casse 23.— a 24.—, zafferano fili di Spagna 108,- a 112,-, id. polvere 118,— a 122,-, id. fili Aquila 118,— a 122.-, id. polvere 128,— a 132,-.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 38,— a 39,—, Id. Id. Bombay 40,— a 41,—, Linosa nostr. 37,— a —,—. Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 14,50 a —,—, Id. linosa 18,50 a 19,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. sopraffino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,— a 175,—, Id mangiabile 165,— a 170.—, Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 82,— a 86,—, Id. mangiab. 88,— a 89,—, Olio lino cotto 89,— a 90,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id, id. raffinato 114, a —,— Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— id. id. Jaffa 132,— a —,—, Id. id. extra 124,— a —,—, Olio Levante 117,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 115.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 114,— a —,—.

Vini.

Milano.— Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 44, Broni e Stradella 28 a 46, Riviera Garda 36,— a 42, bianchi secchi 20 a 40, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 46 a 60, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 48 a 70, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 45 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 33 a 35, Milazzo — a — Marsala 1/8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 33 a 38.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 12 giugno
Sete stagionate e pesate . . kg.	16995	6425	23420	280 450
Bozzoli pesati »	—	—	—	29 695
Cascami pesati »	180	—	180	6350
Lane stagionate e pesate . . . »	60	—	60	2195
Ass. campioni N.	256	115	371	4687

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	6	44	7
	16	33	88	131
Peso . kg.	2387	2808	900	7059

Peso Totale Kg. 13154.

Tendenza del mercato debole.

Zurigo, 12 (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1380 — Trame K. 2270 — Greggie K. 50 — Totale K. 3700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 2050 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 4/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 4/100 — Egiziani calmo in ribasso di 1/16 — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 4000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.86 — Corrente e prossimo 6.74 — Terzo e quarto mese 6.72 — Quinto e sesto mese 6.63.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 giugno.

Danesi Filippo 67, selciatore, via Goito 2 — Cucchi Giuseppe 55, contadino, Albairate — Sommariva Giuseppe 50, contadino, Turro Milanese — Berni Angelo 26, carrettiere, Paderno Dugnano — Mauri Fortunato 47, contadino, Perego — Salimbeni Filippo 66, contadino, Rodano — Legnani Angela 67, lavandaia, Rescaldina — Ferraris Pietro 46, ferroviere, via Cagnola 76 — Maggi Giuseppa 18, cucitrice, corso Magenta 79 — Fantoni Adelina 40, artista canto, via Settala 74 — Gerini Pasqualina 79, casalinga, via A. Vespucci 7 — Longhi Torquato 2, piazza Fontana 16 — Conti Luigi Ettore m. 3, corso Buenos Ayres 70 — Gandolfi Ida m. 2 viale Romana 50 — Beltrami Francesco 65, meccanico, corso Ticinese 78 — Porro Vittorio 46, via Gozzadini 49 — Fortunati Ferrando 4, via Settala 6 — Gussoni Antonio 3, via Sottocorno 27 — Orsini Francesca 44, casalinga, via Ariberto 8 — Cavadini Massimilla 53, casalinga, via Lentasio 1 — Dettamanti Gio. Batta 74, antiquario, via Andegari 15 — Sironi Tiberio m. 7, via Ciro Menotti 2 — Scalmana Virginia m. 3, via Isonzo 26 — Pecora Luigi 50, falegname, viale Lodovica 33 — De Ponti Maria 78, possidente, via Fiori Chiari 3 — Pioltini Luigi 16, manovale, S. Cristoforo.

Totale 26.

Dichiarazioni delle nascite 25.

È impossibile trovare un giornale che contenga riproduzioni fotografiche dei più importanti e recenti avvenimenti che si compieno in Italia e all'estero, dei ritratti degli uomini più rinomati, delle opere d'arte più ammirabili che vengono scoperte, o che sono esposte nelle varie Mostre, dei monumenti che s'inaugurano, ecc., ecc. ,come il

Secolo Illustrato

che costa soltanto 5 centesimi *e che pubblica inoltre, novelle, bozzetti, articoli letterari, scientifici, umoristici e della maggiore attualità, nonchè piacevolissimi passatempi.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ATTREZZISTA specialista ferri da tranvia, cerca occupazione. Disposto recarsi ovunque. Scrivere H. F., posta, Milano. 28834

BAGNINO masseur pratico cura idroterapica elettroterapica sarebbe disponibile stagione balnearia. Scrivere Posta, Milano G. G. 28717

GIARDINIERE capo provetto coltivatore ortaggi desidera occuparsi presso Milano. Scrivere Peirogallo y, San Remo. 28849

PULITRICE in oro cerca lavoro in casa. Corso Vittoria 3. 28612

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO Officina meccanico, elettrotecnico, serio, lunga pratica servizi prestati importantissimi stabilimenti Veneto, estero, desiderando ritornare Italia, cerca posto, preferendo officina meccanica, industrie tessili, affini. 2222 Fermo Posta, Lucerna. 28848

CONTABILE libero gran parte giornata terrebbe amministrazione commerciale, privata, ad ore. Kronos 1867, Posta, Milano. 29201

DICIANNOVENNE parla tedesco, occuperebbesi commesso, fattorino studio. Scrivere Cassetta 198 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28710

GIOVANE trentenne, conoscendo diverse lingue, contabilità e dattilografia, praticissimo spedizioni marittime, terrestri, offresi. Scrivere Cassetta 189 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 29199

GIOVANE di farmacia trentenne, 16 anni pratica, cerca posto Milano, provincia. Luigi De Cicco, fermo posta, Milano. 28950

GIOVANOTTO ventiquattrenne, ufficiale bersaglieri congedo, distinto, bella presenza, intelligentissimo ,colto, viaggiato molto, lingue, abilissimo guidatore automobili patentato ,provetto affari, direzione, cauzione 15.000, accetterebbe posto equivalente, preferito automobilismo o secretario fiducia famiglia, amministrazione, persona. Referenze primarie, onestà, lealtà, capacità. Casella Postale 884. 29041

SIGNORINA abile steno-dattilografa, praticissima corrispondenza commerciale, ottime referenze, cerca posto ovunque: Miti pretese. Lydia Salmaso-Gualdo, Macerata, Marche. 29129

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA licenza tecnica, con bella calligrafia, cercasi per lavori studio stabilimento industriale. Rivolgersi Ditta Francesco Villa, di Fratelli Bombelli e C.ª, Milano, via Bagutta 8. 29053

APPRENDISTA tredicenne cercasi per studio e magazzino. Scrivere di proprio pugno Cassetta 248 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28966

APPRENDISTI cerca importante Casa manifatture. Retribuzione pronta. Richiedesi bella calligrafia, referenze ineccepibili. 1799, Posta, Milano. 29247

CALLIGRAFE disegnatrici cercansi, lavori facili. Accettansi anche giovanetti. G. R. 1878, posta, Milano. 28770

CAPO squadra abilissimo montaggio linee trolley ricercasi. Impiego stabile. Occorrono primarie referenze. Scrivere Cassetta 101 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 29203

CASA colori, vernici, cerca buon piazzista, conoscitore clientela. Scrivere A. 200, posta, Milano. 29033

CERCANSI un catenista ed un bigiottiere. Zahn, Pontaccio 1, Milano. 29159

CERCANSI lavoranti alle seghe a nastro dalla Ditta Baraggi e Rossi, Via Vepra. 29237

CERCANSI operaie per maglieria. Via Ausonio N. 20. 28646

CERCANSI esperti falegnami e garzoni, buone referenze. Gervasini, vicolo Facchini. 28724

CERCASI per caffè, maneggione, con moglie che lo sostituisca. Cauzione. Serie referenze. Norgo Posta, Milano. 28721

CERCASI da importante Ditta commesso stipendiato per aiuto corrispondenza trattative. Richiedesi referenze, buona calligrafia, risieda Milano presso propria famiglia. Industriale, Posta, Milano. 28700

CERCASI abile stampatore, ritoccatore fotografia . Scrivere A. V., posta, Spezia. 29117

CERCASI giovane fotografo, conoscente tutto ramo. Rataggi, Corso Garibaldi N. 27. 29161

CERCASI 1.° Luglio, vigile notturno, ex militare, biciclista, bella presenza, serio. Presentarsi Agenzia Umberto 1, Seregno. 29165

CERCASI sarta finita e mezzane. Petrarca N. 24. 28858

CERCASI subito signorina apprendista, studio. Rivolgersi Manifattura Pastori, Via Washington. 29103

CERCO abile disegnatore in costruzioni civili, disponibile subito. Indicare referenze e età a Cassetta 226 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28836

COLORI vernici, cerco viaggiatore introdotto clientela Lombardia, Veneto. Scrivere Cassetta 165 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29031

CUOCA, domestica, ottime referenze, buon salario, cercansi. Agnello 9. 28894

DISEGNATORE giovane cercasi subito, indicare età, studi, pratica e pretese. Scrivere Cassetta 192 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28594

FABBRICA cravatte cerca abili tagliatrici stoffa giornata L. 2 a L. 2.50. Cerca anche giovinetta apprendista per scatolare. Scrivere Mondo, fermo posta, Milano. 28722

FAMIGLIA distinta abitante Porta Monforte cerca donna onesta, robusta per servizio di mezza giornata. Offerte Cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

FOTOGRAFI, Bravo operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti (uomo o signora) cercasi urgentemente. Pretese, referenze. Fotografia Giamelli-Canelli. Preferibile miniaturista a colori. 28660

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatore in pellami e calzature. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza dell'articolo e clientela Alta Italia. Casella postale N.o 204, Torino. 29209

INGEGNERE meccanico cercasi, capace dirigere parte meccanica stabilimento fabbricazione conserve alimentari. Scrivere Cassetta 242 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28924

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PIAZZISTA pratico liquori con propria clientela cercasi dando buona provvigione. Scrivere indicando serie referenze, Ardigi, Posta, Milano. 28719

PIAZZISTA pratico burro cercasi per Milano. Casella postale 787, Milano. 28886

RITOCCATRICE abile per positive, cercasi presso primario Stabilimento. Scrivere Cassetta 230 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28862

SARTA mezzana cercasi. Maranzana Giuseppina, Pietro Maroncelli 15, Milano. 29127

TIMBRI cercansi abili compositori. Presentarsi alla premiata fabbrica Savarè, Lupetta 2, Milano. 28934

URGE Apprendista droghiere, subito retribuito, anni 12-13. Sacchi, Corso Vercelli 8. 29083

URGENTE ricerca di materassai, falegnami e lucidatori mobili. Cattaneo Cesare, Via Rosmini 14, Milano. 29908

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4543

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONA che visiti regolarmente clientela confettieri d'Italia, affiderei a provvigione campionario specialità estera. Offerto Casella Postale 589, Milano. 29147

RAPPRESENTANTI ovunque possono aumentare loro guadagni trattando nostri articoli utili, nuovi. Scrivere casella postale 508, Milano. 28897

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili, piano rialzato, grande terrazzo uso fotografo, magazzino, sotterranei, al presente, 29 settembre. Gusmini ,Vitruvio 7. 28652

AFFITTASI settembre appartamento cinque locali terzo piano, via Adige 8. 28043

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con salotto primo piano. Cesare Correnti 16. 28729

AFFITTASI anche presentemente Milano, villino 9 locali, cantine, solai, giardino, gas, luce elettrica. Vendesi anche. Rivolgersi ingegnere Reggiori, Ariosto, 34, dalle 15 alle 18. 27048

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI usato generatore vapore, serpolet da automobile, Mossmeyer, Montughi, Firenze. 29177

CINEMATOGRAFO. 1000 metri pellicole, occasione unica, apparecchio garantito, perfezionatissimo, si vende a prezzo irrisorio. Offerte a M. C., Via S. Vincenzino 10, Milano. 28970

FURGONE quattro ruote, elegantissimo, adatto cavallino vendesi. 14, Felice Casati. 29241

OMNIBUS 12 posti ottimo stato vendesi lire 600. Rivolgersi proprietario, via Mortara 13. 28872

SPECCHIO molato m. 2×2.20; lampadario gas ricco, cinque fiamme, completo, in buonissimo stato, vendesi. Via Rasori 1. 29225

VENDESI cavallina da tiro, due carri quattro ruote, buono stato, fornimenti. Rivolgersi Tradigo, Porlezza 2, Milano. 29047

VENDESI Scansia, Banco noce, giovane cane danese. Corso Romana 85. 29085

VENDONSI metri quadrati 3300 circa linoleum, metri 1300 passatoie cocco, met. 1000 cordoni, 300 fiocchi, rei tourniquets usato. Rivolgersi Mostra Ciclo Automobile, Palazzina Parco ,entrata Viale Elvezia, Milano. 28694

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Vendesi avviato caffè posizione centrale, Milano, Norgo, Posta, Milano. 28723

BUON negozietto erbivendolo cedesi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 935. Armorari 5. 28132

CEDEREBBESI città di provincia avviato atelier busti su misura estesa clientela. Scrivere Cassetta 142 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28244

FARMACIA avviata, posizione speciale Milano, reddito elevato, cedesi anche subito. Scrivere Cassetta 103 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28577

GIOVANOTTO intelligente cercasi, disponga 10.000 contanti, interessarlo assumendo direzione magazzino. Cremonesi, via Ariberto 22. 29061

OFFICINA meccanica moderna, fabbricante minuterie metallo, cedesi buone condizioni; occasione. Per operaio disponga diecimila tratterebbesi società. Santi Paolo, posta, Milano. 29093

PARRUCCHIERI Cedesi causa cambiamento professione, avviatissimo negozio in Sesto San Giovanni. Via Felice Cavallotti. 29045

PROPRIETARIO Negozio cerca L. 500. Massima garanzia. Restituibili nell'anno. Scrivere M. D., Fermo Posta, Milano. 29069

SERIA Ditta cerca socio o capitale 50-60 mila, garanzia assoluta, per ingrandimento propria industria. Rivolgersi Rag. Penne, Milano, Via Abbondio Sangiorgio 2. 29005

STUDIO avviato cerca 5000 contro obbligazione cambiaria, buon utile. Trattative Putz., posta, Milano. 28840

VENDESI avviata rivendita pa... ed altri. Carugati, C...

VENDESI avviato negozio t... piccolo falliment... Piazza Borromeo 2.

ANNUNCI ... VARI.

15 Cent. per parola ...

A PERSONE volonter... cile, rimpe... Scrivere Casella postale...

CALYCANTHUS 39 pros... deroso ... ti affettuosamente. Sempre...

CERCHIAMO dovunque per... procurarsi gua... occupandosi vendita articolo ... mo clientela privata. Scrivere Casella N. 739, Milano.

CERCO in tutti i comuni, uomini ... affidar lavoro scritturale. ... Volturno 37, Roma.

CINQUANTENNE desideroso vita ... la, disposto ... campagna, desidera sposare signora ... rispondente. 4321, posta, Milano.

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaff... ne pensione gestanti ... nienze tutte. Occupasi dei bambini ... Pietro in Gessate 11, Milano.

LEVATRICE premiata Dones, pensione ... stanti, ... mitissimi. Viale Vittoria 19.

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albergi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Laura sul Monte Laura presso Roveredo (Mesolcina) ... 10 giugno. Stazione climatica ... famigliare; prezzi modici ... Roveredo.

AL MARE. Pensione per signore, ... Belmondo, Torino 2, Milano ...

BAGNI mare — Pension Beausite ... Installazioni moderne. ... stabilimento — Giardino. Trattamento ... puntabile. Pensione 4 giornaliere ... appartamento ammobiliato. Ling...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICIPA fino 60 %, accetta qualsiasi ... getto per vendita. Agenzia ... canto, Viale Vigentina 30.

COGNAC garantito, marca finissima, ... originale Lire 10 bottiglia ... se 12 bottiglie, vendesi rispettivamente ... 6, lire 60, franco nel Regno. Moretti, ... dova 6, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, ... za Duomo (Orefici 2), Milano ... lazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

IMPIEGATI governativi trovano ... nari ... Rivolgersi ... Liquidazione immediata. Rivolgersi ... Liquidazione immediata. Rivolgersi B... lano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile ... dere opuscolo con franco... lo, Casella 154, Roma.

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici ... acquista a prezzi convenienti ... ti imballaggi usati vuoti (petrolieri e ... ex sego), consegna in via Padova, 21 ...

MOBILI per Ufficio sono vendibili in Piazza ... Ferrari N. 4.

MOTOCICLETTE Republic anche ... mente. Chiedere catalogo ... riferendosi presente avviso. — I. Wolmann ... Padova.

NOVITÀ in ogni genere, meccaniche, elettr... che, utili, lucroso catalogo ... zioni. Scrivere Casella postale 308, Milano ...

OCCASIONE Macchine cucire pedale ... ve, usate, L. 40 e 52. Ca... ca 9.

OCCASIONE rarissima, bicicletta ... vendesi. Agenzia Vicolo M... Segreta N. 2.

PRIVATIVE, Drogherie, Caffè, Tratt... ogni prezzo, cedonsi. Mer... posta, Milano.

RICETTA per guarire dei calli. Inviare ... una Casella postale 598, Milano.

STANZE matrimoniali nuovo, letti ferro ... lastici, ottomane vendonsi ... prezzo, liquidazione fallimento. Brun... 24. Ruggeri.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

INDUSTRIA TENDE E TENDONI

(Società An. Coop. a Cap. illimitato)

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria di seconda convocazione che avrà luogo nel Palazzo degli Esercenti, Piazza S. Sepolcro, 9, alle ore 20 1/2 del giorno 25 giugno 1907, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato in questo giornale il 23 maggio u.s.

Possono intervenire soltanto i soci che hanno pagato l'importo complessivo delle azioni sottoscritte.

Milano, 14 Giugno 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 1 - Napoli.*

EMORROIDI

interne ed esterne, guarigione radicale e ... **Chachets « Milano »**

Una scatola per la cura completa L. 3 — Laboratorio Farmaceutico: **A. Raffaelli & C.** MILANO - 3, *Via Sabatelli, 3* - MILANO

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA

Plateau de Montana ... Sierre ... CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. ...

Palace Hôtel et la Villa Beau Si...

presso Montana Sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti ... e tenuti dal signor A. de Preux, già proprietario ... Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt ... fort. Installazioni moderne, ascensore, ... dappertutto.

Ville mobigliate d'affittare.

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ... parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo ... Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla ... di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono.

Appendice del SECOLO del 14 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 198

Amore invincibile

Riprod. vietata, riservata per la traduzione italiana

Nascosto fino ad allora dietro le tappezzerie raccolte intorno al guanciale del vizir, il tuareg s'era mostrato. Colle braccia conserte, squadrò con insolente provocazione il gruppo degli esploratori, che trasalirono alla vista della sua faccia deforme, mostruosa. Kadja, in un movimento di raccapriccio si nascose dietro a Simona e a Margherita. In Mussani sopratutto la commozione fu sì violenta da determinare nel vecchio mokkaden una specie di crisi epilettica.

Egli cadde riverso con un rauco sospiro, ed Akkedù tosto gli si precipitò appresso.

— Che c'è? domandò Hamida.

Chino sul compagno caduto il mokkadem rialzò vivamente il capo.

— È il male misterioso cui va soggetto. Permetti che venga trasportato fuori, dove ripiglierà i sensi.

Mussani fu rapidamente sollevato e portato fuori della sala da due eunuchi. Con grande sorpresa di Corbières. Akkedù non pareva stavolta in preda all'emozione, al timore rispettoso che gli ispiravano di solito gli accessi del compagno. Lanciò anzi a Paolo uno sguardo scintillante di cui questi non comprendeva il significato.

Le circostanze non gli consentivano d'altra parte d'indugiarsi su tal particolare.

Yaro ripigliava già colla medesima attitudine insolente:

— Sì, son io. E conviene lo affermi perchè abbiate a ravvisarmi. Non avete il coraggio di guardarmi in faccia, tanto siete atterriti dell'opera vostra.

«E con ragione lo siete giacchè sto per ottener giustizia e vendetta di voi tre, come m'ha promesso Hamida ch'è il riflesso d'Allah sull'Air!

— Hamida, disse Corbières, costui ti ha chiamato riflesso d'Allah sull'Air; io pure ti do questo titolo, imperocchè esso t'obbliga ad udire la nostra discolpa, come hai prestato orecchio alle calunnie del targuì.

«I delitti di cui ci accusi, sono inventati di sana pianta da questo scellerato; mentre quelli da lui commessi sono reali. Eccoli: Nonostante il divieto del profeta, e malgrado quanto è scritto nel Corano, egli ha desiderato la donna altrui, e questa donna è la moglie d'uno dei capi che ti stanno dinanzi. Per impadronirsene coll'astuzia e colla violenza non ha fin dal principio arretrato dinanzi ad un duplice assassinio.

«Il mercante di cui hai parlato e un tidjani che aspettavamo per dargli l'incarico di guidar la nostra carovana, sono stati uccisi da lui perfidamente. Il delitto gli ha permesso di introdursi fra noi, di sostituirsi all'ucciso. Allora, cattivatasi la fiducia del marito, ha attirato quella su cui aveva osato alzar gli occhi in un'odiosa insidia. Ma Allah che veglia sull'innocenza e protegge coloro che ama, ha miracolosamente salvato la giovane donna.

Il vizir alzò di nuovo il capo.

— Questo è quanto affermi, disse. Ma dove sono le prove del tuo asserto?

— Dove sono quelle di Yaro? replicò Corbières.

«Se non vuoi credere alla mia sola parola, il mokkadem che è qui presente ed è venerato da tutti i tuoi confermerà le mie asserzioni.

— Ebbene, udremo la sua risposta, disse Hamida.

E interrogando direttamente Akkedù:

— Hai visto coi tuoi occhi Yaro colpire il tuo confratello e il mercante?... Se così è, dillo, pigliando a testimonio il profeta, ed io ti crederò.

La sottigliezza della domanda sconcertò alquanto Akkedù. La parola dei tidjani è sacra. Nessun d'essi sarebbe capace di porvi, proferendola, una restrizione mentale, e di accogliere un dubbio, per quanto lieve fosse. Il mokkadem, moralmente persuaso che Yaro fosse l'autore dell'assassinio, sentiva la propria coscienza vietargli di dichiarare tale colpevolezza come un fatto positivo.

Nonostante il suo desiderio di nuocere al targuì, di giovare al capo della spedizione, rispose con lentezza:

— Non l'ho veduto.

— Comprendi, comprendi? esclamò Hamida rivolgendosi a Corbières.

Proseguì quindi con accento di trionfo:

— D'altra parte, perchè Yaro, se avesse ucciso i due uomini ,avrebbe lasciato al mercante il danaro e le gemme?...

«Se ne sarebbe impadronito. Altrimenti qual profitto ne avrebbe avuto?

— Non agì, ripeto, per cupidigia, bensì per introdursi nella nostra carovana e farsi accettare da noi come guida in sostituzione della sua vittima.

— Menzogna! menzogna! gridò Yaro. Sei stato tu a venire in cerca di me nel giardino della vecchia Chelton, a supplicarmi di assumere l'incarico di guidarvi. Non volevo, e, per indurmivi, m'hai offerto mille talleri di cui non m'hai dato se non la metà.

— Di tutto ciò ha prove che confermano le sue parole e che ti schiacchiano, disse il vizir.

— È sia! Non posso produrre contro di lui testimonianze circa all'assassinio del mercante e del tidjani; ma non è così circa all'attentato contro la moglie del mio amico... Ricorrerò a un testimone che egli non ricuserà certamente.

— Chi mai? chiese Yaro ghignando.

— Io, rispose d'un tratto Kadja.

Fin dall'intervento del tuareg ella se n'era stata assolutamente nascosta dietro Simona e Margherita. Al veder sorgere la ragazza negra da lui creduta morta, da lui supposta per sempre seppellita nelle sabbie dell'Agatene, il targuì indietreggiò, sgomento.

La giovinetta gli si avvicinava, alta la testa.

La collera le gonfiava le narici, le fiammeggiava nelle pupille ,le esaltava l'anima fremente.

— Ah, mi credevi morta! proruppe. Il tuo pugnale ha, per una volta, fallito il suo colpo; ed io, piccina tanto davanti a te sì forte, son quella che ti fa ora impallidir di spavento!...

Poi, volgendosi vivamente al vizir:

— Hamida!... Hamida! appartengo io pure alla tua razza e mi devi perciò protezione contro questo sciacallo che mentisce, da quel traditore che egli è!...

«Fu lui ad assassinare il mercante e il tidjani, e te ne reco io la prova... A te, eccola, nel colpo che m'ha vibrato!

Con gesto rapido, apertasi la veste serica che la avvolgeva, mostrò il petto giovanile. Sotto il seno sinistro la larga cicatrice lasciatavi dal pugnale di Yaro, tracciava una linea color rosa sul bronzo dorato della carne.

— Fui colpita nel medesimo luogo e nello stesso modo con cui furono colpiti il tidjani e il mercante ,ella disse, e ciò il mokkadem potrà giurartelo.

«Yaro ferì Kadja perchè correva in ajuto di colei che egli aveva trascinata lontano da tutti e perchè aveva già levato il pugnale su di lui... Oh con qual gioja glielo avrei immerso nel suo cuore di jena! E sono stata io ad aizzargli contro Sidì, il mio leoncello, e sono le tracce dei suoi denti e delle sue unghie quelle che lo scellerato porta sul viso. Se Yaro invoca vendetta per ciò, è contro di me solo che può farlo, poichè nessuno dei miei amici ne è responsabile. Questa la verità Hamida, riflesso d'Allah sull'Air... Il tuo senno deve esercitarsi a giudicare solo Yaro e Kadja.

Aveva detto ciò con prestezza, con eccitazione febbrile. La sua parola vibrante, la quale non aveva bisogno d'essere tradotta da Akkedù ,produceva visibilmente su Hamida una forte impressione. Il vizir, per quanto vecchio fosse e ormai sazio, non pareva insensibile alla bellezza, piena di nobiltà e di grazia insieme, della fanciulla nera.

Egli guardò per alcuni istanti, in silenzio, la ragazza che gli si era prosternata dinanzi col viso alzato, cogli occhi supplichevoli.

— Rialzati, disse Hamida con voce alquanto tremante.

Kadja obbedì.

La sua mano sfiorò in segno di riconoscenza le pieghe sucide della *gandurah* del vecchio. Questi allora si volse a ... e, benevolo nell'accento, ripigliò:

— Hamida ha udito le tue ... e la sua giustizia altro non chiede ... di esserti favorevole. Ecco ciò che ... mia saggezza: Delle accuse che Yaro ... contro di te, le une mi concernono ... mente, e sono le tue disposizioni ... tro la mia autorità, e i torti che ... di me. Le altre lo riguardano pers... te. Ma il Corano ci consiglia, quan... tasi per noi di rompere un fastello ... rarne prima di tutto le bacchette ... romperle ad una ad una. E così che ... Occupiamoci dei torti che hai verso ... poi vedremo il rimanente.

— Riflesso d'Allah! esclamò P... tuendo le disposizioni concilianti ... se mi sono reso colpevole di qualche ... te contrario, ciò fu involontario ... non desidero che di ripararlo. Fu ... co proposito di onorarti come meri... chiederne a quegli che tu hai inviato ... l'abbia, per renderti omaggio. ... generosità e colmato di doni ... abbia distribuiti anche al tuo po... porto meco di preziosi, per te, ... fici. Vi aggiungerò, in segno di ... micizia tutto quanto vorrai sce... cose che possediamo.

Gli occhi biechi d'Hamida ... bizzarramente.

Corbières riprese:

— Rifletti dunque, potente ... in modo che la tua penetrazione ... alla fine la verità!

«Vedi nel medesimo tempo da ... te si trovi il tuo vero interesse ... potere della Francia si stende ... tano.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

374 Spett. Biblioteca

MENTRE SI INAUGURA
la seconda Conferenza dell'Aja

La nota dissonante.

Fa bisogno di dirlo, che in questo momento in cui, anche i meno convinti dell'utilità della Confrenza dell'Aja si sforzano di rendere omaggio all'idea a cui fu inspirata, la nota dissonante e brutale ci viene dalla Germania? Ce la porta la *Post* di Berlino la quale afferma che questa Conferenza non sarà una vuota accademia «ma il vaso di Pandora, dal quale verrà fuori Marte, che chiamerà l'Europa alla guerra.»

Si sperda il malaugurio al vento!

No. Dalla seconda Conferenza della pace che si inaugura oggi nella capitale dell'Olanda, non può uscire la guerra, anche se fosse provocata ad arte dai cattivi politici della Germania.

L'imperatore teutonico ha visto in occasione del suo sbarco teatrale di Tangeri, e in seguito nello svolgimento della Conferenza di Algesiras, che al giorno d'oggi non basta più la volontà di un solo uomo, per quanto potente, per scatenare la furia della guerra sull'Europa.

Bismark l'ha tentato nel 1875, quando si è accorto che la Francia repubblicana riparava troppo rapidamente le sconfitte dell'impero, e non è riuscito nel suo tentativo criminoso.

Guglielmo ha ripetuto il colpo a Tangeri, or sono due anni, ed ha fatto fiasco. Non è riuscito ad altro che ad isolare sempre di più la Germania.

La seconda Conferenza dell'Aja potrà risultare momentaneamente infeconda in causa delle ostilità della Germania e dell'Austria e della remissività di troppe altre potenze, compresa l'Italia, ma non scatenerà alcuna guerra, come pretende la *Post* di Berlino.

La Conferenza dell'Aja non è ancora il «Parlamento del mondo» vagheggiato da William Stead, e non costituisce neppure «le Assise internazionali della pace» come è detto dai nostri più ardenti pacifisti, ma è il germe da cui nascerà una pianta rigogliosa: quella della giustizia internazionale.

Non oggi, ma domani, essa potrà diventare il centro di un nuovo diritto internazionale che rassicuri il debole contro il prepotente e che dia a tutte le nazioni la pace e la sicurezza a cui aspirano ed a cui hanno diritto. L'idea è immortale.

Nasi e l'Estrema Sinistra

La partigianeria offusca quasi sempre la serenità del giudizio. e la *Perseveranza*, nel riferire della riunione dell'Estrema Sinistra di giovedì, si fa telegrafare da Roma che «non tutta l'Estrema è favorevole alla presentazione di una mozione per mettere in istato d'accusa l'ex ministro Nasi.»

Questa asserzione è semplicemente un falso.

I deputati tutti dell'Estrema sono d'accordo nel ritenere che il Nasi debba essere giudicato per le azioni che ha commesse: e poichè la Cassazione si è dichiarata incompetente, l'Estrema domanda che sia mandato al giudizio del Senato costituito in Alta Corte. Ma il giudizio sui fatti ci deve essere e giudizio pieno e severo e tutti gli onesti devono volerlo affinchè non sia possibile a nessuno di sottrarsi alle responsabilità dei suoi atti.

Anzi possiamo aggiungere che l'on. Masini aveva in questo senso proposto anche un ordine del giorno firmato da Giacomo Ferri, da Romussi, da Morgari, da altri; ma fu poi deliberato di esprimere questa volontà in un voto, senza bisogno d'ordine del giorno, appunto perchè tutti erano d'accordo.

Non si vuole che, coll'ajuto del tempo, si passi sopra a quanto è accaduto: le accuse ci sono e richiedono un giudizio.

Il *Corriere della Sera*, con una imbelle e ridicola malignità, domanda il nostro parere. Ma se è dal giorno in cui uscì la sentenza della Cassazione, che lo ripetiamo ogni giorno! Non sa neppure più leggere?

Il Secolo ha detto e ridetto (e gli articoli avevano delle sigle responsabili) che si domanda il giudizio sui fatti — perchè le quisquiglie giudiziarie hanno lasciato la questione com'era tre anni fa: e in questioni di morale non ammettiamo transazioni.

Nell'Estrema — essendo tutti uniti nella volontà di avere un giudizio — si discusse sulla questione se vi fosse contrasto tra la Cassazione e la Camera.

Quest'ultima, dopo udita la relazione dei Cinque incaricata di esaminare le accuse fatte al Nasi — deliberò di rinviare all'autorità giudiziaria l'accusato, ritenendo che i fatti non costituivano un reato ministeriale, ma erano infrazioni comuni del codice penale.

Dopo tre anni di ritardi inconcepibili, di sentenze vili ,perchè rivelavano la mancanza di coraggio nei magistrati di giudicare i fatti, la Cassazione dichiara che la magistratura è incompetente a pronunciare sulle accuse.

Esiste il conflitto fra Camera e Cassazione? Qui i pareri sono divisi; ma nessuno dell'Estrema vuole che il Nasi sfugga al giudizio dei fatti commessi e alle conseguenze dello stesso.

Il contegno dell'Estrema
nella questione delle spese militari straordinarie.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Commissione dei dodici per udire la lettura della relazione Pais sulle spese militari straordinarie. La relazione è stata approvata, e verrà subito presentata alla Camera e distribuita.

L'on. Giolitti ha detto stamane ad un deputato che è suo intendimento di affrettare la discussione la quale, secondo ogni probabilità incomincerà verso martedì prossimo.

Un commissario mi diceva: «L'Estrema Sinistra non può lagnarsi dell'opera nostra. Senza la resistenza che noi abbiamo opposto (ed era nostro dovere il farlo) ritenete pure che i duecento milioni sarebbero stati approvati, perchè la maggioranza lasciata sola, senza il nostro consiglio equo e disinteressato, di fronte alla volontà del Governo avrebbe accolto senza difficoltà la domanda che le veniva fatta nel progetto ministeriale. I 58 milioni che noi proponiamo di accordare, continuò il mio interlocutore, rappresentano degli impegni assolutamente improrogabili. Si tratta d'assicurare le coste. Evidentemente si guarda la questione da un punto di vista che non è quello dei gruppi avanzati e di altri che ad essi si associano nel combattere il credito straordinario, sebbene assai ridotto dalla sua primitiva quantità.»

Oggi a Montecitorio, nei corridoi correvano voci esagerate sui metodi di lotta che sono stati deliberati nella riunione plenaria dell'Estrema Sinistra. Non è vero che si pensi a mettere in opera l'ostruzionismo, il quale non è giustificato se non in casi eccezionali come quelli, per esempio del 1900, quando si trattava di difendere contro un ministero reazionario le guarentigie statutarie.

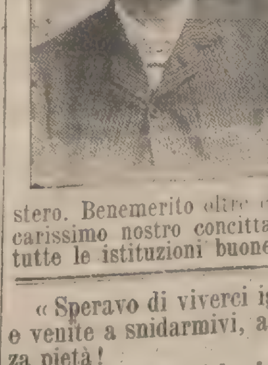
L'Estrema Sinistra vuole semplicemente — è diritto e dovere suo nello stesso tempo — che la discussione di un grave argomento come quello di crediti straordinari da accordarsi ad una amministrazione che su proposta del Governo stesso è *sub judice*, non sia strozzata dalla fretta di una maggioranza ultra-potente, vuole che l'attenzione del paese sia richiamata su questa anormalità e che appaiano ben distinte le responsabilità di chi approva dalle responsabilità di chi rifiuta, anche perchè i risultati dell'inchiesta dimostreranno molto probabilmente che prima di aumentare il bilancio della Guerra era logico e opportuno conoscere con qual metodo e con quali frutti siano state impiegate le somme enormi chieste ed accordate dal Parlamento per assicurare la difesa nazionale.

Così intesa e diretta la lotta, nessuno può contrastare che l'Estrema compia opera politicamente corretta e forse non del tutto inutile.

LUIGI LAZZARONI
neo-cavaliere del Lavoro

Abbiamo da Monza. (B.):

Il nostro concittadino Luigi Lazzaroni è nato nel 1848, ed a 18 anni appena si arruolava nelle schiere garibaldine, compiendo nel 1.° reggimento dei volontari italiani la campagna del 1866.



Studioso, energico e lavoratore, seppe, malgrado le enormi difficoltà incontrate — sviluppare la sua industria — quella dei biscotti — rendendola prospera e sicura.

La fabbrica odierna — nella direzione della quale lo assiste egregiamente il fratello Pietro — conta 200 operai e ha riportato brillanti onorificenze in Italia e all'Estero. Benemerito oltre che dell'industria, il carissimo nostro concittadino, fu e rimane di tutte le istituzioni buone; ed è così che la Scuola professionale, la Società generale operaia, i Reduci dalle patrie battaglie, ecc., ebbero sempre il saggio suo consiglio ed appoggio, come apprezzato sempre è il contributo di operosità e di competenza che egli reca alla Camera di Commercio ove siede consigliere, e nel Consiglio d'amministrazione, di cui è presidente, della Tramvia Monza-Trezzo-Bergamo.

Buono, cortese e filantropo rifuggente da qualsiasi suscettibilità ambiziosa, aiutò sempre efficacemente istituti ed opere di carità, ed i suoi vecchi commilitoni, ed unico suo orgoglio è l'aver patrocinata e fondata nello stabilimento di Saronno — a spese esclusive della ditta — una Cassa di previdenza per l'inabilità e la vecchiaia degli operai.

Ond'è che la sua nomina a cavaliere del Lavoro, di questi giorni decretata dal re, è qui accolta — come fu la prima, del cav. Cambiaghi nel dicembre 1905 — colle generali simpatie.

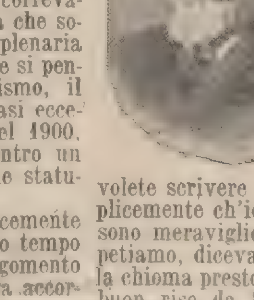
Clovis Hugues

Non c'è da risalire troppo nella storia per trovare le date in cui questo poeta, questo scrittore rappresentava un vero incubo pei partiti reazionari. Clovis Hugues ebbe periodi in cui il suo nome era sinonimo di rivoluzione, di terrore.

Egli da solo, costituiva per taluni un pericolo sociale: qualche cosa di spaventevole, una minaccia per l'umana società nelle sue basi, nello sviluppo, nell'esistenza, nell'avvenire.

Quella testa leonina, quello sguardo acuto, l'aspetto risoluto, la fronte audace, la voce squillante come una buona fanfara di guerra, la chioma... tutto, tutto insomma concorreva per far di quel mite una specie di Marat, per lo meno!...

Ed in fondo Hugues era un ingenuo invece, un ingenuo che a voce alta esprimeva il dispiacere nel constatare come Parigi non gli riserbasse le accoglienze di Marsiglia. «A Marsiglia, egli diceva, quando mi vedono, si voltano. Non si ode più che esclamare: Ecco Clovis Hugues. E mi sorridono e mi salutano...



A Parigi invece, nessuno si occupa di me... Ecco... perchè io ho la nostalgia di Marsiglia.»

E più tardi, quando un autore ben noto gli prometteva un lungo articolo sull'ultimo suo lavoro... «Perchè, lo interruppe, perchè volete scrivere un lungo articolo? Dite semplicemente ch'io ho del genio, che i miei versi sono meravigliosi e basta...» Tutto ciò, ripetiamo, diceva a voce alta, scuotendo quella chioma presto imbiancatasi, e ridendo d'un buon riso da fanciulla che gli illuminava quel suo volto franco ed aperto.

Come oratore era un vero valore, per la facilità dell'improvvisazione.

Tonante, acuto e poderoso in certi momenti, con un vero colpo d'ala si levava a grandi altezze ed allora eran scoppi d'applausi che echeggiavan minacciosi nell'animo dei reazionari che si aspettavano veder comparire le schiere armate marciare all'assalto...

La vita dell'Hugues fu tutta consacrata al culto della libertà! Egli non tollerava un' imposizione da chicchessia neppure dai suoi elettori. Quando era stanco della vita politica si riposava, scrivendo versi, e quando versi e commedie non gli andavan più... si riposava scrivendo musica o dipingendo.

E anche in questi campi non riusciva male perchè aveva veramente molto ingegno, una calda fantasia, una sensibilità tutta latina, impetuosa, difettosa talora ma fresca, simpatica, originale sempre.

Egli è morto in seguito ad un attacco di asma.

Da un pezzo era in uno stato di salute precaria; e da alcun tempo doveva tenere il letto. Ciononostante il buonumore non lo aveva mai abbandonato, ed ancora lunedì sera confidava ad alcuni amici il progetto di andarsi a riposare in campagna.

Come dicemmo ieri, egli aveva compiuti i suoi primi studi in seminario, e vestì anche la sottana.

Accortosi che la carriera ecclesiastica non era la sua entrava nel *Journal du Peuple* di Marsiglia. Nel 1871 fu condannato a tre anni di carcere per un articolo ritenuto sedizioso pubblicato nel *Journal de la fraternité*.

Uscito di prigione alla fine del 1875 collaborò nel *Journal republicain*; nel 1887 avendo ucciso in duello un redattore del giornale bonapartista. *L'Aine*, si rifugiò a Napoli. Assolto l'anno seguente dalla Corte d'Assise, si presentò quale deputato a Marsiglia dove fu eletto con una forte maggioranza. Sedette sempre all'Estrema Sinistra e nel 1885 comandò con Boyer, e con Basly il primo gruppo socialista parlamentare. Fu poi eletto deputato nel 19° circondario di Parigi ma nelle ultime elezioni generali il suo stato di salute lo costrinse a rinunciare a qualsiasi candidatura.

La relazione sulle spese straordinarie militari

SI DOMANDANO SESSANTA MILIONI.

Ci telefonano da Roma, 14:

Vi mando una vera primizia: la relazione della Commissione dei 12 presieduta dal generale Dal Verme per l'esame delle spese militari. La relazione è stesa dall'on. Pais e sarà presentata questa sera in fine di seduta alla Camera dei deputati.

Oggi stesso si radunò di nuovo la Commissione per definire la cifra, perchè i commissari erano ancora incerti tra il chiedere 58 o 60 milioni. Si decise di chederne 60.

La relazione comincia col dire che davanti alla nomina della Commissione d'inchiesta non discute se i 200 milioni richiesti sieno sufficienti alle reali esigenze della difesa nazionale e passa alla questione dell'ar[...]

La storia dell'artiglieria moderna.

La relazione prosegue testualmente:

«Senza voler risalire ad epoche molte remote notiamo che nel 1896 la nostra artiglieria campale si componeva esclusivamente con materiale da 87-*B* e 75-*B*. Entrambi richiedevano molto tempo per le operazioni di caricamento, ed il 2.° poi, oltre a ciò, era talmente logoro e quindi, così scarso di qualità balistiche, che richiedeva una pronta sostituzione.

«In attesa della rinnovazione di tutta la nostra artiglieria campale, essendo oramai inutile ogni miglioramento al 75-*B*, si provvide intanto a modificare l'87-*B*. Al primitivo cannello fu sostituita la percussione centrale; e la carica fu munita di bossolo. Più si aggiunse alla coda del pezzo un vomero per limitarne il rinculo. Le modificazioni importarono una spesa di 5 milioni circa.

Così modificato l'87-*B*, costituiva una bocca da fuoco, forse superiore, certo non inferiore al 9-*B*, di cui è stato fino ad ora dotata tutta l'artiglieria campale austriaca. Da questo lato si poteva quindi avere una certa tranquillità. L'urgenza di un provvedimento rifletteva pel momento solo la sostituzione del 75-*B*. È pertanto nel 1896 fu indetto un concorso fra gli stabilimenti militari e le Ditte industriali nazionali ed estere per la provvista di un materiale da 75, di acciaio (ormai riconosciuto da tutto il mondo tecnico preferibile al bronzo) che meglio rispondesse alle esigenze della guerra campale.

«Però la Commissione appositamente nominata per stabilire le condizioni del concorso *escluse* dalla gara ogni affusto a *freno, idraulico* e con *corazza*.

«Eppure la Francia sperimentava già in Cina un nuovo materiale a deformazione, e con risultati così favorevoli, che finì per adottarlo. Di ciò, non potevano, non dovevano essere ignari gli ispettori della nostra artiglieria; senza notare che anche in Italia già da tempo era nata l'idea prima della soppressione del rinculo nelle artigierie da campagna, ma resa fatalmente irrealizzabile da un complesso di cause che non è qui il caso di accennare e tanto meno di indagare.

«Ma il Krupp, con una memoria a stampa, oppugnava, o per lo meno dichiarava prematuro un tale nuovo indirizzo di costruzione, ed i nostri tecnici prestarono cieca fede nei giudizi espressi dal generale Rhon suggeriti da un interesse di politica intima.

«La Germania aveva appena ultimata la sua artiglieria (con una spesa di 300 milioni) quando nel 1898 apparve alle grandi manovre in Francia, il nuovo materiale con affusto a deformazione.

«L'opinione pubblica ne fu grandemente impressionata. Per cui era necessario che per bocca di persona autorevole, a scopo di calmare quella impressione, si affermasse che il nuovo materiale francese non era privo di difetti, e che per altra parte, quello ultimo costruito dalla Germania poteva benissimo competere col francese, e doveva ritenersi un ottimo materiale.

«I nostri stabilimenti militari, nonostante fosse stata loro imposta l'esclusione dell'affusto a deformazione e degli scudi, seppero tuttavia preparare un buon cannone ad affusto rigido da 75-*A*, che venne poi adottato dopo molte esperienze a Nettuno.

«Tale nuovo materiale fu allestito a partire dal 1900 e venne adottato principalmente per sostituire il vecchio 75 di bronzo, che assolutamente non rappresentava più un'arma moderna.

«Notiamo che questo materiale si compone del cannone fatto nella fonderia di Torino e dell'affusto costruito nell'arsenale di Napoli; la costruzione e la distribuzione del materiale da 75-*A* avvenne dal 1900 al 1904.

«Ma ben presto dovevano sorgere i pentimenti in noi e la resipiscenza in quella stessa stampa tedesca, che aveva prima oppugnata vivacemente i progressi dell'artiglieria francese.

«Rapidamente il concetto della utilità del cannone con affusto a deformazione, che presso di noi non era stato mai preso in serio esame, aveva fatto molto cammino; e già alla fine del 1902 diverse potenze avevano deciso, e persino adottato il materiale a cannone scorrevole; ed il Krupp, Schneider-Canet, Ehrarth iniziarono la costruzione degli accennati materiali, mentre la stampa tedesca magnificava il nuovo tipo Krupp di materiale a tiro rapido con affusto a freno idraulico e ricuperatore a molla.

«Solamente a questo punto (1902) il Ministero, finalmente scosso da questo generale movimento, sottopose la questione all'esame della Commissione dei tecnici i quali decisero per lo studio dell'affusto a deformazione.

«Subito i nostri stabilimenti si dedicarono allo studio e costruzione d'un materiale leggero da 70 mm.

«Lo scopo da conseguire era quello di unire la massima mobilità all'efficacia dei combattimenti campali, e le esperienze fatte a Ciriè furono buone; ma i tecnici attribuirono insufficiente efficacia al materiale.

«Conseguentemente, verso la fine del 1903 fu bandito il concorso fra i nostri stabilimenti e la casa Krupp, stipulando il primo contratto per provvista di materiale a deformazione del calibro 75.

«I nostri stabilimenti ed il Krupp presentarono nel 1904 i tipi di affusto e si eseguirono a Ciriè le esperienze comparative. I materiali risultarono ambedue pesanti, ma l'affusto Krupp, salvo la scarsa mobilità, fu riconosciuto un complesso meccanico perfetto.

«Venne deciso perciò di dare incarico al Krupp di allestire un cannone da 73 mm. seguendo tutte le direttive dei nostri tecnici di artiglieria.

«Il Krupp presentò al principio del 1906 il cannone richiesto su affusto a deformazione, ma dai risultati delle esperienze di traino e di tiro eseguitesi, la Commissione permanente tecnica dedusse ancora che i vantaggi di maggiore mobilità e maneggevolezza inerenti al calibro da 73 non compensavano la sua minore efficienza balistica.

«È da notare inoltre che in quel tempo (1906) tutte le Potenze avevano adottato materiale d'artiglieria del calibro almeno di 75 mm., calibro anzi che era stato superato dall'Inghilterra (83.8); dalla Germania (77); dall'Austria-Ungheria (76.5) e dalla Russia. (76.2).

«Per queste ragioni, e perchè il nostro paese non avesse a trovarsi da questo lato in condizioni di assoluta inferiorità di fronte alle altre potenze, la predetta Commissione, ad unanimità di voti, emise il parere favorevole per l'adozione del materiale a cannone scorrevole da 75 mm., in acciaio, ma di tipo analogo a quello da 73 provato a Ciriè nel 1904; salvo quelle lievi varianti che le prove fatte avevano dimostrate opportune.

Critiche importanti al Ministero della Guerra.

«Perchè nel concorso del 1896 venne esclusa ogni applicazione di freno idraulico e di corazza, quando nel mondo tecnico la innovazione era oggetto di studi seri, e, diremmo quasi, maturi?

«Perchè nel 1901, quando il Parlamento concesse i fondi per la rinnovazione dell'artiglieria campale, non si pensò a introdurre l'affusto a deformazione, che in Francia dallo stato di studii era passato dopo ottime prove in quello di attuazione? Perchè infine si continuò la costruzione del materiale rigido sino al 1904, cioè non solo quando la Francia ed altre potenze avevano adottato il materiale a deformazione, ma quando anche presso di noi era stata decisa la sostituzione dell'affusto a deformazione?

«Quando la Francia aveva adottato il cannone ad affusto a deformazione da noi si iniziava appena la sostituzione del vecchio materiale col 75-A ad affusto rigido, escludendo dalla gara qualunque offerta di affusto a freno idraulico; quando la maggior parte degli Stati modellavano le loro artiglierie sull'esempio della Francia, da noi si proseguiva con serenità olimpica nella costruzione e distribuzione del materiale ad affusto rigido; quando infine, anche da noi, era già deciso il nuovo tipo di artiglieria, si andò, come suol dirsi, a tentoni, sprecando tempo e danaro per la scelta di un calibro, che dal 70 andò al 73 e finalmente, dopo non pochi esperimenti, al 75-A, sistema Krupp, nell'anno 1906.»

Le commissioni a Krupp.

«Il ministero della Guerra, nell'aprile 1906 addivenne ad una convenzione con la Casa Krupp per la fornitura di 150 batterie complete su 4 pezzi ciascuna, e per la fornitura degli elementi di 68 batterie, che sarebbero poi ultimate in Italia.

«Conseguentemente il ministro della Guerra chiese lo stanziamento nella parte straordinaria del bilancio della somma di lire 200 000 000 da ripartirsi in 11 annualità, la prima di lire 4 000 000 nell'esercizio 1906-07, la seconda di lire 16 000 000 nell'esercizio 1907-908; le successive tutte di lire 20 000 000 in ciascuno degli esercizi dal 1908-909 al 1916-1917.

Inesplicabili predilezioni per la casa Krupp a danno dell'industria nazionale.

«La convenzione con la ditta Krupp ha offeso l'amor proprio dei tecnici dei nostri stabilimenti militari ed ha ferito il vivo interesse della industria nazionale.

«Si osserva da alcuni che la convenzione stipulata col Krupp non sia stata preceduta da una gara regolare e formale, come prescrive la legge sulla contabilità generale dello Stato; e che inoltre non sembri giustificata la preferenza usata a Krupp col fargli la commessa, poichè come i nostri stabilimenti avevano avuto la possibilità di costruire l'attuale materiale 75-*A* ad affusto rigido, avrebbero potuto del pari fornire il nuovo materiale a deformazione.

«La vostra Commissione poi si è preoccupata come era suo debito precipuo, della quistione finanziaria della fornitura, tanto più che aveva avuto notizie che la spesa esuberava il costo reale del materiale.

«Ad esempio, si afferma da alcuni che il solo cannone (senza affusto) costa da Krupp più di lire 8 000, mentre che, costruito negli arsenali governativi, costerebbe meno di lire 4 000; che le munizioni Krupp costano lire 45 date ad Essen, mentre in Italia si possono ottenere, franche di ogni spesa, a lire 32.

«La vostra Commissione conseguentemente si è occupata di stabilire quale economia si realizzerebbe fabbricando tutto il materiale da campagna in Italia; quale spesa sarebbe occorsa per porre i nostri stabilimenti in grado di fornire tutto il materiale nello stesso tempo con cui lo si avrebbe ora con il concorso della casa Krupp se nel ripartire i lavori fra il Krupp ed i nostri stabilimenti si sia tenuto conto della massima potenzialità di questi ultimi; notizie circa la questione dei brevetti Krupp per i tipi di freno degli obici.»

Su ciò vennero rivolte domande al Ministero che rispose con allegati che ora si stanno stampando. Ma la relazione continua:

«Circa la legittimità della procedura seguita nell'aggiudicazione della fornitura alla casa Krupp, il Ministero ha bensì affermato, ma non dimostrato, che il materiale a deformazione Krupp è il migliore del genere. Noi siamo i primi a convenire sulla bontà dei prodotti della casa Krupp, ma nella questione specifica è mancata una seria comparazione coi prodotti delle varie case.

«Infatti, il Ministero a giustificare la sua preferenza si riferisce alle prove eseguite a Ciriè nel 1904. Ora è da notare che in quelle prove il materiale Krupp venne messo a confronto unicamente con un materiale allestito dall'arsenale di costruzione di Torino; materiale, stato allestito in tali limitate condizioni di tempo e di mezzi da non poter certamente competere col prodotto di una Casa ricca di larghi mezzi, come quella di Krupp. Sorge qui spontanea la domanda: perchè alla sola casa Krupp si fece ricorso per confronti col nostro materiale?»

Il Ministero difende male le preferenze per Krupp.

La relazione narra che si chiesero spiegazioni al ministero della Guerra sui motivi della sua preferenza; ma la risposta (dice il relatore) «non è parsa alla vostra Commissione esauriente, poichè non ci sono noti i criteri circa la misura dei prezzi fatti nel 1904 e perchè manca ogni e qualunque dato di comparazione sia coi prezzi delle altre case, sia con quelli dei nostri stabilimenti militari per il cannone *scorrevole*.

«Nè meno grave ed importante questione è quella che si riferisce alla doverosa protezione della nostra industria nazionale.»

Gli obici - Altre preferenze.

«Si è inoltre occupata la vostra Commissione della questione dei brevetti Krupp per i tipi di freno degli obici.

«L'introduzione degli obici nella guerra campale dei nostri tempi deriva da una duplice ragione: la necessità di colpire l'avversario dietro i ripari, di cui l'uso è ormai generalizzato, e la convenienza di accompagnare sino all'ultimo col fuoco dell'artiglieria la propria fanteria. Risultati questi che si possono ottenere esclusivamente col tiro curvo.

«Dopo lunghe discussioni si addivenne da noi alla scelta di due calibri di obici quello leggiero da 105, quello pesante da 149.

«In quanto all'affusto giova notare che le esigenze per obice sono alquanto diverse da quelle pel cannone, stante l'assai più ampio settore verticale di tiro.

«I tipi di affusti, costruiti in base a queste esigenze, possono rappruppparsi in tre classi: a lungo rinculo costante, a rinculo automaticamente variabile, a sistema misto.

«Ciascuno dei tre sistemi di freno ha caratteristiche, pregi e difetti suoi propri; ma

---

Appendice del SECOLO 15 Giugno.

Massimo Villemer 71

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Adesso possiamo vederci appena, disse questa; ma poco fa un raggio di luna vi ha illuminato il viso, e nei vostri occhi ho visto un terrore che davvero non comprendo.

— Insomma che volete da me? chiese la duchessa drizzando il capo, livida, dinanzi a Diana, rimasta immobile nell'ombra.

— Che voglio?

— Sì, che volete? Che avete a dirmi? Quali ragioni v'hanno indotta a fissarmi un convegno notturno in questa catapecchia isolata?

«Vivo in pieno mistero; non so dove sia, ove vada. M'avete scritto: «Venite» e son venuta, certo spintavi da un qualche genio malefico.

«La sventura, che da tre anni mi perseguita, m'ha scacciata da Parigi, allontanata dal rumore, dalle feste, nelle quali un tempo mi compiacevo, e m'ha relegata qui in questa solitudine, dove mi consumo in preda al dolore, all'angoscia.

«Speravo di viverci ignorata da tutti... e venite a snidarmivi, a tormentarmi senza pietà!

«Eppure non vi ho fatto alcun male.

«Vi vedo ora, vi parlo per la prima volta... Non vi conosco, e pertanto testè, quando vi ho incontrata sul ponte di Tresmes, ho letto nei vostri occhi l'ironia, vi ho veduto un'espressione d'odio!

— Sì, vi odio!

— Perchè?

— Perchè siete una gran dama!

— Ah, povera donna, non m'invidiate!... Se sapeste!...

— L'altro giorno, rammentatevi, vi siete recata in via Rivoli, da Saviniano Samary.

Eliona fu scossa da un brivido.

— E non vi siete andata di sicuro per ammirar la leggiadria delle sue fattezze, continuò con malignità la cortigiana, ma per intrattenerlo d'un grave affare.

— M'avete allora spiata? esclamò la duchessa colla fronte bagnata di sudore.

— Appunto, v'ho spiata; ed ho provato un'immensa gioja nel vedervi quasi inginocchiata dinanzi all'usurajo... Là, poi, nel gabinetto di costui, m'avete trattata da cortigiana... Ve ne rammentate.

— Sì, me ne rammento. Non ritiro nessuna delle mie parole, e vi ripete qui ciò che dicevo l'altro giorno a Samary:

«— Una donna come voi non sposerà mai il principe Danilof!»

— Credete?... E nondimeno, ve lo giuro, è questo il mio solo desiderio, l'unico scopo a cui tendo.

«Sono ricca; degli amici altolocati, dei miliardari mi forniscono di quanto danaro voglio.

«Da parecchi anni Filippo deve contentarsi delle poche ore d'intimità che posso concedergli. Mi deve dunque molto. Non è naturale perciò ch'egli abbia a pagare tutti codesti arretrati, saldare da uomo d'onore un debito d'onore?

La duchessa trasalì. Lo stupore, il ribrezzo prodottole dalla situazione da lei intravista, quasi la impazzivano.

— Vedete, ripigliò Diana, vi parlo come parlerei ad un'intima amica. Non mendico le frasi e dico schiettamente tutto quanto mi par necessario di dire.

«Or dunque voglio sposare il principe Danilof.

— Altro è volere, altro è potere, rispose Eliona con voce sorda.

— Avete considerato bene, signora, la situazione di Filippo? È ingolfato nei debiti — il suo cameriere Silvano è in grado di dirvelo — è perseguitato dai bottegai del quartiere, e nessuno ora gli farebbe credito neppur per un soldo. Non può neanche pagar la pigione e ieri gli si è intimato lo sfratto.

«In tali condizioni, dunque, deve stimarsi contento che io gli porga la mano per ajutarlo a trarsi da tanta miseria.

Poi, ghignando, riprese:

— E non sapete tutto. Colla connivenza di vostro figlio, il principe ha firmato delle cambiali per una somma importantissima, le quali sicuramente rimarranno insoddisfatte, e allora... allora...

— Che intendete dire?

— Allora vostro fratello, per quanto principe sia, passerà per un truffatore e sarà sfuggito da tutti.

In questo momento un raggio di luna penetrò nella casupola, e illuminò il viso delle due donne, che, sedute l'una in faccia all'altra, si guardavano con fissità straordinaria.

Diana trionfava; ed Eliona, oppressa da tante sventure, affranta da tante emozioni successive, non aveva più la forza di parlare.

Balbettò finalmente, alzandosi:

— È qui tutto quello che avete a dirmi?

— No; devo farvi ancora alcune gravi comunicazioni; riaccomodatevi dunque, signora.

— Sto benissimo in piedi; d'altra parte non posso indugiarmi più oltre; la mia assenza verrebbe notata al castello.

— Eppure quanto ho da dirvi richiede un po' di tempo.

Avvertirono entrambe un lieve rumor secco proveniente dall'esterno.

Furono scosse da un brivido.

— C'è qualcuno fuori, disse la Sorel. Vado a vedere.

Uscì, fece il giro della capanna e tornò subito.

— Non ho visto nessuno, disse. Chi diavolo si sognerebbe del resto di venir qui a sorprenderci? Nel villaggio tutti dormono da un pezzo, e possiamo quindi discorrere in piena libertà, senza alcun timore.

«Ecco, soggiunse poi piantandosi fieramente dinanzi alla duchessa, ciò che devo dirvi ancora.

«La «cortigiana», come m'avete chiamata con tanta sprezzante alterigia, desidera sposare il principe Danilof...

— Ma... signora...

— Lasciatemi parlare, ve ne prego.

«Avevo dapprima stabilito di esigere da voi una grossa somma di danaro; ma attualmente sono molto più ricca di voi, e mi parrebbe inumano lo spogliarvi del poco che vi rimane.

«M'asterrò dunque dal rovinarvi; ma voglio sposare Filippo, e lo sposerò non già malgrado vostro, ma col vostro consenso formale.

«Mi spiego: ho scoperto un segreto terribile che vi concerne, e questo segreto son venuta a vendervelo.

— Non vi capisco.

— Un momento di pazienza e capirete.

«Avete avuto tempo fa un amante, e da questo amore illegittimo è nata una figlia che si chiama Erica.

— Signora... signora!... esclamò Eliona atterrita. Non sapete quel che vi dite... È una menzogna!

— Non gridate così, ve ne prego; qualcuno potrebbe udirvi e il vostro segreto allora sarebbe noto a tutti... e non mi sarebbe più possibile, in tal caso, il farne oggetto di speculazione.

«D'altro canto, perchè tentar di negare una cosa che conosco perfettamente?

— Mentite!... Mentite!...

— Ascoltatemi. Alcuni anni sono vi recaste una sera nell'appartamento occupato da vostro fratello. Avevo passato la giornata con Filippo e desinato con lui.

«Ora, durante il pranzo, egli giudicò opportuno d'informarmi che vi aspettava verso le nove e m'invitò quindi ad andarmene per tempo.

«Compresi subito che, se vi recavate ad ora sì tarda in casa di vostro fratello dovevate aver delle cose assai gravi da comunicargli, e decisi subito di nascondermi nell'appartamento per sorprendere le vostre confidenze.

«Mi congedai dal principe, finsi di partire e mi rifugiai nella camera da letto, dove, rannicchiata dietro una portiera, attesi il vostro arrivo.

«Alle nove veniste, e non perdei una parola di quanto diceste.

«Ho così scoperto il vostro segreto, ed oggi mi giovo della scoperta.

— Siete un essere spregevole!

— Spregevole perchè voglio entrare nel-

siccome pare che finora manchino effettivamente dati certi su larghe prove di confronto, pare altresì che non si possa asserire in modo assoluto che gli affusti Krupp a sistema di *lungo rinculo costante siano i migliori*.

«È bensì vero che nello scorso anno una Commissione di ufficiali del nostro esercito si recò presso Krupp, Schneider ed Ehrarth allo scopo di visitare tipi di obici e che assistette a prove di tiro presso ciascuna delle Case stesse; ma, è *mancata la comparazione*, trattandosi di prove eseguite successivamente ed isolatamente.

«Ci si riferisce che il rapporto della detta Commissione era così deficiente di conclusioni certe che gli ispettori lo ritennero non esauriente per formarsene un convincimento, tanto che ne fu richiesto un secondo più esplicito, per quanto fondato sugli stessi elementi: questo secondo rapporto fu in certo qual modo favorevole a Krupp. Di qui l'adozione dell'obice da 105, mentre per quello da 149 la questione è tuttora insoluta.

«Però pare che l'adozione del 105 sia stata affrettata, sia perchè è mancata una vera e propria prova di comparazione, sia perchè la «Rheinische Metall Waareu», appena seppe della deliberazione degli ispettori, offrì d'inviare a Nettuno ad intere sue spese e rischi il proprio materiale per esservi provato. Pare che tale proposta sia stata rinnovata anche da parte della casa Schneider (!!).

Artiglierie di grande potenza.

«Per le artiglierie di grande potenza finora fu prescelto il cannone di calibro 305 della lunghezza di 50 calibri; ma il tipo della bocca da fuoco ed il suo sistema di installazione non sono ancora concretati. Sono in corso di esame presso l'Ispettorato generale i progetti di quattro Case: Schneider, Krupp, Vickers e Armstrong. Ciò per quanto riguarda l'artiglieria di gran potenza.

«Nè il problema può dirsi risoluto per quanto riguarda il tipo di mitragliatrice. Il campo è conteso tra un tipo Maxim ed uno Perino; noi facciamo vive raccomandazioni perchè si addivenga all'adozione di un tipo dopo esperimenti comparativi.»

Di tutto ciò e dei contratti si dovrà occupare la Commissione d'inchiesta.

Le proposte della Commissione. 60 milioni.

«La vostra Commissione, presenti 11 membri, ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno: «Affermando il principio che le spese dimostrate necessarie alla difesa nazionale si debbano accordare e votare in omaggio ad un alto ideale, che s'impone elevandosi al di sopra di ogni discussione;

«Convinta tuttavia che una ragionevole limitazione dei fondi richiesti dal Governo non possa per nulla nuocere alla necessaria sollecitudine nel provvedere alla difesa del Paese;

«Fiduciosa che si possa, negli impegni da assumersi, fare il più largo assegnamento sulla produzione nazionale e sui progressi realizzabili nel materiale da provvedersi; di fronte al fatto della nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'amministrazione della guerra;

«Ritenuto che il nuovo armamento delle artiglierie campali non abbia, in attesa dei deliberati della Commissione medesima, a condurre ad un aumento delle unità organiche, delibera di limitare, per ora, la spesa alla somma di 60 milioni, e cioè:

Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi L. 2.700.000; approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporti medesimi L. 1.000.000; fabbricazione di artiglieria di grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi L. 6.000.000; lavori a difesa delle coste 4.500.000; forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato L. 8.500.000; armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativi trasporti L. 3.200.000; completamento e allestimento di 107 batterie da campagna da 75 A modello 1906 e dei materiali relativi ai servizi di mobilitazione, nonchè di 12 nuove batterie da campagna da 65 A L. 27.600.000; costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione e ampliamento di quelli esistenti, completamento e riordinamento di poligoni e piazze d'armi lire 4.500.000; acquisto di quadrupedi per le artiglierie e mitragliatrici L. 1.000.000; somma a calcolo, a disposizione L. 1.000.000.

Nessun pericolo nel ritardo.

«Dalla proposta limitazione alle domande dell'onorevole ministro della Guerra deriverà certamente il ritardo di qualche mese nel completo allestimento di tutto il materiale da somministrarsi dalla Casa Krupp; però è da notare che questo ritardo sarà giovevole (anche nell'ipotesi che ulteriormente si decida di continuare le commesse alla stessa Casa), poichè nel frattempo sarebbe agevole di rilevare taluni inconvenienti e difetti che, a detta d'alcuni tecnici, già si riscontrano nei particolari di costruzione di quel carreggio.

«L'amministrazione militare veramente teme che un prolungato ritardo possa sciogliere dagli impegni assunti il Krupp, il quale accettando poi altre commesse, non sarebbe più in grado di riassumere le trattative per la fornitura nel più breve termine di tempo a noi occorrente.

«Innanzi tutto noi osserviamo che la Commissione parlamentare d'inchiesta potrà, a preferenza di ogni altra, prevalentemente occuparsi della questione dell'artiglieria e risolverla colla necessaria sollecitudine; in secondo luogo è da notare che ormai tutte le grandi potenze hanno provveduto alla rinnovazione delle loro artiglierie e che quindi non vi è fondata ragione per temere una quantità così onerosa di commesse da assorbire tutta l'attività dei grandiosi stabilimenti di Essen.»

* * *

La relazione tratta quindi della formazione delle batterie su 4 pezzi che si combatte.

Conclude confidando che «la Camera nel suo patriottismo senta tutta la necessità di non voler negare oggi le spese strettamente improrogabili, le quali sono queste che la vostra Commissione si onora proporre alla vostra approvazione».

LA BATTAGLIA
che si prepara a dare alla Camera l'Estrema Sinistra
contro le spese militari straordinarie.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

In fine della riunione pom. d'ieri dell'Estrema Sinistra, fu nominato un Comitato composto di Costa (socialista); Chiesa (repubblicano); e Basetti (radicale), per dirigere e prendere accordi coi segretari dei tre gruppi. Si comincerà col presentare una proposta pregiudiziale; durante la discussione sarà presentata qualche sospensiva; sulla proposta, sarà richiesto l'appello nominale. I deputati dei tre gruppi presero impegno di trovarsi alla discussione delle spese militari e prendere parte ad essa.

La *Vita*, a proposito della riunione odierna dell'Estrema Sinistra, scrive: «Niente ostruzionismo, ma una discussione protratta di qualche giorno, tanto, perchè il paese possa fermare la sua attenzione sulle nuove spese che si richiedono».

DISCUSSIONE DI SORPRESA?

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Si è riunita ancor oggi l'Estrema Sinistra. È assai probabile che la discussione sulle spese straordinarie militari si inizii martedì, ma era però corsa la voce oggi a Montecitorio che il Governo avrebbe domani, in fine di seduta, fatto deliberare di sorpresa, dalla sua maggioranza, che tale argomento di vitale interesse per la nazione venisse esposto all'ordine del giorno della seduta festiva di domenica.

Questa voce è bastata perchè l'Estrema si convocasse subito per deliberare e concretare la propria azione di fronte alla discussione.

Se veramente domani l'on. Giolitti avesse in animo di fare simile proposta, domani subito l'Estrema si opporrebbe con domande di appello nominale e con mozioni d'ordine, ma sembra, come vi ho detto, che ciò non avverrà e che la discussione non si avrà prima di martedì.

Ad ogni modo i deputati dell'Estrema sono stati invitati a non assentarsi in questi giorni da Roma, per essere pronti ad ogni sorpresa.

L'ORGANICO DEI TABACCHI

È stato presentato testè un progetto di legge alla Camera dei Deputati per il riordinamento dei servizi affidati alla Direzione Generale delle Privative. Questo progetto mira ad un duplice ordine d'intendimenti, e cioè: a dare una più razionale sistemazione ai servizi eminentemente tecnici ed industriali, ed a migliorare le condizioni dei funzionari che di quei servizi sono la sintesi e l'espressione, così da non perdere i più eletti elementi per difetto di carriera e di corrispettivo economico.

Col nuovo ordinamento viene proposta la creazione di tre uffici centrali per la trattazione degli affari di carattere industriale e tecnico d'indole speciale, concernenti i servizi della coltivazione indigena dei tabacchi, delle Manifatture e delle saline.

Con la progettata riforma si provvede ancora a mantenere continui ed efficaci rapporti fra la Direzione Generale e gli uffici esecutivi, rimaneggiando ed ampliando il servizio di ispezione; e finalmente in limiti modesti, ma sufficientemente adeguati, si migliorano le condizioni generali del personale dei vari servizi, specialmente nella misura iniziale degli stipendi, per evitare che restino o deserti i concorsi, o sia necessario di accogliere elementi, che non avendo trovato, per la loro insufficiente capacità e preparazione, altre vie aperte, si contentano di una sistemazione qualsiasi, facendo male presumere della loro opera avvenire.

Coll'approvazione degli organici in progetto rimarrebbe pur sempre consolidata in bilancio una economia di L. 370.032, su quella di 977.692 conseguita con successive riforme, in confronto della spesa che avevasi nell'esercizio 1890-1891.

DALL'ORTO AL PALAZZO
Pratiche per altre cessioni demaniali ai frati.

Ci telefonano da Roma, 14. (G):

Dall'orto al palazzo. Si va avanti con le cessioni demaniali ai frati. Si assicura che il barnabita padre Vitale, parroco di San Carlo Catinari, stia facendo pratiche presso il Ministero della Guerra, con potente raccomandazione, perchè il locale che ora occupa il Tribunale Superiore di Guerra e Marina sia venduto ai frati barnabiti. Le pratiche erano già a buon punto, ma dopo lo scandalo della cessione dell'orto dei bersaglieri, sono state sospese, ma non definitivamente.

Spunti ed appunti

Il ballo è lo sfogo di tutti anche dei meno intellettuali: questa sentenza ci pare inoppugnabile. La gioia dei nostri contemporanei di razza nera ha la sua espressione più completa nella danza. I barbari ballano. I cannibali ballano.

Vero è che muovono i piedi, ritmicamente, anche gli elegantoni. Ma non è detto che gli elegantoni rappresentino la società umana più evoluta.

In ogni modo, non vogliamo scrivere un trattato sulla civiltà in rapporto ai passi di ballo.

Il nostro compito è più umile. È cronaca minuta.

La danza deve essere considerata da un soldato d'onore — s'intende soldato con gradi — come una necessità di servizio?

L'interrogativo non è qui posto per vaghezza di originalità.

La tesi è sostenuta — non ancora con la punta delle spade — dagli ufficiali del 5.° di artiglieria tedesca, di guarnigione a Sagan.

Si sa che in Prussia, il regno delle imposte per eccellenza, è tassato tutto, anche la danza.

L'organizzazione di un ballo costa denaro colà, come l'organizzazione di un qualunque altro spettacolo.

C'est bon.

Or gli ufficiali del 5.° di artiglieria tedesca avevano preordinato una magnifica festa della punta dei piedi. Benissimo. Ma la municipalità di Sagan esigeva una tassa di dieci marchi.

Gli ufficiali dissero: — No. Non paghiamo. No, perchè la danza ha, per noi, i caratteri di un servizio. Un servizio militare, si capisce.

Il municipio di Sagan si rivolse quindi a tutte le autorità militari e anche al ministro della Guerra, per avere comunque, i dieci marchi.

Tutti gli uomini di durlindana risposero picche. La danza è un certo esercizio di garretti al quale un ufficiale tedesco non può sottrarsi.

Il municipio di Sagan si è infine rivolto al Consiglio dipartimentale. E questo ha dichiarato che un'imposta dev'essere, regolarmente, pagata da ogni buon tedesco.

Ma gli ufficiali, invece di versare i dieci marchi, hanno, piuttosto, redatta una protesta.

Nella cara città di Sagan vi è, ora, un conflitto, anche grave, fra autorità civili e autorità militari.

Morale: le danze combinano più matrimoni d'una agenzia americana, ma anche possono preparare i divorzi più pericolosi...

Noi parteggiamo per gli ufficiali, però.

Ogni limitazione, restrizione, costrizione della libertà delle piante è perniciosa e condannabile. **L'Ombra.**

SI CONTINUA A DISCUTERE LA CARRIERA GIUDIZIARIA

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 14 giugno.
Pres. del vice-pres: FINOCCHIARO-APRILE

Si comincia alle 9 e cinque minuti.

Sono presenti trentacinque deputati e la seduta si presenta calmissima.

Si approva senza discussione il progetto per l'istituzione d'una sezione industriale, nelle scuole d'applicazione a Palermo.

Provvedimenti per la Sardegna.

Viene ripresa la discussione del progetto sui provvedimenti per la Sardegna.

SCANO confida che la fusione della Cassa ademprivile con la Cassa provinciale e la restaurazione dei monti frumentari potranno redimere la Sardegna dall'usura, e raccomanda si faccia precedere al miglioramento agricolo quello igienico, combattendo la malaria.

PALA non è favorevole al progetto che vuole sia integrato con un altro inteso a completare la rete stradale nelle regioni che più specialmente ne difettano. Raccomanda i porti della Sardegna.

Dice che le somme stanziate per la Sardegna non sono in equa proporzione con quelle concesse alla Basilicata e alla Calabria. L'assoluta insufficienza di mezzi non vale ad affidare della buona volontà del Governo. (*Interruzioni dal banco del Governo*). Nota che questo disegno non contempla il problema più vitale per la Sardegna che è quello delle ferrovie, delle strade e dei porti. Fa una vera requisitoria contro il Governo che secondo lui, non vuol far nulla per la Sardegna, la quale con l'attuale progetto sarà gravemente danneggiata.

RAINERI non crede che questo progetto possa avere gli effetti che se ne sperano. Esorta il Governo a rivolgere ogni sua cura alle Associazioni Cooperative e alle bonifiche agrarie.

CELLI occupandosi specialmente del lato igienico del problema sardo osserva che malgrado i progressi realizzati, moltissima parte della popolazione della Sardegna può dirsi soggetta alla malaria con evidente e gravissimo danno della resistenza vitale di quelle popolazioni. Bisogna dunque intensificare la lotta antimalarica qui, con fortuna, iniziata dalla Compagnia delle Ferrovie Sarde. Raccomanda un suo emendamento in questo senso ed altri per la distribuzione ai Comuni più infestati dalla malaria, di prodotti chinacei, pel valore complessivo di lire 30.000 e sussidii pel mantenimento di condotte rurali mediche, sino alla concorrenza di L. 100.000. Confida che Parlamento e Governo accetteranno le sue proposte che sono il frutto dell'esperienza e che sono destinate a segnare il principio della rigenerazione igienica dell'isola generosa. (*Bene! Bravo!*).

La seduta termina alle 11.55.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

Nel pomeriggio l'aula è animata. L'insolito movimento deriva dal fatto che si crede che il ministro Schanzer venga a giustificarsi degli attacchi che sul funzionamento del Consiglio provinciale di Caserta si apparecchia a muovere l'on. Santamaria Nicolini. L'on. Marcora apre la seduta alle 2.5.

Il verbale è approvato e si passa alle interrogazioni.

Pei portalettere di Firenze.

BERTETTI (s. s. Poste e Telegrafi) risponde all'on. Pescetti che le visite dei brigadieri dei portalettere non possono essere fatte che sulla pubblica via.

PESCETTI. I postini di Firenze sono sottoposti ad un regime poliziesco.

PRESIDENTE. Stia nei limiti della interrogazione.

PESCETTI. Ci sto. Voglio solo narrare alla Camera dei fatterelli curiosi. Un postino, tale Lorenzini, fu incaricato di portare una lettera cinque chilometri fuori di Firenze. Vi andò, ed appena tornato fu invitato di recarsi di nuovo sul posto per ritirare la lettera stessa. Si trattava di una lettera-tranello.

BERTETTI. Era una lettera di prova.

VOCI. Oh! Oh!

PESCETTI. E la chiama una lettera di prova! Sono cose delittuose.

CHIESA. Sono sistemi Schanzer!

PESCETTI. Sono cose da polizia borbonica!

CHIESA. Schanzer! Schanzer! (*Rumori, interruzioni*).

PESCETTI. Chiamatele pure lettere di prova, ma a me sembra un sistema schifoso di strozzinaggio e di inquisizione. (*Rumori*).

PESCETTI (continuando). Quel poveretto era stanco e chiese di rimandare il secondo giro al giorno seguente, ma il superiore fu inesorabile. Il portalettere aggiunse che aveva la moglie incinta e che desiderava passare a casa sua per avvertirla, ma tutto fu inutile. Egli dovette fare di nuovo l'intiero tragitto.

PESCETTI continua dicendosi insoddisfatto, ed avverte che cambierà la sua interrogazione in interpellanza.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dice all'onorevole Buccelli che si riprenderà la consuetudine interrotta per ragioni di economia di unire le medaglie ai certificati o diplomi di benemerenza che si conferiscono ai maestri elementari pel lungo e lodevole servizio.

Il Consiglio provinciale di Caserta.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Santamaria non ritenere si debba sciogliere il Consiglio provinciale di Caserta.

SANTAMARIA protesta contro le ingiurie scagliate alla nobile, onesta e laboriosa provincia di Caserta deplorando che il Governo non la consideri che come una fabbrica di deputati ministeriali.

L'on. Santamaria, rumoreggiato dalla Camera afferma che i prefetti sono i primi a fare gli agenti elettorali. Si stabilisce allora una fitta rete di interessi che travolgono uomini e cose.

Signor presidente...

PRESIDENTE. Ma che cosa c'entro io! (*Ilarità*).

SANTAMARIA. Narra dei fatterelli avvenuti ad un uomo importante... dell'amministrazione provinciale di Caserta. Ma la Camera non presta troppa attenzione all'oratore, il quale non dice niente che già non si sapesse, e siede dicendosi insoddisfatto.

FACTA (s. s. Interni) ripete che non vi ha in quel consesso tale perturbazione da renderne necessario lo scioglimento; augurando che con l'aiuto di quelle forti e oneste popolazioni, cessino lotte infeconde e dannose al loro civile progresso. (*Approvazioni*).

DARI (s. s. L.L. P.P.) assicura l'on. Rampoldi esser prossima la pubblicazione del regolamento che dovrà disciplinare le disposizioni concernenti il personale idraulico subalterno.

POZZO (s. s. Giustizia) dice all'on. Gallina che fu sempre rigorosamente osservata la disposizione relativa ai passaggi di categoria nella classe dei magistrati.

DARI (s. s. LL. PP.) dà schiarimenti ad Arigò sul doppio binario Messina-Catania e sulle riduzioni sui prezzi dei viaggi.

Dichiara poi all'on. Guerritore, che sino a quando non sarà impiantato il doppio binario non si potrà aggiungere un treno fra Salerno e Napoli.

Si approvano senza discussione, alcuni progetti di legge, fra i quali quello per la riforma del ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della Zecca.

Ordinamento giudiziario.

Si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento giudiziario.

FERA all'art. 13, riguardante il tirocinio degli uditori, chiede che questi possano esser destinati a prestare servizio nelle preture, non dopo sei mesi, ma dopo un anno.

L'art. 13 è approvato.

FERA all'art. 14 che concerne la nomina a giudici aggiunti degli uditori, propone il seguente articolo sostitutivo: «Compiuti due anni di tirocinio effettivo l'uditore può ottenere l'abilitazione alle funzioni giudiziarie ed essere nominato aggiunto giudiziario quando superi la prova di un esame pratico in conformità degli art. 7 e 8 della legge 8 giugno 1890, e secondo le ulteriori norme da fissare nel regolamento. L'uditore che nel termine di 4 anni dalla nomina non si è presentato all'esame pratico o che per due volte non è stato dichiarato idoneo è dispensato dal servizio.»

GUARRACCINO propone esso pure un articolo da sostituire al 14° della Commissione nel senso che l'uditore dopo un anno di tirocinio effettivo possa esser nominato giudice aggiunto, previo un esame teorico-pratico. Se per due volte l'uditore non si sarà presentato a questo esame, e che per due volte non venga dichiarato idoneo, lo si dispenserà dal servizio.

SPIRITO BENIAMINO, propone che gli uditori dispensati dal servizio per inabilità possano presentare ricorso al Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello.

LUCIANI è contrario al prolungamento del tirocinio degli uditori.

ORLANDO (min. Guardasigilli) dimostra come il disegno di legge pur migliorando la condizione attuale per garantire del merito dei magistrati stabilisce per gli uditori una durata di tirocinio che è, in fatto, uguale a quella determinata nel progetto Galo, e solamente, mira a prevenire con un minor tempo legale e non reale, il pericolo di non poter provvedere, in via eccezionale, a nomine di magistrati. Vedrà in sede di regolamento se l'abilitazione si possa connettere con qualche esame. (*Commenti*).

Non accetta la proposta Spirito.

PANSINI appoggia la proposta Spirito. Non accogliendola, le ragioni di pietà prevarranno a quelle della Giustizia.

RICCIO è anch'esso favorevole alla proposta Spirito.

FORTIS (relatore) combatte tale proposta, che non ha ragione d'essere. (*Commenti*).

La Camera respinge l'emendamento Fera, e Guarracino ritira il suo articolo sostitutivo.

Anche l'aggiunta di Spirito è respinta.

Si approva l'articolo 14.

CAMERA all'art. 15 riguardante l'assegnazione dei giudici aggiunti di seconda categoria, chiede che essi godano di una indennità annua di L. 500 fino al loro passaggio alle funzioni di giudice o di sostituto procuratore del re.

ROCCO e PILACCI si uniscono alle considerazioni dell'on. Camera.

ORLANDO (min. Giustizia) non può accettare l'emendamento Camera non volendo vi siano pretori troppo giovani.

L'art. 15 è approvato.

CAMERA, all'ultimo capoverso dell'articolo 16 che tratta delle promozioni da giudice aggiunto a sostituto procuratore del re, propone di fare questa aggiunta:

«I posti che non si potessero conferire nell'anno pel secondo titolo possono essere conferiti pel primo.»

SPIRITO Beniamino propone che i posti che non si potranno conferire per merito siano dati per anzianità.

STRIGARI si associa alla proposta Spirito.

ORLANDO (min. Giustizia) non accetta gli emendamenti Camera, Spirito e Strigari.

Fanno osservazioni e raccomandazioni Rocco, Camera, Spirito e Strigari ritirano do le loro proposte; e l'art. 16 è approvato.

FERA all'art. 17 sull'istituzione di un Consiglio giudiziario presso ogni tribunale, svolge un emendamento che mira a comprendere in questo Consiglio anche i presidenti del Consiglio dell'Ordine e di disciplina degli avvocati, e di quelli delle Corti d'Appello anche il presidente del Consiglio dell'Ordine e due avvocati.

CAMERA vuole sia aggiunto un sostituto procuratore generale.

CIMORELLI combatte la proposta Fera come inopportuna e pericolosa.

DE LUCA Paolo si associa a Fera in nome della dignità degli avvocati e dei procuratori.

FALCONI N. propone un suo articolo sostitutivo dell'art. 17.

FORTIS (relatore) prega l'on. Fera di ritirare la sua proposta.

ORLANDO (min. Giustizia) si unisce a Fortis e non accetta gli emendamenti Camera e Falconi.

L'art. 17 è approvato dalla Camera, che approva pure l'art. 18 concernente la classificazione annuale dei giudici aggiunti.

GUARRACINO all'art. 19 (promozioni per merito dei giudici aggiunti) propone che l'esame per merito debba vertere anche sulla capacità e sulla dottrina del magistrato.

ORLANDO (min. Giustizia) non accetta l'emendamento Guarracino, e l'art. 19 è approvato.

CAMERA all'art. 20 (promozione a consigliere di Corte d'Appello) propone che i concorsi siano distinti pei magistrati giudicanti e per quelli del pubblico ministero.

ROCCO vuole garantita a tutti indistintamente i giudici della prima categoria la possibilità di essere ammessi alla promozione a consigliere d'Appello, a presidente di Tribunale e a sostituto procuratore generale.

CIMORELLI propone che l'ammissione a quelle promozioni sia riservata ai giudici che da almeno tre anni appartengono alla prima categoria.

GUARRACCINO, anche a nome dell'onorevole VENDITTI propone che per l'ammissione alla promozione basti aver fatto parte di un collegio per cinque o almeno per tre anni.

LUCIANI non approva i limiti proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE annunzia che Rocco, Chimirri ed altri hanno proposto che siano ammessi alla promozione soltanto i giudici che almeno da tre anni appartengano alla prima categoria.

ORLANDO osserva che non hanno fondamento le preoccupazioni degli on. Chimirri, Rocco e Luciani. Tutti i magistrati potranno trovarsi nella condizione richiesta per la promozione. Difende il nuovo testo della Commissione. Accetta l'emendamento Cimorelli.

GUARRACCINO, SPIRITO Beniamino e CAMERA ritirano le loro proposte.

MANNA avverte la necessità di coordinare l'art. 20 coll'art. 2.

FORTIS (relatore) prega l'on. Rocco di ritirare il suo emendamento; non consentendovi il proponente, la Camera lo vota respingendolo. L'art. 20 viene approvato coll'aggiunta Cimorelli.

STOPPATO all'art. 21 vorrebbe che nelle deliberazioni in camera di consiglio il parere d'ogni giudice fosse inserito a verbale.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 14 giugno.
Presidenza del presidente CANONICO.

Si apre la seduta alle ore 3 pom. Si discute il progetto di legge per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario, e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie e agli automobili in servizio pubblico.

PARPAGLIA è favorevole al progetto e ne raccomanda l'approvazione. Vuole sia esteso anche alle isole il servizio degli automobili.

GIANTURCO (min. L. P.) ripete al senatore Parpaglia la promessa già fatta riguardante i sussidi per nuove linee e accetta l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale, dichiarando che sarà lieto di dimandare al Parlamento nuovi fondi quando quelli stanziati in bilancio siano insufficienti.

MARIOTTI (relatore) chiarisce i concetti dell'ufficio centrale. Fra le linee automobilistiche da sussidiarsi con maggiore larghezza vuole quelle delle isole.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno dell'ufficio centrale col quale si fanno voti perchè fra i sussidii per l'impianto di linee di automobili si dia la preferenza a quelle che attraversano l'Apennino o altre catene di monti, e congiungano, mercè comunicazioni rapide e dirette, le reti ferroviarie o tramviarie e le linee di navigazione dei due opposti versanti.

Quest'ordine del giorno è approvato dal Senato.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati, senza discussione, alcuni disegni di legge di secondaria importanza.

Viene pure approvato il progetto «Modificazione alla legge 24 dicembre 1896, relativa al matrimonio degli ufficiali dell'esercito.»

PRESIDENTE avverte che, per dar tempo alla stampa delle relazioni su parecchi disegni di legge, la prossima seduta avrà luogo il giorno 19 andante.

I disegni di legge ieri e oggi discussi, risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 5.15.

GARIBALDI NELLE SCUOLE

Abbiamo da San Sepolcro (Arezzo), 14:

Ieri l'egregia professoressa Ida B... del regio Istituto femminile di questa c... pronunciò un discorso commemorativo di Giuseppe Garibaldi, rievocando con ... accanto alla suggestiva figura dell'Eroe la visione della nobile donna che gli fu compagna e che questi luoghi videro passare quasi morente, nella tragica fuga da R...

La conferenza, sentitamente applaudita, mostrò una volta di più a quali alte idealità patriottiche e sociali s'ispiri l'opera ... trice dell'egregia signora, la cui intelligente direzione ha tanto contribuito all'incremento dell'educandato.

Il commissario regio a Civitavecchia.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Con decreto reale, su parere del Consiglio di Stato, è stata sciolta l'amministrazione comunale di Civitavecchia.

Il lavoro della Giunta generale del Bilancio

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio. È stata dapprima approvata la relazione Pais, sulle maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra.

Sono state inoltre approvate le relazioni Cao-Pinna, per maggiori assegnazioni sul bilancio degli Interni; Bertolini, per maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze.

È stata rinviata la relazione ... sulle maggiori assegnazioni al bilancio della Giustizia. Infine sono stati esaminati i disegni di legge seguenti, dei quali si sono nominati i relativi relatori: Modificazioni alle tariffe sui tabacchi, relatore ...; Sistemazione del setificio di Como, relatore ...; Acquisto di un palazzo a ..., relatore Falletti; Estinzione di un debito permanente, relatore Rossi.

UNA SCENATA FRA AVVOCATI
alla Corte d'Assise di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 14. (G.):

Ieri, continuando alla Corte d'Assise il processo a carico dei ragionieri Petrarolo ... Mannarino, di Catanzaro, l'avvocato Pellegrini, di Catanzaro, offeso da alcune parole dell'avv. Squicciarini, di Bari, gli lanciò contro un calamaio pieno d'inchiostro imbrattando il viso e gli abiti dello Squicciarini e dei suoi vicini. Ne seguì un vivo parapiglia ... demonio. Il pubblico protestò con urla e fischi. L'udienza venne sospesa.

L'ASSOLUZIONE DEL PROF. GUIDI
Il professore Orano condannato a quattro mesi di carcere.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 notte (S.):

Il Tribunale ha pronunziata oggi la sentenza nel processo per i fatti di Cagliari, e condannato, assolvendo il prof. Guidi, e condannando il prof. Orano a quattro mesi per attentato alla libertà di lavoro, e gli altri imputati a pene mitissime, e inferiori alla pena già sofferta. Tutti e cinquanta gli imputati sono stati rilasciati, meno uno, trattenuto per altro reato.

UNA CONFERENZA DELL'ON. RAMPOLDI
sul cancro della pelle.

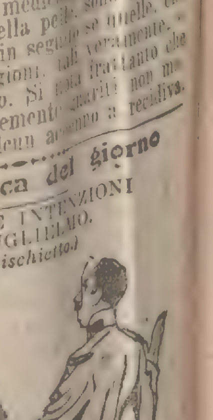
Abbiamo da Pavia:

L'on. prof. Roberto Rampoldi ha tenuto una interessantissima conferenza sul cancro della pelle. Egli ha presentato il terzo caso da lui guarito.

Il metodo di cui si serve il prof. Rampoldi consiste nell'applicazione diretta sul tessuto cancrenoso di preparati contenenti le varie concentrazioni, la *jequirity* e *abrina*, cioè la sostanza attiva dei *semi d'abro* o *jequirity*. Due casi, pure guariti, erano già stati da lui stesso prima presentati a medici e studenti. La natura del male era stata in tutti i casi debitamente constatata. Il prof. Rampoldi però avverte che bisogna guardarsi bene dal trarre conclusioni affrettate: nuovi casi ... l'efficacia di tale medicamento ... si, e non soltanto della pelle, sono in osservazione, e si vedrà in seguito se quelli, che ora sembrano guarigioni, tali veramente, o no, si conserveranno. Si ... i due casi precedentemente guariti non manifestano da mesi alcun accenno a recidiva.

Nota satirica del giorno

LE BUONE INTENZIONI DI GUGLIELMO
(dal *Fischietto*)



— Non vi pare, Maestà, che un giornalista tedesco al Marocco... sia già un bel testo?...
— ...Certo! per mandarvi a collaborare tutti i giornalisti... importuni di Germania...

SCIARADA.

Il *primo* fu d'Italia anticamente
un popolo; letter questo ti accenna...
Valgon talvolta gli *altri* poco o niente
se il mondo a migliorar non hanno ...
Col *fine* volle dar prova evidente
del suo sapere, un dì, pittore egregio
L'uom che la mente ha de l'*intiero* pr...
male ragiona, sia che parli o scriva.
Epsilon.

Spiegazione del Cambio di genere FOGLIA — FOGLIO.

NECROLOGIO.

A Milano la signora Maria Bertoni, madre della signorina Erminia Bertoni, addetta al nostro stabilimento. Condoglianze.

---

la vostra famiglia, divenire vostra cognata, essere principessa?

«Spregevole perchè voglio possedere un castello io pure, e invitarvi a desinare il parroco del villaggio e i possidenti delle vicinanze; perchè voglio far nominar mio marito prima sindaco, poi deputato e ottenere infine la croce della Legion d'onore in premio dei servizi che avrà resi allo Stato?

«Dovreste, al contrario, essermi grata delle mie buone intenzioni.

«Voglio arricchir vostro fratello, guidarlo sulla via del successo e delle onorificenze, e rifiutate?

«Non lo amate dunque come asserite!...

— Il principe non vi sposerà mai, signora, mai! Egli non può dare il proprio nome ad una donna perduta, lo sapete benissimo anche voi... onde siete venuta qui sol collo scopo di perdermi.

«Ebbene, agite come meglio vi pare; andate pure a trovar mio marito, ditegli che ho messo al mondo una figlia adulterina, dalla quale, ahimè! ho dovuto separarmi. Ditegli tutto ciò; non m'importa.

«Il duca farà di me quel che gli piace, e se m'uccide come ne avrà il diritto, mi libererà d'una vita che m'è divenuta da lungo tempo insopportabile!

«Fate ciò che volete, ripeto, ne siete perfettamente libera, non ve lo impedirò in nessuna maniera.

«Ma figgetevi bene in mente questo: mai, ve lo giuro, sposerete Filippo!

«Oh, riprese con sprezzante ironia, un tal matrimonio sarebbe il crollo finale, e mio fratello è già caduto fin troppo al basso!

«Siete stata il suo genio malefico? Col lusingare tutti i suoi cattivi istinti, lo avete poco a poco condotto sull'orlo dell'abisso in cui vorreste vederlo precipitare!

«Ma non vi cadrà, siatene certa!... La miseria... sia pure; il disonore... mai!

— Quand'è così, sarete voi la disonorata! proruppe Diana avvicinandosi alla duchessa.

«Domani tutti, non esclusi i vostri figli, sapranno chi siete; domani vedrò Gualtiero e gli svelerò ogni cosa, gli proverò che sua madre è ancora più vile di me, più spregevole della cortigiana che vende i suoi favori.

«Voi, signora, che non mancavate di nulla, avete commesso l'infamia di scacciare vostra figlia, di gettarla, senza alloggio, senza pane, sulle vie di Parigi, sì piene d'insidie per una fanciulla abbandonata!

«Ah, duchessa, la vostra condotta fu veramente odiosa, e già Dio ve ne ha punita col toglievi l'altra, la legittima, per farne una donna galante!

«La vostra Bastiana non vale meglio di me; quasi ogni giorno la incontro sui *boulevards*, facendo pompa della sua gioventù, bellezza e grazia, e siete voi che mi parlate d'onore? Ah, sì, possono menar vanto i Croix-Maur del loro onore!

— Infame!

— Tremate ora?... Sì, sono decisa ad andar domani da Gualtiero se è a Parigi, e se è qui invece, s'è venuto a ricoverarsi presso di voi per sfuggire alle persecuzioni dei creditori, ebbene lo aspetterò con pazienza.

«Lo incontrerò un qualche giorno sul campo di corse a Maisons Laffitte; e là, alla presenza di tutti i suoi amici e delle sue ganze, gli dirò ciò che siete... a meno che non vi induciate ad accordarmi finalmente ciò che esigo da voi.

— Sono più povera di voi, signora, mormorò Eliona, e non posso darvi del danaro; possiedo però ancora le mie gioie e ve le offro!

«Ma abbiate pietà di me, ve ne supplico; non mi disonorate agli occhi di mio figlio!

«Non vi conosco; non v'ho fatto alcun male, perchè dunque mi torturate il cuore in tal modo?

— Non voglio nè il vostro danaro, nè le vostre gioie, rispose Diana ghignando; voglio essere la moglie del principe, voglio portare il suo nome; voglio ricevere i granduchi nella mia sala, come vostro padre li riceveva ai suoi tempi a Varsavia...

«Ecco ciò che vi domando, perchè so che ad una vostra parola, Filippo mi sposerà.

— Mai, mai! esclamò la duchessa.

— Allora siete perduta.

— Non m'importa. Addio, signora.

E tutta sossopra, tremante, Eliona, esce dalla capanna.

Affretta il passo; le pare che quella donna abbia ad inseguirla; percorre un sentiero che costeggia il fiume, passa un ponticello, ed eccola ora sulla strada di Vaupleurs.

Ivi soltanto ripiglia fiato, rallenta la corsa. Vacilla: il coraggio, l'energia l'hanno abbandonata.

Si sente incapace di sostenere più a lungo la lotta e se non fosse difesa contro lei stessa dalle idee religiose, cercherebbe nel suicidio la pace, troverebbe in fondo al fiume una tomba!

Diana, dopo avere esitato per alcuni istanti — giacchè le era venuto appunto il pensiero d'inseguire Eliona fino al castello — si dirige verso Tresmes, procedendo lunghesso il Grand-Morin.

Ma appena vi ha fatto alcuni passi sente calarlesi sulle spalle una mano pesante.

Si volta, sgomenta.

— Filippo!... balbetta. Filippo!...

Indietreggia istintivamente.

— Mi fate paura!

Guarda il fiume scorrente lì presso, ha i salici e i giunchi. Al minimo passo falso, ella può cadere in acqua e morirvi senza essere soccorsa da alcuno!...

— Ero là; ho udito tutto, sciagurata! Siamo saliti a Parigi nel medesimo treno. T'ho seguita. Ho udito le tue minacce, compreso tutte le sofferenze della mia povera sorella... e son qui a vendicarla!

«Vipera, vuoi disonorare la duchessa agli occhi dei suoi figli, rivelare a Gualtiero il terribile segreto che hai scoperto!...

«Sai ora come collochiamo in alto l'onore del nostro nome, e devi essere convinta quindi che non si dà un nome come il nostro ad una femmina da conio.

«Sono sceso troppo al basso, ma non cadrò mai nel tranello che m'hai teso: sei Diana Sorel e rimarrai tale!

— Siete un vile furfante! proruppe essa tentando di liberarsi dalla stretta del principe e di allontanarsi dal Grand-Morin.

— Vile sei tu!... Da sette anni ti pigli giuoco di me, e dopo avermi spezzata la vita, vorresti ora macchiarmi l'onore e macchiar quello della mia povera sorella!

«Sei venuta qui a provocarla; pensavi che, spaventata dalle tue minacce, m'avrebbe supplicato di sposarti!... Ed io, le avrei obbedito per salvarla!

«Ma fu lei, invece, fu quella donna di cuore, una degna figlia del principe Danilof, a non volerlo.

«Ha preferito esporsi alle terribili conseguenze delle tue infami delazioni, piuttosto che subire la vergogna di veder entrare nella nostra famiglia una tua pari!

— Mi fai male! grida Diana cercando sempre di svincolarsi.

— Vipera!

— Lasciami! ella geme. Ho paura!... Tu vuoi commettere un delitto!...

— Non è delitto lo sbarazzar la terra d'una bestia velenosa e malefica.

«T'ucciderò e sono convinto d'essere assolto da Dio e dagli uomini.

(Continua)

Quel che si vede all'Esposizione di Venezia

— Un altro articolo d'arte? No, non abbiate paura!

Con sentimento di carità cristiana Efraim Boari ha voluto risparmiare ai lettori di *Varietas* uno dei soliti intingoli critici, quasi sempre inutili tanto per chi ha visto come per chi non ha visto. Egli ha fatto qualcosa di meglio. Col *Kodak* sotto ascella, egli è ... tenti, ha bighellonato qua e là per le sale e per l'Esposizione della regina ... ne ha riportato una serie di bozzetti irresistibilmente allegri. Più dei ... ha guardato il pubblico dell'Esposizione, quel pubblico speciale di critici, di gaudenti e di sciocchi che si aggira ... aria d'eguale importanza nei ... improvvisati dell'arte. Molti brandelli di commedia umana sono rimasti appiccicati alla macchina e al taccuino dello ... I lettori di *Varietas* leggeranno con ... diletto questo articolo di nuovo genere ... ha anche il merito di essere egregiamente illustrato.

Varietas, data in dono agli abbonati del Secolo, costa cent. 50 in tutta Italia.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

IL PERICOLOSO FERMENTO nel Mezzodì della Francia.

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI
Come procede lo sciopero dei municipii.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Il consiglio dei ministri presieduto da Fallières si occupò specialmente della crisi nel Mezzogiorno della Francia. Si constatò che finora sono dimissionari centoquarantanove municipi sopra milletrecentoventi, componenti quattro dipartimenti.

Quanto alla lettera di Clèmenceau a tutti i sindaci, ieri deliberata, essa verrà spedita stasera.

Il guardasigilli annunciò che verranno processati coloro che risultassero colpevoli di aver istigato ai tumulti a Montpellier.

Picquart annunciò dei processi contro quanti impedirono la classifica dei cavalli e partecipò che il centesimo reggimento di fanteria ha lasciato stanotte Narbonne senza incidenti. Smentì poi le notizie di altre insubordinazioni date dai giornali conservatori.

A Montpellier la vita amministrativa è sospesa. Gli impiegati rifiutano di registrare le nascite, di rilasciare le autorizzazioni a seppellire i morti. Rilasciano solo la ricevuta provvisoria delle dichiarazioni fatte.

Ad Argelès si voleva linciare il consigliere Bataille implicato nel processo delle frodi.

A Boulou la porta del municipio fu turata da un muro a mattoni sormontato da un fucile spianato sorretto da due grossi randelli, portante la scritta: «Guai a chi si avvicina».

In molti paesi l'intera popolazione si riunì e giurò di lottare fino alla vittoria.

A Torelle si improvvisò un ballo pubblico per festeggiare le dimissioni. Altrove invece si decise di sopprimere tutte le feste, compresa quella nazionale fino a che non si sarà ottenuta soddisfazione.

A Narbona oggi non si sono potuti seppellire tre cadaveri.

In seno al Comitato d'agitazione si va manifestando una scissura. Alcuni disapprovano l'azione diretta. Finora prevalgono Marcellin Albert e Ferroul che insistono perchè si passi dalle dimostrazioni platoniche agli atti rivoluzionari. Così il Comitato d'Argelier che è diventato Comitato di salute pubblica, emana ordini subito eseguiti, imitati poi dai Comuni federati.

ALLA CAMERA.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Nella seduta antim. d'ieri della Camera continuò la discussione sul progetto ministeriale per riparare la crisi vinicola. Notevole fu il discorso di Ribot.

Parlando dei frodatori, alluse alle protezioni loro accordate per ragioni elettorali. Conchiuse suggerendo la prudenza nell'applicazione della dichiarazione obbligatoria da parte dei produttori.

Si respinse con 514 voti contro 21 la proposta sospensiva di Cornet, chiedente immediate spiegazioni dal Governo.

Nella seduta pomeridiana, più animata, si accentuarono i dissensi fra i deputati del Nord e del Sud. Si riuscì a stento a far votare i tre primi articoli del progetto con molte modificazioni. Fu applaudito il ministro Pommergue quando disse che le affermazioni esagerate circa le falsificazioni non bastano a rovinare all'estero la fama dei vini francesi.

Fu applaudito pure il ministro delle Finanze quando a nome del Governo si rifiutò a partecipare alla lotta regionale dannosissima ai produttori e al commercio.

La situazione si aggrava sempre più.

Il sindaco di Narbona, Ferroul, intervistato, confermò essere intenzione del Comitato di procedere vigorosamente nell'azione. Egli prepara un manifesto dei dipartimenti federati, violentissimo, proclamante la sconfitta del Governo e respingente le intimidazioni di Clémenceau. Il proclama conchiude sfidando il potere centrale e dicendo di non temerlo.

Tutto questo complesso di parole e di atti comincia a sembrare eccessivo e sproporzionato alla gravità stessa delle condizioni economiche del Mezzogiorno. La Sinistra democratica del Senato intende indurre i senatori e i deputati repubblicani dei quattro dipartimenti a dirigere un manifesto a quelle popolazioni consigliandole ad astenersi dalle esagerazioni pericolose, che possono pregiudicare la loro causa.

La Sinistra radicale socialista decise di rivolgere un appello ai dipartimenti insorti mettendoli in guardia contro le mene dei rivoluzionari. Data la situazione attuale si parla di proporre il rinvio del congedamento della classe 1903 votato dalla Camera.

Il numero dei Municipi dimissionari aumenta lentamente. Però la situazione nel Mezzogiorno resta gravissima, anche perchè tutti gli elementi focosi agiscono sopra la fantasia delle popolazioni, facilmente eccitabili.

UNA FIERA LETTERA DI CLÉMENCEAU ai sindaci del mezzogiorno della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Stanotte venne spedita a tutti i sindaci dei quattro dipartimenti in crisi una lettera di Clémenceau. Si tratta di un lungo documento precisante le conseguenze delle dimissioni. Deplorante il *sabotage* amministrativo e incostante l'attitudine del Governo. Clémenceau esamina se le dimissioni dei Municipii sono fondate, se legittime, se possono servire agli interessi degli amministrati e conclude negativamente.

Dimostra specialmente che simile dimostrazione non si può considerare come una protesta contro il Governo il quale decise di processare tutti i frodatori e si sforza attualmente a far votare il progetto che dà intera soddisfazione ai viticultori. Clémenceau dimostra il pericolo derivante dal permettere alla reazione di sfruttare, non contro il Governo attuale, ma contro la Repubblica le miserie alle quali i repubblicani intendono portare un rimedio efficace. Indica poi le conseguenze disastrose della loro decisione, cominciando dalla mancanza di stato civile, che può impegnare serie responsabilità, specie quando per la mancanza degli atti di morte non si potranno aprire le successioni. Spiega come, senza la firma sindacale, si trovino compromessi i poveri che non potranno riscuotere i sussidi nè avere gli atti necessari per concorrere ad impieghi od ottenere l'assistenza: come sia pericolosa specie nei piccoli comuni rurali la mancanza di ufficiali di polizia giudiziaria, come sia ingiusto il licenziamento di tanti impiegati comunali, quanto grave venga ad essere il danno, anche economico, ai comuni che si tenta di strappare dal resto della Francia. Eccita quindi i sindaci a difendere l'istituzione comunale alla quale si vorrebbe sostituire il regime anarchico.

«Dicano se intendono completare la rovina dei loro concitadini e straziare la patria. Conchiude dicendo che il Governo confida che i sindaci, faranno, malgrado la folla, virilmente il loro dovere. Assicura che anche in questa prova dolorosa non sarà inferiore alla sua missione e che qualunque cosa avvenga la forza resterà alla legge.

L'arresto dei soldati ammutinati del 100.° fanteria.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Fino a mezzanotte i municipi dimissionari erano trecentotrentuno. Nel dipartimento del Gard si nota una viva resistenza contro i deliberati del Comitato di Argeliers. Infatti, in questo dipartimento tre soli municipi si dimisero.

La calma è dovunque. L'Agenzia Fournier comunica che il Governo avrebbe deciso di processare i membri del Comitato di Argeliers. Questa grave notizia non è finora confermata.

Delcassé smentisce che intenda interpellare il Governo sulla politica generale, specialmente sulla sua azione di fronte all'agitazione del mezzogiorno, sebbene molti deputati lo spingano a parlare. Si nota un grande lavorìo. Nei corridoi si assicura che venne sospeso l'attacco contro il Governo in seguito al consiglio di Ribot, fino dopo la pubblicazione della lettera di Clémenceau ai sindaci.

A sostituire il 100° fanteria a Narbonne andrà il ventitreesimo coloniale. Si dice che questa notizia produsse emozione fra la popolazione di Narbonne. Realizzandosi avverrebbero tumulti gravi, considerandola come una provocazione del Governo. I soldati del 100° ritenuti eccitatori dei tumulti di domenica furono arrestati con uno stratagemma; mentre il reggimento partiva pel campo essi furono lasciati con altri in custodia della caserma; partiti i compagni, furono arrestati. Saranno mandati a Montpellier ove saranno processati.

Un duello fra due noti commediografi parigini.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

In seguito a parole dirette da Robert de Flur a Pietro Weber, e da questi ritenute offensive, ha avuto luogo un duello alla spada tra i due commediografi. Weber ricevette al primo assalto una ferita ad un avambraccio.

TRENTO e TRIESTE

Un fulmine distrugge un campanile e uccide quattro uomini.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

A Camen, presso Spalato, un fulmine distrusse il campanile, due villici che stavano suonando rimasero uccisi sul colpo. Altri due furono portati all'ospedale di Spalato e morirono ieri.

VILLAGGI DESTINATI A SCOMPARIRE.

Ci telegrafano da Zara, 14:

Da quasi un mese i villaggi di Triglj e Turazze nel territorio di Sinu sono funestati da frequenti scosse di terremoto. La popolazione è in preda al panico. I geologi tedeschi asseriscono che questi villaggi sono destinati a scomparire in causa del sottosuolo paludoso.

INGHILTERRA

UN'ESPLOSIONE a bordo d'un sottomarino inglese.
La morte di un ufficiale.

Ci telegrafano da Londra, 14. (B.):

Il sottomarino C. 8, uscito ieri da Portsmouth per provare le macchine, a mezzogiorno navigava alla superfice. A un tratto una quantità di gazolina accumulata nella camera della macchina, esplose violentemente scoperchiando il boccaporto. Il luogotenente Hart che stava ritto sorvegliando le manovre precipitò attraverso il boccaporto in mezzo al macchinario in movimento e fu orrendamente sfracellato. L'infelice morì poco dopo.

AMERICA

Una forte scossa di terremoto a Kingstow

Ci telegrafano da Londra, 14. (B):

Il *Times* ha da Kingstown (Giamaica): Nel mattino di ieri si è verificata una violenta scossa di terremoto. Essa fu avvertita sopratutto a Port Royal ove il panico è generale. Vi sono quaranta feriti, fra cui undici gravemente, tutti fra la guarnigione.

Un'altra forte scossa di terremoto nel Cile

Ci telegrafano da Londra, 14, (B.):

Telegrafano da Santiago del Cile che un violento terremoto si ebbe a Faldivia. La dogana, la chiesa parrocchiale ed alcune case private vennero distrutte. Vi sono 4 morti. Due ponti della ferrovia crollarono.

ASIA

SANGUINOSI COMBATTIMENTI nella Cina meridionale.

Ci telegrafano da Londra, 14. (B.):

Si ha da Hong Hong: Gli insorti hanno attaccato il villaggio di Yuns Chun, dipendente dalla Prefettura di Waicheon ed hanno incendiato l'Yamen Militare ed i magazzini del sale. Nel conflitto con le truppe regolari, vi furono parecchi morti.

Un comandante militare assassinato a Pechino.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Si ha da Pechino: Un operaio ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco il comandante militare Chadrinsk. L'omicida è stato arrestato.

L'ambasciatore del Giappone a Londra smentisce il conflitto nippo-americano.

Ci telegrafano da Londra, 14. (B.):

L'ambasciatore del Giappone in una nota ai giornali assicura che nulla assolutamente esiste che possa giustificare le voci allarmiste intorno ad un possibile conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti.

L'ORRENDO DELITTO DI UN CUOCO ad Empoli

Ci telegrafano da Firenze, 14. (P.):

Telegrafano da Empoli: «Ieri verso le 16 il cuoco della locanda al Giappone, in via Roma, aggrediva improvvisamente nella cucina dell'albergo la giovinetta diciottenne Irma Basini da Pracchia, cameriera dell'albergo stesso e con una coltellata le staccava letteralmente la testa dal busto. Il delitto dovette avvenire dopo viva colluttazione poichè l'assassinata presenta numerose ferite alle braccia. Il Di Caligni poi salito sul tetto della locanda, si gettava nel sottostante cortile rimanendo cadavere. Nessuno assistette alla terribile tragedia. Non si conoscono le cause; tuttavia si crede trattarsi di una passione amorosa non corrisposta.

La cronaca dello sport

IL "CIRCUITO DEL TAUNUS"
Trionfo della «Fiat» nelle eliminatorie

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Saalburg Taunus, 14. (V. *Costa*):

La prima giornata del Circuito del Taunus, comprendente le due eliminatorie, non è stata favorita dal tempo. La pioggia dirotta, durata tutta la notte precedente, aveva reso le strade in uno stato che è facilmente imaginabile; malgrado il tempo pessimo, l'animazione era vivissima. Tutte le celebrità automobilistiche europee erano convenute, e fra esse erano rappresentati in buon numero gli italiani: l'ing. Marchesi, il cav. Florio, il dott. Gildo Guastalla, il dott. Aldo Weillschott, Tomaselli, Pirelli, Fraschini, Guglielminetti, ecc.

Gli ottantun concorrenti, rappresentanti di tutti i paesi, formarono due categorie: quaranta nella prima e quarantuno nella seconda.

L'imperatore Guglielmo, arrivato fin dalla sera prima ad Hambourg, lasciò il castello ieri alle tre e mezza per recarsi a cavallo ad assistere alla partenza, accompagnato da un brillante seguito, fra cui notavansi parecchi principi.

La prima eliminatoria.

Anche a Saalburg, luogo della partenza, pioveva dirottamente. Tuttavia le tribune erano abbastanza popolate; l'imperatore, vestito dell'uniforme degli ussari della guardia, prendeva posto nella tribuna ufficiale, ed alle ore 4.10 veniva data la partenza alle vetture iscritte alla prima eliminatoria (km. 236 in due giri, tempo massimo ore 4.20). Le previsioni migliori erano per gl'italiani ed i belga; venivano in seguito i francesi e le Mercedes.

La prima macchina che si slancia sul circuito è una Dürkopp, guidata dal tedesco Schmidt, alla quale seguono le altre di diverse nazionalità.

Primo a partire dei concorrenti italiani è il Lancia su una *Fiat;* questi compie il primo giro in ore 1.26.17 (media oraria di quasi 80 chilometri). Opel, tedesco, lo compie in 1.29.8. Un accidente capita alla Isotta-Fraschini, guidata da Trucco, la cui vettura slitta, e quantunque lo *chauffeur* non riporti che delle leggiere contusioni, è però costretto a ritirarsi.

Al suono dell'inno germanico, Lancia arriva primo anche nel secondo giro, coprendo 236 chilometri del circuito in ore 2.56'.17''. Dei cinque italiani partecipanti alla prima eliminatoria, oltre a Lancia (Fiat), rimangono classificati per la finale Cagno (Itala) e Tomaselli (Bianchi).

I venti classificati nella finale sono i seguenti:

1. *Lancia* (Fiat) 2h. 56' 17'' ital. — 2. Opel (Opel) 3h. 1' 3'' ted. — 3. Hautvast (Pipe) 3h. 2' 56'' belga — 4 P. Geller (Adler) 3h 2' e 56'' ted. — 5. *Cagno* (Itala) 3h, 5' 56'' ital. — 6. Wilhelm (Métallurgique) belga — 7 Rougier (Lorraine-Diétrich) fr. — 8. Schmidt (Eisenach) ted. — 9. Florio (Darracq) fr. — 10. Hemery (Benz) ted. — 11. Brabazon (Minerva) belga — 12. Duray (Lorraine-Diétrich) fr. — 13. E. Jeannin (Süddeutsche A. F.) ted — 16. Henze (Piedboeuf-Imperia) belga — 15. Douet (Gobron-Brillié) fr. — 16. Adelberg (Protos) ted. — 17 Schmidt (Durkopp I), ted. — 18. *Tomaselli* (*Bianchi*) 3h. 48' 25'' ital. — 19. Jenatzy (Mercedès) ted. — 20 Renutier (Martini) Svizzera.

E cioè: tre vetture italiane, otto tedesche, 4 francesi, 4 belghe e una svizzera. Tra gli eliminati, che pure avevano ottimo *chances*, oltre il Trucco dell'*Isotta-Fraschini*, notiamo il Maggioni della Züst (uno dei vittoriosi della «Coppa d'Oro») e il Glentworth della Napier.

La seconda eliminatoria.

Il tempo si è mantenuto avverso anche per la seconda eliminatoria alla quale prendevano parte quarantaquattro concorrenti. Nazzaro, montante un'altra Fiat, parte primo alle ore 9.44, e mantiene sempre la testa arrivando a compiere il percorso in ore 2.50' 20''. Ossia in un tempo inferiore a quello impiegato da Lancia. Secondo arriva Wagner, pure su macchina Fiat.

Ecco i venti classificati della seconda eliminatoria:

1. *Nazzaro* (Fiat) 2h. 50',20'' ital. — 2. *Wagner* (Fiat) 2h 56',55'' ital. — 3. Deplus (Pipe) belga — 4. Poëgge (Mercédes) ted. — 5. Gabriel (Lorraine-Diétrich) franc. — 6. Salzer (Mercédès) ted. — 7. *Fournier* (Itala) 3h. 12',32'' ital. — 8. *Minoia* (Isotta-Fraschini) 3h. 12',42'' ital. — 9. Lee Guinness (Minerva) belga — 10. ? (Lorraine-Diétricq) franc. — 11. *Fabry*, (Itala) 3h. 14',20'' ital. — 12 Saemann (Eisenach) ted. — 13 Michel (Opel) ted. — 14. Beck (Martini) svizzera — 15. (Bianchi) 3h 28',52'' ital. — 16. Brauda (Darracq) fr. — 17. R. Scholz (N. A. G.) — 18. Viton (Rochet-Schneider) — 19. Therry (Gobron-Brillié) — 20. De Caters (Pipe).

I classificati delle due eliminatorie prenderanno parte alla finale di domani mattina.

Figureranno fra i partenti nove vetture italiane e precisamente: 3 Fiat (Lancia-Nazzaro-Wagner), 3 Itala (Cagno-Fabry-Fournier), 2 Bianchi (Tomaselli-Maserati), 1 Isotta-Fraschini-Minoia, 13 tedesche, nove francesi, sette belghe e due svizzere.

La prova di domani, che è la vera corsa avrà luogo su quattro giri (472 km.).

I tempi ottenuti dagli italiani, che sono fra i migliori, sono i seguenti:

Nazzaro (Fiat) 2.50'.20''. Lancia (Fiat) 2. 56',27; Wagner (Fiat), 2 56' 55; Cagno (Itala) 3. 5, 57: Fournier (Itala) 3.12,23; Minoia (Isotta-Fraschini) 3. 12, 42; Fabry (Itala) 3, 14' 20; Maserati (Bianchi) 3 28' 52''; Tomaselli (Bianchi) 3. 48', 25.

Gli incidenti.

Gl'incidenti purtroppo non mancarono anche in questa corsa; parecchie vetture si rovesciarono fracassandosi; la Horch, tedesca, guidata da Krappf ebbe un grave accidente presso Graloins Wiesbach, nel quale *chauffeur* e meccanico, gravemente feriti, vennero raccolti privi di sensi.

Pur troppo più grave fu quello capitato alla vettura tedesca Adler, partita diciannovesima nella prima eliminatoria, il cui guidatore ingegnere Paolo Gellet, rimase ucciso.

A giornata finita.

Mai come in questa nuova competizione internazionale dell'automobilismo il valore all'industria italiana ebbe campo di affermarsi, sorpassando ogni lieta previsione colla superiorità e col numero delle vetture portate più velocemente alla vittoria.

Nella classifica generale delle eliminatorie, nella lotta pei giri più veloci, nella percentuale delle vetture presentate e dichiarate dal fatto più che schiacciante idonee alla gran prova di domani, l'Italia sopravanza le varie nazioni concorrenti in un confronto così poco benigno per queste, che certo esso ha brutalmente fatto svanire il sogno di rivincita *che il donatore perseguiva istituendo la nuova coppa.*

La formula degli otto litri di cilindrata nei motori è stata interpretata dai costruttori italiani nel modo più felice, e gli uomini cui sono affidate le macchine hanno magnificamente difeso la genialità intuitiva dei tecnici.

Vittoria integrale adunque, e non più vittoria parziale o morale, negli ultimi due maggiori avvenimenti automobilistici: targa Florio e coppa dell'imperatore. La supremazia italiana si rivelò subito dopo il primo giro di Lancia e di Nazzaro nelle rispettive serie.

E nel campo internazionale coloro che assistevano alla prova non si divisero come altre volte in frazioni partitanti pei propri campioni nazionali, ma solo assistettero con rassegnazione ed interesse allo svolgimento ed all'ineluttabile conclusione.

La lotta però verrà ripresa oggi più accanita che mai, per la corsa finale il cui percorso finale è di quattro giri (ciascuno di 118 chilometri) complessivamente km. 472.

Il successo degli italiani fu accolto con simpatia da tutti i presenti; l'imperatore Guglielmo volle ricevere sulla tribuna a lui riservata il concorrente italiano Cagno, col quale si intrattenne lungamente chiedendogli le sue impressioni sulla strada, e sulla organizzazione dei diversi servizi.

La gara decisiva.

Ci telegrafano da Kloster Thron, 14. (*V. Costa*):

Stamane alle sei cominciò la gara decisiva che comprende quattro giri, in tutto 472 chilometri e 400 metri. Nel primo giro arrivarono: primo Nazzaro su *Fiat* che compie il giro (chilometri 118) in 83' 50''; secondo Wagner, pure su *Fiat*, che compie il giro in 83' 57''. I due corridori italiani hanno fornito i migliori tempi.

I risultati della Coppa Herkommer.

Ci telegrafano da Francoforte, 14. (S.):

Eccovi i risultati definitivi della gara per la conquista della Coppa Herkomer.

Al traguardo di Francoforte giunsero:

1. Edgard Ladenburg (Benz) — 2. Fr. Reichelt (De Dietrich) — 3. Jessurun (Opel) — 4. Mathis (Fiat) — 5. Weingand (Mercédès) — 6. Dott. Hieronimius (Gaggenau) — 7. Montgelas (Bianchi) e quindi ancora due Bianchi, una Mercédès, una Opel, una Martini e due Itala.

Come ricorderete la Coppa venne conquistata nel 1905 dallo stesso Ladenburg; a lui quindi vincitore anche quest'anno della gara generale (sei tappe) passa definitivamente la Coppa.

La gara di velocità è stata vinta da Poëgge su di una Mercédès; il primo e il secondo posto furono aggiudicati a due Opel.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P):

Telegrammi al *Matin* dicono che la prima metà del passo delle montagne è stato compiuto a prezzo di sforzi incredibili. Il principe Borghese è sempre in testa alla carovana ma precede di pochi chilometri.

NASI E LOMBARDO in viaggio per l'Italia

Le interviste sulla questione Nasi.

Il parere dell'on. Barzilai - Un magistrato che aspetta di convincersi di aver avuto torto.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

L'on. Barzilai, intervistato dalla *Tribuna* sul caso Nasi, ha escluso che un conflitto costituzionale esista tra l'autorità giudiziaria e la Camera per effetto della sentenza della Cassazione. «Io penso, aggiunse l'avvocato Barzilai, essere sommamente deplorevole che attraverso ai meccanismi malfermi ed arrugginiti del nostro ordinamento giudiziario ci siano voluti tre anni di incertezze, di tergiversazioni e di palleggiamento reciproco di responsabilità, per giungere ad una affermazione che doveva trovar posto nella prima sentenza della sezione di accusa». Non crede che la questione, dopo la sentenza della Cassazione, possa essere messa in tacere. Coloro che questo desiderano non sono certamente teneri del prestigio parlamentare e nemmeno amici intelligenti di Nasi. Il Parlamento, nella stessa misura dell'ex ministro, ha bisogno che la questione che si trascina da tre anni sia risoluta alla luce del sole con larghezza di indagini e con piena libertà di accuse e di discolpe.

«È facile prevedere, dice l'on. Barzilai, che la proposta della Estrema Sinistra di eccitare la competenza giudiziaria del Senato prevarrà ed innanzi al Senato si svolgerà con ogni guarentigia di serenità e di giustizia il processo contro Nasi, e forse contro taluni dei nostri tradizionali sistemi di amministrazione.»

Lo stesso giornale pubblica un'altra intervista con un alto magistrato che ebbe ad occuparsi per dovere d'ufficio del processo Nasi, e che pubblicamente espresse il suo giudizio sulla questione della competenza in senso contrario alla tesi accolta dal supremo Collegio. Egli dice ora di attendere le motivazioni della sentenza. Se queste lo convinceranno che aveva torto, o meglio, che avevano torto i molti che hanno ritenuta la competenza dell'autorità giudiziaria, sarà il primo a riconoscerlo. Lo stesso magistrato insiste quindi nel non riconoscere il carattere di reato ministeriale per molti fatti addebitati al Nasi.

L'ex-ministro non fu mai a Trapani in questi tre anni.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col senatore Aula di Trapani, parente di Nunzio Nasi, presso cui trovasi la figlia dell'ex ministro. Il senatore Aula esclude di aver mai rifugiato nel suo palazzo il Nasi, che non fu mai a Trapani in questi tre anni.

Nunzio Nasi spera di riprendere l'antica posizione politica - I Trapanesi ce l'hanno con Lombardo.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

Telegrafano da Trapani che è inutile dimostrare a qualcuno in quella città che Nunzio Nasi, dopo tutto, viene in Italia per la sentenza della Cassazione non come un trionfatore, ma semplicemente a cercarvi dei giudici.

Nella sua città si pensa solamente che egli è ora libero, che ha avuto ragione davanti alla Cassazione e che rientrerà come deputato alla Camera. Nasi sarà a Trapani nel principio della prossima settimana, e si fermerà tre o quattro giorni, poi partirà per Roma, dove si tratterrà il tempo necessario per raccogliere i documenti della propria difesa. Indi ritornerà a Trapani e si ritirerà in campagna nella sua villa alle falde del monte San Giuliano per preparare il materiale di difesa. Gli amici di Trapani sperano che subito Nasi voglia pronunciare un discorso anche breve, ma che suoni affermazione della sua innocenza. Si assicura che Nasi non sarebbe alieno dal rivolgere un violento attacco a quelli che egli e gli amici suoi chiamano i persecutori, e che spera di riconquistare la perduta posizione politica come se nulla fosse avvenuto.

Telegrafano da Trapani al *Giornale d'Italia*: «Dicesi che il comm. Lombardo giungerà qui sabato. La cittadinanza trapanese però gli è ostile. Corre voce che se egli commettesse l'imprudenza di farsi vedere un po' troppo per le vie di Trapani potrebbe capitargli qualche scherzo di cattivo genere. È comune credenza che Lombardo e Nasi siano sempre stati lontani l'uno dall'altro. Essi si sarebbero incontrati una volta sola in Francia. Il Lombardo peregrinò un po' qua un po' là: poi andò anche a Palermo e a Trapani dove fu riconosciuto e corse pericolo di essere maltrattato dai fedeli di Nasi. Questi, tranne qualche tempo passato a Tunisi, non abbandonò mai l'Europa continentale.»

Fiaccolata ed illuminazione straordinaria per le vie di Trapani.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

A Trapani ieri si è adunata la Giunta Comunale per deliberare intorno alle onoranze a Nasi. Fu deciso di promuovere una fiaccolata con illuminazione straordinaria delle vie.

Anche la Destra presenterà una mozione per l'affare Nasi.

Ci telefonano da Roma, 14. (G):

Oltre alla mozione dell'Estrema Sinistra diretta a mettere in istato d'accusa l'ex ministro Nasi, un'altra mozione nello stesso senso verrà presentata da alcuni deputati di destra. Intendono, i promotori, che la questione venga risolta prima delle prossime vacanze.

L'azione del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista italiano ha deliberato di delegare i membri della direzione, Quaglino e Belloni, a risolvere la nota questione dell'organizzazione del partito in forma federativa in Milano. Ha deliberato poi di inviare a Verona Aroldi, Lerda, Enrico Ferri e Morgari, per sostenervi la candidatura del proscritto Mario Todeschini.

La direzione del partito ha poi convocato a Roma per i giorni 1 e 2 ad un convegno i consiglieri comunali e provinciali socialisti ed i rappresentanti le organizzazioni proletarie che accettano la lotta di classe per discutere intorno a vari argomenti di attualità.

UNA CIRCOLARE del Gran Maestro della Massoneria contro la politica clericale.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Il gran maestro della Massoneria Ettore Ferrari ha diretto ieri una circolare di cui ecco, in gran parte, il testo:

La Massoneria ed il clericalismo

«Le deliberazioni comunicatemi di recente da alcune Officine dimostrano come in tutta la famiglia massonica sia vivo e profondo lo sdegno per deplorare le blandizie del Governo col partito clericale. Esso apparve più aperto e più eloquente per le simultanee ed odiose inquisizioni a carico dei nostri fratelli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

«È possibile che ai tempi nostri, dopo una lunga ed incessante lotta contro le sopraffazioni, dopo la rivendicazione del diritto laico, si sovverta tutto l'indirizzo impresso da più che un quarto di secolo alla nostra politica ecclesiastica, si lacerino tutte le più belle pagine della nostra rivoluzione, e si sacrifichi al Vaticano la sovranità dello Stato?

«Il sospetto che per mantenere tale ibrida alleanza si voglia ricorrere a vili e ad indecorosi patteggiamenti è giustificato e diffuso, e la stampa reazionaria tenta giustificare siffatta eccezionale politica governativa col terrore sovversivo che minacciava l'assalto contro il potere costituito, e tenta legittimare la campagna contro gli ufficiali massonici adducendo che in date contingenze il giuramento prestato nelle Logge potrebbe costringerli a venire meno al loro dovere.

«Ho protestato contro queste supposizioni che furono lanciate anche dal banco del Governo alla Camera. Hanno protestato alla loro volta anche i nostri fratelli ufficiali colla fierezza propria di uomini e di soldati d'onore. Continuino, se interrogati, a rispondere, come impone la loro coscienza insofferente di costrizioni, il loro carattere di massoni e di militari. Se la libertà non è un nome vano, se l'esercito e l'armata non possono degenerare in istrumenti di servitù, ma sono scuole nobili per uomini validi e coscienti, essi non verranno a patire nè persecuzioni nè rappresaglie. Se queste al contrario venissero, non mancherebbero, anche nei singoli casi, della più completa e più aperta difesa dell'Ordine.»

La circolare parla poi dello spirito della Massoneria e del segreto delle deliberazioni. E parlando infine delle lotte attuali, la circolare dice: «In noi è profondo e saldo il convincimento che nella lotta che sosteniamo per l'incarnazione nella vita pubblica del verbo sintetizzante il nostro trinomio dovremo avere solidali tutti gli spiriti alti e liberi che vogliono redenta l'umanità da ogni forma di servaggio e di privilegio e che intravedono le genti affaticate dagli odi acquietarsi in una auspicata età di pace e d'amore.»

Gravi accuse a pubblici ufficiali.

Ci telefonano da Mantova, 14. (F.):

In seguito a gravi scoperte per cui risulterebbero perpetrate da pubblici ufficiali numerose falsificazioni e sottrazioni di documenti, il signor Enrico Menghini, membro della Commissione provinciale elettorale e già presidente della Deputazione provinciale di Mantova inviava ieri al ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

«Quale membro della Commissione elettorale provinciale di Mantova denuncio cumulo irregolarità, nonchè reati. Invoco mandate vostro ispettore a fare inchiesta e ad assodare le responsabilità dei gravissimi fatti. Segue relazione. *Enrico Menghini.*»

L'identificazione degli arrestati di Pavia.
Camorristi e assassini.

Ci telefonano da Pavia, 14. (B.):

A suo tempo vi ho telefonato l'importantissimo arresto di tre spacciatori di monete false, ora aggiungo in proposito questi particolari.

L'autorità è convinta che si tratti di una vasta associazione di falsi monetari e continua le sue ricerche. Dopo lunghe pratiche i tre arrestati vennero identificati. Essi sono: Sammarco Luciano di anni 38, artista di teatro, Cerasoli Giovanni fu Luciano di anni 49, pittore; Galliano Aniello di Pasquale di anni 47, muratore. Tutti e tre di Napoli.

Il primo è un vigilato speciale, ricercato per truffa e ferimento; il secondo è colpito da mandato d'arresto per rissa, lesioni e omicidio commesso a Napoli; il terzo è imputato di associazione a delinquere. Tutti e tre sembra siano affigliati alla camorra.

Una pericolosa avventura di D'Annunzio

Ci telegrafano da Firenze, 14. (P.):

Gabriele D'Annunzio si recò ieri in automobile assieme al principe Strozzi, al conte Larderel, alle contessine sue figlie, ed altri invitati a fare una gita alle Cascine. Alla Villa Regina, lungo l'Arno, per un improvviso guasto al timone, l'automobile attraversò una siepe e giunta al margine del fiume, si rovesciò, completamente, senza però fortunatamente precipitare di sotto. I passeggeri, appena leggermente contusi, ritornarono in città in vettura.

Appendice del SECOLO 15 Giugno. 35

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— E il consenso alla complicità, continuò sorridendo Desiderio. Ma non lo pensate per ciò che mi concerne.

— No, certo! esclamò essa con calore. Sento che la verità la amate al pari di me.

— Ah, mormorò il giovane fattosi triste ad un tratto, sapete fino a qual punto la mia verità s'avvicini alla vostra?

— Un giorno essa sarà identica, ne sono sicura, affermò Cristiana con una strana fiducia.

Egli la guardò, un po' sconcertato. Gli avrebbe imposto una professione di fede cattolica? Gli pareva impossibile il mentire con una creatura sì piena di lealtà.

Nonpertanto ella si spiegò. Le Bray non potè a meno di ammirar la chiarezza straordinaria di quella nobile mente.

Cristiana di Feuillères si credeva nel vero, ella, i suoi, la sua casa, la sua casta, il suo passato, non già perchè serbavano la fede — chi è padrone d'averla o meno? — ma perchè accettavano le leggi d'un ideale, a cui l'anima non potrebbe rinunziare.

La religione cristiana ha raccolto le aspirazioni umane di moralità, fratellanza e speranza, e vale tanto per ciò che offre, quanto per ciò che esige.

Se se ne accetta la poesia, bisogna accettarne la regola. Tutto quanto il bene che si compie è in essa virtualmente contenuto.

I suoi riti sublimi formano in modo sì verace la dignità della vita, che i più scettici non osano affrancarsene.

Gli atei di professione possono ostentare un'esistenza priva di qualsiasi atto religioso — ma ciò non è rigorosamente possibile. Lo si tollera perchè costituisce l'eccezione. Ma si provi, da un dì all'altro, a generalizzare; si sopprima ogni emblema, ogni cerimonia, ogni squillo di campana sacra, ogni preghiera... non ci si riuscirà. Il pensiero s'arretra dinanzi a siffatta abolizione d'una beltà sovrana, a tale estinzione della fiamma primordiale, a codesto silenzio dell'oltre-tomba.

E allora... quale è dunque la verità?

La verità è di subire il giogo finchè non si può fare a meno dell'essenza meravigliosa. Conviene rimaner cristiano nelle pratiche e nelle opere sino a che le apparenze del cristianesimo sembrino necessarie alla vanità mondana o al buon ordine sociale.

Il delitto della società moderna è di rinnegare un ideale talmente superiore ai suoi propri concetti che i vestigi soltanto di esso le impediscono di sprofondare nel fango degli istinti. Essa s'accanisce contro di lui, senza essere capace di sostituirlo. Ma nel medesimo tempo s'avvinghia ad esso, perchè se le sfuggisse tutto quanto, non stringerebbe che il nulla. È satura d'illogicità e di menzogna.

— Noi altri, vecchi francesi dell'antica Francia cattolica, soggiunse Cristiana, siamo forse nel falso così pensando, ma viviamo almeno nel vero. Ed è di tal verità appunto che parlavo poc'anzi. Essa sola ha importanza. Nessuno è obbligato a conoscere l'inconoscibile. Ciascuno però deve essere onesto, vale a dire conformare la propria condotta e attitudine ai propri principii. Peggio per coloro che non ne hanno. Ma mille volte onta a quelli che celano la bruttezza dei loro sotto l'apparenza dei nostri, perchè senza una tal maschera non oserebbero scender nella loro coscienza.

— Vedete bene, disse Desiderio non senza qualche amarezza, che non potevo accompagnarvi nella chiesetta del vostro villaggio. Il mio pensiero per lo meno s'è accordato col vostro in un assoluto bisogno di sincerità di fronte a me stesso e di fronte a voi.

Abbassò quindi il capo e si tenne in un silenzio pauroso. Poi ad un tratto volgendosi a lei e immergendo lo sguardo sino in fondo alle pupille brune, che si dilatavano come affascinate:

— Che avverrebbe, chiese, se concepissi la speranza d'una felicità suprema quale sarebbe quella di riuscire un giorno gradito ad una ragazza come voi, ma sì intransigente come siete? Non concepireste il matrimonio senza il sacramento religioso; nè accettereste che quegli di cui foste per divenir la moglie accedesse al sacramento stesso senza credere in esso? È pertanto convenite che la fede non dipende dalla nostra volontà. L'intenzione non basta. Avete mai pensato che una tal situazione potrebbe avverarsi?

Una fiamma rosea si diffuse sul volto per consueto bianco di Cristiania, che lo volse altrove.

— No, rispose con voce sommessa, non ci ho pensato.

Entrambi si fermarono. Sentivano palpitare il loro cuore. Nella verde e dolce solitudine, fra la vita rassegnata delle piante, il loro ardore umano vibrava tutto d'inquietudine e amore.

Erano giunti in una specie di stretto altipiano ove il viale s'allargava a formare uno spazio circolare, prima di girare per ridiscendere. Lo cingevano alcuni abeti, i cui rami anneriti dagli inverni, s'adornavano all'estremità d'una punta di smeraldo. Le si sarebbero dette migliaia di fiammelle verdi su giganteschi candelabri conici di bronzo. Il succo silvestre impregnava l'aria d'un profumo di terebinto.

Proprio al di sopra del Tarn gli alberi si diradavano, e v'era colà una povera panca, donde scorgevansi e il fiume e i cólti dell'opposta riva e l'ondulazione lontana dei colli dell'Haut-Quercy.

I due giovani si sedettero sulla panca. Desiderio si chinò verso Cristiana e fece un movimento per prenderle la mano; ma ella non osò stenderla; ed egli, temendo di spiacerle, rimase col braccio sollevato in un atteggiamento la cui goffagine ebbe a commuoverla.

Le Bray disse allora, come se alcuni istanti di silenzio non avessero potuto interrompere il concatenamento dei loro pensieri:

— Vorreste pensarci ora?

La signorina di Feuillères guardava fiso, lontano, al disopra dei salici grigi e dei folti vigneti, l'orizzonte frangiato di vette e picchi color fior di malva. Un lento sorriso le schiuse le labbra, poi ella si volse verso quel volto che avrebbe voluto vedere di continuo colla medesima espressione fascinatrice, ma che temeva di guardare... quel volto che domani non avrebbe veduto più.

Rispose:

— Il sacramento del matrimonio mette l'eternità nella umana tenerezza. No... non potrei sposare un uomo che non ci credesse.

— L'eternità della tenerezza, l'eternità dell'amore... Ma a questo io credo con tutta l'anima mia! esclamò egli.

La facilità alquanto puerile dell'esclamazione non isfuggì punto alla giovane, la quale continuò quasi fra sè, come egli non avesse potuto comprendere.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Grande Novità Editoriale

Sono pubblicate le prime QUATTRO DISPENSE di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY
illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate
a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegaro il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo 14.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 0.75	Fr. 1.50
30 »	» 1.50	» 3.—
45 »	» 2.25	» 4.50
60 »	» 3.—	» 6.—

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

CRONACA

CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA

Per l'invocato istituto sperimentale L'interessamento del Ministero.

Il ministero dell'Interno, tenendo la promessa fatta ai deputati lombardi che gli presentarono i voti degli agricoltori della regione, ha mandato a Milano il professore Santoliquido, direttore generale della Sanità, per gli accordi col Comitato qui costituitosi alle difese contro il flagello dell'afta epizootica.

Ieri, presso il Comizio Agrario, fu tenuto all'uopo un importante convegno, cui intervennero: l'assessore prof. Menozzi, i professori Lanzillotti, Alpe e Terni, il colonnello Gibelli, l'ing. Sioli, il Consiglio direttivo del Comizio Agrario, e molte altre personalità.

Il comm. Santoliquido confermò l'appoggio cordiale del Ministero alla fondazione di un Istituto di studio e profilassi per le epizoozie; propose che del Comitato entrino a far parte due funzionari del Ministero; dichiarò che non mancherà il contributo finanziario del Governo.

Domani, nuova riunione, nella quale il Comitato concreterà le proposte pratiche pei possibili provvedimenti immediati, e si definirà la base degli accordi fra il Governo e le rappresentanze locali.

IL COMIZIO DEI VETERANI AL MUNICIPIO

Un ricordo del Congresso dell'anno scorso.

I rappresentanti del Comizio regionale lombardo dei veterani — signori T. Jacovitz, Visconti, A. Labadini ed U. Ghinelli — hanno presentato al sindaco di Milano una fotografia in artistica cornice con gli stemmi di Parigi e di Milano, rappresentante in gruppo il comandante Jullien, i veterani del 1859, B. Impèraire, A. Cordier, F. Lhuillier ed A. Rouf, ed il signor E. George: ricordo del Congresso dei superstiti delle guerre per l'indipendenza, tenuto l'anno scorso a Milano, rievocato in apposita dedica.

Il sindaco mostrò vivissimo gradimento.

Queste scambievoli manifestazioni di simpatia preludiano alla commemorazione che nel giugno 1909 Milano farà della sua definitiva e storica deliberazione.

Un'importante stazione climatica

Ci scrivono da Brunate, 14:

Lo sviluppo di questa importante stazione climatica è veramente prodigioso. Le case, le ville, le villette vi sorgono come per incanto, vengono subito abitate e mai sono bastevoli a soddisfare le sempre crescenti domande di chi desidera passare l'estate a Brunate od a San Maurizio (Brunate Kulm).

Quest'anno il concorso è precoce più del solito.

Ville ed alberghi cominciano già ad essere affollati.

A giorni verrà aperto il gran salone-teatro con spettacoli di varietà che si prolungheranno per tutta la stagione, e verranno intercalati un paio di sere per settimana con pubblici concerti orchestrali. Le deliziose serate di Brunate si presentano adunque più del solito brillanti ed animate.

L'acquedotto si è quest'anno arricchito di nuove sorgenti di purissima acqua così ogni casa, ogni albergo ne avranno in abbondanza.

La funicolare fa sempre ottimo servizio con partenze ogni mezz'ora dalle 6 del mattino alle 11 di sera. Da Milano si può recarsi in poco più di un'ora a 750 metri di altezza, si può desiderare di più?

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.35, tram. 8.11 — Roma: leva 4.36, tram. 7.45 — Palermo: leva 4.43, tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 5 — Tram. alle 11.2 pomeridiane.

Il Tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sull'Europa occidentale, minima di 758 sul Golfo di Genova e Russia meridionale.

Il Tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: minima di 758 sul Golfo di Genova, 760 in Lombardia, 761 in Sicilia.

Venti prevalentemente orientali e grecali; mari mossi.

Temperatura diminuita: massime di ieri: Alessandria, 27 — Genova, 24 — Roma, 27 — Bari, 25 — Torino, 23 — Firenze, 28 — Napoli, 26 — Palermo, 28 — Venezia, 25 — Bologna, 27 — Foggia, 30 — Cagliari, 26.

Ieri nuvoloso e vario con pioggie sull'Alta e Media Italia e Sardegna, leggermente vario al sud.

Tendenza: Vario sull'Alta Italia e versante Adriatico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 13 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.3.
Temperatura centigrada, media + 22.°8 — massima + 28.5 — minima + 19.5.
Umidit relativa media 65 %.
Venti dominanti est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo sereno piviggine.
Acqua caduta mill. 0.9.

Violentissimo temporale sul Varesotto

Ci telefonano da Varese, 14. (R.):

Nel pomeriggio di ieri si è scatenato sul Varesotto un violentissimo temporale. Un fulmine condotto dai fili della corrente elettrica è caduto in Piazza Trieste davanti al caffè della stazione, facendo stramazzare al suolo un cameriere che stava sulla porta, il quale riportò una grave contusione ad una mano. Un altro fulmine è caduto a Porto Ceresio sulla cabina elettrica di segnalazione e di blocco, di maniera che tutti i treni dovettero entrare in stazione con grande lentezza per evitare possibili inconvenienti.

Stasera la temperatura si è di molto abbassata, per cui si teme che anche sulle montagne del Varesotto sia caduta molta grandine.

ECO DEI TEATRI

Una nuova compagnia di operette « Città di Genova ».

Ci telefonano da Genova, 14 sera. (C.):

Come nella vostra Milano, la Società Suvini e Zerboni, ha deciso di formare qui un'altra compagnia di operette che si chiamerà «Città di Genova». La nuova compagnia darà spettacoli per la maggior parte dell'anno nel Politeama Margherita di cui la Società è affittuaria.

Pare che la stessa ditta comporrà una terza compagnia di operette «Città di Torino» per quel teatro Alfieri.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se vivesse ora direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è il profumo dell'amore.

ULTIMA ORA

I reali di Danimarca a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

I reali di Danimarca sono da stamane ospiti della Francia. Ieri sera è partito da Parigi per Cherbourg ad incontrarli il presidente della Repubblica, signor Fallières, assieme al presidente dei ministri Clémenceau, ai ministri degli Esteri e della Marina ed ai personaggi dell'Eliseo.

Arrivati a Cherbourg stamane poco dopo le sette, il signor Fallières e i ministri vi furono ricevuti dalle autorità e dalla popolazione festante; alle 8, dopo visitato l'ospedale civile, si recarono all'arsenale e si imbarcarono sull'*Elan* che partì subito per incontrare il *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* sul quale i reali danesi, provenienti da Londra, arrivano in Francia. L'incontro ebbe luogo poco dopo le 9, nella rada e fu salutato dalle salve d'uso. Il signor Fallières, i ministri e i seguiti salirono a bordo dell'*yacht* inglese ove furono ricevuti alla sommità della scala di bordo da re Federico VII. L'incontro fra i due capi di Stato fu cordialissimo; il re accompagnò il signor Fallières nella sala del *yacht* dove gli presentò la regina. Mentre avvenivano le presentazioni dei ministri e degli altri personaggi il *yacht* riprendeva la rotta per avvicinarsi alla linea delle navi da guerra ancorate nella rada. Queste intanto assieme alle batterie di terra tuonavano le salve di saluto.

Alle 9.30 i reali danesi, il signor Fallières, i ministri ed i seguiti erano sul ponte del *Victoria and Albert* che sfilò dinanzi alla squadra del nord ed alle corazzate *Indomptable, Requin* e *Amiral Tréhouart*, agli incrociatori *Jeanne d'Arc* e *Château-Renault* e alla nave scuola *Dugnay-Trouin*, tutte col pavese di gala, cogli equipaggi che lanciavano, tra il fragore delle artiglierie, degli urrà formidabili, e colle musiche di bordo che suonavano l'inno danese. Da terra assisteva allo spettacolo una grande folla che fece una calorosa dimostrazione ai reali ed al presidente Fallières quando verso le dieci e mezza sbarcarono in arsenale; ivi furono ossequiati dal prefetto marittimo, dal prefetto della Manica e dalle altre autorità civili e militari. Nell'arsenale stesso, in una vastissima sala adorna di bandiere danesi e francesi, di orifiamme e di trofei, venne subito servito il *déjeuner* offerto dal presidente della Repubblica e che si svolse rapidamente causa la ristrettezza del tempo. Al levar delle mense il presidente Fallières diede il benevenuto sulla terra francese al re ed alla regina di Danimarca e re Federico rispose ringraziando delle accoglienze ricevute.

Alle undici e mezza fra nuove salve d'artiglieria, salutati dalle musiche e dalle acclamazioni della folla i reali, il presidente, i ministri e i numerosi personaggi dei seguiti salivano sul treno presidenziale e partivano alla volta di Parigi.

Qui a Parigi, dove gli imbandieramenti erano cominciati fino da ieri, l'arrivo avvenne con qualche minuto di ritardo. La stazione dell'*avenue* del Bois de Boulogne era addobbata con grande sfarzo, con una vera profusione di fiori e di bandiere delle due nazioni. Lungo l'*avenue* del Bois, nella piazza dell'Etoile, nell'*avenue* des Champs Elysées, in piazza della Concordia e fino al Quai d'Orsay, dove i sovrani alloggiano, la moltitudine si accalcava dietro i duplici cordoni di truppa; una vera moltitudine formata, oltrechè dalle parecchie centinaia di migliaia di curiosi che a Parigi si trovano sempre a tutti gli spettacoli pubblici, dalle molte altre centinaia di migliaia di persone che avendo finito il lavoro della giornata accorsero da tutti i quartieri della metropoli a godersi lo spettacolo dell'arrivo dei reali danesi. Il treno presidenziale arrivò alle 6 e qualche minuto salutato dall'inno danese e dal presentat'arm della compagnia d'onore, mentre tutti i personaggi ufficiali si scoprivano il capo.

Primo a scendere dal treno fu il signor Fallières; poi scesero il re e la regina e i ministri, che al momento dell'arrivo si trovavano tutti riuniti nel magnifico vagone-salon centrale.

Il presidente del Senato Dubost e il presidente della Camera Brisson, mossero incontro ai reali e diedero loro ufficialmente il benvenuto; poi vi fu la presentazione della signora Fallières, alla quale i reali fecero accoglienze festosissime. Entrati per pochi minuti nell'elegantissima sala d'aspetto seguirono le presentazioni di tutti i ministri, del prefetto della Senna, dei generali Dalstein e Florentin, delle autorità municipali di Parigi e di tutti gli alti dignitari.

Il signor Fallières diede quindi il braccio alla regina, il re alla signora Fallières e si diressero verso gli equipaggi, seguiti dal numeroso e brillante corteo nel quale spiccavano sulla massa nera dei *fraks* le uniformi scintillanti e multicolori dei generali e degli ammiragli danesi e francesi.

Mentre dalla spianata degli Invalidi cominciava la sinfonia delle cento ed una cannonate e si ripetevano, tra il mormorio sempre crescente della folla, giù per le ampie *avenues*, rapidi ed energici i comandi militari, il corteo imponente si metteva in moto.

Lo apriva uno squadrone di corazzieri; poi, dopo i battistrada e il *piqueur* dell'Eliseo, la magnifica *daumont* a quattro cavalli, nella quale si trovavano il presidente della Repubblica e re Federico, nella grande uniforme di generalissimo danese, inquadrata da un mezzo reggimento di corazzieri. Applausi ed acclamazioni frequenti e calorose salutarono il sovrano e il presidente; re Federico, che assomiglia molto a suo fratello il re Giorgio di Grecia, rispondeva sorridendo e portando continuamente con un gesto automatico la mano alla punta del cappello piumato. Nella seconda carrozza la regina di Danimarca sedeva accanto alla signora Fallières e sembrava sorpresa degli evviva calorosi che la folla le lanciava, per una consuetudine cavalleresca non mai smentita e per il ricordo anche che nelle vene dell'ospite sovrana scorre il sangue di Bernadotte. La seconda parte del corteo, che era chiuso da un altro mezzo reggimento di corazzieri, si componeva di altri dieci o dodici equipaggi nei quali avevano preso posto i ministri e i personaggi dei seguiti. Alle sei e mezza i sovrani entravano, accolti da altri onori militari, nel palazzo del Quai d'Orsay e si congedavano dal presidente della Repubblica, dalla signora Fallières e dai ministri.

Per oggi il programma ufficiale è esaurito; i reali pranzeranno nell'intimità al Quai d'Orsay. Non è improbabile che verso le nove e le dieci di stasera, in incognito però, essi escano in carrozza per godersi lo spettacolo affascinante che presentano specialmente di notte i *boulevards* inondati di luce e brulicanti di gente allegra e rumorosa, e tanto più affascinante per chi è abituato alla calma patriarcale e un po' sonnolenta della silenziosa Copenaghen.

Domattina i reali restituiranno la visita al presidente Fallières all'Eliseo dove faranno colazione. Nel pomeriggio passeggiata ufficiale attraverso le vie più sontuose di Parigi per recarsi al ricevimento che il municipio dà in loro onore all'Hôtel de Ville; e alla sera ritorneranno all'Eliseo per assistere al pranzo di gala.

Si assicura che durante la passeggiata di domani i reali si fermeranno in via Dante, per render visita all'ex presidente della Repubblica Loubet ed alla sua signora, che essi conobbero alcuni anni or sono quando vennero a Parigi da principi reali ed ebbero all'Eliseo accoglienze meno solenni e fastose, ma non meno cordiali di quelle odierne.

L'incidente fra i due ufficiali svizzeri nel Marocco.

Ci telefonano da Berna, 14 sera. (C.):

Il colonnello Muller ritornerà in Isvizzera fra tre settimane, tanto per prendersi un po' di vacanza, quanto per scegliere il successore del capitano Fischer. Si crede generalmente che la scelta cadrà sul tenente Isler, del quale già si era fatto il nome prima della scelta del capitano Fischer. L'incidente fra questi e il colonnello Muller avrà delle gravi conseguenze disciplinari.

L'esploratore Wolf fu bruciato vivo.

Ci telefonano da Berna, 14 sera. (C.):

Il Consiglio federale ha ricevuto per mezzo del Governo inglese la conferma ufficiale della morte del notissimo scienziato Wolf, stato ucciso barbaramente nel hinterland della Liberia. Come risulta dal rapporto, il Wolf, fatto prigioniero dagli indigeni, fu rinchiuso in una capanna alla quale venne poi dato fuoco. I miseri resti dell'illustre naturalista furono riconosciuti da un ufficiale francese.

NELL'IMMINENZA DELLO SCIOGLIMENTO DELLA DUMA.

Il palazzo occupato dalla polizia.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 14 sera. (F.):

La Duma tiene seduta segreta. Nessun estraneo è ammesso al palazzo della Tauride. Il cortile è pieno di agenti di polizia. Le truppe sono consegnate. Delle pattuglie circolano nei dintorni del Palazzo. Lo scioglimento della Duma sembra imminente.

Gli scandali di San Francisco

Il sindaco condannato.

Ci telegrafano da Londra, 14 sera. (B.):

Si ha da San Francisco: Il sindaco Smith è stato condannato per estorsione di denaro al proprietario di un ristorante francese. È la prima condanna dal principio dell'anno contro la corruzione.

L'ESTREMA SINISTRA e le spese straordinarie militari

Una proposta sospensiva pregiudiziale.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Fu deliberato di presentare una proposta sospensiva pregiudiziale da parte dell'Estrema Sinistra nel senso di respingere senz'altro il progetto dei sessanta milioni di spese straordinarie militari.

La pregiudiziale sospensiva sarà presentata dall'on. Treves, e su di essa potranno parlare un oratore contro ed uno a favore, secondo quanto stabilisce il regolamento. A favore parlerà l'on. Viazzi.

UNA LEGGE

contro gli imbroglioni delle Borse.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Un comunicato ufficioso fa notare che le disposizioni emanate recentemente, intese principalmente a frenare una pioggia continua di nuovi titoli di Società appena create e sconosciute, di certo non basterebbero a far cessare tutti i guai che si lamentano, rispetto agli affari delle Borse italiane. Occorre un progetto legislativo che verrà avanti al Parlamento in novembre. Per tutte le norme relative al regolamento, si sta elaborando un progetto completo, del quale i tre articoli del decreto del 9 corrente non sono che una parte.

Si afferma che, come fu pronta l'emanazione del ricordato decreto, sarà altrettanto sollecita l'opera del Consiglio di Stato e del Governo per l'emanazione del nuovo regolamento generale.

I deputati veneti e la navigazione interna.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si sono riuniti i deputati veneti per discutere intorno al progetto di legge sulla Navigazione interna. Nell'adunanza si è discusso specialmente sulla disposizione che pone a carico dei comuni e delle provincie due quinti delle spese per la Navigazione Interna. Venne però approvato a maggioranza l'attuale disegno di legge, sostenendosi la necessità di una immediata discussione.

NASI È IN TUNISIA.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

La *Tribuna* ha da Parigi che attualmente Nasi si trova a Tunisi in una grande proprietà del principe di Carren e che non tornerà a Trapani che dopo l'elezione di domenica prossima

Le promozioni nel personale dei prefetti.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale dei prefetti: Orselli prefetto di Siracusa, Bardovino prefetto di Ascoli, Ventura prefetto di Sondrio, Doneddu prefetto di Padova, sono stati promossi dalla seconda alla prima classe; Orso prefetto di Reggio Calabria, Colucci prefetto di Aquila, De Rossi prefetto di Porto Maurizio, Brizio prefetto di Lucca, sono promossi dalla terza alla seconda categoria.

Un'interrogazione di Molmenti, Martini, ecc. sul progetto di legge sulle antichità e belle arti.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Gli on. Molmenti, Martini e Giovagnoli hanno presentata una domanda di interrogazione al ministro dell'Istruzione Pubblica per sapere se intende che sia discusso prima del termine dei lavori parlamentari, il progetto di legge sulle antichità e Belle Arti.

Si tratta di rompere un indugio che è divenuto indecoroso, poichè per ben cinque volte si deluse l'aspettativa di quanti riconoscono che il patrimonio artistico debba essere tolto da uno stato di incertezza che giova soltanto alla speculazione.

Il pittore Giuseppe Pelizza di Volpedo si è suicidato.

Ci telefonano da Voghera, 14 sera. (P.):

Giunge notizia da Volpedo che stamane per tempo fu trovato morto nella sua camera da letto, appiccato ad una fune, il pittore Giuseppe Pelizza. La triste notizia ha gettato in lutto tutta Volpedo, ove il Pelizza era venerato e stimato. Le cause del tragico suicidio devono ricercarsi in un forte dolore che straziava l'animo del buon Pelizza, dovuto alla morte della moglie avvenuta da poco più d'un mese. Il Pelizza aveva appena 39 anni. Era pittore molto conosciuto ed apprezzato, anche per l'originalità del suo metodo. I suoi quadri migliori sono: *Lo specchio della vita*, acquistato l'anno scorso dal re; *Il sole*, che suscitò tante discussioni, e ultimamente era esposto all'esposizione di Milano; *Il quarto Stato*, in cui, in una magnifica concezione è raffigurata la marcia ascendente del proletariato.

Domenica mattina avranno luogo i funerali che riusciranno certamente imponentissimi.

Ancora sull'incendio nel Cantiere navale del Muggiano.

Ci telegrafano da Spezia, 14 sera. (R.):

I bravi soldati marinai del corpo R. Equipaggi, del Cantiere di S. Bartolomeo, quelli delle navi ancorate nel Golfo, gli operai e guardiani dello stabilimento incendiato, le associazioni di pubblica assistenza e cittadini, hanno tutti concorso con lodevolissima abnegazione per rendere meno gravi i danni dell'incendio nel cantiere del Muggiano e per evitare disgrazie umane. Si osserva però che l'incendio si sarebbe potuto più rapidamente spegnere se nello stabilimento si esercitasse una più oculata sorveglianza.

Occorrevano una squadra di giovani operai addetti al servizio di pompieri per turno, e macchine modernissime per la estinzione degli incendi.

Il danno intanto ricadrà sugli operai che in maggioranza dovranno rimanere disoccupati qualora la Società non provveda prontamente al rifornimento del materiale e degli istrumenti da lavoro che sono stati distrutti dal fuoco.

Avarie alla corazzata "Regina Elena" durante le prove.

Ci telegrafano da Spezia, 14 sera. (R.):

Dopo la corazzata *Benedetto Brin* è venuta la volta della *Regina Elena*.

Questa nave doveva procedere alle prove di resistenza degli apparati motori, ma giunta nel pomeriggio di ieri all'altezza di Nizza per la rottura di un « asse prigioniero » e dopo un'altra, alla *Flangia di un tubo* ha dovuto smettere le prove.

Si dice che la nave sia rientrata in rada la scorsa notte a piccola velocità.

Dopo le dovute riparazioni che dureranno qualche mese, le prove saranno riprese.

LA FUGA DI UN'ARTISTA.

Ci telegrafano da Udine, 14. (V.):

È scomparsa la signorina Maria Ferranti della Compagnia lilipuziana dei fratelli Billaud che attualmente si produceva con successo nelle opere *La Gheisa* e *Lucia di Lamermoor*. Sembra che abbia ricevuto una lettera da Roma dopo la quale si decise ad abbandonare la compagnia. Tutte le ricerche furono inutili.

UN ORRIBILE DELITTO IN SICILIA

Ci telegrafano da Palermo, 14 sera. (S.):

In un torrente presso Aragona fu trovato barbaramente assassinato certo Antonino Sediner. Sul luogo del delitto fu rinvenuta una vecchia rivoltella scoppiata. L'ucciso aveva ricevuto 25 colpi di arma da punta, la maggior parte dei quali sul petto, e un colpo di rivoltella. Sulle mani e sulle braccia la vittima non presentava ferite.

Le guardie daziarie di Palermo minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 14 sera. (S.):

Da tempo le guardie daziarie si agitano inutilmente per ottenere un miglioramento alle loro condizioni infelici. Stamane quelli che si trovavano fuori servizio circa trecento, si riunirono e dopo vivace discussione deliberarono di recarsi alla Prefettura a protestare contro l'autorità municipale, per le non mantenute promesse, riservandosi di prendere altre determinazioni dopo un colloquio col prefetto. Si spera che non prevarrà il ventilato proposito di scioperare.

LA CAUSA CONTRO IL VESCOVO DI PADOVA

Ci telegrafano da Padova, 14 sera:

È noto che il prete Adami aveva recesso da una lite civile contro il vescovo di Padova monsignor Pelizzo dietro varie promesse da parte dell'autorità ecclesiastica fra cui la revoca della sospensione *a divinis* e la reintegrazione nella diocesi di Udine. Non avendo l'autorità stessa mantenute le promesse, il prete Adami ha dato incarico ai suoi legali di riaprire la causa che verte sulla vistosa sostanza di centomila lire lasciate da monsignor Bernardis all'Adami, sostanza che il Pelizzo avrebbe invece devoluta al seminario di Cividale.

Un'importante eruzione dello Stromboli.

Ci telegrafano da Catania, 14 sera:

Lo Stromboli stamane alle ore 6.45 ebbe una lieve scossa ed una imponente eruzione di pietre, lapillo e cenere. Nessun danno.

LA PROVA DECISIVA del Circuito del Taunus

Nazaro su "Fiat" vince la coppa.

(Dal nostro inviato speciale.)

Ci telegrafano da Saalbur Tauns, 14 sera. (*V. Costa*):

Fino dalle prime ore di stamane la città presenta una animazione straordinaria. È un continuo andarivieni di carrozze che si recano al luogo dove verrà data la partenza. Il tempo nella nottata si è rimesso al buono, e prima che venga data la partenza all'ultima vettura, un raggio di sole viene a rischiarare le tribune che sono andate man mano affollandosi di un pubblico elegante ed entusiasta.

Delle quaranta vetture che devono partecipare alla prova finale, le prime venti arrivate, nelle eliminatorie che si sono corse ieri, dopo essersi rifornite nei rispettivi posti di rifornimento, si dispongono sulla via in ordine di partenza.

In questo mentre, a cavallo, giunge l'imperatore, che prende posto sulla tribuna imperiale, dove ho già notato, fra le persone del seguito il principe Enrico di Prussia, la principessa di Hessen, la granduchessa di Baden, ecc.

I partenti sono solamente trentanove, perchè una Rochet e Schneider rimasta in decisiva, si ritira per un guasto al motore.

La partenza.

Sono le sei precise; la prima vettura partente viene condotta a mano per l'ampio stradale sotto alla enorme fascia bianca che segna il traguardo. Il momento è emozionantissimo; tutti gli sguardi sono fissi sullo *starter* che colla bandiera ed il cronometro in mano attende il minuto della partenza. Scoccano le sei. Lo *starter* abbassa la bandiera e la prima macchina si slancia sulla strada, che nella notte è migliorata assai di ieri. Ogni due minuti viene data una partenza, di maniera che alle ore 7.20, quando parte l'ultima vettura, si attende già il passaggio del primo partito, il quale teoricamente dovrebbe passare a minuti.

Il primo giro.

Infatti, verso le sette e mezza, nella folla ansiosa passa un fremito, e la prima vettura passa velocissima innanzi alla tribuna. È una Opel, che ha coperto il primo giro in 87 minuti; marcia regolarissimamente.

Arrivano poi successivamente ad intervalli di pochissimi minuti: Hemery (Benz), in 90; Schmid (Durkopp) in 98'.43"; Hautwas (Pipe) in 84'.14", uno dei tempi migliori, Brabazon (Minerva) in 93' e Lancia, il quale, avendo avuto un piccolo incidente di macchina, ha impiegato 98'; Schmid (Eisenach) 91'.41"; Geller (Adler) 89'.37"; Adelberger (Protos) 102'; Beutler (Martini) 94'; Cagno (Itala) 88'.32"; Jenatzi (Mercedes) 93'; Tomaselli (Bianchi) 95'22"; Nazaro (Fiat) 83'.10"; Jörns (Opel) 86'.25"; Danet (Gobron) 101'.19"; Fougier (De Dietrich 86'.42"; Minoia (Isotta Fraschini) 86'57"; Henze (Piedboef) 101'; Viton (Schneider) 95, Saeman (Eisenach) 93'.47" Peck (Mart.) 94'; Terry (Gobr.) 97'.44" Wagner (Fiat) 83'.57"; Fabry (Itala) 92'89"; Gabriel (De Dietrich) 88'.19"; Deplus (Pipe) 84'21"; Salzer (Mercedes) 88'.33"; Fournier (Itala 89'.35". Brauda (Darracq) si ritira.

Anche Vincenzo Florio su di una Mercedes, essendo rimasto in panna, si ritira dalla corsa.

Come vedete, nel primo giro i tempi migliori sono stati fatti da Nazaro e Wagner, entrambi su Fiat.

Gli altri giri.

Emozionantissimo riesce l'arrivo del secondo giro perchè il belga Hautwas (Pipa) ha guadagnato alcuni minuti su Nazaro e su Wagner. I commenti sono animatissimi per la lotta impegnata fra la Pipe e la Fiat.

Hautwas (Pipe) minuti 168.16" — Deplus (Pipe); 168'.48" Nazzaro (Fiat) 169'.43" già rifornito di benzina; Jörns (Opel) 172'3"; Opel (Opel) 173'.36"; Peck (Martini) 173'.36"; Michel (Opel) 174'.32"; Tournier (Itala) 175'.28"; Cagno (Itala) 175'.34"; Minoia (Isotta Fraschini) 176'.46"; Wagner (Fiat) 176'.55"; Salzer (Mercedes) 179'.51"; Schmidt (Eisenach) 185'; Lancia (Fiat) 186; Beutler (Martini) 188'; Rougier (De Dietrich) 189'; Tomaselli (Bianchi) 197'13"; Fabry (Itala) 197'.54". Poi Adelberger (Protos); Henz (Piedboeuf); Tery (Gobron), Schmidt (Durkopp); Douet (Gobron); Scholz (N. N. G.) 190; Viton (Schneider) 197.

La lotta si fa più stringente al terzo giro. Hautwas (Pipe) ha un leggiero vantaggio su Nazaro e Lancia; ormai l'attenzione del pubblico è concentrato su questi tre meravigliosi concorrenti che si disputano la vittoria.

L'arrivo delle altre vetture passa quindi quasi inosservato. Per un momento la situazione degli italiani sembra meno favorevole, avendo il belga compiuto tre giri, colla stessa meravigliosa regolarità di 84'.15".

Ma la riapparizione fulminea di Lancia, al terzo giro e quella susseguente di Nazaro, accolti dai fragorosi applausi dei presenti, rialzano le speranze. Lancia e Nazaro hanno compiuto il terzo giro nell'incredibile tempo di 82'.18", ad una media quindi di circa 86 km. all'ora. Il quarto giro si compie fra l'ansia ed il fermento generale; l'esito rimane dubbio fino all'ultimo momento, poi un lungo scrosciante applauso accoglie la rossa Fiat di Nazaro che taglia prima il traguardo avendo compiuto l'intero percorso di 472 km. (4 giri) in minuti 334'.26".

Secondo arriva il belga Hautwas su Pipe; terzo Lancia, pure su Fiat.

La vettura tedesca che fece il miglior tempo fu la Opel, guidata da Miguel che coprì il percorso in 339'49".

La premiazione.

Dopo colazione l'imperatore si è recato nella tribuna imperiale accompagnato dal duca di Rattiborg, dal principe Enrico di Prussia e dagli altri personaggi, ed ha fatto chiamare sulla tribuna i vincitori ai quali ha censegnato i premi stringendo loro la mano ed esprimendo le sue congratulazioni.

Una folla entusiasta, delirante, ha accolto l'apparire dei vincitori portandoli quasi in trionfo.

L'imperatore quindi, dopo essersi congedato dai personaggi principeschi, e presentato al Comitato dell'Automobil Club i suoi complimenti per l'esito splendido e per la organizzazione della prova è ritornato in automobile ad Hombourg, dove pure hanno fatto ritorno quasi tutti gli spettatori.

La meravigliosa vittoria italiana è commentata favorevolmente.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo *gerente responsabile*.

La famiglia della compianta

GIULIA AGUDIO
Vedova PORTA

commossa ringrazia quanti vollero porgere un ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Milano, 15 giugno 1907.

ACQUISTI Titoli, Crediti, Coupons, Materie d'oro
PRESTITI su Titoli e altri valori. — Denaro immediato, Discrezione
LONDRA Charles Marquand, Banchiere — 18 Featherstone Bldgs. W.C.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero, 5
Casa Speciale di Seterie e Velluti
LE PIÙ GRANDI NOVITÀ PER L'ESTATE sono
LE SETE SHANTUNG E TUSSOR
in più di 50 nuove tinte da **3.20** fino a **14.80**
I RICAMI DI SAN GALLO
per abiti e blouses mezzo-confezionati e a metro
I FOULARDS - TWILLS - RADIUMS
nei più svariati disegni
Gazes - Grenadines
doppia altezza da L. **5.50** a L. **25** il metro.
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente ai privati

MEMENTO

Pulci efferate, tarli roditori,
Mosche seccanti, dannate zanzare,
Rii scarafaggi, ragni tessitori,
E insetti ancor... che non vo' nominare

Siete il bel dono che à legato a noi
Mamma natura, per farci ammattire...
Ma per Giove! è sonato anche per voi,
Malnati parassiti, il gran dies iræ!

Voi non sapete quale fin vi aspetti!
O gran **Neumann**, che tu lodato sia.
Tu che ài trovato per tutti gli insetti
L'efficace e infallibile **RAZZIA!**

Alle Signore
La Casa PIETRO LUCCHINI & C.
S. Radegonda, 10
traslocando col 20 Luglio p. v. nei nuovi ampi **SALONI** posti in **Galleria De-Cristoforis N. 58 primo piano**
dal 17 al 25
corrente mette in vendita **a prezzi d'inventario** tutta la rimanenza, stoffe lana, seta, shantungs, foulards, voiles, zephirs, batiste, ecc. Per rinnovamento del mobilio vendonsi anche tavoli, scansie, armadi, ecc.

ORTOMENE Dr. A. Pellegrini guarisce i ritardi, dolori, soppressioni delle epoche nei casi di anemia od indebolimento. Dà forza e colorito. Flac. con istruz. L. 4. Per posta L. 4.80.
MAGNESIA « EDUS » è il lassativo preferito perchè è di grato sapore e disinfettante intestinale. Vendita ovunque e alla **Farmacia S. Celso.** Milano, Corso S. Celso 26

BAGNI CENTRALI
ABBONAMENTI SPECIALI
Corso Vittorio Eman., 17
CURE IDRICHE e FISICHE

SULLE PILLOLE PINK
Opinione di un archivista

Il signor Antonio Magnelli, di cui d[illegible] il ritratto è archivista della Intend[illegible] Teramo. Le Pillole Pink gli hanno fatt[illegible] to bene. Esse fecero molto bene anche [illegible] amici, e fu proprio dietro l'insistenza di [illegible] sti ultimi che il signor Magnelli ha pr[illegible] Pillole Pink.

Signor Antonio Magnelli
(Cl. Cavalieri, Perugia.)

« Fu in seguito al consiglio dei miei amici, che mi son deciso a comperare qualche scatola di Pillole Pink. I miei amici ne erano entusiasti. Siccome nulla mi poteva guarire fui ben lieto di rendermi conto dell'effi[illegible] delle Pillole Pink di cui tanto si parla. [illegible] bo dire in coscienza ch'esse sono [illegible] e che tre scatole bastarono per guarirmi completamente dai malesseri di cui soffrivo che mi torturavano da tre anni. Que[illegible] lesseri consistevano in ronzii agli [illegible] vertigini, mancanza di sonno, oscu[illegible] della vista, debolezza generale. Ora [illegible] trei goder miglior salute di quella che [illegible]

Le Pillole Pink sono un potente ri[illegible] tore del sangue, un perfetto tonico del [illegible] ma nervoso. Per questa duplice pro[illegible] Pillole Pink hanno un campo d'azione [illegible] vasto. Debbono essere prese in gran [illegible] di casi. La lista delle malattie cura[illegible] Pillole Pink può parere lunga, ma [illegible] ste malattie, in apparenza diverse, [illegible] una origine comune: il cattivo stato, la [illegible] tiva composizione del sangue, la debolezza del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevrastenia, reumatismi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, via San Girolamo [illegible] Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VILLEGGIANTI
per L. 2.50 mensili
35,000 volumi italiani, francesi, inglesi e tedeschi, più tutte le novità [illegible] scono ovunque, mezzo corrieri, pacchi postali.
CHIEDERE: BOLLETTINO SEMESTRALE DELLE NOVITÀ
" Abbonamento lettura "
(Biblioteca Circolante Rocchi)
Milano - 4, Via Cappellari.

GRANDE ALBERGO ARDESIO
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
APERTURA 15 GIUGNO
Cura lattea — Grandi pinete — Centro di grandi escursioni — Trattamento scelto.
Per schiarimenti Dirett. G. B. Beretta.
Proprietario MANINETTI.

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS

COMUNICATO
Carlo Zucca, proprietario della specialità **Elixir Rabarbaro Ettore Zucca**, premiato con 5 Medaglie d'oro e un Gran Premio, avverte la sua spettabile clientela che l'Elixir non si vende all'ingrosso che presso il suo negozio, Milano, Orefici, 2. Telef. [illegible] oppure presso il suo rappresentante sig. Dan[illegible] **Cariboni**, Milano, Gioberti, 1. Telef. [illegible]

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, le DEBOLEZZE [illegible]
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette [illegible]

REGOLEDO (Lago di Como)
500 m. s.m. Splendido panorama, 2 ore da Milano
Stabilimento Idroterapico Climatico
e **GRAND HOTEL** - Aperti da Maggio a Novembre.
Celebre stazione di cura completamente rimodernata [illegible]
posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento
FUNICOLARE propria lungo la linea Milano-Lecco
con fermata di tutti i treni [illegible]
Direzione Medica { Prof. A. MURRI Direttore consulente; Dott. Prof. E. BOARI Direttore residente; Dott. C. MILANI Medico Aiuto } Stabilimento

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

VENEZIA — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) venerdì 21, sabato 22 giugno.
MILANO — Presso Filiale diretta dal [illegible] tore Attilio Mosca, via San Marco 16, 1° piano, domenica 23, lunedì 24, martedì 25 [illegible]
TORINO — Presso Filiale Farmacia Bernocco, Angolo vie Lagrange e Mazzini, Mercoledì 26, Giovedì 27, Venerdì 28 giugno.

Il Cinto Barrère elastico, senza Molla, adottato dall'Esercito Francese, è l'unico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche Scrotali. Esso non arreca nessuno incomodo. Esso è consigliato giornalmente dai principali Chirurghi e Medici italiani e stranieri. Gli [illegible] devono diffidare delle numerose imitazioni talvolta vendute con promessa di guarigione. Tutti gli Apparecchi Elastici ora in commercio non sono che rozze imitazioni del Cinto Guanto Brevettato Barrère.

All'infuori dei Passaggi del Sig. M. Barrère, il suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno, solamente a:

Napoli — Via Roma 16. *Agenti Generali* per l'Italia. *Roma* — Via Volturno 7 [illegible] *Catania* — Piazza Stesicoro N. 36 [illegible] *Firenze* — Via Borgo S. Lorenzo [illegible] Piano. *Reggio Calabria* — Corso Garibaldi [illegible] 264-265 *Torino* — Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini. *Genova* — via Palestro 15. *Milano* — Via S. Marco [illegible] 1.° Piano. *Bologna* — Reale Farmacia Zarri.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 14 giugno, ore 15.

Continuando le altre Borse a mandare corsi deboli, anche la nostra riunione chiuse in reazione generale, e fatte poche eccezioni tutto termina ai minimi. Le Terni fecero 1521-1500 e 1507, il Carburo Romano da 1172 a 1125, Soda da 150 a 143, Elba da 544 a 533-536, Vizzola da 1229 a 1218, Savona da 415 a 410-411, De Angeli 355, Veneto 200 e Metallurgiche da 163.50 a 161.50. Deboli i gruppi Bancari e Ferroviari ed invariata la Rendita. Cambi piuttosto deboli col *chèque* Parigi a 100.05.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	103 60 »	— —
	fine m.	103 72 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 60 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	fm.	715 — a	
Id. Mediterr.	»	433 — »	434 —
Id. Banca d'Italia	»	1237 — »	1238 —
Id. Banca Commerc.	»	8 7 — »	828 —
Id. Credito Italiano	»	568 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	308 — »	— —
Id. Edison	»	745 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1505 — »	1510 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	470 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	372 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1740 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	528 — »	— —
Id. » Veneziano	»	264 — »	— —
Id. » Muggiani	»	315 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra Milano	»	158 — »	— —
Id. Armstrong	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	208 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	161 — »	162 —
Id. Ferriere	»	303 — »	— —
Id. Veneto	»	200 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	355 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	320 — »	321 —
Id. Marconi	»	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »	— —
Id. Pacchetti	»	200 — »	— —
Id. Albani	»	125 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	172 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	343 — »	— —
Id. » Italiane	»	348 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	Chèque	100 10 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 97 »	— —

Genova 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,75 — id. 3 1/2 102.60 — Banca d'Italia 1234,00 — Banca Comm. 827,50 — Credito Ital. 570,00 — Merid. 712 00 Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 471,00 — Raffineria Zuccheri 370 00 — Ansaldo-Armstrong 296,00.

Roma 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.72 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1240,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1110.00 — Condotte d'acqua 390,00.

Torino 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,72 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,35 — Mediterr. —,— — Merid. 715,00 — Banca d'Italia 1237.00 — Banca Commerc. 827,00 — Credito Italiano 569.—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.		—,—
»	3 0/0	94.95
» Italiana	5 0/0	103,35
» Turca		93,42
» Egiziana	4 0/0	102,70
» Ungherese		94,75
» Spagnuola		92,22
» Russa	1894	61,25
» »	1906	86,50
» Portoghese		67,85
» Serba	4 0/0	81,30
» Argent.	1906	—,—
» Brasile	4 0/0	95,—
	0/0	79,—
Consolid. Inglese		83 7/8
Banca di Parigi		1438,—
» Ottomana		701,—
» Comm. Ital.		—,—
Argento		112,50
Credito Fondiario		669,—
Azioni Suez		4490,—
Lotti Turchi		155,75
Meridionali		709,—
Saragosse		384,—
Rio Tinto		2117,—
Metropolitaine		507,—
Rand Mines		145,50
De Beers		601,—
Goldfields		91,—
Cambio Londra		25,14

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0		—,—
Consol. Pruss. 3 0/0		93,70
Azioni Meridionali		141,—
» Mediterranee		—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0		69,40
» Meridionali		—,—
Cambio Parigi		—,—

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca	arg.	97,40
» »	carta	97,45
» »	oro	116,25
» Ungher.	4 0/0	93,10
» »	3 1/2	82,—
Lombarde		133,25
Cambio Parigi		95,92
Lire italiane		95,65

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 1
Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Argento fino	30 13/16
Rend. Spagnuola	92 —
» Turca	92 3/4
» Egiziana	100 1/2
» Giapponese	87 1/4
» Russa	64 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 0,000. Versate 200,000.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta D A. Haasenstein e Vogler Torino. 29377

PULITRICE in oro cerca lavoro in casa. Corso Vittoria 3. 28612

SARTA, brava ,svelta, chiede lavoro giornaliere, buone famiglie. Piazza Doria 1, 29038

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA diplomato, referenze distintissime, disponibile supplenze fino novembre. Accetta prenotazioni. Posta 29000

FOTOGRAFI, Operatore, ritoccatore, attualmente, Lovazzano e Sorella, Torino, cerca posto primario stabilimento. Scrivere Cassetta 133 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 29375

GIOVANE di farmacia trentenne, 16 anni pratica, cerca posto Milano, provincia. Luigi De Cicco, fermo posta, Milano. 28950

SEGRETARIO amministrativo e corrispondente, trentatreenne, cultura superiore, abilissimo, distinto, presenza, offerti subito, anche magazziniere. Documenti. Referenze. Amleto, posta, Milano. 29246

STENOGRAFO (120 parole), Dattilografa, italiano, inglese, francese, Stenografa (80 parole), Dattilografa, Scrittura doppia, licenza tecnica, francese, disponibili. Studio steno-dattilografo Cavanna, Corso Emanuele 36. 29056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA licenza tecnica, con bella calligrafia, cercasi per lavori studio stabilimento industriale. Rivolgersi Ditta Francesco Villa, di Fratelli Bombelli e C.a, Milano, via Bagutta 8. 29053

APPRENDISTA tredicenne cercasi per studio e magazzino. Scrivere di proprio pugno Cassetta 248 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28966

CASSIERE, ricerca seria ditta. Richiedesi garanzia seimila. Melini, posta, Milano. 29082

CERCANSI buoni ribaditori, battimazza, scaldachiodi. Paga per primi 50 centesimi allora, secondi 35-38, terzi 23-25. Fonderia Gregorini, Lovere. 29084

CERCANSI buoni tornitori a mano bronzo, ottone. Rivolgersi Ditta Farina, via Baracca. 29010

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles e Massangis (Yonne). Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 26802

CERCASI abile monteur per capo fabbrica apparecchi gas e luce elettrica. Serie referenze. Scrivere Cassetta 252 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29042

CERCASI commesso magazziniere con cauzione. Scrivere Casella postale 1016, Milano. 29154

CERCASI fattorino per tirare carrello, pratico di Milano. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi San Pietro in Gessate 9, Gelateria. 29164

CERCASI fattorino tredicenne per Biblioteca. Rivolgersi Meiners, San Dalmazio 6. 29319

CERCASI giovane fattorino buone referenze. Declemente, Corso Magenta 10, Milano. 29152

CERCASI ingegnere pratico direzione lavori edilizi e liquidazioni, e provetti assistenti. Orfanotrofio, Posta, Milano. 29106

CERCASI per studio signorina, buone referenze ,bella calligrafia. Chiesa, posta, Milano. 29132

CERCASI Signora, signorina, preferibilmente au pair, conoscendo bene inglese, musica, possibilmente tedesco, per accompagnare due signorine bagni, villeggiatura. Marchese; Bibbona (Pisa). 29166

CERCASI subito donna 6 ore servizio anche divise. Bertacco, Calvi 2. 29166

CERCASI subito un giovinotto marmista quadrettore, lavoro assicurato intiero anno. Bernasconi, Marbrien, Payerne, (Svizzera). 29088

CERCASI abile lavorante sarta. Manzoni, Via Adige N. 1. 29409

CERCASI per fine corrente mese abile assistente per le carde da importante filatura cotone nel Bresciano. Richiedesi buone referenze. Percontro promettesi posizione stabile e buona paga. Scrivere ad H 29158 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29158

CERCO abili operai impianti elettrici, gas, acqua. Lavoro stabile. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Antonio Tettamanti, Como. 29146

COMMESSA studio, negozio, distinta, cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 29218

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da Casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, Cassetta 206 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28754

DATTILOGRAFIA praticissima, corrispondente, cercasi per impiego stabile. Ottimamente retribuita. Scrivere Cassetta 262 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29112

DISEGNATORE per ricami troverebbe vantaggiosa posizione Buenos Ayres. Scrivere Casella 260 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29110

DOMESTICA e bambinaia, preferibile parlino italiano, referenze ineccepibili, cercansi subito. Buona retribuzione. Tito Usuelli, Via Franchino Gaffurio 5 (Porta Venezia). 28992

EBANISTI, falegnami, lucidatori, certosinatori stile Bugatti, cercansi da stabilimento primario. Terraneo, Via Savona N. 24. 29305

FALEGNAME per serramenti ed imballaggi, cercasi. Corso San Gottardo N. 31. 29210

FATTORINO, apprendista elettricità, 30 mensili, cercasi. Se già pratico, maggior stipendio. Acerboni, Corso Venezia 12. 29176

FATTORINO sedicenne disposto tirare carrello, cercasi da ditta commerciale. Presentarsi Ferrari, Corso Genova 9, Milano. 29387

FOTOGRAFIA G. Calcagni, Corso Ticinese 70, cerca un giovane fattorino e uno stampatore albumina. 29150

FOTOGRAFI. Cercasi bravo formatore tavole, capace dirigere laboratorio cartoline bromuro, un ritoccatore negative operatore lavori esterni, nonchè un buon lavorante di fotografie su porcellane. Fototecnica Rossi, Genova. 29349

FOTOGRAFO ritoccatore negativi cerca Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 29178

GIOVANI con licenza liceale od equipollente troverebbero posto presso importante Istituto con retribuzione immediata. Cercansi anche fattorini ed aiutanti. Offerte Casella postale 1194, Milano. 28692

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatore in pellami e calzature. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza dell'articolo e clientela Alta Italia. Casella postale N.° 204, Torino. 29209

INCISORIA Lombarda, Unione 5, cerca apprendista per studio, o signorina. 29361

LEGGITRICI disegni per tessuti e fattorino quindicenne, cercansi. Galli, Calatafimi 8. 29136

MACCHINA Cornely, cercasi brava operaia. Scrivere I. P. 18, fermo posta, Milano. 29170

MODELLATORE provetto, capace di eseguire qualsiasi modello su disegno troverebbe stabile occupazione. Dirigere offerte con pretese alla Fonderia ghisa con officina meccanica Angelo Ornati, via Circonvallazione 13, Vigevano. 29962

MODELLE cercansi; condizione assoluta belle teste. Ottima retribuzione. Via Plinio 1. 28776

OPERAI meccanici in genere e specialmente montatori, ribaditori, aiutanti, scaldachiodi, pratici nella costruzione di telai per veicoli ferroviari possono trovare lavoro a buone condizioni presso le Officine Elettro-Ferroviarie (S. Cristoforo) Riparto Vepra 89. Le iscrizioni si fanno direttamente alla porta dello Stabilimento. 29034

OPERAIO meccanico quarantenne, serio, intelligente, cercasi per aiutare alla manutenzione di macchine delicate, di precisione, condotte da operaie. Presentarsi con attestati e pretese, Via Tortona 14. 28734

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PERSONA, preferibilmente tecnica tessuti, trova posto conveniente. Rosen, posta, Milano. 29134

PRIMARIA casa di confezioni cerca signorine alte, di bella presenza, per mannequin. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 203 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29323

PROVETTO modellatore cercasi importante fabbrica cioccolata. Scrivere pretese Cassetta 199 R. Haasensteine e Vogler, Milano. 29279

RITOCCATRICE abile per positive, cercasi presso primario Stabilimento. Scrivere Cassetta 230 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28862

SERIA commessa gerente negozio confetture cioccolato cercasi. Referenze, cauzione depositarsi banca. Pretese, offerte Cassetta 197 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29277

SI ASSUMONO piazzisti per articolo correntissimo, pratici clientela privata, lauta provvigione, oppure stipendio fisso. Gallo Ceriani e C., Via Torino 58. 29162

TORNITORE revolver, rubinetteria, abilissimo, cercasi subito. Scaglia. via Bellotti 15. 29100

TIMBRI cercansi abili compositori. Presentarsi alla premiata fabbrica Savarè, Lupetta 2, Milano. 28934

URGENTE ricerca di materassai, falegnami e lucidatori mobili. Cattaneo Cesare, Via Rosmini 14, Milano. 29908

URGENTE ricerca di una abile ricamatrice a macchina in rivier e ajour. Rivolgersi Colombo Ernesta, via Stella 14. 29321

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte inscrizioni corsi celeri durata due mesi Stenografia, Contabilità, Macchina scrivere. Tassa L. 3. 28316

STENOGRAFIA: Insegnamento privato, rapido. Dattilografia: Corsi diurni, serali. Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 29052

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

BAGNI Affittasi camera matrimoniale ammobigliata, posizione ottima. Rosa Rietzler, Rivarolo Ligure, S. Stefano 3-13. 29022

STUDENTESSA cerca camera ammobigliata con bagni e pensione, subito, casa signorile. Scrivere Studentessa, Via Assarotti N.° 15, interno 2, Genova. 29120

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FOTOSMALTI miniati. Cercansi commissionari esterni visitanti privati. Bertolini, Agnello 6, Milano. 29271

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti signorili, piano rialzato, grande terrazzo uso fotografo, magazzino, sotterranei, al presente, 29 settembre. Gusmini ,Vitruvio 7. 28652

AFFITTANSI cantine con servizio grue per botti Milano, fuori cinta. Copernico 6. 28746

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

AFFITTASI negozio corso Ticinese angolo G. G. Mora. Rag. Sironi, bastioni Vittoria 35. 28400

AFFITTASI , cedesi appartamentino ammobigliato. Buone condizioni pagamento. Pompeo, Chiaravalle 5. 28412

AFFITTASI splendido appartamento riccamente ammobigliato, posizione centralissima, vera combinazione per famiglia signorile disposta recarsi Venezia stagione bagni. Informazioni: Amerigo Scolari S. Silvestro, Venezia. 28345

APPARTAMENTI signorili, comodità moderne fittansi. Via Spontini 3 (Tram Loreto). 29303

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, cedesi causa partenza. Via Galeazzo Alessi 6. 29391

BAGNI mare affittasi appartamentino mobiliato accanto stabilimento bagni. Rivolgersi Châlet Bellevue, Sanremo. 28505

BAGNI Mare. Affittasi appartamento ammobigliato, tre camere, sala, cucina. Scrivere Raimondi, Cornigliano , (Genova). 29359

BRUNATE. Affittansi stazione eleganti chioschi vendita generi lusso. Rivolgersi Amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato 5-6 locali ,giardino, comodità moderne. Rivolgersi Guggiari, lattoniere, Cernobbio. 29401

CHALETS Svizzeri. Vendonsi od affittansi a Lucerna 2 belli, solidi, spaziosi, situati sulla riva d'un lago a 7 min. dal tram. Posizione tranquilla. Grandi giardini e parco, comfort moderno; conveniente anche per pensione, istituto, ecc. Prezzo mitissimo. Teodoro Loetscher, Agenzia di stabili, Lucerna. 25537

CORENNO (Lago di Como), 15 minuti stazione Dervio. Affittansi tre appartamenti di cinque locali. Magnifica vista sul lago. Miti pretese. Scrivere Andreani. Corenno Plinio. 28218

PONTETRESA (Svizzera). Villa ammobigliata, 12 locali divisibili tre appartamenti, affittasi estate. Paltenghi Fortunato. 28775

VILLA 20 locali, giardino, darsena in Musso, lago di Como, vendesi. Lonati Santa Maria Valle 5. 28687

VILLETTA Precotto, fermata ferrovia Greco, 15 minuti da Milano, locali civili, rustici, stalla, rimessa, comodità moderne, grande giardino 20 mila convenirsi. Affare avvenire speculativo. Rossi, via Corio 3, Milano. 29269

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI motore a gas 3 cavalli, trapani e torni occasione. Vendo strumenti musicali a prezzo ottone vecchio. Siro Edoardo, Tortona. 29238

CASSAFORTE occasione cercasi. Offerte Cassetta 201 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29281

CINEMATOGRAFO Pathé ossia Lumière, cercasi d'occasione. Casella Postale 211, Genova. 29347

DINAMO corrente continua 65-90 W. tipo Algemeine 10-12 HP., collettore ricambio, quadro due voltametri, due amperometri, due interruttori, resistenza, reostato; vendesi ottime condizioni. Scrivere Cassano, elettricista, Sanremo. 29351

OCCASIONE Vendita tavoli, sedie, piatti, argenteria, biancheria già del Ristorante Cairo ora all'Esposizione Ciclo Automobile. Per trattative, schiarimenti — Campari Guido, Galleria V. Emanuele 28220

OCCASIONE. Vendesi mobilio macchina cucire, quadri, bottiglie ed oggetti uso famiglia, vetrina per negozio. Portinaio Tre Alberghi 17. 29216

OMNIBUS 12 posti ottimo stato vendesi lire 600. Rivolgersi proprietario, via Mortara 13. 28872

VENDESI Bar completo, sedie, piatti, stoviglie, argenteria, biancheria già appartenenti al Ristorante Cairo; ora esposti nel Ristorante Esposizione Ciclo Automobile. Per schiarimenti — trattative rivolgersi Campari Guido, Galleria Vitt. Em. 28222

VENDESI completo mobilio per negozio prestinaio, bottiglieria e pasticceria. Rivolgersi portiere Vittor Hugo 4, Milano. 29327

VENDONSI metri quadrati 3300 circa linoleum, metri 1300 passatoie cocco, met. 1000 cordoni, 300 fiocchi, rei tourniquets usato. Rivolgersi Mostra Ciclo Automobile, Palazzina Parco ,entrata Viale Elvezia, Milano. 28694

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Ristorante, amena cittadina Lago Maggiore, Stazione climatica centrale, alloggio, giardino, giuoco boccie, volendo scuderia, rimessa, cedesi motivi famiglia. Schiarimenti Corriere Aicardi, Pallanza. 29142

CAUSA malattia cedo avviato Caffè, bigliardo, quattro locali, due entrate. Affitto 980, rilievo 3500. Savini, Corso Garibaldi 53, Trattoria Universo, Milano. 29244

CEDEREBBESI Hôtel, in Locarno, Lago Maggiore (Svizzera), secondo ordine, ben avviato, posizione primo rango. Offerte: D. 3110, Haasenstein e Vogler, Lugano. 29381

CEDONSI avviatissimi negozii drogheria e salumeria, posizione eccentrica Milano, di ancor più ottimo avvenire. Dirigersi Tosetti, viale dei Mille 8. 29035

CERCASI piccolo imprestito da persona distintissima, agiata. Restituzione. Riconoscenza. Rst., posta, Milano. 29024

DROGHERIA, Caffè, Confetteria avviata, cedesi in capoluogo mandamento. Spesa annua L. 380, rilievo minimo contanti. Mediatori non esclusi. Scrivere A. Bosio, Droghe, Cuggiono (Milano). 29094

DROGHERIA centrale, vendesi rilievo 6500. Scrivere G. Z., Posta, Milano. 29287

FARMACIA accreditata vendesi paese ameno Riviera Ligure, stazione balnearia. Scrivere Plinio, Piazza S. Siro 6-2 Genova. 29353

FOTOGRAFIA importante, avviatissima, principale città Veneto cede proprietario facoltoso soli motivi trasloco estero. Scrivere Haasenstein e Vogler 369, Venezia. 29379

HOTEL Meublé riccamente mobiliato, molto serio, centro Milano, brillantissimo avvenire, cedesi. Occasione favorevole. 45 vani, 70 letti. Scrivere Casella postale 1191. 29008

PANETTERIA rione porta Venezia, avvenire sicuro, cedesi. Sala, Vitruvio 4. 29252

CONFERENZA

del Dottor omeopatico HAHNEMANN

relativamente alla DISPEPSIA

Il sangue è il costituente del corpo umano. Gli alimenti formano il sangue. A misura che la digestione si rende più perfetta il sangue migliora. Questa è la base. Come digerite? Poco bene, probabilmente. Quasi tutti abusano del loro stomaco e non si spiegano poscia perchè non posseggono buona salute. Se siete stato e continuerete ad essere metodico nell'alimentarvi, non avrete certamente bisogno del mio *Rimedio contro la Dispepsia*; però se vi siete mostrato incurante di quest'importante particolare, non troverete medicina alcuna che stimoli meglio, e con tanto buon esito, i succhi gastrici e le funzioni digestive quanto il mio **Rimedio contro la Dispepsia.** Prezzo L. **1.75.**

Il mio **Preparato per il Sangue** guarisce l'avvelenamento del medesimo, ed arreca globuli salutari a questa sorgente della vita. Prezzo L. **1.75.**

La mia **Medicina contro i Raffreddori** libera il capo e spazza via, dissolvendoli, gli umori dal naso, dalla gola o dai polmoni, quasi all'istante. Evita la polmonite e la «grippe», quando si prende a tempo e con regolarità. Prezzo L. **1.75.**

Il mio **Rimedio contro il Catarro** cura i Catarri acuti ed inveterati, solleva e risana la membrana che copre il passaggio catarrale e restaura le Secrezioni naturali. Molto più sicuro ed efficace del tabacco, docce e inalazioni. Prezzo L. **1.75.**

La mia **Medicina contro il Reumatismo** ha ristabilito un gran numero di pazienti. Prezzo L. **1.75.**

Il mio **Rimedio contro l'Anemia** è la salvezza della donna rachitica, pallida, debole, melanconica ed ammalata. Cura la cloresi e l'Anemia nelle fanciulle e nelle signore, rinforza l'organismo ed abbellisce l'aspetto; corregge il color cereo e giallastro del sembiante. Prezzo L. **1.75.**

Il mio **Rimedio per la Donna** cura efficacemente le malattie femminili. È un gioiello per il bel sesso. Prezzo L. **1.75.**

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba**, Piazza Duomo; **Polli**, Carrobbio; **Dr. E. Comboni**, Ponte Vetero; **Finazzi**, Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti): **Binaghi**, Corso Lodi, 1; **Formaggia**, Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi**, Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Moltoni**, Piazza Cavour; **Migliavacca**, Monte Napoleone, 1; **Fumagalli**, Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA - Milano.**

PER incremento azienda cercasi L. 15 mila. Rivolgersi Picozzi Luigi, Via Durini N. 28. 29242

PER malattia, vendo negozio vino, Via Fiori Chiari 11. Muiraghi. 29060

VENDESI avviato negozio trattoria causa piccolo fallimento. Rag. Belloni, Piazza Borromeo 2. 29[illegible]

VENDO stabilimentino forza elettrica, macchinario, industria cancelleria ed affini, unico in Italia. Prezzo conveniente. Scrivere G. L., Tazzoli 2. Milano. 29036

7000 ricerca persona attivissima, onesta, con studio avviatissimo, ottime referenze. Concederebbe anche modesto impiego sino estinzione debito che garantirebbe su azienda. Rivolgersi avvocato Jannucelli, Corso Torino 6. 29208

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50 .

AGIATA signorina professionista mariterebbesi con impiegato. Daria 26, Posta, Milano. 29232

DAIL. Ringrazioti tue gentili espressioni. Spiacemi solo non poterti identificare per manifestarti miei sentimenti. 29331

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. Occupasi neonati. Via Unione 28. 29116

SIGNORINA ventisettenne, orfana, contanti venticinquemila, sposerebbe buon impiegato. M. B., Posta, Milano. 28644

TRENTACINQUENNE bella presenza, proprietario grande ristorante, sposerebbe signorina, vedova, affettuosa, con dote. Enotrio, Genova. 29357

VIAGGIO Istruzione quindicinale Svizzera, farà Istituto Leonardi da Vinci Milano. Via Morgagni 2. 28990

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2. —

AUTOMOBILE « Darracq » seminuova, 4 posti, 6 cavalli vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Pinoli, Boltraffio, 3, Milano. 28801

VETTURETTA Oldsmobile 5 HP, vendesi L. 1200. Radice, Via Galeazzo Alessi 6. 28921

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albagrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L, 2.—

ALBERGO Belvedere, Agra (Luino, Lago Maggiore), altezza 650, bellissimo panorama, splendido soggiorno, buon trattamento. 24474

AL MARE. Chiedere inscrizione rinomata Colonia Collegio Cazzulani, Cassano Adda. 29220

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

LUGANO, villeggiatura ideale. Pensione Stauffer; parco ombroso, comodità bagni. Pensione compresa camera da lire 4. 28355

VILLEGGIANTI Luino, Lago Maggiore, presso Hôtel Metropole disponibili splendide camere ammobigliate, nessun obbligo mangiare casa. Scrivere Gasciarini. 27599

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo vendesi camere letto, salotto, studio, anticamera, carrello, anche in blocco. Affittasi magazzino. Terraggio 11. 5412

AMMALATI rivolgetevi alla Buona Suora, Corso Venezia 28, che vi spedirà istruzione per la guarigione. 26434

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

COGNAC garantito, marca finissima, prezzo originale Lire 10 bottiglia, 110 Casse 12 bottiglie, vendesi rispettivamente lire 6, lire 60, franco nel Regno. Moretti, Via Padova 6, Milano. 28938

COL GIORNO 21 Giugno 1907, ore 16, scade termine per aumento ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera in Lire 24.100 della Casa in Cassano d'Adda, uso Casa salute, e terreno annesso, avanti il Notaio delegato D.r Cav. Ambrogio Biraghi, in Milano. Via Durini 28. Per schiarimenti dirigersi allo stesso Notaio od al Sig. Rag. Bigatti, Verziere 4. 29329

ESPORTATORE acquista, contanti, blocchi tessuti lana, cotone, orologi, posate, coperte, tappeti, Casella postale 107, Genova. 29355

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 28171

FIDANZATI trovano splendide novità in bomboniere per sposalizi, prezzo fabbrica. Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano. 26187

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

MOBILIO usato da vendere, occasione. Rivolgersi Portinaio Corso Venezia 37. 29254

NAUSEE, mal di mare, bruciore stomaco, usato Tavolette Fernet Lapponi 1.25 Farmacisti Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24376

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILION
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col **versamento** di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esso ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* Milano, 15 Aprile 1907

Appendice del SECOLO del 15 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 199

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il vecchio non rispose subito.

L'astuzia e la prudenza, sempre vigili in lui, vagliavano, riflettevano, calcolavano. Alla fine disse:

— Ecco ciò che pensa Hamida: Quantunque tu lo abbia fatto involontariamente, non è men provato che m'hai offeso in modo assai grave coll'attendarti sotto le mura della città, senza prima avermene chiesto il permesso.

« Di più, m'hai spogliato dell'oro e delle gemme del mercante, che mi spettavano per legge, giacchè tutto quanto vien trovato sul territorio dell'Air m'appartiene nella mia qualità di rappresentante del serkì Hadji-Salem. Mi restituirai dunque quanto hai preso al morto, e mi darai inoltre, come indennità pel rimanente...

— Che cosa allora?

— M'hai detto che potevo scegliere fra tutte le cose che possiedo, quella che mi sarebbe più gradita.

— Certo

— Ebbene dammi quella che desidero e t'abbandono Yaro.

Il cinismo della proposta scosse il targuì, il cui viso deforme s'era già contratto per la collera.

Si volse con espressione feroce al vizir, il quale sembrava non si preoccupasse punto della guida.

— Esponi subito ciò che brami, disse Paolo con giovialità.

— Ciò che voglio, disse il vizir, è costei...

E la sua mano fremente calò sulla spalla di Kadja.

La fanciulla negra con un grido di spavento si precipitò verso Corbières, di cui allacciò il corpo con ambe le braccia, intanto che lanciava al vecchio sguardi d'orrore e di ripugnanza...

— Oh, non darmi a lui, non darmi a lui! sidì Corbières, implorò ella disperatamente.

« Kadja è disposta a morire per voi con giubilo, se occorre... ma non darmi a quest'uomo!

— Non temere, Kadia, le rispose con dolcezza il capo della spedizione.

Poi, sciogliendosi dalla stretta di lei, si rivolse di nuovo ad Hamida:

— Riflesso d'Allah, non formalizzartene, ma ciò che domandi, m'è impossibile accordartelo. Quando ti dissi che ero pronto a darti ciò che più ti fosse piaciuto, mi riferivo a cose, non a persone. Non è in mio potere disporre di Kadja, chè le donne, secondo le nostre leggi, sono libere e indipendenti.

— Quelle della vostra razza, sì, obbiettò il vizir; ma questa appartiene alla mia, lo ha dichiarato ella medesima. Per darmela, quindi, non t'è necessario di chiedergliene il permesso. A tua volta bada, francese, rifletti ed esamina bene da qual parte sia il tuo interesse. Se mi rifiuti Kadja devi temere che io cessi dal dimostrare le benevole intenzioni di prima.

Già il vecchio girava gli occhi terribili sotto le folte, irsute sopracciglia. Paolo stava per rispondere quando Desgranges s'avanzò verso il vizir, dicendo:

— Riflesso d'Allah, Kadja non t'ha ingannato punto quando affermò d'essere della tua razza; ma non è men vero che non puoi avere alcun diritto su di lei.

— Perchè?

— Perchè è divenuta francese, essendo la sposa legittima d'un francese.

— Chi è il suo marito? chiese Yaro con un riso beffardo.

— Io, rispose tranquillamente il pittore.

— Non è vero, esclamò il targuì. Voglio proprio vedere, se tu, Hamida, ti lascierai abbindolare come un fanciullo da questi rumì bugiardi.

L'artista allora riprese con una gravità che impose rispetto all'assassino:

— Non mentisco e non inganno nessuno quando proclamo dinanzi a tutti che questa fanciulla è ormai sotto la protezione delle nostre leggi, giacchè me le dichiaro marito legittimo. Il capo della missione ha facoltà di unirci regolarmente in matrimonio, in attesa che ci presentiamo dinanzi ad altre autorità francesi. Se ciò non ti basta, Hamida, sono disposto ad impegnarmi solennemente dinanzi a te conforme ai riti della religione maomettana, che è quella di Kadja, e invoco da questo santo mokkadem le parole sacre e la benedizione che uniscono gli sposi.

Gli occhi della negra s'erano alzati con infinita tenerezza e commozione verso Desgranges come dinanzi al salvatore eterno:

— Sei troppo buono! troppo buono! essa balbettò, piangendo. Kadja non acconsentirà mai al sacrificio che vuoi compiere per lei.

— Hai detto, le rispose con dolcezza il giovane, che m'appartenevi ed eri pronta ad obbedirmi in tutto e per tutto. Obbediscí dunque in quest'ora grave e pericolosa e non preoccuparti del resto.

Egli aveva afferrato la mano della giovanetta e la forzava ad inchinarsi insieme a lui dinanzi ad Akkedù, il quale, stese le braccia sopra la coppia in un gesto solenne, pronunziò le parole sacramentali.

In quel punto un gran rumore di passi, un frastuono di grida salì dai cortili. Quasi subito dopo un eunuco, non curando più l'etichetta, si precipitò nella sala.

— Lume celeste, esclamò rivolgendosi al vizir, una folla immensa ha invaso il palazzo.

Il viso del vecchio espresse tosto il massimo terrore.

— È forse una congiura contro di me, chiese tremando.

— No, è una sommossa spaventosa di tutti i tidjani e i mercanti della città...

Udito ciò, Akkedù, avvicinatosi a Corbières, gli disse:

— È l'opera compiuta da Mussani per liberarci. Alla vista di Yaro ha capito il terribile pericolo che correva la missione ed è ricorso ad un stratagemma per uscire di qui ed eccitare tutti i nostri fratelli contro lo scellerato.

— I tidjani e i mercanti! ripetè Hamida, che sembrava non comprendesse bene e s'asciugava colla sporca *gandurah* il sudore che gli colava a grosse goccie sulla faccia contratta. Da che è motivata la loro sommossa?

— Non l'hanno direttamente con te...

— Con chi allora? chiese il vecchio, i cui occhi scintillarono di speranza.

— Con Yaro che accusano d'essere l'assassino di due loro fratelli, e vogliono egli sconti colla sua le loro vite.

L'eunuco parlava ancora quando una folla compatta e minacciosa irruppe nella sala, mandando alte grida:

— A morte Yaro! I francesi sian liberi!

Hamida sceso dai cuscini della loggetta, agitava freneticamente le brevi braccia, per impor silenzio e farsi udire.

— Accordato! accordato! urlò. Sono amico dei francesi, io!... E quanto al traditore, ve lo abbandono!

Con un balzo Yaro s'avventò sul vizir.

— Il traditore sei tu! proruppe, conficcandogli il pugnale nel petto.

Stavolta il targuì non aveva sbagliato il colpo.

Hamida cadde a terra come fulminato.

Ma venti braccia già avvinghiavano l'omicida, che fu trascinato fuori dalla folla

E allorchè la missione francese — ancor più trionfalmente scortata al ritorno che all'arrivo — attraversò la piazza d'Agadez, il cadavere di Yaro, orribilmente mutilato, oscillava appeso ai rami fioriti d'un enorme giuggiolo.

XX.

Nonostante i calorosi inviti del serki Hadj-Salem, che, lieto d'essersi liberato dell'odiato vizir, se ne mostrava riconoscente anche verso i francesi che erano stati la causa occasionale di tal liberazione, e che egli avrebbe voluto festeggiar degnamente, la missione affrettò la partenza da Agadez per giungere al più presto a Zinder ove sperava di trovare finalmente notizie della Francia.

(Continua).

OBBLIGAZIONI 4 1/2 0/0

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000.000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— caduna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0[0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 nette per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168,500.—**) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali,** venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000. — accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.**— all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 170² Div. 4) e di
» **2.000.**— all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.— annue per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.**— richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.—.**

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1[2 0[0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III — CASA PONTIFICIA S. S. PIO X

IL SAPONE BANFI

l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Fu premiato all' ESPOSIZIONE DI MILANO col

Grande diploma d'onore

TRIONFA! S'IMPONE!

Vendita nove mila pezzi al giorno.

Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre, Vendesi ovunque a

Cent. **30** e **50** al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. **20**

Milano = Ditta ACHILLE BANFI = Milano

Fornitrice delle Case Reali di

S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

ARTRITE-GOTTA REUMI-SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all' Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.

Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale. ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l' **impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore B. SANTORO

Loëche-les-Bains

Alt. 1411 m. Cant. *Valese.* 1[2 ora dal Sempione.

Stazione balneare ed alpestre rinomatissima

Prezzo di pensione da L. 6 a L. 15.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della **Société des Hôtels & Bains.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA"

GINORI
Via Dante, 5.

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61. Palazzo Soncino* - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime od anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

AL GRAN **MERCURIO**

F.co Guffanti
MILANO
Corso Vitt. Eman.
Angolo S. Paolo

Grande assortimento in Articoli di Fantasia

per Regali

Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.

PREZZI FISSI

Jarga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO

IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CHIUNQUE

può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese — il francese
il tedesco — lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**

Prezzo di ogni dispensa Centesimi 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'Istituto **Tecnico Italiano.**

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 5 MILANO

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionamento. Guardarsi da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

TINTURE PER CAPELLI DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO
Via Melzo, 15

✠ **SVIZZERA** ✠
Jura-Bernese
EVILARD s[BIENNA - *Funicolare*
Kurkaus 3 Sapins
Grandi foreste - Gola della Suze - Giardini - Panorama sulle Alpi - Cucina francese.
C. Kluser-Schwarz.
Vetture dirette da Milano.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Autorità mediche
hanno classificato il:

CEREBRUM

a base di cervello di bue
Come il più efficace ricostituente oramai conosciuto.

Si vende a L. 4 al flac. presso *tutte le farmacie del Regno* e presso la

Società Anonima SEVESO & C.
MILANO — Via Lazzaretto, 14.

Un medico specialista addetto alla Casa dà consulti per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. Chiedere opuscolo.

IMPOTENZA

Guarisce con l' « **ELIOS** » del Dr. **O'Mytter** di Londra, energico rinvigoritore dei nervosi genitali. L' « **ELIOS** » ha azione graduale; ricostituisce e **non eccita** i centri quindi innocuo. — Fl. L. **6** — Per posta L. **6.25** — Cura completa (5 fl.) L. 26. — **ELIOS Company,** Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis*

I SORDI ODONO

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. L. 12.50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 11, Milano

---

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

IL CANNOCCHIALE DIVINO

è il più potente cannocchiale a 4 tiraggi per osservare di giorno le persone fino a 15 Km. di distanza e la notte le stelle di notte: esso è in tubi uso legno guarnito nero di ottone, lungo aperto, fino al segno Estero L. 5.50 Cent. 84, chiuso cent. 22 L. 5. — Estero L. 5.50 franco di porto. — Binoccolo lunga vista allungabile per qualunque vista per esploratori, ufficiali o marinai, sola L. 4. Estero L. **4.50** franco di porto.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente** Corso Magenta, 10, Milano.

PER RIPARARSI LE SCARPE

DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del Mastice Liquido Galvanico.

Migliaia di famiglie l'usano attualmente. Serve anche per riparare galoches (scarpe di gomma) e finimenti di cavalli, per attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. 1.10. - Estero L. **1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. Estero L. 6.

SPEDIRE L' IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE,** via Stoppani Milano, *N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia)

RONCOBELLO

sopra S. PELLEGRINO (Alta Valle Brembana) Cura climatica a 1040 m. Posizione splendida e salubre.

Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. **1 luglio: Apertura** del nuovo grande Albergo munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture Stazione S. Giovanni Bianco.

Rivolgersi al Direttore dell' Hôtel Roncobello

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

SONO DI NUOVO PRONTI

dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione

gli **Scaldabagni "DUPLEX"**

distributori automatici d'acqua calda in pressione

(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C.** *di* **Siry Chamon & C.***)*

Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria

CASTELLI & RAGNI

CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)

può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia il più economico, **il più pratico, il più perfezionato.**

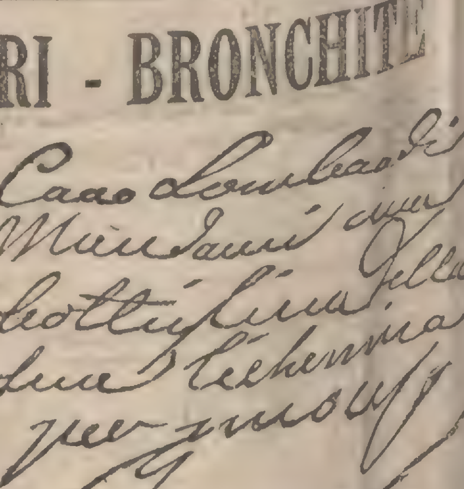
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua

MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.



VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 16 Giugno* *Anno XLII - N. 14776*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il fenomeno Nasi

Il fenomeno Nasi occupa prepotentemente in questo punto l'attenzione degli italiani.

Era, secondo alcuni, fuggitivo per le terre dell'Europa, era, secondo altri, nascosto nella sua Trapani fedele dove l'ospitalità è legge d'onore; tratto tratto era eletto con voto plebiscitario deputato e la Camera regolarmente lo dichiarava ogni volta destituito del mandato perchè egli non compariva a prestar giuramento: i giudici, senza dignità di coscienza, giravano intorno alle carte del processo, paurosi e incerti, mostrando d'essere deficienti d'ogni scienza giuridica e del coraggio di esprimere la proprie opinioni. Il servilismo dei magistrati dell'epoca presente all'autorità politica, più d'una volta abbiamo parlato su queste colonne.

Pochi giorni sono la Corte di Cassazione dichiarò che l'autorità giudiziaria è incompetente a pronunciare sulle accuse fatte all'ex ministro. E, secondo questa sentenza, egli deve essere mandato all'Alta Corte del Senato.

Sorgono ora parecchie questioni di legalità. Poteva la Corte di Cassazione proferire tal giudicato?

La Camera col suo ordine del giorno, aveva giudicato che le accuse riguardavano non reati ministeriali, ma reati di natura comune e quindi dovevano essere sottoposti ai giudici ordinari. La Cassazione invece non crede che spetti ai magistrati la decisione, e quelli che desiderano di non veder discusso il merito della causa si rallegrano di questo conflitto perchè sperano di sottrarre le accuse al giudizio.

Ma noi non vogliamo permettere che ciò avvenga: — e parliamo in nome della morale offesa che ha diritto al risarcimento.

Passioni politiche e interessi vari e potenti cercano di ottenebrare la verità: è necessario non lasciarsi fuorviare da questioni accessorie e di mirar sempre dritto al fine. E questo fine è molto semplice: Nasi è accusato di parecchi reati: e al pari di tutti i cittadini deve essere giudicato. Se la Cassazione fa la parte di Pilato e si lava le mani, venga il Senato a giudicarlo. Ma un giudizio pubblico e una sentenza sono reclamati dalla coscienza italiana.

***

Nasi è una figura strana. Intelligente, studioso, oratore di primo ordine era diventato ministro delle Poste e Telegrafi, poi dell'Istruzione Pubblica. Rimise il portafogli quando Zanardelli si ritirò alla fine del 1903: e lo statista bresciano negli ultimi suoi giorni lo chiamava per una lotta che lo avrebbe portato forse alla presidenza del Consiglio.

Mentre era ministro dell'Istruzione pubblica, aveva cercato di purificare quelle stalla di Augia che è la Minerva; e i colpiti, appartenenti alle camarille moderate gli si rivolsero contro come biscie avvelenate. Così avesse continuato per la via larga della purificazione, senza fermarsi! In quei giorni di battaglia noi eravamo fra i suoi sostenitori, perchè ci affascinava la sua combattività contro le camorre che nidificano nel Ministero dell'Istruzione pubblica, dove molti impiegati, sopratutto quei che vanno per la maggiore, invece di attendere al loro dovere, fanno il giornalista e ordiscono gli intrighi politici che rendono impotente il ministro, legandolo come i pigmei facevano con Gulliver. Anche l'on. Rava sta provando queste delizie e dovrà rassegnarsi a far niente o cadere, se non avrà il coraggio di tagliare senza pietà.

Ma il Nasi doveva pensare che per avere il diritto di procedere contro tutti, doveva essere integerrimo.

Invece non lo fu. Egli fu accusato di fatti disonesti, — che nessun entusiasmo di Trapani può lavare. Egli abusò del suo posto, forse per istigazione di chi gli stava vicino; ma abusò.

Gli furono attribuite molte e gravissime colpe: quando la selvaggina è scovata e tratta fuor dalla boscaglia e inseguita in aperta campagna, tutta la muta canina sorge latrando ad inseguirla. I diversi giudizi diminuirono la importanza finanziaria dei reati: ma ne resta sempre quel che basta per impedire che un uomo possa dirsi onesto.

Noi per i primi insorgiamo a ripetere le accuse e a domandare un giudizio severo. La severità è imposta dall'importanza dell'uomo e dal suo ingegno che doveva trattenerlo dal commettere reati.

***

Ma il fenomeno Nasi è aggravato da quel che avviene a Trapani.

La Sicilia è una delle regioni più trascurate d'Italia. Mentre racchiude tesori di energia, di intellettualità, di onestà, viene lasciata in balìa di uomini e di camorre che ne dispongono a loro beneplacito.

Era in Sicilia dove l'infausto Crispi, il deplorato delle banche, l'accusato di reati comuni da Cavallotti, trovava i comitati che gli preparavano i trionfi e le statue: e in Sicilia dove Rudinì ha la sua base: e la colpa di tutto ciò è del Governo che non si è curato di educare e di avviare ai principî veri di morale quella popolazione così buona e intelligente. Ci vorranno molti anni ancora per giungere a un risultato pratico. Il fenomeno Nasi è una conseguenza diretta di questo stato di cose.

Il Nasi fu tra i primi e i più ferventi e i più influenti che si siano occupati della Sicilia. Egli era il vero patrono dell'isola e in ispecie di Trapani; e i siciliani hanno per lui affetto e riconoscenza.

Si comprende quindi come per loro le accuse siano calunnie e le difese siano Vangelo: Nasi, secondo i trapanesi, è stato un perseguitato dal Governo che non vuol bene alla Sicilia. Allo stesso modo i primi cristiani chiamavano martiri tutti quelli che soggiacevano alla pena di morte, perchè ritenevano che la pena era un delitto.

***

Quando Nasi era perseguitato, noi abbiamo usato il massimo riserbo: ora che egli è libero, la parola diventa libera del pari, perchè può muoversi e difendersi ed ha a sua disposizione tutti i documenti.

La sua difesa è già stata iniziata dall'opera energica e pietosa del figlio Virgilio. Questi dimostrò, in una serie di lettere, che le azioni non corrette commesse dal Nasi, erano state commesse pure dai ministri della Pubblica Istruzione che lo avevano preceduto nella fatale Minerva.

La difesa è speciosa, perchè i reati commessi dagli altri non assolvono da quelli di cui il Nasi si sarebbe reso colpevole. Però questo sistema di difesa giova a rivelare quello che si fa al Ministero della P. I.

Ed è per questo motivo che crediamo opportuno il rinvio di Nasi al giudizio del Senato, perchè — se i senatori non vorranno essere accusati di complicità, si potrà avere una inchiesta su parecchi ex-ministri che passano come uomini illibati — e sono illibati quanto il Nasi.

Pur troppo il misuratore dell'onestà non è uguale in tutte le regioni d'Italia ed è questa differenza che spiega i fenomeni del non onorevole Romano, del suo collega Verzillo, del Casale e del Nasi.

Vivaci commenti alla relazione Pais sulla domanda dei 60 milioni.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

E terminata ora la discussione del progetto per il riordinamento giudiziario. Seguirà oggi stesso quella relativa alle cancellerie, e domani quella per la città di Roma. È quindi certo, e se ne aspetta l'annuncio in fine di seduta, che martedì prossimo si comincerà a discutere la domanda dei crediti militari straordinari. Intanto la relazione Pais, specialmente nella parte che riguarda la famosa convenzione del 1906 colla casa Krupp per la fornitura di 150 batterie complete, è oggetto di vivacissimi commenti.

Un deputato che non appartiene all'Estrema Sinistra, mi diceva oggi nei corridoi di Montecitorio:

«— Io era esitante, ma dopo la relazione Pais non voterò un centesimo dei nuovi crediti. Ma quale fiducia si può avere in quel corpo consulente che circonda il ministro della Guerra, quando si sa da documenti ufficiali che si è pagato il cannone ottomila lire mentre lo si poteva avere fabbricato in Italia per la metà? Questo si chiama sperperare il denaro pubblico ed assassinare l'industria nazionale. Io voterò con l'Estrema Sinistra.

La questione sarà posta in questi termini: ed è bene che la discussione sia larga e se ed è bene che la discussione sia larga e se rifiutano il credito sono a ciò indotti, a parte ogni altra considerazione che sarà presa in esame, dal fatto che non si può avere fiducia in sistemi di amministrazione, dei quali prima ancora che l'inchiesta abbia iniziata l'opera sua, si confessano in un documento parlamentare, le tristi prove.

Un colpo di stato in Russia

Stolypin domanda l'arresto dei deputati cospiratori minacciando altrimenti di sciogliere la Duma.

Viva emozione a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

La seduta segreta odierna della Duma è l'avvenimento più sensazionale di questi ultimi mesi.

Ieri, prima che cominciasse la seduta segreta, nessun estraneo fu più ammesso nel palazzo della Tauride. La polizia lo circondò occupando anche il cortile. Tutte le truppe della città vennero nello stesso tempo consegnate.

Stolypin, fra la generale emozione — dichiarò alla Duma esistere una cospirazione della frazione parlamentare socialista col Comitato di controllo del partito per rovesciare la dinastia e proclamare la repubblica — e domandò alla Duma l'espulsione immediata di cinquantacinque deputati cospiratori, dei quali sedici per essere subito arrestati.

Stolypin nella sua requisitoria disse che il recente Congresso socialista russo di Londra, fu tenuto per preparare la sollevazione generale e sostenne che la misura da lui richiesta alla Duma era indispensabile per salvare la Russia.

Il presidente del Consiglio concluse che rifiutando la Duma di acconsentire alle domandate espulsioni e agli arresti, essa sarebbe stata sciolta.

Si impegnò un dibattito violento che dura tuttora.

In città l'emozione è vivissima. Si attendono con angoscia gli avvenimenti.

Come si svolge la storica seduta.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Nella odierna seduta della Duma Stolypin è circondato dai ministri e dal controllore dell'impero. I primi oratori parlarono con grande calore.

Quando la seduta fu sospesa per due ore erano ancora iscritti 57 oratori. Il tempo dei discorsi non è limitato.

La seduta finirà forse durante la notte.

La discussione si aggira ora sul procedimento da seguire, e cioè se la decisione si debba prendere direttamente dall'assemblea ovvero se la questione si debba sottoporre ad una Commissione speciale.

Si teme seriamente si addivenga ad una rottura, poichè, dicono alcuni deputati che il sentimento dell'onore della Duma permetterà difficilmente di giungere a consegnare dei colleghi al Governo.

GRAVE FERMENTO.
Si parla dello sciopero dei ferrovieri e dei telegrafisti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Un deputato uscito dal palazzo della Duma mentre continuava la seduta riservata disse: Sono inscritti ancora quaranta oratori. Finora soltanto i deputati della Destra si dichiararono per l'esclusione dei rivoluzionari dalla Duma. Il partito della libertà propose di incaricare una Commissione di esaminare il voluminoso materiale di accusa contro i socialisti. Si crede che questa proposta appoggiata anche dai rivoluzionari verrà approvata. I polacchi dichiararono di dimettersi se si accorderà l'autorizzazione di arrestare i deputati. Durante la seduta la polizia fece operare delle perquisizioni nelle abitazioni dei socialisti. Fra gli operai si manifesta un fermento minaccioso. Si parla di sciopero dei ferrovieri e dei telegrafisti.

La decisione della Duma.
Il rifiuto di consegnare i deputati alla polizia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

La Duma ha deciso in questo momento di affidare l'esame della questione del procedimento contro i cinquantacinque deputati socialisti ad una Commissione speciale che presenti domani la sua decisione. L'opinione generale è che la Duma si rifiuterà di consegnare i deputati all'autorità giudiziaria.

Un cambiamento di Gabinetto?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Sembra assai probabile un cambiamento nel ministero. Un autorevole deputato dichiarò che la seduta odierna assunse il carattere di un colpo di Stato. Il segreto fu così rigorosamente conservato dal Governo che il presidente della Duma ignorava, quando stava per aprire la seduta quale sarebbe stato l'oggetto della discussione.

PARTICOLARI
del preteso complotto rivoluzionario.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Un comunicato ufficioso dice:

La polizia di Pietroburgo aveva appreso il 28 maggio u. s. che nella dimora di Oshol, membro della Duma, ove si tenevano dei *meetings* del partito democratico-socialista, si riceveva anche la visita di membri della organizzazione militare rivoluzionaria.

Questa informazione, che fu confermata sempre più in seguito ad arresti di alcuni membri di questa organizzazione condusse la polizia a fare una perquisizione nel domicilio di Oshol.

Vi si trovò una grande quantità di documenti dimostranti che cinquantacinque deputati democratici-socialisti avevano formato una associazione avente lo scopo di rovesciare il Governo, sollevando il popolo, per stabilire la repubblica democratica. L'associazione aveva preso alcune misure per questo scopo; essa si era messa in rapporto diretto con una società segreta, che si faceva chiamare «Comitato Centrale», e inoltre la associazione si metteva a disposizione di questo Comitato centrale e esercitava una sorveglianza sull'azione di Comitati segreti stabiliti in parecchi punti dell'impero per preparare la sollevazione popolare. L'associazione inviava ai Comitati segreti delle circolari che conferivano ad alcuni agitatori la missione di sollevare il popolo contro il Governo, i nobili e i proprietarî fondiarî, e dava istruzioni per organizzare la società segreta fra i contadini, fra gli operai e fra i soldati guadagnati alla loro causa. L'associazione doveva avere delle succursali per costituire dei gruppi i quali dovevano alla loro volta cooperare col trarre a sè le classi più povere al fine di condurre a una sollevazione combinata di contadini, soldati ed operai.

Si vuol colpire a morte i socialisti.
Il rapporto del procuratore imperiale.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15:

Perdura enorme l'impressione per l'impensato avvenimento.

E da rimarcare che la mossa sensazionale del governo ha per oggetto: di colpire a morte il partito socialista democratico togliendo di mezzo i suoi più autorevoli deputati che attualmente sono protetti dall'immunità parlamentare; in secondo luogo di obbligare la Duma a sottomettersi completamente o in caso contrario avere un pretesto per scioglierla.

Il rapporto del procuratore imperiale stato letto durante la seduta, è feroce contro il partito socialista, e specialmente contro i capi di esso dei quali si vuole assolutamente l'arresto. Il procuratore imperiale conferma che il gruppo parlamentare socialista è una associazione di delinquenti in rapporto con organizzazioni criminali sparse in tutto l'impero e specialmente organizzazioni rivoluzionarie. Aggiunge che il gruppo socialista mira a sollevare le masse, a spossessare i proprietari dei loro beni a privare lo czar dei suoi poteri e ad istituire in Russia la Repubblica socialista democratica.

Ancora della seduta notturna.
Violenti attacchi ai socialisti - Com'è composta la Commissione - I deputati processabili.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Al *Times* telegrafano da Pietroburgo che l'attitudine attuale di Stolypin gli fu imposta da coloro che cercano di rendere inevitabile il conflitto tra la Duma e il Governo. Costoro fecero uno sforzo disperato precisamente quando la Duma cominciava sul serio il suo lavoro legislativo e prometteva di fortificare la propria posizione. I rivoluzionarî appariranno nuovamente eroi e martiri, mentre lo scioglimento della Duma ritarderà l'evoluzione della Russia.

Si assicura che nell'imminente cambiamento ministeriale Kokovtzoff sarà nominato primo ministro. Altri giornali pubblicano i particolari della seduta notturna. Stolypin fece nuove categoriche dichiarazioni.

— Se la Duma rifiuta di fare arrestare all'istante i sedici deputati accusati — ha detto il ministro — il governo crede che la Camera non vuole più lavorare con esso il Governo declina ogni responsabilità per la sicurezza dello Stato se gli accusati non saranno arrestati immediatamente.

La discussione proseguì in modo tempestoso. Venne fatto ai socialisti il rimprovero di tradire la patria.

La Commissione risultò composta di 22 cadetti e membri della Sinistra. Si prevede sempre che la proposta del Governo sarà respinta. In questo caso la Duma sarà sciolta. Il palazzo della Tauride è sempre circondato da cosacchi. Si assicura pure che una nuova legge elettorale sarà pubblicata sulla base del censo e dell'istruzione che restringerà i diritti degli israeliti e dei popoli della frontiera.

I deputati minacciati d'arresto fuggono da Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Il deputato Miliukoff ha detto a un giornalista: «E la fine della Duma.» Un altro deputato dei cadetti, Maklahoff, ritiene che non sarà concesso l'arresto dei sedici deputati. Gli oratori di tutti i gruppi hanno preso parte alla discussione di stanotte. Rodischeff è stato freneticamente applaudito quando ha esclamato: «Se noi dobbiamo morire moriamo in modo degno.» Parecchi deputati della Duma, minacciati di arresto, hanno lasciato Pietroburgo ieri sera. I dintorni del Palazzo della Tauride formicolano di agenti di polizia.

***

Non è necessario possedere molto acume politico per comprendere che gli inaspettati avvenimenti che segnano l'agonia della seconda Duma e preludiano ad altri terribili sconvolgimenti, sono stati preparati con arte machiavellica dal partito dell'autocrazia, e forse dallo czar stesso, il quale è affetto da miopia, incerto, tentennante, anche più di ciò che fosse Carlo Alberto, in circostanze analoghe, se pure è possibile il paragone fra il piccolo Piemonte della prima metà del secolo scorso, e la Russia del principio del ventesimo secolo.

Questi continui sentimenti e tentennamenti dello czar che non sa decidersi a rinunziare ad una particella del suo potere di autocrate, saranno senz'alcun dubbio la causa determinante della grande catastrofe che si va chiaramente delineando sulle sponde della Neva.

Non sono più possibili le illusioni. La Corte e le camarille che vivono della Corte e delle immense corruzioni che il regime autocratico permette ed incoraggia, sono profondamente avverse al regime costituzionale e preferiscono giocare il tutto per il tutto, piuttosto che rinunziare ai loro privilegi e alle loro immunità.

Lo czar si decise a convocare la prima Duma quando il vento della rivoluzione soffiava da un capo all'altro dell'impero moscovita. Colla promessa ipocrita di una costituzione, lo czar cercava di far dimenticare la catastrofe manciuriana e placare nel medesimo tempo gli spiriti rivoluzionari. La prima Duma, benchè contenesse elementi temperati, non fu di gradimento dell'autocrate il quale la sciolse dopo pochi mesi provocando una tempesta che per fortuna della Corte fu breve, per quanto violenta.

La seconda Duma riuscì costituita press'a poco come la prima, ma con maggiore prevalenza di elementi costituzionali — cadetti — per mezzo dei quali, volendo, si avrebbe potuto avere un Parlamento non molto dissimile di quello che ha la Germania.

Ma è il Parlamento che lo czar non vuole; ossia vorrebbe che ci fosse come etichetta, ma non come corpo legiferante e tanto meno costituente, giustificando così l'ironia inconsapevole dell'almanacco di Gotha che nella pagina consacrata all'impero moscovita scrive: *Russia, impero, monarchia costituzionale sotto uno czar autocrate.*

L'autocrazia e il costituzionalismo non possono andare d'accordo. Questa antinomia nella quale lo czar si compiace sarà quella che perderà la dinastia dei Romanoff, non senza però aver fatto spargere fiumi di sangue.

Sciogliendo la seconda Duma il Governo russo prometterà di convocarne una terza, con una legge elettorale nuova la quale toglierà il diritto di voto a tutte quelle categorie di elettori che votano pei candidati democratici o socialisti!

Il sultano di Costantinopoli, almeno, è stato più sincero dello czar. Nei primi anni del suo avvento al trono, davanti alle minaccie degli Stati civili che volevano costringerlo a portare nel paese le riforme europee, non esitò un minuto a concedere una costituzione al suo amato popolo.

Dopo pochi mesi, dileguato il pericolo imminente per cui la costituzione era stata concessa, Abdul Hamid la revocò e non se n'è parlato più.

Invece lo czar, pur comportandosi di fronte alla costituzione, nello stesso modo preciso del sultano, non pensa che a prolungare la commedia; e dopo aver dato vita ad una Duma la uccide per crearne una seconda, e poi una terza, fino a che non sarà riuscito a farsi una Duma che non abbia altro da fare che mettere la sabbia sui rescritti imperiali.

E una comemdia poco divertente, ed anche molto pericolosa. Essa consacra la violenza in alto, la quale, alla sua sua volta richiama la violenza dal basso.

E fra le due violenze non c'è posto che per l'anarchia, per la guerra civile, i cui principali fautori risiedono nella Corte di Peterhoff.

La Russia avrebbe potuto compiere pacificamente la sua rivoluzione, passando insensibilmente dal sistema autocratico al sistema costituzionale. Lo czar, o coloro che lo consigliano così tristamente, non hanno voluto.

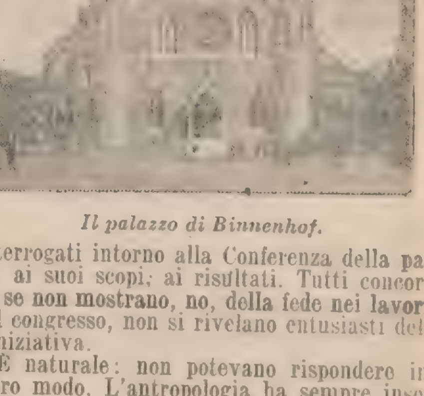
Si illudono forse di avere scongiurata la procella? I fatti dimostreranno che l'hanno affrettata.

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il palazzo di Binnenhof e la sala dei cavalieri.

Parlare degli scopi della conferenza dell'Aja, qui su queste colonne, che accolsero l'espressione della bella e gagliarda fede dei valorosi scrittori d'Italia, che sorsero in difesa della umanitaria concezione, ci parrebbe fuor di luogo. Ormai l'idea si è fatta strada e proprio non si sente affatto il bisogno di un nuovo rompersi di lancie. Quanto scrissero, uomini di ingegno, in favore della guerra, contro la pace, son pagine che non ci scuoton più; contro i loro, quanti più validi e forti argomenti non abbiamo oggi! Tutto il mondo civile, colto, evoluto, sostiene l'idea della pace e sente un fremito d'orrore all'annunzio della guerra, che pure qualcuno disse essere quasi benefica.

Un giornale che abbiamo sott'occhio ci reca le risposte che alcuni personaggi, i quali occupano un certo posto nel loro paese: un generale, un ammiraglio, un colonnello e qualcun altro, hanno dato, allorchè furono



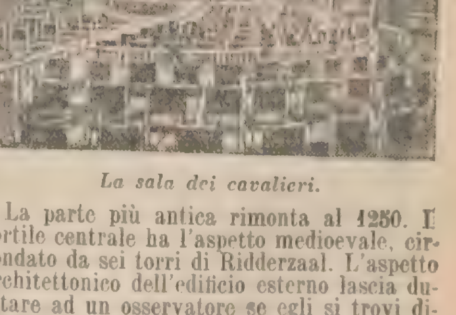
Il palazzo di Binnenhof.

interrogati intorno alla Conferenza della pace, ai suoi scopi, ai risultati. Tutti concordi se non mostrano, no, della fede nei lavori del congresso, non si rivelano entusiasti dell'iniziativa.

È naturale: non potevano rispondere in altro modo. L'antropologia ha sempre insegnato che gli uomini che scelgono certe professioni, sono naturalmente e inconsciamente — più o meno — sanguinari. Passiamo oltre. Si tratta di uomini dell'ieri; l'avvenire non è per loro, non pei loro ideali, non per le loro aspirazioni. Non sono essi gli uomini del domani come non lo era neppure Leibnitz che diceva le parole «Pace perpetua» non potersi scrivere che sulle porte dei cimiteri.

Kant, invece, dalla visione nitida, dalla frase precisa scrisse che «la pace perpetua non è forse possibile, ma è approssimativa». E noi crediamo in Kant, malgrado le ironie di Bismarck e le affermazioni di Demaistre.

La conferenza dell'Aja, quest'anno non si tiene più nella «Casa del bosco» come nel 1905: sibbene nel palazzo del Binnenhof: un insieme di edifici di varie epoche e stili. Già nei dispacci si ebbe occasione di dire come la parte più antica di quest'edificio rimonti al 1250.



La sala dei cavalieri.

La parte più antica rimonta al 1250. Il cortile centrale ha l'aspetto medioevale, circondato da sei torri di Ridderzaal. L'aspetto architettonico dell'edificio esterno lascia dubitare ad un osservatore se egli si trovi dinanzi ad un castello medioevale o ad una chiesa gotico-lombarda; del castello ha le torri merlate e le finestre ogivali; della chiesa ha la facciata, l'elevazione triangolare, la grande porta, le colonne e i finestroni frontali a rosa di un bellissimo disegno gotico.

Esso è storicamente ed artisticamente il più notevole edificio dell'Aja. In un appartamento di tale palazzo si sono installati parecchi funzionari del Governo olandese e la segreteria del Tribunale arbitrale che fungono da ufficio provvisorio della segreteria della Conferenza. Giungono quivi ogni giorno da ogni parte del mondo centinaia di indiriz-

---

Appendice del SECOLO 16 Giugno. 72

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Giunge un momento in cui la coppa troppo piena trabocca, e in cui non è più possibile frenare una giusta ira.

— Non uccidermi! supplica Diana, cadendo in ginocchio...

«Oh, il fiume... il fiume!... No, non voglio morire!...

«Te lo giuro, non dirò nulla. Gualtiero non saprà che sua madre è un'adultera, che ha avuto un amante, che ha messo al mondo una figlia illegittima! ...Tacerò, te lo giuro, tacerò...

— Non credo nei tuoi giuramenti, egli dice, spingendola verso il Grand-Morin.

— Assassino! assassino!

— Sì, sono un assassino, ghigna il principe; ma sei stata tu a farmi ciò che sono...

Un urto... un grido acutissimo... il tonfo d'un corpo cadente nell'acqua... poi più nulla, ma un greve silenzio.

Per alcuni istanti Danilof rimane chino sul fiume, le cui acque si son richiuse sulla cortigiana.

Il cielo, sparso di stelle, non è velato da alcuna nuvola, e la luna rischiara la scena criminosa, rischiara la faccia livida dell'assassino.

Filippo errò, fino all'alba, pei boschi.

Tornò quindi sulla riva del Grand-Morin e non vi constatò nulla d'anormale; il fiume sempre placido, custodiva ancora il suo segreto.

Tranquillatosi allora, il principe si recò a piedi a Coulommiers, dove prese il primo treno in partenza per Parigi.

Giunto alla stazione dell'Est, chiamò un *fiacre* e si fece condurre alla sua abitazione del corso Regina, dove Silvano lo aspettava inquietissimo.

— Silvano, disse, venderò tutti i mobili e mi separerò da te. Ho deciso di partire fra tre giorni.

«Sono un uomo rovinato, vedi, coperto di debiti, per pagare i quali m'è indispensabile rifar la vita, espatriare.

— Che sarà di me, allora, padrone? Che farò?

— Tornerai in Russia.

— Con che? Non ho un soldo.

— È vero, rispose Filippo, il cui viso era divenuto di porpora.

«Dacchè sei al mio servizio, non t'ho dato un soldo e tu sei rimasto con me egualmente, sempre contento, sempre affezionato.

«Ah, Silvano, come potrò mai sdebitarmi verso di te?

«Ripeto, sono pieno di debiti, e m'è impossibile abitare più a lungo a Parigi.

«Col poco che ricaverò dalla vendita dei mobili, me ne andrò lontano rinunziando per sempre alla vita alla quale ero abituato e di cui mi compiacevo.

«La miseria, le privazioni, le avversità d'ogni fatta mi aspettano, lo so, ma sono risoluto a sopportarle.

Con un mite gesto congedò il vecchio domestico, rimanendo così solo nel fumatoio.

Aprì un piccolo stipo, frugò in un cassetto e ne estrasse alcuni pacchi di lettere, legati con nastri, e li gettò nel fuoco.

Vide con intenso giubilo ardere, consumarsi tutti quei vecchi ricordi.

Tutti i cassetti furono vuotati uno ad uno; ed altre lettere d'amore, ritratti in fotografia di donne, furono gettati pure nelle fiamme.

Un solo ritratto venne risparmiato: quello d'Eliona.

Egli lo tenne a lungo nelle mani tremanti, e lo contemplò.

— Ah, povera sorella mia, pensò, t'ho largamente pagato il mio debito di riconoscenza, collo strapparti dalle unghie di Diana Sorel.

«Per salvarti mi son fatto assassino, e il tragico ricordo, la visione maledetta di quella donna cadente nel fiume, mi seguiranno ormai dovunque. Non si uccide impunemente un essere umano, foss'anche il peggior nemico!

Sedette alla scrivania e scrisse alla duchessa le brevi linee seguenti:

«*Cara sorella,*

«T'aspetto domani nel mio appartamento di corso Regina, perchè ho una gravissima notizia da comunicarti.

«FILIPPO.»

Chiamato quindi Silvano, lo pregò di andare ad impostar la lettera.

Poi, per passare il tempo e stordirsi, uscì e durante l'intera giornata errò di caffè in caffè, sperando di trovare nell'ebbrezza l'obblìo della notte tragica che aveva passata e nella quale era divenuto un assassino.

Nella sera si recò a teatro, poi s'indugiò in un ristorante notturno, e già spuntava l'alba quando si decise finalmente di rincasare, stanco, affranto.

Non si coricò.

Stesosi su un canapè nel fumatoio, pareva sonnecchiasse ma in realtà non dormiva. Teneva gli occhi chiusi, ma il suo spirito vegliava; sentiva sul cranio una pesantezza enorme.

Gli sembrava di smarrir la ragione; avrebbe voluto gridare a tutti l'angoscia che lo opprimeva, e quando Eliona alla fine comparve, scoppiò in un pianto dirotto.

— Mio Dio, che hai? chiese ella chinandosi verso Filippo.

Il quale rispose, balbettando fra i singhiozzi:

— È strano, non è vero, il veder piangere un uomo come me? Ma gli è che ho tanto sofferto da ieri.

«Guardami, non mi trovi profondamente cambiato?

«Ah, cara e povera sorella mia, se tu sapessi ciò che ho fatto per te!...

— Gran Dio, spiegati! ...Non capisco.

— Ecco il telegramma che mi spedisti ier l'altro, disse Filippo mostrandole un foglietto azzurro, e che ti rileggo:

«Ho stasera un appuntamento con una «signora tua conoscente... Che può volere «da me?... Vieni in mio aiuto.»

«E sono accorso! mormorò Danilof, gettando al fuoco il dispaccio.

— Ah, quella donna vuol perdermi irreparabilmente!

Un riso convulso schiuse le labbra del principe.

— Sta tranquilla, cara Eliona. T'ho salvata. Io pure sono andato al convegno stabilito da Diana Sorel.

«Sono partito da Parigi nello stesso treno da lei preso; siamo scesi insieme alla stazione di Faremoutiers, e siccome v'era una quantità di viaggiatori, così ho potuto perdermi nella folla.

«Colei dunque non mi vide punto. D'altronde era ben lontana dall'idea ch'io avessi a seguirla e conoscessi le sue intenzioni.

«Venne la notte e camminai dietro i passi di Diana, nascondendomi, lungo la strada il meglio possibile, all'ombra dei grandi alberi...

— Ti sei recato tu pure fino alla capanna situata sulla sponda del Grand-Morin? domandò Eliona scossa da un brivido.

— Sì. E non ho perduto una parola del vostro colloquio; ho udito tutte le minacce di quella sciagurata.

«Tali minacce le avrebbe eseguite. La conosco quella donna; non avrebbe esitato un sol momento a disonorarti senza pietà, e fra breve Gualtiero sarebbe stato informato dell'orribile segreto del tuo passato.

— Allora, esclamò la duchessa indietreggiando spaventata, cogli occhi spalancati, che hai fatto mai?...

«Tremo, Filippo, ho paura di comprendere!...

«Di' che hai fatto di quella donna?... Orsù, parla!

Al che egli tornato calmo:

— L'ho uccisa, rispose.

— L'hai uccisa?

— L'ho gettata nel fiume; e chino sulle acque ho assistito all'agonia della scellerata che voleva farti tanto male!

«All'udir le sue minacce ho subito compreso che non avevo tempo da perdere se volevo salvarti dal disonore; e il solo modo

zi, proclami, appelli ed ordini del giorno dei pacifisti di Europa, America ed Australia.

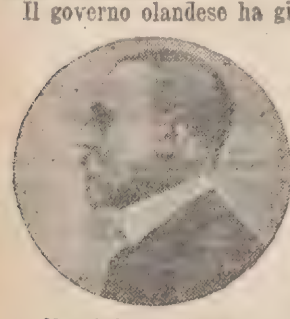
Alla Conferenza prenderanno parte 250 diplomatici di vario grado e di quasi tutte le Potenze.

Nel 1905 le potenze partecipanti non erano che 25, a questa seconda 47. Questa differenza del numero degli Stati rappresentati è prova evidente come l'idea della pace abbia fatto cammino. Vi sono rappresentati questa volta il Giappone, il Brasile, l'Argentina, la Persia, la Grecia e la Serbia.

I principali compiti sarebbero: perfezionare la procedura dell'arbitrato; risolvere la scottante ed intricata questione dell'inviolabilità della proprietà privata sui mari, e del commercio dei neutri.

In quanto alla limitazione degli armamenti crediamo si parlerà poco perchè la proposta inglese ha fatto naufragio per l'opposizione della Germania.

Il governo olandese ha già votato un credito di centomila fiorini per le accoglienze ai delegati.


Il ministro olandese.
Van Tets Van Goudrian.

Le sedute saranno aperte dal ministro degli Esteri di Olanda Von Tets Van Goudriaan.

I delegati sono il conte Tornielli e gli onorevoli Pompilj e Fusinato per l'Italia; rappresenterà la Francia Leone Bourgeois, con parecchi delegati tecnici e alcuni segretari d'ambasciata; per la Russia interverrà l'ambasciatore Nelidoff; per la Germania il diplomatico von Biberstein; per gli Stati Uniti il generale Porter, ecc.

Le sedute, come è già stato dètto, si terranno nella «Sala dei cavalieri», quella sala in cui fu votata dagli Stati Generali la guerra a parecchie nazioni — storica sala che per l'occasione è stata completamente restaurata.

La sala è vastissima; ha una sola navata, coperta di grosse travi ingegnosamente incastrate tra loro in modo da dare all'ogivo della volta un aspetto molto elegante. I muri della volta sino all'altezza del prmo ordine di finestre, sono ricoperti soltanto di un ntonaco grigio; dalle finestre, sino al pavimento, sono ricoperti di splendidi tappeti persiani a vari disegni di colori armonianti, tantochè l'occhio al primo aspetto non rileva la variazione.

Gli strascichi dell'affare Nasi

I pareri continuano ad essere discordi circa il conflitto tra la Camera e la Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

L'on. Grippo, professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli, interrogato, ha escluso che vi sia un conflitto tra la Camera e la Cassazione nel caso Nasi, se la Cassazione ha preso per base del suo deliberato la sentenza di accusa, e tenuto conto che la Camera fu chiamata a pronunciarsi sull'*Autorizzazione allo Stato degli atti*. Ad ogni modo conviene attendere le motivazioni della sentenza, che potrebbero contener elementi tali da mutare ogni preventivo giudizio. L'on. Grippo sostiene poi l'urgenza di una legge sulle responsabilità ministeriali.

Il prof. Zanichelli dell'Università di Pisa, scrive invece:

«Si capisce che se la Camera non ha avuto occasione di pronunciarsi sull'applicabilità dell'articolo 47 dello Statuto che riguarda le accuse ai ministri e il rinvio all'Alta Corte, possa, o dall'accusato o dal P. M. sollevarsi innanzi al tribunale comune la eccezione di incompetenza, chiedendo che la Camera si pronunci esplicitamente: e si capisce anche che il tribunale rinvii gli atti del processo alla Camera: ma quando questa si è esplicitamente pronunciata dichiarando che non è il caso di applicare l'articolo 47 dello Statuto, non si capisce quale fondamento abbia la eccezione di incompetenza e perchè debba essere accolta dal tribunale comune.»

La febbrile attesa della città di Trapani.

(Dal nostro inviato speciale.)

Ci telegrafano da Trapani, 14 notte. (*G. Miceli*):

Arrivando in città si riceve l'impressione che si preparino solenni festeggiamenti per un avvenimento di grande importanza pubblica. Dappertutto sono esposte bandiere e si stendono festoni portanti la scritta «Viva Nasi!»

Da Palermo si è organizzata per domenica prossima una gita a Trapani su apposito piroscafo. I gitanti saranno ricevuti dalla Federazione Nasi. Si ignora sempre l'attuale residenza di Nasi.

Si conferma solo che egli si è trattenuto in Europa, facendo brevi apparizioni in Italia per conferire coi suoi avvocati e firmare qualche procura.

Si esclude assolutamente che abbia passato qualche tempo a Trapani. Dopo la sua fuga egli non è più stato in Sicilia. Dicesi invece che sarebbe stato una volta a Napoli per conferire coll'avvocato senatore Pessina.

Domani partirà per Roma una Commissione presieduta probabilmente dal sindaco allo scopo di avere notizie precise di Nasi per muovergli incontro. È desiderio di tutti i suoi amici che egli venga subito a Trapani.

Mentre si attende la sua venuta, varie commissioni organizzano grandi feste in suo onore.

Il comm. Lombardo di passaggio a Roma

Egli incolpa la commenda di tutte le sue disgrazie.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Il comm. Lombardo che si diceva sarebbe arrivato oggi a Roma, era invece giunto segretissimamente ieri sera col diretto di Parigi, aveva passato la notte e la mattinata all'Hôtel Centrale, in piazza Colonna e fatto colazione al ristorante Valiani alla stazione. Partito per Napoli questa sera stessa, egli si è imbarcato a bordo del postale per Palermo

Il Lombardo è accompagnato da suo fratello e dall'avvocato Natoli. Egli sarà a Palermo alle 7.30 di domattina. La sua signora prevenuta del suo arrivo, lo riceverà allo sbarco. Questa sera un solo giornale dà l'annuncio del passaggio a Roma del comm. Lombardo: *L'Italie*.

Ho potuto vedere questa sera persona che ha parlato col Lombardo e che mi ha detto:

— Stavo al ristorante della stazione, allorchè ho notato insieme a due giovani siciliani, un uomo alto, dalla lunga barba nera che attendeva la partenza del treno per Napoli. Ebbi la persuasione che fosse il Lombardo. Egli che mi conosce molto bene, vedendosi da me insistentemente osservato, rimase impassibile. Gli occhi azzurri e grandi dell'antico capo di Gabinetto Nasi davano chiara contezza dell'essere suo. Lo seguii. Il Lombardo parve dapprima seccato, poi uscì dalla stazione e si avviò verso il treno per Napoli.

La partenza doveva avere luogo alle 1.30. Fu allora che lo accostai e gli dissi:

— Addio Lombardo!

— Addio, addio, mi rispose.

Non volevo farmi riconoscere per non intraprendere una conversazione che poteva essere imbarazzante. Ignazio Lombardo è un po' dimagrato, il volto incorniciato dalla barba ha perduto l'antica floridezza. Vi fu uno scambio di poche parole, poi il treno partì.

L'Italie, riferendo una conversazione di un suo redattore col Lombardo, scrive che alla domanda rivolta al Lombardo su ciò che intendesse di fare, egli rispose:

— Che volete che vi dica? Io sarò domani a Palermo, e non vedo l'ora di ritirarmi in campagna per ristabilirmi un po' in salute. Le mie sofferenze sono state tante e io continuerò ad osservare col più scrupoloso riserbo gli avvenimenti, ormai storici.

Mentre stava per partire, l'intervistatore lo salutò dicendogli:

— Addio, commendatore.

Al che il Lombardo rispose:

— Commendatore? Mettete da parte questo titolo; io sono Ignazio Lombardo. Se non fossi stato commendatore, non avrei conosciuto tutto ciò che ho sofferto, nè sarei stato in esilio.

Ieri sera all'arrivo del Lombardo si trovava alla stazione l'avv. Marchesano. Virgilio Nasi è stato informato del passaggio di Lombardo da Roma dopo la sua partenza.

Il passaggio di Lombardo per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Proveniente da Roma è qui giunto ieri sera il comm. Lombardo accompagnato dal suo difensore Natoli. Ripartirono insieme sul postale di Palermo.

(*Vedere* Ultima Ora.)

LA SECONDA GIORNATA

del Congresso dei liberi docenti di Bologna

Gli ordini del giorno.

Ci telefonano da Bologna, 15. (B.):

La seconda giornata del Congresso fu impiegata nella continuazione della discussione sulla riforma universitaria. Parlarono ancora sull'argomento i prof. Jacoangeli, Brizzi, Pini ed Entiquez, i quali vorrebbero portare delle modificazioni all'ordine del giorno del relatore.

Parlò ultimo il prof. Gurrieri il quale risponde a tutti gli oppositori sostenendo che per ora non si tratta di fare una riforma, ma di accordarsi sulle linee generali fondamentali, in base alle quali il legislatore dovrà formulare la legge, che deve essere informata al concetto che l'insegnamento non debba avere ostacoli e che il governo non possa imporre limiti agli studiosi e agli insegnanti. Il governo al contrario dovrà fissare norme precise per quelli che si dedicano alle carriere professionali.

Il relatore fu applauditissimo.

Il Congresso passò quindi alla discussione dell'ordine del giorno, discussione che si prolungò fino a tarda ora.

Si respinse l'ordine del giorno Crisostomi e se ne approvò uno a firma dei professori Jacoangeli, Giallo, Giudici Andrea, Pagano, e Smiraglio; che è il seguente:

«Il Congresso, ritenuto che nelle attuali condizioni politiche e sociali, la cultura è funzione e dovere di Stato,

«fa voti che nella riforma dell'istruzione superiore prevalga il concetto della autonomia didattica e amministrativa delle Università, rinvigorita dalla cooperazione effettiva della libera docenza e che gli esami abilitino all'esercizio di carriere professionali.»

Si discusse quindi il secondo tema posto all'ordine del giorno: «Riforma del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica».

Il relatore Pagano illustrò la sua relazione la quale propone al Congresso un ordine del giorno col quale si fa voti che in occasione della riforma della legge sull'organico della P. I. e per la parte che concerne il Consiglio superiore, siano accolte le seguenti modificazioni:

All'articolo 21 della legge 17 febbraio 1881 dove si stabilisce che il Consiglio Superiore sia composto di quaranta membri, si stabilisca che diciotto di essi vengano scelti fra i professori liberi, abbiano o no incarichi, e che nei giorni fissati dal ministro, siano convocati separatamente in due distinte sezioni i professori ufficiali e quelli liberi.

All'articolo 7 della legge stessa, si aggiunga che al Consiglio plenario siano riservati i provvedimenti generali sull'ordinamento degli studi, i pareri sullo stato degli insegnanti, l'esame degli atti richiesti dalla legge per il conferimento delle cattedre e per la promozione dei professori straordinari e ordinarî, il giudizio sulle colpe dei professori liberi od ufficiali che importano il loro allontanamento dall'insegnamento, le relazioni periodiche sulle condizioni di insegnamento e della cultura nazionale.

La seduta è quindi tolta e rinviata a stamattina.

Un imponente comizio a Terni

Vibrati discorsi di Giacomo Ferri e di Argentina Altobelli.

Ci telegrafano da Terni, 14 notte. (C.):

Un immenso, imponente numero di operai e di donne si accalcano nel loggiato di Santa Caterina. Assistono anche molte signore, impiegati e professori. Monicelli presenta l'onorevole Giacomo Ferri che con efficace parola ricorda le varie fasi dell'epica lotta che gli operai di Terni sostengono contro la potentissima società. Accenna alle simpatie ed all'incoraggiamento del proletariato di tutta Italia, che attende la sicura vittoria di fronte ai capitalisti che hanno calpestato i diritti ed i patti concordati. Gli operai però debbono rimanere calmi sì ma risoluti nella resistenza più completa. Si potrà nuovamente trattare ma solo quando la società dia valide garanzie che manterrà i patti stipulati. Esorta le donne a non ripetere le chiassate provocanti disordini che servirebbero soltanto a fare il giuoco dei capitalisti. Gli operai debbono avere fiducia nel Comitato di agitazione. Termina invitando gli operai a rimanere compatti, giacchè la lotta che essi sostengono è lotta per la vita.

Prende poscia la parola Argentina Altobelli, salutata da un lungo applauso. Essa si rivolge alle donne. Con vibrata parola ricorda i dolori delle madri che furono costrette a strapparsi dal seno i figliuoli per dura necessità. Ha parole roventi contro i briganti che calpestarono i diritti degli operai gettando migliaia di famiglie nel dolore e nella miseria. «Ma vi conforti — essa dice — la voce fraterna che si leva da ogni angolo a chiedere i vostri figli. Questa nuova forma di solidarietà fraterna sgomenta i padroni perchè essa unisce con più possenti legami l'intero proletariato combattente per la rivendicazione dei propri diritti». Essa pure invita le donne a desistere da ogni inopportuna dimostrazione, e termina con un vivace attacco contro l'azione clericale, invitando le donne a rifuggire dalle mene dei preti, educando i proprî figli nell'amore del giusto e del vero. — Il discorso di Argentina Altobelli è accolto da interminabili applausi.

Monicelli ringrazia gli oratori a nome dei serrati. Poi gli operai escono dal locale colla massima calma. Non si è dovuto lamentare nessun incidente.

Il Comitato d'agitazione accetta l'arbitrato proposto dalla Camera di commercio di Foligno.

Ci telegrafano da Terni, 14 notte. (C.):

Il Comitato d'agitazione in una adunanza alla quale parteciparono anche l'on. Giacomo Ferri ed Argentina Altobelli dietro loro consiglio, accettava in massima il nuovo arbitrato proposto dalla Camera di Commercio di Foligno. Questa notte il Comitato si adunerà nuovamente compilando un ordine del giorno in questo senso.

LA FINE DELLA DISCUSSIONE sull'ordinamento giudiziario

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 15 giugno.
Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta incomincia alle ore 9 e, caso insolito, l'aula è animatissima.

Letto e approvato il verbale, si riprende la discussione del progetto di legge:

Ordinamento giudiziario.

FERA all'art. 24 (sulla nomina dei consiglieri di Cassazione, presidenti di Sezione di Corte d'Appello e sostituti procuratori generali di Cassazione) propone la soppressione della seconda parte dell'articolo stesso.

PAVIA anche a nome di Carnazza, Mendozza, Berenini e altri, propone un altro emendamento che non è accettato dal ministro Orlando, il quale non accetta neppure quelli presentati dagli on. MONTANTI, DANEO, DETTILA, GUARRACCINO, VENDITTI e altri.

Sono così approvati gli art. 24, 25 e 26.

PILACCI all'art. 27 (Carriere della magistratura giudicante) vuole che la carriera dei magistrati sia disciplinata in modo da sottrarla ad ogni influenza parlamentare e politica.

PESCETTI propone un articolo sostitutivo nel senso che le carriere siano separate e che il passaggio dall'una all'altra, avvenga solo in casi eccezionali.

BERENINI anche a nome di TREVES, ZERBOGLIO, MONTEMARTINI e altri, propone un'aggiunta per cui le funzioni rispettive delle due carriere dovranno venire esercitate alternativamente da magistrati del medesimo grado.

FERRARINI si dichiara favorevole a questo articolo; e lo sono pure CIMORELLI e CAVAGNARI.

FORTIS (relatore) sostiene la bontà di questo articolo e confuta le osservazioni e gli emendamenti proposti da Pescetti e da Berenini che respinge.

Sono approvati gli art. 27, 28, 29, 30 e 31.

FALCONI propone un articolo sostitutivo al 32 (Pel collocamento a riposo dei magistrati) che l'on. ministro ORLANDO non accetta.

Vengono approvati gli articoli fino al 35 compreso, con gli emendamenti proposti dal ministro ORLANDO, nel senso che del Consiglio Superiore della magistratura facciano parte nove magistrati scelti fra i primi presidenti e procuratori generali delle Cassazioni territoriali e delle Corti d'Appello, e che inoltre i consiglieri e sostituti procuratori generali di Cassazione possano essere scelti nelle Cassazioni territoriali.

Vengono approvati gli articoli 34 e 35, e la seduta termina alle 12.20.

Seduta pom. del 15 giugno.
Presidenza del presidente Marcora.

La seduta è aperta alle ore 2.

Il rinvio di una interessante interrogazione per regolare le condizioni di famiglia di molti ufficiali.

Dovevasi discutere in principio di seduta una interrogazione degli on. Compans e Credaro al ministro della Guerra per sapere se egli creda di appoggiare presso il re una domanda di indulto che permetterebbe a molti ufficiali dell'esercito di regolare la loro condizione di famiglia. Vi era perciò grande aspettativa, che è andata presto delusa, perchè d'accordo tra le parti l'interrogazione è stata rinviata. L'aula era assai affollata.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) enumera all'onor. VALERI le misure adottate per combattere la *diaspis pentagona* apparsa in provincia d'Ancona.

VALERI invoca le maggiori cure del Governo per risparmiare ad Ancona un vero disastro.

POZZO assicura Malcangi, Jatta, ecc., che per impedire l'adulterazione dei vini furono impartite istruzioni ai procuratori del re.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dice all'on. Battaglieri che si provvederà per la Scuola tecnica e l'Istituto tecnico di Casale Monferrato.

DARI (s. s. L. P.) dichiara a De Felice che furono chieste informazioni sul trattamento fatto dall'amministrazione della ferrovia circumetnea al personale da essa dipendente, per vedere quale opera possa esercitare il ministero.

Pei tiri a volo.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Buccelli che fino a tanto che una legge non venga a disciplinare uniformemente per tutto il regno l'esercizio della caccia, non possono darsi disposizioni generali pei tiri a volo.

BUCCELLI invoca una legge uniforme specialmente nell'interesse dell'Agricoltura.

Ordinamento giudiziario.

Si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento giudiziario.

LUCIANI anche a nome di Scorciarini, Coppola, Matera e altri fa una proposta in pro' dei pretori che dovrebbero esser compresi nel grado di giudici aggiunti. Vorrebbe avessero il titolo di giudici effettivi.

ORLANDO (min. Giustizia) dice che non gli pare metta il conto di una disposizione legislativa.

Si approva l'art. 36 che riguarda i pareri del Consiglio superiore sulle nomine e le riammissioni nella magistratura dei funzionari del ministero della Giustizia e dell'avvocatura erariale.

ORLANDO (min. Giustizia) propone di modificare la data per l'attuazione della legge, allo scopo di accogliere in parte alcuni degli emendamenti presentati.

All'art. 37 PAVIA ed altri deputati propongono un emendamento che il ministro non accetta, e che il proponente ritira.

Sono approvati gli art. 37, 38 e 39.

Per l'epurazione della magistratura.

COLAJANNI all'art. 40 (Sul collocamento a riposo dei magistrati giudicanti reputati non idonei all'adempimento dei doveri inerenti alle loro funzioni) rileva a proposito degli inconvenienti accertati nella Corte d'Appello di Catanzaro, che l'ex presidente di questa afferma che i varii ministri hanno su quei fatti ricevuto parecchi rapporti, e chiede precise spiegazioni al guardasigilli. Invita altresì il ministro a valersi delle facoltà conferitegli dall'articolo 40 per una efficace epurazione della magistratura, e per evitare che i mali ai quali si vuol oggi provvedere, si ripetano in avvenire, dichiarando di avere scarsa fiducia nei risultati delle inchieste e nella imparzialità della Cassazione. (*Bravo! Bene!*)

CIMORELLI propone che l'applicazione di questo articolo duri soli sei mesi. Domanda poi come applicherà il ministro l'articolo 40 ai capi delle Corti.

BARZILAI approva l'art. 40 come è concordato. Propone però anche a nome degli on. Colajanni, Romussi, Guerci ed altri, di aggiungere il seguente capoverso:

«Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge potranno essere collocati a riposo i magistrati giudicanti o del P. M. già puniti disciplinarmente per addebiti di carattere morale o sottoposti a giudizio penale quando anche questo si sia chiuso con ordinanza di non luogo per insufficienza d'indizî, remissione o prescrizione dell'azione penale.» (*Approvazioni.*)

CAVAGNARI è contrario all'art. 40 poco riguardoso per la magistratura.

LUCIANI, DE LUCA e RICCIO fanno raccomandazioni.

PESCETTI è contrario ai poteri che questo articolo dà al ministro e voterà contro.

FORTIS (relatore) difende l'articolo osservando che si tratta diuna disposizione transitoria. Quanto alle deficenze, il ministro potrà provvedere con qualche ritocco alle disposizioni disciplinari.

ORLANDO (min. Giustizia) riconosce che l'azione di vigilanza del Governo sulla magistratura ha potuto peccare talvolta di soverchia indulgenza, onde si rende necessaria una disposizione transitoria per uno stato di fatto transitorio. Quanto alla durata dei poteri straordinari si potrà anche abbreviarla.

Esaminerà rapporti e lettere e specialmente le loro conclusioni. Fa osservare a Barzilai che ogni questione d'indole morale deve essere riservata a quando il Parlamento discuterà un disegno di legge sulla disciplina della magistratura.

Prega la Camera di approvare l'articolo con l'abbreviazione del termine ad un anno, cui ha consentito. (*Bene*).

BARZILAI dopo l'impegno positivo assunto dal ministro di presentare a novembre il disegno di legge sulla disciplina della magistratura ritira la sua proposta.

Si approvano gli articoli 40, 41 e 42.

Si discute l'art. 43 per la nomina degli impiegati di ruolo del ministero a funzioni giudiziarie, che dopo osservazioni di CAVAGNARI è approvato ed è pure approvato l'art. 44 riguardante la entrata in vigore di questa legge.

ORLANDO (min. Giustizia) promette all'onorevole CHIMIRRI che per quanto riguarda la compilazione delle note caratteristiche, trattandosi di materia disciplinare, ne farà oggetto di attento studio.

L'articolo 45 è approvato. Riguarda la facoltà al Governo di dare tutte le altre disposizioni transitorie che possano apparire necessarie.

(La seduta continua.)

Una mozione dell'on. Brunialti per rinviare Nunzio Nasi al giudizio del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 15, sera. (G.:

L'on. Brunialti ha presentata oggi alla Camera la seguente mozione: «La Camera, ritenuto che nella precedente legislatura è stata accordata l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nunzio Nasi per fatti che essa ritenne non connessi a tale sua qualità: che la suprema magistratura ha ora sentenziato su questi fatti dichiarandosi incompetente a conoscere dei medesimi; 2° che sarebbe immorale l'impunità di un accusato di falsi e di peculati per mancanza di un giudice, se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nella impossibilità di difendersi, se innocente; che, se gioverebbe conoscere anzitutto il testo preciso della sentenza, dopo tre anni di incertezze si impone anche più una decisione sollecita definitiva prima delle imminenti vacanze parlamentari per appagare le supreme ragioni del diritto e le imperiose esigenze della coscienza pubblica; 3° Considerato che i fatti imputati al Nasi sono connessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto, e che ad ogni modo rimane ormai ad essi un solo giudice, delibera di rinviare l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del regno riunito in Alta Corte di giustizia.

PER LE OPERE MARITTIME.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per le opere marittime: ha nominato presidente l'onorevole Aguglia e segretario l'on. Guarracino. Il disegno è stato approvato ed è stato nominato relatore lo stesso on. Guarracino. Si è espresso il voto che il disegno di legge venga discusso prima delle vacanze.

La proclamazione di Gregorio Gallo non è ancora avvenuta.

Contro le sopraffazioni.

Ci telegrafano da Palermo, 15 sera. (S.):

Ieri sul tardi, doveva avere luogo la proclamazione di Gregorio Gallo a Girgenti, però questa non potè avere luogo giacchè il presidente della terza Sezione di Girgenti disse di avere per errore acchiuso il verbale di scrutinio nella busta contenente le schede e depositata presso il Pretore. Si deliberò con sei voti contro tre di attendere istruzioni dalla Camera.

L'avvocato Bernardi presidente del seggio di Favara protestò contro le sopraffazioni della maggioranza, dichiarando di spedire i verbali della sua Sezione alla Presidenza della Camera.

Le dimissioni del sindaco di Vicenza respinte dalla maggioranza del Consiglio.

Ci telefonano da Vicenza, 15 sera. (F.):

Oggi si riunì il Consiglio comunale per discutere sulle dimissioni date dal sindaco marchese Roi in seguito ad un voto contrario del Consiglio. La maggioranza respinse le sue dimissioni ed approvò un ordine del giorno di completa fiducia nel sindaco e nella Giunta. Furono dissenzienti i rappresentanti dei socialisti e dei democratici che formano la minoranza del Consiglio.

IL SUICIDIO D'UN INNAMORATO.

Ci telefonano da Vicenza, 15 sera. (F.):

Oggi alle 3.30 il giovane Negrisoli Marco di anni 21 entrato con un pretesto qualunque nella casa della sua ex-fidanzata signorina Jole Sangiacomo e incontratala sulle scale, le chiedeva, impugnando minacciosamente una rivoltella, di potere scambiare alcune parole con lei. La signorina, impaurita, fuggì chiamando al soccorso. Sentendo allora venire gente, il Negrisoli rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo al cuore. Il disgraziato rimase fulminato.

PER LA RIPRESA DEL LAVORO nel cantiere di Muggiano.

Ci telefonano da Spezia, 13 sera. (R.):

Stamane gli operai si presentarono al cantiere del Muggiano colpito ieri dal disastro del fuoco, ma furono ammessi soltanto i manovali. Sembra però che la direzione intenda di provvedere presto per riprendere il lavoro in generale costruendo intanto dei baracconi provvisorî sia per gli impiegati che per gli operai falegnami, e per rifornire i magazzini degli attrezzi.

LA CASA DEL POPOLO A SPEZIA.

Ci scrivono dalla Spezia. (R.):

Avendo la munificenza dell'ottimo cittadino conte Giulio Della Torre ceduto una grande estensione di terreno nella vicina frazione di Migliarina per la costruzione della Casa del popolo, la Camera del lavoro si occupa alacremente per raccogliere il capitale che senza dubbio sarà formato dalle associazioni cittadine e da tutti gli operai organizzati.

Una crociera nell'Adriatico.

Abbiamo da Venezia, 15. (B.):

Il ministero della Marina ebbe recentemente ad ordinare un servizio di crociera nel mare Adriatico, servizio che occuperà tutta la seconda metà del mese corrente.

Alla crociera sarà adibita la nave *Piemonte*, che ha 240 uomini di equipaggio, al comando del capitano di vascello Presbitero... alle sue dipendenze saranno ben quindici... pediniere d'alto mare, con un equipaggio complessivo di cinquecento uomini.

La breve campagna, che s'inizierà a Messina il 17 corrente e terminerà a Venezia il 30, comprende la toccata dei porti di... trone, Taranto, Capo S. Maria di Leuca, Brindisi, Bari, Manfredonia, Ortona, ...na, Porto Corsini e Venezia.

PELLIZZA DA VOLPEDO

Povero Pellizza! Egli è morto come visse per un idillio. La sua tragica fine è il ...le epilogo, la melanconica coerenza di una ...ta tutta vissuta nella gioia dell'amore, ... dalla febbre dissolvitrice delle grandi ... Quando, or è un mese, la donna che gli ... compagna si spense — e quella donna era ... lui il mondo, era la fiamma unica che ... fortava i suoi sogni d'arte — il solitario ... compose, tra i fiori sulla tomba, anche la ... sperata promessa di seguirla...

E mantenne! Il Pellizza era un combattente nella vita e nell'arte. Fino a quindici an... ni aiutò i genitori, che erano contadini, ne... lavori campestri. Certi suoi disegni lo fece... ro notare ed ebbe consigli ed appoggi per entrare, a diciott'anni, all'Accademia di Brera. Incominciò subito ad ispirarsi alla scuola, allora di moda, del divisionismo e del *puntinismo*, che metteva capo al Segantini e al Morbelli. Tra le esercitazioni del metodo era tuttavia una spontaneità di disegno e un vivo senso della natura.

Il suo primo quadro, *Lo specchio della vita*, apparve e fu premiato alla quadriennale di Torino. Un altro suo quadro, *Il tramonto*, venne acquistato dalla Galleria delle Belle Arti.

Il Pellizza continuò a rappresentare con felice esito il paesaggio della sua terra nativa: Volpedo.

Le sue opere maggiori, oltre le citate, sono: *Sul fienile*; *Il quarto Stato*; *Il Lavoratore*; *La processione*; *Idillio pri...verile*; *Il Sole*.

* * *

Ci telegrafano da Voghera, 14 sera. (P.):

Ritorno ora da Volpedo, ove perdura vivissima, intensa l'impressione prodotta dal tragico avvenimento. Alla modesta casetta del morto, che sorge al principio del paese, venendo da Voghera, si assiepa una ... folla sgomenta per la tragica fine del ... pittore, dall'animo buono e mite come una fanciulla.

Giungono da tutte le parti d'Italia telegrammi di condoglianza, specialmente di ... ti ed illustri compagni d'arte del Pellizza.

Sono entrato nella camera ove giace la salma; riposa ora in pace la bella testa di Cristo, leggermente reclinata a sinistra.

Il padre e la madre, vecchi, siedono ... sciati, piangono e non profferiscono parola.

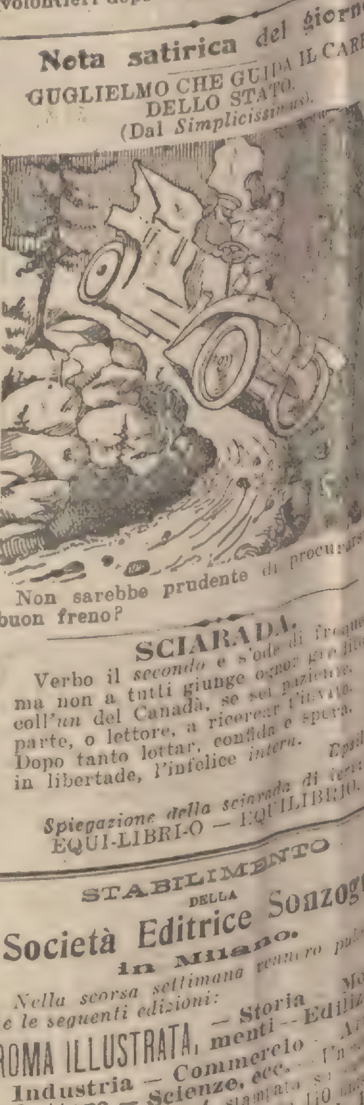
IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

GLI ESAMI. — La vita è un esame solo, ma quanto diverso da quello della scuola! Qui si compie con la minor possibile genuinità. Qui non risponde che a rarissimi casi al suo fine, a quella giustizia ideale cioè che pur dovrebb'essere possibile di raggiungere. Esso è ancora una misura imperfetta, e talora falsa. E ciò per colpa di tutti. Si parla troppo e troppo spesso degli esami, come se si dovesse studiare solo per essi, ingenerando così nell'animo dei giovani un concetto poco serio degli studi e una vera confusione nei rapporti fra l'apprendere e il dar prova d'aver appreso. Gli esami invece dovrebbero essere la cosa più naturale del mondo, e il lavoro di preparazione ai medesimi tranquillo, sereno, ordinato, proficuo, per modo che ogni alunno, ogni studente, presentandosi a sostenerli, dovesse portar seco tutto il corredo delle sue cognizioni per mostrarlo intero, senza audacia e senza turbamento. L'agitarne invece lo spauracchio ad ogni minuto è decidere i figliuoli a pensarvi solo quando se li vedono vicini. La febbre allora li assale, ed in breve caricano la loro memoria di un peso di cui si liberano tanto volontieri dopo la prova, tutto dimenticando.

Luigi Creaci.

Nota satirica del giorno

GUGLIELMO CHE GUIDA IL CARRO DELLO STATO.
(Dal *Simplicissimus*).



Non sarebbe prudente di procurarsi un buon freno?

SCIARADA.

Verbo il *secondo* e s'ode di frequente
ma non a tutti giunge ognor gradito;
coll'*un* del Canadà, se sei paziente,
parte, o lettore, a ricercar l'invito.
Dopo tanto lottar, confida e spera,
in libertade, l'infelice *intera*. *Epsilon.*

Spiegazione della sciarada di ieri: EQUI-LIBRI-O — EQUILIBRIO.

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

ROMA ILLUSTRATA, — Storia — Monumenti — Edilizia — Industria — Commercio — Arti — Lettere — Scienze, ecc. — Un elegantissimo volume in-4, stampato su carta di lusso, di pag. 108, illustrato da 110 incisioni a mezza tinta. — Prezzo L. 1.

LA MACCHINA A VAPORE di GIULIO SQUALI. — volumetto della *Biblioteca del Popolo*. Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa: STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 25.ª e 26.ª) LE CITTÀ D'ITALIA: *Venezia.* — (Dispense 5ª e 6ª.) GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ... *Bizzoni.* — (Dispensa 155.ª) TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. (Dispense 37.ª e 38.ª) LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense ...) GIRA-LA-GOBBA di *Giulio Mary.* (Dispense 3.ª e 4.ª) AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. — Dispense 11.ª e 12.ª) LE TRIBOLAZIONI DI UN CHINESE IN CHINA di *G. Verne.* — (Dispense ...)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

---

di salvarti consisteva nel liberarci per sempre di quella donna.

«L'ho uccisa spinto dal sentimento di riconoscenza per tutto quanto hai fatto per me; ma commettendo un tal delitto ho aggravato la mia coscienza d'un rimorso che non si estinguerà mai!

«Ora sono un uomo perduto! Dovunque vada, checchè faccia, avrò sempre sotto gli occhi il Grand-Morin, le sue acque che vidi aprirsi e richiudersi sul corpo di Diana.

— Che sarà di noi, giusto cielo! mormorò Eliona, stringendosi la testa con ambe le mani.

«Tutto ci abbandona, la fatalità è piombata su di noi!

«Domani forse saremo costretti di lasciare per sempre Pommeuse — poi che il nostro vecchio castello sta per esser venduto — e di venir qui a Parigi a nascondere in qualche soffitta la nostra miseria, la nostra vergogna!

«Siamo rovinati senza speranza alcuna. Rinaldo me ne ha avvertita. Un nemico invisibile ci perseguita da lungo tempo col suo odio implacabile, e ci perseguiterà fino alla catastrofe finale, che sento essere imminente.

— L'Uomo delle Rovine! mormorò il principe.

— Sì, sì, non può essere che lui!

— Il padre d'Erica, l'essere misterioso in cui spesso ti sei incontrata, l'uomo che rassomiglia talmente a Rinaldo, da essere entrambi scambiati l'uno per l'altro!

«Ah, povera sorella, povera Eliona!...

— Che pensi mai?

— Non ardisco dirtelo... Sarebbe cosa orribile!...

— Parla, lo voglio!

— A che gioverebbe?

— Parla, ti dico. Esponi tutto quanto il tuo pensiero.

— M'è sorto nella mente un dubbio, come del resto, è venuto pure a te... e questo dubbio convien schiarirlo... bisogna tu sappia...

— Che cosa?... Non ti comprendo, Filippo. Spiegati.

— ... Quale dei due, l'Uomo delle Rovine e tuo marito sia il vero duca di Croix-Maur!...

Ella s'alzò in preda ad un immenso terrore.

— Oh, proruppe, avvicinandosi al fratello, impassibile, avrei forse sposato un avventuriero, il bastardo del defunto duca di Croix-Maur?

«Una Danilof sarebbe stata in tal modo ingannata e tradita?

«Gualtiero e Bastiana sarebbero i figli di un truffatore che s'è impossessato, Dio sa come, d'un nome e di ricchezze non sue, e un giorno — forse prossimo — i miei figli potrebbero, in seguito ad un processo scandaloso, vedersi togliere il nome di cui andavano tanto orgogliosi?

«Oh, come potrei vivere ormai con un simile dubbio, con un pensiero sì atroce?

«D'ora innanzi mi sarà impossibile guardare Rinaldo senza che mi venga la tentazione di rivelargli un tal sospetto che mi strazia l'anima!

«Ah, Filippo, fuggiamo entrambi, sottraiamoci alla giustizia degli uomini, non aspettiamo che suoni per noi l'ora del disonore, dell'infamia!

— Da parecchi anni viviamo in pieno mistero; da parecchi anni una mano vendicatrice ci spinge poco a poco verso un abisso, dove già io cado, e dove cadrete tutti un giorno... a meno che una persona pietosa non vi salvi, a meno che l'Uomo delle Rovine non si lasci intenerire dall'intervento e dalle preghiere d'un essere caro al suo cuore!

— Dall'intervento d'Erica!

— Sì, ella sola può operare questo miracolo; bisogna quindi tentare ogni mezzo per trovarla.

— Oh, sì, vorrei rivederla, averla vicino! L'amerei come gli altri miei figli! mormorò Eliona alzando sul fratello uno sguardo d'infinita tenerezza.

«Ma dove sarà?

«Spesso, lo sai, mi sono rivolta alle agenzie; ma queste non hanno saputo scoprire il menomo indizio.

«No, no; non riusciremo a trovarla! La mia povera Erica è irremissibilmente perduta per me!

— Chi sa?...

— Non spero più!

— Ivi è la salvezza. Se ritrovi la fanciulla sei salva, perchè mai l'Uomo delle Rovine vorrebbe disonorare la madre di sua figlia?

— Lo credi?

— Ne sono assolutamente convinto.

— Intraprenderò allora nuove ricerche.

Indi, dopo un breve silenzio, domandò:

— Ma tu che farai?

— M'imbarcherò per l'Africa, mi recherò al Senegal, ove spero rifar la vita; arricchirmi, a meno che le febbri non mi colpiscano o m'uccidano.

«Ciò che andrò a trovare laggiù è o la ricchezza o la morte!

— Quando parti?

— Fra otto giorni. Silvano intanto venderà i miei mobili ad un mercante della via di Châteaudun.

«Col prodotto di tal vendita pagherò i miei debiti ai fornitori — forse dalle sette alle ottomila lire — e il rimanente mi basterà per andar a tentar la fortuna al Senegal.

— Fai bene a lasciar Parigi; ma non temi che se si ritrova il cadavere di Diana Sorel, la giustizia non abbia a sospettar di te e ad arrestarti?

«I primi sospetti della polizia, devi comprenderlo, cadranno sugli amici di quella donna, e sopratutto sul suo amante... e allora forse sarai imprigionato e messo dinanzi al cadavere della tua vittima!

— Non temere, sorella; sarà indubbiamente accettata la versione del suicidio.

«Chi, nella peggiore ipotesi potrebbe provare che ho spinto Diana nel Grand-Morin?

«Nessuno m'ha visto, sono quindi perfettamente tranquillo.

— E allora perchè fuggi da Parigi?

— Perchè sono stufo della vita febbrile che vi si conduce; perchè in Africa, colla pensione che mi passa il Governo russo, posso compormi un'altra esistenza; perchè a Parigi sono accerchiato come una bestia selvaggia dagli usurai che hanno abusato della mia debolezza e della mia buaggine.

— Samary?

— Sì, lui. Lo conosci?

— Mi sono recata da lui per supplicarlo di rinnovare le cambiali firmate da Gualtiero e da te; ma egli mi ha semplicemente risposto che aveva ceduto il suo credito.

— All'Uomo delle Rovine sicuramente?

— Appunto.

— Al nostro nemico implacabile!

— E fuggi, m'abbandoni nel momento in cui sento maggiore il bisogno di sostegno e di consigli?

(*Continua*).

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La situazione nel Mezzogiorno della Francia

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):

Telegrammi da Narbonne e Bezièrs recano che la lettera di Clèmenceau fu accolta con diffidenza. I sindaci dimissionari sono decisi a non tenerne conto. Il sindaco Ferroul intervistato rispose con espressioni quasi ingiuriose all'indirizzo di Clémenceau, poi fece delle spiritosaggini non consentite dalla gravità del momento.

I sindaci continuano a mandare le dimissioni. Nessun disordine è segnalato.

Alla Camera continua la discussione degli articoli del progetto governativo. Furono approvati i primi cinque. Si continuerà lunedì.

Si nota un raffreddamento nell'effervescenza dei primi giorni, prodotto specialmente dalla mancata unanimità dei sindaci dei quattro dipartimenti e dalla resistenza dei sindaci del Gard nel non volersi associare al movimento assumente sempre più carattere rivoluzionario.

Marcelin Albert istiga alla resistenza.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):

Marcelin Albert, promotore del movimento nel Mezzogiorno, ha telegrafato ai sindaci che non aveva ordini da ricevere da Clémenceau e che essi non dovevano conformarsi alle decisioni del Governo.

Quattrocentocinquantadue sindaci dimissionari

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Fino a stamane i sindaci dimissionari sono 452. Si smentisce che il Governo processi il Comitato d'Argeliers.

Un comizio promosso dal «Matin» per la proibizione dell'assenzio

Una dimostrazione ostile di caffettieri.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Stasera al Trocadero si è tenuto un grandioso comizio promosso dal *Matin* allo scopo di provocare la proibizione assoluta dell'*absinthe*. La sala era gremita e tutti gli oratori furono applauditissimi. Parecchie centinaia di camerieri e di spacciatori di *absinthe*, riunitisi di fuori fischiarono all'uscita gli intervenuti al comizio; indi si recarono alla redazione del *Matin* a farvi una dimostrazione ostile. La sede del giornale era protetta da un poderoso nerbo di agenti e dalla Guardia repubblicana a cavallo. I primi nuclei appena dispersi si ricostituirono tosto. La dimostrazione continua, ma è molto diminuita, in causa dell'energico intervento della polizia.

UN INCENDIO nella stiva del «Brennus».

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Il *Petit Temps* annunzia che un principio di incendio si è manifestato nel fianco della stiva del *Brennus* attualmente ancorato nell'arsenale di Tolone. Il fuoco fu combattuto con molto coraggio e devozione dall'equipaggio.

RUSSIA

Tolstoi gravemente malato.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 15 sera. (F.):

Si annunzia che il conte Leone Tolstoi è gravemente ammalato.

Un colonnello assassinato a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15. (F.):

Il colonnello Notlarof, comandante del secondo porto di Pietroburgo, fu assassinato stamane.

TRENTO e TRIESTE

L'italiano arrestato a Trento rimesso in libertà.

Ci telegrafano da Trento, 15. (A.):

L'autorità rimise in libertà quel cittadino arrestato ier l'altro, sospetto di spionaggio, per aver preso delle fotografie, passando in ferrovia lungo la Valsugana. Egli si chiama Fabo Landi, ventisettenne, nato al Cairo, domiciliato a Firenze. Le fotografie, sviluppate, sono risultate essere innocentissimi paesaggi!

ALLA CONFERENZA DELL'AJA.

L'aspetto animato della città.

Le sedute della Conferenza saranno pubbliche.

Ci telegrafano dall'Aja, 14, notte. (N.):

La città presenta fin da stamane un aspetto molto animato. I delegati si scambiano visite. Gli *hôtels* sono imbandierati. La regina è arrivata. I delegati si inscrivono al palazzo e deporranno le loro carte al Ministero degli Esteri. La seduta di apertura della conferenza è fissata per sabato alle ore tre pomeridiane e sarà di pura formalità. Il ministro degli Esteri la presiederà e pronunzierà il discorso inaugurale. L'ufficio sarà eletto in seguito. Nelidoff ne sarà presidente, Debaufort, olandese, vice-presidente. Nelidoff, assumendo la carica, pronunzierà un discorso. L'inizio del lavoro reale sarà molto lungo a causa delle imprecisioni del programma.

La seduta di martedì darà le prime indicazioni. Il ministro degli Esteri offrì un pranzo ai delegati e funzionari dei Paesi Bassi e offrirà un altro nelle settimana prossima ai primi delegati e ai numerosi giornalisti arrivati. È quasi certo che le sedute saranno pubbliche.

Ieri sera è giunto il sottosegretario Pompili, ricevuto alla stazione dal ministro d'Italia e dal personale della Legazione.

Stamane poi è giunto l'ambasciatore Tornielli, delegato italiano, alla conferenza. Fu ricevuto alla stazione dal ministro italiano e dal personale della Legazione.

Fusinato giunge nel pomeriggio.

La posa della prima pietra del palazzo della Pace.

Ci telegrafano dall'Aja, 14 notte. (N.):

I delegati hanno presentato nel pomeriggio le loro credenziali al segretario generale della conferenza. Mancano notizie dei rappresentanti dell'Honduras, del Salvador e dell'Uruguay. Delle precauzioni speciali garantiranno la sicurezza dei delegati. La posa solenne della prima pietra del palazzo della Pace è fissata pel due agosto. Gli alberghi rigurgitano di gente.

Mentre s'inaugura la conferenza.

Il giornale di Stead - L'azione del Giappone.

Ci telegrafano dall'Aja, 15. (N.):

Un delegato plenipotenziario di ciascuna potenza rappresentata all'Aja nel 1899 ha firmato ieri una convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali. Questa convenzione concerne: 1.° il mantenimento della pace generale; 2.° i buoni uffici e la mediazione; 3.° le commissioni internazionali d'inchiesta; 4.° l'arbitrato internazionale. Il protocollo è stato proposto dal governo russo onde permettere ai governi non rappresentati alla prima Conferenza di essere considerati come aventi aderito a questa convenzione.

Nelidoff ha visitato la sala della Conferenza per prendere le ultime disposizioni. Si assicura che il suo discorso di domani conterrà nelle linee generali una specie di programma per servire di punto di partenza dei lavori. Si dice d'altra parte che non bisogna attendersi un accordo su certe questioni; le divergenze di vedute sono tali che la discussione dovrà essere presieduta colle maggiori precauzioni.

Un giornale diretto da Stead, deve cominciare a pubblicarsi domani. Sarà quotidiano e darà informazioni sulla Conferenza.

Il ministro del Giappone, interrogato intorno all'azione della delegazione del suo paese alla Conferenza per la pace, ha dichiarato: «Noi veniamo a portarvi il contributo dell'esperienza acquisita durante l'ultima guerra.»

Il ministro ha smentito recisamente la notizia del *New York Herald* che il Giappone abbia intenzione di sollevare un incidente relativamente ai suoi rapporti cogli Stati Uniti.

Le speranze di Stead.

Ci telegrafano da Londra, 15 sera. (B.):

L'odierno numero della *Rewiew of Rewiew* è quasi completamente dedicato all'apertura della Conferenza della pace. In un lungo artcolo Willam Stead esamina l'influenza esercitata dalla prima Conferenza per la Pace. Spera che i delegati della seconda Conferenza sapranno avvantaggiarsi nelle loro discussioni e deliberazioni delle esperienze e degli insegnamenti lasciati dai loro predecessori, tanto più che il programma della seconda Conferenza è relativamente facile. Essa non ha da fare il pesante e difficile lavoro di organizzazione che si imponeva alla prima, mentre le questioni sottoposte ad essa sono piuttosto tecniche e risolvibili con minor difficoltà.

Lo scrittore spera che la seconda Conferenza, prima di sciogliersi, stabilirà la data della riunione della terza. Non bisogna più lasciare al caso o al sopravvenire degli eventi la convocazione di così importante istituzione, ma questa deve avere una costituzione per riunirsi in periodi regolamentari. Spead propone che le conferenze future si tengano ogni tre anni e spera pure che la conferenza attuale vorrà rendere obbligatorio l'arbitrato in tutte le dispute che presentino pericolo di guerra.

L'Aja imbandierata.

Ci telegrafano dall'Aja, 15 sera. (N.):

La città è imbandierata, animatissima. Davanti al ministero degli Esteri, sulla grande piazza, si vede una lunga fila di vetture dei diplomatici che si recano a presentare le credenziali e a firmare il protocollo, poichè non tutti poterono compiere ieri tale formalità.

Il numero degli equipaggi che circolano per la città è grandissimo. Per evitare degli inconvenienti, nelle vicinanze di Binnenhof venne sospesa la circolazione di alcuni trams. Benchè i negozi sieno aperti, la città ha l'aspetto domenicale. A mezzogiorno è cessato il lavoro negli stabilimenti industriali più importanti.

Molta gente è arrivata da Amsterdam, da Rotterdam, e da Harlem. Evidentemente l'interesse della popolazione olandese verso la Conferenza è venuto crescendo in questi ultimi giorni. I diplomatici, i giornalisti ed i pacifisti qui convenuti sono accolti dovunque con squisita cortesia e grandissima simpatia.

I rapporti tra il Giappone e l'America.

Minaccie giapponesi.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Tokio al *New York Herald* edizione di Parigi che i telegrammi da San Francisco annuncianti l'incapacità della polizia a proteggere i giapponesi producono a Tokio una grande impressione. Il conte Ptagaki dichiarò che un centinaio di navi da guerra si dovrebbero concentrare per dimostrare all'America essere il Giappone pronto alla lotta, quando venissero respinte le legittime domande nipponiche.

Il Ptagaki deplorò che la gravità della situazione gli impedisse di parlare altrimenti. La stampa ha iniziata una campagna bellicosa e il Governo è impossibilitato a frenarla.

La situazione si aggrava.

LA MINACCIA DI SCIOPERO dei ferrovieri di Genova

Ci telefonano da Genova, 15. (C.):

I ferrovieri di Genova tennero ieri sera all'Universale di Sampierdarena l'annunciato comizio. La discussione si protrasse animatissima fino alle 23.30. Venne approvato con pochissimi voti contrari il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri, riuniti a Comizio;

udita la relazione in merito ai traslochi fatti a scopo punitivo;

deliberano di invitare il Comitato centrale del Sindacato a recarsi insieme ai quattro colpiti dal direttore generale allo scopo di ottenere la revoca della punizione, in caso contrario sarà proclamato lo sciopero per il giorno 20 corrente».

Il suicidio del ragioniere Taroni

Ci telegrafano da Lugo, 15. (F.):

Stamane si toglieva la vita in modo raccapricciante il rag. Giuseppe Taroni, fratello del deputato. Era persona integra, stimatissima, facoltosa. Egli copriva con intelligenza ed onestà importanti uffici pubblici e privati. La sua morte è vivamente compianta.

Per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 15. (M.):

L'altra sera il Consiglio comunale, fra le altre proposte, ha approvato la concessione gratuita alla direzione generale delle ferrovie dello Stato dello spalto fra la porta della stazione e la porta Milano per le grandiose opere di ampliamento della stazione ferroviaria, la cui spesa è preventivata in tre milioni di lire.

La cronaca dello sport

CORSE A SAN SIRO.

Oggi, domenica, alle ore 15.30, avrà luogo la terza giornata della riunione d'estate a San Siro, con un programma, che pubblichiamo più avanti, che fa sperare in una delle migliori giornate di corse dell'annata, per numero di partenti e per interesse sportivo.

Le due corse principali della giornata saranno: il Premio dei Primi Passi di lire 6000 dove si incontreranno i migliori puledri di due anni: Origala, vincitrice del Gran Criterium di Torino, Montebello terzo arrivato, Guido vincitore del Premio dei Bimbi, Veronesa, vincitrice del Premio delle Bambole, Crown Princess, Graziella ecc. ed il Premio S. Gottardo di L. 5000, una delle corse più classiche per tre anni ed oltre, nella quale corsa vedremo di nuovo di fronte i primi due arrivati del Gran Premio Ambrosiano, la vincitrice Madrée e Caronte II, con Onorio e Chiaramonte, i due migliori cinque anni attualmente in allenamento.

Ecco il programma:

Premio Melegnano (corsa di hacks, G. R., hand. asc., L. 1500, m. 1400) — Rimangono iscritti: Volta (71 1/2), Blue Boy (69), Rosetta (67), Ovilia (67), Sun (64), Alzeaux (64), Chinoiserie (64), Otello (63), Mineral (58), Granitza (56).

Premio Modena (hand. disc., L. 3000, metri 1000) — Gostaco (65), Rugiada (60), Irish Oak (58), Espoir (58), Le Vengeur (51), Pinciana (50), Fifine (50), Cellina (48 1/2), Tsetse (45), Diana (45).

Premio Bergamo (hand. disc., L. 3000, metri 2800) — Picardie (63), Excelsior (59), Frusquino (55), Elsa (53), Oriflora (49), Acacia (47), Vol au Vent (46 1/2), Kléber II (43), Creusa (40), Petit Ami (40).

Premio dei Primi Passi (L. 6000, m. 1000) — Veronesa, Crown Princess, Delia, Montebello, Vespina, Graziella, Origala, Guido, Trumpeter.

Premio Vercelli (corsa a vendere, L. 4000, m. 900) — Gigina (6000), Larissa (6000), Queibei (4000), Kadimac (6000), Cadeo (2000), Durindana (6000), Pantea (8000), Dulcinea (8000).

Premio S. Gottardo (L. 5000, m. 2400) — Ricordo, Madrée, Onorio, Chiaramonte, Caronte II.

Premio Vimercate (corsa a vendere, lire 2000, m. 2000) — Glenlossera (4000), Libbah (2000), Ortensia (3000), Yama (3000), Medea (3000), Ovilia (2000), Grivelée (4000).

CORSE AL TROTTER.

Oggi, alle ore 15 si riaprirà l'ippodromo di Turro Milanese per inaugurare la Riunione Estiva del Trotter Italiano col seguente programma:

Premio Pariglie, L. 5000, vincere due prove, al quale sono iscritte le seguenti scuderie: Ambrosiana, con Blanc e Montale; Sesana, con Vandalo e Zolfanello; Guida, con Glenville e Fato; Gerini, con Darling Girl e Gallia; Barbetta, con Frejus e Dese.

Premio Trotter, per cavalli di 4 anni, vincere due prove, con Charming Captain, Baluardo, Impero, Caos, Belfounder, Meneghino, Brenno, Giolitti e Laura.

Premio Legnago, per cavalli italiani di 3 anni ed oltre con 14 iscritti: Boiardo, Gallia, Dese, Orlando, Zembla, Fato, Berta, Otello H., ecc.

Premio dei Gentlemen Drivers, prova unica, m. 2413, con Frejus, Fuga, Oca e Brenno.

DUE ALPINISTI SCOMPARSI sul monte Rosa.

Ci telegrafano da Domodossola, 15. (B.):

Due alpinisti svizzeri partiti dal Vallese per fare la traversata del Monte Rosa sono scomparsi e la loro presenza non venne segnalata dal versante italiano. Causa la neve e il vento di questi giorni sul Rosa si teme una sciagura.

LA PROVA DECISIVA del Circuito del Taunus.

L'ARRIVO.

Nazaro primo.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Saalbur Tauns, 14 sera. (*V. Costa*):

Nelle tribune passa un fremito di agitazione. Si attende da un momento all'altro l'esito dell'accanita lotta che si combatte da due giorni. Ad un tratto scoppia un lungo applauso, scrosciante. La rossa Fiat di Nazaro taglia il traguardo, avendo compiuto il percorso in 334.28" battendo per ben cinque minuti la migliore delle Pipe, quella montata da Hatwas, che ha percorso i quattro giri in 339.42".

La classifica generale dei primi diciassette arrivati è la seguente:

1.° Nazaro (*Fiat*) ore 5.34.28.
2.° Hautwast (*Pipe*) ore 5.39.12 2/5.
3.° Jöerns (*Opel*) ore 5.39.50.
4.° Michel (*Opel*) ore 5.49.36 4/5.
5.° Wagner (*Fiat*) ore 5.50.44 4/5.
6.. Lancia (*Fiat*) ore 5.51 3/5.
7.° Minoia (*Isotta e Fraschini*) ore 5.51 16/5.
8.° Fournier (*Itala*) ore 5.53.20 1/5.
9.° Salzer (*Mercedes*) ore 5.57.34 4/5.
10.° Cagno (*Itala*) ore 5.59.14.
11.° Schmidt (*Eisenach*) ore 6.3.31.
12.° Beusler (*Martini*) ore 6.7.11.
13.° Rougier (*De Dietrich*) ore 6.8.46.
14.° Jenatzy (*Mercedes*) ore 6.8.52.
15.° Beck (*Martini*) ore 6.20.14.
16.° Tomaselli (*Bianchi*) ore 6.32.45.
17.° Schmidt (*Durkopp*) ore 6.36.45.

La vittoria degli italiani è così completa, indiscussa. Nelle prime quindici macchine classificate ben sette sono italiane, e cioè: Nazaro su Fiat (1); Wagner su Fiat (5); Lancia su Fiat (6); Minoia su Isotta-Fraschini (7); Fournier su Itala (8); e Tomaselli su Bianchi (15). Il tempo migliore è stato quello di Lancia che ha coperti i 118 chilometri in 81'.52" con una velocità oraria di circa 86 chilometri all'ora.

Un altro incidente mortale!

Ci telegrafano da Berlino, 14 notte. (V.):

Da Saalburg giunge notizia di un accidente mortale. Attraversando la città, alla discesa di Welsburg, la vettura della Métallurgique, pilotata da Hugo Wilhelm, partecipante alla corsa della Coppa dell'Imperatore, è ribaltata. Lo *chauffeur* sarebbe rimasto ucciso.

Dopo la vittoria.

Anche coloro che si disinteressano delle sorti della nuova grande industria italiana avranno sentito l'orgoglio di questa nuova vittoria nostra, il cui significato statistico e morale è tanto maggiore inquantochè la vera lotta venne accendendosi fra la rappresentanza italiana, belga e tedesca, già accennatasi evidentemente superiore nelle eliminatorie. Essa ha permesso agli italiani di attribuirsi tutti i maggiori vanti nelle varie prove. Infatti, agli italiani spettava la massima percentuale sortita dalle eliminatorie, ed ora nella gara finale si presentano nientemeno che con sei vetture fra le prime dieci arrivate, con due terne complete (*Fiat* e *Itala*) negli arrivi totali.

Un mirabile crescendo di resistenze e di velocità, assicurò agli italiani i migliori giri che permisero loro la vittoria definitiva che afferma la loro straordinaria supremazia numerica nonostante l'ammirevole opposizione belga e tedesca alla quale abbiamo già accennato.

Infatti, mentre i tempi dei rivali aumentano progressivamente da 84 e 85 e 86 minuti al giro (118 chilometri) Nazaro e Lancia li riducono inaspettatamente sempre più a 82.40, 82.18, 82.03, fino al giro, veramente unico e mirabile, direi quasi terribile, del circuito, cioè il quarto ed ultimo giro in 81.52.

L'indirizzo tecnico della costruzione italiana, certamente la più semplice ed armonica attuale, spiega le ripetute affermazioni della netta supremazia dei nostri tipi, mentre altri già gloriosi o giovani temerari, indietreggiano o fallano dolorosamente. La genialità latina in questo nuovo campo moderno, ricevette ormai la consacrazione, riconosciuta volontieri anche dalle nazioni rivali. I conduttori italiani rappresentano del resto le migliori associazioni delle qualità e dei valori della razza, ottimamente equilibrate e indirizzate.

Un fatto curioso che si delinea è che i costanti successi dell'Italia possano altrimenti influire sui successi sportivi e sulle iniziative italiane, avendo alcuni costruttori esteri espresso l'avviso che ormai sia per loro inutile insitere nella lotta partecipando alle corse italiane con spese e *male chances* decuplicate in paesi altrui.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Il *Matin* scrive di mancare di notizie della carovana automobilistica Pekino-Parigi. Da mercoledì scorso essa doveva superare il passo montagnoso del Kiming pericolosissimo per le acque turbinose di un torrente.

IL "GRAND PRIX" DI PARIGI.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Oggi, domenica, a Longhchamps, si disputerà il Grand Prix di Parigi, la gran prova francese per i puledri di tre anni d'ogni paese, dotata di 200.000 franchi, sulla distanza di 3000 metri.

I partenti probabili e le rispettive monte sono i seguenti:

Pernod (Woodland) e Calomel (G. Bartholomew) di A. Aumont; Pitti (Turner) di E. Deschamps; Bravo (Parfrement) di R. de Monbel; Mordant (G. Stern) di Ephrussi; Biniou (Cormack) di E. Veil Picard; Sans Souci II (Milton Henry) del barone E. de Rothschild; Bigoun (Bellhouse) di Michel Ephrussi; Ping Pong (X) del duca di Gramont; Roi Herode (J. Mac Intyre), Montjoje (Peborde) e Kalisz (J. Reiff) di M. Caillault; La Serqueuse (O' Connor) di Moltkevitfeldt; Olive (Ch. Childs) di M.me Cheremeteff; La Belle II (Lane) di B. Chan. Partente dubbio Eastman (Hardy) del barone E. di Rothschild.

I preferiti sono Calomel, Mordant, Biniou e San Souci, ma la corsa si presenta molto aperta.

Ieri a Auteuil si è disputato il Prix des Drags (steeple-chase, 25.000 franchi, 4200 metri) al quale presero parte 6 concorrenti. Arrivarono: 1. Le Trébuchet (4 a. kg. 64) del sig. G. G. Kousnetzoff; 2. Violon II (s. e. kg. 70) di R. Douvreleur; 3. Journaliste (6 a. kg. 70) di E. Fischhof.

CRONACA MILANESE

GRAVI ED URGENTI PROBLEMI

Lo stato giuridico dei «figli di nessuno» - La ricerca della paternità I Brefotrofi.

Nella seduta del 25 aprile al Senato il senatore Malachia De Cristoforis con opportuna interpellanza rivendicò l'urgenza e l'importanza somma delle provvidenze legislative che da oltre quarant'anni il paese aspetta e reclama per tutta l'infanzia derelitta.

Poichè fino dal 1865 l'opinione pubblica, impulsa da tutta una schiera di pensosi che s'erano assunto l'apostolato dell'idea, impose al Governo lo studio del grave e complesso problema, e parecchie voci ne portarono l'eco in Parlamento, ottenendo dal Governo la promessa di un'apposita legge sugli esposti, e sui brefotrofi.

Promessa ancora inadempiuta.

«Nessuna disposizione — nota e rimprovera giustamente l'on. De Cristoforis — fosse anche di carattere transitorio o sperimentale — è venuta a chiamare le due figure del padre e della madre al *redde rationem* della loro opera inumana: nulla che sia venuto ad assicurare al figlio illegittimo una condizione meno infelice, per azione dell'autorità tutoria: nulla neppure che autorizzi la provincia e i direttori dei Brefotrofi a prendere disposizioni che maggiormente tutelino l'esistenza, la vita di questi infelici.»

La statistica porta il doloroso documento: in 300 Comuni del regno funziona ancora quella «bocca del leone» che è la «ruota»; e la cifra dei neonati esposti, presentati apertamente agl'istituti, o accolti col barbaro metodo della «ruota», sale tuttora a *trentamila* ogni anno! e sono, in media, *130 mila* a carico dei Comuni o delle Opere Pie speciali, con un aggravio di *45 milioni* annui: e la mortalità nei Brefotrofi oscilla dal 40 al 45 per cento, per le difficoltà pressochè invincibili nell'allattamento.

Cifre impressionanti: ma oltre le 12 a 15 mila creaturine condannate — può dirsi — alla morte, annualmente, per una condizione di cose prodotta da crudele abbandono, ci sono gli altri 12 o 15 mila sventuratissimi che sopravvivono: che sopravvivono per trovarsi, o malvisi o male compatiti, sempre male assistiti e protetti, sempre in una «posizione falsa», destinati purtroppo a fornire il maggior contingente alle schiere dei ribelli agli ordinamenti sociali».

Nè il quadro triste, di jattura e di vergogna sociale è completo: in maggioranza — rileva l'on. De Cristoforis — i trovatelli sono figli di sciagurate, pluripare, dedite al vizio, che speculano sul puerperio per aver sussidi o per allogarsi come nutrici abbandonando il nato delle loro viscere: nè mancano genitori snaturati che, appunto per sottrarsi alla responsabilità dei nati e nascituri, vivono in palese concubinato, o si coprono nella finzione del vincolo religioso!

Vi sono provincie, — Milano, Ferrara, Torino, Alessandria, Novara, Udine, Rovigo, — che arditamente ,ed anche contro la vigente legge (e senza opposizione — si noti — delle parti interessate nè delle autorità) hanno posto severissime restrizioni all'accoglimento degli esposti: restrizioni che ottengono qualche buon risultato ma che colpiscono soltanto la donna, la madre. — È giusto? «Perchè si lascia completamente indenne e irresponsabile l'uomo, il padre reale, o più segnatamente indiziato come tale?» — domanda l'on. De Cristoforis.

E conclude la sintetica ed efficace dimostrazione reclamando che una legge riparatrice:

1.° chiuda la porta al delittuoso abbandono, abolendo le «ruote»;

2.° limiti l'accoglimento dei neonati, ai casi di riconosciuta miseria;

3.° imponga alla madre il dovere dell'allattamento del suo nato, almeno per 4 mesi;

4.° determini la ricerca del padre reale o presumibile e ne esiga il contributo all'assistenza e tutela del figlio.

All'interpellanza dell'on. De Cristoforis l'on. Giolitti rispose promettendo l'invocata legge, dichiarando di averne già pronto lo schema; e l'interpellante non potè non dichiararsi soddisfatto.

Ma l'esperienza — e in questo caso speciale è un'esperienza di 40 anni! — insegna che all'azione del Governo occorre la pressione della coscienza pubblica e più direttamente quella degli Enti che ne sono l'organo immediato.

Auguriamo che da Milano — dal Municipio, dalla Provincia, dalle rappresentanze delle molteplici istituzioni e associazioni che hanno cura dell'infanzia abbandonata — parta l'inizio di un'energica agitazione, che reclami ed ottenga l'invocata legge civile e santa, difesa del diritto dei nati, sanzione del dovere dei genitori, tutela di un altissimo interesse sociale.

Il nuovo capo di gabinetto di Prefettura.

Al posto di capo di Gabinetto presso la prefettura, è stato chiamato il cav. avv. Sebastiano Tringalli, che lo scorso anno ebbe il delicato incarico di dirigere il servizio di P. S. all'Esposizione in Piazza d'Armi, ed ora comandava la prima Sezione di via Spiga.

Per le elezioni provinciali.

«Pace e gioia....»

Si è tenuta la riunione generale dei comitati clericali e moderati, per la nuova cementazione del blocco: cementazione riuscita facilissima, pare, malgrado le recenti screpolature a proposito della lotta di Bergamo, mercè la buona volontà e... il buon stomaco d'ambo le parti.

Naturalmente però i clericali hanno voluto e saputo far pagare salato agl'infidi compari il conticino delle marachelle anticlericali, pretendendo la parte del leone nella distribuzione dei mandamenti: e pei moderati, naturalmente, o bere o affogare...

UNA TRAGEDIA D'AMORE a Porta Genova

Giovane operaia assassinata dall'amante.

Un impressionante, atroce dramma di sangue si è svolto iermattina in via San Vincenzo, nel popoloso quartiere di porta Genova.

Al primo piano della casa segnata col numero 13 abitava coi genitori l'operaia Teresa Porazza, una avvenente e buona giovane sui 24 anni, nativa di Casorate I, che era occupata da parecchio tempo nello stabilimento Zanoletti.

Da qualche mese la giovane donna aveva fatto conoscenza col cantiniere Anselmo Nolli, trentacinquenne da Zelo Bompersico in provincia di Pavia, e, com'è naturale, fra i due non tardarono a stringersi i nodi di una amorosa relazione. I genitori di lei però vollero prudentemente assumere informazioni sul Nolli.

Vagabondo, quasi sempre disoccupato, e violento: così venne loro dipinto il corteggiatore della figlia. Manco a dirlo i vecchi sconsigliarono la Teresa di continuare nei rapporti col Nolli, e la giovane obbedì.

Le prime minaccie.

Il Nolli non s'acquietò all'idea che la ragazza lo abbandonasse. Sulle prime la pregò di desistere dalla presa decisione, poi incominciò a minacciarla. Il violento credette così d'imporsi ancora una volta alla timida anima femminile. Ma la Teresa stette ferma nel proposito di finirla, tanto più ora che l'innamorato le si rivelava per quello che veramente era: un prepotente brutale!

L'altra sera all'uscita dello stabilimento, la disgraziata donna ebbe l'ultimo colloquio col Nolli.

— Mi vuoi proprio lasciare.

— Sì, non siamo nati per andar d'accordo noi.

— Bada, potrai pentirtene... e in così dire l'uomo le lasciò andare sul viso un ceffone.

Spaventata, la Porazza fuggì, mentre l'altro le urlava dietro:

— Se non tornerai con me, ti ammazzerò.

Come si svolse il delitto.

La truce minaccia, purtroppo, è stata mantenuta!

Ieri mattina, alle sette, il Nolli, che abita pure nella via San Vincenzo al num. 14, si era appostato all'angolo della strada, in attesa della sua vittima.

Aveva con sè una bicicletta. Ad un conoscente, tal Edoardo Maisetti, che gli chiese perchè stesse colà fermo, incurante della pioggia, egli rispose seccamente:

— *G'hôo on gir...!* Lo saprai stassera!

L'amico di nulla sospettando si allontanò, e dopo pochi istanti dal portone della casa di sua abitazione comparve sulla strada la Teresa, la quale, incosciente del pericolo che le sovrastava, mosse verso il punto dove l'assassino era in agguato.

Non appena le fu vicina, il Nolli l'afferrò per la gola, colpendola replicatamente con un lungo coltello.

La sciagurata non ebbe neanche il tempo di gettare un grido: cadde come sfasciata sotto la furiosa tempesta, nè più si mosse.

La feroce scena si svolse fulmineamente, e prima che i passanti potessero accorgersi di quanto era accaduto, l'accoltellatore montava in bicicletta e spariva di gran corsa lungo il corso Genova.

La morte dell'accoltellata.

La Teresa Porazza, raccolta da alcuni cittadini venne trasportata immediatamente alla Guardia medica di via Ariberto, ma appena giunta colà, spirava. Al dottor Baldeeschi non rimase quindi che di constatare il decesso.

Sul cadavere vennero riscontrate quattro ferite: una alla nuca, che si ritiene la mortale, una alla gola, una alla mano destra e l'altra ad una spalla.

Sul posto accorse prontamente il commissario cav. Ferrari, con un buon nerbo di guardie, per iniziare la caccia all'assassino.

Il cadavere fu portato dai militi dell'Assistenza pubblica milanese al Cimitero Monumentale.

La tragedia ha lasciato una profonda, vivissima impressione nel quartiere. Abbiamo veduti i genitori dell'uccisa: i poveri vecchi sembrano impazziti dal dolore.

L'assassino suicida.

Un'ora dopo un individuo i cui connotati corrispondono a quelli del Nolli, entrava a passo di corsa in un casone di via Enrico Dandolo 2 presso il corso Vittoria. Appariva eccitato: salì rapidamente le scale sino al 5° piano, quindi, si gettava da quel pianerottolo a capo fitto nel vuoto.

Lo sciagurato si sfracellò orribilmente la testa, così da essere quasi irriconoscibile.

Nelle tasche gli si rinvennero 12 lire in monete di rame, un portafogli contenente un ritratto sdruscito di donna. Nelle mani stringeva due chiavi.

Gli abiti erano chiazzati di sangue, e sul dorso portava le traccie di fango, proprio come chi corre in bicicletta per vie bagnate. Tutto faceva dunque ritenere che l'uccisore della Teresa si fosse suicidato!

Infatti le autorità nella mattinata hanno potuto constatare che il suicida è veramente il Nolli, che così tragicamente si è punito del delitto commesso.

Appendice del SECOLO 16 Giugno. 36

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Oh, può una donna non tremare quando l'essere, cui dà tutta quanta la vita, inginocchiato accanto a lei, dinanzi all'altare, non sente nulla di soprannaturale e mistico fortificar la debolezza dei suoi giuramenti?

«Può una donna fidarsi di colui che, nel momento stesso in cui s'impegna per sempre, si presta ad un atto di cui si ride in segreto, o in segreto s'irrita?

«Certo egli ama quella che sposa. Certo pensa che tale amore sarà eterno... Non importa. Non può. È solo, non armato della fede, è uomo, e non può quindi rispondere.

«Poi, non è cosa orribile che, egli mentisca, per tal simulacro, nell'istante preciso in cui la sua sincerità è, per quella che si unisce a lui, la sola garanzia di felicità.

Desiderio fissava gli occhi ardenti e tristi sulla giovane, ogni parola della quale, ogni moto dell'anima, lo incatenavano sempre più.

La vedeva sol di profilo, perocchè un vezzoso imbarazzo non consentiva a Cristiania di guardarlo in faccia, e la trovava stupendamente bella, come se la contemplasse per la prima volta.

Per la prima volta, infatti, ella gli si rivelava in tutta la pienezza della grazia, con tutto l'interno chiarore diffuso sulle sue fattezze. Era un illuminamento! Tanto soave splendore, tanta forza d'intelligenza, aspirazioni sì delicate si nascondevano appena sotto la placidezza consueta della fisionomia, così che alla menoma scossa un po' forte, tutto ciò irrompeva in una luce d'espressione incomparabile.

Egli diceva fra sè:

— Fui pazzo a rimaner qui sino a questo momento. Come potrò dimenticarla una tal donna? Con quale sicurezza di felicità le porrei nelle sue mani il mio cuore! Ma i suoi genitori aspireranno per lei a un brillante partito; mentre io non ho che l'arte mia e il mio modesto nome d'antica borghesia. M'ero illuso sul sentimento che le ispiro, ed ecco ch'ella erige fra noi la barriera degli scrupoli religiosi.

Taceva, scoraggiato.

Candido in quell'istante al pari di lei, più commosso, più timido ancora, non maggiormente di lei sapeva distinguere quanta passione esigente vi fosse già nelle riflessioni che la giovane ragionatrice aveva esposte.

Il sacramento del matrimonio! Senza dubbio esso appariva a Cristiana come un dogma ineluttabile. Ma qual prezzo esso aveva, un tal dogma, oggi ch'essa amava!

Tutte le fiere rivendicazioni del cuore di lei, fatto per le tenerezze esclusive, s'affermavano nel desiderio di indurre l'eletto agli impegni che son consacrati dalla religione e che in questa attingono una forza imperitura. Era l'incosciente aspirazione sotto il cosciente attaccamento alla fede.

Se la signorina di Feuillères avesse avuto nelle vene sangue di zingaro invece del puro suo sangue azzurro, si sarebbe aperta una di tali vene per offrire le goccioline rosse alla sete di colui che voleva legare a sè per tutta la vita. Avrebbe annesso al barbaro rito un pensiero mistico, accresciuto dall'intesnsità del desiderio. Il suo sentimento religioso, a lei ben noto ,era vivo e sincero. L'amor suo, a lei ignoto ancora, vi si mesceva tosto per aggiungervi una forza maggiore.

Si commosse nondimeno perchè Desiderio taceva e perchè sentiva in quel silenzio un dolore.

Quando le labbra cercano d'interpretare due cuori che tacitamente s'intendono, ma che vengono separati dai ragionamenti, esse son più eloquenti se rimangono chiuse, oppure se pronunciano appena le parole semplici che non turbano punto le armonie secrete.

— V'ho afflitto? chiese Cristiana.

Desiderio si pose la mano sugli occhi.

— Perdonatemi, mormorò.

Celava egli una lagrima? La giovane tremò come gli esili rami che intorno ad essi la mite aria agitava.

— Perchè m'avete parlato di matrimonio? ella disse. Non mi mariterò mai.

— Ah neppur io! esclamò il giovane mostrandole d'improvviso il volto su cui infatti Cristiana scorse, intorno alle palpebre, qualche umida traccia.

Ella sorrise alla esclamazione e fu quello il suo primo atto di malizia, di civetteria involontaria. Dopo tutto era donna.

— Si assicura, soggiunse, che l'amore trasformi la visione che si ha della vita.

— Amereste mai abbastanza per modificar la vostra? interrogò egli.

— E voi?

— Ma la visione è uguale, o mirabile e irragionevole fanciulla! Ah vorrei aver la illusione di non esservi indifferente troppo, perchè fosse inutile il dimostrarvelo.

«Vi proverei allora che, nel mio rispetto per gli antichi miti, i quali han dato vita alla mia arte, e forme di bellezza all'anima mia, v'è il senso della vostra pietà. Come nella mia comprensione di tutto quanto è umano, anche del male — sì, oso dirvelo, anche del male — v'è il senso della vostra carità. Come nello sforzo eroico che compio per non ingannarvi sulla mia riluttanza a credere, v'è il senso della vostra verità.

«Non mi diceste or ora:

«— Essa sarà identica un giorno, ne sono sicura»?

«Qual giorno, se non è oggi?... Forse quello in cui venissi a dirvi che la fede ce l'ho? Chi vi proverebbe che ce l'abbia infatti, o che la mia adorazione per voi non lasciasse correre in questo povero mondo una menzogna di più, una di quelle menzogne, che giustamente vi fanno tanto orrore?

Una sfumatura indefinita d'intonazione dava alle ultime parole non so qual gaja inverosimiglianza, non so qual leggerezza al fondo di passione ardente, che permettevano alla ragazza di non adombrarsene.

Cristiana tuttavia non vi si ingannò. In tutto il loro colloquio aveva vibrato quanto non s'erano ancor detti, ma erano giunti entrambi al punto estremo di quanto potevano dirsi. Un piccolo passo di più sulla via allettatrice, ed avrebbero pronunziato le parole decisive. Arretrarono — l'una per pudore, l'altro per paura delle cose irrevocabili.

D'altra parte, a lor sembrava d'aver agitato più mondi. Li riempiva l'infinito del sentimento. Non potevano più dubitare del loro amore reciproco. Ciò che ne sarebbe avvenuto rimaneva il segreto dell'avvenire. Il presente era troppo ribocante di gioia perchè non vi si indugiassero per meglio assaporarlo. Si trovavano in quel periodo squisito dell'amore in cui il confessarlo è assai meno delizioso che il tacerlo.

— Andiamo da mio padre, ella disse.

Non scambiarono sino alla riva del fiume che frasi insignificanti. Solo, un tacco degli stivaletti di Cristiana essendosi rivoltato contro un sasso, Desiderio stese prontamente il braccio, e la sostenne per alcuni secondi.

(*Continua.*)

Salve Umbria verde!....

Anche i bambocci delle elementari — sieno rese grazie a Carducci — sanno che esiste in Italia una regione celebre... pel suo color verde. Altro forse non sanno, nè di questa ignoranza devono meravigliarsi molti babbi che presi alla sprovvista non saprebbero forse dirvi quali città compongano l'Umbria e quali artisti formino la gloria di questa regione.

Ebbene, la pittura umbra — per non parlar d'altro — ha tesori di gentilezza e di forza che nessun amante delle cose belle dovrebbe ignorare.

Dell'Esposizione d'arte antica umbra inauguratasi ora a Perugia dà chiare e serene notizie il pubblicista G. Ugo Nazzari, nell'ultimo fascicolo di *VARIETAS*.

Lo scritto è ricco di splendide riproduzioni di quadri del Perugino, del Pinturicchio e dei principali artisti umbri.

VARIETAS, la bella ed elegante rivista data in dono agli abbonati del *Secolo*, costa 30 centesimi in tutta Italia.

IL DISASTRO EDILIZIO
a Porta Romana

Un morto e un moribondo.

Ieri, poco avanti il mezzodì, in via Brembo, a Porta Romana, dove sta per sorgere uno stabilimento delle « Distillerie Italiane » è accaduta una grave sciagura. Una volta del fabbricato, ad un tratto crollò, seppellendo nelle macerie due operai.

I particolari - I nomi delle vittime.

La volta crollata — nell'edificio in costruzione destinato alle Distillerie italiane — misurava metri 9 × 16, pari a m. 144.

Causa del disastro sembra sia stato il peso di numerosi sacchi di cementi sovrapposti alla volta stessa, e destinati ai lavori.

Quando avvenne il crollo — alle 11 1/2 — nella sottostante cantina lavoravano un muratore e un manovale; gli sventurati rimasero sepolti sotto le macerie.

Accorsero sul luogo e tosto si misero al lavoro di salvataggio due squadre di pompieri al comando dell'ing. Penné.

Malgrado la prontezza e pratica dei bravi militi, il lavoro è lento e difficile. Mentre scriviamo, uno solo dei due infelici sepolti si è potuto estrarre: il manovale Giuseppe Samarati, di 54 anni, abitante in via Savona.

Il poveretto fu trasportato prestamente su una barella dei pompieri all'Ospedale, ove versa in condizioni disperate, essendo sopraggiunta la commozione cerebrale.

Dell'altro sepolto, si sa per ora soltanto che è un tal Giorgetti; e purtroppo si teme di non poterne trovare, sgombrate le macerie, che il povero cadavere.

Sono sul posto, accorsi immediatamente, anche vigili urbani, guardie di P. S., al comando del commissario dell'VIII sezione dottor Rancourt; giunse pure subito, in automobile l'assessore Candiani.

L'impresario della costruenda fabbrica è il sig. Giovanni Paglia. Pare però che la responsabilità del disastro non spetti a lui, ma a due assistenti, che sono scomparsi; i sacchi di cemento erano stati deposti sulla vòlta per ordine loro.

Sul luogo del sinistro - Il cadavere delGiorgetti ritrovato - Gravi responsabilità.

L'edificio in costruzione dove è avvenuta la gravissima sciagura, si trova in aperta campagna, presso la frazione di Gamboloita, al di là del cavalcavia di Corso Lodi. Nel centro del fabbricato, havvi un ampio locale appartato, che dovrà servire da magazzino. Fu il pavimento di questo che crollò nelle sottostanti cantine. Questo pavimento era sorretto da dodici piccole volte, appoggiate a sei pilastri in muratura.

I due operai — il Samarati e il Girolamo Giorgetti, entrambi sulla cinquantina — stavano appunto lavorando nei sotterranei, quando avvenne il crollo.

Dapprima precipitò soltanto una parte della volta, e i due infelici cercarono scampo in un angolo, invocando a grandi grida soccorso. L'invocazione disperata purtroppo non fu intesa: subito dopo con grande fragore tutti i 144 metri quadrati della volta, rovinarono sollevando una densa nube di polvere.

Fu un momento emozionantissimo di terrore! Tutti gli poerai accorsero, tentando di portar soccorso agli sventurati compagni. Ma l'opera loro riuscì pressochè vana; i due poveretti giacevano sepolti sotto le macerie, a cui erano sovrapposti un mucchio di sacchi ripieni di cemento, e una vera valanga di calce viva.

Quando, con l'abituale prontezza, giunsero i pompieri, il Samarati potè essere estratto ancora vivo. Ora giace all'Ospedale Maggiore, dove i medici temono assai di non poterlo salvare, poichè in preda a violentissima commozione viscerale e cerebrale.

Una scena pietosissima.

Più lunga e più faticosa fu la ricerca del Giorgetti, che ormai si riteneva morto. Infatti il cadavere dell'infelice lavoratore, non fu rinvenuto che verso le due del pomeriggio.

Quel corpo era raccapricciante a vedersi!... La testa era completamente schiacciata, e gli occhi erano schizzati fuor dall'orbite. Le mani, convulsivamente rattrappite negli atroci spasimi dell'orrenda morte, stringevano un pezzo di legno.

Attorno alla salma, si radunarono tutti gli operai a capo scoperto: qualcuno si inginocchiò: tutti piangevano.

Fu una scena commoventissima.

Dopo le constatazioni medico-legali, il giudice istruttore avv. Banzi ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero Monumentale, trasporto che venne effettuato dai militi della Croce Verde.

Le famiglie delle vittime.

Il Giorgetti lascia nel dolore la moglie, e la madre ottantenne, che abitano in via Gentilino, n. 35.

Anche il Samarati ha moglie e tre figli, il maggiore dei quali che si chiama Emilio ed ha vent'anni, trovasi pure all'Ospedale, poichè giorni sono cadde accidentalmente da un ponte di fabbrica!

È una ben crudele fatalità quella che grava su quella famiglia di lavoratori!

Alla ricerca delle resposabilità.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità affidando l'incarico all'ingegner Felice Mazzocchi, il quale s'è già accinto al delicato e non facile compito.

Anche l'autorità comunale dal canto suo ha incaricato l'ing. Ferrini dell'ufficio tecnico municipale.

Da nostre informazioni, che riferiamo a titolo di cronaca, dalle prime indagini sarebbe risultato che la causa del disastro va ricercata nel materiale di costruzione e nell'eccessivo peso (circa 230 quintali) dei sacchi di cemento e della calse viva, sovrapposti alla volta, che non era provvista di speciali armature appunto perchè il vasto locale doveva servire a deposito di botti vuote.

La responsabilità salirebbe quindi ai due assistenti che non seppero far distribuire bene il carico sulla volta, lasciandolo ammucchiare invece in un sol punto.

Costoro — che fin'ora non sono identificati che coi soli nomi di battesimo, Angelo e Carlo, — si sono doti alla latitanza.

Anche il capomastro signor Giovanni Paglia, è scomparso senza lasciar traccia di sè.

L'opera dei pompieri.

I pompieri rimasero fino a sera sul posto per i lavori di sgombero. L'opera loro, meravigliosa per sveltezza, precisione e coraggio, destò l'ammirazione delle autorità e dei cittadini ch'erano accorsi colà. Parecchi dei bravi vigili del fuoco, lavorando nella calce viva, riportarono leggiere ustioni alle mani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva alle 4.35 — tram. alle 8.12 — Roma: leva alle 4.36 — tram. alle 7.45 — Palermo: leva alle 4.43 — tram. alle 7.31.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 11.36 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 758 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 14 bello — Zurigo, 10 pioggia — Trieste, 22 vario — Nizza, 11 coperto — Praga, 16 nuvoloso — Budapest, 19 vario — Madrid, 14 bello — Vienna, 17 coperto — Pietroburgo, 14 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, poco variata altrove: massima di 764 sull'alta Italia, minima di 760 in Sardegna.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri: Alessandria, 25 — Genova, 22 — Roma, 29 — Bari, 26 — Torino, 18 — Firenze, 26 — Napoli, 29 — Palermo, 31 — Venezia, 26 — Bologna, 27 — Foggia, 35 — Cagliari, 28.

Ieri. — Quasi generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, poi vario al nord.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 14 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9.
Temepratura centigrada, media + 19°8 — massima + 26.0 — minima + 16.6.
Umidità relativa, media 84 %.
Venti dominanti vario sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera, nuvolo pioggia.
Acqua caduta mill. 19.8.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: Ore 2.30. *La Geisha*, operetta. Ore 8.45. *Donna Juanita*, operetta.
Olympia: Ore 2.30. *I oci del cuor*, commedia. — Ore 8.45. *Serenissima*, commedia.
Fossati: Ore 2.30 e 8.45. *La Geisha*, operetta.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Il metodo di Nino Berrini.

Ci telegrafano da Torino, 15. (D.):

Al teatro Alfieri questa sera dinanzi a un bel pubblico venne rappresentata la commedia giocosa in 3 atti: *Il metodo* del collega di Nino Berrini. Il lavoro contiene buone situazioni, ha un dialogo sempre abile che dimostra nel Berrini particolari attitudini per il teatro. La commedia fu applaudita calorosamente, e l'autore venne chiamato ripetutamente al proscenio.

PICCOLA CRONACA

A nuovi corsi di stenografia sono aperte le iscrizioni fino a sabato 22 corr. Corsi femminili e maschili, lezioni teorico-pratiche, diurne e serali. Macchine da scrivere. Istituto stenografico, Via Ugo Foscolo, 5.

UNA VITTORIA LIBERALE A COSENZA.

Ci scrivono da Cosenza, 14. (S.):

In seguito al sorteggio parziale dei membri del Consiglio provinciale, è rimasto vacante uno dei due seggi provinciali del mandamento di Cosenza, retto finora dal comm. De Simone, di forte tempra liberale.

Si stabilì di far ricadere, nelle prossime elezioni di luglio, il proprio suffragio sull'istesso nome. Contro questa candidatura il partito clericale di accordo con le varie leghe cattoliche voleva opporre un proprio candidato, ma poi nella tema di una sconfitta, si ritirava dichiarando di astenersi. Migliore vittoria non poteva conseguirsi; tuttavia sarà bene stare all'erta.

L'orribile morte di un ragazzo.

Ci scrivono da Rovigo. (G.):

A Salara è avvenuto un grave delitto. Il bambino Parevecchi Gino d'anni 10 di ritorno dalla scuola andò a bagnarsi in un macero; i famigliari non vedendolo si recarono in cerca di lui e la rinvennero cadavere in quelle acque.

Sulle prime si credette ad una disgrazia, ma da una visita di quel medico condotto si potè constatare che il povero ragazzo era stato vittima di un satiro che per non essere scoperto l'avrebbe poi annegato. Quale autore del delitto è indiziato un pregiudicato del luogo.

Sul posto si è recato un funzionario di P. S. nonchè il Procuratore ed il giudice istruttore del nostro tribunale.

L'ACCORDO FRA LA DIREZIONE
e gli addetti alla navigazione verbanese

Ci scrivono da Pallanza, 15. (B.):

Tra la Società di Navigazione del Lago Maggiore e i suoi numerosi addetti si è raggiunto col reciproco buon volere un accordo soddisfacente.

La Società ha fatto delle eque concessioni e nessuna agitazione ha turbato il lavoro.

La Società poi ha assicurato il personale alla Cassa nazionale di previdenza.

LA FINE DEL DISASTROSO SCIOPERO
di Pont-Canavese.

Ci scrivono da Aosta. (B.):

Il disastroso sciopero, alla grande manifattura di Pont-Canavese è finito.

La Commissione operaia ha ottenuto l'accordo ed il lavoro venne ripreso. I danni dello sciopero furono gravissimi, tanto più che in gran parte gli operai emigrarono.

ULTIMA ORA

IL CASO NASI
LA SOLUZIONE PRATICA.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La discussione sul caso Nasi va perdendo quel carattere dottrinale accademico, che aveva assunto nei primi giorni successivi alla sentenza della Cassazione. Il primo pensiero fu quello di interrogare i professori di diritto costituzionale, perchè ci dicessero se la Camera avesse fatto bene a rinviare l'ex ministro all'autorità giudiziaria, e se questa a sua volta per mezzo del supremo Consenso avesse ragione di dichiarare la sua incompetenza.

La questione elegante, così la chiamano gli studiosi, che ne è sorta, si presta a vari apprezzamenti. Basta osservare quelli che accusano la Cassazione di avere attentato al libero esercizio delle prerogative parlamentari, contemplate dall'articolo 47 dello Statuto, per vedere che il legislatore non ha fatto alcuna distinzione fra reati ministeriali e non ministeriali e che con ciò ha inteso di sottrarre i ministri al comune procedimento giudiziario.

Ciò del resto si rileva dal fatto che la prerogativa parlamentare in questa materia ha caratteri di gradualità. Si comincia dal deputato che non può essere nè tratto in giudizio nè arrestato senza autorizzazione della Camera, e si arriva al senatore considerato all'epoca della promulgazione dello Statuto, qualche cosa di più degno e di più elevato del rappresentante della nazione, al quale per tutta la vita, qualunque reato possa commettere, è assicurato il privilegio di un foro speciale.

Valga per tutti il caso tipico del Pissavini.

Ora è supponibile che lo stesso privilegio no si sia voluto concedere ai ministri, a quelli che si chiamano i consiglieri della corona nominati dal re, anche all'infuori di ogni discussione parlamentare come è avvenuto non solo nei primi anni del regime costituzionale, ma anche in tempi recentissimi?

Dunque è chiaro che l'aggirarsi per i meandri della dottrina non serve alla soluzione de lcaso che ora ci preoccupa, e però è perfettamente oziosa qualunque disquisizione che non conduca direttamente allo scopo cui si deve mirare. E lo scopo èsemplicemente questo: che Nunzio Nasi trovi un giudice, lo trovi non tanto per sè che pure ha diritto di difendersi contro le accuse fattegli, quanto per la giustizia alla quale nessun imputato deve sfuggire e per la moralità pubblica che è condizione essenziale del retto funzionamento dell'istituzione rappresentativa.

La Cassazione ha esntenziato che contro il Nasi no si può proncedere per vie ordinarie? Ebbene, non perdiamoci in vane logomachie, e rinviamo l'ex ministro al foro speciale, ossia all'Alta Corte. Questa è l'opinione, questo il proposito che si va facendo strada attraverso la nebulosità delle discussioni accademiche. Un solo pericolo può insidiare il corso della giustizia; quello che l'affare Nasi sia rimandato ad altra epoca.

Purtroppo in siffatta materia il tempo è il peggior nemico delle risoluzioni nette. Di qui la necessità che l'Estrema Sinistra insista nell'azione sua già iniziata, perchè la Camera deliberi prima della proroga imminente. Delle ridicole insinuazioni che a questo proposito si tentano contro il nostro giornale, ho udito oggi da uomini che non sono di parte nostra giudizî severi. Si ricordava che all'epoca delle accuse documentate contro l'on. Crispi, le famose mozioni che si presentavano alla Camera ed ottenevano l'effetto di seppellire gli scandali avevano l'appoggio dei moderati di Milano e dei loro giornali.

I difensori di tante iniquità rimasti impuniti, fanno sorridere oggi che assumono l'aria di *Fouquier Thinville*.

UNA FRASE DELL'ON. MIRA
inesattamente riferita.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

L'on. Mira del quale fu riferito il giudizio intorno al caso Nasi, prega di avvertire che fu inesattamente riferito da un giornale di Roma il suo pensiero in un piccolo « referendum », riportato anche da altri giornali. Egli non disse che l'affare Nasi « è una gonfiatura », ma che « vi è della gonfiatura ».

UN'INTERVISTA
del corrispondente del « Secolo »
col comm. Lombardo, a Palermo.
Il pellegrinaggio — Le difese.

Ci telegrafano da Palermo, 15 sera. (S.):

Stamane col postale *Napoli* alle ore 7 1/2 giunse il comm. Lombardo. Dal molo, egli si recò tosto alla stazione di Lolli donde alle ore 8 1/2 partì per Trapani. Mi è riuscito di scambiare qualche parola con lui e con l'avvocato Natoli che lo accompagna. Anzitutto Lombardo smentì di essere sofferente, (infatti aveva ottima ciera) soltanto è assai dimagrato. Egli confermò che non intende rompere il riserbo impostosi fino dal principio, che gli abbisogna riposarsi e che si tratterrà tre giorni a Trapani e poi se ne andrà colla moglie in un isolotto dove difficilmente potrà essere disturbato giacchè i visitatori dovrebbero attraversare il mare. Chiestogli se trascorse tutto il tempo a Londra mi rispose che si recò quattro volte a Parigi per firmare le procure non potendolo a Londra ove si richiedeva un traduttore giurato, e per recarsi incontro ai dott. Lucarello che doveva fare il certificato medico. La notizia della sentenza della Cassazione gli fu telegrafata con parole convenzionali dall'avv. Natoli alle ore 18 1/2. Il telegramma d'urgenza, gli giunse a Londra alle 20 precise.

All'indomani mattina egli si mise in viaggio per venire direttamente in Sicilia. L'avvocato Natoli si mostrò stupito della notizia di ostilità della cittadinanza trapanese di cui si è parlato verso il Lombardo. Questi anela il momento di dimostrare la sua innocenza coi documenti che possiede i quali dimostrano la regolarità di tutte le operazioni fatte del resto sempre per ordine di Nasi. Chiestogli se veramente si fossero erogate grosse somme su richieste di qualche alto personaggio, trovandosi così costretti a nascondere la erogazione sotto la forma apparsa poi irregolare, il Natoli mi disse di non potere rispondere. E mi ripetè che con i documenti, non con le parole Lombardo dimostrerà l'insussistenza delle accuse.

Replicando io che certo addebiti sembrano incontestabili, il Natoli esclamò: « Macchè! si seguivano i sistemi di tutti i Ministeri, sotto tutti i ministeri! »

Avendo io chiesto se il Lombardo si fosse incontrato con Nasi, il Natoli mi rispose che ciò avvenne a Parigi. Ma i due uomini non si avvicinarono giacchè il Lombardo era esasperato per le recenti dichiarazioni fatte da Virgilio Nasi alla *Tribuna*. Intorno alla fuga di Lombardo sono riuscito ad avere qualche notizia. Quando cominciò ad addensarsi la tempesta, il 16 marzo, il Lombardo venne da Trapani a Palermo; qui si trattenne 3 giorni. Il 19 marzo si recò a Napoli, ove lo aspettava l'amico Nasi il quale gli scrisse che sicuro però, perchè protetto dall'immunità parlamentare temeva qualche violenza per lui e gli consigliava di espatriare. Allora Lombardo, il giorno 22, accompagnato dal Natoli, partì per la via Benevento-Foggia-Ancona-Cormons e giunse in Bulgaria ove si trattenne soli due giorni avendo saputo che la polizia del luogo era stata messa a disposizion edel Consolato italiano. Si recarono allora a Budapest ove leggendo giornali al caffè Fiume appresero le dichiarazioni di Orlando. Allora passando per Vienna si recarono a Parigi e quindi a Londra.

L'ARRIVO DI LOMBARDO A TRAPANI.
La moglie stenta a riconoscerlo.

Ci telegrafano da Trapani, 15 sera. (*G. Miceli*):

Proveniente da Palermo alle ore tredici e trentadue minuti arrivò improvvisamente il comm. Lombardo. Nessuno quindi lo attendeva alla stazione. Qualche amico che si trovava casualmente in stazione non lo riconobbe. Egli però scorse e chiamò l'avvocato Marco Orbosuè facendosi riconoscere, rivelando il proprio nome. Gli chiese poi notizie di altri amici. Orbosuè quindi gli presentò alcuni giornalisti, ai quali Lombardo disse poche parole, confermando il suo proposito di vita tranquilla e ignorata.

Egli appariva vivamente commosso, molto emaciato e debole. La voce gli tremava.

Pregò quindi Orbosuè di correre ad avvisare la sua signora e si recò poi a casa in vettura.

La stessa signora stentò a riconoscerlo ed emise grida strazianti vedendo il marito tanto sofferente. Seguì una scena pietosissima.

NASI È A ROMA?

Ci telegrafano da Trapani, 15 sera. (*G. Miceli*):

La signorina Nasi ricevette stamane un telegramma da Roma colle sole parole:

« Stiamo tutti bene ». Si ignora però se la parola « tutti » si riferisca soltanto alla madre e al fratello o comprenda anche il padre.

La signorina telegrafò subito chiedendo maggiori particolari.

LO SCIOPERO A TERNI
Il Comitato d'agitazione propone una nuova forma di arbitrato.

Ci telegrafano da Terni, 15 sera. (C.):

Il Comitato d'agitazione dopo l'adunanza di stanotte teneva stamane una nuova riunione presieduta da Argentina e Altobelli. Dopo lunga e animata discussione sostenuta per vincere la resistenza che i socialisti opponevano all'accettazione della nuova forma di arbitrato ieri sera accennatavi, si votava il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato d'agitazione degli operai delle Terni, discutendo la situazione presente, e sapendo di interpretare i sentimenti unanimi dei serrati, riaffermando i suoi precedenti deliberati, circ il proseguire la lotta ad oltranza a difesa dei diritti acquisiti attraverso a tanti anni di lavoro e di lotta;

considerando che, malgrado le precedenti trattative dirette siano fallite, non è colpa degli operai che sono sempre disposti a riprenderle;

considerando che non si è escluso mai precedentemente di demandare con determinate condizioni la soluzione del conflitto ad arbriti;

preso atto della proposta avanzata alle camere di commercio dell'Umbria;

riafferma di essere disposta ad accettare il collegio arbitrale composto in parti uguali di operai serrati e di rappresentanti della società, e presieduto da persone designate, dal Consiglio Superiore del Lavoro.

« Qualora però siano rispettati i diritti acquisiti la classe lavoratrice nomina a tale scopo una commissione di tre membri perchè tratti delle modalità e formuli i quesiti da sottoporso agli arbitri ».

UNA SEVERA LEZIONE ALLA POLIZIA
data dal tribunale di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 15 sera. (N.):

Potei conoscere il dispositivo della sentenza che assolve lo studente Guida. Costituisce una severa lezione per la polizia meritevole d'essere rilevata dal tribunale.

La sentenza dichiara non luogo a procedimento penale, avendo i pubblici ufficiali ecceduto con atti arbitrari i limiti delle loro attribuzioni; ordina l'immediata scarcerazione del Guida e soggiunge: Non questi studenti liceali ma tutti gli studenti di questa patriottica città, la sera precedente in un impeto di entusiasmo giovanile e di espressione di santo dovere di italianità aveano fatta una dimostrazione inerme e pacifica contro chi l'Italia nega e Roma ingiuria, e quando innalzavano in forma civile la loro protesta, la polizia che dovrebbe sentire orgoglio per questo manifestazioni, improvvisamente per malintese ragioni di ordine pubblico, apportò il disordine ingiuriando e malmenando studenti e cittadini, contro quella libertà che i nostri padri hanno nel sangue riscattata.

Gli studenti erano affratellati in un comune pensiero di patriottismo e di libertà. Perchè i funzionari intervennero? Per tutelare l'ordine pubblico che nessuno turbava, e menochè l'elastica espressione di « ragione di ordine pubblico » non serva ad impedire qualsiasi manifestazione collettiva. Comunque, per garantire i diritti di alcuno e per tutelare l'ordine pubblico non possono intervenire i pubblici ufficiali ingiuriando. Il Pubblico Ministero non potendo digerire la sentenza produsse appello.

Lunedì si aspetta la discussione in proposito di un'interpellanzo di Ludovico Fulci.

SCIOPERI E AGITAZIONI
La serrata della vetreria.

Ci telegrafano da Venezia, 15 sera. (B.):

La serrata della vetreria ex Franchetti continua e gli operai tranquillissimi aspettano il risultato delle pratiche che si stanno facendo a Milano per giungere ad un accordo.

È partito per Milano il direttore della fabbrica muranese sig. Merkl e si crede che alla sua partenza non siano estranee le pratiche surriferite.

Intanto i forni continuano a rimanere accesi, il che fa ritenere che la società sia disposta a venire a consigli più miti.

Il papa benedice la regina d'Olanda
e aderisce alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 15 sera (G.):

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*: « Mi venne stamane assicurato da fonte che devo ritenere bene informata, che il Vaticano ha compiuto un atto di grande finezza politica, destinato a cancellare l'impressione del conflitto da lui suscitato nel 1899. Il papa, secondo il mio informatore, avrebbe indirizzato una lettera autografa alla regina Guglielmina, significandole la sua piena adesione morale alla Conferenza e inviandole la sua benedizione.

Non so, aggiunse il mio informatore, se la lettera verrà pubblicata; essa servirebbe a togliere il Governo olandese dalle gravi difficoltà in cui si trovò coinvolto l'altra volta a causa dell'inevitabile esclusione del Vaticano dalla Conferenza ».

Questa notizia va accolta con riserva.

UN VIOLENTO TEMPORALE A ROMA.
Tre vittime di un fulmine.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane un violento temporale si è scatenato su Roma e sulla campagna e ha avuto le sue vittime. Un fulmine è caduto sur un casolare a Torre Pignatara e ha colpito tre persone che vi si trovavano dentro, certa Maria Regini coi suoi due figli Oreste e Giulio. La madre ed il figlio Oresto vennero trasportati a Roma in gravi condizioni. L'altro figlio Giulio, venne soccorso dai medici locali.

IL TERRORE A PIETROBURGO.
Dopo lo scioglimento della Duma si proclamerà lo stato d'assedio.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 15 sera. (F.):

Si conferma che i deputati socialisti indicati per venire arrestati tentano di guadagnare il confine, ma si dubita che vi riescano. Il deputato Ohsol, maggiormente compromesso, è irreperibile. La città è divisa in cinquantaquattro distretti e occupata da altrettanti riparti di truppa. Per stasera si attendono due reggimenti della guardia imperiale. Appena sciolta la Duma si proclamerà lo stato d'assedio affidando il comando al generale Sarubaeff.

NUOVE PERQUISIZIONI.

Delle perquisizioni domiciliari hanno avuto luogo presso parecchi deputati e nei locali del Club del partito del lavoro.

Il principio della rivolta?

Ci telegrafano da iPetroburo, 15. (F.):

Un nuovo comunicato del Governo alla stampa reca: « Un manifesto dell'Associazione dei contadini invita questi ad organizzarsi e mettersi in comunicazione cogli operai onde tenersi pronti a entrare in lotta aperta colle autorità costituite allo scopo di impadronirsi dell'amministrazione per trasmetterla ai rappresentanti del popolo. L'associazione è entrata in relazione diretta coll'organizzazione segreta che ha per obbiettivo principale di preparare una sollevazione militare e che si conferisce il titolo di « Organizzazione militare del partito operaio democratico socialista russo. Un membro dell'Associazione, Zerus, ha organizzato il 12 giugno a Pietroburgo una riunione segreta di una delle organizzazioni della Società; egli aveva ricevuto delle istruzioni dalle guarnigioni di Vilna e di Pietroburgo. Una delegazione di Pietroburgo aveva pure promesso il suo concorso. L'associazione è divenuta il centro nel quale le associazioni rivoluzionarie segrete ed i gruppi organizzati dai comitati locali nelle classi più povere inviavano le domande per lo stabilimento colla forza di una Repubblica democratica. Tutti i Comitati segreti inviavano dei rapporti all'Associazione e si trovavano cos itenuti al corrente della forza e delle risorse rivoluzionarie. L'associazione faceva venire a Pietroburgo dei membri dei comitati segreti per prendere istruzioni. Essa inviava ai suoi membri alle riunioni degli operai per pronunciarvi dei discorsi incendiari. »

LA GIORNATA DECISIVA.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 15 sera. (F.):

Alle ore due si aperse la seduta della Duma ma dopo pochi minuti venne sospesa per lasciare tempo alla Commissione di preparare la risposta. Regna un'eccitazione vivissima.

Confermasi che la Duma rifiuterà l'estradizione dei deputati.

Il giudizio della stampa di Pietroburgo
sulla gravità della situazione.

Ci telegr. da Pietroburgo, 15 sera. (F.):

Lo *Slovo* dichiara che il Governo ha presentato alla Duma un *ultimatum* concepito in una forma rude, poco conforme alla dignità della Duma e alla posizione del Governo di una monarchia costituzionale. Se la sua esigenza nasconde una decisione premeditata, il Governo si discredita. Se invece il Governo è sincero, la sua esigenza è un errore perchè essa è posta sotto una forma nè costituzionale nè chiaroveggente. Lo *Slovo* conclude che lo scioglimento della Duma sarebbe imperdonabile e annienterebbe l'opera di pacificazione costituzionale che è il primo suo dovere.

La *Gazzetta della Borsa* esorta il Governo a non spingere il popolo alla follia collo scioglimento della Duma. Essa ha mostrato delle disposizioni atte a guarire le ferite che martirizzano la patria.

Il *Rouss* dichiara che lo scioglimento non sarebbe una soluzione della crisi, ma un ritorno al periodo penoso e pericoloso dal quale il paese era uscito recentemente con sollievo.

Il *Novoje Vremia* dice che i cadetti e le altre frazioni sembravano accettare durante le sedute, le condizioni del Governo, ma che il gruppo dei polacchi ha ostinatamente rifiutato di aderire. Lo stesso giornale crede che il rifiuto della Duma di accettare le proposte del Governo, è preferibile alla continuazione della situazione confusa che eccita alla rivoluzione. Il *Retch* constata la gravità della situazione. Il Governo dà alla sua pretesa un carattere più politico che giuridico. Lo stesso giornale pretende che non si debbano difendere gli accusati perchè è impossibile ammettere il cumulo dell'attività parlamentare e rivoluzionaria. Se la Duma rifiuta di consegnarli, si approfitterà per accusarla.

LA CONFERENZA DELLA PACE.
La seduta inaugurale ritardata.

Ci telegrafano dall'Aja, 15 sera. (N.):

La seduta inaugurale è stata ritardata fino alle ore 3 perchè la regina, recatasi al castello di Loo voleva essere in grado di ricevere e rispondere ai telegrammi che le pervenivano.

La seduta sarà breve. Terminerà alle 4 e non darà luogo ad alcuna discussione. Il solo delegato mancante ora è quello dell'Honduras.

Nei giorni precedenti i delegati hanno preso contatto fra loro ed hanno adempiuto ai doveri di cortesia. I delegati più influenti hanno scambiato le loro idee per l'organizzazione del programma dei lavori. La maggior parte esprimono il rammarico che non esista all'Aja una Commissione permanente incaricata di studiare tutte le questioni internazionali e prepararne lo svolgimento. In questo modo la Conferenza sarebbe stata più feconda di risultati pratici. Parecchi delegati hanno espresso la speranza nella creazione di un bilancio internazionale.

La Conferenza non terminerà che nel mese di agosto, non prima.

Corrente ottimista circa l'esito della conferenza.

Stamane pioveva. Ora il tempo tende a rimettersi.

Tutte le delegazioni sono arrivate eccetto quelle dell'Honduras, del Salvador e dell'Uruguay, i cui Stati, dopo aver aderito, non diedero più alcuna notizia. Si crede siano in viaggio. Alcuni altri delegati, non avendo sufficienti credenziali, devono attendere l'arrivo di esse, prima di poter partecipare ai lavori della Conferenza.

Tra i diplomatici prevalgono le correnti ottimiste circa l'esito della Conferenza.

Il delegato francese Destournelle de Constant ha dichiarato che non si giungerà, nella questione della limitazione degli armamenti, a realizzare quanto l'opinione pubblica desidera, ma egli non dubita che a tale riguardo la conferenza del 1907 segnerà un grande progresso su quella del 1899.

La folla è contenuta a stento da molte guardie di città la cui uniforme ricorda quella dei *sergents de ville* di Parigi, si addensa nelle piazze e nelle vie adiacenti all'ingresso del Binnenhof.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Abbonamento al SECOLO per
Villeggiature - Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 0.75	Fr. 1.50
30 »	» 1.50	» 3. —
45 »	» 2.25	» 4.50
60 »	» 3. —	» 6. —

Compreso il dono del Secolo Illustrato della Domenica.

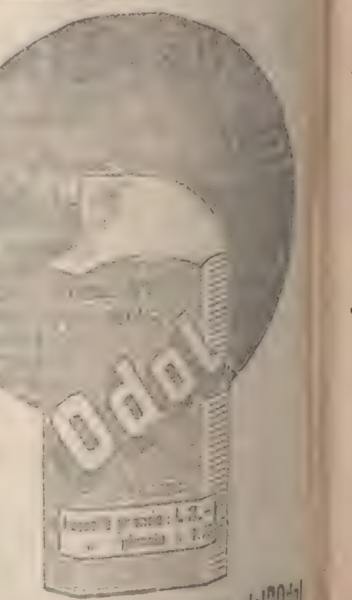
Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno. Via Pasquirolo, 14 Milano.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 15 Giugno 1907.

MILANO	13	42	33	15	64
BARI	82	61	90	50	74
FIRENZE	56	80	41	36	30
NAPOLI	21	80	31	56	8
PALERMO	25	18	5	16	32
ROMA	9	38	30	74	60
TORINO	13	35	17	14	20
VENEZIA	13	66	84	64	27

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo *gerente responsabile*.



La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo.

Non vi è un prodotto ... nè in Europa nè altrove il ... contrato così rapidamente il ... i popoli del mondo.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio

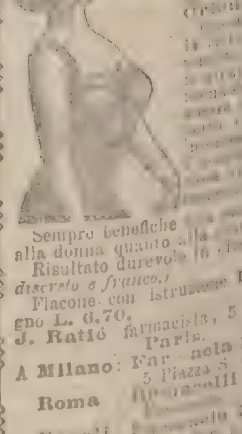
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori ... Impianto moderno offrente ... visitabile tutti i giorni feriali ...
Depositi suggellati, ... getti artistici, ecc. in casse ... che di grande dimensione, cust... locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a ... al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita ... **e 4 0/0 nel nuovo tipo** 3 1/2 ... gamenti immediati delle Cedole e Titoli ... borsabili scadute ed esigibili in Milano ... abbonati alle Cassette.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo ... MILANO.
... e franco di ... delle stagioni ... di tutta *confidenza* con ... vati a prezzi fissi di fa... nella richiesta di precisar... ticolo per uomo o per signo...

UNA BUONA RISPOSTA
Perchè alcune *Pastiglie* ... guarire tutti i disturbi d'un ... esse sole contengono il ... turale così digestivo, ... dello *Stato francese*. Per ... caccia bisogna però aver ... *chy-Etat*.

COLLIO Valtrompia - Brescia
STABILIMENTO IDRO...
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'a... Trattative J. Spat...
Apertura 20 Giugno

R. TERME DI VALDIERI
Stabilimento di 1° Ordine,
In Valle Gesso presso le ... di Borgo S. D...
Cure: Stufe 73°, Muffe, ... Fonte d'Oro, eccellente ...
Ascensor - Luce elettrica - ... da affittarsi - Servizio d'automob...
Informazioni: Società Te... Via Novello N. ...

Un secreto di bellezza

Sempre benefiche ... alla donna quanto alla ... Risultato durevole ... *discreto e franco.* Flacone con istruzione L. 6.55 ... gno L. 6.70.
J. Ratié farmacista, 5 ... Paris.
A Milano: Far... Roma ... Napoli ...

Primo Istituto
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — VIA ... MILANO
Dr. Monteguzzo ...

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
... Direz. ... Visite: Via Commenda ...

Biblioteca del Popolo — Classica — Romantica — Romantica tascabile ... — Biblioteca illustrata ... al mondo — Biblioteca ... per prevenire i mali ... — Biblioteca legale ... delle cento città d'Italia ... illustrate. — L'elenco ... pubblicati in queste Biblioteche ... Catalogo Generale della ... trice Sonzogno che viene spedito ... chiunque ne faccia richiesta ... carta da visita.

ACQUISTI — Titoli, Crediti, Coupons. Materie d'oro
PRESTITI — su Titoli o altri valori. — Denaro immediato. Discrezione
LONDRA — Charles Marquand. Banchiere — 18 Feather-stone Bldgs. W. C.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 -- Riserva L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria ... Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicu... rezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni ...
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero ...

Condizioni d'abbonamento alla Cassetta di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	[illegible]	[illegible]
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	[illegible]	[illegible]
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	[illegible]	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 giugno, ore 3 pom.

Transazioni abbastanza animate con buone disposizioni abbiamo avuto anche nella riunione pubblica. Il Carburo Romano da 1104 migliorò a 1180, l'Unione Concimi da 495 a 497.50, le Montecatini da 194 a 196.50, l'Italo Americana da 319 a 323-322, Metalli da 162 a 163.50, Vizzola 1227 e 1230, Ferriere da 303 a 305.50 e le Raffinerie L. L. da 347 a 350 ex dividendo di 24 lire da oggi pagabile. Oscillanti i Bancari, Terni ed Edison, deboli i Ferroviari e calma la Rendita a 103.67 fine mese. Cambio alla pari.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 14	15 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.60	103.55	103,52
Id. fine mese	100	1,87	103,72	103,67	—.—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.45	102,40	102,50
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343.—	343,—	343,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,10	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1238,—	1241	——
» Comm. Italiana	500	45,—	828,—	828,—	829,—
Credito Italiano	500	32,50	528,—	569,—	570.—
Bancaria Italiana	250	19,—	308,—	308,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	108,—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	715,—	713,—	713,—
» Mediterranee	500	8,25	434,—	433,—	434,—
Costruzioni Venete	200	12.50	200,—	200,—	201,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470.—	470,—	— —
[illegible] ser. Bernascon.	75	6,50	105,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740.—	1740	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
[illegible] Canap. Nazion.	100	10,—	208,—	207,—	208,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	264.—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	315,—	315,—	—,—
» Candiani	125	7,50	133,—	131,—	132,—
» Muggiani	250	20,—	315,—	315,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	449,—	448,—	449,—
» [illegible]	200	16,—	275,—	275,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	268.—	266,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345,—	345.—	—,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	315,—	317.—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	355,—	355,—	—,—
Sacchetti e C.	100	12 —	200.—	200,—	—.—
Elba	250	25,—	537.—	538,—	540,—
Terni	500	90,—	1510,—	1520	——
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	412,—	415,—	416,—
Ferriere Italiane	200	20,—	303,—	305,—	306,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410 —	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	128.—	128,—	129.—
Breda	250	17,50	328,—	327,—	328,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	300,—	301,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	558,—	560,—
Metallurgica Roma	100	9,50	162.—	163.—	—,—
Terza-Albani	100	8,	121,—	124,—	—,—
Edison	550	30,—	745.—	746.—	747,—
[illegible] energia elettr.	200	50,—	1220,—	1230	1235
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	435,—	435,—	—,—
Uffic. e elettr. genovesi	150	25,—	530,—	535,—	—,—
[illegible] S. G. Camona	5	2.50	35,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	243.—	240.—	241,—
[illegible]	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	301.—	302,—	303.—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	112,—	112,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	372,—	350,—	—,—
Distillerie italian.	100	11,—	172,—	172,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	158.—	158,—	—.—
[illegible] Ital. Milano	100	6,—	125,—	125.—	—,—
Carburo	250	70,—	1125,—	1170	1180
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	145,—	143,—	144,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15.—	496,—	495,—	496,—
Candele st. ar. Mira	100	6,—	141.—	142,—	144,—
[illegible] Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—.—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	321,—	321,—	322,—
[illegible] Ferraresi	250	—,—	—,—	—.—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	270.—	270.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 99,97 — Londra 4 0/0 25,16 — Germania 5,50 0/0 122.97 — Austria 4 [illegible] 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,67 — id 3 1/2 102,[illegible] — Banca d'Italia 1243,00 — Banca Comm. [illegible] — Credito Ital. 571,00 — Merid. 713.50 — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. 471,00 — Raffineria [illegible] — Ansaldo-Armstrong 301,00.

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,72 — id. 3 1/2 —,— — Banca d'Italia 1242,00 — Azioni [illegible] Roma 109,00 — Meridionali 715,00 — Acqua [illegible] 1585,00 — Gas 1115.00 — Condotte d'acqua 393,00.

Torino 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,60 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,35 — Mediterr. —,— — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1243.00 — Banca Commerc. [illegible] — Credito Italiano 569,—.

Firenze 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,72 — id. 3 1/2 102,47 — Medit. 435.00 — Merid. 715.00 — Banca d'Italia 1240,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	96,35
» » 3 0/0	94,80
» Italiana 5 0/0	103,55
» Turca	93,25
» Egiziana 5 0/0	102,70
» Ungherese	94,75
» Spagnuola	91,95
» Russa 1891	59,50
» » 1906	84,40
» Portoghese	68,—
» Serba 4 0/0	81,25
» Argent. 1906	84,50
» Brasil. 5 0/0	94,50
» » 4 0/0	78,50
Consolid. Ingl.	83 7/8
Banca di Parigi	1415.—
» Ottomana	698.—
» Comm. Ital.	—.—
[illegible]	112,50
Credito Fondiario	—.—
[illegible] Suez	4475,—
[illegible]	156,—
[illegible]	710.—
[illegible]	378,—
[illegible]	2041,—
[illegible]	507,—
De Beers	139,50
[illegible]	582,—
[illegible]	88.25
Cambio Londra	25,14

Tendenza molto debole.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,70
Azioni Meridionali	140,50
» Mediterranee	—.—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,40
» Meridionali	69,20
Cambio Parigi	81,30

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,50
» » carta	97,55
» » oro	116,25
» Ungher. 4 0/0	93,15
» » 3 1/2	82,10
Lombarde	135,25
Cambio Parigi	95,92
Lire italiane	95,70

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 -/-
Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Argento fino	30 3/4
Rend. Spagnuola	91 3/4
» Turca	92 3/4
» Egiziana	100 1/2
» Giapponese	87 1/4
» Russa	64 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 00,000. Versate 65,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 14. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buona.

Pulcini vivi novelli al kg. L. 1.50 a 1,60, id. morti —.— a —.—, novelli 4,— a 5.— cadauno. Tacchini giovani vivi —,— a —,—, id. morte a —.— al kg. id. vecchie 5,— a 6,— cad. Oche vive novelle 3,— a 4,— cad. id., morte a —.— al kg.

Anitre grosse vecchie 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,40 a 1,75 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane —.— cadauna.

Cappponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 2,— a 2.40, id. mezzani 1,40 a 1.80, id. piccoli 1,— a 1,30, id. novelli brianzoli —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 2.25 a 2,75, id. mezzane 2,— a 2.20 cadauna.

Polleria morta mista —,— a —,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc, 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 14. — Vendita buona.

Uova 1a qual. L. 0,78 a 0,80, id. 2a qual. 0,74 a 0,76, id. 3a qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Cereali.

Milano 15. — Listino ufficiale dei prezzi del Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot. est.	27,50	28,50
» nuovo	23.—	23,50	Bianchi	27.—	37,—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati	22.—	25,—
Ven. Mant.	23,75	24,50	Occhio	25,—	27,50
Estero	26,50	27,50	Misti	17,50	18,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,75	38,—
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	32,—
Ranghino	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino	31,50	33,—	» 4	19,50	21 —
Giappon. 1	30,50	31,50	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	29,50	30,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	30.50	31,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	26,—	27,50	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
Risina	18,50	20,50	Crusca	13,—	14,—
Risone			Cruschello	10,—	11,—
Nostrano	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino	20,—	21,25	Sem. bram.	21,—	22,50
Lencino	20,—	21,50	» fioretto	17 25	18,25
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	16,50	17,50
Giap. nostr.	19,50	21,—	Modenese	14,50	15,50
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
Birmania	20,—	21,—	Cruschello	12,50	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	19,75	20,25	1a qualità	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2a q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	37,—	38,—
Nostrano	13,50	14,75	» Plata	36,50	37,—
Ven. Mant.	15,25	16,50	» Bombay	38,75	39,25
Estero	15,50	16,25	Colz. Bomb.	42,25	42,75
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	—,—	—,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	—,—	—,—

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7.50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	39,50	—,—	39.50	—,—
Cardiff secondario	38,50	—,—	38,50	—,—
Newport	37,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	33,50	—,—	33,50	—,—
Bestell	32.50	—,—	32,50	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38,—	—,—	38,—	—,—

Mercati dei bozzoli.

Cologna Veneta 15. Giallo puro kg. 3533 L. 4,15 a 4,65, incrocio bianco-giallo kg. 7815 L. 4 a 4.50, incrocio chinese kg. 11650 L. 4,20 a 4,70.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 14 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20060	8065	28125	336 235
Bozzoli pesati »	1020	——	1020	30 960
Cascami pesati »	—	——	—	6410
Lane stagionate e pesate . . . »	1130	——	1130	3525
Ass. campioni N.	329	135	462	5537

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	6	1	44	4
	18	40	57	93
Peso . kg.	1771	2952	7575	4888

Peso Totale Kg. 17186.

Tendenza del mercato: Calmissimo.

□ IERI □

è uscito il 38.° numero di

VARIETAS

con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — **In Appendice**: il **Terzo Atto** del nuovo dramma: **I Nemici** di *Massimo Gorki.*

Dono agli abbonati del SECOLO

• Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano,** via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE capo provetto coltivatore ortaggi desidera occuparsi presso Milano. Scrivere Peirogallo y, San Remo. 28849

SERIISSIMA Signorina bella presenza, istruita, offresi cameriera persona sola, piccola famiglia. Centauro, posta, Milano. 29513

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERE casa privata, cerca ottimo posto, in casa signorile, con serie referenze, età 20 anni. Enrico Conte, Feltre. 29553

CONTABILE (Cassa Risparmio) offresi ore libere, lavoro qualsiasi. Xr. 19, posta, Milano. 29398

GIOVANE di farmacia trentenne, 16 anni pratica, cerca posto Milano. provincia. Luigi De Cicco, fermo posta, Milano. 28950

GIO VANE pratico contabilità, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria Ditta 5-6 ore giorno. Certificati, referenze ineccepibili. F. 1256 posta, Milano. 29374

GIOVANOTTO istruitissimo commercio, lingue, 15.000 cauzione, abilissimo direzione, affari, segretariò, offresi. Referenze primarie, attestati. Orario 6 ore. Casella postale 884. 29493

GUARDAROBIERA Governante, quarantacinquenne, parla francese, cerca posto. Agenzia Agnello 9. 29286

IMPIEGATO assumerebbe servigi esazione, miti pretese. Edoardo I, Posta, Milano. 29481

QUARANTENNE distinto, pratico commercio, ottime referenze, serietà, onestà, presenza, occuperebbesi magazziniere, piazzista, esattore, controllore. Scrivere A. N. 22-45, posta, Milano. 29551

SIGNORINA abile steno-dattilografa, praticissima corrispondenza commerciale, ottime referenze, cerca posto ovunque. Miti pretese. Lydia Salmaso-Gualdo, Macerata, Marche. 29129

50 regala ventisettenne impiegandolo aiuto contabile, magazziniere. Marinis, Posta, Milano. 29505

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BERRETTAIA cerca abile tailleure in berrette ed apprendiste buona retribuzione. Via Varese 23. 29354

CALLIGRAFE disegnatrici cercansi, lavori facili. Accettansi anche giovanetti. G. R. 1878, posta, Milano. 28770

CAPO squadra abilissimo montaggio linee trolley ricercasi. Impiego stabile. Occorrono primarie referenze. Scrivere Cassetta 101 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 29203

CERCANSI buoni tornitori a mano bronzo, ottone. Rivolgersi Ditta Farina, via Baracca. 29010

CERCANSI ragazze abili confezionatrici profumeria, buona retribuzione. Cella, Pantano 15. 29579

CERCASI giovane finita sarta. Via Montebello N. 21, S. F. 29499

CERCASI ragazzina, vitto, alloggio, mensile. Portineria Bastioni Lodovica 9, Milano. 29501

CERCASI urgentemente brava maestra per fabbrica tomaie. Via Stampa 1. 29509

CERCASI subito un giovinotto marmista quadrettore, lavoro assicurato intiero anno. Bernasconi, Marbrien, Payerne, (Svizzera). 29088

CERCASI per fine corrente mese abile assistente per le carde da importante filatura cotone nel Bresciano. Richiedesi buone referenze. Percontro promettesi posizione stabile o buona paga. Scrivere ad H 29158 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29158

CERCASI ingegnero pratico direzione lavori edilizi e liquidazioni, e provetti assistenti. Orfanotrofio, Posta, Milano. 29106

CERCASI subito per importante casa commerciale apprendista 14-16 licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Retribuzione immediata. Casella postale 814, Milano. 29348

CERCASI giovane lavori studio, bella calligrafia, indicare età, stipendio. Indirizzare offerta con copie certificati. Casella Postale 1315. 29388

CERCASI per stabilimento provincia giovane pratico contabilità e lavori studio. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29392

CERCO Signorina steno-dattilografa, istruita, eventualmente conoscenza lingue. Sviluppo, Piatti 4. 29515

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano 5090

FABBRICA concimi chimici importante del Veneto ricerca: ottimo capofabbrica, due sorveglianti pratici per condurre apparecchio acido solforico ed un piombista. Indicare età, posti occupati, pretese, scrivendo: Z. 3170 V, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29555

FOTOGRAFIA G. Calcagni, Corso Ticinese 70, cerca un giovane fattorino e uno stampatore albumina. 29150

GIO VANE bella presenza, ricercato da Ditta seria. Agenzia Brolo 3. 29595

IMPORTANTE ditta macchine da scrivere cerca abili piazzisti. Scrivere Cassetta 284 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29294

IMPRESA importante costruzioni cerca ingegneri e assistenti pratici lavori. Inutile presentare domanda senza primarie referenze. Scrivere Cassetta 169 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29059

INGEGNERE meccanico cercasi, capace dirigere parte meccanica stabilimento fabbricazione conserve alimentari. Scrivere Cassetta 242 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28924

LATTONIERI, Cerco operai lavoro continuo subito. Violini, via Giusti 44, Milano. 29314

MACCHINA Cornely, cercasi brava operaia. Scrivere I. P. 18, fermo posta, Milano. 29170

MAGAZZINIERE spedizioniere, ricercato da importante fabbrica di concimi chimici del Veneto. Esigesi pratica acquisita in stabilimenti industriali. Indirizzare richieste, indicando età, impieghi occupati, referenze, pretese, ecc. A. 3171 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29557

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PRIMARIA casa di confezioni cerca signorine alte, di bella presenza, per mannequin. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 203 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29323

PUTZFRAU gesucht, event. Aushülfe. Fratelli Ruffini 11. 29461

RICAMATRICI macchine Cornely, lavoro continuo, ricercate. Corso Genova 5, Milano. 29320

TORNITORE revolver, rubinetteria, abilissimo, cercasi subito. Scaglia. via Bellotti 15. 29100

URGENTE ricerca di una abile ricamatrice a macchina in rivier e ajour. Rivolgersi Colombo Ernesta, via Stella 14. 29321

VENTISEIENNE pratico lavori studio, contabilità, cassa, corrispondenza, referenze ineccepibili, dispone occorrendo cauzione 2000, offresi. 1880, posta, Milano. 29593

VERNICIATORE stuccatore per macchine, ricercato. Posto stabile, bene retribuito. Saom. Ripa Ticinese 73. 29625

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LE ZIONI di pianoforte; metodo piacevole accelerato, vero tesoretto di suonatine, canzonette, melodie opere, ballabili. Lezioni di Violino, Mandolino, Chitarra, Flauto, Canto. Scuola Politti, Commenda 15, Milano. 29507

PROFESSORE inglese disposto dare lezioni private a Milano, Firenze o Venezia. Pretese limitate. Scrivere R. Trevalga, Vicolo Pero 17, Verona. 28359

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAGNI Affittasi camera matrimoniale ammobigliata, posizione ottima. Rosa Rietzler, Rivarolo Ligure, S. Stefano 3-13. 29022

CAMERA bellissima, due letti, volendo con pensione. Via Speronari 6. 29605

PENSIONE alloggio cerca cinquantenne, presso persona sola. Posta. G. B. 17. 29306

STUDENTESSA cerca camera ammobigliata con bagni e pensione, subito, casa signorile. Scrivere Studentessa, Via Assarotti N.° 15, interno 2, Genova. 29120

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PARIGI, Recandomi Parigi, assumo qualunque incarico. « Parigino », Posta, Milano. 29487

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per campagna, Gorla Maggiore, ferrovia Nord, Valle Olona, stanze ammobigliate 2, 3, 4. Vasto giardino. Ogni comodità. Corso Garibaldi 104, Milano, Ceriani. 27394

AFFITTASI presente, 29 Settembre, vasta bottega con retro, due occhi piazzetta Durini, anche per birreria. Rivolgersi Ing. Gallavresi, Solferino 11. 29382

A LEGNANO vendonsi per industria fabbricati e terreni a prezzi convenientissimi. Scrivere Cassetta 298 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29386

AMMEZZATI Via Speronari 6, affittansi vasti locali uso Studio o Società. 29599

AMPIA bottega, appartamento 6 locali, affittansi 29 settembre. Castelfidardo 8. 29471

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, cedesi causa partenza. Via Galeazzo Alessi 6. 29391

BAGNI Mare. Affittasi appartamento ammobigliato, trè camere, sala, cucina. Scrivere Raimondi, Cornigliano (Genova). 29359

CERCANSI locali terreni mq. 600-700 circa, anche fuori centro. Scrivere Cassetta 286 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29336

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato 5-6 locali, giardino, comodità moderne. Rivolgersi Guggiari, lattoniere, Cernobbio. 29401

TRE, quattro stanze abitazione, qualunque località, possibilmente con negozio, occorrono 29 giugno. Elli, Corso Garibaldi 46. 29585

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE bracco anno vendesi occasione. Portinajo corso Gottardo 31, Milano. 29296

COMPRASI bella guardaroba occasione. Scrivere Cassetta 225 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29463

LIBRETTO d'Opera tragico pronto cercasi per subito. Offerte Cassetta 67, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 29527

MOTORE Langen Wolf un cavallo, vendesi. Visibile in azione via Pioppette 24. 29308

OMNIBUS 12 posti ottimo stato vendesi lire 600. Rivolgersi proprietario, via Mortara 13. 28872

SPECCHIO molato m. 2×2.20; lampadario gas ricco, cinque fiamme, completo, in buonissimo stato, vendesi. Via Rasori 1. 29225

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO negozio pizzi, ricami e seterie cedesi causa salute. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 294 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29370

A. 40.000 cercasi contro prima ipoteca stabile Milano. Scrivere Cassetta 217 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29425

CALZOLERIA avviata cedesi completa causa malattia, poco rilievo. Lanzone N. 5. 29274

CEDESI negozio vino con birreria posizione centrale. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 29613

CEDESI Rinomato albergo, centro stabilimenti, splendida posizione. Trattative, Guazzoni, Omegna. 28668

CEDESI subito piccolo albergo in Lugano. Affare buono. Offerte sotto Sigla P. 3054, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 28989

CERCASI capitalista 10-15.000 sviluppo avviatissima azienda commerciale. Scrivere Cassetta 276 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29270

FARMACIA moderna con mobili stile liberty cedo prezzo occasione causa trasloco. Via Canova 1. 29330

FARMACIA elegante avviata, Milano vendo subito 9000. Scrivere, Zorgno, Milano. 28295

FARMACIA accreditata vendesi paese ameno Riviera Ligure, stazione balnearia. Scrivere Plinio, Piazza S. Siro 6-2 Genova. 29353

FARMACIA buon reddito, città importante Lombardia, vendesi 17.000. Concedesi prova. Invernizzi Cerquetti, Beccaria 16, Milano. 29597

FOTOGRAFIA importante, avviatissima, principale città Veneto cede proprietario facoltoso soli motivi trasloco estero. Scrivere Haasenstein e Vogler 369, Venezia. 29379

SERIA Ditta cerca 5000 contro obbligazione cambiaria per sviluppo affari. Buon utile. Scrivere Cassetta 278 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29272

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ITALIA. Perdonami ultimo scritto, riconosco tuo bene, ricevi sinceri, affettuosi saluti, tuo sempre. Milano. 29324

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo), stazione climatica, vicino Domodossola, Hotels des Alpes isolato, posizione splendida, giardino con châlet alla pineta, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 28433

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Senegal, Romana 40. 29360

AL CANILE Corti telefono 3569 causa immediato trasloco per demolizione e susseguente ingrandimento liquidansi cani tutte razze attualmente esistenti. Ribasso 50 %. 29517

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 29519

A RATE mensili mobiglia, macchine da cucire. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 29465

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 13. 5172

COGNAC garantito, marca finissima, prezzo originale Lire 10 bottiglia, 110 Casse 12 bottiglie, vendesi rispettivamente lire 6, lire 60, franco nel Regno. Moretti, Via Padova 6, Milano. 28938

COL GIORNO 21 Giugno 1907, ore 16, scade termine per aumento ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera in Lire 24.100 della Casa in Cassano d'Adda, uso Casa salute, e terreno annesso, avanti il Notaio delegato D.r Cav. Ambrogio Biraghi, in Milano. Via Durini 28. Per schiarimenti dirigersi allo stesso Notaio od al Sig. Rag. Bigatti, Verziere 4. 29329

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3. (Piazza Fontana), Milano. 28169

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MATRIMONIO mancato! Vendo bellissima camera completa. Viale Monforte 27, Portinaio. 29497

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

OLII oliva finissimi vergini. Rivolgersi Beraldi Benedetto, Marcello 38, Milano. 29316

VENDESI lo spoglio decorativo in pietra e in ferro del demolendo fabbricato di via Case Rotte costituente la ex chiesa di San Giovanni Decollato. Arch.° Jamoretti, Foro Bonaparte 50, Milano. 29284

SCIROPPI

Per prova si spediscono gli Estratti concentrati per preparare i seguenti 10 Sciroppi:
3 litri *Framboise*
8 litri *Granatina*
1 litro *Agro Cedro*
1 litro *Amarena*
1 litro *Fragola*
1 litro *Soda Champagne*
Per L. 3 franco nel Regno (Estero Fr. 3,50)
LABORATORIO CHIMICO SELMI, Via S. Marta, 19, Milano

LE
PILLOLE FATTORI
di Cascara Sagrada
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il
Catarro intestinale-Gastricismo
STITICHEZZA
Milioni di persone sono state guarite

In **VENDITA** in tutte le farmacie del mondo e dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.
Scatola da 25 pillole L. 1.— Da 60 pillole (cura completa) L. 2.
I Rivenditori devono rivolgersi alla Società « SALUS »
MILANO (Tranquillo Ravasio) - **TORINO** (Paissa F.lli) - **GENOVA** (Banchieri Sanmichele).

Appendice del SECOLO del 16 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 200

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il tragitto fu relativamente breve e facile.

Gli esploratori giunsero alla città agognata e s'accamparono stavolta non già fuori, come ad Agadez, ma nell'interno della perla del Damagaran come Zinder viene chiamata.

Per evitare ogni noja, ogni inconveniente, Paolo mandò due corrieri per avvertire dell'arrivo della spedizione Abdul Mustaphà, che doveva riceverla, e che s'incaricò tosto di avvisarne il sultano.

[illegible] fu veramente una deputazione [illegible] quella che fu mandata incontro ai viaggiatori, a dar loro il benvenuto.

Il sultano offrì il proprio palazzo per residenza ai capi della missione.

Ma per parecchie buone ragioni Corbières preferì accettare, per sè e i suoi amici, l'ospitalità d'Abdul ben Mustaphà, loro amabile corrispondente.

La squadra degli operai doveva accamparsi coi *sokhars* e i *chambbas* in un vasto recinto, vicinissimo, che serviva di magazzino di deposito a Mustaphà, uno dei più ricchi commercianti di Zinder, e uno dei consiglieri meglio ascoltati del sultano.

Per un favore speciale fu nel suo harem ch'egli installò i capi della missione, e così pure Simona, Margherita e Kadja, statagli quest'ultima ufficialmente presentata sotto il nome di signora Desgranges.

Usciti gli esploratori francesi dal palazzo d'Agadez, dopo la morte del vizir e dopo l'esecuzione di Yaro, ed entrati nel loro accampamento, la fanciulla negra aveva detto al pittore:

— Andiamo nella tua tenda, chè desidero parlarti.

La fisonomia di lei era sì grave, così melanconici i suoi occhi, che Lorenzo ne fu commosso.

—Indovino ciò che vuoi dirmi, egli incominciò appena furono soli sotto la tenda. Ti conturba l'idea del matrimonio che abbiamo contratto, non è vero?

— Sì, rispose Kadja, mentre una lagrima le scendeva lenta dagli occhi neri sulle guancie.

— Non temere, amica mia, proseguì l'artista con una dolcezza, cui mescevasi forse un po' d'amarezza. Ho dovuto agire così per salvarti, perchè ciò che è poi avvenuto nessuno poteva prevederlo; ma non userò punto del diritto che il mokkadem m'ha conferito colla sua benedizione. Rimarrai libera, piccola Kadja, del tuo corpo e del tuo cuore.

Intanto ch'egli parlava il petto della giovinetta si sollevava convulsamente. E alle ultime parole di Desgranges ella scoppiò in lagrime.

— Oh è così che mi giudichi? ella esclamò fra i singhiozzi. Sì, è vero, ti dissi: « Kadja non può essere tua moglie! ». Ma è per te che lo dicevo, perchè non ero la moglie che deve avere un bianco tuo pari! Pigliami o lasciami, sarai sempre nel tuo diritto, ed io sarò sempre la tua schiava. Sai bene che il mio cuore non è più di *sidi* Michele... che tale amore è svanito per sempre, come il nome che si traccia sulla sabbia e che il vento cancella... Questo lo sai... lo sai...

Inginocchiata accanto a Lorenzo, singhiozzava come una bimba.

Egli, sorridendo ora, le rialzò la faccia tutta lagrimosa.

In quel momento Corbières entrò nella tenda, e fece un gesto di sorpresa.

— Giungi a proposito, caro amico, gli disse il pittore. Non hai dimenticato, spero, che devi trasformarti, per un momento in ufficiale dello Stato Civile, per regolare, conforme alla legge francese, il matrimonio già celebrato da Akkedù.

« Raimondo e Michele saranno i miei testimoni, Simona e Margherita quelli di Kadja.

— Ma è dunque cosa seria? disse Paolo, che non aveva veduto nella dichiarazione di Desgranges se non uno stratagemma per liberar la fanciulla.

— Ho attestato dinanzi a Dio e dinanzi a voi tutti che consideravo ormai Kadja come mia moglie legittima. Un galantuomo non manca ad un giuramento proferito spontaneamente non meno che liberamente. Ella, per un generoso scrupolo, voleva che ripigliassi la mia parola; ma io non intendo darle ascolto. Non sono il primo bianco che pigli in moglie una nera. Poi me ne rido, come sai, di tutti i pregiudizi sociali.

— Non ti biasimo punto mio caro. Prendi la felicità là dove essa si trova e non curarti del resto. Agirei ugualmente se lo potessi!...

Ed ecco come Kadja divenne in modo legale la signora Desgranges; ma pei suoi amici aveva voluto rimaner semplicemente; e sempre, « Kadja ».

A Zinder una lieve delusione aspettava i viaggiatori.

Il corriere, che speravano di trovarvi già, non era ancor giunto.

— Un ritardo, affermava Abdul ben Mustaphà, d'una settimana tutt'al più.

Non v'era alcun motivo d'inquietarsene e per distrarre l'attesa delle lettere di cui si mostravano tanto più impazienti quanto più imminente ne era l'arrivo, i membri della missione avevano nella città di che occuparsi.

A Zinder Michele di Challay fu in gran faccende.

Espose all'ospite il suo desiderio d'informarsi, nel modo più serio e preciso, sull'allevamento degli struzzi.

Il cortese Abdul si mise tanto più volentieri a sua disposizione, in quanto le penne di struzzo non costituivano, nel suo commercio, che un ramo pochissimo importante.

Di Challay nutriva la speranza di portare al suocero non solo cognizioni serie e pratiche, ma anche due pastori tidjani coi quali era in trattative, e di cui Akkedù e Mussani gli garantivano l'abilità e l'indole proba e leale.

Pochi giorni dopo l'arrivo dei nostri viaggiatori giunse a Zinder il corriere di Francia.

Gli esploratori avrebbero volentieri abbracciato il vecchio senegalese, capo della carovana di Mustaphà, che recava loro quella manna più deliziosa al loro cuore di quella caduta dal cielo agli ebrei durante le loro peregrinazioni nel deserto.

Le lettere erano numerose; tutti ne ricevettero qualcuna e le notizie che contenevano acuirono in essi il desiderio di riveder la Francia.

Michele essendo riuscito ad intendersi coi due pastori e con altri indigeni i quali avrebbero assicurato ormai — ne aveva la ferma speranza — la prosperità dell'allevamento degli struzzi, intrapreso da Harmelle, nulla più tratteneva la missione a Zinder.

La parte più lunga e più difficile del viaggio era compiuta.

La strada fino allo Tchad, attraverso *uad* e laghi salini, in mezzo a popolazioni attive e industriose, venne rapidamente percorsa. Dal lago poi, iniziarono il cammino del ritorno, e gli esploratori, dovendo passare attraverso territori dove si incontrano di frequente i posti francesi, non dovevano più essere arrestati da alcun serio ostacolo. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.
12. 100 maniere d'accomodare i resti.

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

PRESTITO A PREMI

a favore della

CASSA NAZIONALE di PREVIDENZA

e della "Dante Alighieri"

Totale dei premi e rimborsi: **L. 8,335,215**

Premi da L. **125,000 — 100,000 — 50,000 40,000 — 25,000 — 20,000**, ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa il **27 Giugno**. Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana**, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

GENÈVE

HOTEL RESTAURANT ROMAN
21, Rue de Chantepoulet
près de la gare Cornavin.
Chambres et diners depuis **fr. 1.50.**
SE RECOMMANDE.

Perchè

non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. **10** e **20** e in flac. da L. **1** e **2**

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

TAGLIACARTE
TAGLIACARTONI
TAGLIACAMPIONI
NUMERATORI

IMPIANTI COMPLETI per fabbricare **SCATOLE**
» » per stampare in oro sui tessuti

Prospetti - Preventivi a richiesta.
D.-G. VIANINI & C. Milano, Solferino, 15, telefono 685.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

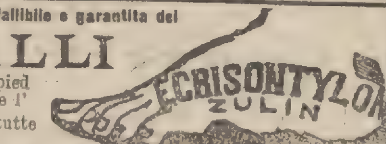
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. — Dottore nell'albergo per tre mesi.

Proprietario **Corvi Agostino.**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai pied mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.

Lire Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. **VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.**

CORNONE-DALPE

(Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.

Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le rimanenze della stagione

SHANTUNG - VOILES - ALPAGAS - LAINES TAILLEURS

Sottane plissées

di lana fantasia e unite a L. **22.50**

CAMICETTE RICAMATE battista a L. 3.50

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfords, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

DESTINO. — Volete conoscere il vostro destino o quello di qualunque altra persona fate richiesta dell'ultimo *Manuale di Astrologia* di Arcangelo dei Magnanimi. Costa L. **2.**— Estero L. 2.25 franco di porto dalla Ditta *Aux Dernieres Nouveautés*, Galleria De Cristoforis, Via Monte Napoleone, 9, Milano. 29030

Camillo Flammarion

L'Astronomia Popolare * * * * * * * * * * * * *L'Atmosfera
Le Stelle * * * * * * * * * * * * * * * * * * *Urania
Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * * * * * * * *La Creazione dell'Uomo

Questi volumi dell'illustre astronono francese, tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei doni.

Chiedere il **Catalogo generale** che viene spedito gratis alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *via Pasquirolo, 14.*

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 3.50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 11, Milano

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'**Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita sociale, tutto il sistema nervoso genitale Poliambulatorio Nervastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

Avviso interessante.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza su qualunque argomento d'affare che possa interessare la propria persona scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e chiarezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprende tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono essere di grande interesse. Per l'interessamento di tutto quanto sarà possibile per l'aiuto. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna.**

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50

Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

OBBLIGAZIONI 4 1/2 %

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000.000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— cadauna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0/0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 nette per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168,500.**—) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali**, venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000.— accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.**— all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 1702 Div. 4) e di
» **2.000.**— all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.— annue per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.**— richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.**—.

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

Andiamo! Alzatevi!
Ciò che m'ha guarito vi guarirà

Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso tetro, abbattuto, spaventato? Voi avete a portata di mano il mezzo di riconquistare la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sorpassare qualsiasi ostacolo. Certamente presi molte medicine ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si felicíterà d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi riscalderà il sangue nelle vene. Sentirete un'energia calorosa penetrare fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che in seguito a questi tentativi inutili disperarono di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale, poichè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita si sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza e di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo; questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il mio Electro-Vigor io regalo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La neurastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la mia cura. Voi mettete il mio Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questi non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete animati e vigorosi e constaterete con gioconda meraviglia che i vostri dolori sono spariti. l'Electro-Vigor che li ha scacciati per sempre.

Io ho un libro che tutti dovrebbero possedere; vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

Venite a trovarmi. Se ciò vi è impossibile, mandatemi il buono qui sotto e riceverete in busta, gratis e franco, il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine.

Dr. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito com'è indicato nel **Secolo** *del 16 Giugno.*

NOME..............................

INDIRIZZO..............................

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 17 Giugno* *Anno XLII - N. 14777*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lo scioglimento della Duma

e lo stato d'assedio a Pietroburgo

L'ukase

Il colpo è fatto. Lo czar si è degnato di strozzare la seconda Duma, così come aveva strozzato la prima. La Russia è rigettata in piena anarchia. L'*ukase* che scioglie il Parlamento russo designa nel medesimo tempo l'epoca delle nuove elezioni e la data di convocazione della terza Duma. È un volgare atto di volgare furberia, subito smascherato dalla contemporanea pubblicazione della nuova legge elettorale, della quale, nel momento in cui scriviamo, non conosciamo il testo, ma che possiamo indovinare senza troppi sforzi.

Le due Dume nacquero da due diverse leggi elettorali, elaborate con ogni cura, allo scopo precipuo che non permettessero la rappresentanza degli elementi democratici o almeno troppo avanzati. Malgrado questa precauzione, la rappresentanza dei partiti avanzati, e più ancora dei democratici costituzionali, parve eccessiva e pericolosa; e allora il Governo si è adoperato a paralizzare l'opera degli elettori.

Lo czar sciolse la prima Duma e riconvocò la seconda con liste elettorali preparate dalla polizia. Pareva che il successo dovesse essere sicuro. Invece la seconda Duma apparve subito inquinata di democrazia e di costituzionalismo più ancora della prima. La sua sentenza di morte era segnata.

La prova della prevenzione contro la seconda Duma e della sorte che le era riserbata, è data dalla nuova legge elettorale che si è trovata pronta e stampata pel giorno stesso della dissoluzione del Parlamento. Una legge elettorale, in un impero così vasto come la Russia, diviso da tante nazionalità, non si improvvisa in poche ore; è opera di mesi, ed accusa la premeditazione del colpo di scena o del colpo di Stato odierno.

Lo czar non vuole un Parlamento come lo intendiamo nell'Europa occidentale; vuole qualchecosa come una Consulta di Stato, come esisteva in Europa nei principi del secolo decimonono.

E allora faccia a meno della piccola ipocrisia della compilazione delle nuove liste degli elettori e faccia scrivere su una tabella il nome degli eletti. Sarà più sincero.

Quando con un atto di violenza uguale a quello odierno, lo czar sciolse la prima Duma, il primo ministro inglese, sir Campbell Bannerman, in uno scatto di indignazione, gridò: «La Duma è morta, viva la Duma!»

Oggi, possiamo ripetere il medesimo grido. La Duma è morta, ma non è morto il popolo russo, il buono, il nobile popolo russo che nel suo slancio verso l'avvenire e verso la civiltà ha dato tante prove di eroismo.

Giulio Michelet terminava la prefazione della *Pologne martyr* con queste parole: «Viva la Polonia e muoia l'impero senza cuore!» È il grido dell'anima che si ripete alla distanza di due generazioni.

L'impero russo, attraverso la storia, non ha imparato nulla.

L'ultima seduta.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 15 notte. (F.): La Duma ha consacrato la seduta alla discussione della riforma giudiziaria. I gruppi di Sinistra hanno proposto in quattro riprese di applicare la chiusura e passare alla discussione dei bilanci, ma la Duma ha respinto tutte queste mozioni a grande maggioranza. I cadetti, la destra ed i polacchi hanno votato contro i socialisti e al partito del lavoro.

Il deputato Tseretoli ha dichiarato che non si doveva occuparsi della riforma giudiziaria in un momento supremo di pericolo ed alla vigilia di un colpo di Stato importava definire le vedute della Duma verso la questione più importante come il bilancio e la legge agraria. Il deputato cadetto Hessen attacca i socialisti e dice che il partito della libertà popolare è venuto alla Duma per un'opera legislativa e creatrice.

L'oratore esorta i deputati a rimanere calmi e cercare di compiere il dovere che è loro imposto dal paese.

Nel secondo discorso il deputato Tseretoli propone di tenere una seduta stasera per deliberare sul bilancio. Bisogna, dice, dimenticare l'ordine del giorno, stabilito, poichè il governo, secondo l'espressione immortale di Carlo Marx ha messo le baionette all'ordine del giorno.

Kiesevetter annunzia che la Commissione per l'esame del caso dei deputati socialisti democratici messi in istato di accusa, non potrà terminare i lavori prima di lunedì.

La Commissione, constatando che secondo i documenti d'accusa finora presentati, l'accusa stessa è diretta contro tutti i 16 deputati socialisti democratici in blocco, decise di richiedere al giudice istruttore che i documenti d'accusa siano distinti per ciascun deputato.

La Commissione si abbocca in questo momento col procuratore presso la Corte d'Appello di Pietroburgo.

La Duma decide di togliere la seduta e di riunirsi lunedì.

Una mozione tendente a tenere una seduta stasera per deliberare sul bilancio è respinta con 201 voti contro 157.

Il violento discorso d'un socialista.

Il più notevole discorso pronunciato alla Duma, durante la seduta, è stato quello dell'oratore socialista democratico Iseretheri.

— Vi si dice, ha dichiarato l'oratore, che fuori dell'assemblea, quasi non vi è salute. Ora noi rispondiamo che non vi è assemblea nazionale senza l'educazione delle masse popolari. Ci viene assicurato che questa educazione è stata organizzata, e noi dichiariamo che le anime sono piene di orgoglio perchè una tale organizzazione mostra che noi abbiamo onestamente compiuto il nostro dovere. I soldati circondano il palazzo della Tauride, non aspettando che un cenno per disperdere il Parlamento con la forza delle bajonette. Ma è forse perciò necessario che la Duma tremi e abdichi ai suoi diritti? Voi potrete salvare questa assemblea dall'attuale Governo, ma la salverete forse dalla collera del popolo al momento inevitabile nel quale il popolo abbatterà il Governo?

Lo czar si "è degnato,, di ordinare lo scioglimento della Duma.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16. (N.):

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica: Con un *ukase* imperiale odierno diretto al Senato l'imperatore si è degnato di ordinare:

1.° Di sciogliere la Duma; 2.° Di fissare le nuove elezioni al primo di settembre (14 settembre) 1907; 3.° Di stabilire come termine per la convocazione della nuova Duma la data del primo novembre (14 novembre) 1907.

Contemporaneamente sono stati pubblicati il manifesto imperiale la nuova legge elettorale.

IL MANIFESTO DELL'AUTOCRATE

rinnova le accuse di cospirazione contro i deputati socialisti.

Ecco il testo del manifesto imperiale pronunciante la dissoluzione della Duma: «Noi, Nicola II, per grazia di Dio, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, czar di Polonia, duca di Finlandia, ecc., ecc., dichiariamo a tutti i fedeli sudditi che conformemente ai nostri ordini e alle nostre indicazioni, dopo lo scioglimento della prima Duma, il nostro Governo prendeva una serie di misure successive per rappacificare il paese e stabilire un corso regolare negli affari dello Stato. La seconda Duma, convocata da noi, fu chiamata a contribuire, conformemente alle nostre volontà sovrane, alla pacificazione della Russia, principalmente facendo opera legislativa senza la quale sono impossibili la vita dello Stato e la perfezione del suo regime e la pace, esaminando il bilancio delle entrate e delle spese, che determina la regolarità dell'economia nazionale e infine facendo un uso razionale del diritto di interpellanza al Governo allo scopo di riaffermare la verità e la giustizia. Questi doveri affidati da noi agli eletti della Nazione, imponevano loro perciò stesso gravi responsabilità ed il santo dovere di usare del loro diritto nel senso di un lavoro razionale verso il bene e il consolidamento dello Stato russo. Tale fu il nostro ideale e la nostra volontà quando abbiamo concesso alla Nazione nuovi principî nella vita dello Stato. Con nostro dolore una parte considerevole della seconda Duma non ha giustificato le nostre speranze. Non è col cuore nè col desiderio di consolidare la Russia e di perfezionare il suo regime che molti eletti della nazione si sono messi a lavorare ma con una tendenza manifesta ad aumentare i disordini ed a contribuire alla decomposizione dello Stato. L'entrata di queste persone alla Duma ha costituito un ostacolo insormontabile a qualsiasi lavoro fecondo. Uno spirito ostile fu portato nella Duma stessa e impediva l'unione di un numero sufficiente dei suoi membri che volevano lavorare agli interessi della patria.

Per questa ragione la Duma, o non discuteva le importanti misure elaborate dal nostro Governo, ovvero ne ritardava la discussione, ovvero le respingeva non indietreggiando nemmeno dinanzi al rigetto delle leggi che punivano l'apologia manifesta dei delitti e particolarmente i fomentatori di disordini nell'esercito. La Duma non ha prestato il suo concorso morale al Governo nel ristabilimento dell'ordine e la Russia continua a soffrire dall'ottobre di un'epoca criminosa di disastri. L'esame del bilancio ha provocato imbarazzi nella soddisfazione opportuna di molte esigenze vitali del popolo. Il diritto di interpellanza al Governo fu trasformato da una parte considerevole della Duma in un mezzo di lotta contro il Governo e d'eccitamento alla diffidenza verso di esso nei bassi strati della popolazione.

Infine è stato commesso ciò che è inaudito negli annali della storia: le autorità giudiziarie hanno scoperto un complotto in una parte della Duma contro lo Stato ed il potere dello czar, ma quando anche il Governo ha chiesto l'espulsione temporanea fino alla fine del giudizio di 55 membri della Duma imputati di delitti e l'arresto dei più compromessi fra essi, la Duma non ha eseguito immediatamente la domanda legale delle autorità, che non ammetteva alcuna dilazione. Tutto ciò ci ha indotti a proporre con un ukase al Senato il 16 corrente lo scioglimento della seconda Duma, convocando una nuova Duma per il 14 settembre.

Noi crediamo che il nostro popolo sia penetrato dall'amore della patria e dallo spirito dell'ordine e constatiamo che la causa dell'insuccesso a due riprese dell'attività della Duma è dovuta al fatto che, per la novità del lavoro e per l'imperfezione della legge elettorale, questa istituzione raccolse nel suo seno dei membri che non erano dei veri rappresentanti dei bisogni e delle aspirazioni del popolo. In consegnenza, essendo in vigore tutti i diritti dati ai nostri sudditi dal nostro manifesto del 30 ottobre 1905, sulle leggi fondamentali, abbiamo preso la decisione di modificare il procedimento di appello degli eletti dal popolo e dalla Duma, affinchè ogni frazione del popolo prenda nel suo seno i suoi proprî eletti. La Duma, chiamata a consolidare lo Stato russo, deve essere russa di spirito; le altre nazioni che fanno parte del nostro impero devono avere nella Duma i rappresentanti dei loro bisogni, ma essi non devono apparire, e non appariranno, in numero sufficiente per dare loro la possibilità di essere gli arbitri delle questioni puramente russe.

(*Vedere ultime notizie in 4ª pagina.*)

Nove deputati socialisti arrestati

Altri fuggiti - Lo stato d'assedio applicato.

Ci telegr. da Pietroburgo, 16, sera. (F.):

La notizia dello scioglimento della Duma era aspettata. La città di Pietroburgo è piena di gruppi che discutono animatamente. Delle misure straordinarie sono prese per prevenire ogni possibilità di sommossa. Il prefetto ha pubblicato un ordine speciale alla stampa perchè si astenga da commenti ostili al Governo e minacciante i giornali di soppressione, in conformità ai regolamenti applicabili allo stato d'assedio.

Numerosi arresti vennero operati a Pietroburgo.

Nove deputati sono stati arrestati e alcuni altri sono fuggiti.

Ozol, deputato delle provincie del Baltico, è stato arrestato alla frontiera ove si nascondeva travestito. Numerose perquisizioni relative all'affare dei 55 deputati socialisti democratici, sono avvenute. Una cinquantina di persone appartenenti alla gioventù studentesca e alla classe operaia furono pure arrestate.

La polizia ha scoperto in un sobborgo di Pietroburgo una casa ove una ventina di persone tenevano riunioni segrete e le ha arrestate tutte. La casa perquisita, conteneva una quantità di pubblicazioni sediziose e lettere compromettenti. Sotto il soffitto di una camera si trovarono tremila cartuccie e dieci fucili e revolvers. Gli individui arrestati ricusano categoricamente di farsi conoscere.

Il prefetto di Mosca ha rifiutato al console di Svezia di liberare Lidwall, incarcerato per aver soggiornato a Mosca tre mesi senza l'iscrizione dei passaporti.

FELICE NAZARO

La vittoria del lavoro italiano.

Pare dunque che noi, senza neppur chiedere un po' di permesso all'imperatore Guglielmo, e con le sole forze nostre, tranne un modesto tributo alla Francia, pare, che noi si sia vinta in un modo magnifico quella Coppa dell'imperatore sul circuito del Taunus, che ben diciasette carrozze tedesche ed austriache difendevano.

Il primo posto è nostro, il secondo è di un belga: i tempi migliori come usan dire gli automobilisti li ha fatti un italiano. Vittoria dunque nostra? Ecco, a leggere i giornali esteri non si direbbe. A Nazaro, il guidatore freddo, dall'occhio sicuro, dalla mano di ferro i pochi accenni... le grandi parole sono tutte per le fabbriche delle altre nazioni, e per il bellissimo modo con cui seppero... arrivare dopo il secondo.

Noi non disconosciamo le virtù altrui; sappiamo che una vittoria può dipendere da una infinità di cause, da lievi incidenti. Oh! lo sappiamo noi in Italia che fummo sempre in queste corse perseguitati dalla cosidetta *guigne*... Ma sappiamo anche che in caso di sconfitta ci siamo inchinati davanti ai vincitori e pur dolenti che il successo ci fosse sfuggito laddove credevamo d'avervi diritto; non abbiamo però mancato di riconoscere che altri valevan più di noi. Oggi le parti sono invertite: questo nostro paese ha degli uomini, ha degli studiosi, degli osservatori, dei lavoratori e la fibra è buona e la volontà è salda! Non le riconoscono gli altri le nostre qualità superiori?

Non conta. Le cifre, i fatti non sono opinioni e non basta il silenzio d'un gazzettiere a scuoterci nella fede dei nostri destini. E come fatti e come cifre notiamo che in quella corsa del Taunus l'Italia nella gara finale era riuscita a concorrere con 8 carrozze, mentre Germania ed Austria non rimanevano che con sei, la

Svizzera con 2, il Belgio e la Francia con 1 ciascuna.

Nazaro, il conduttore di quella *Fiat* che strappò la vittoria, giunse primo con un vantaggio sul secondo: 5 ore, 34' 28'' contro 5 ore, 39' 42'', vantaggio notevolissimo, quando si calcoli che la media di Nazaro fu di 85 chilometri all'ora. Ma c'è un particolare che va notato e non fu sufficientemente messo in luce: che il guidatore della Opel (la terza macchina arrivata, germanica) con una differenza di 5' 23'' su Nazaro), per un percorso di trenta chilometri almeno impedì all'italiano di passare, costringendolo a «battere il passo».

Dissuaso dagli amici, esultanti per la vittoria, Nazaro non ha reclamato; noi crediamo dovere di cronisti fedeli registrare il fatto. E riassumiamo: su settantadue carrozze concorrenti, l'Italia si pose in prima fila perchè ebbe tredici partenti; su 18 classificati per la gara finale ebbe otto posti, nella gara si assicurò il primo, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo, il decimo posto; con Felice Nazaro conquista la coppa, con Vincenzo Lancia che batte il record della velocità, affermò la superiorità dell'industria italiana, con gli altri corridori la riaffermò... Perchè sta tutta qui la ragione della nostra grande soddisfazione: il trionfo del lavoro, del lavoro italiano, dell'operosità italiana, dell'attività, dell'ingegno, dell'abilità...

E occorre gridarlo forte perchè la gente che meno è convinta del nostro valore è la gente italiana, autorità e classi elevate alla testa!

IL PRIMO ATTO DELLA CAMERA

per la soluzione dell'affare Nasi

La mancanza di tatto dell'on. Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

La matassa formatasi nella discussione odierna intorno al caso Nasi sembra molto arruffata, ma non è difficile dipanarla. In sostanza si manifestarono tre correnti: la prima, rappresentata dalla mozione Turati, che invitava il ministro guardasigilli a comunicare il dispositivo della sentenza della Cassazione, e gli altri atti anteriori al procedimento; la seconda, sostenuta dall'on. Sonnino, che non credeva si potesse prendere dalla Camera una deliberazione grave come quella di rinviare l'ex ministro all'Alta Corte di Giustizia, senza aver prima conosciuto il testo della sentenza della Cassazione (dispositivo e motivi), anche perchè il Senato potrebbe rimandare alla Camera la domanda che gli pervenisse per maggiori informazioni; la terza, dell'on. Daneo, secondo la quale alla Camera non occorreva comunicazioni di sorta, essendo la sentenza di dominio pubblico.

Durante l'ora di intervallo fra la prima e la seconda votazione sulla mozione Turati, i deputati si riversano nei corridoi e commentano animatamente l'avvenuto. È già stabilito che si ritirerà la domanda di appello nominale e si voterà per alzata e seduta, e non vi è alcun dubbio che la mozione Turati verrà approvata a grandissima maggioranza. Così la votazione d'oggi sarà stata una specie di prova generale di quella che avrà luogo fra pochi giorni sulla proposta di rinviare Nunzio Nasi al Senato.

Domani infatti il ministro guardasigilli potrà comunicare alla Camera i documenti giudiziarii chiesti con la mozione Turati, poi, o con la mozione Turati che va agli uffici, o con un'altra che, firmata da dieci deputati, può essere presentata direttamente, la questione potrà essere risolta con sollecitudine. È noto che il Senato ha una commissione di istruttoria permanente e però è a questa che spetta compiere gli atti del procedimento, a meno che il Senato stesso non creda, come ha fatto altre volte, di creare una Commissione speciale.

La mossa dell'on. Sonnino si presta naturalmente ad apprezzamenti di sapore politico. È difficile infatti concepire come vi sia bisogno di conoscere i motivi di una sentenza in materia di incompetenza, per iniziare dinanzi ad un altro potere una azione giudiziaria su fatti conosciuti e documentati e sui quali si ha il sussidio di un lavoro precedente che è durato, nei diversi stadii della giurisdizione, la bellezza di tre anni.

I pochi amici dell'on. Sonnino, intorno al quale si erano raccolti alcuni noti fautori del seppellimento definitivo dell'affare Nasi, avrebbero, con la loro mossa, se riusciva, ottenuto questo bel risultato: di rinviare la soluzione al dicembre prossimo, essendo prevedibile che la pubblicazione della sentenza non avverrà prima che la Camera abbia preso le vacanze. Ma i sonniniani e compagni osservano: «Se ciò avvenisse, la responsabilità del ritardo sarebbe della Cassazione e non della Camera». Bella consolazione!

La verità è che l'on. Sonnino ha dato una altra prova della sua incommensurabile mancanza di tatto, anche ammettendo che avesse un secondo fine, cioè un fine politico.

Comunque, bastava la più elementare conoscenza dell'ambiente per vedere quello che del resto a tutti era parso evidente: che cioè la Camera, nella sua grande maggioranza sentiva il dovere di compiere relativamente al caso Nasi un atto che aprisse la via ad una definizione sollecita e definitiva e che però era altrettanto imprudente sollevare difficoltà e ostacoli facili a superarsi.

Era una questione di decoro e anche di previdenza politica: rompere gli indugi.

* * *

In questo momento in seguito al ritiro della domanda di appello nominale, la mozione Turati è approvata alla quasi unanimità per alzata e seduta.

Nasi alla Camera?

Subito dopo il voto della Camera sulla mozione Turati, mi sono incontrato con una persona che ha rapporti con Nasi e con la famiglia di lui.

— Che cosa credete, gli ho chiesto, che farà Nunzio Nasi, dopo quanto è avvenuto oggi? — L'intenzione del Nasi, egli mi ha risposto, era quella di non presentarsi alla Camera per ora; credeva più conveniente rimandare la sua «rentrée» a Montecitorio al prossimo novembre, ma da quest'ora la situazione è mutata e non vi so dire se muterà altrettanto l'intenzione del Nasi. Ciò che appare verosimile, è che l'ex ministro dopo quanto è avvenuto oggi alla Camera, trovi opportuno e conveniente presentarsi nell'aula subito dopo la sua elezione, che avrà luogo il 23 corrente, nella speranza di essere in tempo a prevenire con una sua domanda formale la discussione di rinvio all'Alta Corte di Giustizia.

Ma intanto si può osservare che una siffatta proposta non può reggere, poichè la mozione Brunialti sta già innanzi alla Camera e potrebbe essere esaminata martedì prossimo dagli uffici e se il ministro Guardasigilli lo vuole, domani la sentenza della Cassazione sarà comunicata alla Camera e questa in pochissimi giorni può compiere l'opera oggi iniziata; tutto ciò senza contare che il voto odierno prelude in modo evidente al rinvio all'Alta Corte

POLITICA E POLITICANTI

nel Mezzogiorno d'Italia

L'ambiente - La definizione di Bovio - L'indolenza degli onesti - Metodi elettorali - Le rivoltelle di un prefetto - I processi di un sindaco - Le popolazioni contro il Governo.

Napoli, giugno.

Presa una vettura e allontanatomi appena dalla stazione, incontro una processione: una lunga schiera di uomini vestiti di bianco, che passano da padroni, occupando buona parte della strada in mezzo ad una non fitta siepe di curiosi, ostacolando il transito.

— È la processione di Sant'Antonio — mi dice il cocchiere.

Levo gli occhi. I balconi son tutti pavesati di coperte di seta dai colori vivaci. Ma quasi nessuno è affacciato, benchè la serata sia splendida. La religiosità sembra abbia una scarsa presa sugli animi di questi abitanti: così pure la curiosità. La gente è troppo abituata a veder sfilare delle processioni, perchè senta più il bisogno di affacciarsi.

Ed allora perchè quello sfarzo di coperte di seta? Serve a soddisfare la vanità delle famiglie: è una specie di etichetta, che deve tener alto il prestigio della casa. E poi è l'uso che lo vuole. Il non esporre i drappi serici al passaggio della processione farebbe cattiva impressione nel vicinato. Molti, moltissimi anzi pensano liberamente, ma in silenzio. O perchè mettersi in mala vista? O perchè litigare con la moglie e la suocera e magari attirarsi il biasimo del padron di casa e del portinajo? Meglio vivere in pace.

Certo però i pochi curiosi attorno alla processione di Sant'Antonio — che pure a Napoli è un gran santo! — sono indizio di una religiosità in decadenza. E i preti debbono averlo ben constatato, poichè, ad affollar le chiese, hanno adottati i metodi della esecrata modernità. A tutte le cantonate sono affissi manifesti, recanti a grosse lettere i nomi di padre Teodosio e di padre Modesto, o di qualche altro predicatore in gran voga, che intratterrà il pubblico nella tal chiesa proprio come si fa per gli artisti di cartello. E le chiese si riempiono, con gran gioia dei noleggiatori di sedie, che ne fanno salire il prezzo.

Le chiese si riempiono, non tanto per religiosità, quanto per vanità. La signora che si rispetta, deve farsi vedere alla predica, come alla *première* e alle corse. I giovanotti eleganti, le signorine intellettuali vanno a cercarvi un argomento di conversazione nella serata. Tutto questo importa poco. La folla c'è: folla signorile e sfarzosa e il rettore della chiesa è contento: e più contento ancora è il noleggiatore di sedie.

La vanità dunque è un vizio epidemico, come son vizii epidemici il quietismo e l'indolenza: e son cause principali di quanto si deplora nel Mezzogiorno d'Italia.

La vanità ha create molte miserie: è stata la rovina di molte famiglie, oppresse da un treno di lusso, superiore alle proprie forze.

In pochi anni la situazione è molto migliorata: il disagio economico in alcune provincie è molto diminuito: c'è un promettente risveglio. Ma non bisogna meno risalire alle cause e studiare l'ambiente.

* * *

Vernice spagnuola sopra creta greca. Tale è la mirabile definizione che Giovanni Bovio dette di Napoli. E, se il grande pensatore non avesse reso altro servigio alla città, all'infuori di questa definizione, avrebbe già un grande titolo di benemerenza. Egli indicava i mali, perchè più pronti e sicuri fossero i rimedii. E notate che, col ricordare la frase sintetica del Maestro, non intendo ferire Greci e Spagnuoli: due nobilissimi popoli, che ho imparato a conoscere da vicino e per i quali ho una vera ammirazione.

Ma per quanto nobilissimi, i popoli possono aver dei difetti, come delle virtù. E voi trovate a Napoli virtù e difetti degli spagnuoli — occupatori per più di due secoli — e dei greci ai quali dobbiamo l'antica civiltà.

È fuor di dubbio che il napoletano possiede in grado elevato il sentimento dell'onore e della dignità: la grandissima maggioranza si mantiene onesta ed incorrotta: i colpevoli espiano duramente o muoiono di crepacuore, come Summonte.

Questa virtù, è giustizia riconoscerla ed additarla subito, anche perchè se, nelle colonne di un giornale dell'Alta Italia sorgiamo a fare opera di epurazione non si ripeta la stolta, la malvagia distinzione di Nord e di Sud, alla quale nel Nord nessuno pensa e vi pensa nel Sud soltanto qualche ingenuo, che presta facile ascolto alle bugie di qualche gazzettiere, che, improvvisatosi paladino del Mezzogiorno, trova in questa professione i mezzi di un fortunato sfruttamento.

Nord e Sud! Il Nord ostile al Sud! Ma quando mai siciliani e napoletani vi han creduto? La storia del Risorgimento e la cronaca contemporanea ci mostrano un continuo scambio di azioni generose fra Nord e Sud. A Curtatone scorre misto sangue di prodi toscani e napoletani. A Venezia emerse il valore dei Pepe e dei Rossarol. La Sicilia accolse in trionfo i Mille di Marsala, con slancio riconoscente e nemmeno i borbonici a Palermo o a Napoli osarono rilevare, che i vincitori di Calatafimi e del Volturno erano venuti dal Nord.

Ma dal Nord — e consentite ad un meridionale di registrarlo — sono venute spesso le aure vivificatrici dell'amor fraterno. Basti ricordare le squadre tosco-lombarde dei volontari della carità, guidate da Felice Cavallotti, da Antonio Maffi, da Luigi Ferrari, quando il colera infieriva a Napoli e a Palermo. Oh! andate a insinuare di animosità fra il Nord ed il Sud fra gli sventurati della Calabria, nei cui cuori, saldi come le roccie dei monti natii, è scolpita la gratitudine, per l'aiuto fraterno e sapiente dei Lombardi, dei Genovesi, dei Piemontesi.

Ma... senza l'inventata animosità fra Nord e Sud qualche giornalista non avrebbe modo di esercitare... con esito tanto brillante la sua professione.

Con questa elevata onestà collettiva, come spiegare però il successo spesso fortunato della disonestà degli individui? Le migliaia di onesti sono pure testimoni, muti e pazienti, dell'attività facinorosa dei pochi.

C'è anzitutto l'indolenza atavica della creta greca. Per quietismo molti liberali lasciano che la moglie e la suocera mettano le coltri di seta alle finestre, quando passa la processione. Per quietismo moltissimi onesti non lottano, non oppongono resistenza ai pochi audaci e malvagi, non vanno nemmeno a votare il giorno delle elezioni... giorno in cui purtroppo c'è da affrontar pericoli, come sul campo di battaglia.

Perchè la parola *campo di battaglia* non sembri un'immagine convenzionale o una frase ad effetto, vi racconterò un aneddoto: uno fra i tanti...

Anni fa mi trovavo in un grosso borgo dell'Italia meridionale ed un funzionario di prefettura, mandato come R. Commissario nel Comune, mi raccontava le vicende della gran giornata delle elezioni politiche, alle quali la maggioranza degli intervenuti partecipò armata, come gli antichi Germani ai campi di marzo.

Appendice del SECOLO 17 Giugno.

Massimo Villemer 73

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Non posso più vivere a Parigi. Se rimanessi qui mi ridurrei, forse, per guadagnar tempo e salvarmi, a commettere dei falsi!

— Sì, hai ragione; parti. Al presente lo sai, non sono più in grado di fornirti il danaro. Posso bensì darti quest'anello, che vale per lo meno diecimila lire.

«Impegnalo al Monte di Pietà, o vendilo se ti riesce di ricavarne una somma ragionevole. Fanne, insomma, ciò che vuoi poi ch'esso è tuo.

Ciò dicendo si tolse dal dito un gioiello ornato d'un magnifico diamante e lo porse a Filippo.

Indi riprese:

— Dove andrai prima di tutto dopo aver lasciato Parigi?

— Mi recherò direttamente a San Luigi, nel Senegal.

— Che Dio ti protegga! mormorò Eliona. Scrivimi spesso; non dimenticarmi.

Strettasi quindi sul petto la mano del fratello, uscì.

Nella sera medesima si recò alla stazione per tornare a Pommeuse.

Gualtiero la aspettava a Faremoutiers col *phaeton*.

— Sapevo ch'eri partita per Parigi, e m'imaginai che saresti ritornata stasera.

Chiese:

— Chi hai veduto a Parigi?

— Il principe.

— Che ne è di lui?

— Fra otto giorni s'imbarcherà pel Senegal.

— Va a Dakar?

— No, a San Luigi.

— Strano!

— Perchè strano?

— Come sai, mamma, lo zio è un gaudente ostinato, ed è incredibile egli si sia deciso a lasciar Parigi per recarsi al Senegal, dove non troverà certamente di che divertirsi, e dove c'è, in compenso, la febbre gialla; ed egli è così tenero della propria pelle...

— Pertanto è la verità; parte fra otto giorni.

— Ma qual motivo grave lo costringe ad esiliarsi così?

— Vedi, figlio mio, si dànno spesso nella vita circostanze più forti della volontà; e in questo momento Filippo appunto si trova in una di queste circostanze gravissime.

— Che ne sarà allora di Diana Sorel? domandò il giovane con un tono leggero che sorprese la duchessa.

«Sarà contrariata assai di una tal partenza, ella che sperava di farsi sposare dal principe...

— Ne eri informato?

— Sì, e non pochi altri lo erano. Nessuno se ne stupiva, perchè lo zio era ridotto assolutamente al verde!

— In tal caso tanto maggiormente si deve stimar Filippo. Egli preferisce espatriare piuttostochè disonorare il nostro nome. Se avesse sposato Diana Sorel, avrebbe cessato d'essere un vero Danilof!

Poi, con timidezza ed esitazione:

— Non hai notizie di quella donna?

— Non la vedo da parecchi giorni.

— E qui ...non hai appreso nulla... sul suo conto?

— Assolutamente nulla.

E, assai impensierito ora, il giovane guardò fiso la madre.

— Non so perchè tu t'interessi tanto di colei. Il nome di Diana Sorel suona assai male nella tua bocca e non dovresti proferirlo mai.

Gualtiero guidò egli stesso il *phaeton*, che percorse rapidamente la strada da Tresmes a Vaupleurs, così che alle sette e mezza esso varcava la cancellata del castello.

Rinaldo, immobile sulla gradinata, aspettava il ritorno della moglie.

— Ero inquieto, cara Eliona, disse, e sono contento di rivedervi alla fine. Ma per quali gravi motivi vi recate sì spesso a Parigi?

Ella passò oltre senza rispondere ed entrò nel suo appartamento.

Adducendo a pretesto una violenta emicrania si fece portare in camera un pranzo sommario.

Poi scese nel parco.

Si era al principio della primavera. La sera era magnifica, la calma assoluta; dei battiti d'ale, seguiti da piccoli gridi lamentosi, interrompevano soli il silenzio della bellissima notte.

Eppure mai Eliona s'era sentita così oppressa e triste.

Gli è che sentiva avvicinarsi il momento dei grandi dolori. Tutte le angoscie del passato — ella lo presentiva — non erano nulla in confronto alle angoscie da cui era minacciata!...

Seguì il lungo viale d'abeti che conduceva al fiume, al Grand-Morin di cui scorgeva le acque cristalline, dagli interstizi dei rami.

Penetrò quindi in una vecchia cappella mezzo demolita dal tempo, e dove una pietra tombale, sormontata da una croce di ferro, ricopriva il sepolcreto in cui da secoli s'inumavano tutti i Croix-Maur.

I pallidi raggi della luna rischiaravano l'interno della cappella — dove parecchie volte durante la Rivoluzione era stata celebrata la messa

Sul'altare, di marmo bianco e scolpito con arte, una Madonna della Seggiola pareva come circonfusa di una mite luce.

Eliona si fermò commossa.

Le sembrò ad un tratto d'essere entrata in un cimitero; le si piegarono le gambe... e cadde in ginocchio e a mani giunte.

Pregò a lungo.

Nel raccoglimento dei suoi pensieri, nella solennità del luogo e dell'ora attinse un po' di calma; le scese nell'anima alcunchè di dolce; e lagrime copiose le scesero sulle guancie impallidite.

Un rumore di passi la tolse alla profonda meditazione.

D'improvviso s'alza e, paurosa e tremante, si rifugia in un angolo oscuro.

Un uomo indossante un lungo soprabito è comparso alla svolta d'un viale e s'avvia lentamente verso la cappella.

Allorchè vi giunge Eliona manda un grido e pronunzia un nome:

— L'Uomo delle Rovine!...

Giovanni Mornas si ferma, ponendosi una mano al cuore come per comprimerne i battiti.

Quell'uomo, pur sì forte, così ben temprato per le grandi lotte morali, trema al suono di quella voce e negli occhi gli si accende un lampo di collera.

S'inoltra risolutamente nella cappella; il suo viso assume un'espressione di gran severità allorchè scorge Eliona la cui alta statura spicca nell'ombra.

— Sono contenta di vedervi, poi che avevo deciso di venirvi io stessa a trovare, dice finalmente la duchessa.

«Voglio avere con voi una spiegazione esauriente. Avete seminato la rovina intorno a noi e forse ci porterete la morte!

«Siete il genio malefico della nostra famiglia e nessuno mi leverà dalla mente che tutte le nostre sciagure provengono da voi!

«Dopo avermi contaminata, disonorata, disonorate i miei e vi attaccate alla preda con furore come un vampiro... Siete uno scellerato, e vi odio!

— Povera donna! Non vi odio io; e se m'aveste restituito Erica, avrei lasciato a Dio la cura di punirvi tutti!

«Ma dal giorno in cui essa è scomparsa, dal giorno in cui fu perduta irremissibilmente per me, sentii risvegliarsi in me tutte le collere, tutti gli odii che il sorriso di mia figlia avrebbe saputo calmare.

— M'avete disonorata!...

— Eravate sì bella. Poi avevo la rabbia nell'anima... e non ho esitato a vendicarmi su una innocente!

«Fui vile, lo confesso. Insultatemi, me lo merito e non mi discolperò. Ma dopochè avrete parlato, mi permetterò di giudicarvi.

— Il vostro giudizio, lo conosco, e l'ho meritato, mormora Eliona stringendosi la fronte colle mani tremanti.

— Siamo entrambi vittime di Rinaldo di Croix-Maur!

— Nella sala dei comizi, mi diceva il R. Commissario, era disposto il tavolo per gli elettori, in modo che di dietro si potessero leggere i nomi, che venivano scritti sulle schede. Ma questo è niente. Guardate lassù, al campanile della chiesa. Lassù, domenica, v'erano schierati parecchi uomini, armati di fucile. Non facevano nulla: erano come la riserva di artiglieria... l'elettore a cui venisse la voglia di qualche protesta, la perdeva subito... guardando lassù.

Si dirà: ma perchè la forza pubblica non interveniva a invitare almeno quegli uomini armati di doppiette a scendere dal campanile e, per lo meno andare a caccia altrove?...

La spiegazione si avrà in questo altro fatto — uno fra i tanti... anch'esso — avvenuto altrove, nel collegio di Molfetta. Il Governo vi combatteva ostinatamente, perchè repubblicano, l'on. Pietro Pansini uno degli uomini più illuminati e colti, dei più nobili caratteri del Mezzogiorno. Colà gli amici di Pansini ebbero nelle mani una fattura vistata dall'autorità prefettizia per una commissione di venti *revolvers*, che servirono ad armare i camorristi, incaricati di sostenere, con l'eloquenza di questi mezzi di propaganda, la candidatura, cara al Governo, in sostegno dell'ordine e delle istituzioni.

Dunque il Governo si serve di questi mezzi. E non si tratta di casi isolati. Stanno a provarlo, luminosamente purtroppo, le elezioni di Napoli (collegio di Vicaria) e di Castellammare di Stabia, ove la fantasia delle autorità politiche fu assai fertile di espedienti contro le candidature degli onorevoli Ciccotti e Rispoli.

Il Governo spesso crede di mettersi al di sopra dei sospetti, importando in certi collegi candidature, talvolta esotiche, di alti funzionari amministrativi, di generali, di ammiragli, Schanzer ad Aversa, Aubry a Castellammare sono etichette, che debbono servire a coprir molta merce avariata. E, se colpevole è il Governo, sono anche molto colpevoli questi onorevoli signori, che, per non lodevole compiacenza verso i superiori per l'ambizione di medaglini e di portafogli, si prestano, coscienti o incoscienti, ad un gioco molto brutto.

Certo questi signori sono da principio in buona fede: contraggono poi delle sciagurate solidarietà e debbono prestarsi, anche se riluttanti.

Un sindaco, per esempio, passava per uno dei maggiori amici dell'on. Aubry. Lo aveva sostenuto con un calore straordinario. Un bel giorno si scopre la causa occulta. Era stato chiamato in prefettura, e lo avevano avvertito che, senza il *dovuto* zelo per la candidatura del Governo, i cinque o sei processi, nei quali era coinvolto, non sarebbero stati messi a dormire. Il sindaco fece quanto si voleva da lui e... dei processi non si parlò più.

Questa circostanza era a cognizione di qualche membro della Giunta delle elezioni ma... la luce non fu fatta lo stesso.

* * *

Così il Governo italiano continua ad essere esecrato dalle popolazioni, proprio come le male signorie passate. E gli effetti sono tristissimi. Nel Mezzogiorno molta gente ha per il Governo un odio incoscientemente anarchico, proprio come al tempo dei vicerè spagnuoli o dei re di casa Borbone, di esecrata memoria. E nel Governo è confusa tutta la pubblica cosa, anche i Comuni e le opere pie.

Ne viene di conseguenza che per molta gente vi sono due onestà: la privata e la pubblica. Molte persone, alle quali potete affidare il vostro portafogli, senza alcuna preoccupazione, non hanno scrupolo alcuno in faccia al danaro pubblico. Rubare al Governo per taluni è opera meritoria, perchè *'u Guverno è mariuolo*. Questa opinione della *mariuoleria* del Governo è radicata negli animi; e purtroppo il Governo non fa niente per sradicarla.

E il male è che, se è difficile rubare al Governo, non è altrettanto difficile rubare ai Comuni e alle opere pie.

Intendiamoci: con i troppi controlli, non c'è da aspettarsi forse grossi furti e peculati. Ma spesso il peculato è organizzato sistematicamente per somme non rilevanti... E spesso l'autorità tutoria chiude gli occhi per ragioni elettorali.

Questi i vizi dei politicanti — pochi per fortuna nella generale indolenza dei moltissimi. Ma aggiungete, che oggi quasi tutt'i camorristi son divenuti politicanti.

Il camorrista, in lotta perpetua col Codice penale, assiduo cliente delle patrie carceri eterno candidato al domicilio coatto, quando è sollecitato dal prefetto o dal delegato di pubblica sicurezza, in favore della candidatura del Governo, è lusingato nel suo amor proprio e nel suo interesse. Egli diventa difensore delle istituzioni. Egli è trattato con riguardo dalla forza pubblica.

Passate le elezioni, egli non si adatta a ritornare nell'ombra e magari a tornare al rispetto delle autorità. Come, durante la battaglia, il prefetto gli ha stretta la mano... oggi ancora l'onorevole lo chiama «Carissimo amico!» Volete che oggi egli si lasci ridurre al dovere da una guardia qualunque?... «Ci penserà l'onorevole!» E purtroppo parecchi onorevoli ci pensano davvero, con la loro efficace protezione.

Di fronte a questi protetti ed a questi protettori si spiega anche l'indolenza dei moltissimi onorevoli verso i pochi facinorosi: indolenza che è sfiducia nel Governo e nella possibilità di epurare l'ambiente.

Noto però subito che, in mezzo a questa indolenza generale, emergono uomini e gruppi politici, che da anni ed anni lottano con coraggio indomito contro la mala vita politica ed hanno saputo strappare vittorie considerevoli. Non mancherò in altre lettere di ricordarvi le benemerenze di questi generosi.

Giovanni Miceli.

SEMPRE IL TRASPORTO della salma di Leone XIII

Quello che vuole il Vaticano, quello che desidera il Governo - Indizi - XX luglio?...

Ci telefonano da Roma, 16. (*Don Prospero C...*):

Le notizie, o — come le chiamano — le indiscrezioni del *Secolo* circa la eventualità del trasporto a S. Giovanni in Laterano della salma di Leone XIII hanno richiamato qualche smentita da un'Agenzia clericale, della quale non saprei precisare l'autorità.

Ma poichè le informazioni mandate al *Secolo* venivano da fonte indiscutibile, così ho voluto, per quanto possibile, veder chiaro in questo mistero.

E, invece di passare il ponte di S. Angelo, questa volta sono restato al di qua ed ho cercato ove, senza i misteri Vaticani, può essere lecito di sapere molte cose. — Mi è stato risposto:

«Questo imbarazzante trasporto è oggetto di molti pensieri. Ora ci sono due correnti: L'una è la corrente vaticana, la quale inclinerebbe a rinviare il trasporto a settembre, magari ad ottobre; l'altra è la corrente del Governo e di Palazzo Braschi.

«Secondo quest'ultima, il trasporto dovrebbe farsi dopo le feste garibaldine, a Camera chiusa e ad Università deserta, e dopo sbollite le passioni elettorali...

«Allora, la città sarà tranquilla, semideserta da coloro che vanno al mare o in campagna...

«Le truppe interverranno in picchetto armato, in uniforme di fatica, e in servizio di Pubblica Sicurezza. Non renderanno gli onori solenni; solo gli ufficiali saluteranno colla sciabola, mentre le truppe saranno al *pied' arm*.

«Sarà opportuno che il trasporto avvenga di mattina, in forma decorosamente privata, senza cortei, senza bandiere, con poche carrozze al seguito del grande e semplice forgone a due cavalli, nel quale sarà rinchiusa la salma».

Questi dunque sono gl'intendimenti del Governo, i quali incontrano bensì qualche opposizione, ma che finiranno col prevalere, anche malgrado la volontà del conte Camillo Pecci, nipote di Leone XIII, che vorrebbe il trasporto fatto con qualche solennità. Si crede che anche il papa — che pure vorrebbe il trasporto in forma clandestina — finirà col piegarsi alle volontà del Governo.

Il mio informatore però ha concluso:

«Se il papa volesse però ostinarsi nel suo proposito di preferire la forma privatissima e segreta, il Governo non insisterà, come non insisterà neppure per la data. Si sa del resto che al papa Pio X non riuscirebbe gradita una dimostrazione chiassosa per Leone XIII; parrebbe a lui una protesta contro le sue «innovazioni» e contro la sua politica.

«E, infine, la voce che la salma sia stata tolta dal sepolcro provvisorio di S. Pietro, non solo non è smentita, ma molti indizii lasciano sospettare che sia vera...»

Per finire: — il forgone è pronto nella carrozzeria del Vaticano — e, con esso, sono stati approntati, per ordine di Mgr. Riggi, prefetto delle cerimonie, due carrozzoni, che da lungo tempo non avevano più visto nè la vernice nè i lubrificanti delle ruote.

Che codesto trasporto sia deciso pel 20 luglio, anniversario della morte di Leone XIII?

LA MOZIONE TURATI SUL CASO NASI

L'ex-ministro deve essere giudicato dal Senato.

Camera dei Deputati

Seduta del 16 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 16, sera. (G.):

Virgilio Nasi, che ha seguito in Cassazione e alle Assise, di persona, tutte le peripezie della causa intentata a suo padre dalla magistratura ordinaria, oggi non è nelle tribune. Egli attende sulla piazza di Montecitorio per sapere quali decisioni prenderà la Camera sulla mozione Turati. Nell'aula l'animazione non è eccessiva.

Solo all'Estrema seggono una trentina di deputati.

Vedo Barzilai, De Felice, Viazzi, Treves, Bissolati, Silva, Gattorno, Vicini, Pennati, Costa, Fera, Pipitone, Pasqualino-Vassallo, De Viti De Marco e Ferri G.

Molti curiosi, invece, si notano nelle tribune. Predomina l'elemento siciliano.

Affollata è la tribuna dei giornalisti.

Marcora alle 2, puntualmente, occupa il seggio presidenziale. Attende qualche minuto, poi apre la seduta.

Mentre si legge il verbale, al banco dei ministri appare Giolitti, e, successivamente, vi prendono posto Orlando, Gianturco, Rava, Cocco-Ortu, Lacava e Schanzer.

Sono presenti alcuni tra i parlamentari più noti, come Sonnino, Fortis, Luzzatti ed altri.

La mozione Turati sulla questione Nasi.

Approvato il verbale è aperta la discussione sulla mozione Turati.

Molti deputati che si trovavano nei corridoi, entrano nell'aula e prendono i loro posti. Nell'ambiente, per quanto non eccessiva, si nota una certa nervosità.

Parla Turati.

TURATI (silenzio, attenzione). Brevissime parole dirò. Non solleverò una discussione accademica. Quindi sorvolerò sulla questione di merito o di procedura, che potrebbe essere portata qui alla Camera, come potrebbe essere riportata la questione, se si tratta di reati ministeriali o se v'è conflitto tra noi e la Cassazione. Potrebbe anche vedersi se la Camera, allora, ha bene deliberato.

VOCI. No! No!

TURATI. Son tutte questioni che potrebbero essere discusse come anche quella, se debba deliberarsi allo stato degli atti o nominare una Commissione inquirente. Tutto questo è, oggi, ozioso. Noi dobbiamo veder qualcosa di più sostanziale. Mi si può domandare se questa mozione sia necessaria. Credo di no. Io la presentai in seguito al discorso del Guardasigilli, che mi disse di non poter assumere, di sua iniziativa, un atteggiamento qualsiasi di fronte alla Camera. Noi lo richiamiamo all'art. 101 del Codice Penale. Non chiediamo cosa che lui non possa fare. Col richiedere la sentenza all'autorità giudiziaria, noi non vogliamo coartare la magistratura. La vera pressione nasce dalle cose, dal tempo, dalla pubblica opinione, non dalla nostra mozione.

Questa mozione fu scritta iersera, in fine di seduta, sul tamburo. Dunque non ha prevenzioni di sorta. Certo, la sentenza della Cassazione interessa, per sapere come fu risolto il conflitto, ma, a rigore, non è necessaria, perchè essa tratta di diritto e noi non dobbiamo preoccuparci che della situazione di fatto. Per questo motivo prego la Camera a votare la mozione così modificata: «La Camera invita il Guardasigilli a presentare nel più breve termine, alla Camera, il dispositivo della sentenza della Cassazione, insieme alle precedenti sentenze della sezione di accusa e della Corte, relative alla procedura contro Nunzio Nasi.» (*Approvazioni*). Sono queste modificazioni di forma, che renderanno anche più logica la mia mozione. (*Vive approvazioni*).

CHIMIENTI prende la parola. (*La Camera è impaziente. Si odono grida: Forte!! forte!*).

CHIMIENTI dice di concordare con l'on. Turati nel ritenere che il guardasigilli non ha bisogno di alcun invito della Camera per chiedere all'autorità giudiziaria la sentenza che egli intende esaminare.

L'oratore parla fra i mormorii della Camera ed è spesso interrotto dall'Estrema.

Quando egli si dimanda se la Camera può sollecitare all'autorità giudiziaria una sentenza si grida:

— Ma chi lo dice? non facciamo equivoci!

CHIMIENTI. Siccome tutto ciò diverrà un precedente domani, bisogna andare adagio (*rumori*).

CHIMIENTI. Noi dobbiamo mantenerci nei limiti dell'art. 47.

TURATI. Qui, avete ragione.

L'aula in questo momento è buia.

Fuori imperversa un temporale.

Si grida: Luce! Luce! (*ilarità*)...

PRESIDENTE fa accendere le lampade elettriche (*ilarità*).

CHIMIENTI conclude, dicendosi, con riserva, però, disposto a votare l'ordine del giorno Turati.

BRUNIALTI dice che ministro e autorità giudiziaria sono venuti meno alla legge e alla convenienza, perchè la sentenza della Cassazione non essendo che una sentenza di rinvio avrebbe dovuto entro 24 ore, essere rimessa alla autorità che essa ritiene competente. Il ministro avrebbe, quindi, dovuto richiamare il procuratore generale, all'adempimento dei suoi doveri.

Mentre parla Brunialti, a destra, l'onorevole Molmenti che si dà attorno per trovare firme ad un suo emendamento, si accosta all'on. Luzzatti, che lo legge e afferma di non volerne sapere.

Molmenti sale poi alla presidenza e consegna l'emendamento.

Il presidente lo comunica.

Con questo emendamento si chiede la comunicazione della sentenza della sezione di accusa che rinviava al giudizio l'ex ministro Nasi, per l'immediato esercizio del diritto di cui all'art. 47 dello Statuto.

Ha la parola Daneo.

DANEO dice: A me pare d'essere a Bisanzio! Cosa vogliamo? Cosa domandiamo? Noi siamo un potere distinto da quello giudiziario; noi siamo indipendenti dalla magistratura. Dobbiamo forse, noi, non sapere quello che tutti sanno? Dobbiamo noi, accecarci e ignorare quello che il paese sa? Da quando noi abbiamo appreso la sentenza della Cassazione, noi siamo liberi di agire come crediamo. L'on. Turati, con la sua mozione si è mostrato di un eccessivo spirito conservatore (*ilarità*). Noi abbiamo il mezzo di sbrigarci. Io posso desiderare che tutte le accuse si dissipino come la neve alla luce del sole. Ma credo che da ogni parte, la Camera debba rilevare la necessità di mettere subito Nasi in istato di accusa (*approvazione*).

Da destra chiede la parola l'on. Molmenti.

PRESIDENTE. Su che?

MOLMENTI. Per svolgere il mio emendamento.

E infatti, Molmenti pronuncia una breve parafrasi al suo emendamento e si siede tra i mormorii della Camera.

Parla il ministro della Giustizia.

Tra il silenzio generale parla il guardasigilli.

«Non ecciederò, dice, i limiti. Il presidente del Consiglio e il Governo in questa discussione hanno il dovere di astenersi. Non mi occuperò di quanto affermarono gli on. Daneo e Chimienti, che la Camera è padrona di fare quel che vuole. Non può però, consentire con l'on. Brunialti, che la sentenza della Corte di Cassazione sia una sentenza di rinvio, come se la Camera fosse subordinata alla Corte di Cassazione. Non può ammettere che il guardasigilli possa presentare alla Camera la sentenza prima che gli sia comunicata dalla Corte di Cassazione. Se ora la Camera crede di limitarsi al dispositivo, essa con ciò prelude all'esercizio di un diritto proprio, nel quale il guardasigilli poteva prevenirla.

La richiesta dell'on. Turati, di comunicare solo il dispositivo, importa una questione di merito. Sia sincero, on. Turati. E vero o no, quel che dico? (*Turati fa cenno affermativo col capo*). E allora? Non mi si rimproveri. Quel che non posso far io, lo faccia la Camera. Io non lo farò senza che voi me lo diciate (*bene*).

Parla Sonnino.

Dal Centro chiede la parola l'on. Sonnino (*segni di attenzione*).

«Dopo molti mesi di silenzio, dice, devo riprendere la parola. Una legge s'impone sulle altre: quella del buon senso.

Osserva che la logica impone di far precedere ad ogni deliberazione, la nozione precisa dei fatti, che bisogna saper bene, perchè la questione ritorni innanzi alla Camera. Non del solo dispositivo, pertanto, ma di tutta la sentenza deve essere informata la Camera (*approvazioni*). Se la sentenza non verrà in tempo, la responsabilità non sarà della Camera (*impressione*).

La Camera è nervosa quando chiede la parola Giacomo Ferri:

«Non si può, dice Ferri, temere di violentare il potere giudiziario, domandando la presentazione della sentenza, giacchè il giudizio è stato dato. Prima del giudizio, nel momento dello studio e della decisione, non possono esservi limiti di tempo, ma dopo tanti giorni è doloroso che il giudice non abbia redatta la sentenza, dal che sorgono legittimi sospetti. Il popolo italiano che guarda noi, sarà stupito nel vedere gli stenti della Camera per rinviare un suo membro imputato al giudice competente (*approvazioni*). La magistratura ha aspettato tre anni, per finire col dichiararsi incompetente, e noi vorremmo forse seguirla in quel deplorevole sistema? Si deve tirare diritto al Senato in Alta Corte.

APRILE. Voi volete prevenire!

FERRI GIACOMO. Voi non volete che la Giustizia abbia corso. Voi avete paura!

Voci. No! No! Vogliamo vedere come e perchè ha deciso la Corte.

FERRI. Voi siete congiurati allo scopo di rinviare all'infinito per evitare il giudizio!

Tra rumori vivissimi Ferri conclude. La Camera è agitatissima. Si grida: *Chiusura!*

PRESIDENTE. Pone ai voti la chiusura della discussione generale che è approvata.

TURATI. Non comprende in che modo l'on. Daneo potrebbe formulare il suo atto d'accusa. Nè linciaggio, nè salvataggio, ma giudizio *ex informata conscentia*, se non che per informare la Camera, poco importa una sentenza che non concerne che questioni di diritto.

DANEO insiste sulla inutilità delle sentenze.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno, dell'on. Riccio:

«La Camera, prendendo atto della dichiarazione del guardasigilli che presenterà nel più breve termine la sentenza, della Cassazione nel processo contro Nunzio Nasi, passa all'ordine del giorno.»

MOLMENTI si associa alla mozione Turati.

GIOLITTI dichiara che trattandosi di prerogative parlamentari il Governo si astiene dal voto.

RICCIO. Prega l'on. Turati di ritirare la mozione, associandosi al suo ordine del giorno, per evitare malintesi sul significato del voto (*commenti*).

PRESIDENTE dà lettura della mozione modificata:

«La Camera, invita il guardasigilli a presentare nel più breve termine il dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione nella procedura contro Nunzio Nasi, insieme con le precedenti sentenze della sezione di accusa e della Corte d'Assise, e, in seguito, non appena le sia possibile, il testo completo della predetta sentenza della Cassazione.»

Mentre il presidente legge la mozione, dall'aula si levano rumori altissimi. Le più disparate discussioni s'incrociano.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione Turati.

VOCI. Un momento! Lasciateci discutere.

PRESIDENTE. Ma che momento! Io non ho altro che da far votare.

I deputati si riversano nell'emiciclo discutendo animatamente.

PRESIDENTE. Avverto che sulla mozione Turati fu richiesto l'appello nominale (*Rumori*).

Tra grandi clamori parla Sonnino.

SONNINO dichiara che voterà in favore dell'ordine del giorno Riccio e contro la mozione, pregando i proponenti di non insistere perchè la manifestazione della Camera riesca più solenne.

Le ultime parole di Sonnino giungono incomprensibili data l'elettricità dell'ambiente.

Gli onorevoli Talamo e Castellino discutono con forza. Turati è accerchiato dai deputati che combattono sulla sua tesi.

Deputati che si squagliano.

Molti intanto, in vista della votazione, si dileguano dall'aula.

Il presidente, impossibilitato a calmare l'agitazione, scende dal suo scanno gridando: — Mettetevi un po' d'accordo, e sospende la seduta.

Seduta sospesa.

La confusione è al colmo. Tutti i deputati gridano in una volta.

Al banco del Governo i ministri rimangono muti spettatori. L'intermezzo continua rumorosissimo.

Sonnino, Chimienti, Daneo, il questore, Podestà ed altri si recano da Turati. Evidentemente si cerca di persuadere l'on. Turati, ma Turati accenna ripetutamente di no.

La seduta si riapre.

Dopo un quarto d'ora l'on. Marcora riprende il suo posto, ritrovando la Camera nervosa e agitata ammonisce: Si può pretendere il mio sacrificio ma non la mia fine! Ritengo che la Camera abbia per me lo stesso affetto che io ho per i miei colleghi. Chiedo quindi non si mettano a troppo dura prova i miei polmoni (*ilarità*).

Seguono dichiarazioni di voto di Fili Astolfone, Cavagnari, Bertolini e Daneo.

PRESIDENTE dispone che, sulla mozione Turati si faccia l'appello nominale chiesto dai deputati Bissolati, Gattorno, Turati, Vicini, Viazzi, Barzilai, G. Ferri, Berenini, Treves, Costa, Pennati, De Felice, Pipitone, De Viti, Pasqualino, Vassallo e Pinna.

PAVIA (segretario) fa la chiama.

L'appello nominale.

Si ristabilisce un relativo silenzio quando l'on. Pavia si appresta a fare l'appello nominale richiesto sulla mozione Turati. Si notano parecchi... squagliamenti. Si arguisce subito che la Camera non risulterà in numero. Sulla mozione Turati hanno risposto *sì* 114 deputati, hanno risposto *no* 12, si sono astenuti 17.

La Camera non è in numero.

La Camera, non essendo risultata in numero, il presidente non proclama i risultati della votazione, che dovrà rifarsi. L'on. Marcora sospende la seduta riconvocandola per le cinque fra i più vivaci commenti. Nessun incidente durante la votazione, all'infuori di quando si alzò per votare l'on. Aprile la risposta del quale venne rumoreggiata alla Sinistra e alle tribune. L'on. Aprile se la prende con la tribuna della Stampa. Questa rumoreggia e il presidente prega di far silenzio.

Durante l'ora di sospensione l'aula si spopola: rimangono in crocchio a commentare il fatto parlamentare una trentina di deputati a dir molto. Alcuni dei presenti si recano al banco del Governo dal quale l'on. Giolitti non si è mosso. Il presidente del Consiglio discorre con diversi deputati e consulta spesso il regolamento della Camera che tiene aperto sul banco. Naturalmente non c'è da pensare che la Camera alla ripresa della seduta, si trovi in numero per la ripetizione dell'appello nominale ma, dato il risultato della votazione testè avvenuta, dalla quale risulta che la grande maggioranza della Camera è favorevole alla mozione Turati che tende a togliere al più presto alla Camera e al paese l'incubo Nasi, si può presumere che la mozione stessa verrà messa in votazione e sarà approvata per alzata e seduta. Tra i commenti nell'aula e nei corridoi un'ora passa presto.

La mozione Turati approvata.

Alle ore 5 la seduta viene ripresa.

Presiede il vice presidente Torrigiani e avviene quelol che si prevedeva.

La domanda di appello nominale viene ritirata e la mozione Turati è messa ai voti per alzata e seduta.

La grande maggioranza dei presenti si alza per approvare la mozione (*Approvazioni dall'Estrema*). Rimangono a sedere alcuni fra quei pochi che nell'appello nominale avevano votato contro o si erano astenuti.

Provvedimenti per la città di Roma.

Si passa a discutere il disegno di legge sui «Provvedimenti per la città di Roma».

FORTUNATI si dichiara favorevole al progetto. Fa qualche osservazione in merito proponendo lievi modificazioni. Approva la formazione di un demanio comunale, ma raccomanda che vi eviti lo sfruttamento dei piccoli proprietar.

TALAMO deplora che sia stata tolta l'intitolazione a Giuseppe Zanardelli ad una via di Roma e s'augura che le venga restituita.

LUZZATTI L., rilevando le tristi condizioni in cui Roma si trova, nota che eguale fenomeno ha contraddistinto l'incremento della grande città. Dà lode al progetto, specie per la parte che riflette le case popolari. Proclama la necessità di dar vita ad un istituto per la costruzione di abitazioni per gli impiegati per il quale richiede l'aiuto della Cassa di Risparmio di Roma e dello Stato, che dovrebeb concedere un mutuo di venti milioni. Raccomanda in questo senso un articolo aggiuntivo da lui proposto.

BARZILAI lamenta che il Governo non abbia obbligato il comune ad adempiere l'obbligo impostogli dall'ultima legge, di provvedere a lriordinamento dei tributi ed all'aumento del limite massimo della tassa di famiglia applicandola anche alle collettività religiose. Approva la legge ora proposta. Segnala però l'attuazione di provvedimenti integratori, fra i quali dichiara ottimo quello proposto dall'on. Luzzatti. Si unisce all'on. Talamo nel deplorare che siasi mutato il nome alla via Giuseppe Zanardelli.

A questo punto assume la presidenza Marcora.

CAVAGNARI desidera che il Governo, prima di concedere nuovi fondi si assicuri che il comune sia in grado di erogarlo per lo scopo pel quale lo Stato li anticipa.

La seduta continua.

(*Continuazione della seduta del 15 giugno*).

Dopo l'approvazione dell'art. 45.° ed ultimo, della legge sull'«Ordinamento giudiziario», si passa al coordinamento della legge stessa che viene approvato.

Per le cancellerie e segreterie giudiziarie.

FALCIONI propone un emendamento nel senso che sia diminuito il numero dei cancellieri di pretura e sostituti segretari di seconda classe, aumentandosi il numero di quelli di prima classe.

CALLAINI raccomanda la posizione dei vice cancellieri di prima categoria di Corte d'Appello.

STRIGARI chiede che il concorso per 500 posti di alunno sia fatto per titoli. Subordinatamente chiede che almeno 200 posti siano lasciati per titoli.

ORLANDO. Le proposte dei precedenti oratori riguardano gli articoli. Dichiara che concessioni maggiori di quelle contemplate nel progetto non si potevano fare, data la ristrettezza del bilancio.

E si passa alla discussione degli articoli.

CUZZI propone all'art. 8 che anche l'aspettativa chiesta per motivi di famiglia non pregiudichi l'anzianità.

L'emendamento, accettato dal ministro, è approvato.

All'art. 13 si approva un'aggiunta proposta dal relatore.

RICCIO all'art. 15 propone che il funzionario che domandi la revisione del giudizio pronunciato sulla sua promovibilità abbia diritto di essere sentito dalla Commissione istituita presso la Corte d'Appello.

L'emendamento è approvato.

FALCIONI all'art. 21 propone che nel primo scrutinio per la formazione della nuova graduatoria in base alla presente legge si tenga conto dei vantaggi già conseguiti in virtù dell'art. 16 della legge 2 luglio 1905.

L'art. 21 è approvato con questa aggiunta.

RICCIO all'art. 13 propone che al concorso straordinario a 500 posti di alunno siano ammessi anche gli amanuensi assunti in servizio per decreto dei pretori.

ORLANDO (guardasigilli) accetta.

L'art. 23 è approvato coll'emendamento Riccio.

L'art. 24 è pure approvato con un emendamento proposto da GALLINA Giacinto ed accettato nella formula proposta dal relatore BERENINI anche dal ministro, secondo il quale nelle promozioni si dovrà dare la preferenza ai laureati in giurisprudenza.

Si ritira, su proposta del ministro guardasigilli a cui si associa l'on. GIOLITTI, l'art. 25.

Si approva l'art. 26 con una modificazione proposta dal relatore.

BARZILAI all'art. 27 propone che pel servizio di ispezione oltre all'opera dei cancellieri di Tribunale si possa ricorrere anche a quella dei cancellieri di Corte d'Appello.

ORLANDO (guardasigilli) accetta.

Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

Si approva anche un ordine del giorno proposto dalla Commissione pel miglioramento delle condizioni dei portieri e custodi giudiziali.

La legge sull'ordinamento giudiziario approvata.

Si proclama l'esito della votazione a scrutino segreto del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario. Esso risulta approvato con voti 215 favorevoli contro 34 contrari.

I milioni per le costruzioni navali.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):

Il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro Mirabello, dispone che nell'esercizio finanziario 1907-1908 il ministro della Marina possa spendere, per agevolare le costruzioni navali, undici milioni di lire, i quali, secondo la legge del 1905 per le nuove spese per l'armata, avrebbero dovuto invece essere stanziate nell'esercizio finanziario 1917-1918. Con questa nuova disponibilità il ministro della Marina conta di agevolare la costruzione e l'allestimento delle navi tipo *Vittorio Emanuele* e tipo *San Giorgio* non ancora entrate in isquadra, e forse di iniziare la costruzione di nuove navi da battaglia di grande tonnellaggio con armamento di 10 cannoni da 305. Con questo provvedimento si conta di poter avere in isquadra entro il 1909, le quattro navi tipo *Vittorio Emanuele* e le quattro tipo *San Giorgio*.

Il progetto dovrà essere discusso e approvato prima della fine di giugno. Così, per l'esercizio finanziario 1907-1908, il bilancio della Marina, oltre ai 134 milioni, avrà 11 milioni per costruzioni navali, 1.800.000 lire per l'allestimento della flotta, 2.100.000 lire per i miglioramenti economici dei sottufficiali e degli equipaggi, 125.000 lire per miglioramenti economici ai tenenti di vascello, nonchè altri stanziamenti per l'allargamento degli organici degli ufficiali delle varie armi. In tutto 150,000,000.

Intorno a tale cifra, secondo i progetti e le speranze dell'ammiragliato dovrà aggirarsi il futuro bilancio della Marina.

I riordinamenti dei servizi ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 16 (G.):

Col primo luglio il comm. Alzona, capo del compartimento ferroviario di Milano verrà a Roma ad assumere la direzione dell'esercizio ferroviario di Stato. La direzione comprenderà il servizio settimo (Esercizio), ottavo (Commerciale), decimo (materiale e trazione).

Al posto del defunto comm. Piovano alla direzione del servizio dodicesimo (Costruzioni) sarà chiamato l'ing. Ovazza, ora direttore compartimentale di Roma.

Si assicura che fra breve avverrà il riordinamento degli altri servizi. I compartimenti di Milano, Torino e Genova verrebbero accentrati sotto una direzione unica. A sostituire l'ing. Ovazza al compartimento di Roma si fa il nome dell'ing. Negri, capo del compartimento di Venezia.

Spunti ed appunti

La fatal vicenda — cantava un poeta, accompagnando con armoniosissime rime un quadro «Le pecore» di Giuseppe Palizza — così dispone...

Pecore e nubi tendono a una uguale lusinga: queste poco soffio investe, quelle non il pastore che le sospinga. Pur vanno. E no! le sapreste deviare. Ah! no! E forza arrendersi alla legge invincibile che piega il fil d'erba e la chioma della foresta.

Or è giunta la notizia che Giuseppe Palizza, il pittore originale e ammirato, siasi ucciso, l'altra notte, perchè il mondo non aveva più attrattive per lui, dacchè gli era morta la moglie...

E una spiegazione del mistero. Forse, egli stesso non avrebbe saputo darne un'altra. Ma è la fatal vicenda che gli ha disposto «il filo» attorno il collo e lo ha ucciso.

Noi siamo soltanto per modo di dire gli arbitri del nostro destino. Siamo delle piume al vento.

Se così non fosse, non potremmo compiangere. Non ricordare con tenera simpatia il giovane artista che ha voluto la tragica fine.

Viveva in solitudine, nella grande e lunga campagna piena di fascini. I vecchi lo guardavano con trepida ammirazione — A canto a lui respiravano due bambine — le figlie.

Nel cuor della notte, sono esse che lo chiamano: padre! Hanno voglia di cibo. E dicono: — Padre! Padre! —

Egli si alza di letto, porge alle piccole in sonni un tozzo di pane... indi mette un punto fermo alla sua vita. Se ne va, come un traditore soffocato dai rimorsi. S'impicca.

Che cosa si può dire?

La vita è mistero. La morte è mistero. E in tutto il mondo, in quello che vediamo e in quello che non vediamo, vi sono lagrime.

L'ombra.

Nota satirica del giorno

LA MAGISTRATURA IN BALLO.

(*Dall'Uomo di Pietra.*)

— In ogni caso, non dimenticarti di accordarmi le attenuanti!

— Ed io mi raccomando per la legge del perdono!

SCIARADA ALTERNA

Hai nel *primier*, di un'epoca passata, musicista e poeta assai valente; un vago fior ti dò nel mio *seguente* e del *tutto* ad ognun son sempre grata.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAN-DIA — CANDIA.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. — La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 10 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 10.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine ..., illustrato da oltre 300 finissime fotoincisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14.* — *Gratis a richiesta si spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

— Ah parlerete finalmente! Oh questo dubbio doloroso che m'opprime, che mi toglie la ragione! Questo dubbio orrendo voglio schiarirlo... voglio sapere!

— Fra poco, signora, saprete ogni cosa; conoscerete tutto quanto dirò a vostro marito, perchè vi pregherò di assistere al nostro colloquio...

— Non udrò se non menzogne e calunnie odiose forse! Che avete mai a rimproverare al duca di Croix-Maur, al discendente d'una stirpe che non è mai venuta meno all'onore?

«Conosco l'intera vita di Rinaldo, signore, e se è caduto in rovina ha speso solo il danaro che gli apparteneva.

«Tutte le cambiali da lui firmate, quelle pure firmate da Gualtiero saranno integralmente pagate.

«Il nostro castello di Pommeuse sarà venduto; il nostro palazzo di Parigi e tutti gli altri nostri immobili saranno egualmente venduti.

«Ci spoglieremo di tutto, non possederemo più un soldo, ma l'onore sarà salvo!

«Una Danilof non si lascia punto abbattere dall'avversità; una Danilof non teme la miseria!

«Lotterò con coraggio: sopporterò tutte le umiliazioni; e chi sa che un giorno la fortuna non abbia a sorriderci di nuovo; chi sa che non riusciamo a rifarci — e allora avrete fallito lo scopo; la vostra vendetta sarà stata inutile!

Un impercettibile sorriso errò sulle labbra di Giovanni.

— Sono l'Uomo delle Rovine, disse, avvicinandosi alla duchessa, che indietreggiò istintivamente; e un tal soprannome, datomi dagli abitanti di Vaupleurs e Pommeuse, lo merito, perchè dipinge bene l'uomo che sono.

«Dopo avervi rovinati tutti materialmente, distruggerò in voi le credenze più sante, le illusioni più care.

«Le sventure e i dolori della mia vita hanno fatto di me un essere senza cuore, insensibile a tutto. Ho versato molte e molte lagrime in silenzio... e i miei occhi son divenuti secchi, il mio cuore si è chiuso ad ogni tenerezza!

«Solo un essere poteva operare un miracolo, farmi sorridere, farmi piangere ancora... e quest'essere l'avete portato nel seno... esso è Erica, la povera contadinella che cerco invano da tanto tempo!

«E fu appunto in memoria del sacro legame che ci unisce entrambi che ho ritardato fino ad oggi il compimento d'una vendetta meditata per lunghi anni...

— Oh, per pietà spiegatevi, parlate!

— Mi spiegherò con vostro marito, e voi, ripeto, potrete udire il nostro colloquio.

«Egli verrà certamente a trovarmi a Vaupleurs; ci verrà per schiarire il dubbio terribile che lo angustia; ci verrà per supplicarmi di differire la vendita di Pommeuse e dei vostri immobili; ci verrà finalmente per tentar di sbarazzarsi di me, di sopprimere questo sconosciuto di cui adesso ha paura — conosco vostro marito e m'aspetto tutto da lui!

Eliona diede in una risata convulsa, stridente.

Non sapeva che rispondere a quell'uomo sempre immobile presso all'altare.

Lo guardò a lungo, non potendo staccar gli occhi dal viso impassibile di lui.

Mormorò alla fine:

— Non vi credo, siete un impostore!

— Eliona!...

Ella si drizzò, furibonda.

Mornas sempre calmo, disse:

— Fra tre giorni saprete tutto. Se Rinaldo non viene a Vaupleurs, mi recherò io a Pommeuse. Addio.

Uscì.

Ella ne udì i passi allontanarsi poco a poco nei viali solitari e scuri. Poi tornò a regnar tutt'intorno il silenzio assoluto.

Allora la duchessa s'inginocchiò sulla pietra che copriva le sepolture di tutti i Croix-Maur e rimase assorta in una muta preghiera.

Suonava la mezzanotte quando si decise a tornare al castello, dove Gualtiero, inquietissimo, la aspettava:

— Donde vieni? Oh mio Dio, che hai, povera mamma!

— Sono un po' indisposta, figlio mio.

Dopo di che entrò nella sua camera e s'abbandonò su una sedia.

Gualtiero, che l'aveva seguita, si chinò su di lei e la guardò a lungo in silenzio.

— Che ha mia madre? pensava. Cosa le fu rivelato? Avrebbe ricevuto qualche lettera anonima che vuol tenermi nascosta?

Anche il mutismo del principe preoccupava il giovane, il quale era ben lontano dall'immaginare il dramma che s'era svolto sulla sponda del Grand-Morin; ben lontano anche dal sospettare i motivi che costringevano lo zio ad espatriare.

Inquietissimo, ma non sentendosi il coraggio d'interrogar la duchessa, egli dopo averle augurata la buona notte, s'accingeva ad andarsene, quando Eliona lo trattenne con un gesto:

— Rimani, disse. Dobbiamo discorrere a lungo; e forse non ci si offrirà più l'occasione di trovarci soli così.

Soggiunse:

— Tuo padre certo s'è coricato?

— Credo. Non l'ho veduto dopo il desinare. Pareva afflitto, pensieroso.

— Egli ci nasconde un qualche terribile segreto. Da lungo tempo mi son sorti a tal proposito dei dubbi che mi lacerano il cuore; ma ben presto essi saranno dissipati!

— Mio padre non può aver segreti per noi, mamma. Il suo passato non può essere che irreprensibile.

«Non m'è venuto mai il pensiero che mio padre avesse a rimproverarsi la menoma azione biasimevole; ed ogni uomo che lo calunniasse sarebbe punito da me come un impostore.

Poi vedendo sua madre starsene silenziosa:

— Ma tu non pensi come me? soggiunse.

Ella non rispose.

— Taci? disse egli avvicinandolesi. Che è dunque avvenuto? Che hai saputo?

Eliona trovò opportuno eludere la domanda del figlio.

— Ignoro assolutamente, rispose, il passato di tuo padre; nè di ciò mi preoccupo. Quello che m'affligge e tormenta t'è già noto.

«Siamo rovinati, Gualtiero mio, completamente rovinati. Non ci rimarrà nulla per vivere. Pommeuse, i boschi, gli immobili, tutto sarà venduto fra poco.

«Tuo padre ha avuto il grande torto di non farti palese subito la gravità della situazione, di non fermarti sull'orlo dell'abisso dove cadremo tutti.

Il giovane rimase immobile.

Eliona proseguì con risolutezza:

— Fin da quando sei giunto all'età dei ventun'anni hai speso pazzamente il danaro, perduto somme ingenti al giuoco, dilapidato una sostanza nel mantenimento d'una scuderia di corse!

(*Continua*).

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

I REALI DI DANIMARCA A PARIGI

Colazioni d'onore, ricevimenti e banchetti.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Ieri mattina alle 11.35 i reali di Danimarca si recarono all'Eliseo a restituire la visita al presidente Fallières. Essi furono accolti coi soliti onori militari e, dopo le presentazioni d'uso venne servito un *dejeuner* al quale assistettero oltre ai sovrani di Danimarca e il presidente Fallières, la signora e la signorina, i personaggi del seguito dei reali, nonchè i membri delle case civili e militari del presidente.

Alle due poi il re e la regina, il presidente e la signora Fallières si recarono all'*Hôtel Meline* e fecero una passeggiata per la città, trattenendosi poi all'Hôtel de Ville.

Il corteo che durante tutto il tragitto era stato salutato da applausi calorosissimi, giunto al palazzo di città fu ricevuto con grandi onori.

Diede loro il benvenuto il presidente del Consiglio municipale Lefèvre e il prefetto della Senna Le Selves ai quali rispose con parole gentilissime il re Federico VII.

Appena finiti i discorsi il corteo si ricostituì e si recò nel gran salone del primo piano, di là percorse le sale più belle del palazzo per recarsi nel salone delle Arcades, dove venne servito un altro sontuoso *buffet*. Ivi si rinnovarono i brindisi cordialissimi fra il signor Lefèvre ed il re di Danimarca.

Vennero poi offerti alla regina bellissimi doni, ed al re venne pure regalata una medaglia commemorativa in ricordo della sua visita. Uscito dall'*Hôtel de Ville* il corteo si recò a visitare il Lussemburgo. Passando per via Dante, il re salutò cordialmente, insieme alla regina, l'ex-presidente Loubet che si trovava ad una finestra della sua abitazione.

Iersera all'Eliseo vi fu il grande banchetto di gala offerto dal presidente della repubblica ai reali.

Soldati che si ribellano a Perpignano.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Perpignano: Sono avvenuti incidenti al 12° reggimento fanteria. Erano stati ieri accordati permessi per la giornata d'oggi, domenica, a tutti i soldati che ne avevano fatta domanda. Stamane i permessi sono stati ridotti a dieci per compagnia. Nel pomeriggio, al momento in cui coloro che avevano avuto permesso lasciavano il quartiere, quasi tutto il reggimento, riunitosi all'ingresso della caserma, si è abbandonato a una rumorosa manifestazione. I soldati hanno cantato l'«Internazionale». Il colonnello, informato immediatamente di quanto avveniva, si è recato in quartiere per ristabilirvi la calma. Egli è stato oltraggiato dai soldati.

Probabilmente domani si procederà all'arresto dei componenti il Comitato di Argeliers.

Ci telefonano da Parigi, 16, (P.):

Il *Matin* annuncia che tra le misure che il Governo ha deliberato di prendere nel Mezzogiorno della Francia, vi è anche quella di traslocare alcuni dei reggimenti che si trovano di guarnigione nei quattro dipartimenti in crisi, sostituendoli con truppe di altre regioni. Si assicura che alcuni dei reggimenti accasermati a Nancy, partiranno per i dipartimenti viticoli.

Un telegramma da Narbonne annuncia che il Governo fa prendere dai suoi agenti delle misure per procedere, domani, all'arresto del Comitato di agitazione di Argeliers e del signor Ferroul, sindaco dimissionario di Narbonne. Se questa notizia è vera, bisogna aspettarsi tumulti gravissimi. La popolazione di Narbonne si mostra già eccitatissima.

Da Montpellier telegrafano che il Comitato d'organizzazione del *meeting* viticolo del 9 maggio corso, si è riunito ieri sera nella sala del Consiglio Comunale. Alla riunione assisteva anche il sindaco dimissionario; venne deciso che il Comitato si costituirà in Comitato locale di difesa viticola, senza però aderire in modo assoluto ai deliberati del Comitato di Argeliers, e conservando completa indipendenza.

La condanna di due rivoluzionari.

Ci telefonano da Parigi, 15 notte. (P.):

Telegrafano da Nantes che a tardissima ora è stata emessa la sentenza contro i due delegati della Confederazione del lavoro, Mark e Yvetot, accusati di aver pronunciati discorsi incitanti alla rivoluzione.

Il Tribunale condannò il primo ad un anno di carcere ed il secondo a quattro anni e cento lire di ammenda.

TRENTO E TRIESTE

IL MUNICIPIO DI FIUME prosciolto da un'accusa del partito ungaro-croato.

Ci telegrafano da Fiume, 16:

Il procuratore di Stato dichiarò non farsi luogo a procedere contro il Municipio nella querela del partito ungaro-croato il quale affermava che la vittoria del partito autonomista nelle recenti elezioni comunali era dovuta all'illegale compilazione delle liste elettorali. Il procuratore, riconosciuta la scrupolosa legalità del procedimento del Municipio restituì al Comune gli atti elettorali sequestrati.

INGHILTERRA

Non è Giovanni Orth, ma il barone Ott.

Ci telefonano da Londra, 15 notte. (B.):

Un redattore dell'*Evening News* ha avvicinato in un albergo del West End qui a Londra la persona che tutti affermavano essere Giovanni Orth e che è invece il barone Ott. Questi era da alcune settimane per uno scherzo degli amici creduto l'arciduca d'Austria: ma lo scherzo essendosi ormai mutato in una vera e propria persecuzione, il barone Ott, che da principio ci si divertiva, decise di svelare il trucco.

LA NUOVA TRIPLICE ALLEANZA

Francia, Spagna, Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

La notizia pubblicata ieri dal *Messidor*, che vi ho segnalato relativa alla nuova triplice alleanza tra la Spagna, la Francia e l'Inghilterra, e che era stata timidamente smentita dall'Havas, viene ora confermata dalle agenzie e dai giornali tedeschi.

Telegrafano infatti da Berlino che l'ambasciatore di Francia, Giulio Cambon, come già avevano fatto gli ambasciatori di Spagna e di Inghilterra ha visitato ieri il sottosegretario agli Esteri e gli ha comunicato, a titolo confidenziale, una nota riguardante le convenzioni corse con le altre due potenze. Si tratta, come già sapete, di due trattati di alleanza, uno fra l'Inghilterra e la Spagna, l'altro tra la Spagna e la Francia, per i quali queste potenze si garantiscono mutualmente la loro situazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Il ministro Pichon, per un sentimento di cortesia internazionale non aveva voluto che questi trattati fossero conosciuti prima che i Governi esteri ne fossero stati avvisati.

L'Agenzia Laffan riceve poi da Colonia un telegramma, secondo il quale la *Kölnische Zeitung* pubblica una nota confermante l'esistenza di questi due trattati di alleanza, la cui risultante poi sarebbe la formazione di una nuova triplice alleanza.

Pare che il ritardo frapposto nell'annunziare la formazione di questa nuova triplice alleanza sia dovuto all'Inghilterra.

Si conferma che il sotto-segretario agli Esteri della Germania non ha voluto conservare alla comunicazione della nuova alleanza, fattagli dall'ambasciatore Cambon, il carattere confidenziale. Si assicura che egli avrebbe detto all'ambasciatore francese: «Vi ringrazio della confidenza che mi avete fatto, ma non posso promettervi il segreto.»

SCIOPERI E AGITAZIONI

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI DI NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

In una riunione numerosa terminata stamane alla Borsa del lavoro i tramvieri proclamarono lo sciopero a cominciare da stamane. L'autorità prese delle precauzioni per mantenere l'ordine.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

Lo sciopero dei tramvieri è generale: Non una vettura percorre le reti della città.

È pur anche sopraggiunta una complicazione per i comuni vesuviani, giacchè tutti i ferrovieri della rete circumvesuviana scioperarono per solidarietà coi tramvieri e per appoggiare le proprie richieste di miglioramenti.

LO SCIOPERO A TERNI

La situazione è sempre incerta e penosa.

Ci telegrafano da Terni, 15 notte. (C.):

L'ordine del giorno inviato alla Camera di Commercio, alla Confederazione del lavoro di Torino, all'ufficio superiore del lavoro e al Ministero di Agricoltura, accompagnato da una lettera del Comitato in cui si dà notizia che gli operai sono disposti nuovamente a rimettere la vertenza ad un Comitato arbitrale, faceva in città buona impressione. Però questa è subito svanita quando si conobbe il telegramma inviato da Orlando nel quale chiaramente fa capire che anche con un nuovo arbitrato non potrà che confermare quelle concessioni fatte a scopo pacificatore e disconosciute dagli operai di Terni, però sempre restando i provvedimenti presi per l'intangibilità del regolamento. Anche oggi le previsioni erano dubbie. Giacomo Ferri e Altobelli consigliando l'accettazione dell'arbitrato invitavano i serrati, anche accettando l'arbitrato, a rafforzare la resistenza preparandosi a difendere i diritti acquisiti, i quali dall'arbitrato stesso dovranno garantirsi e non pregiudicarsi. Anche da parte degli operai si nutrono poche speranze, ma accetteranno l'arbitrato per non dar luogo a recriminazioni.

Solo Monicelli, durante la discussione, si opponeva confutando Fusacchia; ma le ragioni da questi esposte prevalevano e ottenevano la votazione di tutti i presenti, meno Monicelli, che si asteneva facendo delle riserve.

Intanto stasera partirono altri 71 bambini per Massa Marittima e Piombino; altri 100 partiranno domani per varie città.

DIFFUSO FERMENTO A PALERMO

Scioperi minacciati e attuati - La questione dei servizi marittimi.

Ci telegrafano da Palermo, 15 notte. (S.):

Mentre le guardie daziarie minacciano di ricorrere a mezzi estremi ove non si accolgano le loro richieste, stamane gli spazzini municipali, reclamanti essi pure un aumento di mercede, proclamarono lo sciopero. Fanno servizio gli spazzini rurali accompagnati da allievi carabinieri. Intanto si è iniziata una seria agitazione per la questione dei servizi marittimi, giudicando che le nostre classi marinare ed industriali verrebbero danneggiate ove passassero allo Stato i servizi postali tra l'isola e il continente. Ieri il Consiglio comunale votò una vibrata protesta. Un consigliere propose di rassegnare le dimissioni in massa.

Sciopero generale a Buenos Ayres.

Ci telefonano da Parigi, 16 mattina. (P.):

Un telegramma da Buenos Ayres reca che lo sciopero dei lavoratori del porto è diventato generale. Il traffico è completamente sospeso.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

Le relazioni con Milano - Il Comitato della provincia di Novara.

Ci scrivono da Arona, 16. (B.):

Il Comitato Provinciale per la navigazione interna è così costituito: onorevole Bernini presidente, ingegnere Dumasi vicepresidente dottor Richter segretario, ingegnere Ravasio vicesegretario, membri: onorevole Bottacchi, ingegnere Busser, ingegnere Mazzini, marchese Ricci, prof. Montù.

La Commissione tecnica è così formata: marchese Ricci presidente, ing. Ravasio vicepresidente, membri: ing. Busser, ing. Mazzini, prof. Montù.

La più importante delle questioni riguardanti la navigazione interna per le nostre regioni è quella delle relazioni con Milano, alla quale città tende il commercio del Verbano e dell'Ossola. Studi, voti e proposte tendono a questo fine.

IL TRATTATO DI COMMERCIO fra il Perù e l'Italia.

Ci telefonano da Londra, 15 notte. (B.):

Si ha da Lima:

L'incaricato di affari d'Italia, Bolognesi, ed il ministro degli affari esteri, hanno firmato un trattato di commercio fra il Perù e l'Italia.

La seconda Conferenza della Pace all'Aja

Come è stata inaugurata.

LA SEDUTA

Parla il ministro degli esteri olandese - Nelidoff presidente.

Ci telegrafano dall'Aja, 15 notte. (N.):

Verso le ore 2.30 pom., la conferenza comincia ad animarsi. Le delegazioni arrivano alla spicciolata. Gli inservienti conducono i delegati ai rispettivi posti. I diplomatici indossano l'abito nero. Gli addetti militari la grande uniforme. Sono specialmente fatti segni di attenzione i delegati giapponesi, siamesi e cinesi. Alle ore tre la sala, al completo, presenta un imponente colpo d'occhio. Le infinite e varie decorazioni scintillano. Sono presenti i delegati di 47 nazioni. Pochi minuti dopo le ore tre, il ministro degli Esteri olandese Van Test Van Goutriaan sale alla presidenza mentre nella sala si fa un profondo silenzio. Quindi legge il suo discorso.

Il ministro augurò il Benvenuto ai delegati in nome della regina che fu lieta di consentire che la città ove risiede offrisse nuovamente l'ospitalità al Congresso. Espresse profondo rispetto e sincera riconoscenza del Governo dei Paesi Bassi verso lo czar promotore della conferenza. Il ministro ricordò poscia i progressi dell'opera cominciata nel 1899. Rivolse speciale omaggio a Roosevelt che contribuì efficacemente a far germogliare il seme gittato dallo czar.

Critiche formulate contro i risultati della prima conferenza non indebolirono la corrente dell'opinione pubblica in favore dell'opera compiuta. Miglior prova di ciò è la premura quasi unanime delle potenze di rispondere all'appello per la seconda conferenza. Il ministro vede in ciò una indicazione giustificante la speranza che la presente conferenza segnerà un passo verso la meta da raggiungere e che essa non sarà l'ultima riuscita a tale intento.

Altro sintomo favorevole è il considerevole aumento degli Stati rappresentati che dà miglior garanzia della osservanza incontestata delle decisioni della conferenza.

Il ministro ricorda la sala degli Stati generali ove si riunisce la conferenza che fu costruita nel XIII secolo e conserva da lungo tempo memorie storiche. La conferenza le donerà celebrità mondiale. Il ministro propone di inviare allo czar un telegramma esprimente rispettosi omaggi e profonda riconoscenza per l'iniziativa della seconda conferenza, assicurandolo del profondo desiderio dei delegati di lavorare con tutte le loro forze al raggiungimento dello scopo tanto delicato quanto arduo che fu loro affidato. Il ministro propone anche di affidare la presidenza della conferenza a Nelidoff, la cui grande pratica degli affari e le qualità eminenti contribuiranno a facilitare i lavori.

Il discorso del ministro riscuote l'unanime approvazione degli ascoltatori. La conferenza approva poscia l'invio di un telegramma allo czar, quindi procede alla nomina della presidenza, che risulta composta di Nelidoff (russo) presidente, Beaufort (olandese) vice-presidente, Donde Van Trosttwyck delegato tecnico russo, secondo segretario. Compiuta la elezione della presidenza, Nelidoff assume la presidenza pronunciando il discorso inaugurale.

Il discorso di Nelidoff.

Ci telegrafano dall'Aja, 15 notte. (N.):

Ecco il discorso del signor Nelidoff:

«*Signori!* Permettetemi di compiere dapprima un gradito dovere esprimendovi la mia profonda riconoscenza per l'onore che voi mi fate acconsentendo ad affidarmi la direzione dei vostri lavori. Io so bene che, aderendo graziosamente alla cortese e lusinghiera proposta del ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, voi avete voluto rendere onore al sovrano che ho l'onore di rappresentare e che fu l'iniziatore delle conferenze della pace e al riguardo del quale S. E. De Tets si è espresso in termini che mi hanno commosso profondamente».

L'oratore chiede quindi al ministro degli Affari Esteri olandese di accettare il titolo di presidente onorario e al primo delegato dei Paesi Bassi, Beaufort di accettare la vice presidenza. Nelidoff soggiunge che procurerà col benevolo concorso dei delegati di mantenere la concordia dell'assemblea. Propone di inviare alla regina dei Paesi Bassi un rispettoso telegramma di devozione e riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta dai delegati; ricorda la parte presa da Roosevelt per la convocazione della conferenza e trae lieto augurio pel progresso della pace dalla premura delle potenze di farsi rappresentare all'assemblea. Espone indi il compito della conferenza. Rende omaggio a Carnegie che promise di edificare il palazzo della sede permanente della conferenza. L'oratore nota tuttavia che avendo i popoli passioni come gli individui è impossibile sperare di impedire tutti i conflitti. Esistono pure cause nelle quali l'onore o gli interessi essenziali sono impegnati e nelle quali i popoli sono i soli giudici. Possiamo tuttavia tendere verso l'ideale di pace universale e fraternità dei popoli. Queste aspirazioni superiori essendo le condizioni essenziali di ogni progresso. Spera che la Conferenza si compirà tendendo verso questo ideale, che sarà pei governi rappresentati titolo alla riconoscenza dell'umanità.

I discorsi inaugurali alla Conferenza pronunciati dal ministro degli Esteri e da Nelidoff furono applauditi dai delegati. Terminato il discorso di Nelidoff, i delegati abbandonarono la sala. Molti invitati, tra cui parecchie signore, si trovavano nei locali vicini alla sala di riunione della Conferenza. I dintorni del palazzo sono affollati. Il tempo è migliorato. La prossima seduta della Conferenza si terrà mercoledì, 19, per fissare l'ordine dei lavori. Finora le delegazioni tennero soltanto riunioni separate. Stamane le delegazioni italiana, tedesca, russa e americana tennero ciascuna una riunione separata.

LO SPLENDIDO PUBBLICO

La tribuna che si trova presso la porta di entrata, di fronte alle poltrone della presidenza, era occupata dai ministri olandesi, dai presidenti delle camere, dal corpo diplomatico all'Aja, dai grandi dignitari della Corte, dai borgomastri, dal governatore della Provincia Meridionale, dalle autorità militari, dalle signore dei delegati fra le quali la moglie del ministro della Cina in costume nazionale, dalla baronessa Suttner, dal signor Stead e Enrico Lafontain, dagli scabini della regina. La prima seduta della Conferenza della Pace è terminata alle 15.40. I delegati escono lentamente, scambiando le loro impressioni.

IMPRESSIONI.

Ci telegrafano dall'Aja, 15 notte. (N.):

La seduta inaugurale del Congresso della Pace fu semplicemente protocollare, e non ha dato luogo ad incidenti di sorta.

Dal cielo grigio ha ripreso nel pomeriggio a imperversare sulla città una pioggerella fine e noiosa. La polizia olandese ha prese delle straordinarie misure di precauzione contro gli anarchici russi segnalati all'Aja; si dice che sia arrivato qui anche il notissimo antimilitarista francese Hervè.

I delegati danesi hanno indetto un progetto di neutralità marittima che solleverà difficoltà non lievi.

Un'intervista con un delegato austriaco.

Scarsa fiducia nella possibilità della limitazione degli armamenti.

Ecco quanto mi ha dichiarato oggi il delegato tecnico austro ungarico, barone De Lammasch, celebre giureconsulto e membro della Camera dei Signori di Vienna:

— L'Austria Ungheria è un paese pacifista per eccellenza ed interviene quindi alla conferenza dell'Aja con una sincerità indiscussa. Tuttavia per quanto riguarda la limitazione degli armamenti non potrei dirvi ancora se il problema sarà posto da qualche potenza. In caso che la questione venga posta in discussione, l'Austria-Ungheria assisterà come semplice spettatrice al dibattito, che senza dubbio non potrà essere che accademico.

«Quanto agli altri tre punti sostanziali del programma, noi faremo, mi disse, ogni sforzo per contribuire a raggiungere una pratica soluzione.

«Noi crediamo infatti che sia necessario rafforzare e sviluppare il sistema dell'arbitrato obbligatorio internazionale, e, nella condizione che i casi previsti siano strettamente limitati, noi consentiamo ad entrare nell'orbita dell'arbitrato obbligatorio.

«Noi siamo anche favorevoli all'estensione della procedura delle commissioni d'inchiesta. Al protocollo del 1899 si aggiunsero certi principî che servirono a rompere lo scetticismo. Tutti i fatti dimostrarono invero che l'inchiesta sui conflitti fra le potenze sono utili perchè tali inchieste costituiscono un mezzo di evitare guerre. L'Austria-Ungheria non può in una parola che accordare il proprio suffragio ad ogni misura che sia presa per assicurare l'inviolabilità delle proprietà private in mare».

L'impressione prodottami da questo colloquio essa è che si abbia poca fiducia in una soluzione del problema, tra gli altri di vitale importanza, della limitazione degli armamenti, ma si crede generalmente che la Conferenza farà opera utile almeno sulla questione del regolamento dell' arbitrato, e delle organizzazioni delle commissioni d'inchiesta.

CRONACA MILANESE

VILLA «SPERANZA»

La «Casa di riabilitazione» inaugurata ieri.

L' «Esercito della Salvezza».... Un' istituzione esotica: troppo umoristica, o troppo... astrusa, forse, per noi, latini: un' associazione di filantropi, troppo mistici, troppo biblici, troppo... poco estetici, forse.

Però, un' istituzione che, in fondo, non dà noia a nessuno, che picchia discretamente alla porta della beneficenza, e intende a fare del bene. Con fanatico ascetismo, forse; certo, con ottime intenzioni.

Per esempio: l' «Esercito della Salvezza» ha, sparse in tutto il mondo, 108 «Case di riabilitazione» per le traviate e per le sedotte: le peccatrici conscie o le sventurate vittime della depravazione. È una statistica dell' «Esercito» dice che in quei ricoveri trovarono rifugio, finora, 35 mila disgraziate donne; e che 25 mila circa di esse furono «riabilitate» e convenientemente collocate, dopo un periodo di prova, al lavoro.

L' «Esercito della Salvezza», istituzione inglese, ha una sezione — anzi, un «Quartier generale» — anche a Milano, al «comando» dei «tenenti-colonnelli»... coniugi Peyron e Roussel; poichè bisogna sapere che si tratta di marito e moglie.

* * *

La 109ª «Casa di riabilitazione» si è inaugurata in Milano, nella «Villa Speranza» — nome bene augurante per le future inquiline — in fondo al corso Sempione, al N. 82. È una villetta a due piani, oltre il terreno, che fa capolino fra un verde boschetto: destinata ad ospitare una ventina di ricoverate, che l'istituzione vuol redimere col lavoro, accogliendole senza distinzione di nazionalità, religione, ecc. — chiedendosi loro unicamente la buona volontà di redimersi — sotto la direzione della tenente-colonnella.

Le ricoverate devono lavorare: ed i prodotti del loro lavoro sono acquistati dagli amici dell'istituzione.

Bella, ariosa e luminosa, la sala del laboratorio, a terreno; così pure, e pulitissime, quelle dei dormitori ai piani superiori. Ma antipatica, in un buio sotterraneo — e, per verità, poco conciliabile con le esigenze dell'igiene — quella del refettorio; nella quale spicca sui muri l'epigrafe biblica:

«Io cancello i tuoi misfatti a guisa di una nuvola e i tuoi peccati a guisa di una nube.»

Nella sala del laboratorio si legge quest'altra:

«Noi aspettiamo una nuova terra nella quale Giustizia abita.»

E nei dormitori:

«Vattene, e da ora innanzi non peccar più.

«Saziaci ogni mattina della tua bontà.

«Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica.

«Liberaci dal maligno.

«Ecco, tutte le cose son fatte nuove.»

All'inaugurazione assistevano parecchie affigliate — *pardon*, arruolate — nell'Esercito della Salvezza, parecchie signore, fra cui la signorina Noerbel, presidente dell' «Unione amica della giovinetta», le signore Majno e Ferri per l' «Unione Femminile».

Parlarono, il «tenente-colonnello» Roussell, in francese, spiegando sommariamente lo scopo dell'Istituzione e la signorina Noerbel, bene augurando.

La nuova «Casa» ha già due ricoverate.

Il preventivo di spesa è di 9 mila lire annue, da coprirsi parte per sottoscrizioni, e parte col lavoro delle ricoverate.

La Lega popolare contro l'alcoolismo.

L'altro ieri nella sede della Società d'igiene in via S. Paolo 10, si sono radunati i promotori di questa lega approvandone lo statuto. In luogo del sen. De Cristoforis, trattenuto altrove, presiedeva il dott. Filipetti, il quale comunicò che gli aderenti sono oltre 500, di cui trecentocinquanta operai.

Le sottoscrizioni superano le ottocento lire; le quote annuali sono di 25 centesimi. Si deliberò di tenere un'adunanza di tutti gli aderenti domenica 7 luglio invitando egregi oratori a svolgere nei suoi vari aspetti il programma della Lega e porre in rilievo i gravi danni dell'alcoolismo.

Saranno invitate le società operaie a intervenire a questa prima adunanza in cui si eleggerà il Comitato definitivo.

PER LA TARGA COMMEMORATIVA al monumento di Garibaldi.

Nuovo elenco di sottoscrizioni pervenute al Comitato:

Senatore Malachia De Cristoforis L. 10 — Locatelli Giacomo L. 5 — Bolzani avv. Pio L. 5 — Patellani dott. Serafino L. 5 — Aliprandi Carlo L. 10 — Stabilini rag. Arturo L. 10.

I volonterosi di partecipare alla nobile manifestazione, di dare il loro obolo e il loro nome al perenne omaggio ricordo, sono vivamente pregati di voler favorire l'adesione con la massima sollecitudine. Oramai il tempo incalza...

LE VITTORIE DEI MILANESI alle gare di Tiro a segno a Roma.

Alla gara generale di tiro a segno di Roma la Società di Milano è riuscita: 1.ª nella rappresentanza internazionale di fucile; 1.ª in quella internazionale di rivoltella; 1.ª nella gara Coppa Challenghe della *Gazzetta dello Sport*: 2.ª per un quindicesimo di punto dopo la Società di Brescia nella rappresentanza nazionale di fucile; 1.ª nella nazionale di rivoltella e 1.ª nella Categoria Valore.

Nella gara Reale che si combatterà oggi, concorrono nove milanesi occupando i primi posti.

Onore ai valenti tiratori milanesi!

Ci telefonano da Roma, 16 matt. (G.):

Nella gara di Campionato nazionale di tiro a segno fra le Società, per la conquista della bandiera, è riuscita prima la Società di Brescia con punti 105.40 dopo una lotta vivacissima con la Società di Milano, la quale è riuscita seconda per una differenza minima di 15/100, cioè con punti 105.25.

I delegati dell' Esposizione ai piedi del cavallo dell' imperatore

L'*Illustrazione Italiana* pubblica una fotografia da Berlino che si direbbe una feroce caricatura. I senatori Mangili, Colombo e i conti Jacini padre e figlio, sono ritti, col cappello in mano, davanti al cavallo dell'imperatore Guglielmo, alla rivista di Potsdam. Che bella figura fanno quei signori accorsi a Berlino all'ordine dell'imperatore che non era neppure venuto a Milano!

Per l'unione dei... «buoni» d'ogni partito.

Con circolari largamente diramate in questi giorni un Comitato provvisorio bandisce l'idea di «raggruppare in una grande Unione tutti i commercianti, esercenti e industriali di Milano», per «risolvere i varî problemi d'indole economico-sociale con praticità di mezzi e modernità d'intenti»; unione che sarà «nuova falange economica tra i vecchi partiti politici», e «assumerà un'alta funzione regolatrice»...

Senonchè... non tutti possono essere ammessi a far parte della falange; poichè la circolare stabilisce che «potranno farne parte»:

1° i *buoni* d'ogni partito;

2° gli amanti dell'ordine e rispettosi delle *attuali* istituzioni.

Occorre dunque, pare, una speciale patente, da ottenersi per titoli ed esame.

UN FULMINATO

nello stabilimento Breda e C.

Una mortale sciagura, di cui è rimasto vittima un operaio, è accaduta iersera verso le undici nelle officine meccaniche Breda e C., in via Bordoni, 7.

Il capo squadra addetto ai trapani elettrici, Luigi Bianchi, d'anni 44, che abitava in via Melchiorre Gioia, 44, per la caduta d'un filo elettrico, stramazzò al suolo fulminato.

Per le constatazioni di legge, vi accorse dalla Questura Centrale il delegato Di Giulio.

Il povero Bianchi lascia la moglie e due figli.

Alla Camera di Commercio oggi, alle ore 15, seduta del Consiglio per trattare fra l'altro: I nuovi dazi sul cloro e sulla fecola; Nomina dei delegati nell'Unione delle Camere di Commercio; Controversie doganali; Quotazioni in borsa; Comunicazioni della presidenza.

I maestri milanesi riuniti dalla Magistrale maschile nei locali dell'Associazione Impiegati Civili in numerosissima assemblea, per discutere e fissare i desiderati della classe nell'imminenza del nuovo organico per gli insegnanti approvarono all'unanimità le proposte formulate dalla Commissione all'uopo incaricata.

Seduta stante, presero atto plaudenti delle franche e cordiali dichiarazioni fatte poco prima dall'on. sindaco ad una Commissione della Magistrale maschile e dei benevoli e rassicuranti intendimenti espressi in merito alla prossima riforma dall'assessore avvocato Mojana riassunti nella promessa di dare un equo miglioramento a tutte le categorie d'insegnanti e nell'assicurazione che nella prossima riforma dell'organico verrà chiamata a collaborare una rappresentanza della classe.

I grafici a banchetto. — L'altra sera all'albergo del Commercio si tenne l'ultima delle riunioni convivali bandite per questa primavera dall'Unione Industriali Arti Grafiche.

I commensali erano circa duecento: tutti gli esercenti l'arte della stampa di Milano.

Nessun discorso afflisse l'allegra adunanza; solo un affettuoso saluto del presidente a tutti i convenuti, specie alle signore, e il voto di ricominciare da capo coi simpatici convegni, quest'altra primavera.

Gl'impiegati subalterni dello Stato residenti nella nostra città, hanno indetta per mercoledì, 19 corr., alle ore 21, nella sala a piano terreno del liceo A. Manzoni, con ingresso in via Circo, gentilmente concessa, una adunanza in cui sarà discusso il seguente ordine del giorno:

Proposta per la fondazione di una Società avente per iscopo: 1) Il mutuo soccorso; 2) Difendere gli interessi dei soci quando questi si sentono lesi nei loro diritti.

Bravi studenti! — La presidenza del Patronato delle scuole in via Moscova, ringrazia gli studenti delle scuole medie che destinarono a favore della cura climatica degli alunni poveri di quelle scuole le L. 103.85 ricavate dal numero unico pubblicato a commemorazione di Garibaldi il 2 giugno. I promotori della simpatica iniziativa furono lo studente Mario Panizza ed altri del Ginnasio Parini.

Beneficenza. — Il Comitato degli Asili Notturni Lorenzo e Teresa Sonzogno ringrazia pubblicamente l'onorev. Giunta Municipale per l'elargizione di L. 500 da essa inviata agli stessi in occasione della festa dello Statuto.

Appendice del SECOLO 17 Giugno. 37

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Quante volte col pensiero rinnovò il gesto! Quante volte, la signorina di Feuillères avrebbe, nella solitudine, sentito cingersi la vita da quella mano attenta, si sarebbe appoggiata a quella cara spalla! Tanto il divorante ardor dell'amore si appaga talvolta d'un piccolo ricordo.

VII.

Il castello di Feuillères ebbe un nuovo ospite. Gerardo vi passò le quattro o cinque settimane della sua convalescenza. Ma, sebbene appartenesse alla famiglia, e malgrado la presenza dei suoi due figli, che formavano un legame sì saldo, ve lo si sentiva più estraneo dell'estraneo di cui aveva preso il posto.

Desiderio avea allargato i cuori. Egli li stringeva. Non solo non aveva collo suocero e sopratutto colla suocera alcun pensiero comune, ma Cristiana non tardò a dubitare che ne volgesse in mente qualcuno ostile. Quale? Ella non riusciva a precisarlo. L'imbarazzo penoso che la marchesa pareva provasse dinanzi al signor di Sebourg, e la durezza che assumevano gli occhi di lui quando guardava la contessa, destavano nella giovane un sentimento doloroso.

Non erano, è vero, che sfumature. La delicata fierezza della signora di Feuillères, la perfetta cortesia di Gerardo non avrebbero lasciato cogliere tali sfumature a chi fosse stato meno sensibile, meno attento, meno direttamente interessato di Cristiana; ma non isfuggivano punto all'inquietudine figliale.

Il signor di Sebourg tuttavia sforzavasi di non imporre l'aspetto d'una fisionomia di solito taciturna e resa aspra e triste dalle recenti catastrofi.

Si rinchiudeva nell'appartamento messo a sua disposizione, insieme ad un suo domestico, ch'era venuto con lui da Parigi per la corsa delle automobili, e che, dopo l'accidente, non aveva lasciato un istante il suo capezzale.

Quando Gerardo prendeva parte alla vita famigliare, s'occupava sopratutto di Roberta e di Francesco. I due fanciulli erano un pretesto a diversioni, senza il quale una tale esistenza intima sarebbe stata appena tollerabile. La loro malizietta impediva la durata del silenzio — il silenzio così dolce, anche se prolungato, fra persone che vivono in pieno accordo, si greve, invece, sì opprimente, quando vi si intuisce il tumulto di pensieri amari.

Cristiana era la sola persona presso cui l'anima di Gerardo pareva ricuperasse un po' d'elasticità, e ciò anche sol quando si trovavano da soli a soli o coi due piccini. Quale carattere non si sarebbe ammorbidito accanto alla giovane la cui dolcezza era tanto contagiosa, tanto comprensiva la bontà? Toccava nei punti più vivi, più dolorosi del cuore con sì ingegnose e delicate precauzioni!

Era suo difetto forse un timor esagerato di affliggere e l'impotenza di mostrare agli altri com'ella scorgesse le loro deformità morali.

Della confessione del cognato aveva conservato una specie di raccapriccio.

Tuttavia, avendo supposto in lui rimorsi proporzionati a tutto quanto le pareva vi fosse stato d'odioso, di finto, di brutale nella condotta che egli aveva tenuta verso Antonietta e che aveva spinto costei alla disperazione, provava per lui una gran pietà.

Ciò che aveva compreso della spaventosa tragedia di Montestruc la induceva a scorgere nell'infelice intimi strazi, di cui si sgomentava la sua sensibilità. Perciò procurava di nascondergli la propria antipatia irreducibile, per non aggiungere una pena a quelle da lui subite, sia pure giustamente.

V'era in sì generosa preoccupazione un pericolo, che la modestia verginale le impediva di avvertire. La compassione, infatti, il desiderio di recar sollievo e conforto ad un essere colpevole — ancor meno colpevole che vittima di strane fatalità — erano espressi dal volto più delizioso e da due pupille, la cui bruna dolcezza s'abbelliva delle soavi intenzioni della carità interiore.

Il pericolo poi s'aggravava pel fatto che il signor Sebourg, anima semplice e violenta, era predestinato ad infiammarsi, presto o tardi, di qualche grande passione.

Finora non aveva mai esperimentato quale fosse per essere in lui la forza dell'amore, non avendo avuto per la moglie che un'affezione tranquilla e, per le altre, passeggeri capricci sensuali. Avrebbe potuto anche ignorarlo, l'amore; ma l'indole sua non gli avrebbe consentito di subirlo a mezzo.

Il destino ordisce gli intrighi e prepara i colpi di scena con un'arte, inimitabile anche pei più presuntuosi romanzieri, i quali non dispongono, com'esso, di cause infinite e d'una molteplicità innumerevole di mezzi. Le loro preparazioni si limitano a taluni brevi temi. Perciò non possono svolgere dinanzi ai lor lettori i casi strani, inauditi della vita. Gli avvenimenti, che di continuo ci stupiscono nella realtà, non sarebbero che volgari e assurde stravaganze come se ne trovano in certi romanzi d'appendice, senza la incommensurabile concatenazione che li rende — non già verosimili, poi che la afferriamo solo in piccolissima parte — ma teoricamente possibili.

Siffatta concatenazione nessun autore saprebbe plagiarla nell'opera del prodigioso drammaturgo che è Dio, della quale i prologhi han la durata di secoli.

Tutte le circostanze, nessuna eccettuata, orientando la vita di Cristiana e quella di Gerardo, convergevano verso la situazione terribile in cui stavano per trovarsi, e li tenevano in un'imprevidenza assoluta, che avrebbe reso più inestricabile la situazione stessa.

La signorina di Feuillères amava — il che le infittiva sugli occhi il velo d'acciecamento già steso dal candore e dall'inesperienza di lei.

Il signor di Sebourg portava da cinque mesi il lutto della moglie — lutto amareggiato da rimorsi — ed era ignaro delle sorprese dell'amore più di quanto lo fosse la casta giovane, poi che egli non ci credeva.

Suppose dapprima di sentirsi soltanto commosso da una simpatia delicata, l'unica che fosse scesa come un balsamo benefico sull'irritazione delle sue ferite. Poi riconobbe in sè stesso la gratitudine per la seconda madre che i figli di lui avevano trovata in Cristiana.

— La mia povera Antonietta non s'occupava d'essi al pari di voi, diceva alla cognata: Li lasciava troppo spesso in balìa dei domestici e della loro governante... Le esigenze del mondo la assorbivano tanto!... E il vestito?... Perdeva talora, nella prova degli abiti, le intere giornate...

— Zitto!... ingiungeva la signorina di Feuillères, con un dolce e mesto rimprovero, il quale era più una preghiera che un biasimo.

— Le rassomigliate sì poco, soggiungeva egli. È vero che le eravate solo sorellastra. Ma non aveva ricevuto presso a poco la medesima vostra educazione in questo castello piuttosto austero?...

(Continua.)

È uscito il Numero di GIUGNO
DI
VARIETAS
con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — **In Appendice:** il **Terzo Atto** del nuovo dramma: **I Nemici** di *Massimo Gorki*.
Dono agli Abbonati del Secolo
Cent. 50 in tutta Italia
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

UNA VISITA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE
allo Stabilimento Sonzogno.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo avuto la gradita visita di buon numero di soci della Università Popolare. Vollero vedere lo Stabilimento, le macchine, conoscere i vari sistemi di lavoro, esaminare le novità introdotte. Ammirarono le rapide macchine da comporre, le trasformazioni della stereotipia, le poderose macchine dalle quali escono a migliaia le copie del *Secolo*.

Anche le altre macchine colle pubblicazioni preparate (ieri non si lavorava essendo giorno di riposo) furono esaminate minutamente.

La visita durò più d'un'ora, attraverso le numerosissime sezioni dello stabilimento: e dopo vi fu un modesto rinfresco, nel quale si scambiarono cordiali parole. L'on. Romussi salutò l'Università Popolare formando per essa affettuosi auguri; il signor Giovanni Bassi, insegnante all'Università fece un vero inno entusiastico al progresso che si rivelava sotto forme così nobili in tutto il lavoro dello stabilimento.

Cogli amici dell'Università vi era anche una sezione di giovani monzesi: e il signor Enrico Rovelli espresse in un breve discorso l'ammirazione provata nella visita: e tutti ci furono larghi di incoraggiamenti salutando nel *Secolo* il lottatore infaticabile della democrazia.

La manifestazione di ieri
a favore del riposo settimanale

Un deplorevole incidente - La dimostrazione finale.

Per iniziativa dell'Unione fra Impiegati e Commessi d'aziende private, ieri alle ore tre del pomeriggio, si formò un corteo di circa settemila persone, che partì dai bastioni di Porta Venezia, e si recò all'Arena, attraversando il corso Venezia, e le vie Monte Napoleone, Croce Rossa, Borgonuovo, Pontaccio, Tivoli e Legnano.

In testa la banda musicale Galileo Galilei, e le fanfare Stella d'Italia e Maurizio Quadrio alternavano durante il percorso, gli inni patriottici. Qua, là, sopra la folla si elevavano grandi cartelli portanti la scritta: *Vogliamo il riposo festivo*.

Tra i partecipanti v'erano le rappresentanze coi rispettivi vessilli, delle Leghe di Mestiere: Carrettieri, Fattorini, Macellai, Guantai, Pasticcieri, Scalpellini, Sarti, parrucchieri, Calzolai, Muratori, Contadini, Commessi di studio, ecc. Erano pure rappresentate l'Unione Socialista e la Camera del Lavoro di Monza.

Prima che il corteo si mettesse in cammino, s'ebbe a lamentare un incidente veramente deplorevole. Alla manifestazione volevano prender parte col loro stendardo un giovanetto e due signorine del circolo cattolico di S. Andrea. Un gruppo di malintenzionati improvvisò allora una dimostrazione ostile, e non contenti di ciò, si lanciavano sul malcapitato giovane strappandogli di mano il vessillo, lacerandone il drappo. Il fatto fu da tutti severamente stigmatizzato e non ebbe per fortuna serie conseguenze.

All'Arena.

Nel vasto ambiente dell'Arena, la imponente folla arringata da Costantino Lazzari, che parlò a nome degli organizzatori della manifestazione, da Carlo Dell'Avallo a nome della Camera del Lavoro, dall'impiegato Coppi, dal parrucchiere Brambilla, dal ragionier Carcano della Lega clericale del Lavoro, dal signor Mariani dell'Unione Socialista, dal rag. Barrini, e da altri. Un giovanetto anarcoide portò la nota stridente, un altro suo compagno sfoderò le solite violentissime frasi, ma ormai la maggioranza del pubblico se n'era andata.

In tal modo, pacificamente, ebbe termine il Comizio.

* * *

Qualche centinaio di giovani operai, tentò da ultimo di organizzare una «dimostrazioncella di chiusura» avviandosi in gruppo serrato verso il centro della città.

Il contegno, questa volta veramente calmo delle guardie e dei carabinieri, fece sì che non si ripetessero le solite chiassate. I più ostinati tra i dimostranti si sciolsero quindi senza incidenti, in Galleria Vittorio Emanuele.

Monza pel centenario di Garibaldi.

Ci telefonano da Monza, 16. (B.):

Nel Consiglio Comunale, ieri sera, il sindaco annunziava che l'Amministrazione civica ha deciso di degnamente solennizzare il centenario della nascita dell'Eroe.

Assegnerà un'elargizione al Ricreatorio laico «Garibaldi», sotto gli auspici del cui nome e alla cui memoria la nobile e civile istituzione è sorta e sarà in quel giorno inaugurata.

Promuoverà un corteo scolastico e di tutte le associazioni popolari per recare fiori al monumento del Grande, previa distribuzione agli alunni delle scuole primarie di un opuscolo di circostanza, e si farà iniziatrice di una commemorazione nel Teatro Sociale.

Il Consiglio ha accolto con plauso tutte le proposte mal digerite dai clericali.

Alla lor volta le Società dei Reduci e Generale Operaia di M. S. renderanno rispettivamente omaggio al loro duce e presidente onorario conferendo, la prima, sussidii ai garibaldini bisognosi e l'altra una elargizione alla Scuola Professionale.

Pel 4 luglio poi, se in tempo, sarà riadornata la lapide a Benedetto Cairoli della palma in bronzo sottratta giorni sono da ignoti mascalzoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 15 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.
Temperatura centigrada, media + 21°.2 — massima + 28.5 — minima 15.8.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti est nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo sereno caligine pioggia.
Acqua caduta mill. 3.9.

TERREMOTO A GIBILTERRA

Ci telegrafano da Madrid, 16, sera. (C.):

Una forte scossa sismica che sembrava dirigersi da nord a sud è stata avvertita stamane a Gibilterra verso le ore cinque ed è durata due secondi. Non vi sono danni.

ECO DEI TEATRI

** Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il *Figaro*, annunciando che il principe di Broglie dirigerà lunedì un concerto al «Noveau Cirque», dove canterà anche sua moglie, prevede che avverranno delle proteste rumorose e consiglia il principe a rinunziare alla rappresentazione per non compromettere uno dei più illustri nomi della Francia.

Pare infatti che la *jeunesse dorée* parigina si prepari a fare al «Cirque» molto baccano.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

RECLAMI PER GLI ORARI
della linea Casalpusterlengo-Pavia.

Ci scrivono da Casalpusterlengo:

Promossa dal benemerito Consiglio comunale di Corteolona e validamente appoggiata da quello di Casalpusterlengo, veniva — sin dallo scorso gennajo — inoltrata istanza alla Direzione delle Ferrovie, perchè volesse, — riconoscendo l'importanza che ogni giorno vieppiù acquista la linea Cremona-Casalpusterlengo-Pavia, — migliorarne l'orario, rendendo non solo più spedite le comunicazioni, ma anche coll'aggiungere due nuovi treni.

Infatti il solerte direttore generale con sua lettera 5 febbrajo «riconoscendo la necessità di migliorare le attuali comunicazioni, aumentando anche le coincidenze a Casalpusterlengo coi treni della grande arteria Milano-Roma» lasciava sperare che i desiderati della plaga che da Casalpusterlengo va sino a Pavia, e che comprende i centri non indifferenti di Chignolo Po, Corteolona e Belgioioso, sarebbero stati appagati.

Ma invece l'orario nuovo, con somma sorpresa non porta alcuna modificazione, talchè ancora vediamo tutti gli 8 lumacheschi treni, impiegare quasi due ore per percorrere l'immenso tratto di 41 km.!!! e vediamo ancora i primi treni arrivare a Pavia ed a Cremona rispettivamente alle 8.45 e 8.23 e gli ultimi partire dalle dette stazioni alle 18.15 ed alle 17.10, ore queste che se riescono passabili nella stagione invernale, assolutamente non riescono pratiche nell'estiva. Solo pel tratto Mantova-Codogno s'istituirono due nuovi treni locali: il 4601 in partenza da Codogno alle 4.48 ed il 4602 in partenza da Mantova alle 23.30.

Ora se si considera che le comunicazioni frequentissime fra l'industre borgo di Casalpusterlengo con quello di Codogno, rimangono sospese alle ore 18.40, non si può fare a meno d'osservare come se i due treni locali fossero stati prolungati sino alla stazione di Casalpusterlengo, senz'aggravio alcuno, e senza posposizione d'orari, si sarebbe tolta la lacuna esistente della mancanza di comunicazioni serali e mattutine fra Codogno e Casalpusterlengo, e si avrebbe pure reso possibile ai negozianti di poter esperire i loro affari in giornata sia a Mantova che a Brescia; appagando anche un voto reiteratamente espresso dalle popolazioni dei due importanti paesi del basso lodigiano.

Queste le giustissime osservazioni, che a nome della cittadinanza casalese, rivolgiamo alla Direzione delle Ferrovie nella speranza ne voglia tener conto nella compilazione del nuovo orario. *Carlo Gambarini.*

L'INAUDITA PARTIGIANERIA
della Giunta clerico-moderata di Roma.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):

È severamente commentato l'ultimo atto compiuto dalla Giunta clericale moderata di Roma e dalla maggioranza che l'ha sorretta prima di separarsi per affrontare le prossime elezioni generali amministrative col non dare il nome di Giuseppe Zanardelli alla nuova grande via che da Piazza Navona conduce al nuovo palazzo di Giustizia.

Si era sempre detto che questa via avrebbe dovuto essere intitolata a Zanardelli, perchè fu lo stesso Zanardelli a volere che la capitale avesse un apposito monumentale edificio dedicato alla Giustizia.

Invece la maggioranza clerico-moderata ha presa la risoluzione di intitolare detta via a Giuseppe Verdi, al quale invece si sarebbe potuto dedicare altra via, poichè fra questo nome glorioso e immortale e la località prescelta dalla Giunta non esiste altro nesso che quello di una reminiscenza lontana di cronaca teatrale romana.

Tutti i giornali moderati protestano contro la deliberazione consigliare che è giudicata il risultato di un equivoco e di un'insidia.

UN PAVIMENTO CHE CROLLA
e ferisce quaranta soldati.

Ci telegrafano da Aquila, 15 notte. (A.):

Per una questione di possesso di una montagna boschiva, denominata Elivarino, circa 1500 villici di Arischia minacciarono di insorgere. Venne perciò mandata colà una compagnia comandata dal capitano Del Vecchio. Oggi in causa di un temporale i soldati si rifugiarono in un cascinale. Ma spezzatasi una trave del pavimento, precipitarono nella sottostante stalla molti uomini di truppa. Il capitano rimase ferito gravemente avendo riportato una commozione generale, il tenente Mascitti ed una quarantina fra soldati e graduati furono essi pure feriti ma non gravemente. Sono tosto partiti alla volta di Chiarino parecchi ufficiali dei carabinieri con carri d'ambulanza.

Un'eco dell'incendio di Muggiano.

Il direttore dello stabilimento Fiat-Sangiorgio a Spezia, ing. Laurenti, ci telegrafa pregandoci di smentire le voci corse, e raccolte anche dal nostro corrispondente, sui gravi danni che sarebbero toccati allo stabilimento stesso. Bruciò soltanto uno dei magazzini: gli uffici e le officine sono rimasti intatti.

SUICIDIO O DISGRAZIA ?

Ci scriv. da Castelnuovo Garfagnana, 16:

Nella frazione di Campo il noto mercante Enrico Landi precipitava dalla finestra della sua abitazione producendosi lesioni interne gravissime e commozione cerebrale, e dopo breve agonia cessava di vivere.

Mentre gli uni ritengono trattarsi di disgrazia, spiegando la caduta col fatto che il Landi si sarebbe troppo sporto dal davanzale, altri dubitano si tratti di suicidio.

UCCISO CON UN CALCIO!

Ci telegrafano da Foggia, 16 sera:

Nella masseria del possidente Pedone, per ragioni di lavoro scoppiò una violenta rissa tra il quarantenne Mariani e il sedicenne Cespitessi. Questi con un tremendo calcio al basso ventre uccise l'avversario. L'assassino fu arrestato.

La cronaca dello sport

CORSE A SAN SIRO.

Splendida in tutto il senso della parola la giornata di ieri a San Siro. Il programma interessantissimo aveva riunito nel *pesage* una vera folla di *sportmen* e di eleganti signore.

Affollate erano anche le tribune ed il prato. Sportivamente la giornata di ieri è riuscita una delle migliori della stagione.

Il Premio *Melegnano* (corsa di hacks G. B. handicap ascendente), L. 1500, m. 1400, non è sfuggito a Rosetta (67, conte Massei) venduta prima della corsa al signor G. M. Guerrini; secondo a due lunghezze Alzeaux (64, sottoten. Boschi) di E. Cammas; terzo a due lunghezze Sun (64, sig. Maroni) di G. A. Esengrini.

Non piazzati: Volta (71 1/2), Mineral (58), Blue Boy (69), Otello (63), Granitza (55).

Totalizzatore da L. 5. — Pesage: 22; Piazzati 9-21-10 — Prato: 24; Piazzati: 8-18-11.

Iris Oak ha ritrovato la sua forma per vincere facilmente il Premio *Modena* (handicap discendente), L. 3000, m. 1000. Il quattro anni della Razza Casilina, portando 58 Kg. e montato da Emery, vinceva per tre lunghezze davanti a Rugiada (60, Jacobs) di razza Volta, terza a tre lunghezze Fifine (50, Beckwith); quarto Pinciana (48, P. Smith).

Non piazzati: Gostaco (65), Espoir (58), Le Vengeur (51), Cellina (48 1/2), Tsetsè (45).

Totalizzatore da L. 5. — Pesage: 40; Piazzati: 14-7-14 — Prato: 43; Piazzati: 14-7-12.

Il Premio *Bergamo* (handicap discendente), L. 3000, m. 2800, ha offerto una splendida corsa finita colla vittoria di Excelsior (59 Jacobs) della Razza Gerbido. Secondo ad una lunghezza e mezza Vol au vent (44 G. Rhymes) di Alberto Chantre; terza ad una lunghezza Acacia (47, Hemming) di Sir Panormus; seguivano: Elsa (53), Picardie (63), Petit Ami (40), Creusa (40), Oriflora (49).

Totalizzatore da L. 5. — Pesage: 49; Piazzati: 18-13-19 — Prato: 44; Piazzati 18-14-19.

Il premio dei *Primi Passi* (L. 6000, m. 1000) è finito con un arrivo emozionante. Veronesa si è messa subito al comando del lotto con Origala nel mezzo e Delia vicina; Vespina rimaneva quasi al pelo; davanti alle tribune i puledri erano quasi in una sola linea, ma Veronesa manteneva la meglio per vincere per mezza lunghezza su Origala che precedeva di mezza lunghezza Crown Princess. Seguivano Guido, Guasto e Montebello Quinto.

Ecco quindi l'arrivo: Primo Veronesa (50, Wright) del marchese Solaroli — secondo Origala (56, Spencer), di Sir Rholand — terzo Crown Princess (50) Smith) del sig. B. L. Guastalla.

Non piazzati: Guido (54, Childs), Montebello (52, Turner), Delia (52, Woodcock), Vespina (50, Wicks), Trumper (52, Emery).

Totalizzatore da L. 5. — Pesage: 33; Piazzati: 10-7-17 —Prato: 36; Piazzati: 10-7-12.

Larissa (51, Beeckwith) dei signori E. e F. Bocconi, è venuta in un bel finish a vincere il Premio *Vercelli* (a vendere, L. 4000, m. 900). Seconda ad una incollatura Gigina (51, Wicks), di Razza Alchina; terza a due lunghezze e mezza Durindana (48 1/2, Smith), di Riccardo Sineo. Non piazzati: Dulcinea, Queibei, Cadeo e Kadimac.

Totalizzatore da L. 5. — Pesage: 17; Piazzati: 7-8-14; Prato: 16; Piazzati: 7-8-15.

Onorio ha vinto facilmente il Premio *San Gottardo* (L. 5000, m. 2400) contro Caronte II che P. Smith ha dovuto montare con 2 kg. di più. Ricordo ha sostenuto l'andatura fino ai cancelli ,ove Onorio è passato in testa. Caronte II sotto la frusta ha cercato in varie riprese di attaccarlo ,ma invano. Arrivarono quindi: Primo Onorio (55 1/2, A. Childs) del Principe Doria Pamphili per due lunghezze; secondo Caronte II (48, P. Smith), di Sir Panormus; cattivo terzo Ricordo (54, Turner) di Razza Volta.

Totalizzatore da L. 5: L. 8.

Tiro al piccione.

Ci scrivono da Montecatini, 16. (O.):

All'elegante e grandioso *stand* del Kursaal dei Bagni, alla fine del prossimo luglio, e nei primi dell'agosto si svolgeranno importanti gare internazionali di tiro al piccione.

I premi ascendono alla complessiva somma di L. 40.000, divise in sei gare di L. 6000, di L. 4000, L. 8000, L. 5000, L. 12.00.

A queste serie di gare è assicurata la presenza dei migliori tiratori italiani e mondiali e queste gare avranno una alta importana nel mond osportivo.

CAUSA AMENA

Ci telegrafano da Spezia, 16. (R.):

Achille Lacconi, *chauffeur* di una fabbrica di automobili di costà, dopo avere portato per la consegna una macchina a Spezia, prese il diretto per ritornare a casa.

A Levanto si spense la luce elettrica e il personale per riparare all'inconveniente, pose nei vagoni degli indecenti lanternini a candela. Avendo poco dopo questa trovata di illuminazione, la luce elettrica ricominciato a funzionare lo Zacconi si affacciò allo sportello per consegnare il fumoso lanternino a qualche manovale ,ma per disgrazia essendo il lanternino caduto a terra, venne steso verbale contro lo Zacconi ,che fu deferito alle autorità giudiziaria per reato previsto dall'art. 313 Codice penale, colla reclusione da *un mese a 5 anni*.

Ma il tribunale assolse lo Zacconi per inesistenza di reato, rimandando il lanternino alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

LA VITTORIA DI SANS SOUCI II
al Grad Prix di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

Con un tempo magnifico si è disputato oggi a Longchamps il Grand Prix di Parigi di 250.000 franchi sulla distanza di metri tremila.

Assistevano il presidente della repubblica Fallières con la sua signora e le sue figlie, vari ministri, deputati e senatori e una folla elegantissima di signore e di sportsmans.

I partenti furono quattordici e la corsa si svolse interessantissima.

Giunse primo Sans Souci II (Milton Henry) del barone E. de Rothschild; secondo Mordant (G. Stern) di Ephrussi; terzo Ping Pong (Dillon) del duca di Grammont.

Dopo la corsa il presidente della repubblica si congratulò col proprietario del cavallo vincitore, intrattenendosi un po' a parlare con lui.

Animatissimo il ritorno.

Per festeggiare la vittoria italiana al Taunus.

L'Automobile Club di Milano d'accordo cogli industriali italiani, ha stabilito di indire una manifestazione per festeggiare la vittoria dell'industria italiana al Taunus. A tal uopo si avrà un banchetto fra i soci, gli industriali e tutti i cultori dell'automobilismo.

Gli industriali italiani offriranno una artistica targa d'oro al corridore Nazaro, primo arrivato, ed una medaglia d'oro a tutti i partecipanti alla corsa, come ricordo dello splendido trionfo ottenuto in Germania. Questa manifestazione avrà luogo al ritorno dei vincitori in Italia, e l'Automobile Club di Milano desidera che essa sia una festa veramente riuscita, e che si estenda nell'Italia tutta.

Siamo assicurati del concorso entusiastico della grande maggioranza degli industriali rappresentanti e privati, ciò che dimostra quale spirito di concordia regni fra gli italiani, specialmente quando si tratta di difendere interessi così alti come quelli del nostro avvenire industriale.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.
Quarantatre chilometri al giorno!

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano al *Matin* da Huang-sa-fou, in data di ieri sera: «Il mio ultimo telegramma vi annunciava il nostro arrivo a Pataling, avvenuto martedì scorso. Da quel giorno abbiamo avanzato a passo di tartaruga impiegando tre giorni a superare i 130 chilometri che ci separavano da Huany-sa-fou, ciò che costituisce una media di circa 43 chilometri al giorno. Partiti da Pataling il giorno 11, il 12 eravamo ad Haolai, il 13 al villaggio di Tungpali ed il 14 a Tchingfou, e finalmente il 15 a Huany-sa-fou. Trenta chilometri ci separano ora da Kalgan, dove speriamo di arrivare domani. Nessuna espressione potrebbe descrivere il paese che abbiamo attraversato: roccie sopra roccie, continui sassi, passi di montagne fiancheggiati da precipizii spaventosi, inverosimili. In realtà noi non siamo degli automobilisti, siamo degli equilibristi!

La fortuna favorisce gli sforzi audaci e sovrumani dei conducenti le vetture, le cui macchine avrebbero già dovuto rompersi mille volte; mentre si portano abbastanza bene. Ci avevano detto che avremmo corso serii pericoli per l'accoglienza delle popolazioni, invece la diffidenza dei cinesi è stata vinta dall'audacia degli automobilisti. In seguito ad ordini impartiti dal Consiglio Superiore dell'Impero, i mandarini si offrono per prestarci soccorsi e mandano sulla strada da noi percorsa i loro dipendenti e domestici. Il principe Borghese, sull'*Itala*, è sempre alla testa del gruppo, il quale è composto dalle due vetture De Dion Bouton, dalla Speaker e dal mototriciclo Chantal. Ora il gruppo si dirige verso Kalgan (dove il principe Borghese è già arrivato) che è la porta del deserto di Gobi.»

Grave accidente automobilistico.
Un morto e tre feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (V.):

Un nuovo accidente automobilistico è avvenuto durante il ritorno dalla corsa del Taunus. Ad Arenberg, presso Coblenza, una pesante automobile, mentre percorreva una discesa ,andò a finire, per una falsa manovra, contro un albero fiancheggiante la strada. La vettura andò completamente distrutta. Il serbatoio della benzina scoppiò e prese fuoco. Delle quattro persone che si trovavano sull'automobile una rimase morta sul colpo, le altre tre sono gravemente ferite. La vettura apparteneva a degli industriali di Agen, in Vestfalia.

IL CASO NASI

Che cosa dice il presidente della Federazione Nasi

Le lettere che si sarebbero trovate in casa dell'ex ministro.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegr. da Trapani, 15 sera. (*Miceli*):

L'avv. Laudicina, presidente della Federazione Nasi, da me ed altri colleghi intervistato, circa l'accusa relativa ai mandati di sussidi, dice che nella perquisizione al domicilio di Nasi a Trapani vennero trovate numerose lettere di uomini politici che gli raccomandavano le persone anche estranee alla pubblica istruzione. Ve ne sarebbero perfino di Saporito! E vi sarebbe anche una lettera di Giolitti che raccomandava il cavaliere Galluppi scrivendo a Nasi:

«Egli è nipote del filosofo, quindi appartiene alla famiglia della Pubblica Istruzione. So che il fondo dei sussidi è esaurito, ma ti prego di trovar modo di provvedere egualmente.»

La Sezione d'accusa, continuò il Laudicina, prosciolse infatti Nasi dalle imputazioni relative ai sussidi.

Il prof. Lombardo
racconta le peripezie delle sue peregrinazioni.

(Dal nostro inviato speciale.)

Ci telegrafano da Trapani, 15 notte. (*G. Miceli*):

Il comm. Lombardo ha raccontato agli amici le peripezie principali del suo esilio. Egli si è recato prima di tutto a Sofia in compagnia di un amico. Ma non avendo i passaporti che sono necessari per entrare in Bulgaria, il loro passaggio fu segnalato dalla polizia al Governo del principato che ignorava il mandato di cattura spiccato dalla giustizia italiana. Il principe Ferdinando, informato dell'arrivo di due italiani di distinzione sprovvisti di passaporti, mandò a ricercarli nell'albergo dove erano discesi, dando i loro veri nomi. Il dragomanno del principe entrato in camera gridò:«Professor Lombardo!» Era convenuto che in caso di cattivi incontri l'amico si sarebbe qualificato per Lombardo. L'improvvisa chiamata del dragomanno sorprese l'amico, che trascurò di rispondere. Il Lombardo allora rispose prontamente:«Sono io». Il dragomanno invitò i due italiani a recarsi dal principe Borghese, segretario della legazione italiana a Sofia. Questi chiese loro perchè fossero sforniti di passaporti. Il Lombardo rispose che, come sindaco della Ferrovia Circumetnea, carica che infatti allora copriva, si era recato a Budapest per acquistarvi dei vagoni, col suo amico che era venuto a Sofia *en touriste*. Entrambi ignoravano la necessità del passaporto. Il principe Borghese ordinò allora che venissero rilasciati ai due italiani i passaporti indispensabili anche per il passaggio della frontiera ungherese pei viaggiatori provenienti dagli Stati Balcanici.

Così il Lombardo proseguì il viaggio col passaporto bulgaro, dopo essersi fermato soltanto un giorno a Budapest. Quindi si recò a Parigi, dove abitò in varî punti, ed anche presso il bosco di Boulogne. Di là passò a Londra dove ricevette la notizia della recente sentenza della Cassazione.

Durante l'esilio egli visse coi frutti della dote cospicua della moglie baronessa Vincenzina Domingo, appartenente ad una delle più ricche famiglie trapanesi.

Nel frattempo il Lombardo fu colpito da una condanna del tribunale di Trapani per mancata consegna dei conti del grosso fallimento Salvo di Trapani, di cui egli era curatore. Essendo rimasto tre anni a Roma chiamatovi da Nasi, il tribunale nominò curatore in sua vece l'avv. Ruggeri. Dopo la sua fuga il Lombardo fu chiamato a rendere i conti della curatela, e non essendosi presentato venne condannato ad un anno di reclusione. Presentati poi i conti dal ragioniere Sesta in nome della signora Lombardo, che era munita di procura generale, la Corte d'Appello lo assolse per inesistenza di reato, malgrado la contumacia.

Un'altra intervista con Lombardo.

Ci telegrafano da Trapani, 16. (*G. Miceli*):

Il Lombardo stanchissimo passò il pomeriggio in riposo. Ier sera potei vederlo. Egli abita una casa elegante di proprietà di sua moglie. Il salotto era popolato di amici del Lombardo. Confermò di non potere nè volere fare dichiarazioni relative al processo.

Aggiunse un solo particolare della sua fuga: accompagnato da Natoli passò la frontiera a Cormons senza piano prestabilito. Si recò a Sofia perchè credeva che negli Stati balcanici non vi fosse estradizione.

Il Lombardo si recò quindi a Parigi e poi a Londra donde tornò tre volte a Parigi per firmare delle procure presso il notaio. Egli fra qualche giorno si recherà in campagna ospite di suo cognato barone Domingo.

L'arrivo dei pellegrini palermitani.

Ci telegrafano da Trapani, 16. (*G. Miceli*):

Alle sei del mattino la città è destata dal suono delle bande musicali. Arriva il piroscafo «Ancona» col pellegrinaggio palermitano che si reca a rendere omaggio all'invisibile Nasi. I pellegrini sono appena duecento, ricevuti dalla folla non molto numerosa, con bandiere e musiche. Mentre si organizza il corteo uno scroscio di pioggia disperde i pellegrini e la folla. Nessun evviva.

I PALERMITANI ALLA VILLA NASI.
Discorsi regionalisti!

Ci telegrafano da Trapani, 16, sera. (*G. Miceli*):

Alle ore undici il pellegrinaggio palermitano si è diretto allo scoglio ove sorge il villino Nasi. Vi entrò la commissione. Sulla loggia si trovano molte notabilità. Vi sono pure sei preti.

Molti applausi salutano l'entrata d'un gruppo di signore siciliane e si fanno ancor più nutriti all'apparire della signorina Nasi, una figurina piccola e dolce, che sorride alla folla.

La musica suona l'inno a Nasi. Parlano l'avvocato Laudicina di Trapani, il prof. Miserandino di Palermo. Nei discorsi, improntati a lirismo, non manca la nota inopportuna del regionalismo.

Il nuovo Manicomio provinciale a Padova.

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):

Oggi nel pomeriggio si è inaugurato, con l'intervento di molte autorità e di una folla di cittadini, il nuovo grandioso manicomio provinciale, ideato dall'ing. Sansone. Il fabbricato costò due milioni e mezzo. Il manicomio si compone di sei padiglioni, ciascuno dei quali è destinato alle cure delle diverse malattie. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente della deputazione provinciale, comm. Frizerin.

UNA FESTA OPERAIA A PIOVE.

Ci telegrafano da Padova, 16 sera. (B.):

Oggi a Piove, inaugurandosi il vessillo della sezione femminile della Società Operaia, vi fu una grande manifestazione anticlericale coll'inervento delle Associazioni delle provincie di Venezia e Padova con numerose bandiere e bande. La Giunta papalina negò il teatro. La signora Clerici, milanese, pronunciò il discorso inaugurale. L'avvocato Pietriboni commemorò Garibaldi fra grande entusiasmo.

I funerali del pittore Pellizza.

Ci telegrafano da Voghera, 16, sera. (P.):

Stamane alle 10 e 1/2 a Volpedo, ebbero luogo i funerali del pittore Pellizza e riuscirono una solenne dimostrazione di stima e di affetto pel grande artista.

Una immensa folla di popolo seguiva il feretro, che era tutto coperto di splendide corone. Nel corteo ho notato i fratelli Grubicy, lo scultore Cassi, il Morbelli, amicissimo dell'estinto, e molti, molti altri. Notavasi pure la rappresentanza del Circolo socialista di Alessandria e del Circolo socialista e della Camera del lavoro di Tortona.

Al cimitero parlarono splendidamente o commovendo, il sindaco di Volpedo cav. Mossi, il dottor Gatti per gli amici e l'avv. Costa per il partito socialista.

Si suicida a 17 anni per amore!

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):

Oggi a Villafranca padovana, certo Tognon Luigi, d'anni 17, si tolse la vita, impiccandosi. Sembra che la causa del suicidio debba attribuirsi a dispiaceri amorosi.

L'INONDAZIONE A SALINA
cagiona gravi danni.

Ci telegrafano da Messina, 16, sera. (P.):

Stanotte un'alluvione ha allagato una parte dell'abitato di Salina in provincia di Messina, producendo notevoli danni.

ULTIMA ORA

NASI È A BOLOGNA.
Il suo telegramma al presidente della Camera.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

In fine di seduta alla Camera c'è stato un colpo di scena. Il presidente ha comunicato il seguente telegramma di Nasi da Bologna:

«Privo come sono in questo momento del mandato politico, mi rivolgo all'Eccellenza Vostra per manifestarle che mi tengo agli ordini della Camera, senza indugio alcuno, lungi dal dolermi delle passioni di chi è impaziente di accusare; dichiaro che sono impazientissimo di difendermi; ritornato colla libertà che mi fu così lungamente contesa, sicuro, come sempre nella mia coscienza, forte del mio diritto che ormai non consente limitazione alla ricerca della verità, attendo con animo tranquillo la decisione della Camera.»

I deputati che affollavano l'emiciclo hanno accolta la comunicazione con silenzio glaciale, e subito dopo da mormorii di commento. Nasi ha inviato anche da Bologna, per quanto mi consta, un telegramma al sindaco di Trapani.

L'ex ministro è rientrato ieri mattina in Italia dal confine orientale, traversando il Veneto e fermandosi a Bologna.

Il comm. Vitelli, intervistato, ha dichiarato che la sentenza della Cassazione sarà firmata al più tardi sabato venturo o lunedì da tutti i consiglieri e depositata in cancelleria.

LA VITTORIA DI TODESCHINI
assicurata a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 16 sera. (R.):

I moderati si recarono alle urne compatti e anche parecchi clericali quantunque fosse stata decisa l'astensione. Molti democratici votarono per Todeschini. Il risultato definitivo in città dà a Todeschini 1667 voti, a Lucchini 1482. Mancano le sezioni di campagna, ma la vittoria di Todeschini si ritiene assicurata.

TODESCHINI ELETTO

Ci telegrafano da Verona, 16, sera. (R.):

Complessivamente Todeschini ha vinto con 293 voti di maggioranza. Votò circa il 50 per cento degli elettori. Todeschini ebbe voti 2457 e Lucchini 2164.

Per domani è atteso Todeschini da Trento.

L'ORRENDO DELITTO DI SALARA.
L'arresto del presunto autore.

Ci telegrafano da Rovigo, 16, sera. (G.):

A Costa venne arrestato il pregiudicato Raisaro di anni 31, nativo di Lendinara, che viene ritenuto autore del delitto di violenze e annegamento del bambino Pareschi Gino, avvenuto giorni sono a Salara.

Il suicidio di un capraio in carcere

Ci telegrafano da Bari, 16 sera. (G.):

A Minervino il capraio diciottenne Malpede Francesco arrestato per miacce a mano armata contro la guardia campestre e rinchiuso nella camera di sicurezza riuscì a fuggire. Raggiunto e tradotto in carcere, stanotte egli si impiccava con un fazzoletto all'inferriata della prigione. Il custode stamane trovò l'infelice freddo cadavere.

Il grave momento in Russia
Le precauzioni di Stolypin.

Ci telegr. da Pietroburgo, 16, sera. (F.):

Prima di decidere lo scioglimento della Duma, Stolypin, a quanto si dice, ha interrogato per telegrafo tutti i governatori delle provincie sullo stato reale dello spirito delle popolazioni per sapere se vi sarebbe stato pericolo di disordini, in vista dello scioglimento della Duma.

I governatori hanno risposto che nessun pericolo esisteva e che le autorità erano capaci di mantenere l'ordine dappertutto ove fosse turbato. In seguito alla risposta dei governatori, lo scioglimento è stato definitivamente deciso nella riunione del consiglio dei ministri.

Si assicura da buona fonte che la situazione di Stolipyn è molto solida e che nessun cambiamento di gabinetto è prevedibile.

Il bavaglio alla stampa.

Ci telegrafano da Vienna, 16, sera. (W.):

Si ha da Varsavia: Il governatore generale pubblica nuove ordinanze nelle quali minaccia una pena massima di tre mesi di prigione e un'ammenda massima di tremila rubli, a seconda dell'apprezzamento del governatore militare, per qualsiasi articolo della stampa, ostile al Governo.

LA STAMPA OLANDESE
e la Conferenza della Pace.

Ci telegrafano dall'Aja, 16, sera. (N.):

I giornali olandesi odierni commentano favorevolmente l'apertura della conferenza, insistendo nel rilevare che è preferibile attuare completamente un programma modesto piuttosto che dover lasciare a mezza via un programma seducente, imponente, ma pel quale non esiste ancora una sufficiente preparazione. Oggi in numerose chiese protestanti il sermone domenicale ha preso la forma di un commento alla conferenza.

L'ITALIA PROPORREBBE
una Commissione permanente.

Ci telegrafano dall'Aja, 16, sera. (N.):

Prende consistenza la voce che alla Conferenza verrà proposto di nominare una commissione permanente internazionale all'Aja, incaricata di studiare tutte le questioni concernenti i regolamenti internazionali e di prepararne le soluzioni, giacchè, se tale commissione fosse esistita, molte delle attuali difficoltà sarebbero, a quanto si dice, evitate, e la conferenza sarebbe ora più feconda di risultati pratici.

La proposta — a quanto si vocifera — potrebbe venire dall'Italia.

Un italiano assassino per gelosia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

Un dramma della gelosia è avvenuto iersera alle 10 in via Maitre Albert. Uno stufaiolo, certo Antonio Cantini, suddito italiano, ha colpito con due colpi di coltello alla schiena la sua padrona Maria Maris, negoziante di ghiaccio. Lo stato della ferita è disperato. L'assassino è stato arrestato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

ACQUISTI PRESTITI — Titoli, Crediti, Coupons, Materie d'oro su Titoli e altri valori. — Denaro immediato, Discrezione — LONDRA — Charles Marquand Banchiere — 15 Finsbury stone Bldgs. W.C.

L'anemia o tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO" MIRANI il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso le principali farmacie a L. 2,50 il flacone. Deposito C. GIONGO, via Torino, 61, Milano.

LUCIDO SENEGAL per molti usi ricercatissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

COVA — Giardino rimesso a nuovo — Telone impermeabile m.q. 250 — Concerti diurni e serali — TEA ROOM CHARITAS.

Da Erode.... al Chinino di Stato.

Sono due termini che apparentemente non hanno alcuna relazione fra loro; ma pur troppo un triste fatto li unisce ed è il continuo ripetersi di morti di tenere bambini che trovano per la casa tavolette di Chinino di Stato, e, scambiandole per confetti, ne mangiano e ne muoiono.

Chi sia l'Erode di questa nuova strage degli innocenti, tutti lo sanno: è il Chinino di Stato, strenuo propugnatore del ... che ha avuto il merito ... una benefica Legge, facendola applicare in modo non conforme ai dettati dell'igiene e della scienza per raggiungere uno scopo che può anche esser quello di combattere la malaria.

Ecco intanto ciò che si legge nel giornale «La Vita» di Roma del dì 8 giugno:

«I terrazzieri Angelo Mancini e Francesco ... Lupi condussero ieri all'Osp. del Policlinico il bambino Francesco Donati di 3 anni e ... sorella Domenica, di 6 anni, figli di ... no, abitanti nel Casale Sant'Antonio sulla via Nomentana.

Essi avevano preso da una credenza una scatola di pastiglie di Chinino e ne avevano mangiato la metà.

Entrambi furono giudicati in pericolo di vita per avvelenamento acuto e ... Francesco morì ... ore dopo il piccolo ...

Casi simili non ne accadono ... medi Esanofelici (Esanofele per ... Esanofelina liquida per i bambini ... su formola dell'illustre Prof. Baccelli, ... la Ditta Bisleri di Milano.

E pensare che per il citato Chininofilo ... lo Stato, un morto solo per dato e ... l'Esanofele sarebbe... il più bel giorno della sua vita!

TOSSE ASININA

Signor Negri Luigi, Farmacista, ... Ritroso sempre a qualunque ... quarta pagina, non volli sinora ... tarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ... belle a qualunque specifico, mi decisi a provare il SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparire dei fenomeni, dopo soli due flaconi. ... per la verità.

P. Stazione, 11, Milano. Dr. Vincenzo ...

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo, o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per ... gravi) o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ... manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica è un errore fatale che, ... il sistema ... rebro-spinale, per dare un momentaneo ... di benessere - conduce grado grado alla congestione ... dispesia, alla stitichezza, alla nevrastenia, alla stione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

NOTIZIARIO MILANESE

LA VENDITA DELLA CASA DEI FERROVIERI
e la Società di M. S. Macchinisti

Scandali in vista?

Fino dallo scorso mese ci è pervenuto un documento importantissimo che riguardava l'amministratore della Casa Ferrovieri e presidente della Società Macchinisti, signor Tournier, ma trattandosi di questioni assai gravi e delicate, attendemmo di proposito che l'assemblea dei rappresentanti della società venisse convocata.

Essa ebbe infatti luogo il 13 corrente; e il fatto che 25 su 28 votanti nominarono a nuovo presidente il macchinista G. B. Muzzi — un bravo e coraggioso veterano dell'associazione — al posto del Tournier, e più ancora l'ordine del giorno votato ad unanimità, assumono tale significato da indurci a rompere in parte l'impostoci riserbo e ad accennare, per ora, ad alcuna delle responsabilità che si farebbero risalire alla amministrazione Tournier, tanto per la Casa, quanto per la «Macchinisti».

***

Non sarà certamente senza stupore che si apprenderà che la *Casa dei Ferrovieri* è stata venduta, chi dice ad una società di industriali dietro interposta persona imparentata col signor Tournier, chi dice ad una comunità religiosa.

Ah, poveri vecchi pionieri della *Lega Ferrovieri* — alcuno dei quali sente ancora le lividure del '98 — valeva proprio la pena che voi chiamaste a contributo, con le azioni da L. 10 cadauna, tutti gli smunti borsellini dei ferrovieri italiani, per vedere, a pochi anni di distanza, la vostra rocca forte fatta ludibrio di così brutto mercato? Per vedere quel vostro baluardo, eretto quasi a sfida dei passati dissanguatori, diventare un convento! Atroce ironia!

Si dice che occorreva far quattrini; ma la Società macchinisti non poteva forse salvare la Casa da così umiliante trapasso? E se essa non bastava, crede proprio il signor Tournier che un appello a tutti i ferrovieri organizzati d'Italia non avrebbe compiuto il miracolo?

È preciso dovere dell'amministratore di mettere le carte in tavola e dar spiegazioni. Ora l'assemblea glielo ha imposto.

Lo spazio non ci consente che poche parole sulla *Società Macchinisti*.

I soci affermano che la or ora cessata Amministrazione ne ha voluto la dissoluzione; ce lo dimostra, essi dicono, l'opera negativa da essa compiuta.

Il Tournier, colla complicità più o meno cosciente della sezione di Sulmona volle sgravarsi dalla principale responsabilità, vale a dire della *resistenza*, che passò a Sulmona, con sperpero di tempo e di forza e con maggiori spese di amministrazione.

Rimane ancora un mistero la necessità prestata dal Tournier di fare un mutuo sulla casa, mutuo con chi si interponeva poscia per la vendita!

Venne inoltre la soppressione della Sezione decessi, e si fece correre la voce che mancava per l'avvenire, il fondo per la malattia e che quindi bisognava sopprimere anche quello! Insomma, in una parola, il Tournier e i suoi consiglieri sono stati dei veri necrofori, e se la antica società macchinisti, che fu all'avanguardia dell'organizzazione, rimarrà, anche senza la Casa, sarà stato perchè, fortunatamente, l'Assemblea di ieri l'altro ha seppellito il beccamorti.

***

L'ordine del giorno dei macchinisti

Ecco ora l'ordine del giorno votato dal macchinisti:

«I rappresentanti della Società di M. S. fra i conduttori di locomotive delle Ferrovie dello Stato, riuniti in assemblea generale straordinaria nei giorni 12-13 giugno 1907, udite le relazioni delle Commissioni e preso atto delle loro risultanze;

considerando che le Commissioni medesime nulla trascurarono per raggiungere lo scopo pel quale erano state nominate dall'assemblea ordinaria tenutasi in Roma nei giorni 2, 3, 4 maggio u. s.; avuto presente che la mancanza dei documenti e registri indispensabili ha vietato loro di poter rendere completo il lavoro che si erano prefisse;

deliberano che le due Commissioni, quella di inchiesta e quella sindacale abbiano a rimanere in carica per la possibile completa espletazione del loro mandato. E frattanto, risultando dalle lette relazioni (per quanto non complete) irregolarità non lievi a carico dell'amministrazione Tournier;

deliberano di mantenere ferma la non approvazione del bilancio presentato dal Tournier all'assemblea di Roma del maggio u. s.;

ed in conformità delle disposizioni degli statuti sociali ed in relazione all'ordine del giorno Rebaglio, approvato dall'assemblea ordinaria del 1901 — nella speranza che le sorti della società possano moralmente e finanziariamente ancora rialzarsi;

deliberano di dare fin d'ora, nel modo più ampio ed esplicito, mandato irrevocabile al presidente che sarà eletto dall'assemblea odierna, di esperire tutte le pratiche necessarie contro chiunque, in qualsiasi sede, tanto civile che penale, per il ricupero e la difesa di tutto quanto riguarda il patrimonio della Società costituendosi all'uopo anche parte civile.

F.ti *Gonforti — Ercole.*

LA CASA PER LE IMPIEGATE.

L'idea di far sorgere nella nostra città una Casa per le impiegate, della quale già scrivemmo giorni sono, è stata a quanto provano le numerose adesioni pervenute in pochi giorni al Comitato prom., bene accolta dalla cittadinanza. Notiamo fra le prime sottoscrizioni quella del sindaco di Milano, sen. Ponti, di diversi assessori, dell'on. Dell'Acqua, del sen. Ugo Pisa, ecc. tutte accompagnate da parole di vivo plauso alla iniziativa.

Ecco, pertanto, la prima nota delle quote sottoscritte:

Siegmund Strauss L. 100 — Giovanni Simonis 25 — Linda Malnati 25 — Ernestina Botti 25 — Alessandrina Ravizza 25 — Prof. Massimo Samoggia 25 — sen. dott. Ugo Pisa 100 — Salomone Treves 50 — dott. Angelo Filippetti 200 — Francesco Gola 250 — ingegner Giuseppe De Franceschi 250 — Teresa Mazzucchelli 25 — dott. Torquato Sironi 50 — G. O. Dolfus 200 — comm. Luigi Buffoli 50 — Giuseppina Pozzi 50 — dott. commendator E. Candiani 500 — Clarice Cerutti 25 — Francesco Cafassi 25 — Piazza Giovanni 25 — march. sen. Ettore Ponti 500 — Linda Stucchi 100 — Lega Vetrai Applicatori 25 — De Martini dott. G. B. 500 — on. Carlo Dell'Acqua 2500 — Torri Ferri G. lire 100.

Le azioni sono di lire 25 cadauna (pagabili anche a rate mensili di L. 5). Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio del Lavoro della Società Umanitaria, via Manzoni 9, Milano.

Per uno stralcio di frazioni rurali
dal Comune di Milano

In questi giorni risorge, e assume più pratico ed energico indirizzo ,una vecchia agitazione: quella pel distacco delle frazioni rurali Ronchetto, Gratosoglio e Casenuove, dal Comune di Milano.

Due le ragioni su cui si poggia tale rivendicazione: quella del Regolamento edilizio e quella della elevata aliquota delle imposte, per cui non vi ha nessuna graduazione di trattamento fra la proprietà nell'interno della città e quelle lontano frazioni assolutamente rurali, che ne distano fino oltre otto chilometri.

Si è tenuta in Milano una riunione di numerosi proprietari di quelle frazioni; una dettagliata relazione tecnico-amministrativa dell'ing. Borioli illustrò ampiamente la questione.

Venne quindi eletto fra i presenti un Comitato, costituito dai signori Giovanni Besana, comm. arch. Giovanni Giachi, comm. rag. Bertoni, in rappresentanza della famiglia Manzi, ing. Massimo Pestalozza, in rappresentanza del marchese Cuttica di Cassine, cav. ing. Siro Dell'Acqua, ing. Pietro Pedrazzini per il Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Questo Comitato ha l'incarico di esperire le pratiche necessarie per ottenere lo stralcio dal Comune di Milano della zona rurale dei Corpi Santi di Porta Ticinese, e l'aggregazione ai Comuni limitrofi o la costituzione di un Comune autonomo, con facoltà di provvedere anche ai fondi necessari, raccogliendo le adesioni dei proprietari non presenti in proporzione all'interessamento censuario.

La questione venne discussa altre volte, anche dal Consiglio Comunale, ma sempre in tesi di massima; ora invece dai promotori si spera di addivenire ad una definizione, avendola limitata ad una zona ove gli interessati sono collegati da interessi omogenei.

Per le onoranze al poeta ambrosiano

Le prime decisioni del Comitato - Le linee generali del programma.

Il Comitato generale per le onoranze a Carlo Porta, ha discusso nelle linee generali il programma concretato dalle varie commissioni .Presiedeva il sindaco sen. Ponti

Il sen. De Cristoforis annunciò che la Giunta comunale ha assegnate 1500 lire come contributo per l'edizione delle opere portiane.

Sul lavoro e sulle conclusioni e proposte delle varie commissioni — artistica, festeggiamenti, finanziaria, ecc. — il segretario rag. Crepaldi fece una succinta relazione. Seguì animata discussione alla quale presero parte il Lovati, il Meazza, il prof. Virgilio Colombo, il Conconi, il Risi, Ferravilla, Galli, Sbodio ed altri.

Il monumento dovrebbe venire addossato al nuovo edificio all'angolo di via della Signora — il migliore punto del Verziere — e per la spesa si fa assegnamento sull'introito delle feste e sull'importo della sottoscrizione.

Specialmente importante sarà la pubblicazione delle opere del Porta, in due edizioni: una di lusso e integra, l'altra popolare, riveduta: ambedue ricche di materiale inedito e d'illustrazioni storiche.

La Commissione finanziaria per questa pubblicazione non calcola alcun beneficio, prevedendo solo che l'incasso coprirà le spese.

Furono poi approvate, salvo qualche aggiunta e qualche miglioramento, le proposte relative alle feste che si svolgeranno parte nel corrente e parte nel prossimo anno. Il programma comprende — oltre le conferenze sul Porta, le commemorazioni che si terranno in tutta Italia, alcune recitazioni di poesie portiane illustrate da apposite cinematografie — una *kermesse* all'Arena, una pesca umoristica ,un veglione dell'epoca del poeta, interessanti numeri unici, ecc. Verrebbero pure coniate delle medaglie commemorative.

L'unica Commissione che non ha presentato proposte è stata quella del Verziere; l'on. De Cristoforis però annunciò che negli ultimi giorni ne aveva avuti seri affidamenti.

Su proposta dello stesso sen. De Cristoforis, che fra breve si dovrà assentare a lungo dalla nostra città, la Commissione ha nominato in sua vece a vice-presidente del Comitato esecutivo il prof. Virgilio Colombo.

IL COMIZIO DEI VETERANI AL MUNICIPIO
Un ricordo del Congresso dell'anno scorso.

I rappresentanti del Comizio regionale lombardo dei veterani — signori T. Jacovitz, Visconti, A. Labadini ed U. Ghinelli — hanno presentato al sindaco di Milano una fotografia in artistica cornice con gli stemmi di Parigi e di Milano, rappresentante in gruppo il comandante Jullien, i veterani del 1859, B. Impèraire, A. Cordier, F. Lhuillier ed A. Rouf, ed il signor E. George: ricordo del Congresso dei superstiti delle guerre per l'indipendenza, tenuto l'anno scorso a Milano, rievocato in apposita dedica.

Il sindaco mostrò vivissimo gradimento.

Queste scambievoli manifestazioni di simpatia preludiano alla commemorazione che nel giugno 1909 Milano farà della sua definitiva e storica deliberazione.

La "Fiera di Lipsia" a Milano.

L'idea, e l'iniziativa ad essa inspirata, sono note ai nostri lettori, avendo noi dato a suo tempo diffusa notizia dell'assemblea nella quale furono definite le basi.

Il Comitato promotore è composto dei signori: sindaco sen. Ponti, presidente della Camera di Commercio, Salmoiraghi, dottor Ettore Candiani, dott. Daniele Crespi e Cleto Pastori.

Esso ha concretato oramai il piano d'organizzazione e la «Esposizione industriale permanente di Milano» sarà presto un fatto compiuto.

Il numero di adesioni è grandissimo. Entro il mese corrente si procederà alla costituzione legale.

Condizioni per l'adesione: Le azioni sono da L. 100. Quota Sociale massima L. 5000 — I sottoscrittori godranno del vantaggio di uno sconto del 5 % per ogni gruppo di 5 azioni sottoscritte sui prezzi di tariffa per occupazione d'area e cioè fino al 25 % sul massimo di 50 azioni. — I Soci avranno la priorità nella occupazione delle aree. — Gli utili sociali epurati del 5 % alla riserva, e del 5 % al capitale sociale, saranno assegnati in ragione del 30 % al capitale azionario (dividendo) e il restante alla costituzione di un fondo per lo sviluppo dell'impresa nazionale.

Piano finanziario: Spese (Affitto locale, spese d'esercizio, impiegati, fattorini, *réclame*, tasse d'esercizio, illuminazione e riscaldamento, manutenzione e riparazioni, assicurazione, posta, telefoni, viaggi, telegrafo, imprevisti) L. 230.000. — Introiti (affitto vetrine, provvigioni ricavo *réclame*, ecc.) L. 300.00.

Spese d'impianto (vetrine d'occasione, impianto d'illuminazione, adattamento locali, costruzione di una tettoia, addobbi e mobilio di studio, impianti telefonici, imprevisti). L. 300.000.

LA GRANDE FESTA PIROTECNICA
del Comitato Ambrosiano.

Un grande spettacolo pirotecnico si sta organizzando per la sera del 23 (domenica), all'Arena, a cura del Comitato Ambrosiano di Beneficenza, ed a favore dell'Assistenza Pubblica, Croce Verde, Lega Infermieri e Natale della Stampa. La riuscita ne è affidata alla nota valentia del Tombolini.

Il programma verrà pubblicato nel foglio *L'Arena di Milano* che uscirà il giorno prima dello spettacolo e sarà redatto dal Comitato.

Faranno servizio d'onore all'Arena circa 200 militi della Croce Verde.

Il Comitato regalerà al pubblico uno splendido cavallo con *charrette*, premio al quale si concorre col biglietto valevole per detta sera.

I biglietti, a datare da giovedì 20, si potranno acquistare, per cortesia dei proprietari nei seguenti esercizi: Hotel Royal, Bassano Porrone 8, sede del Comitato — Agenzia Chiari e Sommariva, Galleria Vittorio Emanuele — Baglia, piazza del Duomo 43-44 — Caffè Ristorante Crespi, S. Margherita — e presso altre ditte che verranno indicate nel manifesto.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo vien rimandato al successivo giovedì 27 c. m. coll'identico programma e si tengono validi i biglietti *numerizzati* distribuiti precedentemente.

I prezzi sono i seguenti: Pulvinare L. 5 — Spalti F. G. L. 2 — Spalti H. E. L. 1 — Spalti A. B. D. L. 0.50.

Nessun giornale contiene tante riproduzioni fotografiche di tutti i più notevoli avvenimenti che si compiono in ogni parte del mondo, quanto il

Secolo Illustrato

ricco di ritratti e di vignette della maggiore attualità, e che, nel testo, ha novelle e bozzetti d'autori italiani e stranieri di fama indiscussa o che incominciano a farsi un bel nome nell'arringo letterario, articoli scientifici, artistici, igienici, storici, biografici, umoristici, cinegetici, consigli pratici e varii, oltre la *Rubrica per le Signore* sempre interessante, passatempi, ecc., ecc. (Vedere il N.° 908, con la data 16 giugno corrente).

Il *SECOLO ILLUSTRATO* costa soli 5 centesimi.

LA NUOVA FUNICOLARE
dal lago di Lugano a Lanzo.

Ci scrivono da Lanzo d'Intelvi:

Giorni sono coll'intervento del cav. Blankart, presidente della Società costruttrice, del dottor Carnevali, consigliere, e del direttore Quattrini, furono iniziate le corse di prova della funicolare che da Santa Margherita sul lago di Lugano sale al piano di Lanzo. Le prove continuarono tutta la giornata con un risultato che non si poteva desiderare migliore, e la linea potrebbe aprirsi all'esercizio pubblico fra otto giorni se non si dovesse attendere la licenza del Governo. Si spera che al primo del prossimo luglio si potrà cominciare l'esercizio pubblico di questa che l'apertura di questa funicolare abbia a linea che abbrevia di tre buone ore il percorso da Milano a Lanzo. Si spera altresì rimettere sulla buona strada ed affrettare l'avvento della tramvia elettrica Argegno-Lanzo che è tanto necessaria allo sviluppo economico della Valle d'Intelvi, ma che attraverso a un mare di discussioni e pratiche burocratiche, pare si sia disgraziatamente arenata, in attesa di tempi migliori.

PER LA CONGIUNZIONE
del Sempione col Gottardo

Ci scrivono da Bellinzona:

Le pratiche per la costruzione della Ferrovia a scartamento ridotto da Lucarno a Domodossola, attraverso le Centovalli e la Valle Vigezzo, e destinata a congiungere le due grandi arterie del Sempione e del Gottardo, proseguono attivamente.

Infatti l'ufficio speciale italiano delle ferrovie, incaricato dell'esame e preavviso sulla questione, ha spedito al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma l'incartamento con parere favorevole alla concessione ed al sussidio della linea completa sino al confine italo-svizzero.

Questa ferrovia nuocerebbe poco o nulla all'altra grande linea lacuale in progetto Locarno-Intra-Fondotoce, destinata essa pure a congiungere il Sempione col Gottardo.

Gli inganni degli incettatori di operai
per la Svizzera.

Ci scrivono da Domodossola, 16. (B.):

Altre volte il *Secolo* ha segnalato i pericoli che i nostri operai incontrano ascoltando certi incettatori. Ma in questi ultimi tempi gli inganni degli incettatori di operai per la Svizzera assunsero proporzioni rilevanti. Numerosi italiani ingannati dal miraggio di lavoro e di guadagno si videro costretti a ritornare dalla Svizzera ed alla nostra stazione internazionale hanno fatto racconti pietosi di miserie e di inganni sofferti. Riguardo alla tratta delle bianche la nostra polizia, che alla stazione internazionale spiega un'energia lodevolissima, ha potuto evitare gravi mali.

Il dovere del Governo è di esercitare alle nostre frontiere una sorveglianza rigorosissima degli incettatori e per mezzo della stampa di mettere sull'avviso gli operai italiani.

Nuovo tronco ferroviario
Castelleone-Pizzighettone.

Voler comprendere a priori l'utilità, la praticità ed i vantaggi di questo nuovo tronco, che unirebbe due grosse borgate cremonesi Castelleone con Pizzighettone, è cosa alquanto difficile, se non prima si abbia ben esaminato l'ubicazione delle medesime.

Pur tuttavia non essendo alla portata di tutti le carte topografiche, accennerò che il nuovo tronco sarebbe l'allacciamento diretto di Bergamo con Piacenza.

L'utilità non è quindi locale, bensì arrecherebbe vantaggi non pochi al bergamasco e al Cremonese per recarsi sul Piacentino, Lodigiano, Pavese, Parmigiano e viceversa. Sarebbe inoltre la linea più diretta fra Bergamo e Genova e quindi il grande vantaggio per il Cremasco, Bergamasco e Bresciano per le merci provenienti dal mare e dalla Riviera Ligure. Grande economia per il trasporto del carbone, alimento indispensabile per mantenere le moltissime industrie della provincia di Bergamo.

Un grande vantaggio poi ne risentirebbe Milano perchè questa nuova arteria sfollerebbe un poco il traffico delle merci e dei vagoni essendo ora costretti come tutti sanno a passare per Milano.

Oltre a ciò il nuovo tronco darebbe maggior movimento ai mercati di Crema, Castelleone, Soresina, Pizzighettone, Codogno, e Casalpusterlengo, mentre se oggi uno di Codogno volesse assistere al mercato di Castelleone, o viceversa, non può ritornare alla sera a casa e quindi è costretto a pernottare a Cremona, con perdita di tempo e grave dispendio.

Essendo la distanza fra Castelleone e Pizzighettone di circa 13 chilometri, sarebbe vantaggioso fare una stazione fra Formigara e San Bassano. Questa stazione che arrecherebbe vantaggi immensi agli abitanti di San Bassano, Formigara, Cornaleto e Gombito, darebbe principio alla loro ricchezza facendo fiorire parecchie industrie, dando così lavoro a centinaia e centinaia di operai.

Insomma questo piccolo tronco ferroviario che si propone dovrebbe esser preso a cuore dal Governo, nuovo esercente delle ferrovie, e renderlo ad effetto con una certa sollecitudine.

Il servizio ferroviario migliora

Si sfatano le accuse contro l'esercizio di Stato.

Togliamo dal *Monitore tecnico*, consenzienti nelle osservazioni di fatto e nelle conclusioni:

«Noi che abbiamo tante volte lamentato il disservizio ferroviario, i ritardi iperbolici dei treni e che abbiamo difeso anche contro la maggioranza della pubblica opinione la Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sostenendo che tali inconvenienti non potevano imputarsi al sistema, ma unicamente alle condizioni deplorevolissime nelle quali le ferrovie erano state lasciate dalle Società esercenti per colpa, in parte loro, in maggior parte del Governo, e massimamente pel fatto dello stesso fondamento errato delle convenzioni ferroviarie; noi abbiamo il dovere e l'interesse — per dimostrare che avevamo ragione — di notare come coll'aumento di dotazione del materiale mobile e collo sviluppo di binari e di impianti fissi la direzione delle ferrovie abbia saputo porre in gran parte rimedio al disservizio tanto deplorato dal Paese.

I treni furono aumentati di numero, e nondimeno gli orari vengono oggi rispettati entro limiti compatibili di tolleranza; le merci, d'altronde, vengono recapitate con relativa sollecitudine e certi episodi farsaioli di spedizioni tipiche sembra non più si riscontrino.

L'azienda va meglio, assai meglio; non del tutto benissimo, ma è anche da pensare che siamo ben lungi dall'aver compiuto — abbiamo anzi soltanto incominciato — l'opera intesa ad ampliare e riformare gli scali e le linee e a dotare le rimesse ed i parchi di materiale moderno e numericamente sufficiente per le esigenze del traffico, che ogni altro giorno aumenta in misura imponente.

E ciò dimostra come fossero quindi inesatte ed infondate e false, talvolta, le accuse e le geremiadi che venivano cantate in tutti i toni — forse dettate da interessi antitetici — contro i risultati dell'esercizio di Stato, auspicando o desiderando, sebbene non in modo esplicito, un ritorno a quell'antico esercizio privato il quale ormai noi crediamo che per l'Italia non possa considerarsi che come un passato doloroso, destinato alla storia, e come un ammaestramento pel futuro.»

Il censimento del Bestiame.

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato la relazione dell'on. Casciani sul disegno di legge pel censimento del bestiame e per la statistica agraria.

L'on. Casciani comincia dal rilevare come non si riesca a comprendere come non si sia sentita prima d'ora la necessità di conoscere con relativa esattezza quali siano le condizioni del paese in rapporto alla sua produzione terriera: ma anche meno si riesce a comprendere come si siano lasciati trascorrere tanti anni senza istituire il censimento del bestiame richiesto dalla tutela di interessi agricoli e sociali di primaria importanza.

Tutti i ministri riconobbero la necessità di un nuovo censimento del bestiame, ma nessuno provvide a colmare questa lacuna.

Osserva il relatore che non sappiamo ora, che con lontana approssimazione, quale sia la nostra produzione zootecnica. Secondo la statistica del 1875, il bestiame bovino in Italia era di 3 489 125 capi, mentre con l'ultimo censimento del 1881 era di 4 783 232, cosicchè in pochi anni si sarebbe avuto allora, un aumento nella produzione di questo bestiame di circa 1 300 000, se non vi fosse seriamente a temere che la statistica del 1875 e quella del 1881, per il modo col quale furono compilate si allontanino molto dal vero. Eguale incertezza si ha per la produzione dei cavalli, muli, asini, che furono censiti anteriormente al 1876.

Si sono verificati in questi ultimi anni, nel nostro paese, alcuni fatti economici che non possono essere giustamente apprezzati senza le indagini statistiche che ora il Ministero si propone di eseguire. L'Italia importa attualmente animali da macello, mentre prima era esclusivamente paese di esportazione in questo ramo di produzione: insieme con questo fatto si è verificato un aumento del prezzo delle carni.

Inoltre da molti segni apparisce che anche nell'industria equina il paese ha fatto recentemente cospicui progressi. È aumentato il numero degli stalloni, delle cavalle fattrici, è indubbiamente aumentata la produzione dei puledri.

È certo che a questo fatto ha contribuito principalmente l'applicazione del nuovo dazio doganale perchè la diminuita importazione si è verificata a partire dal marzo 1906 epoca nella quale è andata in vigore la tariffa doganale, ma non sappiamo fino a che punto vi abbia contribuito anche la maggior produzione equina e se questa è in condizione da poter far fronte al consumo nazionale richiesto dalle nuove necessità industriali del paese.

È quindi indispensabile conoscere l'andamento di tutta la nostra produzione zootecnica per le indicate considerazioni di indole economica, agricola e sociale. Un paese che non conosce, con cifre abbastanza esatte, quale è la somma degli animali che produce non solo in rapporto alla totalità del suolo, ma anche in rapporto al numero degli abitanti che lo popolano ed alle varie culture che vi sono distribuite, non può essere in grado di prendere con misurata ragione i provvedimenti necessari a intensificare la produzione ove essa si mostri deficiente ed ove la natura del suolo e del clima mostrino la possibilità di dare valido impulso alla produzione.

Da alcune ricerche fatte saltuariamente in varie provincie, da altri dati raccolti, pare si possa oggi assicurare che in Italia lo allevamento del bestiame è in aumento, che questo aumento è specialmente sensibile nelle località ove l'agricoltura si è fatta intensiva, che l'aumento non si è verificato ovunque nella stessa misura, che in qualche regione meno fortunata del Mezzogiorno si sia verificata invece una diminuzione.

Una statistica compilata con metodi rigorosi che ci metta in grado di conoscere la produzione bovina, equina, suina, ed ovina del nostro paese e delle sue varie regioni, ci mostrerà fino a che punto essa possa essere intensificata e quali regioni meritino di essere favorite con provvedimenti speciali, adattando le varie produzioni alle necessità del consumo ed alle condizioni di ambiente nelle quali le varie specie trovano maggiori elementi di sviluppo.

L'allevamento del bestiame e la produzione dei suoi derivati, ha fatto nell'ultimo decennio notevoli progressi in Lombardia, nell'Emilia, nel Veneto, in Piemonte: i tori della Romagna e della Valdichiana, ammirati anche all'estero, attestano che l'Italia può conseguire in quest'industria risultati rilevanti: nella stessa Sardegna, un dì negletta, si nota un cospicuo progresso nell'allevamento equino.

Il censimento del bestiame mostrerà chiaramente dove quest'opera di redenzione agricola meriti di essere maggiormente intensificata. Ecco perchè l'attuale disegno di legge, troppo a lungo ritardato, non mira soltanto a raccogliere dati preziosi per gli economisti e per gli studiosi di cose agricole, ma è destinato ad esercitare una salutare influenza su tutta l'economia del paese.

È superfluo dimostrare la necessità e l'importanza di un buon ordinamento della statistica agraria in un paese che accoglie l'Istituto Internazionale di agricoltura, fondato per conoscere l'andamento della produzione agricola di tutto il mondo civile. Se vogliamo mostrare agli stranieri in quale pregio tenga l'Italia l'Istituto fondato, con intenti nobilissimi, per conoscere l'entità e l'estensione delle culture nei vari paesi e l'andamento delle varie produzioni, per trarne utili ammaestramenti a favore dell'agricoltura e dei commerci dobbiamo fare e dimostrare di saper fare in casa nostra le ricerche statistiche che si richiedono agli altri paesi, che sono in questo campo di ricerche, più progrediti del nostro.

Tutti gli Stati civili hanno statistiche agrarie recenti, sebbene per la difficoltà della loro compilazione, non siano tutte scevre di mende. Opportunamente il ministro fece riprendere gli studi per stabilire, sopra basi più sicure, un metodo razionale di ricerche di statistica agraria.

Conclude l'on. Casciani che la somma richiesta, non eccessiva per l'importanza delle ricerche che si intendono istituire è appena sufficiente per iniziare le statistiche agrarie in alcune provincie: dai risultati di queste prime indagini si trarrà argomento per completare le ricerche nelle altre provincie.

Nel disegno di legge del Ministero, si dispone che le spese per i rilievi sopra luogo devono essere a carico dei Comuni.

La Giunta generale ha ritenuto che questa disposizione, per la quale si impone un nuovo sacrifizio finanziario ai Comuni, sebbene lieve e di carattere straordinario, non possa essere approvata perchè vulnera il principio d'indole generale consacrato in un suo ordine del giorno nel quale fu stabilito che non si debbano approvare nuove spese per i Comuni se non siano compensate da entrate corrispondenti.

Secondo la nuova edizione del disegno di legge i rilievi sopra luogo verranno eseguiti bensì a cura dei Comuni, ma lo Stato corrisponderà a questi, a titolo di rimborso di spesa, un contributo di centesimi 10 per ogni scheda riempita, corrispondenti approssimativamente alla spesa che i Comuni dovranno incontrare per le relative operazioni di censimento. Questo metodo fu seguito nell'ultimo censimento del bestiame eseguito dalla Svizzera e dette ottimo risultato.

Ma ammesso il principio di indennizzare i Comuni della spesa incontrata, la somma indicata nel disegno di legge ministeriale diventa insufficiente; occorre quindi che la somma sia elevata di altre L. 200.000 come fu concordato coi ministri di Agricoltura e del Tesoro, per compensare il lavoro che verrà compiuto dai Comuni.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bari — **Toriello Vito, oreficeria e argenteria.**

Genova — **Melandri Antonio, Sampierdarena, calzoleria.**

Lodi — **Pedrazzini Cesare, Codogno.**

Asti — **Brunetti Giovanni, Canelli, botti.**

Biella — **Cantono Giov., Giac. e Felice, f.lli, Ronco biellese, fabbr. terraglie — Fiorina G. B., mercerie — Vanini e Toselli, rappresentanze.**

Genova — **Capoduro Carlo Dialma, Pegli, impresa lavori — Cortinoi Luigi, vini.**

Roma — **Focardi Virgilio, tessuti — Lombardelli Aristeo, orologeria.**

Taranto — **Latronico Angela, cartoleria.**

Verona — **Tommaselli Antonio, S. Bonifacio, commissioni e rappresentanze — Ruffoni e Antonioli, albergo.**

Venezia — **Andretta Segato Maria, conchiglie — Casarin Fedele, Robegano (Mirano) — Ravagnan Raimondo, commestibili — Rossetto Francesco, commestibili.**

Bari — **Andriani Onofrio, cappelli e altro.**

Bologna — **Armani Guglielmo, calzoleria — Satturni sorelle, mode.**

Forlì — **Ferroni e Ottaviani, Morciano di Romagna, droghe e coloniali.**

Spoleto — **Reggiani Gaetano, Terni, sartoria.**

Milano — **Rossi Gerolamo, pellami e fabbrica tomaie — Zappa Giuliano, capomastro.**

Massa — **Benvenuti Giuseppe, mobili.**

Trani — **Giuliani Rosa, mode.**

Modena — **Berselli Giuseppe, forno.**

Pordenone — **Cardazzo Giuseppe, drogheria e pizzicheria.**

Torino — **Casò Paolo, francobolli per collezione — Conrotto Canavera Emilia.**

S. Miniato — **Dani Angiolo, S. Romano, pellami.**

Bergamo — **Longaretti Gius., Gorlago, commiss.**

Brescia — **Piai Mario, commiss. e rappres. — Tradati Lodovico, Chiari, maglierie.**

Piccoli fallimenti.

Macerata — **Bonpressi Antonio, indoratore.**

Udine — **Nicodemo Giulio, Palmanova, birra e liquori.**

Pisa — **Bertini Emilio, tintoria.**

Bergamo — **Bodiga Enrico, Vercurago, formaggi — Gerbelli Cesare, Osio sotto, generi alimentari.**

Lucca — **Del Frate Bindo, Pietrasanta, tessuti.**

Milano — **Fossati Assunto, legna — Aiventi Antonio, orticultore e fiorista.**

Torino — **Levi Giuseppe, orologeria.**

Arezzo — **Morelli Letizia, mode.**

Genova — **Parodi Achille, Sampierdarena, calzoleria — Sacco Giuseppe, Sampierdarena, calzoleria.**

Roma — **Ascenzi Raffaele, asfaltista — Marinenza Cesare, calzature.**

Firenze — **Bertelli Gilberto, commestibili.**

Monza — **Bonfanti Luigi, formaggi.**

Lecco — **Carelli Angelina, San Vito dei Normanni, tessuti — Valletta Lucia, tessuti.**

Venezia — **Doria Arturo, Chioggia, pesce.**

Spoleto — **Gentili Saul, Narni, tessuti — Marrani Cesare, Terni, commestibili.**

Como — **Sassi Ugo, mercerie.**

Biella — **Musso Celestino, Andorno, cantina.**

Appendice del SECOLO del 17 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 201

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

PARTE QUARTA.
LA SCADENZA.

I.

Gli abitanti della vasta e leggiadra «Casa» erano in festa.

Le ultime notizie, da essi ricevute, indicavano una data presso a poco precisa pel ritorno dei cari viaggiatori, vale a dire compresa nello spazio di otto o dieci giorni.

Sì, la missione stava per giungere, e nelle migliori condizioni.

Paolo Corbières riportava, sul lago Tchad e sulle sue vicinanze, i documenti ch'era stato ufficialmente incaricato d'andarvi a cercare e che concernevano l'impianto di stazioni francesi in paraggi in cui fino allora non avevamo potuto stabilirci.

Michele tornava non solo con tutte le informazioni e i dati necessari alla prosperità dell'allevamento di struzzi, installato dallo suocero presso le gole di Chiffa, ma coi «pastori» i più abili e rinomati lungo le rive del gran lago africano.

Quanto poi alla salute: «perfetta su tutta la linea», diceva la lettera.

Il consigliere e il negoziante, recatisi a Laghuat, per andare incontro ai reduci, mandarono il giorno dopo un messo alla «Casa», per annunziare che, nel pomeriggio del dì successivo, i viaggiatori sarebbero giunti.

Bernardo nel momento in cui arrivò il messo, stava spogliando, nell'ufficio del signor Harmelle, la corrispondenza commerciale. Se la sua contentezza non poteva essere paragonata a quella delle due donne, era nondimeno viva abbastanza. L'arrivo del genero del principale avrebbe iniziato l'azione decisiva in uno stabilimento, nel quale egli, Chavignat, avrebbe avuto come impiegato, una posizione preponderante.

Le relazioni giornaliere, da quasi diciotto mesi, fra lui e l'industriale, e il riavvicinamento dovuto alla vita speciale che conducevano in Algeria, avevano stabilito fra principale e dipendente una cordialità, che non sarebbe esistita a Parigi, se non dopo lunghi anni di servizi resi dal secondo al primo.

Il giovane entrò nella propria abitazione con una fisionomia soddisfatta che non mostrava ogni giorno, malgrado il sentimento che si radicava sempre più in fondo al suo cuore leale.

V'era ora nella casa, costrutta all'ingresso delle gole profonde, una creaturina che la riempiva dei suoi gridi graziosi e dei suoi primi balbettii.

Marta aveva voluto lo si chiamasse Renato, e il bimbo che contava un anno, eccezionalmente robusto per la sua età, gridò in quel giorno, appena vide entrare Bernardo:

— Papà!

La madre era là, tutta gongolante. E come faceva sempre, Chavignat sollevò il fanciullo fra le braccia e lo baciò. Come non si sarebbe sentito disarmato dinanzi a tanta innocenza e a tanta grazia? Le labbruzze che ripetevano le facili sillabe, e gli occhi limpidi che guardavano bene in faccia, non mentivano, essi!.. Il piccolo essere messo al mondo da un delitto non era responsabile del delitto stesso. La sua nascita, avvenuta proprio nove mesi dopo il matrimonio, non aveva avuto, del resto, il risultato che Bernardo ne aveva sperato. La scossa fisica da essa prodotta in Marta, non aveva risvegliato di questa per nulla affatto la memoria. E la giovane sposa continuava a vivere del presente, senza ricordarsi del passato, amando il marito e il figlio.

— Mia cara, la carovana giunge domani, disse Chavignat, e fra qualche giorno sapremo se restiamo quì o se ritorneremo a Parigi.

. . . .

Nel domani, infatti, alle otto circa del giorno sapremo se restiamo qui o se ritor-mattino, non solo i coniugi Chavignat, ma anche il personale dello stabilimento si trovavano radunati nel cortile della «Casa» per accogliere i viaggiatori e dar loro il benvenuto.

La scorta di questi, lasciata a Laghuat, s'era ridotta a pochi domestici, che avevano chiesto di non essere licenziati, e non si componeva più, toltane Kadia, che di francesi.

Non v'erano più mokhadem, più chambbas, più sokkars, dai quali ci si era separati, certo per non rivedersi mai più.

Passata la prima emozione, che fece piangere di gioia zia Emmelina e la signora Harmelle, la prima disse guardando fiso i due nipoti:

— Tant'è, figli miei, ci siamo bene annoiati senza di voi!

Al che Margherita, baciandola:

— Non vorresti però, ne son sicura, zia, ch'io non l'avessi intrapreso il viaggio di nozze, i cui ricordi rimarranno per me incancellabili!

Queste prime riflessioni, abbracciamenti esclamazioni ebbero luogo nel momento in cui i viaggiatori scendevano a terra dinanzi alla casa.

Poi vennero scambiati saluti, strette di mano, a destra e a sinistra, presentazioni.

Kadja, signora Desgranges, la squadra degli operai, tutti erano presenti e furono ricevuti colla massima cordialità.

Uno però mancava.

Corbières se ne avvide pel primo.

— Dov'è Mario?

— Ma sì, disse Michele, dov'è Mario?

Il marsigliese era scomparso. Nessuno tuttavia se ne preoccupava più che tanto.

Non si trattava già d'un bimbo che si dovesse sorvegliare.

E fu solo la sera, quando un banchetto sontuoso riunì alla stessa mensa tutti i nuovi arrivati, che non pochi chiesero perchè mai l'allegro giovane non occupasse il posto statogli assegnato. S'incominciò ad inquietarsene. L'assenza diveniva anormale. Il giovane era entrato nella «Casa» insieme agli altri. Lo affermarono dieci voci. Poi nessuno lo aveva più riveduto.

— Se non lo si vedrà ricomparir domani, disse Michele, ordinerò delle ricerche, ma per ora non credo sia il caso dall'allarmarsene. Mario è un uomo indipendente e un po' bizzarro.

Non se ne parlò più, e la sera trascorse lietamente fino all'ora in cui, indottivi dalla stanchezza, tutti andarono a riposare.

Michele, allorchè ognuno si fu ritirato nella propria camera, scese nella veranda — per fumare un sigaro, disse alla moglie — in realtà per cercare di raccogliere le proprie idee, più inquieto di quanto volesse ammettere, per l'inesplicabile assenza del compagno, che gli aveva dimostrato, nei quindici mesi del viaggio, un affetto e una divozione a tutta prova.

Morsecchiava l'estremità del sigaro, che non curavasi affatto d'accendere, e tentava scoprire fra le ombre di quella notte incomparabile, avvolta di misteriosi chiarori, un punto dove potesse comparire colui ch'egli aspettava.

— Che diavolo gli frulla in testa?.. Era tanto contento di trovarsi qui! Tanto sicuro di esservi trattato da amico!...

(*Continua*).

La macchina a vapore.

Un breve compendio, dove la teoria della macchina a vapore, la sua costruzione, il suo funzionamento siano esposti, in forma popolare e accessibile anche a chi non sia fornito di troppe profonde cognizioni fisiche, era una necessità sentita specialmente dagli operai, impediti di ricorrere ad altre opere troppo voluminose e costose.

Ora un compendio ideale, chiaro, pratico, ordinato ha fatto Giulio Pasquali nell'ultimo volumetto uscito della Biblioteca del Popolo *(n. 345) e intitolato appunto* La macchina a vapore. *— Il volume è in vendita in tutta Italia a cent. 15.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni al rialzo. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascesero a 17.529.000 ettolitri, di cui 9.989.000 diretti per l'Inghilterra e 7.540.000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data era di ettol. 15.790.000, di cui 10.788.000 per l'Inghilterra e ettolitri 5.002.000 per il Continente.

In Italia i mercati di grano nella settimana decorsa si mostrarono quasi da per tutto deserti, influenzandovi in molti, anche la campagna bacologica.

Quanto ai prezzi, in Europa, il mercato che ha sentito di più la ripercussione delle vicende americane, è stato quello di Parigi, il quale ha aumentato di due franchi; Berlino, Liverpool, Budapest, ecc. ebbero minori aumenti; e meno di tutti i mercati italiani, che rialzarono da cent. 25 a 50 al quintale, pochi passarono quest'ultima cifra, ed alcuni neppure si mossero.

Continua fiacco anche il granoturco: se Genova e Rovigo lo danno in rialzo, Pavia, Piacenza e Reggio E. lo segnano in ribasso, mentre gli altri mercati nazionali lo hanno invariato, e quelli americani in maggiore sostegno.

Grandemente diminuita l'introduzione di questo cereale: durante l'esercizio corrente tonn. 142.381, contro 174.636. Ottimo anche lo stato di questa coltivazione in Italia.

Gli altri mercati.

Bovini grossi da macello - Vitelli - Suini - Latticini - Foraggi - Coloniali - Metalli - Vini.

Il mercato di esportazione dei bovini grassi da macello comincia ad animarsi. I competenti possono affermare che dato il presente andamento toccheremo e sorpasseremo anche il centinaio di buoi settimanali. Infatti dei 176 soggetti che figuravano nella riunione di domenica scorsa, ben 98 — i migliori — presero la via del confine svizzero, pagati a prezzi molto rimunerativi.

Quanto al consumo locale, per quanto sempre abbastanza attivo, comincia a risentire gli effetti della stagione calda. Infatti gli 800 capi che popolarono la prima riunione settimanale trovarono stentatamente compratori e le vacche di terza qualità ed i tori dovettero subire la perdita di due lire al quintale a peso vivo e proporzionalmente a peso morto. Dato questo mediocre principio dell'ottava di venerdì l'andamento sarebbe stato mercato di venerdì l'andamento sarebbe stato ancora più fiacco. Nemmen tutti i 350 capi portati sulla piazza, riuscirono a collocarsi. Specialmente i buoi incontrarono difficoltà nelle contrattazioni.

Alacre riuscì invece il mercato dei vitelli. Ben 910 soggetti maturi vennero portati e venduti nell'inizio della settimana.

La vendita però fu alquanto stentata, così che non fu difficile ai macellai di ottenere un ribasso di 3 lire a peso vivo e 5 a peso morto per tutte le qualità. Anche i 200 vitelli immaturi portati risultarono piuttosto esuberanti al fabbisogno, così che dovettero rassegnarsi ad una perdita di L. 5 il quintale di peso vivo, mentre rimase invariato il prezzo delle femmine d'allevamento.

La pesantezza delle contrattazioni si accentuò venerdì. Ormai è più evidente che i 2000 capi che erano appena sufficienti al fabbisogno cittadino or sono poche settimane, sono adesso pletorici, come ogni altro anno di questi mesi.

E veniamo ai suini. Diremo che ad onta che la macellazione vada sempre più affievolendosi, pure la scarsità della merce è sempre tanto sensibile che non v'è da crearsi delle illusioni circa una probabilità di grandi ribassi. Al proposito si noti che nell'ultimo mercato, senza discussioni di sorta, vennero confermate con tutta facilità lire 140 per i grassi, al quintale fuori dazio; lire 120-125 per magroni; fissando da 25 a 35 il prezzo dei lattonzoli-capo, prima della sanatura, a 15 giorni di età.

Circa i formaggi, il loro andamento soddisfacentissimo non è venuto meno neppure in questa settimana. La buona richiesta di merce per tutte le qualità, giova naturalmente alla sostenutezza delle quote che tralasciamo di pubblicare essendo esse immutate dal giorno in cui abbiamo pubblicato l'ultimo bollettino.

Il burro, l'altro importante prodotto del latte, ha risentito di più dell'afta epizootica che devastò gli allevamenti e che tuttora serpeggia qua e colà, meno intensa, ma pur sempre pericolosa. Il prezzo di questo latticino logicamente dovette essere portato a pari delle difficoltà incontrate dalla produzione, e così il listino segna adesso lire 2.70, guadagnando 25 centesimi nel corso di un mese, a malgrado della caldura che non è certo fatta per favorire il consumo del burro.

Passiamo adesso in breve rivista le condizioni del mercato dei foraggi e degli strami. Non abbiamo nulla da modificare al nostro ultimo giudizio circa la scarsezza del maggengo; dobbiamo però aggiungere che la falciatura ha dimostrato esuberantemente l'ottima qualità del primo fieno. Promette invece di riuscire abbondante il raccolto dell'agostano il che potrà frenare la speculazione che nella campagna testè scorsa ha tirato fin troppo la corda ai danni degli allevatori di bestiame. Nei riguardi della paglia v'è pure da osservare che le condizioni climateriche non ne hanno sul principio della primavera favorito lo sviluppo; ma ciò non ostante si è sicuri della sua ottima qualità. Chiuderemo questo argomento, scrivendo che lo strame pressato in balle è tuttora abbondante.

E veniamo a dire dei coloniali in quelle poche righe che la tirannia dello spazio ci consente. Per il caffè sui mercati regolatori i prezzi continuano più sostenuti e su quelli di produzione si presentano segnati da altrettanta fermezza. Per l'Italia, il mercato di Genova, con vendite limitate al consumo quota:

Moka da fr. oro 200 a 215, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 150 a 155, Guatemala lavato da 125 a 130, Salvador lavato da 120 a 125, naturale da 103 a 106, caracolito da 115 a 120, Costarica naturale da 108 a 118, Nicaragua naturale da 102 a 104, Caracas lavato da 125 a 145, naturale da 106 a 108, San Domingo da 95 a 115, Maracaibo e Cumana da 100 a 104, Porto Cabello naturale da 108 a 118, Santos naturale da 85 a 95, caracolito lavato da 110 a 115, Bahia da 84 a 90, Rio naturale da 84 a 94. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Anche negli zuccheri perdura la calma più riposata; così che non franca la spesa di ripetere i prezzi. Il pepe segna invece quote più sostenute nelle qualità bianche e precisamente vengono pagate:

Singapore nero fr. oro 118 a 120, Tellechery 120 a 122, Giava 102 a 103, Singapore bianco 170 a 172, Penang bianco 155 a 160, nero da 100 a 102, garofolato 71 a 72, il tutto al quintale in deposito franco.

E passiamo ai metalli. Il rame ha attraversato una settimana depressa; incerta nella tendenza. È noto che Londra ha segnato un modesto rialzo di 10 scellini per lo «Standard» provato, perdendo due sterline per l'Elettrolitico e due sterline e mezzo per il Best Selected.

Altrettanto è avvenuto per l'ottone. Invece per il piombo, la poca disponibilità attuale ha spinto le quote a livelli altissimi. Ed ecco il nostro listino:

Piombo in pani prima fus. prime marche L. 56, in verghe seconda fusione L. 57, in lastre e tubi, base L. 60, antimoniale 18 % L. 82.

Zinco e stagno sono per contro incerti; alla pari delle ghise e del ferro. La Borsa di Glascow ha, ad esempio, segnato un ribasso per la ghisa da scellini 59/2 a scellini 56/8. Si spera però che la tendenza del prossimo mercato e per tutti i metalli, sia più ferma.

Parliamo da ultimo del mercato dei vini e delle notizie intorno al futuro raccolto delle uve. Buone le promesse della fioritura venuteci dal meridionale e speranze più che discrete anche nell'Italia Settentrionale; se ne eccettui qualche piccola zona danneggiata dalle brinate del maggio e da qualche fastidiosa pioggerella di questi giorni. Complessivamente v'è dunque da scrivere che se tutta l'uva apparsa nei vigneti italiani si manterrà fino alla vendemmia, avremo finalmente un'annata ristoratrice.

Intanto i prezzi dei vini si mantengono invariati, così per la piazza di Milano come per Genova, per il Veneto come per tutto l'Oltrepo pavese, dove funzionano sempre mirabilmente quelle Cantine Sociali. Quella di Scorzoletta (Broni) vende sempre i suoi tipi a 36-40-46 l'ettolitro. Altrettanto si dica del Monferrato per le poche partite che vi sono rimaste e per il Reggiano e per il Modenese. In questa ultima provincia i vini comuni, leggieri, si pagano da 20 a 25 ed i fini 30 lire l'ettolitro.

E chiudiamo il riassunto, ricordando che il ministro di Agricoltura annunzia che per accordi presi col comando generale dei carabinieri, questi hanno la mansione: «1. di assumere informazioni e riferire ai funzionari delegati dal ministero di Agricoltura per la sorveglianza nelle provincie del Regno, sugli spacci dove si presume siano posti in vendita vini non genuini, nonchè sui produttori sospetti di adulterazione nella fabbricazione dei loro vini; 2. procedere all'operazione materiale dei prelevamenti dei campioni dei vini sospetti, in seguito ad incarico ricevuto dal funzionario delegato dal ministero di Agricoltura».

Benissimo! Le severe condanne che ne seguiranno contro i frodatori scoperti, serviranno a limitare, se non a frenare del tutto, lo sconcio commercio — commercio-truffa — del vino adulterato.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — L'attenzione è tutta rivolta all'esito del raccolto; poco o nulla trovasi ormai di pronto; ecco perchè la settimana trascorse con affari limitati. I prezzi si mantennero abbastanza sostenuti per la scarsa merce trattabile e che è sempre in buona vista; si ebbe riflessione e riserbo nelle transazioni a lunga consegna preferendosi conoscere meglio la posizione e trovandosi gli opifici già molto impegnati.

Asiatiche. — La settimana trascorse con limitate transazioni essendo la massima attenzione degli industriali rivolta agli acquisti dei bozzoli. I prezzi rimasero stazionari per le giapponesi e marcarono invece nuovo ribasso per le cantonesi e le *tsatlèes* in causa non della diminuita domanda delle lavorate ma della mancanza di filatoi.

Shanghai. — Sempre buona richiesta di *filatures* 9/11 per l'Europa. Calme le altre provenienze.

Yokohama. — Il raccolto procede normalmente. Bachi alla quarta muta. — Quotasi fr. 61.50 per 13/15 1 1/2 e fr. 66 per 10/12 n. 1 1/2. — I prezzi si spiegheranno meglio a raccolto finito.

Canton. — Sostenute le *filatures* e deboli le *natives.* — Si è in attesa del risultato del terzo raccolto.

Bozzoli. — I pochi bozzoli secchi rimanenti ottennero qualche facilitazione, essendone meno urgente l'impiego per la chiusura delle filande. Non mancano le richieste per lotti di nuovo prodotto a consegna settembre e più avanti, risultando meno difficile l'intendersi sul prezzo, in seguito alle buone speranze sul nuovo raccolto, che sembra ormai assicurato.

I primi mercati si aprirono con riflessiva intonazione di prezzi, che non si possono ancora ben valutare, trattandosi di quantitativi limitati e mancando pure le medie.

Cascami. — Situazione affatto invariata. Le filature si astengono specialmente dagli acquisti di struse. Nei bassi prodotti in questi ultimi giorni notavasi minore animazione. Si mantengono sostenuti i doppi in grana, pei quali citasi un importante affare a L. 5.87 1/2.

La campagna bacologica.

I primi mercati.

L'ing. F. Clerici, direttore dell'Osservatorio bacologico di Milano, ci comunica il suo consueto bollettino:

È trascorsa un'altra settimana assai favorevole al buon andamento dei bachi; e siccome il periodo larvale è finito e i bachi stanno imbozzolandosi, così è lecito credere che le speranze degli allevatori abbiano quest'anno a realizzarsi completamente. Questo è il nostro pensiero.

Veramente aspetta alla bilancia l'ultima parola; e la bilancia potrebbe, per esempio, insegnare che l'eccessiva secchezza atmosferica, se giova tanto alla salute dei bachi e alla buona rendita in seta dei bozzoli, accelera forse gli allevamenti e non contribuisce al maggior peso dei bozzoli: la bilancia potrebbe anche ricordare agli agricoltori che allorquando la foglia riesce (come questo anno) dovunque superiore al bisogno, certe illusioni giova metterle da parte.

Fermo si mantiene il commercio delle sete: e nulla fa presumere che il prezzo dei bozzoli abbia a risentire danno, anche di fronte alla prospettiva di un raccolto superiore al normale. In questi giorni vennero aperti i primi mercati, con prezzi fra le lire 4 e 4.60.

***

Diamo ora in riassunto i prezzi conseguiti nei primi mercati delle principali piazze di allevamento della penisola.

Alessandria. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, venduti chilogr. 458 da L. 3.65 a 4.85 al chilogr.

Badia Polesine, 15. — Gialli puri da L. 3.80 a 3.20; incrociati bianchi e gialli da 4.30 a 4.00; scarti da 1.80 a 1.00.

Quantità venduta nella giornata quintali 50. Complessiva dall'apertura del mercato quintali 82.

Borgo Buggiano. — Primo giorno di mercato. Venduti chilogr. 2000 da L. 3.80 a 4.30. Merce ottima qualità; deficienza di compratori, sperasi maggiore affluenza pei mercati futuri.

Venduti in seguito chilogr. 1.978. Superiori da L. 4.20 a 4.40, comuni da 3.95 a 4.15, inferiori da 3.70 a 3.90.

Cologna Veneta, 16. — Giallo puro chilogrammi 27.320 da L. 4.60 a 4.10 — Incrocio bianco giallo chilogr. 28.000 da 4.55 a 4.05 — Incrocio chinese 33.570 da 4.60 a 4.10.

Como. — Il Municipio colla Camera di commercio ed il Comizio agrario di Como, avvertono che il mercato dei bozzoli, con pubblico essiccatoio verrà tenuto nei giorni 22, 25, 27, 29 giugno e 2, 4, 6, 9 luglio 1907.

Este, 16. — Prima qualità L. 4.40; seconda L. 4.30; terza L. 4.

Faenza. — Totale a tutt'oggi chilogrammi 614.12 per L. 2.641.09.

Nostrana gialla chilogr. 614.12 da L. 3.90 a 4.70, media generale L. 4.300.

Forlì. — Venduti chilogr. 688 da L. 2.50 a 4.90. Media 4.20.

Lodi. — Tale importante mercato sarà aperto martedì 18 corrente, per continuare poi in ogni martedì, giovedì e sabato, come per il passato.

Lonigo, 16. — Chilogr. 23.000 incrocio giallonese da 3.90 a 4.40; chilogr. 12.000 incrocio chinese da 4.10 a 4.60; chilogr. 8000 giallo da 4 a 4.50. Mercato stazionario.

Mantova. — Venduti chilogr. 12.000 da L. 3.60 a 4.30.

Modena. — Venduti chilogr. 1200 da L. 2.50 a 4.50.

Padova, 16. — Giallo puro da L. 4 a L. 4.30; incrocio chinese, da L. 4 a L. 4.40; incrocio comune da L. 3.70 a L. 4.20.

Pescia. — Oggi furono venduti chilogrammi 15.000 da L. 4.20 a 4.40.

Reggio Emilia. — Venduti chilogr. 500 a L. 4.25.

Tendenza debole.

Stradella. — Venduti chilogr. 599 incrociati chinesi da L. 3.83 a 4.33.

Mercato sostenuto.

Treviso, 15. — La campagna bacologica nella nostra provincia procede bene. I bachi sono quasi imbozzolati. La foglia è esuberante e quindi viene offerta a qualunque prezzo.

Vigevano. — Venduti chilogr. 300 da L. 3.85 a 4.10.

Vicenza. — Ecco i prezzi: Gialli puri da L. 4.25 a 4.50, media 4.37, gialli incrociati comuni da 4.10 a 4.35, media 4.22, gialli incrocio sferico cinese da 4.35 a 4.55, media 4.45.

Voghera. — Venduti oggi chilogr. 3.650 ed a tutt'oggi 15.219.

Nostr. sup. chilogr. 1.744 da 4.55 a 4.40, med. 4.45 — Nostr. com. 1.294 da 4.35 a 4.20, med. 4.26 — Nostr. infer. 612 da 4.15 a 4, med. 4.06; adeq. 4.319 — Adequato progressivo L. 4.247.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Asti. — Signor Carp. B. — Preparerete un buon sciroppo di cedro, prendendo dieci bei limoni pesanti: toglietene la scorza, tagliateli nel mezzo e fateno uscire il succo con l'ordigno di legno o vetro a ciò destinato; passate questo succo allo staccio, affine di separarlo dai semi e dalle fibre, che non devono entrare nel sciroppo; pesate questo succo, poi fate cuocere con una mezza tazza il triplo in peso di zucchero finissimo.

Mescolate infine i due liquidi, riponete al fuoco e lasciate bollire qualche minuto. Infine versate lo sciroppo in un recipiente di maiolica o di vetro e quand'è freddo riponetelo in bottiglia, da conservare in luogo fresco.

Rieti. — Signor A. F. — Nell'imminenza del raccolto le torniamo a dire che si preserva il grano dagli insetti, con l'aromatizzare l'aria dei granai. Quindi sono utili le fumigazioni di erbe aromatiche. Basta anche attaccare alle pareti del granaio dei fasci di assenzio verde ed introdurne parecchi rami nei mucchi di grano per essere certi, non solo, di preservarlo dagli insetti, ma anche di allontanarli, se mai ve ne fossero. L'odor della canape è pure un mezzo sicuro per far fuggire ogni specie di tarlo. All'epoca buona si pongono prima del grano, sparsi qua e là quattro o cinque mucchi di canape che abbia ancora le proprie radici, e non vi sarà più pericolo che il tarlo vi si annidi. Invece, in un granaio già infestato dai tarli, portandovi della canape fresca e rimovendo il grano tutti i giorni, vi si vedranno uscire gli insetti e arrampicarsi sulle pareti. Anche l'odore delle cipolle e del fieno è contrario alla formazione degli insetti. Volendo distruggere le uova già deposte nel grano, bisognerà sottoporlo ad una temperatura così elevata che uccida gli insetti e le loro uova, senza nuocere nulla alla qualità del grano, oppure converrà mantenere il raccolto esattamente ad una temperatura di 15 centigradi che non permetteranno alle uova di essere fecondate.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. C. B., Città. — Per fare annullare un testamento per infermità di mente del testatore bisogna provare coi mezzi di legge che questi era infermo di mente all'epoca del testamento.

Noi non possiamo dirvi se sia infermo di mente agli effetti della nullità del testamento un alcoolizzato già ricoverato varie volte in una casa di salute. Ciò dipende dallo stato di mente in cui si trovava la persona quando fece testamento e dalla prova legale che di tale stato si può dare.

In massima noi diciamo che una persona in tali condizioni può benissimo trovarsi in periodi in cui è capace di fare testamento.

Notiamo che voi parlate di un testatore che è ancora vivo. S'intende bene che l'azione di nullità contro il testamento non si può fare che dopo la morte del testatore.

Risposta al sig. C. A., Spigno-Monferrato. — L'affitto è stato fatto per tre anni e per tre anni deve valere. È necessario fare registrare la scrittura d'affitto pagando la multa.

Se però poi avete, sia pure verbalmente, modificato il contratto circa la durata, con quello che è subentrato, non potete più far valere la scrittura di tre anni contro di lui.

Risposta al sig. A. B., Città. — Riteniamo si possa agire in via possessoria: ciò però se la novità risale a meno di un anno. In caso diverso bisogna agire in sede petitoria. Nell'un caso e nell'altro non è possibile ottenere il ripristino anche di quanto è coperto dalla prescrizione.

Sarebbe troppo lungo spiegare che cosa siano azione possessoria e petitoria.

Dobbiamo limitarci a dirvi che senza assistenza di un legale non è possibile affrontare un giudizio.

Risposta al sig. G. L., Genova. — A Milano per consuetudine si hanno otto giorni di tempo dalla scadenza per pagare l'affitto senza incorrere nella caducità.

Risposta al sig. T. V., Castelfranco Veneto. — Vi sono i periti giudiziali e vi sono i periti scelti dalle parti. Per i primi vi sono regole speciali: per i secondi basta il consenso delle parti. Voi non avete indicato di quale categoria parlate.

Avv. C. R.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 giugno.

Mauri Carlo 91, possidente, via Andegari 13 — Motta Marianna 75, casalinga, via V. Monti 48 — Argini Giovanni g. 20, corso Sempione 88 — Cambieri Guido 56, agiato, Foro Bonaparte 5 — Attanini Claudia m. 1, Brefotrofio — Angioletti Giannino m. 1, corso Indipendenza 25 — Calegari Maddalena 84, via Sambuco 15 — Grassi Maria 21, casalinga, Brugherio — Figini Teresa 56, casalinga, via Canonica 22 — Maggioni Giuseppe 72, merciaio, Garbagnate Monastero — Brusadelli Carlo 28, tessitore, Cinate — Barbini Domenico 49, merciaio, via Vallone 38 — Grignani Paolo 5, S. Giuliano Milanese — Moggia Francesco 37, falegname, via S. M. alla Porta 6 — Chichizzola Achille 39, verniciatore, via Vannucci 20 — Longhi Ernesta 46, casalinga, via Legnano 12 — Bolognini Angela 44, casalinga, Milano — Abbati Carlo 40, oste, via Sottocorno 19 — Milani Clementina 1, via Galileo 41 — Fasani Antonio 50, prestinaio, corso Lodi 1 — Corvi Luigi 60, mediatore, via Tibaldi 15 — Pallavera Carmela 14, stiratrice, via G. Pepe 12 — Bencetti Arturo 50, impiegato, via Broggi 15 — Crippa Eraldo g. 8, via R. Sanzio 14 — Bellacosa Roberto m. 9, Rip. Gambaloita 45 — Cantatori Edoardo m. 9, via G. Giusti 42 — Nidasio Egle 2, corso P. Nuova 10 — Agudio Emilia 78, agiata, via A. Saffi 22 — Martini Giuseppe 32, bastioni Genova 7 — Gandini Carlo 56, meccanico, via Pontida 7 — Cabrieni Gaetano 57, cocchiere, via Farini 18 A — Cattaneo Rosa 29, via Capponi 2 — Sartorio Dionigi 70, tessitore, via C. Simonetta 16 — Brigliadori Mio g. 14, via Coronetta 9 — Paserio Battista 37, negoziante, via Fontana 26 — Scotti Carlo 2, via Conchetta 18 — Bagnoli Mario m. 2, via C. Lodigiano 3 — Carminati Palmira m. 9, via Ipp. Nievo 4.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 28.

Morti in Milano il 14 giugno.

Sottocorna Caterina 78 servente, via Signora 10 — Crippa Antonio 37 fattorino, via Confalonieri — Oriani Emilio 32 fattorino, Alzaia Naviglio Grande 4 — Morini Natalina 7, via Sanmartini 31 — Castellini Adele 52 casalinga, via R. Pilo 2 — Asnaghi Giovanna 19 casalinga, via Vinci 29 — Bazzi Fiorina 11, Lainate — Baino Giovanni 56 contadino, Musocco — Miselli Ferdinando 45, portalettere, via Solferino 46 — Negroni Mario 6, Cusago — Mozzati Rosa 71, corso S. Gottardo 11 — Franchini Alice m. 7, via C. Farini 19 A — Barié dott. Pietro Emanuele 56 procuratore, via Marsala 9 — Francalanza Pietro 2, viale Garibaldi 4 — Bestetti Carlotta 67 agiata, via Broletto 5 — Croci Angelo 57 capomastro, via Burigozzo 3 — Ghezzi Maria Giuseppe 40 casalinga, via Lario 46 — Mauri Carlo 10, via G. Galilei 29 — Boni Elvira m. 3, via Fumagalli 1 — Vergani Luigi 1, via Carità — Clerici Francesco g. 12, via Molino Armi 23 — Galbiati Ernesto 63, via S. Vito 7 — Contesini Teresa 52 casalinga, via P. Castaldi 18 — Gruppi Giuseppe g. 7, via Boscaiola 30 — Borli Luigi 44 incisore, via Petrella 2 — Cassaghi Luigia 1, Rip. Calvairate 55 — Regazzoni Angela m. 20, via Aleardi 18.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 18.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA, brava cucina cerca posto giorliero, anche prestito, non fuori dazio. Maria, posta. 29743

MAESTRA cravattaia cerca lavoro in casa per negozianti stoffe. Scrivere: Angelina Belotto, viale Venezia 10, Milano. 29735

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 A. Haasenstein e Vogler Torino. 29377

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRIGADIERE carabiniere cerca occupazione esattore magazziniere posto fiducia oppure fattore. Occorrendo cauzione. C. P. fermo posta Asti. 29657

CAMERIERE casa privata, cerca ottimo posto, in casa signorile, con serie referenze, età 20 anni. Enrico Conte, Feltre. 29553

GIOVANE attivo intelligente, qualche pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 12 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29460

VENTIQUATTRENNE pratico alimentari offresi magazziniere od altro. Jugusab, posta, Milano. 29739

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI urgentemente mezzane sarte. — Giudoli, via Vitruvio 11. 29705

CERCASI garzone quindicenne. Rivolgersi: Trattoria Bresciana, Via Orsole n. 6. 29428

CERCASI signora, signorina, preferibilmente au pair, conoscendo bene inglese, musica, possibilmente tedesco, per accompagnare due signorine bagni, villeggiatura. Marchese; Bibbona (Pisa). 29285

CERCASI abile monteur per capo fabbrica apparecchi gas e luce elettrica. Serie referenze. Scrivere Cassetta 252 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29042

CERCASI subito per importante casa commerciale apprendista 14-16 licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Retribuzione immediata. Casella postale 814, Milano. 29348

CERCASI per stabilimento provincia giovane pratico contabilità e lavori studio. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29392

CERCASI urgentemente brava maestra per fabbrica tomaie. Via Stampa 1. 29509

CERCO giovane pratico amministrazione, bella calligrafia, presenza. Passare Rossi, Cavallotti, 12, Milano. 29709

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da Casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, Cassetta 206 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28754

COTONIFICIO Lombardia cerca abile capo meccanico condizioni indispensabile perfetta conoscenza macchine filatura e macchine vapore. Scrivere C. 29605 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29603

CUOCA, domestica, ottime referenze, buon salario, cercansi. Agnello 9. 28894

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

FABBRICA concimi chimici importante del Veneto ricerca: ottimo capofabbrica, due sorveglianti pratici per condurre apparecchio acido solforico ed un piombista. Indicare età, posti occupati, pretese, scrivendo: Z. 3170 V, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29555

FOTOGRAFIA G. Calcagni, Corso Ticinese 70, cerca un giovane fattorino e uno stampatore albumina. 29150

IMPORTANTE ditta macchine da scrivere cerca abili piazzisti. Scrivere Cassetta 284 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29294

LATTONIERI. Cerco operai lavoro continuo subito. Violini, via Giusti 44, Milano. 29314

MODELLE cercansi; condizione assoluta belle teste. Ottima retribuzione. Via Plinio 1. 28776

OPERAIO meccanico quarantenne, serio, intelligente, cercasi per aiutare alla manutenzione di macchine delicate, di precisione, condotte da operaie. Presentarsi con attestati e pretese, Via Tortona 14. 28734

OROLOGERIA. 10 acheveurs I montatori di scappamento Roskoff 5 montatori scappamento cilindrico, troverebbero subito lavoro presso la fabbrica Obrecht e C., Como. 29601

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PIOMBIERI elettricisti abili e garzoni urgono a Cesare Moretti C., Mulino Armi 3, Milano. Buona retribuzione. 29677

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti trenta anni, referenze ineccepibili. Offerte 24 A. B., posta, Milano. 29701

PRIMARIO stabilimento industria tessile cerca abile energico capo meccanico. Indirizzare offerte particolareggiate indicando età, carriera percorsa, pretese ad H. 29434 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29434

RICAMATRICI macchine Cornely, lavoro continuo, ricercate. Corso Genova 5, Milano. 29320

SUBITO si abbisognano abili operaie, fabbrica di scatole. Pasquirolo 1. 29420

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

BAGNI Affittasi camera matrimoniale ammobigliata, posizione ottima. Rosa Rietzler, Rivarolo Ligure, S. Stefano 3-13. 29022

CAMERA bellissima, libero ingresso verso strada, cedesi 120 annue rilevando mobilio seminuovo. Ravizzini, posta, Milano. 29406

CERCASI da impiegato ammogliato stanza ammobigliata, cucina presso famiglia non mestierante. Porta Venezia, Stazione. Scrivere Foix, posta restante, Milano. 29691

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI cantine con servizio grue per botti Milano, fuori cinta. Copernico 6. 28746

AFFITTANSI Arcore, Brianza, 4-6-8 locali. Milano, Solferino, 42, Pessina. 29400

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

A LEGNANO vendonsi per industria fabbricati e terreni a prezzi convenientissimi. Scrivere Cassetta 298 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29386

APPENA fuori dazio porta Venezia affittasi grande locale composto di locali terreni, cantine, porticati, corte grande, scuderia, servizio pesa a ponte, telefono, adatto anche industrie, lavori, ecc., perchè disposti ridurlo anche a norma bisogni affittuario. — Per schiarimenti: Serioli, corso Venezia 42. 29456

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato 5-6 locali, giardino, comodità moderne. Rivolgersi Guggiari, lattoniere, Cernobbio. 29401

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendesi bella camera matrimoniale, prezzo mite. Scrivere casella postale 827, Milano. 29683

OMNIBUS 12 posti ottimo stato vendesi lire 600. Rivolgersi proprietario, via Mortara 13. 28872

VENDESI completo mobilio per negozio prestinaio, bottiglieria e pasticceria. Rivolgersi portiere Vittor Hugo 4, Milano. 29327

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO negozio pizzi, ricami e seterie cedesi causa salute. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 294 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29370

A. 40.000 cercasi contro prima ipoteca stabile Milano. Scrivere Cassetta 217 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29425

CAUSA matrimonio cercasi altro socio disponga piccolo capitale per restaurant. Galileo Nutini, via Stella N. 1. 29448

CAUSA salute cedonsi due negozi alimentari avviatissimi, poco rilievo. Restelli C. Romana 94. 29633

CEDEREBBESI città di provincia avviato atelier busti su misura estesa clientela. Scrivere Cassetta 142 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28244

CEDESI negozio vino con birreria posizione centrale. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 29613

CEDESI causa decesso, ottima bene avviata azienda macchine da cucire. Posizione centralissima. Rivolgersi Carlo Alberto, 25. 29629

CEDESI per motivi famiglia piccolo hôtel con caffè ristorante unico all'imbarcadero lucrosissimo. Scrivere Ghironi, Salò. 29609

CEDESI Milano stabilimento ... cartelli, almanacchi ... causa ritiro socio, valore circa 20.000, ... non anonime: Poli Giovanni, corso ... dia 10.

DROGHERIA, Caffè, Confetteria avviata desi in capoluogo mandamento. Spesa annua L. 380, rilievo minimo ... tanti. Mediatori non esclusi. Scrivere A ... sio, Droghe, Cuggiono (Milano).

FARMACIA moderna con mobili stile ... ty cedo prezzo occasione ... trasloco. Via Canova 1.

FARMACIA accreditata vendesi paese ... Riviera Ligure, stazione ... ria. Scrivere Plinio, Piazza S. Siro ... nova.

FOTOGRAFIA importante, avviatissima principale città Veneto proprietario facoltoso soli motivi trasloco ... stero. Scrivere Haasenstein e Vogler 389, Venezia.

HOTEL Meublé riccamente mobiliato, ... serio, centro Milano, brillantissimo avvenire, cedesi. Occasione favorevole ... ni, 70 letti. Scrivere Casella postale ...

IMPORTANTE azienda meccanica avviata in Milano cedesi. Rivolgersi rag. Italo De Piccoli, via S. Prospero 2, Milano.

VENDESI negozio bene avviato di erbe frutta. Via S. Eufemia 11.

7000 ricerca persona attivissima ... con studio avviatissimo ... ze. Concederebbe anche ... estinzione debito che ... da. Rivolgersi avvocato ... rino 6.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in tutti i Comuni ... le lavoro scritturale ... turno 37. Roma.

GIOVANE trentenne commerciante sposerebbe ragazza o vedova con piccola dote, serie referenze. Scrivere C. ... fermo posta.

LEVATRICI sorelle Gariboldi ... sione gestanti ... neonati. Viale Romana 68, Milano.

LEVATRICE premiata Dones, pensione ... stanti, occupasi ... mitissimi. Viale Vittoria, 19.

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Pensione per signore, bambine, Belmondo, Torino 2, Milano ...

BAGNI mare — Pension Beausite ... Installazioni moderne. Vicinissimo stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. ...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancherie, coperte, tappeti, specchiere, ... tori, letti, ottomane, macchine cucire ... to Popolare, Corso Romana 68.

A SALSOMAGGIORE non tutti possono ... bromo iodica in casa. 24 pacchi ... le spediscono franchi porto ... tor Doglia Sütermeister, Via Fontana 16, Milano.

CAMERE letto, salotti, mobili studio, ... lusso, comuni, vendonsi occasione ... Via Spontini 1. (Tram Loreto).

CANCRO, tumori maligni, cisti, utero ... ragie radicalmente guarite ... glioni, Monforte, Vicolo S. Carlo 2.

CASSA forte grandissima, nuova, garantita contro fuoco, altezza cent. 125 ... ghezza 100, profondità 55. Tesoro ... grande spazio registri ... 215. Vendesi straordinaria convenienza ... 460. Clerici, corso Venezia 15 Milano.

CAUSA trasloco vendesi camere letto ... un'anta, sala manger, anche dilazioni pagamento. Viale Magenta N. 37.

DENTIERE usatissime acquistansi ... mente! Occasione splendida ... ma. Piazzale Santo Stefano.

FERROVIERI trovano subito denari ... do quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano.

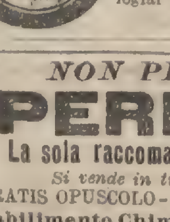
IMPOTENZA. Cura esterna infallibile ... dere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma.

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti ... ti imballaggi usati vuoti (petrolieri e ... ex sego), consegna in via Padova, 21.

25 a 100 lire per settimana, a tutti ... mini, donne, giovani, in qualsiasi ... senza lasciare impiego. Occupazione ... le, facile, non necessitando alcuna ... speciale. Piazzamento assicurato ... Direttore succursale degli stabilimenti ... taud e C.°, a Firenze. (La casa è ... dal 1890.)

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro ... i vostri mali, disturbi di cuore ... Volete robustezza, calma ... Domandate Opuscolo gratis ... OTT. CANDELA, GENOVA ... In Milano, Inselvini ...

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO



Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris.**
Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni
Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.
Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologiai **riconosciuti.**
Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

EMORROIDI si curano e si guariscono coi Cachets **Milano.** — Una scatola L. 3.— Inviare l'importo a mezzo cartolina-vaglia. **A. Raffaelli e C.** Via ... MILANO

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Le Signore che desiderano una lussureggiante capigliatura asciutta, morbida, profumata, adottino la polvere **FOLLEINA.** - Arresta la caduta, mantiene il primitivo colore, combatte la forfora, assorbe il sudore, ABOLISCE ogni lavatura. — Scatola L. 2, per posta Cent. 25 in più. **Berselli, Broletto** 50, **Milano.** — **Saloni riservati per pettinatura, schampooing e applicazioni di tinture.**

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata ... Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce ... facendone richiesta ... gli apparecchi ... A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Contro la neurastenia.
Eccita l'appetito.
Regola la circolazione.
Esalta la resistenza organica.
Basta da solo.
Radicalmente nuovo.
Utilissimo in ogni età.
Meraviglioso per la sua pronta efficacia.
Si vende a L. 4 al flacone dalla **Società Anonima Seveso & C.,** Milano, Via Lazzaretto, 14 e presso tutte le Farmacie del Regno.
Un medico specialista addetto alla Casa dà consulti per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. — Chiedere opuscolo.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

LA NOVITÀ
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi ... della eleganza femminile. Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura ... copia di illustrazioni. La Società Editrice Sonzogno spedisce gratis il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

Un **Massacro** d'ogni altra Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della già tante volte premiata *Tintura Marley* (Istantanea flac. grande L. 5, picc. L. 3; Progressiva flac. gr. 3,50, picc. L. 2,50, per posta cent. 80) di G. Berselli che tiene in Milano, Via Broletto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 18 Giugno.* *Anno XLII - N. 14778*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'IDEALITÀ
nella Conferenza dell'Aja

Nessuno potrà negare che la conferenza dell'Aja costituisca uno dei fatti più notevoli della vita internazionale moderna. Chi la considera scetticamente, come un passatempo o come una superfluità o come una nuova trappola della diplomazia dimostra di non avere nemmeno una pallida idea dei veri problemi che agitano il mondo e si ferma a qualche impressione del momento senza penetrare nel vivo della questione in larva di parlamento delle nazioni.

Oggi nella tranquilla capitale dell'Olanda sono riuniti i rappresentanti di quarantasette Stati. Nella prima conferenza, del 1899, non erano che venticinque e la rappresentanza era esclusivamente diplomatica, mentre oggi, a fianco dei diplomatici di carriera, v'è una folla di giuristi, di *attachés* militari, di professori di diritto internazionale, che, insieme coi segretari e gli impiegati, formano un congresso di oltre trecento persone, occupate ufficialmente a discutere del grande argomento: la pace e la guerra.

Si aggiunga a questa numerosa rappresentanza ufficiale convenuta d'ogni paese, e intorno ad essa, il coro dei pacifisti condotto da William Stead e dalla baronessa Berta Suttner, la nota autrice del libro «Abbasso le armi!», che si sono dato convegno all'Aja e formano una specie di rappresentanza extra-ufficiale dell'idea ispiratrice della conferenza, e si avrà la visione di quel parlamento dell'avvenire, sognato dal poeta, che non potrà più essere un'utopia quando nella politica estera prevarrà l'azione diretta del popolo.

Nella conferenza dell'Aja bisogna distinguere tre elementi: l'elemento diplomatico, ora preponderante, ma vecchio, aulico, incespicante nelle formule, assorto nei protocolli e avido di complicazioni; l'elemento giuridico, che comincia a farsi strada, ma che ha soltanto lo scopo di circoscrivere e di limitare gli orrori della guerra; l'elemento ideale, che non è rappresentato pur troppo da nessuna potenza, ma che non di meno vive in ispirito nella conferenza e non può essere soffocato.

Quest'elemento ideale fu, in sostanza, il vero creatore della conferenza, che ora si chiama soltanto «della pace», ma che negli esordii, cioè nel '98 e ancora nel '99 fu detta «del disarmo e della pace».

Il «disarmo» fu presto seppellito dall'elemento diplomatico, e quando, pochi mesi or sono, il primo ministro inglese proclamò la sua intenzione di proporre alla conferenza dell'Aja la riduzione degli armamenti, e la Germania se ne risentì come di un'offesa alle sue ambizioni militari, nessuno pensò di ricordare come questa proposta già fosse stata presentata alla prima conferenza e come anzi fosse precisamente il pernio, l'idea madre, l'origine della conferenza.

L'on. Tittoni, che prima applaudì alla proposta inglese e poi, dopo la visita di von Bülow, si rincantucciò in cerca di una formula — e questa poco geniale trovata della formula fu scioccamente ripetuta — avrebbe potuto semplicemente e più convenientemente rispondere, se avesse consultato i precedenti, che la riduzione degli armamenti non soltanto poteva essere oggetto di discussione all'Aja, ma che già era nel programma e già era stata sommariamente trattata nella prima conferenza, che non s'intitolava solo dalla pace, ma anche dal disarmo.

Fu appunto la speranza di un avviamento al disarmo, per mezzo di una riduzione negli armamenti, che suscitò un grido di gioia in tutti i popoli civili quando lo czar di Russia lanciò la sua grande idea umanitaria, illustrata dalla celebre circolare di Muraview, spedita a tutte le potenze il 24 agosto 1898. In quella circolare, che stabiliva gli scopi della conferenza internazionale promossa dallo czar, si poneva come caposaldo la «necessità di ridurre per quanto è possibile gli armamenti, che gravano tutte le nazioni» e accennando alle crisi economiche si affermava che gli eserciti diventano «un peso schiacciante che i popoli sempre più penano a sopportare».

Il generale Pelloux, che allora governava l'Italia e non aveva ancora proposte le leggi contro le libertà statutarie, per le quali fu travolto, pronunziò un discorso per dimostrare che gli Stati d'Europa sarebbero andati incontro a sicura rovina se non mettevano un freno alle spese militari. La regina Vittoria, riaprendo in quei giorni il Parlamento inglese, diceva, precedendo la proposta recente del primo ministro: «Sono molto lieta di annunziare al Parlamento che ho accettata la proposta di S. M. lo czar di prendere parte alla conferenza convocata per deliberare sulla possibilità di limitare gli armamenti che impongono un così grave peso su tutte le nazioni».

I predecessori di von Bülow e dell'onorevole Tittoni non sentirono allora il bisogno della formula. Lo czar era troppo potente e l'esercito russo godeva di una fama incontestata.

Evidentemente lo czar e Muraview, prima di invitare le potenze, avevano già bell'e pronta la loro formula per la riduzione degli armamenti secondo criteri molto semplici, cioè secondo il numero degli abitanti e la vastità del confine da difendere.

Ma qualche obbiezione era sorta fin d'allora. E così nella nuova circolare spedita dal conte Muraview l'11 gennaio 1899 non si parlava più di «riduzione» ma si esprimeva il desiderio di raggiungere l'accordo delle potenze sui seguenti punti:

1. Non aumentare gli armamenti.
2. Vietare l'impiego dei più potenti mezzi esplosivi.
3. Impedire l'uso di torpedini sottomarine e la costruzione di navi a sperone.
4. Applicare alle guerre navali le disposizioni della Convenzione di Ginevra.
5. Procedere alla revisione dei risultati della conferenza di Bruxelles del 1874.
6. Accettare l'arbitrato per evitare le guerre.

Come si vede, abbandonato il concetto più radicale e più giusto della «riduzione», si era giunti nel 1899 ad una formula negativa semplicissima: «Non aumentare», che, se fosse stata sinceramente discussa e accettata, avrebbe prodotto ottime conseguenze facendo risparmiare all'Europa una quantità di milioni, che sono stati spesi in nuovi armamenti dal 1899 in poi, e lasciando le potenze press'a poco in quella condizione relativa in cui si trovavano in quel tempo. Inoltre non va dimenticato che il freno agli armamenti era connesso all'«arbitrato obbligatorio», il quale avrebbe, meglio ancora della limitazione del materiale guerresco, contribuito a circoscrivere i casi di conflitti armati.

In questo atto iniziale della Conferenza dell'Aja, che comprende la limitazione nelle spese militari e l'arbitrato obbligatorio, è racchiuso tutto l'elemento ideale, che ora si tenta di offuscare o di sopprimere addirittura. Senza questo elemento il congresso dell'Aja non solo non sarebbe nato, ma non avrebbe molta ragione di vivere.

Le deliberazioni prese nella prima conferenza, le conquiste già ottenute sulla via dell'arbitrato, la parte sempre più larga data all'elemento giuridico, ci fanno sperare che anche quella scintilla d'idealità, che si è sprigionata dalla prima circolare del conte Muraview, resisterà ancora a tutti gli spegnitori dell'elemento diplomatico e darà nuova luce per il bene dell'umanità.

Se i diplomatici trovano anche in un congresso della pace qualche pretesto alle loro contese e ai loro raggiri, l'opinione pubblica che rappresenta gli interessi popolari dovrà guardarsi dal lasciarsi attrarre dalle loro insidie e persuadere dal loro scetticismo. I popoli debbono coltivare quell'ideale che pervade tutto l'ambiente della conferenza che fu chiamata della pace e del disarmo.

Quanto ai diplomatici — fu detto già nel 1899 — non c'è da farsi meraviglia se essi seguitano a menare il cane per... l'Aja!

G. Bistolfi.

IN ATTESA DI NASI

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARTICOLARE.)

L'anima ribelle del Mezzogiorno - Il babau - La messa per Nasi... - Nasi e... Sant'Espedito.

Trapani, 15 giugno.

Il treno correva ancora sulla linea delle Calabrie, una linea magnifica: a sinistra e davanti i monti, quali coltivati a uliveti, quali aridi e rocciosi e di questi parecchi traforati da' frequenti *tunnels*; a destra, vicinissimo il mare, che forma il bellissimo golfo di Santa Eufemia. Quasi ad avvertirmi, che sono vicino alla Sicilia, si anima nel vagone contiguo la conversazione intorno a Nasi, e... a Giolitti.

Nella coscienza di queste popolazioni Nasi è un perseguitato ed è anche cinto dall'aureola del ribelle, perchè si è sottratto al mandato di cattura. Anche la fuga romanzesca, il rifugio sicuro e ignorato gli giovano in faccia a gente di fertile fantasia, che ha ancor pieno il capo delle leggende dei suoi banditi.

Se Nasi, dunque, diventa il perseguitato eroe da romanzo, nessuna meraviglia che nel travaglio di queste fantasie eccitate, Giolitti diventi il persecutore. E quale persecutore: un tirannello del Quattrocento: con la differenza che questi sapevano contro i loro nemici sapientemente preparare i veleni e aguzzare i pugnali e Giolitti è *gran fabbro di calunnie*, come l'Alete del Tasso.

La conversazione si estende anche al mio vagone.

— Ma che cosa c'è di nuovo intorno a Nasi? mi domanda un graduato dei carabinieri, che verrà forse da chi sa qual remoto paesello dei monti calabresi, e che è ancora all'oscuro.

— C'è che la Corte di Cassazione ha dichiarato che il processo Nasi è di competenza del Senato. Quindi tutta la procedura contro l'ex ministro è annullata. Oggi l'onorevole Nasi può venire a passeggiare davanti a lei, senza che lei possa arrestarlo.

Il graduato ha un sorriso di compiacenza, felice di apprendere che una tal noia non possa più capitargli addosso. Anche i carabinieri son presi dalla suggestione dell'ambiente.

***

Debbo indugiarmi poche ore a Palermo, in attesa del treno di Trapani — benedetti treni lumache anche se si fregiano del nome di *diretti*, per più diretta canzonatura verso il pubblico. Cinque ore e mezza di... diretto per percorrere 195 chilometri! Anche a Palermo si vedono qua e là manifesti col nome di Nasi a grosse lettere.

Nella splendida piazza de' Quattro Canti attira la mia attenzione un piccolo manifesto appiccicato vicino a uno più grande. È di color rosso, il colore ribelle. Serve ad annunziare una gita di piacere, organizzata per domenica prossima in onore di Nasi.

Domenica dunque avremo quello che gli inglesi chiamerebbero il *Nasi day*, la giornata di Nasi.

Il manifesto annunzia che i gitanti, all'arrivo a Trapani saranno ricevuti dalla Federazione Nasi e da altre associazioni. E la gita a bordo del piroscafo *Ancona* della Navigazione Generale, appositamente noleggiato, non costerà che quattro lire, andata e ritorno!

Nè basta: vi saranno altre attrattive. I gitanti da bordo del piroscafo, assisteranno alla pesca del tonno. Ma richiamano più specialmente la mia attenzione le seguenti due righe, che vi trascrivo fedelmente:

«All'alba il reverendo Di Paola Giovanni, cappellano della *Stella d'Italia*, dirà la messa Concerti musicali.»

Si promettono pure altri divertimenti a bordo. Vi si troverà pure un *bar*.

Dunque manifestazione in onore di Nasi, ricevimenti, messa, concerti musicali, *bar*: ce n'è proprio per tutti i gusti!

Dicono che Nasi fosse un grande dignitario della Massoneria... Ma la benedizione del reverendo don Giovanni Di Paola accomoda tutto. Del resto a Trapani i preti sono anche loro favorevoli a Nasi: massoneria e chiesa!

La simpatia per i perseguitati si estende in Sicilia anche nel campo spirituale. Leggo infatti in un magno giornale clerico-moderato di Palermo che a Milazzo — la città celebre per la vittoria garibaldina nel 1860, dove il generale Medici entrò sul cavallo del vinto millantatore generale Bosco — si è celebrata con grande solennità la festa di Sant'Espedito e un giovane frate francescano ha fatta con grande eloquenza l'apologia del Santo — della cui vita nessuno sa niente! — E il giornale clerico-moderato, che sarebbe uno dei tanti organi del grande partito *liberale* monarchico italiano, conchiude con una parola di lode al Comitato promotore della festa al dotto oratore sacro.

Ricordate che a Roma, papa Pio X ha fatte togliere dalle chiese le immagini di Sant'Espedito.

Così Sant'Espedito, perseguitato dal Vaticano, è festeggiato a Milazzo e... Nasi perseguitato a Roma riceve votazioni plebiscitarie a Trapani, plausi ed evviva in tutta la Sicilia...

***

Ma Nasi dov'è? È proprio l'araba fenice! Qui a Trapani, giurano di non saperne niente. E invano noi giornalisti, spediti alla sua caccia, assediamo il Comitato direttivo della Federazione Nasi.

— Tanto è vero che non ne sappiamo niente, ci dicono, che oggi una speciale Commissione parte per Roma, per averne notizie e muovere ad incontrarlo e spingerlo a venire a Trapani. Sembra infatti che la sua famiglia a Roma non vorrebbe per ora che egli venisse a Trapani. Ma qui tutti lo vogliono ed egli dovrà venir presto.

Si sa pure che si è affrettato a raggiungere Nasi *l'uomo delle valigie*.

A quest'ora saprete benissimo dell'uomo delle valigie: certo Russo, viaggiatore di commercio, che fu visto a Lodi partecipare alla fuga avventurosa dell'ex ministro.

E invano assediamo il presidente della Federazione Nasi, avv. Laudicina. Egli invece ci è largo di un'intervista.

Egli, naturalmente, è più che convinto dell'innocenza dell'on. Nasi.

Io vi riferisco le sue parole, senza per nulla affatto dividere le sue conclusioni: ve le riferisco solamente per darvi un'idea di quel che qui si pensa e si dice sul Nasi.

— Nasi, dice l'avvocato a quanti lo interrogano, ha sempre vissuto modestamente. La sua delicatezza (?) è tale, che divenuto deputato, ha rinunziato al Foro. E i frutti della dote della sua signora sono bastati alla sua esistenza. Non ha mutato tenor di vita nemmeno divenuto ministro. La sua signora e sua figlia non sono mai state a Corte: non furono mai viste a Roma nè in ricevimenti, nè a teatro. Nasi oggi è poverissimo. In questi tre anni di esilio sono stati i suoi concittadini a provvedere all'esistenza dell'esule e della sua famiglia, e a provvedere alla difesa.

— Come spiegate allora le accuse mossegli?

Qui il presidente della Federazione Nasi, nonostante la sua vivissima intelligenza fa anche lui una corsa nel tema disgraziato del «Nord e Sud»:

— Nasi, ministro, non aveva — come fecero altri ministri siciliani — dimenticata la sua isola. Egli voleva cimentare il sentimento dell'unità, rendendo prospera la Sicilia. E di questo amore alla Sicilia egli è stato vittima.

E qui torna in iscena Giolitti, divenuto ormai il *babau*...

— Nasi, pel suo ingegno, per la posizione che aveva saputo conquistare alla Camera era un rivale pericoloso, che poteva anche diventar fortunato. Nel Convegno di Milano era stato da alcuni designato a raccogliere la successione di Zanardelli. Certo è che Giolitti lo ha perseguitato ferocemente. Contro Nasi fu perfine tentato un odioso ricatto. Per indurlo a costituirsi si minacciò di arrestarne la figlia.

Non mi sono associato a questa asserzione non provata.

E, a titolo di cronaca, vi registro la voce che, a scongiurare l'arresto della signorina Nasi, si dà per vangelo da questi cittadini, che sarebbe stato invocato e si sarebbe ottenuto l'intervento di un altissimo personaggio!! Ma il presidente espone gravi motivi, proprio sulla storia dei mandati per sussidii, alla quale era connessa la voce di arresti.

— In questa faccenda dei mandati per sussidii, egli dice, si ricorse a tutt'i mezzi. Si andarono a cercare all'anagrafe del municipio di Trapani i nomi degli individui sussidiati. E quando di un maestro o di una maestra sussidiati si trovavano degli omonimi, era a questi ultimi che si rivolgeva l'autorità inquirente. Così fu chiamata all'interrogatorio una bambina di tre anni, omonima di una maestra — che non fu interrogata. Naturalmente il padre della bambina dichiarò che nessun sussidio era stato dato a sua figlia. Lo si invitò a firmare questa dichiarazione; e quando egli aggiunse che vi era una maestra omonima: «Questo non vi riguarda!... Voi dovete soltanto firmare», gli fu gridato.

Il presidente quindi aggiunse:

— Questa dei sussidii è una gran brutta storia. I documenti esistevano a Trapani. Fu fatta una perquisizione alla casa Nasi. Vi assistetti, io, come rappresentante della famiglia. Furono trovate lettere di molti uomini politici, fra i quali l'on. Saporito e lo stesso on. Giolitti (*ve ne ho già telegrafato*). Si volle allora portar le casse a Roma col pretesto che qui mancava il tempo per esaminare i documenti. Protestai invano. Si fece però un verbale, da me controfirmato. Le casse vennero suggellate e l'autorità inquirente si impegnò solennemente nel verbale, che le casse non sarebbero state aperte, se non alla presenza dei rappresentanti della famiglia Nasi. Invece, appena arrivate a Roma le casse furono violate.»

E qui è finita l'intervista. E naturalmente faccio punto anch'io.

Non giustifico nulla: me ne guardo bene! ma racconto.

Giovanni Miceli.

Per deferire Nunzio Nasi
all'Alta Corte di Giustizia
Alcuni senatori in delicata situazione.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Oggi il ministro guardasigilli, obbedendo all'invito della Camera ha comunicati i documenti giudiziari richiesti nella mozione votata ieri. L'on. Turati, che ho veduto ora, mi ha detto che egli e altri nove deputati, presenteranno domani una mozione diretta a ottenere che la Camera metta in istato d'accusa Nunzio Nasi e lo deferisca al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. Questa mozione sarà concepita presso a poco negli stessi termini di quella già presentata dall'on. Brunialti. Ma si crede opportuno di non servirsi di quest'ultima perchè, dato il suo modo di presentazione, essa deve seguire il corso degli uffici che domani saranno appunto chiamati ad esaminarla.

Domani stesso la Camera fisserà il giorno della discussione della mozione per il rinvio e lo svolgimento potrà aver luogo nella seduta del 25 o in quella del 26 corrente.

È opportuno ricordare che il Senato ha uno speciale regolamento giudiziario, il quale contempla i due casi di costituzione dell'Alta Corte di Giustizia: quello per giudicare un autore del crimine di alto tradimento o di attentato alla sicurezza dello Stato, e quello per giudicare un ministro accusato dalla Camera dei deputati. In questo secondo caso, che è il caso presente, le funzioni di Pubblico Ministero sono esercitate da uno o più commissari eletti dalla stessa Camera. Se i commissari non sono designati nel messaggio che porta le accuse, il presidente del Senato inviterà la Camera a designarli. Alla Commissione di istruzione permanente presso il Senato o a una Commissione speciale che a questo scopo il Senato stesso credesse di creare, sono rimessi tutti gli atti e i documenti che siano pervenuti alla presidenza dell'Alta Corte. La Commissione di istruzione è investita di tutte le funzioni attribuite dal codice di procedura penale, al giudice istruttore, compreso, ove occorra, il rilascio del mandato di cattura.

Non occorre seguire passo passo tutta la procedura. Basta per ora ricordare quali atti deve compiere la Camera per il rinvio dell'ex-ministro all'Alta Corte. E a proposito del giudizio, che ormai può ritenersi certo, ho udito fare una osservazione giustissima, sulla quale è bene che la stampa onesta e indipendente richiami fin da ora l'attenzione dell'opinione pubblica. Ricorderete che appena uscì la relazione Saporito che denunciava gravi fatti attribuiti al Nasi, vi fu chi si meravigliò che la Corte dei Conti avesse lasciate passare tante anormalità amministrative. Ora non sarà eccessiva pretesa quella di chiedere che i senatori aventi un ufficio nella Corte dei Conti si astengano dal giudizio.

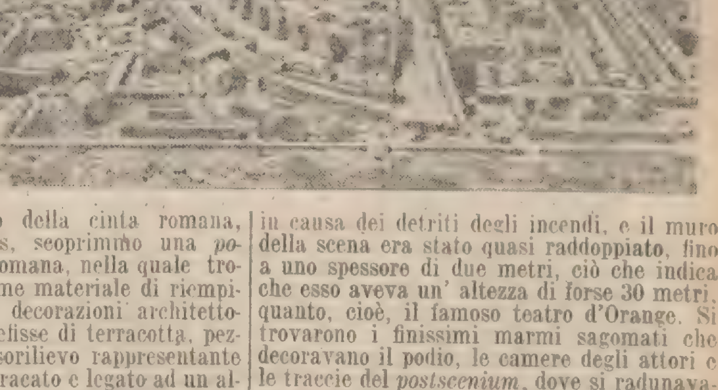
I giudici per essere equi, devono essere sereni, e la serenità potrebbe in qualcuno essere offuscata da un senso di responsabilità o personale o collegiale.

Il *Teatro Romano* di Torino

Torino, giugno.

Il «caso» merita davvero di essere considerato con grande attenzione. Se ne è occupato con particolare amore un critico autorevolissimo per la sua competenza, Enrico Thovez, il quale francamente lo ha definito uno «scempio doloroso». Alcuni giornali fecero eco ma a tutt'oggi le cose sono rimaste come prima.

Una quindicina di giorni addietro il comm. D'Andrade, direttore dell'Ufficio Regionale di Torino per la conservazione dei monumenti, un intelletto artistico superiore, chiamava a raccolta le personalità dell'arte e della letteratura, i più noti cultori di cose antiche e così le intratteneva sulla scoperta di questo *teatro romano* che dovrebbe essere prezioso monumento della nostra storia e che minaccia di subire il più sciocco e barbarico vandalismo da parte di chi si adagia indolentemente in una crassa e colpevole ignoranza:



«Nelle mie ricerche del 1899 nel giardino reale — disse il D'Andrade — fatte allo scopo di rintracciare lo smusso della cinta romana, supposto dal Promis, scoprimmo una *posterna* (porticina) romana, nella quale trovammo adoperate come materiale di riempimento frammenti di decorazioni architettoniche di marmo, antefisse di terracotta, pezzi di bronzo, un bassorilievo rappresentante un guerriero gallico bracato e legato ad un albero reggente una panoplia, un altro recante il busto di un legionario che guida per la cavezza un cavallo dalla testa bellissima e i resti di una grande iscrizione allusiva a Donnio e a Cozzio, i re segusini divenuti prefetti romani. L'importanza dei resti fece pensare che provenissero da un cospicuo edifizio vicino.»

Ed ecco che a dodici mesi di distanza la supposizione dell'illustre architetto veniva suffragata. Nel gennaio del 1900 si iniziarono in via XX Settembre, a destra della chiesa metropolitana di S. Giovanni Battista, i lavori di scavo per le fondamenta di un grande palazzo destinato agli ufficii di amministrazione della real casa.

«Il piccone rivelò — dice ancora il D'Andrade — sotto i resti del chiostro dei canonici le traccie di fondazioni romane, in cui fu subito riconosciuto un teatro. Nessun autore nè antico nè moderno aveva mai potuto indicare le traccie di un teatro romano a Torino. Non c'era che una lapide illustrata dal Promis che parlava di un Aulo Titio Bellico, *chorogiarius*, cioè direttore della Compagnia teatrale della colonia Taurinate e un incerto accenno del Pingonio che collocava il teatro presso piazza San Carlo. La scoperta era dunque singolarmente importante sotto l'aspetto storico ed archeologico, e dolse al l'Ufficio regionale non poter far altro che rilevare accuratamente le traccie venute in luce prima che il piccone e i lavori delle tubazioni per la fognatura non le smembrassero e le fondazioni le coprissero».

Parrebbe a tutti che questa importante scoperta sarebbe stata più che sufficiente per far sospendere i lavori. In qualunque altra città, per esempio, le Autorità sarebbero intervenute, se ne sarebbero interessate, avrebbero fatto insomma il possibile per impedire lo scempio che si voleva commettere.

A Torino invece in simili casi si chiude un occhio prima, poi l'altro e se occorre si tappano gli orecchi per non sentire. Oh! Beozia!

Fu chiesto al comm. D'Andrade come mai l'amministrazione della real casa non provvide a cercarsi altrove una sede ed egli melanconicamente, con un' ombra di disgusto sulle labbra, ha risposto:

«L'architetto aveva fatto già i suoi piani; non intendeva rifarli. Il Bertea e il Taramelli rilevarono dunque le vestigia. Si riconobbe che il teatro, di pianta simile a quella comune dei teatri romani, aveva grandi dimensioni, non minori di quelle dei teatri di Verona, di Padova, di Vicenza. Il perimetro della cavea semicircolare misurava 30 metri. Essa presentava una particolarità: che mancavano, cioè, i muri radiali visibili nei teatri di Industria, Ivrea, Aosta, Bene Vagienna, Libasna, atti per sostenere le vôlte a botte che reggevano i gradini. Ciò provava che parte del teatro era costrutta in legno, che nella regione cisalpina doveva abbondare. L'edifizio era così esposto agli incendi, ed infatti traccie di detriti carbonizzati rivelavano due incendi successivi.

«Il teatro costruito nell'età di Augusto contemporaneamente alla cinta della città, era stato ricostrutto ed ingrandito in due età successive. Il pavimento era stato innalzato in causa dei detriti degli incendi, e il muro della scena era stato quasi raddoppiato, fino a uno spessore di due metri, ciò che indica che esso aveva un' altezza di forse 30 metri, quanto, cioè, il famoso teatro d'Orange. Si trovarono i finissimi marmi sagomati che decoravano il podio, le camere degli attori e le traccie del *postscenium*, dove si radunavano gli attori e parte del pubblico quando era sorpreso dalla pioggia, e dove fu trovato un affresco decorativo rosso e nero ad encausto di tipo pompeiano.

«Si cercò — disse il D'Andrade — di interessare l'Amministrazione delle real casa all'esplorazione completa dell'edifizio; ma pur troppo l'Ufficio trovò in essa poco buona volontà. Le fondazioni di circa metà del teatro sono oramai chiuse nelle cantine del nuovo edifizio, tolte per sempre alla vista del pubblico e in parte anche allo studio dei dotti!...»

Ora metà del teatro rimane ancora da scavare: nel tratto cioè fra il nuovo palazzo e la via XX Settembre.

Questo spazio dovrà servire come giardino agli impiegati d'amministrazione della real casa: i portinai all'occorrenza vi pianteranno i cavoli e l'insalatina!

Il D'Andrade aveva chiesto ed ottenuto di scavare il terreno e così potè mettere in luce una parte della cavea; ma poco dopo ecco che i lavori dovettero essere sospesi. La amministrazione vuole coprire le rovine e costruire il suo giardino, magari con gli zampilli fra le roccie finte e i piccoli meandri muscosi!

Quando il re fu a Torino per la inaugurazione del nuovo Ponte il comm. D'Andrade per mezzo del barone Manno, ottenne che gli venissero presentati due calchi del teatro e si offrì di fornire schiarimenti.

Il generale Ponzio-Vaglia fece pervenire al l'architetto questo laconico biglietto, «S. M. ringrazia del progetto inviato dispensandola da maggiori informazioni».

Testuale!! Non è questa una enormità? È possibile che il re abbia suggerito una simile risposta, egli che sovviene con la sua cassetta particolare gli scavi del prof. Schiapparelli in Egitto?

Ben a ragione il Thovez, ricordando quale penosa impressione abbia prodotto la semplice esposizione dell'artichetto D'Andrade, così conchiudeva:

«Vi fu chi ricordò la gelosa cura con la quale l'Amministrazione della real casa ha impedito la visita agli scavi, e chi domandò se era vero che qualche frammento trovato nei lavori di isolamento del campanile, fosse andato a decorare i muri della villa Regina madre a Gressoney».

Evidentemente l'amministrazione della casa reale ha un concetto alquanto deficen-

---

Appendice del SECOLO 18 Giugno.

Massimo Villemer 74

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Ora, figlio mio, è venuto il momento in cui devi vendere i cavalli, rinunziare alla vita di disordine e di spese inutili, assestarti, lavorare!

— Che non farei per te! esclamò Gualtiero cadendole ai piedi.

Appoggiò la testa sulle ginocchia della madre adorata, come per nasconderle il pallore e l'angoscia del viso.

Poi Eliona lo udì singhiozzare.

Oh, come furono dolci al suo cuore materno quelle lagrime! Esse le fecero dimenticare per un momento tutti i suoi dolori, dubbi, sospetti.

Uno scellerato, un delinquente avrebbe mai dato alla luce un tal figlio, l'essere, pieno di rettitudine e di lealtà ch'ella in quel momento stringevasi perdutamente fra le braccia?

— Madre mia, disse alla fine il giovane, lascierò Parigi, mi recherò all'estero, e mi sforzerò di rifar la mia vita!

«Comunicherò un tal progetto allo zio e sono sicuro che mi approverà.

— Sì... certo.

— Ah, io pure lo approvo di fuggir da Parigi!... È la miglior cosa che possa fare il principe per trarsi dalle granfie di Diana Sorel.

Eliona rimase impassibile.

— Povera mamma, ripigliò Gualtiero, vi sono cose che t'abbiamo lasciato ignorar sempre.

«Quella briccona non s'era messa in mente di farsi sposare dal principe?

«E come lo circuì, lo avvolse! Per accalappiarlo meglio mise in opera una quantità di strattagemmi, e, conoscendo i suoi imbarazzi finanziari, non esitò ad offrirgli del danaro!

— Il principe accettò?

— No, mamma... almeno non lo credo.

— Comunque sia, Filippo vuol riparar i suoi errori, le sue pazzie. S'esilierà e forse non lo vedremo mai più. È indubbiamente un addio eterno quello che gli ho dato nel mio ultimo viaggio a Parigi...

«Basta, ella riprese, col bel sorriso che la rendeva ancora tanto seducente, ho conservato intatte le credenze dei miei antenati, perciò spero che la Provvidenza non ci abbandonerà, che continuerà a proteggerci, dandoci la forza di sopportare con coraggio le catastrofi che l'avvenire possa prepararci, come m'ha dato la forza di sopportare quelle del passato.

«Meglio d'ogni altro tu sai quanto io abbia sofferto!

«La fuga di Bastiana m'ha invecchiata di dieci anni, ha gettato sulla mia vita un velo di tristezza, e quando penso a lei piango come su una persona morta.

«Tutto m'opprime! E tu non vorrai, ne son certo, lasciarmi in tal momento.

«Rimarrai in Francia, vicino a me, sempre!

«Hai abbastanza autorevoli conoscenti e potrai quindi col loro mezzo procurarti una buona posizione che ci dia il mezzo di vivere tutti e tre al riparo dalla miseria...

— Hai ragione, mamma, ti rimarrò sempre vicino.

Con un gesto affettuoso la duchessa congedò il figlio, e rimase sola nella vasta camera dove già da parecchi mesi Rinaldo non entrava più.

Lentamente si diresse verso il gabinetto di toeletta, che separava la camera stessa da quella del duca.

Attraverso le strette fessure dell'uscio, scorge dei fili di luce projettati da una lampada accesa nella stanza di Rinaldo.

Non ha alcun sospetto del dramma che sta preparandosi, dei truci pensieri che il marito volge in mente...

China verso la porta chiusa, ascolta e le par d'udire i battiti precipitati del cuore di Rinaldo.

Oh sì il cuore di quell'uomo batte in modo da spezzargli il petto!

Dopo la passeggiata fatta nel bosco nella mattina, dopo l'incontro di lui colla Maheude, Croix-Maur vive in un'angoscia mortale...

Un tale stato di cose non può durar più a lungo; e il duca ha preso, nella sera, una sinistra determinazione.

Da parecchie ore solo in quella camera, di cui tutte le portiere sono abbassate, di cui tutti gli usci e le finestre son chiusi, egli lotta contro un pensiero che lo assedia di continuo: un pensiero criminoso!

— Sì, mormora Rinaldo, non c'è tempo da perdere, stasera andrò a trovare Giovanni Mornas.

Eliona, sempre in ascolto, non vede, nè ode nulla.

Non vede punto il marito avvicinarsi alla scrivania per aprirne un cassetto: non lo vede levarne una rivoltella e caricarla di sei cartuccie.

Ma ode quasi subito dopo i grevi passi del duca sul tappeto del gabinetto di lavoro; ode alcuni usci aprirsi e richiudersi, e, corsa alla finestra, vede il marito sparir nelle tenebre.

Allora riflette.

L'Uomo delle Rovine non le ha detto in quella medesima sera:

«— Fra tre giorni saprete ciò che vi preme tanto di conoscere»?

Ma forse ha anticipato l'ora delle sue rivelazioni, forse ha deciso di parlar subito.

È spinta da un orribile presentimento, si getta sulla testa uno scialletto di pizzo, e un mantello sulle spalle; poi esce dalla camera e scende il monumentale scalone di marmo.

La porta del vestibolo è socchiusa — chè Rinaldo non ha osato chiuderla per non far rumore — non ha quindi che a spingerla: ed ecco Eliona fuori, nel lungo viale d'abeti che conduce alla cancellata.

Senonchè, fattivi alcuni passi, riflette che può, se vuole, prendere un sentiero che accorcia di molto la strada da Pommeuse a Vaupleurs.

Lo infila risolutamente, precedendo così il duca che è uscito invece dalla cancellata.

Entrambi arrivano contemporaneamente al ponticello.

Ma è tale la preoccupazione di Rinaldo che non vede la moglie — la quale lo segue con prudenza — e non ne ode dietro a lui i passi leggeri.

A quando a quando egli si ferma per ripigliar fiato e accarezzare il calcio della rivoltella; e se Eliona gli fosse stata più vicina lo avrebbe udito mormorare:

— Non m'uscirà vivo dalle mani, lo giuro!

Nel pomeriggio s'era informato e sapeva che l'Uomo delle Rovine era solo.

Chiamato da Guérard per affari urgenti, Junka era partito colla corsa del mezzogiorno, e non doveva tornare a Vaupleurs che nel giorno seguente.

Sì, Mornas era solo, e stavolta non sarebbe sfuggito a Rinaldo.

— Un solo essere, pensava questi, avrebbe il diritto d'odiarmi, ma egli è morto da venticinque anni!

«Sì, è morto!... è morto!... a meno che...

Non osa formulare il proprio pensiero, non osa arrestarsi sull'orribile dubbio che ad un tratto sorge in lui; e colla fronte bassa, colle spalle curve, accelera ora il passo.

Le rovine di Rouel son là, illuminate dalla luna.

Il cancello non è chiuso a chiave. Il duca lo apre senza rumore ed entra in un viale, ove da anni ed anni crescono alla rinfusa le erbe parassite, e dove è seguito dalla duchessa che non lo perde un istante di vista.

Tutti e due penetrarono poco dopo, a breve distanza l'uno dall'altro, nell'ala destra del castello, le cui porte sono rimaste aperte.

Rinaldo, tutto assorto nel suo infernale proposito, non bada a tale particolare. È andato là deciso a penetrare a forza nella vecchia dimora, e non si meraviglia neppure di vedere appianate così tutte le difficoltà.

Entra senza far rumore in un vestibolo e sale una larga scala che mette al primo piano vagamente rischiarato da lampade munite di globi colorati che gettano sulle

te degli obblighi comuni verso la coltura, la storia e l'archeologia di una regione, ma noi vogliamo sperare ancora nell'intervento del sovrano. Non è possibile che mentre un imperatore barbaro, il kaiser tedesco, inaugura con gran pompa il restauro delle memorie romane della Saalburg, un re latino, il più latino dei re, il «re giovane», dotto in storia e numismatico per giunta, lasci condannare definitivamente dalla fretta dei suoi amministratori il teatro romano di Torino, già per metà perduto.»

DUE ROMANZIERI CLERICALI a Roma.

Fogazzaro grande elettore - Mathies prelato - Nuove opere letterarie in vista.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Don Prospero C...*):

Lieti giorni trascorrono per il Vaticano romantico... Infatti, la letizia dei tiepidi giorni che corrono ha attratto in Roma due romanzieri di grido: Antonio Fogazzaro, senatore del regno ed autore di devoti romanzi narcotizzanti e il comm. Paolo Mathies, di Amburgo, autore anche lui di pia letteratura devota ed untuosa, che delizia le beghine cattoliche della dotta Germania.

Il Fogazzaro, appena arrivato a Roma, si è fatto centro di un gruppo di cristianelli annacquati, ammiratori *en cachette* del «Santo» e dei «piccoli mondi» antichi e moderni. Il Fogazzaro — si dice — che sia venuto a Roma per interporre la sua autorità a favore dei candidati clericali, nelle prossime elezioni amministrative... Egli dovrebbe indurre i suoi amici democristiani e modernisti ad abbandonare le fisime deliberate nel Congresso di Firenze, a gettare a mare il loro capo visibile in Roma, l'avvocato Pierantoni e a votare, senza pretensioni e con disciplina cieca la lista che sarà preparata e imposta dall'*Unione Romana* e dai suoi Jacucci. — In compenso di tale interposizione, sarebbe levata la proibizione del *Santo*, il quale, del resto, ha prodotto omai al suo autore più assai di quanto era lecito sperarne e di quanto il nojosissimo libro meritasse.

Quanto al romanziere tedesco, Paolo Mathies, egli è cameriere segreto di spada e cappa e recentemente si è fatto prete; Pio X poi l'ha fatto prelato, anche perchè il Mathies è ricco... e questo pel Vaticano è sempre un titolo eccellente.

Tanto il Mathies quanto il Fogazzaro annunziano la pubblicazione di nuovi romanzi. Il primo spera, probabilmente, un vescovato; — il secondo spera una iscrizione all'Indice; — è una eccellente *reclame* libraria, tanto più che egli poi si sottomette lodevolmente, deplora i suo libri sei mesi dopo che sono in vendita e, se trova chi glieli richiede, li lascia tradurre e pubblicare all'estero. — Utilità e devozione così sono mirabilmente e abilmente conciliate.

LA NUOVA ISTRUTTORIA per l'assassinio Bonmartini

Una pretesa confessione della Bonetti.

Ci telefonano da Roma, 17. (B.):

Intorno alla nuova istruttoria dell'assassinio Bonmartini, la *Tribuna* riceve da Bologna alcune notizie, tra le quali una pretesa confessione che la Bonetti avrebbe fatto in carcere a persona che poteva avvicinarla. Questa persona accennava a non credere che Tullio avesse ucciso il conte Bonmartini, al che la Bonetti avrebbe risposto:

— Se non avessi visto coi miei occhi, neppure io lo crederei.

— Lo vedeste?

— Lo vidi quando si affacciò alla finestra tutto intriso di sangue. Quanto sangue!... Sul viso, sulle vesti, sulle mani...

— Alla finestra vicino all'uscio di entrata?

— Sì. Nino mi disse: «È fatto» ed io corsi a casa ad aspettarlo. Alla sera venne a casa mia, ma aveva il braccio ferito. Mentre stava raccontandomi ciò che era avvenuto, scoppiò in pianto. Egli mi disse di aver afferrato il Bonmartini alle spalle; Naldi lo aveva allora massacrato a colpi di coltello. Ma col coltello Naldi aveva ferito anche Nino. Ciò era stato la rovina di Tullio. Nino era corso a fasciarsi perdendo molto sangue. In questo stato non poteva rimanere là dentro temendo che il braccio gli si gonfiasse. Naldi allora lo abbandonò portando seco il denaro.

Vi riferisco tutto ciò per dovere di cronaca.

UN'INTERVISTA COL PROFESSOR MURRI sulle rivelazioni di Naldi.

Ci telefonano da Roma, 17. (B.):

Una intervista col prof. Murri riceve da Bologna il *Giornale d'Italia*. Il professore dice di non essere stata intieramente infondata la notizia della sua candidatura nel collegio di Fermo, ma egli è vecchio, e per la politica occorrono energie giovani.

Il prof. Murri ha avuto poi occasione di dire:

«Tullio non è depresso e gode buona salute. L'ho veduto pochi giorni or sono e gli ho parlato alla presenza di una guardia. Appunto la presenza di una guardia mi dava un ritegno che non seppi superare. Non per tanto, volendo interrogare mio figlio, gli domandai: Conosci l'*Apologia* di Francesco Domenico Guerrazzi, e avendo egli risposto affermativamente aggiunsi: Nello stesso luogo ove fu composta, se ne è fatta una seconda edizione. Che ne pensi? Alludevo al mastio di Volterra e al memoriale del Naldi. Tullio comprese subito l'allusione ed ebbi così la conferma che Naldi aveva successivamente designate ben cinque persone come complici del delitto. Fra queste vi sarebbe un giovane valentissimo medico, del quale non si saprebbe se maggiormente lodare l'ingegno o la bontà.

«L'autorità giudiziaria deciderà quale e quanto valore debba attribuirsi alle asserzioni di chi dovendo indicare un complice, fa un dopo l'altro cinque nomi quasi a casaccio. Io non ricordo di aver mai parlato a Naldi se non quando l'interrogai all'esame, ma per quello che finora so delle sue rivelazioni, non riesco a vedervi se non un tentativo disperato e una prova della pochezza della sua intelligenza.»

Un convegno magistrale a Lendinara

Contro l'avocazione della scuola primaria allo Stato e per l'istruzione laica.

Ci telegraf. da Lendinara, 16, notte. (G.):

Stamane nella sala del Casino sociale si è tenuto un convegno indetto dall'Associazione magistrale coll'intervento di oltre ottanta insegnanti. Vennero trattati importanti temi. Sulla avocazione della scuola primaria allo Stato, relatore il prof. Tesini, fu emesso parere contrario, formulandovi invece il voto che lo Stato concorra a combattere efficacemente l'analfabetismo dando un vigoroso impulso all'educazione nazionale con una riforma scolastica atta a rendere la scuola laica meglio rispondente ai bisogni della vita e alle condizioni della società moderna.

Si approvò il pareggiamento agli impiegati dello Stato per quanto riguarda i diritti ferroviari. Si approvò anche un voto per l'abolizione degli esami di maturità.

Al convegno è seguito un banchetto di sessanta coperti.

LE CASE PEI FERROVIERI

Trenta milioni per incominciare.

Ci telefonano da Roma, 17. (B.):

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto per la costruzione delle case per i ferrovieri nei luoghi dove ne è sentito maggiormente il bisogno. Il giornale aggiunge che gli istituti di previdenza ferroviarî daranno le somme necessarie, impiegando così il loro capitale e ricavando gli utili dagli affitti. Le case verranno fabbricate mano a mano.

Per ora vi sarebbero destinati trenta milioni, salvo, a esperimento fatto, dedicarvi altre somme.

L'ELEZIONE DI TEANO.

Ci telegrafano da Caserta, 17 sera:

Eccovi il risultato di 16 sezioni su 18: Iscritti 3044; votanti 2765. Il generale Mazzitelli ebbe voti 1523, l'avv. Lonardo 1147.

Giornata di interpellanze ALLA CAMERA

Seduta del 17 giugno.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI

La seduta si presenta dal principio come tutte le sedute del lunedì: calma e deserta. L'on. Marcora cede il suo scanno al vice presidente Torrigiani, che apre la seduta alle 2, presenti 28 deputati e 12 curiosi nelle tribune. Al banco del Governo seggono una mezza dozzina di sotto segretari di Stato. Fa caldo e si sonnecchia.

Letto il verbale, l'on. Callaini domanda la parola.

Cosa sarà? Si dubita che sia uno strascico alla discussione di ieri sulla mozione Turati. L'on. Callaini invece fa una semplice dichiarazione di voto.

Contro l'indulto pel matrimonio illegale degli ufficiali.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde a Compans e a Credaro che il Governo non crede opportuno proporre un indulto per gli ufficiali dell'esercito che hanno contratto matrimonio illegale.

La secca, dura risposta del sotto segretario di Stato alla Guerra, produce una dolorosa impressione. Sempre così, questi militari del Governo.

COMPANS (*Attenzione*). Premetto che non è in nome e per il ricordo della sventura dovuta al caso Ulivelli, che ho presentato questa interrogazione, ma perchè ho la convinzione profonda che convenga al Governo togliere questo inconveniente che tocca parecchie centinaia di famiglie, le quali si trovano in condizioni anormali di fronte alla legge (*Bene*). Poichè, per quanto straziante, il caso Ulivelli non rappresenta soltanto un episodio pietoso di un momento che passa fugace in questa nostra febbre di vita, ma esso è sopratutto l'esponente e l'indice di una barbarie antiquata, di una anomalia delle nostre leggi militari (*Bravo!*). Esorto quindi il Governo a proporre un indulto, o meglio ancora a sopprimere la dote militare che è cagione di varî turbamenti nell'esercito (*Approvazioni*).

Alcuni deputati vanno a stringere la mano all'on. Compans.

RAVA (min. Istruzione Pubblica) risponde agli onorevoli Molmenti, Martini, Giovagnoli, e Rosadi, di confidare che prima che si chiuda la presente sessione della Camera, sarà discusso il disegno di legge per le antichità e Belle Arti.

MOLMENTI crede sia giunto il momento di provvedere definitivamente a proteggere efficacemente al patrimonio artistico dell'Italia.

Le denunzie di Santini contro il maggiore Giovannetti.

SANTINI oggi veste il palamidone cenere, non ha il fiore all'occhiello e agita tratto tratto un piccolo ventaglio cangiante... come le sue opinioni politiche. L'Estrema Sinistra si è passata la voce di lasciargli dire tutto quanto vuole senza interromperlo. Santini comincia dicendo che non sbraiterà contro la stampa venduta al Congo, o monopolizzatrice della vendita dei giornali nelle stazioni (*Ilarità*).

Entra in argomento mandando un saluto all'*Ordine* di Ancona che sventò la congiura ordita contro il «Nostro» eroe Garibaldi.

VOCI. Non vostro!

SANTINI. Il maggiore Giovannetti, ha compiuto un atto palesemente avverso alla monarchia, ricusandosi di partecipare alle onoranze che non fossero rese a Garibaldi da associazioni popolari.

VOCI. Ma perchè? perchè?

SANTINI continua prendendosela colla Massoneria, coi Venerabili, coi 33, e siccome dalla tribuna della Stampa si domanda cosa c'entra tutto questo, l'on. Torrigiani si fa il dovere di agitare il campanello richiamando la nostra tribuna al silenzio.

SANTINI (al presidente). Li lasci dire, lassù fra tanti galantuomini c'è della gente che vale un fico! (*Rumori*).

UNA VOCE DELLA TRIBUNA: Povero uomo! Non sa quel che si dice!

SANTINI. Parla della libertà di coscienza e dice molte corbellerie a sproposito, mentre la Camera guarda l'on. Torigiani, il quale si mostra invero eccessivamente tollerante. A un certo punto l'onor. Santini grida:

— Il ministro della Guerra che ha tante cose a cui pensare....

FULCI NICCOLO'. Tanti guai!

SANTINI (continuando). Già tanti guai... Il generale Valleris per dare ancora una prova della sua incoscienza, sorride affermando di sì col capo.

SANTINI. Il ministro che perde il tempo a deturpare le uniformi dovrebbe stare invece attento a chi giura due volte: da una parte fedeltà alle istituzioni, dall'altra adesione all'azione anticostituzionale (*Rumori*). Chi giura due volte è un adultero.

SANTINI conclude col pistolotto: Quell'ufficiale dovrebbe riconoscere la sua colpa, pentirsi e tornare dalla società segreta in seno a quell'esercito italiano che ha combattuto tante battaglie alla luce del sole (*Rumori*).

La nota comica è esaurita.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde a Santini che è in corso un'inchiesta per stabilire se la dichiarazione fatta dal maggiore del genio, Giovannetti, relativamente alla partecipazione della Loggia Massonica d'Ancona alle onoranze a Garibaldi, abbia carattere antimonarchico; nel qual caso il ministro procederà con tutto il rigore.

Le sentenze contro Nasi trasmesse alla Camera

PRESIDENTE (segni d'attenzione). Comunica che il ministro della Giustizia trasmette il dispositivo della sentenza della Cassazione di Roma, la sentenza della Sezione d'accusa e della Corte d'Assise ed altri atti riflettenti il processo Nasi. Tutto ciò sarà stampato e distribuito. (*Silenzio glaciale*).

Contro gli arbitrii del prefetto di Mantova.

GATTI interpella il ministro dell'Interno sull'operato del prefetto di Mantova in dispregio e in aperta violazione delle leggi che regolano l'amministrazione provinciale e le amministrazioni comunali, per sapere se il Governo sia solidale con la ormai insopportabile sequela di arbitrii, onde nel Mantovano è soppresso, a danno delle classi lavoratrici, ogni effettivo regime rappresentativo.

Enuncia numerosissimi casi per dimostrare che in provincia di Mantova fu violato anche a danno dei cittadini il diritto elettorale, sancito da tassative disposizioni legislative, con criterio partigiano. Conclude segnalando la responsabilità politica del Governo per l'opera dei suoi funzionarî e invitando il ministro ad imporre a tutti il rispetto alla legge.

FACTA (s. s. Interni). Osserva che delle amministrazioni locali, giudica in più precisa maniera il corpo elettorale, e che se questo abbandona le amministrazioni socialiste ciò significa che in quei comuni, come risulta da inchieste compiute, regnava il più deplorevole disordine.

Dice che in parecchi comuni retti da amministrazioni socialiste, la lunga permanenza dei commissarî, fu resa necessaria dal fatto che bisognava procedere ad una vera e propria ricostituzione di quei comuni assolutamente disorganizzati. Giustifica, insomma, in tutto e per tutto, l'opera del prefetto che fu perfettamente corretta.

GATTI non è soddisfatto e insiste nelle censure mosse al prefetto di Mantova e nell'affermare che fu violata la legge.

Pel conservatorio Verdi di Milano.

Con particolare interesse è seguita l'interpellanza firmata dagli on. Cornaggia, Greppi, Mira, Romussi, Cameroni e Treves sul Conservatorio di Milano per l'organico di quell'istituto.

CAMERONI ricorda che più volte dai ministri dell'Istruzione si promise di sollevare il glorioso e oramai centenario istituto, dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto agli altri istituti musicali italiani. Muove una acerba critica al Governo che trascura l'arte musicale.

Lamenta le rovinose riduzioni degli organici e degli stipendî nel Conservatorio di Milano ed esorta il ministero ad adottare il progetto di nuovo ordinamento, redatto dalla direzione del Conservatorio stesso. Spera che nel 1908, in occasione del centenario di quell'istituto se ne celebri anche la resurrezione.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) respinge la accusa che il ministero si sia mostrato indifferente alle sorti dell'arte musicale italiana. Dichiara che cura con grande amore le scuole musicali e si occupa anche del Conservatorio di Milano, pel quale è necessario una riforma organica che si spera potrà presto esser tradotta in atto.

CARCANO (min. Tesoro) dichiara che per quanto lo riguarda accoglierà la richiesta che gli verrà fatta dal ministro dell'Istruzione, nell'interesse del Conservatorio.

La camorra e la polizia a Napoli.

La Camera presta viva attenzione all'interpellanza dell'on. Giacomo Ferri sulla camorra e la polizia di Napoli. L'on. Ferri, fra un silenzio profondissimo, accenna ai fatti gravi che si svolgono a Napoli colla connivenza della polizia. Accenna ad Erricone, il famoso brigante capo della malavita, tenitore e sostenitore di bische e postriboli ed allo stesso tempo organizzatore di lotte elettorali nella sezione di Vicaria, in relazione col circolo monarchico di cui è presidente un senatore, che è, in altri termini, il prefetto di Napoli.

La seduta continua.

Chi era il nipote di Rameau?

Composto intorno al 1760 il *Nipote di Rameau*, strano libro che è racconto e dialogo filosofico insieme, fu rivelato al mondo da Goethe che ne curò nel 1806 una eccellente traduzione in tedesco; il testo francese rimase inedito fino al 1821 e in italiano non fu tradotto mai. Eppure il *Nipote di Rameau* (a giudizio dello stesso Goethe e di Ippolito Taine) è il capolavoro di Diderot. — Invero in una cornice molto semplice, quella di una conversazione famigliare nella quale l'autore parla poco, ma eccita a parlare il suo protagonista dalla frase lesta e significativa, il Diderot trovò modo di offrirci una delle più vivaci pitture del secolo XVIII, di affrontare i più ardui problemi di filosofia e di morale, di trattare le più interessanti questioni di estetica, di giudicare, senza averne l'aria, quasi tutti gli scrittori del secolo, e di sferzare i suoi nemici. Perchè, è bene dirlo subito, il *Nipote di Rameau*, personaggio bizzarro, strano miscuglio di male e di bene, di paradosso e di verità — non è che il portavoce dello stesso Diderot; lo si avverte — nota il Pagani nella sua Prefazione— dal numero di nemici personali del grande enciclopedista che Rameau scortica con un'apostrofe e con un epiteto. Non uno manca all'appello; gli abati Morellet, Batteaux, d'Olivet, Leblanc e poi Frèron, Palissot, tutta la cricca del *Mèrcure* e degli antienciclopedisti, si trovano arruolati fra la turba dei parassiti, degli intriganti e degli invidiosi fustigati dal grande scrittore.

Rameau parla un linguaggio brutalmente sincero che talvolta urta, se pure è mitigato dalla bellezza dello stile, e compensato ad usura dalla profondità del pensiero.

La traduzione che del *Nipote di Rameau* ha fatto Silvio Pagani è pregevole per fedeltà e finezza di interpretazione. Il *Nipote di Rameau* fa ora parte di quella grande collana di piccoli capolavori che è la Biblioteca Universale e si vende a *25 cent.* in tutta Italia.

Nota satirica del giorno

IL LUPO E L'AGNELLO...
(Dal *Fischietto*.)

Eterna favola..., ed eterna morale!!!...

SCIARADA.

1. Di una stirpe son capo maledetto.
2. Io fui profeta e in ciel venni rapito.
1-2. Da molti sono un fiore preferito,
Perchè noia alla testa poco dò.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: CORSI-TEA — CORTESIA.

IN CUCINA.

LESSO IN STUFATO. — Incidete il lesso con un grosso punteruolo; steccatelo con filetti d'acciughe ben mondate, fettine di lardo, Liebig e qualche pezzetto di carota e di sedano; poi spalmatelo leggermente con Liebig e adagiatelo su un battuto di lardo, sedano, cipolla e aglio e cuocetelo adagio e ben coperto per un'ora circa; indi scopritelo, salatelo, fatelo colorire. Ciò fatto, tagliate la carne a fette, riponetela a fuoco per pochi minuti nel suo sugo sgrassato e passato allo staccio e servitela.

GRAVI DISORDINI all'Università di Catania

in occasione dell'inaugurazione di una lapide a Garibaldi.

Ci telegrafano da Catania, 17. (M.):

Ieri, inaugurandosi all'Università una lapide commemorativa di Garibaldi per il suo decreto prodittatoriale che concedeva due milioni all'Università, si è verificato un grave incidente politico.

Al discorso che fu letto nell'Aula magna dal prof. Pascal, si è avuto grande intervento di professori dell'Università, dei Licei, dei Ginnasi, degli Istituiti e delle Scuole normali e di un migliaio di studenti, del prefetto, del questore, delle autorità politiche e amministrative, del generale e di una larga rappresentanza dell'esercito, di Società politiche locali, dei garibaldini col gonfalone e indossanti la camicia rossa e le decorazioni. La banda municipale intonò l'inno di Garibaldi applaudito. Poscia la folla degli intervenuti discese nell'androne d'ingresso, dove è stata collocata la lapide, che è stata scoperta fra gli applausi e il suono dell'inno.

Dopo brevi parole, il rettore diede la parola allo studente Piccione, il quale, riassumendo la vita e l'azione di Garibaldi usò un linguaggio vivacissimo intorno all'azione della monarchia di Savoia di fronte a Garibaldi e a Mazzini.

L'oratore è stato vivamente applaudito con grandi grida di abbasso ai clericali. Quel linguaggio vivace produsse un vivo movimento tra gli invitati; e subito si scatenò un gran chiasso con urli e fischi tra monarchici e liberali. Si alzarono anche i bastoni e furono scambiate invettive e percosse.

Il prefetto, il generale e tutte le autorità abbandonarono l'Università ma la baruffa continuò essendo il rettore impotente a reprimere i disordini.

Le vittime della miniera.

Ci telegrafano da Palermo, 17 sera. (M.):

Una grave disgrazia è accaduta nella miniera Cozzo a Casteltermini. Avvenuta una falla nella cassetta contenente la valvola di ritegno della colonna liquida d'acqua l'acido solfidrico si sprigionò e il quattordicenne Vincenzo Balderanne morì per asfissia mentre molti altri operai riuscirono a salvarsi colla fuga.

La cronaca dello sport

La prima giornata di corse al Trotter.

Con un tempo splendido il Trotter aprì i suoi battenti.

Gli amatori della partita non sono mancati, attirati specialmente dalla corsa delle pariglie.

Il premio *Trotter*, L. 1200, vincere due prove, metri 1600, si definì in due prove, rimanendo la vittoria ad Impero. Sono così classificati: Primo Impero del marchese L. Guidi di Bagno — secondo Caos del sig. Ettore Barbetta — terzo Belfounder del comm. Borgatti.

Non piazzati: Charming Caplain, Meneghino, Baluardo.

Premio *Legnago*, L. 1200, vincere due prove.

Prima prova: Primo Dese 1659 del sig. Aurelio Gobbetti — secondo Fato 1639 del dott. Venceslao Giuda — terzo Giolitti 1629 — quarto Zembla 1619 del sig. Teodosio Bellini. Non piazzati: Boiardo 1609 — Otello H 1619 — Jolanda 1619 — Orlando 1629.

Seconda prova: Primo Fato 1639 — secondo Otello H 1619 — terzo Dese 1659 — quarto Boiardo 1609.

Non piazzati: Zembla, Jolanda, Giolitti, Orlando.

Terza prova: Primo Fato 1639 del dott. Giuda — secondo Giolitti 1629 di Tamberi-Gargiulo — terzo Dese 1659 del sig. A. Gobbetti.

Non piazzati: Boiardo 1609 — Otello H 1619 — Zembla 1619 — Jolanda 1619 — Orlando 1629.

Restano quindi così premiati: Primo Fato — secondo Dese — terzo Giolitti — quarto Otello H.

Premio *Pariglie*, L. 5000, vincere due prove. La corsa si mostra subito interessante, sebbene il campo sia ridotto. Nella prima prova la pariglia Vandalo II-Zolfanello parte in testa con un trotto correttissimo e vince facilmente.

Prima prova: Primo Vandalo II-Zolfanello m. 1609 dei sigg. f.lli Giorgi e Sesana (Barbetta — secondo Gallia-Darling Girl 1629 del sig. Giovanni Gerini — terzo Montale-Blanc 1609 della Scuderia Ambrosiana (Gallo) — quarto Fato-Glenville 1609 del dott. Venceslao Giuda (Griggio).

Seconda prova: Vandalo II-Zolfanello prendono la testa come nella prima prova e la mantengono sino alla fine vincendo assai facilmente. Sono quindi così classificati:

Primo Zolfanello-Vandalo II 1609 — secondo Darling Girl-Gallia 1629 — terzo Montale-Blanc 1609 — quarto Glenville-Fato 1609.

Premiazione: Primo Vandalo II-Zolfanello, L. 2500 — secondo Darling-Girl-Gallia, L. 1200 — terzo Montale-Blanc L. 800 — quarto Glenville-Fato L. 500.

Il Premio dei *Gentlemen-Drivers*, L. 500, prova unica, ha riunito allo start due soli partenti, rimanendo una facilissima vittoria a Frejus. Sono quindi classificati:

Primo Frejus 2563 del sig. G. Sesana — secondo Oca 2413 del marchese L. Guidi di Bagno.

CAMPIONATI ITALIANI

ciclistici e podistici postelegrafici.

È stato pubblicato il programma dei Campionati italiani ciclistici e podistici postelegrafici che avran luogo in Roma il 5 e il 6 luglio p. v.

Il Comitato d'onore presieduto dal ministro Schanzer e dal sottosegretario Bertetti conta fra i suoi membri spiccate personalità.

Le gare riservate al personale di tutte le categorie dell'Amministrazione postale-telegrafica, saranno quattro, due ciclistiche e due podistiche.

Il 5 luglio (mattina) avrà luogo la corsa ciclistica di resistenza di 100 chilometri, primo premio grande medaglia d'oro dono del re. Nel pomeriggio avrà luogo la corsa podistica di mezzo fondo, primo premio valigia in pelle di bulgaro con *necessaire* da viaggio, dono dell'on. Bertetti; il 6 luglio (mattina) si svolgerà sul percorso di 20 chilometri la marcia podistica, primo premio una grande medaglia d'oro dono della regina Margherita. Nel pomeriggio avrà luogo la corsa ciclistica di velocità su metri 1000, primo premio artistica coppa su statua in bronzo dono del ministro Schanzer. Per le quattro gare sono inoltre asegnati altri ventidue premi, otto per la corsa ciclistica di resistenza, sei per la podistica di resistenza e quattro per ciascuna delle corse di velocità ciclistica e mezzo fondo podistico. Tutti i primi arrivati avranno il titolo di Campione italiano postelegrafico e sarà loro consegnata una fascia con scudo portante inciso la gara nella quale riuscirono vincitori.

Le iscrizioni sono aperte dal 15 giugno al 4 luglio; per informazioni rivolgersi alla sede sociale del Club sportivo postelegrafico, via delle Frasche, N. 11, Roma.

Le gare di tiro a segno a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16 notte. (G.):

Ecco l'elenco dei premiati delle prime tre categorie alla quinta gara di Tiro a segno:

Categoria prima. — Tiro collettivo di Società: primo Cerea, grande premio d'onore, grande scudo d'argento da custodirsi a titolo d'onore fino alla sesta gara generale, grande medaglia d'oro, pergamena d'onore — secondo Castel Fiorentino — terzo Cecina e terzo bis New York, medaglia d'oro.

Corpi militari. — Prima sezione allievi carabinieri, grande premio d'onore, grande scudo d'argento da custodirsi a titolo d'onore fino alla sesta gara generale, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — secondo, Legione territoriale carabinieri Roma, e terzo, 12 reggimento bersaglieri, medaglia d'oro.

Riparto volontari ciclisti e automobilisti. — primo Roma, grande medaglia d'oro e pergamena d'onore — secondo Fagnano Olona, medaglia d'oro di prima classe — terzo Brescia, medaglia d'oro di seconda classe.

Categoria seconda. — Campionati A). Campionato militare: primo Farinelli Roberto della Legione carabinieri Roma, grande premio d'onore, medaglia d'oro concessa dal re ed il titolo e distintivo in oro di campione militare della truppa — secondo Mingarelli Gualtiero della Legione carabinieri Roma e terzo Guidorizzi Guerino, idem, medaglia d'oro.

B) *Campionato reparto milizia.* — Primo Ticchi Riccardo di Livorno, grande premio d'onore, medaglia d'oro concessa dal re, titolo e distintivo in oro di campione del reparto milizia — secondo Pedezzoli Alessandro di Bologna e terzo Pagani Mario di Milano, medaglia d'oro.

Ci telefonano da Roma, 16, notte. (G.):

Poca gente a causa del cattivo tempo assisteva oggi alla premiazione della quinta gara del tiro a segno alla Farnesina. Si notavano fra il pubblico, oltre ai componenti la Commissione, il ministro e il sottosegretario alla Guerra, i presidenti della Camera e del Senato, l'on. Biancheri, l'on. Fortis, molti deputati e senatori e molte signore. Alle ore 17 in due automobili giungono il re e la regina. Essi sono accompagnati dal gen. Brusati, dal comandante Cafiero, dal duca di Ascoli. Quando i reali giungono alla Farnesina, ricevuti dalla Commissione ordinatrice e da vari signori, cessa di piovere. La contessa Braschi offre alla regina un magnifico mazzo di orchidee.

Appena i reali hanno preso posto al palco reale, il gen. Sismondo, presidente della gara di tiro a segno legge un breve discorso nel quale espone i risultati della gara e fa voti perchè il tiro a segno abbia uno splendido avvenire.

Appena il gen. Sismondo ha terminato il suo discorso, accolto da applausi, comincia la premiazione. Il re consegna a ciascuno dei primi tre premiati di ogni categoria i premi. Numerosi applausi accolgono le rappresentanze e le Società che salgono il palco reale per raccogliere il premio.

Applauditissima è la rappresentanza di New York che è accompagnata da due bandiere, una italiana l'altra americana. Il re si trattiene a discorrere coi singoli tiratori stringendo loro la mano. Nella categoria della carabina Flobert è specialmente applaudita una bambina di dieci anni, Virginia Nacoretti di Ancona. La regina le sorride affabilmente. Alle 17.50 la premiazione era terminata. I reali lasciarono il campo in due automobili al suono della marcia reale mentre la folla faceva loro una simpatica dimostrazione.

Gare di canotti automobili a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16 sera. (G.):

Stamane al Tevere ha avuto luogo la prima delle due gare di canotti automobili promossa dal Club Aniene. Alla gara hanno partecipato nove autoscafi. La partenza venne data a Fiumicino con un intervallo di dieci minuti per ogni concorrente. Il traguardo d'arrivo era fissato alla sede del club Aniene. Molta gente, tra cui varie signore, assisteva dal galleggiante del Club Aniene all'arrivo della gara. Alle 11.30 circa è giunto il primo autoscafo. Esso porta il nome *Gallinari I.* è di proprietà dei cantieri Gallinari ed è munito di un motore Delahaye di 50 cavalli. Ha compiuto il percorso di 35 km. circa in [illegible] 1,21'36" e 1/5, guadagnando la coppa del Tevere. Secondo è giunto l'autoscafo *Gallinari II*, anch'esso dei cantieri Gallinari con un motore Delahaye di 50 cavalli; terzo è giunto l'autoscafo *All'erta* del cav. Letta con motore Fiat; quarto è giunto l'autoscafo [illegible] del cav. Vahastrambio con motore Fiat. Domani avrà luogo la seconda ed ultima giornata di regate.

Servizio d'osteria alla «Grigna Vetta» e «Releggio»,

Col giorno 28 corr. verrà inaugurato il servizio d'osteria ai rifugi «Grigna Vetta» e «Releggio» della Sezione Milanese del Club Alpino Italiano. Alla «Grigna Vetta» durerà in luogo dal 28 corr. [illegible] a tutto il 30 settembre, senza interruzione. La guida Bertarini: a «Releggio» invece risiederà la guida Rompani nei soli giorni festivi ed in quello precedente e susseguente ai festivi.

I prezzi delle consumazioni concordati dal Club Alpino sono segnati in [illegible] e tabelle esposte al pubblico nei due rifugi.

Una sventura automobilistica presso Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 16 [illegible] (B.):

Questa sera verso le 17 [illegible] da Pavia un'automobile in prova guidata dall'ing. Dardanelli. Nella vettura, oltre il Dardanelli presero posto la sua signora e gli studenti Lucatelli e Ragazzoni, quest'ultimo figlio del presidente della Corte di Cassazione. Giunta l'automobile presso San Martino [illegible] per un guasto al volante, si rovesciò. La signora, che è in istato interessante, rimase ferita gravemente, e pure ferito gravemente rimase lo studente Lucatelli. Lo [illegible] feriti Ragazzoni e l'ing. Dardanelli rimasero feriti meno gravemente.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

La carovana è giunta a Kalgan. I cinesi cercano i cavalli!

Ci telefonano da Parigi, 17 [illegible]:

Telegrafano da Kalgan al *Matin*: «Siamo giunti nella notte a Kalgan dopo aver percorso quaranta chilometri [illegible] quali miracoli di equilibrio [illegible] qui? Le montagne ci opponevano una triplice muraglia e sembravano insuperabili. I fiumi interrompevano spesso la nostra strada; se c'erano dei ponti erano [illegible]; se c'erano dei guadi erano [illegible] così impossibili a superarsi: la natura stessa ci sbarrava la strada con le sue sabbie nelle quali si sprofondava. I 230 chilometri che separano Kalgan da Pechino furono percorsi in sei giorni, ciò che prova i giganteschi sforzi fatti da noi e le difficoltà incontrate dalle vetture concorrenti per procedere. Si poreremo ora l'ultima e vertiginosa salita che ci resta da compiere, prima di entrare nel deserto di Gobi. A Kalgan non ci fermeremo più di un giorno perchè il tempo stringe e la stagione delle pioggie minaccia. Più di tutto è da temersi il pericolo delle inondazioni ben più grave e temibile di una eventuale accoglienza ostile delle popolazioni mongole e delle tribù nomadi delle regioni che attraverseremo. I cinesi continuano a mostrarsi curiosi e null'altro, guardano le vetture da tutte le parti per vedere dove nascondiamo i cavalli.

I mongoli di Kalgan ci assicurano che delle bande di Kongusi hanno assalito e saccheggiato i posti di rifornimento da noi fatti collocare nel deserto di Gobi. Noi però partiamo ugualmente, fiduciosi nell'avvenire e nelle solide nostre macchine. A Kalgan sono riuniti tutti i concorrenti, compreso il principe Borghese che ci aveva preceduto nell'arrivo.

---

pareti coperte di parati antichi, chiarori variopinti.

Con un rapido sguardo il duca vede tutte queste cose; ma ciò che non scorge ancora è una testa d'uomo apparsa nel vano d'una portiera lentamente sollevatasi.

— Sei tu, Junka? chiede l'Uomo delle Rovine.

— No, non è Junka, risponde Rinaldo spaventato dal suono di quella voce.

Alza la mano... Luccica la canna d'una rivoltella... echeggia un colpo!

Ma tosto una mano nervosa afferra il braccio dell'omicida che si trova così nell'impossibilità di sparare una seconda volta.

Ed una voce minacciosa, terribile si fa udire:

— Infame!... Infame!...

Rinaldo si libera dalla stretta, si volta, e fremente, cogli occhi smarriti, mormora:

— Eliona!...

Stringe, come in una morsa, le braccia della moglie alla quale tenta invano di ripigliare la rivoltella, di cui ella s'è impadronita.

— M'hai seguito! Perchè? Non vedi, non comprendi che son venuto qui per vendicarci e salvarci?

«Quest'uomo è la sola causa dei nostri mali... e tu cerchi di sottrarlo alla mia vendetta?

«Vattene! Lasciami proseguire fino all'ultimo la mia opera di giustiziere.

«Non riconosco, io, che la legge del più forte: ora, oggi sono il più forte e ne approfitto!

— Assassino!

Egli non le dà retta. S'inoltra lentamente verso la portiera lasciata ricadere da Mornas. Non osa rialzare la testa. Procede curvo come faceva l'altro giorno, nei boschi di Pommeuse, per sfuggire la Maheude.

Ma è inquieto; poi che si trova inerme, essendosi lasciato poco prima togliere la rivoltella da Eliona.

Costei se ne sta immobile e muta, appoggiata a una parete. È livida, sgomenta.

Ad un tratto vede Rinaldo sollevar la greve tappezzeria, dietro la quale l'Uomo delle Rovine probabilmente giace ferito... forse morto.

Esce allora dal suo torpore; si slancia, solleva essa pure la portiera e indietreggia atterrita.

I due uomini sono là, l'uno in faccia all'altro, sì stranamente rassomiglianti che li si sarebbero detti lo stesso uomo sdoppiato per virtù di qualche incantesimo!

Giovanni fece un segno ad Eliona, la quale s'avanzò colle gambe vacillanti, cogli occhi smarriti.

— Tranquillatevi, signora, disse l'Uomo delle Rovine, chiudendo a chiave l'uscio dal quale il duca era entrato, tranquillatevi, sono incolume. La Provvidenza m'ha salvato un'altra volta dalla morte.

Poi rivolgendosi a Rinaldo:

— T'aspettavo! Da un mese abito a Vaupleurs, e da un mese tutte le porte di questo castello sono rimaste aperte; non volevo tu fossi obbligato a sforzare le serrature per penetrare in casa mia...

«Ripeto, t'aspettavo; ma pensavo che, per rispetto al nome di Croix-Maur che porti, non saresti venuto qui per assassinarmi!

«M'ingannavo: il tuo proposito era quello invece di darmi la morte... e questa portiera, forata da una palla, potrebbe servir di prova, caso mi venisse il pensiero di farti arrestare.

«Ma non temere. Non voglio trascinarti dinanzi ai giudici, macchiare il nome dei Croix-Maur che m'hai rubato.

La duchessa mandò un grido.

— Sì, me l'hai rubato! ripetè Mornas inoltrandosi verso Rinaldo atterrito. Lo sai bene!

«Mi credevi morto... e colle carte del mio stato civile riuscisti ad introdurti dovunque!

«Domandasti la mano della figlia del principe Danilof, e divenisti il marito di questa disgraziata!

«Ah, il delitto che hai commesso, voglio narrarlo ad Eliona... ed è lei che ti giudicherà!

— Menti!... menti! proruppe l'altro scagliandosi, col pugno alzato, contro Giovanni, impassibile.

«Menti! Oh perchè costei m'ha tolto di mano la rivoltella?... Senza il suo intervento, saresti morto e al suo ritorno Junka non avrebbe ritrovato che un cadavere.

— Signora, disse Mornas alla duchessa, quest'uomo si chiama Joele Maheude, e il vero duca di Croix-Maur son io.

Ella cadde in ginocchio e Giovanni, rialzatala, la fece sedere.

Poi, con un tono di profonda tristezza, proseguì:

— Il racconto che devo farvi è lungo... Poichè siete venuta, voglio che sappiate tutto.

— Mio Dio!... Mio Dio...

— Non avete mai potuto imaginare la gravità delle rivelazioni che sto per farvi, riprese Mornas, lisciandosi colla mano la fronte coperta d'un sudor freddo; non avete mai potuto sospettare l'orribile situazione in cui quest'uomo v'ha ridotti tutti, voi e i vostri figli!

«Gualtiero e Bastiana non son Croix-Maur... Vostro figlio, sì orgoglioso del suo nome, è il nipote della Maheude! Se lo volessi, dovrebbe chiamarsi Gualtiero Maheude. La mia denunzia provocherebbe tale uno scandalo che voi forse, signora, non potreste sopravviverci!

«Ed io — io che da venticinque anni sono conosciuto sotto il soprannome di Uomo delle Rovine — rivendicherei i miei diritti, tornerei in possesso del vecchio castello di Pommeuse, culla della mia stirpe!

— Oh, sì, sei veramente l'Uomo delle Rovine! esclamò Rinaldo, pieno d'ira e di minaccia.

— Non ho forse il diritto di rovinarti, di smascherarti, di toglierti la ricchezza che m'hai rubata, di proclamare la tua nascita illegittima?

«Ti credevi in piena sicurezza; ma da lungo tempo t'avevo condannato, e t'avrei punito senza pietà, se non fossi stato trattenuto da una considerazione che ignori, ma che ti farò conoscere.

All'udir ciò Eliona si alzò in piedi e congiunse le mani.

— Abbiate pietà di me! supplicò.

Giovanni gettò alla disgraziata uno sguardo di commiserazione profonda, che cedette però subito il posto ad altri sentimenti, e un sorriso diabolico errò sulle labbra del vero duca di Croix-Maur.

Il quale, con voce sorda, rivolgendosi a Rinaldo.

— Io pure ho gettato il disonore nella tua casa! Questa donna... fu... la mia amante.

— Canaglia! urlò il duca — o meglio Joele Maheude — scagliandosi sull'Uomo delle Rovine.

— Interrogala, disse questi colla massima calma, e ti risponderà che dico il vero.

«Diciott'anni fa, intrapreso un viaggio, rimanesti assente un anno. Forse eri tornato alle isole Baleari per cercarvi la tomba in cui mi credevi per sempre seppellito!

«Fu allora che divenni l'amante di quella donna che ti era tanto cara, di cui andavi tanto fiero!...

(Continua.)

Per gli Artisti chi pubblica ogni mese importanti scritti di critica? **VARIETAS.**

Pei Letterati chi raccoglie ogni mese le poesie dei migliori scrittori? **VARIETAS.**

Per gli Sportsmen chi illustra le più meravigliose e bizzarre performances sportive? **VARIETAS.**

Per le Signore chi detta i migliori articoli di moda, igiene della bellezza, cucina, ecc.? **VARIETAS.**

Per Tutti chi offre la più sana, divertente, interessante, istruttiva lettura? **VARIETAS.**

L'abbonamento di saggio dal *Luglio a tutto Dicembre* costa solo **Lire DUE.**

Sono in vendita presso la Società Editrice Sonzogno, Milano, *le collezioni dei numeri arretrati di* VARIETAS.

Dirigere Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La rivolta dei viticultori francesi.

Marcelin Albert si è eclissato - Timori di gravi disordini.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Nimes alla *Presse* che Marcellin Albert fu avvertito iernotte essere stato spiccato mandato di cattura contro di lui. Non appena pel paese di Argeiliers si sparse questa notizia, tutto il villaggio fu sossopra e vi fu una riunione per prendere le misure del caso.

Fu deciso dopo vivace discussione che Marcellin Albert sarebbe immediatamente partito per un luogo sicuro, per potergli lasciare il tempo di riflettere sulla attitudine da seguire.

Marcellin Albert è infatti subito partito per destinazione ignota. La notizia comincia soltanto ora a spargersi per la regione, e produce ovunque una grande agitazione. Si temono gravissimi disordini. Si dice anche che sia stato spiccato mandato di cattura contro il sindaco di Narbonne, signor Ferroul, ma fino al momento in cui vi telefono questi non ha ancora abbandonata la sua casa

Il Governo è deciso a reprimere energicamente l'agitazione rivoluzionaria del Mezzogiorno.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.)

Si assicura da fonte ufficiosa che alla seduta odierna della Camera se verrà presentata come si preannuncia una interpellanza al Governo sugli avvenimenti del Mezzogiorno, Clémenceau ne chiederà il rinvio, ponendo la questione di fiducia. La situazione parlamentare appare molto grave, perchè i fautori di una discussione immediata sulla crisi del Mezzogiorno, sarebbero numerosi e su tutti i banchi. Ieri sera Clémenceau ebbe un nuovo colloquio col procuratore generale di Montpellier. Vi assisteva anche il ministro Viviani. Si dice che siasi abbandonata l'idea di processare tutti i sindaci dimissionari, ma di fare esaminare isolatamente ogni singolo caso.

I telegrammi di questa notte confermano che ieri vi furono riunioni animatissime in molti paesi dei quattro dipartimenti, ma non accaddero incidenti. La più importante fu la riunione di Perpignano dove si decise la creazione di una confederazione dei Pirenei Orientali. Parlò acclamato il signor Ferroul, attaccando il Governo. Aggiunse che essendo imminente l'arresto di Marcelin Albert, e dei membri del Comitato, bisognerà prepararsi a sostituire gli arrestati con uomini energici.

Si votò poscia un ordine del giorno affermante che l'agitazione odierna non è opera di anarchici e di reazionari, ma di cittadini esasperati dalle lunghe tergiversazioni, e che si faranno maggiormente sentire il giorno in cui il loro diritto alla vita sarà totalmente misconosciuto.

Stamane i giornali ufficiosi assicurano che delle misure di rigore saranno prese quanto prima, e che il governo è deciso di procedere all'arresto *manu militari*, dei membri del Comitato di Argellier, di Marcelin Albert e di Ferroul. Tutti i ministri sono d'accordo nella necessità di reprimere energicamente e senza ritardo l'agitazione rivoluzionaria del Mezzogiorno.

Il sindaco Ferroul incita la folla a resistere al Governo.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Stamane i ministri si sono riuniti a Consiglio, all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières. Mentre telefono essi sono ancora riuniti. Le deliberazioni circa l'agitazione nel Mezzogiorno che essi stanno prendendo, saranno decisive, e sono attese con ansietà alla Camera, dove stamane vi è seduta per continuare la discussione del progetto governativo per il Mezzogiorno.

I telegrammi che giungono dai dipartimenti, in cui si confermano che ieri il vero trionfatore della giornata non fu Marcelin Albert, ma l'ex sindaco Ferroul. Dopo il suo successo oratorio a Perpignano, egli parlò anche a Narbonne, dove eccitò la folla a tenersi pronta per le prossime prove. Egli disse fra l'altro che vi saranno certo degli assalti e che bisogna prepararsi a respingerli. A Narbonne si fece anche una calda dimostrazione di simpatia al colonnello Marmet, al quale, come [illegible], è stato tolto il comando del [illegible] reggimento fanteria.

Appena si sparse la notizia del probabile arresto dell'exsindaco Ferroul, dai paesi vicini convennero a Narbonne moltissimi viticultori che si dichiararono disposti ad impedire con tutti i mezzi, che tale misura potesse essere effettuata, come pure qualunque altra coercizione contro i membri del Comitato di agitazione. Parecchi di questi viticoltori, rimasero durante tutta la notte intorno alla casa del signor Ferroul a fare la guardia per il timore di qualche sorpresa da parte delle autorità governative.

Continuano gli intrighi del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Il *Gil Blas* fa le seguenti domande: «È vero che un cardinale italiano che ha avuto una buona parte politica sarebbe venuto l'altra settimana a Parigi? È vero che ha passato otto ore nella capitale? È vero che ha, nel palazzo di una gran dama, ricevuto la visita di quattro vescovi poco ben visti da Pio X? È vero che questo stesso vescovo ha parlato sabato con un antico ministro degli affari esteri?

PORTOGALLO

Una città portoghese distrutta dalla dinamite

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Lisbona al *Daily Express* che una terribile esplosione di dinamite ha distrutto una grande parte della città di Covilha, che è la Manchester portoghese. Trenta persone rimasero uccise e numerosissimi sono i feriti fra cui molti gravemente. Sedici dei principali opifici sono quasi completamente rovinati e dei massi, del peso di parecchie migliaia di chilogrammi furono lanciati a grande altezza dalla violenza dell'esplosione. Il disastro si dice sia stato opera di vendetta di operai licenziati da uno di questi grandi opifici.

SERBIA

Una milionaria americana che non vuole sposare il re di Serbia.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il *Dispatch* pubblica una lettera della signora Potter Palmer che è una vedova americana ultra milionaria la quale smentisce assolutamente che essa stia per sposare re Pietro di Serbia.

RUSSIA

L'AMMUTINAMENTO DEGLI EQUIPAGGI di due corazzate russe.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

I giornali hanno da Sebastopoli che la squadra dell'ammiraglio Tsiwinski era giunta recentemente all'isola Tendra presso Odessa, quando l'equipaggio di due corazzate si ammutinò, dopo aver assistito a dei meetings sulla costa, e tentò di gettare gli ufficiali in mare e rendersi padrone delle navi. Gli ufficiali, che stavano sull'avviso, sventarono il tentativo ed agirono energicamente. Sessanta marinai vennero arrestati. La calma regna sulle altre navi.

Un assassinio politico a Sebastopoli.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Si ha da Sebastopoli: L'aggiunto al comandante del porto, colonnello Gussekowski, fu assassinato a revolverate. L'assassino fu arrestato.

Dopo il colpo di stato dello czar

Cosa è accaduto in seno alla commissione parlamentare - Documenti falsi.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Il manifesto di scioglimento della Duma, annunciante in pari tempo le modificazioni apportate alla legge elettorale, è stato firmato dallo czar stamane poco dopo le cinque.

Ieri non sembrava affatto probabile che il Governo agisse con simile precipitazione. Esso infatti non si era opposto di definire la vertenza riguardante i cinquantacinque deputati rimandandola alla Commissione Parlamentare, alla quale esso stesso aveva dato la sanzione legale, inviandovi il suo rappresentante Kamishansky con tutti i documenti sui quali l'accusa era basata. La Commissione aveva subito visto che il lavoro d'esame dei documenti sarebbe stato lunghissimo, e per questo aveva chiesto ed ottenuto dalla Duma il permesso di ritardare la presentazione dei rapporti fino a lunedì. La Commissione lavorò fino alla mezzanotte ma non potè venire ad alcuna pratica risoluzione, tanto più che la maggioranza dei membri aveva rimarcato che le accuse fatte contro i socialisti-democratici erano basate non sopra elementi nuovi, ma sopra fatti risaputi da tutti quanti conoscono bene i partiti della Duma e il partito democratico-sociale in particolare. Parecchi dei documenti presentati si trovò che erano falsi, ed inoltre vi erano molte lettere scritte indubbiamente in un linguaggio troppo violento, ma che non erano tali da compromettere le persone che le avevano ricevute. In realtà tutto ciò che emerge da queste pretese prove, è il programma politico dei membri del partito sociale democratico della Duma, programma politico che il Governo ora trova criminoso ma che egli ha ampiamente lasciato diffondere durante la campagna elettorale da tutti i candidati del partito sociale democratico. Solo nel caso di due deputati parve alla Commissione che vi fossero prove sufficienti per giustificare un processo. Questi due deputati sono precisamente gli onorevoli Genus, il quale è accusato di avere parlato in un Comizio di soldati ,ed il signor Ozol in casa del quale si sono trovati parecchi passaporti falsi, ma anche nel caso di questi due deputati furono espressi dei gravi dubbi e delle serie eccezioni furono sollevate sulla verità di quanto è asserito.

L'attitudine della Commissione della Duma probabilmente influenzò il Consiglio dei ministri, che prolungò la riunione fino alle prime ore di stamane. Alle cinque poi venne deciso di prendere la decisione fatale. Stolypin in principio di sera aveva fatto comprendere a parecchi membri della Duma che nè il ritardo nella presentazione del rapporto da parte della commissione d'inchiesta fino a lunedì, nè il rifiuto della Duma a concedere l'autorizzazione a procedere contro i cinquantacinque deputati sociali democratici sarebbero stati considerati assolutamente come tanto gravi da giustificare lo scioglimento della Duma. Ma evidentemente coloro che volevano lo scioglimento della Duma ad ogni costo hanno finito per prevalere e per sopraffare qualsiasi altra considerazione politica.

L'intrigo contro la Duma.

Il colpo di Stato odierno è il risultato di un intrigo che è cominciato il giorno stesso in cui la Duma si è riunita. Il Governo non poteva tradire in modo più insolente il suo mal dissimulato dispetto per il principio costituzionale.

Anche quest'oggi la città è tranquilla, nelle strade non si nota nulla di anormale, ma notevoli forze si sa che sono accantonate in diversi quartieri. Non si capisce il perchè di queste straordinarie misure di sicurezza poichè in città sembra non si abbia la benchè minima intenzione di provocare disordini.

Le piazze formicolano oggi di fanciulli che giuocano al sole e la solita folla domenicale va lungo il fiume per delle brevi escursioni. Ritorno alla Duma. Tutto è chiuso, e la polizia impedisce a chiunque l'accesso al palazzo, persino ai funzionari della Duma stessa.

Le riunioni degli ex-deputati.

Durante la mattinata, i deputati si radunarono nei quartieri generali dei differenti partiti, dove hanno discusso sulla situazione. È notevole che nessun gruppo dimostrò alcun eccitamento o alcun desiderio di fare delle dimostrazioni. L'impressione generale è che il Governo si è posto in una posizione così falsa che nulla si rende necessario per combatterlo, giacchè esso ha mostrato da sè stesso una volta di più al paese di aver tradito le sue proteste di costituzionalismo. Il modo migliore per combatterlo è di continuare l'organizzazione pacifica in tutta la Russia. Il partito del lavoro non potè riunirsi nella sua sede perchè questa era stata fin dal mattino occupata dalla polizia. Alcuni membri del partito socialista avevano proposto di riunirsi in qualche luogo, di eleggere Teresin a presidente dell'assemblea e di sedere in permanenza in atto di sfida contro il Governo, ma questo progetto non fu accettato.

I cadetti discutono la loro posizione con molta calma. Il loro partito è deciso a non emanare alcun proclama, ma a redigere un rapporto dei lavori fatti durante l'esistenza della Duma. I socialisti popolisti hanno deciso di fare altrettanto.

Un incidente sintomatico.

Insieme ad altri corrispondenti mi trovavo appunto alla sede di questo partito quando avvenne un incidente che vi può dare un'idea dell'ora che attraversiamo. I deputati stavano discorrendo e bevendo del thè, quando un ufficiale di polizia fece irruzione nel locale seguito da una mezza dozzina di agenti e diede l'ordine ai presenti di sciogliersi.

— Cosa dobbiamo farne del nostro thè? chiese uno dei presenti. Tuttavia con molta calma e dignità tutti se ne andarono. I poliziotti che stavano sulla porta fecero un saluto ironico al deputato Dolgopoloff quando passò. Egli, di rimando, li rimproverò per quell'atto non obbligatorio.

Il diritto divino.

Il modo col quale è redatto il manifesto dello scioglimento della Duma non provoca alcuna indignazione. Naturalmente l'unica frase che richiama l'attenzione è quella in cui si dice che l'imperatore ha il «diritto divino di cambiare persino le organizzazioni del paese» il che significa la riaffermazione del principio dell'autocrazia.

Stolypin rimarrà temporaneamente al potere. Evidentemente egli ha ceduto al partito reazionario. Dodici giorni fa è noto che aveva presentate le sue dimissioni in seguito alla scenata avvenuta tra lui e Kokowtzef. Domenica scorsa lo czar lo ricevette molto freddamente e durante il colloquio, l'imperatore rifiutò di licenziare il controllore generale Schwanerbach. Fu allora che si decise lo scioglimento della Duma.

Contro la stampa verranno adottate delle misure repressive. Il prefetto di città ha già emanato un ordine col quale si proibisce la pubblicazione di documenti invitanti ad ostilità contro il governo. I giornali cominciano già a soffrire della servilità della censura; però non si crede che avverranno gravi disordini e uno sciopero generale sembra improbabile, pur essendovi fuori di Pietroburgo ventimila disoccupati.

Questa notte la polizia ha operato delle perquisizioni nelle abitazioni dei deputati laburisti. Fra i deputati arrestati v'è un *pope*.

I punti più importanti della nuova legge elettorale.

Ecco i punti più importanti della legge elettorale:

Il numero totale dei deputati sarà di 442 invece di 524. La Polonia avrà 14 rappresentanti invece di 36; 2 di questi dovranno essere russi. Il Caucaso avrà 10 deputati; 7 città invece di 19 avranno una rappresentanza: Pietroburgo, Mosca, Lodz, Varsavia, Kiew, Riga e Odessa. I grandi centri di Kazan, Karkoff e Saratoff sono fra le città che hanno perduto il loro diritto. Gli operai non potranno eleggere che un numero più piccolo di deputati. Le elezioni saranno fatte separatamente nelle assemblee elettorali provinciali delle città. Il punto più importante della nuova legge è che ciascun gruppo sociale dovrà d'ora innanzi eleggere i suoi propri deputati. Così i cittadini, i proprietari fondiari, i contadini e gli operai saranno rappresentati da persone della loro classe. La legge determina la classe dei deputati che deve essere eletta la prima. Così tutte le provincie della Russia d'Europa dovranno eleggere come deputati in primo luogo i proprietari fondiari, dopo di che le assemblee provinciali potranno procedere all'elezione degli altri deputati, finchè si raggiunga il numero fissato dalla legge ed in ciascun caso le assemblee elettorali provinciali sono, come per il passato, composte di elettori di secondo grado. Il suffragio diretto è ora interdetto nelle città menzionate. Il ministro dell'Interno è autorizzato a dividere i distretti elettorali secondo il principio della distinzione nazionale o sociale, ciò che permetterà al Governo di preparare le elezioni a suo piacere. Gli operai non potranno più d'ora innanzi essere rappresentati da intellettuali se questi non sono operai come era il caso della ex Duma per Alexinsky, il quale rappresentava gli operai di Pietroburgo.

UN PIANO INFERNALE.

Timori di rivolta.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 16 notte. (F.):

Un giornalista ha intervistato Miliukow. Questi non prevede alcuna rivolta generale, ma teme che l'anarchia aumenti nella Russia. Secondo lui la parte di Stolypin è umiliante. Il primo ministro non è che l'esecutore di un piano infernale. L'esclusione dei deputati non è che un *casus belli* deliberato allo scopo di sciogliere la Duma. I cadetti furono completamente corretti. Quanto alla nuova legge elettorale, essa non cambierà l'attitudine del paese, ma renderà più difficile la situazione. I deputati contadini non possono trattenere le loro lacrime; i contadini dei partiti di destra pure deplorano l'avvenimento. Essi dicono che sono vergognosi di tornare alle loro case senza che i progetti agrari siano stati votati. I deputati del Caucaso chè, secondo il regolamento nuovo del regime elettorale, sarà privato di una parte dei suoi rappresentanti alla Duma, temono una terribile esplosione di risentimento popolare.

I nomi dei deputati russi arrestati.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17. (N.):

I deputati democratici arrestati sono i seguenti: Tseretoli, Deloussow, Dedow e Kirienko. I socialisti rivoluzionari Tchirsky, Arkhangelsky. Il socialista democratico Ozol è stato arrestato in Finlandia. Bereziew, vice-presidente della Duma ed il prete Tikhvnisky del partito del lavoro sono stati arrestati a Pietroburgo, poscia liberati.

Il bavaglio alla stampa.

A Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Varsavia: «La notizia dello scioglimento della Duma ha prodotto un'impressione profonda, sebbene fosse preveduta da una quindicina di giorni. Le visite domiciliari continuano casa per casa, e si operano frequenti arresti di socialisti e di laburisti. Ieri sera il governatore generale ha emanato un proclama dichiarante che infliggerà una multa di tremila rubli a quei giornali che pubblicheranno articoli criticanti l'operato del Governo.

A Odessa la notizia dello scioglimento della Duma, era attesa e venne accolta fra la generale indifferenza. I membri dell'Unione degli uomini russi sono però giubilanti. Gli ebrei temendo dei *pogroms* si tengono rinchiusi in casa. La città è continuamente percorsa da distaccamenti di truppe.

Fosche previsioni della «Tribune» di Londra

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

La *Tribune* scrive:

«Il pretesto per lo scioglimento della seconda Duma fu stupido ed ipocrita nello stesso tempo. I socialisti democratici formano un partito prudente e contrario al terrorismo e alle violenze sporadiche. Il Congresso da loro tenuto a Londra, non poteva nè doveva recare offesa al Governo russo. Perseguitandoli, l'oligarchia non poteva andare ad un peggiore estremo. In questa crisi l'Inghilterra rinnova le sue attestazioni di simpatia al popolo russo, ed il popolo inglese deve imporre al suo Governo il massimo riserbo ne ltrattare colla camarilla di Pietroburgo. Presto o tardi lo czar deve perdere, nel duello che ha impegnato contro il suo povero popolo. Se nulla succederà fino a settembre lo czar si troverà di fronte ad una Duma ancor più ostile, ma prima di allora vedremo scoppiare una lotta che si prepara da lungo tempo.

ALL'AJA.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dall'Aja:

«La notizia dello scioglimento della Duma ha suscitato una grande impressione fra i delegati della conferenza per la pace.

Un delegato rappresentante di una grande potenza mi ha dichiarato che i suoi colleghi, quasi all'unanimità considerano lo scioglimento come un fatto deplorevolissimo, e sopratutto credono assai disgraziato il momento in cui questo scioglimento avviene, perchè coincide coll'inaugurazione della conferenza indetta dallo czar, e presieduta da un suo rappresentante.»

La conferenza dell'Aja

GIORNATA DI COLLOQUI.

Il Comizio antimilitarista.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano dall'Aja, 17. (*Tedeschi*):

La giornata fu deliziosamente primaverile. Sembra che il sole abbia dissipato il grigio tedio incombente sugli uomini e sulle cose nel giorno inaugurale della Conferenza della pace. L'Aja, senza pioggia, tutta *endimanchée* pare un'altra città; ricorda anzi una delle nostre piccole città lombarde: Cremona o Brescia, per esempio. I delegati approfittarono del bel tempo per far passeggiate ed escursioni che furono ben più conclusive della seduta di ieri. Come è accaduto ad Algesiras anche qui il lavoro proficuo ed interessante è quello risultante dalle conversazioni in cui si scambiano le idee di ciascuno apparentemente in modo occasionale, mentre le sedute ufficiali non sono che un voluto seguito di protocollari. In questa domenica la doplomazia ha impiegato come meglio non potevasi il riposo festivo, compiendo tutto il lavoro di *coulisse* per la nomina della commissione che fu fatto nella sua parte più delicata. In seguito ai colloqui d'oggi tra i delegati delle grandi potenze assai probabilmente Tornielli sarà il presidente della Commissione. Alla Delegazione italiana regna la massima fiducia, dato l'ottimo principio. Ai buoni olandesi dagli antimilitaristi è stato offerto oggi uno spettacolo non meno interessante e certo più pittoresco di quello dato dai diplomatici ieri. Il corteo antimilitarista attraversò, militarmente ordinato, le vie principali della città attirando la curiosità della folla che faceva la consueta passeggiata domenicale,e che volle godersi anche questa scena imprevista. Giunti fuori dalla città in una larga spianata, gli antimilitaristi vi tennero un Comizio. Molte bandiere rosse mettevano una nota vivace sul verde intenso delle interminabili praterie. Le bandiere recavano scritte varie, fra le quali caratteristica questa: «Il militarismo è discordia e l'antimilitarismo è pace».

Su questo tema parlò molto vibratamente il celebre antimilitarista olandese Domela Niewenhuis e altri con grande entusiasmo degli innumerevoli bambini biondi che le cameriere avevano condotto a vedere il Comizio, e molti applausi dal migliaio di assistenti, fra i quali erano le Delegazioni antimilitaristiche di Amsterdam e di Rotterdam.

Il servizio d'ordine era quasi nullo. Calma assoluta, ordine spontaneo e perfetto. Si cantarono molte canzoni e sopratutto fu ripetuta molte volte l'internazionale.

L'accordo fra il delegato della Francia e quello della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

È commentatissimo il colloquio, durato più di un'ora e mezza, che ebbe luogo ieri all'Aja, fra il signor Leone Bourgeois, capo della missione francese alla Conferenza, ed il barone Marschall, che alla Conferenza stessa rappresenta la Germania. Si ritiene che i due rappresentanti si siano messi completamente d'accordo sui principali punti che si discuteranno nella Conferenza dell'Aja.

LA NUOVA TRIPLICE ALLEANZA

Cosa dicono Pichon e l'ambasciatore francese a Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

Il ministro degli Esteri, Pichon, intervistato dal redattore diplomatico del *Temps*, ha detto che le trattative fra la Francia e la Spagna duravano già da parecchi mesi, e che i due governi, essendosi trovati d'accordo nel giudicare che le due nazioni hanno troppi interessi comuni, decisero di salvaguardare gli interessi stessi. Comunicò poi le istruzioni da lui date in proposito agli ambasciatori francesi, e che sono del seguente tenore:

«La grande estensione delle coste francesi e delle coste spagnuole tanto sul Mediterraneo come sull'Atlantico, l'importanza dei possedimenti insulari spagnuoli in queste regioni e quella dei nostri domini africani, hanno indotto il governo della repubblica ed il governo spagnuolo a considerare l'utilità di un accordo per gli interessi comuni risultanti da questa situazione. E si è conchiuso un accordo in conseguenza. Questo accordo ha lo scopo, non soltanto di mantenere lo statu quo, che a ragione della prossimità dei nostri possedimenti rispettivi non potrebbe essere modificato senza che interessi essenziali delle due potenze venissero lesi, ma sopratutto in quanto ci concerne più particolarmente, e cioè nella sicurezza delle nostre comunicazioni coi nostri possedimenti africani del Mediterraneo e dell'Atlantico.

Il ministro degli Esteri, Pichon, aggiunse che questi accordi sono, per la pace europea, la migliore garanzia che si possa desiderare.

L'ambasciatore di Francia a Madrid, marchese Del Mun, pure intervistato, si è completamente associato alle dichiarazioni fatte dal ministro Pichon, ed ha confermato che l'accordo è semplicemente pacifico. Aggiunse poi che firmando un accordo identico anche coll'Inghilterra, il governo spagnuolo ha felicemente stabilita la sua situazione di fronte a due potenze amiche alle quali la Spagna è legata da numerosi legami.

Il marchese Del Mun ha poi soggiunto che l'affare del Marocco, trattato con tanta lealtà a Parigi ed a Madrid, è stato la base solida sulla quale si è costituito poi l'accordo odierno, e che re Alfonso XIII in questa faccenda ha seguito con sicurezza la linea di condotta che si era ripromesso di sviluppare, cioè, sotto la guida degli interessi reciproci e delle reciproche inclinazioni, un accordo serio e duratura colla Francia e con l'Inghilterra.

Il *Temps*, commentando questo accordo, esprime la sua più profonda soddisfazione, ed elogiando il ministro degli Esteri, nota che questo successo da lui ottenuto non dispensa i ministri della Guerra e della Marina dalla vigilanza, perchè la situazione geografica della Francia è tale che se si aprisse in Europa un' èra di difficoltà, la Francia sarebbe sempre destinata a sostenere per la prima l'urto ed il cozzo più violento.

Parecchie persone avvelenate dal tonno a Potenza.

Ci telegrafano da Potenza, 17. (P.):

Molte persone avendo mangiato del tonno proveniente da alcune ditte di Barcellona rimasero avvelenate.

Si trovano in istato molto grave la famiglia dell'amministratore della Banca d'Italia, Faietti, meno gravemente la moglie del colonnello del 7.° reggimento fanteria, la moglie del tenente Bosco, il professor Lavezzoni colla sua signora ed altri. Venne sequestrato subito in tutti i negozi cittadini tutto il tonno proveniente da quelle ditte.

Il disastro di Bosco Chiarino.

Ci telegrafano da Aquila, 17:

Sono giunti i soldati e gli ufficiali che rimasero feriti al Bosco Chiarino, in seguito al crollo di una capanna.

Le condizioni del capitano Del Vecchio sono sempre gravi, ma non disperate.

CRONACA

Il grosso prestito del Comune di Milano.

Il Comune annuncerà quanto prima la grossa operazione finanziaria che sta per intraprendere.

Si tratta di emettere un nuovo prestito di cento e più milioni — al compenso d'interesse di 3.60 per cento — col quale si ammortizzerebbe il prestito vecchio; si metterebbe a posto l'operazione fatta l'anno scorso colla Banca Commerciale, e si avanzerebbe una grossa somma per soddisfare alle gravi spese che sono state deliberate e a quelle che si vogliono fare.

Il prestito avrà certamente ottimo esito, anche perchè in parte è già coperto dal prestito antecedente che verrebbe ad assorbire.

Il pellegrinaggio milanese a Caprera rinviato al 20 luglio.

L'on. sen. dott. Malachia De Cristoforis ci comunica:

«Nella seduta di domenica il Comitato popolare Milanese per il V Pellegrinaggio a Caprera, visto che attualmente non è disponibile un piroscafo soddisfacente, e nell'intento di ottenere le facilitazioni dalle ferrovie di Stato finora non concesse, deliberò di differire il Pellegrinaggio dell'Alta Italia al 20 luglio pross., e passa subito alla pubblicazione del relativo manifesto.»

Il gravissimo incendio dell'altra sera fuori di Porta Garibaldi

Lo stabilimento Gadda e C. in fiamme Due pompieri feriti - 300 mila lire di danno.

Alle 10.30 dell'altra sera si sparse per la città la notizia che l'officina «Unione elettrotecnica Italiana» della società Gadda e C., era preda di un violentissimo incendio.

Lo stabilimento attaccato dal fuoco trovasi al N. 24 della via Gaetano Castiglia, fuori dell'ex dazio di Porta Garibaldi, e precisamente all'angolo di via Volturno, a pochi passi dal passaggio a livello della ferrovia detto «La Magna».

È circondato da case operaie prospicienti la via Filippo Sassetti, e da un altro stabilimento di proprietà del sig. Cesare Greco, dove si fabbricano apparecchi per l'illuminazione.

Il primo allarme.

Il fuoco si manifestò in un capannone di legno, che occupa circa 200 metri quadrati, e che serve come deposito dei modelli. Si accorsero del sinistro le due guardie notturne dello stabilimento, Alberto Scotti e Giuseppe Ravanelli, che prontamente diedero avviso telefonico ai pompieri della caserma di Porta Garibaldi e via Ansperto.

I vigili del fuoco, in numero di quaranta, comandati dagli ingegneri Pennè, Villa, Pirola e Pirinoli, con quattro macchine, che vennero disposte nelle vie Viviani, Sassetti e Confalonieri, furono prontamente sul posto.

Il lavoro dei pompieri.

L'opera di estinzione si presentava assai difficile: le fiamme che s'erano propagate a tutto il capannone, trovando buona esca, minacciavano anche i fabbricati contigui, e a domarle sembravano impotenti le incessanti colonne d'acqua che sopra di esse venivano lanciate dalle quattro pompe.

Il lavoro febbrile, ma ammirevolmente disciplinato, durò oltre un'ora e mezzo.

Dapprima tutti gli sforzi mirarono, con successo, ad isolare l'incendio.

Intanto con grande fragore, crollò il tetto del riparto infuocato: sembrò allora che le fiamme riprendessero vigore.

Agli occhi di chi era testimone di quella scena di distruzione, il locale apparve come un vasto braciere.

Due pompieri disgraziati.

La lotta contro il terribile elemento, continuò incessante, e finì per trionfare. A mezzanotte circa, l'incendio si poteva dire ormai domato.

Purtroppo due dei bravi pompieri rimasero vittime del loro dovere.

Sono essi i ventenni Mario Pulici ed Edoardo Formenti della caserma di via Ansperto. Entrambi furono colpiti da una trave precipitata dal tetto in isfacelo, e riportarono, il primo una ferita lacero-contusa alla spalla sinistra, e l'altro una contusione piuttosto grave ad una mano.

I disgraziati ebbero pronte cure dal dottor Campanini e poscia dai militi della Croce Verde e dell'Assistenza Pubblica Milanese furono accompagnati anche alla Guardia medica di Porta Venezia.

I due valorosi giovanotti furono dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

Le cause.

Abbiamo potuto intrattenerci per qualche istante con un ingegnere addetto allo stabilimento, il quale cortesemente ci fornì preziose informazioni sulle cause del disastro.

È difficile poterle stabilire, ci rispose. Il fabbricato distrutto dalla furia del fuoco, era provveduto di un impianto elettrico per l'illuminazione.

Nascerebbe dunque a tutta prima il dubbio che il fuoco possa essere causato da un corto circuito, per contatto di fili elettrici.

Questo dubbio però ha poco fondamento poichè l'impianto elettrico dell'illuminazione era uno dei più moderni. I fili elettrici erano riparati da speciali isolatori, che sono prescritti dalla legge.

— E allora?

— Ecco: due anni fa, nello stesso capannone s'ebbe a verificare un principio d'incendio, fortunatamente in breve spento dagli operai. In quell'occasione venne stabilito, anche dalla Società d'assicurazione, che il

---

Appendice del SECOLO 18 Giugno. 38

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— No, spiegava la figlia d'Adriana. Mio padre, a quanto ho inteso dire, non ha rassegnato le dimissioni e non ha vissuto in un completo ritiro se non dopo il matrimonio con mia madre. La prima moglie di lui aveva inclinazioni affatto diverse. Antonietta è stata adulata e festeggiata, come figlia di generale, nel più brillante ambiente militare, specie perchè portava un nome come il nostro, e perchè era bellissima. Ella ha dovuto certo raccontarvelo.

— Si... rispondeva distrattamente il signor Sebourg con uno sguardo intento più al di fuori, verso la creatura graziosa, scintillante di vita, che volto al di dentro, verso il fantasma, già evanescente, della morta.

Cristiana intanto insisteva sul cambiamento prodotto in suo padre dal secondo matrimonio.

— Solo la mamma ha saputo comprenderlo. Ha diviso subito il suo culto per Feuillères. Vi si è chiusa con lui. Pur essendo giovane, s'è compiaciuta di questa solitudine. Il mio povero papà aveva sofferto molto per la frivolezza della prima moglie.

— Fortuna che è scomparsa in tempo! replicò una volta Gerardo con ironia sì aspra da lasciar Cristiana sorpresa.

Fu sopratutto a cagion di Roberta che Sebourg incominciò a sentir confusamente l'influenza della signorina di Feuillères, l'atmosfera morale che ella creava intorno a sè e che stava per divenirgli inestimabile.

La bambina, colla faccia rotonda e grave, coi larghi occhi di piccola principessa bizantina, colla breve capigliatura ricciuta d'un color fulvo traente al bruno, cogli imperiosi capricci, colla caparbietà, seduceva e nello stesso tempo esasperava il padre, che aveva per lei un'adorazione sconfinata, la viziava e la strapazzava.

Si sarebbe potuto dire che la allevasse male, poichè i suoi procedimenti verso di lei erano il più possibile contrari a qualsiasi sistema d'educazione, anche detestabile.

Ora si divertiva alle scappatelle della piccina, la ammirava irragionevolmente, ne esaltava l'orgoglio puerile; ed ora si accendeva di collere improvvise se le disobbedienze di lei cessavano di corrispondere a ciò che in essa piacevagli, o all'umore di lui momentaneo.

S'impegnava allora una lotta, non mancante di comicità, fra le due volontà ugualmente testarde, di quell'uomo e di quella bimbetta capricciosa, di quel colosso e di quel silfo, che si rassomigliavano troppo per andar d'accordo. E gli urti dovevano per tempo verificarsi, a motivo appunto dell'importanza che il padre dava alla figliuolina.

Questa gli resisteva con un'audacia sorprendente, il che egli non sempre trovava che fosse cosa divertente, e non pensava d'attribuire a sè stesso la causa di simile inconveniente. Non scorgendo altro mezzo all'infuori della forza per domar la fanciulla, se ne serviva spesso, e spingevasi talvolta sino al punto di batter Roberta.

Quando Cristiana vide un giorno la mano, che avrebbe fatto piegare un cavallo sui suoi garetti, alzarsi contro una bimba cinquenne appena, ne fu costernata.

Miss Gertie, la quale aveva condotto la colpevole dinanzi al padre, non pareva menomamente commossa per un simile procedere correzionale, davvero britannico.

Quanto a Roberta, se ne stava ritta e ferma sotto la minaccia d'un ceffone che avrebbe dovuto annientarla. Col musetto bianco tutto, comprese le labbra, cogli occhi sbarrati, scintillanti di collera e di lagrime eroicamente trattenute, protestava con quest'ultima frase:

— Zia Yana non mi bastonerebbe, lei!

Il nome produsse un effetto magico, ma, più del nome, l'apparizione di colei che era stata invocata dall'angoscia infantile.

Cristiana che, nell'intimo suo, biasimava il padre, procurò di celare comunque la propria impressione.

— Non ti bastonerei, disse, perchè ti comporti verso di me come una ragazzetta sensibile, che prova d'aver cuore in mancanza di senno. Ma verso il babbo tu fai l'animaluccio ostinato. Ora cogli asini restii si adopera la frusta, poi che, ahimè! non vi sono altri mezzi per far loro intender ragione.

— Non sono un asino, dichiarò Roberta, perchè un asino colle sue zampe non potrebbe ritagliare le imagini; mentre io ho ritagliate quelle dell'alfabeto che il buon nonno m'aveva prestato per imparare a leggere.

— L'*Abecedario del Delfino!* esclamò la signorina di Feuillères, pensando quanto suo padre tenesse in pregio quell'esemplare unico, e quanto la sua perdita lo avrebbe afflitto.

— Oh; un libro sì vecchio! mormorò Bertina, scrollando con disprezzo le spallucce.

— Ecco appunto ciò che s'è permessa di fare, disse il signor di Sebourg, e perchè io ne la rimproverai, m'ha risposto, gridando e pestando i piedi, che tornerebbe a far lo stesso, se gliene venisse il destro. Zia Yana, v'abbandono codesta bimba cattiva. Non voglio più sentirne discorrere. Può chiamarsi fortunata che siate venuta in tempo. Avrebbe avuto da me la lezione che si meritava e v'assicuro io che se ne sarebbe ricordata per un pezzo.

Cristiana che, dinanzi alla collera di Gerardo aveva provato un vero terrore, gli fu grata — senza la menoma idea di attribuirsene il merito — d'essersi saputo padroneggiare con tanta prontezza.

Non trasse alcun indizio inquietante per la propria tranquillità da tale sommessione nuova affatto in un'indole sì rude, e non ebbe a notare l'accento singolarmente intenerito di quel «zia Yana» col quale la aveva chiamata in presenza della fanciulla.

L'istinto più perspicace di Roberta non vi prese abbaglio.

— Zia Yana — disse appena suo padre fu uscito non senza sbatter con violenza la porta, — poichè al papà preme tanto di piacervi, raccomandategli di non bastonarmi più... giacchè se lo fa ancora, sento che lo detesterei.

Soggiunse, ergendo la testina orgogliosa:

— Non voglio mi si tocchi!... Sono una Sebourg.

Di tal fierezza Cristiana si serviva appunto per ottenere un po' d'obbedienza e saviezza dalla indocile fanciulla. È pure nella occasione presente vi ricorse. Ma l'ingegnosa educatrice non era stavolta interamente assorta nel compito suo.

La frase della nipote: «Poichè al papà preme tanto di piacervi» le aveva projettato in fondo all'anima un torbido chiarore. Come sempre accade quando in noi spunta una nozione chiara già preparata prima a nostra insaputa, questo chiarore si ravvivò di lievi indizi che le erano rimasti fino allora inavvertiti e che d'improvviso le si affacciarono alla mente.

Venne colta da una specie di malessere; ma fu più pronta ad accusarsene che a subirlo; e subitamente si dedicò tutta all'immediato dovere.

Il più importante ai suoi occhi non era già ricondurre alla resipiscenza la piccola colpevole, bensì ottenere dal padre una modificazione nel modo di trattare la figlia — modo giudicato deplorevole dalla giovane, la quale cercò l'occasione di parlare a Gerardo da solo a solo. (*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampato su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

fuoco era stato provocato dalle scintille che si sprigionano dalle locomotive percorrenti la vicina ferrovia. Potrebbe darsi che anche questa volta la causa sia la stessa: non potrei però dire ciò con sicurezza. Anche la fermentazione del legname accatastato nel locale ora distrutto, può aver la sua parte nella disgrazia... Ad ogni modo posso garantire che l'incendio non si può attribuire assolutamente ad opera dolosa.

— E il danno?

— Non è facile in questo momento di poterlo precisare. Certamente i modelli inceneriti erano per noi di gran valore. Io credo che si può fin d'ora farlo risalire a circa trecentomila lire. Gli operai però — sono oltre ottocento — non avranno un sol giorno di disoccupazione.

Il nostro informatore ci congedò, esprimendo la sua entusiastica ammirazione per i pompieri che seppero evitare, con la prontezza e il coraggio, un disastro ben maggiore.

Un altro disgraziato accidente.

Il ragazzetto Piantanida Luigi, d'anni 9, che abita nella via Castiglia, spinto dalla ressa, precipitò nel canale della Martesana. Per fortuna in suo soccorso fu pronto un pompiere, che si lanciò nelle acque e lo trasse in salvo, non senza fatica e pericolo.

LA COLONIA AGRICOLA DELL'UMANITARIA

Il compimento dei lavori - Il banchetto festoso - Gli scopi dell'istituzione.

La sera di sabato scorso, nella vasta brughiera di Gallarate, e precisamente nella zona del Comune di Ferno echeggiavano alte grida gioiose: si festeggiava il compimento di una nuova opera d'assistenza e di previdenza sociale dell'Umanitaria — la Colonia Agricola — con un fraterno banchetto. Festa doppiamente lieta: perchè era nei commensali, oltre il compiacimento del lavoro coscienziosamente compiuto, la visione di un alto intendimento sociale, di umana solidarietà e di patrio progresso, cui avevano collaborato.

E bene questo concetto, questo sentimento comune, animatore del simposio, fu espresso dal sig. A. De Martini, che, in sostituzione dell'ing. Valabrega direttore dei lavori, portò con vibranti parole il saluto ai presenti e l'inno augurale all'opera neonata, e dal capomastro Soldarini. E rispose acclamando l'entusiastica voce della schiera dei lavoratori, salutante con l'evviva fraterno i lavoratori nuovi cui è destinata la nuova dimora.

Poichè — è noto — la Colonia agricola dell'Umanitaria è destinata a lottare — con l'efficacia suggestiva dell'esempio — contro il deplorato fenomeno, sempre più appariscente ed allarmante, delle diserzione dei campi: a richiamare all'agricoltura, alla *magna parens*, gli sconfortati profughi, che, illusi dal miraggio di chi sa quali speranze, e sopratutto sentendosi impari alle esigenze dell'agricoltura moderna, accorrono ai grandi centri industriali, o nelle oramai esuberanti plaghe straniere, per ritornarne poi, il più delle volte, delusi, più sconfortati di prima.

Questa nuova casa di lavoro — disegnata e costruita con semplice arte il cui concetto precipuo è la serietà e la solidità, e pur simpatica ed elegante nelle semplici linee — si aderge ora, dominatrice pacifica, nella grande brughiera, piena di promesse con quel suo profilo un po' solenne di «moderna abitazione collettiva».

E un'ottima iniziativa, e sarà un esempio buono.

Così possano moltiplicarsi consimili «Colonie», redentrici del patrio suolo, invitanti il «disoccupato» — questo triste prodotto del nervosismo moderno — sotto il loro asilo ove non è più l'apatia vile dell'accattonaggio, nè l'umiliante provvidenza della carità, ma la dignitosa e serena vita dell'intelligente lavoro.

LA CASA-PENSIONE
delle «Amiche della giovanetta».

La Sezione di Milano delle «Amiche della Giovanetta» ci manda la sua relazione della Casa-Pensione, che tenne aperta durante il tempo dell'Esposizione.

E un interessante opuscoletto, dal quale si rileva tutto quanto quest'Opera seppe fare a pro delle giovani che vennero a Milano in occasione della grande Mostra: così, senza fracasso, senza tamburo di *réclame*.

La pensione, situata in una ridente villetta, precisamente fra le due Mostre, accolse durante gli otto mesi di quell'esercizio 376 persone, con 4932 giornate di presenza. Di queste circa una ventina erano pensionanti fisse, per un tempo più o meno lungo; le altre erano signorine e signore venute a Milano non solo per l'Esposizione; ma anche pei numerosi Congressi.

A questa relazione è unito il resoconto annuale dell'Opera della Stazione e dell'Opera di Collocamento, che già da molti anni l'Associazione delle Giovanette ha organizzate, per proteggerle ed aiutarle in tutti i modi.

La delegata alla Stazione aiutò a 1109 giovani e in varie circostanze veramente pietose potè dare appoggio e soccorso.

All'ufficio di collocamento vennero iscritte 1236 domande di personale e 1054 domande di posti: si noti bene, anche qui, come ovunque, la richiesta di personale al servizio supera di molto la richiesta di posti!

Auguriamo alla florida ed attiva Associazione ogni bene, affinchè possa sempre maggiormente sviluppare l'opera sua, veramente degna della generosa attenzione dei cittadini.

La vertenza della prof. Rostaing col Ministero della P. I.

— Giorni sono abbiamo pubblicato un telegramma da Roma in cui si diceva che la IV sezione del Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso della signorina Rostagner, maestra a Milano contro la decisione del ministro dell'Istruzione, che dopo averla licenziata e poi richiamata in servizio, non voleva computarle nè gli anni di servizio, nè quelli passati nel licenziamento. Per l'esattezza dobbiamo ora rettificare che si tratta invece della signorina prof. Ida Rostaing, distinta insegnante di matematica, nella Scuola tecnica femminile Barnaba Oriani.

Il licenziamento avvenne nel 1899 a Torino per una divergenza insorta con le autorità scolastiche di quella città. La signorina Rostaing, ricorse anche allora contro quel provvedimento, e la Commissione consultiva presso il ministero della P. I., decise di ammettere la ricorrente all'insegnamento nelle classi aggiunte delle Scuole tecniche femminili. E infatti nel 1904 la signorina Rostaing veniva destinata a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.35; tram. alle 8.12 — Roma: leva 4.36; tram. 7.46 — Palermo: leva 4.43; tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 8. Tramonta alle 0.34 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Francia settentrionale, minima di 758 sul Jonio e Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 coperto — Zurigo, 17 nuvoloso — Trieste, 23 nuvoloso — Nizza, 23 bello — Praga, 17 vario — Budapest, 20 vario — Madrid, 21 bello — Vienna, 16 coperto — Pietroburgo, 15 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al sud, poco variata altrove: massima di 763 al nord, minima di 758 al sud.

sud, poco variata altrove: massima di 763 al ri mossi al sud.

Temperatura poco variata; massime di ieri:

Alessandria 26 — Genova 27 — Roma 26 — Bari 27 — Torino 26 — Firenze 29 — Napoli 25 — Palermo 23 — Venezia 30 — Bologna 28 — Foggia 28 — Cagliari 22.

Ieri vario al nord, nuvoloso altrove con pioggia e temporali specialmente al sud.

Tendenza. — Bello sull'Alta Italia e versante Tirrenico, vario con pioggie sparse a qualche temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
16 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0.
Temperatura centigrada media + 23°.5, massima + 31.4, minima + 17.1.
Umidità relativa media 63 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.8.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La vedova allegra*, operetta — Ore 8,45.
OLYMPIA: *Il diavolo e l'acqua santa*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il carnet del diavolo*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *I moschettieri al convento*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *La statua della verità*, commedia. — Ore 8.45.
BAGNO TICINO: Acqua corrente. Via Argellati.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Larcher afferma che il miglior profumo per la donna è il pudore; oggi affermerebbe che il pudore acquista maggior profumo dall'Acqua Chinina-Migone.

Per circostanza impreveduta. — (Vedi sesta pagina).

I MAGISTRATI DI GENOVA
L'inchiesta ordinata dal ministro Orlando.

Ci telefonano da Roma, 17. (B.):

A proposito dell'inchiesta sulla magistratura di Genova, l'*Italie* fa le seguenti rivelazioni: Se l'on. Orlando si è deciso ad aprire una inchiesta sulla magistratura di Genova, si tratta del risultato delle prime ricerche fatte dal comm. Werber, le quali avrebbero confermata l'esistenza di inattività e di vere complicità.

L'inchiesta deve essere vastissima e completa. Da troppo tempo si va ripetendo una leggenda di ottocento mila lire date per fare finire in bolle di sapone certi fatti che si annunciavano come troppo seri, ed infine vi è anche la storia di un mandato di arresto ritirato non si sa ancora perchè. Il commendator Weber che vive a Genova non poteva ignorare certi fatti e certe leggende, delle quali si parlava a Genova da troppo lungo tempo e se ne parlava anche a Roma. L'onorevole Orlando non poteva ignorarle neppure lui. Il magistrato scelto per fare l'inchiesta è il barone Garofalo, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma.

Nessun altro magistrato invitato dall'Orlando ha voluto saperne della questione.

La difficoltà di trovare un magistrato autorevole come il barone Garofalo non era facile, perchè si tratta di una inchiesta che riguarda un conflitto di interessi e di politica. Occorreva trovare non soltanto un magistrato autorevole ed integro, ma anche un magistrato milionario come il barone Garofalo, il quale è partito questa sera per Genova.

Nello stesso tempo alcuni magistrati di Genova saranno sospesi dalle loro cariche e denunciati alla Cassazione.

UNA TRAGEDIA FERROVIARIA A FIRENZE
Un manovratore decapitato dal treno - Numerosi feriti.

Ci telefonano da Firenze, 16 notte. (P.):

Questa sera verso le 17 il treno merci 9564 composto di 38 vagoni proveniente dalla stazione di Campo di Marte e diretto a Rifredi giunto al disco di Rifredi, a causa dello spostamento di un asse è sviato. Otto vagoni precipitarono lungo la scarpata nei campi sottostanti. Al momento dello sviamento il manovratore Angelo Conti, spaventato, credendo si trattasse di uno scontro, si gettò dal treno dalla parte della scarpata e rimase investito da un vagone, le cui ruote lo decapitarono, tagliandogli anche una gamba.

Il manovratore, Ballerini che si trovava in uno dei vagoni sviati, per la fortissima scossa, rimase gravemente ferito alle braccia e alle mani. I vagoni del treno deviato erano carichi di lignite e di botti di grasso. Uno dei vagoni investì la casa dei cantonieri sull'angolo di via dei Matelli, fracassando metà della casa stessa. Per fortuna non vi furono quivi a deplorare altre vittime. Vi sono numerosi feriti lievi, ma il disastro avrebbe assunto proporzioni enormi se fosse avvenuto pochi metri più avanti, dove la scarpata è più ripida e più prossima alla strada provinciale. L'autorità, i pompieri e numerose guardie sono sul posto per dirigere e sgombrare la linea dalle macerie. Le operazioni procedono al chiarore delle torcie. L'infelice Conti era nativo di Pistoia e padre di cinque figli.

Il dispaccio di Nasi al sindaco di Trapani

Ci telefonano da Roma, 17. (B.):

Nunzio Nasi ha inviato da Bologna un telegramma anche al sindaco di Trapani. Ne conosco il testo, eccovelo:

«*Sindaco Trapani*,

Nel ritornare con la libertà che mi compete, il mio primo pensiero è per la terra generosa dei forti, cui sono orgoglioso di appartenere. Dopo tre anni di atrocissimo supplizio, vi sarà facile immaginare che lo spirito solo è vigile e pronto. Ardente è il mio desiderio di rivedervi, ma voi comprendete quali altri doveri urgo che io compia anche per rispetto a voi. Permettetemi adunque che io mi sottragga ancora alle manifestazioni del vostro affetto. Voi testimoni di tutta la mia vita, ben sapete che io non sono uomo da cercar favori o salvataggi. Chi ricusa l'ossequio alla giustizia sol perchè venne alla fine riconosciuta la illegalità di così lunga persecuzione, dà la misura dei propri intendimenti. Mi lusingo tuttavia che una questione di giustizia non si lasci trasformare in questione politica. Deciso a compiere il mio dovere fino in fondo, spero non sia lontano il tempo di ritornare alla modesta quiete della mia famiglia, così provata dal dolore. Il vostro affetto mi compensa di tanti mali. Che sarebbe di me avvenuto senza la fede invitta, il coraggio e la perseveranza onde voi mi avete aiutato a vivere e sostenere l'asprissima battaglia? Vi abbraccio tutti con gratitudine, e mando un saluto riconoscente al popolo siciliano che non mi lasciò solo nella rivendicazione del vostro e del mio diritto. «*Nunzio Nasi.*»

Una protesta di macchinisti e fuochisti del deposito di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 17. (M.):

I macchinisti e i fuochisti delle ferrovie dello Stato appartenenti a questo deposito, si sono riuniti protestando contro il tramutamento per ispirito di rappresaglia dei colleghi Piola, Casini, Trinchieri e Formento al deposito di Rivarolo. Tutti hanno deliberato di rifiutarsi, se invitati, di recarsi in trasferta a Rivarolo.

ULTIMA ORA

I PROGETTI DI LEGGE PEI MILITARI.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (G.):

Il Governo ha deciso che si debbano discutere prima delle vacanze estive i progetti di legge relativi alle pensioni degli ufficiali, ai procedimenti per i sottufficiali, ai medici militari, agli impiegati di ordine e al reclutamento.

La relazione Libertini sui corpi sanitari militari.

Ci telefonano, da Roma, 17, sera. (G.):

La Giunta della Camera che esamina i disegni di legge militari ha oggi approvata la relazione dell'on. Gesualdo Libertini sui corpi sanitari militari. Il relatore rileva che i corpi sanitari hanno diritto per comune consenso a dei miglioramenti essendo stati per troppo tempo e lungamente trascurati. Fino ad ora il servizio si portò avanti a furia di espedienti e sopratutto di sacrifici personali. E opinione del relatore che non si può ritenere perfettamente ispirata a prudenza la riduzione proposta dei subalterni, e crede del pari imprudente fare troppi assegnamenti sugli uciali medici di complemento. Nota la deficenza numerica del nostro corpo sanitario. L'unica nazione che si avvicina a noi per la esiguità del corpo sanitario è la Francia. La relazione passa ad esaminare i precedenti progetti di legge che non ebbero fortuna. Ultimo è venuto questo attuale, il migliore fra i precedenti, al quale la Commissione ha cura di portare alcune varianti che non mutano la sostanza, ma evitano nuovi ristagni. Si è quindi aumentato in discrete proporzioni il numero degli ufficiali superiori. Il relatore parla delle condizioni della scuola di Sanità di Milano e dice che non è il caso di entrare nella controversa questione dell'opportunità o meno di questa scuola, la quale però dà i migliori elementi.

La relazione parla quindi della portata finanziaria del disegno di legge e conclude, per tutte le considerazioni su espresse che, in omaggio a quell'affetto che ci lega tutti al glorioso esercito, la Commissione si augura che anche il Governo voglia accedere alle sue proposte e che la Camera voglia confortarle col favorevole voto compiendo così un atto di vera giustizia, purtroppo finora ritardato. Il disegno di legge della Commissione è identico a quello del Governo, salvo che nell'articolo primo sostituisce alla tabella numero II degli ufficiali del corpo sanitario militare, la seguente:

«24 colonnelli medici, 38 tenenti colonnelli medici, 100 maggiori medici, 280 capitani medici, 216 tenenti e sottotenenti medici.»

Il progetto ministeriale invece fissava nella tabella: 14 colonnelli medici, 34 tenenti colonnelli medici, 108 maggiori medici, 20 capitani medici, 216 tenenti e sottotenenti medici.

L'INCHIESTA GAROFALO
sulla magistratura di Genova.
Una riunione di magistrati.

Ci telefonano da Genova, 17, sera. (C.):

Si fanno vivissimi commenti in attesa del comm. Garofalo, che deve giungere a Genova per compiere un' inchiesta sulla magistratura. E giunto oggi da Roma il procuratore generale comm. Werber. Nel pomeriggio, sotto la presidenza del primo presidente del tribunale, Groppo, si sono riuniti numerosi magistrati, per decidere in merito alla missione del comm. Garofalo. L'esito della riunione è tenuto segretissimo.

Le aperte accuse di un giornale genovese.

Ci telefonano da Genova, 17 sera. (C.):

A proposito dell'inchiesta sulla magistratura di Genova, il *Corriere di Genova* di questa sera dice che le accuse che si fanno specialmente a un giudice sono gravissime.

Quello che stupisce è, come, essendo arcinote le marachelle di costui, tantochè fu dichiarato impromovibile, la Corte e il tribunale di Genova lo abbiano poi lasciato per tanti anni a presiedere le udienze penali.

Oltre a questo magistrato, prosegue il *Corriere di Genova*, ve ne sono altri di cui il comm. Garofalo dovrà occuparsi. Trattasi di gente che facendosi forte della carica che occupa, chiede denari in prestito e non li restituisce, trattasi di scrocconi, e di parassiti che col loro indecoroso contegno compromettono il buon nome della magistratura.

Continua la ricerca di Nasi.
Che cosa dice lo Ximenes.

Ci telefonano da Bologna, 17. (B.):

Il prof. Emilio Ximenes, interrogato, ha risposto che Nunzio Nasi sarebbe stato di passaggio da Bologna ieri alle 13.15, proveniente da Chiasso. Con l'ex-ministro viaggiava anche quel trapanese che gli fu compagno nella fuga. Lo Ximenes disse di aver trovato il Nasi abbastanza in salute e che i telegrammi da lui spediti a Roma ed a Trapani erano già in parte preparati ed in parte furono fatti durante la breve fermata. Il Nasi, oltre ai due telegrammi già noti ne ha spedito uno anche a suo figlio, l'avv. Virgilio. Lo Ximenes ha poi affermato che Nasi è ripartito subito da Bologna e non si sa dove sia diretto.

In città però circolano voci contradditorie e data l'intimità dello Ximenes con l'ex ministro, non ci sarebbe da meravigliarsi se queste risposte fossero tendenziose e che Nasi si trovasse tuttora a Bologna. Ad ogni modo stiamo facendo indagini per accertartene.

Chi ha consegnati i dispacci all'ufficio di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 17, sera. (B.):

Da informazioni assunte, mi risulterebbe che Nunzio Nasi non fu ieri a Bologna, ma in sua vece sarebbero giunti due signori, uno dei quali, smontato di carrozza davanti al telegrafo, avrebbe spedito i tre dispacci di cui è stato fatto cenno dai giornali. Due dei telegrammi sarebbero scritti e firmati dal Nasi, mentre quello diretto al sindaco di Trapani si dice sia di altra calligrafia. I due individui, dopo spediti i dispacci e fatto riparare un guasto all'automobile, ripartirono prendendo la via di Modena. Qui si ritiene che il Nasi sia ospite di qualche amico in una città di provincia, vicino a Bologna, probabilmente a Modena.

Nasi continua a sottrarsi alle indagini dei giornalisti.

Ci telegrafano da Bologna, 17 sera. (B.):

Ho visto ora una persona bene informata riguardo alla venuta di Nasi a Bologna. Egli mi disse che i giornali potevano fare tutte le supposizioni e le affermazioni che volevano, ma che la verità era che Nasi fu a Bologna ma non si recò al telegrafo, nè si fece vedere. Aggiunse che notizie contradditorie furono messe in giro per sviare le indagini dei giornalisti. E certo che Nasi, agli intimi, espresse il desiderio di volere evitare, per ora, di essere fatto segno a manifestazioni festose da parte della cittadinanza di Trapani.

Vecchia settantenne che s'impicca
Conseguenze del fallimento Ratti.

Ci telefonano da Vicenza, 17 sera. (F.):

Nella sua abitazione di via San Rocco, si è impiccato questa sera la settantenne Ronzani Costanza, vedova Tommasi. La poveretta era afflitta da alienazione mentale, e ciò in seguito ad aver perduto i pochi risparmi nel disastro del famoso Banco Ratti. La Ronzani viveva con una sorella che ebbe la sventura di scoprire per la prima il cadavere.

UN POSSIDENTE ASSASSINATO
con undici colpi di scure
L'arresto della moglie e della figlia.

Ci telegrafano da Salerno, 17 sera:

In un campo di grano di San Giovanni Piro, venne trovato assassinato da 11 colpi di scure al capo il possidente D'Angelo Francesco. Gli furono portate via tredicimila lire che recava seco temendo che la famiglia lo derubasse. Vennero arrestati la moglie e la figlia dell'ucciso Manara Francesca e D'Angelo Maria, certo Cariello Vincenzo e moglie e Soprano Lucia, sui quali pesano gravi indizi.

Bambina che annega per cogliere fiori.

Ci telefonano da Vicenza, 17 sera. (F.):

Nella vicina Valdagno la bambina Costa Angela, d'anni 12, volendo cogliere dei fiori lungo la riva del canale dei Monari precipitò nell'acqua e vi perì miseramente.

I SOCIALISTI DI VERONA
preparano dimostrazioni a Todeschini.

Ci telegrafano da Verona, 17, sera. (R.):

Il neo-eletto Todeschini è atteso a Verona. Giungerà da Trento in automobile. I socialisti gli preparano una grande dimostrazione.

I CONTADINI VERONESI
e le nuove tariffe per la mietitura.

Ci telegrafano da Verona, 17, sera:

Le leghe dei contadini di Trevenzuolo, Fagnano e Roncolera presentarono ai proprietari le nuove tariffe per la mietitura. I contadini attendono la risposta per giovedì, altrimenti si metteranno in isciopero.

Le chiassate clericali di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 17 sera. (M.):

I soliti facinorosi democristiani indispettiti della solenne manifestazione anticlericale avvenuta in occasione dello scoprimento di una lapide commemorativa a Garibaldi, tentarono una dimostrazione in piazza dell'Università chiedendo che la musica suonasse l'inno reale. Il pubblico si oppose, fischiando; avvennero tafferugli; le signore si allontanarono temendo di essere travolte dalla folla. Intervenuta la forza, si costrinse la banda musicale ad allontanarsi.

I due alpinisti scomparsi sul Rosa in salvo.

Ci telegraf. da Domodossola, 17 sera. (B.):

Telegrafano da Zermatt che i due alpinisti scomparsi sul monte Rosa, dopo aver smarrito la via e aver passato dolorose peripezie, furono ritrovati al Théodule.

PEL CENTENARIO DI GARIBALDI.

Ci telegrafano da Treviso, 17, sera:

Domenica 23 corr. per incarico della Società dei Reduci al politeama Garibaldi, il prof. C. Abba, uno dei Mille, commemorerà Giuseppe Garibaldi, nell'occasione del centenario.

Il programma dei festeggiamenti di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 17 sera. (M.):

Ieri il Comitato pel centenario di Garibaldi riunito nell'aula comunale sotto la presidenza del professore Perrando, approvò il programma, cioè: commemorazione al teatro Massimo: oratore l'on. De Felice; un corteo al Giardino Bellini: oratore Di Stefano; e l'istituzione di un ricreatorio infantile intitolato a Garibaldi.

Guardia di finanza morta in un burrone

Ci telegrafano da Chiavenna, 17 sera. (G.):

Stamattina l'autorità giudiziaria ed il dott. montata dal suo proprietario Giuseppe Caldia di finanza Cannella Giovanni, del distaccamento di Malinone al confine di Villa.

Il disgraziato finanziere, nel recarsi alle ore nove d'ieri sera alla propria residenza, percorrendo un periglioso sentiero in montagna, scivolò in un burrone, lasciandovi miseramente la vita.

La partenza dei reali di Danimarca.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

Stamane il re di Danimarca è uscito dal Quai d'Orsay ed ha fatto una lunga passeggiata sui grandi *boulevards*, nell'*avenue* dell'Opéra e in altre vie di Parigi. Alle 10.30, ritornato a palazzo e rivestita l'alta uniforme di ammiraglio danese, scese nel giardino dove il direttore dell'*Illustration* lo ha fatto fotografare col nuovo processo della fotografia a colori.

Un quarto d'ora dopo i reali danesi si recarono all'Eliseo a fare al presidente Fallières ed alla sua signora un'ultima visita. Alle 11.15 il signor Fallières e la sua signora accompagnati dal seguito si recarono al Quai d'Orsay. I reali di Danimarca mossero loro incontro, e formatosi il corteo, attraversò le sale ed il cortile del palazzo e procedette verso la vicina stazione degli Invalidi. Il servizio d'onore era fatto dal 5.° reggimento fanteria. Alla stazione si trovavano a salutare i reali tutti i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, i diplomatici e gli alti militari. Atraversando la sala d'aspetto il re Federico si rivolse a Clemenceau, e gli disse:

— Signor presidente, noi vi lasciamo, la regina ed io, col più grande dispiacere, e portiamo del nostro soggiorno a Parigi un ricordo indimenticabile.

Alla regina Luisa vennero offerti dei magnifici mazzi di fiori. Quando i sovrani sagli alti dignitari. Attraversando la sala d'anore suonò l'inno danese e tutti gli astanti scoppiarono in grida entusiastiche di *Viva il re! Viva la regina!* e *Viva il presidente!*

Il commiato dei reali dal presidente Fallières, dalla sua signora e dai ministri fu cordialissimo. La regina baciò la signora Fallières e salutò tutte le autorità presenti sorridendo e ripetendo che non dimenticherà mai le accoglienze che vennero loro fatte. I saluti continuarono anche quando il treno si mosse mentre la musica suonava la Marsigliese. Al ritorno dalla stazione degli Invalidi il presidente Fallières fu calorosamente acclamato dalla folla che si stipava dietro i cordoni militari. I reali fecero colazione in un vagone ristorante in treno.

Essi furono accompagnati fino alla frontiera di Jeumont dalla missione francese che era stata ai loro ordini durante il soggiorno a Parigi. Il vagone salon dei sovrani danesi venne poi attaccato al Nord Express che li condusse ad Amburgo.

Un pazzo armato di revolver voleva commettere un attentato contro i sovrani danesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

La polizia ha arrestato ieri alle 6.30 un individuo che cercava di nascondersi nella stazione degli Invalidi, trasformata in salone per la partenza dei sovrani.

Egli impugnava un revolver d'ordinanza carico di sei palle e fu riconosciuto al commissariato come pazzo. Ha dato risposte incoerenti.

La rivolta nel Mezzogiorno della Francia.
Un «Fort Chabrol» per Marcellino Albert.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo ed hanno definitivamente concretato un insieme di misure destinate a mantenere il rispetto della legge nei dipartimenti viticoli del mezzogiorno. Ordini in questo senso sono stati telegrafati alle autorità dei dipartimenti interessati.

La *Patrie* ha da Argellières: La casa ove si è rifugiato Marcellino Albert è circondata da custodi e ciclisti incaricati di avvisare la popolazione nel caso che la gendarmeria venisse per arrestarlo. Si costruiscono barricate. Molti contadini sono armati di fucili. Si parla pure di far saltare i ponti se Marcellino Albert fosse arrestato.

UN MORTALE ACCIDENTE D'AUTOMOBILE

Ci telegrafano da Nizza, 17 sera. (P.):

Nel pomeriggio una vettura automobile montata dal suo propreitario Giuseppe Calma, rappresentante d'una casa d'automobili e residente alla villa Fannynette, a Nizza, giunta all'altezza del teatro degli Ambasciatori, investiva un vecchio signore, il quale cadendo si fratturò orribilmente il cranio sulle pietre del selciato.

Il disgraziato venne rialzato in uno stato disperato e condotto all'ospedale ove venne identificato per tal Ernesto Martin, dimorante a Valenza. Il suo stato è disperato.

La situazione in Russia

Un articolo atrocemente reazionario del «Novoje Vremia».

Ci telegraf. da Pietroburgo, 17, sera: (F.):

Oggi essendo lunedì, pochi giornali sono stati pubblicati. Il *Novoje Vremia* dice che la nuova legge elettorale era necessaria, poichè è chiaro che se la prossima Duma fosse stata eletta sotto l'impero dell'antica legge, essa sarebbe stata peggio di quella disciolta. Il giornale aggiunge: «L'imperatore ha assunto davanti a Dio la responsabilità di un atto destinato a salvare le basi di un nuovo ordine di cose ed a garantire le elezioni di una rappresentanza nazionale che comprenda i migliori e veri rappresentanti della Russia.» Il giornale esprime la convinzione che il popolo comprenderà il vero carattere di questa riorganizzazione e la sua importanza per il mantenimento dell'integrità della Russia e il ristabilimento tanto necessario della pace interna. Lo spirito politico del popolo russo gli farà accogliere questo cambiamento con calma e colla coscienza che è stato operato per il bene della Russia.

I cadetti smentiscono la voce di una conferenza che essi terrebbero in Finlandia.

Una dignitosa protesta del presidente della Duma.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 17, sera. (F.):

I giornali narrano che Golovin ha appreso lo scioglimento della Duma da un corrispondente estero che era venuto ad intervistarlo. Il presidente della Duma credeva dapprima che il corrispondente desiderasse solamente avere informazioni concernenti le voci di uno scioglimento prossimo. Golovin in seguito ha ricevuto una busta inviata dal ministro di agricoltura e che portava l'indirizzo di «Golovin, presidente della Duma.» Golovin ha cancellato la qualifica e rinviato la lettera. L'ex-presidente della Duma ha ricevuto la visita di Miliukoff ed ha assistito ad una conferenza alla quale settanta cadetti prendevano parte poi è partito nella sera per Mosca.

LA CURIOSA ATTITUDINE DEI SOCIALISTI nella nuova Camera austriaca.
Essi interverranno anche al discorso del trono.

Ci telegrafano da Vienna, 17 sera. (W.):

La nuova Camera eletta col suffragio universale tenne oggi la prima seduta, semplicemente formale. L'aula era affollata in modo angosciante. A mala pena 516 deputati hanno trovato posto. Il quadro era più pittoresco che imponente. I diversi partiti si distinguevano dai fiori che portavano all'occhiello: garofani bianchi, rossi, violetti e fiordalisi. Quando il presidente provvisorio tenne il breve discorso inaugurale, i pangermanisti ed alcuni czechi uscirono per non assistere al triplice evviva all'imperatore. Quando il presidente propose l'evviva, tutti, anche i socialisti, si alzarono. Gli czechi nazionali rimasero seduti. Però i socialisti e i tedeschi non gridarono evviva. Vennero lette poi le formule del giuramento in otto lingue. Gli czechi prestarono il giuramento facendo la consueta riserva, perchè secondo il diritto di Stato boemo, essi dovrebbero giurare fedeltà soltanto al re di Boemia.

Mercoledì alla Hofburg l'imperatore leggerà il discorso del trono. I socialisti si faranno rappresentare da dodici deputati. E questa la prima volta ch'essi vanno al palazzo imperiale.

I REALI DI SPAGNA
visiteranno Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Vienna, 17, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* reca che entro l'agosto, i reali di Spagna visiteranno Francesco Giuseppe a Ischl.

L'orribile fine di un ragazzo.

Ci telegrafano da Trieste, 17 sera:

Nella fabbrica di laterizi Frizzera, il quattordicenne Augusto Topazzini, di San Daniele, provincia di Udine, avvicinatosi ad un albero di trasmissione della mattonaia, rimase impigliato negli abiti, travolto e ridotto a brandelli. Fermata la macchina, si estrasse il cadavere a pezzi del povero Topazzini, che si era recato nella fabbrica per portare il pranzo allo zio.

ALTRI PARTICOLARI
dell'accordo franco-giapponese
L'integrità della Cina.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

L'accordo franco-giapponese dice che i due governi si riservano di impegnare delle trattative in vista della conclusione di un trattato commerciale concernente le relazioni del Giappone e dell'Indocina convenendo di accordarsi un trattamento di nazione più favorita. I due Governi desiderosi di fortificare le relazioni amichevoli esistenti fra essi e di scartare per l'avvenire qualsiasi causa di malinteso, hanno deciso di concludere l'accordo seguente:

«I due Governi, d'accordo per assicurare l'indipendenza e l'integrità della Cina e il principio di eguaglianza di trattamento nella Cina per il commercio; e i sudditi di tutta la nazione avendo un interesse speciale a che regni l'ordine e uno stato di cose pacifico, specialmente nelle regioni della Cina vicine ai territori in cui hanno il diritto di sovranità, di protezione o di occupazione, si impegnano mutualmente ad assicurare la pace e la sicurezza di questa regione, in vista del mantenimento della situazione rispettiva e dei diritti territoriali delle due parti contraenti sul continente asiatico.»

UNA TRAGEDIA D'AMORE PRESSO LUGANO

Ci telegrafano da Lugano, 17. (C.):

Ieri a Davesco presso Lugano certo Vigano Giuseppe di anni 23 da Caprino (Bergamo) il quale faceva da qualche tempo la corte senza essere corrisposto, a tale Preda Maddalena di anni 24, sparava contro di lei due colpi di rivoltella, ferendola gravemente alla gola e ad un occhio. Il Viganò, si sparò quindi un colpo al capo, uccidendosi. La Preda è moribonda.

Un frenatore sfracellato dal treno

Ci telefonano da Bellinzona, 17, sera:

Ieri nel pomeriggio il frenatore [illegible] no Barengo di Daro mentre si [illegible] di un treno che giungeva alla stazione di [illegible] vera Bironico si sporse all'infuori della sua cabina per fare dei segnali. Disgraziatamente, essendogli sfuggito un piede, cadde sul binario e le ruote del convoglio gli passarono sul corpo sfracellandolo.

L'orrenda sciagura d'un operaio

Ci telegrafano da Martigny, 17, sera:

Stamane alle 8.30 un operaio [illegible] addetto all'officina idraulica di [illegible] ne preso in una cinghia di trasmissione. Il poveretto si ebbe un braccio [illegible] riportò diverse ferite alla testa, in [illegible] poco minuti dopo spirava.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
[illegible] *gerente re[illegible]*

Stanotte alle 24 spegnevasi cristianamente

BATTISTA PASTORI
d'anni 72

I figli Carlo, Gioacchino e [illegible], il fratello Carlo, [illegible] Maddalena Pastori Vigorelli, [illegible] lia Schieroni, i nipoti Giulietta, [illegible] resina e Carletto, i nipotini e congiunti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Ameno, [illegible] alle ore 11.

[illegible] essere tumulata nella cappella di famiglia.

Ameno, 16 giugno 1907.

Si avvisano coloro che volessero partecipare [illegible] il treno per [illegible] Milano alle 7 ant.

SE AVETE
lo Stomaco pigro,
la Lingua carica,
Male al capo,
Vertigini,
bisogna che vi purghiate:
La Scavuline
purgativo-lassativo in confetti
senza alcun sapore
purga senza coliche e senza irritare; adoperata come lassativo essa guarisce la STITICHEZZA.
In tutte le farmacie L. 2. Deposito A. Merenda, 5, Via [illegible] Milano.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, NEVRASTENIA e l'ANEMIA [illegible] GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI [illegible]
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente [illegible]
Depositi suggellati [illegible]
Compra e vendita di [illegible]
Depositi in Conto Corrente [illegible] a Risparmio al 2 3/4 0/0 a [illegible] al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0/0 e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 [illegible]

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A II MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario d'estate assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

TERRENI nel Comune di Milano [illegible]

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,

Avvertenza Importante
Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti [illegible] tiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3.75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 17 giugno, ore 15.

Esordio settimanale calmo, con accenno a leggera debolezza. Debole la Rendita, da 103.62 a 103.55, per la fine mese, le Molini Alta Italia da 240 a 234-235, il gruppo Bancario, Ferroviari, Savona, e le Miani e Silvestri. Guadagnarono qualche lira le Terni da 1510 a 1520 ed il Carburo Romano a 1182. Cambi deboli.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	15	17 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.52	103.35	103,40
Id. fine mese	100	1,87	103,67	103,55	—.—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.50	102.20	102,30
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—.—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512.—	511.—	512.—
Ferrovie Meridionali	500	5.74	343.25	343.—	343.25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	498,—	499.—
» Tirreno	500	10,—	514,—	513.—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101.—	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20.—	1241.—	1240	1241
» Comm. Italiana	500	45,—	829,—	828,—	829,—
Credito Italiano	500	32,50	570,—	568,—	—.—
Bancaria Italiana	250	19,—	308,—	308,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	108.—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	713.—	711.—	712.—
» Mediterranee	500	8.25	431,—	433.—	431,—
Costruzioni Venete	200	12.50	201,—	200.—	—.—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	476,—	470,—	—.—
» ser. Bernasconi	75	6.50	105 —	104,—	—.—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	208,—	207,—	208,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	264,—	264,—	—,—
» ?	250	17.50	315,—	315,—	—,—
» ?	125	7,50	132,—	131,—	132,—
» Muggiani	250	20.—	315,—	314.—	315,—
» Valle Seriana	250	27,—	449,—	448,—	449,—
» ?	200	19,—	275,—	270,—	275,—
» ? Candiani	200	17,—	267,—	266,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345.—	345.—	—,—
Man. … Lamp. Gaio?	200	20,—	347.—	347.—	—,—
Soc. … tess. stamp.	250	20,—	355,—	354,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	200,—	200,—	—.—
Elba	250	25,—	540.—	540.—	542,—
Terni	500	90,—	1520,—	1520	1525
Altiforni Gregor Berg	200	15.—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	416,—	413,—	414,—
Ferriere Italiane	200	20,—	306,—	304,—	305,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	412.—	414,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	129.—	127,—	—.—
Breda	250	17,50	328,—	326,—	327,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	301,—	300,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	558.—	560,—
Metallurgica Romana	100	9,50	163.—	163.—	164,—
?-Albani	100	8,	121,—	122,—	—,—
Edison	550	30,—	747.—	746.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1235,—	1230	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	435,	435,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	535,—	535,—	—,—
… S. G. Camona	5	2,50	35,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	241,—	233.—	235,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
… Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,	303.—	302,—	303.—
Zuccherificio …	100	7,—	112.—	112,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	250	24.—	350,—	349,—	350,—
Distillerie Italiane	100	11,—	172,—	172,—	—,—
Fabb. Birra-Milano	100	9,—	158,—	158,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	125,—	125.—	—,—
Carburo	250	70,—	1180,—	1180	1185
Italiana Gas Torino	200	20.—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	144,—	148,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	496,—	495,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	144.—	140,—	142,—
… Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,	416,—	—,—
Coloniale Italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	322,—	321,—	322,—
Bonifiche Ferraresi	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	270.—	270.—	—,—

Prezzi dei cambi

Piazze. — Francia 3 0/0 100,00 — Svizzera 5 0/0 99,97 — Londra 4 0/0 25,15 — Germania 5.50 0/0 122.92 — Austria 4 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 17, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 103.55 — Id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1241.00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 570,00 — Merid. 712.50 — Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 470.00 — Raffineria Zuccheri 352,00 — Ansaldo-Armstrong 298,00.

Roma 17, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.60 — id. 3 1/2 102,70 — Banca d'Italia 1240.00 — Azioni Banco Roma 109.00 — Meridionali 714,00 — Acqua Pia 1500.00 — Gas 1135.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 17, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,50 — Id. f. m. — — id. 3 1/2 102.30 — Mediterr. —,— — Merid. — 2.00 — Banca d'Italia 1241.00 — Banca Commerc. 832,50 — Credito Italiano 568.—.

Firenze 17, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0/0 103,72 — id. 3 1/2 102,50 — Medit. 435.00 — Merid. 715.00 — Banca d'Italia 1241.00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **17 Giugno** 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—	Azioni Suez	4475,—
» 3 0/0	94.40	Lotti Turchi	155,50
Italiano 5 0/0	103,75	Meridionali	715.—
Turca	94.25	Saragosse	381,—
Egiziano 6 0/0	103,35	Rio Tinto	2478.—
Ungherese	94.75	Metropolitaine	508.—
Spagnuolo	92,60	Rand Mines	139,50
Russo 1901	60,90	De Beers	592,50
» 1906	85.—	Goldfields	87,25
Portoghese	68,—	Cambio Londra	25,15
Serba	84,90	Tendenza ferma.	
Argent. 1886	88,—	**BERLINO.**	
Brasile	94.50	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» 1910	78,50	Consol. Pruss. 3 0/0	93,80
Consolid. Ingl.	83.68	Azioni Meridionali	140,50
Banca di Parigi	1433.—	» Mediterranee	—,—
» Ottomana	705.—	Obbl. Ferr It. 3 0/0	—,—
» Comm. Ital.	—,—	» Meridionali	—,—
Argento	113,—	Cambio Parigi	—,—
Credito Fondiario	—.—	Tendenza migliore.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della *Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.*

Milano 17. — Quantità regolare, prezzi fermi. Vendita buona.

[illegible] vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. —,—, novelli 4,— a 5.— cadauno. [illegible] giovani vive —,— a —,—, id. morte al kg. id. vecchie 5,— a 6,— cad. [illegible] novelle 3,— a 4,— cad. id., morte al kg. Anitre grasse vecchie 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,40 a 1,75 cadauna. Faraone grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane —,— cadauna. Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— cadauno, id. morti —,— a —,— al kg. Polastri grossi 2,— a 2.40, id. mezzani 1,40 a 1,50, id. piccoli 1,— a 1,30, id. novelli brianzoli —,— a —,— cadauno. Galline grosse 2.25 a 2,75, id. mezzane 2,— a 2.20 cadauna. Polleria morta mista —,— a —,— al kg. Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 17. — Vendita buona per la prima qualità, debole le altre.

Prima qual. L. 0,79 a 0,81, id. 2ª qual. 0,75 a 0,77, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 17 giugno.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
335	315	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,20
410	370	vacche	1.ª	» 76,	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65, —	1.30 » 1,35
			3.ª	» 40,—	1.— » 1,05
195	170	tori	1.ª	» 71, —	1,24 » 1,27
			2.ª	» 60,	1.12 » 1,15
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 150, — a 155, —, Id. id. kg. 20 a 30 155,— a 160 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165.— Strutto di maiale in fusti 140 a 145,—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 150,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—, Mortadella di Bologna 230.— a 235,—, Prosciutto naturale 235 a 245.— burro emiliano 230,— a 240,—, id. lombardo 270 a 280 al Ql. fuori dazio.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 225,— a 230,—, Id. S. Domingo 260,— a 263, —, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 355, - a 360. . Zucchero raffinato extrafino 131,50 a 132,—. Id. id. extra 131,— a 131,50. Id. id. centrifugato 130.50. a 131,— Id. id. quadretti 139,59 a 140, —, Zucchero biondo I 124.— a 124,50. Id. id. II 122,— a 122,50, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 250,— a 252,—, Id. id. altre marche 260,— a 262,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — — a —,—.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Nulla di invariato sul mercato, che continua a svolgersi con grande sostenutezza di prezzi.

Scorie Thomas. — Molta attività di contrattazioni. Per quanto le quotazioni si siano elevate al disopra dei limiti dei grossi contratti conclusi, si mantiene la convenienza in confronto dei perfosfati minerali. Sono di già incominciati gli arrivi ai porti e si presume che l'importazione di quest'anno raggiungerà il milione di quintali.

Nitrato di soda. — Tanto sui mercati italiani come su quelli esteri si è riaffermato il rialzo delle quotazioni. Perdura però, nè si attenua, la lotta fra le due tendenze: la rialzista e la ribassista. La prima trova ora buon giuoco sul commentare le alleggerite statistiche di esportazione dal Cile e le notizie che vengono di là a far temere la man d'opera disponibile deficiente per giungere alla produzione stabilita dall'*entente* dei produttori. La seconda tendenza si appoggia alle statistiche del consumo, che la prima troppo trascura.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato d'ammoniaca.* — Sente l'influenza del nitrato, ma altre cause (principale la avvenuta liquidazione di parte degli stocks esistenti) hanno in realtà contribuito al miglioramento della sua posizione.

Solfato rame. — La richiesta è completamente cessata e non manca chi teme tante piccole rimanenze ai porti ed all'interno, le quali, sommate, potrebbero pesare sul nuovo mercato. Ma è forse prematuro ragionare di ciò. Il rame è debole alle borse di Nuova York e di Londra ed anche la speculazione sul solfato di rame pei futuri consumi si mantiene riservata.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 3,— 3,25, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.50 2 60, id. pioppo —,— a —,—, fasci olmo 2,40 a 2,50, id. vite 2,— a 2,10. Carbone spacco 8.20 8,50, id. zocco —,— a —,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 47.— a 47,50, id. metallurgico 58,50 a 59,—, Cardiff 45,— a 45,50. Newpelton —,— a —,—. Newcastle 39. — a 39,50 Antracite 52. a 52.50. Lignite 24.50 a 25, —, Torba 23.50 a 24, —.

Mercati dei bozzoli.

Chiesina Uzzanese. — Superiore chilogrammi 20800 da L. 4.50 a 4.30; comune 4400 da 4 4.20; inferiore 1470 da 3.60 a 3.90.

Cologna Veneta. — Gialli puri chilogrammi 27320 da 4.60 a 4 lire; incrocio bianco giallo 28.000 da 4.55 a 4.65; chinese 33570 da 4.60 a 4.10.

Este. — Bozzoli seconda qualità L. 4; terza L. 3,70; Montagnana seconda qualità L. 4.10.

Forlì. — Nostrano in giornata 10151; mezza galletta e falloppe 1022; prezzi da 5 a 3.

Lonigo, 17. — Venduti chilogr. 75.000 incrocio giapponesi da L. 3.80 a 4.30; chilogrammi 65.000 incr. chin. da 4.25 a 4.65; chilogrammi 25.000 giallo da 3.90 a 4.50. Mercato sostenuto.

Lugo. — Quantità pesata a tutt'oggi: chilogrammi 1048 di indigeni prima qualità; 99 di seconda; prezzi da 5 a 4; e da 3.95 a 3.

Meldola. — Contrattati a tutt'oggi chilogrammi 2155 di bozzoli determinati, fra un massimo di 5 lire ed un minimo di 3.

Savignano di Romagna. — Quantità venduta chilogr. 28520; prezzo massimo L. 4.50; minimo 4.30.

Stradella. — Bozzoli venduti. Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori chilogr. 509 da L. 4.50 a 4.80; comuni chilogr. 844 da L. 4 a 4.40. Totale chilog. 1353. Totale giorni precedenti chilogr. 599. Totale generale a tutt'oggi chilogr. 1952.

Vicenza. — Gialli puri, massimo L. 4.53; minimo 4.35; medio 4.44.

Gialli incrociati comuni, massimo L. 4.36; minimo 4.13; medio 4.24.

Gialli incrocio sferico giapponese, massimo L. 4.63; minimo 4.43; medio 4.53.

Voghera. — Qualità superiore chilogr. 12032 a 5 lire; comune 12193 a 4.25; inferiore 1244 a 3.80 adequato complessivo 4.231.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Piccoli fallimenti.

Milano — Berta Angelina, modista — Manatti Enrico, marmista — Pascoli Giovanni, osteria — Volpi Giovanni, Cisliano, mercerie — Cova Prassede m. Rossi, Chiaravalle milanese, osteria — Radice Emilio, materassaio.

Torino — Chiovato Eleonora m. Breda, trattor. — Tachinardi Franc. e Maddalena, commestibili — Demarchi Antonio, Venaria Reale, capomastro.

Nicosia — Fiscella Filippo, tessuti.

Pisa — Sbrana Amilcare e Ruffo, bar «Alfea».

Napoli — Testa Antonio, prodotti chimici.

Ancona — Bevilacqua Adele, Senigallia, profumerie.

Monza — Bonfanti Daniele, confett. e liquor. — Corti Galdino, corriere.

Roma — Gentili Augusto, pizzicheria.

Palermo — Papuzza Carmelo e Basile Pietro.

Catania — Torrisi Maria Antonietta, mercerie.

Venezia — Schiavon Giuseppe, commestibili.

Accomodamenti.

Rovigo — Bonandini Oreste, Contarina, tessuti.

Genova — Cella e Steneri.

Vicenza — Marchetti A., manifatture.

Milano — Pezzoli Giuseppe, tessuti di lino.

Firenze — Sbolci Guglielmo, manifatture.

Ferrara — Talamini Sante, tessuti.

Cosenza — Bruno Enrico, Paola, sartoria.

Rovigo — Ferrato Giuseppe, mercerie, chincaglierie e altro.

Genova — Gambaro Maria, mercerie.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 giugno.

Regazzoni Alfredo 36, zincografo, Bergamo — Della Porta Domenico 82, artista di canto, piazza Buonarroti 25 — Bellone Luigi 29, impiegato, viale Venezia 4 — Belloni Pietro 42, oste, viale Romana 29 — Predella Pietro 58, scalpellino, via Giuseppe Ferrari 14 — Meroni Luigi 51, caffettiere, via Appiani 9 — Maggioni Angelo 62, agricoltore, via Ravizza 20 — Ranzani Giuseppe 24, contadino, Robecco sul Naviglio — Merlini Maria 76, Affori — Baldrighi Maria 64, casalinga, via Anfossi 21 — Olgiati Lea 3, via Vittoria 53 — Müller Teresa 70, agiata, viale Vittoria 14 — Benaglia Isolina m. 11, via Borsieri 12 — Monti Ambrogina m. 6, viale Lodovica 1 — Musone Giuseppe 66, parrucchiere, via L. Mantegazza 11 — Mobiglia Carlo 23, negoziante, via L. da Vinci 13 — Longone Rosa m. 8, via Medici 1 — Gabbiazzi Pietro m. 3, via P. Custodi 12 — Granata Clotilde 1, via P. Borsieri 62.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite: N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE bella presenza occuperebbesi presso famiglia signorile oppure signore solo o fattorino studio, ottimi certificati. Aldo posta. 29817

EX MILITARE avendo ore disponibili dalle 6 di sera alle 6 di mattina cerca occupazione qualunque servizio anche serveglianza notturna, via Settala 59. Primo Leonardo. 29470

GIARDINIERE capo provetto coltivatore ortaggi desidera occuparsi presso Milano. Scrivere Peirogallo y, San Remo. 28849

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA domestica disponibile sicurissime referenze. Agenzia via Brolo 3, Milano. 29536

CAMERIERE casa privata, cerca ottimo posto, in casa signorile, con serie referenze, età 20 anni. Enrico Conte, Feltre. 29553

DISTINTA signorina, parla francese e spagnuolo cerca andare dama di compagnia a persona sola. Scrivere A. R. fermo Posta. 29837

GIOVANE attivo intelligente, qualche pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 12 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29460

SIGNORINA educata abile faccende casa collocherebbesi persona sola o piccola famiglia. M. I. 276 posta Milano. 29484

TESSITORE. Signore quarantenne cerca impiego presso Ditta seria tessitrice come capo per condurre telai e orditrice in conoscenza dei titoli e filati e riduzione dei tessuti e caudienti designatore. Rivolgere le domande L. 7322 L. a Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera). 29853

VENTIQUATTRENNE pratico alimentari offresi magazziniere od altro. Jugusab, posta, Milano. 29739

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI aggiustatori cercansi dall'officina meccanica ing. Gabbioneta. Sesto San Giovanni. 29472

CAMERIERA domestica cercasi studio Miglioranzi, piazza S. Stefano 13. 29534

CERCANSI apprendisti per legatoria. Tenconi, Santa Croce 6, Milano. 29821

CERCANSI coniugi portinai pensionati 29 giugno prossimo. Fontana, via Volta 21. 29512

CERCANSI signorine bella presenza disposte visitare in Milano professionisti per facile lucroso lavoro abbonamenti. Stipendio, provvigione. Offerte Casella postale 389, Milano. 29496

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre per le cave di Chassignelles e Massangis. (Yonne). Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C. Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 26802

CERCASI subito per importante casa commerciale apprendista 14-16 licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Retribuzione immediata. Casella postale 814, Milano. 29348

CERCASI per stabilimento provincia giovane pratico contabilità e lavori studio. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29392

CERCASI urgentemente brava maestra per fabbrica tomaie. Via Stampa 1. 29509

CERCASI fattorino quindicenne, buona retribuzione, serie referenze, preferibile abile bicicletta. Scrivere Cassetta 18 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29510

CERCASI per premiata Fabbrica Carri, capo-operaio, ed operai, ben retribuiti, capacità assoluta. Giudici, viale Magenta 66, Milano. 29486

CERCASI viaggiatore, piccola cauzione ottime referenze. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 29833

CERCASI dama compagnia distinta, buona retribuzione. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 29843

CERCASI giovanetto sui 15 o 18 anni pratico drogheria. Scrivere Bianchi Caravaggio. 29602

CINGHIE ed articoli per industrie. Cercasi provetto piazzista. Dogimeni, posta. 29737

CUOCA domestica seria, ordinata cercasi da distinta famiglia. Portinaio via Montevideo 19. 29540

FALEGNAMI cercansi abili operai nonchè operaie per lavori leggieri in legno, rivolgersi a D. G. Vianini, corso Garibaldi 97. 29584

GIARDINIERE bravissimo floricoltura cercasi per villa vicinanze Lugano. Offerte Casella postale 974, Milano. 29540

INGEGNERE meccanico cercasi, capace dirigere parte meccanica stabilimento fabbricazione conserve alimentari. Scrivere Cassetta 242 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28924

MAGAZZINIERE spedizioniere, ricercato da importante fabbrica di concimi chimici del Veneto. Esigesi pratica acquisita in stabilimenti industriali. Indirizzare richieste, indicando età, impieghi occupati, referenze, pretese, ecc. A. 3171 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29557

OROLOGERIA. 10 acheveurs I montatori di scappamento Roskoff 5 montatori scappamento cilindrico, troverebbero subito lavoro presso la fabbrica Obrecht e C., Como. 29601

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti trenta anni, referenze ineccepibili. Offerte 24 A. B., posta, Milano. 29701

STIRATRICE Pagliardi, via Oro N. 28 cerca mezzane e piccinine. 29490

SUBITO si abbisognano abili operaie, fabbrica di scatole. Pasquirolo 1. 29420

TAPPEZZIERE cerca mezzano e lucidatore mobili, viale Vittoria 46. 29757

VIOLINISTA disposto viaggiare conto suo in vacanza, suonando con pianista, cercasi. Martinelli, maestro, Breganzona-Lugano. 29009

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. 29468

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili agenti pubblicità pratici di Milano per facile lucrosissimo lavoro su piazza. Casella postale 389, Milano. 29498

PIAZZISTA provetto clientela privati cercasi, garanzia o cauzione presso Banca. Rivolgersi via Tadino 51. 29721

SOCIETÀ francese assicurazioni incendio, infortuni, grandine ricerca rappresentanti attivi ovunque. Scrivere con referenze «Le Temps», Genôva. 29185

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche presentemente Milano, villino 9 locali, cantine, solai, giardino, gas, luce elettrica. Vendesi anche. Rivolgersi ingegnere Reggiori, Ariosto, 34, dalle 15 alle 18. 27048

AFFITTASI presente, 29 Settembre, vasta bottega con retro, due occhi piazzetta Durini, anche per birreria. Rivolgersi Ing. Gallavresi, Solferino 11. 29282

AFFITTASI presente appartamenti, magazzini. Via Ceresio 1, Milano. 29345

CERCASI pel prossimo San Michele ed anche prima, un alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° o 2° piano con tutte le comodità moderne, possibilmente nei paraggi corso Venezia, via Principe Umberto, piazza Castello, in ogni caso vicino al centro della città. Scrivere Cassetta 215 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29421

CERCANSI due stanze mobigliate con letto matrimoniale, libero ingresso. Via S. Radegonda 10, Milano, P. Muratori. 29546

CERNOBBIO. Affittasi villino ammobigliato 5-6 locali, giardino, comodità moderne. Rivolgersi Guggiari, lattoniere, Cernobbio. 29401

D'AFFITTARSI due appartamenti 4 locali separati o riuniti 35 minuti da Locarno, posta, telegrafo, imbarcadero, splendida vista lago Maggiore, orto, giardino inglese, barca, luce elettrica, acqua potabile, bagni freddi, caldi, doccia. Rivolgersi Delizie. Ascona (Svizzera). 29590

STUDIO professionista posizione centrale con due entrate subaffittasi. Scrivere Cassetta 11 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29711

VENDESI o affittasi presente villetta 8 locali con avviato negozio vino, viale Musocco 29. 29749

VENDESI Vergiate villetta nove locali comodità moderne. Schiarimenti Falaguerra, via Saffi 10. 29827

VENDESI vicinanza Erba (Brianza), villa con giardino e rimessa, con annesse circa 1000 pertiche terreno fertilissimo lottizzabile. Scrivere Cassetta 10 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29440

VIGGIÙ. Affittasi presente, bellissima casa, giardino, grande campagna. Via Ceresio 1, Milano. 29847

VILLA 20 locali, giardino, darsena in Musso, lago di Como, vendesi. Lavati Santa Maria Valle 5. 29667

VILLEGGIATURA Affittansi in posizione amena, tranquilla, presso Bellinzona, camere con vaste terrazze, per 15 a 20 franchi mensili, volendo con pensione a prezzo moderato. Villa Rosalinda, Bellinzona (Svizzera). 29811

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendesi bella camera matrimoniale, prezzo mite. Scrivere casella postale 827, Milano. 29683

OMNIBUS 12 posti ottimo stato vendesi lire 600. Rivolgersi proprietario, via Mortara 13. 28872

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Cedesi anche metà importante avviatissima Ditta vendita specialità ed apparecchi medicinali brevettati grande successo. Buona occasione: lavoro per corrispondenza e 1,2 pubblicità principali giornali. Non occorrono cognizioni speciali. Cedesi per motivi di salute. Inutile scrivere senza serie intenzioni. Scrivere Cassetta 268 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29128

AFFARONE Cedesi negozio maglieria meccanica. Ferrari, corso Romana 11, Milano. 29457

AVVIATISSIMO negozio pizzi, ricami e seterie cedesi causa salute. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 294 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29370

A. 40.000 cercasi contro prima ipoteca stabile Milano. Scrivere Cassetta 217 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29425

CEDEREBBESI Hôtel, in Locarno, Lago Maggiore (Svizzera), secondo ordine, ben avviato, posizione primo rango. Offerte: D. 3110, Haasenstein e Vogler, Lugano. 29381

CEDESI causa salute drogheria e liquori poco rilievo, grande avvenire. E. T., fermo posta. 29725

COSTRETTO malattia cedo negozio centrale. Vini liquori alimentari 4000. Rivolgersi Richini, via Alciato 1, Milano. 29767

DISPONENDO piccolo capitale entrerei socio piccola combinazione commerciale. Scrivere *Rivista Moderna*, via Larga 24, Città. 29556

FARMACIA unica tremila Opera Pia vendesi urgenza quattromila. Zorgno, Milano. 29554

FARMACIA moderna con mobili stile liberty cedo prezzo occasione causa trasloco. Via Canova 1. 29330

FARMACIA accreditata vendesi paese ameno Riviera Ligure, stazione balnearia. Scrivere Plinio, Piazza S. Siro 6-2 Genova. 29353

GIOVANE serio, nobile occuperebbesi prestando cauzione, referenze quale cassiere, impiegato presso ditta commerciale, posto fiducia amministrazione privata. Scrivere Cassetta 233 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29583

IMPORTANTE azienda meccanica avviata in Milano cedesi. Rivolgersi rag. Italo De Piccoli, via S. Prospero 2, Milano. 29432

INGEGNERI, ragionieri, legali potrebbero partecipare Consiglio amministrazione o Direzione importante seria azienda costruzioni disponendo 30 mila. Proposte Casella 167 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29657

LIVORNO (Piemonte) avviato Caffè Chiesa da rimettere subito. Rivolgersi al conduttore. 29301

MI ASSOCIEREI piccolo Bar centrale con impiego personale. Scrivere *Rivista Moderna*, via Larga 24, Città. 29558

MOTIVI salute cedesi subito avviatissimo negozio salumeria, posizione ottima. Rivolgersi Fornaroli Teodoro. Panfilo Castaldi 30, Milano. 29849

PARRUCCHIERI Occasione avviato negozio poco rilievo. Portinaio S. Vincenzo 3. 29518

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

DISTINTA simpatica massaia trentaseienne, nullatenente, sposerebbe signore distinto sano affettuoso, qualunque età, condizione, purchè agiato. Trattasi seriamente, esclusi anonimi. 13989, posta, Milano. 29478

LEVATRICE Brugora. Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 29729

LEVATRICE premiata Maria Poli, tiene gestanti. Segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 29524

LEVATRICI sorelle Gariboldi tengono pensione gestanti incaricandosi neonati. Viale Romana 68, Milano. 29438

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne dovunque lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico Firenze. 29781

MATRIMONIO Trentenne simpatico impiegato città, provincia, stipendio 1800 sposerebbe simpatica affettuosa signorina anche senza dote. Scrivere Sportman. Posta, Legnano. 29855

M. O. M. A. scrisse a casa trovasi Roma. Attendo tua direzione, spiegherò in vostro favore. Tuo padre L. Quanto tu chiedi tutto pronto T… 29638

PORTAFOGLIO smarrito domenica, pregasi recapitare Economato, oppure gettare cassetta postale carte già denunciate, perciò inservibili. 29771

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere. Agra (Luino), Lago Maggiore, altezza 650, bellissimo panorama, splendio soggiorno, buon trattamento. 24474

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Senegal, Romana 40. 29360

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 29519

ARMI caccia, pesca, sport, nuovo, ricco, elegante negozio via Carlo Alberto 2. Visitare, richiedere cataloghi Ditta Gaspari, De Pompeio e C. 29290

BELLISSIMA sala pranzo sedie cuoio camera letto. Indipendenza 23 Colombo. 29500

BICICLETTA nuova elegante, robustissima, due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte 1. 29560

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAMERE letto, salotti, mobili studio, altri in uso, cortinaggi, vendonsi occasione. Via Spontini 1. (Tram Loreto). 29699

CAUSA trasloco vendesi camere letto 3 ante, un'anta, sala mangér, anche dilazioni pagamento. Viale Magenta N. 37. 29647

CENTENARIO Garibaldi. Rivenditori giornali ecc., domandare circolare pubblicazione quadri allegorici editore Cardani, Romana 57, Milano. 29622

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3. (Piazza Fontana), Milano. 28169

LIRE 175 stipendio, 5 % provvigione. Agenti senza conoscenze speciali si cercano ovunque da fabbrica Americana succursale Parigi. Novità sensazionali a lanciare. Indispensabili. Mostrate. Vendute. New American, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 21958

MOTICICLO ottimo stato primaria fabbrica vendo L. 350. Scrivere Ercole, via Rovello 6. 29616

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27359

SPOSI Vendo stanza matrimoniale, bicicletta macchina cucire pedale. Portinaio Disciplini 7. 29538

VENDESI landaulet Isotta-Fraschini H. P. 16-22 quasi nuova. Rivolgersi a Michele Calderoni, via Andegari 11, Milano. 29494

Che farà vostro figlio NELLE VACANZE?

È stato promosso? volete fargli un regalo? Pensate che egli durante le vacanze lascierà volentieri in disparte i libri, e che dopo tre mesi d'ozio si ripresenterà a scuola in condizioni intellettuali poco felici. Volete che egli si diverta e contemporaneamente studi? Abbonatelo al

Giornale illustrato dei Viaggi

e delle avventure di terra e di mare

È una pubblicazione esclusivamente fatta pei giovani. Tutto ciò che pubblica è eminentemente dilettevole, ma ha base e scopo istruttivi.

L'abbonamento costa L. 5 all'anno, semestre L. 3, ogni numero di 16 pagine, riccamente illustrato Cent. 10.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO del 18 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 202

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Ripetendo mentalmente la medesima cosa, Michele dalla veranda s'internò nel giardino meraviglioso che circondava la sua abitazione ormai silenziosa.

A poco a poco il giovane, dimenticando Mario, pensò a sè stesso, ai casi suoi.

Fra qualche settimana sarebbe finita quella vita, che così bene adattavasi al suo temperamento, all'attività talora febbrile del suo cervello, quella vita in cui aveva trovato ciò che cercava: l'oblio.

Sarebbe tornato a Parigi, che avrebbe fatto tanto volontieri, se non avesse temuto i rimorsi da lui voluti fuggire, ritrovando.

Com'era terminato l'affare del furto commesso nell'ufficio dello suocero? I presunti rei erano stati messi in libertà per mancanza di prove? Avevano subito, l'uno o l'altro, forse entrambi, una condanna? Avrebbe voluto saperlo. E temeva nel medesimo tempo la verità.

Così, tornato appena nell'ambiente famigliare, ancora in mezzo a sì mirabile natura, lungi dalla fornace dove s'era svolta la procellosa sua giovinezza, ecco che il rimorso tornava ad avvinghiarlo coi tentacoli di piovra.

Ad un tratto il marito di Simona trasalì. Un rumore dapprima impercettibile, poi più forte di rami scossi, gli giunse all'orecchio. Gli apparve una forma umana che scivolava rapidamente da un boschetto all'altro, ad una trentina di passi dal luogo dov'egli se ne stava immobile.

La riconobbe.

— Sei tu, Mario?

Una voce sommessa rispose in un profondo sospiro di sollievo:

— Sì, signor Michele.

— Che fai qui?

— Parlate più basso!... Se vi si udisse?

— Chi diavolo vuoi che mi senta a quest'ora. Tutti dormono, e noi siamo abbastanza lontani dalla abitazione.

Michele, nondimeno, aveva abbassata la voce, ch'era scoppiata sonora nel primo istante della sorpresa.

I due uomini, che s'erano mossi l'uno incontro all'altro, si fermarono simultaneamente a breve distanza.

L'avvocato allora colle braccia conserte, sporgendo il capo e dominando coll'alta statura l'ex marinaio, assai più piccolo di lui, riprese:

— Vuoi spiegarmi, sì o no, la tua strana condotta?

— Se sapeste chi ho veduto qui, nella «Casa»!... No, non mi sarei imaginato mai di ritrovarveli... Bernardo m'ha guardato...

— Non t'ha riconosciuto però.

— È vero, ma se m'ode parlare, son fritto!

— Bisognerà bene tuttavia...

— Sì, bisognerà venirci al punto scabroso; ma al primo momento, non sono stato capace di superar la paura, e me la sono svignata!

Il signor di Challay rimase per un istante in silenzio. Poi disse:

— Dopo tutto forse hai avuto ragione di scomparire... Convien aspettare, riflettere, cogliere il momento opportuno per affrontar la burrasca.

— È quanto mi sono ripetuto un centinaio di volte per lo meno dal momento in cui mi decisi a nascondermi.

«Bisognerà bene che la verità si faccia strada. Bernardo non m'ha riconosciuto di primo tratto, ed è già qualche cosa.

«Ora tocca a me agire in modo da poter provare che non sono il birbante matricolato che s'è creduto fossi.

«Non sarà la cosa più facile del mondo; ed anche riesca a convincere tutti della mia innocenza, non eviterò la prigione.

— Certo è che l'autorità militare ti metterà le mani addosso.

«Se di fronte alle circostanze che hanno determinato la tua diserzione, non ti si manderà alle compagnie di disciplina sarà necessario tu compia il servizio militare interrotto.

— Di ciò m'importa poco. Sposerò la mia Marietta un anno dopo, ecco tutto. Abbiamo già aspettato sino ad ora con sufficente pazienza.

— Spero che andrai a riposare, adesso che tutti sono a letto?

— Certo.

— M'imagino che non sarai rimasto senza mangiare da stamane?

— Oh, no, signor Michele! Mi farei mutar nome, se non fossi capace di trovar la pietanza, mentre tutti gli altri sbasoffiano.

«E ve la do in mille a indovinare dove abbia desinato.

— Dove?

— Semplicemente in casa del signore e della signora Chavignat.

— Divaghi, mio caro.

— Niente affatto.

— Allora ti pigli giuoco di me.

— Men che meno. Non mi piglierei mai giuoco di voi, signor Michele.

— Spiegati, allora, e presto, perchè ho sonno anch'io.

— Avviamoci verso l'abitazione e vi narrerò la cosa cammin facendo.

— Andiamo!

— Stasera c'è stato dunque il banchetto, cui dovevo prender parte anch'io, e al quale Bernardo, nella sua qualità d'impiegato principale, era stato invitato, insieme alla moglie. Uscirono infatti insieme dalla leggiadra casetta bianca, poco lontana di qui e seminascosta in un boschetto d'aranci. Mi son passati vicino senza vedermi. Marta era graziosissima tutta vestita di bianco, più bella di quanto fosse nel giorno del suo matrimonio, nel quale pure lo era tanto, che quel baggeo di Maurizio Ballu, innamorato di lei come un ciuco a primavera, era andato in smanie, essendosi messo in mente ne fossi anch'io invaghito, perchè le facevo la corte così per giuoco. Giacchè egli era innamorato, signor Michele — ne scommetterei la futura felicità che mi riprometto colla mia Mimì — innamorato della cugina Marta, nel giorno del costei matrimonio.

— Lo sarà stato anche prima, certamente.

— Infatti può darsi... Ero giunto a Parigi nel dì innanzi da Marsiglia, e non s'è avuto campo di informarmi d'ogni cosa. E, come ben dovete supporre, non avrei potuto andare in cerca di particolari in proposito nel giorno successivo alle nozze.

— Bene inteso... Ma tutto ciò non mi spiega come tu ti sia introdotto in casa degli sposi Chavignat.

— Nel modo più semplice. Partiti essi, mi sono avviato verso la loro abitazione, col fare d'uno che passeggia per pigliare una boccata d'aria. Una donna araba, che deve essere stata assai bella in fede mia! allestiva all'aperto il *cuscus*, intanto che una ragazza — sua figlia probabilmente e graziosa così che m'avrebbe indotto a commettere qualche sciocchezza, se non avessi avuto altre idee per la testa — sorvegliava un bimbo che si trastullava presso la porta. Il figliuolo di Marta e di Bernardo. Non hanno perduto tempo, essi, sebbene la sposina sia stata a lungo giacente all'ospedale. È un bel bambino, ma che non rassomiglia alla madre più di quanto egli rassomigli al padre. Tiene forse maggiormente dai nonni...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**
8. **100 maniere di preparare la selvaggina.**
9. **100 maniere di cucinare il vitello.**
10. **100 maniere di preparare i piatti freddi.**
11. **100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.**
12. **100 maniere d'accomodare i resti.**

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

La Fiera di S. Michele a Lipsia

incipia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio
Domenica 25 Agosto
e finisce
Domenica 15 Settembre
La **fiera dei corami** si aprirà soltanto
Mercoledì 11 Settembre
e la **borsa della fiera** per l'industria del cuoio avrà luogo **lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19** nella sala grande della Borsa nuova presso il Blücherplatz.
Lipsia, 12 giugno 1907.
Il Consiglio della Città di Lipsia.

PER CIRCOSTANZA IMPREVEDUTA

Un grande saldo di **ventagli** sono in deposito nel negozio di chincaglieria **Carlo Vaiani**, Via Meravigli, 14 ed è messo in vendita a prezzo di fabbrica più il 20 0[0 di ribasso. Per chi ha da fare regali questo negozio è già ben conosciuto conveniente tanto per gli articoli che pei prezzi.
NB. Per ogni acquisto da L. 5 in più **viene** unito un regalo sorprendente relativo alla compera. 29592

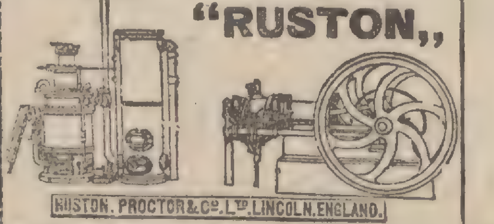
Le esigenze dei **FUMATORI** sono superate usando la pipa

ESPERIMENTARLA vuol dire ADOTTARLA

Il disegno lo dimostra: il fumo partendo dai due fori laterali **BB** *arriva nel serbatoio* **C** *passa nel canale* **D** *e si riversa nel serbatoio* **E** *dove trovasi una spugna speciale che assorbe la nicotina, isola il tabacco dalla salivazione, quindi il fumo viene aspirato dall'aspiratore* **F**, *arrivando alla bocca* **depurato e fresco.**
Speciale prerogativa è la facile pulitura e la massima solidità.
Vera radica naturale . . L. **2,25** *con bocchino ebanite*
» » » *extra* . » **3.25** » » *corno renna*
(*Estero L. 0.25 in più*),
Spedire l'importo: Premiata Fabbrica Pipe **C. Livio & C.** Successori
Edoardo Frontini
MILANO - Via Orefici, 16 - MILANO
NB. Gratis a richiesta listino dei diversi modelli.

BAGNI DI MARE
GRAND HOTEL STURLA
presso Genova
— **Aperto tutto l'anno** —
Spiaggia splendida — Giardino proprio — Vasti saloni — Prezzi miti.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.
Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducjin, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

FERRO-CHINA-BISLERI

..... esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Prof. S. TOMASELLI
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Catania.

VOLETE LA SALUTE ? ?....

TONICO
APERATIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA„ la sola Acqua di Nocera che venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

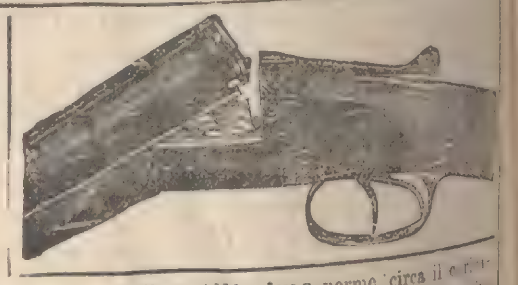
F. Bisleri & C. - Milano.

IMPOTENZA

Guarisce con l'« **ELIOS** » del Dr. **O'Mytter** di Londra, energico rinvigoritore dei nervosi genitali. L'« **ELIOS** » ha azione graduale; ricostituisce e **non eccita** i centri, quindi innocuo. — Fl. L. **6** — Per posta L. **6.25** — Cura completa (5 fl.) L. 28. — Segreteria **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

Cacciatori

DOMANDATE TUTTI
IL NUOVO
Splendido Catalogo



che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

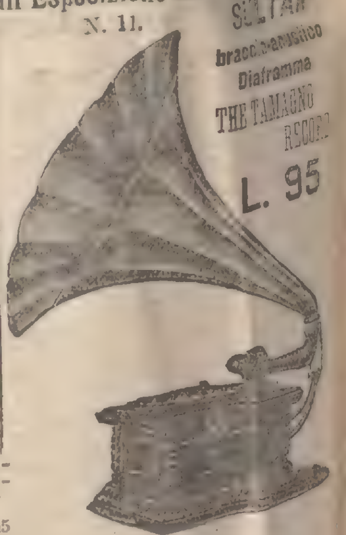
I SORDI ODONO

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti ... Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito ... L. 12.50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Capp...

Prima fabbrica italiana di macchine parlanti

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Milano 1906.

Fonografi LYRA della massima potenza e perfezione.
N. 2. Con tromba nichelata. . . . L. 7.75
» 3. » » a Giglio . . . . » **10.50**
» 4. » » alluminio . . . . » **10.50**
Con 6 Cilindri artistici di pasta L. 7 — in più. Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spese di imballaggio.



Grammofoni a braccio acustico, tromba girevole. Carica laterale da effettuarsi anche durante il funzionamento.
N. 4. Mod. **IRIS**, cassetta di Cent. 30, piatto di 23 L. 45
» 6. » **REGINA** » » 32. » 25 » 70
» 11. » **SULTAN** » » 36. » 30 » 85
Sconto ai rivenditori che provano di essere veramente tali.
VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, N. 32.
GRATIS a richiesta il catalogo generale di fonografi e grammofoni con l'elenco dei dischi, cilindri, pezzi di ricambio ed accessori diversi.

CORNONE-DALPE

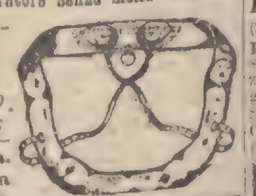
(Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.
Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

COLLEGIO HELVETIA

ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole ... ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di tedesco durante le vacanze per gli allievi dell'Istituto Tecnico Italiano.

ERNIE

Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e Beltrame, Udine.

A rimettere a Ginevra (Svizzera) un **Cinematografo permanente** — ... splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per ... schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto**, ... N. 12, a ... Chauderon ... (Suisse).

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

Per sole L. 5

spediscon... franco ... metri ... in carta ... ciente per ... segni splendidi. — Gratis campioni a richiesta
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

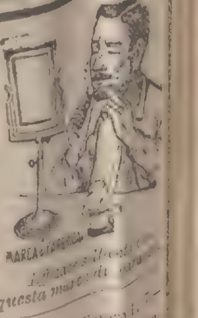
Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

Autorità mediche
hanno classificato il:
CEREBRUM
a base di cervello di bue
Come il più efficace ricostituente oramai conosciuto.
Si vende a L. 4 al flac. presso *tutte le farmacie del Regno* e presso la
Società Anonima SEVESO & C.
MILANO — Via Lazzaretto, 14.
Un medico specialista addetto alla Casa dà consulti per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. Chiedere opuscolo.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR
(però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliero in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. **1.**— Franco nel Regno L. **1.20** — Franco all'Estero L. **1.50.**— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. **6.**— Franchi all'Estero L. 7.—
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. — Si cercano ...



ESTRATTO AMPHITRITE

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 — BOLOGNA ...)
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso.
Preparato con sistema brevettato dalla
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI
e lavorazione della Latta
Capitale L. 3.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in ...
Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia, Signor
A. BERNACHON — TORINO, Via Nizza, 46
ed ai rappresentanti delle diverse zone.

Usate il
Sapone Banfi
(Marca Gallo)
Brevettato dalle Case Reali
TRIONFA - S'IMPONE
Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.
Unico per bambini
Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*
Prezzo speciale campione Cent. 20
Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.
Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile
Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI
Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.
*** Usatelo ***
Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.
Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

Le Signore che desiderano una **lussureggiante capigliatura asciutta, morbida, profumata,** addottino la polvere **FOLLEINA.** - Arresta la caduta, mantiene il primitivo colore, combatte la forfora, assorbe il sudore, **ASCIUGA E LISCE ogni lavatura.** — Scatola L. 2, per posta Cent. 25 in più. **Berselli**, Broletto 50, **Milano.** **Salotti riservati per pettinatura, schampooing e applicazioni di tinture.**

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il **Copaibe, il Cubebe, ecc.**
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano
16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della
NOVITÀ
il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia: Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.
Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. **75.**
Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha finalmente il suo VERO rimedio ... *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE ... VIGIER ed il RIGENERATORE. Si usa cibo ... scompare lo zucchero, si riprendono le forze ... zione. Memoria *gratis* con molti attestati. ... costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica ... *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma ...

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, pelle nite, ... e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni ... gola, trovano il rimedio salutare nella LICH... LOMBARDI, unica specialità mondiale ... anni ha potuto resistere ai capricci della moda ... sere dichiarata insuperabile (Cardarelli). ... largamente falsificata, per cui si raccomanda ... dere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sempre ... mancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie ... Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate ... fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma ...

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili ... culatori a burlare il pubblico. La cura più ... insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... i GRANULI di STRICNINA precisi ... Contardi. La stricnina deve essere presa ... altri medicinali per avere l'effetto. Questo ... dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce ... tero organismo, ridonando la salute. E' ... La sua cura completa di due mesi costa L. ... d... 20 anticipate all'unica fabbrica *Lomb...* *tardi* — Napoli — Via Roma, 345. — Per l'effetto ... mediato vi è l'*Acanthea virilis*, ... ticipate.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 19 Giugno* *Anno XLII - N. 14779*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

LA RIVOLTA NEL MEZZODÌ DELLA FRANCIA
assume un aspetto rivoluzionario

Verso la guerra civile?

Un vento di pazzia soffia in questo momento sul Mezzogiorno della Francia.

Una crisi economica che non poteva e non doveva uscire dallo stretto ambito delle competizioni economiche, è degenerata in una rivolta di carattere politico.

I viticultori del Mezzogiorno, rovinati dalla così detta *mévante*, domandavano l'intervento del Governo per mettere un freno alla frode dei vini ritenuta come causa principale della crisi. Il Governo della Repubblica non ha posto tempo in mezzo per accontentare i viticultori ed in pochi giorni ha preparato un progetto di legge, attualmente in discussione alla Camera, ritenuto idoneo a colpire i frodatori e gli adulteratori del vino.

I viticultori, invece di attendere l'effetto di questa nuova legge, come era loro stretto dovere, non hanno neppure lasciato iniziare la discussione e si sono messi in aperta rivolta, proclamando lo sciopero dei municipî, il *sabotage* amministrativo, tale e quale come avrebbe fatto la famosa Confederazione generale del lavoro, che giorni sono fu colpita nei suoi capi da una sentenza di tribunali.

È evidente che questa fretta mascherava una preoccupazione ed un progetto lungamente preparato, non diciamo dai viticultori, ma da coloro che della crisi vinicola si servono per i loro loschi scopi politici. Ossia i rivoluzionarî di professione ed i reazionarî: quelli che agognano al disordine permanente in nome dell'anarchia e quelli che sognano il ritorno di un passato che è morto per sempre.

I viticultori, senza saperlo, sono divenuti gli strumenti di queste due estreme fazioni.

Gli anarchici rivoluzionarî, i fautori dell'azione diretta, ubbriachi di rettorica e di assenzio, fanno nel Mezzogiorno un esperimento delle loro teorie: ed i clericali-borbonici-orleanisti-bonapartisti, consapevoli dalla lunga storica esperienza che tutti i moti convulsivi, o non giustificati, o sproporzionati alle cause che li hanno determinati, finiscono con un ritorno alla reazione, fanno del loro meglio per aizzare le passioni già troppo accese, creando così una situazione di cose favorevole ai loro scopi.

Tale è la situazione, resa ancora più critica dall'ammutinamento dei soldati del 100.° reggimento fanteria, i quali dichiarano che non marcieranno contro i loro fratelli come se la Repubblica avesse mai chiesto ai soldati un simile doloroso sacrificio.

La Repubblica, in Francia, anche ai tempi di Grévy o di Carnot, non si è mai servita dell'esercito, nelle lotte economiche, altro che per garantire l'ordine pubblico. I grandi scioperi dei bacini carboniferi si sono svolti senza spargimento di sangue. Tre o quattro vittime in trent'anni funestati da continue agitazioni, sono incidenti dolorosi che non si possono sul serio addebitare al Governo della Repubblica. Che cosa si dovrebbe dire allora delle centinaia e centinaia di vittime innocenti che in altri paesi caddero sotto il piombo militare durante gli scioperi?

È vero, che in questo momento, nel Mezzogiorno della Francia non si tratta più di una vera e propria lotta economica, ma bensì di un rivolgimento politico che il Governo — qualunque sia il Governo — quello di Clémenceau oggi, quello di Jaurès domani — ha il dovere di calmare, perchè non è permesso ai dipartimenti di violare la legge e di sospendere la vita amministrativa del paese.

I ribelli del Mezzogiorno della Francia si sono messi in una situazione impossibile e in una via senza uscita.

Passato questo primo momento di esaltazione, essi si accorgeranno dell'errore che hanno commesso, compromettendo stupidamente quegli stessi interessi economici che intendevano di tutelare.

Ma noi crediamo ancora nel trionfo definitivo del buon senso. I viticultori finiranno per comprendere che il mezzo migliore per vendere il vino e per impedirne le frodi non è precisamente quello di scatenare la guerra civile, di cui saranno inevitabilmente le prime vittime.

GRAVI DISPOSIZIONI DEL GOVERNO
per la repressione.

Ci telefonano da Parigi, 18 mattina. (P.):

Ecco le disposizioni prese dal Governo per reprimere la minacciosa agitazione nel sud della Francia:

Dei processi saranno intentati contro i membri del comitato di Argellières per avere con discorsi e manifesti provocata la rivolta contro le leggi;

L'autorità giudiziaria spiccherà dei mandati di comparizione che potrà trasformare in mandati di cattura;

Dei processi saranno istruiti contro un certo numero di sindaci dimissionari;

Applicazioni delle disposizioni del Codice penale che prevedono e puniscono qualsiasi coalizione di sindaci, e in modo particolare qualsiasi azione concertata per sostituirsi al potere centrale;

Un'azione giudiziaria è intentata contro i frodatori e l'arresto preventivo sarà applicato contro coloro che saranno accusati di fatti particolarmente gravi;

Invio di un'altra guarnigione in sostituzione del 100.° fanteria, partito recentemente per il capo di Larsac;

Trasloco di molti reggimenti del Mezzogiorno e invio immediato nei quattro dipartimenti federati di truppe di cavalleria della regione dell'Est.

Queste misure così gravi furono dettate al Governo dalla necessità di mettere fine a tale ribellione che minaccia di guadagnare tutta una parte della Francia.

Notizie inviate dai prefetti dell'Isère e del Lot-et-Garonne attestano che in queste regioni si fanno dei tentativi per sollevare le popolazioni.

Il comitato di Argellières ha ieri spedito ai sottocomitati il seguente telegramma:

« Nessuna concessione; lo sciopero colle braccia incrociate. Noi conserviamo le nostre posizioni di fronte al nemico. »

Ieri sera ad Argellières alla presenza del signor Férroul vi fu una riunione alla quale parteciparono ottanta delegati dei comuni federati. Presiedeva Marcelin Albert, il quale non si è mai allontanato da Argellières. Dopo lunga discussione si decise nuovamente la lotta ad oltranza.

La piccola crisi nel Gabinetto francese.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il signor Sarraut ha scritto una lettera al presidente del Consiglio Clémenceau per comunicargli le sue dimissioni da sottosegretario di Stato all'Interno. Sarraut, che è deputato di un collegio dell'Aube, uno dei quattro dipartimenti in crisi, scrive che gli avvenimenti dei quali è teatro il suo dipartimento, gli tolgono la possibilità di difendere fino alla fine la causa di coloro che lo accolsero come un figlio adottivo, e la libertà di spirito necessaria per prestare a Clémenceau tutto l'appoggio che ha diritto di esigere dal suo collaboratore più diretto. Di fronte a questa questione di coscienza e lealtà, Sarraut dà le sue dimissioni. Clémenceau si è recato subito all'Eliseo a comunicare questa lettera al presidente della Repubblica.

L'impressione a Narbonne.

Telegrafano da Narbonne che la notizia delle dimissioni di Sarrault ha prodotto grande impressione e viene accolta favorevolmente dalla popolazione. Queste dimissioni hanno un retroscena abbastanza interessante: Il giornale *La Depêche de Toulose*, il più diffuso quotidiano del Mezzogiorno della Francia, nelle lotte elettorali sostenne il Governo contro i viticultori, ma in pochi giorni vide la sua tiratura grandemente diminuire. Il signor Maurice Sarrault, parente del sottosegretario agli Interni e redattore capo della *Depêche*, venne allora a Parigi per convincere il deputato dell'Aud a dare le dimissioni. Quasi contemporaneamente al Sarrault perveniva un telegramma del comitato di Argellières che gli imponeva le dimissioni. Al Sarrault non rimase che dimettersi e così fece.

L'AGITAZIONE SI ESTENDE.

Un telegramma da Tolone annuncia che il Comitato del Varo decise di indurre i municipî a dare le dimissioni e ad unirsi alle proteste degli altri quattro dipartimenti del Sud. Hanno cominciato i municipî di Carnules e di Neoules. In quest'ultimo paese, il municipio, prima di dimettersi, decretò di dare a due vie del paese i nomi di Marcelin Albert e di Argellières.

Da Châlons sur Saône si segnala pure una grande agitazione di viticultori della Borgogna. Questi aspettano la fine della discussione alla Camera del progetto contro i frodatori e se esso non riuscirà completamente di soddisfazione per gli interessi vinicoli della Borgogna, i viticultori della provincia seguiranno la tattica dei confratelli del Mezzogiorno.

Il 100. fanteria si è ribellato.
Il campo saccheggiato.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Montpellier al *Matin*, questa grave notizia: « Il 100° reggimento fanteria che si trova al campo di Laronsac, si è ieri ribellato. I soldati irritati perchè il colonnello non mantenne la promessa fatta di concedere l'amnistia ai soldati che si erano ammutinati, si rivoltarono ed il campo venne da essi completamente saccheggiato. Al Ministero della Guerra dove si richiedono notizie, hanno risposto che il generale Baillaud, comandante il 16° corpo, al quale appartiene il reggimento 100°, non ha fatto alcuna relazione su questi gravi fatti. »

Secondo l'Agenzia Fournier, l'ammutinamento sarebbe avvenuto quando il colonnello Rabier si presentò ai soldati per prendere possesso della sua carica ed assumere il comando del reggimento, al posto del comandante Marmet. Il colonnello mentre entrava nel campo, sarebbe stato fischiato. L'intervento degli ufficiali anzichè calmare gli animi diede luogo ad altri incidenti ed anzi alcuni di loro sarebbero stati malmenati. In seguito sarebbe avvenuto un gravissimo tumulto e molte baracche del campo sarebbero state demolite dai soldati.

Non si hanno però finora dati precisi sulla sommossa e bisogna tenere presente che le autorità del 100° reggimento non hanno fatto appello alle truppe delle guarnigioni vicine per sedare questi tumulti.

I quattro dipartimenti ribelli
circondati dalle truppe.

La stessa Agenzia Fournier comunica che stanotte verso la mezzanotte tutte le comunicazioni vennero tagliate tra Narbonne e Montpellier e che sulla linea ferroviaria tra Narbonne e Beziers venne trovata una cartuccia di dinamite. Il movimento dei treni militari dal nord e dall'est per il sud, segnalatovi ieri sera, è continuato tutta la notte e continua tuttora. Si può calcolare che entro domani i quattro dipartimenti del sud saranno circondati da truppe prese da ogni parte della Francia e sulla cui fedeltà il Governo può contare. Contemporaneamente si effettuerà il trasloco dei reggimenti che si trovano nei dipartimenti in crisi e che sono poco sicuri, specialmente perchè per il sistema di reclutamento territoriale sono fra essi in grande numero i soldati del Mezzogiorno.

È dunque come una duplice mobilitazione che bisogna compiere rapidamente e che provoca sulle grandi linee ferroviarie un enorme movimento di treni militari.

Il comando di queste truppe verrà assunto dal generale Baillaud, comandante del sedicesimo corpo d'armata, ma nulla di positivo si sa ancora su ciò. Quello che si sa di sicuro è che appena il dislocamento di queste truppe sarà compiuto, il Governo farà procedere all'arresto di Marcellin Albert, dell'ex-sindaco di Ferroul, di tutto il Comitato di Argelliers e di alcune altre persone, che non sono del Comitato ma che hanno molto soffiato nell'attuale agitazione.

Non è improbabile che altrettanto si faccia per altri ex sindaci che col loro contegno e coi loro discorsi provocarono dimostrazioni violente.

Come vedete la situazione è gravissima, e peggiora di ora in ora, perchè dai dipartimenti del sud giungono continuamente notizie di riunioni rumorose nelle quali si decidono misure estreme, si pronunciano discorsi eccitanti apertamente alla rivolta ed all'azione diretta. Il famoso Comitato di Argelliers, forse per darsi un'apparenza di legalità, pubblica il proclama di cui vi ho telefonato stanotte, nel quale si parla di sciopero con le braccia incrociate. Ma purtroppo si sa che la corrente che predomina nel Comitato stesso, è favorevole all'azione diretta, e che l'ex sindaco Ferroul ha persino parlato della inevitabilità delle barricate.

Siamo quindi in presenza di una situazione pericolosissima e minacciosa della quale il presidente dei ministri Clémenceau si rende perfettamente conto. Il rapido movimento delle forze militari che si sta compiendo dimostra anche che egli intende affrontare energicamente questo pericolo.

L'incidente delle dimissioni del sotto-segretario Sarraut è la prova delle misure che Clémenceau sta per prendere contro i fautori di una agitazione assolutamente sproporzionata alla importanza della causa che si tenta di difendere.

Si dice ora che il Sarraut speri, col bel gesto delle sue dimissioni, di calmare un poco gli animi dei suoi elettori e si dice anche che egli si recherà subito nella sua circoscrizione, per esercitarvi un'azione pacificatrice. La posizione del Sarraut, del resto, nel ministero era ormai insostenibile, dopo le decisioni prese nel Consiglio dei ministri nei riguardi del Mezzogiorno, perchè nella sua circoscrizione, che è la seconda di Narbonne, il vero centro dell'agitazione, tutte le municipalità sono dimissionarie.

Si diceva anche che il ministro Doumer ed il sotto-segretario alle Belle Arti, Du Jardin Beaumez, che rappresentano pure due circoscrizioni dei dipartimenti federati, avrebbero presentate le loro dimissioni, ma la cosa non pare probabile, anche perchè la loro situazione è ben diversa da quella di Sarraut. Infatti, il signor Du Jardin Beaumez nella sua circoscrizione non ha che trentasei comuni dimissionari su 156, ed il ministro Doumer non ne ha che uno dimissionario su 71.

Si conferma che Clémenceau non intende per ora sostituire il sotto-segretario Sarraut.

Da Nimes telegrafano, a proposito di agitazione, che il signor Guedan, cognato del ministro delle Finanze, venne da quella Corte di Appello condannato a restituire al signor Marcel, al quale aveva venduto duemila ettolitri di vino adulterato, la somma di 37 mila franchi.

(*Vedere altre notizie in quarta pagina.*)

Negli uffici della Camera.
La mozione Brunialti - Nomine di commissari.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

Stamane si riunirono gli uffici della Camera. Dopo aver ammessa alla lettura la mozione Brunialti per il rinvio di Nasi all'Alta Corte di Giustizia, si nominarono a commissari rispettivamente pei seguenti disegno di legge: « Riposo settimanale », Fortunato, Credaro, Cardani, Paniè, Pavia, Faelli, Brunialti, Mariotti e Di Stefano.

« Spesa di 60.000 lire per l'università di Pavia », Gucci-Boschi, Pozzi, Treves, Meardi, Bergamasco, Botteri, Callaini, Moschini, e Romussi.

« Per dichiarare festa nazionale il giorno 4 luglio 1907, centenario della nascita di Garibaldi », Bernabei, Giovagnoli, Persone, Mezzanotte, Botteri, Manna, Negri, De Salvi e Romussi.

« Abolizione del lavoro notturno dei panettieri », Cavagnari, Compans, D'Alì, Bertesi, De Felice, Faelli, Costa, Niccolini e Gussoni.

UNA MOZIONE
per l'esame dei documenti della questione Nasi e per la pronta sua discussione.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

L'on. Turati ha presentata oggi alla Camera la seguente mozione.

« La Camera delibra che sia messa all'ordine del giorno di giovedì 20 corrente, la nomina di una commissione di cinque deputati (ciascun deputato votando per tre candidati) con l'incarico di riferire e proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex ministro on. Nunzio Nasi in seguito alla pronunzia della Corte di Cassazione in data 10 giugno corrente, così che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre lunedì 24. Delibera inoltre che lo stesso argomento per le ulteriori deliberazioni, sia posto all'ordine del giorno della Camera per il successivo mercoledì 26.

Firmati: Turati, Treves, Costa, Pescetti, Pennati, Comandini, Tasca, Antolisei, Barzilai, Morgari, Gatti, Aroldi, Viazzi, Rondani, Numa Campi, Zerboglio, Celli, De Felice, Romussi, Gussoni, Vicini, Fera, Gattorno, Raccuini, Fazi, Camerini, Alessio. »

LA COMMISSIONE
incaricata della distribuzione del milione ai garibaldini poveri.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

La commissione incaricata della distribuzione del fondo di un milione ai garibaldini poveri in occasione del centenario della nascita di Garibaldi è così composta: Senatori Cadolini, Cavalli, Di Scalea, Sani; deputati: Colajanni, Gattorno, Riccardo Luzzatto, Pais; generali Ricciotti Garibaldi, Stefano Canzio e l'ex deputato Achille Fazzari.

Spunti ed appunti

O increduli, o mal credenti — così Nicolò Tomaseo giudicava gli italiani de' suoi giorni. Ed era il giudizio di un veggente a occhi chiusi.

Ci vien fatto di rimetter la frase in circolazione, pensando all'incendio che arse le sacre reliquie di San Bonifacio.

Il patrono di Popoli riposava da anni molti entro un'urna, collocata con molta venerazione sopra un altare.

Giorni sono, la chiesa s'incendiava. Una delle candele, che ardevano intorno all'urna del santo, si era piegata, e aveva appiccato l'incendio.

Le ossa venivano presto ridotte in cenere.

Il caso era semplice, deplorevole, magari, ma semplice. La fiamma arde e consuma.

Ma i fedeli di quel sito dovevano trovare un responsabile. Potevano prendersela col fuoco? No: quello scotta.

Imaginarono, dunque, di trar aspra vendetta sul parroco, il quale, a negra notte, dovette riparare a Sulmona per aver salve le proprie ossa dai pugni nodosi e minacciosi dei fanatici.

I carabinieri ebbero un bello sbracciarsi per facilitargli la fuga.

Ma che colpa poteva aver lui, il povero prete, del malauguratissimo caso occorso alle ossa del patrono?

Andate, se vi riesce, a ragionare con la gente che non ha l'abitudine di ragionare!

Il parroco doveva custodire la reliquia, anche vigilare su di essa! Poteva evitare il danno e il malanno.

Noi rammentiamo un altro episodio analogo.

Un terribile uragano, scatenatosi su di un paese dell'alta Italia, aveva sperperato la raccolta. Anche aveva sprigionato parecchi fulmini che avevano incendiato alcune stalle.

I villani, invece che affrettarsi con delle secchie a spegnere il fuoco, s'erano armati di forche e di badili ed erano corsi contro la canonica per uccidervi il parroco.

Che colpa poteva aver lui del disastro?

Non aveva fatto suonare le campane e non aveva benedetto le nuvole, pregne d'insidie maligne!

O increduli, o mal credenti!

L'ombra.

IL POETA DELL'OMBRA
Un volume postumo di GIOVANNI CAMERANA.

È viva e sanguinante ancora nell'anima di chi lo conobbe e lo amò, la eco del colpo di rivoltella che doveva spezzare per sempre la ancor florida virilità d'ingegno e di corpo di Giovanni Camerana. La folla trasecolò in cospetto al funebre *fatto di cronaca;* un magistrato artista, *rara avis* per profondità di pensiero e fiamma d'eloquenza letteraria nel branco mediocre dei colleghi, raccoglieva volontariamente nella pace immobile della morte, il tumulto spasmodico dei suoi nervi, di tutto il suo essere tormentato dal male insanabile.

E dopo il compianto, l'oblio avvolse la

Giovanni Camerana
medaglione di Leonardo Bistolfi.

tragedia e il suo protagonista. Ma non hanno obliato quanti nel magistrato suicida sapevano ed ammiravano un robusto, gagliardo e vero poeta. La sua natura sdegnosa rifuggiva dal plauso volgare: pochissimi dei suoi versi apparvero al pubblico e quei pochi assai di raro recavano la firma dell'autore.

Gli amici però, dalla viva voce del Camerana entro la quale le selvaggie e poderose espressioni del poeta acquistavano un fascino strano di mistero dalla strana pronunzia sonante dell'*erre* caratteristicamente piemontese, avevano raccolto le fiere e superbe amarezze della sua strofe. E pensarono, nel momento istesso in cui il poeta scompariva nell'ombra agognata, di fare assurgere in gloria di luce la sua poesia.

Di questo proposito degli amici fu interprete degno e geniale Leonardo Bistolfi, il poeta del marmo cui tanta comunità di ideali, tanta analogia di temperamento e di sogno rendevano caro e prediletto allo scomparso.

Mercè le cure assidue, religiose di Leonardo Bistolfi esce in questi giorni, coi tipi dell'editore Renzo Streglio di Torino, il volume di versi di Giovanni Camerana, adorno dei molti disegni ond'egli affermava insieme colla parola della poesia, in piccoli segni neri, magistrali sintesi di forma e di colore, la sua squisita comprensione del paesaggio e della natura.

* * *

Nella breve, commossa e commovente prefazione Leonardo Bistolfi, dopo aver notato come Giovanni Camerana fosse uno di quei rari temperamenti la cui coscienza si forma e si palesa fuori della vita, una di quelle forze intellettive estranee quasi ed inconsapevoli delle cause e degli effetti dei loro rapporti con le altre forze agenti nel materiale esplicarsi dell'esistenza, ma fatte per assorbire tutte le astrazioni ideali nel mondo dei sensi, un'anima esclusivamente intesa a raccogliere le vibrazioni dell'anima estetica universale, osserva assai acutamente come tutto sia nobile fiamma nella produzione di Giovanni Camerana. Ma le visioni e le cose, il desiderio o l'amore, il grido o la preghiera intima ed occulta, viva ed instancabile come il pulsare di un cuore, tutte le ritmiche energie del Poeta sono come afferrate e dominate da una possanza immutabile nei suoi mille aspetti: il presentimento dell'Ombra.

La fosca visione è sempre presente nel suo spirito, mentre l'occhio smarrito erra fra uomini e cose e interroga pauroso il paesaggio:

Che dicon mai le nebbie,
Le basse nebbie ai giunchi taciturni?
Li preparano forse ai formidabili
Riti notturni?
E sempre più il crepuscolo
Si fa profondo, e la boscaglia è un'ombra
Sempre più bieca, e sempre più la tenebra
Lo stagno ingombra.

L'inverno che fascia di neve la campagna ed i rami atteggiati da scheletri neri sul cielo, rendono più cupa quella visione:

Laggiù i tuguri
Sonnecchiano di freddo e di tristezza;
Pajon sepolcri e tumuli
I lor profili oscuri.

Questo ossessionante e continuo incombere dell'Ombra nella mente del poeta, ben di rado si accompagna ad un senso di orrore o di raccapriccio. È l'anelito sincero e profondo alla pace infinita che gli fa accarezzare come un sogno giocondo il mistero della tomba. Appena in qualche fugace tedio novembrale

Van le memorie ai poveri
Cataletti nel buio ampio giacenti,
Ai sudari, ai profili orrendi, ai lugubri
Atteggiamenti.

Ma il poeta è pronto e rapido a sgombrare la sua visione di morte di tutte le macabre apparenze in una imagine volutamente arguta, stridente come un cachinno, per tornare subito al suo sogno nella solitudine del villaggio addormentato sotto la neve:

Cerco lo stagno... lo stagno è di ghiaccio
E a fior del giaccio anche un gatto gelò.
Era un artista: il suo dorso nerissimo
Che bella nota in quel grigio formò!
Sotto tre palmi di neve, oh se anch'io
Come il villaggio potessi dormir!
Dormir nell'ombra, dormir nell'oblio
E lento lento affondarmi... e sparir!

Quanta sincerità di dolore e di ambascia nelle disperate angoscie del poeta! Non è più la fredda posa alla Jacopo Ortis che dilagava nei giovanili *elzevir* di venti anni or sono che suscitando gli sdegni di Felice Cavallotti. È un poeta che ha sofferto realmente, che conosce tutte le amarezze della vita, quello che piange così spontanee lagrime sulla inanità dei destini umani. Lo sconforto è in lui la matura tristezza dell'esperienza; il pianto è il bisogno organico di una natura inquieta, invano afferrata ad una aspirazione sublime, invano sollevata sopra il gorgo sommergente di dolori e di disillusioni.

Tutte le sensazioni d'arte e di bellezza, nell'intimo suo vengono a ricollegarsi alla sconsolata filosofia della disperazione.

Nel coro taciturno dell'antico convento, davanti all'antico Salterio in pergamena, mirabile lavoro di un forte trecentista che vi spese la vita serena e le energie fiaccate nella clausura, ammirando le miniate fulgide iniziali piene di santi, di fiori e di nimbi, dipinte dal monaco sotto la morbida luce dell'alta ogiva mentre un angelo gli soffiava nell'anima il « vago estro divino » la sensazione di bellezza nella sua psiche pure infiammata di superba idealità artistica, è vinta ancora una volta dal pervadente morso dello sconforto involontariamente scettico:

O frate del trecento, o verecondo
Genio, sfumato come un cirro a sera
Per il cielo del mondo,
Frate, il dì che stecchito,
Le mani giunte, la faccia di cera
E del bruno tuo saio ancor vestito,
T'àn messo in cataletto.
Quel dì fosti beato,
Chè ti fu tolto, al tempo sciagurato,
Udir sopra il diletto
Tuo libro, muta e forse conscia vittima,
Sbadigliando, stuonar furiosamente
Gli obesi padri, e mescere
Al salmo i bassi del russar frequente.

La serena pace del convento ha fascini profondi per la sua anima mistica. Per quanto i padri obesi gli siano odiosi, avrebbe volentieri, con fra Martino e fra Giocondo, passeggiato pei claustri solitari, lontano al rumore degli uomini, sognando a mattutino cupole d'oro, miniando nelle celle romite codici e messali. Ma anche in quella olimpica pace di monastero, egli avrebbe vagheggiato nei sogni più intimi, la fine della deserta esistenza, l'ingresso nel nulla liberatore:

Appendice del SECOLO 19 Giugno.

Massimo Villemer — 75

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

« Grazie al nome brillante di Croix-Maur, grazie anche ai milioni che m'avevi rubati, eri riuscito a imparentarti con una famiglia principesca, a sposare Eliona.

« Come ne divenni l'amante?... Ella stessa te lo racconterà... Sappi però che io solo fui colpevole, e che la duchessa fu vittima della rassomiglianza straordinaria che esiste fra te e me.

Poi con voce tremante e sommessa, soggiunse:

— Nacque una fanciulla adorabile che la madre nascose e dalla quale si separò.

« Il ricordo di essa vi salvò tutti per più anni, e se Erica mi fose stata restituita vi avrei — lo giuro — lasciati tranquilli.

« Avrei portato mia figlia al Senegal, e vicino a lei, lontano da voi, avrei dimenticato ogni cosa.

« La nostra reciproca tenerezza sarebbe bastata a renderci felici.

« Ma Erica è perduta per me! Da quattro anni senza dubbio essa vive a Parigi, povera, mancante di tutto, e per quante ricerche ne abbia fatte, non son riuscito a trovarla!...

« Perciò ho risolto di vendicarla, di vendicar me pure!

Immobile presso al vasto caminetto, livida, Eliona non trovava parole per discolparsi.

Rinaldo — Joele Maheude — le si avvicinò e, scossala, le disse con voce stridente:

— Dunque è vero?... Costui non mentisce?

— È vero... Ma nè voi, nè io abbiamo il diritto di giudicarlo!

— Perchè m'hai impedito di ucciderlo?

— Perchè il padre dei miei figli non può essere un assassino!

— Ed io, disse l'Uomo delle Rovine, vi affermo che vostro marito lo è!

Indi, dopo un breve silenzio riprese:

— Ascoltatemi bene. Vi giuro sulla memoria di tutti i Croix-Maur, di tutti i miei antenati, che quanto sto per dirvi è la pura verità!

« Sono stato allevato insieme a costui. A me, figlio legittimo del duca di Croix-Maur, si diede, per compagno di giuochi, il bastardo di mio padre, il figliuolo della Maheude, la ganza del vecchio duca, la quale fu la mia nutrice.

« Essa dunque entrava nel castello e ne usciva liberamente; poteva ogni giorno avvicinar mia madre, che la accoglieva sempre con piacere e benevolenza.

« Non sospettava punto, la nobile donna, il tradimento, di cui era vittima; non sospettava punto il legame che univa il proprio figlio a quello della Maheude, il bastardo, quasi imposto da mio padre nel castello.

« Entrambi avevano il medesimo volto, lo stesso portamento; portavano nella capigliatura l'uguale ciuffo bianco, il segno distintivo della nostra stirpe.

« Convinto, dunque della sua paternità, da una rassomiglianza così straordinaria, mio padre non esitò un istante a prendere in casa il figlio illegittimo ed allevarlo al pari di quello legittimo, a dargli gli stessi maestri.

« Poi, a diciannove anni Joele, munito di una somma di danaro assai grossa, lasciò Pommeuse e partì per la Spagna, donde doveva recarsi alle Antille.

« Io rimasi in Francia ove raccolsi l'ultimo sospiro di mio padre.

« Per un anno mandai al fratello che amavo somme considerevoli; fino a che un giorno mia madre s'oppose a tali liberalità.

« Essa aveva appreso che nelle isole Baleari, dove s'era stabilito, Joele menava una vita disordinata, giuocava sfrenatamente e arrischiava somme enormi in losche speculazioni, nelle quali aveva sciupato tutto il danaro mandatogli da mio padre prima, poi da me.

— Costui mente! ruggì il falso Rinaldo. Ve lo giuro Eliona che quest'uomo mente. Sono il figlio legittimo del duca di Croix-Maur...

— Vi proverò or ora la falsità della vostra asserzione, disse Giovanni colla massima calma.

« Prima però bisogna che questa povera donna sappia la fine della tragica storia, della quale non ometterò nessun particolare.

« Da tre anni Joele non aveva dato sue notizie.

« Mia madre pure era morta, e mi trovai solo possessore d'un'immensa sostanza.

« Il ricordo del fratello, del compagno d'infanzia non lasciava dall'assalirmi dovunque andassi.

« Scrissi al console di Francia a Palma per aver notizie di Joele; ma al consolato si ignorava che ne fosse avvenuto.

« Un giorno comunicai al mio intendente l'intenzione d'intraprendere un lungo viaggio; ma non erano punto i viaggi che mi attirassero, ma unicamente la speranza di ritrovare il giovane Maheude.

« Partii dunque per la Spagna, donde mi recai alle Baleari, quindi a Palma, col proposito di rimanervi qualche tempo.

« Nelle vicinanze d'una foresta di pini, la quale si estendeva sino al mare, presi in affitto una casetta, dove mi stabilii con un domestico, e vissi nel silenzio e nell'isolamento di quella pineta pittoresca, bagnata dalle onde.

« Quando il vento soffiava ed agitava le onde salivo un colle sulla cui vetta s'ergevano le rovine d'una vecchia torre abbandonata da secoli, e rimanevo parecchie ore sulla piattaforma più elevata a contemplare il magnifico panorama che mi si svolgeva dinanzi agli occhi.

— Mentisci! mentisci! gridò Rinaldo, sgomento.

— Sai bene che posso confonderti, ripigliò Mornas. Non tentar dunque di negare e lasciami finire, lasciami rievocare l'orribile ricordo...

« Ah, tremi ora, il tuo volto è livido!... Hai gli occhi torvi, smarriti!... E dire che non son giunto alla parte più terribile del racconto...

« Guarda Eliona, essa pure trema... e non ti muove a pietà la sua angoscia! Non t'esce dall'anima una parola di pentimento! Dovresti impetrar perdono, dovresti cadere in ginocchio, e rimani invece ritto!

« Forse pensi a fuggire; ma ogni scampo ora è impossibile; tutte le porte son chiuse...

« Negherai ancora che ti chiami Joele Maheude? Negherai ancora il tuo delitto?

— Nego, sì, nego!...

— Ascolta allora. Un giorno mi trovavo solo sulla piattaforma della vecchia torre; ai miei piedi, il mare mugghiante; a destra e a sinistra, foreste; intorno a me un'immensa distesa di pini, un'immensa distesa d'acqua!

« E tu venisti lassù...

« M'avevi veduto; e da alcuni giorni strisciavi nell'ombra come un rettile che s'appresta a mordere!

« T'eri nascosto nel bosco, aspettando il momento propizio per colpirmi, o scellerato!...

— Di grazia, terminate! esclamò Eliona, in preda al terrore.

— Egli mi raggiunse sulla piattaforma. Oh, mi par di vederlo ancora, indossante un mantello sdruscito, lordo, così che in sulle prime mi sentii muovere a compassione per tanta miseria!

« Poi piansi di gioia a veder vicino a me il fratello che avevo tanto amato.

« Gli apersi le braccia, quando...

— Proseguite!... proseguite! supplicò la duchessa colle mani congiunte... È possibile mio Dio ch'io sia divenuta la moglie d'un infame simile?

E stringendosi convulsamente la testa, si pose a singhiozzare.

Giovanni continuò:

— Quando saprete tutto, signora, quando ogni vostro dubbio sarà dissipato, giudicherete fra lui e me.

« Ho avuto verso di voi dei torti imperdonabili, ma allorchè avrò finito il mio triste racconto forse non mi condannerete più, forse mi restituirete la vostra stima!

Giunto il fine così, giunta la sera
Strana fra tutte e nera,
Quando battuto al gotico oriolo
Fosse il colpo supremo, io calmo e stanco
Vegliando bianco,
Sarei piombato, cadavere, al suolo.

Nulla più lo avvince alle gioie della vita nella quale più non crede.

La gioia è una stupenda anfora greca
Che un sol momento a noi, fra l'ombre, appar;
L'ora è passata e l'ombra è tutta cieca
Ed io non seppi all'anfora libar.
. . . .
Ma tutto chino come il vecchio Fausto
Sul mio gran libro d'ombra, io la canzon
Del gaudio udir non volli, ed ora esausto
E bujo e stanco ne risogno il suon.

***

Quel profondo sentimento del paesaggio che forma la nota più caratteristica delle poesie di Giovanni Camerana, formò anche l'unica consolazione della sua grama esistenza. Il suo senso d'arte che attrasse a sè lo spirito di uno dei più eletti vivificatori della natura, Antonio Fontanesi, il massimo paesista italiano dell'epoca moderna, gli concesse i pochi e puri gaudi della desolata esistenza.

Ch'egli si inebbriasse del sorriso gotico di Basilea, imporporato dal tramonto, assieme al melanconico pittore delle bellezze di aprile, o percorresse le melanconiche dune dell'Olanda immensa, a scrutare le luminose oscurità delle tele di Rembrandt o i solitari paesaggi di Ruysdäel, o salisse l'erta di Oropa fra le folle fanatiche al fianco di Lorenzo Delleani, il pittore suo prediletto dal «terribil polso», sempre, in cospetto della natura verde e trionfante, non contaminata dalle brume o dalle nevi invernali, l'anima sua si espande in un palpito nuovo. L'essere suo si apre ad un nuovo respiro, l'affannosa ossessione macabra ha tregua finalmente

E bastan quattro solchi e un poco d'erba
O un riflesso nell'acqua
Perchè si calmi questa oscura, acerba
Febbre dell'anima;
Basta il greve profil d'un casolare
Sotto un cielo funereo
O il campanile aguzzo che traspare
Fra i castagni del clivio.

La serenità ampia e solenne di un cielo stellare curvato sui profili caliginosi dell'alta montagna e sulla pace della borgata raccolta nel pio sonno notturno, gli richiama il pensiero, nel tumulto degli affetti giovanili risuscitati, verso la placida stanza illuminata di una fanciulla cara:

O fascini, o mister di Margherita
Poesia eterna dei veli che cadono!
Greche bianchezze,
Curve di Ondina pudica e romita
Febbri e carezze!
Forme che il Vinci, il semidio, sognava
E che in ginocchio adorerebbe Fidia
Inarrivabile
Apoteòsi della creta schiava,
Statua ineffabile.

e nella commossa elevazione amorosa, dimentica la febbre tormentosa in cui si esala l'anima stanca, per abbandonarsi all'estasi del rapimento:

Tutta l'anima mia ergesi a te!
Come all'altar le nuvole d'incenso,
Come dai boschi la gran luna d'oro,
Come al trono del padre il santo coro
Dal bujo abisso, dal deserto immenso,
Tutta l'anima mia ergesi a te!

Brevi e fugaci vittorie dell'anima sullo spirito ammalato. Rotto l'incanto momentaneo il poeta si riabbatte, quasi per reazione violenta, entro le spire della sua desolazione. E allora cerca la strofe fosca come il lago incassato entro la neve, la strofe vaga e indefinita come una lenta linea di montagna ravvolta dalla nebbia sfumante, la strofe grigia come la campagna che piange l'anno fuggente,

La indefinita strofe orizzontale
In cui si volga con cadenza blanda,
Come sui mesti orizzonti in Olanda,
Dei pensosi mulini a vento l'ale,
Il fascinante sogno sepolcrale.

Nel turbine angoscioso di questo opprimente sogno sepolcrale il poeta compone morto il sogno d'amore. E chiama l'amico, *prole di duolo* come lui, a dimenticare fra le argentee nubi del mare nordico, pieno di strida, di tuoni e di tenebre, in riva al quale gli appare nel tetro silenzio vesperale lo spettro grave di Ruysdäel; sale col suo Delleani sui monti biellesi, nel santuario caro all'intelletto ed al pennello dell'amico ed al cuor suo, sotto gli intercolunnii del Juvara per entro i quali gemono le tube della tramontana e davanti al quadro *In montibus sanctis* invoca anche lui colla processione dei fedeli, la nera madonna delle rupi:

Prega per noi tornanti alla profonda
Valle, al natio villaggio pastoral;
Prega per noi, tu nera come l'onda
Del lago alto e brumal,
Negra, ma bella.
Prega per noi, Maria, figlia di Solima,
Per noi, tornanti dal tuo queto altar,
Tu Regina, tu mite alba, tu stella
Delle rupi e del mar,
Tu negra e bella!

***

Lo spettro sanguinante del poeta rivive fra queste pagine tutte pervase dalla profonda e sincera malinconia del suo spirito sdegnoso. Il quale si atteggia talora — come ha ben detto Leonardo Bistolfi — all'ampia andatura biblica delle strofe vittorughiane o si accorda più triste e più amaro all'enigmatico sorriso di Heine o vibra spesso più appassionato e più profondo, delle folate primaverili della musa di Emilio Praga. Però l'elemento impulsivo ed animatore della sua poesia è formato sempre dal suo istinto fantastico tendente ad astrarre le cose, a circondarle di un' atmosfera spirituale che ne accentua e ne amplifica le proporzioni e le forma anche di fronte alla loro realtà.»

L'anima grande e dolorosa di Giovanni si erge fra queste pagine bagnate del suo pianto e dell'Ombra verso la quale egli ha camminato con la stoica fierezza del desiderio; il suo fantasma si affaccia in tutti gli spasimi della sua sofferenza evocati oltre la tomba.

Leggeremo dei versi più belli dei suoi. Nessuno più sincero.

Guido Guidoni.

GLI SFOGHI DEI REAZIONARI ALLA CAMERA

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

L'on. Cameroni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione a proposito degli incidenti avvenuti durante la dimostrazione di Milano di domenica scorsa:

«Al ministro dell'Interno per sapere se la Pubblica Sicurezza possa esimersi dal tutelare la libertà e le persone di quei pochi ingenui che ancora credono nella civile tolleranza dei partiti estremi.»

INTORNO A NUNZIO NASI

Il termometro degli entusiasmi segna abbassamento - Il pellegrinaggio dei palermitani - «Nasi affacciato al balcone» - Lo scoglio di Nasi.

(Dal nostro inviato speciale.)

Trapani, 16 giugno.

L'ostinazione con la quale Nasi si mantiene irreperibile, e i suoi amici si prestano docilmente a mantenere il mistero, di giorno in giorno diventa più inesplicabile.

Interroghiamo l'avv. Laudicina presidente della Federazione Nasi e risponde:

— Poche persone in Trapani sanno ove sia Nasi.

Interroghiamo altri del Comitato e questi, più impenetrabili del loro presidente, rispondono:

— Nessuno sa niente.

Par di essere, non nella vivace Sicilia, ma *nell'antico già misterioso Egitto*, ove soli pochi iniziati possono assistere alla celebrazione del rito di Iside.

Naturalmente i membri del Comitato cercano affannosamente tutt'i pretesti per spiegare il mistero.

— Nasi, giunto a Roma in incognito, si trattiene a preparare la difesa coi suoi avvocati.

Ma ve l'immaginate la verosimiglianza di questa versione?

Per mantenere l'incognito a Roma, ove solo quattro anni fa era ministro, Nasi dovrebbe vivere tappato in una camera, senza nemmeno ricever visite, per non destare la curiosità del portinaio e dei vicini. Ed è logica questa privazione volontaria della libertà, proprio nel momento in cui della libertà si è riconquistato il diritto?

Tutto questo a quale scopo?

Preparar la difesa? Ma l'affare Nasi non potrà andare innanzi alla Camera che alla fine di novembre; e, prima dell'istruttoria e del dibattimento, ce ne vorrà bene del tempo.

E poi, è possibile che un padre, che non vede la figlia da tre anni, non senta il bisogno irresistibile di correre ad abbracciarla?

Si sente allora la necessità di un'altra spiegazione e si dice:

— Nasi è ancora irreperibile per volere del Comitato, che non vuole che arrivi a Trapani prima che siano preparati i festeggiamenti.

Ma è un pretesto di una ingenuità primitiva.

Intanto i buoni trapanesi debbono limitarsi a contemplare il loro idolo... in bronzo. C'è infatti al balcone del Municipio, circondato da una fila di lampadine, il busto di Nasi. Ed è oggetto di cure delicate.

Ieri sul corso udii un vecchio napoletano, che esortava uno del Comitato a far togliere un festone recante la scritta: *W. Nunzio Nasi*, ed aggiunse:

— Questo panno impedisce *'e vedé zi Nasi affacciato 'u balcone*.

Credo però che questa prolungata adorazione dell'effigie finisca col raffreddar gli entusiasmi. Nessun dubbio che, se Nasi arrivasse, gli entusiasmi raggiungerebbero il parossismo. Ma oggi il termometro di questa febbre psichica della folla trapanese deve registrare un abbassamento di temperatura.

Il pellegrinaggio dei palermitani è riuscito troppo modesto. Con tutta la *réclame* fattagli a Palermo e i prezzi ridottissimi, la messa del reverendo Di Paola Giovanni, i trattamenti promessi e il servizio di bar a bordo, non sono venute che poche centinaia di persone. Gli ottimisti dicono seicento, ma a me che li ho visti dal balcone del Grand Hôtel dominante la rada, non sono parsi più di dugento. Aggiungete che molto scarsa è stata la rappresentanza dell'elemento dirigente: soltanto venti passeggieri di classe.

Chi conosce gli entusiasmi deliranti delle folle meridionali non può a meno di osservare che il successo del pellegrinaggio è stato ben misera cosa.

I pellegrini hanno avuta una prima delusione. Appena cessato lo scroscio di pioggia, che li aveva fatti disperdere a cercar ricovero in molte case, si sono riorganizzati alla meglio in corteo e si sono recati al palazzo del senatore Aula, ove dimora la signorina Emma Nasi. L'ora era troppo mattutina — neanche le otto — e le finestre della casa, nella quale il senatore è infermo, sono rimaste ostinatamente chiuse.

A mò di contentino si annunzia che la signorina Nasi si troverà alle undici allo Scoglio e vi riceverà la Commissione dei palermitani, latrice di una pergamena sulla quale sarebbero più di tremila firme. A momenti dunque si riorganizzerà il corteo per muovere in pellegrinaggio allo Scoglio di Nasi.

Lo Scoglio ha la sua leggenda. È la villa costruita da Nasi, che sorge sopra uno scoglio deserto, in una posizione che fa inebriar gli occhi del superbo panorama del mare, ma che rende il soggiorno insopportabile per il caldo eccessivo di estate e gli orribili venti d'inverno. È la villa di cui si è tanto favoleggiato. La leggenda dice che essa è stata costruita con offerte degli amici ed ammiratori di Nasi, dei quali chi ha fornite le pietre, chi il legname, chi i mattoni, mentre un pittore si è prestato gentilmente a decorare alcune sale.

***

Ma più che la cronaca, necessariamente arida, di un *fausto avvenimento*, che tarda tanto a compiersi — il ritorno di Nasi dopo l'*Egira* — credo possa interessare l'illustrazione del fenomeno psicologico del culto cieco e idolatra della folla. Vi ho già parlato di una delle cause, del sentimento cioè di ribellione e di malcontento delle folle meridionali verso le autorità costituite. Delle altre cause vi parlerò in una prossima lettera.

Giovanni Miceli.

UN' ELEZIONE MANCATA.

Abbiamo da Chioggia. (B.):

Come è noto la frazione di Sottomarina del nostro comune, lotta inutilmente da varî anni per ottenere la separazione dal capoluogo e la sua costituzione in comune autonomo. Le influenze più alte chiamate a contributo, giunsero sempre a mandare a vuoto le aspirazioni unanimi dei numerosissimi abitanti di Sottomarina.

E questi resistono con ammirabile perseveranza. Ieri erano indette le elezioni per la nomina di sei consiglieri comunali in sostituzione di altrettanti dimissionari. E siccome *nessun* elettore volle, in segno di protesta, accedere alle urne, alle quattro pomeridiane il presidente del seggio dovette stendere il verbale *completamente negativo*. È un atto questo che farà certamente impressione nelle alte sfere.

RICCARDO SONZOGNO

Tra le Dune e le Oasi

con 31 splendide fotografie.

Algeri — La Porta dell'Oriente — La stazione di Biskra — La partenza d'una carovana — Nel mare di sabbia — Il Simun — L'Oasi incantevole — La risposta delle cose.... — Il miraggio — I nomadi del deserto — Un toscano vestito da arabo — Il ritorno — Un tramonto nel deserto — La sensazione del nulla e dell'infinito! — La piccola gazzella....

È fra i più interessanti articoli pubblicati nel numero di giugno di

VARIETAS

che è in vendita al prezzo di cent. **50** *in tutta Italia.*

La stampa della sentenza Nasi

LA LEGGE PER ROMA.

Camera dei Deputati

Seduta del 18 giugno.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

L'aula è assai animata quando l'on. Marcora sale al banco della presidenza.

Le tribune sono poco affollate, meno quella diplomatica, gremita di signore e signori. È la Commissione partita dagli Stati Uniti per lo studio dell'emigrazione che fa capo in America.

Alle 2.5 il presidente apre la seduta.

Una dichiarazione dell' on. Ravaschieri.

Letto il verbale, chiede la parola Ravaschieri che dice:

— L'on. Giacomo Ferri, ieri, ha detto che la mia elezione è inquinata da manovre camorristiche. Ora tengo a dichiarare che il Comitato inquirente nominato dalla Giunta delle elezioni, ha dovuto constatare la correttezza della mia elezione, tantochè la Camera l'ha convalidata (*Delusione*).

Il verbale è approvato.

Pel rinvio dell'ex ministro Nasi davanti all' Alta Corte di Giustizia.

Subito dopo il segretario De Novellis, dà comunicazione del testo della mozione Brunialti, per rinviare l'ex ministro Nasi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, la cui lettura è stata autorizzata stamane dagli uffici.

Dopo la lettura Brunialti domanda la parola.

BRUNIALTI (*attenzione*). Essendo stati stampati, dice, alcuni documenti relativi al processo Nasi, ma non essendo stati ancora distribuiti, mi riservo di far sapere alla Camera il giorno in cui desidero che tale mozione sia discussa.

PRESIDENTE. Ieri fu annunciato alla Camera che i documenti erano stati comunicati dal guardasigilli. Ora essi sono, parte in corso di stampa e parte sono depositati; i più voluminosi, in segreteria, perchè i deputati possano prenderne visione.

TURATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

TURATI. Sulla sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Ma la mia non è una dichiarazione nè una comunicazione. Io rispondevo all'on. Brunialti.

TURATI. Io chiedo solo che si distribuisca il testo della sentenza della Sezione d'accusa.

PRESIDENTE. Ma io ripeto che ella non può parlare sulla mia risposta a Brunialti: se domanda di parlare faccia pure, ma non sulle parole pronunciate da me.

TURATI. Avevo intenzione di parlare in fine di seduta, ma giacchè siamo sull'argomento, è meglio non ritornarci più. Ma se il presidente non vuole, parlerò stasera.

BISSOLATI e TREVES. Ma parla, parla.

TURATI. I miei colleghi mi dicono che è meglio finirla. Parlerò ora. La sentenza della sezione d'accusa depositata in segreteria è un lungo documento di 238 pagine. Ora, siccome è questo un documento di interesse speciale che è la base fondamentale della questione che si dibatte, prego che la presidenza voglia curarne la stampa e la distribuzione. A tale scopo avevo in animo di presentare una mozione rafforzata dalla firma dei miei colleghi dell'Estrema.

VOCI. Non ce n'è bisogno!

TURATI (*continuando*). E di chiedere quanto ora chiedo, in fine di seduta, ma spero che si riconoscerà, sino da ora, l'importanza di quanto ho detto (*Approvazioni all'Estrema*).

PRESIDENTE. Ieri io non presiedevo la seduta, ma fu stabilito che, dal momento che la Camera dovrà poi prendere visione della sentenza della Cassazione che dovrà necessariamente qualificare i reati imputati a Nunzio Nasi, dichiarando perchè di essi non debba essere investita la magistratura ordinaria...

VOCI. Ma che c'entra questo?

PRESIDENTE (*continuando*). Dal momento che la sentenza della Sezione d'accusa, che ha valore molto relativo...

VOCI. Lo dice lei!

PRESIDENTE (*continuando*). È un documento assai voluminoso, si era creduto risparmiare alla Camera la spesa ingente per la stampa di esso.

TURATI insiste, ma domanda se la Camera è disposta ad appoggiare la sua domanda.

PRESIDENTE. Se la Camera non ha nulla in contrario, si procederà alla stampa anche della sentenza della Sezione d'accusa.

La Camera approva.

Seguono molti commenti. All'Estrema si discute vivamente tra gli on. Brunialti, Bissolati, Romussi, Turati, Treves ed altri.

INTERROGAZIONI.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura gli on. Saluzzo e Compans che il ministro di Agricoltura farà pratiche per ottenere la riduzione del trasporto dei gessi, dei rifiuti e delle altre materie fertilizzanti.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) assicura gli on. Malcangi e Bolognese che per scongiurare i gravi danni verificatasi nella passata campagna vinicola, si applicherà, per quest'anno, qualche impianto provvisorio nella stazione di Trani che verrà poi ampliata.

Risponde poi a De Felice che si pensa piuttosto a ridurre le tariffe generali che ad accordare nuove riduzioni ferroviarie. Aggiunge che per ciò che desidera De Felice sarebbe necessario un disegno di legge che però non verrebbe accolto favorevolmente dalla Camera.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Treves che fu già disposta la rinnovazione del concorso al posto di direttore dell'Istituto Nazionale dei sordomuti in Milano.

POZZO (s. s. Giustizia) fa osservare all'on. Libertini Gesualdo, che sono già davanti al Parlamento, i progetti pel riordinamento degli Archivi notarili e del relativo personale.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) assicura l'on Gallina che il progetto di tronco tramviario Abbiategrasso-Busto Arsizio-Legnano, segue il suo corso. Dice poi al deputato Maresca che fu ordinata una severa inchiesta sul disastro avvenuto ieri sera fra Santo Stefano e Bari. Vi sono 6 feriti non gravi ai quali augura sollecita guarigione.

Il presidente Marcora cede il suo seggio al vice presidente Torrigiani.

Il progetto di legge per Roma.

Si riprende la discussione del progetto di legge per Roma.

POZZI D. (relatore) rileva l'importanza della legge e l'unanime consenso degli oratori onde è fondata la speranza che sia unanime il voto. Accoglie le raccomandazioni pel mutuo in pro dell'infanzia abbandonata e per la forza motrice occorrente ai servizi pubblici municipalizzati. Dimostra la bontà del progetto in ogni sua parte e conclude pregando la Camera di approvare questo progetto di legge.

BACCELLI G. si compiace che nessuna obbiezione sia stata mossa alla parte artistica del disegno di legge, ciò che prova come ormai sia in tutti il sentimento vivo della italianità di Roma, una città che è nata per non morire. Ricorda la grandezza di Roma antica e dice che la Roma italiana deve mostrarsi degna di quel grande passato e delle sue gloriose tradizioni.

Invoca dal Governo il compimento della Facoltà medica e la creazione di una massima Università che troverà adeguata sede, dinanzi al Policlinico. Raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge che darà alla terza Roma la triplice corona della scienza, della libertà e della mutualità. (*Vive approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE dice che tutti sentono la grandezza di Roma, che il Parlamento è sicuro interprete del pensiero della nazione, la quale vuole che la sua capitale sia degna del suo glorioso passato e sintetizzi nell'avvenire la grandezza della patria una e risorta a libertà (*Virissimi, prolungati applausi*).

SANTINI all'art. 1 si unisce a Talamo per proporre che una via di Roma sia intestata al nome illustre di Giuseppe Zanardelli, e deplora che sia dimenticato Francesco Crispi.

Il presidente Marcora, riprende il suo seggio.

GIOLITTI (pres. Cons.) considera una vitale questione per Roma avere una degna sede per la sua Università e conviene perciò nelle considerazioni svolte dall'on. Baccelli Guido.

Si approva l'art. 1.

GIOLITTI all'art. 2 prega siano ritirati gli emendamenti presentati.

BACCELLI A., FORTIS, PANTANO fanno varie raccomandazioni in pro dei comuni umbri per la derivazione delle acque del fiume Nera.

CURIONI è contrario al disegno di legge sulle concessioni idrauliche, ora davanti al Senato, è pur contrario alle modalità della concessione accordata a Roma. Dopo spiegazioni di Giolitti, gli emendamenti sono ritirati e si approvano gli articoli 2 e 3.

GIOLITTI (pres. Cons.) accetta la proposta dell'on. Torlonia di autorizzare la Cassa di depositi e prestiti a concedere un mutuo di L. 500.000 all'Asilo Savoia, purchè il municipio ne faccia domanda offrendo le garanzie stabilite dalla legge in vigore.

Si approva l'art. 4 così emendato, e si approva pure l'art. 5 con un articolo aggiuntivo dell'on. Giolitti che sarà discusso a parte.

La tassa sulle aree.

CURIONI parlando sull'art. 6 afferma che la proposta tassa sulle aree andrà a colpire aree che forse non saranno mai fabbricabili. Rileva a tale proposito la gravità dell'art. 15. Rileva l'ingiustizia di concedere al comune il diritto di espropriare in qualunque periodo di tempo anche remoto le aree fabbricabili, le aree denunciate od accertate oggi. Spera che il Governo vorrà por riparo a questa ingiustizia. Non è quindi colla tassa sulle aree che si risolve il problema edilizio della capitale. D'altronde, sostiene, l'oratore, se crescono gli affitti ed il costo dei viveri, crescono anche alla pari i salari e gli utili delle industrie, talchè il beneficio è sempre dalla parte di chi lavora (*Commenti*).

SANTINI per fatto personale dichiara che quantunque non sia nè avvocato nè ingegnere, ha compreso benissimo la portata della tassa sulle aree fabbricabili che ritiene provvida.

DANEO è favorevole alla legge. Non bisogna però dimenticare che si tratta di legge d'eccezione, ed è necessario guardarsi dalle esagerazioni.

La seduta continua.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi delle sommosse in Sardegna.

Altri 87 accusati davanti alle Assise - 700 e più testimoni e 4000 quesiti.

Ci telegrafano da Cagliari, 18. (S.):

Ieri ha avuto principio avanti la Corte d'Assise il più importante dei quattro processi cui han dato luogo i dolorosi fatti del maggio scorso anno a Quarto Sant'Elena.

La sezione d'accusa credette opportuno, per il più sollecito disbrigo dei giudizi, fare dei responsabili di quei fatti quattro gruppi: dei quali uno fu giudicato dal Tribunale, ed il secondo verrà giudicato in questo processo che comprende i reati più gravi, quali l'incendio ed il danneggiamento della linea e stazione tramviaria avvenuti nel 15 e 16 maggio decorso anno.

Fra i maggiori responsabili trovasi il dottor Giovanni Ferraris, conosciutissimo a Cagliari e nel Campidano.

Gli accusati sono 87.

***

I fatti sono dolorosamente noti. La distruzione della linea e delle stazioni tramviarie del Campidano fu certamente uno degli episodi più dolorosi della furiosa sommossa popolare. I danni subiti dal comm. Merello, secondo una perizia esistente in atti, ascendono, per la sola stazione di Quarto, dove esiste anche il deposito delle macchine e vagoni, a circa 172 mila lire. Furono infatti danneggiati 5 locomotive, 49 vetture, una vettura salon e sette carri merci.

Questo nella sola stazione di Quarto. Circa altre 20 mila lire di danni sono rappresentate dalla distruzione dei mobili e caseggiati dell'ing Delfino.

Per l'incendio e il danneggiamento delle stazioni di Quartuccia e Selargine, si svolgeranno non appena esaurito l'attuale, i relativi processi, che, giusta la sentenza della Sezione d'accusa, avranno luogo avanti il Tribunale.

***

I testimoni d'accusa, comprese le parti lese, sono in questo processo 214. Non meno di 500 saranno quelli a difesa. Il solo Ferraris ne ha dedotto 51, e fra questi gli onorevoli Bissolati, Garavetti, Pais, Enrico Ferri, il senatore Ferraris, il comm. Oronzo Quarta, Enrico Leone ed altri uomini politici, che dovrebbero deporre sulle cause che diedero luogo ad altri processi subiti dal Ferraris, e per i quali il procuratore generale di Cagliari ha prodotto una litania di sentenze e di documenti.

***

L'accusa è sostenuta da uno dei più intelligenti magistrati del distretto, dal sostituto procuratore generale avv. Giuseppe Nonis.

La Corte è presieduta dal cav. Marcialis.

Al collegio della difesa, numeroso ed agguerrito, siedono gli avv. Sanna Randaccio, Lov Isola, Giuseppe Fara, Di Grazia, Ferruccio Loriga, Nonnoi, Diaz, Carmine, Orano, Floris Charel, Mereu, Raffaele Meloni, Mauro Angioni e Francesco Ballero.

Secondo le previsioni, il processo durerà non meno di un mese, e le questioni da sottoporsi ai giurati saranno circa quattromila.

***

Nella sala e nelle adiacenze del palazzo di giustizia si nota enorme apparato di forza.

L'udienza d'ieri è trascorsa nella formazione della Giuria ed in altre formalità.

Un omicidio colposo al tribunale di Massa

Ci telegrafano da Massa, 18:

Innanzi questo Tribunale si è svolta una importante causa contro gli elettricisti Barello e Chiomberland, imputati di omicidio colposo per non avere saputo allacciare un filo di trasmissione elettrica il quale rompendosi fulminava il compagno Barri; e contro la ditta Callegari-Margara quale civilmente responsabile.

Dopo un lungo dibattimento, essendosi la famiglia del morto Barri costituita parte civile, facendosi rappresentare dagli on. Bereuini e Sartischi, il Tribunale condannava i due imputati a giorni 75 di pena, multa e spese processuali; e la ditta ai danni da liquidarsi in separata sede, accordando intanto alla famiglia Barri una provvisionale di lire mille.

Lo strascico di un processo per alto tradimento.

Ci telegrafano dalla Spezia, 18. (R.):

Pare che il processo per alto tradimento Queto-Billi e Bonucelli — discusso presso la Corte d'Appello di Genova nel gennaio corrente anno, colla condanna del Billi Angelo già impiegato del Genio militare e del Bonucelli Luigi, debba avere uno strascico, perchè il Billi stesso dietro la decisione della Suprema Corte di Cassazione di Roma, in questi giorni ha sporto querela contro il Queto per subornazione, e contro alcuni cittadini che in detto processo, a quanto dice il Billi, avrebbero deposto il falso.

Il giudice istruttore del Tribunale di Genova è incaricato per la istruttoria.

Cronaca dello Sport

CORSE AL TROTTER.

Alle ore 15 d'oggi, mercoledì, si svolgerà la seconda giornata della Riunione [illegible] di corse al trotto col seguente programma:

Premio Ponte Seveso — vincere due prove per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Inscritti: Fate, Tosca, Gallia, Frejus, Zolfanello, Berta, Da[illegible]vett, Vandalo, Axmere.

Premio Cremona — per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove, con 14 iscrizioni, fra le quali notiamo quelle di Baluardo, Charmant Captain, Gallia, Dese, Zolfanello, Ofelia II, ecc.

Premio Modena (Allevamento) — per puledri indigeni di 4 anni, vincere due prove. Iscritti: Baluardo, Impero, Charmant Captain, Caos, Bellfounder, Brenno, Giulietta, ecc.

Premio Padova — prova unica per cavalli italiani di 3 anni ed oltre con 12 iscritti fra i quali: Jolanda, Boiardo, Orlando, Dese, Zembla, Fato, Blanc, Montale, ecc.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

La carovana nel deserto di Gobi.

Ci telefonano da Parigi, 18 (P.):

Telegrafano da Pechino al *Matin* che ieri a mezzogiorno la carovana automobilistica è entrata nel deserto di Gobi. I conduttori delle grandi vetture si lamentano dei ritardi che fa subire alla carovana il motociclo Chantal, per le gravi difficoltà che esso incontra per potersi guidare in mezzo a terreni impraticabili. Tuttavia il guidatore Pons, non vuole a nessun costo abbandonare l'impresa. La sua vettura del resto resiste mirabilmente.

La gare di autoscafi sul Tevere.

Ci telefonano da Roma, 17, notte (G.):

Oggi, sul Tevere, si è corsa la seconda gara di autoscafi indetta dal Club *Canottieri Aniene*. Dalla sede della società verso le 16, numerosi invitati, su due galleggianti rimorchiati da due vaporetti sono partiti per la località Torre di Quinto ove era stato posto il traguardo di arrivo. In un altro galleggiante si trovava la musica del 2° reggimento granatieri. Molta folla si assiepava sul Lungo Tevere per assistere alla gara. Alle ore 5.10 in automobile sono giunti a Tor di Quinto anche il re e la regina, ricevuti dalla presidenza del club, dal ministro Mirabello e dall'on. Sanarelli.

Il presidente della società, marchese Ca[illegible]labrini, ha offerto alla regina un mazzo di orchidee legate da un nastro coi colori della società. I sovrani hanno preso posto in apposito palco ove attesero l'arrivo degli autoscafi partecipanti alla gara.

Alle 6.40 giunge il primo autoscafo, quello del cav. Letta, con motore «Fiat», che coprì il percorso Castel Giubileo, Torre Miglio, Tor di Quinto, km. 15 con girata di boa in 20' e 6''. Giungono poi gli altri piroscafi: Gallinari primo in 23' e 40'' e Gallinari II in 28' e 59''; Rondine in 50' e 48''. Tina in 51' e 12'' e Fiat in 55' e 50''. Gli altri concorrenti si sono ritirati.

Il pubblico che si era raccolto numeroso sulle sponde del Tevere acclamò vivamente il vincitore al quale fu assegnato il cronometro d'oro, dono del re. Il sovrano si è compiaciuto poi con i vincitori della gara, ed ha consegnato personalmente i premi.

Quindi, acclamato dai canottieri e dalla folla alle 17.40 è salito sulla sua automobile ed ha fatto ritorno in città.

Nota satirica del giorno

UNA PROPOSTA PER GLI ARMAMENTI CHE METTERÀ TUTTI D'ACCORDO AL L'AJA.

(dal *Fischietto*.)

Sarà certo quella di... perfezionare gli armamenti attuali!!!

SCIARADA.

Di nobiltà ti dà segno il *primiero*,
e a quei che regna *l'altro* è destinato.
Infelice colui, puoi dir davvero,
che, disilluso e dal dolor provato,
total gli appar il mondo e ma la gente
sempre più solo e rattristar si sente.

Epsilon

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAM-ELIA — CAMELIA.

IN CUCINA.

ZUCCHETTE AL POMIDORO. — Mondate tre grosse zucchette, poi tagliatele a fette sottili e gettatelo in un soffritto di burro e cipolla. Quando sono colorite, bagnatele con conserva di pomidoro stemperata nell'acqua, conditele con sale, pepe e un pizzico di cannella e cuocetele adagio e coperte. Cotte e a salsa ridotta, servitele.

NECROLOGIO.

— A Venezia, Vincenzo Bionetti, il più anziano fra i capimastri della città: fra i lavori da lui compiuti, va ricordato il restauro del teatro la Fenice. Aveva [illegible] anni.

— Parlate, signore, parlate! disse ella con voce fioca. Sono all'estremo delle forze e mi tarda di conoscere, finalmente, la verità.

« Non posso prestar fede alle vostre parole, e dinanzi alle affermazioni di Rinaldo, sento crescere nella mia mente un dubbio che non perverrete a distruggere, ne son certa.

Mornas, avvicinatosi al caminetto, premette col dito su un bottone di campanello.

Subito un uscio, dissimulato nella tappezzeria, e del quale nessuno avrebbe potuto accorgersi, s'aprì adagio adagio.

È Junka comparve.

— Eccomi, padrone, disse.

L'Uomo delle Rovine gli susurrò all'orecchio parole che nè Eliona, nè Rinaldo udirono e dopo le quali il mulatto scomparve.

— Mi credevi solo, non è vero? chiese Giovanni volgendosi a Rinaldo; ma t'ingannavi: il fedele Junka veglia su di me come un cane, e guai a quegli che avesse a toccarmi. Egli sa che hai voluto assassinarmi e non ti perdonerà mai il vile tradimento!

« Sta in guardia adunque!...

Poi, tornato tranquillamente presso il caminetto, riprese, rivolto ad Eliona, la quale se ne stava accasciata su un divano:

— In poche parole terminerò la penosa narrazione, vi farò conoscere le terribili peripezie del dramma.

« Quest'uomo, lo scellerato che vi sta dinanzi, m'aveva scoperto, spiato, raggiunto quindi sulla piattaforma della vecchia torre.

« Eravamo soli...

« Si scagliò su di me. Me ne stavo in piedi su una pietra vacillante, che non resistè a tale urto violento... e caddi, rimbalzai di masso in masso, avvinghiandomi alle sporgenze che trovavo nella caduta.

« Poi, alla fine, esausto, incapace di sostenere più a lungo la lotta atroce fra la vita e la morte, m'abbandonai totalmente e precipitai in mare!

« Prima però l'avevo veduto lui, il mio assassino, chino sull'abisso dove mi dibattevo; avevo udito il suo riso di demonio!

— Mentisci!... Non è vero!...

— Sì, mentite, esclamò la duchessa, nascondendosi il volto colle mani e singhiozzando... Rinaldo un assassino?... Ah no, mai, mai!... Non è possibile!

Senonchè l'Uomo delle Rovine, tutto intento all'evocazione dell'orribile ricordo, non la udiva.

Ripigliò con lentezza:

— Dio vegliava!... Il mare procelloso sino al mattino s'era poco prima calmato; le onde si ritirarono, lasciando a secco la sabbia fine su cui ero caduto.

« E intanto che, convinto della mia morte, correvi, senza dubbio, in casa mia per impadronirti del danaro e delle carte, intanto che proseguivi nella effettuazione del[illegible] [illegible] fare di socie Maheude il duca di Croix-Maur, venivo raccolto, morente, da alcuni pescatori...

« Sanguinavo da parecchie ferite, ed avevo smarrito i sensi.

« Quando rinvenni, la notte era completamente scesa, e mi trovai steso in una barca leggera, sotto il cielo stellato.

« Le brave persone mi chiesero come mi chiamassi, donde venissi; ma non potei risponder loro; cadendo avevo urtato colla testa contro una pietra e perduto completamente la memoria.

Seguì un silenzio che nè Eliona, nè Rinaldo osarono interrompere.

Poi Giovanni proseguì:

— Per una notte intera rimasi fra la vita e la morte, vegliato e curato colla più gran sollecitudine da quei bravi marinai.

« Solo all'alba fui raccolto dallo *Stambul*, piroscafo che faceva il servizio fra Marsiglia e le coste occidentali d'Africa, e che mi depose a Dakar, ove fui condotto all'ospitale.

« Vi rimasi quattro mesi, affetto da meningite acuta; poi, poco a poco, il mio stato migliorò, ma la convalescenza fu lunga assai.

« Una donna francese — suor Filomena — fu la mia infermiera durante i quattro mesi che mi parvero secoli, tanta fretta avevo di tornare in Francia per vendicarmi!

« Senonchè la Provvidenza aveva deciso altrimenti.

« Una sera suor Filomena s'avvicinò al mio letto e, presami la mano, m'esaminò per alcuni istanti in silenzio.

« Poi mi disse:

« — Siete ancora molto debole e temo che in quest'atmosfera d'ospitale stentiate a rimettervi abbastanza presto per intraprendere il viaggio da voi progettato.

« Perciò ecco quanto ho stabilito di proporvi; promettetemi prima però di obbedirmi in tutto e per tutto.»

« Promisi.

« Ella ripigliò sorridendo:

« — Non m'avete detto ancora il vostro nome, nè donde venite, nè chi siete; ignoro pure come lo *Stambul* vi abbia raccolto. Forse volete serbarne il segreto, o forse non vi ricordate più di nulla.

« — Mi ricordo » risposi.

« Gli occhi della suora scintillarono.

« China su di me, soggiunse con dolcezza:

« — Mi stimate degna d'essere la vostra confidente? Se sì, apritemi il vostro cuore.»

« Le narrai allora tutta la mia tragica istoria; e quando terminai, vidi che la monaca piangeva.

« — Domani, disse, stringendomi la mano, entrerete in una famiglia — la mia — dove s'avrà di voi ogni cura, e dove ripiglierete rapidamente le forze.»

« Nel dì dopo infatti mi trovai installato in una delle più sontuose ville del quartiere aristocratico di Dakar, e ben presto, curato da un'amabile ragazza bionda, dagli occhi azzurri, ricuperai la salute.

« Genovieffa era la sorella di Filomena.

« Oh l'adorabile creatura! Era piccola, esile, ma sì gentile e bella col suo colorito di giglio e coi suoi folti capelli biondi!

« L'amai — ero tanto giovane allora! — Il mio cuore pieno d'entusiasmo si diede tutto intero.

« Per lei dimenticai la Francia, dove non avrei trovato del resto, allora, che dolori; per lei dimenticai pure la vendetta!..

« L'amore che provai per Genovieffa era sì grande, sì esclusivo, che mi sentii indotto persino a perdonare, a porre in oblio il delitto di cui mancò poco non rimanessi vittima.

« Passar la vita presso a quella fanciulla era il più dolce dei miei sogni... E se Dio non me l'avesse presa, Joele Maheude sarebbe sempre vissuto nell'impunità dei suoi misfatti.

« La sposai. Il vecchio Dickson — uno dei più grandi commercianti di noci di kola e cauciù di Dakar — mi tenne presso di sè, m'associò all'amministrazione delle sue agenzie.

« Che era mai la sostanza di Croix-Maur appetto a quella immensa di Genovieffa!

« La mia felicità, ahimè, durò poco! Mia moglie morì e alcuni mesi dopo il vecchio Dickson la seguì nella tomba dopo avermi istituito suo erede universale.

« Tutti coloro che amavo erano dunque morti! M'assalì allora la nostalgia del paese natale; e, regolati alcuni affari, partii per la Francia, tutto giubilante di ritornarvi.

« Mi recai per prima cosa in via Grenelle, nel vecchio palazzo dei Croix-Maur, ed appresi che un duca di Croix-Maur vi viveva colla famiglia.

« Andai poscia a Pommeuse ed appresi che la vecchia Maheude aveva perduto suo figlio...

« In poche parole v'ho narrata tutta quanta la mia vita, concluse Mornas, dopo una lunga pausa.

« Conoscete entrambi al pari di me ciò che è avvenuto dopo il mio ritorno in Francia... giudico quindi inutile di ricordarvelo.

(Continua.)

Il capolavoro di FLAUBERT:

SALAMBÒ

è in vendita a *una* lira. Edito nella *Biblioteca Romantica Economica* della Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Un'interessante seduta alla Camera

Intermezzo diplomatico - Dichiarazioni di Pichon sul trattato franco-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 17 notte. (P.):

Nella seduta pomeridiana vi fu un intermezzo diplomatico, l'interpellanza cioè del deputato Boni di Castellane, sul recente trattato franco-giapponese.

Il ministro degli Esteri gli rispose leggendo il testo della dichiarazione seguente:

«Il governo della Repubblica francese e il Governo di S. M. l'imperatore del Giappone, animati dal desiderio di rinsaldare le relazioni amichevoli che esistono fra loro e di allontanare per l'avvenire qualsiasi causa di malintesi, hanno deciso di conchiudere l'accordo seguente:

I Governi di Francia e del Giappone, d'accordo nel rispettare l'indipendenza e l'integrità della Cina e il principio della parità di trattamento in questo paese per il commercio e per i dipendenti di tutte le nazioni e avendo un interesse speciale a vedere l'ordine e uno stato di cose pacifico garantito, specialmente nelle regioni dell'impero cinese vicino ai territorî dove essi hanno dei diritti di sovranità, di protettorato o di occupazione, si impegnano ad appoggiarsi mutualmente per assicurare la pace e la sicurezza in queste regioni, in vista del mantenimento della situazione rispettiva e dei diritti territoriali delle due parti contraenti sul continente asiatico.»

Il ministro degli Esteri aggiunse poche altre parole per mettere in evidenza i grandi vantaggi di questo accordo, e scese dalla tribuna fra gli applausi calorosi di tutta la Camera.

Un colossale incendio n Montreuil. Due milioni di danni.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Un violentissimo incendio distrusse stanotte un enorme cantiere di legnami a Montreuil. Le fiamme altissime, in breve si poterono scorgere da ogni punto di Parigi, ed attirarono sul luogo del disastro grande folla.

L'opera dei pompieri benchè energica, a nulla valse. Il fuoco distrusse in breve tutto il cantiere che occupava, circa ottomila metri quadrati di superficie, e la casa di abitazione del proprietario, signor Boutard. I danni superano i due milioni di franchi. Si assicura che l'incendio è doloso. Si sarebbe assodato che il fuoco fu appiccato alle gigantesche cataste di legname in sei punti diversi del cantiere.

Una tragedia alla fiera di Neuilly.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La fiera di Neuilly fu ieri sera funestata da una tragedia. Un corazziere, certo Deville, aveva atterrato, in una baracca della fiera stessa il lottatore Wittzler che lo aveva pubblicamente sfidato. Il Wittzler, irritato per la sconfitta toccatagli, dopo lo spettacolo affrontò il corazziere insultandolo. Allora il Deville estrasse un revolver e sparò contro il lottatore due colpi uccidendolo. Il Wittzler era molto noto nel mondo dei lottatori avendo partecipato a moltissime gare di lotta.

Il fallimento di una Banca clericale.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Rennes che è fallita la Banca clericale Vatar, la quale aveva mezzo secolo di vita, lasciando un passivo di oltre quattro milioni. È già la quinta Banca clericale che fallisce a Rennes, in meno di venti anni, e tutti questi fallimenti hanno lasciato un vuoto di ventitre milioni.

RUSSIA

LA BUFERA REAZIONARIA

La gioia infame dei conservatori per lo scioglimento della Duma - Millecinquecento arresti a Pietroburgo - Situazione gravissima.

Ci telefonano da Londra, 18. (P.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa:

«L'Unione degli uomini russi, sotto la protezione delle autorità fecero oggi una dimostrazione per celebrare lo scioglimento della Duma: due processioni distinte percorsero stamane le vie della città con bandiere, ritratti dello czar e bande militari, concesse dalla guarnigione.

Ad ogni piazza le processioni sostavano e diversi oratori improvvisavano dei discorsi reazionari, plaudendo allo scioglimento della Duma. Le due processioni si riunirono poi alla cattedrale dove venne cantato un *Te Deum*. Il servizio religioso venne celebrato dallo stesso arcivescovo. Gli ebrei sono in grande apprensione. Oggi furono fatti millecinquecento arresti. Gli arrestati sono per la maggior parte degli intellettuali: studenti e studentesse. Il generale Gregorief, governatore della città, che era inviso dall'Unione degli uomini russi, è stato costretto a dimettersi. Pare lo sostituirà Dumbazi, che è un feroce reazionario. La situazione è gravissima anche perchè l'autorità sembra decisa a provocare nuovi tumulti.

SESSANTANOVE DEPUTATI SOCIALISTI arrestati.

Ci telefonano da Londra, 18 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «La città è tranquilla. La pubblicazione della legge elettorale ha tuttavia aumentato la depressione degli animi. Sessantanove deputati socialisti democratici furono arrestati; gli altri ricevettero una nota invitanteli a tenersi pronti per presentarsi al giudice istruttore non appena saranno chiamati. La maggior parte dei deputati, compreso Golovin, sono già ritornati alle loro case. Nel pomeriggio i cadetti tennero una riunione nella quale discussero la prima parte del rapporto da pubblicarsi intorno all'opera da loro esplicata nella disciolta Duma. Essi sperano di tenere fra poche settimane un Congresso.

La nuova legge elettorale è così reazionaria che anche i più ottimisti dei cadetti dubitano assai di poter ottenere nella nuova Duma più di venti o trenta seggi per il loro partito.

Gli altri partiti di Sinistra hanno pochissime speranze di assicurarsi una rappresentanza ed è probabile che essi ritornino alla politica del boicottaggio.

Si attenta alla vita d'un vice-ammiraglio tentando di far affondare la sua nave.

Ci telefonano da Londra, 18 matt. (B.):

Mandano al *Central News* da Sebastopoli:

« Si è ora fatta una nuova e sinistra luce sur un incidente che una settimana fa non mancò di produrre una viva sensazione.

« La torpediniera 273 al comando del sottotenente Ruzhek stava facendo degli esercizi colle torpediniere White Head nella baia interna di Sebastopoli e le torpedini erano naturalmente senza fuso e scariche. Il comandante in capo vice ammiraglio Wirren, stava facendo una crociera sopra il cutter *Hollandia*, ma quando fu alla portata della torpediniera, questa lanciò una torpedine contro il cutter, che rimase colpito in pieno ed ebbe sfondati i serbatoi d'acqua. Il cutter subitamente accennò ad affondare e sarebbe andato a picco, se l'equipaggio con una rapidissima ed abile manovra non fosse riuscito a gettarlo sulla spiaggia incagliandolo. In questo modo venne salvato il vice ammiraglio e il suo seguito. Subito interrogato, il sottotenente Ruzhek dichiarò che si era trattato di un puro accidente e la spiegazione fu lì per lì accettata come soddisfacente, ma in seguito ad ulteriori informazioni giunte all'ammiraglio, non si sa però da quale fonte, il sottotenente, un ufficiale e due sottufficiali della torpediniera furono mandati agli arresti sotto la grave imputazione di aver deliberatamente attentato alla vita del comandante in capo.

PERSIA

IL CAPO DELLA POLIZIA DI TEHERAN imprigionato dai suoi agenti.

Ci telefonano da Londra, 18. (P.):

Un dispaccio da Teheran reca: Gli agenti di polizia hanno messo in prigione la scorsa settimana il loro capo, ed hanno minacciato di lasciarvelo stare fino a che non fosse stato loro pagato il soldo arretrato, loro dovuto. Il ministro dell'Interno avendo promesso di aderire al giusto desiderio degli agenti, il capo è stato rilasciato, ma siccome il pagamento non era stato effettuato, gli agenti di polizia si sono posti ieri in isciopero ed hanno fatto una tumultuosa dimostrazione ed hanno rifiutato di accettare qualsiasi acconto. Il dragomanno del Consolato turco è stato ucciso sulla pubblica via sabato scorso da un individuo che è riuscito a fuggire.

La conferenza dell'Aja

LA QUESTIONE della limitazione degli armamenti verrà posta sul tappeto dagli Stati Uniti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano dall'Aja, 17, notte. (*Tedeschi.*):

Posso assicurarvi che la questione della limitazione degli armamenti sarà posta sul tappeto. Il gruppo di pacifisti, amici dello Stead, delle delegazioni inglese e nordamericana, hanno virtualmente concluso nei *pourparlers* già corsi che, non convenendo all'Inghilterra, dopo il discorso di Bülow, di impegnarsi nella proposta, sarà il Nord America che la avanzerà. Nessuno però si fa soverchie illusioni sull'esito di tale iniziativa, la Germania avendo dichiarato di rifiutarsi alla discussione di essa: Bisognerà anzitutto trovare un modo prudentissimo per sollevarla per evitare qualunque incidente, ed accontentarsi poi di dichiarazioni assai vaghe. Ad ogni modo si spera, avendo Pichon detto nel suo discorso che la Francia non si rifiuterà alla discussione, ove essa sorga, che Bourgeois possa parlare, presentando una soluzione che la Conferenza non possa rifiutare, o che almeno possa far fissare dalla Conferenza dei principî risolutamente pacifisti che ne facilitino la trattazione per l'avvenire. Tale questione non sarà sollevata prima di tre settimane. Intanto regna nelle delegazioni un grande ottimismo. Ora si stanno vincendo le ultime difficoltà dell'ingrata parte formale per la nomina della commissione.

Nè lo scioglimento della Duma, nè l'annuncio ufficiale della triplice anglo-franco-spagnuola commossero l'ambiente diplomatico dove tali avvenimenti erano già conosciuti.

GLI AVVERSARI DEL DISARMO scoprono le batterie.

Ci telegrafano dall'Aja, 18. (*Tedeschi*):

La tendenza avversa al disarmo parziale ha scoperte oggi le sue batterie. Nelidoff, evidentemente ispirato, ha manifestato a Bourgeois il suo malcontento per il lavorio dei delegati allo scopo di sollevare la questione della limitazione degli armamenti. Si prepara un attivo ostruzionismo col fissare l'opera delle commissioni e il programma delle sedute in modo da non lasciare addentellati per presentare la proposta. I nordamericani, dai quali la proposta doveva partire, impressionati dalle mosse di Nelidoff tentennano. I pacifisti, per altro, raddoppiano i loro sforzi per porre riparo al colpo diretto imprevisto e intensificano la propaganda.

Il disarmo parziale però non è ancora sepolto e la diplomazia reazionaria che sogna di ridurre la Conferenza ad un semplice spettacolo coreografico non ha ancora trionfato.

IL KAISER A MONTECARLO... per ragioni di alta politica.

Ci telegraf. da Montecarlo, 18 sera. (G.)

Persona molto addentro nelle cose del Governo del principato di Monaco, mi assicura che nel febbraio prossimo il kaiser verrà ad assistere alla inaugurazione del Museo Oceanografico, del quale è padrino. Il principe Alberto, divenuto molto amico di Guglielmo in seguito ai recenti avvenimenti, spera di riuscire ad ottenere un'avvicinamento franco-tedesco. A questo proposito egli ha già fatto delle pratiche col governo della Repubblica Francese.

LE RIVELAZIONI ALLA CAMERA dell'on. Giacomo Ferri sulle turpitudini della camorra

Nuovi particolari.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (G.):

Eccovi più largamente riferito di quanto le esigenze dell'ora mi abbiano consentito nel resoconto della fine di seduta alla Camera, le rivelazioni dell'on. Giacomo Ferri sui rapporti fra camorra e polizia a Napoli:

L'on. Ferri ha ricordato come il cav. Cilese della pubblica sicurezza a San Giuseppe sia accusato di fraterne relazioni con malviventi recidivi di furti con scasso, e di avere minacciato i derubati che si presentavano per le denuncie.

Anche l'ispettore Cerimelo fu accusato di essere manutengolo di alcune guardie che esercivano una casa innominabile in via Madonna delle Grazie.

L'oratore espose che denunciato ad un ispettore di pubblica sicurezza un ingente furto di coperte di damasco perpetrato a danno del conte Campise, il funzionario consigliava il derubato a rivolgersi all'avvocato Tarasco e a mettersi d'accordo con lui. E l'accordo fu raggiunto infatti in casa di un delegato; le coperte rubate furono restituite dietro il pagamento di cento lire l'una.

Un immondo frodatore presidente, col prefetto, di un circolo monarchico.

La camorra si eleva ufficialmente più oltre nei consessi cittadini: nei gabinetti e nei salotti ebbe sempre le maggiori compiacenze. Adolfo Ricciardi è un turpe figuro più volte processato a denuncia della questura quale frodatore delle tenitrici di case infami. Ciò non gli impedisce di essere presidente del circolo monarchico di Vicaria; ed il prefetto di Napoli, senatore Caracciolo, che conosceva il volgare truffatore, accettò di essere al suo fianco presidente onorario di quel circolo.

E così, ha soggiunto l'on. Ferri Giacomo, a questo prezzo, questo uomo finito, si conserva a quel posto, mentre il prefetto Senise, perchè perseguitò la camorra ribalda dovette quasi fuggire da Napoli.

In quasi tutte le feste solenni, il malvivente Ricciardi invia telegrammi al re, e da parte della real casa gli giungono risposte di ringraziamento. Oh! se vivesse quell'anima di patriota nobile e generosa di Silvio Spaventa, l'unico che coraggiosamente abbia affrontata come ministro la malavita, quale sconforto!

Altre figure turpi - Un grazioso dono dei ladri a un delegato.

L'on. Giacomo Ferri ha quindi tracciate alcune figure losche di quelle che sono compromesse nell'assassinio Cuocolo e le insidie della questura per ostacolare l'azione dei carabinieri. Egli s'occupa poi di altri tristi soggetti, quali l'Antonio Parenti, capobanda di camorristi, borsaiuolo elegantissimo, capo confidente della polizia, il quale confessò che da questa, per i suoi servizi elettorali, non riceveva nessun compenso pecuniario, ma gli veniva lasciata mano libera per le imprese della sua banda e disse che in occasione dell'ultimo onomastico del delegato di pubblica sicurezza Ipolito, i borsaiuoli che operavano sui trams si quotarono di lire 10 a testa per offrirgli un gentile dono.

Il prete Vittozzi e i suoi intimi rapporti coi funzionari di questura.

E l'on. Ferri viene poscia a parlare del prete Vittozzi; un prete con diciannove capi d'accusa, che sono una minima parte soltanto dei delitti commessi, poichè egli ha falsato, ha estorto, ha truffato, è stato processato per sette stupri e non è rifuggito nemmeno dal profanare le tombe, spogliando i cadaveri!

Ebbene, nella perquisizione operata nella sua casa oltre a delle fotografie oscene si rinvennero delle lettere di molti della questura, e quello che è peggio anche di un giudice istruttore, cav. Chiccaglione, tutte intimità e tenerezza, vere lettere confidenziali nelle quali il Chiccaglione trattava di tu quel prete complice di tutti i misfatti di Napoli, e gli raccomandava un suo nipote seminarista.

Le cambiali poliziesche - L'indifferentismo della magistratura - Un questionario che fa strabiliare.

Nelle perquisizioni che si operarono in casa di *Erricone* si trovarono altresì delle cambiali a firma di funzionari di pubblica sicurezza. Altre cambiali si rinvennero nella casa dell'usuraio camorrista detto *Scardariello*, cambiali di delegati, e anche di personaggi più elevati in questura.

Queste cambiali furono poi ritirate dal capitano dei carabinieri Fabbrone. Si rinvennero pure dei biglietti da visita di alti personaggi e di altri pubblici ufficiali. La magistratura non ha occhi nè orecchi per i delinquenti. L'avvocato Marmosi ha interrogato i magistrati su varî argomenti e nessun volle mai sentirlo; egli allora, visto che anche la polizia faceva il sordo, ha ripetute le domande al presidente dei ministri on. Giolitti in questa forma:

1.° Sa dirci niente di quel funzionario che è a capo di una banda di scassinatori in sezione San Giuseppe, e con la quale va a dividere la notte in un noto locale in prossimità di piazza della Carità?

2.° Sa niente di quel funzionario che fa parte di una compagnia di spacciatori di monete false?

3.° E di quel funzionario di rossa chioma che pratica una casa dove si fa mercimonio di ragazzi dell'uno e dell'altro sesso, nè dei suoi agenti che sono venduti a camorristi o ad agenti di pignorazione?

4.° E di quegli altri che vanno a testimoniare in favore degli indiziati nel processo Cuocolo?

5.° Ed è vero che Gennarino l'*Acquaiuolo*, falsario, è legato a due noti funzionari, ed è agente di questura?

6.° Come va che la camorra può regolarmente riunirsi in seduta, e come si sono potuti verificare sette dei più clamorosi furti impunemente?

IL CASO NASI

Nasi ha avuto un colloquio col suo principale difensore.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (G.):

Notizie da buona fonte recano che l'ex ministro Nasi si è intrattenuto brevissimamente a Bologna e ne è ripartito, non si sa bene con quale mezzo di locomozione. Egli non si sarebbe diretto nè a Roma nè a Trapani. Egli per altro ha oggi avuto un colloquio col professor Faranda, capo del suo collegio di difesa. Il professor Faranda si trovava ieri a a Napoli.

Nasi non vuole interviste.

Ci telefonano da Bologna, 17, notte. (B.):

Fu una corsa continua oggi per i poveri *reporters* per avere notizie precise riguardo alla permanenza dell'ex ministro Nunzio Nasi nella nostra città. Nulla si trascurò per scovarlo, ma bisogna convenire che tranne le notizie inviatevi, nulla posso aggiungervi stasera, se non che se è vero che il Nasi ha degli amici devoti a Roma, è altrettanto vero che ne ha dei preziosi anche a Bologna.

Sarà difficile, quasi impossibile intervistarlo, e la ragione me la disse una persona che è in grado di sapere quali siano gli intendimenti di Nunzio Nasi.

Nella conversazione avuta, dopo di avermi confermato quanto vi telegrafai stasera, il mio interlocutore mi aggiunse che Nasi non vuole le feste di Trapani, ma vuole soltanto ritirare i documenti che si trovano a Roma e che devono servire alla sua difesa dinanzi al Senato.

«Egli deve avere in mano tali prove a suo discarico, mi raccontava, e per confondere completamente i suoi accusatori, ed è appunto per avere tale certezza che egli non vuole interviste nè altro e vuole potere liberamente, senza preoccupazioni di polemiche, attendere, unitamente ai suoi patroni, a prepararsi alla battaglia.

— Ma, chiesi io, Nunzio Nasi è stato a Bologna si o no?

— I telegrammi sono stati spediti da Bologna, mi rispose il mio cortese informatore, Nasi... forse non era distante.

Per dovere di cronaca, vi riferisco anche che oggi Nunzio Nasi è stato attivamente ricercato da due o tre fattorini telegrafici che dovevano consegnargli un telegramma, ma invano.

Che cosa ha detto Nasi a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 18. (B.):

Ho parlato con una persona che avvicinò Nasi a Bologna ed ho potuto avere queste ulteriori informazioni.

Nasi giunse a Bologna col treno di domenica alle 10.5, proveniente da Chiasso. Smontato dal treno egli è uscito dalla stazione ed in carrozza si recò a visitare diversi amici ed avvocati, poi ripartì col direttissimo di Milano, diretto a Roma e che parte da Bologna alle 11.15.

Il mio interlocutore, che si mostrava assai restio a parlare, aggiunse che Nasi non vuole ora sollevare rumore attorno al suo nome e che, in un momento di sfogo, parlando dell'attuale sua posizione, l'ex ministro ebbe ad esclamare: «Credetelo, quando un uomo è in auge non ha degli amici ma degli adulatori, quando è in basso non ha nemici, ma calunniatori.»

Nasi ha inoltre dichiarato che egli non vuole correre incontro ad una apoteosi, come altri fece, nè vuole acquistarsi una popolarità alla Coccapieller, avendo la convinzione che la sua più che una questione morale è una questione politica. Egli vuole attendere alla sua difesa perchè prevede che la lotta sarà fortissima e che se egli ne dovesse uscire sconfitto, politicamente sarebbe un uomo morto.

CRONACA

A PROPOSITO del grosso prestito comunale

La notizia ha messo il campo a rumore. Officiosamente la si dichiara «inesatta», perchè — sapevamcelo! — «la Giunta non ha preso finora veruna deliberazione».

Si ammette però: che già si sono assunti, e scadranno nel 1908, prestiti presso la Cassa di Risparmio ed altri Istituti; che «naturalmente il Comune dovrà andare incontro a dei mutui per l'esecuzione del grandioso piano di opere che è nel programma»; e che l'assessore delle Finanze, avv. Morpurgo «sta compiendo studi in proposito, in attesa che le condizioni del mercato si facciano migliori che non siano attualmente».

Le stesse dichiarazioni sono confermate, su per giù, dallo stesso assessore Morpurgo in un'intervista chiestagli dal *Tempo*.

Il quale osserva che alla soluzione del problema si dovrà pur venire, e — come ammoniva in Consiglio il rag. Bottini, della minoranza — esporre chiaramente alla cittadinanza *come* s'intende fronteggiare le grosse spese ed estinguere i debiti, *quale* sarà l'assetto che questa grande finanza riserva al bilancio comunale.

Poichè a questo problema, si allaccia poi strettamente quello della sistemazione dei tributi.

E non è questione da rimandarsi all'ultim'ora!

Alla «Società Democratica Lombarda»

Le elezioni provinciali.

Nell'assemblea straordinaria dell'altra sera la Società Democratica lombarda si occupò delle imminenti elezioni provinciali.

Presiedeva il consigliere comunale dottor Arcellaschi.

L'on. Riccardo Luzzatto, presidente della Società dichiarò che il Comitato direttivo è concorde nella convinzione che il partito radicale abbia il dovere di affermarsi risolutamente nella lotta e ne accennò tra le generali approvazioni i criterii informativi.

La discussione fu lunga e vivace sulle modalità della campagna elettorale; vi presero parte l'ing. Manfredini, il dottor Levati, Rocca, Diena, il rag. Bottini, l'avv. Gasparotto, l'avv. Madureri, l'avv. Jarach, l'avv. Ottavio Pavia, Arnaldo Agnelli, Tondini, ed a tutti rispose efficacemente l'on. Luzzatto.

L'avv. Gasparotto presentò poscia un ordine del giorno di piena fiducia nel Comitato direttivo per la formazione della lista dei candidati.

L'ordine del giorno fu votato a unanimità astenendosi il presidente on. Luzzatto e i membri presenti del Consiglio direttivo, professor Angiolini, prof. Agnelli, avv. Bolzani, ing. Coucourde, avv. Cesare Rossi.

L'assemblea era molto numerosa: intervennero oltre i sunnominati, il colonnello Missori e i consiglieri comunali Finzi, Angelo Piazza, avv. Melzi.

Subito dopo la seduta fu aperta la sottoscrizione per le spese elettorali.

LA CURA DELLA TISI POLMONARE

La dimostrazione pratica del metodo Forlanini.

Una folla ancor maggiore di medici assiepava l'altra sera le sale dell'Associazione Sanitaria di Milano. La convincente esposizione teorica di martedì scorso aveva ieri la sua precisa dimostrazione che doveva trascinare anche i più scettici.

Il professore Carlo Forlanini dall'inizio dei suoi studi speciali curò ben 32 casi; di tutti darà particolareggiata relazione nelle memorie dell'Istituto Scientifico.

Oggi riferisce di *otto* casi che danno ragione e illustrano i punti principali della questione. Di essi uno solo venne a morte per altra malattia sopravvenuta.

Una dimostrazione anatomica.

Si tratta di certo ragioniere Ivo L... impiegato alla Dogana di Torino. La tubercolosi polmonare si iniziò nel '94 — nel 1895 era assai grave. Fu mandato in montagna; quivi per rottura della pleura si formò spontaneamente un pneumotorace; il malato migliorò subito. Poi il polmone avvizzì; il materiale infettante residuo determinò una pleurite con versamento purulento. Inviato il paziente all'Ospedale Mauriziano di Torino per l'operazione dell'empiema, i medici giustamente si rifiutarono per le condizioni di gravità. Il malato era perduto a breve termine. Nell'aprile del 1896 fu affidato al Forlanini. Egli evacuò l'empiema, di ben due litri; e constatò una tisi avanzata con vaste escavazioni nel polmone sinistro; una tisi occupante un terzo del polmone destro. Praticò subito il pneumotorace. Dopo due anni le condizioni dell'ammalato erano così migliorate ch'egli poteva riprendere l'ufficio e l'anno successivo poteva recarsi come ufficiale di dogana al porto di Napoli.

Nel 1904 ammalò di polmonite acuta crupale destra. Volle recarsi a Pavia per la cura del Forlanini, ma in treno morì.

Orbene: l'autopsia di questo caso dimostrò il polmone sinistro anatomicamente guarito. Il Forlanini presentò ieri sera i preparati microscopici e magnifiche proiezioni dove si potevano vedere nel polmone già malato fasci connettivi cicatrizziali con tratti di polmone aereato interposto; nessuna traccia del processo della tisi.

Il pneumotorace deve essere continuo.

Perchè il metodo del pneumotorace artificiale sia utile veramente deve essere trattenuto nel volume e nella pressione necessaria per la immobilizzazione completa del polmone malato.

Il Morphy americano abbandona a sè il pneumotorace fino a che si riassorbe; allora ne pratica un secondo, poi un terzo. Anche ammesso che il primo riesca a immobilizzare, esso non può essere che transitorio.

Il Brauer di Marburgo che adottò il metodo di Morphy in una ragazza di 17 anni con tisi avanzata otteneva a ogni nuovo pneumotorace un abbassamento della febbre, la quale però dopo pochi giorni risaliva.

Presenta il Forlanini il diagramma termico di quel caso, mentre in un altro suo in cui era tenuto in permanenza il pneumotorace, (con soli 1200 cc. di aria) la febbre scomparve definitivamente.

Un caso tipico di successo.

Una signora di Pavia si presentò al Clinico nel 1902 con lesione totale del polmone sinistro, con lesione iniziale del polmone destro; vi era una notevole depressione generale. Venne iniziata la cura il 6 aprile 1902; dieci giorni dopo la sindrome della tisi era sostituita dalla sindrome del pneumotorace.

Sono passati più di cinque anni; non vi è più alcuna traccia di tisi. Si ha quindi la guarigione anatomica effettiva.

Quivi non erano aderenze pleuriche, e la lesione tipica era monolaterale; vi erano quindi le condizioni ideali per il metodo. E benchè la signora nel 1903 e nel 1904 abbia avuto due gravi attacchi di influenza e nel 1906 una recidiva di una vecchia colite e un accesso di nevrastenia, pure i bacilli di Koch e le fibre elastiche scomparvero dallo sputo. La signora gode ottima salute e ha solo un pneumotorace di modesto volume.

Casi complicati.

Il Forlanini espone infine il risultato della cura in parecchi casi difficili, con lesioni bilaterali e con aderenze pleuriche. In tutti ottenne la cessazione della febbre, un miglioramento generale, e l'aumento del peso (sino a 14 chilogrammi in 20 mesi).

In un malato con arteriocardiosclerosi si imponeva la massima prudenza; e l'aria fu infatti introdotta con lentezza.

Si ebbe un miglioramento; ma anche turbe arteriose gravi, dipendenti certo in parte dalla cura.

— Così in una donna di 30 anni appartenente alla infermeria del prof. Golgi, presentando emottisi, febbre alta, tisi estesa ai due polmoni, il Forlanini non si sarebbe risolto alla cura. Ma per una perforazione il pneumotorace si produsse spontaneamente e l'ammalata migliorò. Ma formatosi un essudato l'ammalata aggravò ancora.

Il Forlanini estrasse il liquido e introdusse nella pleura l'aria pura. Da allora si ebbe un miglioramento insperato.

Il Clinico avverte però che in questo caso la prognosi deve essere riservata.

— Invece in un telegrafista che è tutt'ora nella Clinica di Pavia, il quale aveva frequenti imponenti emottisi, con febbre elevata, si ebbe la cessazione dell'emorragia e della febbre, due giorni appena dopo l'inizio della cura. L'ammalato si alza e lavora.

Conclusioni scientifiche e pratiche.

L'illustre Clinico di Pavia che espose il suo lungo paziente lavoro con savia misura di linguaggio, con ferma convinzione ma anche con serena auto-critica, disse di sperare che la sua proposta si accaparrerà almeno l'attenzione dei colleghi.

— Si tratta in ogni modo per il pratico di guarire alcuni casi disperati, per il patologo di veder dimostrata una vecchia teoria.

Teoricamente il pneumotorace guarisce la tisi polmonare intiera. Praticamente può guarire molti tisici.

Per l'avvenire migliorando il metodo, e se sarà seguito dal consenso dei medici, si potranno curare i tisici iniziali.

Saranno esclusi solo i casi avanzatissimi bilaterali non diagnosticati in tempo, o quelli a decorso rapidissimo, o quelli con gravi complicazioni nell'apparecchio circolatorio.

Intanto il metodo dimostra la verità antica sostenuta dal Forlanini e da altri, che cioè al bacillo di Koch non spetti la parte principale nel processo tisiogeno.

Si aggiunga che contemporaneamente si possono applicare tutti i soliti metodi di cura della tisi.

— Il metodo però vuole attenzioni speciali quando vi siano complicazioni; anzitutto una speciale perizia del medico. La quale si acquista anche da soli; ma assai meglio osservando i già pratici. Perciò il Forlanini invitò a Pavia i colleghi che volessero prendere esatta cognizione dei malati e della cura.

Grandi ovazioni salutarono l'illustre inventore che ieri sera rese la sua parola scientifica anche più attraente con numerose proiezioni, con radiografie e con preparati microscopici.

Sappiamo che quanto prima una schiera di medici milanesi si recherà a Pavia e che col metodo Forlanini si faranno esperienze al nostro Ospedale Maggiore.

Ed è bene che noi, sempre pronti a batter le mani per ogni novità di oltr'Alpe che ci lasci poi nella più triste delusione, è bene che secondiamo qualche volta i nostri geniali lavoratori della Scienza, i quali vengono a portare con lucide dimostrazioni una speranza sicura.

Dott. Arnaldo Risi.

Appendice del SECOLO 19 Giugno. 39

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

La trovò la sera, dopo il desinare, mentr'egli passeggiava, fumando un sigaro, su e giù pel gran viale, nella chiarezza grigia e rosea d'un lungo crepuscolo di giugno.

Ella gli espose gli argomenti su cui aveva meditato l'intera giornata, e lo fece con ardor contenuto, con una gravità che a lui riusciva nuova affatto, procurando di non allontanarsi mai dal tema e di sviluppare i ragionamenti che le parevano più persuasivi.

Evitò ogni accenno ai propri sentimenti, e sopratutto le frasi di pietà allusive alle tristezze che potevano oscurare l'anima del cognato e scusarne la cresciuta asprezza.

Ieri sarebbe ricorsa a tali richiami affettuosi, a siffatte dolcezze consolatrici; oggi una prescienza tardiva glielo interdiceva.

Il signor di Sebourg ascoltava, non rispondeva. Non era fatto per l'analisi e le sottigliezze. Se la voce cara di Cristiana non fosse parsa deliziosa alle sue orecchie, specie nell'ombra crescente del vecchio parco, di cui sentiva vagamente la poesia, nonostante la poca impressionabilità di lui agli incanti della natura, avrebbe considerato i discorsi della giovane come sofisticherie e null'altro.

Ma l'amore sveglia negli esseri meno delicati sensibilità impensate. Dinanzi ai due interlocutori l'ampia distesa del prato allungavasi tra il filare d'olmi sempre più oscurantisi, e andava a smarrirsi nella linea lontana d'un cielo color acqua di mare e zafferano, nel quale disegnavasi il lieve arco, visibile appena, della luna nuova. E le linee semplici di quella decorazione, le gradazioni della luce morente, i freschi olezzi serotini, facevano scaturire la nostalgia d'un vago passato. Un intenerimento pien di soavità molceva i nervi.

— Perchè affaticarvi tanto a persuadermi, Cristiana? Ditemi che tale è il vostro desiderio ed io mi vi assoggetterò con piacere.

Quale accento mutato! Donde venivagli tale dolcezza, un fremito sì nuovo in lui?

— Non si tratta di me, replicò vivamente la ragazza.

Tutto il suo essere si contraeva, come già offeso, senza che ella comprendesse bene ancora. Desiderio non le avrebbe parlato con una docilità tanto volgare, resa sgradita dalla bizzarria dell'intonazione. Avrebbe avuto idee sue proprie e le avrebbe espresse, suggerendogliene altre.

La intelligenza di lui, vasta e varia, era come un campo di scoperte. E come sentivasi, in piena sicurezza, presso il caro giovane, il pudore ombroso di Cristiana!

In quel momento il contrasto fra i due uomini apparve sì chiaro, stridente, specie, non v'ha dubbio, per l'inconscio rammarico, (oh, la divina sera se l'uno si fosse trovato là al posto dell'altro!) che la signorina di Feuillères s'allontanò dal cognato, in un movimento d'impercettibile ripulsione.

Gerardo non ci vide se non il malcontento di lei per non esser riuscita più presto a fargli dividere le sue teorie. Ma dal momento che egli prometteva di conformarvisi?... Non aveva nessunissima pretesa in materia pedagogica.

A suo vedere, quando un fanciullo si mostrava indocile, si doveva mettere in azione la ferula. Il timore del castigo non era forse, pei marmocchi, il principio e la fine della saviezza?

Di più li si puniva non già quando commettevano qualche mancanza, ma quando la mancanza stessa infastidiva i lor genitori. Ciò insegnava ad essi a vivere e ad inculcare per tempo nelle piccole menti come la libertà degli uni abbia per barriera il danno che cagionano agli altri.

Non avendo dati psicologici più profondi da opporre alla cognata fu abbastanza cauto e prudente da tener per sè quelli che abbiamo esposti e che erano i soli da lui posseduti.

— A che pro tante dimostrazioni? diss'egli ad un tratto. Voi fate di Bertina quel che volete, quasi senza punirla, io che la schiaccierei con un buffetto, non riesco a domarla; il che prova l'immenso bisogno che abbiamo di voi, entrambi, cara Cristiana. Ella per imparare a rassomigliarvi; io per non avere a soffrire più a cagione di lei, che adoro, è soprattutto per non farla soffrire inutilmente.

— Ma, osservò la signorina di Feuillères, con voluta chiarezza, non le sarò sempre vicina. I due bambini passano qui solo l'estate, e nel rimanente dell'anno se ne stanno con voi a Parigi.

Il signor di Sebourg tacque.

— Entriamo in casa, disse Cristiana. Mi rincresce che non acconsentiate a...

Gerardo la interruppe, le posò una mano sul braccio. Ma ella si liberò con un vivo gesto.

— A che cosa non acconsento? egli disse con una commozione quasi impressionante. A qual vostro desiderio potrei non acconsentirete? Se ben m'appongo, vi spiace che io aspreggi quella birichina di Roberta? Ebbene, vi do la mia parola d'onore che non alzerò mai più la mano su di lei. È questo che volete?

— Ah, ella esclamò tutta contenta pel risultato ottenuto, vi ringrazio! Ecco una solenne promessa di cui vi son grata.

Egli sentì che la sincerità del proprio slancio, la piena sua sommessione gli avevano valso tutto quanto in quella sera poteva sperare.

Certe intonazioni quasi risentite di Cristiana, l'atto ostensivo con cui la ragazza s'era sottratta ad una famigliarità da lei per lo innanzi tollerata come dimostrazione fraterna, non gli erano sfuggiti.

E che! s'era forse iniziata la lotta? L'eterna lotta fra la verginità ombrosa che si premunisce e difende, e la mascolina audacia che vuol la conquista.

Gerardo fu colto dalla vertigine della fiera che vede trasalir la preda, sino allora fidente, allorchè questa scorge ad un tratto fiso su di essa uno sguardo terribile.

Da quel momento egli sentì in sè stesso lo scatenarsi della passione.

La signorina di Feuillères non n'ebbe l'avvertimento che due o tre giorni dopo.

Se ne stava seduta sulla panca, nello spazio circolare del viale che scende verso il Tarn, all'ombra degli abeti impregnanti l'aria di sentori resinosi, là dov'essa aveva compreso che Desiderio la amava, dov'essa aveva avuto l'intuito di una felicità immensa. Le tornavano alla mente tutte le particolarità, anche le più lievi del loro grave colloquio; ma ciò che soprattutto ella evocava era il momento in cui avevano entrambi taciuto, in cui il silenzio li aveva avvinti più saldamente di qualsiasi parola.

Dopochè Le Bray era partito, egli aveva scritto due volte al signor di Feuillères, unendo nella stessa busta una lettera per Cristiana. Il padre, consegnando alla figlia la missiva, aveva osservato sorridendo:

— Il nostro giovane amico ti manda considerazioni filosofiche. Ti piglia per direttore di coscienza. Se non un'inganno, egli desidera assai d'essere da te convertito.

— Mi permettete di rispondergli?

— Io? Oh, certo!... Sempre che tua madre non ci trovi nulla a ridire. Ma ne sarai in grado? Il tuo corrispondente difende con grande eloquenza la causa dell'umanitarismo razionale e dell'evoluzione, contro la religion rivelata, contro la saldezza di certi principii da noi ritenuti, invece, come immutabili, eterni.

(Continua).

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime sei dispense** *della edizione popolare con* **disegni colorati** *dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ECO DEI TEATRI

Un successo di Lina Cavalieri.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Lina Cavalieri ha ottenuto ieri sera all'Opera un grande successo nella *Thaïs* di Massenet. Ricorderete che la Cavalieri creò la parte di protagonista di quest'opera, tre anni fa, al vostro teatro Lirico.

La Cavalieri, che cantò la sua parte in francese, è stata ieri sera continuamente ed entusiasticamente acclamata.

Il concerto dei principi di Broglie a Parigi è proibito.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Il concerto che il principe di Broglie e la sua signora dovevano tenere al «Nouveau Cirque» venne proibito dalla prefettura di polizia, temendosi gravissimi scandali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 4.36; tram alle 8.13 — Roma leva 4.36; tram. 7.46 — Palermo 4.43; tram. 7.32.

Luna. — Oggi primo quarto alle 3.55 ant. — Tramonta all'1 ant.

Saturno in quadratura.

Oggi alle 3 pom. il pianeta Saturno trovasi in quadratura occidentale col sole (ossia a 90 gradi ovest Sole) e quindi nasce verso mezzanotte e culmina al mattino.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sulla Francia settentrionale, minima di 755 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 bello — Zurigo, 14 bello — Trieste, 22 bello — Nizza, 23 bello — Praga, 13 bello — Budapest, 21 vario — Madrid, 22 vario — Vienna, 15 coperto — Pietroburgo, 16 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa: massima di 762 al nord, minima di 758 sul basso Adriatico.

Venti deboli occidentali e maestrali al nord, moderati e forti al sud.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 28 — Genova, 28 — Roma, 28 Bari, 24 — Torino, 27 — Firenze, 29 — Napoli, 23 — Palermo, 23 — Venezia, 28 — Bologna, 28 — Foggia, 27 — Cagliari, 23.

Ieri. — Bello al nord e centro, nuvoloso al sud.

Tendenza. — Generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

17 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1.
Temperatura centigrada media + 23'4, massima + 30.3, minima + 17.7.
Umidità relativa media 60 %.
Venti dominanti: Est, Sud moderato.
Stato prevelante dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Grandinate devastatrici nelle Puglie

Un contadino colpito dal fulmine e un pagliaio incendiato.

Ci telegrafano da Foggia, 17 notte. (D.):

Durante un furioso temporale si è avuta una furiosa grandinata che ha danneggiati in particolar modo i frumenti in varie zone per una distesa di parecchi chilometri da ovest a nord. Nella masseria Demeo un fulmine ha colpito un contadino incendiando un deposito di paglia. A Melfi una grandinata secca ha distrutto completamente i vigneti.

Vigneti distrutti dalla grandine nella provincia di Catania.

Ci telegrafano da Catania 18, notte. (M.):

Ieri una violenta grandinata distrusse completamente il promettente raccolto dei vigneti etnei. Giungono notizie da Linguaglossa, Trecastagne e Pedara che i danni sono rilevantissimi. La nostra provincia, che lasciava prevedere un raccolto ricchissimo, è stata così funestata da enormi danni.

Tempesta grossa come uova di gallina!

Ci telegrafano da Lucera, 17, notte. (A.):

È caduta una fitta grandinata che è durata due ore. I chicchi raggiunsero la grossezza di uova di gallina, ed hanno fracassato molti vetri. La grandine ha distrutto completamente le semine, le uva e le frutta.

UN TRENO FACOLTATIVO che investe un treno diretto

Cinque feriti.

Ci telegrafano da Bari, 18. (G.):

A quattro chilometri dalla stazione di Bari, il diretto 2568, proveniente da Bologna fu costretto a fermarsi per un guasto ad una ruota della locomotiva. Dopo poco sopraggiungeva il facoltativo 2587, il macchinista del quale quantunque vi fossero i segnali, stante il declivio e l'abbondante pioggia, strinse invano i freni. Egli non riuscì a fermar in tempo, onde il facoltativo investì due vetture di coda del diretto sfasciandole. Molti viaggiatori, per fortuna, trovavansi già a terra, altri si buttarono dal finestrino. Il panico fu indescrivibile, specialmente per le signore. Tuttavia si lamentano appena cinque feriti. L'investimento avvenne alle ore 20.5. Alcuni viaggiatori raggiunsero a piedi la stazione più vicina, avvertendo dell'accaduto. Un treno di soccorso si portò incontro ai viaggiatori; quindi si iniziò il lavoro di ripristinamento del binario danneggiato per cinquecento metri. Le autorità accorsero alla stazione, ma non si recarono sul posto dell'investimento, non essendovi più alcunchè da fare.

I nomi dei feriti - Ciò che dicono il macchinista e il guardiano ferroviario.

Ci telegrafano da Bari, 18, sera. (G.):

Nello scontro ferroviario di cui vi telegrafai stanotte, rimasero feriti il marchese Gerardo Di Bugnano di Napoli, il professor Luigi Gravina, il commerciante Paolo Lacosta, Arturo Traversa, il cantoniere Rosario Mazzei, la moglie di questi e la figlia Anna. Moltissimi sono contusi sia per l'urto che per essersi buttati dai finestrini poco prima dell'investimento. Tranne il marchese Di Bugnano, gli altri sono feriti leggermente. Il macchinista del treno investitore tal Filippo Milella, afferma che i segnali d'arresto furono fatti dal guardiano del casello 643, solo quando il treno si trovò in quei pressi. Egli dette il controvapore ma per la brevità della distanza non riuscì ad evitare l'investimento.

Il guardiano d'altra parte afferma di aver fatto i segnali d'arresto regolamentari.

L'inchiesta assoderà le eventuali responsabilità. Perdura una grande impressione pel malaugurato accaduto non essendosi mai qui verificato. La linea è completamente riattivata.

La versione ufficiale sulle cause dell'investimento.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

Secondo un comunicato delle Ferrovie di Stato causa del disastro ferroviario presso Bari fu il forte temporale. Il telegrafo non funzionava e per la pioggia fittissima era difficile vedere i segnali, in modo che il treno facoltativo sopravveniente non avendo appunto scorto a tempo i segnali di protezione del treno fermo. Avendo così tardato a frenare andò ad investire la vettura coda che sviò e restò danneggiata.

La Terni passa le sue commissioni ad altri stabilimenti italiani ed esteri - Gli impiegati tecnici in aspettativa.

Ci telegrafano da Terni, 18. (C.):

Una notizia molto commentata si è sparsa ieri in città. L'ingegnere Ferraris, rappresentante delle Terni a Torino, insieme all'ingegnere Sabbieti, segretario tecnico delle Acciaierie, nelle visite fatte agli stabilimenti metallurgici dell'Alta Italia si sarebbero occupati anche di affidare a questi parecchie commissioni che per via dello sciopero non si possono eseguire qui. Dicesi anche che l'ingegner Sabbieti si recherà a Manchester per ordinare corazze e proiettili alla ditta Wickers. Questi fatti destano viva impressione, confermando l'irremovibile decisione della Società di non cedere. Si rinnovano anche insistentemente le voci che si metteranno gli impiegati tecnici in aspettativa.

Un servo fatto prigioniero da una banda di malandrini

Il mancato sequestro d'un proprietario.

Ci telegrafano da Palermo, 18 (S.):

In una tenuta distante sei chilometri da Favara, trovasi attualmente a villeggiare il ricchissimo proprietario Gaspare Micciche. Uno dei famigliari, certo Branda Giuseppe, mentre recavasi in città per pernottarvi, durante il cammino veniva affrontato da cinque malviventi armati che afferratolo a viva forza lo condussero in una grotta ove lo derubarono delle chiavi del palazzo Micciche. Siccome il Branda ritardava ad arrivare in città, le persone che lo aspettavano fecero una denuncia alle autorità di pubblica sicurezza della sua scomparsa, e venne disposto un servizio di ricerche e ad ogni buon fine, si mandarono alcune guardie a piantonare il palazzo Micciche trovandosi in aperta campagna. Infatti durante la notte un individuo in attitudine sospetta si avvicinava al portone. Quando le guardie diedero il *Chivalà!* l'individuo subito si diè alla fuga; le guardie gli spararono dietro due fucilate senza colpirlo. Si crede che i malfattori servendosi delle chiavi rubate, durante la notte sarebbero penetrati facilmente nella casa e avrebbero tentato un furto sequestrando il proprietario. L'autorità indaga.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I CONTADINI FERRARESI chiedono nuovi patti per la mietitura.

Ci telegrafano da Ferrara, 18 sera. (V.):

Giungono notizie inquietanti da Copparo. Domani le leghe dei lavoratori presenteranno l'*ultimatum* ai proprietari, riguardante i patti della prossima mietitura e chiedendo inoltre il riconoscimento dell'Ufficio di collocamento. Non ottenendosi questo, si proclamerebbe lo sciopero.

I tramvieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, sera. (D.):

L'accordo tra l'ispettore governativo e il direttore dei trams circa la velocità delle andature venne oggi completamente raggiunto. Questo fatto però non influisce sulla soluzione dello sciopero, la quale si presenta difficilissima, poichè da ambo le parti si è decisi di resistere ad oltranza. Sinora non essendosi adottata la ripresa limitata del servizio, tutto procedette tranquillamente. Domani però il direttore farà uscire le vetture chiedendo la garanzia della forza pubblica.

I contadini di San Severo di Foggia. Situazione grave.

Ci telegrafano da Foggia, 18, sera:

A San Severo i contadini stamane hanno scioperato chiedendo l'aumento di mercedi. Organizzatisi in squadre, occuparono le strade d'accesso alle campagne, impedendo ad altri di recarsi al lavoro. Si sono svolte scene violenti. La situazione è preoccupante. Sono partiti per Foggia alcuni funzionari di pubblica sicurezza.

La fanteria si è recata sul luogo; oggi sarà blica sicurezza.

L'ELEZIONE DI CASERTA.

Ci telegrafno da Caserta, 17, notte:

Eccovi il risultato dell'elezione politica del collegio di Teano, votazione di ballottaggio: iscritti 3746; votanti 3232. Il generale Mazzitelli ebbe voti 1544 e l'avv. Lonardi 1535.

MOVIMENTO ANTICLERICALE A VIAREGGIO

Ci telegrafano da Viareggio, 18. (P.):

Si è costituito il Circolo Giordano Bruno del quale fanno parte radicali, democratici, socialisti e repubblicani con spiccato programma anticlericale e sarà la base dell'accordo fra i popolari per le prossime elezioni amministrative.

Sindaco e Giunta sono ancora dimissionari; e se questi, di parte moderata e conservatori, vinceranno, saranno dal Consiglio nuovamente rieletti, ma se vinceranno i popolari la presente maggioranza verrà scossa.

L'arresto di un temuto latitante. Conflitto coi carabinieri.

Ci telegrafano da Sassari, 18. (M.):

Ieri notte una squadriglia di carabinieri in territorio di Nuoro si imbattè nel temuto latitante Antonio Nioi su cui pesa un'accusa di assassinio e parecchie altre di rapine e di estorsioni.

Il Nioi al *ferma* dei carabinieri rispose con una fucilata. Ne seguì un serio conflitto in cui furono sparati ben cinquanta colpi d'arma da fuoco. In fine il latitante fu preso e tradotto in arresto.

L'ORA GRAVE IN FRANCIA

Una seduta agitatissima alla Camera - Vittoria del ministero.

L'interpellanza Aldy.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Seduta importantissima ed agitatissima stamane alla Camera. Erano presenti più di 550 deputati. Affollate anche le tribune, malgrado l'ora mattutina.

Appena aperta la seduta, prese la parola il deputato socialista Aldy il quale disse che le voci più allarmanti circolano da ieri nei corridoi della Camera. Si ripeteva con insistenza che i membri del Comitato di Argellières e l'ex-sindaco Ferroul sarebbero stati arrestati. Queste gravi notizie hanno provocato la presentazione della interpellanza.

«— Io domando, esclama Aldy, al presidente del Consiglio di volerne accettare la discussione immediata. Se ciò che si dice è vero e se il Governo ha deciso di procedere agli arresti summenzionati, noi siamo alla vigilia delle peggiori catastrofi. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

«Se noi non avessimo sollevata questa discussione, potremmo essere considerati come complici di ciò che può avvenire ed è questa nostra responsabilità che noi vogliamo declinare.»

Le energiche dichiarazioni di Clémenceau.

Sale alla tribuna Clémenceau che domanda senz'altro il rinvio della discussione della interpellanza a venerdì prossimo.

Clémenceau dice: Sono stati spiccati dei mandati di comparizione e bisogna lasciarli seguire il loro corso. C'è qualche cosa che io devo prima di tutto volere come capo del Governo, continua Clémenceau, ed è il rispetto della legge. (*Vivissimi applausi a Sinistra e al Centro*).

«Fino a che i viticultori si sono limitati alla politica di protesta legale, noi li abbiamo lasciati fare, abbiamo fatto tutto ciò che ci è parso possibile per mostrare loro che noi eravamo col sentimento favorevole alla causa loro. È venuto però il giorno in cui l'azione illegale si è esercitata in piena luce e in cui dei comitati hanno esercitato pressioni sui municipî per farli dimettere. A questo modo un sindaco ha dovuto dare le dimissioni dietro la minaccia di vedersi bruciare la casa.

«Il ministro ha nel portafoglio delle lettere di persone che dicono: Io potrei e vorrei pagare le imposte, dispensatemene, perchè altrimenti abbrucieranno la mia casa.

«Si sono istituiti, soggiunge Clémenceau, dei comitati che hanno arrestato la vita municipale, soppresso lo stato civile, chiuse le porte dei municipî. Io vi domando se un simile stato di cose può perpetuarsi. (*Applausi fragorosi.*) Senza voler pronunciare parole esagerate, io dico che l'esempio è contagioso. Se noi continuiamo la tolleranza che finora ci eravamo imposti, la sarebbe presto finita anche per la Francia. Una simile situazione non può durare più a lungo. (*Vivissimi applausi su quasi tutti i banchi della Camera.*)

«Io dico a coloro che ci rimproverano su qualunque banco essi seggano in questa assemblea, siano essi di Sinistra, di Destra o del Centro, siano essi del Nord o del Mezzogiorno, se fossero al nostro posto, sentirebbero prima di tutto di essere francesi e di dover far rispettare la legge. (*Applausi clamorosissimi su quasi tutti i banchi della Camera.*)

A questo punto Clémenceau lascia intravedere le misure deliberate dal Governo e domanda alla Camera di votare il rinvio dell'interpellanza per significare che essa approva tali misure.

«Vi sono dei mandati di comparizione, aggiunge Clémenceau contro uomini che si sono resi colpevoli di reati o di delitti; l'esecuzione di questi mandati non è all'ora attuale sicura: noi abbiamo dato ordini perchè essa lo divenga e questi ordini sono in via di esecuzione. Se voi ci metterete in minoranza io rientrerò al Ministero e darò ordine di tutto sospendere. (*Movimenti prolungati, mormorii.*)

«Ma non c'è soltanto in giuoco la responsabilità del Governo: occorre che la Camera assuma la propria. Gli ordini dati da 24 ore saranno sospesi, oppure la Camera riconoscerà che il suo dovere è di andare fino in fondo nella repressione legale. Queste sono le spiegazioni che io dovevo dare alla Camera; io le dò sotto la nostra responsabilità. Se un altro gabinetto dovrà succedere al nostro, esso si troverà in presenza di difficoltà enormi. Voi ne conoscete alcune ma non conoscete le più gravi. Rinviando la discussione dell'interpellanza a venerdì, vorrete dire che la legge deve essere obbedita in tutta la Francia; se vorrete invece la discussione immediata, vorrà dire che voi volete la sospensione della legge nel Mezzogiorno. (*Movimenti diversi, applausi.*)

Gli attacchi di Jaurès.

Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Jaurès, il quale attacca violentemente il presidente del Consiglio

«Il Governo, egli dice, crea alla Camera una situazione intollerabile. Esso intende farla partecipare alla pesante responsabilità di misure che si annunciano gravi, e di renderla nel tempo stesso responsabile di conseguenze che potrebbero essere terribili.

«Io credo che il presidente del Consiglio metta la Camera in una situazione senza precedenti. Egli impegna la responsabilità della Camera in certe misure di esecuzione della legge sulle quali egli si rifiuta poi di darci delle spiegazioni! (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Questo rifiuto è tanto più strano perchè coincide con una dimissione che sottolinea la gravità delle misure che il Governo intende adottare. Il Governo sollecita da noi un credito di tre giorni che un membro del Governo stesso non ha voluto accordargli. Qual'è dunque la gravità di queste misure, Quale è dunque la gravità di queste misure, senza oggi in dovere e si creda costretto non per un desiderio di vana popolarità, ma per la cura della propria responsabilità dinanzi al paese, di ritirarsi dal Governo?

«È su queste cose che voi dovreste spiegarvi! Non basta dire: «Noi andremo fino in fondo.» Occorre farci conoscere quali sono le misure che voi state per prendere e di quali leggi intendete servirvi. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Interruzioni*), come e con quali mezzi voi pretendiate di applicare queste leggi! (*Applausi.*)

Jaurès continua su questo tono attaccando vivacissimamente il Governo e personalmente Clémenceau, e conchiude dicendo:

«Io del resto rendo omaggio alla politica vostra su questo punto, che voi cioè avete voluto che il Mezzogiorno della Francia avesse il tempo di riflettere. Quello che io vi rimprovero è di mancare tutto di un colpo con una di quelle improvvisazioni impulsive che sono vostra specialità, del fatto necessario per fronteggiare gli avvenimenti nel Mezzogiorno. E noi abbiamo il diritto e il dovere di sapere prima di tutto dove il Governo voglia condurre la Francia. Sarebbe veramente straordinario che nel momento stesso in cui il Parlamento è vilipeso, fosse il Parlamento stesso a dare l'esempio della debolezza.

La replica del presidente del Consiglio.

Clémenceau ritorna quindi alla tribuna. Egli è eccitatissimo, ad in poche frasi spiega la sua attitudine.

Gli si è rimproverata la sua lettera e la sua lunghezza. Tale lettera egli doveva scriverla per i viticultori del Mezzogiorno. Si incriminano i suoi atti? Ma egli deve eseguirli per il paese.

— Io non porto, esclama Clémenceau, nè provocazioni nè intimazioni, e nemmeno minaccie. Vi sono dei mandati di comparizione da eseguire in tre dipartimenti della Francia. Il mio dovere è di sottomettere alla Camera tutti gli ostacoli che si frappongono alla esecuzione di questi mandati.

«In quei tre dipartimenti noi incontriamo una viva resistenza. Vi sono degli uomini che colpiscono e profferiscono minaccie di morte. Noi abbiamo deciso che la forza debba restare alla legge! (*Applausi su molti banchi.*)

Il presidente del Consiglio accenna a certe velleità oscure ed amorfe di federalismo che si notano nel movimento del Mezzogiorno.

«Jaurès lo ha negato, soggiunge; per convincersene basta però esaminare i fatti. Quando si vede costituirsi un Comitato regionale che impone i suoi ordini alle autorità locali, sparge del terrore attorno si no al punto che dei membri del Parlamento obbediscono agli ordini del Comitato di Argellières e danno le dimissioni, si deve comprendere che l'ora dell'applicazione della legge è venuta. Le parole che voi avete qui pronunciate, signor Jaurès, esclama Clémenceau, io deploro non le abbiate fatte sentire nei dipartimenti del Mezzogiorno, dove gli stessi deputati della regione non possono andarci; essi infatti si vedono chiuso l'ingresso delle loro circoscrizioni. Un piccolo numero di dipartimenti si sono messi in rivolta contro il Governo e contro l'autorità della legge. Noi abbiamo deciso, che, come tutti i cittadini francesi, anche i ribelli siano messi nell'obbligo di rispettarla. (*Applausi vivissimi.*)

Sale poi alla tribuna il deputato Sarraut il quale dà delle spiegazioni sulle sue dimissioni. Quindi Ribot parla lungamente propugnando il rinvio dell'interpellanza.

La discussione sull'interpellanza viene respinta con 412 voti contro 158.

Ultima ora

Il momento parlamentare

Il Moloch militare.

Da Montecitorio, 18, sera.

(C. R.) Nei due campi sono accresciute le schiere. All'Estrema si vede un forte gruppo di deputati ed i banchi della Destra e del Centro sono più del solito affollati.

Le chiamate hanno avuto il loro effetto, ma non pochi si lagnano che le chiamate siano state anticipate. Oggi infatti si continueranno a discutere i provvedimenti per la città di Roma, ed in seguito avremo la discussione sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici. Le spese straordinarie militari verranno in discussione nel pomeriggio di domani.

Sarà una battaglia campale, alla quale parteciperanno tutte le parti della Camera. Vi sono già circa venti oratori inscritti, che vanno da una estremità all'altra della Camera. Si aprirà la zuffa colla pregiudiziale ed è veramente la questione che si impone.

Può la Camera concedere sessanta milioni di antipasto al Moloch militare, mentre lo stesso Moloch si trova sotto inchiesta, perchè si dubita forte che mangi milioni più di quello che dovrebbe, e che li mangi male? Purtroppo la Commissione di inchiesta lascia molto a desiderare per l'incompetenza di parecchi che la compongono.

Si direbbe che si vollero escludere le persone più capaci di guardare dentro all'amministrazione che fu finora sottratta a tutti gli sguardi, ma qualche cosa pure verrà fuori, perchè allorquando vi è una inchiesta, da ogni parte sorgono gli informatori ed i rivelatori.

L'inchiesta sulla magistratura di Genova solleverebbe dei gravi scandali.

Ci telefonano da Genova, 18 sera. (C.):

Il comm. Garofalo non è giunto a Genova. Ieri sera era corsa la voce che fosse arrivato con due segretari, ma la notizia venne tosto smentita.

Intanto in curia e nei circoli giuridici si solleva l'obbiezione che il commissario barone Garofalo, procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia,, è inferiore per anzianità al nostro procuratore comm. Werber, per cui non si comprende come il ministro on. Orlando non abbia pensato a nominare un commissario di grado superiore, per esempio un magistrato della Corte di Cassazione onde eliminare anche il sospetto che l'inchiesta decretata debba soltanto abbracciare un ramo della magistratura genovese.

Qualcuno raccoglie la voce che verranno fuori dei gravi scandali: per esempio sentenze assolutorie in tema di lotto clandestino; di cambiali di magistrati trovate presso una ditta da poco fallita, di effetti cambiari per cifre non indifferenti e di transazioni poco decorose nonchè di protesti avvenuti a processi finiti, ma, vi ripeto, queste sono solamente le voci che corrono e sulle quali dovrà inquisire il comm. Garofalo.

IL NASCONDIGLIO DI NASI.

Egli ha viaggiato in terza classe - Le sue angoscie.

Ci telefonano da Bologna, 18 sera. (B.).

Vi confermo quanto vi ho telefonato stamane circa la venuta di Nasi a Bologna per breve tempo, e, a titolo di cronaca, vi mando quanto la *Gazzetta dell'Emilia* pubblica in proposito.

Dice il foglio bolognese che Nasi trovasi in una città vicina e che con lui sarebbe il signor Russo, commesso viaggiatore della casa Aula di Trapani, che accompagnò l'ex ministro nel viaggio di espatrio. Afferma poi che Nasi giunse venerdì mattina a Porto Ceresio, e, viaggiando in terza classe, sempre con treni omnibus, sarebbe giunto alla stazione di Rubiera, tra Modena e Reggio, venerdì sera; e che di là, insieme all'ex deputato Martini, partì in automobile per ignota destinazione. Racconta sempre la *Gazzetta* che il Nasi nel suo luogo di rifugio, si alza presto alla mattina e lavora a preparare la sua difesa, che l'ex ministro è di una straordinaria eccitabilità e che ha dei momenti di angoscia. In questi giorni si sarebbe tagliato la barba che prima si era lasciato crescere. Il Nasi fu quasi sempre in Inghilterra, e si recò raramente in Francia. Narra delle paure provate da lui durante il soggiorno in Francia, per la tema di essere pedinato e riconosciuto dai poliziotti. Il giornale annuncia infine la prossima partenza di Nasi e dice che chi avrebbe spedito i tre telegrammi, sarebbe stato il signor Russo.

Il Consiglio superiore del lavoro e il concordato di tariffe.

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (G.):

Stamane al ministero di agricoltura ha tenuto un' altra riunione il Consiglio Superiore del lavoro continuando ad occuparsi della relazione del prof. Messina sul concordato di tariffe. Ha parlato a lungo il relatore, il quale ha detto che invece di un concordato di tariffe, quello da lui esaminato è un concordato di lavoro. Hanno partecipato alla discussione varî oratori, tra i quali Chiesa, Reina, Fabbris e altri. Si sono manifestati dissensi circa le materie studiate e sul significato della forma di contratto per cui si sono dettate le norme.

Il consigliere Capellini crede indispensabile un rinvio perchè il comitato studi la questione complessa del contratto di lavoro e presenti poi proposte concrete.

Infine il Consiglio ha deciso di procedere alla discussione delle singole proposte, affermando il principio che non sia esclusa la discussione sul contratto collettivo di lavoro.

LA CALMA IN RUSSIA è foriera di tempesta.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 18, sera. (F.):

A Pietroburgo non vi sono che gli ottobristi, gli ex deputati e i membri del Consiglio dell'impero che si siano riuniti. Essi hanno pubblicato un manifesto riconoscendo che il terrorismo è la prima causa dello scioglimento, ma deplorando che la nuova legge elettorale non sia stata presentata in modo regolare, in conformità alla costituzione. Il sindacato degli impiegati ferroviari e 480 ex deputati dei partiti estremi, invitano la popolazione a rimanere calma finchè l'ordine sia dato di insorgere per la lotta finale. I rivoluzionari socialisti sono partiti per la Finlandia onde tenere un congresso nel quale si deciderà la tattica da seguire. La maggior parte degli antichi deputati hanno già lasciato Pietroburgo. Gli estremi e i preti di questo partito sono molto scoraggiati.

UN OPERAIO ITALIANO sfracellato dal treno in Isvizzera.

Ci telefon. da Bellinzona, 18, sera. (C.):

Un operaio italiano, addetto alle ferrovie del Gottardo, certo Laferma, di anni 47, mentre stava pulendo uno scambio nelle vicinanze dell'imbocco di una galleria, a causa del rumore prodotto dai ventilatori in movimento, non udì quello di un convoglio che sopraggiungeva.

Il poveretto, investito, rimase orrendamente sfracellato.

IL PASSO DEL GOTTARDO

Ci telegrafano da Airolo, 18, sera. (C.):

Il passo del Gottardo è aperto da questa sera al transito dei veicoli.

LE TRAGEDIE SUI MONTI

Un inglese suicida sul Righi - Un pittore danese precipitato in un burrone.

Ci telegraf. da Bellinzona, 18, sera. (C.):

L'inglese Roberto Reehle di anni 38, commerciante, si è suicidato sul Righi, gettandosi da una roccia alta circa duecento metri. Il disgraziato morì sul colpo.

*** Un telegramma da Lauterbrunner annuncia che il giovane pittore danese Otto Jensen mentre su di un'alta vetta stava raccogliendo degli edelweiss cadde in un burrone da un'altezza di circa settecento metri sfracellandosi orrendamente.

La lotta contro la malattia del sonno.

Duecentomila morti nell' Uganda.

Ci telefonano da Londra, 18, sera. (B.):

Una nota comunicata ai giornali dice che il ministero delle colonie ha convocato al Foreign Office una conferenza colossale per organizzare la lotta contro la malattia del sonno che si propaga nell'Africa.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la prima riunione dei delegati della Germania, dello Stato Libero del Congo, della Francia, del Portogallo, della Gran Bretagna e del Sudan. Soltanto nell'Uganda la malattia del sonno ha ucciso 200.000 indigeni.

I liberali spagnuoli boicottano il Parlamento.

Ci telegrafano da Madrid, 18, sera. (C.):

I liberali tennero una riunione decidendo di continuare l'astensione parlamentare finchè il Governo non avrà dato soddisfazione alle loro domande e specialmente circa la questione elettorale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Tommaso Suardi, la madre Ester Suardi Moro, la sorella Piera, lo zio Marcello, i parenti e amici tutti, coll'animo straziato annunciano la dolorosissima perdita della loro amata

MARGHERITA

avvenuta dopo breve malattia. Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 19 corr. alle ore 9, partendo dalla Cascina Guinzana di Vigentino per la Parrocchia, indi al Cimitero.

Per volontà dell'estinta non si mandano speciali partecipazioni.

Cascina Guinzana, il 17 giugno 1907.

... i bambini

Kufeke

e per gli adulti

Alimento sovrano per i bambini sani e per bambini ammalati, deboli, deficientemente sviluppati d'ogni età.

Come nessun altro preparato consimile la farina 'Kufeke, favorisce lo **sviluppo dei muscoli e l'ossatura**, previene e rimuove le **diarree**, la **colerina**, l'**enterite**, ecc.

Il "Poppante,, opuscolo interessante per ogni madre, viene distribuito gratis nelle buone farmacie e drogherie, o presso il deposito generale, Milano, via P. Calvi N. 3.

BAGNI CENTRALI
ABBONAMENTI SPECIALI
Corso Vittorio Eman., 17.
Cure idriche e fisiche.

UN SOGNO.

Un che supino sen dormia nel letto
Sognò d'esser stato assassinato
D'un subito destossi ed interdetto
Irti i capelli e di sudor bagnato.

Quando usare potè dell'intelletto
Cercò ragione di ciò ch'avea sognato
E s'accorse che proprio in mezzo al petto
Una pulce l'aveva punzecchiato.

Cercando ne scoperse una decina,
Ne fu tutta la notte cacciatore,
Nè pace aver potè che alla mattina.

Ma da allor sparse il letto di **RAZZIA**
Così potè dormir senza l'orrore
Di sogni d'eccitata fantasia.

GARIBALDI
Ricordo delle Feste Centenarie
Ritratto montato in passopartout — legno a cavalletto . . . L. 0.50
Medaglia in metallo bianco . . . » 1. —
Verso Cartolina Vaglia di . . . L. 1.50
Milano — **Luigi Grassi** — Amedei 7.

R. TERME DI VALDIERI
Stabilimento di 1° Ordine, 1400 metri sul mare
In Valle Gesso presso le Stazioni Ferroviarie di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo
Cure: Stufe 70°, Muffe, Bagni Solforosi
Fonte d'Oro, eccellente acqua da tavola.
Ascenseur - Luce elettrica - Tre chalets ammobigliati da affittarsi - Servizio d'automobili dello Stabilimento
Informazioni: **Società Terme di Valdieri**
Via Rovello N. 6 — Milano.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: **Terme, Salice.**

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

"OSPEDALE CIVILE di Vicenza

Dobbiamo alla cortesia del dott. G. Franceschini un breve riassunto statistico dei risultati ottenuti dal «tot» in questo importante Nosocomio:

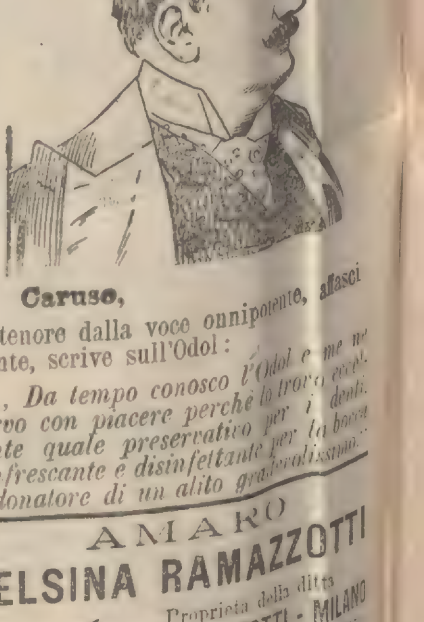
Le cure furon fatte sotto la diretta sorveglianza del D.r G. Dalla Vecchia, medico interno dello spedale. I risultati fino ad ora ottenuti sono assai soddisfacenti, e si può fino da ora asserire che in tutte le forme gastriche o intestinali di indole *funzionale*, e non collegate a gravi alterazioni anatomiche del tubo gastroenterico, il «tot» ha corrisposto egregiamente. Anche là dove altri rimedi di fama convalidata — specie nelle forme dispepsiche — non avevano dato buoni risultati curativi, si ottennero miglioramenti notevoli coll'uso del «tot».

Diamo un piccolo specchietto degli ammalati in cura (dicembre 1901)

1 - *B. Fiori - Catarro interno subacuto* - **Migliorato**. *E' tutt'ora in cura.*
2 - *P. Dal Santo - Catarro interno in alcoolista* - **Miglioramento** *Tutt'ora in cura.*
3 - *G. Rampazzo - Enterocolite accentuata con meteorismo, flatulenze borborigmi.* **Va sempre migliorando.**
4 - *C. Lombardi - Dispepsia semplice* **Guarito.**
5 - *F. C. - Dispepsia flatulenta* **Guarito.**
6 - *M. N. - Atonia gastrica* - **Guarito.**
7 - *D. V. - Catarro gastrico subacuto* **Guarito.**

Aggiungo altri due casi di pratica privata

1 - *A. F. avv., - Dispepsia di origine nevrastenica, con eruttazioni acide senso di peso all'epigastrio, stitichezza.* **Dichiarò non avere mai avuto così benefici effetti, dalle varie cure fatte, come dal «tot».**
2 - *F. G. - Dispepsia da disturbi emorroidali, con flatulenze, diarrea alternata alla stitichezza* - **Notevolmente migliorato.**

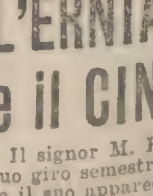


Caruso,

il tenore dalla voce onnipotente, affascinante, scrive sull'Odol:

,, Da tempo conosco l'Odol e me ne servo con piacere perchè lo trovo eccellente quale preservativo per i denti, rinfrescante e disinfettante per la bocca e donatore di un alito gradevolissimo..

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Proprietà della ditta
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 1815



Cognac fine Champagne
La Victoire

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, applicherà personalmente il suo apparecchio a:

VENEZIA — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) venerdì 21, sabato 22 giugno.

MILANO — Presso Filiale diretta dal Sig. tore Attilio Mosca, via San Marco 16, [illegible] lunedì 24, martedì [illegible] domenica 23, lunedì 24, [illegible]

TORINO — Presso Filiale Farmacia [illegible] Berneco, Angolo vie Lagrange e [illegible] Mercoledì 26, Giovedì 27, Venerdì 28 giugno.

Il Cinto Barrère elastico, [illegible] Molla, adottato dall'Esercito Francese è l'unico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche Scrotali.

Non arreca nessuno incomodo. Esso è consigliato giornalmente dai principali Chirurghi e Medici italiani e stranieri. Gli Erniosi devono diffidare delle numerose imitazioni talvolta vendute con promessa di guarigione. Tutti gli Apparecchi Elastici ora in commercio non sono che rozze imitazioni del Vero Cinto Guanto Brevettato Barrère.

All'infuori dei Passaggi del Sig. M. Barrère, il suo Cinto è applicato o venduto tutto l'anno, solamente a:

Napoli — Via Roma 16, *Agenti Generali* per l'Italia. *Roma* — Via Volturno 7 [illegible] no. *Catania* — Piazza Stesicoro N. 36 [illegible] no. *Firenze* — Via Borgo S. Lorenzo [illegible] Piano. *Reggio Calabria* — Corso Garibaldi 264-265 *Torino* — Farmacia G. B. Berneco Angolo Vie Lagrange e Mazzini. *Genova* — via Palestro 15. *Milano* — Via S. Marco 16 [illegible]

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

		Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.a	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
»	2.a	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
»	3.a	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 giugno, ore 15.

Alla calma della riunione mattinale è subentrata nuovamente la reazione la quale colpì quasi l'intero listino. Particolarmente colpite le Terni a 1520-1500 e 1505, Molini Alta Italia a 232-210 e 215, Banca d'Italia a 1240,50 e 1232, Commerciale a 830-827,50, Edison a 745-740 e 743, Savona 413 e 406 e l'Elba 539,50 e 535. Resistente la Rendita a 103,57 fine mese, l'Americana a 320, la Birra Milano a 160, Credito a 569 e la Bancaria a 309. Cambi più deboli.

Rend. Ital. 3 3|4 °|° cont.	103 42 a	— —
» f. m.	103 57 »	— —
Id. 3 1|2 °|°	» 102 35 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	» 713 — »	— —
Id. » Mediterr.	» 433 — »	— —
Id. Banca d'Italia	» 1231 — »	1233 —
Id. Banca Commerc.	» 827 — »	828 —
Id. Credito Italiano	» 570 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	» 309 — »	— —
Id. Edison	» 744 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	» 1510 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	» 469 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	» 350 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	» 1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	» 528 — »	— —
Id. » Veneziano	» 264 — »	— —
Id. » Muggiani	» 315 — »	— —
Id. » Bergam.	» 315 — »	— —
Id. Birra Milano	» 160 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong.	» 298 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	» 204 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	» 416 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	» 163 — »	— —
Id. Ferriere	» 304 — »	— —
Id. Venete	» 197 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	» 127 — »	— —
Id. Pantanella	» 82 — »	— —
Id. De-Angeli	» 354 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	» 320 — »	— —
Id. Marconi	» 20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	» 345 — »	— —
Id. Pacchetti	» 190 — »	— —
Id. Albani	» 122 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	» 171 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont	343 — »	— —
Id. » Italiane	» 348 50 »	— —
Id. » Tirreno	» 514 — »	— —
Francia Chèque	» 100 — »	— —
Svizzera »	» 99 95 »	— —
Londra »	» 25 15 »	— —
Germania »	» 122 95 »	— —

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 103.50 — id. 3 1\|2 102,40 — Banca d'Italia 1237.00 — Banca Comm. 827,00 — Credito Ital. 570,00 — Merid. 713.00 Mediterr. 432,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria Zuccheri 350 00 — Ansa.do-Armstrong 297,00.

Roma 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 f.m. 103.42 — id. 3 1\|2 102,30 — Banca d'Italia 1239,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 713,00 — Acqua Pia 1590,00 — Gas 1130.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 103,42 — id. f. m. —,— id. 3 1\|2 102,30 — Mediterr. —,— — Merid. 713.00 — Banca d'Italia 1240.00 — Banca Commerc. 828.50 — Credito Italiano 568.50.

Firenze 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 103,55 — id. 3 1\|2 102,50 — Medit. 434,00 — Merid. 714.00 — Banca d'Italia 1240.00 Banco Roma 109.50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **18 Giugno** 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. 3 0|0 am.	96,50	Rendita Ital. 5 0|0.	—,—
» » 3 0|0	94.07	Consol. Pruss. 3 0|0	93,80
» Italiana 5 0|0	103,60	Azioni Meridionali.	141,25
» Turca	93,80	» Mediterranee.	—,—
» Egiziana 3 0|0	102,95	Obbl. Ferr It. 3 0|0	69,50
» Ungherese	94.50	» Meridionali.	—,—
» Spagnuola	92,70	Cambio Parigi	81,30
» Russa 1891	61,02	Tendenza ferma.	
» 1906	85,45	**VIENNA.**	
» Portoghese	—,—	Rend. Austriaca arg.	97,40
» Serba 4 0|0	82,—	» » carta	97,50
» Argent. 1906	88,10	» » oro	116,25
» Brasile 4 0|0	—,—	» Ungher. 4 0|0	93,20
» 4 0|0	78,05	» » 3 1|2	82,30
Consolid. Ingl.	83 5|16	Lombarde	137,75
Banca di Parigi	1435.—	Cambio Parigi	95,90
» Ottomana	707.—	Lire italiane	95,70
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza ferma.	
Argento	113,25	**LONDRA.**	
Credito Fondiario	—,—	Consolidato inglese	83 11|16
Azioni Suez	4520,—	Rendita Ital. 5 0|0	102 1|2
Lotti Turchi	157,—	Argento fino	30 7|8
Meridionali	714,—	Rend. Spagnuola	91 3|4
Saragozza	387,—	» Turca	92 3|4
Rio Tinto	2120,—	» Egiziana	100 1|4
Metropolitane	514,—	» Giapponese	87 1|4
Rand Mines	136,50	» Russa	62 1|2
De Beers	606,50	» Uruguay	68 3|4
Goldfields	84,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl.	
Cambio Londra	25,15	000,000. Versate 00,000.	
Tendenza ferma.			

Burro.

Milano, 18. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese **L. 2,70** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.70.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrati il 17 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 17 giugno
Sete stagionate e pesate . . kg.	14605	6940	21545	382 130
Bozzoli essati »	2130	—	2130	33 090
Cascami essati »				8950
Lane stagionate e pesate »	—	—	—	3325
Ass. campioni N.	262	109	371	6303

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggio	Pesato
Europee	18	11	39	5
Asiatich.	58	53	60	113
Peso . kg	4312	4608	5445	6214

Peso Totale Kg. 13442.

Tendenza del mercato: Calmo.

Zurigo 17. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1220 — Trame K. 1740 — Greggie K. 800: — Totale K. 3760.

Mercati dei bozzoli.

Cesena. — Venduti kg. 3918,50; prezzi lire 4,90 — 4,00 — 3,60.

Cologna Veneta, 18. — Giallo puro Kg. 11 980 da L. 4,00 a 3,90 — Incrocio bianco giallo Kg. 19200 da L. 4,25 a 3,75 — Incrocio kinsese Kg. 32 800 da L. 4,50 a 4,00.

Forlì. — Nostrani kg. 19271 al massimo di lire 5; mezza galletta kg. 3176 al minimo di lire 3. Complessivamente a tutto il 17 kg. 56103, 290 per l'importo di lire 156 395,70.

Galeata (Firenze). — Buoni kg. 180,44 a 4,70; inferiori (mezza seta) kg. 192,14 a 3,70.

Lucca. — Kg. 9400 da 4,10 a 4,80; kg. 500 da 3,50 a 4; kg. 100 da 3,25 a 3,40.

Lugo. — Indigeni di prima qualità kg. 721,68 da 5 a 4 lire; medio 4,20; indigeni di seconda 87,53 da 3,95 a 3; medio lire 3,63.

Meldola. — Determinati kg. 6140,71 da lire 5,05 a lire 3 per kg.; 383 mezza seta.

Savignano di Romagna. — Bozzoli venduti ieri 256,53 al prezzo massimo di L. 4,45; minimo 3,80.

Vicenza, 18. — Gialli puri da 4,20 a 4,05: media 4,12 — Gialli incrociati comuni da 4,02 a 3,80: media 3,91 — Gialli incrocio sferico giapponese da 4,32 a 4,07: media 4,19.

Vigevano. — Superiori, kg. 1077,60 da lire 4,20 a 4,40; comuni 2815,10 da 4 a 4,15; inferiori 714.90 da 3,75 a 3,95. Totale generale a tutto il 17 kg. 11751,90.

Voghera. — Qualità superiore kg. 3034 da 4,85 a 4,40; comune 5503 da 4,35 a 4,05; inferiore 554 da lire 4 a 3,45. Totale a tutto il 17 kg. 51010.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 17. — Vendite della giornata balle 4000 — Mercato calmo.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats Invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.70 — Corrente e prossimo 6.57 — Terzo e quarto mese 6.55 — Quinto e sesto mese 6.44.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA bella presenza, brava sarta, sa stirar bene, sa far cucina, cerca piccola famiglia, persona sola anche come governante anche fuori Milano, Bianchi presso Carrera, via Tivoli 2-4. 30057

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 A. Haasenstein e Vogler Torino. 29377

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERE casa privata, cerca ottimo posto, in casa signorile, con serie referenze, età 20 anni. Enrico Conte, Feltre. 29553

DATTILOGRAFE cercano lavoro casa propria. Scrivere Cassetta 30 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29800

DISTINTA signorina, parla francese e spagnuolo cerca andare dama di compagnia a persona sola. Scrivere A. R. fermo Posta. 29837

ELETTRICISTA meccanico patentato trentottenne attualmente capo centrale idroelettrica desidera migliorare. Offrirebbesi come direttore o capo. Scrivere S. R. Santalucia di Quistello, Mantova. 29973

EX RICEVITORE registro accetterebbe impiego quale contabile, segretario presso ditta. Rivolgersi Zorgno. Piazzale Venezia 4. 29945

GIOVANE attivo intelligente, qualche pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 12 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29460

SARTA abilissima disimpegnandosi qualsiasi lavoro cucito, conoscendo francese, cerca posto buona famiglia. Scrivere Cassetta 162 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 30011

TESSITURE Direttore tecnico cerca cambiare posto vent'anni pratica primarî stabilimenti. Menzione onorevole arte tessile miti pretese età 40. Scrivere Bassani fermo posta, Gallarate. 29951

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi da importante ditta macchine tessili, piccola retribuzione subito. Loom, Posta, Milano. 30071

BRAVA domestica, che sappia cucinare cercasi per famiglia villeggiatura Azzano. Buona retribuzione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per trattative Savio Concordia 9. 29921

BRUNITORI, montatori articolo arredi sacri metallo, tornitori in getto, garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., via Archimede. Inutile presentarsi senza provare aver lavorato nel suddetto articolo. 29772

CAPOMASTRO giovane capace sorveglianza lavori edilizii, rilievi, disegni, liquidazioni, cercasi da studio ingegneria. Proposte particolareggiate a Franceschi, Posta, Milano. 30073

CERCANSI piccinine presso fabbrica fiori e piume, Emilio Sekules, via Unione 5. 29826

CERCANSI apprendisti per legatoria. Tenconi, Santa Croce 6, Milano. 29821

CERCANSI abili ragazze sarte, mezzane, piccinine. Macchi, via Cerva 3. 29684

CERCANSI un catenista ed un gioielliere. Zahn, Pontaccio 1, Milano. 30025

CERCASI impressore a secco sedicenne per lavori rilievo. Minucci, Lazzaro Palazzi, 12. 29624

CERCASI inappuntabile ritoccatore, ritoccatrice ingrandimenti, negative. Operatore, stampatore. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 31 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29937

CERCASI abile monteur per capo fabbrica apparecchi gas e luce elettrica. Serie referenze. Scrivere Cassetta 252 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29042

CERCASI per stabilimento provincia giovane pratico contabilità e lavori studio. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29392

CERCASI fattorino quindicenne, buona retribuzione, serie referenze, preferibile abile bicicletta. Scrivere Cassetta 18 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29510

CERCASI fattorino quindicenne per Biblioteca. Rivolgersi Meiners S. Dalmazio 6. 29762

CERCASI subito apprendista sedicenne per studio, svelto, bella calligrafia, piccola retribuzione subito. Scrivere Casella postale 1020, Milano. 29778

CERCO ragazzo fattorino negozio, eventualmente bella calligrafia. Sviluppo, Piatti 4. 29720

CINGHIE ed articoli per industrie. Cercasi provetto piazzista. Dogimeni, posta. 29737

CONTABILE corrispondente lingue straniere cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 29770

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da Casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, Cassetta 206 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28754

CUOCA domestica seria, ordinata cercasi da distinta famiglia. Portinaio via Montevideo 19. 29540

FALEGNAMI cercansi abili operai nonchè operaie per lavori leggieri in legno, rivolgersi a D. G. Vianini, corso Garibaldi 97. 29584

FARMACISTA o assistente, dettagli, referenze, cercasi subito per supplenza. Eugenio, Spezia. 29981

FATTORINO quindicenne, svelto, bella calligrafia, buona famiglia cercasi da importante ditta. Referenze. Scrivere B. G. Fermo posta, Milano. 29975

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20, Milano. 29452

GIARDINIERE bravissimo floricoltura cercasi per villa vicinanze Lugano. Offerte Casella postale 974, Milano. 29550

IMBALLATORE per articoli casalinghi, cerca Società Giannoni, via Melzo 7. 29636

IMPRESA costruzioni cerca giovanetto per lavori studio possibilmente licenza tecnica, retribuzione subito. Scrivere Cassetta 43 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30049

LEGATORI. Cercasi legatore per tagliarina, referenze e pretese. Mantovani, posta, Milano. 29941

MAGAZZINIERE cercasi assolutamente pratico ferramenta all'ingrosso spedizioni conosca clientela Milano provincia. Scrivere Cassetta 34 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29668

MODISTA Pietro Verri 4, cerca piccinina. 30001

OPERAI meccanici in genere e specialmente montatori, ribaditori, aiutanti, scaldachiodi, pratici nella costruzione di telai per veicoli ferroviari possono trovare lavoro a buone condizioni presso le Officine Elettro-Ferroviarie (S. Cristoforo) Riparto Vepra 89. Le iscrizioni si fanno direttamente alla porta dello Stabilimento. 29034

OROLOGERIA. 10 acheveurs I montatori di scappamento Roskoff 5 montatori scappamento cilindrico, troverebbero subito lavoro presso la fabbrica Obrecht e C., Como. 29601

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PIAZZISTI clientela privata Milano, cercansi stipendio fisso, provvigione. Cassetta 44 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29736

PORTINERIA casa civile disponibile prossimo settembre. Cercasi famiglia due o tre persone, delle quali due siano adulte, sappiano leggere e scrivere, possano restare permanentemente custodia casa. Scrivere Franceschi. Posta, Milano. 30075

PRIMARIA ditta grossista cerca impiegato magazzino molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti trenta anni, referenze ineccepibili. Offerte 24 A. B., posta, Milano. 29701

PRIMARIO stabilimento industria tessile cerca abile energico capo meccanico. Indirizzare offerte particolareggiate indicando età, carriera percorsa, pretese ad H. 29434 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29434

SI ACCETTANO giovinotto buoni certificati, referenze, quale fattorino e ragazzo buona famiglia quale apprendista. Ing. Henry Welte, Helbig e Comp. via Pontaccio 1. 30041

SUBITO si abbisognano abili operaie, fabbrica di scatole. Pasquirolo 1. 29420

VIOLINISTA disposto viaggiare conto suo in vacanza, suonando con pianista, cercasi. Martinelli, maestro, Breganzona-Lugano. 29009

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. 29468

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4549

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

PIAZZISTI provvigione apparecchio facile smercio cercansi in ogni città. Egi, Vinc. Monti 34, Milano. 30059

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

AFFITTASI anche al presente piazza S. Eufemia 10, locale duecento metri quadrati primo piano interno, molta luce, energia elettrica. 30101

AFFITTASI Azzate presso Varese villa signorile, scuderia, rimessa, giardino, tennis. Rivolgersi via Beccaria 3, Milano. 29896

AFFITTASI 29 settembre grande bottega, retro, arieggiate cantine adiacenza corso, adatto commercio vini, industrie, magazzino San Pietro Orto 4. 30091

LUGANO, Villeggianti. Elegante appartamentino, 4 letti, gaz, giardino. Villa Panorama. 30023

PORTO CERESIO affittasi luglio camera ammobigliata, prezzo mite. Rivolgersi portinaio Fiori Oscuri 7. 29694

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendo divano, sei poltroncine, lampade gas. S. Vito 22. 29867

GUARDAROBA acquisterebbesi occasione. Descriverla con dimensioni, prezzo. Valente, Torino 23. 29824

OCCASIONE Vendita tavoli, sedie, piatti, argenteria, biancheria già del Ristorante Cairo ora all'Esposizione Ciclo Automobile. Per trattative, schiarimenti — Campari Guido, Galleria V. Emanuele 28220

VENDESI Bar completo, sedie, piatti, stoviglie, argenteria, biancheria già appartenenti al Ristorante Cairo; ora esposti nel Ristorante Esposizione Ciclo Automobile. Per schiarimenti — trattative rivolgersi Campari Guido, Galleria Vitt. Em. 28222

VENDESI convenientissima macchina maglieria, calze, numero nove, seminuova. Portinaio Benedetto Marcello 34 (Loreto). 29879

VENDESI locomotrice della forza di sette cavalli. Rivolgersi Carabelli Giulio, Carnago (Varese). 30069

VENDONSI vetrine banco seminuove buon affare. Ferioli, Piazza Castello, 20. 30051

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. -- Minimo L. 1.50.

AZIENDA fabbricante articoli grande consumo cerca socio cinquantamila. Utili rilevanti. Scrivere Cassetta 45 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30043

A. 40,000 cercasi contro prima ipoteca stabile Milano. Scrivere Cassetta 217 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29425

CAUSA salute vendo negozio ramiere poco rilievo. Rivolgersi portinaio S. Vito, 22. 29865

CEDESI piccolo negozio centralissimo cioccolatto, vini lusso anche uso bar. Merce, mobili L. 4000, affitto 750. Scrivere Cassetta 49 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30061

CEDESI subito piccolo ristorante con appartamento, (mobiglia). Buona posizione, domanda 4500. Scrivere L. L. corso P. Vittoria 58. 29925

CEDESI Milano stabilimento fabbricazione cartelli, almanacchi in celluloide, causa ritiro socio, valore circa 20.000. Offerte non anonime: Poli Giovanni, corso Concordia 10. 29619

CEDESI negozietto alimentari drogheria causa partenza. Paolo Lomazzo 10. Milano. 30095

DENARI presto persona solvibile preferisco ipoteca ville case anche fuori Milano. Campioli 45, posta, Milano. 29678

DROGHERIA, Caffè, Confetteria avviata, cedesi in capoluogo mandamento. Spesa annua L. 380, rilievo minimo contanti. Mediatori non esclusi. Scrivere A. Bosio, Droghe, Cuggiono (Milano). 29094

FARMACIA accreditata vendesi paese ameno Riviera Ligure, stazione balnearia. Scrivere Plinio, Piazza S. Siro 6-2 Genova. 29353

FARMACIA posizione ottima vendo subito Milano Bressa, corso Garibaldi, 36. 29674

FOTOGRAFIA cedesi, associerebbesi persone pratica, disponga 1000. Scrivere Beltrami, posta, Parma. 29961

GIOVANE serio, nobile occuperebbesi prestando cauzione, referenze quale cassiere, impiegato presso ditta commerciale, posto fiducia amministrazione privata. Scrivere Cassetta 233 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29583

IMPIEGHEREI 1500 in onesta, sicura, facile speculazione. Vigani, posta, Milano. 29776

LIVORNO (Piemonte) avviato Caffè Chiesa da rimettere subito. Rivolgersi al conduttore. 29001

MOTIVI salute cedesi subito avviatissimo negozio salumeria, posizione ottima. Rivolgersi Fornaroli Teodoro. Panfilo Castaldi 30, Milano. 29849

NOTAI. Impiego serio patrimonio pupilli cercansi capitalisti costituire società produzione speciale indispensabile fusioni ghisa oggi insufficiente non esistente Lombardia. Capitale occorrente 120 000 reddito netta 12 % documentabile. Offerte Cassetta 32 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29802

PARRUCCHIERI Occasione avviato negozio poco rilievo. Portinaio S. Vincenzo 3. 29518

PENSIONE signorile centralissima, Milano vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 29927

PERSONA disponente 4000 pratica condurre osteria, trattoria campagna, troverà magnifico collocamento. Scrivere Cassetta 40 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29724

EMORROIDI

Le Emorroidi si producono per la congestione o dilatazione delle vene. Sono causa frequente di tanto penoso male: l'uso di poderosi purganti, stitichezza cronica, la debolezza dell'organismo, ecc. Il bruciore e l'angustia che cagionano le emorroidi, producono una tensione costante del sistema nervoso che conduce all'annichilimento.

L'Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi si applica localmente e guarisce con efficacia le emorroidi esterne od interne sanguinolenti, recenti o croniche, cura le ulcerazioni, l'infiammazione, le screpolature, ecc. Prezzo L. **2.**—

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Stitichezza** cura questa malattia in un modo immediato. Evita i cattivi effetti dei purganti, e, nel medesimo tempo, tonifica l'organismo. Prezzo L. **1.75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann per la Vescica** guarisce il catarro, la irritazione, lo spander acqua ardente e doloroso, la incapacità di ritenere l'orina. Prezzo L. **1.75.**

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba,** Piazza Duomo; **Polli,** Carrobbio; **Dr. E. Comboni,** Ponte Vetero; **Finazzi,** Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti): **Binaghi,** Corso Lodi, 1; **Formaggia,** Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi,** Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni,** Piazza Cavour; **Migliavacca,** Monte Napoleone, 1; **Fumagalli,** Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA - Milano.**

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILION
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali o delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907*

PICCOLA fabbrica sapone od altro, suscettibile ampliamento, in provincia. Affittasi. Scrivere Cassetta 27 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29895

VIAGGIATORE pratico lingue, affari, dispone 5000, cerca impiego, rappresentanze o combinazione seria. Scrivere Cassetta 47 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30047

VINI. Causa partenza cederebbesi magazzino vini posizione centrale, ottima clientela. Scrivere Cassetta 36 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29704

3000 cerca subito possidente ottimo interesse restituzione tre rate. A. Z. 48 Posta, Milano. 29634

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCHIAMO dovunque persone desiderose procurarsi guadagno sicuro, occupandosi vendita articolo regolare consumo clientela privata. Scrivere Casella postale N. 739, Milano. 26521

COOPERATIVA internazionale, reale scopo umanitaria benessere pacificazione sociale, ricerca collaboratori, corrispondenti propagandisti volonterosi ambo i sessi ogni comune. Scrivere Cassetta postale 1006, Milano. 29682

GENITORI mariterebbero signorina trentenne israelita sana piacente. Reddito annuo duemila circa. Cestinansi anonimi. G. 790 Posta. 29812

LEVATRICI sorelle Gariboldi tengono pensione gestanti incaricandosi neonati. Viale Romana 68, Milano. 29438

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne dovunque lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico Firenze. 29781

MANCIA generosa consegnando albergo Capello, Carlo Alberto 20 un quaranta lire del 1848 montato su catenella. 30099

RIMINI. Riconoscentissimo di tutto. Impossibile pubblicazione desiderata. Pensami. Pensoti A. 30017

VEDOVO trentasettenne impiegato desidera riammogliarsi con signorina o vedova senza figli età adeguata. Non cura tanto bellezza quanto affettuosità. Meglio se anche piccola dote. Ritiro lettera 30 corr. G. R 233 Postrestant Glarona, Svizzera. 29987

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L, 2.—

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

TRAREGO sopra Cannero (Lago Maggiore). Nuovo Albergo Ceresola, conforto moderno, pensione. E. Ferrari prop. 30035

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE « Darracq » seminuova, 4 posti, 6 cavalli vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Pinoli, Boltraffio, 3, Milano. 28801

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

AUTOMOBILISTI! Chassis, vetture complete 12-14 H. P. modello 1907 De Vecchi, Strada e C. quattro cilindri tre velocità, marcia indietro, accensione magnete Bosch acquisterete a prezzi vantaggiosi causa liquidazione partita da Vittorio Rossi. Manzoni 19, Milano. 29608

VETTURETTA Oldsmobile 2 posti 10 H P Sterzo volante vendo occasione. Colombo, corso Sempione 20, Milano. 30031

VENDO due automobili, una Ariès 14-16, una De Dion 15-20, ottimo stato, complete, entrambi con doppia carrozzeria, Phaeton usati, landaulet nuovi. Occasione eccezionalmente favorevole. Rivolgersi Rota, Sondrio. 29969

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CONSORZIO medico di Longone al Segrino. È aperto a tutto il 20 luglio p. v. il concorso di medico-chirurgo per questo consorzio (Longone, Penzano, Carella con Mariaga, Proserpio, abitanti circa 2500). Onorario L. 3180 all'anno lorde senz'obbligo di cavallo. Capitolato ostensibile nella segreteria di Longone al Segrino. Longone al Segrino, 17 giugno 1907. Il presidente del Consorzio: Ing. C. Nava. A. Pellinzone, segret. 30105

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBANDONATE purganti, adottate Tavolette Fernet Lapponi 1,25, Farmacisti, Droghieri. 1,50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5,50. 24378

ACQUISTATE dappertutto scatola 4 persone miglior antipasto mondiale cent. 80, postalmente aggiungere cent. 20, commissioni superiori lire cinque posta gratis. Galantina Bonati fresca anche tutti i giorni. San Paolo 10, Milano. 29726

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 29519

APPARTAMENTO splendido 6 locali, completamente ammobigliato, causa partenza, vendo tosto. Posizione centrale. Informazioni Focesi Amilcare, Tadino 4, Milano. 29991

A RATE mensili mobiglia, macchine da cucire. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 29465

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

ATTACCHINO, cavallina sincerissima elegante charrette. Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 29716

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 30087

CAUSA trasloco vendesi camere letto 3 ante, un'anta, sala mangér, anche dilazioni pagamento. Viale Magenta N. 37. 29647

GARIBALDI, centenario nascita, medaglie commemorative, tipo e costo variati. Sconto grossisti. Donzelli, Bixio 4, Milano. 29782

GRAMMOFONO vendo contanti! Risparmio grandissimo! Visibile mezzogiorno. Tre Alberghi 15. 30037

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

MACCHINA scrivere rinomatissima ultimo modello vendesi occasione. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30093

MOBILIO. A metà prezzo vendesi appartamenti signorili assortiti composto cadauno camera letto tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera, cucina, 1550, con garanzia. Corso Garibaldi 65. 28306

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

TRASLOCO Vendo stanza nuziale, sala, ottomana meccanica. Spontini, 11. Milano. 27057

VENDESI landaulet Isotta-Fraschini H. P. 16-22 quasi nuova. Rivolgersi a Michele Calderoni, via Andegari 11, Milano. 29494

Appendice del SECOLO del 19 Giugno 203

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Michele si fermò di punto in bianco, e con un gesto d'impazienza:

— Sai che ora è? Quasi le tre dopo la mezzanotte. Spicciati dunque, o ti pianto in asso per andarmene a letto.

— Non v'impazientite. La mia storia si ferma qui. Ho mangiato il *cuscus* colle due donne, le quali poi m'hanno fatto visitar la casa. Ah, signor Michele, se sapeste con quanto piacere uscirei dal vespaio in cui sono stato cacciato!

— Te lo credo... E vi sarebbe forse un mezzo.

— Quale, corpo di Bacco? Ditemelo ed io lo metto subito in opera.

— Quello d'andar a trovare i coniugi Chavignat e di convincerli che non sei il briccone che hanno creduto tu fossi.

— Sì, il mezzo sarebbe ottimo. Ma se non mi convinceranno?... Se mi facessero invece arrestare?

— Non si arresta un individuo così su due piedi, specialmente in Algeria.

— Temo...

— Lo vedo.

— Io che non ho paura di nulla mi sento accapponar la pelle non appena penso alla mia storia dolorosa.

— Sarò presente anch'io.

— Durante la spiegazione?... Oh, signor Michele! signor Michele! se potessi farmi ammazzar per voi!...

Mario aveva afferrato le mani di colui che lo aveva già salvato, che s'accingeva a salvarlo un'altra volta, e gliele baciò con infinita tenerezza.

— Sei pazzo! esclamò l'avvocato svincolandosi.

— Se potessi farmi uccidere per voi! ripetè il povero giovane, la cui voce si ruppe come in un singhiozzo.

E Michele dissimulando una verace commozione sotto una celia:

— Ciò non garberebbe punto alla tua Marietta.

— Se sapeste che colpo fu per me quando vidi Marta insieme al marito!

« Quando penso che egli crede — giacchè Maria nella sua ultima lettera, da me ricevuta a Zinder, mi assicura che la sposa non aveva ancora ricuperato la memoria — ch'egli crede io sia un assassino, e quando penso anche che me ne torno in Francia per nascondermi, mi sento cogliere dalla disperazione.

— Calmati, accomoderemo ogni cosa... Domani tasterò il terreno, e vedrò chi di noi due dovrà parlar pel primo... Va a dormir tranquillamente; ed è quanto vo' a far subito anch'io.

II.

Nel dì successivo a quello del fortunato arrivo degli esploratori, e verso le nove del mattino, un'allegra fanfara risuonò presso alla villa Harmelle, svegliandovi quelli che dormivano ancora, più o meno stanchi delle fatiche del dì innanzi. Dei viaggiatori solo Paolo Corbières era sceso sotto la veranda dove era imbandita la prima colazione; e s'era seduto a tavola insieme al signore e alla signora Harmelle, al consigliere e alla vecchia zitella. Paolo e il negoziante si alzarono poi contemporaneamente, e quest'ultimo, fatti alcuni passi fuori della veranda, esclamò:

— Gli spahis! E quanti sono!

Ve n'erano infatti un intero reggimento.

Il colonnello e due dei suoi ufficiali entravano in quell'istante nella « Casa ». Dovevano alloggiare i loro uomini un po' qua un po' là, nei dintorni, e l'industriale essendo il più grosso proprietario del luogo, si rivolgevano a lui prima che agli altri.

La cortesia del signor Harmelle doveva uguagliare quella con cui la domanda gli era stata rivolta. Egli si pose interamente a disposizione del colonnello, col quale fissò il numero dei soldati da alloggiare. Il reggimento doveva essere a Blidah nel dì dopo; perciò l'obbligo non sarebbe durato che ventiquattro ore soltanto.

Michele comparve quando il suocero terminava di parlamentare cogli ufficiali. Nello stesso momento Mario, che giungeva da una parte opposta, gli si accostava dicendo:

— Militari... Da quanto tempo non ne avevo veduti! Parola d'onore, signor Michele, mi sento correre i brividi lungo la colonna vertebrale.

— A me no... Sono contento di vederli, i bravi spahis!

— Gli è che non avete gli stessi motivi che ho io d'impensierirmene... Essi mi fanno ricordare che sono un disertore.

— Via, sempre la stessa questione!

— Finchè non sarà risolta, essa mi tormenterà di continuo... Signor Michele?...

— Che c'è?

— Se la risolvessimo oggi?

— In qual modo?

— Col parlarne a Bernardo Chavignat... Coll'aver con lui la spiegazione di cui ieri parlavate.

— Sono a tua disposizione, ragazzo mio... Quando ti paia conveniente...

— Subito allora.

— Lasciami tirare il fiato!

— Non ho chiuso occhio in tutta la notte. Dacchè ho visto Marta a braccio del marito, non ho più pace, mi bolle il sangue. Non fo che ripetermi; Perdiana! pensare che quegli sposini sono convinti che sono un assassino!...

Il signor di Challay guardò in faccia quegli che era stato da lui, diciotto mesi prima, salvato dalla prigione e forse dal suicidio.

L'ex marinaio, il coraggioso e gajo compagno che s'era, durante la spedizione, ingegnato in tutti i modi possibili, per evitare a lui, a sua moglie, ai suoi, ogni noia, ogni incidente spiacevole, mostrava un viso pallido, contratto, così che faceva pena a vederlo.

Michele gli battè sulla spalla.

— Va a mangiare un boccone intanto che io farò la medesima cosa; poi andremo insieme da Chavignat.

— Benissimo!

Il marsigliese girò sui tacchi militarmente e scomparve.

Un'ora dopo, i due uomini camminavano verso la casa del soprastante Bernardo. La vecchia araba, che nel dì innanzi, aveva preparato il *cuscus*, di cui il francese aveva avuto una buona porzione, rispose alla loro interrogazione se potevano parlare col padrone, che questi trovavasi ancora nello stabilimento, e che ne sarebbe tornato da lì a una mezz'ora per la colazione. Non metteva conto di tornare alla « Casa ».

Tanto Michele che Mario accesero una sigaretta, che fumarono stesi all'ombra di un enorme palma.

Senza essere da lui veduti, scorsero Bernardo entrare nella casetta bianca, ch'era circondata da una lussureggiante vegetazione, e dalla quale venivano, da alcuni istanti, una nenia di mamma che addormenta il figlio e strilli di bimbo che, ribelle, non vuol saperne di dormire.

L'avvocato e il marsigliese vi penetrarono quasi sui passi del padrone del luogo, il quale sentendo camminare dietro a sè, si volse e si fermò.

— Scusatemi signore, disse Michele, se entro così senza molte cerimonie... Sono il genero del signor Harmelle.

— Perbacco, signore, felicissimo!... Accomodatevi, ve ne prego...

E varcata la soglia d'una vasta stanza, che pareva servisse di sala da pranzo, si scostò, ripetendo:

— Entrate, signore, accomodatevi.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di "Sol,,

DI

AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. **30.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

ACQUISTANDO

nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA

"NATIONAL"

SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,

che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

RONCOBELLO

sopra S. PELLEGRINO (Alta Valle Brembana)
Cura climatica a 1040 m. s|m
Posizione splendida e salubre.

Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. **1 luglio: Apertura** del nuovo grande Albergo munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture **Stazione S. Giovanni Bianco.**

Rivolgersi al Direttore dell'**Hôtel Roncobello.**

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI

contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

MALOJA - ENGADINA, Svizzera - Alt. 1800 metri
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906 Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf, Tennis, Barca automobile. Situazione unica in Engadina. Direttore: **E. Smart.**
In Inverno a **CANNES, Hôtel Gallia.**

Perchè

non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

La DITTA ATTILIO BOGGIALI - Milano

Foro Bonaparte 47

comunica ai Signori **Negozianti interessati agli articoli idraulici e d igiene** che è uscito il *Nuovo Catalogo* delle ultime novità in **Scaldabagni** a gaz - a spirito - a legna e carbone, **Vasche da bagno** in ghisa e acciaio, smaltate e porcellanate — Semicupi — bidèts — doccie — accessori per camerini da bagno, da toilettes, ecc., ecc.

Merce pronta - Spedizione immediata - Prezzi miti.
Si spediscono cataloghi esclusivamente ai Signori Negozianti se riconosciuti tali.

Premiata e Privilegiata

CALZOLERIA TORINESE

Via Spadari, 3-5 - Milano

Prezzi di concorrenza.

Polacchi uomo box calf forme inglesi . L. **12,75**
Polacchi donna box calf forme assortite » **10,50**
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e da donna tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreaux su forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana.
Specialità calzature per ragazzi e bambini.

Usate sempre la

TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 4.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Jarga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina CHE NELLA CURA DELLE MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINARONO — IMMENSO SUCCESSO
IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO Via Larga 36

Ai Capitalisti, Promotori di Società, Finanzieri.
Soluzione per la fabbric. e ripar. di Calzature senza un punto o chiodo; un fanciullo può adoperarla. Gran successo in Inghilterra. Un piccolo annuncio dà centinaia di richieste. La soluzione è venduta direttam. al pubblico ed i fabbric. di calzature ne acquistano da 500 a 1000 bottiglie alla volta. È una preparazione, che con una piccola pubblicità ben fatta, apporterebbe al capitalista una rendita aumentante ogni anno. La soluzione ha delle proprietà rimarchevoli e diminuisce la spesa in calzature d'una famiglia in tale proporzione, che la sua vendita in grande quantità è assicurata. Cederebbesi Monopolio di fabbric. o diritto di vendita in Italia per 2000 Lire Sterline. Indirizzare domande in inglese a **James Saunders,** Roslin Titzjohn's Avenue Barnet, Londra N. (Inghilterra).

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LU GO LI NA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***turoncoli,*** facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne.***

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno,* Milano, Pasquirolo, 14.

Domandate ovunque le rinomate

PIPE MARCONI

(brevettate) **marca Leone.**

Attestati di primari igienisti la confermano per la miglior Pipa del mondo. **L. 2.50** in tutto il Regno, Estero L. **3.**— Inviando l'importo alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Milano, la riceverete franca di porto.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ½- [illegible] *— Consulti per lettera — Chiedere* [illegible] *con cartolina-risposta —* Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata D...
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

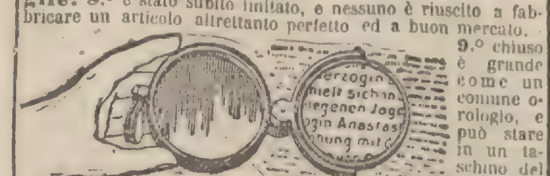
NOVITÀ CURIOSE e INTERESSANTI PER TUTTI

Sempre pronte a migliaia di pezze presso la Casa Grossista

LE INVENZIONI PRATICHE - Con proprio Stabilimento in VIA SIRTORI, 1 - **MILANO**

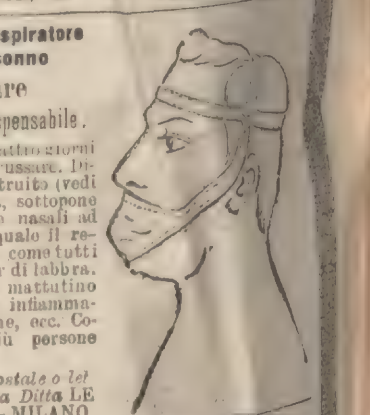
7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET.

ARGUS nuovo e sorprendente apparecchio, che vede a grande distanza e che cambia d'aspetto e di uso ogni volta che se ne fa manovrare il semplice meccanismo, racchiude in sè **sei oggetti diversi e sette meraviglie,** perchè **1.°** serve da **binoccolo, cannocchiale,** ecc., per teatro, campagna *(figura 1)*, marina, ecc. - **2.°** è il **vero cannocchiale** dei touristi, escursionisti, cacciatori, ecc., essendo fornito di bussola *(figura 2)* perfettissima per orientarsi e ritrovare la strada anche nei luoghi più remoti. - **3.°** trasformasi in un **grazioso specchio** da toilette. - **4.°** funziona come ottimo **speculum** per l'esame degli occhi, della bocca, gola ed altre cavità *(figura 3)*. - **5.°** funziona da **microscopio o lente d'ingrandimento** per decifrare le stampe *(figura 4)*, scritture, esaminare stoffe, semi, ingrandire insetti, ecc. - **6.°** serve da **accendi sigaro,** perchè concentra i raggi solari in modo così potente da rendere possibile lo accendere il sigaro o la sigaretta senza fiammiferi - **7.°** si trasforma in **perfetto pantoscopio** facendo vedere in rilievo le fotografie e più specialmente le cartoline illustrate *(figura 5)*. — Oltre le suddette **esso presenta le seguenti altre meraviglie: 8.°** è stato subito imitato, e nessuno è riuscito a fabbricare un articolo altrettanto perfetto ed a buon mercato. **9.°** chiuso è grande come un comune orologio, e può stare in un taschino del gilet. - **10.°** malgrado i tanti sorprendenti servigi che esso rende, costa soltanto L. **2** in Milano e franco nel Regno, ovvero **L. 2.25** franco all'estero, ovvero **un Peso** di carta franco nell'Argentina, ovvero **Reis 1500** fr. nel Brasile.



Spedire l'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

IPNO-RESPIRATOR cioè il respiratore pel sonno



contro il difetto di russare

è una nuova interessante invenzione indispensabile.

Usando l'**Ipno-respirator,** in tre o quattro giorni e guarire il comune ma brutto difetto di russare. Difatti questo apparato, scientificamente costruito (vedi figura), corregge la posizione della bocca, sottopone l'*istmo faringeo* e il tramezzo delle fosse nasali ad una specie di ginnastica salutare per la quale il respiro viene fatto prima per il naso, ciò che come tutti sanno, è più igienico, e poi dolcemente a fior di labbra.

L'**Ipno-respirator** evita lo svegliarsi mattutino con la gola arida o secca, e previene dalle infiammazioni delle tonsille, delle glandole linfatiche, ecc. Costa soltanto L. **3.50** e può servire a più persone della stessa famiglia.

SPEDIRE L'IMPORTO *a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata all'unica concessionaria Ditta* LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1 - MILANO.

Non più calvi!

I Capelli ricrescono col solo uso del meraviglioso

CRINOGENE

RIVIFICATORE DEL BULBO PILIFERO

IL CRINOGENE del *Dr. Harrison* contiene in dosi esatte le sostanze attive più efficaci di piante esotiche delle Antille, delle Indie, di Giava e di altri Paesi del Pacifico, riconosciute dal mondo scientifico come le più attive a vivificare e rinforzare il bulbo pilifero e quindi a promuovere la crescita di nuovi capelli. Il CRINOGENE *Dr. Harrison* — che non vuol essere scambiato con certi ciarlataneschi prodotti annunziati come miracolosi, mentre a nulla servono — dà all'uomo alla donna, una splendida capigliatura *folta, lunga, completa, lucida e morbida come la seta,* mantiene la capigliatura di una freschezza e bellezza giovanile, impedisce la caduta dei capelli, mantiene il *cuoio capelluto netto e sano* — evita quindi la *calvizie.*

IL CRINOGENE del *Dr. Harrison* conta fedeli clienti in tutto le parti del mondo, per le peculiari sue proprietà che lo rendono superiore a tutti i preparati consimili.

CURA DI PROVA - Un flacone sufficiente a far L. 3. [illegible]

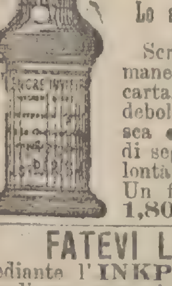
Cura completa: Formata di 4 bottiglie L. **9.**—; franca in Italia L. **10.**—; franca all'Estero L. **12.50.**

SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Ditta Grossista LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

INCHIOSTRO MAGICO

per corrispondenza segreta

Lo scritto apparisce e sparisce a volontà.



Scrivendo con questo inchiostro non rimane traccia alcuna dello scritto sulla carta. Basta avvicinare la carta ad un debole calore, perchè lo scritto apparisca e scompaia raffreddandosi. Così via di seguito esso ricompare e sparisce a volontà di chi possiede lo scritto. — Prezzo: Un flacone L. **1,50;** Franco in Italia **1,80;** Franco all'Estero L. **2.**

FATEVI L'INCHIOSTRO IN CASA

mediante l'**INKPOWDER** non a base di aniline, ma di una composizione speciale che basta mettere nell'acqua per ottenere un magnifico e scorrevolissimo inchiostro nero. — Prezzo di 3 capsule per 6 litri di inchiostro Cent. **90** franche in Italia — L. **1,20** franche all'Estero.

CRESCI-BAFFI "RAPID"

Questo novissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula del l'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, non che della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. - **Spedizione immediata.**

Non più sudore di piedi

piedi sempre freschi grazie alle meravigliose [illegible] vetture
ANTISUDOR
da non confondersi con quelle di carbone di feltro e di tone. [illegible]
TREPAJA franche in Italia L. **1.20**
All'Estero » **1.50**

STEREOSCOPIO

TASCABILE di splendido effetto grazie alle sue ottime lenti.

PREZZO con 10 fotografie che dànno magnifici quadri plastici: Franco in Italia L. **1.25** — Franco all'Estero L. **1.60.** - Fotografie in più oltre le 10 unite all'Apparecchio: Cent. 40 per ogni serie di 10.

INDIRIZZARSI per ordinazioni alla Ditta Grossista **LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, 1, **MILANO.**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE AMMINISTRATA DALLA COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA IN MILANO

BILANCIO CONSUNTIVO della CASSA di RISPARMIO delle PROVINCIE LOMBARDE per l'anno 1906.

Attività al 31 Dicembre 1905, come dal Consuntivo precedente			L.	825,474,871	24
Aumento dei Titoli di provenienza del Credito Fondiario			»	513,557	95
Sopravvenienze attive			»	15,000	—
Quota degli Interessi sul Fondo di Riserva assegnata ad aumento del Fondo stesso			»	1,774,032	55
Quota degli Utili dell'anno 1905 assegnata ad aumento del Fondo di Riserva			»	506,714	55
			L.	828,284,176	29
Rendite					
Interessi sui Mutui ipotecari ordinari					
» » » con ammortizzazione	L.	4,132,259	39		
» sui Mutui a Corpi Morali	»	1,892,007	09		
» sui Conti Correnti garantiti	»	2,279,991	32		
» sulle sovvenzioni contro pegno di Effetti pubblici	»	432,303	86		
» sulle sovvenzioni contro Note di pegno del Magazzino sete	»	248,095	05		
Compensi sui Riporti di Effetti pubblici	»	85,632	35		
Interessi sui Valori pubblici	»	2,200,615	72		
» sui Buoni del Tesoro	»	23,538,967	16		
» sul Deposito presso la Banca d'Italia	»	366,358	33		
» sui Conti Correnti diversi	»	59,320	80		
» sui Crediti diversi	»	71,374	61		
Sconto sulle Cambiali	»	4,826	—		
Rendite dei Beni stabili	»	1,885,093	55		
Compensi per la custodia ed amministrazione di valori in deposito	»	159,019	15		
Proventi diversi	»	65,503	14		
	»	112,843	79		
Rendite dell'Esercizio 1906	L.	37,504,311	11	37,504,311	11
Rimanenze passive al 31 Dicembre 1906					
Depositi a risparmio su Libretti al portatore					
» » » nominativi	L.	671,629,088	53		
» speciali	»	27,401,727	76		
Conti Correnti diversi	»	13,105,128	24		
Depositanti di valori in custodia	»	5,538,230	85		
Agenzia di Beni stabili	»	80,859	42		
Assegnazioni da pagare e debiti diversi	»	30,149	26		
Fondo erogazioni in opere di beneficenza e di pubblica utilità	»	3,555,297	11		
Risconto cambiali	»	2,933,105	17		
Interessi e spese di competenza dell'Esercizio 1906, pagabili nel 1907	»	3,630,421	58		
Interessi sul Fondo di Riserva	»	414,595	23		
Fondo per le oscillazioni di Borsa	»	2,843,140	27		
	»	4,244,776	50		
Passività al 31 Dicembre 1906	L.	735,706,519	92	735,706,519	92
	Totale		L.	1,601,495,007	32

Passività al 31 Dicembre 1905, come dal Consuntivo precedente			L.	731,8[illegible]	[illegible]
Sopravvenienze passive			»	[illegible]	—
			L.	731,8[illegible],371	[illegible]
Pesi e Spese					
Interessi sui Depositi a risparmio - Libretti al portatore					
» » » » » nominativi	L.	18,064,547	71		
» sui Depositi speciali	»	1,025,[illegible]	[illegible]		
» sui Conti Correnti e sui Debiti diversi	»	443,359	76		
Spese dei Beni stabili	»	151,621	18		
Stipendi agli Impiegati { Amministrazione Centrale	»	66,449	05		
{ Casse filiali	»	757,098	64		
Spese d'amministrazione	»	427,490	70		
Imposte e Tasse	»	6[illegible]	18		
Perdite diverse	»	6,986,3[illegible]	79		
Interessi sul Fondo di Riserva	»	74,835	27		
	»	2,843,140	[illegible]		
Pesi e Spese dell'Esercizio 1906	L.	31,463,803	13	31,463,803	13
Rimanenze attive al 31 Dicembre 1906					
Mutui ipotecari ordinari					
» » con ammortizzazione	L.	92,645,948	32		
» a Corpi Morali	»	44,775,391	33		
Conti Correnti garantiti	»	56,217,480	96		
Sovvenzioni con pegno di Effetti pubblici	»	14,642,190	24		
» contro Note di pegno del Magazzino sete	»	6,306,915	33		
Riporti di Effetti pubblici	»	4,109,100	—		
Cambiali	»	48,710,800	—		
Buoni del Tesoro	»	58,579,012	94		
Valori pubblici	»	8,915,000	—		
Beni stabili	»	461,504,737	12		
Mobili d'ufficio	»	3,593,258	56		
Deposito presso la Banca d'Italia	»	313,155	33		
Conti Correnti diversi	»	341,398	58		
Crediti diversi	»	3,[illegible]	07		
Titoli provenienti dagli avanzi del Credito Fondiario	»	867,529	13		
Interessi e rendite, arretrati	»	6,[illegible]	[illegible]		
» di competenza del 1906, esigibili nel 1907	»	638,[illegible]	77		
Contanti presso le Casse Filiali	»	10,497,[illegible]	[illegible]		
» » la Centrale	»	4,[illegible]	58		
	»	3,248,940	[illegible]		
Attività al 31 Dicembre 1906	L.	868,154,832	32	868,154,832	[illegible]
	Totale		L.	1,601,495,007	[illegible]

RIASSUNTO E DIMOSTRAZIONE

Rimanenze al 31 Dicembre 1905	Attive	L.	825,474,871	24		
	Passive	»	731,849,821	87		
	Depurate attive	L.	93,625,049	37	93,625,049	37
Aumento dei Titoli di provenienza del Credito Fondiario						
Quote degli Interessi sul Fondo di Riserva e degli utili del 1905 assegnate in aumento del Fondo stesso				L.	513,557	95
				»	2,280,747	10
					96,419,354	42
Sopravvenienze passive		L.	26,550	—		
Sopravvenienze attive		»	15,000	—	11,550	—
Fondo di Riserva al 31 Dicembre 1906				L.	96,407,804	42
Esercizio dell'anno 1906	Rendite	L.	37,504,311	11		
	Spese	»	31,463,803	13		
	Utile netto	L.	6,040,507	98	6,040,507	98
Attività netta al 31 Dicembre 1906				L.	102,448,312	40

Rimanenze attive al 31 Dicembre 1906			L.	868,154,832	32
Rimanenze passive al 31 Dicembre 1906			»	735,706,519	92
Fondo di Riserva { a garanzia dei Depositanti	L.	90,407,804	42		
» del Credito Fondiario	»	5,000,000	—		
vincolato all'esercizio speciale del Magazzino sete	»	1,000,000	—		
		96,407,804	42		
Utile netto dell'anno 1906, da ripartirsi a norma delle disposizioni statutarie	»	6,040,507	98		
Attività netta al 31 Dicembre 1906	L.	102,448,312	40	L. 102,448,312	40

Milano, il 10 Maggio 1907.

GIUSEPPE SPERONI, Presidente.

Rag. ANGELO GIUSSANI, *Ragioniere capo.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 20 Giugno* *Anno XLII - N. 14780*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

MENTRE COMINCIA LA REPRESSIONE
NEL SUD DELLA FRANCIA
Origini e cause del grave conflitto.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Mentre comincia la repressione nel sud della Francia e precisamente nei quattro dipartimenti federati, dove l'agitazione viticola ha assunto un carattere nettamente rivoluzionario; mentre i reggimenti delle guarnigioni del nord e dell'est stanno accantonandosi attorno ai focolari di rivolta che sono l'Herault, l'Aude, i Pirenei Orientali e il Gard, sarà bene fissare in pochi tratti le cause e lo sviluppo del grandioso conflitto.

La monocoltura.

I quattro dipartimenti di cui sopra, da tempo immemorabile sono a monocoltura, cioè ad una coltura sola, quella della vigna. Nei campi sterminati e sulle fertili pendici di quella pittoresca e incantevole parte della Francia si cercherebbero invano orti e frutteti, biade e frumenti; là tutto, fino all'ultimo palmo di terra, è consacrato alla vigna. E per molti e molti anni il prodotto fece il benessere e la ricchezza di quelle popolazioni. Non erano certo quelli dei quattro diparmenti i vini generosi di Borgogna, non eran quelli piccanti della Mosella e neppur quelli inebbrianti dello Champagne; ma erano vini gagliardi e gustosi, germogliati e maturati sotto il caldo sole che brilla costantemente sulle terre ubertose della Linguadoca e di Provenza.

Un brutto giorno, son già parecchi anni, comparve la filossera nei pingui vigneti. Fu una devastazione; il prodotto scemava a vista d'occhio, l'agiatezza andava man mano scomparendo.

Allora comparve il demone tentatore del frodatore: il vino era scarso, ebbene bisognava fabbricarne dell'altro, *allungare* il poco che i vigneti filosserati producevano, servendosi oltre che dell'acqua, anche del gesso e dello zucchero.

Il rimedio sulle prime fu efficace, ma doveva aver conseguenze funeste.

La crisi dell'adulterazione.

Scomparsa la crisi filosserica cominciò quella dell'adulterazione. I consumatori che nelle orribili miscele che venivano servite loro non riconoscevano più i generosi e sinceri vini di Francia, fecero due cose molto semplici: bevettero meno e bevettero della birra, della bionda e frizzante birra che si fabbrica ora in Francia in grande copia e con sapienza quasi tedesca.

Il vino adulterato, annacquato, inzuccherato e gessato aveva finito per disgustare tutti; e quando i vigneti guarirono della filossera e il prodotto ridiventò copioso, e le capaci cantine si riempirono come nei tempi felici, si trovò che i compratori erano scemati in proporzione spaventosa. I viticultori resistettero un pezzo, consumarono le scorte, sacrificarono le economie, ma le cantine non si vuotavano; per far posto ai nuovi raccolti si dovevano vendere a prezzo vile quelli degli anni precedenti. Era la miseria che si avanzava, aggravata dalla concorrenza spietata dei zuccheratori e di tutti gli altri frodatori del vino; dei quali però i viticultori dei quattro dipartimenti in rivolta erano stati, nei giorni delle angustie, i veri ed ascoltati maestri.

Cominciò allora, cioè parecchi anni or sono quando forse nessuno credeva possibile un ministero presieduto dal signor Clémenceau, un'agitazione contro i frodatori, che davano nell'audacia e anche nell'abilità dei punti ai maestri. Poi i senatori e i deputati fecero delle interpellanze, escogitarono dei progetti e dei maneggiamenti fiscali; e i governi che si succedettero fecero sopratutto delle grandi promesse. Ma il vino non si vendeva, i tini giganteschi non si vuotavano e la terra, la terra benedetta che è pur sempre l'*alma parens frugum* e che potrebbe sfamare i suoi coltivatori, restava condannata al vigneto perpetuo, alla sola ed unica coltura, diventata ormai improduttiva. L'agitazione intanto aumentava sempre e negli ultimi mesi assunse proporzioni inaspettate. Si cominciò con delle dimostrazione domenicali promosse da un Comitato di protesta e di resistenza, dal Comitato di Argellièrs. Parve una cosa enorme, due mesi or sono, quando si seppe che a Béziers cinquantamila viticultori avevano fatto una grande dimostrazione per protestare contro la miseria che li straziava, contro i compratori che disertavano i mercati, contro il Governo che non veniva in loro soccorso, contro i deputati e i senatori che raddoppiavano quasi la loro indennità, insomma contro tutti e contro tutto. Ma poi nelle domeniche successive, con crescendo rossiniano, si ebbero le dimostrazioni di Perpignano, di Nimes, di Narbonne, di Carcassonne, con venti, con duecento, con trecento mila dimostranti, fino all'ultima del 9 corrente a Montpellier nella quale i dimostranti raggiunsero la cifra inverosimile di 600 mila!

E nelle dimostrazioni Marcellin Albert, il *deus ex machina* di tutto questo immane movimento bandiva l'*ultimatum* al Governo: « Se pel 10 giugno il Governo non avrà provveduto, i municipi dei quattro dipartimenti si dimetteranno e nessuno più pagherà le imposte. »

Che cosa poteva fare il Governo di fronte ad un *ultimatum* simile? Non poteva certamente imporre per decreto legge a tutti i sudditi francesi di bere il vino dei dipartimenti confederati; e non poteva neppure accettare seriamente la proposta del simpatico, chiomato e rivoluzionario Coutant, deputato d'Ivry, il quale chiedeva si distribuisse a tutti i soldati francesi un litro di vino al giorno: affrettò invece la discussione alla Camera del progetto di legge destinato a ridurre il più possibile lo zuccheraggio dei vini, cioè uno dei principali elementi dell'adulterazione vinicola.

Nord e Sud.

Ma la discussione alla Camera ha rivelato quanto grande sia l'antagonismo fra i viticultori del sud e fra i coltivatori del nord che sono anch'essi afflitti da un'altra monocoltura, quella dello zucchero.

Intanto le manifestazioni rivoluzionarie andavano accentuandosi e il signor Clémenceau, uomo di scatti improvvisi e di rapide decisioni, ebbe la pazienza da certosino di scrivere ai sindaci dei quattro dipartimenti una lettera calma, serena che è un miracolo di logica serrata.

Ne ottenne per risultato una risposta ineducata del signor Marcellin Albert e poco dopo una minaccia di barricate del dottor Ferroul, sindaco socialista nonchè dimissionario di Narbonne e rivale irreconciliabile di Marcellin Albert, al quale, in questi ultimi giorni, ha tentato con tutti i mezzi di sostituirsi.

Questo lo stato di fatto della grave crisi che minacciare il Mezzogiorno e che non poteva prolungarsi all'infinito.

Il lato politico della questione.

Vediamo ora il lato politico della questione. Nessuno più crede che quella dei quattro dipartimenti federati sia esclusivamente una agitazione di carattere economico, provocata dalla mancata vendita del vino nel quale nessuno più ha fiducia, che nessuno più vuole comperare, ma che tutti si ostinano a voler produrre. Quindici giorni fa un povero prefetto di uno dei quattro dipartimenti, perchè usò suggerire ai viticultori di adoperare le loro terre per colture più rimunerative, per poco non venne linciato. La stessa compiacenza infinita colla quale tutti i giornali reazionari, legittimisti e nazionalisti amplificano ed accolgono tutto quanto viene dalle teste esaltate e dalle penne ancora più esaltate della focosa gente del sud, prova che la politica ha una parte occulta ma per questo nemmeno importante nella minacciosa crisi attuale.

E che sia così lo dicono chiaramente uomini e giornali di indiscussa autorità e che sono antichi e provati difensori della Repubblica contro le insidie di tutte le specie che, quasi a scadenza fissa, si rinnovano contro di essa e sotto le forme più diverse. Ecco per esempio Jean Dupuy, il quale nel *Petit Parisien* invoca misure energiche perchè da nemici occulti si vuol mettere in discussione l'idea della patria *una ed indivisibile* e per sbarrare la strada alle speranze dei reazionari di tutte le gradazioni che intravedono la possibilità di farsi ascoltare presentandosi come salvatori.

Il *Radical* attacca specialmente la Federazione del Roussilon e scrive che l'opera di questa Federazione « dimostra chi ha montato il colpo che si vuol dare alla Repubblica ed alla Francia; esso viene in linea diritta dal trono e dall'altare; come nel '98 il federalismo entra nuovamente in scena, attaccando prima di tutto la patria! »

Nella *Lanterne*, nell'*Aurore*, nell'*Action* i più vecchi e stimati giornalisti repubblicani parlano chiaramente di cospirazione clericale e realista, di queste due potentissime forze sotterranee che la Repubblica si è trovata sempre contro, unite ed accanite, in tutte le crisi calde che la tormentarono per tanti anni: dal boulangismo all'anti-dreyfusismo, dalla resistenza alla legge di separazione a quest'ultima baraonda della quale fanno le spese gli innocenti vigneti della Linguadoca.

Ma ecco il *Gil Blas*, che non è certamente un esaltato del giornalismo parigino, che precisa meglio le cose e scrive: « Sarebbe bene che il Governo ordinasse un'inchiesta sul passato del *capo apparente* di questa agitazione; apprenderebbe che quest'uomo è il rappresentante di certe personalità religiose le quali da cinque anni forniscono al loro prestanome le armi dorate per la battaglia. Certamente la folla ignora i retroscena della lotta; molti sindaci sono dei buoni repubblicani che credono di lottare per le loro vigne. Ora invece si tratta delle vigne del signore. Il Vaticano riceve senza versare; ma un uomo esiste in Vaticano che ha saputo trovare tra le nazioni nemiche della Francia e della Rivoluzione tutto il denaro necessario per riuscire a spezzare la bella unità francese ».

E infine ecco Gerault-Richard, un socialista insospettabile, che sorge a protestare nel *Messidor*, contro quelle caricature di dittatori che sono Marcellin Albert, Ferroul e i membri del Comitato di Argeliers e domanda agli uomini di buon senso dei quattro dipartimenti di far loro cessare la farsa pericolosa che stanno rappresentando.

È questo carattere politico della agitazione del sud che autorizza l'intervento del Governo sopratutto per frenare le indignazioni esagerate e l'azione turbolenta di uomini che lavorano più che a vantaggio dei poveri viticultori del Mezzogiorno a favore di qualche altro che ha delle vendette da compiere contro la Repubblica e contro il Governo e delle speranze irrealizzabili da realizzare.

Ricordo che tempo fa il signor Clémenceau, attaccato alla Camera da alcuni deputati conservatori perchè aveva la mania di vedere complotti e cospirazioni dappertutto, rispose loro trionfalmente che *in Francia il complotto è permanente* e che bisogna guardarsene come da una grave malattia endemica. Quello che si è fatto finora e quel che si prepara nei quattro dipartimenti del sud della Francia, provano una volta di più che il signor Clémenceau aveva perfettamente ragione.

In attesa delle grandi discussioni
Spese militari straordinarie e questione Nasi - Gli ignobili speculatori di Roma.

Da Montecitorio, 19, sera.

(C. R.) Siamo qui ad aspettare. Vi sono due discussioni in vista che interessano tutta la Camera: la discussione sulle spese militari straordinarie, ridotte da duecento a sessanta milioni e quella sulla mozione Turati, relativa a Nasi.

La legge sui provvedimenti per Roma, ebbe dei momenti interessanti; fra questi l'articolo riguardante l'imposta sulle aree fabbricabili. A Roma vi sono degli speculatori che hanno acquistato a poco prezzo, a due o tre lire al metro, delle aree, in vista di rivenderle al Comune per somme ingenti, ed un piccolo freno alle speculazioni di questi affaristi usurai è la legge che impone il pagamento di una imposta ai proprietari che, mentre vi è tanto bisogno di case, non fabbricano a bella posta per fare salire artificiosamente il prezzo dei terreni e lucrare ai danni generali.

Le abitazioni scarseggiano, quelle che ci sono si ottengono a prezzi favolosi e gli usurai tengono nude le aree, nella speranza che il loro costo abbia ad aumentare sempre di più.

Essi ebbero dei difensori alla Camera fra cui il Curioni e avvenne una cosa che da molto tempo non si vedeva più: che la Estrema Sinistra cioè applaudì l'on. Giolitti contro gli speculatori e votò unanime per lui.

Avremo alla fine della seduta d'oggi il principio della discussione sui sessanta milioni di spese straordinarie militari? Lo si crede. La discussione sulla affrancazione dei terreni dagli usi civici non potrà occupare troppo tempo, e domani mattina avremo la discussione sulla mozione Turati relativa al Nasi.

Vi sono di quelli che asseriscono essere egli arrivato oggi a Roma, ma si crede trattarsi di una delle solite fiabe. Alcuni deputati del Centro si preparano a parlare contro la mozione, almeno per farne prolungare i termini che essi trovano troppo ristretti. Per parte nostra siamo d'opinione che la prescrizione di far presto sia richiesta anche dall'opinione pubblica. Dopo tre anni di temporeggiamento è necessario che la Camera esprima la sua volontà di un giudizio. Il Nasi è un accusato, la Cassazione non si occupò dei fatti dell'accusa per giudicarlo, ma profferì un semplice giudizio di competenza. È tempo che venga il giudizio vero, e questo lo darà il Senato convocato in Alta Corte.

UN MISTERIOSO DONATORE
per le spese elettorali del blocco liberale romano.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

La sottoscrizione per le spese elettorali del blocco anticlericale contro la coalizione clerico-moderata nelle prossime elezioni amministrative, procede relativamente bene.

Stamane il *Messaggero* ha pubblicato una offerta di lire mille con la seguente specifica:

« Un generale a riposo, entusiasta dei bersaglieri, ammirando la campagna del *Messaggero* che salvava l'orto dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa dalla rapacità dei frati, offre, per le spese elettorali amministrative, augurando la vittoria al blocco liberale romano. »

Ora si afferma invece, e naturalmente ve lo riferisco colle massime riserve, che la persona che ha inviato la cospicua offerta sia un generale dell'esercito non a riposo, perchè nessun ministro della guerra potrà mai prendere a suo riguardo una tale disposizione...

L'ordine del giorno Romussi
contro le spese straordinarie militari.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

L'on. Romussi ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, per le condizioni politiche generali e per le condizioni speciali dell'amministrazione militare italiana, che si rivelano anche nella relazione della commissione, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso, non ritiene giustificata la domanda di nuove spese e passa all'ordine del giorno. »

UN TRAGICO ANNIVERSARIO
Queretaro e Bouchont.

Bruxelles, giugno.

(*B.*) A Maes, un villaggio del Brabante, a pochi chilometri da Bruxelles, dinanzi al castello reale di Bouchout, ho intravisto ieri, lungo i viali del parco, l'alta *silhouette* di una grande infelice. Essa passò come una ombra vagante alla ricerca di colui che fu suo sposo e che ambizione e amore condussero a tragica fine.

Era, difatti, Carlotta la pazza, l'ex imperatrice, la moglie di Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, il fucilato di Queretaro. Imperatore e imperatrice del Messico lo furono sì poco e lo pagarono sì caro, l'uno colla vita, l'altra colla follia.

Ricordate? Napoleone III, funesto sognatore, pensava a fondare nel Messico, allora straziato dalle fazioni reazionarie, un impero latino che controbilanciasse l'influenza degli Stati Uniti. Nel 1863 egli spedì improvvisamente una brigata di 4500 uomini sotto gli ordini del generale Lastrille de Lorencez. I francesi, sbarcando, lanciarono un manifesto in cui dichiaravano di voler far cessare le divisioni nel paese.

Si confidava in una rivoluzione che non ebbe luogo; i capi reazionari non riunirono attorno al campo straniero che cinquemila aderenti; non una città aperse le sue porte. Invece il patriotta Juarez decretò la leva in massa e minacciò di morte chiunque portasse il suo concorso al nemico.

Il generale Forey sbarcò con tremila uomini ed il 16 maggio 1863 incominciò il famoso assedio di Puebla.

Fu una lotta orribile; occorse conquistare le case ad una ad una e malgrado il colera ed il tifo gli assediati resistettero per tre mesi.

Ortegu si arrese dopo aver spezzato le sue armi e fatta saltar la polveriera; 26 generali, mille ufficiali e undicimila soldati vennero fatti prigionieri. Juarez uscì da Messico il 31 maggio, Bazaine entrò nella capitale il 7 giugno. Le circostanze parvero dapprima favorevoli ai progetti napoleonici. Bazaine condusse rapidamente le operazioni col concorso di contingenti stranieri; l'esercito liberale disciolto, non restavano che delle *guerrillas* con Juarez nel nord e Porfirio Diaz nel sud, che invano sollecitavano l'appoggio degli Stati Uniti, assorbiti nella guerra di secessione.

L'imperatrice Carlotta.

Massimiliano d'Austria, scelto da Napoleone, aveva dunque libero il campo. Massimiliano aveva richiarato alla Deputazione messicana venuta a Miramare per offrirgli la corona imperiale che avrebbe accettato sotto riserva dell'adesione unanime della nazione.

L'arciduca conchiuse la convenzione di Miramare relativa all'occupazione delle truppe francesi ed alla creazione d'un corpo di 7500 volontari austriaci e di un reggimento di duemila belgi.

Presentatagli l'adesione di duemila comuni, Massimiliano si fece consacrare imperatore dal papa. Il 29 maggio sbarcò a Vera Cruz ed il 12 giugno colla consorte entrò a Messico.

L'imperatore tentò una politica di conciliazione; s'alienò così i reazionari senza accaparrarsi i patrioti.

Lo sfasciamento del nuovo impero fu rapido; esso non era stato riconosciuto dagli Stati Uniti, che non avevano cessato di considerare Juarez come il capo del potere legale. Fin dal 4 aprile 1864, il Congresso di Washington aveva dichiarato che il popolo degli Stati Uniti giudicava inconciliabile con i suoi principii il riconoscimento d'una monarchia istituita sotto gli auspici di uno Stato europeo. Il 9 febbraio 1865 il Governo federale, in nome della dottrina di Monroe, domandò a Napoleone III di richiamare le sue truppe onde lasciare i messicani sceglier liberamente il loro Governo.

Invano si tentò di temporeggiare; il linguaggio degli Stati Uniti divenne minacciante e l'evacuazione inevitabile.

L'esecuzione dei capi repubblicani Arseayn e Salazar, fucilati dal generale Mendez, non fece che sovraccitare i patrioti e quando l'ordine di rimpatrio delle truppe francesi fu conosciuto i messicani scossero il giogo.

L'imperatrice venne in Europa a supplicare Napoleone, mentre Massimiliano rifiutava di abdicare per non abbandonare i suoi partigiani alle rappresaglie dei vincitori.

L'11 giugno 1867 s'imbarcavano gli ultimi soldati francesi; i belgi e gli austriaci erano già partiti.

Allora gli avvenimenti precipitano; gl'imperiali sono battuti dappertutto; Porfirio Diaz arriva dinanzi alla capitale; Massimiliano si ritira nella fortezza di Queretaro, che il colonnello Lopez apre ad Escobedo il 15 maggio 1867. Mendez viene fucilato il giorno stesso ed il 19 giugno Massimiliano, con i suoi fidi, Mejia e Miramon, subisce la stessa sorte, tragico avvertimento ai principi, accorsi in cerca di una corona.

Porfirio Diaz entrò in Messico il 21 giugno e Juarez venne rieletto presidente della repubblica.

L'imperatrice Carlotta, impazzita alla notizia della tragica fine del marito, venne raccolta dal fratello Leopoldo II, ed ospitata nel castello di Terwneren, e quindi in quello di Bouchont, dove vive tutt'ora nella demenza.

E dal dramma di Queretaro sono passati quarant'anni!

GLI ATTI GIUDIZIARI
relativi all'ex-ministro Nasi

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Oggi sono stati distribuiti alla Camera due fascicoli di atti relativi all'ex ministro Nasi. Agli atti è unita la lettera che il 17 corrente il guardasigilli ha inviato al presidente della Camera per comunicargli che conformemente al voto della Camera rimetteva gli atti seguenti:

1.° Il dispositivo della Corte di Cassazione.

2.° La sentenza di accusa contro il Nasi.

3.° La sentenza pronunciata dalla Corte ordinaria di Assise di Roma il 14 dicembre 1906 insieme al verbale del dibattimento.

Sono questi gli atti contenuti nei due fascicoli unitamente alla lettera colla quale il procuratore generale della Cassazione senatore Quarta ha accompagnato gli atti suddetti. Il dispositivo della sentenza è semplicissimo: dice di accogliere il ricorso del P. M. e dichiara l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e niente altro.

Nella lettera del senatore Quarta al guardasigilli sono esposti i precedenti del caso Nasi. Viene ricordata la conclusione del comitato dei cinque nella relazione presentata il 5 maggio alla Camera colla quale si rinviavano gli atti riguardanti Nasi all'autorità giudiziaria. Viene anche ricordata la conclusione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nasi.

Il senatore Quarta ricorda il seguito delle discussioni parlamentari. Dice che il 9 maggio 1905 nell'interesse del Nasi fu prodotto un ricorso presso la Cassazione contro la sentenza di accusa denunciandole la violazione degli articoli 36 e 37 dello statuto e 422 del Codice di procedura penale perchè i delitti attribuiti al Nasi erano delitti strettamente ministeriali.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia
(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

LE CITTÀ FATALI.

Caro amico,

Un tempo (non molti anni fa, sai) quando io era ancora scolare, ebbi la ingenuità di scrivere in un *componimento* questa espressione originale: *il bel cielo d'Italia...* Il mio professore ebbe un sorriso di fine scetticismo nella sua barba bionda, e disse: bello?... quando non piove! Perciò io mi rimangiai, per quella volta, il mio idealismo patriotico. Questo piccolo episodio può farti comprendere come è stata educata una gran parte della mia generazione, che è, forse, anche la tua.

Per anni ed anni ci hanno dato tali scappellotti sul patriotismo, ci hanno dimostrato con tanta evidente chiarezza come la critica moderna avesse demolito le belle leggende dell'antichità nostra, ci hanno insegnato la storia sulle requisitorie scritte contro la latinità dai tedeschi, ci hanno mostrato con tanta precisione la curva discendente che il ciclo storico imponeva alla nostra razza, a tutte le cose nostre che, talvolta, guardando il cielo, noi ci stropicciavamo gli occhi e dicevamo: O non è tanto azzurro quanto ci sembra, o è fatto in Germania, *made in Germany!*

Era la generazione che non era arrivata in tempo nè a fare l'Italia nè a mangiarsene un pezzo, e si vendicava, era l'epoca dello scetticismo, reazione alla fede intensa e luminosa del periodo eroico.

Ed era anche l'epoca in cui l'invasione touristica dell'Italia dava un impulso enorme al commercio delle *riproduzioni*. Dio!... che onda di cattivo gusto. Prima ancora di aver veduto davvero San Marco, San Pietro, il Duomo di Milano, il golfo di Napoli, ognuno di noi s'era veduto queste patrie bellezze sotto il naso, nelle *broches* di musaico della mamma, nei posa-carte di vetro, dipinte sui ventagli, disegnate a furia di bucolini nei paralumi, schiccherate a colori d'una vivezza infame nelle oleografie, smaltate sui pomi di bastone e ricordo perfino un colossale Duomo di Milano in zucchero filato, meta mai raggiunta della mia infantile ingordigia, che si anneriva sotto un esercito di mosche nella vetrina di un pasticcere.

Ragione per cui tu vedi, o amico, che molti bipedi del nostro tempo, senza aver mai veduto davvero ciò che si chiama « il nostro patrimonio di bellezza » possono dire, come quel tal personaggio del Mirbeau: Venezia, Roma?... *Je n'ai soupé!*

* * *

Eppure, vedi, la prima volta in cui sono giunto a Venezia (e venivo da Roma!) ho inteso una gioja così profonda e quasi triste, un rimpianto così forte ed ardente che per poco non mi sono messo a piangere come uno di quella sentimentale generazione che ha avuto il romanticismo di darci una patria.

Perchè, vedi, il bello di Venezia, non è solo nell'essere esteticamente magnifica, è quell'inesplicabile senso di cosa sopravvissuta, quella testimonianza quasi terribile dei marmi e degli ori, emergenti dai secoli, come da un oceano di tenebre, intatti e stupendi, a significare la vittoria del nostro sangue sul mondo, quella mitezza possente di colori e di linee, quell'ineffabile senso di grazia per cui l'artefice cesellava e miniava con la stessa pazienza gentile la facciata di un duomo e un vetro di Murano, le corazze dei capitani e i monili delle donne.

Non è il cadavere di una grandezza, è la grandezza stessa, illanguidita dal tempo, che agonizza fra la porpora e l'oro. In nessun paese, come in questo, le ore di malinconia sono così piene di ricordi e di presagi, e l'ombra ha tanta malia di mistero. Il popolo stesso, affinato dai secoli, nobilitato da millenni di gloria, vissuto sempre in sè stesso, senza inquinare il proprio sangue, ha qualcosa di autocratico nella sua dolcezza carezzevole e poetica, senza umiltà e senza alterigia. Sembra che un vago paesaggio di fati sepolti dal tempo sia nel suo sorriso, come nel volto di certe patrizie decadute, in cui la dignità della stirpe nobilita il tragico senso dell'irreparabile.

* * *

Forse perciò gli artisti della scuola, o meglio, quelli delle sale venete, hanno quasi tutti la stessa malinconia pensosa dei giorni di pioggia a Venezia, quando il velo diafano dell'acqua che cade sembra diffondere una sconsolata e poetica penombra sull'oro dei musaici e sulle policromie delle facciate di marmo.

Dalla prima sala degli artisti veneti, da quella in cui è la mostra collettiva di Cesare Laurenti, incomincia questa visione sottilmente malinconica, un po' triste di colore, un po' stanca, un po' brumosa.

C'è anzi, in questo nobilissimo artista, una specie di progressione d'intensità. Anche nel « Primo dubbio » in cui una bimba in battello guarda la impudica bellezza di una Leda in amore, come sognando qualcosa che la sua piccola anima non comprende bene, è un vago paesaggio di cose tristi, presagio che si aggrava nelle *Foglie cadenti*, divien quasi tragico nella *Coscienza*, ove un volto pallido di donna oscilla fra i nascenti rimorsi ed il fascino della colpa, e precipita nella macabra allucinazione dell'*Ombra*.

Più dolce, più limpida, più luminosa, per quanto meno intensa è l'arte del Bezzi, col suo Ticino immobile sotto l'imminente pallor della luna, mentre nell'*Afa* del Fragiacomo il mare dorme sotto il chiarore perlaceo e stanco del meriggio, in un silenzio pieno di luce e di sgomento.

E, a proposito di silenzio, per quanto questo stato negativo delle cose e delle persone ti possa sembrare poco suscettibile d'esser tradotto in colori, se tu vedessi « la casa del pittore » dello Zanetti Zilla, con la infinita pace che irradia dall'armonia dei suoi colori un po' smorti, quasi direi un po' sommessi, fusi in una immobilità di cose e di luci d'una indicibile tranquillità, converresti che ci può essere in un quadro, tutto il silenzio di certi angoli di Venezia deserti e come dimenticati, dove giunge solo il grido, lontano, del gondoliere.

E l'elegia del colore e del pensiero si svolge dovunque con la stessa grazia mite e pensosa: pochi esulano in cerca di violenti effetti nella imitazione straniera, pochi escono alla aspra luce del sole, il Sormani ha un

---

Appendice del SECOLO 20 Giugno.

Massimo Villemer — 76

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

« Ecco ora ciò che ho stabilito di fare:

« Tu, Joele Maheude, continuerai a portare il nome di Croix-Maur che non mi curo più di disputarti.

« Per venticinque anni lo hai trascinato nel fango, l'hai contaminato, ed io non ne voglio più sapere!

« Per te e per tutti rimarrò l'Uomo delle Rovine, sarò sempre il giustiziere che si chiama Giovanni Mornas!

« Domani lascierai Pommeuse per sempre. Il tuo castello sarà venduto, lo acquisterò, e della vecchia dimora farò un ospizio pei vecchi.

« Il tuo palazzo di via Grenelle sarà esso pure venduto, lo acquisterò anch'esso, e andrò ad aspettarvi la figlia diletta che piango!

« D'ora innanzi vivrai nell'obbrobrio e nella miseria... e sarà questo il tuo castigo.

« Tuo figlio dovrà lavorare per vivere; quanto a Bastiana, tanto infatuata un dì del suo nome, scenderà di caduta in caduta sino al fango!

« Ma vi lascierò a tutti, ripeto, il nome usurpato di Croix-Maur... lo lascierò a te, alla tua razza maledetta!

Eliona sorse in piedi, allibita.

— Non è il mio, proruppe, e non lo voglio più! Ripigliatelo, signore, ma non maledite i miei figli che non v'hanno fatto nulla di male!

— Partiamo, fuggiamo da questo covo d'impostori, disse Rinaldo che tentava ancora di negare, di difendersi.

« Quest'uomo mentisce, duchessa, siatene persuasa. Egli è un pazzo.

« Dopo averci rovinati, vorrebbe disonorarci, ma quali prove fornisce del delitto di cui m'accusa?... Sì, dove sono le prove?

« Affermo che se Joele Maheude vive, questi è lui, e non altri!

— T'ostini dunque a negare? disse l'Uomo delle Rovine, mettendogli con forza una mano sulla spalla.

« Neghi d'avermi preso il nome, d'avermi rubato il patrimonio?

« Cerchi ancora di gettare il turbamento nell'animo di questa disgraziata?

« Persisti ad atteggiarti a vittima di macchinazioni infernali?

« Ebbene ti confonderò immediatamente!...

Chiamò:

— Junka!... Vieni Junka!

La stessa porticina s'aprì, si sollevò una portiera, e apparve la faccia rugosa e spaventata della Maheude.

— Avvicinati, e non temere, disse Giovanni con dolcezza. Sai bene che non ti farò alcun male.

« Mi scuserai, non è vero, d'aver mandato a prenderti nel cuor della notte?... Forse dormivi e facevi qualche bel sogno?

— Oh, sì, mormorò la vecchia, lisciandosi la fronte colle povere mani incallite dagli aspri lavori dei campi, sognavo del mio Joele, del mio figlio che ho riconosciuto l'altro ieri nella foresta!...

— Costei è pazza! interruppe Rinaldo, il quale rabbrividendo, s'era rifugiato nell'ombra della stanza.

La povera donna allora, colta ad un tratto da timore, si sforza a distinguere nella semi-oscurità lo sconosciuto che aveva parlato.

— Non temere, ripigliò Mornas con vera tenerezza nella voce. Sai bene che ti sono affezionato, non è vero, Maheude? M'hai nutrito col tuo latte ed è ciò, vedi, un legame che non si spezza mai!

Al che ella scrollando la testa grigia:

— Ho nutrito due fanciulli: Joele e Rinaldo... e voi non siete Rinaldo, voi... Quanto a Joele, è morto da lungo tempo. Perchè dunque sono stata condotta qui? Forse per obbligarmi a dir cose che non son vere?

Sente in modo vago che un pericolo minaccia il figlio, e vuol difenderlo.

— Oh, esclama la duchessa Eliona, giubilante, avvicinandosi all'accusatore, vedete se non sono menzogne le vostre?

« Sì, costui mente, soggiunge trascinando il marito dinanzi alla vecchia, malgrado gli sforzi ch'egli fa per non comparirle dinanzi.

« Guardalo e riconosci che non è tuo figlio, ma che è il duca di Croix-Maur, il tuo padrone, quegli che hai allattato.

« Non hai potuto dimenticarlo, lui, che fu il compagno d'infanzia di tuo figlio, del tuo Joele, che non hai cessato di piangere e di cui porti ancora il lutto!

« Vedi, si vorrebbe disonorarlo, questo uomo!

« Lo si accusa d'avere ucciso, d'avere usurpato un nome, d'essersi impadronito di tutta la sostanza dei Croix-Maur!

« Tu sai bene che tutti questi accusatori del duca sono impostori; sai bene che il tuo povero Joele dorme, in un angolo ignorato del cimitero di Palma, il suo ultimo sonno!

E sempre per salvare il figlio dal pericolo che ella presente, la Maheude mormora:

— Sì, Joele è morto!...

Ma la voce le si è affievolita; ella socchiude gli occhi, pieni d'angoscia e di terrore.

Ora comprende...

L'Uomo delle Rovine e Junka vogliono perdere il figlio suo; vogliono privarlo del nome che porta, togliergli le ricchezze di cui gode. Per difenderlo, quindi, essa non indietreggia dinanzi alle peggiori menzogne.

D'altra parte Joele non aveva, egli pure, il diritto di portare quel nome? Non aveva il diritto di vendicarsi del figlio legittimo, di quegli a cui tutto sorrise nella vita, e che ebbe tutto a suo vantaggio: affetti, nobiltà, ricchezza? Una fata benefica, china sulla sua cuna, fece, colla bacchetta magica, scendere su di lui ogni beneficio. S'addormentava ogni giorno nel suo lettuccio di seta, intanto che l'altro, il bastardo, dormiva solo nel suo piccolo giaciglio di vimini, privo delle tenerezze della propria madre, chiamata di continuo al castello, perchè non bisognava lasciar piangere il piccolo Croix-Maur!

Joele s'era vendicato... Che di più nanaturale?

È vero che egli l'aveva rinnegata — ma poco importava! Era suo figlio, ne andava orgogliosa, e nessuno avrebbe scoperto il segreto di lui!

— Sì, vostro figlio è morto, riprese Eliona afferrando le mani della vecchia, e vi domando di affermarlo dinanzi a tutti.

« I due uomini che vi stanno dinanzi si rassomigliano in modo strano; ora, l'uno dei due è un impostore, ed è necessario che tale impostore lo indichiate apertamente.

La Maheude alzò il braccio e con un gesto lento mostrò Giovanni Mornas.

— Sarei io dunque tuo figlio? chiese l'Uomo delle Rovine. Guardami bene in faccia e confessa che tu mentisci!

— Non siete mio figlio — Joele è morto.

— E l'altro?

— L'altro si chiama Rinaldo di Croix-Maur.

— Menti!

— Dico la verità.

— Menti!... menti!

— Lasciatemi in pace... siete pazzo!

— Ebbene, dal momento che costui non è tuo figlio non hai alcun diritto di difenderlo.

« Ascolta bene ciò che sto per dirti.

« Una volta quest'uomo ha attentato alla mia vita. Ero a Palma, quando m'ha precipitato dall'alto d'una vecchia torre, nel mare, ma fui miracolosamente salvato...

« Poco fa, s'è introdotto di nascosto in casa mia, armato di rivoltella, ed ha sparato contro di me!

« Ha voluto uccidermi due volte, ed ho quindi il diritto di giudicarlo, condannarlo...

— Come vi piace, signore... Poco mi importa! rispose la Maheude.

— ... E lo condanno a morte!

I piccoli occhi grigi della vecchia s'intorbidirono; le si contrassero le labbra illividite.

— Vedi questa rivoltella, la Maheude?, ripigliò l'Uomo delle Rovine avvicinan-

quadro «sul molo» in cui l'ombra violacea del tramonto empie di mestizia il primo piano del quadro, mentre il sole languisce sui fastigi delle case e la luna già adagia la sua luce pallida sull'orizzonte lontano, quadro pieno di sincerità e di squisita poesia, così il Nono, il Sartorelli, il Dal Bo, che svolge la sconsolata poesia della morta isola di Torcello, e più ancora il Vianello, con una «sera triste» così intensamente triste, da non poter essere concepita se non in quei campielli angusti della Venezia povera, ove le tenebre sembrano divenire fuliginose, e la luce dei fanali sbatte il suo malinconico pallore sulle pareti umide di pioggia.

Di Lino Selvatico ti ho già detto altra volta; è un fine e signorile poeta del colore, del Milesi ti dirò che la Galleria Nazionale d'Arte moderna ha comperato il suo *Carducci*, del che mi congratulo col pittore, ma con la buona memoria del Carducci, no. Il Milesi ha buone tradizioni d'artista, un po' affievolite in una maniera di colore che sembra più voluta dall'artista che spontanea, ma senza dubbio, buone. Però la testa del fierissimo poeta non ha avuto dalle sue mani l'interpretazione che meritava; lì c'è forse il signor prof. Carducci Giosuè, ma il cantore di *Satana*, no.

Pierotto Bianco, invece, è emigrato. Egli viaggia in piena Spagna sulle orme del Zuloaga, abusando un po' di quei toni vinosi che sono una caratteristica del grande pittore, e Ferruccio Scatola esce francamente al sole, ad un bel sole chiaro e gentile, con una chiara e fresca ingenuità di colore.

Il Vizzotto, che ha due o tre quadri un po' leziosi, ma non privi di grazia, nella tela *Sirene e Procellarie* espone alcune autentiche sirene in un porto di mare moderno, con tanto di vapori. Ciò fa un po' l'impressione di una torpediniera alla battaglia d'Azio.

Si esce da queste due sale con un senso profondo e raccolto di poesia, come escono da certe chiese anche gli atei, per la inafferrabile ed invincibile malìa che spira dalla maggior parte dei quadri. Si ha il senso d'esser stato lungamente sottoposti all'influsso di un fascino un po' irreale, un po' mistico, come tutto ciò che parla, ride e piange in questa incomprensibile Venezia, ove le piazze sembrano navate di chiese; i marmi, merletti, ed il mare non ha onde, addormentato sotto la volta miracolosa del cielo; sognando le stelle che lo baciano.

* * *

Il sole, invece, abbonda in un'altra sala, la sala Romana.

Se tu sei stato qualche volta a Roma, non potrai mai più dimenticare quella luce dorata, limpida, bionda come un bell'oro di zecchino, che illanguidisce i più terribili aspetti sotto un'unica dolcezza, e dà lo stesso sorriso di pace ineffabile alle pietre corrose del Colosseo e alle bianche moli contemporanee, con le quali la terza Italia bestemmia qua e là per Roma, fra Michelangelo e Bernini.

Io credo che un po' di quel bel gesto romano, che le statue patrizie ci hanno tramandato, un po' di quella gravità pensosa che è tanto nel pronao del Pantheon quanto nello stile di Cicerone, sia nato da quel bel sole tranquillo e possente, che ha veduto tante insegne gloriose sfolgorare ed ha illuminato in un tramonto, Roma l'invitta, la trionfatrice, violata dai barbari, piena di sangue e di fiamme...

Il colore delle pitture del De Carolis, per esempio, tu lo troverai, in queste dolci e stanche ore di tramonti estivi, sul fianco della vecchia torre delle Milizie, quando par che si accenda tutta, e queste note calde e vibranti, come uno di quei soffi che sfiorano il collo, e sommergono l'anima in un brivido di voluttà, lo ritroverai nel nudo del Noci. una piccola cosa piena di morbidezza e di soavità, lo ritroverai nell'*angelo d'oro* dell'Innocente, erto nella sua graziosa maestà berniniana contro i gialli bagliori del Tevere, sul ponte S. Angelo. Lo ritroverai nella *Ninna-nanna* del Coromaldi, in cui è un po' di quella languidezza che fa cadere le mani disposte al lavoro, un po' di quella gioia di vivere per vivere, che sazia tanta parte dell'anima, fra le mura di Aureliano... Lo ritroverai nei paesaggi del Sartorio, pieni di quei toni rossi e dorati che accarezzano e placano lo sguardo.

Il Coromaldi ci dà anche una visione di quella dispersa e strana vita del Lazio, di quelle esistenze perdute nelle pieghe ondulanti della immensa pianura, mentre il Coleman ripete le sue colline deserte e pensose, i suoi paesaggi dalla linea severa, su cui, si direbbe, va il ritmo tranquillo e un po' triste dei vecchi canti pastorali. In quest'arte di pensare, vedere, esprimere l'amara poesia del Lazio è maestro il Carlandi.

Ma lo stesso Innocenti ci dà le sue figurine femminee, bianche e azzurre, le sue statuette verginali... Ecco, io ho inteso dire di questi quadri dell'Innocenti: «Poca consistenza!...» Sarà, ma scommetto quello che vuoi che se fossero esposti nella sala francese, gli stessi critici avrebbero esclamato con convinzione: «Ma che grazia, che senso della femminilità!... Ah!... questi parigini!...»

Il Lionne ha una figura femminea nella falsa luce d'un caffè concerto, dotata di una certa signorilità nel disegno, ma trattata con una tecnica divisionista che non può piacere a tutti, poichè non dà, a qualunque distanza si guardi il quadro, una completa fusione dei colori complementari.

Ed il Mancini espone, anzi, riespone, le sue magnifiche e bizzarre pitture.

Accanto agli altri, egli sembra l'unico che non si preoccupi del pubblico, che guardi al di sopra, al di là, un suo strano e violento sogno d'arte.

Dipinge a colpi di spatola, quasi direi, di pollice; i suoi quadri, veduti davvicino, mettono paura: sono montagne di colore, ricci, gobbe, arruffii di tinte aspre, in mezzo alle quali egli pianta dei pezzi di vetro, di latta, di tutto ciò che gli viene alle mani.

Ma egli dà una sua vita personale all'opera, le sue figure cantano e ridono di luce e di vita, con una innata gaiezza che sembra venir loro quasi dalla circolazione interiore del sangue.

Si comprende che quella è arte sentita e vissuta con ampiezza di respiro, con la fronte nella luce e l'entusiasmo nel cuore, guardando in faccia la realtà e bevendo con gli occhi il suo forte splendore.

Egli è l'uomo che ha inteso, quando la antica città dominatrice si addormenta nell'ombra diafana, il grido disperso e sottile delle ultime rondini, il mormorio delle vie frequenti, il sospiro della vita fremente fondersi in un clamore unico e profondo, e ascendere le vie silenziose della eternità, come un peana di gioia...

Di quella gioia, o amico, che canta e ride in tutte le forme del bello.

Addio. **Luigi Lucatelli.**

Le prossime elezioni comunali e provinciali

NEL CIRCONDARIO DI VARESE.

Ci telefonano da Varese, 19 sera. (R.):

Un decreto prefettizio rende noti i giorni in cui sono indette le elezioni comunali e provinciali nei comuni del circondario di Varese.

7 luglio: mandamento di Varese, rinnovazione parziale del consiglio comunale e elezione di due consiglieri provinciali, scadendo per anzianità l'on. Pompeo Cambiasi e per sorteggio il senatore Giuseppe Speroni.

17 luglio: elezioni comunali nel mandamento di Tradate, rinnovazione del consiglio comunale ed elezione di un consigliere provinciale, scadendo per sorteggio il dott. Carlo Stroppa.

21 luglio: elezioni comunali nel mandamento di Angera.

28 luglio: elezioni comunali nel mandamento di Luino.

Negli altri mandamenti le elezioni sono indette nel prossimo dicembre.

A Vigevano.

Ci telegrafano da Vigevano, 19. (B.):

Il 23 avremo le elezioni per la rinnovazione dei dieci consiglieri sorteggiati; eppure a così pochi giorni di distanza, pare che nessuno se ne preoccupi. Infatti nessuna lista è ancora apparsa all'orizzonte, come nessun comizio è stato indetto nè dai clerico-moderati per dar conto del loro operato in tre anni d'amministrazione; nè dai popolari per criticare l'attuale amministrazione o per svolgere un programma pratico di riforme e di opere urgenti.

Il solo a rompere tanto snervante indifferentismo è il partito socialista che in settimana ha organizzato comizi nelle tre frazioni di Sforzesca, Mosella e *Piccolini* per giovedì sera; ed un grande comizio per sabato sera in città.

La sezione poi adunatasi ieri a sera, in osservanza ad un ordine del giorno deliberato precedentemente procedeva alla scelta dei propri candidati nelle persone di Colli-Franzone Pietro veterinario, Ferrari-Trecate Baldassarre contadino, Pellagatta Giuseppe negoziante in pellami. I clerico-moderati ancora nulla hanno deciso.

L'unione clerico-moderata di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 19 sera. (F.):

Le elezioni generali amministrative nel nostro comune, sono finite.

I moderati ed i clericali che in seguito alle scissioni avvenute nel loro campo durante le passate amministrazioni, parevano irreconciliabili, ora hanno concluso un nuovo accordo.

I democratici invece dormono della grossa.

La lotta fra socialisti e moderati ad Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 19 sera. (P.):

Per le prossime elezioni provinciali di questo mandamento, vi sarà grande lotta fra i socialisti ed i moderati.

Candidato dei socialisti è l'avvocato Secondo Gissey che attraverso alle pubbliche amministrazioni portò sempre un disinteressato contributo di attività e capacità.

I moderati costituzionali ripresenteranno l'avv. Francesco Bonavera, consigliere provinciale uscente.

L'unione dei popolari di Pietrasanta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 19:

Il fascio dei popolari è un fatto compiuto. Essi scendono compatti in campo per le prossime elezioni amministrative. La lista dei popolari è così composta. dott. Pilade Mazzi; scultore G. B. Raffo; Dario Luisi impiegato; Onorio Pelletti falegname.

La Federazione clerico-monarchico-moderata si è divisa in due frazioni una fa capo al sindaco, e l'altra al priore della Misericordia, e questo è un bene per la democrazia.

Le gratificazioni al personale ferroviario.

A proposito delle gratificazioni agli impiegati ed agenti ferroviarii, un abbonato, impiegato nelle Ferrovie dello Stato, ci scrive:

«Nel suo pregiato giornale, dell'11 corr. è stato pubblicato un articolo intitolato: *Le gratificazioni agli impiegati ed agenti ferroviari*, in cui si affermava che, nell'ultima seduta del Comitato di Amministrazione delle Ferrovie di Stato, il Comitato si è occupato della somma da elargire quale gratificazione agli impiegati e agli agenti ferroviari.

«La cosa è vera; ma i fortunati sono e saranno sempre gli stessi.

«I gratificati secondo una recente circolare saranno quelli compresi dalla terza alla ottava categoria, e cioè: dai capi divisione sino ai sotto-capi ufficio. Dei poveri travet, carichi di lavoro, non se ne parla.

«Che glie ne pare?

«Non è forse un'ingiustizia gratificare i superiori, già ben pagati e che lo scorso anno ebbero quasi tutti una promozione di grado, od un aumento eccezionale e dimenticare quelli che sono nelle più misere condizioni?

«I padroni son cambiati, ma i metodi son sempre quelli.»

Un contadino improvvisamente impazzito sfracella il cranio del proprio fratello tredicenne.

Ci telegrafano da Firenze, 19, sera. (P.):

Nel vicino paese di San Cresci presso Campi Bisenzio il contadino Giovannoni Arnoldo ventiduenne uccideva fracassandogli il cranio a colpi di martello, il fratellino tredicenne mentre questi dormiva nel proprio letto. Il fatto atroce impressiona vivamente in paese dove la madre infelice vedova era favorevolmente conosciuta. Il Giovannoni commise il delitto in un accesso improvviso di pazzia. Egli venne arrestato dai carabinieri.

Un vivace incidente nella seduta segreta della Camera

I provvedimenti per la città di Roma approvati.

UNA VIOLAZIONE del diritto dei deputati

L'estrema sinistra si ritira dalla seduta segreta dichiarando nulle le deliberazioni prese.

Da Montecitorio, 19, sera.

(C. R.) Quale effetto strano presenta l'aula di Montecitorio, quando la Camera è riunita in Comitato segreto per discutere il bilancio interno!

Tutte le tribune sono vuote, compresa quella della stampa. Non vi sono impiegati, non stenografi, non uscieri. I deputati sono disseminati pei banchi, fumando, liberi della vigilanza dei giornalisti.

Si cominciò con un' osservazione di Santini per quelli che non furono mai deputati perchè non vennero convalidati e che frequentano le sale della Camera al pari degli ex deputati. Si osserva che il regolamento li esclude.

Intanto si sfoglia il fascicolo delle spese e dell'organico. La Camera spende all'anno un milione e 55 mila lire per stampati, impiegati ed ogni servizio. Per esempio i resoconti stenografici costano 60 mila lire: i bilanci dei Ministeri 35 mila: gli oggetti di cancelleria 26 mila. Per comperare libri è positiva la cifra di 15 mila lire e per rilegarli 2500: per la buvette è stanziata la somma di 70 mila lire che andrà in caffè, birra e altri rinfreschi, ecc.

Il bilancio è firmato dai due questori De-Asarta e Podestà che oggi dovrebbero essere responsabili protagonisti, ma ecco che un incidente piccante è intervenuto a mettere un po' di rivoluzione anche nella discussione in famiglia.

L'on. Marcora che presiedeva la riunione fece una relazione minuta, diligente, veramente proficua del regolamento interno e dell'organico del personale della Camera. Disse i motivi che avevano determinato l'ufficio della presidenza e predisporlo, riferì le ragioni per cui si distribuivano gli uffici e gli stipendi. La sua relazione fu da tutti applaudita. L'on. Bertolini propose che si approvasse senz'altro il tutto, sopprimendo la discussione, aggiungendo dovute parole di lode per il presidente, ma l'approvazione dell'organico non poteva impedire di esaminare il regolamento nelle sue varie disposizioni e l'on. Turati associandosi agli elogi resi al presidente, disse che i deputati non potevano rinunciare al loro diritto di discussione.

Nacquero allora alti clamori, perchè la maggioranza voleva procedere alla votazione senz'altro. Infatti si votò a grandissima maggioranza: e quando si trattò di discutere gli articoli, si disse che si intendevano votati anch'essi.

L'Estrema Sinistra protestò vivamente e non potendo ottenere la discussione uscì dall'aula e, riunitasi nell'ufficio ottavo, formulò questo ordine del giorno che l'on. Costa lesse poi alla Camera:

«I sottoscritti deputati adunati nell'Ufficio VIII della Camera dichiarano che la votazione dell'ordine del giorno Bertolini nell'odierno comitato segreto, sopprimendo ogni possibilità di discussione sui singoli articoli di un organico e di un regolamento interno, che equivalgono a leggi dello Stato, viola i principi fondamentali e più inconcussi della libertà dell'assemblea elettiva e il testo preciso dell'art. 89 del regolamento della Camera e che perciò quell'ordine del giorno non poteva neppure essere posto in votazione, protestano e proclamano sostanzialmente irrita e nulla la deliberazione medesima. Firmati: Costa, Turati, Pescetti, Treves, Leone, Zaccagnino, De Gennaro, Zerboglio, Meritani, Antolisei, Ferrarini, Guyoni, Pasqualino, Vassallo, Viazzi, De Felice Giuffrida, Montemartini, Rondani, Vicini, Bissolati, Romussi, Gattorno, Fazi.»

Il torto massimo di quanto avvenne è dell'on. Bertolini che è legato a tutte le passate reazioni e che veniva raffigurato come un cane fedele dell'on. Sonnino. Egli non dimentica la sua origine non amica della libertà e propose quel che per legge non poteva.

L'art. 89 del Regolamento della Camera prescrive che gli articoli delle leggi debbano essere discussi. Se così non fosse il Ministero, che ha una grossa maggioranza, potrebbe presentare qualsiasi progetto e far domandare che si discuta e per alzata e seduta farla diventare legge dello Stato. In questo modo sarebbe soppresso ogni diritto. La sua volontà sarebbe sostituita perfino all'esame della Camera! Essendo i deputati riuniti in Comitato segreto si poteva lasciarli ampiamente discutere. Qualcuno dirà che la questione non era tale da meritare sì grosse proteste: ma quando si tratta di un principio non si può ad esso rinunciare.

La maggioranza volle soffocare la minoranza; e questa doveva protestare per mantenere il proprio diritto, che è diritto della Camera.

LA SEDUTA PUBBLICA.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI

Ci telegrafano da Roma, 19 sera. (G.):

La seduta comincia alle 2 pom.

Il processo verbale d'ieri è approvato.

Sulle sentenze pei fatti di Cagliari.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde ai deputati Compans-Serra, Cao Pinna, Pais, Carboni-Boi, Solinas, Scano, Abozzi, Castoldi e Giordano Apostoli, che domandano se, di fronte ai risultati dei giudizi penali esauritisi sui fatti del maggio 1906, in Sardegna, non creda opportuno fare appello alle sovrane prerogative di grazia o indulto nel fine della pace pubblica e del rasserenamento degli animi. Risponde anche ad altre interrogazioni sui fatti medesimi, presentate dagli onorevoli Chiesa, Vicini, Gaudenzi Tasca, Viazzi, Comandini, Treves, Pala, Montemartini, ecc., ecc. In pari tempo risponde all'on. Aroldi, che chiede si eviti che l'istituto della libertà provvisoria diventi strumento di persecuzione politica.

Dichiara che il Governo, quando saranno esauriti tutti i processi terrà conto del voto espresso nelle due prime interrogazioni. Respinge nel modo più assoluto le accuse mosse dall'on. Aroldi all'autorità giudiziaria di Cagliari.

COMPANS-SERRA encomia egli pure la magistratura di Cagliari.

VICINI dice che la magistratura inquirente di Cagliari non seppe compiere il suo dovere con la celerità imposta dalle circostanze e col distinguere gli innocenti dai colpevoli. Spera che per quelli già condannati, interverrà il provvedimento pacificatore, solennizzandosi così, nel modo più splendido, il centenario di Garibaldi.

AROLDI censura la magistratura inquirente per avere immaginato un reato inesistente allo scopo di negare la libertà provvisoria alla maggior parte degli imputati dei fatti di Cagliari.

POZZO (s. s. Giustizia) difende, come al solito, quella magistratura dagli on. Vicini e Aroldi.

VICINI vorrebbe replicare (*Vivissimi rumori*).

COTTAFAVI (s. s. Finanza) espone ai deputati Majorana G. e Pantano i provvedimenti presi dal Governo in seguito all'uragano che devastò i vigneti dei comuni di Tre Castagne, Via Grande e Zafferana Etnea.

FACTA (s. s. Interni) attende rapporti per fare dal canto suo quanto sarà possibile.

I provvedimenti per Roma.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per Roma.

GREPPI ritiene vi sia contraddizione nell'interpretazione data dal presidente del Consiglio all'art. 7.

GIOLITTI (pres. Cons.) esclude la supposta contraddizione.

CURIONI prende atto che il presidente del Consiglio non ritiene come aree fabbricabili e tassabili quelle destinate alla rete stradale, alle piazze e simili.

GIOLITTI (pres. Cons.) consente in questa interpretazione.

CORNAGGIA trova eccessiva la disposizione per la quale le ville e i giardini verrebbero assoggettati alle tasse per tutti gli anni decorsi, dal giorno in cui fossero destinati alla fabbricazione.

POZZI (relatore) osserva che la disposizione non colpisce gli istituti di beneficenza.

GIOLITTI (pres. Cons.) aggiunge che la disposizione fu diretta a impedire che si frodasse la legge, circondando di un esteso giardino, destinato a sparire, un piccolo edificio.

L'art. 7 è approvato e si approva pure l'articolo 8 dopo spiegazioni date dall'on. Giolitti a Guarracino.

Sull'art. 9 parlano Daneo, Giolitti, Curioni, Santini e si approvano gli articoli 9, 10, 11. 12, e 13.

A questo punto assume la presidenza l'on. Marcora.

MARAINI CLEMENTE propone un articolo aggiuntivo che l'istituto per le case popolari sia autorizzato a costruire anche edifici ad uso di educatori ed asili d'infanzia.

GIOLITTI lo prega di non insistere. Propone poi il seguente articolo aggiuntivo:

«La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad accordare mutui fino alla somma di 10 milioni di lire ad un istituto per le case degli impiegati in Roma, alle condizioni nei termini e con le garanzie che saranno stabiliti e da approvarsi per decreto reale. A questo istituto delle case per gli impiegati in Roma, sarà accordata l'esenzione dalla imposta sui fabbricati per dieci anni e dalle altre tasse.

MARAINI non insiste e ritira il suo articolo aggiuntivo.

LUZZATTI vuole sia chiarito che il mutuo si fa all'interesse massimo del 4 per cento.

GIOLITTI (pres. Cons.) terrà conto di questa raccomandazione. Dichiara quindi che l'istituto delle case popolari sarà congegnato in modo da escludere ogni tentativo di speculazione.

L'articolo aggiuntivo proposto dall'onor. Giolitti è approvato. Sono poi rapidamente approvati anche gli articoli dal 14 al 30.

CELLI, all'art. 31 propone e Giolitti accetta che alla tabella degli edifici universitari si aggiunga quella per la clinica pediatrica.

Gli articoli 31, 32, 33, 34 e 35 vengono approvati.

CAVAGNARI, all'art. 36 dimanda per qual motivo in questa legge sia incluso uno stanziamento relativo alla costruzione d'una nuova sede del ministero dei Lavori Pubblici.

GIANTURCO (min. Lav. Pubb.) risponde che bisogna sistemare l'ufficio delle Poste e dei Telegrafi e che quello stanziamento è pel contributo del ministero dei Lavori Pubblici che avrà nuova sede a Villa Patrizi.

Si approvano l'art. 36 e tutti gli altri articoli del disegno di legge con gli emendamenti concordati tra Governo e Commissione.

Provvedimenti per l'affrancazione dei terreni dagli usi civici e pell'esercizio di questi.

BACCELLI A. ricorda le gravi conseguenze della legge del 1888 a danno delle popolazioni agricole delle ex provincie pontificie e la sua interpellanza che provocò la nomina di una Commissione per preparare un disegno di legge riparatore dei danni. Approva il disegno che ora si discute intorno alla sospensiva delle affrancazioni a norma della legge del 1888. Vuole una legge organica che trovi modo di porre a disposizione dei comuni e delle università agrarie le terre necessarie per l'uso delle popolazioni, coordinando tutto col Credito Agrario e con le Cattedre ambulanti di agricoltura.

LEALI si associa, pur disapprovando il progetto di legge.

BISSOLATI consente sulla sospensione che la legge stabilisce delle leggi concernenti l'affrancazione dei terreni dagli usi civici, le quali per generale consenso erano ingiuste e non rispondenti al loro fine. Vorrebbe che questo provvedimento fosse esteso anche alle transazioni per le quali è ancora in corso il giudizio di ratifica. Riconosce l'opportunità di questa legge.

BIANCHI EMILIO loda il nuovo testo concordato dell'art. 4 col quale si dirimono le divergenze sorte in seno alla Commissione circa l'esercizio delle azioni possessorie, e riconosce opportuno l'attuale disegno di legge.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) riserva la completa trattazione del problema degli usi civici a quando terminati gli studî della Commissione che se ne occupa, presenterà il disegno di legge definitivo. Per ora si limita a constatare il carattere di praticità e di opportunità della legge attuale. Riconosciuta l'impossibilità di applicare a questa materia le norme comuni del Codice, accenna brevemente alle disposizioni contenute nel nuovo progetto, e domanda alla Camera che sia consentito al Governo un termine maggiore di quello consentito dall'art. 8 del progetto stesso per presentare al Parlamento il disegno di legge completo.

Seduta del 19 giugno.

Senato del Regno

Seduta del 19 giugno.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta incomincia alle 3 pom.

Si procede all'appello nominale per la votazione per la nomina dei sei componenti la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della Guerra.

Discussione dello Stato di previdenza della spesa del ministro dell'Istruzione per l'esercizio finanziario 1907-1908.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno presentato dal senatore Veronese e da altri senatori e dichiara aperta la discussione generale.

VERONESE rilevata l'importanza del bilancio dell'Istruzione Pubblica nota che l'istruzione elementare non risponde ai bisogni del paese. È fautore della avocazione della scuola elementare allo Stato, e quella media non corrisponde nè all'istituto classico nè ai bisogni della Società moderna. Occorre, perciò, riformarla.

Invoca provvedimenti per l'educazione fisica e dice che l'istruzione superiore è governata dalla legge Casati che non risponde più ai bisogni attuali. Muove giuste e acerbe censure all'amministrazione centrale disorganizzata, che non paga i maestri e crea diffidenze, malumori e peggio. Vuole che la politica scolastica sia politica di Governo. Scagiona i professori universitari dalle accuse loro fatte. È lieto che il ministro e il Governo abbiano accettato l'ordine del giorno approvato dall'altro ramo del Parlamento, pel miglioramento dei professori.

RIGHI sostiene il miglioramento economico del personale degli assistenti delle università e quello degli addetti agli istituti scientifici.

BETTONI trova ingiustificata la divisione del ginnasio inferiore e superiore e chiede l'abolizione di questa divisione che è odiosa.

D'ANCONA loda il ministro per aver presentato questo disegno di legge. Vorrebbe però sistemata la posizione degli aiuti e degli assistenti e soppressi gli incarichi. Chiede sia meglio disciplinata ed elevata la libera docenza.

TOMMASINI parla sulla necessità d'istituire in Roma, una scuola normale maschile e raccomanda l'insegnamento froebeliano. Raccomanda pure, il Liceo Musicale di Roma.

CANNIZZARO non voterà l'ordine del giorno proposto dal senatore Veronese. Lamenta la scarsa iniziativa del ministero dell'Istruzione per quanto riguarda l'insegnamento tecnico superiore.

TODARO che ha pure firmato l'ordine del giorno Veronese, ne spiega la portata. Tratta ampiamente la questione della libera docenza, auspicando il ritorno alle antiche tradizioni, e sostenendo il concetto che lo studente debba pagarsi i corsi che intende frequentare. Parla infine della educazione fisica, lamentando che poco si sia fatto in Italia. Concludendo, reclama la presentazione del promesso disegno di legge a favore dei maestri di ginnastica.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della guerra

risulta composta dei senatori Taverna, Carana, Sismondo, Riccotti, Melodia, Lanza.

La seduta è levata alle 17.43.

Continua l'esodo degli operai da Terni.

Non si crede più alla risoluzione della vertenza.

Ci telegrafano da Terni 18, notte. (C.):

La riunione che doveva tenersi a Foligno della Commissione camerale con rappresentanti degli operai fu rimandata per l'assenza dell'onorevole Maraini il quale si trova all'estero. Fu impossibile finora comunicargli la sua nomina a commissario, ciò che si spera poter fare fra oggi e domani. Continua la partenza dei bambini e l'esodo degli operai. La cittadinanza dispera ormai, dato l'atteggiamento della Società, che si riesca a risolvere il conflitto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del prof. Eisler

che rubò un prezioso codice alla biblioteca vescovile di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 19, sera. (V.):

Oggi è cominciato il processo contro il tedesco prof. Eisler che ricorderete, rubò un codice di grande valore alla biblioteca vescovile.

Il tribunale è così composto: Presidente, Zamparo; giudici: Turchetti e Rieppi; Pubblico ministero, Tescari.

L'aula è affollatissima. Noto parecchie signore, avvocati, ed autorità. Il prof. Eisler entra fra i carabinieri, non ammanettato.

Egli è piccolo, d'aspetto giovanile, elegante, intelligente.

Lo difendono gli avvocati Bertacioli e Driussi.

Fra i testi vi sono: don Nicolò Poiani, il commissario Contin, citati dall'accusa, Oppenheimer, dr. Majer e dr. Pisotti per la difesa.

La difesa formula un quesito al perito: «Se le dichiarazioni dell'imputato trovano conferma nei suoi atti anteriori e posteriori al fatto.»

Le dichiarazioni dell'imputato.

L'imputato parla correttamente italiano rispondendo all'interrogatorio.

«Partii da Vienna, egli dice, per un viaggio in Italia, sussidiato dal Governo, coll'incarico di raccogliere del materiale sui codici antichi. Ad Udine dovevo studiare i codici della biblioteca del vescovado. Arrivai la mattina dell'8 giugno, acquistai l'elenco dei codici del Mazzatinti, dove trovai dei codici da esaminare. Il bibliotecario mi accolse gentilmente, e mi consegnò dei codici che fotografai e poi cominciai ad esaminare. A mezzogiorno guardando il Mazzatinti trovai segnato un settimo codice. Avutolo, vi trovai delle miniature. Lo fotografai in parte, avendo una lastra sola. Il bibliotecario mi lasciò un momento solo. Dovendo partire per Vienna ne approfittai e nascosi il codice dentro la macchina fotografica colla ferma intenzione di rispedirlo. Andai alla posta e lo spedii a Frankstein, fotografo dei musei di Vienna. Giunto all'albergo, vi trovai una chiamata del bibliotecario. Capii di essere scoperto. Per la vergogna confessai. Pensai anche di negare allo scopo di poter tornare subito a Vienna e rimandare il codice. Il commissario Contin mi riconobbe, avendogli fatalmente dimandato prima, incontrandolo, dove fosse la posta.»

Narra poi l'imputato, commovendosi, dei tentativi di suicidio.

Egli dice che in un'altra simile circostanza farebbe lo stesso!

A domanda, l'accusato, dice:

«Il libro aveva un valore per me non intrinseco. Dopo esser stato fotografato il codice fu lasciato dal bibliotecario sullo scaffale; gli altri sei erano sul tavolo. Quando il bibliotecario si ritirò nello stanzino, io nascosi il codice. Ero insonne, stanco, ed andai a lavorare, perchè mi urgeva di tornare a Vienna.»

La deposizione del bibliotecario.

Don Poiani, bibliotecario, conferma in parte il racconto, aggiungendo di aver avuto un sospetto pel contegno dell'Eisler, che scoperto, si prestò abilmente alle ricerche del codice nella biblioteca e all'albergo. Il codice, dopo fotografato, dice il teste, fu posto sul tavolo vicino a me nel mio stanzino. L'imputato venne più volte con vari pretesti nello stanzino. Non era solo quando rubò, ed agì con grande destrezza.

Scoppia un vivace incidente fra l'accusa e la difesa per stabilire se la biblioteca vescovile è aperta al pubblico. Don Poiani afferma e dimostra che il valore del codice è superiore alle tremila lire.

Il tribunale ordina un sopraluogo alla biblioteca.

L'imputato e il teste sostengono la loro versione; i difensori fanno numerose contestazioni al bibliotecario e presentano istanza per un sopraluogo alla biblioteca. Il Pubblico ministero non si oppone e il tribunale lo accorda, ordinando un sopraluogo immediato.

Il processo contro l'avv. Fabbri a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 19, sera. (B.):

Al tribunale è incominciata oggi la discussione del processo promosso dal P. M. contro l'avv. Fabbri, accusato di aver deposto contrariamente alla verità nella causa intentata dal direttore dell'*Avvenire d'Italia* al giornale *Il pugno di ferro*. Il Fabbri disse allora che dalla fine dell'ottobre 1903 al 23 dicembre dello stesso anno, egli non mancò mai dalla redazione dell'*Avvenire d'Italia*, dove rimaneva dalle 8.30 alle 12 della notte e che il direttore dell'*Avvenire* in quelle sere mai mancò nè si assentò dalla redazione, e aggiunse, il Fabbri, che se l'Algranati si fosse assentato, egli lo avrebbe saputo.

Questa deposizione fu di tale importanza che determinò il tribunale d'allora a condannare il gerente del *Pugno di ferro* per diffamazione.

Siedono alla P. C. in rappresentanza del *Pugno di ferro* gli avv. Venturini, De Cinque, Cividali. Alla difesa stanno gli avv. Stoppato e Mastellari. P. M. l'avv. Bagnoli. Presiede l'avv .Talace. Alla discussione assiste numeroso pubblico.

Nota satirica del giorno

GLI AFFAMATI.
(Dal *Figaro*.)

— Ehi! diteci un po'... dove è che si mangia meglio in questo paese?

FALSO DIMINUTIVO.

Normal fra i monti oppur fra le silenti
valli si cela e suol paura far.
Or da l'onde guidato ed or da' venti,
piccino lotta con l'immenso mar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DE-SERTO — DESERTO.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

dosi a Rinaldo stretto al muro. Ebbene, è con quest'arma — la quale d'altronde è sua — che te lo stenderò ai piedi!

— Uccidilo pure!...

Echeggiò uno sparo, la palla mandò in frantumi uno specchio, ma non colpì mortalmente Rinaldo.

Giovanni aveva di proposito mirato troppo in alto; nondimeno, per una involontaria deviazione della mano di lui, la spalla di Rinaldo era stata leggermente sfiorata.

Eliona si slanciò subito verso Mornas, mentre la Maheude si precipitava sul duca, rimasto impassibile nell'ombra.

— Oh, sei incolume, non è vero?... Dimmi che non sei colpito!...

«Entrambi vogliono ucciderti... quell'uomo e Junka; ma io saprò difenderti, non temere!...

E visto l'Uomo delle Rovine puntar di nuovo l'arma contro Rinaldo, mandò un grido acuto, stridente:

— È mio figlio! È il mio Joele! Non lo toccherete! Non lo ucciderete!

«Ah, forse non mi credete? Supponete forse che mentisca per salvarlo?...

«Apritegli l'abito allora, guardategli il petto: vi vedrete un tatuaggio, vi leggerete il nome di Joele Maheude!

«L'altro giorno nella foresta l'ho riletto un tal nome, l'ho riveduto il tatuaggio, fattogli da mio padre, quando Joele era piccino!

Poi, rivolta al figlio, pallido come un morto:

— T'ho salvato!... t'ho salvato! balbettò.

E, vinta dall'emozione, cadde a terra svenuta.

— Sii maledetta, vecchia pazza! urlò Rinaldo, intanto che, presso a lui, Eliona, livida, mormorava con voce appena distinta:

— Infame!... Scellerato!...

XIII.

In quella sera Eliona non si coricò, e tale era la sua emozione che, giunta sulla soglia della sua camera, perdette i sensi.

Il marito le passò appresso, indifferente, senza recarle alcun soccorso.

Ora la odiava, quella donna, ch'era stata l'amante di Giovanni; ma non voleva saper nulla di tal legame, voleva ignorare le circostanze che avevano gettato la moglie sua nelle braccia del vero duca.

Entrò nelle proprie camere, risoluto a lasciar per sempre Pommeuse; risoluto, sopra ogni cosa, a sottrarsi alle tenerezze della madre, della vecchia Maheude, i cui baci gli avevano fatto l'effetto di morsi... Ne sentiva ancora sulle mani, sul viso il bruciore.

Mentre involgeva tutto quanto avea stabilito di portar seco, mormorava con voce piena di collera:

— Vecchia matta, m'ha tradito!... Ce l'ho a morte con lei, e giuro che non la rivedrò mai più! Crepi pure di fame, di miseria, di dolore, non me ne importa nulla!

Nello studio, dove adesso ha paura, erra come un pazzo, raccogliendo in fretta gli oggetti che vuol portare nell'esilio dove andrà a nascondere il proprio rancore, la propria vergogna.

Prende nel forziere tutto il danaro — oro e biglietti di banca — che vi è rinchiuso; poi ghignando:

— Non troveranno neanche un centesimo. Piglio tutto!... Con questa somma potrò rimpannucciarmi, chi sa? tornar ricco, e allora, guai a Mornas, guai anche ad Erica che riuscirò un giorno a trovare!

«E su lei che intendo vendicarmi di tutte le sofferenze, di tutte le umiliazioni che ho subite.

Rabbrividisce d'improvviso.

Ode un passo leggero... Una greve portiera si solleva — ed Eliona entra pallida al pari della veste di lana bianca che indossa.

— Vi siete riavuta dallo svenimento, eh? chiese egli con sprezzante ironia.

— Vi preparate alla fuga?... Me lo imaginavo; ma prima della separazione — che spero sarà irrevocabile — voglio dirvi che lascierò Pommeuse con Gualtiero.

— Buon viaggio!

— Da alcuni mesi ho imparato a conoscervi. M'ero formata su di voi — come su tutti coloro che mi sono cari — delle dolci illusioni; ma ahimè oggi esse furono distrutte!

«Il grido di vostra madre fu per me come un colpo di fulmine che mi annientò.

«Ella vi ha tradito! Senza l'emozione della Maheude — della povera donna che ha voluto difendervi contro l'ira dell'Uomo delle Rovine — vivrei ancora nel terribile dubbio che da tre anni mi strazia il cuore.

«Ora vi conosco, so chi siete; ma state tranquillo, non ho affatto l'intenzione di parlarvi del passato fatale e maledetto che fece della figlia del principe Danilof la moglie d'un assassino e d'un falsario.

«Neanche Giovanni Mornas se ne occuperà più, me ne fo' garante per lui. Entrambi serbiamo il dovuto rispetto pel nome dei Croix-Maur, e non lo trascineremo dinanzi ai tribunali.

«Siamo rovinati, e sia pure; ma Gualtiero è giovane, coraggioso, lavorerà... e, nascosti tutti e due in qualche angolo ignorato di Parigi, ci sforzeremo a dimenticare il dramma spaventoso!

— Narrerete a nostro figlio tutto quanto è avvenuto?

— Non avrò mai il coraggio di fargli simili confidenze.

— Eppure bisognerà che un giorno apprenda ogni cosa.

— Allora mi sacrificherò! Gli spezzerò il cuore, lo so, ma lo consolerò; la tenerezza d'una madre opera talvolta dei miracoli.

Soggiunse con ironia:

— Siete in grado di saperlo, voi!...

«Sì, riprese quindi, un giorno forse dovrò raccontargli tutta la vostra vita, senza omettere alcun particolare. Bisogna che in quel giorno egli possa giudicarvi come meritate.

— Gli narrerete anche la vostra piccola avventura?

Il volto d'Eliona si coprì di pallore.

— Se sarà necessario, conoscerà certamente anche la dolorosa storia, il cui ricordo m'ha sì spesso amareggiato l'esistenza!

«Non cercherò punto di scolparmi d'un fallo che non fu mio e del quale tuttavia ho subito per tanti anni le dolorose conseguenze!

«Una fanciulla è nata di tal colpa e dedicherò la mia vita alla ricerca di mia figlia.

Poscia, con melanconia:

— Erica fu la vittima innocente; ma ho il presentimento che verrà per lei, fra breve, l'ora della ricompensa e della riparazione.

«La fanciulla abbandonata sarà ricchissima e potrà scegliere per marito un principe.

— Se codesto principe rassomiglia a vostro fratello, la compiango sinceramente! Carini questi gran signori, buoni a nulla, che passano la vita nel vizio, nei bagordi, nell'orgia, che gettano sul tappeto verde anche le mercedi dei loro servi. Si sa che valgono i vostri principi slavi.

— Ve ne prego non offendete la riputazione di gente che non conoscete. Ignorate affatto le nostre abitudini, i nostri costumi, e perciò risparmiatevi le maldicenze, e non vi scordate soprattutto che una mia parola, una parola di quegli che ha solo il diritto di portare il titolo di duca di Croix-Maur, può condurvi in corte d'Assise dapprima, poi all'ergastolo!

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

MANTELLA a FIGARO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

L'ENERGICA AZIONE DEL GOVERNO FRANCESE
contro i rivoltosi del Mezzogiorno

Un uragano che si va dissipando

L'uragano è passato?

Noi lo speriamo. È bastato un minuto di fermezza perchè il Mezzogiorno della Francia comprendesse in quale abisso stava per precipitare.

Un movimento di carattere esclusivamente economico, sfruttato da abili faccendieri politici, accennò per un momento a degenerare in un movimento di secessione, il primo, forse che ricordi la Francia dacchè è stata costituita la sua forte unità politica. Poteva il Governo della Repubblica esitare più a lungo nel prendere un provvedimento energico che assicurasse il trionfo della legge?

Non lo poteva.

Il Governo della Repubblica ha agito come doveva agire, e bisogna riconoscerlo che non poteva essere nel medesimo tempo più energico e più prudente.

Non ha trasceso in repressioni inutili e brutali, e si è accontentato di assicurare alla giustizia otto o dieci mattoidi od esaltati che avevano gettato nell'anarchia quattro dipartimenti francesi.

In altri paesi, di fronte a fatti simili, od anche meno gravi, sarebbe avvenuta qualche cosa di peggio.

Ora bisogna sperare che la questione dei viticultori ritorni ad essere considerata per ciò che è veramente, ossia una questione di viticultura e di enologia, e non una questione politica.

È soltanto a questo patto che la questione potrà essere risolta col minor danno possibile dei vignaiuoli del Mezzogiorno. Essi stessi hanno detto e ripetuto che la causa principale della crisi è dovuta alle frodi e alle adulterazioni del vino. E deve essere così, dal momento che le statistiche dei quattro dipartimenti vinicoli della Francia ci fanno sapere che in quest'ultimo anno si sono venduti tanti ettolitri di vino equivalenti al quadruplo della produzione.

Ciò significa che tre ettolitri su quattro erano adulterati, non erano prodotti genuini della vite.

Chi sono questi mercanti di veleno?

I viticultori del Mezzogiorno si devono conoscere uno per uno, meglio che non li possa conoscere il Governo che ha o dovrebbe avere ben altre faccende pel capo.

Tocca dunque ai viticultori di denunziare gli adulteratori del vino al procuratore della Repubblica; e questa crediamo che sia la via più spiccia per giungere ad un risultato positivo. Smetterla colle inutili dimostrazioni, rinunziare alle barricate che non sono più del nostro tempo, rinunziare alla rettorica tribunizia, e contentarsi di affidare i frodatori al giudizio dei tribunali.

Questa è la via più semplice, la più piana e che almeno può condurre a risultati positivi senza convulsioni e senza lotte fratricide.

Tanto più che i tribunali hanno dato proprio l'altro giorno il primo esempio, condannando ad un grosso indennizzo di parecchie migliaia di lire un mercante di vino, parente di un ministro, convinto di aver venduto alcune centinaia di ettolitri di vino adulterato.

Se l'esempio si moltiplica la crisi dei vini nel Mezzogiorno della Francia si potrà dire superata; e così anche la crisi politica che per un momento ha assunto un aspetto pauroso.

La curiosa veglia d'armi a Narbonne per impedire l'arresto dell'ex sindaco Ferroul.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (P.):

Il colonnello Rabier, nuovo comandante del 100° fanteria, smentisce con un telegramma al generale Picquart gli incidenti che si dicono avvenuti nel reggimento stesso al campo di Laronzac.

Alcuni energumeni rimasti sconosciuti, hanno tagliato i fili telegrafici tra Coursan e Narbonne. Saputa la cosa l'ex-sindaco Ferroul arringò la folla e stigmatizzò l'atto vandalico.

A Montpellier si condannarono a tre mesi di carcere gli arrestati durante i tumulti di dieci giorni fa.

Continua la concentrazione delle truppe provenienti dal Nord e dall'Est intorno ai quattro dipartimenti federati. Si crede che il dislocamento sarà completato entro la giornata di domani.

Si hanno da Narbonne dei curiosi particolari sulla veglia d'armi fatta dalla popolazione per impedire l'arresto dell'ex-sindaco Ferroul. Una gran parte della popolazione rimase in piedi fino all'alba. Nei villaggi vicini a Narbonne degli uomini montavano la guardia e delle staffette erano state organizzate per assicurare un servizio di comunicazione tra un comune e l'altro. Fari di automobili e lanterne di biciclette illuminavano la strada. Ad Argellières, come la notte precedente un cordone di protezione era stato disteso attorno al villaggio e una metà degli abitanti si tenevano in agguato nelle loro case. A Narbonne il centro della città presentava un'animazione vivissima mentre nella stretta e tortuosa via della sottoprefettura dove si trova la casa di Ferroul montava la guardia un battaglione di donne. Dopo mezzanotte la guardia del corpo che vegliava sulla persona del dottor Ferroul si collocò nella via della sottoprefettura e vi rimase tutta la notte: al primo allarme la campana a stormo avrebbe chiamata la popolazione e la via della sottoprefettura sarebbe stata messa immediatamente in istato di difesa.

All'alba gli ultimi nottambuli andarono a coricarsi e non rimasero fuori di casa che gli uomini incaricati di custodire la casa del sindaco. Stamane, dopo una nuova veglia di armi, Argellières riprese la sua fisonomia abituale. Marcellin Albert fece una breve apparizione sulla pubblica piazza. Sarà bene ricordare che questi paesi sono poco lontani dalla patria dell'immortale Tartarin.

Marcellin Albert manda dispacci-circolari raccomandando la calma - Viceversa la sovreccitazione aumenta.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Tolosa che Marcellin Albert ha diramato il seguente telegramma ai vari sottocomitati d'agitazione:

«In presenza degli attuali avvenimenti e dei possibili arresti è più che mai necessario che i comitati predichino la calma più assoluta e si oppongano a qualunque via di fatto isolata e collettiva. Qualunque cosa succeda è necessario non dipartirsi da una attitudine risolutamente pacifica di cui le nostre popolazioni hanno fin qui dato l'esempio.»

La sovreccitazione della popolazione del narbonese aumenta ad ogni istante, e si propaga in tutti i comuni ed in tutti i villaggi del Mezzogiorno. Si aspettano da un momento all'altro gli arresti di Marcellin Albert e di Ferroul e tutti vegliano, perchè tutti vogliono contribuire alla difesa dei loro capi.

Mentre a Narbonne un centinaio di uomini risoluti montano la guardia intorno alla casa del sindaco Férroul, i viticultori di Argellières e dei dintorni si organizzano per evitare qualsiasi sorpresa durante la notte. Numerose pattuglie percorrono intanto il paese e fino a dieci chilometri all'intorno.

Questo stato di cose durerà indubbiamente fino a che una minaccia di arresto sovrasterà ai capi e ai membri del Comitato.

Migliaia e migliaia di soldati concentrati nel narbonese.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Un telegramma da Tolosa reca che stanotte sono passati da quella stazione dieci treni carichi di soldati diretti a Narbonne e ad Argellières. Questi treni trasportarono 7680 soldati. Un funzionario del ministero della Guerra risiede in permanenza alla stazione di Tolosa.

Da Lione sono partiti stamane due reggimenti di corazzieri e un reggimento di fanteria che si uniranno alle truppe che devono occupare i quattro dipartimenti. Il numero dei gendarmi mandati a Narbonne, Perpignano e Montpellier è addirittura enorme. Si teme che l'arresto di Marcellin Albert e di Ferroul non potranno compiersi senza gravi difficoltà e senza conflitti.

Una vivacissima seduta alle viste - Millerand presenterà un'interpellanza sulla politica generale del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Si assicura che nella seduta della Camera di venerdì prossimo il deputato Millerand presenterà una interpellanza sulla politica del Governo e ne chiederà la discussione immediata.

Il deputato Millerand sarà sostenuto dai gruppi politici capitanati di Ribot e da Doumer. Venerdì quindi la discussione sarà senza dubbio vivacissima, e pare che vi parteciperà anche il deputato Delcassé.

Clemenceau ha cominciato ad agire. I mandati d'arresto.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Fino da ieri tutte le comunicazioni telefoniche col Mezzogiorno sono interrotte.

La Camera di accusa del Tribunale di Montpellier ha esaminato il caso di sedici accusati del comitato di Argelliers. La Camera ha rilevato contro i prevenuti vari fatti, specialmente il concerto che aveva lo scopo di arrestare i servizi amministrativi ed ha dichiarato che questi fatti erano connessi agli atti che si svolsero nel municipio di Beziers e all'incendio del teatro di Narbona. La Camera ha ordinato l'apertura di un'istruttoria che venne affidata al consigliere Salvan. Questi ha fatto spiccare ieri sera dei mandati d'arresto contro il dottor Ferroul, contro tutti i membri del comitato di Argelliers e sei sindaci, fra cui il sindaco di Baixas (Pirenei Orientali).

In seguito a questi mandati un commissario speciale della Sureté e cinque altri commissari sono partiti stanotte per Argelliers, accompagnati da forze militari sufficienti per garantire l'esecuzione dei mandati.

Da varie città, come Agde, Bordeaux, Lione, si segnala la partenza di truppe per il Mezzogiorno. Sono passati da Tolosa numerosi treni militari. Clémenceau e Henion, direttore generale della pubblica sicurezza, sono rimasti tutta la notte al Ministero dell'Interno.

Circa le famose barricate di Narbona, si hanno i seguenti particolari:

La campana del palazzo di città cominciò a suonare a martello chiamando la popolazione. Questa innalzò barricate. Il sindaco Ferroul arringò la folla dicendo: «Non voglio barricate, non voglio sangue versato! Sarà fatta giustizia!» Ferroul chiese che le barricate fossero demolite e la folla infatti, obbedendo le distrusse.

L'ARRESTO DI FERROUL.

L'arresto dell'ex sindaco Ferroul è avvenuto nelle prime ore di stamane. Ferroul si trovava nel suo domicilio.

Due squadroni di corazzieri avevano, durante la notte sbarazzato le vie che conducono al domicilio di Ferroul, i cui dintorni erano sorvegliati dalla folla compatta ed eccitatissima. Alle 5.20 di stamane un commissario speciale della Sureté pentrò nella casa di Ferroul, gli notificò la missione di cui era incaricato e mostrò il mandato di arresto che portava. Ferroul disse che voleva essere arrestato dal procuratore della repubblica in persona; poi si lasciò condurre via senza aggiungere parola; sulla soglia della sua casa, raccomandò ai suoi amici di non fare dimostrazioni violente, poi è stato messo in una vettura scortata da 150 cavalieri e condotto ad una stazione vicina a Narbona ove un treno speciale lo condurrà nella mattina a Montpellier.

Il mancato arresto di Marcelin Albert.

Fino all'ora in cui telegrafo non sono giunti a Parigi altri telegrammi. Ho domandato notizie al ministero dell'Interno, ma mi si rispose che finora l'unico arresto compiuto è quello dell'ex-sindaco Ferroul. Non si hanno ulteriori particolari. Finora non è comparsa nessuna edizione speciale di giornali.

Probabilmente il mancato arresto di Marcelin Albert è dovuto a fatti gravi.

MARCELIN IN FUGA.

L'arresto di tre membri del Comitato di Argelliers.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (ore 11 ant.):

(P.) L'ex-sindaco Ferroul invece che in ferrovia fu fatto viaggiare in automobile fino a Montpellier.

Si conferma che il suo arresto non ha dato luogo a disordini. I suoi amici si limitarono a protestare ed a schiamazzare.

Ad Argelliers furono finora arrestati soltanto tre membri del famoso comitato. Anche qui gli arresti non diedero luogo ad opposizione alcuna. Marcelin è sempre irreperibile. Si crede che sia fuggito e che si trovi già lontano dai quattro dipartimenti ribelli. Vien ricercato attivissimamente.

Entro oggi verranno eseguiti gli altri arresti.

Un altro ammutinamento?

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Il *Petit Journal* ha da Auriac: Corrono voci che vanno accolte con riserva, che il colonnello del 139° fanteria avrebbe soppresso i permessi domenicali perchè una certa effervescenza si manifestò e prese forma di un ammutinamento. Gli uomini cantarono l'Internazionale. Delle misure disciplinari sono state prese.

Una storia romantica

a proposito della nave contrabbandiera saltata in aria.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bruxelles:

«Il *Petit Bleu* riceve da Tunisi una storia romantica che getterebbe una nuova luce sulla distruzione della supposta nave contrabbandiera avvenuta sulle coste della Tunisia il 14 giugno.

La nave, proveniente da Costantinopoli, aveva indubbiamente a bordo una notevole quantità di armi, ma, a quanto si dice a Tunisi, il suo vero contrabbando sarebbe consistito in due bellissime e giovani donne, riuscite a fuggire dall'harem del sultano coll'aiuto di uno straniero di fede cristiana. Il quale, portatele a bordo, si impegnò con un giuramento che avrebbe fatto di tutto per non farle ricadere in potere del sultano. Deciso a mantenere a qualsiasi costo la sua parola, lo straniero avrebbe dato fuoro ad un barile di polvere che stava sul ponte proprio nel momento in cui i marinai francesi stavano per salire a bordo, e che quindi le fuggitive correvano pericolo di essere arrestate.

Si dice inoltre che una nave da guerra turca fosse stata lanciata sulle piste dei fuggitivi.

L'ARRESTO DI UN LADRO RICCO

Aveva rubato per un milione di franchi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Lilla che venne arrestato il canadese Smith, celebre ladro internazionale che poche settimane or sono svaligiò a Parigi un negozio di gioielliere. Nell'appartamento sontuoso che egli occupava a Lilla si scoprì una grande quantità di oggetti rubati. Lo Smith narrò al commissario di polizia le vicende della sua vita e confessò di aver rubato in diverse riprese tanti oggetti e denaro per un valore di un milione di franchi.

Un ingegnere francese preso a revolverate.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Un dispaccio da Tiflis reca che uno sconosciuto ha sparato parecchie revolverate contro Robin, ingegnere francese, direttore di una officina, che era in vettura. Robin è stato ferito al petto.

INGHILTERRA

DUE VIVACI INCIDENTI alla Camera dei Comuni.

Gli irlandesi minacciano di rompere l'alleanza coi partiti liberali.

Ci telefonano da Londra, 18 notte. (B.):

Due scene vivaci avvennero questa sera alla Camera dei Comuni. Mentre si discuteva il fermento nelle Indie e si accennava al *leader* dei nazionalisti indiani Lay Patraj. Il deputato reazionario Vincent, esclamò:

— Perchè non lo fucileremmo?

L'esclamazione non potè essere raccolta dallo *speaker*, ma il gruppo dei deputati irlandesi, balzò in piedi protestando violentemente contro il deputato reazionario, che è il Santini della Camera inglese. Il ministro per le Indie, Morley, troncò presto l'incidente, dicendo che è una gran bella cosa che il deputato Vincent non sia mai stato al Governo.

La seconda scena avvenne a proposito della discussione di un *bill* riguardante i monasteri cattolici del Regno Unito. Gli irlandesi sentendosi offesi nel loro sentimento religioso, protestarono contro il *bill* e dichiararono che la loro alleanza coi partiti liberali si può considerare come completamente rotta. Se la minaccia è vera si verificherà, ma se anche al Governo venisse meno il voto degli irlandesi, esso avrà sempre nullameno una notevole maggioranza.

TRENTO e TRIESTE

LE ELEZIONI DI POLA.

La lista nazionale socialista ottiene la maggioranza in città.

Ci telegrafano da Trieste, 19. (M.):

Iersera terminò la votazione degli elettori urbani del terzo collegio. La lista nazionale socialista raccolse 1359 voti, la lista croato-governativa 1227. La maggioranza di 132 voti suscitò il giubilo della popolazione. Una dimostrazione percorse la città acclamando a Pola italiana e fischiando dinanzi alle sede del Comitato governativo, ai palazzi del Governo e della Marina. L'autorità lasciò fare Oggi cominciano le votazioni degli elettori di campagna i quali potrebbero correggere il risultato per cui il giubilo è prematuro.

TURCHIA

Le predizioni del dottor Novamk.

Costantinopoli centro di un grave terremoto.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il direttore dell'ufficio meteorologico di Londra dottor Novamk, assai noto per avere già preveduto con precisione parecchi fenomeni sismici, prevede per quest'anno degli straordinari fenomeni tellurici nella zona compresa fra le Azzorre, Lisbona, Roma, Cosud del Giappone. Egli crede che alla fine del sud del Giappone. Egli crede che la fine del mese Costantinopoli sarà centro di un grave terremoto.

RUSSIA

IL «VERO POPOLO RUSSO»

si compiace collo czar della soppressione di una «Duma criminale» - L'indirizzo di risposta dell'imperatore.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19. (F.):

Il Presidente dell'*Unione del vero popolo russo* ha diretto allo czar il seguente dispaccio:

«L'emozione e la gioia ci impediscono di esprimerti, o czar, i sentimenti che provammo leggendo il tuo manifesto. La tua potente parola pose termine all'esistenza d'una Duma criminale. Preghiamo Dio che mantenga la tua salute e quella della tua famiglia, convinti che sotto la tua potente direzione la Russia riuscirà trionfante da ogni sventura e non si avranno a temere tutti gli intrighi dei nemici interni ed esterni, finchè la sicurezza del popolo russo è basata sull'Autocrate assoluto istituito da Dio.»

Lo czar ha risposto al presidente dell'*Unione*, ringraziando cordialmente per i sentimenti espressigli, e dicendo: «Sono convinto che ora tutti i figli veramente fedeli del popolo russo, amante incrollabilmente della patria, stringeranno ancor più fortemente le loro file e mi aiuteranno al rinnovamente della nostra grande Santa Russia ed al perfezionamento delle basi del forte popolo. Spero che la vostra *Unione* mi sarà valido appoggio in quest'opera, e servirà a tutti come esempio di giustizia e di ordine.»

PORTOGALLO

Gravi disordini ad Oporto

per una dimostrazione contro il presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Il *Matin* ha da Madrid: Dispacci cifrati da Lisbona rendono conto di disordini gravi a Oporto ove Branco, presidente del Consiglio, fu ricevuto con dimostrazioni ostili. La folla ha acclamato la libertà e la costituzione. La truppa ha dovuto caricare facendo numerosi feriti. I negozi si chiusero. I balconi spiegarono dei drappi neri.

GRECIA

Una spaventosa inondazione.

Ci telegrafano da Atene, 18 notte. (L.):

A causa delle pioggie persistenti il fiume Litheos è straripato, inondando la maggior parte della città di Trikalo. Oltre un terzo delle case sono distrutte, compresa la prefettura. Si teme vi siano numerose vittime. Le pioggie continuano.

AMERICA

GLI STATI UNITI

stanno preparando grandi depositi di carbone sulle coste del Pacifico.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) riceve da Washington: «La notizia che il Governo degli Stati Uniti faceva trasportare sulle coste del Pacifico una quantità considerevole di carbone, ha provocato una certa emozione. L'opinione pubblica interpretava queste manovre come dei seri preparativi in vista di una possibile guerra col Giappone. Ora però il ministro della Marina dichiara che i trasporti di carbone non hanno alcun scopo bellicoso e che sono semplicemente destinati a rinnovare gli approvigionamenti attualmente esauriti.

Malgrado i reclami della Lega della Marina mercantile che pretende che il Governo non possa legalmente far effettuare simili trasporti da navi straniere, il presidente Roosevelt ha autorizzato il ministro della Marina a impiegare dei battelli inglesi per portare a S. Francisco e a Bremerton da quindici a ventimila tonnellate di carbone estratte dalle carboniere dell'est».

Si procederà contro i grossi trust americani.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «Il Governo ha deciso di procedere legalmente contro tre dei più grossi «trust» americani: la Tobac Company, l'International Harwester Company, ed il Powder's, perchè sarebbero dei monopoli dannosi al commercio interstatale».

L'imperatore di Germania a Londra

Re Edoardo e Guglielmo II visiteranno il Sultano nell'autunno prossimo.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

L'*Allgemeine Zeitung* apprende che re Edoardo, per dimostrare che la nuova triplice non ha tendenza ostile alla Germania, ha invitato l'imperatore Guglielmo a visitarlo entro l'estate a Londra. Guglielmo avrebbe accettato. La data della visita non fu però ancora fissata. Lo stesso giornale dice di sapere che Edoardo e Guglielmo visiteranno nell'autunno, ma separatamente, il sultano a Costantinopoli.

IL CONVEGNO DELLA DIPLOMAZIA ALL'AJA
Il lavoro di retroscena.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

La Germania ostinatamente contraria

alla discussione del parziale disarmo. Il nunzio Giovannini.

Ci telegrafano dall'Aja, 18, notte. (*Tedeschi.*):

La Germania non perde occasione per affermarsi recisamente contraria a che venga posta la questione della limitazione degli armamenti. Quest'unica nota decisa squilla nel mormorio dei *pourparlers* discreti come fanfara. I pacifisti perdono d'ora in ora terreno perchè i tiepidi spaventati dal timore di gravi incidenti, vanno schierandosi attorno ai partigiani della messa in disparte di tale discussione. Tuttavia lavorano ancora. Vi fu grande scambio di visite oggi fra i delegati in previsione della seduta di domani nella quale si nomineranno ufficialmente le quattro commissioni alle quali si aggiungerà probabilmente un comitato di redazione.

Tornielli avrà la presidenza della commissione per la guerra marittima. In principio di seduta si discuterà per decidere la questione della pubblicità delle sedute. Prevedesi generalmente che l'esclusione del pubblico sarà definitiva.

Incontrai oggi il nunzio pontificio Giovannini che non sogna neppure di andarsene dall'Aja durante la conferenza, come si annunciò. Per Giovannini come pel Vaticano, la conferenza non esiste.

La stampa locale smentisce assai seccamente la pretesa benedizione papale a Guglielmina in occasione della conferenza.

Il dissidio fra Nelidoff e Bourgeois

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dall'Aja:

La voce che Nelidoff presidente della conferenza e Bourgeois, capo dei delegati francesi e certamente la figura più eminente della conferenza, avevano avuto ieri sera una specie di disputa a proposito della questione del disarmo, sulla opportunità o meno di sollevarla, è, a dir poco, esagerata.

Nelidoff che è alloggiato all'Hôtel des Indes nel centro della città scese ieri sera all'Hôtel Scheveningen dove è alloggiato il suo collega Martens e dove i delegati francesi sono pure alloggiati al piano superiore a quello dove si trovano i delegati tedeschi.

È naturale che sulla questione del disarmo vi sia una certa divergenza di vedute fra Nelidoff e Bourgeois, il quale, nel 1899 propose il noto ordine del giorno per il disarmo e che non ha abbandonato le sue idee, ma mi si assicura che non è il caso di parlare di una vera disputa e nemmeno di un lieve litigio; anzi, a dire il vero i principali delegati tradiscono un' ansia perfino ridicola ed assurda di evitare tutte le questioni contenziose.

Molti lamentano, e non a torto, che Roosevelt abbia ceduta l'iniziativa della seconda conferenza alla Russia, tanto più che dopo lo scioglimento della Duma, l'impressione qui è tutt'altro che buona per il governo dello czar.

Delle quattro commissioni che verranno nominate domani, la prima è forse la più importante e si occuperà dell'arbitrato. Sarà presieduta da Leone Bourgeois. A questa commissione sarà deferito lo studio della questione della teoria di Drago. Il dottor Drago in persona si trova all'Aja, e sebbene abbia dato il nome ad una idea ormai famosa, egli è persona giovanissima.

La seconda Commissione si occuperà della questione delle guerre terrestri e sarà presieduta dal professor Martens.

La terza commissione si occuperà delle guerre navali e la presiederà il conte Tornielli.

La quarta commissione studierà la questione di Ginevra e le questioni navali e militari e sarà presieduta dal signor Hasser, delegato olandese ed una autorità in fatto di diritto infernazionale.

Naturalmente i presidenti delle diverse commissioni non sono ancora ufficiali, ma mi si assicura che nessuna modificazione sarà portata alla lista più sopra indicatavi. Per il momento la questione del disarmo sarà lasciata in disparte, ma non certo definitivamente abbandonata come alcuni scettici vanno dicendo, anzi, sono informato che molto probabilmente più tardi si formerà una quinta commissione per occuparsi di essa.

Formalmente ciascuna potenza nominerà un delegato per ogni commissione, ma in realtà alcuni non nomineranno nessun delegato. Tutti i lavori verranno sbrigati dai pochi delegati principali.

L'attitudine dei delegati tedeschi all'Aja circa le principali questioni contenute nel programma - Pel commercio marittimo durante le guerre.

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve dall'Aja il segunte telegramma:

Sono in grado di informarvi, avendo attinto le mie informazioni ad una fonte autorevole, sopra l'attitudine dei delegati tedeschi riguardo alle principali questioni del programma della Conferenza per la pace.

Di queste la principalissima deve dirsi naturalmente la questione delle proprietà private dei belligeranti nelle guerre navali. Questa questione è direttamente connessa a quella della limitazione degli armamenti. Infatti il giorno in cui i belligeranti garantiranno la sicurezza del governo marittimo durante la guerra, cadrebbe di per sè stessa la necessità di mantenere la parte costosissima di una flotta destinata a distruggere o proteggere le rispettive navi mercantili. Allora sarebbe ancora più facile accordarsi sopra la limitazione degli armamenti.

«L'Inghilterra ha sempre sostenuto fin qui la teoria piratesca del diritto di confisca, mostrandosi su questo problema non meno reazionaria di quanto si mostrò la Germania sul problema del disarmo.

«Ora io non so con precisione fino a qual punto l'Inghilterra sia disposta a modificare alla conferenza il suo punto di vista, ma so che la Germania è pronta ad appoggiare quella proposta che garantirà la proprietà privata dalla confisca. Corrono anzi già alcune voci di compromesso.

Si estenderebbe dunque al commercio marittimo l'immunità di cui gode ora la proprietà privata nelle guerre di terra oppure si considererebbe il commercio marittimo dei belligeranti come si considera ora il commercio marittimo delle parti neutrali. La questione è connessa con quella del contrabbando, e col diritto di ricerca.

Ora il Governo tedesco si dichiarerà in favore della massima limitazione del termine di contrabbando e sosterrà che l'affondamento delle navi catturate sia permesso solo in circostanze eccezionali e con piena garanzia di indennizzo. Anche sopra le altre questioni i delegati tedeschi appoggeranno un principio sostenuto già da tempo dai fautori della pace e cioè che passi un periodo di tempo sufficiente dalla dichiarazione di guerra al principio delle ostilità. È questa un'altra questione nella quale l'Inghilterra si è sempre mostrata molto retrograda e nella quale alcune delle stesse potenze conservatrici sono disposte ad andare ora molto più in là di quello che non voglia andare la Gran Brettagna. Sulla questione dell'uso delle mine, i delegati tedeschi sosterranno che non si debbano usare lungo le grandi linee commerciali, ma più larga pare la proposta dell'Istituto di diritto internazionale secondo la quale l'uso delle mine si dovrebbe invece limitare alle acque territoriali. Riguardo alla assistenza che si potrà dare nei porti neutrali ai belligeranti, i tedeschi proporranno di fare una distinzione fra i porti vicini e quelli lontani dalla scena delle ostilità. In complesso l'opinione mia personale è che la preoccupazione dei delegati tedeschi sia soltanto quella di evitare gli antagonismi e di eliminare ogni attrito fra potenza e potenza.

Un indirizzo femminile alla Conferenza

Ci telegrafano dall'Aja, 18, notte. (T.):

Nelidoff ricevendo la deputazione nazionale delle donne, che gli ha presentato un ordine del giorno in favore della pace, ha detto che sottoporrà l'indirizzo alla conferenza e che era lusingato di vedere le donne interessarsi all'idea della pace.

Il delegato cubano è un napoletano.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Era corsa voce giorni sono che il secondo delegato di una Repubblica americana all'Aja, il signor F., fosse un notissimo anarchico di origine napoletana, condannato al carcere per oltraggio al capo di uno Stato straniero, durante il processo contro degli anarchici a Chicago.

Si tratta del generale Oreste Ferrara, che è uno dei delegati della Repubblica cubana alla conferenza della pace. Egli è napoletano, figlio di un impresario di omnibus, ha trent'un anni e militò nei partiti avanzati. Alla Università fu amicissimo di Labriola, capo dei socialisti rivoluzionari. Nel 1891 si inscrisse al «Fascio della Gioventù Operosa» e l'anno dopo al «Fascio dei Lavoratori». Nel 1894 fu a capo delle turbolenti dimostrazioni degli studenti che schiamazzarono per circa un mese contro il regolamento Baccelli. Arrestato, fu processato, ma fu assolto coi suoi compagni di fede. Scoppiata la rivoluzione cubana, egli, con Guglielmo Petriccioni, attualmente console cubano a Marsiglia, partì per l'isola di Cuba. Sul campo di battaglia si guadagnò il grado di colonnello, e, costituitasi la nuova Repubblica fu fatto generale. Insegnò diritto alla Università di Avana e sposò la figlia del generale Sanchez, capo dei rivoluzionari. Diventò poi governatore di Santa Clara ed ora è delegato cubano alla Conferenza dell'Aja.

Appendice del SECOLO 20 Giugno.

DANIELE LESUEUR — 40

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

«È cosa talmente rara — almeno in Francia — il vedere le ragazze discutere coi giovanotti su simili temi, che io vi ti autorizzerei, se non altro per l'originalità del fatto.

«D'altra parte Le Bray vale assai più di questo mio argomento d'eccezione.

«Rispondigli dunque, figlia mia. È degno dell'onore che così gli farà la signorina di Feuillères.

Nell'ultima frase la ragazza aveva scorto l'approvazione d'un'amicizia, che i genitori di lei ritenevano potesse, senza alcun timore da parte loro, trasformarsi più tardi in un altro sentimento.

Accordavano quindi a Desiderio una stima capace di indurli a passar sopra l'assenza dell'origine aristocratica per essi desiderabile in un genero.

Siffatta certezza schiuse il volo al sogno, palpitante già con tanta dolcezza nel cuor di Cristiana, la quale, scrivendo a Desiderio, si lasciò scorrer dalla penna l'essenza stessa dell'anima sua, dominata ora dall'idea di cui egli la aveva persuasa e che la signoreggiava:

«Nulla che sia irreducibile ci separa.»

Senonchè era sul campo dei propri entusiasmi e della propria fede che la giovane voleva ottenere tale unione dei loro pensieri, la prospettiva della quale le appariva ormai come una meta accessibile, ineffabile, suprema.

Ci pensava, sulla panca, nella calda solitudine estiva, in mezzo all'aroma degli abeti che, adesso, le si insinuava con tanta forza nel cuore.

La potenza evocatrice del profumo le iniziava il giovanile candore alle prime complicità turbolente della natura e dell'amore.

L'anima di lei, seria, meditava sugli argomenti coi quali indurre alla conversione il caro spirito incredulo. Ma l'alito degli alberi, col gonfiarle il petto, col lambirle le narici e le labbra, le evocava l'apparenza corporea in cui quello spirito brillava.

Ella vedeva il bruno volto, pieno di fine energia, di nervosità saracena, gli occhi cangianti di velluto e oro. Udiva la voce dalle inflessioni un po' velate. Si sentiva intorno alla vita il braccio, sì prontamente, sì teneramente protettore.

Un'inquietudine strana la tolse d'improvviso alla soave meditazione. Cristiana ebbe il sentimento che qualcuno stesse a spiarla. Un'attrazione penosa la spinse a voltar la testa. E allora, a breve distanza tra il verde, vide il cognato contemplarla con un ardore ch'ella non aveva ancor notato in lui.

Il sangue le affluì al viso. Le parve che quegli occhi stranamente cupidi le avessero sorpreso l'anima nuda e violato in questa il segreto che ella medesima non osava scoprirvi. Lo sdegno in lei s'addoppiò dell'istintiva antipatia che la eccitava a momenti contro Gerardo. Mai la costui fisionomia, brutalmente bella, le aveva cagionato sì vera ripugnanza.

Drizzò il busto, senza alzarsi in piedi, poi che sentivasi tutta tremante. Guardò quell'uomo che la guardava, e che non era più per lei un parente, un amico, un fratello, ma una specie d'aggressore.

Trascorse un minuto, lento, intollerabile, rivelatore.

Alla fine Gerardo si mosse, le si avvicinò. Man mano inoltravasi l'espressione dei suoi lineamenti andava facendosi più umile, più sommessa, fino a che divenne supplichevole. Quando le fu vicinissimo, egli congiunse le mani, piegò il ginocchio.

Cristiana non gli lasciò compiere il gesto chè si slanciò come galvanizzata di orrore; e il signor di Sebourg la udì balbettare:

— Oh, no!... Questo no!... Non qui!...

La giovane fuggiva. Egli la raggiunse e, afferratala per un braccio:

— Ascoltatemi... Rispondetemi, Cristiana. Che v'ho fatto?

La giovane riuscì a liberarsi; s'appoggiò ad un albero e rimase immobile, colle spalle appiccate al tronco d'un abete, più pallida ancora in confronto alla scorza rossastra, e quasi svenendo in un'angoscia indicibile.

— Come siete bella! mormorò Gerardo con accento appassionato fino alla sofferenza, e come se l'esclamazione gemebonda gli fosse sfuggita contro la sua volontà.

— Vi proibisco di parlarmi così... Ve lo proibisco!

— Perchè?... Oh, Cristiana!

— Mio Dio!... essa balbettò cogli occhi dilatati, incredula alla realtà di siffatta cosa. Ma è orribile!... È orribile!

—No, non è orribile, cara Yana. È naturale. Era fatale. Potevo non adorarvi?... Oh, lo so da poco tempo!... Ne ebbi paura... Non sono degno di voi. Ma già mi avete cambiato. Sarò l'uomo che vorrete io sia. Siete stata verso di me divinamente pietosa! La pietà è tanto vicina alla tenerezza... Avevo creduto...

Lo interruppe. La pietà ch'egli invocava non esisteva più nel cuor di Cristiana. La ribellione che in lei saliva, che si infiammava di tutte le ricordanze, di tutto quanto aveva veduto, e sopratutto del pensiero di Desiderio, avrebbe reso crudele una creatura sì mite e gentile. Gli disse, ansante:

— Mia sorella!... mia sorella che avete...

Non avrebbe certo proferito la parola. Era già molto l'aver accennato alla cosa. Tuttavia Gerardo la sentì penetrare in sè come una lama di pugnale.

Perchè lo vedeva tremante d'amore e supplichevole aveva ella dimenticato quale essere violento egli fosse in realtà?...

Cristiana ebbe un sussulto di terrore fisico dinanzi al lampo selvaggio, al movimento d'ira furibonda che le imponeva di tacere.

— Non lo dite!... Siete l'ultima voi quella che dovreste dirlo!...

Fremette al senso profondo di tal grido e rimase muta, intanto ch'egli, fatti due passi all'indietro, si pose le mani agli occhi, scosso da uno straziante singhiozzo.

Poco dopo, si riebbe, le tornò vicino, col viso cupo, in cui gli occhi color ardesia, gli luccicavano duramente sotto le sopracciglia spesse e nere.

— Non avrei mai creduto che m'odiaste così!

— Non v'odio, Gerardo. Nulla mi indurrebbe ad odiarvi .. nulla, tranne...

— Che cosa?

— La certezza... che non pensate a me come a una sorella.

— Una sorella!... Convenzionalismo assurdo!... Eravate solo a mezzo quella di Antonietta. Non avevate entrambe la medesima madre. Comunque, non sareste la mia. Nulla s'oppone a che diveniate mia moglie... Nessuna convenienza sociale, nessuna legge.

— Mai!... Mai!... Non sarò mai vostra moglie!

(*Continua.*)

Novità scientifiche.

Quando nei Parlamenti e su per le gazzette si parla tanto di rigenerazione agricola, si perde di vista la necessità più urgente per noi, vale a dire la trasformazione il più possibilmente rapida dell'agricoltura.

I tedeschi, pur chiaccherando meno di noi, hanno fatto assai più. È come? Ecco: essi hanno pensato che i fili trasmettitori d'energia elettrica, dilungantisi dalla montagna alla città, avrebbero potuto benissimo cedere una parte della loro forza durante il passaggio. In tal modo si compirebbe nelle campagne la stessa metamorfosi avvenuta nelle industrie cittadine: il lavoro meccanico sostituito al lavoro umano.

In Germania l'idea è già attuata da parecchio tempo e l'aratura, la trebbiatura, i lavori principali dei campi sono compiuti da utensili azionati elettricamente.

Della semplice e sorprendente evoluzione, dei suoi vantaggi, del suo avvenire renda conto l'ing. Crema-Franchi nell'ultimo fascicolo di Varietas. Splendide e curiose illustrazioni accompagnano il dotto articolo.

Varietas, sempre bella, elegante interessantissima è dono gradito agli abbonati del Secolo e costa cent. 50 in tutta Italia.

CRONACA

Per il pellegrinaggio a Caprera

Il programma.

Ecco la circolare-programma diramata dal Comitato popolare per il V pellegrinaggio a Caprera:

«Mentre gli Italiani si preparano a dar tributo d'onoranza per il primo Centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, più vivo si sente il desiderio di un ritorno alla tomba dell'Eroe.

Il Comitato Popolare costituitosi in Milano intende promuovere iscrizioni fra i Comuni, i Sodalizi ed i Cittadini dell'Alta Italia. Non passò alla formazione di Commissioni regionali, perchè confida nella cooperazione illimitata degli Ill.mi Sindaci, delle Società dei Veterani, di Mutuo Soccorso e simili.

Le norme che devono disciplinare le iscrizioni di questo V Pellegrinaggio, che avrà luogo nei giorni 20, 21 e 22 luglio, sono le seguenti:

Per prendere parte al Pellegrinaggio occorre inscriversi, o pagando di presenza o mandando vaglia non più tardi del 16 luglio alla sede del Comitato in Milano via Bagutta 6, presso il signor Pietro Bonacina.

Prezzi di viaggio di andata e ritorno Milano-Genova-Maddalena: classe unica: con vitto L. 24.50 — senza vitto: L. 17.50. Ogni iscritto avrà una Tessera di riconoscimento ed un distintivo-ricordo.

Itinerario di viaggio: Sabato 20, ad ore 13.30, partenza da Milano con treno speciale: arrivo a Genova alle ore 17. — Alle ore 18 imbarco sul piroscafo in partenza per la Maddalena.

Domenica 21: Sbarco alla Maddalena verso mezzogiorno. — Formazione del corteo (punto di ritrovo la Banchina dell'Ammiragliato) ad ore 13, donde si procederà verso la Tomba di Giuseppe Garibaldi. — Alle 18 seguirà l'imbarco per il ritorno.

Lunedì 22: Arrivo a Genova alle ore 12; si proseguirà per Milano alle ore 19.30.

Il Comitato provvederà il vitto a bordo (due pranzi e una colazione) al prezzo di lire 7 per coloro che all'atto dell'iscrizione avranno versato il relativo importo. — A bordo però funzionerà un buffet freddo alla carta.

I paria del Ministero della Guerra.

Il Comitato esecutivo della Camera Federale degli Impiegati di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Plaudendo all'energico e dignitoso contegno tenuto dagli impiegati d'ordine della Guerra, che seppero conquistare il favore di tutto il paese e di ogni partito in pro' delle eque e modeste loro rivendicazioni misconosciute dal patrio governo, *invita* le organizzazioni professionali a dare tutto il loro appoggio ai colleghi in lotta fino al conseguimento della loro completa vittoria e *fa voti* che la Federazione Nazionale degli impiegati della Guerra, superato questo periodo acuto, cooperi colla Commissione d'inchiesta testè nominata a vantaggio dell'amministrazione e del paese. »

La Federazione stessa poi ha spedito domenica telegrammi al re, ai ministri Giolitti e Viganò, al gen. Dal-Verme ed all'on. Battaglia, invocando, causa miseria, l'immediata discussione del progetto di legge relativo ai loro miglioramenti.

L'on. Battaglia fu pregato di presentare in proposito un'interpellanza.

Al presidente della Commissione dei dodici, gen. Dal-Verme, venne confermato il timore che il rinvio della discussione possa portare gravi conseguenze.

LE IMPRESE LADRESCHE di due sedicenti anarchici

L'arresto dei ladri e dei supposti complici - Refurtiva gettata dalla finestra - Una guardia ferita.

Il calzolaio Cesare Ridolfi, da Roversano, presso Forlì, che ha negozio al n. 29 di corso Como, denunciava alla questura di essere stato vittima di due furti. I ladri, il 27 dello scorso aprile, scassinata la porta che mette nella bottega, rubarono scarpe e pellami per circa cinquecento lire. La seconda volta, il 5 giugno, i mariuoli asportarono merce per circa lire 1500.

Malgrado le più attive indagini da parte dei funzionari della squadra mobile, l'identificazione dei ladri non riusciva troppo facile. In questi ultimi giorni però il cav. Eula continuando nelle più minuziose ricerche, potè stabilire che autore dei due furti era il noto pregiudicato, sedicente anarchico e redattore del giornale *La protesta umana*, Arturo Balista, d'anni 22. Costui da circa un anno abitava presso una famiglia d'operai in via Casale n. 5.

Ieri l'altro nel pomeriggio, alcuni agenti della squadra mobile coi funzionari Travaglini e Balestrazzi, si recarono ad arrestarlo. Il Balista stava leggendo, comodamente seduto ad un tavolino. Alle interrogazioni dei funzionari egli si protestò innocente e seguì poi, senza indugio, le guardie.

Intanto la casa venne messa a soqquadro. Le donne che ospitavano il Balista, prese dallo spavento, si diedero a gridare e a piangere disperatamente.

Mentre il delegato Travaglini stava disponendo per una perquisizione nella casa, la padrona, Maria Mantegazza ved. Restelli, d'anni 50, aiutata dalle figlie Giuseppina, d'anni 22, e Rosa, di 18, entrata nella camera da letto, gettò dalla finestra del quarto piano parecchi voluminosi involti di scarpe, pellami, vestiari, seta, tela, stoffe, tendoni, calze e maglie frammiste a trapani, grimaldelli e altri ordigni atti allo scasso.

Il brigadiere Zubani, che vigilava sotto la finestra, non rimase colpito per miracolo dai pesanti fardelli.

Le donne naturalmente vennero subito accompagnate in questura, e con loro un altro figlio della Mantegazza per nome Pietro, di 16 anni.

Sottoposti ad un lungo interrogatorio dal commissario Eula, le donne sulle prime negarono ogni cosa. Stamane finalmente la Giuseppina confessò che autore dei furti in danno del calzolaio Ridolfi era appunto il Balista, che aveva per complice un suo compagno di fede, il ventiquattrenne Luigi Anelli.

— Noi abbiamo taciuto finora, aggiunse la ragazza, perchè eravamo dal Balista continuamente minacciati di morte se l'avessimo denunciato.

Queste minacce venivano ripetutamente pronunciate anche quando mia madre tentava di liberarsene invitandolo a sloggiare.

Nel pomeriggio di ieri venne disposto anche per l'arresto del Luigi Anelli, che abitava al n. 21 di via Olona. Invitato dalle guardie a recarsi a S. Fedele, il giovanotto si rifiutò energicamente minacciando gli agenti. Alle insistenze, l'Anelli rispose colla violenza, e ne nacque una colluttazione, nella quale la guardia scelta Amisano Cirillo si ebbe la mano morsicata dal ribelle.

Ridotto finalmente all'impotenza, venne rinchiuso nelle guardine di San Fedele.

I due arrestati ebbero già a subire altre condanne per incendio doloso, furto e oltraggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA
18 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Temperatura centigrada media + 24°.4, massima + 30,8, minima + 18.7.
Umidità relativa media 51 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

UN TERRIBILE NUBIFRAGIO a Corneto Tarquinia.

Ci telegrafano da Napoli, 18 notte:

A Corneto Tarquinia un nubifragio terribile arrecò gravi danni. La stazione ferroviaria fu molto danneggiata. Dei vagoni furono rovesciati. Un contadino, tale Radichetti, colpito dal fulmine, è rimasto all'istante cadavere.

PICCOLA CRONACA

È bene forzare i bambini a mangiare? Assolutamente no! Colla Somatose si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzato. Per bambini debilitati, da malattie consuntive, per convalescenti, scrofolosi e ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prim'ordine.

Cronaca dello Sport

La prima ascensione del 1907 al Mischabel.

Ci telegraf. da Domodossola, 19 sera. (B.):

Ieri fu compiuta da due alpinisti svizzeri con due guide la prima ascensione del 1907 ai Mischabel nel gruppo del Rosa. Tempo splendido.

Il furto dell'Ascot Gold Cup.

Ci telegrafano da Londra, 19. (B.):

Venne rubata ieri nel pomeriggio ad Ascot una coppa d'oro cesellata che doveva essere attribuita al vincitore dell'Ascot Gold Cup che si deve correre il giorno 20 corrente.

L'AFFARE BONMARTINI

La Tisa Borghi parla di parecchi complici.

Ci telefonano da Bologna, 19, sera. (B.):

Un giornalista ha avuto occasione di parlare con la Tisa Borghi, l'ex cameriera del prof. Secchi, circa la nuova istruttoria apertasi in questi giorni. Come ricorderete, la Tisa fu una delle principali accusatrici di Tullio e di Linda, e fu lei che completò le rivelazioni, per quanto riguardava l'affare del curaro.

La Borghi ha detto di nulla poter dire circa il supposto complice, che si recò a Firenze in luogo del Naldi, ma si disse convinta che esistono più complici nell'esecuzione materiale del delitto; esternò il desiderio di essere interrogata, e di conoscere il memoriale Naldi per vedere se vi sono dei punti da confutare. La Borghi infine mostrò di non avere alcuna fiducia nella nuova istruttoria benchè essa sia convinta che la verità non si è ancora saputa.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA di un giovane pastore.

Si teme che sia rimasto vittima di un atroce delitto - Gravi indizî a carico di un pregiudicato.

Ci telefonano da Bergamo, 18, notte. (P.):

È oggetto delle più svariate congetture la scomparsa di un giovane pastore certo Antonio Gotti, d'anni 22, conosciutissimo nella valle Brembana.

Il 9 maggio u. s. egli si allontanò da Sedrina, suo paese nativo per aggirarsi con un gruppo di 45 pecore a scopo di pascolo nei dintorni di Ponte San Pietro sulla linea di Bergamo-Lecco. Da quel giorno non si ebbero più notizie di lui, mentre la sua assenza da casa non avrebbe dovuto durare più di due o tre giorni.

Il 15 maggio la famiglia Gotti si vide capitare di ritorno il cane di custodia del gregge. Ne fu tristamente impensierito il fratello Giovanni, capomastro, il quale iniziò tosto le ricerche più minuziose per rintracciare l'Antonio; ma fino a venerdì scorso senza alcun utile risultato. Il Giovanni Gotti si rivolse, come ultimo espediente al capitano dei carabinieri cav. Federico Bellotti che si interessò vivamente della cosa.

Questi lo indirizzò a Milano da alcuni incettatori di ovini. Fu presso il negoziante Vismara Pietro di Oggiono, abitante costì, fuori porta Venezia, che il Gotti Giovanni riconobbe in mezzo ad un gregge numeroso, sei delle pecore già appartenute al fratello scomparso. Il Vismara dimostrò la sua perfetta buona fede e raccontò che in seguito ad invito avuto da tal Percassi Carlo, pizzicagnolo di Clusone, il 22 maggio egli aveva acquistato numero 37 pecore tenute da certo Poloni Luigi, d'anni 28, di Onore. Il prezzo pattuito in contratto fu di L. 1100 delle quali 1000 furono trattenute dal Percassi a saldo d'un suo credito verso il Poloni e le altre 100 restarono al Poloni stesso. Da quel giorno il Poloni si è reso irreperibile. Egli è un pessimo soggetto, compromesso anche in una grave rissa avvenuta nello scorso inverno nelle vicinanze di Sant'Angelo Lodigiano in cui un pastore venne crivellato di coltellate.

Un altro grave indizio sul Poloni è dato da questa circostanza, stamane stessa, accertata dal capitano Bellotti. Il 12 maggio la guardia campestre di Sotto il Monte incontrò il Poloni Luigi nelle vicinanze di Ponte di Calusco con una quarantina circa di pecore, accompagnate dal prescritto certificato sanitario intestato al nome di Gotti Antonio.

Contro il Poloni venne spiccato mandato di arresto, mentre continuano le indagini più attive per trovare vivo o morto il disgraziato giovane Antonio Gotti.

Una sartina che si getta nel Tevere.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri sera si è suicidata, buttandosi nel Tevere, la sartina Adalgisa Caralena, di anni ventuno. Il cadavere della disgraziata venne ripescato dal fiume poco dopo. Causa del suicidio, dispiaceri amorosi.

IL MONUMENTO A COLLEONI.

Abbiamo da Venezia. (G.):

Per assecondare l'iniziativa dell'acefala direzione del nostro ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, il Ministero autorizzava l'esecuzione dei calchi di tutta la parte ornamentale del basamento di quell'insigne opera d'arte ch'è il monumento a Bartolomeo Colleoni.

Pretesto della balzana proposta fu quello che i marmi stanno disgregandosi in causa della loro antichità e la conseguente necessità di conservarne a mezzo di calchi la memoria.

Poichè tutti sanno quanto siano dannosi i calchi alla conservazione degli antichi monumenti, gli artisti, architetti e capimastri veneziani in una numerosissima riunione, presieduta dall'on. Molmenti, protestarono energicamente contro questo attentato all'incolumità del più bel monumento equestre di Europa.

A tagliar corto sull'affare verrà in settimana a Venezia Corrado Ricci, che dopo un esame sul luogo deciderà sul da farsi.

Un uomo sfracellato dal treno.

Ci telegrafano da Pistoia, 19, sera. (B.):

Presso Serravalle, lungo la ferrovia Pistoia-Lucca si trovò stamane un cadavere sfracellato dal treno. Si stabilì più tardi essere l'infelice certo Pietro Bonacchi d'anni 55. Si ignora se trattasi di suicidio, disgrazia o delitto.

LA CAMERA DEL LAVORO DI VICENZA esclude i soci non operai.

Ci scrivono da Vicenza. (F.):

Si era qui pensato di mutare radicalmente lo statuto della Camera del Lavoro per riuscir a fondere in seno ad essa le tre distinte forme del movimento proletario: mutualità, cooperazione, resistenza col movimento politico.

I soci furono ripetutamente convocati in assemblea per approvare il nuovo schema di statuto: la discussione fu lunga, confusa ed approdò ai risultati seguenti.

I circoli politici non furono ammessi a far parte dell'istituzione, e si affermò poi il principio che ad esso solo gli operai possono aderire.

PER L'ANNIVERSARIO della nascita di Garibaldi

I festeggiamenti della Colonia italiana di Zurigo.

Ci scrivono da Zurigo, 19. (u. p.):

L'Università Popolare italiana a Zurigo ha organizzato un ciclo di festeggiamenti per il centenario di Garibaldi: dedicandone il prodotto al fondo per le scuole per bambini e per analfabeti da essa istituite.

Come prima parte ha avuto luogo domenica una grandiosa festa campestre alla quale presero parte oltre quattromila persone, il che è dire tutta la colonia italiana popolare di Zurigo.

Un immenso corteo preceduto da una lunga colonna di ciclisti, da oltre una cinquantina di bambini della scuola e dalla musica traversò tutta la città recandosi al Sihlhözli.

Il programma si svolse tra il massimo entusiasmo; i bambini delle scuole cantarono applauditissimi l'inno di Garibaldi loro insegnato dal bravo maestro signor Pozzi; la Società corale cantò pure con grandissimo successo applauditi cori. Nella stessa occasione erano state organizzate una corsa ciclistica su strada ed una podistica; quest'ultima si svolse nel recinto della festa mentre la corsa ciclistica ebbe luogo sul percorso da Zurigo a Schlieren e ritorno. Arrivarono della prima categoria: 1. Stanzani; 2. Milandri, 3. Pagani Lino; — della seconda categoria: 1. Saccomanni; 2. Garzotto e 3. Pagani Augusto.

Dei podisti arrivarono 1. Dando, 2. Cruciani, 3. Agostoni.

La premiazione in medaglie d'oro, di vermeil, d'argento e di bronzo ebbe luogo nel locale della festa al suono dell'inno di Garibaldi ed alla presenza di migliaia di spettatori entusiasmati.

Tutti gli altri numeri del programma si svolsero a perfezione e la festa si chiuse con fuochi artificiali e fiaccolata attraverso alla città.

Si calcola che il ricavo netto della festa, alla quale contribuirono con doni molte ditte italiane e svizzere, possa arrivare ad un migliaio di lire colle quali l'esistenza delle scuole dell'Università popolare sarebbe per ora assicurata.

Domenica 30 corrente il professor Garassini di Milano parlerà qui intorno all'epopea di Garibaldi.

A Stradella.

Ci telefonano da Pavia, 19. (B.):

Da parecchi anni giaceva dimenticato in una sala del municipio di Stradella un busto in bronzo di Giuseppe Garibaldi, opera pregevole dello scultore Confalonieri.

Il Comitato che aveva raccolto i fondi per l'acquisto non era stato in condizioni da procurarsi quello per il collocamento, donde la provvisoria consegna al municipio.

Provvisorietà che sarebbe durata chi sa quanto, se le Associazioni locali — dietro iniziativa del rag. cav. Chiolini, direttore della Banca di Stradella — non avessero pensato alfine di riunirsi e solennizzare il centenario della nascita dell'Eroe, degnamente collocandone il busto.

Il Comitato, composto di un membro per ciascuna delle associazioni cittadine, si è messo alacremente al lavoro e, sapendo che anche l'amministrazione comunale è animata da ogni migliore intenzione, spera di poter fra breve presentare proposte concrete per collocale il busto anche con vantaggio decorativo della città.

Intanto si provvede perchè una degna commemorazione abbia luogo il 4 luglio, e per ciò sarà chiamato un valente oratore.

Così Stradella intende pagare la sua parte di tributo alla memoria del Grande.

Una commemorazione di Pascoli a Barga

Ci telegrafano da Lucca, 19, sera. (G.):

A Barga, il 14 luglio, il poeta G. Pascoli, commemorerà Garibaldi con un discorso al « Teatro dei differenti ». L'oratore parlerà pure del dittatore Mordini — poichè in detto giorno ricorre l'anniversario della morte dell'Eroe.

A VENEZIA

Ci telefonano da Venezia, 19 sera. (B.):

Oggi in Consiglio comunale, assenti i principali consiglieri e capi del partito clericale si discussero le proposte della Giunta relative alle onoranze per il centenario di Garibaldi. La Giunta proponeva:

1.° Lo stanziamento di L. 1500 per la modellazione e fusione di una corona di bronzo da deporsi dalla stessa Giunta sul monumento di Garibaldi ai Giardini Pubblici.

2.° Lo stanziamento nei bilanci comunali della somma annua di lire mille da distribuirsi il 4 luglio di ogni anno in sussidio ai garibaldini poveri.

3.° Concorso con mille lire alla spesa del Comitato locale;

4.° Illuminazione della piazza e della piazzetta di San Marco e del viale dei Giardini Pubblici nella sera del 14 luglio.

Il socialista consigliere Musatti, rilevato come a Venezia esistano due Comitati, uno schiettamente monarchico al quale aderiscono moderati e clericali, e l'altro popolare per le onoranze a Garibaldi e come la Giunta evidentemente voglia sostenere il primo, fa presente che egli poco crede alla sincerità dei membri formanti la Giunta, e perchè le distinzioni siano nette, a nome dei consiglieri socialisti dichiara che essi voteranno contro la proposta relativa all'intervento della Giunta nella cerimonia per deporre la corona al monumento. Ne nacque un vivacissimo scambio di frasi ingiuriose, finchè le proposte vennero votate separatamente per appello nominale. La prima e la terza vennero accolte dalla sola maggioranza e respinte dalla minoranza. La seconda e la quarta furono votate all'unanimità.

LE FESTE POPOLARI DI RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 19 sera. (L.):

Il Comitato popolare sorto per le onoranze a Garibaldi ha concretato il seguente programma: chiusura degli uffici e scuole, esposizione delle bandiere, manifesto commemorativo, distribuzione ai bambini delle scuole primarie e secondarie della vita di Garibaldi, corteo popolare, festa del ricreatorio, posa della prima pietra del nuovo edifizio scolastico di Corso Garibaldi, musiche ed illuminazione elettrica della piazza e palazzo comunale.

LA CITTÀ DI PARIGI A GARIBALDI.

Ci telegraf. dalla Maddalena, 19, sera. (M.):

Il segretario generale della « Lega franco-italiana » scrisse al nostro sindaco una nobilissima lettera comunicandogli che la presidenza del Consiglio municipale di Parigi lo incarica di deporre il 4 luglio una corona sulla tomba dell'Eroe.

Il sindaco accettò l'incarico ed ordinò una splendida corona.

LE CURIOSE COSE accadute nel Collegio di Girgenti

Abbiamo da Girgenti, 18:

Il giorno 10 ed il 14 corrente non potè avvenire la proclamazione dell'avv. Gallo, prima perchè i presidenti dei seggi amici del Gallo non si presentarono alla riunione, e poi perchè il presidente della terza sezione dichiarò di non potere presentare il verbale di scrutinio della sua sezione, giacchè questo era stato chiuso per errore nella busta contenente le schede valide, inviata al pretore e giacchè l'originale era stato anche per errore inviato al municipio nella busta contenente le schede nulle, bianche.

Malgrado il contrario avviso del presidente dei presidenti e dei presidenti di due sezioni, l'assemblea deliberò di soprassedere per attendere istruzioni dal presidente della Camera.

I clericali vogliono ad ogni costo e con tutti i mezzi far procrastinare l'annullamento della elezione. Tutti gli onesti deplorano vivamente questa continua ed impunita violazione della legge.

È notevole il fatto che questo presidente, che non presenta il verbale di scrutinio della sua sezione, e provoca il ritardo della proclamazione è quello stesso che ebbe il coraggio di non volere accettare ed inserire in verbale le proteste relative alla votazione a scheda aperta, giacchè, secondo lui, ciò è permesso dalla legge.

* * *

Intanto venne spedito al prof. Scaduto il seguente telegramma:

« Professore Scaduto Napoli,

« Gioventù libera studiosa, dopo dimostrazione iersera, riafferma sentimenti simpatia, ammirazione vossignoria, maestro vessillifero anticlericali, liberali, onesti collegio Girgenti, augurando, aspettando, sperando

« per la gioventù studiosi Sileci-Maida ».

Il prof. Scaduto ha così risposto:

« Sileci-Maida,

Girgenti.

« Sempre in mezzo ai giovani, sui banchi e sulla cattedra, attingo da voi incoraggiamento, forza anni maturino vostri principi senza ingrovigliarli volgari interessi momento. Grazie a voi, gioventù provincia, ardita generosa manifestazione ideali bassamente sopraffatti. » « *Scaduto* ».

LUCCA CHIEDE DIECI BAMBINI dei serrati di Terni.

Ci telegrafano da Lucca, 19. (M.):

La nostra Camera del Lavoro ha chiesto alla consorella di Terni l'invio di dieci bambini da mantenersi qui durante la serrata delle acciaierie.

La Camera del Lavoro di Terni accettò l'offerta ed a giorni i bambini arriveranno: si preparano affettuose accoglienze.

ULTIMA ORA

FRANCESCO GIUSEPPE parla dal seggiolone d'oro

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):

Il Reichsrat venne inaugurato solennemente alla Burg dall'Imperatore, circondato dagli arciduchi e dagli alti dignitari.

Il discorso del trono dice: « Vi ho chiamati intorno al mio trono, al principio della nuova importante sessione, e vi saluto cordialmente. La riforma elettorale, che col togliere ogni privilegio nel diritto elettorale dichiarò maggiorenni tutti i cittadini e diede a ciascuno eguale influenza negli affari pubblici, è basata sula fiducia che ho nella fedeltà dei miei popoli verso lo Stato. La nuova Camera avrà lo speciale compito di giustificare questa fiducia e provare che la essenziale estensione delle basi legali politiche ha per conseguenza l'aumento delle forze politiche dello Stato. Il comune diritto di deliberazione impone comuni doveri di responsabilità per la sorte di tutti. Perciò attendo che la rappresentanza del popolo, eletta con la base del suffragio universale, con la coscienza dei suoi doveri verso lo Stato, sarà pronta a dare le cure necessarie alla soddisfazione dei bisogni dello Stato e lavorare per il benessere della patria. Parimenti attendo che la Camera dei Signori, per la quale si creò una nuova garanzia della sua importanza, manterrà anche per l'avvenire le sue tradizioni. Innanzi tutto è necessaria la modificazione del regolamento della Camera e l'attenuazione delle divergenze fra le nazionalità. »

Le questioni nazionali.

Il discorso rileva che la questione delle lingue non è ancora regolata. È necessario di cercare una soluzione, la quale non si potrà trovare che nella volontà di tutti gli interessati a raggiungere l'accordo nei confini delle leggi fondamentali e nei bisogni dello Stato, e che è favorita dall'eguaglianza dei diritti politici recentemente creata.

Tale soluzione sarebbe anche garanzia per la cooperazione di tutti i partiti nei compiti comuni dello Stato. Il mio desiderio vivissimo è di lasciare un giorno ai miei popoli, come preziosa eredità, i loro beni nazionali completamente assicurati e garantire così a tutti la pace nazionale. Imposi al mio governo il dovere di lavorare a tale fine con tutte le forze; e rivolgo a tutti quelli per i quali la loro nazionalità ed il benessere dello Stato sono preziosi, la preghiera di cooperare con tutta devozione al raggiungimneto di questo scopo.

Le riforme sociali.

Il discorso del trono annunzia poi un progetto circa le riforme dell'amministrazione, e parecchi progetti sociali, specialmente per l'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità degli operai e per la riforma dell'assicurazione operaia che verrà estesa anche agli uomini di mare. Annuncia pure dei progetti sul lavoro notturno delle donne e sul lavoro nelle miniere.

Il discorso sostiene pure che è necessario anche favorire la produzione, incoraggiando l'esportazione con premî da parte dello Stato. Il discorso annunzia dei progetti in favore dell' industria, dell' agricoltura e dello sfruttamento delle miniere.

Gli alleati.

Francesco Giuseppe continuò:

« Gli sforzi per conservare in modo durevole il bene inestimabile della pace incontrano da parte mia e da parte dei miei governi il più premuroso appoggio. Le nostre relazioni colle potenze estere continuano ad essere le più amichevoli. I rapporti coi nostri alleati proseguono invariabilmente cordiali. Il buon accordo e la piena fiducia di tutte le potenze ci mette in condizione di agire sempre per la risoluzione degli antagonismi che possano sorgere. Spero pertanto che il lavoro e l'industria prospereranno anche nell'avvenire sotto la protezione della pace. La monarchia continuerà la sua influenza in questo senso con tanta maggiore efficacia quanto più le relazioni tra le due parti della monarchia saranno raffermate ed i loro mezzi di azione consolidati. »

Austria e Ungheria.

Alludendo ai negoziati tra i governi austriaco ed ungherese per il regolamento delle loro relazioni, il discorso rileva che in ogni caso deve prevalere l'idea direttiva di mantenere intatti i vincoli politici, provati da secolari destini comuni e confermati dalla pragmatica sanzione. Pertanto anche sul terreno economico si deve evitare un regime tale che possa divenire pericoloso in avvenire per l'unione pragmatica. La forza armata essendo il più sicuro appoggio della pace universale come pure della produttività generale, il necessario sviluppo dei mezzi di difesa non deve essere più oltre arrestato. Attendo fermamente che il Reichrat, cosciente della sua alta responsabilità, metterà la forza armata all'altezza indispensabile, tenendo conto del benessere del popolo.

Il discorso conclude col solito pistolotto.

Il discorso è stato accolto in vari punti da vive approvazioni.

L'imperatore alla sua entrata ed alla sua uscita dalla sala venne acclamato.

Il Convegno dell'Aja

I presidenti delle Commissioni.

Ci telegrafano dall'Aja, 19 sera. (T.):

La presidenza delle Commissioni è così definitivamente stabilita: 1.a Commissione per l'arbitrato, presieduta da Bourgeois, francese; la 2.a, per la guerra terrestre, da Bernaert, belga, e qualora le condizioni precarie della sua salute non gli permettano di accettare, da Assar, olandese; la 3.a, per la guerra marittima, da Tornielli, italiano; accettare, da Assar, olandese; la 3.a, per vata sul mare, da Martens, russo. I nomi dei componenti delle varie Commissioni verranno pubblicati soltanto durante la terza seduta plenaria.

Stasera la Delegazione italiana intervenne al pranzo offertole dal ministro d'Italia alla sua villa di Scheveningen.

Il principe di Sassonia-Weimar lanciato fuori dall'automobile.

Ci telegrafano da Parigi, 19 sera. (P.):

Si ha da Avricourt: Il principe di Sassonia-Weimar accompagnato dal barone Von der Kooven, aveva passato la frontiera alle due del mattino recandosi a Parigi in automobile. Un grave accidente è avvenuto presso Barbas Blamont. L'automobile si è gettata contro un'alta scarpata. Il principe ed il barone sono stati lanciati fuori della vettura. Lo *chauffeur* è gravemente ferito. La vettura si è fracassata.

Un sanguinoso ammutinamento a Kiew. Arresti in massa.

Ci telegrafano da Londra 19 sera. (B.):

Si ha da Kiew: Cinquecento soldati di un reggimento zappatori si ammutinarono nella notte di lunedì, e fecero parecchie scariche uccidendo il capitano Akulow, che cercava di calmarli, e tre soldati e ferendone una sessantina d'altri.

Si arrestarono 250 ammutinati; 193 di essi fuggirono. Vennero trovate tre bombe sotto una tenda occupata dai volontari.

L'ammutinamento è stato provocato da un arruolato volontario rivoluzionario, chiamato Schevetchenkow che è stato arrestato.

Si effettuarono perquisizioni in massa. Si fecero 86 arresti a Kiew fra i quali quello dell'ex deputato Lokot. È stato dato ordine di arrestare tutti i giornalisti, studenti, impiegati postali e telegrafici e i ferrovieri presso i quali si operarono perquisizioni.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La situazione a San Severo di Foggia si aggrava.

Gli scioperanti impediscono ai proprietari di recarsi nelle tenute - Un conflitto coi carabinieri - Una guardia bastonata.

Ci telegrafano da Foggia, 19 sera. (D.):

La situazione a San Severo è allarmante. Si ripetono gli incidenti contro coloro che non scioperano. Gli scioperanti continuano ad occupare le barriere degli stradali delle campagne impedendo ai proprietari di recarsi nelle proprie tenute con le comitive di contadini che vorrebbero lavorare. Presso lo sbocco della strada rotabile del comune di Castelnuovo gli scioperanti a cui si erano unite le donne, ingiunsero ad una comitiva di forestieri di retrocedere. Intervennero i carabinieri e le guardie e ne seguì un vivo tumulto. Gli scioperanti colle mazze minacciarono la forza, facendo una sassaiuola; i militi esplosero le rivoltelle in aria per intimidire. La guardia di pubblica sicurezza Carlo Giuliani venne colpita da una bastonata all'occipite. La cittadinanza è vivamente preoccupata. È partita dell'altra truppa con un commissario di P. S. per Torre Maggiore ove i contadini minacciano di scioperare.

La solidarietà dei ferrovieri siciliani

Ci telegrafano da Palermo, 19, sera. (S.):

I ferrovieri riunitisi ieri sera alla Camera del Lavoro deliberarono di rendersi solidali coi ferrovieri del continente nella lotta di difesa per i compagni puniti e per le conseguenze che possano a loro venire.

L'INVESTIMENTO FERROVIARIO DI BARI
Le inchieste proseguono.

Ci telegrafano da Bari, 19 sera. (G.):

Circa l'investimento ferroviario di ieri, il macchinista Filippo Milella, del treno investitore 2587, afferma che quando le condizioni atmosferiche non rendono agevoli le segnalazioni d'arresto si debbono usare i petardi mettendoli lungo il binario in modo che all'urto delle ruote essi scoppiando avvertano il macchinista. Gravitano quindi le responsabilità su chi aveva l'obbligo di usare i petardi. Il giudice istruttore Alemi che ieri cominciò l'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità penali, continua i suoi interrogatori serbando il massimo riserbo.

L'amministrazione ferroviaria ha pure iniziato una rigorosissima inchiesta dandone mandato ad una commissione composta di tre ingegneri appartenenti rispettivamente alla trazione, alla manutenzione ed al movimento.

Un grosso incendio a Mestre.

Ci telefonano da Venezia, 19 sera. (B.):

Oggi verso le 3 a Mestre nella fornace della ditta Trevisan, scoppiò un violentissimo incendio. Accorsero sollecitamente i nostri pompieri con numerose pompe a vapore, guidati dal comandante Sansoni, e insieme ai pompieri di Mestre di diedero attivamente alle opere di salvataggio, ma non riuscirono che a circoscrivere l'incendio salvando le numerose case vicine. La fornace andò interamente distrutta. I danni non ancora precisati, sono gravissimi.

BORSE ITALIANE.

Milano, 19 giugno, ore 15.

Qualche buon acquisto in fine della riunione ufficiale fece chiudere il mercato leggermente migliorato. La Banca d'Italia da 1229 a 1236, le Terni da 1492 a 1502, le Edison da 741 a 747 e l'Italo Americana da 319 a 320,50. Deboli ancora i Ferroviari, Raffinerie, Molini, Savona, Ferriere, Pacchetti e Suvini. Rendita 103,52 fine mese e Cambio 99,90.

Rend. Ital. 3 3[4 °[o	cont.	103 35 a		— —
	f. m.	— — »		— —
Id. 3 1[2 °[o	»	102 45 »		— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	713 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	430 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1235 — »		1237 —
Id. Banca Commerc.	»	826 — »		827 —
Id. Credito Italiano	»	570 — »		— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	303 — »		— —
Id. Edison	»	748 — »		— —
Id. Acciaierie Terni	»	1505 — »		— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »		— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	345 — »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — »		— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	529 — »		— —
Id. » Veneziano	»	263 — »		— —
Id. » Muggiani	»	314 — »		— —
Id. » Bergam.	»	314 — »		— —
Id. Birra Milano	»	160 — »		— —
Id. Ans.-Armstrong.	»	297 — »		— —
Id. Linif. e Canapif.	»	204 — »		— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	415 — »		— —
Id. Metallurgica Ital.	»	165 — »		— —
Id. Ferriere	»	302 — »		— —
Id. Venete	»	197 — »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »		— —
Id. Pantanella	»	82 — »		— —
Id. De-Angeli	»	354 — »		— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	321 — »		— —
Id. Marconi	»	19 — »		— —
Id. Manifattura Tosi	»	345 — »		— —
Id. Pacchetti	»	190 — »		— —
Id. Albani	»	122 — »		— —
Id. Distillerie Ital.	»	170 — »		— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		342 50 »		— —
Id. » Italiane	»	348 — »		— —
Id. » Tirreno	»	514 — »		— —
Francia Chèque	»	99 95 »		— —
Svizzera »	»	99 90 »		— —
Londra »	»	25 14 »		— —
Germania »	»	122 87 »		— —

Genova 19, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 103,47 — id. 3 1[2 102,40 — Banca d'Italia 1234,00 — Banca Comm. 826,00 — Credito Ital. 569,00 — Merid. 712,00 — Mediterr. 432,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria Zuccheri 347 00 — Ansa.do-Armstrong 295,00.

Roma 19, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103,52 — id. 3 1[2 102,50 — Banca d'Italia 1235,00 — Azioni Banco Roma 106,75 — Meridionali 712,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1129.00 — Condotte d'acqua 30[illegible]

Torino 19, *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0[0 103,4[illegible] id. f. m. —,— — id. 3 1[2 102,30 — Mediterr. —,— — Merid. 712 00 — Banca d'Italia 1228,00 — Banca Commerc. 826,00 — Credito Italiano 569,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 19 Giugno 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm.	—,—	Rendita Ital. 5 0[0.	—,—
» » 3 0[0	94.02	Consol. Pruss. 3 0[0	94,30
» Italiana 5 0[0	103,55	Azioni Meridionali.	—,—
» Turca . . .	93,95	» Mediterranee.	—,—
» Egiziana 6 0[0	102,20	Obbl. Ferr. It. 3 0[0	80,50
» Ungherese.	94.30	» Meridionali.	—,—
» Spagnuola.	92,55	Cambio Parigi	—,—
» Russa 1891	60.70	Tendenza ferma.	
» » 1906	85.70	VIENNA.	
» Portoghese	67,50	Rend. Austriaca arg.	97,25
» Serba 4 0[0	82,—	» » carta	97,60
» Argent. 1906.	—,—	» » oro	116,35
» Brasile 5 0[0.	94.85	» Ungher. 4 0[0	93,25
» » 4 0[0.	79,55	» » 3 1[2	82,65
Consolid. Ingl.	83 5[16	» . .	123,[illegible]
Banca di Parigi	1425.—	Lombarde . .	[illegible]
» Ottomana.	707.—	Cambio Parigi .	95,[illegible]
» Comm. Ital.	—,—	Lire italiane . .	[illegible]
Argento	113,—	Tendenza ferma.	
Credito Fondiario.	—.—	LONDRA.	
Azioni Suez . .	4510,—	Consolidato inglese	83 5[8
Lotti Turchi. .	158,75	Rendita Ital. 5 0[0	102 3[4
Meridionali . .	714.—	Argento fino.	31 11[16
Saragosse. . .	387,—	Rend. Spagnuola.	92 1[4
Rio Tinto. . .	2130,—	» Turca . .	101 8
Metropolitaine.	517.	» Egiziana .	57 1[2
Rand Mines. .	140,50	» Giapponese .	62 1[2
De Beers . . .	605,—	» Russa .	67 1[1
Goldfields. . .	85,25	» Uruguay .	[illegible]
Cambio Londra.	25,15	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra ... sterl. 000.000. Versate 2.000.	
Tendenza irregolare.			

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Usate l'EUSTOMATICUS del D.r ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir
Preferite per lavarsi LA POLVERE DENTIFRICIA del D.r Alfonso Milani

In vendita presso i principali Prof. ... e Farmacisti
Articipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona
si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1[4 0[0 a Piccolo Risparmio al 2 3[4 0[0 a Risparmio al 3 1[4 0[0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0[0 e 4 0[0 nel nuovo tipo 3 3[4 0[0 e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli rimborsabili scaduto ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.10
D.r Montegnacco e Arcari - Visite all'Istituto dalle 12 alle 14.
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Emigrazione e malaria.

L'On. Prof. CASTELLINO, discutendo alla Camera il bilancio di Agricoltura, dimostrò che fra malaria ed emigrazione non esiste quel rapporto che comunemente si crede.

Dove più infierisce la malaria, minore è l'emigrazione; Reggio Calabria, per esempio, eminentemente malarico, dà all'emigrazione un contingente assai inferiore a quello della provincia di Cosenza, molto meno malarica di Reggio. D'altra parte mentre la malaria decresce, l'emigrazione aumenta.

Ciò succede, osserva l'illustre Professore, perchè la malaria influisce tristemente sullo stato psichico, neutralizzando ogni aspirazione, ogni ideale, producendo quell'apatia profonda che fa sopportare i più duri disagi come fatti ineluttabili e fa apparire ogni sforzo tendente al miglioramento penoso ed inutile ogni sforzo tendente al progresso o miglioramento di qualsiasi progresso.

« Il malarico è un vinto. Una patina di scetticismo, di indifferenza si dispiega su di lui, ed un'atmosfera di continua tristezza lo avvolge e lo accompagna. Il suo sguardo triste, la sua fisionomia sparuta, la tristezza dei suoi riflessi ci dicono che in quell'animo è spento il fuoco di ogni desiderio! »

Così, da vero clinico e psicologo, descrive il Prof. CASTELLINO lo stato deplorevole dell'individuo malarico.

Ma quanto diverso questo appare se lo si assoggetta ad una cura razionale che distrugge fin nei più profondi visceri i malefici germi della malaria, che restituisca al sangue, impoverito dall'infezione, i globuli sanguigni, che ridoni allo stomaco le potenti virtù digestive ed assimilatrice, che renda al sistema nervoso la tonicità depressa dalle tossine malariche. Colore, vivacità nello sguardo, intelligenza, forza, appetito, tutto si ripristina completamente e rapidamente sotto la benefica influenza delle pillole Esanofele, formula BACCELLI, il rimedio classico antimalarico della Ditta Bisleri di Milano.

Società Bancaria Italiana
Situazione dei conti al 31 Maggio 1907
(Vedi avviso in sesta pagina).

Sissignore!

In estate si può fare la cura dei **Glomèruli Ruggeri** contro l'anemia.
Non si può dire altrettanto per altre pillole e preparati di ferro.
I **Glomèruli**, per un enzima che contengono, sono leggeri e digeribilissimi.

La rubrica del campagnuolo

Il vino e lo zucchero.

Non è inopportuno nè eccessivo di tornar sul grave argomento della crisi vinicola che va sordamente maturando anche in Italia, se a tempo non si adottano energici provvedimenti, primissimi fra tutti una guerra spietata ai sofisticatori, un limite alle tasse e ai dazi e ai prezzi dei trasporti, e una maggior istruzione tecnica fra i produttori.

Il consumo del vino non è subordinato soltanto ai prezzi, come taluni ritengono, poichè vediamo ogni giorno aumentare quello delle acque minerali e della birra e anche dei vini da bottiglia.

Solo, più costa il vino comune ai negozianti e più questi si ingegnano a procurarsi quel lauto beneficio che da tal merce sono abituati a ricavare.

Così ne vengono le manipolazioni con materie estranee, i miscugli, le correzioni di vini guasti, e simili; di rimbalzo le vittime designate si difendono con una resistenza passiva, abituandosi a far senza del vino, che dopotutto non è indispensabile e preferiscono ad esso le costose acque minerali, o la birra.

L'esportazione del vino per la quale tanti sacrifici commerciali e politici si son già dovuti fare e più se ne pretendono, l'esportazione ha un campo ristretto: per ora sono le Americhe che la sostengono in maggior parte; i tedeschi e gli svizzeri comprano limitate quantità di vini o di uve per trasformare in vino il succo dei loro pomi, e più in là difficilmente arriveranno. Bisognerebbe intanto imporre dazi proibitivi alla loro birra; se non altro beveremo birra italiana come essi vogliono vino tedesco o svizzero.

I liquori, gli alcoolici, non hanno ancor presa fra noi quella inquietante diffusione che va minando le basi della nazione francese, ma anche in questo campo molto si potrebbe fare per agevolare con ogni mezzo la produzione di alcool per usi industriali, o per la preparazione di medicamenti, e rendere meno facile il consumo di bevande alcooliche.

Fortunatamente il clima allontana abbastanza gli italiani dal trascendere nell'uso dei liquori che sono sostituiti spesso da vini liquorosi di cui il Mezzogiorno fa una produzione speciale.

Contro le frodi gioverebbe anche un provvedimento che i nostri amministratori non trovano il coraggio di adottare: l'affissione permanente sulla vetrina di un negoziante recidivo, anche se trasloca, di un avviso per informare il pubblico che il tal dei tali è stato per la seconda o terza volta condannato per frode o sofisticazione di derrate.

E dopo la terza volta, togliergli per sempre la licenza di esercizio.

Per ovviare poi all'eccesso di produzione, alcuni consigliano di colpire i vigneti di pianura superiori ad una certa estensione con una sovra-imposta, poichè in Italia le posizioni di collina indicate per viticoltura, bastano, e avanzano, per produrre tutti il vino occorrente agli ordinari consumi; del resto anche in pianura si può produrre un po' di vino da consumare sul posto, ma si potrebbe forse limitarne l'esportazione dalla regione.

Son però problemi ardui e più ardua sarà l'applicazione di quei provvedimenti che fossero, dopo maturi studi, escogitati.

Anche in questo campo come in altri, più che imposizioni ostiche e prepotenti, vale l'istruzione, e gli istituti a cui questa è affidata potrebbero, sostenuti dallo Stato, fare opera proficua per indirizzare con razionali criteri la produzione dell'uva e la fabbricazione dei vari tipi di vini e dando migliore indirizzo anche alla lavorazione dei residui.

* * *

Uno dei mezzi più comuni in Francia per adulterare i vini, o per fabbricarne senza uva, o quasi, è il largo impiego dello zucchero — reso possibile dalle eccessive facilitazioni accordate a questo prodotto. Coloro, che invocano lo sgravio delle tasse sugli zuccheri, credono poco probabile che ne possano poi profittare in particolar modo i sofisticatori di vini; difatti per giungere a tanto bisognerebbe che lo zucchero venisse a costare assai meno di una lira al kg. e perciò resta ancora un margine per attuare in Italia quello sgravio che permetta di aumentare il consumo di zucchero.

Su questo argomento però io mi permetto di avere un'opinione che non vorrei fosse considerata paradossale, perchè mi sembra basata sulla realtà.

Si fanno dei confronti, come si vuol dire, *eloquenti*, fra il consumo di zucchero in vari paesi, e si trova che l'Italia è uno degli ultimi, cioè consuma troppo poco zucchero. Ma in questi dati statistici, che sono sempre discutibili, si parla soltanto di zucchero raffinato, prodotto nelle apposite fabbriche, estraendolo dalle bietole o dalla canna.

La natura però, nei paesi a clima abbastanza caldo com'è in massima parte l'Italia, offre ogni anno al consumo delle materie zuccherine molto più gradevoli e più economiche dello zucchero industriale, e ciò specialmente mediante una serie di frutti gustosi e dolci, di poca spesa, di cui il popolo a giusta ragione è ghiotto e fa grande uso.

I popoli settentrionali coi loro cinque o sette mesi o più, di stagione fredda, non sono in grado di produrre in luogo che limitatissime quantità di frutta, e generalmente poco dolce; producono invece facilmente le bietole, da cui industrialmente si estrae lo zucchero. È naturale che le bietole del Nord facciano concorrenza alle frutta del sud, e adesso la fanno anche allo zucchero dell'uva.

Ma un popolo che consuma, come il nostro, e con poca spesa, quantità enormi, *incalcolabili*, di ciliegie, di mele, di fichi, angurie, e via dicendo, non sente affatto il bisogno di aumentare il consumo dello zucchero raffinato a meno che, Dio liberi, non si ordinasse la distruzione delle piante da frutta perchè fan concorrenza alle bietole! A questo non si arriverà, sicuramente.

Ed è tanto vero che la frutta sostituisce bene lo zucchero industriale, che anche i sofisticatori di vini vi ricorrono largamente; fichi secchi e uva secca e persino carrube se ne adoperano continuamente per allungare le vinaccie e moltiplicare i vini.

In conclusione, non essendo affatto sentito il bisogno di accrescere il consumo dello zucchero raffinato, mi pare inutile che ne sia di troppo ribassato il prezzo.

Però i viticoltori stessi in certe annate sono la pietra dello scandalo, perchè se le uve del nord non sono ben mantenute, per correggerle si chiede con grandi agitazioni lo *zuccheraggio* a tariffa ridotta, cioè l'abbuono della tassa per lo zucchero impiegato a correggere i mosti poveri e acidetti.

Ebbene, i viticultori hanno torto e nelle lezioni che ebbi a tenere alla Scuola d'Agricoltura di Milano, mi sono appunto creduto in obbligo di sostenere e dimostrare che salvo pochi casi e pei soli fini, lo zuccheraggio dei mosti non dev'essere permesso; perchè si può sostituire con aggiunta di uve o di mosti meridionali — questa operazione è lecita e regolare, mentre l'aggiunta di solo zucchero è una sofisticazione giacchè non corregge che un solo difetto dei mosti poveri.

Per ora basta di questo argomento, al quale speriamo che sarà rivolta l'attenzione dei competenti prima che accadano nuove spiacevoli crisi. Non sarà però stato inutile avere accennato in questa rubrica alla stretta connessione economica fra diverse industrie agrarie e al contraccolpo che l'una può avere sull'altra e ai compensi che le regioni meridionali offrono a quelle del Nord.

C. Forti.

Mercati dei bozzoli

Alba. — Superiori kg. 180 da 4,525 a 4,70; comuni 100 da 4,40 a 4,50; inferiori 100 da 4,30 a 4,35.

Brescia, 18. — Ieri venne aperto il mercato pubblico dei bozzoli in questa città. È sempre nei locali della Crocera di S. Luca. La prima giornata ha contato pochi affari: furono venduti circa 1000 kg. di bozzoli nostrani da L. 3,50 a L. 4,45 con un medio quindi di L. 3,98 al kg.

Oggi, seconda giornata, il mercato si è dimostrato ed ha contato un'entrata di kg. 1800 con una vendita di kg. 1200 da L. 3,75 a L. 5.

In provincia però i maggiori contratti sono fatti con prezzi di riferimento e con prezzi da 15 a 25 cent. al kg. sul prezzo medio del mercato.

Cologna Veneta. — Gialli puri kg. 11 980 da lire 4,40 a 3,90; incrocio europeo 19 200 da 4,25 a 3,75; chinese da lire 4,50 a 4.

Este, 18. — Bozzoli di seconda qualità L. 4; di terza qualità L. 3,60.

Faenza. — Totale generale delle vendite dal giorno 11 giugno al giorno 17, kg. 18 654,40 per l'ammontare di lire 83 280,18; adeguato di lire 4.46.4.

Forlì. — Nostrani e simili kg. 30 429; mezza galletta kg. 4981; il tutto fra lire 5 e 3 il kg.

Fiorenzuola d'Arda. — Superiori, biancogialli, kg. 489,90 a lire 4,30 sino a 4,20; comuni kg. 101,50 da 4 lire a 3,80.

Lodi, 18. — Oggi si è aperto il nostro mercato, che continuerà nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Ne furono negoziati kg. 2700 da L. 3,55 a L. 4,40 il kg.

Lonigo, 19. — Venduti kg. 40 000 incrocio giapponese; kg. 30 000 incrocio cinese; rispettivamente ai prezzi di lire 3,70-4,15; e 4-4,45. Furon ceduti, inoltre, kg. 10 000 gialli fra lire 3,80 e 4,25. Si lamenta la scarsezza degli acquirenti, che ha portato ad una certa rilassatezza nei prezzi.

Lugo. — Indigeni, prima qualità, kg. 9302 fra 4,70 e 3,90; seconda qualità kg. 138 fra 3,85 e 3,50.

Montagnana, 18. — Bozzoli di prima qualità L. 4,10; di seconda qualità L. 4.

Padova, 18. — Bozzoli prima qualità da L. 3,60 a L. 4,30; seconda qualità da 3,90 a 4,55; terza qualità da L. 3,50 a 4,30.

Parma. — Primo mercato. Cinesi 1221 da 3,75 a 4,50; adeguato di 4.25.48.

Stradella. — Cinesi nostrani superiori 8125 da 4,10 a 4,50; comuni 2724 da lire 3,40 a 4.

Vigevano. — Incrociati: superiori 1188 da 4,30 a 4,50; comuni da 4,10 a 4,25; inferiori da 3,75 a 4,05.

Voghera. — Qualità superiore 11 399 da 4,80 a 4,25; comune 26 687 da 4,20 a 3,80; inferiore 3127 da lire 3,75 a 3,35.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMA disegnatrice ricami, pratica disegnazione stoffe, cerca posto. Bertuzzi, posta, Milano. 29880

CAMERIERE casa privata, cerca ottimo posto, in casa signorile, con serie referenze, età 20 anni. Enrico Conte, Feltre. 29553

SIGNORINA ventunenne distintissima — istruita francese italiano cerca posto come dama compagnia presso persona sola o piccola famiglia. M. G., fermo posta, Milano. 29862

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA giovanetto cercasi da importante Ditta retribuzione anche subito. Scrivere Cassetta 50 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29866

CAMERIERA guardarobiera abile stirare lucido cercasi indispensabile buone referenze. Scrivere Cassetta 55 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30129

CERCANSI tornitori metalli, calderai, fonditori in ghisa disposti stabilirsi Veneto. Scrivere Adel, Albergo Agnellino, Milano. 29702

CERCANSI cravattaie e piccinine come apprendiste. Elvira Gravier, Pattari 4. 29938

CERCANSI mezzane per modisteria. Scrivere dando referenze Cassetta 39 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30009

CERCANSI provette modiste per casa accreditata. Necessario buon gusto e serietà. Urgente. Scrivere Cassetta 37 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30007

CERCANSI un catenista ed un gioielliere. Zahn, Pontaccio 1, Milano. 30025

CERCASI per lavori fatica tre giorni settimanali facchino onesto, referenze ineccepibili. Scrivere E. B. 121, posta, Milano. 29900

CERCASI subito provetto confezionatore o confezionatrice seme bachi per avviato stabilimento. Inutile presentarsi senza primarie referenze capacità moralità. Offerte Cassetta 2714 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 30177

CERCASI bella ragazza liberissima, per la pulizia piccolo caffè, pulizia cucina e servire. Buon trattamento famigliare, buona mesata, pochissimo lavoro. Occorro fotografia, Zangla, posta, Lugano (Svizzera). 30211

CERCASI signorina appredista buona famiglia per studio commerciale. — Scrivere Casella postale 1191. 30145

CERCASI primo luglio segretario tedesco ventenne capace contabilità partita doppia cognizione italiano, francese, primissime referenze oppure cauzione. Stipendio incominciando L. 100 mensili. Casella 758 Genova. 30113

CERCASI per stabilimento provincia giovane pratico contabilità e lavori studio. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29392

CERCASI giovinetto quindicenne, lavori manuali fabbrica 30 mensili. Morelli, Bramante, 34. 30239

CERCASI fattorino per magazzino e carretto. Esigonsi primari certificati — Fabbrica misure, via Chiusa 5. 30024

CERCASI donna di servizio esperta cuciniera 30-40 anni rivolgersi portineria 43 via Boccaccio dalle 14 alle 16. 30018

CERCO subito brava sarta in giornata. Portineria via Lecco 10. 30143

CERCO corrispondente italiano, francese, cognizione tedesco, contabilità. Sviluppo, Piatti 4. 30173

CUOCA domestica seria, ordinata cercasi da distinta famiglia. Portinaio via Montevideo 19. 29540

COTONIFICIO Lombardia cerca abile capo meccanico condizioni indispensabile perfetta conoscenza macchine filatura e macchine vapore. Scrivere C. 29605 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29603

COTONIFICIO Valle di Susa cerca abile capo meccanico pratico del macchinario. Esigonsi ottime referenze e — buoni certificati. Indirizzare offerta scritta alla sede di Torino. 30205

DATTILOGRAFA, stenografa, possibilmente con conoscenza tedesco — cercasi da primaria casa per 1. luglio. Scrivere Casella postale N. 63, Treviso. 30209

DOMESTICA quarantenne capace cucina — cercasi da piccola famiglia. — Portinaio viale Monza 45, ore 13 alle 14, oppure 18 alle 20.

FARMACISTI diplomati conoscenti lingue cercansi da primaria Farmacia di Milano. Inutile offrirsi se non disponibili subito. Scrivere Casella postale 980, Milano. 29958

FOTOGRAFI. Cercasi bravo formatore tavole capace dirigere laboratorio acrtoline bromuro, un ritoccatore negative operatore lavori esterni nonchè un buon lavorante di fotografie su porcellane. Fotecnica Rossi, Genova. 30185

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20, Milano. 29452

GIOVANE aiuto magazziniere industria cotoni cercasi. Offerte S. A. M., posta, Milano. 29966

GIARDINIERE bravissimo floricoltura cercasi per villa vicinanze Lugano. Offerte Casella postale 974, Milano. 29550

IMBALLATORE per articoli casalinghi, cerca Società Giannoni, via Melzo 7. 29636

IMPRESA costruzioni cerca giovanetto per lavori studio possibilmente licenza tecnica, retribuzione subito. Scrivere Cassetta 43 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30049

MAGAZZINIERE cercasi assolutamente pratico ferramenta all'ingrosso spedizioni conosca clientela Milano provincia. Scrivere Cassetta 34 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29668

OROLOGERIA. 10 acheveurs I montatori di scappamento Roskoff 5 montatori scappamento cilindrico, troverebbero subito lavoro presso la fabbrica Obrecht e C., Como. 29601

PELLATTIERI cercansi pratici per conciatura con lavorazione a mano e macchinario, recarsi Brasile. Rivolgersi Modenesi, Via Brera 3. 28704

PELLICCIAI, lavoranti, sono richiesti da primaria Casa di Confezione Pelliccierie. Scrivere indicando posti occupati e referenze Cassetta 62 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29976

PRIMARIA casa cerca per subito capacissimo personale per modisteria — inutile scrivere senza serie referenze. Cassetta 35 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30005

PORTINAIO ammogliato senza figli serio capace controllo operai cercasi per stabilimento industriale. Offerte Cassetta 64 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29980

SARTE e mezzane confezioni signora cercansi. Hofmann, via Vittoria 35. 30131

SI ACCETTANO giovinotto buoni certificati, referenze, quale fattorino e ragazzo buona famiglia quale apprendista. Ing. Henry Welte, Helbig e Comp. via Pontaccio 1. 30041

SIGNORINA o giovane signora discretamente istruita conosca perfettamente pianoforte troverebbe trattamento famigliare presso signora. Scrivere indicando età, referenze, pretese Cassetta 52 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29902

SUBITO si abbisognano abili operaie, fabbrica di scatole. Pasquirolo 1. 29420

STABILIMENTO industriale cerca sorvegliante operai, capace, serio, bella calligrafia, pratico tenuta libri paga infortuni. Offerte, referenze: Cassetta 66 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29982

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. 29468

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE serio, attivo, intelligente, già introdotto presso migliore clientela, referenze ottime, assumerebbe rappresentanza per Manchester, Glasgow e provincie, primaria fabbrica cappelli feltro. Offerte a 5568 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30181

SOCIETÀ francese assicurazioni incendio, infortuni, grandine ricerca rappresentanti attivi ovunque. Scrivere con referenze «Le Temps», Genova. 29185

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Mombello presso Laveno Lago Maggiore locali ben ammobigliati casa civile, giardino. Corso Portanuova 24, Milano. 30010

AFFITTASI presente, 29 Settembre, vasta bottega con retro, due occhi piazzetta Durini, anche per birreria. Rivolgersi Ing. Gallavresi, Solferino 11. 29382

BALERNA Canton Ticino villa signorile, comodo carrozza. Ricapito via Sala 9. Peregrini Pio. (Esclusi intermediari). 29910

CERCASI dal 15 luglio a tutto agosto due camere con quattro letti annessa cucina sul lago di Como o Maggiore, bella vista; indicare luogo, prezzo. Scrivere Cassetta 67 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30171

CORENNO (Lago di Como), 15 minuti stazione Dervio. Affittansi tre appartamenti di cinque locali. Magnifica vista sul lago. Miti pretese. Scrivere Andreani. Corenno Plinio. 28218

D'AFFITTARSI pel prossimo S. Michele 9 locali vasti, uso abitazione a II piano verso strada e corte con due balconi sul corso Genova n. 19, acqua potabile, gas, luce elettrica. 29956

VALLE Cannobina affittasi casetta ammobigliata, orto, acqua. Via Orsole 1. 29844

VENDESI Vergiate villetta nove locali comodità moderne. Schiarimenti Falaguerra, via Saffi 10. 29827

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendo due letti, due scaffali, macchina cucire. Fiori Oscuri 3. 30241

VENDESI locomotrice della forza di sette cavalli. Rivolgersi Carabelli Giulio, Carnago (Varese). 30069

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 30225

VENDONSI materassi e mobili usati. Via Vitruvio 19 (corso Loreto). 30229

VENDONSI tre chiusure negozio nuove in legno ad ante snodabili, metri 2.30 per 3. Corso Genova 28. 30243

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALIMENTARI, negozi rivendita — reddito massimo garantito, cedonsi contanti. Vera occasione. Scrivere Cassetta 59 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30153

ANTICO avviato albergo Leon d'Oro Ciriè, frequentato viaggiatori commercio, impiegati, cedesi buone condizioni. Dettagli: rivolgersi proprietario Ciriè. 30203

AZIENDA fabbricante articoli grande consumo cerca socio cinquantamila. Utili rilevanti. Scrivere Cassetta 45 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30043

CALZOLERIA avviata vendesi poco rilievo salute. Malpighi 8, Milano. 30014

CEDEREBBESI città di provincia avviato atelier busti su misura estesa clientela. Scrivere Cassetta 142 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28244

Fac-simile della Copertina del nuovo Catalogo Generale N. 29 spedito alla nostra Clientela nei mesi di Aprile e Maggio.

NB. - *Chi non l'avesse ricevuto, è pregato di reclamarlo.*

Chi non è ancora nostro Cliente ma desidera diventarlo, favorisca chiedere il nuovo Catalogo Generale N. 29 testè uscito, che si spedisce gratis e franco.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

FILIALI: MILANO Via Manzoni, 46 — ROMA Via Nazion., 84 — TORINO Via XX Sett., 64 — GENOVA Via Cairoli, 3 — FIRENZE Via Cavour, 2

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata
Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Vendita esclusiva per l'Italia presso Zini, Berni, Biancardi e C. *Milano, Via Borromei 9 e Via Tortona 15, e loro Succursali a Roma - Napoli - Bari - Catania.*

CEDESI negozio orologiaio bene avviato ottima posizione. Per trattative rivolgersi al magazzino Forniture Orologiai, Zebedia 5. 30251

CEDESI negozietto alimentari drogheria causa partenza. Paolo Lomazzo 10, Milano. 30095

CERCANSI 5000 prima ipoteca Milano. Notaio Buffoli, Felice Cavallotti 13. 29882

LIVORNO (Piemonte) avviato Caffè Chiesa da rimettere subito. Rivolgersi al conduttore. 29001

MOTIVI salute cedesi subito avviatissimo negozio salumeria, posizione ottima. Rivolgersi Fornaroli Teodoro. Panfilo Castaldi 30, Milano. 29849

OCCASIONE piccola tipografia completa con ricco assortimento caratteri — vendesi. Rocca, Terraggio 7, ore 18. 29906

VENDO per ritiro commercio negozio fiaschetteria banco d'assaggio — già 14 anni d'esercizio, buona clientela, posizione commerciale. Schiarimenti Soragna Bertola, viale Monforte 22. 29898

VINI. Causa partenza cederebbesi magazzino vini posizione centrale, ottima clientela. Scrivere Cassetta 36 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29704

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata Maria Poli, tiene gestanti. Segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 29524

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28. 29886

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 30137

MATRIMONIO, giovane distinto, ventiseienne, benestante sposerebbe simpatica signorina o signora con dote. A. B. 52, Posta, Milano. 29860

VIAGGIO istruzione quindicinale Svizzera farà Istituto Leonardo da Vinci, Milano, via Morgagni 2. Accettansi iscrizioni. 28990

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Chiedere inscrizione rinomata Colonia Collegio Cazzulani, Casano Adda. 29220

BAGNI mare — Pension Beausite (Nervi) Installazioni moderne. Vicinissima stabilimento — Giardino. Trattamento inappuntabile. Pensione 4 giornaliere. Affittasi appartamento ammobiliato. Linguili. 28404

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

VETTURE, materiale automobilistico usato, purchè robusto, compero. Giosuè posta, Milano. 29872

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Senegal, Romana 40. 29360

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 29519

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi, fucili da caccia, rivoltelle, ecc. Corso Ticinese 5 (Carrobio). 29892

ATTACCO adatto città, campagna, cavallo, cavallina, garanzie. Cocchiere — piazza Castello 1, Milano. 30169

ATTENTI! Produttori, negozianti vino, per chiarificazione, conservazione, — guarigione, vini acidi, ammuffiti, ecc.... chiedete catalogo signor Uthemann, corso Oporto 13, Torino. 30197

DENTIERE usatissime acquistansi affrettatamente! Occasione splendidissima. Piazzale Santo Stefano 9. 29332

DENTIERE usatissime acquistansi affrettatamente! Occasione splendidissima. Piazzale Santo Stefano. 29332

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. **Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.** 8140

FRANCOBOLLI 1850 — 70 Italiani, su lettere, giornali, sciolti, compransi. Scrivere a P. Teresio, via Andrea Doria n. 5, Torino. 30201

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3. (Piazza Fontana), Milano. 28169

IMPOTENZA, Cura esterna infallibile, chiedere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma. 28551

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. **Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci.** Firenze. 4613

MACCHINA scrivere rinomatissima ultimo modello vendesi occasione. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30093

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

MOTORE gas luce, 20 cavalli, costruzione Langen e Wolf, visibile funzionante in Milano, cedesi prezzo occasione. Rivolgersi Ing. Boselli, corso Porta Nuova 11. 29940

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

QUADRI compro specialmente scuole Tiepolo, Guardi, Canaletto, Crespi. Via Pasteur 16, Milano. 29948

SPOSI, occasione camere letto, sale pranzo, salotti, studi, anticamere lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 30135

VENDESI landaulet Isotta-Fraschini H. P. 16-22 quasi nuova. Rivolgersi a Michele Calderoni, via Andegari 11, Milano. 29494

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI
EDITE DALLA
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di Achille Bizzoni, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure,* L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure,* L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure,* L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di Carlo Romussi. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di Alberto Mario. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica,* di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di Achille Bizzoni. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica,* di pagine 340. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo,* di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore Fontana, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è rimedio sovrano *contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.*
Ottimo ricostituente *per bambini e adulti,* **sommamente utile** *per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di entero-colite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre accessuale da un anno con itterizia, era dimagrita straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Ayres. N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'entercolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.
A richiesta la Casa spedisce "GRATIS" CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade
e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 14
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferrara, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIA BURZIO, la bellissima artista dalla voce ampia, possente, affascinante, la cantatrice che ha ottenuto alla Scala nella « Gioconda » un trionfo indiscutibile, scrive:

Ho sempre usato la Chinina Migone che trovo il migliore prodotto per lo sviluppo e la conservazione dei capelli. Eugenia Burzio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Cacciatori

DOMANDATE TUTTI
IL NUOVO
Splendido Catalogo

che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

L'arte della pettinatura mediante il posticcio **HENRY** posticheur **Parigi** rue de la Paix, 17 Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atriceine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

CEREBRUM

è preferito dai medici
perchè: non è tossico,
perchè: è digeribilissimo,
perchè: è di rapido effetto.

CEREBRUM è un prodotto assolutamente originale e nuovo
estratto dal cervello fresco del bue
rinnova radicalmente le forze esaurite, elimina i veleni dal corpo affaticato
alimenta il sistema nervoso.

CEREBRUM si vende a L. 4 al flacone dalla **Società Anonima Seveso & C.,** Milano, Via Lazzaretto, 14 e presso tutte le Farmacie del Regno.
Un medico specialista addetto alla Casa dà consulti per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. — Chiedere opuscolo.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Anno 83.° - **TREMEZZO (Lago di Como)** - Anno 83.°
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE PEDUZZI
Resta ancora aperto per la Stagione di Villeggiatura estiva e autunnale dal 15 Luglio al 30 Settembre per giovinetti delle scuole elementari e medie. Lezioni e ripetizioni per opera di insegnanti interni e governativi. Pensione modica. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

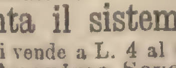
L'IMPOTENZA

o la Neurastenia si guariscono radicalmente *solo* coll' Eros del Prof Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente e meraviglioso.*
Di effetto graduale . . . . L. 6.25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10.— » »
The Walton Deposit., Via A. Tadino, 18, Milano.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. SVIZZERA
Palace Hôtel et la Villa Beau Site
presso Montana Sopra Sierre
completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal signor A. de Preux, già proprietario degli Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.
Ville mobigliate d'affittare.
Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla Stazione di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono. 22385

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.
Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa



rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Decim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

Gratis

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

La TERMINUS (Brevettata)
Consigliata da tutte le celebrità mediche. Trovasi da tutti i tabaccai e chincaglieri. L. **2.50** montata in ebanite, L. **3.50** montata in corno del Brasile, franca di porto. Inviare cartol.-vaglia a **FEDE MACCHI e C.** fabbr. pipe, *Cesare Correnti 14*, Milano

CORNONE-DALPE (Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189. **Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant** a 40 minuti da Rodiflesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

ALBERGO GENOVA Interstazionale a tutti i treni. 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram **Milano** (Porta Genova).

COMUNE DI SESTRI PONENTE

Sino a tutto il 31 Luglio 1907 è aperto il concorso per titoli al posto di **Professoressa per gli insegnamenti della lingua italiana e dei diritti e doveri** nel Corso femminile di questa scuola Tecnica Pareggiata collo stipendio annuo iniziale di Lire Mille ottocento. — Documenti d'uso.
Sestri Ponente, 15 Giugno 1907.
Il Sindaco **Ing. C. CANEPA**

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10,000,000

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1
Genova, Torino, Como, Alessandria, Chieri, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1907.

ATTIVO

Numerario in Cassa		5009703 09
Cedole. Titoli estratti — Valute		365232 22
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	30660948 62	
» sull'Estero	4895610 03	
» all'incasso	1392755 42	36949314 07
Riporti L.		34363750 38
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3457017 56	
Cartelle Fondiarie	431908 31	
Obbligaz. diverse	2979352 12	
Azioni diverse	4801658 32	11669936 31
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione L.		2028834 57
Corrispondenti - saldi debitori		76748656 11
Debitori per accettazioni		13952467 94
Debitori per avalli		7195052 —
» diversi		2852604 25
Partecipazioni		4582183 03
Beni stabili		2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie		1 —
Mobilio		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	850000 —	
presso terzi	3790196 —	
in deposito	78735018 —	83375214 —
Tasse e Spese generali L.		852102 77
		L. 282526253 74

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250		L. 50000000 —
Fondo di riserva ordinario L.	518[illegible]	
» » » speciale	9485667 05	10000000 [illegible]
» » previdenza per il personale		[illegible]
Azionisti dividendi arretrati		[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio L.	37989389 76	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	37[illegible] 19	417[illegible]
Corrispondenti saldi creditori		70[illegible]
Accettazioni per conto terzi		13[illegible]
Assegni in circolazione		[illegible]
Creditori diversi		[illegible]
Avalli per conto terzi		719[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	850000 —	
presso terzi	3790196 —	
in deposito	78735018 —	83375214 —
Avanzo utili esercizio precedente		[illegible]
Utili lordi del corrente esercizio		[illegible]
		L. 28252[illegible]

La Direzione ROSENBERG — BRUEZONZ   *I Sindaci* Dott. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO   *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10 000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %, per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.
Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 a 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40 000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %, idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.
Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti per l'interno e all'estero per importazioni. Accorda sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici. Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
Per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI			
Lungh. Categ.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
1ª 0.44	0.20	0.12	3.—	5.—	7.—	11.—
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—
3ª 0.50	0.63	0.60	8.—	14.—	22.—	40.—

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano vengono **eseguiti gratuitamente.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 21 Giugno* *Anno XLII - N. 14781*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 6 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

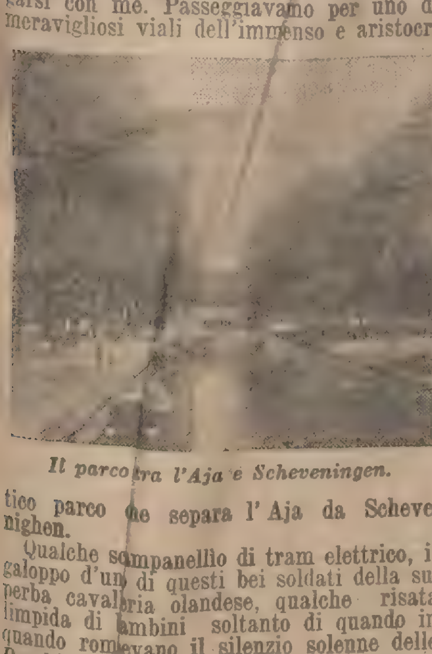
Le due diplomazie alla Conferenza dell'Aja

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

L'Aja, 18 giugno.

— Credetemi; ci sono due diplomazie: la vecchia e la nuova, quella dei paesi liberi e quella dei paesi dove la sovranità popolare è un mito. La diplomazia vecchia è inutile quando non è nociva, è l'arte del non fare quando non è la sagacia col fare male; l'altra la nostra, è uno dei coefficienti più attivi e più misconosciuti per il conseguimento dei più alti ideali di miglioramento sociale che fervono nella coscienza umana...

Il giovane diplomatico — se facessi il suo nome, che tradimento! — continuava a sfogarsi con me. Passeggiavamo per uno dei meravigliosi viali dell'immenso e aristocra-



Il parco tra l'Aja e Scheveningen.

tico parco che separa l'Aja da Scheveninghen.

Qualche scampanellio di tram elettrico, il galoppo d'uno di questi bei soldati della superba cavalleria olandese, qualche risata limpida di bambini soltanto di quando in quando rompevano il silenzio solenne delle *Boschjes*.

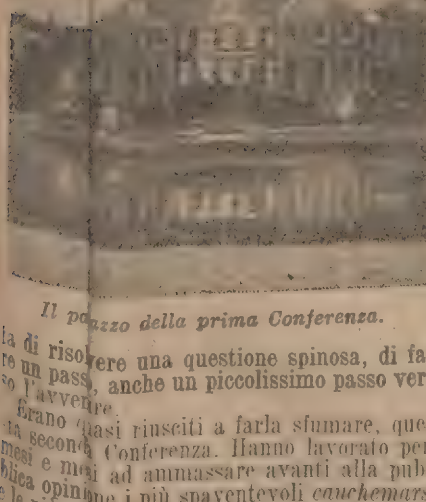
— La moltitudine — continuò il mio amico — che è completamente al difuori dai tortuosi retroscena in cui si preparano gli avvenimenti della politica internazionale, professa il medesimo scetticismo amaro per noi che per i nostri colleghi alla Metternich. La nostra opera è necessariamente sottile, impalpabile, insensibile per chi giudica più dagli effetti che dalle cause. Pure, se si sapesse che sforzo d'intelligenza, che ardore di lavoro sono necessarî per vincere in queste oscure e ignorate lotte dalle quali dipende che ogni progresso, che ogni iniziativa civile non si arrestino di fronte a quell'impenetrabile muraglia cinese che è il protocollo!

Il mio amico era scoraggiato. Domenica scorsa aveva voluto assistere al Comizio degli antimilitaristi olandesi. Aveva sentito trattare di mistificatori tutti i diplomatici qui convenuti, senza distinzione di sorta. E sentiva una grande amarezza. Eppure nella diplomazia c'è della gente la quale, sotto l'uniforme di *frak* ha un cuore che palpita almeno quanto il cuore rivoluzionario del cittadino Hervé. E come per riuscire nel loro lavoro difficile e delicatissimo la prima condizione è per costoro celare il proprio sentimento, così non è neppur possibile il dubbio che il pacifismo serva loro di *réclame*.

— Capisco — aggiunse — che anche questo lo dobbiamo alla diplomazia grigia...

* * *

La diplomazia grigia! Essa sta intessendo con alacrità prodigiosa la trama d'intrighi per *il non fare ora*, come l'anno scorso ad Algesiras come nella prima Conferenza all'Aja nel 1899, come sempre quando si trat-



Il palazzo della prima Conferenza.

ta di risolvere una questione spinosa, di fare un passo, anche un piccolissimo passo verso l'avvenire.

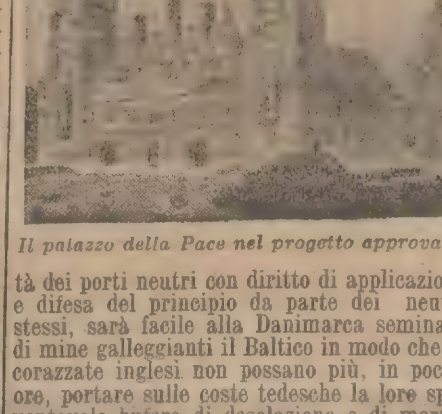
Erano quasi riusciti a farla sfumare, questa seconda Conferenza. Hanno lavorato per mesi e mesi ad ammassare avanti alla pubblica opinione i più spaventevoli *cauchemars* e le più chimeriche complicazioni internazionali per fare sì che i popoli finissero per gridare essi stessi: — Non facciamone niente se delle calamità così spaventevoli possono avere origine da questa Conferenza! — o per lo meno per abituarli a vederla finire in niente. E già sono già delle manovre perchè della Conferenza che dovrà seguire a questa è che sarà necessariamente di questa assai più risolutiva, non sia fissato il termine.

La diplomazia grigia è all'opera. Essa s'è già quasi guadagnato per intero il Nelidoff. Ha ottenuto che egli non accennasse neppure nel discorso inaugurale alla quistione che appassiona di più, quella della limitazione degli armamenti. E contro ogni eventuale proposta si prepara l'ostruzionismo nelle Commissioni, l'ostruzionismo nelle sedute e si farà venire il conte Bülow tanto vicino all'Aja, che l'ombra del chiodo dell'elmetto tedesco possa giungere fino alle sale di Riddeastle, per ricordare a chi troppo osasse che *la Germania non vuole*. Ah in questo fervore di negazione, in questa libidine di passività, in questa voluttà di *statu quo* quante volte si fa intendere nei dialoghetti misteriosi e quante volte si fa accennare dalla stampa: — I tedeschi sanno bene che chi presentasse la proposta del disarmo parziale sarebbe il portavoce di Re Eduardo: e i tedeschi hanno un grande prurito di spezzare l'anello di ferro che intorno a loro sta saldando il re d'Inhilterra.

Ricordate che essi vedendo svanire per sempre il loro sogno d'egemonia, vorranno finalmente provarlo, per «la più grande Germania» questo loro invincibile esercito per il quale hanno dato tanti e tanti sudati denari al prestigioso loro kaiser!...

E così per tutte le altre quistioni realmente interessanti e che esorbitino dal diritto internazionale astratto. Fare un passo sarebbe scatenare l'uragano.

I porti neutri? Dio ne guardi dal risolvere questo tema con qualche conclusione pratica! Pensate: basterebbe la lotta d'influenze fra tedeschi e inglesi a Copenaghen per sconsigliare d'inoltrarsi in questo ginepraio. Se la Germania riesce ad ottenere la neutrali-



Il palazzo della Pace nel progetto approvato.

tà dei porti neutri con diritto di applicazione e difesa del principio da parte dei neutri stessi, sarà facile alla Danimarca seminare di mine galleggianti il Baltico in modo che le corazzate inglesi non possano più, in poche ore, portare sulle coste tedesche la loro spaventevole bufera di desolazione e di morte. *Glissez, n'appuyez pas:* a Berlino ci tengono, ma a Londra non vogliono. La questione può inasprirsi, lasciate andare.

E la dottrina di Drago? E la questione delle navi di commercio in tempo di guerra? Pericolosissimo, tuttociò. È tutto il gioco di influenze, è tutta la politica militare che noi mettiamo sul tappeto; era meglio non arrischiarsi in questa possibilità terribilissima, ma poichè non s'è potuto farne a meno (che seccatore quel De Martens, che visionario quello Stead!) abbiamo qui dei giuristi celebri, siamo qui a centinaia di diplomatici: è così difficile trovare delle formule vaghe, stabilire qualche principio nebuloso, astratto, metafisico, rinviando così tutto e con soddisfazione di tutti, *sine die?*

Rinviare, attenuare, astenersi, ridurre la Conferenza ad un enorme bolle di sapone, ecco il programma della Diplomazia grigia, che è riuscita a sfondare ad una ad una delle sue foglie e dei suoi rami questa pianta da serra che è la seconda Conferenza per la Pace, prima ancora di giungere qui, e che ora, all'Aja, vorrebbero disseccarla per sempre per metterla in un erbario.

È riuscita a far mandare qui dai Governi, tranne poche eccezioni, le più stoppose mediocrità della politica internazionale: ha ottenuto persino, da chi poteva dare più preoccupazioni, da chi poteva riscaldare l'ambiente, se non altro per reazione, dalla Germania, che qui fosse mandato il diplomatico tedesco forse più intelligente, il barone Marschall, ma il più perfettamente immobilizzato, perchè è in disgrazia. Ha fatto raccomandare, prima della partenza per l'Aja, tanta e poi tanta prudenza e tanta e poi tanta discrezione, che i segretari, gli addetti, i giovini, insomma, ai quali sta a cuore la carriera, fremono di terrore quando un giornalista li guarda...

Risolvere una sola difficoltà, addentrarsi con animo risoluto in una delle questioni che sono rimaste nel programma della Conferenza può voler dire salvare dal turbine della guerra che può scoppiare domani migliaia di vite, ricchezze enormi che milioni di fronti affaticate e di mani callose hanno prodotte; ma occorre *osare*.

Ma c'è l'altra Diplomazia.

Ricorderò sempre la smorfia indescrivibile che fece ad Algesiras uno dei diplomatici più grigi che io abbia mai incontrati, il quale faceva consistere tutta la sua abilità nel dire ai colleghi: — «Per me trovo rischioso entrare in quest'ordine d'idee» — e nel rispondere ai giornalisti ansiosi di sapere per togliere i loro pubblici dall'attesa angosciosa. — «Vi piace il thè?» — Oppure: — «Come si fuma bene a Gibilterra!» — ricordo sempre la smorfia che fece, quando seppe che il delegato degli Stati Uniti ci aveva detto chiaramente, senza esitare, come stavano le cose. Lo raccontammo al sig. White. Egli ne rise. Poi disse: — «Non è degno di esistere chi non agisce».

I diplomatici dell'azione sono qui in minoranza. Ma non sarà comodo schiacciarli. Essi hanno del sangue nelle vene e non del decotto di viole. Vengono dai paesi dove l'energia dei singoli si compendia nell'energia degli uomini che la nazione sceglie a rappresentarla. Sanno che «non è degno di esistere chi non agisce». Hanno in qualche modo un mandato imperativo perchè nei loro paesi l'opinione delle moltitudini è edotta e imperiosa.

Sanno che il popolo non vuole delle parole astruse, ma delle cose chiare, che la brava gente innumerevole la quale non chiede che di lavorare tranquilla, libera dall'incubo orribile della guerra, ne ha abbastanza. Sanno che il peso delle spese per gli eserciti sta diventando soverchio. Sanno che la brava gente che lavora è stanca di comprare cannoni. Bisogna pur fare qualcosa per lei. Il brontolio delle cancellerie inquiete e reazionarie è seccante; quello dei popoli è terribile.

I diplomatici dell'azione, sia che sentano dietro di loro le moltitudini che incalzano, sia che per ragioni di sentimento sinceramente aderiscano al movimento pacifista, sono decisi a strappare da questa seconda Conferenza dell'Aja, qualcosa: sarà un piccolo passo, ma un passo dev'essere.

La lotta di dietroscena è cominciata: da sola interessa assai più che tutta la farraginosità vacua e protocollare degli intrighi e delle pretese lotte d'influenza le quali in fondo assai spesso non celano che competizioni miserabili di ambizioncelle personali. Lo si è visto nel lavoro preapratorio per la nomina delle Commissioni.

A chi la vittoria: ai diplomatici grigi o agli altri?

E. C. Tedeschi.

IL MILITARISMO TRIONFA

La discussione sui sessanta milioni.

Da Montecitorio, 20 sera.

(*C. R.*) Ieri è cominciata la discussione sulle spese straordinarie militari. Ad aprire il fuoco fu l'on. Treves che fece un attacco a fondo sulla base della relazione Pais della Commissione dei dodici. Disse che l'on. Pais fu coraggioso, perchè espose tutti i mali che si vedono nell'amministrazione della Guerra, ma si contraddisse concludendo per accordare i sessanta milioni ai nuovi armamenti. Fu buona la critica fatta ai componenti la Commissione di inchiesta, tra i quali si trovano perfino dei cotonieri.

Il ministro Tittoni deve essersi trovato poco bene quando fu invitato dal Treves a ritirare le assicurazioni di pace tra le potenze, se i suoi colleghi credono che possa essere prossima una guerra. Ed è per questo che non si ha nessuna fede nell'urgenza dei bisogni e per tutto quanto è rivelato nell'amministrazione della Guerra.

L'on. Sonnino con la sua parola stentata, faticosa e faticante, ha sostenuto invece la necessità di pagare i sessanta milioni, appoggiando quindi l'odiato Ministero da lui avversato. Ma egli ha fatto i suoi computi: egli non dispera di tornare a risalire le scale del potere e per questo gli è necessario dare degli affidamenti. Se avesse esercitato il suo spirito critico contro il progetto e avesse dimostrato quello che tutti sanno, cioè che i milioni spesi finora sono stati in parte gettati e in parte malamente sciupati, talchè nessuna fiducia ci può assistere per degli altri milioni che con lo stesso metodo saranno dispersi, avrebbe dovuto rinunciare alle sue ambizioni. Noi del resto lo crediamo più sincero quando fa il militarista.

E oggi la discussione si ripiglia sempre sulla pregiudiziale.

L'on. Viazzi fece una buonissima replica all'on. Sonnino. È stato sobrio, calmo, diligente nell'esame della relazione dei dodici, mostrò tutte le incertezze che dominano nell'amministrazione della Guerra, per provare come oggi i denari che si accorderebbero, sarebbero spesi male. Si vuole spendere per costruire dei forti e non si pensa a far le strade che ai forti conducono!

Ma ecco il Brunialti che domanda che si respinga la pregiudiziale, perchè noi, coll'armare, rendiamo un servizio da buoni amici all'Austria perchè la salviamo dalla tentazione di farci la Guerra.

E il presidente del Consiglio, on. Giolitti, con la sua abilità sorse a combattere la pregiudiziale dicendo che il Governo si accontentò di sessanta milioni, invece dei duecento chiesti, per cortesia verso la Commissione di inchiesta. Evocò il nome della patria, ebbe grandi applausi e la pregiudiziale fu respinta come del resto si sapeva già. La sola Estrema Sinistra la appoggiò.

Ed ecco quanto avverrà: ora la Camera voterà i sessanta milioni. La commissione di inchiesta, composta dei Fusinato, dei Crespi ecc., verrà fra pochi mesi a domandare, sempre in nome della patria che si va spogliando, altri duecento milioni per armi e forti! La Marina ne vorrà altrettanti e noi ci avvieremo di nuovo al disavanzo, distruggendo tutti i sogni di benessere economico che avevamo concepito.

Il militarismo trionfa: Oh! patria, quanti errori e quante cose peggiori si commettono nel tuo nome!

La Camera delibererà giovedì sulla sorte di Nasi

Lo svolgersi della tumultuosa seduta

Nasi è a Roma.

Montecitorio, 20 mattina.

(C. R.) Imponente era questa mattina l'aspetto della Camera. Affollatissimi, sopra tutti, i settori, la Estrema Sinistra ed il Centro, semi deserti quelli della Destra. La maggioranza ha sentito il suo dovere e la sua responsabilità.

L'on. Turati fu alto, dignitoso e sincero. Non linciaggio e non salvataggio, ma giustizia. Questa la sintesi del suo discorso.

Mostrò come Nasi stesso, come i suoi amici, devono desiderare il giudizio e questo deve venire sollecito. La Camera prima di sciogliersi, come la stagione torrida lo impone, deve avere deciso qualche cosa. Nessuna parola uscì dal labbro dell'on. Turati che suonasse offesa al caduto.

Quello che tutti devono volere è la verità: il giudizio darà a Nasi il diritto della difesa.

Nocque all'effetto oratorio l'aver voluto entrare nella questione di procedura davanti al Senato, che diede occasione a quelli che non vogliono il giudizio di rumoreggiare. Così posta la questione, sorsero gli altri oratori, ma la Camera è così nervosa che accompagna gli oratori con interruzioni e clamori.

Gli oratori sentono il bisogno di dire che essi non sono mossi da passioni partigiane e la Camera rumoreggia ed urla, quando l'onorevole Rota pronuncia il suo giuro sulla onestà delle sue intenzioni e quando l'onorevole Brunialti assicura che nessuna considerazione personale offusca le sue parole. È a stento che quest'ultimo riesce ad imporsi per dichiarare che si deve senz'altro ritardo rinviare l'ex ministro dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Quando si alza l'on. Bertolini il tumulto giunge al colmo. L'Estrema non vuole sentire il reazionario nemico della discussione, come aveva dimostrato ieri nel Comitato segreto, ed infatti egli si sfoga a gesticolare senza che nessuna delle sue parole giunga all'orecchio nostro.

Fu un vero linciaggio al grido di: «Abbasso il deputato del blocco!»

Solo il Daneo può farsi udire per domandare che la Commissione presenti entro cinque giorni la formula con la quale si manderà l'ex ministro innanzi all'Alta Corte di Giustizia, al Senato.

Nessuno può più parlare. L'on. Aguglia, che ha un emendamento, tenta invano di farsi ascoltare e il presidente deve sospendere la seduta per vedere di ottenere silenzio.

Dopo dieci minuti di pandemonio, l'onorevole Marcora torna al suo seggio e d'un subito si fa silenzio. Ma torna un po' di tempesta quando l'on. Aguglia propone che la Commissione debba decidere dopo l'interrogatorio del Nasi. Questo vorrebbe dire rimettere la decisione della Camera ad un lontano futuro.

Turati, fra l'attenzione generale, dichiara che respinge l'interrogatorio ed accetta l'ordine del giorno concordato con l'on. Brunialti, l'on. Daneo ed altri. Ma ecco la dichiarazione di chi non ammette che si faccia l'atto di accusa contro Nasi. Il Chimienti è il primo che si oppone all'atto di accusa, fra le proteste. Marinuzzi, che chiama indegna di un paese civile questa discussione, è coperto di urli. Bertolini suscita nuovi urli e seguono altre dichiarazioni fra cui quella dell'on. Pipitone che preferisce la mozione Turati perchè più imparziale.

Qui avviene un caso curioso: dieci deputati si oppongono per iscritto al ritiro della mozione e domandano che si voti su di essa. L'onorevole Daneo ripropone come emendamento l'ordine del giorno di prima e la Camera lo fischia, mentre l'on. Daneo ripete quanto aveva detto dieci minuti prima fra gli applausi. Oh! la volubilità delle impressionabili assemblee politiche! Somigliano ai campi di biada matura quando soffia il vento di tempesta e piega le spiche ora da una parte, ora dall'altra, le abbassa e le rialza.

Finalmente si viene ai voti. Pipitone vuole che si voti per divisione la mozione Turati. La prima parte è accolta dalla Camera unanime che si alza come un sol uomo; sulla seconda parte, che prescrive alla Commissione i brevi termini per presentare le sue conclusioni, si fa l'appello nominale. I contrarii sono spariti, non si odono che dei sì. Pochi si astengono. Così lo scoglio è sorpassato e ora aspettiamo subito per nominare la Commissione che sarà composta di antichi parlamentari. Vi è però un pericolo: che i commissari che la maggioranza voterà, abbiano ad essere i soli a voler rimandare il giudizio alle famose calende greche.

Intanto tutti sanno che Nasi è a Roma, perchè l'avvocato Merlani, uno dei suoi difensori, lo racconta, e si dice pure che egli abbia scritto una lettera all'on. Marcora, che non ha voluto comunicarla alla Camera. Ed ha fatto bene: oggi Nasi è in istato d'accusa e bisogna aspettare che il giudizio abbia il suo corso liberamente.

LA SEDUTA

Ci telegrafano da Roma, 20. (G.):

Dopo tante tergiversazioni la Camera è stata chiamata stamane a deliberare sulla questione Nasi, ma non si appassiona eccessivamente al dibattito, tanto è vero che quando l'on. Marcora, alle dieci precise, sale allo scanno presidenziale, il numero dei deputati presenti è piuttosto scarso. Man mano però giungono altri deputati.

Le tribune, invece, sono affollate di curiosi fra cui parecchi studenti siciliani che hanno seguito tutte le fasi del procedimento a carico dell'ex ministro. Sola deserta è la tribuna delle signore.

Al banco del Governo, seggono Orlando, Lacava, Cocco-Ortu e Gianturco.

Il presidente dà subito la parola a Turati.

La Camera in questi dieci minuti si è affollata. L'Estrema Sinistra è numerosissima.

Sono presenti circa trecento deputati. I due settori di sinistra sono al completo.

TURATI svolge la seguente mozione firmata anche da Treves, Costa, Pescetti, Romussi, Pennati, Barzilai, Gattorno, Morgari, Gatti, Aroldi, Ferri, Viazzi, Rondani, Campi Numa, Zerboglio, Celli, De Felice, Alessio, Gussoni, Vicini, Fazzi, Raccuini e Credaro.

La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno a venerdì, 21 corr., la nomina di una Commissione di cinque deputati (ciascun deputato votando per tre candidati con l'incarico di riferire e proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex ministro Nunzio Nasi, in seguito alla pronunzia della Corte di Cassazione, 10 giugno corr., con che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre il martedì, 25. Delibera inoltre che lo stesso argomento per le ulteriori deliberazioni sia posto all'ordine del giorno della Camera pel successivo giovedì, 27.

L'oratore dimostra la necessità di attenersi semplicemente alla nomina della Commissione, riservando ogni giudizio pel procedimento e pel merito, e non complicando la risoluzione con altre questioni.

L'importante è di non precipitare, ma di non ritardare quella giustizia che è reclamata da tutti, dallo stesso ex ministro Nasi, il quale ha diritto ed interesse di liberarsi dalle accuse mossegli.

La via regolare è la più spedita purchè per essa si proceda senza incagli e senza pentimenti.

Quindi s'impone il dovere di esaminare le accuse che erano state mosse nel 1904 all'ex ministro Nasi, e che dopo l'istruttoria giudiziaria potrebbero essere svanite o mutate o attenuate.

La necessità di termini s'impone, se la Camera vuole aver presa una risoluzione prima di separarsi.

D'altronde il compito della Commissione è soltanto quello di delibare gli atti, non di istruire un giudizio.

Allorchè Turati legge le disposizioni del Regolamento giudiziario del Senato, CHIMIENTI grida: «Lei erra! Si tratta della procedura pei senatori».

TURATI continua leggendo l'articolo 35 del Regolamento stesso che dà facoltà al presidente del Senato di compiere gli atti istruttori.

Si grida ancora: «Lei erra!»

TURATI conclude sperando che la Camera voglia approvare la sua mozione.

Debutta il neo eletto a Bergamo on. ROTA. Egli parla da Sinistra e principia tra grande curiosità.

ROTA ricorda i lunghi e intricati precedenti della questione, e nota che dopo la sentenza della Cassazione non c'è altra via per risolverla, se non quella di deferire l'ex ministro Nasi all'Alta Corte di Giustizia.

Ma la Camera è troppo nervosa.

ROTA, dilungandosi, non riesce a superare con la sua voce forte i mormorii e rumori.

In tutti i banchi della Camera si conversa animatamente.

ROTA grida: Non crediate che nelle mie parole vi sia ombra di ostilità verso Nasi.

VOCI: No! no!

I rumori sono tali che la discussione diviene impossibile.

Si grida: *Ai voti! Ai voti!*

Si leva a parlare Brunialti.

Egli svolge la seguente mozione:

«La Camera, ritenuto che nella precedente legislazione è stata accordata l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro Nunzio Nasi, per fatti che essa ritenne non connessi a tale sua qualità, che la suprema magistratura ha ora sentenziato su questi fatti, dichiarandosi incompetente, a giudicare dei medesimi, che sarebbe immorale la impunità di un accusato di falsi e di peculato, per mancanza di giudice, se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nella impossibilità di difendersi se innocente, che si gioverebbe conoscere anzitutto il testo preciso della sentenza, dopo tre anni d'incertezze si impone anche più una decisione sollecita definitiva, prima delle imminenti vacanze parlamentari, per appagare le supreme ragioni del diritto e le imperiose esigenze della coscienza pubblica, considerato che i fatti imputati a Nasi sono commessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto, e che ad ogni modo, rimane oramai ad essi un solo giudice, delibera di inviare l'ex ministro Nunzio Nasi, al Senato del regno riunito in Alta Corte di Giustizia».

BRUNIALTI dice non essere mosso da alcuna passione personale alla presentazione della mozione, ma da amor proprio scientifico. (*Scoppia un clamore altissimo*).

I rumori impediscono di udire le parole di Brunialti.

Un lungo ululato si leva da ogni settore.

PRESIDENTE impossibilitato a frenare il tumulto, scampanella nervosamente.

BRUNIALTI riesce a far udire: «Io chiedo rispetto dai miei colleghi. Ho diritto di parlare. Mi si ascolti». (*Nuovi lunghi rumori*).

PRESIDENTE invita la Camera a calmarsi.

Invano si grida: *Ai voti!*

BRUNIALTI inquietasi, gesticola nervosamente. Conclude dicendo che nulla si è mutato da tre anni sulla condizione di fatto. Si è fatta solo la questione della competenza, e la Camera può tenere fermo il suo primo giudizio. (*Nuovi rumori*).

La grande nervosità della Camera.

Terminato Brunialti si riprende il ritornello: Ai voti! Ai voti!

I rumori assordanti sono tali da impedire il proseguimento della discussione.

PRESIDENTE. Minaccia di sospendere la seduta.

BERTOLINI fa una breve dichiarazione senza essere ascoltato. È un vero ostruzionismo del nervosismo della Camera contro gli oratori.

BERTOLINI propone un emendamento col quale la Camera delibera di nominare una Commissione di 5 deputati che entro 5 giorni riferisca se contro di lui vi siano indizi abbastanza gravi, per far luogo all'accusa.

DANEO presenta un emendamento nel senso di nominare una Commissione di cinque membri che, esaminati gli atti del processo Nasi, presenti alla Camera le sue conclusioni entro cinque giorni. (*Approvazioni*).

AGUGLIA parla, ma il fermento è tale che la voce fioca dell'oratore si perde nell'aula.

Gli stenografi non possono raccogliere le parole.

AGUGLIA si sbraccia inutilmente.

La Camera sembra una fossa di leoni ruggenti.

GIOLITTI entra e va al banco del Governo.

La seduta sospesa.

Il presidente dopo aver tentato ogni mezzo per ristabilire la calma si leva irritato e sospende la seduta ritirandosi dall'aula.

Durante l'intervallo le conversazioni accrescono il *diapason*.

Appendice del SECOLO 21 Giugno. 77

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Me ne infischio... Mi trovo in uno di quei momenti in cui tutto riesce indifferente.

«D'altronde non vi temo, signora. Siete vile al pari di me e vi disprezzo quanto mi sprezzate.

«Ah, eravamo degni l'uno dell'altro! Vi ho presa in una famiglia rovinata e siete vissuta per venticinque anni nell'abbondanza, spendendo a piene mani il danaro rubato, di cui vi siete sempre servita largamente!

«Avete condotto, per mezzo mio, confessatelo, una vita esente affatto da pene e da inquietudini, ed ecco che nel giorno in cui non trovate più nulla nel forziere, nel giorno in cui non c'è più nulla a risparmiare, mi volgete le spalle... Ciò è nell'ordine delle cose umane e dovevo esservi preparato.

Eliona non protestò punto, ma un fugace rossore le salì alla fronte, e le tremarono le mani ardenti di febbre.

S'avviò con passo malfermo alla porta dello studio ed uscì senza pronunziare più una parola.

Entrata nella sua camera, s'abbandonò, oppressa, avvilita, su una poltrona.

Tutto quanto il ribaldo le aveva rimproverato era vero! Filippo aveva egli pure profittato del delitto commesso da Joele Maheude, del furto perpetrato a danno del vero duca di Croix-Maur.

— Oh, pensava, se Rinaldo sapesse la tragedia svoltasi sulla riva del Grand-Morin, se venisse mai a conoscere in quali circostanze è morta Diana Sorel!...

E, dolorosamente impressionata, soggiungeva:

— Dunque io, che non ho mai fatto male a nessuno, io che non ho che un solo rimorso, quello d'aver scacciato Erica, son vissuta in un'atmosfera d'assassinii e di furti!

«Finchè li ignorai tali delitti, potei viver tranquilla; ma oggi mi sento invader dall'angoscia, perchè temo venga fra poco scoperto il delitto, ancora ignorato, di Filippo!

Ad ora tarda della notte ella parve addormentarsi, vinta dalla stanchezza.

Ma all'alba s'alzò.

Allorchè suonarono le cinque udì, vicino alla propria camera, un rumore di passi ben noti.

Era Rinaldo che fuggiva.

Ella s'avvicinò allora alla finestra, e vide il marito percorrere il grande viale di abeti, aprire la cancellata ed uscire sulla strada.

Poi scomparve.

Eliona lasciò ricader le cortine e andò a sedersi di nuovo, immergendosi ancora nelle sue amarissime riflessioni.

Nel frattempo Rinaldo si dirigeva, frettoloso, verso la capanna della Maheude.

Neanche la vecchia s'era coricata.

Uscita dal castello di Vaupleurs, s'era trascinata sino alla sua misera casa, e, in preda alla disperazione, al dolore, era caduta su una sedia barcollante, posta presso il focolare.

Fu colta da un tremito convulsivo; una espressione d'ansietà atroce le contrasse il volto.

Dopo aver singhiozzato, pianto, si riebbe alquanto; e, alzatasi, tutta tremante di freddo, gettò nel caminetto una bracciata di legna secca.

Udì bussare ad un tratto alla porta.

— Oh, se fosse lui! esclamò. Se fosse lui!

Ed è sì intensa la sua emozione che non ha nè la forza, nè il coraggio d'andare ad aprire.

Rinaldo lo ha udito il grido, venuto dal cuore della vecchia cenciosa che è sua madre, e un sorriso di disprezzo gli erra sulle labbra.

— Sì, son io, dice spingendo brutalmente la porta della casupola.

Ella alza su di lui gli occhi annebbiati di lagrime, pieni d'un'infinita tenerezza, e stende le mani verso il figlio di cui va orgogliosa e che è tanto lieta d'aver ritrovato.

— Son io, non ti sei ingannata, soggiunge egli gettando sul tavolo la valigia e il mantello; son io!

«Parto, lascio Pommeuse e forse non mi rivedrai più!

Un singhiozzo solleva il petto della Maheude.

— T'avrò dunque ritrovato per perderti ancora? disse essa, congiungendo le mani sulle ginocchia.

«Dovrò dunque essere sempre disgraziata? La mia vita non sarà sempre che sofferenze e lagrime?

«Guardami, son vecchia, ed avrai il triste coraggio d'abbandonarmi, d'abbandonar tua madre, che è sì felice d'averti riveduto?

«No, non lasciarmi, te ne scongiuro! Conducimi teco... Sarò la tua schiava, e non avrai serva più affezionata, più fedele, più sommessa di me.

— Taci, vecchia pazza! Sei stata tu a farmi perdere le stima di mia moglie, sei stata tu a tradirmi!... Perciò t'odio!... Taci, ti ripeto!

Ella manda un grido sordo, si stringe la testa colle mani, chiude gli occhi.

Ha come una sincope.

Non le esce dalle labbra una parola, un lamento. Sulla sua povera testa vacillante, sul suo cuore straziato è scesa la maledizione del figlio suo!...

Riapre finalmente gli occhi e, alzatasi, dice:

— Sei venuto dunque qui solo per maledirmi? Non ti batte dunque nulla nel petto?...

«T'ho perduto, t'ho tradito, è vero! Ma mi vi ha spinta la paura atroce da cui fui colta, quando ho veduto quell'uomo puntar su te la rivoltella. Credevo già di vederti morire ai miei piedi.

«Ah, non sai ciò che racchiude il cuore d'una madre!... Ed io sono tua madre... quella che t'ha nutrito, allevato, amato!

«Sì, t'ho amato sempre con passione, e quando più tardi ricevetti dalle isole Baleari la notizia falsa della tua morte poco mancò non divenissi pazza!...

«Ah, se quando tornasti a Pommeuse, fossi venuto a dirmi:

«— Eccomi, son io, sono il tuo Joele, ma custodisci il mio segreto sino alla morte!...»

«Mi sarei lasciata uccidere piuttostochè tradirti.

«Ma avesti invece il coraggio di passarmi accanto senza neppur guardarmi!

«Non avrei mai creduto che un figlio potesse in tal modo rinnegar la propria madre.

— A che pro riandare le cose passate? A che pro abbandonarsi a recriminazioni inutili?

«Tutto crolla intorno a me, e son tornato ad essere Joele Maheude, tuo figlio, il bastardo del tuo padrone!... Per molto tempo però mi sono vendicato di quella razza abborrita e non me ne pento!

«Per venticinque anni ho portato il nome illustre che apparteneva a me del resto non meno che all'altro; per venticinque anni ho goduto la sostanza colossale dei Croix-Maur!

«Ora sono rovinato; ebbene, tanto meglio: il figlio legittimo non avrà un soldo della sostanza ch'era sua.

«Gli ho preso tutto; ma non son pago. Ha una figlia che adora; gli prenderò anche quella e non la ritroverà mai più, ne faccio il solenne giuramento.

«Quella ragazza la odio capisci, la odio!

— Perchè odiarla? Non la conosci e non t'ha fatto alcun male...

— È la figlia pure d'Eliona, della donna infame, che è stata l'amante di lui!

— Gran Dio!

— Ebbene, è sul frutto dei loro amori adulteri che s'eserciterà la mia nuova vendetta.

«Or ora lascierò Pommeuse: ma vi ritornerò di quando in quando per prendere ciò che sto per affidarti.

Aprì la valigia e ne trasse una grossa e pesante cassettina che depose sul tavolo.

— Di tutta la mia ricchezza ecco quanti mi rimane, ripigliò aprendo il forzierino.

«Guarda: vi sono diecimila lire in oro.

Tutti hanno un emendamento e un ordine del giorno.

Intorno a Brunialti, a Turati e a Chimienti, si affollano i deputati. Le discussioni s'incrociano. È difficile poter mettere d'accordo la Camera. I pareri sono svariatissimi. Molti vanno ad invitare Marcora a rientrare nell'aula, ma il presidente dichiara di voler riattendere la calma.

La seduta ripresa.

Alle 11.30 il presidente Marcora torna a salire al suo seggio.

L'aula è sempre imponente. Sono presenti due difensori di Nasi, l'on. Merlani (nella tribuna degli ex deputati) e l'on. Giovanni Martini (nella tribuna della magistratura).

Dell'Estrema Sinistra vedo Costa, Turati, Valeri, Romussi, Pipitone, Agnini, Pinna, Zerboglio, Pennati, Montemartini, Meritani, Vicini, Bertesi, Bissolati, Pantano, Treves, Comandini, Ferrarini, Nitti, Gussoni, Fera, Aroldi, Guerci, Numa-Campi, Pescetti, De Felice, Antolisei, Riccardo Luzzatto, Viazzi, Masini, Pala, Giusto Calvi, Credaro.

Nella tribuna dei senatori siedono gli onorevoli Cucchi, De Seta, Tasca Lanza, Rattazzi e Carnazza.

Il presidente raccomanda la calma.

Marcora, alla ripresa della seduta, fa subito una raccomandazione.

Onorevoli colleghi! Si tratta di una questione molto grave! Raccomando di far silenzio. La parola è all'on. Aguglia.

L'on. Aguglia proseguendo a svolgere il suo emendamento, invoca la concordia unanime della Camera. Questo si deve volere, dice, sopratutto: Unanimità nel chiedere che non si facciano nè persecuzioni inutili...

MONTEMARTINI. Nè salvataggi!

AGUGLIA. Sicuro, nè salvataggi. Ma la interruzione è troppo intenzionale. Perciò devo ricordare che io fui uno di quelli che votarono le conclusioni dell'on. Saporito. Questo, per rispondere a coloro che parlano di salvataggio quando parlo io! (*Bene! Bravo! Approvazioni*). L'oratore continua insistendo sulla sua proposta del previo interrogatorio dell'on. Nasi. (*Commenti, rumori*). Spera che il suo emendamento sia accolto.

Turati ritira la sua mozione.

Intanto tra Turati, Brunialti e Daneo si concorda un ordine del giorno sostitutivo della mozione.

TURATI domanda la parola e dice che non accetta l'emendamento Aguglia e che ritira la mozione, annunziando che è stato concordato coll'on. Brunialti e coll'on. Daneo un ordine del giorno sul quale chiede la votazione nominale.

L'ordine del giorno Brunialti, Turati, Daneo.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, motivato:

«La Camera, delibera di rinviare l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del regno, riunito in Alta Corte di Giustizia e di nominare nella seduta di sabato una Commissione di 5 membri, votando ciascuno per tre nomi, per formulare l'atto d'accusa entro il 27 corr.».

CHIMIENTI dice: Io non voto l'ordine del giorno concordato, perchè non lo approvo nè per la forma, nè per la sostanza; nè per la forma perchè pronuncia prima il rinvio davanti all'Alta Corte di giustizia e poi l'accusa. Ciò non è serio. Non per la sostanza, perchè io non credo che gli addebiti fatti a Nasi possano diventare quegli atti per cui si possa pronunziare un'accusa politica. L'Alta Corte del Senato, per giudicare i ministri accusati è così alta e solenne istituzione, che essa va riserbata come l'ultima *ratio* per la difesa delle istituzioni e la libertà di un paese! D'altra parte, voi, che cosa volete fare oggi? Evidentemente, pronunziare implicitamente l'accusa politica dell'on. Nasi, di cui all'art. 47. Ed io vi dico, o signori, che io non la voto perchè non mi sento ancora in grado di dare un giudizio con coscienza. (*Rumori, interruzioni*). Io ammiro lo stato d'animo dei miei colleghi, ma voglio che sia rispettato il mio e ne ho il diritto! (*Approvazioni*). Onorevoli colleghi! Io ho sentito che si voglia far presto per liberarsi dal peso dell'affare Nasi. Io protesto a nome mio, contro questa motivazione, e dichiaro di votar contro per obbligo di coscienza. Il rispetto della forma e delle procedure, sono un dovere imprescindibile di questa assemblea, e voi, onorevoli colleghi, votando l'ordine del giorno concordato, vi mettete contro i precedenti di tutti i Parlamenti e contro quella giustizia che avete tanta impazienza di difendere!

GIOLITTI (pres. del Consiglio) dichiara che in questa questione che tocca le prerogative parlamentari il Governo si astiene dal voto.

La Camera non vuol più discutere. Vuol votare.

MARINUZZI domanda la parola per una dichiarazione di voto. (*Impressione*).

Egli dice: Dichiaro di non poter votare quest'ordine del giorno perchè la Camera, in una questione sì grave, si è portata con una maniera indegna di un paese civile. (*Rumori e proteste*).

Da ogni settore si grida tra un baccano indiavolato.

BERTOLINI è contrario alla proposta Brunialti, Turati, Daneo.

GRIPPO è convinto che nella forma e nella sostanza la mozione Turati era perfettamente conforme alle più corrette norme parlamentari, mentre l'ordine del giorno pregiudica gravemente la questione.

SPIRITO F. è contrario alla nomina della Commissione col mandato di formulare l'atto d'accusa.

PIPITONE ritiene inopportuna la formula ultimamente presentata. L'opinione pubblica in Sicilia è che Nunzio Nasi sia un perseguitato. (*Rumori, commenti*). Questo è il fatto, aggiungo Pipitone, nè vale discuterlo. Il voto della Camera sull'ordine del giorno, non farebbe che radicare tale convincimento. Voterà la mozione Turati.

Mentre parla Pipitone, intorno all'onorevole Riccio si forma un gruppo di deputati. Vedo Sinibaldi, Malcangi e Tizzoni che firmano un ordine del giorno e Riccio lo porta alla presidenza a norma del regolamento.

Essi chiedono che si voti prima la mozione, Turati opponendosi al suo ritiro.

PRESIDENTE. Avverto che molti deputati, valendosi dell'art. 125 del regolamento, si oppongono alla votazione dell'ordine del giorno e ripropongono la primitiva mozione Turati.

Turati ripresenta e mantiene la sua mozione.

TURATI. Avevo ritirato la mia mozione per ragioni di concordia pur non persuaso, ma poichè la concordia non si è raggiunta, ripropongo la mia mozione e domando su essa l'appello nominale, come se la mozione concordata fosse stata messa ai voti e respinta. (*Approvazioni, commenti*).

DANEO. Rimanendo la mozione Turati mantengo il mio emendamento sostitutivo. (*Rumori*).

VOCI. Ai voti! Ai voti!

DANEO insiste, affermando che nulla potrà più distruggere le accuse.

La Camera è sempre più nervosa e rumorosa, tanto che il presidente minaccia di sospendere nuovamente la seduta.

DANEO. Noi vogliamo che il colpevole abbia un giudice.

VOCI. Ai voti! Ai voti!

I rumori costringono Daneo a sedersi.

Il segretario Visocchi dà lettura della prima mozione dell'on. Turati.

PIPITONE. Chiedo la votazione per divisione, cioè che si voti la prima parte fino alle parole: «10 giugno corrente», e poi la seconda.

TURATI. Allora chiedo l'appello nominale sulla seconda.

BISSOLATI. Aderisco alla proposta dell'on Daneo e perciò voterò contro la mozione Turati.

DANEO. Io credo che per l'art. 130 del regolamento, si abbia ragione di votar prima il mio emendamento. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Favorisca leggerlo quell'art. 130. (*Ilarità, approvazioni, commenti*).

BRUNIALTI. Se il presidente insiste nel voler porre in votazione la mozione Turati, voterò contro.

VOCI. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Mette in votazione la prima parte della mozione Turati, e cioè: «La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno di venerdì 21 corrente, la nomina di una Commissione di cinque deputati (ciascun deputato votando per tre candidati) con incarico di riferire e proporre, sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera, in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex-ministro on. Nunzio Nasi, in seguito alla pronunzia della Corte di Cassazione 10 giugno corrente.»

Si alza tutta la Camera meno i membri del Governo e gli on. Bissolati, Daneo, Brunialti, Marinuzzi e qualche altro.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione per appello nominale della seconda parte della mozione Turati, e cioè: «La Camera, delibera che la relazione sia presentata in tempo per potere essere distribuita non oltre martedì 25. Delibera inoltre che lo stesso argomento, per ulteriori deliberazioni, sia posto all'ordine del giorno della Camera pel successivo giovedì 27.»

L'appello nominale procede tra i rumori e senza incidenti.

La mozione Turati approvata.

Dopo il contrappello il presidente proclama l'esito della votazione.

Risposero Sì, 251. Si astennero 20.

La Camera approva anche la seconda parte della mozione Turati.

Cadono quindi le altre mozioni e l'ordine del giorno.

La Camera si sfolla tra i commenti prolungati alle 12.20.

L'appello nominale sulla mozione Turati.

Hanno risposto *sì*:

Abruzzese, Abozzi, Agnetti, Agnini, Aguglia, Albasini, Albertini, Antolisei, Arrigò, Aroldi, Artom, Astengo, Avellone;

Baccelli Alfredo, Baranello, Barnabei, Basetti, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bertesi, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bizzozzero, Bonacossa, Bonicelli, Borsarelli, Bottacchi, Bracchi, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli;

Calissano, Calvi Giusto, Camera, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campi Numa, Campus Serra, Cao Pinna, Capaldo, Capelli, Caputi, Carboni Boi, Cardani, Carnazza, Cassuto, Cavagnari, Centurini, Cerulli, Cesarone, Chiapusso, Chiesa, Chimienti, Ciacci, Caspero, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cipriani Marinelli, Cirmeni, Coffari, Comandini, Cornaggia, Costa Andrea, Costa Zenoglio, Credaro, Crespi, Curioni.

Dacomo, D'Agosto, Dali, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Felice Giuffrida, De Gennari, Del Balzo, Dell'Acqua, Dell'Arenella, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Donati.

Faelli, Falaschi, Falconi Gaetano, Faletti, Felisent, Fera, Ferrarini, Ferraris Carlo, Florena, Francica Nava, Fulci Nicolò;

Galli, Gallina Giacinto, Gallina Natale, Giardina, Giovanelli, Giusso, Goglio, Graffagni, Grippo, Guarracino, Gucci Boschi, Guerci, Guerritore, Gussoni;

Jatta;

Landucci, Leali, Leone, Libertini Pasquale, Loero, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Luzzatto Riccardo;

Magni, Majorana Giuseppe, Malcangi, Malvezzi, Mango Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Marazzi, Marcello, Maresca, Mariotti, Marzotto, Masini, Masoni, Masselli, Matteucci, Mauri, Mazziotti, Meardi, Medici, Mendaja, Merci, Mezzanotte, Miliani, Molmenti, Montagna, Montauti, Montemartini, Monti Guarnieri, Morando, Morelli Gualtierotti, Morpurgo, Moschini;

Negri De Salvi, Niccolini, Nitti;

Odorico, Orlando Salvatore, Ottavi;

Pala, Pandolfini, Paniè, Pappadopoli, Pavia, Pennati, Personné, Pescetti, Petroni, Pilacci, Pinchia, Pistoia, Podestà;

Quistini;

Rainieri, Rastelli, Riccio Vincenzo, Ridola, Rienzi, Rocco, Rocchira, Romussi, Rondani, Roselli, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rota Francesco, Rubini, Ruspoli;

Salvia, Saporito, Scaglione, Scalini, Scano, Scaramella Manetti, Selingo, Sili, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sormani, Soullier, Spada, Spallanzani, Spirito Francesco, Srigari;

Talamo, Tanari, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Torrigiani, Treves, Turati, Turbiglio;

Valentino, Valeri, Valli Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Veneziale, Ventura, Viazzi, Vicini, Visocchi, Vollemborg;

Zerboglio.

Si sono astenuti:

Bertetti, Bertolini, Bissolati;

Carcano, Ciuffelli, Cocco Ortu, Cocuzza, Cottafavi;

Facta, Fasce;

Gianturco, Giolitti;

Lacava;

Marinuzzi;

Orlando V. E.;

Pipitone, Pozzo Marco;

Rava;

Santini, Schanzer.

(*Seduta pomeridiana*).

Sebbene la seduta antimeridiana sia terminata alla mezza, nel pomeriggio si comincia alle 2.

Presiede il vice-presidente Torrigiani.

L'aula è discretamente animata. Nei vari crocchi dei deputati si discute animatamente intorno al dibattito e alle deliberazioni prese stamane dalla Camera per Nasi.

Al banco del Governo siedono i sotto-segretari di Stato al completo, per rispondere alle interrogazioni.

Le tribune sono animate.

Il verbale è approvato.

L'incidente nell'ultima dimostrazione di Milano.

Tra le interrogazioni è seguita con curiosità quella di Cameroni e Greppi al ministro dell'Interno, a proposito dell'incidente avvenuto durante la dimostrazione a Milano pro-Riposo Festivo.

Per sapere se la pubblica sicurezza possa esimersi dal tutelare la libertà e la persona di quei pochi ingenui che ancora credono nella tolleranza dei partiti estremi.

FACTA (sottosegretario di Stato dell'Interno). Deplora l'incidente sorto a Milano nella dimostrazione pel riposo festivo. Constata però che il fatto non fu grave e non ebbe nessuna seria conseguenza.

CAMERONI, è inutile dirlo, non è soddisfatto della risposta del Governo, che non trova di spirito abbastanza clericale. Egli dice che la versione data da Facta è versione dei fatti a scartamento ridotto. Dice che un illuso che aveva fidato nella tolleranza dei partiti estremi fu svilanneggiato e malmenato in modo indegno.

All'oratore non va a sangue che il *Secolo* abbia deplorato gli eccessi di quella manifestazione, e si capisce. È un clericale.

Le parole di Cameroni sono spesso sottolineate dalle risate ironiche dell'Estrema Sinistra.

Egli conclude lamentando l'assenza degli agenti dell'ordine a quella dimostrazione.

TURATI grida, quando egli termina di parlare: E quando voi, nei vostri villaggi, non ci lasciate parlare col suono delle campane? (*Ilarità*).

MAURI, collega in clericalismo di Cameroni protesta contro l'Estrema, che non rispetta la sacristia e il campanile.

VIAZZI, MONTEMARTINI, TURATI ed altri dell'Estrema, rispondono con risate allegre, e il presidente dichiara esaurita l'interrogazione.

Discussione sul progetto di legge pel pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook.

Si tratta dell'acquisto dello stallone *Bellim*, del sig. Enrico Rook che fu poi protestato e rimandato infetto ai fratelli Rook.

GUERRATORE chiede che cosa abbia fatto il ministro per assodare la responsabilità di chi fu causa dell'infezione che causò sì grave danno ai fratelli Rook che chiedono 236.000 lire di indennità.

Parlano LEALI e FILI ASTOLFONE della Giunta, che propone un ordine del giorno col quale la Camera si impone la doverosa ricerca delle responsabilità, invita il Governo a ricercare da chi e come siano stati causati i fatti che dettero origine al giudizio dei fratelli Rook.

COCCO ORTU (ministro Agricoltura) accetta questo ordine del giorno. Il disegno di legge pel pagamento di lire 215.806.23 ai fratelli Rook è approvato.

Vengono approvati vari disegni di legge, fra i quali quello della protezione necessaria degli operai francesi e italiani.

Sulle spese militari.

Si riprende la discussione della legge sulle spese militari.

Nell'aula si vota ancora quando il presidente dà la parola all'on. Viazzi, sulla pregiudiziale.

L'Estrema che è molto animata grida a Viazzi:

— Aspetta che termini la votazione. Con questo rumore, come puoi parlare?

VIAZZI attende ancora un poco e poi comincia il suo dire dichiarando che questo disegno di legge rappresenta non una transazione legittima fra le necessità della difesa nazionale, ma un accomodamento fra le maggiori richieste del Governo e le più ristrette disposizioni della Commissione.

Al banco del Governo, siedono Giolitti, Viganò e Cocco Ortu.

La Camera è assai affollata, e lo è anche la tribuna dei militari.

La sobria e dettagliata esposizione fatta da Viazzi delle ragioni che consigliarono la presentazione della pregiudiziale è accolta con attenzione dalla Camera e dal Governo.

L'Estrema Sinistra è anche più numerosa di ieri e accoglie con vive approvazioni la fine del discorso Viazzi.

BRUNIALTI si oppone alla pregiudiziale osservando che chi la sostiene contraddice a quanto fu fatto in occasione dell'inchiesta sulla Marina accettando cioè assieme alla inchiesta le nuove spese che si chiedevano. Rileva altresì la necessità di fortificare la frontiera orientale. (*Applausi*).

La Camera dopo il breve discorso di Brunialti appare nervosa.

Si grida: « Ai voti! Ai voti! »

Dall'Estrema si domanda l'appello nominale sulla pregiudiziale.

MARCORA che frattanto ha assunta la presidenza, domanda se l'appello nominale è appoggiato.

Tutta l'Estrema si alza per appoggiarlo.

Giolitti contro la pregiudiziale.

GIOLITTI domanda la parola. (*Vivissima attenzione*). Il presidente del Consiglio ringrazia Sonnino, che, egli dice, mise ieri le cose nei suoi veri termini, perchè, aggiunge, qui si tratta non di una questione di partito, ma di una questione di patria! (*Approvazioni ai Centri. Commenti all'Estrema Sinistra*).

Risponde a Treves che il Governo non volle esautorare la Commissione dei Dodici, nè facilitare il passaggio di queste spese. Questa Commissione fu nominata per esaminare tutto il complesso delle leggi militari e quindi fu nominata per una mozione proposta da molti deputati della Estrema Sinistra.

Dimostra la bontà della legge attuale che deve portar l'esercito all'altezza che gli compete.

Risponde ad altre osservazioni dell'onorevole Treves e termina invitando la Camera a respingere la pregiudiziale.

L'invito di Giolitti alla Camera di respingere la pregiudiziale sospensiva è accolto dall'applauso della Camera, meno quello della Estrema e di qualche deputato di Sinistra.

MARCORA chiede nuovamente se la domanda di appello nominale presentata da Morgari è appoggiata.

L'Estrema si alza tutta. Da Destra, vedendosi Pantano, rimasto a sedere, si grida: « Pantano! Pantano! » Ma Pantano si alza. (*Ilarità*).

Si procede quindi all'appello nominale.

La pregiudiziale sospensiva respinta.

Il presidente comunica il risultato dell'appello nominale sulla pregiudiziale. I votanti erano 299. Risposero *Sì*, cioè contro le spese militari 37; risposero *No* 262. La pregiudiziale è respinta.

La sentenza della Cassazione nel processo Nasi comunicata alla Camera.

PRESIDENTE annunzia che il Guardasigilli ha trasmessa la motivazione della sentenza della Cassazione intorno al processo contro l'on. Nunzio Nasi. Sarà subito stampata e distribuita.

La discussione sui sessanta milioni.

BERTOLINI, proponendosi di parlare da un punto di vista politico, constata lo stato sconfortante della questione militare. Lamenta che la difesa contro la propaganda antimilitarista dei partiti estremi sia debole e incerta.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 20 giugno.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle 15.

Le spese del Ministero della pubblica istruzione.

DINI (relatore) prende la parola e accenna solo ad alcune questioni che hanno attinenza col bilancio. Accetta l'ordine del giorno presentato dalla Commissione per quanto riguarda gli assistenti del personale tecnico e gli inservienti, ma non per la parte che concerne lo stato giuridico.

Risponde al senatore Veronese che del ritardo dei pagamenti non si può far colpa all'amministrazione centrale; però crede che d'ora in avanti non si avranno più da lamentare ritardi perchè gli stanziamenti del bilancio sono molto migliorati. Al senatore D'Antona osserva che parecchie volte si è parlato della libera docenza; è però prematuro occuparsi della questione essendoci dinanzi alla Camera un apposito progetto di legge in proposito, che dovrà poi venir discusso anche al Senato. Concorda con quanto ha detto il senatore Canizzaro per l'insegnamento scientifico. Al senatore Bettoni osserva che nel bilancio di quest'anno è stata fissata una maggior somma sul capitolo che riguarda la tutela dei monumenti. Circa la parificazione degli insegnanti ginnasiali inferiori e superiori, osserva che un sensibile aggravio ne deriverebbe al bilancio; nè d'altronde si potrebbe fare una parificazione nel nome senza provvedere anche a quella dello stipendio.

Al senatore Tommasini dichiara di essere d'accordo con lui circa l'opportunità di stabilire in Roma un'altra scuola normale maschile. Fa anche voti perchè l'insegnamento froebeliano sia maggiormente esteso nelle scuole italiane.

VERONESE per fatto personale, dice che nelle critiche a lui mosse al funzionamento dell'amministrazione centrale, non ha inteso di riferirsi agli mpiegati, ma solo di criticare il sistema.

RAVA (ministro dell'Istruzione) risponde egli pure sinteticamente ai varî oratori che interloquirono sull'argomento.

Il congresso del personale d'albergo

Ci telegrafano da Roma, 19 notte. (G.):

Il Congresso del personale d'albergo ha deliberato la costituzione della Federazione del personale d'ambo i sessi, comprendendovi tutte le Sezioni italiane aventi carattere di resistenza e di miglioramento, con facoltà di inscriversi alle Camere del Lavoro. Il Congresso sul tema «Riposo settimanale» approvò un ordine del giorno col quale respinge l'articolo 10 del progetto governativo.

UNA CONFERENZA
a beneficio dei deportati russi.

Ci telegrafano da Foggia, 20, sera:

A Foggia domenica prossima al teatro Dauno la celebre poetessa emigrata russa Balabanoff terrà a beneficio dei deportati russi una conferenza sul tema: «La Russia contemporanea».

Il crollo dei locali di un Istituto
poche ore prima dell'inaugurazione
Due feriti gravi.

Ci telegrafano da Bologna, 20. (B.):

Stamane i tappezzieri stavano addobbando i locali dell'Istituto Ungarelli, di nuova costruzione, che si doveva inaugurare oggi; in seguito a spostamento dei pilastri, la casa crollò, e i tappezzieri Realti Luigi e Rada Armando, furono travolti dalle macerie, riportando gravi ferite. Accorsero i pompieri i quali estrassero i disgraziati trasportandoli all'Ospedale.

Se lo sfasciamento della casa fosse avvenuto durante la cerimonia di inaugurazione, a cui dovevano partecipare oltre 200 bambini, il disastro sarebbe stato immenso. Alla cerimonia doveva assistere il cardinale Svampa.

SCIARADA.

Altro lettrici, vi vorrei *totale*
Il mezzo d'esser sempre fresche e belle;
Un vorrei poi donarvi ancora quelle
Doti per cui la donna molto vale.
Ma, ahimè, mago non son per mia sventura
E chiudo qui il mio dire addirittura.

Spiegazione del falso diminutivo:
BRIGANTE—BRIGANTINO.

L'inchiesta sulla magistratura a Genova

La missione del comm. Garofalo - Le gravi accuse della voce pubblica - È necessaria un'azione energica.

Abbiamo da Genova, 20. (*Chiossone*):

Dopo i casi di Cosenza e di Catanzaro anche a Genova si parla di scandali nella magistratura. Per essere più esatti, occorrerebbe dire che molto prima delle rivelazioni dell'on. Colajanni sulla magistratura meridionale, la voce pubblica mormorava sopra alcuni magistrati dell'ambiente di Genova, accusandoli di favoritismi e di ben peggio.

E per essere maggiormente esatti, sarebbe opportuno aggiungere che da diversi anni tali accuse erano divulgate, ma a voce bassa, nei crocchi ristretti degli uomini di legge e benchè ognuno avesse la coscienza che esse rispondevano a verità, pure nessuno osava per amore del quieto vivere interessarsene, neppure coloro per i quali la tutela del buon nome della magistratura avrebbe dovuto costituire il più sacro dei doveri.

È scoppiato finalmente lo scandalo nella Borsa di Genova per le famose speculazioni sulla *Ramifera* e il contegno dell'autorità giudiziaria nel losco affare, ha fatto risorgere gravi sospetti, ha provocato non meno gravi discussioni delle quali, richiamando vari precedenti non remoti di simile natura, si è fatto eco alla Camera, sopra gli altri deputati l'on. Eugenio Chiesa.

Che la magistratura genovese, e per meglio dire, una minima parte di essa, sia complice delle bande speculatrici di Borsa? Non si hanno finora elementi nè per ammettere, nè per escludere una sì grave supposizione, ma certo a ben poca cosa si ridurrebbe il compito del barone Garofalo, inviato dal ministro Orlando per compiere una inchiesta, se esso dovesse limitarsi negli stretti confini degli ultimi deplorevoli episodii. Chi abbia una nozione anche fugace dell'ambiente di Borsa, sa quali recondite insidie e quali arti sopraffine esso racchiuda perchè possa scoprire tanto facilmente un lato qualsiasi all'attacco, quindi ove anche vera fosse la noncuranza di taluni magistrati di fronte ai recenti scandali borsistici, sarebbe cosa assai ardua assodare in modo inconfutabile delle precise, matematiche responsabilità e nel caso che la missione del barone Garofalo dovesse ridurre a questo campo le indagini, saremmo troppo facili profeti predicendo fin d'ora che su questo grave incidente nulla si verrebbe ad assodare.

Ma noi riteniamo che il ministro Orlando, come lo ha manifestamente dichiarato, voglia agire sul serio ed abbia perciò conferito al magistrato inquirente un mandato illimitato che non si arresti alla porta della Borsa. E in questo caso l'azione del commendator Garofalo non può a meno di delinearsi molto estesa e delicata come quella che deve svolgersi appunto sopra i sospetti di varia indole e sopra tutta la magistratura, affinchè una buona volta colpendo gli indegni sia resa ragione di tutte le accuse che più o meno larvatamente vengono divulgate e perchè la grande maggioranza dei magistrati onesti sia nettamente distinta dai corrotti che hanno fin qui inquinato l'ambiente della giustizia.

È bastato l'annuncio dell'inchiesta ordinata dal ministro Orlando perchè scaturissero fuori abbastanza bene delineate alcune accuse contro varii giudici; si sono fatti anche dei nomi, quindi è già in qualche modo aperta la via alle indagini sopra circostanze in parte specificate, e vi è perciò forte ragione di ritenere che l'inchiesta deve pervenire, se lo vuole, a conclusioni positive, in ispecie se il barone Garofalo, come non v'ha dubbio, non si arresterà innanzi ad alcuna barriera, accertando senza riguardi dove il marcio si trova, anche se questo dovesse per avventura annidarsi molto in alto.

L'esempio, ce lo insegna l'illustre magistrato della Procura generale di Venezia, è tanto più pernicioso in quanto viene dall'alto, nel qual caso costituisce addirittura un incitamento alle male opere per le presunte impunità: ora noi, con vero dolore, ci sentiamo obbligati nella nostra opera di pubblicisti di raccogliere l'eco della voce pubblica. E la voce pubblica, o egregio magistrato inquirente, sia pure sommessamente, ma esercitando d'altra parte la stessa azione deleteria pel prestigio della giustizia, reclama indagini coraggiose, energiche che devono estendersi su tutto e su tutti senza riguardi nè restrizioni.

I corridoi di Palazzo Ducale, ove hanno sede gli uffizi giudiziari, sono in questi giorni saturi di rivelazioni, di confidenze, di ricordi che passano, si scambiano e si moltiplicano di crocchio in crocchio fra i frequentatori. Si sentono a raccontare aneddoti piccanti, rivelazioni scandalose e vergognose, e risorgono dal facile dimenticatoio dei fatti sbalorditivi.

Noi ne abbiamo raccolti parecchi fra i più importanti e altri certamente ne verremo raccogliendo, ma fin d'ora crediamo che per quanto la lingua dei narratori si riveli scioltissima e pungente nei corridoi e fra amici e colleghi, si troverebbe [illegible] anzi affatto inerte davanti al magistrato inquirente; e appunto per ciò abbiamo detto e ripetiamo che l'opera di [illegible] estremamente delicata. A facilitar [illegible] pito e più specialmente per dar [illegible] gistrati ingiustamente colpiti [illegible] di giustificarsi e di smentirle, [illegible] di far opera veramente proficua [illegible] fin d'ora varie domande che [illegible] riferiscono, alle quali dall'[illegible] mendator Garofalo la ma[illegible] il paese attendono con piena [illegible] esaurienti e che tutti augurano possano riuscire negative.

— È vero che dei dipendenti di un magistrato altolocato ottennero [illegible] promozioni *in loco*, sia con posti privilegiati lucrosi, avendo ospitato in [illegible] villeggiatura o continuato a fornire la famiglia dello stesso magistrato di generi di prima necessità?

È vero che effetti cambiarii di detto magistrato per somme anche rilevanti furono proposti allo sconto a qualche noto avventurato legato a grosse speculazioni d'[illegible]

— È vero che ci fu un'epoca in cui i permessi di colloqui ai detenuti si [illegible] più facilmente accondiscendendo alle [illegible] ste di un individuo molto intimo di quel magistrato?

— È vero che il medesimo magistrato utilizzò in villeggiatura il timbro d'ufficio per godere della franchigia telegrafica con la propria famiglia?

— È vero che gli esiti di taluni clamorosi processi potrebbero trovare spiegazione in rapporti di posizioni privilegiate [illegible] li si trovavano cogli interessati [illegible] molto intime dell'alto magistrato in parola?

— È vero che nella Corte d'Appello si [illegible] spetta della sincerità di certe sentenze per effetto di rapporti creati da persone troppo intime di un autorevole magistrato con [illegible] luno dei patroni?

— È vero che alla stessa Corte esistono magistrati il cui dissesto finanziario [illegible] ce a compromettere la dignità del loro ufficio?

— È vero che la R. Procura è sospetta di debolezza o peggio in affari attinenti la Borsa per rapporti di qualche funzionario in speculazioni fatte a mezzo di certi agenti?

— È vero che la morbosa tensione di nervi di un magistrato del tribunale è un permanente ostacolo e pericolo alla serenità della discussione e alla trattazione degli affari?

— È vero che ai nervi scossi si [illegible] a quel magistrato una troppo spiccata simpatia per certi professionisti che [illegible] incarichi delicati pur avendo precedenti troppo eloquenti?

— Sono vere tutte le voci che riempiono l'ambiente a carico di un giudice già troppo noto e che si vuole anzi già deferito al giudizio della Cassazione?

— Sono veri gli altri aneddoti di indole morale e finanziaria che si [illegible] giudice già traslocato da non molto tempo qui per toglierlo da un ambiente nel quale si era reso incompatibile?

— È vero che altri giudici avrebbero avuto rapporti con persone di Borsa e che ad uno di essi sarebbe stata fatta una [illegible] zione privilegiata in una recente azione giudiziaria tuttora pendente da parte di una [illegible] ta società le cui gesta suscitarono un recente scandalo?

— È vero che di mezzo a tanta gente sospetta si afferma esistere come ultimo [illegible] pione un giudice le cui facoltà mentali [illegible] rendono assolutamente disadatto e pericoloso ad amministrare la giustizia?

A tutte queste domande e ad altre che eventualmente si potranno con fondamento formulare e che raccoglieremo se [illegible] santi il decoro della magistratura, noi [illegible] diamo la più assoluta e categorica [illegible] nell'interesse supremo della dignità [illegible] funzioni giudiziarie e della giustizia [illegible] compromesse da tutta quella valanga [illegible] spetti e di accuse che dilagano [illegible] ambiente e trovano una ripercussione [illegible] ta Italia. Le attendiamo categoriche [illegible] se nell'interesse altresì di tutte le [illegible] oneste e dei caratteri integri che [illegible] per fortuna la maggioranza della magistratura ed ancora e specialmente [illegible] teresse di quei medesimi funzionari [illegible] torto fossero sospettati.

Noi non crediamo che le inchieste siano dannose quando siano dirette a [illegible] ghe in organismi ancor forti e robusti per esse sarebbero condannati alla [illegible] ne; ma riteniamo altresì che le inchieste scano dannose ogni qualvolta [illegible] la cauterizzazione generale e [illegible] qualunque organo viziato. Ed è questa noi speriamo dall'opera illuminata del commendator Garofalo.

---

chè mi custodirai; vi sono pure dei biglietti di Banca, ma questi li porto meco: la carta è più leggera e meno ingombrante dell'oro...

E dinanzi agli occhi sbarrati della madre egli contò diciassettemila lire che si ripose quindi nella tasca interna della giacchetta.

— Avevo pensato in sulle prime di abbandonar la Francia, di recarmi in America o nell'Africa occidentale.

« In quei paesi, vedi, se si possiede anche un piccolo peculio, è relativamente facile arricchirsi con rapidità.

« Ma ora ho mutato avviso, modificato il programma... ho deciso insomma di non esiliarmi.

— Rimarrai in Francia? chiese la Maheude, cogli occhi scintillanti di gioia.

— Sì, per vendicarmi, per cercare la figlia d'Eliona e di Mornas! E spero di riuscirvi; spero di condurti fra breve la fanciulla, onde tu abbia a nasconderla qui, in questa catapecchia, dove nessuno si sognerà di venirla a scovare, e dove potrai farla soffrire a tuo piacimento.

— Questo mai! disse la vecchia con gravità. Non far conto su di me per compiere tal bisogna. La povera piccina non è ai miei occhi una nemica, poi che, ripeto, non t'ha fatto alcun male!

E senza aspettare la risposta del figlio, andò, seguita da questo, nella camera da letto dove, levò una lastra del pavimento, la quale copriva una buca profonda.

— Ecco un nascondiglio, di cui dovrai ricordarti, ella disse. Se muoio, la capanna rimarrà disabitata, servirà di rifugio ai camminanti, e a nessuno verrà in mente di sollevare questa lastra. Il tuo piccolo tesoro dunque vi sarà pienamente sicuro.

Prese dopo ciò il pesante cofanetto e lo calò nella buca.

— Ecco fatto, soggiunse, rimettendo a posto la lastra di pietra. Puoi star tranquillo, Joele, il tuo danaro rimarrà lì sempre, ed io morirei di fame piuttosto che mettervi le mani.

XIV.

Con passo lesto Rinaldo — continueremo a chiamarlo così — salì sino a Vaupleurs, ove giunto gettò uno sguardo d'odio sulle rovine dell'antico castello dei Rouel.

Poi si diresse verso Tresmes, coll'intenzione di recarsi quindi alla stazione di Faremoutiers.

Ad un tratto scorse una quantità di contadini fermi ai piedi del ponticello di Tresmes.

S'avvicinò e tosto si sentì stringere il cuore.

Fra quelle persone, che gesticolavano e gridavano, aveva scorto Gualtiero, il quale, conforme la sua abitudine, era andato a fare una passeggiata fino a Tresmes.

Rinaldo allora si sporse sul parapetto del ponte nella speranza che il figlio alzasse gli occhi e lo vedesse.

Egli aveva sempre avuto pel figlio una affezione profonda, non punto diminuita da tutti gli avvenimenti tragici che s'erano svolti.

Se in quel momento Gualtiero avesse scorto il padre e gli si fosse avvicinato, forse questi avrebbe tentato di trarlo dalla sua; ma il giovane, impressionato certo dallo spettacolo che aveva in quel momento sotto gli occhi, non levò neppure il capo.

Rinaldo allora continuò per la sua strada.

Presso a Faremoutiers incontrò due gendarmi che si recavano a Pommeuse.

Parecchie volte egli aveva avuto occasione di discorrere con quei due uomini durante le stagioni di caccia; perciò essi, giuntigli vicino, si fermarono per parlargli.

— Venite da Pommeuse, signor duca? gli chiese uno, chinandosi sulla sella per stringergli la mano.

— Ci son passato or ora.

— E non avete notato nulla d'anormale?

— Deve essersi prodotto un fatto più o meno tragico: tutti gli abitanti di Vaupleurs sono raccolti in questo momento sulla riva del fiume.

— Siamo stati or ora avvertiti che vi è stato ripescato il cadavere d'un'annegata... e noi andiamo ad iniziare l'inchiesta.

L'altro gendarme soggiunse:

— Una donna *chic*, pare, e forestiera.

— Se ne sa il nome, però, disse il maestro di scuola, avvicinatosi al gruppo.

« È una parigina, una cortigiana d'alto affare. Il signor Gualtiero, che si trovava colà quando fu tratta a riva, l'ha riconosciuta subito.

— Che mi narrate mai? esclamò Rinaldo, stringendosi nelle spalle.

— Null'altro che la verità. Vostro figlio afferma che si chiamava Diana Sorel e che l'ha incontrata parecchie volte a Parigi nei luoghi di divertimento.

Il maestro di scuola soggiunse, ammiccando coll'occhio:

— Era, a quanto sembra, l'amante del principe Danilof.

— Una delle sue amanti, volete dire?

— Affemia, non ho mai avuto l'occasione di contarle, e non ho pensato a mettere il naso nelle faccende amorose del principe.

Rinaldo non volle saperne di più.

Riprese, pensoso, il cammino verso la stazione di Faremoutiers, ove giunse appena in tempo di salire nel treno in partenza per Parigi.

— La morte di Diana Sorel, la fuga di Filippo, pensava. Coincidenza strana in verità, che lascia l'adito a non poche supposizioni!

« È il principe che ha fatto il colpo, scommetterei la testa!

« Subito dopo ha stabilito di varcar la frontiera per non lasciarsi acciuffare.

« Comunque, un gran briccone quel Danilof!... Eravamo degni d'intenderci. Fra noi due si sarebbero fatte di gran cose!

Intanto che, trasportato verso la capitale, Rinaldo s'immerge in questi pensieri, Gualtiero, allibito, sgomento, non può staccare gli occhi dalla annegata.

— Come può darsi che costei sia venuta proprio a morir qui? dice fra sè.

Non gli sorge nella mente l'idea d'un delitto. Suppone che, in seguito a qualche violenta contesa con Filippo, ella siasi decisa a morire.

Diede nondimeno ai gendarmi, arrivati sul luogo, tutte le informazioni da essi richiestegli.

— Questa donna fu vista qui alcuni giorni fa, disse una vecchia contadina, avvicinandosi ai gendarmi. E non era sola. La accompagnava una signora tutta vestita di nero.

« Dal ponte, sul cui parapetto m'ero appoggiata coi gomiti, le vidi entrambe percorrere la riva ed entrare nella capanna che vedete qui vicino, e dove i pescatori vanno spesso a far la siesta nelle ore del caldo.

— L'avete riconosciuta la signora [illegible] sieme alla quale trovavasi questa [illegible] ziata? chiesero i gendarmi.

— Abita nel paese sicuramente, perchè non aveva cappello e portava sulla testa un semplice scialletto di trine. Non [illegible] però una contadina perchè troppo ben vestita.

I militi interrogarono qualche altra persona; poi, seguiti da Gualtiero, [illegible] impressionato e pallido, s'avviarono alla capanna stata loro indicata dalla vecchia [illegible] Dapprima nulla d'anormale colpì [illegible] sa i loro sguardi; ma subito dopo [illegible] se la loro attenzione una carta piegata in quattro e semi-coperta di polvere.

(Continua)

Otto volumi per L. 1,20.

Sono i seguenti: (163) La luce elettrica — (192) L'elettricista in azienda — [illegible] Manuale di telegrafia — [illegible] trasporto di energia elettrica a distanza — (387) Il dilettante elettricista — (403) La macchina dinamo-elettrica — (431) La tramvia elettrica — Fanno parte della *Biblioteca* [illegible] edita dalla Società Editrice Sonzogno [illegible] chiunque ne fa richiesta [illegible] gratis a [illegible] semplice carta da visita il prospetto [illegible]

Sommossa e repressione nel Mezzogiorno della Francia

L'ARRESTO
dei capi della ribellione ad Argelliers.

Ci telefonano da Parigi, 19, notte. (P.):

Mezzanotte era appena suonata al campanile di Argellières, allorchè un'automobile arrivava sulla piazza del paese, e ne scendeva un uomo il quale annunciò che il 13.° reggimento di cacciatori a cavallo si dirigeva verso Argellièrs per la strada maestra.

Cominciarono subito a suonare tutte le campane a stormo, si cominciò a suonare le trombe e a battere i tamburi; gli abitanti si svegliarono, si vestirono in fretta e scesero nelle vie. In distanza le campane degli altri paesi suonavano pure a stormo rispondendo a quelle di Argelliers, e quei suoni si sarebbero detti un concerto di lamenti che saliva, nella notte, al cielo.

Poco dopo arrivarono anche dei ciclisti e delle staffette; erano i corrieri che segnalavano il prossimo arrivo degli abitanti dei dintorni. Durante tre ore, nella notte, la folla continuò ad ingrossare, e quando spuntò il giorno, vi erano già oltre tremila persone all'ingresso del paese.

Alle 4.15 apparvero i primi gendarmi seguiti dai cacciatori a cavallo da due vetture e da sei furgoni militari che chiudevano la marcia.

Dalle vetture scesero il commissario centrale di polizia di Carcassonne, quattro commissari speciali e una quindicina di ispettori della sicurezza speciale.

Il totale effettivo comprendeva 300 gendarmi comandati da un colonnello, e 500 cacciatori. Il plotone dei gendarmi che formava la testa del corteo si avanzò fin presso la folla che rimase silenziosa. Poi il plotone tornò indietro per prendere i commissari e gli ispettori di polizia e li scortò fino nell'interno del villaggio, mentre i cacciatori a cavallo si spiegavano e circondavano il paese, aprendosi, non senza stenti, un passaggio attraverso la folla. Il commissario centrale si diresse subito alla casa di Marcellin Albert e si udirono le intimazioni di legge: « In nome della legge, aprite! »

Nessuno rispondendo, si fece avanzare uno zappatore, che cominciò a sfondare la porta dell'uscio del Comitato della difesa vinicola.

Al primo colpo di piccone però apparve sulla soglia la moglie di Marcelin Albert. I commissari poterono così entrare in casa, ma dopo essersi assicurati che Marcelin Albert non vi si trovava, ne uscirono portando seco alcune carte.

Dei mandati di cattura erano inoltre stati spiccati contro i signori Cafhala, Richard, dottore Senty, Bernard, Bourges, Marquis, e Cabanes. La casa di ciascuno di questi individui fu visitata dai commissari di polizia.

Cafhala, Richard e Marquis erano però scomparsi. Il primo arrestato fu il dottor Senty, il quale del resto si trovava fra la folla quando le autorità visitavano la casa di Marcelin Albert. Ad un certo punto la folla credette di riconoscere nei due ispettori di polizia che accompagnavano il dottor Senty, due persone che il giorno prima si erano spacciate per giornalisti. Furono fischiati sonoramente. Successivamente si arrestarono Cabanes e Bourges. Quest'ultimo era stato recentemente espulso dal Comitato di Argelliers, ma si sapeva che in parecchi meeting egli si era mostrato violentissimo.

Alle 7 di stamane tutte le perquisizioni erano finite e il commissario speciale diede il segnale della partenza. I tre prigionieri furono fatti salire su di una vettura e scortati dai gendarmi vennero condotti alla stazione di Ville Daigne, d'onde con treno speciale furono trasportati a Montpellier. La folla che aveva seguito fischiando e urlando le operazioni della polizia, si strinse ad un certo momento intorno al corteo e i cacciatori dovettero eseguire una carica per poter proseguire oltre. Appena l'ultimo gendarme e l'ultimo cacciatore furono scomparsi dall'orizzonte la folla si riunì sulla piazza di Argelliers. In quel momento un uomo apparve ad un balcone sovra un caffè: era il signor Marquis, uno degli accusati che la polizia non aveva potuto trovare. Egli pronunciò un discorso veemente invocando la vendetta dei viticultori contro gli atti del Governo.

L'oratore annunciò che da stasera stessa i vuoti fatti nelle file del comitato di Argelliers saranno riempiti.

Un altro grave attentato a Narbonne
Un ponte fatto saltare colla dinamite.

Oltre il ponte di Ville Daigne, cui si diede fuoco stanotte, si segnala da Narbonne un altro grave attentato. Il ponte di Coursan sul quale passa la ferrovia da Narbonne a Montpellier a sette chilometri da Narbonne, stamane è stato fatto saltare colla dinamite. L'intenzione degli autori dell'attentato era evidentemente quella di impedire il passaggio del treno speciale che doveva trasportare i prigionieri a Montpellier.

Siccome però si credeva che l'arresto di Ferroul sarebbe avvenuto alle 8 di stamane, così il ponte saltò quando il treno speciale era già passato da circa mezz'ora. L'autorità giudiziaria si è recata a Coursan per aprire un inchiesta onde accertare le responsabilità, scortata da uno squadrone di corazzieri.

GRAVISSIME NOTIZIE
da Montpellier e Narbonne.

Ci telefonano da Parigi, 19 notte. (P.):

Nei corridoi della Camera, affollatissimi, si commentavano le notizie del Mezzogiorno e tutti si compiacevano che i primi arresti si fossero potuti compiere senza tumulti gravi e senza spargimento di sangue.

Molti deputati affermavano che, dopo il progetto ora in discussione, la calma e l'ordine ritorneranno nei quattro dipartimenti.

I deputati di quelle circoscrizioni non dividevano però questo ottimismo e dicevano che la pacificazione si farà appena si arresteranno i promotori dell'agitazione.

Clémenceau si recò alla Camera verso sera e molti deputati lo felicitarono per il modo col quale erano procedute le cose. Il presidente del Consiglio si mostrava lietissimo. Gli furono chieste notizie di Marcellin Albert e Clémenceau rispose:

— Il redentore? Ebbene, egli è ritornato sul suo albero.

Le notizie di questa sera dicono infatti che Marcellin Albert non fu ancora arrestato.

Purtroppo però le notizie da Montpellier e da Narbonne, stanotte sono assai gravi.

A Narbonne, la giornata di ieri era trascorsa calma ma verso le sette gli ufficiali e le truppe là dislocate stavano mangiando, allorchè una sessantina di individui che non sono però viticultori, ma gente assoldata per fare la guardia, non certamente d'onore, al dottor Féroul, prima del suo arresto, si avvicinarono al palazzo della sotto-prefettura. Lo trovarono incustodito perchè il generale Durcas che comanda le truppe non aveva provveduto a nessuna misura di sicurezza. Gli *apaches* avvicinatisi alla porta della sottoprefettura, la cosparsero di petrolio e vi appiccarono il fuoco. Fu subito dato l'allarme e intervenuta la truppa dovette caricare la folla, che si era riunita agli incendiari, per disperderla. Una parte dei dimostranti entrò nel palazzo della sottoprefettura da una porta posteriore e dovette essere espulsa dai soldati. Durante le cariche, dalla folla partirono parecchi colpi di arma da fuoco contro i soldati. Un gendarme fu ferito, parecchi altri contusi.

Più tardi, verso le 8.50 avvennero incidenti più gravi sul boulevard Gambetta. Una forte pattuglia di corazzieri che passava dal *boulevard* fu fischiata dalla folla. La pattuglia allora caricò con grande vivacità i cittadini i quali allora, indignati, afferrarono le sedie dei caffè e le gettarono contro i cavalli.

I corazzieri caricarono i dimostranti sin sui marciapiedi. Il cavallo di un soldato cadde e rimase morto sul colpo. Il corazziere alzatosi si gettò violentemente contro i dimostranti che lo respinsero percuotendolo. La pattuglia si fermò poco dopo e i corazzieri avanzatisi contro la folla scaricarono contro di essa le loro carabine. Dalla folla si rispose a colpi di revolvers. Si cominciano a costruire le barricate che la truppa si propone di prendere d'assalto. Uno dei dimostranti, certo Ramier, secondo segretario della Borsa del Lavoro, fu ferito al petto ed è agonizzante. Si dice che vi siano altre vittime.

Non meno gravi sono le notizie da Montpellier. Ivi per tutto il giorno la folla continuò a fischiare e ad insultare le pattuglie che percorrevano in lungo e in largo la città. Alla sera l'agitazione crebbe, i dimostranti tentarono di invadere il palazzo di Giustizia e riuscirono ad incendiarne la porta. La gendarmeria caricò la folla ed avvennero dei seri conflitti. Vi furono molti feriti.

La calma è ritornata poco dopo. Intanto continuano ad arrivare sul luogo nuovi reggimenti di fanteria e di cavalleria. Si crede che stanotte verranno operati numerosi arresti. Mancano ulteriori particolari essendo si sul tardi interrotte tutte le linee telefoniche e telegrafiche col Mezzogiorno della Francia.

NOTTE DI TUMULTI.
La caccia ai fotografi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

I telegrammi complementari sui fatti della notte scorsa recano che a Narbonne la folla ha dato sopratutto la caccia ai fotografi. Un capitano che stava fotografando un gruppo di dimostranti è stato fischiato e seriamente minacciato. I contadini, capitati da tutte le parti a Narbonne, credono che si vogliano fotografare i dimostranti allo scopo di denunziarli poi alla polizia. Il fotografo del *Matin* ed uno di un giornale illustrato parigino, furono bastonati ed i loro apparecchi fotografici furono ridotti in pezzi.

Il Comitato nel pomeriggio pubblicò un manifesto raccomandante la calma, altrettanto ha fatto la sezione socialista di Narbonne. Ma tutto è inutile. Alla popolazione della città, già irritatissima, si aggiunse quella dei paesi e dei villaggi vicini che è arrivata in gran numero, armata di grossi randelli. Dopo gli incidenti dolorosi di cui vi ho telefonato stanotte si incominciarono ad innalzare le barricate: una venne innalzata proprio dove ieri il dottor Ferroul l'aveva fatta distruggere la sera prima, una seconda vicino al palazzo municipale ed una terza nel centro della piazza municipale.

Al Governo non sono pervenuti i particolari dei fatti avvenuti che per la via di Lione, essendo state tagliate tutte le linee telegrafiche e telefoniche. Anche i fili della illuminazione elettrica sono stati tagliati ed a un certo momento la città di Narbonne rimase immersa nella completa oscurità.

Telegrafano poi da Montpellier la conferma dei gravi fatti di cui vi ho ieri sera informato. I dimostranti che volevano invadere a viva forza il palazzo di Giustizia non erano meno di cinquantamila, e malgrado gli sforzi delle truppe per disperderla, la folla ha continuato lungo tempo ad urlare ed a fischiare dinanzi al palazzo, lanciando contro la porta e le finestre ogni sorta di proiettili e sparando anche qualche colpo di revolver.

Verso le undici la situazione divenne gravissima. Occorsero cariche energiche dei gendarmi a cavallo per impedire che il palazzo cadesse in mano dei dimostranti. Un gendarme, durante una delle cariche, cadde da cavallo. Una decina di persone gli furono sopra, gli strapparono la sciabola e la spezzarono, malmenando anche il disgraziato milite.

A mezzanotte la dimostrazione era diminuita di intensità, ma nelle vie stazionava sempre una grande folla, che continuava a lanciare grida ostili al Governo ed ai magistrati.

L'effervescenza nelle campagne.

Nelle campagne, specialmente nei dintorni di Narbonne e di Argelliers l'effervescenza è in continuo aumento. Tutti i ponti sono guardati da contadini eccitatissimi che ne impediscono il passaggio ai viaggiatori ed ai forastieri. Un giornalista di Tolosa, scambiato per un funzionario di polizia, non potè passare e dovette retrocedere fino a Narbonne. Anche alla stazione di Ville Daigne, dove i prigionieri furono condotti ieri per far loro prendere il treno speciale per Montpellier, avvennero gravi tumulti. Cinquecento viticultori, fra cui molte donne che sono le più eccitate, invasero la stazione ed ingombrando i binarii impedirono la partenza dei treni. La folla urlante e minacciante si arrese soltanto all'arrivo della cavalleria, lasciando finalmente partire i treni.

Ferroul risponde che non risponde.

Nel suo primo interrogatorio il dott. Ferroul, dopo aver declinato le sue generalità, dichiarò che non intendeva per il momento rispondere alle domande che gli venivano fatte.

Il nuovo comitato di Argelliers.

Ad Argelliers si è costituito il nuovo Comitato, in sostituzione di quello, che in parte fu disperso e i di cui altri membri vennero arrestati.

Il Comitato nuovo si riunirà oggi stesso e prenderà delle gravi deliberazioni. Esso si compone di venti membri.

Sembra certo che nessun nuovo arresto sarà operato stasera ad Argellies. Gli agenti portatori di mandati d'arresto contro Marcellin Albert e i suoi coimputati, sono stanchi. Essi infatti hanno passato la notte precedente a prendere le misure necessarie per gli arresti di stamane e la giornata a ricercare gli accusati scomparsi. Così stasera hanno l'autorizzazione di riposare. E dunque soltanto domattina che le operazioni cominciate la notte scorsa continueranno.

Marcelin Albert non si è costituito.

Si smentisce che Marcellin Albert si sia costituito prigioniero a Narbona.

Secondo il corrispondente del *Figaro* la procura di Montpellier ha spiccato dei mandati d'arresto contro otto sindaci dell'Herault e dell'Aude.

Un appello alla legalità.

Il dottor Laurent Viguier fa apporre sui muri di Montpellier un manifesto invitante tutti quelli che sono gelosi dell'onore della patria di riunirsi per studiare insieme i mezzi legali che devono far trionfare la giustizia delle rivendicazioni viticole.

Il sindaco dimissionario di Perpignano, ha avvertito il generale al quale è affidato il comando delle truppe inviate sul posto, che ai 1400 soldati mandati di rinforzo in quella città, il municipio farà distribuire giornalmente un litro di vino a testa.

ELEZIONI SANGUINOSE A POLA
La vittoria del partito nazionale.
Gli avversari aggrediscono gli elettori a fucilate - Due morti, numerosi feriti.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

Le elezioni di Pola han provocato gravi fatti. Ieri sera si ebbero degli episodi sanguinosi. Durante la giornata arrivarono settecento elettori delle frazioni di Gallesano, Fasana e Dignano. La votazione si chiuse con 647 voti di maggioranza per la lista nazionale. Il risultato esasperò gli avversari e quando a notte fatta, gli elettori delle frazioni suddette, ritornavano ai loro paesi, passando presso la località Montegrande, vennero accolti da sassate e fucilate. Vi sono due morti e numerosi feriti. Accorsa la gendarmeria arrestò parecchi aggressori di Pola. Tutta la notte durò l'agitazione ed ora i gendarmi occupano la città. Mancano tuttavia i particolari sul come si svolse la mischia di Montegrande nella quale rimasero pure feriti un gendarme e un poliziotto.

Il naufragio di uno « steamer » tedesco nelle acque di Malta.
Una nave olandese raccoglie trentadue marinai.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Malta:

« Nel pomeriggio d'oggi la stazione del Llyod ricevette dallo *steamer* olandese *Ocean* diretto a Costantinopoli una segnalazione che avvertiva che aveva a bordo trentadue marinai salvati da un naufragio.

Una imbarcazione dell'ammiragliato uscì subito dal porto e raggiunse l'*Ocean* facendo il trasbordo dei naufraghi. L'*Ocean* procedette poi per la sua rotta.

I marinai raccolti dalla nave olandese facevano parte dell'equipaggio dello *steamer* tedesco *Idgar* di 2700 tonellate. L'*Idgar* era diretto a Venezia e proveniva da Newport con un carico di carbone. Verso le quattro e mezza di mercoledì urtò in una roccia e cominciò a far acqua affondando rapidamente. Per buona sorte l'*Ocean* che passava vicino, vide i segnali d'allarme e potè raccogliere tutti i naufraghi. »

Il terrore a Pietroburgo e a Odessa.
Rivolta di marinai a Sebastopoli.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Secondo notizie private ricevute qui, i marinai a bordo di parecchie navi da guerra a Sebastopoli si sarebbero ammutinati.

Cinquecento arresti sono stati fatti a Pietroburgo e fra gli altri vennero arrestati anche diciotto *leaders* dei rivoluzionari terroristi. Ottocento arresti di persone sospette sono stati operati tra Pietroburgo e Odessa. Tutti i deputati socialisti sono stati arrestati, ad eccezione di Anikine e di pochi altri che si trovavano all'estero. Il reggimento di usseri che recentemente a Tzarkoje Selo si ribellò verrà mandato a Varsavia.

L'assassinio del ministro Petkoff.
Il processo alla Corte marziale.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Sofia: « Il processo contro le persone accusate dell'assassinio del primo ministro Petkoff cominciò ieri. Gli accusati sono quattro: l'assassino e tre persone considerate come suoi istigatori. I testi d'accusa e di difesa sono circa ottanta. Il processo durerà non meno di dieci giorni. Il fatto che gli accusati sono giudicati da una Corte marziale in tempo di pace è giudicato come ingiustificabile. »

Nell'udienza di ieri Petrov confessò di aver deciso già a Viddmo di uccidere i ministri Petkoff e Ghenadieff e dichiarò di essere anarchico. La sua deposizione compromette seriamente il complice Charanov, che volle persuadere Petrov ad uccidere il principe.

La tremenda inondazione del Lete.
Danni enormi - Centocinquanta cadaveri.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrammi da Atene recano orribili particolari sulla inondazione avvenuta in Grecia in seguito allo straripamento del Lete ed alle continue pioggie. Quasi tutta la parte bassa della città di Nikalo è stata invasa dall'acqua. La prefettura e le carceri sono andate distrutte. I detenuti che si trovavano rinchiusi nelle prigioni sono annegati. Le vittime della terribile catastrofe sono numerosissime.

I raccolti sono completamente perduti, ed i danni materiali si elevano a più di trenta milioni. Le truppe mandate sul luogo per l'opera di salvataggio hanno già estratto dalle macerie più di centocinquanta cadaveri.

L'arresto dei banchieri Regazzoni e Sala a Como.

Ci telefonano da Como, 19, notte. (F.):

Nel pomeriggio d'oggi sono stati arrestati l'avvocato Battista Sala ed il ragionier Giuseppe Regazzoni gerente della fallita Banca Regazzoni Sala e C.. L'istruttoria penale venne chiusa ieri, e conchiude per il rinvio dei due arrestati dinanzi al tribunali sotto la imputazione di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta e di truffa.

Così concludeva pure la perizia penale fatta dal ragioniere prof. Greco. Il Sala fu arrestato nell'anticamera del giudice istruttore; il Regazzoni invece fu tratto in arresto mentre si trovava sul portone della fallita Banca. Entrambi furono rinchiusi nel carcere di San Donnino.

I diplomatici riuniti all'Aja

La seconda seduta della Conferenza
I dispacci dello czar e di Guglielmina

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano dall'Aja, 19, notte. (*Tedeschi*):

Alle due e mezza poche centinaia di curiosi attendevano nel Binnenhof l'arrivo delle delegazioni. Il servizio d'ordine è compiuto da qualche guardia nella lugubre uniforme nera, da una diecina di ussari dai magnifici cavalli, imponenti nel loro alto kolbak a colori chiari. Le numerose toilettes estive delle signore illuminate da un pallido sole non bastano a mitigare la severità dell'ampio piazzale. I delegati giungono quasi tutti in landaus scoperti, alcuni a piedi. Vengono notati Bourgeois e la delegazione francese in una splendida automobile, Marshall l'enorme, i rigidi e correttissimi inglesi, Nelidoff dall'alta figura candida. Le uniche note vivaci nell'uniformità delle redingotes e cilindri di rigore sono gli smaglianti fez turchi, i vestiti di seta ricchissimi dei cinesi e qualche caratteristico sud-americano di colore.

Con un ritardo di dieci minuti viene aperta la seduta alle tre e qualche minuto.

Nelidoff lesse i telegrammi di risposta a quelli che la Conferenza spedì nella seduta inaugurale:

« Vivamente commosso pei sentimenti espressi dal vostro telegramma, tengo ad esprimere alla seconda Conferenza i miei auguri di successo nel nobile compito affidatole.

« *Nicola.* »

Notevole è il fatto che nel 1899 rispose Muravieff e non lo czar personalmente.

« Sono felice di vedere all'Aja i rappresentanti degli Stati riuniti per la seconda Conferenza della pace. Ringrazio le eccellenze vostre dei sentimenti di cui foste interpreti esprimendovi tutti i voti pel raggiungimento degli scopi che la Conferenza si propone. « *Guglielmina.* »

Applausi vivaci echeggiarono nella tetra sala.

Si annuncia che il primo delegato cinese è indisposto. Lo sostituirà il secondo.

Si approva il regolamento dei lavori della Conferenza.

L'unico incidentino: la soppressione, dietro desiderio del primo delegato inglese Fry, sostenuto da Marchall, del paragrafo dell'articolo otto dicente: « La delegazione d'una potenza può essere sostituita da quella d'una altra » perchè destava sospetti.

Nelidoff commemorò quindi il defunto Staal presidente della prima Conferenza, eloquentemente.

Si verificarono i poteri senza incidenti di sorta. Si nominarono poi le commissioni.

Tutti i nomi furono applauditi.

Porter, secondo delegato degli Stati Uniti presentò la teoria di Drago, celata sotto il nome di teoria del recupero dei crediti.

Marschall avanzò la proposta per la creazione d'un tribunale internazionale giudicante in appello sulle prede.

Ambedue le proposte furono rinviate alle commissioni.

Il regolamento fu approvato coll'aggiunta che l'ufficio può sempre decidere che la pubblicità non abbia luogo per certe sedute.

Si finì alle quattro coll'annunzio d'una grande festa offerta dalla città. All'uscita, i delegati saltano quasi tutti in carrozza per sfuggire ai giornalisti e a qualche diecina di curiosi.

Bourgeois e Destournelles, circondati, dichiarano di nulla poter dire, ma si dichiarano soddisfattissimi pel modo come procedette la seduta odierna, punto per punto, come si era fissato negli infiniti *pourparlers* preliminari.

I presidenti delle Commissioni.

Ci telegrafano dall'Aja, 19 sera. (T.):

La presidenza delle Commissioni è così definitivamente stabilita: 1.a Commissione per l'arbitrato, presieduta da Bourgeois, francese; la 2.a, per la guerra terrestre, da Bernaert, belga, e qualora le condizioni precarie della sua salute non gli permettano di accettare, da Assar, olandese; la 3.a, per la guerra marittima, da Tornielli, italiano; la 4.a per la protezione della proprietà privata sul mare, da Martens, russo. I nomi dei componenti delle varie Commissioni verranno pubblicati soltanto durante la terza seduta plenaria.

Stasera la Delegazione italiana intervenne al pranzo offertole dal ministro d'Italia alla sua villa di Scheveningen.

DISCORSI DI DIECI MINUTI

Ci telefonano da Londra, 19 notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dall'Aja:

La Conferenza ha deciso che la stampa sia ammessa alle sedute plenarie in via però di favore e per intromissione dell'ufficio di presidenza. Il presidente avvertì poi che durante le sedute plenarie la durata di ogni discorso dovrà essere limitata a dieci minuti. Oggi non si fece alcun passo in avanti nella questione della limitazione degli armamenti, ma nel frattempo posso assicurarvi che continuano i *pourparlers*. Ieri sera ebbe luogo a questo proposito una riunione fra i delegati francesi, inglesi, russi ed americani. L'Austria e l'Italia hanno proposto che la questione sia deferita ad una Commissione la quale dovrebbe presentare un rapporto fra sei anni. Questa proposta naturalmente non soddisferà l'Inghilterra; anche la Francia è favorevole ad un periodo più breve di tempo; ad ogni modo non è improbabile che si possa giungere ad un accordo.

La baronessa Berta De Suttner autrice del famoso romanzo *Giù le armi* per il quale le venne aggiudicato il premio Nöbel si trova qui come vi si trovava all'epoca della prima Conferenza. Essa, da me intervistata si è espressa in termini speranzosi riguardo all'esito della Conferenza.

Le paure della polizia olandese per la vita di Nelidoff - Precauzioni meticolose.

Ci telegrafano dall'Aja, 20. (*Tedeschi*):

Le misure di sicurezza prese dalla polizia raggiungono il ridicolo. Pare che il Governo russo abbia informata la polizia olandese che esso è in grande timore per la vita di Nelidoff e degli altri membri della delegazione russa. L'Hôtel Vieux Doelen dove alloggia Nelidoff è sorvegliatissimo. Ieri tutto l'albergo fu perquisito da cima a fondo credendo la polizia che fossero state nascoste nell'albergo stesso alcune bombe. Guardie in divisa ed in borghese stazionano costantemente dinanzi alla porta dell'Hôtel. Nelidoff poi è sempre scortato da una diecina di detectives speciali, olandesi e russi.

Misure ancora più gravi e grottesche furono prese nel palazzo della conferenza. Qui un sotterraneo che serviva da cantina e posto proprio sotto la sala delle conferenze, venne completamente evacuato. Quanto vi era deposto venne trasportato ad una caserma di polizia.

Le visite che si fanno al palazzo prima e dopo le sedute della Conferenza sono di una minuziosità incredibile. Il palazzo della conferenza è un vero labirinto di scale, di scalette e di corridoi, ma ciò nonostante ogni angolo, ogni buco viene accuratamente ispezionato. Tutte le porte appena finita l'ispezione serale vengono sigillate alla presenza del segretario della conferenza e non possono venire riaperte che qualche minuto prima dell'apertura delle sedute sempre alla presenza del segretario che ha assistito la sera prima alla chiusura delle porte.

Cronaca dello Sport

Le corse d'ieri al Trotter.

Il pubblico era piuttosto scarso alle corse di ieri al Trotter, che presentarono tuttavia un certo interesse. Ecco i risultati finali.

Premio Ponte Seveso — L. 1400 (700-350-250-100) — vincere due prove — distanza m. 1609. — 1. Frejus di Sesana; 2. Tosca; 3. Zolfanello.

Non piazzati: Gallia, Fato, Berta II e Vandalo II.

Premio Modena (allevamento). — L. 1100 (600-250-150-100) — vincere due prove — distanza m. 1609. — 1. Caos (m. 1659) di Ettore Barbetta; 2. Impero (m. 1659); 3. Giolitti; 4. Charming Captain.

Non piazzati: Bellfounder.

Premio Cremona. — L. 1300 (700-300-200-100). — vincere due prove — distanza m. 1609. — Dopo tre prove: 1. Baluardo (m. 1629) del bar. G. B. Bianchi; 2. Otello II (m. 1609) — 3. Gallia (m. 1649) — 4. Giolitti (m. 1619).

Non piazzati: Montele (m 1629), Dese (m. 1639), Glenville (m. 1639).

Premio Padova. — L. 1100 (600-250-150-100). Prova unica — distanza m. 2413. — 1. Jolanda (m. 2423) di Ossani-Majolani; 2. Fato (m. 2453); 3. Charming Captain (m. 2463); 4. Zembla (m. 2423).

Non piazzati: Bojardo (m. 2413), Orlando (m. 2443), Bellfounder (m. 2443), Montale (m. 2453), Glenvile (m. 2473).

LA LOTTA CONTRO LA POLVERE

Non ci sembra privo di interesse un cenno sul recente concorso di Londra per gli apparecchi contro la polvere, concorso che ebbe luogo la scorsa settimana ed al quale presero parte 18 concorrenti: 7 con macchine, 11 con prodotti speciali. Sì le une che gli altri furono esperimentati fra Staines ed Ascot, su tre strade a diversa natura: la prima a base di granito, la seconda di silice e la terza di arenaria. Ciascuna di esse era divisa in 18 sezioni, una per concorrente.

Dei risultati ottenuti noi diremo ben poco, infatti ben poco di nuovo essi ci hanno fatto conoscere. L'unico insegnamento notevole che se ne trasse è questo: che non si ottiene affatto, con macchine a pressione, una penetrazione del catrame maggiore di quella che si ottiene con macchina a spazzola.

Si può quindi arditamente concludere che, attualmente, un sistema migliore di quello francese non esiste. Non è però men vero che delle manifestazioni quali il presente concorso affrettano la soluzione del problema e sarebbe perciò desiderabile che anche l'A. C. d'Italia ed il Touring Club Italiano incoraggiassero con eguali iniziative. Poichè invero, l'incatramatura non combatte solamente la polvere, ma contribuisce a diminuire anche l'usura delle strade, usura che è divenuta sempre maggiore con la crescente intensità di circolazione di automobili.

In Francia si è progettato di festeggiare la decennale dell'Automobile club francese, convocando a Congresso internazionale ingegneri e *chauffeurs*, quelli cioè che costruiscono e quelli che delle strade fanno maggior uso, allo scopo di giungere alla soluzione del grave problema: rendere le strade a massicciata rispondenti alle esigenze della moderna locomozione.

Corsa ciclistica Milano-Saronno.

Indetta dallo « Sport Club Sempione » avrà luogo domenica 23 corr. una corsa ciclistica « Gara incoraggiamento » libera a chi non vinse in altre gare I, II e III premi. Percorso: Milano-Saronno e ritorno. Km. 38, tempo massimo ore 1.30. Premi in medaglie.

Il Tiro al piccione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 19. (R.):

Per domenica prossima 23 corrente, sono indette importanti gare di tiro al piccione al nostro Stand sociale, dotate di oltre lire mille in denaro.

Come al consueto si prevede un numeroso concorso di tiratori e di pubblico.

I campionati ciclistici a Torino.

Nei giorni 23 e 24 giugno nel campo sportivo torinese (Motovelodromo Umberto I) si disputeranno i campionati organizzati dalla società ciclistica « La Torino ». I premi consistono in denaro e medaglie d'oro e d'argento.

SI VOLERÀ?
Fra studii, ipotesi e formole.

Il signor A. Bertelli ci scrive da Salsomaggiore:

Nell'articolo « Si volerà » pubblicato nel *Secolo* del 7 corr., l'autore, signor V. P. suggerisce fra l'altro un « propulsore » costituito da una grande elica orizzontale foggiata quasi ad ombrellone avente una fenditura praticata tutto lungo una sua costa.

Ora, siccome per l'assieme del lodevolissimo articolo i giovani studiosi d'areonautica potrebbero essere portati a dar vita a questa idea del signor V. P. mi sia permesso dire che e per mie lunghe esperienze, e per prove d'altri, e più specialmente di quella fatta dall'ingegner Villiers di Parigi sopra un' elica ombrellone precisamente eguale a quella suggerita dal signor V. P. (di questo elicoptero è facile rintracciarne descrizioni ed illustrazioni nei periodici areonautici del l'epoca, 1901-1902), tale propulsore non può dare assolutamente un rendimento utile di sostentazione, per il fatto indiscutibile che l'aria battuta dal sotto labbro superiore del la bocca o fenditura, e che costituisce l'inizio della spirale od elica — quasi piatta — non dà più nessuna reazione utile sul resto della sotto velatura, la quale non urterebbe che dell'aria avente già perduta la sua « inerzia » e quindi ormai di debolissima resistenza.

Perchè l'elica in questo caso possa essere efficace, o deve essere costruita di grande passo, ovvero con due o tre sole ali, rappresentanti nell'assieme un terzo della superficie dello immaginato ombrellone.

Anche una enorme velocità impressa al l'ombrellone del signor V. P. potrebbe dare qualche risultato; ma allora occorre un motore di tal forza e peso che il volo dell'apparecchio diventa un sogno. Osservo poi come il signor V. P. non ci dà il modo di provvedere alla contro-reazione, almeno se vogliamo che l'aviatore non giri come una trottola!

Appendice del SECOLO 21 Giugno.

DANIELE LESUEUR 41

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Egli fissò su di lei uno sguardo torbido di minaccia, d'ironia, d'orgoglio offeso, di sofferenza — uno sguardo tumultuoso che sforzavasi di contenersi in una freddezza implacabile.

— Avete torto, disse con accento enigmatico.

Si strinse quindi in sè stesso come una belva prigioniera che un nemico inaccessibile ha toccato con un ferro rovente attraverso i ferri della gabbia. Imbattutosi nel fusto già saldo d'un giovane albero, lo afferrò con una mano, gli diede una scossa col polso e lo spezzò. Precipitò dall'alto un arruffio di rami che scompigliarono i rovi e l'edera, poi giacquero al suolo, tristi, nell'ombra verdeggiante e quieta.

Il signor di Sebourg era già partito e Cristiana col cuore atrocemente offeso guardava ancora i rami e le foglie sparsi a terra di quella fresca vita vegetale, i quali si sarebbero là avvizziti, mentre il tronco mostrava i filamenti divelti, teneri ed umidi come nervi. Era un presagio, un simbolo che aumentava il terrore della signorina di Feuillères.

— Bisogna che ne parli ai miei genitori, disse. Devo avvertirneli.

S'avviò con tale intenzione. Senonchè man mano s'avvicinava al castello sentivasi assalita da una perplessità sempre maggiore.

Doveva aggravare le disposizioni piuttosto severe del conte verso il genero? Era indispensabile ella turbasse l'anima troppo naturalmente impressionabile della contessa?

Se si veniva ad una spiegazione procellosa, non era a temersi che il signor di Sebourg avesse a lasciare a precipizio Feuillères e a condur seco i figli?

Cristiana voleva tener vicino a sè i poveri piccini che avevano tanto bisogno di lei.. Il padre se ne sarebbe andato, ciò era indubitabile. Ella gli aveva espresso sì chiaramente il proprio pensiero!

D'altra parte, poi, guarito ormai delle ferite riportate, non avrebbe tardato a partire ugualmente.

Se le cose seguivano il lor corso naturale, Gerardo sarebbe ritornato a Parigi, lasciando Roberta e Francesco per tutto l'estate insieme alla loro governante. Una contesa poteva produrre la rottura definitiva, separar per sempre la zia dai nipoti.

E come non avrebbe dovuto scoppiare una contesa se il signore e la signora di Feuillères fossero venuti a sapere che l'uomo di cui avevano già tanti motivi di lagnarsi, il marito quasi volontariamente assassino d'Antonietta, l'avversario irreconciliabile della seconda contessa, il quale non aveva mai agito come figlio verso di loro, pensava a sposar lei, Cristiana? La pretesa soltanto avrebbe provocato il loro sdegno. Il fatto poi che tale pretesa era stata espressa alla loro figlia prima di consultarli, li avrebbe eccitati al rigore.

— Sarebbe cosa troppo abbominevole per noi tutti, pensava la giovane, e le prime vittime ne sarebbero Roberta e Francesco. No, no, non dirò nulla. A che pro? Non ho lasciato a Gerardo un'ombra di speranza. Dopo tutto è un galantuomo. Ci annunzierà certo la sua partenza, e tutto finirà senza scandalo.

Non s'ingannò di molto nelle previsioni sue circa allo svolgersi materiale degli avvenimenti. Gerardo infatti non tardò a lasciar Feuillères. Nessuna increscevole spiegazione avvenne tra lui e gli ospiti. Parve anzi che sul finire del suo soggiorno avvenisse un miglioramento nei loro rapporti.

Il conte ebbe verso il genero momenti di cordialità. Adriana stessa sembrò provasse, in minor grado, alla presenza di lui, la contrarietà intima che Cristiana discerneva così bene e della quale questa ebbe a notare l'attenuazione.

Ma su un punto la giovane riconobbe d'essersi ingannata. La sua imperfetta conoscenza degli uomini e della passione la aveva indotta a credere erroneamente che un amore come quello di Gerardo avesse a scoraggiarsi dinanzi ad un reciso rifiuto.

Il signor di Sebourg prima di partire fece comprendere nel modo più chiaro come egli non fosse padrone di mutar di sentimento e s'ostinasse quindi a conservare qualche speranza.

Sebbene ella avesse con ogni cura evitato un colloquio da solo a solo, stando sempre vicina alla madre appena si trovava fuori dell'asilo sicuro ch'era la sua camera chiusa, egli aveva saputo lanciarle quelle parole piene d'ardore e di significato, e quegli sguardi rivelanti la fiamma interiore, dei quali era capace un essere come lui sì poco abituato alle finezze del linguaggio e alle grazie adulatrici, ma i cui impulsi semplici, infrenabili, sinceri, prorompevano — come il lampo dalla nuvola o come il torrente dalla roccia — con una foga naturale, non priva di grandezza.

La paura e la tristezza penetrarono nell'anima di Cristiana, insieme all'apprensione circa gli effetti della rivalità di Gerardo e di Desiderio, ove la fatalità volesse metterli alle prese.

Non ignorava che erano stati in procinto di battersi a cagion d'Antonietta.

Che sarebbe avvenuto fra essi nel giorno — da lei ieri previsto con sì radiosa speranza ed oggi quasi temuto — in cui sarebbe divenuta la fidanzata di quegli dei due che essa amava?

Stava almeno per essere liberata dal malessere immediato che le cagionava la presenza del signor di Sebourg.

La mattina della sua partenza, quando la cancellata si richiuse dietro la carrozza che portava seco l'ospite — accompagnato fino a Montalbano dal signor di Feuillères — la giovane ebbe la sensazione che le venissero sciolte delle corde che le legavano il cuore. Anche i fanciulli, che versavano il loro pianto facile e privo di dolore perchè « babbo se ne andava », s'avvidero del sollievo improvviso che la spinse a prender parte allegramente ai loro giuochi.

— Ti fa piacere, zia Yana, d'averci tutti per te? dichiarò Roberta colla psicologia piena di egoismo e di vanità dei piccoli esseri di cui ci si occupa troppo.

Alcune ore dopo la signorina di Feuillères s'avvicinava, col sorriso sulle labbra, ai genitori, che avea visti seduti sotto un viale di carpini del giardino.

— Come siete seri! Cosa complottate? chiese colla limpidezza musicale della voce, coll'illuminamento delle fattezze che la trasfiguravano fin dall'istante del recente commiato, e sui quali il padre e la madre equivocarono stranamente com'ella non doveva tardare ad accorgersi.

Scambiarono uno sguardo d'intelligenza. La contessa ebbe un'inclinazione dolcemente rassegnata del capo, e il conte disse:

— Cara figliuola, supponiamo, al vedere il tuo aspetto gajo, che Gerardo t'ha parlato prima di partire, e che non ti spiace punto quant'egli t'ha detto.

« Se il tuo cuore — forse guidato dalle due creaturine che amate entrambi — si accorda col suo, non faremo ostacolo alla vostra volontà.

« Le idee di tua madre e le mie si sono, da qualche tempo, profondamente modificate. Aggiungo che un potente interesse famigliare ci spinge a desiderare il tuo matrimonio con Sebourg. Ti spiegherò...

(*Continua*).

È uscito il Numero di GIUGNO DI
VARIETAS
con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — In Appendice: il Terzo Atto del nuovo dramma: I Nemici di *Massimo Gorki.*
Dono agli Abbonati del Secolo
Cent. 50 in tutta Italia
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA MILANESE

L'omaggio dei piccoli studenti a GIUSEPPE GARIBALDI.

La sfilata davanti al monumento.

Iermattina, verso le 6.30, in tutte le scuole elementari era un vespaio gioioso di scalpitanti frugolini: radunata degli alunni delle classi IV, V e VI rispettive. Di là, convegno generale al Castello, per l'ordinamento del corteo.

In complesso, ben diecimila alunne ed alunni, dai bianchi berrettini «sport», dalle fascie bianche, rosse e verdi: una bellezza ed una giocondità a vedersi.

Il grazioso esercito fu diviso in tre sezioni:

1.° *Gruppo* (bianco. — Standardini bianchi — direttore Luigi Tranchinetti. Scuole: Alfieri e Giusti; Azeglio M.le e F.le; Canonica M.le e F.le; Carattera M.le e F.le; Dal Verme M.le e F.le; Moscova M.le e F.le; Palermo M.le e F.le; Rondò Cagnola M.le e F.le; Moscati M.le e F.le; Settembrini e Marcello; Bastioni Volta.

2.° *Gruppo* (rosso). — Standardini rossi — direttore Carlo Rugarli. Scuole: Anfossi e Bezzecca; Casati e Tadino; Commenda (Tirocinio e Femminile); Galvani M.le e F.le; Viale Lodovica e Quadronno; S. Rocco e Giulio Romano; Pisacane e Poerio; Corso Romana 10 e Rugabella; Rossari e Spiga; Stella M.le e F.le; Stoppani M.le e F.le; Romana (tirocinio).

3.° *Gruppo* (verde). — Standardini verdi — direttore Umberto Biraghi. Scuole: Arena a Olocati; Ariberto M.le e F.le; Borgognone M.le e F.le; Brunacci M.le e F.le; Campo Lodigiano e Crocefisso; Colonna e Sacco; San Cristoforo M.le e F.le; Gentilino M.le e F.le; Leopardi e Vincenzo Monti; S. Orsola e Ansperto; Vercelli e Rasori; Vigevano M.le e Femminile.

Alle 8 precise, con militare puntualità, il caro corteo usciva, dalla porta verso il Parco, sotto la direzione generale del signor G. Vincenzo Gallotti, movendo ordinatamente verso il Largo Cairoli.

Precedeva la banda civica; seguivano, alternandosi fra i gruppi, le bande *Verdi, Marchiondi*, e un'altra di cui ci sfugge il nome, eseguendo gl'inni patriottici.

Ai piedi del monumento dell'Eroe, arrivati in automobile, attendevano il sindaco, e gli assessori Moiana e Pressi.

Quando, nella bellissima piazza, si affacciò quella stupenda visione d'infanzia processionante al santo omaggio, e sfilando innanzi alla figura dell'Eroe vestita di sole e le bandiere s'inchinarono salutando, la folla attorno proruppe in vivissimi applausi, affascinata e commossa dalla bellezza estetica ed ideale dello spettacolo gentile.

Deposte ai piedi del monumento corone di fiori — nota dominante, le rose rosse — il corteo ritornò, sempre fra gli applausi del pubblico, nel vialone del Parco, ove si sciolse. A tutti gli alunni — come già preannunziammo — furono distribuiti, secondo le diverse classi, le pubblicazioni commemorative, il volume dell'Abba e il Numero unico speciale.

NEL PERSONALE FERROVIARIO.

Gli « applicati » - Gli « ex straordinari » delle costruzioni.

L'altro giorno gli applicati ferroviari di Milano, in una riunione tenuta nella palestra delle scuole di via Felice Casati, con l'intervento di numerosi rappresentanti di altri centri ferroviari e l'adesione di numerose stazioni principali, hanno discusso la questione delle garanzie di carriera e del miglioramento degli stipendi.

Si concluse con un voto di plauso alla Commissione provvisoria, confermata in esecutiva, aggregandole i rappresentanti dei gruppi di Alessandria, Savona e Voghera, e quello degli applicati anziani; delegandola a compilare il memoriale da presentarsi alla Direzione generale.

⁂ Per gli ex « straordinari » delle costruzioni ferroviarie, recentemente licenziati, si è vivamente interessato il Comitato permanente di difesa costituitosi in Milano appunto per analoghe rivendicazioni. Esso ha deliberato di delegare i signori Alessandro Notari e Gariboldi a recarsi a Roma a perorare la causa di quel personale presso il ministero dei Lavori Pubblici. Essi invocheranno che il Governo richiami in servizio coloro che al presente si trovassero in grado di ritornarvi, e per gli altri provveda coll'aumento della quota di sussidio.

LA CASA-PENSIONE delle « Amiche della giovanetta ».

La Sezione di Milano delle « Amiche della Giovanetta » ci manda la sua relazione della Casa-Pensione, che tenne aperta durante il tempo dell'Esposizione.

È un interessante opuscoletto, dal quale si rileva tutto quanto quest'Opera seppe fare a pro delle giovani che vennero a Milano in occasione della grande Mostra: così, senza fracasso, senza tamburo di *réclame*.

La pensione, situata in una ridente villetta, precisamente fra le due Mostre, accolse durante gli otto mesi di quell'esercizio 376 persone, con 4932 giornate di presenza. Di queste circa una ventina erano pensionanti fisse, per un tempo più o meno lungo; le altre erano signorine e signore venute a Milano non solo per l'Esposizione; ma anche pei numerosi Congressi.

A questa relazione è unito il resoconto annuale dell'Opera della Stazione e dell'Opera di Collocamento, che già da molti anni l'Associazione delle Giovanette ha organizzate, per proteggerle ed aiutarle in tutti i modi.

La delegata alla Stazione aiutò a 1109 giovani e in varie circostanze veramente pietose potè dare appoggio e soccorso.

All'ufficio di collocamento vennero iscritte 1236 domande di personale e 1054 domande di posti: si noti bene, anche qui, come ovunque, la richiesta di personale al servizio supera di molto la richiesta di posti!

Per la lotta contro l'afta.

Secondo elenco delle sottoscrizioni a favore del Comitato per la difesa dall'afta epizootica, presso il Comizio Agrario di Milano:

Somma precedente L. 645,55 — Comune di Basiglio 55,75 — Comune di Bavesi 1,60 — Comm. Pio Gavazzi 50 — Nob. Paolo Pisogni 10 — Ditta Legler-Hefti 25 — Comune di Macherio 10 — Comune di Gardone Rivierr 68,80 — Casa Conelli de' Prosperi 50 — Congregaz. Carità di Bergamo 20 — Rag. Zanardi (Curtatone) 15 — Emilio Pavesi 50 — Taccani Achille 50 — Comune di Albairate 20 — Bracci ved. Spigna (Valle Lomellina) 10 — Diversi sottoscrittori di Albairate 110 — Fratelli Beati 50 — Limonta R. 3 — Radius Carlo 10 — Brambilla A. 30 — Maestri Carlo 10 — Casella Felice 15 — Barone Leonino 50 — Cav. Giuseppe Tosi 10 — Comune di Bornasco 19,85 — Totale L. 1389,45.

Adunanze, riunioni, conferenze.

⁂ L'altra sera adunanza della Federazione fra gli insegnanti medi: discussione sulla questione Nasi, e sulla politica scolastica del ministro Rava.

Voti: perchè la causa venga discussa sollecitamente dinanzi al Senato; riprovazione per l'attuale sistema; eccitamento ai deputati perchè discutano la questione scolastica in Parlamento.

⁂ L'altra sera assemblea del personale telefonico, presenti 200 federati; votato un ordine del giorno in cui si proclama l'urgenza del riscatto dei Telefoni, e s'invoca che il Parlamento ne approvi la legge prima delle vacanze, cosicchè al primo luglio il riscatto sia un fatto compiuto.

⁂ L'altra sera adunanza della Lega del personale Bocconi: protesta contro le rappresaglie della dita verso il compagno Edoardo Pini: deliberata un'apposita assemblea.

⁂ Alla Cooperativa Case ed Alloggi nelle elezioni sociali riuscirono consiglieri i signori Bassi dott. Ercole — Motta capom. Emilio — Pelandi prof. Giacomo — Fontana ing. Alessandro. A sindaci effettivi: Franceschi Giovanni — Romano rag. Pietro — Vecchelli rag. Giuseppe. A sindaci supplenti: Celsi prof. Eugenio — Piatti Riccardo. A probiviri effettivi: Damioli ing. Felice — Porini avv. Mario; probiviro supplente: Arienti capom. Luigi; a presidente del fondo di previdenza del personale: Goldfinger rag. prof. Isidoro.

⁂ L'altra sera al Collegio degli Ingegneri affollato uditorio e brillante successo alla conferenza del Cosimo Canovetti sulla navigazione aerea.

⁂ I proprietari dei negozi di ferramenta, riuniti la sera del 17 corrente, hanno deliberato all'unanimità di: Respingere l'ordine del giorno votato dai commessi il 28 marzo fissando l'orario di undici ore per estate ed inverno, compresa un'ora di colazione, con facoltà di uscire in quell'ora dal negozio.

LE BASTONATE D'UN MARITO.

Fra i coniugi Virgilia Messi d'anni 50 e il ferroviere Ambrogio Sereni d'anni 52 abitanti in via Lario N. 86 sono frequenti i litigi causati da futili motivi domestici.

Ieri sera, mentre stavano pranzando, fra loro si riaccese un dei tanti vivacissimi diverbi. Dopo uno scambio di insolenze il marito, armatosi di un nodoso bastone, colpiva replicatamente la compagna.

Alle grida disperate della poveretta accorsero alcuni inquilini che le prodigarono le cure più urgenti, e poi l'affidarono ai militi dell'Assistenza pubblica milanese, i quali l'accompagnarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Il marito bastonatore si è dato subito alla fuga, nè finora potè essere rintracciato.

Un macellaio vittima del tram interprovinciale

Alle 5 pomeridiane di ieri, il macellaio Angelo Croci, d'anni 47, che abita al n. 8 di via P. Custodi, transitando sullo stradale di Corsico, nelle vicinanze di Milano, venne investito dal tram interprovinciale.

Il disgraziato riportò una gravissima ferita al capo e altre contusioni al torace.

Il dott. Nosotti della Guardia Medica di Via Alessandria gli prestò le prime cure, poi il poveretto, con una lettiga, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove trovasi in condizioni allarmanti.

Il suicidio di un commesso di notaio

« Giuro che sono innocente ».

Ieri mattina alle 11 sul rialzo di Levante del Cimitero monumentale fu rinvenuto, come agonizzante, un signore dell'apparente età di 60-65 anni.

Si contorceva, boccheggiando.

Si credette dapprima ad un malore improvviso, e lo si portò alla Guardia Medica del Cimitero. Ma da certi sintomi si capì trattarsi di avvelenamento.

Infatti si rinvenne addosso all'infelice una lettera indirizzata al dott. Carlo Bacchetti, via S. Sepolcro 11.

In margine, a lapis, una frase: « Morente, giuro che sono innocente ».

Non v'era più dubbio.

L'infelice, che si era avvelenato, certo con un veleno potentissimo, venne condotto quindi alla Guardia Medica di via P. Sarpi.

Purtroppo le cure riuscirono vane: il povero uomo pochi momenti dopo spirava.

Fu più tardi identificato per Angelo Boselli, commesso del notaio Bacchetti.

Egli era stato condannato a 3 mesi per oltraggio al pudore, e doveva adesso scontare la pena.

Perciò da qualche tempo si mostrava accorato, cupo, protestandosi innocente. Il notaio parla del poveretto con benevolenza e con stima, ritenendo sincere le sue proteste d'innocenza.

Gli studenti del III corso di Agricoltura guidati dal prof. Franceschini e dal dott. Barbieri si recarono a Vergerio per visitarvi un allevamento di bachi. Accolti alla stazione dal sig. Giuseppe Gnecchi, allievo della scuola, furono poi condotti a vedere diversi cascinali dove ammirarono allevamenti più razionali e già ben avviati al loro termine, indi vennero ospitati nella villa Gnecchi.

Gli allievi della Scuola dei Capomastri alla vigilia degli esami di patente compirono anche quest'anno gite d'istruzione. Accompagnati dal direttore della Scuola, prof. Bardelli e dai professi Orlandi, Revere e Santamaria, visitarono a Ponte Chiasso fabbriche di cemento, a Cremona gli stabilimenti di ceramica e di laterizi, a Vobarno quella importante Ferriera. — Dovunque ebbero cordialissima accoglienza.

Bravi studenti! — La presidenza del Patronato delle scuole in via Moscova, ringrazia gli studenti delle scuole medie che destinarono a favore della cura climatica degli alunni poveri di quelle scuole le L. 103,85 ricavate dal numero unico pubblicato a commemorazione di Garibaldi il 2 giugno. I promotori della simpatica iniziativa furono lo studente Mario Panizza ed altri del Ginnasio Parini.

Beneficenza. — Il Comitato degli Asili Notturni Lorenzo e Teresa Sonzogno ringrazia pubblicamente l'onorev. Giunta Municipale per l'elargizione di L. 500 da essa inviata agli stessi in occasione della festa dello Statuto.

All'ospedale dei bambini un legato di lire duemila fu disposto dalla benefica signora Maria Tomasch ved. Villa, testè defunta; più un'elargizione di L. 250, fatta dalla signora Ida Peluso in Bernasconi, a mezzo dell'avv. Eugenio Peluso. Il Consiglio d'amministrazione segnala le due egregie beneficenze.

CORSE A SAN SIRO.

La penultima giornata di questa importantissima riunione ha offerto un ottimo sport. Discreto il concorso del pubblico nel prato ed abbastanza animato il pesage.

Chinoiserie (65 sig. Tesio) del cav. Enea Gallina, ha vinto il *Premio Montevecchia* (L. 1500, m. 2400), venendo a regolare facilmente gli avversari dopo una corsa d'attesa. Secondo a cinque lunghezze finiva Otello (70 sig. E. Maroni) di Filippo Gallina; terzo a tre lunghezze War Dance (62 sig. M. Caracciolo) del cap. Ettore Varini. Non piazzato: Ovilio (67 sottotenente Boschi).

Totalizzatore dà L. 5; pesage 21; piazzati 8-6; prato 20; piazzati 9-7.

Cassandra (60 Woodcock) dei signori E. F. Bocconi soccombeva per una testa proprio sul palo contro Kuch Parvani (65 Spencer) di sir Rholand nel *Premio Treviglio* (a vendere) L. 3000; m. 1600. Terza a due lunghezze Rosetta (52 Emery) di G. M. Guerrini. Non piazzati: Medea (49 R. Bizzarri), Kuch Parvani veniva acquistato per L. 5100 dopo la corsa dalla Razza Gerbido.

Titalizzatore dà L. 5; pesage 16, piazzati 7-6; Prato 17, piazzati 6-5.

Una bella corsa fu il *Premio Reggio* (Lire 3000, m. 2000) terminata con una facile vittoria di Tokio (52 A. Childs) del comm. Cesare Ranucci; Lock Out (56 Jhonson) di A. Zafiropulo, partito favorito, non poteva far di meglio che finire secondo a due lunghezze; terzo a due lunghezze e mezza Palermo (56 Spencer) di sir Rholand. Non piazzati: Confucio (50 Beckowith), Petit Ami (53 1/2 Amadio), Domino (56 Jacobs).

Totalizzatore dà L. 5; pesage 24, piazzati 7-6; Prato 30, piazzati 8-6.

Sibilla ha ritardato di un quarto d'ora la partenza nel *Premio Ceresio* (a vendere) Lire 3000, m. 900, dove al segnale è partita ultima. La corsa era vinta da Dulcinea (54 Goddard) di Alberto Chantre per una lunghezza su Gigina (50 Wicks) di Razza Alchino; terzo a due lunghezze Queibei (52 Bozzi). Non piazzati: Kadimac (56 Spencer), Sibilla (56 Woodcock).

Totalizzatore dà L. 5; pesage 28, piazzati 9-6; prato 35, piazzati 11-6.

La Razza Alchina si è presa una rivincita vincendo la corsa seguente, il *Premio Bellagio* (L. 4000, m. 1000) con Vespina (52 Wicks) che batteva per una lunghezza Graziella (53 1/2 Turner) di Razza Volta; cattivo terzo Taormina (49 Dye) di sir Rholand. Non piazzati: Uleh (54 Spencer), Pantea (52 A. Childs) rimasto al palo.

Totalizzatore dà L. 5; pesage 15, piazzati 8-8; prato 17, piazzati 7-8.

La Fiera di San Giovanni a Monza.

Ci telefonano da Monza, 18. (B.):

L'antica fiera per merci e bestiame — detta di San Giovanni — avrà qui luogo dal giorno 22 al 27 inclusivi del volgente mese.

L'esposizione di bestiame sulla fiera è completamente gratuita.

Vedere in Quinta Pagina le importantissime notizie dell' *Ultima ora.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.36, tram. 8.13 — Roma: leva 4.36, tram. 7.47 — Palermo: leva 4.44, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 11. Tram. alle 2 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 766 sulla Germania meridionale, minima di 753 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 coperto — Zurigo, 17 nuvoloso — Trieste, 22 bello — Nizza, 20 bello — Praga, 17 coperto — Budapest, 19 bello — Madrid, 23 bello — Vienna, 16 quasi sereno — Pietroburgo, 15 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente aumentata: massima di 763 al nord ed isole livellato a 761-62 altrove.

Venti deboli boreali e grecali.

Temperatura ancora aumentata, massima di ieri:

Alessandria, 28 — Genova, 27, — Roma, 30 — Bari, 24 — Torino, 27 — Firenze, 29 — Nopili, 26 — Palermo, 29 — Venezia, 27 — Bologna, 26 — Foggia, 26 — Cagliari, 29.

Ieri: Vario sul Veneto, bello altrove.

Tendenza: Bello o leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

19 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.5.
Temperatura centigrada media + 24°.9, massima + 31.8, minima + 17.°9.
Umidità relativa media 58 %.
Venti dominanti. Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Donna Juanita*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Rinunzia*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.45.
VERDI: *Il duchino*, operetta. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Rinuncia di Alfredo Testoni.

Per avere amato Lucia, la moglie di un amico suo — un debole, perchè le adultere giustificano sempre la propria colpa con la debolezza del marito — « sior Bepi » raccoglie a molti anni di distanza, i frutti della falsa posizione resa più grave dal fatto che egli ne frequenta la famiglia e tiene anche la direzione amministrativa dell'azienda industriale. Il padre di un operaio licenziato dalla fabbrica gli fa il solito ricatto minacciando lo scandalo se non firma un benservito per suo figlio: la nuora di Lucia lo odia e gli rende ostile anche suo marito, e Anzoleta — questa è nata dall'amore di Lucia e di « sior Bepi » — non può sposare un bello e onesto giovanotto, i genitori di lui avendo mosse obbiezioni per la troppa frequenza di quel direttore amministrativo in casa dei padroni. Per togliere di mezzo ogni ostacolo « sior Bepi » decide di partire e... parte portando seco una vecchia serva che gli si è affezionata a tal segno da non avere il coraggio di abbandonarlo.

Nella commedia del Testoni è attutita ogni vibrazione; vi si spiegano onestamente e pianamente le figure e le situazioni che di solito, nella vita provocano invece urti e rovine angosciose. È la lentezza, la svogliatezza quasi, del lavoro — del resto garbato e dignitoso sempre nel dialogo — si riflette nella interpretazione che fu l'altra sera melanconica anche nei migliori momenti del protagonista (Ferruccio Benini). Qualche nota gaia portarono la Seglin (Anzoleta) e la Zanon-Paladini (la serva di « sior Bepi »). Benissimo la Benini-Sambo e lo Scarani. Il pubblico dell'Olympia applaudì senza troppo entusiasmo.

r. s.

Una bella lettera di Carlo Lecocq al « Secolo ».

Di Carlo Lecocq e del suo cinquantenario artistico i giornali italiani si sono occupati largamente quanto i francesi, uguale essendo la simpatia che il popolarissimo autore gode nei pubblici delle due nazioni sorelle. Ma il Lecocq desidera giustamente modificare qualche notizia meno esatta che venne in questi giorni diffusa e ci scrive una gentile lettera dov'è prova dello spirito e del brio di cui il maestro ha dato largamente prova nei suoi lavori.

« Vedo nel *Secolo* — dice la lettera — un bell'articolo sul mio cinquantenario artistico e ne ringrazio sinceramente l'autore (è il nostro corrispondente da Parigi). Desidererei solo correggere due lievi inesattezze.

« In primo luogo un fotografo ha fatto una larga distribuzione di un ritratto che vorrei invece tolto dalla circolazione e che indusse in errore i giornalisti facendomi da loro presentare al pubblico con una *faccia arcigna* che non è proprio l'espressione consueta del mio viso.

« Inoltre mi si attribuisce la paternità di una figlia che pur troppo non ho nè ebbi mai. Ma credo di indovinare l'origine dell'errore. Quando il signor Francillon, l'amabile presidente del Comitato delle feste parigine mi propose di solennizzare alla Gaîté l'anniversario del mio primo lavoro di teatro, io gli risposi immediatamente che ne ero lusingato. E la mia lettera conteneva queste precise parole: *mia figlia ed io non ci aspettavamo tanto onore.* Mia figlia era *La figlia di madame Angot*, che ha già 35 anni e che mi sopravviverà probabilmente...

« CARLO LECOCQ.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Tommaseo scrive che in certe donne il pudore è un precetto del galateo; in altre timore; in altre è rimorso. In tutte però è virtù gentile quando profumato dall'Acqua Chinina-Migone.

La causa d'appello del conte d'Ayala imputato di truffa.

C telegrafano da Lucca, 20. (G.):

Sabato 22, alla nostra Corte d'Appello si discuterà la causa qui rinviata dalla *Suprema Cassazione* contro il conte Emilio D'Ayala condannato dal Tribunale di San Remo e poi dalle Corti d'Appello di Genova e Torino per truffa di circa lire sessantamila, a querela del dott. Ughetto di Ventimiglia e signor Kaiser di Montecarlo (principato di Monaco).

La Suprema Cassazione ha sempre annullato i precedenti giudizi.

UN MISTERIOSO e impressionante delitto a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Di un fattaccio si diffonde la notizia in questo momento. Poco prima di mezzanotte un vetturino fu fermato in via della Lungaretta in prossimità della storica casa di Giuditta Tavani Arquati e un uomo e una donna vi posero una giovane ordinando al vetturino di recarsi all'Ospedale della Consolazione. Lungo il percorso però l'uomo è scomparso. I medici dell'Ospedale constatarono che la giovane era già cadavere e che aveva una profonda ferita all'inguine. La donna che l'accompagnava e che fu trattenuta non seppe dir altro se non che la morta si chiamava Maria.

Chi è la vittima.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

L'assassinata è certa Marianna Trapanati, di trentotto anni, da Roma, calzonaia, che da circa tre anni viveva divisa dal marito, il fabbro Giovanni Gatti.

La Trapanati si era recata ieri a visitare suo padre e rientrava quindi a sera nella sua abitazione. Fu lì che a tradimento venne assalita da un individuo rimasto sconosciuto, e freddata a colpi di coltello. Mentre avveniva il delitto, dei compagni dell'assassino facevano la posta all'angolo della via.

Si ignorano tuttora le cause che hanno determinato il delitto.

L'assassino.

Ci telefonano da Roma, 20 sera:

Dalle indagini fatte dalla polizia è stato accertato che l'assassino della Maria Trapananti è certo Duilio Baldetti di anni 21, sediaro. Il Baldetti aveva conosciuto la Trapananti lo scorso carnevale ed era diventato suo amante. Da qualche tempo però la donna pare non volesse più saperne di lui e glielo aveva fatto capire, dando luogo a violenti scenate. L'ultima di queste avvenne iersera e terminò tragicamente poichè il Baldetti vibrò all'amante una coltellata alla coscia che recise l'arteria crurale cagionando la morte della Trapanante per dissanguamento. L'omicida non è stato ancora arrestato.

I clerico-moderati di Verona e l'elezione di Todeschini.

Abbiamo da Verona, 20:

La riuscita di Todeschini a deputato, pare abbia messa adosso la tremarella ai moderati, e si parla già di dimissioni di alcuni membri della Giunta, se non dell'intera maggioranza del Consiglio Comunale clerico-moderato, in previsione delle imminenti elezioni amministrative.

Una seduta del Consiglio Comunale, che doveva aver luogo in questi giorni, sarebbe stata prorogata per la tema dell'entrata del Todeschini, il quale, sebbene per la sua assenza alle sedute sia stato dichiarato decaduto da consigliere, presentandosi dopo trenta giorni dalla pronunciata decadenza, avrebbe diritto al suo posto.

Egli ha inviato oggi un ricorso alla IV Sezione del Consiglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il condono per gli altri... e la condanna per sè.

Che cosa è un'industria? Un'industria purchessia? Un modo come un altro per far quattrini. Questo deve essere il pensiero di Giacomo Pecis, da Telgate, residente in via Borgogna 6, magnifico direttore del « Banco commissioni commerciali » che corso Vittorio Emanuele è ora esulato fuori porta Venezia.

Il direttore di tanto istituto è stato ieri chiamato a scontare la pena, cioè no, ad espiare la gloria del suo ufficio, in un volgare processo di truffa continuata. Le signore Giuseppina Pirotta, Virginia Ostinelli ed Anna Beretta avevano denunciato quanto segue:

« Condannate in pretura a pagare lire 15 di multa per certe contravvenzioni di cui il tacere è bello, fummo chiamate per comunicazioni in proposito dal « Banco Commissioni commerciali » e vi andammo. Vi andammo purchè non comprendessimo che cosa si volesse da noi. Dopo molte chiacchiere venimmo a sapere che pagando lire una e sessanta centesimi, e firmando non so quale documento, si poteva ottenere il condono della multa piovutaci addosso. Non v'era da pensarci troppo. Abbiamo dato i soldi domandatici, e poi... poi abbiamo dovuto pagare anche le lire 15.

— Si capisce. Banco e Pecis non hanno certamente veste per ottenere concellazioni di sorta agli effetti delle sentenze penali.

Come si sia difeso il direttore del « Banco » è facile imaginare. Giurò che egli era in piena buona fede, trattando, o facendo svolgere dai propri giureconsulti le faccende legali che capitavano in studio. Introdusse inoltre molti testi a dire della sua moralità, e fra gli altri fece ridere un giovanotto che pomposamente, per impressionare il... Tribunale, si qualificò per cavaliere.

— Cavaliere?

— Di che cosa? Di che santo? Per quale corona? Per quale titolo?

— Cavaliere per eredità. Lo era mio padre, e son dunque cavaliere anch'io.

Una risata del pubblico accolse come si meritava tanto meraviglioso tipo di gentiluomo. Poi vennero le arringhe.

Il Pubblico ministero Rosignani sostenne brillantemente l'accusa di truffa contro il Pecis, altro di quella genia, che senza titoli senza capacità e senza possibilità, si mette quale intermediaria fra la Giustizia e i condannati creduloni.

Parlò quindi il difensore Franco Bacci, ribattendo che il Pecis non poteva essere ritenuto responsabile delle truffe a lui imputate per la mancanza di dolo e per tante altre ragioni che è inutile il ricordare...

Ragioni inutili per il fatto che il Tribunale, presieduto dall'egregio avv. Antoniolli, condannò per truffa lo pseudo-legale Pecis a 3 mesi, 15 giorni di reclusione, più 140 lire di multa.

Il Pecis, dopo aver tentato invano di ottenere il condono per il prossimo cercherà ora di averlo almeno per sè.

Il processo del prof. Eisler

che rubò un prezioso codice alla biblioteca vescovile di Udine.

(*L'Udienza pomeridiana*).

Ci telegrafano da Udine, 19 notte. (V.):

Viene introdotto il teste vice-commissario Contini il quale narra come avvenne l'arresto dell'Eisler, il sequestro del plico all'ufficio postale ed il tentativo di suicidio dell'arrestato. Il teste dichiara che l'Eisler dapprima era tranquillo, ma poi cominciò ad agitarsi dicendosi rovinato. Ebbe la persuasione che non si trattasse di simulazione.

S'interrogano poscia le guardie di città Fortunati e Citta, che depongono sui particolari dell'arresto uniformemente al teste precedente.

Lo studente Maier, amico dell'arrestato, dice che lo ha meravigliato molto la notizia dell'atto commesso dall'Eisler che egli giudica giovane di grande intelligenza e di ingegno veramente superiore.

Altri due testi, Mair e Viennesi depongono nello stesso senso, affermando che l'Eisler è in condizioni di famiglia ottime ed ha una sostanza propria di oltre cinquantamila lire.

Il medico carcerario Pitotti, chiamato dopo il secondo tentativo di suicidio, crede che l'atto non sia stato simulato. Descrive l'agitazione e i pianti dell'arrestato che ripeteva di essere un uomo perduto per sempre.

Il direttore del manicomio, prof. Antonini, perito di difesa, a questo punto dichiara di essergli necessario alquanto tempo per istudiare l'imputato. Chiede quindi un rinvio della causa che gli viene concesso.

Il dibattimento è rimesso alle ore 15 di domani.

La perizia e la richiesta del P. M.

Ci telegrafano da Udine, 20, sera. (V.):

Ripresosi il processo nel pomeriggio, il professore Antonini, direttore del manicomio, sostiene li avere l'Eisler agito in un momento di esaltazione di mente, ricordando le circostanze accompagnanti il reato e i tentativi di suicidio.

Conclude doversi credere alla sua versione e escludersi l'intenzione del furto.

Tescari, pubblico ministero, dimostra con accurata analisi, l'esistenza di tutti gli estremi del reato di furto, aggravato; accettando anche la versione dell'imputato chiede che non lo si assolva, affermando così che è reo di furto solo chi lo commette spinto dal bisogno.

Chiede che l'accusato sia condannato a cinque mesi applicando la legge del perdono.

Trapani non è tutta per Nasi

La montatura nasiana — I favori del Municipio - Tre categorie di nasiani L'origine di una fattoria.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Trapani, 17 giugno.

— Venite allo scoglio di Nasi. Vi si troverà la signorina Emma Nasi per ricevere il pellegrinaggio palermitano. Avrete così l'occasione di vederla. Altrimenti non sarebbe possibile. E vedrete la famosa villa.

Così dice a me e ad un collega uno del Comitato. E naturalmente accettiamo.

Lo scoglio di Nasi si trova ad un mezzo chilometro dalla città. Vi si arriva percorrendo il lido ed una delle vie, che menano al lido si chiama « Nunzio Nasi »: è una di quelle viuzze brutte e strette da vecchie città di mare.

Poco più avanti preparano un piccolo stabilimento di bagni di mare — uno dei tanti baracconi in legno — intitolato del pari a Nunzio Nasi. A sinistra, oltre il lido, è il Lazzaretto, ove furono custodite, durante le perquisizioni, le casse di documenti sequestrato all'ex ministro.

Lo scoglio si trova all'estrema punta della lingua di terra su cui sorge Trapani, sopra un'altra punta più a destra sorge la torre di Ligny, che fu costruita nel seicento e prese poi il nome del maresciallo francese, che nella seconda metà del secolo decimosettimo, venne a combattervi i pirati barbareschi.

Di fronte sono le isole Egadi, famose nella storia antica per una battaglia fra Romani e Cartaginesi: tre piccole isolette, l'una vicina all'altra, Formica, Levanzo e Favignana, nel cui bagno penale fu rinchiuso Nicotera.

Passiamo un cancello ed entriamo in un viale carrozzabile.

— Ecco la villa superba di Nasi, ci dice la nostra guida, che ci è larga di spiegazioni.

Lungo il viale c'è, mezzo fracassato, un gruppo in terracotta, rappresentante le Najadi, più oltre, a sinistra il bozzetto del Civinelli, rappresentante i fratelli Canaris.

Intanto arriva una vettura con dentro la signorina Nasi, accompagnata dall'avvocato Laudicina, presidente della Federazione nasiana e dalla di lui signora.

Siamo presentati alla signorina, il cui volto gentile rivela le lunghe angoscie sofferte. Veste un semplice abito scuro che ne fa maggiormente risaltare il pallore del volto. Porta un cappello di paglia con un nastro bianco.

— Non si tratta di un'intervista, si affretta ad avvertire l'avvocato Laucina.

— Ma no... si figuri...

— E poi niente potrei dire, risponde la signorina. Io non so nulla. So soltanto che voglio riveder presto mio padre.

Scongiurato così ogni eventuale pericolo di indiscrezioni — non si sa mai... — l'avvocato Laudicina c'invita ad entrare nel villino.

Sono poche stanze a pianterreno non grandi, non arredate con sfarzo. Vi sono delle volte dipinte dal pittore Croce.

— I mobili, ci avvertono, furono regalati a Nasi dal conte Pepoli. Questi *canapés* della stanza da pranzo furono comprati dalla Navigazione Generale. Sono infatti i soliti *canapés* di bordo.

Al piano superiore si accede per una scaletta di marmo, a chiocciola: sono due sole stanze, la camera da letto dell'ex ministro e un'altra grande destinata a biblioteca. Il resto è una grande loggia dominante il largo orizzonte del mare.

* * *

Quella strada rotabile di un mezzo chilometro, che mena allo scoglio, costruita sopra un'altra serie di scogli e difesa da scogliere — apprendo da altre fonti — l'ha pagata il comune, spendendovi parecchie migliaia di lire, al solo scopo di soddisfare ad una fantasia di artista e di solitario di Nasi...

Dunque nel gran concerto nasiano, che appare da lontano come l'unica espressione di Trapani e perfino di tutta la fiera e generosa Sicilia, esistono delle note stridenti?

Ne esistono assai più di quello che si creda.

Nella situazione c'è una gran montatura. Una montatura fatta con molta abilità: una operazione aritmetica, per la quale tutto si eleva al quadrato, al 10 si aggiunge uno zero, perchè diventi 100. Una politica giacobina, riuscita a fare scomparire ogni manifestazione avversaria. Alla dimostrazione organizzatasi, quando fu nota la sentenza della Cassazione, si disse che parteciparono venti, trenta mila persone. Erano poche migliaia. Verso il pellegrinaggio dei palermitani — stante la presenza degl'inviati speciali — si fu più modesti. Si disse che avevano partecipato soltanto seicento persone. Invece noi accertammo la cifra in sole dugentosessanta. E come rappresentanza di una delle principali città d'Italia, si riduce a poca cosa.

Per l'esultanza destata dalla sentenza della Cassazione gli operai fecero spontaneamente un giorno di festa... I padroni avevano chiusi gli stabilimenti e pagata loro la giornata.

Così, per quest'abile montatura, Trapani appare tutta nasiana. Ma già nel partito dell'ex ministro cominciano ad apparire delle screpolature. Finchè Nasi fu esule, la compagine fu mantenuta facilmente: alcuni magari vagheggiavano la propria candidatura, ma più tardi... quando proprio Nasi fosse irremissibilmente perduto. Ma intanto l'indugio giovava... in principio le candidature sarebbero state sei o sette... ma in seguito, chi sa. il tempo è galantuomo... qualche candidatura avrebbe potuto eliminarsi, la propria rafforzarsi... Oggi invece Nasi ritorna. Ciascuno dunque ha interesse di mettersi in evidenza, far ricordare i servigi resi, far mostra del proprio zelo... Ormai nel grande partito si distinguono tre schiere di nasiani: i veri nasiani, i tiepidi, i falsi nasiani, i nasiani dell'ultima ora. Cominciano anche delle baruffe in famiglia. Ieri per esempio vi fu uno scambio di legnate tra il giovane avvocato Arbosuè, vero ed ardente nasiano, ed il signor Stampa, direttore di un giornaletto locale, una recluta dell'ultima ora.

È quasi inutile dire che qui Nasi è considerato perfettamente libero, riabilitato, vincitore. Qui nessuno si preoccupa dell'Alta Corte. E nessuno pensa che Nasi stesso — come ha confermato nel suo telegramma al sindaco di Trapani — deve invocare questo giudizio. Cose a cui nessuno bada. E poi la Camera *deve* guardarsi bene dall'accusare... In ogni modo il Senato deve assolvere...

Vi ho parlato di partito di Nasi e la parola partito esclude l'idea di consenso generale della cittadinanza.

E i socialisti? chiederà il lettore.

Portarono, è vero, una volta, contro Nasi profugo, la candidatura dell'avvocato Montalto. Ma oggi tacciono: e l'avv. Montalto mi ha rifiutata perfino un'intervista.

I socialisti sono pochissimi in città — la sezione del partito non ne conta che venticinque — forti e temuti nelle campagne, ove hanno delle leghe di contadini bene organizzate. Sono contrari a Nasi, ma si astengono nelle elezioni.

Fu però la loro ostinazione a volere già una candidatura di partito, che ostacolò il sorgere della candidatura del barone Drago di Ferro, un repubblicano che, per le sue aderenze personali, aveva molte probabilità di riuscita. Non si sarebbe così avuto il fenomeno delle rielezioni Nasi

Conchiudo col registrare una delle tante voci circa il rifugio di Nasi.

Nasi, secondo questa versione, sarebbe stato realmente in Tunisia, nella fattoria del signor Salvatore Canino. Il Canino, semplice ragioniere, fu fatto professore all'Istituto tecnico per l'influenza che Nasi, deputato, aveva anche prima di diventare ministro. Subito dopo la fuga di Nasi, il Canino si dimise da professore; e, mentre aveva [illegible] to assieme alla famiglia, con lo stipendio di 2200 lire annue, comprò una fattoria in Tunisi, con la ditta: « Salvatore Canino e Compagni. » I *Compagni*, dicono, potrebbero essere Nasi stesso, il senatore Aula, il signor Piacentino e altri.

Questo spiegherebbe perchè anche oggi i nasiani escludono con ardore Tunisi. Forse per far perdere le traccie?...

Giovanni Miceli.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

L'avvocato Mario Tanzi colla consorte Teresa Cornaggia e i figli Gian Carlo, Clara e Maria Giovanna, nonchè i parenti tutti, addolorati, annunziano la perdita della loro madre, suocera e nonna

Nina Carbonini vedova TANZI

serenamente spirata giovedì, 20 giugno, alle ore 14, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto avverrà il giorno 22 corrente ore 9, partendo dalla casa in Milano, via San Pietro All'Orto N. 18, per la Chiesa di San Carlo, indi pel Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi tumulata nel sepolcreto di famiglia in Persano.

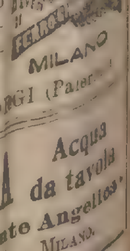
Non si mandano partecipazioni speciali.
Milano, 20 giugno 1907.

La famiglia della compianta MARGHERITA SUARDI commossa ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla Cara Estinta.

MILANO
HOTEL ANGIOLI & SIMPLON completamente rimodernato. — Ristorante - Salo per banchetti - omnibus stazione
HOTEL EXCELSIOR Metrople Comfort moderno — posizione centrale tranquilla — camere da L. 3 — Omnibus stazione

CREOLINA
Disinfettante antisettico. Deodorante potente. Rimedio eccellente e consigliato dalle primarie autorità scientifiche contro
L'Afta epizootica
Nè caustica nè tossica
Diffidare le contraffazioni nocive
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA"
Vendesi in tutte le buone farmacie e droghe.
Unico Fabbricante
GUGLIELMO PEARSON
MILANO — Via Pietro Calvi, 3 — MILANO

GRANDE ALBERGO ARDESIO (Valle Seriana) Prov. di Bergamo
APERTURA 15 GIUGNO
Cura lattea — Grandi pinete — Centro di grandi escursioni — Trattamento eccellente.
Per schiarimenti Dirett. G. B. Beretta
Proprietario MANINETTI.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« .... è un tonico eccellente
« per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».
Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno
"Tot" Company Milano, e in tutte le farmacie.

ULTIMA ORA

L'incontro di Nasi colla famiglia a Roma.

Egli ha scritto al presidente della Camera di voler essere rinviato al giudizio del Senato - La nervosità dell'ex ministro.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Nunzio Nasi è giunto a Roma ieri sera. Si è recato subito nella sua abitazione ove lo attendeva con ansietà la famiglia. L'incontro colla moglie è stato dei più commoventi. L'ex ministro voleva celare con studiata fermezza la sua emozione, ma non vi riuscì. Nel lungo muto abbraccio con la sua signora dagli occhi sgorgarono le lagrime e il pianto non fu breve. Tutti i presenti erano commossi.

Subito dopo Nasi si ritirò nel suo studio cogli avvocati e si intrattenne con loro sulla situazione. Nunzio Nasi è leggermente ingrassato, ha il volto pallido, gli occhi mostrano l'ansia e la preoccupazione nervosa che lo opprimono. Si mostra di una irrequietezza impressionante, parla a scatti, non ammette osservazioni di sorta, e sembra dubbioso innanzi al consiglio anche dei suoi intimi.

L'ex ministro dell'Istruzione, a quanto afferma persona che ha potuto avvicinarlo, ha scritto ieri sera stessa la lettera alla presidenza della Camera, che è stata trasmessa stamane da uno dei suoi avvocati all'on. Marcora. La lettera afferma il desiderio di Nasi di vedersi rinviato dalla Camera al giudizio del Senato.

L'on. Marcora stamane ha dichiarato che non credeva opportuno dover dare comunicazione di tale lettera alla Camera, dato lo stadio al quale ormai è giunta la questione Nasi.

Credo di sapere che ciò ha prodotto disappunto al Nasi, il quale avrebbe desiderato che la lettera fosse letta nella seduta di stamane. Dopo la seduta, Nunzio Nasi ha voluto leggere il verbale di essa pubblicato dai supplementi dei giornali e non ha pronunciato commenti, non facendosi egli ormai alcuna illusione su quanto era per deliberare la Camera.

È assai incerto quale contegno terrà il Nasi dopo la sua rielezione di Trapani. Egli vorrebbe intervenire alla seduta del 27 giugno, quando cioè la Camera dovrà dire la sua ultima parola sul rinvio all'Alta Corte di Giustizia, ma non si può fin d'ora prevedere se egli si deciderà a venire realmente alla Camera in quella occasione.

I gravi incidenti di Napoli per lo sciopero dei tramvieri

Fitta sassaiuola contro una carrozza tramviaria - Tre ore di lotta tra gli scioperanti e la forza pubblica.

Ci telegrafano da Napoli, 20, sera. (D.):

Gravi incidenti si sono verificati stamane per l'uscita dell'unico tram di prova lungo la linea Torretta-Arsenale. I tramvieri in massa, dopo aver fatto retrocedere un altro tram di Posillipo assalirono quello di Torretta. Una folla enorme di donnicciuole imprecavano agli ingegneri avventizi conducenti i tram. Una vera pioggia di grossi sassi durò parecchi minuti; uno di cui colpì al ventre il capitano dei carabinieri.

I cavalleggieri ed i bersaglieri scortanti il tram fecero delle cariche eseguendo alcuni arresti. Il tram partito alle otto, trovasi ancora a Santa Lucia.

Continuano a verificarsi incidenti, ma la forza mantiene un contegno correttissimo; i soldati sono afiaticatissimi per togliere gli ostacoli posti nella via.

La folla ostruisce le rotaie.

La battaglia tra la forza pubblica e gli scioperanti è stata continua ed accanita e durò dalle nove sino alle 12. Gli scioperanti tramvieri ingrossati dai componenti le loro famiglie, dei popolani di Santa Lucia e dagli elementi più violenti dei bassi strati della città hanno opposto una resistenza ordinata e violenta sul percorso dei trams, specialmente dalla Torretta all'Arsenale, mentre una grossa massa fronteggiando i trams lungo il binario, rovesciarono su di esso terra e pietre, carri e travi, quanto insomma capitava loro sotto mano.

Altri, schierati lungo i viali della villa nazionale facevano piovere sulla forza pubblica continue scariche di pietre; altri infine divisi in squadre preparavano nuov ostacoli sulla linea, che rimossi i primi, i trams avrebbero dovuto percorrere.

La lotta tra la forza, la cavalleria e gli scioperanti è stata feroce e incessante in mezzo agli urli, alla pioggia di pietre, agli squilli di trombe e con continue colluttazioni a corpo a corpo.

I trams procedevano facendo lunghe soste. Il primo partito alle 8.30 dalla Torretta, impiegò quasi tre ore per giungere all'Arsenale.

Il Panico della cittadinanza.

Durante questi tristi conflitti, soldati, guardie e scioperanti rimasero feriti; parecchi fra i più riluttanti vennero arrestati. Alla fine i dimostranti, dispersi dalla forza si precipitarono urlando in Galleria Umberto I causando un grande panico.

I magazzini si chiusero a furia; i tavoli dei caffè furono rovesciati; quelli del caffè Turco in piazza Plebiscito vennero ammonticchiati sulla linea dei trams. Cacciati ancora dalla Galleria, grosse frotte di scioperanti si sono slanciati correndo pei quartieri alti della città dove il popolino è più corrivo alle rivolte; ma il panico ha avuto il sopravvento. Allora gli scioperanti alla spicciolata sono ridiscesi in via Roma.

Nel momento in cui telegrafo parecchi trams, scortati da guardie, carabinieri e delle truppe sono in circolazione; la folla fa ala, ma le scene di violenza hanno una sosta.

Le donne ed i bambini dei tramvieri si gettano per terra sulle rotaie - La commozione dei soldati.

L'episodio più impressionante e commovente dell'agitazione odierna è quello della piramide umana formatasi lungo i binari per impedire il passaggio ai trams. Tutte le mogli ed i figliuoli eransi stesi sui binari accavallandosi uno sull'altro in modo da formare un'enorme piramide umana composta di molte centinaia di persone.

Tutti gli scioperanti, circa un migliaio, continuavano la piramide facendole scudo coi loro corpi. Quando accorse la cavalleria le donne sollevarono le braccia protendendo i figliuoli mentre gli scioperanti gridavano: «Non fate del male alle nostre donne. Non toccate i nostri figliuoli».

I cavalleggeri si arrestarono commossi; le donne applaudirono. Però bisognava sgomberare la via. Accorse una compagnia di bersaglieri, così che mentre i cavalleggeri allontanavano gli scioperanti, i bersaglieri sollevavano a braccia le donne ed i fanciulli mettendoli da parte. In tal modo le rotaie divennero libere.

Fra i feriti più gravemente vi è un caporale di cavalleria, Giovannardi, ferito alla testa da una sassata lanciata da una donna.

Il disgraziato cadde da cavallo. Fu trasportato all'Ospedale militare. In seguito a questi gravi fatti il direttore dei tram dichiarò di voler accettare la discussione insieme alla commissione dei tramvieri sui nuovi orari. A tale scopo la commissione si è riunita alla sede della direzione dei trams.

L'indagine su certi magistrati genovesi.

Ci telefonano da Genova, 20 sera. (C.):

Il primo presidente della Corte d'Appello, comm. Aleggia, è partito per Roma, si dice recando seco i risultati di un'inchiesta privata da lui fatta in questi giorni. I commenti che si fanno in attesa del cav. Garofalo sono quanto mai disparati e vivacissimi, e ogni giorno aumenta l'aspettativa per l'inchiesta sulla magistratura genovese. Il *Corriere mercantile* a questo proposito si augura che l'indagine non abbia a limitarsi a qualche ramo soltanto, ma che si estenda a tutta la magistratura.

Il suicidio di un capitano contabile.

Ci telegrafano da Spezia, 20 sera. (R.):

Stamattina il capitano contabile di questo panificio, Gaetano Deconciglio, quarantenne, avellinese, vestitosi in borghese e adagiatosi sul letto della figlia si è sparato un colpo di revolver alla tempia destra rimanendo cadavere. La causa del suicidio è dovuta a questioni famigliari.

SOTTO IL TRENO.

Ci telegrafano da Spezia, 20 sera. (R.):

La scorsa notte, Sommovigo Luigi, diciottenne, attraversando il ponte ferroviario a livello presso Vadellora, fu investito dal treno diretto proveniente da Pisa e ridotto informe cadavere. È accertata l'incolpabilità del personale di macchina.

Le commemorazioni per Garibaldi

A FERRARA.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, sera. (V.):

L'Unione radicale ferrarese ha deliberato di commemorare il centenario della nascita di G. Garibaldi, il giorno 4 luglio, con una conferenza pubblica nella quale parlerà l'avvocato Ettore Epifania di Napoli. L'inaugurazione del ricordo marmoreo avrà luogo il 7 luglio.

A BARI.

Ci telegrafano da Bari, 20 sera. (G.):

Il Comitato esecutivo per le onoranze a Garibaldi, ha deliberato i seguenti festeggiamenti pel 4 luglio: Corteo da Piazza XX settembre al giardino Garibaldi, ove sarà commemorato l'Eroe; illuminazioni; serata di gala al Petruzzelli; fiaccolata e feste popolari.

Probabilmente al corteo interverranno gli ufficiali dell'esercito, ed alla fiaccolata i soldati.

In tutti i comuni della provincia e specie ad Andria, Mola, Bitonto, Trani, Altamura, Corato, si preparano grandi feste commemorative.

Dramma d'amore in una Colonia penale.

Ci telegrafano da Sassari, 20 sera. (M.):

Iersera nella colonia penale dell'Asinara avvenne un terribile dramma d'amore. Fra i condannati trovavasi tal Antonio Manni, di Anagni, espiante 18 anni di reclusione a cui fu condannato per avere ucciso la propria fidanzata. Rimanevangli da scontare soli sei anni e stante l'ottima condotta godeva di una certa libertà prestando servizi agli impiegati residenti nella colonia. Iersera, approfittando dell'assenza della famiglia del signor Penco, comandante del piroscafo che fa servizio tra l'Asinara e Portotorres, il Manni penetrò nell'abitazione di costui facendo una dichiarazione d'amore alla domestica Caterina Medde, bellissima fanciulla ventenne. Alle ripulse della fanciulla il Manni, estratto un coltello, colpiva gravemente e ripetutamente la Medde. Indi buttavasi in mare ove annegò. La fanciulla venne trasportata all'ospedale di Sassari. Essa è moribonda.

GROSSA VINCITA AL LOTTO.

Ci telegrafano da Massa, 20, sera:

Il noto negoziante di vini David Giompaoli tornando a casa, notò segnati su muro del Palazzo provinciale i numeri 56, 41, 36, 30 che giocò subito al lotto vincendo poi la bella somma di L. 64 000.

MINACCIA DI SCIOPERO AGRARIO

a Copparo.

Ci telegrafano da Ferrara, 20 sera. (V.):

Stanotte sono stati inviati 250 uomini di cavalleria a Copparo temendosi la proclamazione dello sciopero agrario in tutto il comune. Lunedì prossimo si teme che anche i comuni di Portomaggiore e Vigarano si dichiari lo sciopero.

LA REGINA MADRE

visita l'Esposizione d'Arte antica di Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 20, sera. (M.):

Accompagnata dai marchesi di Villamarina, è giunta in automobile da Roma la regina Margherita. Essa alloggia al *Palace-Hôtel*. La regina madre si recò subito alla mostra d'arte antica umbra. Essa si tratterà qui alcuni giorni.

LA GRAVE QUESTIONE

dei servizi marittimi a Palermo.

La protesta dei capitani marittimi.

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (S.):

La questione dei servizi marittimi agita da molti giorni le classi marinare ed operaie, nonchè il ceto commerciale e industriale.

Si diffida delle vaghe rassicurazioni fatte per bocca del nostro sindaco, da Chimirri, Orlando e Giolitti. Sorse già un Comitato al quale si aggregarono i rappresentanti di ogni classe di cittadini che si riunisce giornalmente e lavora per organizzare un grande comizio.

A dimostrare quale sia lo stato degli animi basti il dirvi che l'associazione dei capitani marittimi con una lettera inviata ieri al sindaco dichiarò di rifiutarsi a partecipare alla commemorazione di Garibaldi in segno di protesta per i danni che minacciansi alla nostra città col progetto dei servizi marittimi

Altre associazioni, si assicura seguiranno l'esempio dei capitani marittimi Si dice che data questa condizione di cose, l'on. Pantano non verrà più a fare il discorso commemorativo.

IL COMITATO ITALIANO

per il traforo della Greina.

Ci telegrafano da Pallanza, 20, sera. (V.):

A rendere più attiva l'opera di propaganda per il troforo e la linea della Greina, complemento necessario al Sempione nella alpi orientali e nuovo importante blocco del commercio svizzero verso l'alto Verbano si è costituito il *Comitato italiano per il traforo della Greina*, il quale agirà di pieno accordo col Comitato del Canton Ticino. La costituzione del Comitato sarà tosto notificata al Governo svizzero. Segretario provvisorio del Comitato italiano è l'avv. Nino Bazella.

Il Mezzogiorno della Francia in rivolta.

La fuga del «redentore».

Ci telegrafano da Parigi, 20, sera. (P.):

Marcellin Albert, il *redentore del Mezzogiorno vinicolo*, come si compiacevano di chiamarlo i suoi ammiratori, sta diventando un personaggio da *vaudeville*. Egli fugge, anzi peggio, si nasconde.

Eppure l'arresto era il meno che gli potesse capitare dopo aver provocato l'immane agitazione che ha messo sossopra gran parte della Francia meridionale; il processo lo avrebbe reso anche più popolare e infine sarebbe venuta una buona elezione a deputato o a senatore coi relativi quindici mila franchetti annui che non dispiacciono e non fanno male neppure ai redentori.

Invece mentre il dottor Férroul si faceva bravamente arrestare il redentore se la dava a gambe oppure andava a nascondersi nella più profonda e nella più impenetrabile delle innumeri cantine di Argelliers.

Non è possibile immaginare una fine più miseranda di quella di quest'uomo che da due mesi sfidava i fulmini del cielo e della terra, teneva in stato di permanente ebollizione un milione di persone, sconvolgeva la vita di quattro dipartimenti, minacciava stragi e barricate, lanciava proclami, dava ordini, distribuiva scomuniche, pronunciava sentenze e rispondeva, altezzosamente, sono appena cinque o sei giorni, ad una lettera garbata del signor Clémenceau con queste parole che pel sud della Francia resteranno celebri nella storia dell'umano *bluffisme:*

«Io non ho ordini da ricevere dal presidente del Consiglio dei ministri!»

Ma il guaio è che non ha voluto ricevere neppure gli agenti del signor Clémenceau che avrebbero fatto tanto bene alla sua popolarità un po' decrescente mettendogli un paio di manette.

Il signor Clémenceau può proprio dirsi favorito da una benigna stella; è capitata anche a lui la stessa fortuna insperata che toccò anni sono all'allora ministro degli Interni, Constans: Boulanger, il focoso generale che pareva dovesse sovvertire la Francia intera e che si era messo dattorno una bella banda di pazzi e di avventurieri, minacciato anche lui di arresto, prese la fuga e passò la frontiera; Boulanger da quel momento fu politicamente morto e con lui morì anche il boulangismo; poco dopo il generale si suicidava anche fisicamente, sulla tomba dell'amante, come l'eroe di un romanzo di Dumas figlio o di Giorgio Onhet.

Ora succede altrettanto del Boulanger dei viticultori del sud; egli provoca all'azione diretta i poveri esaltati inaspriti dalla miseria, intima degli *ultimatum* al Governo e quando si sente minacciato d'arresto prende la fuga e da vero apostolo dell'enologia sventurata, scappa in cantina.

Marcelin Albert ha finito di essere l'eroe e il redentore: a Parigi si comincia a ridere di lui; le caricature lo hanno già servito in tutte le salse; fra pochi giorni avremo le canzonette sulla sua fuga e fra poche settimane lo si vedrà comparire, spietatamente satireggiato, nelle piccanti e salaci *revues* dei teatri mondani.

Del resto questa fine era preveduta da coloro che conoscono l'uomo; nei giorni scorsi nei corridoi della Camera i deputati dei dipartimenti in crisi, quelli che Marcelin Albert nei suoi molteplici e violenti discorsi, aveva additati al disprezzo universale, andavano susurrando che il cosidetto redentore aveva finito negli ultimi tempi, per mettere — anche lui! — molta acqua nel suo vino e che virava violentemente di bordo volgendo le vele verso le acque meno infide della legalità. Infatti il predicatore della resistenza ad oltranza con tutti i mezzi e con tutte le armi, visto che il signor Clémenceau perduta la pazienza e rimboccate le maniche, cominciava dopo le inutili parole persuasive a passare ai fatti ancora più persuasivi, si era messo a predicare la calma, la pazienza, lo sciopero puramente e semplicemente passivo; e lo aveva predicato nelle concioni, lo aveva ripetuto nei manifesti e nei telegrammi; tanto che il dottor Férroul, un'anima francamente e sinceramente rivoluzionaria aveva tentato di togliere al comitato di Argelliers, del quale Marcelin Albert era il capo riconosciuto, la direzione suprema dell'agitazione.

Quale differenza fra i due uomini! Il Férroul, socialista rivoluzionario, convinto e irreducibile, dopo la propaganda più attiva e anche, come sindaco, più pratica pel trionfo delle sue idee, resta sulla breccia tutto d'un pezzo: e quando sa che sarà arrestato e sa dei preparativi che si fanno per occupare militarmente Narbonne, non corre a cercare un nascondiglio, ma se ne sta fra i suoi amici al caffè Continental, nelle pubbliche vie e sulle piazze; e corre fra coloro che vogliono difenderlo o impedire il suo arresto e li dissuade dal costruire delle barricate e con una franchezza, dove c'è un po' di legittimo egoismo, grida loro: «Ma non capite che se continuate a fabbricare delle barricate mi farete appioppare dieci anni di lavori forzati?»

Le idee del dottor Férroul, la sua propaganda, la sua azione si potranno discutere e ripudiare, ma è però rispettabile e virilmente bello il gesto di quest'uomo che affronta tutti i rischi, sopporta tutte le conseguenze dell'opera sua e non fugge; e prima di partire per la prigione eccita i suoi amici a rinunciare alle violenze e alla rivolta omai inutile.

L'altro invece si trascina dietro le turbe dei dimostranti in tutte le città dei quattro dipartimenti, ne eccita le fantasie infiammabili, le porta fin sull'orlo del precipizio, poi al momento del pericolo le abbandona e scompare.

Così i sospetti che si erano elevati sull'opera sua e che mettevano in dubbio la buona fede sua e la sincerità dei suoi sentimenti suscitando la pericolosa e colossale agitazione che funesta quattro dipartimenti della Francia, trovano conferma in questo suo contegno e accreditano una versione data già dal *Gil Blas* e che vi ho a suo tempo comunicata, che il capo di questo vasto movimento rivoluzionario, agisse cioè per conto e nell'interesse di chi ha tutto da guadagnare suscitando odii e rivolte contro la repubblica e contro il suo Governo.

SANGUINOSI FATTI A NARBONA

Un morto.

Ci telegrafano da Parigi, 20 sera. (P.):

I giornali hanno da Narbona sui fatti di ieri, che Ramon, operaio muratore, ex segretario della Borsa del Lavoro, ha ricevuto una palla al polmone sinistro che ne ha determinata la morte. Sua figlia di 22 anni, maritata da poco, e abitante in un villaggio vicino a Narbona, è stata gravemente ferita al cranio. Padre e figlia erano seduti nell'interno di un bar e le palle li colpirono attraverso i vetri della porta. Molte persone sono state sfregiate da colpi di sciabola. I viticultori sono venuti dai dintorni e minacciano di mettere a fuoco l'albergo ove alloggiano gli ufficiali. L'eccitazione contro i corazzieri è estrema.

Le dichiarazioni di Clémenceau

sulla sommossa.

Ci telegrafano da Parigi, 20 sera. (P.):

Clémenceau, interrogato alla fine del Consiglio dei ministri stamane ha dichiarato che il prefetto dell'Aude non aveva ancora potuto confermare la notizia di persone che sarebbero state uccise a Narbona. Tuttavia Clémenceau ha confermato che le truppe hanno dovuto far uso delle armi. Ha aggiunto che nel pomeriggio di ieri, verso l'una e mezza, i rivoltosi si sono presentati dinanzi alla sottoprefettura emettendo grida violente e scagliando sassi. Parecchi cosparsero di petrolio le porte che furono poscia bruciate in parte. I soldati che custodivano la sottoprefettura, non dovevano essere comandati in quel momento che da sott'ufficiali, poichè gli ufficiali pranzavano. I gendarmi caricarono per sgombrare i dintorni della sottoprefettura, ma furono assaliti a colpi di pietra. Il sottoprefetto dichiara che se in quel momento i gendarmi avessero fatto uso delle armi, la folla sarebbe stata dispersa, ma i gendarmi restarono troppo a lungo impassibili colle armi al piede. Ad un certo momento furono tirati contro di loro dei colpi di rivoltella e furono circondati. Allora fecero uso delle armi e poichè i rivoltosi continuavano a sparare colpi di rivoltella, i gendarmi spararono all'altezza di un uomo.

Clémenceau aggiunge che parecchi soldati furono feriti. Un gendarme ha una gamba fracassata da un colpo d'ascia. Un ufficiale è gravemente ferito.

Clémenceau dice che questi particolari erano conosciuti da iersera e che egli è uscito dal ministero all'una e mezza di stamane senza sapere se vi erano morti.

Aggiunge che a Montpellier i dimostranti volevano appiccare il fuoco alla porta del palazzo di giustizia. Le truppe hanno dovuto respingere la folla. Un gendarme ha avuto la mascella fracassata da una sassata. Ad Argelliers non è avvenuto alcun incidente. Marcelin Albert non è stato ancora arrestato ma il mandato d'arresto spiccato contro di lui sarà eseguito.

Clémenceau ha terminato affermando che le istruzioni del Governo non prevedevano che l'arresto dei membri del Comitato di Argelliers e di Férroul. Esse non riguardavano nessun altro. I sindaci che si saranno resi colpevoli di atti delittuosi saranno esaminati dal giudice istruttore, ma non saranno arrestati preventivamente.

Alla fine del Consiglio dei ministri Clémenceau ha conferito al ministero dell'interno con Briand, Viviani, Doumergue e Caillaux.

GLI INTRIGHI DI CORRIDOIO

contro il ministero Clémenceau.

Ci telegrafano da Parigi, 20 sera. (P.):

Si conferma che domani alla Camera vi sarà una grossa battaglia contro il Ministero.

Si comincerà colla discussione dell'interpellanza del deputato Aldy, rinviata col voto di martedì. Poi, come già vi ho telefonato, si chiederà la discussione immediata di una interpellanza sulla politica generale del Governo, ma che sarà però ben distinta da quella Aldy che riflette esclusivamente gli avvenimenti del Mezzogiorno.

Negli ambulatori della Camera oggi, come ieri, affollatissimi e agitatissimi, correvano le notizie più disparate e più assurde. Si capiva però subito che si stavano riannodando le fila di antiche cospirazioni di corridoio e che si compiva un assiduo lavorio per amalgamare elementi disparati e per trascinare nella battaglia uomini che si sono fino ad ora tenuti in disparte.

L'iniziativa di questo attacco non verrà certamente presa da Millerand, ma è accertato che egli entrerà vigorosamente nel dibattito e si schiererà risolutamente contro il Gabinetto. Lo seguiranno e lo imiteranno Ribot, Doumer e Berteaux, e indubbiamente anche qualche socialista unificato. Si pretende che a capo di tutto questo movimento sia l'ex presidente del Consiglio Sarrien.

Non bisogna naturalmente prestar fede ai nazionalisti ed ai reazionari i quali dicono che il gabinetto Clémenceau ha le ore contate; costoro nei crocchi della Camera e nei loro giornali ripetono quotidianamente, e da molti mesi, che il ministero è agonizzante e hanno sempre pronta una lista di nuovi ministri. Ma è fuori di dubbio che esiste una concentrazione, negli elementi della maggioranza radicale socialista per dare battaglia al ministero. La questione del Mezzogiorno non può essere il terreno più propizio per la lotta. Clémenceau, senza pretendere di aver risolta la grave crisi, potrà però sempre rispondere che l'azione energica e fulminea del governo ha messo fuori di combattimento i capi, gli ispiratori e i condottieri, non facilmente sostituibili, della vasta e minacciosa agitazione. Sulla politica generale invece il campo della discussione e dell'attacco è più vasto e pare che il principale capo di accusa contro il gabinetto debba essere il minacciato indebolimento delle guarnigioni dell'est per provvedere ai nuovi bisogni militari dei dipartimenti del Mezzogiorno.

Ad ogni modo una coalizione esiste certamente e ad essa prestano il loro concorso uomini di indiscusso valore e che hanno molto seguito alla Camera; e fra i primi Sarrien che anela di ritornare alla presidenza del Consiglio abbandonata col pretesto di una malattia alla quale nessuno ha mai creduto; poi Berteaux che ha anche lui delle ambizioni presidenziali e che più di una volta si è atteggiato a probabile sucessore di Clémenceau; e col Berteaux c'è anche Doumer che cerca di rifarsi una verginità radicale, abbandonando le compromettenti amicizie nazionaliste che non gli procurarono certamente le più belle soddisfazioni della sua carriera politica; e poi altri ed altri ancora, tutti impazienti e smaniosi di portare la croce del potere. E tutti questi aspiranti, o almeno i principali di essi, sfileranno domani e in uno dei prossimi giorni alla tribuna; ma vi salirà anche Clémenceau e se si trova in una giornata felice, come martedì scorso per esempio, può darsi che le speranze e le ambizioni dei combattenti siano rinviate a dopo le vacanze estive.

I MURATORI DI BASILEA IN ISCIOPERO.

Ci telegrafano da Basilea, 20 sera. (D.R.):

Tutti i muratori e manovali di questa città si sono messi in sciopero. Circa 2000 di essi sono ora partiti e molti altri partiranno domani da Basilea, perchè sono sfiduciati dei loro padroni.

Le domande degli scioperanti sono: 9 ore di lavoro al giorno e la paga minima pei muratori di 70 centesimi all'ora; pei manovali di 60; pei porta-calce di 50.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al sig. R. R., Città. — Noi crediamo che legalmente la condizione di non esercitare più un determinato mestiere, arte, industria o professione sia valida semprechè il consenso sia stato dato in condizioni di perfetta libertà e coscienza.

Risposta al sig. A. P., Liverpool. — Voi avete scritto e indirizzato una lettera a una persona impiegata presso una casa diretta da monache. La lettera venne aperta dalle monache prima di essere consegnata alla destinataria.

Voi volete dare querela per violazione di segreto epistolare.

Non spetta a voi, ma alla destinataria il diritto di fare ciò. Che poi la destinataria abbia, nel caso concreto, tale diritto non possiamo sapere senza altri dati e d'altronde pare da quanto voi esponete, che essa non abbia alcuna intenzione di usare di tale diritto.

Risposta al sig. A. M., Città. — Ci chiedete se coniugi senza figli possono mutualmente farsi atto di donazione in carta semplice senza bisogno di notaio o di legale.

È assolutamente necessario anche per il modo col quale è esposto il quesito, che vi consigliate presso un legale: ciò indipendentemente dalla stipulazione o meno di atto di donazione il quale deve essere fatto a mezzo di notaio, altrimenti è nullo.

Risposta al sig. P. B., Città. — Avete preso in affitto una casa di campagna ad uso di villeggiatura e avete, previi accordi col locatore ridotto una porzione di terreno a giardino, con piante, fiori, ecc.

Il locatore non vuole nè darvi indennizzo, nè lasciarvi asportare nulla. Quel vostro locatore è troppo assoluto: potete sostenere di aver diritto ad asportare le piante di fiori in terra che si ritirano in inverno o che si mettono in vasi. Almeno questo, per consuetudine, è concesso.

Risposta al sig. V. P., Città. — Vostro padre ha 50 anni: vostro fratello della leva del 1905 fu riformato: voi siete in leva questo anno: c'è un altro fratello che ha 11 anni. Voi siete di prima categoria.

Risposta al sig. G. L., Città. — Se voi avete domicilio e residenza a Milano ove siete elettore politico non potete trasferire l'elettorato a Napoli per la sola ragione che colà avete avuto la residenza per sei mesi, e se continuate a risiedere a Milano.

Risposta al sig. L. D. P., Città. — In quanto voi dite c'è un errore. La legittima di due fratelli sull'eredità di un ascendente (si tratta evidentemente di un ascendente, circostanza da voi taciuta) non è del terzo, ma del quarto. Vogliamo dire cioè che chi ha due figli può lasciare tre quarti a uno e un quarto all'altro. La quota di legittima è sul netto. Ad esempio se l'eredità lorda è di sedicimila lire e le passività e le spese sono di quattromila lire, la legittima è di tremila e non di quattromila lire

Risposta al dott F. L., Oppeano (Verona). — La quota di legittima spettante ai figli non può essere sottratta a questi con un atto di vitalizio. Ciò in via di massima e in conformità allo spirito e alla lettera della legge: praticamente può accadere, e accade di frequente, che la legittima dei figli sparisca.

Risposta al sig. Z. L., Oreno. — Se i rimproveri del principale erano veramente fondati, il linguaggio del direttore è deplorevole e si potrebbe non senza fondamento sostenere che questi si è messo in condizione di farsi licenziare. La questione è complessa e non sono sufficentemente esposti i dati di fatto.

Risposta al sig. G. P., Carpi. — Lo speditore non ha diritto al pagamento della merce se i fatti sono come li avete narrati.

Risposta al sig. D. L. E., Bossa Val Sesia, — Riteniamo che il sesto figlio sia, nel caso esposto, esente dal servizio di prima categoria.

Risposta al sig. A. L., Brescia. — Non vediamo gli estremi di falso e crediamo che non sarà facile nemmeno sostenere la truffa. È probabile che a Caio non resti che un azione di danno verso Tizio.

Risposta al sig. B. O., Città. — La legge non permette che si possa fare testamento da due persone nel medesimo atto.

Risposta al sig. L. P., Casalbuttano. — Anche se non vi sono regolamenti, l'autorità municipale ha diritto di dare disposizioni per quanto riguarda le strade comunali e quindi per regolare le tende, ecc.

Il privato può reclamare all'autorità superiore amministrativa ed anche, secondo i casi, avanti l'autorità giudiziaria.

Risposta al sig. C. F., Tirano. — Nel caso da voi esposto basta, secondo noi, il preavviso di tre mesi.

Risposta al sig. P. F., Città. — Se il debitore ha domicilio in Italia citatelo al suo domicilio: altrimenti dovete citarlo a Pola (Austria) secondo la procedura per le notifiche all'estero.

Risposta al sig. R. B., Rovigo. — Bisogna conoscere i termini della cessione.

Risposta alla signora C. E., Bergamo. — Ci chiedete quanto spetta ad un mediatore per la formazione d'una società collettiva per la quale altro non fece che mettere in comunicazione le due parti: niente altro. Non crediamo sia il caso di parlare di diritti di mediazione.

Risposta al sig. B. A., Kandersteg (Berna). — È impossibile darvi un parere senza l'esame degli atti di causa. Notiamo che dopo l'esperimento dell'azione possessoria, si ha sempre il diritto a proporre l'azione petitoria. Non comprendiamo per altro come quest'ultima sia stata intentata avanti la pretura trattandosi di competenza di Tribunale.

Risposta al sig. M. C., Palazzolo. — Avete incaricato un Tizio consegnandogli il denaro di comperare del vino e spedirlo al vostro indirizzo, il che egli fece ma non pagò il vino. Ora il venditore vi chiede il prezzo del vino e voi desiderate sapere se siete tenuto al pagamento.

La questione è esposta troppo laconicamente e occorrerebbe conoscere qualche particolare sui rapporti effettivamente passati tra il Tizio e il venditore del vino al momento del contratto.

Tuttavia vi diciamo che in massima riteniamo siate obbligato al pagamento salvo i vostri diritti verso il Tizio.

Risposta allo Spett. Gabinetto di L. C., Caldarola. — La cambiale dopo cinque anni e sino a dieci vale in via di massima, come obbligazione. La data della *filograna* della cambiale non ha valore per la scadenza se non si tratta di moduli fuori corso.

Risposta al sig. V. A., Genova. — Chi ha assunta la fornitura al Comune della luce elettrica non può continuare nell'ufficio di consigliere del Comune. Si ricorre per la decadenza al Consiglio comunale a sensi dell'art. 257 della legge comunale e provinciale. È enorme che un pro-sindaco non comprenda immediatamente egli stesso la propria incompatibilità!

Risposta al sig. B. M., Città. — Non ci pare che vi siano gli estremi nel pretore di abuso del proprio ufficio. Sia comunque è cosa molto spiccia invece di fare una denuncia esporre puramente e semplicemente i fatti al presidente del tribunale o al procuratore del re.

Risposta al sig. B. R., Città. — Non c'è nulla di strano che presidente e difensore si accordino per la durata di un processo. S'intende bene che non è un impegno assoluto.

Risposta al sig. L. M., Città. — Citate il debitore avanti il conciliator edel suo Comune.

Risposta al sig. B. G., Città. — Se veramente siete impedito nel godimento dei locali affittati siete in diritto a farvi risarcire dal locatore.

Risposta al sig. C. A., Città. — Il pegno non diventa proprietà del creditore senza sentenza di giudice.

Risposta al sig. L. G., B. V. ed altri, Città. — Ripetiamo che non hanno corso le domande se non sono firmate.

Avv. C. R.

Appendice del SECOLO del 20 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 204

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Vorremmo, se non vi spiace, riprese di Challay, intrattenervi d'una cosa estremamente seria.

— Sono a vostra disposizione.

Mentre Bernardo spingeva due sedie verso i visitatori, una giovane aprì un uscio vetrato che dava sul cortile interno, ed entrò con un bimbo in braccio.

— Renato non vuol saperne di dormire. Lo metteremo a sedere sul seggiolone, e son sicura che se ne starà savio a tavola.

— Oh, te ne prego, disse il marito, non condur qui il fanciullo! Ho delle visite:

— Visite?

La giovane scorse solo allora i visitatori, collocati nell'ombra.

Posò a terra il figliuoletto, dicendo, dopo averlo baciato:

— Va, giuoca, poichè lo vuoi. Fatma, fate attenzione al piccino.

Il bimbo se ne tornò di nuovo nel cortile, e la madre s'inoltrò nella stanza intanto che Chavignat ripeteva:

— Sedetevi, signori.

Michele s'accomodò tosto; ma il suo compagno, invece d'avanzare, indietreggiò di qualche passo, cercando ancora l'ombra.

L'avvocato allora con piglio alquanto brusco:

— Orsù, avvicinati! A che giova il nasconderti?

Il giovane obbedì, pallido, coi lineamenti contratti.

I coniugi lo guardavano e Michele, che li esaminava alternativamente, cercava invano sulla loro fisionomia una traccia di sorpresa e d'emozione.

Nell'intimo suo non provava a dir vero che un ben lieve stupore per tale completa tranquillità d'animo.

Il Mario d'oggi rassomigliava sì poco al Mario d'un tempo, che l'indifferenza di coloro che lo avevano visto per la prima volta nel giorno delle loro nozze, non aveva in fondo nulla di straordinario.

Nondimeno, la prescienza!... l'istinto! Frasi senza senso, come la cosidetta voce del sangue...

— Non sapreste dare un nome a questo individuo, signor Chavignat?

Questi accennò negativamente col capo.

— No, non lo conosco.

— Guardatelo bene.

— Lo guardo...

— Non vi desta una qualche vaga idea, una semplice rimembranza?...

— No.

— Vien qui, figliuolo mio, mettiti in piena luce... Anzi faremmo meglio andar nel cortile.

E pel primo Michele, varcata la soglia, s'avanzava nel quadrilatero formato dagli edifizi, in mezzo al quale cadeva, in una grande vasca, il getto limpido e fresco di una fontana.

Il fanciullo cinguettava e si trastullava, accompagnato dalla giovane governante araba.

Tutti seguirono il signor di Challay.

— Richiamate tutti i vostri ricordi, disse quest'ultimo rivolgendosi di nuovo a Bernardo.

Mario, allora con risolutezza, fissando, il cugino, domandò:

— Non mi riconosci?

Chavignat trasalì livido, e mosse un passo all'indietro, tenendo la pupilla nera come inchiodata sul volto di quegli che aveva parlato, e che ripigliò:

— Sono Mario Bracquemond.

Bernardo si scagliò furibondo.

Qualcuno s'interpose

— Signore, se son venuto qui con Mario Bracquemond, se lo assisto in una circostanza sì grave, si è perchè sono convinto della sua assoluta onestà.

— Questo lui! Ah, ribaldo!... Marta, Marta, guardalo, lo scellerato... ricupera la memoria... Accusalo, confondilo!

«È giunta finalmente l'ora tanto aspettata della resa dei conti, della giustizia!

Afferrata la moglie per un braccio, la trasse a sè violentemente, e indicandole il marsigliese, continuava a ripetere:

— Marta! Marta! lo riconosci?

Al che ella, tutta tremante, impaurita:

— No... lasciami, Bernardo... mi fai male... lasciami... No, non lo conosco!

— È lui... lui... che t'ha colpita... che t'ha disonorata!...

«Ah, infame! Ah, vigliacco!... Sei in mio potere alla fine, e checchè accada, giuro che non mi sfuggirai.

S'avventò di nuovo, colla rabbia negli occhi, colla schiuma alle labbra.

Se avesse avuto un'arma in mano se ne sarebbe servito.

Il genero del signor Harmelle, preparato al peggio, s'era posto nuovamente dinanzi al marito della giovane.

— Rispondo di quest'uomo come di me stesso. In ogni modo, vi prego di calmarvi e di darmi ascolto.

— Calmarmi, io, che ho sofferto tanto, io, che da due anni invoco, con tutta l'anima mia, un tal momento?... Calmarmi?

Si strinse con ambe le mani la fronte illividita, coperta di sudore.

Balbettò:

— Quali spiegazioni possono esservi tra noi?... Questo bambino che porta il mio nome, il cui balbettio è per me, in certi giorni, una tortura insopportabile, questo bambino è il figlio della violenza, dello stupro!...

«Ah, no, la spiegazione non può avere luogo che dinanzi ai giudici.

«È alla Corte d'Assise che Mario Bracquemond deve rispondere!

— Sono pronto a farlo, disse il marsigliese. Non voglio vivere più a lungo sotto l'accusa d'un delitto orribile di cui sono innocente.

«Parlerò ai giudici, i quali poi faranno di me quel che vorranno.

«Vi ripeto che son pronto. Mi si arresti pure...

Aveva appena finito di pronunziare l'ultima frase, quando la porta del corridojo, dal quale accededevasi alla sala da pranzo, s'aprì, e sei uomini, sei *spahis*, entrarono in questa, un dietro l'altro.

Quattro erano indigeni, mentre due — il sergente e un caporale — erano francesi.

Il sergente si fermò sulla soglia della porta vetrata che dava sul cortile e porse a Michele, il cui aspetto senza dubbio lo induceva a considerarlo come il padrone di casa, un foglio di carta.

— Buon giorno, signore, scusate, ecco il nostro biglietto d'alloggio.

E siccome l'avvocato non prendeva il foglio e nessuno dei presenti fiatava, così il militare proseguì:

— Ecco i miei uomini; siamo in sei; troppi forse, ma ci accontenteremo di tutto quanto ci si vorrà accordare, e procureremo di occupare il minor posto possibile.

Sorrideva e così pure facevano gli altri militi.

Il signor di Challay macchinalmente disse:

— Mettetevi in libertà, brava gente. Sarete alloggiati, ciò è fuor di dubbio. Mettetevi in libertà, ripeto.

Desideravano sol questo. Avevano caldo e si sentivano pesare addosso gli arnesi militari.

Il primo che si scoprì il capo, per tergersi la fronte, fu il caporale, un uomo allampanato, magro, colla tinta abbronzata.

Si diresse verso un angolo del cortile e passò fra la signora Chavignat e il marito di questa.

Ed ecco che dalle labbra di lei sfuggì un grido strano, rauco, stridente.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 12.° volume contenente:

100 maniere d'accomodare i resti.

Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 104.

Prezzo Cent. 50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 20 giugno, ore 15.

Altra giornata cattiva pur non chiudendo per tutti i valori ai prezzi minimi. Colpiti i aggiormente troviamo i Ferroviari, Saccariferi, Terni a 1490-1490-1482, Edison 746-741 742, Savona 407 e 404, Ferriere 300, Raffinerie LL. 344-343, Bancaria 307-305, Banca d'Italia 1230-1232, Suvini e Zerboni 145-150, Pacchetti 185, Amideria 122 e le Elba 533-530 e 531. Notevole la fermezza dell'Italo Americana da 318 a 319,50 e della Birra a 160-161. Rendita 103,47 fine mese e Cambio 99,90 circa. Riporti facili.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 19	20 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	103,25	103.40	103,37
Id. fine mese	100	1,87	—.—	103,50	103,47
Rend It. 3 1|3 cont.	100	1,75	102.35	102,25	102,35
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342.50	342,—	—,—
» Mediterr. 4 0|0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	514,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	100,95	101,05	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1237.—	1232	1233
» Comm. Italiana	500	45,—	827,—	827,—	828,—
Credito Italiano	500	32,50	570,—	567,—	568,—
Bancaria Italiana	250	19,—	308,—	305,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	108.—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	713,—	708,—	710,—
» Mediterranee	500	8,25	430,—	427,—	428,—
Costruzioni Venete	200	12,50	197,—	198,—	199,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468.—	466,—	470.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	104.—	104,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1730	1735
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	204,—	204,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	529,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	263.—	263,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	314,—	314,—	—,—
» Candiani	125	7,50	132,—	131,—	132,—
» Muggiani	250	20,—	314,—	314,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	275,—	270,—	275,—
» Ogna Candiani	200	17.—	267.—	266,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	345,—	340.—	342,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	317,—	317.—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	354,—	354,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	190.—	180,—	185.—
Elba	250	25,—	535.—	530,—	532,—
Terni	500	90,—	1505.—	1480	1485
Altiforni Gregor Berg.	200	15.—	295,—	293,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	407,—	400,—	405,—
Ferriere Italiane	200	20,—	302,—	300,—	301,—
Magona Italia	150	15,—	414,—	412.—	414,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	127.—	126,—	—.—
Breda	250	17,50	327,—	325,—	326,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	297,—	296,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	558,—	560,—
Metallurgica Roma	100	9,50	163.—	162,—	163,—
Trezza-Albani	100	8,-	122,—	121,—	—,—
Edison	550	30,—	748.—	742.—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1220,—	1215	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	425,—	430,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	535,—	535,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	35,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	211,—	203.—	205,—
Fantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	302.—	300,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	113,—	112,—	113,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	345,—	343,—	—,—
Distillerie italiane	100	11,—	170,—	169,—	170,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160.—	158,—	160.—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	125,—	120.—	122,—
Carburo	250	70,—	1190,—	1185	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	148,—	146,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	490,—	490,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140.—	139,—	140,—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	415,—	415,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	321,—	319,—	320,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	269.—	268.—	269,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 99,95 — Svizzera 5 0|0 99,90 — Londra 4 0|0 25,14 — Germania 5,50 0|0 122,87 — Austria 4 50 0|0 —.— — Belgio 5 0|0 —.—.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 103,35 — id. 3 1|2 102,40 — Banca d'Italia 1230,00 — Banca Comm. 824,00 — Credito Ital. 568,00 — Merid. 712.00 Mediterr. 430,00 — Navig. Gener. 468,00 — Raffineria Zuccheri 340 00 — Ansa.do-Armstrong 293,00.

Roma 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 103,47 — id. 3 1|2 102,30 — Banca d'Italia 1230,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 712,00 — Acqua Pia 1590,00 — Gas 1115.00 — Condotte d'acqua 396,00.

Torino 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,45 — id. 1 1|2 — — id. 3 1|2 102 20 — Mediterr. —,— — Merid. 711 50 — Banca d'Italia 1232 50 — Banca Commerc. 825.00 — Credito Italiano 560.00.

Firenze 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,52 — id. 3 1|2 102,12 — Medit. 429,00 — Merid. 710.00 — Banca d'Italia 1234.00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 20 Giugno 1907

PARIGI.	
Rend. Franc. amm.	—,—
» 3 0|0	93.97
» Italiana 5 0|0	103,70
» Turca	93,60
» Egiziana 6 0|0	102,60
» Ungherese	94,50
» Spagnuola	92,45
» Russa 1891	66,60
» » 1906	85,20
» Portoghese	67,45
» Serba 4 0|0	81,90
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0|0	—,—
» » 4 0|0	78,55
Consolid. Ingl.	83 3|8
Banca di Parigi	1420.—
» Ottomana	705.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,50
Credito Fondiario	663.—
Azioni Suez	4515,—
Lotti Turchi	158,50
Meridionali	710.—
Saragosse	382,—
Rio Tinto	2090,—
Metropolitaine	512,—
Rand Mines	139,—
De Beers	588,—
Goldfields	81,—
Cambio Londra	25,15
Tendenza pesante.	

BERLINO.	
Rendita Ital. 5 0|0	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	93,60
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0|0	69,40
» Meridionali	69,—
Cambio Parigi	8 ,30
Tendenza esitante.	
VIENNA.	
Rend. Austriaca arg.	97,55
» » carta	97,65
» » oro	116,25
» Ungher. 4 0|0	93,40
» » 3 1|2	82,25
Lombarde	136,50
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,65
Tendenza pesante.	
LONDRA.	
Consolidato inglese	83 3|8
Rendita Ital. 5 0|0	102 3|4
Argento fino	31 1|16
Rend. Spagnuola	92 -|4
» Turca	92 3|4
» Egiziana	100 1|8
» Giapponese	87 1|2
» Russa	62 1|2
» Uruguay	67 1|4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 52,000.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 145 a 155, maggengo nuovo 140 a 150, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 1-0 a 150, id. svizzero stagionato scelto 230 a 240, Sbrinz nazionale stravecchio 230 a 240, Id. svizzero stravecchio 255 a 265, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I rezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.

Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53,—, secco 65.

Coloniali

Milano — Caffè. — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual 250.— a 255.—, id. di 2ª qual. 246.— a 250.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 251.—, Santos scelto 242.— a 245.—, Santos in assortimento 238.— a 242.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 133,50 a 134,50, Cristallino 127.— a 128.—, Macfi inglese I qual. 122,50 a 123,50 Biondo nazion. I qual. 122.— a 123,—, id. II 121.— a 122.—, Cremonese 133.— a —.— al Q

Mercati dei bozzoli.

Asola. — Cinesi kg. 4310 da lire 4,20 a 3,50; calcinati 2,500 a 6,50; mezzi scarti 2225 da 2,65 a 1,60; scarti kg. 44 a 90 centesimi.

Brescia. — Quest'oggi, terza giornata, furono portati sul mercato kg. 2800 nostrani e kg. 300 incrociati chinesi.

Ne furono venduti kg. 2500. Dal 17 ad oggi le vendite sommano a kg. 5115 e con prezzi da L. 3,60 a L. 5.

Cittadella, 20. — Prima qualità 4,17; seconda qualità 4,25; terza qualità 4.

Cologna Veneta. — Giallo puro kg. 37840 da L. 4,40 ha 3,90. Incrocio bianco giallo kg. 59810 da L. 3,85 a 3,25. Incrocio chinese kg. 73750 da L. 4,60 a 4,10. Mercato animatissimo.

Crema (F). — Mercantili venduti Kg. 3722 da L. 4,65 a L. 4; adeguato L. 4,475.

Esclusi dall'adeguato venduti kg. 714.

A tutto oggi venduti g. 5940 adeguato lire 4,404.

Dovadola. — Bozzoli di prima 4531; mezza seta 655; fra un massimo di cinque lire ed un minimo di 3,25.

Faenza. — Gialli nostrani kg. 14 771,79 al prezzo da 5 a 3,35.

Forlì. — Mezza galletta kg. 7016; nostrano kg. 43 258, ai prezzi da L. 5 a 3,20.

Galeata. — Buoni kg. 773; inferiori 116,34 da 5 lire a 3,50; adeguato da 4,58.

Lonigo, 20. — Kg. 40 000 di incrocio giapponese da 3,70 a 4,15; kg. 30 000 di incrocio chinese da lire 4 a 4,45; kg. 10 000 di gialli da 3,80 a 4,25. Le debolezze del mercato sono causate dalla penuria di acquirenti.

Meldola. — Determinati kg. 10 897; mezza seta 1026 fra 5 e 3 lire.

Montagnana, 20. — Prima qualità 4; seconda qualità 3,95.

Padova, 20. — Prima qualità da 3,50 a 4,10; seconda qualità da 3,80 a 4,25; terza qualità da 3,50 a 4.

Stradella. — Superiori 7623 da 4,10 a 4,50; comuni 4165 da 3,60 a 4 lire; prezzi medi generali 4,104.

Vigevano. — Incrociati superiori 2553 da 4,35 a 4,60; comuni 6691,70 da 4,15 a 4,30; inferiori 1321,60 da 3,80 a 4,10. Totale generale a tutto il 19 kg. 32 266,90.

SETE.

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	39	3
Asiatich. b.	28	33	73	145
Peso . kg.	3003	2520	8400	7662

Peso Totale Kg. 21585.

Tendenza del mercato, calmissima.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 giugno.

Rossi Arcangelo 40, art. canto, viale Monforte 1 — Pessina Elia 46, commesso, via Cappellini 3 — Ramella Maria Mad. 68, Rip. Monluè 16 — Borghetti Luigi 18, contadino, Bollate — Briola Cesira 28, casalinga, via S. Gregorio 18 — Borgonovo Carlo 27, contadino, Paderno Dugnano — Patrini Francesco 52, operaio, Greco Milanese — Ticozzi Angelo 46, tornitore, via Savona 13 — Radaelli Giovanni 30, materassaio, Affori — Proserpio Angelo 66, falegname, Seveso — Paracchini Luigia 67, casalinga, corso Ticinese 70 — Scoppola Vincenzo 71, impiegato, via Palazzi 15 — Persenico Anna 31, casalinga, via S. Aquilino 2 — Mariani Giovanni m. 9, via Cenisio 40 — Pisa Alessandro 32, meccanico, viale Olvezia 12 — Bossi Ambrogio 24, prestinaio, via Niccolini 28 — Bianchi Maria 1, Rip. Valazze 12 bis — Grimoldi Alice 3, via Rosmini 2 — Ciotti Carlo Maria 10, studente, via Castelfidardo 6 — Bianchi Luigi 41, meccanico, via Bordoni 9 — Rombolotti Anna Italia 58, casalinga, via Mazzini 6 — Snechelli Maria, g. 2, via Ghisolfa 62 — Giorgetti Gerolamo 57, badilante, via Gentilino 35 — Camissoli Carlo m. 38, Rip. Acquabella 17 — Baggi Graziosa 74, casalinga, via Cantù 11 — Alberti Mario m. 7, via Comasina 2 — Bazzi Caterina 60, domestica, p. Eustorgio 4 — Papone Erminia, g. 21, p. Fontana 19.

Totale: N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 75.

Morti in Milano il 17 giugno.

Ranza Eusebio 82, fabbro, via Signora 10 — Sacchi Pietro 81, cocchiere, via Signora 10 — Bezzi Luigia 9, Brefotrofio — Fortuna Rosa 19, operaia, via Palestrina 48 — Coreano Enrico 36, via Farini 18 — Colombo Angela 67, casalinga, Parabiago — Orsenigo Luigi 60, contadino, Senago — Giusti Pasquale 23, ricamatore, via Broggi 5 — Marocco Ernesta 26, casalinga, via Bixio 7 — Colombo Maria 58, casalinga, via S. Barnaba 12 — Erba Rosa 64, casalinga, via Lomazzo 20 — Esiengini Cecilia 31, operaia, via Legnano 4 — Cavalani Giuseppe 37, sarto, viale Vittoria 3 — Pedaelli Colomba 61, casalinga, via Pace 2 — Beretta Maria 64, casalinga, via Vinci 63 — Mainardi Ermelinda 19, cameriera, corso Venezia 5 — Perego Pierino 6, Riparto Montalbino 1 — Alberti Carlotta 76, benestante, via Cerva 25 — Gadangelo Albino 1, via G. Pepe 36 — Pierotti Fausto 2, via Jacopo Dal Verme 18 — Grassi Enrico 51, meccanico, via S. Croce 16 — Monticelli Virginia 31, casalinga, Riparto Monluè 8 — Giannini Pierino m. 3, Riparto Gamboloita 1 — Nordi Giuseppe 57, astucciatore, via S. Paolo 7 — Rigamonti Giulia m. 2, via Peschiera 1 — Badi Giuseppe 37, negoziante, via Ospedale 14 — Cattaneo Francesca 69, casalinga, via Vettabia 3 — Caleri Carlo 70, trattore, Riparto Calvairate 52 — Prevedoni Ernesto 11, scolaro, via Palestra 12 — Gabbetti Otello, m. 5, via Fabbri 19 — Zanoni Angela g. 6, via Bezzecca 3 — Ciceri Maria 72, casalinga, Riparto Gratosoglio 97 — Guarnaschelli Umberto 1, piazzale Genova 5 — Monti Mario 3, corso S. Gottardo 18 — Perego Lundalba 34, filarmonico, Galeazzo Alessi — Pogliani Maria 78, agiata, via S. Vittore 19 — Banh Guglielma 66, casalinga, via C. Farini 5 — Rovaris Luigia 43, casalinga, viale Monforto 35 — Strada Gaetano 57, industriale, via Molino Armi 39 — Giambelli Angela, 1, via Vigevano 13 — De Grandi Francesca 76, casalinga, via Vigevano 14 — Battaglia Luigia g. 7, via S. M. Fulcorina 6 — De Simoni Giuseppo m. 8, via Archimede 5 — Lucchi Pasqua 70, casalinga, Bastioni Genova 5.

Totale: N. 44.

Dichiarazioni delle nascite: N. 49.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MACCHINISTA elettricista patentato condotta e sorveglianza caldaie turbine, vapore pratico aggiustaggio, cerca posto, miti pretese, serie referenze. Dafo, Posta, Milano. 30277

PROVETTO capo tessitura colorati, versatissimo completo macchinario impianti tessitura, analisi tessuti, disposizione orditura, referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 A. Haasenstein e Vogler Torino. 29377

SIGNORINA ventitreenne, istruita, bella presenza, libera, nobile cerca occuparsi presso ricca persona sola anche fuori città. Via Tadino 11, Milano. 30106

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DATTILOGRAFE cercano lavoro casa propria. Scrivere Cassetta 30 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29800

EX SALUMIERE trentacinquenne bella presenza, referenze primo ordine cerca posto fiducia commesso magazziniere, anche fuori Milano, presta cauzione. Scrivere cassetta 99 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30403

GIOVANE signorina di buona famiglia con istruzione ginnasiale, parlando varie lingue cerca posto presso bambini già grandi oppure quale dama di compagnia. Indirizzare offerte sotto cifra Pe 3806 Z presso Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 30299

SIGNORINA ventunenne distintissima — istruita francese italiano cerca posto come dama compagnia presso persona sola o piccola famiglia. M. G., fermo posta, Milano. 29862

VENTISEIENNE disponendo ore libere, amministrerebbe aziende anche piccole o stabili. Nino S. Calocero 25. 30305

VICERETTORE primario collegio Lombardia, energico, vent'anni pratica, studi superiori, offresi direzione convitto. Scrivere Tognoli, via Lattuada 15, Milano. 30427

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI meccanici cercansi subito. Rivolgersi Società Urania, via Spartaco 18, Milano. 30104

BIANCHERIA per signora. Ghiringhelli, Croce Rossa cerca lavoranti a mano e macchina Wilson. 30036

CAMERIERA guardarobiera abile stirare lucido cercasi indispensabile buone referenze. Scrivere Cassetta 55 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30129

CAMERIERA esperta giovane cercasi da persona sola residente Milano. Scrivere Aldo Rizzi, posta, Lecco. 30449

CERCANSI d'urgenza due robusti facchini possibilmente pratici imballo macchine utensili. Rivolgersi Casa « De Fries e C. » Foro Bonaparte 54. 30439

CERCANSI cravattaie e piccinine come apprendiste. Elvira Gravier, Pattari 4. 29938

CERCANSI tornitori metalli, calderai, fonditori in ghisa disposti stabilirsi Veneto. Scrivere Adel, Albergo Agnellino, Milano. 29702

CERCANSI abili operaie sarte da donna. Presentarsi vicolo Luigi Cagnola, 16. 30311

CERCANSI mezzane sarte, Matilde Morino, via Torino 14. 30044

CERCANSI subito mezzane, mezzanelle sarte. Via dell'Orso 10, Costa. 30343

CERCASI abile miniatrice in cartoline illustrate. Pasquale Sottocorno 14. Agostini. 30325

CERCASI facchino 18-25 anni robusto per macchine lettura disegni tessuti abile montare bicicletta. Rivolgersi via Boscovic 48, dalle 4 alle 6. 30028

CERCASI da piccola famiglia bonne cameriera francese urgente dovendo primi luglio andare al mare. Vegetti, via Dante 9. 30401

CERCASI fattorino per studio dai 15 ai 16 anni, inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi allo studio Mojoli, via Pietro Verri 7, Milano. 30295

CERCASI per lavori fatica tre giorni settimanali facchino onesto, referenze ineccepibili. Scrivere E. E. 121, posta, Milano. 29900

CERCASI primo luglio segretario tedesco ventenne capace contabilità partita doppia cognizione italiano, francese, primissime referenze oppure cauzione. Stipendio incominciando L. 100 mensili. Casella 758 Genova. 30113

CERCASI subito provetto confezionatore o confezionatrice seme bachi per avviato stabilimento. Inutile presentarsi senza primarie referenze capacità moralità. Offerte Cassetta 2714 presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 30177

CERCASI giovane 18-20 anni circa buone referenze pratico negozio tessuti dettaglio. Ondoli, Arona. 30457

CERCASI maestra gonne tallieur, fantasia, tre mezzane. Merlo, Folcorina 17. 30172

CERCASI personale conoscitore clientela articoli diversi. Verri 18, Milano. 30407

CERCASI uomo pratico posteria età 30-35. Scrivere casella 330 posta, Milano. 30475

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DATTILOGRAFA, stenografa, possibilmente con conoscenza tedesco — cercasi da primaria casa per 1. luglio. Scrivere Casella postale N. 63, Treviso. 30209

FOTOGRAFIA Noseda, cercasi subito abile ritoccatore o ritoccatrice positivi. 30467

FOTOGRAFI Ritoccatrice abilissima cercasi per subito. Scrivere Cassetta 96 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30126

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative aiutante terrazza stampa. Fotografia Strazza. Passerella 20, Milano. 29452

GIOVANE aiuto magazziniere industria cotoni cercasi. Offerte S. A. M., posta, Milano. 29966

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano fa ricerca di abile disegnatore lucidatore che abbia già fatto seria pratica presso altri stabilimenti. Dirigere le offerte indicando pretese d'onorario, alla Casella Postale N. 969, Milano. 29988

INGEGNERE meccanico cercasi, capace dirigere parte meccanica stabilimento fabbricazione conserve alimentari. Scrivere Cassetta 242 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28924

LAUTA retribuzione. Cercansi signorine disposte posare per teste artistiche. Via Plinio 1. 30159

MAGAZZINO mode cerca lavoranti pratiche macchina cucire. Lavoro continuo e bene retribuito. Scrivere Cassetta 91 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30313

MECCANICI abbiano già lavorato officine riparazioni automobili, cerco. Gianoli, Santa Croce 16. 30321

OPERAI meccanici in genere e specialmente montatori, ribaditori, aiutanti, scaldachiodi, pratici nella costruzione di telai per veicoli ferroviari possono trovare lavoro a buone condizioni presso le Officine Elettro-Ferroviarie (S. Cristoforo) Riparto Vepra 89. Le iscrizioni si fanno direttamente alla porta dello Stabilimento. 29034

OROLOGERIA, 10 acheveurs I montatori di scappamento Roskoff 5 montatori scappamento cilindrico, troverebbero subito lavoro presso la fabbrica Obrecht e C., Como. 29601

PIAZZISTI clientela privata Milano, cercansi stipendio fisso, provvigione. Cassetta 44 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29736

PIAZZISTA cercasi per vendita accessori macchine per scrivere con lauta provvigione o tenue stipendio e provvigione. Serie referenze, non rispondesi anonime. Scrivere Cassetta 79 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30261

PIAZZISTA cercasi bene introdotto sarte articoli mode, mercerie. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 80 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30078

PORTINAIO ammogliato senza figli serio capace controllo operai cercasi per stabilimento industriale. Offerte Cassetta 64 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29980

PRIMARIO stabilimento industria tessile cerca abile energico capo meccanico. Indirizzare offerte particolareggiate indicando età, carriera percorsa, pretese ad H. 29434 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29434

SIGNORINE con bella e svelta calligrafia ricercansi. Lavoro facile anche a domicilio. Scrivere Casella Postale 824, Milano. 30335

STABILIMENTO industriale cerca sorvegliante operai, capace, serio, bella calligrafia, pratico tenuta libri paga infortuni. Offerte, referenze: Cassetta 66 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29982

STUDIO commerciale cerca fattorino 14-16 anni attivo e diligente stipendio subito, indicare pretese e referenze. Scrivere cassetta 104 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30148

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. -

CONIUGI, senza figli, abitanti centro, accetterebbero in pensione giovinetto o giovinetta. Massima cura, miti pretese. Scrivere Menti, posta, Milano. 30030

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PERSONA tedesca cerca lezione italiana sub. dott. A. C., via Solferino 33 I. 30473

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONALE viaggiante in cravatteria o lingeria affiderei piccolissimo campionario specialità casa americana facile vendita. Casella postale 589, Milano. 30164

DISPONGO studio in Milano, posizione centrale, telefono, cassaforte, cerco rappresentare casa industriale. Annonis, via Brera 20. 30319

PERSONALE ben introdotto industriali e produttori qualsiasi genere per lanciare novità cercasi ogni comune. Scrivere Casella Postale 824, Milano. 30337

RAPPRESENTANTI cerco tutta Italia, più due viaggiatori. Max Cavedoni, Bologna. 30417

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne riscaldamento termosifone L. 850. 30289

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi, persone tranquille. Giugno a settembre. Berri, corso Romana 1. 30160

BALERNA Canton Ticino villa signorile, comodo carrozza. Ricapito via Sala 9. Peregrini Pio. (Esclusi intermediari). 29910

URGENTE Cercasi alta montagna Italia o Svizzera affitto mese luglio casetta o villetta. Indirizzare dettagliate offerto cassetta 89 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30291

VILLA Malnate, affittasi, vendesi 15 locali divisibili. Pantano 5, Milano. 30054

VILLEGGIATURA Affittasi bella casa, divisibile, in Ligornetto (Cantone Ticino), pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Mendrisio. Comodità, aria salubre. Dirigersi Aristide Vela, Ligornetto. 30337

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO contanti ferrovia Decauville metri mille binario. Rivolgersi Ghezzi, via Farini 49. 30461

MOTOCICLETTA Werner, leggerissima ancora nuova vendesi terzo valore. Vigevano 20 ,Milano. 30064

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 30225

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CAMERIERE o cuoco coniugato subaffitterei avviato bar, alloggio. Cauzione 1000. Rivolgersi Ottolini, Panfilo Castaldi 7. 30086

ALBERGO antichissimo avviatissimo causa decesso cedesi in Lomellina. Affare ottimo. Rivolgersi Bialetti-Mede, in Milano, via Oriani 7. 30351

AVVIATO prestino con forno cedesi ritiro commercio. Ragioniere Bianchi, Spontini 3, Milano. 30068

AZIENDA fabbricante articoli grande consumo cerca socio cinquantamila. Utili elevanti. Scrivere Cassetta 45 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30693

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita,** l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa.

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Manzoni - Avv. Cesare Belloli - Ing. A. Valtardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907.*

CALZOLERIA avviata vendesi poco rilievo salute. Malpighi 8, Milano. 30014

CALZATURE Ritiro commercio cedesi importante negozio per vendita dettaglio, corso principale, due aperture. Scrivere Cassetta 101 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30405

CEDEREBBESI Hôtel, in Locarno, Lago Maggiore (Svizzera), secondo ordine, ben avviato, posizione primo rango. Offerte: D. 3110, Haasenstein e Vogler, Lugano. 29381

CEDESI avviato negozio gasista Milano. Rivolgersi Corti, Spallanzani 36, ore 18. 30327

CEDESI negozio avviatissimo di lattoniere con oggetti casalinghi. Tamagni, corso Indipendenza 25. 30303

CEDESI piccolo magazzino mercerie per sarte. Rivolgersi portinaio via Dogana 2. 30080

DROGHERIA rileverei occasione, circa 8000, escluso intermediari, schiarimenti precisi. Scudari posta, Milano. 30471

NOTAI, Impiego serio patrimonio pupilli cercansi capitalisti costituire società produzione speciale indispensabile fusioni ghisa oggi insufficiente non esistente Lombardia. Capitale occorrente 120 000 rendita sella 12 % documentabile. Offerte Cassetta 32 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29802

PER ritiro dagli affari si cede a prezzo eccezionale un grande esercizio di caffè ristorante in Milano anche subito. Scrivere Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30108

VINI, Causa partenza cederebbesi magazzino vini posizione centrale, ottima clientela. Scrivere Cassetta 36 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29704

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

L. 20 settembre. Potendo cercherò felicità altra più affezionata. Addio. 30447

MATRIMONIO, giovane distinto, ventisenne, benestante sposerebbe simpatica signorina o signora con dote. A. B. 32, Posta, Milano. 29860

VEDOVA priva conoscenze quarantottenne sposerebbe signore buona posizione. Posta Milano 4245. Esclusi anonimi. 30167

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILISTI! Chassis, vetture complete 12-14 H. P. modello 1907 De Vecchi, Strada e C. quattro cilindri tre velocità, marcia indietro, accensione magnete Bosch acquisterete a prezzi vantaggiosi causa liquidazione partita da Vittorio Rossi. Manzoni 19, Milano. 2909

VETTURE, materiale automobilistico usato purchè robusto, compero. [illegible] posta, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABOLITE Medicine! Sofferenti gastrica Tavolette Fernet Lapponi 1.25 farmacisti, Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50.

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... [illegible] bromo iodica in casa. 24 pacchi [illegible] le spediscono franchi porto vaglia [illegible] tor Doglia Sutermeister, Via [illegible] lano.

ATTENTI! Produttori, nego[illegible] chiarificazione, [illegible] guarigione, vini acidi, am[illegible] dete catalogo signor Uthe[illegible] to 13, Torino.

BENZINA. Prezzi senza con[illegible] gal, Romana 40.

BICICLETTA elegante ultimo [illegible] occasione, via S. [illegible]

CACCIATORI Prima di fare [illegible] dete lo splendido [illegible] mi, munizioni, accessori, contenente [illegible] tantissime, utili istruzioni [illegible] mento cartucce, malattie dei cani [illegible] di necessari. F. Tettoni, Milano.

CAUSA trasloco vendesi camera [illegible] un'anta, sala manger, [illegible] ni pagamento. Viale Magenta [illegible]

CHARRETTE elegante con freno [illegible] boldi, corso Vercelli [illegible] lano.

GARIBALDI, centenario nascita, medaglie commemorative, tipo [illegible] variati. Sconto grossisti. Donzelli, [illegible] Milano.

G HIACCIO artificiale disponibili fino trenta quintali giornalieri [illegible] che dintorni Milano, richieste Ghiacc[illegible] sta, Milano.

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri [illegible] ex sego), consegna in via Padova, 21.

MACCHINA scrivere rinomatissima ultimo modello vendesi occasione. [illegible] zian, via Pagano, 4, Milano.

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale meta prezzo. Oggiono 6 Milano.

MOTOCICLETTE Republic anche rateal mente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolm[illegible] Padova.

PIANOFORTE usato ottimo stato vendesi ra occasione. Via Chiu[illegible]

VENDESI landaulet Isotta-Fraschini [illegible] 16-22 quasi nuova. Rivolgersi [illegible] Michele Calderoni, via Andegari 11, Milano.

VENDO fiaschi, bottiglie vuote [illegible] to. Scrivere Fortunato, po[illegible] lano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI

— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO. 4124

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, insaziabile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

Ragazze per i rings,
Ragazze per i banc à broches
trovano pronta occupazione.
Paga alta - viaggio pagato.
Rivolgersi al Cotonificio
I. HEUSSER
Staub-Uster - (Svizzera).

A rimettere a Ginevra

(Svizzera) un **Cinematografo permanente** — 500 posti — splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto,** Place Chauderon, N. 12, à *Lausanne* (Suisse). 27919

Per sole L. 5

spediscomsi franco di porto mesi 100 mq. 50 tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

IMPOTENZA

Guarisce con l' « **ELIOS** » del Dr. **O' Mytter** di Londra, energico ricostituente dei centri nervosi genitali. L' « **ELIOS** » ha azione graduale; ricostituisce e **non eccita** i centri ed è quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 — Cura completa (5 fl.) L. 26. — Segretezza — **ELIOS Company,** Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

EMORROIDI

si curano e si guariscono coi Cachets **Milano.** — Una scatola L. 3.—

Inviare l'importo a mezzo cartolina-vaglia ad **A. Raffaelli e C.** *Via Sabat[illegible]* **MILANO**

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 5,50. **Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPI PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile anche nei climi più caldi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 22 Giugno* *Anno XLII - N. 14782*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

GLI ORRORI DELLA RIVOLTA
NEL SUD DELLA FRANCIA
I feroci linciaggi della folla e le fucilate della truppa - I morti e i feriti.

Le notizie del Mezzogiorno della Francia sono raccapriccianti. Contrariamente a tutto ciò che il buon senso faceva presagire la rivolta è scoppiata in tutto il suo orrore. Le vie della città sono state macchiate di sangue. Atti di crudeltà e scene di selvaggio furore hanno funestato paesi ordinariamente tranquilli e pacifici, popolazioni buone ed operose che furono sempre additate come modello alla Francia intiera. Turbe di contadini fanatici hanno commesso atti di vandalismo incredibile; linee telegrafiche e telefoniche distrutte, ponti fatti saltare colla dinamite, prefetture e sottoprefetture incendiate, soldati ed ufficiali fatti segno ad una fitta gragnuola di sassi, agenti di polizia linciati in piena regola con tutta la raffinata crudeltà delle folle inebriate, ed infine cittadini fucilati dalla truppa, o colpiti isolatamente dalla reazione cieca e sanguinaria di soldati o di agenti impulsivi.

Da una parte e dall'altra atti selvaggi che destano un sentimento invincibile di orrore e che ci riportano colla fantasia a giorni nefasti molto lontani da noi e che nessuno avrebbe mai supposto che potessero rinnovarsi.

Questo è il bilancio dei tre ultimi giorni di sommossa nel Mezzogiorno della Francia.

Bilancio triste che non vorremmo avesse altro seguito; e che non l'avrebbe se veramente si trattasse dei soli interessi dei vignaiuoli.

Disgraziatamente le passioni politiche e le mene dei reazionari, hanno avuto il sopravvento. La crisi della viticultura non è che il pretesto che i nemici della Repubblica hanno saputo abilmente sfruttare.

I vignaiuoli non hanno più nulla a che fare in questa dolorosa questione; oppure v'entrano soltanto come etichetta, poichè i moti reazionari debbono pure avere una etichetta, come l'hanno i vini adulterati.

I reazionari francesi, che ai tempi di Boulanger, a quelli di Déroulède, e poi durante l'epoca degli inventari, e più tardi ancora, durante il conflitto per la separazione della Chiesa dallo Stato, avevano cercato con tutti i mezzi possibili di fare scoppiare la rivolta, prima a Parigi, e poi nel nord della Francia, senza riuscirvi, hanno voluto avere una rivincita, e se la sono presa nel Mezzogiorno della Francia, sfruttando vergognosamente un periodo transitorio ma acuto di crisi economica.

Ed i buoni repubblicani dei Pirenei orientali, del Gard, dell'Herault e dell'Aude sono caduti nella rete tesa dagli eterni nemici della Repubblica.

Quasi tutti i capi dei Comitati dei viticultori che si son messi alla testa dell'agitazione del Mezzogiorno sono quelli stessi che dirigevano il movimento contro gli inventari nelle chiese. Sono quasi tutti nobili e grandi proprietari, e sopratutto clericali. Uno di questi, il marchese di Forlois, ha avuto così grande fretta di scoprire le batterie, che subito dopo aver obbligato il sindaco del suo Comune a dimettersi, si è installato in Municipio, in qualità di presidente del Comitato vinicolo, al posto del sindaco dimissionario, e volle sostituire il segretario del Municipio col suo segretario particolare.

Clémenceau, nel suo discorso alla Camera, ha avuto un accenno a questo carattere politico-reazionario della rivolta. Egli disse che i quindici arrestati di Montpellier appartengono quasi tutti a famiglie di reazionari impegnate nella lotta contro la Repubblica.

Da tutti i sintomi, e non solo dai sintomi, ma dai fatti stabiliti, appare quindi evidente che la rivolta del Mezzogiorno ha assunto un carattere politico e reazionario.

Le condizioni dei vignaiuoli non furono che un pretesto; ed i vignaiuoli che non ne dubitavano, che forse non dubitano ancora, rimangono le sole vittime della loro eccessiva buona fede.

Le violenze di Narbona e di Perpignano, da qualunque parte siano venute, dall'esercito il cui còmpito esclusivo era quello di tutelare l'ordine, dai cittadini che l'ordine non avrebbero dovuto turbare, ci addolorano sinceramente come addolorano tutti gli amici della Repubblica francese.

La Francia, che è stata sempre alla testa della democrazia europea supererà questa crisi inattesa. Ne ha superate ben altre; ma è necessario che tutti i veri e sinceri repubblicani in questo momento di sciagura stiano fermi e saldi nella difesa della Francia e delle istituzioni repubblicane. La sommossa di Narbona e di Montpellier, non è un semplice episodio di un conflitto di interessi, ma la manifestazione di uno spirito pubblico inquinato da perfide suggestioni reazionarie.

E la reazione schiacciata nel nord che si riafferma nel sud.

Bisogna affrontarla e vincerla senza debolezze e senza violenze.

Diamo qui nell'ordine col quale ci sono pervenuti gli importanti fonogrammi da Parigi, che presentano un quadro terrificante delle rivolte nel Mezzogiorno.

IL SANGUE SCORRE A NARBONA.

Ci telefonano da Parigi, 21, mattina. (P.):

Telegrammi giunti all'ultima ora da Narbonne confermano purtroppo le gravi notizie che circolavano in principio di sera.

Oggi nel pomeriggio la cittadinanza narbonese cominciò una caccia spietata agli agenti di polizia. Ad un certo momento un gruppo di cittadini credette di riconoscere il commissario speciale Guillaume, lo stesso che procedette all'arresto del dottore Ferroul; il commissario infatti stava passeggiando sul *boulevard* allorchè alcuni popolani lo designavano mentre alcuni altri più animosi gli si precipitavano addosso colpendolo con pugni e calci, poscia lo sollevarono di peso e lo precipitarono nel canale delle Rubine. Sopraggiunsero in questo mentre altri dimostranti più inferociti che mai, i quali, coll'evidente intenzione di finire lo sciagurato commissario, gli tirarono contro alcuni colpi di revolver, mentre altri ancora gli facevano piovere addosso una gragnuola di sassi.

Fortunatamente alcuni cittadini più ragionevoli intervennero per salvare il commissario traendolo infatti a riva; poscia cercarono di trasportarlo verso il municipio per metterlo in salvo, seguiti da una folla schiamazzante. I soldati che si trovavano ammassati sulla piazza del Municipio ricevettero allora l'ordine di tirare a pallottola nella direzione della massa dei dimostranti che si avanzava minacciosa.

Due agenti di polizia inseguiti ferocemente dalla folla trovarono uno scampo entrando in una casa di corsa e salendo sui tetti. I soldati fecero fuoco. Le scariche micidiali della truppa uccisero quattro persone e ne ferirono gravemente undici. Alcune altre persone che si trovavano sedute all'esterno del Caffè Parigi furono colpite dalle fucilate e gravemente ferite.

I cadaveri vennero prontamente trasportati all'ospedale. Fra i morti vi è una ragazza di venti anni. I soldati fecero fuoco senza attendere le intimazioni, il che aumentò terribilmente l'esaltazione della popolazione.

Tutti gli stabilimenti pubblici sono chiusi, tranne l'ufficio postale. Le comunicazioni telefoniche tra le città della regione sono tagliate. I funerali delle vittime avranno luogo domani alle quattro del pomeriggio.

All'ultimo momento si apprende che in via della Poudrerie un gruppo di dimostranti si è impadronito di un uomo che essi credono sia un' altro commissario speciale della polizia di Parigi e lo trattengono come ostaggio. La circolazione è vietata nell'interno di Narbonne.

Telegrafano da Perpignano che la dimostrazione che a tutta prima sembrava senza importanza si è fatta di una gravità eccezionale. Venne incendiato il palazzo della prefettura, e si teme per la vita del prefetto e della sua famiglia.

Telegrafano da Montpellier che degli avvenimenti gravissimi sono successi stasera in quella città. Soldati e dimostranti hanno scambiati parecchi colpi d'arma da fuoco attorno a delle barricate frettolosamente erette. Vi sono numerosissimi feriti. Una donna fu travolta durante una carica di cavallerie ed uccisa. Ad ogni momento si vedono soldati uscire dai posti di polizia colla testa fasciata.

Alle undici e un quarto di stasera il ministro degli Interni comunica quanto segue:

« Il presidente del Consiglio si è intrattenuto questa sera coi ministri Viviani, Pichon, Doumergue e Ruau. I ministri deliberarono sugli avvenimenti che si svolgono a Narbonne e Montpellier. Uscendo dalla riunione il ministro Ruau ha dichiarato che i dimostranti si erano condotti come selvaggi.

La sottoprefettura di Perpignano brucia.

Un telegramma da Perpignano arrivato a Parigi a mezzanotte reca: Il fuoco si estende alla sottoprefettura. Gli archivi bruciano. Non ci sono nè soldati, nè pompieri. Si ignora che cosa sia avvenuto del sottoprefetto isolato da tutti.

Il corrispondente della *Petite République* fece un appello ai giornalisti di opposizione che hanno sempre combattuto il sottoprefetto perchè si unissero a lui onde cercare di soccorrerlo. Essi infatti cercarono di penetrare nel locale, ma le fiamme avevano guadagnato tutto il piano terreno e divorato il soffitto.

Il gruppo dei giornalisti fu così obbligato a retrocedere anche perchè le scale erano invase dalle fiamme. Il 21° reggimento di fanteria coloniale è arrivato sul luogo.

Il sottoprefetto salvo.

All'una di stanotte il sottoprefetto di Perpignano ha telegrafato a Clémenceau che aveva potuto mettersi in salvo con la sua famiglia, e che l'incendio della sottoprefettura era completamente domato. Le dimostrazioni di Perpignano, stando ai telegrammi pervenuti in questo momento alla *Petite République* si rinnoveranno più violenti questa sera essendo annunciato l'arrivo in città di un grandissimo numero di viticultori dei paesi e dei villaggi vicini. Venne subito dato l'ordine a due reggimenti di fanteria di recarsi a Perpignano dove la situazione si fa sempre più minacciosa.

A Béziers.

Telegrafano da Béziers che una dimostrazione è colà ieri avvenuta. I dimostranti chiesero che la gendarmeria fosse allontanata dalla città.

Il capitano dei gendarmi, signor Louis, che si trovava sul luogo, diede ordine ai gendarmi di ritirarsi. La folla lo acclamò e lo portò quasi in trionfo. Le donne tentavano perfino di baciargli le mani. Col suo sangue freddo questo ufficiale ha certamente evitato dei gravi incidenti. Infatti la folla si è subito calmata e la città è rientrata nell'ordine.

IL NUMERO DEI MORTI AUMENTA!
Un ragazzo assassinato da un sottufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 21 matt. (P.):

Le notizie di stamane da Narbonne, da Montpellier e da Perpignano producono una grande impressione nella loro tragicità laconica. I particolari mancano ancora per l'interruzione continua delle linee telegrafiche e telefoniche. Il Governo ha deciso che tutte le truppe state inviate in rinforzo a quelle mandate ad occupare le città in rivolta, si spingano in avanti e vengano anch'esse in dette città a prestar man forte alle truppe che vi si trovano. Si conferma che l'esasperazione della popolazione di Narbonne fu centuplicata dall'infame assassinio di un ragazzo di 14 anni, commesso da un sottufficiale dei corazzieri. il quale gli sparò a bruciapelo un colpo di revolver alla testa. Le notizie dell'ultima ora sui tumulti di stanotte si riassumono dunque così: A Narbonne, sei morti e quaranta feriti, fra cui dodici soldati: a Montpellier un morto e una dozzina di feriti.

Si teme purtroppo che i tumulti si propaghino alle altre città dei quattro dipartimenti come avvenne a Perpignano dove la sommossa scoppiò inaspettatamente quando tutto pareva tranquillo. È evidente quindi che nel pomeriggio degli agitatori si sono recati a Perpignano a sollevarvi quella popolazione, portando altresì l'ordine ai viticultori delle campagne vicine di recarsi stasera in città dove, come già vi ho telefonato, si temono gravissimi guai.

LA FALSA NOTIZIA
dell'assassinio di un prefetto a Narbonne.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Matin* e il *Petit Parisien* danno la notizia che a Narbona è stato ucciso il prefetto dell'Aude, signor Aubanel. Il prefetto si era recato fino da qualche giorno fa a sorvegliare personalmente l'esecuzione degli ordini impartiti dal Governo. Egli, nella giornata di ieri, come risulta anche dalla narrazione fatta ieri dal signor Clémenceau ai giornalisti, narrazione che io vi ho riferita, si trovava alla sotto-prefettura insieme al sotto-prefetto ed al generale Turas, e sarebbe stato ucciso mentre usciva dal palazzo per recarsi dove erano avvenuti i sanguinosi fatti che conoscete.

Ho chiesto subito al ministero dell'Interno la conferma della gravissima notizia, ma essa mi venne categoricamente smentita. Mi si aggiunse a riprova della smentita che ieri sera alle 11 il prefetto Aubanel ha comunicato telefonicamente collo stesso presidente del Consiglio, Clémenceau.

COME AVVENNERO
i fatti di Perpignano.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Sui gravissimi fatti avvenuti a Perpignano, la *Petite République* riceve da Perpignano i seguenti particolari:

« Il generale di divisione in uniforme arringò la folla ed intervenne proprio nel momento in cui le porte della prefettura stavano per cedere. La folla, alle sue parole si calmò e lo applaudì alle grida di « Viva l'esercito, viva il generale Bertrand, abbasso Clémenceau, abbasso Picquart, abbasso gli assassini. » La folla accompagnò poscia il generale fino al Grand Hôtel.

La calma sembrò così per il momento ristabilita, ma poco dopo la dimostrazione ricominciò più violenta di prima. La prefettura venne presa d'assalto da due parti. Le porte vennero strappate dai cardini. I dimostranti entrarono allora nel palazzo e vi appiccarono il fuoco. Il prefetto e la sua famiglia rimasero isolati fino alle 10.30 di stasera nel palazzo incendiato. Anche contro il generale Bertrand furono lanciate alcune pietre. I dimostranti impedirono poscia ai pompieri, accorsi colle loro pompe, di spegnere il fuoco che cominciava a divorare il palazzo, e dovettero essere adibiti i soldati del 21.° fanteria coloniale arrivato stasera sul luogo a manovrare le pompe e spegnere l'incendio. Mentre essi erano intenti a tale bisogna la cavalleria faceva alcune cariche per tenere lontana la folla esasperata.

Lo stato d'assedio a Narbona.

Ci telegrafano da Parigi, 21. (P.):

Lo stato d'assedio a Narbona venne proclamato ieri a mezzogiorno. L'autorità militare ha preso la direzione dei servizi. Tutte le vie e le piazze sono occupate dalla truppa. I cittadini sono invitati a rimanere nelle loro case. L'aspetto della città è lugubre.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Narbona dice di apprendere da fonte seria che Legris, commissario aggiunto alla stazione di Saint Lazzare a Parigi, inviato a Narbona, è stato percosso dalla folla e sarebbe morto in seguito alle ferite. Lo stesso corrispondente dice di apprendere all'ultima ora, senza poter verificare il fatto, che il colonnello del 139° fanteria, disgustato, avrebbe dato le dimissioni.

CENTOMILA PERSONE
assisteranno ai funerali di Ramon.

I funerali di Ramon avranno luogo oggi nel pomeriggio. Si conta che 100.000 persone abitanti i villaggi dei dintorni, vi assisteranno. Nuovi disordini sono a temersi. Per ordine superiore, i corazzieri ricevettero l'ordine di lasciare Narbona domani. Il giovane Grangier, ferito avant'ieri sera, non è morto ma il suo stato è disperato.

SI VUOLE LA LIBERAZIONE DI FÈRROUL.

Telegrafano da Narbona al *Figaro* che una sola risoluzione può ricondurre la calma immediata: la liberazione di Férroul. Se il Governo non libera Férroul vi è da temere si produca una rivoluzione. Nessun albergatore vuole ricevere gli ufficiali. Non si può immaginare a qual punto lo spirito della popolazione sia eccitato. Il comandante in ritiro, Langlois, si recò dal prefetto alla testa di una delegazione di 12 padri di famiglia per protestare contro il fatto che i soldati sparano senza le intimazioni. Il prefetto ha promesso di rinnovare l'ordine perchè le intimazioni fossero sempre fatte.

Come venne ferito il giovane Grangier

Alla *Petite République* mandano da Narbona questi altri particolari: I soldati hanno sparato senza fare le intimazioni. Questo particolare, conosciuto dal pubblico, aumenta l'eccitazione della popolazione. Si narra che il giovane Grangier avant'ieri sera era uscito per vedere i corazzieri e giungeva sul boulevard Gambetta proprio nel momento in cui i corazzieri caricavano. Spaventato, si gettò dietro una cassa di piante ove si trovava un ragazzetto. La carica passò come un lampo. Un sott'ufficiale vide i due fanciulli. « Sono dei dimostranti » gridò, e fece fuoco. Il proiettile attraversò Grangier parte a parte. Il suo compagno ebbe la testa sfiorata da una palla. È lui che fa questo racconto.

Marcelin in viaggio per Parigi.

Il *Matin* ha da Montpellier:

« Corre voce che Marcelin Albert sarebbe in viaggio per Parigi ove conterebbe di costituirsi prigioniero oggi in piena seduta della Camera. »

Un commissario trattenuto in ostaggio

I corazzieri che fecero uso delle armi a Narbonne sono stati sostituiti dai dragoni. Quando i colpi di fuoco furono tirati, i dimostranti si impadronirono del commissario speciale Dulest che ritengono per ostaggio.

Il mercato di Montpellier saccheggiato.

Il *Petit Journal* ha da Montpellier:

« I disordini della sera furono violentissimi. I dimostranti saccheggiarono il Mercato delle Colonne e innalzarono barricate. Vi furono numerosi conflitti fra le truppe che caricavano alla bajonetta. Delle intimazioni furono fatte colle trombe e coi tamburi. Dalle finestre venivano gettati sui soldati oggetti di ogni sorta. Gli ufficiali erano fischiati. Si afferma che nelle cariche vi furono parecchi morti tanto nelle file delle truppe, quanto fra i dimostranti. I dragoni che si sforzavano a sbarazzare la via incontrarono una resistenza ostinata. Si fecero trenta arresti. Si segnalano numerosi feriti, alcuni dei quali gravemente.

La morbosa pazzia militarista e la ridda dei milioni

Montecitorio, 21, sera.

(C. R.) Uno straniero, supponiamo un austriaco, che assistesse alle sedute della Camera di questi giorni, se ne partirebbe spaventato pensando che l'Italia sia alla vigilia di una guerra e di una catastrofe.

Gli oratori non parlano che di passeggiate degli austriaci a Verona e a Milano, di sbarchi di austriaci a Venezia, di fortificazioni di austriaci ai confini, di austriaci di qua e di là, come se una guerra fosse già dichiarata e bisognasse suonare la diana per chiamare sotto le armi i cittadini per la difesa della patria: ma veramente la condizione è un po' diversa. Non si chiede ai cittadini di versare il sangue ma si domanda loro di versare... sessanta milioni! E questi sessanta non sarebbero, secondo una voce che corre insistente, che un saggio di prova per imparare il grado di condiscendenza della Camera e presentare la domanda del resto, per arrivare ai 200 milioni e andare forse ancor più in là.

Non diceva ieri l'on. Marazzi che occorrevano 330 milioni e più?

E notate che tutti questi allarmisti parlano con fede. Per essi la guerra è veramente possibile, per non dire inevitabile e la maggioranza della Camera li segue e crede con loro.

Noi lo ripetiamo: non siamo di quelli che credono nella guerra e guardiamo impressionati la corrente che si va creando a favore degli armamenti. Troppo tardi il paese si accorgerà dei danni, quando i milioni saranno stati concessi, spesi e spesi male.

Ma quest'oggi abbiamo avuto alla Camera una rivelazione, quella di un militarista rivoluzionario.

Questo rivoluzionario è l'on. Felissent, venuto recentemente alla Camera. È un antico ufficiale, che parla con piglio soldatesco. Egli crede la guerra possibile, e si duole al pensiero che una sconfitta ci possa attendere, perchè è basso il morale del soldato. Esso manca di fede in sè stesso. Non abbiamo generali. Gli ufficiali sono mal pagati, i soldati peggio trattati.

La Camera che sulle prime lo accolse con mormorii, a poco a poco si fece attenta, e seguì l'oratore con vivo interesse. Adora l'esercito, e ne fa una critica spietata: guai se certe cose non fossero dette da un ex-ufficiale!

Tra le molte divagazioni storiche, egli attacca il generale Lamarmora con molte verità, quelle verità che i moderati e i militaristi non vogliono sentire e mentre in parecchie critiche dei generali incapaci, si fa applaudire dall' Estrema Sinistra, esce poi in proposizioni che suscitano le proteste di questa. Ad esempio, egli non vuole che la truppa sia mandata nei torbidi pubblici, ma le poche volte in cui la si manda, la sua opera deve essere sterminatrice!!!

Ecco il 1898 spiegato! Certi ufficiali, anche i migliori come il Felissent, hanno di queste ferocie, che si direbbero incoscienti ma che sono terrorizzanti.

E accanto a queste affermazioni ne fa delle altre bellissime su certe cretinerie che ancora si commettono nella gerarchia militare, come, per esempio, erigere quattro volte un fortino che la pioggia atterra, senza volere cambiare metodo, perchè i superiori non devono mai avere torto.

Vuole il ministro della Guerra borghese, ed è con vero piacere che constato come l'idea faccia strada. Non vuole i tribunali militari, ed anche in ciò ha ragione.

Insomma è un innovatore uscito dal grembo militare.

LA COMMISSIONE DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (C. R.):

In questo momento è finito lo scrutinio nella votazione per l'elezione della Commissione dei Cinque. Sono riusciti eletti, con 279 votanti: l'on. Fani con 152 voti; l'onorevole Alessio con 132; l'on. Grippo con 126; l'on. Calissano con 121; l'on. Leonardo Bianchi con 87. Hanno poi ottenuti altri voti: Manna 57; Turati 35; Daneo 33; Spirito Francesco 11; Mariotti 10; Giusso 8. Schede bianche 5.

La notizia si diffonde subito nei corridoi. I nomi sono variamente giudicati. Aspettiamo giovedì per udire le decisioni.

I commissari debbono figgersi bene in mente che il paese vuole che un giudizio abbia ad essere finalmente profferito sulle azioni commesse dal Nasi e non ammette altri rinvii.

L'AZIONE DELL'ESTREMA SINISTRA
contro le spese straordinarie militari.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Durante la seduta, si sono riuniti i deputati radicali per discutere sull'azione da seguirsi dal gruppo nella discussione per le spese straordinarie militari. Dopo ampia ed animata discussione è stato deliberato di presentare il seguente ordine del giorno, che sarà svolto dall'on. Alessio:

« La Camera, convinta che le proposte presentate dal Governo in accordo colla Giunta parlamentare, non danno affidamento di ispirarsi a quell'indirizzo di riforma che solo può rispondere alle difficoltà politiche e tecniche del problema militare e per le quali venne nominata la Commissione di inchiesta, passa all'ordine del giorno.

« Alessio, Basetti, Sacchi, Romussi, Fera, Pennati, Faranda, Vicini, Meritani, Pipitone, Fazzi, Pala, Credaro ed altri. »

IL FIDANZAMENTO
della principessa Luigia di Francia

Luigia di Orleans, quarta figlia di Luigi Filippo conte di Parigi e di Isabella, figlia del duca di Montpensier — è nata a Cannes il 24 febbraio 1882. Essa andrebbe sposa al principe Carlo, Maria, Francesco d'Assisi, Pasquale, Ferdinando, Antonio di Padova, Francesco da Paola, Alfonso Andrea, Avellino, Tancredi... di Borbone nato a Gües il 10 novembre 1870, naturalizzato spagnuolo col titolo di infante di Spagna il 7 febbraio 1901, generale di brigata spagnuolo, cavaliere dell'ordine del Toson d'Oro, ecc., ecc.

Il principe Carlo di Borbone.

Egli aveva sposato a Madrid il 14 febbraio la principessa delle Asturie Maria de las Mercedes, infante di Spagna, che morì poi a Madrid il 17 ottobre 1904. Da quel matrimonio nacquero tre figli: il principe Alfonso, il principe Ferdinando e la principessa Isabella. Il principe Ferdinando ebbe vita breve; la nascita della principessa Isabella, se non andiamo errati, costò la vita alla madre.

Secondo un giornale belga, la notizia del fidanzamento sarebbe stata data durante un pranzo di famiglia in un giorno in cui si trovavano riuniti alla tavola del duca Luigi Filippo — quegli che i francesi chiamano il principe *Gamilla* — la madre la sorella e il fratello Ferdinando duca di Montpensier. Il matrimonio dovrebbe essere celebrato in Inghilterra, nel novembre prossimo.

La principessa Luigia di Francia

NEL PAESE DI NUNZIO NASI

Cause ed effetti - Il sentimento di rivolta - Il regionalismo - I Cento di Trapani - La persecuzione? - Il prefetto Gajeri - Nasi amministratore - Il favoritismo.

Trapani, 18 giugno.

Finora abbiamo visto solo qualche lato della questione Nasi in Trapani. È tempo di risalire alla genesi.

Vi ho già scritto che la prima causa del fenomeno è da ricercare nel sentimento di ribellione ormai radicato nelle popolazioni del Mezzogiorno: ribellione verso il Governo e i poteri costituiti, solidarietà verso qualunque ribelle, qualunque vero o supposto perseguitato.

Altra causa è il regionalismo. La montatura regionalista è stata ed è fatica particolare dello Stato Maggiore nasiano. Si tratta di sfruttare con abilità retorica il malcontento che le popolazioni hanno per il malgoverno, di cui furono e sono vittime.

Il malcontento degenera in regionalismo, pel fatto che il Governo al quale risalgono le più gravi responsabilità, risiede nell'Italia continentale. Vi è misto il sentimento di invidia verso il Nord ricco ed industriale. E c'è un malcontento antico, secolare. Prima, che verso Roma e Milano, fu rivolto verso Napoli. Palermo, l'antica gloriosa capitale del regno, la sede magnifica dei normanni e degli svevi, e con essa tutta la Sicilia, ebbe sempre qualche rancore verso Napoli, più fortunata rivale, divenuta sede dei governi successivi.

Due volte Palermo riebbe il vanto di capitale, durante i due esilii di Ferdinando IV di Borbone: e da Palermo l'implacabile Maria Carolina preparava guerre e vendette contro la Repubblica partenopea e i due regni effimeri di Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat. E più volte Palermo rinnovò gli eroismi dei Vespri contro la mala signoria dei Borboni di Napoli.

Ogni rivalità fu sopita con lo sbarco di Marsala e lo slancio epico col quale Palermo e la Sicilia tutta risposero all'appello di Garibaldi. E sarebbe finita per sempre se l'Italia nuova fosse stata pari alla sua missione. Ma già Garibaldi, fattore principale dell'unità, dovè conoscere l' amarezza del rimpianto, quando esclamava: *Altra Italia sognavo nella mia vita!*

Ho bisogno di ricordare esempi più recenti di mala signoria quando, pure dettati da un funesto uomo di Stato siciliano, Francesco Crispi, partivano da Roma gli ordini di crudele repressione contro i Fasci della Sicilia? Le vittime, rinchiuse a torme nelle carceri dell'isola, sclamavano: *Bruttu cascettunazzu a arruinata na Sicilia!*

—Sopra questo substrato di malcontento hanno lavorato gli zelanti nasiani, che sono uomini intelligentissimi. — Nasi, hanno detto, è perseguitato dal Governo, è perseguitato dai nostri cattivi fratelli del Nord, perchè siciliano. Trapani dunque e tutta la Sicilia debbono protestare fieramente, agitarsi contro questa sopraffazione, contro questa iniquità!

E la montatura dei nasiani è riuscita: fortunatamente solo presso una parte della popolazione; poichè vi ho già rilevato che il fenomeno del nasismo rumoroso e fazioso è circoscritto in proporzioni assai più limitate di quanto lo Stato Maggiore vorrebbe far credere. Ma questa parte della popolazione, sovrapponedosi a tutte le volontà, rovesciando tutte le resistenze, carezzando o minacciando a seconda dei casi, è riuscita a dare la sua fisonomia a Trapani e vorrebbe darla a tutta la Sicilia.

Le esagerazioni del regionalismo arrivano al grottesco. Notate che qui di Alta Corte in realtà non vogliono saperne, perchè, dopo tutti ammettono che Nasi sia stato un *cattivo amministratore* e anche perchè... c'è la incognita Lombardo, al quale anzi i parenti della sua signora avrebbero imposto di rifiutare ogni conciliazione con Nasi e di difendersi... accusando.

Ora uno degli ufficiali dello Stato Maggiore nasiano, irritato nel leggere la notizia che molti deputati insistono perchè il processo sia sollecito, mi disse:

— Ah! se non la si finisce con queste persecuzioni, con questo accanimento... la finiremo noi! Partiremo per Roma un centinaio di noi e... la vedremo!...

Come vedete la storia, dopo i Mille di Marsala minaccia di tramandare alla posterità i Cento di Trapani!... Saranno in concorrenza coi Cento Neri di Russia.

Ma non si spaventi il lettore... *L'Amico della Salute* vale ad assicurarci che ogni pericolo è scongiurato. *L'Amico della Salute*, per gl'ignorantissimi che non lo sappiano — anche il sottoscritto fino ad ieri era di questo numero! — è un giornale settimanale, diretto dal prof. Vincenzo Curatolo, e si pubblica a Trapani. Nel suo ultimo numero il giornale sullodato ha un articolo di fondo molto grave, molto serio. L'articolo ci ammonisce che « Nunzio Nasi è la personificazione vivente dell'ideale italiano, di quell'ideale che, nato nel 1300, si elaborò nella mente di Dante e Machiavelli, ebbe la sua attuazione... per virtù di Mazzini e di Garibaldi... e quando Nasi riabilitato ritornerà alla Camera, noi vedremo che la politica italiana cambierà indirizzo ». Ma, quello che più importa, ogni pericolo di guai grossi è scongiurato, perchè Trapani ha salvato l'Italia:

« Sì, Trapani, lo possiamo dire a fronte alta, ha salvato l'unità italiana; giacchè, se i nemici di Nunzio Nasi avessero persistito nell'errore, non volendo confessare a sè stessi il male che avevano fatto, sarebbe bastato questo per provocare una sommossa in senso separatista della Sicilia, tanto era l'odio nutrito per ben tre anni nel cuore dei siciliani contro i continentali, creduti non fratelli, ma conquistatori e sfruttatori della Sicilia, e contro le istituzioni monarchiche, credute insufficienti a tutelare le libertà popolari. »

La terza causa del fenomeno è da ricercare nel contegno del Governo e delle autorità politiche. Anche su questo si è molto esagerato. Ma vediamo prima cosa dice lo Stato Maggiore.

« — Giolitti ha voluto sbarazzarsi di un rivale pericoloso. Ha mandato a Trapani, esecutore delle sue vendette, il prefetto Gajeri. Questo funzionario, ha perseguitati tutti gli amici di Nasi. La sua malvagità sbirresca non ha conosciuti limiti. Quando la signora e la signorina Nasi tornarono a Trapani, dopo la fuga dell'ex ministro, le signore trapanesi, con gentile pensiero, vollero recarsi alla stazione a riceverlo. Il prefetto lo impedì. Fece trovare la stazione occupata militarmente. Fece passare la moglie e la figlia di Nasi in mezzo ad una doppia fila di carabinieri. Il prefetto Gajeri si rese perciò inviso alla cittadinanza. Tutte le volte, che egli usciva, i monelli lo fischiavano. Egli non potè più recarsi a passeggio che scortato dalla figlia. Solo in quel caso la cavalleria siciliana lo rispettava.

Persone superiori ad ogni sospetto: immuni di febbre nasiana, come di servilismo verso il Governo, dicono invece:

« — Sulle persecuzioni delle autorità politiche si è molto esagerato. Il ridicolo apparato di forza all'arrivo delle signore Nasi fu l'unico atto odioso del prefetto Gajeri. Notate però che non è assolutamente vero che tutte o la gran maggioranza delle signore trapanesi andassero alla stazione. Vi andarono soltanto delle signore del parentado e molte mogli di impiegati del Municipio e delle Amministrazioni locali. Il prefetto Gajeri tentò di mantenere un contegno energico, ma non fu appoggiato da Giolitti.

E come prova di scarsa energia citano il fatto che non si sciolse l'Amministrazione comunale nemmeno quando, come protesta contro la prima sentenza della Cassazione il Consiglio si dimise in massa, dopo avere, nel suo furore mutato il nome della piazza Jolanda in quello di Emma Nasi, il nome del corso Vittorio Emanuele, in quello di Nunzio Nasi. E al furore dei padri coscritti corrispose il furore della plebe, che appunto in piazza Jolanda corse a svellere dalle radici l'albero, che era stato piantato alla nascita della prima figliuola del re. Anche oggi si vedono sulla piazza le traccie della... esecuzione. Che cosa poi c'entrasse una principessina di cinque anni con la Corte di Cassazione non si riuscirebbe a capire, senza quella montatura di furori e di entusiasmi al *comando*, della quale vi ho già parlato.

Le elezioni dunque della nuova amministrazione furono fatte non da un commissario regio, ma da un commissario prefettizio. È superfluo aggiungere che tutt'i dimissionari furono rieletti. E l'attuale Consiglio, per una sapiente manovra elettorale, si compone di maggioranza e minoranza dello stesso colore, nasiano acceso. Furono eletti soltanto due socialisti i quali, trovandosi isolati, rassegnarono le dimissioni.

L'aperta rivolta del Municipio non ebbe altra conseguenza che quella d'indurre il prefetto Gajeri a guardare con maggior diligenza gli atti dell'Amministrazione e ad annullarne molti. E... fece benissimo, vi dicono perfino dei sovversivi, poichè il torto dell'Autorità politica, era stato appunto quello di lasciar briglia sciolta alla mala amministrazione.

Per la esattezza della cronaca vi aggiungo che il Governo finì col sostituire al prefetto Gajeri il prefetto Verdinois, una eccellente pasta d'uomo, assai conciliativo, tanto che la sua signora scambia visite con le signore dei *gros bonnets* nasiani.

Altro caso di vessazione che si ricorda è il mandato di cattura già emesso contro la signorina Nasi; ma, a quanto si assicura, l'on. Damiani invocò il patrocinio di un'altissima bionda signora: questa, alla sua volta, ne interessò un altissimo personaggio e il mandato di cattura fu revocato.

* * *

Finalmente grande causa specifica del fenomeno Nasi è il favoritismo.

Qui si esalta Nasi come l'unico ministro siciliano, che abbia molto beneficate Trapani e la Sicilia.

— Volete dirmi qualcosa di ciò che ha fatto? chiesi ad una egregia quanto imparziale persona.

— Oh! veramente Nasi ha fatto molto. Ha provveduto allo sviluppo del porto — porto importante, specie pel suo commercio con la Tunisia. — Ha promosso lo sviluppo industriale: cresciute, migliorate le scuole. Non solo a Trapani, ma in tutta la Sicilia il grande progresso delle scuole è dovuto a Nasi.

Tutto questo va bene. Ma a questo punto quanti a Trapani non sono affetti di... quella tal febbre vi dicono: « È vero che Nasi ha promosso lo sviluppo delle scuole, ma è pur vero che ha improvvisati professori molti trapanesi, sprovvisti di titoli. Tutti quelli, che non potevano entrare altrimenti nella pubblica istruzione venivano nominati professori per l'art. 69 della legge Casati!...

Ma del favoritismo, vi parlerò in un'altra lettera.

Giovanni Miceli.

Coppie nuziali in viaggio

No, non mi dispiace punto di viaggiare con le coppie di sposi!

Il regolamento ferroviario vi salva dalla taccia di indiscrezione, perchè è lui che impone ai due colombi la compagnia forzata di altre sei persone; ed è un momento psicologico così estremamente curioso da osservarsi: due persone, due giovani, abbandonati a sè per la prima volta, un'ora dopo che un contratto solenne li ha uniti per sempre — e già sin da queste prime ore si delineano gli indizi di come sarà tutta intera la loro vita futura: veder chi dei due sarà la vittima o il tiranno, quali elementi nemici, affini, od opposti generatori di felicità od infelicità la vita quotidiana metterà di fronte...

Sì, tutto questo non mi annoia punto, e una qualsiasi coppia nuziale, la più sbiadita e la più comune d'apparenza, mi serve meglio in viaggio del romanzo più fantasioso. Nessuna cosa m'intenerisce tanto e mi fa pensare come questi auspici di un'esistenza nuova: guardar furtivamente in lembi d'anime aperte. La coppia italiana è la più sgargiante e la più caratteristica a decifrarsi. Non so dire quante ne ho viste di queste sposine frivole e pure innamorate, per le quali il famoso sì pronunciato poco prima e la sfarzosa *toilette* che indossano ora hanno avuto un'identica importanza. Docili, buone e pure così supremamente inesperte e così poco intuitive... Lo sposo è già con loro fin dal primo momento il padrone: innamorato magari, e pur già persuaso che la moglietta è un'ochetta, che bisogna tenerla sotto tutela: e la tratta con una superiorità un po' olimpica.

La sposina è — generalmente — passata la burrasca dell'addio alla famiglia pieno di abbracci, pianti e raccomandazioni, raggiante: tutta compresa, fiera, del suo nuovo «rôle» di «signora» in viaggio di nozze e «con lui» e in prima classe, e così bellina e ben vestita: per quanto commossa, non le sfugge nulla: la signora che le sta di faccia ha magnifici brillanti: vede la medaglietta che ciondola sul panciotto del signore accanto.

Si sente osservata ed è preoccupata di quello che i compagni di viaggio debbono pensar di lei, della sua figura, del suo contegno e cerca di far la disinvolta. Capisce che il deputato la guarda con compiacenza, che la signora la sbircia con curiosità e cerca un pretesto per attaccar discorso. Subito l'ha trovato, e dopo mezz'ora entra a vele spiegate nel *mare magnum* delle confidenze.

Racconta quando «lei e lui» si son conosciuti: e come si sono amati: tre lettere al giorno si scrivevano, tanto era il fuoco d'amore; i genitori prima non volevano che si sposassero...

— Si figuri! pretendevano che io fossi troppo giovane. Ella ha molto piacere di far sapere questa ragione di opposizione dei parenti. Si figuri se son troppo giovane! avrò vent'anni fra due mesi, e lui ne ha venticinque: cinque anni di differenza è proprio il giusto! e poi andiamo d'accordo in tutto.

La sposina vorrebbe anche mostrare ai suoi compagni di viaggio quanto il nuovo marito — nuovo proprio dalla punta delle scarpe verniciate fino al solino alto sette centimetri — sia pazzamente innamorato di lei.

Quando ella spiccica qualche parola di tedesco e di francese, non manca quasi mai di dirgli improvvisamente:

— *Lieber Gigi, hast du mich lieb? Mon amour est-ce que tu penses?* o anche più semplicemente: *Ich bin hungrig. Hier ist zu warm*, come per appartarsi in un linguaggio intimo noto a loro due soli. Essa vorrebbe probabilmente che in questo tedesco elementare da esercizi di grammatica, egli rispondesse: «Mein Schatz, ich bin ganz verliebt.» Ma invece generalmente il novello sposo non è di umore tale da accogliere benignamente queste dimostrazioni affettive fatte *coram populi*: sospettoso e irritato di apparir ridicolo, dentro di sè maledice il viaggio di nozze, trova detestabile questo diretto pieno di gente, e insulse tutte le sentimentalità della sua piccola signora.

Qualche volta succedono scenette curiose. Lui rannuvolato, sta sprofondato nel giornale, ed ecco la signorina, cui è venuta a mancare la paziente interlocutrice scesa portandosi via le sue confidenze, vorrebbe che il marito le badasse, s'occupasse di lei: adagio adagio, con una mossa graziosa, gli tira giù il giornale e si china fino a sfiorargli il viso con la testina ridente.

— Ma come, è questo il modo e l'ora di leggere il giornale: invece di badare *an deinen kleinen schmetterling?* alla tua farfallina?

E lui burbero e freddo:

— Vuoi leggere anche tu, cara? prendi, prendi pure, io ne ho un altro: e tira fuori un altro giornale, lo spiega, ricomincia a leggere mentre la sposina mortificata si guarda intorno se nessuno abbia sorpreso la scenetta svoltasi a mezza voce, e sparisce anche lei dietro il foglio.

Non è raro che il marito appartenga al tipo dei gelosi e che s'impermalisca e si arrabbi degli sguardi che il deputato getta sulla moglie e peggio della parlantina disinvolta con cui la moglie stessa mentre gli dice in tedesco «fa caldo» o «fa freddo» come se questi fossero segreti, comunica in puro italiano alla vicina le sue svariate impressioni di luna di miele.

Allora egli comincia a lanciarle occhiate significative, risponde con monosillabi alle domande, si rifiuta di aiutarla a sostener la conversazione col deputato e finisce per dirle:

— Passa qui, cara, dove son io si sta più comodi per dormire.

La sposa capisce l'antifona, e ora contrita, ora rabbiosa, ora trionfante di vedere così cambiato in Otello geloso il flemmatico consorte, ma sempre remissiva, prende il posto d'angolo e segue il prudente consiglio maritale.

Qualche volta — molto raramente però è il caso inverso che si vede — una sposa che incombe sul marito con tutta l'imponenza della sua superiorità.

Ricordo una coppia caratteristica: lui un uomo grande, grosso, timido, possidente di provincia, che non doveva aver preso certo la licenza ginnasiale, lei una gialletta, al di là della trentina, pretenziosa e... laureata.

Per noi transitori compagni di viaggio poteva esser utile e preziosa come un'ultima edizione del Bedecker. Tutte le nozioni, di storia, di filologia, di geografia che aveva immagazzinato, le sfoderò tutte lungo la linea ferroviaria a documentar la sua poderosa coltura: e a mostrare quale grande distanza intercedesse tra lei e il marito.

Non c'era piccola o grande città, valico o fiumiciattolo che non parlasse al suo spirito e non le suscitasse qualche osservazione peregrina.

Ad Asti si affacciò al finestrino per veder la patria di Vittorio Alfieri.

— Vittorio Alfieri, gran nome!... non raggiunge l'altezza sublime di Sofocle e di Eschilo, ma ha il sapore dei grandi tragici greci. Conosci i tragici tu?

Il marito, compunto e imbarazzato, fece un gesto vago, e le domandò se volesse un bicchiere di birra.

— L'alcool è il più insidioso dei veleni, ella rispose sentenziosamente, e il povero diavolo, che aveva già chiamato un garzone per farsi portare una bevanda, dovette sistituir la birra con una melanconica limonata.

Poi venne Alessandria della Paglia, messa a ferro e fuoco da Federico Barbarossa, uno dei più gran fatti della storia. E ne parlava la erudita signora come di fatti di ieri, come se dovesse vederne ancora le rovine fumanti — mentre il marito ammirato ripeteva:

— E pensar che io la credevo una città di provincia! come se l'esser stata messa a ferro e fuoco da Federico Barbarossa la redimesse ad un tratto.

La sposa fece una scrollata di spalle sdegnosa, e guardò fuori dal finestrino: vide una volata d'uccelli e cominciò a declamare:

... Quali colombe dal desio chiamate
Con l'ali aperte.

— Ah, ah, è Carducci, disse il marito.

— Che!... disse lei, è la mia Bibbia.

— La Bibbia? è scritta in versi?

— Ma non la Bibbia, dico per dire il mio libro di elezione, *livre de chevet*, dicono i francesi, quello che porto sempre con me, la *Divina Commedia*.

— Capisco, capisco, un libro di chiesa, azzardò lui, a cui l'idea di Bibbia si riaffacciava sentendo parlar di una commedia «divina.»

Essa corrugò la fronte e strinse le labbra e lo squadrò in modo sprezzante.

— È inutile che parliamo di queste cose!...

Perchè mai s'erano sposati questi due individui destinati ad amareggiarsi fin dal primo momento reciprocamente la vita?

A una stazione qualunque la coppia nuziale scende e scompare: singolari compagni di viaggio questi di cui non si sa il nome e di cui pur si presenta così nitidamente il destino!...

Nell'animo non resta che un senso d'ironia e di rimpianto quando si pensa a quello che è la vita e a quello che dovrebbe essere, al modo con cui la sognano e a quello in cui la vivono gli uomini!...

Paola Lombroso.

L'agitazione agraria in Romagna.

Ci scrivono da Alfonsine, 19. (X. Y.):

Siamo alla prima battuta dell'agitazione agraria che per ora si svolge tranquillamente pacificamente attraverso l'opera delle diverse Commissioni, le quali procedono nelle trattative con una lentezza la quale tradisce nell'uno e nell'altro campo il proposito evidente di... pigliare tempo.

È impossibile per ora il fare predizioni, e il dire se le trattative porranno capo ad un componimento senza passare per la trafila di una agitazione dei contadini e dei braccianti.

Ora più che altro si tentano dei sondaggi e degli scandagli reciproci e si appresta nell'uno e nell'altro campo la resistenza. Chi ha scoperto il trucco è una lettera mirabolante del generale Masi, il trombazzissimo candidato di Lugo mentre invece gli altri membri del Comitato che mettono capo al dott. Anselmo Alsarani, un agricoltore intelligente e moderno e scaltro, giocano di maggiore diplomazia... Il partito repubblicano ha pubblicato un manifesto di adesione all'agitazione agraria e probabilmente qui si esaurirà l'opera sua per non alimentare conflitti interni e creare situazioni difficili per un partito che ha sotto le sue bandiere proprietari, contadini e braccianti. Il partito socialista ha già assicurato l'intervento dei suoi propagandisti politici ed economici. È già sul posto Gaetano Zirardini segretario della Camera del Lavoro di Ravenna, si attendono da Roma Nullo Baldini del Consorzio Cooperativo Romagnolo, Giovanni Lerda e Senofonte Enrato delegato dal partito socialista italiano, l'Argentina Altobelli della Federazione nazionali dei lavoratori della terra ed i deputati Agnini, Bertesi e G. Ferri... E per la celerità delle comunicazioni data la vasta zona dell'agitazione, il Comitato ha digià provveduto ad un servizio di automobili.

Lunedì u. s. si tenne qui in Alfonsine il Congresso di tutte le rappresentanze dei contadini, braccianti, macchinisti al quale Congresso si presero le disposizioni necessarie al caso di una resistenza ad oltranza. Si può ritenere per certo che se l'accordo non interviene le ostilità scoppieranno alla mietitura od alla battitura del grano.... Per ora siamo in una vigilia d'armi che noi auguriamo fine a sè stessa nel desiderio vivissimo che un componimento basato sulla giustizia e sulla equità risparmi a queste plaghe agricole i danni di uno sciopero e di una agitazione.

A tutt'oggi la calma è generale e nessuno sfoggio di truppe è segnalato.

SI CONTINUA A DISCUTERE
la questione delle spese militari
I provvedimenti per la Sardegna.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 21 giugno.

Pres. del vice-pres. FINOCCHIARO APRILE

La seduta comincia alle 9.5.

Si riprende la discussione del disegno di

Legge per la Sardegna.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dice che sarà della maggior brevità, tanto più che all'infuori di piccoli miglioramenti locali, nessuno ebbe a consigliare un programma diverso per la soluzione del problema sardo.

Il presente disegno di legge mira soltanto a dispirre stanziamenti, norme e metodi adeguati per l'attuazione delle leggi 2 agosto 1897 e 28 luglio 1902, rinvigorendo e rendendo efficaci gli istituti ed i mezzi stabiliti con quelle leggi.

Enumera quindi i miglioramenti che vengono introdotti per ottenere questo scopo. Confuta le obbiezioni mosse da alcuni oratori dimostrando che questo disegno di legge provvede ai veri bisogni della Sardegna. Svolge ampiamente i provvedimenti diretti a promuovere la produzione agraria come il Credito Agrario, le Cattedre ambulanti, il rinsaldamento e i rimboschimenti dei bacini montani e dichiara di aver cercato con ogni buon volere di contribuire alla migliore soluzione del problema della Sardegna e conclude augurando che la popolazione dell'isola intenda la necessità di usufruire efficacemente delle sue favorevoli condizioni di fatto e di chiedere all'energia propria la sua redenzione. Termina dicendo come l'on. Abozzi accennò, che dallo scoglio di Caprera, parte il monito dell'eroe: «Che l'avvenire si conquista con la lotta e col sagrificio.» (*Virissime approvazioni, congratulazioni*).

GUERCI lamenta una tendenza che chiamerà italica di esagerare certe miserie come avviene per la Sardegna e per la Puglia miracolosa (*commenti*). Nondimeno un problema economico esiste per la Sardegna e l'oratore accenna alle ragioni del problema medesimo e in particolar modo alle concessioni ferroviarie. Fa alcune critiche al disegno di legge che però approva e invoca da tutta la nazione solidarietà d'intenti e di azione in vantaggio della Sardegna.

LACAVA (min. Finanze) passa in rassegna i vantaggi che con questo disegno di legge verranno alla Sardegna, e accenna ai provvedimenti che si propone di adottare per estendere la coltivazione del tabacco in Sardegna come in altre regioni per modo da riuscire col tempo a sopprimere la importazione e fors'anche ad iniziare la esportazione. Proporrà, agli articoli, premi per la coltivazione del tabacco.

Studierà anche per dare una rappresentanza alla Sardegna nel Consiglio dei Tabacchi.

Quanto alla revisione dei fabbricati la questione è complessa e dovrà essere esaminata separatamente.

Risponde poi ai vari oratori che mossero osservazioni e fecero proposte dando loro spiegazioni e provvederà alla distribuzione gratuita del chinino.

GIANTURCO (min. LL. PP.) risponde agli oratori che hanno parlato del riscatto delle Ferrovie Sarde e dice che fino al 1913 non potrebbe parlarsi se non di un riscatto convenzionale che non potrebbe aversi se non a condizioni molto onerose. Riconosce la necessità di un equo trattamento al personale ferroviario e di sensibili riduzioni nei trasporti.

Introdurrà notevoli miglioramenti nel servizio dei treni.

Provvederà anche alla viabilità ordinaria e dice che quanto alle bonifiche è stato già provveduto. Il porto di Bosa sarà posto in prima categoria. Prega l'on. Celli di non insistere nella sua proposta sulla bonifica dei bacini montani.

Si augura che il frutto che la Sardegna ritrarrà da questa legge sia pari all'affetto che il Governo ha posto nel presentarla. (*Approvazioni virissime*).

La discussione generale è chiusa.

GALLI (relatore) dà schiarimenti all'onorevole Abozzi, difende la legge dalle censure dell'on. Pala che dimostra infondate e invita la Camera ad approvare il progetto per la Sardegna.

PALA parla per fatto personale.

GIANTURCO (min. LL. PP.) prega la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno.

PAIS SERRA (presidente della Commissione) lo ritira.

GIANTURCO non accetta l'ordine del giorno Pala e prega l'on. Abozzi di ritirare il suo.

LACAVA (min. Finanze) non accetta l'ordine del giorno Pala e accetta come raccomandazione il primo dell'on. Abozzi.

ABOZZI ritira il suo secondo ordine del giorno.

La Camera non approva gli ordini del giorno Pala ed Abozzi.

La seduta termina alle 12.20.

(Seduta pomeridiana.)

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 2.

Approvato il verbale si passa alle interrogazioni.

Interrogazioni.

DARI (s. s. LL. PP.) assicura gli onorevoli Leali e Canevari che agli impiegati ferroviari della linea Roma-Viterbo verranno applicate le multe da regolamento speciale ed un equo trattamento.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Brunialti che si sta preparando un disegno di legge per frenare il commercio girovago.

FACTA (s. s. Interno), DARI (s. s. LL. PP.), COTTAFAVI (s. s. Finanze), rispondono a interrogazioni di secondaria importanza.

Votazione per la nomina di una Commissione per la esecuzione della mozione Turati.

PRESIDENTE sorteggia i componenti della Commissione a scrutinio nelle persone dei deputati Venturi, Aguglia, Talamo, Pilacci, Montemartini, Tecchio, Barnabei, Giordano-Apostoli e Goglio.

MORANDO (segretario) fa l'appello.

L'on. Marzora assume la presidenza.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione.

I deputati numerosi sfilano davanti all'urna che rimane aperta.

LA LEGGE SULLE SPESE MILITARI.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

FELISSENT, neo deputato di San Biagio di Callalta ed ex capitano di cavalleria fa un discorso, anzi addirittura una carica a difesa delle spese militari.

Egli presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che sia necessario provvedere a un profondo riordinamento morale e materiale dell'esercito, confida che la Commissione d'inchiesta adempia con larghezza la sua missione, che dovrà esser seguita da un permanente Comitato di difesa nazionale con un programma ben determinato del quale da anni si lamenta la completa assenza.»

Invita il Governo a riformare tutti gli organismi amministrativi, in guisa da correggere gli errori del passato e da assicurare che si spenda bene ciò che occorre per la difesa del paese e per dare al paese stesso la sicurezza della vittoria.

Ad un certo punto parla di guerre e di stermini con un grande calore, un calore senza precedenti.

L'Estrema Sinistra, quasi in coro, grida allegramente: Attila! Attila!

Naturalmente i militaristi del Centro e della Destra, applaudono l'on. Felissent, il quale, però, porta, attraverso il suo ultramilitarismo, una nota di buon senso quando racconta la storiella di un insignificante terrapieno per esercitazioni, fatto e rifatto non so quante volte attraverso i pareri diversi dei vari ufficiali superiori. Non vorrebbe che quel terrapieno fosse il simbolo di fare e disfare nell'amministrazione della Guerra.

VOCI (all'Estrema): Per questo non vogliamo accordare nuovi milioni!

FELISSENT crede anche che sarebbe preferibile al Ministero della Guerra, un borghese, un parlamentare pratico di amministrazione. (*Approvazioni*). E vorrebbe anche che gli alti ufficiali generali, frequentassero maggiormente la caserma, e si mettessero a contatto degli ufficiali e delle truppe senza paura di sporcarsi i guanti o la divisa.

VIGANO' (min. Guerra) interrompendo: Ma on. Felissent....

VOCI (all'Estrema e da altre parti): È vero! È vero!

VIGANO' non insiste nella protesta.

FELISSENT conclude più militaristicamente di come ha cominciato, raccomandando che si riformino il regolamento di disciplina, gli ordinamenti giudiziari militari e che intanto si tenga presente l'imperioso dovere di garantire l'Italia contro ogni pericolo che le venga dagli stranieri. (*Vivi applausi. Moltissime congratulazioni*).

ROSSI G. rileva l'assoluta deficenza di difesa alla frontiera orientale e afferma il dovere assoluto di provvedere prontamente ed efficacemente.

FERRARINI nota che i competenti di cose militari temono un pericolo per la patria per parte di una nazione alleata, e affermano la imperiosa urgenza di provvedere frettolosamente a una difesa che oggi non sarebbe possibile, il che provoca un senso di penosa meraviglia. Riconosce i doveri verso la patria, ma fra il patriottismo del Governo che voleva 200 milioni e quello della Commissione che si contenta di 60, crede che il miglior dovere verso la patria consiste nel negare ogni ulteriore sagrificio dei contribuenti fino a quando non siano note le risultanze della Commissione d'inchiesta. Rileva che, mentre da una parte crescono incessantemente le spese per l'esercito, dall'altra si affermano, ogni giorno, le deficenze degli armamenti e le impreparazioni della difesa nazionale; e così si provoca la sfiducia e nell'esercito e nel popolo italiano. Non c'è ragione di votare oggi un provvedimento parziale dal momento che, dopo conosciute le condizioni vere dell'amministrazione militare sorgerà la necessità di provvedimenti definitivi che, se saranno dimostrati — dice — anche noi voteremo.

Domanda se siamo dinanzi alla imminenza della guerra e in questo caso faccia quanto è necessario per difendere la patria. E se la guerra non è imminente, non vede nessuna urgenza di dare questi 60 milioni che non bastano a tutte le esigenze dell'esercito.

Conclude che non è il caso di concedere i nuovi fondi richiesti, sino a quando la Commissione d'inchiesta non ne abbia dimostrata la necessità. (*Bene! a Sinistra*).

ARCOLEO ha presentato un ordine del giorno, nel quale, non ritenendo urgenti i nuovi crediti richiesti, propone che la Camera passi all'ordine del giorno.

Desidera che la funzione della difesa nazionale non sia nè esagerata nè sacrificata, dedicandovi una parte troppo cospicua delle risorse del bilancio (*commenti*). Ricordando le gloriose gesta dei Mille e l'esempio della guerra franco-prussiana osserva che la sorte delle battaglie poggia specialmente sul valore dei soldati e sulla loro preparazione morale ed intellettuale. (*Bene! a Sinistra. Commenti*).

Prevede che quanto prima il Governo chiederà nuovi fondi. Perciò non vuole che si diano ora i milioni richiesti.

Comunque non vi può essere danno nell'attendere la fine dell'inchiesta. Non è nemmeno opportuno spendere enormi somme per il rinnovamento dei cannoni, che fra pochi anni potrebbero di nuovo essere rese inutili da ulteriori progressi tecnici. Ha una fiducia molto limitata nelle fortificazioni. Crede che assai meglio convenga destinare le disponibilità del bilancio a favorire l'incremento dell'economia nazionale ed a combattere l'analfabetismo e la miseria. (*Approvazioni a Sinistra*).

PRESIDENTE comunica l'esito della votazione per la nomina della Commissione proposta colla mozione Turati relativa alla questione Nasi.

Votanti 299 — astenuti 1.

Hanno avuti voti gli onorevoli:

Fani	. .	135
Alessio	. .	132
Grippo	. .	127
Calissano		121
Bianchi L.		87

Si proclamano eletti.

La seduta continua.

LA SITUAZIONE A TERNI
Una causa di danni contro la Società intentata da un gruppo di operai.

Ci telegrafano da Terni, 21. (C.):

Dalla Camera di commercio di Foligno furono richiesti al Comitato d'agitazione alcuni schiarimenti circa i desiderata che gli operai pongono come pregiudiziale all'accettazione dell'arbitrato.

Questa sera partirono alla volta della Svizzera cento operai per i lavori ferroviari. Nell'entrante settimana ne partiranno altri diretti alla medesima località. Per sabato e domenica si annunzia la partenza di duecentoquarantasette bambini. Settanta di questi nella mattinata di domenica giungeranno a Roma.

Con deliberazione del Comitato d'agitazione si sono scelti otto operai delle varie Sezioni dei cantieri, incaricando l'avv. Giulio Patrizi di citare avanti il tribunale di Roma la Società di Terni, per ottenerne la condanna al risarcimento dei danni causati agli operai dalla serrata che ha violati i diritti che questi avrebbero acquisiti in tanti anni di lavoro.

La citazione verrà notificata in settimana.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

A proposito della notizia della cessione delle Acciaierie di Terni allo Stato, corsa in questi giorni, il corrispondente da Terni del *Giornale d'Italia* crede di conoscere le linee generali dell'operazione. Dice che si tratterebbe non di una cessione vera e propria ma del riscatto da parte del Governo a prezzi di giornata di tutte le azioni della Terni, le quali diventerebbero dei titoli di credito al portatore.

Invece l'*Avanti* scrive che per quanto riguarda la cessione, gli risulta da precise informazioni che si tratta o di un *canard* o di una manovra intesa a rialzare le sorti delle azioni delle Terni.

Le commemorazioni per Garibaldi

A REDAVALLE.

Abbiamo da Redavalle, 21. (M.):

Anche questo piccolo comune, che si onora d'aver dedicato a Giuseppe Garibaldi un magnifico busto in bronzo, illustrato da una epica epigrafe di Felice Cavallotti e che fu inaugurato con un discorso di Achille Bizzoni, si appresta, per iniziativa della locale Società operaia, a commemorare solennemente il centenario della nascita dell'Eroe.

Si stanno preparando grandi festeggiamenti.

A LODI.

Ci telefonano da Lodi, 21. (G.):

Si stanno facendo solenni preparativi per la commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Domenica 23 corr., parlerà al teatro Gaffurio il prof. Luigi Friso; vi sarà un corteo, che muoverà allo scoprimento di una targa artistica al busto situato sotto il portico del Municipio e fatta per pubblica sottoscrizione: poi avremo cori di bambini, concerti e luminaria. I sodalizi cittadini e il Municipio stanno provvedendo: intanto fu pubblicato dalla Società reduci un nobile manifesto.

A FERRARA.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, sera. (V.):

Nell'ultima sua riunione il Comitato provinciale per le onoranze a Garibaldi composto del senatore Martinelli, dei deputati Melli, Turbiglio e Niccolini, del prefetto Fabris, del pro sindaco Gatti Casazza, ecc. ha deliberato l'elevazione di un padiglione per i tubercolosi da intitolarsi a Giuseppe Garibaldi, quale fedele, intangibile, pietoso omaggio, nel nuovo ospedale che sta per essere progettato. La adunanza numerosa plaudì alla nobile iniziativa, ed approvò la massima, stabilendo di costituire un Comitato a tale scopo.

IL MUNICIPIO DI GIRGENTI si rifiuta di partecipare alle onoranze civili a Garibaldi.

Ci telegrafano da Girgenti, 21, sera. (A.):

Il sindaco e la maggioranza clericale del Consiglio comunale di Girgenti convocato in seduta straordinaria respinse l'ordine del giorno della minoranza liberale invitante il Municipio a partecipare alle onoranze civili a Garibaldi in occasione del centenario della nascita dell'eroe di Aspromonte e di Mentana ed accettò un ordine del giorno del sacerdote Sclafani assessore. I cittadini liberi indignati si costituirono in Comitato popolare per commemorare anticlericalmente Garibaldi.

Si dice che sarà invitato a partecipare alla manifestazione anti-vaticana il deputato dei clericali: Gallo che certo si rifiuterà.

La commemorazione di Garibaldi a Trieste
Le elezioni di Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 21, sera. (B.):

Il Comitato liberale per la commemorazione di Garibaldi a Trieste ottenne che l'oratore sia Antonio Fradeletto. La solennità è fissata pel 4 luglio al teatro Verdi.

A Pola iersera, dopo la votazione delle frazioni Altura Lavarigo e Cavrano si avevano 1991 voti per la lista nazionale e 1532 pei governativi. L'elezione si chiuderà sabato.

COMUNICAZIONI DEL COMITATO ROMANO per il pellegrinaggio a Caprera.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Il Comitato Popolare romano per il pellegrinaggio a Caprera informa che per il pellegrinaggio a Caprera rimane fissa la data del 28 corrente per la partenza da Roma (via Civitavecchia) per Caprera col transatlantico *Savoja* della Società «La Veloce», il quale farà ritorno a Civitavecchia per il 30 mattina, in tempo per giungere a Roma alle 9 ant. I posti ancora disponibili sono circa 500 e le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 25 sera ed anche prima se esauriti questi posti, tenendo conto del numero di iscrizioni. La quota di andata e ritorno da Roma a Caprera è di lire 20 in prima classe, 15 in seconda classe e 10 in terza. Il viaggio da Roma a Civitavecchia e ritorno è per tutti in terza classe con treno speciale.

Le tessere per Caprera si ritirano presso la sede del Comitato romano almeno un giorno prima della partenza, Corso Umberto 1, palazzo Buonaccorsi; oppure verranno spedite a domicilio in lettera raccomandata a chi ne fa richiesta, aggiungendo cent. 25.

Le tessere da lire 3.60 per la riduzione del 75 % fino a Roma bisogna pure richiederle subito al Comitato Popolare.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Il processo del prof. Eisler
Le arringhe dei difensori e le ultime dichiarazioni dell'imputato.

Ci telegrafano da Udine, 20, notte. (V.):

L'avv. Driussi, primo a parlare della difesa, descritte le correnti opposte [illegible] dal [illegible] su Eisler, crede che il tribunale seguirà una via media.

Dimostra non essere l'Eisler un ladro volgare. Se s'impadronì del [illegible] fu per[illegible] ché fosse attratto dal [illegible] come alcuni giornali hanno scritto [illegible] alla sottrazione [illegible] ne, ma, come ebbe a [illegible] desimo nel suo interrogatorio [illegible] terlo studiare. L'Eisler [illegible] sere giudicato con [illegible] in subordine che si [illegible] bile di appropriazione [illegible] conchiude domandandone l'assoluzione (*applausi*).

Gli succede l'avv. Betta [illegible] affermando trattarsi di una [illegible] o di morte per l'Eisler. Il Tribunale [illegible] nua il difensore, deve [illegible] prima di applicare la legge [illegible] copia di argomentazioni [illegible] dal collega, trattarsi nella [illegible] più di appropriazione [illegible] accettare la scusa addotta [illegible] sottratto il codice per [illegible] stituirlo.

Il tribunale non [illegible] attestazioni dei periti. (*Applausi*).

L'Eisler commosso dichiara [illegible] di venir condannato, [illegible] della legge del perdono. [illegible]

La condanna.

Il Tribunale si ritira per deliberare e [illegible] tra alle 19.35 emettendo una sentenza [illegible] quale ritiene colpevole l'Eisler di furto semplice, e lo condanna ad un mese e [illegible] ni di carcere coll'applicazione della legge del perdono.

L'imputato rimane come impietrito: quindi è colto da un lieve malore dal quale si riavrà però a riaversi.

Il pubblico sfolla lentamente commentando in vario senso la sentenza.

DOPO LA SENTENZA. Il commoventissimo incontro del condannato colla propria madre.

Ci telegrafano da Udine, 20, notte. (V.):

Il prof. Eisler fu ricondotto in carcere dove rimarrà a disposizione dell'autorità [illegible] pubblica sicurezza, che lo scorterà al confine dopo avere ottemperato al disposto della sentenza. Sua madre, che si trovava ad Udine, ad insaputa del figlio, lo visitò [illegible] alle ore 21. L'incontro fu commoventissimo. Il figlio cadde singhiozzando nelle braccia della mamma, che fu assalita da grave agitazione, per cui dovette intervenire il medico Pitotti. Dicesi che l'Eisler interporrà appello.

In Campagna

il problema che si affaccia più urgente e questo: *Che cosa leggerò?*

Un Romanzo?

Finisce troppo presto, e spesso non vale la pena di rileggerlo.

Un libro di scienza?

Occorre troppa applicazione. In campagna si vuol divertirsi.

Un trattato politico?

Dio ci scampi e liberi!

E allora?

Allora, volendo avere una lettura interessante e sopratutto variata: novelle, poesie, articoli di scienza, arte, sport, viaggi, varietà, illustrazioni meravigliose per abbondanza e finezza, il meglio che si possa fare è

UN ABBONAMENTO A VARIETAS

la bella ed elegante rivista mensile diretta da *G. Antona-Traversi* dove collaborano i più chiari letterati d'Italia. L'abbonamento straordinario dal *Luglio a tutto Dicembre* costa soltanto **Lire DUE.**

☞ *Sono in vendita le collezioni dei numeri fin qui usciti.*

Dirigere Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nota satirica del giorno

IL «BARBABLEU» DEL NORD

— E due! Eccomi ora [illegible] una terza... per [illegible]

FALSO ACCRESCITIVO E FALSO DIMINUTIVO.

Se sono al mio normal [illegible]
Valore ho molto e [illegible]
Se tu m'*accresci*, [illegible]
Molto spavento a tutti [illegible]
Diminuito, invece, su tre piedi [illegible]
Presso il pittore spesso [illegible]

Spiegazione della Sciarada di ieri: INDI-CARE — INDICARE.

Appendice del SECOLO 22 Giugno.

Massimo Villemer 78

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

In simili circostanze il menomo indizio può essere di capitale importanza.

Uno dei gendarmi prese la carta e la spiegò.

— Vi sono scritte alcune parole colla matita. Vediamo un po'...

E per meglio leggere le brevi linee, a mezzo cancellate, uscì dalla casupola.

Lesse:

«Sono stanca della vita e m'uccido! Muoio volontariamente!

«*Diana Sorel.*»

— La scrittura non mi pare naturale, osservò il gendarme entrando nella catapecchia.

«Poi mi domando come mai abbia a trovarsi qui ancora questo foglietto che il vento poteva sì facilmente portar via...

«Una donna giovane e bella gettarsi in acqua così?... Eh, via, a me non la si dà ad intendere! Sono persuaso che questo pezzo di carta fu deposto nella capanna dal furfante che ha buttato nel Grand-Morin la disgraziata.

— Caro mio, consigliò l'altro gendarme, non mettiamo il naso dove non ci tocca, e lasciamo al giudice istruttore la cura di dipanar la matassa. Non pare anche a voi, signor Gualtiero?

— Si può vedere il biglietto? domandò il giovane.

— Certo. Conviene però aver dei buoni occhi per leggere queste zampe di gallina.

— Le riconosco benissimo; è proprio la scrittura di Diana Sorel, affermò il giovane.

— Eravate allora uno dei suoi amici intimi?

— Sì... al pari di molti altri del resto... Ella era sì nota!...

— Questa carta sembra provare che la povera donna s'è suicidata, disse uno dei gendarmi. Tuttavia ho il sospetto vi sia sotto un dramma tenebroso che non si scoprirà mai...

Siccome la folla diveniva sempre più compatta, così Gualtiero, preoccupato, ne approfittò per allontanarsi.

Quando giunse a Pommeuse, salì subito nell'appartamento della madre che trovò intenta a riporre in una borsa di viaggio alcuni oggetti minuti, i quali erano quasi tutti memorie dei suoi figli.

— Parti? domandò Gualtiero sorpreso.

— Sì, ella rispose. Qui non siamo più in casa nostra. Per ragioni che ti dirò più tardi, non abbiamo più il diritto di rimanervi; e tuo padre l'ha compreso tanto bene che se n'è già andato.

— Come! Senza avvertirmene? disse il giovane con stupore.

— Sì, è partito per non tornar mai più. Tutto è finito fra me e lui; ci siamo separati per sempre!

— Lo ritroverò nel nostro palazzo di via di Grenelle; ci spiegheremo e saprò riconciliarvi. È impossibile che mio padre e mia madre vivano separati!

— Non lo troverai nel palazzo di via di Grenelle... Rinaldo è morto per noi, figlio mio.

E con profonda tristezza:

— Ormai siamo noi due soli nel mondo. Filippo in cui potevo sperar di trovare un sostegno, s'è esiliato, abbandonandoci alle nostre sole forze.

«Che sarà di noi? Per sola ricchezza abbiamo i gioielli che m'appartengono e che dovrò subito vendere!

— Oh, comprendo, s'è svolto in questa casa un dramma sinistro! Filippo s'è esiliato... e forse è questa la ragione per cui Diana s'è uccisa!

«Sì, s'è uccisa. Ne è stato poco fa rinvenuto il corpo nel Grand Morin, a breve distanza dal ponte di Tresmes.

«Povera donna! ecco dove conduce spesso un'esistenza disordinata e viziosa.

— Come puoi supporre che si sia suicidata? chiese Eliona con un filo di voce.

— I gendarmi hanno trovato un biglietto scritto da lei e recante le seguenti parole testuali:

«Sono stanca della vita e m'uccido! Muoio volontariamente!»

Eliona chiuse gli occhi per sottrarsi agli sguardi inquisitori del figlio.

— Ah, pensava, Filippo ha preso tutte le precauzioni per allontanare da sè ogni sospetto.

«Fu lui a scrivere quelle linee. Vivendo nell'intimità della Sorel è riuscito facilmente a imitarne la scrittura; ha deposto nella capanna il biglietto; poi s'è messo in salvo!

Poteva ella condannarlo, il fratello che aveva sempre amato teneramente?

Non era per lei che egli aveva commesso il delitto?...

Gualtiero taceva; scuro in viso, guardava la madre con una persistenza che la imbarazzava.

— Tutto è enigma qui; disse egli dopo un lungo silenzio.

«La morte di Diana... la fuga di Filippo... Quale strana, terribile coincidenza!

«Alcuni giorni fa la Sorel è venuta a Vaupleurs e vi si è incontrata con un'altra donna.

«Una contadina le ha vedute entrambe; ma, siccome la sera era inoltrata, così non ha potuto dare i connotati della sconosciuta.

«La polizia però farà le dovute ricerche e non tarderà a scoprire la misteriosa compagna di Diana.

«Ah, povera mamma, ho paura!... Mi perdo in mille congetture angosciose...

— Partiremo stasera coll'ultima corsa, e domani sarai più calmo, figlio mio...

— Dove andremo?

— Dove ci condurrà la Provvidenza. Cercheremo un ricovero isolato, nel quale mi sarai sempre vicino.

Lavorerai, ti farai una posizione e procureremo di dimenticare i due che ci hanno lasciati.

— Non dimenticherò mai nè mio padre, nè Bastiana!

— Entrambi hanno seguito una cattiva strada; non ci occupiamo d'essi..

— Mia sorella s'è disonorata, e mio padre s'è rovinato. Ma non fui io ad affrettar tale rovina?...

«Ero divenuto giuocatore; ogni notte gettava sul tappeto verde migliaja di lire; ogni giorno lasciavo agli sportelli del *pari mutuel* somme considerevoli... e le mie pazzie hanno cagionato la caduta del duca di Croix-Maur.

«Mio padre si rese colpevole di non aver saputo custodire il suo patrimonio, l'eredità sacra della stirpe... e lo perdette la sua debolezza verso di me!

«Non poteva rifiutarmi nulla e spendeva per me a piene mani. [illegible]

«Orbene, non è quando lo perseguita [illegible] danno la caccia, quando [illegible] carta bollata, che dobbiamo [illegible]

«Abbiamo diviso con lui [illegible] è nostro dovere dividere [illegible] je, è nostro dovere [illegible] e pene! E non so perdonarti, mamma, di non avere impedito la sua partenza. [illegible]

«Dov'è andato? Lo sai? Va incontro ai peggiori mali e forse si ritroverà un giorno il corpo di lui in qualche fiume come fu ritrovato quello di Diana Sorel sulle rive del Gran-Morin!

Seguì un lungo silenzio.

Poi Eliona, alzatasi, s'avvicinò al figlio e gli posò sulla fronte le labbra ardenti.

— Accusami, disse; pensa di me ciò che vuoi; ma non condannarmi. [illegible]

«Non sai nulla, e non devi saper nulla, perchè non voglio infliggerti un dolore che ti strazierebbe il cuore.

«Sappi solo che era necessario tuo padre partisse. S'è separato da noi perchè così ha voluto; tale era il suo dovere e perchè così ha voluto!

— Madre... voglio sapere!

— Più tardi! Sei in questo momento in tale disposizione d'animo che potresti commettere qualche pazzia se ti rivelassi ogni cosa... Abbi pietà di me, figlio mio.

— Ti domando, cara mamma, di farmi un giuramento.

(Continua).

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

LA CAMERA e la rivolta dei viticultori

Le dichiarazioni di Clémenceau.

Grande eccitazione - Le interpellanze sulle repressioni.

Ci telefonano da Parigi, 20, notte. (P.):

Non è facile descrivere l'animazione che regnava oggi alla Camera per la seduta del pomeriggio. Si calcola che tutti i deputati fossero presenti. Le tribune erano tutte affollatissime.

Il presidente Brisson, dopo dichiarata aperta la seduta, annunciò l'interpellanza del deputato Leroy-Beaulieu sugli avvenimenti provocati nel Mezzogiorno dall'applicazione illegale della legge.

Brisson. Il Governo domanda la discussione immediata.

Sale alla tribuna il deputato Aldy, al quale il Leroy-Beaulieu ha ceduto il turno.

— Clémenceau, dice Aldy, ha usato della carta bianca datagli dalla maggioranza della Camera. Il sangue scorre nel Mezzogiorno: vi sono dei cadaveri, delle donne e dei fanciulli furono feriti. Noi vogliamo sapere esattamente quello che è successo. La Camera aspetta febbrilmente delle notizie. Diteci dunque quello che è successo laggiù: voi direte che i fili del telegrafo furono tagliati, ma la Camera non accetterà questa vostra versione. (*Applausi all'Estrema e a Destra*).

«La Camera, dove sono i vostri giudici, è tenuta all'oscuro delle sciagure che sono avvenute nel Mezzogiorno. Prima di accettare la discussione immediata noi dobbiamo conoscere i fatti, e avere dei particolari.

Clémenceau. Sono agli ordini della Camera.

Ribot. Voi dovete comprendere che la Camera ha diritto prima di tutto a delle spiegazioni. La Camera vi domanderà poi conto in un giorno da fissarsi delle vostre azioni. Quello che essa vuole attualmente è di sapere esattamente quanto è avvenuto a Narbonne. (*Vivi applausi*).

Clémenceau. Voi mi avete lasciato libero di eseguire i mandati di cattura che avevo annunciato ed io li ho eseguiti. Soltanto Albert Marcelin ha potuto sottrarsi. Tutto era proceduto con calma fino alle sette e mezza della sera. A quell'ora una banda ha assalita la sottoprefettura da due lati: dal lato del cortile e da quello del giardino. Lo stesso accadde a Montpellier, dove una banda ha assalito il palazzo di giustizia ed il carcere ed ha bagnato di petrolio le porte. Volevate dunque che io lasciassi assalire quei palazzi? Le istruzioni che io avevo date erano queste: mandare avanti la cavalleria, fare avanzare la fanteria dopo, e procurare che non si servissero che delle baionette, impiegando i fucili soltanto agli estremi. Bisognava prima di tutto fare rispettare l'autorità francese e la legge.

La sottoprefettura di Narbonne non era sufficientemente custodita, quando avvenne l'assalto improvviso e violento. Dei soldati furono feriti e la porta del palazzo venne bruciata. Poi arrivarono i soccorsi. I soldati si son trovati di fronte ai ribelli e furono accolti a colpi di revolver e non risposero.

Mulac. Essi sono degli eroi. (*Vivi applausi*).

Clémenceau. Si fecero delle intimazioni, si fecero suonare i tamburi, ed i soldati tirarono in aria. Essi però continuavano ad essere bersaglio dei colpi di revolver e gli uomini cadevano numerosi. Fu allora che i soldati tirarono individualmente nella oscurità contro i rivoltosi. Vi fu un morto. Io non vi posso ancora dare questi particolari che sotto riserva, perchè il telefono funziona malissimo, ed il telegrafo funziona a malapena, gli insorti avendo tagliati quasi tutti i fili. Una delle mie conversazioni col sotto prefetto di Narbonne è stata questa notte interrotta perchè i rivoltosi avevano abbattuto un palo telegrafico. L'uomo ucciso è il signor Ramon. Egli si trovava in un caffè e sua figlia che gli sedeva al fianco fu ferita essa pure dallo stesso proiettile. Vi sono poi altri quindici feriti, e questi sono più numerosi nelle truppe. Molti dei feriti lo sono gravemente: un gendarme ebbe il cranio fracassato, e si trova in fin di vita. Ecco tutto quello che posso dirvi per ora.

«I giornali potranno dare forse delle informazioni, ma esse saranno certamente inesatte. Per il momento non c'è mezzo di avere altre notizie. Il sottoprefetto me lo ha dichiarato telefonicamente, e me lo hanno pure detto il prefetto ed il colonnello della gendarmeria, che si trovano tutti nella impossibilità di recarsi in città (*movimenti diversi*).

«A Montpellier la stessa sommossa è scoppiata quasi all'ora stessa. Si tratta di un caso identico a quello successo alcuni giorni or sono a Béziers. Le porte della sottoprefettura furono inondate di petrolio come a Montpellier ed a Narbonne. Fra le dodici persone arrestate a Béziers vi sono sei recidivi. A Montpellier, su quindici prigionieri la maggior parte sono giovanotti le cui famiglie sono impegnate nell'azione anti-repubblicana. (*Applausi a Sinistra - Rumori a Destra*).

Delahaye (realista). È sul banco dei ministri che vi sono gli amici dei frodatori (*rumori*).

Brisson. Vi richiamo all'ordine con iscrizione nel processo verbale.

Clémenceau continua raccontando gli avvenimenti avvenuti a Béziers, a Montpellier e a Narbonne, e constata che essi furono provocati da notissimi nemici della Repubblica. Voi mi avete chiesto delle informazioni, esclama Clémenceau, io ve le dò, ma non mi faccio garante di queste notizie. Mi limito a citarvi la fonte dalla quale le ho assunte. È impossibile non restare colpiti dalla somiglianza delle sommosse avvenute in queste tre città diverse. Gli stessi attacchi contro le carceri, contro i municipi e contro i palazzi di giustizia...

Binder (nazionalista). Sono gli elettori della maggioranza repubblicana (*rumori*).

Brisson (presidente): Vi richiamo all'ordine.

Clémenceau. Quanto all'interpellanza presentata, io l'accetto oggi, domani e sempre quando volete, perchè posso rispondere delle mie intenzioni, che ho comunicate a tutti i miei colleghi e che essi hanno approvato. Vi ho chiesto tre giorni per l'esecuzione dei mandati di cattura; questa esecuzione ha avuto luogo. Domani potrò rendervi conto dei miei atti. Aspettate dunque che venga domani. Il solo incidente nuovo è l'invasione degli edifici pubblici commessi da bande di *apaches*. Voi questo incidente potrete unirlo domani, se lo vorrete, alle interpellanze. Vi dico solo questo: che nessun uomo di Stato in questa Camera avrebbe consentito a rifiutarsi di difendere gli edifici pubblici assaliti dai rivoltosi. Noi li abbiamo difesi...

Voci diverse. A domani, a domani!

Clémenceau. Io prendo posizione per domani. Vi è un uomo ucciso e nessuno deplora ciò più di me. Altri governi furono colpiti dagli stessi dolorosi avvenimenti. Domando di essere trattato come repubblicano da repubblicani. (*Applausi vivissimi a Sinistra.*)

La discussione rinviata.

Il deputato Aldy risale alla tribuna per protestare contro la diversione tentata dal presidente del Consiglio, il quale ha voluto assimilare i dimostranti del suo paese a degli *apaches*.

Clémenceau. Io non ho detto questo. Ad ogni modo vi ripeto che il Governo è a disposizione della Camera e la Camera per alzata di mano, decide che la discussione venga rinviata a domani.

GRECIA

UNA CARTUCCIA DI DINAMITE lanciata nell'aula della Camera greca.

Ci telegrafano da Atene, 20, notte. (Z.):

Durante la seduta della Camera dei deputati la scorsa notte, un individuo, che sembra pazzo, gettò nell'aula una cartuccia di dinamite, che non esplose, avendo la miccia staccata. Malgrado ciò, la seduta continuò. L'autore dell'attentato venne arrestato.

Il Convegno dell'Aja

L'inviolabilità delle proprietà private sul mare.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dall'Aja: Molta incertezza regna ancora sulla questione della inviolabilità delle proprietà private sul mare. I delegati inglesi molto probabilmente aspettano istruzioni definitive dal loro Governo. Quanto ai delegati francesi, pare che essi vorranno opporsi alla proposta degli americani, quindi la prospettiva di un compromesso si fa sempre più dubbia.

La decisione di ieri che lascia arbitro l'ufficio di presidenza di ammettere la stampa alle sedute plenarie, è deploratissima, e il risultato diretto sarà l'esodo in massa, fra pochi giorni, di tutti i giornalisti qui convenuti.

La conferenza della baronessa Suttner.

Suppliche degli armeni e degli albanesi.

Ci telegrafano dall'Aja, 21. (T.):

Ieri nel pomeriggio è stato inaugurato il circolo internazionale fondato da Stead insieme ad altri pacifisti di ogni paese, allo scopo di rendere popolare l'idea dell'arbitrato mediante una serie di conferenze.

La prima di queste conferenze è stata letta dalla baronessa Suttner che ha trattato il tema: «Il diritto di conquista».

Sono giunti alla presidenza della conferenza memorie degli armeni e degli albanesi che richiamano l'attenzione della conferenza sulle loro condizioni.

UN TERRIBILE DISASTRO automobilistico

Quattro personaggi della più eletta aristocrazia napoletana e lo chauffeur morti sul colpo.

Ci telegrafano da Napoli, 20, notte. (D.):

Giunge notizia da Caianello di un gravissimo disastro automobilistico avvenuto stamane sulla linea Roma-Napoli e più propriamente al passaggio a livello in prossimità della stazione di Caianello Vairano.

L'automobile 20-204 appartenente al marchese Luigi Zavalo, principe di Pescara, uno dei gentiluomini della nostra migliore aristocrazia, discendente da una delle più grandi famiglie meridionali, e imparentato con case reali, *sportman* appassionato, correndo con eccessiva velocità, andò a cozzare contro un albero rimbalzando e precipitando in un fosso laterale, sfracellandosi contro la roccia. I viaggiatori morirono tutti, e furono trovati informi cadaveri. Oltre al principe vi erano il marchese Vito Motola Nunziante il duca Capece Santangelo, la marchesa Ruffo Gerini, una delle più elette ed intellettuali nostre dame, e lo *chauffeur*.

I viaggiatori erano partiti stamane da Napoli per fare un' escursione a Montecassino. Erano allegrissimi e godevano nel farsi trasportare come il vento dalla bella e potente automobile. Il disastro avvenne verso le ore 13, e subito il triste annunzio fu telegrafato alle autorità di Caserta e quindi di Napoli. Quivi la notizia si sparse fulmineamente e produsse grandissima impressione nella cittadinanza. Parecchi gentiluomini vollero recarsi sul posto nelle proprie automobili. Quasi tutte le famiglie delle vittime ignorano l'atroce tragedia.

Come sarebbe avvenuto il disastro.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Le notizie sul grave disastro del quale vi telegrafai questa notte sono tutte riconfermate. Gli automobilisti recavansi a Montecassino in una *Déimbler* nuova che il principe di Pescara aveva recentemente comprato.

La macchina doveva andare a tutta velocità ,perchè in una curva non riuscì a scartare ed andò a finire in una cunetta di un metro e cinquanta. Pare che il motore si sia rotto. La morte fu istantanea a quanto credesi per la marchesa Ruffo Gerini, per il principe di Pescara, per il duca Sant'Angelo e per lo *chauffeur*. Solo il marchese Mottola morì pochi istanti dopo. Quelli che accorsero difatti lo trovarono che ancora respirava.

Il principe di Pescara era così appassionato automobilista che aveva impiantata una officina nel suo palazzo. Egli portava uno dei più grandi nomi dell'aristocrazia napoletana imparentata colla spagnuola; la marchesa Ruffo Gerni, nata da nobile famiglia fiorentina; il duca Sant'Angelo era l'unico figlio maschio del duca Della Regina, superstite di quella nobiltà, che è attaccata alla Corte Borbonica; il marchese Mottola aveva sposato la signorina Pitò, il padre della quale dimora, credo, a Milano.

Nell'aristocrazia napoletana vi è un vero lutto per la gravità del disastro. Tutte le famiglie delle vittime ebbero la partecipazione della triste notizia stanotte stessa.

La notizia comunicata ai parenti delle vittime.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Continua nella cittadinanza la grandissima impressione pel terribile disastro automobilistico che gitta nel lutto tutta la nostra migliore aristocrazia. I giornali del mattino che danno l'annunzio del disastro, sono avidamente letti e commentati, ma oltre il rimpianto per la morte straziante degli automobilisti non hanno altri importanti particolari oltre quelli telegrafativi stanotte. L'annunzio alle famiglie delle vittime fu dato con grande circospezione dai parenti più intimi. Si svolsero scene commoventissime. La marchesa Mottola, appena saputo della tragica morte del marito, svenne. Si dovette mandare pel medico. La disgraziata dama è ora ammalatissima. Al solo duca Della Regina non fu comunicato ancora il luttuoso avvenimento, stante la sua tarda età e le sue infermità. Egli crede che sia avvenuto solo un guasto all'automobile in cui era il figliuolo, e lo attende ancora. Anche stamane partirono pel luogo del disastro molti altri gentiluomini parenti delle vittime per organizzare il trasporto dei cadaveri.

IL DELITTO DI ROMA.

L'assassino si è costituito.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Ieri sera si è costituito all'autorità di pubblica sicurezza l'assassino di Maria Trapananti, Duilio Baldetti.

L'AGITAZIONE DEI CONTADINI di San Severo di Foggia è cessato.

Una dimostrazione di giubilo.

Ci telegrafano da Foggia, 21:

A San Severo si è raggiunto l'accordo sulla tariffa dei contadini. Questi in segno di giubilo organizzarono una dimostrazione alle grida di *Viva il socialismo, abbasso il capitale*.

Stamane è scoppiato lo sciopero fra i contadini di Carapelle. Si sono recati colà i carabinieri con parecchi delegati di Pubblica Sicurezza.

L'arrivo di Nasi a Roma

I particolari dell'arrivo.

Ci telefonano da Roma, 20, notte. (G.):

Nunzio Nasi è arrivato la scorsa notte col treno espresso di Firenze. Egli si era accordato col suo avvocato difensore, Martini, col quale aveva avuto domenica scorsa un lungo colloquio facendo con lui il viaggio da Milano a Bologna.

Nunzio Nasi è arrivato alla stazione di Orte, mentre i suoi amici che si erano recati ad incontrarlo, andarono per un'altra linea. Nasi perciò ha atteso invano alla stazione di Orte, poi, non vedendo venire nessuno, si è deciso a prendere il treno per Roma e a recarsi direttamente al suo alloggio di via Firenze.

Nasi, come sapete, si trovava domenica sera a Bologna. Partì in seguito per Pescara, Sulmona, Terni ed Orte e Roma.

Viaggio doloroso.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Intorno al rimpatrio di Nasi si hanno i seguenti altri particolari:

Incontro all'ex-ministro si recò un fedele amico suo, un siciliano a nome Russo. Il Russo conosceva il luogo di dimora del Nasi, che questi aveva tenuto costantemente celato persino alla famiglia. Egli andò dunque a prendere l'amico all'estero dove si trovava e lo ricondusse in Italia.

Se non che, affranto dall'emozione, il Nasi sentì il bisogno di riposarsi a mezza via per non rientrare in Roma, tra le braccia dei suoi in depresse condizioni di salute, e di qui ebbe origine la breve sosta di due giorni nella villa di un amico in provincia di Reggio Emilia. Ivi il Nasi potè riposarsi alquanto e prepararsi a rivedere la famiglia, sottraendosi in pari tempo alla curiosità acuta del pubblico e della stampa. Fu il Russo che andò a Bologna e di là inviò i due telegrammi al presidente della Camera e al sindaco di Trapani.

Al ritorno a Roma il Nasi discese alla stazione di Portonaccio per evitare delle conoscenze che facilmente avrebbe incontrate alla stazione di Termini, e da Portonaccio andò in vettura a casa sua in via Firenze.

Cosa ha detto l'ex-ministro ad un amico

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Tra i pochi intimi che il Nasi ha oggi riveduto, è Ettore Ximenes, il quale, interrogato dal *Giornale d'Italia*, ha dichiarato:

«L'ho abbracciato stamane. La sua prima visita è stata per me; ci siamo trattenuti insieme due ore, dalle 10 a mezzogiorno. I patimenti hanno molto affralito il suo corpo, ma non ne hanno fiaccata l'anima e la mente. Egli è sempre lo stesso uomo dalla memoria di ferro e dalla mente lucidissima.

Egli si difenderà come un leone quando gli sarà dato di parlare. Stamane tra le confidenze delle sue torture e dei suoi dolori dell'esilio, mi confessava la rovina morale della sua famiglia».

Il prof. Ximenes aggiunse che per ora Nasi non si recherà a Trapani.

Opinione di deputati sulla discussione alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Sul dibattito odierno sul caso Nasi, la *Tribuna* pubblica i giudizi di alcuni parlamentari.

L'on. Grippo, professore di diritto costituzionale, dice:

«La proposta di Turati era corretta. Essa lascia libera la commissione di proporre ciò che vuole e la Camera di decidere ciò che crede, o per il deferimento all'Alta Corte o per un'inchiesta nuova, o anche per una conferma del precedente giudizio della competenza dell'autorità giudiziaria.

— E in questo ultimo caso?

— In questo caso, che fra parentesi potrebbe verificarsi anche per una dichiarazione di incompetenza pronunciata dalla stessa Alta Corte, sorgerebbe un conflitto negativo che non avrebbe soluzione possibile, per mancanza di una legge sulla responsabilità ministeriale.»

L'on. Bertolini dice:

«La Camera non è tenuta a seguire le norme del Codice Penale, ma non può decampare da quelle che sono le basi di ogni onesto giudizio. È questione di umanità ed è doveroso che quando si formula un'accusa si esaminino tutti gli elementi che ne costituiscono gli oggetti e si sentano le ragioni così dell'accusato come dell'accusatore. Questo ho sostenuto alla Camera oggi e questo sosteugo».

L'on. Chimienti, che è pure insegnante di diritto costituzionale, osserva:

«La sentenza della Cassazione non può mutare la natura degli atti addebitati al Nasi. Se la Camera conferma il suo giudizio che si tratti di reati comuni, essi non possono costituire l'obbiettivo di un giudizio dell'Alta Corte. Che allo stato degli atti non siavi altra strada per trovare un giudice, non è una buona ragione perchè la Camera si appigli a questo partito che nel maggio del 1904 scartò ed a cui ora si appiglierebbe solo per mancanza di moralità.»

— E allora?

— Allora fra due tesi elettissime: quella di mantenere come ultimo razzo per la difesa della libertà e delle istituzioni la eccezionale giurisdizione del Senato, per il caso nel quale quella giurisdizione va eccitata senza comprometterne e abbassarne il prestigio o le funzioni, e l'altra dell'interesse morale, che ogni imputazione di reato abbia un giudice e che non vi siano privilegi per uomini parlamentari, la Camera, come assemblea politica, potrà scegliere la seconda via, e vedere, per le circostanze di fatto intervenute in questi tre anni, un reato politico laddove aveva visto prima un reato comune.

La Commissione dei Cinque.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Domani, in conformità alle deliberazioni prese dalla Camera si nominerà la Commissione dei cinque che dovrà riferire sul caso Nasi. Circolavano oggi diverse liste; una coi nomi degli onorevoli Fani, Grippo e Calissano; un'altra coi nomi degli onorevoli Grippo, Leonardo Bianchi e Manna. L'Estrema, a quanto si dice, voterà per gli onorevoli Alessio, Turati e Comandini. Un piccolo numero di deputati sembra anche disposto a dare il voto all'on. Daneo.

CRONACA MILANESE

Un'importante voto dell'Accademia.

Contro una demolizione - Contro il progetto della via per S. Babila - Fieri rimproveri alla Giunta.

Il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti, per invito di molti artisti, si è radunato il 19 giugno per esaminare le questioni relative alla chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte e all'imbocco della progettata via da Piazza della Scala a S. Babila.

Udito il rapporto di una Commissione di architetti e ingegneri, il Consiglio stesso riassumeva il suo pensiero nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della R. Accademia di Belle Arti in Milano

1.° *Si duole acerbamente* che si sia messa mano alla demolizione della chiesa predetta, uno dei più compiuti e caratteristici esemplari di quelle maniere d'architettura e di decorazioni, le quali, in questi ultimi anni, sono tanto cresciute nell'estimazione e nell'amore dei cultori dell'arte;

2.° Dichiara che si sarebbe rassegnato alla distruzione in pro di un grande interesse pubblico, come l'apertura di una maestosa arteria di comunicazione tra due importantissimi centri di movimento cittadino: ma considera *una deplorevole colpa dell'amministrazione comunale* l'abbandonare al piccone per un interesse meno generale e meno evidente, un edificio immaginato dal genio di Francesco Maria Ricchino, cui si deve, tra le altre opere, questo meraviglioso palazzo di Brera;

3.° Avverte che l'imbocco dalla piazza della Scala nella nuova via che dovrebbe condurre dritta a S. Babila, quale fu rimanipolato dal Comune, tortuoso come è, stretto, contrario alle ragioni della viabilità, del decoro, delle visuali prospettiche, se può giovare alla pompa e all'onesto richiamo della vastissima facciata di una Banca, *rende oramai impossibile un razionale sviluppo della strada e inevitabile agli stessi proponenti e allo stesso Comune di abbandonare il concetto* sicchè la distruzione della chiesa monumentale, conseguenza del predetto imbocco, senza servire alla via servirà appunto ad un interesse meno generale e meno evidente;

4.° Esprime il proprio rammarico perchè un bello e liberale proposito di chi da molti anni dirige con sì alta sapienza le sorti della Banca Commerciale, quello cioè di aprire un pubblico concorso, corredato da larghi premii e da ben studiate condizioni, per l'architettura del palazzo della Banca sulla via Manzoni e sulla Piazza della Scala, sia improvvisamente tramontato, appunto in quei giorni in cui le nuove combinazioni edilizie conducevano al pietoso sacrificio della chiesa monumentale;

5.° Lamenta che le Commissioni *conservatrici dei monumenti* e l'Ufficio regionale *per la conservazione dei monumenti*, dopo l'erudito e schietto opuscolo sulla chiesa di San Giovanni alle Case Rotte, compilato dall'architetto il quale reggeva quell'Ufficio nel febbraio dello scorso anno, si sieno scordati di riferire al Ministero della Istruzione le dolorose vicende dell'edificio, pur meritevole di singolare attenzione, e che il Ministero non sia intervenuto ad impedirne l'atterramento per una causa affatto sproporzionata all'offesa che ne risentirà l'arte e la storia;

6. Lamenta ancora più che il primo voto della Commissione edilizia municipale, assolutamente contrario all'atterramento, ed il secondo voto consenziente, ma collegato alla esecuzione della nuova Via, *non sieno stati tenuti in nessun conto dall'Amministrazione cittadina*, appunto come il voto di una apposita Commissione municipale di studiosi di arte ed istoria, che risultò pure manifestamente contrario alla demolizione;

7.° Esprime finalmente il voto che la trattazione di argomenti, i quali importano alla cultura generale del paese, *non sia rinchiusa nelle aule e negli uffici municipali*, ma trovi largo campo di opportuni svolgimenti nelle tante istituzioni scientifiche, tecniche, artistiche, letterarie che Milano possiede: poichè la nostra città ha bisogno, sì, di essere amministrata bene, ma ha pur bisogno di veder progredire con la propria ricchezza gli studii che rendono più altamente morale e più gentile la vita.»

Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

ANCHE I SODALIZI ARTISTICI.

L'agitazione si estende - Una adunanza di protesta per domani sera.

I sodalizi artistici Patriottica e Famiglia Artistica presa visione di una protesta del Consiglio della R. Accademia di Brera in relazione al progettato atterramento della chiesa di S. Giovanni alla Case Rotte considerando giuste e oneste le osservazioni della relativa memoria a stampa invitano artisti ed amatori d'arte ad una adunanza di intesa e di protesta la sera di sabato 22 corrente nei locali della Famiglia Artistica, via S. Raffaele 6, per le ore 21.

Per l'Esposizione industriale permanente.

La sede provvisoria del Comitato promotore è stata trasferita da via Meravigli N. 16 a Piazza S. Sepolcro N. 9, ove dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno, esclusi i festivi, si ricevono le adesioni, si danno le informazioni e notizie. Ivi, e presso l'Associazione Commercianti, Esercenti e Industriali (Piazza del Duomo N. 2, Portici Meridionali) i commercianti, industriali ed esercenti, possono ritirare i biglietti d'invito all'adunanza generale degli aderenti alla costituenda Società, che si terrà il 24 corrente, alle 21, nel salone in Piazza S. Sepolcro, 9.

Per le onoranze a Carlo Porta.

Il Comitato Esecutivo, riunitosi ieri sotto la presidenza del vice-presidente prof. Virgilio Colombo, ha stabilito lo svolgimento del vasto ed armonico programma approvato dal Comitato generale.

In autunno cominceranno le conferenze cinematografiche illustrative delle poesie di Carlo Porta; nell'inverno seguiranno le rappresentazioni di *Biagio da Viggiù* ed il *Veglione Portiano;* in primavera, una serie di spettacoli nella Villa Reale: e nel maggio 1908, 15 giorni di *Kermesse* all'Arena.

Il Comitato ha pure deliberato di invitare le Associazioni Goliardiche milanesi a concorrere colla loro opera così simpatica al buon esito della iniziativa.

A giorni uscirà il programma di concorso pel monumento al poeta.

La prima vittima del caldo.

L'estate impera: da parecchi giorni il termometro di Piazza San Carlo segna i 33 centigradi.

Il caldo vuole anche le sue vittime. Ierlaltro il muratore diciassettenne Celso Grassi, mentre lavorava in via Ponte Seveso, stramazzò privo di sensi.

Fu portato alla Guardia medica di Porta Venezia, dove il dott. Forte, constatò trattarsi di un caso gravissimo d'insolazione.

I LADRI TERRORISTI.

Continuano alacremente le investigazioni dell'autorità di P. S., intorno alle gesta dei due sedicenti anarchici Arturo Balista e Luigi Anelli, arrestati, come narrammo giorni sono per furto.

I due giovinastri furono riconosciuti anche autori di un'altra impresa ladresca, compiuta a danno del calzolaio Samuele Brenna, che ha negozio in via Terraggio al N. 7.

Il Brenna, a cui furono involate tante scarpe per un valore di circa 700 lire, riconobbe ieri la sua merce, fra la refurtiva sequestrata, la quale trovavasi negli uffici della squadra mobile.

Un particolare curioso: i due ladri, prima di lasciare il negozio del Brenna, infissero in una delle scansie, con un coltello foggiato a pugnale, un biglietto listato a lutto, su cui si leggeva:

«*Quando voi piangerete, noi rideremo. Ce ne infischiamo della galera e delle guardie. Noi siamo abili e audaci ladri. Inutile la denuncia. Vogliamo col tempo sbarazzarci dei capitalisti.*»

I due... *terroristi*, piagnucolando, hanno confessato anche quest'altro loro delitto.

Una tragedia evitata in un Ospedale.

Il pattuglione della Sezione I di P. S. ha arrestato un individuo, trovato senza recapito e senza mezzi, ma armato di rivoltella. Dichiarò di essere Pietro Urbani, di 24 anni, da Venezia, ex musicante.

Messo alle strette, in seguito a sospetti del commissario, ha finito col dichiarare di essere venuto a Milano unicamente per uccidere certa Lina Cimarotti, una sciagurata della suburra, per avergli attaccato un terribile male che lo ha rovinato per sempre.

— Ieri mattina — disse — fui all'Ospedale di via Lanzone, ove quella... si trova degente; non potei avvicinarla, perchè non era giorno di visita. Sarà per un'altra volta!

Intanto, lo sciagurato si trova al Cellulare.

Il suicidio di un negoziante.

Stamane alle 7, nella casa in via Carlo Goldoni, numero 3, una delle finestre interne al quarto piano si apriva con violenza: poi un grido, uno scroscio spaventoso d'ossa infrante, uno scoppio d'urli di terrore da ogni parte.

Si accorse. Sul lastricato del cortile giaceva, col cranio spaccato, un cadavere.

L'infelice era certo Achille Turrini, di 57 anni, già negoziante in pollami, agiato. Dal natio Borgo S. Donnino era venuto da sei anni a stabilirsi a Milano. Tribolato da una gastro-enterite cronica, aveva più volte manifestato il proposito di «finirla».

È rimasto morto sul colpo. Lascia la vedova con quattro figli.

L'incendio di iersera alla Stazione Centrale

40 mila lire di danni - Due feriti.

Alle dieci e mezzo di iersera, in un deposito di materiale in riparazione delle Ferrovie dello Stato, presso la Stazione Centrale, e precisamente tra la via Amerigo Vespucci e Melchiorre Gioia, si sviluppò un grave incendio.

Le fiamme in breve si alzarono minacciose e violente, favorite dalle materie combustibili ch'erano racchiuse nel locale. La tettoia dopo pochi istanti crollò fragorosamente.

I ferrovieri Battista Attanasi e Lorenzo Rocci, diedero per i primi l'allarme, e subito sul posto si recarono 40 pompieri di via Ansperto e di Porta Garibaldi comandati dal comm. Goldoni e dagli ing. Pennè e Pirola.

Avevano con sè quattro pompe a vapore e due carri di soccorso.

L'opera di estinzione non fu lunga: dopo un'ora circa il fuoco era completamente domato, e il pericolo che il deposito delle locomotive e l'officina correvano fu immediatamente scongiurato.

Purtroppo si hanno a lamentare due feriti, per fortuna, non in condizioni gravi. Sono essi il pompiere Tebaldo Negri, d'anni 24, contuso alla mano destra, e il muratore Giuseppe Rusconi di 23 anni, che prestando il proprio aiuto riportò una lesione alla fronte. I due disgraziati ebbero le cure del dott. Campanini e dei militi della Croce Verde e dell'Assistenza pubblica.

Il danno si calcola da una prima sommaria inchiesta dell'ing. Ponacci a circa 40 mila lire.

Sul posto per il servizio d'ordine furono inviati numerosi carabinieri, con guardie e vigili, agli ordini del maggiore Abrile, del tenente Schiaretti, del comandante delle guardie Fiorese, del tenente Cololella, e dei funzionari Renica, Panzetti, Balestrazzi e dei delegati Municipali Boffi, Boni e Armani.

Appendice del SECOLO 22 Giugno. 42

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

S'interruppe. Sua figlia spalancò con terrore gli occhi, congiunse le mani convulse, e, col viso alterato in modo impressionante, mandò un grido che penetrò sino in fondo all'anima dei genitori.

— Il mio matrimonio... con Sebourg!..

Impallidirono anch'essi. Ella distinse nel loro stupore qualcosa che denotava l'imbarazzo, la confusione, una complicità che la costernarono. Ma fu cosa rapida. Adriana, alzatasi, si slanciava verso di lei, la cingeva colle braccia quasi temendo di vederla cadere al suolo, e le susurrava all'orecchio:

— Credevamo... T'imaginavamo per lo meno apparecchiata. Calmati, cara... (Cristiana tremava mentre le si stringeva tutta al seno). Sii certa che nessuno vi ti costringerà... nessuno.

E la signorina di Feuillères disse fra sè — intanto che parevale il paesaggio famigliare mutasse d'aspetto:

— Nessuno mi costringerà?... Vi sarebbero dunque delle ragioni per costringermivi? I miei genitori vedono una necessità a... tal cosa. La desiderano... Non è cosa strana... inverosimile?.. Ma da quando? E perchè?....

VIII.

«*Al sig. Desiderio Le Bray via della Rochefoucauld. — Parigi.*

Feuillères, ottobre 19...

«*Caro signore,*

«Non voglio che apprendiate da una semplice circolare di partecipazione la nuova sciagura che ci colpisce, e che è immensa.

«Il mio povero padre è spirato stamane all'alba. La causa immediata della sua morte è stata un'infreddatura presa alla pesca in uno dei primi giorni freddi ed umidi d'autunno. Ma temo assai che una grande depressione morale abbia preparato una sì rapida fine.

«Da alcuni mesi il conte era triste, preoccupato. Non ho potuto misurare se non in parte l'intensità della pena che lo minava e che non m'ha svelato quand'era sano, senza dubbio per non affliggermi... E ci ha lasciate sì presto!... Quale inquietudine mai gli angustiava il nobile cuore? Ne ero io l'oggetto?... Lo ignorerò forse sempre, imperocchè non ardisco interrogar mia madre il cui dolore è atroce, inconsolabile.

«Avete conosciuto, e intimamente, caro signor Desiderio, l'essere mirabile che ci è stato rapito. Gli avete procurato la sua ultima gioia terrena. Non m'uscirà mai di mente la sua fisionomia lieta, animata, allorchè tornava dall'avere insieme a voi percorso la nostra cara, vecchia dimora, di cui coll'arte vostra gli risuscitavate, per così dire, le mura crollanti.

«Nè prima, credo, nè dopo sopratutto, ho riveduto mai mio padre qual'era in quelle giornate benedette.

«Abbiamo sperato allora che esse sarebbero tornate presto, e che avrebbero durato assai più a lungo!... Ahimè, poco dopo, non so quale atmosfera di sventura sia penetrata in questa casa.

«Se non credessi che al cieco caso, o al concatenamento di cause il cui punto di origine si trovasse in non so quale antro orribile delle tenebre universali, direi che una fatalità pesi su di noi. Ma, come sapete, ho la fede. Ah, com'essa m'è preziosa in questi momenti! Vive in me la certezza assoluta di non aver perduto per sempre il mio padre adorato. Ho la sensazione che l'anima sua mi rimanga vicino, mi parli, mi consoli, mi comunichi la sua forza. Che farei senz'essa, Desiderio? E senza l'aiuto di Dio? Perocchè non è solo il mio dolore che m'opprime. Devo condividere anche quello di mia madre...

«A rivederci, amico mio. La penna mi cade dalle mani. Che dirvi?... Mi credevo più forte, ed ecco, invece, che le lagrime mi soffocano. Pensate a me... Pensate a me.

«CRISTIANA.»

Quando Desiderio Le Bray ricevette la lettera, provò sulle prime, innanzi cioè di aver potuto fare intervenire la volontà dei suoi sentimenti, una gioia sacrilega. Tale è il cuore umano.

Una circostanza lo obbligava a riveder Cristiana, subito, senza indugio, non appena un treno avesse potuto portarlo laggiù. E la signorina di Feuillères, orfana, sola, afflitta, gli pareva già sua. Ella cercava in lui un rifugio. Egli stava per divenirle l'unico appoggio. Già la avvolgeva moralmente in una stretta di protezione e conforto. Una quantità di parole febbrilmente tenere, consolatrici, gli tremavano sulle labbra.

Ah Cristiana... Cristiana in lagrime, Cristiana immersa in un tale affanno!... Qual devozione lo sollevava!... Come non confessare, malgrado i rimproveri aspri della coscienza, la terribile allegrezza di poter palesare una tal devozione?

Il gesto fisico fu in corrispondenza coll'esaltazione immediata. Il giovane si precipitò verso la libreria, là dove sperava trovare un indicatore generale delle ferrovie. Scartabellò il più recente.

Il primo treno per Montalbano partiva la sera, alle nove. Nella mattina del dì successivo il giovane sarebbe smontato a Feuillères in tempo — sperava — per assistere ai funerali; della qual cosa lo assicurava la circolare di partecipazione, giuntagli nel pomeriggio e annunziantegli che il conte sarebbe stato seppellito nel giorno seguente, alle tre, nel cimitero del villaggio — ossia nel vecchio cimitero del castello dove riposavano i suoi antenati.

Quando la circolare stessa venne consegnata a Desiderio, questi era tornato padrone del proprio essere intimo. Non riusciva a soffocare in sè l'ebbrezza in lui eccitata dall'idea di rivedere Cristiana, di conquistare nel cuore di lei un posto tanto più grande quanto maggiormente era desolato quel cuore — no, non poteva reprimere sì detestabile soddisfazione — ma per lo meno otteneva di non abbandonarvisi, di schermirsene, di non convenirne con sè medesimo: sola risorsa della povera virtù umana contro l'assalto improvviso degli istinti.

L'intervento materiale del foglio funebre soccorse all'onesta volontà di Le Bray, che vi fissò gli occhi impietositi. Si destò in lui un sentimento di sincero rimpianto allorchè lesse in solenni maiuscole, entro la cornice nera e fra le formule mortuarie, il nome ormai cancellato da quelli dei vivi: conte Enrico Orazio Amaury di Feuillères.

(*Continua*).

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 73.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI - storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

Ultimi giorni. — Il giorno 27 giugno 1907, si chiude la vendita in tutta Italia delle cartelle del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri, amministrato dalla Banca d'Italia.

Le cartelle costano L. 20 e si trovano presso tutte le Banche, banchieri e cambiavalute.

Ogni cartella deve essere estratta e concorre a premi da L. 125.000 ed un minimo di L. 20.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio. I bollettini delle cartelle estratte verranno spediti gratuitamente dalla Banca d'Italia, in Roma, dietro richiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Giorno, 20 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7.
Temperatura centigrada media + 25°.9 — massima + 33.2 — minima + 18.6.
Umidità relativa media 50 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

I DELITTI D'UN ALCOOLIZZATO.

Strangola la moglie ed un figlio e ne butta i cadaveri in uno stagno.

Ci telegrafano da Berna, 21 sera. (C.):

Nella fattoria di certa Audress, situata poco lungi di Affolten, la notte scorsa si è svolto un terribile dramma.

L'Audress, uomo dedito ai liquori e padre di due bambini, uno di tre anni e l'altro di diciassette mesi, aveva stretto relazione con una donna del paese, la quale sentendosi prossima a diventar madre, insisteva perchè l'Audress la sposasse.

E l'Audress esternò il desiderio di divorziare alla moglie, la quale rifiutò energicamente di soddisfare alle pretese dell'alcoolizzato uomo.

Questi, stanotte, entrato di nascosto nella stanza dove dormiva la moglie, barbaramente la strangolò, poscia caricatosi il cadavere sulle spalle, andò a buttarlo in un vicino stagno. Ritornato poscia in casa, lo sciagurato afferrava il bambino di 17 mesi, e dopo averlo strangolato, lo precipitava esso pure nella palude.

Stamane, appena scoperti i due cadaveri, ed avendo la polizia stabilito che la morte era avvenuta per strangolamento, l'Audress venne arrestato. Egli però si mantiene negativo: le prove che gravano su di lui sono però schiaccianti.

L'impressione nella popolazione è enorme.

I VOTI DELLA DONNA

in fatto di istruzione.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il Consiglio generale della donna italiana ha inviato all'on. Rava una lettera con la quale si fanno voti perchè il ministro voglia nel più breve termine aprire, sia pure in via di esperimento, una scuola di coltura generale femminile per coloro che intendono completare i loro studi elementari e aprir loro l'adito agli studi superiori. Questa lettera si augura pure che il ministro dell'Istruzione incaricherà le donne notoriamente competenti in materia didattica a collaborare nella Commissione reale per l'istruzione secondaria, quando gli studi di detta Commissione siano rivolti al problema dell'educazione femminile.

Un'interessante interrogazione

dell'on. Bissolati.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

È stata presentata la seguente interrogazione dell'on. Bissolati: «Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli Interni sulle ragioni che lo indussero ad allontanare dalla provincia di Catanzaro il prefetto comm. Chiaro, quando questo funzionario mostrava di voler sinceramente coadiuvare l'opera della Commissione d'inchiesta sulla erogazione dei fondi per i danneggiati del terremoto.»

Echi dei subbugli di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20, notte. (D.):

Oltre al capitano dei carabinieri Rodda, anche un altro capitano dei carabinieri, Fusco, ed un tenente delle guardie di città rimasero lievemente feriti da colpi di pietra, durante la sassaiola. I feriti, più o meno gravemente sono in tutto una decina. Furono operati trenta arresti.

La calma si è ristabilita nel pomeriggio, avendo il direttore della Società acconsentito a ricevere una commissione di tramvieri coi quali discusse per oltre tre ore intorno ai desiderati della classe. Il direttore fece nuove concessioni, fra cui l'aumento del salario ai cocchieri degli omnibus, una giornata di franchigia ai postiglioni e ai frenatori e parecchie facilitazioni d'orario.

La commissione riunì in assemblea generale i tramvieri, esponendo le nuove concessioni ottenute. Infine chiese se la classe si dovesse accontentare o se dovesse continuare nello sciopero.

L'assemblea unanimamente deliberò di ripigliare il lavoro subordinando la deliberazione al rilascio dei tramvieri arrestati.

Il consigliere Masuelli si è recato dal Questore per domandarne la scarcerazione

La ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Giusta il deliberato di iersera, i tramvieri stamane hanno ripreso il lavoro.

LINDA MURRI

ricercata dalla polizia a Genova.

Ci telefonano da Genova, 21. (C.):

Apprendo che la polizia sta ricercando qui a Genova Linda Murri, che avrebbe lasciato la sua residenza obbligatoria di San Giorgio. Si sono fatte questa sera delle indagini presso varî alberghi, ma tutte con esito negativo. La notizia mi viene comunicata da fonte ineccepibile.

Per sapere se il terzo complice

accompagnava Naldi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21. (C.):

Il giudice istruttore ha interrogato a lungo Angelo Martelli, esercente la trattoria Bolognese quando il Naldi fu a Genova. L'interrogatorio vertè sulla circostanza del terzo complice e cioè se qualcuno accompagnava il Naldi durante la sua permanenza a Genova. Il teste rispose negativamente.

LA RELAZIONE TECCHIO

per far dichiarare festa nazionale il quattro luglio.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per dichiarare festa nazionale il 4 luglio. La Commissione, che è composta degli on. Bernabei, presidente, Giovagnoli, Personè, Tecchio, Mezzanotte, Botteri, Manna, Negri de Salvi e Romussi, ha approvato all'unanimità la relazione Tecchio, che è stata presentata subito alla Camera. Essa è nei seguenti termini:

«Onorevoli colleghi,

«La Camera vitalizia, con nobile iniziativa, ci invita a dare la nostra sanzione ad una legge e ad un pensiero che la gratitudine verso il Grande ha già fatto sorgere spontaneo in ogni cuore italiano, dichiarando festa nazionale il 4 luglio, centenario della nascita di Garibaldi.

«Noi rappresentanti diretti della nazione, custodi gelosi delle sue sacre tradizioni, plaudendo anche una volta al nome immortale, risponderemo all'invito con quella unanimità di suffragi che la nazione ha diritto di attendere dai suoi eletti.»

L'agitazione dei viticultori delle Puglie

Ci telegrafano da Foggia, 21:

Tra i viticultori dei principali centri vinicoli della provincia si è manifestato un vivo fermento in causa del provvedimento della Direzione generale delle ferrovie che non garantisce le avarie nei trasporti delle uve e dei mosti quando si spediscono con tariffa speciale, e che garantisce invece l'indennizzo, quando le uve e i mosti vengono spediti con tariffa generale che costa circa il quadruplo di quella speciale.

La Camera di Commercio, preoccupata del grave danno che deriva al commercio vinicolo, ha inviato stamane al ministro un vibrato telegramma.

Timori di uno sciopero agrario

nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, sera. (V.):

I lavoratori dei comuni di Copparo e Vigarano chiesero ai proprietari la revisione dei patti colonici.

A Portomaggiore stanotte il Comitato dei lavoratori decise di presentare ai padroni oltre le tariffe anche la revisione dei patti della boaria chiedendo il funzionamento dell'ufficio di collocamento. I proprietari federati manifestano propositi di resistenza, onde si teme una dichiarazione di sciopero agrario in tutti e tre i Comuni per lunedì prossimo. Continua l'invio di truppa sui posti.

DUE RAGAZZI DODICENNI

annegati in uno stagno.

Ci telegrafano da Bari, 21 sera. (G.):

Una comitiva di ragazzi di San Michele si recava ieri in contrada Titolo, ove una certa quantità d'acqua stagnante aveva formato una specie di laghetto.

I ragazzi spinti dal desiderio di bagnarsi non tardarono a buttarsi in acqua. Ma i due primi che si erano tuffati: i dodicenni Giuseppe Mancino e Vincenzo Madaro, non ricomparvero più a galla.

Il fondo melmoso li avea trattenuti! I compagni spaventati corsero a dare la notizia in paese ed a cercare soccorsi. Poco dopo i due infelici ragazzi poterono essere estratti ma cadaveri.

Il vapore «Brasile» arenato.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Buenos Ayres: Il vapore italiano *Brasile* si è arenato ieri sopra un banco di sabbia all'entrata di Rio della Plata. La situazione della nave non è pericolosa ed alla prossima marea sarà rimessa a galla. La posizione del *Thames* rimane sempre la stessa.

I moti rivoluzionarî in Francia

Follia selvaggia della folla.

Orrendi particolari del linciaggio dell'agente Guillaume.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P.):

Sui sanguinosi tumulti avvenuti ieri sera a Narbonne si hanno ora i seguenti altri particolari:

La sovraeccitazione a Norbonne è aumentata di ora in ora man mano che si conoscevano i particolari dei gravi fatti avvenuti in principio di sera.

L'irritazione contro i corazzieri e la polizia andò aumentando di minuto in minuto e si cominciò quasi dappertutto la costruzione di piccole barricate che la fanteria demolisce. Si chiudono i negozi e le banche; la situazione diventa tanto grave, e si dice unanimemente che soltanto la libertà provvisoria di Férroul potrebbe ristabilire l'ordine. Intanto arrivano sempre più numerosi i contadini dei dintorni armati di fucili e disposti a sparare contro i corazzieri. I primi tumulti avvennero contro tre agenti i quali il giorno prima si spacciarono come giornalisti. I disgraziati furono battuti e calpestati furiosamente e sarebbero stati uccisi senza l'intervento di un membro del Comitato.

Il generale Turcas, che usciva in quel momento dal palazzo della prefettura venne circondato a sua volta da cittadini irritatissimi coi quali egli impegnò una calorosa discussione. Il generale tentò di difendere i corazzieri che la folla voleva fossero allontanati, dicendo che anche i corazzieri quando si vedono accolti a sassate e a colpi di bottiglia possono essere tentati a difendersi colle armi. La folla era più inferocita che mai. Il generale Turcas dovette promettere l'allontanamento dei corazzieri.

Solo allora potè ritirarsi incolume. Intanto continuava la caccia agli agenti; uno di questi riparò precisamente alla sede del Comitato di difesa viticola. Una ventina di uomini lo seguirono e lo trovarono nascosto in una camera del primo piano; lo afferrarono e affacciatisi chiesero alla folla urlante e imbestialita se si doveva condannarlo a morte.

La folla gridò: *Sì, sì.*

Allora il disgraziato venne spogliato, e i suoi carcerieri proposero di gettarlo dalla finestra.

Ma la maggioranza allora gridò: «No, no! nel canale!»

Immediatamente il malcapitato agente fu trascinato nella strada, afferrato strettamente e portato di peso verso la passarella delle barche. Durante il tragitto la folla lo percosse con pugni e bastonate.

Giunto il sinistro corteo sulla passarella, l'agente fu sollevato e lanciato in acqua fra urli selvaggi e applausi di parecchie migliaia di persone. L'infelice cominciò a nuotare. Ma venne investito da una gragnuola di sassi e colpito a revolverate. L'orribile spettacolo durò tre minuti: si vide il sangue sgorgare dalla testa del povero Guillaume — così si chiamava l'agente — il quale riuscì a drizzarsi con uno sforzo supremo e a giungere alla riva. Alcuni lo aiutarono a risalire. Il disgraziato svenne. Quando si riebbe, gli promisero salva la vita se acconsentiva a dire i nomi dei compagni. Poi, dopo di averlo condotto alla farmacia, lo trasportarono al Municipio.

Mentre la folla si avvicinava al palazzo municipale, i soldati del 139° fanteria che si trovavano schierati dinanzi al palazzo stesso si misero in posizione di far fuoco: la folla continuava ad avanzare ed allora un sotto ufficiale scaricò il suo fucile. A questo primo colpo seguì immediatamente una scarica della prima fila di soldati, ma le fucilate, evidentemente sparate in aria, non colpirono alcuno. Seguì una scarica della seconda fila ed avvenne una strage: si ebbero 4 morti e molti feriti. La folla terrorizzata si disperse, poi i cadaveri vennero trasportati all'Ospedale.

I maggiorenti, indignatissimi, si recarono a protestare sotto la prefettura perchè la truppa aveva sparato senza previe intimazioni, e, a quanto pare, anche senza averne avuto ordine.

Vi furono alterchi specialmente fra il prefetto e il colonello del 139°. Questi si è dimesso.

Più tardi si tentò il linciaggio d'altri due commissari di polizia, che vennero salvati per miracolo, gravemente feriti. Ad uno dei cadaveri, lasciato mezz'ora in piazza del Municipio si improvvisò un mausoleo con pietre e con la scritta: *Vittima del 139° fanteria.*

Poco più in là, in mezzo a una vasta pozza di sangue si piantò un palo recante la scritta: *Sangue delle vittime del 139°. Morte a Clémenceau ed a Picquart.*

La serata trascorse calma anche perchè erano partiti per la campagna molti viticultori che erano venuti in città per il mercato.

Si dice che Férroul, informato della tragedia avvenuta, scoppiò in pianto disperato deplorando di non aver potuto essere presente per impedire l'eccidio. Egli è abbattutissimo.

La sanguinosa lotta sulle barricate

a Montpellier.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (P.):

Sugli avvenimenti di ieri sera a Montpellier, si hanno i seguenti particolari in aggiunta a quelli telefonativi. Il municipio dimissionario aveva redatto un manifesto, invitando la popolazione alla calma. Malgrado questo, alle nove e mezzo di ieri sera una colonna, composta di circa un migliaio di dimostranti, si riunì in piazza della Comédie, dove venne presto raggiunta da un' altra colonna. I dimostranti si riunirono poi davanti al palazzo di Giustizia ed in piazza della Prefettura, dove si videro sbarrati il passo da ottocento dragoni. All'improvviso rintronò un colpo di revolver, tirato contro le truppe.

Allora i dragoni, sfoderate le sciabole, cominciarono delle violentissime cariche al galoppo, dando la caccia ai dimostranti, specialmente nelle vie Nazionale e della Loggia. I dragoni erano però in queste vie ostacolati nelle loro cariche da una quantità di materassi, di mobili, di oggetti di ogni genere che venivano loro lanciati addosso dalle finestre delle case.

I soldati, ad un certo punto furono obbligati a retrocedere; molti di essi furono strappati di sella ed i loro cavalli, rimasti liberi, cominciarono a fuggire all'impazzata tra la folla. Sette dragoni rimasero feriti, due dei quali assai gravemente.

Frattanto un grosso nucleo dei dimostranti che avevano riparato nelle Halle, servendosi di tutto il materiale dei mercati, eressero una barricata dalla quale cominciarono un nutrito fuoco di fucileria. Le barricate vennero subito prese d'assalto da due compagnie del genio, dopo aver eseguite le intimazioni regolamentari. Finalmente le barricate vennero rovesciate e molti soldati rimasero feriti.

Alle 10.15 un battaglione del 62° fanteria formò una colonna compatta e si spinse avanti per caricare e disperdere gli assembramenti. Durante questa carica vennero operati numerosi arresti, per la maggior parte di giovanotti armati di poderosi randelli. La donna calpestata dai cavalli durante una carica e orribilmente sfracellata si chiamava Poitevin.

Fra i feriti più gravi vi sono un tenente del 19° dragoni e due zappatori del genio.

Mentre la folla si disperdeva, venne trasportato in una farmacia un vecchio di settantadue anni, in condizioni disperate. Egli ha un polmone forato da un colpo di baionetta.

Terminate le cariche della cavalleria, i dimostranti inviarono quattro dei loro delegati al comandante delle truppe e lo pregarono di sospendere gli assalti verso la folla, per dare ad essa il tempo di ritirarsi.

Alle 11 infatti i dragoni mettevano piede a terra e l'effervescenza pareva in parte calmata.

L'ammutinamento del 17.° fanteria

I soldati ribelli accampati a Béziers - Pericolo di guerra fratricida.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P.):

Ad aumentare l'impressione enorme prodotta nella cittadinanza dai gravissimi fatti avvenuti ieri sera a Narbonne, a Perpignano e Montpellier, sono usciti nelle prime ore del pomeriggio i supplementi straordinari dei giornali annuncianti la diserzione in massa del 17° fanteria.

I telegrammi da Béziers su questa diserzione recano infatti che una parte del 17° reggimento fanteria, che era stato traslocato da Béziers a Agde nei giorni scorsi, si è ammutinata questa notte.

Una pattuglia di gendarmi avendo arrestato ieri sera un soldato di questo reggimento, la folla si sollevò in sua difesa, si diresse verso la caserma e incitò una dopo l'altra le compagnie del reggimento ad ammutinarsi. Cinquecento uomini si misero subito in marcia, e stamane arrivarono a Béziers con le musiche in testa accompagnati dai loro caporali e portando a «spall'arm» i fucili col calcio in aria. Un caporale disse ai giornalisti che i soldati ieri sera avevano tutto spezzato nelle caserme, che il colonnello e gli ufficiali li avevano invitati alla calma, ma che essi non avevano voluto sentire le esortazioni.

I soldati vollero a tutti i costi tornare a Béziers donde dissero di volersi recare a Narbonne per vendicare la popolazione di questa città che era stata sciabolata dai corazzieri.

Gli ufficiali ed i sottufficiali si rifiutarono di seguire i soldati. Questi appena arrivati a Béziers si riunirono dinanzi al teatro. Il tenente colonnello del 13° reggimento cacciatori a cavallo li invitò a ritornare alla disciplina, ma essi rifiutarono. Gli ammutinati sono circondati dalla folla ed hanno le giberne piene di cartucce a palla che essi presero alla polveriera di Agde, dopo averne fatto saltare le porte. I borghesi portano loro del pane e del vino, e i soldati mangiano e bevono allegramente. Molti cittadini fanno delle collette tra la popolazione accorsa e consegnano il denaro ai caporali. Gli exsoldati che assistono a queste scene piangono come bambini. L'emozione è indescrivibile. Questa notte a Béziers, appena si conobbe la marcia dei soldati, le autorità spedirono l'81° reggimento fanteria e molti gendarmi contro gli ammutinati, ma questi quando si trovarono di fronte alle truppe, armarono i fucili e fecero fuoco, però in aria; poi aggiunsero che se si tentava di circondarli, avrebbero fatto fuoco su chiunque si fosse avvicinato. Allora venne loro lasciato libero il passo. Tutti gli ammutinati dichiararono che essi hanno abbandonato la guarnigione di Agde perchè non vogliono essere chiamati a sparare sui loro parenti.

Una delegazione civile si è recata presso il generale per chiedergli di allontanare da Béziers l'81° fanteria. Il signor Palazy lesse a mezzogiorno ai soldati un telegramma di Clémenceau che li invitava a ritornare alla loro guarnigione, assicurando loro il perdono. I soldati si consultarono, e ad unanimità decisero di rifiutare questa proposta. Le famiglie dei soldati, che sono tutti di Béziers e dei dintorni, sono venuti a raggiungerli e sono sdraiate accanto ad essi su dei letti di paglia distesi sulla piazza. Attorno all'improvvisato accampamento, dove i soldati hanno fatto delle armi dei fasci, vegliano delle sentinelle volontarie.

L'impressione alla Camera.

Vivi allarmi.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P.):

Alla Camera vi era un'animazione indescrivibile fin da stamane. Negli ambulatori e nella sala dei Passi perduti si circolava a stento. Non si parlava che della straordinaria diserzione del 17.° fanteria. I ministri, appena entrati nel palazzo, vennero subito circondati e pressati di domande. Essi confermarono completamente i fatti quali ve li ho segnalati. Nella mattinata si era no riuniti diversi gruppi della maggioranza, in seno ai quali si manifestarono molte ostilità verso il Gabinetto, ma poi la notizia della diserzione del 17° fanteria, determinò molti cambiamenti, e in gran numero i deputati convennero che innanzi alla duplice rivolta civile e militare, conveniva stringersi attorno al ministero fino al ristabilimento dell'ordine e della pace. La seduta si è aperta con qualche ritardo.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

nell'affare Nasi distribuita alla Camera

La lettera del ministro Orlando.

Ci telegrafano da Roma, 21 sera. (G.):

È stata oggi distribuita alla Camera la sentenza della Cassazione nel processo contro Nunzio Nasi. Precede questa lettera del ministro Orlando al presidente della Camera:

«Eccellenza,

«Ricevo in questo momento dal procuratore generale del re presso la Cassazione di Roma, copia della sentenza pronunziata dalla Cassazione stessa nell'udienza del 10 giugno sulla causa dell'onorevole Nunzio Nasi e conformemente al voto emesso dalla Camera, mi affretto a trasmettere copia della suddetta. Rinnovo intanto l'espressione della mia deferente stima e considerazione.

«Firmato: *Orlando.*»

La sentenza nella prima parte riassume i fatti, ricorda la relazione Saporito, la richiesta d'autorizzazione della Camera, tutti gli atti giudiziari che seguirono e il giudizio contumaciale ed entra a discutere sulla competenza, testualmente così:

Il ragionamento giuridico - L'inesistenza di una legge speciale.

«La questione della competenza impone al supremo collegio di stabilire la natura e i limiti della più alta garanzia statutaria, mantenendo l'indipendenza nei grandi poteri dello Stato. In ogni tempo, in tutti gli Stati retti a libertà si è discussa e decisa in vario senso, appunto perchè, mentre la responsabilità dei ministri armonizzando coi grandi principî della uguaglianza di tutti dinanzi alla legge e della inviolabilità del re è, si può dire, il perno intorno a cui si aggirano tutte le istituzioni rappresentative, e fu perciò solennemente proclamata in tutte le carte costituzionali, nessuna legge speciale nè in Inghilterra, nè in Francia, nè in Italia si è mai pubblicata sulla natura dei reati ministeriali e sulla procedura da seguire nei relativi giudizi. Nello stesso anno 1848 il ministero Gioberti assunse formale impegno davanti alla Camera dei deputati di presentare una legge speciale sulla responsabilità dei ministri, dichiarando di considerarla come un complemento indispensabile dello Statuto. Parecchi tentativi in seguito si sono fatti al riguardo dal Sineo, dal Castiglia, dal Minervini e da altri deputati, ma la legge non è venuta e per ciò il più alto e arduo problema di diritto pubblico deve essere risoluto oggi in base ai soli articoli 36, 47 e 67 del nostro Statuto.»

I casi Crispi e Giolitti.

La Corte di Cassazione ha due volte esaminata e decisa la stessa questione di competenza in rapporto al Crispi e al Giolitti. Però in quelle cause i reati contestati furono diversi e diverse furono le modalità di fatto in rapporto alla prerogativa parlamentare, tal che non avendo la Corte dovuto risolverla nei precisi termini in cui si presenta oggi, le relative decisioni 24 aprile 1895 e 8 novembre 1897 furono invocate a sostegno delle due opposte tesi, cioè dalla sezione di accusa e dai ricorrenti. Occorre quindi una decisione netta e precisa e sovratutto l'affermazione di una massima che non si presti a diverse e contrarie interpretazioni, che meglio risponda alla lettera e allo spirito delle accennate disposizioni statutarie: e che, mantenendo inalterato il principio della indipendenza dei poteri dello Stato, offra le minori difficoltà per la sua pratica attuazione.

L'autorità giudiziaria incompetente.

La Cassazione quindi, accogliendo il presente ricorso, afferma che l'autorità giudiziaria ordinaria è sempre incompetente a giudicare ed istruire in ordine a quei delitti che un ministro commette in danno dello Stato, nell'esercizio delle sue funzioni di ministro, cioè in ordine a tutti quei fatti coi quali il ministro, violando il codice penale, viola altresì l'alto mandato affidatogli e con esso la fiducia del re e della nazione.

NASI NON VUOL VEDERE NESSUNO

e prepara la difesa.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Nunzio Nasi non è mai uscito di casa. Egli trascorre la sua giornata a conversare colla moglie e col figlio e si raccoglie nel suo studio per preparare la sua difesa in unione ai suoi avvocati, poichè l'ex-ministro si propone di giustificare a pieno l'opera sua, dinanzi all'Alta Corte, documentando l'infondatezza delle accuse che gli sono state lanciate contro. Staremo a vedere se egli riuscirà a distruggere quello che la sentenza della sezione d'accusa ha denunciato.

Nasi non vuole vedere nessuno. Gli amici personali che si sono recati in via Firenze per salutarlo, sono stati ricevuti dal figlio Virgilio. Egli ha ripetutamente dichiarato di non volere concedere interviste. Dice Virgilio Nasi che il padre, quello che si propone di dire, lo dirà ai giudici, poichè crederebbe mancare a loro di rispetto affidando ad indiscrezioni giornalistiche il suo pensiero, i suoi propositi.

In casa Nasi è un continuo giungere di telegrammi. Sono i cittadini di Trapani che inviano i loro saluti, i loro omaggi e l'espressione del loro entusiasmo febbrile. Un plebiscito. A qual punto di aberrazione può giungere una popolazione che da tre anni si agita portando alle stelle il suo protetto!

Nasi ha trascorso la mattinata d'oggi leggendo la sentenza della Cassazione che stamane è stata distribuita alla Camera. Sul suo tavolo nello studio sono enormi fasci di carte e di documenti, che egli sta riordinando. Sono appunti gettati in fretta durante le sue peregrinazioni all'estero, che egli ora mette in ordine. Verso sera Nasi è stato anche informato della nomina della commissione dei cinque deputati incaricata di esaminare gli atti, inquirire sull'operato suo, e riferirne alla Camera. Alla commissione verrà subito trasmessa la lettera che il Nasi scrisse l'altro giorno al presidente della Camera e che non fu comunicata al Parlamento. Si dice che Nasi invierà una nuova lettera alla commissione dei Cinque, della quale si dichiara a disposizione per tutti quegli schiarimenti che la commissione stessa crederà opportuni.

BORSE ITALIANE.

Milano, 21 giugno, ore 15.

Rend. Ital. 3 3|4 %	cont.	102 35	a	— —
	f. m.	102 45	»	— —
Id. 3 1|2 %	»	102 40	»	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	704 —	»	705 —
Id. » Mediterr.	»	427 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1230 —	»	1231 —
Id. Banca Commerc.	»	824 —	»	— —
Id. Credito Italiano	»	568 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	301 —	»	— —
Id. Edison	»	735 —	»	736 —
Id. Acciaierie Terni	»	1415 —	»	1420 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 —	»	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	340 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1720 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 —	»	— —
Id. » Veneziano	»	272 —	»	— —
Id. » Muggiani	»	314 —	»	— —
Id. » Bergam.	»	313 —	»	— —
Id. Birra Milano	»	160 —	»	— —
Id. Ans.-Armstrong.	»	255 —	»	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	204 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	412 —	»	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	151 —	»	— —
Id. Ferriere	»	298 —	»	— —
Id. Venete	»	107 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	126 —	»	— —
Id. Pantanella	»	82 —	»	— —
Id. De-Angeli	»	353 —	»	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	318 —	»	319 —
Id. Marconi	»	20 —	»	— —
Id. Manifattura Tosi	»	312 —	»	— —
Id. Pacchetti	»	18 —	»	— —
Id. Albani	»	122 —	»	— —
Id. Distillerie Ital.	»	168 —	»	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont		342 —	»	— —
Id. » Italiane	»	347 50	»	— —
Id. » Tirreno	»	313 50	»	— —
Francia *Chèque*	»	99 95	»	— —
Svizzera »	»	99 92	»	— —
Londra »	»	25 11	»	— —
Germania »	»	122 87	»	— —

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo *gerente responsabile.*

Il marito Luigi Rossi, i fratelli cav. Albino e Giuseppe Pangrazzi, i nipoti, i cognati e le cognate annunciano col massimo dolore la morte della loro cara

Fortunata Pangrazzi Rossi

avvenuta il 20 corrente.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 15 partendo dalla casa vicolo S. Marcellino N. 2, per la chiesa di S. Tomaso indi pel Cimitero Monumentale.

Rispettando le disposizioni lasciate dalla cara defunta si omettono le partecipazioni personali e si prega non inviare fiori.

D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa
Lunedì 24 Giugno e giorni consecutivi
Vendita delle più alte novità della stagione a
PREZZI DIMEZZATI
per
STRALCIO ANNUALE
Ribassi su tutti gli articoli in ragione del 55 0|0 sul costo reale.
Domenica 23 Giugno
ESPOSIZIONE GENERALE
con prezzi segnati.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris*

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE.
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque.*

BAGNI CENTRALI
ABBONAMENTI SPECIALI
Corso Vittorio Eman., 17
CURE IDRICHE e FISICHE

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORT per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1|4 0|0 a Piccolo Risparmio al 2 3|4 0|0 a Risparmio al 3 1|4 0|0.
N.B. — **Pratiche gratuite** per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0|0 e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 3|4 0|0 e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli sorteggiabili scadute ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

REGOLEDO (Lago di Como)
Stabilimento Idroterapico Climatico
e GRAND HOTEL
Celebre stazione di cura completamente rinnovata
posta, telegrafo, telefono
FUNICOLARE propria lungo la linea ... con fermata di tutti i treni e dei battelli
Direzione Medica { Prof. A. MURRI Direttore consulente / Dott. Prof. E. BOARI Direttore / Dott. C. MILANI Medico Assistente

Alle Madri.
Donne gentili, cui benigno fato
D'un bel figlio vi diè l'alto diletto,
Vegliate sopra lui che spensierato
Non ha della salute ancor concetto.
Nel suo sonno tranquillo addormentato
Forza gli dà riparatrice il letto:
Ei cresce più dormendo che svegliato
Quando sia quel dormir pieno e perfetto.
Ma se gli mancan le materne cure
Gli insetti lo verranno a tormentare,
Svegliandolo non solo con punture.
Ma con bisogno tal di pulizia,
Che si può facilmente scongiurare
Se la mamma pel letto usa RAZZIA.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Milano Telef. 9094. Direttore Prof. Dott. Daccò. Visite Via Commenda, 17.

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS

ORTOMENIA Dr. A. Pellegrini
guarisce i ritardi, dolori, soppressioni ... che nei casi di anemia od ... e clorosi. Flac. con istruz. L. 4. ...
MAGNESIA ...
e il lassativo preferito perchè e di grato ... disinfettante intestinale. Vendita ...
Farmacia S. Celso. Milano

Credito Italiano
Situazione gener. al 31 Maggio 1907
(Vedi avviso in quinta pagina)

ABEX
Dr. EMILIO COMBONI
Guarigione sicura, rapida della
TOSSE ASININA
e **Tossi Convulsive**
Chiedere al Laboratorio Dott. Comboni Milano, via Lauro, 9, opuscolo ... con **centinaia** *di Relazioni mediche ecco alcuni giudizi:*

Clinica Pediatrica della Regia Università di Palermo.
Palermo, 31 maggio 1907.
Avendo applicato largamente in questa Clinica e nella nostra pratica privata il vostro preparato Abex, abbiamo potuto rilevarne la *grande efficacia* contro la Tosse Asinina *anche in casi in cui altri rimedi non avevano portato nessun miglioramento.* — Dei risultamenti altamente mi congratulo; dal canto mio non mancherò di prescriverlo e di raccomandarlo.
Il Direttore.
Prof. **R. Jemma.**

Milano, aprile 1907.
La migliore preparazione contro la Tosse Asinina è l'Abex, certamente *superiore* ai preparati empirici ed a quelli opoterapici, come attestano con me le numerose famiglie che ne fecero uso.
Prof. **A. Filé-Bonazzola**
L. Docente in Clinica «Malattie dei Bambini» alla R. Università di Bologna.

Taranto, 15 marzo 1907.
Quantunque per massima incredulo nelle specialità, ho provato l'Abex in un bambino treenne affetto da Tosse Asinina violenta ed ostinata. — Fui sorpreso dal rapido miglioramento del piccolo malato in breve tempo liberato da tutta la coorte tormentosa di fenomeni che accompagnano detta affezione.
Dott. **De Nicola**, Medico Municipale. Direttore dell'Asilo dei Lattanti.

Cariati, aprile 1907.
L'Abex da me adoperato *in un caso gravissimo di Pertosse* che aveva prodotto alterazioni broncopolmonari, *riuscì efficacissimo*, avendo portato la rapida e radicale guarigione.
Dott. Cav. **Domenico Rosia.**

S. Angelo Lodigiano, 12 aprile 1907.
Sottoposi alla cura dell'Abex due fratellini, uno di 3 anni all'inizio della malattia, l'altro di 6 che da tre settimane aveva accessi fortissimi seguiti sempre da vomito di ingesti e di sangue. Dopo soli otto giorni di cura il miglioramento fu sorprendente in entrambi giacchè ho potuto constatare rapida e progressiva diminuzione nella frequenza ed intensità degli accessi con scomparsa del vomito e del sangue nel bambino di sei anni, mentre il fratellino, subito dopo i primi cucchiaini, ha smesso di tossire, evitando di raggiungere l'acme della malattia. Risultati che non ho mai ottenuto cogli altri preparati congeneri che sono in commercio.
Dott. **Rocca Celso.**

Clinica Pediatrica della Regia Università di Napoli
Napoli, 14 aprile 1907.
Lo sciroppo Abex da me adoperato contro la Tosse nervosa e specialmente in bambini con Tosse Convulsiva, mi ha dato nei bambini *buonissimi risultati*, riuscendo anche ben tollerato e preso volentieri, onde consiglio *se ne faccia uso*, certo con forte vantaggio dei sofferenti, massimo nella Tosse Asinina.
Il Direttore
Prof. **Francesco Fede**
Deputato al Parlamento

Milano, giugno 1907.
Ho esperimentato su vasta scala l'Abex nella Tosse Ferina e me ne trovai soddisfatto. Eppero lo ritengo un rimedio da raccomandarsi senza restrizioni.
Dott. **Gualta** Cav. Prof. **Raimondo**
Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Caltanissetta, 16 aprile 1907.
Quest'anno in città si è avuta una vera epidemia di Tosse convulsiva nei bambini e con piena soddisfazione ho potuto constatare che l'*Abex ha potuto trionfare su questa forma morbosa ribelle ai rimedi finora conosciuti.* Due bambini che da due mesi soffrivano di Tosse convulsiva determinata, i cui accessi intensivi avevano prodotto emorragie sottocongiuntivali, edema delle palpebre ed un notevole deperimento della nutrizione generale, dopo 15 giorni di cura, consumando un semplice flacone doppio di Abex, si liberarono dal terribile male ed ora hanno acquistato il loro primiero benessere. Per la rapidità della guarigione e per la tolleranza del farmaco, l'*Abex può ritenersi lo specifico per eccellenza della Pertosse.*
Dott. **Antonino Correnti.**

Genova, 12 aprile 1907.
Ho esperimentato l'Abex sopra diversi bambini affetti da Pertosse. In tutti ebbi *risultati soddisfacentissimi*: dopo pochi giorni gli accessi diminuirono di durata e di intensità, avviandosi prontamente verso la completa guarigione. L'efficacia dell'Abex è *incontestabile* e merita di essere raccomandato in tutti i casi di Tossi convulsive.
Dott. **Landi Camillo.**

S. Angelo dei Lombardi, 27 maggio 1907.
Coll'Abex ho avuto *effetti sorprendenti* nonostante lo abbia usato, tra gli altri, anche in un caso veramente disperato: si trattava di un bambino affetto da Pertosse e al quale le convulsioni duravano fino ad un'ora restando poi per delle ore ancora in uno stato di vera catalessia.
Dott. Cav. **Nicola D'Amato.**

L. **2,75** il flacone; L. **5** il flacone doppio. — Vendita presso tutti i Farmacisti e presso i grossisti: Carlo Erba - Paganini, Villani e C. - A. Manzoni e C. - Inselvini, Bessana Rossi ecc., **Milano.** — G. B. Schiapparelli e Figli - Achille Gandolfi, ecc., **Torino.** — Ing. L. ... tanso e C., **Genova.** — Gaetano Mazzoleni, **Brescia.** — G. Bonavia e Figli - S. Negri e C. - Battistini e C. - F. Zanardi e C., **Bologna.** — Pegna e Figli - Roberts e Co., **Firenze.** — Istituto Medico Farmacologico, ecc., **Roma.** — D. Lancellotti e C. - Imbert e C. - Galante e Pivetta - Fratelli ... Tortora - Cristofaro Ettore, ecc., **Napoli.** — Fratelli Bucco, **Pescara.** — Paganini, Villani e C. - **Bari.** — F.lli Cauzani, **Messina.** — Domenico Barbero - G. Spadaro Grassi, **Catania.** — Iacob oro - Giovanni Amenta, ecc., **Palermo.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISTINTISSIMA signora libera occuperebbesi menagère, preferendo viaggiare, anche presso attempata, ricca persona sola. Cosmopoli, posta. 30577

SIGNORINA piacente istruita affettuosa offresi persona sola piccola famiglia. Ines, posta, Milano. 30579

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE perfetto quattro lingue pratico traduzioni offresi anche ore giornaliere. « Commercio », Posta, Milano. 30264

DATTILOGRAFO. licenza liceale, pratico corrispondenza italiana occuperebbesi presso seria Casa. Buone referenze. Zanetti Gustavo, Posta, Milano. 30230

EX SALUMIERE trentacinquenne bella presenza, referenze primo ordine cerca posto fiducia commesso magazziniere, anche fuori Milano, presta cauzione. Scrivere cassetta 99 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30403

GIOVANE occuperebbesi come fattorino pratico commesso, nozioni studio, parla tedesco. Cauzione cento. Scrivere Romeo Penzo, fermo Posta, Milano. 30274

SIGNORINA bella calligrafia cerca occupazione studio o magazzeno anche negozio. Candiani presso Azimonti, viale Venezia 18, Milano. 30256

TESSITURE Direttore tecnico cerca cambiare posto vent'anni pratica primari stabilimenti. Menzione onorevole arte tessile miti pretese età 40. Scrivere Bassani fermo posta, Gallarate. 29951

TRENTENNE ex commerciante pratico direzione personale offresi quale cassiere, direttore vendite presso importante negozio o stabilimento. Referenze ineccepibili cauzione 20 000 da vincolarsi. Scrivere Cassetta 128 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30262

VENTISEIENNE disponendo ore libere, amministrerebbe aziende anche piccole o stabili. Nino S. Calocero 25. 30305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI cucitrici biancheria donna cercansi Longoni, via Luigi Cagnola 6. 30513

AGGIUSTATORI meccanici cercansi subito. Rivolgersi Società Urania, via Spartaco 18, Milano. 30104

APPRENDISTA meccanico pratico automobilismo, preferibilmente patentato chauffeur, cercasi da famiglia per servizio campagna dal 15 luglio a tutto novembre per posto aiuto chauffeur. Retribuzione: lire 75 mensili, vitto ed alloggio. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte entro giugno. Cassetta N. 113 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30505

CERCANSI tornitori metalli, calderai, fonditori in ghisa disposti stabilirsi Veneto. Scrivere Adel, Albergo Agnellino, Milano. 29702

CERCANSI per lavoro continuo alcuni bravi tessitori per telai da tende e alcuni giovanotti robusti non oltre 25 anni, come pratianti per telai pizzi. Fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello 15. 30170

CERCANSI operaie capaci lavorare sulle macchine per la fabbricazione delle viti, buonissima retribuzione. Due aggiustatori abili lavorare alla lima per lavori a cottimo. Rivolgersi portineria via Manfredo Fanti 4 dalle 18 alle 20. 30228

CERCASI buon lavorante cartonaggi, fattorino pratico cavallo, maestra seria. Viale Monza 58. Referenze ineccepibili. 30523

CERCASI fattorino circa anni 12 buone referenze. Rivolgersi Orologeria Gobbi, corso V. E. 9, Milano. 30537

CERCASI piccinina o mezzana per biancheria: rivolgersi Zancan, Panfilo Castaldi 2. 30539

CERCASI persona agiata, sorvegliante aiuto, piccolo laboratorio ed un contabile T. 49, posta, Milano. 30547

CERCASI ragazza 18-20 occupasi bambina, presentarsi subito. Argentoni, Burlamacchi 7. 30208

CERCASI signora per facili lavori di magazzeno. Scrivere Cassetta 109 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30487

CERCASI una piccinina. Sekules, via Unione 5. 30583

CERCASI commessa disimpegno studio con buona condotta. S. Martino 8. 30272

CERCASI fattorino con buone referenze, pratico città e mercerie. Zamproni. Aldo Manunzio 6. 30290

CERCASI da piccola famiglia bonne cameriera francese urgente dovendo primi luglio andare al mare. Vegetti, via Dante 30401

CERCASI giovane 18-20 anni circa buone referenze pratico negozio tessuti dettaglio. Ondoli, Arona. 30457

CERCHIAMO banchiera pratica negozio stipendio, interessenza. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 30657

CERCO ragazzo fattorino svelto eventualmente bella calligrafia. Sviluppo, Piatti 4 30581

CUOCA Buona cuoca seria e di tutta moralità troverebbe posto subito in albergo. Dirigersi alla signora Mora, Hotel Spiegelberg (Jura Bernese) Svizzera. 30557

DATTILOGRAFA, stenografa, possibilmente con conoscenza tedesco — cercasi da primaria casa per 1. luglio. Scrivere Casella postale N. 63, Treviso. 30209

DOMESTICA quarantenne capace cucina — cercasi da piccola famiglia. — Portinaio viale Monza 45, ore 13 alle 14, oppure 18 alle 20.

DOMESTICA, cameriera, ottime referenze, buona paga, cercansi. Agenzia Agnello 9. 30218

DOMESTICA seria, modesta, pulita, cercasi per persona avente due figlie in collegio. Inutile presentarsi senza eccellenti informazioni. Corso Magenta 64. 30242

FOTOGRAFIA Moreno Sitta corso Loreto 37, cerca d'urgenza stampatore e aiutante stampatore. 30184

FOTOGRAFIA Corrà Vicenza; cerca giovanotto conosca un po' tutto rami fotografia. Inviare fotografia, pretese. 30609

GIARDINIERE per villa in Lombardia cercasi subito od al più tardi per fine agosto prossimo. Indirizzare offerte giugno indicando pretese e referenze. Cassetta N. 111 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30503

GIOVANETTO apprendista tagliatore biancheria cercasi. Retribuzione subito. Cremonesi, via Laghetto 12. 30324

LIBRAIO cercasi da Casa libraria che abbia pratica del ramo. Scrivere posta S. M. 30, Milano. 30519

MAGAZZINO mode cerca lavoranti pratiche macchina cucire. Lavoro continuo e bene retribuito. Scrivere Cassetta 91 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30313

MECCANICO elettricista per servizio centrale elettrica cercasi subito. Mensile 120. Società Luce Elettrica, Biasca (Ticino). 30621

MONTEUR serio con primarie referenze cercasi. Lavoro continuo. G. Belli e Co. Fabbrica di riscaldamenti centrali, piazza Castello, Lugano (Svizzera). 30619

OCCORRE subito portinaio, possibilmente marito moglie. Referenze di primo ordine. Scrivere Cassetta 122 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30252

PENSIONATO con bella calligrafia, svelto, ricercato da studio legale. Scrivere Cassetta 127 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30565

PRIMARIA casa cerca scritturale corrispondente, bella calligrafia sarà preferito chi dimostri pratica contenzioso commerciale. Esigesi generalità, pretese e referenze di posti precedentemente occupati caso diverso cestinasi. Offerte Cassetta 116 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30192

RICERCASI da nobile famiglia del veneto brava bambinaia che parli bene italiano. Scrivere N. 3272 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 30613

RISCALDAMENTO. Cerchiamo dei buoni montatori per riscaldamento a termosifone. Società An. It. Koerting. 30250

SARTA aiutante cercasi subito. Presentarsi Signorini, via Petrarca 14. 30641

SOCIETÀ cerca subito impiegato corrispondente francese, inglese, anche se signorina. Scrivere Cassetta 110 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30186

STENO-DATTILOGRAFA cercasi subito. Primo stipendio 60 aumentabili. Scrivere con referenze Cassetta 106 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30174

TORNITORE in lastra anche mezza mano è ricercato da seria Ditta. Scrivere Cassetta postale N. 1091 dando esatto indirizzo. 30204

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 505 B Haasenstein e Vogler.

PENSIONE svizzera, volendo camera uno, due letti, parlansi lingue. Lodesani. Via Cavallotti, 10. 30559

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE serio, attivo, intelligente, già introdotto presso migliore clientela, referenze ottime, assumerebbe rappresentanza per Manchester, Glasgow e provincie, primaria fabbrica cappelli feltro. Offerte a 5568 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30181

DISPONGO studio in Milano, posizione centrale, telefono, cassaforte, cerco rappresentare casa industriale. Annonis, via Brera 20. 30319

SOCIETÀ francese assicurazioni incendio, infortuni, grandine ricerca rappresentanti attivi ovunque. Scrivere con referenze « Le Temps », Genova. 29185

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche presentemente Milano, villino 9 locali, cantine, solai, giardino, gas, luce elettrica. Vendesi anche. Rivolgersi ingegnere Reggiori, Ariosto, 34, dalle 15 alle 18. 27048

AFFITTASI presente, 29 Settembre, vasta bottega con retro, due occhi piazzetta Durini, anche per birreria. Rivolgersi Ing. Gallavresi, Solferino 11. 29382

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne riscaldamento termosifone L. 850. 30289

AFFITTASI anche presente posteria abitazione piccolissimo rilievo, volendo anche locale vuoto. Cristoforo Colombo 4. 30483

AFFITTO locali terreni grandissimi con salone, via Torino 30-32, transitante Valpetrosa, adattatissimi per restaurant-birreria, cortile unito. 30253

BRUNATE. Affittansi stazione eleganti chioschi vendita generi lusso. Rivolgersi Amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCASI pel prossimo San Michele od anche prima, un alloggio signorile di 10 o 12 camere al 1° o 2° piano con tutte le comodità moderne, possibilmente nei paraggi corso Venezia, via Principe Umberto, piazza Castello, in ogni caso vicino al centro della città. Scrivere Cassetta 215 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 29421

CERNOBBIO affittasi locali ammobiliati, giardino. Orologeria via Velasca 3, Milano. 30507

DUE persone cercano subito. San Michele due camere paraggi San Celso. 7189 Posta. 30316

FOTOGRAFI o pittori! appartamento uso studio fotografico o pittura, quattro camere, grande veranda tutta vetri, affittasi subito in via Vitruvio. Rivolgersi Vernetti, via Mascheroni 2. 30140

VENDESI Vergiate villetta nove locali comodità moderne. Schiarimenti Falaguerra, via Saffi 10. 29827

VILLEGGIATURA Affittansi in posizione amena, tranquilla, presso Bellinzona, camere con vaste terrazze, per 15 a 20 franchi mensili, volendo con pensione a prezzo moderato. Villa Rosalinda, Bellinzona (Svizzera). 29811

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendo lampadario Gaz ottone kg. 18 L. 45. Ventilatore corrente continua seminuovo « Lauretta » L. 24. Viale Monza 62. 30575

VENDESI metà prezzo salotto usato, paneggi, banco. Portinaia Monte Napoleone 7, Milano. 30521

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 30225

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE Cedesi negozio maglieria meccanica. Ferrari, corso Romana 44, Milano. 29457

ANTICO avviato albergo Leon d'Oro Ciriè, frequentato viaggiatori commercio, impiegati, cedesi buone condizioni. Dettagli: rivolgersi proprietario Ciriè. 30203

CALZOLERIA avviata vendesi poco rilievo salute. Malpighi 8, Milano. 30014

CEDEREBBESI brevetto invenzione registrato Ufficio Patenti Washington (Stati Uniti) consistente in tacco cambiabile. Massima facilità sostituibile con altri in gomma, legno, cuoio, leggero o pesante. G. Giovana 107 West Third Street, New York, City. 30232

CEDESI avviato bar buona posizione causa partenza. Corso Garibaldi 106. 30292

CEDESI negozio erbivendolo fruttivendolo. Rivolgersi Mentasca, erbivendola. Paolo Sarpi 48. 30639

CERCANSI urgentemente L. 300 restituibili rate mensili qualunque interesse. Offerte Iris 18 posta, Milano. 30509

CERCANSI 5000 prima ipoteca Milano. Notaio Buffoli, Felice Cavallotti 13. 29882

INDUSTRIA avviatissima, premiata, ricerca socio capitalista, trentacinque-quarantamila. Ottimo utile, piene garanzie. Schiarimenti: Fiducia, 932, Armorari 5, Milano. 30601

PICCOLA fabbrica sapone od altro, suscettibile ampliamento, in provincia. Affittasi. Scrivere Cassetta 27 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 29895

SVILUPPO stabilimento cerco correntista 7000. Volendo impiego. Posta, Industria, Milano. 30210

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AGLI insegnanti italiani di francese o tedesco è riservato un miglior avvenire dirigendosi personalmente a Gradola, corso Venezia 61. 30661

LEVATRICE premiata Maria Poli, tiene gestanti. Segretezza occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 29524

LEVATRICE Brugora. Sola. Pensione gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 29729

LIDIA. Ricordo B. ore sublimi troppo presto trascorso. Quando potrò parlarti? Ardentissimi. 30238

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE « Darracq » seminuova, 4 posti, 6 cavalli vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Pinoli, Boltraffio, 3, Milano. 28801

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. Senegal, Romana 40. 25310

VENDO due automobili, una Ariès 14-16, una De Dion 15-20, ottimo stato, complete, entrambi con doppia carrozzeria, Phaëton usati, landaulet nuovi. Occasione eccezionalmente favorevole. Rivolgersi Rota, Sondrio. 29960

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGIA Benzografolo, benzine, raggiografo, petrolio, Cresolina, coloniali, caffè, concorrenza, Senegal, Milano. Romana 40. 21502

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Senegal, Romana 40. 29360

ALITO CATTIVO! Usate tavolette Fernet Lapponi. Scatola 1.25. Farmacisti, droghieri 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24368

A METÀ prezzo vendesi camere letto, salotto, studio, anticamera, carrello, anche in blocco. Affittasi magazzino. Terraggio 11. 5412

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi, fucili da caccia, rivoltelle, ecc. Corso Ticinese 5 (Carrobio). 29892

ARMI caccia, pesca, sport, nuovo, ricco, elegante negozio via Carlo Alberto 2. Visitare, richiedere cataloghi Ditta Gaspari, De Pompeio e C. 29290

ATTENTI! Produttori, negozianti vino, per chiarificazione, conservazione, — guarigione, vini acidi, ammuffiti, ecc.... chiedete catalogo signor Uthemann, corso Oporto 13, Torino. 30197

BICICLETTA nuova elegante, robustissima, due freni, scatto, 110, piazzale Monforte 1. 30284

CASSA forte grandissima, nuova, garantita contro fuoco, altezza cent. 125, larghezza 100, profondità 55. Tesoro interno, grande spazio registri. Altezza complessiva 215. Vendesi straordinaria convenienza lire 460. Clerici, corso Venezia 45 Milano. 29681

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAUSA trasloco vendesi camere letto 3 ante, un'anta, sala mangér, anche dilazioni pagamento. Viale Magenta N. 73. 29647

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3. (Piazza Fontana), Milano. 28169

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleeci. Firenze. 4613

MACCHINA scrivere rinomatissima ultimo modello vendesi occasione. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30093

MAESTRI Milano e provincia desiderosi occupazione onesta lucrosa periodo vacanze, scrivano Pestalozzi, posta, Milano. 30571

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14433

OCCASIONE Macchine cucire pedale, nuove, usate, L. 40 e 52. Canonica 9. 27353

QUATTRO tendoni Russa, oggetti arabi, camera matrimoniale, ottomana meccanica, divisoria studio, vendo occasione. Campo Lodigiano 1. 30479

SCOPO reclame sarta offre gratis modelli garza per signora. Corso Concordia 9, Dumas. 30248

SGOMBRO locale vendo stanza nuziale, marmi luci molate. S. Vittore 11. 30491

SPOSI acquistando mobili liquidazione fabbriche Brianzole Campo Lodigiano 1, risparmierete centinaia lire. Prezzi fissi, ingresso libero. 30477

VENDESI landaulet Isotta-Fraschini H. P. 16-22 quasi nuova. Rivolgersi a Michele Calderoni, via Andegari 11, Milano. 29494

Il Dr. HAHNEMANN
consiglia gli Ammalati.

Se avessi la disgrazia di vedere una persona a cui mi uniscono sentimenti di affetto prostrata e sofferente, sia per effetto d'un forte raffreddore, sia in conseguenza di un attacco d'influenza, non esiterei un istante a consigliarla di far uso del mio **Rimedio contro i Raffreddori**, siccome quello nel quale si deve riporre la più assoluta fiducia. Guarisce in poche ore qualsiasi raffreddore, evitando la polmonite ed altre gravi malattie analoghe. Prezzo L. **1.75.**

È così pure se avessi un parente ed un amico oppresso dai dolori Reumatici, Sciatici, ecc., il mio migliore consiglio sarebbe quello di indurlo a far uso della mia **Medicina contro il Reumatismo.** Questa lenisce quasi immediatamente il dolore, e per solito guarisce radicalmente prima che si sia consumato il contenuto della bottiglietta. Prezzo L. **1.75.**

Se Lei, o qualcuno dei suoi parenti o amici, soffre di Dispepsia, non c'è nessun rimedio più rapido e più efficace del mio **Rimedio contro la Dispepsia.** Prezzo L. **1.75.**

Alle vittime della malattia alle Reni, assicuro una vera cura efficace prendendo la mia **Medicina per le Reni.** Vi sono migliaia di certificati che lo attestano. Prezzo L. **1.75.**

A coloro che hanno il sistema nervoso oppresso, non sarà certamente esagerato il mio consiglio di far uso del mio **Rimedio per i Nervi.** L. **1.75.**

Consiglio alle madri i cui figliuoli siano raffreddati o provino malessere, di aver fiducia nei miei Rimedi. Li ho esperimentati. Quasi tutti al modico prezzo di L. 1.75.

Notifico a tutti coloro che si sentono abbattuti e sofferenti per qualche complicazione di malattia, e credono necessario consultarmi, che possono farlo per posta, al mio studio: 5282 Parkside Avenue, **Philadelphia,** Pa. (Stati Uniti).

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba,** Piazza Duomo; **Polli,** Carrobbio; **Dr. E. Comboni,** Ponte Vetero; **Finazzi,** Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti): **Binaghi,** Corso Lodi, 1; **Formaggia,** Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi,** Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni,** Piazza Cavour; **Migliavacca,** Monte Napoleone, 1; **Fumagalli,** Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA - Milano.**

Il Catalogo generale

delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo N. 14) viene spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita.

Valtellina - Teglio
900 m. s. m.
Hôtel Combolo

Posizione splendida, cura climatica. Pensione da L. 5 in più — Ferrovia Milano stazione Tresenda. Da Tresenda Teglio carrozzabile ore 1 1/2 — Il paese è fornito di nuove sorgenti d'acqua potabile. **Prop. MORELLI ATTILIO.**

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione

Ingranaggi cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori e moltiplicatori di velocità. - Cambiamenti di velocità per automobili. — Serie per torni, stamperia, ecc. Pignoni in cuoio. **Ingranaggi** elicoidali dopo brevetto Wüst. — Silenziosi 2000 giri al minuto. — Riduzioni 1: 20 in una sol volta.

Si eseguisce anche la sola frosatura. Cataloghi, preventivi gratis.

Milano Viale Magenta, 29.

SAVONA
Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica - Locali ingranditi.

Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. — Colazione: minestra, un piatto, frutta formaggio o dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: minestra, due piatti, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino, tutto a scelta della minuta.

Succursale dell'Albergo TORRETTI di Varazze.

Loëche-les-Bains
Alt. 1411 m. Cant. *Valese.* **1/2 ora dal Sempione.**
Stazione balneare ed alpestre rinomatissima
Prezzo di pensione da L. 6 a L. 15.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della **Société des Hôtels & Bains.**

AL GRAN MERCURIO

F.co Guffanti
MILANO
Corso Vitt. Eman.
Angolo S. Paolo

Grande assortimento in Articoli di Fantasia
per Regali

Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.

PREZZI FISSI

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 61,558,050
Riserva Lire 8.500.000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE
GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA
ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVO.	
Azionisti - Conto capit. L.	13,441,950.—
Cassa contanti . . . »	14,099,546.10
Cassa Cedole e valute. »	1,818,132.22
Effetti sull'Italia . . »	67,156,438.06
Effetti sull'Estero . . »	23,258,543.21
Riporti . . . . . »	73,249,222.66
Titoli di proprietà . . »	22,268,015.25
Partecipazioni . . . »	6,158,885.66
Beni stabili . . . . »	4,991,510.95
Corrisp. saldi debitori. »	137,959,883.02
Conti tra le filiali - Saldo »	339,138.48
Debitori diversi . . . »	3,927,389.41
Mobilio e spese impianto »	1.—
Debitori per avalli . . »	10,669,990.72
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	668,525.—
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1.471.025.—
Depositi a custodia »	339,694,053.18
Depositari tit. cust. »	101,515,849.06
L.	822,698,098.98
Spese generali e tasse del corrente esercizio . L.	1,766,426.53
L.	824,464,525.51

PASSIVO.	
Capitale . . . . L.	75,000,000.—
Fondo di riserva . »	8.500,000.—
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	93.185.666.19
Buoni fruttiferi . . . »	11,896,503.25
Accettaz. per conto terzi »	34,742,559.21
Assegni in circolazione »	8,111,834.89
Corrisp. saldi creditori. »	126,390,222 25
Creditori diversi . . »	8,703,705.75
Dividendi a pagare. . »	28,065.—
Avalli per conto terzi. »	10,669,990.72
Cassa Provid.ª Impiegati »	688,845.12
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,471,025.—
Depositanti a cust. »	339,694,053.18
Depositi pr. terzi »	101,515,849.06
L.	820,593,319.42
Saldo Utili 1906 . . L.	82,368.53
Utili lordi del corr. eserc.	3,788,837.36
L.	824,464,525.51

LA DIREZIONE CENTRALE: **Balzarotti. — E. Rava.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - G. Simonetta
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10.000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi **3** 0/0 — con scadenza da **7** a **12** mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi o più 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso o sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	»	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	»	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

Appendice del SECOLO del 22 Giugno 205

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Il soldato, fermatosi di botto, la guardò, e mandò egli pure un'esclamazione bizzarra. Gli si contrassero le mani sulle tempie; indietreggiò sino al muro e balbettò, ansando:

— Essa... essa... essa...

Marta si gettava intanto al collo del marito, accorsole appresso; poi, fissando le pupille dilatate sul caporale, e indicandolo col braccio teso, pronunziò spiccatamente:

— Maurizio Ballu! Maurizio Ballu!

Seguì un silenzio breve, ma terribile. Qualcuno s'avanzava verso lo *spahi:* l'ex marinaio, cioè, il quale con voce cupa gli chiese:

— Maurizio Ballu, mi riconosci?

— No, rispose il giovane con un filo di voce.

— Come! Non riconosci il marsigliese, il marinajo che prese parte alle nozze della cugina Marta, e col quale mancò poco tu non venissi alle mani?

— Mario Bracquemond!!

— Precisamente, Mario Bracquemond, che, da due anni, dopo aver disertato, si nasconde come un malfattore; quegli che sconta il delitto da te commesso.

Forse stava per uscire una protesta dalla gola contratta dell'uomo che il destino metteva sì brutalmente di fronte a coloro che potevano erigersi a giudici... dinanzi alla donna il cui cervello si riapriva alla luce, alle cui labbra tornava il nome che non aveva più proferito dopo la sera fatale nella quale era stata rinvenuta, vestita da sposa, insanguinata e priva di sensi, sull'erba, in riva al lago del bosco di Vincennes.

— Puoi negare fin che vuoi, gli disse Mario. Nessuno ti crederà. Ti sei tradito. Il tuo nome poi pronunziato da questa disgraziata ti denunzia apertamente.

Poi, voltosi a Bernardo:

— Ecco il vero colpevole!

L'attitudine dell'ex cavaliere d'onore, il grido di Marta, che lo riconosceva, mentre la fisionomia e la voce di Bracquemond l'avevano lasciata indifferente affatto, avrebbero bastato a lacerare, anche pel marito, il fitto velo del passato.

E se l'ombra d'un dubbio avesse potuto sussistere in lui, Marta gliela avrebbe tosto dissipata.

Infatti, ella, come se uscisse da un lungo sonno, angustiata da un solo incubo, come se afferrasse il filo d'improvviso spezzatosi del tragico avvenimento, ella, senza rivolgersi in particolare a nessuno, disse:

— Oh, mi ricordo... mi ricordo!... È strano!... La giornata era trascorsa lietamente... Com'ero felice... e gaia!... Bernardo, che amavo, era mio finalmente... Sentivo che qualcuno vicino a me non era contento...ma facevo le mostre di non avvedermene... La zia aveva voluto egli fosse il mio cavalier d'onore... ne conosceva essa i genitori... Se non avevo consentito a lasciarmi corteggiare da lui, perchè non lo amavo, non era una buona ragione perchè avessi ad oppormi al desiderio della zia... Poi egli ci teneva ad esserlo, il mio cavalier d'onore, e non volevo recargli un troppo grave dispiacere con un rifiuto...

« In sul finire del pranzo se la pigliò con Mario, il quale aveva alzato un po' il gomito e voleva celiare... Oh, nella barca!... Mi sovvengo!... Ad un tratto Mario manda un grido e cadde rovescio... Nella barca monta subito un uomo... Era lui, Maurizio!... Oh, lo sciagurato!...

Marta s'interruppe. La voce non le usciva più dal petto affannoso. La povera donna soffocava.

Bernardo le afferrò le mani.

— Continua... Lo voglio!

— Non so più. Mi pare che la barca abbia approdato.... Egli mi ha sollevata di peso... Mi dibattevo... Sono caduta...

Ho avuto la sensazione che mi si spaccasse la testa.

Lo sforzo era eccessivo, e, data la specie d'incoscienza nella quale viveva da due anni la giovane, esso poteva riuscirle fatale.

Ma sì grandi erano e il risentimento e l'esasperazione di Chavignat — dell'uomo il quale la amava con tale intensità che il suo amore era sopravvissuto alla catastrofe da lei evocata — ch'egli la scosse con violenza.

— Non ti ricordi più?... Ebbene, bisogna ricordarsene... bisogna tu mi dica se questo scellerato è il padre di tuo figlio.

— Il padre di mio figlio!...

I poveri occhi di lei, atterriti, si fissarono sul fanciullo che, tutto impaurito, se ne stava avvinghiato al collo della governante.

Le uscì dal petto un lungo sospiro, rotto da un singhiozzo. Le invase il volto un pallor livido. Piegò le gambe. E, tornato in sè stesso, Bernardo gridò, afferrandola, stringendola fra le braccia:

— L'ho uccisa... ho ucciso la mia povera moglie!...

Era morta? Non si sarebbe potuto affermarlo o negarlo.

Fredda come un marmo, colle labbra esangui, cogli occhi stravolti, fu portata sul letto, intanto che uno degli *spahis* correva in cerca del dottore Marvy, o — caso non lo avesse trovato — del medico del reggimento, il quale come il colonnello, il maggiore e gli altri ufficiali, alloggiava nella villa del signor Harmelle.

Doveva, contemporaneamente, avvertire il colonnello, che un fatto anormale richiedeva subito la sua presenza in casa Chavignat.

Il colpevole, sorvegliato dal sergente e dai suoi uomini, se ne stava seduto su una panca rustica, appoggiata alla muraglia, colla testa rovesciata all'indietro, cogli occhi fissi dinanzi a sè, verso terra. Non faceva un gesto, non proferiva una parola.

Passò così una mezz'ora. Finalmente alcuni passi risuonarono ancora sulle lastre bianche del corridojo, e Marvy e il medico militare, il colonnello e il maggiore comparvero.

I due primi s'occuparono della signora Chavignat, e i due secondi s'avanzarono verso Ballu.

Questi appena vide il colonnello balzò in piedi e gli andò incontro.

— Colonnello, disse con voce fioca, sono uno sciagurato che merita d'esser messo a morte. Non solo ho commesso un'azione colpevole, ma ho lasciato accusare un innocente. Ho costretto a disertare, dinanzi all'enormità dell'accusa e al timore d'un consiglio di guerra che lo avrebbe giudicato alla cieca, un bravo giovane, Mario Bracquemond, marinajo a bordo della *Formidabile.*

« Amavo una ragazza che si chiamava Marta Joffrin, e che si sposò con Bernardo Chavignat. Nella sera medesima delle nozze andai a nascondermi in fondo a un battello ormeggiato alla riva del lago Daumesnil, nel bosco di Vincennes. Spiavo che cosa? Non so. Ero infelicissimo. Divoravo il mio dolore, mentre udivo gli altri ridere, cantare.

« Ecco ad un tratto una barca passar rasente alla mia. V'era dentro la sposa e Bracquemond, il quale pareva volesse baciarla. Alzo un remo e lo lascio piombare sulla testa del marinajo. Questi cade nell'acqua. Mi slancio dentro la barca stessa che spingo verso la riva — mentre turo con una mano la bocca di Marta.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime sei dispense** *della edizione popolare con* **disegni colorati** *dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA
DI
GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierio d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Domandate il

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI
rilevataria della Ditta
FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - MILANO
Casa fondata nel 1842 - 16 Medaglie

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza.

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. **0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.**

Cacciatori

DOMANDATE TUTTI
IL NUOVO
Splendido Catalogo

che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogenò aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1⁄2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Ai ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista o turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartucce a salve.
Infine a tutte le persone le quali col **KNALLFIX** vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi male intenzionato.

Nessuna licenza occorre per portare KNALLFIX.

Si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.

N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi	L. 2.—	franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 »	» 4.—	» » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50	» 2.—	» » »

Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.

Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32

Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

FONOTIPIA

MILANO - 4, Via Dante, 4 - MILANO

GRAN PREMIO

la Massima Onorificenza
all'Esposizione Internazionale
di Milano 1906

DISCHI *Incisi sulle due faccie dai più celebri artisti*

Repertorio delle opere edite dalle case

Ricordi e Sonzogno

comprese le più recenti.

I dischi artistici

"FONOTIPIA" e "ODEON"

si vendono sempre a prezzi di catalogo
senza aumento pei diritti d'autore

In vendita in Milano presso:

G. RICORDI e C., via S. Margherita, 9 — DITTA A. PUGNI, corso Vitt. Eman., 37 — VITTORIO BONOMI, via Vincenzo Monti, 32 — THE INVENTION, via Dante, 15 — ADOLFO CHIALVA, piazza del Duomo, 43-45 — CARISCH e JANICHEN, via Giuseppe Verdi — SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA, via Dante, 4.

Cataloghi gratis a richiesta.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

✠ SVIZZERA ✠
Jura-Bernese
EVILARD s| BIENNA - *Funicolare*
Kurhaus 3 Sapins
Grandi foreste - Gola della Suze Giardini - Panorama sulle Alpi - Cucina francese.
C. Kluser-Schwarz.
Vetture dirette da Milano.

Cercasi per Zurigo
un pittore il quale abbia pratica di colle e colori a olio. Scrivere sotto cifra **Z. M. 6162** all'ufficio di Pubblicità Rudolf Mosse Zurigo.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, 413 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'**Istituto Tecnico Italiano.**

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

POLLICOLTORI
Chiedete il nuovo Catalogo al Premiato **Stabilimento d'Avicoltura**
Antonio Dott. Lion
Ponte S. Nicolò - Padova.

L. 1.25 Un paio di scarpe in tela russa con suolo cordate per uomo e per signora lunghezza cent. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31,** adatto per pantofole, per corsa, per bagni di mare, con nastro per legarle.
Un paio L. **1.25** } Franco
Sei paia » **6.60** } di porto.
SCARPE ALPINE per uomo e donna in tomaie tela russa con mascherina, fascia di rinforzo e rinforza occhielli in vitello, con occhielli, **suolatura** alta cent. 2 adatte per lunghi cammini, per salire montagne, per tenerle nelle ore di lavoro nei vari mestieri o professioni lunghe cent. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32.**
Al paia L. **2.85** } Franco
4 paia » **9.60** } di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Casa di liquidazione permanente *Michele De Clemente*, Corso Magenta, 10. Milano.

Jarga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO

LA TUBERCOLOSI
e il suo vero rimedio.

Uno dei flagelli più terribili che minaccia la [illegible] è la **tisi.** Avete notato la fioritura straordinaria [illegible] tro questo orribile male, che se non combattuto a tempo, non perdona? Migliaia di lire sono [illegible] sato nelle casse degli avidi speculatori [illegible] credono alle promesse mirifiche e straordinarie [illegible] invece che a farmachi sempre inutili, spesso [illegible] stinato a rimedi dettati dalla esperienza di [illegible] benefici immensi se ne ricaverebbero!

Agli affetti dal terribile male è con tutta [illegible] indichiamo e consigliamo le **Pillole Anti Tubercolari** [illegible] **dott. Luigi TORALBO,** vero e sperimentato [illegible] quale debella e distrugge il funesto germe.

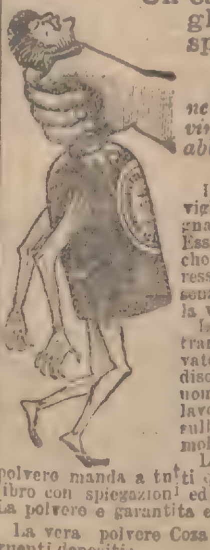
Il **dott. Luigi TORALBO** che da tanti [illegible] tutta la sua energia e la sua profonda cultura [illegible] tubercolosi polmonare, ha potuto finalmente [illegible] problema, preparando un rimedio veramente efficace.

Sono oltre sei anni che il **dott. TORALBO** [illegible] **Pillole** ha sottratto migliaia e migliaia di tisici [illegible] atroce e spaventevole! Ormai i poveri tisici [illegible] fiducia alle prodigiose **Pillole** del **dott. TORALBO** [illegible] saranno più fuggiti come appestati e non dovranno [illegible]

NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di [illegible] gersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA,** piazza San Carlo, 8, Torino, unici e soli concessionari per l'Italia per l'Estero dello rinomato **Pillole** del **dott. TORALBO.**

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore [illegible] gnare l'alcool o le bevande alcooliche [illegible] Essa opera così silenziosamente [illegible] che la moglie, la sorella o la [illegible] ressato possono dargliela a sua insaputa [illegible] senza che egli abbia ad accorgersi [illegible] la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato [illegible] tranquillità in migliaia [illegible] vato moltissime persone dalla vergogna [illegible] disonore, anzi di tali persone [illegible] uomini vigorosi, forti [illegible] lavoro; essa riconduce [illegible] sulla diritta via della [illegible] molti anni la vita [illegible]

L'Istituto che possiede [illegible] polvere manda a tutti quelli che ne fanno [illegible] libro con spiegazioni ed un campione. [illegible] La polvere è garantita essere assolutamente innocua.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica. [illegible]

e presso Farm. **Acquistapace,** via Broletto, [illegible] **Farmaceutica,** corso Garibaldi, 83 — Farm. [illegible] Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza,** Piazza [illegible] **Milani,** Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini,** [illegible] toria, 15 — Farm. **Deleidi,** Via Margherita, [illegible]

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza [illegible] tuitamente il libro contenente spiegazioni ed [illegible] pero campioni.

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate [illegible]

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra [illegible]

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali [illegible]

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide, [illegible] Scoli, [illegible] Polluzioni, [illegible] Debolezza, [illegible]*
Guarigione stabile della [illegible]
Guarigione degli Stringim. Uretrali [illegible] giorni
CONSULTI PER LETTERA — Segretezza.
Chiedere opuscolo: Cav. [illegible]
Professore Dott. Cav. [illegible]
MILANO — Via San [illegible]

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MAGAZZINI GENERALI DEL
MOBILIO

Stanza matrimoniale completa	L. 450.—
Sala da pranzo	» 350.—
Salottino in moir di seta	» 180.—
Letto ferro a lamiera	» 22.50
Elastici di ferro a rete metallica adattabili a qualunque letto da L. 18, 20 e 25	
Materassi di crino animale	» 38.—
Lettini per fanciullo bianchi, celesti, ecc. da L. 40 in più.	

G. Zaghi — Milano
Via Antonio Kramer, 15 (Porta Monforte)
Catalogo gratis. *Telefono 33-66.*

CICLISTI

a prezzo réclame vendonsi le famose
Coperture Inglesi Clincher
prima qualità **A. WON** garantite un anno.
Maison Talbot - *46, Foro Bonaparte, Milano.*

Automobilisti

prezzo reclame vendonsi i famosi
Pneumatici Inglesi Clincher
trionfatori Coppa d'Oro
garantiti d'ottima qualità e durata.
Maison Talbot - *46, Foro Bonaparte, Milano.*

OCCASIONE

eccezionale vendo a metà prezzo
4 ruote da vittoria
montate con gomme pneumatiche nuove misure 800 e 1000×45.
Formenti - *Corso Garibaldi, 97 — Milano.*

Autorità mediche
hanno classificate il:

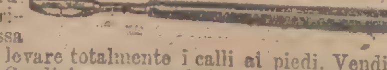
CEREBRUM

a base di cervello di bue
Come il più efficace ricostituente [illegible] oramai conosciuto.
Si vende a L. 4 al flac. presso tutte le farmacie *del Regno* e presso la
Società Anonima SEVESO & C.
MILANO — Via Lazzaretto, [illegible]
Un medico specialista addetto alla Casa [illegible] per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. Chiedere opuscolo.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.



Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1⁄2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali [illegible] efficacissimo depurativo contro la sifilide [illegible] infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, [illegible] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro la [illegible] malattie debilitanti e contro l'**impotenza** [illegible]
Unguenti solventi preparati antisettici [illegible] quanto può occorrere alla più completa [illegible]
Malattie Segrete trovasi alla **FARMACIA TENCA,** **in MILANO, Via Spadari,** 15. Spedizione [illegible]
Trattative anche per corrispondenza. — [illegible]
Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima **pei dolori reumatici e pei calli.**

FARMACISTI
OSPEDALI
CASE di SALUTE

La Ditta Dott. **L.° ZAMBELLETTI** di Milano in conseguenza dello sciopero vetrario, prega i detentori di flaconi vuoti (sia a contagoccie, sia quelli con calotta per iniezioni) a volerli spedire a Milano all'indirizzo della Ditta stessa, Piazza S. Carlo, 5.

NORME PER LA SPEDIZIONE:

Tutti (anche i privati) possono spedire flaconi vuoti purchè siano dei due tipi suddescritti e realmente provenienti dalla nostra Casa. Le spedizioni devono essere fatte:

se il peso è inferiore a 5 Kili a mezzo Corriere dove c'è o per pacco postale;
» » » da 5 a 10 » » » » » » ferrovia grande velocità;
» » » da 10 a 30 » » ferrovia grande velocità;
» » » superiore a 30 » » » piccola velocità.

La Ditta ZAMBELLETTI spedirà in giornata il rimborso dei flaconi, a mezzo cartolina vaglia, calcolando 10 cent. i contagoccie e 20 centes. i flaconi per iniezioni.

Le spese di trasporto saranno pagate o rimborsate dalla Ditta ZAMBELLETTI per tutte le spedizioni non inferiori a 24 flaconi; si accetteranno spedizioni anche di minor quantità però in porto franco.

Si raccomanda di accludere in ogni spedizione il nome e l'indirizzo del mittente e indicare la quantità di flaconi di ciascuna qualità.

Si preferisce ricevere di ritorno i flaconi non lavati per evitare che in tale operazione avvengano scambi dei tappi. Non è necessario che i flaconi sieno spediti nei rispettivi astucci di cartone, anzi è meglio spedirli senza, curandone però l'imballaggio.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

16 Pagine
in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode* [illegible] di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 23 Giugno* *Anno XLII - N. 14783*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA PROFANAZIONE

del cimitero di Caprera

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (C. R.): Questa mattina sono giunte a Roma le signore Francesca e Clelia, vedova e figlia di Garibaldi. Esse ricevettero parecchi telegrammi dalla Maddalena che recavano delle notizie che le fecero rabbrividire. Era stata tolta dal cimitero di Caprera la bara nella quale si trova il corpo del giovane Manlio, l'ultimo figlio che consolò la vecchiaia dell'Eroe.

Esse chiesero notizie all'ammiraglio Bianco che ha in custodia l'isola sacra alla memoria degli italiani: E la notizia fu confermata.

Anche Cino Canzio, figlio del generale Stefano, telegrafò alla signora Francesca che la tomba di Manlio era stata tolta, invocando che accorresse con sollecitudine per impedire altre profanazioni.

E chi è l'autore di questo fatto così tristo? Purtroppo noi che avevamo cercato sempre di coprire col silenzio i deplorevoli dissensi nella famiglia Garibaldi, dobbiamo dire tutta la verità: l'autore è Ricciotti Garibaldi. L'anno scorso egli riempì i giornail di sue lettere nelle quali polemizzava con la sorella Clelia senza riguardi per la memoria dell'immortale genitore. Tutti gli antichi amici di Garibaldi e quanti venerano la memoria del Grande, rimasero profondamente addolorati da quelle lettere.

La casa di Garibaldi e metà dell'isola furono lasciate da Garibaldi stesso alla moglie Francesca, a Clelia ed a Manlio. Nella metà è compreso il cimitero. Quando il povero Manlio morì, lasciò eredi la madre e la sorella. Queste, come i lettori sanno, intendono fare un dono della casa e del terreno di loro proprietà alla nazione.

« L'Italia, dice la signora Francesca, ci ha dato una pensione più che sufficente ai nostri bisogni, e noi per mostrare la nostra riconoscenza, diamo all'Italia tutto quello che possediamo, la casa e le terre di Caprera. »

Oggi stesso, in fine della seduta della Camera, l'on. Boselli deve anzi presentare un progetto di legge per dichiarare monumento nazionale l'isola di Caprera con quanto contiene.

L'altra metà dell'isola, che non è quella di Francesca e di Clelia (era di Menotti, Ricciotti e Teresita), è già comprata dal Governo, perchè compresa nel piano delle fortificazione dell'estuario della Maddalena. Ora Ricciotti si è recato a Caprera e si è messo nella casa che non è sua e non nasconde le sue animosità contro la seconda famiglia di suo padre. Egli dimentica che fu la signora Francesca che curò con cuore e assidua devozione l'Eroe, e per molti anni cercò di alleviargli i dolori e di contenderlo alla morte. Ricciotti non nasconde il suo pensiero. Egli vorrebbe portare via dal cimitero di Caprera tutto quello che non è di Garibaldi e di Anita, dimenticando e calpestando i diritti legittimi di Francesca e degli ultimi figli di Garibaldi.

Nel cimitero storico stanno le urne delle bambine Anita e Rosa, che lo stesso generale compose piamente colà nell'eterna pace. Ed anche queste Ricciotti vorrebbe portare fuori ed intanto ha cominciato con la salma del giovane Manlio.

La notizia del fatto commosse la popolazione di Livorno, ove Manlio era conosciuto ed amato e le signore Francesca e Clelia sono corse a Roma per chiedere aiuto al Governo prima di partire per Caprera a riporre al suo posto la bara del figlio e del fratello.

Noi le abbiamo vedute, ed erano esasperate. Partiranno domani per Caprera.

E questi dolorosi incidenti accadono alla vigilia del centenario della nascita dell'Eroe, quando gli italiani si apprestano a recarsi a Caprera come pellegrini della libertà, a sciogliere il voto d'amore sul granito che rinserra la salma gloriosa.

Un'interrogazione dell'on. Romussi

Francesca Garibaldi ha querelato Ricciotti.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.): L'on. Romussi ha presentato una interrogazione per sapere dal ministro degli Interni notizie sulle manomissioni avvenute nel cimitero di Caprera dove giace la salma di Garibaldi.

Francesca Garibaldi con un telegramma al procuratore del re di Tempio, ha annunciato di avere sporto querela contro Ricciotti Garibaldi, a norma dell'art. 14 del Codice Penale che riguarda coloro che per ingiuria od altro fine illecito o senza autorizzazione, rimuovono una tomba.

L'ACCORDO ANGLO-FRANCO-SPAGNUOLO

e il Vaticano

Il primo annunzio - Sorpresa - Il colpo fatto al « Compare » - Successo « incomparabile » - Ire tedesche - Chi fomenta le rivolte in Francia?

Roma, 21 giugno 1907.

La diplomazia vaticana di Merry del Val, di Vives y Tuto e di Pio X ha riportato un insuccesso di più. Dopo le gloriose gesta di Francia, comicamente coronate da monsignor Montagnini; dopo la esclusione dalla Conferenza dell'Aja; adesso è sopravvenuto, come un fulmine, l'accordo franco-anglo-spagnuolo.... E questo i diplomatici vaticani — neppure il più illuminato di tutti, monsignor Gasparri — non se lo aspettavano.

La notizia dell'accordo avvenuto e compiuto fu portata in Vaticano dall'ambasciatore austriaco, conte Széczen, che se ne lagnò, portando anche la parola del ministro prussiano barone von Rothenan.... Quando l'ambasciatore elevò i suoi lamenti, il cardinale Merry del Val ancora non sapeva niente... Evidentemente, l'E. Nunzio Rinaldini non aveva trasmesso nessuna informazione. E, d'altronde, si capisce come, dopo svelate le glorie e i sistemi di Montagnini, non c'è più un cane che porti una informazione qualsiasi ai Nunzii dell'E. Merry del Val...

Così è che, mentre in Vaticano si rallegravano degl'imbarazzi, che sono creati al Governo francese, auspice e protettore il reazionario De Cabrières, vescovo di Montpellier, dai *vignerons* del Mezzogiorno; mentre i giornali clericali di Roma e di Milano, e di Bologna, e di Torino illustravano con grossi titolacci la rivoluzione anti-repubblicana che agita il Mezzogiorno di Francia, eccoti la bomba: la Francia ha concluso un accordo coll'Inghilterra e colla Spagna!

Questo davvero il Vaticano non se l'aspettava!... Il conservatore signor Maura ha fatto fare un *vilain coup* dal giovane re al « compare » Pio X!

Come?... mentre la diplomazia vaticana, liberata dai Moret, dai Lopez Dominguez e dai Romanones, credeva di dominare la Spagna e di averla distaccata dalla Francia; mentre, eliminati i liberali, credeva di averla gettata in braccio al procuratore dei gesuiti, signor Maura, che doveva servire da « manico » fra la setta nera e la Spagna — mentre si vagheggiava il dominio morale della Corte, della Camera, della politica iberica tutta, ricevere un colpo come questo? È incredibile!

La stupefazione, dunque, è stata altrettanto immensa, quanto impotenti le ire... Perchè, a farlo apposta, coloro che ancora capiscono qualche cosa in segreteria di Stato, convengono che il giuoco inglese ha avuto un successo « *incommensurable*. »

— Vedete — mi diceva, a denti stretti, un monsignorino, che vede e sa — vedete: questo trattato è un successo della politica inglese. È un accordo, da cui guadagnano tutti i contraenti. Con esso, Gibilterra ha un *hinterland*, che abbraccia tutta la penisola iberica; l'Inghilterra ha acquistato due amici, i quali guardano la Germania di fronte sul Reno, e di fronte e di fianco al Marocco. È la risposta di Algesiras e la protesta di fatto contro i ben noti brontolii di Berlino e di Vienna, di cui fu manifestazione il famoso telegramma di Bülow a Goluchowsky. La Francia guadagna, a sua volta, due grandi protezioni, che la compensano delle maggiori diffidenze della Germania, la quale, da questo accordo riceve un gran colpo al suo prestigio internazionale.

La Spagna guadagna nel credito e viene messa in grado di rifare quella flotta, che fu distrutta nella baia di Santiago... Essa ripiglia il suo vecchio prestigio e può ormai rientrare a fare la sua parte nel cosidetto concerto europeo, dal quale si era fin qui tenuta in disparte... Guadagnano tutti, dunque....

— Non il Vaticano...

— Eh! data la politica attuale, il Vaticano segue le sorti della Germania... Ma sappiate che anche a Berlino sono stufi della insipienza che domina sulla Santa Sede, ove nulla si conclude, ove il prestigio è ridotto quasi a zero dal malcontento che invade tutto e tutti a Roma, in Italia e, sopratutto, all'estero.

« Oggimai, tutta la politica vaticana si riduce ad una guerricciola, spietata, implacabile — ma impotente — contro il Governo di Clémenceau. Si suscitano ribellioni, si procurano complicazioni parlamentari ed extraparlamentari, si compiono ingerenze sfacciate, sotto tutte le forme, perfino con corruzioni — tentate — della stampa repubblicana. E gl'insuccessi si avvicendano coi fiaschi... questi con quelli.

« Potrei — per finire — documentarvi che il Vaticano non è estraneo all'avere consigliato e fomentato qualcuno dei recentissimi *pronunciamenti* militari... Ma, a questo punto, permettetemi... non posso dirvi di più... »

Mi aveva detto abbastanza.

Don Prospero C...

Spunti ed appunti

Cronaca dolorosa. Un grande *meeting* è stato tenuto a Londra per discutere la grave questione dei fanciulli... che bevono.

Un *bill* è stato preparato per impedire la vendita dei liquori ai fanciulli.

Tutto bene. Ma il detestabile veleno continuerà a fare le sue vittime.

Le statistiche ufficiali non possono dare una idea esatta del numero dei ragazzetti morti per effetto dell'alcool. L'alcool — è risaputo — agiscè maledettamente sulle cellule, arresta lo sviluppo cerebrale, predispone il fanciullo a ogni sorta di malattie.

Nozioni queste che hanno i bevitori d'acqua, ma che non hanno, molto probabilmente, i tracannatori del dolce veleno.

In casi di epidemia, la media della mortalità è del 9 per 100 per i bambini, diremo così, astemi e del 91 per 100 per i bambini che bevono.

Sopra 6 fanciulli che si piegano, che cadono, che muoiono, ben 5 sono figliuoli di briaconi; sopra 6 fanciulli idioti, 5 sono parimenti figliuoli di beoni.

La maggior parte dei criminali è data dai figli degli alcoolizzati. Inoltre, una donna che beve avvelena il nato delle sue viscere col latte che gli porge. È orribile.

Infine, soltanto a Londra, 600 bambini sono annualmente soffocati dalle loro madri, che si sono addormentate briache fradice.

La notte della domenica — o fautori del santo riposo domenicale, questa è per voi! — il numero dei fanciulli morti di soffocazione è di due volte maggiore di quello che si verifica negli altri giorni dela settimana!...

Noè è stato sicuramente una brava persona. Ma, se ha salvato la specie dai pericoli dell'acqua, non l'ha salvata da un pericolo più grave: quello dell'ebrietà.

L'ombra.

Clémenceau minaccia gravi provvedimenti

contro il vescovo di Montpellier.

Pio X raccomanda la prudenza.

Ci telegrafano da Roma, 22, sera. (*Don Prospero C...*):

Stamane negli uffici della segreteria di Stato e nelle anticamere pontificie si notava la massima agitazione essendo arrivato un telegramma da Parigi annunziante poco chiaramente che Clémenceau ha preso ovvero minacciato di prendere gravi provvedimenti personali contro il vecchio vescovo di Montpellier, monsignor Cabrières, considerandolo responsabile di partecipazione alla ribellione generatrice del conflitto fratricida del Mezzogiorno.

Merry del Val ha telegrafato chiedendo spiegazioni che ancora non sono giunte. Il papa, impressionatissimo, ha disposto subito perchè si invii a monsignor Cabrières una lettera raccomandante prudenza e astensione da qualsiasi atto che possa significare partecipazione al conflitto.

Un'intervista col delegato germanico all'Aja

I tedeschi e il pacifismo.

Ci telegrafano dall'Aja, 22 giugno, sera. (*Tedeschi*) Il barone Maschall de Bieherstein, capo della Delegazione tedesca è una delle più spiccate personalità politiche e diplomatiche convenute a questa Conferenza da ogni parte del mondo. È un diplomatico moderno: molte delle incredibili *gaffes* commesse negli ultimi tempi dalla diplomazia tedesca si sarebbero certo evitate se si fosse consultato il barone Marschall.

Ma egli è stato e si crede sia ancora, se non in disgrazia, almeno non in favore a Berlino.

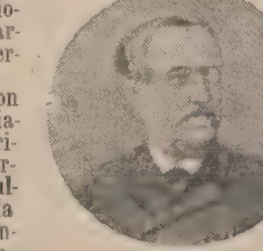
Fu ministro degli Esteri con Caprivi, poi ambasciatore a Costantinopoli. È, almeno in economia politica, un liberale ed ha provocato con le sue idee anti-protezioniste le ire degli agrari tedeschi che scatenarono contro di lui quel turpe « affare Tausch », dal quale egli uscì con un bel gesto non disdegnando d'andarsi a sedere —, egli ministro degli Esteri, su lbanco dei criminali per sventare pubblicamente il complotto ordito contro di lui.

Il primo delegato tedesco mi ha accolto con squisita semplicità e cortesia in una grande camera del *Palace Hôtel*, dove abita. Dalle immense vetrate si scorgeva il mare sconfinato e bellissimo nella sua malinconia e dalla strada saliva un fresco canto di bambini di una scuola dell'Aja, condotti per squadre a passeggiare sulla spiaggia di Scheveninghen.

Non ero venuto per sentire delle divagazioni sul programma della Germania quale fu esposto da Bülow. Ora soltanto che la Conferenza è uscita dalla vacuità desolante della forma, che gli uffici sono costituiti e che bene o male, si è entrati nella fase del lavoro, è possibile ottenere nelle conversazioni con i delegati qualche dichiarazione che meriti di essere raccolta e che dia un'idea approssimativa di quello che la Conferenza farà.

L'iniziativa tedesca.

Ho chiesto senz'altro al barone Marschall qualche schiarimento sulla iniziativa, annunziata da lui nella seduta di giovedì, da parte della Germania.



Marshall.

« — Con questa iniziativa sul tribunale internazionale sulle prede, la Germania intende colmare una sentita lacuna nel diritto delle genti. Ricorderete quanto accadde nella guerra boera e nella guerra russo-giapponese. Quando vi furono contestazioni sulle prede e si ricorse ai tribunali, le sentenze emesse sulla validità delle prede stesse non andarono esenti dal sospetto di parzialità. Ed è questo inevitabile non essendovi ancora un tribunale internazionale, necessariamente imparziale, al quale ricorrere in appello e in ultimo grado quando sia in contestazione la validità delle prede. È una proposta, la nostra, la quale non può che essere accolta con favore da tutti i popoli, tanto da quelli che possono fare la guerra, quanto da quelli i quali dalla guerra possono solo temere danni ai loro commerci, i popoli puramente mercantili.

— Voi parlate di guerra, eccellenza...

— Caro signore, la Germania non è venuta all'Aja per fare dei discorsi accademici o delle discussioni metafisiche. Noi siamo gente pratica. Con l'annunzio della nostra iniziativa noi abbiamo dimostrato chiaramente quello che vogliamo: vogliamo concretare delle riforme positive. Io mi sono fatto inscrivere in tutte le Commissioni e dovunque vi sarà una quistione praticamente ed utilmente trattabile, io recherò il mio concorso, qualunque sia la potenza proponente. Per conto nostro abbiamo annunciato una proposta che non risolverà grandi problemi, nè che appagherà grandi speranze ma che è benefica e possibile. Noi siamo gente modesta.

— La vostra proposta, della quale credo nessuno contesterà l'utilità — ho osservato — vi serve anche in modo mirabile per rispondere a chi pretendeva che all'Aja non solo non avreste fatto nulla voi, ma avreste impedito anche agli altri di fare.

Il mio eminente interlocutore comprese bene quello che intendevo dire. Disse:

— Noi non crediamo che la Conferenza sia una conclusione. Crediamo che sia un passo avanti. Noi daremo sinceramente tutta la nostra opera perchè da questo secondo convegno all'Aja qualche difficoltà sia risolta, e perchè non se ne creino delle nuove. Ecco la verità. Il resto è fantasia.

Intenti limitati e scetticismo.

Ed io confido che la Conferenza riuscirà nel suo intento, per quanto limitato possa apparire, ma sempre di una incontestabile utilità, di umanizzare la guerra, se non le è ancor dato di abolirla. Confido perchè la buona volontà di intenderci è generale.

— L'accordo fra la Germania e l'Italia è completo?

— In linea generale sì.

— E con la Francia?

— Anche: in linea generale, s'intende, salvo discutere quelle proposte che meritino d'essere discusse, quale che sia la potenza proponente. Noi non escludiamo a priori nessuna iniziativa pratica...

— Neanche quella sulla limitazione degli armamenti, eccellenza?

— Non capisco, per ora, che cosa questa frase significhi. Mi si spieghi il contenuto, che io ignoro, di questa formula: mi si dica *come* si vogliano e si possano limitare gli armamenti, e allora...

— E allora?

— Ma credo che non lo sappiano neppur loro... — concluse ridendo il colossale diplomatico dalla larga faccia arguta. Per le proposte e per le riforme *pratiche* (quante volte ho ripetuto questa parola!) la Germania non cede in buona volontà a nessuno.

— E la proposta annunciata dal signor Porter?...

— Staremo a vedere di che si tratta. Evidentemente se gli Stati Uniti si sono riserbati di prendere questa iniziativa, non si tratta nella sua integrità della dottrina di Drago che parla dell'uso della forza per il ricupero dei crediti *pubblici* e *privati*; ma di una applicazione molto limitata di questa teoria.... Quando la proposta annunziata sarà messa sul tappeto, noi la studieremo e la discuteremo. Per ora sarebbe impossibile dirvi se approviamo o no quello che non conosciamo ancora...

E su questo presi congedo dall'amabilissimo diplomatico (quanto differente da tanti altri diplomatici tedeschi, dal Tattembach, per esmpio!) ringraziandolo.

Nell'ora Garibaldina

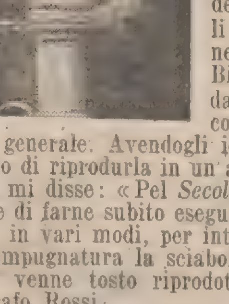
IL SECONDO DEI MILLE.

Genova, giugno 1907.

(*F. Resasco*). Ben a ragione questo ciclo del centenario di Garibaldi s'è iniziato nell'idea giusta che alla commemorazione del Grande, nato alla fortuna d'Italia un secolo fa, dovesse non disgiungersi il grato pensiero ai superstiti di quelle schiere che militarono al suo comando per la redenzione della patria.

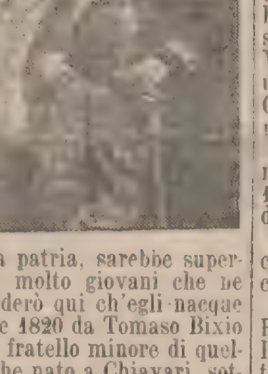
Ma oltre ai superstiti, è pur giusto non dimenticare i gloriosi morti. Nino Gerolamo Bixio, tempra d'eroe leggendario, veniva con solennità commemorato il 5 maggio scorso nell'Aula Magna di quel nostro Ateneo che annoverò fra i suoi studenti Giuseppe Mazzini, Goffredo Mameli e i Ruffini. Commemorante fu il valoroso colonnello garibaldino Sclavo, prendendo anche occasione dal fatto che l'egregio signor Camillo Bixio, figlio dell'illustre generale, aveva allora fatto dono agli archivi della nostra Università di preziosi ricordi paterni, scritti degni di restare nella storia, e una bandiera che sventolò in battaglia ai comandi del Bixio.

La stessa famiglia del Bixio aveva già fatto dono al Municipio della spada di generale del nostro esercito, appartenuta a Bixio. Quella, la cui riproduzione vi mando, è invece la sciabola, dall'impugnatura squisitamente artistica, che dopo l'epica campagna del 1860, gli ufficiali della 18.ª Divisione offrivano a Nino Bixio, loro comandante. Viene tuttora conservata dal figlio del generale. Avendogli io espresso il desiderio di riprodurla in un articolo pel *Secolo*, egli mi disse: « Pel *Secolo*? Mi farò un dovere di farne subito eseguire la fotografia.



E in vari modi, per intero e nella preziosa impugnatura la sciabola, che è una gloria, venne tosto riprodotta dal nostro fotografo Rossi.

Ho creduto poi di vera opportunità, nell'« ora garibaldina » inviarvi, per la riproduzione, un ritratto di Nino Bixio, quale la famiglia lo conserva, nella tenuta di luogotenente generale garibaldino, eletto a tal grado dal Gran Duce nella campagna del 1860, proponendolo al comando della divisione predetta.



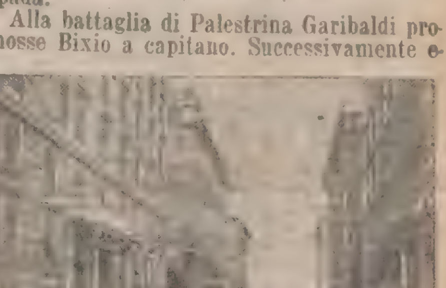
Chi fosse Nino Bixio, e quanto facesse per la patria, sarebbe superfluo dirlo. Pure, pei molto giovani che ne sappiano meno, ricorderò qui ch'egli nacque in Genova il 2 ottobre 1820 da Tomaso Bixio e Colomba Caffarelli, fratello minore di quell'Alessandro Bixio, che nato a Chiavari, sotto il dominio francese, nel 1808, seppe poi elevarsi così alto nell'estimazione dei francesi come politico e come scienziato, da essere eletto con circa 24.000 voti a deputato di quell'assemblea nel 1848, e già capo di gabinetto, nominato poi, sotto la presidenza di Napoleone, ministro d'Agricoltura; nella quale scienza egli lasciò varie pregiate opere.

Nino Bixio si diede invece all'arte marinara, a 13 anni correva i mari; nel 1837 entrava nella Marina sarda. Tornato alla mercantile, viaggiò per ogni mare. Giovò al commercio spingendosi a Sumatra per ingenti traffici. Un'orrenda tempesta lo sbalestrò; rimasto con pochi superstiti, in plaghe inospitali. Fu venduto come schiavo e gli si offersero onori e gradi se si faceva mussulmano. La sua dignità di cittadino sdegnò la proposta. I moti del 1848 lo spinsero a tornare in patria e passato in Lombardia, si distinse nella legione mantovana.

Nell'ottobre di quell'anno, succedute ai primi successi le delusioni, Bixio s'incontrò a Genova per la prima volta con Garibaldi. Due anime di eroi s'intesero e avvinsero. Nella legione di Roma, assurta a Repubblica, Bixio entrò a servizio come luogotenente. Nella battaglia del 30 aprile 1849 fu tra i gloriosi delle prime file. A San Pancrazio fu l'eroe d'un episodio classico. Un colpo di fucile uscito da un distante casolare avvisò che là erano appostati dei nemici. Con un manipolo de' suoi, Bixio si lanciò a quella volta e vi scoperse un battaglione del 20° di linea, di quella infausta spedizione francese, che al fratello Alessandro era costata sì atroce dolore.

Nino Bixio, visti i nemici padroni del casolare, è preso da una strana idea e inauditamente la compie: impossessarsi della persona del comandante. Nella mischia lo ghermisce, se lo toglie di peso sulle spalle e lo porta via. Perduto il loro capo, il maggiore Picard, gli asserragliati nel casolare, vengono parte uccisi, ed altri si arrendono o sbandano dinanzi alla furia dei legionari. Il Bixio trae il suo prigioniero al campo di Garibaldi, ma prima di consegnarlo, gli restituisce la spada.

Alla battaglia di Palestrina Garibaldi promosse Bixio a capitano. Successivamente e-



Veduta di via Bixio e del monumento.

gli riportò una ferita al torace. Alla fine di quella campagna, ottenuto il grado di maggiore di stato maggiore, ebbe la medaglia d'oro.

Fatta la capitolazione egli tornò a Genova, per ridarsi alla carriera marittima e venne promosso per esame a capitano di lungo corso. Dopo qualche viaggio andò a Torino a studiarvi arte militare. Ripartì per Genova per nuovi viaggi marittimi. Finalmente a Genova, nel 1855, compiè un antico voto del cuore, sposando Adelaide Parodi, che gli fu moglie affettuosissima. Quindi il marinaio dovette presto assentarsi sopra una nave, da lui battezzata *Goffredo Mameli*, viaggiò in Australia, nelle Indie, ecc.

Nel 1859, Garibaldi lo invitò a Torino, offrendogli il comando del terzo corpo dei cacciatori delle Alpi. Bixio per deferenza a un anziano insistè per avere minor grado. A Varese fu encomiatissimo dal duca.

Nell'anno seguente, scoppiati i moti di Sicilia, Garibaldi lo incaricò di organizzare a Genova le schiere dei volontari; quindi disporre di due piroscafi della Rubattino e fornirli dell'occorrente per la spedizione dei Mille.

All'imbarco a Quarto, Bixio assunse il comando del *Lombardo*. Nell'accanito combattimento di Calatafimi, che iniziò il successo della nuova campagna, Bixio fu degno di Garibaldi, nell'incitamento alla pugna dei dieci contro i cento. All'entrata di Palermo rimase ferito al petto. Rimesso in grado di combattere quando Garibaldi passò sul Continente, a Maddaloni battè un forte corpo di borbonici, che accanitamente tentavano contrastare la marcia vittoriosa dei volontari. Al Volturno, per la caduta del cavallo si spezzò una gamba. Alla fine di quella campagna, Garibaldi lo promosse suo luogotenente generale.

Eletto a rappresentante il 2° collegio di Genova al Parlamento, Bixio passò nell'aprile 1862 a far parte del regio esercito, col grado di luogotenente generale.

Nella infausta campagna del 1866 il corpo comandato da Bixio non ismentì la fama del capitano.

L'anno dopo nei giorni tristi di Mentana, Bixio trovavasi al comando della divisione di Brescia. Fra le lettere di Bixio, ora depositate al nostro Ateneo, ve n'è una eloquentissima, diretta alla moglie, in cui, deplorando dover servire in quei giorni sotto il ministero Menabrea, e nell'eventualità di una sommossa di risentimento patriottico a Brescia, l'antico garibaldino dice della lotta terribile dell'animo suo.

La giornata storica del 20 settembre 1870, reca il nome della divisione Bixio in prima linea come quella che, fatta la breccia di Porta Pia, aprì la marcia in Roma.

Successivamente creato senatore, Nino Bixio lasciò l'esercito col grado di tenente generale. Nel forte genovese era tornata la nostalgia del mare. Pensò rendersi ancora utile ai patrii commerci, e iniziò per azioni la costruzione di un piroscafo atto ai lunghi e perigliosi viaggi; che chiamò *Maddaloni*. Lasciò su quello il porto di Liverpool, nel giugno 1873. Ma il prode capitano, che tante volte aveva sfidata la morte per terra e per mare, non doveva vedere la fine di quell'anno. Il colera lo uccise a bordo della sua nave, ad Aciu, nell'isola di Sumatra

Le sue ceneri furono trasportate a Genova nel 1877 e quindi sepolte nel Pantheon di Staglieno.

***

Ai genovesi che oggi osserveranno riprodotta sul *Secolo* la figura di Nino Bixio, in assisa garibaldina, parrà strana la dissimiglianza con la statua bronzea che, fin dal 1890, venne eretta in memoria di Nino Bixio dirimpetto alla via intitolata al suo nome. Ma quella statua è pur troppo, riconosciuta lavoro infelicissimo.

Giorni addietro, ammiravo con lo stesso figlio del Bixio, nello studio del prof. Scanzi, due indovinatissimi busti del Bixio, l'uno in marmo l'altro in bronzo: qui ben si vedeva che l'artista aveva riprodotto al vero chi aveva ben conosciuto in vita.

Appendice del SECOLO 23 Giugno. 79

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Ella trasalì. Indovinava ciò che Gualtiero avrebbe voluto da lei, ciò che stava per domandarle; e, paurosa, chiuse gli occhi per non sostenere più gli sguardi scrutatori del giovane.

Questi, presale la mano, gliela strinse a lungo.

Poi mormorò:

— Dimmi la verità, mamma, l'onore è salvo, non è vero?

« Giuramelo e ti prometto che non t'interrogherò più, mai più.

Per un istante Eliona, affine di tranquillare il figlio, ebbe il pensiero di fare il giuramento richiestole... ma nol potè.

— No, rispose, no. Lasciami, non voglio essere spergiura!

— Oh! esclamò Gualtiero gettandosi fra le braccia della madre... Disonorati!... Siamo disonorati!...

XV.

Egli corse a rinchiudersi nella sua camera.

Appena Eliona fu sola, suonò il campanello per chiamare la cameriera.

Giulietta accorse subito, ma indietreggiò, inquieta, vedendo il pallore sparso sul volto della duchessa.

— Sareste ammalata, signora?

— Sono assai afflitta. Domani lascieremo Pommeuse per non più tornarvi.

« Preparate subito le valigie, ma vi raccomando sopratutto di non riporvi che lo stretto necessario.

— Avrete senza dubbio bisogno ancora dei miei servigi? chiese Giulietta, tutta ossequiosa.

— No. Da domani potete incominciare a cercarvi un altro posto. Non prenderò più nessuna cameriera. Mi servirò io stessa.

« Dove andremo?... Lo ignoro. Gualtiero s'incaricherà di trovare un piccolo appartamento dove potremo, se non essere felici — non m'è più concesso di esserla — vivere almeno nella calma e nell'obblìo di tante cose.

Giulietta non insistè.

Uscì e scese come una bomba nella cucina dove erano riuniti tutti i domestici.

— La è finita! disse. La padrona m'ha dato gli otto giorni e fra qualche momento verrà la vostra volta.

« Il padrone ha già varcato la frontiera, e domani la duchessa e il suo figliuolo, buono a nulla, se ne andranno anch'essi. Il castello sarà vuoto e da qui a qualche giorno venduto.

« Ah i Croix-Maur sono alla fine caduti in miseria, e la cara duchessa sarà ridotta a cuocersi da sè la minestra!...

— Ma... e il palazzo di via di Grenelle a Parigi? osservò il cameriere. Troveranno là un asilo assai comodo, convenitene; come pure dovete convenire, buona Giulietta, che i Croix-Maur non sono poi ancora ridotti agli estremi...

— Se vi dico che non hanno più nulla, assolutamente nulla! gridò la cameriera piantandosi dinanzi al suo interlocutore, che ghignava.

« Son nudi come vermi, al pari del principe Danilof. Credete a me che la so lunga.

— Prendete per buono tutto quanto vi si dà ad intendere, disse il cameriere.

« Affermate che non hanno più un soldo? Ebbene, se avessi solo quanto porteranno seco, potrei andare in Alvernia a piantare i cavoli nel mio paese natale, e sposarmi con voi, cara Giulietta.

A questo punto un colpetto secco, bussato sui vetri della cucina, li fece tutti ammutolire.

— È il portalettere, disse poi la cuoca. Entrate, signor Mario, berrete un bicchiere di buon vino alla nostra salute

— Ho qui una lettera per la signora duchessa, disse il fattorino postale, entrando.

— La lettera viene da Parigi, osservò Giulietta voltando e rivoltando la busta nelle mani.

— Sì, ma è raccomandata e devo consegnarla io stesso alla signora, affinchè mi firmi il registro.

— Posso andare a fargliela firmar io. Datemelo e aspettatemi qui. Salgo in fretta, scendo più in fretta ancora, e vi restituisco il libro.

« Ah, vedete, caro signor Mario, accadono qui le cose più sorprendenti. Il signore se l'è svignata e la signora sta per fare altrettanto. Ella m'ha dato l'ordine di prepararle le valigie.

— Ma ritorneranno, spero?

— Neanche per sogno. Il castello verrà chiuso, poi venduto.

— Ciò è assai triste, signorina Giulietta. Chi ci perderà saranno i poveri.

— Voi, mio buon Mario, non ci perderete nulla.

— E la mia mancia di capodanno, non la contate? Le venti lire che mi regala ogni anno la signora duchessa?... non le perdo forse?

« Poi se ne risentiranno anche i miei figliuoli, perchè, oggi posso dirvelo, chi li vestiva, chi pagava il tirocinio del mio maggiore, era la signora duchessa.

— A me essa dava gli abiti smessi, disse la cameriera, stringendo le labbra.

Il portalettere s'alzò, prese la lettera dalle mani di Giulietta e disse:

— Vado a portarla io stesso.

— Come vuoi, brav'uomo. Se sei disposto a salir due piani mentre potresti risparmiartene la fatica, accomodati pure.

Il vecchio Mario conosceva l'appartamento d'Eliona; vi si recò quindi lestamente e consegnò la lettera raccomandata alla duchessa.

— Grazie, caro Mario, disse questa, restituendogli il registro, sul quale aveva messo la firma.

Poi, introdottagli in mano una moneta da dieci lire:

— Pei vostri piccini, soggiunse. Probabilmente è questo l'ultimo regalo che faccio ad essi.

— Ci lasciate?

— Sì, e per sempre.

Il fattorino postale si sentì gli occhi riempirsi di lagrime, poi se ne andò, scese con lentezza la larga scala di marmo e senza più entrare in cucina, ove aveva lasciato il bicchiere pieno ancora, uscì dal castello.

Giulietta era tornata nella camera della padrona per preparare le valigie, e mentre frugava nei cassetti non perdeva di vista Eliona, in quel momento seduta presso l'altra finestra.

La lettera da lei ricevuta la agitava tutta deliziosamente, aveva gli occhi pieni di lagrime, ma erano lagrime di gioja.

Ecco quanto rilesse per la seconda volta:

« *Signora duchessa,*

« Ho commesso verso di voi le più gravi colpe di cui vi domando sinceramente perdono.

« Vi sono nella vita ore di follìa nelle quali l'uomo perde ogni senso morale; ne ho subìta una di queste ore nefaste, e mi sono macchiato d'una vera infamia.

« Permettete che tenti di ripararla.

« Erica vive. Qualche tempo fa era in cura all'Hôtel-Dieu, sala San Giovanni, letto n. 17, e forse vi è tuttora.

« Se per caso avesse lasciato l'ospitale, vi sarà facile trovarla nel viale d'Italia. Ivi essa abita, in compagnia d'una ragazza e di due miserabili, in un carrozzone che è situato in un terreno incolto e che no stenterete a trovare

« Vi basterà del resto domandare del vecchio Savelli e tutti certamente v'informeranno.

« Ricevete signora l'espressione del mio grande rammarico.

« DANIELE NORBERT. »

Eliona prese tosto una risoluzione.

Ebbe in sulle prime l'idea di comunicare all'Uomo delle Rovine la gioja che gli era riserbata, ma dopo matura riflessione decise d'attendere; voleva ritrovare essa medesima la ragazza sana e salva; poi ne avrebbe avvertito il padre.

Riferì a Gualtiero la propria intenzione di recarsi in quel giorno stesso a Parigi

La danza dei miliardi

Noi viviamo in un'epoca di stridenti contraddizioni. Non si è mai parlato tanto di pace e contemporaneamente non si sono mai fatti preparativi di guerra più colossali. Nei Governi — in tutti i Governi, compreso quello italiano — è una vera frenesia di armi, che contrasta collo spirito pubblico superlativamente pacifico.

Questo fenomeno è talmente caratteristico che rimarrà nella storia per designare la fisionomia dei nostri tempi; e nel medesimo tempo è così mostruoso che ci lascia ragionevolmente supporre che possa segnare la fine di una situazione insensata, oltre la quale non c'è più che il fallimento delle nazioni militariste.

Mentre siede la conferenza dell'Aja dove si dovrebbe cercare il mezzo di procedere ad una riduzione degli armamenti, i Parlamenti, quasi senza discussione, concedono sempre nuovi milioni per i preparativi di guerra; ed in Italia, i nostri amici dell'Estrema Sinistra combattono una battaglia aspra ed inutile — perchè se ne conosce il risultato con anticipazione — per contrastare al Governo una sessantina di milioni, che diverranno duecento o duecentocinquanta fra pochi mesi, da gettarsi nella voragine militare insieme all'altro miliardo e mezzo che ha già divorato in meno di trent'anni.

E tutte le potenze militari fanno a gara per non lasciarsi vincere in questa pazza corsa verso la rovina finanziaria.

Nel 1850 i debiti pubblici complessivi dei diversi Stati d'Europa salivano a 46 miliardi. Nel 1870 erano già arrivati a 75 miliardi, a 115 miliardi nel 1885 e nel 1905 a 143 miliardi. L'interesse di questi debiti esigeva annualmente 1764 milioni nel 1850, tre miliardi nel 1870, cinque miliardi nel 1885 e più di sei miliardi nei nostri giorni. Senza le conversioni e le riduzioni dell'interesse che si sono verificate in questi ultimi anni, otto miliardi non basterebbero oggi giorno a pagare gli interessi dei debiti pubblici, contratti quasi esclusivamente per fare degli insensati preparativi di guerra.

Le spese militari complessive per l'Europa sommavano a due miliardi nel 1850, a quattro miliardi e mezzo nel 1870, a cinque miliardi nel 1885, a sette miliardi nel 1905.

Nel 1870, l'Europa, prima dello scoppio della guerra franco-prussiana, aveva due milioni e mezzo di uomini sotto le armi. Oggi ne ha circa quattro milioni. Sono cifre troppo eloquenti perchè sia il caso di dilungarci troppo ad illustrarle.

I due terzi delle entrate complessive dei bilanci d'Europa sono devoluti a spese di guerra: costruzione di fortezze, cannoni, fucili, corazzate, pensioni, mantenimento dell'esercito. L'altro terzo deve servire per tutti gli altri servizi: lavori pubblici, istruzione, agricoltura, ecc.

Ne deriva che tutti i servizi utili vengono inesorabilmente sacrificati al Moloch della guerra, con pregiudizio enorme degli interessi veri e reali delle popolazioni.

Questo fatto mostruoso non è negato neppure dai militaristi di convinzione, i quali non osano contraddirlo, e nemmeno sanno spiegarlo; ma è un fatto che incombe sulla vita civile delle nazioni e che finirà per determinare una delle crisi più profonde e più paurose che la storia ricordi.

O fermarsi in questa corsa precipitosa verso l'abisso, o rassegnarci fin d'ora a tutte le conseguenze di una politica pazzesca che ha fatto dell'Europa un campo trincerato, dove tutte le nazioni, anche quelle che sono legate da trattati di alleanza — come l'Austria e l'Italia — si premuniscono per una lotta che non dovrebbe mai scoppiare, se i Governi avessero soltanto la virtù elementare della sincerità.

Questa virtù non esiste.

Sotto il riguardo politico internazionale l'Europa del ventesimo secolo si trova ancora in piena anarchia; e sola differenza esistente fra noi e i nostri antenati dei secoli scorsi, è la maggiore coscienza e la più rapida evoluzione dei popoli moderni verso i principii della giustizia e della pace internazionale.

L'esistenza di questa coscienza è il fatto più sicuro che possiamo opporre al militarismo trionfante e l'indizio certo di una civiltà migliore per coloro che verranno **dopo di noi.**

IL BEL SERVIZIO TELEFONICO
internazionale!

Premettiamo che se si dovesse protestare tutte le volte che inconvenienti gravi del servizio telefonico internazionale ci fanno perdere tempo e denari non basterebbero i numeri del giornale.

Ed ora il fatto specifico. Si è strombazzato ai quattro venti, alcun tempo fa, sull'impianto della nuova linea telefonica fra l'Italia e la Francia — via Nizza — che avrebbe finalmente reso possibile le comunicazioni con Parigi, sfollando il servizio dalla linea prima esistente — via Torino.

Da un mese circa a questa parte però, in mattinata, chiediamo parlare con Parigi, vi sentite rispondere invariabilmente che la via diretta e primitiva è guasta: che si comunica soltanto per quella sussidiaria, il che vuol dire chiedere la comunicazione alle sette o alle otto, per averla alle undici o a mezzogiorno, proprio quando a qualcuno non serve più. Bagatelle!

Che vi possono essere degli inconvenienti, delle interruzioni, questo lo sappiamo; ma che non siano sufficienti settimane e settimane per ripararvi, ci pare un po' grossa. Che sia questione di mancanza di zelo, o di... troppo zelo?

Tanto più che di notte sembra che in generale si vada bene.

UN CURIOSO PASSO
della sentenza della Cassazione nell'affare Nasi - Un'interrogazione degli on. Comandini e Chiesa.

Ci telegrafano da Roma, 22 sera. (G.):

Gli onorevoli Comandini e Chiesa hanno presentata una interrogazione al Guardasigilli per sapere cosa pensi dei magistrati che hanno redatta la sentenza della Cassazione nella causa Nunzio Nasi. L'interrogazione è stata inspirata dal seguente brano della sentenza: « Se la Camera dei deputati decidesse di non più accusare Nasi, significherebbe avere nel suo alto senno politico ritenuto che il giudizio e la possibile sua condanna, quantunque consentanei a giustizia, produrrebbero alla società un danno maggiore di quello che non derivi dal lasciarlo impunito. In tal caso il fine ultimo sarebbe raggiunto, appunto perchè, non potendosi nel conflitto fra le esigenze della rigorosa giustizia e le esigenze della sicurezza sociale, ottenere un ordine completo, l'ordine cui tende il diritto punitivo sta nel disordine minore. »

LA COMMISSIONE DEI CINQUE
si è costituita.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

La Commissione dei Cinque per la questione Nasi si è costituita nominando presidente l'on. Fani e a segretario l'on. Calissano. Erano assenti dalla riunione gli on. Fani e Bianchi Leonardo. Quest'ultimo aveva telegrafato dicendo di non poter essere prima di domattina in Roma e domandando di essere esonerato. Domattina avrà luogo una nuova riunione a cui inteverranno tutti e cinque i commissari.

Ancora le leggi per la Sardegna
e per le maggiori spese militari

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 22 giugno.
Pres. del vice-pres. FINOCCHIARO APRILE

Ci telegrafano da Roma, 22 sera. (G.):

La seduta comincia alle 9 ant.

La legge per la Sardegna.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla Sardegna.

PANTANO approva il concetto da cui è inspirato il progetto di legge, ma ritiene insufficienti i provvedimenti pel Credito Agrario nelle multiformi sue manifestazioni, inadeguati gli istrumenti che devono diffonderlo e irrealizzabile l'enfiteusi perchè non si sovviene ai coloni il capitale necessario. Fa altri appunti al progetto che avrebbero desiderato migliore.

PALA è contrario all'enfiteusi e trova insufficienti i mezzi finanziari per risolvere il problema della Sardegna.

SANTINI scopre che la Sardegna è italiana e perciò deve esser aiutata dall'Italia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) confuta ciò che ha detto Pantano, dimostrando come questo progetto provveda i mezzi adeguati a sollevare la Sardegna.

GALLI R. (relatore) si unisce al ministro.

Si approva l'art. 1.

PALA all'art. 2 (concernente il patrimonio delle due Casse ademprivili) insiste nella opportunità di restituire ai comuni i terreni ora ademprivili.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dice che non è possibile fare indagini attraverso alcuni secoli di feudalismo.

L'art. 2 è approvato.

PALA all'art. 3 (sui proventi della Cassa ademprivile) propone che il vincolo dei terreni concessi ad enfiteusi sia fissato a venti anni.

COCCO ORTU risponde che deve mantenersi il termine a sessant'anni.

Sono approvati gli articoli 3 e 4.

L'art. 5 è soppresso e viene approvato l'articolo 6 con una modificazione del Governo e della Commissione.

LUCIFERO A. all'art. 7 (monti frumentari) trova che l'articolo è redatto in forma insolita e mal determinata e ritiene opportuno sopprimerlo o limitarlo alla indicazione delle leggi precedenti che s'intendono abrogate.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) vuole che la formula dell'articolo sia mantenuta.

L'art. 7 è approvato.

PALA all'art. 8 (costituzione in enti morali dei monti frumentari) rileva la necessità di mantenere integro il carattere autonomo dei monti frumentari.

COCCO ORTU e CARBONI-BOI della Commissione terranno conto di questa raccomandazione.

L'art. 8 è approvato.

SCANO all'art. 9 (sulle confraternite della Sardegna) propone un'aggiunta che il ministro accetta e sono approvati gli articoli fino al 12. Sull'art. 13 (operazione dei monti frumentari) parlano Pantano e Carboni-Boi. L'articolo è approvato e, soppresso l'art. 14, vengono approvati gli articoli 15, 16 e 17.

PALA all'art. 18 (mutui del monte frumentano) vorrebbe limitare la cifra dei mutui. Questa proposta non è accettata dal ministro e l'articolo è approvato. Si approva pure l'articolo 19.

PALA all'art. 20 (Prestiti delle Casse Agrarie) vorrebbe accresciuto il credito dei prestiti per gli scopi indicati (coltivazione, raccolta, sementi, concimi, materie anticrittogame, ecc.)

COCCO ORTU (min. Agricoltura) acconsente e gli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 sono approvati.

Sui seguenti articoli parlano PALA, CARBONI-BOI, ABOZZI, PANTANO e GUERCI ai quali risponde il ministro COCCO ORTU. Sono approvati tutti fino all'art. 34. Si sospende l'art. 35 e la seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

Nel pomeriggio la seduta si presenta animata fin da principio.

Anche le tribune sono popolate.

Le interrogazioni.

Si svolgono alcune interrogazioni fra le quali una sulla legislazione forestale di ROSTELLI al quale risponde SANARELLI (s. s. Agricoltura) ed una di ANTOLISEI sullo scioglimento del Consiglio comunale di Camerino, e si viene a quella sul Duomo di Milano (*Vedi Cronaca*).

I sessanta milioni per la Guerra.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle spese militari.

La parola spetta al ministro della Guerra. Si nota perciò un movimento di viva attenzione.

Parla il ministro della Guerra.

VIGANO' (min. Guerra) tira fuori dal portafoglio ministeriale un fascio di cartelle che legge da capo a fondo.

Premette che le proposte di discussione sono dirette a far cessare le giuste lamentanze che da tanti anni si ripetono perchè non si ponga l'esercito in grado di rispondere al suo ufficio.

Premette che le proposte in discussione sono la difesa delle frontiere e di provvedere l'esercito di nuovo materiale di artiglieria da campo, cannoni, obici, mitragliatrici (*Interruzioni del deputato Chiesa e richiamo del presidente*).

Sostiene poi che il nuovo materiale che si acquisterà è il migliore che oggi si conosca, e che passerà non breve tempo prima che esso possa venir superato.

Dichiara di aver fatto uno studio coscienzioso dei bisogni dell'esercito e di aver limitato le sue proposte a quelle di presente, imprescindibile necessità.

Espone quindi la distribuzione e la precedenza delle varie spese e la ragione e la convenienza degli impegni presi con la Casa Krupp.

Consente nelle conclusioni della Commissione dei dodici aggiungendo che attende con sicura fiducia il risultato delle indagini della Commissione d'inchiesta e conclude sperando che la Camera vorrà dare all'esercito i mezzi per la difesa del paese. (*Approvazioni*).

È chiesta ed approvata la chiusura.

Deve ora parlare Enrico Ferri. Attenzione vivissima e movimento di curiosità anche nelle tribune. Nella tribuna delle famiglie dei deputati è notata la signora Ferri, con la figliuola e col figlio maggiore.

Parla Enrico Ferri.

FERRI E. svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che il bilancio ordinario della Guerra può essere più che sufficiente, se bene amministrato, alle necessità della difesa nazionale e che il ministro della Guerra ha tuttora a sua disposizione alcune diecine di milioni di residui attivi, delibera di non accordare alcuna somma per nuove spese militari ed afferma la necessità che si attui, oramai, una politica di radicali riforme per l'incremento della produzione, per il sollievo dei contribuenti più poveri e più numerosi e per l'elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. »

Ricorda che nel 1901, quando il Governo chiese il sessennio per le spese straordinarie militari, fece blanda opposizione, perchè era stata concessa alle classi lavoratrici una relativa libertà di organizzazione (*Commenti*).

— La Camera allora — dice — votò quelle spese, come le voterà oggi e come le voterà quali che esse siano, per molti e molti anni.

Nota però che in tutto il mondo civile si delinea una tendenza a negare ai Governi le maggiori spese militari.

L'oratore ha l'evidente intenzione di fare un lungo discorso, perchè risale sino a Fidia.

Destra e Centro rumoreggiano.

FERRI. Non vorrete negare che Fidia fosse un grande scultore! (*ilarità*).

FERRI rientra però subito nel secolo presente e nell'argomento militare.

L'opposizione alle nuove spese militari si può fare — egli dice — tanto dal punto di vista dell'antimilitarismo quanto da quello puramente economico nell'interesse del bilancio e dei contribuenti (*rumori*). Dimostra le cause del continuo aumento di queste spese per la guerra sollevando proteste e rumori dal Centro e da Destra. Aggiunge che questo disegno di legge è la continuazione di una politica militare non sincera e fatta di espedienti e di rappezzature, per seguitare poco a poco e senza troppo farlo apparire nell'incessante aumento delle spese militari.* (*Conversazioni, rumori e richiami del presidente perchè si faccia silenzio*). Spiega le ragioni delle campagne del partito socialista contro le spese militari, ragioni che si concretano nel combattere gli sperperi del pubblico denaro e il militarismo, pur essendo convinto che oggi, l'antimilitarismo assoluto, è completamente utopistico e irrealizzabile.

FERRI che parla con palesi intenzioni ostruzionistiche toccando di sfuggita vari argomenti, dice spesso: « Ma di questo mi occuperò più diffusamente in seguito! »

VOCI (a Destra). Oh! oh! Quando? Quando?

FERRI Non ho fretta di concludere! e continua tra i mormorii di malcontento dei Centri e della Destra.

Dice che i socialisti non condividono le teorie dell'Herveismo che contrastano coi principii della solidarietà e rinnegano il sentimento della patria.

Aggiunge che il socialismo con le sue organizzazioni fa opera benefica di civile disciplina, mirando alla pacifica elevazione del proletariato e radicando nelle plebi il convincimento che non è con le ribellioni, le violenze e gli eccidi che esse potranno migliorare la propria sorte.

Si dilunga ancora nel suo discorso: dice che verrà il giorno in cui i soldati non spareranno più sul proletariato; accenna al reclutamento territoriale che darebbe una grande economia alle finanze dello Stato.

La seduta continua.

Un grande chiasso alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

L'on. Enrico Ferri parlava da quattro ore. Ad un certo punto egli attribuisce a Cavour la frase caratteristica della politica del carciofo ora di attualità. (*Rumori*).

Faelli: Ma lei sbaglia, la frase è di un re di Sardegna!

Ferri: Non è vero, io non sbaglio. Sbaglia lei. Io allora fra gli analfabeti storici metto anche lei.

Faelli. Lei dice una asineria storica.

Ferri. Lei in questo momento difende il suo patrimonio.

Faelli. Taccia, io le dò delle lezioni di onestà!

A questo punto scoppia un tumulto indiavolato. L'Estrema è agitatissima e lancia delle ingiurie e delle insolenze contro la maggioranza.

Vicini grida a Libertini: Bamboccio stupido!

Ferri Giacomo, pure a Libertini: Stupido, stupido!

Faelli gesticola come un ossesso e grida come un forsennato, ma le sue parole non giungono assolutamente a noi. La Camera è talmente agitata e talmente rumoreggiante che è impossibile comprendere le frasi violenti che si scambiano i deputati dei vari settori.

L'on. *Fiamberti* va allora in mezzo all'emiciclo e investe il presidente.

Il *presidente* prega allora il vice presidente Torrigiani a recarsi a calmare l'on. Fiamberti.

Ma continuando il chiasso — sospende la seduta.

Per la composizione dello sciopero di Terni

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Stamane presso l'on. Emilio Maraini, membro della Camera di Commercio Umbra, si è riunita la Commissione camerale composta del vicepresidente Pietro Mancini, del segretario della Federazione, Ferdinando Mancini, del cav. Ascona e del cav. Silvestri, pe radempiere il mandato avuto della Camera di Commercio Umbra che ha preso l'iniziativa per la composizione dello sciopero di Terni:

Ho parlato oggi alla Camera con l'on. Maraini.

« — Io ero a Parigi, egli mi ha detto, allorchè mi è pervenuto l'invito della Camera di Commercio di partecipare a questa riunione, nella semplice qualità di membro di tale Camera. Stamane ha avuto luogo la prima riunione ed abbiamo udito la relazione del segretario, il quale ha fatto una minuta esposizione dei fatti. Sarà sentita prima la rappresentanza degli operai, poi si inviterà la presidenza di Terni per vedere di trovare un accordo.

— E crede ciò facile?

— Tutto sta a vedere come la pensano gli operai. Se essi, cioè, si decideranno a non seguire più oltre gli interessati a mantenere viva l'agitazione di Terni. È l'interesse degli operai, dei negozianti e dell'intera popolazione di Terni quello che noi patrociniamo.

Monicelli e Giammari, essendo assenti, saranno sostituiti all'adunanza, siccome rappresentanti degli operai, da Orlandi e Trionfetti, accompagnati da Fusacchia

Gli operai citano la Società pel risarcimento dei danni.

Ci telefonano da Terni, 22 sera. (C.):

L'avvocato Pietri Giulio, dietro incarico di otto operai appartenenti a diverse sezioni delle acciaierie, stenderà l'atto di citazione contro la società, per gli operai che domandano il risarcimento dei danni loro procurati dalla serrata.

Intanto un inviato di una ditta di Zurigo, è venuto a Terni per ingaggiare duecentocinquanta operai fra i serrati delle acciaierie, per adibirli a lavori ferroviari nella Svizzera. La sottoprefettura ha fatto pratiche per ottenere l'autorizzazione a concedere agli operai i mezzi per il viaggio gratuito. Finora è giunta l'autorizzazione soltanto per cento operai.

Nello stesso tempo si commenta assai il fatto che il Governo non ha ancora risposto alla domanda rivoltagli per ottenere le spese di viaggio per settanta bambini dei serrati che dovevano partire oggi e domani per Roma. Si interpreta il fatto come un sintomo che il Governo non voglia che i bambini vadano a Roma. Ad ogni modo però, se la risposta affermativa non venisse, provvederebbe ad inviare a Roma i piccini il Comitato di agitazione.

Un caso di vaiuolo nero a Terni.

Ci telefonano da Terni, 22 sera. (C.):

Ieri si è verificato in città un caso di vaiuolo nero. Il morbo sembra sia stato importato da una donna che proveniva da Nizza. L'autorità ha presa misure severissime per isolare l'ammalata ed impedire il diffondersi del terribile morbo. La donna è stata confinata, con la famiglia, in un padiglione isolato fuori della città, che si adopera come lazzaretto, e le sono stati posti a custodia due infermieri ed un sanitario che la assistono in permanenza.

Oggi alle 12.30 è giunto da Perugia il medico provinciale Grisafulli allo scopo di prendere serie misure perchè il morbo manifestatosi, non si propaghi fra la cittadinanza. Questa è molto allarmata anche perchè il sanitario destinato alla sorveglianza dell'ammalata seguita a circolare in città. Si reclamano serie disposizioni da parte delle autorità.

I brogli nell'elezione di Gallo a Girgenti

Ci telegrafano da Girgenti, 22, sera. (A.):

Si è iniziato procedimento contro i brogliatori e violatori della legge nell'elezione politica di Girgenti e sulle numerose e gravi responsabilità.

È vivamente commentato il fatto che la magistratura lascia indisturbato un sacerdote incorso nel reato di cui all'articolo 107 della legge elettorale politica di competenza della Corte d'assise, perchè, in nome del pontefice, diramò istruzioni a favore del Galli.

I SOLENNI FUNERALI
delle vittime del disastro automobilistico di Caianello.
Nobiltà e gleba non vanno confusi.

Ci telegrafano da Napoli, 22, sera. (D.):

I funerali delle vittime del disastro automobilistico di Caianello assunsero proporzioni affatto spettacolose. La chiesa di S. Ferdinando era gremita, la piazza e tutti i balconi circostanti brulicavano di gente.

I carri funebri coperti di corone sfilarono lentamente seguiti dai parenti e dagli amici degli estinti; la folla si assiepava sino al Reclusorio. Si rilevò però da tutti e con disgusto come sul cartellone esposto sulla fronte della chiesa, fra il nome delle vittime, non vi fosse quello del povero *chauffeur*.

Non parve conveniente ai confratelli (!!) di San Ferdinando mettere accanto al nome di coloro che si uccisero divertendosi quello del povero lavoratore!

Crisi comunale a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Causa le difficili condizioni finanziarie del comune e col pretesto delle modificazioni da apportare all'organico, si è dimesso l'assessore delle Finanze. Si assicura che tutta la Giunta si dimetterà appena sarà di ritorno il sindaco che trovasi tutt'ora a Roma.

Ventimila lire di biglietti falsi.

Ci telegrafano da Sassari, 22. (M.):

Mercè le indagini della P. S. si è scoperta una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi da cinque lire.

Finora sono stati arrestati cinque dei caporioni fra cui certo Vargiu Giovanni Elia ex guardia di P. S.

Si calcola che gli audaci spacciatori siano riusciti a mettere in circolazione biglietti per un importo di 20 000 lire.

GRAVE INCENDIO
a bordo del vapore Ischia

Ci telefonano da Genova, 22 sera. (C.):

Telegrafano da Colombo nell'isola di Ceylan che il vapore *Ischia* della Navigazione Generale Italiana poggiò in quel porto con un carico di cotone incendiato. Il fuoco continuava anche stamane, ma non si è perduta la speranza di poterlo domare.

DELIZIE TELEGRAFICHE.

Un abbonato di Monza ci scrive che giorni sono un signore presentatosi all'ufficio telegrafico della Santa di Monza, dopo aver a lungo atteso l'impiegato, non potè spedire un dispaccio in Spagna perchè « esso era redatto in lingua francese e perchè l'impiegato ignorava le tariffe vigenti con quel paese. »

Senza commenti!

Il suicidio di un procaccia postale.

Ci telefonano da Padova, 22 sera. (B.):

A Maserà si è suicidato oggi il procaccia postale Testa Antonio, perchè affetto da malattia incurabile.

Pel secondo tunnel del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 22 sera. (C.):

Le Camere federali riceveranno presto dalla Direzione generale delle ferrovie federali il progetto di compimento del secondo *tunnel* del Sempione colla domanda di credito di 25 milioni.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

L'ultima giornata di corse al galoppo della Riunione d'Estate avrà luogo alle ore 15.30 d'oggi con un programma molto attraente, specialmente per l'handicap Domodossola di L. 10.000, distanza metri 2100, che riunirà un campo numeroso.

Anche le altre corse, delle quali diamo il dettaglio, riusciranno certo di grande interesse.

Premio Iselle (corsa a vendere; L. 3000, m. 900) — Gigina (3000), Venilla (1000), Queibei, (2000).

Premio del Toce (hacks, G. R., L. 1500, m. 1500) — Cellina (2000), La Lumineuse, Mineral (2000), Granitza, Sun (2000), Otello (2000).

Premio Meina (hand. asc., L. 3000 metri 1600) — Rugiada (60), Lock Out (56), Dardania (55), Kléber II (53), Rosetta (51), Eridano (47), Ortensia (46 1/2), Confucio (46 1/2), Valsalice (45), Ovilia (45).

Premio Pallanza (L. 3000, m. 1000) — Graziella, Trottola, Trumpeter, Delia, Dulcinea, Vespina, Boule de Neige, Raenoble, Taormina, Pantea, Crown Princess.

Premio Domodossola (hand. disc., L. 10.000, m. 2100) — Equizia (63), Fruitière (59), San Siro (55 1/2), Caronte II (55), Fiasco (53), Ricordo (48), Palermo (47), Sangallo (45), Vol au Vent (44), Acacia (44).

Premio Stresa (a vendere hand. asc., lire 3000, m. 1000) — Terremoto (56), Fifine (55), Vulcano (54 1/2), Pinciana (53 1/2), Rosetta (53), Ada (51 1/2), Love's Fortune (50 1/2), Farnesina (49 1/2), Carmen (49 1/2), Sun (49), Alzeaux (48 1/2), Diana (48 1/2), Kami (45).

Premio Varzo (a vendere, L. 4000, m. 2000) — Yama (4000), Glenlossera (6000), Cassandra (4000), Persée (6000), Eridano (2000), Kuch Parvani (6000), Grivelée (1000), Medea (4000).

CORSE AL TROTTER.

Alle ore 15 d'oggi avremo al Trotter la terza giornata di corse della Riunione Estiva. La corsa Pariglie riunirà ancora le quattro coppie di domenica e facilmente s'aggiungerà a queste quella di Frejus e Dese che partirà con Zolfanello e Vandalo a m. 80; Gallia Darling Girl a m. 60, Blanc e Montale m. 30, Fato e Glenville allo start.

Nel Premio Lonigo per cavalli di 3 anni e oltre 17 sono le iscrizioni e le partenze saranno così divise: Jolanda e Zembla (start), Otello II e Laura (1619), Baluardo, Monte Orlando, Fato (1629), Charming Captain, Glenville (1639), Dese, Tosca, Berta (1649), Gallia (1659), Axmero II e Frejus (1679), Zolfanello (1699).

Nel Premio Reggio riservato all'allevamento, i 9 iscritti saranno così distanziati: Cleopatra (1609), Belfounder, Brenno, Gioiello (1639), Charming Captain, Impero, Caos, Meneghino, Baluardo (1659).

La prova unica di metri 2413 riservata ai Gentlemen ha riunito 9 iscrizioni; in essa debutterà come driver, il comm. Borsa che guiderà il suo Belfounder. Che la prova rinnovi a lui gli applausi della ribalta.

Una tattica del V. C. A. di Milano.

Domenica mattina alle ore 3.30 il Reparto V. C. di Milano al comando del tenente M... ticelli, del signor Canestri, partirà dal piazzale della Cagnola per una manovra tattica con meta alla Gazzada (Varese) dove sarà apprestato un degno ricevimento da alcuni membri del Comitato V. C. A. Il reparto si recherà poi a Morazzone per deporre una corona sull'obelisco ricordante il fatto delle armi garibaldine nel 1859.

I CAMPIONATI MONDIALI.

L'U. C. I. ed il Comitato d'organizzazione dei campionati mondiali ci comunicano l'ordine del giorno del prossimo Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, che si terrà a Parigi il 29 giugno 1907, oltre al programma della settimana consacrata ai Campionati del Mondo che, come è noto, si disputeranno il 30 giugno e 4 e 7 luglio prossimi al Velodromo del Parc des Princes, a Parigi.

Dopo il Congresso dell'Unione Cicl. Internazionale e dopo aver assistito alla prima giornata dei Campionati del Mondo, i congressisti saranno invitati dall'Union Vélocipédique de France ad andare ad assistere a Dieppe al Grand Prix dell'Automobile Club de France.

Al loro ritorno a Parigi, essi visiteranno Versailles, Saint-Germain.

Dopo il banchetto ufficiale, che avrà luogo il sabato 6 luglio, i delegati assisteranno il 7 luglio alla giornata finale dei Campionati del Mondo, che sarà molto probabilmente presieduta dal presidente della Repubblica.

* La Danimarca ha designato Ellegaard, quattro volte campione del mondo, per rappresentarla ai Campionati del Mondo.

* Il Neederlandsche Wieler Bond ha informato il segretariato del Comitato d'organizzazione dei Campionati del Mondo che quattro corridori olandesi vi prenderanno parte, e cioè, nel Campionato di velocità professionisti: Schilling; nel Campionato di velocità dilettanti: Nyland e Jullekes, ed infine, nel Campionato di fondo 100 chilometri dilettanti i colori dell'Olanda saranno difesi da M. P. Van Nek.

* Il Comitato d'organizzazione dei Campionati del Mondo ha messo in vendita, al prezzo di 10 centesimi, la cartolina dedicata a questi campionati che verrà mandata franco, contro un francobollo di 10 centesimi al Comitato, 6 Boulevard des Italiens, Parigi.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

GLI ESAMI DI MATURITÀ. — Son quelli che si fanno dopo il quarto corso elementare, i soli per cui si possa accedere alle scuole secondarie. Gli alunni di quinta e di sesta che vogliono continuare gli studi devono passare per essi, e presentarvisi come privatisti, anche se hanno frequentato la scuola pubblica.

Sono semplici per il numero delle materie nelle quali bisogna sostenere la prova: italiano, aritmetica, lettura, grammatica, ma difficili, e per gli alunni di quarta che in generale non sono *maturi*, e per quelli di quinta e di sesta che non hanno avuto nel corso popolare una preparazione *ad hoc*. E siccome il contingente maggiore dei candidati (è il buon senso delle famiglie che ha ragione della legge) è dato dagli alunni di quinta e di sesta, costretti a ripetere prima d'entrare nella sala d'esame, gran parte del bagaglio di cognizioni appreso e a indicar di punto in bianco in teorico l'indirizzo pratico dei loro studi, così è bene che le famiglie sappiano che bisogna in questi giorni sfrondare di molto il programma di questi studi, e far concentrare, secondando l'opera del maestro, il lavoro dei nostri figli sulle poche cose puramente necessarie.

Luigi Conti.

Nota satirica del giorno

IL COLPO DI STATO IN RUSSIA.
(Dal *Monsignor Perrelli*).

Niccolò. — Preferisco restare all'oscuro...

ENIGMA.

Fra i nomi di donna,
più rari e gentili,
fra vezzi e monili
mi trovi tu ancor.
Nei tralci di vite
natura mi pone,
superbo pavone
mi tiene ad onor.
Mi trovi o lettor?

Epsilon.

Spiegazione del falso accrescitivo e falso diminutivo di ieri:
CAVALLO-CAVALLONE-CAVALLETTO.

NECROLOGIO.

— A Fermo, di ventinove anni, il nobile Giuseppe Jaconi, fratello ad un nostro collega in giornalismo. Condoglianze.

---

e gli diede convegno nel dì seguente in un albergo dei *boulevards* ove egli avrebbe dovuto spedire le valigie che Giulietta stava preparando.

Partì quindi colla corsa delle quattro, e, giunta a Parigi alle sette di sera, si fece condurre al palazzo di via Grenelle, ove aveva stabilito di passar la notte.

Sui muri di esso erano stati incollati dei grandi avvisi. Il palazzo era messo in vendita e da parecchi giorni vi affluivano i visitatori.

— Presto la nostra vecchia dimora sarà venduta! disse la duchessa entrando nella portineria.

— Forse lo è di già a quest'ora, rispose il vecchio servitore. Abbiamo ricevuto poco fa l'ordine di non lasciarla più visitare.

— Venduta! A chi? Lo sapete Matteo?

— Non ne siamo sicuri ancora, disse Vittoria offrendo timidamente una sedia alla sua ex padrona, ma abbiamo motivo di credere che l'acquirente sia il signor Giovanni Mornas.

— È il suo diritto! pensò Eliona. Rientra in possesso — e, ironia della sorte! pagando — di ciò che gli appartiene, di ciò che doveva invece rivendicare!

Poi quasi con timidezza domandò:

— Posso dormire qui stanotte, buona Vittoria?

— La signora duchessa è sempre in casa sua, rispose il portinajo, e se mi permette la accompagnerò fino alla sua camera.

— Grazie, Matteo.

Oh, l'ultima notte passata da lei nella casa dove per tanti anni era vissuta sì tranquilla e lieta, fu per lei una lunga notte d'insonnia!

S'alzò all'alba, e senza neanche aspettare che Vittoria le portasse la colazione, uscì.

Si diresse per prima cosa verso la chiesa più vicina, chè sentiva il bisogno di pregare e di raccogliersi.

E allorchè suonarono le otto si pose in commino verso l'Hôtel-Dieu, ove giunse in breve ed entrò nel vasto cortile.

Ad un'infermiera, che passava in quel momento, chiese ove fosse la sala San Giovanni.

Eliona percorse un lungo corridojo oscuro.

— Che cercate, signora? le domandò un medico interno.

— La sala San Giovanni dov'è, di grazia?...

— Eccola. Ma non è questa l'ora in cui si visitano gli ammalati.

— Desidererei avere un'informazione, signore, disse la duchessa con voce tremante.

— Se sono io in grado di darvela, sono ai vostri ordini.

— Vorrei sapere come stia una ragazza che si chiama Erica e che è stata qui ricoverata.

— La curai io appunto; ma da un mese circa ha lasciato l'ospitale.

— Sapete dove si sia recata, signor dottore?

— Ma... in casa dei suoi parenti, senza dubbio.

— Nel viale d'Italia?

— Non saprei dirvelo, signora. Andate negli uffici della amministrazione, e ne sarete subito informata.

Eliona seguì immediatamente il consiglio.

Negli uffici le venne confermato ciò che le aveva detto l'interno ed anche ciò che le aveva scritto Daniele Norbert.

Uscita dall'Ospitale attraversò la piazza di Nostra Signora e sboccò in quella del Châtelet ove prese una carrozza e si fece condurre nel viale d'Italia.

Oh, come le parve lunga quella corsa per le vie di Parigi e quale commozione ebbe a provare allorchè il *fiacre* si fermò finalmente in mezzo al lungo viale!...

Norbert le aveva scritto: « In un terreno incolto... un carrozzone... è là che abita Erica in compagnia di Savelli... »

Ma invano essa cerca il terreno incolto, il carrozzone.

I demolitori avevano già compiuto l'opera loro. Il piccolo steccato di legno che circondava il terreno era spezzato; il carrettone venduto da Zizina era scomparso; il giardinetto era ingombro di pietre da taglio e mattoni.

Eliona alzò gli occhi; dinanzi a lei si ergeva una casa di sei piani non ancora terminata ed ella comprese che quell'edifizio occupava il posto del carrozzone dove aveva vissuto un tempo la contadinella di Orlu.

Non le venne l'idea d'interrogare i vicini — specie la vecchia Gervasia, la fruttajuola ch'era stata sempre sì buona per Zizina — e, oppressa, più triste che mai, ripercorse a piedi il viale d'Italia ed infilò quello dei Gobelins.

Una sola speranza le rimaneva: rivolgersi alla prefettura di polizia, che avrebbe cercato Erica e avrebbe saputo trovarla.

Ma poi riflettè che così facendo avrebbe destato la curiosità e i sospetti di Gualtiero, il quale, e per le lettere della prefettura e per le indiscrezioni degli agenti, non avrebbe tardato a scoprire il segreto maledetto che bisognava tenergli invece sempre nascosto.

Ma Giovanni Mornas era libero; poteva arrischiar tutto, tutto tentare — spettava a lui dunque il dovere ora di ricercare Erica nella immensa Parigi.

Affranta da tante emozioni, spossata, si avviò lentamente all'albergo dove il figlio doveva nel giorno stesso raggiungerla.

PARTE TERZA.

Gli amori di Claudio.

I.

— Scusate, signore, chiese Mornas ad uno dei principali impiegati della stazione di Lione, di quanto è in ritardo il diretto di Marsiglia?

— Di quasi un'ora. Il maestrale ha soffiato con tal violenza, stanotte, fra Avignone e Marsiglia, che tutti i treni dovettero rallentare la corsa. Ma tranquillatevi, non è stato segnalato alcun incidente.

Giovanni trasse un sospiro di sollievo.

Ricominciò la passeggiata automatica lungo la banchina, distratto appena dal va e vieni dei viaggiatori affollantisi verso i treni in partenza.

Dopo un rigido inverno la primavera era venuta, precoce. Il mese di aprile era relativamente bello, e già le foglie inverdivano gli alberi. I campi fioriti, sparsi di pratelline e mughetti, attiravano i parigini verso la campagna dove, in quel giorno di domenica, andavano in folla a respirare l'aria libera.

Due ragazze, da diciotto a vent'anni, comparvero ad un tratto, portando ciascuna infilato nel braccio un panierino, pieno certo di vettovaglie, e salirono in fretta in un treno diretto a Villeneuve-Saint-George.

Sedutesi dirimpetto l'una all'altra in uno scompartimento di terza classe, s'affacciarono al loro rispettivo finestrino, e si divertivano a vedere i viaggiatori che, trafelati per paura di perder la corsa; ed anche a vedere le faccie imbronciate di coloro che aspettavano sulla banchina l'arrivo del treno in ritardo.

Uno di questi ultimi specialmente attirava la loro attenzione: Giovanni Mornas, cioè, coll'alta sua statura, colla fisionomia triste, colla mestizia degli occhi, che tratto tratto si fissavano su di esse.

— Quel valentuomo non mi ha l'aria di essere molto allegro, osservò Zizina — giacchè era essa, leggiadra, provocante coi folti capelli biondi, coi begli occhi d'un color verde azzurro, pieni di malizia.

Un grazioso cappellino di paglia, guarnito di fioralisi, le dava l'aria ardita della parigina, sempre pronta alla replica.

(Continua.)

Quattro capolavori per quattro lire.

Sono scelti fra i migliori romanzi di Balzac editi nella *Biblioteca Romantica Economica* della Società Editrice Sonzogno: **Papà Goriot** (298), **Il Giglio della valle** (302), **Storia dei tredici** (310), **La pelle di Zigrino** (311).

In vendita presso i librai e le edicole in tutta Italia.

Clémenceau ha vinto con 104 voti di maggioranza

Il vano assalto degli avversari del ministero - Gli ammutinati sono rientrati in caserma.

L'impressione alla Camera.
pei sanguinosi fatti del Sud.
LA SEDUTA.

Ci telefonano da Parigi, 21, notte. (P.):

Nell'aula i deputati, prima di prendere posto nei loro settori, formano nell'emiciclo dei crocchi nei quali si discute rumorosamente. Le tribune sono riboccanti. Quelle del primo piano sembrano un immenso parterre fiorito, tante sono le signore elegantissime che vi si affollano. C'è nell'aria molta elettricità. Si capisce che sta per aprirsi una seduta storica. I ministri sono tutti al loro posto. Clémenceau appare calmo ma tratto tratto ha degli scatti e parla nervosamente coi ministri che gli stanno vicino.

Clémenceau narra gli atrocissimi fatti.

Appena il presidente Brisson ha annunciato le interpellanze presentate, Clémenceau domanda la parola:

«— Se gli autori delle interpellanze lo permettono, egli dice, io darò prima di tutto delle informazioni su quanto è avvenuto nelle città del Mezzogiorno nella giornata di ieri e durante la notte.

Presidente. Questo è nel vostro diritto.

Clémenceau. Ben inteso che io non rispondo alle interpellanze. Salgo alla tribuna per dare degli schiarimenti sui fatti che sono avvenuti nel Mezzogiorno. Le interpellanze cominceranno quando la Camera sarà informata.

«Il prefetto dell'Aude nel suo ultimo rapporto mi scriveva questo: L'irritazione della folla di Narbonne è diretta principalmente contro i corazzieri. Ho fatto un' inchiesta a questo proposito e ho parlato col commissario che arrestò il sindaco Férroul. Seppi così che della gente si era gettata sulla strada per impedire alla carrozza dove si trovava il Férroul di avanzare. I corazzieri allora sbarazzarono la strada senza commettere delle violenze. Il sotto-prefetto di Narbonne mi ha chiesto l'autorizzazione di far rientrare i corazzieri nelle loro caserme. Risposi di no. Egli allora mi disse: Se voi mi costringete a impiegare i corazzieri, andremo incontro a una carneficina. Allora incaricai la fanteria del servizio d'ordine. Il servizio di pattuglie venne sospeso e si circondò il palazzo della sotto-prefettura. Ho dovuto rinunciare al concorso della polizia locale e dei gendarmi. I rivoltosi hanno linciato i commissari speciali e ne hanno gettato uno nel canale, tirando poi su di lui dei colpi di revolver. Alcuni cittadini indignati lo trassero dall'acqua e vollero trasportarlo al municipio. La folla allora inseguì i salvatori e tirò sul corteo dei colpi di revolver. I soldati presenti alla scena spararono alla loro volta dei colpi sui dimostranti. Vi furono quattro morti e una dozzina di feriti. Io e gli ufficiali generali abbiamo appreso questo incidente colla più grande tristezza. Subito dopo la faccia delle cose si è cambiata, i rivoltosi si eclissarono e la calma ritornò in città.

«Dai rapporti mandatimi dai funzionari risulta che il numero dei militari feriti nella giornata di ieri e nella serata di avant'ieri fu di sei ufficiali, nove sottufficiali e quarantasette soldati. (*Esclamazioni*).

Voci dall'Estrema. Non dovevate mandarli laggiù. (*Rumori*).

A Montpellier e Perpignano.

Clémenceau. A Montpellier vi fu pure una assai grave dimostrazione, analoga a quella del giorno prima e pochi fortunatamente furono i feriti. Il prefetto annuncia che i dimostranti ricominceranno stasera a tumultuare.

«A Perpignano la prefettura fu incendiata e non era custodita. Stabiliremo poi a chi spetti la responsabilità di questa negligenza. Il prefetto racconta che le porte della prefettura furono sfondate, che i mobili del portinaio furono inondati di petrolio e che la famiglia del prefetto, per salvarsi, dovette rifugiarsi sotto i tetti. La folla arrestò i pompieri che accorrevano per spegnere l'incendio.

«Il generale Bertrand fu accolto a fischi, ed i soldati ebbero a superare gravissime difficoltà per fare avanzare i pompieri, e due di essi rimasero feriti.

La sommossa militare.

Vengo alla sommossa del 17° reggimento a Agde. Ieri voi sapevate che dei sentimenti di indisciplina si erano manifestati in certe truppe. Per questo noi avevamo fatto partire il 17° fanteria per Agde. La folla nel pomeriggio si è diretta alla caserma, ne ha sfondato l'ingresso ed ha indotto i soldati ad ammutinarsi.

«Trecento soldati senza ufficiali e senza sergenti uscirono dalla caserma, dichiarando che si recavano a Narbonne per uccidere i corazzieri. Il generale alla testa di sei compagnie di linea si è recato incontro agli ammutinati assieme alle sue truppe. (*Esclamazioni. Rumori*).

«Vi dico la verità! Sono questi i fatti principali, e voi li deplorerete come me. Qui in questo momento non si tratta della mia persona e neppure della vostra. Io vi spiego dei fatti, voi vi pronuncerete poi.

«Ho dimenticato di dirvi che prima di partire quei soldati si erano provvisti di duecento cartucce ciascuno. Il generale è un bravo uomo, ed io non saprei condannarlo, perchè gli ripugnò di impegnare una lotta contro i soldati francesi. (*Applausi a Sinistra*).

«Gli ammutinati, giunti a Béziers, si sono sparsi nelle case dei contadini, che li accolsero bene. Essi si radunarono poi dinanzi alla loro antica caserma, dove fecero il loro pasto. A Béziers attualmente non c'è che l'81° reggimento fanteria. Non so ancora quali delegati i soldati ribelli abbiano nominati. So però che essi hanno mandato dei loro messi all'autorità militare, dicendo che erano pronti a ritornare ad Agde, a condizione però che nessuna punizione individuale sarebbe stata inflitta loro! (*Esclamazioni*). Questa domanda mi è stata trasmessa dal sottoprefetto. Io non ho esitato. La peggior sciagura sarebbe che il Governo capitolasse innanzi a delle soldatesche scatenate. (*Vivissimi applausi su molti banchi*). Ho risposto quindi che io non parlamentavo. Perchè poi restasse traccia scritta della mia decisione, ho redatto io stesso testualmente il seguente ordine che ho subito telefonato a Béziers ma di cui conservo la copia:

«Il presidente del Consiglio risponde che i soldati si mettano a disposizione del generale e che ritornino in massa ad Agde. Il Governo terrà conto di questa sottomissione».

Berry (nazionalista). Ma allora che cosa chiamate voi una capitolazione?

Clémenceau. Permettetemi di dirvi che sono stupito della diversità dei vostri sentimenti. Mi sono rifiutato di promettere che non si sarebbero presi dei provvedimenti, ma io ho detto che la giustizia, come sempre in questi casi, avrebbe tenuto conto della sottomissione degli ammutinati. Mentre vi parlo, il diritto della giustizia militare e del Governo è intatto di fronte ai ribelli. Gli ammutinati hanno allora dichiarato che essi sarebbero rimasti a Béziers e hanno chiesto di entrare nella caserma dell'81° fanteria. Bisogna essere giusti: essi non sono dei disertori nello stretto senso della parola. Sono dei soldati ammutinati che domandano di essere ricevuti nella caserma. Ho però rifiutato anche questo, perchè a Béziers essi erano pericolosi. Attualmente essi si trovano ancora sulla piazza di Béziers.

«Non so quale sarà il seguito di questa dolorosa avventura, ma le misure furono prese perchè il generale Baillaud possa arrivare sul luogo con molte truppe. Disgraziatamente il suo arrivo fu ritardato dal fatto che in due punti i binari della linea ferroviaria sono stati strappati.

«Era mio dovere farvi questo racconto: ora attendo le interpellanze. Esso era necessario. Noi abbiamo bisogno della fiducia della Camera per reprimere i tumulti; se noi l'abbiamo è in nome vostro che noi assicureremo il rispetto della legge. (*Esclamazioni all'Estrema, applausi sui diversi banchi di Sinistra*).

Parla il socialista Aldy.

Sale alla tribuna il deputato socialista Aldy, interpellante.

Egli dice che sarà breve, perchè ha fretta di recarsi in mezzo ai suoi compatriotti che vengono fucilati.

Voci diverse: Dovevate andarvi prima. Ora è troppo tardi.

Aldy comincia coll'attaccare il ministero e collo stigmatizzare la violenza della repressione. Continua censurando il Governo perchè non colpì i frodatori, acutizzando così l'agitazione; lo censura anche per la lettera di Clémenceau pubblicata troppo tardi, per gli arresti di uomini che avrebbero potuto essi soli mantenere l'ordine, e lo censura per le straordinarie misure militari prese. Narra i tumulti dei due giorni scorsi e descrive la brutalità dei soldati che spararono senza intimazione.

«— I soldati, esclama l'oratore, tirarono intenzionalmente, e pareva che si divertissero. (*Rumori*).

Clémenceau. Protesto con indignazione contro queste vostre parole.

Aldy, conchiudendo, dice che i deputati del Mezzogiorno domandano soltanto che si cessi dallo spargere sangue e che si ristabilisca l'ordine, altrimenti se oggi è la sommossa, domani sarà la rivoluzione.

Sfilano altri oratori del Mezzogiorno - Violenti attacchi a Clémenceau.

Segue alla tribuna una sfilata di altri oratori quasi tutti deputati del Mezzogiorno.

Brousse, repubblicano, fa un violentissimo attacco al ministero. Dice: «Avevo avvertito Clémenceau che la popolazione si sarebbe ribellata per la non applicazione della legge contro i frodatori: Clémenceau mi rispose che i viticultori del Mezzogiorno non lo interessavano e che dietro ad essi c'era tutto un movimento reazionario.

Clémenceau: Non è vero niente; io non ho mai detto simili cose.

Brousse: La popolazione del Mezzogiorno è repubblicana ed essa impreca ora al vostro nome, signor Clémenceau, che sarà maledetto dalle generazioni repubblicane del Sud e che diventerà sinonimo per essi di omicidio, di strage e di sangue.

Il presidente Brisson richiama energicamente all'ordine l'oratore.

Leroy-Beaulieu (conservatore) protesta vivacemente contro le accuse lanciate ai conservatori e dice essere falso che dietro l'agitazione del Mezzogiorno ci sia un moto reazionario.

Pujade (radicale socialista) esclude l'ingerenza reazionaria nei moti del Mezzogiorno e dice che l'opera del Governo fu imprudente.

Combroaze (radicale) proclama che la causa di tutti i mali fu un'intrusione politica nella crisi vinicola del Mezzogiorno.

Benoist (repubblicano) fa una sfuriata di carattere filosofico. Dice che la causa dei disordini risiede nell'anarchia governativa. Abbiamo una decomposizione dell'ordine e una putrefazione della libertà. Tutto ciò è prodotto dalla debolezza dei ministeri moderati e dal dilettantismo anarchico dei ministeri radicali. Non soltanto il ministero attuale, ma anche tutti i ministeri precedenti sono i colpevoli di questo stato di cose.

«Abbiamo dato al popolo, dice l'oratore, una falsa idea della legge, bisogna ora richiamarlo al senso della legge, e richiamare i governanti al senso dello Stato.

Laferre (radicale influentissimo dell'Hérault) annuncia che partirà stasera per Béziers e che non ritornerà se non avrà prima ricondotti i soldati del 17.° reggimento fanteria nell'ordine e nella disciplina.

L'aspra requisitoria di Millerand.

A questo punto cominciò il grande duello oratorio, che ieri vi ho segnalato. Sale alla tribuna il deputato Millerand. Egli comincia subito l'attacco, non contro il ministero, ma più specialmente contro Clémenceau. Ne dimostra l'imprevidenza, perchè i fatti del Mezzogiorno si potevano prevedere da due mesi.

«— Il signor Clémenceau aveva dinanzi a sè, dice Millerand, delle popolazioni ardenti, impressionabili, ma appassionatamente affezionate alla Repubblica, tanto più degne della sua simpatia perchè la miseria loro era più certa e più profonda. Bisognava parlare a costoro ragionevolmente. Lo si è fatto, ma troppo tardi, quando cioè esse erano già impegnate a fondo. Per questo non ho fiducia nell'opera del Governo, che è un misto di debolezza e di rigore.»

E l'oratore continua la sua requisitoria aspra, sottile, implacabile, contro l'azione del ministero e conclude respingendo la teoria che sia pericoloso colpire il Governo mentre imperversa la sommossa, affermando che la superiorità del regime repubblicano consiste appunto in questo: che gli uomini possono essere sostituiti in ventiquattro ore.

«— Mantenere al Governo, dice Millerand, in questo momento degli uomini che hanno dato una tal prova di imprevidenza e di leggerezza sarebbe come un volere assumere una responsabilità che quanto a me non assumerò mai! (*Applausi, movimenti diversi*).

Una tagliente risposta di Clémenceau.

Il presidente dei ministri Clémenceau ritorna quindi alla tribuna per rispondere a Millerand. La sua risposta è fine, vivace, tagliente.

«— Non ho mai avuto, dice il presidente del consiglio la fiducia del signor Millerand, e non l'ho neppure oggi. È questo un avvenimento che io prendo sul serio, ma che non intendo però prendere tragicamente. Il signor Millerand non ha trovato da rilevare contro di noi che dei fatti sui quali la Camera ci ha sempre dato ragione.

«È forse questo il momento, in quest'ora tragica, che io debbo ricordare le mie conversazioni coi membri della Confederazione generale del Lavoro? Posso io soffermarmi su simili pettegolezzi?

«Voi mi accusate di gettare della polvere sugli occhi, voi, che presentaste un progetto di legge per le pensioni operaie, senza proporre le riforme corrispondenti! Lascio poi da parte tutte le misere *pacotilles* che siete andato a raccogliere nei giornali nazionalisti.

«Secondo voi, io ho fatto imbandierare le prefetture; io ho favorito l'esodo dei viticultori, ecc. Decisamente il vostro giuoco è molto facile! Voi prevedete il passato! (*Ilarità*).

«Mi accusate di avere mancato di previdenza: obliate voi che un Governo del quale facevate parte, come mancante di previdenza ci ha offerto il «forte Chabrol?»

Millerand: Ma allora però non si versò del sangue.

Clémenceau: Il sangue si è però versato alla Martinica ed a Chalon. Alcuni mi rimproverano di avere temporeggiato, altri di avere agito con brutalità. Rispondo a queste accuse contraddittorie. Se vi furono dei *meetings*, era un'azione legale. Allora io presi parte per i viticultori, ed ho voluto mostrare ad essi tutta la mia simpatia tendendo le mani a quella brava gente. Avevo accordato il permesso di circolare a 136 pellegrinaggi, potevo forse rifiutarlo a degli agricoltori che, dopo tutto, difendevano i loro interessi? Fu la stessa Compagnia del Mezzogiorno che mi chiese di accordare la riduzione del 50 per cento ai viticultori, e allora noi eravamo assediati dai deputati del Mezzogiorno che oggi ci criticano e che allora ci chiedevano le stesse riduzioni. Fu allora che io appresi che il reclutamento regionale aveva prodotto nell'esercito uno stato d'animo che non permetteva più il mantenimento dell'ordine. Dei colonnelli, dei generali mi scrissero che gli uomini da essi comandati non obbedivano e che si sarebbero rivoltati a coloro che loro avessero dato degli ordini. Allora abbiamo cominciato a prendere delle misure per rimediare a un simile stato di cose. Abbiamo fatto per questo del nostro meglio. Noi non abbiamo mai fatto dei programmi fallaci per poi abbandonarli poco dopo. Siamo repubblicani e abbiamo governato da repubblicani.

Abbiamo cominciato un'opera difficile e la compiremo.

GLI AMMUTINATI
sono rientrati in caserma

«Gli auspici sono lieti perchè in questo momento appunto ricevo un telegramma che mi annuncia che il generale Baillaud è andato solo in mezzo ai soldati ammutinati e questi si sono arresi e sono rientrati nella caserma. (*Vivissimi applausi*). Se noi siamo leggeri, abbiamo però il merito di sapere assumere la nostra responsabilità e di non aver paura. Abbiamo bisogno della Camera per governare e per compiere la nostra opera difficile e dolorosa.

«Il Governo si rimette a voi. Se voi avete delle inquietudini, io ho una buona notizia a darvi: il prossimo Governo è pronto! (*Risate, applausi*).

Clémenceau pronunciando queste parole tende la mano ed indica Millerand.

Sale quindi alla tribuna Jaurés il quale pronuncia esso pure una requisitoria fiera contro il Governo.

Alla sua volta l'abate Lémire dichiara di essere dolente di non poter mantenere la sua fiducia nel governo del signor Clémenceau.

La vittoria del Governo.

Si passa subito alla lettura degli ordini del giorno presentati.

Clémenceau dichiara di accettare quello proposto dal deputato Teodoro Reinach e così concepito:

«La Camera, confidando nel Governo per assicurare il rispetto delle leggi e per affrettare la pacificazione del paese, passa all'ordine del giorno».

La priorità per la votazione di questo ordine del giorno di fiducia viene votata con 328 voti contro 227. Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno di Teodoro Reinach, il quale viene approvato con 327 voti contro 223.

La seduta viene levata fra i più vivaci commenti.

NEI PAESI DELLA RIVOLTA

LA RESA COMPLETA
dei soldati del 17.° fanteria.
Un sottoprefetto catturato.

Ci telefonano da Parigi, 22, mattina. (P.):

Telegrafano da Béziers che gli ammutinati del 17° fanteria si sono arresi al quartiere generale dove fecero la loro sottomissione.

Gli uomini del 17° fanteria che si sono ammutinati sono quelli del primo battaglione ai quali si erano uniti 180 soldati degli altri due battaglioni. Complessivamente gli ammutinati erano 607.

Un ulteriore telegramma del generale Baillaud arrivato al ministero della Guerra annuncia che i soldati del 17° di linea che si erano ribellati, hanno consegnate le loro cartuccie ed hanno deposti i fucili nelle loro rastrelliere.

Si annuncia poi che il treno che doveva condurre il 142° di linea è stato fermato a Paulhan, le rotaie della strada ferrata essendo state asportate. Ben presto una folla di oltre quattromila contadini è andata formandosi nei dintorni del treno.

Il sotto-prefetto, venuto a conoscenza della cosa, credette suo dovere recarsi sul luogo in carrozza, ma i contadini circondarono la sua vettura, e dichiarano ora che lo terranno come ostaggio. Il prefetto del dipartimento dell'Hérault non ha alcuna apprensione sulla sorte del sotto-prefetto. Tuttavia un certo numero di uomini dotati di buona volontà si sono recati sul posto per liberare il sotto-prefetto.

I SOLDATI RIBELLI
sono rinchiusi in una caserma di Béziers.
Chi li ha decisi a cedere - Una serie di smentite.

Ci telefonano da Parigi, 22, matt. (P.):

Un telegramma giunto nella serata al ministero della Guerra conferma che l'ammutinamento dei soldati del 17.° fanteria è terminato. D'altra parte le informazioni pervenute al ministero degli Interni aggiungono che gli ammutinati sono stati rinchiusi in una caserma di Béziers.

Il presidente del Consiglio ha annunciato nel suo discorso alla Camera che fu il generale Baillaud, seguito da un porta-bandiera, che arringò i soldati del 17.° fanteria allineati sulla piazza di Béziers e li avrebbe fatti rientrare.

I fatti sono invece precisamente accaduti così: Sono i signori Marty e Passagy del comitato vinicolo, che hanno esortato i soldati a seguirli al quartiere generale. Il generale Lacroisant che si trovava colà si mise alla loro testa e li ha condotti nella caserma. Il generale Baillaud non era ancora arrivato quando il fatto si svolse.

Il ministero degli Interni comunica poi una serie di smentite sopra gli avvenimenti che si sarebbero svolti nella giornata. Si era annunciato che il colonnello del 13.° reggimento cacciatori a cavallo venuto da Béziers avrebbe dato le sue dimissioni. Il fatto è assolutamente inesatto.

Si era pure annunciato che il colonnello del 130.° fanteria di linea si era dimesso. La cosa viene smentita e si afferma pure inesatto che il 17.° reggimento di linea abbia sparato sopra i soldati dell'81.° reggimento, come pure che il 17.° e il 100.° di linea si siano incontrati a Béziers, giacchè il 17.° è tuttora rinchiuso in caserma e il 100.° è al campo di Larsac, a tre giorni di distanza da Béziers.

FUCILI SPEZZATI.

Ci telefonano da Parigi, 21, notte. (P.):

Un telegramma da Agde reca che dopo l'ammutinamento dei soldati, si fece un inventario nella caserma del 17° fanteria e si constatò la mancanza di molti fucili Lebel. Molti altri fucili lasciati nelle rastrelliere furono trovati spezzati in due. Stamane dei sottufficiali di ogni compagnia furono mandati in tutte le direzioni per ricercare gli uomini sbandati del reggimento che erravano per le campagne. Si è constatato anche che dalla polveriera mancavano quattordici mila cartuccie Lebel.

Speranze di un rapido ritorno
alla tranquillità.
L'opera dei deputati.

Ci telefonano da Parigi, 22, matt. (P.):

Le notizie relativamente buone dal Mezzodì lasciano sperare che l'agitazione violenta cui si devono le tragedie sanguinose, accenni a cessare. Il risultato del voto odierno, quando sarà conosciuto nei dipartimenti in rivolta, farà il resto. Il mandato in bianco dato oggi dalla Camera a Clémenceau, è tale da preoccupare seriamente le popolazioni laboriose, vittime di eccitatori occulti e deve sopratutto dire alle classi colte di quei dipartimenti, che tutti hanno da guadagnare dal ristabilimento dell'ordine. Lo sforzo dei maggiorenti cui si uniranno molti deputati partiti questa sera per le loro circoscrizioni, servirà pure a calmare le popolazioni della campagna più facilmente eccitabili, elementi suggestionati dalle lunghe e violenti eccitazioni di Albert e di altri membri del comitato.

Il voto della Camera produce ottima impressione.

Consigli di calma.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

A Narbona la calma è completa. A Montpellier vi furono tentativi di dimostrazioni, durante le quali venne sparato qualche colpo di rivoltella. Un dimostrante rimase ferito alla testa da un colpo di sciabola. I dragoni hanno eseguito delle cariche in piazza della Comedie, fino verso la mezzanotte. Dopo quell'ora la calma parve ristabilita.

Il Comitato di difesa viticola ha deciso di diffondere un manifesto invitante la popolazione alla calma e a cessare dalle dimostrazioni, facendo voti perchè gli arrestati siano rimessi in libertà. Questo voto è stato consegnato al prefetto e trasmesso dal prefetto al Governo.

Un altro manifesto del Comitato di Baixas consiglia a tutti la calma più assoluta ed invita i viticultori a non abbandonare le loro residenze.

Anche il vescovo di Montpellier ha rivolto alla popolazione una lettera raccomandando calma e prudenza.

La circolazione dei treni nelle vicinanze di Montpellier è interrotta. Un reggimento di corazzieri mandato da Parigi ha dovuto scendere a cinque chilometri dalla città.

Intanto si iniziano i primi processi. Il tribunale Correzionale condannò nove persone che parteciparono alle dimostrazioni a pene varianti da 15 giorni a 4 mesi di carcere e ammende. Non vi fu nessun incidente notevole.

Il numero dei militari rimasti feriti sale a sessantadue fra cui sei ufficiali.

Un mezzo pratico per venire in aiuto dei viticultori francesi.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

La *Morning Post* dice che il Governo britannico sottoporrà al Parlamento una proposta esentante temporaneamente dai dazi di importazione i vini dei distretti viticoli francesi colpiti dalla crisi attuale. È questo un mezzo efficace per venire in aiuto dei viticultori.

LA CATASTROFE AUTOMOBILISTICA
DI CAJANELLO

Il trasporto delle misere vittime dal camposanto di Vairano a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

La scena avvenuta nel piccolo camposanto di Vairano all'arrivo dei parenti delle vittime ha prodotto una commozione profonda in quanti vi assistettero. Le salme furono coperte di fiori raccolti nei campi vicini. I miseri irriconoscibili avanzi dei tre automobilisti, della marchesa Ruffo e dello sfortunato *chauffeur* furono quindi chiusi, fra i singulti dei parenti, in cinque casse di zinco e d'abete, e poscia, una per volta, coperte di fiori e trasportate in automobile — su una di quelle macchine che costò loro la vita! — sino alla stazione, dove vennero deposte su un carro appositamente addobbato. Nel carro stesso presero posto i parenti intimi delle vittime, fra i quali l'on. Di Bugnano, che le accompagnò nel viaggio sino a Napoli.

La stazione della nostra città sino dalle ore 6 pom. era tutta stipata delle persone più note della nostra società. Vi erano anche il duca e la duchessa d'Aosta. Quando giunse il treno alle ore 7 pom., tutti gli astanti si scoprirono. Le salme dei gentiluomini furono portate a spalla da parecchi signori. Quella dello *chauffeur* da alcuni suoi compagni accorsi essi pure a tributargli l'ultimo saluto. Le casse vennero deposte in cinque carri a quattro cavalli e furono trasportate alla chiesa di S. Ferdinando. Lungo il percorso una folla enorme salutò reverente il passaggio dei cadaveri. Tutti erano profondamente commossi. Domani nella stessa chiesa, che stanotte sarà parata a lutto, avranno luogo solenni funerali di tutte e cinque le misere vittime.

Le visite di condoglianza dei duchi d'Aosta
Come il duca Della Regina fu informato della morte del figlio - Per la famiglia dello «chauffeur».

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

I duchi d'Aosta, giunti a Napoli alle ore 3 pom. si recarono subito alle case delle vittime per esprimere le loro condoglianze. Il duca Della Regina, cieco e più che ottantenne, sino ad oggi ignorava ancora l'orribile fine del suo figliuolo. Il duca Sant'Angelo e i parenti recatisi da lui per dargli la luttuosa notizia, non ne ebbero il coraggio. Si recò a compiere il triste ufficio monsignor Di Belmonte. Oggetto d'immensa pietà, da parte di tutti e specialmente del nostro popolino, sono la moglie e le tre creaturine del povero Carlo Scoffani, umile *chauffeur*, che sono rimaste senza sostegno e senza pane. Tutti ritengono che le ricche famiglie delle vittime provvederanno a rendere meno triste la sorte della misera vedova e dei poveri orfani. Lo Scoffani era nativo di Firenze.

Sciopero generale a Piacenza
e nella provincia.

Ci telefonano da Piacenza, 22. (F.):

Ieri sera alla Camera del Lavoro vi fu una numerosa e movimentata riunione, nella quale si decise di cominciare da domattina lo sciopero generale nella città e provincia. La grave deliberazione ha le sue origini nell'arresto avvenuto alcuni giorni fa a Mercore di tre contadini, partecipanti a quello sciopero agrario.

Il solenne ricevimento di una missione persiana al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 22. (G.):

Ieri sera alle ore 23 è giunta a Roma la missione persiana incaricata di annunziare ufficialmente al re d'Italia l'avvenimento al trono dello scià. Alla stazione la missione è stata ricevuta dal colonn. De Raimondi, aiutante di campo del re. Prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri che fu passata in rivista dai membri della missione. Questi si sono poi recati in carrozza di Corte al Grand Hotel dove hanno preso alloggio.

Il re riceverà stamane la missione; l'udienza sarà in forma solenne. Il maestro di cerimonie, duca di Fragnito, con tre berline di corte e battistrada si recherà a prendere all'albergo la missione persiana per condurla al Quirinale. Quivi il re, circondato dalla Corte la riceverà nella sala del trono. Il capo della missione presenterà al re una lettera autografa dello scià. Domani sera poi il re offrirà alla missione un pranzo al Quirinale. Al pranzo sono invitati anche il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri.

UNA BANCA ITALIANA IN EGITTO
sospende i pagamenti.

Ci telefonano da Londra, 22, mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Alessandria d'Egitto: La Cassa di Sconto Italiana ha oggi sospeso i pagamenti.

PROTESTE DI FERROVIERI
per il riparto delle gratificazioni

Ci si comunica:

«Il Comitato d'Amministrazione delle Ferrovie ha approvato l'erogazione di lire 1.800.000 per gratificazioni al personale.

La Direzione Generale ha ordinato che tale somma sia distribuita dal grado 3.° (capi-divisione) al grado 8.° (sotto capi uffici, segretari, ecc., per gli impiegati degli uffici centrali, e fino al grado 12.° (capi conduttori, capi manovra, capi deviatori, ecc.), per gli agenti delle stazioni, gestioni e treni.

Sono stati quindi esclusi dal beneficio di tale gratificazione tutti gli aiutanti applicati, applicati, applicati principali degli uffici, per lo specioso motivo che essi fanno, di solito, il lavoro straordinario; e sono stati esclusi altresì tutti gli agenti del basso personale, sia delle stazioni che degli uffici che, per le mansioni che essi hanno, meritano uno speciale riguardo e maggiore considerazione.

Il malcontento in tutte le categorie del personale ferroviario è vivo ed intenso: e la Associazione nazionale degli impiegati degli con amore di tutte le questioni che possono uffici delle ferrovie dello Stato che si occupa interessare il personale ha indetto per domenica prossima, 23 giugno, in locale da destinarsi, un Comizio di protesta al quale possono prendere parte tutti i ferrovieri interessati nella questione.

Ed in tutti i maggiori centri ferroviari, domenica stessa, e per la stessa ragione, si terranno altrettanti Comizi, i quali serviranno, se non altro, ad illuminare la pubblica opinione sui riprovevoli sistemi ai quali costantemente s'ispira la Direzione generale delle Ferrovie e a persuadere qualche rappresentante della nazione che tutte, o quasi, le concessioni fatte fino ad oggi dal Governo, in pro dei ferrovieri, sono andati ad impinzare le laute prebende dei dirigenti la baracca ferroviaria.

Il direttore generale una volta promise una interessenza, prelevando dagli utili dell'esercizio una proporzionale somma da distribuirsi a tutto il personale in ragione di un tanto per cento sugli stipendi. Perchè non si mantenne la promessa?»

LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

A SEREGNO.

Abbiamo da Seregno, 22:

Contro l'uscente consigliere provinciale ingegnere Egidio Gavazzi, *leader* del blocco clerico-moderato, scendono in campo compatti i partiti popolari affermandosi sul nome dell'avv. Igidio Fossati, democratico-radicale.

La lotta si presenta accanita usando i clericali dei soliti raggiri lojoleschi e di ogni corruzione che non varranno certo a carpire la vittoria ai partiti popolari, i quali, stanchi del dominante potere gavazziano, intendono segnarne la fine.

NEL FERRARESE.

Ci telegrafano da Ferrara, 21. (V.):

Le elezioni parziali amministrative pei consiglieri comunali e provinciali a Ferrara e Vigarano, avranno luogo il 21 luglio; a Portomaggiore ed Ostellato il 14; a Massafiscaglia, Migliarino, Mesola e Lagosanto il 28. Ad Argenta nei consiglieri provinciali il 14 a Coppano il 28.

La rinnovazione parziale dei consiglieri comunali di Cento, Piave di Cento e Sant'Agostino il 14 luglio, a Bondeno il 28.

A VICENZA.

Ci telefonano da Vicenza, 21, sera. (F.):

La minoranza del Consiglio comunale: democratici e socialisti, hanno proposta una mozione, da inserirsi nell'ordine del giorno della prossima seduta, perchè il Comune eroghi trecento lire annue alla Società dei garibaldini, e ciò per ricordare e commemorare degnamente il centenario della nascita di Garibaldi.

Inutile dire che certamente la maggioranza clericale del nostro Consiglio respingerà la proposta.

Un'interessante interrogazione
dell'on. Bissolati.

Ci telefonano da Roma, 22. (P.):

È stata presentata la seguente interrogazione dell'on. Bissolati: «Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli Interni sulle ragioni che lo indussero ad allontanare dalla provincia di Catanzaro il prefetto comm. Chiaro, quando questo funzionario mostrava di voler sinceramente coadiuvare l'opera della Commissione d'inchiesta sulla erogazione dei fondi per i danneggiati del terremoto.»

Appendice del SECOLO 23 Giugno. 43

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Quell'esistenza, accanto alla quale la sua aveva palpitato di simpatia, d'ansietà, di speranza durante alcuni indimenticabili giorni, s'era spenta. Desiderio appoggiò sulla mano la fronte melanconica. Lo assalirono alcune tristi imagini. Gli si contrasse il petto.

Il giubilo imperioso di poco innanzi turbinò, svanì, ritornò a frammenti, a frastagli come un fumo scompigliato da un vento d'angoscia, che aveva il freddo della morte e il gemito dell'incertezza.

Il torbido istante passò. Ed ecco pigliar consistenza riflessioni più precise. Un altro nome nella circolare listata a nero — quello d'un vivo, dalla vita piuttosto tenace, ingombrante, aggressiva — doveva colpire l'architetto. Gerardo di Sebourg, nella sua qualità di genero, veniva primo fra i nomi dei parenti, ed avrebbe condotto il morto all'ultima dimora. Il loro incontro quindi era inevitabile.

— Che importa! pensò Le Bray dopo aver esaminato se tale incontro potesse in checchessia adombrare la signora di Feuillères o sua figlia, e se un dovere urgente di convenienza lo obbligasse ad astenersi.

Egli non lo vide un tal dovere. Era buon giudice in fatto di delicatezza; ma la sua briga con Gerardo non poteva impedirgli di occupare il suo posto d'amico della famiglia ai funerali del conte. E per quanto violento fosse il carattere del suo ex condiscepolo, lo sapeva incapace di provocare uno scandalo e neppure un incidente dovuto al personale rancore, dinanzi a due donne in lagrime e ad un feretro.

Le cose avvennero a tal proposito in modo diverso da quello da lui previsto. S'era figurato dapprima l'attitudine fredda di Gerardo. Dal momento che questi era stato l'iniziatore della rottura, Desiderio avrebbe aspettato il suo saluto da cui Sebourg indubitabilmente si sarebbe astenuto, ed avrebbe fatto le mostre di non avvertire neanche la presenza del vecchio amico, il quale se ne sarebbe stato sulle sue — cosa tanto più facile in quanto tutti e due si sarebbero trovati in presenza l'un dell'altro solo al momento della cerimonia funebre.

Orbene, nel domani, quando alle dieci del mattino Desiderio entrò nel castello e, consegnato il proprio biglietto da visita, chiese se la signora contessa o la signorina si sarebbero degnate di riceverlo, provò un vivo stupore nel veder comparire Gerardo nella sala in cui lo si era fatto accomodare.

Sebourg teneva in mano il biglietto da visita, da lui chiesto al servo, che si disponeva a recarlo alla padrona.

— Ho letto il tuo nome, disse, e son venuto a riceverti.

Desiderio rimase esitante. Che significavano la frase e l'atto? Il viso taciturno di Gerardo non li spiegava; ma questi stendendogli la mano:

— Via, Desiderio, soggiunse, la mia collera è stata forse ingiusta. Eppoi...

Ebbe un gesto vago come ad allontanare per sempre certi ricordi.

D'altronde, fermato dalla consueta difficoltà di parola, non completò la frase.

L'altro, che lo conosceva a fondo, credette di comprendere. Quell'uomo, quasi sprovvisto di sentimentalità, tutto vita istintiva, e nella piena soddisfazione dei suoi gusti sportivi e sensuali, finiva per insorgere contro l'accanimento della sorte infausta, contro il dramma, le lagrime e la morte.

Se avesse osato tradurre il proprio pensiero brutale e semplicista, ecco qual forma egli gli avrebbe data:

— E poi, vedi, i morti e i loro segreti non m'interessano più. Ne ho fin sopra i capelli di singhiozzi e lutti. Tutto quanto mi richiama ad una tomba, mi pesa. Voglio dimenticare. Voglio vivere.

L'intuizione di Desiderio era fin troppo giusta. Anzi essa non si spingeva sino al punto estremo. Gerardo, innamorato di Cristiana, dimentico d'Antonietta, non capiva più il sentimento di marito offeso, l'ansia gelosa tutta cocente di rimorsi, che lo aveva eccitato contro l'amico fino a che gli era stata presente alla memoria la testa bionda colla fronte spaccata, e avea creduto udire la povera bocca convulsa indicarlo come un assassino.

Desiderio prese la mano stesagli, ma non pose nel gesto alcuno slancio. Imperocchè, nella offerta di riconciliazione, scorgeva anche un'altra cosa, e in ciò pure non s'ingannava: il proposito in Sebourg d'interporsi fra Cristiana e lui.

Egli dovette infatti insistere per veder la ragazza che si affermava essersi rinchiusa nelle proprie stanze, invisibile a tutti.

Quando, finalmente, la signorina di Feuillères fu avvertita, e lo fece pregare di recarsi presso di lei, nella biblioteca, Le Bray fu assai contrariato nel vedere che Gerardo gli si attaccava ai panni.

Si sentì paralizzato da siffatta presenza, che gli pareva voluta, sospettosa, significativa. D'altro canto, poi, la catena dell'amicizia, che li aveva legati, troppo brutalmente infranta, non si sarebbe riannodata in modo sì istantaneo. Ne risultava un grave imbarazzo. E tutto questo faceva sì che Desiderio si sentisse goffo, freddo come un estraneo qualunque dinanzi a Cristiana, pallida, cogli occhi rossi di pianto, a Cristiana verso la quale tutta l'anima di lui prorompeva di tenerezza, mentre le labbra se ne stavano incerte e balbettanti.

Il turbamento non gli impedì di notare nella signorina di Feuillères lo stesso imbarazzo, la medesima contrarietà.

Padroneggiava il proprio dolore, si diffondeva in particolari sull'ultima malattia del padre, colla calma impersonale, col pudore difensivo dei sentimenti intimi che gli esseri anche più sensibili attingono nel contatto d'un essere antipatico.

Desiderio non la riconosceva più, non comprendeva più nulla. Gli parve ad un tratto che Cristiana fosse lontana lontana. Come avrebbe potuto indovinare che v'era fra lei e suo cognato un elemento di malessere?

Nondimeno la signorina di Feuillères gli disse con voce in cui egli finalmente colse una vibrazione profonda:

— Volete vederlo?

Le Bray non rispose che con un cenno affermativo del capo e con uno sguardo.

— Venite, ella ripigliò.

Uscirono. Il signor di Sebourg li seguì. Ma al canto del vasto pianerottolo, là dove s'apriva il corridoio che conduceva alla camera del conte, Cristiana si volse:

— Ve ne prego, Gerardo...

Lo fermò colla voce, colla mano, cogli occhi. Sotto quella forma di supplicazione, v'era un ordine sì chiaro e preciso, che quell'uomo, pure estremamente caparbio, ne rimase come inchiodato al suolo.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

MASSIME E PENSIERI di CHAMFORT, traduzione di EFRAIM BOARI. — (371.° volume della *Biblioteca Universale.*) — Un volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 27.a e 28.a)

LE CITTÀ D'ITALIA: *Venezia.* — (Dispensa 7.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. *Rizzoni.* — (Dispense 156.a e 157.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. (Dispense 39.a e 40.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 207.a e 208.a)

GIRA-LA-GOBBA di *Giulio Mary.* — (Dispense 5.a e 6.a)

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. — (Dispense 13.a e 14.a)

LE TRIBOLAZIONI DI UN CHINESE IN CHINA di *G. Verne.* — (Dispense 8.a e 9.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA MILANESE

La questione della facciata del Duomo
discussa alla Camera

Dal resoconto della seduta odierna alla Camera togliamo la parte che si riferisce allo svolgimento delle interrogazioni sulla dibattuta questione dei lavori alla facciata del Duomo di Milano:

Le dichiarazioni del Ministero.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde ai deputati Viazzi, De Andreis e Romussi, che il Ministero autorizzò soltanto quei lavori alla facciata del Duomo di Milano, che sono imposti dalle necessità statiche del monumento, nominando d'accordo con la fabbrica del Duomo, una Commissione per risolvere la grave questione della parte artistica della facciata che, mentre interessa il complesso del monumento, sta grandemente a cuore alla cittadinanza milanese, a tutta la nazione e a tutto il mondo civile.

L'on. Viazzi.

VIAZZI approva l'opera del Ministero augurandosi che si lasci ai posteri la risoluzione del gravissimo problema artistico relativo alla facciata del Duomo e ritiene che la risoluzione consisterà nel confermare i criteri artistici che vogliono lasciare il grandioso e storico edificio quale è. (*Bene*).

La replica dell'on. Romussi.

ROMUSSI. Alla risposta dell'egregio sotto segretario di Stato io mi acquieto molto volentieri. Il Duomo di Milano è monumento comunale e nazionale. È giusto quindi che di esso si occupino i Consigli della città in cui sorge ed il Parlamento italiano.

Credo che il collega Viazzi abbia spostata la questione; egli parla di minacciata ricostruzione della facciata del Duomo di Milano. Ciò non è esatto. Da sei anni non si pensa più di ricostruire la facciata, ma soltanto si è studiato di rifare il coronamento della facciata stessa, cioè le linee dell'area merlatura che la finisce.

La facciata attuale venne fatta in due riprese: prima sui disegni del celebre Pellegrini che in questa Roma lasciò tante tracce del suo ingegno e che fu adottata da Carlo Buzzi nel 1646 ed è la parte inferiore, mirabile esempio di eleganza architettonica e scultorea. Il resto della facciata era in mattoni come la chiesa di S. Petronio di Bologna.

Nel 1805 Napoleone I ordinò che la stessa fosse fatta subito in marmo, e dinanzi all'onnipotente volontà sua, presero i lposto tre artisti mediocri, il Pollach, lo Zanoio e l'Amati che fecero il resto della facciata che si vede oggi nella sua mediocrità.

Ma questa nuova parte non piaceva a nessuno sia per la brutta esecuzione, sia per la linea del coronamento coi fianchi spioventi come quelli di una cascina.

Camillo Boito, che oggi è a capo della crociata per conservare quella linea, ad ogni costo, scriveva in un libro sul Duomo di pochi anni fa che il monumento è tutto una meraviglia, ma che c'è una grossa macchia ed è la facciata. L'ingegno vivace è anche volubile, e talora gli artisti cadono in queste contraddizioni!

Questa facciata bisogna dividerla in tre parti: l'inferiore che è un bellissimo esempio di arte del secolo XVII, la parte media che segue la trasformazione e che merita il suo posto in questo repertorio di architettura, e la superiore che è la peggiore.

In questa parte noi troviamo le forme meschine ed inanimate come una decorazione posticcia che contrastano con tutto il resto del monumento che costituisce invece un organismo vivo, entro la cui membratura marmorea palpita un anima, vibra un pensiero. Ma il tempo che i preti chiamano edace, in questo caso pensò a rimediare agli sbagli dell'arte. Il coronamento fatto in fretta e furia con materiale scadente, ben diverso dal marmo roseo e cristallino di Candoglia, tolto a prestito dalle cave di Ornavasso, grigiastro, minaccia rovina, e l'Ufficio del Genio civile avvisò la Fabbrica del Duomo che bisognava rifare il coronamento.

L'on. Viazzi dice: Rifatelo, ma sostituite pietra a pietra, cubo a cubo. Evvia! Questo non è serio!

Tutti dicono e scrivono che il coronamento attuale è brutto per materia e fattura, e gli occhi se ne persuadono facilmente. Noi dovremmo rifare un'opera già condannata in antecedenza?

Nel rifarla bisognerà migliorarla; inoltre per il rifacimento secondo i conti fatti dall'architetto Casabianchi che da più di trent'anni attende al Duomo, si richiedono da 500 a 550 mila lire.

E dove va a prenderle il Duomo? Si dovrà lasciare cadere in rovina la parte superiore del monumento? Ma c'è la via per rifare il coronamento e avere i mezzi di farlo.

Un buon milanese, il signor Aristide De Togni, lasciò il suo avere, circa 800.000 lire, per la riforma della facciata. La riforma del coronamento basta a soddisfare le esigenze del testamento, ed è quanto vuol fare la Fabbrica. Ecco trovati i denari per fare, e far meglio. L'amministrazione aveva fatto preparare un progetto da persona competente: che sollevò battaglie personali e artistiche. Qui non è il luogo per combattere o sostenere quei progetti, ma ormai il ministero ha avocato a sè la questione. Egli ha deliberato di nominare una Commissione perchè trovi una soluzione del delicato problema. Io mi dichiaro soddisfatto di questa deliberazione, e confido che, aiutata dagli studi già fatti nel doppio concorso internazionale e da quelli degli incaricati della Fabbrica, la Commissione ministeriale presenterà un progetto di legge che soddisfi le ragioni dell'arte, delle necessità finanziarie e del sentimento dei milanesi.

L'on. De Andreis.

DE ANDREIS ci tiene a dichiarare che ove s'intenda modificare le linee presenti del coronamento non si possa prescindere dal progetto del Brentano che vinse il concorso internazionale. Il progetto della Commissione nel quale hanno avuto mano dei concorrenti del Brentano, non corrisponde perchè troppo pesante allo stile del superbo edifizio. (*Commenti.*)

A GARIBALDI
Gli studenti milanesi.

Ieri, come annunziammo, le scuole secondarie — maschili e femminili — di Milano, hanno a lor volta portato l'omaggio della gioventù alla memoria dell'Eroe nazionale, innanzi al monumento.

Bello nell'alterna vicenda delle scuole e delle età, il corteo — un complesso di circa ottomila fanciulli ed adolescenti d'ambo i sessi — disposto nell'ordine seguente:

Banda Municipale — Tecnica femminile «Confalonieri» — Tecnica femm. «Oriani» — Tecnica femm. «Piatti» — Sezione femminile Tecnica pareggiata «S. Spirito» — Scuola comp. e Normale femminile «G. Agnese» — Idem idem «C. Tenca» — Sezione femminile dell'Istituto tecnico — Ginnasio Liceo «Beccaria» sezione femm. — Ginnasio Liceo «Manzoni» sezione femm. — Ginnasio Liceo «Parini» sezione femm. — Scuola Tecnica «M. Cavalieri» — Tecnica pareggiata «S. Spirito» — Scuola Tecnica «C. Correnti» — Scuola Tecnica «E. Lombardini» — Scuola Tecnica «G. B. Piatti» — Scuola Tecnica «P. Frisi» — Scuola Tecnica «B. Oriani» — Collegio Calchi Taeggi — Scuola Normale «G. Gherardini» — Ginnasio Liceo «Beccaria» — Ginnasio Liceo «Manzoni» — Ginnasio Liceo «Parini» — Istituto Tecnico «C. Cattaneo».

Ogni scuola era seguita dal rispettivo corpo insegnante; v'era pure tutto lo stato maggiore scolastico; il provveditore Ronchetti, i presidi e i direttori, ecc.

Magnifico e solenne il momento della sfilata al Largo Cairoli, fra gli applausi del pubblico.

Ai piedi del monumento, in rappresentanza del Municipio, gli assessori Mojana e Pressi.

Il corteo si sciolse all'imbocco di via Dante.

Per la rivendicazione di un diritto umano
NEL CODICE CIVILE

Il Congresso giuridico nazionale tenuto in Milano nel settembre 1906, su proposta dell'avv. Francesco Mariani di Chiavari, votava il seguente ordine del giorno:

Il Congresso proclama senza dilazioni ulteriori la riforma dell'art. 189 C. C. Italiano nel senso di abolire la regola del divieto sostituendovi quella dell'ammissione delle indagini per la ricerca in giudizio della paternità naturale, con le opportune discipline cautelative; fa voti che tale riforma sia quanto prima tradotta in legge per l'energia cooperante dei cittadini, e dei poteri competenti.

A compimento di questo voto, nell'aprile ultimo è sorto in Milano un apposito Comitato ad iniziativa della Lega per la tutela degli interessi femminili.

Uomini egregi e gentili signore, senza distinzione di partiti, aderirono premurosamente, auspicando la prossima attuazione dell'invocata riforma, che costituisce un dovere della più elementare giustizia, ed a cui i poteri competenti d'un paese civile non possono ulteriormente tenersi estranei.

L'impellente riforma avrà certamente il plauso degli italiani di tutte le regioni, e per tradurre questo plauso in azione concreta stanno sorgendo appunto questi Comitati regionali.

Il Comitato è così composto: Prof. sen. C. F. Gabba (Pisa), presidente onorario — Dottor sen. M. De Cristoforis (Milano), presidente effettivo — On. Antonio Maffi (Milano), vice presidente — Dott. Osvaldo Gnocchi Viani (Milano)), vice-presidente — Professor Francesco Angiolini (id.), prof. Ettore Fabietti (id.), dott. prof. A. Bertazzoli (id.), dott. E. Grassi, direttore del Brefotrofio (id.), prof. Paolina Schiff (id.) — Adele taric: Alessandrina Ravizza (id.), Adele Mejani Nulli (idem), — Vice-segretari: avvocato Turco (idem), avvocato G. C. Pola (pretore urbano, Torino). — Segretario regionale: avv. Francesco Mariani (Chiavari). — Segretario generale: Lina Genoni (Chiavari), Carolina Ponzio Robbiati.

* * *

Per domani, 23, nel locale della Federazione della Società scientifica, gentilmente concesso, via S. Paolo 10, è indetta una riunione generale: relatore avv. F. Mariani; comunicazioni; proposte della presidenza per l'organizzazione della propaganda.

Agitazione e viva protesta
degli allievi fattorini postelegrafici.

Ci scrivono:

Gli allievi fattorini degli uffici di Milano sono in agitazione perchè il Ministero, valendosi di un comodo articolo del nuovo regolamento, prescrivente di ricorrere a concorso pubblico, quando gli allievi in servizio non possano coprire i posti di fattorino per ragione di età, stabilita a 16 anni compiuti, ha recentemente nominato degli estranei, i quali senza alcuna anzianità e diritto vanno ad ostacolare e pregiudicare la carriera e l'avvenire degli allievi che contano già qualche anno di servizio.

In recente assemblea gli allievi fattorini hanno votato il seguente ordine del giorno:

Gli allievi fattorini, addetti agli uffici di Milano, protestano altamente, contro le suaccennate ammissioni, avendo rilevato da precedenti numerosissimi casi come i suddetti fattorini assunti provvisoriamente, vengano prima o poi nominati stabili, danneggiando e ritardando considerevolmente l'irregolarità di tali ammissioni, calpestanti i loro diritti di precedenza sugli estranei ed invocano l'appoggio del Comitato centrale della Federazione P. T. I. per la salvaguardia del loro desiderata.

Gli allievi fattorini di Milano, del resto, non sono soli a subire le conseguenze di un machiavellico articolo di regolamento che, a quanto pare viene applicato su larga scala nei più grandi centri, ove sono maggiori le pressioni di onorevoli ed eccellenze che hanno beniamini e raccomandati da accontentare.

Nell'ufficio centrale di Milano, per esempio, fra pochi giorni se ne farà una infornata di circa 90!! in barba ai numerosi allievi fattorini in servizio, alcuni dei quali prossimi al compimento dell'età prescritta.

Gli allievi milanesi non tollerano tuttavia che siano lesi i loro diritti senza protestare energicamente come stanno facendo.

Un gruppo di allievi fattorini.

I NOSTRI LAUREANDI INGEGNERI
in gita d'istruzione a Londra e a Parigi

I laureandi ingegneri del nostro Politecnico stanno per partire pel consueto viaggio di laurea, che quest'anno assumerà una eccezionale importanza, avendo per meta Londra, Manchester, Liverpool e Parigi.

In quei centri famosi delle moderne industrie, visiteranno tutto quanto può maggiormente istruire dei giovani ingegneri; fra l'altro l'arsenale di Woolwich, l'Osservatorio di Greenwich, i *docks* di Manchester e Liverpool, oltre numerosissimi primarii stabilimenti e costruzioni.

I partecipanti alla gita, che complessivamente superano l'ottantina, sono accompagnati dai professori sen. Colombo, Ponzio, Jorini, Gabba, e da parecchi assistenti.

Così nel nostro Politecnico nulla si trascura per completare con moderno metodo l'opera delle cattedre illustri.

UN DRAMMA DELLA GELOSIA
Una revolverata nella schiena - L'arresto del marito feritore.

Presso la famiglia di tal Luigi Colombo, in via Vigentina 33, abitava in qualità di pensionante il cantiniere Antonio Lanzani di 43 anni.

L'altra sera dopo il pranzo il Lanzani, per festeggiare l'onomastico del padrone di casa, invitò il Colombo, sua moglie e sua figlia ad una passeggiata.

La comitiva girellò per lungo tempo, soffermandosi qua e là a prendere dei rinfreschi. Vennero così le tre del mattino: il Lanzani e le due donne rincasarono, il marito invece, volle trattenersi ancora in un piccolo caffè a godersi l'aria fresca della notte, e non si diresse verso la sua abitazione che alle cinque. Entrato nella camera il Colombo vi trovò in colloquio con la moglie, il suo pensionante.

— Ah! vi ho côlti! esclamò quell'uomo in uno scoppio di gelosia forse lungamente covata nell'anima. E cavò di tasca una rivoltella. È facile immaginare lo spavento dei due: il Lanzani tentò di fuggire, ma fatti pochi passi, stramazzò al suolo. Un colpo di rivoltella dell'infuriato marito lo aveva colpito alla schiena.

Alla detonazione e alle grida di terrore della moglie del Colombo, accorsero i vicini e dalla via un vigile urbano, il quale arrestò il feritore e lo tradusse alla sezione di P. S. di porta Romana.

Il disgraziato Lanzani, che gemeva dolorosamente, fu medicato alla meglio dagli accorsi, poi, con una lettiga dei pompieri, fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici riuscirono a rintracciare e ad estrarre il proiettile il quale, pare, non abbia fortunatamente leso alcun organo vitale.

* * *

Il Colombo iermattina fu interrogato dal commissario e, a quanto ci consta, avrebbe appunto affermato di essere stato spinto al delitto dalla gelosia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Sole. — Milano: leva 4.36, tram. 8.14 — Roma: leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo leva 4.44, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 13. Tram. alle 3.16 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 743 sul Baltico Settentrionale.

Temperatura aumentata sull'Europa Orientale, discesa sull'Occidentale.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata: massima di 765 all'estremo Sud, livellata a 763-64 altrove.

Venti variabili al Nord, orientali e sciroccali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

Ieri: Vario temporalesco al nord, bello altrove.

Tendenza: Vario con temporali sull'Alta e media Italia, bello al Sud.

21 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 749.5.
Temperatura centigrada media + 25.5, massima + 31.4, minima + 21.0.
Umidità relativa media 49 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI
LE NUOVE COMPAGNIE D'OPERETTE
Gli artisti - Le direzioni - I turni.

Il *Secolo* ha dato nella scorsa settimana la notizia che la Società Suvini e Zerboni prepara una nuova compagnia d'operette «Città di Genova» con intendimenti artistici uguali a quelli che presiedettero alla formazione della compagnia «Città di Milano.» Ecco ora altri particolari:

La direzione artistica delle due compagnie sarà tenuta da Caramba che ha dato in questi mesi al Dal Verme splendida prova del suo gusto d'arte. Quale condirettore, con speciale incarico per la parte tecnica venne scelto per la formazione «Città di Genova» Dante Majeroni, figlio del celebre attore Achille Majeroni, da vent'anni artista nel repertorio d'operette e tra i migliori allievi di Rafaele Tomba: egli dirige ora la compagnia del Tomba figlio.

Altri artisti scritturati sono: il buffo Valle, il tenore Curti, il maestro Lombardo, quale direttore d'orchestra, tutti ora nella compagnia Amelia Soarez.

Le due compagnie «Città di Milano» e «Città di Genova» — alle quali si spera di aggiungerne presto una terza: «Città di Torino» — si alterneranno al Dal Verme di Milano restandovi cinque mesi ciascuna. Negli altri sette mesi andranno al Politeama Margherita di Genova, all'Alfieri di Torino e si spingeranno anche nell'Italia centrale e meridionale, fin d'ora avendo preso impegni per il Costanzi di Roma.

Fra un giovane autore drammatico e un capo comico.

Ci telefonano da Venezia, 22 sera. (B.):

Dinanzi alla sezione prima di questo tribunale civile si è discussa la causa che Gino Cuchetti, giovane commediografo e poeta dialettale veneziano, aveva intentata a Emilio Zago per risarcimento di danni avendo lo Zago rifiutato di eseguire una sua commedia nuova intitolata *L'Oro Basso*, dopo la formale accettazione e gli accordi precisi assunti dal capo comico per la rappresentazione al teatro Olympia di Milano, nella passata stagione di Carnovale.

L'aula delle discussioni era inusitatamente affollata: si attende ora la sentenza.

Erano patrocinatori di Gino Cuchetti gli avv. Brunetti e Casellati e dello Zago l'avvocato Marisonda.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura?
Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

Lo sciopero generale dei panettieri in Italia

LE RAGIONI E LE GIUSTIFICAZIONI della grave risoluzione

La «Confederazione italiana fra i lavoratori dell'Arte bianca» a spiegazione e giustificazione dello sciopero dei panettieri, ci comunica il seguente manifesto diretto alle cittadinanze:

È da oltre 26 anni che la numerosa classe dei panettieri si dibatte per liberarsi del peso della schiavitù al quale è condannata, per reclamare un miglior trattamento; è da 26 anni che la nostra classe domanda quella luce, quel sole che mai potè avere e godere a sazietà mentre ebbe invece sempre tenebre, malattie e dolori.

Dal 1884 in poi tutti i Congressi medici nazionali ed internazionali tenuti in ogni parte del mondo hanno additato ai Governi l'importante ed insoluto problema del lavoro notturno, sviscerandone sotto tutti gli aspetti i mali enormi da esso prodotti, facendo un quadro straziante delle malattie alle quali la classe dei panettieri va inesorabilmente incontro a danno dei consumatori, ossia di tutti, e della loro prole.

Il Congresso internazionale delle malattie del lavoro (Milano, giugno 1906) diceva essere il lavoro notturno *antigienico ed antibiologico*; il prof. Morselli, con una statistica impressionante, dimostrava le malattie e la mortalità cui la nostra classe va incontro; altrettanto confermavano gli illustri Mosso, Albertoni, Lombroso, Molescott, Beringh e molti altri.

Spinto dalla nostra Confederazione, l'Ufficio Superiore del lavoro, a mezzo del professor Montemartini, suo presidente, faceva un'ampia inchiesta sulla possibile attuazione del lavoro diurno, più un *referendum* fra gli operai ed i proprietari, ed in base al risultato di questo, che diede una grande maggioranza di favorevoli, presentava al Governo un progetto di legge per la sua attuazione.

Dopo tutto ciò il Governo mandava il professor Racca a fare studi in proposito, e lo stesso professore riassumeva la sua inchiesta dicendo: «Nessuno può essere contrario alla riforma del lavoro diurno; se i cittadini vedessero dove si fabbrica il pane e con quali sistemi, insorgerebbero in massa.»

Dopo del Racca fu mandato quale inviato speciale del Ministero il prof. Maggiora, ed esso pure, interpellato dagli operai a Torino, rispondeva: «Ho visitato piccoli prestini e grandi penifici e trovo che per nulla i deputati debbono trovarsi contrari al progetto di legge.»

Abbiamo ad esempio il Canton Ticino nella Svizzera ed oltre trenta città in Italia dove si lavora di giorno e tutto prosegue regolarmente. Ora dopo tali risultati perchè tanto si indugia? Perchè non si vuol dare a tutta la nazione quello che per opera savia di Consigli Comunali venne dato ad una parte di essa?... In base alle accennate risultanze l'on. Bertesi, a nome del gruppo parlamentare socialista, presentava e svolgeva alla Camera un progetto di legge per la completa abolizione dell'infame e vergognoso sistema di lavoro notturno.

Il Governo rispondeva che la questione dell'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione doveva essere ancora studiata, e prendendola in considerazione diceva voler sei mesi di tempo per fare una nuova inchiesta ed altri studi.

Cittadini italiani,

Noi domandiamo a voi tutti se, dopo quanto vi abbiamo esposto e dopo venticinque anni di lotte e sacrifici e dolori, è ancora il caso di attendere e gli studi e le inchieste.

In base alle ragioni sopra espostevi noi abbiamo proclamato lo sciopero generale di protesta contro il sistema di turlupinature adottato dal Governo a danno della nostra numerosa classe, angariata e maltrattata e colpita — dato il sistema di lavoro e dati gli ambienti in cui si confeziona il pane — da malattie le più infami e decimata da morte prematura.

E la nostra protesta serva come ammonimento...

Sicuri del vostro appoggio, o cittadini italiani, attendiamo dal Governo non più le vaghe e temporeggianti risposte, ma una parola chiara, precisa, la quale dia affidamento che la nostra civile rivendicazione sarà nel più breve termine attuata.

Per il Comitato Centrale
G. AGNOLINI, *segretario.*

A Milano.
Il Comizio alla Camera del Lavoro - Ferri e Lombroso... non parleranno - La voce della «Mutua Proprietari Forno» - Lo sciopero proclamato.

Alle 15.30 circa 800 lavoranti fornai erano accorsi all'appello del Comitato centrale nel salone di via Crocifisso. Sul palcoscenico erano le bandiere federali e il corpo di musica della classe, che, a preludio del Comizio, eseguì l'Inno dei Lavoratori.

Chiamato alla presidenza, l'operaio *Orioli* raccomanda anzitutto la calma. Annunzia che gli oratori designati... il legatore Ferri, e l'operaio Lombroso, rinunziano a parlare. (Si ride. — Ride anche il presidente).

Annunzia che è presente l'avv. Galloni, segretario della «Mutua Proprietari», che viene a portarne la parola. Esorta ad ascoltarlo.

Galloni riassumendo la storia dell'agitazione, dimostra che l'azione dei proprietari non è mai stata avversa ai *desiderata* degli operai, ma anzi è stata ed è — anche nel memoriale testè presentato al Consiglio superiore del Lavoro — favorevole alla invocata legge.

Orioli rileva che, veramente, nel memoriale quell'azione non si esplica favorevolmente. Rammenta che nel Congresso due proprietari di forno affermarono che i loro operai erano contrari al lavoro diurno; e dichiara che ciò risultò poi smentito dagli operai stessi.

Dichiara che di questo sciopero i proprietari fornai milanesi furono preavvisati, ma nulla fecero in favore della legge invocata; mentre quelli di Bergamo, per esempio, e di altre città, fecero vive pressioni al Ministero.

Qui l'operaio *Bosello* scatta vivacemente, proclamando che si deve escludere la presenza di estranei, e agire con coscienza e solidarietà di operai italiani.

Il segretario della Confederazione, *Agnolini*, esorta invece a lasciar libera parola all'ambasciatore dei proprietari.

Il *Galloni*, riprendendo la parola, attenua le affermazioni dell'Orioli, concludendo che la Mutua crede di avere fatto abbastanza in appoggio della legge, e portandone il saluto e l'augurio.

Voci: Allora, fate solidarietà, scioperate anche voi altri! (*Ilarità*).

Agnolini porta la voce del Comitato centrale, illustrando le ragioni dell'odierno appello.

Orioli comunica la circolare, già diramata prima segretamente ai Consigli delle Leghe, con la quale s'indice la parola d'ordine dello sciopero. Accenna al successo ottenuto, rilevando che in molte città lo sciopero è già proclamato.

L'ordine del giorno - Il voto.

L'assemblea è impaziente, *Orioli* viene alla comunicazione dell'ordine del giorno:

«Coerentemente ai deliberati del Comitato centrale i lavoratori fornai milanesi proclamano da oggi lo sciopero generale di classe, invitando i compagni a volervisi ottemperare».

È votato all'unanimità, per acclamazione, fra scroscio di applausi, mentre la banda intuona l'Inno dei Lavoratori.

Lo sciopero durerà 48 ore.

Orioli dichiara che lo sciopero deve cominciare da stasera e durare fino a lunedì sera.

Raccomanda ordine e calma.

Una commissione apposita vigilerà contro il krumiraggio, presso alberghi, cooperative, istituti, ecc. Uno squillo di tromba annunzia chiuso — sono le 17 — il Comizio.

Dove dormiranno gli scioperanti.

Siccome molti operai prestinai dormono presso i rispettivi forni, una Commissione apposita ha provveduto al necessario ricovero durante lo sciopero, in grandi locali concessi dall'Umanitaria, in via S. Barnaba, trasformati in dormitori.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

In seguito agli ordini ricevuti da Milano, gli operai panettieri si sono posti in isciopero. Tutti i forni sono chiusi.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 22 sera. (C.):

I panettieri di Genova hanno tenuto oggi una numerosissima riunione e dopo lunga e vivace discussione, conformemente agli ordini ricevuti dal Comitato della Federazione nazionale, hanno deliberato lo sciopero generale a datare da mezzanotte.

A Terni.

Ci telegrafano da Terni, 22 sera. (C.):

In questo momento viene proclamato lo sciopero dei fornai. Otto forni con cinquanta operai si astengono dal lavoro. L'inoperosità durerà 48 ore; l'autorità tiene pronti i soldati panettieri per continuare la lavorazione e far fronte alle esigenze dei cittadini, degli ospedali, delle caserme, ecc. In caso di disordini che sperasi non avverranno, i negozi saranno guardati da picchetti armati.

A Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 22 sera. (F.):

Oggi alla Camera del Lavoro si sono riuniti tutti gli operai fornai della nostra città e discussero in merito all'ordine di sciopero loro venuto dal Comitato della Federazione nazionale. Dopo vivace discussione, si deliberò all'unanimità l'astensione dal lavoro, fino a che il Comitato stesso non dia loro degli ordini contrari. Questa notte quindi nessuno si recherà ai forni e domani, data la forte organizzazione, Vicenza sarà totalmente senza pane.

A Crema.

Ci telefonano da Crema, 22 sera:

I panattieri hanno esposto un avviso annunciante che da questa notte si asterranno dal lavoro, onde protestare contro il lavoro notturno. Lo sciopero è stato deliberato per solidarietà, giacchè i nostri padroni sono disposti a far lavorare gli operai solo di giorno.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22 sera. (B.):

Oggi si è proclamato lo sciopero generale dei fornai per ottenere l'abolizione del lavoro notturno.

A Padova e dintorni.

Ci telefonano da Padova, 22 sera. (B.):

Oggi in una numerosa assemblea tenutasi alla Camera del Lavoro con l'intervento di parecchi proprietari di forni, venne dichiarato lo sciopero generale dei fornai, diretto ad ottenere l'approvazione della legge abolitrice del lavoro notturno.

Anche ad Este, Piove, Cavarzere e Monselice venne proclamato lo sciopero generale. Lo sciopero a Padova è già incominciato. È stato pubblicato un vibrato manifesto alla cittadinanza.

La situazione si aggrava nel Ferrarese
I proprietari del Copparese proclamano la resistenza.

Ci telegrafano da Ferrara, 22 sera. (V.):

Giungono notizie allarmanti da molte parti della provincia ove si minacciano gli scioperi agricoli. I comuni di Portomaggiore, Copparo, Vigarano, Ostellato, Codigoro, Mesola, Migliarino, richiedono telegraficamente rinforzi.

Oggi, stanotte e domani si invieranno sui luoghi un gran numero di carabinieri, truppe e delegati. Si temono avvenimenti gravi, specialmente nel copparese, avendo i proprietari proclamata la resistenza assoluta.

La prossima proclamazione dello sciopero a Copparo.

Ci telegrafano da Copparo, 22 sera. (V.):

Riuscita negativa l'adunanza odierna indetta dal sindacato operaio con invito ai proprietari per discutere l'immediata revisione del patto agricolo scadente nel settembre 1908, assicurasi che lo sciopero sarà proclamato domani. Il Governo provvede al mantenimento dell'ordine inviando truppe nelle località maggiormente minacciate. I possidenti sono decisi di resistere ad oltranza.

Le commemorazioni per Garibaldi
A Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 22 sera. (F.):

La Giunta nella sua adunanza di ieri decise di onorare il centenario della nascita di Garibaldi deponendo una corona sul monumento dell'Eroe, illuminando straordinariamente alcune vie della città, facendo eseguire un concerto dalla banda cittadina in piazza dei Signori, più erogando lire mille alla società dei Garibaldini poveri del nostro comune.

La deliberazione è commentatissima, dato il carattere prettamente clericale della nostra amministrazione, e si prevede che il Consiglio comunale nella sua maggioranza voterà contro.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Come prevedevo, l'on. Pantano scrisse al sindaco di non poter venire a fare il discorso commemorativo di Garibaldi dopo il dissidio sorto in seno al Comitato da cui si dimisero i socialisti. La ragione vera pare sia però il malcontento di alcuni contro Pantano facente parte della commissione dei servizi marittimi.

UN VICE CONSOLE ITALIANO
che rifiuta di far parte del comitato per le onoranze.

Ci scrivono da Mentone:

Un locale Comitato franco-italo, costituitosi per commemorare degnamente Garibaldi, si è recato dal sindaco Fontana il quale accettò tosto, con cortesi parole, la presidenza d'onore, mentre il vice console italiano dichiarava non potersi associare al Comitato.

Si dice che la ragione va ricercata unicamente nel fatto che il rappresentante dell'Italia è un clericale del più bel nero possibile...

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 22 Giugno 1907.

MILANO	49	63	18	16	89
BARI	19	10	47	22	23
FIRENZE	79	73	72	47	17
NAPOLI	4	59	49	2	12
PALERMO	24	78	63	2	66
TORINO	56	76	2	8	13
VENEZIA	26	35	15	69	50

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I cugini Borsani e Caimi annunciano la repentina morte dell'

Avv. Carlo Della Rocca

avvenuta in Milano il 21 corrente.

I funebri avranno luogo a Nerviano lunedì 24 corr. alle ore 9,30. Partenza tram Milano-Gallarate, ore 8,13.

Coldrerio, (Svizzera, Ct. Tic.), 20 giugno 1907.

Oggi improvvisamente spirava

MARIO FRANCO SALA

Ne dànno il tristissimo annuncio la madre, le sorelle, i fratelli, le zie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Coldrerio, sabato, 22 corr., alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Gratis - Gratis - Gratis
L'opuscolo «**Il Poppante**» scritto da un medico dei bambini spiega alle madri come devono allevare i loro bambini e come devono nutrirli razionalmente per proteggerli contro le
Malattie micidiali dell'estate,
la colerina, le diarree, l'enterite, ecc.
Per avere questo opuscolo si prega voler mandare propria carta da visita coll'indicazione «Kufeke» al deposito generale via Pietro Calvi 3, Milano.

Sanatorio del Gottardo
Ambri-Piotta (Ct. Ticino-Svizzera)
Riaperto il 15 Giugno.
Chiedere prospetti al Direttore **I. Minnich.**

Non sapeva più a qual medicamento votarsi
Quando non ottenete miglioramento al vostro stato di salute, quando non sapete a qual medicamento votarvi, prima di disperare completamente, non mancate di prendere le Pillole Pink. Esse vi daranno soddisfazione e, ben presto, vi ridaranno la speranza. Leggete quanto segue e vedrete, da questo caso preso fra mille, che le Pillole Pink riescono nei casi in cui gli altri rimedi fallirono. Il Signor Giovanni Racchelli, merciaio a Schio, Via Pascuè N. 106 (Vicenza), scrive:

Signor Racchelli (Cl. Har...)

«Sono stato ben lieto nel vedere ... le Pillole Pink come capaci di ... Credo addirittura che senza di esse ... vrei potuto ristabilirmi perchè ... preso una certa quantità di medicinali senza ottenere il benchè minimo risultato. Ero anemico, e questo stato di anemia si manifestava in me in seguito ad un attacco d'influenza di cui mi era ristabilito, ma che mi aveva tolte tutte le forze. Non mangiavo quasi più, e soffrivo molto allo stomaco. Respiravo con difficoltà ed avevo sempre freddo. Ricorsi più volte a consulti, fui sazi in cura all'ospedale e mi disperava vedendo la mia salute declinare sempre più. Le Pillole Pink sono fortunatamente venute a porre termine alle mie sofferenze. Mi hanno fatto tanto bene quanto un medicamento può ... ne e dell'uomo dal sangue impoverito, quale io era, esse han fatto l'uomo forte che ora io sono». Le Pillole Pink, il gran generatore del sangue, il perfetto tonico del sistema nervoso, vi daranno sempre, secondo l'espressione pittoresca del Signor Racchelli, tutto il sollievo che un medicamento può dare. Prendetele contro la clorosi, l'anemia, la debolezza generale, mali di stomaco, la neurastenia e vedrete sparire ben presto le vostre sofferenze.

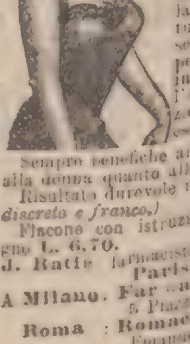
Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

R. TERME DI VALDIERI
(CUNEO)
Stabilimento di 1° Ordine, 1400 metri sul mare
In Valle Gesso presso la Stazione ferroviaria di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo
Cure: Stufe 70°, Muffe, Bagni Solforosi — Fonte d'Oro, eccellente acqua da tavola
Ascenseur - Luce elettrica - Tre chalets ... da affittarsi - Servizio d'automobili dello Stabilimento
Presso le stazioni Ferrovia dello Stato si vendono speciali biglietti a prezzi ridotti durata 15 giorni.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo **campionario d'estate** assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

Un secreto di bellezza



L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di quando pochè privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**
Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare le forme ... la struttura organica ricostituendola, spianando le esagerazioni delle spalle e del petto colmandone le cavità intercostali, mentre danno a l'assieme del busto una grazia armonia di forme, senza esagerarne le curve. Esse riescono tanto sempre benefiche alla salute, alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — (Invio discreto e franco.)
Flacone con istruzione **L. 6.35** contro assegno **L. 6.70.**
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — Paris.
A Milano. Farmacia Dr. Zambeletti — 5 Piazza S. Carlo.
Roma : Romanelli — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli : Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserva L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI				PREZZI				
	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria 1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
» 2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
» 3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 22 giugno, 1907, ore 15.

Oscillanti con chiusura incerta. La rendita progredì a 103,47 liquidazione, la Banca d'Italia da 1228 a 1232, l'Italo Americana da 319,50 a 328 e 324, le Savona da 401 a 405, l'Elba a 529-533 e 532, le Distillerie da 170 a 171, le Venete da 197 a 198 e le Ferriere da 297 a 300. Deboli le Terni da 1410 a 1389, le Meridionali da 700 a 698 e le Edison da 739 a 736,50. Offerti i Saccariferi, Ceramica, Rubattino e Vizzola. Più debole il Cambio a 99,87 circa.

Titoli — Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 21	22 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	103,35	103.30	103,35
Id. fine mese	100	1,87	103.45	—,—	—,—
Rend It. 3 1|3 cont.	100	1,75	102.35	102,25	102,35
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	512,—	511.—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342.—	341,75	341,50
» Mediterr. 4 0|0	500	10,—	500,25	499,75	500,50
» Tirreno	500	10,—	513,50	512,50	513,50
Milano Unificato 4 0|0	100	4,—	101,—	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1231.—	1232	1233
» Comm. Italiana	500	45,—	824,—	823,—	824,—
Credito Italiano	500	32,50	568,—	568,—	569,—
Bancaria Italiana	250	19,—	301,—	300,—	301,—
Banco Roma	100	7,—	107,—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	705,—	698,—	700,—
» Mediterranee	500	8,25	427,—	426,—	427,—
Costruzioni Venete	200	12,50	19[illegible],—	198,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	4[illegible]5.—	466,—	467.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	104,—	104,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1730.—	1730	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	204,—	204,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	526,—	527,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	262,—	262,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	313,—	312,—	314,—
» Candiani	125	7,50	132,—	131,—	132,—
» Muggiani	250	20,—	314,—	313,—	314,—
» Valle Seriana	250	25,—	448,—	448,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	275,—	270,—	275,—
» Ogna Candiani	200	17,—	267.—	266,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	342.—	340.—	342,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	317,—	317.—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	18[illegible],—	180,—	185.—
Elba	250	25,—	526.—	530,—	532,—
Terni	500	30,—	1420,—	1390	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	290,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	400,—	405,—	406,—
Ferriere Italiane	200	20.—	298,—	300,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	414,—	412 —	414,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	126.—	126.—	127.—
Breda	250	17,50	326,—	325,—	326,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	285,—	288,—	289,—
Langen e Wolf.	250	30.—	560.—	558,—	560,—
Metallurgica Rom.	100	9,50	161.—	161.—	162,—
Trezza-Albani	100	8,—	122,—	121,—	—,—
Edison	550	30,—	736.—	736.—	737,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1215,—	1210	1215
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	425,—	430,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	535,—	535,—	—,—
» Sesto S. G. Cajona	5	2,50	35,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	205,—	203.—	204,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	298.—	295,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	113,—	112,—	113,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	340,—	338,—	340,—
Distilleria Italiana	100	11,—	168,—	170,—	171,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	158,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	122,—	120,—	122,—
Carburo	250	70,—	1170,—	1180	——
Italiana Gas Trino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	145,—	144,—	145,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	488,—	489,—	491,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140.—	139,—	140,—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	412,—	410,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-americ.	250	20,—	319,—	324,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—.—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	263.—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 99,92 — Svizzera 5 0|0 99,92 — Londra 4 0|0 25,14 — Germania 5,50 0|0 122.85 — Austria 4 0|0 —.— — Belgio 5 0|0 —.—.

Genova 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 103,35 — id. 3 1|2 102,30 — Banca d'Italia 1240,00 — Banca Comm. 825,0 — Credito Ital. 569,00 — Merid. 703.00 Mediterr. 43[illegible],00 — Navig. Gener. 468,00 — Raffineria Zuccheri 34[illegible],00 — Ansaldo-Armstrong 287,00.

Roma 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 103,45 — id. 3 1|2 102,50 — Banca d'Italia 1235.00 — Azioni Banco Roma 108,25 — Meridionali 702.00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1115.00 — Condotte d'acqua 390,00.

Torino 22, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,50,— id. f.m. 103,50 — id. 3 1|2 102 30 — Mediterr. —,— — Merid. 702 00 — Banca d'Italia 1230.00 — Banca Commerc. 824,50 — Credito Italiano 567,00.

Firenze 22, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,47 — id. 3 1|2 102,42 — Medit. 426,00 — Merid. 703.00 — Banca d'Italia 1234,00 — Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 22 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. ammort.	—,—
» » 3 0|0	93.87
» Italiana 5 0|0	103,30
» Turca	93,65
» Egiziana 6 0|0	102,60
» Ungherese	94.40
» Spagnola	92,05
» Russa 1891	80,—
» » 1906	85,—
» Portoghese	67,15
» Serba 4 0|0	81.80
» Argent. 1906	87,95
» Brasile 5 0|0	—,—
» » 4 0|0	—,—
Consolid. Ingl.	83 9|16
Banca di Parigi	1418.—
» Ottomana	701.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,—
Credito Fondiario	657.—
Azioni Suez	4478,—
Lotti Turchi	157,75
Meridionali	696.—
Saragosse	378,—
Rio Tinto	2003,—
Metropolitaine	509,—
Rand Mines	131,—
De Beers	582,50
Goldfields	75,75
Cambio Londra	25,15

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,65
» » carta	97,70
» » oro	116,15
» Ungher. 4 0|0	93,35
» » 3 1|2	82,25
Lombarde	133,50
Cambio Parigi	95,83
Lire italiane	95,65

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzone nuovo nostrano L. 38,— a 39,—. Id. Id. Bombay 40,— a 41,—. Linosa nostr. 37,— a —,—. Ravizzone estero 39,— a —,—. Panelli Ravizzone 1[illegible],50 a —,—. Id. linosa 18,50 a 19,—. Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—. Id. sopraffino 170,— a 175,—. Id. fino 170,— a 175,—. Id mangiabile 165,— a 170,—. Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—. Id. II qual. 95,— a —,—. Olio linosa purgato 82,— a 86,—. Id. mangiab. 88,— a 89,—. Olio lino cotto 89,— a 90,—. Id. ravizzone greggio 112,— a —,—. Id. id. raffinato 114, a —,—. Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,—. Id. id. Jaffa 132,— a —,—. Id. id. extra 124,— a —,—. Olio Levante 117,— a —,—. Id. cocco imbianchito di I qualità 115,— a —,—. Id. cocco naturale o comune 114,— a —,—.

Mercati dei bozzoli.

Buggiano. — Qualità superiore kg. 31 188 da 4 a 4,30; comune kg. 13 924 da 3,75 a 3,95; inferiore kg. 2780 da 3,50 a 3,70.

Cesena, 21. — Venduti kg. 23104,050. Prezzo massimo L. 4,80, medio 4,33, minimo 3,30. Venduti a tutt'oggi kg. 73587,45.

Cologna Veneta. — Bozzolo giallo puro kg. 4790 da 4,40 a 3,90; incrocio bianco giallo di razze europee kg. 9890 da 4 a 3,50; incrocio chinese kg. 10820 da 4,50 a 4.

Este, 21. — Prima qualità 3,10; seconda qualità 3,70; terza qualità 3,90.

Faenza. — Gialla nostrana kg. 18 507 da 4,05 a 3,25.

Forlì. — Nostrano 46 715; mezza galletta e faloppa 5929 da 4.95 a 3,20.

Gallarate. — Cinesi incrociati kg. 1673,30 da 4,35 a 4,20.

Lodi. — Complessivamente kg. 12 000 da lire 4 a 4,65.

Lonigo, 21. — Venduti di incrocio giapponese, chilogrammi 130 000 da 3,70 a 4,15; di incrocio chinese kg. 30 500 da 4 a 4,30; di gialli kg. 60 000 da 3,80 a 4,20. Mercato imponente.

Lucca. — Bozzoli superiori kg. 20 000 da 4,60 a 4,10; comuni kg. 11 500 da 4 a 3,50; inferiori kg. 2500 da 3,40 a 3,25.

Lugo. — Bozzoli indigeni prima qualità kg. 13 542,03; seconda qualità kg. 930,44. Vendita totale della giornata kg. 14 472,47 fra un massimo di lire 4,80 e un minimo di 3,22.

Piacenza. — Nostrana gialla: superiore da 4,40 a 4,20; comune da 4,15 a 4; inferiore da 3,95 a 3,70. Contrattati fuori mercato; sempre di nostrana gialla: superiore da 4,65 a 4,30; comune da 3,90 a 3,75; inferiore da 3,60 a 3,35.

Stradella. — Le contrattazioni di ieri ammontano a queste cifre: superiori kg. 8459 da lire 4.10 a 4,60 adeguati di 4,198; comuni kg. 3478 da 3,80 a 4 con media di lire 3,937.

Vigevano. — Superiori kg. 4675 da 4.30 a 4,60; comuni 7585 da 4 a 4,25; inferiore 2157 da 3,65 a 3,95.

Voghera. — Riassunto a tutto il 20: Chinesi, nostrali e loro incroci kg. 27 585; a prezzo di rapporto Kg. 3002; bombonati kg. 222; faloppe kg. 838. Totale delle quantità vendute kg. 31 647. Totale dei giorni precedenti kg. 117 407. Totale a tutto il 20 kg. 149 054.

Prezzo: da 4,75 a 4,20; da 4,15 a 3,75; da 3,70 a 3,30 per le diverse qualità.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventiseienne conduttore macchine caldaie vapore. Patentato, funzionante macchinista, occupato, cerca migliorare. Scrivere L. 1820, fermo Posta, Milano. 30799

MACCHINISTA elettricista patentato condotta e sorveglianza caldaie turbine, vapore pratico aggiustaggio, cerca posto, miti pretese, serie referenze. Dafo, Posta, Milano. 30277

PORTINERIA cercano conjugi trentenni senza prole, calzolaio. Rivolgersi Perrucconi Quintilio, Adryane 23. 30805

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DATTILOGRAFE cercano lavoro casa propria. Scrivere Cassetta 30 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29800

GIOVANE venticinquenne, licenza liceale, bella presenza, cerca posto commesso viaggiatore qualsiasi articolo. Scrivere C 30863 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30863

SPECIALISTA per gas trentenne esperto meccanico, avendo frequentato l'Istituto Tecnico, lavorato indipendentemente per 6 anni 1/2 in ufficio, officina impianti, e lavori di spostamento di tubi d'una fabbrica di gas di media importanza (3 000 000 m. 3) cerca posto adatto. Ottimi certificati e referenze. Scrivere sotto cifra D 8504 Z a J. Dürst, St. Moritzstrasse 21, Zurigo. 30713

VENTISEIENNE disponendo ore libere, amministrerebbe aziende anche piccole o stabili. Nino S. Calocero 25. 30305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI meccanici cercansi subito. Rivolgersi Società Urania, via Spartaco 18, Milano. 30104

APPRENDISTA meccanico pratico automobilismo, preferibilmente patentato chauffeur, cercasi da famiglia per servizio campagna dal 15 luglio a tutto novembre per posto aiuto chauffeur. Retribuzione: lire 75 mensili, vitto ed alloggio. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte entro giugno. Cassetta N. 113 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30505

BUSTAIA cerca giovane merito 2-3 lire giorno, via Torino 66, Pozzi. 30781

CERCANSI abili ragazzi per calze e ragazzine. Abbondio Sangiorgio, 4 (Sempione). 30847

CERCANSI saldatori piombisti, abili saldature autogene, verticali, orizzontali per fabbrica prodotti chimici. Ottime retribuzioni. Lavoro assicurato. Scrivere Cassetta 214, A. Haasenstein e Vogler, Torino. 30759

CERCANSI mezzanelle macchina Singer lavoro biancheria, Tagliabue, via Signora, 6. 30394

CERCANSI operaie capaci lavorare sulle macchine per la fabbricazione delle viti, buonissima retribuzione. Due aggiustatori abili lavorare alla lima per lavori a cottimo. Rivolgersi portineria via Manfredo Fanti 4 dalle 18 alle 20. 30228

CERCANSI coniugi portinai pensionati 29 giugno, Fontana, via Volta 21. 30466

CERCANSI provette modiste per casa accreditata. Necessario buon gusto e serietà. Urgente. Scrivere Cassetta 37 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30007

CERCANSI mezzane per modisteria. Scrivere dando referenze Cassetta 39 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30009

CERCANSI per lavoro continuo alcuni bravi tessitori per telai da tende e alcuni giovanotti robusti non oltre 25 anni, come praticanti per telai pizzi. Fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello 15. 30170

CERCASI bravissimo giovanotto buona famiglia, corrispondente italiano, residente a Milano, per Ditta importante velocipedi. Inutile offerte senza copia certificati. Scrivere Cicli A. B. C., Posta, Milano. 30434

CERCASI giovanetto sui 15 o 18 anni pratico drogheria. Scrivere Bianchi. Caravaggio. 30857

CERCASI commessa disimpegno studio con buona condotta. S. Martino 8. 30272

CERCASI giovane 18-20 anni circa buone referenze pratico negozio tessuti dettaglio. Ondoli, Arona. 30457

CERCASI abile meccanico macchinista conoscitore macchine da ghiaccio sistema Linde e loro funzionamento. Rivolgersi ad Emanuele Giovannini, via della Campana 12, Roma. 30747

CERCASI abilissima sarta in giornata. Rivolgersi Porta Nuova, N. 11. 30358

CERCASI operaio abile fabbricazione vernici colori. Banfi, S. Maria Fulcorina, 2. 30703

CERCASI ragazzo 13-15 anni per fattorino negozio. Rivolgersi negozio Butti, via Orefici 26. 30430

CERCASI signorina pratica contabilità commerciale. Scrivere Cassetta 135 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30673

CERCASI subito abile modista, Contardi, via Vittor Pisani, N. 5. 30721

COTONIFICIO Lombardia cerca abile capo meccanico condizioni indispensabile perfetta conoscenza macchine filatura e macchine vapore. Scrivere C. 29605 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29603

DATTILOGRAFI abilissimi istruiti con serie referenze cercansi. Scrivere Underwood, Manzoni 37. 30715

DOMESTICA brava con buone referenze cercasi. Rivolgersi portinaio, corso Magenta 42. 30777

DONNA servizio cercasi subito presentarsi Declemente, Corso Magenta, 10, Milano. 30342

FATTORINO 18-20 onestissimo, attivo, conoscenza Milano, cercasi, Illenia, Posta. 30725

FOTOGRAFIA Tollini via Paolo Sarpi 15, cerca giovanetto aiutante stampa.

GIOVANOTTO bella presenza facile parola, simpatico, cercasi per piazzista da importante Casa Milano. Offerte Cassetta 146 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30420

IMPORTANTE Società Anonima Industriale con sede in Torino ricerca urgentemente provetta stenografa dattilografa corrispondente italiano francese tedesco, possibilmente inglese. Inutile offrirsi senza copia certificati. Scrivere H 30276 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 30276

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano fa ricerca di abile disegnatore lucidatore che abbia già fatto seria pratica presso altri stabilimenti. Dirigere le offerte indicando pretese d'onorario, alla Casella Postale N. 969, Milano. 29988

INCISORI metallo urgono da Pirovano Luigi, via Lazzaretto 2, Milano. 30364

MARIONETTISTA cerca artisti pratici del genere. Scrivere subito, Cincinnato, Chieti. 30867

MECCANICO elettricista per servizio centrale elettrica cercasi subito. Mensile 120. Società Luce Elettrica, Biasca (Ticino). 30621

OPERAIO lattoniere trova lavoro subito e permanente presso Valazza Giovanni figlio, lattoniere-idraulico, Locarno. 30771

PER IMPORTANTE molino dell'Alta Italia cercasi attivo ed intelligente impiegato conoscendo tutti i lavori d'ufficio, corrispondenza, contabilità, controllo, chiusura di bilancio, inventario, ecc., ed il quale sia abituato ad un lavoro tranquillo ed intensivo. Avrà la preferenza chi è già pratico del ramo e chi è molto esperto nel commercio dei cereali. Buon stipendio, e probabilità di aver più tardi procura. Offerte sotto H 30 380 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30380

PIAZZISTA provetto è cercato da forte casa manifatture-mercerie. Vuolsi serie referenze. Mercerie, Posta, Milano. 30843

PIAZZISTI viaggiatori cercansi a provvigione. Offerte « Importazione », Posta, Milano. 30003

PRIMARIA casa cerca per subito capacissimo personale per modisteria — inutile scrivere senza serie referenze. Cassetta 35 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30005

RICERCASI da nobile famiglia del veneto brava bambinaia che parli bene italiano. Scrivere N. 3272 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 30613

SAPONIERE pratico saponi bucato particolarmente resinosi cercasi urgentemente, referenze miti pretese, scrivere « Igiene », Portovaltravaglia. 30791

SARTA cerca mezzana abilissima o giovane. Gavirati, Annunciata, N. 2. 30376

SIGNORINA pratica lavori studio, magazzino bellissima calligrafia 90 mensili cercasi. Indicare età referenze cassetta 155 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 30861

SOCIETÀ cerca subito impiegato corrispondente francese, inglese, anche se

STENO-DATTILOGRAFA cercasi subito. Primo stipendio 60 aumentabili. Scrivere con referenze Cassetta 106 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30174

TESSITURA di cotone. Patrone ricercato. Importante tessitura di cotone greggio della Germania del Sud cerca per subito 10 a 15 abili tessitrici (ragazze o donne) contro alta paga. Volendo vitto e alloggio a buon mercato presso famiglia italiana. Anticipio per spese viaggio da convenirsi, e rimborso totale dopo lunga permanenza nello stabilimento. Offerte sotto H 30368 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30368

TORNITORE in lastra anche mezza mano è ricercato da seria Ditta. Scrivere Cassetta postale N. 1091 dando esatto indirizzo. 30204

URGE donna servizio curante bambini. Inutile presentarsi senza buone referenze. Pratelli, Sala, 7. 30392

URGENTISSIMA ricerca incassatore pietre fine e false lavoro sicuro annualmente serie referenze. Scrivere M 21, Posta, Milano. 30472

VIAGGIATORE provetto cercasi da importante Casa Mercerie-tessuti. Esigesi referenze ineccepibili. Tessuti. Posta Milano. 30841

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI spaziosa camera ben ammobigliata libero ingresso verso giardini, Chiossetto 11. 30801

CAMERA volendo 2 letti. Pensione, trattamento ottimo, famigliare, compagnia distinta, L. 85, San Celso 36. 29936

DISTINTA signora sola, affitta camera e pensione anche separatamente, via Cicco Simonetta. Scrivere R. M., Posta, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI raccoglitori erbe medicinali qualunque specie, quantità, gambi ciliege, visciole, cercansi. Laboratorio, Merulana 114, Roma. 30749

RAPPRESENTANTI in ogni comune cerca seria ditta. Scrivere Cassetta 151 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30845

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI locale con due caldaie ivi installate, che vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi rag. Carlo Pirinoli, Crocifisso 10. 28748

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne riscaldamento termosifone L. 850. 30289

AFFITTASI in Menaggio (Lago Como) a 300 metri dalla spiaggia, forza d'acqua 10 cavalli, massima magra con annessivi magazzini e locali abitazioni e pertiche metri quattro di terreno ridotto a prato. Altra forza d'acqua, cavalli cinque massima magra pure in Menaggio, alla spiaggia lago, con magazzini e locali d'abitazioni, 2 cortili e imbarcadero. Rivolgersi per trattative al capomastro Carlo Grossi, via Gentilino 7. 30388

AFFITTASI Moltrasio (Como) appartamento 7 locali con terrazza. Bossi, San Paolo 10, Milano. 30733

BAGNI marini. Appartamento signorile mobigliato luglio L. 150. Delfiore. Dianomarina. 30855

D'AFFITTARSI negozio Piazza Duomo prospiciente portici settentrionali. Rivolgersi Portineria di viale Porta Nuova, 14. 30729

FOTOGRAFI o pittori! appartamento uso studio fotografico o pittura, quattro camere, grande veranda tutta vetri, affittasi subito in via Vitruvio. Rivolgersi Vernetti, via Mascheroni 2. 30140

GIARDINIERE cerca prendere affitto giardino o terreno con abitazione Milano o dintorni, Marchioni, Andryane 2, Milano. 30418

RIVIERA appartamento signorile comodissimo bagni 450. Costa. Via Rivoli 216, Genova. 30236

ROVELLASCA linea Saronno-Como affittansi 6 locali con giardino. Dirigersi Piatti Unione 12. 30705

VILLEGGIATURA Affittasi bella casa, divisibile, in Ligornetto (Cantone Ticino), pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Mendrisio. Comodità, aria salubre. Dirigersi Aristide Vela, Ligornetto. 30337

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI mobili da studio usati buone condizioni. Rimoldi, Posta, Milano. 30859

CINEMATOGRAFO seminuovo vendo mancato permesso municipale esercizio. Pacotto, Marco Polo 11. 30468

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 30225

VENDO carretto a mano grandi tavoli noce. Ditte in ferro, vasellami. Ristorante, via Arco 1. 30677

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi Ristorante con alloggio, giardino in Somasca (Vercurago Lecco) rivolgersi Bottalini, Paolo Sarpi, 15. 30384

CEDEREBBESI subito avviata trattoria ottima posizione, buona clientela. Rivolgersi Bianchi, Corso Magenta 80. 30354

CEDEREBBESI città di provincia avviato atelier busti su misura estesa clientela. Scrivere Cassetta 142 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28244

CEDESI avviato bar buona posizione causa partenza. Corso Garibaldi 106. 30292

CEDO piccola industria reddito netto 20 giornaliere. Occorre piccolo capitale. Scrivere Cassetta 153 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30849

CERCANSI urgentemente L. 300 restituibili rate mensili qualunque interesse. Offerte Iris 18 posta, Milano. 30509

FABBRICA liquori, bottiglieria deposito birra città industriale vicino Milano, cedesi motivi famiglia. Vera occasione reddito garantito, clientela affezionata. Grignani, Ponte Vetero 30, Milano. 30835

NOTAI. Impiego serio patrimonio pupilli: cercansi capitalisti costituire società produzione speciale indispensabile fusioni ghisa oggi insufficiente non esistente Lombardia. Capitale occorrente 120 000 rendita netta 12 % documentabile. Offerte Cassetta 32 Y. Haasenstein e Vogler, Milano. 29802

SALSOMAGGIORE Affare sicuro capitali limitati, cedesi pensione avviata con locali per ristorante località centralissima. Dirigere Cm. Salsomaggiore. 30258

VENDO negozio salumiere incasso media 100-120. Affitto 450, pretese mitissime. Scrivere Z, 1843, Posta, Milano. 30426

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

FARMACISTA vecchiotto o signorina cercasi come titolare farmacia amena posizione, provincia Vicenza. Scrivere Ufficio Poste, Nanto (Vicenza). 30807

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti occupasi neonati, via Unione 28. 30787

LEVATRICE premiata tiene gestanti, Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 30344

L. 20, Settembre. Ricevuto sua, cuore straziato aspettando che Lei fissasse l'epoca non risposi penultima sua gradita temendo essere ingannata. Sempre disposta acconsentire intenzioni seriissime. Ricordi. 30775

MANCIA competente consegnando, via Poerio 28 cane barbino bianco smarrito paraggi Monforte. 30851

PRIMAVERA. Notizie tue dispiacenti, coraggio, saluti affettuosi, sempre tuo, Milano. 30356

SIGNORA distinta piacente, buonissime referenze sposerebbe ricco attempato, D. Mercedes, posta, Genova. 30825

SIGNORE trentenne, simpatico, desidererebbe corrispondere signora distinta bella presenza, scopo matrimonio. Segretezza. Possibilmente mandare fotografia, C. C. 30, Fermo Posta, Milano. 30739

VEDOVO 50, figlio dodicenne, piccola pensione, sposerebbe anco vedova, sola, simpatica, affettuosa, benestante, desiderosa unione solo scopo affetto sincero, disposta vivere anco piccoli paesi. O. Z., Borgoratto Alessandrino. 30873

220-222 Ho ripreso la mia vita faticosa. Saluti affettuosissimi. 30510

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

BANDO. 27 corrente ore 9, piazza Castello 16, procederassi asta pubblica automobile double Phaeton. 30450

VENDITA case. Il 28 giugno 1907, alle ore 10 antimeridiane nello studio del notaio Rossi dott. Giuseppe, via Broletto 20, si procederà alla vendita ai pubblici incanti delle Case in Milano vicolo Verziere 3 e via Cerva 10. Prezzo d'apertura dell'incanto lire 68 197.26. 30823

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

VENDO due automobili, una Ariès 14-16, una De Dion 15-20, ottimo stato, complete, entrambi con doppia carrozzeria, Phaëton usati, landaulet nuovi. Occasione eccezionalmente favorevole. Rivolgersi Rota, Sondrio. 29969

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Laura sul Monte Laura presso Roveredo (Mesolcina). Apertura 10 giugno. Stazione climatica; trattamento famigliare; prezzi modici. Michele Menini, Roveredo. 27499

AL MARE. Chiedere inscrizione rinomata Colonia Collegio Cazzulani, Cassano Adda. 29220

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo), stazione climatica, vicino Domodossola, Hôtels des Alpes isolato, posizione splendida, giardino con châlet alla pineta, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 28433

TRAREGO sopra Cannero (Lago Maggiore), Nuovo Albergo Ceresola, conforto moderno, pensione. E. Ferrari prop. 30035

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi 60 al Cg. Senegal, Romana 40. 22424

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

ATTENTI! Produttori, negozianti vino, per chiarificazione, conservazione, — guarigione, vini acidi, ammuffiti, ecc.... chiedete catalogo signor Uthemann, corso Oporto 13, Torino. 30197

BICICLETTA nuova elegante, robustissima, due freni, scatto, 110, piazzale Monforte 1. 30284

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 30087

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CACCIATORI Prima di fare acquisti chiedete lo splendido catalogo armi, munizioni, accessori, contenente importantissime, utili istruzioni riflettenti caricamento cartucce, malattie dei cani ed i rimedi necessari. F. Tettoni, Milano. 30052

CAMERA tre ante, altra un'anta, salone pranzo riccamente intagliato, anticamera, salottino, vendo. Portinaio Santa Eufemia 4. 30819

CAUSA trasloco vendesi camere letto 3 ante, un'anta, sala mangér, anche dilazioni pagamento. Viale Magenta N. 73. 29647

DENTIERE usatissime acquistansi affrettatamente! Occasione splendidissima. Piazzale Santo Stefano. 29332

GARIBALDI, centenario nascita, medaglie commemorative, tipo e costo variati. Sconto grossisti. Donzelli, Bixio 4, Milano. 29782

GRAMMOFONO con dischi vendo, splendida occasione. Carlo Alberto, 25, Brunello. 30412

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile, chiedere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma. 28551

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MACCHINA scrivere rinomatissima ultimo modello vendesi occasione. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30093

NUOVO canile Monforte (il migliore di Milano), Bortolan e C.i, Milano, corso Indipendenza 25. Allevamento cani d'ogni razza. Compera e vendita. Pensione volendo, con bocks. Si radono e si assumono commissioni in genere. 30773

PARIGLIA cavalli mantello baio altezza 1,70 da vendere presso cocchiere, via Petrella, N. 1. 30314

RICCHISSIME vestaglie 4,90, camicette nanzuch 5,75. Ditta Mozzi, Durini 5. 30396

SPOSI stanze matrimoniali complete vendonsi metà prezzo causa chiusura magazzeno 29 giugno, Bramante 24. Ruggeri. 30350

VERA occasione per trasloco stanze da letto, salotti, sale da pranzo, mobili per studio, e d'anticamera. Via Lazzaro Palazzi, N. 3 interno. 30340

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Creme, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Marta, 19 - Milano

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento antimorroidale Fattori.** — Effetto pronto, uso facilissimo.
Pillole N. 50 **L. 2.50.** Vaso d'unguento **L. 2** dai Chimici **G. Fattori e C.,** Via Monforte, N. 16, **Milano.**
I rivenditori rivolgansi alla **Società « SALUS »** Milano, Torino, Genova.

Odol *Il migliore per i denti.*

Appendice del SECOLO del 23 Giugno 206

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Sollevo quindi di peso la giovane, smonto... Tutto ora m'appare come in un sogno... Ella si dibatte, cade, urta colla testa violentemente contro una pietra... Vi son momenti in cui un uomo è pari ad una bestia... ed io assoggetto alle mie voglie colei che non aveva voluto saperne di me...

Il colonnello e tutti gli altri spettatori della scena fissavano cogli occhi sbarrati colui che parlava.

Ballu si pose una mano sul petto:

— Ho molto sofferto, colonnello, molto, ve lo giuro. Morta mia madre, mi sono arruolato, chiedendo di far parte della legione straniera... Credevo talora d'aver dimenticato; ma non si dimentica quando, in fondo, si è onesti. Ho cercato la morte nei pericoli; invano...

« Domando perdono a tutti ... a *lei*... al piccino che poco fa era qui... a voi, Mario, a voi, Bernardo... Amatela... Amate pure un po' la creaturina innocente..., Non è colpa sua se... Ah, sono un disgraziato!...

L'ultima frase venne udita appena... Un gesto brutale... Uno sparo... E Maurizio Ballu cadeva come una massa inerte. S'era ucciso colla rivoltella di ordinanza!...

. . . .

Sei mesi dopo tutti i nostri personaggi — meno i Desgranges — recatisi ad Algeri, e il signor Harmelle fermatosi alla Chiffa per attendere alla riorganizzazione dello stabilimento in seguito ai felici risultati ottenuti a Zinder dal genero — erano tornati a Parigi; e così pure i conjugi Chavignat, i quali erano partiti non appena rimessasi Marta. Il dramma impensato che s'era svolto dinanzi a Bernardo era di quelli che lasciano un'impronta incancellabile là dove hanno avuto luogo. Al povero giovane pareva che se fosse rimasto alla Chiffa avrebbe avuto ogni momento sotto gli occhi il cadavere di Ballu col cranio fracassato, e tal visione gli avrebbe evocato il maledetto ricordo che bisognava ad ogni costo dimenticare. A Parigi i due sposi erano andati ad abitare in un appartamento del viale Saint-Mandè vicinissimo alla fabbrica di piume.

Quanto a Mario, seguendo il consiglio del colonnello che aveva assistito alla scena tragica in casa Chavignat, s'imbarcò nel dì successivo per Marsiglia, munito di una lettera del colonnello stesso per l'ammiraglio comandante la flotta — lettera che doveva alleviargli di molto la punizione che lo attendeva.

Ebbe infatti dal Consiglio di guerra il minimo della pena: tre mesi di prigione; i giudici poi firmarono un ricorso in grazia pel quale ottennero la riduzione a quindici giorni, scontati i quali dovette imbarcarsi.

Un anno dopo avrebbe sposato finalmente Maria Moisset, la buona e gaja sartina nota nel suo quartiere sotto il nomignolo di « Mimì-Pinson ».

Nel frattempo le due cognate — Margherita e Simona — si trovavano entrambe in quella situazione che fu convenuto chiamare: stato interessante; e mentre la seconda ripeteva di continuo: « — Purchè sia un maschio! » la prima diceva con un sospiro: « — Ah, vorrei fosse una figlia! »

E i mariti, prudenti, pur esprimendo lo stesso desiderio delle loro mogli, aggiungevano per attenuare la eventuale delusione:

— Maschio o femmina, che importa, purchè vengano?

La felicità regnava nelle due famiglie, completa in quanto essa è possibile quaggiù. Raimondo e Margherita almeno lo erano felici, nell'uguale misura. Si poteva dire altrettanto di Simona e Michele? Questi dimostrava alla moglie l'amore appassionato dei primi giorni; ed ella, innamorata sempre più, sentiva, colla innata perspicacia che v'era fra essa e lui qualche cosa...

Kadja, la giovinetta modellata come una statua di bronzo, aveva saputo conquistare, come la più bella ragazza bianca, il cuor di Lorenzo, il quale, poco a poco, aveva sentito svanire l'insensato amore che Margherita gli aveva ispirato.

Il carattere della negra era di quelli che lasciano campo a tutte le più gradite e care sorprese.

Sposa e madre d'una bimba dalla pelle bianchissima — il che la inebbriava di gioja — non era meno interessante e leggiadra della Kadja del deserto.

Si sarebbe fatta uccidere pel marito, come si sarebbe fatta un tempo uccidere per *sidì* Michele; come s'era fatta mortalmente ferir per Simona.

Il pittore, che s'era fermato ad Algeri, per compiere certi suoi quadri, prima di rimpatriare, aveva scritto, nella sua ultima lettera agli amici di Francia, che mai uomo era stato, nè sarebbe più contento di lui.

Michele non aveva più dunque, specie nella vita tranquilla che tutti conducevano dopo il loro ritorno, e colla dolce prospettiva della paternità imminente, alcun motivo di essere torturato dal demone della gelosia.

Perchè allora, talvolta, e a sua stessa insaputa, la piega profonda che gli solcava la fronte? Perchè l'espressione bizzarra e quasi dolorosa in fondo al suo sguardo?

Man mano passavano i giorni e le settimane, diveniva sempre più nervoso.

Un giorno la signora Harmelle e sua figlia ricevettero una lettera dall'Algeria, in cui il negoziante annunziava il suo arrivo a Parigi per quella medesima mattina. Smontò, infatti, qualche ora dopo dinanzi alla porta della sua abitazione.

Era di buon umore, e a colazione non parlò che di struzzi e dello slancio che andava prendendo la sua impresa. Solo, la sera, calmatosi in lui il bisogno di espandere la propria soddisfazione, la conversazione divenne più generale.

Visto il genero un po' preoccupato, gliene chiese la ragione.

— Stenta ad assuefarsi alla vita parigina, rispose per la prima la moglie.

— È vero, confermò Michele mandando un profondo sospiro; mi manca lo spazio; in certi momenti mi par di soffocare.

L'industriale si pose a ridere.

— Bisognava rimanere in Africa.

— No, mio caro, disse la signora Harmelle, un uomo a cui è schiuso dinanzi un brillante avvenire, non può mettersi a sorvegliare le covate di struzzi.

— Perchè no?... C'è del buono nelle covate degli struzzi, o meglio nel modo di far sbocciare le ova. »

Si parlò poi d'altra cosa, e ci si separò di buon'ora.

Il giorno dopo il signor Harmelle e l'avvocato si trovarono soli, dopo la colazione, nel fumatojo.

Stavano fumando, il giovane un sigaro, l'altro una pipa araba, quando fu bussato all'uscio.

— Avanti, disse non senza impazienza il negoziante cui rincresceva l'essere disturbato durante la digestione.

Entrò il vecchio cassiere Furgent.

— Temevo, signor Harmelle, non veniste all'ufficio e siccome avevo bisogno di un'informazione su un banchiere d'Algeri che...

(Continua.)

Nessun giornale contiene tante riproduzioni fotografiche di tutti i più notevoli avvenimenti che si compiono in ogni parte del mondo, quanto il

Secolo Illustrato

ricco di ritratti e di vignette della maggiore attualità, e che, nel testo, ha novelle e bozzetti d'autori italiani e stranieri di fama indiscussa o che incominciano a farsi un bel nome nell'arringo letterario, articoli scientifici, artistici, igienici, storici, biografici, umoristici, cinegetici, consigli pratici e varii, oltre la *Rubrica per le Signore* sempre interessante, passatempi, ecc., ecc.

Il *SECOLO ILLUSTRATO* costa soli 5 centesimi.

(Chiedere il N. 910 del 23 giugno.)

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all' Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. — Dottore nell'albergo per tre mesi.

Proprietario **Corvi Agostino.**

CORNONE-DALPE

(Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.

Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

DISENTIS.

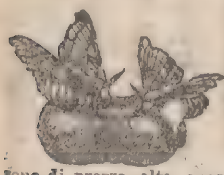
LUOGO DI CURA CLIMATICA 1150 m. s|m. Stazioni ferroviarie: **Göschenen** (Ferr. del Gottardo) **Ilanz** (Ferr. Retiche). **Cantone Grigioni** (Svizzera)

HOTEL E KURHAUS DISENTISERHOF

con dipendenza **Turist.** Casa confortabile primo ordine, libera, con grande parco-foresta, Sorgente ferruginosa. Bagni ad ogni piano. Adattatissimi per famiglia. Prospetti su richiesta.

GENÈVE

HOTEL RESTAURANT ROMAN
21, Rue de Chantepoulet
près **de la gare Cornavin.**
Chambres et diners depuis **fr. 1.50.**
SE RECOMMANDE.



Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).
Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato **Seme Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

SOCIETÀ ITALIANA

Ingranaggi di precisione

Ingranaggi cilindrici, conici, elicoidali, viti senza fine, cremagliere, riduttori e moltiplicatori di velocità. - Cambiamenti di velocità per automobili. — Serie per torni, stamperia, ecc. Pignoni in cuoio. **Ingranaggi** elicoidali doppi brevetto Wüst. — Silenziosi 2000 giri al minuto. — Riduzioni 1: 20 in una sol volta.
Si eseguisce anche la sola fresatura.
Cataloghi, preventivi gratis.

Milano Viale Magenta, 29.

Le Signore

che desiderano una lussureggiante capigliatura asciutta, morbida, profumata, addottino la polvere **FOLLEINA.** - Arresta la caduta, mantiene il primitivo colore, combatte la forfora, assorbe il sudore, **ABOLISCE ogni lavatura.** — Scatola L. 2, per posta Cent. 25 in più. **Berselli, Broletto 50, Milano.** - **Salotti riservati per pettinatura, schampooing e applicazioni di tinture.**

PRESTITO A PREMI

a favore della

CASSA NAZIONALE di PREVIDENZA

e della "Dante Alighieri"

Totale dei premi e rimborsi: **L. 8,335,215**
Premi da **L. 125,000 — 100,000 — 50,000 40,000 — 25,000 — 20,000,** ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa il **27 Giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana**, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

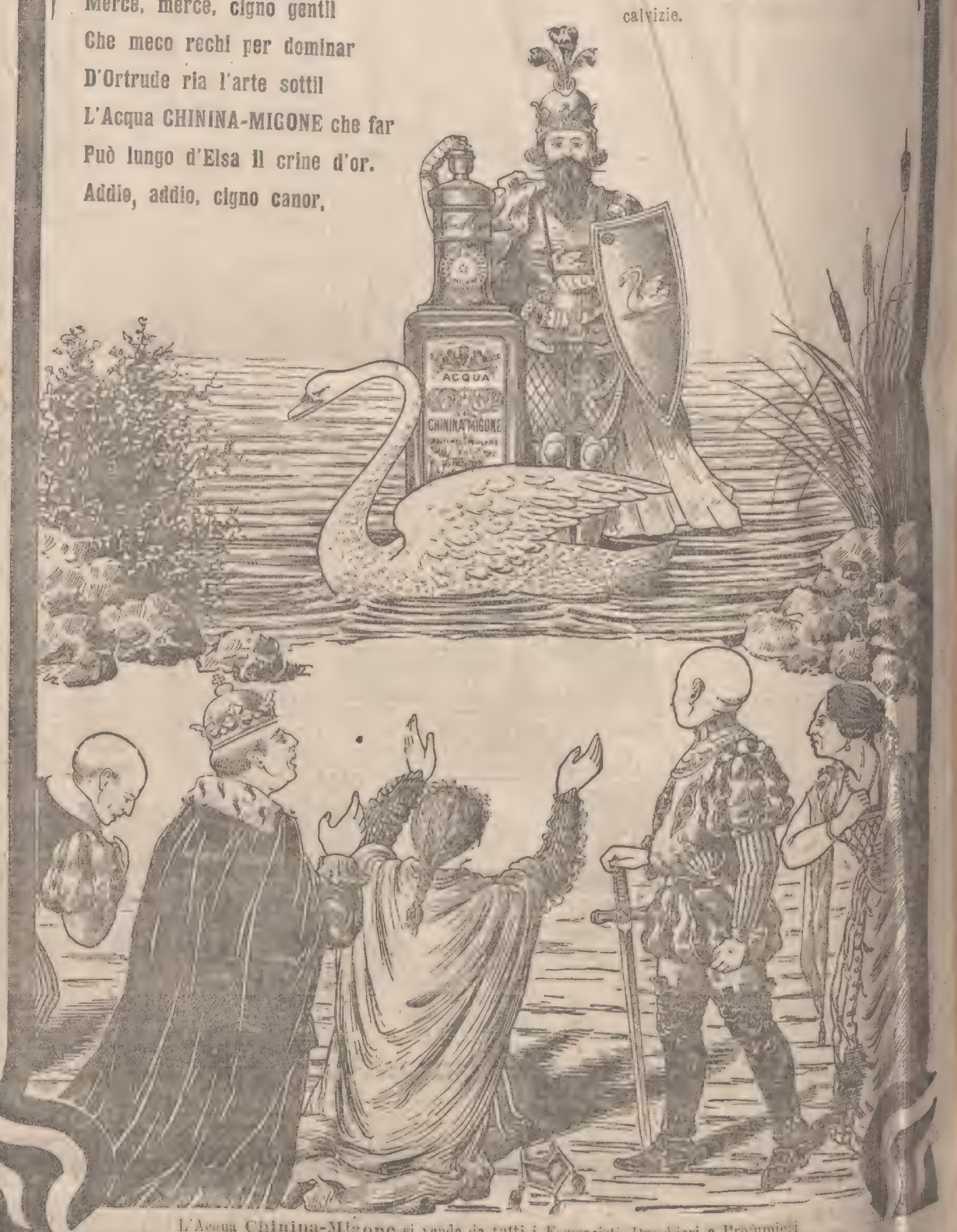
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

L'Acqua **Chinina-Migone** è il più sicuro rigeneratore del sistema capillare: rimuove la forfora, abbellisce la capigliatura ed evita la calvizie.

Mercè, mercè, cigno gentil
Che meco rechi per dominar
D'Ortrude ria l'arte sottil
L'Acqua CHININA-MIGONE che far
Può lungo d'Elsa il crine d'or.
Addio, addio, cigno canor,



L'Acqua **Chinina-Migone** si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito Generale: **MIGONE e C., Via Torino, 12 — MILANO.**
Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per toletta e di chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc., ecc.

OBBLIGAZIONI 4 ½ %

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000.000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— cadauna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0|0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 nette per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168.500.—**) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali,** venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000.— accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.—** all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 1708 Div. 4) e di
» **2.000.—** all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.— annuo per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.—** richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.—.**

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1|2 0|0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

L. 1.25 **Un paio di scarpe** in tela russa con suole cordate per uomo e per signora lunghezza cent. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31,** adatte per pantofole, per corsa, per bagni di mare, con nastro per legarle.
Un paio L. **1.25** } Franco
Sei paia » **6.60** } di porto.
SCARPE ALPINE per uomo e donna in tomaie tela russa con mascherina, fascia di rinforzo e rinforza occhielli in vitello, con occhielli, **suolatura** alta cent. 2 adatte per lunghi cammini, per salire montagne, per tenerle nelle ore di lavoro nei vari mestieri o professioni lunghe cent. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32.**
Al paia L. **2.85** } Franco
4 paia » **9.60** } di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Casa di liquidazione permanente *Michele De Clemente,* Corso Magenta, 10, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Ar[illegible] grande consumo ovunque, facile e [illegible] piccolo capitale Scrivere **Laboratorio Industriale.** S. Damiano N. 26, Milano. **Laboratorio** senza succursali.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50. franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto al [illegible] rovecchio[illegible]. cat. illus. gratis N. 1

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Kobecchi** [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da [illegible] corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via **Bo[illegible]chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati [illegible] derni, i migliori per rapidità, efficacia e [illegible] guenza. - *Riceve dalle 12 alle [illegible]*

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formola scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce { diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. — Utilissimo nelle convalescenze. — Cura la paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all' Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

Chiedete

il campionario rimanenze estive (cotonerie - lanerie
A PREZZI D'INVENTARIO
CATALOGO
Confezioni Signora
A prezzi di
LIQUIDAZIONE
Sindacato Industrie Lanerie
di
NICOLÒ BENVENUTI
MILANO - Viale Magenta, 70.

Perchè

non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici**? Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

L'Electro-Vigor
del D.r MACLAUGHLIN
decupla la nostra resistenza e le nostre forze

Allorchè voi constatate che una gran parte del pubblico fà l'elogio di qualche cosa e se ne trova soddisfatta, voi concludete che la cosa tanto vantata dev'essere buona ed utile. — Un uomo, più uomini anche possono ingannarsi, ma se voi sentite centinaia di persone a lodarsi dell'impiego dell' ELECTRO-VIGOR, allora voi siete forzato a credere, e con ragione, ai suoi benefici.

Voi incontrate un vostro amico, vi felicitate con lui per la bella apparenza di salute: egli vi risponde che la deve all Electro-Vigor. Che pensate voi subito? Che a vostra volta voi potreste chiedere all'Electro-Vigor quella forza che il vostro amico ha ottenuto.

E difficile persuadere certe persone che è possibile attingere un sì gran benessere da un apparecchio che si porta solo poco tempo ogni giorno; voi dapprincipio siete tentato di esclamare: « È impossibile! » Ma dopochè dieci o venti persone che conoscete per serie, persistono ad affermare che l'Electro-Vigor ha reso loro la vita felice, arriverete finalmente a crederlo.

Cercate voi ora perchè le persone che portano l'Electro-Vigor sono gaie, felici, raggianti? Eccovi la risposta: esse posseggono la forza e la manifestano apertamente a tutti.

La maggior parte dei soggetti guariti recentemente dall Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, erano degli ammalati spossati da sforzi nervosi, strapazzi, consunzioni ed eccessi.

La loro ambizione d'una volta erasi estinta e la loro fiducia in sè stessi ora sparita; la vecchiaia arrivava prematuramente. In questi casi, la salvezza è l'elettricità. Essa sola rende la vita al sistema nervoso ed a tutti gli organi vitali.

Se voi soffrite di neurastenia, reumatismi, disturbi di stomaco o dispepsia, costipazioni, e di qualche affezione che le medicine non hanno potuto guarire, venite da me.

Se non potete venire, spedite il buono qui sotto e riceverete in busta gratis e franco il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine:

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome ....
Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 24 Giugno* *Anno XLII - N. 14784*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La Germania è in collera

La Germania è affetta da manìa di persecuzione. Non è possibile che si compia, a sua insaputa, in Europa, o fuori di Europa, un solo atto di importanza politica, senza che la Germania intraveda un attentato ai suoi diritti, una cospirazione ai suoi danni, o quanto meno un atto di slealtà, di irriverenza o di poca amicizia.

Questo stato patologico dell'animo tedesco è stato osservato in diverse occasioni, ma non mai così palesamente come in quella dell'accordo intervenuto fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Il viaggio di Tangeri e l'enfatico discorso di Guglielmo ai rappresentanti del sultano è il risultato di questo stato d'animo dell'imperatore e per conseguenza della Germania. Quel viaggio e quel discorso, per poco non scatenarono una guerra spaventevole, e se l'uragano si è placato ad Algesiras, Guglielmo non ne ha merito alcuno.

Ora il kaiser e la Germania ripetono il giuoco a proposito dell'alleanza, oppure semplice accordo intervenuto e debitamente notificato fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Come è noto, le tre nazioni si sono accordate per garantire i loro interessi reciproci nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Erano nel loro pieno diritto di farlo. Ma il delitto consiste nell'essersi accordate senza avvertire preventivamente la Germania.

Questa tesi incredibile è sostenuta dalla stampa tedesca e specialmente dalla *Kölnische Zeitung*, la quale pubblica un articolo gravido di minaccie.

Essa suppone che la nuova triplice debba mettere in conflitto colla vecchia triplice, ciò che non è menomamente provato.

« Mai come oggi — esclama la *Kölnische Zeitung* — gli interessi dell'Italia, dell'Austria e della Germania furono così stretti fra loro. Se sopravvenissero condizioni estreme, l'Italia e l'Austria si troverebbero costrette a schierarsi dalla parte della Germania, anche se il trattato della triplice già fosse stato distrutto. La Germania iniziò tutte le sue guerre in condizioni favorevoli. Coloro che alla chetichella tendono a dare alle coalizioni fatte senza la Germania un indirizzo contrario alla Germania stessa, potrebbero avere delle sorprese come in altri tempi le procurò al mondo la piccola Prussia isolata, che di null'altro poteva fidarsi che delle proprie forze. »

Questo linguaggio minaccioso in bocca di un giornale notoriamente ufficioso è sintomatico; dimostra una volta di più che la Germania, per le sue velleità guerresche, per le sue sterminate ambizioni, pei suoi sogni di egemonia europea, costituisce un serio pericolo per la pace.

È quindi naturale che si cerchi di isolarla, come nelle società civili si isolano le persone che diventano pericolose a sè stesse e agli altri.

Il recente accordo fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, non ha infatti alcun aspetto aggressivo. Tutt'altro. In Italia fu accolto con legittima soddisfazione perchè non contiene alcuna minaccia contro gli interessi italiani; ed anche perchè offre una maggiore garanzia di pace fra le nazioni europee. Più aumentano gli accordi internazionali e più ci avviciniamo a quella ideale federazione di popoli che è nei voti di tutti e che ci libererà un giorno dai pesi insopportabili della pace armata.

Chi si oppone sempre, ostinatamente, in ogni occasione, all'unione dei popoli è la diplomazia tedesca.

Ne abbiamo in questa circostanza una prova nuova e evidente, che non possiamo, che non dobbiamo dimenticare.

Noi della Germania siamo alleati per forza, e la *Kölnische Zeitung* si illude fanciullescamente se crede che in caso di conflitto — conflitto che non può essere determinato e voluto che dalla Germania — noi dovremmo schierarci dalla parte della Germania *anche se il trattato della triplice già fosse stato distrutto*. Questo è un po' troppo.

L'Italia tutt'intiera, all'infuori della sua miope diplomazia, l'Italia lavoratrice, l'Italia democratica, l'Italia che pensa, è oggi coll'Inghilterra e colla Francia, alle quali è legata da interessi morali e materiali così potenti, che nessuna minaccia tedesca varrà mai a menomare nonchè a distruggere.

Se i tedeschi non ne sono convinti, è segno che sono ancora più miopi della nostra diplomazia.

Ciò che è tutto dire.

La fede dell'Estrema Sinistra
e le spese militari

Ciò che ha insegnato la discussione.

Montecitorio, 23 giugno.

(C. R.) L'Estrema Sinistra ha fatto l'affermazione della sua forza intellettuale e della sua fede che è contraria alle spese straordinarie militari, perchè ha dimostrato come queste siano inutili per ragioni di politica internazionale ed inutili per ragioni tecniche.

Essa ha dimostrato che se avesse voluto opporsi in modo assoluto alle spese straordinarie militari, l'avrebbe potuto fare. Ma l'ostruzionismo è tale arma che non si può usare ad ogni piè sospinto. È così grave nella sua forma e nelle sue conseguenze, che ad esso non si può ricorrere che nei casi estremi, quando cioè fossero minacciate la libertà o la sicurezza della patria. L'ostruzionismo somiglia allo sciopero: se lo si vuol tirare fuori ad ogni occasione, perde la sua importanza.

È per questo che l'Estrema Sinistra, che è il gruppo più numeroso che si trovi presente alla Camera, ha dichiarato in una sua adunanza di questa mattina che, come di ostruzionismo non ne ha fatto, così non se ne deve fare. Solamente l'Estrema Sinistra curante degli interessi del paese, intende di fare una discussione ampia, esauriente fino a quanto è possibile, affinchè si imprima nelle menti degli italiani come si potranno spendere meglio nell'opera della pace i sessanta milioni che si danno alla guerra.

Senonchè ormai è dimostrato dalla stessa relazione Pais che i milioni saranno spesi male; è stato dimostrato che i contratti colla casa Krupp (forse per accondiscendenza all'imperiale alleato di Germania che fa gli interessi dei suoi industriali) sono pessimi, perchè ci fornisce cannoni di modello vecchio e ad un prezzo doppio di quello al quale si potrebbero avere negli arsenali d'Italia. Ma siccome la maggioranza accetta tutto quanto viene proposto dal Governo, così l'Estrema, dopo avere dimostrato la verità, ha compiuto il suo dovere. Il paese intanto ha potuto vedere come l'Estrema sia sempre vigile nella difesa degli interessi suoi e compia fedelmente la sua missione.

E la discussione che si svolge, se non è riuscita a fare risparmiare i milioni, perchè la maggioranza li vuole, ed essa ha il numero, porterà i suoi effetti, perchè molte idee furono esposte, molte riforme suggerite, molti difetti da correggere rilevati.

Ad esempio, da questa discussione è uscita la dimostrazione della necessità di un ministro borghese della Guerra, e questa proposta che noi abbiamo esposto altre volte e che ci fece allora trattare da utopisti, oggi è proclamata da deputati che non siedono all'Estrema, ma che sono antichi conservatori e antichi militari.

È stata utile questa proclamazione, perchè ci darà il diritto di ricordarla in occasione di future crisi. È stata una critica del vecchio sistema militare.

Da tutti i discorsi, anche degli amici del ministero, è uscito fuori il bisogno di riformare l'organismo militare, che è rimasto troppo vecchio, troppo indietro al pensiero dei nostri tempi.

La discussione ha mostrato anche un'altra cosa: che cioè molti antichi patriotti credono proprio in buona fede che una guerra sia possibile e prossima. Noi crediamo l'opposto, siamo convinti della pace ma pensiamo mestamente all'influenza che questi uomini convinti possono esercitare intorno e suscitare uno spirito di guerra in mezzo al popolo, sottraendolo al lavoro pacifico.

I sessanta milioni saranno pur troppo votati; ma almeno l'inchiesta avesse, colle sue conclusioni, da mettere un freno a queste spese!

CONTRO L'OSTRUZIONISMO

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Stamane si è adunata l'Estrema Sinistra per discutere intorno alla questione delle spese militari, questione che si dibatte in questi giorni alla Camera. Erano presenti gli on. Turati, Sichel, Basetti, Costa, Rondani, Romussi, Angiolini, Treves, Pala, Zerboglio, Raccuini, Calvi, Ferri Giacomo, De Felice, Chiesa, Ferri Enrico, Pansini, Bissolati e De Andreis.

Presiedeva l'on. Costa. La discussione è stata animatissima. L'on. Ferri ha sostenuto l'opportunità di continuare la lotta contro le spese straordinarie militari.

L'on. Costa ha opposto il pericolo di una opposizione tumultuosa da parte della maggioranza.

De Andreis a sua volta, ha osservato che non si deve fare il giuoco del Governo, che desidera evitare la legge sui porti.

Sacchi domanda se l'ostruzionismo è proporzionato al fine.

Zerboglio crede che l'ostruzionismo non si debba fare se non in circostanze eccezionali.

Treves osserva che, a parte l'ostruzionismo, si deve però discutere in materia.

Romussi ricorda che vi sono leggi pratiche: per il riposo festivo, per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, l'organico delle Poste e Telegrafi, degli impiegati dell'industria dei tabacchi, i bilanci, ecc. e non si può perdere del tempo.

De Andreis. Crede che convenga la battaglia breve e forte, se no si renderà un servizio al Governo, che darà la colpa all'Estrema Sinistra di non avergli lasciato il tempo di fare.

Turati si associa a De Andreis.

La discussione dura ancora un po' e si finisce per concludere che la discussione sulle spese militari deve essere ampia, scartandosi però tutti i metodi che potessero far credere che si voglia fare l'ostruzionismo.

Intorno ai magistrati più d'una volta abbiamo espresso le nostre idee; e, rispettando i buoni, non possiamo nutrire una grande stima per il corpo.

Lorenzo Stecchetti, vale a dire il professor Olinto Guerrini, aveva scritto egli pure, su questo giornale, alcune osservazioni che collimavano colle nostre: ed oggi ci manda il seguente articolo, che molto volentieri pubblichiamo:

La verità ha camminato

Non sono molti mesi e fu quando si trattò di migliorare le condizioni economiche della Magistratura, che in questo stesso giornale espressi il parere che al miglioramento dovesse precedere l'epurazione. Non mi facevano paura i congressi dove i magistrati si organizzavano come sindacalisti qualunque e intimavano al paese ordini del giorno che sapevano un po' di preghiera e un po' di minaccia. Ciò che mi faceva paura era lo stato di decadenza in cui troppo evidentemente versava la Magistratura italiana e dicevo che certi giudici i quali dispongono del nostro avere e dell'onor nostro, nessuno li avrebbe accettati nemmeno come servitori.

Questo giudizio pessimista sopra, non *tutta* la Magistratura, ma sopra una non minima parte di essa, mi procurò non poche proteste. Parve ad alcuni che io parlassi pel bruciore di qualche sentenza contraria e non era. Si credette a qualche antipatia personale, o che so io. Tornò fuori dall'ospizio dei vecchi, la decrepita moglie di Cesare, alla quale si potrebbe pur dire che se non voleva essere sospettata, non doveva darsi alla mala vita. Insomma fu un coro non precisamente trionfale.

Un egregio magistrato che onora veramente la sua classe, mi riprese osservandomi che non mancano i giudici incorrotti e saggi in Italia, incapaci di tradire il loro sacro dovere anche nelle maggiori strettezze della vita. Argomento ingiusto e guai al mio illustre contradditore, se egli lo usasse nella motivazione di una sentenza! Io non dissi *tutti*. Notai che c'erano dei brutti segni e che, prima di aprir la borsa, era il caso anche di aprir gli occhi, ma non meritavo una condanna per una generalizzazione che non feci.

Avrei potuto rispondere, ma preferii tacere sotto il peso della disapprovazione. Per difendermi avrei dovuto provare, cioè denunciare, che non è mestiere per me; e, in fondo, avrei avuto piacere di aver errato.

Invece, purtroppo, i fatti mi hanno dato ragione più presto di quello che credevo! La moglie di Cesare è stata trovata nel peggior lupanare della Suburra. Credono ora i miei contradditori d'allora, che si mostravano così scandalizzati del mio pessimismo, credono ora che anche in Italia ci possano essere dei giudici corrotti od imbecilli? Terrebbero un servo briacone? Un cameriere che non ha più la memoria? Un cuoco di dubbia onestà? Purtroppo avevo ragione io!

Ed ora io non cadrò nella generalizzazione in base alla quale mi condannavano. Dico quel che dicevo allora. Non è vero che *tutti* i giudici siano corrotti od asini; ci sono anche i buoni giudici e per l'amore del mio paese spero che siano la maggioranza. Ma, e mi ripeto, una larga e profonda epurazione si è imposta. Migliorate pure, ma ripulite con mano ferma e rigido giudizio.

Gli asini alla stalla, i bricconi in galera.

O. Guerrini.

La missione persiana al Quirinale

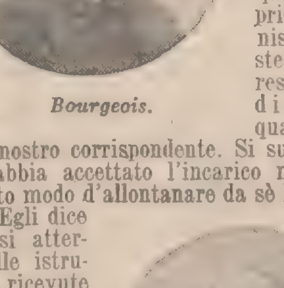
Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Stamane alle undici il re ha ricevuto al Quirinale la missione persiana, venuta a notificargli l'assunzione al trono del nuovo scià. L'udienza ha avuto luogo in forma solenne. Il maestro di cerimonie duca di Fragnito, con tre berline di corte e battistrada si è recato a prendere la missione persiana al Grand Hotel ove alloggia e l'ha condotta al Quirinale. Quivi il re, circondato dalle sue corti civili e militari, ha ricevuto la missione nella sala del trono. Il capo della missione ha consegnato al re una lettera autografa dello scià.

ALLA CONFERENZA DELL'AJA

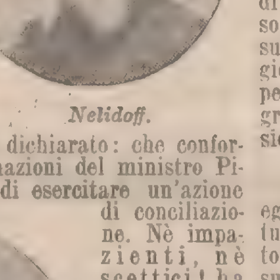
I rappresentanti della Russia, della Francia e dell'Italia.

Scrive un giornalista straniero che i delegati dell'Aja non si mostrano troppo accaniti nel sostenere le linee dei programmi e che certamente la sala dei Cavalieri non udrà violenti dibattiti. In massima i delegati sono dei giureconsulti gravi e taciturni, ad eccezione dei rappresentanti di alcune potenze quali Marschall von Bierherstein e xambasciatore della Germania a Costantinopoli, Bourgeois, capo della Delegazione francese e Tornielli ex ambasciatore d'Italia a Parigi.



Bourgeois.

Di Marschall che godeva delle simpatie di Bismarck, ed anche di quelle di Caprivi e fu ministro degli Esteri, non ci resta molto a dire dopo quanto scrisse il nostro corrispondente. Si sussurra che egli abbia accettato l'incarico non avendo trovato modo d'allontanare da sè l'amaro calice. Egli dice che si atterrà alle istruzioni ricevute pur non scordando che « la Germania vuole contribuire all'opera di pace e di civilizzazione ».



Nelidoff.

Ed il Bourgeois, primo delegato francese a sua volta ha dichiarato: che conformemente alle affermazioni del ministro Pichon, egli cercherà di esercitare un'azione di conciliazione. Nè impazienti, nè scettici! ha detto il ministro.

Tornielli.

« Di fronte alla mancanza di unanimità fra i Governi e la assenza di una formula precisa di accordo con gli Stati Uniti, con l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia ed il Giappone, discuteremo e ci sforzeremo di indicare un procedimento per cui la diplomazia internazionale possa ottenere una soluzione pratica. »

Il rappresentante della Russia, Nelidoff, nominato presidente, ancor prima di pronunziare il ben noto discorso, ha detto che « soluzioni definitive, non si possono attendere, ma che questa seconda Conferenza segnerà una nuova tappa e non si sarà perduto proprio tutto il tempo ».

Ed il Governo imperiale russo ha formulato un programma per migliorare le disposizioni della Convenzione relativa al regolamento pacifico dei conflitti, per aggiunte modificazioni, convenzioni, ecc... però « escludendo in modo esplicito la questione della limitazione degli armamenti ». Quanto all'Italia, rappresentata dal conte Tornielli, crediamo pur troppo che la linea di condotta sia stata nettamente precisata dalle pubblicazioni di alcuni giornali tedeschi i quali dissero che « l'Italia agirà nella questione degli armamenti, d'accordo con la Germania e con l'Austria, trovando una formula che giustifichi la sua astensione dalla discussione. Per riguardo all'amica Inghilterra i rappresentanti dell'Italia dichiareranno di riconoscere l'alto significato della proposta inglese che avrebbero accettata se non vi si fosse opposto il contegno delle due potenze alleate!! »

IL SEGRETO DI CAGLIOSTRO

Da un libro raro e curioso

I più famosi imbroglioni, i più avventurosi ciurmatori che sono riusciti a farsi nome ai nostri giorni, appaiono sempre dei poveri apprendisti commisurati col loro grande antenato del secolo XVIII, Giuseppe Balsamo, sedicente conte di Cagliostro: se perfino le storie che vanno tra le mani degli scolari credono di dover fare il suo nome, è che veramente egli è, a modo suo, uno degli uomini più *rappresentativi* del suo tempo.

In fatti, per quanto si voglia credere profonda la imbecillità degli uomini intelligenti e vasta la esaltazione collettiva, non si riescirebbe a capire come un semplice spacciatore di acque nanfe e di elixir abbia potuto, per anni ed anni, esercitare in tutti i paesi di Europa un fascino che siamo soliti di riconoscere solo negli eroi.

Tanto più che nemmeno il suo aspetto pare fosse di quelli più adatti a soggiogare i proprii simili; tale che lo vide, lo ha ritrattato così: « Piuttosto basso di statura, bruno di carnagione, pingue di corporatura, torvo nell'occhio, di un dialetto siciliano che misto con qualche favella oltramontana gli fa parlare un linguaggio pressochè ebraico, senza veruno di quegli ornamenti che sono comuni nel mondo galante. » È vero che anche qualcuno dei grandi truffatori dei giorni nostro è apparso di aspetto non molto più seducente; ma certo, fin tanto che la nostra mentalità avrà bisogno di conoscere, oltre che i fatti, le ragioni dei fatti, cercheremo anche le ragioni che possono aver reso possibile il fenomeno Cagliostro.

Nelle linee generali oggi sono conosciuti bene non solo gli intrighi del grandioso impostore, ma anche gli elementi del suo successo. Tuttavia credo che possa interessare qualche dato nuovo sul suo sistema; e penso di poter aggiungere questi particolari poco noti in grazia di un libro raro e curioso, trovato in una città di questo mondo da un appassionato frugator di *bacheche*, che si intitola: *Compendio della vita e delle gesta di Giuseppe Balsamo, estratto dal processo contro di lui formato in Roma l'anno 1790. — In Roma 1791. Stamperia della Camera Apostolica.*

E il processo in cui incappò il mirabile furfante, e da cui non riuscì a salvarsi, come pochi anni prima era riuscito a salvarsi dal duro abbraccio della Bastiglia: la Consulta del Santo Uffizio e Pio VI lo condannarono a « carcere perpetuo senza speranza di grazia ». L'astuto siciliano non aveva pensato che se anche Roma, come Parigi, fosse stata disposta a perdonargli le audaci operazioni sul denaro altrui, non gli avrebbe perdonato di essere eretico. Dall'esame di quel processo, che qui sarebbe troppo lungo anche riassumere, appare che il Balsamo andò in prigione, non tanto per colpa di truffa quanto... per colpa di pensiero, il che tornerebbe a suo grande onore, se egli avesse avuto un pensiero.

***

Davanti alla Inquisizione, non sentendo egli alcuna vocazione al martirio, naturalmente sostenne di essere buon cattolico, anzi di aver inteso di propagare col suo sistema il cattolicesimo. Ma in realtà il suo merito non consisteva in nessuna specie di apostolato, nè in quello religioso, di cui con invidiabile faccia tosta, si vantava presso gli inquisitori, nè in quello rivoluzionario, di cui qualche volta gli convenne ammantarsi; per esempio quando lanciò al popolo francese la sua famosa lettera (20 giugno 1786) in cui, interpretando un desiderio già vivo tra i parigini, profetò che « La Bastiglia sarebbe distrutta e diverrebbe un luogo di pubblico passeggio. »

Il suo merito reale, che testimonia del suo accorgimento, consiste nell'aver saputo conoscere e sfruttare certe tendenze del tempo suo. Poichè quel suo secolo XVIII, quantunque col sensismo si proponesse di fabbricare l'*homme-machine*, aveva anch'esso delle grandi debolezze in faccia al mistero: in un momento in cui il pensiero andava liberandosi dal dogmatismo religioso era naturale che la ragione libera potesse cadere anche in qualche errore nuovo: anche Mesmer e Swedemborg sono i prodotti naturali di un secolo curioso e indagatore. Era l'eterno sogno di Faust che agitava ancora una volta i cuori degli uomini, il sogno di impadronirsi di forze straordinarie che dessero al piccolo mortale il dominio sulla natura; l'esaltazione di questa nobile fede diveniva la aberrazione che vuole per l'uomo il dominio sulla morte. Così, in altro campo di speculazioni, mentre Lavoisier insegnava i processi dell'analisi chimica, in molte menti, confuse tra il vecchio e il nuovo, si perpetuava l'illusione secolare dell'alchimia.

Pare che in diversi clubs oltre che un intento politico ci fosse un intento magico: la scoperta della pietra filosofale che muta in oro i metalli vili.

A questa operazione, che per un uomo del suo taglio, era semplice e piana, il Balsamo si era dedicato fin dai primi anni della sua carriera: col vecchio sistema di aggiungere poche monete d'oro in un crogiuolo di mento far credere di esser capace di accremento fra credere di esser capace di accrescere la massa aurea. Ma era un trucco da principianti.

Egli pensò che se il segreto di creare le ricchezze può essere gran cosa a questo mondo, infinitamente più grande sarebbe stato quello di arrestare la morte, e a questo pensò di dedicare la sua grande arte.

Perciò egli si insinuò tra coloro che vivevano nell'attesa di oscuri segreti che speravano di rapire alla natura. Circondatosi di mistero, il commediante meraviglioso potè attirare a sè i loro spiriti aspettanti e allucinarli col grottesco misticismo delle sue pratiche: in fondo alla iniziazione lunga e difficile e costosa poneva l'offa del suo grande segreto: la rigenerazione fisica e morale.

* * *

C'è dato conoscere la parte essenziale della straordinaria ricetta.

La rigenerazione morale, cioè il riacquisto dell'innocenza e della sapienza primitiva, si ottiene col *pentagono*, la rigenerazione fisica con la *materia prima*.

Cos'è il pentagono? Non è altro che una pergamena formata dalla pelle di un agnello non nato, su cui i sette angeli vengono a imprimere le loro cifre.

« Munito di questo, l'uomo... sarà riempito di fuoco divino, il suo corpo diverrà puro quanto quello del fanciullo più innocente, la sua penetrazione non avrà limiti, il suo potere sarà immenso, nè ad altro aspirerà che ad un perfetto riposo per arrivare alla immortalità e poter dire: *Ego sum qui sum.*

Ma per ottenere questo dono celeste ci vuole un preparativo un po' complesso e costoso, ed è su questo che il Balsamo conta di far moneta. Bisogna prima di tutto far parte della sua setta ed essere arrivato al grado di maestro. Poi si comincia col costruire sopra un monte un padiglione di tre piani, che si chiamerà *Sion;* al pian terreno ci sarà un refettorio, al primo piano una stanza rotonda, senza finestre, capace di tredici letti che si chiamerà *Ararat*, al secondo una stanza quadrata di diciotto piedi di lato, con finestre ovali e una botola per entrare.

Tredici maestri si rinchiudono nel Sinai per una quarantena; i primi trentatre giorni li occupano nei lavori, ogni giorno sei ore impiegando nella riflessione, tre nella preghiera, nove nella preparazione della casta vergine, destinata ad accogliere i sigilli angelici e il resto a dormire. Dopo il trentatreesimo giorno di questo esercizio gli angeli verranno a comunicare con gli iniziati e a sigillare la famosa carta, una specie di passaporto per i regni della perfezione.

* * *

Più complicati sono i maneggi per ottenere la rigenerazione fisica, cioè il prolungamento della vita, come del resto è naturale perchè c'è più gente desiderosa di rinnovare la propria carcassa guasta che lo spirito avariato. Bisogna, durante il plenilunio di giugno, che questo volonteroso si ritiri in campagna con un amico, disposto a fargli da infermiere, e subito deve sottoporsi ad una dieta molto sottile di zuppe lievi e di erbaggi teneri. Dopo diciassette giorni di questa cura estremamente vegetariana, si prendono certe pillole bianche — di cui non sapremmo dare la formula — sei la mattina e sei la sera fino a trentadue. Arrivati a questo punto ci si fa fare un salasso — non metaforico una volta tanto — e ci si pone a letto per le operazioni più importanti: si tratta di ingerire un grano di materia prima, vale a dire della materia che Dio adoperò per creare l'uomo immortale. L'effetto di questa medicina è piuttosto inquietante: toglie la conoscenza, fa sudare ed agisce anche su altre funzioni del corpo. Una volta rinvenuto, il rigenerando si ristora con un buon brodo. Così il giorno seguente può essere in istato da prendere il secondo grano di materia prima, che gli regala una robusta febbre con delirio, in seguito a cui perde i denti e i capelli.

Fin qui può darsi che arrivasse anche la farmacopea di un Cagliostro, ma è difficile credere agli effetti che produce poi il terzo grano di materia prima, che si prende al trentaseesimo giorno, perchè allora il paziente, dopo tanto tartassamento, cade in un dolce sopore, sente rinascere i denti e i capelli. La rigenerazione è avvenuta: ancora un bagno aromatico e qualche goccia del balsamo del Gran Maestro, tanto per arrivare al quarantesimo giorno, dopo di che il buon diavolo torna fuori fresco e vispo, come Faust dopo la visita di Mefistofele.

Soltanto bisogna rammentarsi che questa cura deve essere ripetuta ogni cinquanta anni: allora si può essere certi di vivere qualche migliaio di anni, anzi precisamente 5557 anni, secondo i calcoli di Cagliostro.

Ora vien fatto di chiederci quali fossero gli effetti reali di queste cure fantastiche. Ma l'arte del Balsamo consisteva appunto nel preparare i volonterosi a questa cura, allon-

---

Appendice del SECOLO 24 Giugno. 80

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Ripigliò, sorridendo:

— Deve essere un uomo di teatro. Rassomiglia in modo straordinario al direttore dell'*Opéra-Comique*.

— Non posso dire se hai ragione o torto, perchè non lo conosco affatto codesto direttore, le disse la compagna, la quale altri non era se non Erica.

— Hai notato l'eleganza dei suoi abiti? Deve essere un signore che non sa che farne dei suoi denari.

— Sarà ricco; certo è però che non è felice!

— Da che lo arguisci?

— Dall'espressione di tristezza improntata sulla sua fisionomia.

— Se volesse sposarmi, mi piglierei io l'impegno di farlo stare allegro, disse Zizina, dando in una risata... Pover'uomo, il suo portamonete cadrebbe in buone mani!

— Non pensi che al danaro, tu...

— Per forza!... Che si può fare senza soldi? E, senza Nicolini, che sarebbe di noi?...

« Non è certo coi trenta soldi che guadagni al giorno, fabbricando fiori, che avremmo potuto pagarci il lusso d'un villino a Villeneuve-Saint-Georges ..

Erica non rispose. Ignorava affatto la vita che conduceva l'amica sua; ma istintivamente comprendeva che esistevano intime relazioni fra Nicolini e Zizina... la Zizina che, comunque, essa amava con tutta l'anima.

Vestita d'un abito scuro e avente in testa un cappello uguale a quello della sua compagna — ed era per ciò che Giovanni, il quale non staccava loro di dosso gli occhi, le credeva sorelle — Erica era davvero adorabile.

I quattro anni trascorsi avevano fatto della contadinella d'Orlu una bellissima ragazza.

In quel giorno, il volto di lei, pieno d'un fascino irresistibile, era grave e serio, il che fece dire alla compagna:

— Sai che sei bella! Certo un qualche giorno troverai un principe reale che si invaghirà di te.

Al che l'altra, ridendo:

— Non è più il tempo in cui i re sposavano le pastorelle.

— Lo fanno ancora... senza andare dinanzi al sindaco.

— Oh, Zizina!... Zizina!

— Ho detto per celia. Ti conosco, e so che la non ti piacerà mai una vita simile: so che non darai il tuo cuore al primo venuto e che rimarrai sempre l'impeccabile Erica che amo... ed ammiro.

In quel momento s'udì un rumore di sportelli chiusi con violenza; poi uno stridulo e lungo fischio; e subito dopo il treno si scosse e s'avviò con lentezza.

— Eccoci in cammino per Villeneuve-Saint-Georges! esclamò Zizina.

La quale, sportasi fuori del finestrino, volse, con gesto alquanto beffardo, un saluto a Mornas, che, piacendogli il fare disinvolto e ardito di quella parigina in vacanza, sorrise e le restituì il saluto.

Essa allora, in una risata, disse:

— Se quel brav'uomo non aspettasse nessuno — giacchè secondo me, vedi attende l'arrivo d'un qualche viaggiatore, o meglio anzi di una qualche viaggiatrice — egli ci avrebbe sicuramente seguite.

« E come noi si sarebbe riso, chiudendogli poi, sul più bello, la porta della nostra villetta ...Non ci si sarebbe divertite, eh?...

— Quand'è che metterai giudizio? disse Erica. Perchè dir cose che non pensi punto? Perchè farti credere una stordita, mentre invece sei così seria?

— Vorrei vederti ridere, ecco; e tu ridi sì di rado, cara Erica!

— Tutti i nostri compagni di scompartimento credono, non v'ha dubbio, che ci rechiamo alla nostra casa di villeggiatura, poi che lo dici con tanta franchezza. E la famosa casa di campagna non è che un punto qualunque delle sponde della Senna, dove potremo stenderci per riposare, o l'osteria di mamma Gervasia dove andremo a sederci per mangiare una frittura!

— Ah, la buona mamma Gervasia ha agito saviamente a lasciare la bottega del viale d'Italia ove guadagnava appena di che vivere, e di aprire a Villeneuve-Saint-Georges una modesta osteria ove fa buoni affari.

Tacquero.

Ora il treno correva attraverso la campagna.

Intente a contemplare il paesaggio, già ridente, dimenticavano entrambe Giovanni Mornas, per pensare unicamente alla buona Gervasia che stavano per rivedere.

E intanto che il treno le trasportava ad alcune leghe da Parigi, Mornas, in preda ad una penosa impressione, continuava a percorrere in su e in giù la banchina.

La vista delle due ragazze — d'Erica specialmente — aveva risvegliato in lui ricordi assai dolorosi.

Colei ch'egli cercava da tanti anni — e che il caso e la Provvidenza avevano messo sul suo cammino — avrebbe la medesima età e sarebbe forse bella come quella che poco prima non s'era stancato d'ammirare!...

Poco a poco non ci pensò più, riassalito da una preoccupazione diversa.

Il diretto da Marsiglia era stato segnalato, e non si tardò, infatti, ad udire un rombo lontano che sempre più aumentava di intensità, avvicinandosi.

Il treno finalmente entrò in stazione e vi si fermò.

Subito, prima ancora che la locomotiva si fosse arrestata del tutto, un giovane saltò dal carrozzone, corse verso Mornas e lo abbracciò con affetto figliale.

Vestito con eleganza di grigio, Claudio Servières — poi che era lui il viaggiatore aspettato con tanta impazienza dall'Uomo delle Rovine — era un bellissimo giovane.

Alto, colle spalle larghe, col collo poderoso, personificava, in tutto il suo vigore, la razza di montanari da cui era uscito.

Tuttavia il volto di lui era alquanto smagrito: le febbri avevano lasciato la loro impronta su quella fronte spaziosa e grave, su quella bocca ben disegnata, il cui labbro superiore era coperto da piccoli baffi bruni.

— La tua salute non mi pare buona, come mi assicuravi nella tua ultima lettera, disse Giovanni.

« Il clima del Senegal è micidiale per te; ti terrò quindi sempre vicino. Vedrai come la vita ti riuscirà attraente. Fra poco diverrai fanatico di Parigi... al pari di tanti altri.

— Non dimenticherò mai Ascou, e i vecchi genitori che mi vi aspettano, e che saranno tanto contenti di rivedermi!

Così discorrendo uscirono dalla stazione, presso la porta della quale li aspettava una carrozza.

— Stasera manderemo a prendere i bagagli, disse Mornas — chè il farlo adesso ci porterebbe via una quantità di tempo — semprechè tuttavia le tue valigie non contengano qualche oggetto di cui tu abbia subito bisogno di servirti.

— Mi basta pel momento la borsa di viaggio che tengo in mano.

— Andiamo, allora.

Entrambi salirono e s'accomodarono nel *coupé*, il quale non appena un servo in livrea ebbe chiuso lo sportello, si pose in movimento.

Giovanni e Claudio si tenevano strette le mani e si guardavano con infinita tenerezza.

— Ho parecchie cose a riferirvi, disse Servières. Laggiù, nel Senegal, gli affari prosperano a meraviglia, i nostri prodotti sono venduti in precedenza, a prezzi sempre vantaggiosi.

— Lo so, figlio mio. So che la mia ricchezza — l'immensa ricchezza di cui non so già che farmene — s'accresce ogni giorno, e che i miei forzieri continuano a riempirsi di milioni.

« Tu pure sei ricco... e un giorno lo sarai quanto me.

— Oh, credereste per caso che la ricchezza sola possa formare la felicità d'un uomo?

— No, caro Claudio, non credo che il

tanandone indefinitamente la attuazione. Soltanto a Strasburgo si sa che un signore era arrivato al punto di sottoporsi alla gran prova; anzi il Balsamo gli aveva fatto sborsare 20.000 franchi per le spese di impianto del padiglione magico: ma, come era giusto, appena potè, egli si affrettò a cambiar aria, rigenerato come era nella borsa.

* * *

Però se il Balsamo per trenta anni potè mantenere il suo credito in tutta l'Europa, dalla Spagna alla Russia, qualche piccolo fondo di verità deve esserci stato sotto il gigantesco palazzo delle sue imposture. Quel siciliano brutto e spiacente, deve aver posseduto un po' di quelle energie eccezionali che soltanto ora la scienza cerca di studiare e di ricondurre nell'orbita delle forze naturali: l'ipnotismo e la medianità. Le sedute della sua «Massoneria egiziana» hanno una notevole somiglianza con quelle spiritiche dei nostri giorni, meno mirabili forse, ma altrettanto confuse.

Da medium faceva quello che egli chiamava il *pupillo* o la *colomba*, cioè un fanciullo o una fanciulla innocente, il quale per ciò acquistava la potenza di comunicare con gli angeli e di riferire agli adunati ciò che vedeva in una caraffa di acqua posta dinanzi a lui: apparizioni angeliche, fantasmi di morti che rispondevano non meno vanamente dei fantasmi dei nostri giorni. Il fratello di una signora presente alla seduta, apparve evocato dalla colomba — dice il Cagliostro — «in situazione che mostrava di essere contento e allegro.»

Altre volte si faceva a meno della caraffa e si poneva la colomba dietro un paravento in una specie di gabinetto medianico: qui spesso le succedeva di toccare la mano dell'*oggetto angelico*, dunque una forma di materializzazione: «Difatti al di fuori si sentiva il rumore come se dentro esistesse altra persona oltre che la pupilla.».

A leggere qualcuno dei verbali di queste sedute noi rimaniamo delusi, insoddisfatti delle risposte monche, che la colomba rende agli interroganti: ma qualunque parola acquista un senso straordinario quando viene, o sembra venire, dal mistero!

* * *

Se il Cagliostro volle dalle sue facoltà medianiche o ipnotiche — nella sua vita si avverarono anche casi di telepatia — trarre vantaggi facendole apparire più che umane, questo non toglie che le facoltà stesse esistessero in lui. Certo sembra che egli le possedesse — fino a qual grado non sapremmo — e le mettesse in azione come una Eusapia Paladino qualunque: ma più furbo, anzi che sottoporle alla osservazione scientifica, ne trasse guadagno per la sua vita che — ahimè — sapeva di non poter prolungare di un giorno, neppure con un chilo di materia prima. Le medesime attitudini, poste in uno Swedemborg divengono un sistema quasi filosofico, poste in un Balsamo dànno origine ad un sistema di truffe.

Per questo se oggi, per qualcuno, lo Swedemborg passa per un iniziato, il Cagliostro oramai è convinto di ciurmeria. Ma, senza intenzione offensiva per nessuno degli Swedemborghiani, che possono esistere, i segreti del loro maestro in sè non dovevano valere molto più di quelli di Giuseppe Balsamo. La disgrazia di quest'ultimo è stata semplicemente quella di non essere un galantuomo: il che in fin dei conti dimostra che l'onestà in fondo in fondo è più utile del suo contrario. **Giulio Caprin.**

Ancora i 60 milioni pel ministro della Guerra

Lo sciopero dei fornai - L'alleanza coll'Austria caratterizzata da Giolitti in un modo curioso.

Seduta pomeridiana del 23 giugno.

Presidenza del Presidente MARCORA.—

Circa duecento deputati sono presenti fino al principio della seduta, numero ingente, vista la giornata domenicale e il caldo non indifferente.

Il lavoro notturno dei fornai.

Quando in principio di seduta, passando al di sopra del regolamento l'on. COSTA ha interrogato il presidente del Consiglio per sapere se la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai sarà discussa prima delle vacanze, tutta la Camera ha ascoltato con deferenza il deputato socialista ed ha ben apprezzate le dichiarazioni dell'on. Giolitti che a tale abolizione si è dichiarato favorevolissimo, aggiungendo che, se anche la Camera e il Senato non potranno discutere in tempo la legge proposta, il lavoro notturno si potrà abolire per disposizione municipale, come a Torino.

Questa domanda, e la risposta dell'on. Giolitti esercitando una onesta pressione sulle commissioni parlamentari, si spera abbiano assicurato la discussione della legge prima delle vacanze parlamentari.

Le spese militari.

Si riprende la discussione del progetto di legge per i sessanta milioni al Ministero della Guerra.

PRESIDENTE raccomanda agli oratori di tener conto del lavoro che ancora rimane da compiere (*approvazioni*).

Gli ordini del giorno.

ANTOLISEI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che la richiesta di nuove spese, non corrisponde alle più urgenti necessità del paese passa all'ordine del giorno.»

Sostiene che i lavoratori aspiranti a riforme economiche e sociali non comprendono la necessità di spese militari, molto più che l'esperienza ha provato loro la inutilità di quelle già fatte. Essi non esiterebbero, però, a provvedere alla difesa della patria, quando fosse dimostrato che, a certa e positiva difesa s'intende di provvedere. Ora i mutamenti dei criteri seguiti dal ministro della Guerra a proposito del presente disegno di legge porgono la dimostrazione contraria, e non danno alcuna fiducia che i mezzi che verranno concessi saranno bene impiegati e non daranno luogo a nuovi sperperi. (*Bene!*)

ZERBOGIO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che con le nuove spese militari straordinarie si tende a rafforzare e consolidare un ordinamento della difesa nazionale che va radicalmente trasformato secondo le mutate esigenze sociali politiche e le condizioni economiche del paese, considerando che tali spese militari non appaiono giustificate da alcun pericolo per la patria, che come vengono proposte non provvederebbero mai a fronteggiare e sventare tale pericolo, delibera di respingere, in ogni sua parte, il presente disegno di legge».

Esclude che un pericolo prossimo generico sovrasti al paese.

NEGRI DE SALVI. Non è generico, è specifico. C'è l'Austria!

L'alleanza coll'Austria «gradita e sincera».

ZERBOGLIO. L'Austria è nostra alleata.

NEGRI DE SALVI. Alleata gradita?

ZERBOGLIO. Gradita o no è nostra alleata!

BISSOLATI. Sì, a me, per esempio è graditissima! Vorrei soltanto che fosse più sicura. (*Strepiti, rumori, mormorii a Sinistra e ai Centri.*)

ZERBOGLIO. Ma perchè sgradita? L'alleanza coll'Austria deve essere gradita anche dal vostro Governo!

NEGRI DE SALVI e molti altri dai banchi ministeriali gridano: No, no!

GIOLITTI (*con forza*). Sì, la nostra alleanza coll'Austria è gradita e sincera.

BISSOLATI. Benissimo! Ditelo alto e forte a quei signori che ad ogni ora compromettono la sicurezza del paese colla loro rettorica.

GIOLITTI (*con forza*). Lo dico e lo ripeto; la nostra alleanza coll'Austria è gradita e sincera.

(Su vari banchi si borbotta e si rumoreggia, all'Estrema invece si ride).

MANTOVANI (*a Bissolati*). Mentre voi parlate così fra noi, i socialisti austriaci aiutano l'Austria contro di noi.

Voci all'Estrema Sinistra: Ma che sa lei di socialisti, pensi ai suoi preti!

FERRI GIACOMO (*a Negri De Salvi*). Oggi siete un guerrafondaio accanito, poi siete di quelli che gridano: «Armiamoci e partite!» (*Ilarità.*)

NEGRI DE SALVI. Andate in Austria!

EFRRI GIACOMO. Siete stato voi a legarci a caro prezzo all'Austria, e oggi, mentre volete rinnovare l'alleanza, gridate di sospettare della sua buona fede.

La Camera durante tutto questo tempo rumoreggia. Il presidente inutilmente scampanella. Negri De Salvi seguita a gridare.

FERRI GIACOMO. Ma cosa dite! Non avete udito ciò che ha ordinato il vostro capitano Giolitti? Silenzio adunque.... se no... sarete consegnati! (*Ilarità vivissima su tutti i banchi.*)

NEGRI DE SALVI. Noi siamo fedeli ai patti.

Voci: Oh!... Uh!

FERRI GIACOMO. Sì, voi avete legato l'Italia all'Austria colla vostra alleanza.

La Camera continua a rumoreggiare; il presidente scampanella. Ben presto però l'ordine è ripristinato.

ZERBOGLIO conclude col dichiarare che nulla impedisce di attendere lo studio ed il responso della Commissione d'inchiesta. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

Il vice presidente TORRIGIANI assume la presidenza.

MORPURGO, anche a nome degli onorevoli Solimbergo, Brunialti, Magni, Negri, De Salvi, Rota Francesco, Odorico, Valle Gregorio, ecc., svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente, tra altri, a quei presidî di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale.»

Lamenta che non si sia saputo imitare l'Austria, la quale con la costruzione delle sue strade ferrate ha saputo conciliare l'obiettivo strategico con quello commerciale.

Raccomanda specialmente la linea di raccordo fra Cividale e Podresca che sarebbe, pel confine orientale, quello che per la frontiera nord-ovest è la linea del Sempione.

FERA raccomanda alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che non possa risolversi il problema militare senza la piena consapevolezza dei difetti dei meccanismi amministrativi attuali e delle possibili riforme nei limiti delle necessità economiche del paese e dei fini di politica estera, non approva il disegno attuale di spese straordinarie.»

Convinto della necessità di coordinare l'azione politica a tutti i coefficienti della vita nazionale, crede che si debbano considerare partitamente i varî problemi che si presentano alle deliberazioni del Parlamento; perciò vuole che, prima di deliberare nuove spese militari, la Commissione d'inchiesta dica se, e quali riforme si possano introdurre negli organismi dell'amministrazione della Guerra, onde provvedere con economie alla necessità della difesa. Accenna ad alcune di queste riforme e conclude che non voterà nuove spese straordinarie fino a che non abbia l'assoluta certezza che sia speso proficuamente e per esigenze assolute del paese il denaro dei contribuenti (*Bene all'Estrema Sinistra*).

L'on MARCORA torna nuovamente a presiedere la seduta.

DE ANDREIS svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che l'ordinamento presente della difesa nazionale sulla base dell'esercito permanente non può servire utilmente allo scopo e che ogni aumento di spesa non può che solidificare tale ordinamento irrazionale e contrario al fine dell'armamento di tutti i cittadini, delibera di respingere il disegno di legge.»

Osserva che l'ordinamento attuale dell'esercito è insufficiente, così dal punto di vista amministrativo che da quello militare e che ai difetti dell'ordinamento vigente rimedierebbe il sistema della nazione armata che naturalmente dovrebbe essere attuata gradualmente e con le necessarie cautele. Critica l'attuale amministrazione della Guerra e ne enumera i difetti. Nota che una gran parte delle cognizioni che i coscritti apprendono nelle caserme potrebbero impararle nelle scuole. Cita l'esempio della Svizzera ed esclude la possibilità di difendere la frontiera orientale per mezzo di fortificazioni, onde giudica inutile ogni spesa a questo scopo. Vorrebbe un'educazione militare seria e positiva impartita ai giovani sino dai primi anni nelle scuole, e crede che tutti dovrebbero essere obbligati a frequentare il tiro a segno, e ciò per poter ridurre notevolmente la ferma.

Conclude auspicando prossimo pel bene d'Italia l'avento della nazione armata.

CHIESA EUGENIO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, non ignara che il paese reputa le spese militari soverchie per la nascente ricchezza nazionale, per i pubblici servizi, inique per la fonte del denaro attinto sopratutto a gravose imposte indirette, vane ai fini della difesa per lo sciupio fattone dal militarismo professionale, ritenendo possa l'esercito permanente troppo facilmente diventare presidio di autocrazie dinastiche, e debba quindi una sana democrazia decisamente avviarsi all'ordinamento di un sistema di libere milizie cittadine, convinto d'altra parte che la prima nazione la quale saprà coraggiosamente votare il disarmo darà esempio salutare di un trionfo economico civile, che degno compito sarebbe questo per l'Italia, la quale si potrebbe redimere dal triste primato dell'analfabetismo, delle tasse e della più miserabile emigrazione — confidando che alla sicurezza di un popolo assai più giovi crescerne le energie fisiche ed intellettuali che non lo sminuirne i mezzi naturali di sviluppo — ricusa la discussione degli articoli.»

Il discorso, vivacissimo, dell'on. Chiesa è tutto ispirato a sensi dichiaratamente antidinastici. L'oratore combatte con aspre parole il militarismo professionale, negando che oggi sia ancora possibile una guerra per fini nazionali: le sole contese fra le nazioni avranno carattere e fondamento esclusivamente economico.

La seduta continua.

Continuaz. della seduta pom. del 22 giugno.

Una grande chiassata.

Vivacissimo battibecco fra gli on. Ferri e Faelli - La seduta sospesa.

L'on. Ferri parla da quattro ore circa, quando ad un certo punto attribuisce al conte di Cavour la frase caratteristica della «politica del carciofo» che ora, egli dice, è di attualità.

FAELLI. La frase non è di Cavour. È di un re di Sardegna; è di Carlo Emanuele.

FERRI E. Allora tra gli analfabeti storici metto anche lei.

FAELLI. No, perchè le asinità storiche le dice lei.

FERRI E. E lei difende il suo patrimonio... io non ricevo lezioni.

FAELLI. E io do lezioni a lei anche di onestà.

A questo punto scoppiano vivaci proteste all'Estrema Sinistra, mentre Faelli grida a Ferri:

— Sono quattro ore che tutti glielo vorrebbero dire, ora glielo dirò io: Lei è per la storia non solo un asino, ma anche un disonesto. Glielo dico io che non ho cambiali alla Banca d'Italia.

Tutta l'Estrema grida contro Faelli e il Centro e la Destra insorgono protestando e chiedendo al presidente che tolga la parola all'on. Ferri. Tra quelli che maggiormente si dibattono al Centro, è l'on. Gesualdo Libertini.

VICINI gli grida: Zitto, bamboccio, stupido, e l'on. Ferri aggiunge: Sì, stupido, stupido!

Anche l'on. Fiamberti dall'emiciclo inveisce contro il presidente dal quale vorrebbe a quanto pare che si togliesse la parola all'on. Ferri. Il vice presidente Torrigiani cerca di calmarlo.

In mezzo a tutto questo pandemonio, l'on. Ferri, incalzato dagli amici, accenna a voler continuare il suo discorso. Da Destra e dall'emiciclo i deputati gridano: «No, no!» L'on. Marcora inutilmente scampanella, la sua voce è coperta dal rumore assordante della Camera.

FERRI E. Io devo e voglio dire quello che penso.

NUVOLONI gli grida: «Ma dopo tutto, lei ha stancato la Camera. Sono quattro ore che parla.»

Dall'Estrema i socialisti gridano: «E parlerà ancora, altre quattro ore se occorre.»

DE ANDREIS. La Camera lo ha ascoltato.

NUVOLONI. È stata tolleranza la nostra.

Ferri insiste nel voler continuare a parlare, ma da Destra e dai Centri si rumoreggia: «No, no, non deve più parlare».

Dall'Estrema si grida in coro: «Parli, parli!»

Dal banco del Governo gli on. Giolitti, Tittoni, Viganò, Mirabello, Rava, Carcano e Cocco Ortu assistono impassibili alla confusione dell'assemblea. A un certo punto qualcuno dell'Estrema insorge contro il presidente dicendogli di richiamare all'ordine gli interruttori.

FERRI G. grida: «Questa è una indegnità, è una indegnità.»

MONTEMARTINI, VICINI ed altri col braccio teso verso la presidenza della Camera: E i questori dove sono? Perchè non fanno il loro dovere?

Continuando l'insurrezione dei Centri e della Destra l'on. Ferri, che se ne sta colle braccia incrociate, grida ad un certo punto: Hanno impiegato quattro ore a trovare un po' di coraggio! Dall'Estrema si applaude a Ferri e si grida: Bravo, bravo! Questa è veramente da psicologo.

L'on. Marcora, quando si vede nella impossibilità di dominare il tumulto grida, con quanta voce può: L'on. Ferri attenda, sospendo la seduta e la riprenderò subito per dargli la parola.

L'Estrema applaude il presidente, il quale visibilmente irritato per quanto è avvenuto dice: Non so che farmene degli applausi! e scende la scaletta di sinistra, uscendo dall'aula.

Si riprende la seduta e l'on. Ferri continua a parlare

Durante la sospensione della seduta sono rumoroso e animatissime le conversazioni. Ferri rimane al suo posto impassibile, un po' pallido, di fronte ai rumori che continuano: passa circa un quarto d'ora.

Quando l'on. Marcora ritorna l'on. Ferri ricomincia. La Camera lo lascia dire, ma si abbandona a rumorose conversazioni. Un gruppo di deputati a destra recita le litanie, ma l'on. Ferri non si lascia impressionare e continua imperterrito.

FERRI ENRICO, riprendendo il suo discorso, nota che la Commissione dei Dodici ha potuto constatare gli sperperi fatti dall'amministrazione della guerra disapprovandone l'opera nella questione della trasformazione dell'artiglieria e nelle commesse dei cannoni ad una Casa estera. La Commissione stessa nega l'urgenza.

Concludendo afferma che il disegno di legge è contrario a qualunque idea di opportunità e di saggezza politica ed amministrativa. Per queste ragioni e per quelle d'ordine più generali dipendenti dall'odierno indirizzo politico, che l'oratore censura severamente, egli ed i suoi amici politici negheranno ogni maggiore spesa pel Ministero della Guerra. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra. Rumori alle altre parti della Camera.*)

Il presidente per la libertà della discussione.

Quando l'on. Ferri si siede chiede la parola l'on. Cavagnari.

PRESIDENTE. Che cosa vuole?

CAVAGNARI. Per mozione d'ordine.

PRESIDENTE (*contrariato*). Dica su.

CAVAGNARI invita il presidente a valersi dei poteri discrezionali che gli concede il regolamento di limitare cioè la discussione, quando essa impedisce lo svolgimento dell'ordine del giorno.

MONTEMARTINI (a Cavagnari). Ma se lei parla tutti i giorni.

VOCI ALL'ESTREMA: E parla male.

PRESIDENTE. È consuetudine che io rivolga preghiera ai deputati di essere brevi, ma io non ho nessuno dei poteri ai quali lei accenna (*bravo*).

CAVAGNARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ma vuole sempre parlare lei?

Il presidente si raccomanda alla Camera per la libertà e l'ordine di discussione. L'on. Ferri ha parlato quattro ore, ma è sempre stato nell'argomento.

Il contegno del presidente che ha salvaguardato i diritti della minoranza di fronte a dei tentativi di sopraffazione è commentato favorevolmente.

Le manomissioni nel cimitero di Caprera.

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'on. Romussi sopra le asserite manomissioni avvenute nel cimitero di Caprera. Dichiara che le manomissioni non riguardano la tomba del generale Garibaldi, ma quella di Manlio. Ha date immediate istruzioni perchè il prefetto si rechi colà e verifichi se il fatto è avvenuto e prenda in tal caso i provvedimenti opportuni d'accordo colle autorità giudiziarie.

ROMUSSI dichiara che la voce di sì deplorevole fatto giunta a Livorno turbò profondamente quella generosa popolazione. Loda il presidente del Consiglio pei provvedimenti presi, lo esorta a disporre perchè sia agevolata alla vedova e alla figlia di Giuseppe Garibaldi l'opera pietosa ch'esse si recano a compiere a Caprera, per ricollocare la salma di Manlio accanto alla tomba del padre.

GIOLITTI ha disposto perchè il prefetto, e se è necessario anche l'autorità giudiziaria, assistano la vedova e la figlia del generale nei loro diritti. (*Benissimo.*)

Lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Romussi è seguito dalla Camera con profonda attenzione.

La seduta termina alle ore 20.

I COMMISSARI SCELTI DAL RE per l'inchiesta sulla Guerra.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Il re, con decreto odierno, ha chiamato a fare parte della Commissione incaricata di indagare sui servizii dipendenti dal ministero della Guerra: il generale Baldissera Antonio, l'on. Di Broglio Ernesto, presidente della Corte dei Conti, l'ammiraglio Bettolo Giovanni; Cassis Giovanni, consigliere di Stato, e Bernardi Paolo, ragioniere generale dello Stato.

Come è noto, la Commissione di inchiesta deve comporsi di membri di nomina regia e sono questi, e di altri di nomina parlamentare.

L'ORGANICO per i corpi militari di marina.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

La Sottogiunta dei consuntivi ha approvato l'organico per i corpi militari di Marina, sopprimendo dalla tabella presentata dal ministero, un posto di ammiraglio ed uno contrammiraglio.

UNA SUPPOSTA SPIA AUSTRIACA arrestata al confine.

Ci telegrafano da Roma, 23. (G.):

Un telegramma da Asiago annuncia che le guardie di finanza della brigata di Ghertole arrestarono l'altra sera a Malgo Mandriello un suposto capitano del genio austriaco possessore di fotografie e documenti e sospetto di spionaggio. L'arrestato è stato consegnato all'autorità di Asiago, e trovasi nella caserma dei carabinieri a disposizione dei superiori.

Si smentisce il riscatto delle Terni da parte dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

La commissione della Camera di commercio umbra e i rappresentanti del Comitato di agitazione di Terni, si sono adunati questa sera. I rappresentanti del Comitato di agitazione insistono nel volere che sia ritirato o modificato il regolamento. Solo in questo caso, essi dicono, potranno gli operai rinunciare ad ogni pretesa a indennizzo che hanno deciso di far valere legalmente colla nota agitazione. La commissione camerale sarebbe invece di opinione che si debbano chiedere alla Società dei miglioramenti economici per gli operai in misura tale da compensare coi vantaggi che ne deriverebbero, i danni che gli operai risentirono per il rifiuto opposto dalla Società ad ogni revisione del nuovo regolamento.

Sull'argomento l'on. Maraini ha avuto oggi un lungo colloquio con l'on. Giolitti, il quale ha smentito tutte le dicerie fatte circolare in questi giorni di un possibile riscatto delle acciaierie da parte dello Stato. Si attende ora il risultato della conferenza fra la commissione delle Camere di commercio umbre e i rappresentanti del Comitato di agitazione.

COME SI È INIZIATA L'INCHIESTA su certi magistrati genovesi.

Ci telefonano da Genova, 23. (C.):

Il commendator Garofalo ha cominciato ïermattina alle 10 la sua inchiesta sulla magistratura. Per primo venne sentito il presidente della Camera di commercio cav. Danè. L'abboccamento durò più di un'ora. Quindi venne sentito il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, avvocato Virgilio, e poscia il delegato De Stefanis, comandante la squadra mobile, che ebbe delicati incarichi in occasione della crisi borsistica, per la speculazione sulle Ramifere.

Furono poi sentite altre notabilità cittadine, fra le quali il comm. Giacomo Richini, presidente del Sindacato di Borsa, ecc. Si afferma che il barone Garofalo abbia già raccolti diversi documenti riflettenti l'inchiesta. Questa si svolgerebbe dapprima sugli affari di Borsa e si estenderebbe poscia su tutta la magistratura.

L'inchiesta continua.

Ci telefonano da Genova, 23 sera. (C.):

Il comm. Garofalo stamane ha continuati i suoi interrogatori. Ha di nuovo ricevuto il presidente dell'ordine degli avvocati, avvocato Virgilio, e più tardi interrogò certo Businelli, commerciante di Massa Carrara, il quale ieri si era inscritto ne lregistro messo a disposizione di tutti coloro che desiderano conferire col commissario ministeriale.

L'arresto d'un ex vice console accusato di peculato.

Ci telefonano da Roma, 23 (G.):

I giornali pubblicano che in seguito ad appostamento, è stato arrestato il cavalier Gallian Massimo, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Firenze, sotto l'imputazione di peculato continuato commesso a Rio Janerio, dove trovavasi in qualità di vice-console d'Italia.

RICOMPENSE AI VALOROSI che si distinsero nei salvataggi durante le alluvioni.

Ci telegrafano da Bari, 23, sera. (G.):

Stamane alle dieci, al teatro Petruzzelli, ebbe luogo la consegna delle medaglie e degli attestati di benemerenza ai coraggiosi che si prestarono in salvataggi in occasione delle alluvioni che funestarono Bari dal febbraio al marzo del 1905. Alla solenne cerimonia assistevano tutte le autorità civili e militari, l'ufficialità del presidio, i funzionari, le associazioni, gli istituti, le truppe, gli agenti municipali, i carabinieri, le guardie ed un pubblico enorme fra cui moltissime signore e signorine.

Dopo poche parole del sindaco Milella, tenne il discorso ufficiale il prof. Fiorese, salutato da vivissimi applausi. Si passò quindi alla premiazione accolta continuamente da applausi ed acclamazioni. Le medaglie commemorative e gli attestati vennero decretati dal Comune quale prova di riconoscenza cittadina ai valorosi salvatori.

Terminata la premiazione un imponente corteo si recò a deporre alcune corone sulla lapide del brigadiere dei carabinieri Giovanni Del Conte rimasto vittima delle alluvioni. Dinanzi alla lapide parlò applauditissimo l'avv. Saraceno. Alle due solenni cerimonie assistevano commosse le quattro sorelle del povero brigadiere venute a Bari invitate dal nostro sindaco.

IL MATRIMONIO CARREGA-ODESCALCHI

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Nel pomeriggio è stato celebrato in Campidoglio i lmatrimonio del marchese Andrea Carrega con donna Paola Odescalchi. La funzione aveva carattere intimo, essendovi ammessi solamente i parenti degli sposi. Domani verrà celebrato il matrimonio religioso.

CONTINUA L'ESODO DEI LAVORATORI della Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 23, sera. (S.):

L'emigrazione degli operai del bacino minerario dell'Inglesiente continua.

Nei giorni scorsi furono rilasciati dal municipio 450 passaporti per l'estero; ora ve ne sono in corso altri 500 circa.

Continuando di questo passo vedremo fra poco la nostra popolazione diminuita di oltre un terzo.

UN PUGILATO fra un ricoverato all'ospedale e il medico di guardia.

Il minacciato sciopero del corpo sanitario

Ci telegrafano da Palermo, 23. (S.):

Il noto socialista Bernardino Verro da 18 mesi trovasi all'Ospedale di S. Saverio in istato d'arresto, dovendo scontare una pena per diffamazione. La permanenza all'Ospedale si computa però come carcere sofferto.

L'altra sera un'ammalata prossima ad essere operata si recò nella vicina stanza del Verro. Il medico di guardia, informato del fatto si recò nella camera per fare allontanare l'ammalata.

Il Verro però si rifiutò di farla uscire.

Ne nacque un diverbio presto degenerato in pugilato nel quale riportarono entrambi lesioni guaribili in pochi giorni.

Il giorno dopo il medico ne informò l'amministrazione che rimise la decisione all'autorità di pubblica sicurezza, non essendosi però preso alcun provvedimento, il corpo sanitario, per solidarietà ed a tutela della propria dignità, minacciò lo sciopero, ove non si fosse provveduto.

L'autorità si è decisa allora a tradurre in carcere il Verro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un condannato a quindici anni di reclusione che promette di tener buona condotta per vendicarsi.

Ci telegrafano da Savona, (P. C.):

È terminato oggi alle nostre Assise il processo contro tale Antonio Bergese nativo della provincia di Cuneo, imputato di avere ucciso nella notte dal 23 al 24 febbraio scorso a Nizza l'allievo segretario di polizia Delmas che voleva trarlo in arresto.

Sebbene il processo fosse indiziario e nonostante l'efficace difesa dell'avv. Gustavo [illegible] neo i giurati ammisero la colpevolezza dell'imputato. In base a tale verdetto la Corte ha condannato l'Antonio Bergese a 15 anni 3 mesi e 10 giorni di reclusione, alla vigilanza speciale per 3 anni, alla liquidazione dei danni agli eredi Delmas, alle spese processuali ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Bergese ascoltò con un sorriso ironico la lettura della sentenza quindi esclamò:

«La polizia francese si è finalmente vendicata. È un branco di pecoroni: qua tutto è stato falsato. Non me ne importa della condanna. Terrò buona condotta e in 15 anni potrò uscire dal carcere. Allora mi recherò a Nizza, e mi vendicherò dei falsi testimoni. Io sono il cugino del capo della terribile banda di malfattori di Mont'Alban! La polizia francese se lo ricordi!

IL PROCESSO DI LUCCA contro il conte D'Ayala imputato di truffa.

Ci scrivono da Lucca, 23, sera:

L'aula della nostra Corte d'Appello è affollata; alla P. C. si è associato l'avv. Rosadi.

Dopo la chiama dei numerosi testi e un breve riassunto della causa, si dà lettura della sentenza di Genova, che condannava il conte Emilio d'Ayala ad un anno di reclusione per truffa, della sentenza della Cassazione di Roma che rinvia per un nuovo dibattimento alla Corte d'Appello di Torino, la quale conferma poi la sentenza di Genova, e finalmente della sentenza della Cassazione di Roma che annullò la sentenza di Torino, rinviando la causa alla Corte d'Appello di Lucca per un nuovo dibattimento.

L'imputato conte d'Ayala si dichiara debitore del dott. Aghetto; conviene di non aver pagato nè interessi nè visite mediche, calcolando sui quattrini che aspettava dai parenti della moglie. Conviene con la P. C. che la somma richiesta dall'Aghetto è giusta e vera.

Il querelante dott. Aghetto fa la storia della sua relazione col conte d'Ayala, della cura della contessa, dei numerosi prestiti fatti a più riprese, nega di aver avuto cambiali di cifre maggiori della somma realmente prestata senza interesse alcuno e dice che si decise a dar querela perchè i famosi parenti d'America non sono arrivati mai.

Kaiser, proprietario di un albergo a Montecarlo, dichiara mantenere la querela del suo defunto fratello, di non rinunciare al credito verso il conte d'Ayala. Dichiara pure di non avere mai avute sollecitazioni dal dott. Aghetto per la cessione del credito d'Ayala in L. 18 mila.

Quindi comincia la sfilata dei testi per precisare le ricchezze americane della contessa d'Ayala e la vita condotta a Montecarlo, Parigi, ecc. Il console italiano a Monaco, Pietro Giraldi, controllore al Casino di Montecarlo, conferma la vita fastosa dei conti d'Ayala e l'onestà del dott. Aghetto, che mai fece operazioni di sconto.

Alle 18 la causa è rinviata a lunedì 24 alle ore 11.

Nota satirica del giorno

MADAMA GIUSTIZIA IN VIAGGIO.

(*Dal Pasquino.*)

— Un biglietto per Catanzaro, so che in quella città non vi sono più giudici, mi ci troverò *à mon aise*.

SCIARADA.

È dal sesso gentil l'*un* molto usato
e a testimon di gioia e di dolore
fu da volubil sorte ognor chiamato.
Sta sempre l'*altro* dei ritrosi in core.
Del *tutto* ha Dante le virtù cantate,
ben a ragion, con vero culto e amore
e se sogno non fu di sì gran mente
perchè ci priva il Ciel di simil gente?

Spiegazione dell'Enigma precedente: GEMMA.

NECROLOGIO.

LA MORTE DI SGARALLINO.

Ci telefonano da Firenze, 23 (P.):

È morto ieri nel manicomio di San Salvi il noto patriota garibaldino Albinolo Sgarallino, di Livorno. Egli combattè con Garibaldi le campagne del 1866 e del 1867 e alla presa di Roma del 1870. Egli, come ricorderete, era impazzito sei mesi or sono per avere improvvisamente appresa la morte di un suo fratello, a lui carissimo che aveva combattute con lui le stesse campagne. Allora tentò anzi di suicidarsi con un colpo di pistola. L'impressione in Firenze, dove la famiglia Sgarallino era conosciutissima, è enorme. Moltissimi patrioti e repubblicani si recarono nella giornata d'oggi a prendere notizie del come avvenne la catastrofe al manicomio.

---

danaro basti ad assicurare la felicità; esso tuttavia ne è, il più spesso, l'elemento indispensabile.

«Sei giovane; hai schiuso dinanzi a te un brillante avvenire; sposerai un giorno una bella ragazza, e potrai rendere felici tutti i tuoi, perchè sarai ricco.

Servières non rispose; guardava, pensoso, il va e vieni dei passanti; ammirava le leggiadre parigine che camminavano lungo i marciapiedi, ingombri di gente.

In quella serena mattina di domenica, rallegrata dal sole primaverile, Parigi sembrava animata e gaja.

Il giovane, cui la corsa pareva lunga, domandò ad un tratto:

— Ci vuol molto ancora per arrivare?

— No.

— Veramente, non so ancora dove andiamo...

— In casa nostra, giacchè spero che starai con me per lungo tempo...

«Il mio palazzo è vasto e vi ci troverai bene, non ne dubito.

— In quale quartiere si trova?

— Nella via di Grenelle. Fra dieci minuti sarai fra le braccia di Junka, il quale ti rivedrà con immenso piacere.

— Buon Junka! Non lo amerò mai abbastanza. Non è a lui che devo il supremo contento d'esser entrato in casa vostra?

— Rievocherete insieme i begli anni passati al Senegal.

La carrozza si fermò poco dopo in via di Grenelle, dinanzi al monumentale portone, che Matteo, rimasto al servizio dell'Uomo delle Rovine, s'affrettava ad aprire a due battenti.

Giovanni e Claudio saltarono a terra.

S'udirono tosto delle grida festose.

Era il mulatto che accorreva colle braccia aperte, col viso raggiante.

— Ah, come son lieto di rivederti! Non saremo più così soli ora, giacchè spero bene che starai con noi sempre; a meno che tu preferisca alla nostra austera dimora un grazioso appartamentino da scapolo, dove potresti con maggior agio godere i piaceri che offre la capitale.

— Non mi tentano.

— Eppure vi sono bellissime ragazze a Parigi.

— Quante ne ho viste di belle ragazze durante i miei viaggi! Nessuna d'esse però m'ha toccato il cuore.

— Non l'hai trovata la perla che sogni? l'ideale a cui aspiri? chiese Mornas.

— No, rispose il giovane ridivenuto pensieroso, non l'ho ancora trovata la perla che cerco.

Così discorrendo Junka accompagnò Claudio all'appartamento che gli era stato assegnato, e che era composto d'una sala, d'una camera da letto e d'un gabinetto di toeletta.

Le tre stanze guardavano sul giardino che incominciava già a fiorire.

— Vedi, disse il mulatto, qui starai come un principe, e non ti mancherà nulla.

«Nondimeno se un giorno ti piacesse avere un po' di libertà, non faremmo opposizione.

«Sei giovane, giungi da un paese dove, per parecchi anni, hai lavorato come un negro; è dunque naturale che ora tu cerchi a procurarti delle distrazioni.

«Qui non ne troveresti di sicuro, giacchè, vedi, caro figliuolo, in questa casa non si ride ogni giorno...

— Possedere tanto danaro e non essere forse felici!... disse sordamente Claudio.

— Sì, siamo ricchi, ricchissimi, e non riusciamo a spendere tutta la nostra rendita.

«D'inverno viviamo qui come buoni borghesi. D'estate andiamo a soggiornare a Vaupleurs, in un castello mezzo diroccato e che appena si regge in piedi, e dove un sol domestico ci serve insieme di cuoco e di cameriere.

«Là, nella valle del Grand-Morin, passiamo lunghi mesi, vivendo come reclusi, coricandoci presto, alzandoci all'alba e, spesso, non sapendo come passare le interminabili giornate.

«Malgrado ciò, il padrone adora il villaggio di Vaupleurs, si compiace del vecchio castello quasi in rovina.

«L'antica dimora dei Croix-Maur, che Mornas ha comperata, sarebbe stata per noi un rifugio ben altrimenti gradito; ma quel castello — magnifico ora dopo i restauri effettuativi — è divenuto un ospizio pei vecchi della regione.

«Da quattro anni che esso è stato restaurato, vi abbiamo già raccolto trentadue persone tra uomini e donne.

«È questa, vedi, Claudio, la maggior compiacenza del padrone.

«Quando siamo a Vaupleurs, egli passa quasi tutto il suo tempo con quei poveri vecchi ed anche, nel lunedì, va a giuocare alle carte coi più sofferenti, col proposito di distrarli un poco.

«E come sono contenti tutti appena egli compare in mezzo ad essi, collo sguardo benigno, colle labbra sorridenti!

— Nulla mi stupisce da parte del padrone, disse Claudio, aprendo la finestra della sala per formarsi un'idea della disposizione dei luoghi.

Ai piedi stendevasi un piccolo giardino, pieno di rose, e in fondo vedevasi un boschetto i cui alberi si rivestivano di verde.

— Starò benissimo qui, egli disse; ma mi troverò certamente meglio a Vaupleurs, in mezzo ai boschi, nella solitudine.

«Ah, so, che non vi saranno laggiù le alte montagne del mio villaggio natale; ma non mancheranno i boschi profondi dove potrò recarmi per evocare i dolci ricordi della mia infanzia.

— Con quanta gioja ti rivedranno i tuoi vecchi genitori!

— Da sette anni manco da Ascou e Dio sa come li troverò mutati, invecchiati, mio padre e mia madre!...

— Andrai presto ad Ascou?

— Certo.

— Fai bene. Non bisogna mai dimenticarli, i genitori. Io non ho mai conosciuto i miei. Sono nato non so dove e della mia infanzia non ricordo se non guai e miserie!

— To', riprese Junka con un triste sorriso, ecco ora che m'intenerisco, che dico delle sciocchezze!

«Basta... non se ne parli più! Scendiamo, chè la colazione deve essere pronta.

Giovanni li aspettava già nella vasta sala da pranzo.

Sulla mensa, sfarzosamente imbandita, v'erano tre posate.

— Da oggi, disse l'Uomo delle Rovine, sorridendo, occuperai il posto dirimpetto a me; così potrò leggerti meglio negli occhi le impressioni giornaliere.

— Non vi nasconderò mai nulla, padrone.

— Chi sa?

Il pasto fu lungo e cordiale.

Allorchè il maggiordomo tornò nelle cucine, Giovanni interrogò Claudio sull'andamento degli affari, gli chiese notizie di San Luigi.

Tutto procedeva nel modo migliore; Servières tuttavia manifestò il desiderio di ritornare al Senegal, dopo il soggiorno d'un anno in Francia, dove, obbligato a starsene completamente ozioso, avrebbe finito per annoiarsi.

— Vedremo più tardi, figlio mio. Per adesso sei con me e ti tengo. Me lo devi, mi pare, un sì piccolo compenso, e lo devi pure a Junka, giacchè non dimentichi certo ciò che ha fatto per te.

— Non lo dimentico, padrone, e Junka lo sa; anche sa che nel mio cuore egli occupa uno dei posti migliori e che può contare sulla mia riconoscenza.

«Sì, mi ricorderò sempre i benefizi che ho ricevuto da lui!

. . . .

Poco tempo dopo il giorno in cui Erica era partita da Ascou per Parigi, Claudio addoloratissimo per sì improvvisa separazione, aveva chiesto d'arruolarsi nella fanteria di marina e di essere mandato alle Colonie.

(*Continua*).

Nella **Biblioteca Universale**, edita dalla Società Editrice Sonzogno, è stata pubblicata la traduzione degli **Adoratori del fuoco** di *Tommaso Moore*, fatta da *Andrea Maffei* il celebre traduttore delle opere di Byron, di Goethe e di Schiller. — Reca il N. 309 della collezione ed è in vendita a **25 cent.** in tutta Italia.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Dopo le sanguinose rivolte

L'opera degli « apaches » - Fallières ha sospeso i viaggi e i divertimenti - Le pecorelle smarrite all'ovile.

Ci telegrafano da Parigi, 22 notte. (P.):

Oggi calma assoluta nel Mezzogiorno.

Nel consiglio dei ministri si lesse un telegramma del generale Bailloud affermante che fu una banda di *apaches* che invase la caserma di Agde e costrinse i soldati del diciasettesimo reggimento ad ammutinarsi. Aggiunge che la stessa banda si recò a Béziers e voleva impedire ai soldati di sottomettersi. Il dispaccio assicura che molti componenti la banda sono estranei alla regione.

Il guardasigilli lesse un telegramma del procuratore generale di Montpellier annunciante l'arresto dei due principali eccitatori dei tumulti. Uno di costoro è figlio del gerente del Club realista « La casa del popolo ».

In seguito alle rivolte, Fallières sospese il viaggio a Bordeaux e non interverrà alla festa dell'Associazione politecnica al Trocadero, alla festa del lavoro alla Sorbona e neppure alle corse di Saint-Cloud.

La Camera votò stasera il progetto di legge presentato dal Governo a vantaggio delle regioni vinicole del Mezzogiorno. I socialisti unificati presentarono una proposta reclamante la libertà provvisoria per Ferroul e i membri del Comitato vinicolo, onde affrettare la pacificazione.

Il presidente Brisson si dichiarò incompetente a sottoporla alla Camera.

I proponenti si recarono stasera all'Eliseo a chiedere l'intervento di Fallières.

Telegrafano da Montpellier che stamane alle dieci seicento ammutinati del diciassettesimo reggimento, giunti ad Agde, rientrarono silenziosamente marciando per quattro in caserma, fiancheggiati dai sergenti. Altri soldati sfilarono sotto la pioggia in mezzo alla popolazione silenziosa.

Fattosi l'appello, si constatò mancarne uno solo. Credesi trattarsi di un ritardatario.

Gli ammutinati restituirono tutte le cartucce.

A Narbona la calma è assoluta. Confermasi che la ferrovia è spezzata in vari punti. Molti pali telegrafici furono abbattuti.

A Perpignano si constatò che il fuoco alla prefettura non è ancora completamente spento. Esso covava entro il soffitto.

I cinque figli del prefetto, scortati dalle truppe, vennero trasportati in carrozze nella cittadella. La moglie restò in prefettura, non volendo abbandonare il marito. I danni al palazzo ascendono a trecentomila franchi. È imminente l'arresto di uno degli incendiari. Perdura la calma.

Gli ultimi echi dei disordini.

Il sottoprefetto catturato.

Ci telegrafano da Parigi, 22 notte. (P.):

Il signor Leullier, sottoprefetto, si recò a Paulhan a constatare gli attentati alla linea ferroviaria. La folla, riconosciutolo, lo circondò e voleva che gridasse: « Abbasso Clémenceau! » Leullier si rifiutò. Allora fu bastonato. I dimostranti volevano tenerlo in ostaggio al municipio. Seguì un tafferuglio, alcuni cittadini di Paulhan volendo difendere il sottoprefetto. Intanto avanzò una colonna di fanteria per procedere alla liberazione di Leullier. Questi per evitare spargimento di sangue, pregò i comandanti di retrocedere.

Stamane i membri del Comitato vinicolo giunti a Paulhan in automobile liberarono il sottoprefetto, trasportandolo a Montpellier.

A Tolosa, appena si seppe il voto della Camera, si organizzò una grande dimostrazione antigovernativa. Si gridava: « Dimissioni! »

A Limoges un imponente corteo, preceduto da bandiere rosse, cantando l'Internazionale, si recò alla prefettura a comunicare un ordine del giorno chiedente la liberazione di Ferroul.

A Montpellier la calma continua.

Il Comitato viticolo pubblica un manifesto raccomandando l'ordine. L'impressione generale è che la tranquillità si ristabilisce a poco a poco. Fra breve si riprenderà la vita normale, specie dopo il voto della legge a favore dei viticultori.

Gli arrestati saranno posti in libertà lunedì.

Ci telegrafano da Parigi, 22. notte. (P.):

Dopo la visita dei deputati del Mezzogiorno a Fallières, questi chiamò all'Eliseo Clémenceau. Assicurasi che in seguito al colloquio, nulla succedendo, lunedì si metteranno in libertà provvisoria Ferroul e i membri del Comitato arrestati.

Una calma relativa.

Ci telegrafano da Parigi 23. (P.):

È difficile definire con esattezza lo stato d'animo del Mezzogiorno nel momento attuale. Le città come Narbonne e Béziers che furono teatro di tragici avvenimenti sono calme; agitatissime invece sono le campagne ove gli arresti dei sindaci e degli agitatori hanno prodotto un grande fermento. Anche il continuo arrivo delle truppe, specialmente nei villaggi irrita le popolazioni rurali. Stanotte, prima di lasciare il ministero, Clémenceau comunicò ai giornalisti che nessuna dimostrazione era avvenuta, ammise che gli spiriti erano ancora eccitatissimi e che oggi arriveranno sui luoghi deputati socialisti, rivoluzionari e nazionalisti (!) allo scopo di predicare la calma. Clémenceau continua a mostrarsi preoccupatissimo perchè l'agitazione, pure perdendo di intensità, guadagna in estensione.

A Tolone iersera si rinnovarono furiose dimostrazioni contro il governo.

Parecchie migliaia di persone originarie dei quattro dipartimenti viticoli e residenti a Tolone tosto seguite da un altro migliaio, dopo discorsi violentissimi, fischiarono gli ufficiali, i sindaci, i consiglieri chiedendone le dimissioni, danneggiarono i trams indi si sciolsero.

A Montpellier tre soldati del centesimo fanteria accusati di ammutinamento nella caserma di Narbonne furono liberati in seguito ad ordinanza di non luogo.

Bailloud li fece subito scarcerare. Si smentisce ufficialmente la strage con centocinquanta morti e duecento feriti che i giornali nazionalisti dicevano avvenuta a Capestang presso Narbona.

Si annuncia che presso Argelliers la popolazione ha fatto saltare un altro ponte.

Fallières e il monumento a Garibaldi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Fallières assisterà il 13 luglio prossimo alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Giuseppe Garibaldi. Il luogo dove sorgerà il monumento è stato definitivamente scelto sull'Avenue La Vaudane presso gli Invalidi. Il ministro degli affari Esteri, Pichon, a nome del Governo, pronuncierà un discorso.

GERMANIA

Una crisi politica a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (V.):

La *Norddeutsche* annuncia che Posadowski, segretario di Stato imperiale all'Interno, si è dimesso. Sarebbe chiamato a succedergli Bethmann Hollvey, attuale ministro prussiano all'Interno, il quale assumerebbe contemporaneamente le funzioni di vice-presidente del Ministero prussiano. Inoltre Holle, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, sostituirebbe Studt, ministro dell'Istruzione e dei culti. Von Moltke, presidente superiore della provincia della Prussia orientale, è chiamato al ministero dell'Interno. Si studia la questione se convenga dividere il dicastero imperiale dell'Interno.

TRENTO e TRIESTE

LA VITTORIA DEI NAZIONALI A POLA.

Ci telegrafano da Trieste, 23. (B.):

Un telegramma da Pola annunzia che la lista nazionale nel terzo collegio è stata vittoriosa con 400 voti di maggioranza.

PORTOGALLO

La rivoluzione nel Portogallo

LA COSTITUZIONE ABOLITA.

Il re rifugiato a bordo di un incrociatore.

Ci telegrafano da Parigi, 23. (P.):

Telegrammi da Madrid recano che la situazione nel Portogallo è gravissima. Il re si è rifugiato a bordo dell'incrociatore *Amelia*. La casa del ministro Franco è circondata dalle truppe. L'agitazione si propaga in tutte le provincie. Tutte le garanzie costituzionali sono abolite. I prefetti ricevettero l'ordine di sopprimere i giornali.

***

La *Stefani* comunica laconicamente da Lisbona:

Sembra impossibile che Franco conservi ancora il potere. Sarebbe fra breve sostituito da un gabinetto di pacificazione composto dei diversi membri del partito monarchico e presieduto da Wilhema, pari del regno, indipendente, antico ministro conservatore.

RUSSIA

La repressione russa in Polonia.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Si ha da Varsavia: Per ordine del Governo centrale le autorità locali cominciarono la repressione dell'agitazione polacca, chiudendo gli uffici dei giornali, perquisendo le librerie, confiscando le canzoni, le immagini e vietando i *meetings* all'aria aperta. La popolazione è eccitatissima.

AMERICA

Pel monumento a Cristoforo Colombo a Washington.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Si è riunita a Washington la Commissione per il monumento a Cristoforo Colombo. Essa si è occupata dapprima della scelta del luogo dove il monumento dovrà essere innalzato e che sarà probabilmente di fronte alla nuova stazione monumentale. Ha quindi deciso di chiedere ai due scultori americani Mach Monnis e Daniel French quale compenso ciascuno di essi richiederebbe per sottoporle un disegno ed un piccolo progetto della statua. La Commissione però si riserva di esaminare qualunque modello che fosse presentato da altri senza distinzione di nazionalità, non assumendo tuttavia con questi alcun impegno in proposito.

Il Convegno diplomatico all'Aja

La riunione delle due Commissioni. Le proposte presentate.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, notte. (T.):

La prima e la seconda commissione si sono costituite. La prima con un discorso del presidente Bourgeois. Seguì la presentazione delle proposte; cioè quella di Marschall, tedesco, per la formazione di un tribunale delle prede; quella di Porter, americano, per l'arbitrato avanti di ricorrere alla forza contro l'insolvenza degli Stati. Porter si riservò pure per la presentazione di una proposta che renda permanente l'arbitrato.

Nella seconda commissione, dopo un discorso di Bernaert, presidente, il delegato francese presentò due progetti uno per la tutela dei diritti dei neutri, l'altro per regolare l'apertura delle ostilità, rilevando come la seconda questione manchi di qualsiasi norma internazionale. Il delegato tedesco propose un progetto per la tutela dei neutri nel territorio guerreggiato.

Dietro le quinte.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, notte. (*Tedeschi*):

Le riunioni odierne delle due Commissioni rappresentano un'altra formalità compiuta e compiuta con generale soddisfazione.

Mi consta che tutte le proposte tedesche vennero comunicate alla Francia e all'Inghilterra prima della presentazione ufficiale. L'accordo è tale su di esse che alcune proposte tedesche sono analoghe alle proposte anglo-francesi. Nessuna delle proposte presentate del resto esorbita dal campo giuridico. Molte anzi sono assai vacue, ma l'alta diplomazia ci tiene a fornire un lavoro qualunque esso sia per non lasciare inerte questa stagnante conferenza. Intanto si cerca di eliminare le difficoltà già nascenti e il malcontento già diffuso nelle delegazioni conservatrici per l'energica attitudine direttiva assunta dagli Stati Uniti e insieme elaborare qualcosa per soddisfare l'opinione pubblica, come mi diceva poco fa un delegato, o almeno per evitare il ridicolo.

L' impressione dei fatti del Mezzogiorno della Francia fra i diplomatici.

Ci telegrafano dall'Aja, 22 notte. (*Tedeschi*):

Le notizie dal Mezzogiorno hanno afflitto profondamente Bourgeois. La delegazione francese nell'odierna seduta ricevette da tutti espressioni di rammarico e simpatia. Vi fu a questo proposito un incidentino caratteristico. Un diplomatico, noto clericale, rappresentante un paese dove i torbidi sono sempre all'ordine del giorno, accentuò con sensibile malignità le condoglianze. Un delegato francese gli rispose guardandolo fisso: « La cosa è tanto più triste in quanto che purtroppo quando tali accessi di follìa rivoluzionaria scoppiano in Francia, sono particolarmente contagiosi. » Silenzio gelido!

Bourgeois essendo stanco pel lavoro odierno, chiesi delle impressioni a Destournelles, che fece pel *Secolo* una eccezione al riserbo facilmente spiegabile: « Siamo tutti costernati, mi disse, attendiamo d'ora in ora notizie, ansiosamente. Questa violenta ribellione, questo sangue fraterno sparso ha le sue origini nella miseria vera e dolorosa sofferta da tanto tempo e che esplode al primo pretesto. La miseria è causata dalla cattiva amministrazione e viene esasperata da una burocrazia vessatoria, dalla mancanza di sincerità dei poteri pubblici, dal bizantineggiare nel parlamento. Bisogna, come per l'affare Dreyfus, guardare il male in faccia, provvedere alla questione vinicola. La gente non corre contro le bajonette se non esasperata pei danni avuti e le speranze deluse, sopratutto quella buona gente così gaia del Mezzogiorno. Speriamo torni la calma, ma credo per altro che sia triste calma quella ottenuta col terrore. La Francia, dopo il sangue versato ha per trista fatalità, ancora maggiori obblighi verso i fratelli affamati. » In così dire Destournelles era vivamente commosso.

I particolari della manomissione

DELLA TOMBA DI MANLIO GARIBALDI

Come Francesca e Clelia ne ebbero notizia - La loro energica azione - Le assicurazioni dell'on. Giolitti - Il rancore di Ricciotti.

Ci telegrafano da Roma, 22, notte. (G.):

Eccovi altri particolari intorno alla rimozione della tomba di Manlio Garibaldi, che oggi appassiona tanto l'opinione pubblica italiana. La prima notizia giunse alla signora Francesca e alla figlia a Livorno il 19 giugno. Un amico residente alla Maddalena telegrafò loro in questi termini: « Ieri Ricciotti ha tentato di rimuovere la tomba di Manlio. Occorre il vostro pronto intervento. »

Immaginarsi il dolore, lo stupore e lo sdegno della madre e della sorella di Manlio! Immediatamente le due signore telegrafarono agli on. Giolitti e Marcora e all'ammiraglio Bianco, comandante della Maddalena, nei seguenti termini: « Ieri Ricciotti Garibaldi ha tentato di rimuovere la tomba di Manlio situata a destra della tomba del padre. Prego provvedere d'urgenza. »

La signora Francesca spedì anche al re il seguente telegramma: « Ricciotti Garibaldi ha tentato di rimuovere la tomba di mio figlio Manlio situata alla destra del padre, contro la mia volontà espressa il 2 del corrente giugno al comando militare della Maddalena e contro l'ordine dato dal prefetto di Sassari, per mio incarico, alle autorità della Maddalena. Prego la Maestà Vostra, in memoria di Garibaldi, che tanto amò suo figlio Manlio, di impedire tale profanazione. Francesca vedova di Giuseppe Garibaldi. »

In seguito la signora Francesca fu informata che la rimozione era già avvenuta, dall'ammiraglio Bianco che le telegrafò dalla Maddalena: « La tomba è stata rimossa alquanto, ma sarà rimessa a posto. » Allora Francesca e Clelia così telegrafarono all'ammiraglio Bianco: « Intendendo assistere alla rimessione al suo posto della salma e della tomba di Manlio, faccia attendere il nostro arrivo prima di intraprendere i lavori. La invitiamo frattanto a far vigilare perchè non avvengano altre sacrileghe manomissioni in Caprera. Saremo costà domenica, partendo oggi per Roma. »

Le signore Francesca e Clelia furono oggi ricevute dall'ammiraglio Aubry, sottosegretario di Stato alla Marina che espresse loro tutto il rincrescimento della Marina per l'accaduto. Disse di non comprendere come mai fosse accaduto tale deplorevole fatto e di essere certo che l'ammiraglio Bianco deve essere stato preso alla sprovvista.

Aggiunse che da parte delle autorità militari e marittime sarà posto prontamente riparo all'accaduto. Mise a disposizione delle due signore un mezzo di trasporto della marina per condurle a Caprera, si rimase d'intesa che esse sarebbero partite domani da Civitavecchia col postale per il golfo degli Aranci e che una controtorpediniera le condurrà dal golfo degli Aranci a Caprera.

Francesca e Clelia furono anche ricevute dall'on. Marcora, accompagnate dall'onorevole Romussi e dall'avv. Viale. Infine visitarono anche l'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio ascoltò la relazione dei fatti. Disse che non aveva ricevuto se non un telegramma del prefetto il quale gli annunziava soltanto il tentativo di manomissione, ma non il fatto compiuto. Ad ogni modo disse che farà il possibile, dopo avere preso gli opportuni accordi col ministro della Marina, per la tutela delle tombe di Caprera. Il Governo non tollererà, aggiunse il presidente del Consiglio, che si tocchino quelle tombe sacre agli italiani.

L'avvocato di donna Francesca avrebbe denunciato il fatto al procuratore del re di Tempio Pausania.

La *Tribuna* dice che la traslazione della tomba di Manlio ha importato dei lavori per i quali si vede il recinto della tomba tutto sterrato; la ringhiera di ferro che la cingeva è abbattuta e sono in corso di esecuzione alcune opere in muratura. La tomba di Manlio poggia ora su due grosse guide di legno ed è situata non lontano da quella di Teresita.

Il *Giornale d'Italia* riferisce il colloquio avuto con Francesca e Clelia in una sala di Montecitorio, e scrive che le due signore così dicevano: « Questo è un nuovo episodio della lotta feroce che Ricciotti ha intrapreso contro di noi, e che si è manifestata con polemiche acerbe nelle quali egli usò contro noi un linguaggio infame. Finchè è vissuto Menotti, che fu sempre equo verso di noi, Ricciotti non osò attaccarci. Ma dopo la morte di Menotti egli ha cominciato a sfogare tutto l'odio e il rancore ch'egli nutre contro la seconda moglie e la figlia di secondo letto del generale. Adesso ha persino voluto compiere un atto feroce contro la salma del nostro adorato Manlio, che il generale tanto amò, e che or sono sette anni venne a mancare, lasciandoci un indimenticabile ricordo della sua bontà.

« Evidentemente Ricciotti non voleva che la salma del nostro Manlio riposasse a fianco di quella del padre e colla manomissione della tomba ha voluto, violando i nostri sacri diritti e le leggi dell'umanità e della civiltà, compiere un atto di disprezzo verso il figlio di secondo letto di Garibaldi. È oramai giunto al parossismo questo odio verso noi, tanto che per negare la validità delle seconde nozze del generale Garibaldi egli giunse perfino a sostenere che suo padre, quando prese moglie, non aveva più la cittadinanza italiana! »

Lo stesso giornale annunzia pure che per incarico di donna Francesca e di donna Clelia Garibaldi, l'avv. Viale sta compilando una memoria a stampa che sarà distribuita fra pochi giorni e nella quale tutte le questioni dei diritti della famiglia Garibaldi su Caprera saranno lumeggiate e documentate.

Sono aperti gli abbonamenti

AL GIORNALE

IL SECOLO

dal 1.° Luglio 1907 alla fine Giugno 1908

colle seguenti combinazioni:

PRIMA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri.* Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52.**

TERZA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40.**

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE

Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36.**

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

CRONACA MILANESE

LA BUONA OPERA SILENZIOSA di una istituzione milanese

Vive a Milano una Istituzione che fa poco parlare di sè, che lavora beneficamente nel silenzio: il « Soccorso fraterno ». In questi giorni ebbe luogo l'assemblea generale dei soci e dalla relazione fatta dal Consiglio rileviamo i seguenti dati:

Assistenza alle scuole. fornito N. 1945 libri di testo a 1009 fra alunni e alunne frequetatori della classe 6.ª elementare e delle Civiche Scuole serali e Festive.

Assitenza civile: comperato istrumenti di lavoro e dato il mezzo di guadagnarsi da vivere a N. 61 operai colpiti da disgrazie accidentali; appoggiato presso altre Istituzioni N. 53 istanze con esito favorevole; rimpatriato a proprie spese N. 36 fra operai e professionisti.

Beneficenza: distribuito a N. 247 famiglie di vedove con bambini minorenni, sussidi in pane, riso, carne e latte, fornito indumenti diversi a N. 47 famiglie.

Questi dati non hanno bisogno di commerito, essi stanno a dimostrare l'opera buona compiuta nel silenzio che, non dà altro premio che la soddisfazione intima ai soci e ai cooperatori di avere fatto il bene per il bene. Noi l'additiamo perchè quelli che possono, abbiano a ricordarsi spesso di questi oscuri benefattori che meritano tutto l'appoggio in questo lavoro di assistenza civile e umana.

L'ufficio del « Soccorso Fraterno », aperto tutti i giorni dalle 15 alle 16, si trova in via Tre Alberghi, N. 17.

Contro gli spropositi edilizi della Giunta.

Il voto della « Famiglia Artistica ».

Voto approvato dopo animata discussione nella riunione dell'altra sera:

« Gli artisti milanesi riuniti alla sede della Famiglia Artistica per discutere sulla deliberata demolizione della chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte plaudono all'ordine del giorno del Consiglio dell'Accademia di Belle Arti votato il 19 corrente ed incaricano la Direzione della amiglia Artistica e quella della Patriottica, di fare le opportune pratiche perchè il monumento venga conservato. »

MILANO A GARIBALDI.

All'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale, indetta per mercoledì, è stato aggiunto il seguente oggetto: « Proposte di onoranze a Giuseppe Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita. »

IL TEMPORALE DI IERI.

Ieri nel pomeriggio si ebbe finalmente la invocata rinfrescata; ma... troppa grazia, sant'Antonio! Fu un acquazzone diluviale, con raffiche di vento, durato parecchio, continuato a scrosci nella serata.

Non mancò qua e là, oltre l'ecatombe dei vetri colti di sorpresa, qualche danno. In Galleria, in un locale al quarto piano, disabitato, la rottura di un condotto d'acqua produsse allagamento e guasti; accorsero da palazzo Marino i pompieri.

In corso porta Romana, presso la chiesa di S. Nazzaro, franò un tratto di strada sui lavori in corso per la fognatura, interrompendo la linea tramviaria.

La vertenza dei murarii.

Il lodo degli arbitri.

Il Collegio arbitrale nella vertenza muraria — ing. Manfredini e avv. Porro pei muratori, avv. Barzilai e ing. Sanjust di Teulada pei capimastri, presidente l'architetto Giachi — ha emesso il suo lodo, la scorsa notte.

Non possiamo darne che il sunto.

Premessa e riconosciuta la buona fede da ambo le parti —dimostrato trattarsi di un equivoco — rilevata la correttezza esemplare dei capimastri non meno che quella della classe lavoratrice nel loro dibattito, conclude:

« Dato il modo col quale si svolsero le discussioni e gli accordi per la riforma del concordato 1901 — *non si può* ritenere come accettata dalle due parti la clausola « *esclusi gli aumenti come agli articoli 7 e 8* »; che in aggiunta al testo dell'art. 5 del concordato 1901 si legge nel testo dell'art. 6 del nuovo concordato. »

Il Comizio - La vertenza è chiusa.

Ieri mattina al Comizio dell'Arena intervennero circa un migliaio di muratori.

Bellotti spiegò le risultanze del lodo, e dopo breve discussione il Comizio approvò l'accettazione.

Così anche questa pace è fatta.

Ancora i due sedicenti anarchici.

Una tintoria saccheggiata - Sequestro di polizze del Monte.

I due sedicenti anarchici e ladri terroristi Balista ed Anelli, arrestati alcuni giorni sono, devono rispondere di nuove imputazioni.

Nella notte del 27 dello scorso aprile, scassinata la porta d'entrata, penetrarono nel negozio di tintoria della ditta Giuseppe Gaiani, al N. 25 di via Terraggio, saccheggiandolo completamente: *boas* di struzzo, una decina di abiti per uomo, dodici per donna, quindici camicette, pantaloni, tutto venne portato via dalle rapaci mani.

In seguito alle indagini praticate dai delegati della squadra mobile Travaglino e Balestrazzi, vennero sequestrate diverse polizze del Monte di Pietà, riguardanti parte di quel bottino.

SI SCOPRONO GLI ALTARINI dell'ex maltese Jean.

Abbiamo descritto l'altro giorno il colpo di scena in questura col quale il commissario Eula, come negli epiloghi delle commedie di vecchio stile, riusciva a smascherare il misterioso delinquente: che in questo caso era Enrico Giudici, milanese, sedicente Jean, nativo di Malta, nonchè suddito britannico.

L'Eula aveva « fiutato » in costui la molto probabile identità con un certo « pregiudicato », autore di parecchie grosse marachelle, sul quale la questura non era mai riuscita a metter le mani.

Infatti, le indagini del delegato Travaglino hanno condotto a stabilire che il Giudici è proprio quel desso, noto alla questura, e ricercato da un pezzo, sotto diversi nomi.

Perchè l'intraprendente mariuolo aveva il suo metodo: operava sempre sotto un nome nuovo.

Per esempio: qualche mese fa entrava ai servizi della Locate Triulzi, alla Cascina Pietrasanta, col nome di Enrico Nava: tre giorni dopo, incaricato di portare un furgone con circa 500 bottiglie di latte, in città, prendeva la strada di Magenta, e là vendeva furgone, bottiglie e cavallo.

Altra operazione: assunto come facchino dalla ditta Volontè, in via Manzoni, e incaricato di condurre due cavalli dal veterinario, li vendeva, e buona notte!

Ed ogni volta scompariva. Pare che di siffatte burlette l'imputato ex Jean porterà innanzi al Tribunale un discreto fardello.

La sciagurata avventura amorosa d'un milanese a Marsiglia.

Un tranello dell'amante - Depredato e minacciato di morte - Il ricatto - L'arresto dei malfattori.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23:

Un commerciante di Milano, certo Mardeo (?) di 28 anni. avendo conosciuta a Torino la giovane Felicita Bertutti di 25 anni ,oriunda di Marsiglia, la aveva invitata ad accompagnarlo a New York. La Bertutti vi acconsentì, ma esprimendo il desiderio di salutare prima della partenza la sua famiglia, condusse il Mardeo a Marsiglia, in una villa della Croce Rossa dove quattro individui, dopo averlo derubato, lo obbligarono, minacciando di farlo a pezzi, di telegrafare a suo fratello per ottenere l'invio di mille franchi. Quando la somma giunse, il Mardeo fu condotto alla ferrovia con un biglietto di terza classe per Ventimiglia, e venti franchi. Giunto a Tolone il Mardeo raccontò la sua avventura alla polizia, poscia ritornò a Marsiglia ove, sulle sue indicazioni, questa potè arrestare tutte le persone implicate in quest'affare di cui attualmente si occupa l'autorità giudiziaria.

I lombardi residenti a Roma a banchetto.

Ci telegrafano da Roma, 23. (G.):

Oggi si radunerà a banchetto la Società fra i lombardi residenti a Roma per festeggiare l'anniversario della fondazione del sodalizio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

22 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,3.
Temperatura centigrada: media + 23°,8 — massima + 28,1 — minima + 18,8.
Umidità relativa: media 56.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Sereno Caligine.

ECO DEI TEATRI

Irma Gramatica è guarita - Virginia Reiter torna al teatro?

Con lettera da Salsomaggiore, Irma Gramatica annunciava ieri ad amici milanesi di essere completamente guarita dalla grave malattia che l'aveva colpita lo scorso inverno e che lasciava temere un periodo assai più lungo di sofferenze. Andrà ora in riposo a Firenze e potrà probabilmente ritornare alle scene nel prossimo autunno. Prendiamo viva parte alla sua gioia per questa miracolosa risurrezione che restituisce al teatro una delle migliori attrici nostre.

⁂ Anche Virginia Reiter è in serie trattative — così ci informano da Bologna — con De Farro per formare una nuova compagnia che incomincerebbe a recitare in autunno.

IL BRILLANTE SUCCESSO della commedia giovanile di Clémenceau rappresentata da Ermete Novelli a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 23. (P. T.):

Ieri sera Ermete Novelli ha interpretato per la prima volta al teatro di Ferrara la commedia giovanile di Clémenceau: *Il velo della felicità*. Il teatro era imponente. La commedia fu ascoltata con intensa attenzione, ed al finale ebbe sei applausi entusiastici. L'esecuzione di Novelli è stata veramente magistrale. Trattasi di un lavoro di pensiero egregiamente tradotto da Fausto Salvatori, e che ha dato campo all'illustre artista di farne una vera creazione. Malgrado che il partito clericale avesse organizzata una dimostrazione contraria, il pubblico impedì ogni manifestazione ostile, calorosamente accogliendo questo primo lavoro drammatico dell'illustre statista francese.

Eccovene in brevi cenni l'argomento.

Appendice del SECOLO 24 Giugno.

DANIELE LESUEUR 44

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

L'ora era troppo solenne, troppo sacro il desiderio figliale, la muta fierezza della giovane troppo impressionante. Egli quindi non insistè. Desiderio sentiva sempre più esservi alcunchè d'anormale nel contegno di quei due esseri.

Fra un istante però sensazioni assai più potenti e intense gli avrebbero scacciato dal pensiero il lieve presentimento.

Era solo con Cristiana in faccia al morto. La suora ,che avevano trovato in orazione accanto al letto, se ne andò con discretezza.

Entrambi rimasero silenziosi; ma le loro dita si congiunsero. Essi contemplavano il volto, i cui contorni affermavano la nobiltà, le cui linee erano fine e pure, e che pareva composto d'una mirabile cera. Il corpo svaniva sotto la coltre d'un color rosso scuro, la quale sollevavasi leggermente là dov'erano i piedi. Sulla rimboccatura del lenzuolo, le mani eleganti tenevano un rosario. Un crocefisso era stato posto sul petto. Nella oscurità della camera, le cui imposte erano chiuse, oscillavano, lente, le fiamme d'alcune candele. Un profumo amaro e nostalgico saliva dai crisantemi, i cui mazzi rossastri, gialli o bianchi, circondavano la lunga forma irrigidita — ultima fioritura autunnale, recisa negli umidi boschetti del vecchio parco. L'anima del dominio, tutti i venti gemebondi alle svolte dei viali, nelle fenditure delle antiche pietre, le voci confuse della stirpe si esalavano con quel selvatico aroma. Il mistero della vita e della morte avvinse potentemente il giovane.

Che sappiamo? Che cos'è l'audace filosofia che pretende spiegare l'enigma inesplicabile del nostro destino? Che avviene mai dell'orgoglio più audace allorchè trovasi dinanzi alla faccia per sempre immobile d'un essere amato?

La scienza risponde: « il nulla ». Ma dovrebbe intendere il nulla dei propri fini. Può il pensiero vivente concepire una verità al di là di sè stesso? Se tal pensiero si spegne irremissibilmente nell'agonia del corpo, esso non è in grado di definire uno stato che avrebbe a succedere a ciò che esso pensiero fu. Cos'è la distruzione completa? L'idea ne è accessibile alla nostra mente assai meno di quella, per esempio, della gravitazione universale — altra apparenza innegabile che abbaglia il nostro sapere, il quale in nessun campo può cogliere il senso della Natura e delle sue leggi. Perchè allora, nell'infatuazione della nostra debole intelligenza, scrutar l'inconoscibile? Perchè non mormorare: « Ignoro » quando l'impossibilità d'ammettere una rivelazione divina non ci consente di gridar: « Spero!... »?

Questo colpì Le Bray. L'anima sua piena ancora d'echi cristiani, come quasi tutte le nostre, più mistica, per sentimentalità che veramente razionale, doveva ricevere siffatta lezione da un tal letto di morte.

Là giaceva un uomo, l'esistenza del quale aveva, per gli antenati del medesimo sangue, dell'ideale stesso, dell'uguale fede, infinite radici nel passato. O che tante forze accumulatesi attraverso i secoli, non proiettavano nulla al di là di quella carne raffreddatasi? Esse s'imprimevano nell'intensa espressione delle nobili fattezze, sulle quali la morte diffondeva l'essenza stessa della razza più di quanto lo avesse fatto la vita. Su quel corpo aleggiava un'ineffabile speranza.

Ma s'aggiungeva anche la commozione della cara creatura, il fremito di dolore e e di fede che, dalle dita delicate di Cristiana, passava nella mano virile che esse dita stringevano. Ah, credere con lei, al pari di lei!... Darle in una simile ora una tal consolazione!...

L'ardente anelito divenne una realtà. D'improvviso il giovane cadde in ginocchio e, colla fronte appoggiata sulla sponda del letto, mandò un singhiozzo profondo. Ella pure s'inginocchiò, pianse ella pure... Stettero così per alcuni minuti.

Quando si rialzarono, Cristiana lo guardò fiso.

— Avete pregato? chiese.

Egli rispose, chinando il capo, rivelando dagli occhi, nitido, il suo pensiero:

— Sì...

Ed ella, collo sguardo riconducendolo al padre:

— Credete dunque che tutto non finisca qui?... Che quest'essere sì mirabile e buono non sarà stasera seppellito tutto intero?

— Lo credo.

— Ah, mormorò essa ardentemente, la sua anima è qui ancora. Fu lui a conquistar la vostra, Desiderio. Ottenne una tal grazia per sua figlia.

Si chinò sul guanciale, stese un braccio sul petto del morto con un gesto di tenerezza indicibile, avvicinò le labbra sulla fronte gelida, e Desiderio la udì susurrare:

— Grazie, padre mio... Grazie.

Egli congiunse le mani. Ringraziava egli pure, qual fantasma o qual dio? non sapeva. Il cuore di lui fondevasi in una commozione sovrumana.

L'amore gli si palesava, nella morte, sì divinamente forte e puro, che egli ne era tutto ansante, abbagliato. Non osava tuttavia fare un moto, proferire una parola, perchè nulla, parevagli, sarebbe stato degno nè della meravigliosa fanciulla, nè dell'ora solenne.

Ah, ma come la amava, Cristiana! Le consacrò in quell'istante tutto l'essere suo, il suo orgoglio filosofico. In lui prorompeva l'antica invocazione nuziale: « Sarà mia la tua casa. I tuoi iddii saranno i miei. »

Allorchè la signorina di Feuillères uscì con Desiderio dalla camera mortuaria, entrambi erano in preda ad una di quelle impressioni smisurate che allargano l'anima fin oltre ai limiti ordinari della vita. Ciascuno era sicuro che l'altro la divideva, e tutti e due sapevano d'essersi legati irrevocabilmente assai più che se si fossero scambiati un giuramento. Tutto ciò appariva nei loro occhi quando si guardarono.

Ma Cristiana disse con semplicità e naturalezza.

— Vado a vedere come sta mia madre. Nessuno entra nella sua camera all'infuori di me. Credo tuttavia ella desidererà di stringervi la mano.

Nell'oscurità quasi totale del salottino in cui si trovava la contessa, e dove egli fu condotto, Le Bray distinse appena il viso della vedova. Il cuore gli si strinse in un senso d'acre pietà. Non era il dolore esaltantesi nell'entusiasmo, nella speranza, nella giovinezza, riscaldato dalle fiamme insidiose dell'amore.

Il giovane si trovava dinanzi all'irreparabile. Ivi crollava un'esistenza, in modo più crudele che nella vicina stanza ove giaceva il cadavere. Anch'egli ebbe la prescienza d'un disastro che sorpassava il lutto tragico. Eppure Adriana non aveva proferito il menomo lamento. Prese nella semi-oscurità la mano dell'architetto, scrollò il capo in un indicibile gesto, e con un segno della mano trattenne le parole che egli stava per pronunziare.

Desiderio altro non potè fare che inchinarsi ed uscire.

(*Continua*).

È uscito il Numero di GIUGNO DI VARIETAS

con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — **In Appendice:** il **Terzo Atto** del nuovo dramma: **I Nemici** di *Massimo Gorki.*

Dono agli Abbonati del Secolo

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Tchan-Gi mandarino del celeste impero è cieco da oltre dieci anni, ed è felice di questa cecità che, togliendogli la vista della realtà, gli mantiene tutte le illusioni create dai suoi desideri. Egli adora l'amico Li-Kiang, precettore di suo figlio, da lui creduto un'arca di sapere. Adora Fon-Fon, amico della moglie Li-Thenn per la quale trova le imagini più belle di una continua estasi di tenerezza. Ma ahimè! Il precettore, il figlio, l'amico, la moglie, lo tradiscono e lo tradisce anche un povero condannato al quale aveva fatto del bene e pel quale egli aveva chiesto e ottenuta la grazia dall'imperatore. Tutti questi tradimenti gli appaiono manifesti da cinque minuti quando per l'uso di una miracolosa medicina somministratagli da un medico europeo egli riacquista la vista. E allora, nel parossismo della disperazione, si versa sugli occhi risanati una fiala intera della miracolosa medicina che in un baleno lo riacceca. Ricade così il velo sui poveri occhi straziati, ed egli esclama con un sorriso di felicità: «La notte torna e mi riconduce le sue stelle! Tutti i fantasmi sono scomparsi.»

L'enorme pubblico è in piedi plaudente. Novelli appare quattro o cinque volte al proscenio tra gli applausi sempre più fragorosi. Tutto il lavoro è accompagnato da accordi lontani che ne accrescono la suggestione. Gli scenari splendidi, ed i costumi elegantissimi.

Lo sciopero dei panettieri

Il Comitato Generale proclama il ritorno al lavoro.

Ci si comunica in data 23, ore 16:

«Questo Comitato centrale, visto il buon esito della solenne protesta, dichiara terminato lo sciopero da lunedì 24 corrente. Il lavoro verrà ripreso alla sera del 24 per quelle località dove si lavora di notte e al mattino del 25 dove si lavora di giorno.

Per il Comitato centrale
Agnolini, segretario.»

Come si è svolto lo sciopero.

A Milano.

In complesso, finora — e speriamo che le ulteriori notizie non smentiscano il buon inizio — lo sciopero generale dell'«Arte bianca» si è svolto ordinatamente e tranquillamente: calma e seria manifestazione quale era voluta per dimostrare la volontà solidale nell'invocazione della legge per l'abolizione del lavoro notturno.

Si ebbe qua e là qualche inevitabile incidente, ma senza importanza e senza conseguenze.

A Milano, nel pomeriggio di sabato, comizio alla Camera del lavoro: ammesso con libera parola l'avv. Galloni rappresentante della «Mutua Proprietari Forno» proclamato lo sciopero all'unanimità: designate le Commissioni di vigilanza: provvedutosi al ricovero notturno degli scioperanti, adattando a dormitorio i vasti locali messi a disposizione dall'Umanitaria.

Nella serata stessa, qualche dimostrazione ostile innanzi ai panifici ove si lavorava; qualche colluttazione senza conseguenze; una diecina di arresti con denunzia di attentato alla libertà di lavoro.

Ieri, riunioni tranquille e giornata pacifica... favorita anche da una pioggia magnifica.

A Roma.

Gravi tumulti - Una revolverata mortale

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Stamane alcuni lavoranti fornai scioperanti si sono recati al forno Rombo in via Montebello per indurre i compagni addetti a quel forno, che non avevano voluto sospendere il lavoro, a scioperare. Gli scioperanti, dopo aver tentato di richiamare con ingiurie e grida l'attenzione dei compagni non solidali, visto che perdevano il tempo, fracassarono una vetrina e quindi cominciarono a scagliare i frantumi nell'interno. Il direttore del forno, certo Risca, temendo che gli scioperanti invadessero il negozio, estrasse la rivoltella ed esplose un colpo, che ferì uno degli scioperanti, certo Angelo Galanti, il quale al policlinico ove fu trasportato, fu dichiarato in gravissimo stato essendo la palla penetrata nel torace, provocando emorragia interna. Il feritore è stato arrestato e sono stati arrestati anche sei scioperanti, compagni del Galanti, che lo avevano spalleggiato nella rottura della vetrina del forno Rombo.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, sera. (C.):

Alle ore 13 furono aperti dal municipio nove spacci di pane e galletta in diversi punti della città. Il pane è fornito dal panificio militare. Alcuni panettieri coll'aiuto di parenti ed amici riuscirono a confezionare una certa quantà di pane, che fornirono alla clientela. Lo sciopero finirà domani.

Violenze e arresti.

In Vico Leoni, nel forno privato di proprietà di certo Luigi Mantera, sono avvenuti deplorevoli disordini. Una squadra di operai penetrò nel forno esigendo la sospensione del lavoro. Essendo venuti a parole col proprietario, calpestarono diverse ceste di pane fresco, appena uscito dal forno, quindi, con parecchi secchi d'acqua buttati nel forno stesso, lo resero inservibile per alcuni giorni. Intervenne a questo punto una squadra di agenti che procedettero all'arresto di sette scioperanti, fra i quali certo Oreste Loresti di anni 23 da Milano. Vennero tutti denunciati all'autorità giudiziaria, e tradotti nel carcere di Marassi.

A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 23, sera. (B.):

Lo sciopero dei fornai continua senza incidenti. Il municipio provvide per la fornitura del pane alle Opere Pie e aprì spacci di pagnotte militari. Stasera alla Camera del Lavoro vi sarà un pubblico comizio sullo sciopero con l'intervento dell'on. Cabrini.

A Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 23, sera. (B.):

Continua lo sciopero dei lavoranti fornai. Fino da ieri il municipio provvide il pane per gli istituti ospedalieri e per gli altri enti cittadini, ma nulla fece per la cittadinanza.

La mancanza del pane comincia a farsi sentire in città.

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 23, sera. (B.):

Unicamente per solidarietà cogli altri operai fornai, anche qui si sciopera. Da oltre due anni per iniziativa dell'amministrazione comunale il lavoro notturno qui è abolito.

A Voghera.

Ci telefonano da Voghera, 23 sera:

Anche a Voghera è stato dichiarato lo sciopero dei lavoranti panettieri.

Stamane venne affisso un manifesto in cui la Lega Panettieri di qui spiega alla cittadinanza il perchè dell'attuale sciopero. Nessun disordine.

A Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 23, sera. (A.):

Anche i nostri prestinai si sono resi solidali con la Federazione dei Fornai di Milano per ottenere il riposo festivo e oggi hanno scioperato.

A Verona.

Ci telefonano da Verona, 23, sera. (R.):

Lo sciopero dei panettieri continua calmo. La scorsa notte lavorarono i proprietari dei forni per provvedere il pane agli avventori in quantità sufficiente. Insufficiente è invece il consumo per l'intiera cittadinanza. Il municipio avverte che domani verranno aperti due spacci. Il sindaco stamane conferì coi proprietari, che sono disposti ad accordare il lavoro diurno purchè venga stabilito per legge.

A Siena.

Ci telegrafano da Siena, 23, sera:

La sezione fornai di Siena ha deliberato di non scioperare, pur dichiarandosi solidale nelle proteste, colla Federazione.

Dopo lo sciopero dei fornai quello dei gasisti.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Si prevede che lo sciopero dei panattieri a Roma non durerà oltre le ventiquattro ore. Il questore ha chiamato a rapporto tutti i commissari della città ed ha dato le disposizioni opportune perchè la libertà di lavoro e di commercio sia rispettata.

Un pattuglione di guardie e di carabinieri ha avuto incarico della sorveglianza perchè queste disposizioni siano rispettate. Gli operai tengono continue riunioni alle Marmorelle.

Oggi si riunirà anche la Associazione proprietari fornai per decidere sul da farsi.

Intanto si annuncia prossimo anche uno sciopero di gasisti. Una Commissione di operai, si recò ieri sera dal direttore per chiedere dei miglioramenti per la loro classe. Il direttore ha avvertito il questore che lo sciopero scoppierà probabilmente domani.

Le minaccie di sciopero generale a Piacenza.

Gli arresti di Mercore.

Ci telefonano da Piacenza, 22, notte. (B.):

Lo sciopero generale che si riteneva ieri sera dichiarato nella riunione tenutasi alla Camera del lavoro è stato invece parziale, e ridotto ai soli panettieri. A questo sciopero dei panettieri anticipato su quello generale della classe per oggi in Italia, a Piacenza si è voluto dare un carattere di inizio dello sciopero generale in tutta la città e la provincia, il cui scopo è quello di ottenere, come sapete, la liberazione di tre contadini che sono stati arrestati giorni or sono nel piccolo paesello di Mercore ove è anche dichiarato da tempo lo sciopero agrario.

Stamane una commissione della Camera del lavoro doveva recarsi dal prefetto per fargli appunto sapere che lo sciopero dei panattieri doveva ritenersi semplicemente come il principio di quello generale ove non si fossero liberati i tre contadini di cui sopra. Il prefetto non ha creduto di accogliere la commissione, facendole dire che egli non riteneva di potere entrare a discutere intorno a quanto essa voleva chiedergli, trattandosi di cosa di assoluta competenza dell'autorità giudiziaria. Va notato che i tre arrestati, avendo chiesta la libertà provvisoria, ebbero un rifiuto. Essi saranno giudicati dal tribunale nell'udienza di lunedì prossimo.

Intanto oggi si è saputo che un altro arresto per i fatti di Mercore è avvenuto nella notte scorsa. Tali fatti hanno vieppiù inasprita la situazione. Alla Camera del lavoro si sono tenute varie riunioni; però nessuna deliberazione definitiva è stata presa.

Fermento fra i contadini di Lucera.

Ci telegrafano da Foggia, 23, sera:

A Lucera è ricominciato il fermento fra i contadini causa la disoccupazione. Si è recato sul posto l'ispettore generale di P. S. Alongi.

INVIO DI TRUPPE NEL FERRARESE.

Ci telegrafano da Rovigo, 23, sera. (G.):

Stamane giunsero da Padova quattrocento lancieri del reggimento Genova Cavalleria diretti nel Ferrarese dove i contadini dichiararono lo sciopero. Ieri sera partirono sessanta soldati del nostro presidio.

Ci telegrafano da Padova, 23 sera. (B.):

Oggi sono partiti per Copparo causa lo sciopero agrario, il reggimento Genova Cavalleria e moltissimi carabinieri a cavallo.

I CONTADINI DI TREVENZUOLO.

Abbiamo da Trevenzuolo (Verona), 22:

I contadini di Trevenzuolo, Fagnano e Roncoleva, circa 3000, sono in grande fermento essendo alla vigilia di uno sciopero, che para inevitabile.

I lavoratori della terra giorni sono presentarono ai proprietari, a mezzo del sindaco, le tariffe per la mietitura e gli altri lavori di campagna, chiedendo un tenue aumento; ma finora non ebbero alcuna risposta.

Per incarico dei contadini, il pubblicista Ringler si recò a conferire col sindaco, perchè si interessasse onde evitare uno sciopero, ma il sindaco lasciò comprendere che non era suo desiderio, dopo che già aveva comunicate le tariffe, di intromettersi fra le parti.

Iersera, nel salone della Società Operaia, affollatissimo, con intervento di numerosissime risaiuole del ferrarese che lavorano in quel territorio, il Ringler parlò del problema sociale e della causa dell'emancipazione dei lavoratori che si potrà conseguire soltanto con l'unione e la solidarietà.

Citò loro l'esempio di Argenta e di Terni, augurando la vittoria.

Le risaiuole mandarono alla Lega dei contadini una loro rappresentanza per assicurare la solidarietà quando venisse dichiarato lo sciopero.

Vennero chiamati telegraficamente l'onorevole Todeschini e Perego di Verona, essendosi qui indetto un comizio.

I ferrovieri sardi minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Cagliari, 23. (S.):

L'agitazione dei ferrovieri sardi che aveav subito una lieve sosta, risorge ora più viva che mai perchè, da alcuni brani sui nuovi organici, venuti a conoscenza dei ferrovieri, si apprende che i promessi miglioramenti sono una completa delusione.

Da qui un vivissimo fermento, che non può essere frenato che con la pronta concessione dei miglioramenti effettivi. Ma siccome difficilmente la Società ferroviaria vorrà esaudire i voti dei ferrovieri, così è certo che a breve scadenza si avrà lo sciopero generale feroviario in Sardegna.

UNA PROTESTA DI PROFESSORI.

Ci telegrafano da Como, 23, sera:

La sezione di Como della Federazione delle scuole medie ha formulato una protesta contro l'obbligo degli esami scritti nei concorsi per trasferimento alle sedi principali.

Il corteo nazionale per Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha stabilito di fare il solenne corteo nazionale in onore di Giuseppe Garibaldi, domenica 7 luglio, movendo alle ore 17 dal Campidoglio per recarsi al Gianicolo ed ivi deporre sul monumento del glorioso duce una grande corona di bronzo, come chiusura al ciclo delle feste centenarie in Roma.

Il Comitato parlamentare stesso comunica inoltre che la iscrizione al pellegrinaggio collettivo a Caprera è prorogata fino al giorno 30 corrente.

A BARI.

Ci telegrafano da Bari, 23, sera. (G.):

Il comizio cittadino per le onoranze a Garibaldi, presieduto dal sindaco ha deliberato di inaugurare il 4 luglio la prima pietra dell'edificio scolastico Garibaldi ed un busto all'Eroe. L'Associazione magistrale murerà una lapide a Garibaldi nell'interno dell'edificio scolastico di via Garrubba.

LA COMMEMORAZIONE A LONDRA.

Ci telegrafano da Londra, 23 sera. (B.):

Il programma per la commemorazione in Londra del centenario della nascita di Garibaldi è stato concretato dall'apposita Commissione.

Alle ore 2.30 pomeridiane del giorno 4 luglio le associazioni italiane con bandiere e musica partiranno dalla sede del Comitato dei festeggiamenti e percorrendo Oxford Street e Bond Street, si recheranno, in corpo, all'ambasciata italiana in Grosvenor Square e dall'ambasciata proseguiranno per Stafford House ove si apporrà una corona di bronzo alla lapide ricordante la dimora fatta da Garibaldi in quella casa e si pronuncieranno i discorsi commemorativi. Alla sera, alle ore 7.30, avrà luogo all'Holborn Tow Hall un banchetto a cui presiederà l'ambasciatore italiano, il quale pronunzierà pure un discorso. Seguiranno poi alcuni cori patriottici ed un trattenimento musicale. Alla mezzanotte si inizierà un ballo popolare. Il Comitato ha pubblicato un caloroso appello incitando tutti gli italiani residenti in Inghilterra a prendere parte alla solenne commemorazione. Oltre a tutte le Associazioni italiane di Londra, hanno aderito la Società operaia italiana di Glasgow, la società Vittorio e Garibaldi di Manchester, la Loggia massonica Italia e la sezione inglese della Lega navale italiana.

Le solenni onoranze di Genova al professore Maragliano.

Ci telefonano da Genova, 23. (C.):

Le onoranze al senatore Maragliano, indette da un comitato presieduto dal professore Queirolo sono riuscite solenni.

Alle dieci di ieri nell'aula della Clinica il senatore Maragliano tenne la lezione di chiusura, alla quale assistevano numerosi studenti e professori, nonchè notabilità scientifiche venute a Genova da ogni parte d'Italia. Si notavano fra gli altri l'on. Guido Baccelli, appositamente venuto a Genova, i professori francesi: Teissier e Arloing di Lione, il professor Fedeli di Pisa, il professor Silvagni di Bologna e parecchi altri. Dopo la lezione di chiusura, che venne salutata da calorosissimi applausi, venne inaugurato un busto in bronzo al senatore Maragliano, opera pregevolissima dello scultore Edoardo De Albertis. Furono pure inaugurate varie lapidi commemorative.

UNA LAPIDE ad un caduto di Firmo.

Ci telegrafano da Cosenza, 23, sera:

Dopo l'orribile eccidio di Firmo, sorse spontanea nella popolazione di Firmo e di Castrovillari l'idea di murare un ricordo marmoreo alla memoria del giovanetto De Marco ucciso dai carabinieri. Tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti, contribuì col proprio obolo. La lapide infatti venne murata sulla facciata di una casa prospiciente alla piazza dove l'eccidio venne consumato.

Ma il sottoprefetto di Castrovillari, che si mostra molto parziale, con un decreto ha vietato l'inaugurazione minacciando i promotori dei rigori della legge, benchè fosse stato assicurato che niun disordine sarebbe avvenuto.

La lapide che è stata scoperta dalla forza pubblica, senza il concorso della popolazione, reca questa iscrizione: «Qui — dove ai 13 febbraio 1907 — Michele De Marco — appena quattordicenne — fu ucciso dai carabinieri del re — mitraglianti alle spalle una folla inerme — nell'esercizio del suo diritto — il popolo castrovillarese — dopo 100 giorni dalla strage — questa memore pietra — pose — compianto alla vittima innocente — orrore ai colpevoli — anelito di rivendicazione.»

L'impressione pel contegno del sottoprefetto è enorme; e tutti, hanno avuto parole aspre di biasimo.

Sono stati interessati i deputati della regione perchè facciano formale incidente alla Camera.

Un'interrogazione Chiesa-De-Felice.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

È stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: «Ai ministri dei Lavori Pubblici e degli Interni circa la negata concessione della riduzione ferroviaria per il Congresso sindacalista di Ferrara.

«Firmato: Eugenio Chiesa, De Felice Giuffrida.»

LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

Previsioni di vivace lotta a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 23, sera. (M.):

Iersera l'associazione costituzionale proclamò la candidatura a consiglieri provinciali di Al Duomo, marchese Capizzi, e l'onorevole Aprile contro gli scaduti consiglieri Vadalà, Papale e Auteri-Berretta rappresentanti dei partiti popolari. L'elezione avrà luogo il 14 luglio. Si prevede una vivace lotta per l'intervento dei clericali che sosterranno i candidati monarchici.

Tullio Naldi e la Bonetti saranno tradotti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive che la direzione di queste carceri avrebbe ricevuto l'ordine da Roma di allestire celle per Tullio, Naldi e la Bonetti, che verrebbero tradotti nel nostro reclusorio.

Un'automobile che uccide 16 pecore.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Oggi in Roma, presso Sant'Agnese, un'automobile ha investito una mandra di pecore uccidendone sedici. Nell'automobile erano tre signori rimasti sconosciuti.

ULTIMA ORA

La tomba di Manlio rimessa a posto.

Le proteste di Ricciotti.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

La *Tribuna* ha dalla Maddalena che stanotte si sono recati a Caprera il tenente del genio Zicavo con alcuni operai e il tenente dei carabinieri Annoni con alcuni carabinieri, per rimettere la tomba di Manlio Garibaldi nelle primitive condizioni. L'operazione era quasi terminata, allorchè comparve il generale Ricciotti Garibaldi che cominciò a protestare, dicendo che avrebbe voluto isolare la tomba del suo genitore dalle altre tombe essendo in diritto di farlo senza autorizzazioni di sorta.

È insussistente la voce che anche la tomba di Garibaldi sia stata toccata.

L'impressione fra i sardi.

Gli sforzi per comporre la penosa vertenza.

Ci telegrafano da Sassari, 23 sera. (M.):

La profanazione denunziata del Cimitero di Caprera, risale alla settimana scorsa. I muratori reclutati da Ricciotti avevan già iniziati i lavori alla tomba di Manlio, siccome quella che poteva più facilmente trasportarsi in altro sito. Donna Francesca e donna Clelia Garibaldi, invocarono l'intervento delle autorità. Queste eran disposte a tollerare ma di fronte al disaccordo tra i membri della famiglia, accolsero le istanze delle due donne inviando a Caprera i carabinieri coll'ordine di opporsi al proseguimento dei lavori. Ricciotti, irritato dall'ostacolo impreveduto tempestò di lettere e telegrammi l'on. Marcora, i deputati amici e le autorità, ma le proteste si infransero contro l'opposizione di donna Francesca e di donna Clelia e le disposizioni del regolamento di polizia mortuaria, vietanti la traslazione di salme. Il regolamento di prefettura lo vieta in modo assoluto pei mesi di maggio, giugno e luglio.

I comuni amici ed il Governo si interessano per comporre la vertenza. A tale scopo stamane sono partiti per Caprera il prefetto di Sassari, un commissario e il medico provinciale. L'impressione nella popolazione è penosissima.

GARIBALDI COMMEMORATO dal professore Abba.

Ci telegrafano da Treviso, 23 sera. (F.):

Oggi al Politeama Garibaldi, affollatissimo, per invito della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, il prof. Abba, dei Mille, rievocò meravigliosamente Garibaldi. L'illustre conferenziere fu continuamente applaudito.

La riunione della Commissione dei Cinque per l'esame del caso Nasi.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Stamane si è riunita la Commissione dei cinque incaricata di esaminare e riferire sul caso Nasi. Erano presenti tutti i commissari i quali si sono impegnati al più assoluto silenzio. Sono stati nominati: presidente, Fani; segretario, Calissano; relatore, Grippo.

La Commissione si è riunita anche nel pomeriggio.

La rielezione di Nasi a Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 23 sera. (R.):

La cittadinanza accorre con grande entusiasmo alle sezioni elettorali. È facile prevedere un nuovo plebiscito sul nome di Nasi. La città tutta è imbandierata. Giunse stamane il piroscafo *Principe Amedeo* con 800 gitanti, fra i quali molte signore, accolti entusiasticamente. Le signore si recarono a salutare Emma Nasi, offrendole un mazzo di fiori. La marchesina Burgio Aragona salutò la fanciulla in nome delle dame palermitane.

Una mozione di Giacomo Ferri per i funzionari amici dei camorristi.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

L'on. Giacomo Ferri presenterà alle fine della seduta della Camera la seguente mozione: «La Camera, convinta della necessità di urgenti ed efficaci provvedimenti in difesa della pubblica moralità dell'ordine pubblico e del prestigio delle autorità compromesse in Napoli dai contatti dei pubblici funzionari con la Camorra, invita il Governo a presentare un progetto di legge per la nomina di un Comitato inquirente composto di sei membri, tre scelti dalla Camera dei deputati e tre scelti dal Senato, da eleggersi tra i loro membri, votando per un sol nome e proclamando eletti i tre che ebbero maggiori voti.

Firmato: «*Giacomo Ferri, Antolisei.*»

CONTRO LO SCIOGLIMENTO del Consiglio Comunale di Montagnana

Ci telegrafano da Padova, 23 sera. (B.):

L'onorevole Alessio presentò la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro dell'Interno per sapere come si giustifiche lo scioglimento del Consiglio comunale di Montagnana, mentre i fatti indicati come cause di tale provvedimento nella relazione al re non sono conformi al vero».

Stasera si tiene a Montagnana un grande comizio contro la deliberazione del Commissario regio che mostrò di favorire i clericali.

UNA TERRIBILE CATASTROFE IN UNGHERIA

Tre areonauti precipitano - Il pallone, scoppiando, uccide altre 5 persone.

Ci telegrafano da Budapest, 23 sera. (V.):

L'*Azujsag* ha da Debreczin: La scorsa notte presso Bocsmoerny sulla tenuta del ricco proprietario Fekete, discese un grande aerostato. Accorsero parecchi famigli con torce accese, le quali essendo state avvicinate troppo al pallone, causarono una formidabile esplosione di gas. Dodici persone, tra cui il Fekete, riportarono gravi ustioni. Cinque persone soccombettero. Si rilevò più tardi che prima della caduta dell'aerostato se ne era staccata la navicella, che era precipitata cui 3 aeronauti che vi si trovavano e che rimasero orrendamente sfracellati. Dicesi siano due ufficiali ed un ingegnere, tutti francesi. L'esplosione causò anche un incendio, che distrusse tutta la masseria.

Un colpo di scena di Marcelin Albert

Il colloquio di Clémenceau col "redentore" Le dichiarazioni fatte ad un redattore del "Temps"

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (P.):

Gli avvenimenti del Mezzogiorno hanno prodotto oggi un sensazionale colpo di scena qui a Parigi: Clémenceau, stamane alle undici si trovava nel suo gabinetto al Ministero degli Interni, allorquando gli venne consegnato un plico che egli aprì subito e che riconobbe, con grande sorpresa, firmato da Marcelin Albert.

In quella lettera, il *Redentore* vinicolo del Mezzogiorno, dichiarava che egli veniva ad offrirsi al presidente del Consiglio per portare la pacificazione nei quattro dipartimenti in rivolta, purchè si mettessero in libertà i suoi colleghi del Comitato di Argellières ed il dott. Ferroul.

Clémenceau diede subito ordine che venisse immediatamente introdotto nel suo gabinetto il latore del plico. Questi entrò infatti: era Marcelin Albert. Appena il *Redentore* fu alla presenza di Clémenceau, questi gli fece le più severe e aspre rimostranze e gli disse che era responsabile dei gravi disordini avvenuti nel Mezzogiorno, dello sciopero delle imposte, delle dimissioni dei municipii e che tutto il sangue versato ricadeva sulla sua testa. Profondamente turbato e commosso, Marcelin Albert scoppiò in pianto dirotto, poi, rimettendosi alquanto, chiese al presidente del Consiglio quello che avrebbe dovuto fare per riparare alle sue colpe. E Clémenceau gli disse:

— Andate a mettervi a disposizione della legge ed impiegate tutta la vostra influenza per far rientrare i vostri compagni nell'ordine e nella legalità.

Marcelin Albert lasciò allora il Ministero degli Interni, uscendo dietro ordine di Clémenceau, per una porticina posteriore. Dopo avere attraversato il giardino del palazzo, Marcelin Albert salì in una vettura che era stata fatta venire alla porta appositamente per lui, e si allontanò dal palazzo del Ministero degli Interni.

Subito dopo il colloquio avuto con Marcelin Albert, il presidente del Consiglio, Clémenceau, si recò all'Eliseo per informare il presidente Fallières di quanto era avvenuto.

Ritornando all'Eliseo, poi, Clémenceau si imbattè nei giornalisti i quali si trovavano nel salone di aspetto del Ministero degli Interni, e che gli chiesero notizie sul colloquio avuto da lui col *Redentore*.

Clémenceau si rifiutò di dare delle spiegazioni sulle sue intenzioni e su quelle di Marcelin Albert.

Gli fu chiesto se egli credeva che il *Redentore* sarebbe tornato a Montpellier per mettersi a disposizione della Giustizia, ma il presidente del Consiglio rispose che nulla poteva dire.

I giornalisti gli chiesero anche se egli intendevo aderire alla domanda fatta da senatori e deputati di mettere in libertà provvisoria il signor Ferroul e i membri del Comitato di Argellières. Clémenceau rispose con vivacità:

«Vi autorizzo a dire che su una simile questione il Governo non può deliberare».

Il presidente del Consiglio aggiunse che secondo le informazioni avute nella mattinata la notte era trascorsa calma dappertutto.

Uscendo dal Ministero degli Interni, Marcelin Albert, si è recato al ristorante Soufflés, sul boulevard Saint-Marcel, dove ordinò dapprima un aperitivo e si affrettò anche a declinare al proprietario del ristorante il suo nome e cognome. Poi sedette ad un tavolo per fare colazione.

Ma in quel momento gli capitò addosso, come un fulmine, un redattore del *Temps*, il quale aveva miracolosamente saputo della direzione presa dal *Redentore* ed era simmediatamente accorso per intervistarlo.

Questo redattore del *Temps* scrive che Marcelin Albert è un uomo di una cinquantina d'anni, dal profilo aguzzo e dal colorito abbronzato. Veste una camicia di flanella, il cui colletto è annodato con un cordone di seta. Il suo abbigliamento modesto è quello di un contadino vestito dalla festa.

Il povero *Redentore* rimase sbalordito quando si trovò di fronte il giornalista.

Alla prima domanda di questi egli rispose senz'altro:

— Non posso assolutamente dirvi nulla del nostro colloquio. Soltanto io e lui dobbiamo conoscerne lo scopo.

— Tuttavia io constato che voi non siete in arresto, e questo basta a dimostrarci che avete finito per intendervi col presidente del Consiglio.

Marcelin Albert non rispose. Il giornalista riprese:

— È vero che il signor Clémenceau vi ha incaricato di adoperare la vostra influenza al servizio della pacificazione?

— Io non dirò nulla di quello che ho promesso; lo farò ma voi non lo saprete. Ho fatto tutto quello che credevo fosse il mio dovere; quando ho cominciato ad iniziare il movimento di protesta attuale tutti ridevano e mi trattavano da pazzo; dopo, gli scettici hanno accettato i miei ordini. Io sebbene meridionale, so benissimo quello che dico e quello che voglio. Di fronte a migliaia di uomini mobilizzati da me io so mantenero il mio sangue freddo; quando sono calmo è allora che la tempesta è vicina.

Il giornalista afferrò la palla al balzo e chiese:

— Siete calmo in questo momento?

— Calmissimo! rispose Marcelin Albert.

— Allora la tempesta si prepara?

Marcelin Albert non rispose e dopo una digressione ritornò ancora a giustificare la sua condotta. Io non sono responsabile di tutto esclamò. Sono al servizio di un'idea e non faccio la pioggia ed il bel tempo. Negli avvenimenti attuali ho la mia parte di responsabilità come il signor Clémenceau ha la sua. Se avessi voluto evitare la mia responsabilità mi sarei subito fatto arrestare, poichè non è difficile farsi arrestare.

— Ritornate voi nel Mezzogiorno?

— Sì. Uscendo dal ministero io sono andato alla stazione di Saint Nazaire, ma non vi erano treni in partenza; allora decisi di partire stasera.

— E non potete proprio dirmi nulla sulla condotta che terrete nel mezzogiorno?

— No, proprio nulla. Vi dirò soltanto che farò il mio dovere come l'ho sempre fatto.

E qui il colloquio finì.

Come avvenne il saccheggio della polveriera di Agde.

Un comandante eroico - Deputati accolti a fischi.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Telegrafano da Agde che il saccheggio del deposito di cartuccie di Agde, prima della diserzione del 17° fanteria, è stata una delle scene più impressionanti. Si racconta infatti che quando la massa degli ammutinati inferociti si gettò contro la porta del deposito, il tenente colonnello del reggimento ammutinato, insieme ad un comandante e ad alcuni uomini rimastigli fedeli, si mise sulla porta della polveriera, cercando di difenderne l'ingresso. Ma lo slancio degli ammutinati fu tale che i coraggiosi non poterono evitare il saccheggio delle cartuccie. Il comandante, che è amatissimo dai soldati, fu malgrado questo, minacciato di morte da uno dei suoi dipendenti. Allora l'ufficiale, mostrando il suo petto al soldato, gli disse:

— Colpisci, amico mio, e che io sia l'ultimo.

Il soldato, mortificato, esitò, e si ritrasse subito.

La città di Agde è poi rimasta calma per tutta la giornata di ieri. Si smentisce che siano stati arrestati quattordici cittadini, accusati di avere partecipato al saccheggio della polveriera.

Le notizie pervenute fino alle prime ore del pomeriggio di oggi ai giornali ed al ministero degli Interni, recano che nei quattro dipartimenti regna una calma completa.

In alcune città e in alcuni paesi dove coi treni di stamane arrivarono i deputati delle singole circoscrizioni, questi furono quasi tutti accolti da sonorissimi fischi. Qualcuno di essi dovette perfino riparare in casa di amici, oppure correre alla stazione e prendere il primo treno per ritornarsene a Parigi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Addì 23 giugno corrente in Osio Sotto (Bergamo) dove si era recato per rinvigorire le forze, in età di 77 anni rendeva, munito dei conforti religiosi, la bell'anima a Dio, l'austera, adamantina figura del

Comm. ISACCO MUSSITA

Grande ufficiale della Corona d'Italia
Presidente di Sezione di Cassazione
a riposo.

Le famiglie Mussita, Guerinoni e Bonicelli, nel dare, addoloratissime, alla S. V. Ill.ma il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo in Osio Sotto il 25 corrente alle 11.30; il trasporto della salma dalla Stazione Centrale di Milano al Cimitero Monumentale avverrà alle 17.30 dello stesso 25 corrente.

Serva il presente per coloro cui non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Alla Stazione Centrale di Milano si acquistano i biglietti cumulativi per Osio Sotto (linea tramviaria Milano-Monza-Bergamo).

Le famiglie Pangrazzi, Rossi e i congiunti, rendono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali della loro cara defunta

Fortunata Pangrazzi Rossi.

Il marito Rag. Giulio Campelli, le sorelle Margherita maritata Tagliabue ed Enrichetta Monti, il cognato Ing. Elia Tagliabue, nipoti Marco, Angela ed Enzo Tagliabue, suoceri Teresa ed Avv. Andrea Maza Biscianini e i parenti tutti addolorati annunciano la perdita della loro amatissima

MARTA CAMPELLI
nata MONTI

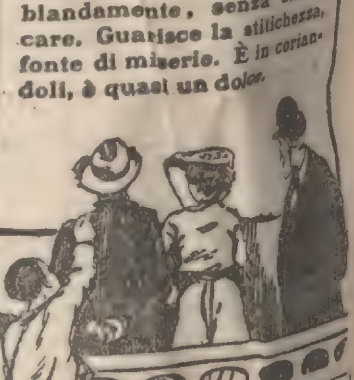
avvenuta ieri (22 and.) alle ore 18, dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata.

Il trasporto della cara salma avverrà domani lunedì (24 and.) alle ore 16 (sedici), partendo dalla casa in via Boccaccio 26 per la Chiesa di S. Vittore al Corpo indi al Cimitero Monumentale. L'ufficio funebre verrà celebrato in detta Chiesa domani 24 alle ore 10.

Supplisca la presente per coloro che non ricevessero per involontaria omissione, la speciale partecipazione.

Milano, 23 giugno 1907.

SCAVULINE
Il piacevole purgativo-lassativo, che agisce dolcemente, blandamente, senza stomacare. Guarisce la stitichezza, fonte di miserie. È in coriandoli, è quasi un dolce.



L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO" MIRANI il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso le principali farmacie a L. 2.50 il flacone. Deposito C. GIONGO, via Torino, 61, Milano.

Società Anonima Italiana
Gio. Ansaldo Armstrong & C.
Sede Legale in Roma
Sede Amministrativa ed Industriale in Genova
Capitale L. 30.000.000 interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1906, in L. 15 per 1 azione, sarà pagabile a partire dal 1° luglio p. v., contro ritiro della cedola N. 3 presso la Sede Amministrativa della Società in Genova e presso tutte le Sedi e Succursali delle seguenti Banche:
Banca Commerciale Italiana;
Banca Russa per il Commercio Estero;
Banco di Roma;
Credito Italiano;
Nast Kolb e Schumacher;
Società Bancaria Italiana.

VILLEGGIANTI
per L. 2.50 mensili
35.000 volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi, più tutte le novità si spediscono ovunque, mezzo corrieri, pacchi postali.
CHIEDERE: BOLLETTINO SEMESTRALE
"Abbonamentolettura"
(Biblioteca Circolante Rocchi)
Milano - 4, Via Cappellari.

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHANTAS

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE forti per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta garanzia visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17.
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi, che di grande dimensione, custoditi in locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 010 a Piccolo Risparmio al 3 1/4 010.
N.B. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 010 e 4 010 nel nuovo tipo 3 3/4 010 e pagamenti immediati delle Cedole e titoli borsabili scadute ed esigibili in Milano ai abbonati alle Cassette.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montognacco e Arcari - Visite
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza 1)

Effetto.... più o meno gradito

In Francia, ove non è, pare, cosa tanto gradita l'avere numerosa prole, questo che vi vado a narrare, non sarebbe un fatto... vento davvero; in Italia saremo forse più imprevidenti... ma più naturali. Ecco: L'Egr. D.r BARTOLOMEO ROBERTO di ... registrando, come lui dice, sempre ... vittorie con l'uso razionale dell'Esanofele racconta di una certa Tamburri Maria, cittadina, maritata... nonchè malarica, la quale per quanto lo desiderasse, mai aveva potuto avere un figlio, vedendo le sue gravidanze interrompersi al secondo mese ... che nessun fatto morboso all'infuori della malaria, potesse giustificare tali incresciosi e pericolosi eventi. Impressionato, il suddetto dottore, «della profonda alterazione istologica del sangue dovuta alle ... malariche, che da un anno ininterrottamente martoriavano la povera inferma, volle sottoporla ad una *cura eminentemente malarica e tonica* del sangue, somministrando l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano e furono sufficienti 180 pillole per ridare alla mia paziente un bel bambino a termine con gran gioia della famiglia e con soddisfazione mia per avere bene intuito la diagnosi.»

— Salute!

Notiziario milanese

ECHI DELL' ESPOSIZIONE

Le onorificenze ai commissariati esteri.

È noto come — per inesplicabili lungaggini del ministero degli Esteri — ancora non si fossero potute ottenere le attese onorificenze pei Commissariati esteri all'Esposizione di Milano: ragione per cui recentemente il conte Crivelli Serbelloni, vice-presidente del Comitato Esecutivo, in segno di protesta per tanta sconvenienza verso gli ospiti e cooperatori rassegnava le sue dimissioni.

Adesso ci si comunica che — finalmente! — il Governo ha fatto pervenire direttamente, o a mezzo del Comitato dell'Esposizione, le onorificenze conferite ai signori commissari generali, vice-commissari e segretari dei seguenti commissariati esteri: Argentina, Austria, Amministrazione debito pubblico ottomano, Belgio, Bulgaria, California, Canadà, Cile, China, Cuba, Equatore, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Guatemala, Marocco, Paesi Bassi, Persia, Perù, Portogallo, Rio Grande del Sud, Russia, San Domingo, Serbia, Spagna, Ungheria, Uruguay.

La Svizzera non figura nel suddetto elenco perchè la legge federale non consente ai funzionari dello Stato di ricevere onorificenze straniere. Ma il Governo manifesterà sotto altra forma al Commissariato della Svizzera il gradimento per l'opera prestata in favore dell'Esposizione.

I SERVIZI FERROVIARI

Empirismo, errori, pregiudizi - Necessità di un indirizzo scientifico.

Al Collegio degli Ingegneri, innanzi ad un'eletta schiera di professionisti e di commercianti, l'ing. Giuseppe Spera, di Roma — ben noto per i suoi studi sulle questioni ferroviarie — ha tenuto una conferenza sull'esercizio ferroviario, che merita molta attenzione: perchè propugna concetti destinati a dare formidabile impulso alla soluzione di questo grande problema moderno.

L'ing. Spera dimostrò che l'esercizio ferroviario, così in Italia come altrove, è ancora guidato da un empirismo, che appena si discosta da quello che guidava il servizio delle antiche diligenze, e che in Italia tale empirismo è stato peggiorato da un cumulo di errori e pregiudizi che si sono andati accumulando nel passato.

L'ing. Spera segnalò con vivace parola il pericolo di tal sistema e la necessità che *un pensiero scientifico si sostituisca all'empirismo.*

Il meccanismo ferroviario — e cioè il complesso dei servizi: la via, le stazioni, i veicoli — deve rispondere ad un concetto organico.

Con analisi da perfetto conoscitore, rilevando i difetti ereditati dal vecchio esercizio, l'ing. Spera tracciò tutto un organico programma d'esercizio, fondato su basi scientifiche.

L'ing. Spera si augurò che l'audace concetto di tracciare le basi d'una « Scienza dei Trasporti » possa trovare qui in Milano, dove sono tanti alti ingegni, il campo più vasto per studi elevati e per pratiche iniziative, per cui l'Italia fra le altre glorie possa annoverare quella di antesignana anche in questo moderno progresso.

E il presidente ing. Pestalozza, ringraziando il conferenziere e rilevando l'importanza di quanto disse come contributo alla soluzione di grandioso problema, si associò al nobile augurio.

PEI "SERRATI„ DI TERNI

Un'iniziativa di operai.

Per iniziativa di un gruppo di tornitori e aggiustatori costituitisi in Comitato provvisorio, avrà luogo alla sede del Circolo Carlo Cattaneo, in via Sala 10, la sera di martedì 25 corr. alle 9 pom. una riunione alla quale sono invitati i rappresentanti di tutte le associazioni politiche ed economiche, onde studiare i mezzi più efficaci per venire in aiuto ai serrati di Terni.

I promotori raccomandano caldamente ai lavoratori di intervenire numerosi a dimostrare la solidarietà milanese a quei lavoratori che da tre mesi combattono contro la potente società delle Terni una battaglia meravigliosa.

Nella riunione sarà eletto il Comitato definitivo, che si porrà senz'altro all'opera.

Il Comitato provvisorio è composto degli operai R. Silvestrini — Pianosi Ciro — Agujari Luigi.

PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA

Quarto elenco di sottoscrizioni pervenute al Comitato (Comizio Agrario):

Somma retro L. 1414,75. — Congregazione di Carità di Pavia 100 — Brustia (Sant'Agata Novarese) L. — Visentini 5 — Comune di Rozzano 43,85 — Ing. Paolo Tatti 20 — Fratelli Busca 5 — Giuseppe Rossi (Monza) 25 — dottor Beretta cav. Ambrogio 50 — Fratelli Conti Salis 10 — Casa ducale di Sartirana 25 — senatore Conti 50 — Comune di Magenta 50 — Bigatti dott. Ant. 50 — senatore Ponti 100 — Comune di Lasnigo 5 — A. Botto 10 — Com. di Casaglio 8,55 — Idem di S. Bernardino 15,80 — Idem di Binasco 22,70 — Società bestiame di Busto Garolfo 20. — Totale Lire 2045,65.

Cronaca dello Sport

IL « GRAND PRIX » DELL'A. C. F.

Non è ancora dispersa la eco della gran prova del Circuito del Taunus che ha segnato il trionfo dei rappresentanti italiani, che siamo già alla vigilia di un'altra prova senzionale: il Grand Prix dell'Automobil Club France. È questa un'altra prova di velocità come quelle già corse: la Targa Florio, la Coppa dell'Imperatore, o da corrersi nel resto dell'annata, il Circuito delle Ardenne, il Circuito di Brescia e la Coppa Vanderbilt. Allorchè la Commissione sportiva aveva comunicato la sua decisione di abbandonare definitivamente il classico regolamento che qualificava soltanto le vetture di un peso inferiore ai 1000 kg. per esigere semplicemente delle vetture a consumo inferiore a 30 litri d'essenza per 100 km., le industrie straniere parvero insorgere contro il nuovo regolamento e sembrò per un momento che il Grand Prix non avrebbe presentato il carattere internazionale che tutti si auguravano.

Al contrario si può constatare ora che i *leaders* dell'industria estera saranno alla partenza. L'Italia con tre Fiat ed un'Aquila italiana; la Germania con tre Mercédès garantiranno il più alto interesse della prova. L'Inghilterra, in mancanza della Napier, che esita regolarmente di misurarsi coi costruttori francesi ed italiani, è tuttavia rappresentata da due 8-cilindri Weigel; il Belgio mette in linea tre Germain, e l'America medesima invierà con Christie uno dei suoi più rapidi campioni; infine la Svizzera vi figurerà con una Marchand-Defaux. La Francia per difendere i suoi interessi, ha tutta la plejade dei suoi specialisti più famosi e cioè dei seguenti, nominati secondo l'ordine di sorteggio: Darracq, Lorraine-Diétrich, Bapard-A., Clément, Renault, Panhard-Levassor, Gobron, Brasier, oltre a dei nuovi venuti che hanno pur saputo prepararsi nel modo più serio: Motobloc, Corre e Porthos.

La grande battaglia fra le case francesi e le marche estere avrà luogo il 2 luglio, nella qual giornata verrà pure disputata la Coppa della Commissione sportiva alla quale sono iscritte le case Gillet-Forest, Darracq, Hermès, Porthos e la Buire.

Le iscrizioni per la Coppa dell'A. C. F. ammontano a 38: la prima partenza avrà luogo a 6 ore del mattino e le seguenti di minuto in minuto. Le lettere ed i numeri delle vetture del Grand Prix saranno dipinti in bianco su nero o nero su bianco. Il Circuito, misurato ufficialmente, conta esattamente 76 chilometri e 988 metri, ossia, per avvicinare il più possibile gli 800 chilometri previsti dal regolamento, i concorrenti del Grand Prix dovranno fare 10 giri, ovvero esattamente 769 km. e 880 metri.

A Dieppe in occasione del Grand Prix si preparano delle grandi feste. È annunciato l'intervento di re Edoardo VII d'Inghilterra, quantunque nel più stretto incognito. Per l'occasione verranno organizzati da Parigi a Dieppe dei treni speciali popolari, oltre ad una carovana ciclistica.

La quota del Grand Prix, fatta da un ex campione ciclista di mezzo fondo, attualmente *bookmacher*, è la seguente: 2/1 Fiat, 3/1 Renault, 5/1 Brasier, Panhard-Levasseur, 6/1 Darracq, Diétrich, 8/1 Clément, Mercédès 12/1 Gobron, Germain e Motobloc, 20/1 e più gli altri.

Telegrafano da Dieppe l'arrivo di Wagner e Nazaro, due guidatori della Fiat, e l'equipe della Motobloc-Caillois su una Darracq si è già provato sul Circuito.

Lancia, Nazaro e Wagner, che formano la triade delle Fiat, hanno rispettivamente i seguenti numeri di partenza: 1, 18 e 29.

La Capanna Monza.

La Capanna Monza del Club Alpino Italiano (Sezione di Monza) sul versante Nord della Grigna Settentrionale, verrà aperta il 28 corrente e sotto la custodia del portatore Giovanni Nasazzi lo rimarrà sino alla fine di settembre.

Parecchie migliorie vennero introdotte, tra le quali l'impianto a gas acetilene, il primo collocato in un rifugio alpino, e la fondazione di un giardinetto per la coltivazione di piante alpestri.

Presto andrà pure in attività il servizio dei letti. Si effettuarono i segnavia che da Mandello, Lierna, Varenna, Bellano, Taceno, Cortenova e Cartobbio conducono in ore 4 e 4,30 alla capanna, e si rinnovarono quelli che per diversi itinerari conducono alla Grigia vetta.

Si è pure istituito un servizio speciale di portatori-guide che dai predetti paesi, con tariffa mite (rivolgersi a Giovanni Nasazzi, recapito in Esino Superiore) condurranno alla capanna.

Contro le carni adulterate.

Ci telefonano da Roma, (G.):

Nella prossima assemblea generale ordinaria della Unione delle Camere di Commercio, che avrà luogo in Roma dal 26 al 28 corrente, saranno esaminate varie relazioni su differenti argomenti presentate da alcune Camere di Commercio.

La Camera di Commercio di Modena, in una larga relazione, si occupa dei danni provenienti dalla introduzione di carni e grassine adulterate, ritiene che rimedio indispensabile ad impedire l'importazione di prodotti alimentari sofisticati sia la preventiva analisi chimica e microscopica dei medesimi e fa vive, insistenti premure al Governo perchè imponga:

a) con Legge o con Decreto da tramutarsi in Legge, per i prodotti destinati a consumo alimentare importati in paese, l'obbligo di una preventiva analisi chimica e microscopica;

b) perchè a ciò provveda con un apposito ufficio centrale in Roma e in via transitoria, affidi tale funzione di controllo ai Laboratori di chimica attualmente esistenti presso l'amministrazione centrale;

Constatando poi che nel Nord America sono in commercio articoli di salumeria fabbricati con nomi italiani, la relazione raccomanda al Governo di provvedere efficacemente per la tutela delle marche e delle merci italiane all'estero e infine fa voto che il Governo addivenga alla nomina di un Comitato d'inchiesta per le frodi della industria salumiera, così per disciplinare dal punto di vista dell'igiene l'introduzione dei prodotti esteri, come per la severa applicazione nel regno delle leggi di vigilanza sull'igiene delle bevande e degli alimenti, venendo in aiuto dei piccoli Comuni, le finanze dei quali non permettono l'organizzazione sanitaria che è già effettuata nei centri maggiori.

La Camera di Commercio di Verona ha presentato una relazione nella quale sostiene la necessità di disciplinare la facoltà, ora in balia di chiunque di organizzare delle esposizioni e fa voti che il Governo prepari un disegno di legge inteso a ridonare autorità e prestigio alle Esposizioni stesse, con opportuni provvedimenti a salvaguardia del pubblico e del buon nome della produzione italiana.

In particolare propone che quando le Esposizioni non sieno indette dalle Camere di Commercio, dai Comuni capoluoghi di provincia, dalle Amministrazioni provinciali, in tutti gli altri casi, debbano riportare il preventivo voto d'adesione delle Camere di Commercio del luogo.

Diritti e Doveri dei Lavoratori in zone di Malaria

Avvicinandosi la stagione delle febbri crediamo utile, anzi necessario, ricordare quanto la scienza medica insegna e quanto le nostre leggi 2 Novembre 1901 e 19 Maggio 1904 accordano ai nostri Lavoratori per salvarsi dalla Malaria.

I. Il vero ed unico rimedio contro le febbri di malaria è sempre, e poi sempre, il chinino.

Perciò il chinino nei siti di malaria non deve mancare mai, come il sale, in ogni famiglia.

II. Il chinino è efficace per curare ma è più efficace ancora per preservare dalle febbri. E quindi si ricordi bene ch'è sempre assai più facile e assai più utile preservarsi, anzichè doversi poi curare dalle febbri di malaria.

III. Quanti devono preservarsi o curarsi dalle febbri bisogna siano convinti che tutti i rimedi segreti, gli specifici, le pillole che si strombazzano con tanta *réclame* e ciarlataneria fanno bene alle volte perchè sono composte con chinino più o meno mascherato, ma sempre costano molto più del chinino buono, e meritano assai meno fiducia, anche perchè non si può mai essere certi della quantità e buona qualità del chinino, quand'anche ne è la parte essenziale.

IV. Nelle zone dichiarate malariche i contadini, i ferrovieri, i cantonieri stradali, i custodi e guardiani idraulici e delle bonifiche, le guardie delle foreste e degli scavi, gli agenti catastali e antifillosserici, i portalettere rurali e guardiafili, gli operai di cave e miniere e di qualsiasi altra impresa o industria hanno diritto al chinino gratuito per preservarsi dalle febbri. Essi debbono chiederlo al medico condotto o all'amministrazione da cui dipendono.

V. Per preservarsi dalle febbri, per lo più ai ragazzi e agli adulti basta prendere, da giugno a novembre, 2 confetti di chinino di Stato al giorno. I bambini ne prenderanno 1 confetto al giorno.

È sempre meglio prendere chinino preventivo ogni giorno, perchè così viene perfettissimamente tollerato, e dopo i primi 3-4 giorni non dà più nemmeno ronzio agli orecchi e dà invece forza e salute.

Se per eccezione ad onta della cura preventiva, viene una febbre, per troncarla subito, basta elevare la dose giornaliera del chinino da 2 a 6 confetti, e così proseguire a prenderne ogni giorno per una settimana. Pei bambini può bastare da 1 salire a 3 confetti.

È un volgare pregiudizio credere che il chinino, se preso per prevenire le febbri, non faccia poi più effetto per curarle.

VI. Contadini, cantonieri stradali, ferrovieri, custodi e guardiani idraulici e delle bonifiche, guardie delle foreste e degli scavi, agenti catastali e antifillosserici, portalettere rurali e guardiafili, operai di cave, miniere e di quasiasi altra impresa o industria, che lavorino in zone malariche, hanno diritto ad aver gratis tutto il chinino necessario per curarsi oltre a quello per preservarsi dalle febbri.

Debbono quindi chiederlo con insistenza (come quello a scopo preventivo) al medico del Comune o all'Amministrazione da cui dipendono.

VII. Per curarsi dalle febbri, 10 confetti di chinino presi durante una giornata per gli adulti, 6 pei ragazzi e 4 pei bambini possono bastare molte volte a troncarle.

Ognuno però si deve ormai persuadere che non è più il tempo di usare il chinino nella sola dose che basta appena a troncare le febbri. Bisogna più che si può impedire che tornino le febbri.

Quindi, anche dopo troncate le febbri, è necessario continuare a prendere chinino per una settimana almeno alla dose di 5-6 confetti al giorno pei ragazzi e gli adulti, 2-3 pei bambini. E poi è necessario, almeno durante la stagione delle febbri, seguitare a prenderne due confetti al giorno: pei bambini può bastare uno al giorno.

VIII. I pregi, ormai indiscutibili, del chinino di Stato sono: Qualità ottima, purezza assoluta, dosaggio preciso in tavolette, in confetti e in fiale sterilizzate; conservazione eccellente; somministrazione facile e gradita in forma di confetti; assorbimento completo sia a stomaco digiuno, sia a stomaco pieno; grande efficacia tanto per preservare, quanto per curare le febbri.

I. Il chinino gratuito pei lavoratori devono acquistarlo dallo Stato i Comuni, ma pagarlo poi i rispettivi padroni, e cioè quello pei contadini i proprietari in ragione della estensione delle loro terre, quello per gli altri operai i rispettivi impresari e industriali in ragione del consumo fattone.

Le imprese o le pubbliche amministrazioni che faccian mancare il chinino agli operai addetti a pubblici lavori, pagheranno un'ammenda fino a 1000 lire, e, nei casi di morte per febbre perniciosa, pagheranno l'indennità come per gli infortuni sul lavoro.

Si guardi bene che i padroni non sfuggano a questi loro tassativi doveri.

X. Si ricordi pure che allorquando un contadino od operaio qualsiasi, dopo avere per ragione di lavoro soggiornato e pernottato in una zona malarica, l'abbandoni per recarsi in altra località non malarica ed appartenente a comune diverso, l'Amministrazione del primo Comune dovrà, dietro prescrizione medica, provvederlo di una quantità di chinino sufficiente a continuare la cura preventiva, o il trattamento curativo, durante il viaggio e i primi 7 giorni di dimora nel Comune di arrivo.

Lo sappiano bene i mondarisi, i mietitori e in generale quanti da luogo salubre emigrano per trovar lavoro in luogo di malaria; prima quando le tante volte riportavano le febbri doveano spendere in chinino i pochi e sudati risparmi: ora devono gratuitamente averlo.

XI. Oltre ai lavoratori, anche tutti i poveri hanno diritto ad avere dalla Congregazione di carità, o, dove questa non arriva, dal Comune, gratuitamente il chinino per curarsi. Tocca perciò ai Comuni o alle Congregazioni di carità il provvederlo.

XII. Il chinino, da distribuire gratuitamente, lo Stato lo cede a prezzo minimo, di favore, a Congregazioni di carità, Comuni, Enti morali, Cooperative, Società di mutuo soccorso, Stabilimenti industriali, Miniere, Imprese che hanno l'obbligo di darlo gratis. Per farne la provvista, basta rivolgersi senz'altro al Deposito del Chinino di Stato, a Torino, accludendo in vaglia postale l'importo netto da spese di trasporto: i privati, che ad averlo a prezzo di favore hanno diritto per distribuirlo gratuitamente, devono soltanto nella prima richiesta aggiungere il visto di un sindaco.

XIII. Ed infine bisogna ricordare che i ferrovieri, i guardiani di bonifica, i cantonieri stradali e gli operai d'imprese assuntrici di pubblici lavori, hanno diritto per legge ad avere, da giugno a dicembre, le abitazioni protette dalle zanzare nelle zone più malariche. Nelle altre zone devono almeno avere gratuitamente il chinino per preservarsi dalle febbri. Non si stanchino di reclamare, se chi ne ha il dovere trascura di così garantire la loro salute.

XIV. I medici, i maestri, i professori di cattedre ambulanti d'Agricoltura, i consiglieri provinciali o comunali di parte popolare, le leghe e le Cooperative di mestiere, tutte le organizzazioni operaie hanno il dovere di fare continua propaganda dei principi suddetti, nonchè di vigilare perchè municipi e padroni d'accordo non tolgano al lavoratore i mezzi per difendersi dalle febbri come ne ha diritto per legge.

2 LIRE sono il prezzo minimo al quale si può acquistare un romanzo o un libro senza incisioni. **VARIETAS**, aprendo un abbonamento straordinario di saggio, da luglio a dicembre, intende di offrire seicento pagine adorne di circa mille spendide incisioni. Le novità della scienza, i fulgori dell'arte, le melodie dei musicisti, le più strane avventure di viaggi lontani si raccolgono ogni mese nelle pagine di **VARIETAS**, offrendo ai lettori un testo sempre vario, istruttivo, divertente. Per abbonarsi, da luglio a dicembre, basta inviare alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, una cartolina-vaglia da LIRE 2

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Sig. Menotti Rossi. — Eccovi una buona ricetta per una vernice bionda molto adatta per intagli: gomma lacca bionda gr. 450, alcool ettogr. 9. Si mettono queste sostanze in un matraccio o recipiente di vetro fino, da farmacista; lo si chiude poi ermeticamente in una vescica e lo si fa riscaldare fino a 50 o 60 gradi, rimovendo di quando in quando il recipiente per aiutare lo scioglimento della gomma nello spirito. Si leva dal fuoco il matraccio, lo si lascia riposare, indi si travasa il liquido chiaro in altro recipiente da chiudersi e conservarsi. Quando si vuol servirsene, lo si unisce con olio d'oliva (due parti di vernice e una di olio) e si passa in fretta sui mobili con una pezzuola, a parecchie riprese.

Milano. — Sig. A. Luzio. — Per distruggere le talpe che infestano i prati è ottimo il versare nei loro buchi — che si riconoscono dal terriccio che hanno gettato fuori attorno, sul suolo — dell'acqua di sapone mista ad olio, per mezzo d'un inaffiatoio.

Montaldeo. — Sig. F. Motta. — Per togliere il sapore di legno al vino vi è un mezzo molto semplice e che sovente ottiene ottimo risultato.

Si prende dell'olio d'oliva di primissima qualità, che si usa in ragione di un litro od un litro e mezzo per ettolitro. Esso si rimescola bene con tutta la massa del vino (il quale non deve aver deposito) e che si lascia poi in riposo finchè l'olio sia venuto a galla; e allora si separa.

Milano. — Sig. A. Milone. — Per pulire i mobili di noce si adopera una vernice composta di cera sciolta nell'essenza di trementina e allungata collo spirito di vino. Eccone le dosi: cera bianca gr. 30; essenza di trementina 45 gr. Si mettono queste sostanze al fuoco e si fanno sciogliere perfettamente. Poi si lasciano raffreddare e vi si aggiungono 30 grammi di alcool. La vernice diventa migliore, aumentando la quantità dell'alcool, ma bisogna soffregare più a lungo sui mobili per ottenere il lucido.

Cantù. — Sig. O. Maza. — Curate le vostre galline somministrando loro nel cibo qualche sostanza cretacea o magari dei semplici gusci d'uova ridotti a pezzettini. Lavate poi, il corpo di detti polli con acqua tiepida facendo loro per parecchi giorni consecutivi, delle lozioni di pomata composta con fiori di zolfo, grasso e canfora.

E per distruggere i nirni o pedicoi che li affliggono, bisogna spazzare diligentemente il pollaio, i nidi, i posatoi, le pareti, tutto; bruciando paglia, disinfettando con cloruro di calce, gettando acqua bollente nei buchi, nelle fessure, mantenendo quindi la più accurata pulizia.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta a parecchi che non si firmano. — Ripetiamo che le domande devono essere firmate dall'abbonato col nome e cognome. Gli abbonati fuori di Milano devono inoltre unire la fascetta di abbonamento e gli abbonati di Milano devono indicare la data o il numero della bolletta d'abbonamento.

Noi nella risposta indichiamo solo le iniziali dell'abbonato, ma l'abbonato — ripetiamo — deve firmare la domanda per la stessa serietà della rubrica e per nostra garanzia.

Risposta al sig. S. O., Città. — Avete assistito in un teatro a un incidente fra due spettatori, che chiameremo Tizio e Cajo. Tizio sedendo sulla propria poltrona schiaccia il cappello di Cajo, a lui sconosciuto, suo vicino di posto e che nell'intervallo fra il primo e secondo atto aveva messo il cappello sulla poltrona, momentaneamente vuota, perchè esso Tizio, dopo il primo atto, era uscito dalla platea.

Voi ci chiedete se in linea legale Tizio è tenuto o meno a rimborsare il prezzo del cappello a Cajo.

Secondo noi Cajo non ha diritto al rimborso. Egli ha messo il cappello dove non aveva diritto di metterlo; lo ha fatto a suo rischio e pericolo, e doveva stare attento a levarlo quando l'altro ritornava al proprio posto.

Certamente Tizio non aveva il diritto di sedersi sul cappello: era dovere di cortesia, se si fosse accorto, di togliere egli stesso il cappello: non se ne è accorto e distrattamente si sedette. È un incidente disgraziato, ma le conseguenze sono a carico di Cajo che avendo fatto per suo comodo un'occupazione indebita, aveva strettissimo dovere di evitare all'altro il disturbo di sgombrare la propria sedia. Invece fu distratto e non si curò dell'altro che rientrava: distratto anche questi sedette e... *patatrac!*

Distrazione per distrazione, quella di Cajo è evidentemente meno scusabile e a lui spetta di sopportare il danno.

Risposta al sig. B., Gand. — Poichè la ditta di Milano è solida citatela a Milano e fatela condannare.

Risposta al sig. P. B., Vohwinkel. — Per questioni di renitenti residenti all'estero bisogna rivolgersi ai nostri consoli in luogo e inoltre fare pratiche presso il Municipio del Comune di nascita in Italia.

Risposta al sig. P. F., Città. — Bisogna sapere se il contratto d'affitto contemplava il caso di vendita della casa. Bisogna inoltre sapere se il contratto dispensava o meno dall'obbligo della disdetta di finito abbonamento.

D'altronde il caso muta a seconda che l'affitto era a termine fisso oppure si tratta di rinnovazione tacita.

Nel primo caso non vi è bisogno, in via di massima, di disdetta. La vostra domanda manca adunque di dati necessari alla questione.

Risposta al sig. B. G., Bergamo. — Il quesito è esposto in forma troppo generica.

Risposta al sig. A. R., Città. — Non potete appropriarvi il mobile datovi in pegno senza ottenere sentenza del magistrato che condanna il debitore a pagarvi e ordini la vendita del pegno.

Risposta al sig. G. P., Città. — A chi spetta l'eredità di chi muore senza testamento lasciando superstiti i genitori e due sorelle?

Dice l'art. 740 del Codice Civile: Se coi genitori o con uno soltanto di essi concorrono fratelli o sorelle germani del defunto, tutti sono ammessi alla successione del medesimo per capi, purchè in niun caso la porzione, in cui succedono i genitori, od uno di essi sia minore, del terzo.

Risposta al sig. V. G., Domegge. — Se le pratiche per l'espropriazione sono tuttora in corso non potete chiedere la rimozione dei pali. Se l'espropriazione del terreno non si fa potete reclamare per i danni se effettivamente li avete avuti o li potete coi mezzi di legge provare.

Risposta al sig. D. M. C. A., Città, — Potete rivolgervi al procuratore generale presso la Corte di Milano.

Risposta al sig. B. C., Alessandria d'Egitto. — I due coniugi oriundi italiani essendo diventati francesi possono chiedere in Francia il divorzio.

È controverso nella giurisprudenza che tale divorzio possa essere riconosciuto dal magistrato italiano.

Riteniamo nel caso esposto, che Tizio possa ottenere il certificato penale negativo.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 22 giugno 1907.

Ed un'altra settimana grigia se ne va a far compagnia alle precedenti, un'altra settimana che è trascorsa nella più desolante depressione senza che vi sia alcuna speranza, almeno prossima, che il nostro mercato possa risollevarsi e riacquistare quella elasticità che gli sarebbe tanto necessaria.

È ben inutile ripetere quello che già altre volte abbiamo detto e cioè che fra tanto dilagare di cose avverse la fiducia del pubblico va sempre più perdendo terreno.

Oramai i nostri operatori sono giunti ad un punto che hanno perduto qualsiasi buona voglia, qualsiasi lena di agire.

E come se mancassero cause d'indole locale a tener viva la depressione, abbiamo il contegno dei mercati esteri come aggravamento della situazione. La Borsa di Parigi infatti in maggior misura delle altre, ha inclinato ancora una volta in questa settimana verso la pesantezza, malgrado l'andamento dei primi giorni lasciasse presumere una tendenza migliore. Si è che colà hanno grandemente influito le notizie allarmanti sulla situazione del Mezzogiorno, la cui gravità impressionante, i nostri lettori potranno rilevarla da altra parte del nostro giornale.

Come e quando con tanti fattori concomitanti tutti al sovvertimento di una qualunque buona tendenza che potesse sorgere sull'orizzonte dei mercati, potrà finire lo stato increscioso che lamentiamo è difficile predire. Intanto, ritornando al nostro mercato, dobbiamo avvertire che la liquidazione di fine mese si è iniziata sotto cattivi auspici e con tassi di riporto inaspritisi in confronto di quelli che si praticarono il mese scorso, e cioè da un minimo di 31 a 36 centesimi per la Rendita, dal 5 fino al 6 % per i valori a seconda della natura del titolo.

Accennato brevemente allo stato in cui versa la nostra Borsa passiamo all'abituale riassunto delle quotazioni.

Regredisce la Rendita 3 3/4 da 103.67 a 103.45 per fine mese con centesimi dieci circa di distacco in meno per il contante.

Ugualmente in regresso mostrasi la Rendita 3 1/2 da 102.50 a 102.35, prezzo nominale del contante.

Altro terreno perde la totalità dei valori bancari, di cui falcidiano sempre notevolmente le Banca d'Italia da 1241, 1231 a 1233. In minor misura diminuiscono le Commerciale da 829, 827 a 824 e le Bancaria da 308, 305 a 301. Fra 569 e 570 chiudono le Credito, mentre non variano a 108 le Banco Roma.

Dei valori di trasporto in crescente reazione le Meridionali da 714, 705 finite in chiusura di oggi a 700, e le Mittel da 434, 430 a 427. Le Venete decrescono anch'esse da 201 a 198 e del pari le Rubattino da 470 a 467.

I tessili non finiscono diversamente dagli altri titoli, e così registriamo in perdita le Lanificio Rossi da 1740 a 1730; le Bernasconi da 105 a 104; le Linificio da 208 a 204; le Cantoni da 528 a 527; le Veneziano da 264 a 262; le Bergamasco da 315 a 314; le Muggiani da 315 a 314; le Valle Seriana da 449 a 448; le Tosi da 345 a 342; le Tessuti Stampati da 355 a 353; sensibilmente le Pacchetti da 200 a 185. Invariate a 427 le Rossari e Varzi, a 132 le Candiani.

Dei siderurgici e meccanici notevole il regresso delle Terni da 1520, 1485, 1420 finite a 1390. Seguono in ordine di perdita le Elba da 540 a 532; le Savona da 416 a 406; le Ferriere da 306 a 300; le Miani e Silvestri da 129 a 127; le Breda da 328 a 326; le Armstrong da 301 a 289; le Montecatini da 196 a 194; le Metalli da 163 a 162; le Trezza Albani da 124 a 121.

Invariate a 35 chiudono le Camona; unico e solo titolo di questo gruppo che si avvantaggia le Magona d'Italia in lieve aumento da 410 a 414.

Reazionano ancora le Elettriche per parte delle Edison falcidiate da 747, 742 a 737, e per parte delle Vizzola sensibilmente da 1235 a 1215. Intrattate le Trezzo Crespi e le Tecnomasio, chiudono invariate rispettivamente a 430 e 135.

Non brillano certo gli Alimentari fra cui declinano precipitando le Molini Alta Italia da 241 a 204. Seguono nella perdita, sensibilmente le Zuccherería da 230 a 200, le Raffineria L.L. da 350 a 340. Meno aspramente regrediscono le Industria Zuccheri da 303 a 295; le Distillerie da 172 a 171. Non variano le Pantanella a 82, le Soc. Macinazione a 295, le Zucchero Indigeno a 330, le Gulinelli a 113, le Birra a 158.

Fra i valori diversi dopo avere oscillato in senso contraddittorio mantengono il prezzo di chiusura della settimana precedente le Carburo a 1180 mentre le Concimi diminuiscono ancora da 496 a 491, le Richard da 416 a 410, le Mira da 144 a 140, le Beni Stabili Roma da 270 a 268.

Le Italo-Americana, dopo aver oscillato al ribasso, chiudono migliorate ed in sostegno a 324.

Fra le Obbligazioni le Ferr. Ital. 3 % perdono da 348.50 a 347 e così le Meridionali da 343.25 a 341.50, le Mittel da 500.50 a 500. Migliorano di qualche frazione le Tirreno a 513.50, presso a che stazionarie le altre.

I cambi indebolitisi ancora di più chiudono nel modo seguente: *Chèque* Francia 99.88 1/2; Svizzera 99.87 1/2; Londra 25.13; Germania 122.80.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo si mantennero in calma, con tendenza generale al ribasso, sebbene sostenuti in alcuni Stati, specialmente americani. Le previsioni sul raccolto prossimo sono eccellenti in Francia, buone in Italia e Spagna, meno soddisfacenti in Inghilterra, Belgio e Olanda. In Germania i frumenti sono stati colpiti dal freddo; in Russia si prevede invece un discreto raccolto. Altrettanto si dica della Rumenia. Anche nelle Indie si calcola un prodotto medio. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontavano al 17 corr. a ett. 16.877.500, dei quali ett. 9.410.000 diretti in Inghilterra e Irlanda e 7.467.000 nel Continente, contro ett. 17.529.000 della settimana precedente e ett. 15.428.000 nella stessa epoca del 1906.

Quanto all'Italia, rarissimi vi si sono fatti i mercati quotanti al rialzo: tra i maggiori della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e dell'Emilia, non troviamo, pel frumento che Bologna e Reggio Emilia, che guadagnò 25 centesimi al quintale, ma al contrario Verona, Vicenza, Rovigo, Modena e Milano segnarono ribasso, quantunque su qualche piazza accennino a esaurirsi le provviste del prodotto locale.

Affari, pochi dappertutto, trattenuti come sono gli agricoltori alle loro aziende per l'ultimo periodo, il più importante, della campagna bacologica.

Gli altri mercati.

Bovini grossi da macello. — Vitelli. — Suini. — Latticini. — Foraggi. — Vini.

Le nostre modeste previsioni circa il commercio di esportazione dei bovini grossi da macello, si sono tosto avverate. Nella scorsa domenica, i capi contrattati e che passarono il confine svizzero, sommarono a centodieci. Questo aumento progressivo trova la sua ragion d'essere nella finezza e grado d'impinguamento dei buoi portati sulla piazza. Crediamo che le buone disposizioni del mercato, si accentueranno ancor meglio con l'inoltrarsi della stagione estiva, che richiamerà in Isvizzera la consueta legione di forestieri.

Quanto al consumo locale v'è presso a poco da ripetere quanto abbiam detto più diffusamente nell'ultima rivista. La disponibilità di merce si mostrò eccessiva; così che i prezzi, all'infuori che per le carni di prima qualità, ribassarono fra 4 e 5 lire il quintale, per le vacche; e fra 4 e 10, a seconda della qualità per i tori. Nella riunione di chiusura soltanto 108 buoi, 150 vacche e 42 tori trovarono acquisitori. D'altra parte, con questa caldura, non v'era da sperare in meglio.

E veniamo ai vitelli. Il fabbisogno gior-

Appendice del SECOLO del 24 Giugno 207

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— So di che si tratta, interruppe il principale; ma l'informazione non m'è ancor giunta; l'avrò certo col corriere di questa sera o con quello di domattina al più tardi, e ve la comunicherò subito.

— Benissimo; è tutto quanto desideravo sapere.

Dopo di che si disponeva ad andarsene, quando Harmelle, richiamatolo, gli disse:

— Datemi notizie di tutti i vostri. Stanno bene?

— Benissimo... Giacomo ci ha scritto di recente da San Francisco. Vuol prendere moglie.

— Davvero? Ma è cosa seria?

— Serissima. E sua madre ed io ne siamo contenti. È la figliuola di buoni commercianti di San Francisco che danno alle loro figlie — ne hanno tre — duecentomila lire di dote per ciascuna.

— Corbezzoli, è una fortuna per Giacomo!

— Le tre ragazze sono state le sue prime allieve. Giacchè dovete sapere, signore, che, invece di accettare al Canadà un posto, d'altronde modesto, in un'industria, il povero ragazzo, che detesta gli affari, ha preferito correre il rischio della miseria collo scegliere la professione di maestro di lingua francese. I due giovani si sono innamorati, e Giacomo ci ha scritto per chiederci il nostro consenso al matrimonio.

Il cassiere s'accingeva di nuovo ad uscire, quando, loquace in quel giorno più del consueto e sapendo che i lunghi servigi resi gli davano il diritto di manifestare francamente il proprio pensiero, si fermò per dire:

— A proposito di Giacomo... m'accade alle volte di pensare a quel povero diavolo che, per cagion mia venne arrestato.

Un impulso più forte della propria volontà spinse il signor Harmelle a voltar la testa verso il genero, che rimase impassibile.

Dinanzi alla mente del negoziante sorse in un attimo la scena svoltasi due anni prima nell'ufficio del giudice istruttore

Superata l'impressione indefinibile, penosissima, che tal ricordo gli aveva prodotta, s'alzò dicendo:

— Non ne parliamo, Furgent; fu cosa assai triste, che non ho mai cercato di richiamarmi alla memoria e non ho alcuna voglia di richiamarmelá ora.

— Oh, avete ragione! esclamò il cassiere.

Allorchè rimasero soli di nuovo suocero e genero, costui si volse, tranquillo, apparentemente, e con accento che rivelava solo la curiosità:

— E pensare, disse, che non so ancora come la faccenda sia andata a finire.

— To', coll'arresto del colpevole e colla sua condanna a cinque anni di reclusione.

— Il colpevole chi era?

— Un operaio... Aveva trovato lo sportello della cassa forte aperto, e...

— Sapevo che il figlio di Furgent e il ladruncolo, arrestati contemporaneamente, erano stati messi in libertà.

— Chi ve l'ha detto?

— Simona, qualche tempo dopo il nostro ritorno. Volevo domandare altri particolari, ma non ci ho pensato più.

— Ne riparleremo, se volete, un'altra volta. Oggi ho da fare.

— Io pure. Devo recarmi al Tribunale.

Si strinsero la mano e si separarono. Mentre s'allontanava Harmelle, diceva fra sè:

— Sì che voglio ora narrargli la storiella inventata da quel pazzo di Dépret. Parrebbe vi prestassi qualche fede.

La carrozza aspettava l'avvocato al cancello del palazzo, per condurlo al Tribunale. Vi salì.

Non aveva circa al furto chiesto a nessuno spiegazioni che, d'altra parte, se avesse voluto, avrebbe avute sfogliando i resoconti ufficiali del processo. Non le aveva volute. Un uomo ora pagava veramente per lui. E ciò lo angosciava. Il rimorso lo avvinceva inesorabile, poi che il fatto atroce era senza rimedio.

Michele poteva rivelare il segreto ai suoi, farsene assolvere o condannare, ma avrebbe con ciò tratto di prigione l'innocente? No. Per ottener questo sarebbe stato necessario egli si denunziasse. I suoi cari avrebbero acconsentito a siffatta soluzione? No. Avrebbe egli avuto la forza, l'energia sufficienti per compiere un tale atto supremo di giustizia? Aveva poi il diritto di compierlo, di fronte alla moglie, al figlio nascituro?...

L'interrogazione s'imponeva alla coscienza di lui cruciata... No, non c'è famiglia, non c'è paternità che tenga dinanzi ad un simile, imperioso dovere! Non si trattava ora di carcere preventivo da cui l'innocente può uscire per insussistenza di reato. V'era stata condanna. Un uomo era stato non solo disonorato, ma subiva ogni giorno, ogni ora, ogni minuto il castigo che ad un altro avrebbe dovuto essere inflitto.

Ma se Michele accusava sè stesso, non gli rimaneva che imitare il disgraziato *spahi*, mettersi in bocca la canna d'una rivoltella, perchè, egli figlio d'un consigliere alla Corte d'Appello, non poteva sopravvivere alla propria denunzia. Ah, no, non avrebbe avuto l'energia dimostrata da Maurizio Ballu! In lui l'istinto di vivere dominava il rimorso.

Rimase al Tribunale fino alle cinque; poi uscitone, si fece condurre al suo studio in via delle Piramidi. Sedette alla scrivania per studiare scrupolosamente una causa prima di tornare al domicilio coniugale; e la compulsiva da circa mezz'ora quando il domestico entrò ad annunziargli la visita di Paolo Corbières.

S'alzò per corrergli incontro.

— Avevo bisogno di vederti, di parlarti, gli disse il visitatore. Caro mio, sono in gran pensiero.

— Perchè?

— Non trovo la traccia di Silviana.

— Impossibile!

— È la verità. Essa è irreperibile.

— Eppure hai messo in moto più d'una agenzia?...

— Un'intera collezione. Ho parlato con parecchie sue amiche, e tutte m'hanno confermato che non la vedevano più da un bel pezzo, che era scomparsa assolutamente dalla scena galante. Con una sola di esse però non mi sono abboccato, con Violetta di Larmande, e ciò per la buona ragione ch'ella pure è sparita, come una meteora, dal firmamento parigino.

— Allora non ti rimane che aspettare.

— Aspettare è presto detto!...

— Ora ci penso... ti sei rivolto dappertutto, sei andato a bussare a tutte le porte, meno ad una.

— Quale?

— Quella dell'educandato dove Silviana ha messo la propria figlia.

— È vero. Imbecille che fui! esclamò Corbières.

Il quale poi, calmatosi, soggiunse:

— So che il collegio trovasi a Saint Cloud. Ma dove? Lo ignoro.

— Io ho l'indirizzo preciso. Lo vuoi?

— Certo, perbacco! Ci andrei subito se non fosse un'ora indebita.

— Andremo domani insieme, se vuoi.

— Vuoi venirci anche tu?

— Non sarà la prima volta che penetro nell'educandato di Saint Cloud. Prima di partire per l'Algeria con mia moglie, mi venne l'idea di recarmi là sull'altipiano di Montretout. S'era all'epoca delle vacanze, e non v'erano nell'istituto della signora Desormaux che due allieve, le due Micheline.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 431 contenente:

La Tramvia Elettrica

di

GUIDO BERTANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

naliero è diminuito notevolmente anche per la carni bianche. I settecentoquaranta soggetti popolanti la riunione di apertura dell'ottava furono più che sufficienti a soddisfare la richiesta.

Le quote poterono però mantenersi; che anzi gli immaturi guadagnarono ben due lire il quintale. Il mercato di chiusura confermò e accentuò la pesantezza del commercio dei vitelli. I capi, più di mille, portati sulla piazza, trovarono collocamento solo a patto di un generale ribasso nei prezzi e cioè: 4 lire il quintale a peso vivo e 5 a peso morto per la prima qualità, di 2 e 3 rispettivamente la seconda, e di 4 lire a peso vivo, 16 a peso morto la terza qualità.

Vitelli immaturi e femmine d'allevamento non subirono variazioni di sorta.

Per i suini ci sbrigheremo ancora più in fretta. Scarsissima macellazione; merce in quantitativo minimo; prezzi completamente confermati, e cioè: 140 lire il quintale fuori dazio per i grassi; da 120 a 125 per i magroni; fra 25 e 35 i lattonzoli per capo. Nelle città di provincia i prezzi sono leggermente minori.

Circa il burro, dobbiamo scrivere che la corsa al rialzo ha trovato un non indifferente ostacolo nell'avanzarsi dell'estate. Fattasi una brevissima sosta sulle 2.70, siamo discesi a 2.60 il chilogramma, benchè la produzione sia tuttora scarsa, e sempre in conseguenza del flagello che imperversò tempo fa sulle stalle. L'argomento merita d'essere chiuso ricordando che è ritornato in vigore il premio sugli acquisti; che varia attualmente fra i 10 e i 20 centesimi il chilogramma e costituisce un vero e proprio supplemento al listino ufficiale.

E dei formaggi? La situazione procede improntata ad un soddisfacente andamento. La buona richiesta ed i prezzi rimunerativi, sono davvero meritati dai nostri produttori che nulla lasciarono di trascurato per aggiungere alle fonti di ricchezza della Lombardia, quella accuratissima dell'industria dei formaggi.

Passiamo a qualche nota sui foraggi e strami. Le prime contrattazioni di fieno nuovo, e le ultime delle poche rimanenze del raccolto dello scorso anno risentono l'effetto della ormai constatata scarsezza del maggengo; e guai, davvero, se le promesse dell'agostano non dovessero avverarsi.

Intanto gli affari procedono fiaccamente. Compratori e venditori si limitano ad accordarsi per le partite del fabbisogno quotidiano. Ognuno attende, e non a torto, che prima si delinei nettamente la situazione dei foraggi per la campagna ventura. Poi, non dubitate, vi sarà chi non sdegnerà di arrischiarsi in un forte impegno, mettendo nell'invernata a ben dura prova il portafoglio degli allevatori di bestiame.

La paglia corre invece il suo solito andamento tranquillo. L'imminenza del nuovo raccolto induce gli speculatori a gettar sul mercato tutte le vecchie provviste e così le quote — a dispetto delle speranze dei detentori — anche sul terminare della attuale stagione, si mantengono senza oscillazioni di conto. D'altronde anche il consumo è limitato dal fatto che il bestiame passa lunga parte della giornata all'aperto; e non consuma affatto di strame.

Tocchiamo da ultimo della questione dei vini. I nostri lettori sono già informati dal copioso servizio telefonico del *Secolo* del procedere dell'agitazione dei viticultori francesi e non staremo perciò a ripeterci in questa colonna sulle cause che hanno provocato quella sommossa. Ci basterà di rammentare che tale agitazione indirettamente ha giovato ai vignaiuoli italiani. Le nostre autorità sembrano ora — e ce ne richiamiamo alle precedenti rassegne — occuparsi con amore dell'osservanza di quelle leggi che già ci governano e che contemplano appunto le necessarie severe pene contro gli adulteratori. Basterà adesso che i produttori onesti si incarichino di non risparmiare i falsificatori del vino che, specialmente nei piccoli centri son noti a tutti, perchè questa nuova piaga sia tosto sanata, con sicuro beneficio dei produttori e dei consumatori. In proposito sappiamo che già talune cantine cooperative mantengono per proprio conto delle speciali squadre di sorveglianza e di indagine contro gli adulteratori. Se il loro esempio sarà seguito coraggiosamente da quanti sono interessati nelle faccende e dagli stessi Comuni, truffati dai frodatori che fabbricano il vino dentro le cinte daziarie, il problema correrà speditamente e senza incidenti verso la sua risoluzione.

Non abbiamo niente di nuovo da aggiungere intorno alla vendita delle poche partite di vino vecchio. Le quote rimangono immutate; così come immutate restano le speranze di un raccolto rimunerativo — e ve n'è tanto bisogno — per la prossima vendemmia.

La campagna bacologica.

L'ing. F. Clerici, direttore dell'Osservatorio bacologico, ci comunica il consueto bollettino.

Eccoci alla fine. Mentre quest'anno la nascita del seme fu in ritardo di circa otto giorni; durante l'allevamento i bachi, favoriti da una buona stagione, acquistarono il tempo perduto, e così il raccolto s'effettua su per giù all'epoca normale.

Nell'ultima età dei bachi, e quando questi eran prossimi ad imbozzolarsi, si manifestò in parecchie partite un po' di flaccidezza. Vi furon anche dei casi (pochi per fortuna) in cui la flaccidezza fece strage. Ciò nonostante, il raccolto generale di quest'anno, sia per la quantità che per la qualità del prodotto, si può ritenere fra i buoni. Se a questo s'aggiunge l'alto prezzo dei bozzoli, ognun comprende che l'attuale campagna andrà ricordata dagli agricoltori fra le più rimunerative.

Il prezzo dei bozzoli sugli odierni mercati oscilla fra le L. 3.80 e 4.60; con tendenza al rialzo. Buone partite di Brianza si trattano anche fra le L. 4.80 e 5.10. Invariato il corso delle sete.

Ecco il riassunto delle vendite e dei prezzi fatti nelle sottoindicate piazze durante il mercato di chiusura della settimana:

Acqui. — Venduti chilogr. 4000 gialli indigeni puri da L. 4 a 4.55.

Alba. — Chilogr. 75.000 gialli indigeni, puri da L. 4.60 a 4.80.

Alessandria. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, venduti chilogr. 14.800 da L. 3.50 a 4.50 al chilogramma.

Asti. — Chilogr. 80.000 gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.75.

Bologna. — Venduti 53.000. Superiori da L. 4.25 a 4.70, comuni da 3.90 a 4.20, inferiori da 3.40 a 4.

Bra. — Chilogr. 8.000 gialli indigeni puri da L. 3.80 a 4.70.

Canelli. — Chilogr. 16.500 gialli indigeni da L. 4.40 a 4.70.

Carmagnola. — Chilogr. 6.350. Gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.65, incrociati chinesi da 3.80 a 4.60, id. giapponesi da 3.70 a 4.

Cavour. — Venduti incrociati chinesi da L. 4.20 a 4.60, id. giapponesi da 3.65 a 3.85.

Cologna Veneta. — Chilogr. 43.280. Giallo puro chilogr. 12.600 da L. 3.90 a 4.40, incr. bianco-giallo di razza europea 14.720 da 3.25 a 3.75, id. chinese 15.960 da 3.95 a 4.45.

Cortemilia. — Superiori chilogr. 1350 da L. 4.20 a 4.40, comuni 650 da 4.10 a 4.20, inferiori 500 da 4 a 4.10, media 4.211.

Crema. — Mercantili venduti chilogrammi 32942 da L. 4.50 a L. 3.90 adequato L. 4.203. Esclusi dall'adequato venduti chilogrammi 2142.

Totale venduti chilogr. 35084. A tutt'oggi venduti chilogr. 87271 adequato L. 4.287.

Cremona. — Venduti chilogr. 20.000 da L. 3.60 a 4.30.

Forlì. — Chilogr. 32.420, massimo L. 4.90, min. 3.20, media 4.408.

Fossano, 22. — Venduti 3.500. Gialli indigeni puri da L. 4.30 a 4.50, incrociati chinesi da 4.40 a 4.55, id. giapponesi da 3.80 a 4.

Gallarate. — Venduti 7356.40 ed a tutta la chiusura settimanale 13.675.

Incrociati chinesi chilogr. 6642.20 da lire 4.15 a 4.60, media 4.471, incrociati comuni 7.460 da 2.60 a 4, media 3.858.

Ivrea. — Chilogr. 3.500 gialli indigeni puri da L. 4.10 a 4.50.

Lodi. — Chilogr. 50.000 da L. 3.60 a 4.60.

Mantova. — Chilogr. 40.000 da L. 3.30 a 4.20.

Modena. — Venduti 6.000 da L. 2.60 a 4.30.

Mondovì. — Chilogr. 1.000 gialli indigeni puri da L. 3.80 a 4.50.

Nizza Monferrato. — Venduti 4.400 gialli indigeni puri da L. 4.30 a 4.65.

Pavia. — Chilogr. 1860 di bozzolo giallo media L. 3.720.

Stradella. — Venduti chilogr. 16.446 incrociati chinesi da L. 3.93 a 4.26.

Torino. — Chilogr. 21.400. Gialli indigeni puri: superiori da L. 4.50 a 4.70, comuni da 4.20 a 4.50.

Incrociati chinesi comuni da L. 4.20 a 4.50.

Treviso. — I mercati dei bozzoli si aprirono qui martedì in modo fiacco, il che era prevedibile dati i molti contratti chiusi in anticipazione: hanno però migliorato oggi, raggiungendo, per partite, ancora L. 4.50 e 4.60.

Vigevano. — Venduti 16.000 da L. 3.95 a 4.25.

Voghera. — Chilogr. 26.000 da L. 3.25 a 4.80. Media 4.031.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 giugno.

Pastori Giovanni 82, via Osti 25 — Pozzoli Giovanni 55, scattolaio, via Lomazzo 18 — Zaino Gaetano 54, vetturale, via Vinci 17 — Ceriani Adele 18, contadino, Pioltello — Tacchini Ermelinda 28, casalinga, Chiaravalle Milanese — Sacchi Celestino 71, corso 22 Marzo 16 — Orlandi Francesco 50, legatore, via Ausonio 8 — Brambilla Fabio 26, parrucchiere, via Torricelli 3 — Sprotti Enrico 52, cuoco, via Boltraffio 6 — Tunesi Erminia 43, contadina, Corbetta — Cattaneo Archimede 1, corso Buenos Ayres 52 — Bagnoli Ines 1, via Palestrina 44 — Grandi Giovanni 44, lattivendolo, via S. Marta 1 — Venturi Giovanni m. 5, via S. Calocero 1 — Ribotta Lidia m. 3, viale P. Nuova 18 — Tagliabue Angelo 52, lavandaio, Riparto Barona 15 — Formenti Rosa 33, casalinga, via Sarpi 12 — Santagostino Giovanna 36, casalinga, via Quadronno 15 — De Castro Mirella m. 2, via Fieno 4 — Genolini Maria 76, agiata, via Monforte 17 — Aiolfi Severino m. 5, Riparto Chiaravalle 31 — Grassi Luigia 61, pollivendola, corso Como 5 — Ungaro Maria 88, casalinga, via Orso 1 — Pinotti Triestina m. 9, via S. Eufemia 8 — Cremonesi Battista 25, panattiere, piazza Filangeri 2 — Badini Felicita, 1, Brefotrofio — Bramati Guglielma m. 11, via Messina 3 — Porazzi Teresa 24, stagnolaia, via S. Vincenzo 13 — Fassi Cesare 70, avvocato, via Ospedale 34 — Mauri Eugenia m. 6, via Brisa 3 — Medetti Assunta 14, sarta, Ripa Ticinese 23 — Brunodo Maria Anna 31, civile, via Chiaravalle 1 — Palura Sofia Adelaide 62, casalinga, corso Garibaldi 105 — Perego Jolanda m. 8, via Castelmorone 8.

Totale: N. 34.

Dichiarazioni delle Nascite: N. 48.

Morti in Milano il 19 giugno.

Azzolini Onesta 27, domestica, via Bigli 17 — Fedegori Anna 3, via Palazzi 15 — Bagarini Rachele 48, casalinga, Greco Milanese — Musazzi Angelo 63, giornaliero, via Vercellese 40 — Mantegazza Rosita 11, scolara, via Montevideo 8 — Fossati Assunto 71, corso Ticinese 54 — Bossi Antonio 62, carrettiere, Alzaia Naviglio grande 62 — Fugazza Angelo 2, San Giuliano Milanese — Buffoni Enrico 29, contadino, via San Carpoforo 4 — Prandini Felicita 35, casalinga, Brescia — Seveso Enrico 63, pensionato, via Rugabella — Conconi Domenico 32, muratore, via Cagnola 5 — Farè Irene 3, via Padova 54 — Argenti Ines m. 8, corso Romana 54 — Beretta Giuseppe 58, cameriere, via Durini 29 — Colombi Angela m. 5, Alzaia Pavese 44 — Sigagni Giovanni m. 6, via Tortona 11 E — De Capitani de Vimercate 56, casalinga, corso Garibaldi 117-119 — Bottigelli Giuseppe 53, gasista, via Mortara 11 — Arnoldi Giovanni 71, pensionato, via Stampa 8 — Binaghi Giuseppa, g. 20, via Anfiteatro 17 — Formaggia Luigia 49, casalinga, viale Vittoria 16.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 46.

Morti in Milano il 20 giugno.

Castoldi Adolfo 25, tessitore, Parabiago — Fraschini Cesare 35, commission., via Maddalena 10 — Isella Gerolamo 34, calzolaio, via Larga 22 — Fossati Alessandro 50, facchino, via Andegari 8 — Striani Cristina 48 lavandaia, via Cicco Simonetta 19 — Giubilesi Angela 14, scolara, via P. Sarpi 20 — Bianchi Francesco 46, calzolaio, via Lombardini 8 — Migliavacca Teresa 46, casalinga, via San Siro 20 — Rampini Giuditta 47, via Tibaldi 12 — Mariani Gloria m. 2, Brugherio — Grossi Fortunato 81, via Orti 25 — Brioschi Maria 38, filatrice, Cusano San Seveso — Colombo Maria 34, contadina, Samarate — Negri Ambrogio 78, pensionato, Alzaia Naviglio Grande 18 — Arduini Giuseppe 81, guardia di città, via Sant'Antonio 21 — Mettica Riccarda 4, via Canonica 122 — Lucchini Francesco g. 19, via Spontini privata 30 — Rodriguez Fulvio g. 26, corso Venezia 23 — Menti Paolina Maria 3, via Pastrengo 17 — Racchetti Clara 81, casalinga, via San Gregorio 23 — Castelli Elvira 27, ricamatrice, via Palestro 14 — Spairani Enrico m. 11, via Magolfa 15 — Pulcinelli Mila m. 7, viale Romana 13 — Taverna Antonio 62, fattorino, via Sant'Ambrogio ad Nemus 2 — Carlini Mercede 1, via Volta 3 — Pieretti Dina 14, casalinga, via Piermarini 2.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 46.

Morti in Milano il 21 giugno.

Tarli Carlotta, 1, Brefotrofio — Garavaglia Carolina 60, domestica, via S. Damiano 18 — Ferrario Giuseppe m. 1, corso Venezia 55 — Pangrazzi Fortunata 67, agiata, vicolo Bindellino 2 — Pozzi Carlo Andrea m. 11, via A. Bertani 16 — Orlandi Francesca 31, casalinga, viale Romana 74 — Besozzi Ernesta 11, scolara, ripa Ticinese 13 — Carbonini Giovanna 69, agiata, via S. Pietro all'Orto 18 — Boselli Angelo 56, scrivano, via S. Maurilio 1 — Colombo Giovanni 64, magazziniere, via Lomazzo 36 — Baretti Giuseppe m. 3, riparto Ronchetto 19 — Vecchi Caterina 33, agiata, corso Indipendenza 6 — Baratella Gerolamo 48, guardia di città, via Rastrelli 10 — Barbavara di Gravellona nob. Rosa 81, possid., via Torino 58 — Wadensweiler Margherita 88, casalinga, via Vigentina 21 — Mariani Giuseppina 23, setaiola, via Felice Casati 15 — Galeazzi Carlotta 44, casalinga, Vimodrone — Ronchetti Antonio 42, contadino, Varedo — Maiocchi Caterina 75, riparto Baggina 37 — Radaelli Cecilia 62, servente, corso Garibaldi 6 — Casati G. Battista 63, cuoco, vicolo Dosso 2 — Banaioli Margherita 32, casalinga, vicolo Cagnola 18 — Saronni Marcellina 33, berrettaia, via Chiusa 24 — Delpiano Luigia m. 7, corso Magenta 6 — Ferrario Luigi g. 13, via Vigentina 31 — Cantoni Alessandro 4, via S. Radegonda 7 — Maj Gerolamo m. 6, via Canonica 38 — Torelli Elvira 40, insegnante, via Melegnano 3 — Milani Luigia m. 10, corso 22 marzo 19 — Manzoni Giovanni 12, scolaro, viale Vigentina 15 — Turrini Achille 57, negoziante, via Goldoni 3.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PORTINERIA cercano conjugi trentenni senza prole, calzolaio. Rivolgersi Perrucconi Quintilio, Adryane 23. 30805

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE venticinquenne, licenza liceale, bella presenza, cerca posto commesso viaggiatore qualsiasi articolo. Scrivere C 30863 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30863

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA meccanico pratico automobilismo, preferibilmente patentato chauffeur, cercasi da famiglia per servizio campagna dal 15 luglio a tutto novembre per posto aiuto chauffeur. Retribuzione: lire 75 mensili, vitto ed alloggio. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte entro giugno. Cassetta N. 113 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30505

CERCASI bravissimo giovanotto buona famiglia, corrispondente italiano, residente a Milano, per Ditta importante velocipedi. Inutile offerte senza copia certificati. Scrivere Cicli A. B. C., Posta, Milano. 30434

CERCASI abile meccanico macchinista conoscitore macchine da ghiaccio sistema Linde e loro funzionamento. Rivolgersi ad Emanuele Giovannini, via della Campana 12, Roma. 30747

COTONIFICIO Valle di Susa cerca abile capo meccanico pratico del macchinario. Esigonsi ottime referenze e buoni certificati. Indirizzare offerta scritta alla sede di Torino. 30205

DOMESTICA brava con buone referenze cercasi. Rivolgersi portinaio, corso Magenta 42. 30777

FOTOGRAFIA Tollini via Paolo Sarpi 15, cerca giovanetto aiutante stampa.

GIARDINIERE per villa in Lombardia cercasi subito od al più tardi per fine agosto prossimo. Indirizzare offerte giugno indicando pretese e referenze. Cassetta N. 111 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30503

LA DIREZIONE della Scuola commerciale Facchetti, di Treviglio, segnala alle Case commerciali che cercano impiegati intelligenti e attivi, i licenziati di quest'anno, abili contabili, corrispondenti, stenografi e dattilografi. Le maggiori assicurazioni di onestà e di diligenza. 30304

RICERCASI da nobile famiglia del veneto brava bambinaia che parli bene italiano. Scrivere N. 3272 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 30613

RISCALDAMENTO. Cerchiamo dei buoni montatori per riscaldamento a termosifone. Società An. It. Koerting. 30250

SAPONIERE pratico saponi bucato particolarmente resinosi cercasi urgentemente, referenze miti pretese, scrivere «Igiene», Portovaltravaglia. 30791

STENO-DATTILOGRAFA cercasi subito. Primo stipendio 60 aumentabili. Scrivere con referenze Cassetta 106 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30174

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali o delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Valardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* Milano, 15 Aprile 1907.

STUDIO commerciale cerca fattorino 14-16 anni attivo e diligente stipendio subito, indicare pretese e referenze. Scrivere cassetta 104 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30148

TESSITURA di cotone. Patrone ricercato. Importante tessitura di cotone greggio della Germania del Sud cerca per subito 10 a 15 abili tessitrici (ragazze o donne) contro alta paga. Volendo vitto e alloggio a buon mercato presso famiglia italiana. Anticipio per spese viaggio da convenirsi, e rimborso totale dopo lunga permanenza nello stabilimento. Offerte sotto H 30368 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30368

URGE donna servizio curante bambini. Inutile presentarsi senza buone referenze. Pratelli, Sala, 7. 30392

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE serio, attivo, intelligente, già introdotto presso migliore clientela, referenze ottime, assumerebbe rappresentanza per Manchester, Glasgow e provincie, primaria fabbrica cappelli feltro. Offerte a 5568 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30181

RAPPRESENTANTI in ogni comune cerca seria ditta. Scrivere Cassetta 151 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30845

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente, 29 Settembre, vasta bottega con retro, due occhi piazzetta Durini, anche per birreria. Rivolgersi Ing. Gallavresi, Solferino 11. 29382

AFFITTASI Moltrasio (Como) appartamento 7 locali con terrazza. Bossi, San Paolo 10, Milano. 30733

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne riscaldamento termosifone L. 850. 30289

D'AFFITTARSI negozio Piazza Duomo prospiciente portici settentrionali. Rivolgersi Portineria di viale Porta Nuova, 14. 30729

FOTOGRAFI o pittori! appartamento uso studio fotografico o pittura quattro camere, grande veranda tutta vetri, affittasi subito in via Vitruvio. Rivolgersi Vernetti, via Mascheroni 2. 30140

ROVELLASCA linea Saronno-Como affittansi 6 locali con giardino. Dirigersi Piatti Unione 12. 30705

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDO carretto a mano grandi tavoli noce. Ditte in ferro, vasellami. Ristorante via Arco 1. 30677

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. [illegible] OTT. CANDELA, GENOVA, S. [illegible] In Milano, Inselvini Besana e [illegible]

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO avviato albergo Leon d'Oro [illegible] frequentato viaggiatori [illegible] impiegati, cedesi buone condizioni [illegible] rivolgersi proprietario Ciriè.

CEDEREBBESI Hôtel, in [illegible] lago Maggiore (Svizzera) [illegible] ordine, ben avviato, posizione [illegible] Offerte: D. 3110, Haasenstein e Vogler, Lugano.

INDUSTRIA avviatissima [illegible] cerca socio capitalista [illegible] que-quarantamila. Ottimo [illegible] zio. Schiarimenti: Fiducia [illegible] Milano.

PICCOLA fabbrica sapone od altro [illegible] tibile ampliamento [illegible] Affittasi. Scrivere Cassetta 27 S, Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FARMACISTA vecchiotto o signorina [illegible] si come titolare farmacia [illegible] mena posizione, provincia Vicenza. [illegible] Ufficio Poste, Nanto (Vicenza).

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ATTENTI! Produttori, negozianti vino, per chiarificazione, conservazione, guarigione, vini acidi, ammuffiti [illegible] dete catalogo signor Uthemann, corso Oporto 13, Torino.

CACCIATORI Prima di fare acquisti chiedete lo splendido catalogo armi, munizioni, accessori, contenente importantissime, utili istruzioni riflettenti caricamento cartucce, malattie dei cani ed [illegible] di necessari. F. Tettoni, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passaneri, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonacina, Via Tenaglie 3. (Piazza Fontana), Milano.

OCCASIONE Macchine cucire Pedale [illegible] ve, usate, L. [illegible] ca 9.

SPOSI acquistando mobili liquidazione fabbriche Brianzole Campo Lodigiano [illegible] risparmierete centinaia lire. Prezzi [illegible] gresso libero.

25 a 100 lire per settimana a tutti, uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onesta, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivete al Direttore succursale degli stabilimenti [illegible] taud e C.°, a Firenze (La casa [illegible] dal 1890.)

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
al Petrolio

Il Comm. GIUSEPPE BORGATTI, il rinomato tenore, l'artista impareggiabile, ch'è indiscutibilmente l'interprete più grande di Wagner, scrive:

L'**Acqua Chinina-Migone** si vende presso tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parrucchieri.
Deposito Generale: **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

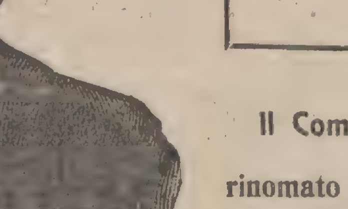
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi,** VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

Un **Massacro** d'ogni altra Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione all'Esposizione d'Igiene testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* e medaglia d'oro all'Esposizione [illegible] della già tante volte premiata *Tintura Marley* (Istantanea flac. grande L. 5, picc. L. 3; Progressiva flac. gr. 3,50, picc. L. 2,50, per posta cent. 80) di **G. Berselli** che tiene in Milano, Via Broletto, 50, gabinetti appositi per applicazioni di tinture, schampooing e lavori in capelli.

SPECIALITÀ in RIVOLTELLE TASCABILI

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica

N. 2 REVOLVER BULLDOG
Calibro 7 mm . . L. **9,75**
» 9 mm . . » **10,50**

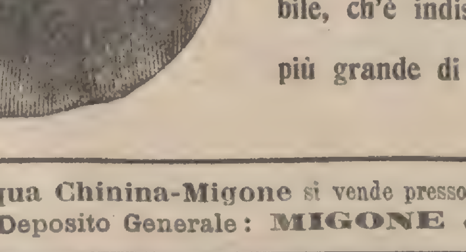


N. 5. REV. VELO-DOG HAMMERLESS
con molletta di sicurezza L. **20,50**
N. 11 detto, modello con cane esterno . . . . » **19,50**

N. 13. PISTOLA LORD per ciclisti e per difesa personale; modello tascabile molto elegante L. 3.75 franca nel Regno . . . . L. 4.—
» 1. REVOLVER PUPPY piccolissimo, calibro 5 mm, nichelato con eleganti incisioni . . . . . . L. **15.75**
» 13. REVOLVER PUPPY HAMMERLESS. Cane interno, calibro 7 mm L. **16,75** - Calibro 9 mm L. **17,50.**

NB. *Nelle ordinazioni indicare chiaramente la qualità ed il calibro*

N. 2. Revolver sistema Smith e Wesson



con estrattore automatico
Cal. 7 mm L. **15,50** - Cal. 9 mm L. **16.50**

Dirigere l'importo delle ordinazioni aggiungendo L. 1 per spese di imballo e spedizione a
VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti. N. 32.
GRATIS a richiesta il catalogo illustrato di rivoltelle; il più completo ed interessante del genere.

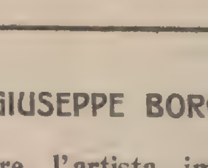
EMORROIDI

si curano e si guariscono coi Cachets **Milano.** — Una scatola L. **3.—**

Inviare l'importo a mezzo cartolina-vaglia ad **A. Raffaelli e C.** Via Sabaiel', 3 **MILANO**

I SORDI ODONO

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito insuperabile. L. 12,50 al paio (1 non si vende). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.



Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).
Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato **Seme Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

A rimettere a Ginevra (Svizzera) un **Cinematografo permanente** — 500 posti — splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al Sig. **C. Furlanetto,** Place Chauderon, N. 12, à *Lausanne* (Suisse). 27919

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *In Milano* **Lire 3.** - *Franco nel Regno* **Lire 3,40**
Franco all'Estero (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

Ragazze per i rings,
Ragazze per i banc à broches
trovano pronta occupazione.
Paga alta - viaggio pagato.
Rivolgersi al Cotonificio
I. HEUSSER
Staub-Uster - (Svizzera).

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ESTRATTO AMPHITRITE

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 — BOLOGNA 1907)
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso.
Preparato con sistema brevettato dalla SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione della Latta
Capitale L. 3.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova

Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia, Signor
A. BERNACHON — TORINO, Via Nizza, 46
ed ai rappresentanti delle diverse zone.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Intersts [illegible] Camere da 1.25. Caloriferi. [illegible]

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 25 Giugno Anno XLII - N. 14785

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'iniziativa degli Stati Uniti

Ogni speranza che la Conferenza dell'Aja si occupi della questione della riduzione degli armamenti è ormai svanita.

L'opposizione accanita della Germania, la remissività di tutte le altre nazioni, hanno contribuito a seppellire la proposta che il primo ministro inglese, sir Campbell Bannerman aveva sostenuta con tanta energia nel Parlamento e nella stampa.

Oramai tutto l'interesse degli amici della pace è rivolto all'iniziativa degli Stati Uniti d'America, tendente a rendere periodica la riunione della Conferenza dell'Aja e effettivo e permanente l'arbitrato internazionale.

Anche questa proposta trova oppositori accaniti fra i rappresentanti di alcune nazioni, benchè il principio dell'arbitrato sia già stato accettato dalla prima Conferenza.

Il 29 luglio 1899 i rappresentanti di ventisei Stati firmavano all'Aja una convenzione pel regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

L'articolo 20 dice: Una Corte permanente di arbitrato è istituita all'Aja.

L'articolo 23 soggiunge che ciascuna delle ventisei potenze firmatarie dovrà designare, a titolo di membri della Corte, quattro persone disposte ad accettare le funzioni di arbitro.

Per ciò che concerne l'arbitrato la convenzione dell'Aja non dice di più. È scritto sulla carta ma non è tradotto in fatto.

L'idea fu statuita in principio, ma non fu possibile tradurla in pratica altro che nel caso d'Hull, fra la Russia e l'Inghilterra. È questo l'unico importante servizio reso dalla convenzione. Ora si tratterebbe di rendere l'arbitrato, se non obbligatorio, almeno pratico, nel senso di rendere possibile il ricorso all'arbitrato, senza le enormi spese ora inevitabili, creando all'uopo un istituto giuridico permanente, mantenuto da tutte le potenze firmatarie della seconda conferenza.

L'iniziativa degli Stati Uniti è utile e buona e merita di avere fortuna.

Date le grandi speranze suscitate dalla riunione di questa seconda conferenza, è il meno che noi ci possiamo aspettare.

Se non ottenessimo neanche questo minimo, allora sarebbe proprio il caso di schierarsi coi pessimisti di proposito che nella Conferenza dell'Aja non vedono altro che un'accademia di diplomatici.

Noi non siamo così pessimisti. Crediamo che qualche cosa di buono si farà; qualchecosa che offra almeno un addentellato per le conferenze future, le quali dovranno necessariamente perfezionare sempre di più l'istituzione dell'Aja.

La via è lunga, lo vediamo anche noi; il processo è lento; ma fino a che non riusciremo a trovarne uno migliore, sarebbe una vera follia rinunziarvi.

Se gli Stati Uniti riusciranno a far stabilire all'Aja un tribunale permanente, pronto in ogni circostanza a discutere e dirimere gli eventuali conflitti fra le potenze, sarà tanto di guadagnato.

Il resto verrà poi, col progredire rapido ed incessante delle idee, sempre più avverse al militarismo e alla guerra.

L'AUSTRIA

e i premî all'esportazione

Il vecchio imperatore d'Austria, inaugurando il primo Parlamento eletto a suffragio universale, ha pronunziato, nella parte economica del discorso del trono, uno dei più odiosi e condannati provvedimenti della scuola protezionista: i premii all'esportazione.

« È necessario — egli ha detto al nuovo Reichsrath — favorire la produzione, incoraggiando l'esportazione con premii da parte dello Stato. »

Evidentemente il Governo austro-ungarico, nel continuo giuoco d'equilibrio che deve sostenere per reggersi sulla mal connessa piattaforma delle varie nazionalità, sente ogni giorno più il bisogno di rinforzare la sua base economica, rendendosi amica la classe che lavora e produce senza fare troppa politica.

Da molto tempo il vecchio imperatore ha appresa quest'arte: con l'appoggio dell'esercito da un lato e con l'aiuto dei conservatori e dei clericali dall'altro, gli basta uno zuccherino alla produzione agraria e industriale per conquistare anche le più larghe simpatie fra la gente più attiva e più moderna. E lo zuccherino consiste, ora, nei « premi all'esportazione ».

Quali sono i premî, che il Governo austro-ungarico offre ai produttori della Monarchia e quali siano specificamente le industrie che le saranno confortate, non è detto ancora, e sarà interessante conoscere i progetti particolareggiati che dovranno illustrare la promessa imperiale.

In genere si distinguono tre forme di premî all'esportazione:

1.° I premî diretti, che consistono nel pagamento di una somma all'esportatore, secondo la quantità e il valore della merce esportata.

2.° I premî indiretti in forma di speciali concessioni (specialmente nelle tariffe di trasporto) alle industrie esportatrici.

3.° I premî in forma di *drawback*, cioè con una larga restituzione dei dazi che una industria esportatrice ha pagati per le materie prime della merce che esporta.

Le due ultime qualità di premi sono comunemente in uso e, quando vengono contenute in limiti ragionevoli, sono tollerabili, visto il fervore della concorrenza fra i paesi industriali.

In certi casi si trasformano in utili difese e, più che premî veri, appaiono come equi compensi.

Ma profondamente condannabili, sotto ogni punto di vista, sono i premî della prima specie; i premî diretti. Ed a questi allude molto chiaramente il discorso imperiale.

Il progresso economico dell'Austria-Ungheria, specialmente negli ultimi anni, è stato notevole non solo nella produzione agraria (tutti sanno ch'essa esporta grano, cavalli, legname, birra e anche vino), ma pure, e più, nell'industria vi si è così vigorosamente sviluppata che, come quella germanica, è costretta a ogni sforzo per invadere coi suoi prodotti i mercati stranieri e sente la necessità, per questa lotta fuori dei confini, di un valido aiuto da parte dello Stato. Perciò il vecchio imperatore promette l'aiuto massimo, quell'aiuto che gli altri Stati non concedono se non in forma mite e larvata, cioè un vero e proprio premio diretto all'esportazione. Così un fabbricante austriaco, per esempio, di macchine, non soltanto è invogliato, per godere del premio, a vendere le sue macchine all'estero, per esempio, in Italia, ma si trova nella invidiabile condizione di poterlo vendere ad un prezzo minore di quello che effettivamente costano, perchè una parte del prezzo gli fu già pagata dal suo paterno governo. E siccome il suo paterno governo paga coi denari dei contribuenti austriaci, è chiaro come la luce del sole che, nel caso citato, i contribuenti austriaci sarebbero quotati per far vendere in Italia a buon prezzo una macchina del loro paese.

La cosa è più grave di quel che possa sembrare di primo acchito. Per rimanere in Italia, la concorrenza estera alle nostre industrie è già tanto forte e aspra che la minaccia di un nuovo impulso all' esportazione austriaca non ci può lasciare indifferenti. L'Italia è per l'Austria-Ungheria uno dei migliori mercati e i premî concessi all'industria austro-ungarica verranno in gran parte a urtare qui, contro le industrie del nostro paese alcune delle quali, appena sul nascere, sono indifese quanto il confine orientale.

Interrogate i nostri industriali e tutti vi racconteranno gli episodî della loro lotta con la concorrenza estera, specialmente tedesca. Se essi riescono a sostenere la guerra e a difendersi coraggiosamente, non è men vero che gli stranieri non si danno per vinti e ripigliano il combattimento industriale con nuove forze e con una tenacia impressionante. Le industrie tedesche, tutte sindacate, giungono a chiedere in Italia prezzi più bassi che nella stessa Germania: esse hanno organizzata la vendita in modo da non farsi alcuna concorrenza nel loro paese e da convergere tutto lo sforzo nei paesi stranieri. Così sono riuscite a questo risultato paradossale e incomprensibile, che le spese di trasporto e di dogana non aumentano il prezzo di una merce; anzi, lo diminuiscono! Una rotaia che a Dortmund, nel luogo di produzione, ha un prezzo stabilito di 100, caricata sul vagone, trasportata al confine, dopo aver pagata la dogana ed essere entrata in paese estero, non conserva più che il prezzo di 90, che può discendere anche a 85 e a 80, se la lotta industriale lo esige. Chi ha pagata la differenza? I consumatori tedeschi, che sono costretti a provvedersi nel loro paese al prezzo più alto, convenuto col sindacato.

Lo stesso effetto conseguiranno gli austriaci quando godranno dei premii per la esportazione. Se i premii saranno abbastanza forti, certe specialità viennesi costeranno meno a Milano che a Vienna, e forse l'on. Tittoni dirà che questo è un segno delle buone relazioni esistenti fra i due paesi.

A proposito dell'on. Tittoni e delle relazioni internazionali, sarebbe il caso di vedere se in massima sia lecito, dopo i trattati di commercio faticosamente stipulati, colpire di sorpresa, coi premii diretti all'esportazione, l'industria di questi Stati, coi quali prima si era venuti a patti equi.

Effettivamente l'imperatore d'Austria, annunziando solennemente i premii d'esportazione, ha offeso lo spirito dei trattati di commercio ed ha dichiarata una specie di guerra economica a quei paesi, che, contrattando con la monarchia austro-ungarica, credevano in buona fede di aver data una certa stabilità per alcuni anni ai loro rapporti commerciali con l'Austria-Ungheria.

In questo caso l'Italia non sarebbe più sola a lagnarsi della sua alleata.

G. Bistolfi.

IL GENERALE BALDISSERA

nell'inchiesta militare

È ormai costituita la Commissione d'inchiesta.

A far parte di questa che richiede pratica, assiduità e acume, sono stati scelti dei deputati incompetenti come il Crespi, infrolliti e negati ad ogni serietà di lavoro come il Fusinato, sono stati chiamati dei senatori: e infine il Governo ha nominato i funzionari che lo rappresentano. Fra questi vi è il generale Baldissera.

Ma che c'entra il generale Baldissera coi funzionari dello Stato? Non si trova forse in posizione ausiliare?

Il generale Baldissera non è più un funzionario dello Stato: forse si cerca di rievocare ancora alla vita attiva italiana il soldato dell'Austria, che deve tutta la sua carriera all'aver combattuto contro i fratelli, all'aver contribuito a sconfiggere gli italiani che combattevano per l'indipendenza della patria?

Da una settimana l'aula di Montecitorio rintrona di declamazioni applaudite che mostrano l'Austria pronta a mandare i suoi battaglioni a fare una passeggiata fino a Verona e a Milano: e proprio ora il Governo va a prendere un soldato austriaco per fare l'inchiesta sui nostri servizi militari.

Non dimentichiamo, per non pentirci troppo tardi.

Il generale Baldissera potè diventare generale d'armata per i servizi resi all'Austria nel 1859, servizi che gli fecero saltare parecchi anni di carriera, perchè essendo italiano e conoscendo la lingua nostra, giovava contro di noi nella guerra che avevamo coll'Austria. Chi rende siffatti servizi ha anche un nome che non è del tutto militare.

Il Baldissera, quando cambiò bandiera, cercò di fare smentire che avesse combattuto contro gli italiani; ma le medaglie che ha sul petto sono il premio del fratricidio e lo dimostrano i documenti.

Non aveva il Governo della gente pura da nominare nella Commissione d'inchiesta?

Giova ricordare agli italiani chi è questo commissario d'inchiesta sui servizi militari perchè di questa inchiesta dovremo parlarne molto: e lo facciamo con un documento ufficiale.

Nell'archivio di guerra di Vienna, dove sono registrate le gesta dei fedeli servitori dell'Austria, si legge questa nota che fu riprodotta, a titolo d'onore, nel libro « L'Accademia militare Teresiana e i suoi allievi » del maggiore Giovanni Svoboda stampato nel 1894:

« Baldissera Antonio, figlio di un consigliere di luogotenenza, nato a Udine il 27 maggio 1838 — entrò all'Accademia militare il 28 ottobre 1849. Uscendone diventò sottotenente di grado inferiore nel 59° reggimento fanteria « Arciduca Ranieri »; venne promosso sottotenente di grado superiore il 12 aprile 59 diventando tenente il 27 maggio dello stesso anno. Partecipò alla campagna del 59 in Italia meritandosi per la sua eccellente condotta nei combattimenti alla Sesia (9, 16 e 22 maggio) la croce del merito militare.

« Distaccato al quartier generale del 7.° Corpo d'Armata, Baldissera ebbe l'incarico di attraversare la Sesia con una pattuglia di cavalleria per allarmare gli avamposti piemontesi e fare possibilmente molti prigionieri per avere dai medesimi le informazioni necessarie circa il nemico.

« L'audace ufficiale giustificò completamente la fiducia in lui riposta, e fra gli altri prigionieri, portò un caporale piemontese che fece preziose dichiarazioni.

« Baldissera si dimostrò durante l'intera campagna un ufficiale così utile e pratico che il 20 luglio 59, dopo neppure due soli anni di servizio senza aver percorso la scuola di guerra, venne promosso a capitano di seconda classe. Traslocato il 1.° giugno 1860 al 7° battaglione cacciatori, diventò capitano di prima classe il 27 febbraio 1864 *e partecipò come tale alla Campagna del 66 in Italia, meritandosi per la sua straordinaria valorosa condotta nella battaglia presso Custoza la* **speciale lode riconoscente imperiale** — *implicante il diritto di portare la medaglia al merito militare appesa al nastro della croce del merito militare.*

« Il 1.° luglio 66 passò al 37 battaglione cacciatori, il 16 agosto fu traslocato nuovamente al 7° e al 1° novembre 1866 passò nel regio esercito italiano ».

Queste note sono eloquenti.

Il Baldissera, questo soldato di ventura che nel nostro tempo ripetè la vergogna dei duci venduti che combattevano per la paga senza chiedere il perchè della guerra, — il Baldissera, fedele servitore austriaco, non avrebbe più dovuto essere tratto fuori al sole d'Italia.

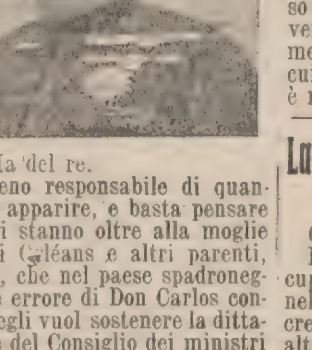
Nella Commissione d'inchiesta vi erano parecchi incompetenti: ora vi sono anche gli austriaci.

La rivoluzione nel Portogallo

Il ministro Franco e la dittatura.
ARRESTI E FUCILAZIONI.

Gli avvenimenti di Francia che si fecero gravi, seppure ora volgano lievemente al comico, tanto da lasciar campo alla supposizione che tutto abbia a finire in una canzone, hanno distolta la nostra attenzione dal Portogallo. Le notizie che giungevano da Lisbona non ci impensierivano di troppo: oggi invece apprendiamo che la situazione è gravissima. E non già gravissima, perchè il re ha cercato rifugio a bordo di una nave, non già gravissima per i pericoli che possa correre la panciuta e sorridente monarchia impersonata nel re Carlo; ma gravissima perchè il pericolo della privazione del potere detta consigli inumani.

Lisbona repubblicana nel cuore, vede fucilati i suoi migliori cittadini; al piombo della cavalleria questi rispondono coi sassi: ma quello è mortale. Il numero delle vittime è già rilevante. La causa di questo movimento è da ricercarsi nella condotta del re.



Forse egli è meno responsabile di quanto lo si voglia far apparire, e basta pensare che ai suoi fianchi stanno oltre alla moglie una principessa di Orléans e altri parenti, schiavi dei gesuiti, che nel paese spadroneggiano. Ma il grave errore di Don Carlos consiste nel fatto che egli vuol sostenere la dittatura del presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Franco, il quale si guadagnò una triste fama colla proposizione e conseguente votazione di leggi restrittive della libertà di stampa. Non bisogna scordare che i repubblicani portoghesi contano nelle loro file uomini di grandissimo valore, i quali seppero insorgere violentemente contro il liberticida. Ma vi è di più. L'università di Coimbra, ogni qualvolta lo potè, dimostrò rumorosamente il malcontento contro il Governo, degli studenti che si affermavano repubblicani: e il ministro Franco in risposta decretò la chiusura di tutti gli istituti superiori di insegnamento. Non solo, ma prorogò il Parlamento, instaurando la propria dittatura e violando la costituzione. Infatti al decreto di scioglimento della Camera non fè seguire il decreto delle elezioni e dell'apertura della nuova sessione. Il Portogallo vive dunque da più di un mese sotto il regime assolutista.

Di fronte all'illegalità governativa, altro non rimaneva alla legalità popolare che la violenza: onde ecco i *meetings* ardenti, i discorsi minacciosi, le proposte audaci, le violentissime proteste. In quel calor di lotta persino il nome di Michele di Braganza, figlio del principe Michele, detronizzato nel 1834, e sostituito dall'attuale dinastia dei Sassonia Coburgo, persino quel nome, quella candidatura andarono naufragati. Il paese non ne vuol più sapere di re e proclama alto la repubblica.

E le autorità rispondono cogli arresti e colle fucilate.

Duecento dimostranti in un giorno solo vennero tradotti nella caserma di Caxias; altri caddero morti; e la loro sepoltura non potè essere più fatta nelle ore diurne per evitare nuovi disordini.

Tutti i partiti ormai si sono schierati contro il ministro Franco, non esclusi i monarchici, i quali in una riunione dei loro capi han deciso di coalizzarsi per rovesciare la dittatura, nominando subito un Gabinetto presieduto da Ribeiro, *leader* del partito detto della « rigenerazione ».

Ma gli ultimi avvenimenti, se han costretto il re e la Corte a rifugiarsi a bordo di una nave, devono aver assunto una gravità eccezionale.

Notizie precise non si possono avere, anche perchè il Governo ha pure mandato ad effetto la minaccia di sospensione di tutti i giornali senza distinzione di opinione, che gli si mostravano ostili. Si diceva che il re Carlo avesse rifiutata la firma ad un simile decreto, ma chi sa dire in quale abisso avranno spinto quel sovrano i consigli delle vittime della superstizione e di coloro che nel torbido san di poter pescare con abbondanza?

LA COMMISSIONE DEI CINQUE

Il rinvio dell'ex ministro al Senato.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Anche oggi si è riunita la Commissione dei cinque che deve riferire sul caso Nasi. Malgrado si continui a mantenere il più assoluto segreto, credo di potervi assicurare, per averlo saputo per via indiretta, che la Commissione concluderà per il rinvio dell'ex ministro al Senato, in base ai risultati dell'azione giudiziaria, senza una ulteriore istruttoria. La relazione sarà presentata domani, forse, in fine di seduta, e non vi è dubbio che la Camera approverà a grandissima maggioranza la proposta della Commissione dei Cinque. A meglio assicurare questa soluzione, ha contribuito la chiusa della sentenza della Cassazione, laddove, facendosi l'ipotesi che l'assemblea nazionale possa far cadere l'affare Nasi, formula la immorale teoria dell'assoggettamento delle ragioni supreme della giustizia a un volgare opportunismo politico.

La Camera ha sentita l'offesa di questa supposizione, e di ciò si ebbe la prova oggi quando da ogni parte dell'aula si fece plauso all'on. Comandini, che accennava al movente non giuridico, ma politico e specialmente morale della sua interrogazione, il cui svolgimento, per volontà del Governo, è rinviato di qualche giorno.

La montatura militarista alla Camera

e l'Estrema Sinistra.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Il *Secolo*, rilevando la montatura di preoccupazioni e di trepidazioni che si è creata nella Camera intorno al progetto di nuovi crediti straordinari militari, ha fatto opera altamente patriottica e civile, la quale, anche qui, dagli spiriti illuminati e sereni, è molto apprezzata. Un vecchio parlamentare dell'Estrema Sinistra diceva oggi che pare di essere tornati ai tempi della dominazione crispina, quando per strappare milioni al Parlamento per i bilanci della Guerra, si faceva credere al pericolo di un improvviso colpo di mano da parte della Francia a Spezia.

Oggi il supposto pericolo provverrebbe da altra parte, ma sempre eguale è lo scopo di chi agita lo spauracchio: mettere il militarismo sotto l'egida del patriottismo, e tentare di giustificare le spese straordinarie colla necessità della difesa nazionale. Ora contro questa montatura ha giovato indubbiamente l'azione dell'Estrema Sinistra, la quale ha il merito di avere provocato un ampio e largo dibattito sul progetto di legge che la maggioranza avrebbe approvato in una sola seduta.

Domani saranno riprese le discussioni e verranno innanzi alla Camera molti emendamenti, fra i quali uno per chiedere che sia accordata al ministro della Guerra una si aaccordato al ministro della Guerra una sola annualità dei crediti domandati, in attesa di studiare e risolvere il problema della difesa, sulla base dei risultati che darà l' inchiesta sull' amministrazione della Guerra.

Una mozione per le due direttissime

Milano-Genova e Bologna-Firenze

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Per il caso che il ministero non desse soddisfacenti assicurazioni circa le due direttissime Milano-Genova e Bologna-Firenze, è già stata preparata la seguente mozione:

« La Camera, convinta dell'assoluta necessità di affrontare l'esecuzione delle due direttissime Milano-Genova e Bologna-Firenze, invita il Governo a troncare ogni indugio e ad assicurare l'esecuzione nel più breve termine possibile, soddisfacendo così a vitali e reali interessi del paese. »

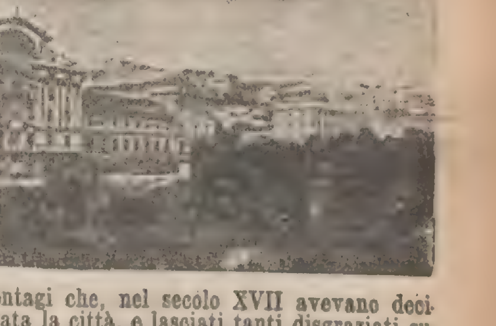
Firmato: Pini, Merci, Targioni, Pais, Pescetti, Marescalchi, Tanari, Rosadi, Francesco Rota, Angiolini, De Asarta, Romussi, Cornaggia, Luchini, Luzzatto Arturo, Greppi, Mira, Sormani, Morpurgo, Fazi, Giacomo Ferri, Costa Zenoglio, Dell'Acqua, Arnaboldi, Carugati, Malvezzi, Moschino, Papadopoli, Bianchini, Turati, Nicolini, Leonardo Bianchi, Orsini-Baroni, Negri, De Andreis, Tizzoni, De Felissent, Gallino, Costa, Marzotto, Turbiglio, Ballerini, Ginori-Conti, Callaini, Taroni, Numa Campi, Loero, Pandolfini, Meritani, Pistoia, Masini, Teso, Stoppato, Viazzi, Marcello, Brandolin, Chiesa, Vassallo, De Felice, Gallina, Celli, Basetti, Sichel, Silva, Pennati, Pastore.

IL PALAZZO DEI POVERI

Genova, giugno 1907.

(*F. Resasco*). Due circostanze danno l'attualità al mio scritto: la recente visita minuziosa e benefica della rappresentanza municipale marsigliese al superbo e colossale palazzo, ove è allogato altro dei capolavori fatti per Genova dal Puget, e la festa annuale del lavoro cui, negli scorsi giorni, furono schiuse le monumentali corsie, per la premiazione dei più meritevoli e la complessa mostra di mobilio, disegno industriale, cucito, ricami, ecc.; opera dei ricoverati.

Il palazzo conta due secoli e mezzo e la sua origine risale a tristissimi ricordi di



contagi che, nel secolo XVII avevano decimata la città, e lasciati tanti disgraziati superstiti nell'estrema indigenza. Un nome di cittadino, nobile per casato e di cuore nobilissimo, eccelle fra i benemeriti della grandiosa istituzione: quello di Emanuele Brignole. Fu egli che, fatte già le fondamenta, nelle quali, allo stringer terribile della necessità furono gettati a rinfusa migliaia di morti di peste, fece rigermogliare l'idea della grandiosa istituzione dedicata al sollievo dei vivi, che l'abbattimento prodotto dall'immane calamità, aveva assopito. Egli versò, di prima rata, del suo, centomila lire, perchè si riattivassero tosto i lavori di costruzione, in base ai progetti ampiamente formulati dai quattro architetti Corradi, Gandolfo, Torriglia e Grigo; due dei quali Eguri e gli altri due lombardi.

Durante la morìa questo gentiluomo prestavasi al pietoso ufficio di seppellitore. Succeduta la calma egli propugnò con ogni sua forza il proseguimento della grande fabbrica, che nel corso di due secoli subiva poi a varie riprese cinque importanti ampliamenti.

Erogando il proprio danaro per l'Albergo dei Poveri, il Brignole volle stabilito il principio che nessuna distinzione fosse fatta fra il povero indigeno e lo straniero, perchè ogni vero povero egli reputava ugualmente degno della pubblica pietà. Morendo nel 1678 il Brignole lasciò alla pia opera larga parte del suo patrimonio, ponendo per condizione assoluta che non gli fosse eretta alcuna statua, o busto, *in memoriam*.

Però, i regolamenti di questa massima fra le nostre istituzioni filantropiche vogliono che statue, busti e lapidi si conferiscano ai più cospicui legatari; cosicchè in quelle magnifiche scalee e in quelli ambulatori maestosi è una poderosa sfilata di benemeriti della filantropia, in effigie. Molte di queste statue sono altrettanto brutte quanto è magnifico l'ambiente; altre sono passabili; parecchie ottime.

Mi sta sempre impressa la gigantesca statua d'un Grimaldi, famiglia dogale estinta, che guazzando della mano in un forziere colmo di zecchini, grida — come nota la scritta — con piglio altero e minaccioso: — « *Questo ch'io lascio ai poveri è danaro mio!* ».

Tenete per fermo però che di quante statue popolano il grande Albergo dei poveri nessuna vale per eccellenza di fattura quella che il prefato Emanuele Brignole commetteva a proprio conto perchè figurasse sull'altare della chiesa dell'Albergo stesso, a Pietro Puget. L'artefice sommo vi raffigurò Maria immacolata assunta nelle superne sfere dagli angeli.

Nel numero del *Secolo* in data 7 maggio riprodussi le altre tre statue dell'artista marsigliese che adornano le chiese di Genova; lasciate che, a compimento dell'opera, sia riprodotta pur questa che decora il massimo altare dell'Albergo e che fra poco verrà riprodotta in calco dagli artisti di Marsiglia, che attualmente sono intenti tuttora a completare i calchi delle due statue esistenti nella basilica di Carignano.

***

Nell'annuale ricorrenza festiva dell'Albergo io non trascuro mai, nell'ora in cui, fini-

---

Appendice del SECOLO 25 Giugno. 81

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Ma la sua domanda venne respinta: affetto da miopia — assai leggera se vogliamo — fu dichiarato inabile al servizio militare.

I Servières ne furono lieti, perchè speravano così di non esser separati dal figlio e di farne più tardi un insegnante.

Era questo il sogno del vecchio maestro di scuola, sogno che non doveva tuttavia effettuarsi.

Come molti giovani dell'Ariège, Claudio aveva in mente un'idea fissa: voleva recarsi al Senegal per farvi rapidamente fortuna.

Perciò, nonostante le suppliche dei genitori, egli s'imbarcò un giorno in un piroscafo carico d'emigranti e diretto a Dakar.

Qui giunto, dovette ben presto rinunziare ai suoi sogni, e non andò guari che si trovò quasi senza mezzi.

Il bisogno allora lo costrinse a piegarsi alle peggiori fatiche. Ora trascinava fino al porto carri pesanti; ora portava sulle spalle i più grevi fardelli, o i bagagli dei viaggiatori sbarcati dai piroscafi.

Un giorno cadde e si fece una storta ad un piede; ma, grazie all'intervento di Junka, che s'imbattè in lui fortunatamente, potè giungere al meschino alloggio che aveva preso in affitto nel quartiere più povero di Dakar.

Fu là in quella camera, malsana e male arieggiata, che il mulatto andò a visitare di nuovo Servières, a portargli degli abiti puliti e del danaro; poi lo fece trasportare all'ospitale dove suor Filomena, che un tempo aveva curato Giovanni Mornas con tanta abnegazione, gli prodigò le cure più attente e premurose.

Era destinato che tutti i protetti di quella mirabile donna, la cui vita era un modello di carità e sacrificio, avessero a formarsi le più brillanti posizioni.

Appena guarito, Claudio, per raccomandazione della pia suora, passò al servizio di Giovanni Mornas, di cui divenne uno degli impiegati.

La gratitudine del giovane fu illimitata; spiegò quindi il massimo zelo negli incarichi affidatigli dal principale.

Pieno d'intelligenza, portato agli affari, riuscì brillantemente, e dopo due anni passati nell'ufficio commerciale più in vista di San Luigi, Servières, sebbene avesse varcato appena il ventesimo anno, divenne uno dei principali cointeressati di Mornas.

La fortuna del giovane era dunque assicurata, ed ora avrebbe potuto vivere con larghezza a Parigi, se gliene fosse venuto il desiderio.

Non solo egli s'era arricchito in brevissimo tempo, ma anche — e tale considerazione gli riempiva il cuore di gioja — godeva l'affetto di Giovanni e di Junka.

. . . .

In quel momento, nella sontuosa sala da pranzo del vecchio palazzo della via di Grenelle, erano tutti questi ricordi che affluivano alla mente del giovane.

La colazione era terminata in silenzio e fu solo nel fumatojo dove il caffè e i sigari erano stati serviti, che i nostri tre personaggi ripigliarono la conversazione.

— Desidero tu rimanga qui, vicino a me, sempre, disse l'Uomo delle Rovine. Mi rincrescerebbe, lo confesso, separarmi dal mio fedele Junka, e da te, figliuolo mio.

« D'altra parte, perchè dovresti ritornare al Senegal. Hai venticinque anni appena e già sei possessore di oltre centomila lire di rendita... Che ti occorre di più per essere contento?

« Poi, se il soggiorno che t'offro qui ti riuscisse pesante un giorno, ebbene.. ti permetterei, per quanto a malincuore, di cambiarlo.

« Sei giovane, non hai vissuto, e forse vorrai tu pure profittare della gioventù, goder la vita... Ti lascerò perfettamente libero, giacchè ti credo troppo prudente e ragionevole per abusare di chicchessia.

« Permetti nondimeno ch'io ti metta in guardia contro te stesso, che ti dica:

« — Laggiù al Senegal arrischiavi di perder la tua salute; qui arrischi di perdere le tue illusioni, di spezzarti il cuore... »

Il giovane non rispose; ma gli occhi di lui fissarono con tenerezza il bello e triste viso di Giovanni Mornas.

Quell'uomo, la cui vita era stata sempre enigmatica per lui, lo soggiogava; una attrazione irresistibile, che non sapeva spiegarsi, lo gettava quasi nelle braccia di quel filantropo, benefico e mite.

— Farò quel che vorrete, disse finalmente. Poi, credete, non temo il mondo, nè le sue imboscate.

« Tutte le mie illusioni le ho qui custodite nel mio cuore, nella mia anima, e non s'involeranno certo al soffio avvelenato di qualche genio misterioso e malefico.

« Sono giovane, è vero, ma saprò difendermi contro le cattive ispirazioni che potrebbero venirmi.

— Ti sposerai e allora la tua felicità sarà completa.

Claudio scrollò il capo; gli si oscurarono gli occhi.

Gli è che ad un tratto gli era comparsa dinanzi alla mente una lontana visione — la visione del dolce volto della contadinella d'Orlu, della piccola Erica, i cui occhi avevano il color della pervinca e che egli aveva tanto amata e pianta!

Che era avvenuto di lei?

La avrebbe mai riveduta?

E subito pensò alla signora di Croix-Maur, la sola che sarebbe stata in grado di dargli notizie della fanciulla.

Ignorava che in quel palazzo, dove ormai era destinato a vivere, aveva una volta abitato l'altera duchessa di cui Erica era la figlia.

Ma egli si guardò bene dal rivelare a Mornas il puro idillio della sua infanzia; volendo tener celato a tutti, in fondo all'anima, il soave segreto, l'ineffabile ricordo.

— Sì, tu ti sposerai, ripigliò Giovanni e in questa vasta casa vi saranno un giorno dei fanciulli, che Junka ed io ameremo. Sono senza famiglia, e la tua sarà la mia.

— Padrone, mormorò il mulatto a bassa voce, avete una figlia che ritroveremo un dì, siatene sicuro...

— Taci. Claudio deve ignorare una storia sì dolorosa che potrebbe offendere l'onore d'una donna, e ti prego di non pronunziar mai, dinanzi a lui, il nome della mia creatura.

« Non voglio arrossire dinanzi a questo giovane! D'altra parte, poi, la mia condotta anteriore non riguarda che me e te pure Junka, al quale non so nascondere nulla.

— Ma se ritroviamo la fanciulla converrà bene...

— Ahimè, non la ritroveremo forse mai!

— Ne avete perduto la speranza?

— Sì, non spero più. Mi sono vendicato. La Provvidenza non mi deve più alcun compenso! L'uomo che si erige a vindice, a giustiziere non ha più nulla ad invocare dalla giustizia di Dio!...

Intento alla lettura d'un giornale, Servières non prestava alcuna attenzione al discorso fatto del resto a bassa voce.

Finito ch'egli ebbe di leggere, chiese:

— Dunque lo possedete da poco questo palazzo?

— Da tre anni soltanto.

— Da chi l'avete comperato, se è lecito?

— Dal duca di Croix-Maur.

— Dal duca di Croix-Maur? esclamò il giovane on voce leggermente alterata.

— Perchè tale commozione, figlio mio? Non l'hai di sicuro conosciuto colui, un mariuolo della peggior specie, marito ad un'amabile e onesta donna, da lui gettata nella miseria.

— Non l'ho mai conosciuto infatti, rispose Servières, che stentava a riaversi dal turbamento provato all'udir pronunziare il nome di Croix-Maur.

« Ma, riprese; la bella duchessa ha dovuto sentire un gran dolore allorchè fu costretta abbandonare una sì splendida dimora?

— È probabile. In ogni caso non è certo venuta da me a dolersene.

— Dove è andata a rifugiarsi?... Lo sa-

ta la gran cerimonia ufficiale, è ammesso il grosso pubblico, una visita all'insigne istituto largito a Genova dall'avita munificenza.

È già di per sè una potente attrazione la mostra del lavoro, che, specialmente nell'ebanistica, presenta continui progressi, di cui vanno certamente lodati gli abili maestri di questi ospiti dell'Albergo, che costituiscono la parte giovane e valida dell'Albergo cui si prepara un avvenire nella libera vita del cittadino.

Ma a me interessa altrettanto nella annuale festa dei poveri, la vista di quelle centinaia di vecchierelli dei due sessi intenti quel dì, nei grandi piazzali interni dell'istituto, a darsi svago a giocorellare gaiamente, come una generazione tramontata che per un giorno vuole rinascere ai tripudi della vita. E la mia mente ricorre allora alla toccante commedia del povero Gallina *Il Moroso della nonna*.

Mi chiederete quanti siano in tutto i ricoverati dell'Albergo. Pochini davvero, in proporzione dell'imponenza grandissima dell'edificio e della quantità delle cospicue somme che fino ad oggi vi si erogano. Credete però che l'eterna burocrazia ebbe pure qui la sua parte nella sproporzionata estensione dei benefici. Questo grande Albergo dei Poveri non conta ora più di 1250 ricoverati, e le domande di ammissione non esaudite si accumulano a centinaia. Però l'istituto estende l'opera benefica anche a non pochi non ricoverati, come lo prova, ad esempio, nei computi dell'ultima annualità, la distribuzione di chili 85073 di pane, 6000 di farina, 6192 di riso e l'elargizione di circa 53.000 lire in sussidi, a famiglie bisognose.

L'Albergo sorge in una delle più arieggiate e ridenti località di Genova, ora attiguamente abbellitasi di bellissime strade a monte, quali Corso Firenze. A tergo dell'istituto estendesi un ampio e folto giardino, dove il Municipio tiene il gran vivaio delle civiche piantagioni.

IL MANCATO TRASPORTO della salma di Leone XIII

L'esattezza delle notizie del «Secolo»

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (*Don Prospero C...*)

La *Capitale*, prendendo atto di una conferma del *Momento* di Torino delle notizie date per primo dal *Secolo* circa il trasporto della salma di Leone XIII, aggiunge in linea di cronaca retrospettiva che il trasporto della salma di Leone XIII era stato deciso per la notte dal 6 al 7 corrente, precisamente quando il *Secolo* dava la notizia.

Si racconta dunque, continua la *Capitale*, che i 25 sampietrini erano stati avvertiti di restare di servizio quella notte nella basilica vaticana perchè ci sarebbe stato da lavorare d'urgenza. I sampietrini così comandati avvertirono in giornata le rispettive famiglie che non sarebbero tornati a casa per quella notte. Non ci volle di più perchè la notizia passasse di bocca in bocca. Le comari ciarlarono, fabbricarono induzioni e pensarono: «Dunque stanotte avviene il trasporto, andiamolo a vedere. Saremo privilegiate allo spettacolo, e sopratutto non parliamone ad anima viva.» Questo discorso moltiplicato da qualche diecina di comari fece sì che nella notte, sotto l'ampia massiccia basilica di S. Pietro, si affollassero alcune centinaia di *privilegiate*, che avevano serbato *scrupolosamente* il geloso segreto.

Dentro la basilica era pronto tutto. Perfino la scala che dalla sala ducale adduce alla Cappella del sacramento in San Pietro era illuminata, e così rimase fino alle tre del mattino.

Il parroco di San Pietro, il monsignore sacrista, erano pronti. Forse era pronto nel prossimo palazzo di Santa Marta il cardinale Rampolla, arciprete della Basilica di San Pietro, e anche qualche dignitario di San Giovanni Laterano. Senonchè, quando il cardinale Merry del Val fu informato che il suo segreto era divenuto il segreto di Pulcinella, si arrabbiò, fu seccatissimo, e contromandò ogni cosa, ordinando che i sampietrini ritornassero a casa, dopo avere spento i lumi della scala che adduce nell'interno dei sacri palazzi.

Questo narra la cronaca pettegola, dice la *Capitale*, aspettando che sia colpita da una di quelle autorevoli smentite che hanno la virtù di confermare, visto che non c'è più nessuno che ci creda.

In ricordo di Solferino e S. Martino

Un veterano morto durante la sfilata del corteo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.):

Verso mezzogiorno un corteo di veterani percorreva, preceduto da una banda musicale, il largo di via Roma, dirigendosi verso la trattoria Gerolamo, per un banchetto sociale, organizzato nella ricorrenza odierna della battaglia di Solferino.

Improvvisamente, uno dei veterani, coperto di medaglie, certo Michele Bronzo, di anni 70, fu colto da malore e stramazzava a terra esanime. Trasportato all'ospedale, il poveretto vi giunse cadavere. Il fatto ha prodotto dolorosissima impressione.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera:

Stamane la società dei reduci delle Patrie Battaglie Umberto I, ha commemorato solennemente Solferino e San Martino. Alla cerimonia presero parte la musica dei Corrigendi, la società dei Reduci col vice presidente maggiore Fornasa e gran numero di società. Il corteo si è recato, al canto di inni patriottici, al chiosco di Santa Croce, ove è posta la lapide che ricorda i caduti di San Martino; poscia procedette nelle principali vie della città, deponendo corone sui monumenti dei caduti di Mentana, a re Vittorio Emanuele II, a Garibaldi e in piazza dell'Unità ai caduti per l'Indipendenza. Quindi il corteo si è sciolto.

La profanazione del cimitero di Caprera

L'autorità giudiziaria agirà.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Al ministero dell'Interno non sono pervenute altre notizie dalla Maddalena. Si sono però dati espressi ordini perchè sul luogo si rechi il prefetto di Sassari che dovrà mandare al ministero un telegrafico ed ampio rapporto dei fatti avvenuti.

Dal canto suo, secondo dice un comunicato ufficioso, l'autorità giudiziaria appena risulterà dal rapporto ufficiale l'avvenuta rimozione della salma di Manlio Garibaldi, procederà contro gli ordinatori e gli esecutori materiali di tale reato.

Clelia e Francesca Garibaldi a Caprera. Ricciotti ha steso una relazione del proprio operato.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Sono partite per Civitavecchia le signore Clelia e Francesca Garibaldi insieme all'avvocato Viale, per imbarcarsi sul postale che le dovrà condurre al porto degli Aranci, donde, con una torpediniera si dirigeranno a Caprera. L'on. Giolitti ha già diramate istruzioni al prefetto perchè si attenda l'arrivo delle signore, prima di procedere a qualsiasi operazione intorno alle tombe poste nel cimitero della famiglia Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi ha avvisato un amico con un laconico telegramma di avere redatta una relazione, corredata da fotografie, circa i fatti imputatigli.

Pare che la relazione sia destinata al presidente del Consiglio.

Cosa dice Stefano Canzio.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Mandano da Genova al *Giornale d'Itália* una intervista col generale Canzio, il quale, a proposito della manomissione della tomba di Manlio Garibaldi, ha dichiarato:

«Fui informato tre giorni or sono da un dispaccio di mio figlio Cino che Ricciotti aveva smossa la tomba di Manlio. Sono dolente dell'accaduto. Non intervenni perchè mi sono proposto di non entrare più nelle cose di Caprera. Solo mi proponevo, se avessi veduto che l'autorità marittima della Maddalena continuava a lasciare impunite queste manomissioni, di portare via da Caprera la tomba della mia cara e povera Teresa.

«Io credo che Ricciotti sia stato indotto a compiere questo spostamento dal desiderio di isolare la tomba del generale, ma era meglio che avesse lasciati tranquilli i poveri morti.»

Le interpellanze per la direttissima Genova-Milano

Camera dei Deputati

Seduta del 24 giugno.
Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Oggi è una giornata di tregua nella battaglia sulle spese militari, epperò l'aula, quando il vice-presidente on. De Riseis dichiara aperta la seduta, presenta un aspetto piuttosto squallido.

La tribuna della stampa però è discretamente affollata sin dalle due perchè si aspetta l'incidente Marazzi-Chiesa, che il primo dei due aveva annunciato fin da ieri sera con una lettera largamente diffusa.

Un grave incidente fra gli on. Marazzi e Chiesa. Scambio di padrini.

MARAZZI. Ho letto in qualche giornale, e mi viene confermato da alcuni colleghi, che nella seduta di ieri, l'on. Chiesa, a proposito di un certo decreto relativo allo stato maggiore, la cui esattezza era da me contestata, avrebbe pronunziato al mio indirizzo queste poco graziose parole: «Lei è un asino!» Io non udii queste parole, epperò domando all'on. Chiesa se veramente le abbia pronunciate.

CHIESA. L'on. Marazzi, ieri, interrompendomi mi disse: «Pare impossibile una ignoranza così colossale.» Più innanzi l'onorevole Marazzi, sempre rivolto a me disse: «Lei dice delle corbellerie.» Naturalmente io reagii e risposi, non so bene se «Lei è un asino» oppure «Lei dice delle asinerie».

MARAZZI. Ma io non feci una offesa personale, mentre l'on. Chiesa mi offese personalmente. Deve quindi ritirare le sue parole. Insomma, le ha dette o non le ha dette? Abbia almeno il coraggio di dichiararlo!

CHIESA. Oh, se è per il coraggio...

MARAZZI. Se le ha dette, deve risponderne qui e fuori.

CHIESA. Ma io ci sono sempre.

E così l'incidente, almeno, nell'aula, è chiuso.

L'on. Marazzi ha, poi, mandato all'onorevole Chiesa come suo rappresentante l'onorevole Pais al quale si è ora aggiunto l'onorevole Pistoia.

L'on. Chiesa a sua volta ha incaricato gli on. Vicini e Comandini. I quattro rappresentanti si riuniranno subito, ma è quasi certo che la vertenza sarà pacificamente accomodata.

NEGRI DE SALVI rilevando una frase rivoltagli ieri dall'on. Giacomo Ferri, dichiara che egli fece il suo dovere sul campo verso la patria.

BERTOLINI rilevando che il resoconto sommario nella sua concisione lascia supporre che il presidente del Consiglio abbia ritenuto incostituzionale il suo ordine del giorno, afferma che ciò è inesatto.

FELISSENT dice a Pais ritenere la verità un dovere che s'impone ai rappresentanti del paese.

PAIS dichiara di avere semplicemente deplorato che un distinto ufficiale dell'esercito avesse censurato gli ordinamenti dell'esercito stesso.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interno) spiega agli on. Alessio e Stoppato le ragioni per le quali si dovette sciogliere il Consiglio comunale di Montagnana.

ALESSIO afferma che quello scioglimento fu illegale.

STOPPATO si dichiara soddisfatto e crede che l'amministrazione comunale di Montagnana non godesse più la fiducia del corpo elettorale.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) dice a Leali che gli studi sulla vertenza riguardante il palazzo Farnese, furono affidati ad una Commissione competente.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara che anche il Ministero dell'Istruzione si occupa della questione.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde all'onorevole De Andreis che sarà aggiunto un portalettere pel servizio postale e rurale a Bagnacavallo.

POZZO (s. s. Giustizia) prega gli on. Comandini e Riccio, di ritirare le loro interrogazioni relative alla sentenza della Corte di Cassazione nel processo Nasi, riservandosi di esporre le loro considerazioni giovedì, quando si discuterà la relazione della Commissione dei Cinque.

COMANDINI e RICCIO ritirano le loro interrogazioni.

Interpellanze per linee ferroviarie.

GREPPI, anche a nome di Albasini Scrosati, Cornaggia e Gavazzi, interpella il ministro dei Lavori Pubblici, sulla direttissima Milano-Genova. Non concorda nel concetto della Commissione che ha dato parere favorevole a questa linea, perchè la linea stessa sia costruita nel 1923, nè è d'accordo con essa nel tracciato da essa preferito. Dimostra l'urgenza della direttissima nell'interesse del porto di Genova e del commercio con la Lombardia.

DAL VERME interpella il ministro dei Lavori pubblici, per conoscere se non creda più rispondente allo scopo di portare sollecito ed efficace rimedio alla situazione anormale gravissima del traffico nel porto di Genova, la esecuzione delle opere consigliate dalle Commissione presieduta dal senatore Adamoli nel 1904.

Interpella pure il ministro della Guerra, a nome dell'on. Compans, per conoscere quali siano i suoi intendimenti di fronte alle conclusioni cui sarebbe venuta la Commissione reale per lo studio del problema ferroviario di Genova, circa la progettata ferrovia da Genova a Piacenza per le valli del Bisagno, Fontanabuona e Trebbia alla quale la suprema autorità militare in obbedienza al voto della Camera 3 febbraio 1900 ha dichiarato, nel 1901, doversi dare la preferenza nell'interesse della difesa nazionale.

Non comprende perchè la Commissione Adamoli abbia sostituito al tronco Ronco-Voghera l'altro tronco Tortona. Confuta poi le varie obbiezioni che si muovono alla Genova-Verona passando per Piacenza e Cremona, affermando che questa linea avrebbe fra gli altri, il vantaggio di essere una diretta comunicazione col Brenero.

Dimostra come la Genova-Piacenza sia di grande interesse militare e si meraviglia che nella relazione della Commissione non sia stata tenuta nel debito conto.

Conclude dichiarando che si contenterà di credere ordinato il progetto di dettaglio per la Genova-Piacenza, la quale assolutamente, divergente dalla direttissima Genova-Milano, non è di alcun ostacolo a questa, mentre attraversando sette provincie soddisfa alle necessità dei cresciuti traffici, mentre si contrappone alle nuove linee che convergono al confine degli Stati contermini contribuendo così validamente alla difesa d'Italia. (*Applausi, congratulazioni*).

GUASTAVINO anche a nome dell'onorevole Reggio ed altri interpella il ministro dei Lavori Pubblici, sull'urgente necessità di costruire senza indugio, una nuova linea che unisca direttamente Genova con Milano. Svolge le ragioni che dimostrano appunto una tale urgenza.

MEARDI interpella il ministro dei Lavori Pubblici, sulla opportunità di costruire la nuova ferrovia fra Genova e Milano, nè richiesta dai bisogni presenti del traffico, nè efficace per eliminare prontamente gli ostacoli che lo inceppano. Riconosce la convenienza di una diretta comunicazione fra Genova e Milano, ma intanto occorre migliorare e completare le linee esistenti; con che non si pregiudica l'avvenire e si provvede alla necessità presente. Si penserà poi alla direttissima.

Espone le ragioni secondo cui si può rimandare la costruzione di questa linea, migliorando le attuali.

FABRI interpella il ministro dei Lavori Pubblici sulla opportunità della direttissima Milano-Genova, e dimostra che la più pratica, più economica e più sollecita soluzione del problema, in attesa di studiare con maggior calma e con maggior ponderazione il problema della direttissima, consista nella costruzione della linea diretta per Piacenza.

PISTOIA vuole essere assicurato che si terrà calcolo della difesa dello Stato, come venne richiesto dalla Camera il 3 febbraio 1900, col concetto, cioè di soddisfare al duplice scopo di un tracciato diretto alla media valle del Po.

Termina confidando che non si tralascerà di far opera affinchè la città di Genova sia sicura da ogni pericolo anche in caso di guerra.

REGGIO svolge la sua interpellanza presentata al ministro dei Lavori pubblici anche a nome dell'on. Guastavino sulla relazione della Commissione Adamoli in rapporto alla necessità di un nuovo valico ferroviario fra Genova e la valle del Po.

Rileva che le attuali linee dei Giovi non potranno bastare nemmeno al traffico di 1400 carri al giorno, mentre è prevedibile che ben presto esso sarà di gran lunga superiore. È dunque necessario ed urgente iniziare la costruzione di una nuova linea fra Genova e la Valle del Po, se non si vuole rendere impossibile in un breve giro d'anni lo sfollamento del porto.

La seduta continua.

Contin. della seduta pomer. del 23 giugno.
Presidenza del Presidente MARCORA.

UN VIVACISSIMO INCIDENTE Chiesa - Marazzi - Santini La seduta sospesa.

CHIESA EUGENIO, continuando nello svolgimento del suo ordine del giorno, dice che, sotto il ministero Sonnino, si fece un decreto che dà facoltà di spendere al capo di Stato Maggiore.

MARAZZI (che in quell'epoca era sottosegretario di Stato alla Guerra) grida: Non è vero, non è vero.

CHIESA: È verissimo.

MARAZZI: Io le ripeto che non è vero, perchè il capo di Stato Maggiore ha l'incarico di preparare la guerra, ma non può spendere un centesimo. Lei non sa niente.

CHIESA E. Lei è un asino. (*Rumori vivissimi al Centro e alla Destra*).

I mormorii e le proteste su questi banchi continuano per un pezzo.

SANTINI interrompe rivolgendo parole vivaci contro Chiesa.

CHIESA E. rivolto a Santini: Lei pensi alle sue gibbosità vedovili.

SANTINI si alza urlando e scende verso l'emiciclo agitando le braccia ed urlando: Vigliacco! vigliacco!

CHIESA E. scrolla le spalle e fa per riprendere il suo discorso.

SANTINI continua congestionato ad agitarsi ed a vociare: Vigliacco! Mascalzone! Poi, rivolto al presidente, grida: Io non so imaginare un presidente che lasci passare certe indegnità!

MARCORA (rivolto all'on. Chiesa): Onorevole Chiesa, lei ha pronunciate delle parole che deve ritirare. Io la invito a ritirarle.

Dai Centri e dalla Destra si grida in coro: Ritiri, ritiri.

CHIESA E. Non ritiro niente.

MARCORA. Tutti e due devono ritirare, hanno capito?

CHIESA E. Sono stato provocato; se però l'on. Santini crede di non avermi ingiuriato io non ho difficoltà a ritirare.

Voci: Ritiri lei.

SANTINI si alza e dice: L'on. Chiesa ha fatto un pupazzo che mi riproduce. (*Ilarità vivissima*). Egli lo ha portato qui alla Camera (*nuovo scoppio d'ilarità*). Io non me ne lagno perchè la cosa mi onora. Se egli ritira le ingiurie, ritiro io pure. (*Voci: Oh, oh!*)

Il presidente scampanella e l'incidente viene senz'altro dichiarato chiuso. Ma siccome la Camera, evidentemente messa di buon umore, continua a rumoreggiare commentando l'incidente, il Presidente sospende la seduta.

Si riprende la seduta e la discussione.

Ripresa la seduta l'on. Chiesa continua il suo discorso, lamentando che, in confronto, delle altre nazioni, l'Italia spenda assai più per l'esercito che pei servizi civili e principalmente per la pubblica istruzione.

Conclude affermando che se l'Italia avrà il coraggio di disarmare per la prima fra le nazioni europee inaugurerà l'èra del suo vero primato economico e civile.

PINCHIA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo che d'indagine sui servizi militari e sulle eventuali responsabilità troverà opportuna sede nell'esame delle conclusioni della Commissione d'inchiesta passa alla discussione degli articoli». L'oratore raccomanda al ministro che cessino le incertezze che finora si ebbero a deplorare nelle quistioni militari e sopratutto in quelle dell'artiglieria. (*Approvazioni.*)

COMANDINI ha presentato un altro ordine del giorno in senso contrario alla discussione degli articoli. Rileva come questa discussione rappresenti il trionfo delle idee che la Estrema Sinistra ha da molti anni propugnate quanto all'indirizzo della nostra politica estera ed alla necessità di un ministro borghese al dicastero della Guerra. Non crede nè alla necessità nè all'urgenza delle spese richieste.

Parlano il relatore e il presidente del Consiglio.

PAIS, relatore, premette che la Commissione ha creduto suo dovere rilevare gli errori e le irregolarità che si verificano nell'amministrazione della Guerra, procedendo però colla più serena imparzialità. Conseguenza di questa sua disamina è stata la riduzione a 58 milioni della somma per le spese straordinarie militari.

Risponde ai vari oratori, osservando come le presenti proposte non ostacolino le necessarie riforme da varie parti invocate. Esorta quindi la Camera a dare il voto alla legge. (*Approvazioni.*)

GIOLITTI (pres. Consiglio) si compiace che il Parlamento abbia esaminata a fondo la questione. Dal lato tecnico, già il ministro della Guerra ha dimostrata la necessità e l'urgenza delle spese; dal lato politico tutti coloro i quali vogliono che il nostro paese possa difendersi non possono ricusarsi di discutere le spese militari, particolarmente quando esse hanno incontestabilmente carattere di urgenza e di assoluta necessità. Per amore di concordia, il Governo ha accettate le proposte della commissione. Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno contrari alla legge. Prega gli on. Marazzi e Bertolini di non insistere nel loro ordine del giorno che pregiudicherebbe il lavoro della commissione d'inchiesta, e toccherebbero le prerogative della Corona. Crede che l'on. Felissent non insisterà nel proprio ordine del giorno. All'on. Morpurgo dà assicurazione che il Governo si rende conto degli interessi di cui egli si è fatto interprete.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Pinchia (*approvazioni*).

Tutti gli ordini del giorno, ad eccezione di quello dell'on. Pinchia, sono ritirati.

PRESIDENTE avverte che quindici deputati hanno chiesta la votazione nominale sull'ordine del giorno Pinchia.

L'esito della votazione.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno presentato dall'on. Pinchia.

Hanno risposto sì: 198; hanno risposto no: 39.

La Camera approva l'ordine del giorno Pinchia.

I deputati contrari alla discussione degli articoli.

I 39 deputati che votarono contro l'ordine del giorno Pinchia sono stati gli onorevoli:
Alessio, Angiolini, Antolisei, Aroldi.
Basetti, Bissolati.
Celli, Chiesa, Chiozzi, Comandini, Costa Andrea, Credaro.
De Andreis.
Faranda, Fazi Francesco, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo.
Gattorno, Gaudenzi.
Meritani, Morgari.
Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati.
Raccuini, Romussi.
Sacchi, Sichel, Spada.
Treves, Turati.
Valeri, Viazzi, Vicini.
Zerboglio.
La seduta termina alle ore 20.50.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.
Seduta del 24 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 pom.

Si riprende la discussione del progetto di legge.

Stato di previsione della spesa per la Marina per l'esercizio 1907-1908.

Si procede alla discussione degli articoli e si approvano gli articoli dall'1 al 27.

VISCHI raccomanda al ministro della Marina gli incaricati di porto, che si trovano in una situazione delle più precarie.

MIRABELLO (ministro della Marina) risponde al senatore Vischi che non può soddisfare i di lui desideri, essendo impossibile includere gli incaricati di porto, fra gli impiegati dello Stato.

MORIN (relatore) è d'accordo col ministro, in questa questione degli incaricati di porto.

I capitoli 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 sono approvati.

CANEVARO al capitolo 35 (Casse Invalidi della Marina Mercantile) osserva che queste casse danno risultati che bisogna migliorare. Raccomanda al ministro di fonderle tutte in una, perchè agli inscritti senza differenza di regione, sia assicurata una stessa pensione.

TASCALUNGA è di parere contrario. Le casse meglio amministrate sarebbero così danneggiate a beneficio di quelle peggio amministrate.

PISA dice che la Commissione dopo maturo esame si convinse che le lagnanze della gente di mare per la diversità delle pensioni erano fondate e venne alla conclusione caldeggiata dall'on. senatore Canevaro.

MIRABELLO (min. Marina) promette che provvederà perchè il Governo entro due anni presenti una proposta di legge in prò della gente di mare.

Vengono approvati l'art. 35 e successivi, fino all'87, ed ultimo del bilancio, i riassunti per titoli o categorie e i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale dei due bilanci dei Ministeri dell'Istruzione e della Marina e per la nomina di un componente la commissione d'inchiesta in sostituzione del dimissionario senatore Lanza.

Consiglio superiore di Marina Comitato di Ammiragli e Comitato per gli esami dei progetti di navi.

Si discute il disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio Superiore di Marina, di un Comitato di ammiragli e di un Comitato per gli esami dei progetti di navigazione.

MORIN dichiara di non poter partecipare alle vedute del Ministero e dell'ufficio centrale questo progetto di legge. Espone a lungo le ragioni di questa sua maniera di pensare che è inspirata da sani e pratici principii di economia. Dimostra che tutto ciò che egli aveva fatto come ministro della Marina, venne disfatto dai suoi successori e le economie da lui effettuate, se ne andarono in fumo. Si dilunga sulla dimostrazione della bontà dell'opera sua e critica le varie parti del progetto che ora è in discussione, citando la semplicità dell'ammiragliato inglese in confronto della complicatissima nostra amministrazione.

Quanto al Comitato pei disegni delle navi, non lo approva e loda l'ammiraglio Bettolo per averlo soppresso nel 1899, trasformandolo in ufficio tecnico, sotto la direzione di un generale del genio navale. Darà voto contrario al progetto.

ONORANZE A GARIBALDI

Un appello al patriottismo degli italiani.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi rivolge un caldo appello ai sentimenti patriottici delle amministrazioni provinciali e comunali, a tutte le associazioni civili e militari perchè vogliano prendere parte al solenne corteo che domenica, 7 luglio, alle ore 5, partirà dal colle Capitolino per recarsi al monumento del glorioso duce.

La riunione di tutte le rappresentanze con relative bandiere e labari è indetta per le ore 4 pomeridiane in piazza del Campidoglio.

I FESTEGGIAMENTI DI FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Ieri sono cominciati i festeggiamenti popolari in onore di Giuseppe Garibaldi. A Palazzo Vecchio, con un discorso del consigliere Sangiorgi, è stata inaugurata la mostra di cimeli garibaldini. La mostra resterà aperta per tutto il tempo dei festeggiamenti, che si svolgeranno ai primi di luglio prossimo venturo.

AD ABBIATEGRASSO.

Abbiamo da Abbiategrasso, 24. (G.):

Le nostre scuole pubbliche si sono recate oggi a deporre corone sul monumento di Garibaldi, ove il prof. Pipere parlò egregiamente.

Il corteo era accompagnato dalla musica cittadina e scortato dai civici pompieri.

Per la grande commemorazione popolare, che si farà il 7 luglio, la Giunta municipale ha stabilito un notevole contributo.

A CITTADELLA.

Ci telefonano da Padova, 24 sera. (B.):

Per iniziativa della società operaia, a Cittadella, il giorno 7 luglio verrà solennemente festeggiato il centenario della nascita di Garibaldi. Il discorso sarà tenuto dall'on. Wollemborg.

La Giunta papalina di Este non ha finora preso alcuna deliberazione per ricordare la data gloriosa. Il fatto suscita viva indignazione. La locale società operaia si è fatta promotrice di una serie di festeggiamenti ai quali hanno aderito tutti i partiti popolari.

A PORTO MAURIZIO.

Ci telegr. da Porto Maurizio, 24, sera. (P.):

La Giunta municipale ha deliberato che l'Amministrazione comunale si rechi in corpo a deporre una corona sul monumento a Garibaldi al largo di via Genova, invitandovi a prendere parte le autorità ed i sodalizi cittadini, con l'accompagnamento della Banda municipale che alla sera, terrà concerto; l'illuminazione del palazzo municipale; l'acquisto e distribuzione agli alunni più meritevoli delle classi superiori elementari e delle scuole tecniche di un congruo numero di copie della *Storia dei Mille* di G. C. Abba e del volume *Garibaldi*, versi e prose di Carducci.

A ROVIGO.

Abbiamo da Rovigo, 24:

Tutti gli alunni dei vari istituti d'insegnamento hanno solennemente commemorato G. Garibaldi.

Colla banda cittadina e le fanfare del ricreatorio e del collegio Menegatti, il corteo sfilò per le vie della città recandosi in piazza Garibaldi dove si depose una splendida corona al monumento dell'Eroe sui cui gradini si era collocato un gruppo di garibaldini vestiti della storica camicia rossa.

Parlarono applauditissimi il prof. Arrigo Lorenzi ed il sindaco; quindi gli alunni cantarono due cori in onore di Garibaldi, che furono assai applauditi.

La cerimonia riuscì splendidamente.

ARTI E LETTERE

«Roma» — È il nome della grande nave varata a Spezia, ed è il titolo di un'ode barbara che Giovanni Tecchio dedica, in occasione di quel varo «ai marinai d'Italia» commemorando nobilmente il natale di Roma ed auspicandone i destini d'Italia, in buone strofi, armoniose e forti. «Te manderemo, nave fatidica — cinta i recurvi fianchi di lauro — di mirto, di quercia e d'olivo — di pace nunzia, fra le genti!» Questa la nobile chiusa e l'ispirazione simpatica del carme.

Virgilio La Scola, *La placida fonte*. «Braciere vivo» chiama Domenico Milelli questo poeta che ha tanta fede nell'arte sua e che nel verso incide con signorilità nuova uomini e cose, pur non rinunziando alla dolce indeterminatezza delle visioni quando da gli argomenti richiesta. Bellissime nel loro misterioso incedere sono *Nel dominio dei* [illegible]. Fra le *l'ombra* e *Quasi aurora* [illegible] migliori della raccolta (edit. Nicola Zanichelli, Bologna) è il *Trittico della vita* che rappresenta le tre età [illegible] per efficacia di colori [illegible] per impeti, per efficacia di coloriti nel paesaggio, e di grande suggestione per il modo con cui il La Scola fonde signorilmente in una tutti gli elementi della poesia [illegible] ciale è *La casa del grano* che chiude il volume. Siamo dinanzi ad un vero artista [illegible] ritmi e delle rime: e perchè non si lascia guidare dai facili effetti dell'arrivismo e ha la via sicura. E diciamo anche noi con Cesareo, che ha dettata un'affettuosa prefazione alla raccolta del La Scola: «presto o poi, gli sarà resa giustizia (dal pubblico) ed egli ne custodisce nel cuore il presentimento infallibile».

Gli adoratori del fuoco. — La poesia non si traduce! gridano i nuovi critici: o almeno deve essere tradotta col medesimo metro, anche quando la lingua dell'originale non consente colla prosodia di quella in cui è tradotta, e senza la più piccola licenza, neppure di sopprimere una congiunzione.

Così non la intendeva Andrea Maffei, che di licenze se ne pigliava senza scrupolo; ma però a quelli che non conoscono il tedesco e l'inglese porge il pensiero dei poemi scritti in quelle lingue. È vero che Vittorio Imbriani lo chiama traduttore-traditore; ma il Maffei ha per sè le simpatie di quelli che attraverso il suo metro armonioso hanno imparato a conoscere Goethe, Schiller, Byron, Moore; e di Moore appunto la *Biblioteca Universale* (Società Editrice Sonzogno, a 25 centesimi il volume) pubblica ora *Gli adoratori del fuoco*.

Il Moore riproduce la vita dell'India misteriosa con tanta verità, che un inglese di ritorno dall'India, ove aveva lungamente soggiornato, non voleva credere che il poeta non vi fosse mai stato, tanto si era immedesimato collo studio al suo soggetto.

Gli *Adoratori del fuoco* è una leggenda orientale mista di guerre, di amori, di fatalità che vivamente appassiona; e la traduzione seduce colla mollezza insinuante del verso.

Biblioteca popolare del Risorgimento italiano. — Una pubblicazione utile è questa bibliotechina Arnaldo De Mohr e C. editore, Milano) che si propone di ricordare ai molti e facili obliosi i fasti della patria. Comincia col volumetto intitolato *Il primo dramma della Partenopea* [illegible] conta della Repubblica Partenopea del 1799 e dei suoi martiri e si propone di dividere la materia in tre serie: la prima raccoglierà le storie delle congiure italiane del secolo XIX, la seconda di riassumere l'epopea garibaldina, la terza sarà dedicata all'ultima fiamma garibaldina che rifulse in Grecia.

Nota satirica del giorno

SEGRETI MILITARI.
(Dal *Simplicissimus*)

— No, mio colonnello, non posso palesarvi il segreto dei nostri nuovi fucili. È un grande segreto che non conoscono che gli addetti militari stranieri...

SCIARADA INCATENATA.

Caro amico,
Son qui tra il verdeggiare e la bionda messe
Delle colline e tra la [illegible]
Ma lente l'ore stentano a passare, e spesso
Prima vita ogni dì, pur [illegible] Milano.
Volte ripenso a te, che [illegible] Oh che rara cosa!
«*Altra* pura», dirai... Oh! che [illegible]
«Le notti passi in silenzio e riposo»;
Sì, la vita *inter*, credi, è noiosa [illegible]
Unica distrazione... eccola... ecco
Passa il diretto!... Ti saluto. Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VEL-TRO — VELTRO.

NECROLOGIO.

— A Vicenza Antonio Zanetti, stimato e noto industriale. Contava 85 anni.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI
EDITE DALLA
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di Achille Bizzoni, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 10.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di Carlo Romussi. — Un volume in-16 stampato su carta di lusso di pagine [illegible] illustrato da oltre 300 finissime incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di Alberto Mario. 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di Achille Bizzoni. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 310. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 20.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore Fontana e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

---

pete? domandò Claudio con un po' d'esitazione.

— Lo ignoro affatto. La duchessa di Croix-Maur, nata principessa Danilof, sarà, m'imagino, tornata a Varsavia.

— Danilof?... Avete detto Danilof?

— Ma sì, Danilof...

— Gli è che ho conosciuto a Dakar un uomo che si chiamava così.

— Dopo tutto è possibile. La duchessa aveva un fratello che ha lasciato la Francia tre anni fa circa.

«Dove è andato, dove s'è rifugiato per sottrarsi ai creditori?... Non ne so nulla assolutamente.

— Ebbene, Filippo Danilof è impiegato, in qualità di sorvegliante, in una delle nostre aziende di Dakar.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo. Quell'uomo — d'un'eleganza estrema, poi che ha conservato a Dakar il fare e i modi di gran signore — è uno dei nostri migliori impiegati.

«Mi chiederete come abbia fatto ad accettarlo nei nostri stabilimenti. Ve lo spiego subito...

— È davvero strano che un gaudente simile abbia deciso di recarsi al Senegal, in un paese malsano e di cui si sopporta difficilmente il clima quando non si è molto giovani.

— Una mattina egli giunse a Dakar collo *Stambul*, e nel giorno medesimo si presentò al mio ufficio.

«Era francese, o almeno tale mi parve in sulle prime, perchè parlava correttamente la nostra lingua. Appariva sofferente e infelice.

«Mi ricordai allora quanto ho sofferto sbarcando, alcuni anni prima, al Senegal: stesi lealmente la mano al nuovo venuto. Lo accolsi alla mia mensa e gli assegnai il posto che occupa attualmente e che frutta ora seimila lire all'anno, senza contare le gratificazioni.

— E un tipo simile è divenuto un buon impiegato?

— Sì, non m'ha dato mai alcun motivo di lagnanza. Parla poco, fugge volentieri la compagnia dei suoi colleghi. Di carattere cupo, vive da solo, in una casetta che ha presa in affitto vicino al mare, e dove talvolta sono andato a trovarlo.

«Egli ha certamente subìto qualche gran dolore... lo afferma il suo viso triste e patito.

«Ogni tre mesi riscuote una pensione passatagli dal governo russo come figlio di un ex governatore di Varsavia, e siccome vive con molta modestia, così è da credersi metta da parte non poco denaro.

— Ebbene, colui è semplicemente il fratello della duchessa di Croix-Maur.

— Ed ignorate dove essa si sia rifugiata? chiese Claudio che tornava sempre alla sua idea.

— Ti ripeto che è probabile sia partita dalla Francia per tornarsene in Russia. Carica di debiti, le sarebbe stato impossibile vivere qui più a lungo.

«D'altra parte poi il suo soggiorno in [illegible] vere lasciato tristissimi ricordi. È stata colpita da tante disgrazie! Sposa, fu mortalmente offesa nella propria dignità; madre, provò i più atroci dolori!

— Ah, era madre? disse Claudio, divenuto pallido.

— D'un figlio e d'una figlia...

— D'una figlia?

— Che c'è da stupirsi? interrogò Giovanni sorridendo. Sì, aveva una figlia bella... ma disonesta... Si fece rapire.

Servières tremò.

Mornas riprese:

— Una figlia che fin dalla nascita fu accarezzata, guastata dal padre e dalla madre e la cui condotta non merita alcuna scusa.

«Aveva anche un figlio; ma il fratello non valeva meglio della sorella. Visse nel disordine e nei bagordi, scialacquando, e in breve tempo mandò il padre in rovina.

«Come vedi, sono persone poco encomiabili e poco degni di simpatia.

— Siete sicuro che la duchessa non avesse che due figli?

— Sicurissimo.

Claudio trasalì. Sulla fronte pensosa gli si stese un'ombra; e i suoi occhi chiari ebbero un'espressione di dolore.

Era tutto quanto voleva sapere.

Non aveva udito proferire una parola concernente Erica; senza dubbio s'ignorava la nascita misteriosa della sua compagna d'infanzia; e forse quella madre, che egli avrebbe tanto desiderato di vedere, aveva rinnegato la povera contadinella di Orlu.

In quel momento il giovane ebbe come la prescienza di sì mostruosa colpa.

Ma allora che ne era di Erica smarrita, senza danaro e senza appoggio, nella immensa Parigi, in un mondo sì nuovo per lei. Dov'era andata a finire? Dove l'avrebbe trovata la fanciulletta d'un tempo... la ragazza oggi ventenne?

Ad un tratto il pensiero di lui fu abbagliato dalla graziosa visione della fanciulla bionda, dagli occhi cilestri, dal collo flessibile, come un giglio, che s'era stretta sì spesso fra le braccia.

Era il suo primo, il suo unico amore — amore fatto di caste aspirazioni e d'una purezza che nulla aveva mai offuscata.

E nell'anima di Claudio la visione sale, ingrandisce, intanto che sulle labbra di lui passa deliziosamente un nome: Erica!...

— Oh, pensa, solo la madre sa dove sia la fanciulla; ma come trovarla, la duchessa di Croix-Maur?

— Questa famiglia di Croix-Maur pare ti preoccupi molto, disse Giovanni offrendogli un sigaro.

— No... assolutamente, rispose il giovane. D'altronde non ho mai conosciuto nè la duchessa, nè il duca. Gente sì nobile è troppo superiore ad un povero diavolo par mio.

«Una figlia di principe, un duca non hanno nulla a che fare con un Claudio Servières, coll'umile figlio del maestro di scuola d'Ascou...

— Ciò non impedisce che in questo momento, tu abbia sotto ai tuoi ordini il fratello dell'orgogliosa duchessa.

— Sì, pensava Servières, ho sotto i miei ordini lo zio d'Erica, della mia adorabile amica d'un tempo!

«Oh, come l'amerò quell'uomo! E forse un dì, quando saremo divenuti intimi, egli mi narrerà la storia misteriosa di lei.

«Chi sa? v'è nella vita dei momenti in cui si può leggere nel cuore d'un uomo come in un libro aperto... e, per mezzo del principe Danilof, verrò a conoscere ciò che è avvenuto d'Erica!

Un po' di speranza scendeva dunque in quel cuore di venticinque anni.

Claudio, alzatosi, prese il cappello.

— Esci? domandò Mornas.

— Vado a gironzar per Parigi.

— E ad ammirar le gentili parigine...

— Oh!...

— Son cose dopo tutto della tua età, ed io non ci troverei nulla di straordinario. Ma ti conosco e so che non abuserai in nessuna maniera. Siccome il tuo spirito e il tuo cuore sono un po' vagabondi, così dovrà esser ben furba colei che vorrà allacciarti.

(*Continua*).

Gli avvenmenti del girno

INGHILTERRA

La riforma della Camera i lordi.

Ci telegrafano da Londra, 24 (B.):

Il giornale *The Tribune* è rmato da buona fonte che i punti principaello schema della riforma della Camedei Lordi che il primo ministro presenteoggi alla Camera dei Comuni, sarebberoseguenti:

« La Camera dei Lordi conserebbe tutti i poteri ed i privilegi attuali. Il trasformati e respinti dalla Camera Lordi in una sessione sarebbero ripresen dai Comuni ai Lordi nella sessione suciva, nel caso di un nuovo rigetto i *bill* sibero deferiti alla Corte d'Appello costitida quei *privyconcillors* che sono ministri momento del conflitto fra le Camere o co furono in passato. Ad essi si aggiungero quindici altri *privyconcillors* scelti gni primo ministro al momento di assue il potere.

SPAGNA

Per l'organizzazione del partito bblicano

Ci telefonano da Parigi, 24. :

Telegrafano da Madrid che iere luogo colà una riunione di tutti i rapentanti delle organizzazioni repubblicanetutta la Spagna. La riunione era stata ccata da Salmeron, per trattare sulla orzazione del partito. Molti oratori pronumno violenti discorsi contro il Salmeronsso, per la sua alleanza coi reazionari italogna per costituire la solidarietà cata.

Alla riunione intervennero circecimila persone e assai numerose erano bpresentanze di Barcellona e di Valen(

PORTOGALLO

GLI AVVENIMENTI DEL PO'ALLO

Un timido tilegramma che cutto.

Ci telegrafano da Madrid, 24):

Un dispacch cifrato da Lisblice: I ministri hamo tenuto l'altrate un consiglio chesi è protratto fino tre di stamane. I gornali *El Mundo is* sono stati sospesi. Sono stati chiusini circoli politici. Un manifesto del to monarchico dio: « Cessiamo le n dimostrazioni all Corona poichè essangono inefficaci. Pendiamo impegno zi alla nazione di fr approvare varie gie per assicurare diritti individuali e abilità della costitzione. »

RUSSIA

Un disastro ferroviario nel caso. Quindi vagoni che precipo.

Ci telefoano da Parigi, 24. (

Telegrafano da Pietroburgo ch treno è deviato presso la stazione di lobno. Quindici vgoni andarono distrutti precipitarono dal terrapieno. Quattraggiatori e tre mpiegati ferroviari sotorti e vi sono decento feriti.

AMERICA

UN IRAVISSIMO INCEO ne centro di Buenos Ayı Tre milioni di dai.

Ci telefnano da Genova, 24. ((

Telegrafano da Buenos Ayres al *lo XIX* che un violentissimo incendio, scolo stanotte nel via Cuyo, favorito da ortissimo veno si propagò in breve ato un vasto mazzino di legnami. Accorsl luogo dell'incendio una grande folla, grado la tempetura rigidissima, e l'opei spegnimento si iniziò subito energica grado gli sforzi atti per domare il fuoco, o ando distrulo. I danni si calcola asono a circa tre milioni di lire.

Durant l'opera di spegnimenquattro pomperi e tre operai rimaserravemente feriti.

Il Convegno diplomatico dAja

Le speranze dei pacifisti.

Ci telefano dall'Aja, 23 sera. (

La settimana prossima arriverai all'Aja i rappresentanti della chiesaotestante inglese e americana, i quali deranno di essere ricevuti dal presidendella Conferenza, ambasciatore Nelidoff, ascopo di presentargli un memoriale in ore dell'arbitrato permanente ed obbligao e della limitazione degli armamenti. Il noriale, redtto in termini molto calor fu esteso dal vescovo di Canterbury, pate d'Inghilterra e fu approvato da tuttivesvovi che dipendono da lui. Anche laiesa dissidente inglese ed americana haderito a questa iniziativa, ed a capo la Commissione che viene all'Aja a presere il memoriale, si trova il vescovo Won di Manchester, mentre le chiese indipenti vi sono rappresentate dal presidentella Federazione, signor Rendel Harrys.

L'ambasciatore Nelidoff, al quale si ha to conoscere l'arrivo della Commissionsi riserva di fissare il giorno del ricevimo.

Gli esperantisti di Boulogne hanno ndato a Nelidoff un lungo dispaccio di fitazione, augurando il miglior successo ai lavori della Conferenza. Siccome nessuno ei segretari addetti alla cancelleria di Nelidoff conosceva l'Esperanto, fu necessario, per la traduzione del dispaccio, ricorrere all'opera del signor William Ste

La bella iniziativa degli Stati Uniti e la brutta figura che fa l'Italia.

Ci telegrafano dall'Aja, 23 notte. (*Tedeschi*.)

Una relativa animazione regnò oggi nell'ambiente diplomatico in seguito all'annunciata prossima presentazione del progetto nord-americano per una Corte arbitrale permanente. I delegati delle grandi potenze ebbero lunghi colloqui. L'annunziato progetto solleva sensibili ostilità. I diplomatici sarebbero impensieriti per le spese che la Corte arbitrale importerebbe! Il Giappone manifestò una recisa ostilità al progetto americano. Un membro giapponese ebbe un colloquio in proposito durante la serata con Nelidoff. D'altronde impensierisce il malumore sempre più accentuato degli elementi tradizionalisti della diplomazia mondiale contro la brusca maniera degli Stati Uniti che, stanchi di vedere ogni giorno accentuarsi le vacuità della Conferenza, rompono gli indugi e spezzano la comoda monotonia dell'ambiente annunciando ch'essi tendono a qualche cosa di serio e stabile. Gli elementi democratici fra i delegati dei paesi liberali in fondo applaudono al gesto nord-americano. Credo anzi di potervi assicurare che il progetto sarà accolto, ma talmente sfrondato, che l'efficacia pratica di esso sarà quasi nulla. Sarebbe questa una magnifica occasione per l'Italia di aiutare l'iniziativa nord-americana, smorzando le diffidenze e valendosi della fama di pacifismo che l'Italia gode. Ma la Triplice ci vieta qualsiasi azione non negativa, nè d'altronde le iniziative sono da attendersi dalla nostra delegazione, che si appalesa ogni giorno più una mera esplicazione burocratica.

Le proposte della Germania.

Ci telegrafano dall'Aja, 24 notte. (T.):

La proposta della Germania riguardante la costituzione del Tribunale d'Appello delle prede è stata depositata stasera alla segreteria della Conferenza e consiste in un documento molto lungo che stabilisce tutta la procedura per la costituzione ed il funzionamento del nuovo istituto. Il tribunale d'Appello sarà costituito subito dopo scoppiata una guerra tra due potenze marittime e sarà composto di due ammiragli, tre membri della Corte arbitrale dell'Aja. Il tribunale si scioglierà a guerra finita, naturalmente dopo aver esaurito tutti i casi pendenti. Il tribunale in caso di preda illegale avrà il diritto di fissare la misura dei compensi per la rifusione dei danni. In caso di buona preda, lo Stato predante ne disporrà secondo le leggi proprie nazionali. Domani la delegazione germanica depositerà parimenti una seconda mozione che riguarda i neutri in territorio guerreggiato. Il progetto vieta ai belligeranti di valersi, sotto qualsiasi pretesto, dell'opera dei neutri anche se questi acconsentissero ad essere armati oppure a prestare altri servizi.

Dopo il colpo di scena di Marcelin Albert

LA LETTERA DEL "REDENTORE,, a Clémenceau.

Come si svolse l'impressionante colloquio.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Matin* pubblica i seguenti particolari sul colloquio tra il presidente del Consiglio, Clémenceau, e Marcelin Albert. Questi aveva fatto recapitare a Clémenceau la seguente lettera:

« Al signor Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno.

« Signor presidente.

« Vengo in nome di tutti i miei compatrioti a sollecitare da voi la liberazione di tutti i miei collaboratori; vi domando di porgere la mano soccorritrice a tutti i viticoltori di Francia: ritirate le truppe, siate clemente e tutto ritornerà nella calma, per il maggior bene della Repubblica francese. »

La lettera non portava data. Clémenceau, appena ricevutala diede ordine agli uscieri di introdurre Marcelin Albert, il quale dopo pochi minuti entrò nel gabinetto del presidente del Consiglio, rimase qualche istante in silenzio, quindi prese la parola:

— Sono venuto per perorare la causa...

— È molto tardi! interruppe il signor Clémenceau.

E poi con la sua abituale vivacità il presidente del Consiglio continuò:

« Voi avete fatto — o signore — molto male alla Repubblica; voi avete compromesso le legittime rivendicazioni dei vostri concittadini.

« Il sangue che è corso nel Mezzogiorno ricadrà su voi, su di voi soltanto. La vostra responsabilità è schiacciante, terribile. Perchè avete fatto tutto ciò? Dal momento che vi ho qui ricevuto io non vi farò arrestare quando uscirete da questo palazzo, perchè a casa mia non s'arresta nessuno, ma se ho un consiglio da darvi, un consiglio solo, è quello di dirvi: « Andate a mettervi a disposizione della legge. »

Marcelin Albert ascoltò queste parole profondamente commosso e turbato, poi all'improvviso, cominciò a singhiozzare, si lasciò cadere su una poltrona e pianse lungamente.

Clémenceau non disse una parola di più: aspettava.

Marcelin Albert dopo qualche tempo si riebbe ed esclamò:

— Signor presidente del Consiglio, voi non mi conoscete; io sono un brav'uomo, un buon repubblicano. La nostra causa è giusta, signor Clémenceau, noi siamo disgraziati, noi siamo nella miseria. Ho voluto che si conoscesse il nostro stato disperato, ho voluto che si venisse in nostro soccorso.

Poi tristamente aggiunse: « Se potessi riparare il male che è stato fatto!... Io sono pronto a tutto per ottenere questo risultato; occorre che non più una goccia di sangue sia sparsa.

Clémenceau riflettè un istante e quindi rispose: « Voi dite di essere un buon repubblicano ed un brav'uomo: provatelo. Tentate di riparare almeno in parte al gran male che avete fatto. Partite: andate a dire ai vostri concittadini che rientrino alla calma ed al rispetto della legge.

Marcelin Albert accettò con gioia: « Sì, esclamò, partirò subito, farò l'impossibile e se non riuscirò non mi resterà più che consegnarmi prigioniero... io voglio rispettare la legge.

E così ebbe termine questa impressionante conversazione.

Marcelin Albert promise che avrebbe lasciato Parigi al più presto possibile. Egli si trovò con alcuni suoi amici che lo accolsero festosamente e, verso sera, quando finalmente Marcelin Albert potè liberarsi dalla caccia e dall'assedio dei giornalisti che lo asserragliavano da ogni parte, si recò coi suoi amici a fare una passeggiata in automobile al Bois de Boulogne. Finalmente, sempre accompagnato dai suoi amici Marcelin Albert si recò alla stazione di Austerlitz dove prese il treno per tornare ad Argelièrs. Mentre egli stava entrando nello scompartimento avvenne nell'interno della stazione una scena singolare. Il treno stava per partire quando alcuni degli astanti riconobbero il *redentore*. La notizia sparsasi fra la folla provocò una dimostrazione. I presenti si precipitarono verso il vagone per stringere la mano a Marcelin Albert e da ogni parte si cominciò a gridare: « Viva Marcelin Albert! Bravo Marcelin Albert! Coraggio, coraggio! Buona fortuna! » E la dimostrazione continuò fino a che il treno fu visibile dalla stazione.

Si assicura che Clémenceau ha rilasciato a Marcelin Albert un salvacondotto perchè egli possa ritornare liberamente nel Mezzogiorno.

IL "REDENTORE„ assalito dai giornalisti.

Parole misteriose - La sua partenza da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23 notte. (P.):

I giornalisti interrogarono stasera Clémenceau sulla via presa da Marcelin-Albert. Clémenceau rispose:

— Ha presa la via della Provvidenza, null'altro volle rivelare.

Il redattore capo della *Petite République* intervistò Marcelin, il quale si rifiutò con energia di rivelare quanto ha combinato con Clémenceau, avendo preso impegno d'onore di tacere. Aggiunse che fra due giorni si saprà tutto. Narrò d'essersi nascosto onde evitare una carneficina. Molte migliaia di uomini si sarebbero sollevati alla notizia del suo arresto. Confermò che il movimento del Mezzodì è solo economico.

Gli organizzatori dell'agitazione intesa a redimere i paesi colpiti dalla miseria non si potevano preoccupare della partecipazione dei reazionari oppure dei rivoluzionari ai moti. Disse che tutti i rappresentanti dei quattro dipartimenti alla Camera diedero prova di indegnità. Definì insufficiente la legge contro le frodi votata dalla Camera.

Nel pomeriggio Marcelin fu letteralmente preso d'assalto da numerosi giornalisti ma resistette a tutte le seduzioni e debellò tutte le astuzie. Nulla volle dire. Negò recisamente di avere pianto dinanzi a Clémenceau. Stasera dopo aver pranzato, alle sette e mezza ripartì per Argelliers.

Si fanno mille supposizioni circa l'accordo intervenuto tra Marcelin e Clémenceau, ma nulla si sa di positivo. Pare certo che il « Redentore » al suo arrivo ad Argelliers non verrà arrestato.

Albert si costituirà spontaneamente.

Ci telegrafano da Parigi, 24 matt. (P.):

Non si ha nessuna precisa informazione sul ritiro che avrebbe scelto Albert. Si crede che sia rimasto nel Mezzogiorno e che soltanto ieri sia giunto a Parigi.

Nei circoli politici si spera che il tentativo di conciliazione fatto da Clémenceau lasciendo libero Albert sarà coronato da successo. Marcelin Albert si costituirà prigioniero spontaneamente.

È inesatto che Clémenceau si preoccupi della designazione del successore di Sarraut.

Clémenceau conferì stasera coi ministri Barthou, Picquart e Doumergue. Vide pure Sarraut che a quanto assicurasi avrebbe cercato di dimostrargli che coll'accordare la libertà provvisoria a Ferroul e ai membri del Comitato di Argelliers potrebbe avere soltanto felici risultati dal punto di vista della pacificazione.

Ma Clémenceau è restato sordo alle sollecitazioni di Sarraut. Domani riceverà una delegazione della municipalità di Nimes che si reca a domandargli la libertà provvisoria per Ferroul e i membri del Comitato di Argelliers.

Un brutto quarto d'ora pei giornalisti.

I giornalisti che si sono recati nei paesi in rivolta, per assistere allo svolgersi degli avvenimenti, hanno passato brutti guai. Alcuni funzionari di polizia, per compiere meglio il loro dovere, si spacciarono per giornalisti e si servirono anche degli emblemi professionali come fossero dei nostri colleghi. Scopertosi però il trucco la folla percosse ferocemente i malaccorti funzionari e prese a perseguitarli a tal punto che il prefetto Aubanel dovette in fretta e furia ordinare l'allontanamento dei funzionari stessi.

In seguito a ciò però parecchi fastidi ebbero i veri giornalisti, i quali cominciarono ad essere accolti dovunque con grande diffidenza, e si trovarono continuamente minacciati di rappresaglie da parte della popolazione inferocita. Alcuni colleghi che vollero avventurarsi fra le popolazioni rurali, dovettero scappare in fretta se vollero aver salva la pelle. Essi protestarono vivacemente col prefetto Aubanel, il quale fece noto che più nessuno dei funzionari che si spacciavano per giornalisti era nei dipartimenti in crisi. Non per questo però le diffidenze e le minaccie sono terminate. Ieri tre redattori del *New York Herald*, edizione di Parigi, essendo sprovvisti di distintivi professionali, vennero presi in mezzo dalla folla e avrebbero passato un brutto quarto d'ora se non fossero stati a tempo salvati dagli altri colleghi parigini.

La nuova missione di Marcelin Albert.

Un redattore dell'*Echo de Paris* che ha potuto viaggiare per qualche ora nello scompartimento del treno in cui si trovava Marcelin Albert telegrafa da Orléans al suo giornale che il *redentore* si è ostinato a non voler dire quanto egli aveva combinato con Clémenceau.

Da mezze frasi sfuggite o carpite a Marcelin Albert è sembrato al giornalista che il *redentore* si è incaricato di una specie di missione: da oggi in avanti egli assumerà una specie di direzione morale del movimento per giungere alla pacificazione degli animi. Ha pure lasciato capire che Clémenceau avrebbe intenzione di far scarcerare quanto prima il dott. Ferroul e gli altri membri del Comitato. Il *redentore* andrà subito a Narbonne, poi a Bezièrs, a Nimes ed a Montpellier.

Il giornalista dice di aver insistito lungamente presso Marcelin Albert per cavarne fuori qualche cosa d'altro, ma ad un certo punto si accorse che il *redentore* non lo ascoltava più e che... si era addormentato profondamente, vinto dalla stanchezza e dalle emozioni di una giornata per lui realmente epica.

Marcelin era rinchiuso in un campanile!

Da Montpellier telegrafano al *Petit Journal* alcuni particolari sul modo col quale Marcelin Albert potè sfuggire all'arresto, decretato dall'autorità giudiziaria.

I membri del Comitato di Argellières pensarono che un luogo dove il loro capo avrebbe potuto rimanere più che in ogni altro sicuro, era il campanile. Infatti, appena si seppe del mandato di cattura spiccato contro di lui, due o tre amici lo indussero a rinchiudersi nel campanile, ed essi, senza palesare a nessuno il segreto, gli portavano ogni giorno, verso sera, pane, giambone, ed alcune bottiglie di quel vino per il quale sta lottando tutta la regione del Mezzogiorno. Durante la giornata, dall'alto del campanile, il prigioniero volontario seguiva inosservato tutti gli avvenimenti che si svolgevano nel paese, i movimenti delle truppe, le dimostrazioni, ed i tumulti che avvenivano. Finalmente, visto che piega prendevano le cose, il Comitato decise che Marcelin Albert sarebbe partito per Parigi e si sarebbe presentato al signor Clémenceau. Soltanto due o tre suoi amici fidati erano al corrente del progetto, e nessuno tradì il segreto.

NUOVI PARTICOLARI sulle dimostrazioni entusiastiche di Narbonne e Montpellier.

Sulle dimostrazioni di gioia avvenute stanotte a Narbonne, appena si seppe che Clémenceau aveva ricevuto Marcelin Albert e non lo aveva voluto far arrestare, ora si hanno alcuni altri particolari. Quasi dappertutto si gridò oltre che « Viva Marcelin Albert! » anche « Viva Clémenceau! » Anche a Bezières ed a Montpellier si ebbero delle dimostrazioni analoghe.

I telegrammi di stamane annunciano che l'ordine non venne più turbato. Il solo deputato che ricevette buone accoglienze fu il deputato socialista Aldy, quello che presentò l'interpellanza a Clémenceau. Egli scese a Narbonne, della quale circoscrizione egli è il rappresentante ed alla stazione fu incontrato da amici. Egli visitò poi i feriti all'ospedale e pianse all'udire da essi il racconto delle tragiche scene delle quali erano stati vittime.

Il secondo ammutinamento pacifico del 17° fanteria.

L'*Echo de Paris* dà questi altri particolari in merito al secondo ammutinamento pacifico del 17° reggimento di fanteria. Gli ammutinati, ritornati ad Agde avevano avuto dal loro colonnello la promessa che sarebbe stata loro concessa una licenza di ventiquattro ore per recarsi a passare la giornata di ieri in seno alle proprie famiglie. Sabato sera però il colonnello fece invece sapere ai soldati che la licenza promessa non sarebbe stata loro concessa. Allora i soldati pensarono di fare a meno della licenza e di recarsi ugualmente a casa. Infatti ieri mattina, in numero di circa trecento, essi sono usciti tranquillamente dalla caserma, per recarsi presso le proprie famiglie. Non hanno però portato seco le armi, ed hanno promesso che sarebbero tornati alla sera, od al massimo stamattina.

La notizia però non è confermata da alcun altro giornale nè da alcun comunicato del ministero della Guerra.

IL TRATTATO DI COMMERCIO Italo-Russo.

La Russia aumenta il dazio sulle sete.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'Italie dice che il trattato di commercio italo-russo può considerarsi ormai come virtualmente concluso. Il giornale afferma che piuttosto che un trattato di commercio esso è un « modus vivendi » per la durata di sei anni. La Russia fa all'Italia delle concessioni sugli agrumi. Essa aumenta però il dazio sulle sete, ma non nella proporzione che aveva da principio manifestata. L'aumento del dazio sulle sete non colpisce soltanto l'Italia, ma tutti gli altri paesi. L'Italia godrà della clausola della nazione più favorita. Le concessioni fatte dall'Italia alla Russia riguardano specialmente il petrolio, che sarebbe daziato secondo il peso o il volume. I petroli russi, che per il loro peso sono considerevoli, non potevano sopportare la concorrenza del petrolio americano: potranno così entrare in Italia.

Pel monumento ad Anita.

Rimangono in concorrenza quattro bozzetti.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

La Commissione per il monumento ad Anita Garibaldi, composta del senatore Monteverde, di Ettore Ferrari, Vizzocchi e Manfredi, ha esaminato i quarantatre bozzetti, deliberando che nessuno di essi potesse essere proposto. Tuttavia la Commissione indicò perchè ne sia tenuto conto, i bozzetti presentati da Ximenes, Fontana, Laurenti e Tonnino.

Il Comitato esecutivo in seguito alla relazione della Commissione artistica, deliberava di invitare i quattro autori dei bozzetti a presentare entro il 30 luglio prossimo, un nuovo bozzetto, dovendosi fra questi definitivamente prescegliere quello per il monumeto.

Il Comitato assegnava poi L. 1000 da dividersi fra i quattro concorrenti per le spese che incontreranno per il nuovo bozzetto.

IL CONGRESSO dell'Associazione per le bellezze naturali d'Italia

Ci telefonano da Bologna, 24. (B.):

Ier mattina nel liceo Rossini s'è inaugurato il Congresso dell'Associazione per le Bellezze naturali d'Italia, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Parlarono per l'Associazione l'avv. Sandoni, il quale brevemente disse degli scopi dell'associazione, l'assessore Nadalini il quale portò il saluto della città di Bologna a tutti i congressisti e intervenuti e U. Ojetti. Gli oratori furono applauditissimi.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Congresso rimandò ad oggi i suoi lavori.

Ieri sera all'Hôtel d'Italie vi fu un banchetto, per iniziativa del T. C. I. dove fu festeggiatissimo Lorenzo Stecchetti per il decennio del suo consolato.

Un brindisi infelice dell'on. Brunialti.

Ci telefonano da Bologna, 24. (B.):

Alla fine del banchetto di iersera brindarono l'avvocato Sandoni, Guerrini, il conte Cavazza, il prefetto, il presidente del T. C. I., Ojetti ed altri, fra i quali l'on. Brunialti, il quale si disse dolente di non essere stato ieri alla Camera per votare a favore delle nuove spese militari, « combattuto da pochi sconsigliati e che fanno più forte l'Italia rendendo così possibile pensare con tranquillità alla conservazione delle bellezze naturali e dei monumenti storici che un tempo formarono la gloria dell'Italia nostra. »

Francamente l'allusione fatta dall'oratore non fu troppo felice ed è stata commentata in senso sfavorevole da quanti ,pure aderendo alla conservazione delle bellezze naturali e dei monumenti storici ,rifiutarono alla Camera in nome delle centinaia di migliaia di elettori che rappresentano, di votare i sessanta milioni delle spese militari volendo prima, e con ragione, conoscere l'esito dell'inchiesta sull'amministrazione militare. Parecchi dei presenti al brindisi dell'on. Brunialti si felicitarono di far parte di quei partiti i cui rappresentanti rifiutarono il loro voto alle spesi straordinarie militari.

Sono aperti gli abbonamenti

AL GIORNALE

IL SECOLO

dal 1.° Luglio 1907 alla fine Giugno 1908

colle seguenti combinazioni:

PRIMA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**

Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52.**

TERZA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**

Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40.**

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE

Il Secolo e Secolo illustrato.

Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36.**

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO. Via Pasquirolo 14.

CRONACA

Pel Natale della Stampa milanese.

Una riunione del Comitato.

Ieri, nel gabinetto del sindaco, si è adunato il Comitato del « Natale della Stampa ». — Presiedeva lo stesso sen. Ponti, assistito dall'assessore Pressi; oltre i rappresentanti dei giornali, e il collega Russo, segretario del Comitato, intervenne il signor Napoleone Tempini, l'antico e provetto organizzatore di questa tradizionale iniziativa.

Approvato definitivamente il bilancio dell'anno scorso — le cui risultanze furono pubblicate a suo tempo — il sindaco espose la ragione di questa adunanza: la necessità di un primo scambio d'idee perchè quest'anno si possa più tempestivamente provvedere all'organizzazione e dei contributi e delle erogazioni.

La discussione, animata e inspirata a pratici concetti, condusse all'adozione concorde di alcuni criterii di massima, che saranno poi concretati nella riunione generale stabilita fin d'ora per la seconda metà di settembre.

Primissimo ed importante, intanto, questo: che si debba considerare come precipua finalità — caratteristica tradizionale — di quest'opera cittadina, la distribuzione dei canestri e a questa provvedere con maggiore larghezza. L'anno scorso, delle circa **17 mila** domande non si potè esaudirne che un quarto o poco più.

Fu dunque determinato fin d'ora che la base principale del programma per l'appello al gentile e consuetudinario contributo della cittadinanza sarà: la distribuzione di *diecimila* canestri nel giorno di Natale.

Le deliberazioni del Comitato centrale per la legge sulla ricerca della paternità.

Il Comitato centrale nell'adunanza del 23 giugno ha deliberato di costituire sotto Comitati nei principali centri, accordandosi per quello di Roma con la Federazione internazionale delle attività femminili, di svolgere una campagna intesa a popolarizzare il concetto della riforma: e di formulare un disegno di legge da presentarsi quanto prima ai due rami del Parlamento, per il tramite di senatori e deputati che hanno aderito all'agitazione.

Un suicida nel tombone di S. Marco.

Iermattina nel tombone di S. Marco, un cittadino vedeva galleggiare un cadavere d'uomo. Sulla sponda v'era un cappello, e sotto di esso un congedo militare intestato a Giovanni Conelli d'anni 40 nativo da Codogno e abitante in via Lazzaro Spallanzani al N. 44.

Il cadavere fu estratto dalle acque e trasportato dai volontari dell'Assistenza pubblica milanese alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Niun dubbio che trattasi di un suicidio.

GRAVISSIMO INCENDIO nello Stabilimento Miani e Silvestri.

Iersera, verso le sette, in un vasto locale che serve d'essicatoio per legnami, nelle officine Miani e Silvestri, alla cascina Pietra Santa, è scoppiato un violentissimo incendio.

Sul luogo del sinistro accorsero i pompieri, diretti dall'ing. Pirola. Mentre scriviamo l'incendio continua ancora, nè la violenza delle fiamme accenna a diminuire.

UN PERICOLOSO ACCIDENTE FERROVIARIO

La motrice d'un treno elettrico s'incendia – Una scena di terrore - Tre persone ferite lievemente - Cinquantamila lire di danni.

La motrice del treno elettrico N. 34, partito dalla nostra stazione Centrale per Porto Ceresio, ieri alle 14.30, non appena giunse allo scalo di via Farini, prese fuoco.

È facile imaginare la scena di panico che ne seguì: personale e viaggiatori balzarono a terra. Parecchi fuggirono lontano, gridando terrorizzati: altri, più animosi, invece tentarono invano di domare l'incendio.

Le fiamme salivano altissime e crepitanti e in breve distrussero quasi completamente la motrice, minacciando gli altri comparti del treno.

Telefonicamente avvisati, accorsero prontamente numerosi pompieri della caserma di Porta Garibaldi con una macchina a vapore, ai comandi del comandante Goldoni e degli ingegneri Pennè e Pirola.

La loro opera coraggiosa, disciplinata, valse a scongiurare un disastro maggiore. Le fiamme cedettero presto sotto i potenti getti d'acqua.

Sul posto furono anche gli ingegneri dell'ispettorato, i funzionari di P. S. di servizio alla stazione, molti ferrovieri e parecchi facchini.

I carrozzoni salvati dal fuoco furono ricondotti con apposite locomotive in stazione.

Si hanno a lamentare tre feriti, per fortuna non gravi.

Sono essi il rag. Leonte Buzzetti, d'anni 29, da Orio Valsolda, il signor Carlo Croci, da Castano, e il signor Ettore Tencaioli, da Novara. Tutti e tre furono medicati all'Ispettorato sanitario della ferrovia e dichiarati guaribili in tre giorni.

***

Da una prima inchiesta, si assicura che l'incendio venne causato dallo scoppio della valvola motore inferiore.

Il danno pel materiale distrutto o avariato vien fatto ascendere alla non indifferente cifra di cinquantamila lire.

Appendice del SECOLO 25 Giugno

DANIELE LESUEUR 5

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nonostante l'esaltazione in cui continò a vivere per tutta la giornata, altre crii d'egoismo, simili a quelle da lui dove combatterenel dì innanzi, assalsero e mtificarono le Bray. Gli riuscì ,ad esemp, in modo asurdo penoso il vedere il signr Sebourg pcedere da solo, davanti a tutti gli altri dietro il carro funebre.

L'affermzione visibile che quell'uoo diveniva il capo della famiglia, che ora occupava a Feuillères un posto preponderante, e possedeva fino ad un certo punto diritti d'arbitro, di direttore, di consigliere presso Cristiana, mentre lui, Desiderio, non era che un amico ridotto — almeno pel momento — alla discretezza d'un estraneo, gli produceva un malessere quasi fisico. Le fugaci osservazioni fatte nella mattina gli tornavano alla mente più significative: Gerardo non teneva, verso la cognata, un'attitudine semplicemente fraterna. Tale idea s'insinuò in lui. Si sforzò ad allontanarla; ma essa ritornava di continuo.

Al cimitero ebbe a subire altre meschine mortificazioni. L'adunanza vi era poco numerosa, ma composta quasi interamente da cugini in grado diverso, persone tutte aristocratiche di Montalbano e dei dintorni, ai quali egli, parigino da nessuno conosciuto, doveva cedere il passo.

La distanza materiale e morale fra Cristiana e lui, ne veniva aumentata. Dame premurose, sollecite, circondavano, sorreggevano la giovane. Le si avvicinò solo nella sfilata, al posto in questa assegnatogli, e non incontrò neppure i cari occhi, e li avesse anche incontrati non sarebbe stato sicuro ella avesse potuto distinguerlo attraverso il velo di crespo nero abbassato a nascondere l'esplosione di pianto nel crudele minuto in cui, munita della pala d'argento aveva gettato sulla bara la prima zolla di terra.

Desiderio s'allontanò. Prese a caso una strada che gli parve si dirigesse verso Montalbano. Era deciso a recarvisi a piedi. Poco importavagli la lunga distanza. Lungo alla sua impazienza, così da sembrargli interminabile, sarebbe stato l'aspettare in quest'ultima città che le convenienze sociali gli permettessero di tornare a Feuillères, d'avere con quella che amava e da cui sapevasi amato, un colloquio decisivo.

Non nutriva alcun dubbio sulla natura del colloquio stesso, nè sull'esito delizioso di esso. Sarebbe stato l'impegno irrevocabile, supremo. Ah, poi... egli avrebbe avuto tutte quante le pazienze! Fosse pur lontana la data da lei stabilita per la loro unione, vi si sarebbe rassegnato, sicuro della felicità, dell'avvenire. Ma oggi!.... La sua speranza palpitava sotto il cortinaggio d'un letto mortuario, di cui evocava di continuo la sacra suggestione, ma l'ombra del quale gli opprimeva il cuore. La maschia giovinezza di lui ardeva di ritornare alla vivida luce della vita. Quando avrebbe tenuto nelle sue mani Cristiana, e udito di questa l'ineffabile confessione, non già tra le lagrime, ma in un sorriso divino?

Camminava fra siffatte alternative di folle impazienza e d'intenerimento. La sua febbre d'amore animava appassionatamente il paesaggio d'ottobre, la strada gialla, in parte asciutta, con sottili solchi pieni di acqua lucente, le vigne rossastre e spoglie, e il grande spazio tranquillo stendentesi sotto un cielo di garza e madreperla, fino agli orizzonti violacei.

IX.

Rastoul, di Montalbano, notaio della famiglia, leggeva in una delle sale d'onore del castello, il breve testamento del conte di Feuillères.

Siccome il defunto aveva, sposandosi la seconda volta, assegnato alla moglie una rendita vitalizia non cedibile, nè sequestrabile, così nelle sue disposizioni d'ultima volontà non nominava la contessa Adriana se non per proclamare il proprio affetto verso di lei e la gratitudine per averlo essa reso felice. Così evitava lo scoglio di parere egli, all'ultimo momento, volesse frustrare di checchè fosse i discendenti di primo letto, a vantaggio d'una persona, verso la quale egli aveva sempre temuto le loro disposizioni ostili.

Tutto quanto possedeva in beni mobili e immobili, era dunque semplicemente diviso in due parti uguali, una per Cristiana, l'altra pei figli di Antonietta.

A cagione di quest'ultimi, che erano minorenni, si doveva addivenire legalmente ad una liquidazione totale.

Senonchè il signor di Feuillères esprimeva il desiderio, sotto forma d'ingiunzione solenne ai propri eredi, che il castello non fosse messo in vendita, ma che, in seguito ad amichevole componimento, esso, colle sue dipendenze, appartenesse alla figlia. Il rimanente della sostanza, superiore d'assai alla stima più alta che si fosse potuta far del dominio, avrebbe garantito gli interessi dei nipoti Sebourg.

Quanto al titolo ereditario, non costituiva, conformemente alla legge francese, un valor trasmissibile. L'ultimo possessore di esso esponeva solo il desiderio che il figlio maggiore di Cristiana — caso questa avesse avuto figli — lo portasse in memoria degli antenati, dopo aver ottenuto l'autorizzazione regolare d'aggiungere al proprio il nome di Feuillères. In mancanza di eredi diretti di Cristiana, il privilegio sarebbe spettato al giovane Francesco di Sebourg.

Il testamento fu ascoltato da chi vi aveva interesse nel più rispettoso silenzio e non sollevò alcuna obbiezione. Il signor di Sebourg disse a Rastoul che lo avrebbe messo in relazione immediata col proprio notaio di Parigi, affinchè entrambi s'adoperassero a trovar il modo di conciliare le esigenze burocratiche colla più scrupolosa esecuzione delle volontà dello suocero.

La signora di Feuillères e sua figlia, che udirono la frase, non poterono trattenersi dallo scambiare uno sguardo di sollievo; ed uscirono subito.

Dopo la morte del conte vivevano ritirate nelle loro stanze prendendo i pasti in comune nel salottino particolare della contessa, intanto che Gerardo, coi figliuoli e la istitutrice, veniva servito nella sala da pranzo.

Lo stato morale e fisico della madre forniva a Cristiana il miglior pretesto per allontanarsi così da un uomo, l'ostinata speranza, la passione tenace del quale le ispiravano un'inquietudine che talvolta rasentava l'angoscia.

La riservatezza, la prudenza di lei eramura che aveva pei nipoti, evitava d'occuparsi di essi dacchè la recente sventura aveva ricondotto al castello il lor padre. Le creaturine innocenti, colle loro stesse gentilezze, avevano maniere assai pericolose di stabilire la famigliarità. Era stata perciò necessaria l'apertura del testamento per metter di nuovo i due cognati in presenza l'uno dell'altro.

Ma anche allora la commozione intensa della madre permise alla giovane di eclissarsi appena compiuta la formalità.

Pensava che ora nessun motivo poteva trattenere ivi il cognato, specie se egli avesse considerato che a Feuillères trovavasi, ormai, nella di lei casa, conformemente alle decisioni del defunto capo di famiglia; e non dubitava quindi che Gerardo avrebbe avuto la discretezza e il tatto di partirsene al più presto.

(Continua.)

(163) **La luce elettrica** - (192) **L'elettricista in azione** - (210) **Manuale di telegrafia** - (252-253) **Un trasporto di energia elettrica a distanza** - (387) **Il dilettante elettricista** - (403) **La macchina dinamo-elettrica** - (431) **La tramvia elettrica.**

Sono volumi d'indole *pratica*, pubblicati nella *Biblioteca del Popolo*, la preziosa collezione a 15 cent. il volume edita dalla Società Editrice Sonzogno. Chiedere il catalogo che viene spedito *gratis* a chiunque lo chieda con semplice carta da visita.

Il servizio lungo la linea elettrica venne riattivato verso le quattro del pomeriggio.

La notizia, diffusa in città ed esagerata dalla fantasia popolare, destò viva apprensione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.37 — tram. 8.14 — Roma: leva 4.37 — tram. 7.47 — Palermo: leva 4.45 — tram. 7.33.

Luna. — Oggi Luna Piena alle ore 10.27 p. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 771 sulla Spagna settentrionale, minima di 750 sulla Svezia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 bello — Nizza, 19 coperto — Madrid, 17 vario — Zurigo, 12 pioggia — Praga, 17 nebbia — Vienna, 18 coperto — Trieste, 24 vario — Budapest, 21 bello — Pietroburgo, 13 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente salita al nord, discesa al sud: minima di 761 sul Veneto, massima di 764 in Sicilia.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio; mari mossi.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Alessandria, 25 — Torino, 25 — Venezia, 26 — Genova, 24 — Firenze, 29 — Bologna, 28 — Roma, 28 — Napoli, 26 — Foggia, 32 — Bari, 27 — Palermo, 27 — Cagliari, 26.

Ieri: Nuvoloso sul Veneto, vario in Toscana e Marche con temporali sparsi; quasi sereno altrove.

Tendenza: Bello in Piemonte, Lombardia e versante Tirrenico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

23 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747,1.
Temperatura centigrada: media + 20°,9 — massima + 28,0 — minima + 15,0.
Umidità relativa: media 67 %.
Venti dominanti: Ovest Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Temporale, Pioggia.
Acqua caduta: mill. 39,8.

UNA TROMBA TERRESTRE.
Numerosi alberi sradicati.

Ci telefonano da Brescia, 23 notte. (M.):

Questa sera durante l'imperversare del maltempo, fra Torbole, Casaglio e Roncovelle si è alzata violentissima una tromba terrestre, che ha sradicato numerosissimi alberi, impedendo la circolazione tra Roncovelle e Travagliato. Un contadino, certo Montini Francesco di Brione, che si era ricoverato sotto un albero per ripararsi dalla pioggia, essendo stato l'albero sradicato, venne lanciato a parecchi metri di distanza. Fortunatamente il Montini se la cavò solo con un grande spavento.

Il fumo rossastro dell'Etna.

Ci telegrafano da Catania, 24 sera. (M.):

Gli osservatorî di Maletto e di Randazzo informano l'Osservatorio di Catania che il copioso e denso fumo dell'Etna dei giorni scorsi, alla sera si mostrava illuminato di una luce rossastra per il riflesso del fuoco interno nel cratere centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *La vedova allegra*, operetta — Ore 8,45.
Olympia: *I Rusteghi*, commedia. — Ore 8.45.
Fossati: *La poupée*, operetta. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Verdi: *Alì-Babà*, operetta. — Ore 8.45.
Stabilini: Compagnia marionettistica Francesco Campogalliani.
Bagno Ticino: Via Filippo Argellati (Fuori P. Ticinese). — Acqua corrente. — Doccie.
Kursaal Diana, Piazzale Venezia. — Bagni, doccie, vasca da nuoto.

ECO DEI TEATRI

TINA DI LORENZO A PARIGI.
L'omaggio degli artisti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

È a Parigi da parecchi giorni Tina Di Lorenzo insieme con suo marito Armando Falconi; sono reduci da una *tournée* trionfale nel Brasile, nell'Argentina, in Spagna e in Portogallo che è durata poco meno di due anni. L'elettissima attrice è lieta dello splendido risultato della lunga peregrinazione, splendido dal punto di vista artistico e da quello finanziario. Nelle città principali della Spagna, poi in quelle dell'Argentina, dove ferve tanta vita italiana, del Brasile e del Portogallo furono fatte feste infinite a lei ed alla sua compagnia nella quale sono pure tanti artisti valenti. Tina Di Lorenzo insieme coi più acclamati lavori del teatro francese, ha fatto trionfare durante tutta la *tournée* le migliori produzioni dei nostri autori italiani che ella contribuì a rendere popolari in quei lontani paesi. La prova migliore del successo ottenuto da Tina Di Lorenzo nelle repubbliche latine dell'America meridionale, in Spagna e in Portogallo, sta nel fatto che dopo due o tre mesi di permanenza in Italia, ritornerà laggiù, per un altro lungo giro: e a lei spetterà di inaugurare a Rio Janeiro un nuovo teatro di prosa.

Qui a Parigi Tina Di Lorenzo e Armando Falconi frequentano assiduamente tutti i teatri parigini; vedono, sentono, osservano e imparano quel che c'è da imparare.

Sono molto festeggiati dai compagni d'arte. L'altra sera la Rejane faceva a Tina Di Lorenzo accoglienze festosissime nel suo teatro di rue Blanche; la sera dopo alla Comedie Française Jules Claretie, l'illustre direttore del primo teatro francese di prosa, si recò a renderle omaggio; seguito poi dalla Bartet, dal Feydeau e da altri.

Omaggio gentile all'artista e commovente atto di solidarietà artistica fra le due nazioni sorelle.

Il colossale successo di Eleonora Duse a Rio Janeiro.

Eleonora Duse ha inaugurato a Rio Janeiro la sua stagione d'America con un successo colossale. Da molti anni l'illustre attrice nostra non riappariva su quelle scene. Le signore della capitale brasiliana le fecero accoglienze che superano quant'altro mai ebbero artisti italiani e stranieri. Una pioggia di fiori coprì letteralmente il palcoscenico. La Duse rappresentava *La Signora delle camelie*, e il più eloquente indice dell'entusiasmo americano è la cifra dell'incasso: 32.000 lire!

PICCOLA CRONACA

Un proverbio francese assevera che bisogna pigliar moglie più cogli orecchi che cogli occhi. Or che l'Acqua Chinina-Migone è profumo di gentilezza e di salute bisognerà pigliar moglie anche a odorato.

Per gli Artisti chi pubblica ogni mese importanti scritti di critica? VARIETAS.
Pei Letterati chi raccoglie ogni mese le poesie dei migliori scrittori? VARIETAS.
Per gli Sportsmen chi illustra le più meravigliose e bizzare performances sportive? VARIETAS.
Per le Signore chi detta i migliori articoli di moda, igiene della bellezza, cucina, ecc.? VARIETAS.
Per Tutti chi offre la più savia, divertente, interessante, istruttiva lettura? VARIETAS.
L'abbonamento di saggio dal *Luglio a tutto Dicembre* costa solo Lire DUE. — Per l'*Estero*: Lire TRE.
Sono in vendita presso la Società Editrice Sonzogno, Milano, *le collezioni dei numeri arretrati di* VARIETAS.
Dirigere Cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Lo sciopero dei panettieri

A MILANO.
Un brutto e malvagio scherzo.

La giornata, diremo così, scioperale, di ieri, è passata tranquillamente. Unica nota stonata, uno stupido quanto malvagio scherzo fatto al forno Galimberti, in via Tulliè.

Un gruppo d'individui in carrozza — scioperanti, si dice, e vorremmo credere invece, semplici malviventi estranei allo sciopero — fermatisi innanzi al forno, deposero sulla finestra a terreno una bottiglia da gazosa con polvere pirica: avvenne uno scoppio violento, che gettò il panico nella casa e nel vicinato: la vampata appiccò il fuoco ad una tenda.

Corsero guardie e pompieri, e ogni ulteriore pericolo e danno fu evitato.

La ripresa del lavoro.

Ieri sera, per quanto ci risulta, in tutti i forni cittadini, disciplinatamente secondo l'ordine del Comitato Centrale, si è ripreso il lavoro.

I FORNAI DI BOLOGNA continueranno in parte lo sciopero.

Ci telefonano da Bologna, 24 sera. (B.):

Stamane alle undici si adunarono alla Camera del lavoro i lavoranti pastai e fornai. Dopo animata discussione venne deliberato che stamattina riprendessero il lavoro tutti coloro degli operai che lavorano di giorno, rimanendo in isciopero invece tutti quelli che lavorano alla notte. Questi non riprenderanno il lavoro fino a quando i proprietari non si obbligheranno ad abolire il riposo notturno.

Stamane giunsero a Bologna, su sei automobili, delle grandi quantità di pane fresco, proveniente dalle provincie limitrofe. In poche ore il pane fu venduto tutto a sessanta sentesimi il chilogramma.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 24 sera. (V.):

I lavoratori del pane abbandonarono stamane il lavoro in segno di protesta per la ritardata legge del riposo notturno.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.):

Questa notte per poco non avvennero gravi incidenti in un forno in vico Orti di Sant'Andrea, dove si lavorava come al solito. Un gruppo di scioperanti tentò di far cessare il lavoro sollevando naturalmente le proteste del proprietario del forno. Al baccano accorsero diversi agenti che procedettero a quattro arresti. Gli arrestati sono stati deferiti alla autorità giudiziaria sotto l'accusa di attentato alla libertà del lavoro.

A Porto Maurizio non si sciopera.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24 (P.):

Contrariamente a quanto prevedovasi, i lavoranti panattieri della nostra città non si sono messi in sciopero e pare che non abbiano alcuna idea di farlo.

ALTRE AGITAZIONI OPERAIE

VANI SFORZI per impedire lo sciopero generale A PIACENZA.

Ci telefonano da Parma, 24 sera. (A.):

In un Comizio tenute sere sono contro il rincaro della pasta e per la costituzione della lega degli inquilini, era stata proposta, come mezzo migliore per dar forza alla protesta stessa, la proclamazione dello sciopero generale. Lo sciopero si voleva cominciasse il giorno seguente a quello in cui fu tenuto il comizio, ma poi si deliberò che esso cominciasse martedì.

Del fatto si interessò l'amministrazione provinciale su proposta dell'on. Berenini, il quale, avuto un colloquio col sindaco, venne da questi incaricato di interporre le sue buone pratiche per scongiurare il pericolo che sovrastava alla cittadinanza. Le pratiche però fatte finora non hanno trovato una via di accomodamento, e pur troppo pare che domani sarà messa in pratica la proposta dello sciopero.

Intanto la Lega fra i fabbricanti di pasta ha emanato un memoriale nel quale assicura che l'aumento del prezzo della pasta proviene semplicemente dall'aumentato prezzo della semmola.

Situazione allarmante nel Ferrarese. Nuovi invii di truppe.

Ci telegrafano da Ravenna, 24 sera. (B.):

Come vi avevo telegrafato ieri, lo sciopero si è esteso nell'intero comune. Aderiscono Codigoro e Mesola. Stanotte il comitato d'agitazione sedente a Copparo deciderà l'abbandono del governo del bestiame. Giungono continuamente truppe, numerosi carabinieri e delegati.

Ieri nella frazione Saluta degli ignoti, nascosti dietro una siepe fecero fuoco contro l'agente Zamorani che rimase illeso. Si ritiene trattarsi di vendetta giacchè il Zamorani avrebbe persuasi i dipendenti a non aderire allo sciopero. Si attendono sul posto Todeschini e Orano.

I proprietari dopo la dichiarazione dello sciopero, hanno sospeso il servizio d'acqua per uso delle famiglie. La situazione è allarmante.

Stamane sono partiti pel Ferrarese due battaglioni del 70° fanteria e uno squadrone di cavalleria causa lo sciopero agrario colà scoppiato.

NEL VERONESE.

Ci telegrafano da Isola della Scala, 24 sera: (R.) Non essendo approdate le pratiche per un equo accordo, le Leghe dei contadini di Trevenzuolo, Fagnano e Roncoleva, dichiararono lo sciopero. Meno che in un podere ove lavoravano contadini di altri paesi, l'astensione dal lavoro è generale. I contadini adunati in massa mantengono la massima calma. L'urgenza dei lavori di mietitura lascia sperare in una pronta risoluzione.

NEL POLESINE.

Ci telegrafano da Rovigo, 24 sera. (G.):

A Pincara i contadini proclamarono lo sciopero stante il rifiuto dei proprietari di aumentare la mercede pei lavori di mietitura. Si è recato sul luogo un funzionario di P. S. con parecchi carabinieri; nessun disordine.

A Bagnolo Po è scoppiato lo sciopero dei mietitori. Fu mandata oggi colà una compagnia del 14.° fanteria. A Gavello e Pincara dove sono pure scoppiati scioperi, verranno inviati quattrocento soldati provenienti da Palmanova. Ritiensi pure imminente lo sciopero dei mietitori ad Ariano Polesine ove giungerà oggi un rinforzo di quaranta carabinieri.

Il capitano austriaco arrestato al confine perché sospetto di spionaggio

Ci telegrafano da Vicenza, 24. (P.):

Il capitano arrestato al confine austriaco di Asiago chiamasi Pauch ed appartiene alla direzione del genio militare di Trento: fra le carte sequestrategli si trovano fotografie e schizzi della linea del nostro confine che trovasi fra l'Astico e il Brenta.

Al maggiore degli alpini Ponzio-Vaglia che l'interrogò dichiarò che gli schizzi e le fotografie servivano al suo uso personale.

I DANNEGGIATI DALLA GRANDINE. delle contrade etnee si rivolgono al Governo.

Ci telegrafano da Catania, 24 sera. (M.):

Ieri a Riposto e Trecastagne i danneggiati dalla grandine delle contrade etnee tennero due comizi a cui intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni interessati. Furono spediti telegrammi al Governo facenti voti per la sospensione dell'imposta fondiaria per un tempo proporzionale ai danni subiti e perchè sieno accordati dei sussidi e sia stanziato un fondo per l'istituzione dell'assicurazione nazionale contro i danni della grandine.

ULTIMA ORA

NEL MEZZOGIORNO DELLA FRANCIA

Il 17° fanteria viene mandato in Algeria o in Corsica.
Curiosi particolari della partenza.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Come aveva annunciato stamane ai giornalisti Clemenceau, il 17° fanteria è partito questa notte improvvisamente da Agde per ignota destinazione. I primi telegrammi da Beziers recano questi particolari. Alcuni soldati del 17° fanteria erano venuti da Agde a Béziers nella giornata d'ieri, parte isolatamente parte in ferrovia e diversi altri vestiti in borghese. A mezzanotte si seppe a Béziers della partenza del 92° fanteria, del 15° dragoni, di quattro reggimenti di fanteria, di molte centinaia di gendarmi e di una batteria di artiglieria con cannoni. Tutte queste forze erano dirette verso Agde per potere effettuare la partenza del 17° fanteria. I soldati di questo reggimento che avevano lasciato la caserma di Agde, quando la sera vi rientrarono, furono arrestati. Parecchi furono anzi arrestati nel treno stesso sul quale ritornavano.

Il 15° dragoni occupò il ponte e si scagliono da questo ponte sino alla caserma. Due reggimenti di fanteria furono pure scaglionati dal ponte alla caserma e sbarrarono tutte le strade. Le altre truppe rimasero alla stazione colla batteria di artiglieria.

Dei gendarmi a piedi e dei dragoni chiudevano tutti gli sbocchi. Il 17° fanteria è uscito dalla sua caserma a piccoli gruppi, e lasciò la città passando in mezzo ai cordoni di soldati. Il reggimento salì quindi sul treno nel massimo ordine. La partenza avvenne alle ore due. Molte centinaia di cittadini che si trovavano nei dintorni della caserma hanno assistito alla partenza, ma la truppa ha impedito loro di seguire i soldati fino alla stazione. Non si udirono che poche grida.

Un altro telegramma da Béziers dice che il 17° fanteria fu fatto salire su di un treno speciale, che partì alla volta di Marsiglia. Il comandante delle truppe di scorta ricevette l'ordine di aprire appena giunto in quella città un plico contenente la destinazione definitiva del reggimento, che sarà in Algeria o in Corsica.

Gli ufficiali del 17° erano costernati e i soldati piangevano di rabbia.

Telegrafano da Montpellier che in quella stazione si trovavano, al passaggio del 17° fanteria, il generale Baillaud con altri ufficiali superiori. Nella stazione erano stati distesi dei cordoni di truppa. Tutta la linea ferroviaria sino ad Agde era guardata dalla truppa.

In attesa di Marcelin Albert.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Telegrafano da Narbonne che moltissimi giornalisti aspettavano a quella stazione il passaggio del treno a mezzogiorno e diciassette minuti, nel quale doveva trovarsi Marcelin Albert, ma quando il treno entrò in stazione, altri giornalisti provenienti da Tolosa annunciarono che Marcelin Albert non era nemmeno arrivato fino alla stazione di quella città. Sembra che sia disceso a Montauban alle otto di stamane e che abbia presa la linea di Montpellier. Alcune persone che si dicono bene informate, assicurano di aver visto Marcelin Albert alla stazione di S. Sulpice. La città di Narbona ha completamente ripresa la sua fisionomia abituale. Tutti i negozi sono aperti e la popolazione è intenta alle sue occupazioni quotidiane.

Fallières alla tomba di Carnot.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Il presidente della Repubblica si è recato questa mattina al Pantheon, dinanzi alla tomba del presidente Carnot per commemorare il 13° anniversario della morte del compianto capo di Stato. Fallières era accompagnato dai personaggi dell'Eliseo e fu ricevuto dal figlio di Carnot e dal fratello. Assistevano pure altre autorità. Fallières è disceso nel sotterraneo del Pantehon ed è rimasto per alcuni minuti dinanzi alla tomba di Carnot.

IL DIVORZIO DELL'ARCIDUCA che non vuol saperne della vita vegetariana.

Ci telefonano da Ginevra, 24. (D.):

Oggi si è discusso il processo per divorzio intentato contro la signora Adamovitch, sua moglie, dall'arciduca Leopoldo d'Austria, attualmente Leopoldo Woelfling. Gli sposi erano assenti, e la signora neppure si era fatta rappresentare. L'avvocato dell'arciduca era il deputato Lachenal, già presidente della Confederazione, il quale aveva sostenuto in passato le ragioni della contessa di Montignoso, quando essa fuggì dalla corte di Sassonia col precettore Giron.

L'avvocato Lachenal ha esposto brillantemente i motivi che hanno indotto l'arciduca a chiedere il divorzio, provocati, come è noto dalla mania della signora Adamovitch per la vita vegetariana, che voleva imporre anche al marito. Questi dapprima subì i capricci della moglie, ma ben tosto si stancò della vita stranissima che si svolgeva fra la più assoluta negligenza della pulizia personale. L'arciduca, fatto segno a delle violenti scene di gelosia da parte della moglie, fuggì e decise di divorziare. Il Lachenal conclude chiedendo che il divorzio sia pronunciato completamente a favore del suo cliente.

I lavori della seconda galleria del Sempione cominceranno nella ventura primavera

Ci telefonano da Ginevra, 24 sera. (D.):

La direzione delle ferrovie federali, in attesa della sovvenzione dei venticinque milioni, che saranno chiesti dal Governo alle Camere, ha già prese le disposizioni opportune perchè i lavori della seconda galleria del Sempione comincino nella primavera dell'anno prossimo senza alcun ritardo. Saranno impiegati circa duemila operai.

Il Congresso dei «cadetti» e la situazione in Russia

Ci telegraf. da Pietroburgo, 24 sera. (F.):

I lavori del Congresso parziale dei cadetti saranno tenuti segreti. Il Congresso che si è aperto oggi, durerà fino a domani. Ai lavori parteciperanno 132 membri tra i quali parecchi deputati della prima e della seconda Duma. Il Congresso discuterà il testo del comunicato relativo all'autorità dei deputati dell'ultima Duma e si occuperà anche dei principi generali ai quali si informerà la prossima campagna elettorale. Il Congresso generale non sarà convocato che dopo la riunione del Senato. Esso discuterà la questione dell'organizzazione dei partiti.

La conferenza dell'Aja

Un discorso di Tornielli.

Ci telegrafano dall'Aja, 24 sera. (T.):

Stamane alle ore 10 la terza Commissione occupantesi della guerra navale iniziò i suoi lavori con un discorso del presidente Tornielli, che ringraziò dell'onore fattogli eleggendolo alla presidenza d'onore che considera attribuito alla nazione che rappresenta. Ricordò che l'Italia fu sempre all'avanguardia nella scienza del diritto internazionale. Indi espose l'organizzazione dei lavori della Commissione.

La grave situazione in Portogallo.
Un dissenso tra il re e Franco.

Ci telegrafano da Madrid, 24 sera. (C.):

Si ha da Lisbona: Il re avrebbe ricusato di approvare le misure severe proposte dal presidente del Consiglio in seguito ai fatti della notte del 18 giugno.

LA RELAZIONE SANI sull'ordinamento delle Ferrovie di Stato

Modificazioni sostanziali al progetto votato dalla Camera.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

È stata pubblicata la relazione del senatore Sani e dell'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata.

La relazione dà ragione delle modificazioni sostanziali proposte al disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati e specialmente di quelle che si riferiscono alla composizione del Consiglio di amministrazione, al suo funzionamento e al suo parziale rinnovamento per sorteggio. La relazione critica il disegno di legge approvato alla Camera specialmente per ciò che riguarda la partecipazione al Consiglio di amministrazione del direttore generale con voto deliberativo e l'eccessivo numero di membri di cui si compone il Consiglio stesso. In merito a questo, secondo appunto la relazione osserva anche che la disposizione del disegno di legge votata dalla Camera per la quale alcuni componenti del Consiglio di amministrazione vanno scelti tra i funzionari dello Stato e non più tra i funzionari delle ferrovie come proponeva il progetto ministeriale, non solo sia giusta, ma nemmeno apportuna e abbia nel suo seno i germi di gravi danni per la finanza dello Stato e per l'economia del paese.

Per queste principali ragioni, l'ufficio centrale del Senato stabilisce i seguenti principii che devono regolare la formazione del Consiglio di amministrazione. Esso deve essere tale che i suoi componenti offrano garanzia di poter integrare l'azione del direttore generale. Il direttore generale deve rimanere alla presidenza almeno finchè dura lo stato attuale di transizione perchè lo esigono tra l'altro la ragione di unità direttiva. I membri scelti fra i cittadini dovranno essere ridotti a tre, diminuendo nel tempo stesso di due i componenti del Consiglio di amministrazione.

Con questo temperamento, dice la relazione, si evita la nomina di un Comitato ristretto, poichè, anche colla presente legge il Consiglio non cessa di essere un Comitato di amministrazione che deve prestare l'opera sua attiva e non riunirsi a lunghi intervalli come avviene nelle società industriali. Il sorteggio dei membri del Consiglio che scadono dall'ufficio dovrà anche avvenire a più lunghi intervalli per turbare il meno possibile la continuità dell'amministrazione.

Infine l'ufficio centrale del Senato stima che l'assimilazione dei membri del Consiglio scelti fra i cittadini debba essere equiparato al grado di ispettore del genio civile, anzichè di consigliere di Stato per non stabilire una superiorità in confronto degli altri membri del Consiglio che non siano consiglieri dello Stato. Ciò posto l'ufficio centrale del Senato propone che sia modificato come segue l'articolo quinto che tratta appunto della formazione e delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione è composto del direttore che la presiede e di otto consiglieri dei quali due scelti fra i funzionari superiori delle ferrovie, tre fra gli alti funzionari dello Stato e tre fra i cittadini non funzionari che abbiano dato prova di alta capacità tecnica ed amministrativa. Questi ultimi diventano all'atto della nomina funzionari dello Stato e sono assimilati al grado di ispettori del genio civile.

Tranne i funzionari delle ferrovie che continueranno nel loro ufficio gli altri funzionari, all'atto di nomina, cessano temporaneamente di appartenere alle rispettive amministrazioni. Ma il tempo trascorso nel nuovo ufficio è computato per gli effetti delle leggi sull'avanzamento e sulle pensioni.

Il Consiglio di amministrazione si rinnova per metà ogni biennio, la prima rinnovazione si fa per sorteggio. Oltre queste sostanziali modificazioni al disegno di legge votato già dalla Camera, altre ne propone l'ufficio centrale del Senato, di minore importanza, fra cui notevoli sono quelle riguardanti la vice-presidenza del Consiglio del traffico attribuito al direttore generale delle ferrovie e quella riguardante le espropriazioni che si propongono applicabili anche alle espropriazioni per le ferrovie concesse all'industria privata e sovvenzionate dallo Stato.

La convocazione dell'Estrema Sinistra

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Per domattina alle dieci è convocata l'Estrema Sinistra. In base alle deliberazioni già adottate in senso contrario all'ostruzionismo vero e proprio, si propone di abbandonare tutti gli emendamenti che hanno un carattere di ostruzionismo relativamente alle spese straordinarie militari. Si prevede che nella seduta di domani il progetto per le spese straordinarie militari sarà approvato.

La vertenza Marazzi-Chiesa.
L'invito alla stretta di mano.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

I rappresentanti dell'on. Marazzi e quelli dell'on. Eugenio Chiesa hanno redatto un verbale nel quale, mentre deplorano che nelle discussioni non sempre si rispettino le idee e le persone, si lagnano che il più delle volte nel calore della discussione si pronuncino parole dalle quali esula qualunque intenzione di personale offesa. Tale, dice il verbale, è il caso Marazzi-Chiesa, e perciò si invitano i due colleghi a stringersi la mano.

UN VILE SFREGIO alla statua di Cavallotti alla Spezia

L'indignazione della cittadinanza.

Ci telefonano da Spezia, 24 sera. (R.):

Rammenterete l'agitazione popolare, incominciata mesi or sono, tendente a far cambiare il nome della piazzetta di Santa Apollonia in piazzetta Felice Cavallotti, ove la democrazia volle inalzare un bellissimo monumento al poeta. Vi furono allora vibratissime polemiche tra i giornali liberali e reazionari e alla fine il municipio non acconsentì al cambiamento.

Stamane un fatto, che viene acerbamente stigmatizzato da tutte le persone onesto, è venuto a risollevare le polemiche e gli odii.

Da mano ignota venne questa notte gettato sul monumento di Cavallotti una bottiglia di inchiostro ad anilina, che colorò di una tinta violacea la bellissima statua, fino giù all'epigrafe. Sparsasi la notizia in città, una vera folla di cittadini si adunò sulla piazzetta, protestando vivacemente contro l'atto vile, mentre il Comitato pro-Piazza Cavallotti abbatteva tra gli applausi dei presenti la targa di marmo recante il nome della piazza di San Apollonia, sostituendola con un'altra recante il nome di Felice Cavallotti.

In città venne affisso il seguente manifesto:

«Mano infame e vile sfregiava con inchiostro la maestosa figura di Felice Cavallotti. Gli onesti di ogni partito deplorano l'atto vandalico, commesso forse da qualche sicario della menzogna e dell'oscurantismo.»

Il suicidio di un pavese a Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 24, sera. (R.):

Certo Bianchi Paolo, barbiere, arrivato ieri nella nostra città e che aveva preso alloggio all'albergo Gaetani Andini, stamane è stato trovato cadavere nella sua camera. Il Bianchi si era suicidato asfissiandosi. Era nativo di Pavia e aveva 4[illegible] anni.

IL DEMONE DELLA GELOSIA

Assassina barbaramente la moglie forse innocente.

Ci telefonano da Spezia, 24 sera. (R.):

Giunge notizia dal comune di Licciana di una raccapricciante tragedia che ha commosso quella tranquilla popolazione. Tale Belicciarini Riccardo, contadino, nativo di Monti, borgata di quel comune, era qualche tempo fa emigrato in America per trovar lavoro. Là egli ricevette parecchie lettere anonime nelle quali si parlava di infedeltà della moglie Brunetti Serena, di 27 anni, che era rimasta al paese. Il marito, gelosissimo, decise di ritornare per vendicarsi della sposa infedele, e infatti, circa un mese fa giunse a Licciana, nulla lasciando trasparire dei suoi progetti di sangue. Anche in questo periodo di tempo il Belicciarini ricevette altre lettere anonime sullo stesso argomento. Sabato sera, verso le ore 11, il marito, rientrato in casa, penetrò nella camera della moglie e afferrato un rasoio le recise con un colpo la carotide. Caricatosi poi del cadavere, andò su una terrazza da dove evidentemente egli voleva gettare il cadavere nella strada. Ma non potè mandare a compimento il suo triste progetto essendo sopravvenuti dei passanti. Stamane la giovanetta Ramena, affacciatasi ad una finestra soprastante alla terrazza, scorse il cadavere della povera donna. Spaventata si mise a gridare. Accorsero i vicini e furono avvertiti i carabinieri, i quali, postisi sulle traccie dell'assassino non sono riusciti tuttora a rintracciarlo. Vi ha chi dice che la Brunetti sia stata vittima di calunnie e che fosse invece una donna di costumi esemplari ed affettuosa madre di una bambina, che venne trovata ancora dormiente nel letto insanguinato dove fu assassinata la mamma!

Notizie in quattro righe
(Per telefono e per telegrafo.)

** A Ferrara furono arrestate certe Emma Rizzati e Teresa Villetti accusate, la prima di infanticidio, la seconda di complicità. La Rizzati lo soffocò sotto un guanciale.

** Nel civico spedale di Lendinara (Rovigo) si è suicidato impiccandosi tal Giovanni Martinelli che soffriva da tempo di nevrastenia.

** A Foggia a quel teatro Dauno, affollatissimo la rivoluzionaria russa *Balabanoff* ha tenuto una conferenza a favore dei deportati russi.

** A Pontelagoscuro il cantoniere Riccardo Antolini, fu investito da un treno in manovra, che gli passò sopra. L'Antolini non riportò che leggere contusioni!

** Il Consiglio comunale di Aquila decise che l'educazione nell'orfanotrofio abbia carattere laico, e chiese l'avocazione della scuola allo Stato.

** A Perugia, una bambina di due anni, andò a cacciarsi fra le ruote di un pesante carro che la stritolarono orribilmente. Il carrettiere non sarebbe colpevole.

BORSE ITALIANE.

Milano, 24 giugno 1907, ore 15.

Malgrado le altre Borse sieno oggi rimaste chiuse da noi la fermezza si mantenne generale per entrambe le riunioni. — La Rendita chiuse a 103.82, Banca d'Italia 1251, Terni 1450, Edison 750, Americana 330.50, Molini 220, Vizzola 1235, Carburo 1250.50, Meridionali 705, Mediterranee 431, Ferriere 306.50, Venete 201, Elba 547, Savona 417, Montecatini 199, Gaio 319 e la Commerciale 833. — Cambi ancora deboli. — Da oggi i prezzi sono segnati per la fine Luglio p. v.

Rend. Ital. 3 3/4 % cont.	103 50 »	— —
Rend. Ital. 3 3/4 % f. m.	103 82 »	— —
Id. 3 1/2 %	102 60 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	706 — »	— —
Id. » Mediterr.	432 — »	— —
Id. Banca d'Italia	1250 — »	1251 —
Id. Banca Commerc.	832 — »	834 —
Id. Credito Italiano	573 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	303 — »	— —
Id. Edison	749 — »	750 —
Id. Acciaierie Terni	14[illegible]0 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	470 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	352 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	529 — »	— —
Id. » Veneziano	264 — »	— —
Id. » Muggiani	315 — »	— —
Id. » Bergam.	315 — »	— —
Id. Birra Milano	158 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong.	296 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	206 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	412 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	165 — »	— —
Id. Ferriere	307 — »	— —
Id. Venete	201 — »	202 —
Id. Miani e Silvestri	127 — »	— —
Id. Pantanella	82 — »	— —
Id. De-Angeli	357 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	329 — »	330 —
Id. Marconi	20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	343 — »	— —
Id. Pacchetti	1[illegible]5 — »	— —
Id. Albani	122 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	173 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont	342 50 »	— —
Id. » Italiane	348 — »	— —
Id. » Tirreno	513 — »	— —
Francia Chèque	99 90 »	— —
Svizzera	99 87 »	— —
Londra	25 13 »	— —
Germania	122 80 »	— —

Mercati dei bozzoli.

Asola. — Incroci chinesi chil. 194.950 a L. 4 a 3.50, media 3.688. — Gialli nostrani chilogrammi 481.050 da L. 3.50 a 3, media L. 3.134. — Mezzi scarti chil. 1002.550 da L. 2.50 a 1.40, media 1.895. — Scarti chil. 86.000 da L. 1.05 a 0.40. — Media L. 0.890.

Gallarate. — Incrociati chinesi chilogrammi 6893.10 da L. 4.60 a 4, media 4.461. — Incrociati comuni chil. 94.60 da L. 3.95 a 2.50, media 3.327.

Piacenza. — Nostrana gialla superiore da L. 4.70 a L. 4.50, comune da L. 4.05 a 3.85, inferiore da L. 3.40 a 3.20.

Stradella. — Chinesi nostrali superiori chil. 10444 da L. 4.10 a 4.50, comuni da L.3.70 a L. 4.

Vigevano. — Incrociati superiori kg. 4250.60

da L. 4 a 4.60, comuni chil. 6269.[illegible] da L. 4.05 a5, inferiori chil. 1819.60 da L. [illegible] a L. 4.

Crema. Mercantili venduti kg. 3362[illegible] L. 4.45 a 3.80 adequato L. 4.194.

Esclusall'adequato venduti kg. 2552. Totalenduti kg. 36181. A tutto oggi [illegible] duti kg.3.452 adequato generale L. 4[illegible]

Vicen. . — Gialli puri da 3.95 a 3.5[illegible] media 3

Giali rociati comuni da 3.75 a 3.55 [illegible] dia 3.65alli incrocio sferico cinese da [illegible] a 4.02: lia 4.11.

ULTIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffi Paolo, *gerente responsabile.*

La [illegible] Anna Formenti vedova C[illegible] [illegible]rara, sorella Bice, il fratello Gaspare [illegible] la mo[illegible] Amélie ed i parenti tutti annunciano animo angosciato la dolorosa perdita loro diletto

UGO CALDERARA

avvenuta stamane dopo breve malattia. Il trasporto della salma avverrà Merco[illegible] ledì corrente alle ore 9 1/2, partendo dalla casa via Caradosso, 9, per la Chiesa di S. Vittore a Corpo e quindi al Cimitero Monumentale.

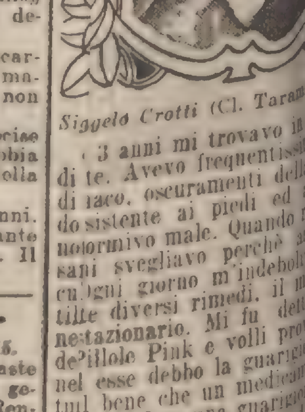
Milano 24 Giugno 1907.

[illegible] Mario Tanzi e famiglia ringraziano i parenti e amici che vollero onorare di loro presenza in Milano che in Pessano [illegible] esequie della loro cara

MARIA CARBONI[illegible] ved. TANZI.

Milano 24 Giugno 1907.

Soddisfazione di un negoziante
Le pillole Pink mettono un termine a un cattivo stato di salute che durava da 3 anni.
Il sig. Angelo Crotti, negoziante [illegible] tanta Umberto I. n. 34, a [illegible] Nossergamo, scrive:



Siggelo Crotti (Cl. Taramelli [illegible])

«3 anni mi trovavo in pessimo [illegible] di te. Avevo frequentissime [illegible] della vista [illegible] di iaco, oscuramenti della vista [illegible] do sistente ai piedi ed alle mani [illegible] nonormivo male. Quando riuscivo [illegible] sani svegliavo perchè assalito [illegible] ogni giorno m'indebolivo. Provai [illegible] tutte diversi rimedi, il mio stato [illegible] nestazionario. Mi fu detto parlare [illegible] delle pillole Pink e volli provarle. Mi [illegible] nel esse debbo la guarigione [illegible] tuil bene che un medicamento [illegible] e hanno dato una guarigione completa [illegible]»

[illegible] negoziante, un uomo d'affari [illegible] vore, chiunque insomma sia costretto [illegible] occupazione assidua, se soffre di [illegible] derivante da povertà di sangue [illegible] le di nervi non ha nulla di meglio [illegible] fare che prendere le Pillole Pink [illegible] ce, guadagna tempo, e per tutti [illegible] il tempo vuol dire guadagnar denaro. [illegible] Le Pillole Pink sono il più potente rimedio [illegible] l'anemia, clorosi, debolezza [illegible] di stomaco, malattie che hanno [illegible] la povertà del sangue: le nevralgie [illegible] esaurimento nervoso, le nevrastenie [illegible] le che hanno per origine la [illegible] sistema nervoso. Le Pillole Pink si [illegible] in tutte le farmacie e al deposito [illegible] Via S. Girolamo, 5, [illegible] L. 18 le 6 [illegible] 3.50 la scatola, [illegible]
[illegible] medico addetto alla casa [illegible] tutte le domande di consulto.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASETTE-FORTI per titoli, [illegible] documenti o preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti [illegible] tiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3,75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati o di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE cuoco domestico abilissimo buone referenze cerca subito posto ovunque. Disposto anche sola stagione campagna. Miti pretese. Scrivere Cassetta 173 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30915

GIOVANE ventenne apprendista meccanico pratico automobilismo bella presenza cerca posto presso famiglia come aiutante chauffeurs disponibile 1 luglio, miti pretese. — Scrivere Cassetta 185 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31033

MACCHINISTA elettricista patentato condotta e sorveglianza caldaie turbine, vapore pratico aggiustaggio, cerca posto, miti pretese, serie referenze. Dafo, Posta, Milano. 30277

VENTISETTENNE bella presenza ottime referenze con cauzione offresi come fattorino presso Ditta; capace montare bicicletta. A. B. 14 posta, Milano. 31025

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO Mugnaio cerca alta macinazione o media capace alle prove delle farine. Ottime referenze. Scrivere fermo posta Sannazzaro Lomellina. S. B. 30881

PARIGINA pettinatrice cerca impiego. — Dufour, 7-9, via Felice Casati. 30642

QUARANTENNE svelto, disponibile, cerca posto, commesso studio, magazziniere, esattore, cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella 165 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30935

SPECIALISTA per gas trentenne esperto meccanico, avendo frequentato l'Istituto Tecnico, lavorato indipendentemente per 6 anni 1/2 in ufficio, officina impianti, e lavori di spostamento di tubi d'una fabbrica di gas di media importanza (3 000 000 m. 3) cerca posto adatto. Ottimi certificati e referenze. Scrivere sotto cifra D 8504 Z a J. Dürst, St. Moritzstrasse 21, Zurigo. 30713

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI aggiustatori cercansi dall'Officina Meccanica Ingegnere Gabbioneta, Sesto San Giovanni. 30937

AI PADRI di famiglia! 2 o 3 giovanette o giovinetti assolte dalle scuole elementari possono entrare subito quale apprendisti in industria fiorente e d'avvenire. Pensione e alloggio gratis durante il tirocinio. Buone cure e vita di famiglia. Scrivere sig. A. Durussel, Marnand/Granges (Svizzera). 30913

BRUNITORI, montatori articolo arredi sacri metallo, tornitori in getto, garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., via Archimede. Inutile presentarsi senza provare aver lavorato nel suddetto articolo. 29772

CERCANSI abili operai per fabbricare bauli Casbelli, Cavallotti, via Rosmini, 4. 30586

CERCANSI fattorini attivi, viaggianti, referenze, cauzione 300, stipendiati 150 mensili 1 % provvigione, viaggi pagati. Scrivere Cassetta 154 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30492

CERCANSI abili ragazze per calze e ragazzine. Abbondio Sangiorgio, 4 (Sempione). 30847

CERCASI da fabbrica importante un piazzista conoscente benissimo la piazza per un articolo d'imballaggio buone referenze, stipendio fisso e provvigione. Scrivere Cassetta 105 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31057

CERCASI garzone fattorino per studio commerciale, piazzale Magenta, 18. 30666

CERCASI fattorino quindicenne per farmacia. Rivolgersi Castoldi, Panfilo Castaldi 16. 30524

CERCASI ragazza per scrivere a macchina, buona retribuzione Marzocchi — Felice Casati, 12. 30959

CERCASI abile meccanico macchinista conoscitore macchine da ghiaccio sistema Linde e loro funzionamento. Rivolgersi ad Emanuele Giovannini, via della Campana 12, Roma. 30747

CERCO domestica seria lavori casa eventualmente cucina. Sviluppo Piatti 4. 30496

CERCO subito abili disegnatori meccanici per 1 mese 1/2. Indicare referenze, età. Scrivere Cassetta 171 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30943

CERCO falegnami per mobili cucina, guardarobe. Saldi, corso Magenta, 88. 30648

CUOCA. Buona cuoca seria e di tutta moralità troverebbe posto subito in albergo. Dirigersi alla signora Mora, Hotel Spiegelberg (Jura Bernese) Svizzera. 30557

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DISEGNATORE abile cercasi per ufficio tecnico ventilazione industriale. Richiedesi conoscenza impianti di essicazione, umidimento, riscaldamento ecc. Occorrendo capace rilievi presso clientela. Scrivere con referenze pretese. Ercole Marelli, Sesto S. Giovanni. 30508

DITTA importante nei dintorni di Loreto (Milano) cerca due signorine apprendiste licenziate da scuola tecnica. — Stipendio iniziale L. 30 mensili elevabili a 60 dopo tre mesi prova. — Scrivere Cassetta 166 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30580

DOMESTICA, cameriera, ottime referenze, buona paga, cercansi. Agenzia Agnello 9. 30218

DONNA di servizio da mattina a sera cercasi per piccola pensione. Fornaio S. Margherita, 2. 30556

FARMACISTA assistente, praticone, cercasi subito per supplenza Milano. Boriani 225, posta. 31079

FATTORINO dodicenne richiesto ufficio. — Quindici mensili aumentabili. — Rivolgersi portiere corso Vitt. Em., 31 30646

FOTOGRAFIA abbisogna bravo operatore-ritoccatore, abilissimo tutto ramo. Stipendio conforme capacità. — Offerte, referenze. Plinius, posta, Milano. 30688

FOTOGRAFIA Corrà Vicenza; cerca giovanotto conosca un po' tutto ramo fotografia. Inviare fotografia, pretese. 30609

FOTOGRAFO abile operatore e stampatore cercasi. A. V. Posta. Spezia. 30644

GIARDINIERE praticissimo munito buone referenze cerco subito per villa signorile. Scrivere Poldo, posta, Milano. 30484

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano fa ricerca di abile disegnatore lucidatore che abbia già fatto seria pratica presso altri stabilimenti. Dirigere le offerte indicando pretese d'onorario, alla Casella Postale N. 969, Milano. 29988

IMPORTANTE società cerca signorine per lavori d'ufficio. - Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 160 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30582

JUTIFICIO. Cercasi abile capo per subbi e apprettatura. Scrivere cassetta 167 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30939

LATTONIERE placcatore, abilissimo, ricerca Carrozzeria Belloni, via Ponte Seveso, 37. 30628

MINIATRICI in cartoline illustrate trovano lavoro casa nostra. Pasquale Sottocorno, 14. Agostini. 30592

MONTEURS abili provetti per Riscaldamento Termosifone Vapore cerca V. Ferrari - via Ponte Seveso, 6, Milano. 30600

OPERAI ed operaie nastri cotone cercansi grandissima fabbrica, ottime paghe. Scrivere Cassetta 221 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 31005

PRIMARIA stamperia tessuti cotone cerca abile moletteur per incisione. - Scrivere H 30578 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30578

RAGAZZA di servizio cercasi subito per piccola famiglia. Buone referenze. Tesorini, Foro Bonaparte, 36. 30542

RAGAZZO cercasi per piccole commissioni mattiniere. Rivolgersi Farina, Bottonuto, 6. 31073

SAPONIERE pratico saponi bucato particolarmente resinosi cercasi urgentemente, referenze miti pretese, scrivere «Igiene», Portovaltravaglia. 30791

SIGNORE francese cerca secondo segretario conoscente francese, colto, distinto, ventenne, bella presenza. - Indirizzarsi Monsieur B. 7 Place Vendôme Paris. 30598

SIGNORINE apprendiste cercansi per ufficio assicurazioni. Scrivere Cassetta 163 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30929

TIPOGRAFO compositore buona disposizione lavori fantasia cerco. - Esigesi ottima condotta. Dell'Avo, Lodi. 30608

UOMO attivissimo, onesto, presenza, vigoroso può occuparsi rivolgendosi Amministrazione Lombardi. Vico Coro Vigne, 7, Genova. 30995

URGENTISSIMA ricerca incassatore pietre fine e false lavoro sicuro annualmente serie referenze. Scrivere M 21, Posta, Milano. 30472

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) 3 luglio iniziansi corsi celeri stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi due. 30953

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELEGANTISSIMA camera affittasi subito; volendo pensione. Ragioniere. Palazzo Reale, 7. 30540

STANZA vuota libera, adatta anche per cucina, affittasi fuori porta Venezia. Scrivere subito indicando età, occupazioni. Offerte sotto 197 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31063

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI agenti tutta Italia, smercio facile, articolo grande consumo, provvigione 50 %. — Scrivere Commercial, posta Milano. 30660

DITTA seria disponente personale viaggiante Italia accetterebbe rappresentanze. Garanzie serissime. Flli Biondi, via Guelfa, Firenze. 30983

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne. riscaldamento termosifone L. 850. 30289

AFFITTASI subito studio centrale due bellissimi locali terreni, con cessione anche relativo ottimo mobilio. Impianto luce, Bigli, 15, Milano. 30552

AFFITTO locali terreni grandissimi con salone, via Torino 30-32, transitanto Valpetrosa, adattatissimi per restaurant-birreria, cortile unito. 30253

BAGNI marini. Appartamento signorile mobigliato luglio L. 150. Delfiore. Dianomarina. 30855

CERCANSI locali uffici e magazzini circa mq. 600. Scrivere casella postale 760. 30646

CERCO in affitto subito villa mobiliata vuota grande giardino stagione o anno. Maza, Radegonda, 10. Milano. 30532

D'AFFITTARSI negozio Piazza Duomo prospiciente portici settentrionali. Rivolgersi Portineria di viale Porta Nuova, 14. 30729

GIARDINIERE cerca prendere affitto giardino o terreno con abitazione Milano o dintorni, Marchioni, Andryane 2. Milano. 30418

RIVIERA appartamento signorile comodissimo bagni 450. Costa. Via Rivoli 216, Genova. 30236

SULLA spiaggia affittasi appartamento mobigliato grande, piccolo con comodità bagni. 14717, Milano. 30604

VILLEGGIATURA Affittasi bella casa, divisibile, in Ligornetto (Cantone Ticino), pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Mendrisio. Comodità, aria salubre. Dirigersi Aristide Vela, Ligornetto. 30337

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI films buonissimo stato soggetti nuovi eventuali noleggi. Inviare offerte Casella 561, Chiasso. 31069

CARRO quattro ruote, molle, portata quintali trenta, buonissimo stato, compero pronti. Cipi 1254 Milano. 30504

CERCASI Cesoia usata luce 75 per cartonaggi. Offerte Tonoli, corso Lodi, 2, Milano. 30907

MOTOCICLETTA occasione elegante forza 2 3/4 vendo. Mantegazza, via Panfilo Castaldi, 15. 30544

MOTORE a gas Stigla 6 HP usato occasione vendesi, via Meda 11 B. 30490

OCCASIONE Vendesi piano Boisselot buonissimo stato portinaio, corso porta Vittoria, 1. 30690

OFFRESI films nuove passate 20 volte soggetti attualità. Scrivere Cinematograf. Chiasso. 31067

REMINGTON 1906-07 occasione ottimo stato acquisterei contanti. Dattilografo 4521 Milano. 30506

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Cedo antica lucrosa avviata industria Pelli verniciate speciali, posta G. C. 105. 30562

FIORENTE azienda cerca socio capitalista ottomila impiego personale. Rivolgersi corso Torino, 6. Avvocato Jannuccelli. 31019

GABINETTO medico accreditato, importante città lombarda, vendo buone condizioni, occasione. Amministrazione Giornale dei Farmacisti. 30909

INGEGNERE o architetto giovane da importante per studio progetto, eventualmente in Società per esecuzione. — Occorre piccolo capitale. Scrivere Cassetta 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30915

PARRUCCHIERE. Cedesi negozio avviato, poco rilievo. Rivolgersi Edicola piazzale Tenaglia, Milano. 30458

PER impegni di famiglia cedo avviato negozio mobili, tappezziere, falegname, sul lago di Como. Per schiarimenti rivolgersi Ettore Corti, Milano, via Moscova, 27. 30536

PER ritiro dagli affari si cede a prezzo eccezionale un grande esercizio di caffè ristorante in Milano anche subito. Scrivere Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30108

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

G. M. Permetta variata sottrazione. Passeggio nulla seppi. Scrivere P. S. non volli. Auguri. Saluti. 30674

INES. Intercettata fatalità strana tua cartolina. Felicissimo riconquista tuo affetto desidero tua lettera conoscere modo corrispondere. 30670

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti. Incaricansi neonati - segretezza. Viale Romana 74, Milano. 30694

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini donne ovunque lavorando casa propria. Gratis Catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 30981

MANCIA chi consegnerà coccorite fuggita 19 corrente — via Castello, 1. 30901

MATRIMONIO. Trentenne solo agiato corrisponderebbe signorina, vedova libera, simpatica. Scrivere Casella 736 Milano. 30594

QUARANTENNE impiegato ottime referenze sposerebbe signora benestante. 100 Afn, posta, Milano. 30534

RODODENDRO. Mi diverto pensandoti. Vedere per credere... recentissime spedizioni. 30672

SIGNORINA trentenne piccola dote sposerebbe distinto giovane, buona arte, ritiro 30 corrente. L. 274 posta Milano. 31035

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANEMICI — Nevrastenici — Tavolette Fernet Lapponi 1,25. Farmacisti, droghieri. 1,50 franco Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5,50. 24370

A RATE mensili mobiglia, macchine cucire, corso Loreto, 16 interno. — Bianchi. 30516

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

ASSOLUTA occasione. Breack, phaeton, mylord, charrette, birroccino, finimenti. Casella 472, Milano. 30951

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 30087

BICICLETTA nuova elegante, robustissima, due freni, scatto, 110, piazzale Monforte, 1. 30590

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

BRILLANTI cercansi polizze di Pegno. Affari confidenziali. E. C. 3400 posta, Milano. 30961

DENTIERE usatissime acquistansi affrettatamente! Occasione splendidissima. Piazzale Santo Stefano, 9. 29332

GARIBALDI, centenario nascita, medaglie commemorative, tipo e costo variati. Sconto grossisti. Donzelli, Bixio 4, Milano. 29782

OCCASIONE vendonsi cappelli vero panama e macchina scrivere. Beccaria, 3, Milano. 30530

SANGUE

La purezza ed il vigor del Sangue sono la base della buona salute. Da ciò dipende il funzionamento perfetto di tutti gli organi del sistema in generale.

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per il sangue è il migliore, il più efficace che si conosca. Arricchisce i globuli sanguigni, impartisce vitalità ed energia all'organismo, abbellisce l'aspetto, cura radicalmente la scrofola, le eruzioni della pelle, l'eczema, e tutte le affezioni (non sifilitiche) cagionate da impurezza o debolezza del sangue. — Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per il fegato distrugge il male radicalmente senza lasciare la più piccola conseguenza nell'organismo. Cura la biliosità, l'ostruzione, l'itterizia, ecc. — Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per le Reni guarisce in generale tutte le malattie delle reni e spesso anche il Male di Bright. — Prezzo L. **1.75.**

Il Vigorizzatore Omeopatico del Dr. Hahnemann aumenta la vitalità e fortifica gli uomini indeboliti dagli abusi. — Prezzo L. **3.**

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba,** Piazza Duomo; **Polli,** Carrobbio; **Dr. E. Comboni,** Ponte Vetero; **Finazzi,** Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti); **Binaghi,** Corso Lodi, 1; **Formaggia,** Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi,** Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni,** Piazza Cavour; **Migliavacca,** Monte Napoleone, 1; **Fumagalli,** Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA - Milano.**

PIANOFORTE verticale autore Roesler vendesi occasione Ranzini, via Ancona, 4. 30955

SPOSI. Occasione. Camere letto, sale pranzo, salotti, studî. Anticamere lusso e comuni, viale Vittoria, 46. Tram Monforte.

TRASLOCO Vendo stanza nuziale, sala, ottomana meccanica. Spontini, 11. Milano. 27057

VENDO camera letto, sala pranzo, ottomana. Via S. Eufemia, 15, p.° 3. Colombo. 30538

BAGNI DI MARE
GRAND HOTEL STURLA
presso Genova
— Aperto tutto l'anno —
Spiaggia splendida — Giardino proprio — Vasti saloni — Prezzi miti.

Valtellina - Teglio
900 m. s. m.
Hôtel Combolo
Posizione splendida. cura climatica. Pensione da L. 5 in più — Ferrovia Milano stazione Tresenda. Da Tresenda Teglio carrozzabile ore 1 1/2 — Il paese è fornito di nuove sorgenti d'acqua potabile. **Prop. MORELLI ATTILIO.**

CORNONE-DALPE
(Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.
Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodifiesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

Società Italiana Ernesto De Angeli
PER L'INDUSTRIA DEI TESSUTI STAMPATI
Anonima per Azioni
Capitale L. 20.000.000 inter. versato - Sede in Milano

Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 0[0

A partire dal 1° Luglio 1907, presso la Sede Sociale e le sottoindicate Casse, sarà pagata la Cedo a N. 8 delle Obbligazioni ipotecarie 4 0[0 in ragione di L. 10 per Obbligazione.

Milano, Genova, Firenze, Roma, Torino, presso il **Credito Italiano, Venezia,** presso i Signori **Alberto Treves & C.**

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'**Istituto Tecnico Italiano.**

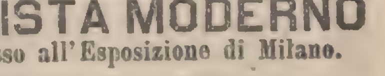
Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).
Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato **Seme Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

IL CALLISTA MODERNO
Grande successo all'Esposizione di Milano.

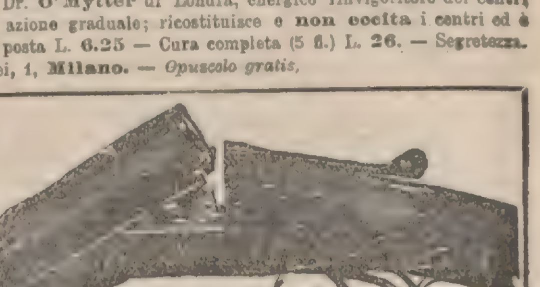


Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

IMPOTENZA
Guarisce con l'«**ELIOS**» del Dr. O'Mytter di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'«**ELIOS**» ha azione graduale; ricostituisce e **non eccita** i centri ed è quindi innocuo. — Fl. L. **6** — Per posta L. **6.25** — Cura completa (5 fl.) L. **26.** — Segreteria. — **ELIOS Company,** Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

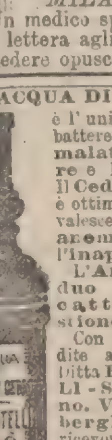
Autorità mediche
hanno classificato il:
CEREBRUM
a base di cervello di bue
Come il più efficace ricostituente ormai conosciuto.
Si vende a L. 4 al flac. presso *tutte le farmacie del Regno* e presso la
Società Anonima SEVESO & C.
MILANO — Via Lazzaretto, 14.
Un medico specialista addetto alla Casa dà consulti per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta. Chiedere opuscolo.

Cacciatori
DOMANDATE TUTTI
IL NUOVO
Splendido Catalogo



che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

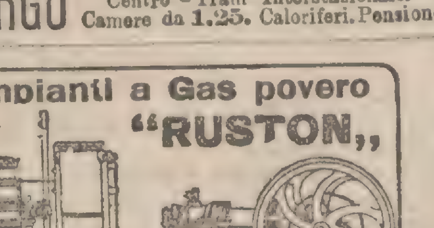
L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

ALBERGO
7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

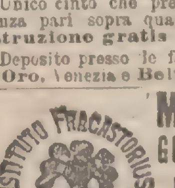
Impianti a Gas povero "RUSTON,,"



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

ERNIE
Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.



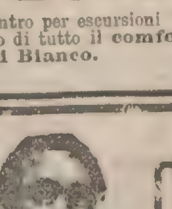
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

RONCOBELLO
sopra S. PELLEGRINO (Alta Valle Brembana)
Cura climatica a 1040 m. s/m
Posizione splendida e salubre.
Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. **1 luglio: Apertura** del nuovo grande **Albergo** munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture **Stazione S. Giovanni Bianco.**
Rivolgersi al Direttore dell'**Hôtel Roncobello.**

LA NOVITÀ
La Moda Illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

Vi interessa di sapere



COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

Appendice del SECOLO del 25 Giugno 208

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Le due Micheline! ripetè, sorpreso, Paolo.

Michele gli indicò una sedia.

— Siediti per cinque minuti soltanto. Voglio parlarti.

— T'ascolto.

— Durante i quindici mesi, troppo presto trascorsi, riprese l'avvocato, in cui abbiamo vissuto la vita medesima, pensato, se così si può esprimersi, nello stesso modo, neanche una volta il nostro discorso cadde sul passato. Volevi dimenticare. Io pure.

« Appena tornati in Francia tu sei stato colto di nuovo da un desiderio, quello di rivedere la donna che t'ha ammaliato; io sono stato riassalito da tutte quante le memorie appunto di tal passato. E sento, ora soltanto... sul punto cioè di divenir padre d'un figlio legittimo, quale indegnità io abbia commessa, abbandonando le due creaturine che erano ugualmente sangue del mio sangue.

Il giovane pronunziò le ultime parole con una convinzione piena d'amarezza che colpì il suo amico.

— È questo che t'affligge così, che ti mette in tale specie di marasmo che impensierisce tutti quelli che ti vogliono bene?

— Sì... penso sovente a quelle due fanciulle che, per un caso strano, e senza naturalmente che le due madri si conoscessero, sono state messe nel medesimo collegio. Ci andremo dunque insieme?

— Come ti piace.

— A che ora?

— A quella che vuoi.

— Alle quattro, t'aspetto qui.

— Benissimo, verrò a prenderti.

Nel dì seguente, alle quattro precise, Paolo entrava nello studio dell'avvocato. Scesero insieme, si fecero condurre alla stazione di San Lazzaro, e alle cinque meno qualche minuti suonavano alla cancellata del collegio.

Chiesero di parlare colla direttrice. Furono introdotti nel parlatorio dove, da lì a qualche istante, comparve una giovane, alla quale Michele chiese:

— È alla signora direttrice che ho l'onore di parlare?

— Appunto, signore.

— Ma allora l'istituto non appartiene più alla signora Desormaux?

— Da un anno essa l'ha ceduto, desiderosa di riposo.

— Siamo venuti per chiedervi notizie di due sue allieve.

— Quali?

— Michelina di Challay... e Michelina Dépret.

La giovane interrogò la propria memoria, poi ricordandosi a un tratto:

— Ora ci sono... Sono le due fanciulle state abbandonate...

— Abbandonate?

— Press'a poco. La madre della più grandicella, la quale viaggiava al Giappone, credo, non ha dato più segno di vita. Ha pagato un anno di pensione, ma alla scadenza dell'annata, non s'è ricevuto più di lei nè notizie, nè danaro. Quanto alla madre della più piccina, pare sia impazzita; lo zio poi fu messo in prigione per furto.

— Come! esclamò Michele in sussulto.

— Così mi è stato riferito da chi mi cedette il collegio, ossia da due sorelle che diressero l'istituto prima di me e dopo la signora Desormaux, e le quali pare abbiano detto dinanzi alle due ragazzine abbandonate, che sarebbe stato necessario metterle all'Assistenza pubblica. Nel dì successivo le due Micheline avevano preso la fuga. Ciò che posso affermarvi con sicurezza si è che le direttrici fecero dopo la fuga i passi necessari presso la Prefettura di Polizia, ma senza alcun risultato. Se volete il loro indirizzo, signori, sono in grado di darvelo.

Alla risposta affermativa dei due uomini, ella, consultato un registro, tracciò alcune linee su un pezzo di carta, che consegnò poi ad essi.

Nel domani Michele e Paolo si recarono insieme a Nogent-sur-Marne, in un istituto diretto dalle due vecchie zitelle, alle quali la signora Desormaux aveva ceduto l'educandato di Saint-Cloud, e che non seppero dare alcuna informazione precisa ai visitatori.

Questi andarono tosto alla Prefettura di Polizia ove fu loro detto che la faccenda delle fanciulle scomparse era stata passata agli atti, dopochè erano rimaste infruttuose tutte le ricerche.

Passarono due mesi. Una mattina Paolo mentre stava sorbendo il caffè e percorrendo i giornali, gli caddero gli occhi sul seguente titolo in grossi caratteri:

IN CREDIBILE AVVENTURA

Sotto:

La forzata crociera d'una delle più brillanti nostre « demi-mondaines ».

E subito dopo:

Le avventure della signorina Silviana di Brabançon.

L'ex esploratore ebbe a subire una tal commozione che balzò nella poltrona.

Lesse avidamente le due lunghe colonne. Era la storia più stupefacente che si possa imaginare.

Condotta da un lord inglese, roso dallo *spleen*, un po' dappertutto, prima al Capo Nord, poi al Giappone, la bella Silviana incontrò, nel giorno in cui volle sbarcare, tale opposizione nell'innamorato, che fu costretta a starsene a bordo. Negli scali forzati per la provvista di viveri e carbone, il lord, immensamente ricco, dispensava a piene mani il danaro all'equipaggio perchè questo s'adoperasse o a rinchiudere la giovane nella sua cabina, o ad addormentarla artificialmente; il cloroformio essendo fatto per servirsene e mani esperte sapendolo usare anche per altra cosa che non siano le pericolose operazioni chirurgiche.

Vedendo che le ribellioni, le collere, le violenze non ottenevano alcun risultato, Silviana finse di sottomettersi, aspettando la prima occasione favorevole per rompere la sua catena.

Ciò che spingeva il milionario nevrastenico ad agire in siffatto modo, era la gelosia. Sul mobile piano degli oceani la giovane donna era sua, tutta sua.

Il cielo da lei implorato venne finalmente in suo aiuto. Il *yacht* una mattina, all'alba, s'arenò su un banco di sabbia, nelle vicinanze d'un porto importante. Il lord dovette ricorrere all'opera d'una di quelle compagnie, che s'incaricano, mediante fortissime somme, di rimettere a galla le navi cui capitano consimili incidenti. Orbene durante le lunghe operazioni, la bella viaggiatrice trovò modo d'intendersi cogli agenti della compagnia stessa, i quali la liberarono. L'articolo concludeva coll'affermare che Silviana di Brabançon intentava un processo al suo protettore per sequestro di persona.

Corbières uscì in fretta, e, salito in una carrozza, si recò difilato alla redazione del giornale, dove gli si affermò che l'articolo era stato mandato da un corrispondente di Marsiglia, il quale aveva *intervistato* l'eroina del dramma. Si sapeva pure che, stanca e sofferente si sarebbe fermata per otto giorni all'albergo *Frascati* dov'era alloggiata.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di "Sol,,"
DI
AMINTORE GALLI
Prezzo Cent. **30.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Mala digestio **"TOT"** *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello **stomaco**
(si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Se tu vedi un medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.
Proverbio arabo.

100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT"

SERENELLA. — Il «tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che *la mia esperienza* e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Sen. Prof. **Paolo Mantegazza.**

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — ...Prego mandarmi n. 6 tubi di «tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.

Dott. **Guglielmo Castelli.**
Medico Chirurgo.

TORINO, via De Sonnaz, n. 9. — Trovai il «tot» molto efficace *su me stesso*, sofferente di dispepsia flatulenta.

Pasquale Dott. **Ferdinando**
Medico Chirurgo

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del *nuovo antisettico delle vie digerenti*, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.

Dott. **Giovanni Nicastro**
Medico-Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — ...Ho voluto esperimentare il «tot». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisettico; poichè *cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni* e gli effetti deleterii.

Dott. **Rocco Lo Faro.**
Medico Chirurgo.

TERNI p. Arrone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni: colla prescrizione del «tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale: il risultato ottenuto fu ottimo.

Dott. **Colombo Marzioli.**
Medico Chirurgo Condotto.

AMANTEA (Cosenza). — Il miglior esperimento l'ho fatto *su me stesso*, che *tormentato* da più anni da dispepsia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del «tot», posso ora dirmi completamente guarito.

Dott. **Pietro Arlia**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — ...Sperimentai largamente i «cachets» di «tot» *su me stesso* e sulla mia clientela privata e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti: in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi.

Dott. **Michele Craca.**
Medico Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour, n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei cachets di «tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ho deciso di esperimentarli *su di me stesso*, e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati 3 tubi di «tot».

Dott. **Giuseppe Adamo.**
Medico Chirurgo Ostetrico — Spec. per le malattie delle donne.

VILL'ALBESE (Como). — ...provato il «tot» sopra me stesso, mi ha dato *buoni risultati facilitandomi la digestione e sollevandomi di alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffrivo.*

Dott. **Giuseppe Patrizi**
Consorzio ed Ospedale Vill'Albese.
Medico Chirurgo

CATANIA, via Lincoln, n. 215. — ...esperimentai il «tot» *su me stesso*, affetto da parecchio tempo da dispepsia: ho ragioni di credere che il «tot» sia un potente *antisettico gastro-intestinale* ed un *eccellente eupeptico...*

Dott. **Abele Musumeci**
Medico Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 56. — Mi pregio dichiarare di avere esperimentato *soddisfacentemente su me stesso* il «tot».

Dott. **Temistocle Teppati**
Medico Chirurgo Assistente negli Ospedali.

BIELLA, via Costa del Vernato, 1. — ...Adoperai il «tot» *su me stesso con buoni risultati.*

Dott. **Felice Guasco**
Medico Chirurgo.

SIRACUSA. — ...Soffro di neurastenia con un quadro sintomatologico al completo, *cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insoffribile la vita.* Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri nevrastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «tot» tanto per non lasciar niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparso quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati...

Dott. **Enrico Tarantello**
Medico.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso, affetto da diverso tempo di disturbi gastro-enterici*, e posso dire con tutta coscienza, che esso mi ha dato degli ottimi risultati ed ora mi sento molto migliorato.

Dott. **Augusto Squarcia**
Medico Chirurgo.

ROMA. — Esperimentai il «tot» *su me stesso*, e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.

Comm. **Francesco Businelli**
Prof. Oculista — Istituto Oftalmico della R. Università di Roma — Corso V. E., 252.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho esperimentato *sopra me stesso* il «tot» e debbo dire ad onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso, con questo mezzo, di conseguirne la guarigione.

Dott. **Francesco Diaz De Palma**
Medico Chirurgo di Santa Corona.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). — *Su me stesso* ho esperimentato la *portentosa efficacia* del «tot». Travagliato da inappetenza generale unita a vomito di qualunque alimento che desiderava prendere; ora grazie alla sua benefica azione le mie funzioni digestive sono tornate quasi nel loro stato normale.

Dott. **Pietro Caldarone**
Medico Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Provare *su me stesso* gli effetti del «tot» e rimanere ammirato e convinto propagandista è stato tutt'uno...

Dott. **Romolo di Maria**
Med.-Chir. — Direttore delle Terme Comunali di Viterbo.

SIENA. — Sto sperimentando *su me stesso* il «tot» ritraendone notevoli vantaggi sui disordini intestinali indifferenti finora ad altre cure.

Dott. **Enrico Bindi**
Medico Chirurgo — Ospedale di S. Maria.

S. SALVATORE TELESIMO (Benevento). — Avendo usato il «tot» *su me stesso* lo scorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi d'origine nervosa, riprendere ancora questo anno il valoroso rimedio.

Dott. **Francesco Casale**
Medico Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — ...trovandomi al presente affetto da catarro gastro-intestinale desidero provare il «tot» *su me stesso*, nella sicurezza di sanarmi...

Dott. **Giacinto d'Errico**
Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — ...Ho cominciato su di me stesso, la cura del «tot»; lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.

Dott. **Giacomo Borruto**
Medico Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — ...Ho esperimentato il «tot» su di me stesso e ne ho avuto *risultati splendidi* nel catarro gastro-intestinale.

Dott. **Pasquale Meta**
Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — ...il «tot» è un ottimo ricostituente; l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo.

Dott. **Carlo Cecchi**
Medico Chirurgo

CATANIA. — Ho esperimentato *su me stesso* il «tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.

Dott. **G. Mirabella Fisichella**
Medico Chirurgo Veterinario.

PLATANIA (Catanzaro). — I *benefici effetti* avuti col «tot» mi spingono a continuare la cura. Vi prego perciò di spedirmene otto tubi.

Dott. **Raffaele Perri**
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il «tot» da voi spedito a mio fratello dottor Ignazio Loncao, ora residente a Brooklyn (N. J.) 20 Humbold St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal «tot» risultati eccellenti.

Dott. **Enrico Loncao.**

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del «tot» *e posso assicurarla che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.*

Scopellini Dott **Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Posso assicurare di avere *esperimentato su me stesso il preparato «tot» e con risultati veramente buoni.*

Dott. **Petronio Giovanni**
Medico Chirurgo — Special. per le malattie degli occhi.

MONTEFIORI DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho sperimentato il «tot» su vari ammalati e *su me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle *forme di affezioni gastro-enteriche* nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anormali fermentazioni degl'ingesti nel tubo digerente.

Dott. **Michele Passamonti**
Medico Chirurgo — Direzione Sanitaria Ospedale Civile.

PABILLONIS (Cagliari). — Ho sperimentato il «tot» *su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite acuta.* Nulla ho trovato di migliore, nè di più consigliabile dei *cachets* di «tot».

Dott. **Nicola Pernice**
Medico-Chirurgo — Già Interno negli Ospedali Incurabili e Pellegrini e nell'Orfanotrofio di Napoli — Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferrovie Sarde — Ufficiale Sanitario.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia* e nelle private clientele del preparato «tot», ebbi a convincermi essere il «tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.

Dott. **Gualta** Prof. Cav. **Raimondo**
Specialista per le malattie dei bambini. — Primario direttore dell'ospedale dei bambini — Milano, via Meravigli, 16.

CASCIANO (Siena). — Il «tot» volli sperimentarlo *su di me*, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.

Dott. **Nicola De-Mercurio**
Medico-Chirurgo.

CRISPIANO (*Lecce*). — Dopo l'uso del «tot» *il mio catarro gastrico intestinale* è notevolmente migliorato; e continuandone la cura mi vedrò certamente guarito.

Dott. **Francesco Luisi**
Medico-Chirurgo Condotto.

RONCHIS DI LATISANA (Udine). — Usai il «tot» *sopra me stesso* e con buonissimi risultati.

Dott. **Francesco Marani**
Medico Chirurgo.

PALERMO, via Esposizione, 43. — La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col «tot» *su me stesso*, che molestato da più di cinque anni da enterocolite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento...

Cav. Dott. **Bernardo Virzi**
Medico della R. Casa.

ROMA. — Il «tot» l'ho provato *su me stesso* tempo fa, in occasione d'una dispepsia da cui fui affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio.

Dott. **Bixio Continelli**
Arcispedale di S. Maria della Consolaz.

SQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato i «tot» e lo adopero tuttavia *per mio uso personale*, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre con risultati più che soddisfacenti...

Dott. **Tommaso Portaccio**
Medico-Chirurgo.

BODIO (Como). — ...dacchè mi son deciso di sperimentare il «tot», mi sent *assai migliorato.*

Dott. **Antonio Bossi**
Medico-Chirurgo.

SAN MARTINO (Avellino). — ...*Sofferente da varî anni di dispepsia acida*, ricorsi all'uso del «tot» e fin dal primo giorno provai un marcato sollievo, e dopo circa un mese di cura, non solo fui liberato dalle mie molestie, ma queste non sono più ricomparse...

Dott. **Giuseppe Ferrannini**
Medico Chirurgo.

CASTELGRANDE (Potenza). — ...Soffrivo di grave dispepsia e l'intestino era quasi paretico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissima quantità di indicano. Sin dai primi *cachets* di «tot» m'accorsi della loro efficacia...

Dott. **Guglielmo Gasparini**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato *a persona della mia famiglia*, affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco, e frequente pirosi il «tot», ne ho constatato *ottimo risultato.*

Dott. **Pietro Amendola**
Medico Chirurgo.

CATANZARO. — Il «tot» è stato da me adoperato *a vantaggio di persona della mia famiglia*, la quale da più tempo soffriva di dispepsia accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale...

Dott. **Edoardo Raho**
Medico Chirurgo Condotto.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anoressia, dispepsia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amare, scalorrea e fetidità della bocca, dopo pochi giorni dell'uso del «tot» *mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito...*

Dott. **Luigi Monaldi**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziata *su me* la cura del «tot» e ne ho ottenuto risultati buoni...

Dott. **Monetti Pietro**
Medico Chirurgo.

CANDELA (Foggia). — Speditemi un tubo di «tot» con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura *per me* e ho riscontrato già un certo vantaggio.

Dott. **Pasquale Zicari**
Medico-Chirurgo Condotto.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da ipercloridria ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari ebbi molto a giovarmi della cura del «tot»...

Dott. **Gaetano Niglio**
Medico Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e *su me stesso*, i *cachets* di «tot» sono di una efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore a qualunque altro antisettico intestinale finora messo in uso. — Prescrivo ancora il «tot» *nel tifo con favorevole risultato...*

Dott. Cav. **Raffaele Saladino**
Medico-Chirurgo.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — *Afflitto da circa un anno* da disturbi intestinali di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti *cachets* di «tot», all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.

Dott. **Tilling Achille**
Medico Chirurgo Comunale e Ufficiale Sanitario. — Fossalta di Portogruaro (Venezia).

MARCINAO (Perugia). — Ho esperimentato *sopra me stesso*, affetto da due anni di atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «tot»...

Dott. **Giovanni Mosconi**
Medico Chirurgo.

CAMPOBASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale, usai *io stesso* del rinomato «tot», e ne ho esperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche...

Dott. **Edoardo Pistilli**
Medico Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare *da mie esperienze personali* che il «tot» dà risultati splendidi, insuperabili addirittura con altri rimedi, in tutti i casi di dispepsia e nelle malattie infettive intestinali.

Dott. **Eschena Pasquale**
Medico Chirurgo.

NAPOLI. — ...Presi il «tot» e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.

Dott. **Nicola De Bellis**
Medico-Chirurgo
Dispensario Medico Chirurgico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho sperimentato il «tot» *su me stesso, che da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico*, ed in poco tempo, mercè la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.

Dott. **Sostegni Augusto**
Medico-Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — ...Avendo sperimentato *su me stesso*, affetto da dilatazione di ventricolo, il «tot», ne ebbi a ritrarre giovamento.

Dott. **Orico Vincenzo**
Med. Chir. Condotto e Uff. Sanitario.

CEFALU' (Palermo). — Sento il dovere di attestare le mie simpatie per quel vero rimedio che è il «tot». Esso infatti sperimentato *tanto su di me quanto su i altri*, s'è addimostrato indiscutibilmente prezioso.

Dott. **Vincenzo Bosso**
Medico Chirurgo.

PALMA MONTECHIARO (Girgenti). Affetto da catarro gastro-enterico preceduto da ipercloridria, ho voluto esperimentare i *cachets* di «tot». Posso intanto assicurare che i vantaggi da me ottenuti sono stati superiori all'aspettativa...

Dott. **Giuseppe Mangiavillani**
Ufficiale Sanitario Comunale.

SARZANA per Ortenovo (Genova). — *Sopra me stesso* ho sperimentato i *digestible-cachets* di «tot», e, posso assicurare, con esito buonissimo.

Dott. **Luciani Carlo**
Medico Chirurgo.

VICENZA. — Il «tot» antisettico l'ho sperimentato con effetto salutare *in me stesso*, affetto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi quanto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.

Dott. **Ambrosi Vittorio**
Medico Chirurgo.

ROCCALVECCE (Roma). — Esperimentato il rinomato «tot» *sulla mia signora* affetta da gravi disturbi gastrici ne ottenni risultati sorprendenti per modo che mentre per il passato aveva quasi completa anoressia, adesso ha buon appetito e mangia qualsiasi cibo senza risentirne effetti spiacevoli.

Dott. **Vittorio Lazzeri**
Medico Condotto - Ufficiale Sanitario.

CERAMI (Catania). — Il «tot» *l'ho usato anche io stesso;* ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principî di terapia e d'igiene.

Cav. Dott. **Giovanni Procopio.**
Medico Chirurgo

PIOBBRICO (Pesaro). — Affetto da gravi disturbi gastrici *sto personalmente* sperimentando il «tot». Finora posso coscienziosamente dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio.

Dott. **Carlo Fabi**
Medico Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il «tot» gentilmente inviatomi è stato *consumato in famiglia*, e posso dire che è grandemente utile per malati e per sani.

Dott. **Giuseppe Martillotti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA della ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «tot» ha fatto una stabile miglioranza *un congiunto di casa mia*, sofferente da tanti anni di *stitichezza abituale*, ribelle ad ogni altro metodo di cura...

Dott. **Giov. Amorelli** fu Notar **Gius.**
Medico-Chirurgo
Benemerito della Salute pubblica.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «tot» è un preziosissimo ritrovato della scienza ed io mancherei ad un dovere se non le comunicassi l'ottenuta guarigione d'*una mia sorella*, sofferente da oltre due anni d'enterite muco membranosa, ribelle ad ogni cura e recidiva, con grande facilità.

Dott. **Raffaele Cipriglione**
Medico-Chirurgo.

CHIAVARI. — *Tormentato da catarro gastrico* di data non recente, ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè una faraggine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. Ho ricorso a voi colla stessa fiducia che si impossessa del naufrago, e non nego al «tot» una certa efficacia che non ebbi da altri preparati.

Dott. **Giuseppe Sportini**
Medico Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Ho esperimentato *in un mio carissimo collega* il «tot». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuandone l'uso per qualche tempo, il «tot» dà buonissimi risultati nella dispepsia cronica.

Dott. **Francesco Brancaleone**
Medico Chirurgo

CASERTA. — Ho sperimentato il «tot» *in persona di mia famiglia* e mi ha ben corrisposto.

Benedetto Dott. **Buttaro**
Medico Chirurgo in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forcella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con la somministrazione del «tot» *fatta su una delle mie figlie*, la quale era affetta da annosa dispepsia...

Dott. **Melucci Francesco**
Medico Chirurgo.

TRANI (Bari). — *Un mio parente* affetto da dispepsia migliora mediante la cura del «tot».

Dott. **Mauro Pansini**
Specialità in Pediatria — Piazza Plebiscito, 34.

VILLA D'ALME (Bergamo). — *Una mia congiunta*, affetta da gastro-enterite, di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col «tot». Continuandone la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.

Dott. **Bosio Antonio**
Medico Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho sperimentato *su persona di mia famiglia*, affetta da catarro intestinale cronico, il «tot». Non avendo continuata la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.

Dott. **Dante Borettini**
Uffic. Sanit. — Med.-Chir. Spec. Malattie della bocca.

NOVARA SCILLA (Messina). — *Una mia stretta congiunta* a cui somministrai il «tot» soffriva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del «tot» a poco a poco sentì diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non credette più necessario continuare la cura.

Dott. **Giuseppe Castro**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il «tot» *in persone di famiglia*, e posso con sicura coscienza attestare la sua efficacia nel catarro gastrico cronico.

Dott. **Giuseppe De-Luca**
Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il «tot» *ad un mio fratello*, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque altro farmaco all'antisepsi del canale alimentare, e a regolarizzarne le funzioni.

Dott. **Florio Gaetano**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, strada Stella, N. 110. — *Due persone della mia famiglia*, l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col «tot», l'altra, affetta da *cronicissimo* catarro gastroenterico, se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte dalla sua primiera florida salute.

Dott. **Alfredo Ricci**
Chirurgo Assistente degli Ospedali Loreto ed Incurabili.

MODICA (Siracusa). — ...Gli effetti del «tot» furono assai benefici *sopra un mio parente infermo.*

Dott. **Napolino Virginio**
Medico Chirurgo delle ferrovie rete Sicule.

NAPOLI, via S. Mattia, n. 50. — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo «tot» *per mio uso*, desiderando esperimentarlo con mia madre affetta da dispepsia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi...

Dott. **Arturo Franceschi**
Medico Chirurgo Ostetrico Ospedale della Pace e della Poliambulanza Partenopea — Specialista delle malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

TROPEA (Catanzaro). — Affetto da varî anni da catarro gastro-enterico, cronico ho voluto *su me stesso* esperimentare la cura del «tot». Sono quasi scomparsi i rutti acidi e la pirosi che costantemente avevo dopo ogni pasto; e le funzioni intestinali non sono tanto disordinate come prima...

Dott. **Di Lorenzo Saverio**
Medico Chirurgo.

AVELLA (Avellino). Inviatemi un tubo di «tot» *per esperimentarlo io stesso*, essendo affetto da dispepsia gastrica. So dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.

Dott. **Giacomo Vetrani**
Medico Chirurgo.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di «tot» *per mio uso*, avendolo trovato efficacissimo.

Dott. **Gennaro Barletta**
Medico Chirurgo.

VENEZIA. — Sperimentai il «tot» su *me stesso*, per una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente, di antica data: le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.

Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina.

NAPOLI, vico Lungo Teatro Nuovo 11. — *Io stesso*, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di «tot».

Cav. Dott. **Dell'Olio Gio. Battista**
Medico-Chirurgo

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di «tot» tanto rinomato per le curé delle malattie gastro-enteriche di *cui sono affetto* da circa quattro mesi quindi fido nel «tot» che è *il mio salvatore.*

Dott. **Vito Pandolfi**
Medico Condotto — Ufficiale Sanitario

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Poichè ho avuto un vantaggio usando il «tot», vi prego di spedirmene subito altri tre tubi, *volendo assicurare la guarigione delle mie sofferenze.*

Vincenzo Dott. **Lillo**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — *Mia moglie* ha acquistato per il «tot» un vero culto e non tralascerà mai di parlarne con le sue amiche dei suoi mirabili effetti...

Dott. **Vittorio Vogelsang**
Medico Chirurgo.

CAMPOSAMPIERO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «tot» tanto che è mia intenzione sperimentarlo *su me stesso...*

Dott. **Luigi Zanini**
Medico Chirurgo Comunale.

MONCESTINO (Alessandria). — Animato dagli ottimi effetti ottenuti su *me stesso* dal mio collega Dottor Seggiaro col «tot», vi prego mandarmene...

Dott. **Barillis Luigi**
Medico Chirurgo Condotto.

GRISOLIA (Cosenza). — Col «tot» in *me stesso* me ne sono avvantaggiato immensamente per un'accentuata dispepsia che da più tempo mi affliggeva.

Dott. **Francesco Adducci**
Medico Chirurgo.

TORINO. — Onde poter continuare la cura del «tot» di cui *incominciò a constatare i benefici effetti*, vi prego spedirmene altri 4 tubi...

Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico.

NAPOLI, Duomo, 296. — Del «tot» mi son servito *per mio uso personale* con grande vantaggio.

Dott. **Alfredo Corvinelli**
Medico Chirurgo.

ROCCAGORGA (Roma). — Ho usato il «tot» *su me stesso* e ne ho sperimentato la sua grande efficacia...

Dott. **Almerindo Garzia**
Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario — Premiato al V Congresso Nazionale d'Igiene — Benem. della salute pubblica — Membro effett. della R. Società d'Igiene.

RIGOMAGNO (Siena). — Sono lieto di poter certificare che l'uso dei cachets «tot» *ha prodotto in me* risultati veramente sorprendenti...

Dott. **Giuseppe Ducci**
Medico Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Essendo stato sperimentato il «tot» con buon successo, vorrei provarlo io stesso, sofferente di cardialgia per catarro gastrico-cronico.

Dott. **Giuseppe Lamagna**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MILANO. — Ben volontieri dò al «tot» il mio voto di fiducia, ispirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti *usandolo su me stesso...*

Dott. **Ingoglia Antonino**
Sottotenente Medico al 30.° reggimento Fanteria.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «tot» *in me stesso*, affetto da diverso tempo di disturbi gastro-intestinali, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato. Il che mi induce senza dubbio a prescriverlo nelle forme gastriche e intestinali che a Filo sono comunissime.

Dott. **Augusto Squarcia**
Medico Chirurgo.

FIRENZE. — Il risultato che ho ottenuto in venti giorni di cura col «tot» è stato superiore ad ogni mia aspettativa.

Dott. **Alberto Rocca**
Medico Chirurgo.

SANTOMATO PISTOJESE (Firenze). — Volli *su me stesso* esperimentare il «tot» e provo un miglioramento sul mio organismo da tempo affetto da disturbi gastro-enterici...

Dott. **Lodovico Fedeli**
Medico Chirurgo.

MAGIONE (Perugia). — Ho ricevuto il «tot» e *ne comincio a godere i benefici effetti...*

Dott. **Eugenio Vitelleschi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** *» munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

Il "Tot" più che un farmaco è un dietetico.
Il "Tot" non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.)
Il "Tot" non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.).
Il "Tot" non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici o di alcoolici).
Il "Tot" non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il "Tot" agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile le funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 26 Giugno Anno XLII - N. 14786

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I 60 milioni di spese straordinarie militari

Le condizioni politiche - Si volle spendere il doppio.

L'Italia ha i confini sguerniti di difese, ha gli arsenali vuoti: deve erigere fortezze e costruire cannoni.

Così si dice alla Camera: e quelli che cercano col ragionamento di calmare i furori belligeri, sono urlati dalla maggioranza che ha bisogno di persuadere sè stessa del pericolo della patria per giustificare i milioni che vota e che per la maggior parte andranno ad impinguare le casse della Casa Krupp: — la quale la casa Krupp poi ci fornirà dei cannoni già vecchi oggi e che saranno tecnicamente preistorici fra quattro anni, nel giorno della consegna.

Noi non avremmo concesso un centesimo per tre motivi:

1.° perchè vi è una Commissione d'inchiesta che dovrà dire in qual modo si spesero i milioni concessi fin qui e se questo modo consiglia la fiducia per concederne altri;

2.° perchè le condizioni generali politiche dimostrano che sono invenzioni di interessati le paure di prossime guerre;

3.° perchè la maggior parte dei milioni è data a fornitori stranieri che ci fanno pagare le armi il doppio di quello che costano in Italia.

* * *

Della prima ragione è superfluo occuparci: tutti la comprendono. Il rispetto per la Commissione d'inchiesta doveva impedire la proposta di nuove spese fino a lavoro ultimato.

Le condizioni generali della politica non sono tali da giustificare la votazione di milioni per nuovi armamenti.

Alla Triplice antica si è aggiunta una Triplice nuova: quella dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna che ha per scopo la difesa nel mare che bagna le costiere di quei paesi e che mirà per attirare anche noi nella sua efficenza.

Gli Stati che una volta erano separati da egoistici interessi, stringono oggi nuovi patti perchè sentono il bisogno di trovarsi vicini per uno scambio più facile di aiuti. Le due Triplici rappresentano due ravvicinamenti che potrebbero formare il nucleo dei futuri Stati Uniti d'Europa.

Non è dunque verso la nuova Triplice che noi abbiamo bisogno di armarci, perchè colla Francia, coll'Inghilterra e colla Spagna abbiamo rapporti di intima affettuosità, diremmo quasi di famiglia. Sarà dunque per difenderci dagli alleati austriaci e tedeschi che si chiedono milioni da convertire in armi?

Ma guardiamo francamente in faccia alla situazione. La Germania non può attaccarci perchè prima di tutto non ne ha alcun motivo e se mai, per un capriccio del suo nevrotico imperatore volesse interrompere la pace europea, avrebbe da fare colla nuova Triplice che potrebbe giuocare un brutto tiro alla flotta tedesca.

Resta l'Austria; ma questa ha ben altre cure interne a cui pensare. Il vecchio imperatore dopo quasi quarant'anni di regno si trova in un'età nella quale la mente si schiude «ai tristi pensieri della tomba» e non può volere affrontare le terribili eventualità d'una guerra.

Quando nel 1888 si presentava come imminente una guerra colla Francia — proprio come oggi si fa di fronte all'Austria — noi fummo tra i pochissimi che alzarono la voce per smentire le invenzioni degli allarmisti militari che si propagavano di regione in regione. E allora eravamo chiamati nemici della patria, venduti allo straniero, perchè facevamo udire il linguaggio della ragione.

Si votarono i milioni, si eressero i forti sui confini tra l'Italia e la Francia: e oggi da una parte e dall'altra si vedono gli edifizi guerreschi sprovvisti d'ogni difesa, mentre sui terrapieni pascolano le capre e i forti servono di ritrovo agli alpini delle due nazioni che brindano alla loro fratellanza.

Lo stesso avverrà tra pochi anni dei forti che oggi si vogliono erigere sui confini orientali.

* * *

Veniamo alla terza parte. L'Italia si è data in mano a Krupp. Questa casa fa i cannoni, questa casa fornisce il munizionamento. Supponiamo che scoppi una guerra fra l'Italia e la Germania o l'Austria, e noi rimaniamo senz'armi perchè l'imperiale alleato non ce le lascia arrivare.

Anche se una parte del materiale nuovo sarà ultimata in Italia, la parte del leone è però quella che si vuole riservare a Krupp il quale fa pagare prezzi molto più elevati di quelli ai quali si potrebbero avere in Italia i materiali.

Il solo cannone (senza affusto) costa da Krupp più di L. 8000; costruendolo negli arsenali governativi costerebbe, certo, meno di L. 3000.

Le munizioni Krupp costano L. 45, date ad Essen; in Italia si possono ottenere, franche da ogni spesa a L. 29.50.

Vista la enormità dei prezzi Krupp, perchè non si è limitata ad una piccola parte l'ordinazione a quello stabilimento?

Perchè poi, rivolgendosi a Krupp si sono subite tutte le condizioni imposte da quella casa e non si è fin da principio stabilito di tenere nelle sue linee generali il nostro buon cannone e tener tale quale il nostro ottimo shrapnel, anche oggi migliore di quello Krupp?

Aggiungasi che a nostro onore si può affermare che gli arsenali governativi hanno ormai dato sufficienti prove di essere in grado di produrre materiali di primissima qualità e lavorati con tutta precisione, in modo da raggiungere la perfetta permutabilità dei pezzi; invece Krupp non accetta una simile condizione.

Costruendo in Italia il materiale d'artiglieria, si risparmierebbero all'erario molti, ma molti, milioni, — si avrebbe un lavoro più perfetto — e si darebbe agli ufficiali della nostra artiglieria quella soddisfazione alla quale hanno giustamente diritto — infine, gli arsenali governativi avrebbero il lavoro necessario in modo che gli operai (che non si possono licenziare) avessero a guadagnare quanto l'erario loro paga; e l'industria nazionale, che ha fatto grandi sacrifici ed è quella che paga le imposte, potrebbe avere quel lavoro che si fa fare in Germania.

Se nessun Governo estero invita ora le nostre Case metallurgiche a concorrere per le sue provviste, tanto meno lo farà in avvenire vedendo che il nostro Governo si dirige esso stesso all'estero, trascurando l'industria del proprio paese che nel passato ha provato di saper produrre bene ed a prezzi inferiori a quelli dell'estero.

È stata non lieve colpa degli uffici competenti quella di non aver cominciato già da due anni a preparare convenientemente gli stabilimenti governativi in modo che potessero essere atti a costruire entro brevissimo termine tutte le batterie occorrenti. Ma, ciò nonostante, siamo ancora in tempo a riparare e ne varrebbe la pena quando si pensi al decoro nella nazione ed all'ingente guadagno per l'erario.

Quanto noi diciamo è perfettamente noto ai ministri e alle Commissioni militari: perchè dunque i militari italiani non si sanno liberare da questi contratti onerosi, e, anzi, perchè furono fatti? È vero che si devono a raccomandazioni, che hanno il carattere di imposizione, dell'imperatore di Germania che fa il commesso viaggiatore dei suoi industriali e specialmente della sua casa Krupp?

Sarebbe ben avvilente per il ministro della Guerra e per l'Italia: e se non fosse così, bisognerebbe cercare la causa della preferenza usata a Krupp a ignoranza o, peggio, a interessi particolari.

Questo deve cercare di penetrare la Commissione d'inchiesta: i sospetti sono gravi e ripetuti da tutti nell'amministrazione militare. Il paese ha diritto di sapere perchè si sprecano i suoi danari.

LE INDAGINI SULLE SPESE
del Ministero della Guerra.
L'inopportunità della chiamata di Di Broglio a far parte della commissione.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.): Nella discussione della legge per l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra, risultò essere desiderio comune che l'inchiesta, oltre che sul detto ministero, si estendesse anche agli uffici di controllo presso i quali sono tutti gli elementi per l'esame accurato delle erogazioni di spese. Il relatore del progetto, a conseguire intero lo scopo di esso, intendeva anzi che l'esame si estendesse anche agli altri istituti che più o meno direttamente sono connessi all'amministrazione della Guerra. Era dunque evidente che anche la Corte dei Conti non dovesse essere estranea all'indagine, quando si pensi a certe sue compiacenze verso il Governo, secondo quanto ha insegnato il caso Nasi e sembrato inopportuno a taluno la chiamata a far parte della Commissione dei presidente stesso della Corte dei Conti, senatore Di Broglio, il quale non è escluso il caso che possa trovarsi ad essere giudice e parte.

Si sta preparando una nuova guerra
coll'Abissinia!

Nell'ultimo articolo dedicato alle cose del Benadir prendevamo occasione della nota relazione dell'on. De Marinis per manifestare l'opinione nostra che differiva alquanto dall'ottimismo sistematico degli africanisti.

I fatti incominciano a darci ragione.

Noi dicevamo che nella Somalia si preparava a poco a poco una nuova guerra coll'Abissinia.

Sono passati pochi giorni, ed ecco ciò che leggiamo in un'informazione del *Messaggero*, di Roma:

« Da qualche tempo si vocifera che il governo italiano non abbia ancora fatto atto di sovranità sulla stazione di Lugh, in seguito alle pretese sollevate da Menelik per quella località.

« Da quanto abbiamo appreso starebbe in fatto che il « negus » da molto tempo sollevò la questione di Lugh, accampando il diritto che quella stazione appartenga al territorio imperiale.

« Su ciò avvenne un lungo scambio di note fra il nostro Governo ed il maggiore Ciccodicola, allora residente in Addis-Abeba, ma la questione rimase insoluta, anche perchè il Ciccodicola seppe temporeggiare.

« Succeduto il Colli di Felizzano a rappresentare l'Italia presso la Corte Etiopica, Menelik ritornò sull'argomento, con relativa ripresa di scambio di note, alcune delle quali molto recenti.

« Non sappiamo come la cosa sarà risoluta, ma, pur non tenendo conto dell'accordo anglo-italiano relativo al mantenimento dello « statu quo » dei rispettivi possessi nella Somalia, compreso « l'hinterland », crediamo che l'Italia difficilmente potrà rinunziare al possesso di Lugh, che a ragione è considerata la chiave del traffico della vallata dell'Uebi-Scebeli, località di somma importanza anche nei riflessi della sicurezza interna.

« Il « negus » dal canto suo aspira a quel possesso per le stesse ragioni per le quali l'Italia non può rinunziarvi ed anche perchè Lugh confina con i territori Galla, facenti parte dell'impero e perchè località prossima al mare, condizione questa che ha la massima importanza nelle aspirazioni abissine, il cui sogno è stato sempre uno sbocco al mare.

« Come stia la questione in questo momento non sappiamo, ma è certo che non è esaurita e che il rinforzo delle truppe al Benadir, di cui demmo l'annunzio, sarebbe la dimostrazione che alla Consulta si vuole mantenere la nostra integrità territoriale. »

Non vogliamo menomamente esagerare la importanza di questa informazione, ma insistiamo sul fatto che senza che alcuno si accorga, si stanno preparando delle sorprese nella Somalia meridionale.

Nessuno, che non sia un pazzo, osa parlare di una nuova guerra coll'Abissinia, ma gli africanisti l'intraveggono da tempo e ne parlano con quel linguaggio diplomatico che dice e non dice e lascia il campo libero alla fantasia.

Abbiamo già parlato dell'on. De Marinis il quale è il *leader* della nuova politica africanista.

Ecco ciò che egli dichiarava pochi giorni sono ad un pubblicista, e che si può oggi riannettere all'informazione del *Messaggero*, intorno alla possibilità di una guerra coll'Abissinia.

« I pericoli, — è l'on. De Marinis che parla — sono di doppio ordine. Innanzi tutto, alludo a quelli che ci sono già venuti o potranno venire da tribù più o meno malcontente e ribelli, spinte o da un intenso sentimento proprio di ostilitià verso di noi, o da qualche capo fanatico che possa esercitare su di esse influenze sinistre, come il Mullah. Pericoli, inoltre, vi sarebbero anche se l'imperatore d'Abissinia volesse tentare un'azione contro di noi, non tanto per portare il suo dominio fino al mare, quanto per non volere che si affermasse la nostra sovranità nell'interno. Ma in quanto a questo pericolo da parte di Menelik, io non credo molto alla possibilità di esso. Menelik ha sempre sperato di poter dare uno sbocco all'Abissinia sull'Oceano Indiano; ma ha misurato tutte le difficoltà di un atto come questo? In quanto, poi, ad una resistenza di lui, in caso di affermazione della sovranità nostra nell'interno, molto dipenderà dall'opportunità dell'azione nostra e dai mezzi nostri militari. In ogni modo, egli non chiuderebbe il suo regno con una nuova guerra. Alla sua morte, forse, potranno essere agevoli per noi molti atti che ora sembrano difficili. È anche dubbio, se, alla morte di Menelik, l'unità etiopica resisterà. »

Abbiamo voluto citare queste parole per far vedere quali sono i veri sentimenti che predominano nelle sfere africaniste, e fors'anche alla Consulta.

La penetrazione pacifica, la penetrazione commerciale, di cui tanto si parla ed alla quale noi non porteremmo di certo ostacolo alcuno, perchè è la sola politica coloniale che crediamo lecita, non è che un pretesto, non è che una burletta.

In Africa si sta preparando alla chetichella una nuova guerra che sarà forse più disastrosa della guerra ultima, nella quale si è immortalato il generale Baratieri, e il nostro dovere preciso è quello di scongiurarla.

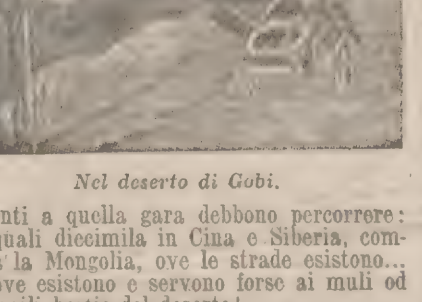
E facendo questo, crediamo di essere molto più patrioti di coloro che fanno consistere il patriotismo nella conquista violenta e brutale delle terre che non sono nostre.

IL RAID AUTOMOBILISTICO
Pechino-Parigi

I romanzieri della letteratura dei viaggi che seguendo le traccie di Giulio Verne, precorsero gli avvenimenti e presentendo i progressi della scienza e dell'industria e le audacie dell'uomo, descrissero viaggi ed esplorazioni compiute in automobili in contrade quasi ignote, non certo pensavano che la realtà di un viaggio attraverso i deserti asiatici cola « carrozza senza cavalli » sarebbe stata tanto vicina.

Oggi il fatto è compiuto. Quel *raid* automobilistico organizzato da un giornale francese, nella sua parte più pericolosa si è già svolto e tutto lascia credere che le armi di cui i viaggiatori si provvidero abbiano dovuto giacere inoperose in fondo alle automobili, lanciate a velocità vertiginose attraverso l'immenso spazio, attraverso le solitudini.

Sono quindicimila chilometri che i concorrenti a quella gara debbono percorrere: dei quali diecimila in Cina e Siberia, compresa la Mongolia, ove le strade esistono... laddove esistono e servono forse ai muli od alle agili bestie del deserto!



Nel deserto di Gobi.

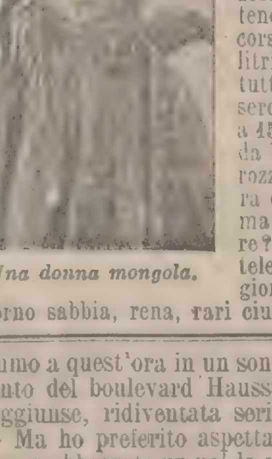
I telegrammi inviati dal *reporter* del *Matin* sono ricchi di particolari emozionanti. « Siamo in pieno deserto Gobi — dice uno dei dispacci da Pongkong... La polvere rossa ci acceca... Le macchine procedono bene. Si sale, si scende, si corre, si vola... A Pongkong troviamo un ufficio telegrafico che per la prima volta dopo sette anni funziona. All'orizzonte non appaiono ancora i congusi. »

L'accoglienza di questa gente rappresentava un'incognita ed anzi si temeva persino dalle autorità cinesi qualche aggressione.

Le distanze attraverso il Gobi sarebbero così calcolate: Da Pechino a Kalgan Km. 230; da Kalgan a Urga 1120; da Urga a Kiakta 330; da Kiakta al lago Baikal 250.

Ma se sino a Urga, come risulta dai telegrammi, che ieri pubblicammo, i congusi non si fecero vedere, e forse le traccie della crudeltà di questa gente non apparì che lungo la strada in quel macabro spettacolo che in un affrettato disegno si volle riprodurre, gli incidenti non mancarono.

A non molti chilometri da Pongkong una delle carozze, quella guidata dal Godard e su cui stava l'inviato del *Matin* ebbe una cosidetta *panne* per mancanza di benzina. Fu necessario aspettare i compagni, in pieno deserto, per ottenere un soccorso di quattro litri!... Ed era tutto che potessero dare, onde a 150 chilometri da Udda, la carrozza Speaker era di nuovo ferma. «Che fare?...» dice nel telegramma il giornalista. Tutt'intorno sabbia, rena, rari ciuffi d'erba, la immensità nuda e torrida; non una goccia d'acqua. Le nostre provvigioni: del biscotto, un pollo, due litri d'acqua. Vivremo fin che giungeranno soccorsi.



Una donna mongola.

« Piantiamo la tenda; cerchiamo un pozzo. Non se ne trovano, a due chilometri intorno, distanza che percorriamo a piedi. La febbre e l'insonnia ci tormentano. Il Gobi sarà la nostra tomba? All'alba guardiamo intorno ansiosamente. Nulla! Alle dieci compare sopra un cammello una donna mongola. Essa ci offre un po' d'acqua fangosa. La beviamo avidamente. Poi coi segni riusciamo a farci capire; il cammello deve tirare la carrozza. Ahimè! Le ruote sprofondano nella sabbia: non si percorrono più di quaranta metri.

« La donna se ne va, e noi restiamo soli

« Il sole è ardente; la sete ci fa soffrire atrocemente.

E nulla, nulla appare nel deserto!...

« Non abbiam da bere, non abbiam più da mangiare.

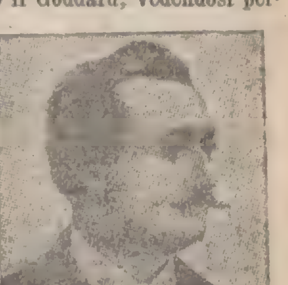
« Il Gobi imbiancherà le nostre ossa, come ha imbiancati col suo soffio ardente quegli scheletri, quelle carcasse, in cui ad ogni passo si inciampa?....

« Una luna melanconica ilumina la scena.

« Non abbiamo più il coraggio di elevare la tenda; ci stendiamo a terra, ove rimaniamo dieci ore, incapaci d'ogni sforzo... D'un tratto un suono di campanella... quelle caratteristiche campanelle che si sospendono al collo dei cammelli.

« Balziamo in piedi; vediamo apparire una carovana. Briganti nomadi o pastori?... Essi vengono verso di noi. Ma i dodici mongoli coi loro cammelli passano senza fermarsi, malgrado le nostre preghiere. Essi si allontanano: noi restiamo soli. »

A questo punto il Goddard, vedendosi perduto, decise di partire a piedi, lasciando il giornalista solo. Dopo due ore egli tornava a cavallo, seguito da una schiera di congusi. Con una bilancia si pesò l'argento in sbarre, sola moneta corrente nel paese, e si discusse il prezzo per l'invio a Udda, di un cavaliere incaricato di ritornare portando la benzina.



Godard.

I congusi, dietro altro pagamento, accettarono poi di attaccare due cammelli alla carrozza. La marcia lenta cominciò; dal venerdì alle tredici al sabato alle tre, senza fermata lcuna.

L'automobilista ed il giornalista avevano passate ventiquattr'ore senza cibo, senza bevanda, in pieno deserto. Ed il termometro segnava 43 gradi all'ombra!

Da un pozzo i due disgraziati riuscirono ad estrarre un bicchiere d'acqua salmastra, fangosa, la bevvero, e poi sfiniti caddero, senza nutrire più alcuna speranza. Ma finalmente i soccorsi vennero, venne la benzina, e la carrozza riprese la sua marcia seguita da una schiera di congusi che a cavallo facevan le « fantasie »!... Tre ore dopo la « Spyker era ad Udda, ove, dice il giornalista, « ringraziammo caldamente il diligente cinese, capo-stazione, al quale dovevamo la vita. »

Nel Centenario dell'Eroe

Mazzini ieri, oggi Garibaldi, le personalità eroiche nel cui culto passò tanta e così intensa parte della nostra giovinezza riappaion l'una dopo l'altra — magnifiche — allo sguardo attonito della patria che fu loro opera. Ne intende questa l'alto valore storico ammonitore? Noi lasceremo ad altri la cura di rispondere sì o no alla questione secondo i loro impulsi di parte.

Lasceremo che i monarchici celebrino specialmente l'atto che condusse l'antico repubblicano a conquistar le due Sicilie al grido di *Italia e Vittorio Emanuele!* Lasceremo che i repubblicani celebrino la difesa eroica di Roma, il dono del regno conquistato, l'umile ritiro a Caprera, l'infamia di Aspromonte; lasceremo agli anticlericali celebrare Mentana. Ci sia invece concesso di considerare l'Eroe nella sua interezza e di chiederci: come fu egli possibile? La questione è tutt'altro che sciocca. Gli eroi come i genii nascono a caso; essi sembrano sempre apparire dove e quando più ce n'è bisogno; e chi oserebbe affermare che ce ne siano di troppi? La Russia si contorce nella sua terribile agonia perchè non sa produrre un eroe redentore. E la Francia è la Francia perchè all'indomani d'una crisi che avrebbe potuto condurla a una situazione consimile, trovò nel Còrso rampollo di medioevali cavalieri di ventura chi le ridonò unità legislativa e amministrativa.

Basta porre la questione in questa guisa per vedere che l'apparizione del condottiere ligure va riconnessa al grande movimento idealistico della fine del secolo XVIII e dell'inizio del XIX; di quel movimento di reazione contro l'arido materialismo in cui si era esaurita la cultura degli enciclopedisti, e che, trovata la prima splendida titanica espressione nella protesta sentimentale di Rousseau, si espande nella austera filosofia di Kant, nella poesia dello Schiller, e del Nordsworth, nel panteismo ribelle di Shelley, nel romanticismo avventuroso e generoso di Byron. Comprendete voi all'infuori di un'atmosfera capace di trovar tali espressioni l'apparir dell'Eroe? Egli può non aver letto i *Masnadieri* o il *Don Carlos* di Schiller, e nondimeno le sue avventure nelle Pampas possono aver origine nelle suggestioni della stessa atmosfera storica. Ad ogni modo Beranger e Victor Hugo, a lui tanto cari, vi sono intimamente connessi. L'Eroe ha bisogno di una atmosfera ideale in cui è possibile credere che egli è indispensabile al mondo e investito di un mandato provvidenziale; e Garibaldi aveva questa fede e parla della *sua missione* alla vigilia del passaggio dello stretto di Messina. L'Eroe, si chiami Cromwell o Napoleone, Washington o Garibaldi, crede nel valore assoluto della personalità; questa fede sgorga dal suo intimo con la stessa irresistibile impetuosa necessità con cui a primavera si aprono le gemme e sbocciano i fiori. Lungi dal credere in un sistema di ferree leggi cosmiche contro cui l'uomo si dibatte impotente, ei sente la necessità non fuori, ma dentro di sè come un impulso contro cui ogni altra cosa andrà infranta o a cui ogni altra cosa è nata per obbedire ora e sempre. L'Eroe crede che il sacrifizio e la capacità pel sacrifizio sono essenziali a che la natura umana appaia in tutta la sua nobile e grandiosa maestà. L'Eroe non conosce il sapiente calcolo edonistico dei piaceri e dei dolori, la filosofia del *comfort* borghese formulata dal Bentham e dallo Stuart Mill; l'eroe non crede neanche che la questione del salario o dello stipendio abbia la precedenza sulle questioni morali e patriottiche; se no, come avrebbe potuto, perduta ogni speranza di difendere ulteriormente Roma con successo, trascinar dietro di sè i quattromila a cui Egli non aveva promesso che fame, sete, pericoli, battaglie, patibolo e morte?

L'Eroe, a chi non ha, lungi dal dare, chiede; l'Eroe sa che l'uomo ha dentro di sè miniere di ricchezza inesauribili e che egli ignora; in tutti i tempi gli uomini hanno seguito con entusiasmo coloro che li hanno sollevati al di sopra di se stessi, in nome dell'amore, della giustizia, della gloria, di realtà più vaste dell'individuo, della classe, della stessa patria, e che esigono secoli per la loro attuazione; e per questa realtà hanno dato la vita a migliaia e la ridarebbero in eterno.

L'Eroe, il Santo, il Profeta, è colui che loro rivela questo significato e valore universale del vivere per mezzo del sacrifizio di ciò che essa ha di transitorio e di sensibile: è colui che loro insegna a superare sè stessi; colui

che mira al giusto
e s'irradia nell'ideale...

Nella storia dell'eroismo, Garibaldi ha un posto speciale, non occupato da alcun altro. Venuto verso la fine delle lotte per la emancipazione del mondo moderno dalle catene dell'*ancien régime*, sotto forma di gruppi nazionali indipendenti, nel suo spirito profetico, ei già trascende il suo momento storico e con l'ultimo guizzo della sua spada dà suggello all'ideale della fratellanza universale. D'altra parte muore in tempo per non assistere allo spettacolo sotto certi aspetti desolante, della vita contemporanea. La sua ultima vittoria coincise quasi coll'affermarsi e consolidarsi in Europa di quel militarismo e di quel burocratismo che è non piccola causa della estinzione o scarsezza di genialità attuale, comparativamente a quella del periodo antecedente. Il Vangelo del *comfort* e dell'utilitarismo è diventato comune a tutte le classi sociali, nelle une estinguendo ogni coscienza della funzione sociale e degli obblighi della ricchezza, nelle altre destando sensi d'invidia e impazienze non sempre illuminate per quanto sempre giustificate, e in tutte abitudini di reciproca diffidenza o di indifferenza e perfino di ostilità. In questa atmosfera l'eroismo non è che una virtù del passato, l'Eroe è una splendida memoria atta a procurar soddisfazioni di vanità a poeti e conferenzieri, e distrazioni dalla noia a un pubblico scettico e quattrinaio. La leggenda nella storia non fiorisce solo a cagione della virtù degli eroi, ma, e forse sopratutto, perchè ai superstiti, viventi in condizioni di vita sempre più diverse, certe virtù diventano sempre più incomprensibili come, su per giù, le meraviglie delle fate.

E nondimeno sarebbe ingiusto ed erroneo il ritenere sia che il mondo moderno, così come è uscito dalla sua laboriosa gestazione non abbia eroi, sia che non ne abbia bisogno e non possa averne. Il vero è che l'eroismo di cui esso ha bisogno è di altra natura. L'eroismo dei grandi periodi di ricostruzione storica non è lo stesso di quello dei periodi di demolizione e di emancipazione. Il primo basta che appaia personificato

---

Appendice del SECOLO 26 Giugno. 82

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Un'ora di passeggiata lungo i *boulevards*, e torno subito a casa, disse Claudio ridendo.

— Va, va, figlio mio.

II.

Nella stessa mattina in cui Claudio Servières tornava a Parigi, Erica e Zizina scendevano, allegre, a Villeneuve-Saint Georges.

A quell'età il menomo avvenimento diverte; ma ciò che più ancora divertiva Zizina era il brav'uomo che le aveva sbirciate entrambe sulla banchina della stazione di Lione.

E mentre abbracciava la Gervasia, venuta ad incontrarle alla stazione, diceva ridendo:

— Cara signora Gervasia, mancò poco non fossimo rapite, Erica ed io, da un uomo, serio come un papa, curioso come un gendarme, che ci ha quasi seguite sino al nostro scompartimento. Vi fu un momento in cui credetti egli stesse per proporci un viaggetto di piacere.

— Zizina non dice che sciocchezze... Non bisogna badarci, mamma Gervasia.

— Sta tranquilla, la conosco; so che ha un buon cuoricino, che è onesta e che le piace scherzare e ridere.

« È contenta di salire la domenica mattina nel treno per Villeneuve-Saint-Georges e di venire, azzimata e bella, a fare una visitina alla sua mamma Gervasia, che è lietissima di vedervi entrambe!...

— Presto un bacione per queste buone, affettuose parole! disse Erica, baciando cordialmente la faccia della ex fruttajuola, intanto che Zizina s'era messa a cercar dei fiorellini lungo il ciglio della strada.

Poi tutte e due attraversarono la borgata cantarellando.

Col cappello lievemente inclinato da una parte, sboccarono sulla riva della Senna, seguite dalla Gervasia, che stentava a tener loro dietro.

Ivi giunte, percorsero un sentieruolo orlato da biancospini, e non tardarono a scorgere la casetta della Gervasia.

— Eccoci giunte, disse Zizina. Ah, se Nicolini sapesse che son qui, come avrebbe fatto presto a venirmi a scovare!

« Ma me la sono svignata senza dirgli nulla; d'altronde Erica mi basta, e non ho bisogno d'altra compagnia.

— Non ci avrebbe dato un gran fastidio, osservò Erica.

— A te forse, no, ma a me...

E ammiccando coll'occhio pensava:

— Codesta ingenua non conosce, nè sa nulla; è come una bambina appena nata. Non ha alcuna idea della perfidia degli uomini, non comprende a che essi mirano.

« Fortuna che ci sono io per proteggerla contro la sua buona fede, per metterla in guardia contro i sorrisi e le occhiate dei zerbini che ci guardano sott'occhio...

Strettasi quindi l'amica al petto, l'abbracciò con tal forza che questa, stordita, ansante, esclamò:

— Mi soffochi... mi sconci la pettinatura... m'hai gualcito il cappello...

— Poco male. Ne comprerai un altro.

— Sì, eh?... E il danaro?

— Da retta, piccina. S'avvicina il momento in cui nuoteremo nell'oro. Sto compiendo l'ultimo anno al Conservatorio; ai prossimi esami otterrò il primo premio... e poi... in cammino per l'Opéra!

« Allora, per me la gloria, per entrambe la ricchezza. Indosserai abiti belli al pari dei miei, e compreremo un forziere per riporvi i nostri risparmi.

— Un forziere... nella nostra cameretta di via Gay Lussac!... Dove lo metteremo?

L'altra schiuse le labbra ad un risolino ironico.

— O che credi che rimarremo in eterno in quel bugigattolo? Mia cara, avremo un bell'alloggio... anzi, se avessi voluto, abiteremmo a quest'ora in un sontuoso appartamento del boulevard Haussmann.

Soggiunse, ridiventata seria seria.

— Ma ho preferito aspettare.

Aveva abbassato un po' la voce pronunziando le ultime parole che accennavano ad una colpa in procinto d'essere commessa.

Poi, vergognadosi di quanto aveva detto, ammutolì.

Erica era rimasta impassibile; ma una espressione quasi dolorosa oscurò i begli occhi azzurri di lei, che si fissarono a lungo su quelli dell'amica, la quale apparve impacciata per la persistenza di quello sguardo scrutatore.

— Non stiamo forse bene nella nostra cameretta? disse alfine la fiorista. Da stamane dici cose che non pensi certamente; e se mamma Gervasia non ti conoscesse, dovrebbe farsi di te una cattivissima opinione. Si crederebbe davvero che ti piace esser mal giudicata!

— Si pensi quel che si vuole delle mie ciancie... me ne infischio! Del resto, ho la coscienza tranquilla e mi basta.

— Orsù, non vi rimbeccate per così poco, disse la Gervasia, che accorreva colle braccia cariche di tondi e posate. Smettetela e apparecchiatevi a far colazione tranquillamente sotto la pergola.

— Insieme a voi?

— Ah, no! Li dimenticate, gli avventori? Da qui a poco l'osteria sarà piena; il treno del mezzogiorno mi condurrà qui numerosi amatori di pesce fritto e di pollo alla cacciatora,..

« Chi li servirebbe, se me ne stessi qui a mangiar con voi, piccine mie?

— Quando sarò ricca, disse Zizina, vi costringerò a chiudere la vostra baracca e a venire a desinare con noi in qualche ricco ristorante dove saremo servite da camerieri garbati e premurosi.

— Ecco che fai di nuovo allusione alle centomila lire all'anno che hai nella gola! brontolò Erica stringendosi nelle spalle.

— Non credi dunqu ealla mia stella?

— No. Ti ricordi lo strano sogno che facesti una notte?

— Mi ricordo benissimo di quel sogno che mi trasportò nella miserabile capanna dei boschi di Ferrières, dove passammo entrambe, nelle lagrime e nella più viva ansietà, una notte indimenticabile.

« Sì, me lo rammento; ma è una crudeltà da parte tua l'evocare quella data funesta che mi rimarrà per sempre impressa nel cuore, già afflitto da tante dolorose memorie.

« Spesso rido volentieri; l'anima mia talvolta è lieta, ma al solo ricordo della data fatale, divento subito triste.

« Mi torna allora al pensiero l'intera nostra infanzia sì miserabile eppur alle volte sì dolce!

— Pietro! mormorò Erica a bassa voce.

— Sì, Pietro! Non passa notte che non mi sogni di lui! Mi sta sempre presente alla memoria! Vorrei ritrovarlo, vorrei stringermelo fra le braccia... ma sento che siamo separati per sempre!

— Chi sa?...

— Non ho seguito il cammino che egli m'aveva tracciato; mi son lasciata guidare dall'ambizione di divenir ricca, mentre egli voleva rimanessi povera perchè avessi ad affezionarmi a lui viemmeglio...

« Forse avrei potuto ritrovarlo, se avessi acconsentito ad andar con Savelli e colla Ghita, i quali saranno probabilmente un giorno da lui raggiunti.

« Ma allora t'avrei lasciata sola, povera Erica... e non ho voluto.

— Cara Zizina!

— Che sarebbe stato di te se t'avessi abbandonata in questa immensa Parigi, piena d'imboscate? Ti saresti ammalata; avresti trascinato un'esistenza vagabonda fino al giorno in cui, affranta, saresti morta di miseria e di fame!

« Non ho voluto avere una tal morte sulla mia coscienza.

Intanto che la Gervasia apparecchiava la tavola, sotto il pergolato di vite selvatica, ascoltava la grave discussione, e si sentiva inumidir gli occhi.

— Benissimo, ecco che mi fate piangere come un vitello, disse asciugandosi col grembiule le guancie su cui scorrevano grosse lagrime.

in alcune grandi apparizioni e sia riconosciuto e seguito dalle migliaia. Il secondo deve essere virtù nazionale. Seguire un gran duce è più facile che imitare un grande industriale od un grande proprietario nell'opera di ristorazione della prosperità in un villaggio attualmente desolato. Spodestare un re tiranno è più facile che sopprimere l'analfabetismo, la malaria, la criminalità, la superstizione. In quest'ultimo caso si richiede una capacità di cooperazione da parte di categorie e classi diverse di persone, una misura di mutua fiducia e lealtà, una tenacia di devozione ai fini comunemente perseguiti per decine di anni, incomparabilmente superiori a quelle richieste per una vittoria militare.

Le virtù della pace sono incomparabilmente più difficili e rare di quelle della guerra, e la vita della pace esige quindi la socializzazione e la intellettuazione delle virtù eroiche. Essa esige che ogni industriale non si consideri semplicemente un cacciatore di profitti, ma come lo strumento di un bisogno sociale, che è suo dovere di soddisfare in modo esemplare, unico, inimitabile, sia in riguardo alla qualità del prodotto sia in riguardo al modo in cui è ottenuto. Egli deve avere l'ambizione di possedere un'officina modello, di pagare salari modello, di essere un funzionario modello del mondo economico: l'appellativo cavaliere del lavoro deve acquistare un significato ricco di realtà. La vita della pace esige ai fini del massimo vantaggio comune, che ognuno, medico, maestro, proprietario, giornalista, si senta indispensabile a tutti, si renda e si dimostri tale, ossia acquisti il valore di uno strumento di bene collettivo.

Senza questo spirito non v'è riforma sociale che non sia destinata a fallire; con questo spirito essa diviene irresistibile e quasi trascurabile, come recentemente affermava il Marshall, il principe degli economisti viventi.

La storia mostra che questo eroismo pacifico, questa concezione cavalleresca della vita del lavoro non è una utopia. Che cosa significano le venti o trentamila leggende di vite di santi che già esistono agli inizi del secolo decimo? I popoli non inventano leggende che per coloro da cui hanno ricevuto grandi benefici; la leggenda è sempre un palpito di riconoscenza. E quelli che ora noi indifferentemente consideriamo, scorrendo il calendario, come semplici eroi della vita religiosa, furono anzitutto ben altra cosa

Il mondo antico si spopolava e la più nobile delle sue scuole filosofiche aveva celebrato il suicidio come l'ultima via alla libertà. Ed ecco in capo a dieci secoli centinaia di borghi e castella appaiono ove per l'innanzi non erano che foreste impenetrabili abitate solo da bestie feroci; e cominciano ad espandersi in nuove città operose e ad elevare le grandi cattedrali e i palazzi di città. Che cosa era accaduto nel frattempo se non che, sotto gli auspici del Cristianesimo la vita aveva ripreso ad avere valore, e intorno alle capanne di centinaia di eremiti il bosco si era a poco andato allontanando a vantaggio del campicello e della vigna, e l'esempio dell'uno era stato a poco a poco imitato da altri, e intorno alla capanna, trasformata in cappella, era sorto il villaggio con la sua regola di lavoro, e tra i vari villaggi eran sorti i centri di mercato e le fiere e le tregue di Dio? Quelli che noi riteniamo spesso non esser stati che *santi*, furono spesso veri e propri fondatori di città e villaggi, imprenditori ingegnosissimi che ridiscoversero e perfezionarono antiche industrie; eroi che spesso difesero con la spada dalle scorrerie del barbaro il prospero angolo di terra coltivata a cui i miseri d'ogni parte affluivano ansiosi di pace e di lavoro. Il disprezzo verso la vita manuale, proprio del mondo classico, e la santificazione e nobilitazione del lavoro, donde scaturì il mondo moderno, sono due fatti di cui il primo si estinse e il secondo decisamente trionfò in quei dieci secoli; e i secoli successivi non han fatto che sviluppare quel germe allontanando sempre più con la espansione delle aree di coltivazione quelle ove il mestiere dell'armi era tuttavia in onore.

Il mondo moderno, *mutatis mutandis*, ha molto bisogno di questo eroismo pacifico, di questa paziente e perseverante disciplina dello sforzo che contiene in sè la promessa e la potenza della democrazia futura e si abbevera all'austera religion del dovere. E lo spettacolo dell'Eroe più puro dei tempi moderni, che compiuta la più leggendaria delle sue imprese si ritira nell'isola romita e ristora le preziose energie nella coltura della terra, per balzarne domani, nuovo Anteo, più terribile per dove la *missione* interna lo sproni, in questa luce storica, appare come qualcosa di più grande della semplice e pittoresca grandezza di una rara ed unica personalità, ed assume il significato di un ammonimento e di una profezia universale: esso è l'esempio dell'eroismo avvenire, l'esempio che, seguito, farà delle nazioni le città degli eroi nel senso più puro, più ideale, ed incruento della parola.

Angelo Crespi.

Spunti ed appunti

Lamentava Orazio che i carmi non dessero pane. I chicchi di frumento sono per le industri, silenziose formiche, non per le oziose, stridenti cicale.

La storia ha registrato il nome di innumerevoli poeti morti in miseria. L'ammonimento e il lamento del sorridente e squisito poeta latino non hanno potuto mai, dunque, sulla vocazione e sull'estro. Si capisce. I poeti nascono per la delizia del genere umano, non per accumulare ceste di pane per i giorni di fame, nè corbelli di pomi per i giorni di sete.

A Nimes, però, si sta per innalzare una statua a Giovanni Reboul, che fu tanto raffinato poeta quanto operoso e previdente fabbricatore di pane.

Alessandro Dumas nelle sue *Impressioni di viaggio* racconta di aver trovato un giorno il poeta davanti al forno. Era, allora, un uomo sui trent'anni, bruno, con denti meravigliosamente bianchi, con occhi vellutati e luminosi, «fatti per esprimere la collera e l'amore.»

Quando il piccolo poeta provenzale vide il grande Dumas, gli disse molto semplicemente:

— Io faccio il fornaio dalle cinque di mattina fino alle quattro di sera — il brav'uomo aveva, per suo conto, abolito il lavoro notturno —; ma dalle quattro alla mezzanotte, aggiunse, faccio il poeta. Se volete dei versi, tornate alle cinque: ve ne offrirò dei cattivi.

Ora i conterranei gli innalzano una statua, non lungi da quella eretta ad Alfonso Daudet.

Mai statua più meritata e più educativa. Perchè il caro poeta manipolò il pane perchè la sua famiglia, orbata del padre, non ne fosse priva e tradusse in armoniosissime rime le lagrime silenziose e solitarie di un'anima che sapeva le altezze e le vagheggiava.

Se i carmi non danno pane: il pane fabbricato dalle proprie mani gli consentì di essere poeta. E degnissimo.

L'ombra.

IN ATTESA DELLA RELAZIONE
intorno all'affare Nasi.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Mentre si aspetta la presentazione alla Camera della relazione della Commissione dei Cinque, si discute animatamente sulle due correnti che si erano formate in seno alla Commissione stessa, circa la necessità di procedere all'interrogatorio di Nunzio Nasi, interrogatorio che lo stesso Nasi aveva chiesto, per poter giustificarsi prima ancora di essere messo in istato d'accusa.

Ma già a quest'ora si sa che ogni dissenso fra i commissari su questo punto è scomparso, avendo l'on. Grippo, il solo che sosteneva l'opportunità di una istruttoria, ceduto al desiderio della maggioranza della Commissione. Così nella relazione si potrà annunciare che la proposta di rinvio dell'ex ministro al Senato radunato in Alta Corte, ebbe i voti unanimi dei membri della Commissione. La relazione farà brevemente la storia dell'affare Nasi e dirà che allo stato di cose attuale, cioè dopo la dichiarazione di incompetenza dell'autorità giudiziaria, non è possibile altra soluzione che quella indicata dall'art. 36 dello Statuto. La Camera, nell'att ostesso che delibererà il rinvio al Senato dell'ex ministro, dovrà nominare uno o più commissari, ai quali sarà affidato l'ufficio di formulare le imputazioni a carico di Nunzi oNasi, essendo in diritto della Commissione, secondo l'articolo 6 del regolamento giudiziario del Senato, investita della funzione del ministero pubblico.

L'istruttoria del processo stesso spetta, come è noto, alla Commissione permanente di istruzione del Senato. E dinanzi ad essa che comparirà Nunzio Nasi ad esporre la sua giustificazione. Come si vede, la Camera si limita ad elevare l'accusa e però non si capisce che si volesse compiere una specie di istruttoria preliminare, se non supponendo che si trattasse di un poco abile espediente per ritardare il corso del procedimento.

In questo momento, ore 6 pom., la Commissione dei Cinque si è di nuovo riunita.

LA FINE DELLA DISCUSSIONE
sulle spese straordinarie militari
I sussidi ai veterani - Vivaci incidenti col sottosegretario della Guerra.

Pres. del vice-pres. FINOCCHIARO-APRILE
Seduta antim. del 25 giugno 1907.

Le seduta è aperta alle 10 antimeridiane.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge di secondaria importanza.

Provvedimenti per la Sardegna.

Si riprende la discussione del progetto sui provvedimenti per la Sardegna.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 55 concordato fra il Governo e la Commissione.

PANTANO anche a nome di Pala propone invece di correggere il primo e secondo comma dell'art. 12 nel senso di concedere l'esenzione dall'imposta fondiaria erariale a quelle località dell'isola che abbiano una popolazione rurale non inferiore a 15 individui in almeno 3 case coloniche per un periodo di anni 20.

PALA combatte l'art. 12 che favorisce la speculazione e non la costituzione di centri organici.

PAIS propone una breve sospensione della seduta per concordare la disposizione relativa alla costruzione di case coloniche.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), propone di emendare l'articolo concordato nel senso che per godere dell'esenzione dall'imposta fondiaria, i nuovi centri di colonizzazione debbano sorgere in terreni incolti e non abitati ed avere una popolazione stabile.

Parlano PINNA, LACAVA (min. delle Finanze) e COCCO ORTU (min. d'Agricoltura) e si sospende la seduta per pochi minuti.

PRESIDENTE dà lettura di una nuova formula proposta dal ministro nel senso che i centri nuovi di colonizzazione debbano sorgere a non meno di 3 chilometri dal centro abitato.

L'art. 35 concordato fra Governo e Commissione è approvato e sono pure approvati gli articoli dal 36 al 40.

PALA, ABOZZI, PANTANO, PINNA, GALLI (relatore), COCCO ORTU (min. di Agricoltura), GIANTURCO (min. dei Lavori Pubblici), SCHANZER (min. delle Poste), e SCANO parlano sui successivi articoli che vengono tutti approvati fino al 57.o, meno l'articolo 44 che viene ritirato dalla Commissione.

TITTONI (min. degli Esteri) presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigrazione.

E la seduta termina alle 12.25.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 2.

La seduta si presenta fino dal principio alquanto animata; sono presenti circa centocinquanta deputati.

Presiede l'on. Marcora; anche le tribune sono affollate.

Segue l'approvazione del processo verbale.

Commemorazione del deputato Mantica.

PRESIDENTE annuncia commosso la morte del deputato Giuseppe Mantica, avvenuta dopo lunga malattia. Ne rimpiange la perdita enumerandone le elette virtù, le doti dell'ingegno e del cuore. Giuseppe Mantica, nato nel 1865, ritraeva dalla sua nativa Calabria insieme ad una rara vivacità d'ingegno e ad uno spirito profondo d'osservazione una grande tenacia di propositi e seppe farsi apprezzare dagli uomini più eminenti, distinguendosi particolarmente nella pubblica istruzione e difendendo con calore la causa degli insegnanti.

DE NAVA anche a nome di tutti i deputati calabresi, manda un saluto alla memoria del compianto amico e collega (*Vive approvazioni*).

BACCELLI A. e GALLI R., si uniscono a De Nava.

CIUFFELLI (sott. all'Istruzione), condivide a nome del Governo il cordoglio della Camera.

PRESIDENTE propone e la Camera approva che siano inviate le condoglianze alla desolata famiglia.

Come il Governo tratta i veterani - La brutta figura che fa il sottosegretario della guerra.

Seguita con vivo interessamento è una interrogazione dell'on. PILACCI relativamente ad un sussidio al garibaldino Antonio Sani.

VALLERIS (sottosegr. alla Guerra). Risponde che non spetta alcun sussidio a coloro che disertarono dall'esercito regolare per seguire Garibaldi.

PILACCI. È enorme!

VALLERIS. Si rivolga alla Commissione per i sussidi ai veterani.

PILACCI. Ma questo è un modo curioso di interpretare il controllo parlamentare! Sentano quale trattamento, o egregi colleghi, il Governo intende fare ad uomini che ci diedero la patria.

DE ANDREIS. Sentiamo, sentiamo! Sarà qualche grossa birbonata.

PILACCI. Certo Antonio Sani, nel 1859, si arruolò volontario nell'esercito regolare e combattè le battaglie che, attraverso i campi della Lombardia, ci restituirono la patria e la gloria. Poi ritornò alla caserma. Quando Garibaldi colla sua gran voce domandò braccia per la liberazione di Roma, il Sani, abbandonò l'ozio del quartiere, e corse in Sicilia, seguendo il generale attraverso le campagne delle due Sicilie, e fu anche ad Aspromonte (*commenti animati*).

Il presidente richiama l'oratore.

Dall'Estrema Sinistra si grida: Parli pure! Dica, dica!

PILACCI. Il Sani fu allora arrestato ed ebbe sedici anni di reclusione. La politica che glieli aveva fatti infliggere glieli fece successivamente condonare. Così il Sani potè dare ancora all'Italia il suo affetto ed il suo braccio (*approvazioni vivissime*). Oggi, dopo quarantasette anni di lotta, egli non è più che un'ombra di uomo, e si rivolge alla patria per avere un modesto sussidio che gli impedisca di sentire il morso della fame nella vecchiaia estrema.

Ebbene, alla sua domanda, il Governo non ha nemmeno risposto! (*impressione, commenti, all'Estrema Sinistra si rumoreggia.*

DE ANDREIS. Ve lo dicevo io che doveva trattarsi di qualche grossa birbonata?

VALLERIS. I regolamenti, i regolamenti...

PILACCI. Ah, per Dio, coi vostri regolamenti sareste capaci di dichiarare galeotti comuni perfino i martiri dello Spielberg! (*Bene! Bravo! Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Voci: Anime di pigmei!

PILACCI (*con forza*). Anche Garibaldi fu un condannato! Lei, egregio sottosegretario di Stato, lo dovrebbe sapere.

VALLERIS non risponde e scrolla le spalle.

PILACCI. Sì, anche Garibaldi fu condannato a morte.

DE ANDREIS. Nel 1833.

VICINI. No, nel 1834, per i fatti del 1833.

VALLERIS guarda esterrefatto i deputati dell'Estrema, che gli dànno una lezione di storia.

PILACCI. E voi, coi vostri regolamenti che oggi mi presentate, sareste magari capaci di negare il sussidio a Garibaldi se ancora fosse vivo. Glielo neghereste anche nel momento stesso in cui tutto il mondo civile lo onora. (*Applausi vivissimi*). Io non contesto che i vostri regolamenti siano fatti così, ma so anche che al di sopra dei regolamenti c'è la coscienza della patria! (*Approvazioni*).

VALLERIS fa un segno come per dire di non saper che fare e per significare che il regolamento è tale, e che da esso non si può derogare.

PILACCI. Io vi dico questo: O voi ritornate sulle vostre determinazioni, oppure io convertirò la mia interrogazione in interpellanza e la farò sottoscrivere da quanti deputati potrò trovare consenzienti con me.

Da ogni parte si grida: La firmeremo, la firmeremo!

DE ANDREIS. È ora di finirla con questi strozzinaggi e con queste viltà.

VALLERIS. Ma io non dico che, caso per caso, non si possa vedere se...

VOCI: Ma non c'è caso per caso che tenga. Si tratta di uomini che hanno dato il loro sangue per il nostro paese!

DE FELICE. Sono piccole viltà che dovrebbero fare arrossire.

PAIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ma che cosa vuole lei?

PAIS. Io sono membro della Commissione per i sussidi ai veterani, e se la Camera crede che io possa parlare....

Voci da ogni parte: Sì, sì, parli, parli!

DE FELICE. Sì, parla! È bene che una parola tua sia detta qui.

DE ANDREIS. Sì, sì, parla!

PRESIDENTE. Io prego l'on. De Andreis a venire al mio posto se vuol presiedere in vece mia. (*Virissima ilarità*).

Voci diverse: Parli Pais, parli Pais!

PAIS. Come membro della Commissione per il conferimento dei sussidi ai veterani, devo dichiarare che sono altamente meravigliato dei criteri portati qui dal Governo. Non so se la domanda di cui ha parlato l'onorevole Pilacci ci verrà presentata...

Dall'Estrema molti interrompono: Ma come? Non l'avete vista?

PILACCI. No, il Governo non la volle trasmettere alla Commissione! (*Rumori generali, commenti*).

DE ANDREIS. Che roba!

PAIS. Dicevo dunque che se questa domanda ci verrà presentata, noi la esamineremo con criteri ben diversi da quelli del Governo. (*Approvazioni generali*).

DE ANDREIS. Questo si chiama parlare chiaro!

A questo punto il presidente dichiara esaurito l'incidente.

COTTAFAVI (sottosegr. Finanze) informa l'on. Buccelli che per dare impulso alla coltivazione del tabacco furono istituiti campi sperimentali che dettero eccellenti risultati.

POZZO (sottosegr. Giustizia) dichiara ai deputati Chiesa, Mira e Turati che il ministro intende e deve lasciare al libero apprezzamento dell'autorità giudiziaria di stabilire i criterii per l'iscrizione nell'albo dei ragionieri.

DARI (sottosegr. L. P.) dice a De Felice e a Chiesa che la riduzione dei biglietti ferroviarii non si potè accordare pel Congresso Sindacalista di Ferrara, non trattandosi di un Congresso d'interesse generale.

FACTA (sottosegr. Interni) appoggia il suo collega dei Lavori Pubblici, adducendo le solite ragioni d'ordine pubblico.

Sulle spese militari.

PRESIDENTE (*segni d'attenzione*). La discussione generale — dice — fu chiusa ieri. Alla discussione degli articoli ricordo agli onorevoli deputati che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella pregiudiziale nella discussione generale e nello svolgimento degli ordini del giorno.

Prego quindi gli oratori, a termini dell'articolo 82, del regolamento, di attenersi strettamente alla discussione dell'articolo. (*Approvazioni*).

Un appello nominale.

Nell'aula quando si riprende la discussione del progetto per le spese militari, sono presenti poco più di cento deputati.

Produce un senso di terrore nella maggioranza la domanda di appello nominale sul primo emendamento, presentato all'art. 1.o dall'on. Vicini a nome dell'Estrema Sinistra e che consiste nel chiedere che siano ridotti a 20 i 60 milioni proposti nell'art. concordato fra Governo e Commissione.

GIOLITTI (Pres. Consiglio) dice che non si possono iniziare opere se non è votata dal Parlamento la somma intera. Non accetta l'emendamento.

VICINI lo mantiene e chiede la votazione nominale. (*Rumori*).

PAIS, relatore, si unisce alle considerazioni di Giolitti.

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la proroga dell'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna. È approvato con 201 voti, contro 24.

Anche il progetto sulla modificazione alla tariffa dei Dazii doganali è approvato con voti 196 contro 29.

E si ritorna alle spese militari.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Vicini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. Hanno risposto *Sì*: 31. Hanno risposto *No*, 209.

L'emendamento Vicini è respinto e si approva l'art. 1.

Un'abile mossa dell'on. Giolitti evita un altro appello nominale.

Sll'articolo secondo, c'è una nuova minacciae di appello nominale su un emendamento proposto dall'on. Bissolati, tendente a costringere il Governo a presentare alla Camera fino a che dura l'inchiesta sulla amministrazione della guerra, i documenti dei contratti e delle altre spese.

L'on. GIOLITTI fa una mossa abile, con la quale evita l'appello nominale, e contenta l'Estrema Sinistra e la maggioranza insieme. Egli dice che di quei documenti non si può fare una presentazione speciale alla Camera, per discutere poi contratto per contratto, ma essi saranno però presentati ugualmente col bilancio consuntivo.

Anche all'Estrema Sinistra, la proposta è accolta. Si grida: «Va bene! va bene!»

BISSOLATI accoglie la variazione all'emendamento proposta dal Presidente del Consiglio. Tutta la Camera approva, meno l'on. De Andreis, che osserva: «Io no! Io no!» (*Ilarità*).

Estrema Sinistra e Governo d'accordo.

All'art. 3.o l'on. SICHEL propone due emendamenti. Il primo di essi relativo alla vendita delle armi fuori d'uso è accettato dall'on. Giolitti co nuna giusta riserva, per quanto si riferisce al pubblico incanto. Anche il successivo emendamento sui prezzi di stima degli stabili militari, è accettato dal presidente del Consiglio.

SICHEL esclama: «Questo dunque è un armistizio, e noi siamo lietissimi»

La Camera si rallegra e l'Estrema Sinistra può vantarsi di aver portato due benefici emendamenti alla legge.

DE ANDREIS. È una forma di disarmo questa! (*Ilarità*).

SICHEL. Lasci andare; va bene così.

MONTI GUARNIERI. Sono appelli nominali risparmiati.

E si procede innanzi tranquillamente.

L'Estremo Settore si mostra soddisfatissimo. Gli ultimi tre articoli del disegno di legge sono approvati essi pure, e così termina la discussione fra il cicaleggio della Camera.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 25 giugno.
Presidenza del presidente CANONICO.

Appena aperta la seduta si comincia la discussione del progetto di legge, per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale di quella città.

Parlano CARAFA D'ANDRIA, relatore, e LACAVA (min. delle Finanze) e i cinque articoli del progetto sono approvati.

Ufficio superiore delle antichità e Ufficio e personale delle Belle Arti.

Si riprende la discussione del progetto sull'Ufficio superiore delle Antichità e sull'Ufficio e personale delle Belle Arti, ieri cominciata.

RAVA (min. Istruzione) è grato all'ufficio centrale per le critiche fatte nella sua relazione e per aver raccomandato al Senato l'approvazione integrale del disegno di legge. Risponde poi alle diciotto domande nelle quali riassume le molte osservazioni fatte dal relatore, dando spiegazioni sulle varie questioni.

Al senatore Mariotti dice che si sono iniziati gli studi per trasferire la Galleria di Arte Moderna in un nuovo edificio che dovrebbe sorgere in un'area fuori della villa Borghese, tra il museo della villa e il palazzo di papa Giulio. Conclude, invitando il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge.

Fanno osservazioni e raccomandazioni i senatori DI PRAMPERO, MARIOTTI, ROUX relatore, e RAVA (min. Istruzione) e si procede alla votazione degli articoli.

IL VILE SFREGIO
alla statua di Cavallotti alla Spezia
Una imponente dimostrazione di protesta

Ci telegrafano da Spezia, 24 notte. (R.):

Dopo il vigliacco, inumano atto d'una mano malvagia contro il monumento di Cavallotti, stasera migliaia di cittadini hanno scoperto e circondato il monumento acclamando entusiasticamente. La maestosa, imponente dimostrazione commoveva profondamente.

La figura del bardo della democrazia, tuttora deturpata, era circondata di fiori. Giunti sulla piazza, il Comitato «Pro Cavallotti» con alla testa il Consiglio e la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie con bandiera, calorosamente applauditi, parlarono protestando contro l'atto infame, l'operaio Falchero pei socialisti, Binazzi per gli anarchici, Sartini, segretario della Camera del lavoro e ultimo Corradetti, segretario dei facchini del porto mercantile.

La società dei Reduci d'urgenza deliberava stasera una energica protesta contro il settario ignoto, acclamando a Cavallotti. Si deplora che il municipio, il quale nel 1894 prese entusiasticamente in consegna il monumento, non abbia protestato con un pubblico manifesto contro l'antipatriottico atto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

FRA PRESIDENTE E AVVOCATO.

Ieri sera si sono riuniti i due Consigli dell'Ordine degli avvocati e della disciplina dei Procuratori, allo scopo di decidere sul noto incidente sorto all'udienza fra l'avvocato Beltramelli ed il presidente del Tribunale cav. Aristo Mortara.

I due relatori, avv. Muzzetto e Bonzi, esposero le risultanze dell'inchiesta da loro fatta e dopo breve discussione, si approvò all'unanimità la relazione colla quale si dichiara di non volere dare gran peso ad un diverbio avvenuto mentre gli animi erano eccitati e si fanno voti perchè i rapporti fra la Magistratura ed il Foro abbiano ad essere sempre improntati alla maggior stima e cortesia.

La relazione poi, passando ad esaminare la causa dell'incidente, e cioè il negato rinvio di una causa, motiva che il presidente non avrebbe potuto a tenore di legge, negare il rinvio. La relazione da ultimo, si augura che i sistemi restrittivi adottati per nobilissimo intento dal nuovo presidente abbiano ad essere temperati e dalle esigenze pratiche del servizio e dalle consuetudini cordiali fra la Magistratura ed il Foro.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

IL PROCESSO DEI PANETTIERI
Il Tribunale accorda la libertà provvisoria ai dieci imputati.

Ieri nel pomeriggio doveva aver lungo alla terza sezione del nostro Tribunale, il processo contro i dieci panettieri arrestati durante le due giornate di sciopero per le imputazioni di minaccie e di attentato alla libertà del lavoro.

Il Collegio, presieduto dall'egregio avv. Bonazzi, accolse però l'istanza di rinvio per oggi alle due pomeridiane, sollevata dai difensori; e volle anche accordare, contrariamente alla tesi del P. M. Resignani, la libertà provvisaria a tutti gli imputati.

Il presidente chiuse un suo breve e onesto ammonimento agli accusati con queste parole:

— Il Tribunale, persuaso che domani nessuno di voi vorrà mancare all'appello, considerando che stasera stessa saprete ritornare al lavoro e che il conseguente guadagno non riuscirà discaro alla vostra borsa, vi risparmia di passare anche questa notte in isciopero forzato al Cellulare. Siamo però d'accordo che domani...

I dieci innocui lavoratori dell'arte bianca ebbero un sorriso di pieno assentimento. Diamine! Non si trovano sempre giudici che sappiano essere equi e benigni.

LA DITTA VIGANÒ CONDANNATA
dal Tribunale di Monza al mantenimento del contratto con i propri operai.

Ci telefonano da Monza, 25:

Il nostro tribunale ha pubblicato oggi la tanto attesa sentenza sulla causa promossa dagli operai contro la ditta Galeazzo Viganò, chiamata all'osservanza dei patti contrattuali, fissati di comune accordo nella nota adunanza del 5 maggio.

La sentenza inspirata ad alti, sereni concetti, considerando quali debbano essere le norme da segnirsi nella risoluzione dei conflitti fra capitale e lavoro, condanna la ditta Viganò al mantenimento del contratto stipulato con la Commissione operaia; ed al risarcimento dei salarii a tutti i proprii dipendenti, fino al giorno della riapertura dello stabilimento. L'indennizzo dovrà essere stabilito prendendo per base la paga media delle ultime quattro quindicine, cui si dovrà aggiungere il famoso aumento del 7 e mezzo per cento.

Altro dunque che inutili e ... disconoscere quanto si era ... conosciuto per valido!

Nella stessa sentenza vien però ... il diritto della ditta soccombente di ... re il contratto con i proprii operai, ... liquidazione dei danni.

La sentenza dichiarata provvisoriamente esecutiva, è commentata molto ... mente per il profondo spirito liberale ... ha informata.

LA CAUSA DI MASCAGNI
contro il Liceo musicale di Pesaro

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Oggi si doveva discutere dalle sezioni unite della Cassazione il ricorso della ... Mascagni-Liceo Musicale di Pesaro. D'accordo fra le parti, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

IL CONTE EMILIO D'AYALA
alla Corte d'Appello di Lucca

Abbiamo da Lucca, 25:

Numeroso pubblico si affolla anche oggi nell'aula. Continua l'audizione dei testi. Carlotta Regolino, infermiera durante la malattia della contessa d'Ayala, conferma di avere sentito discorrere parecchie volte delle ricchezze della famiglia Seccia di Buenos Ayres; seppe pure che essa doveva venire presto in Europa e che in tale occasione avrebbe pagato tutti i debiti del figlio.

Fedeli Rastelli, racconta in seguito che il conte D'Ayala gli chiese un prestito di lire 10.000, avvertendolo, circa la ... che la madre era ricchissima.

A questo punto l'imputato D'Ayala scatta in piedi ed urla che il teste è uno ... Nasce così un vivissimo incidente fra gli avvocati delle parti e vi partecipa ... il pubblico. Il presidente deve ... sospendere l'udienza. Alla ripresa Carlo Andrea ... riere del Caffè Paris di Montecarlo ... d'aver anch'egli prestato denari al ... D'Ayala, perchè questi gli ... telegramma in cui era detto che aspettava sovvenzioni dall'America. Egli non ... mai rimborsato del suo avere.

Racconta poi che il conte comprò, ... senza pagare alcuni gioielli, che ... pegnò. Queste parole sollevarono un ... baccano fra gli avvocati. Il pubblico ... seconda volta interviene nella disputa ... presidente deve allontanarsi ancora ...

Ripigliando, il comm. Alessandro ... comandante, ricorda di avere ... vapore la famiglia Seccia in Italia ... do in prima classe e per diporto ... seguito che i Seccia a Buenos-Ayres ... una magnifica palazzina e tengono ...

Anche il conte Filippo Vannicelli ... che la famiglia Seccia ha denari e ... che a Torino per appianare la vertenza ... ghetto-D'Ayala.

Il tenente Ernesto Ceria vide i ... D'Ayala al Casino di Montecarlo ... natamente. Un altro tenente, ... gio Cagni, circa i prestiti del ... Caffè Paris viene a questa conclusione ... Montecarlo prestano tutti a ...

Poi, tale Andreotti Roberto ... dott. Aghetto che conosce da 25 anni ... usuraio. Da ultimo il signor Cesare ... pone che la famiglia della contessa ... era *agiata* in America, il che ... in Europa *ricca*.

V'è ancora una testimonianza senza ... resse, e poi alle ore 17.30 l'udienza è tolta.

UN ERGASTOLANO RITENUTO INNOCENTE
graziato dopo undici anni di pena.

Ci telegrafano da Cagliari, 25. (S.):

Dopo undici anni di espiazione, è stato graziato l'ergastolano Raffaele Zuddas, condannato da questa Corte d'Assise ... dell'imputazione di mandatario dell'omicidio commesso contro il dott. Pipia.

Nel paese natio del Zuddas si preparano festose accoglienze al povero ex ergastolano, ritenuto da tutti innocente e vittima di odii di partito e di false testimonianze.

Nota satirica del giorno.

LA GERMANIA ALL'AJA.
(Dal Pasquino.)

La voce della Germania all'Aja.

ANAGRAMMA.

Ah! Caro 5, me l'hai fatta grossa:
A un mio verso d'ier toglesti un piede
Così che il senso, per l'andare mosso,
Compiuta, non c'è più, chiaro si vede;
Si, ma la vita inter, credi, è noiosa
(Così diceva il mio noioso verso)
Ma se tu levi il *ma* gli è un'altra cosa
E intender si potria nel senso inverso.
5 caro, però, certo per questo,
Rancore non ti 5 e... niente è il resto.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri:
SOLITA-ARIA — SOLITARIA.

NECROLOGIO.

A Roma, dopo quattro giorni di una gastroenterite manifestatasi con rapida violenza, è morto il cav. Enrico Costanzi, proprietario del più grande teatro di Roma che porta il suo nome.

I funerali di Sgarallino.

Ci telegrafano da Livorno, 24 notte ...:

La salma del garibaldino e patriota ... nolo Sgarallino è giunta da Firenze ... versando la città gremita lungo tutto ... percorso da cittadini d'ogni classe; ... trasportata al cimitero comunale. ... no il feretro le autorità comunali e ... merciali le quali ebbero lo Sgarallino ... lega nella dignità di varie cariche, ed ... lungo corteo di associazioni e di cittadini.

« Non so davvero perchè due leggiadre ragazze come voi, s'accapiglino così.

« Del resto, a che rimpiangere il passato? A che recriminare?

« Zizina ha fatto benissimo a non seguire Savelli e l'indegna donnaccia che è la Ghita, e se il bel Pietro le volesse proprio bene come afferma, saprebbe ben trovarla fuori.

« Io dubito del suo amore, giacchè, vedete, mie care, gli uomini sono tutti ingannatori e non si deve mai prestar fede alle loro promesse. Sanno tubare magnificamente, ma appena s'ha la disgrazia di cedere ai loro desideri, vi fanno tanto di riverenza e vi piantano in asso come niente fosse.

« Sostengo che Zizina ha agito da ragazza savia nel non stimarsi legata per sempre a Pietro. Essa ha una bella voce, e fra poco se ne servirà per guadagnare i soldi a palate!

« Ah che piacere allorchè andrò al teatro dell'Opéra, ad applaudirla!... Al solo pensarci mi si accappona la pelle.

— Anche voi le scaldate la testa, disse Erica in tono di rimprovero.

— Ricarico l'orologio quando minaccia di fermarsi, giacchè se vi si desse retta, la vostra compagna manderebbe a quel paese il Conservatorio e Nicolini.

— E ce ne staremmo allora quiete e tranquille nella nostra cameretta. Là sono felice, allorchè ogni settimana vado a riscuotere una quindicina di lire come prezzo del mio lavoro...

« Mentre fabbrico fioralisi e rose, formo cari progetti avvenire, penso alla contentezza che proveremo la domenica nel prendere una volta ancora il treno per Villeneuve-Saint-George, nel rivedere questa casetta, questa pergola ombrosa, e le rive soleggiate del fiume che scorre qui appresso, fra sponde coperte d'erbe e di fiori.

« Poi penso anche alla mia infanzia, al compagno dei miei giuochi, alle nostre scorribande nelle montagne d'Orlu, e tutta l'anima mia freme all'evocazione di tal passato già sì lontano.

— Ah, ma qui pure v'è un amoretto nascosto! esclamò ridendo la Gervasia. Un amico d'infanzia?... ho capito!

« Io pure ho avuto degli amici d'infanzia; ma patatrac! tutti codesti giovincelli m'hanno voltato le spalle non appena son loro spuntati sulle labbra i baffetti.

— Pensi a Claudio Servières eh? disse Zizina chinandosi verso l'amica fattasi mesta.

— Claudio è morto per me, lo sai bene. Non l'ho mai riveduto, e non gli perdonerò mai d'avermi lasciata partire da Ascou...

« Mi ricorderò sempre il viaggio terribile... tremerò sempre — io che non avevo mai lasciato le nostre montagne — al ricordo del mio arrivo in questa Parigi ove non sapevo qual sorte mi aspettasse.

« No, non perdonerò mai a Claudio! Lo vedessi anche, lo ritrovassi, sarebbe sempre per me uno sconosciuto!

— Egli è ancora meno colpevole di tua madre, riprese Zizina, levandosi il cappello ed attaccandolo ad un ramo sporgente.

« È una briccona che non ti ha voluto riconoscere, che t'ha scacciata come tu fossi un'accattona!...

« Ti rammenti la tua fuga per Parigi, il ricovero nella casa in demolizione di via Lhomond dove ci addormentammo entrambe in mezzo ad un battaglione di topi?

« E per tal madre, per una donna così cattiva non trovi una parola d'ira. Custodisci gelosamente il segreto di cui hai voluto avvolgerla. Non hai voluto mai dirne il nome neppure a me che sono tua amica, tua sorella!

La fronte di Erica si oscurò; gli occhi le si riempirono di lagrime.

— Ecco che tornate a piangere, esclamò la Gervasia. E pensare che siete venute qui per divertirvi, per stare allegre!

« Orsù, aiutatemi a preparare la tavola. Io intanto vado in cucina a prendere l'antipasto.

La buona donna, tutta contenta di avere nella sua osteria le due ragazze che conosceva da tanti anni e a cui si era affezionata, andava e veniva, portando tutto quanto occorreva per la loro colazione.

Alle undici Zizina ed Erica si posero a tavola, l'una in faccia all'altra.

V'era anche una terza posata per la Gervasia; ma questa, costretta a servire gli avventori, che la chiamavano di tratto in tratto per chiederle da bere e da mangiare, dovette gustare in piedi e interrottamente, il saporito intingolo di lepre e la frittura di pesce al prezzemolo che aveva imbanditi.

Dopo colazione, le due ragazze se ne andarono pei campi a cogliere fioralisi e papaveri, che si puntarono nel corpetto.

Poi, così adornate, tornarono, percorrendo la riva della Senna, presso la ostessa.

Numerosi parigini si erano fermati nella sua osteria per mangiare il pesce fresco e gustare il vinello bianco.

Ella aveva avuto un gran da fare per tutta la giornata.

L'introito essendo stato buono, mamma Gervasia era giubilante.

— Mi portate fortuna, ragazze mie, disse appena le rivide.

« Ogni volta venite qui, gli avventori abbondano e guadagno molti quattrini.

« Perciò stasera voglio offrirvi un pollo arrosto che mangeremo in barba di Claudio e Pietro — si chiamano così, non è vero, i due ganimedi? — e vedrete come staremo bene anche senza di essi.

— Eppoi si berrà del sidro, disse Zizina la quale si forzava di ridere alla facezia dell'ostessa, ma che in realtà aveva voglia di piangere — perchè ogni qualvolta si pronunziava dinanzi a lei il nome di Pietro si sentiva battere con violenza il cuore e gli occhi inumidirsi.

Ahimè, quella cena in riva alla Senna, quando la notte incominciava già a scendere, non fu molto gaia.

L'allegria delle due amiche s'era involata ai ricordi tristi del passato.

Nel treno che le riconduceva a Parigi, non scambiarono neppure una parola.

Smontate alla stazione di Lione, stabilirono, per risparmiare il danaro dell'*omnibus*, di fare la strada a piedi.

Erano le undici quando suonarono alla porta della casa di via Gay-Lussac.

La portinaia, non ancora coricata, le apostrofò ghignando.

— Bell'ora questa di rincasare per brave ragazze!

— È cosa che riguarda noi sole, rispose Zizina, stropicciando un cerino per rischiarare la via alla compagna che già saliva le scale.

— Il padrone di casa vi sfratterà.

— Andrò a trovarlo e si vedrà poi chi, da voi a me, avrà ragione.

— Oh, si sa che a voi non mancano i mezzi... d'aver ragione! ripigliò la portinaia.

La quale soggiunse malignamente:

Il vecchio Nicolini è venuto a scovarvi qui, e come era stizzito per non avervi trovata!...

— Ah, mio Dio, è venuto qui Nicolini! pensava la giovane, slanciandosi su per le scale.

Erica era giunta già al secondo piano. Aperta subito la porta della loro cameretta e accesa la lampada, andò subito sul pianerottolo per far lume all'amica.

(Continua).

CHIUNQUE
può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.
Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato**.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Dal Campidoglio alla rupe Tarpea?

Marcelin è munito di un salvacondotto firmato da Clémenceau - Egli spiega la missione avuta al Comitato di Argéliers.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il ritorno di Marcelin Albert ad Argèliers fu semplicemente trionfale.

Dal villaggio una folla enorme gli mosse incontro e quando egli comparve in automobile venne accolto con una dimostrazione indescrivibile di urrrà e di ovazioni. La folla si precipitò verso di lui, tutti volevano stringergli la mano, toccarlo, parlargli.

Finalmente, dopo non poca fatica, egli potè giungere dinanzi alla sede del Comitato di agitazione, dove lo aspettavano la madre e la moglie. Le due donne rivedendolo, svennero.

Il Comitato si riunì subito in seduta segreta per conoscere da Marcelin Albert i risultati del suo colloquio con Clémenceau, ma fu impossibile parlare. La folla dal di fuori continuava a gridare e ad urlare chiamando Marcelin Albert. Si dovette sospendere la seduta, ed allora Marcelin Albert comparve sul tetto della casa. Con un gesto impose il silenzio alla folla e poi disse:

«Amici miei, in questo momento hanno luogo gravi discussioni e vi prego di scusarmi. Ci tengo però a dirvi fin d'ora che nessuna delle mie intenzioni vi sarà nascosta e che voi conoscerete tutti i risultati del colloquio da me avuto col presidente dei ministri. Per il momento circostanze che non posso precisare mi impediscono di dire di più. Fra un' ora sarò fra voi.»

E fra nuovi applausi, Marcelin Albert, rientrò nella sala dove era riunito il Comitato. La folla rimase impaziente ad aspettare circa un' ora e mezza e quindi ricominciò a gridare ed a protestare. Marcelin Albert apparve di nuovo sul tetto; si capiva però che le sue disposizioni d'animo non erano più quelle di prima. Ottenuta un po' di calma, egli disse:

«Un' ora fa promisi di venire a dirvi tutte le mie intenzioni, ma allora non contavo su certe deliberazioni importantissime che dovevano prendere i membri del Comitato. Scusatemi, dunque, se devo rimettere a domani le mie spiegazioni a voi; soltanto domani potrò parlare e dirvi tutto.»

Un sordo mormorio accolse queste parole, che furono presto seguite da un silenzio che pareva impossibile ottenere da quella moltitudine. Non più un applauso, non più un evviva. Dell'entusiasmo di qualche ora prima non v'era più nemmeno l'ombra. Era avvenuto un mutamento improvviso nella moltitudine la quale si allontanò lentamente e silenziosamente dalla sede del Comitato.

Il Comitato, dopo che la folla se ne fu andata, continuò a discutere fino alla mezzanotte. Si interrogò a lungo Marcelin Albert, il quale consegnò al Comitato un salvacondotto firmato da Clémenceau, che lo proteggeva contro un arresto immediato e gli assicurava la libertà. Questo salvacondotto fu presentato alle autorità di Argèliers.

Marcelin Albert ha dichiarato ai membri del Comitato che il presidente del Consiglio lo aveva invitato a fare ai Comitati Federati, le seguenti proposte:

Il signor Clémenceau si impegna, se i federati rientrano nella legalità, a liberare i prigionieri; a stendere una mano amica alla viticultura; a ritirare le truppe; a dare prova di clemenza.»

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte tutti i membri del Comitato, si votò un ordine del giorno, accettato anche da Marcelin Albert, in risposta alle proposte del ministro Clémenceau. Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«Dinanzi alla assoluta insufficienza della legge elaborata attualmente, dinanzi alla imprecisione delle promesse del presidente del Consiglio, i Comitati rappresentati alla riunione di questa sera, decidono di continuare il movimento calmo e pacifico, fino a soddisfazione ottenuta e di proporre a tutti i comitati federati, l'accettazione delle presenti decisioni.»

Si assicura che la discussione in seno al Comitato fu vivacissima e che Marcelin Albert fu aspramente rimproverato per il colpo di scena da lui fatto senza avvertirne il Comitato. I suoi compagni gli avrebbero imposto di dimettersi da presidente del Comitato di Argèliers oppure di andarsi a costituire a Montpellier.

Il dott. Ferroul, a quanti lo visitarono ieri in prigione, disse che il colpo di scena fatto da Marcelin Albert fu una pagliacciata.

Il Petit Parisien dà ora la notizia che un ricco droghiere di Perpignano, il signor Fagette, membro militante del Club realista di quella città, è stato arrestato sotto l'accusa di avere incitato la folla ad incendiare il palazzo della prefettura.

Il nuovo processo degli antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Ieri è cominciato alle Assise della Senna il processo contro dodici giovinotti accusati di avere sottoscritto uno degli ultimi manifesti antimilitaristi. Prima di procedere al loro interrogatorio, è stato sollevato da parte della difesa un incidente. L'avv. Bouzon infatti domandò che fossero chiamati a deporre i ministri Clémenceau, Briand e Guyot-Dessaigne, i quali, a detta dei difensori, si mostrarono in passato assai più antimilitaristi degli odierni accusati.

La Corte però respinse le domande della difesa. I dodici accusati nei loro interrogatori fecero l'apologia dell'antimilitarismo. Il pubblico ministero pronunciò una severissima requisitoria chiedendo una sentenza esemplare.

Domani parleranno i difensori, fra i quali si nota anche il notissimo antimilitarista Hervé, poscia vi sarà il verdetto.

IL "VICTOR HUGO„ è arrivato senza incidenti.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrammi da Tolone recano la notizia che il *Victor Hugo* è arrivato senza incidenti. Questa notizia ha cagionato una viva soddisfazione perchè la voce dell'ammutinamento aveva prodotto una grande emozione.

Soldati che cantano l'«Internazionale» ad Avignone.

Ci telefonano da Parigi, 24 notte. (P.):

Telegrafano da Avignone che il colonnello Saint-James, ritornando in quartiere, venne fatto segno ad una manifestazione ostile da parte di molti borghesi che minacciavano di rovesciare la cancellata e di entrare nel cortile della caserma. Egli trovò poi i soldati che fischiavano e cantavano l'Internazionale. L'ammutinamento si è in seguito calmato un po' per l'intervento del colonnello, ma più tardi verso le 8.30 una dimostrazione di un due o trecento persone s'organizzò sulla piazza Pie. I dimostranti si recarono alla caserma. Un ufficiale fece allora uscire un plotone di soldati facendoli correre a circa dieci metri dalla cancellata. Il sergente Julien avendo minacciato la folla con la baionetta, sollevò violentissime proteste. Fortunatamente il luogotenente Dalbiez è giunto in quel momento acclamato dalla folla. Questo ufficiale che gode di una grande simpatia e popolarità, tanto fra i militari quanto fra i borghesi, riuscì in breve a ricondurre gli animi alla calma.

Dove sono andate le navi partite improvvisamente da Tolone.

Sono scoppiati dei torbidi alla frontiera tripolina?

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Continua a regnare il mistero sull'improvvisa partenza da Tolone di quattro corazzate e quattro incrociatori, sotto il comando dell'ammiraglio Kranz. Stamane si smentisce che questa partenza si colleghi con l'ammutinamento avvenuto a bordo dell'incrociatore *Victor Hugo*; tale smentita è pure recata da una nota ministeriale.

Un'altra versione dice che le otto navi sono state mandate sulle coste della Tunisia, perchè sarebbero scoppiati al confine tripolitano dei tumulti gravi, in seguito alla distruzione di quella misteriosa nave che è stata fatta saltare dallo stesso comandante, vedendosi inseguito da una nave da guerra turca.

Una tragedia d'amore a Béziers.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Béziers: Un dramma passionale si è svolto ieri a Béziers. Un soldato del 17° fanteria, certo B... di una nota famiglia del paese, era fuggito ieri dalla caserma di Agde per venire nella nostra città e amoreggiare con una modista di 22 anni, certa C... colla quale si era recentemente fidanzato. L'ordine venuto da Parigi che traslocava il 17° fanteria aveva a quanto pare fortemente impressionati i due giovani, che decisero di darsi la morte. Recatisi infatti in una vigna appena fuori della città, il soldato estrasse una rivoltella e sparò due colpi contro la ragazza, rendendola all'istante cadavere, poscia rivolta l'arma contro sè stesso, si uccideva sparandosi un colpo al cuore. Il dramma ha vivamente impressionato la cittadinanza.

INGHILTERRA

LA CAMPAGNA contro la Camera dei lordi

I progetti di Campbell-Bannerman

Ci telefonano da Londra, 24 notte. (B.):

La campagna contro la Camera dei Lordi è cominciata finalmente oggi in forma decisiva alla Camera dei Comuni. Il primo ministro, che al suo apparire fu accolto da una prolungata ovazione da parte della Camera, chiarì in un discorso di un'ora la situazione risultante dal conflitto fra le due Camere a proposito dell'«Education Bill», e tracciò il piano da lui ideato per risolvere il conflitto stesso.

Questo piano, se non esattamente nei particolari, corrisponde però nella sostanza con quello al quale ha accennato stamane la *Tribune* e che vi telegrafai. Dunque il primo ministro propone che nel caso in cui la Camera dei lordi respinga un *bill* votato dalla Camera dei Comuni, questo *bill* venga sottoposto all'esame di una Commissione composta di un egual numero di membri delle due Camere. La Commissione dovrebbe tenere delle conferenze private, allo scopo di trovare possibilmente la base per un accordo. Ove la Commissione non riuscisse a ciò, il *bill* verrebbe, dopo sei mesi, introdotto nuovamente alla Camera dei Comuni e quindi ripresentato alla Camera dei Lordi. Se per la seconda volta il *bill* venisse respinto, detta Commissione dovrebbe tornare a riunirsi e tentare ancora di raggiungere un accordo. Se ancora la Commissione fallisse nella sua intrapresa, il *bill* dovrebbe essere introdotto per la terza volta alla Camera dei Comuni e, dopo una breve discussione formale verrebbe presentato alla Camera dei Lordi colla intimazione che, ove non venisse accettato, diventerebbe egualmente legge.

Prima di esporre questo suo progetto, sir Henry Campbell-Bannerman rifece la storia della questione, insistendo sul fatto che la Camera dei Lordi è ora al servizio dei conservatori, di maniera che quando i conservatori sono in minoranza alla Camera dei Comuni, essi possono sempre ostacolare la legislazione del partito liberale distruggendo i *bill* nell'Alta Camera. Solo la Camera dei Comuni, concluse l'oratore, rappresenta la volontà del popolo, e solo essa quindi deve prevalere.

Il discorso del primo ministro fu assai vibrato, specialmente nella parte polemica contro Balfour e i conservatori, ma il suo progetto è, come vedete, tutt'altro che draconiano: esso non altera la costituzione della Camera dei Lordi, non limita alcuno dei suoi privilegi, non intacca minimamente il principio ereditario, su cui è basata. Il progetto mira solamente, dopo un procedimento longanime, paziente e prudentissimo, a fare trionfare la volontà della Camera dei Comuni su quella della Camera dei Lordi.

Forse però a questo spirito cauto e moderato ed alla forma nel quale è concepito stanno le probabilità di successo del progetto del primo ministro, giacchè l'assenso del paese ad una riforma veramente radicale della Camera Alta sarebbe in questo momento assai problematico.

Al discorso del primo ministro ha risposto lord Balfour, leader dell'opposizione, il quale fece una critica del progetto presentato dal primo ministro, difendendo la Camera dei Lordi come quella che, secondo lui, è al di sopra delle fluttuazioni dell'opinione pubblica.

La discussione continua ed andrà avanti altri due giorni. Quindi senza dubbio la Camera voterà non il progetto, ma il principio della riforma. Solamente in seguito a questo voto il Governo concreterà lo schema che oggi sir Henry Campbel Bannerman ha delineato.

GERMANIA

Il kaiser ha parlato ai giapponesi.

Ci telegrafano da Berlino, 25. (V.):

L'imperatore che si trova a Kiel ha visitato oggi l'incrociatore giapponese *Tsukirba*. Egli ha dato il benvenuto agli ufficiali giapponesi ed ha soggiunto:

«Apprezzo altamente il cortese pensiero dell'imperatore del Giappone di inviare a Kiel una squadra. Vi felicito per la tenuta delle vostre navi e dei vostri bravi equipaggi. Confido e spero che le flotte giapponese e tedesca cooperino sempre come buoni amici e camerati, e le loro bandiere sventolino, una accanto all'altra, per il mantenimento della pace e dell'ordine del mondo».

LA FLOTTA TEDESCA si arricchisce di quattro unità.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: «Stasera si pubblica una nota dell'ammiragliato la quale annuncia che le due corazzate *Pollmer* e *Hannover* e i due incrociatori di prima classe *Gneisenau* e *Schaihorst* saranno pronti a prendere il mare e faranno le loro prime prove nel prossimo autunno.»

TRENTO e TRIESTE

IL GOVERNO AUSTRIACO vorrebbe slavizzare Gorizia

La vittoria dei nazionali a Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 24 notte. (B.):

Il Governo avendo scelto Gorizia per collocarvi una scuola normale maschile slava, il municipio goriziano protestò vivacemente contro lo strano sistema del Governo di mettere delle scuole slave in una città italiana.

Oggi il Consiglio comunale di Gorizia nominò una deputazione per recarsi dal Governo a protestare contro una nuova invasione e domandare che la scuola slava si metta in una città slava.

Le elezioni nel secondo collegio di Pola diedero la vittoria a tutta la lista nazionale.

PORTOGALLO

VERSO LA REPUBBLICA.

Il re ha messo al sicuro la propria sostanza.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

La severissima censura telegrafica portoghese ha impedito fin qui di conoscere la vera situazione del paese, ma non è però ancora arrivata a fermare le lettere. La *Tribune* ne riceve una del suo corrispondente da Lisbona in data 19 giugno, che lascia prevedere gravissimi avvenimenti. Il trono di don Carlos, scrive fra l'altro il corrispondente, corre un imminente pericolo di essere spazzato via dalla grande onda democratica che ha preso improvvisamente serie proporzioni a cagione dell'atto insensato di cesarismo che il re permise si compiesse il 15 del mese. Il sentimento generale del paese è fortemente inclinato verso la repubblica e la fine della monarchia non avverrà senza gravi scandali. A Londra stasera correva insistentemente la voce che don Carlos abbia affidata tutta la sua fortuna ad un banchiere londinese.

Il corrispondente della *Tribune* aggiunge: «Certamente è sempre difficile ed increscioso abbandonare una corona, tanto più per il re di Portogallo che appartiene alla famiglia dei Sassonia-Coburgo-Gotha, della quale fanno parte potenti regnanti. Non bisogna però dimenticare che la regina è donna bella ed influentissima, e che è una Borbone e una principessa di Francia e che il Vaticano male si acconcerebbe alla perdita di un monarca che gli è così devoto. Per ultimo va notato che il rappresentante di questo monarca, il barone di Soveral è lo straniero più amato alla corte di Saint-James, e il più intimo amico di re Edoardo. È già corsa la voce della possibilità che la flotta inglese abbia ad incrociare nelle acque portoghesi e che un esercito spagnuolo marci alla frontiera. La storia ci insegna infatti che i re sanno aiutare i re. D'altra parte però questo popolo latino è grandemente indignato per il modo col quale sono stati calpestati i suoi diritti, ma finora gli manca un *leader*. Potrebbe però darsi di trovare un Marcelin Albert in qualche taverna di campagna, e se un tale *leader* osasse alzar la voce, non solo tutti i villaggi, ma le stesse Lisbona ed Oporto insorgerebbero.»

LA SITUAZIONE A LISBONA

La polizia nell'Università - Studenti feriti.

Ci telegrafano da Madrid, 25. (C.):

Si ha da Lisbona: La polizia ha fatto irruzione nei locali dell'Università nei quali alcuni studenti stavano cantando la Marsigliese. Un professore e alcuni studenti sono rimasti feriti.

AMERICA

Gli orrendi delitti della Mano Nera a Nuova Orleans.

Il figlio di un ricco italiano catturato, poi decapitato.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

I giornali hanno da Nuova Orleans in data d'oggi che l'associazione della Mano Nera sequestrò recentemente il figlio di un ricco italiano, chiedendo per il riscatto una taglia di seimila dollari. Il padre del catturato rifiutò di pagare. Oggi è stato ritrovato decapitato il cadavere del figlio. La polizia ha arrestato tre italiani e due italiane. L'indignazione della popolazione è tanto grande, che gli arrestati corrono pericolo di essere linciati.

Il naufragio del piroscafo «Santiago» nelle acque americane.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un telegramma da Santiago nel Cile dice che lo steamer *Santiago*, della Compagnia di Navigazione a vapore del Pacifico è naufragato in una burrasca a 50 miglia al nord di Coral. Solamente un passeggero ed un ufficiale si sono salvati; tutti gli altri passeggeri e marinai, e se ne ignora il numero, sono miseramente annegati.

Coral è un porto del Cile alla foce del fiume Callo, a sud di Valparaiso e a sud-ovest di Valdivia. Il *Santiago* era uno steamer della Navigazione del Pacifico che ha sede a Liverpool, era stato costruito nel 1879 ed aveva un tonnellaggio di 2953 tonnellate. Da diciassette anni faceva il servizio di cabotaggio lungo la costa occidentale dell'America del Sud. Molto probabilmente tutti i suoi passeggeri erano americani del sud, ma alcuni uomini dell'equipaggio dovevano essere inglesi.

Un telegramma da Liverpool dice che finora non si è avuta colà altra notizia del naufragio del *Santiago*. Tuttavia il *manager* della Compagnia di Navigazione del Pacifico signor Alkoock crede che facendo il *Santiago* il servizio di cabotaggio da un porto all'altro, probabilmente avrà avuto a bordo pochi passeggeri.

TERRIBILE COLLISIONE DI TRENI a New-York.

Undici italiani uccisi.

Ci telegrafano da Londra, 25:

Mandano da New York al *Daily Telegraph* che un treno viaggiatori da New York a New Haven-New-Hartford ha avuto una collisione a Hartford con un treno nel quale si trovavano degli operai. Undici di questi operai sono morti e 32 feriti. Tutti erano italiani.

I lavori dei diplomatici all'Aja

IL DISCORSO DI TORNIELLI

La Cina accetta l'emblema della croce rossa, la Turchia mantiene la mezzaluna.

Ci telegrafano dall'Aja, 24, notte. (T.):

Inaugurando i lavori della terza Commissione il conte Tornielli ha detto: «L'avermi prescelto a presidente di questa Commissione è un grande onore per me, onore del quale apprezzo tutta la portata, comunque debba attribuirlo a considerazioni del tutto estranee alla mia persona. Con questa scelta voi avete voluto ricordarvi del paese da me rappresentato. Fu colla scienza del diritto internazionale, ed è anche oggi giorno per virtù delle tendenze liberali del loro spirito giuridico, che gli italiani stanno all'avanguardia, non solo del progresso scientifico del diritto, ma anche delle sue pratiche applicazioni. Voi avete voluto ricordarmi come il paese che, col «jus gentium» ha riconosciuto l'esistenza del diritto comune fondato sulla coscienza generale dei popoli, è quello pure che ha promulgato i principî più liberali del diritto della guerra marittima facendo sue le formule più larghe e più ardite della recente convenzione arbitrale.»

Il conte Tornielli ha proseguito quindi parlando sopra i dettagli tecnici dell'organizzazione dei lavori della terza Commissione, proponendo che essa si divida in due Sotto-commissioni.

Dopo il discorso di Tornielli, che è stato molto applaudito, la terza Commissione si è suddivisa in due sotto-commissioni delle quali la prima si occuperà dei bombardamenti delle città aperte, della posizione delle mine, delle torpedini e della mozione della convenzione di Ginevra per la guerra marittima. La seconda si occuperà del regime al quale verranno sottoposti i bastimenti dei belligeranti nei porti neutri.

Il conte Tornielli ha chiesto se qualcuno presentava proposte speciali.

Porter, americano, ha presentato una mozione sulla questione dei bombardamenti di forti, città e villaggi da parte di una forza navale.

Kloine, tedesco, ne ha presentata una sull'adozione, nella guerra marittima, dei principî della convenzione di Ginevra.

Satow, inglese, ha dichiarato che si riservava di presentare una proposta sull'uso delle torpedini e delle mine.

Tsien-tsun, cinese, ha dichiarato che, dopo le spiegazioni ricevute in seguito al congresso della Croce Rossa a Londra, sulla significazione araldica della Croce che costituisce le armi della Svizzera, la Cina accetta l'emblema della croce.

Turkkan, pascià turco, ha dichiarato che la Turchia non accetta la croce e mantiene la mezzaluna come emblema.

Il discorso di Martens.

Ci telegrafano dall'Aja, 24 notte. (T.):

Inaugurandosi i lavori della quarta Commissione della Conferenza, il prof. Martens ha detto che egli giudicava la sua elezione a presidente come un omaggio reso alle Russia. Ha ricordato che la quarta sezione era la più importante. Ha soggiunto che la Russia non formulava alcuna proposta, ma desiderava che tutti pensassero all'avvenire ed allo scopo della Conferenza.

Ha ricordato la morte di Staal, che prima di morire gli disse: «Il ricordo della Conferenza dell'Aja del 1899 è il più bello della mia vita».

Martens ha pure ricordato il conte Nigra, e gli altri principali delegati della Conferenza del 1899 ed ha constatato che lo scetticismo ha ancora una volta ceduto il posto alla fede entusiasta.

Aumentano le difficoltà e dominano le diffidenze.

Ci telegrafano dall'Aja, 24 notte. (*Tedeschi.*):

Il discorso di Tornielli, quantunque schematico e freddo, sovratutto paragonandolo a quello di Bourgeois di sabato ed a quello di Martens d'oggi, non dispiacque all'ambiente diplomatico per la sua brevità. Fu notata la perorazione del discorso odierno di Martens augurante che le potenze sacrifichino le viste personali, i pregiudizi e le prevenzioni per ottenere oggi come nel 1899 qualche risultato benefico per l'umanità. Ciò è notato appunto poichè ora che entrasi nel campo delle proposte toccanti la politica militare, si accentuano le difficoltà, naturalmente per ora solo nelle conversazioni private. Così fra le proposte presentate o annunziate oggi quella nord-americana tendente a limitare al massimo la facoltà di bombardare città o villaggi aperti fu presentata in modo estremamente generico, sperandosi di poter nelle discussioni ritrarne qualcosa di concreto.

Trattasi di un tentativo evidentemente umanitario ma gli Stati superiori per potenzialità numerica, logistica e marittima, hanno un enorme vantaggio nel poter terrorizzare l'avversario e distrarne le forze bombardandogli i centri costieri.

La questione interessa anche l'Italia date le numerose nostre città marittime male difese e nel caso specifico come non vedere nel progetto lo sforzo del Nord-America nel garantirsi le coste del Pacifico nella eventualità d'una guerra col Giappone?

Così si disegnano pure contrasti dal progetto russo di sabato sull'apertura delle ostilità: I delegati militari inglesi e giapponesi notarono subito che sopratutto per le potenze marittime, il fissare un certo periodo dilatorio fra la dichiarazione di guerra e il principio delle ostilità significa togliere il vantaggio di potere fulmineamente attaccare l'avversario e distruggergli le corazzate che potrebbero invece avvertite della dichiarazione di guerra, ripararsi nei porti senza contare che si darebbe a questi il tempo di mettersi nello stato di difesa.

Già si va disegnando la tendenza allo *statu quo* anche su tale tema, tanto più che la campagna già iniziata dalla stampa inglese, vedente in questa proposta russa una manovra della Germania tendente ad evitare la superiorità schiacciante in mare dell'Inghilterra.

Quanto alla grossa quesione della Corte arbitrale permanente, ferve uno scambio di note fra i gabinetti. I delegati nord-americani telegrafarono a Roosevelt avvertendolo delle ostilità contro tale progetto sul quale insisteranno autorizzati dal Governo. Un delegato d'una grande potenza mi riassunse la situazione dicendo che aumentano le difficoltà. Le conversazioni private hanno un tono meno conciliante quanto più si abbordano le questioni pratiche.

«Capirete, diceva, che preferiremmo in ogni caso di fare un fiasco piuttosto di accentuare certe diffidenze, già troppo vive.»

La manomissione delle tombe di Caprera

Le signore Garibaldi e le autorità sul luogo.

Una scena di tristezza e di commozione.

Il nostro Lucatelli inviato espressamente a Caprera ci telegrafa questa mattina dalla Maddalena:

Ieri ha avuto luogo in forma solenne ed ufficiale la constatazione di questo triste episodio che nel momento di una concorde manifestazione di popolo addolora tutte le anime italiane. Sono giunte alla Maddalena Francesca e Clelia Garibaldi col loro consulente avvocato Viale. L'ammiraglio Bianco, il prefetto di Sassari, il medico provinciale Alivia, il pretore di Maddalena, il tenente dei carabinieri Annone ed il questore di Sassari con le signore Garibaldi e l'avvocato Viale si sono recati all'isola di Caprera per riconoscere le manomissioni ivi operate. Nessuno potrebbe ridire l'impressione di tristezza che produce su chi ha la venerazione delle memorie patrie lo spettacolo della solitaria isoletta, rifugio di una anima grande, guardata com'è da piccole pattuglie di carabinieri che si vedono galoppare fra i pini ed i lentischi o da sentinelle di cui si vede or qua or là la *silhouette* minacciosa profilarsi in vetta allo scogliere. Si sono dovute prendere queste precauzioni perchè il generale Ricciotti Garibaldi ha già una volta impedito con mezzi perentori agli ufficiali del genio e dei carabinieri di rimettere le cose nel pristino stato. Le tombe dei Garibaldi ombreggiate dallo storico agaccio sotto il quale l'Eroe desiderò di dormire il sonno eterno, presentano un aspetto di indicibile squallore. La cancellata che chiudeva le tombe è stata abbattuta e se ne vedono i pezzi appoggiati qua e là. Il pavimento che sorreggeva le tombe di Manlio e dell'Eroe da due lati fu divelto; fu abbattuto il muro che chiudeva la tomba di Giuseppe Garibaldi sul di dietro e riparata provvisoriamente dagli ufficiali del genio la parte posteriore con un rivestimento di calce e pietre. La stessa tomba è scalzata per circa 37 centimetri, tanto da lasciar vedere la terra su cui poggiano le lastre di granito della tomba. Il sarcofago di Manlio si trova fuori del recinto delle tombe su due guide di legno, divelti i quattro piedi di marmo su cui posava, con tanta poca cura, che uno di essi andò in tre pezzi. Altre ammaccature si riscontrano al sarcofago che presenta un aspetto di vera desolazione.

Appena le due signore Garibaldi furono in presenza delle sepolture si gettarono singhiozzando su di esse baciando la fredda pietra.

La signora Francesca fu dovuta allontanare con pietosa violenza dal sarcofago del figlio amatissimo. Il pretore con l'assistenza di un perito eseguì le constatazioni estendendo un regolare verbale per dar modo all'autorità di far rimettere il tutto nel primitivo stato; il che, speriamo che sarà prestissimo eseguito, tanto più che il Governo ha autorizzato l'ammiraglio Bianco a valersi dell'opera del genio militare. In tal modo il pellegrinaggio che giungerà il 29 arrecando alla tomba dell'eroe la memore pietà di tutti gli italiani non troverà più traccia di questo triste incidente. I lavori furono cominciati dal generale Ricciotti col collocamento dietro il sepolcro del generale ed in luogo molto in vista di una grande targa in bronzo a cornice di granito inviata dagli insegnanti italiani. Questo principio fu causa che l'attenzione delle autorità fosse sviata da qualunque sospetto. Ma in seguito a questo lavoro succedette una serie di trasformazioni che presto alterarono la fisonomia del luogo ed una notte il sarcofago di Manlio fu rapidamente spostato e spinto sulle guide di legno fin fuori il recinto e fu cominciata la rimozione del pavimento su cui poggiavano le tombe. Il progetto del generale Ricciotti era quello di asportare anche le tombe delle piccole Rosa e Anita, altre figliuole del generale, per isolare il sepolcro di lui. La tomba della piccola Rosa non è stata per fortuna toccata, poichè essa ha tutta una pietosa e poetica storia di affetti famigliari. La piccina di circa due anni morì mentre l'eroe era alla campagna dei Vosgi e fu potuta seppellire ai piedi del famoso agaccio iniziando così il sepolcreto di famiglia, solo mercè l'eroica ostinazione di Francesca Garibaldi che giunse fino a minacciare col fucile il sindaco di Maddalena inviato a reclamare il seppellimento rituale della piccola Garibaldi nel cimitero di Maddalena. Nella serie disordinata dei mutamenti fatti ora, anche le radici dell'agaccio sono state danneggiate. Durante tutto il tempo in cui le autorità furono sul posto fu impedito a chiunque di avvicinarsi anche al generale Ricciotti che minacciò di denuncia il maresciallo che gli chiuse il passo.

Il generale in questi giorni si è mostrato irascibile ed una notte in cui un ufficiale del genio, d'ordine superiore, aveva tentato di rimettere le cose al posto ebbe parole molto aspre. Inoltre ha denunziato tanto l'ufficiale in parola quanto, credo, altri funzionari, per spogliazione. Tutti questi fatti veduti da vicino hanno un carattere di piccolezza che contrasta con la grande figura dell'Eroe idealizzata dall'affetto profondo di tutta una generazione. Io non credo, e non è mio compito di dover penetrare in questioni di diritto privato fra i vari discendenti del duce glorioso, ma essa appartiene anche a tutti gli italiani che la sua figura miracolosa illuminò e che fornirono i muscoli ed il sangue degli eserciti alla sua idea liberatrice. Egli, nel mareggiare confuso di uomini e di cose in cui l'Italia si formò è l'unico che sia tutto materiato di pura virtù e di pensiero generoso ed abbiamo il diritto che le piccole cose esulino dalla sua tomba vicino alla quale anche le grandi appaiono meschine. Quando io ho abbandonato l'isola, avevo, e credo che questo fosse il sentimento di molte delle autorità intervenute, un senso di tristezza e quasi di delusione nel cuore. Non è per questo che noi abbiamo fatto della piccola isola selvaggia una meta radiosa dei nostri sogni e non sappiamo immaginarla erta sullo specchio di un freddo azzurro metallico del mare senza immaginare anche un volo d'aquile sulla sua vetta deserta.

Luigi Lucatelli.

Come si difende Ricciotti.

Ricciotti ha telegrafato a un amico di Roma:

«Si tratta di un temporale in un bicchier d'acqua: La tomba di Manlio, con ogni cautela fu allontanata di tre metri e ottanta centimetri da quella di mio padre, perchè questa non sia toccata, anzi curata con reverente affetto insieme alla magnifica targa, e tomba e targa restino più isolate.

Appendice del SECOLO 26 Giugno. 46

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Dobbiamo chiamarci fortunate, le osservò la madre, che il signor Sebourg non abbia mosso alcuna obbiezione alle ultime volontà del tuo padre. Il metterci in lotta con lui m'avrebbe, lo confesso, atterrita.

Nel modo con cui Adriana aveva parlato v'era come un fremito di liberazione, che rassomigliava quasi ad un fremito di gioia.

In quella donna affranta dal dolore, invecchiata di dieci anni in pochi giorni, stupiva una sì viva soddisfazione, e Cristiana ne fu colpita.

— È preferibile così, sicuramente, ella disse. Ma insomma di che può lamentarsi? Gli interessi dei suoi figli sono garantiti, mi pare.

— Eh, il bel possedimento di Feuillères!...

— È un peso. Bisogna, per rivendicarlo, amarlo come l'amo io. D'altronde chi dei due, Roberta o Francesco, lo avrebbe avuto? Si sarebbe dovuto venderlo, naturalmente con perdita.

— V'è annesso il titolo.

— Sì, ma il titolo non è più, ai nostri giorni, colle nostre costumanze, se non una convenzione cortese. Non è già pel possesso del titolo, valore illusorio, che Gerardo potrebbe intentar causa a me, o ai miei eredi eventuali.

— Intentar causa a te! mormorò la contessa in uno strano brivido.

— Non c'è questo pericolo, mamma, rispose la giovane, con accento mutato, cingendo colle braccia la povera donna, come si fa con un fanciullo pauroso, che si vuol quietare.

E fra sè diceva:

— La mamma non sospetta neppur lontanamente che, in questo momento, temo assai più l'amor di Gerardo che la sua ambizione o la sua cupidigia. Farmi un processo, lui! Se non fosse l'odiosità che vi sarebbe nel discutere i desideri di mio padre, quasi me lo augurerei. Che barriera allora fra lui e me!

Avrebbe volentieri veduto spalancarsi fra essi un abisso. Finchè si fosse sentita ronzare intorno, nell'ombra, siffatto ardor di passione, non avrebbe mai osato schiudere il cuore alla speranza e all'amore.

Senza saper bene quello che avesse a temere, pur sentiva ciò pesar sul proprio destino, come una minaccia.

Nel domani provò una trafittura acuta d'apprensione quando la sua cameriera entrò a consegnarle un biglietto in cui il signor di Sebourg chiedeva il favore d'intrattenerla, in particolare, su un argomento della più alta importanza.

La velleità che ella ebbe di sottrarsi ad un tale obbligo non durò che un attimo. Il cognato avrebbe risentito in modo terribile l'ingiuria d'una diffidenza che, dopo tutto, non meritava.

Quello che egli doveva dirle era probabilmente diverso da ciò che la giovane temeva. La memoria della sorella, del padre, la sicurezza morale della madre, l'educazione dei nipoti, quanti argomenti di discorso, importanti!

La signorina di Feuillères non aveva il diritto di trascurare sacri interessi di famiglia a cagione dei suoi particolari timori. La propria fierezza poi la avrebbe premunita contro il rimanente. Armata di tal fierezza, si recò al convegno.

Gerardo la aspettava in una camera del pianterreno, specie di studio e fumatoio insieme, in cui una volta ella passava le sere insieme ai genitori.

In un pomeriggio simile a quello, coperto e piovoso, la decorazione appariva piuttosto cupa. Gli arazzi delle pareti, i ritratti antichi, l'intavolato scuro, i vani profondi d'usci e finestre, che facevano arretrar la luce già per sè stessa scialba e grigia, i mobili massicci, il cui cuoio era incrostato di dorature sbiadite, tutto ivi presentava un aspetto di raccoglimento e di rimembranze. Pareva che il menomo gesto, in quel salotto d'una sì antica intimità, dovesse destare i bisbigli delle confidenze d'un tempo, assopitesi negli angoli bui.

Il signor di Sebourg, ritto in piedi presso una finestra, cogli occhi smarriti nelle prospettive grondanti del parco, si volse vivamente, appena udì entrar la cognata.

Le andò incontro e, subito presale la mano:

— Perchè mi fuggite? chiese. Vi faccio paura?

Ella lo sentì fremere tutto, il colosso. Un tremolio gli alterava la voce. Cristiana avrebbe preferito in lui lo sgarbo — chè la sofferenza altrui le toglieva ogni forza. Senonchè un'imagine, subitamente evocata, s'interpose come una potente armatura; la irrigidì, la ricacciò indietro.

— A che pro' tali frasi, Gerardo? Non vi fuggo, poi che son qui. Ma se son venuta, è perchè aspetto da voi parole ragionevoli e serie.

— Ah, serissime! rispose, ricomponendosi in un sussulto d'orgoglio, intanto che il sangue gli imporporava il volto.

Entrambi sedettero macchinalmente. Egli, appoggiato sul tavolo il gomito, la guardava. Dapprima ella, in quegli occhi fissi su di lei, avvivati dal rossor della faccia, non distinse che un fuoco brutale. Poi le guancie impallidirono, le pupille si intorbidirono. Vi salì una nebbia, simile a pianto. Gerardo mormorò:

— Non vedete come vi amo? Ho tanto in mano da parlarvi come un padrone, da provarvi che non potete, non dovete appartenere ad altri che a me... eppure non oso dir nulla... Vicino a voi, sono come un fanciullo.

Cristiana s'alzò. Non aveva compreso che il senso generale delle parole. Le sue scaturirono con violenza.

— Ecco quanto temevo. Pretendete costringermi ad ascoltar queste cose. Ma io non voglio. Capite? Non voglio!

Si voltava, s'avviava all'uscio. Poi, sentendo un passo greve, dietro a lei, sul tappeto, si fermò, eretta nel busto, colle palpebre socchiuse, fremente tutta:

— Gerardo, siete un galantuomo. Qui vi sono due donne sole, in lutto... Lasciateci!... Lasciatemi!...

Una voce sorda le susurrò all'orecchio:

— Cristiana... È possibile mai che vostro padre non vi abbia parlato prima di morire?...

Ella si voltò indietro come fosse stata tocca dal fulmine. Nel viso bianco gli occhi dilatati, atterriti, interrogarono.

— Anche vi facessi orrore, non prendereste in considerazione il desiderio di vostro padre? Non potete negare chè egli desiderava il nostro matrimonio?... È non ve ne ha lasciato indovinare il perchè?

La giovane taceva. Alcunchè di terribile le serpeva verso il cuore, e stava per penetrarvi. Ma che era ciò? Donde veniva? I pensieri le turbinavano come in una vertigine. Suo padre? Sì... suo padre... Tale idea la aveva manifestata infatti... Ma allora?... E come poteva sapere colui?

Il signor di Sebourg chiese di nuovo:

— Il conte non vi ha parlato di me... in questo senso?

Le labbra scolorite di Cristiana pronunziarono appena il monosillabo:

— Sì...

Non sapeva mentire. Ma ne fosse stata capace, lo spavento di lei dinanzi a quel mistero la avrebbe pur sempre spinta ad ammettere quanto era a sua conoscenza, pur di sapere quanto ignorava.

Di per sè, con passo di sonnambula, tornò al posto da lei lasciato, intanto che Gerardo riprendeva il proprio.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 12.° volume contenente:

100 maniere d'accomodare i resti.

Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 104.

Prezzo Cent. 50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

San Giovanni alle Case Rotte

Che la Giunta attuale non abbia alcuna idealità d'arte — che sia sprovvista d'ogni cognizione storica milanese — che dedichi le sue cure solamente alle materialità tecniche — non è ignoto ad alcuno.

Parecchi anzi dei suoi membri si vantano di non prestar orecchio a coloro che parlano delle memorie cittadine e dei diritti artistici: e in nome di un ignorante e brutale tecnicismo economico, passano sopra a tuttociò che non rappresenta una cifra sul libro del dare e dell'avere.

È una Giunta plutocratica: e bisogna stimarla più o meno per quello che è, aspettando che si lasci trascinare nella complicità degli affari edilizi, che segneranno la sua rovina morale e materiale.

Ma, appunto per questi affari, la Giunta ha accettato di distruggere gli edifizi nel cuore di Milano, che sono testimonianze della sua storia: ad esempio la chiesa di San Giovanni alle Case Rotte.

Noi comprendiamo che si debbano atterrare le case che sono ricettacolo di insalubrità e di vizio per sostituirle con case sane materialmente e moralmente: non comprendiamo invece che si abbiano ad atterrare edifizi storici solamente perchè ciò fa comodo a dei banchieri e a degli affaristi. È tempo di ribellarsi anche alla propotenza dei banchieri e dei borsisti, che non hanno nè patria, nè ricordi e che il cuore rinserrano nel portamonete.

Milano è già accusata di essere la città dei materiali piaceri; procuriamo che non abbiano a dirla anche la città inintellettuale che pur di far denari fabbricherebbe banche anche sul cimitero.

Si vuol atterrare la chiesa di San Giovanni alle Case Rotte. Questo nome solo ci ricorda le grandi lotte di due principî: il popolare, rappresentato dai Torriani; e l'aristocratico tedesco, rappresentato dai Visconti. I popolari furono sconfitti, ma il partito vincitore, dopo due secoli di delitti, fu esso pure travolto dalla inevitabile nemesi storica. Il nome di *Case Rotte* si deve alla distruzione delle case dei Torriani che in quel luogo sorgevano, e soltanto una Madonnina dipinta rimane oggi in San Fedele a ricordare i palazzi atterrati.

Per quelli che si compiacciono delle ironie della storia, aggiungeremo che le prime donne e le prime ballerine mandano a quell'effige l'offerta dei fiori delle loro beneficiate.

È proprio necessario atterrare quella chiesa, che ha pregi d'arte architettonici e pittorici, e che divenne, nei secoli scorsi, la sede di una confraternita che confortava i condannati a morte, — condannati talora per i delitti loro, molto sovente per quelli dei giudici compri o vigliacchi davanti al comando?

Il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti, la Famiglia Artistica e la Patriottica hanno protestato contro questa distruzione. Noi ci associamo a quelle proteste; ma pur troppo poco speriamo dalla Giunta Municipale, nella quale manca ogni competenza artistica.

La Giunta Ponti ragiona soltanto a un tanto per cento.

IL MILIONE PEI GARIBALDINI

Come e quando si procederà alle erogazioni?

È questa la domanda che ci viene, ripetuta, insistente, da molte parti: perchè non sono pochi i superstiti onorandi della Camicia Rossa, ai quali il modesto segno di riconoscenza, che il patrio Parlamento delibera, viene opportuno e provvidenziale conforto dell'onesta povertà!

E poichè l'amico nostro on. Riccardo Luzzatto — l'unico superstite dei Mille in Parlamento — è membro della Commissione parlamentare nominata per le erogazioni sul fondo del milione, ci siamo rivolti a lui.

— Ma! per ora — ci ha detto — di fatto non c'è che questo: si è nominata la Commissione.

— Ma la procedura per le domande e per le erogazioni?

— Sarà la Commissione stessa che ne determinerà i criteri e le norme, avendo essa il mandato con pieni poteri.

— Cosicchè non vi saranno complicazioni e lungaggini burocratiche?

— Non posso dirvi per ora che la mia opinione: ed è che si proceda con metodo semplicissimo e liberale. Gli interessati, secondo me, dovranno semplicemente trasmettere alla Commissione stessa — presso il Ministero del Tesoro — la domanda, in carta semplice, di ammissione al beneficio delle erogazioni, e documentare: il servizio prestato come volontari e la condizione economica. La Commissione, esaminati i documenti, rilascierà i rispettivi mandati di pagamento, ripartendo la somma disponibile a seconda del numero delle erogazioni.

— Ma tutto questo, quando sarà ufficialmente determinato?

— Certamente la Commissione sarà presto convocata; ed allora, con pubblico manifesto bandirà le norme opportune e il termine per le domande.

* * *

Noi ci associamo all'opinione dell'egregio amico: che la procedura sia quanto possibile semplice e sbrigativa.

Ed aggiungiamo l'augurio che il ministro Carcano, onorando superstite anch'egli della falange garibaldina, provveda sollecitamente alla convocazione ed ai lavori della Commissione.

Pei «serrati» della Terni.

Arrivo di una trentina di fanciulli - Passeggiata di beneficenza - Comizio.

Ci si comunica:

«Il Gruppo Sindacalista Milanese ha deliberato nella sua assemblea di ieri sera di far venire a Milano una trentina di figli dei serrati della Terni, che saranno alloggiati presso le famiglie degli operai sindacalisti. L'arrivo dei fanciulli avverrà sabato, 29 corr., e sarà seguito da una passeggiata di beneficenza a favore dei serrati, che prenderà le mosse dalla Stazione e traverserà la città, recandosi insieme coi bambini in un locale da fissarsi, ove si terrà un pubblico Comizio, per spiegare alla cittadinanza le ragioni e lo stato attuale della lotta ingaggiata dai metallurgici di Terni».

Per l'Esposizione industriale permanente.

L'assemblea di ieri sera. Le prime basi.

La sede provvisoria del Comitato promotore è stata trasferita da via Meravigli N. 16 a Piazza S. Sepolcro N. 9, ove dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno, esclusi i festivi, si ricevono le adesioni, si danno informazioni e notizie.

Ivi si tenne l'altra sera l'annunziata riunione: importante perchè ha fatto fare alla poderosa iniziativa un passo definitivo.

La riunione, numerosissima, dimostrò come sia sentita l'opportunità e la reale importanza dell'iniziativa: v'erano industriali e commercianti d'ogni ramo.

Del Comitato promotore erano alla presidenza il dott. Candiani, il cav. Baroni, il prof. Virgilio Colombo, Vico Mantegazza, il sig. Cleto Pastori; il sindaco sen. Ponti e il comm. Salmoiraghi scusarono l'assenza con affettuose parole d'augurio.

Ci duole di non poter riferire adeguatamente l'esposizione illustrativa di fatto e quella, diremo così, di scientifico esame, fatte rispettivamente dal Pastori e dal Mantegazza.

Entrambe dimostrarono come Milano e la Lombardia siano giusto centro a questa geniale e indubbiamente proficua impresa; e come i benefici ch'essa promette esorbitino dal ristretto confine metropolitano e regionale, trattandosi di un' istituzione modernamente e praticamente intesa all'incremento delle nazionali fortune.

Conclusione pratica: dai presenti furono sottoscritte, già numerose, le azioni da 100 lire.

Ed ora, avanti, sottoscrittori, a conquistare il posto fra i benemeriti «primi»!

IL DECRETO REALE

pel nuovo regolamento sulle Borse non applicato a Milano.

Come è noto in seguito allo scandalo della Borsa di Genova il Governo con un decreto reale in data 9 corrente ha stabilito un nuovo regolamento per le Borse Italiane col quale fa obbligo, tra le altre cose, che il recinto destinato alla trattazione degli affari «alla grida», sia riservato esclusivamente agli agenti di Cambio, come si usa già in quasi tutti i mercati esteri.

Il decreto doveva aver effetto dopo i 15 giorni dalla data e precisamente ieri, ma la nostra Camera di Commercio, alla quale spettava l'obbligo dell'esecuzione del decreto stesso, non se ne occupò.

Ciò ha provocato da parte degli interessati la seguente protesta:

«Il Sindacato degli Agenti di Cambio di Milano

visto il Decreto Reale del 9 corr.,

delibera di notificare alla Spettabile Camera di Commercio le sue più ampie riserve circa *la non avvenuta applicazione* del Decreto Reale succitato, intendendo con ciò di mantenere integri i diritti degli agenti di Cambio che quel decreto ha risanzionati.»

Un decorato al valor civile.

All'elenco dei milanesi decorati al valor civile, pubblicato nell'occasione della festa dello Statuto, oggi siamo lieti di aggiungere il nome di un nostro compagno di lavoro, il giovane tipografo del *Secolo* Tommaso Viale. Gli venne conferita la medaglia di bronzo per l'atto coraggioso compiuto il 10 novembre 1906, lanciandosi, incurante del grave pericolo, nel Naviglio, lungo la via Senato, per salvare una giovanetta che vi si era gettata per uccidersi.

Al bravo giovanotto vennero consegnate la medaglia e il diploma ieri sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 4.37, tram. 8.14 — Roma leva 4.37, tram. 7.47 — Palermo leva 4.45 tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 16. Splende tutta la notte.

Congiunzione Luna-Marte. Alla levata della Luna il pianeta Marte si troverà circa 6° al sud di essa, essendo da poco avvenuta la loro congiunzione (8 pom.).

IL TEMPO IN EUROPA. — *Temperatura* e stato atmosferico del mattino: Parigi, 13 vario — Zurigo, 13 nuvoloso — Trieste, 17 pioggia — Nizza, 19 bello — Praga, 16 coperto — Budapest, 16 coperto — Madrid, 18 coperto — Vienna, 18 pioggia — Pietroburgo, 15 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente salita al nord, discesa al sud; massima di 763 in Valle Padana, minima di 761 sul basso Adriatico.

Venti boreali e maestrali deboli al nord, forti al sud; mari mossi.

Temperatura poco variata; massime di ieri: Alessandria, 28 — Genova, 26 — Roma, 30 — Bari, 32 — Torino, 24 — Firenze, 30 — Napoli, 28 — Palermo, 29 — Venezia, 27 — Bologna, 30 — Foggia, 34 — Cagliari, 29.

Ieri vario al nord e Sardegna, quasi sereno altrove.

Tendenza: Generalmente vario con temporali sparsi al nord e al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

24 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Temperatura centigrada media + 21.0 massima + 28.4 — minima + 13.0.
Umidità relativa media 46 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

El paese de l'amor di G. Adami

E perchè non «il paese dei fannulloni», se maggiorenti e popolazione di Campodoro sono sempre in piazza o in casa del sindaco a far baccano intorno ad una maestra che con la sua bellezza e con le sue pose da avvenirista ha sconvolto, in vario senso, i cervelli dei buoni provinciali?

La ribelle, che non vuole insegnare il catechismo agli scolari, ha, nel momento della sommossa, un'alzata d'ingegno: decide di non uscire più dalla casa del sindaco finchè non avrà convertiti i migliori nemici alla sua causa, e debellati i peggiori. I fatti vanno oltre le sue speranze: il figlio del sindaco s'innamora di lei, confidente e pronubo lo stesso parroco che nel primo atto, con una vecchia maestra bocciata e invidiosa, preparava la rivolta e che ora intercede per le due tortorelle.

Molte considerazioni malinconiche suggerirebbe questa commedia dell'Adami. L'autore è giovane, ha ingegno: una sua battaglia d'arte, anche se appena abbozzata o rimasta allo stato di tentativo, avrebbe avute accoglienze simpatiche, perchè compito dei giovani è quello di cercare nuove vie. Abbiamo assistito invece alla rappresentazione di una farsa, ora insignificante e ora volgare, sempre fuori dai limiti della tradizione dialettale veneta; farsa in cui l'unica giustificazione sarebbe la riuscita degli effetti cercati per divertire il pubblico, che l'altra sera all'Olympia venne messo di buon umore soltanto dalla recitazione, sempre prodigiosamente affiatata degli artisti, del Benini e della Zanon-Paladini in particolar modo. Per merito della compagnia l'autore ebbe una chiamata al termine del primo e del secondo atto.

r. s.

Un poema sinfonico-vocale di un giovane maestro.

Ci telegrafano da Venezia, 25. (B.):

Ieri sera nell'ultimo saggio del Liceo musicale Benedetto Marcello venne eseguito un nuovissimo poema sinfonico vocale: *Attolite Portas* del giovane maestro Lualdi. La composizione è giudicata opera di forte ingegno e di serio studio. Fu applaudita calorosamente.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

I toscani dicono che una donna senza marito è una mosca senza capo; ma una donna senz'Acqua Chinina-Migone è un capo senza ornamento.

Cronaca dello Sport

I campionati mondiali a Parigi.

La chiusura delle iscrizioni.

Dall'elenco delle iscrizioni chiuse risulta che 150 corridori sono iscritti pei prossimi Campionati mondiali che si disputeranno a Parigi il 30 giugno e 4 e 7 luglio. Oltre ai corridori stranieri dei quali abbiamo già detto, e che rappresenteranno l'Australia, il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Danimarca e la Svizzera, si aggiunsero i delegati della Germania, che ha iscritto i suoi campioni di velocità professionisti: Walter Rutt e Mayer; il suo campione di fondo, professionista: Rosenloecher; due corridori dilettanti di velocità: Hermann e Martens; ed infine il dilettante tedesco Gustavo Schwarz nel Campionato mondiale di 100 km. dilettanti. In quanto all'Inghilterra essa prepara una vera invasione di dilettanti.

Il campionato di velocità dilettanti non avrà meno di 15 concorrenti inglesi fra i quali i signori: D. Flynn, H. D. Buck, C. V. Clark, V. L. Johnson, G. A. W. King, G. F. Summers, H. C. Bouffler, E. Payne, W. H. T. Isaacs, H. Crowther, Leone Meredith.

La National Cyclist's Union ha designato per il Campionato del mondo di velocità professionisti: A. E. Wills e per il Campionato di fondo 100 chilometri dilettanti: il celebre dilettante Leone Meredith, già campione mondiale.

Il corridore Bardgett correrà per gli Stati Uniti i Campionati di velocità professionisti ed in questo stesso campionato sono designati dalle rispettive federazioni, il corridore belga Trelb, e l'italiano Del Rosso.

Nel Campionato mondiale di fondo 100 km. professionisti figura il belga Verbist.

In quanto ai Campionati di velocità dilettanti, il Belgio vi è rappresentato da Coeckelbergh, Renard e Paton e l'Italia da Della Ferrera.

Infine, nel Campionato del Mondo di 100 km. dilettanti, due belga sono iscritti: Tubbax e Leone Venderstuyft.

Lunedì incominciò l'affitto dei palchi presso il Comitato d'organizzazione dei Campionati del Mondo, 6, Boulevard des Italiens, Parigi. Il prezzo dei palchi (6 posti) è fissato a 42 franchi per ciascuna delle due prime giornate (30 giugno e 4 luglio) e per la giornata finale (7 luglio) 60 franchi.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

La traversata del deserto di Gobi.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il *Matin* riceve da Urga il seguente telegramma sulla corsa Pechino-Parigi:

«Partiti da Udda, in pieno deserto di Gobi, domenica mattina alle sei, siamo arrivati, in una sola tappa, ad Urga lunedì mattina alle cinque, avendo percorso 617 chilometri in 23 ore.

Stefanò, membro del comitato di organizzazione della corsa Pechino-Parigi e direttore della Banca russo-cinese di Urga, ci accolse festosamente.

Il principe Borghese era già partito per Kiacta fin da domenica, essendosi rifiutato di aspettarci. Le due automobili De Dion e la vettura Speaker, si trovano ora riunite e si metteranno in marcia assieme, domani, 25 giugno. La carovana è uscita dal deserto di Gobi, felicemente, eccetto Pons, il quale col suo triciclo ha dovuto tornarsene a Kalgan; di qui, facendosi scortare dai tartari, tornerà a Pechino.

I singoli concorrenti hanno attraversato il deserto di Gobi (1100 chilometri) nei rispettivi seguenti tempi: Principe Borghese, con vettura da 40 cavalli, tre giorni; De Dion, con due vetture da 10 cavalli, quattro giorni; Speaker, con vettura da 15 cavalli, 5 giorni.»

Il principe Borghese arrivato a Kiakta

Ci telegr. da Pietroburgo, 25 sera. (F.):

Un telegramma da Troitzkosawsk reca: Il principe Borghese è entrato il primo ieri sera a Kiakta. Gli altri concorrenti sono attesi.

LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE di Nunzio Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 24 notte. (R.):

Questa mane alle ore 10 nella vasta chiesa di Sant'Agostino, sede della prima sezione elettorale, il presidente del Tribunale proclamò eletto Nunzio Nasi con voti 3670. Alla proclamazione ufficiale assisteva gran folla che acclamò l'esito, percorrendo poscia con musiche e bandiere le vie della città tutte imbandierate.

La signorina Emma Nasi è partita stamane per Roma.

Come l'ex ministro ha risposto all'annuncio della sua rielezione a deputato di Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 24 notte. (R.):

Rispondendo alla comunicazione ricevuta della sua rielezione a Trapani, Nasi ha telegrafato al sindaco di Trapani nei seguenti termini:

«Dalla mia casa distrutta, mi stringo alla famiglia, per mandare a Trapani ed alla Sicilia non l'omaggio inadeguato della gratitudine, bensì la solenne promessa che mai, in nessun caso, mi mancherà la forza di opporre alle creazioni insidiose del sospetto la luce trionfante della verità.

NUNZIO NASI.»

I BROGLI E LE VIOLENZE nell'elezione di Girgenti

denunziati al presidente della Camera

Ci telegrafano da Girgenti, 25. (A.):

È stata inviata al presidente della Camera una denunzia firmata, relativa all'elezione di Girgenti dalla quale risulta che dei malviventi assoldati, perpetrarono violenze gravissime nei seggi e stabilirono una massima di legge che permette la votazione con la scheda aperta. I brogliatori violarono poi ripetutamente le urne. I documenti allegati dimostrano che votarono i morti, votarono settantasei elettori il cui voto è sospeso; figurano d'avere votato circa trecentoventi effettivamente non votanti, votarono moltissimi assenti, molti dei quali si trovano in Africa od in America.

Le carceri napoletane sono zeppe e bisogna sfollarle.

Ci telegrafano da Napoli, 25. (D.):

Essendo il carcere di Sant'Efremo pieno di detenuti quasi tutti facenti parte della vastissima associazione a delinquere e indiziati nel processo Cuocolo l'autorità giudiziaria pensò sfollarlo onde lasciar posto ad altri. Stamane partirono otto fra i principali camorristi, quattro per Avellino e gli altri per Campobasso. Una grande folla di gente, della mala vita e donne libere erano in stazione anche perchè partiva Gennaro Demarinis, il mandriere. Fra la folla erano convenute anche la moglie e l'amante del famigerato camorrista le quali lo accompagnarono sino ad Avellino.

A che può giungere la passione politica.

Una vera battaglia per le vie di Bari fra i partigiani di due candidati nelle elezioni provinciali.

Ci telegrafano da Bari, 25. (G.):

A Ruvo, per le imminenti elezioni provinciali, la lotta si presenta vivacissima fra il partito Jatta e il partito Cotugno. I partigiani dell'uno e dell'altro candidato si provocano, percuotendosi, accoltellansi, sulle pubbliche vie, dando prova di una brutalità che tocca la barbarie. Ieri sera, per esempio, certo Giacomo Deleo, uno dei più ardenti sostenitori del partito Jatta, aggredito dagli avversari, veniva mortalmente ferito a colpi di coltello e di rivoltella. Caduto il Deleo si ingaggiò una vera battaglia che, peraltro, non ebbe altre conseguenze. Accorsa la forza, procedette sul momento a sei arresti. Stamane se ne sono operati altri sette. Sul posto si è recato il vice questore Rosiello. Il Deleo si trova agonizzante all'ospedale.

La prossima partenza di Tullio Murri per Bologna.

Ci telegrafano da Oneglia, 24 notte. (P.C.):

Mi si assicura che è giunto l'ordine dalla direzione delle carceri, di far tenere preparato per la partenza alla volta di Bologna Tullio Murri, che ora è alquanto ristabilito in salute.

La partenza, per quanto mi consta, avverrà per traduzione straordinaria fra qualche giorno.

SI RICONFERMA CHE TISA BORGHI avrebbe parlato del terzo complice.

Ci telegrafano da Bologna, 24 notte. (B.):

Il cronista della *Gazzetta* pubblica nel giornale una lettera riaffermando, nonostante le smentite dell'*Avvenire d'Italia*, altri particolari oltre quelli pubblicati circa l'intervista avuta colla Tisa Borghi, aggiungendo che l'intervistata fece la designazione probabile del terzo complice, esecutore materiale nell'assassinio del conte Bonmartini.

Lo sciopero dei panettieri

La distribuzione del pane al Municipio di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 25. (B.):

I lavoranti pastai e fornai non ripresero il lavoro. Fortunatamente il Municipio cominciò stamane la vendita del pane militare nel cortile del municipio a prezzo conveniente.

In poche ore si fece una distribuzione di oltre settanta quintali. I proprietari fornai si dichiarano nell'impossibilità di poter abolire in breve tempo il lavoro notturno.

La cittadinanza si mantiene calma meravigliandosi che solo a Bologna non siasi ripreso il lavoro.

A Padova si è proclamata l'abolizione del lavoro notturno.

Ci telegrafano da Padova, 24, notte. (B.):

Stasera si tenne in Municipio un'assemblea fra fornai e proprietari coll'intervento del sindaco. Unanimemente si deliberò l'abolizione del lavoro notturno a cominciare dal primo luglio.

A Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 25 sera. (R.):

Anche qui i fornai si sono posti in isciopero la scorsa notte per fare atto di solidarietà con tutti i compagni d'Italia. Essi hanno dichiarato che non riprenderanno il lavoro se non quando i proprietari avranno deciso di farlo eseguire di giorno anzichè di notte. Stasera i lavoranti panettieri si riuniranno a comizio. A quanto si assicura però, lo sciopero avrebbe solamente carattere di protesta.

ONORANZE A GARIBALDI

AD AQUILA.

Ci telegrafano da Aquila, 25:

Per iniziativa della Società Reduci garibaldini i rappresentanti di 14 sodalizi cittadini, riunitisi, hanno stabilito d ipubblicare un manifesto e un numero unico di occasione — apporre una corana sulla lapide del grande italiano — far muovere un corteo di tutti i sodalizi della nostra città dalla piazza Felice Cavallotti alla volta del teatro comunale, Qui e innanzi alla lapide intitolata a Garibaldi valenti oratori pronunzieranno discorsi di circostanza.

A SULMONA.

Abbiamo da Sulmona, 25:

A Sulmona si commemorerà l'eroe dei due mondi nei giorni 13 e 14 luglio. Parleranno gli onorevoli Costa e Comandini.

Gli studenti di Spezia per Garibaldi

I fiori al monumento di Cavallotti.

Ci telefonano da Spezia, 25 sera. (R.):

Guidati dai professori universitari, gli studenti del ginnasio e delle scuole tecniche, in corteo, si recarono all'Orfanotrofio Garibaldi dove deposero sul busto dell'eroe nizzardo due bellissime corone di garofani rossi. Al ritorno, il corteo si soffermò dinanzi al monumento di Felice Cavallotti e, in segno di protesta per lo sfregio fatto ieri, cosparsero di fiori il giardinetto che lo circonda. Anche il triestino Zucca, a nome dei suoi compatrioti, depose sul monumento un bellissimo mazzo di fiori, con uno splendido nastro sul quale stavano scritte le parole: *I triestini al grande poeta dell'umanità.*

Un comizio per gli interessi marittimi rimandato.

Ci telegrafano da Palermo, 25. (S.):

In seguito a rassicurazioni del sindaco affermante il rinvio a novembre del progetto sui servizi marittimi, il Comitato «Pro interessi marittimi» deliberò di rimandare il comizio già indetto.

Ultima ora

LA NUOVA RIUNIONE dell'Estrema Sinistra

La sua utile opera nella discussione delle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

La riunione che tenne stamane l'Estrema Sinistra riuscì molto numerosa. Erano largamente rappresentati tutti e tre i gruppi. Si trattò dapprima della linea di condotta da seguire nella discussione degli articoli del progetto di legge per le spese straordinarie militari.

Moltissimi, come è noto, erano gli emendamenti escogitati, più di 23. Di pieno accordo, gli intervenuti decisero di abbandonare tutti quelli che non avevano un carattere serio o di modificazione alla legge. Così sono rimasti cinque emendamenti e due articoli aggiuntivi. Gli uni e gli altri saranno svolti brevissimamente.

I presenti alla riunione di stamane si trovarono d'accordo sulla opportunità di fare un uso discreto dell'appello nominale. La riunione deliberò pure di insistere perchè in questi giorni, prima che la Camera prenda le sue vacanze, siano discussi i progetti di legge sul lavoro dei fanciulli, sul riposo settimanale e sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. In quanto a quest'ultimo progetto, si annuncia che l'on. Bertesi sarà a Roma domani e presenterà subito la sua relazione, che verrà prontamente distribuita.

L'Estrema Sinistra ha avuto la soddisfazione di poter constatare, per concorde testimonianza di associazioni e di giornali, che l'opera sua fu utile nella discussione delle spese militari. Essa ha raggiunto lo scopo che un partito di minoranza deve proporsi in simili casi: quello di impedire che un disegno di legge così grave come quello dei nuovi crediti militari chiesti dal Governo ed accordati dalla maggioranza mentre è pendente una inchiesta sull'amministrazione della Guerra, fosse approvato a tamburo battente senza che il paese avesse il modo di volgere sul progetto la sua attenzione per poi giudicare a tempo opportuno le responsabilità degli uni e le benemerenze degli altri.

È stato detto che ancora per qualche anno ogni proposta di aumento del bilancio della Guerra è destinata a trovare un largo consenso nella Camera. La profezia è forse troppo pessimista, certo è che più di ogni altra forma di propaganda contro il militarismo invadente, giova una esposizione chiara e serena quale si è fatta in questi giorni dagli oratori dell'Estrema Sinistra, dei molti e reali bisogni che si impongono per lo sviluppo della vita economica del paese.

LA RIVOLTA DEI CORRIGENDI di Monteleone.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

La *Capitale* dice che il pretesto della rivolta dei corrigendi di Monteleone è stato quello di essere stati impediti di assistere alla musica in piazza e di essere stati malmenati da un istitutore, che avrebbe anche esploso un colpo di rivoltella. I corrigendi tentarono di dar fuoco all'istituto. Il sottoprefetto dovette chiamare la truppa. La mattina seguente però, prima del solito, i corrigendi uscirono tumultuosamente dalla corte lanciando sassi contro i soldati. Furono arrestati 12 corrigendi, che saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

IL GENERALE LAMBERTI ispeziona i forti.

Ci telegrafano da Livorno, 25 sera. (M.):

Il generale Lamberti comandante il corpo d'armata giunto qui da Firenze partirà a bordo della torpediniera *Fulmine* assieme al generale Zuccari comandante la divisione, al capo di stato maggiore Taisani per ispezionare i forti delle isole dell'arcipelago toscano.

AGITAZIONE AGRARIA

I contadini del ferrarese abbandonano il bestiame.

Ci telegrafano da Copparo, 25 sera (V.):

Lo sciopero agrario è completo. Oggi è stato smesso il governo del bestiame che i proprietari riuniscono in mandre nelle località addette alla custodia ed al mantenimento ed altri vendono.

Continua il graduale arrivo di truppe che vengono dislocate in molte frazioni del comune. I pattuglioni sequestrarono numerosi bastoni di cui andavano armate le donne al le quali il Comitato d'agitazione affida l'attesa sorveglianza per impedimento di infrazioni allo sciopero.

Severe istruzioni agli ufficiali ed ai funzionari inviati fra gli scioperanti.

Ci telegrafano da Ferrara, 25 sera. (V.):

Notizie allarmanti giungono anche dai Comuni di Portomaggiore, Ostellato, Migliarino, Massafiscaglia, dove lo sciopero agrario verrà certamente proclamato.

Nel copparese vennero inviati altri quattro squadroni di cavalleria ed altra truppa venne oggi richiesta alla Divisione di Bologna. Ordini severi vennero impartiti ai comandanti la truppa ed ai funzionari che trovansi sul luogo dell'agitazione. La situazione è inquietante.

I NUOVI PATTI per i mietitori del Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 25 sera. (G.):

A Cavello è cessato lo sciopero dei mietitori e vennero stabilite le condizioni con durata a tutto luglio 1908. Per la mietitura del frumento è fissato il 15 1/2 %; per il granoturco il 25 %; per la canapa e fagiuoli il 33 %; i salari al massimo in estate saranno di 1.70 il minimo, in inverno cent. 90.

Scoppiato lo sciopero a Sonlellino e Eratta nel Polesine, dovxe verrà inviata truppa, nessun disordine.

L'Italia presenterebbe delle proposte speciali alla Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 25 sera. (T.):

La delegazione italiana ha tenuto ieri sera una importante adunanza per discutere l'ordine di partecipazione ai lavori. Si hanno motivi di credere che gli italiani presenteranno presto alcune proposte speciali.

La delegazione germanica, secondo informazioni da buona fonte, avrebbe deciso di combattere la proposta francese presentata alla seconda Commissione per la guerra terrestre per regolare le modalità della dichiarazione di guerra. Si obbietta che ciò farebbe perdere alla Germania il suo attuale vantaggio di paese a mobilitazione rapidissima.

La catastrofe del "Santiago,,

Un solo salvato.

Ci telegrafano da Londra, 25 sera. (B.):

Si ha da Santiago del Cile: Si annunzia ufficialmente che non vi era un solo passeggero cileno a bordo del *Santiago* quando affondò. Pare che si sia lanciata una sola scialuppa, montata da venti uomini che si è frantumata contro le roccie. Il solo superstite è l'ufficiale in quarta, Galera.

Gli uomini dell'equipaggio, composto di novanta persone, sono morti tutti. Il capitano signor Wihitewae e gli altri ufficiali erano inglesi; il resto dell'equipaggio era indigeno. Gli armatori hanno inviato i «nicas» sulle coste per ricercare le traccie delle scialuppe che si sarebbero potuto mettere in mare.

Finora nulla si è trovato. Il *Santiago* era del tipo dell'*Areknipa*, che affondò a Valparaiso il 2 giugno 1904. L'ufficiale salvato racconta che il *Santiago* è affondato il 16 corrente alle ore 6.30.

Il Consiglio dei ministri francesi

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Fallières si è intrattenuto sulla situazione nel Mezzogiorno. Il Governo non accetterà la mozione dei deputati socialisti tendente alla liberazione provvisoria dei cittadini arrestati in occasione delle dimostrazioni del Mezzogiorno, mozione che giudica anticostituzionale.

Clémenceau ha ricevuto domanda di interpellanza di Betoulle sul mantenimento delle truppe nel Mezzogiorno, sulla questione Negre, sulla detenzione di Ferroul e dei membri del Comitato di Argelliers. Il Consiglio ha deciso di deferire al Consiglio superiore della magistratura il signor Andreyouls, consigliere di Montpellier, per una lettera di accusa, costituente verso il Governo un vero ricatto.

Caillaux ha annunziato che riprenderà nuovamente gli articoli del progetto sul taglio e sullo zuccheraggio dei vini, disgiunti dalla Camera e che riguarderebbe quello tendente alla repressione delle frodi. Thomson ha annunziato che la partenza di alcune unità della squadra del Mediterraneo da Tolone è motivata dalla prossimità delle manovre navali che cominceranno il 27 giugno.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Rag. Campelli, le sorelle Monti, il cognato e i nipoti Tagliabue, nonchè i suoceri rendono sentite grazie agli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta

MARTA CAMPELLI

nata MONTI.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5 000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

SAPONE BANFI insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.

AMIDO BANFI Marca Gallo. — Mondiale — Stira e lucida Conserva la biancheria.

BAGNI CENTRALI
ABBONAMENTI SPECIALI
Corso Vittorio Eman. 17
CURE IDRICHE e FISICHE

Società Anonima Italiana Vacuum Cleaner
MILANO - Via Vincenzo Monti, 26-30

Rendiamo noto al pubblico che il Tribunale Civile e Penale di Milano con sentenza 27 dicembre confermata pienamente dalla R. Corte d'Appello con sentenza 5 Giugno 1907, ha giudicato che gli apparecchi per l'aspirazione della polvere posti in vendita dal signor Giovanni Todeschini sotto il nome di «Esperia» costituiscono una contraffazione del Brevetto «Booth» 8 Gennaio di cui è proprietaria e concessionaria per l'Italia la nostra Ditta. Diffidiamo quindi il pubblico a non operare ne usare le macchine poste in vendita dal signor Todeschini, e costituenti contraffazione del brevetto «Booth», avvertendo che agiremo in via penale contro coloro che non ostante la presente diffida continuassero a far uso delle dette macchine.

Ci riserviamo poi di valerci del diritto che ci accorda la Legge di chiedere la consegna delle macchine contraffatte a coloro che attualmente ne sono in possesso per qualsiasi titolo.

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30
Depositi suggellati, di argenterie, bauli, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi che di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Cont. Corrente liberi al 2 1/2 % a Piccolo Risparmio al 2 3/4 % a
al 3 1/4 %.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 % e 4 % nel nuovo tipo 3 3/4 %, pagamenti immediati delle Cedole e titoli borsabili scadute ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

UNO SMACCO

Contro il rigore d'invernal stagione
Ci avevo, fatto nuovo dall'altro anno,
Ripiegato e allogato in un cassone
Un cappotto non ricco, ma di panno.

Mia moglie là dentro lo ripone
Per scongiurare delle tarme il danno
Che vi metta non so per precauzione
E pochi forse l'indovineranno.

Or ci mette del pepe ed or tabacco;
Ma quest'anno però la moglie mia
Dovette sottostare a un brutto smacco

Il cappotto trovò tutto tarlato;
Invece dove mise la RAZZIA
Ritrovò tutto bene conservato.

Non più acqua cattiva.
Mercè le *Compresse Vichy-Etat* si è in grado di trasformare istantaneamente ogni acqua potabile in acqua leggiera, gazosa e perfettamente minerale, la quale, senza valere l'acqua minerale naturale, permette di supplirvi quando si è nell'impossibilità di procurarsi una delle sorgenti note a tutti: *Célestins, Grande-Grille, Hôpital.*

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromoiodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

DIFFIDA
La sottoscritta Ditta *Guglielmo Pearson*, fabbricante il rinomato prodotto contraddistinto col nome speciale di *CREOLINA*, mette in avvertenza i rivenditori e i consumatori contro l'abuso che fanno alcuni concorrenti di quella denominazione *CREOLINA* per smerciare dei disinfettanti che per la loro composizione, e soprattutto per le impurità che contengono, non solo non hanno l'efficacia della *CREOLINA* originale, ma possono anche produrre dannose conseguenze.
La sottoscritta Ditta PEARSON ha già ottenuto la condanna giudiziale di parecchi contraffattori, e non mancherà di procedere contro chiunque venda sotto il nome di *CREOLINA* un prodotto che non sia quello originale di essa Ditta.
GUGLIELMO PEARSON
Unico Fabbricante della Creolina
MILANO — Via Pietro Calvi, N. 3
Amburgo - Londra - Parigi

R. TERME DI VALDIERI
(CUNEO), 1400 metri sul mare
Stabilimento di 1° Ordine,
In Valle Gesso presso le Stazioni Ferroviarie di Borgo S. Dalmazzo e Cuneo
Cure: Stufe 70°, Muffe, Bagni Solforosi, Fonte d'Oro, eccellente acqua da tavola
Ascenseur - Luce elettrica - Tre chalets ammobigliati da affittarsi - Servizio d'automobili dello Stabilimento
Presso le stazioni Ferrovia dello Stato si vendono speciali biglietti a prezzi ridotti durata 45 giorni.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

		DIMENSIONI		PREZZI				
	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria 1.a	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	15 —
» 2.a	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
» 3.a	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

Importanti modificazioni d'orario nei treni internazionali.

Nella conferenza oraria tenuta a Londra nel corrente mese vennero prese le seguenti decisioni per quanto riguarda l'orario da attivarsi nella prossima stagione invernale 1907-08, interessanti l'Italia:

Ai transiti di Ventimiglia e Modane

L'orario dei treni di lusso Vienna-Lipsia non è stato concretato in modo definitivo essendosi ventilato il progetto di spingerlo fino a Pietroburgo. La questione sarà risolta in una prossima conferenza speciale.

Venne concordata un'anticipazione di dieci minuti nell'arrivo a Modane del treno diretto in partenza alle 7.25 da Torino allo scopo di poter stabilire a Chambery una sosta sufficiente per la colazione.

Sempione e Chiasso.

Venne riconfermato, con qualche modificazione il programma di effettuazione del treno di lusso Simplon-Express Parigi-Milano, continuandolo in primavera ed autunno sino a Venezia ed effettuandolo in alcuni periodi dell'anno giornalmente.

Venne stabilito di trasformare in diretto il primo treno del mattino da Chiasso a Milano che è la continuazione di un diretto proveniente da Lucerna facendolo arrivare a Milano alle ore 6, in coincidenza coi primi treni per le linee di Venezia e di Bologna.

Il servizio locale della linea verrà ad essere migliorato poichè, invece dell'attuale treno in partenza da Chiasso alle 4.35, verrà istituito un nuovo treno in partenza da Chiasso dopo le ore 6. Anche in senso inverso verrà stabilito un nuovo treno accelerato in partenza da Milano poco prima delle otto, rendendo poi diretto il treno in partenza da Milano alle 8,30, partenza che verrà quindi ritardata fino alle 8.45.

Al transito di Ala.

Verrà ripristinato il prolungamento del treno di lusso Nord-sud Brenner fra Verona-Milano e Cannes, nonchè il treno di lusso Egitto-Express fra Verona e Napoli come lo scorso inverno; il treno di lusso Berlino-Napoli prolungato da una parte fino a Copenaghen e dall'altra settimanalmente fino a Taormina, oltrechè due volte alla settimana fino a Palermo come negli scorsi anni, al quale scopo verrà effettuato fra Roma e Messina tre volte per settimana anzichè due, e sarà anticipato da venti a quaranti minuti nel senso da Berlino a Napoli, anticipando quindi l'ora di arrivo a Napoli.

Sulla Venezia-Trieste.

Alla conferenza di Londra furono discusse diverse questioni riflettenti il miglioramento delle comunicazioni attraverso il transito di Cervignano che non solo offre la via più breve fra Venezia e Trieste, ma che è destinato senza dubbio ad un maggiore movimento, qualora si riuscisse a stabilire per questo transito comode e rapide comunicazioni tra la Francia, l'Italia, l'Ungheria e l'Oriente il che verrebbe ora facilitato dall'avvenuta apertura del valico del Sempione.

Le ferrovie dello Stato non hanno tralasciato anche in questa conferenza, come nelle precedenti, di tendere a questo scopo, mostrandosi all'uopo anche disposte ad istituire nuovi treni sulla linea Venezia-Proto Gruaro. In causa però dell'opposizione della direzione di Trieste delle ferrovie di Stato austriache, che si rifiuta assolutamente di istituire nuovi treni sul suo breve tratto di linea Cervignano-Monfalcone, delle diverse proposte per aumentare le comunicazioni, non ebbero buon esito e soltanto si riuscì ad ottenere un'anticipazione di 25 minuti circa nell'arrivo a Trieste del treno in partenza da Venezia alle 14.25 e una posticipazione dalle 11.50 alle 12.45 della partenza da Trieste del treno che arriva a Venezia alle 17.20 e che coincide a Mestre col diretto della sera per Milano e Parigi.

La rubrica del campagnuolo

La sofisticazione del vino.

E probabile che in Italia si abbia a deplorare qualche cosa di analogo alla crisi vinicola francese di questi giorni? È possibile, ma non prossimo, però, e questo è già accaduto: due o tre raccolti buoni, e forse anche meno, basterebbero per piombarci in una grave crisi di abbondanza, che avrebbe per conseguenza il ristagno della vendita cioè quindi cantine o botti piene di vino fino alla vendemmia successiva.

Come per il frumento, anche il mercato del vino comune non è più localizzato: i prezzi sono influenzati dai raccolti di altri e lontani paesi, dalle possibilità di esportazione, dai dazi internazionali e comunali, dal costo dei trasporti e via via dicendo, senza dimenticare la *qualità*, elemento di gran peso, che però funziona in modo assai diverso da quel che taluni credono. Vini o mosti di poco o nessun valore per il diretto consumo possono diventare ricercatissimi in commercio per rendere mercantili delle partite mediante opportune mescolanze, mentre mosti e di vini è diventata una operazione rado sono vendibili o quasi allo stato originario.

Il commercio del vino ricerca oggi i *tipi* in grandi partite, e dove non si trova, procura di crearli con metodi tecnici detti impropriamente *manipolazioni* — il taglio di mosti e di vini è diventato una operazione indispensabile per preparare vini di grande consumo, e in ciò nulla vi ha di disonesto.

Purtroppo però i disonesti si trovan dappertutto, ed essi appunto si devono le sofisticazioni su larga scala per mettere in commercio del vino fabbricato colle minori spese possibili, adoperando all'uopo anche dell'uva se conviene, ma sopratutto materie ben diverse dall'uva.

In Francia è lo zucchero industriale, estratto, come si sa, dalle barbabietole, che viene accusato di aver soppiantata l'uva del Mezzogiorno per fabbricare i vini nelle città.

Forse non sarà soltanto lo zucchero, per quanto costi poco; in ogni modo dobbiamo vedere in ciò un pericolo, nel voler lo zucchero troppo a buon mercato.

Come si diceva nella rubrica precedente, che non fu potuta pubblicare che in una sola edizione, nel nostro clima maturano bene moltissime frutta dolci, gustose più dello zucchero raffinato, di cui il popolo fa un grandissimo uso e con mite spesa.

Quando si pubblicano certe statistiche di confronti, per dire che in Italia si consuma meno zucchero che nei paesi del nord di Europa, non per questo si deve concluderne che ciò deriva dal prezzo troppo forte dello zucchero industriale o raffinato e dalla cosidetta miseria nostra. Ma gli italiani, specialmente delle regioni meridionali e centrali, consumano quantità enormi di frutta fresca, che non sono affatto considerate in quelle tali statistiche, che hanno perciò un valore molto relativo e discutibile, mentre poi i popoli settentrionali mangiano le loro frutta quasi soltanto sotto forma di conserve.

Ma, si dice, il ribasso di prezzo dello zucchero ne ha dovunque fatto aumentare il consumo: ognuno vede da quel che succede in Francia, che tale aumento non è dovuto soltanto agli usi alimentari, ma anche al dilagare delle sofisticazioni praticate dai vinattieri.

È però necessario di mettere in rilievo il fatto che non di rado gli stessi viticultori e produttori di vino, e ne è recente il ricordo in Italia, provocano essi stessi lo zuccheraggio. È noto che quando le uve stentano a maturare, i mosti restano acidi e poveri di zucchero (quindi di alcool) — in tali circostanze, i produttori domandano con grandi agitazioni l'*abbuono della tassa* sullo zucchero, per poter correggere i loro mosti. Essi in tal modo domandano e pretendono il diritto di sofisticare impunemente il vino prima ancora che sia fatto, poichè nei mosti poveri non manca soltanto lo zucchero, e aggiungendovi questo da solo non se ne corregge che un difetto.

Nelle lezioni che tenni appunto quest'anno alla Scuola superiore di Agricoltura in Milano mi sono creduto in obbligo di trattare questo argomento nel senso indicato, per sostenere che hanno perfettamente ragione i viticultori meridionali di chiedere che non sia mai concessa la correzione dei mosti collo zucchero industriale — questa correzione deve essere fatta con mosti di uve ricche, quali sono appunto per lo più nel Mezzogiorno. Se per alcuni vini di gran pregio può essere ammessa una discreta aggiunta di zucchero bianco, il pregio appunto dei vini consente che lo zucchero costi di più, ed è pertanto inutile concedere l'abbuono della tassa, o quanto meno un abbuono totale.

Poichè ora in Francia lo zucchero costa poco, non occorre abbuono di sorta per trovare convenienza a zuccherare i mosti acidetti fatti con uve o con mele, e ognuno ammetterà che è ben difficile e poliziesca impresa un controllo giornaliero sugli usi a cui è destinato lo zucchero comperato al prezzo del mercato.

L'argomento della crisi vinicola non si limita a queste sole questioni e in una rubrica settimanale non si potrebbe svolgerlo tutto; ma non sarà stato inopportuno metterne in evidenza almeno uno dei lati.

C. Forti.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 25 giugno 1907, ore 15.

Genova non ha oggi corrisposto alle nostre buone disposizioni e per conseguenza chiudiamo nuovamente deboli. — Le Terni dopo 1480 fecero 1448, le Edison da 754.50 declinarono a 747, la Banca d'Italia da 1255 a 1246, la Commerciale da 837 a 834, le Meridionali da 710 a 705, Mediterranee da 440.50 a 436, Savona da 422 a 415, Elba da 550 a 542 e l'Americana da 333 a 328. — Rendita 108.77 prossimo e Cambio 99.82.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 32 a	— —
	f. m.	103 42 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 75 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	705 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	435 — »	437 —
Id. Banca d'Italia	»	1245 — »	1246 —
Id. Banca Commerc.	»	833 — »	835 —
Id. Credito Italiano	»	576 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	746 — »	748 —
Id. Acciaierie Terni	»	1445 — »	1450 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	351 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	530 — »	— —
Id. » Veneziano	»	264 — »	— —
Id. » Muggiani	»	315 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra Milano	»	158 — »	— —
Id. Ans.-Armstrong.	»	296 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	206 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	412 — »	— —
Id. Metallurgica Ital.	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	307 — »	— —
Id. Venete	»	201 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De-Angeli	»	357 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	328 — »	— —
Id. Marconi	»	20 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	343 — »	— —
Id. Pacchetti	»	185 — »	— —
Id. Albani	»	122 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	173 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont		342 50 »	— —
Id. » Italiane	»	347 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia *Chèque*	»	99 87 »	— —
Svizzera »	»	99 82 »	— —
Londra »	»	25 11 »	— —
Germania »	»	122 77 »	— —

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,82 — id. 3 1/2 102,60 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 833,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 705.00 Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 471,00 — Raffineria Zuccheri 351 00 — Ansa.do-Armstrong 295,00.

Roma 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.45 — id. 3 1/2 102,55 — Banca d'Italia 1250,00 — Azioni Banco Roma 108.50 — Meridionali 710,00 — Acqua Pia 1590,00 — Gas 1114.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,45,— id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,35 — Mediterr. —,— — Merid. 708 00 — Banca d'Italia 1252.00 — Banca Commerc. 834.00 — Credito Italiano 570.00.

Firenze 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,57 — id. 3 1/2 102,40 — Medit. 435,00 — Merid. 706.00 — Banca d'Italia 1244.00 — Banco Roma 108.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 25 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» 3 0/0	94.17
» Italiana 5 0/0	103,30
» Turca	93,90
» Egiziana 6 0/0	102,80
» Ungherese	94,75
» Spagnuola	92,97
» Russa 1891	60,50
» » 1906	86,12
» Portoghese	67,60
» Serba 4 0/0	82,30
» Argent. 1906	88,05
» Brasile 5 0/0	94,70
» » 4 0/0	79,—
Consolid. Ingl.	84 3/16
Banca di Parigi	1434.—
» Ottomana	706.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,50
Credito Fondiario	665.—
Azioni Suez	4495,—
Lotti Turchi	159,—
Meridionali	704.—
Saragossa	385,—
Rio Tinto	2043,—
Metropolitaine	515,—
Rand Mines	137,—
De Beers	605,—
Goldfields	82,—
Cambio Londra	25,15

Tendenza molto ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,90
Azioni Meridionali	139,30
» Mediterranee	86.20
Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,30
» Meridionali	68,75
Cambio Parigi	81,30

Tendenza sostenuta.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,95
» » carta	98,05
» » oro	116,30
» Ungher. 4 0/0	93,55
» » 3 1/2	82,15
Lombarde	136,50
Cambio Parigi	95,87
Lire italiane	95,70

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	83 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/3
Argento fino	31 -/—
Rend. Spagnuola	91 1/2
» Turca	92 1/2
» Egiziana	100 1/4
» Giapponese	86 3/4
» Russa	62 1/2
» Uruguay	66 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 5,000. Versate 12,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 25 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
360	360	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,20
360	360	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
70	70	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 68,—	1.18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
700	700	vitelli maturi	1.ª	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.ª	» 1,16	1,66 » 1,76
			3.ª	» —,97	1,37 » 1,47
200	200	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,60 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.70.

Cereali.

Rovigo 25. — Frumento Polesine fino L. 23.75 a 23.85, buono mercantile 23,20 a 23.40, mercantile 22,55 a 22,80, frumentone pignoletto 13,50 a 13.70, gialloncino 12.60 a 12,70, friulotto 12.50 a 12.70, napoletano 12,55 a 12,75, agostano 12.30 a 12,55, bianco 13,35 a 13.50 al quintale.

Gardell.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 24 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	9650	4020	13 670	486 470
Bozzoli pesati »	—	—	—	41 520
Cascami pesati »	—	—	—	9 160
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	4 095
Ass. campioni N.	223	101	234	8 256

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	—	2	33	4
Asiatich. b.	17	49	47	90
	50	—	—	—
Peso . kg.	5159	3672	6000	4930

Peso Totale Kg. 19761.
Tendenza del mercato, calmo.

Mercati dei bozzoli.

Acqui. — Chilog. 9000 indigeni puri da L. 4 a 4.70.

Alba. — Venduti 8000 gialli da L. 4.50 a 4.62.

Alessandria. — Gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e incroci, chilog. 10,955 da L. 3.50 a 4.50 al chilog.

Bologna. — Venduti 73,050. Superiori da L. 4.10 a 4.50, comuni da 3.75 a 4.05, inferiori da 3.35 a 3.70.

Casale Monferrato. — 9000 gialli indigeni puri da L. 2.80 a 4.55.

Castelnuovo d'Asti. — 9500 gialli indigeni puri da L. 4 a 4.40.

Cavour. — Gialli indigeni puri da L. 4 a 5, incrociati chinesi da 4.01 a 4.75, id. giapponesi da 3.47 a 4.10.

Cologna. — Gialli puri 1980 da 4.35 a 3.85; incrocio europeo 2840 da 3.75 a 3.25; cinese 2975 da 4.40 a 3.90.

Cremona. — 8500 da L. 3.65 a 4.40.

Dogliani. — Venduti chilog. 1000 gialli indigeni puri da L. 4.20 a 4.75.

Forlì. — Totale di ieri 15,563. — Massimo L. 4.85 — Minimo 3.20 — Media 4.362.

Fossano. — Gialli indigeni puri da L. 4.50 a 4.75, incrociati chinesi da 4.30 a 4.60, id. giapponesi da 4 a 4.20. — Totale 15,000.

Gallarate. — A tutto ieri chilog 28,760.70. Incrociati chinesi chilog. 5991.40 da L. 3 a 4.65, media 4.481.

Ivrea. — Venduti chilog. 6500 gialli indigeni puri da L. 4.20 a 4.50.

Jesi. — Mercato attivo da L. 4 a 4.80.

Lonigo. — Giallo chilog. 5000 da L. 4 a 4.30, incrocio chinese 10,000 da 4 a 4.40, id. giapponese 15,000 da 3.80 a 4.20.

Lucca. — Chilog. 23,000 da L. 3.40 a 4.70.

Macerata. — Determinati chilog. 1809, indeterminati 33; fra un massimo di 4.25 e un minimo di lire 2.25.

Mantova. — Venduti chilog. 25,000 da L. 3.35 a 4.30.

Modena. — Chilog. 20,000 da L. 3.50 a 4.40.

Mondovì. — Gialli indigeni puri da L. 3.80 a 4.50, incrociati chinesi da 4.40 a 4.60.

Montevarchi. — Venduti chilog. 20,000. — Primaria da L. 4.40 a 4.70, secondaria da 4.10 a 4.30.

Nizza Monferrato. — 5400 gialli indigeni puri da L. 4.20 a 4.60.

Novara. — Venduti 55,000. Chinesi superiori da L. 4.10 a 4.45, comuni da 3.70 a 4.05, inferiori da 3.20 a 3.65.

Osimo. — Venduti chilog. 12,000 da L. 3.80 a 4.20.

Savigliano. — Chilog. 20,000. Gialli indigeni puri da L. 4 a 4.60, incrociati chinesi da 3.80 a 4.50, id. giapponesi da 3.20 a 4.

Stradella. — Venduti 14,870 incrociati chinesi da L. 3.92 a 4.21.

Torino. — Venduti 52,000. Gialli indigeni puri: superiori da L. 4.45 a 4.65, comuni da 4.20 a 4.40, inferiori da 3.90 a 4.10.

VEZZA D'OGLIO
Riapertura dell'antico
ALBERGO DELL'AQUILA
completamente rimesso a nuovo.
1100 metri s/m.
Numerose passeggiate ed escursioni interessanti nelle belle e grandiose pinete in vicinanza dell'Albergo. Pensioni a prezzi da convenirsi, da 4 franchi in poi. Medico - Farmacia - Posta - Telegrafo - Luce elettrica Conduttore **PIETROBONI DOMENICO.**

Hotel Monte Ceneri
Rivera-Bironico
Linea del Gottardo — SVIZZERA — *600 metri sul mare*
Comode passeggiate alpine — Splendido panorama
Pensioni di famiglia — Prezzi moderati
Rivolgersi alla **Direzione dell'Hôtel Monte Ceneri Rivera-Bironico** (Svizzera).

TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO Via Meleo, 15

Preventivi e cataloghi gratis. Si eseguisce anche la sola fresatura.

SOCIETÀ ITALIANA
Ingranaggi di precisione
Ingranaggi elicoidali doppi Wüst fressti. da 1/2 a 200 HP, silenziosissimi, 2000 giri al minuto. Rendimento 97 0/0. Riduzione 1: 20 in una sola volta. Comando diretto dal motore elettrico. Abolizione di cinghie, contralberi, rinvii. Economia di impianto e maggior rendimento. — 10.000 HP già installati per trasmissioni di stabilimenti industriali. Referenze di primissimo ordine.
Ingranaggi cilindrici, conici, viti senza fine, riduttori e moltiplicatori di velocità.
Milano, Via Tasso, 7.

LA POPOLARE INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano
È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.
È stato pubblicato apposito programma collo statuto.
La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.
Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.
Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*
Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6. presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).
Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Valiardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventinovenne bella presenza cerca posto come magazziniere fattorino, esattore, aiutante studio, miti pretese, dispone cauzione 400. Scrivere Cassetta 172 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30712

MACCHINISTA in genere. Patente, riparatore meccanico, cerca posto linea costruzione. Stabilimento. Buoni certificati. Referenze, Magistrini, Vogogna (Novara). 31165

SARTA finita cerca lavoro giornata casa signori anche provincia. — Santina 80 posta, Milano. 31155

VENTISETTENNE bella presenza ottime referenze con cauzione offresi come fattorino presso Ditta; capace montare bicicletta. A. B. 14 posta, Milano. 31025

VENTISETTENNE buona famiglia, pratico lavori studio, magazzino spedizioni. Impiegherebbesi modeste pretese. Alvini Luigi posta, Milano. 30770

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente francese, buone referenze, pratico bilanci, inventari, paghe assicurazioni disponibile. Scrivere B. 46, posta, Milano. 30866

DISPONGO ore serali, per lavori copiatura indirizzi, copie, somme, da farsi in casa o fuori. Scrivere Mario 25 fermo posta, Milano. 30698

INGEGNERE civile, tre anni pratica, presentemente presso impresa costruzioni, cambierebbe assumendo conduzione lavori miniere, gallerie, ponti, canali, strade, accettando residenza anche estero. — Scrivere Cassetta 231 S Haasenstein e Vogler, Milano. 61237

QUARANTENNE svelto, disponibile, cerca posto, commesso studio, magazziniere, esattore, cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella 165 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30935

TESSITURA Ricevitore pezze, spedizioni, attualmente presso primaria ditta cerca cambiare. Scrivere cassetta 202 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30864

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI aiutanti montatori caloriferi cercansi subito. Serantoni Pontiglione, viale Monforte, 5. 30812

AI PADRI di famiglia! 2 o 3 giovanette o giovanetti assolte dalle scuole elementari possono entrare subito quale apprendisti in industria fiorente e d'avvenire. Pensione e alloggio gratis durante il tirocinio. Buone cure e vita di famiglia. Scrivere sig. A. Durussel, Marnand/Granges (Svizvera). 30913

BANCHIERA negozio alimentari stipendio interessenza cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino, 11. 31315

CERCANSI abili operai per fabbricare bauli. Casbelli, Cavallotti, via Rosmini, 4. 30586

CERCANSI subito abili lavoranti sarte, via Agnello, 17, piano 1.° 31161

CERCASI viaggiatore colori, vernici. Scrivere Cassetta 237 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31285

CERCASI signorina con bella calligrafia e pratica lavori studio per subito. Offerte Casella postale 573, Milano. 31223

CERCASI impiegata, signora seria casellista, pratica lavori inerenti. — Referenze d'altri impieghi coperti. Casella postale 595, Milano. 31197

CERCASI assistente pratico dirigere piccola fabbrica nastri, cotone e seta. — Scrivere Zeno, fermo posta, Milano. 31271

CERCASI subito maestra per giardino infantile. Domande S. M., fermo in posta, Qui. 31153

CERCASI fumista per rivestimento cucine economiche. Impiego stabile. Dirigersi Dr. Giampietro, viale Monforte, N. 9. 30900

CERCASI giovanetto quindicenne simpatico pel piccolo servizio di appartamentino (2 persone). Spese di viaggio, vitto, salario. Buon trattamento. Occasione d'imparare tedesco e francese. Offerte non senza fotografia al Dottore Von Mayer, Ville Blanc Chailly presso Losanna (Svizzera). 31163

CERCASI giovine apprendista con licenza tecnica, bella calligrafia e di buona famiglia. Scrivere Casella postale 858, Milano. 30828

CERCASI ragazza 14-16 anni per custodia bambini. Maggioni, piazza Durini, 5. 30870

CERCASI abile meccanico macchinista conoscitore macchine da ghiaccio sistema Linde e loro funzionamento. Rivolgersi ad Emanuele Giovannini, via della Campana 12, Roma. 30747

CERCASI garzone fattorino per studio commerciale, piazzale Magenta, 18. 30666

CERCO signorina intelligente visitare primaria clientela stipendio, provvigione. Sviluppo, Piatti 4. 30295

CERCO stenografa dattilografa perfetta, preferibile conoscenza lingue. Sviluppo, Piatti 4. 30774

COPISTA disegnatore ottime referenze cercasi subito. Serantoni Pontiglione, viale Monforte, 5. 30814

COTONIFICIO Lombardia cerca abile capo meccanico condizioni indispensabile perfetta conoscenza macchine filatura e macchine vapore. Scrivere C. 29605 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29603

CUOCO di primo ordine è cercato per subito da grande famiglia signorile. Scrivere offerte corredate da copie certificati e pretese, al Castello di Trevano presso Lugano (Svizzera). 31259

DOMESTICA cercasi, mattina; altra giorno notte. Adelaide, corso Venezia, 20. 31189

DITTA importante nei dintorni di Loreto (Milano) cerca due signorine apprendiste licenziate da scuola tecnica. — Stipendio iniziale L. 30 mensili elevabili a 60 dopo tre mesi prova. — Scrivere Cassetta 166 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30580

FATTORINO pasticceria ottime referenze trova posto rivolgendosi Maggi, Giangiacomo Mora, 18, Milano. 31235

FORGIATORE capace lavorare con berta ricercato. Buona paga, posto stabile. Ripa Ticinese, 73. 31109

GIARDINIERE praticissimo munito buone referenze cerco subito per villa signorile. Scrivere Poldo, posta, Milano. 30484

GIARDINIERE per villa in Lombardia cercasi subito od al più tardi per fine agosto prossimo. Indirizzare offerte giugno indicando pretese e referenze. Cassetta N. 111 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30503

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE società cerca signorine per lavori d'ufficio. - Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 160 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30582

JUTIFICIO. Cercasi abile capo per subbi e apprettatura. Scrivere cassetta 167 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30939

LATTONIERE placcatore, abilissimo, ricerca Carrozzeria Belloni, via Ponte Seveso, 37. 30628

MECCANICO tornitore pratico motori gas povero è domandato dalla Carrozzeria Castagna, via Montevideo, 19. 31119

MONTEURS abili provetti per Riscaldamento Termosifone Vapore cerca V. Ferrari - via Ponte Seveso, 6, Milano. 30600

PIUMISTE abili e piccinina cerca Perazzoli, Durini, 29, Milano. 31293

PROVETTO piazzista ramo cioccolato affini cercasi subito. Cauzione depositarsi banca. Referenze pretese. — Scrivere Cassetta 219 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31145

RAGAZZO quindicenne svegliato, onesto, volonteroso, come apprendista piazzista esecutore analoghe commissioni negozio alimentari troverà occuparsi equamente retribuito. Cettigne, posta, Milano. 31311

RISCALDAMENTO. Cerchiamo dei buoni montatori per riscaldamento a termosifone. Società An. It. Koerting. 30250

RITOCCATORE negativi provetto è cercato dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres, 48. 30806

SAPONIERE pratico saponi bucato particolarmente resinosi cercasi urgentemente, referenze miti pretese, scrivere «Igiene», Portovaltravaglia. 30791

SI CERCA urgente abile stiratrice, via Pontaccio, N. 2. 31193

STENODATTILOGRAGO espertissimo cercasi subito. Inutile presentarsi senza essere praticissimo e con referenze primarie. Buono stipendio. Scrivere Cassetta 211 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31125

STENOGRAFE - dattilografe ed apprendista sono ricercati per subito da importante studio. Scrivere Cassetta 189 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31043

UOMO lavoratore alla buona, pratico scuderia potrà occuparsi scrivendo Sanctus posta, Milano. 31313

URGE ricamatrice a macchina e mezzane. - Dina Pirola Laghetto, 2. 30876

URGE signorina abile tenere registrazione partita doppia. Scrivere F. 39, posta, Milano. 31325

URGENTE ricerca cameriera, domestica, ottimo stipendio. Agenzia Ugo Foscolo, 4. 31221

URGENTISSIMA ricerca incassatore pietre fine e false lavoro sicuro annualmente serie referenze. Scrivere M 21, Posta, Milano. 30472

VIAGGIATORE cartoline platino è cercato da importante Casa fabbricante. Scrivere Cassetta 192 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30808

VIAGGIATRICE Signorina, seria, cerca casa. Offerte C 31169 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 31169

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) sono aperte iscrizioni corsi celeri (durata due mesi) stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. 29468

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI tre locali mobiliati. Gignese sopra Stresa. Cura climatica. Molinari, piazza Borromeo, 2. 30734

AFFITTASI via Vitruvio 3, appartamento 5 locali comodità moderne riscaldamento termosifone L. 850. 30289

AFFITTASI villeggiatura Arcore Brianza 4-6-8 locali. Solferino, 42, Pessina. 31097

AFFITTASI villetta 5 locali con tutte comodità moderne Varese linea Sacro Monte. Rivolgersi professore Boldracchi, Vitruvio, 7. 31353

COMPRO villetta paraggi nuovi o piccola casa centrale. Posta, Milano «Albertis». 31297

D'AFFITTARSI al presente in corso Cristoforo Colombo, 7, vasto negozio, due facciate, conveniente prezzo. — Rivolgersi al portinaio. 30700

TOCENO (Val Vigezzo). Affittasi per villeggiatura casa nuova, ammobigliata 6 locali con giardino, posizione centrale. — Rivolgersi Ferraris Cesare, 8, S. Giovanni sul Muro, Milano. 31105

VARESE per Barazzo affittansi due stanze ammobigliate comodo bambini e cucina. Cesare Correnti, 26. 30714

VENDONSI case terreni divisi in lotti. Rione porta Venezia. — Professore Boldracchi, Vitruvio, 7. 31351

VILLEGGIATURA Affittansi in posizione amena, tranquilla, presso Bellinzona, camere con vaste terrazze, per 15 a 20 franchi mensili, volendo con pensione a prezzo moderato. Villa Rosalinda, Bellinzona (Svizzera). 29811

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi capoluoghi. Inutile scrivere senza ottime referenze, cauzione vincolarsi Banca. — Casella 748, Milano. 31139

CERCANSI agenti tutta Italia, smercio facile, articolo grande consumo, provvigione 50 %. — Scrivere Commercial, posta Milano. 30660

RAPPRESENTANTI stipendio fisso 100 mensili oltre provvigioni cercansi ovunque. Dovendosi affidare merce valore occorre garanzia 1500. Lavoro facile. Casella postale 555, Milano. 30178

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco vendonsi mobili usati, corso San Celso, 6 - dalle 14 alle 18. 31217

CAVALLO da sella, sano, robusto, molta presenza vendesi. Portinaio via Cairoli, 1, Milano. 31347

CERCANSI due scale chiocciola di ferro usate, di metri 250 - 315. Offerte via Osti, 1, Milano. 31111

MOTOCICLETTA occasione elegante forza 2 3/4 vendo. Mantegazza, via Panfilo Castaldi, 15. 30544

MOTORE a gas Stigla 6 HP usato occasione vendesi, via Meda 11 B. 30490

OCCASIONE vendo macchina gelati elettrica, Ostricaio, via Vittani, 16, Como. 31089

OFFRESI films nuove passate 20 volte soggetti attualità. Scrivere Cinematograf. Chiasso. 31067

TRANCIA seminuova per stampo medaglie, saponi, vendesi occasione. — Portineria, via Torino, 20. 31225

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Cedesi anche metà importante avviatissima Ditta vendita specialità ed apparecchi medicali brevettati, grande successo. Lavoro per corrispondenza e 1/2 pubblicità principali giornali. — Non occorrono cognizioni speciali. Cedesi per motivi di salute. Inutile trattative senza serie intenzioni. Scrivere Cassetta 225 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31195

AFFARONE. Cedo antica lucrosa avviata industria Pelli verniciate speciali, posta G. C. 105. 30562

ALBERGO avviatissimo, provincia, cedesi motivi famiglia, 40.000 circa. — Schiarimenti: Ricapito Fiducia, 947, Milano, Armorari, 5. 30726

ARTISTA, pittore decoratore, impiegherebbe persona con piccolo capitale, anche non cognito. — Affare serio, facile, lucroso. — Scrivere Casella 4, Foro Bonaparte, 67, Milano. 31201

BUON negozio trattoria bottiglieria cedesi occasione. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 954, Milano, Armorari, 5. 30718

CEDESI libreria editrice per motivi salute proprietario. Offerte: Cassetta 205 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31087

CEDESI magnifico negozio polleria, frutta, verdura. Rivolgersi via Benedetto Marcello 20. 31355

CERCASI novembre caffè provincia lombarda. Offerte Nolli, fermo posta, Tradate. 30776

DROGHERIA 50 giornaliere buona posizione cedesi 5000, Merlotti posta, Milano. 30746

DISPONENDO tremila persona pratica condurre esercizio trattoria o esercizio alimentari troverà collocazione magnifica scrivendo Vendemmia, posta, Milano. 31309

L. 300 cedesi subito negozio completo pollivendolo ed altro. Montani, viale Magenta, 31 A. 30848

INGEGNERE o architetto giovane da importante per studio progetto, eventualmente in Società per esecuzione. — Occorre piccolo capitale. Scrivere Cassetta 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30915

INGEGNERI, geometri, imprenditori lavori, ragionieri, avvocati, disponendo non meno 20 mila possono trovar posto Consiglio amministrazione o Direzione lavori importante società costruzioni opere pubbliche. Scrivere Cassetta 221 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31147

OTTIMO negozio vino e commestibili attiguo stabilimento, provincia, cedesi partenza. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, 950, Milano, Armorari, 5. 30724

PASTICCERIA posizione centrale città provincia cedesi buone condizioni. Rivolgersi Maggi Gian Giacomo Mora, 18, Milano. 31233

VENDO negozio salumiere incasso media 100 - 120. Affitto 450. Scrivere Z. 1843, posta, Milano. 31299

500 cerca commerciante serio a breve scadenza e buon interesse, garantite con ottime cessioni. — Offerte Gian Carlo 384, posta, Milano. 30796

PER ritiro dagli affari si cede a prezzo eccezionale un grande esercizio di caffè ristorante in Milano anche subito. Scrivere Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30108

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne, per affidar loro lavoro scritturale Pallotta. Volturno, 37, Roma. 31181

F,,RO 377. prega persona scrisse lettera, ritirare corrispondenza giacente pseudonimo. 31305

ITALIA. Tranquillati, sacrificandomi ubbidisco tuo biglietto, affettuosi saluti, l'amico riconoscente, Milano. 30794

LEVATRICE. Camera tiene pensione gestanti, collocansi neonati senza documenti, Mortara, prov. Pavia. 30856

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti. Incaricansi neonati - segretezza. Viale Romana 74, Milano. 30694

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 30858

MANCIA L. 30 riportando al portiere via Passerella 17 cane volpino rossiccio, smarrito lunedì sul Corso Vittorio Emanuele. 31273

MATRIMONIO Vedovo con due figlie, esercente sposerebbe signorina. Milano, A., ma, fermo posta. 31211

SETE. Maneggione cerca persona voglia affidargli compere bozzoli. C. Z. 121, Perugia. 30678

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili mobiglia, macchine cucire, corso Loreto, 16 interno. — Bianchi. 30516

ARMI caccia, pesca, sport, nuovo, ricco, elegante negozio via Carlo Alberto 2. Visitare, richiedere cataloghi Ditta Gaspari, De Pompeis e C. 29290

CACCIATORI Prima di fare acquisti chiedete lo splendido catalogo armi, munizioni, accessori, contenente importantissime, utili istruzioni riflettenti caricamento cartucce, malattie dei cani ed i rimedi necessari. F. Tettoni, Milano. 30852

CAVALLI sella e tiro vendonsi vantaggiose condizioni visibili. Casa franca, fuori porta Vittoria. 31133

CESSIONI Quinto tutta Italia: ferrovieri, civili, militari. Interessi 128 ogni mille cedute - tariffe più basse, partecipazione - Assicurazione utili. Liquidazione immediata, celerità senza pari. Dirigersi: La Tutelare, Belsiana ,60, Roma. 31241

DENTIERE usatissime acquistansi affrettatamente! Occasione splendidissima. Piazzale Santo Stefano, 9. 29332

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile, chiedere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma. 28551

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14431

MOTOCICLETTA (Motosacoche) seminuova vendesi buon prezzo per contanti. Magazzino, via Pietro Verri, 9. 31191

OCCASIONE anticamera, salotto, ottomana meccanica, buffet, letto grande. Maroncelli, 15. 31141

OCCASIONE Appartamento signorilmente ammobigliato 6 locali, posizione centrale giusta vendo subito causa partenza, buon affare. Rivolgersi Jocesi, via Tadino, 4. 30930

OLIO Lucca 1.70 Kilog. servizio domicilio. Rappresentante vini Chianti. Bartoli, Colonna, 11, Milano. 31157

PIANOFORTE occasione, sistema germanico, ferro, corde incrociate. Corso Genova, 24. 31319

SPOSI acquistando mobili liquidazione fabbriche Brianzole Campo Lodigiano 1, risparmierete centinaia lire. Prezzi fissi, ingresso libero. 30477

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurative disinfettanti. 31219

TUBERCOLOSI vinta!!! Diagnosi Chimica Microscopia - Clinica 1903. Sputo in gran parte mucopurolento, leocociti quasi tutti deperiti degenerazione grassa, cellule epiteliali alveolari maggior parte coperti globetti pasta mielina. Cellule epiteliali prima via fibre elastiche resi gruppetti. Esame batteriologico, fibra batterica lussureggiante notevoli numerosi tetragui colorazione specifica, numerosi bacilli di Koch. Vomito di sangue. Radicalmente guarito. Elisir Toccasana Castiglioni. Approvato Dottor Professore Arata - Direttore Gabinetto Sanitario Governatore Buenos-Ayres 1901. Castiglioni, Monforte, vicolo S. Carlo, 2. 30744

VENDO camera letto, sala pranzo, ottomana. Via S. Eufemia, 15, p.° 3. Colombo. 30538

VILLEGGIANTI, procuratevi insuperabile fonografo Triumph, cambiate dischi cilindri. «Phonokal», via Zenale, 3, Milano. 30566

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

☞ Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili**, tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

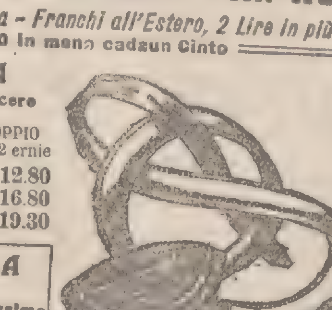
Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e altremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

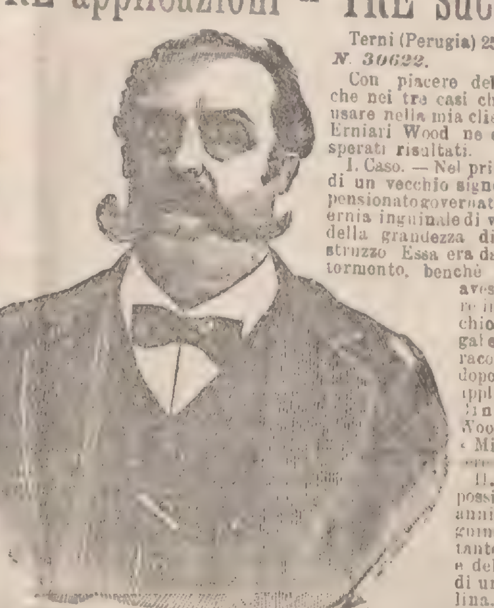
LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

☞ **GABINETTI D'APPLICAZIONE** direttti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. ☞ Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime. ☜

Prescritti dai Medici come i MIGLIORI e preferibili in confronto di ogni altro sistema.

CERTIFICATI SCELTI A CASO FRA LE MOLTE MIGLIAIA PERVENUTICI DA OGNI PARTE D'ITALIA. GLI ORIGINALI SONO SENPRE VISIBILI PRESSO I NOSTRI UFFICI.

TRE applicazioni - TRE successi!



Terni (Perugia) 25 Maggio 1905. *N. 30622.*

Con piacere debbo attestare che nei tre casi che mi fu dato usare nella mia clientela i Cinti Erniari Wood ne ebbi degli insperati risultati.

I. Caso. — Nel primo trattavasi di un vecchio signore (72 anni), pensionato governativo, affetto da ernia inguinale di vecchia data e della grandezza di un uovo di struzzo. Essa era da anni il suo tormento, benchè due anni fa avesse speso 50 lire in un apparecchio che gli fu gabellato per miracoloso. Lo rividi dopo un mese di applicazione del Cinto Erniario Wood e mi disse: « Mi pare di essere risuscitato ».

II. Caso. Ricco possidente di 45 anni con ernia inguinale destra datante da 16 mesi e della grossezza di un uovo di gallina. Dopo due mesi il volume dell'ernia era ridotto alla metà e persistendo il paziente nell'uso del Cinto Erniario Wood son sicurissimo che il mio cliente N, F. sarà guarito entro un altro bimestre alla più lunga.

III. Caso — G. A. di Luigi, giovanotto di vent'anni, figlio di agiatissimo agricoltore. Punta d'ernia da 5 mesi. Dopo l'applicazione del Cinto Wood guarigione completa in un mese o poco più. Ecco dei fatti positivi ed indiscutibili!

Dott. **Eugenio Largayalli**, Medico Chir. 5, Via dell'Arringo (casa propria).

VISTO per la legalizzazione della firma del Dott. Eugenio Largayalli. Terni, 26 maggio 1905. Per il Sindaco: MANNI.

Guarito in 10 giorni

S. FILI (Cosenza) 4 febbraio 1906.

In onore del vero attesto che il fanciullo Granata Arturo di Ernesto, di anni 5 1\|2, affetto da ernia inguinale congenita a sinistra, dopo di avere usato fino all'età di anni 4, senza alcun risultato, Cinti erniari ad aria compressa, per mio consiglio il padre acquistò un Cinto Erniario Wood. Dopo dieci giorni di applicazione, l'ernia non è venuta più fuori. Essendo ormai trascorsi 13 mesi il **ragazzo può dirsi completamente guarito.** In fede.

Dott. Eugenio Marsico, Med. chir. **Visto.** Il sindaco: S. Gentili.

Giudizio d'un professore

30144 Firenze, 7 Maggio 1906.

Consigliai ed applicai ad un mio stretto parente di 30 anni, affetto da molto tempo da ernia, il cinto senza molla Wood, convinto della efficacia di esso, sopratutto, dai miei studii di fisica biologica.

Mi riesce ora lieto l'attestare che, con l'uso dell'apparecchio suddetto, tale individuo ha potuto attendere a tutte le sue occupazioni, servirsi della bicicletta e permettersi di andare a cavallo, senza risentirne il menomo disturbo e senza soffrirne nemmeno le noie che cagionano i cinti ordinariamente applicati.

Con stima Prof. E. Cerugnani 4, Via Sassetti.

CINTO ERNIARIO IDEALE!

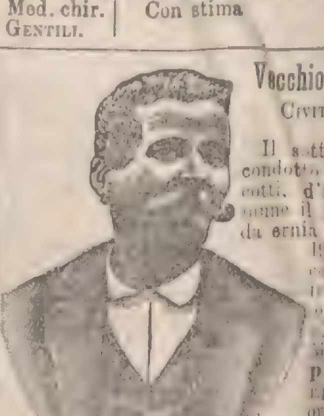
Magliano, 22 marzo 1906.

Consiglio e consiglierò sempre l'ottimo vostro Cinto in tutti i casi nei quali giudico inutile la operazione o quando il paziente non vuole sottoporvisi.

Esso è **il Cinto erniario ideale**: la contenzione riuscendo con esso perfetta, è il solo che possa lasciar sperare la guarigione.

Dott. Pietro Saini.

Vecchio completamente guarito



Civitella del Tronto, 2 settembre 1906.

Il sottoscritto medico chirurgo condotto certifica che Carmine ... cotti, d'ignoti, nato in ... il 19 luglio 18.. era affetto da ernia inguinale destra ... 1900. Usò per 3 anni ... comune, ... Nel ... l'uso del Cinto Erniario Wood che tolse nel marzo 1905 ... **completamente guarito**, egli è ... ora è in grado di fare dei lunghi cammini senza risentirne alcun danno. Dr. Gaw ...

VERO IDEALE DI CINTO!

Certificato 31417. Calvenzano (Treviglio) 1 Giugno ...

Il Cinto erniario autoplastico corrisponde al vero ideale dei Cinti per la forma, per l'eleganza, pel modo con cui è costruito.

Dott. Francesco Faconti, Medico chirurgo.

Grandissimo miglioramento

32223 Bastia (Perugia), 7 maggio.

Grandissimo è stato il *miglioramento* conseguito da mio cognato dopo solo 4 mesi di uso del pregevolissimo Cinto Erniario Wood contro un'ernia che lo molestava da circa sei anni.

Olga Franchi, Levatrice *Via del Teatro.*

Parole di un sacerdote di 63 anni

32152 Orvieto, 7 maggio.

Da oltre tre anni soffrivo di ernia destra, grossa come un uovo di gallina, che con tutti i mezzi possibili ho cercato di mitigare od almeno contenere; ma sono riuscito sempre a nulla! Alla mia età di anni 63 non ho voluto sentirne di operazione, perchè mi fa paura!

Ricorderete che nel febbraio di quest'anno, il mio farmacista sig. Bernardo Bernardi fece venire dalla spettabile vostra Casa un Cinto Autoplastico del Dott. Wood. Con questo sto ora perfettamente bene e riposo tranquillamente. Dio benedica l'inventore!

Non ho parole bastanti per esternare la mia riconoscenza che è di cuore e per la verità.

Sacerdote D. Gregorio Raffaelli.

Attesto quanto sopra per la verità. Bernardo Bernardi, Chim. Farm.

Completamente guarito

30390 Ferrara 24 giugno ...

Ho 60 anni e da oltre uno ero affetto da ernia inguinale scrotale semplice che mi rendeva quasi inabile al lavoro. Grazie al Cinto Erniario Wood, senza molla, ... *di tre mesi sono completamente guarito.*

Collesi Francesco ... *Ferrara, S. Romano ...*

Il migliore fra tutti i Cinti

31302 Napoli, 28 aprile.

Attesto io sottoscritto, che avendo usato il Cinto Erniario Wood, l'ho trovato *il migliore fra tutti i cinti* da me precedentemente usati, distinguendosi per semplicità, eleganza e leggerezza, tanto da non accorgersi di averlo. Esso mi ha arrecato un *grande* ed *insperato miglioramento.*

Cav. Francesco Capone *38, via Filippo Cavolino.*

Completamente guarita

29707 Morsingo di Mombello, 30 aprile.

Mi pregio notificarvi l'ottimo risultato ottenuto col Cinto Erniario Wood. Nel maggio 1904 mi accorsi di essere affetta da ernia inguinale. Sebbene già in età di 45 anni ero decisa di assoggettarmi ad un'operazione chirurgica, quando l'egregio dott. Giuseppe Calvi mi consigliò il vostro Cinto Erniario. Applicato secondo le vostre istruzioni, esso mi ha completamente guarita. Lietissima del successo conseguito, invio, sebbene un po' in ritardo, i più vivi ringraziamenti.

Pasqualina Asti, maestra.

Completamente ristabilito

32964 Pontebernardo, 27 ...

Il sottoscritto, ormai vecchio, ... che da 14 anni soffriva di ernia ... inguinale, ridotto a tale stato che non gli permetteva più di camminare, ... tutta la sua riconoscenza per i ... risultati conseguiti mercè l'applicazione del Cinto Erniario Wood. Sono bastati ... soltanto due mesi di uso del detto ... Cinto per vedersi ristabilito in salute ... in grado di liberamente camminare.

Antonio Giordano, Maestro a Pont... presso Pietro Porzio (Prov. di Cuneo)

LA BARBA SENZA RASOIO, senza barbiere da sè stesso in soli 5 minuti

può farsi chiunque usa la incomparabile, meravigliosa, assolutamente innocua **POLVERE-SAVON-RADOR**

Vendibile esclusivamente presso la Ditta grossista **LE INVENZIONI PRATICHE.** Via Sirtori, 1 — MILANO — al prezzo di UNA LIRA al sacchetto di 100 grammi, sufficiente per un mese e di L. 1.20 franca di porto in tutto il Regno (Estero L. 1.50.)

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano. CASA FONDATA NEL 1815. Grande distilleria a vapore ... Depositi per l'invecchiamento ...

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Grand Hôtel del Chamossaire

Alpi Valdesi (Svizzera) **CHESNIERES** Altitudine 1225 metri

Riapertura 1° Giugno - Medico all'albergo

Stazione BEX-LES-BAINS (linea del Sempione) Stazione terminus della ferrovia elettrica Bex-Villars-Chesnières (7 treni al giorno in ogni direzione). — Prospetti dettagliati, vedute, orari a disposizione.

H. Amiguet e famiglia, *propietari-direttori.*

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI** L. 0,60 La Scatola & L. 1,20 La doppia Con istruzioni in **8 Lingue**

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50 · Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

La DITTA ATTILIO BOGGIALI - Milano

Foro Bonaparte 47

comunica ai Signori **Negozianti interessati agli articoli idraulici e d'igiene** che è uscito il *Nuovo Catalogo* delle ultime novità in Scaldabagni a gaz - a spirito - a legna e carbone. Vasche da bagno in ghisa e acciaio, smaltate e porcellanate — Semicupi — bidets — doccie — accessori per camerini da bagno, da toilettes, ecc., ecc.

Merce pronta - Spedizione immediata - Prezzi miti.

Si spediscono cataloghi esclusivamente ai Signori Negozianti se riconosciuti tali.

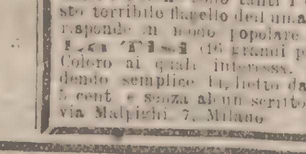
MALOJA - ENGADINA, Svizzera - Alt. 1800 metri

Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère

Rimesso a nuovo nel 1906 Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf, Tennis, Barca automobi e. Situazione unica in Engadina. Direttore: **E. Smart.**

In Inverno a **CANNES, Hôtel Gallia.**

LA MORTE deve proprio rapire **i TISICI**

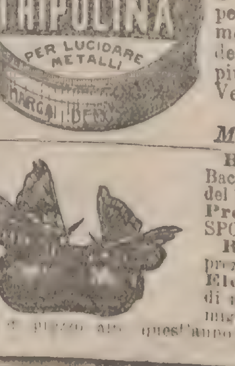


per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto) alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.



Usate sempre la TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.

Vendesi dai droghieri.

UTILE A TUTTI. *Milano, Corso Concordia, 4.*

Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).

Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato **Seme Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, ... quest'anno altissimi. Il seme è pronto per ...

Jarga

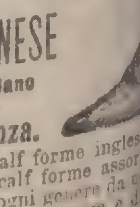
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — la sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO — IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, ... **MACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15

Premiata e Privilegiata CALZOLERIA TORINESE

Via Spadari, 3-5 - Milano



Prezzi di concorrenza.

Polacchi uomo box calf forme inglesi ... **Polacchi donna** box calf forme assortite ... **Emporio** calzature d'ogni genere da uomo e di ... tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreau ... forme le più razionali e moderne.

Calzature di vera marca americana ... **Specialità calzature per ragazzi e bambini**

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori di reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Paris, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente ... Prof Walton Unico rimedio *assolutamente innocuo* ... tato *sorprendente e meraviglioso.*

Di effetto graduale . . . . L. 6.25 la scatola

Di effetto *garantito immediato* » 10.—

The Walton Deposit., Via A. Tadino, 18 Milano.

Appendice del SECOLO del 26 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 209

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

Nella sera medesima, Paolo, avvertitone Michele, montava nel direttissimo per Marsiglia, e nel dì successivo verso le dieci e mezzo del mattino veniva ricevuto da Silviana, che, dopo aver narrato più specificatamente del giornale le proprie peregrinazioni e la propria vita durante i due anni d'assenza, disse:

— La mia sola inquietudine, il mio unico cruccio fu ed è quello di non aver avuto, neppur qui, notizie di mia figlia. Come dev'essere ora grande e bella!

Paolo tacque, pensando che incombeva a lui il compito terribile di dire a quella madre:

— Non ritroverai più tua figlia nel collegio dove tu credi ella sia ancora!

Come avrebbe fatto? Essa stessa gliene diede l'appiglio.

— Caro amico, ella riprese intanto che in lei aumentava l'inquietudine, non avreste dovuto disturbarvi, se siete venuto a Marsiglia sol per trovarmivi, giacchè stasera stessa parto per Parigi.

— Non siete stanca?

— Sì, ma non la sento più la stanchezza. Sarei anzi partita ieri se avessi saputo di non ricever stamane una lettera concernente la mia piccina. Non capisco più nulla. Dacchè son qui ho già spiccato tre telegrammi. Fatica sprecata!

— A chi li avete spediti?

— Alla signora Desormaux, a Saint-Cloud, la direttrice del collegio.

— Forse essa non c'è più.

Silviana si battè la fronte.

— Può essere infatti, disse alzandosi, camminando con passo agitato e lacerando la fine pezzuola che teneva in mano.

« Ho paura... Di che? non so; ma ho paura! »

— Avete avuto notizie durante la vostra assenza?

— Da un anno nessuna, ossia dal giorno in cui dichiarai a lord Roselby il proposito di ritornare in Francia. Geloso anche della affezione che portavo a mia figlia, pretendeva di comunicarmi le notizie di lei, senza mostrarmene le lettere.

— O perchè?

— Asseriva che esse avrebbero alimentato ciò che egli chiamava la mia ribellione.

A questo punto Paolo, desideroso di prorogare il momento in cui avrebbe dovuto confessare a quella madre la verità, chiese:

— Vogliamo partire stasera?

— Oh, sì, sì! ella sclamò.

Avvicinatasi, quindi, alla scrivania, soggiunse:

— Mando prima un telegramma a questo solo indirizzo: Signora direttrice... Spero bene mi si risponderà subito.

Verso le due del pomeriggio infatti ricevette la risposta, mentre trovavasi in un colloquio amichevole, confidenziale con Paolo.

Questi, nel momento in cui ella apriva con mano febbrile il dispaccio, la afferrò al polso, dicendo:

— Aspettate.

— Perchè?

— Devo parlarvi.

Il volto di lui era grave, il tono perentorio. La madre subì la commozione che è come l'intuito d'una sventura.

— Sapete qualche cosa! esclamò. Parlate!... Non vedete che il vostro silenzio mi toglie il senno...

Poi senza attendere, s'accinse a leggere il telegramma. Corbières glielo strappò di mano.

— Voglio avvertirvi... Michelina...

— Che! Michelina?... Ah, gran Dio!... Mia figlia è morta!!...

— Ma no, no...

— Ammalata... gravemente?

— No.

Ella cadde semisvenuta su una poltrona, e Paolo allora lesse ad alta voce il dispaccio:

« Michelina di Challay non trovasi più collegio Desormaux. »

— Dov'è? proruppe Silviana, drizzandosi di scatto.

E con rapido gesto gli tolse di mano il foglio azzurro, e lesse, senza che egli tentasse più d'impedirnela:

« Michelina di Challay non trovasi più collegio Desormeaux. Da un anno scomparsa. »

— Scomparsa!!... Mio Dio...

Ricadde nella poltrona, cogli occhi fuori dell'orbita, pallida come un morto.

Corbières le cadde in ginocchio e, presele le mani, gliele strinse con forza, balbettando:

— Piangete... piangete... vi solleverà!

— Non posso...

— Non è morta, la ritroveremo, ve lo giuro!...

— La voglio... Dov'è?... Ah, figlia mia!... Sono una sciagurata... una madre indegna... Quando si ha una creatura, non ci si separa... non ci si separa da essa mai!

Svenne. Egli la sollevò di peso e la stese su un canapè; poi le fece respirare dei sali. L'effetto ne fu immediato. Silviana, riaperti gli occhi, guardò fiso l'uomo chino su di lei, mandò un gemito sordo, poi un singhiozzo straziante, e scoppiò alla fine in un pianto dirotto, esclamando fra le lagrime:

— Ah, che punizione!... Quale castigo atroce!... Perchè, disgraziata, non sei rimasta presso tua figlia, non hai lavorato come tante altre madri, per allevarla, custodirla... Ho preferito invece correr pel mondo, divertirmi, guadagnar del danaro... e che danaro!... Colui me ne dava, mi copriva di banconote... Son ricca e nello stesso tempo sono la più povera, la più miserabile delle donne!... Se non trovo Michelina, m'uccido!... Mia figlia soffre, sì, ne sono sicura!... Chi sa quale martirio subisce!...

— La ritroveremo, non dubitate.

— Ah, a chi me la restituisce darò tutto... il mio sangue, me stessa... sarò la sua schiava!

Egli le strinse le mani, la guardò con gravità tenera e profonda.

— La ritroverò, Silviana, e non vi chiederò se non la vostra fiducia e la vostra amicizia. Partiremo fra qualche ora. Domattina saremo a Parigi. Il vostro amore materno vi darà forse una prescienza, il vostro istinto vi metterà sul buon cammino... e aiutati da Michele...

— Michele! ella proruppe.

Poi calmatasi, ma forse più cupa:

— Maledetto sia il giorno in cui l'ho conosciuto!

III.

Da tre mesi erano state ricominciate le ricerche delle due fanciulle scomparse dal collegio di Saint-Cloud; ma finora senza alcun risultato.

Perciò Viviana di Brabançon viveva immersa in un dolore senza conforto, in una palazzina della via Ranelagh, visitata ogni dì da colui del quale più che mai rimpiangeva di non aver accettato l'amore leale.

(Continua).

Per chi viaggia

Per chi va in montagna

Per chi va al mare

Per tutti coloro che vogliono passare un'ora di amena lettura nessuna rivista è meglio indicata di

VARIETAS

l'elegante *magazine* illustrato diretto da Giannino Antona Traversi. — Ogni fascicolo di *Varietas* contiene novelle italiane e straniere, articoli di scienza, di attualità, di moda, di sport dei migliori nostri pubblicisti ed è adorno di oltre 100 magnifiche fototipie e disegni; è una vera antologia di scritti piacevoli, istruttivi e interessanti. *Varietas* si vende in fascicoli separati a 50 centesimi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con **2 volumi** in premio e **Secolo Illustrato**:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con **Secolo Illustrato**:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 264 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici** e **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SECOLO
ioteca Senato del Re

Contro l'industria nazionale

E opinione generale che se le spese militari si devono fare per precauzione o per necessità di difesa, almeno dovrebbero andare a favore dell'industria nazionale. Che cosa c'è di più giusto?

Invece da tutto lo svolgimento della discussione di questi ultimi giorni si arriva alla conclusione ultima che le spese militari si devono fare a beneficio delle case estere.

Pare, anzi, che l'amministrazione della Guerra abbia voluto a tutti i costi l'anticipazione di sessanta milioni, non tanto per le necessità immediate della difesa, quanto per assicurare un beneficio sicuro alla casa Krupp, incaricata di fornire le nuove artiglierie.

L'abbiamo detto chiaramente nell'articolo di ieri e vediamo che questo è pure il pensiero degli ufficiali superiori dell'esercito non asserviti alla cricca industriale che fa capo alla casa Krupp.

La ragione accampata per far costruire dalla Germania la nostra artiglieria, è quella dell'incapacità dei nostri tecnici.

Un ufficiale superiore osserva giustamente a questo proposito al corrispondente del *Momento*:

Il tema dell'incapacità dei nostri tecnici è uno dei tanti luoghi comuni, è un *leit-motiv* che una certa *compagnia cantante* va da anni strimpellando, con quale vantaggio del bene dell'esercito e del paese, lo si può giudicare nell'ora presente. I nostri tecnici incapaci? Ma potrei citare parecchi nomi di ufficiali di artiglieria che furono e sono richiesti da industriali per dirigere i loro stabilimenti e che vi vanno con un trattamento assai lusinghiero. Che codesti industriali siano tanto turbi da ricercare e pagare... degli incapaci? La verità vera è che si vuol demolire ad ogni costo, ed a raggiungere tale scopo tutti i mezzi sono buoni.

Quanto agli stabilimenti ed alle loro condizioni presenti, di chi la colpa? Dei direttori e degli ufficiali addetti che si arrabattano in mezzo a ogni sorta di difficoltà, oppure del ministero che, quando si tratta di spendere per le nostre officine non ha quattrini; mentre ne ha a trovare per pagare a Krupp il materiale tre volte quel che gli sarebbe costato costruendolo in Italia?

« Bastavano alcuni di quei milioni, che furono spesi in più del necessario, non solo per rimodernare il nostro attrezzamento, ma anche per ricostruire *ex novo* le più vecchie nostre officine ».

E questa, pur troppo, è la verità che tutti conoscono, di cui tutti parlano, senza che il Parlamento, eccezione fatta dell'Estrema Sinistra, abbia saputo trovare l'energia necessaria per imporre al Governo la volontà della nazione.

IN ATTESA
dell'ultimo atto della Camera sulla questione Nasi
Difficoltà e dissensi in vista.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Tutto è passato in seconda linea di fronte alla questione Nasi, ma domani l'ultimo atto della Camera sarà compiuto e subito dopo la denuncia che sarà fatta dai commissari che esercitano le funzioni di P. M. incomincerà dinanzi al Senato il periodo istruttorio che non sarà breve, anche in considerazione della stagione nella quale ci troviamo.

Intanto, come è naturale, il fatto che la commissione dei Cinque si è trovata concorde sulla proposta del rinvio dell'ex-ministro all'Alta Corte, non basta a far tacere i dissensi circa la procedura adottata. Tutti gli argomenti svolti nel seno della commissione dall'on. Grippo, il solo che abbia sostenuto la necessità di una preliminare istruttoria, sono ripresi e discussi e trovano un certo numero di consenzienti. La questione evidentemente politica, non giuridica. Se la Camera, come da taluno si pretendeva, prima di pronunciare per tutti gli effetti di legge, l'accusa a carico di Nasi, avesse compiuto per mezzo della sua commissione un esame delle imputazioni denunciate in documenti giudiziari, molto probabilmente sull'esame avrebbero esercitato influenza ragioni e considerazioni di opportunità politica, le quali, secondo il pensiero e le speranze dei difensori dell'ex-ministro, avrebbero potuto ancora condurre ad una dichiarazione di non luogo a procedere. Tali considerazioni perderanno tutta o in parte la loro efficacia in un ambiente politicamente freddo e quasi apolitico, come quello di Palazzo Madama, di fronte ad una assemblea che è chiamata ad esercitare una funzione esclusivamente giudiziaria.

Ecco perchè Nasi, come appare nella sua lettera al presidente della Camera, domandava di essere interrogato dalla Commissione dei Cinque: ecco perchè i fautori di una istruttoria preliminare al rinvio dell'ex-ministro al Senato, sebbene rimasti in pochi e senza alcuna probabilità di successo, non hanno abbassate le armi e tenteranno domani alla Camera un' ultima prova. Il caso è certamente grave e richiama ancora una volta il pensiero alle colpevoli tergiversazioni della magistratura, la quale ha impiegato tre anni e mezzo per decidersi a dichiarare la propria incompetenza.

Intanto è facile prevedere che domani alla Camera, una delle proposte della commissione dei Cinque solleverà un dibattito e forse creerà anche difficoltà: la proposta cioè di nominare due commissari per l'esercizio della funzione, di cui all'articolo 6 del regolamento giudiziario del Senato. In questo articolo si dice: « Le funzioni del P. M. dovranno essere esercitate da uno o più commissari eletti dalla Camera ». Ora è chiaro che se i commissari possono essere più di uno in modo da costituire un corpo collegiale per maggior garanzia dell'imputato, il numero più indicato non è quello di due, poichè potrebbe avvenire, ed è anche probabile, che l'uno non abbia l'opinione dell'altro.

In tal caso non sarebbe possibile formulare l'accusa in base alla quale deve poi compiere l'opera sua la Commissione d'istruzione nominata dal Senato. Del resto, pur uscendo dal campo giudiziario, i corpi deliberanti sono sempre in numero dispari.

Vi è grande curiosità di vedere su quali uomini cadrà la scelta. Si fanno già dei nomi; ma sono supposizioni che non hanno fondamento. Solo dopo che sia stato deliberato il rinvio al Senato, si penserà alla nomina degli incaricati delle funzioni del ministero pubblico.

Ho domandato ad un vecchio senatore le sue previsioni circa il tempo che passerà prima del giudizio pubblico.

Egli mi disse:

— Non appena abbia avuto luogo la denuncia, il Senato nominerà la Commissione di istruzione, la quale procederà subito all'interrogatorio degli imputati; poi è quasi certo che si avrà una sospensione piuttosto lunga, forse fino a novembre, epoca nella quale si riprenderà l'istruttoria con tutte le indagini che sono portate dalla gravità del caso e anche dagli impegni privati e pubblici, sia dei commissari, come dei giudici istruttori.

Nasi non è soddisfatto.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

In un crocchio dove si discuteva l'affare Nasi, uno degli avvocati dell'ex ministro diceva che si sarebbe dovuto fare una nuova istruttoria e non inviarlo senz'altro davanti all'Alta Corte. Ciò vuol dire che Nasi, come risulta dalla lettera da lui inviata al presidente della Camera, non è soddisfatto della relazione dei Cinque.

L'inchiesta SUI SERVIZI MILITARI

Quando il Governo propose i suoi amici per la Commissione dell'inchiesta sui servizi militari, si domandò da tutti: « Ma non poteva includere almeno un paio di persone competenti? Non vi sono, per citar nomi, il generale Pistoja, il generale Dal Verme, l'onorevole Compans che sono addentro nelle questioni militari e non hanno bisogno, come coloro che furono scelti, di studiare l'abbici dell'amministrazione militare? »

Ci fu risposto che non si poteva pensare a quegli onorevoli perchè facevano parte della Commissione dei dodici sulle spese straordinarie militari.

Ma ecco il Governo stesso che va a scegliere proprio uno dei membri di quella Commissione, cioè l'ammiraglio Bettolo, per includerlo nella Commissione d'inchiesta dalla quale si erano esclusi gli altri competenti.

Noi deploriamo ancora una volta la compilazione di questa Commissione, che non sappiamo se sia per tutti i suoi membri pari alla responsabilità che su di essa pesa.

Per il Tribunale dell'Aja

Onorevole Sig. Direttore,

A maggiore schiarimento dell' articolo *L'iniziativa degli Stati Uniti*, pubblicato dal suo pregiato giornale nel numero di ieri, nel quale si dava pure qualche notizia circa l'istituzione della Corte Permanente dell'Aja, organizzata dalla Iª Conferenza, Le sarò grato se vorrà rendere di pubblica ragione le spiegazioni ed aggiunte che seguono.

Sta di fatto che la Corte Permanente dell'Aja ebbe fino ad oggi un' importanza più ideale che positiva, poichè se i governi intervenuti alla Iª Conferenza si limitarono a nominare platonicamente i membri di tale Corte (per l'Italia, ad esempio, i senatori Nigra, Guarnaschelli, Tornielli e l'onorevole Biancheri) nulla essi fecero per dare al nuovo istituto un'organizzazione pratica e definitiva.

Ciò malgrado il Tribunale dell'Aja, per quanto non ancora stabilito su solide basi, rese in questi ultimi anni notevoli servigi allo sviluppo del diritto e della pace fra i popoli. Non solo esso ha cooperato a far felicemente risolvere, durante la recente guerra russo-giapponese, il pericoloso conflitto di Hull, insorto fra l'Inghilterra e la Russia, a proposito delle barche peschereccie inglesi affondate dall'ammiraglio russo Rodjestwesky, ma ha inoltre risolto ben quattro conflitti: e cioè quello fra gli Stati Uniti e il Messico, circa i diritti dei vescovi cattolici in California, con sentenza 14 ottobre 1902, la quale condannava il Messico a pagare agli Stati Uniti un milione e mezzo di dollari per annualità scadute e un contributo annuo di 43 mila dollari; quello fra il Venezuela e Germania, Inghilterra e Italia, con sentenza 22 febbraio 1904, la quale riconosceva a quest'ultime potenze il diritto di priorità sul pagamento dei propri crediti verso il Venezuela; e infine quelli di minore importanza, nel 1905, fra il Portogallo e l'Olanda, per delimitazione di frontiere nella regione del Timor, e fra l'Inghilterra e la Francia, circa il diritto di visita delle imbarcazioni francesi naviganti con bandiera nazionale nelle acque del sultano di Mascate.

Questi non disprezzabili risultati, ottenuti nel breve spazio di otto anni, debbono essere di vivo ed energico incitamento perchè la IIª Conferenza dell'Aja, accogliendo la proposta testè formulata dagli Stati Uniti, praticamente organizzi e completi il funzionamento della Corte Arbitrale dell'Aja.

L'illustre scienziato Carlo Richet, in un'opera magistrale pubblicata in questi giorni (*Le passé de la guerre et l'avenir de la Paix*, Librairie Ollendorf, Paris) fa il calcolo, a pag. 293, che con una spesa di circa sette milioni all'anno la Corte dell'Aja potrebbe realmente costituirsi e praticamente funzionare.

Ora se si consideri che le nazioni spendono oggi annualmente circa 14 miliardi per la guerra, i sette milioni per la Corte dell'Aja non costituirebbero che i due millesimi delle attuali, enormi spese militari!

Faccia pertanto instancabilmente sentire la sua nobile voce il *Secolo*, campione antico di ogni generosa causa di progresso e di pace, perchè anche in questa occasione solenne non siano nuovamente frustrate le aspirazioni dei popoli e i diritti della civiltà!

Cordialmente vostro dev.

Dott. *A. Tassoni Estense*,
segretario della
« Unione Lombarda per la Pace. »

Un dramma nel mondo diplomatico
Il figlio dell'incaricato d'affari del Cile per vendicare l'onore della sorella uccide un addetto di legazione.

Bruxelles, giugno.

(B.) Il dramma della legazione del Cile, che fece tanto rumore nei circoli diplomatici e mondani, ha il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise.

L'accusato è Carlo Waddington, figlio dell'incaricato d'affari del Cile a Bruselles. Il 24 febbraio dell'anno scorso egli uccise, in una pensione di famiglia, Ernesto Balmaceda, addetto di legazione, fidanzato di sua sorella. Carlo Waddington, che aveva allora diciott'anni, disse d'aver ucciso Balmaceda, un giovane ventunenne, perchè questi dopo aver disonorato sua sorella, non voleva più sposarla.

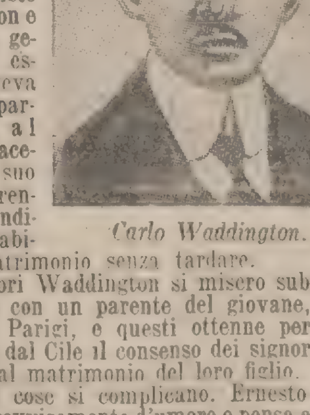
D'altra parte l'accusa sembra ammettere le spiegazioni del Balmaceda, il quale affermava che la signorina Waddington, prima di conoscerlo, ebbe un altro amante.

Ernesto Balmaceda era addetto alla legazione del Cile a Bruselles da sei mesi. Egli apparteneva a distinta famiglia cilena, essendo figlio dell'ex ministro degli Interni e nipote dell'ex presidente della Repubblica.

Alla legazione il Balmaceda conobbe la signorina Waddington, una bellissima giovane di vent'anni, ed i due giovani non tardarono ad amarsi.

Ernesto la chiese in isposa, ma il padre della signorina, dapprima, si oppose a questo matrimonio, Balmaceda essendo troppo giovane ed appena in principio di carriera.

Per queste stesse ragioni il padre d'Ernesto rifiutò al figlio il suo consenso. Allora la signorina Waddington fece una triste confessione ai suoi genitori; essa aveva già appartenuto al Balmaceda; il suo onore rendeva indispensabile il matrimonio senza tardare.



Carlo Waddington.

I signori Waddington si misero subito in rapporto con un parente del giovane, residente a Parigi, e questi ottenne per telegramma dal Cile il consenso dei signori Balmaceda al matrimonio del loro figlio.

Qui le cose si complicano. Ernesto cambiò improvvisamente d'umore e pensa a mandare a monte i suoi progetti di matrimonio. Co' suoi parenti di Parigi si giustifica affermando che la signorina Waddington gli aveva confessato di aver avuto un altro amante.

Ciò non toglie ch'egli lasci proclamare il fidanzamento ufficiale e che assista colla fidanzata a serate e ricevimenti, continuando anche a penetrare, colla complicità di domestici, nella camera da letto della ragazza.

Un giorno egli restituisce alla giovane le sue lettere annunziandole di partire per il Cile.

La signora Waddington gli chiede spiegazioni, ed Ernesto la copre d'insulti dopo averle detto che sua figlia apparteneva già ad un altro e che egli non la sposerebbe più, dovesse pure trovarsi in istato interessante.

Ernesto Balmaceda.

Dopo ciò Balmaceda lasciò la signora in lacrime e si recò alla sua pensione.

Carlo Waddington rincasato in quel momento, trovando la madre affranta, si fa raccontare ogni cosa. Egli, che tutto ignorava, decide subito di mettere Balmaceda colle spalle al muro ed occorrendo di vendicare l'onore della famiglia.

Armato di due rivoltelle, raggiunge il Balmaceda e gli chiede se veramente non avrebbe più sposato sua sorella. Dopo un breve alterco, il giovane Waddington impugna le due rivoltelle e spara ben dieci colpi su Balmaceda che soccombe.

Carlo Waddington, lasciato a piede libero, godendo dell'immunità extra territoriale, si è costituito prigioniero qualche giorno fa. Egli sarà difeso da tre avvocati di gran fama. La famiglia Balmaceda si è costituita parte civile.

Il processo ha attirato in Corte d'Assise folla di curiosi. Numerose le signore in eleganti *toilette* ed il corpo diplomatico largamente rappresentato.

Fra i presenti notasi il padre dell'accusato. Questi è un giovanotto imberbe, alto, vestito con ricerca. I suoi occhi profondi, le sue mascelle accentuate, le sue labbra contratte gli danno un'espressione d'energia e di volontà straordinarie.

Risponde al primo interrogatorio con voce debole, ma punto turbato.

La lettura dell'atto d'accusa dura tutta la mattinata.

La prima parte è dedicata a Balmaceda, la vittima, di cui vien fatto il miglior ritratto.

La seconda parte s'occupa della famiglia Waddington.

La signorina Waddington, l'eroina del dramma, vien descritta come una romantica. A torto od a ragione la maldicenza non l'aveva risparmiata nel Cile.

Come cominciarono le sue relazioni intime col Balmaceda? Secondo la signorina Waddington, questi sarebbe entrato la prima volta nella sua camera armato di rivoltella, ma le lettere infiammate da lei dirette al Balmaceda testimonierebbero il contrario.

L'atto d'accusa enumera, quindi, gli avvenimenti; domanda di matrimonio, esitazioni, corrispondenza di Balmaceda coi suoi genitori, rottura ecc.

Nell'epistolario trovansi delle lettere in cui la signorina Waddington allude ad una confessione compromettente che avrebbe fatto al Balmaceda.

Il pubblico ministero vi vede la prova che le ragioni per cui Balmaceda ritirava la sua parola erano fondate.

La signorina Waddington gli avrebbe confessato d'aver avuto un altro amante.

L'atto d'accusa arriva al delitto. Carlo Waddington va a trovar Balmareda al suo domicilio e per tre volte gli chiese se veramente è deciso a non sposare sua sorella. Ad una risposta evasiva ne segue una risolutamente negativa ed allora l'accusato scarica sul disgraziato dieci colpi di rivoltella freddandolo.

Per conseguenza Carlo Waddington è accusato di omicidio volontario con premeditazione.

Nel suo interrogatorio Carlo Waddington ha confermato tutte le circostanze del delitto, senza manifestare alcun sentimento, dichiarando che agì per vendicare l'onore della sua famiglia.

LA CORTE PONTIFICIA
agli esercizii

Roma, 26 giugno 1907.

Papa Pio X, nella sua mania riformatrice — *omnia in Christo instaurare* — ha pensato di portare le riforme proprio nella sua Corte. — Senonchè, se l'idea era buona, essa è stata poi sciupata nell'attuazione, guastata nel metodo, sbagliata nell'istromento... — Mi spiego.

Il vero — l'unico anzi — sistema riformatore della Corte Vaticana sarebbe stato quello di spazzarla via, eliminandone i farisei, gli affaristi, gl'intriganti, i maldicenti, gli asini e... gli ammiratori di Brunetto Latini.

Giammai Corte più inquinata e più corrotta può essere immaginabile, attraverso la ipocrisia più mentitrice, per cui il vizio è larvato dalla pietà, l'avarizia dalla carità, e questa presta le sue arti al nepotismo, al l'affarismo, alle ambizioni, alle infamie più nere, alle turpitudini più abbiette...

La vera dunque, la radicale riforma sarebbe stata il ferro e il fuoco purificatore... Invece, Pio X ha escogitato d'intimare gli esercizi spirituali per otto giorni!... Questi saranno svolti nella Sala della contessa Matilde; — tutta la Corte dovrà intervenire *di obbligo*; — cominceranno il 30 giugno, per finire al 6 luglio; — il Papa, in persona, vi parteciperà.

La delicata missione di « dare gli esercizii » secondo il metodo e la forma, che comunemente è attribuita — erroneamente — a Sant Ignazio di Loyola, sarà affidata al gesuita padre Remer, l'uomo nero, che è anche incaricato di dirigere nelle vie del Signore il card. Merry Del Val, di cui è confessore...

Fra gl'intriganti, gli scandalosi e i pubblicani della Corte si fa un gran ridere di questa trovata spirituale di Pio X, e i monsignori e i prelati di ogni mantello e colore si preparano, assieme ai dignitari laici, a subire lunghe ore di sbadigli. Del resto, tutti ridono, perchè sanno che Pio X non si cura dei peccatori di alto bordo, per i quali è impotente, mentre, viceversa, è implacabile per i peccatori da dozzina... Mantiene in Corte simoniaci e peggio e caccia da Roma i poveri scagnozzi, che nulla avendo da vendere di spirituale, vendono magari il vino e i tabacchi negli esercizi dei rioni popolari...

A proposito di questi esercizi, narrano i maldicenti che vennero ordinati con qualche anticipazione dal Papa, in seguito alla scoperta di molte cose scandalose, che avrebbero avuto per teatro i Sacri Palazzi Apostolici... I romori, s'intende, furono soffocati, lo scandalo sopito *aere et igne;* i cortigiani conservati ai loro posti... — ma tutti sottoposti ad un immenso lavacro espiatorio... cogli esercizii spirituali! — Anche questa è una forma di morale adattabile. E i gesuiti ne sono così maestri provetti, da dovere a questa adattabilità la carica di confessori di cortigiani e di cortigiane, che essi, per lungo volgere di storia, occuparono sempre nelle Corti. Luigi XIV, Luigi XV, Luigi Filippo, e Ninon de Lenclos, la Maintenon, M.lle de la Vallière, Maria Teresa d'Austria, l'imperatrice Eugenia... tutti e tutte ebbero dei gesuiti per confessori. Perchè i gesuiti vogliono nelle loro mani la coscienza dei principi... e quella di coloro che di quella coscienza là tengono « ambo le chiavi ».

* * *

Il programma degli esercizi è d'insegnamento e di riflessione.

Come insegnamento, c'è il caso che il p. Remer debba insegnare a quei prelati la *dottrinella*, e il catechismo, ch'essi non sanno più... o non seppero mai.

Come riflessione, dice il Loyola, deve predominare « l'esame del vizio predominante »... Ahi! Ahi! l'imbarazzo consisterà nel riconoscere il predominante!...

* * *

Una particolarità notevole. Il Papa ha autorizzato il p. Remer a predicare gli esercizi, senza sottomettere preventivamente le sue prediche all'approvazione del p. Alberto Lepidi, domenicano ben noto al *Secolo* e Maestro dei SS. Palazzi. Il p. Lepidi ha riconosciuto anche in questo una nuova diminuzione ai diritti della dignità del suo ufficio, — ma ha lasciato correre senza protestare.

Viceversa, si afferma che il Papa in persona ha dato certe istruzioni segrete al p. Remer... — Che gli abbia dato qualche lume perchè inveisca contro i centomila vizii... tutti « predominanti » all'ombra del Cupolone di S. Pietro?

* * *

Il vostro corrispondente ordinario vi ha telefonato la morte del cav. prof. Enrico Costanzi, proprietario dell'omonimo teatro romano.

E poco noto che il compianto uomo appartenne alla Compagnia di Gesù e che entrò perfino negli Ordini Sacri, arrivando fino all'Ordine maggiore di Suddiacono.

Fu Leone XIII che, in età relativamente tarda, dispensò il Costanzi dai suoi voti come gesuita e come ordinato Suddiacono. — Allora il Costanzi si ammogliò... Aveva 54 anni.

Il Costanzi fu anche pubblicista, ed appartenne alla redazione della *Voce della Verità*, organo dei gesuiti e del principe Lancellotti; vi scriveva ponderosi articoli di fondo; non ho però notizia che questi fossero eccessivamente ricercati dai lettori del giornale. — Finalmente, il Costanzi pubblicò un' opera... filosofico-astronomica su Copernico e Galileo...

Evidentemente, occupandosi di filosofia e di astronomia, egli — l'ex gesuita — doveva cercare qualche divagazione nelle arti più belle.

Don Prospero C...

"Cose Garibaldine"
DI G. C. ABBA

Vivono ancora tra noi i superstiti gloriosi delle sue schiere invitte, i fortunati che conobbero la dolcezza del suo viso, la bontà della sua grande anima, l'impero del suo fascino; fra noi è ancora così largo tesoro di ricordi suoi. Egli ci ha lasciati da così poco tempo e già non è più nostro: Garibaldi è ormai della leggenda che tramandando ai nostri lontani nepoti la narrazione delle sue epiche gesta farà di Lui un mito.

Agli Inni Vedici, alle cosmogonie popolari dei *Purana*, agli eroi Omerici, ai cicli cavallereschi medioevali s'aggiungerà nelle celebrazione dei venturi, l'epopea del biondo eroe dalla chioma scendente sull'omero, dall'occhio azzurro sfavillante, vestito di fuoco, sul bianco cavallo alato, trascinante alla vittoria la sua schiera d'eroi, di sacri ribelli.

In questi giorni, ricorrendo il centenario della sua nascita è un rifiorire di scritti, di conferenze, di aneddoti intorno a Lui e all'opera sua: sono fatti nuovi, narrazioni diverse, modificate, chiarite; è l'indagine storica, la critica che fa luce più viva ove non erano che induzioni, è il romanzo che dà forma immaginosa, fantastica ai fatti reali la letteratura Garibaldina cresce, e s'innalza sempre più e si rinsalda il monumento dell'Eroe la cui figura ha già per noi parvenze leggendarie.

Giuseppe Cesare Abba che a questa letteratura ha dato tanta parte, ci ha regalato un altro gioiello: uno di quei lavori ch'egli solo sa cesellare con tanta finezza, con arte così squisita: « Cose Garibaldine ».

Sono pagine di prosa sana, fresca; arte senz'orpelli e lenocinii che sgorga viva dall'anima e nella nostra penetra e ci trascina affascinati: sono reminiscenze di vita vissuta, voli meravigliosi contro vento che ci riportano su in alto, in aria più serena e pura della nostra quaggiù.

Egli è uno degli Argonauti; egli ha sentito la voce dell'Eroe come « squilli di una tromba d'araldo galoppante per il cimitero d'Italia » chiamare i giovani ai sacri cimenti per la Patria; ed egli « un giovane uscito dal fondo di una valle ignota, allevato da buoni frati, figlio di gente quieta, adorato dalla madre » soggiogato dal fascino strano di quell'Essere fa sagrifizio dei più santi affetti della famiglia e risponde all'appello.

Egli l'ha seguito ovunque il suo Duce; egli l'ha conosciuto, come tutti l'ha amato ed oggi in cui gli è dato parlarne, lo fa con tanta intensità di affetto, con tanta fede, con tanta semplicità di forma che l'anima ne è commossa.

« Cose Garibaldine » è il risalir dell'anima verso gli anni passati; è l'affacciarsi alla mente quieta dei ricordi d'un tempo, di belle figure scomparse, di bei sogni svaniti, di speranze deluse o tradite: è reminiscenza, talvolta è dolore che non può essere represso, tal'altra speranza vaga e lontana di giorni migliori.

Splendide pagine, dove vicino talvolta a un quieto abbandono dell'anima che ha lottato, e che si adagia alla speranza nella dolce illusione di veder un istante solo questa Italia degna dei suoi martiri, e nel disinganno del triste presente, erompe magnifico il ritorno ai vent'anni fieri, ardenti, sdegnosi: pagine ove spesso nella rievocazione del passato colle sue speranze, coi suoi sogni in contrasto amaro colla realtà, spunta sul suo labbro l'ironia fine, arguta per tutti gli *arrivati* arrampicatisi alla gloria altrui. Egli sente lo sconforto d'una Patria che non è quale la vollero i suoi Grandi, egli sente il tedio, la nausea d'una vita d'accomodantismo, pure, egli scrive

Poichè con voi magnanimi morti sui patrî [campi
Puro, credente, giovane della gloria tra i [lampi
Io non potei finir;
Se anche d'amaro tedio piena è la vita, e [l'ora
Precipitò, se all'anima tutto si discolora
Or non vorrei morir! (1)

E non è egoismo, non desiderio di pace, di riposo per l'anima abbattuta e delusa; è affetto grande per la sua terra, è speranza vaga, lontana di vederla un giorno degna di tanto sangue generoso dato per lei: egli vuol vivere ancora per lasciar fantasticare libera l'anima e poter un giorno vedere l'Italia grande, superba scuoter l'ignavia che l'avvilisce e che ora in tono tristemente malinconico gli fa desiderare di

. . . . . correr a Staglieno e Santena
Baciar quei marmi e dir
Taciam, taciam, cor mio; essi son morti, e [insieme
D'ogni grand'opra nostra morta è con lor la [speme.

Egli vorrebbe vivere, e non solo vivere, ma più ancora,

. . . rifar la vita, ascender da questa torva [noia
ai dì dello splendor (1)

E per lasciare giù, la bruma che ammollisce lo spirito e logora la fibra egli batte le ali e s'alza nelle sue pagine mirabili a respirare un po' dell'aria ossigenata che al-

(1) *Vecchi versi*. G. C. ABBA.

Appendice del SECOLO 27 Giugno. 83

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Eccomi, son qui, disse Zizina. Tant'è, son troppi sei piani! Son tutta trafelata!...

— Hai sentito, la portinaia non è contenta di noi.

— Che importa a lei che si torni a casa alle undici? Poteva benissimo andare a coricarsi e a tirar il cordone; non le si chiedeva di più...

« Gli è, vedi, che li si trattano senza alcun riguardo i casigliani del sesto piano; per un'inezia li si maltrattano e li si mettono alla porta... il che è quanto capiterà a noi pure.

Erica impallidì.

— E per questo? ripigliò Zizina, chiudendo con ira la porta. Andremo ad abitare altrove in attesa di avere un bell'appartamento sul *boulevard* Haussmann.

Poi, gettato rabbiosamente il cappello su una sedia, mormorò:

— Sono stufa di questa vita. Nicolini è venuto qui nel pomeriggio per vedermi. Sarei curiosa di sapere cosa voleva.

Erica non si curava di calmar l'amica. A che pro? Non lo conosceva il carattere di lei impetuoso? Non sapeva che, dopo un momento d'eccitazione, tornavano in lei la calma e il pentimento?

Mentre levava con precauzione le belle coperte all'uncinetto stese sui letti di ferro, pensava al piacere che provava nell'abitare quella piccola camera dove, quasi sempre sola, durante la giornata, poteva a suo piacimento sognare presso la finestra, chiusa in quel momento, ma che ella avrebbe aperta nel domani, all'alba.

Era piccolissima la camera, ma così graziosamente ammobigliata coi due lettucci di ferro, con alcune sedie e con una tavola sulla quale giacevano ancora, in un grazioso disordine, gli utensili della fiorista.

In un angolo, un pianoforte, preso a nolo da Zizina, dava al modesto arredamento un'aria quasi di lusso.

Il caminetto, guarnito di fiori, era sormontato da uno specchio dorato, che spesso aveva riflesso il volto delle due ragazze.

E non era tutto.

Uno stanzino, contiguo alla camera, serviva ad esse di sala da pranzo e da cucina.

Erica vi teneva in perfetto ordine il tutto: la credenza, il tavolo, le due sedie — di legno greggio — erano lavati ogni settimana, così che parevano nuovi.

Una gabbia appesa al muro, presso alla finestra del bugigattolo, attirava in quel momento l'attenzione d'Erica che, per meglio vedere ciò che succedeva nella gentile prigione, s'era arrampicata su una sedia.

Risuonò un grido di gioia.

— Sai, Zizina, i miei uccelletti sono svegliati. Porgimi il panico che ho comperato or ora strada facendo. Che festa faranno!

Ma Zizina, pensierosa, pareva non la udisse. L'ira sua di poco fa era scomparsa e il suo leggiadro volto rivelava lo scoraggiamento.

— Andiamo a letto allora? disse Erica saltando giù dalla sedia sulla quale era salita.

« Prima però di spogliarci, avvicina un po' la lampada perchè gli uccellini vedano un po' di luce.

— Puoi accendere, se ti garba, tutte le candele che ci sono in casa, non te lo impedisco.

— Orsù, che hai? Perchè sei tanto imbronciata? Eri sì allegra poco fa...

— Quando entro in questo tugurio, mi sembra d'aver la morte nell'anima.

— Tugurio! tugurio! In qual modo lo dici!... Io invece mi ci trovo tanto bene...

— Ci si sfratterà presto perchè non abbiamo il diritto, noi pigionanti del sesto piano, di rincasare alle undici di sera.

« Ah, non vedo l'ora di sloggiare! Non puoi credere quanta sia la gioja che provo nel pensare che fra breve guadagneremo molto danaro.

— Chi sa...

— Chi sa? Ma allora non credi che abbia del talento? Infatti, forse hai ragione. Forse Nicolini m'ha presa a gabbo, allorchè mi spinse sulla carriera del canto. Ah se avesse mentito!

E dopo un breve silenzio:

— Sai, Nicolini, è venuto qui a chieder di me, sebbene gli avessi proibito di presentarsi in questa casa.

— Come! Dai degli ordini a quel vecchio? domandò l'altra, sorpresa.

Zizina non rispose. Corrugò la fronte.

Fra le due ragazze esisteva un segreto che Erica non aveva mai cercato di conoscere e che l'amica sua non aveva mai osato rivelarle.

Fino ad ora la povera giovane aveva resistito alle proposte galanti del grande tenore; ma vedeva con spavento giungere l'ora in cui le sarebbe stato necessario o cedere alle istanze di quell'uomo, o rinunziare per sempre ai suoi progetti avvenire.

Poi non gli era debitrice del relativo benessere di cui godevano entrambe da tre anni?

Lasciato il carrozzone del viale d'Italia, Zizina, grazie a Nicolini, che le aveva fatto qualche prestito, era riuscita a stabilirsi nella cameretta di via Gay-Lussac, dove Erica, appena uscita dall'ospitale, era venuta a raggiungerla, e dove la convalescente aveva ricuperato la primiera salute.

Erica allora s'era messa in qualità di apprendista nel negozio d'una grande fiorista di via d'Abukir, e vi era rimasta due anni.

Solo da un anno essa lavorava in casa. Abilissima, riusciva a guadagnare dai trentacinque ai quaranta soldi al giorno, applicandovisi dalla mattina alla sera — e ciò le bastava e n'era contenta.

Ora, durante i due anni in cui essa fu a carico dell'amica, chi le aiutò fu appunto il tenore.

E siccome Zizina, assai altera, vi si era dapprima ribellata, Nicolini le aveva presentato la cosa sotto tale aspetto che sarebbe stato difficile alla ragazza il non accettare.

— E un prestito, egli le aveva detto. Lasciate che vi anticipi cento lire al mese, e quando sarete divenuta una grande cantante, mi restituirete il tutto — cogli interessi, se volete — e vi sarete così liberata da ogni obbligazione verso di me.

Ogni mese quindi ella riceveva, per la posta, un biglietto da cento.

Prese allora un pianoforte a nolo; ed ogni giorno potè studiare per alcune ore sotto la guida d'un maestro di musica e di solfeggio.

Il suo professore di canto era Nicolini.

Artista nata, fece rapidissimi progressi; perciò fu ammessa subito ai corsi del Conservatorio, dove, in capo a due anni, riportò un primo *accessit* di canto.

Ma ciò che voleva era il primo premio; si rimise quindi al lavoro con accanimento.

Due volte alla settimana si recava dal celebre tenore, e questi — che non solo si appassionava per la giovane artista, ma anche e soprattutto ammirava la donna — le dava lezioni particolari per prepararla agli esami di fin d'anno.

Indossante sempre un semplicissimo abito scuro, che tagliava e cuciva essa medesima, era assai graziosa e simpatica, coi suoi folti capelli bruni e coi suoi grandi occhi azzurri, pieni di malizia e di fierezza insieme.

Spesso tuttavia, uscendo dalla casa di Niccolini, era inquieta e cupa. Quell'uomo le aveva parlato d'amore, ed essa, sdegnata, gli era sfuggita dalle braccia.

— Non riuscirai a nulla, egli allora le aveva detto con ironia, e rimarrai sempre una cantatrice di strada!

Quando ciò accadeva, Zizina non si recava per parecchi giorni dal vecchio artista.

Ma questi le scriveva: « Tornate », e la giovane obbediva e tornava di nuovo ad

larga i polmoni, che fa palpitare di battiti più intensi il cuore, che snebbia la mente; egli ci riporta ai dì

Quando nella vigilia dei sospirati eventi,
I vindici d'austriaco piombo o di laccio
[spenti
Erano i nostri amor
. . . .
. . . .
....Solcavano allora i nostri cieli
Lingue di fuoco: voci che ci parean vangeli
S'udian qua e là sonar
Per le terre d'Italia . . . . (1)

Egli ci riporta in mezzo all'ambiente Garibaldino; noi pure sentiamo le ansie, le gioie, i trionfi delle belle coorti di *baionette pensanti*, guardate con diffidenza, con invidia dai regolari; godiamo dei sogni, delle speranze che animavano i bivacchi: lo seguiamo nelle belle rievocazioni dei compagni d'armi far rivivere in tutta la pienezza della loro energia, nei magnifici generosi slanci di valore le figure eroiche dell'epopea Garibaldina, sognatori tutti e seguaci del pensiero di G. Mazzini, del pallido profeta che dall'Italia fatta sepolcro fece sorger tutti i martiri del nostro riscatto. E sia che un mesto pensiero rivolga all'ombre care dei prodi caduti, o invochi pace e riposo allo spirito suo, o sveli in momenti belli di sdegno il disinganno dell'anima, la sua prosa dolcemente carezzevole avvince e commove.

Nella faragginosa produzione *libraria* dell'oggi, nell'infinità di letture frivole di cui si pasce la nostra gioventù, è confortante un libro come questo che nella semplicità della forma che è l'eloquenza del cuore dica della patria nostra, delle dure lotte per averla unita, degli eroi che debbono rendercela sacra.

Come fa bene all'anima in quest'aria di indifferenza e di scetticismo infecondo, in quest'onda d'ipocrisia, di corruttela e di paure, la prosa dell'Abba, schietta, spontanea, che ci eleva nel sentimento della vita, che ci fa sentire tutta la poesia della rivoluzione nostra, la dolce poesia del ricordo.

Filippo Carlo Cattania.

(1) G. C. Abba. — *Vecchi versi.*

Il più giovane canonico di Roma
solleva le proteste del clero romano.

Ci telefonano da Roma, 26 sera:

(*Don Prospero C...*). — A suo tempo vi telefonai di un monsignore Chazelles nominato e poi non consacrato vescovo di Aretusa, il quale, per aver malamente tradotto in francese un libro del cardinale Satolli, fu da questi fatto nominare canonico nel primo capitolo del mondo, quello di San Giovanni in Laterano. Oggi si ha una seconda nomina congenere a un canonicato dello stesso capitolo, il quale è diventato così il vero rifugio, per così dire, dei peccatori. Infatti il penitenziere maggiore, cardinale Serafino Vannutelli ha fatto nominare adesso monsig. Quatirini, il quale, pur essendo vicario generale del cardinale stesso per la diocesi di Porto e Santa Ruffina, non cessa di avert 28 anni e di essere così il più giovane canonico di Roma.

Anche tale nomina ha fatto scandalo nel clero romano, che, indignatissimo urla per il Quattrini come urlò per il falso nobile Chazelles. Questo Quattrini fu però in America, ove portò un gran numero di collarini paonazzi a varî preti yankee. E tornato ben fornito di denaro e ora monta a grandi sbalzi la scala delle cariche rimunerative, e dei grossi canonicati. Ed è così che Pio X procede nella sua famosa instaurazione.

Sono aperti gli abbonamenti
AL GIORNALE
IL SECOLO
dal 1.° Luglio 1907 alla fine Giugno 1908
colle seguenti combinazioni:

PRIMA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri.* Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52.**

TERZA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40.**
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE

Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36.**

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Presidenza del vice-presidente APRILE.
Seduta ant. del 26 giugno 1907.

La seduta è aperta alle 9 ant.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge.

Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione del'Arte della Lana alla Camera di Commercio di Firenze.

Concessioni di mutui di favore alle Scuole speciali e pratiche d'Agricoltura.

Proroga del termine fissato dall'art. 22 della legge 25 giugno 1906.

Provvedimenti per la Sardegna.

Si riprende la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per la Sardegna.

ABOZZI anche a nome di PALA, propone un articolo 57 bis che obbliga il Governo a costruire entro un quinquennio una strada litoranea che da Bosa conduca a Palau Terranova, utilizzando i tratti già costruiti, che passeranno allo Stato.

PALA appoggia la proposta Abozzi.

GIANTURCO (min. L. P.) respinge questo articolo aggiuntivo che non è approvato, e dimostra giusta la classificazione del porto di Bosa contro la quale Pala ha protestato.

L'art. 58 e l'art. 59 sono approvati.

Parlano CARBONI-BOI,PINNA, ABOZZI, COCCO ORTU (min. d'Agricoltura), GIANTURCO (min. dei L. P.), PALA, e si approvano anche gli articoli fino al 62, quest'ultimo modificato dal Governo.

Sull'art. 63, riguardante la distribuzione del chinino di Stato, fanno osservazioni ABOZZI ed altri, che il ministro dell'Agricoltura accoglie, e l'articolo viene approvato, assieme agli art. 65 e 66 ed ultimo, con una modificazione proposta dal ministro di Agricoltura.

Riforma dell'organico delle Poste e Telegrafi.

Incomincia la discussione del progetto di legge per la riforma dell'organico delle Poste e dei Telegrafi.

GALUPPI svolge il seguente ordine del giorno presentato anche in nome degli avv. Ruspoli, Teodori, Rossi Luigi, Scellingo e altri:

La Camera considerando che il nuovo organico dell'amministrazione postale telegrafica non mitiga sufficientemente le condizioni degli attuali segretari, invita il Governo a presentare le opportune proposte per provvedere all'equa loro sistemazione coll'esercizio finanziario 1907-1908.

TURATI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che gli agenti subalterni delle Poste e dei Telegrafi sono veri e propri impiegati dello Stato, e devono essere considerati tali nei diritti e nei doveri, che l'iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza ai sensi dell'art. 3 della legge 19 luglio 1904, non risponde a cotesto concetto viola il diritto acquisito da numerosi agenti, non soddisfa nè alle ragioni di giustizia e di umanità nè agli interessi del servizio, invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un provvedimento organico che disciplini il diritto a pensione dei subalterni postali e telegrafici in corrispondenza alle norme generali che valgono per tutti gli altri impiegati dello Stato. »

Loda il Governo per aver presentato questo progetto di legge che, provvedendo a dar ragione ai legittimi interessi del personale, costituirà un valido coefficente pel buon andamento del servizio. Afferma che questo organico è un organico tipo nel quale col sistema degli avanzamenti automatici si toglie il pericolo di ingiustizie e di arbitrî. Accenna ad alcune lacune che importa colmare e raccomanda il suo ordine del giorno. Invita il Governo a studiare e risolvere la complessa questione dei ricevitori, provvedendo anche alla sorte dei supplenti.

BIZZOZZERO si associa a Turati.

MAZZIOTTI nota che l'organico del ministro Stelluti Scala, che doveva appagare i desiderii del personale non eliminò il malcontento che si è anzi accentuato. Si augura che questo cessi, con le presenti proposte. Propone un ordine del giorno nel senso di stanziare negli Stati di prima previsione pel ministro delle Poste la spesa del personale nella somma risultante dall'organico senza alcuna riduzione per eventuali ritardi nelle promozioni.

La seduta termina alle ore 12,35.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA. —

Nel pomeriggio la seduta si presenta più animata. Anche nelle tribune il pubblico è un po' più numeroso. La seduta si apre alle 2.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. L. P.) risponde a De Felice Di Stefano e Masi che l'unificazione degli istituti di previdenza del personale ferroviario imposta dalla celerità del servizio dimostra la necessità della soppressione dell'ufficio a Palermo composto di soli 15 impiegati.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'avv. Galli che il Ministero ha fatto denunziare la demolizione delle mura della città di Telene fatta in contravvenzione alla legge sui monumenti.

FACTA (s. s. Interni) prega gli avv. Camazza e De Felice d'attendere che sia deciso in grado d'appello il giudizio relativo alla sentenza sulla falsità delle liste elettorali di Catania.

CAMAZZA e DE FELICE aderiscono.

VALERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Riccio che furono accordate le più larghe facilitazioni pel matrimonio dei sott'ufficiali.

RICCIO lamenta che non siano stati rispettati i diritti acquisiti in base al decreto 21 maggio 1903 e ritiene perciò incostituzionale il decreto 17 febbraio 1907; e presenta un'interpellanza.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'on. Alessio che sarà provveduto a cuoprire il posto di provveditore agli studi in Padova.

MAZZITELLI giura.

Votazioni a scrutinio segreto.

Sono approvati a scrutinio i seguenti disegni di legge.

Costruzione della nuova sede della Cassa Depositi e prestiti in Roma;

Spesa straordinaria di L. 2 200 000 lire per costruzione di locali ad uso delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi a Conciso.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitali di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1906-1907 e variazioni ai residui degli esercizi precedenti.

Spese militari sino al 30 giugno 1917.

Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Assestamento del bilancio 1906-1907.

Si riprende la discussione dell'assestamento del bilancio 1906-1907.

GUERCI ricorda di avere in altra occasione accennato al riscatto delle Meridionali, confermando che se in seguito ad una proposta del ministro Carmine, il riscatto di quelle linee non avvenne ciò fu per dubbii sollevati intorno a quella proposta, dall'on. Rubini. Conferma che la riduzione del prezzo del riscatto fu ottenuta dal ministero attuale per effetto della conversione della rendita; aggiunge che per colpa dello stesso Rubini non si fece il riscatto della linea Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio e che sulla azienda ferroviaria si fanno pesare aggravi che dovrebbero essere oneri del Tesoro.

Conclude compiacendosi che l'on. Rubini abbia espressi meno aspri giudizi intorno alla Direzione generale delle ferrovie. (*Commenti*).

CAVAGNARI rileva che mentre diminuiscono gli utili crescono le spese; non può dunque dichiararsi soddisfatto dei risultati di quell'azienda.

RUBINI (relatore) risponde all'on. Guerci confermando le sue precedenti affermazioni sull'argomento. Risponde anche alle osservazioni del ministro del Tesoro, col quale dichiara di essere sostanzialmente d'accordo come lo è anche con quello delle Finanze.

LACAVA dichiara di accettare gli ordini del giorno della Giunta del Bilancio.

Questi vengono posti in votazione e sono approvati.

La seduta continua.

IL DISEGNO DI LEGGE
per la sistemazione dei porti.
Il disaccordo col Ministero.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La discussione del disegno di legge per la sistemazione dei porti si presenta piuttosto faragginosa. Moltissimi sono gli oratori già iscritti e innumerevoli sono gli emendamenti. La questione si trova negli stessi termini di due mesi addietro; il Governo accorda trenta milioni per i porti minori, ma non vuole acconsentire alla tabella, cioè all'assegnazione delle somme determinate per ciascun porto, come vorrebbero coloro che dirigono l'agitazione in questo senso.

Come è noto, il ministro dei Lavori Pubblici si rifiuta all'assegnazione perchè, dice, non si hanno studi preparatori abbastanza esatti circa i lavori occorrenti a ciascuno dei porti minori. I malcontenti (ministeriali e non ministeriali) ribattono che a questo scopo basta la relazione dell'ing. Inglese, presidente della Commissione reale. Gli oppositori del ministero hanno dato un colore politico alla controversia, che è sostanzialmente tecnica e finanziaria e dicono che il Governo non vuole le tabelle dell'assegnazione, perchè gli torna comodo avere la mano libera nella distribuzione dei trenta milioni, che potrebbe anche essere fatta con criteri e con scopi elettorali. Certo è che la discussione del progetto la quale non durerà meno di cinque o sei giorni, non sarà delle più tranquille e metterà a ben dura prova il ministerialismo di non pochi deputati che hanno degli interessi da difendere nei rispettivi collegi.

GLI AMICI DELL'ALFABETO.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La Commissione plenaria degli « Amici dell'alfabeto » si è riunita oggi nell'ufficio secondo. La sottocommissione, composta degli on. Bertolini, Caratti, Chimienti, Credaro e Maggiorino Ferraris, presentò le proposte da essa formulate all'unanimità. Dopo larga discussione, alla quale oltre ai membri della sottocommissione, parteciparono specialmente gli on. Cameroni, Donati e Sacchi, furono approvati unanimemente le anzidette proposte con lievissime modificazioni. L'on. Caratti che, come presidente dell'Unione magistrale nazionale, aveva convocato la Commissione, comunicherà ora alle sezioni il progetto da essa elaborato.

Un tumulto alla Casa del Popolo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Era stato indetto alla Casa del Popolo un comizio contro il progetto di spese militari, ma avendo ieri la Camera approvato il progetto stesso, il comizio era stato sospeso. Malgrado ciò qualche centinaio di persone si recò egualmente alla Casa del Popolo; alcuni dei convenuti, avvertiti che il comizio non si sarebbe tenuto, andarono via; altri invece restarono. Nella sala intanto avevano preso posto il vice questore con alcuni agenti. I funzionari furono accolti da invettive. Il vice-questore spiegò che essendo il comizio pubblico, egli aveva il diritto di assistervi, ma i dimostranti cominciarono ad urlare: Fuori! fuori! Cominciò allora una colluttazione fra agenti e dimostranti. Volarono alcune sedie. Intanto, avvertito, si recò sul posto l'on. Ferri che invitò i compagni ad abbandonare la sala.

PER RIPARARE ALLO SFREGIO
fatto al busto di Cavallotti alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 26. (R.):

Anche oggi è stato un via vai di gente intorno al monumento di Cavallotti. L'operaio scultore Binelli incaricato dal Municipio procede alla raschiatura della parte dove la mano settaria ha scagliato il colore che ha prodotto le macchie, e fra cinque o sei giorni il lavoro sarà compiuto a perfezione.

A cura della gioventù democratica sarà incastonata sul piedestallo del monumento una targa di bronzo ricordante il vandalico atto, il di cui malvagio autore non è stato ancora scoperto, nè si crede che lo si scoprirà per l'unica ragione che egli ha sfregiato Cavallotti, mentre rammentiamo di un altro simile fatto in cui l'autorità si mostrò zelante e sollecita riuscendo poi a scoprire ed arrestare l'autore che aveva sfregiato il monumento del generale Chiodo che sta davanti alla porta principale dell'Arsenale di questa città.

Il profanatore che con sasso aveva rotto l'elsa della spada del generale fu condannato a circa 3 anni di reclusione, e non gli furono concesse nemmeno le circostanze attenuanti, sebbene in quel momento del fatto si trovasse alterato dal vino.

Questo è un commento della pubblica opinione, e lo crediamo giustissimo e bene appropriato.

Stasera dopo il Comizio i fornai scioperanti compostisi in corteo hanno deposto sul monumento di Cavallotti una bellissima corona.

LA MANOMISSIONE
delle tombe di Caprera
I lavori di ricostruzione - Ricciotti vi assiste da lontano ma non lo si lascia avvicinare.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 25 notte. (*Lucatelli*):

Stamane furono intrapresi i lavori di ricostruzione alle tombe dei Garibaldi, sotto la sorveglianza del tenente del genio Zicavo e del tenente dei carabinieri Annoni. Venne ricostruito il muro alle spalle della tomba di Giuseppe Garibaldi ed il tratto di macigno che vi appoggiava è stato asportato e verrà sostituito con un blocco di muratura. Parimenti si accudisce a riempire l'escavo praticato alla base della tomba stessa su due lati. I lavori procedono con la massima alacrità. Vi si impiegano due squadre di operai che si alternano. Intorno al luogo delle tombe sono disposte sentinelle con la consegna rigorosa di non lasciar avvicinarsi alcuno.

L'operaio De Luca Giuseppe conferma che, mentre altri operai stavano collocando a posto la targa degli insegnanti italiani, a lui e altri fu impartito da Ricciotti l'ordine di rimuovere la tomba di Manlio. A questa operazione non bastando le forze degli operai, Ricciotti fece partecipare anche alcuni soldati del picchetto che monta la guardia d'onore.

Nel corso dei restauri, si procederà anche alla consolidazione della lastra che ricopre la tomba di Anita Garibaldi stata rimossa e poi ricollocata a posto dall'operaio Secchi Giuseppe, sempre per ordine di Ricciotti.

Durante tutta la giornata, Ricciotti si soffermò qualche volta a guardare i lavori dall'alto di un muro prospiciente ma non fu neppure a lui permesso di avvicinarsi.

Ricciotti insiste - Un suo dispaccio dalla Maddalena.

Ci telefonano da Roma, 25 notte. (G.):

Il generale Ricciotti Garibaldi telegrafa stasera dalla Maddalena:

« Io spero che l'Italia tutta reagirà contro l'abuso di potere e la manomissione, per parte di amministrazioni pubbliche, di interessi privati, avvenuto qui, e che qualcuno farà subito la proposta alla Camera di liberare la tomba di mio padre da postume illegali aggiunte che la deturpano e rendono nulla la sua solennità. »

IL PROCESSO INTENTATO DA RICCIOTTI ai due tenenti sfumato - Voci fantastiche smentite.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 26, sera. (*Lucatelli*):

Stamane alla pretura della Maddalena doveva discutersi la causa intentata da Ricciotti Garibaldi al tenente Ferruccio Zicavo del Genio e al tenente Annoni dei carabinieri, che egli accusa di spoglio, per aver arrestato il corso delle manomissioni sulle tombe dei Garibaldi. Ricciotti era rappresentato dall'avvocato Pilas, i tenenti dal procuratore Chelo e dall'avv. Viale. La causa non fu però discussa, perchè Ricciotti dichiarò di recedere da ogni azione in confronto dei due tenenti e dichiarò di ritirare le parole offensive loro rivolte. All'udienza assisteva anche la signora Costanza Garibaldi. Apprendo che si è fatta correre la voce e telegrafato sul continente che la signora Costanza era gravemente malata e che i posti di guardia collocati a Caprera costituivano intorno a Ricciotti ed a lei una specie di prigionia. Potete, nel caso, smentire categoricamente ogni cosa. La signora stava perfettamente bene e le sentinelle si limitano ad impedire l'accesso alle tombe a qualunque persona durante i lavori in corso lasciando del resto pienissima libertà al generale.

La cronaca dello sport

IL GRAN PREMIO
dell'Automobil Club Francese.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Ecco la lista definitiva delle vetture, nel loro ordine di partenza per il Gran premio dell'Automobile Club Francese che si correrà il giorno di martedì 2 luglio p. v. sul circuito della Senna Inferiore (Dieppe):

1. F. I. A. T. (Lancia) — 2. Cerre (d'Hespel) — 3. Darracq (Hanriot) — 4. Lorrain de-Dietrich (Duray) — 5. Porthos (Striker) — 6. Dufaux-Marchand (Dufaux) — 7. Bayard A.-Clément (Garcet) — 8. Motobloc (Pierron) — 9. Renault Frères (Szisz) — 10. Germain (Perpère) — 11. Panhard et Levassor (Le Blon) — 12. Walther Christie (Christie) — 13. Mercédes (Jenatzy) — 14. Weigel (Guinness) — 15. Gobron (Rigolly) — 16. Aquila italiana (Pichat) — 17. Brasier (Barillier) — 18. F. I. A. T. (Nazaro) — 19. Darracq et C.ie (Rigal) — 20. Lorraine Dé-Diètrich (Rougier) — 21. Bayard-A. Clèment (Alezy) — 22. Motobloc (Page) — 23. Renault frères (Edmond) — 24. Germain (Degrais) — 25. Panhard et Levassor (Heat) — 26. Mercédes (Salzer) — 27. Weigel (Weigel) — 28. Brasier (Baras) — 29. F. I. A. T. (Wagner) — 30. Darracq et C.ie (Caillos) — 31. Lorraine de Diètrich (Gabriel) — 32. Bayard-A. Clément (F. Shepard) — 33. Motobloc (Courtade) — 34. Renault frères (Richez) — 35. Germain (Roch Brault) — 36. Panhard et Levassor (Dutemple) — 37. Mercédes Hémery) — 38. Brasier (Bablot).

La prima partenza avrà luogo come abbiamo già pubblicato, alle sei antimeridiane, le successive di minuto in minuto; le lettere e i numeri delle vetture del Gran premio dovranno essere dipinte in bianco su nero o in nero su bianco.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.
La traversata del deserto di Gobi. Da Uda ad Urga.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il corrispondente speciale del *Matin* che segue la carovana automobilistica nella corsa Pechino-Parigi, telegrafa da Urga, la descrizione della traversata del deserto di Gobi.

« Le automobili attraversano altipiani succedentisi dalle vegetazioni monotone e dalle distese desolanti e rocciose. Non abbiamo con noi che del the, la sola provvista che potemmo fare ad Uda, e ne beviamo una tazza ogni due ore senza però rallentare la nostra corsa. Ad intervalli incontriamo grandi mandre di cavalli che bruscamente svegliati dal rumore della automobile, accorrono verso di noi, si fermano e ci guardano fino a che siamo a loro vicinissimi e poi, con un insieme che formerebbe l'orgoglio di un circo equestre, si voltano e partono al galoppo. Non incontriamo anima viva. Per dodici ore procediamo così, poi il paesaggio muta e diventa degno di Dante Alighieri.

Delle montagne aridissime ergono le loro cime frastagliate in mezzo a franamenti caotici di grandi blocchi di granito. La strada passa attraverso un dedalo di roccie. Sale, ridiscende, sale nuovamente, e poi, come sotto un colpo di bacchetta magica, appare nel dardeggiare clemente del sole tramontante una intera città dominata dai tetti ricurvi delle pagode. Non sono più tende, ma piccole case in mattoni ed in legno costruite uniformemente. Dalle case esce una moltitudine di mongoli vestiti di brunó chiaro: è un convento di Lahmas. Il telegrafo di Tuerin è lontano dalla strada che noi percorriamo, il volerlo raggiungere sarebbe un perdere del tempo prezioso.

Il deserto di Gobi intanto cambia aspetto: abbiamo percorso trecento chilometri circa e trecento ce ne restano ancora da fare per arrivare ad Urga. Il calore e la polvere che il vento solleva diminuisce le nostre forze.

All'alba, una brusca fermata dinnanzi ad una immensa cava! Abbiamo perduto la strada ed i pali telegrafici che ci servivano di guida sono scomparsi. Finalmente, attraverso a sabbie profonde, la strada è ritrovata; i pali telegrafici ci guidano.

Caschiamo dal sonno ma continuiamo ad andare avanti ed arriviamo a vallate che si distendono dinnanzi a noi ed a monti che si profilano in esse con ombre tragiche. Senza scendere dall'automobile sonnecchiamo per un' ora. Fino ad Urga non percorriamo ormai che vallate incassate piene di pini. Ad intervalli attraversiamo delle discese ripidissime e degli scoscendimenti e sentieri devastati.

Poi da un letto amplissimo di un torrente scorgiamo Urga. Attraversiamo dei guadi, dei ponti di legno disarticolati; la città chinese è chiusa da palizzate e da siepi fatte con grosse spine intrecciate. Alle cinque entriamo finalmente alla Banca Russo Cinese. Il signore e la signora Stefanò ci preparano un bagno e un succolento *déjeuner* con della birra gelata. La nostra enorme fatica è ormai dimenticata. Il Gobi è vinto, noi siamo pronti a superare domani il difficile passaggio che conduce a Kakta.

All'improvviso arriva una notizia strabiliante: Pons è deciso di tentare l'inverosimile e si è rimesso in marcia col suo mototriciclo Cantal e vuole ad ogni costo, con tenacia indomabile, arrivare almeno fino ad Irkust. Il principe Borghese è arrivato il giorno 24 a Kakta e si è subito rimesso in marcia per Irkust.

UNA QUESTIONE
che interessa vivamente i cacciatori. Lettera aperta agli onorevoli deputati settentrionali.

Nella seduta della Camera dei Deputati del 15 giugno il segretario di Agricoltura rispondeva all'interrogante on. Buccelli che « fin quando una legge non venga a disciplinare per tutto il Regno, l'esercizio della caccia, non possono darsi disposizioni generali per i tiri a volo » s'intende della selvaggina — quaglie, tortore, storni.

L'interrogante faceva notare che a Genova esiste un negoziante, il quale possiede 20.000 quaglie vive, che uccide a seconda delle commissioni che riceve; e questo per far capire al ministro, come i tiri contribuiscano a favorire lo smercio della selvaggina presa da noi in tempo di divieto.

I Consigli provinciali dell'Italia settentrionale, valendosi del disposto dell'art. 201 della legge Comunale 30 giugno 1889, hanno determinato che la caccia sia proibita dal gennaio all'agosto.

Senza parlare della permissione delle reti verticali concessa dal Governo con danno dei molti e solo proficua a pochi industriali-bracconieri; senza criticare la permissione della caccia alla spiaggia; partendo dal principio che la distruzione delle migliaia di quaglie che entrano nella penisola per prolificare è uno sperpero del pubblico patrimonio cinegetico.

I cacciatori settentrionali domandano che la selvaggina pervenuta da noi per moltiplicarvi, sia protetta.

L'on. Sanarelli dovrebbe sapere che sono tuttora in vigore le RR. Patenti 16 luglio 1844 e l'osservanza dell'art. 2 di dette patenti che dice: « Durante il tempo di caccia proibita, è vietato di esporre in vendita, vendere, comprare, portare attorno e ritenere qualunque sorta di cacciagione. Non potranno però aver luogo perquisizioni domiciliari per la ricerca della selvaggina in tempo di caccia proibita se non presso coloro che sono notoriamente conosciuti come cacciatori clandestini (così detti bracconieri), presso i cacciatori di professione, locandieri, i venditori di commestibili e nei luoghi accessibili al pubblico.

La Corte di Cassazione di Torino con sentenze 21 agosto e 15 settembre 1881 [illegible] lito che:

Ogni qualvolta in tempo e luogo di caccia proibita si verifica una delle ipotesi previste dall'art. 2 delle RR. Patenti [illegible] cia, vi è contravvenzione, [illegible] selvaggina, esposta in vendita, venduta, comprata, portata attorno e ritenuta, [illegible] dalla libera caccia.

Confermano il suesposto le sentenze [illegible] C. C. di Firenze 28 aprile 1880 e 11 [illegible] 1882, ecc.

Queste RR. Patenti, se fatte osservare, [illegible] giungono lo scopo, tanto per riguardo [illegible] ri, quanto per frenare il bracconaggio.

A nome dei cacciatori onesti, si prega [illegible] on. Deputati settentrionali, a voler [illegible] il ministro di Agricoltura, e con esso il ministro dell'Interno a voler dare disposizioni alle autorità preposte perchè la legge sulla caccia del 1844 abbia il suo effetto, nell'interesse dell'Agricoltura e della conservazione della selvaggina.

Con profonda stima

G. Serra
presidente della Unione Dilettanti Cacciatori di Torino e provincia.

Un vivace ordine del giorno
contro i criteri che presiedono alla ricostruzione del campanile di S. Marco.

Ci telefonano da Venezia, 25 notte. (B.):

Promossa da un Comitato di tecnici, [illegible] sera nel salone degli Artisti veneti ebbe luogo una numerosissima assemblea di artisti, di architetti e di tecnici e capomastri per discutere intorno alla relazione d'appello che [illegible] ranza della Commissione [illegible] dicò sui lavori di costruzione del campanile di S. Marco. Presiedeva l'on. Molmenti. [illegible] lettura di due dettagliatissime relazioni [illegible] degli ingegneri e l'altra degli artisti, [illegible] be che criticano la relazione in ogni sua parte, assicurando che si vuol ricostruire [illegible] campanile differente da quello preesistente [illegible] dopo lunga discussione si univa per approvare per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Pittori, scultori, architetti, ingegneri, capimastri residenti e dimoranti a [illegible] riuniti in solenne assemblea:

prese in attento esame le conclusioni [illegible] la relazione della Commissione dei [illegible] campanile di S. Marco;

rilevate, come risulta dal manifesto [illegible] contraddizioni fra le premesse e le [illegible] ni, e che si sono violate le consuetudini [illegible] colari veneziane e i canoni supremi dell'arte [illegible]

rilevato dalle parole dell'artista [illegible] solo rappresenta la minoranza della [illegible] sione, i sentimenti immutabili di Venezia [illegible]

ritenuto che la relazione sta [illegible] rata da condiscendenze malintese [illegible] da convinzioni sincere;

giudicano ancora una volta errati [illegible] teri che si vanno seguendo nella ricostruzione del campanile, e proclamano altamente l'assoluto dissenso da chi si fa [illegible] il voto ed il pensiero della cittadinanza [illegible] Venezia che voleva rispettata la storia [illegible] l'arte;

fanno infine voti che svaniscano le baruffe che annebbiano oggi i sentimenti di questa divina città. »

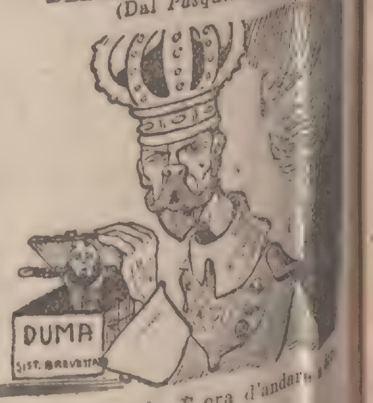
Le proteste degli speditori d'uve e mosti contro l'adozione ferroviaria della tariffa generale.

Ci telegrafano da Bari. (G.):

Il presidente della Camera di Commercio [illegible] a nome dei produttori e commercianti [illegible] telegrafato al ministro dell'Industria e Commercio comunicando l'impressione [illegible] nostre piazze dalla notizia che la direzione generale delle ferrovie avrebbe deciso [illegible] ritenersi responsabile delle avarie [illegible] nelle consegne delle uve e mosti [illegible] chi avesse eseguita la spedizione [illegible] riffa generale. Gli speditori, dalle [illegible] bero sempre garanzie sufficienti [illegible] fruendo della tariffa speciale; [illegible] mento d'oggi alla tariffa generale rende semplicemente impossibile la spedizione.

Nota satirica del giorno

LO SCIOGLIMENTO DELLA SECONDA DUMA.
(Dal *Pasquino*.)



Nicola. — **Basta!...** E ora d'andare a dormire!...

INCASTRO.

In alto, in alto adergersi
nota vid'io leggiera
e, fra l'*immenso spazio*
posarsi alfine altera:
ed in viril sembiante,
quale d'Aurora amante,
tosto mutarsi parvemi,
lettrice mia gentil!

Enimma

Spiegazione dell'anagramma di ieri
PROTO — PORTO.

NECROLOGIO.

Nella sua villa di Pittignano (Castelnuovo Garfagnana) è morto il dott. Carl[illegible] [illegible] Studiò a Pisa e combattè a Curtatone [illegible] tanara nell'eroico battaglione Universitario [illegible] Visse molto in America ove contrasse [illegible] monio con una distinta signorina americana [illegible] Amò sempre la patria, la libertà e la famiglia.

---

ammaliarlo colla sua bellezza e colle sue note armoniose.

Fino a quel giorno egli non s'era mai arrischiato a recarsi in via Gay-Lussac; perciò la ragazza era tutta impressionata da tal visita, che non le presagiva nulla di buono.

Si coricò triste e passò una pessima notte.

S'alzò di buon'ora; poi scese a comperar del latte; preparò il caffè e dispose le tazze sul tavolo di legno greggio della cucina.

Il sole brillava — il bel sole primaverile, di cui s'erano innebriate nel dì innanzi.

In vasi di porcellana stavano infilati i fiori di campo che esse avevano raccolti e che imbalsamavano il tranquillo rifugio, rallegrato anche dalle mattutine canzoni del cardellino e dei canarini.

Contemplando tutte queste cose nel raccoglimento di quella camera dove i rumori di Parigi non giungevano se non indistintamente, Zizina si sentì una gran voglia di piangere.

Ed Erica, ricomparsa in sottana corta, coi lunghi capelli disciolti, le domandò inquieta:

— Che hai? Hai gli occhi inumiditi? Perchè?

— Mi sento tanto bene, oggi, qui; sola con te! Questo sole, i trilli dei tuoi uccelletti, mi rallegrano tutta.

L'altra, lieta d'udirla parlar così, spalancò la piccola finestra.

E in uno slancio di gioja:

— Vedi, com'è bello! esclamò. Dominiamo tutta Parigi. Ah, se tu sapessi con qual piacere lavoro qui, presso la finestra, lontana dal mondo e da ogni rumore!

Mangiato ch'ebbero, Zizina si vestì e si mise in testa il cappello.

— Te ne vai?

— Sì, da Nicolini, a prendere la solita lezione. La sua venuta qui ieri m'inquieta. Forse deve dirmi qualche cosa di serio e d'importante.

— Va allora... e torna presto. I casigliani del quinto piano sono partiti per la campagna e puoi studiare il pianoforte tutta la giornata, se ti piace.

— Tu che farai?

— Oh, io, ho da sbrigare una gran quantità di lavoro; due dozzine di camelie ed altrettante di rose!

Zizina non chiese di più e se ne andò.

Percorse il *boulevard* Saint Michel e salì nell'*omnibus* che doveva, per corrispondenza, condurla in via Le Peletier, dove, dopo il suo ritorno da Biarritz, abitava il famoso Nicolini.

Questi viveva nel celibato. Occupava, al primo piano d'una vasta e bella casa, un sontuoso appartamento, in compagnia d'un solo domestico, da parecchi anni già al suo servizio.

Due volte alla settimana, come sappiamo, Zizina compariva, simile ad un raggio di sole, in quelle stanze dove il tenore la aspettava col cuore in tumulto.

Ma oggi la ragazza non sale la scala coll'usata sicurezza; e le trema la mano allorchè preme il bottone della soneria elettrica.

Ode un passo ben noto — quello di Nicolini, che viene egli stesso ad aprire alla fanciulla inquieta e paurosa.

— Entrate, entrate, carina. Vedrete una delle mie compatriote, una stella dell'arte — la Danizetti — che possiede una magnifica voce di soprano e che ha cantato con splendido successo su tutte le grandi scene d'Europa.

E vista la sua scolara voltarsi per uscire egli la spinse nella sala.

Una vecchia sessantenne, tutta imbellettata, splendente di gioie, guardò, non senza ironia, la giovane che s'inoltrava con timidezza.

— È questa, chiese, colle labbra strette, la piccola meraviglia, di cui mi parlavate testè?

— Sì, una nostra compatriota anch'essa, nata nelle vicinanze di Napoli... una superstite, pare, di una terribile eruzione del Vesuvio.

— Si vede subito che non ha avuto i natali in una reggia.

— Sarà una superba Margherita.

— Glielo auguro di cuore... Buona fortuna, piccina, e molta gloria!

Detto ciò la vecchia s'alzò e partì.

— Vedete, destate già l'invidia, disse Nicolini, accarezzando le guancie rosee di Zizina.

« La gioventù, il talento, la bellezza di cui siete fornita vi procureranno molte nemiche; ma trionferete di tutte le cabale ordite contro di voi.

« In grazia mia riporterete certo il primo premio di canto e allora vi sarà assicurato un brillante avvenire.

« Al pari della Danizetti diverrete ricchissima, ecclisserete tutte le rivali col lusso delle toelette e collo splendore dei diamanti, e il modesto abito nero che indossate oggi, e che, del resto, vi sta d'incanto, sarà buono tutt'al più per la vostra cameriera...

Inquieta, e nonpertanto abbagliata da sì splendenti prospettive dell'avvenire, la ragazza aveva istintivamente indietreggiato sino alla finestra.

Ma egli le si avvicinò tosto.

— Tutto quanto v'ho detto è vero, riprese. Fra tre mesi riporterete il premio che tante altre ambiscono, fra tre mesi inizierete una magnifica carriera... E a chi lovrete tutto ciò?

— A voi, null'altro che a voi, e ve ne sarò sempre riconoscente.

— Converrà anche, piccina mia, volermi un po' di bene.

— Vi amo con tutto il cuore.

— Te ne chiedo la prova, cara Zizina. Volle afferrarla, stringerla fra le braccia; ma essa drizzatasi fieramente, gli lasciò andare un ceffone.

Un fugace rossore tinse le guancie di Nicolini, negli occhi del quale s'accese un lampo di collera.

— Perdonatemi, signore, esclama la giovane, atterrita di quanto aveva fatto.

« Vi devo tutto, lo so, e senza di voi sarei ancora una miserabile cantatrice di strada; senza di voi pure la mia povera Erica sarebbe forse morta di miseria!

« Ella sopratutto aveva bisogno di aiuto per ricuperare la salute, e voi l'avete salvata, l'avete messa in grado di imparare un mestiere.

« In grazia vostra non siamo morte di fame. Che sarebbe stato di noi senza le cento lire che ci davate ogni mese?

« Oh, lo so, vi devo molto danaro — più di tremila lire... ho fatto il conto —; perciò quando perverrò alla ricchezza sarete rimborsato puntualmente.

Egli la guardava, in apparenza calmissimo.

— Hai spezzato il tuo avvenire, disse. Non avrai più il primo premio, te ne avverto fin d'ora. Presentati pure agli esami, sarai bocciata.

« I miei colleghi hanno tutti la loro protetta; tu eri la mia fino ad oggi; ora non la sei più. Da questo momento mi sei indifferente affatto, e non farò più nulla per te.

« Adesso puoi andartene, figliuola cara... non so più chi tu sia... non ti conosco.

Ella partì colla fronte bassa, pallida il viso.

Era quello per lei il crollo definitivo di le sue più care illusioni, delle care speranze che aveva per sì lungo tempo coltivate.

Errò smarrita per le vie vicine senza sapere dove andasse; poi ad un tratto si ritrovò di nuovo in via Le Peletier, dinanzi alla casa di Nicolini.

Solo allora le apparve la realtà nuda, terribile; si credette perduta irremissibilmente.

(Continua)

È uscito il Numero di GIUGNO
DI
VARIETAS
con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — In Appendice: il Terzo Atto del nuovo dramma: I **Nemici** di *Massimo Gorki.*

Dono agli Abbonati del Secolo

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La crisi nel Mezzogiorno della Francia.

L'ultimo raggio della stella di Marcelin ha brillato poi si spense - Tartarin in prigione.

Ci telefonano da Parigi, 25 notte. (P.):

Colla crisi del Mezzogiorno siamo ancora in alto mare. La clamorosa sconfessione di Marcelin Albert per parte del Comitato di Argelliers, per il quale sino a pochi giorni or sono la sua parola era vangelo, è un fatto di notevole gravità, perchè sono le proposte di Clémenceau che il Comitato ha respinto. L'astro del «redentore» comincia a impallidire e a tramontare dall'orizzonte del cielo meridionale. Se non gli ha giovato lo scarso eroismo di starsene per una settimana nascosto nel campanile di Argelliers, ha finito di rovinarlo tutto il sapore tartarinesco da lui messo nella sua avventura di Parigi.

Oggi Marcelin Albert ha telegrafato da Argelliers al presidente del Consiglio per chiedergli l'autorizzazione di ritirare dall'ufficio postale un vaglia che non gli si voleva consegnare, vista la sua qualità di accusato. Marcelin Albert aggiunge nel telegramma che si trova completamente sprovvisto di denaro, e che l'ammontare di quel vaglia gli era assolutamente necessario. L'autorizzazione del pagamento venne subito concessa.

Oggi però la stella di Albert brillò ancora per un momento.

Telegrafano infatti da Argelliers che egli diede le spiegazioni che ieri aveva solennemente promesse, e le diede dall'alto della sua casa trasformata in tribuna. La folla era accorsa da tutte le parti per udirlo ed era giunta ad Argelliers a piedi, sui carri, in carrozza, in automobile e in bicicletta. Quando egli apparve, verso la una del pomeriggio, la piazza di Argelliers era letteralmente gremita. Il *redentore* narrò i particolari della sua visita al presidente del Consiglio, e disse che questi lo lasciò libero di scegliere tra la pacificazione da ottenersi colla sua influenza nelle regioni insorte, e il suo incarceramento a Montpellier. Marcelin Albert riunì i comitati della regione e disse che ad essi aspettava decidere. Se i suoi compatrioti decideranno la resistenza ad oltranza, egli non si separerà da loro, ma per non avere una sorte diversa di Ferroul e degli altri membri, si costituirà prigioniero.

Le parole di Marcelin Albert furono salutate dagli applausi e la resistenza passiva venne acclamata. I delegati dei comitati regionali hanno anche confermato che l'agitazione continuerà.

Verso la pacificazione.

La resistenza calma e legale.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Le decisioni prese dal Comitato di Argelliers, in merito alla risposta da darsi alle proposte di Clémenceau, sono state lette alla folla dei dimostranti riuniti sulla piazza del paese. Esse sono compendiate nel seguente ordine del giorno, che è stato approvato alla unanimità.

«Il Comitato di difesa viticola dichiara che la legge votata dalla Camera è inaccettabile; che tutti i suoi membri sono solidali nelle misure prese dal Comitato numero uno, e che non abbandoneranno la causa viticola.

«Decide inoltre di sottomettere entro breve tempo al popolo e al Governo il testo definitivo delle sue rivendicazioni.»

Durante la riunione venne poi anche deciso che mentre si preparino, nel loro testo preciso, le rivendicazioni definitive, si riprenda in esame il progetto del deputato Caseaux Cazalet, rappresentante della Gironda, apportandovi qualche modificazione, e si stabilì di invitare il deputato stesso a venire a conferire col Comitato di Argelliers e con le personalità più importanti del mondo viticolo.

La lotta quindi continua. Bisogna notare il tono moderato dell'ordine del giorno votato, il che fa ritenere possibile che entrando nella via dei negoziati si arrivi, se fatti nuovi non intervengono, ad ottenere la pacificazione.

UN MAGISTRATO FRANCESE che tenta un ricatto al Governo.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Eccovi alcuni particolari sul caso del magistrato Andrueyol, consigliere della Corte di Appello di Montpellier, e presidente della Sezione d'accusa in quella Curia. Questo magistrato ha un figlio che frequenta il liceo di Montpellier, dal quale, in seguito a diverse sue scappate, si è minacciato di scacciarlo.

Lunedì scorso, il signor Mas, ex deputato di Montpellier, ispettore generale dell'insegnamento ed amico personale di Clémenceau comunicò al presidente del Consiglio una lettera con la quale il magistrato Andrueyol si lamentava dell'attitudine presa dal provveditore agli studi, e chiedeva al signor Mas di intervenire presso il Governo per impedire che il proprio figlio fosse scacciato dal liceo. Il magistrato soggiungeva poi, nella lettera, che egli teneva la sorte del Governo nelle sue mani.

Per comprendere il senso di questa frase bisogna ricordare che il magistrato Andrueyol è il presidente della Camera di accusa, che dovrà decidere oggi sulla domanda di libertà provvisoria dei prigionieri per i moti del Mezzogiorno.

Nella lettera il magistrato lasciava comprendere che il Governo avrebbe dovuto fare i conti anche con lui. Il presidente del Consiglio Clémenceau vide nella lettera del magistrato un ricatto, ne informò il Guardasigilli il quale telegrafò al procuratore generale di Montpellier, di consigliare al signor Andrueyol un lungo congedo. Infatti questi ha chiesto telegraficamente un mese di permesso e così oggi non presiederà la riunione della Camera di Consiglio.

L'INCHIESTA sull'incendio della prefettura di Perpignano.

Il complotto dei realisti e dei clericali contro la vita del prefetto.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Perpignano che il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sull'incendio di quella prefettura ha assodato che si tratta di un vero e proprio complotto contro la vita del prefetto, organizzato da realisti e clericali. Il prefetto Dautresme, da quando si trova a Perpignano ha sempre manifestato dei sentimenti anticlericalissimi e non ha mai lasciato sfuggire l'occasione di agire con grande energia e rigore contro i dimostranti cattolici. Nessuna meraviglia quindi che i clericali abbiano voluto vendicarsi. Nell'ultimo numero della *Semaine religeuse* si diceva fra l'altro:

«Nella notte dal 20 al 21 dicembre 1906, il signor Dautresme, procedeva alla espulsione della Congregazione di San Luigi, sei mesi dopo giorno per giorno, ora per ora, nella notte dal 20 al 21 giugno, il signor Dautresme venne espulso dalla prefettura dalla folla dei suoi amministrati.»

Ciò non prova evidentemente nulla, ma è certo che i clericali si mostrarono lietissimi dell'incendio del palazzo della prefettura e manifestarono pubblicamente la loro gioia. Essi applaudirono all'opera distruttrice. Il giudice istruttore assicura anche di essere in possesso del filo di un intrigo che condurrebbe alla scoperta di coloro che avrebbero pagato gli incendiarii. Infatti tre o quattro giovanotti vennero tra loro alle mani in una osteria di Perpignano per la ripartizione di una somma loro stata pagata per incendiare la prefettura.

I seicento ammutinati del 17.° fanteria trasportati in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Stamane si sono imbarcati a Villafranca sul mare i seicento e non quattrocento ammutinati del 17.° fanteria che vengono trasportati a Sousse, in Tunisia. Si erano prese delle disposizioni precauzionali in tutte le stazioni da Cap a Villafranca. I soldati sono stati imbarcati sugli incrociatori *Dessaix* e *Du Cailla*. L'imbarco avvenne senza incidenti. Il movimento della squadra del Mediterraneo, che aveva dato luogo a tante supposizioni si collega invece a questa partenza.

L'ANARCHICO SPAGNUOLO che ha sparato contro i corazzieri

Ci telefonano da Parigi, 25 notte. (G.):

Telegrafano da Narbonne che l'individuo, il quale la sera del 19 giugno sul boulevard Gambetta tirò tre colpi di rivoltella contro i corazzieri, sarebbe un anarchico spagnuolo che la polizia sta ricercando attivamente.

Le feste per Garibaldi a Parigi rinviate

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

In ragione degli avvenimenti del Mezzogiorno le feste in onore di Garibaldi. sono aggiornate.

L'arresto di un russo di un austriaco e di un caporale.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Macon che un'inchiesta aperta giorni fa, ha condotto all'arresto di un austriaco, un russo e un caporale del 134.° di linea. L'istruttoria avrebbe rivelato che si troverebbe in presenza di individui inviati nel maconnese per provocare e favorire la rivolta dell'elemento militare e predicare la disobbedienza e la diserzione. Si sarebbe scelto intenzionalmente il momento in cui la popolazione borghese del Mezzogiorno fa delle dimostrazioni clamorose. Le perquisizioni fatte ai domicilî dei prevenuti hanno condotto al sequestro di documenti che sembra potrebbero spiegare gli ammutinamenti di questi ultimi giorni.

I dodici antimilitaristi in libertà.

Ci telefonano da Parigi, 25 notte. (P.):

Questa sera è finito alle Assise della Senna il processo contro i dodici antimilitaristi. Il verdetto dei giurati fu completamente negativo e i dodici accusati vennero tosto rimessi in libertà.

RUSSIA

L'arresto di 60 ufficiali russi.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Odessa che sessanta ufficiali, quasi tutti subalterni, furono arrestati nel distretto militare del sud. Molti di essi appartengono alla guarnigione di Odessa.

INGHILTERRA

Una signorina inghiottita dalle onde.

Il fratello e il fidanzato si gettano in mare per salvarla e annegano.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Una terribile disgrazia è avvenuta ieri a Blackfool. Il mare era agitatissimo e terribili ondate si alzavano frangendosi con furia immensa contro la gettata. Una signorina ventiquattrenne, certa Dorotea Killam, che si trovava insieme ad altre persone sulla spiaggia, per prendere una istantanea del mare infuriato scese alcuni gradini.

All'improvviso una ondata gigantesca, la investì. La disgraziata fu sollevata di peso e trasportata al largo. Il fratello e il fidanzato della signorina si gettarono in mare, vestiti come erano, per tentare di salvarla. Ma invano per un quarto d'ora moltiplicarono i loro sforzi; le onde sballottavano i tre giovani contro il muraglione della gradinata trasportandoli poi al largo nuovamente, sotto gli occhi di centinaia di persone atterrite, impotenti a soccorrerli. Finalmente le onde inghiottirono tutti e tre i disgraziati.

I loro cadaveri vennero ripescati ieri sera.

AMERICA

CALORI TERRIBILI NEGLI STATI UNITI.

Undici morti di insolazione a Pittsburg.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da New York che il caldo infierisce terribilmente negli Stati Uniti e che numerosi casi di insolazione si verificano ovunque.

A Pittsburg, ieri, si ebbero numerosissimi colpiti, dei quali undici morirono.

Harris Thaw in carcere prepara la sua difesa.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da New York che Harris Thaw, che si trova tuttora in carcere, sta preparando pe ril nuovo processo una sua difesa scritta che poi consegnerà ai suoi avvocati. Insieme al milionario americano, in prigione, vi è un italiano, certo Cascone, col quale Thaw si intrattiene ogni giorno a conversare durante la passeggiata nei corridoi delle carceri.

IL DIRETTO PARIGI-TORINO sviato all'imbocco del Fréjus

Un morto e due moribondi.

Ci telegrafano da Torino, 25 notte. (D.):

La macchina del treno Parigi-Modane che doveva arrivare a Torino stasera alle ore 23.35 giunta all'imbocco della galleria del Fréjus, sviò rovesciando l'ambulante postale, tre vetture di terza classe, due di prima e di seconda. Un conduttore del treno è morto, il messaggero postale e un frenatore sono moribondi.

Alle ore 21.35 è partito un treno di soccorso con l'ing. Berrini, direttore del compartimento, l'ing. Brero, capo del movimento, l'ing. Rocca-Rey, capo sezione della trazione, medici e manovali.

Le cause della catastrofe.

Ci telegrafano da Torino, 25 notte. (D.M.):

Ulteriori particolari precisano la causa della catastrofe. Il treno era trainato da 2 macchine: una alla testa, l'altra alla coda. Avendo sviato la macchina in testa, l'altra macchina continuò a spingere i vagoni, di modo che tutti uscirono dal binario. La macchina in testa si piegò e precipitò dalla scarpata della strada. Il morto è il conduttore Ughi Toscano, appartenente al deposito di Torino. Il frenatore ferito chiamasi Gattino. Ignorasi il nome del messaggero postale. I viaggiatori feriti e contusi sommano a 15.

La relazione della Commissione dei Cinque sull'affare Nasi

Essa conclude pel rinvio all'Alta Corte.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La relazione della Commissione dei Cinque incaricata di riferire sulla mozione dell'on. Turati ed altri, circa i provvedimenti da prendere contro l'ex ministro Nasi in seguito alla sentenza 10 giugno della Corte di Cassazione, sarà distribuita oggi mercoledì alla Camera.

La relazione si divide in cinque parti: la prima parte riproduce integralmente le note conclusioni del rapporto Saporito del 20 febbraio 1904. La seconda parte riferisce la discussione fatta alla Camera il 23 marzo su questa relazione, discussione che condusse alla nomina del Comitato inquirente dei Cinque, formato dei deputati Cappelli, Prampolini, Chiapusso, Gorio e Torrigiani.

La terza parte accenna alle indagini compiute da questo Comitato e riproduce le sue conclusioni che proponevano il rinvio degli atti relativi alla questione Nasi all'autorità giudiziaria.

La quarta parte, dopo un accenno al dibattito svoltosi nella Camera il 7 maggio 1904 sulle conclusioni di questo Comitato inquirente e dopo avere ricordata la discussione che precedette l'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera, riferisce, una per una, tutte le imputazioni della sentenza della sezione d'accusa, relative agli addebiti fatti al Nasi.

Le affermazioni della Commissione.

Ed eccoci alla quinta parte. Ve la riferisco testualmente:

«L'intento nostro, scrivono i commissari, come non è e non può essere quello di confutare le varie affermazioni della Cassazione, così non è e non può essere neanche quello di creare un conflitto fra la Camera e l'autorità giudiziaria.

«Ci preme invece di fare due affermazioni: Una è questa: che qualunque possa essere il convincimento della Camera sulla ragionevolezza delle sue precedenti deliberazioni per il rinvio degli atti riguardanti l'ex ministro Nasi all'autorità giudiziaria ordinaria, e per l'autorizzazione a procedere contro di lui, e sulla esattezza giuridica delle varie tesi accolte dal supremo Collegio, certo è che, nello stato attuale delle cose, sarebbe vana ogni insistenza nostra sulle risoluzioni prese, onde investire nuovamente del giudizio testè chiusosi colla pronuncia della Cassazione, il magistrato ordinario.

«L'altra affermazione è questa: che qualunque sia l'interpretazione da darsi alle nostre deliberazioni precedenti in riguardo all'azione giudiziaria ordinaria da promuoversi, o allora già promossa, contro l'ex ministro Nasi, esse non hanno e non possono avere carattere di rinuncia, e tanto meno di rinuncia irrevocabile, e dar moto alla stessa azione penale di responsabilità avanti ad altro potere giudiziario diverso di quello prima investito.

«Il che appare tanto più vero e legittimo se si considera che il potere giudiziario cui era stata indirizzata l'azione e data l'autorizzazione a procedere, non ebbe ad ammettere pronuncie di merito le quali costituiscono la *res judicata* a favore o a danno dei giudicabili sul fondamento materiale e giuridico degli addebiti mossi con la scorta di queste due affermazioni per noi sicure e irrefutabili. Vi diremo ora il modo col quale abbiamo o crediamo di avere dato esaurimento al vostro onorifico ma delicato e grave incarico e delle ragioni che ci condussero alle conclusioni che abbiamo con voti unanimi adottate e che formuleremo fra poco in specifiche proposte.

I documenti.

«Gli atti che stanno a disposizione della Camera così come avete deliberato approvando la mozione Turati, furono il materiale per le indagini nostre. Non abbiamo creduto fosse vostro pensiero e quindi rientrasse nel nostro diritto di allargare il campo alle nostre ricerche nè di ricorrere ad altri elementi di informazioni e di convinzioni che non fossero gli atti e i documenti parlamentari precedenti sul doloroso argomento, cioè il rapporto più volte ricordato alla Giunta generale del bilancio, gli atti del Comitato inquirente, la sua relazione e documentazione, i resoconti della discussione parlamentare in proposito ovvero gli atti giudiziari. A persuaderci che tale e non diverso era il compito nostro e così definiti dovevano intendersi i limiti del nostro mandato, concorsero di un nuovo Comitato inquirente e la brevità quella della testuale dizione della mozione, la quale esclude ogni supposto della creazione di u nnuovo Comitato inquirente e la brevità singolarissima dei termini che ci avete assegnati.

Perchè la Commissione non ha udito Nasi.

Per queste stesse considerazioni e per altre ragioni che ora diremo, non ci siamo creduti in diritto nè in dovere di udire l'ex ministro Nasi in quelle difese che egli avesse creduto di offrire. Così scriviamo perchè in relazione di questo delicato argomento si discusse dalla vostra Commissione fino dalla prima seduta nella quale si iniziarono i lavori, quando cioè non era ancora pervenuta al nostro presidente la lettera dell'ex ministro Nasi, la quale fu a lui consegnata alle ore 11 del 24 giugno, e venne da lui aperta nella riunione del pomeriggio stesso. Fu osservato nella prima adunanza dei vostri commissarî che a prescindere dalla mancanza in quel documento di ogni domanda dell'on. Nasi e dalla limitazione imposta dalla Camera al nostro mandato, l'on. Nasi era già stato interrogato ripetutamente dal Comitato parlamentare inquirente, il quale, come risulta dai verbali redatti e richiamati dall'archivio segreto, gli aveva fatto per molti degli addebiti specifiche contestazioni e gli aveva offerto tempo e mezzi per dare le proprie giustificazioni.

Si osserva inoltre in seno alla Commissione che l'udire noi l'on. Nasi portava necessariamente ad aprire una nuova istruttoria con l'esame di documenti e di persone che venissero da lui indicate e da Ignazio Lombardo la cui responsabilità appare così strettamente collegata con quella dell'ex ministro; tutti atti questi esorbitanti dai limiti del nostro mandato e a compiere i quali sarebbe occorsa una nuova deliberazione della Camera e periodo di tempo ben maggiore di quello a noi concesso e così, prima ancora della lettera dell'on. Nasi al presidente della Commissione sulla sua audizione, era stato risoluto nel senso non se ne avesse da noi facoltà e dovere; d'altronde la lettera che la Commissione deliberò fosse in allegato presentata a voi con questa relazione, più che una precisa richiesta dell'ex ministro Nasi di essere udito dalla Commissione apparve a noi come una protesta contro la procedura al dir di lui illegale, che si sarebbe compiuta in sua assenza, come un'affermazione del suo diritto alla propria difesa, la Commissione ritenne che non fosse ufficio suo discutere codesto e altri apprezzamenti che si leggono nella lettera dell'on. Nasi.

Consultati i documenti parlamentari e specialmente gli atti, la relazione, gli allegati del Comitato inquirente ,emessi a raffronto quei risultati colle circostanze tutte, emerse dalla istruttoria penale minutamente indicate nella sentenza della sezione di accusa che voi, on. colleghi, ci affidaste non come nuovo strumento di azione deliberata, ma come mezzo e guida apprezzabile, per un imparziale, coscienzioso e completo controllo, se ci fu di conforto momentaneo riconoscere che alcuno degli addebiti dapprima o genericamente enunciati o specificatamente formulati a carico dell'ex ministro Nasi erano caduti, dovemmo invece con rammarico persuaderci che non solo la serie dei fatti delittuosi portati in accusa era accresciuta di numero e di gravità, ma che nuovi elementi di indizî e riprove della obbiettata responsabilità penale dell'ex ministro e del suo segretario Ignazio Lombardo erano stati raccolti con una più stretta correlazione, di fatto a fatto, di sistemi a sistemi, di persone a persone.

Per tutte queste considerazioni esposte la vostra Commissione unanime vi propone le seguenti deliberazioni:

I «considerando»

Ci telefonano da Roma, 25 notte. (G.):

Ecco testualmente la conclusione della Commissione dei cinque:

La Camera visto il rapporto comunicato alla Giunta generale del bilancio su alcuni capitoli consuntivi dal 1901 al 1904 del bilancio dell'istruzione pubblicato per deliberazione della Camera del 23 marzo 1904; visti gli atti e la relazione del Comitato inquirente sui consuntivi della spesa del ministero d'Istruzione negli esercizi dal 1901 al 1904 presentata alla Camera il 6 maggio 1904; viste le deliberazioni dalla Camera adottate il 7 maggio 1904 per l'invio degli atti del Comitato inquirente stesso all'autorità giudiziaria e per l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi; viste le sentenze relative all'ex-ministro Nasi comunicate all'assemblea nelle tornate dal 17 al 20 giugno corrente cioè la sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Roma del 24 aprile 1905, la sentenza della Corte d'Assise di Roma del 14 dicembre 1906, la sentenza della Cassazione a sezioni riunite del 10 giugno 1907; considerando che se i rilievi contenuti nel rapporto alla Giunta generale dei bilanci suindicati, le contestazioni di fatto emerse dalle indagini del Comitato inquirente e relative documentazioni già valsero a determinare la Camera a deferire gli atti all'autorità giudiziaria per accertare le penali responsabilità dell'ex-ministro Nasi e dei suoi correi complici, le nuove constatazioni che a svolgimento di quelle ebbe a compiere l'autorità giudiziaria così come sono minutamente circostanziate e precisate dalla sentenza della sezione d'accusa anzichè modificare o attenuare confermano ed avvalorano per la maggior parte dei fatti quegli indizii e quelle prove di penale responsabilità che già servirono di base di convincimento del Comitato inquirente e della Camera dell'uno per proporre dell'altra per deliberare l'invio degli atti all'autorità giudiziaria per varii addebiti di peculati e falsi già indicati nei documenti parlamentari surricordati; considerando che la Suprema Corte di Cassazione ha con giudizio irrevocabile proclamato la propria incompetenza per difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria a giudicare l'ex-ministro Nasi e il suo correo Ignazio Lombardo dei fatti delittuosi ai medesimi ascritti perchè compiuti da un ministro in danno dello Stato nell'esercizio delle sue funzioni di ministro e come tali suscettibili soltanto di accusa per parte della Camera avanti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia; considerando che qualunque possa essere il giudizio dell'assemblea sull'interpretazione data dalla Corte di Cassazione alla portata della prerogativa parlamentare della Camera sancita dall'art. 17 dello statuto non deve mettersi in dubbio che per effetto della pronuncia stessa non sarebbe allo stato delle cose possibile ed efficace un ulteriore rinvio da parte della Camera degli atti riguardanti le accuse contro l'ex-ministro al magistrato ordinario; convinta che le vere esigenze della giustizia e dell'ordine sociale e la stessa tutela della dignità parlamentare impongono che il giudizio segua nei riguardi dell'ex-ministro Nasi e suo correo Ignazio Lombardo per quei fatti almeno che ebbero oltrechè dagli atti delle inchieste parlamentari nuovi elementi di prova dalle seguite istruttorie giudiziarie:

Le accuse specificate.

Visti gli articoli 47 e 36 dello statuto, pronunzia per tutti gli effetti di legge l'accusa a carico di Nunzio Nasi fu Rosario d'anni 54 da Trapani già ministro dell'Istruzione:

a) per falso e peculato continuato per avere dal 25 aprile 1901 al 22 ottobre 1903 con atti esecutivi della medesima risoluzione, in concorso ad Ignazio Lombardo e nella qualità di ministro firmati atti falsi da cui deriva pubblico nocumento relativamente alle spese occorse nei viaggi a Milano per onoranze a Verdi per l'inaugurazione del Congresso geografico a Venezia, per l'inaugurazione della quarta Esposizione d'arte a Milano e Vicosperano e poi ad Alba, Vicosperano, Milano, Venezia, Firenze, Cava dei Tirreni, Napoli, Trapani e in altri 17 viaggi successivi sottraendo e distraendo col mezzo di atti falsi come sopra firmati in danno dell'erario dello stato la somma approssimativa di lire 50.213 di cui per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articoli 275, 168, 79, 63 codice penale); per falso e peculato continuato per avere in Napoli e Roma con atti esecutivi della medesima risoluzione in concorso del Lombardo e sempre nella qualità di pubblico ufficiale firmato atti falsi dai quali derivò pubblico nocumento in quanto a disposizioni ed erogazioni di somme dell'erario dello Stato e destinazione degli oggetti con esse somme acquistati contenute nelle seguenti fatture discaricate previo suo visto e autorizzazione a pagare alla cassa dell'economo cassiere del ministero dell'Istruzione nelle date di cui appresso;

Ditta Richard Ginori fattura 26 dicembre 1902, L. 901 — Ditta Ditmar fattura 26 luglio 1902, L. 314 — Fattura 18 agosto 1902, L. 248 — Ditta Oagiati, fattura 29 marzo 1902 e 18 agosto 1903, per somma complessiva di L. 866 — Ditta Bianchelli, fattura 18 agosto 1903 per somma complessiva di L. 1020 — Ditta Sbesa fatture 5 febbraio e 1902 e 18 agosto e 31 ottobre 1903, per somma complessiva di L. 2340 — Ditta Schemboche e Baldi, fattura agosto 1902 per L. 1469 — Distraendo e sottraendo così in concorso del Lombardo ed in danno dell'erario dello Stato la somma complessiva di circa L. 7000 di cui per ragione del suo ufficio aveva la gestione (articoli 168, 79 e 63 Codice Penale).

c) Per falso e per peculato continuato per avere in Roma dal maggio all'agosto 1903, sempre nell'esercizio delle sue funzioni, firmato atti falsi da cui derivò pubblico nocumento disponendo ed erogando somme dell'erario dello Stato per acquisto di oggetti varii con fatture della ditta Sarteur per somma approssimativa di L. 2500 delle quali, per ragioni del suo ufficio, aveva gestione (articoli 275, 168 e 79 Codice penale).

d) Per peculati, per avere sottratto e distratto a favore dello scultore Buemi e per compensarlo di lavoro fatto per suo conto personale, la somma di L. 1000, di cui per ragione del suo ufficio aveva gestione (articolo 168 Codice Penale).

e) Per falso e per peculato continuato in concorso del Lombardo per avere in Roma, sempre nella sua qualità di ministro, nel giorno 26 ottobre 1903, firmato un atto falso contenuto nel mandato di pagamento per L. 1000 erogando questa somma pro pittore Giacomo Palla indicandosi la falsa causa dell'incoraggiamento, mentre la somma veniva assegnata e pagata per lavoro di un ritratto fatto per la sua persona (articoli 168, 275 e 63 Codice Penale).

f) Per peculato continuato per avere in Roma, negli anni 1901-1902 e 1903, con atti esecutivi della medesima risoluzione sempre nella sua qualità di pubblico ufficiale, in concorso del Lombardo, sottratto in danno dell'erario dello Stato la somma complessiva di L. 21.773 di cui aveva per ragione del suo ufficio gestione e di cui si servì per acquisto e rilegature di libri nonchè per commissione di lavori nell'interesse suo personale, restituendone poi una parte relativa alla Commissione dei lavori in L. 2500 prima del cominciamento del processo penale (articoli 168, 79 e 63 Codice Penale).

g) E finalmente per peculato continuato per avere in Roma negli anni 1901, 1902 e 1903, nella stessa sua qualità di pubblico ufficiale in concorso del Lombardo, distratto e sottratto l'opera del Piranesi dalla regia calcografia del valore di L. 1600, una copia dell'intera collezione delle leggi e decreti del regno e molti altri libri di numero indeterminato e di valore non lieve; due quadri del pittore Jerace del valore di L. 1000, nonchè altri oggetti, questi ultimi restituiti nel febbraio 1904 (articoli 168, 79 e 63 Codice Penale).

Il rinvio al Senato.

Deferisce l'ex ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia e delibera di avocare ai fini della pronunziata accusa tutti gli atti del procedimento penale affinchè insieme agli atti parlamentari relativi alla sentenza sieno trasmessi al Senato del Regno e fissa la tornata di sabato 29 giugno 1907 per la nomina di due commissari per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 6 del Regolamento giudiziario del Senato.

I commenti.

Ci telefonano da Roma, 26 mattina. (G.):

Le conclusioni della Commissione dei Cinque per quanto riguarda le imputazioni a Nasi sono oggetto di svariati commenti e sono generalmente giudicate gravi per l'ex ministro, se si tien conto che la Commissione dei Cinque ha ripreso fra le imputazioni deferite al giudizio dell'Alta Corte alcune di quelle già abbandonate dall'autorità giudiziaria.

La lettera di Nasi all'on. Marcora.

Alla relazione è allegata la seguente lettera diretta da Nunzio Nasi al presidente della Camera:

On. Signor Presidente,

Nel mettermi agli ordini della Camera io dissi che se vi erano impazienze nell'accusare, io ero impazientissimo di difendermi e ciò affermando io non potevo menomamente dubitare che dopo tre anni di procedura illegale compiuta in mia assenza, il mio diritto alla difesa continuasse a subire delle limitazioni.

Per quanto sia grande la mia fiducia nell'alto senno e nella equanimità della Commissione non posso far a meno di considerare che il regolamento del Senato attribuisce all'Alta Assemblea la sola funzione del pubblico giudizio, dando al suo presidente la facoltà di procedere a semplici indagini supplementari. Così essendo quando e da chi sarebbe compiuto il giudizio istruttoriale? È evidente che per la natura della controversia essendo necessario tanto all'accusa che alla difesa di esaminare i conti, i documenti, i sistemi amministrativi e testimonianze molteplici, non è possibile che simile lavoro sia fatto nella pubblica udienza. Nè può dirsi che tale compito sia stato esaurito dal Comitato inquirente o dall'autorità giudiziaria. La relazione dei cinque è il risultato di una semplice indagine preliminare e sommaria in cui mancano tutti gli estremi di una istruttoria giudiziale sopratutto nei rapporti coi diritti della difesa, tanto che lo stesso Comitato espressamente dichiarò di non sentirsi investito dei necessari poteri, si astenne dal pronunciarsi sulla esistenza di responsabilità penali e perciò propose di rimettere gli atti all'autorità giudiziaria per le opportune indagini. Il primo lavoro del magistrato e le relative perizie condussero all'ordinanza della Camera di Consiglio che eliminò dal campo delle imputazioni una parte notevole dei fatti sospettati, indi venne la sentenza della sezione d'accusa, atto nullo che io impugno altresì in tutto il suo contenuto come conseguenza di procedimenti e di criteri erronei e arbitrari.

La Suprema Corte nell'annullare tutta l'opera del magistrato giustificando la mia assenza mi restituì intero il diritto alla difesa. Ora io attendo e confido che la Commissione voglia salvaguardare tutte le guarantigie che oltre a tutelare il mio diritto rappresentano gli interessi della verità e della giustizia.

Con distinto ossequio

NUNZIO NASI.»

Appendice del SECOLO 27 Giugno.

DANIELE LESUEUR 47

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Vincendo allora la contrarietà insuperabile, provata poco prima dinanzi al desiderio amoroso di quell'uomo, non curando più il pericolo che dall'ardore di tal passione poteva venirle, tutta compresa dalla tragica situazione morale, rispose nettamente:

— Ne convengo. Mio padre m'ha cagionato la profonda sorpresa di parer disposto a favorire un matrimonio fra voi e me. V'inganrereste tuttavia supponendo egli m'abbia espresso questo pensiero al letto di morte, come un voto supremo. Esso fu l'oggetto di un nostro discorso già lontano e dinanzi alla mia recisa opposizione non v'insistè. Non mi espose alcuna ragione in proposito. Non me ne parlò mai più.

— Ma... L'avevate persuaso?... Avete avuto la certezza che non lo desiderasse in cuor suo?...

Seguì una pausa. Gli occhi di lui stavano fissi su quelli di Cristiana.

La quale alla fine disse, con voce sommessa:

— Mio padre m'amava troppo per desiderare la mia sventura.

Il grande corpo di Gerardo fu scosso come quello d'un toro forato da una «banderilla».

— Sarebbe dunque una sventura per voi lo sposarmi?

E, sorpreso lo sguardo troppo eloquente della ragazza, scoppiò in tale inaspettato ruggito:

— Per parlar così bisogna che ne amiate un altro!

S'impadronì di Cristiana un terrore sì grande che, senza neppur riflettere, come chi tenta sottrarsi ad un pericolo mortale, protestò, proferì un «No» più pronto della sua reale volontà. Gerardo alle prese con Desiderio!... A siffatta prospettiva le era venuto meno il coraggio.

Sebourg abbassò le palpebre su uno sguardo pieno di selvaggia ironia. Si strinse nelle spalle, percorse il salotto furiosamente. Poi tornò a piantarlesi dinanzi:

— Non sapete mentire, povera Cristiana! esclamò.

Ella dovette convenirne. Sì, mentiva. L'umiliazione di pensare che vi si era indotta, e inutilmente, la fece insorgere ancora una volta. Perchè sarebbe là rimasta a subir queste cose? A quale incubo era in preda? S'alzò di nuovo, per andarsene.

— E sia, disse; che v'importa? Non son tenuta a rispondervi! Con qual diritto mi parlate così?...

Tacque. Le parole le morirono nella gola dinanzi alla espressione assunta dalla fisionomia del cognato, il quale verificava solo in quel punto ciò che poc'anzi aveva esposto come semplice supposizione: «Ne amate un altro». Il senso della propria frase ora lo penetrava, confermato dall'attitudine della giovane. Una vera, breve follia lo colse. Egli afferrò Cristiana pel polso.

— Non potete, convenientemente, sposar nessun'altri all'infuori di me! Con una sola parola che vi dicessi, ve ne darei la prova. Vostro padre la sapeva, ed era per evitarvi d'udirla appunto ch'egli desiderava il nostro matrimonio. Vi amo... Vi amo... Ah Dio m'è testimonio che vorrei risparmiarvi ogni pena!... Ma non mi tentate, non mi tentate!... Non mi date a sospettare che il sogno vostro è quello di darvi ad un altro!...

Fremette come nell'eccesso d'una sofferenza fisica. Poi, d'un tratto, vista ricader sulla sedia la giovane palpitante, sgomenta, si strinse colle mani la fronte, e quasi in un singulto:

— Disgraziato me!... Sto io per commettere una vigliaccheria?

Fu richiamato a sè stesso da una voce triste, ma dolce, che diceva:

— Aspetto.

E che ripetè subito dopo con maggior fermezza:

— Aspetto, signor di Sebourg.

Cristiana raccoglieva, nervosamente calma, tutta la propria forza; teneva le braccia conserte; aveva il viso bianco in modo da far paura, gli occhi fissi e torbidi — una pecora che comprendesse ciò che sia il coltello del macellajo. Il rimorso assalì Gerardo.

Ella ripigliò:

— Non potete a meno di schiarirmi l'enigma, qualunque esso sia. Ne avete detto troppo. D'altronde sentivo che eravate per noi una minaccia. Anche mio padre lo sentiva, non v'ha dubbio, e fu questa l'amarezza dei suoi ultimi giorni. Purchè la mia povera madre!... Insomma, parlate... Quali sono le armi vostre? Usatele come meglio vi piace, ma rinunziate fin d'ora all'idea di forzarmi, con esse, a divenir vostra moglie.

— Oh! egli gemette. Eppure...

S'inginocchiò, alzò le mani verso di lei, e così il volto pieno di passione — il volto risentito e scuro, privo di sfumature nell'espressione, ma magnifico d'intensità quando scatenavasi l'interna procella.

Un tal uomo poteva entusiasmare una donna. Non quella. Non quella che coltivava nel cuore il più delicato dei sogni e che mesceva alla tenerezza tutte le sottigliezze d'una natura riflessiva. Amava. E colui non insidiava il suo amore? S'allontanò come da cosa ripugnante e odiosa, da quella testa tesa verso di lei, e di cui non poteva scorgere la veemente bellezza, di cui non poteva commiserare l'angoscia reale.

— No, diceva Gerardo con voce rauca, strappandosi, per così dire, ad una ad una, le parole dalla gola — le parole delle quali non disponeva facilmente, delle quali temeva più che mai l'indisciplina e le insidie — no, non m'ordinate di parlare!

«Non ho altro a dire se non che v'adoro... Ma v'ha di più... Vi voglio!... Per me, pei miei figli, per la giustizia delle cose, per la vostra stessa pace, vi voglio!..

«Non sapete... È la verità della vita di noi tutti... Vostro padre sapeva, lui; ed ha considerato il nostro matrimonio come la soluzione più naturale... Me l'ha detto. Ve lo giuro! Lo prova anche il suo testamento!

— Il suo testamento!

— Oh, basta, Cristiana! Non m'interrogate. Vedete bene che vi sto alle ginocchia. E per implorare da voi la vostra felicità non meno che la mia.

«Siate mia moglie, siate la madre di Roberta e Francesco. Nulla allora potrà più colpirvi... Quei piccini... Vi son tanto cari! Ed io vi amo come un pazzo... Sì, come un pazzo!...

Il delirio cui era in preda, il gesto, che quasi la toccava, la esasperarono. Divenne di ghiaccio. Sfidò ogni cosa.

— Vi costringerò ben io ad andar sino in fondo della vostra viltà! esclamò. Capisco. Mi risparmiate una qualche rivelazione dolorosa, se vi accordo la mano. È un mercato. Non acconsento. Non posso acconsentire. Avete colto nel segno. Amo infatti qualcuno... Mi considero come impegnata a lui. Compite ora la vostra bassa opera.

Era ingiusta nel disprezzo, reso più atroce dall'accento con cui aveva proferito l'invettiva; ma poteva non esserla?

Egli, che sinceramente dibattevasi contro la tentazione inaudita di imprigionare, come in una gabbia d'acciajo, quell'anima altera, d'incatenare quel destino che voleva suo, egli, che resisteva con tutta quanta l'energia agli impeti dei suoi rudi istinti, sentì fin nelle più profonde fibre dell'anima il bruciore della sferzata.

(*Continua*).

Quando si apre una biblioteca, si chiude una prigione.
SMILES.

La **Biblioteca del Popolo**, *la* **Biblioteca Universale**, *la* **Biblioteca Classica** *e la* **Biblioteca Romantica** *sono le più belle raccolte economiche d'opere istruttive e dilettevoli. Chiedere il catalogo alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano. Viene spedito* gratis *dietro invio di semplice carta da visita.*

CRONACA

La demolizione della chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte.

Ierl'altro si recarono in Municipio le direzioni della Patriottica e della Famiglia Artistica.

Furono ricevuti dal sindaco e dall'assessore Saldini, i quali dissero di essere dolenti che l'agitazione fosse stata sollevata così tardi. Aggiunsero che il Municipio aveva preso tutte le disposizioni per la conservazione della maggior parte dei ricordi artistici contenuti nella Chiesa.

Dichiararono inoltre che la Giunta avrebbe aiutato qualunque tentativo per la ricostruzione della chiesa in altra località.

La risposta della Giunta non poteva essere più sciocca.

Non premono solamente i ricordi artistici che si possono trasportare; ma bensì tutto l'edificio, perchè questo costituisce un tipo speciale di architettura e decorazione. La proposta poi di ricostruire la chiesa in altra località mostra come il sindaco Ponti e l'ingegner Saldini abbiano perduto perfino ogni ricordo di studi artistici; un monumento non si può rifare come una stazione ferroviaria e anche il luogo ha il suo valore.

In conclusione i signori Ponti e Saldini confessano di aver accolto il progetto degli speculatori e degli affaristi a danno artistico della città.

NEL CENTENARIO DI GARIBALDI

Per la commemorazione popolare.

Presso la Società dei Reduci Democratici, sotto la presidenza di Giuseppe Missori, si è riunito il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi. Ha approvato alla unanimità il manifesto-programma della commemorazione, redatto dall'on. Riccardo Luzzatto, e che verrà pubblicato ed affisso.

In esso sono indicate le modalità per la formazione del corteo all'Arena, che sfilerà davanti al monumento di Garibaldi ove verrà inaugurata la targa commemorativa.

Il Comitato ha pure approvato la coniazione di medaglie-ricordo e la stampa di una cartolina riproducente la targa.

Medaglia e cartolina (la cui riproduzione è vietata a termine di legge) si possono acquistare dal 1 luglio in avanti, presso il cassiere del Comitato, G. Gandolfi, corso Genova, 17.

Sottoscrizione per la targa.

Rosa Angelo, superstite di Villa Glori, lire 5 — Bisi Giovanni, 1 — Poma Giacomo, 5 — Zavattari P. Giuseppe, 5 — De Amici Elia, 2 — Carloni avv. Cesare, 5 — Galimberti cav. Angelo, 50 — Baj dott. Francesco, 5 — Associazione Generale Operaia, 100 — Associazione Pro Trento e Trieste, 10 — Società di M. S. Garibaldini, 25 — Briziano cav. Pompeo, 3 — Torti Nicola, 2 — Busti cav. Giuseppe, 2 — Colombo Achille, 1 — Turpini Urano, 2.

Ancora la questione Terruzzi.

Una mossa decisiva... per finirla.

Veramente, non dovrebbe esser più una « questione » dopo che il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti hanno oramai riconosciuta la legalità della nomina. Ma ci sono rancori settarii che non si acquietano: si vuol farne ancora una « questione ».

La prof. Terruzzi ci comunica la seguente lettera con la quale si è ufficialmente rivolta al Ministero:

« Io supplico vivamente l'E. V. perchè il Ministero della P. I. si uniformi al recente deliberato della Giunta del C. S. per le Scuole medie relativo ai ricorsi contro la mia nomina.

Quando io quella nomina accettai ebbi la sicurezza, che nutro ancora intera, della perfetta legalità del provvedimento, e quella sicurezza fu poscia, nonostante tutto avvalorata da un parere della I sezione del Consiglio di Stato e confermato da una meditata decisione della Corte dei Conti.

Ma ora che la Giunta del C. S., dopo avere iniziato il sistema di decidere sui ricorsi senza comunicarli o curare che vengano comunicati, ha ancora, emendando, modificando (o fraintendendo?) un articolo di regolamento, contro lo spirito e la lettera della legge e del regolamento stesso, *che avevano presieduto a tutta una lunga serie di applicazioni*, voluto che il suo nuovo criterio si adattasse SOLTANTO al mio caso, è assolutamente necessario che quel suo parere riceva il pieno suffragio di un autorevole Corpo legale: il Consiglio di Stato. E perchè ciò avvenga (ed è nel mio interesse morale e in quello del Ministero) io invoco vivamente dall'E. V. la stretta osservanza del parere della Giunta.

Con osservanza

« REGINA TERRUZZI. »

Milano, 23 - 6 - 907.

Troviamo corretto ed opportuno questo atteggiamento. Il recente voto della Giunta Superiore evidentemente, assai più che al caso Terruzzi, mirava a colpire il ministro; e non è, del resto, che un voto consultivo, del quale il ministro può non tener conto.

La prof. Terruzzi, invece, fidente nel suo buon diritto, invoca la decisiva parola del consesso competente. Fa bene.

« L'Oreficeria Italiana. » — Si pubblica da qualche tempo in Milano, con questo titolo, un'interessante rassegna di tutto il movimento commerciale, industriale ed artistico in rapporto all'oreficeria. È un simpatico e ben fatto periodico, organo della Società orefici, argentieri ed affini di Milano, la quale ha allargato, in una recente modificazione al suo statuto, la cerchia della propria azione, estendendo a tutti gli orefici, argentieri ed affini d'Italia, la possibilità di entrare a far parte del sodalizio milanese, diventato così una vera associazione di carattere nazionale. Auguri di lunga e proficua vita.

Tre gravi investimenti tramviari.

Un capostazione, un contadino e un ragazzo.

Alle ore 20 d'ieri l'altro in via C. Farini all'altezza dello stabilimento Pangrazzi, il tram a vapore della linea Milano-Seregno-Carate, investiva certo Paolo Corti, d'anni 46, nativo di Nova, abitante a Cinisello, capo stazione della tramvia a vapore. Il disgraziato riportava la frattura delle gambe, una ferita alla testa e contusioni gravi in varie parti del corpo.

Raccolto dal vigile urbano Sabbadini veniva trasportato all'istituto medico di via Paolo Sarpi, e trattenuto nell'infermeria.

Dai funzionari della tramvia e dall'autorità di pubblica sicurezza è stata aperta una inchiesta per determinare le responsabilità.

***

Pure l'altra sera alle 8 tal Giulio Fumagalli, d'anni 40, salendo sul tram a vapore al dazio di Corso Como, scivolò a cadde sotto le ruote. Il pover'uomo s'ebbe le gambe e la mano destra stritolate orribilmente. In condizioni gravissime fu ricoverato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi dove fu trattenuto.

Le cure riuscirono vane: il disgraziato dovette soccombere.

***

Alla Maddalena, all'altezza dello stabilimento De Angeli ierl'altro verso le 19 il tram elettrico n. 257, condotto dal manovratore Molteni, diretto alla piazza del Duomo, investiva e travolgeva mentre attraversava la strada il ragazzo Luigi Bossi, d'anni 7, abitante in via Malghera n. 7. Il Bossi oltre ad una ferita al capo, ed altra al piede destro, si produceva pure diverse altre contusioni.

Dal vigile Zerbini il ragazzo fu trasportato all'ospedale di San Vittore.

ECO DEI TEATRI

Il cartellone per il venturo carnevale alla « Fenice » di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 26 sera. (B.):

La Società proprietaria del teatro la Fenice, riunita in assemblea generale per la scelta degli spettacoli da darsi nella prossima stagione di carnevale 1907-08, ha, alla quasi unanimità, approvato il progetto proposto dall'avv. Gargiulo di Milano, colle opere: *Thaïs*, di Massenet; *Amleto*, di Thomas, *Marcella*, di Giordano; *Gloria*, di Cilea; *Cabrera* di Dupont; *Paolo e Francesca*, di Luigi Mancinelli, *Amarillis* di Gayarre.

Meno l'*Amleto*, tutte le altre opere sono nuovissime per Venezia.

La stagione di Fiera a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 25 notte. (M.):

È stato pubblicato il cartellone per lo spettacolo di fiera — che s'inaugura il 24 agosto — al nostro teatro Grande. Saranno rappresentate le opere *Thaïs* di Massenet e *Amica* di Mascagni, nuove per Brescia.

A dirigere le prime due rappresentazioni dell'*Amica* verrà lo stesso maestro Mascagni.

Terra promessa.

Il maestro G. Orefice sta scrivendo una nuova opera su libretto di Luigi Sbragia, dal titolo: *Terra promessa*.

Il libretto è in tre atti e si svolge nel pittoresco ambiente dei *prons pectors* all'Alaseka.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante o adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Causa contro il conte Emilio D'Ayala imputato di truffa.

Un altro rinvio!

Abbiamo da Lucca:

Alle 11 si apre l'udienza. Siede al banco della difesa anche l'on. Cassuto. Si apre subito la discussione sulla posizione del teste tenente generale comm. Giovanni Goiron comandante il Corpo d'Armata di Alessandria e grande ufficiale dello Stato; la difesa chiede che sia sentito per rogatoria. La Corte si ritira per risolvere l'incidente e ammette che il generale Goiron sia sentito per rogatoria precisando le domande da rivolgergli, e se riconosce come propria una lettera in atti.

Si riprende l'esame dei testi comm. Francesco Laurenzi, sindaco di Ventimiglia. Riferisce delle relazioni del dott. Aghetto col conte D'Ayala, parla del prestito fatto dal dottore colla speranza di contrarre un matrimonio con una parente del conte. Esclude che il dott. Aghetti sia uno strozzino, essendo pure uomo che sa fare i suoi interessi.

Fa una descrizione di Ventimiglia; ove in Ventimiglia alta si conduce una vita primitiva e patriarcale; e Ventimiglia bassa, che considera come l'anticamera di Montecarlo, ove si giuoca maledettamente la notte durante le ore che è chiuso il casino di giuoco di Montecarlo, e quindi donnine allegre, caffè concerto, e strozzinaggio come a Montecarlo e forse peggio.

Avv. Mario Pretto-Bruno di Ventimiglia. Fa la storia del come si sovviene il danaro ai giuocatori in quel paese, storia che conosce benissimo essendo l'avvocato di questi sovventori.

Si usa larghezza di credito, perdendo molto capitale, ma quelli che sono fortunati danno dei lauti *compensi*.

Ritiene che il dott. Aghetti fa dei prestiti adducendone le prove.

È introdotto e presta giuramento il rag. Giorgio Mei per fare una relazione sulle passività cambiarie del D'Ayala, il movimento delle cambiali, conti, incassi, pagati e il da pagarsi.

La difesa formula le domande ed assegna i termini della relazione, ed il rag. Mei chiede otto giorni. La P. C. si oppone.

La Corte si ritira per risolvere l'incidente ed emette ordinanza di concedere al rag. Mei un mese a compilare la relazione, e sospende la causa, *rinviandola a nuovo ruolo*.

E così ha termine l'adunanza, e la causa che da oltre quattro anni si trascina innanzi ai tribunali, Corti d'Appello, cassazioni, non ha ancora trovata la sua risolvente.

La seduta è tolta alle 15.30 e la causa sarà nuovamente messa al ruolo verso la metà del prossimo settembre, ed allora si ritornerà da capo come a Genova e Torino.

La partenza di Tullio Murri per Bologna.

Ci telegrafano da Oneglia, 26 sera. (P.):

Di buon mattino, per traduzione straordinaria, come già vi avevo preannunciato ieri, venne fatto partire alla volta di Bologna, Tullio Murri, detenuto in questo reclusorio. Il Murri era vestito coll'ordinaria divisa di recluso fatta di bigello a righe larghe ed appariva assai dimagrito.

Nessuno assisteva alla sua partenza, essendo l'ora stata tenuta segretissima.

IL TENTATO SUICIDIO dell'agente di cambio genovese Amedeo Pagano.

Ci telegrafano da Genova, 26 sera. (C.):

L'agente di cambio Amedeo Pagano, ventottenne tentò asfissiarsi col gas illuminante nel suo ufficio. Parecchie persone attratte dal puzzo, sfondarono la porta e trovarono l'infelice steso a terra, dibattentesi fra gli spasimi. Egli venne ricoverato all'Ospedale in condizioni gravissime. Pare siano da escludersi le ragioni finanziarie; movente sarebbe invece una malattia di gola. La notizia impressionò molto la Borsa.

IL CAPITANO AUSTRIACO ARRESTATO per sospetto di spionaggio.

Ci telegrafano da Verona, 26 sera. (R.):

Iersera giunse il capitano del genio austriaco Pauch, arrestato ad Asiago. Venne rinchiuso in una stanza della caserma Campone e sorvegliato da una sentinella. Le lastre delle fotografie da lui fatte vennero spedite all'Istituto fotografico di Firenze per lo sviluppo.

ONORANZE A GARIBALDI

A FICAROLO.

Ci telegrafano da Rovigo, 26. (G.):

A Ficarolo, per iniziativa di un Comitato popolare, presieduto dal capitano garibaldino Ippolito Michelini, e del quale fanno parte il conte ing. Ermanno Giglioli, quale presidente onorario, ed altre egregie persone del luogo, verrà festeggiato solennemente il primo centenario della nascita dell'Eroe.

La commemorazione verrà fatta dal deputato on. Giulio Alessio. Interverranno varie associazioni e vi saranno concerti, luminarie, ecc.

Pel viaggio a Roma e a Parigi. Tessere e biglietti ridotti.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi comunica:

Ai possessori delle tessere rilasciate dal Comitato parlamentare è stata concessa la proroga della validità delle relative richieste di viaggio per Roma fino a tutto il 7 luglio prossimo venturo.

Ai membri del Comitato parlamentare, ai rappresentanti delle associazioni ad esso aderenti ed a quelli della Società Italo-Francese, che desiderano recarsi a Parigi per la solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi (12 luglio 1907), saranno rilasciati biglietti ferroviari col ribasso del 75 % tanto sul territorio italiano quanto su quello francese, dietro presentazione di speciale tessera che il Comitato parlamentare rilascierà fino al giorno 5 luglio p. v.

***

Le tessere che danno diritto alla riduzione del 75 % da tutte le stazioni d'Italia a Roma in occasione del centenario di Garibaldi sono valevoli per il viaggio di andata solo fino al 3 luglio p. v. dando diritto per il ritorno fino al 17 luglio medesimo.

L'Hotel Royal emetterà le tessere fino alla sera del giorno 3 luglio, al prezzo già noto di L. 3,25.

Il Comitato popolare, per il grande lavoro di spedizione apportatogli in questi ultimi giorni dalle numerose richieste, prega anche quelle società aderenti che non avessero ancora acquistate le tessere per i loro soci delegati di volerlo fare nel più breve termine possibile.

Avverte inoltre che per il pellegrinaggio a Caprera, con partenza da Roma il 28 corrente alle ore 13 e ritorno a Roma per le 9,30 del 30 mattina, non ha più disponibili posti di seconda classe, ma solamente qualcuno di prima e di terza.

SCIOPERI E AGITAZIONI

PENOSE ALTERNATIVE circa il componimento dello sciopero di Terni

Un comizio degli operai - Un gravissimo ordine del giorno.

Ci telegrafano da Terni, 25 notte. (C.):

La Commissione operaia reduce dai colloqui di Roma ha tenuta stamane un'adunanza che si è protratta dalle 7 alle 12 col Comitato d'agitazione. Mentre alla Camera del lavoro si stava discutendo, in città si diffondeva la notizia di un fonogramma che il presidente avrebbe inviato alla direzione delle acciaierie, ordinando di sgombrare le officine adibite a dormitori dei soldati, e di prendere tutte le disposizioni opportune per riattivare il normale funzionamento dei laboratori.

Ciò ha provocato vive discussioni, svariati apprezzamenti e previsioni infinite in ogni ritrovo, poichè tali disposizioni che potrebbero fare prevedere la prossima ripresa del lavoro, sarebbero in contraddizione colle voci che gli operai insistono in nuove pretese, specie per la riammissione dei 24 licenziati. Alle ore 13 ebbe fine l'adunanza della Commissione degli operai e veniva affisso un manifesto convocante i serrati a comizio per ore 17. Infatti a tale ora quattro o cinquecento operai si radunarono alla Palestra. Questi rappresentano quelli che sono rimasti disoccupati mentre gli altri tremila hanno trovato lavoro in altre città o si sono applicati a lavori campestri. Monicelli presiede, spiegando le ragioni dell'adunanza. Dice che ormai si è sulla buona via, poichè dopo mille dinieghi, l'Orlando finalmente si deciderà a discutere cogli operai. Qualche cosa è già stato concesso. Prima di riprendere il lavoro conviene discutere bene ogni particolare. Prende poscia la parola Fusacchia che riferisce minutamente circa l'operato della Commissione a Roma e riferisce sulla parte sostanziale delle concessioni strappate poco alla volta alla società di quelle che ancora si dovranno ottenere.

Viene infine presentato ed approvato per acclamazione, un lungo ordine del giorno, col quale, ringraziata la Camera di Commercio di Foligno per l'opera prestata, si enumerano le concessioni avute, delle quali si prende atto e si espongono le altre sulle quali si insiste, deliberandosi di dare mandato di fiducia alla Commissione perchè continui nelle trattative, imponendo però come condizione sulla quale non si dovrà transigere, la riammissione dei 24 licenziati.

L'approvazione di questo ordine del giorno induce nuovamente al pessimismo e alla sfiducia.

PER LA COMPOSIZIONE DELLO SCIOPERO.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La Commissione nominata dagli operai scioperanti delle Terni è arrivata a Roma e ha continuato oggi coll'assistenza dell'onor. Maraini le sue trattative col comm. Orlando.

Scioperi scongiurati nel Parmense.

Ci telegrafano da Parma, 25 notte. (A.):

Lo sciopero generale è stato evitato. Il Municipio avendo imposto da oggi il calmiere ai prezzi di vendita delle paste alimentari, la Camera del Lavoro con suo manifesto annuncia che avendo l'agitazione raggiunto il suo scopo, lo sciopero generale è sospeso.

All'incontro la Società fabbricanti pane e paste ha votato un ordine del giorno col quale considerando che l'aumento del prezzo della pasta è giustificato da un effettivo aumento di prezzo della materia prima, protesta, deplorandolo, contro il contegno del sindaco e della Giunta nell'attuale contingenza.

Un altro sciopero è stato scongiurato mercè l'opera del Prefetto, quello cioè delle Leghe dei contadini di Montechiarugolo, dove furono poste in vigore le stesse tariffe addottate pel comune di S. Lazzaro.

Scontri coi carabinieri e colle truppe.

Ci telegrafano da Ferrara, 26 sera. (V.):

Stamane circa mille operai scioperanti furono dispersi dai carabinieri mentre si dirigevano ad Ariano di Mesola per far cessare il lavoro. Nella collutazione vi furono parecchi contusi. Il prefetto della provincia di Ferrara ha pubblicato un manifesto con cui vieta i cortei ed assembramenti nelle vie e nelle piazze. A Codigoro stamane gli scioperanti furono dispersi dalla cavalleria. Si ebbero alcuni feriti. Delle donne furono calpestate dai cavalli. Corre voce che una donna sarebbe rimasta annegata nel fiume.

Lo sciopero di Trevenzuolo è cessato.

Ci telegrafano da Verona, 26 sera. (R.):

Lo sciopero di Trevenzuolo è composto mercè i buoni uffici del sindaco e del deputato Todeschini e di altri. Continuano gli scioperi delle operaie del cotonificio veneziano e degli scalpellini di S. Ambrogio

I fornai di Spezia riprendono il lavoro

Ci telegrafano da Spezia, 26 sera:

Vi confermo che lo sciopero dei lavoranti fornai è stato soltanto un'affermazione di protesta. Stasera essi riprendono il lavoro lasciando in carica la Commissione che dovrà attendere il deliberato della Giunta municipale: quindi il Consiglio deve stabilire le modalità del lavoro da eseguirsi di giorno.

In questo caso si prenderanno accordi ancora con l'autorità politica. Il sindaco Falconi si mostra favorevole al lavoro diurno ed ha promesso di adoperarsi perchè i suoi colleghi della Giunta secondino il suo desiderio.

Le ope e scelte all'Esposizione di Venezia per la galleria della città.

Ci telegrafano da Venezia, 26 sera. (B.)

La Commissione incaricata di scegliere all'Esposizione internazionale d'arte di Venezia le opere da destinarsi alla Galleria della città, ha presentato al sindaco la sua particolareggiata relazione. Essa ha designato le opere seguenti: *Pittura*: Mesdag, Arrivo di battelli da pesca; Knirr, Ritratto di famiglia; Munzers, Bagnanti; Larson, Marina; Fantin-Latour, Eva; Gignous, Bosco di castagni; Grosso, Rêve d'or; Delleani, Parco Ludovisi; — *Scultura*: Lagae, Busto del poeta Goffin; Barwig, Dinanzi al Faund e Marabu; Quadrelli, Bocciolo di rosa; Romanelli, Macchietta; Bugatti Leone, Bianco e nero; Benelli, acquaforte di Londra; Rops, incisioni varie.

Oggetti d'arte figurativa: Lalique, pettine e collare.

La Commissione era composta di Calandra, Fragiacomo, Moretti, Tito e Tesorone, relatore.

Ultima ora

Il progetto sul porto d'armi e sugli esercizî pubblici alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

In fine di seduta alla Camera si è iniziata la discussione del disegno di legge sul porto delle armi e sugli esercizi pubblici oggi ritornato alla Camera modificato dal Senato.

In origine questa legge era una legge molto provvida perchè tendente a colpire particolarmente i recidivi e i condannati già per ferimento e per porto d'armi abusivo. Oggi la legge è diventata di una eccezionale gravità, tendendo anche a colpire il galantuomo che si arma contro il teppista.

È stata proposta dall'on. Mira e da altri deputati dell'Estrema la sospensiva. L'onorevole Turati ha difeso calorosamente la sospensiva facendo rilevare all'on. Giolitti come questo progetto sia stato, attraverso tre anni dalla sua presentazione, trasformato e non risponda più allo scopo per cui è stato presentato. La sospensiva però non è stata accettata. Si prevede che altre modificazioni saranno introdotte nel corso della discussione al progetto che quindi dovrà ancora una volta ritornare al Senato.

La vertenza Giacomo Ferri-Negri De-Salvi onorevolmente risolta.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Si sono adunati in una sala di Montecitorio gli on. Battaglieri e Bizzozzero, rappresentanti dell'on. Negri De Salvi e gli onor. Bissolati e De Felice Giuffrida per l'on. Giacomo Ferri. L'on. Ferri in un telegramma all'*Avanti!* smentiva che l'on. Negri gli avesse spedito una lettera con cui lo avvertiva che avrebbe parlato sul verbale della seduta di sabato. La questione si riferisce all'incidente dell'altro giorno alla Camera fra l'on. Negri e l'on. Ferri. L'on. Negri De Salvi, offeso dal tono del telegramma, mandò all'on. Ferri i suoi rappresentanti e l'onor. Ferri costituì i proprî. I quattro padrini però misero in sodo che l'on. Ferri Giacomo, essendo assente da Roma, non aveva potuto ricevere la lettera lasciata alla posta della Camera dall'on. Negri De Salvi, quindi riconosciuta la buona fede di questi, la vertenza fu onorevolmente risolta.

L'abolizione del lavoro notturno dei panattieri.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Commissione per il progetto di legge che abolisce il lavoro notturno dei panattieri. Erano presenti tutti i commissari, meno l'on. Bertesi relatore. Non si comprende questa assenza, anche perchè il Bertesi aveva assicurato che oggi sarebbe venuto a Roma e avrebbe presentato la sua relazione alla Camera. Così diminuisce sempre più la probabilità che il disegno di legge possa essere discusso prima delle vacanze.

GRAVE DISASTRO in una fabbrica di fuochi artificiali.

Otto persone ferite - La fabbrica distrutta.

Ci telegrafano da Messina, 26. (N.):

Poco fa avvenne un tremendo scoppio nel villaggio di Ritiro, pochi chilometri lontano dalla città. Otto operai addetti ai lavori pei fuochi pirotecnici, investiti dalla polvere esplosa, furono trasportati all'ospedale in miserande condizioni. Parecchi versano in imminente pericolo di vita. La cittadinanza è vivamente impressionata.

Come avvenne il disastro.

Ci telegrafano da Messina, 26 sera. (N.):

Il gravissimo disastro mette in lutto e piomba nella miseria molte famiglie di poveri lavoratori. Essi stavano intenti alla fabbricazione dei fuochi artificiali, quando, improvvisamente, furono investiti dalle fiamme a cui seguirono le detonazioni prodotte dalle bombe e dai petardi depositati in un angolo della fabbrica. Le case circostanti furono scosse come per un terremoto e mostrano le traccie di gravi lesioni: lo stabile ove avvenne lo scoppio andò distrutto. Sul luogo del disastro accorsero immediatamente i pompieri e i carabinieri Loconti e Chierchi. Questi, con grave pericolo di loro vita, riuscirono a sottrarre alle fiamme invadenti due feriti.

Attirata dallo scoppio violento, la folla accorreva atterrita, deplorando che una tale fabrica si trovi presso l'abitato, con permanente pericolo di sciagure.

Alla Croce Rossa furono medicati la moglie del fabbricante, Francesca Celi, cinquantenne, Arena Marianna, ventottenne e Ciccolo Angelo, cinquantottenne. Tutti e tre ustionati di terzo grado e dichiarati in gravissima condizione.

All'ospedale furono medicati Busa Mariano, ventisettenne, e Nicastro Angelo, ventenne, anche essi dichiarati in pericolo di vita. Essi sono ridotti in uno stato sì miserando da muovere a pietà per le orribili scottature. Vi sono altri feriti.

Mendicanti che chiedono l'elemosina colle pistole in pugno.

Ci telegrafano da Palermo, 26 sera. (S.):

Il ricco possidente cav. Ciaccio, mentre in carrozzino ritornava a Sambuco venne aggredito da tre malfattori armati di pistole e rivoltelle che, minacciandolo, lo costrinsero a fermarsi; poi simulando maniere umili, gli chiesero l'elemosina. Il Ciaccio diede loro il portafogli contenente sole 5 lire. I malfattori chiedendo scusa si allontanarono. Il fatto avvenne in pieno giorno ed in un punto frequentato, sicchè produsse in paese una grande impressione.

POPOLANI CHE SPARANO FUCILATE contro la casa del parroco e tentano incendiarla.

Ci telegrafano da Firenze, 26 sera (P.):

Moltissimi popolani di Montereggi, presso Fiesole, ostili al parroco don Luigi Torchi, trentottenne, perchè egli non permise alla musica di Fiesole di intervenire alla processione del *Corpus Domini*, si recavano presso la canonica, prendendo di mira le finestre a colpi di fucile e tentando quindi di apporre il fuoco alla casa con delle cataste di legname. Il parroco, già impressionato da varî biglietti minatori ricevuti, diè in urla, richiamando gente e ponendo in fuga gli assalitori.

Il fatto medioevale è commentatissimo e in modo sfavorevole per la civile Firenze nostra.

Dieci bombe lanciate a Tiflis NELLA FOLLA.

Numerosi morti e feriti.

Ci telegrafano da Londra, 26 sera. (B.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tiflis: « Oggi nello *square* Erivan, nel centro della città, nel momento in cui la folla era fitta, furono lanciate successivamente dieci bombe che esplosero con violenza terribile. Fra l'una e l'altra esplosione si udirono delle revolverate e delle fucilate. I camini e le vetrate crollarono e si infransero. Una vasta superficie è coperta di rottami. Numerosi sono i morti ed i feriti. Le autorità isolarono subito il luogo dell'esplosione, proibendovi l'accesso. »

BORSE ITALIANE.

Milano, 26 giugno 1907, ore 15.

La riunione ufficiale d'oggi è pure trascorsa calma ma nel complesso più sostenuta. Le maggiori contrattazioni furono per le Terni tra 1465-1482 e 1472, per le Edison da 746.50 a 750, Banca d'Italia da 1246 a 1248.50 e per l'Italo Americana da 328.50 a 329.50. — Stazionaria la Rendita a 103.77 fine prossimo ed invariato il Cambio a 99.85.

Rend. Ital. 3 3/4 %	cont.	103 45 a		— —
	f. m.	103 77 »		— —
Id. 3 1/2 %	»	102 35 »		— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	705 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	435 50 »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1248 — »	1249	—
Id. Banca Commerc.	»	834 — »		— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »		— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	305 — »		— —
Id. Edison	»	750 — »	751	—
Id. Acciaierie Terni	»	1470 — »	1475	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 — »		— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	350 — »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	1785 — »		— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	530 — »		— —
Id. » Veneziano	»	264 — »		— —
Id. » Muggiani	»	315 — »		— —
Id. » Bergam.	»	315 — »		— —
Id. Birra Milano	»	152 — »		— —
Id. Ans.-Armstrong.	»	296 — »		— —
Id. Linif. e Canapif.	»	206 — »		— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	412 — »		— —
Id. Metallurgica Ital.	»	168 — »		— —
Id. Ferriere	»	306 — »		— —
Id. Veneto	»	200 — »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	120 — »		— —
Id. Pantanella	»	82 — »		— —
Id. De-Angeli	»	257 — »		— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	330 — »	329	—
Id. Marconi	»	20 — »		— —
Id. Manifattura Tosi	»	346 — »		— —
Id. Parchetti	»	185 — »		— —
Id. Albani	»	122 — »		— —
Id. Distillerie Ital.	»	173 — »		— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont		342 50 »		— —
Id. » Italiane	»	348 »		— —
Id. » Tirreno	»	513 — »		— —
Francia Chèque	»	99 90 »		— —
Svizzera »	»	99 82 »		— —
Londra »	»	25 12 »		— —
Germania »	»	122 77 »		— —

Mercati dei bozzoli.

Brescia. — Mercato calmo come quello di ieri passò anche quest'oggi. Furono venduti Kg. 1200 bozzoli da L. 3.50 a L. 4.25. Varie partite calcinate vennero vendute da L. 5.25 a 5.80. In città dal 18 corr. ad oggi entrarono Cg. 380 mila, la maggior parte dei quali vennero acquistati direttamente da negozianti e da privati speculatori.

Cologna Veneta. — Giallo puro chili 6930 da L. 4.50 a 4.—, incrocio bianco giallo 8640 da L. 3.80 a 3.30, incrocio chinese chil. 9700 da L. 4.60 a 4.10.

Crema. — Mercantili venduti Cg. 29655 da L. 4.60 a L. 4.— adequato L. 4.342. Esclusi dall'adequato venduti Cg. 3442. — Totale venduti Cg. 33097. — A tutt'oggi venduti Chilogrammi 179439, adequato complessivo L. 4.272.

Forlì. — Nostrani Cg. 10528; mezza galletta e faloppa 3548; fra un massimo di 5 lire ed un minimo di 3,20. Prezzo medio dall'apertura del mercato lire 4,446.

Fiorenzuola d'Arda. — Media generale di lire 4.032 per Kg. 4003.80 di superiori; per 1017 di comuni. I gialli indigeni in scarsa quantità.

Lodi. — Il mercato di ieri ha dato la quantità complessiva di Cg. 70000, ai prezzi da 3.60 a 4.30. Kg. 500 calcinati da 4.70 a 7.25. L'adequato generale del mercato precedente fu di L. 4.2599 per Cg. 56224.3.

Essendo sabato 29 giorno festivo, il mercato avrà luogo venerdì 28 corr.

Macerata. — Il massimo di 4,50 scende alla media di 3,963; l'ultimo, il minimo prezzo dei nostri bozzoli contrattati abbastanza facilmente è di tre lire.

Meldola. Massimo lire 5; minimo lire 3 per un totale di bozzoli venduti in giornata di Cg. 6939.

Piacenza. — Animazione promettente. — Quantità e qualità buone. Bozzoli contrattati sul Mercato: Nostrana gialla superiore da 4.10 a 3.90; comune da 3.55 e 3.35; inferiore da 2.95 a 2.75.

Contrattati fuori mercato: nostrana gialla superiore da 4.25 a 4.15; comune da 3.90 a 3.75; inferiore da 3.50 a 3.35.

Voghera. — Venduti Cg. 16350 da lire 4.90 a lire 3.35; a tutto il 25 Cg. 328731 all'adequato complessivo di 4.111; progressivo di lire 4.102.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Oggi spegnevasi la cara esistenza di

Giuseppe Pümpel

d'anni 60.

La moglie, il figlio e le figlie, il fratello e la sorella, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti immensamente angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì 27 alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno rendere al defunto l'estremo saluto.

Castellanza, 26 giugno 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Cantoni ha il dolore di partecipare la morte avvenuta oggi dopo breve malattia del suo amatissimo

Giuseppe Pümpel

Direttore dello Stabilimento di Castellanza

I funerali avranno luogo in Castellanza, domani, Giovedì 27 corr., alle ore 16.

Si omettono partecipazioni personali.

Milano, 26 giugno 1907.

La moglie Antonietta Andreutti-Rolando con l'animo straziato da inconsolabile dolore annuncia agli amici e conoscenti la morte avvenuta alle ore 4 ant. di oggi del suo adorato consorte

VITTORIO ROLANDO

a soli 45 anni, dopo lunga malattia.

I funerali avranno luogo domani 27 giugno, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Sant'Andrea, 23, per la Chiesa di S. Babila, ed al Cimitero Monumentale.

Milano, 26 giugno 1907.

La famiglia Calderara ed i parenti, commossi ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero rendere un estremo tributo d'affetto al loro dilettissimo

GUIDO CALDERARA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Si chiede venia a tutti coloro ai quali non fosse giunta speciale partecipazione.

27 giugno 1907.

LA FERIA Profumi di Lentheric, Parigi ÆOLIAN

Ecco di quali nomi il "tot" si onora!

(Lettore! a tua edificazione gli attestati del « tot » ...)

« Ho ricorso per qualche disturbo gastrico al « tot » e ... dato un risultato istantaneo e salutare ».
Comm. F. Marconi.

« Con animo lieto mi compiaccio ... gnificare che da qualche tempo ... la cura del loro famoso « tot » ... debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, ... per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi ... se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite di non scordare la cura del miracoloso « tot ».
Masini.

« Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » ... in pochi giorni fece scomparire i ... che mi travagliavano durante la digestione. In fede di ciò
Flavio Andò.
Dirett. della dramm. compagnia Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò.

« Tot »!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi ... dettero potessero operare miracoli. È ... la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, ... ottime digestioni e stimola l'appetito.
Virginia Reiter.
Napoli, 1904.

« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ».
Tamagno
Ospedaletti, 1904.

« Sono ben lieto, per la verità, ... che avendo fatto con esattezza la ... miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da ... mi tormentavano ».
Leopoldo Mugnone.

« Ho provato il « tot »: è un ... rimedio contro la difficoltà di digerire ».
Ermete Novelli.
Milano, 1904.

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono ... Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al « tot », ma ... presentava un caso fortunatissimo ... cuoca, unica forse al mondo, ... mangiare; non riuscivo a comprendere qual forza misteriosa si reggesse ... Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ... dica, si rifà ad usura... del tempo perduto.
Eduardo Ximenes.

Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendre le « tot ».
Et celui qui l'a pris y revient bientôt.
R. Leoncavallo.
Milano, 1903.

l'EUSTOMATICUS del Dr ALFONSO ... IL SOVRANO ... in polvere ... Preferite ... LA POLVERE ... del Dr ... In vendita presso i principali ... Anticipando L. 6 alla Società Dr A. Milano ... si ricevono franchi detti modelli.

RAMIOLA (Appennino Parmense) Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello STOMACO-INTESTINO-ANEMIE Medico-Direttore F. MELOCCHI

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.
Grande Importazione STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario d'estate assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al ...

Esameba
Le vicissitudini atmosferiche ... fin qui, fanno sperare che anche ... anno la stagione malarica si ... sai mite.
Tanto meglio. Poichè così meschina opera dell'uomo per liberare l'Italia ... ste tributo che essa paga alla Dea ... sia benigna almeno la natura, regolando convenientemente la pioggia e la temperatura in modo da ostacolare la riproduzione delle zanzare Anofeli.
Non è il caso però di attendere ogni salvezza dalla provvidenza. Bisogna ... to nostro aiutarci e porre in opera ... le risorse che la scienza e l'arte ... scono e ci offrono, per difenderci dalla malaria: perchè questa, o poca o tanta, troppo non manca mai, e qualche ... sempre lì, pronto a darci colla sua ... quando meno ce l'aspettiamo, il triste ... lo della febbre.
Prendiamo dunque tutti i provvedimenti primo fra tutti quello delle reticelle ... te e finestre. Se questo non è possibile ... dere innocue le inevitabili punture ... zare, facciamo uso di un ottimo prodotto il quale faccia sì che i parassiti ... inoculati nel nostro sangue non trovino ... reno favorevole alla loro vita e riproduzione e possano essere invece rapidamente ... ti. Questo compito oggi viene ... gradito dal nuovo prodotto della ... ri di Milano, l'*Esameba*, rimedio ... contro la malaria, preparato su formula ... l'illustre BACCELLI.
Questo rimedio, sotto forma di Elisir ... in dosi di un bicchierino al mattino ... un prezioso corroborante e disponente ... do lavoro della giornata. Preso alla sera ... ma di andare in letto, puro o con ... cita favorevolmente le funzioni digestive ... preserva ancor meglio dalla malaria ... tochè le punture notturne della zanzara ... lefica trovano già nel sangue gli elementi ... datti a distruggerne la virulenza.

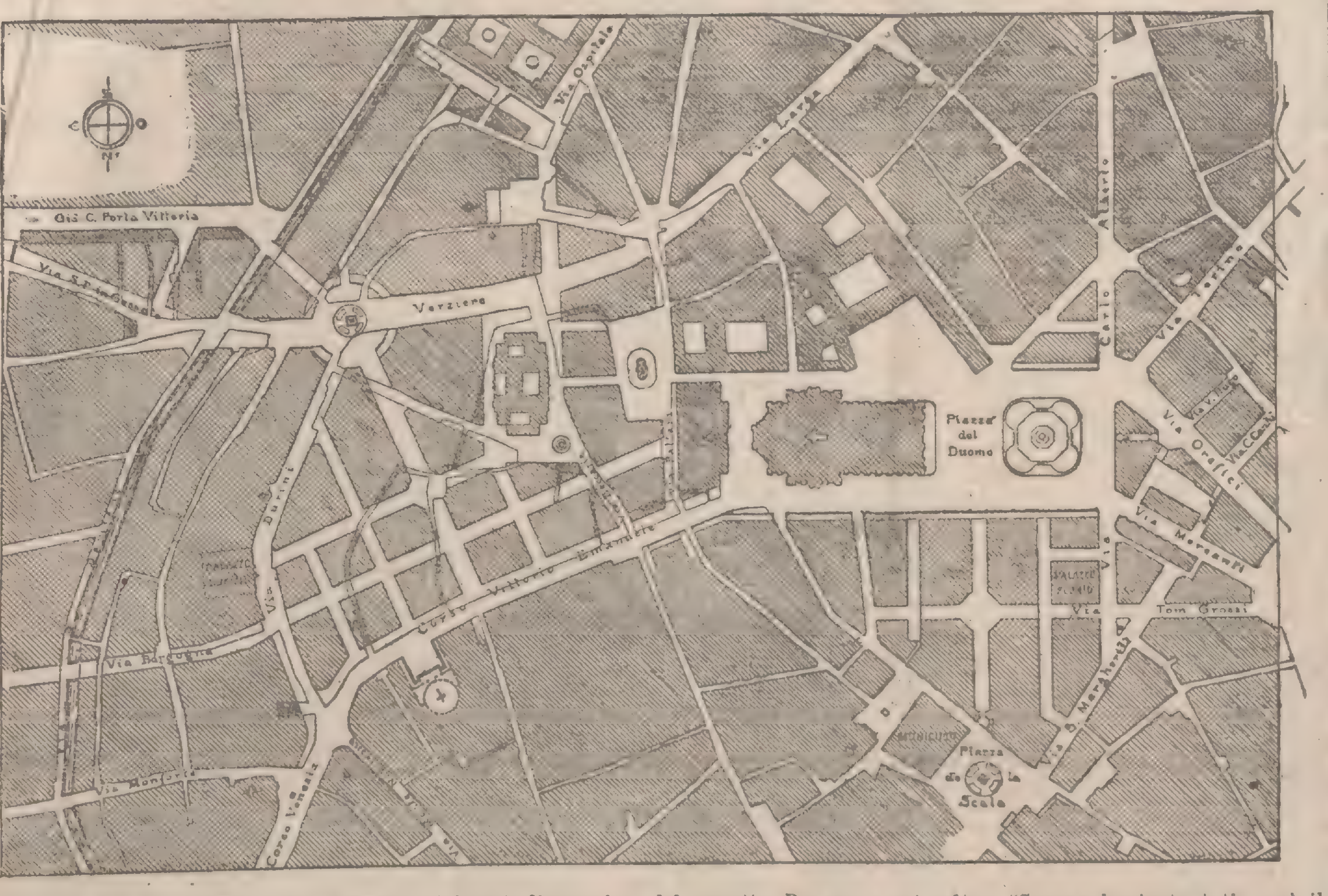
IL RIORDINAMENTO EDILIZIO DEL CENTRO DI MILANO.

Proposta dell'architetto ingegnere CESARE BERUTO

Qualche tempo fa avevamo scritto al chiarissimo arch. ing. Cesare Beruto, capo dell'ufficio del Piano regolatore di Milano, per conoscere il suo avviso sull'allargamento del corso Vittorio Emanuele, che la maggioranza dei cittadini desidera, invece del progetto inutile e sospetto della via da piazza della Scala a San Babila.

L'egregio ingegnere ci risponde con un progetto completo di riordinamento edilizio del centro della città — e lo svolge con dottrina e con intelletto d'arte inspirato da vero amore per la nostra Milano che così intimamente conosce.

Noi siamo molto lieti di poter pubblicare questo studio che ci sembra il migliore di quanti uscirono finora in luce.



Onorevole Sig. Avv. Carlo Romussi

Tutt'altro che abbandonata da parte mia l'idea dell'allargamento del Corso Vittorio Emanuele, come pare che Ella abbia dubitato. Confortato dal di Lei asserto che essa gode la simpatia di molti cittadini e che si presenta spontanea ed opportuna; giusta il lusinghiero suggerimento che le piacque di darmi, eccola concretata nel progetto che ho il piacere di presentarle, grato a Lei di avermici indotto.

Debbo qui chiedere scusa se indugiai alquanto a rispondere alla pregiata sua; ma sopraggiunti impreveduti mi impedirono di essere sollecito come avrei desiderato.

Circa la convenienza di promovere, — come Lei dice, — un'ampia discussione sui tre progetti analoghi che attualmente sono sul tappeto; convengo che questa sarebbe assai provvida. Non si comprende infatti come, a differenza d'una volta, sui più gravi problemi edilizi che impegnano per secoli la città, si stia tutti muti come pesci, col pericolo di incorrere in errori irrimediabili. Però, se discussione si ha a fare, il desiderio sarebbe che avvenisse da parte di estranei al soggetto, potendosi attendere così un equo e spassionato giudizio.

Prima di por l'occhio sul tipo qui unito, permetta, on. Signore, alcune generiche considerazioni.

Per gli stessi bisogni della viabilità, l'allargamento del Corso fu già praticato altra volta, circa il 1840, mediante arretramento sui due lati, e col cambiamento della denominazione da Corsia dei Servi in Francesco Primo.

Certo, le condizioni attuali sono grandemente diverse e più costose. Fortuna che questa volta l'allargamento non è richiesto che dal solo lato di destra andando verso la ex barriera di P. Venezia.

Tuttavia la gravezza dell'impegno fece pensare ai ripieghi per evitarlo. Ma: salassare il Corso per domarne le esuberanze, è un *quid-simile* di imbrcare la tempesta per castigare l'abbondanza. Perchè invece non fare in modo che il Corso conservi la sua allegra e tumultuosa vitalità in tutta la sua grandezza? Da qui il ritorno all'idea dell'allargamento: poichè, gira e rigira, essa s'impone come la più sintetica e la migliore delle soluzioni.

Altra breve considerazione. — Nuove vie od allargamenti di esistenti, oltre lo scopo principale di viabilità pel quale ponno essere richiesti, debbono pure soddisfare altri non meno importanti requisiti, se vogliono trovare la ragione di essere. E in prima: procurare una fabbricazione consistente, non di semplici pareti bucate di botteghe e finestre, come è l'intento della speculazione; quindi estendere il più possibile le comunicazioni per diffondere i benefici delle costose opere; aprire i quartieri all'aria, al sole; elevare le case al voluto grado delle moderne esigenze. Che se qua e là, riformando, si troverà modo di introdurre qualche grano di estetica e di idealità, sarà tanto di guadagnato per il buon nome della città e per tutti.

E a tali criteri che si è procurato di informare il progetto. Veggasi se ci si è riusciti.

Ecco il Corso Vittorio Emanuele portato a m. 24 come la via Vincenzo Monti; misura necessaria per lo scambio dei vari e numerosi veicoli in moto o stazionanti in fronte dei frequenti negozi ed alberghi; eppure bastante in quanto maggior larghezza non troverebbe corrispondenza nei tronchi seguenti di soli 20 metri e meno. — Colle assunte dimensioni il Corso, come fiume rettificato, non temerebbe più nessuna piena.

Ecco la nuova via di m. 14 parallela al Corso: il *sine-qua-non* da cui dipende materialmente l'esecuzione del progetto. Per essa dovrà farsi tutto il servizio delle demolizioni e delle costruzioni, salvando totalmente il Corso da ogni incomodo od ingombro fino ad opera compiuta. Di questa via si dirà anche più avanti.

Ecco la fila, anzi la doppia fila non di case ma di palazzi, che insieme alla regolare disposizione stradale trasforma in generosa sistemazione il, fin qui negletto quartiere di Porta Vittoria, rendendolo da segregato qual era, amalgamato col migliore della città, divenendo esso stesso dei migliori.

Non è tecnico di considerare i Piani per così dire a volo d'uccello: tuttavia non è cosa straordinaria oggi che si fotografa il suolo e le città da punti areostatici. Dicesi questo per richiamare l'attenzione sulla somiglianza che a colpo d'occhio presentano le planimetrie dei quartieri nuovo e della Galleria, come fossero le imagini della stessa cosa oppostamente riflessa: mentre i quartieri, si sa, quanto sono diversi. Nell'uno, la Galleria, famoso ritrovo di tutti i giorni e di tutte le ore; nell'altro il sistema delle maestose e imponenti costruzioni isolate, nelle quali può trovare opportuna sede tutto quanto richiede una città grande, attiva e ricca.

Milano presenta pochi esempi di tali fabbricati: l'ex Albergo Florio, il palazzo fra le vie Victor-Ugo e Cantù e qualche altro in costruzione; Genova impianta tutto così il suo grandioso ampliamento. All' estero le fronti interne ed esterne di alcuni dei più grandi fabbricati del genere, costituiscono una continua serie di negozi: con qual utile è facile immaginare. Ricordasi il *Central Hof* di Zurigo. Altrettanto si potrebbe fare da noi. In ogni modo il progettato quartiere dovrà essere del più alto reddito, atteso il suo immenso sviluppo frontale, come si verifica per quello della Galleria. Il confronto fra i due quartieri pertanto sta tanto materialmente che rispetto al profitto dell'uno e l'attendibile dell'altro.

Sarebbero da rimarcare alcune altre particolarità del progetto; ma potendosi desumere dal Piano, si accennerà solo alle meno apparenti: il felice orientamento della sistemazione — cùi a torto si bada sì poco — e pel quale dalle vie laterali ne vengono al Corso fasci di nuova luce; la insperata vitalità che si viene ad infondere alla deserta via Durini; gli obbiettivi prospettici scoperti o svelati di nuovo quali: il piazzale circolare a portici colla elegante colonna del Pellegrini; il palazzo Durini il più architettonicamente pregevole dei palazzi privati della città; la Chiesa il colonnato la gran cupola di S. Carlo; il nostro Duomo preso dal miglior punto di vista per ammirarne in una volta le movenze, l'estetico traforo, l'ardita ascesa fino alla patrona del gran tempio a 110 metri d'altezza. Non è frequente l'aggruppamento in piccol spazio di tante attrattive.

Oltre l'esposto, il progetto presenta vari dati di convenienza. Infatti, egli va dritto allo scopo pel quale è stato imaginato raggiungendolo completamente: non richiede sagrifici di cose da rispettare; elimina le brutte; nasce adulto e a frutto, dispensando dal tirocinio dell'avviamento; favorirà a tempo debito nel miglior modo i traslochi dai vecchi nei nuovi negozi contigui. Compiuto che fosse sarebbe un focolajo di attività, una splendida novità per Milano: di notte una scena di luce: finalmene un tutt'assieme degno dello straordinario avvenire che si attende. Come non desiderarne l'attuazione?

Da simili opere, poi, si traggono notevoli vantaggi indiretti. È supponibile che Milano avrebbbe ospitato il milione di forestieri accorsi all'Esposizione, se non avesse potuto offrire un piacevole soggiorno, vie, giardini, teatri, il necessario e il superfluo da vera capitale? Il bello, e il buono si vede che a tempo e luogo frutta al pari d'un'industria: solo che ce ne sia!...

Lo sviluppo che si è dato alle strade rende omaggio al principio delle linee a lungo corso. La via così detta di servizio, per via Borgogna, mira al quartiere di Monforte che raggiunge facilmente, mentre sussidia la omonima troppo angusta. La via mediana della sistemazione incontra nel piazzale circolare il prolungamento del Corso Vittoria. Questo a sua volta investe la via Larga. Qui ha vari scopi: di riformare l'indecente Bottonuto e gli annessi: di arrivare alla gran Darsena dei canali navigabili che dovrà aprirsi nei pressi di P. Ticinese. Sarà gran merito del nuovo Corso il diffondere per l'estesa parte di città che attraversa, le merci povere che dalla Darsena perverranno senza gravare le arterie esistenti e la piazza del Duomo. E chi sa che non sia chiamato a più alto servizio, data la costruzione della Stazione per la direttissima, progettata da quelle parti? Ecco perchè si è sempre cercato di sostenere il Corso di P. Vittoria che fra non molto diverrà importantissimo; ecco altresì dei veri temi da Piano Regolatore. I piccoli tronchi di via qua e là, isolati, senza seguito, senza legame, di interesse più privato che pubblico, finiscono a intralciare e guastare i progetti maggiori. Non è toccato per ciò alla Giunta Negri di demolire case da poco ultimate onde far luogo alla via Dante ed alla sistemazione del Cordusio?

Il nuovo quartiere intanto viene a trovarsi fra due arterie di primo ordine cui dà la mano e dalle quali si avviva. Valga questa circostanza a giustificarlo nello sviluppo stradale. — Fin qui l'attivo del progetto: ora al passivo.

Consta egli dei progetti concorrenti: degli impegni presi su di essi: dell'appoggio degli interessati: delle approvazioni consigliari ottenute. Eccetto quest'ultimo caso, tutti gli altri non si ritengono gran fatto temibili. E il costo dell'opera che importa!

Alcuni vogliono ritenerlo addirittura enorme da rendere il progetto impossibile. — Credo che ciò si dica come arma di combattimento.

Certo, che il progetto si svolge su una parte affatto casamentiva. Quella fronteggiante il Corso deve essere d'un prezzo non comune. Alcuni degli stabili trovandosi in condizioni speciali di reddito saliranno a prezzi eccezionali. Ma quèsti stabili sono pochi; gli altri della stessa fila non possono reggere al paragone.

Per contrapposto sta il grande salto di inferiorità che presentano gli stabili posteriori. Non più botteghe o quasi o di infimo grado: scarsi i sei piani: dominanti i quattro: taluni di due soli col terreno: qualche giardino, qualche vuoto. Rispetto alle abitazioni, più comunemente: meglio il verso corte che il verso strada e i vicoli, per difetto di aria e di luce, e per abbondanza di incomodi.

A dare idea della differenza di valore che possono avere gli stabili nelle varie zone secondo le distanze dal Corso, osservasi: che alcuni negozi nelle migliori posizioni centrali della città, pagano di affitto — notisi di puro affitto — la bella somma di oltre L. 350 al metro quadrato.

Nel Piano, un grande fabbricato sul lembo più distante dal Corso, è stato di recente acquistàto dal Municipio, per un milione e duecento mila lire, al prezzo per metro quadrato di lire 123. Il prezzo dell'affitto tre volte tanto quello d'acquisto! Molti dei negozi del Corso non sono da meno del citato. Quindi che degrado di costo negli stabili intermedi!

Milano, in quest'ultimi tempi, prese l'incredibile slancio che gli fu pronosticato in ogni attività e nella estensione. La vera Milano però, anche a motivo della sua configurazione, consisterà sempre, entro il campo d'ombra e penombra del Duomo, nella parte centrale che, giustamente, potremo chiamare la *City* milanese.

Ai nuovi venuti o venienti la Milano nuova dei quartieri lontani. Per cui bene sta questo vicino che si è imaginato e che sarà un vero tesoro. Se il quartiere della Galleria è la miniera d'oro per il Comune; il nuovo, più moderno, sarà la miniera di pietre preziose per chi lo farà. I calcoli che si sono istituiti vorrebbero così. Però, allo stato di presentazione del progetto, non è conveniente di esporli, per non suscitare vane speranze di guadagni o timori di perdite e fomentare dannose speculazioni.

Ciò a più tardi, o meglio al caso delle superiori approvazioni e dei contratti. Inoltre, alcuni prezzi peritali sono affatto aleatori, dipendendo specialmente dall'apprezzamento che il Comune può fare del progetto, contribuendo più o meno nella sua esecuzione.

In proposito quindi conviene stare all'esempio che venne dato testè dalla stessa Giunta a riguardo della nuova via trasversale, per la quale fece approvare dal Consiglio comunale il Piano geometrico, riservandosi di presentare il finanziario.

Venga questo, e presane norma, esporrò quello del progetto.

Devotissimo ING. CESARE BERUTO.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE donna sana robusta bella presenza offresi. Dirigere casa persona sola o piccola famiglia. Evangelina, 13, posta, Milano. 31006

GIOVANE ventinovenne bella presenza cerca posto come magazziniere fattorino, esattore, aiutante studio, miti pretese, disposto cauzione 400. Scrivere Cassetta 172 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30712

MACCHINISTA elettricista patentato condotta e sorveglianza caldaie turbine, vapore pratico aggiustaggio, cerca posto, miti pretese, serie referenze. Dafo, Posta, Milano. 30277

MACCHINISTA in genere. Patente, riparatore meccanico, cerca posto linea costruzione. Stabilimento. Buoni certificati. Referenze, Magistrini, Vogogna (Novara). 31165

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHAUFFEUR abilissimo, guidatore provetto cavalli, giovane, viaggiato molto, colto, distinto, lingue, offresi dovunque. Cassa postale, 884. 30936

FOTOGRAFI! Stampatore qualsiasi processo moderno, disimpegnando lavori terrazza, ritocco positivi, cerca posto, volendo migliorare. Scrivere Fotos, 31 Alba. (Cuneo). 30990

GIOVANE attivo intelligente occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. — Scrivere Cassetta 22 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30914

PARIGINA pettinatrice cerca impiego. — Dufour, 7-9, via Felice Casati. 30642

SIGNORINA bella presenza, istruita, già commessa alla vendita e pratica lavoro studio cerca occupazione. Scrivere G. 2, posta, Milano. 31101

VENTIQUATTRENNE 8 anni, pratica stabilimento meccanico, cerca impiego, anche negozio, disposto viaggiare. Giorgio, posta Torino. 31441

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTI a retribuzione sono ricercati presso casa commerciale. Scrivere Alcide, Posta, Milano. 31094

BUSTAIA cerca ragazze merito due tre lire giornaliere. Pozzi, via Torino, 66. 31098

CERCANSI ragazze per lavori leggieri in legno con buona retribuzione. — Rivolgersi D. G. Vianini e C., corso Garibaldi, 97. 31074

CERCANSI abili operai per fabbricare bauli. Casbelli, Cavallotti, via Rosmini, 4. 30586

CERCANSI ragazzi apprendisti monteria sveglie. Cesare da Sesto, 12. 30692

CERCASI brava domestica media età, piccola famiglia due persone. — Portinaja corso Concordia, 4. 31407

CERCASI ragazza per faccende svariate. — Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30896

CERCASI subito giovane, per bar Orpheum, ottime referenze, corso Vittoria, 40. 31363

CERCASI inserviente ufficio capace piccoli lavori studio, servizio incassi. — Preferiscesi pensionato. — Scrivere indicando età, pretese cassetta 216 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30958

CERCASI giovine apprendista con licenza tecnica, bella calligrafia e di buona famiglia. Scrivere Casella postale 858, Milano. 30828

CERCASI abile meccanico macchinista conoscitore macchine da ghiaccio sistema Linde e loro funzionamento. Rivolgersi ad Emanuele Giovannini, via della Campana 12, Roma. 30747

CERCASI assistente pratico dirigere piccola fabbrica nastri, cotone e seta. Scrivere Zenò, fermo posta, Milano. 31271

CERCASI fumista per rivestimento cucine economiche. Impiego stabile. Dirigersi Dr. Giampietro, viale Monforte, N. 9. 30900

CERCASI ragazza per rivere a macchina, buona retribuzione Marzocchi — Felice Casati, 12. 30959

CERCO giovane piazzista pratico articoli merceria-mode. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. San Marco, 40, Milano, Cajola. 30908

CERCO falegnami per mobili cucina, guardarobe. Saldi, corso Magenta, 88. 30648

DA IMPORTANTE Società Elettrica cercansi viaggiatori pratici del ramo e muniti di ottime referenze. Indirizzare offerte referenze, copie di certificati, pretese. — Cassetta 210 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30904

DITTA importante nei dintorni di Loreto (Milano) cerca due signorine apprendiste licenziate da scuola tecnica. — Stipendio iniziale L. 30 mensili elevabili a 60 dopo tre mesi prova. — Scrivere Cassetta 166 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30580

FACCHINI cercansi da Pozzi e Monti, via Cialdini, 15 (fuori P. Volta) tram Cagnola. 31078

FARMACISTA cercasi urgenza cui affidare farmacia ridente paese Brianza. Scrivere Zorgno, Milano. 31511

FATTORINO media età, svelto, pratico piazza Milano, cercasi subito da importante ditta. Scrivere cassetta 917, posta, Milano. 31501

FOTOGRAFIA Corrà Vicenza; cerca giovanotto conosca un po' tutto ramo fotografia. Inviare fotografia, pretese. 30609

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta ,con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

LA DIREZIONE della Scuola commerciale Facchetti, di Treviglio, segnala alle Case commerciali che essa ha impiegati intelligenti e attivi, i licenziati di quest'anno, abili contabili, corrispondenti, stenografi e dattilografi. Le maggiori assicurazioni di onestà e di diligenza. 30304

LATTONIERE placcatore, abilissimo, ricerca Carrozzeria Belloni, via Ponte Seveso, 37. 30628

LAUREATO in legge giovane, cercasi da importante azienda quale dirigente filiale Venezia. Ottime condizioni. Richiedesi cauzione o garanzia. Inviare offerte con referenze T. 3376 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 31465

MECCANICO tornitore pratico motori gas povero è domandato dalla Carrozzeria Castagna, via Montevideo, 19. 31119

MINATORI - Manovali trovano immediatamente lavoro lunga durata, buone condizioni paga e cantieri presso Motor, Ufficio lavori ,Giornico (Svizzera). 31471

OPERAI meccanica fina cercansi subito presso la ditta Peroschi, Affori. 31413

OPERAI ed operaie nastri cotone cercansi grandissima fabbrica, ottime paghe. Scrivere Cassetta 221 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 31005

PERSONE intraprendenti troverebbero per ramo nuovo facile guadagno presso Compagnia Assicurazioni disposta dare stipendio provvigioni Casella postale 1159, Milano. 31046

PRIMARIA stamperia tessuti cotone cerca abile moletteur per incisione. - Scrivere H 30578 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30578

PIAZZISTI occupati trovano supplemento lavoro. Presentarsi Esattoria Commerciale ,corso Magenta, 64. 30934

PRIMARIO caffè Venezia cerca subito bravo secondo gelatiere. Scrivere S. 3366 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 31463

STENOGRAFE - dattilografe ed apprendista sono ricercati per subito da importante studio. Scrivere Cassetta 189 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31043

STUDIO rappresentanze cerca viaggiatore bella presenza ottime referenze. - Rispondere Cassetta 222 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31020

TECNICO, pratico lavori e capo officina capace energico cercansi da importante stabilimento di fucinatura e stampatura lamiere. Scrivere cassetta 228 A, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31443

TINTORIA cerca stiratrice vitto alloggio buono stipendio. Scrivere Dragoni, Novara. 30780

URGE ricamatrice a macchina e mezzane. - Dina Pirola Laghetto, 2. 30876

VIAGGIATORE cartoline platine è cercato da importante Casa fabbricante. Scrivere Cassetta 192 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30808

VIAGGIATRICE Signorina, seria, cerca casa. Offerte C 31169 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 31169

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) 3 luglio iniziansi corsi celeri stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi due. 30953

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

BELLA camera mobiliata volendosi pensione ed uso pianoforte. Visconti, 19. 31509

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA seria disponente personale viaggiante Italia accetterebbe rappresentanze. Garanzie serissime. Flli Biondi, via Guelfa, Firenze. 30983

RISCALDAMENTI centrali. Primaria ditta estera cerca rappresentanti per Milano, Brescia, Novara, Biella, Torino. Scrivere Termosifone 64, posta, Milano. 31012

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Besozzo cinque locali ammobigliati. Rivolgersi Adele del Signore. 30988

AFFITTANSI presentemente cinque bellissimi locali terreni mq. 120, uso uffici, magazzini, lavorerio, con annesso ampio cortile. Vincenzo Monti, 49. 31012

AFFITTASI al presente grande lavorerio con forza motrice, camino, tutte le comodità. — Rivolgersi Pogliani, via Filangeri N. 21. 31024

AFFITTASI villino ammobiliato 12 locali anche in parte sovrastante stazione Cocquio Ferrovia Nord Milano-Varese-Laveno. Dirigersi Corbellini, Cocquio. 31008

AFFITTO locali terreni grandissimi con salone, via Torino 30-32, transitante Valpetrosa, adattatissimi per restaurant birreria, cortile unito. 30253

BEDERO presso Valganna incantevole panorama luce elettrica. fittasi casa, stanze ammobiliate. — Bossotti, ponte Vetero, 30. 31409

GIARDINIERE cerca prendere affitto giardino o terreno con abitazione Milano o dintorni, Marchioni, Andryane 2, Milano. 30418

TOCENO (Val Vigezzo). Affittasi per villeggiatura casa nuova, ammobigliata 6 locali con giardino, posizione centrale. — Rivolgersi Ferraris Cesare, 8, S. Giovanni sul Muro, Milano. 31105

VENDONSI case terreni divisi in lotti. Rione porta Venezia. — Professore Boldracchi, Vitruvio, 7. 31351

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI films buonissimo stato soggetti nuovi eventuali noleggi. Inviare offerte Casella 561, Chiasso. 31069

BICICLETTA ottima, seminuova, scatto, completa lire 95, viale Monza 64. 30944

BICICLETTA uomo 80 lire — Bicicletta signora 110. - Via Mameli, 7. 30954

CAUSA trasloco vendo salotto buone condizioni. Rivolgersi C. Alberto, 30. 30910

CAUSA disgrazie famiglia vendesi pianoforte nuovissimo millecinquecento. — Farabollini posta, Milano. 31507

CERCANSI pavimenti legno usati buono stato. Indicare qualità, prezzo. — Cassetta 232 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31040

CERCANSI due scale chiocciola di ferro usate, di metri 250 - 315. Offerte via Osti, 1, Milano. 31111

CINEMATOGRAFO, 1000 metri pellicole, occasione unica, apparecchio garantito perfezionatissimo. Si vende a prezzo irrisorio. Offerte a M. C., via San Vicenzino, 10, Milano. 31080

MOTOCICLETTA Zedel 2 1/2 seminuova, gomme Michelin. Ottimo funzionamento vendo L. 300. — Pozzi, San Paolo, 19. 31495

MOTOCICLETTA seminuova Minerva 4 cavalli. Funzionamento regolarissimo, vendo entro 27 corrente. — Portinaio, Settembrini 28. 30920

OCCASIONE vendo macchina gelati elettrica, Ostricaio, via Vittani, 16, Como. 31089

TIPOGRAFI. Vendesi macchina tipografica 85 × 115 buonissimo stato. — Ciniselli, via Brisa, 11. 31090

VENDESI macchina cucire seminuova, ed altri articoli casalinghi. Portinaio, Tre Alberghi ,17. 30964

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE Cedesi negozio maglieria meccanica. Ferrari, corso Romana 44, Milano. 29457

AVVIATA lucrosa industria cedesi dodicimila causa malattia. Ottimo affare Rag. Cerati, Maria Fulcorina, 17, Milano. 31028

BAR bottiglieria splendida posizione, vicino al palazzo Posta e Telegrafi, cedesi a mite prezzo; volendo cedesi pure locale solo rilievo affitto. Dirigersi via Bocchetto, N. 8. 30912

CEDESI per occasione e ritiro commercio antica e ben avviata drogheria centrale. — Bosisio, via Maddalena, 2. 31479

CEDESI negozio ben avviato di stiratrice. Rivolgersi presso Zanzi, Paolo Sarpi 64, Milano. 30952

CEDESI subito piccolo ristorante con appartamento, (mobiglia). Buona posizione, domanda 4500. Scrivere L. L. corso P. Vittoria 58. 30931

CEDO per motivi di famiglia avviato negozio mercerie, confezioni per signora e bambini località vicino nuova stazione centrale. — Rivolgersi portineria via Solferino 5, ore 16-18, Milano. 31419

CERCASI novembre caffè provincia lombarda. Offerte Nolli, fermo posta, Tradate. 30776

INGEGNERE o architetto giovane da importante per studio progetto, eventualmente in Società per esecuzione. — Occorre piccolo capitale. Scrivere Cassetta 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30915

29 GIUGNO

Apertura della Stazione Balneare di **RIMINI** (l'Ostenda d'Italia)

..... Rimini può vantare senza superbia di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia.
P. MANTEGAZZA.

La **Società Milanese Alberghi Ristoranti ed Affini,** rilevataria dell'intera concessione Municipale, ha trasformato completamente ed abbellito tutta questa plaga incantevole che certo sarà il rendez-vous estivo di tutti coloro che tengono oltre alla salute dei bambini, di passare i mesi d'estate in una spiaggia, in un vero paradiso terrestre, che nulla ha da invidiare alle altre principali d'Europa.

Hôtels della Società Grand Hôtel *(in costruzione)* - Hôtel des bains - Hôtel Idroterapique - Hôtel Lido e alcune Ville, Restaurant della terrazza - Jétée promenade a mare - Kursaal - Teatro - Corse - Tiri - Feste, ecc.

Lotti di 1000 mq. di terreno da vendere sulla spiaggia.

Per informazioni: **S. M. A. R. A. RIMINI**
Corso Hôtel MILANO
Moderne Hôtel ROMA

INGEGNERI, geometri, imprenditori lavori, ragionieri, avvocati, disponendo non meno 20 mila possono trovar posto Consiglio amministrazione o Direzione lavori importante società costruzioni opere pubbliche. Scrivere Cassetta 221 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31147

PER ritiro dagli affari si cede a prezzo eccezionale un grande esercizio di caffè ristorante in Milano anche subito. Scrivere Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30108

PER impegni di famiglia cedo avviato negozio mobili, tappezziere, falegname, sul lago di Como. Per schiarimenti rivolgersi Ettore Corti, Milano, via Moscova, 27. 30536

PREMIATA elegante latteria conosciutissima vendesi. Non occorre affatto essere pratico trattandosi di sistema speciale. Utile netto annuo garantito 5000. Offerte Pierpont, posta, Milano. 31059

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

F...RO 377. prega persona scrisse lettera, ritirare corrispondenza giacente pseudonimo. 31305

LEVATRICE premiata tiene gestanti, Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 30344

LEVATRICE Brugora Sola Pensione gestanti Colloca neonati, Capre, 13, Milano. 30956

LEVATRICE distinta pensione gestanti collocamento neonati, via Unione, 28, Milano. 30960

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini donne ovunque lavorando casa propria. Gratis Catalogo. Laboratorio Artistico, Firenze. 30981

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

RIMA Valsesia. Posizione incantevole, centro di escursioni alpine. Diligenza all'Albergo Croce Bianca Varallo, ore 12. — Grande Albergo Tagliaferro; 100 letti, bagni, doccie. Pensione lire 7 tutto compreso. Condizioni speciali per famiglie. 31445

TRAREGO sopra Cannero (Lago Maggiore), Nuovo Albergo Ceresola, conforto moderno, pensione. E. Ferrari prop. 30035

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili mobiglia, oggetti casalinghi. Ditta C. Monti, corso Ticinese 5. 30970

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 30087

BICICLETTA nuova elegante, robustissima, due freni, scatto, 110, piazzale Monforte, 1. 31088

CERCANSI abili rappresentanti vendita lampada fiamma rovesciata. Scrivere « Economica » fermo posta, Milano. 31387

CESSIONI Quinto tutta Italia: ferrovieri, civili, militari. Interessi 128 ogni mille cedute - tariffe più basse, partecipazione - Assicurazione utili. Liquidazione immediata, celerità senza pari. Dirigersi: La Tutelare, Belsiana ,60, Roma. 31241

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8148

FILMS nuove 20 000 metri vendonsi prezzo occasione. Scrivere Cassetta 234 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 31086

GARIBALDI, centenario nascita, medaglie commemorative, tipo e costo variati. Sconto grossisti. Donzelli, Bixio 4, Milano. 29782

INAPPETENZA scompare usando tavolette Fernet Lapponi 1.25. Farmacisti Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company. Milano. Quattro scatole 5.50. 24372

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

LOCOMOBILI, trebbiatrici occasione pronte lavoro da 4 a 20 HP. Germano, via Sacchi, 62, Torino. 31243

MACCHINA scrivere buonissima vendo Lire 100. — Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30898

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

MOTORE gas luce, 20 cavalli, costruzione Langen Wolf, visibile funzionante in Milano, cedesi prezzo occasione. - Rivolgersi ing. Boselli, corso Porta Nuova, 11. 30996

SEDIE Vienna legno curvato e impagliate comuni. Deposito, corso Ticinese, 5. 30963

VENDIAMO grossa partita aceto di puro vino, diversi carrelli con molle, 8 suf. bellissimi dai 4 ai 10 ettolitri l'uno, una vittoria in buonissimo stato e fiaschi vuoti nuovi e usati. Flli. Melani, viale Venezia, 20. 30500

VENDO bicicletta oppure permutasi grammofono oggetti oro. Agenzia vicolo Maria Segreta, 2. 31397

VILLEGGIANTI, procuratevi insuperabile fonografo Triumph, cambiate dischi ,cilindri, « Phonokal », via Zenale, 3, Milano. 30566

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

CERCASI subito un pratico **fabbro-falegname** abile per carri e carrette. Lavoro sicuro durante l'anno. Si da udienza in lingua italiana. Dirigersi Renfer Graber & C.ie Biberist Soletta, Svizzera. 31491

Gruppo Finanziario s'interessa di affari industriali e minerari importanti per svilupparli o costituirli in società. Scrivere Carnet. Cheque 5.702. Bureau 17, Parigi. 31070

Ragazze per i rings, Ragazze per i banc à broches trovano pronta occupazione. *Paga alta - viaggio pagato.* Rivolgersi al Cotonificio **I. HEUSSER Staub-Uster** - (Svizzera).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

Anno 83.° - **TREMEZZO (Lago di Como)** - Anno 83.°
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE PEDUZZI

Resta ancora aperto per la Stagione di Villeggiatura estiva e autunnale dal 15 Luglio al 30 Settembre per giovinetti delle scuole elementari e medie. Lezioni e ripetizioni per opera di insegnanti interni e governativi. Pensione modica. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - **MILANO** Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

CORNONE-DALPE (Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189. Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a 40 minuti da Rodiliesso (Stazione ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno. — **Cura d'aria e di latte.**

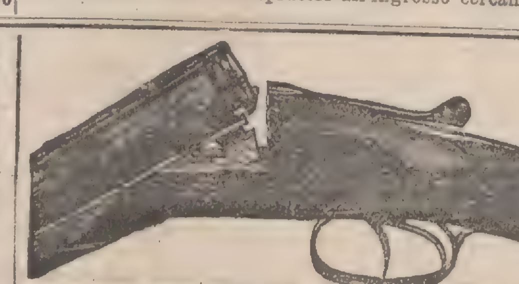
ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Cacciatori

DOMANDATE TUTTI

IL NUOVO

Splendido Catalogo



che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

Alle brave Signore

è affidata l'economia, la pulizia e la salute della casa.

L'economia si ottiene col preservare dalle tarme gli abiti, e distruggere i topi della casa. La pulizia col distruggere gli insetti che fossero importati in casa dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le zanzare e le mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! Colla **Razzia** *che si vende* **solo in scatole piombate** *da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri prodotti, cioè:* **Sapone Insetticida** *per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori.* **Razzia topicida** *che distrugge i topi degli appartamenti.* **Coni** *per distruggere le zanzare;* **si può ottenere quanto sopra.**

Catalogo spiegativo e istruttivo si dispensa gratis dai principali Droghieri. 1

J. NEUMANN & C.
FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, N. 18.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).

Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato **Seme Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Chi non è ancora nostro Cliente

ma

desidera diventarlo,

favorisca chiedere

il

nuovo Catalogo Generale N. 29

testè uscito,

che si spedisce gratis e franco.

Fac-simile della Copertina del

nuovo Catalogo Generale N. 29

spedito alla nostra Clientela

nei mesi di **Aprile** e **Maggio.**

NB. - *Chi non l'avesse ricevuto, è pregato di reclamarlo.*

CEREBRUM

Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Società Anonima Seveso & C. Milano, Via Lazzaretto, 14.
Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: **Farmacia Dr. Giuseppe Muggia,** Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.

Prodotto originale nuovissimo a base di **Estratto integrale di cervello di bue**

Ricostituente insuperabile delle forze nervose. Impareggiabile nella neurastenia. Utile in tutti gli stati di debolezza dell'organismo.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Il Libro d'oro della "Pylthon"

I medici hanno nella Pylthon il miglior alimento del sangue, dei nervi e del cervello.
Le migliori Onorificenze a tutte le Esposizioni. Un Litro di Pylthon ha più efficacia di cento docce, sostituisce i bagni salso jodici, la cura climatica e della campagna.

Per avere un'idea dell'utilità immensa di questa ottima cura (**che è veramente utile a tutti**) basta far conoscere lo sviluppo preso in Italia in sedici anni dacchè l'Illustre Dott. Aurilia, già Medico di S. M. Umberto I, la portò in Italia.

La **Pylthon** ha registrato le seguenti guarigioni:

200 persone di case Reali
600 Cardinali, Vescovi, Canonici
9000 Medici
12000 Parroci e Sacerdoti
900 Case Religiose
900 Ospedali, Case di Salute
2000 Magistrati
5000 Ufficiali superiori dell'Esercito di terra e di mare
6000 Professori e Maestri
24000 Banchieri, Negozianti, Uomini d'affari
60000 Professionisti, Studenti, Possidenti, Operai, persone diverse dai 6 agli 80 anni.

La «**Pylthon**» è una cura facile esterna che preserva dalle malattie e prolunga la vita; garantisce a tutti piena salute, lucidezza di mente, vista, udito, mantiene vegeti e robusti sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. Anche agli organismi deboli per nascita o avariati per strapazzi o vizi, ridona forza, vigoria e salute.

La **Pylthon** guarisce in 20 giorni le seguenti malattie: *neurastenia, epilessia, apoplessia, anemia, pallidezza, tardo sviluppo, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, artrite, gotta, emicranie, insonnia, spleen (ipocondria), irritabilità, inquietudine, malessere continuo, malattie della pelle, cancro, ronzio, paralisi (minacciante o avvenuta) esaurimento cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati, mali di cuore e di fegato, asma, atassia locomotrice*, ecc.

4000 guarigioni in meno di 3 mesi. Più di 6000 medici la usano per sè stessi — Per schiarimenti e consulti gratis, scrivere alla **Buona Suora**, Corso Venezia 28, Milano; basta unire il francobollo. — Una cura completa L. **5,95** franco dappertutto, Estero L. 2 in più. — Si vende in tutte le primarie farmacie.

I farmacisti ed i rivenditori tutti, devono rivolgersi alla Società **C. Cagnola e C.**, Via Anfossi, Milano. - Vendita al minuto: *Farmacia Centrale*, Piazza Scala - *Farmacia Strazza*, Piazza Fontana - *Carlo Erba - Comolli - Scannagatta - Cooperativa - Polli - Maldifassi - Talini*, ecc., ecc.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

L'USO DIV(INO) A NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 412 1
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo, l'agamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

BIRRA ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 1.000.000 interamente versato aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale)

Moderno Grandioso Stabilimento

Corso Sempione, 79 - **MILANO** - Telefono 21-10

Fermentazione nel vuoto

TIPI PILSEN e MONACO

Birra assolutamente inalterabile anche nei climi più caldi

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-R DOR**

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere e lasciando la faccia liscia come velluto. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1,— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero ...

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Spedizione in tutto il mondo.

Efficace soltanto con questa marca di fabbrica

Appendice del SECOLO del 27 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 204

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Da circa due mesi erano venuti a stabilirsi a Parigi due dei compagni di viaggio rimasti in Algeria: il pittore Desgranges e Kadia sua moglie. L'artista, che in Algeri aveva vendute, a prezzi abbastanza elevati, non poche delle tele dipinte durante le sue peregrinazioni, trovavasi in Francia con una somma che rappresentava per lui una sostanza.

Persuaso però che tale fortuna sarebbe presto sfumata a Parigi, ove non fosse vissuto nella più stretta economia, prendeva in affitto un modesto appartamento, con studio, nel quartiere di Vaugirard, dove trovasi ancora qualche giardinetto.

Kadja s'acclimatò rapidamente e trovava la capitale «spaventosa», come diceva, e bella nel medesimo tempo.

Fino dall'arrivo del pittore, Paolo e Michele lo persuasero ad organizzare, nella galleria di via di Sèze, un'esposizione dei suoi quadri migliori.

L'artista, trovatosi, durante il viaggio allo Tchad, nel proprio elemento, aveva, sotto l'ispirazione d'una natura eccezionale, dato, nella esecuzione di certe sue opere, la misura esatta del suo grande talento.

Gli amici perciò gli predicevano un successo colossale, affermavano che l'esposizione Desgranges avrebbe fatto correr tutta Parigi.

Intanto il pittore, che l'idea del futuro successo lasciava calmissimo, e tutto dedito ai due esseri da lui adorati, e all'arte sua da lui sempre più amata, lavorava di lena intorno a un quadro destinato al *Salon* — quadro di genere differente affatto da quelli destinati alla galleria di via Sèze, e suggeritogli da un incontro affatto casuale.

Attraversando un giorno il Lussemburgo, vide sedute su una panca due fanciulle, l'una già grandicella, di dieci o dodici anni, l'altra di sei o sette. La maggiore teneva infilato nel braccio un panierino colmo di mazzetti di mammole e di altri fiori. Si tenevano per una mano, mentre coll'altra offrivano ai passanti i mazzolini. Erano lacere, avevano le scarpe bucate e scalcagnate.

— Buon giorno, signore, comperate per tre soldi il bel mazzetto... Tre soldi soltanto!...

Desgranges ne prese uno.

— Eccovi sei soldi.

— Un altro mazzo allora. Lilina dagli il tuo.

La più piccina obbedì.

— Ed ecco allora sei soldi per quello di Lilina.

— Ma, signore, non costano che tre soldi...

— Quello che avanza è per voi.

Desgranges le esaminava con vivo interessamento.

Erano entrambe belle, d'una bellezza differente, con qualche cosa però che le faceva rassomiglianti.

— Siete sorelle? interrogò rivolgendosi alla maggiore, giacchè la più piccola non apriva bocca.

Gli parve notare una esitazione nella fanciulla, la quale tuttavia rispose:

— Sì.

— Quanti anni avete?

— Lilina sette, io sto per toccare i dodici.

— Che fanno i vostri genitori?

La ragazzetta non rispose; ond'egli ripetè la domanda.

— Non abbiamo genitori...

« Nostro... zio fa il muratore... È caduto da una fabbrica, ed ora trovasi all'ospedale. Nostra zia presta servizio nelle case, ed ha tre figliuoli.

— Vivete con essi?

— Sì, signore.

— Non li avete più i vostri genitori?

I grandi occhi neri della fanciulla si riempirono di lagrime. Ebbe una nuova esitazione.

— No...

— Quando li avete perduti?

— A rivederci, signore.

Voltatasi in fretta se ne andò, trascinandosi dietro la compagna.

Il pittore le seguì a distanza.

Era vicino il mezzogiorno, e siccome esse avevano preso la medesima direzione ch'egli doveva prendere per rincasare, così non gli facevano perdere alcun tempo.

In via Vaugirard, un po' prima della casa in cui abitava, le due fanciulle svoltarono in un vicolo cieco, sucido e fiancheggiato da catapecchie, in una delle quali entrarono. L'artista vi penetrò a sua volta, risolutamente. Lo colpirono tosto degli strilli di bimbo, un vociar di donna, poi le seguenti parole:

— Se non mi portate ogni dì qualcosa di più, bisognerà bene che vi metta all'Assistenza pubblica!

— Oh, no, no, all'Assistenza pubblica, no, no!

— Ma, care mie, è proprio quanto vi sta appeso sul capo

— Oggi, nel pomeriggio, riusciremo a vender qualche mazzo di più, vedrete.

— Vedremo.

A questo punto un uomo fermatosi sulla soglia della porta rimasta aperta, disse:

— Posso aiutarvi io, almeno momentaneamente.

La giovane donna — trentenne, colla faccia patita — rispose con piglio burbero:

— Fino ad ora non ho chiesto se non quanto mi spetta... Ed anche per queste due ragazzine, raccolte caritatevolmente da mio marito, non domando nulla. Noi si credeva che l'atto pietoso da noi compiuto ci avrebbe portato fortuna... Proprio così!... Si direbbe che da quel giorno appunto la fatalità ci perseguiti. Il mio uomo si è spezzata una gamba, durante il lavoro per fortuna, senza di che non si avrebbe neanche un po' di pane da mettersi alla bocca.

— Ho una proposta a farvi.

— Sentiamo, ella disse, sospettosa sempre, e arcigna.

— Sono pittore.

— Che me ne importa?

— Le due fanciulle m'hanno, colla loro fisionomia, col loro atteggiamento, colpito or ora, mentre attraversavo il Lussemburgo. Vorrei mi servissero di modello, nello stesso atteggiamento in cui le ho vedute al giardino, per un quadro destinato alla prossima esposizione di pittura al Salone della Società delle Belle Arti.

La donna guardò il visitatore, riflettè, poi borbottò:

— Caspita, se non volete far che questo!...

— Che altro dovrei fare, se è lecito?

— Ma... gli uomini!... Mi fido assai poco di essi. E sebbene le due ragazze non siano mie, non voglio darle al vizio.

— Non si tratta di darle al vizio. Vi domando, Desgranges punto impermalito, domando solo di permettere alle due fanciulle di venire a posare nel mio studio.

— Quanto dareste in compenso?

— Cinque lire per seduta.

Un'ondata di sangue salì alla faccia anemica della moglie del muratore.

— Bene. Ve le condurrò.

— Quando?

— Oggi stesso, nel pomeriggio?

— E sia.

— Alle due.

— Siamo intesi.

(Continua)

LA MODA ILLUSTRATA il giornale settimanale di mode per le famiglie il più pratico e più a buon mercato, in vendita in tutta Italia, d'oggi, che trovasi in vendita finissime incisioni di figurini, è illustrato da 56 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato, una elegante

MANTELLA a FIGARO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 28 Giugno* *Anno XLII - N. 14788*

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I CLERICALI
contro la repubblica francese

È ormai assodato che agli ultimi avvenimenti di Francia — rivolta dei viticultori e ammutinamento di soldati — non furono estranei i clericali ed i realisti.

Questi non sono che gli ultimi episodi di una lotta che dura da ben trentasette anni.

Dalla fondazione della Repubblica in poi, i clericali, alleati dei realisti o dei bonapartisti o dei nazionalisti, non cessarono mai un solo giorno dalla loro lotta di insidie, ora palesi ora dissimulate, contro la Repubblica. Essi che avevano isolata la Francia di Napoleone III rendendo possibile la guerra disastrosa del 1870-71, come ha dimostrato, anche senza volerlo, Emilio Ollivier nell'ultimo volume della sua opera che tratta dell'impero napoleonico; essi che sono la causa prima di tutte le sciagure che hanno colpito la Francia, non hanno mai dato un momento di tregua alla Repubblica, ed ora sono arrivati fino al punto da promuovere gli ammutinamenti militari pur di recare danno all'odiata Francia che pure fino al 1870 era ritenuta come la figlia primogenita della Chiesa.

Ma anche l'insano tentativo è rimasto sterile di risultati e gli ammutinati stessi si sono accorti a tempo degli scopi loschi a cui servivano inconsciamente.

La tattica dei clericali è vecchia, ma non si è mai spiegata così chiaramente come in questi ultimi avvenimenti.

Sono essi che spingevano Mac-Mahon a rinnovare il due dicembre, e sarebbero riusciti senza l'energia di Gambetta che pose al presidente il famoso dilemma: « o sottomettersi o dimettersi ». E il vincitore di Magenta si dimise. Fu pure in quell'occasione che Gambetta vide in tutta la sua estensione il pericolo a cui era esposta la Repubblica e pronunziò la frase che era vera allora, che è ancora vera oggi: « *Le cléricalisme voilà l'ennemi!* »

La politica anticlericale della Francia incomincia in questo periodo; ma fu un anticlericalismo all'acqua di rose, ben diverso da quello energico di Waldeck-Rousseau, di Combes e di Clémenceau.

Di questa guerra a colpi di spillo, Leone XIII osò lagnarsi col presidente Grévy, il quale, da uomo di spirito, e maneggiando l'ironia come gli schermidori maneggiano il fioretto, rispondeva al papa d'allora: « Vostra Santità si lagna con ragione delle passioni antireligiose; ma si può disconoscere che queste passioni, che io riprovo, sono nate principalmente dall'attitudine ostile di una parte del clero verso la Repubblica, sia nel momento della sua proclamazione, sia nelle lotte che ha dovuto sostenere per la sua esistenza, sia in quelle che sostiene ancora giornalmente contro i suoi mortali nemici?

« In questo funesto conflitto di passioni contrarie io ho un potere assai limitato sui nemici della Chiesa; mentre Vostra Santità può molto sui nemici della Repubblica. »

Non si poteva essere più sottile e più rispettosi nel medesimo tempo.

E come ha risposto il Vaticano? Ha risposto raddoppiando di violenza, gettando Boulanger contro la Repubblica.

L'avventura boulangista è tutta opera dei clericali e i tre milioni della duchessa d'Uzès, che servirono all'esperimento erano milioni dei gesuiti. Onde lo Spuller diceva spiritosamente che il padre Du Lac « aveva attaccato il conte di Parigi alla coda del cavallo nero », il cavallo di Boulanger.

Morto Boulanger, nel 1891, Leone XIII che era un uomo politico sul serio, volle tentare la conciliazione col Governo francese e fece dichiarare da cinque cardinali francesi, Desprez, arcivescovo di Tolosa; Langénieux, arcivescovo di Rennes; Richard, arcivescovo di Parigi; Foulon, arcivescovo di Tolone: « Noi dichiariamo, conformemente agli insegnamenti della Santa Sede ed alla tradizione cattolica, che noi non facciamo alcuna opposizione alla forma di governo che la Francia si è data. »

Ma era un tranello. I clericali potevano ripetere a bassa voce: *J'embrasse mon ennemi, mais c'est pour l'étouffer.*

Infatti la lotta contro la Repubblica è continuata più aspra che mai. Fallito il tentativo di Mac-Mahon, fallito il tentativo di Boulanger, i clericali crearono il nazionalismo, e per poco durante lo svolgersi dell'affare Dreyfus non riuscivano realmente a soffocare la Repubblica, anche a costo di una guerra civile, anche a costo di una nuova guerra colla Germania.

Fu allora che la Repubblica comprese che era venuto il momento di agire con energia e di agire senza riguardi.

Waldeck-Rousseau, Combes, Rouvier e Clémenceau, approfittando anche della riconosciuta inabilità politica del successore di Leone XIII, fecero una guerra viva al clericalismo e giunsero al risultato ultimo che è quello della separazione della Chiesa dallo Stato.

I clericali che all'epoca degli inventari avevano tentato la sommossa nella Francia del Nord, la ritentarono più tardi nel Sud approfittando del malumore e dell'irritazione suscitata dalla crisi dei viticultori. E sono giunti fino al punto di promuovere e di incoraggiare l'indisciplina nell'esercito, fino agli ammutinamenti dei soldati.

Ora la misura è colma.

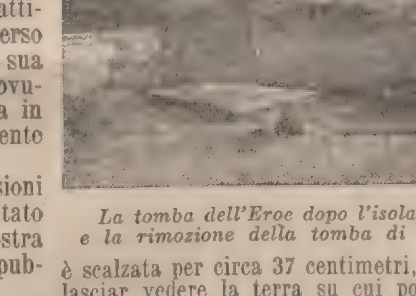
La partita in Francia è perduta pei clericali e pei loro alleati reazionari, ma la lezione non deve andare perduta per la Francia, la quale deve rimanere vigile sentinella non solo per la libertà propria e per le sue istituzioni democratiche, ma per la libertà e la democrazia europea, insidiate dal clericalismo invadente, vinto nella patria di Victor Hugo. ma vincitore o sul punto di esserlo in molte altre nazioni che non sanno trovare l'energia difensiva della Francia.

Il vecchio grido di Gambetta è ancora di attualità: *Voilà l'ennemi!*

LA MANOMISSIONE
delle tombe di Caprera

Il nostro Lucatelli, immediatamente recatosi a Caprera non appena corse la triste notizia della manomissione delle tombe della famiglia Garibaldi, ci invia alcune fotografie che riproduciamo e che mostrano chiaramente che cosa è avvenuto.

« Quelle tombe, scrive Lucatelli, presentano un aspetto di indicibile squallore. La cancellata che le richiudeva è stata abbattuta e se ne vedono i pezzi appoggiati qua e là. Il pavimento che sorreggeva le tombe di Manlio e dell'Eroe da due lati fu divelto; fu abbattuto il muro che chiudeva la tomba di Giuseppe Garibaldi sul di dietro e riparata provvisoriamente dagli ufficiali del genio la parte posteriore con un rivestimento di calce e pietre. La stessa tomba



La tomba dell'Eroe dopo l'isolamento e la rimozione della tomba di Manlio.

è scalzata per circa 37 centimetri, tanto da lasciar vedere la terra su cui poggiano le lastre di granito della tomba. Il sarcofago di Manlio si trova fuori del recinto delle tombe su due guide di legno, divelti i quattro piedi di marmo su cui posava, con tanta poca cura, che uno di essi andò in tre pezzi. Altre ammaccature si riscontrano al sarcofago, che presenta un aspetto di vera desolazione. »

Ricciotti Garibaldi, nella relazione compilata per spiegare i motivi che lo spinsero ad agire in tal modo dice che: « le tombe che avrebbero dovute essere costruite nel recinto di famiglia, vennero invece poste a pochi centimetri da quella del generale, così che i visitatori facevano solitamente una domanda: « Qual'è la tomba di Garibaldi? » Nell'avvicinarsi a questa, i visitatori avevano davanti agli occhi il sarcofago di Manlio, rialzato dal suolo in modo che del masso granitico del generale se ne vedevano pochi centimetri ai piedi; e, ciò che maggiormente fermava l'occhio, era il monumento (non la tomba) di marmo bianco di Rosa, figlia della signora Francesca che sovrastava a quella del generale per parecchi metri, tanto che ho sovente sentita la domanda: « Ma la guardia d'onore, è per i figli della signora Francesca, o per Garibaldi? »

Il progetto del generale Ricciotti era quello di asportare anche le tombe delle piccole Rosa e Anita, altre figliuole del generale, per isolare il sepolcro di lui. La tomba della piccola Rosa non è stata toccata.

Intervistate Donna Francesca e Donna Clelia, ebbero parole aspre contro l'operato di Ricciotti, il quale per effetto del testamento del generale in data 30 luglio 1881, non ha sul terreno delle tombe alcun diritto, avendo rivenduto a donna Francesca ed a donna Clelia la parte ereditata dal fratello consanguineo Manlio, e ceduta la proprietà allo Stato della parte sud dell'isola toccatagli direttamente in eredità.

È da desiderare vivamente che il progetto di legge attualmente davanti alla Camera, mediante il quale si espropriano i terreni rimasti a donna Francesca ed a donna Clelia, e si dichiara monumento nazionale la tomba e la casa di Garibaldi, venga sollecitamente approvato: da quel giorno nessuno dei membri della famiglia Garibaldi potrà più vantare diritti su Caprera e soltanto le signore Francesca e Clelia potranno abitare — esse sole — vita natural durante, la casa di Caprera. Esse hanno ceduto ogni altro loro diritto allo Stato, riservandosi soltanto quello di essere seppellite nel piccolo cimitero dei Garibaldi.

La tomba di Manlio rimossa.

La relazione di questa legge è già stata presentata dall'on. Boselli, e l'approvazione che non potrà mancare, impedirà il ripetersi di questi dolorosi fatti che tutta Italia deplora vivamente.

Il lavoro della distribuzione dei sussidî ai garibaldini poveri.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Il re ha sanzionato il decreto che istituisce la Commissione incaricata di distribuire la somma di un milione fra i superstiti garibaldini.

La Commissione è convocata al ministero del Tesoro per il 30 corrente. Dopo il suo insediamento e la nomina del presidente, essa traccierà il programma dei suoi lavori e stabilirà le norme per la presentazione e documentazione delle domande dei superstiti garibaldini. La Commissione è così composta: prof. Abba; barone Brescia-Morra, senatore Cadolini; sen. Cavalli; dep. Colajanni; sen. Di Scalea; gen. Ricciotti Garibaldi; dep. Gattorno, Luzzatto Riccardo e Pais, sen. Sani.

L'inaugurazione della targa monumentale in memoria del deputato Berio

Abbiamo da Oneglia. (P. C.):

Stamane, presenti tutte le autorità civili e militari della provincia, ed una rappresentanza della Camera dei Deputati, e di numerosa folla ebbe luogo l'inaugurazione della targa monumentale in onore del compianto deputato Giuseppe Berio, che per oltre 20 anni rappresentò con valore ed intelligenza il collegio di Oneglia.

La splendida targa è tutta in marmo di Carrara ed è opera egregia del distinto scultore genovese Ratto, autore di pregevoli opere artistiche che si ammirano a Genova e nelle principali città d'Italia.

Sulla targa si legge la seguente epigrafe:

A GIUSEPPE BERIO
DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE
ONEGLIA
CON AFFETTO DI MADRE
24 GIUGNO 1907.

Nel centro della targa spicca la simpatica effigie del democratico e valoroso deputato che tanto amò la sua cara Oneglia, e che fu il propugnatore ardente della legge pel terremoto del 1887, e dell'abolizione del dazio nella minuta vendita.

L'esecuzione della targa è riuscita a perfezione e tutti l'ammirano e non hanno che parole di lode per l'egregio scultore Ratti.

All'inaugurazione parlò applauditissimo il sindaco di Oneglia, cav. avv. Castellano Bernardo, tessendo la vita del compianto deputato, con parole improntate ai sensi della più alta devozione per il defunto. Alla fine del suo splendido discorso l'avv. Castellano è stato vivamente complimentato da tutti gli astanti. Una grandissima folla si reca ad ammirare in questo momento la riuscitissima targa di cui vi accludo la fotografia, gentilmente favoritami dallo stesso sindaco Castellano appositamente per il *Secolo*.

Nunzio Nasi si è presentato alla Camera

L'auto-difesa dell'ex ministro - Il rinvio all'Alta Corte di Giustizia.

Un penoso momento

Montecitorio, 27, sera.

(C. R.) Alle 3 precise, appena finite le interrogazioni, si ode un mormorio: Nunzio Nasi entra dalla porta di sinistra e sale al banco della presidenza. Veste di nero ed è ingrassato. I capelli neri si sono alquanto diradati, i baffi si sono fatti più chiari; del resto conserva l'antica espressione della fisonomia. Parla sottovoce col presidente Marcora, poi scende e va a sedere al secondo settore di Sinistra, all'estremità di uno dei banchi superiori.

Si fa un profondo silenzio: tutti gli occhi sono fissi su di lui. Dopo alcuni minuti si recano a salutarlo gli onorevoli Florena, Scaramella-Manetti, Pellerano e qualche altro.

Intanto è cominciata la votazione per i progetti di legge già discussi. Un mormorio aleggia nell'aula. I deputati discutono vivacemente, divisi in gruppi, e da ogni parte si ostenta di non accorgersi che Nasi è presente. Quale umiliazione! Chi mai lo ha consigliato di presentarsi oggi alla Camera che sta per proferire il primo giudizio col mandarlo all'Alta Corte del Senato?

Egli torna nell'aula dov'era abituato a ricevere omaggi, sorrisi, strette affettuose di mano: torna oggi, e tutti affettano di non vederlo, lo lasciano isolato davanti alla Camera, davanti ai suoi pensieri.

Tutti sono impressionati. Si prova una stretta al cuore al cospetto di questa grande umiliazione di un uomo di ingegno. La maggioranza prova un senso di sofferenza. Il momento è tragico. Tutti gli oratori iscritti dichiarano di rinunciare alla parola. Nasi ha domandato invece di parlare, ma invitato a farlo, dichiara che parlerà dopo che il relatore della Commissione avrà parlato. Ma anche l'on. Calissano dichiara che si limita a quanto è detto nella relazione stampata. Nasi allora si risolve a parlare.

Egli non vuole sottrarsi al giudizio.

« — Desidero, voglio, pretendo, anzi, egli dice, di essere mandato dinanzi all'Alta Corte del Senato. »

Queste parole gli conciliano l'attenzione. Ma poi egli entra nella discussione minuta delle accuse. Il silenzio profondo domina sempre: lo si direbbe quasi sepolcrale, ed echeggia solo la voce dell'ex ministro. I banchi di ogni parte della Camera sono pieni. Tutti i ministri si trovano al loro posto, eccetto l'on. Tittoni. Le tribune riboccano di pubblico. Nasi continua a dire che se fosse stato interrogato, avrebbe distrutto molte accuse con una parola e che egli è vittima del sospetto. « Il sospetto, egli dice, fu un gran signore che entrò nella casa del ministro, e non vi fu più posto per alcun altro. Il sospetto si impadronì dell'anima del magistrato. »

Ma il silenzio è interrotto da mormorii accentuati e interrogativi quando il Nasi dice che di parecchie accuse farà meglio a non parlare che in pubblico giudizio. A chi allude?

Esamina le accuse di peculato per dimostrarle non sussistenti. Dice che di nulla si impadronì che appartenesse al Governo. Si parlò di una statuetta ed era invece un dono cortese del suo sottosegretario di Stato. Gli oggetti comprati presso varie ditte non furono tenuti da lui; i libri sono stati donati a lui personalmente. E ai libri, compagni delle ore di studio e delle ore di triboli, alza l'artistica parola. Egli continua la sua difesa, che troverete nel resoconto della seduta. e che è il risultato del pensiero costante di più di tre anni di silenzio. « È una montagna di equivoci ».

E protesta contro l'accusa, che è la distruzione della sua vita, la distruzione della sua casa. Ricorda che era stato ministro delle Poste e Telegrafi, ove avrebbe potuto con facilità impadronirsi di grosse somme se avido fosse stato l'animo suo. La sua dimora alla Minerva è un episodio. E torna a dolersi di essere costretto a rivelare cose di carattere riservato.

La Camera rumoreggia come per dire: « No, no. È necessario che tutto venga fuori alla luce della pubblicità ».

Conclude: « Non domando niente; la Commissione deliberò di non udirmi: confido che troverò nel Senato quella serenità che a molti è mancata ».

Il silenzio continua.

Calissano domanda la parola per spiegare il contegno della Commissione dei Cinque. Nasi raccoglie le sue carte ed esce dall'aula.

Calissano spiega gli intenti della Commissione. « Noi abbiamo voluto, interpreti del voto della Camera, in qualunque modo e nel modo più sollecito possibile che il giudizio ci fosse, a tutela della dignità parlamentare e perchè il ministro Nasi possa difendersi e dimostrare insussistenti le accuse. »

La Camera unanime approva le conclusioni della Commissione. Verranno eletti tre deputati che sosterranno in Senato l'accusa.

L'impressione.

L'impressione del discorso Nasi concorda con quanto vi dicevo in principio e si riassume in ciò: Avrebbe fatto bene a non venire.

Infatti egli parlò e disse la sua difesa ma senza portare delle prove e sono queste che i giudici e il paese desiderano. Non basta asserire, contro i fatti dell'accusa: ci vogliono degli altri fatti che distruggano i primi. Il Nasi si diffuse troppo a confutare le accuse. Dal momento che aveva deciso di affrontare l'assemblea che stava per deliberare su di lui, avrebbe dovuto limitarsi a fare un'affermazione sintetica, riservando la sua difesa per quando sarà chiamato dinanzi al Senato. La Camera ha compiuto il suo dovere. L'on. Calissano fece molto opportunamente osservare che il giudizio sopra Nasi si impone perchè è voluto anche dalla coscienza pubblica, la quale già mormora che le leggi si applicano agli umili soltanto, mentre i potenti passano impuniti.

Ora si domanda da alcuni se il Senato non imiterà la Cassazione nel lavarsene le mani. Ho potuto parlare anche con alcuni senatori e credo poter affermare che il Senato assumerà il non grato incarico per amore di giustizia. Lo farà, sia affinchè ad un accusato non manchi il giudice, sia per rispondere alle conclusioni dei magistrati della Cassazione, che dimostrando la più completa deplorevole assenza di senso morale, dichiararono che in politica giova talvolta più l'impunità del colpevole che la sua punizione, se questa giustizia può produrre un disordine.

E pensare che ad uomini così destituiti della coscienza della giustizia che deve essere fatta per tutti, a favore di tutti e contro tutti, sono affidati l'onore, le sostanze e le libertà dei cittadini.

Ma questa volta giustizia si farà.

LA SEDUTA.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 27, sera .(G.):

Si attende Nasi. Mentre si determina perfino qualche litigio per l'ingresso nelle tribune pubbliche, le tribune private rigurgitano già alle due. Nella tribuna degli ex deputati si notano gli onorevoli Aventi, Caldesi e Lanzara.

Si prevede che la Camera sarà numerosissima. Anche i corridoi sono animati e vi ferve una attesa che è febrile, ansiosa.

Nell'aula si animano le chiacchere mentre cresce l'ansietà. La Camera si popola, le tribune ormai sono piene, non c'è più un posto disponibile.

Le solite di Santini.

L'on. Santini domanda la parola, per raccomandare che il Governo tuteli la libertà nelle elezioni di Roma, vedendo che fra i candidati c'è uno dei promotori principali dello sciopero generale. L'oratore trova modo di dirigere qualche volgarità alla tribuna della stampa, ove, dice, vi sono « i sicari della penna. » A parte un po' di urli che il deputato di Roma si riscuote, nessuno bada alle sue escandescenze.

Le interrogazioni passano inosservate e senza attenzione.

Quando l'on. Todeschini giura, si fa un momento di silenzio... poi si tira innanzi.

In attesa di Nasi.

Si sa frattanto che fuori di Montecitorio una folla di giornalisti e di fotografi attende l'arrivo dell'on. Nasi. Scendo sulla piazza di Montecitorio. All'angolo del palazzo, verso la via delle Imprese, sotto il sole ardente noto un gruppo di siciliani, alcune guardie e carabinieri, e un gruppo numeroso di giornalisti. I fotografi sono nervosissimi.

Passa la vettura del guardasigilli che viene alla Camera. Alcuni dei curiosi si precipitano. L'on. Orlando si sporge, capisce di che si tratta e fa un gesto come per dire: « Sono solo, lo vedete ». Alle 3 si nota una altra vettura che viene dal lato opposto e va per via della Missione dall'altro lato del palazzo. Si fa presto a riconoscere l'ex ministro Nasi.

Egli è in compagnia del suo difensore ex deputato avv. Martini. È un fiacre modestissimo. La carrozza prosegue fermandosi dinanzi all'ingresso principale di Montecitorio. L'on. Nasi ne discende e un gruppo di siciliani gli grida: « Buona fortuna! » Nasi risponde: « Grazie! » ed entra sveltamente nel palazzo di Montecitorio dall'accesso riservato ai deputati.

È subito riconosciuto. I carabinieri e le guardie di piantone lo guardano con curiosità. Il pubblico che attende ancora in parte di poter accedere alle tribune, mormora: « Ecco Nasi! » L'ex ministro passa rapidissimo fra i curiosi. Corro in una delle sale che danno accesso all'aula. Nasi arriva tergendosi la fronte madida di sudore. L'avv. Martini gli è al fianco. Un commesso della Camera gli spalanca la porta che accede all'aula, inchinandosi. Un altro commesso gli prende il cappello ed a questi Nasi dice: « Fate in modo che lo possa trovare subito quando esco... »

Uno dei vecchi uscieri gli va incontro e gli dice: « Ben tornato, on. Nasi. »

L'aspetto dell'ex ministro non è molto fiorido. Egli appare alquanto invecchiato. Veste di nero col *thait*.

Nasi entra nell'aula.

L'ex-ministro ha un momento di incertezza quando sta per varcare la soglia dell'aula. Guarda un momento con una certa aria di smarrimento i presenti, poi entra in quell'aula dalla quale è assente da circa quattro anni. L'on. Nasi appena entrato dalla porta di sinistra sale per la scaletta al banco della presidenza; come di fuori, si ripete e si propaga da un lato all'altro degli estremi settori, un mormorio: « Ecco Nasi! ecco Nasi! »

Il pubblico delle tribune si sporge con un movimento di viva curiosità.

L'on. Nasi si avvicina al seggio del presidente col quale scambia poche parole. Egli va ad annunciargli la sua presenza alla Camera e ad iscriversi per parlare sulla relazione del Comitato dei Cinque.

Tutta la Camera segue con lo sguardo l'ex ministro il quale passa con apparente commozione fra i deputati che si trovano al banco della presidenza e sale per una delle scalette dell'Estrema Sinistra, attraversando poi il corridoio superiore di questo settore e va a sedersi al suo antico posto a sinistra, sul penultimo banco. Alcuni deputati vanno a stringergli la mano: Sono gli on. Pellerano, Santini, Ciappi, Sili, Gallino, Florena, De Luca Ippolito, Scaramella-Manetti, Faranda, Visocchi, Fulci Nicolò, Rizza e qualche altro.

L'on. Nasi, dopo queste strette di mano, apre sul banco un'enorme busta gialla dalla quale trae un paco di carte e di documenti che espone con un certo ordine dinanzi a sè. Tutti questi particolari che sarebbero in altre circostanze insignificantissimi, sono seguiti questa volta con viva curiosità e interessamento dal pubblico delle tribune.

I deputati, frattanto, sfilano dinanzi alle urne per la votazione del progetto di legge ultimo approvato.

L'on. Nasi appare nervoso, desideroso che l'operazione abbia termine. Quando la votazione è finita l'on. Marcora dice:

Il giuramento di Nasi.

Essendo presente l'on. Nunzio Nasi lo invito a prestare giuramento, e legge senz'altro la formola. Nasi si alza e colla sua voce stridente, fredda, stendendo il braccio, dice: Giuro!

PROVVEDIMENTI DA ADOTTARSI rispetto all'ex-ministro Nasi.

Marcora, dopo il giuramento dell'on. Nasi, fra un silenzio profondo dell'assemblea apre la discussione sulla relazione dei Cinque di cui le conclusioni deliberano il rinvio di Nasi all'Alta Corte. Sono iscritti a parlare sulla relazione gli on. Marghieri, Riccio, Monti Guarnieri e Spirito Francesco. Il presidente li chiama uno per uno, ed essi rispondono invariabilmente fra la più viva impressione della Camera e del pubblico: « Rinuncio ».

MARCORA. Allora la parola spetta a Nasi.

Succede a questo invito quel rumore della folla che si muove prima di prestarsi all'attenzione. Zitti su tutti i banchi. Nasi scartabella con movimento nervoso fra i numerosi documenti che gli stanno dinanzi, poi dice al presidente:

Appendice del SECOLO 28 Giugno. 84

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

L'avvenire di gloria al quale sognava da tanti anni era per sempre distrutto!

Lo spirito di lei sovreccitato imaginò le eventualità peggiori. Come avrebbe potuto lottare contro l'onnipotente Nicolini? Come sarebbe riuscita a farsi perdonare lo schiaffo?...

Allorchè giunse in via Gay-Lussac, incominciava a cader la notte.

Salì, tremante, i sei piani e, prima di bussare alla porta del loro piccolo alloggio, si fermò ansante, col cuore stretto dall'angoscia, colle lagrime agli occhi.

Erica che non sapeva nulla, che non poteva sospettar di nulla, cantava una canzoncina in voga, mentre era intenta ad allestire il desinare.

— Che le dirò? si chiedeva con ansietà Zizina. Avrò io il coraggio di affliggerla col raccontarle quanto m'è capitato, di turbarle la sua serenità, la sua quiete?

Prese subito una risoluzione.

Entrò nella cameretta e corse ad abbracciar l'amica occupata a pelar delle patate.

— Sai, disse quindi, mi sono bisticciata col tenore e non bisogna perciò contar più sul suo aiuto.

— Mio Dio!... che è avvenuto?

— Questa è cosa che riguarda me sola. Sappi soltanto che le nostre cento lire mensili saranno soppresse e che da oggi dobbiamo calcolar unicamente su di noi.

— Ebbene, ce la caveremo, non dubitare. Io guadagno più di cinquanta lire al mese; ma posso guadagnarne il doppio... andando a lavorare nello stabilimento.

— Nello stabilimento non avresti il bel sole che inonda la nostra camera, non condurresti la vita tranquilla che conduci qui.

« Dovresti uscire qualunque tempo faccia, ed io non lo permetterei mai.

— Perchè? Non tossisco più da lungo tempo.

— Ah povera Erica la brutta tosse ti ritornerebbe presto ed è quello che non voglio.

Zizina si ricordava le parole e i consigli del dottor Ladislao, e, per tutto l'oro del mondo, non avrebbe mai acconsentito che la sua amica tornasse a condur la vita d'un tempo.

Intanto che si levava il cappello da lei gettato rabbiosamente sul letto, riprese:

— Faremo i conti e vedremo se noi si potrà sopperire a tutte le spese.

— Se vuoi, possiamo farli subito.

— Benissimo. Prendi un foglio di carta e una matita e siediti al tavolo. Sono subito con te.

Vestitasi da casa andò a sedersi in faccia all'amica che la guardava tutta commossa.

— Vediamo un po' disse. Quanto spendiamo per l'affitto?

— Centottanta lire.

— Pel vitto?

— Sessanta lire al mese; poi v'è il riscaldamento, che importa presso a poco trenta lire all'anno.

— A ciò bisogna aggiungere dodici lire al mese pel nolo del pianoforte; poi per lo meno duecento lire all'anno pel vestito d'entrambe; e si arriva così ad un totale di milleduecentosettantaquattro lire.

« Ebbene, non è già colle seicento lire che guadagni sì stentatamente che possiamo cavarci d'impiccio! soggiunse Zizina, spingendo lontano la carta e la matita.

— E allora?

— Allora farò ciò che facevo prima, canterò per le strade, nei cortili delle case. Bisogna bene guadagnarsi il pane come si può, non è vero?

« E poi... poi... la non durerà a lungo. Ho sempre fede nella mia stella, io.

— Non l'hai dimenticato il tuo sogno dei boschi di Ferrières?

— No, e ci credo a quel sogno. Oh, lo so, la gloria alla quale perverrò è effimera; ma poco importa... avrò vissuto e t'avrò tratta da ogni pena!

Nel domani Zizina ripigliò la vita misera d'un tempo.

Se ne andò vestita di nero, con uno sciallетto di lana in testa per nascondere l'opulenta capigliatura.

Tutto andò bene per alcuni giorni.

Appena aveva raccolto una somma sufficiente, tornava a casa, e, risoluta a seguire comunque la carriera che s'era scelta, dedicava al pianoforte le ore che aveva a propria disposizione.

Spesso, dopo avere assistito ad una lezione del Conservatorio, si recava nei quartieri ricchi, entrava nel cortile di qualche sontuosa dimora e cantava alcune arie del repertorio classico.

Allora le finestre s'aprivano, e le monete bianche le cadevano ai piedi.

— La cosa procede a meraviglia, diceva la ragazza ad Erica. Guarda, porto di che vivere per un'intera settimana.

— Ma ti sciupi la voce...

— Eh, via! Canterei per ore intere senza stancarmi.

— Se i professori e le compagne del Conservatorio ti vedessero!

Zizina impallidì.

— Oh, disse, mi fai paura! Non hai che di questi pensieri, i quali non hanno altro effetto che di scoraggiarmi!

— Siamo tanto disgraziate! Poi sono maggiore di te, e quindi ho il diritto di metterti in guardia contro le eventualità che possono prodursi da un giorno all'altro.

— Te ne preoccupi assai più di me, lo so. So anche che dalle quattro del mattino ti metti al lavoro per guadagnare qualche soldo di più, ed io non voglio, capisci? che t'affatichi così. Se continui, sarai costretta a tornare all'ospitale, e allora...

— Non si muore che una volta; e la morte è spesso la liberazione!

Tutta l'allegria d'Erica era scomparsa dal giorno in cui la sua compagna, stretta dal bisogno, aveva ripigliato l'antico mestiere, dal giorno in cui s'era disgustata con Nicolini.

Con intuito femminile essa aveva subito compreso il motivo di tale inimicizia; ma si guardò bene dal parlarne a Zizina e decise di lavorare il doppio.

Una sera questa ritardò a tornare a casa. Le otto, poi le nove suonarono, ed ella, così puntuale di solito, non era ancora rincasata.

Erica allora fu colta da paura. Un peso enorme le opprimeva il cuore, e gli occhi di lei, rossi dalle lagrime versate, espressero una profonda angoscia.

Aprì la finestra, si sporse in fuori, tese l'orecchio al va e vieni dei pigionali, nel cortile, udì il portone aprirsi e chiudersi, ed alzò al cielo sguardi supplichevoli.

Vicinissimo a lei, nella piccola gabbia, gli uccelletti s'erano svegliati, abbagliati dallo splendente chiaro di luna; ma la giovane non li vide e rimase indifferente al loro canto sommesso — in quell'istante di fiera inquietudine non udiva che i battiti del proprio cuore...

Ad un tratto manda un grido di gioia: nella scala ode risuonare dei passi ben noti.

È lei... è Zizina!

La porta s'apre e la giovane entra, livida, colle labbra smorte.

— Sei qui finalmente! esclama Erica smarrita.

— Perchè non sei andata a letto. Da qui innanzi non devi aspettarmi più, perchè può darsi che io abbia a ritardar spesso.

— Donde vieni?

— Donde vengo?... Ah, sì, è vero, non sai nulla tu, non puoi saper nulla di quanto m'è capitato!

« Ora vedi, Erica mia, non ho più cuore, più anima; nel petto non mi batte più nulla!

« Oh, come la vita è strana e crudele! Si vuol camminar diritto sulla via buona, si vuol essere oneste ad ogni costo, e la fatalità invece — il destino dei maledetti — sta là a spiarci e, nostro malgrado, precipitiamo nell'abisso!

« È ciò appunto che m'è accaduto! Non chiedermene di più; non interrogarmi. Sappi soltanto che alcune mie compagne di conservatorio m'hanno veduta ieri, mentre cantavo in un cortile della via Laffitte.

«Bramerei parlare dopo aver udito il relatore».

MARCORA rimane un po' incerto, si rivolge all'on. Calissano che siede al banco della commissione insieme agli on. Fani, Alessio, Bianchi Leonardo e Grippo che costituiscono il Comitato dei Cinque e gli chiede se vuol parlare:

CALISSANO rinuncia anch'egli alla parola dicendo di non dover aggiungere nulla a quanto è scritto nella relazione.

MARCORA. Allora on. Nasi lei ha la parola. E l'ex ministro fra la più viva attenzione incomincia la sua difesa con voce fiebile, stridula in principio, malsicura nel momento veramente solenne sia per le condizioni dell'ambiente e per la eccezionalità del fatto, poi man mano si rinfranca sino a conquistare una certa sicurezza.

Nasi si difende.

NASI. Non intende — egli dice — discutere nè combattere le proposte della Commissione.

Dopo tre anni di lotta per far riconoscere la competenza dell'Alta Corte di Giustizia, confida che nessuno dubiterà del suo sincero desiderio che tale alto consesso pronunci il suo giudizio. Ritiene però suo diritto e suo dovere fare alla Camera e al paese alcune dichiarazioni.

Era nel convincimento che la Commissione che si preparava a formulare l'accusa, avrebbe creduto opportuno sentire lui, l'accusato, per determinare, abbandonare od anche eventualmente ampliare le accuse. La Commissione non ha creduto di farlo, laonde l'oratore dimanda se questa conclusione della Commissione, la quale si è limitata a far proprie le conclusioni della Sezione d'accusa, debbano considerarsi come un'accusa, ovvero come una semplice denunzia.

E tanto più questa domanda è lecita, perchè la Commissione dei Cinque, altra volta nominata dalla Camera, dichiarò espressamente di non avere competenza per occuparsi delle eventuali responsabilità penali. Non è inutile ricordare che la stessa sentenza della Sezione d'accusa ha abbandonato molte delle imputazioni e non delle meno gravi, riducendo il dibattito a pochi addebiti, e tutto ciò senza che egli, l'imputato, abbia mai potuto proporre le sue difese.

Ora, egli afferma che se fosse stato interrogato, alcune delle residue imputazioni sarebbero cadute di fronte ad una sua sola parola.

Del resto, egli non si duole che la Commissione abbia fondato la sua accusa su atti di una istruttoria che la Corte Suprema ha dichiarato nulla, e che la Commissione stessa non ha potuto compulsare poichè egli è così posto in condizione di conoscere in modo preciso gli addebiti contro i quali deve difendersi. Solo si duole che sulla relazione si accenni a fatti nuovi e aggravati, emersi dall'istruttoria mentre finora non vi sono che accuse contro le quali si erge sacrosanto il suo diritto di difesa.

Dopo tre anni di lunghe sofferenze, non può non rilevare che questa sciagurata vertenza sorta per effetto di sospetti, si mantiene per forza d'impressioni, e non può non protestare contro quanto alcuni magistrati hanno fatto a suo danno. Si è tentato di chiudere la bocca ai testimoni quando volevano parlare la parola non della difesa ma della verità.

Si è tentato di non consacrare a verbale le dichiarazioni che avrebbero rappresentata la sua giustificazione. Si è trascurato di accertare dove andarono alcuni oggetti dei quali pure gli si è addebitata l'appropriazione, mentre per esempio alcuni di questi figurano in un inventario del Comune di Trapani.

Si è trascurato di accertare se fosse vero che egli, l'oratore, personalmente, avesse fatto intestare al ministero fatture per acquisti da lui fatti come privato e d'accertare se queste fatture rispondessero o no a verità.

Di fronte all'imperversare delle accuse, agli innumerevoli fatti singoli a lui contestati, egli, nel breve tempo a lui concesso, durante la inchiesta dei Cinque, privo di documenti non potè offrire le giustificazioni, ma queste verranno alla luce, e fra esse dovrà pure venirne qualcuna che sarebbe forse stato più opportuno non portare alla luce di un pubblico dibattimento. (*Commenti.*)

In piena buona fede e senza alcuna sua colpa, il Comitato inquirente fece opera che non fu di giustizia e di verità, ma ciò che è più doloroso è che l'autorità giudiziaria, quando potè fare ciò che non era stato possibile al Comitato inquirente, quando cioè potè accertare le modalità degli acquisti fatti presso alcuni negozianti e la legittima provenienza di oggetti di sua proprietà, pur tuttavia abbia creduto di mantenere le relative imputazioni, mentre queste venivano, così, a mancare della loro base di fatti.

Accenna quindi a doni fattigli, ed in particolare a quello di una statuetta offertagli dal suo sottosegretario di Stato e che rimane ancora sequestrata. (*Commenti.*)

Quanto alla question delle rilegature dei libri bastava fare il conto per vedere come la spesa sia, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quella che è stata affermata, e ciò perchè s'imputarono a lui perfino le rilegature fatte molti anni or sono dei suoi libri di uso personale e perchè si considerarono some sottratti libri dei quali a lui, come ministro era stato fatto dono. Ma perfino i suoi libri di studio testimoni di lunghi anni di lavoro, gli venivano imputati e rimangono ancora sequestrati. Molte insinuazioni, molte calunnie avventate contro di lui trovarono troppo facile accoglimento. Lettere e telegrammi insignificanti furono torti ad obliqui significati. Ciò nullameno, non si duole delle conclusioni a cui è giunta la presente Commissione, verso i componenti della quale e verso il suo illustre presidente Cesare Fani, professa la più alta reverenza. Discuterà ampiamente innanzi all'Alta Corte i documenti e le prove. Intanto di fronte a quelle che finora non sono che accuse, egli che è stato dipinto al pubblico come il rappresentante e l'esponente di una delittuosa associazione nella distruzione della sua casa, nella desolazione della sua famiglia invoca a testimonianza tutta la sua vita precedente pubblica e privata intemerata e modesta.

Il diritto, il dovere della sua difesa è la ragione precipua perchè egli vive, ed egli intende fare la luce piena e di mostrarsi immune da qualsiasi colpa. Ne prende impegno solenne dinanzi ai suoi elettori, dinanzi al Parlamento e dinanzi al Paese.

Nell'istruttoria che non potrà non seguire da parte dell'Alta Corte, dirà tutta quanta la verità, perchè non vuole assolutamente rimanere sotto il peso di qualsiasi anche minima accusa. È convinto della imparzialità del consesso che lo deve giudicare. Attende sereno e fidente l'ora della giustizia.

* * *

L'ex ministro ha parlato circa tre quarti d'ora, volendo fare una rapida difesa delle imputazioni che gli vengono fatte, non mancando anche di accennare al fatto che l'attuale Comitato dei Cinque ha tenuto conto pure di alcune accuse che erano state abbandonate all'autorità giudiziaria. Notata specialmente una allusione a nomi che, dice l'on. Nasi, egli potrebbe portare alla luce del sole o durante la istruttoria o anche al pubblico giudizio. Alla Camera questa è sembrata certamente una minaccia, un atto di temerità, a giudicarne dai mormorii con cui è stata sottolineata.

La fine del discorso Nasi non è segnata da alcuna manifestazione della Camera, nè favorevole, nè sfavorevole. L'on. Nasi appena terminato il suo dire, rifà la strada d'onde era venuto, ed esce dall'aula. Di fuori lo attende l'avv. Martini col quale egli lascia Montecitorio.

Parla il relatore.

CALISSANO (relatore) ricorda che la Commissione non aveva incarico di preparare accuse, ma solamente di esaminare allo stato degli atti, quali fossero i provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni della Camera. La Commissione esaminò i volumi del primo Comitato inquirente, ma non credette di procedere ad interrogazioni, che non erano previste nella mozione dell'on. Turati. Durante tre anni il Paese ha visto una serie infinita di eccezioni procedurali (*approvazioni*) che parvero un preconcetto manovra, per evitare un giudizio. Questo giudizio è necessario e deve essere pronto per l'interesse dell'on. Nasi e pel decoro del Parlamento.

La Commissione affida perciò l'on. Nasi all'alto giudizio del Senato, con l'augurio che egli possa discolparsi e che sia risparmiata al paese l'onta di avere avuto un ministro capace di abusare del pubblico denaro. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE dice che gli on. Turati, Treves, Rosadi, Luigi Rossi, Giacomo Ferri, Ferrarini, Gussoni, Cameroni, Bizzozzero, Donati, Panzini e Bonicelli emendano le proposte della Commissione chiedendo che sia portato a tre il numero dei commissari che dovranno rappresentare la Camera dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

FANI (pres. della Commissione) accetta.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) dichiara che il Governo si astiene.

Le conclusioni della Commissione con l'emendamento Turati e altri, sono approvate. (*Commenti animatissimi*).

Il lavoro notturno dei fornai.

BERTESI presenta finalmente la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La seduta è sospesa.

Presidenza del vice-pres. TORRIGIANI.

Si riprende la seduta e si discute il progetto di legge per dichiarare

Festa nazionale il giorno natalizio di Giuseppe Garibaldi.

CAVAGNARI prega sia sollecitato il disegno di legge per l'acquisto dell'isola di Caprera affinchè vi siano evitate in avvenire deplorevoli profanazioni. (*Bene!*)

PILACCI si associa.

GIOLITTI (pres. del Consiglio) si unisce ai sentimenti espressi dall'on. Cavagnari dichiarando che appena presentata la relazione del disegno di legge da lui ricordata sarà subito posta in discussione.

PANTANO si compiace della presentazione di questo disegno di legge, che anche sui banchi dell'Estrema Sinistra non poteva che essere entusiastica perchè Garibaldi è il simbolo della libertà. (*Vive approvazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Estensione della legge 28 giugno 1885 ad altri volontari della spedizione guidata dal generale Garibaldi.

Assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907.

Pensioni civili e militari.

Si discute il disegno di legge: Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con reglio decreto 21 febbraio 1895.

PRESIDENTE annunzia che è stato presentato un emendamento dall'on. Ferrarini e da altri 40 deputati.

FERRARINI svolge il suo emendamento che chiede sia computato agli effetti della pensione agli ufficiali medici il tempo passato nella Scuola di Firenze e che ai veterani siano computati allo stesso effetto tutti gli anni del corso universitario.

Parlano DI SALUZZO, RAMPOLDI, COMPANS e GIOLITTI, il quale non accetta l'emendamento, che viene ritirato. Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

L'on. Marcora riprende la presidenza.

Pei sotto ufficiali.

Si discute il progetto di legge: «Provvedimenti pei sottufficiali».

VIGANO' (min. della Guerra) d'accordo con la Commissione propone che l'art. 2 sia sostituito col seguente: «In questa posizione possono essere trasferiti i sottufficiali che abbiano compiuti i trent'anni di servizio, purchè siano riconosciuti idonei a coprire gli uffici inerenti alla posizione stessa».

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Risultati di votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-908 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907. Favorevoli 204, contrari 26.

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 a tutto dicembre. Favorevoli 204, contrari 25.

Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-1907. Favorevoli 204. Contrari 29.

Provvedimenti per la sistemazione della scuola di setificio a Como. Favorevoli 204. Contrari 27.

Approvazione dell'acquisto di un palazzo in Berlino per l'ambasciata d'Italia. Favorevoli 200. Contrari. 31.

La seduta continua.

Il ventaglio dei giornalisti al presidente della Camera.

La sua lettera alla tribuna della Stampa.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

In principio di seduta il segretario della Camera, on. Cimati, recapita all'on. Marcora un ventaglio, nel quale, attorno ad una garbata caricatura riuscitissima del presidente, disegnata dall'on. Tecchio, i giornalisti della tribuna della stampa hanno apposto le loro firme.

Il presidente manda l'on. Cimati e il commend. Montalcini, direttore della segreteria della Camera a ringraziare i giornalisti. Il ventaglio circola, molto ammirato sui banchi della presidenza. Più tardi arriva la seguente lettera del presidente:

Alla tribuna della Stampa,

Montecitorio, 27 giugno 1907.

«Rinnovo con la presente e con animo commosso alla tribuna della Stampa i più vivi e rispettosi ringraziamenti per il prezioso ventaglio che essa volle oggi donarmi continuando il costume di una gentilezza ormai tradizionale.

«Avrei voluto manifestare i sentimenti della mia gratitudine a tutti singolarmente gli egregi colleghi giornalisti, firmatari del dono, ma ciò non essendo possibile, mi rivolgo alla loro collettività e così a quella tribuna della Stampa che mi aiuta qualche volta magari un po' troppo, ma sempre benevolmente nell'adempiere al non facile mandato affidatomi dall'assemblea.

«Colla massima stima

G. MARCORA.

(Dal 1860 al 1872 giornalista dilettante).

Le disposizioni reazionarie del progetto sul porto d'armi e sugli esercizi pubblici subiranno delle modificazioni.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Malgrado sia stata respinta la sospensiva sul progetto di legge relativo al porto d'armi e agli esercizi pubblici, è certo che le disposizioni reazionarie introdotte nel progetto stesso e combattute con vigore dagli onorevoli Mira, De Andreis, Antolisei e Turati, subiranno modificazioni sostanziali. Ciò si arguisce dal fatto che il presidente del Consiglio, che pur aveva fatto respingere la sospensiva dalla sua maggioranza, ha chiesto poi che il progetto sia messo in coda a molti altri, alcuni dei quali non verranno in discussione prima delle vacanze.

Sono aperti gli abbonamenti

AL GIORNALE

IL SECOLO

dal 1.° Luglio 1907 alla fine Giugno 1908

colle seguenti combinazioni:

PRIMA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**

Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**

Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE

Il Secolo e **Secolo illustrato.**

Milano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14.

I pasticci elettorali di Girgenti.

Un procedimento penale alle viste.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

La Giunta delle elezioni ha deliberato di invitare il Guardasigilli a far iniziare procedimento penale contro i presidenti delle sezioni del collegio di Girgenti, che non si sono riuniti per proclamare la elezione dell'avv. Gallo, e ha deciso di sollecitare la trasmissione delle schede.

I PROVVEDIMENTI PER LA SARDEGNA!

835 immobili all'asta!

Abbiamo da Sassari. (M.):

La marcia delle cavallette giustamente preoccupa e lavoratori e proprietari e amministratori.

Pur troppo alla Sardegna non manca mai qualche flagello. O inondazioni, o siccità, o cavallette, o pressione tributaria, o abbandono. È sempre una serie ininterrotta di sventure, contro le quali si infrangono tutte le buone volontà!

I provvedimenti per la Sardegna?

Ma respinti tutti i voti concretati dalle rappresentanze amministrative e commerciali, è inutile farsi molte illusioni sull'efficacia di mezzi, inadeguati ai bisogni.

Intanto quel fedele specchio delle vere condizioni dell'isola, che è il foglio periodico della prefettura, comincia a rivelarci anche quest'anno le dure verità.

Il supplemento al n. 97 contiene l'elenco degli stabili nel comune di Siniscola (il quale conta poco più di 2500 anime) messi all'asta per debiti d'imposta dalla regia delegazione esattoriale dello stesso comune.

I contribuenti contro cui si procede sono 186; gli stabili messi all'incanto sono 835.

A molti contribuenti sono messi all'incanto tre, quattro, cinque e più stabili. Nella massima parte sono piccole proprietà di un reddito tenuissimo.

Per esempio, il primo immobile dell'elenco è uno pascolo, del valore di lire 24.60 e del reddito di lire 2.88.

Ma inoltrandoci nella dolorosa lettura, troviamo anche aratorii del reddito inferiore ad una lira!...

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Una strana scommessa che conduce a morte

Uno schiaffo quale posta di una contesa d'osteria - Il vincitore vorrebbe usare del suo «diritto», ma è sgozzato.

La sera del 22 dicembre 1906, in un'osteria di Arluno, sorse ad un tavolo a cui sedevano alcuni contadini, una strana, asprissima contesa. Dopo molte grida, e affermazioni in vario senso, venne stabilito da due fra i più accalorati della comitiva, Rodolfo Morazzoni e Carlo Castiglioni di sottoporre la loro vertenza ad un tribunale d'arbitri improvvisati.

— Colui che sarà dichiarato in torto dovrà buscarsi in santa pace un fior di ceffone dal vincitore. L'ambiente, eccitatisimo, permise tanta insolita posta di giudizio. Il quale dato a tambur battente, fra il tinnir dei calici ricolmi e gli sghignazzi dei più ubbriachi, concluse accordando al Morazzoni il diritto di schiaffeggiare il contradditore. Ma a questo punto cominciarono i guai. Tale Basilio Catsiglioni, di 27 anni, fratello al perdente, si intromise per risparmiare «l'onta del ceffone che sarebbe ricaduta su tutta la famiglia»...

Capitò così che, in un momento di tumulto lo schiaffo calò su di lui. Che avvenne allora? L'accusa sostiene che il Basilio da una parte ed il Carlo Castiglioni dall'altra si lanciarono armati di coltello sul disgraziato Morazzoni, colpendolo all'inguine ed alla carotide, con tanta violenza da farlo morire in brevi istanti nel mezzo della via.

Il Basilio sostenne invece durante tutta l'istruttoria, e lo ribadì ieri in udienza che egli solo ebbe, accecato dall'ira e dal vino, a colpire il Morazzoni.

Naturalmente il Carlo Castiglioni, che siede a fianco del fratello nella triste gabbia degli accusati, confermò tale versione che torna a tutto suo vantaggio. Le contestazioni abilissime mosse dal presidente Raimondi non riuscirono a far mutare ai due imputati la loro linea di condotta. Oggi le testimonianze chiariranno questo punto, l'unico interessante del processo; e cioè se il Basilio attirò su di sè tutta la responsabilità del grave fatto per salvare almeno il fratello, pur sapendo che costui ha partecipato direttamente al delitto. Poi seguiranno le arringhe del P. M. Tunesi, e dei difensori Coridori e De Grandi. A sera avremo il verdetto.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Due donne arrestate in udienza e condannate a tambur battente.

Ieri, alla settima sezione, presieduta dall'avv. Codara, si svolgeva quieto quieto uno dei soliti procesisni per furto ed oltraggio, quando una voce, due voci di donna si alzarono alte dalla tribuna riservata al pubblico:

— Stupido; imbecille; vigliacco!

Le dolci parole erano evidentemente rivolte al delegato municipale Maracchia, che stava testimoniando intorno alla colpevolezza di tali Mario Moioli e Giovanni Codaro.

È facile imaginare il trambusto provocato dalle ingiurie tanto gratuite quanto improvvise.

— Si arrestino quelle donne, domandò il pubblico ministero Turrini.

— Carabinieri! comandò il presidente.

Il colpo venne prestamente fatto. Un paio di bravi militi saltarono in mezzo al pubblico; acciuffarono le due linguacciute; portando tosto la preda al cospetto del Tribunale.

È subito seguì la «direttissima» nei loro confronti. Esse, Maria Spelta e Virginia Motta, operaie ventenni, amanti dei due imputati, dopo aver assistito fremendo, a parte della deposizione del delegato Maracchia, allorchè dovettero convincersi che la sua chiara, sicura parola aveva perfettamente persuaso i giudici della colpevolezza dei loro uomini, non seppero più trattenersi. Diamine! L'amore val bene un'ingiuria ed anche un po' di pericolo di prigionia! Ecco dunque che il cervello si oscura, e nel cuore si forma un gruppo che sale fino alla gola; ed ecco scappar fuori la prima insolenza, e poi le altre, tirate fatalmente dalla prima.

E poichè non v'era da pensare di negar niente ai giudici diventati per l'occasione i migliori testi, le due ragazze provvidero a diminuire la propria responsabilità versando le lacrime più disperate.

— Aspettate la sentenza; piangerete dopo; disse a mo' di consolazione il presidente.

Il pubblico si abbandonò ad una risata che fece salire di un tono il pianto delle due donne, che si calmarono soltanto quando il Tribunale ebbe pronunciata la sentenza di condanna per entrambe a 25 giorni di reclusione, ma con il beneficio del perdono.

Un lembo di azzurro tornava dunque nel cielo delle due infelici innamorate!

Ma ecco che il Collegio continua la trattazione della causa contro il Moioli ed il Codaro ed affibbia al primo, accusato di furto semplice e di oltraggio 8 mesi, 14 giorni di reclusione e 330 lire di multa; ed appioppa al secondo 14 mesi della stessa pena per violenze, minacce e porto abusivo di rivoltella... Le povere fanciulle, incuranti di sè, tenere soltanto del proprio «bene» lasciarono l'aula del Tribunale più tristi, più abbattute e tutt'altro che rassegnate, imbronciate anzi contro tutto più degli stessi condannati.

E infatti, quando l'amore spira...

Una querela degli operatori di Borsa.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Un gruppo di operatori di Borsa ha sporto querela al procuratore del re contro le male arti di certi altri operatori che sconfinarono dai limiti dell'onesta speculazione incappando nel Codice penale. I titoli che servirono per effettuare tali losche manovre borsistiche, e che formano l'oggetto della denunzia, sono le azioni Kitson il cui corso salì in questi ultimi giorni fino a L. 400 per la fine di giugno, mentre contemporaneamente erano segnate, per la fine luglio, a L. 100.

Come è noto il prezzo di emissione delle azioni Kitson è di L. 25.

Il procuratore del re, Bermani, dichiarò ai denuncianti che già egli era stato informato della cosa e che aveva già iniziato procedimento d'ufficio.

I denunzianti, che subirono già un lungo interrogatorio, sono patrocinati dagli avvocati Caveri, Calligaris e Boccalanda. La causa provocherà grandissimo interesse e potrà costituire anche il preludio di quella epurazione dell'ambiente borsistico che ognuno si augura.

Il mistero nel delitto Bonmartini.

Scetticismo circa le nuove indagini.

Ci telefonano da Bologna, 27. (B.):

Ho voluto interrogare persona che era in grado di darmi schiarimenti a proposito del trasferimento di Tullio Murri e di Naldi dal reclusorio di Oneglia alle carceri di Bologna, manifestandogli il dubbio sorto in me che tale notizia sia priva di fondamento.

— Nessuno deve aver mai pensato, mi disse il mio interlocutore, a fare venire qui Tullio e Naldi, tanto è vero che il confronto lo si è andato a fare ad Oneglia, mentre sarebbe stato più opportuno farlo qui a Bologna se si fosse progettato di trasferirli qui.

«Una tale notizia è forse stata data per impressionare il pubblico e per tenerlo nell'aspettativa di chi sa quale avvenimento. Ma chi guarda un po' più da vicino quello che avviene qui, è indotto a non credere ad un prossimo parto della montagna, o quanto meno a ritenere che il parto non sarà dissimile da quello indicato dalla favola.

«Ella sa, continuò, che una istruttoria ha per base naturale due cose: le indagini che sono fatte dall'autorità di Pubblica Sicurezza e dai carabinieri e l'esame dei testimoni che sono stati sentiti dal giudice istruttore. Ora, nel nostro caso, quei pochi testimoni che sono stati sentiti non pare siano stati interrogati su cose importanti, e pare anche, anzi lo si può accertare, che nè l'autorità di Pubblica Sicurezza, nè i carabinieri hanno avuto nessun incarico. Il confronto di Oneglia è l'unico fatto saliente di questa istruttoria, ma, per quanto esso sia stato fatto con grande teatralità, non ha avuto fin qui nessuna conseguenza. Molti di loro corrispondenti si sono sbizzarriti a fare dei nomi di complici del delitto, ma, sembra un caso, contro nessuno di essi è mai stato spiccato nessun mandato di comparizione.

«Potrà dunque la presente istruttoria cadere nel vuoto? concluse il mio cortese informatore. C'è chi lo crede. Da un giorno all'altro c'è da aspettarsi che tutto finisca come finisce una bolla di sapone.»

LA CONDANNA D'UN NOTARO.

Abbiamo da Avellino, 26. (V.):

L'imputato era una delle spiccate figure del partito clericale. Occupava importanti cariche e quale notaio erasi appropriato oltre 100000 lire depositate nelle sue mani da persone che per lui avevano la maggiore fiducia. Capitato nelle grinfe degli strozzini, era caduto già truffando vedove ed orfani pei quali faceva operazioni finanziarie, a seguito di deliberazioni del tribunale. Dopo lungo dibattito è stato condannato a 3 anni e cinque mesi di reclusione.

Diciotto bambini dei serrati di Terni alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27 sera. [illegible]:

Domani sera alle ore 18 e mezzo [illegible] ranno nella nostra città 18 bambini [illegible] rati di Terni. Verranno ricevuti dal [illegible] tato della Camera del Lavoro, da al[illegible] siglieri comunali, dalle Associazioni [illegible] ri con bandiere e musiche. I bambini [illegible] ranno ricoverati presso le famiglie [illegible] che si offrirono in numero di quaranta [illegible] ospitarli.

NUOVI PARTICOLARI del disastro ferroviario al Fréjus

La fuga dei macchinisti e dei fuochisti.

Ci telefonano da Torino, 27. (D.):

La *Stampa* ha inviato a Modane un suo redattore per assumere più precisi particolari sul disastro del Fréjus. Il collega ha stasera telegrafato queste notizie:

«Il sotto capo stazione Azzoni. La ma[illegible] che la notizia dello sviamento fu portata [illegible] un frenatore del 2039, quello che si trovava alla coda del treno e che se la cavò con una [illegible] ta paura soltanto. Egli giunse di corsa e raccontò che parte del convoglio era uscita dalle rotaie e che alcuni vagoni si erano [illegible] vesciati ostruendo la linea. Si pensò ad organizzare i soccorsi necessari, allestendo per lì un treno. Da Bardonecchia [illegible] frattanto altro personale, cosicchè in [illegible] di tempo abbastanza breve si potè iniziare l'opera di salvataggio.

Il treno era partito da Modane per Torino e strano caso, percorrendo [illegible] parla) la strada nel medesimo senso, [illegible] vato prima la locomotiva 4482 rovesciata sul fianco contro la scarpata. Quindi un po' più in là il bagagliaio e due vagoni. La macchina aveva gli stantuffi spezzati, le [illegible] torte e fumigava ancora. Il bagagliaio era ridotto in un ammasso di frantumi, e solo il telaio di acciaio pareva intatto.

Anche i due vagoni giacevano rovesciati con le ruote per aria e le pareti [illegible] Se lì dentro vi fossero stati dei viaggiatori credo che sarebbe avvenuto un vero [illegible] Invece in tutto il treno non si [illegible] più di sei o sette persone, le quali [illegible] nelle carrozze di coda. A questa circostanza si deve la loro salvezza.

Secondo le ipotesi più logiche, [illegible] to sarebbe avvenuto in queste circostanze [illegible] La locomotiva di testa uscì dalle rotaie [illegible] La macchina [illegible] ganci si spezzarono. [illegible] la sua spinta fortissima, cosicchè [illegible] goni e il bagagliaio furono lanciati [illegible] per parecchi metri finchè si rovesciarono. Questo spiega perchè la locomotiva [illegible] fu trovata più in qua delle carrozze. La [illegible] ma locomotiva era guidata da un allievo [illegible] ta Alasio, che aveva a fuochista [illegible] Marra, pure un allievo. Il giovane [illegible] nista. Cirolea manovrava alla macchina [illegible] spinta. L'Alasio ed il Marra fecero [illegible] a saltare a terra e, senza attendere [illegible] avrebbero preso la fuga verso la [illegible] A loro volta il macchinista ed il fuochista della macchina di coda, sarebbero fuggiti per i prati attraversando la galleria [illegible]

Anche i sei o sette viaggiatori [illegible] dero a gambe spaventatissimi. [illegible] accorse dovettero faticar parecchio [illegible] gliere di sotto alle macerie il [illegible] Costamagna ed il frenatore Gaetano [illegible] mo è in condizioni piuttosto gravi [illegible] riportato la frattura di varie costole [illegible] il secondo se la cavò con una contusione [illegible] fronte. Il povero conduttore [illegible] trovato in condizioni impressionanti [illegible] completamente sotto i rottami ed il [illegible] del bagagliaio. Per trarlo fuori si [illegible] procedere con cautela perchè le sue [illegible] membra erano a brandelli. [illegible] posto su una barella improvvisata [illegible] a Modane nel treno di soccorso [illegible] questa stazione».

Le vittime dello scoppio dei fuochi artificiali presso Messina.

Ci telegrafano da Messina, 27 sera. [illegible]:

La condizione dei feriti nell'infortunio [illegible] ieri nel villaggio di Bifiro si aggrava [illegible] nella notte. La Francesca Celi, moglie del proprietario della fabbrica dei fuochi artificiali morì stamane all'ospedale fra spasimi inauditi.

Nota satirica del giorno

LA FARSA DIPLOMATICA DELL'AJA.
(dal Fischietto.)

— Il mio parere? È preciso! Dopo la Conferenza per la pace, ogni nazione aumenterà il bilancio della guerra...

SCIARADA.

Di gentilezza è l'*un* segno evidente
A colte menti e immaginose assai
parola che si addice. hai nel *secondo*
Fra le vocali il *fine* troverai.
Chi ignora il *tutto* o, meglio, l'ha scordato,
ricchezza non gli val nè dottorato.

Spiegazione dell'incastro di ieri: CELO-FA — CEFALO.

NECROLOGIO.

* A Massa il prof. Giuseppe Ferrari [illegible] provveditore agli studi.
* A Milano Franco Carlo, d'anni [illegible] reduce delle Patrie battaglie. [illegible] nel reale Corpo artiglieria, fece la campagna del 48-49.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI

EDITE DALLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparzial storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1850 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. [illegible]

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-4 di pagine 188, stampato su carta di lusso, illustrato da oltre 300 finissime fototipie. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

«Ero sì contenta al pensiero di guadagnar alcune lire e di portarle a te che sai così bene regolar la casa senza far debiti...

«Oggi mi recai al Conservatorio. Vi giunsi una mezz'ora prima dell'orario, e siccome la giornata era bella, così parecchie delle mie condiscepole passeggiavano in gruppo nel cortile.

«— Certo, pensai, mentre aspettano l'arrivo del tenore, le signorine s'intrattengono dei prossimi esami e discutono sulle probabilità di successo delle diverse concorrenti...»

«Ad un tratto mi sentii un brivido correr per le ossa; mi parve fosse stato proferito il mio nome.

«Immobile presso la porta d'ingresso, non osavo inoltrarmi; presentivo che v'era qualche cabala montata.

«Una di esse mi scorse, e, subito mostratami a dito, disse ridendo:

«— Una cantatrice di strada non entrerà mai all'Opéra; puoi rinunziarci fin d'ora, mia cara!»

— E allora che avvenne? domandò Erica ansiosa.

— Mi conosci; conosci il mio carattere impetuoso, sai che quando sono eccitata nessuno può trattenermi.

«Punta nel vivo, mi slanciai verso quella che aveva pronunziato le parole offensive e la afferrai alle spalle.

«Ella si volse, spaventata.

«— Ah, ciò ti spiace? disse. Eppure è così. Si sa che canti nei cortili delle case per guadagnar di che comperarti un pajo di stivaletti nuovi, perchè quelli che hai sono bucati e mostrano le calze...»

«Accecata dall'ira, le saltai addosso; le mandai il cappellino a tre metri di distanza, e una seconda volta alzai la mano che ricadde non più sulle spalle ma sulla guancia.

«Ah, Erica, che vergogna! Come sei più assai tranquilla e lieta qui, nell'ambiente che ti sei scelto!...

«Fui spinta, malmenata da tutte quelle signorine... che si posero a gridare contemporaneamente:

«— Alla porta!... alla porta!...»

«Subito svanì in me la collera. Senza ribellarmi, senza difendermi, subii le loro contumelie, le loro invettive; mi sarei lasciata uccidere, piuttostochè opporre la menoma resistenza.

«Mi scorrevano sulle guancie lagrime di rabbia e di vergogna, e non facevo alcuno sforzo per trattenerle.

«D'improvviso tutte quelle furibonde si chetarono.

«Era entrato Nicolini, il quale, vistami, mi si avvicinò.

«— Perchè piangete? mi chiese con una benevolenza, con una premura che mi commosse.

«— Professore, disse una delle mie compagne, Zizina esercita un mestiere che ci disonora tutte.»

«Il viso del tenore si contrasse lievemente; e sentii i suoi sguardi fissarsi su di me.

«— Che mestiere è? domandò egli.

«— Canta nei cortili delle case.»

«Rasserenatosi tosto, Nicolini disse:

«— Anche la gran Rachel ha cantato per le strade, eppure essa non ha disonorato l'arte francese, ch'io sappia, e Zizina sarà forse un giorno illustre al pari della grande tragica.

— Ha detto così? Oh come ne sono contenta! esclamò Erica.

La quale subito soggiunse:

— Ma tu piangi! O perchè piangi? Il tenore non t'ha difesa, esaltata agli occhi delle tue condiscepole?

«Dovresti esserne lieta, andarne orgogliosa... e invece sei triste e piangi? Perchè non rallegrarti al pensiero che fra breve non avrai più bisogno di cantar per le strade?...

— Non canterò più per le strade, te lo assicuro. Ora abbiamo di che vivere, e te ne starai tranquilla nella tua camera a fabbricar fiori.

— Nicolini è disposto a prestarti ancora del danaro?

— Mi darà tutto quello che voglio.

La fisionomia d'Erica espresse una viva inquietudine.

Zizina riprese:

— Otterrò senza dubbio il primo premio pel canto e sarò subito scritturata per cantare nel *Faust* — almeno così afferma Nicolini, ed io credo a ciò che egli dice.

«Ah il mio sogno si realizzerà finalmente! Interpreterò tutte le opere di Meyerbeer... Sarò una stella. Schiaccierò col mio talento, colla mia gloria tutte quelle ciabrone che oggi m'hanno fatto tanto soffrire!

— Quanto orgoglio! Non ti riconosco più... Mi spaventi!

— Ahimè, la gloria, che sto per conseguire, il benessere che sto per darti — giacchè nei miei sogni di felicità tu tieni il primo posto — mi saranno costati ben cari!

«A te, soggiunse gettando sul tavolo un fascio di biglietti di banca, pigliali tutti. Compera ciò che vorrai, essi son tuoi; e se questo danaro può renderti felice non rimpiangerò nulla e non avrò più il diritto di lagnarmi.

— Zizina!... Zizina! esclamò Erica respingendo i biglietti azzurri.

— Ah, ah, pure a te essi bruciano le mani! disse l'altra ridendo convulsamente. Puoi prenderli, son nostri, proprio nostri... Non li ho rubati!

— Spiegati, te ne supplico.

— Non ho nulla a spiegarti. T'ho narrato le noje... le mortificazioni che ho subite nella giornata; t'ho detto la generosità di Nicolini... ma questa generosità non deve spaventarti; perchè sono decisa a restituirgli integralmente tutte le somme da lui prestatemi.

«I quartali del mio primo anno gli sono destinati. Non voglio dovergli nulla, e quando l'avrò interamente rimborsato, avrò il diritto di metterlo alla porta, se me ne verrà il desiderio.

«Oh, non sai tu, non puoi sapere quale sentimento di vergogna mi opprima il cuore in questo momento!

Tacque.

Erica allora le si avvicinò, e, presele le mani, le tenne strette nelle proprie; e le due ragazze quindi si guardarono con angoscia.

Ma Zizina non potè sostenere lo sguardo penetrante dell'amica, e non tardò ad abbassare le palpebre, sotto le quali apparvero alcune lagrime.

Le mani d'Erica si schiusero e, mortalmente triste, ella si diresse verso la finestra e si lasciò cadere sulla sedia.

III.

Dopo la fuga di Rinaldo dal castello di Pommeuse, la Maheude non aveva ricevuto alcuna notizia da quel figlio che era stata tanto contenta di ritrovare; e i tre anni passati nella più crudele incertezza erano stati per lei un vero supplizio.

(*Continua*).

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La stella del "redentore „ è tramontata.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

I telegrammi inviati da Montpellier dagli inviati speciali dei giornali parigini, confermano che realmente la scena della costituzione di Marcelin Albert alle autorità si è svolta comicamente.

Invano il « redentore » si è sforzato di mettervi la nota tragica, pronunciando le solite frasi e lanciando le grida solite di « Viva la viticultura! » e piangendo a più riprese. Nessuno più lo applaudì ed anzi molti ridevano.

I suoi giudici spietati, i membri del Comitato di Argelliers, non lo lasciarono che quando lo videro fra le mani del carceriere, e prima di abbandonarlo gli fecero firmare un foglio di carta sul quale era scritto un appello per convocare un grande congresso di viticoltori e di sindaci dimissionari. Ma l'avvocato difensore di Marcelin Albert, letto il foglio lo stracciò in minutissimi pezzi, non intendendo di esporre il suo cliente a nuovi guai.

Ora i nemici di Marcelin Albert e gli invidiosi della sua fenomenale popolarità nei quattro dipartimenti del sud possono essere soddisfatti: la stella del « redentore » è completamente tramontata.

Stamane il *Matin*, con arguzia feroce scrive che da una inchiesta fatta dai suoi redattori è risultato che durante la sua permanenza a Parigi, domenica scorsa, Marcelin Albert, che era venuto per fare il bene dei viticultori del suo paese, che per questi viticultori, trascurati e vilipesi, aveva messo a soqquadro tutta una regione della Francia ed ha fatto succedere quello che è successo, ha bevuto degli aperitivi, che sono appunto i grandi rivali dei vini del sud, ha bevuto delle bottiglie di Medoc, che è il vero nemico dei medesimi vini del sud, e perfino ha tracannato parecchi boks di odiatissima birra.

La lettera a Clémenceau.

Dopo avere subito un breve interrogatorio per stabilire la sua identità, egli venne rinchiuso nella cella destinatagli. Egli prima di costituirsi aveva scritta la seguente lettera al presidente del Consiglio:

« *Sig Presidente del Consiglio*,

Vi informo che ho fatto tutto quello che vi avevo promesso. Fra due o tre giorni ne riceverete le prove. Vi unisco i cento franchi che voi avete messi a mia disposizione e ve ne ringrazio.

Come era convenuto, vado a costituirmi oggi stesso nella prigione di Montpellier.

MARCELIN ALBERT. »

Il dispaccio di Clémenceau a Marcelin.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Clémenceau ha risposto a Marcelin Albert a Montpellier col seguente telegramma:

« Prendo atto dell'assoluta lealtà colla quale voi avete eseguito le promesse liberamente consentite. Dal canto mio farò tutto il possibile per ottenere la pacificazione. — *Clémenceau*. »

GLI AMMUTINAMENTI MILITARI e le esagerazioni dei nazionalisti e dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Si conferma stamane che gli incidenti militari avvenuti in questi giorni, ed artificiosamente esagerati dai nazionalisti e soprattutto dai clericali, ebbero piccolissima importanza, e anzi alcuni furono inventati di sana pianta. Anche quelli che sono accaduti ad Avignone, furono assai meno gravi di quanto si disse. Da una inchiesta infatti risulta che si tratta di tentativi del resto infruttuosi, fatti da bande di *apaches* per indurre i soldati a imitare quelli del 17° fanteria.

Un ufficiale superiore che assistette alla partenza per la Tunisia degli ammutinati del 17° fanteria, dice che essi erano tranquillissimi e che erano quindi perfettamente inutili tutte le precauzioni prese dall'autorità. Gli stessi ammutinati ora capiscono la gravità dei fatti commessi e deplorano questi avvenimenti dolorosi.

Il deputato socialista Pastre ha presentato una interpellanza a Clémenceau su tali fatti.

Si prepara un grosso processo contro gli antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Macon quest'altri particolari sul processo che si sta istruendo contro un barone russo, un suddito austriaco, ed un caporale del 134° fanteria francese arrestati giorni sono ed accusati di tentativi anarchici e antimilitaristi fatti nei giorni scorsi, per indurre i soldati a ribellarsi.

Il russo e l'austriaco sono due notissimi ed intelligentissimi agitatori; anche il caporale è un giovanotto assai colto, parla parecchie lingue e prima di entrare nell'esercito si era fatto notare come un fervente antimilitarista.

Nelle perquisizion. fatte presso gli arrestati si sarebbero scoperti documenti assai gravi.

UN NUOVO PROCESSO contro i membri della Confederazione del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il Governo ha deciso di intentare un processo contro i membri del comitato interfederale della Confederazione generale del Lavoro, per il violento manifesto pubblicato in occasione dei tumulti del Mezzogiorno e nel quale la ribellione del 17° fanteria veniva calorosamente approvata.

Alcuni dei membri da processare vennero intervistati. Essi si proclamano lietissimi di essere tradotti davanti ai giurati.

LA SCOMPARSA DI UN PALLONE.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Mancano notizie del pallone *Floreal* partito lunedì sera in occasione di una kermesse. Nella navicella si trovano due membri dell'Aereo Club di Aniche. Il pallone fu veduto per l'ultima volta al largo della costa belga da un vapore postale di Ostenda. Si crede che gli aereonauti siano annegati.

INGHILTERRA

VERSO LA CRISI ACUTA IN INGHILTERRA. La vittoria del governo liberale.

La supremazia della Camera dei Comuni su quella dei Lordi.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Dopo una animatissima discussione durata tre giorni, questa sera alle 11.30 la Camera dei Comuni ha votato l'ordine del giorno del Governo che afferma in linea di massima la supremazia della Camera dei Comuni sopra quella dei Lordi. L'ordine del giorno ebbe 432 voti favorevoli contro 149 contrari. Il Governo ha quindi avuto una maggioranza di 285 voti. Questa votazione fu accolta da entusiastici applausi dai liberali. Il primo ministro sir Henry Campbel Bannerman dopo la proclamazione dell'esito della votazione si è allontanato dall'aula fra le acclamazioni dei deputati.

Votarono per il ministero e cioè per la soppressione del veto della Camera dei Lordi anche i socialisti e gli irlandesi. Veramente i primi avevano proposto un emendamento in cui insistevano sulla necessità non della riforma approvata, ma dell'assoluta abolizione della Camera dei Lordi. Il voto di questa sera non avrà nessuna conseguenza immediata. Per ora esso rappresenta solamente una minaccia alla Camera dei Lordi. Più tardi però il ministero concreterà il *bill*, del quale non ha ora presentate che le linee generali. Allora solo la crisi si farà acuta ed il paese assai probabilmente verrà interpellato.

Un disastro automobilistico.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Un dispaccio da New-Haven reca:

Un' automobile in cui si trovavano parecchi giovani che si recavano a Yale per prendere parte agli esami universitari ha avuto un urto ed è caduta da un ponte. Tre giovani sono rimasti gravemente feriti ed il proprietario è rimasto ucciso. Questi aveva 21 anni ed era figlio di un ricco industriale di Pitzburg e fratello della marchesa Deesmon che abita a Napoli.

GERMANIA

Guglielmo rimorchiato nel porto di Kiel.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Kiel che la *Meteor* con a bordo l'imperatore Guglielmo, in seguito a delle avarie riportate all'altezza di Eckernforde, ha dovuto essere rimorchiata nel porto di Kiel.

Un terribile incendio a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 26 sera. (V.):

Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nei depositi di Vittoria, dove sono immagazzinati enormi quantità di foraggi appartenenti alla Compagnia generale degli omnibus. Un quarto d'ora dopo le prime fiamme tutti gli edifici erano in preda al fuoco. Nei depositi vicini sono depositati cinquemila ettolitri di alcool e nei depositi della Vittoria vi son ancora diecimila ettolitri di essenze ed olii minerali.

Verso le tre due piani superiori crollarono con enorme fracasso. Alle tre e mezza crollarono due muri laterali. La situazione dei pompieri è insostenibile. Si spera di riuscire ad isolare completamente l'edificio che contiene l'alcool e quello accanto delle essenze. Alle sette l'incendio continua a devastare. Se ne ignorano le cause. I danni sono enormi.

Le ultime gravi notizie - Due scomparsi.

Ci telegrafano da Berlino, 26 notte. (V.):

Tre grandi edifici di cinque piani ciascuno sono stati inceneriti. Mancano un garzone di stalla ed un fanciullo. Si crede che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito prodottosi nell'ascensore col quale si scaricava della paglia. Sono state distrutte grandi quantità di paglia, fieno, mais; sono pure stati distrutti due omnibus automobili. Sono invece rimasti intatti i depositi di alcool denaturati, perchè distanti due metri sotto terra.

I danni ammontano a parecchi milioni di marchi.

RUSSIA

LO SCOPO DEI DINAMITARDI DI TIFLIS. Essi si impadroniscono di 625 mila franchi.

Ci telegraf. da Pieroburgo, 27. (F.):

Lo scopo degli autori dell'odierno attentato a Tiflis, mediante l'esplosione di dieci bombe, era quello di impadronirsi di 625 000 franchi, che si trasportavano dalla posta alla Banca con una scorta. La somma intera venne rubata fra il panico cagionato dalla esplosione. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Le vittime.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Sul terribile fatto di Tiflis si hanno i seguenti particolari: È stato definitivamente accertato che la somma di 34 mila rubli che la polizia ha trovato fra i rottami, appartenevano al tesoro che veniva trasportato. La vettura entro la quale era l'impiegato della Banca andò in pezzi per la violenza dell'esplosione. Venne pure trovata una valigietta contenente novemila rubli. Il cocchiere, leggermente ferito, fu arrestato. Complessivamente vi furono cinquanta persone ferite fra cui cinque cosacchi, un soldato e due poliziotti. I morti sono due, entrambi poliziotti.

Il Congresso degli Zemstwos a Mosca

Il dilagare della reazione - Il processo contro l'assassino del deputato Herzenstein.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Al Congresso degli Zemstwos a Mosca si discusse una mozione relativa alle misure energiche da prendersi contro i rivoluzionari. Ventidue congressisti dichiararono di astenersi dal voto pur condannando l'anarchia e le violenze e che volevano occuparsi dell'agitazione politica. Dopo una animata discussione essi lasciarono la sala.

Il Congresso approvò ad unanimità meno due voti una mozione presentata dall'ufficio di presidenza esprimente la necessità di riforme ma chiedente delle misure energiche contro l'anarchia e le violenze dei rivoluzionari che arrestano lo svolgimento normale della vita e costituiscono il principale ostacolo alla realizzazione delle riforme.

Ieri ed oggi il signor Toboles, membro dell'Unione degli uomini russi e arrestato tempo fa sotto l'accusa di aver partecipato all'assassinio del deputato Herzenstein, venne processato dinanzi al tribunale finlandese di Terioks. Egli ha tentato di provare un *alibi* dicendo che al momento dell'assassinio, egli si trovava nella Russia del Sud, ma però non ha potuto contraddire le testimonianze di coloro che affermarono che era stato visto frequentemente a quell'epoca a Pietroburgo, e d'altra parte i testimoni finlandesi che videro dei visi sospetti a Terioks all'epoca del delitto, riconobbero Toboles.

Probabilmente egli, se ha ucciso Herzenstein, come i testi affermano, è arrivato a Terioks qualche minuto prima di compiere il delitto e poi si è nascosto.

Il processo venne rinviato per un mese onde potere raccogliere nuove testimonianze. Toboles affetta una grande sicurezza. In questi giorni però ha continuato a contraddirsi, ma nello stesso tempo ha accennato più volte di volere fare appello allo czar. La sua attitudine è anch'essa un sintomo della reazione trionfante, come lo è il contegno del Congresso degli Zemstwos.

TURCHIA

Il vice-ammiraglio Di Brocchetti dal Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27. (O.):

Il vapore *Agordat*, con a bordo il vice-ammiraglio Di Brocchetti con lo stato maggiore e 55 ufficiali della squadra italiana, è giunto alle ore 6 pom. L'addetto militare italiano, il primo dragomanno dell'ambasciata ed il comandante dello stazionario *Archimede*, si recarono a bordo dell'imbarcazione dell'ambasciata ad incontrare l'*Agordat* a Santo Stefano. Vi si recò pure l'introduttore degli ambasciatori Haireddin Bey per salutare l'ammiraglio Di Brocchetti a nome del sultano. Domani si farà una passeggiata a Stambul; nella serata vi sarà pranzo e ricevimento all'ambasciata. Di Brocchetti ed il seguito alloggeranno quivi. Venerdì, dopo il Selamlik, il sultano riceverà Di Brocchetti. Sabato, ovvero domenica, vi sarà pranzo di gala a Yildizkiosk.

PORTOGALLO

La rivoluzione nel Portogallo. Una carneficina?

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

L'Agenzia *L' Information* ha da Lisbona che vi furono delle sommosse in tre città del nord del Portogallo, a Braguu, a Villareal e a Vianna do Castello. Dei gruppi di cittadini organizzarono delle dimostrazioni contro il Governo alle grida di « Abbasso l'assolutismo! » I soldati caricarono la folla e tirarono su di essa. Si dice che vi siano cento morti e seicento feriti.

È impossibile avere notizie esatte. Perchè non si venisse a sapere la verità, i poliziotti si affrettarono a seppellire i cadaveri nel cuor della notte.

Sei reggimenti ribelli.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Un telegramma da Lisbona annuncia che sei reggimenti si sono ammutinati, rifiutandosi nel modo più assoluto di reprimere i disordini scoppiati nel paese. Tutti i soldati ribellatisi vennero però arrestati. L'impopolarità del presidente del Consiglio dei ministri cresce ogni giorno. È impossibile che possa durare a lungo un simile stato di cose.

Giornali sospesi e arresti di giornalisti.

Ci telegrafano da Madrid, 27 sera. (C.):

Si ha da Lisbona: Il signor Leiato, redattore del *Mundo*, è stato incarcerato per aver tentato di sparare delle revolverate contro gli agenti della polizia che lo sorvegliavano. Il giornale *Commerciao Vizen* è stato sospeso.

AMERICA

TERRIBILE LOTTA fra contrabbandieri e guardie doganali.

Dieci morti e numerosi feriti.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Una lotta disperata fra doganieri e contrabbandieri si è combattuta a Piedemonth nelle Caroline del Sud. I doganieri, avendo saputo che si voleva far passare un fortissimo carico di contrabbando presso il confine della Georgia, si portarono quivi in buon numero, disponendosi in agguato. Duecento contrabbandieri furono così sorpresi e si impegnò una fierissima lotta. Vi fu un nutrito scambio di fucilate. Dieci morti rimasero sul campo insieme a molti feriti. Trenta contrabbandieri furono fatti prigionieri. La resistenza opposta da questi fu accanita.

GLI ORRORI DEL CALDO A NUOVA YORK

Undici morti in due giorni.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Un grande uragano è venuto a mettere fine iersera al caldo terribile che fino dal 15 giugno opprimeva New York. Le correnti caldissime provenivano dal Golfo del Messico, e si erano estese anche nel Sud degli Stati Uniti, facendo salire il termometro ad una temperatura non mai raggiunta negli anni precedenti.

Ieri vi furono otto morti; stamane altri tre. I giudici amministrano la Giustizia in maniche di camicia, senza parrucca e senza toga. I proprietari di ristoranti si lamentano dei gravi danni che soffrono, poichè la gente non mangia affatto o mangia pochissimo. Enorme è l'esodo dei cittadini verso le montagne ed il mare.

In seguito alla grande pressione atmosferica, una nebbia densissima è calata su New York e sui dintorni. Quasi tutti gli *steamers* sono arrivati in ritardo. Ieri sul campo delle corse la nebbia era così fitta che i giudici d'arrivo e gli spettatori non poterono vedere il risultato delle varie prove.

Il duca degli Abruzzi dottore in lettere.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve un telegramma da New York secondo il quale l'Università di Haward ha oggi conferito il diploma di dottore in lettere al Duca degli Abruzzi.

Le vittime del "Santiago „ sono 104.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Telegrafano da Santiago del Cile al *Secolo XIX* che in seguito alla inchiesta condotta sul naufragio del piroscafo *Santiago* si è potuto stabilire che le vittime sono 104, in parte inglesi ed in parte cileni, marinai e conduttori di bestiame. Dai registri della Compagnia risulterebbe che tra equipaggio e passeggieri si avevano a bordo 106 persone.

Soltanto un ufficiale inglese ed un passeggiero cileno poterono salvarsi.

L'ufficiale dichiara che una trentina di passeggieri con alcuni marinai erano riusciti a scendere in una scialuppa, ma che poco dopo, a causa della violenza della tempesta, l'imbarcazione si capovolgeva, e tutti annegarono miseramente.

Il convegno all'Aja

Un diplomatico che dimentica in vettura le bozze dei documenti della Conferenza.

Ci telegrafano dall'Aja, 26 notte. (T.):

I delegati che temono di compromettersi se son visti da un giornalista a prendere il caffè, saranno desolatissimi domani. Il collega spagnuolo Romeo, trovò scordate in una vettura le bozze di tutti i documenti tanto gelosamente tenuti segreti, le proposte di emendamenti, ecc. Il collega li telegrafò in extenso. La lettura di quei documenti conferma l'imbecillità della vecchia diplomazia che non volle la pubblicità delle sedute. Le questioni importanti non sono quelle sul tappeto, ma se anche resi pubblici quei documenti non avrebbero certo sollevate polemiche soverchie, dato il loro carattere eminentemente tecnico, giuridico e militare. Mi astengo anche dal riassumere i principali documenti perchè furono già annunziati esattamente, malgrado il ridicolo mistero, anche dalle agenzie ufficiose e perchè tutti verranno sostanzialmente modificati, durante la discussione, dato sempre che non naufraghino prima.

Gli Stati Uniti presenteranno domani la proposta pel ricupero dei crediti pubblici colla forza.

Due morti in un incendio.

Ci telegrafano da Crespano Veneto, 27:

Ieri in contrada Gherla si è incendiata l'abitazione dei fratelli Brion. Il caseggiato fu distrutto. La contadina cinquantasettenne Ziliotto Maria e il bambino Brion Mario di 8 mesi sono rimasti vittime del fuoco.

Una tragica rissa a Ischitella.

Ci telegrafano da Foggia, 27:

A Ischitella vi fu una tragica rissa tra il quarantenne Rinaldi e il venticinquenne Ventrella per gelosia di mestiere. Questi con una pugnalata all'addome, uccise il Rinaldi poi fuggì lasciando il pugnale conficcato nel ventre dell'infelice.

CRONACA MILANESE

Il ministro Rava e le proteste degli artisti contro la progettata demolizione della chiesa di S. Giovanni.

L'assemblea degli artisti del 22 corrente, convocata per discutere in merito alla progettata demolizione della chiesa di San Giovanni alle Case Rotte, diede mandato alla direzione della Famiglia Artistica e della Patriottica di prendere quei provvedimenti che più credessero opportuni. Le due direzioni inviarono un telegramma al ministero della Pubblica Istruzione che rispose in questi termini:

« Ministro d'Istruzione fin dall'aprile 1906 si interessò presso prefetto ed ufficio Regionale monumenti per conservazione chiesa San Giovanni decollato alle Case Rotte. Ora in seguito notizia ideata demolizione telegrafo nuovamente Ufficio Regionale per avere schiarimenti; assicuro codesta benemerita Società che il ministero si adoprerà nel modo migliore, a pro' di quel monumento. — Ministro: *Rava*. »

Per altre comunicazioni tutti gli artisti ed amatori d'arte della nostra città sono invitati ad una assemblea nel salone della Famiglia artistica, via San Raffaele, 6, venerdì. 28 corrente, ore 21. Le fotografie dell'interno della chiesa saranno esposte nel salone dell'adunanza.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STATI UNITI a Palazzo Marino.

Nel pomeriggio d'ieri il console degli Stati Uniti a Milano, signor James Edmund Dunning, col suo segretario Ernesto Santi, accompagnavano a Palazzo Marino i signori Assburg C. Latiner e John L. Burnett, membri del Comitato d'emigrazione degli Stati Uniti.

Essi, che sono già da qualche tempo in Italia per studi su questa istituzione, vollero essere informati circa il servizio municipale della nostra città.

Furono ricevuti dal sindaco sen. Ponti, col quale fecero una visita al palazzo del Municipio.

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta del 26 giugno*).

Si dovrebbe incominciare alle otto e mezza precise, secondo le raccomandazioni sindacali, ma alle nove l'aula è ancora completamente deserta. Finalmente un'ora dopo il sindaco Ponti, che presiede, dichiara aperta la seduta.

Anche le tribune, per quanto anguste, sono semivuote.

Si approvano a galoppo varie proposte in seconda lettura, e parecchie deliberazioni di indole strettamente amministrativa, prese d'urgenza dalla Giunta.

Si approvano inoltre le proposte di regolamento per l'Acquario, per la Stazione di biologia e bioidrologia e per un ispettore del Castello Sforzesco, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Agrati e Manfredini, che vengono accettate dall'assessore Gabba.

Anche il nuovo impianto dell'acqua potabile al Parco, in luogo di quello che esiste attualmente all'Arena, raccoglie l'approvazione del Consiglio.

Il nuovo impianto sotterraneo sarà fornito di macchinario moderno con forza motrice elettrica, e importa una spesa di 160 mila lire.

Il capitolato d'assistenza sanitaria.

La proposta della Giunta è di istituire un apposito Ispettorato delle condotte mediche, ostetriche, dei posti di soccorso, delle ambulanze comunali, ecc., allo scopo di garantire un migliore andamento dell'assistenza sanitaria ai poveri

L'Ispettorato dovrà far parte dell'Ufficio d'Igiene e trasmettere i suoi rapporti all'autorità municipale, col tramite del medico capo.

L'ufficio sarà composto di un ispettore e di un vice ispettore, entrambi nominati per concorso dal Consiglio Comunale.

La proposta provoca una discussione alla quale prendono parte i consiglieri medici.

Parla primo il dott. *Arcellaschi* il quale vuole che si lasci maggior libertà d'azione, maggiore autonomia all'Ispettorato.

Seguono i consiglieri dott. *Luraschi* e *Denti* e il sen. *De Cristoforis*, il quale raccomanda doverosi aumenti di stipendio per le levatrici, onde ottenere un miglioramento generale nell'importante servizio.

Risponde a tutti l'assessore *Menozzi*, che difende naturalmente il progetto della Giunta e accoglie, a titolo di raccomandazione, le proposte dell'on. De Cristoforis.

Il consigliere prof. *Gonzales*, dal canto suo, è contrario alle proposte del cons. Arcellaschi e dichiara di accettare il regolamento come è proposto dalla Giunta.

Così pure il cons. dott. *Sironi*.

Alla fine il capitolato raccoglie la maggioranza dei voti favorevoli del Consiglio.

Nomi nuovi e nuove vie.

Ecco l'elenco dei nomi da apporre a vie antiche e nuove della città, che la Giunta sottopone al giudizio del Consiglio: « Principe Eugenio, S. Galdino, Fratelli Induno, Calabria, Verbano, Piazzi, Aprica, Cola Montano, Linnco, Pietro Maestri, Enrico Cernuschi, Umbria, Francesco Soave, Toscana, Balilla, Emanuele Filiberto, Donatello, Moisè Loria, Ruggero Settimo, Quarnero, Trieste, Piazza Sicilia, Giason del Maino, Gracchi, Alberigo Gentile, Giovanni Cantoni, Eupili, Montebianco, Lepanto, S. Francesco d'Assisi, Gian Galeazzo. Infine cambio del vicolo San Zeno in via omonima, e della via S. Gerolamo in via Giosuè Carducci.

A suo tempo, quando apparvero tali proposte in altra sessione, abbiamo largamente accennato alle località dove le nuove vie sono state aperte.

Il sen. *De Cristoforis* avanza proposte di nuove denominazioni di vie, e di cambiamenti in quelle che hanno nomi insignificanti. E cita ad esempio, illustri personalità milanesi che si distinsero nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, che non sono ricordate in niun modo.

Il cons. scultore *Bazzero*, ricorda Giuseppe Grandi e Mosè Bianchi.

L'assessore *Gabba* dichiara che riferirà alla competente Commissione e il Consiglio approva l'elenco sopracitato.

**

I consiglieri avv. *Alessi* e comm. *Celoria* raccomandano caldamente le Biblioteche popolari.

Ancora la facciata del Duomo. Una lettera del ministro Rava.

L'ordine del giorno è esaurito: prima però di passare in seduta segreta il sindaco senator *Ponti* comunica al Consiglio la seguente lettera del ministro Rava intorno alla questione del Duomo:

Roma, 17 giugno 1907.

Ill. mo Sen. Ponti, Sindaco di Milano.

Come opportunamente ricorda la S. V. Ill. nella lettera del 9 giugno corr. il Comune di Milano è largamente rappresentato nell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, composta di sette membri, quattro dei quali sono appunto designati dall'Autorità cittadina.

Si dovrebbe quindi ritenere che detta Amministrazione la quale in maggioranza emana dal Comune di Milano, lo rappresenti in tutte le questioni che riguardano la conservazione dell'insigne monumento. E mi pare che con l'avere ammesso che la Fabbrica designi tre persone a far parte della Commissione cui sarà sottoposto il progetto dei lavori al coronamento, implicitamente si sia fatta larga ragione al diritto che senza dubbio spetta al Comune, e che ben volentieri io riconosco, di interessarsi alla conservazione di quel monumento.

Pur tuttavia sono lieto, e lo pensavo anche prima del voto della Giunta e del Consiglio comunicatomi da V. S. (e lo dissi all'assessore comm. Menozzi) che una diretta rappresentanza del Comune sia ammessa nella Commissione suddetta, e mi compiaccio che a questa Commissione venga così data maggiore autorità, e che il suo giudizio torni più facilmente accetto alla cittadinanza milanese.

Non mi parrebbe peraltro opportuno rendere troppo numerosa la Commissione, e credo che con la scelta di un componente da parte di codesta Autorità comunale, in aggiunta ai tre designati dalla Fabbrica, l'elemento cittadino verrà ad avere una congrua rappresentanza.

Attendo dunque di conoscere il nome della persona che codesta civica Rappresentanza vorrà designare.

Intanto col massimo ossequio mi rassegno

Rava.

Il sindaco dice che la Giunta, ritenendo troppo esigua la rappresentanza assegnata al Comune dal ministro nella Commissione e tale da non corrispondere allo spirito della discussione e della deliberazione del Consiglio Comunale nella penultima tornata, rinuncia alla designazione del rappresentante comunale chiesto del ministro, per riservare al Consiglio la sua piena libertà d'azione.

NEL CENTENARIO DI GARIBALDI

Gli alunni della « Scuola e famiglia » al monumento dell'Eroe.

Un'altra simpatica, commovente cerimonia giovanile in onore di Giuseppe Garibaldi, si è svolta iermattina.

Oltre duemila piccoli alunni facenti parte degli educatori « Scuola e Famiglia » divisi per squadre, si radunarono nel cortilone del Castello Sforzesco. Alle 9 la schiera dei piccini, guidata dagli insegnanti, si recava al monumento dove intonò in coro l'inno garibaldino, accompagnato dalla Banda Municipale.

Il pubblico numeroso, scoppiò in fragorosi applausi.

Fra le autorità intervenute, notammo il sindaco sen. Ponti, col segretario generale avv. Mascheroni, l'assessore Mojana, il dottor Ugo Finzi, l'avv. Brugnatelli, il provveditore agli studi comm. Ronchetti, il presidente della « Scuola e Famiglia » Guido Cagnola.

Alle 10, il corteo mosse verso l'Arena, dove venne servita la refezione, e si distribuì a tutti i partecipanti una medaglia commemorativa e la biografia di Garibaldi.

La commemorazione di Giosuè Carducci tenuta a Milano con tanta solennità il 24 marzo scorso, ha dato un provento netto di L. 2573,85 che il Comitato organizzatore con unanime voto deliberò fossero devolute ad aumento della Borsa Carducci istituita per oblazioni delle scuole e dei cittadini a beneficio di uno studente povero dei licei milanesi.

La relativa somma fu già versata al Municipio che è amministratore di tetta Borsa, e il Comitato ha così degnamente compiuta l'opera sua.

La caduta mortale d'un facchino.

Alle ore 17 di ieri, nello stabilimento metallurgico della ditta ing. Pellegatta e C., in via Salaino n. 10, si è verificata una mortale disgrazia.

Il sessantenne Luigi Bolsoni, portinaio e facchino, mentre sopra una scala stava riordinando delle casse, colto da improvviso capogiro precipitò a terra.

Nella caduta il pover'uomo riportava delle gravissime ferite con frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Dai compagni di lavoro il Bolsoni venne trasportato all' ospedale di S. Vittore dove giunse agonizzante.

Appendice del SECOLO 28 Giugno.

DANIELE LESUEUR 48

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Balzò in piedi, arretrò di qualche passo, dietro a una tavola, quas temesse di non poter trattenere una violenza fisica, incrociò le braccia sulle quali gli s'avvinghiavano le dita contratte.

— Mi vi costringete, peggio per voi, disse. Sappiate dunque che v'è nella vostra nascita un mistero. Siete bensì, secondo lo stato civile, la figlia del conte e della contessa di Feuillères; ma possiedo tali documenti che mi permeterebbero di esigere la rettifica di tale stato civile.

« Se vi intentassi una causa domani — causa che non posso perdere — non avreste più neanche il diritto di portare il nome di vostro padre, e i mie figli diverrebbero i soli suoi eredi

Il signor di Sebourg aveva pronunziato le terribili frasi con una precisione di colpi di scure, con una durezza così dire meccanica. Tutto quanto v'era in lui d'umano pareva si disinteressasse dll'opera crudele. Ma appena questa fu compiuta, egli si accasciò in un senso di raccapriccio. Non poteva più sostenere la vista del volto scomposto della povera giovane, e, nascostosi con una mano gli occhi, gemette:

— M'avete trattato da vile... Eppur non lo sono. Una tal causa non la intenterò mai. Ma che dirò a mio figlio quando sarà maggiorenne e verrà a conoscere i diritti che gli spettano al titolo e al castello di Feuillères? Potrò impedirgli di spogliarne i vostri figli?

« Ah, Cristiana, Cristiana, il cielo non s'è mosso a pietà di noi tutti il giorno in cui ha permesso che vi amassi perdutamente?... Se aveste voluto!... Avreste potuto anche ignorar le cose che ho l'obbligo terribile d'apprendervi. Se aveste voluto!..

Tacque. La signorina di Feuillères non avea fatto un gesto, nè mandato un' esclamazione. Nello stupore in cui era immersa, ella, adesso che non udiva più la voce di Gerardo, dava ascolto ad altre voci, che in lei parlavano e che le recavano una strana convinzione.

Le tornarono alla memoria cose per lei prima inesplicabili. Tutto schiarivasi d'una luce lugubre.

Ricordò il padre, che, tornato da casa Sebourg nel giorno dei funerali d'Antonietta, le aveva chiesto conto della vita intima, della felicità della figlia maggiore, e che, ritornato qualche ora dopo, le aveva detto con amara rassegnazione: « Dimentichiamo! »

Ricordò l'accento con cui Gerardo, allorchè ella per la prima volta le aveva dichiarato che non sarebbe stata sua moglie, aveva proferito la frase: « Avete torto! »

Ricordò l'espressione di sollievo colta nella fisionomia dei genitori quando avevano creduto per un momento che Cristiana fosse disposta a sposare Sebourg.

Ricordò il crucio roditore che aveva avvelenato gli ultimi mesi dell'esistenza paterna.

Ricordò per ultimo una cosa d'un'evidenza più dolorosa di tutte le altre, e più lontana assai: la melanconia incurabile, cioè, della madre, la abnegazione, la pietà ardente ed umile di lei, somiglianti ad un lungo pentimento.

Pentimento!... Sua madre!... La sua santa!... La cara anima tutta candore e dolcezza!... Dio! Dio...

Un tremulo lamento salì nell'intimità della stanza famigliare in cui pareva ogni piccolo movimento dovesse destare, in quell'oscuro pomeriggio d'autunno, susurrii d'antiche confidenze fra i mobili di cuojo dalle sbiadite dorature.

— Signor di Sebourg, mia madre può soffrirne?

Gerardo alzò il capo e vivamente, colla soddisfazione di affermarsi magnanimo:

— Vostra madre! Mi credete capace di disonorare una donna? Se vi dico che non lo farò mai il processo?

Una sofferenza acuta straziò l'anima di Cristiana. Era possibile mai ch'ella avesse a conoscerla, una tal sofferenza? « Il disonore d'una donna. » E si trattava di... Non sognava. Era la verità. Era il principio d'un abbominio che non avrebbe avuto mai termine. Sarebbe stata in preda a siffatta idea, forse, ad una simile apprensione? Nulla mai sarebbe venuto a liberargliene il cuore?...

Fu cosa più forte della propria volontà, della propria alterezza, più forte dei terribili chiarori che le s'imponevano alla mente. Si torse le mani. Tutto le crollava intorno.

— Gerardo abbiate pietà!... Non siete cattivo. Abbiate pietà!... Ditemi che non è vero!

I singhiozzi la soffocarono.

Sebourg si precipitò, egli pure piangente.

— Yana... Yana adorata!... Perdono... Vi ho afflitta... Ma m'avete impazzito col dirmi che ne amate un altro... No, non voglio, non posso vedervi sposa d'un altro!... E so che non lo sposerete, conoscendo la verità. Ecco...

« È vero, sì, tutto è vero. Ma che importa?... Vi amerò tanto! Direte: « Dopo tutto, non è cattivo!... » Allora acconsentirete. E i miei figli saranno i vostri. E quello che vi apparterrà, apparterrà ad essi. E sarà la completa riparazione.

« Vostra madre?... Ma ella non li saprà mai i miei sospetti. Ignora anche, ne son certo, che il vostro stato civile possa essere contestato. Vi spiegherò. Non è che una sottigliezza della legge.

Gerardo continuò così frammischiando le proteste d'amore a strane considerazioni pratiche ch'egli tentava attenuare con goffe delicatezze.

L'imbarazzo della sua tattica e del suo linguaggio poteva far credere che il sentimento dei propri interessi gli assillasse assai a proposito l'amore. Non era così invece. Fu solo dopo essersi invaghito di Cristiana che aveva pensato d'approfittare della situazione, di svegliare gli scrupoli d'una coscienza sì delicata, e di raggiungere per tal via il fine che s'era proposto. Tanto più poi che non trattavasi già di lui, bensì dei suoi figli e non solo di questi, ma anche della contessa. Per la tranquillità della madre e perchè Francesco avesse a divenire, secondo l'ordine legittimo delle cose, conte di Feuillères e padrone del vecchio dominio, la giovane, resa edotta dei fatti, avrebbe accondiscesо certo ad essere la signora di Sebourg. Cristiana vi si rifiutava? Cristiana lo respingeva? Ebbene egli aveva un mezzo infallibile per conquistarla; e di tal mezzo egli servivasi semplicemente perchè la sua passione gli consigliava a farne uso.

Da lunga pezza sua moglie e lui, nella loro animosità contro la contessa Adriana, avevano ricostituito il romanzo pel quale era divenuta loro matrigna.

La povera Antonietta, sì tragicamente uccisa alla caccia, non era soltanto la bionda vittima ormai sottratta ai giudizi severi degli uomini. Ella aveva avuto una piccola personalità molto positiva e molto sagace.

L'odio suo per la seconda moglie del padre nutrivasi di indizi precisi, interpretati a rovescio, ossia nel solo modo in cui, fatalmente, doveva interpretarli.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 211 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

PER I DIRITTI DELLE PROFESSORESSE

L'ultimo fascicolo del bollettino ufficiale del ministero dell'Istruzione, pubblicando l'avviso di concorso a cattedre di ginnasi e scuole tecniche maschili o miste, comunica una disposizione ministeriale che esclude da tali concorsi le donne.

In seguito a tale arbitraria esclusione che viene a ledere ingiustamente il diritto di tante professoresse acquisito colla laurea, l'Unione Femm. Nazionale proseguendo nella sua opera di difesa dei diritti della donna, invita le interessate ad una riunione che avrà luogo nella sede dell'Unione stessa in via Monte di Pietà 9, il 30 corr. alle ore 16, per prendere deliberazioni in merito.

IL TRAGICO EPILOGO
d'un pettegolezzo da pretura
Una donna che si avvelena.

Lo scorso mese di maggio, tal Giuseppina Gavicci, d'anni 32, moglie al fotografo Pasquale Grenna, che abita in via Carlo Farini, restava soccombente in un processino per ingiurie... femminili, svoltosi alla pretura urbana, e veniva quindi condannata alle spese.

L'implacabile fisco, personificato in un usciere, battè ieri alla porta della Giuseppina, e ciò fu causa di un'atroce quanto inaspettata tragedia.

Il marito si lagnò con la Giuseppina di questa perdita di denaro, e la donna, come presa da subitanea pazzia, ingoiò una forte dose di cianuro di potassio, che serviva al Grenna per la sua professione.

Il terribile veleno non tardò a far sentire i suoi effetti atroci. Portata dallo stesso marito all'Istituto di via Paolo Sarpi, la sciagurata Giuseppina, cessava di vivere fra indicibili spasimi.

ECO DEI TEATRI
LA NUOVA SOCIETA
per l'esercizio delle compagnie drammatiche e le preoccupazioni del mondo teatrale

Dopo il primo annuncio della nuova azienda drammatica, che ora prende anche il titolo ufficiale di «Società Giovanni ed Achille Chiarella», ci siamo di proposito astenuti dal raccogliere le molte altre notizie che circolavano nei ritrovi teatrali perchè tutte incerte, contradditorie, in gran parte anzi smentite dagli interessati. Ma ieri l'altro abbiamo potuto avvicinare i fratelli Chiarella, venuti a Milano per altri importanti accordi, ed essi ci hanno chiarite molte cose che è bene siano rese di pubblica ragione per tagliar corto alle dicerie. I fratelli Chiarella hanno pronta, del resto, una loro dichiarazione da comunicare ai giornali a quell'intento.

Insiste la nuova Società nel dichiarare che nessun vincolo artistico sarà posto mai agli attori aderenti, e nessun autore italiano si dovrà ritenere minacciato da boicottaggio. L'azienda ha invece il maggior interesse, per il suo stesso carattere, ad allargare quanto più le sarà possibile il campo delle amicizie.

A prova di queste disposizioni concilianti si possono citare un desiderio e un fatto. Il desiderio è quello di poter rappresentare, retribuendole, le commedie che la Commissione di lettura ora in funzione presso la Società degli autori ritenesse degne di prova. Il fatto è l'accordo ieri intervenuto con un noto importatore di commedie straniere e dirigente di teatri milanesi per poter fare rappresentare il suo repertorio dalle compagnie che prendono parte alla combinazione Chiarella.

Sette sono finora le compagnie che hanno firmato regolare contratto impegnandosi definitivamente con la Società Chiarella: Ermete Novelli, Ermete Zacconi, Sichel, Ferruccio Benini (che non si unirà a Zago, com'era stato detto), Mariani-Zampieri-Calabresi, Virgilio Talli e, ultima l'altro ieri, Emma Gramatica con l'Orlandini. Il vincolo è puramente finanziario in questo senso: a ciascun capocomico i fratelli Chiarella offrono una cifra annua che è in rapporto ai rispettivi guadagni fatti dalle compagnie negli ultimi tempi; cifra un po' inferiore a quelli, ma sicura. Non subirà cioè alcuna diminuzione se anche la Società Chiarella durante l'anno incassasse una somma minore di quella pattuita con ciascun capo-comico: mentre, al contrario, ogni capo-comico avrà ancora una percentuale su quanto l'azienda ritirerà in più.

Liberissimi i capo-comici di accettare o di respingere copioni e di continuare nella direzione artistica con la più assoluta indipendenza. Ma con questo vantaggio tutto a decoro dell'arte: che se un lavoro richiedesse per l'eccezionale importanza sua, un numero di interpreti primari maggiore di quello di cui ora ciascuna ditta comica dispone, si potrà addivenire ad una fusione provvisoria, totale o parziale, di due compagnie.

I fratelli Chiarella, che nulla hanno fatto per danneggiare i contratti ora in corso tra le compagnie e altre aziende di teatro, non sperano naturalmente di avere da queste combinazioni lauti guadagni qui in Italia. La Società esplicherà l'attività sua commerciale assai più durante i viaggi delle compagnie all'estero.

Fin qui le notizie e le dichiarazioni raccolte nel colloquio: notizie riferite per secondare la legittima curiosità del lettore, non per prendere parte attiva, ora almeno, a un dibattito che non ci riguarda e nel quale intendiamo serbare la più assoluta indipendenza: pronti più tardi ad esprimere con tutta franchezza il nostro pensiero quando vedessimo menomati da questa lotta i diritti del pubblico.

Perchè lotta c'è; ierl'altro tra i componenti la nuova società e alcuni rappresentanti degli autori ha avuto luogo un convegno preliminare.

Abbiamo ragione di credere che nessuna difficoltà venne finora appianata. Gli autori anzi, preoccupati dalle proporzioni ora prese dall'azienda, hanno deciso di tenere fra pochi giorni un'adunanza per discutere quale dovrà essere la concorde azione loro.

In memoria di Paolo Serrao.

Abbiamo da Napoli, 27. (D.):

In memoria di Paolo Serrao, e sotto la direzione di Giuseppe Martucci, venne eseguito nella vasta sala Maddaloni un concerto con programma intieramente composto di pezzi del rimpianto maestro. Al Martucci, che col Cilea, col Giordano e con tant'altri illustri crebbe alla scuola del Serrao, venne fatta una interminabile ovazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 4.38 — tram. 8.14 — Roma: leva 4.38 — tram. 7.47 — Palermo: leva 4.46 — tram. 7.33.

Luna — Età giorni 18 — Leva alle 10.20 pomeridiane.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 766 in Baviera, minima di 756 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 15 semicoperto — Nizza, 18 vario — Madrid, 13 bello — Zurigo, 14 coperto — Praga, 14 pioggia — Vienna, 13 pioggia — Trieste, 20 nuvoloso — Budapest, 18 vario — Pietroburgo, 15 bello.

Il tempo in Italia — *Pressione* aumentata: massima di 765 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Venti: prevalentemente grecale.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Alessandria, 28 — Torino, 26 — Venezia, 27 — Genova, 25 — Firenze, 29 — Bologna, 27 — Roma, 28 — Napoli, 26 — Foggia, 29 — Bari, 26 — Palermo, 28 — Cagliari, 29.

Ieri: leggermente vario sul Veneto, bello altrove.

Tendenza: bello al nord e versante tirrenico, vario sul versante Adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Giorno 26 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749,2.
Temperatura centigrada: media + 23°,4 — massima + 30,0 — minima 17,0.
Umidità relativa: media 60 %.
Venti dominanti: Est Sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Caligine.

2 LIRE sono il prezzo minimo al quale si può acquistare un romanzo o un libro senza incisioni. VARIETAS, aprendo un abbonamento straordinario di saggio, da luglio a dicembre, intende di offrire seicento pagine adorne di circa mille spendide incisioni. Le novità della scienza, i fulgori dell'arte, le melodie dei musicisti, le più strane avventure di viaggi lontani si raccolgono ogni mese nelle pagine di VARIETAS, offrendo ai lettori un testo sempre vario, istruttivo, divertente. Per abbonarsi, da luglio a dicembre, basta inviare alla Società Editrice Sonzogno, Milano, una cartolina-vaglia da LIRE 2

ONORANZE A GARIBALDI
A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 27. (D.):

Napoli, che deve la sua redenzione a Giuseppe Garibaldi, non mancherà di solennizzarne il centenario con riconoscente devozione.

Il programma è il seguente: corteo di tutte le associazioni patriottiche, politiche ed operaie, partente dalla piazza Sette Settembre e propriamente dal palazzo del principe d'Angri, del quale Garibaldi fu ospite; discorso del sindaco ai piedi del monumento a Garibaldi nella piazza omonima; scoprimento e inaugurazione della lapide monumentale, fatta eseguire con felice trovata all'ingresso della vecchia stazione ferroviaria di Salerno, per la quale Garibaldi entrò in Napoli il 7 settembre 1860; gare a premi di bande musicali.

I biglietti di andata e ritorno per Napoli avranno la durata di otto giorni, da qualsiasi provenienza, e dal 1 al 20 luglio.

Il concorso delle bande musicali promette riuscire imponente per il gran numero delle bande che vi si sono inscritte.

In tutte le scuole saran commemorate la vita e le gesta dell'Eroe.

A FOGGIA.

Ci telefonano da Foggia, 27, sera. (A.):

Per iniziativa del municipio il centenario di Garibaldi si festeggerà solennemente. Al teatro Dauno, l'assessore Carelli commemorerà l'eroe; vi sarà un corteo di associazioni cittadine, un'illuminazione straordinaria con musiche in piazza. Alla Prefettura i ragazzi delle scuole elementari canteranno un coro: sulla lapide di Garibaldi il municipio deporrà una corona di bronzo: si pubblicherà un numero unico.

A NOVARA.

Ci telefonano da Novara, 26 notte. (S.):

L'on. Marcora, il colonnello Missori ed altre spiccate personalità democratiche hanno inviata la loro adesione alla commemorazione di Garibaldi che il senatore Tassi, aderendo alle insistenze della Società Democratica della provincia, terrà domenica 30 corr., al Politeama Municipale. È assicurato l'intervento di numerosissimi sodalizi, tra i quali, di Milano, quelli dei superstiti dei Mille, della Democratica Reduci e dei superstiti garibaldini.

UNA BELLA IDEA DEI TORINESI.

Ci telefonano da Torino, 27, sera:

Il municipio di Torino, per onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita, oltre alla partecipazione a tutti i festeggiamenti indetti per questa circostanza, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di fondare col nome di Giuseppe Garibaldi 10 borse, fino alla spesa complessiva di L. 5000 annue per costituire a favore dei discendenti dei compagni di armi del gen. Garibaldi, posti di educazione e di studio.

Le tombe di Caprera.
Ricciotti dice d'essere stato sequestrato

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Il ministero degli Interni comunica:

«È assolutamente falso che il generale Ricciotti Garibaldi sia stato tenuto prigioniero in casa sua a Caprera durante la gita colà della vedova e della figlia di Garibaldi. Egli era liberissimo di percorrere tutta l'isola, essendo stato soltanto a lui impedito, come a chicchessia, di avvicinarsi alle tombe della famiglia Garibaldi durante le constatazioni legali che venivano fatte a cura del procuratore e dei periti.»

Invece Ricciotti così telegrafa:

«Convinto che gli abusi delle autorità a Caprera sono stati autorizzati dal potere centrale, ho ritirato le querele contro il pretore e gli altri esecutori materiali, denunciando il procuratore del re per il sequestro della mia persona avvenuto ieri.»

UN'AMNISTIA ALLE VISTE
pel centenario della nascita di Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

La *Giustizia* pubblica: Pel prossimo 4 luglio, centenario della nascita di Garibaldi, sarà promulgato un decreto di amnistia che, se siamo bene informati, riguarderà principalmente i reati politici. Essa tuttavia si estenderà ad alcune minori infrazioni di carattere fiscale ed alle contravvenzioni.

I NERVI DEL PREFETTO DI ALESSANDRIA
Una giusta protesta dei medici.

Ci telefon. da Alessandria, 26 notte. (L.):

L'assemblea di questo Ordine dei medici, tenuta in questi giorni ad Alessandria, ed alla quale parteciparono tutte le rappresentanze della provincia, deliberò ad unanimità di «invitare l'Autorità tutoria» a provvedere alla nomina dell'ufficiale sanitario del capoluogo, carica vacante da oltre cinque mesi, con quale danno agli interessi sanitari e sociali è facile imaginare. La presidenza del Consiglio in omaggio alla deliberazione presa, trasmise al prefetto l'ordine del giorno votato. Senonchè il prefetto, dopo aver sottolineato con matita *bleu* le parole *invita l'autorità tutoria*, respinse il comunicato al presidente dell'Ordine con questa frase di accompagnamento: «Il prefetto di Alessandria non riceve inviti da nessun Ordine di medici. Si respinge al mittente. Firmato: *Il prefetto Lucio*».

Tale atto del prefetto di Alessandria è vivacemente commentato questa sera nei circoli sanitari e forma l'argomento di tutti i discorsi nei ritrovi cittadini. Si osserva infatti che un invito a che sia rispettata la legge, non può costituire offesa a quell'autorità che precisamente è chiamata a far osservare detta legge, e tutta questa classe di stimati professionisti è dolorosamente sorpresa di vedere così erroneamente interpretata la manifestazione di un voto, rispondente ad una assoluta necessità sociale.

Il Consiglio della Camera sanitaria di Alessandria venuto a conoscenza del fatto, si è dichiarato solidale col Consiglio dell'Ordine dei medici ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Camera sanitaria di Alessandria, convocato d'urgenza, presa visione del modo poco cortese e sdegnoso con cui l'ill. prefetto ha risposto ad un invito dell'assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici della provincia, espresso per mezzo del Consiglio dell'Ordine stesso, protesta vivamente per tale atto che offende tutta la classe sanitaria.»

Il fatto venne poi denunciato telegraficamente al Consiglio Federale di Roma e la cosa avrà senza dubbio un seguito alla Camera.

L'ASSEMBLEA
dell'Unione delle Camere di Commercio
I voti espressi.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di Commercio di Torino ha iniziato i suoi lavori la sesta assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio.

L'assemblea ha espresso il voto che anche la Camera di Commercio di Roma entri a far parte dell'Unione, affidando ad una speciale Commissione l'incarico di recarsi dal presidente della Camera di Commercio di Roma, comm. Romolo Tittoni, ad esprimergli questo voto.

Senza discussione l'assemblea ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti che tutte le tariffe consolari siano modificate in modo da renderle meno onerose.

Riordinamento delle Borse. — Si approva che i titoli non possano essere quotati in Borsa se non dopo due anni dell'esercizio della Società. Si ammette che l'istituzione delle tessere per l'ammissione in Borsa sia lasciata in facoltà della Camera. Sono approvate all'unanimità tutte le altre proposte del relatore dottor Sabbatini.

Sopraprezzo delle azioni. — Si esprimono voti contrari alla passività dei sopraprezzi delle azioni. Si chiede che la base della tassazione sia il dividendo effettivamente distribuito ai soci.

Fatture commerciali. — Si chiede di potere affrancare con centesimi cinque tutte le fatture commerciali e gli estratti di conto, purchè siano spediti aperti e non contengano alcun cenno che abbia carattere di corrispondenza.

Pesca fluviale e lacuale. — Il Comitato esecutivo della Unione, in merito allo schema di regolamento per la pesca fluviale e lacuale proposta dal ministero dell'Agricoltura, esprime il voto che a far parte della Commissione provinciale di pesca siano chiamati i rappresentanti delle Camere di Commercio, e che nel progetto di regolamento venga aggiunto che ove non si trovi prontamente un sistema pratico per immettere anche le acque provenienti da stabilimenti industriali, se ritenute nocive ai pesci, prima di accertare qualsiasi contravvenzione agli industriali, vengano avvisate, oltre la Commissione di piscicoltura, le deputazioni provinciali e le Camere di Commercio.

L'opera della Direzione del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

In questi giorni si è riunita la direzione del Partito radicale, e dopo varie deliberazioni di indole interna si inscrissero al partito le nuove sezioni che ne avevano fatto domanda, di Livorno e di Verona.

Per la commemorazione di Garibaldi furono incaricati di portare la parola del partito: l'on. Vicini, a Mentana; l'on. Girardini, a Pordenone; l'on. Caratti, a Vittorio; l'on. Ruffoni, a Ravenna; Epifania, a Ferrara; l'on. Fera a Bologna e ad Orvieto.

Esauriti altri argomenti venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del partito, consapevole della necessità di non lasciar isolate le energie radicali, sempre più diffuse nel paese, e l'urgenza di raccoglierle ed organizzarle, perchè esse possano quando che sia, vigorosamente e coordinatamente affermarsi, delibera di provvedere perchè sorgano sezioni del partito in ogni centro di lotte politiche od amministrative, ed affida ai suoi componenti l'incarico di formarle nelle singole regioni.»

Una tragedia per un sorso d'acqua.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Ieri il contadino Romeo Giordani, di anni 29, mentre lavorava in un campo fuori porta San Giovanni si recò a bere ad un fontanile su terreno di proprietà di certo Luigi Petri. Questi redarguì insolentemente il Giordani, il quale, irritatosi, corse a casa ad armarsi di coltello e tornato nel campo attaccò briga nuovamente col Petri, al quale infine inferse una terribile coltellata al torace uccidendolo. Un figlio dell'assassinato, presente alla scena, rincorse il Giordani, ma venne egli pure affrontato e ferito dall'assassino ad una gamba con una coltellata.

Mentre il Giordani, che fu poco dopo arrestato, si trovava nella caserma dei carabinieri, un altro figlio del Petri, armato di coltello, scavalcò un muro della caserma stessa per scagliarsi sull'assassino di suo padre, ma venne trattenuto in tempo dai carabinieri.

GLI ECCESSI
dei contadini scioperanti di Copparo contro la pubblica forza
Un delegato e due guardie quasi finiti a bastonate.

Ci telegrafano da Copparo, 27. (V.):

L'altra sera all'arrivo dell'ultimo treno da Ferrara alle ore 21 circa, moltissimi scioperanti, forse più di un migliaio, comprese molte donne, si sono riuniti sul piazzale della stazione, essendo stati informati dell'arrivo di alcuni krumiri. Non avendo visto uscire alcuno, si credette che si trattasse di un falso allarme; allora quell'imponente massa di popolo rientrò in paese, unitamente ai pattuglioni della pubblica forza. Poco dopo, accortisi che il delegato Carlo Gallo, comandante il servizio nella zona degli scioperanti, ed alcune guardie in borghese scortavano pochi krumiri, li circondarono. La guardia certo Beniamino Arabbia, vistasi sopraffatta chiamò a soccorso sparando in aria alcuni colpi di rivoltella. La folla, esasperata, disarmò il delegato e le guardie, bastonandoli.

Accorse uno stuolo di carabinieri a piedi e a cavallo. Allora i dimostranti si sbandarono. Il delegato Gallo, grondante di sangue, che gli colava da parecchie ferite alla testa, alle braccia ed in tutte le parti del corpo, fu condotto all'ospedale, assieme alla guardia Milantoni pure gravemente ferita. Ma mentre li conducevano via, il delegato venne buttato in un fosso e nuovamente malmenato e minacciato di morte puntandogli una rivoltella al collo. Più tardi si rinvenne in un fosso laterale al viale della stazione la guardia Arabbia priva di sensi. Trasportata all'ospedale si riscontrarono sul suo corpo cinque ferite causate da colpi di bastone alla testa. Il suo stato è grave. I rivoltosi lasciarono l'infelice per morto, dopo avergli introdotti dei fiammiferi accesi in bocca. Il fatto ha prodotta profonda impressione. Stamane furono eseguiti diversi arresti. Si dice che vi siano anche alcuni operai feriti.

IL SUICIDIO
d'un sergente dei granatieri a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Stamane nella caserma di piazza Santa Croce in Gerusalemme si è suicidato con un colpo di fucile al cuore il sergente dei granatieri Bizzetti Pietro di anni 20, da Viterbo, lasciando due lettere chiuse, dirette una ai proprî genitori e l'altra alla sua fidanzata, nonchè il biglietto seguente: «Muoio perchè stanco di questa vita.»

UCCISO DA UN TORO.

Ci telegrafano da Rovigo, 7. (G.):

Nella fattoria Cà Bianca presso Adria certo Fracesso, bovaio, ebbe la gola orribilmente squarciata dalla cornata di un toro.

Fu prontamente soccorso, ma il poveretto, dopo qualche ora, cessava di vivere.

ULTIMA ORA

I TRE COMMISSARI
che sosterranno l'accusa contro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Esaurita dalla Camera la mozione Turati per quanto riguarda il rinvio dell'on. Nasi all'Alta Corte, rimangono ora da nominare i tre commissari che, secondo la mozione stessa, devono sostenere l'accusa davanti all'Alta Corte. La scelta non è facile, tuttavia si fa strada l'idea di prendere i tre commissari tra i cinque membri della Commissione che ha riferito sulla mozione.

M. IMBERT DE LA TOUR
mette in imbarazzo il senatore Fogazzaro

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (*Don Prospero C...*):

Il senatore cattolico modernista Fogazzaro sta passando un difficile quarto d'ora. Mentre lui stava a Roma per rappattumarsi col Vaticano, ecco che gli capita da Parigi M. Imbert de la Tour, il principe dei modernisti laici francesi e popolarizzatore in Francia del plumbeo romanziere dei Maironi vicentini.

M. Imbert de la Tour è inviso in Vaticano, ove il modernismo è spauracchio ai testoni, che credono di pensare. Nondimeno, da francese *remuant*, l'Imbert ha visitato cardinali, prelati, dame dell'aristocrazia nera, ricevendo dovunque accoglienze sorridenti e compassate. Ma ha sciupate le uova nel paniere al senatore Fogazzaro, che sperava di *lavorare* per le elezioni e di riconquistare il favore vaticano.

Il *Santo* deve all'Imbert la sua fortuna commerciale in Francia; il suo autore però deve a M. Imbert un famoso fiasco e, forse, una messa in mora nei riguardi del romanzo espiatorio che il Fogazzaro si propone di scrivere, per rientrare nelle grazie di Pio X.

IL CAPITANO AUSTRIACO IN LIBERTÀ.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

La *Capitale* dice che essendo stato riconosciuto non risultare nulla di incriminabile a carico del capitano austriaco Pauch, arrestato al confine trentino come sospetto di spionaggio, è stato autorizzato il rilascio in libertà.

LA SITUAZIONE A COPPARO
L'adunanza dei proprietari e dei conduttori di fondi.

Ci telegrafano da Copparo, 27, sera. (V.):

Perseverando la grave agitazione e lo sciopero agrario il prefetto ha pubblicato il decreto che vieta gli assembramenti, le riunioni e l'azione collettiva volta ad impedire la libertà del lavoro.

Stamane nel Palazzo comunale oltre cento proprietari intervennero a un adunanza, ieri preannunciata dalla Federazione delle Consociazioni. I proprietari e conduttori di fondi della provincia aderirono delegando a rappresentarli l'on. Melli con ampio mandato. Altre adesioni pervennero telegraficamente quali quelle della Società Lodigiana.

I radunati, unanimamente desiderosi di comporre il conflitto, nominarono una commissione composta dell'on. Melli, del conte Avogli e di Giuseppe Motta, quest'ultimo rappresentante i proprietari non consociati, con mandato di piena fiducia per trattare con i rappresentanti degli operai.

Il convegno delle commissioni delle due parti è fissato per le ore quindici. Interverrà anche l'on. Aroldi.

L'arrivo di ufficiali superiori - Si spera in un componimento.

Ci telegrafano da Copparo, 27 sera. (V.):

Stamane sono arrivati a Ferrara un maggiore e un tenente generale che si recheranno nella zona dello sciopero dove si trovano tremila uomini di truppa.

È giunto stamane il procuratore del re: si è recato all'ospedale ad interrogare i feriti: il loro stato non presenta sintomi di gravità.

Si ritiene che questa sera si possa addivenire ad un componimento.

Diserzioni dalle navi austriache.
Un esperimento che costa caro

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

Da due navi da Guerra austriache che si trovano nelle acque americane, disertarono trentasei marinai e due sott'ufficiali, probabilmente in causa di maltrattamenti subiti. Il comando della flotta tentò delle pratiche per far riprendere i disertori ma siccome le autorità americane calcolano che le spese ascenderebbero a settemila dollari per ogni disertore, vi si rinunciò.

Il Ministero della Guerra comprò tutte le case del villaggio Mlada in Boemia, facendone sloggiare gli abitanti per bombardarle e distruggerle, studiando gli effetti delle nuove artiglierie. Qualche giornale protesta contro siffatto sperpero del danaro pubblico.

LA RIPRESA DELLE OSTILITÀ
contro il ministero Clémenceau.
Una proposta per porre il presidente del Consiglio in istato d'accusa.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Grande animazione oggi nei corridoi della Camera e discussione animatissima. Finora la seduta non ha assunto alcuna importanza speciale, ma nella sala dei «Passi Perduti» si parla con insistenza di combinazioni ministeriali, in vista specialmente della battaglia che si avrà domani, in occasione delle interpellanze avanzate dal ministero sulla sua politica nel Mezzogiorno.

Non raccolgo tutte le voci che corrono perchè siamo fiora nel regno della fantasia. Vi basti sapere che domani alla Camera si rinnoveranno gli sforzi disperati per abattere il ministero Clémenceau. Si annuncia poi che il deputato socialista unificato Blanc, presenterà alla presidenza della Camera una domanda per mettere in istato d'accusa il ministero Clémenceau. Il progetto del deputato Blanc è così concepito:

«La Camera, convinta che gli avvenimenti dolorosi del Mezzogiorno sono dovuti alla iniziativa del signor presidente del Consiglio, decide essere il caso di mettere il signor Clémenceau in istato d'accusa.»

Il progetto sarà presentato domani dal deputato Blanc alla Camera ed egli ne domanderà la discussione insieme alle interpellanze sul Mezzogiorno.

Le laboriose trattative dei Comitati viticoli
L'accordo sfumato?

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Telegrafano da Narbonne, che l'accordo che sembrava completo tra i Comitati viticoli, su un *minimum* di rivendicazioni da presentare al Parlamento prima della fine della sessione parlamentare, è completamente sfumato.

I Comitati di Narbonne, di Capestan e di Baixas, contrariamente a quanto aveva deciso il Comitato di Argelliers, non vogliono entrare menomamente nell'idea di intraprendere una discussione economica prima di aver ottenuto la liberazione di tutti i prigionieri arrestati in seguito ai moti del Mezzogiorno:

«I Comitati di Narbonne, di Capestan e di Baixas, persistono nelle loro deliberazioni e subordinano l'esame di qualsiasi questione alla liberazione di tutti i cittadini arrestati».

Il successo quindi dell'intervento del deputato Cazeaux, si trova singolarmente compromesso. Ad ogni modo il deputato Cazeaux si recherà ad Argelliers per mettersi d'accordo con quel Comitato sul da farsi. Domani stesso avrà luogo ad Argelliers una assemblea straordinaria dei delegati sotto la presidenza di Cazeaux.

Senza aspettare che il Consiglio Comunale ratificasse la deliberazione, la popolazione di Narbonne, per commemorare i tragici incidenti dei giorni scorsi ha sbattezzato tre vie della città: la via della Pretura si chiamerà d'ora innanzi via del dott. Ferroul; la via Littré si chiamerà «Via del 19 giugno 1907»; la via Brissot, per la quale passò Ferroul dopo il suo arresto, si chiamerà invece «Via del colpo di forza». Quanto al largo formato dall'incontro di queste due ultime vie, si chiamerà d'ora innanzi «Largo della forza armata».

Infine, sotto alcune tracce di palle sparate contro un muro, ed intorno alle quali è già stato tracciato un largo cerchio rosso, venne messa la seguente inscrizione: «Colpi tirati durante la carica memorabile del 10° corazzieri.»

LO SCIOPERO DEI MURATORI A BELFORT

Ci telegrafano da Parigi, 27 sera. (P.):

Si ha da Belfort: Nella seduta che è stata tenuta iersera alla Borsa del lavoro, tutti gli operai muratori e manovali hanno deciso di mettersi in isciopero per una questione di salari. Stamane una parte solamente degli operai non ha ripreso il lavoro, ma si teme che il movimento si generalizzi. Gli scioperanti, di cui la maggior parte sono italiani, sono calmi.

Si smentiscono le operazioni militari dei francesi nel «hinterland» della Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

A proposito della notizia corsa di una vittoria dei francesi nel Borcou, e del loro ingresso nella città di Gahalaka, in Tripolitania, il ministero degli affari esteri comunica la seguente nota:

«Il Governo non ha ricevuto alcun rapporto concernente l'occupazione da parte delle truppe francesi di un punto qualsiasi vicino alla Tripolitania. In tutta questa regione le istruzioni date ai nostri posti avanzati prescrivono lo *Statu quo*.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO
Per la revisione della Costituzione.

Ci telegrafano da Madrid, 27 sera. (C.):

Si ha da Lisbona: Secondo il *Seculo* tutti i capi partito, politici, pari ed ex pari deputati e antichi deputati e i professori delle Università si riunirebbero a congresso allo scopo di rivedere la costituzione.

Un altro ministro russo accusato di frode

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

L'*Agenzia Fournier* riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Il Senato ha ordinata una inchiesta sui fatti commessi dal ministro dell'Agricoltura Nikitin, accusato di atti illegali nell'amministrazione delle foreste della corona a Petkorsk. Questa deliberazione del Senato ha prodotta una profonda impressione nei circoli politici.

Il progetto della ferrovia Locarno-Fondo-Toce
si avvia verso l'esecuzione.

Ci telegrafano da Bellinzona, 27 sera. (C.):

Si ha da Locarno: Oggi il Comitato svizzero per la ferrovia Locarno- Fondo Toce decise di richiedere dai diversi concorrenti presentatisi per lo studio del progetto le proposte definitive entro breve termine, così che i lavori relativi al tracciato possano iniziarsi il quindici del luglio prossimo venturo. Essi cominceranno sul tratto svizzero Locarno-Valmara e si estenderanno poscia sul tratto italiano, non appena si avrà l'autorizzazione ufficiale del ministero italiano che è già però assicurato entro il luglio. La somma raccolta per lo studio del progetto raggiunse già gli 87000 franchi per cui è fuori di dubbio che i 100 000 franchi necessari saranno sorpassati. A Locarno c'è viva soddisfazione per la favorevole piega presa dalla questione dell'allacciamento del Sempione col Gottardo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

DAVIDE VITALI

spirava oggi dopo lunga e crudele malattia.

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio i figli Edoardo, Elvira, Noemi, i fratelli Michele, Giacomo, Eugenio, la sorella Anna vedova Conti, il genero Dott. Ugo Sabbia, la nuora Maria Leoni Vitali, le cognate Emilia Foà e Giuseppina Perez, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funebri avranno luogo domani, Venerdì, 28 corr., alle ore 16, partendo dalla casa in via Manzoni, 31, pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

A MILANO

in Via Paullo, 22, ci sta la Signora **Grigis Emilia**, maritata Riboni Angelo. Questi scrive: «Mia moglie era malatissima per anemia ed avevo tentato molti rimedi, senza ottenere mai guarigione. La sua réclame luminosa m'invogliò a provare i Glomeruli **Ruggeri** ed oggi essa con consolazione mia e della famiglia sta benissimo. Chi non crede può interrogarmi».

I Glomeruli si hanno in tutte le farmacie di rispetto. Prezzo L. 3.— Direttamente inviando importo allo stabilimento **O. Ruggeri, Pesaro**.

Società Anonima Italiana Vacuum ...
MILANO - Via Vincenzo Monti, 28-30

Rendiamo noto al pubblico che il Tribunale ... e Penale di Milano con sentenza 27 ... confermata pienamente dalla R. Corte ... sentenza 5 Giugno 1907, ha giudicato ... recchi per l'aspirazione della polvere ... sti in vendita dal signor Giovanni Todeschini ... il nome di «E-peria» costituiscono contraffazione del Brevetto «Booth» ... cui è proprietaria e concessionaria ... stra Ditta. Diffidiamo quindi ... perare nè usare le macchine ... gnor Todeschini, e costituenti contraffazione del brevetto «Brooth», avvertendo ... via penale contro coloro che ... diffida continuassero a far uso ...
Ci riserviamo poi di valerci ... corda la Legge di chiedere la ... contraffatto a coloro che attualmente ne ... sesso per qualsiasi titolo.

Sanatorio del Gottardo
Ambri-Piotta (Ct. Ticino-Svizzera)
Riaperto il 15 Giugno.
Chiedere prospetti al Direttore I. Minnich

M HOTEL ANGIOLI & SIMPLON
I completamente rimodernato ...
L rante - Sale per banchetti ...
A HOTEL EXCELSIOR ...
N Comfort moderno - posizione ...
O quilla - camere da L. 3 ...

GRANDE ALBERGO ARDESIO
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
APERTURA 15 GIUGNO
Cura lattea — Grandi pinete ...
grandi escursioni — Trattamento ...
Per schiarimenti Dirett. G. B. Beretta
Proprietario MANINETTI

AL MIO CANE.

Povero Fido! solo amico vero
Di quanti mi circondan nella ...
Sol perchè mi ami d'un amor ...
Ti permetto di fare il parassita

Tu ti mordi n'è ver? il battaglione
Vecchio tuo spirto, contro ...
Dimmi Fido, qual t'agita ...
Che ti fa parer bestia inquieta

Ma dimmi, è forse il caldo che ...
Sta fermo un pochettin, e ...
E lasciami veder sulle tue ...

Quante pulci che ci hai, bestiaccia mia!
Aspetta, lascia fare a chi sa fare.
Guarire ti saprò colla RAZZIA.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. in casa (via Sforza ...)

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche ... elettriche ...
Milano Telef. 9094. Fumigaz. ...
Dirett. Prof. Dott. Ducco, ...
Visite Via Commenda, 17 ...

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75.000.000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali ...
Depositi suggellati, di argenteria, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli ... che di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero e vincolato a Risparmio al 2 3/4 0/0 a ...
al 3 1/4 0/0.
N.B. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 ... gamenti immediati delle Cedole ... borsabili scadute od esigibili in ... abbonati alle Cassette.

TOSSE ASININA
Ho prescritto soventi volte ... NEGRI a molti bambini affetti ... vulsiva, e mi è caro dichiarare ... sempre benefici effetti, specialmente ... mante; tanto che lo prescriverò ... fiducia in simile affezione. ...
Dott. Luigi ...
Medico Chir. Municipale

NOTIZIARIO MILANESE

DA UN MESE ALL'ALTRO

Note di vita milanese.

Dal consueto Bollettino municipale — Statistica del mese di maggio:

Popolazione presente in Milano al 31 maggio 1907: abitanti 560.311 — guarnigione 6608 — totale 566.919. — Aumento di 4930 dal 31 dicembre 1906.

Matrimoni: 393.

Nati legittimi: maschi 518, femmine 452 — *illegittimi*, maschi 66, femmine 42 — totale 1078.

Morti: maschi 525, femmine 408, totale 933. (Nel maggio 1906 furono 842).

La mortalità fu nella media del 19.5 per mille (nel maggio 1906 fu del 21.3 — nel 1905, del 18.7 — nel 1904, del 19.7 — nel 1903, del 19.9).

Immigrati: nel circondario interno, 955 maschi, 898 femmine, in tutto 1853; nell'esterno: maschi 227, femmine 238, in tutto 465. — Totale complessivo: 2318. (Nel maggio 1906 furono 1283: aumento quasi del doppio).

Emigrati: dal circondario interno 219 maschi, 254 femmine — dall'esterno 37 maschi, 38 femmine — in tutto 538. (Nel maggio 1906 furono 285).

Il ventre di Milano: nel maggio 1907 furono macellati: 1321 buoi, 8700 vitelli, 3076 soriani, 544 equini, 3444 suini, 257 pecore e capre, 1552 agnelli e capretti — in tutto 18894 capi. — E dal 1 gennaio a tutto maggio 78.333.

Movimento tramviario: nel mese di maggio furono venduti sulle tramvie cittadine 9 milioni e 230.488 biglietti (nel maggio 1906, periodo dell'Esposizione, furono 9.722.794). — La media massima si ebbe nelle domeniche, con 393.774 biglietti — la minima nei venerdì, con 288.464.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e la vecchiaia degli operai

Revisione dei libretti di conto individuale per gli anni 1905 e 1906.

Le nuove disposizioni dettate dalla legge 30 dicembre 1906 sulla Cassa Nazionale di Previdenza per ciò che riguarda il sistema dei conti individuali, non andranno in vigore che sulla fine del corrente anno.

Tutto ciò che si riferisce alle registrazioni degli anni 1906 / 1907 (quote di concorso, contributi, interessi) di necessità sarà retto dalle norme precedenti.

Ne viene che dovranno ancora per due anni mandarsi a Roma i libretti per la revisione col sistema antico solo che per evitare gli ingombri e le perdite di tempo, ciò si farà invece dell'anno successivo a quello da rivedere, due anni dopo.

Ora sono già liquidati i conti degli inscritti che si riferiscono al 1905 e fra un mese verranno ritirati a Roma i libretti per le relative registrazioni. Ai primi dell'anno venturo saranno pronti i conti del 1906 e si farà altrettanto per l'assestamento relativo.

Pel passato avveniva che arrivavano a Roma i libretti, mentre siffatta liquidazione non era ancora ultimata; si trattenevano quindi troppo tempo; da ciò l'ingombro lamentato e l'incomodo per gli inscritti di rimanere parecchio tempo senza i libretti.

La legge nuova stabilisce nuove norme di amministrazione; vale a dire si applicherà il sistema assicurativo, pel quale ogni inscritto, a ciascun anno saprà quanto si è guadagnato di pensione coi suoi versamenti.

Si venne a questa determinazione pel fatto che il regolamento che farà seguito alla legge succitata, non sarà approvato che verso la fine dell'anno corrente; e non si può applicare la legge senza che esso sia conosciuto in ogni suo dettaglio.

Ci siamo fatto premura di partecipare queste informazioni, per mettere in grado i patronati di propaganda di approfittarne per i loro raccomandati.

Colonnello ZAMARA.

Roma, 26 giugno 1907.

PER LA GITA A CAPRERA.

Il Comitato popolare pel V.° Pellegrinaggio a Caprera ha già incominciate le iscrizioni, che avvengono numerose. Essendo il numero limitato, si ricorda a tutti coloro che intendono prender parte alla gita di non attendere molto tempo ad iscriversi per evitare un rifiuto.

Il prezzo di viaggio andata e ritorno (da Milano a Genova e Maddalena) è fissato: classe unica con vitto L. 24,50; id., senza vitto, L. 17,50.

Si ripete che le iscrizioni si chiuderanno il 14 luglio.

La sede del Comitato, in via Bagutta, 6, è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Chi è fuori di Milano può inscriversi mandando cartolina-vaglia all'indirizzo del Comitato, rappresentato dal signor Pietro Bonacina.

Quattro serate di festa all'aperto.

Coro di 500 voci - L'inno. Spettacolo vario.

Spettacoli all'aperto saranno dati per quattro sere — 28, 29, 30 giugno e 1.° luglio — in corso porta Romana, 10, alle 20.45 a favore del Patronato scolastico in luogo.

Le 18 Società corali milanesi forti di 500 voci, eseguiranno: l'Inno di Garibaldi, l'Inno di Mameli, il coro del *Nabucco*, il coro della *Norma*, acompagnati da bande musicali; Gaetano Crespi dirà le sue poesie milanesi; sarà tenuta una conferenza su Garibaldi; funzionerà il cinematografo; di più sono promesse altre attrattive, che certamente frutteranno al Comitato organizzatore un larghissimo concorso di pubblico.

I biglietti si possono acquistare in luogo; presso l'Agenzia Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele e la ditta Barachina, Portici Settentrionali 2.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Dimissioni - Interpellanze - La questione manicomiale.

Pel 3 luglio è convocato, in sessione straordinaria, il Consiglio Provinciale.

All'ordine del giorno, fra i 16 oggetti assegnati, troviamo le dimissioni del cav. Ugo Fumagalli da consigliere pel mandamento di Carate Brianza; dell'ing. Antonio Castiglione da deputato provinciale.

Queste ultime sono originate dall'ultimo voto del Consiglio Provinciale in merito alla mozione Tondini-Meda, firmata da altri trenta e più consiglieri di ogni partito, per l'accaparramento delle forze idrauliche della Valtellina. Come i lettori ricorderanno, la Deputazione, prima avversa ad un'assunzione recisamente impegnativa, dopo aver tentato una soluzione transattiva, finì coll'arrendersi all'ultimo momento. E pare che così volesse il presidente Manusardi, mentre il deputato Castiglione aveva sostenuto l'opportunità di soprassedere.

Il Castiglione si sentì dunque colpito dal voto e più da quella specie di sconfessione, o almeno di abbandono, dei colleghi al banco del potere.

Così, malgrado le pressioni, si è decisamente dimesso.

* * *

Fra le interpellanze, notiamo quelle del prof. Ripamonti: per un programma ben definito, in merito all'assistenza ospitaliera: sulla segregazione dei criminali nel Manicomio.

Di quest'ultimo argomento abbiamo diffusamente trattato, dimostrando l'inconsistenza di certe affermazioni del deputato provinciale Travelli.

Avremo ora campo di udirne le giustificazioni.

Un nuovo Girolamo Segato?

Non ne voglio fare il nome, perchè non paia animato da altro fine all'infuori di quello di una giusta difesa, la notizia che mi compiaccio darvi. Nè mi sarei occupato di cosa che è completamente fuori delle mie abitudini e dei miei studi se il fatto, non ne ricordasse esattamente un altro, che, a distanza di non sono molti anni, successe nella oscurità creata da uomini iniqui appositamente.

Io so che non molti approvano incondizionatamente la scoperta della pietrificazione dei cadaveri e ne discutono l'utilità, ma lo ripeto: questo non è mio compito, e non me ne voglio occupare.

Voglio solamente ricordare che come a Girolamo Segato l'ingorda brama dei piccoli competitori degli scienziati invidiosi impedì di lasciare ai posteri il suo segreto e lo costrinse a morire povero e negletto, così anche oggi uomini di grande valore e di cui mi meraviglio immensamente hanno tentato e tentano di soffocare nel nulla la scoperta, sia pure casuale, fatta da un giovane studioso e paziente, di poverissima condizione, abitante in un paesetto ridente della nostra Toscana.

Mi sono recato a M.... un di questi giorni, ed ho trovato il giovane ch'io cercavo in una specie d'antico castello dove egli ha la sua abitazione.

Tutto è caratteristico là dentro ed ha in sè qualche cosa dell'ambiente dell'alchimista e dell'aromatario.

Rimpiansi molto anzi di non aver tolta meco la macchina fotografica, perchè ciò che vidi superò ogni mia aspettativa.

Infatti quest'operato mi mostrò animali e pezzi di visceri benissimo conservati. Alcuni sono in via di pietrificazione e conservano la elasticità, altri già completamente induriti ricordano, con più parvenza di *vero*, il sistema di Gerolamo Segato. Interrogai lo scopritore. Egli mi disse che otteneva questo risultato mirabile, per mezzo d'iniezioni di un suo preparato e aggiunse che la cosa era della massima semplicità e pochissimo costosa.

Parlando mi raccontò inaudite infamie tentate a suo danno da professori conosciutissimi.

La cosa mi parve sì grave che io divisai subito di cominciare una inchiesta rigorosa, confortato a ciò da due fatti.

Primo, che era innegabile quello che io vedevo coi miei propri occhi.

Secondo, che questo terzo caso, dopo il Segato, e il Cigoli imbalsamatore di Mazzini, mi pareva un po' troppo significativo...

Ma che proprio tutti quanti fecero, fanno, e faranno delle scoperte simili, hanno da morire col loro segreto in corpo, per la rabbia di pochi?

Firenze, 25 giugno.

FERDINANDO PAOLIERI.

PER LE NUOVE MONETE.

Saggi e modelli d'incisione e di conio.

Si è riunita in Roma, presieduta dal ministro Carcano, la Commissione tecnico-artistica per l'esame dei modelli delle nuove monete, ripresentati dagli scultori Bistolfi, Boninsegna, Calandra e Canonica.

Il comm. Johnson, membro della Commissione, sottopose per spontaneo concorso, un saggio d'incisione e di coniazione sui modelli stessi, fatto dal suo laboratorio artistico.

Il Boninsegna ha presentato per la moneta d'oro due modelli del diritto: uno colla testa del re col colletto da generale, l'altro, d'impronta più classica, a collo nudo; del rovescio, tre progetti: per il pezzo da cento lire, una maestosa figura d'« Italia Aratrice »; per quello da cinquanta, un'Italia seduta ed appoggiata ad attributi agricoli, contemplante l'orizzonte sconfinato del mare ove scorgesi una nave; per il pezzo da venti, un'ape, simbolo del lavoro assiduo e proficuo.

Nella moneta d'argento, affidata al Calandra, l'effigie del re è a mezzo busto, uniforme da generale; al rovescio, una quadriga, che reca in trionfo una figura italica portante il simbolo della Pace.

La moneta di nichelio, eseguita dal Bistolfi, ha al diritto una testa d'Italia agricola, di severa impronta greca; al rovescio, una figura portante la face del Genio, che si libra nell'aria, e sotto lo stemma sabaudo e la cifra, cent. 20.

Quella di rame, del Canonica, porta al diritto la testa del re, col mezzo busto, in uniforme da generale: al rovescio un'elegante figura di donna, ritta su una piccola nave, che addita le vie del mare.

Speriamo dunque che la prossima emissione delle nuove monete riaffermi le tradizioni artistiche del nostro paese.

La cronaca dello sport

Le corse di sabato e domenica al Trotter.

La quinta e la sesta giornata di corse al trotto avranno luogo domani sabato e domenica 30 alle ore 15, finalmente con un programma più interessante delle precedenti giornate come si può vedere dalle seguenti iscrizioni:

Sabato 29 — *Premio Milano* — Internazionale (vincere 2 prove) Kirkwood Fr., Dulce Cor, Princes Xenia, Darling Girl, Nelly Gay, Frèjus, Zolfanello.

Premio Lodi — per cavalli di 3 ed oltre nati ed allevati in Italia (vincere 2 prove) — Tosca, Gallia, Dese, Fato, Blanc, Zembla, Otello H, Zolfanello, ecc. (14 iscrizioni).

Premio Monza (Allevamento) per puledri indigeni di 3 e 4 anni (vincere 2 prove) Baluardo, Charming Captain, Impero, Caos, Belfounder, Meneghino, Brenno, Cleopatra, Giolitti.

Premio Pavia — per cavalli italiani di 3 anni ed oltre (prova unica) MT. 2413 — Jolanda, Fato, Glenville, Montale, Blanc, Dewett, Frèjus, Laura, ecc. (16 iscrizioni).

Domenica, 30 — *Premio Lombardia* — Internazionale (vincere 2 prove), gli stessi partenti del Premio Milano. I cavalli arrivati primo, secondo e terzo nella detta corsa, daranno un abbuono di 30, 20, 10 metri agli altri competitori.

Premio Verona — per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia — vincere 2 prove — Frèjus, Zolfanello, Vandalo, Fato, Blanc, Gallia, Tosca, Charming Captain, ecc. (16 iscrizioni).

Premio Ippodromo (Allevamento) vincere 2 prove per puledri indigeni di 3 e 4 anni — Caos, Impero, Belfounder, Brenno, Giolitti, Baluardo, Charming, Captain e Laura.

Premio Asti — per cavalli di italiani di 3 anni ed oltre, prova unica Mt. 2413 con 10 iscritti.

Gara di tiro a segno.

Nei giorni di sabato e domenica p. v. 29 e 30 corrente giugno si terrà al poligono della Società di Tiro a segno nazionale di Missaglia la gara ordinaria annuale, con ricchi premi per le numerose categorie e coll'intervento del II riparto dei volontari ciclisti di Milano. Programma a richiesta.

Tiro al piccione a Salsomaggiore.

La Società del Tiro a volo di Salsomaggiore ha indetto per i giorni 7, 8, e 9 luglio i seguenti tiri che avranno luogo nel suo stand Romagnosi:

Domenica 7 luglio, ore 10. — Piccioni di prova. Ore 13, Tiro di Prova. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 24. — 1.o Premio il 50 %; 2.o premio il 25 %. — Ore 14. Gran Tiro Romagnosi. Entratura L. 15; 5 piccioni a m. 24. Gara a m. 27, 2 mancati fuori gara. — Premi per L. 500; poules libere, colla trattenuta del 25 % sulle entrature.

Lunedì 8 luglio, ore 10. — Apertura dello stand. Ore 12, poules d'apertura. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 25. Premio unico 70 % sulle entrature. — Ore 13. Gran Tiro Hôtel Milan. Entratura L. 60. 1 piccione a m. 25. Gara fino a m. 27. Premi per L. 2000. Poules di chiusura all'americana. Entrature L. 20.

Martedì, 9 luglio, ore 10. — Apertura dello stand. Ore 11. Poules d'apertura. Entratura L. 20. 1 piccione a m. 26. Premio unico 70 % sulle entrature. — Ore 12.30. Gran Tiro Club des Thermes. Entratura L. 75; 5 piccioni a m. 24. Gara fino a m. 27. Premi per L. 2600. Poules di chiusura all'americana. Entratura L. 20.

Abbonamento ai due tiri Hotel Milan e Club des Thermes L. 120; piccioni L. 2.

L'inaugurazione della capanna Q. Sella al monte Rosa.

Ci telegrafano da Domodossola, 26. (B.):

Nei giorni 28-29 corrente il C. A. I. inaugurerà sul M. Rosa al Felick la nuova grande capanna alpina intitolata al fondatore del C. A. I., Q. Sella. Le feste inaugurali riusciranno indubbiamente solenni.

Commissione miglioramento alberghi.

La Commissione pel miglioramento alberghi, che per naturale decadenza aveva cessato di funzionare con la fine dello scorso anno, si è di recente costituita e in alcune sedute tenute alla sede del Touring ha anzitutto proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del signor Luigi Gavirati, che alla questione per il miglioramento degli alberghi dedicò studi pazienti ed interessamento attivo ed efficace.

La Commissione quindi, persuasa della necessità di esercitare un'azione rapida per la migliore effettuazione del suo programma, passò alla nomina di un Comitato esecutivo, sempre riservandosi la trattazione delle questioni più importanti e di massima.

Nelle sue linee generali, l'azione della Commissione dovrà mirare non solo a continuare l'opera precedentemente iniziata, ma anche ad intensificare la propaganda dei principî adottati dal Touring per il miglioramento degli alberghi sia mediante una propaganda diretta presso gli albergatori sia indirettamente col mezzo degli enti più autorevoli in materia, allo scopo di raggiungere gradualmente ed uniformemente la progressiva trasformazione da quello che l'albergo oggi è a quello che dovrebbe essere.

È imminente la pubblicazione del resoconto del concorso nazionale delle Camere d'albergo: la Commissione ha preso occasione da ciò per riassumere in pochi capisaldi tutto quel complesso di dati, di norme, di consigli che il Touring è venuto maturando durante più di un decennio di propaganda attiva pro miglioramento alberghi.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il corrispondente speciale del *Matin* che segue il raid automobilistico Pechino-Parigi, telegrafa da Urga:

« Il deserto di Gobi, da noi attraversato, è assai diverso da quello di Sahara, dove dominano le sabbie. La vegetazione vi è meno rara. Quelle che sopratutto differiscono sono le popolazioni; esse sono perfide in Africa, mentre qui sono ospitali. Tranne il convento di Tuherin, non si incontrano agglomerazioni di case, nè oasi, nè palmizii. Le stazioni di Poughong e di Uddge sono delle case isolate di telegrafisti cinesi. Nell'altro esiste tra Kalgan ed Urga, cioè per una estensione di 1100 chilometri. La solitudine del deserto di Gobi, non è rotta che di tratto in tratto dal passaggio di carovane coi cammelli o di lunghe fila di carri trascinati da buoi per il trasporto di mercanzie.

Lo stesso corrispondente annunzia che il principe Borghese, partito da Urga due giorni prima dei suoi concorrenti, ha guadagnato 600 chilometri. Era giunto ieri sera alle ore 7 a Verkhne-Udinak. Questa importante città è il punto di partenza della strada per Vladivostock da una parte e di Kiakta dall'altra.

ALLA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Nella mia chiaccherata sull'aereonautica tenuta su queste colonne il 7 corr. non ho parlato del sistema misto di conquista dello spazio che si è iniziato coi battelli mossi da eliche aeree.

Degli esperimenti se ne stanno facendo qui in Italia ed anche in Francia e merita di tenerne parola perchè destinati ad un grande successo per le grandissime velocità che si potranno raggiungere.

Il principio richiama la classica piastrella lanciata sulla superficie dell'acqua per farla scivolare e rimbalzare prima di immergersi.

Si tratta dunque di ottenere dei leggeri e piccoli battelli che ricevano un grande impulso in modo da sollevarsi colla chiglia e poi scivolare come coi pattini sulla superficie dell'acqua.

E qui mi pare che gli esperimentatori, prescindendo dalla forma dei loro battelli, sbaglino nella applicazione dell'elica aerea posta avanti o dietro, rotante sull'asse verticale.

Per spiegarmi, richiamo i pattinatori sul ghiaccio, i quali, per mantenere la velocità si valgono di spinte alternate ravvivanti il movimento, perchè si tratta di utilizzare l'urto e la facoltà di scivolare contemporaneamente. Ora, cosa avviene invece nei battelli che si stanno provando coll'aiuto delle eliche aeree? L'elica dà, ammettiamo, una velocità di 60 chilometri, il battello si solleva sulla superficie e sta per strisciare, ma siccome l'azione dell'elica sull'aria è uniforme, l'urto iniziale trova poi ostacolo nell'elica stessa. Bisognerebbe dunque o che l'elica funzionasse alternativamente, entrasse in azione un aeroplano di sollevamento per ottenere quei rimbalzi del sasso lanciato sulla superficie dell'acqua.

Dunque, a mio modo di vedere, è sbagliata l'applicazione del piano propulsore agente sull'aria, o almeno l'elica dovrebbe esser munita di un giunto universale in modo da poter inclinare a volontà il suo piano di rotazione per ottenere due effetti; cioè di propulsione sulla linea e contemporaneamente di sollevamento perchè sotto il battello si mantenga quel piano scivolante di aria e acqua che distrugge ogni attrito.

E qui io mi sento trascinato ancora all'applicazione degli esplodenti, i cui gas agiscano direttamente sull'acqua e sul fondo del battello. Ritorno a pensare agli esperimenti di propulsione aerea, fatti nella mia gioventù coi razzi volanti e che molte volte li facevo scorrere anche sulla superficie dell'acqua.

Ma, non si tratta soltanto di addomesticare la dinamite e consorti, bensì di trar partito anche dei gas compressi che agiscano come potenti zampilli propulsori sotto la chiglia del battello, munito o no di aeroplano. Questi potenti urti saltuari ottenuti dai gas sarebbero i più adatti per mantenere delle velocità enormi — forse mai raggiunte.

Non è difficile colle recenti scoperte industriali ottenere questa specie di candele o cartuccie dinamiche che saranno i migliori sussidiarî dei motori per automobili e per le macchine volanti.

Difatti figuriamoci p. e. due recipienti di gas luce ed aria liquefatti, coi loro zampilli aperti e nel cui incontro avvenga anche l'esplosione che agisca alla sua volta sopra una turbina a gas.

Si otterebbero così due espansioni, col doppio vantaggio di utilizzare il freddo prodotto dalla prima per attenuare il calore prodotto dalla successiva esplosione, con produzione di un potente getto di gas. Il quale, essendo continuo agirebbe sulle alette saldate sopra uno sviluppo a spirale del piano rotante delle predette turbine.

E qui termino colla speranza di trovare persone che, in luogo delle chiacchiere di cui soltanto io posso disporre, abbiano i mezzi per fare degli esperimenti sopra quanto ho esposto.

V. P.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 27 giugno, ore 15.

Mercato agitato ma qualche domanda primaria in chiusura della riunione pubblica ha contribuito a non far quotare i prezzi minimi.

Transazioni animate ebbero le Terni a 1480-1456 e 1460, le Edison a 750-745 e 746, Meridionali 707-705, Savona 414-408 e 410, Elba 544-537 e 541, Banca d'Italia 1247.50-1241.50 e 1243.50 e la Commerciale a 835-832 e 833.

Stazionaria la Rendita a 103.77-103.80 prossimi e ben difesa l'Italo-Americana a 329-327 e 328,50, Vizzola 1230, Birra 160, Credito 575 e le Montecatini a 198. Deboli i cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	26	27 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	1,87	103.45	103.45	103,50
Id. fine mese	100	1,87	103,77	103,77	—,—
Rend It. 3 1[3 cont.	100	1,75	102.35	102,30	102,40
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342.50	342,—	342,50
» Mediterr. 4 0[0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno . . .	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	101,—	100,90	101,—
Azioni					
Banca d'Italia. . .	800	20,—	1249.—	1243	1244
» Comm. Italiana	500	45,—	824,—	833,—	—,—
Credito Italiano . .	500	32,50	575,—	575,—	—,—
Bancaria Italiana. .	250	19,—	305,—	303,—	—,—
Banco Roma . . .	100	7,—	108.—	108.—	109.—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	705,—	705,—	—,—
» Mediterranee .	500	8,25	434,—	433,—	434,—
Costruzioni Venete .	200	12,50	200,—	199,—	200,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470.—	469,—	—.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	105,—	104,—	105,—
Lanificio Rossi. . .	900	80,—	1735.—	1735	——
» Nazionale. . .	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	206,—	206,—	—,—
Cotonificio Cantoni .	250	26,—	530,—	527,—	—,—
» Veneziano. . .	175	14,—	264.—	262,—	—,—
» Bergamasco . .	250	17.50	315,—	314,—	315,—
» Candiani . . .	125	7,50	132,—	132,—	—,—
» Muggiani . . .	250	20,—	315,—	314,—	315,—
» Valle Seriana .	250	25,—	448,—	448,—	449,—
» C Oltolini . .	200	16,—	275,—	270,—	275,—
» Ogna Candiani .	200	17,—	267.—	267,—	—,—
Manifattura Tosi . .	250	20,—	346,—	346.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	320,—	319.—	320,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	357,—	357,—	—,—
Pacchetti e C. . . .	100	12 —	185.—	180,—	185.—
Elba.	250	25,—	545.—	540,—	542,—
Terni	500	90,—	1470,—	1460	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	290,—	295,—
Siderurgica Savona .	200	22,—	415,—	409,—	410,—
Ferriere Italiane . .	200	20,—	306,—	305,—	306,—
Magona Italia . . .	150	15,—	415,—	415.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	129.—	127,—	128.—
Breda	250	17,50	328,—	326,—	—,—
Ansaldo-Armstrong .	250	15,—	296,—	292,—	294,—
Langen e Wolf. . .	250	30,—	560.—	560,—	—,—
Metallurgica Roma .	100	9,50	168.—	165.—	166,—
Trezza-Albani . . .	100	8,—	122,—	120,—	121,—
Edison	550	30,—	751.—	745.—	747,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1230,—	1230	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	425,—	430,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	—,—	514,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	36,—	35,—	36,—
Molini Alta Italia .	100	20,—	217,—	213.—	214,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri .	200	20,—	300.—	300,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	113,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	24.—	350,—	348,—	349,—
Distillerie italiane .	100	11,—	173,—	172,—	173,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	158,—	158,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	122,—	120.—	122,—
Carburo	250	70,—	1190,—	1185	——
Italiana Gas Torino .	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	148,—	148,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	503,—	499,—	500,—
Candele stear. Mira .	100	6,—	140.—	138,—	—,—
Oleificio Pavese . .	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard .	250	19,—	412,—	412,—	—,—
Coloniale italiana. .	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	330,—	328,—	329,—
Bonifiche Ferraresi .	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	268,—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 99,87 — Svizzera 5 0[0 99,80 — Londra 4 0[0 25,11 — Germania 5,50 0[0 122.77 — Austria 4 50 0[0 —.— — Belgio 5 0[0 —.—.

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,87 — id. 3 1[2 102,65 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 832,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 706.00 Mediterr. 433,50 — Navig. Gener. 468,50 — Raffineria Zuccheri 350,00 — Ansaldo-Armstrong 290,00.

Roma 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103.85 — id. 3 1[2 102,60 — Banca d'Italia 1243,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 706,50 — Acqua Pia 1590,00 — Gas 1127.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,52,— id. f. m. —,— — id. 3 1[2 102,40 — Mediterr. —,— — Merid. 705.00 — Banca d'Italia 1247.00 — Banca Commerc. 833.00 — Credito Italiano 572,00.

Firenze 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,80 — id. 3 1[2 102,75 — Medit. 434,00 — Merid. 707.00 — Banca d'Italia 1247,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **27 Giugno** 1907

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Rand Mines . . .	136,—
» » 3 0[0	94.30	De Beers	587,—
» Italiana 5 0[0	103,67	Goldfields . . .	82,25
» Turca	94,30	Cambio Londra. .	25,14
» Egiziana 6 0[0	102,30	Tendenza sostenuta.	
» Ungherese.	94.60	**BERLINO.**	
» Spagnuola.	93,15	Rendita Ital. 5 0[0.	103,40
» Russa 1891	61,15	Consol. Pruss. 3 0[0	94,20
» » 1906	86.30	Azioni Meridionali.	138,50
» Portoghese	67,75	» Mediterranee .	—,—
» Serba 4 0[0	82,10	Obbl. Ferr. It. 3 0[0	69,40
» Argent. 1906.	88,35	» Meridionali. .	—,—
» Brasile 5 0[0.	—,—	Cambio Parigi . .	81,30
» » 4 0[0.	79,40	Tendenza sostenuta.	
Consolid. Ingl.	84 5[8	**LONDRA.**	
Banca di Parigi	1435.—	Consolidato inglese	83 7[8
» Ottomana. .	705.—	Rendita Ital. 5 0[0	102 1[3
» Comm. Ital. .	—,—	Argento fino. . .	31 -[—
Argento	113,50	Rend. Spagnuola .	91 1[2
Credito Fondiario.	665.—	» Turca . . .	92 1[2
Azioni Suez . . .	4500,—	» Egiziana . .	100 1[4
Lotti Turchi. . .	159,—	» Giapponese .	86 3[4
Meridionali . . .	702.—	» Russa . . .	62 1[2
Saragosse. . . .	384,—	» Uruguay . .	66 1[2
Rio Tinto. . . .	2063,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl.	
Metropolitaine .	316,—	5,000. Versate 12,000.	

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco appeso secco — a 170, id. fresco sotto sale 155 a 160 id. americ. 150 a 155. id. bolognese 160 a —, id. parmigiano 160 a —, id. di Serbia — a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 165 a 170, id. parmigiana 150 a 155, Sugna fresca — a —, Strutto americano 135 a —, id. nostr. I qual. 130 a 135, id. II qual. 105 a 110. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo — a —. Prosciutto extra Parma 260 a 265, id. nuovo 245 a 250, id. nostrano vecchio 235 a 240 nuovo, — a —. Spalle nuove di Parma 225 a 240 id. nostrane nuove — a —.

Cereali.

Milano 26. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr.vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	27,50	28,50
» nuovo	23,—	23,50	Bianchi. .	27,—	37,—
Ferrarese.	—,—	—,—	Colorati. .	22,—	25,—
Ven.Mant.	23,75	24,25	Occhio. .	25,—	27,50
Estero. .	26,50	27,50	Misti . .	17,50	18,50
Risi			*Lupini* . .	—,—	—,—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,75	38,—
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese .	—,—	—,—	» 2	31,—	32,—
Ranghino.	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino. .	31,50	33,—	» 4	19,50	21 —
Giappon. 1	30,50	31,50	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	29,50	30,50	*F.gr.duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania.	30.50	31,50	Semolette.	35,—	36,50
Risetto . .	25,50	27,—	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	23,50	» comune	18,—	19,—
Risina. .	18,50	20,—	Crusca . .	12,75	13,50
Risone			Cruschello	10,—	11,—
Nostrano	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino.	20,—	21,25	Sem.bram.	21,—	22,50
Lencino. .	20,—	21,50	» fioretto	17.25	18,25
Nost.scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	16,50	17,25
Giap.nostr.	19,50	21,—	Modenese.	14,50	15,50
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
Birmania.	20,—	21,—	Cruschello.	12,50	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	20,—	20,50	1a qualità.	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2a q. non ab.	23,50	25,50
Orzo . .	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	37,—	38,—
Nostrano.	13,25	14,50	» Plata.	36,50	37,—
Ven.Mant.	15,—	16,50	» Bombay	38,75	39,25
Estero . .	15,50	16,25	Colz.Bomb.	42,25	42,75
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale.	18,75	19,25	*Semi pr.*		
Miglio			Trif.violet.	—,—	—,—
Nazionale.	17,—	17,50	Sp.erba m.	—,—	—,—
Estero . .	15,—	16,—	Loietto . .	—,—	—,—

Treviso — Frumento nostr. vecc. da 23.75, a 23.— semina Piave v. 23,25 a —.—, granoturco nostr. giallo v. 13.75 a 14.—, giallone e pignolo v. 14,25 a 14,50 granone bianco nuovo 14,25 a 14,75, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,— a 14.25, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 21.75 a —,— estera (staz. Venezia) 20,75 a —,— al Ql.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 44, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 36,— a 42, bianchi secchi 20 a 40, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 46 a 60, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 48 a 70, Abruzzi — a —, Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 45 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 33 a 35, Milazzo — a — Marsala 1[8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 33 a 38.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 26 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	11530	3605	15135	519 765
Bozzoli pesati »	—	—	—	41 520
Cascami pesati »	—	—	—	9 160
Lane stagionate e pesate . . . . »	280	—	280	4 375
Ass. campioni N.	247	96	343	8 933

Zurigo, 25. — Vendite della giornata: Organzini kg. 1870 — Trame 2530 — Totale kg. 4400.

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	2	36	6
	18	41	63	169
Peso . kg.	2156	3096	7425	9050

Peso Totale Kg. 21727.

Mercati dei bozzoli.

Acqui. — Venduti kg. 20,000 gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.50.

Alessandria. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, kg. 4500 da L. 3.80 a 4.60.

Asti. — Venduti kg. 60.000 gialli indigeni puri da L. 4 a 4.60.

Bologna. — Kg. 57.000. Superiori da L. 4.05 a 4.43, comuni da 3.75 a 4, inferiori da 3.40 a 3.70.

Bra. — Venduti kg. 65.000 gialli indigeni puri da L. 4 a 4.60.

Brescia. — Il mercato va continuamente diventando fiacco, tanto che si è decisa la chiusura per venerdì 28 corr.

Quest'oggi vennero venduti Kg. 700 da lire 3.50 a 4.08.

Carmagnola. — Gialli indigeni puri da lire 4.20 a 4.70, incrociati chinesi da 4.20 a 4.67, id. giapponesi da 3.20 a 3.90.

Totale kg. 53.000.

Casale Monferrato. — Venduti kg. 8000 gialli indigeni puri da lire 3.60 a 4.50.

Crema. — Mercantili venduti Kg. 19.664 da L. 4.60 a L. 4, adequato L. 4.368.

Esclusi dall'adequato venduti Kg. 2311.

Totale venduti Kg. 21.975. A tutto oggi venduti Kg. 201.414, adequato generale L. 4.282.

Cremona. — Venduti kg. 30.000 da L. 3.60 a 4.30.

Cuneo. — Kg. 4.800 incrociati chinesi da 4.20 a 4.60, id. giapponesi da 3.40 a 3.80.

Forlì. — Venduti kg. 5.874. Massimo lire 4.75, minimo 3.20, medio 4.261.

Gallarate. — Incrociati chinesi chilogrammi 5,927.30 da L. 3 a 4.65, media 4.494. — A tutto il 26, Kg. 43.445.

Ivrea — Venduti Kg. 12,000 gialli indigeni puri da L. 3.80 a 4.20.

Jesi — Venduti 25 000 da L. 3.80 a 4.70.

Lucca — Venduti 11,000 da L. 3,30 a 4.60.

Mantova — Venduti 8,000 da L. 3.50 a 4.40.

Modena — Venduti 8000 da L. 2.60 a 4.50.

Mondovì — Gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.70, incrociati chinesi da 4.30 a 4.60. — Quantità 5.250.

Novara — Incrociati chinesi: superiori chilogr. 13 912.10 da L. 4 a 4.25, com. 5496

Appendice del SECOLO del 28 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 202

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Desgranges le porse il biglietto da visita ed ella, dopo avervi data un'occhiata, soggiunse:

— È vicinissimo. Non perderò molto tempo. Meglio così.

Alle due infatti le due piccine capitarono nello studio del pittore e da una settimana vi si recavano ogni giorno. Orbene, era appunto passata una settimana dacchè Corbières non aveva messo il piede nella casa di via Vaugirard, e un pomeriggio in cui aveva fatto colazione con Silviana di Brabançon nella palazzina della via del Ranelagh, Paolo, che voleva a tutti i costi distrar la giovane donna, toglierla ad una tristezza che degenerava in ipocondria, le propose di andare insieme a visitare il pittore.

Ella in sulle prime rifiutò, poi apparve esitante, e alla fine, disse:

— Ebbene, accetto; prima però voglio recarmi dalla Revin per vedere se posso avere da lei qualche informazione precisa sul dramma che ha mandato al manicomio la povera Renata Dépret.

Così fecero. Quand'ella entrò nelle sale della sarta, produsse una grande sensazione, chè erano note le sue avventure sul *yacht* del lord pazzesco. Parlò a lungo di Renata colla Revin, e questa, che sapeva presso a poco come erano andate le cose, gliele apprese. Felice Dépret era stato arrestato per un furto, a quanto pare ingente. Il padre di lui morì d'improvviso allorchè conobbe l'arresto, e Renata, durante la prima sua visita fatta al fratello nell'ufficio dei giudice istruttore, fu colta da un accesso di pazzia furibonda per cui venne rinchiusa a Sant'Anna. Due volte la sarta andò a visitarla; ma lo spettacolo essendo stato troppo triste e doloroso per lei, non vi tornò più.

— Noi ci andremo, disse Silviana, rivolgendosi a Paolo.

S'accomiatò quindi dalla Revin, senza raccontarle la sparizione di sua figlia e quella della figlia della infelice Renata.

Non erano più di quattr'ore, quando la carrozza, in cui la Brabançon e Corbières erano saliti, si fermò dinanzi all'abitazione di Lorenzo.

L'artista aveva dato un po' di libertà alle sue due piccole modelle, le quali sbocconcellavano, nel giardino, un panetto ripieno, girando intorno ad una carrozzella, nella quale il bimbo dei Desgranges gesticolava, sorvegliato da Kadja.

Dal giardino non si poteva, quando ne era chiusa la porta, vedere se v'erano visitatori nello studio.

Paolo presentò l'artista alla compagna, e questa, senza lasciare l'espressione di melanconia stereotipata, per così dire, sul di lei viso, si mise a guardare macchinalmente le tele che dovevano figurare all'esposizione della galleria di via di Sèze, e che Corbières le indicava man mano.

L'artista, dopo essersene scusato, s'era messo ad eseguire qualche ritocco al nuovo quadro — ritocco che avrebbe meglio, a parer suo, eseguito a memoria, che colle due modelle dinanzi agli occhi — ed era sì assorto nel lavoro che non sentì fermarsi dietro a sè, Silviana.

Ad un tratto una mano gli si avvinghia sulla spalla e un grido risuona nella stanza:

— Ah, mio Dio!

Paolo sorregge prontamente l'amica.

— Che c'è? Che avete?

Ella tende il dito verso la tela:

— Là... là...

— Cosa?

— Mia figlia!... Michelina!...

Svenne. Fu posta sul divano posto in fondo allo studio. Il ritorno alla vita fu stavolta meno rapido. Gli occhi non si riaprivano punto: le labbra rimanevano esangui. Già Corbières, inquietissimo, diceva che era necessario mandar a chiamare un medico, quando la porta che metteva nel giardino s'aprì e le due fanciulle entrarono.

Curiose e timide insieme s'avvicinarono al gruppo, guardando la signora stesa sul divano, tutta bianca in viso, senza il cappello, poco prima cadutole, e con un braccio penzoloni.

La maggiore, abbandonata la mano della piccina, si precipitò verso di lei e balbettò piangendo:

— Oh... pare la mamma!

Come se lo avesse toccato una pila elettrica, il corpo disteso vibrò; le palpebre s'aprirono; e le pupille velate si rianimarono, e dalla bocca livida uscì un grido straziante di trionfo, di gioja intima e dolorosa:

— Mia figlia!... La mia Michelina!

Silviana si drizzò, stese le braccia a cingere freneticamente la fanciulla.

— Anima mia, tesoro mio, mia Michelina!...

Non sapeva dir altro; mentre la ragazzina non emetteva che due sillabe:

— Mamma... mamma... mamma!

Il pittore se ne stava muto e così Corbières, dinanzi alla bizzarria del caso che metteva sì inaspettatamente la madre in presenza della figlia invano ed a lungo cercata sino ad allora.

Non s'udirono per alcuni minuti che pianti e singhiozzi. Entrò la signora Desgranges col proprio bambino addormentato nella carrozzella. Kadja, tanto bella e pittoresca nella *gandurah*, lo era assai meno vestita all'europea, ma punto volgare, e per via i passanti si voltavano ad ammirarne la regolarità del volto, la purezza delle linee — non attenuate da una prima maternità — più che la tinta scura della pelle.

La giovane rimase essa pure a guardar, sbalordita.

Silviana, allentata la stretta appassionata, s'alzò e trasse la figlia verso l'uscio vetrato del giardino, per divorarla cogli occhi, stringersela di nuovo al seno, baciarla; poi, colta ancora da un principio di malessere, tornò a sedersi, tenendosi sempre vicino Michelina.

— Raccontami... dimmi... Dio, come sei vestita!... Parlami, narra perchè sei così. Hai sofferto? T'hanno maltrattata?... Di'. Parla, te ne supplico, angelo mio!...

— Sì, mamma. . ma non me ne lasci il tempo, nè il modo...

— È vero. Sono così contenta, vedi, che mi pare di smarrir la ragione... Orsù parla... Tacerò, t'ascolterò.

E prima che la fanciulla incominciasse:

— Sei stata trattata duramente?... Hai patito la fame?... Sei tanto magra!

— No, non sono stata maltrattata... ma son tanto poveri!

— Chi?

— La Joly e suo marito.

A questo punto Silviana guardò l'altra Michelina, la fanciulla ritta in piedi in mezzo al vasto studio e le stese una mano.

— Vien qui, povera piccina, tu che non hai più nessuno! Sarò la tua mamma... Sarò la tua mamma, ripetè quando l'ebbe vicina, stringendosela al petto.

Poi rivolta alla figlia:

— Ed ora raccontami tutto.

— Ecco: la signora Desormaux era partita; dopo aver venduto il collegio a due vecchie zitelle, le quali, non sapendo dove tu ti trovavi, e vedendo che non mandavi più danaro, ripetevano sempre che ci avrebbero messo all'Assistenza pubblica.

(*Continua*).

È impossibile trovare un giornale che contenga riproduzioni fotografiche dei più importanti e recenti avvenimenti che si compiono in Italia e all'estero, dei ritratti degli uomini più rinomati, delle opere d'arte più ammirabili che vengono scoperte, o che sono esposte nelle varie Mostre, dei monumenti che s'inaugurano, ecc., ecc., come il

Secolo Illustrato

che costa soltanto 5 centesimi e che pubblica inoltre, novelle, bozzetti, articoli letterari, scientifici, umoristici e della maggiore attualità, nonchè piacevolissimi passatempi.

da 3.60 a 3.95, inferiori 1,331.80 da 3.— a 3.55. — Totale 25.150.

Reggio Emilia — Venduti 9000 da L. 3.30 a 4.50.

Treviso. — Mercato piuttosto debole. Prezzi ribassati. Le buone partite di incrocio giapponese raggiunsero appena le L. 4.20. Le qualità correnti variarono da L. 4 a 4.10 — gialli da 4.23 a 4.35 — incrociati da 3.97 a 4.20.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Savona — Aonzo Giovanni, tessuti.
Rovigo — Bonandini Oreste, Contarina, tessuti.
Piacenza — Chiesa Angelo.
S. Miniato — Cooperativa di Fibbiana, commestibili.
Novara — Del Prete Biagio, ristorante.
Genova — Giacomelli Ernesto, drapperie.
Torino — Terracini David e figli, oreficeria — Demartini Giuseppe, Moncalieri.
Modena — Canevazzi Celso e Alfonso, Casinalbo, molino — Piccioli Augusto, biciclette.
Pistoia — Cappellini Luigi, Casal Guidi, terracotta e commestibili.
Catania — Castorina Ignazio, cuoi.
Napoli — Cavaliere Gaetano Alfredo, formaggi — Schnabl T., ottico.
Monza — Maconi fratelli, Lissone.
Oneglia — Morchio Adelaide, Pieve di Teco, tessuti.
Roma — Camporesi Francesco, calzature — Valentini Maria ved. Mari, pizzich.
Milano — Davson e C., macchine da calze.
Bozzolo — Pagliari Alceste, Bocca Chiavica di Gazzuolo, commissioni.
Venezia — Perissinotto Gius., Noventa di Piave, trattoria e chincaglierie.
Saluzzo — Allasia Pietro, Caramagna, panetteria.
Macerata — Brachetti Massimo, Urbisaglia, generi diversi.
Taranto — Catapano Filippo, vini e granaglie — Corallo Pietro, Grottaglie, tessuti.
Mantova — Conforti Giuseppe, Pegognaga, fabbrica carrozze.
Sassari — Demontis Giov. Andrea, Pattada, generi diversi — Pinna Giuseppe, generi diversi.
Milano — Gervasini Giuseppe, salumeria — Giraudo Teresa, mercerie — Maggioni Francesco, fabbr. bilancie.
S. Miniato — Lampredi Rossi Ottavia, pellami.
Frosinone — Maselli Aurelio, tessuti.
Ancona — Riccini Amelia, mode e mercerie.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Bezzi Alfredo, pietre e conterie di Venezia — Papi Serafino, Rifredi, vino e altro.
Caltanissetta — Piazza Bongiovanni Gius., Castrogiovanni, tessuti.
Pisa — Salvini Gemma, berretti e cappelli.
Genova — Trezzi Giuseppe, osteria — Cerutti Luigi, calzoleria — Mortara Giovanni.
Roma — Carabella Giuseppe, colori — Nebbiai Tullio, cappelli.
Catania — Carbonaro Lorenzo, tessuti — Catania Giovanni.
Massa — Celi Clotilde, Carrara, vini — Ercolini Raffaello, Fivizzano, merc.
Catanzaro — Mirarchi Giuseppe, tessuti.
Napoli — Sansone Giovanni, sartoria.
Monza — Vismara Ermelina, mercerie.
Venezia — Nordio Amedeo, apparecchi gas — Raddi Cesare, commestibili.
Oneglia — Ricci Arturo, orologeria.
Reggio Emilia — Zanoni Angelo, Scandiano, generi alimentari.
Ferrara — Malagoli Giuseppe, biciclette.
Parma — Bonelli Angela, fiaschetteria.
Roma — Bravi Giacomo, commestibili — Del Fiocco Pasquale, calzature — Grilli Augusta, mercerie.

Accomodamenti.

Pesaro — Aiuti Maria, mercerie.
S. Miniato — Parenti e Frezzerio, S. Croce sull'Arno, conceria pellami.
Genova — Mariani fratelli, pasticceria, confetteria e liquori.
Alessandria — Nebiolo Angela m. Bringiotti, mercerie.
Venezia — Del Pra e Nordio A., officina per pompe, ecc.
Livorno — Porazzini Fortunato.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 giugno.

Gramegna Giuseppa 47, casalinga, Rosate — Orlandi Giovanni 13, contadino, Settala — Radice Albino 36, carradore, via Giuseppe Ferrari 10 — Broccardo Giuseppe 66, pensionato, viale Monforte 5 — Castagna Luigi 26, elettricista, Rancio di Lecco — Gisi Camillo 1, Brefotrofio — Ronco Marcello g. 19, Brefotrofio — Kaufmann Enrico Vittorio 36, agiato, via Pasquirolo 17 — Del Negro Francesca g. 18, via G. Bruno 16 — Paroli Ermenegildo m. 2, via Sottocorno 5 — Baldini Pietro 12, via Vigevano 41 — Bussini Angelo 56, fuochista, via M. Gioia 11 — Sangiorgi Carlotta m. 10, via Spallanzani 34 — Pagani Emilio m. 3, corso Sempione 1 — Lainati Cristoforo 75, pensionato, via Petrarca 22 — Mazzola Maria 64, casalinga, via Volta 7 — Quaini Ines m. 3, via Rottole 6 — Clari Alfredo m. 2, via G. Romano 9 — Nelli Cesira 1, via Olocati 39 — Brambilla Giuseppe 11, via Canonica 18 — Lagazzi Maria m. 3, via Frisi 12 — Della Rocca Carlo 50, avvocato, piazza Beccaria 6 — Bardelli Lucia m. 9, via Bovisa 28 — Garavaglia Pierino m. 8, via S. Vittore 3 — Caprotti Esdia m. 5, corso Garibaldi 68 — Baini Enrica 78, pensionata, via Conservatorio 32 — Franzoni Santina 72, casalinga, via Solferino 3.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 23 giugno.

Giani Maria 65, casalinga, riparto S. Cristoforo 22 — Boga Amalia 69, casalinga, Affori — Radaelli Carlo 63, contadino, Greco Milanese — Grancini Paolo 20, contadino, via S. Cristoforo 22 — Vaghi Carlo 24, lavandaio, via Canonica 173 — Scilironi Eugenia 71, via Visconti 7 — Grassi Carolina 50, casalinga, via Canova 102 — Muzzio Irene Angela 36, decoratrice, via San Cristoforo 17 — Cairati Franceschina 1, via S. Cristoforo 49 — Strozzi Luigi 8, via C. Farini 64 — Monti Marta 42, agiata, via Boccaccio 26 — Nesvadba Maria Pia Marianna 25, agiata, viale Umberto 12 — Noè sac. Giuseppe 57, professore, piazza Duomo 16 — Stella Giovanni g. 8, viale Volta 11 — Campari Maria 78, casalinga, via Abbadesse 17 — Tarenghi Regina 3, via S. Marta 4 — Di Nicolantonio Arnoldo m. 4 ,via Galvani 15 — Graioni Bruno, 1, via Confalonieri, 7 — Monguzzi Napoleone, 68, tessitore, via Pioppette 4 — Borlandelli Carlotta, 2, Alzaia N. Grande, 8 — Malattia Luigi, 1, via Sottocorno 17 — Nucci Giovanni, m. 6, via C. Correnti 14 — Bianchi Gerolamo, 55 portinaio, via M. Napoleone 14.
Totale N. 23.
Totale delle nascite N. 66.

Morti in Milano il 24 giugno.

Cremonesi Maria, 46, casalinga, via S. Barnaba 48 — Biardi Elisabetta, m. 1, via Cenisio 37 — Mascioni Caterina, 9, via A. Vespucci 5 — Verga Giuseppina, 61, casalinga, Carate Brianza — Vigorelli Domenico, 72, contadino — Brizzolari Domenico, 49, verniciatore, via Orti 12 — Lazzari Giovanni, 45, muratore, Arcisate — Quaglia Paolo, 31, gasista, via Scaldasole 3 — Colombini Giuseppe, 5, via Serio 25 — Cozzi Pietro, 25, falegname, Nerviano — Mainardi Giovanni, 58, fabbro, vicolo Laghetto 1 — Brambilla Angela, 5, Brugherio — Zoni Maria, 2, via F. Casati 7-9 — Calderara Guido, 29, studente, via Caradosso 9 — Gandini Rinaldo, 8, via Savona 20 — Mauri Luigia, m. 2, Rip. Gamboloita 46 — Boudoux Francesca, g. 10, via Vigevano 14 — Bosè Maddalena, 73, casalinga, via Ripamonti 38 — Allegranza Canzianilla, 71, infermiera, via S. Fermo 1 — Rapetti Giovanni, g. 6, Rip. Bovisa 58 — Borromeo Luigi, 30, calzolaio, viale Romana 50 — Baccalini Arturo, m. 6, corso S. Gottardo 20 — Gerli Amalia, 81, casalinga, via Vittoria 19 — Caserini Carlo, 19, zincografo, via Messina 3 — Bettoni Agostino g. 17, via Sambuco 9 — Farina Antonia 3, via C. M. Maggi 1 — Maggi Giuseppe m. 2, via Commenda 21 — Rovelli Anna g. 11, riparto Acquabella 17 — Cerri Luigi m. 5, viale Romana 43 — Gorla Luigi 68, sellaio, via Magenta 59 — Cereda Silvestro 1, via Scarlatti 20 — Figini Carlo 62, sostraio, via Marsala 2 — Ghizzoni Ernesto 62, fornaio, vicolo S. Vito 2 — Arzilli Regina 1, via F. Sforza 33.
Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Morti in Milano il 25 giugno.

Dinicolantonio Aldo Antonio, 4, via Galvani 15 — Uggettini Mario 7, via F. Sforza 33 — Parocchini Piero 4, via F. Sforza, 33 — Suvini Giuseppe 3, via F. Sforza 33 — Curti Angelo 30, prestinaio, via Lazzaretto 8 — Bertasio Natale, 43, cameriere, Albergo Popolare — Bau Luigi, 16 meccanico, via F. Mangone 4 — Maiocco Maria Agostina, 77, casalinga, via Vetraschi 30 — Mariani Maria, 18, casalinga, Chiaravalle Milanese — Sambo Maria, 4, Rip. Barona 30 — Magni Giosuè, 75, contadino, Brugherio — Cochi Bruna, m. 3, via Lecco 5 — Castelli Antonio, m. 3, corso Garibaldi 77 — Sacchi Giuseppe, 46, droghiere, via Meda, 6 — Georgel Augusto, 37, vetraio, Rip. Foppette 20 — Gianotti Carlotta, 14, via Barona 32 A — Pozzoli Maria, 78, casalinga, via Pastrengo 1 — Comotti Urbano, 49, contabile, via C. Simonetta 11 — Franchi Gerolamo 73, fornaio, via Ariberto 3 — Gola Luigia, m. 8, via R. Pilo 9 — Cappellini Camilla, 51, casalinga, via Larga, 24 — De Vincenti Maria, 58, agiata, via Tiziano 7 — Donelli Giovanni, 40, cuoco, via Spallanzani 44 — Lanzani Agostino, m. 1, via S. Vito 7 — Zavatti Angelina, m. 3, via S. Vito 7 — Strada Ermenegildo, 50, impiegato, via C. Correnti 11 — Invernizzi Giuseppe, m. 5, via G. Tibaldi 15 — Sacchi Giuseppe, 41, bronzista, via E. Dadolo 2 — Gaboardi Davide, 70, merciaio, via Cagnola, 12.
Totale N. 30.
Totale delle nascite N. 47.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AMMOGLIATO quarantacinquenne pensionato cerca subito o San Michele portineria signorile. Scrivere Cassetta 246 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31150

CONIUGI quarantenni senza prole, già portinai, cercano portineria casa signorile. Disponibili subito. G. 1230, posta Milano. 31154

EX CAPORALE di Finanza», cerca posto fattorino o facchino studio. Buone referenze. Scrivere ,via M. Napoleone 24, Leopoldo. 31543

FOTOGRAFI! Stampatore qualsiasi processo moderno, disimpegnando lavori terrazza, ritocco positivi, cerca posto, volendo migliorare. Scrivere Fotos, 31 Alba. (Cuneo). 30990

GIOVANE cuoco domestico abilissimo buone referenze cerca subito posto o-vunque. Disposto anche sola stagione campagna. Miti pretese. Scrivere Cassetta 173 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30945

GIOVANOTTO bella presenza referenze, libero mezza giornata cerca occuparsi qualsiasi genere. Piazza S. Eufemia occuparsi qualsiasi genere. Piazza . Eufemia 10 (Mote) Città. 31631

LIRE 50 offro a chi mi procuri un posto come fattorino esattore o magazziniere, cauzione lire mille. Scrivere C. G. fermo posta, Merate Brianza. 31166

MACCHINISTA in genere. Patente, riparatore meccanico, cerca posto linea costruzione. Stabilimento. Buoni certificati. Referenze, Magistrini, Vogogna (Novara). 31165

SERIA signorina istruita bella presenza offresi cameriera vice-madre piccola famiglia. Annullo anonimi. Carlotta posta Milano. 31603

VIAGGIATORE quarantenne, serio, referenze ottime, pretese miti, clientela affezionata cartoline e chincaglieria attualmente occupato, per affari suoi particolari desidera cambiare Ditta. Scrivere L. M. presso Giuseppe Pozzi, Ponte Vetero 6-8, Milano. 30768

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI laboriosi giovanotti imbiancatori troverebbero lavoro sino stagione inoltrata presso Pagnoni. Via Marsala 6, Monza. 31585

BRAVE lavoranti corpiste tailleur fantasia cercansi subito. Davanzo 28, Pietro all'Orto. 31599

CASA manifatture di prim'ordine cerca esperto contabile e un corrispondente italiano-francese pratico del ramo. Scrivere Casella Postale 1225. 31220

CERCANSI badilanti terrazzieri lavori raddoppio binario Gallarate-Albizzate, mercede 0.36 all'ora. dirigersi Impresa Morganti Bittinelli, Cavaria. 31140

CERCANSI operai ebanisti, lucidatori e garzoni, Monte Napoleone 15, Milano. 31537

CERCANSI urgenza abili cianfrinatori e aiutanti calderai. Rivolgersi Cestari Macchi e C., Acquabella. 31539

CERCANSI giovani operaie lavorazione gomme subito retribuite anche non pratiche mestiere. Rivolgersi Paolo Frisi, 25. 31653

CERCANSI ragazze per lavori leggieri in legno con buona retribuzione. - Rivolgersi a D. G. Vianini e C., corso Garibaldi, 97. 31074

CERCASI fumista per rivestimento cucine economiche. Impiego stabile. Dirigersi Dr. Giampietro, viale Monforte, N. 9. 30900

CERCASI per grande stabilimento meccanico abilissimo sottocapo fonderia, capace di tenere le scritturazioni di controllo dell'ufficio fonderia. Scrivere con referenze, copie certificati e pretese alla Cassetta 279 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31671

CERCASI abile lavorante macchinista per sottoveste e piscinina, Morigi 11. 31549

CERCASI apprendista per studio commerciale. Piccolo stipendio immediato Offerte con referenze alla Cassetta 232 H, Haasenstein e Vogler, Milano. 31076

CERCASI provetto incisore metallo per lavori commerciali. Esigesi artista capace specialmente incidere figure. Scrivere mandando anche lavori all'Istituto Italiano Arti Grafiche Bergamo. 31603

CERCASI signorina per negozio pratica contabilità commerciale. Scrivere Cassetta 135 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30673

CERCO perfetta stenografa dattilografa preferibile conoscenza lingue. Sviluppo Piatti 4. 31659

CUCITRICI in biancheria: 3 macchina Wilson o Singer; 5 preparatrici a mano; mezzante; occupazione assicurata anche per la stagione autunnale ed invernale, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 30520

CUOCA. Buona cuoca seria e di tutta moralità troverebbe posto subito in albergo. Dirigersi alla signora Mora, Hotel Spiegelberg (Jura Bernese) Svizzera. 30557

DA SOCIETÀ anonima commerciale cercasi giovane studio; preferito chi conosce contabilità partita doppia, esigesi cauzione, dalle 3 alle 5 mila da impiegarsi verso azioni della Società. Scrivere con referenze Cassetta 250 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31176

DATTILOGRAFA stenografa possibilmente con conoscenza tedesco, cercasi da casa primaria nel Veneto. Scrivere Cassetta 277 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31645

DOMESTICA abile cucina, ottime referenze trova posto, S. Sofia 31. 31014

DOMESTICA, cameriera, ottime referenze, buona paga, cercansi. Agenzia Agnello 9. 30218

FOTOGRAFI. Urgentissima ricerca operatore, ritoccatore negative ingrandimenti, miniatura a colori. Buon stipendio. Fotografia Giamelli, Canelli. 31577

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE studio cerca giovanotto fattorino capace, onesto, con serie referenze. Offerte Cassetta 238 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31112

MECCANICO cercasi finito, impiego fisso, preferenza pratico automobili Vincis, Stella 16, dalle 13 alle 14. 31148

MECCANICO pratico ferri da trancia, cerca Giannoni, via Melzo 7. 31182

OFFICINA elettrica cerca giovani meccanici. Scrivere Cassetta 263 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31525

OFFICINE Corso Buenos Ayres 51 cercano abili forgiatori, montatori elettricisti, tornitori, nonchè modellista imballatore. 31214

OPERAI idraulici meccanici anche pratici impianti elettrici, cercansi da Traverso Fratelli, Novi Ligure. 31661

PIAZZISTI occupati trovano supplemento lavoro. Presentarsi Esattoria Commerciale ,corso Magenta, 64. 30934

PIUMISTE abili e piccinina cerca Perazzoli, Durini, 29, Milano. 31293

PRIMARIA Ditta cerca giovane signorina stenografa, dattilografa, svelta, capace. Scrivere T. S. 11; posta Milano. 31210

PRIMARIO caffè Venezia cerca subito bravo secondo gelatiere. Scrivere S. 3366 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 31463

SIGNORINE bella calligrafia, cercansi interno Ufficio via Maddalena 5. 31134

STENOGRAFE - dattilografe ed apprendista sono ricercati per subito da importante studio. Scrivere Cassetta 189 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31043

STUDIO rappresentanze cerca viaggiatore bella presenza ottime referenze. - Rispondere Cassetta 222 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31020

STUDIO tecnico cerca fattorino per pulizia e commissioni. Scrivere Cassetta 261 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31523

TAILLEUR per uomo abilissimo cercasi da primaria sartoria. Inutile offrirsi se non muniti di buonissimi certificati. Scrivere Casella postale N. 400, Milano. 31561

TECNICO, pratico lavori e capo officina capace energico cercansi da importante stabilimento di fucinatura e stampatura lamiere. Scrivere cassetta 228 A, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 31443

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) 3 luglio iniziansi corsi celeri stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi due. 30953

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota centrale cederessimola a signorina (prossimo settembre) Mancinelli, posta Milano. 31597

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI tre locali mobiliati. Gignese sopra Stresa. Cura climatica. Molinari, piazza Borromeo, 2. 30734

BUGUGGIATE 15 minuti stazione Gazzada, affittansi 4 camere anche divisibili splendido panorama, miti pretese, miti prezzi. Broggini. 31533

CERCASI subito per due o tre mesi vasto locale deposito tessuti possibilmente posizione centrale. Offerte Jacchia, via Pantano 15. 31547

MAGAZZINO per legna, carbone od altro, vicino stazione P. Ticinese con pesa pubblica, affittasi L. 900. Scrivere Cassetta 626, posta Milano. 31168

MELIDE, Lago Lugano, da vendere villetta 7 locali, ammobigliata, altra 16 locali, vasto salone per negozio. Terreno 1400 metri, prospiciente lago, due ore Milano. Rivolgersi Cefis, Melide. 31635

SULLA spiaggia affittasi appartamento mobigliato grande, piccolo con comodità bagni. 14717, Milano. 30604

TERRENO mq. 3000, via Paolo Frisi, con corrente elettrica, fogna, potabile, sistemazione stradale approvata vende frazionatamente. Turba Luigi, via Petrella, 14. 31172

VILLA, Malnate, 15 locali vuoti, affittasi, vendesi. Pantano 5, Milano. 31136

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CINEMATOGRAFI. Pellicole, soggetti attraenti incredibile buon mercato. Roberts, 30 Halford Road, Fulham, Londra. 31689

COPPIA cuccioli vera razza San Bernardo, età 1 1/2 mese. Prezzo mite, vendesi offerte cassetta 264 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 31230

MOTORE 2 cavalli semi-nuovo, vendesi vera occasione, Maspes, Domodossola, 92, Milano. 31611

OCCASIONE vendonsi: 3 cassoni foderati rame, litri 350; e surba. Vismara. S. Damiano 14, telefono 9351. 31677

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta. Milano. 31555

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A GIOVANI attivi commercianti, offresi fortuna, cedendo loro azienda facile, reddito quindicimila circa. Negozio di angolo, splendida posizione; cantina, alloggio mobiliato soprastante, per sole ventitremila contanti, nette. Scrivere subito Cassetta 265 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31541

BAR bottiglieria splendida posizione, vicino al palazzo Posta e Telegrafi, cedesi a mite prezzo; volendo cedesi pure locale solo rilievo affitto. Dirigersi via Bocchetto, N. 8. 30912

CEDESI negozio ben avviato di stiratrice. Rivolgersi presso Zanzi, Paolo Sarpi 64, Milano. 30952

CERCO 2000; sviluppo azienda garanzia fortissima. Rebus 2, posta Milano. 31124

FARMACIA unica avviata vendesi luogo ameno, pretesa modesta, fornitura luogo Pio. Paolo Sarpi 29, Stucchi, Milano. 31162

GIOVANOTTO distinto, intelligente, provetto commer… contanti, chauffeur patentato … piego, società, serie proposte. P… automobilistico. Referenze attestati … Casella postale 884.

INGEGNERE o architetto giovane … portante per studio … eventualmente in Società per eser… Occorre piccolo capitale. Scrivere 161 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

PER ritiro dagli affari si cede a p… cezionale un grande esercizio … ristorante in Milano anche subito. S… Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, M…

QUINDICI mila o meno cercansi con… ma ipoteca interesse 5 … bili. Scrivere C. P. 12, Bormio, Valtel…

VENDO negozio salumiere, incasso … affitto 450, pretese mitissime … vere Z 1843, posta Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne, p… affidar loro lavoro scritturale … lotta. Volturno, 37, Roma.

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono … sioni gestanti. Incaricansi … nati - segretezza. Viale Romana 74, Mil…

MATRIMONIO. Giovane possidente vent… tenne, istruito, reddito … corrisponderebbe scopo matrimonio sign… na bella istruita. Segretezza, serietà. Ri… renze, possibilmente fotografia entro 5 lu… A. M. Casteggio.

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere, Agra (Luino. … Maggiore), altezza 650, bel… panorama, splendido soggiorno, buon … mento.

AL MARE. Pensione per signore … Belmondo, Torino 2, M…

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. … gal, Romana 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA nuova elegante, robus… due freni, scatto, 110, … Monforte, 1.

CACCIATORI Prima di fare acquisti … dete lo splendido … ni, munizioni, accessori, cont… tantissime, utili istruzioni … mento cartucce, malattie dei cani … di necessari. F. Tettoni, Milano.

CESSIONI Quinto tutta Italia. … civili, militari. … mille cedute - tariffe più basse … zione - Assicurazione utili. Liquid… mediata, celerità senza pari. Di… Tutelare, Belsiana ,60, Roma.

FILMS nuove 20000 metri vendonsi … occasione. Scrivere Cassetta … Haasenstein e Vogler, Milano.

MACCHINA scrivere buonissima vendo … re 190. — Kotzian, via … 4, Milano.

MOTOCICLETTE Republic … mente. Chiedere … riferendosi presente avviso. — … Padova.

PIANOFORTE occasione, sistema … ferro, corde incrociate … Genova, 24.

SPOSI acquistando mobili liqui… briche Brianzole Campo … risparmierete centinaia lire. Prezzi … gresso libero.

SPOSI. Occasione. Camere letto, sale pranzo, salotti, studi. Anticamere … e comuni, viale Vittoria, 46. Tram …

VENDO legname opera, mobili … seulle, carrello, ceste … tiglieria Brusadelli, Cavallotti 5.

VILLEGGIANTI, procuratevi … fonografo Triumph … biate dischi ,cilindri. « Phonokal… nale, 3, Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 mq. 50 tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
MILANO
Corso Garibaldi, 106.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

TAGLIACARTE
TAGLIACARTONI
TAGLIACAMPIONI
NUMERATORI
IMPIANTI COMPLETI per fabbricare **SCATOLE**
» » per stampare in oro sui tessuti
Prospetti - Preventivi a richiesta.
D. G. VIANINI & C. Milano, Solferino, 15, telefono 685.

IMPOTENZA

Guarisce con l'« ELIOS » del Dr. O'Mytter di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« ELIOS » ha azione graduale; ricostituisce e non eccita i centri ed è quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 — Cura completa (5 fl.) L. 26. — Segretezza. — ELIOS Company. Via Amedei, 1, Milano. — *Opuscolo gratis.*

EMORROIDI si curano e si guariscono coi Cachets. Milano. — Una scatola L. 3.—
Inviare l'importo a mezzo cartolina-vaglia ad
A. Raffaelli e C.
Via Sabatelli, 3
MILANO

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

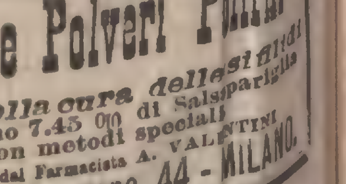
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*
PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centes. 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

MAGAZZINI GENERALI DEL MOBILIO
Stanza matrimoniale completa . . . L. 180—
Sala da pranzo . . . . . » 350—
Salottino in moir di seta . . . » 180—
Letto ferro a lamiera. . . . . » 21.5…
Elastici di ferro a rete metallica adattabili a qualunque letto da L. 18, 20 e 25 . . » 8—
Materassi di crine animale, . . .
Lettini per fanciullo bianchi, celesti, ecc. da L. …
G. Zaghi — Milano
Via Antonio Kramer, 15 (Porta Monforte)
Catalogo gratis. *Telefono 3170.*

Bachicoltori, … Bachi secondi, annuali … del premiato Stabilimento … Prof. F. Pennacchi … SPOLETO (Fondato nel …) Richiedete subito … prezzi dell'unico … Elettrico per Estate … di risultati ottimi … migliori di quelli della … sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme … le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.
Lira Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

RONCOBELLO sopra S. PELLEGRINO (Alta Valle Brembana)
Cura climatica a 1040 m. s/m
Posizione splendida e salubre.
Centro per escursioni alpine e comode passeggiate nelle pinete. 1 luglio: **Apertura** del nuovo grande **Albergo** munito di tutto il **comfort moderno.** Servizio Ristorante. Table d'hôte. Pensione. Servizio vetture **Stazione S. Giovanni Bianco.**
Rivolgersi al Direttore dell' **Hôtel Roncobello.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale. *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia
preparata con metodi speciali
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 29 Giugno Anno XLII - N. 14789

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

Abbonamenti dal Luglio 1907 al 30 Giugno 1908

PRIMA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo Illustrato e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo illustrato — Divina Commedia e la rivista Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo illustrato — e Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Al posto di VARIETAS gli abbonati possono scegliere o la MODA ILLUSTRATA, o RICAMO, o GIORNALE DEI VIAGGI, od il POLIGLOTTA in una delle quattro lingue.

QUARTA COMBINAZIONE
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36.

NB. — Per ricevere LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2. —

Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il grido d'angoscia d'un popolo dimenticato

Il segretario del « Georgian Relief Committee » ci ha cortesemente mandato da Londra copia di una petizione che il popolo della Georgia ha mandato alla Conferenza dell'Aja.

È un documento straziante; un atto d'accusa terribile contro il governo tirannico dello czar.

L'Europa civile, che giustamente si è tanto commossa per la Polonia, per la Finlandia, è quasi indifferente verso la Georgia, la quale può a buon diritto essere annoverata fra i popoli che Giulio Michelet chiamava martiri.

Un paese che fu indipendente e civile per un periodo di diciotto secoli, è ora ridotto all'estremo di ogni miseria morale e materiale, per il semplice fatto di aver accettato il protettorato prima, e di aver subito poi la dominazione dell'impero russo.

La petizione che abbiamo sotto gli occhi, dopo un riassunto storico abbastanza diffuso e che non è il caso di riprodurre, fa constatare che le riforme fatte in Russia nel secolo decimonono, salvo l'abolizione della servitù, non sono state introdotte nella Georgia.

Fino ad ora — continua la petizione — noi non abbiamo il giurì nei tribunali criminali, non abbiamo giudici di pace elettivi, nè *Zemstvos*, nè Università o altre scuole superiori.

Anche il regime costituzionale, introdotto recentemente, è una triste ironia, poichè tutta la nazione georgiana, che conta 2 milioni e mezzo di persone, non ha alla Duma che sette rappresentanti.

Non solo noi siamo privati dei nostri diritti, ma un'altra disgrazia ancora più grande pesa oggi sulla nostra nazione.

Già da due anni lo stato d'assedio è stato proclamato nella Georgia, che si trova abbandonata alla discrezione dei soldati e dei cosacchi. I villaggi di province fiorenti, come la Guria, la Mingrelia, l'Imerezia e la Georgia centrale, sono stati saccheggiati ed incendiati; i giardini ed i vigneti sono stati distrutti; quello che possedevano i contadini è stato rubato dai cosacchi e dai soldati. Le città di Kutais, Asurgheti, Kuisila, Honi, Ciatusa e 404 villaggi sono stati, in tutto o in parte, ridotti in rovina.

Delle centinaia di georgiani sono stati uccisi. La popolazione, terrorizzata, è fuggita nelle montagne e nelle foreste, dove molti, sopratutto ragazzi, sono morti di freddo e di stenti.

Anche a Tiflis, nella nostra capitale, sotto gli occhi del vicerè e delle autorità superiori, ed anche colla loro approvazione, hanno avuto luogo dei « progrom » organizzati. Il 29 agosto (11 settembre), il 22 ottobre (3 novembre) e il 22 dicembre 1905 (3 gennaio 1906) delle donne e dei fanciulli furono massacrati nelle strade vicine al palazzo del vicerè.

La persecuzione sistematica della nostra nazione è diventata tale che si proibisce perfino di venire in aiuto delle vittime nelle nostre provincie occidentali.

Quando la Società delle donne georgiane raccoglieva delle sottoscrizioni per soccorrere i contadini affamati dalla Guria, il vicerè, conte Vos-Dashk, s'interpose, dicendo: « Il Governo non permette di venire in aiuto della gente che esso punisce. »

Quando, nella primavera passata, scoppiò un'epidemia di meningite nella provincia di Rakkelia, la Società georgiana di beneficenza voleva mandare dei medici; ma di nuovo la cosa fu impedita da un ordine del vicerè. Fu anche proibito di mandare dei vaccinatori nei villaggi della Georgia centrale.

Delle centinaia, se non delle migliaia, di georgiani sono tenuti in prigione, senza processo, in attesa di esser deportati in Siberia, o nel nord della Russia.

Durante l'anno passato più di 300 persone, quasi tutti georgiani, sono stati condannati e messi a morte nel Caucaso dalle Corti marziali. Delle migliaia di contadini e di operai sono stati deportati in Siberia, o nella Russia settentrionale.

La stampa europea ha fatto conoscere le persecuzioni atroci che si son fatte in tutta la Russia durante questi ultimi due anni. La stampa russa ha constatato che il numero delle vittime ha oltrepassato i 40000, ed è risaputo che, dopo la Polonia e le Provincie Baltiche, è la Georgia che ha sofferto il più.

Una umiliazione ed un'oppressione simili non si sono mai avute in tutto il corso della nostra storia, da Tamerlano in qua. E quando noi osiamo alzare la voce in difesa dei nostri diritti nazionali, quando osiamo menzionare il nostro trattato con l'Impero dello czar, ci si arresta, ci si perseguita, e spesso ci si minaccia anche di deportarci e di esterminare tutta la nazione georgiana.

Questo è il riassunto dell'interessante documento che abbiamo ricevuto.

Non ci facciamo illusione alcuna sull'esito che potrà avere presso la Conferenza dell'Aja; ma abbiamo creduto doveroso di dargli la maggiore pubblicità per far conoscere sempre più intimamente il Governo tirannico, oppressore ed ipocrita dello czar.

Fabbrica di leggi a vapore

L'impressione a Montecitorio pei fatti del Ferrarese. Il tormento e i danni del caldo.

Montecitorio, 28 sera.

(C.R.) Come avviene di consueto, dopo la tensione nervosa di ieri provocata da Nasi, oggi la Camera è calma. Sente l'avvicinarsi del riposo, ma, prima di giungervi, ci vorrà una settimana buona, perchè vi sono ancora molte leggine che interessano parecchie classi di cittadini, e che esigono di essere discusse prima delle vacanze. Oggi, fra la seduta antimeridiana e la pomeridiana, furono votate undici leggi. È una vera fabbrica a vapore!

Molti che non conoscono il sistema di lavoro che tiene la Camera, si meraviglieranno di questa rapidità, eppure è una rapidità più apparente che reale. Ciascuna legge, prima di venire alla discussione della Camera, passa per una lunga trafila di esami. Un progetto di legge viene presentato con una relazione che si esamina dagli uffici. Questi, dopo una discussione proporzionata all'importanza, eleggono ciascuno un commissario che abbia competenza in materia. I nove commissari dopo un'altra discussione, scelgono uno di loro che abbia a scrivere e presentare la relazione parlamentare, e questa finalmente viene davanti alla Camera. Il più delle volte i commissari modificano gli articoli del progetto presentato, e allora hanno luogo discussioni col ministro, accordi, ecc. ecc.

Il buon pubblico non deve quindi meravigliarsi se nelle sue sedute pubbliche, la Camera approva talora rapidamente i progetti. Ciascuno di questi è stato ormai assoggettato a tanti e tali studi, che quando arriva alla discussione è già abbondantemente istruito.

Non è inutile richiamare questo meccanismo per far comprendere a quelli che non hanno dimestichezza col lavoro parlamentare, come i progetti che si approvano all'improvviso, siano invece frutto di una lunga preparazione.

Ma non manca neppure oggi la inaspettata nota vivace. Essa è portata dai fatti dolorosi avvenuti in provincia di Ferrara, dove, alla vigilia della mietitura, è stato proclamato lo sciopero generale.

Si riferiscono scene e fatti di violenza e di brutalità che producono una profonda impressione alla Camera. Ma i discorsi dei più hanno due direzioni: l'una verso le elezioni della Commissione che dovrà formulare l'accusa per mandare Nasi all'Alta Corte del Senato, l'altra riguarda la questione dei porti. Sulla prima vi sono diversi pareri: alcuni credono che converrebbe scegliere i commissari nel seno del Comitato dei cinque, altri preferiscono sceglierli nella Camera, all'infuori di quella Commissione. L'incarico è difficile, non piacevole ed assorbirà molto tempo, perchè i tre incaricati della Camera dovranno sostenere l'accusa, e presenziare a tutto il processo, che durerà più di un mese.

L'ex ministro cominciò a fare delle rivelazioni, e sarà bene che tutto venga alla luce, perchè potrà far conoscere un sistema di condiscendenze e di infrazioni alla legge, e per troncare quei sistemi, bisogna farli conoscere.

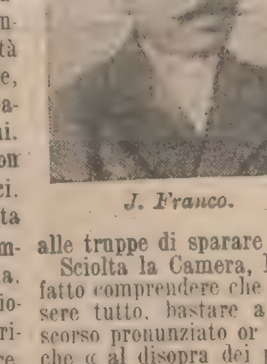
Resta la questione dei porti. Quaranta e più deputati si sono iscritti a parlare per sostenere questo o quel porto, e se nessuno rinuncia alla parola, ce ne vorranno dei giorni!

Ma oltre alla questione materiale, ve ne è un'altra. Il Governo si fa dare trenta milioni per aiutare questo o quello dei piccoli porti, e si conserva così in mano l'esca per pigliare i deputati pesciolini. È un sistema abilissimo per comperare le coscienze ed i voti. La lotta è resa però più difficile dal caldo sciroccale che pare vada crescendo di giorno in giorno che allunga le discussioni ed incomincia ad impedire che possano venire alla Camera parecchi progetti che sono già iscritti all'ordine del giorno, come, per esempio, quello che disciplina il riposo settimanale.

JOAO FRANCO

Il presidente del Consiglio del Portogallo

Le notizie sulla situazione in Portogallo diventano sempre più gravi. Il Governo ricorre a quell'ingenua misura di impedire le trasmissioni telegrafiche; e ne ottiene il solito risultato: irritare gli animi e ritardare di poche ore le comunicazioni dei fatti avvenuti. Ciò che non si può trasmettere telegraficamente, lo si invia per lettera. E dalle lettere che giungono risulta che il presidente del Consiglio dei ministri Joao Franco, continua nei suoi sistemi anticostituzionali senza curarsi dei diritti legittimi della nazione. Particolare degno di nota: quest'uomo che diventa tristamente famoso siccome soffocatore di ogni libertà, appartiene al partito della « rigenerazione liberale! » E non appena fu chiamato a comporre un Gabinetto emanò subito una legge repressiva contro la stampa. L'opposizione repubblicana rispose energicamente a quegli atti. Lisbona e Coimbra si sollevarono, e il ministro « rigeneratore e liberale » ordinò alle truppe di sparare senza preoccupazioni.



J. Franco.

Sciolta la Camera, Franco ha nettamente fatto comprendere che egli sa, può, vuole essere tutto, bastare a tutto. Ed in un discorso pronunziato or non è molto, ha detto che « al disopra dei partiti politici vi è la nazione, e che coll'aiuto del paese e della corona egli spera di poter tirar avanti.

Quale fondamento abbia questa speranza non sappiamo certo; gli avvenimenti non indicano che la nazione, che il paese abbiano da rallegrarsi dell'opera di quest'uomo che non esita neppure a imprigionare i giornalisti ed a sopprimere i giornali unicamente perchè hanno osato movergli qualche appunto.

Ma quale concetto ha dunque quest'uomo dei diritti sacrosanti di un popolo? E come può il re permettere queste violazioni dei patti fra la corona e la nazione?

L'OTTIMISMO DI BOURGEOIS

Un'intervista coll'eminente uomo di Stato francese.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

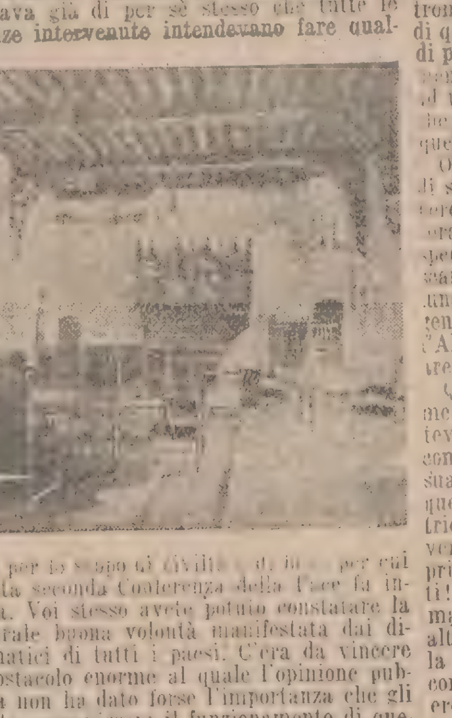
Ci telegrafano dall'Aja, 28. (*Tedeschi.*):

Presentare Leone Bourgeois ai lettori del *Secolo* che da anni ne seguono l'opera luminosamente democratica e umanitaria, è superfluo.

Basterà dire che, malgrado le origini aristocratiche e i sentimenti clericaloidi del maggior numero dei diplomatici delle grandi Potenze qui convenuti, il *savoir faire* e l'indiscussa autorità del Bourgeois sono talmente riconosciuti da tutti che, ad onta di certe subdole opposizioni reazionarie, il primo delegato francese è il Presidente di fatto di questa Conferenza. Alla sua dottrina e alla sua pratica si deve se questa fantasmagorica trama ogni giorno più complessa d'intrighi e d'interessi, di malavoglia, di diffidenze e di cupidigie volge, faticosamente è vero, ma senza interruzioni, verso una attività che a qualcosa di concreto deve pur riuscire.

Come, a causa sopratutto della ridicola paura di compromettersi della maggior parte dei delegati, che li rende freddi e riservati persino nelle sale di conversazione, le voci più assurde e i *canards* più chimerici partono ogni giorno in maggior numero dall'Aja, ho chiesto al signor Bourgeois di riassumermi la situazione. È in una sala di quel *Palace Hôtel*, a Scheveninghen, dove abita anche il barone Marschall, delegato germanico (mentre, fuori, sul mare livido imperversavano il vento e la pioggia che contristano da qualche giorno questa città bellissima, senza pietà pei reumi della vecchia diplomazia) il signor Bourgeois mi ha fatto queste dichiarazioni, tanto più importanti nell'attuale momento d'incertezze, in quanto egli mi ha autorizzato a comunicarvele.

« — La situazione è confortante — mi ha detto l'illustre simpaticissimo uomo. — Il fatto d'avere mandato qui dei delegati significava già di per sè stesso che tutte le Potenze intervenute intendevano fare qual-



cosa per lo scopo di civiltà e di [illegible] per cui questa seconda Conferenza della Pace fu indetta. Voi stesso avete potuto constatare la generale buona volontà manifestata dai diplomatici di tutti i paesi. C'era da vincere un ostacolo enorme al quale l'opinione pubblica non ha dato forse l'importanza che gli spetta: organizzare il funzionamento di questa macchina enorme.

« Questo ostacolo è stato superato, felicemente.

« Ed ora si lavora per raggiungere quella meta alla quale, come ho detto nel mio discorso, i nostri sforzi convergono e che speriamo possa essere la più avanzata che sia possibile sul cammino verso la Pace.

« — Ma le controversie politiche intorno alle singole proposte avanzate e annunziate che, secondo le informazioni dei giornali, hanno già assunto una certa vivacità?

« — Che volete? Esse dovevano sorgere necessariamente. Siamo venuti qui per cercare di risolverle. Ora io posso dirvi che

Le sale di conversazione dei diplomatici.

noi stiamo lavorando, con buone speranze, a tutte le questioni. Fra qualche settimana, quando l'affiatamento fra i membri della Conferenza sarà maggiore...

— ... e quando fra i Gabinetti se ne sarà esaurientemente discusso... — interruppi.

— ... fra qualche settimana la preparazione alla discussione delle proposte più importanti, *di tutte*, sarà tale da fare bene sperare della soluzione di ciascuna di esse. Vi ripeto: la situazione è nel suo complesso confortante. Verso la fine della Conferenza vedremo insieme, se vorrete, quello che siamo riusciti a fare. Per ora, ogni previsione sarebbe prematura. Lasciateci lavorare: vinceremo anche tante difficoltà che a prima vista potrebbero sembrare insormontabili.

È con queste confortanti parole, dette con vivacità giovanile, Leone Bourgeois, giovane instancabile come sempre malgrado la quantità enorme di lavoro che l'opprime, mi salutò.

MUSICA GARIBALDINA

Il maestro A. Olivieri

« Avete ragione, la poesia, e specialmente i canti che rammentano i grandi avvenimenti storici, hanno una grande influenza sulle moltitudini. »

G. GARIBALDI, brano di lettera a Foule, febbraio del 1867.

Marciavano baldi, lieti e canori i fantaccini dalle vermiglie assise, care alla vittoria, lanciando al sole il gaio ritornello. *Camicia rossa — camicia ardente*, in una gara di canzoni evocatrici di memorie, ispiratrici di nobile abnegazione, di eroismi e di sublime sacrificio per l'avvenire d'Italia.

E alla parola dall'ala melodica spesso succedeva, — giuliva fanfara di labbra umane, — il concerto di cento mentuli viventi, arguto e garulo, vivace e festoso come saluto di allodole al beatificante mattino. — Le fanfare vere, metalliche, non potevano essere subito la cura d'eserciti improvvisati; — dovevano venir più tardi. Agli inizi di una campagna non risuonavano nelle file garibaldine che le trombe per segnali di guerra. — Nella poesia di quei momenti sacri all'onnipossente amore di patria, siffatta *musica primitiva*, e prettamente naturale, assurgeva ad una idealità, ad una potenza e ad un prestigio psicologico che più presto si sentono, s'indovinano di quello che non si esprimono a parole.

Oh, gli ipermusici manco si degnerebbero di sorridere a motivelli ingenui, che pur ebbero virtù d'infiammare i combattenti, e ancora ricordati dai superstiti delle leggendarie spedizioni! A quei ritmi agili il passo si scandeva facile, e si alleviava la fatica delle lunghe marcie, non allietate dal ristoro di generosi bivacchi, ma aspre tra i gioghi dell'Alpe, o dardeggiate dal sole sulle infuocate arene della Trinacria.

Quando Garibaldi (sottrattosi, non altrimenti di Mazzini, alla forca con l'esilio) metteva novellamente piede sul suolo italiano a compiere, Arcangelo della patria oppressa, la sua alta missione, non era ancora scoppiata quella maravigliosa fioritura di canzoni patriottiche che fece del Quarantotto la primavera melodiosa del nostro risorgimento. I primi martiri non conobbero la gioia dei canti! Ne ammonisce la tragedia di Cosenza, poema della titanica grandezza degli uomini di altri tempi! E, nel secondo anniversario della fucilazione dei fratelli Bandiera e loro compagni di martirio, cantava la nobile ed eroica vittima del piombo di Oudinaut, Goffredo Mameli:

. . . .
« L'inno dei forti ai forti!
Quando sarem risorti
Sol vi potrem nomar. »

Era gran ventura quando nei teatri di prosa, o di musica, si poteva cogliere al volo una frase, un verso allusivo alle condizioni politiche del momento, e coprirlo, significativamente, d'applausi. Così, ad esempio, il coro nell'opera *Donna Caritèa*, di Mercadante:

« Chi per la patria muore
Visuto è assai, » ecc.

era portato a cielo e ripetuto con entusiastico fervore dai giovani non nati indegnamente sotto il cielo dell'Alighieri, di Giordano Bruno, di Giuseppe Mazzini, e gettato sul viso ai *barbacani* dell'assolutismo e del preteso diritto divino!

La santa primavera tricolore sorse tra ineffabili onde di canti; fra cento, fra mille di codeste spontanee espansioni di sentimento patriottico, una raccolse tutte le simpatie del popolo, — l'inno:

« Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa, » ecc.

Le parole di codesto peana sgorgarono dal cuore del Mameli, l'intrepido soldato, il bardo dei difensori di Roma, il Koerner ausonio.

Mameli fu appunto come Koerner poeta e martire: « *E lira e spada* — scrisse Mazzini — *staranno giusto simbolo della sua vita sulla pietra che un dì gli ergeremo in Roma nel camposanto dei martiri della Nazione.* » E il voto, dopo quarant'anni, fu sciolto! L'Apostolo fu anche profeta!

Goffredo Mameli, come pure il compositore che vestì di musica l'inno « *Fratelli d'Italia — l'Italia s'è desta* » erano entrambi concittadini di Mazzini. Questo compositore, a nome Michele Novaro (1822-1885), non è conosciuto per altri titoli artistici, ma bastano le note ch'egli sposò alle parole del Mameli a renderlo meritevole d'ammirazione e di perenne ricordanza. — La melodia plastica, marziale ha qualcosa di fatidico e si imprime profonda nella memoria delle masse.

Per invito di Mazzini, anche Giuseppe Verdi ornò di suoni un inno militare del Mameli:

« All'armi, all'armi! — ondeggiano
Le insegne gialle e nere;
Fuoco, per Dio, sui barbari,
Sulle vendute schiere. » ecc.

Fatto poco spiegabile; il maestro che dotava il teatro di una musica la più ispirata e la più popolare, non fu così fortunato da creare l'inno della patria! È invece nelle sue prime opere che il cuore degli italiani trovò l'espressione delle proprie speranze, del proprio eroismo e delle proprie aspirazioni alla libertà: il *Nabucco*, i *Lombardi*, *Attila*, la *Battaglia di Legnano* provano ad esuberanza il caldo patriottismo del Verdi, la cui musica, incisivamente ritmica, rendeva lo spirito del tempo, il *pensiero ed azione*, come il famoso coro degli esuli sull'Eufrate (nel *Nabucco*) incarna il memorando: *Dio e Popolo!* È l'arte santa, luce alle coscienze ormai divinatrici del loro diritto e del loro avvenire.

Vinti Piemonte e Roma, — (sebbene non domi), — da una Repubblica fratricida e da un Impero aguzzino, — tacciono i canti patriottici: *cessa* l'azione di Garibaldi, ma *veglia* il pensiero di Mazzini; la libera melòde assorge al cielo fatta altrice di speranze e d'amore; e di lassù minaccia i coronati in odio al popolo e a Dio! Dispersi gli aquiloni che perturbano le dolci prime aure del nostro riscatto, il nome del più acclamato artefice di suoni diventa segnacolo in vessillo, programma, direbbesi, politico (molti lo sanno, moltissimi lo ignorano questo particolare), e una bell'alba legge sui muri delle cento città: *W. Verdi* (*W. Vittorio Emanuele Re d'Italia*). Garibaldi comprende il momento solenne e fatale: si ridesta l'eco dei canti quarantotteschi, e, alla testa dei Cacciatori delle Alpi, mette in fuga le insegne giallo-nere. I dirupi delle giogaie lombarde e tirolesi ripercuotono il canto tenero ed eroico:

« Volontario ho abbandonato
La mia patria, il mio tesor;
Or che son di qui passato
Son dell'Alpi il cacciator! »

Nella gioia delle rinascenti speranze, sorgono novelli canti; — la canzone con l'intercalare *Daghela avanti un passo*, guizza come lampo in un'atmosfera satura di elettricità, e traduce lo scherno, il lazzo beffardo dei monelli per l'esecrato oppressore; — contemporaneamente risuonano nei campi cruenti i gridi di vittoria degli alleati: gli eroi di Palestro e Solferino.

L'inno Haydeniano: *Dio salvi Francesco*, ora stride in *minore* nella duplice gola della bicipite fuggente...

Una melodia di dolore attraversa il mare e va a ripercuotersi contro gli scogli di Caprera e contro il lido ligure: è un popolo in catene, che tuttavia canta:

— *Crura sonant ferro, sed canit inter opus* (Tibullo) — Garibaldi ode, e il Centauro dalla nebride fiammeggiante si cangia nel duce degli argonauti della libertà.

Fu appunto quando si preparava l'epica spedizione dei Mille nella eroica Genova, che il poeta Mercantini, ispirato dal genio del Leonida Nizzardo, creò l'inno garibaldino:

« Si scopron le tombe — si levano i morti
I martiri nostri son tutti risorti. »

Nei versi non si accenna alla Sicilia, ma alla cacciata dello straniero, all'unità d'Italia, con la sua capitale di diritto:

« Non crescono al giogo - le stirpi di Roma! »

Al grande concetto corrispondeva il grande ardimento: Aspromonte e Mentana ne sono la riprova.

L'onore di mettere in musica l'inno di Mercantini toccò a un capomusica dell'esercito piemontese, Alessio Olivieri; questi, che aveva in petto un cuore di buon patriota, con poche note seppe guadagnarsi un alloro immortale ed un monumento di gloria.

Dell'Olivieri poco si sa. Fu capomusica nel secondo reggimento brigata Re, compose marcie e ballabili, ma s'egli non avesse dato l'*afflatus* sonoro all'inno famoso, nessuno si sarebbe mai più ricordato di lui.

Come Mazzini, Mameli e Novaro anche l'Olivieri ebbe i natali nella Superba (1830); — morì nel marzo 1867, a Cremona.

Per lungo tempo l'inno garibaldino fu messo all'indice.

Ai nostri governanti d'un tempo, davano sui nervi gli applausi frenetici che accoglievano l'impetuoso e risoluto ritornello:

« Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier! »

Così il governo di Napoleone III aveva proibita la *Marsigliese*, oggi inno nazionale di quella Francia ch'egli educava con la *chansonnette* e l'*operette!...*

Un particolare interessante intorno alle origini dell'*inno garibaldino*, o come veniva chiamato *Canto di guerra dei cacciatori delle Alpi*.

« L'inno che accompagnò cento vittorie (scriveva Achille De Marzi) ebbe una prima esecuzione, diremo improvvisata, in Genova; e, alle sue note vibrate, l'amore di patria, il desiderio della libertà dei fratelli comuni ebbero un simbolo melodioso, che trovava eco profonda in ogni petto gentilmente virile. Nella notte del primo dell'anno 1860 la signora Mercantini, moglie del poeta, suonò, nella villa Camozzi, la musica dell'inno, e alcuno avendo osservato che mal si prestavano le note al ritmo della marcia, — tutti, uomini, donne e fanciulli, provarono a marciare intorno al tavolo, a passo cadenzato: un'acclamazione di tutti i cuori fu il battesimo dell'inno. »

I canti sacri alla patria si solevano incidere dagli antichi greci nel marmo di Paros;

Appendice del SECOLO 29 Giugno. 85

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Una mattina, per tempo, mentre dirigevasi verso Vaupleurs — ove andava a portare un paniere d'ova — vide venirle incontro un viandante che non ravvisò subito.

Appena la scorse, lo sconosciuto si portò la mano aperta agli occhi — senza dubbio per meglio distinguere la povera vecchia, che, curva, saliva la strada; poi quando le fu quasi vicino, si fermò d'improvviso.

La Maheude alzò la testa e mandò un grido.

— Non amplessi, non effusioni qui, intimò Rinaldo. Se vengo a trovarti, è perchè ho bisogno di danaro.

« Da un mese sono letteralmente al verde e ridotto a vivere di espedienti.

— Il tuo oro è là sempre dove l'hai nascosto. Sarei morta piuttostochè prenderti un soldo.

— Torna indietro, allora e seguimi... Ma dimmi, dove le portavi queste ova?

— Al castello di Vaupleurs.

— Da Giovanni Mornas?

— Sì, figlio mio.

— Bazzichi dunque in casa di quel furfante? tuonò egli colle labbra livide. L'hai dunque dimenticato il male che ci ha fatto?

— Era nel suo diritto.

— Sarai sempre la stessa!... Per le parole che ti sono sfuggite sappi che ti odio profondamente. Sei per me una nemica e ti tratterò come tale!

— Oh, Joele!

— Non chiamarmi così. Per tutti sono e rimarrò il duca Rinaldo di Croix-Maur.

Ella lo seguì, lenta, sulla strada, ancora deserta in quell'ora.

Senza proferire una parola presero poi il sentieruolo che conduceva al fiume, e giunsero finalmente alla capanna, la cui porta non era chiusa che col saliscendo.

Rinaldo vi entrò, dietro la madre; poi spinse con violenza la porta.

Entrambi allora, l'uno in faccia all'altro, s'esaminarono a lungo.

I tre anni erano stati ben grevi e tristi pel falso duca di Croix-Maur. La fronte di lui era solcata da rughe profonde; i capelli, nerissimi una volta, erano ora di una bianchezza nivea; bianca era pure la barba ch'egli portava incolta.

Il fiero cavaliere, l'elegante gentiluomo era oggi un uomo finito... una rovina!

— Come sei cambiato! disse alfine la Maheude. Molti fra quelli che t'hanno praticato qualche anno fa, ora non ti riconoscerebbero più.

« Non rassomigli più ai Croix-Maur ed hai oggi la faccia del vecchio Maheude, del nonno che ti disegnò sul petto il tatuaggio incancellabile.

— Il tatuaggio maledetto che m'ha perduto, disse egli con voce sorda.

— Avevi commesso un delitto... dovevi esserne punito.

— Vecchia pazza!

I poveri occhi della madre si velarono di lagrime.

— Vecchia pazza! ripetè Rinaldo esasperato.

— Pazza!... Lo fossi! Disgraziatamente possiedo tutta quanta la mia ragione.

— Vedo che sei in buono stato. Non ti manca nulla; hai legna per riscaldarti di inverno; lardo, salami, prosciutti... ho udite chiocciar delle galline nel giardino...

« Eri nella più squallida miseria. Chi te ne ha tratto?... A meno che il mio danaro non t'abbia servito a comperar tutta questa grazia di Dio...

Ella, mostrato con un largo gesto il castello di Vaupleurs, seminascosto da alti alberi, rispose:

— È di là che mi vengono queste buone cose. Quanto al tuo oro, esso si trova intatto nel nascondiglio, e puoi prenderlo quando vuoi.

— Hai fatto bene a non toccarlo, vecchia pazza...

— Oh, Joele!

— Sciagurata, non chiamarmi più così!

— Ma è il tuo nome, il tuo vero, il tuo solo nome! Poi, credi tu che il vero duca di Croix-Maur non avrebbe il diritto di vendicarsi in modo terribile se sapesse che hai l'impudenza di portare un nome che appartiene a lui solo?

— Converrebbe per ciò che lo rivendicasse, ed egli non vuol farlo, me l'ha detto. Sono quindi tranquillo a tal proposito.

« Ma, soggiunse, non sono venuto qui unicamente per parlare di questo infame passato: ho ben altro cui pensare oggi.

E in tono aspro:

— Il mio danaro prima di tutto...

La vecchia s'abbassò e, sollevata la pietra, trasse dalla buca il forzierino che depose sulla tavola, dicendo:

— Ecco; puoi contare; non vi mancherà un soldo.

Rinaldo aprì la cassettina e immerse le mani nell'oro; poi la rovesciò sul tavolo e contò.

— Diecimila lire! disse. Non ne avrò per molto tempo. Fortuna che mi sono già abituato alla miseria. Abito ora in un quartiere lontano da Parigi, e là, solo affatto, penso di continuo alla vendetta...

« Giacchè non convien credere che tutto sia finito tra mio fratello e me... Ah, no! Il bastardo si ribella contro il legittimo, e l'odio che fin dall'infanzia sento pel vero discendente dei Croix-Maur sussiste sempre tenace, profondo!

« Comprendevo già allora che in quella casa opulenta non dovevo essere che il paria, lo schiavo dei capricci dell'altro fanciullo che hai nutrito col tuo latte!...

« Credi non abbia sofferto al vederti portar qui, per farmene degli abiti, lo spoglio del piccolo duca in erba, e al vederti darmi i balocchi guasti di lui, come doni preziosi?...

« Credi non abbia sofferto quand'ero costretto a cedergli in tutto e per tutto, a subire tutte le sue volontà?

« Un giorno cadde ammalato e fu obbligato a bere delle pozioni orribili per odore e sapore. E siccome egli si ribellava così sua madre la duchessa non riuscì a vincere la sua ripugnanza che col forzarmi a prendere metà dell'intruglio...

« Ah, no, non li ho dimenticati tutti questi ricordi! Mi stanno tuttora impressi nella mente e nel cuore, ed hanno originato un odio che non si placherà mai... mai!

— Abbi pietà di lui! Non gli hai fatto male abbastanza? mormorò la Maheude.

« Poteva mandarti all'ergastolo, e non ha voluto. Il suo cuore è pieno di generosità. Qui tutti lo adorano, perchè è la provvidenza, il sostegno dei poveri della regione.

« Ha riscattato il castello dei Croix-Maur, a Pommeuse, e ne ha fatto un asilo pei vecchi dove sono raccolti parecchi infelici che lo venerano.

« E poi... poi non devi dimenticare che nelle vene d'entrambi scorre il medesimo sangue, che se non è tuo fratello dinanzi agli uomini, lo è dinanzi a Dio, e che sarebbe quindi un delitto fargli il menomo male.

« Ma sciocca ch'io sono a preoccuparmi di ciò: non puoi tentar nulla contro di lui, mentr'egli, se vuole, può far tutto contro di te...

— T'inganni, vecchia matta; è in mia mano e sono in grado di colpirlo nel modo più atroce.

« Ha una figlia colui — una figlia che cerca invano da quattro anni; ma spero bene di trovarla un giorno, ed allora su di lei cadrà tutta la mia collera, tutto il mio odio.

— Come si chiama?

— Erica.

— Erica!... Erica! ripetè la vecchia con dolcezza.

— E sai chi sia la madre di quella fanciulla? chiese Rinaldo avvicinandosi e chinandosi verso di lei in modo che ella sentiva l'alito del figlio sfiorarle il viso.

« Oh quando t'avrò detto il nome della madre tremerai per la figlia adulterina.

Seguì un breve silenzio.

Seduta nell'ombra, essa non osava più alzar la testa, e contraeva le mani rugose sul grembiule turchino.

— l'embaterio irresistibile di Rouget-de-l'Isle fu coniato, versi e musica, su medaglia di bronzo; — perchè non tramandare alla posterità, ricordo di vere glorie dovute unicamente ad armi italiane, le parole e le note del magico inno scolpite in inalterabile metallo?

L'*inno di Garibaldi* segna ancora una fase dell'umano progresso. Come il *Te Deum* di Ambrogio e d'Agostino, celebrò il trionfo del popolo e della pietà del Nazareno sulla bestiale corruzione e sulla esosa potenza pagana; come il corale *Eine feste Burg*, di Lutero rappresenta l'emancipazione del cristianesimo dagli abusi di Roma; come la *Marsigliese* è l'affermazione dei diritti dell'uomo, così l'*Inno di Garibaldi* è l'espressione sintetica di queste grandi conquiste, che tuttavia attendono (purtroppo!) di consolidarsi ed universalizzarsi; è, quest'inno prodigioso, il fulcro canoro dell'italica unità, è il saluto e l'augurio ai redenti di domani e suggella il patto di un inevitabile e sacrosanto rinnovamento sociale.

Amintore Galli.

La malattia del sonno

Bruxelles, giugno.

(B.) Incontrato ieri il dott. Van Campenhont, direttore della villa coloniale di Watermael, destinata a ricevere i malati reduci dal Congo, ho avuto con lui un' interessante conversazione sulla malattia del sonno, il flagello dell'Africa centrale, che da alcuni anni preoccupa scienziati e colonizzatori.

È noto che il prof. Kock, lo scienziato tedesco, opera, in questo stesso momento, sulle rive del Tanganika, colla sicurezza, egli afferma, di trionfare del morbo.

Il dottor Van Campenhont che, nella sua villa di Watermael, ha ottenuto recentemente la guarigione di cinque bianchi, colpiti dalla malattia del sonno, mi disse:

— La malattia comporta due stadi ben distinti. Il primo è lo stadio d'evoluzione. Punto dalla mosca, chiamata *tsé-tsé*, l'uomo bianco o negro, giacchè tutti paghiamo il nostro tributo al morbo, non è colpito che se la mosca gli ha inoculato il virus fatale.

Ma colpito o no egli non s'accorge di nulla. Gli è che il periodo d'inoculazione o d'evoluzione può prolungarsi stranamente, può durare delle settimane, come può durare degli anni.

Ma già nel corso di questo periodo si affermano dei sintomi morbosi, come la formazione di glandule nella regione del collo.

La diagnosi si presta a confusione.

Per esser sicuri bisogna procedere ad una puntura; se l'analisi del succo glandulare rivela la presenza di tripanosomi non può esservi dubbio.

In questo periodo la guarigione, sotto l'azione di cause naturali, è possibile; ma se il periodo d'inoculazione prosegue normalmente, giunge un momento in cui i tripanosomi penetrano nel cervello. Allora siamo nel periodo — mortale fino in quest'ultimi tempi — della sonnolenza invincibile fino a completo spossamento.

— Dunque, interruppi, è la mosca *tsé-tsé*, che ci apporta quest'ospite sgradito, il tripanosomo.

— Sicuro, ed è una scoperta felice che dobbiamo all'inglese Dutton e ad un vostro compatriota, il dottor Castellani.

— Ed ora che il nemico è smascherato, come lo combattete?

— Già si era constatato l'effetto utile, nel corso del primo periodo, dell'arsenico e poichè questo sembrava lo specifico indicato vi si ricorse anche per il secondo periodo. Ma si urtò contro un grave pericolo; sotto pretesto di guarire l'ammalato si correva il rischio di avvelenarlo.

Bisognava quindi trovare altra cosa e la si trovò sotto la forma di una combinazione d'anilina e d'arsenico, combinazione cui s'è dato il nome d'*atoxyle*.

L'ho sperimentata a Watermael dove avevo cinque malati bianchi, tutti colpiti al secondo stadio.

— E li avete guariti?

— Tutti e cinque. Quelli là possono dire d'averla scampata bella. Li ho curati coll'atoxyle a forti dosi e colla stricnina: in tre settimane il miglioramento era sensibile. Dopo ciò credo che il flagello possa dirsi vinto.

Il professor Kock continua i suoi studi in Africa e forse troverà uno specifico migliore, ma l'essenziale è fatto. »

Così ogni giorno la scienza riporta nuove vittorie.

Due nuovi apparecchi automatici svizzeri per telefonare.

Ci scrivono da Berna, 26. (M. D.):

L'amministrazione dei telefoni ha dotato la città di Berna, a titolo di prova, di un nuovo apparecchio automatico, molto ingegnoso, basato sul principio di quello che già è in uso per le conversazioni locali e che funziona in parecchie città, con grande soddisfazione del pubblico.

Il successo ottenuto da questo apparecchio ha incoragiato la direzione dei telegrafi e telefoni a studiare un sistema che permettesse di stabilire ugualmente la comunicazione con altre reti.

L'apparecchio, uscito da queste ricerche è molto ingegnoso e si deve al signor Vannoni, direttore dei telefoni bernesi. Già funziona da qualche giorno alla stazione di Berna e pare dia eccellenti risultati.

Esso è posto in tal guisa che l'impiegata de ltelefono legge sopra un quadrante l'ammontare della somma che è versata da chi vuol parlare.

Per ottenere la comunicazione, si alza un coperchio dietro il quale si trovano delle aperture corrispondenti alle monete di 5, 10, 20 e 50 centesimi. Dopo aver pagato il prezzo della conversazione domandata, si richiude il coperchio e, in questo momento, si stabilisce la comunicazione coll'Ufficio centrale. Se la linea non è libera, l'impiegata del telefono rende il danaro premendo un bottone elettrico.

La comunicazione, dopo esser stata stabilita, viene interrotta alla fine di 3 minuti, ma, per continuarla, basta fare un nuovo versamento di moneta, collo stesso sistema già indicato. L'apparecchio automatico Vannoni sembra rendere tutti i servizî che si possono chiedere ad una macchina automatica, ed è probabile che l'amministrazione telefonica ne porrà in azione un certo numero nei principali centri svizzeri.

Giacchè parlo di questa interessante innovazione, ne ricorderò un'altra, di portata ben differente e che interessa tutti gli abbonati al telefono, quella cioè della soppressione della suoneria d'appello per l'abbonato.

Ecco, in breve, come funziona il nuovo sistema che verrà applicato fra poco sulla rete telefonica di Berna. L'abbonato non suona più: al momento che egli stacca il cornetto, una minuscola ampolla elettrica si accende all'Ufficio centrale; l'impiegata del telefono risponde, stabilisce la comunicazione c[...] ed un'altra ampolla elettrica si accende. Se uno degli abbonati depone momentaneamente il cornetto, per una ragione o per un'altra, una sola di queste ampolle si spegne, ma la comunicazione non viene interrotta: l'impiegata non interrompe quest'ultima che allorquando le due ampolle sono spente, e cioè quando i due abbonati hanno attaccato di nuovo entrambi i cornetti. Le impiegate del telefono possono dunque constatare «de visu» se la conversazione è finita.

D'altra parte questa combinazione sopprime le pile attuali che sono rimpiazzate da un solo accumulatore all'ufficio centrale.

Gli studi fatti alla direzione dei telegrafi sono abbastanza avanzati perchè si possano incominciare i preparativi dell'istallazione definitiva del sistema verso la fine dell'anno all'ufficio di Berna. Si incomincierà col riunire tutti gli apparecchi di un dispositivo permettente agli abbonati di servirsi del sistema attuale e del nuovo. Poi si cambieranno successivamente gli apparecchi; questa operazione si farà nel corso dell'anno prossimo. Il nuovo sistema sarà ugualmente applicato alla rete di Ginevra in occasione dell'impianto del nuovo ufficio centrale telefonico.

Vi auguro che anche in Italia si tenga conto di queste innovazioni dell'amministrazione telefonica svizzera per migliorare il servizio del telefono... che non è certo eccessivamente soddisfacente!

A GRANDE VELOCITÀ

La questione dei porti.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 28.

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO APRILE.

Seduta antimeridiana del 28 giugno 1907.

La seduta è aperta alle ore 9 ant. Pochi deputati sono presenti. Anche le tribune sono deserte.

Vengono approvati senza discussione i progetti di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio poste e Telegrafi, per l'esercizio 1906-1907.

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per l'aumento graduale della forza organica del Corpo Reali Equipaggi.

Maggiore indennità agli ufficiali del genio navale.

Si discute il progetto di legge per una maggore indennità agli ufficiali del Genio navale.

BATTAGLIERI raccomanda al ministro di elevare al più presto l'indennità ai tenenti e di computare negli utili per la pensione agli ingegneri del Genio navale, gli anni di studii universitari.

GALLINO si associa alle considerazioni di Battaglieri.

MIRABELLO (ministro Marina) non può accettare queste raccomandazioni. Prega la commissione di ristabilire l'indennità di lire 1200 per i colonnelli. Dà poi schiarimenti all'on. Cornaggia.

ARLOTTA (relatore) dimostra essere una impellente necessità elevare le condizioni degli ingegneri navali, e consente nella richiesta dell'on. ministro per l'indennità ai colonnelli.

Il progetto di legge è approvato.

Organico del personale postale e telegrafico.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma organica del personale postale e telegrafico.

MONTAGNA raccomanda un ordine del giorno col quale chiede che la categoria dei messaggeri sia tenuta a parte da quella dei commessi.

CORNAGGIA anche a nome di Crespi invoca un miglior trattamento per le ausiliarie anziane.

RICCIO approva la riforma, ma nota che favorisce gli impiegati inferiori e lascia soverchia autorità al ministro per la scelta degli impiegati superiori. È contrario agli ispettori generali, e raccomanda i messaggeri postali, i supplenti e i procaccia.

CALLAINI. Si unisce alle raccomandazioni in favore dei supplenti, dei ricevitori e degli agenti rurali.

Propone che i collettori e agenti rurali riconosciuti diligenti, che ne facciano domanda e abbiano non più di 35 anni di età, nel giorno in cui andrà in vigore la presunta legge e non meno di cinque anni d'incensurato servizio possano essere nominati portalettere.

DE FELICE, è, in massima favorevole alla riforma, ma chiede altri miglioramenti all'organico e presenta un ordine del giorno.

SCHANZER (min. Poste e Telegrafi) rileva anzitutto che le varie riforme compiute negli organici del personale postelegrafico considerate in rapporto alla media della massa degli stipendi segnarono tutte, meno quella dell'on. Galimberti, un passo indietro, sulla media risultante dall'organico Nasi, e che il personale postelegrafico perciò, merita i miglioramenti che ora si propongono.

Dimostra la bontà del progetto nelle sue varie parti e risponde partitamente ai varî oratori.

Non accetta l'ordine del giorno Turati e accetta come raccomandazione quello di Callaini.

Dimanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

La discussione generale è chiusa.

AGUGLIA (relatore) rileva il consentimento generale per l'adozione dei ruoli aperti, notando che la Giunta del bilancio ha consentito a varie categorie di impiegati miglioramenti anche maggiori di quelli proposti dal Governo. Augura che il personale postelegrafico dopo ottenuto il riconoscimento dei suoi diritti attinga il proposito di compiere intiero il suo dovere.

SCHANZER (min. Poste) accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, quelli Montagna e Mazziotti, e come raccomandazione accetta pure quelli Galluppi, De Felice Callaini e Battelli.

Non accetta nè quello Turati nè l'altro Maggiotti relativo ai ritardi nelle promozioni.

TURATI convinto che il ministro manterrà le sue promesse sul riposo degli agenti subalterni ritira il suo ordine del giorno.

CALLAINI e MAZZIOTTI ritirano i loro.

Si approva l'ordine del giorno della Giunta, quello Mazziotti sul passaggio agli articoli e quello dell'on. Montagna.

Si passa alla discussione degli articoli.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana del 28 giugno.

Presidenza del presidente MARCORA.

Anche nel pomeriggio, l'aula è poco animata in principio di seduta. Al banco del Governo siedono i sotto-segretari di Stato, quasi al completo, per lo svolgimento delle interrogazioni.

Una trentina di persone sono nelle tribune.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. L. P.) risponde agli onorevoli Di Saluzzo e Baccelli che i biglietti gratuiti ferroviari per i genitori indigenti che vogliono recarsi presso i loro figli militari gravemente infermi, non si potrebbero concedere se non per legge. È appunto dinanzi alla Camera un progetto sul quale gli interroganti potranno fare le loro proposte.

VALLERIS (s. Guerra) dà una risposta analoga agli stessi interroganti.

PRESIDENTE fa notare che la discussione sul progetto di legge per la concessione dei biglietti ferroviari venne sospesa su proposta dell'on. Turati e che allora si manifestò la tendenza di restringere anzichè di ampliare la concessione stessa.

FACTA (s. s. Interno) dice a De Felice che si studia per vedere se sia possibile trasferire l'abitato di Sutera per garantire la vita degli abitanti.

VALLERIS (s. s. Guerra) dà alcuni schiarimenti all'on. Di Saluzzo sulla brigata ferrovieri.

Sullo sciopero nel Ferrarese.

FACTA (s. s. Interno) espone all'on. Nicolini la gravità dello sciopero nel Ferrarese, assicurandolo che il Governo intende siano assicurati i patti e le libertà e che i promotori dei disordini abbiano la meritata punizione.

NICOLINI si scaglia contro il sindacalismo agrario, causa d'ogni presente disordine nel Ferrarese.

Modificazioni alla legge sulla Calabria.

Si passa alla discussione del progetto per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla Calabria.

Gli articoli sono tutti approvati.

È approvato anche il disegno di legge per la pensione alla vedova del professore Rossi assieme ad altri già discussi.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

Organici del personale delle Capitanerie di porto.

Viene in discussione il progetto sull'organico del personale della Capitaneria di porto.

Parlano DE FELICE, CAVAGNARI, PANTANO, raccomandando un migliore reclutamento nel personale delle capitanerie di porto, BIANCHI Emilio, che si unisce a Pantano, SANTINI (relatore), che raccomanda al ministro la sorte dei commessi e dimostra la necessità di approvare questo disegno.

La Camera ne approva infatti tutti gli articoli.

Sono pure approvati i seguenti disegni di legge: Riordinamento del personale della Marina Militare — Convenzione ed accordi postali internazionali.

Per le case popolari e dei ferrovieri.

MARCORA riassume la presidenza e dice che adempiendo l'incarico affidatogli dalla Camera nomina commissari per l'esame del disegno di legge intorno alle case popolari e dell'altro per le casa dei ferrovieri, gli on. Luigi Luzzati, Rubini, Giacomo Ferri, Tecchio, Giovanelli, Ferrero di Cambiano, Sacchi, Abignente e Finocchiaro Aprile.

Esecuzione di nuove opere marittime.

Si riprende la discussione del progetto: «Esecuzione di nuove opere marittime.»

DE MARINIS lamenta che con la esclusione di nuove opere portuarie dal disegno di legge si manchi a formali e ripetute promesse che da un decennio venivano facendosi alle popolazioni interessate. Raccomanda il porto di Salerno cui urge provvedere e deplora che non si voglia pensare ad altri porti per risparmiare pochi milioni, con grave danno delle popolazioni.

Tale non è l'esempio datoci dai paesi che ci precedettero nell'arringo economico e civile i quali appunto quando le loro finanze erano malsicure non esitarono a favorire con ogni mezzo l'incremento dei porti e delle vie di comunicazione che poi furono fonte di prosperità.

GIOLITTI fa qualche osservazione durante il discorso di De Marinis il quale rivolge sempre le sue risposte al ministro dei Lavori Pubblici.

DE MARINIS concludendo, accenna al carattere politico della legge.

GIOLITTI. La legge non ha carattere politico, io non amo che si facciano di queste osservazioni, perchè prima ancora del collega dei Lavori Pubblici, sono io il responsabile della legge.

VOCI. Ecco il carattere politico!

GIOLITTI. Io non voglio che si dica che il presidente del Consiglio non ha la responsabilità della legge.

DE MARINIS. Si capisce che il ministro dei Lavori Pubblici ha la responsabilità tecnica, ed il presidente del Consiglio ha quella politica.

L'oratore terminando dice che non rinunzia alla speranza che il Governo voglia modificare la legge includendovi i porti che ne sono esclusi, meritandosi così la gratitudine di tante popolazioni e continuando l'aumento della potenza marina dell'Italia (*Approvazioni*).

La seduta continua.

(Fine della seduta di giovedì).

21 deputati non vogliono che il 4 luglio sia festa nazionale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di parecchi disegni di legge a scrutinio segreto, fra cui quello per dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Garibaldi. Votarono a favore 224, contro 21.

Per far ammettere in franchigia in Bulgaria il seme bachi di produzione italiana.

TITTONI (ministro degli Esteri) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Lucifero, dichiara che il seme bachi proveniente dalla Francia può essere ammesso in franchigia in Bulgaria quando abbia una banderuola che assicuri la sua produzione secondo il sistema cellulare Pasteur. Appena il Governo ha avuto notizia di ciò, ha iniziate pratiche perchè anche alla nostra produzione sia assicurato lo stesso trattamento.

LUCIFERO ringrazia il ministro.

La seduta termina alle 19.40.

Senato del Regno

Presidenza del Presidente CANONICO.

Si comincia alle ore 3 pom.

Vengono approvati alcuni disegni di legge, senza discussione, e fra questi quello per la nuova dogana di Ponte Chiasso e gli altri a favore delle piccole Società cooperative agricole, e delle piccole associazioni agricole di Mutua associazione, e per una lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino, e Venafro e degli Asili infantili di Agnone Bojano, Capracotta e Palata.

Dopo breve discussione è approvato il progetto di proroga di una lotteria a beneficio degli ospedali di Chieti e Lecce.

Si approva per ultimo il disegno di legge sulle assicurazioni e sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

E la seduta è levata alle ore 4,30.

Un commento del giornale "The Tribune," alla questione Nasi.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

La *Tribune* pubblica un articolo di fondo intitolato: *Lo scandalo Nasi*, nel quale dice, fra l'altro:

«La improvvisa comparsa del Nasi sulla scena politica dalla quale era fuggito tre anni or sono, sarà interpretata o come un atto di coraggio o come uno di sfrontatezza. Ciò che noi però possiamo dire con sicurezza, è che tutto questo fa sperare la prossima fine di un grave scandalo e la possibilità di una riabilitazione, per quanto tardi, della giustizia italiana.

«L'uomo in sè stesso non merita alcuna speciale considerazione: è possibile che le accuse di peculato sotto le quali egli è rimasto silenzioso così a lungo siano esagerate; è possibile, come ha detto lui, che una montagna di bugie sia stata accumulata contro di lui, ma noi osserviamo che gli uomini onesti non fuggono dinanzi alle bugie. Questo ritardo ha gravemente offeso il credito dell'autorità agli occhi degli italiani onesti, ed il credito dell'Italia agli occhi del mondo.

«Noi non siamo fra coloro che guardano con pessimismo alle condizioni sociali di questo paese, alla cui fortuna gli inglesi sono così profondamente e così sinceramente interessati. Tuttavia non possiamo nascondere il fatto che alcune farse recenti della vita politica italiana hanno addolorati gli amici d'Italia.»

Uno scandalo alla Corte dei Conti

Le violenze d'un capo divisione.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Oggi è avvenuto alla Corte dei Conti uno scandalo rumoroso. Un capo divisione, noto per l'uso abituale di intemperanza di linguaggio, il comm. Vincentini, che anche recentemente ebbe una vertenza con un ufficiale della Marina da guerra per futili motivi, ha inveito contro un capo sezione, coprendolo di contumelie, e minacciando di farlo scacciare dalla stanza a mezzo d'usciere. Il capo sezione, cav. Martorelli, si limitò a chiedere perchè venisse trattato in quel modo, ma l'altro colla medesima violenza ha continuato fino a quando, alle urla altissime sono accorsi gli impiegati della divisione, i quali sdegnati hanno improvvisato una dimostrazione di fischi contro quel capo divisione intemperante.

UNA INCHIESTA in seno all'Associazione radicale bolognese.

Ci telefonano da Bologna, 28. (B.):

Questa sera avrà luogo una adunanza generale dell'Associazione radicale bolognese, nella quale mi si assicura si tratterà la nomina di una Commissione d'inchiesta proposta da alcuni soci perchè da qualche tempo si è rilevato che l'*Avvenire* d'Italia si è mostrato informatissimo delle cose più intime che succedono nell'Associazione stessa.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La relazione Bertesi approvata.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, ed è stata approvata la relazione Bertesi autorizzandone la presentazione.

L'inchiesta su certi magistrati di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, sera. (G.):

Sembra accertato che una parte non indifferente dell'inchiesta del comm. Garofalo debba riferirsi al famoso processo di aggiotaggio. Oggi infatti furono interrogati l'avvocato Pietro Rembado, direttore del *Corriere Mercantile*, ed il pubblicista Luigi Becherucci, direttore del *Corriere di Genova*, che parlarono, secondo è dato conoscere, sulle varie fasi della istruttoria per aggiotaggio, accennando anche a circostanze non ancora emerse.

Mentre telefono, viene interrogato il commendator Perrone.

I MILANESI RESIDENTI A BOLOGNA per la memoria di Felice Cavallotti.

Ci telegrafano dalla Spezia, 28 sera. (R.):

Un gruppo di milanesi residenti a Bologna con una bellissima lettera dell'operaio Pier Luigi Balzarini diretta al Comitato Pro-Piazza Cavallotti, hanno avuto il generoso pensiero di unirsi alla protesta contro il nefando sfregio a colui che ha sempre smascherato i camorristi. Essi nella lettera si congratularono cogli spezzini liberi e forti.

Il Comitato, a mezzo del suo Presidente, Agide Ferrini, ha ringraziato gli operai milanesi.

Proteste dei professori delle scuole medie contro il regolamento dei concorsi per esame.

Ci telegrafano da Messina, 28 sera. (N.):

I professori delle scuole medie deplorando la vessatoria disposizione del regolamento dei concorsi per esame, pubblicato alla vigilia della chiusura delle scuole per sfogare il loro legittimo sdegno, protestano vivamente contro tale infido sistema dispendioso pel Governo, umiliante pei migliori e favorevole solo agli incoscienti audaci. Deplorano inoltre che gli insegnanti trovantisi già nei Licei e negli Istituti tecnici, chiamati alla compilazione del regolamento abbiano potuto sancire tanto iniqua disposizione.

Una scena impressionante alla Spezia

Un delitto di sangue impedito.

Ci telegrafano da Spezia, 28 sera. (R.):

Stanotte in via Sapri un marinaio armato di un acuminato coltello rincorreva un altro suo camerata per colpirlo. Venne rincorso da un caporale di marina e dalle guardie città Serra e Usai che lo affrontarono e quindi lo disarmarono dopo una accanita resistenza.

Sopravvenuto il tenente di vascello Tarò con alcuni graduati, lo fece consegnare dalle guardie per tradurlo alla caserma del Corpo R. Equipaggi, ma, giunto in Viale Savoia, riuscì a svincolarsi ed a fuggire.

Raggiunto ancora nella via Di Monale dal caporale Barone Andrea della nave *Umbria*, venne finalmente condotto in caserma dove si seppe chiamarsi Solnia Sebastiano, siciliano, imbarcato sulla *Carlo Alberto*. Con lui furono pure arrestati i marinai Carrara Gaspare e Impicciché Vito, che avevano tentato di liberarlo oltraggiando essi pure le guardie, le quali colla loro arditezza riuscirono ad impedire disgrazie.

Tutti e tre gli arrestati sono accusati di zi al pretore del secondo Mandamento per le colle aggravanti delle percosse.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Perdono la scommessa ma si guadagnano la reclusione.

I fratelli Basilio e Carlo Castiglioni che dopo aver perduto la scommessa... di uno schiaffo con tale Morazzoni, credettero opportuno di saldare il conto sgozzando l'avversario sulla via, ebbero il fatto loro dai giurati. Sbrigate le arringhe del pubblico ministero Tunesi e dei difensori De Grandi e Coridori; il verdetto ritenne il Basilio colpevole di ferimento seguito da morte, con le attenuanti generiche e quelle della provocazione lieve. Ciò portò la pena di anni 8 e 2 mesi di reclusione. Il Carlo Castiglioni, più fortunato, si ebbe in tutto 10 mesi quale semplice partecipante alla rissa.

La condanna fece scoppiare in lacrime l'omicida, e i più teneri amici e parenti ch'egli contava nel pubblico.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

I SOSPETTI DEL MARITO e le revolverate della moglie.

Maria Brambilla, una donna così così di 37 anni, angustiata, tormentata dai sospetti del marito, Rocco Ricci, geloso fino all'inverosimile; riuscite vane le proteste pacifiche di innocenza, di assoluto candore; si appigliò ad un rimedio addirittura eroico.

La batteva, il marito? E lei rispondea minacciandolo con un coltellaccio di cucina. E più ancora. Poichè il «compagno di tutta la sua vita», aumentava grado grado la violenza dei propri attacchi; ecco che la donna impugna una rivoltella e spara contro di lui all'impazzata... ma senza colpirlo. Di qui un accorrere di vicini; e di agenti di pubblica sicurezza che provvidero a risolvere momentaneamente la crisi famigliare ammanettando la innocua revolveratrice e traducendola al Cellulare.

Ieri, al processo, svoltosi alla sezione ottava del nostro Tribunale, i coniugi male accoppiati dimostrarono di non essere per niente riappacificati, nemmeno al cospetto della giustizia primitiva. Accuse e contro accuse si incrociarono nell'aula. La moglie disse che picchiata selvaggiamente non potè frenare un suo violento impulso di reazione...

— Ma io, concluse, non ho pensato alla possibilità di ferir[...] fatto scattare l'arma. Mio proposito [...] tanto di intimorire mio marito, [...] a rispettarmi; poichè lo merita.

E replicò il coniuge:

— Ho le mie buone ragioni per [...] anzi per essere certo, della [...] mia disgrazia. Non posso quindi [...] le mani in mano.

Il disgraziato episodio matrimoniale [...] se al suo termine con una sentenza [...] danna della Brambilla a 4 mesi [...] ne; applicata però la legge del [...]

— Se almeno questo servisse [...] d'olivo, finì il presidente Vedana.

Stette alla pubblica accusa l'avv. [...] difese l'avv. Testori.

Un colpo di scena in udienza.

Le accuse e le confessioni d'una misera fanciulla.

I giudici della terza sezione [...] dall'avv. Bonazzi, ripararono [...] pio di un doloroso, gravissimo [...] trattava di giudicare tale Carlo C[...] putato di violenze carnali ai danni [...] fanciulla, Eleonora O...

L'accusato con il suo contegno [...] sincero aveva già dato da [...] tenticità del fatto attribuitogli [...] che la parte lesa, stretta da [...] mande dovette essa stessa [...] bruto è tutt'altri che l'imputato.

E allora? Il tribunale assolse [...] il Cartini per inesistenza di [...] ora che si vorrà ripigliare [...] guendo una traccia che [...] via Vespucci. Sembra [...] pevole sia stato appunto [...] la ragazza fin all'ultimo [...] anni, ad accusare a torto [...]

Il pubblico ministero [...] dall'avv. Sirio Caperle; la [...] les e Dubini.

Il diritto al voto dei vigili riconosciuto dalla Corte d'A[ppello]

È stata pubblicata la sentenza [...] stra Corte d'Appello intorno al [...] terposto dai vigili urbani [...] sunti in servizio, ai quali la [...] lettorale provinciale aveva [...] santo diritto di inscrizione nelle [...] gioni svolte per conto dei [...] avvocati Matelli e Valsata [...] mente accolte dalla Corte, [...] l'avv. Criscuolo; estensore [...] tutti, nuovi e anziani, [...] come per il passato, nel [...] sone e per i partiti che a [...] glio... dimenticandosi, tutto [...] correre alla riuscita di [...] mento e di sottomano, per [...] militari, finiva col negar loro [...] essere uomini.

Cronaca dello Sport

Gara sociale di tiro a segno.

Per festeggiare il centenario [...] di Garibaldi, la Società di [...] Bersaglieri in congedo ha [...] sociale di Tiro a segno [...] luglio, dalle ore 8 alle 12 e [...] 18, nel Poligono della Società [...] a Boldinasco, gentilmente [...] Cagnola - Bersaglio che parte [...] fici).

I premi numerosi consistono in [...] d'oro, vermeil, argento e di [...] oggetti.

La solenne distribuzione dei premi [...] categorie: Incoraggiamento, [...] ribaldi, Fratellanza Bersaglieri [...] premi speciali della categoria [...] vrà luogo, coll'intervento delle [...] tadine, civili e militari, domenica [...] alle ore 16 nell'aula magna [...] zoni in via Circo, 6, gentilmente [...] dal Municipio.

Alla sera del 21 luglio, [...] grande banchetto sociale.

Per le corse di Brescia.

La Commissione sportiva per [...] Brescia ci informa che [...] scrizione di alcune Case [...] bilito di sopprimere per la [...] sca — *Coppa Florio*, le iscrizioni [...] aumentata, quindi esse saranno [...] *tassa semplice* — 3000 lire per [...] per équipe di tre vetture [...] glio alle ore 6 di sera.

Le équipes che vogliono partecipare [...] Coppa Salemi, devono pagare una [...] lementare di L. 1000.

Nota satirica del Giorno

STATI UNITI E GIAPPONE

(Dal Pasquino.)

La Pace. — Abbiate un po' di [...] spettate almeno che la Conferenza [...] sia finita!

SCIARADA.

Pescator sulla riva seduto,
Con in man la *seconda*, se il [...]
O l'*intero* ti coglie, anche il [...]
Pesciolino si ride di te.

Spiegazione della sciarada d'ieri: G-ALATE-O — GALATEO.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco* dietro semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

— Non difenderai più Giovanni Mornas, quando conoscerai l'atto infame di cui s'è reso colpevole, riprese con violenza il falso duca.

— Disgraziato, taci!... Qualcuno potrebbe udirci!

Egli proseguì con voce sorda:

— Eliona è stata la ganza di quell'uomo! Dalle loro relazioni illecite è nata una figlia, la quale, gettata sulla strada, rinnegata dalla madre colpevole, è scomparsa...

«Da lungo tempo, ripeto, Mornas la cerca inutilmente; ma spero di ritrovarla un dì o l'altro, e allora...

— Che farai? chiese la Maheude.

— Te la condurrò qui; la rinchiuderai nella cantina della tua catapecchia e ve la lascierai morire!

— E ti sei imaginato che mi indurrei a rendermi complice d'un tal delitto? esclamò ella con ribrezzo e sdegno.

«Hai supposto che sarei il carnefice di un innocente creatura che non ci ha mai fatto del male?

«No, no, non contare su di me!... Rifiuto! Piglia il tuo danaro, e vattene! Mi fai paura. Vattene!

«Oh, il tuo avvenire mi spaventa! Ho il presentimento che finirai come uno di quei camminanti che errano pel mondo senza vitto, senza tetto; che ritornerai ad essere ciò che eri un tempo, un miserabile.

— E chi ha dato la vita ad un tal miserabile, ad un tal vagabondo? Tu. È da te che provengono tutte le mie sofferenze.

«Non ti ho chiesto di mettermi al mondo; ma un signore, un duca, uno di quei nobili a cui le donne non sanno resistere, ha avuto un capriccio per te... e da tal capriccio son nato, io, miserabile, senza nome, senza padre!

«Ed osi rimproverarmi? Tutti i vizi che mi deturpano mi vengono da te e non hai diritto di imprecare contro di me nè pei nuovi delitti che avessi a commettere un giorno, nè per quelli che ho già commessi.

La vecchia chinò il capo.

Rialzatolo poi, scorse Rinaldo che la esaminava con occhio torvo, colla faccia e le labbra smorte.

— Hai ragione, ella disse, non posso imprecare contro di te, non posso maledirti. Sei sangue del mio sangue, carne della mia carne. Sono stata io a istillare in te il veleno mortale che uccide gli istinti migliori e più generosi!

«Fin dalla tua infanzia ho spirato nell'anima tua un vento di ribellione col costringerti ad avvertir la differenza esistente fra te e l'altro, coll'opporre la miseria del bastardo all'opulenza del legittimo...

«Bambino ancora, ti prendevo per mano e t'appostavo dietro una siepe costeggiante il sentiero pel quale doveva passare l'erede del nome di Croix-Maur — nome di cui andavo pur sì orgogliosa — e t'istigavo a gettare contro il fanciullo i sassolini dei quali t'avevo riempito la mano.

«Una fiera gelosia mi stringeva il cuore, m'ardeva il sangue: ero gelosa del fanciullo, ero gelosa anche della madre, della altera duchessa che dovevo servire.

«Poi divenisti un uomo.

«Allora t'inculcai l'idea che eri uguale all'altro, che tu pure avevi il diritto di portare il nome di Croix-Maur, il nome di tuo padre, e che al pari del figlio della duchessa esecrata avevi nelle vene sangue di duca...

«Nati nello stesso mese del medesimo anno, tuo fratello e tu vi rassomigliavate in modo sì straordinario che tutti vi avrebbero scambiati l'uno per l'altro.

«Entrambi avevate, nella capigliatura bruna, la ciocca bianca, segno incontestabile di tutta codesta stirpe di gran signori.

«Avevate anche la medesima voce, lo stesso sorriso, l'eguale sguardo altero, ed ero orgogliosa della tua perfetta rassomiglianza col futuro signore di Croix-Maur, che allora odiavo.

«Oh, spesso m'è venuto il triste pensiero di sostituirti a lui, quando vi allattavo entrambi; ma ho avuto sempre paura.

— Già, esclamò egli, quando s'è trattato d'agir come si doveva te ne sei sempre astenuta.

La madre alzò sul figlio gli occhi tristi, e non protestò.

Proseguì quindi:

— Sì, fui io a farti ciò che tu sei. Non ho quindi il diritto di rivolgerti alcun rimprovero, e assumo tutta la responsabilità del dramma di Vaupleurs!

«Tre anni fa ti sei recato a Vaupleurs per uccidere Giovanni Mornas; colla rivoltella in mano sei andato a provocarlo, mentre avresti dovuto temer la sua collera.

«Ma t'ha risparmiato e se non t'ha creduto degno del suo perdono — perchè non si possono perdonare simili infamie — sembra almeno t'abbia dimenticato.

«Dacchè sei partito da Pommeuse, Giovanni non m'ha parlato mai di te, mai l'ho udito pronunciare contro di te una parola d'ira.

«La pace è discesa nel cuore di quell'uomo buono e giusto, e se talora interroga la sua coscienza, essa non gli muove certo alcun rimprovero.

«Gli hai spezzato la vita, gli hai carpito nome e patrimonio, ed egli non rivendica nè l'uno, nè l'altro.

«La sua sola vendetta fu quella di smascherarti, di espellerti dal castello di Pommeuse — vecchia dimora della sua famiglia che tu gli avevi usurpata — di rovinarti, di gettarti sul lastrico, povero e nudo com'eri un tempo!

«Confessa, figlio mio, che tali rappresaglie son poca cosa in confronto al delitto da te commesso a Palma, sulla vecchia torre ove si svolse il dramma sinistro che per venticinque anni fu ignorato da tutti!...

«Ed hai potuto vivere con tal ricordo, con tale incubo che bene spesso deve averti turbato il sonno?

— Fosti tu a tradirmi... e t'odio!

— Mi fai paura! Un figlio che odia la madre, non è un uomo, è un mostro!

«Vattene! Lasciami vivere in pace i miei ultimi giorni! Son giunta all'estremo della esistenza e dovunque mi volga non scorgo che abissi.

«Mi sento scoppiar la testa e mi par di divenir pazza!

«Parti, vattene, porta con te il danaro, che appartiene all'altro, e giovatene per lavorare, per farti una vita nuova!

«Sforzati di cancellare il passato, e pensa ai tuoi figli — ai due sventurati che saranno forse, ahimè! le vittime del tuo delitto.

— Gualtiero!... Bastiana!... mormorò egli lisciandosi la fronte colla mano. Non ho più moglie, nè figli, e non so che sia avvenuto di essi.

«La vendetta di Giovanni Mornas ha colpito tutti coloro che amavo. Ebbene, sono deciso a vendicarmi a mia volta sulla figlia che vanamente egli cerca da parecchi anni!

«Saprò ritrovarla e allora essa sconterà le crudeltà di suo padre.

— Vattene!

— Mi scacci?

— Vattene! ella ripetè coprendosi colla mano gli occhi per non vedere il truce sorriso del figlio.

«Vattene! e non tornar mai più! Lasciami morir qui sola, in pace! Accetto in espiazione tutti i mali, tutti i dolori in [...] tuoi delitti!

«Dio e gli uomini facciano di me ciò che vogliono; non mi ribellerò punto.

«Ho messo al mondo uno scellerato, uno di quegli esseri vomitati dall'inferno; [...] Ne sono punita; è giusto!

«Sì, sei un infame tu che vieni [...] colla minaccia sulle labbra; ma bada [...] da che non avverta Mornas del nuovo delitto che stai meditando!...

(Continua.)

Nessun giornale contiene tante riproduzioni fotografiche di tutti i più notevoli avvenimenti che si compiono in ogni parte del mondo, quanto il

Secolo Illustrato

ricco di ritratti e di vignette della maggiore attualità, e che, nel testo, ha novelle e bozzetti d'autori italiani e stranieri di fama, discussa o che incominciano a farsi un nome nell'arringo letterario, articoli scientifici, artistici, igienici, storici, biografici, umoristici, cinegetici, consigli pratici e varii, oltre la *Rubrica per le Signore* sempre interessante, passatempi, ecc., ecc.

Il *SECOLO ILLUSTRATO* costa soli 5 centesimi.

(chiedere il N. 911 di domani 30 giugno).

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

IL PRINCIPE DI BROGLIE autorizzato a dar pubblici concerti

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Il principe Alberto di Broglie, avendo ricevuto l'autorizzazione ufficiale dal prefetto di polizia, darà dei concerti pubblici nella sala « des Sociétés Savants » nei giorni 1, 2 e 3 luglio.

IL SUICIDIO DEI PROPRIETARI di un grandioso magazzino di mode di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Nella loro splendida villa di Passy si sono suicidati i coniugi Miroux, proprietari di un principalissimo magazzino di mode di Parigi, sito in rue Uzès.

Parlasi di un dissesto finanziario per somme elevatissime.

Il suicidio della baronessa Lubow.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

A Fontainebleau si è suicidata la baronessa russa Lubow, sorella della principessa Galitzine. Il marito, ufficiale delle guardie dello czar, dal quale essa era divorziata, le tolse il bambino nato dal matrimonio, e la principessa pel dolore si uccise. Essa aveva appena 24 anni: era bellissima. Possedeva grandi ricchezze.

INGHILTERRA

L'Inghilterra si ritira dalla convenzione internazionale degli zuccheri.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Sir Edward Grey rispose alla domanda di un deputato che gli chiedeva se continuavano ancora le trattative per un'*entente* anglo-russa, in modo positivo. Ieri sera venne reso pubblico il testo del dispaccio di sir Grey al ministro del Belgio, riguardo alla convenzione internazionale degli zuccheri. Sir Grey dice che per l'Inghilterra è impossibile continuare ad osservare gli obblighi voluti dalla convenzione e che l'Inghilterra è pronta a ritirarsi dalla medesima, se così desiderassero le altre potenze firmatarie della convenzione.

L'annunzio ufficiale della visita di Guglielmo a re Edoardo.

Ci telegrafano da Londra, 28. (B.):

Si annuncia ufficialmente la visita in Inghilterra dell'imperatore di Germania per il novembre prossimo.

GERMANIA

L'EX MINISTRO ÉTIENNE a pranzo dall'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Kiel che l'ex ministro della Guerra, Etienne ha avuto vari colloqui con l'imperatore Guglielmo, che lo invitò a pranzo.

Etienne è atteso ora a Berlino ed avrà un colloquio col Bülow.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE CAREZZE AI SOCIALISTI di un ministro-presidente clericale.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Ieri alla Camera il presidente del Consiglio Beck pronunziò un discorso caratteristico.

Rilevò che la grande riforma elettorale potè realizzarsi in Austria in mezzo alla pace all'interno e all'esterno senza alcuna perturbazione.

In quanto al socialismo, il presidente del Consiglio preferisce vedere i socialisti nella Camera che fuori.

«Non abbiamo nulla a temere, dice — malgrado l'abisso che ci separa dai socialisti. Il Governo si sforzerà di realizzare le riforme sociali contenute nel programma dei socialisti perchè l'idea delle riforme sociali deve divenire la preoccupazione comune di tutti i partiti anche di quelli borghesi che dal risultato delle elezioni possono trarre ammaestramento come nessun partito potrà sostenersi col suffragio universale senza una lavoro sociale positivo e fecondo».

L'Austria è il paese delle inverosimiglianze. Ma il Governo feudale che si appoggia ai socialisti è un tale *colmo*, che nessun umorista può averlo supposto mai.

Un grave sciopero di tessitori in Moravia

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

A Brunn (Moravia), una grandissima parte di operai di tre lanifici, circa un migliaio, scioperarono. Altri operai di queste fabbriche fanno ostruzionismo.

PORTOGALLO

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO si va aggravando.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Madrid annunziante che a Lisbona la situazione continua ad essere grave. Tutti i giornali, salvo uno, sono sospesi. Si dice che nell'ultimo Consiglio, il ministro della Guerra e il presidente del Consiglio si siano reciprocamente insultati. Si parla della formazione probabile di un ministero militare.

BELGIO

Due disertori del 17.° fanteria francese.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Roubaix che dalla frontiera belga venne segnalato l'arrivo di due disertori francesi. Essi sono certi Cussac, già appartenente al 17° fanteria, che era stato distaccato a Perpignano e l'altro è certo Biehler appartenente al 21° dragoni, che si trovava come ordinanza presso un ufficiale del 17° fanteria. Questi due soldati sono giunti alla frontiera belga vestiti in borghese, dopo avere impiegati tredici giorni a percorrere, parte a piedi e parte in vettura il cammino dal Mezzogiorno alla frontiera belga. Essi si sono già fatti iscrivere fra la popolazione di Mouteron e si sono occupati come manovali.

RUSSIA

SCENE DI VIOLENZA al congresso degli Zemstwos.

Ci telegrafano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo che nella seduta del Congresso degli zemstwos di Mosca, nuove scene di violenza sono scoppiate. Siccome il delegato ottobrista Petrow usava l'espressione di « Russia costituzionale », fu interrotto dal grido: « Non vi è costituzione! » I cadetti abbandonarono la sala fra le ingiurie del conte Bobrinski.

47 mila arrestati in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Un dispaccio da Odessa annunzia che dopo lo scioglimento della Duma, in cinque governi meridionali si operarono quarantasettemila arresti.

AMERICA

IL «FANFARONE DEL DELITTO» La registrazione delle emozioni.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Continua a Boise (Hindao) il processo contro i *leaders* della Federazione dei minatori. La difesa cerca ora di distruggere completamente tutto l'edificio eretto da Horchard, il «fanfarone del delitto». La difesa crede di aver trovato e spera di poter provare che alcuni dei delitti denunciati dall'Horchard, non furono mai commessi da lui, che altri furono istigati dai proprietari delle miniere e che altri ancora furono commessi dall'agenzia dei *detectives* Pinkerton, la quale avrebbe agito per conto dei proprietari delle miniere. L'avv. Darrow ha detto che l'Horchard è il bugiardo più mostruoso di questo mondo.

A questo proposito è interessante notare che il prof. Munsterborg dell'Università di Harward si è recato espressamente al processo allo scopo di esperimentare la sua nuova scoperta per registrare le emozioni. Il professore confida che il suo trovato sarà presto adottato da tutti i tribunali, come un mezzo scientifico per determinare la credibilità dei testi, nel qual caso i procedimenti criminali sarebbero rivoluzionati dalla scoperta.

Questo trovato consiste in una delicatissima macchina che registra tutte le operazioni automatiche del sistema nervoso e che si chiama appunto il nervometro. Il nervometro avrebbe dunque la virtù di smascherare i bugiardi. »

Thaw domanderà la libertà provvisoria

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da New York che visto lo stato di depressione profondo di Harry Thaw, il suo avvocato domanderà la sua libertà provvisoria contro il pagamento di una forte cauzione, in attesa che si riprenda in novembre il nuovo processo.

ASIA

L'INSURREZIONE IN CINA.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Hong Kong: « Secondo un rapporto ufficiale la pace è ristabilita nei distretti di Wong Kong e di Yiuping. I disordini continuano nel distretto di Weichan. La maggior parte dei ribelli si sono ritirati sulle colline per mancanza di armi e di munizioni. Il capo di essi venne invitato ad arrendersi. Delle truppe vennero mandate nella città di Tzechun, d'onde tutti gli stranieri sono fuggiti.

La regina madre e il patriarca di Venezia
Gli onori militari al cardinale.

Ci telefonano da Venezia, 28. (B.):

Iermattina la regina madre ha visitato la esposizione, fermandovisi due ore, sempre accompagnata dal sindaco e dal segretario della Mostra. Durante il giro per le sale vennero presentati alla regina diversi artisti. Alle 2 del pomeriggio il cardinale patriarca di Venezia Cavallari, coperto di un grande mantello rosso, si è recato, accompagnato dal suo segretario, a palazzo reale per visitare la regina Margherita. La guardia del palazzo composta di una compagnia del Genio, gli rese nell'atrio gli onori militari. Il colloquio durò più di venti minuti e i bene informati dicono che fu assai cordiale. Alla partenza del patriarca venne osservato il medesimo cerimoniale.

Un grave fatto in caserma.
Un soldato spara quattro colpi di moschetto contro un compagno e contro un caporale.

Ci telefonano da Casale Monferrato, 27 notte. (N.):

Stanotte nella caserma Carlo Alberto, dove è alloggiato il secondo reggimento Genio, il soldato Baccari, della classe del 1886, del distretto di Palermo, sparava quattro colpi di moschetto contro il soldato Niccolini, del distretto di Genova, e contro il caporal maggiore Anselmi di Savona. Entrambi per fortuna rimasero illesi.

Parecchi giorni or sono il Baccari ebbe a litigare col Niccolini, per futili motivi, ed in quella occasione dovette intervenire il caporal maggiore Anselmi, che punì il Baccari. Questi allora, appena finita la punizione, si armava di moschetto e sparava contro il soldato ed il suo superiore, poi ancora armato com'era andò a costituirsi all'autorità militare.

UNA VECCHIA DONNA vittima della propria abnegazione
Salva la nipotina e viene sfracellata dal tram.

Ci telefonano da Brescia, 27 notte. (M.):

Alle 8,30 di stasera a Gavardo, mentre il treno tramviario per Salò e Toscolano entrava in stazione, una bambina di tre anni, certa Teresita Massatelli, ignara del pericolo che correva, elusa la vigilanza dei suoi parenti, stava trastullandosi sulla linea ferroviaria; gravissimo era il pericolo. Già la locomotiva era a due passi dalla bambina e l'investimento sembrava inevitabile, allorchè una donna coraggiosissima, quasi settantenne, la nonna della piccina, si slanciò in mezzo alla strada ferrata tentando di mettere in salvo la piccina. La disgraziata giunse bensì in tempo a gittar da parte la nipotina, ma alla sua volta venne travolta sotto le ruote del pesante convoglio ed orrendamente stritolata. La piccina non riportò che la frattura della gamba sinistra, e venne trasportata stasera stessa all'ospedale di Brescia.

La popolazione del paese esasperata perchè incolpava il macchinista del treno investitore di essere entrato con una velocità eccessiva in stazione, armata di roncole e di bastoni assalì il treno coll'evidente intenzione di linciare il macchinista, che venne a stento tratto in salvo dai carabinieri prontamente accorsi e che procedettero poscia alla sua incarcerazione.

Il Convegno dei diplomatici all'Aja

La vecchia incorreggibile diplomazia tradizionalista.
Il preteso delegato anarchico.

Ci telegrafano dall'Aja, 27, notte. (*Tedeschi*):

Stead nel suo *Courrier de la Conférence* pone in rilievo che nel secondo resoconto ufficiale della seduta plenaria della terza commissione, Tornielli si fece interprete dei partigiani dello stretto segreto raccomandandolo in un discorsetto apposito ai colleghi, vedeste con quale grottesco risultato. L'articolo contesta a Tornielli il diritto di sindacare l'opera dei delegati giudicanti utile alla causa della pace e dignitoso per la Conferenza il comunicare i documenti.

L'articolo fu evidentemente inspirato dai membri della Conferenza più moderni, seccati dalle maniache paure della diplomazia tradizionalista della quale Tornielli si è fatto l'eco.

Lo stesso giornale di Stead racconta la storia del preteso anarchico italiano Oreste Ferrara, delegato di Cuba. L'articolo è intitolato «Pugnalato alle spalle. Storia di una infame calunnia». Esso conferma esattamente quanto pubblicaste al primo sorgere della ignominiosa storiella e conclude con un interessante particolare.

Ferrara giunse all'Aja raccomandato dal professor Rita a Fusinato e a Pompilj.

Si ignora ciò che fecero i due delegati italiani per togliere quest'italiano dalla situazione falsa creatagli, dipingendolo come anarchico d'azione, evaso dal carcere, ciò che è assurdo giacchè egli è semplicemente un convinto democratico, figlio di un garibaldino, soldato della libertà di Creta e di Cuba.

Un « colmo » diplomatico.

Ci telegrafano dall'Aja, 27 notte. (T.):

Per dare una idea del bizantinismo intralciante l'efficacia della Conferenza eccovi un episodio odierno. Si stava leggendo la convenzione sull'arbitrato, stabilita nell'ultima Conferenza per rivederla. Tutti gli articoli passano senza osservazioni. Quando Choate, primo delegato del Nord America, propone di aggiungere al testo: «le potenze giudicano utile» le parole: «e desiderabile», si aggiorna la seduta per studiare e riferire ai governi.

LE PROPOSTE DELL'ITALIA.
La facoltà di bombardare — Le mine galleggianti.

Ci telegrafano dall'Aja, 27 notte. (*Tedeschi*):

La mozione presentata nel pomeriggio da Tornielli sulla questione del bombardamento, appoggia la proposta americana riducente al minimo dei casi la facoltà di bombardare città e villaggi.

L'emendamento del delegato navale italiano circa le mine galleggianti propone si adoperino delle mine aventi efficacia esplosiva solo per un dato tempo. Tale emendamento avente forza di proposta è una tesi intermedia fra quella degli inglesi che combattono l'uso delle mine galleggianti e quella degli olandesi, portavoci della Germania, favorevole alle mine stesse. In generale le potenze forti in mare sono contrarie alle mine e favorevoli le altre.

I delegati italiani introdurranno anche un altro emendamento alla proposta francese riguardo all'apertura delle ostilità che essi però accettano in linea generale. Quello che gli italiani vorrebbero fissare, è il periodo che deve passare fra la dichiarazione di guerra ed il principio delle ostilità.

La proposta inglese per l'abolizione del contrabbando di guerra.

Ci telegrafano dall'Aja, 27 notte. (T.):

La proposta che è stata presentata dall'Inghilterra per la completa abolizione del contrabbando di guerra ha fatto colpo, ed ha creato grande sorpresa nell'ambiente diplomatico. E quindi opportuno chiarire la cosa.

Questo abbandono da parte dell'Inghilterra dell'attitudine che aveva preso alla prima conferenza, si può attribuire a tre ragioni:

1.° La impossibilità di ben definire ciò che sia contrabbando;

2.° Il pericolo di rinforzare il diritto di cerca;

3.° La mutata condizione dei trasporti di terra.

Ricorderete che la Russia nell'ultima guerra dichiarò contrabbando di guerra anche le provvigioni alimentari ed il cotone greggio, mentre l'Inghilterra e l'America avevano sempre insistito per escludere dagli articoli di contrabbando le provvigioni alimentari e le materie greggie richieste per i bisogni delle industrie neutre. Il pericolo di rinforzare il diritto di cerca, lo dimostrato tanto nella guerra anglo boera come in quella russo-giapponese, quando per esempio la cattura degli *steamers* tedeschi *Bundesrath* e *Herzog* poco mancò non provocasse una guerra fra l'Inghilterra e la Germania, come pure quando l'affondamento da parte dei russi dello *steamer* inglese *Knight Commander* esasperò i rapporti fra l'Inghilterra e la Russia.

La vera ragione non è così facile da comprendere. A questo proposito è bene ricordare che le leggi del contrabbando furono sviluppate alla fine del secolo diciottesimo, quando i mezzi di trasporto di terra erano relativamente limitati. L'introduzione delle ferrovie è stata un nuovo fattore, e non è ormai più possibile privare un nemico continentale delle cose di prima necessità tanto in tempo di pace come in tempo di guerra, quando le frontiere terrestri rimangono aperte.

Il fatto che la delegazione inglese ha presentata questa proposta alla Conferenza si può considerare come una prova che alcune delle grandi potenze vi sono già favorevoli. Questo tentativo di liberare il commercio di mare da tutte le restrizioni e di permettere alle navi neutrali di passare senza essere disturbate fra i belligeranti è certamente un passo audacissimo. Se la proposta della completa abolizione del contrabbando non dovesse tuttavia passare, si farà un serio tentativo per restringere il numero degli articoli di contrabbando e per insistere perchè le nazioni, durante la pace proclamino quali sono gli articoli da considerarsi di contrabbando senza aspettare per farlo, il momento in cui la guerra è scoppiata.

Nell'opinione di alcuni delegati i pacchi postali sopre le navi neutrali dovrebbero essere considerati come inviolabili (eccetto quando le navi tentino di forzare il blocco di un porto.

Il papa e la Conferenza.

Ci telefonano da Roma, 27, notte. (G.):

Stasera l'*Osservatore Romano* smentisce un telegramma da Roma al *Figaro* nel quale si dice che il papa non ha voluto partecipare alla Conferenza dell'Aja e rimanere al di fuori delle contese politiche e degli interessi che potrebbero agitarsi nella Conferenza; che esso lo ha formalmente dichiarato al cardinale Merry del Val, declinando ogni offerta di mediazione.

L'organo del Vaticano dice poi che la Santa Sede non è nè può essere ispirata da una mancanza di interessamento per la Conferenza dell'Aja e per le gravi questioni che in essa si agitano, bensì da un dignitoso riserbo, che precedenti ben noti non possono non rendere agli occhi di tutti più che giustificato.

SIR CAMPBELL BANNERMAN e la causa della pace.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Ieri alla inaugurazione del Congresso nazionale per la pace a Scarborugh, il presidente diede lettura di una lettera inviata dal primo ministro, lettera di plauso al movimento pacifista. Essa conclude con queste significanti parole:

« Se la conferenza dell'Aja dovesse avere per conseguenza dei suoi lavori una estensione del principio di arbitrato, noi avremmo in ciò una nuova ragione di incoraggiamento e un incentivo per riprendere con maggior vigore una propaganda internazionale in favore della limitazione degli armamenti. E un enorme paradosso che gli armamenti continuino a svilupparsi accanto allo sviluppo dell'arbitrato internazionale. »

Le raffinate crudeltà della guerra.

Ci telegrafano dall'Aja, 28. (T.):

Come è noto, dall'esercito francese e da quello tedesco si sta studiando l'introduzione di una palla da fucile la quale, senza essere esplosiva, avrebbe effetti mortali sulle persone che venissero colpite. Alla Camera inglese si sono preoccupati di questa nuova invenzione. Il ministro della Guerra, Haldane, ha dovuto dichiarare che anche i tecnici britannici dovranno occuparsi di tale innovazione. Interrogato da un giornalista, il generale olandese Poutugael ha scritto una lettera alla stampa indicando come sia terribile e crudele la nuova invenzione. Questa palla sarebbe leggerissima, avrebbe forma di freccia appuntatissima, e per la velocità, come per il movimento rotatorio che le verrà impresso, compierà nel corpo umano le più disastrose conseguenze. Se tale palla verrà realmente adottata, non si avranno più feriti in guerra, oppure si avranno dei feriti che non potranno essere curati, e che dopo sofferenze inaudite e spaventose moriranno. Si spera che la conferenza vorrà occuparsi di tale importantissima questione.

CRONACA MILANESE

LA CURA DELLA TISI.
I medici milanesi alla Clinica del prof. Forlanini.

L'altro ieri più di 50 medici della nostra città si recarono a Pavia per prendere visione diretta del metodo del prof. Carlo Forlanini nella cura della tisi, di cui già parlammo lungamente.

Oltre a molti discepoli del clinico, vi erano quasi tutti i primari dell'Ospedale Maggiore di Milano: Tonoli, Tibaldi, Conti, Polacco, Sormani, Cattani, Caporali, Ripamonti, Ambrosoli; il dott. Biaggi, il dott. Enrico Clerici per la clinica del Bonardi, il dott. Canetta, il prof. Sormani di Pavia, la dottoressa Luzzani-Negri, il prof. Negri, il dott. Giuseppe Forlanini, fratello del clinico e presidente della Associazione medica milanese e molte altre notabilità scientifiche.

Il prof. Forlanini espose con la consueta chiarezza le ragioni teoriche e i risultati pratici della applicazione del pneumotorace artificiale nei casi di tisi avanzata; aiutato dai suoi valorosi assistenti presentò e fece controllare ben otto casi sottoposti attualmente alla cura e in via di notevole miglioramento. Spiegò e insegnò con un esempio pratico i dettagli della tecnica e indicò i casi e i momenti opportuni di intervento.

I nostri medici ebbero dalla parola dell'illustre scienziato la più sicura convinzione scientifica della utilità del metodo in determinati e limitati casi, pur che si sappiano seguire le determinate precise indicazioni.

In seguito, tutti i sanitari convennero, invitati dal professore, all'albergo della Croce Bianca, dove ebbe luogo un cordiale banchetto.

Ai brindisi parlarono applauditissimi il dott. Tonoli inneggiando alla gloria meritata dal clinico italiano, severo, umile e paziente; il dott. Filippetti che espresse i sensi di riconoscenza dell'Associazione Sanitaria milanese e il dott. Boldereschi.

Il prof. Forlanini ringraziò commosso e impacciato per le insolite onoranze a lui che rifugge da ogni clamore e si augurò che i colleghi portino il loro contributo di personale esperienza nel nuovo indirizzo terapeutico.

Il prof. Forlanini, com'era prevedibile, ricevette in questi giorni una valanga di lettere di poveri ammalati di tisi che chiedono al suo sistema la guarigione.

Ora egli ci prega di avvertire che ora è molto stanco e indisposto e che si ritira in campagna per tre mesi.

Egli pubblicherà quanto prima una memoria precisa con la quale ogni medico pratico potrà personalmente curare gli ammalati adatti; non intendendo egli di fare con la sua scoperta alcuna personale speculazione.

LE ELEZIONI PROVINCIALI nei mandamenti di Milano
Partiti e candidature.

Quietamente si sono già svolte alcune delle elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio provinciale: a Corsico, rieletto senza lotta nè competizione alcuna il senatore Rossi; a Desio, rieletto il clericale ingegner Gavazzi; a Saronno, eletto il clericale avv. Reina; a Casalpusterlengo, rieletto l'ing. Pennè.

Domenica prossima, 30 giugno, seguiranno le elezioni nei mandamenti di Somma Lombardo, Melegnano, Cuggiono e Sant'Angelo Lodigiano.

E domenica 7 luglio, quelle dei mandamenti di Milano.

***

Per queste ultime, la Democratica ha ormai concretato le proposte candidature e prestissimo — non oltre lunedì, crediamo — l'assemblea sarà convocata per le definitive approvazioni e per la determinazione dei rispettivi mandamenti.

I Gruppi socialisti hanno già da qualche giorno proclamato le loro candidature: Federico Cozza, negoziante — Clemente Pinti, operaio — Celestino Ratti, incisore — avvocato Cesare Sarfatti — Vittorio Strazza, industriale — dott. Vittorio Venturini, farmacista.

Avendo un giornale rilevato che il Ratti e lo Strazza appartengono all'Unione Socialista, e che quindi sono sindacalisti, il *Tempo* smentisce:

«Nè l'Unione Socialista — dice — è organizzazione sindacalista, nè Ratti e Strazza hanno mai militato nelle file sindacaliste. La vecchia Federazione Socialista, che riunisce tutti gli elementi sindacalisti non partecipa alla lotta; la sua partecipazione sarebbe dai Gruppi stata respinta. »

E difatti la dichiarazione di astensione di quest'ultima fu pubblicata da tempo.

***

Interessante e abbastanza curioso, quanto succede nel campo clerico-moderato. L'alleanza, malgrado... l'episodio di Bergamo, è stata conclusa — chi ne dubitava? — non però senza un complesso di manovre strategiche più o meno brillanti: un'alleanza che ricorda un po', a binocolo rovesciato, quella dell'Italia e dell'Austria: alleati ma... armati ai confini e «a rivederci a suo tempo!».

Pare, infatti, che il *Corriere*, che ama coltivare gl'intellettuali, si mostrasse, da principio, recalcitrante parecchio al ritorno fra le braccia dei clericali. Fatto sta che comparve nell'*Osservatore* questa prosa discretamente... significante:

«Dobbiamo per debito di cronaca raccogliere una voce abbastanza grave: che il *Corriere della Sera*, venuto meno il blocco radico-socialista, non appoggerebbe i candidati cattolici (e non saranno che due). Questo fatto, se si verificasse, potrebbe, combinato con le circostanze concomitanti, produrre qualche sorpresa. »

Non par di sentire quel formidabile «ehm!» che rimase così tormentoso nell'orecchio di Don Abbondio?

E infatti il *Corriere* mostra subito di aver ben capito il latino. Poichè considerato che «purtroppo nel suo campo coloro che la pensano come lui in fatto di alleanze coi cattolici non sono numerossimi»; riservandosi di «mettersi nel terreno politico contro le candidature cattoliche»; riflettendo che si tratta di «amministrazioni dalle quali la politica esula» (dimenticandosi di aver già sostenuto... il contrario!); pur volendo «impedire transazioni le quali comprometterebbero quell'avvenire d'indipendenza che è nei suoi voti» (gli alleati clericali sono, a lor volta, avvertiti); dato, insomma, colpetti qua e là al cerchio e alla botte; si decide ad un' «attitudine subordinata».

In lingua povera: a... inghiottire il rospo!

Ed ecco che interviene la *Perseveranza* — la ex atea *Perseveranza*, quella *Perseveranza* che danzava la ridda gioiosa e balda attorno ai frati del convento di Monforte e a don Albertario, ammanettati; interviene con le sue brave riserve e non senza materne tirate d'orecchio: «ricordiamo — osserva fra l'altro — notevolissimi articoli polemici del *Corriere* nei quali si sosteneva che le *elezioni amministrative nelle grandi città hanno un carattere essenzialmente politico.* »

Così, tira e molla da una parte e dall'altra si è concluso con una «scelta armonica» — dice la *Perseveranza*, con lirici slanci di entusiasmo — nella quale, *pour la bonne bouche* del *Corriere*, è incluso il dottor Daniele Crespi; e, visto che la politica... esula ma c'entra, n'è escluso (lo nota con aria consolata il *Corriere*) quel cav. Gaetano Brambilla «che diede due anni or sono origine alle note polemiche, non avendo voluto riconoscere festa nazionale il XX settembre».

E allora — visto che la politica... c'entra, ma esula, vorrà dire che i clericali si sono decisi a «riconoscere la festa del XX settembre». — Che è davvero un gran bel fatto.

***

Concludendo, la «lista armonica» porta: l'ing. Tarlarini, *homo novus*, al I Mandamento; al III, al posto dell'escluso Brambilla, il Biraghi-Lossetti, uscente del VI; al V, il dott. Vittadini, nuovo anche lui; al VI l'ing. De Capitani e il dott. Daniele Crespi; al VII, l'avv. Riboni.

Il *Corriere* ha cura di avvertire che «i consiglieri cattolici sono il Biraghi-Lossetti e il dott. Angelo Vittadini. »

I lettori intellettuali del *Corriere* sono avvertiti, e sanno come regolarsi.

Non sarà male che l'*Osservatore*, di buon ricambio, avverta gli elettori cattolici quali sono i quattro candidati... protestanti.

Le pericolose furie di un capitano fuggito da una casa di salute
Minaccia di morte la moglie e bastona due vigili e una guardia di Pubblica Sicurezza.

Tempo fa, il capitano di fanteria in posizione ausiliaria, Guido Sassi, d'anni 35, colto da alienazione mentale, veniva ricoverato in un'apposita casa di salute a Monza.

Il Sassi però, otto giorni or sono, riusciva a fuggire dal luogo di cura, e rincasava in corso Genova 16, presso la moglie di lui. Dapprincipio sembrava rinsavito, cosicchè la povera signora lo tenne amorosamente presso di sè; ma in breve riprese a commettere stranezze.

Un'ingiustificata gelosia lo spingeva anche a minacciare spesso la consorte, e ieri l'altro nel pomeriggio il pazzo, armato di coltello, la minacciò. La signora allora si decise a chiamare i militi della Assistenza pubblica milanese, i quali però non poterono avvicinarsi allo sciagurato, perchè questi roteava un nodoso bastone.

Accorsero anche i due vigili urbani Brussoni e Taccani e un agente di P. S. Dopo una viva lotta il capitano fu ridotto all'impotenza, ma durante la colluttazione il vigile Brussoni rimase ferito al capo, il suo collega Taccani ad un braccio, e la guardia s'ebbe il *kepì* schiacciato da una tremenda bastonata. Il pazzo, dopo le pratiche di legge, fu rinviato alla Casa di salute di Monza.

Una terribile tragedia dell'adulterio A PORTA VENEZIA
La camera del peccato.

Due mesi fa un giovanotto, qualificatosi per Attilio Valera, prendeva in affitto una camera mobiliata al quarto piano nella casa al numero 5 di via Plinio, presso la signora Marta Ravanni, vedova Mongili.

Il giovinotto però, non vi teneva la fissa dimora; ma vi si recava spesso con una bella donna sui 25 anni, e vi si tratteneva con lei per parecchie ore.

Iermattina alle 8 la sconosciuta fu vista, con una bambina di due anni, salire alla consueta camera.

Pochi momenti dopo si udì un vociare concitato, di altercanti; ma non vi si fece caso dai vicini, perchè le scenate durante quei convegni erano tutt'altro che rare.

Ma ad un tratto s'intese un grido di spavento, seguito da tre colpi di rivoltella.

Accorsero subito tre muratori — certi Bottigliola Carlo, Lombardi Pietro e Frigerio —

Appendice del SECOLO 29 Giugno. 49

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gerardo seppe codesta storia di famiglia dalla moglie la quale ne soffriva nella propria sentimentalità, ed egli la accolse come chi doveva soffrirne nei propri interessi. Talune circostanze, poco chiare di essa, poi, pareva autorizzassero la loro malevolenza. La inasprirono, ruminandola. E allorchè il caso pose il signor di Sebourg in grado di schiarire i punti oscuri e controversi dell'avventura, nessuno più di lui vi avrebbe arrecato una più acre perspicacia.

Ecco ciò che ricostituì e che era d'altronde assolutamente esatto, senza che vi scorgesse le circostanze attenuanti, le quali, nonostante tutte le sue prevenzioni, egli medesimo avrebbe ammesse, ma che da nessuna bocca gli sarebbero state rivelate.

Se il conte di Feuillères s'era riammogliato all'estero e immediatamente dopo la morte della prima moglie, si è perchè non aveva atteso la scomparsa di essa per farsi amare da Adriana — una Feuillères al pari di lui, una cugina povera, dalla quale certi ostacoli lo avevano separato durante la loro adolescenza, ma che era stata da lui sempre desiderata e rimpianta.

Aveva commesso l'imprudenza di chiamarla a sè, nell'intimità della propria vita, per aver cura di colei che gli si spegneva accanto d'una malattia di languore, come tutti credevano.

Alle seconde nozze del signor di Feuillères erano due colpevoli dunque che s'univano, due complici che legalizzavano la loro colpa, dalla quale una figlia era nata segretamente: Cristiana.

Riconosciuta dai propri genitori, allevata nel castello di Feuillères — dove il conte custodiva gelosamente una felicità non esente da rimorso — si sarebbe creduto ella non dovesse subir mai le conseguenze d'un'avventura, che, apparentemente, non ne comportava alcuna.

Le dimissioni del generale, i lunghi viaggi, la esistenza ritirata, avevano così bene confuso od oscurato il fatto, che nessuna traccia ne era rimasta negli echi pubblici e che le lingue più maligne non vi trovavano il menomo pasto.

Solo Antonietta, in età di dieci anni circa, allorchè nacque la sorella, riandava di continuo col pensiero circostanze che la offendevano e che più tardi giudicò essere ben singolari. Il culto da lei dedicato alla madre morta non aveva nulla che non fosse naturale, com'era pur naturale ella ignorasse quanto l'oggetto di tal culto [illegible] più dalla sua infantile tenerezza.

Se qualche cosa poteva infatti giustificare l'infedeltà del signor di Feuillères erano i gravi dispiaceri, le pene cagionatigli dalla prima moglie.

La leggerezza della frivola creatura, l'ignoranza sua del nobile carattere del marito avrebbero bastato a rendere questi infelicissimo. Ma non era tutto. La giovane contessa s'invaghì sì pazzamente di un capitano del reggimento in cui il conte era allora maggiore, che il loro scabroso idillio sfiorò il pubblico scandalo.

Il capitano venne trasferito in altra guarnigione, la qual cosa non parve avvenisse proprio contro sua voglia poi che manifestò un assai mediocre rammarico.

La squilibrata allora inghiottì una dose di veleno, e credendosi presso a morire, dichiarò al marito essere stata la disperazione d'amore e non già il rimorso a spingerla al suicidio.

Il conte, anche dopo una sì atroce bravata, ebbe l'eroismo di fare ogni sforzo per salvarla. Ci riuscì, momentaneamente almeno.

Rovinatasi lo stomaco, la disgraziata trascinò un'esistenza compassionevole, esigendo cure continue, nutrendosi solo a costo delle sofferenze più acute. Occorreva le fosse vicina l'abnegazione d'ogni ora, d'ogni minuto, e non era certo il conte di Feuillères che, nonostante la sua generosità d'animo, potesse avere una tale abnegazione.

Pensò di ricorrere alla cugina Adriana, ch'era sola nella vita, e che uno stato precario obbligava appunto a cercare un impiego, esercitando il quale non avesse ad avvilirsi.

Venne. La presenza di lei presso l'ammalata permise allo sposo oltraggiato, tradito di disinteressarsi della donna che gli aveva inflitto sì crudeli sofferenze, ed anche cessar di vederla.

Ottenne così di placare il vivo risentimento, quasi di obbliare che la sua esistenza rimaneva legata a quella d'una creatura indegna.

Senonchè qualche cosa di consolante troppo, di troppo dolce, gli fiorì d'allora, accanto. I cuori straziati resistono meno degli altri allo sbocciò della felicità. Il soffio delizioso penetra in essi da tutti i meati pei quali sgorgò il loro sangue. — Quando s'è pianto fino all'ultima stilla, la reazione verso la gioia è troppo potente, irresistibile. La felicità la si inventerebbe. Che è mai quando la si incontra in una perfetta concordanza collo slancio delle aspirazioni?

I due cugini s'amarono. S'amarono a lungo senza dirselo. Si difesero coraggiosamente contro un tale amore allorchè non poterono più tacerlo a sè stessi. Ma venne un giorno in cui l'occasione fu troppo insidiosa, troppa allettatrice la vertigine. Caddero.

Poche settimane dopo, il signor di Feuillères, si trovò libero, vedovo. L'irreparabile pertanto s'era avverato. La terribile speranza d'essere madre costernava e rapiva Adriana nel medesimo tempo.

S'indovina facilmente sotto quali aspetti Antonietta di Sebourg doveva rappresentarsi un tal romanzo di cui supponeva la madre fosse stata la vittima innocente. Nulla mai nelle parole e neanche nei sottintesi del padre o della seconda contessa aveva potuto destarle il sospetto che la sedicente vittima avesse meritato la propria sorte.

D'altra parte, siffatta nozione non le sarebbe mai penetrata nel cuore figliale. Serbava un vago e poetico ricordo della leggiadra creatura che la aveva messa al mondo, e, nella sua orfana, sentimentale adolescenza, baciava piamente i ritratti che gliela figuravano presente, poi piangeva imaginando che la morta, sua madre, aveva conosciuto, mentre languiva sul letto di dolore, gli orrori del tradimento domestico.

Maritata appena, riempì la testa di Gerardo di tal leggenda, così che egli, semplice, facilmente suggestionabile, non tardò a trovarsi in uno stato d'animo corrispondente. E tanto più si sentì mal disposto verso la seconda moglie dello suocero, quanto più, senza di lei, tutti i beni del conte e sopratutto il magnifico castello sarebbero un giorno stati suoi integralmente. Perocchè un genero, anche a sufficienza dotato di sensi generosi, non vede sfuggire la metà d'un simile retaggio senza dispiacere, specie quando crede essere stato leso nei suoi diritti dal disordine e dall'intrigo.

(*Continua.*)

È uscito il Numero di GIUGNO DI

VARIETAS

con articoli d'arte e d'attualità, di viaggi, di scienza, novelle, curiosità, ecc., ecc. — **In Appendice:** il **Terzo Atto** del nuovo dramma: **I Nemici** di *Massimo Gorki*.

Dono agli Abbonati del Secolo

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

che lavoravano lì vicino. Trovata la porta chiusa; i tre bravi operai non esitarono ad atterrarla.

Spettacolo di sangue.

Quando agli urti robusti dei tre uomini la porta cedè, si precipitò sul pianerottolo, come in disperata fuga, la misteriosa signora: essa grondava sangue dalla testa, spaventosamente.

La sciagurata si avventò contro l'uscio a vetri dell'appartamento di faccia, dove abita il signor Dante Zani; e non potendo in altro modo invocare aiuto — poichè aveva una mascella fracassata — ne ruppe le lastre.

E cadde svenuta.

Intanto accorrevano da ogni parte della casa gli inquilini, affollandosi attorno alla poveretta, tentando di prestarle qualche primo soccorso.

I tre muratori, penetrati nella camera, si trovarono innanzi ad un altro spettacolo raccapricciante.

A piè del letto giaceva, già cadavere, il giovinotto: aveva il cranio sfracellato da un colpo alla tempia destra.

A fianco di lui, accoccolata, come impietrita dallo spavento, tutta lorda del sangue del suicida, se ne stava la bambina, che si seppe poi esser figlia della sciagurata donna.

Alla Guardia medica.

Accorsero prontamente sul luogo alcuni pompieri e i militi della Croce Verde.

La donna e la piccina furono trasportate prima alla vicina farmacia Daina, in corso Buenos Ayres; poi, per la necessità di maggiori cure, alla Guardia medica di Porta Venezia.

Là si riscontrò che la bambina era incolume; ferita, invece, gravemente la donna, da due proiettili: uno sotto l'occhio destro, l'altro alla mascella.

I dottori Sichel e Pollini le apprestarono le cure del caso, dichiarandola in condizioni allarmanti, cosicchè fu trattenuta nell'infermeria.

La bambina fu accompagnata pel momento, in attesa delle identificazioni, alla sezione VII di P. S.

I protagonisti della tragedia.

Il giovanotto qualificatosi per Attilio Valera, in seguito alle pronte indagini dell'autorità fu riconosciuto per Attilio Rusca, figlio del noto pittore morto due anni fa. Abitava con la madre, Amalia Rusca Panseri, e con la sorella diciassettenne Alba, in via F. Casati 22.

Evidentemente egli aveva dato all'affittuaria della camera mobiliata un nome falso, per sviare ogni eventuale ricerca che potesse compromettere la sua relazione amorosa.

Il Rusca, bel giovane di 26 anni, fu impiegato presso la Banca Monzese; poi s'era dato a fare il commesso viaggiatore.

Attualmente, però, forse in causa appunto della tragica passione che gli sconvolgeva il cervello, era disoccupato.

Abbiamo parlato con la infelice madre del suicida, la quale, fra i singhiozzi, ci ha descritto il figliuolo come di ottima indole, e che mai le diede ragione di lagnanze nè di dispiaceri. Solo, da qualche tempo, appariva preoccupato.

La donna è stata riconosciuta per Giulia Sormani, maritata al custode della Pinacoteca di Brera, Ettore Vanini. Bella, slanciata, elegante, ha ella pure 26 anni, ed è nativa di Legnano. Andò sposa or sono nove anni, e dal matrimonio ebbe tre figli: Alberto di 8 anni, Umberto di 6, e Jolanda, la piccina di cui abbiamo parlato, di 2.

Come sia nata la sciagurata relazione fra lei e il Rusca, ancora non si è potuto stabilire.

Si assicura però che il Rusca fosse così pazzamente innamorato, da essere perfino geloso del marito; e da ciò le frequenti scenate.

È facile anche supporre che la donna, vista la piega minacciosa delle cose, avesse deciso di troncare ogni rapporto col Rusca.

Così probabilmente si spiega la fatale visita di ieri mattina in compagnia della sua bambina, povera creatura che dovette assistere allo svolgersi dell'atroce dramma.

La febbre d'amore che aveva invaso il Rusca, davanti all'abbandono deciso dalla donna amata, si tramutò in follia sanguinaria...

Il marito al letto della ferita.

Avvertito dell'accaduto, il marito della Sormani — si può immaginare in quale stato d'animo, a così tremenda notizia! — è corso alla Guardia medica, al letto della sciagurata consorte.

Ella lo ha riconosciuto, lo ha guardato, poi con un filo di voce, si è storzata di persuaderlo che essa è andata iermattina per la prima volta, in quella camera, chiamatavi da un biglietto: che il Rusca tentò violentarla, ed avendo ella resistito, egli ha sparato...

Le autorità sul posto.

Sul luogo della tragedia si recarono il delegato municipale Marecchia, e il brigadiere della stazione dei carabinieri di Gorla, Giovanni Grazia.

Poco dopo giunse anche un funzionario della Sezione VII, e il delegato Travaglini con agenti della squadra mobile.

A mezzogiorno il cadavere del suicida, dopo le constatazioni di legge, fu dai militi della Croce Verde trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il frutto della colpa?

Un altro triste particolare: nelle tasche del suicida l'autorità ha rinvenuto una fotografia della piccola Jolanda, con la seguente indicazione: *Ecco il frutto del nostro amore.*

Un pericoloso pregiudicato al sicuro.

Gli agenti della squadra mobile, diretti dal commissario cav. Eula e dai delegati Travaglini e Balestrazzi, sono riusciti, in seguito a continui appostamenti, ad arrestare il carrettiere Enrico Volpati, d'anni 42. Costui è uno dei più temibili malfattori che infestavano la nostra città ed era da lungo tempo ricercato.

Fu deferito alla Commissione pel domicilio coatto.

I RISULTATI DEI LAVORI
della Commissione tecnica-artistica-monetaria.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (G.):

La Commissione tecnica-artistica monetaria ha con la riunione di oggi chiusi i lavori della sessione. La Commissione, che in tutte le sedute è stata presieduta dal ministro Carcano, ha confermata la propria approvazione ai modelli delle monete di argento e di bronzo, cominciando alcune osservazioni di dettaglio agli scultori Calandra e Canonica. La Commissione ha poi incaricato il commissario residente a Milano di comunicare allo scultore Boninsegna, autore del modello per le monete d'oro le modificazioni che essa suggerisce al modello stesso. Ha incaricato il ministro intendersi definitivamente con Leonardo Bistolfi per il modello della moneta di nichel, ed ha confermato i premi assegnati agli autori dei bozzetti per i biglietti da cinque e da dieci lire, deliberando l'adozione di quello e sospendendo per questo una decisione definitiva. La Commissione ha infine preso in esame le proposte relative al funzionamento della scuola dell'arte della medaglia per la cui istituzione è innanzi al Senato apposito disegno di legge, che ebbe larga approvazione dalla Camera dei deputati.

Le elezioni amministrative a Lecco.

Ci scrivono da Lecco, 28:

Per il 14 prossimo luglio sono indette le elezioni amministrative, per la nomina di un terzo dei consiglieri comunali, e di due provinciali.

È certa, nella città dalle tradizioni garibaldine, una splendida vittoria dei candidati democratici.

I moderati che da parecchi anni attaccano ferocemente e villanamente l'amministrazione popolare, probabilmente non oseranno neanche scendere in lizza.

Lo sciopero dei muratori di Sesto S. Giovanni.

Ci telefonano da Monza, 28. (B.):

La Commissione dei proprietari discutendo ieri sulla domanda di compenso a centesimi 43 all'ora dei muratori di Sesto S. Giovanni, rispose al loro rappresentante di non poter concedere una paga superiore a centesimi 40.

Stamane, improvvisamente, tutti i muratori impiegati nelle diverse fabbriche e che ascendono a circa 2000, si sono messi in isciopero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4,38, tram. 8,14 — Roma: leva 4,39, tram. 7,47 — Palermo: leva 4,46, tram. 7,33.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 11 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 767 in Transilvania, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 15 nuvoloso — Zurigo, 15 bello — Trieste, 23 bello — Nizza, 20 bello — Praga, 18 nuvoloso — Budapest, 18 bello — Madrid, 21 bello — Vienna, 16 vario — Pietroburgo, 15 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione poco variata: 764 al nord, 763 altrove.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura poco aumentata; massime di ieri: Alessandria, 28 — Genova, 24 — Roma, 28 — Bari, 26 — Torino, 27 — Firenze, 29 — Napoli, 27 — Palermo, 27 — Venezia, 26 — Bologna, 26 — Foggia, 30 — Cagliari, 28.

Ieri generalmente bello.

Tendenza: Vario al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 27 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Temperatura centigrada media + 25°.1 — massima + 32.6 — minima 18.5.
Umidità relativa media 58 %.
Venti dominanti: est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

VERME: mattina *Donna Juanita*, operetta. Ore 2.30 — Sera: *La Mascotte*, operetta. Ore 8.45.

OLYMPIA: mattina *Tuti in campagna*, comm. Ore 2.30 — Sera: *Ludro e la sua gran giornata*, comm. Ore 8.45.

FOSSATI: Mattina e sera *Robinson Crosuè*, operetta. Ore 2.30 e 8.45.

EDEN: Varietà. — Ore 8.45.

VERDI: mattina *Satanello*, operetta. Ore 2.30 — Sera *Primavera scapigliata*, operetta. Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI
ANCORA IL MONOPOLIO delle compagnie drammatiche.
Il pensiero di un autore.

E sentiamo ora l'altra campana sull'azienda dei fratelli Chiarella per la proprietà delle compagnie drammatiche. Gerolamo Rovetta nell'abboccamento avuto con i componenti la nuova società si è schierato contro senza sottintesi, come risulta anche dal colloquio che ci ha cortesemente favorito.

— La chiamate azienda? Ma dite *trust*: quella è la parola e quello il significato pericolosissimo per il teatro nostro. Io non pongo in dubbio in nessun modo le buone intenzioni dei signori Chiarella: è interesse loro, del resto, agire in questo modo per accrescere forza al monopolio. Ma quanto non accade oggi potrà accadere in un futuro più o meno prossimo, perchè è umano che in ogni ambiente nascano conflitti, divergenze che il teatro, per sua natura, specialmente acuisce. Mi sapreste dire allora quale sarebbe il danno per un autore caduto in disgrazia? Avendo la società in mano tutte le maggiori compagnie sulle migliori piazze il boicottaggio sarebbe pressochè completo.

— Finora le compagnie vincolate sono sette e si assicura che alcuni capocomici, tra i più noti, abbiano rifiutato di far parte della combinazione: Flavio Andò e Irma Gramatica, per esempio, e forse anche Tina di Lorenzo.

— Mando loro di tutto cuore il mio plauso per quella resistenza che auguro possa continuare. Proveranno assai presto i comici, così insofferenti per eredità secolare di ogni ostacolo e di ogni limitazione al libero sviluppo della loro arte, i tristi effetti di quel vincolo.

— Afferma la società che quel vincolo sarà puramente finanziario, non artistico.

— Non credo affatto alla possibilità di questa separazione fra amministrazione ed arte delle compagnie. Se ciò fosse verrebbe meno una delle ragioni essenziali di ogni azienda, che è quella di trarre il massimo profitto finanziario accentrando in una sola volontà, o almeno in un solo indirizzo direttivo, tutti i mezzi dei quali dispongono le persone che ne dipendono. Anche per i comici, dopo le inevitabili affermazioni preliminari di libertà massima e sotto la naturale cortesia delle forme, si rivelerebbe la ferrea legge economica di ogni monopolio.

«Tanto è vero questo che fin d'ora vedo dell'ingerenza artistica della nuova Società nelle sue stesse dichiarazioni. Non hanno forse detto i signori Chiarella che quando si trattasse di mettere in scena lavori molto importanti, per i quali una sola compagnia non avesse sufficiente numero di attori primarii, si provvederebbe alla fusione provvisoria, totale o parziale, di due compagnie? E credete proprio che a questo criterio si inchineranno i nostri comici?

«Inoltre la Società dichiara di non sperare lauti guadagni in Italia e di voler concentrare l'attività sua di speculazione specialmente sulle piazze dell'estero. Oltre che dannoso per il pubblico nostro, quest'esodo, tanto lamentato fin d'ora, mentre non funziona il *trust*, sarebbe un'altra prova della naturale, fatale ingerenza artistica della Società.

«Ma non rimpiccioliamo nell'esame dei particolari una discussione che io ritengo tragga invece la maggior forza dall'idealità sua. Se anche noi autori dovessimo averne un maggior guadagno immediato (e l'avremmo certamente, ciò che toglie ogni sospetto alla mia protesta) non rinunciamo a fare della libertà nostra un'alta questione d'arte, non rinunciamo per il profitto di un giorno alle garanzie della più assoluta indipendenza, presente e futura del lavoro teatrale.

— E credete che gli autori nella prossima riunione, già indetta, si pronunceranno concordemente in questo senso?

— Ve lo saprò dire... la sera di quel giorno. Smentite intanto che il conte Broglio, il dirigente di teatri, cui accennano le dichiarazioni dei fratelli Chiarella, abbia concesso il suo repertorio alla nuova Società: questa concessione non esiste. *r. s.*

Il *Velo della felicità* a Venezia

Ci telefonano da Venezia, 27 notte. (B.):

Questa sera al Goldoni, affollato di un pubblico sceltissimo, Ermete Novelli, ha rappresentato il *Velo della felicità* di Clémenceau. Il pubblico ha seguito con molta attenzione lo svolgersi dell'azione ed ha applaudito tutti i punti principali. Novelli è stato inarrivabile, e fu assai bene secondato da tutta la compagnia. Si ebbero quattro chiamate.

Il dramma di una signora.

Ci scrivono da Avellino, 27:

Al teatro comunale ebbe successo un nuovo lavoro di carattere popolare, in due atti, *Tribolati*, della signora Bice Tenchini-Spotti.

LA SITUAZIONE A COPPARO
Nuove truppe a Copparo.

Ci telefonano da Venezia, 27 notte. (B.):

In seguito alla agitazione nel Ferrarese è partito per Copparo un battaglione del 37° fanteria.

IL GENERALE RICCI SUL POSTO. Vertenza appianata ad Argenta.

Ci telefonano da Bologna, 27 notte. (B.):

Il generale Ricci è partito questa sera alla volta di Ferrara per prendere il comando delle truppe concentrate nella provincia di Ferrara per il mantenimento dell'ordine.

Ad Argenta, dove erano sorte nuove divergenze, si adunarono la notte scorsa i rappresentanti della Confederazione dei proprietari con quelli della Confederazione degli operai. Dopo lunga discussione, ogni vertenza venne appianata. Però gli stessi rappresentanti dei proprietari riconobbero la necessità di costituire un Comitato arbitrale per la composizione amichevole di ogni divergenza fra operai e proprietari, per evitare vertenze che lasciano dovunque dolorossimi strascichi.

Gli agenti feriti - Gli arresti.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (G.):

Il Ministero dell'Interno comunica: «I funzionari e gli agenti di pubblica sicurezza feriti a Copparo sono in condizioni gravi, ma non disperate. Il delegato Gallo riportò lesioni all'occipite ed alla tempia destra; estorsione all'omero ed al polso sinistro, echimosi al collo ed al polso. La guardia Arabbia riportò ferite all'occipite, alla tempia ed allo scroto. La guardia Milantoni riportò pure ferite all'occipite ed al temporale destro.

In seguito alle indagini esperite dall'autorità, furono arrestati alcuni dei colpevoli, che sarebbero certi Marchesini, Zogato e Pomponi.

Gli arresti continuano.
La cavalleria carica i dimostranti. Il delegato ferito.

Ci telegrafano da Copparo, 28 sera. (V.):

Questa notte l'autorità procedeva a parecchi arresti comprendendovi gli assessori Ricci e Burini, membri del Comitato d'Agitazione. I rappresentanti degli operai nelle loro adunanze hanno iniziato trattative pel componimento del conflitto. Lo sciopero continua con crescente intensità in diverse località. La cavalleria caricò gli scioperanti che impedivano la libertà del lavoro. Alle tredici sarà ripresa la discussione sul nuovo patto. Si nutre limitata fiducia sul raggiungimento dell'accordo. Il procuratore del re Mandruzzato tornato stamane continua l'istruttoria pel ferimento del delegato delle guardie il cui stato si dichiara assai migliorato. Continua l'arrivo di truppe.

I proprietari ricorrono al governo.

Ci telegrafano da Ferrara, 28 sera. (V.):

Una Commissione di proprietari è partita per Roma per invocare provvedimenti dal Governo.

Krumiri fuggiti e krumiri che lavorano.

Ci telegrafano da Rovigo, 28. (C.):

A Gavello venne inviata una compagnia di soldati perchè si è sparsa la voce che i leghisti volessero cacciare i lavoratori occupati nella mietitura presso i proprietari che non si accordarono. A Fratta giunsero sei krumiri scioperanti. Erano aspettati dalla folla assiepata presso la stazione ferroviaria. I krumiri furono bloccati e fischiati. Impauriti, ritornarono ai loro paesi.

A Castelguglielmo furono arrestate quattro donne che bastonarono una ragazza non inscritta alla lega e che lavorava.

A Bagnolo Po continua lo sciopero in qualche fondo. Protetti dalla truppa, lavorano i krumiri a Sanbellino e a Fratta.

Non si crede ad un prossimo accordo perchè i proprietari non riconoscono la lega.

RICCIOTTI CONTINUA A TELEGRAFARE
sul contegno dell'autorità a Caprera

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Ricciotti Garibaldi ha mandato ieri dalla Maddalena all'on. Caratti, presidente della Associazione Nazionale Magistrale, il seguente telegramma: «È mio dovere avvertirla che la targa dei maestri, messa sopra la tomba di mio padre, sta per essere tolta dalle autorità.»

L'on. Caratti ha così risposto a Ricciotti Garibaldi:

«I maestri italiani confidano che la targa rimanga sempre visibile come sono rimasti immutati i loro sentimenti. — *Caratti.*»

Più tardi Ricciotti Garibaldi telegrafava ad un amico dalla Maddalena in questi termini:

«La targa dei maestri, tolta dalle autorità, è stata deposta nella stalla. — *Ricciotti.*»

ONORANZE A GARIBALDI
Una medaglia commemorativa.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Il Comitato Parlamentare per le onoranze a Garibaldi nel centenario della sua nascita, ha deciso di coniare una medaglia commemorativa del pellegrinaggio che si compirà il 14 luglio nella Pineta di Ravenna al «Capannone Garibaldi».

Il conio della medaglia, che avrà da un lato l'effigie di Garibaldi e dall'altro il profilo di Anita collo sfondo della capanna, venne, con felice scelta, affidato all'incisore genovese Pietro Ferrea, autore di pregiati lavori del genere.

Il pellegrinaggio romano a Caprera.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Oggi alle ore 13.15 è partito da Roma un treno speciale nel quale hanno preso posto oltre 1000 persone che si recano a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi.

Il pellegrinaggio è accompagnato dall'onorevole Gattorno, presidente del Comitato Popolare, e dagli on. Mascioni e Morgari. Sono rappresentate oltre 1000 società di Reduci Garibaldini e 200 con stendardo. Quasi tutti i reduci vestono la storica divisa. A Civitavecchia il pellegrinaggio si imbarcherà sul piroscafo *Savoia* della Società La Veloce, e si recherà alla Maddalena, dove, per disposizione del Ministero della Marina, alcune torpediniere trasporteranno i pellegrini a Caprera, giungendovi il 29 mattina.

Le autorità e la famiglia Garibaldi riceveranno il pellegrinaggio che si recherà a deporre numerosissime corone sulla tomba dell'Eroe. Parleranno gli on. Gattorno e Mascioni ed il cav. Monti. Il pellegrinaggio sarà di ritorno a Roma il 30 mattina.

IL SECONDO CONGRESSO GARIBALDINO

A termini dello statuto federale, nei giorni 1 e 3 luglio avrà luogo a Roma il II Congresso Garibaldino.

Le riunioni si terranno alle ore 8 ant., in via Cernaia N. 2.

L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Rendiconto morale e finanziario;
3. Elezioni generali della Presidenza e del Consiglio;
4. Proposte varie.

S'invitano le società garibaldine, federate o no, a mandare le loro rappresentanze.

IL MANIFESTO PER GARIBALDI sequestrato a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 28. (B.):

Il Comitato cittadino liberale per le onoranze a Garibaldi pubblicò un manifesto esaltante la figura del Generale come rappresentante del più alto genio della nostra stirpe. Per un accenno al momento attuale e alle condizioni locali, il manifesto pubblicato dal *Piccolo* venne sequestrato.

A BRESCELLO.

Ci scrivono da Brescello, 28. (V.):

Domenica, 7 luglio, questo patriottico paese commemorerà degnamente il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Alla mattina gli alunni delle scuole sfileranno dinanzi alla lapide dell'Eroe, e vi deporranno una corona di fiori; poi si aduneranno nel teatro dove saranno tenuti discorsi di circostanza. Nel pomeriggio molte associazioni assisteranno alla commemorazione Oratore sarà il nostro deputato Borciani.

Alla sera vi saranno luminarie, fuochi pirotecnici, concerto musicale, festival popolari, ecc.

A LIVORNO.

Ci telegrafano da Livorno, 28 sera:

Un imponente corteo, composto di cinquemila persone e delle rappresentanze delle scuole, percorse oggi le principali vie della città recandosi al monumento di Garibaldi, ove depose grandi corone.

IL TERRIBILE SCOPPIO D'UNA MINA
Quattordici operai minatori feriti di cui tre italiani gravemente.

Ci telegrafano da Nizza, 28. (P. C.):

Un terribile incidente è successo ieri al quartiere dei Tirasses nel vicino comune di San Césaire, gettando nella desolazione gli abitanti di quel laborioso comune.

Mentre un gran numero d'operai era intento a lavorare nel canale della Chagne, improvvisamente scoppiò una mina che era stata caricata soverchiamente, lanciando con veemenza numerose e grosse pietre che andarono a colpire gli operai che ivi lavoravano. Quattordici di essi rimasero feriti, fra i quali tre di nazionalità italiana, due lombardi ed uno piemontese. Lo stato dei tre minatori venne giudicato dai medici gravissimo. I poveretti, dopo aver ricevuto le prime cure dal dottor Fericelli, vennero trasportati all'ospedale di Grasse ove furono accolti d'urgenza. I disgraziati riportarono tutti delle orribili ferite al capo ed al petto.

Lotto pubblico del Regno
Estrazione del 28 Giugno 1907.

MILANO	52	27	41	21	[illegible]
BARI	76	88	55	61	[illegible]
FIRENZE	49	47	26	4[illegible]	[illegible]
NAPOLI	40	90	48	8[illegible]	[illegible]
PALERMO	36	66	75	64	[illegible]
ROMA	83	46	41	53	[illegible]
TORINO	16	65	87	90	[illegible]
VENEZIA	25	89	83	9[illegible]	[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propr...*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Antonietta Andreutti vedova Rolando ... titamente ringrazia tutti gli amici e ... scenti che vollero intervenire al trasporto funebre del suo adorato consorte

VITTORIO ROLANDO

inviando fiori e accompagnandone la cara salma fino all'ultima dimora.

Milano, 28 giugno 1907.

ULTIMA ORA

L'ISOLA DI CAPRERA allo Stato
La proposta di legge Villa, Romussi e Gattorno.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

È stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge di iniziativa dei deputati Villa, Romussi e Gattorno sull'assunzione da parte dello Stato della proprietà dell'isola di Caprera. La relazione, redatta dall'on. Boselli rileva che colla presente legge si accolgono in sostanza gli intendimenti che mossero gli on. Villa, Romussi e Gattorno quando colla loro proposta incitarono opportunamente il Parlamento a serbare inviolato per la nazione il patrimonio delle memorie di Garibaldi in Caprera che alla nazione spiritualmente e sovranamente appartiene, poichè in esso è tanto lume della sua storia e tanto lievito della sua vita.

La casa dell'Eroe monumento nazionale

«Noi, continua la relazione, proponiamo si dichiarino monumento nazionale, sotto la vigilanza del ministro della Marina, la casa di Giuseppe Garibaldi e i terreni da lui coltivati e quelli annessi e i fabbricati da lui costruiti. Proponiamo si ordini la descrizione certa e la conservazione sicura del mobilio, delle armi, degli strumenti da lavoro, delle carte, corone, targhe, bandiere e di ogni altro oggetto mobile già posseduto dal generale od offerto alla memoria di Lui, od annesso alla casa che fu sua.

La relazione osserva poi che la dichiarazione mercè cui si conferisce ad insigni monumenti titolo nazionale è guarentigia di provvida conservazione e incolumità e significa un'alta e vigile tutela. La relazione rammenta come esempio, che già si sanzionò simile prerogativa per il forte di Vigliena, per la casa ove nacque Pietro Micca, per la casa Cairoli, per il monumento di Mentana e per la casa ove nacque Carducci. La relazione osserva poi che in Caprera la figura di Garibaldi domina così sublimemente ogni altra considerazione che certo il Parlamento e il paese saranno concordi nel riconoscere ed acclamare qui un supremo diritto nazionale.

D'uopo è che il Governo del re, prosegue la relazione, eserciti il suo straordinario potere con energia che assicuri all'Italia l'incolumità dei ricordi di Caprera così che intorno alla tomba dell'Eroe tutto spiri reverente serenità.»

Il dono della famiglia.

La relazione mette poi in evidenza come tutti coloro che compongono la famiglia Garibaldi si manifestino pronti a far dono allo Stato di tutto quanto appartenne in Caprera al loro marito, padre, avo e suocero. Intervennero nella Giunta o scrissero ad essa i rappresentanti della famiglia Garibaldi. La vedova Francesca e la figlia Clelia che si appellano fidenti ai documenti testamentari del generale e alle ragioni di Manlio, offrono, con aperta e ripetuta dichiarazione, in dono allo Stato, ogni loro diritto che si riferisca a Caprera, salvo la religione delle tombe voluta dal generale ed escludono per tale donazione qualsiasi compenso pecuniario diretto o indiretto. La vedova e la figlia di Menotti dimostrarono già di esprimere l'animo nobile di lui accordandosi in una donazione incondizionata. Stefano Canzio si palesò pronto ad ogni rinunzia per sè e per i suoi, purchè resti inviolata in Caprera la tomba di Teresita.

«Noi ascoltammo il gen. Ricciotti, continua la relazione, proclive ad accordo informato al proposito della donazione.

«Giunte a questo punto le cose non potevamo formulare, accogliere e presentarvi la donazione così annunciata. Da quanto precede, origina la proposta di autorizzare il Governo del re ad accettare la proprietà degli stabili che furono di Garibaldi in Caprera, appena gli aventi diritto vi abbiano rinunziato con dichiarazione esplicita ed incondizionata. Solo il Governo potrà far sì che la rinunzia, già moralmente formulata, assuma forma conveniente e sicuro valore. Ogni compenso pecuniario è escluso. Di altri possibili temperamenti, il Governo sarà ponderato e sagace estimatore. Nè la dichiarazione incondizionata richiesta dalla proposta di legge, esclude in modo inflessibile i voti pietosi e i riguardi dovuti alla volontà del generale.»

Il culto degli italiani.

Infine, dopo aver rilevato che la Commissione indugiò a riferire intorno a questo disegno di legge per circostanze che non fu nell'arbitrio suo di poter risolvere o conciliare, la relazione così conclude:

«Ormai preme che l'Italia sola si assida in Caprera, presso la tomba e in mezzo ai ricordi di Garibaldi e in mezzo all'isola solitaria elevi con fede perenne il carme secolare dei trionfi e delle speranze a cui la terza Roma risponde, a cui risponde plaudente e commosso il genio di tutte le umane rivendicazioni.»

La battaglia elettorale a Roma
L'interessante carattere della lotta.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

La lotta elettorale amministrativa di Roma è entrata oggi nella sua ultima fase, colla pubblicazione delle varie liste dei candidati.

Il carattere della battaglia, che avrà il suo epilogo posdomani alle urne, è prevalentemente politico. Stanno da un lato i clericali obbedienti alle istruzioni del Vaticano e i vecchi conservatori della Costituzionale, che hanno perduto da tanti anni ogni impronta di tendenza civile; stanno dall'altro tutte le gradazioni dell'Italia liberale, dai gruppi più temperati, che militano nell'orbita delle istituzioni e vogliono difenderle contro l'inquinamento del confessionalismo, ai gruppi più avanzati, ai radicali, ai repubblicani ed ai socialisti.

Stanno in mezzo, fra i due blocchi che rappresentano le correnti di idee dell'opinione pubblica della capitale, i soliti indecisi, i timidi e gli opportunisti, i quali vorrebbero conciliare le più opposte tendenze, e che, come prevedevasi, hanno gettato nell'arena una lista mista, che mira a togliere alla lotta ogni significato politico e che non ha neppure il merito di raccogliere le migliori competenze amministrative.

Questo tentativo di confusionismo non impedirà il cozzo dei due blocchi che risponde alla necessità dell'ora che volge, poichè forse in nessun altra grande città, come in Roma, il risveglio liberale è pienamente giustificato dalle audaci invasioni del clericalismo, in tutte le manifestazioni della vita pubblica.

Per citare due soli fatti che sono recentissimi, non si può immaginare l'impressione prodotta nei quartieri popolari della Capitale, e specialmente in Trastevere, dal noto incidente dell'Orto dei bersaglieri, che stava per essere ceduto ai frati di S. Francesco, grazie all'intromissione di una pia signora ed alle troppo facili condiscendenze del ministro della Guerra.

Nè minor disgusto ha prodotto la deliberazione del Consiglio comunale clerico-moderato, colla quale si è respinta la proposta di dare il nome di Giuseppe Zanardelli alla nuova via che conduce da piazza Navona al palazzo di Giustizia. L'ora è dunque propizia per una battaglia di principî, ed è augurio di successo lo slancio col quale hanno risposto all'appello della concordia tutti i gruppi liberali.

UN COLLOQUIO GIOLITTI-GIUSSO
sulla questione dei porti.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Mentre alla Camera durava la discussione sui porti, l'on. Giolitti ha avuto una conferenza piuttosto lunga con l'on. Giusso per una intesa sulla grave questione.

SORPRESE ALLE VISTE NELLE NOMINE DEI VESCOVI
Un concentramento di diocesi nel Meridionale

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Don Prospero C...*):

Pio X ha cominciato a far nomine di vescovi per breve, e si avranno in queste nomine non poche sorprese. Sembra che un concentramento dei seminari sarà prossimamente fatto d'accordo col Governo, oltre ad un concentramento di diocesi, specialmente del Meridionale, perchè in tutti i brevi di nomina, il papa si riserva espressamente il diritto di fare nuove delimitazioni alle diocesi.

UN PECCI
che doveva al suo nome la propria disgrazia.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Don Prospero C...*):

A vescovo di Acerenza e Matera è stato nominato monsignor Anselmo Pecci, vescovo di Tricarico, ex benedettino della Trinità di Cava dei Tirreni. Codesto monsignore non ha parentela colla famiglia di Leone XIII. Esso però, appunto perchè non nobile, venne tenuto indietro da Leone XIII, che fu sempre restio a mettere in evidenza quei Pecci che non fossero della sua famiglia. Tuttavia, nell'ultimo concistoro del suo pontificato, papa Pecci preconizzava per Tricarico il suo omonimo per esservi stato forzato dai benedettini.

A questo proposito è noto che il cardinale Parrocchi, per far dispetto a Leone XIII prese per suo caudatario un oscuro e povero abate Pecci. Leone XIII se ne lagnò col cardinale, che gli rispose: «Di Pecci ce ne sono moltissimi, ce ne è qualcuno perfino che è venditore di latte e che anche fa l'oste.»

Leone XIII non la perdonò più al suo nemico.

UNA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA
in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Don Prospero C...*):

La Commissione per la codificazione del diritto canonico, la quale per solito tiene le sue sedute il giovedì, è convocata straordinariamente per domani, sotto la presidenza di monsignor Gasparri, che celebra così il suo onomastico. È una convocazione assolutamente insolita, perchè le Commissioni pontificie non si adunano mai in giorni festivi e sopratutto in una festa solennissima come è quella di San Pietro.

Non si sa il perchè di tale convocazione straordinaria. C'è chi vuole che la Commissione si aduni perchè il papa desidera che siano compiuti i lavori preliminari prima degli esercizi spirituali e chi crede che il papa voglia consultare la Commissione su di un documento da pubblicarsi.

LA SITUAZIONE ALLA BORSA DI GENOVA
Voci esagerate - L'inchiesta.

Ci telefonano da Genova, 28, sera. (C.):

Si parlava stamane di una laboriosissima liquidazione in Borsa e si annunciavano anche diverse insolvenze. Per fortuna i fatti non risultarono così gravi. Le insolvenze infatti non si ridussero che ad una sola, almeno finora, quella dell'agente Attilio Cresta.

Il sindacato di Borsa pubblicò oggi l'avviso relativo, convocando nello stesso tempo gli interessati. Si annuncia per altro che la posizione del Cresta potrà essere sistemata senza grandi difficoltà.

In Borsa ha prodotto impressione la notizia dell'*Italie* preannunciante un sensazionale processo di aggiotaggio in cui figurerebbero operatori e banchieri di Milano presunti autori delle recenti poco liete situazioni nelle Borse di Roma e di Genova.

Sempre a proposito di Borse, stamane ed oggi sono continuati gli interrogatori dinanzi al pretore del secondo Mandamento per le speculazioni sulle Kinston.

L'ABOLIZIONE DEL LAVORO NOTTURNO
dei fornai.

Ci telegrafano da Venezia, 28 sera. (B.):

Per iniziativa del sindaco, convennero stamane in Municipio quasi tutti i proprietari dei panifici: essi si obbligarono di abolire il lavoro notturno incominciando dal primo ottobre.

Audace furto di brillanti
alle Terme di Salice.

Ci telegrafano da Voghera, 28 notte. (P.):

Una elegante signora villeggiante alle Terme di Salice, venne ieri derubata di due splendidi orecchini con brillanti ... di oltre 6000 lire che teneva ri... cassetto della sua camera da le...

Si crede che gli autori del fu... giovanotti elegantissimi, che da al... si aggiravano nei dintorni di Sa...

L'autorità sta praticando attive ...

COME ELIMINARE?

Il reumatismo dipende da mancanza ... minazione. I residui del ... soggiornare nel corpo, perchè l'avvelena... Debbono, invece, essere eliminati per mezzo delle vie naturali. Gli organi eliminatori ... gato, reni, intestino, sono deboli ... nano. I residui, l'acido urico, per es... rimangono nell'organismo, vanno a ... nei muscoli, negli arti, e vi cagionano ... infiammazione che si chiama gotta ... tismo o renella.

Per i reumatici si tratta dunque ... nare. Come eliminare? La cura d... Pink restituirà agli organi elimi... forza necessaria perchè essi p... nare. Ecco ciò che dice della cu... lole Pink, il Signor Gerardo V... canico, Isola Liri Superiore ...

In una prima lettera dice: ... go tempo reumatismi, quando ... giornali che le Pillole Pink erano ... combattere questa malattia. ... ciso di seguire questa cura. ... impiegate due scatole, posso ce... ho ottenuto un miglioramento ... a tal segno che quest'anno non ... alle acque.»

Signor Gerardo Valente (Cl. ...)

In una seconda lettera egli si esprime così: «Posso certificare che la cura ... lole Pink è stata efficacissima e ... completamente liberato dai miei dolori reumatici.»

Consigliamo ai reumatizzati di fare ... ra delle Pillole Pink durante la stagione ... da perchè durante questa stagione ... eliminazione naturale e forzata. ... zione; gli organi eliminatori sono ... poco sollevati da questo lato, per ... sarsi un poco e a più forte ragione ... rirsi sotto la benefica azione della cura ... Pillole Pink. Le Pillole Pink sono ... contro l'anemia, la clorosi, debolezza ... rale, nevrastenia, emicrania, nevralgie ... regolarità delle donne.

Si vendono in tutte le farmacie e presso Signor A. Merenda, Via S. Girolamo ... lano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 ... franco.

Un medico addetto alla casa risponde ... tuitamente a tutte le domande di ...

BAGNI CENTRALI
ABBONAMENTI SPECIALI
Corso Vittorio Eman. 17
CURE IDRICHE e FISICHE

ORTOMENE Dr. A. ...
guarisce i ritardi, dolori, soppressioni ... che nei casi di anemia od indebolimento ... e colorito. Flac. con istruz. L. 4. Per posta ...
MAGNESIA ... EDI...
e il lassativo preferito perchè è di grato ... disinfettante intestinale. Vendita ... Milano Corso ...
Farmacia S. Celso, ...

REGOLEDO (Lago di Como)
500 ... Splendido ... 2 ore da ...
Stabilimento Idroterapico Climatico
e GRAND HOTEL - Aperti da Maggio a S... Celebre stazione di cura completamente rinnovata ... posta, telegrafo, telefono nello Stab... FUNICOLARE propria lungo la linea Milano-Lecco ... con fermata di tutti i treni e dei battelli ...
Direzione Medica: Prof. A. MURRI Direttore consulente ... Dott. Prof. E. BOARI Direttore residente ... Dott. C. MILANI Medico Aiuto ...

MONTE GENEROSO 1209 metri
Rinomata Stazione climatica a ...
Panorama splendido Ferrovia da Capolago ... Lugano) (Via Gottardo e Varese Porto Ceresio ... Biglietti festivi da Milano a prezzi ... tissimi. Alberghi Pasta. Congito ...

COVA
Giardino rimesso a nuovo
Telone impermeabile m.q. 250
Concerti diurni e serali
TEA ROOM CHARITAS

GALANTINA BONATI
Gloria d'Italia la pietanza più sana e nutriente del mondo indispensabile in campagna, gite, ecc. Scatola antipasto quattro persone centesimi 80 per posta aggiungere venti centesimi, commissioni superiori a lire cinque porto gratis. Listino generale cibi freschi conservati. San Paolo, 10, Milano.

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe³ O³). — PREZZO: 5 LIRE
GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI.
ITALIA: A. MANZONI & C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 28 giugno, ore 15.

Mercato sempre depresso con prevalenza nei realizzi. Affari scarsi. Bancari, Ferroviari e Siderurgici in leggera reazione dagli ultimi prezzi segnalati, Concimi da 498 a 490-492, Raffinerie L. L. a 346, e Montecatini da 197 1/2 a 195 1/2. Sostenute le Edison a 745-746, l'Italo-Americana a 328 1/2 e la Rendita 103.90 fine luglio. Cambi immutati.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 27	28 Giugno	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.50	103,55	103,60
Id. fine mese	100	1,87	103.77	103,90	—.—
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.40	102,55	102,65
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	342.50	342,25	342,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500.50	500,—	500.50
» Tirreno	500	10,—	513,—	512.50	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,—	100,80	101,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1244.—	1239	—
» Comm. Italiana	500	45,—	823,—	832,—	—
Credito Italiano	500	32,50	575,—	574,—	—,—
Bancaria Italiana	250	19,—	303.—	301,—	302,—
Banco Roma	100	7,—	109.—	108,—	109.—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	705.—	698,—	699.—
» Mediterranee	500	8,25	431,—	431,—	432,—
Costruzioni Venete	200	12,50	200,—	199,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	469.—	469,—	470,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	105.—	105,—	106,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	92,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	19,—	206,—	206,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	527,—	528,—	530,—
» Veneziano	175	14,—	262,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	315,—	314,—	315,—
» Candiani	125	7,50	132,—	132,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	315,—	315,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	449,—	448,—	449,—
» C. Ottolini	200	16,—	275,—	270,—	275,—
» Ogna Candiani	200	17,—	267.—	267,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	346,—	346,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	320,—	319,—	320,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	357,—	357,—	—,—
Facchetti e C.	100	12	185.—	180,—	185.—
Elba	250	25,—	542.—	539,—	540,—
Terni	500	90,—	1460,—	1448	1452
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	290,—	295,—
Siderurgica Savona	200	22,—	410,—	408,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20,—	306,—	304,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	415,—	415.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	128.—	127,—	128.—
Breda	250	17,50	326,—	326,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	294,—	290,—	—,—
Langen e Wolf	250	20,—	560.—	560,—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	166.—	166.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	121,—	120,—	121,—
Edison	250	30,—	747.—	745.—	746,—
Lomb. energia elettr.	400	50,—	1230,—	1230	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	430,—	425,—	430,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	514,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	36,—	36,—	38,—
Molini Alta Italia	100	20,—	214,—	212.—	214,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	300.—	300,—	—.—
Zuccherific. Giulinell	100	7,—	113,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar	200	21.—	349,—	345,—	347,—
Distillerie Italiane	100	11,—	173,—	173,—	—,—
Fabbr. Birra-[illegible]	100	9,—	158,—	158,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	122,—	120.—	122,—
Carburo	250	70,—	1185,—	1180	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	148,—	147,—	148,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	500,—	492,—	—,—
Candelo stear. Mil.	100	6,—	138.—	136,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	148,—	147,—	148,—
Ceramica Richard	250	19,—	412,—	413,—	—,—
Coloniale italiana	200	16.—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	329,—	328,—	329,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	268.—	268,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,87 — Svizzera 5 0/0 99,80 — Londra 4 0/0 25,11 — Germania 5,50 0/0 122.77 —Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,72 — id. 3 1/2 102,95 — Banca d'Italia 1236,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 700.00 — Mediterr. 430,00 — Navig. Gener. 468,00 — Raffineria Zuccheri 347 00 — Ansaldo-Armstrong 288,00.

Roma 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,77 — id. 3 1/2 102,50 — Banca d'Italia 1240,00 — Azioni Banco Roma 108,50 — Meridionali 704,00 — Acqua Pia 1590,00 — Gas 1127.00 — Condotte d'acqua 400,00.

Torino 28 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,62,— id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102,45 — Mediterr. —,— — Merid. 705,00 — Banca d'Italia 1240.00 — Banca Commerc. 830,00 — Credito Italiano 570,00.

Firenze 28 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,85 — id. 3 1/2 102,90 — Medit. 432,00 — Merid. 705.00 — Banca d'Italia 1240,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94.30
» Italiana 5 0/0	103,70
» Turca	94,75
» Egiziana 6 0/0	102,70
» Ungherese	95,—
» Spagnuola	93,50
» Russa 1891	—,—
» » 1906	86.30
» Portoghese	67,32
» Serba 4 0/0	82,40
» Argent. 1906	88,25
» Brasile 5 0/0	95.25
» » 4 0/0	79,75
Consolid. Ingl.	84 5/8
Banca di Parigi	1435.—
» Ottomana	707.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,25
Credito Fondiario	660.—
Azioni Suez	4455,—
Lotti Turch.	158,75
Meridionali	697.—
Saragosse	392,—
Rio Tinto	2093,—
Metropolitaine	515,—
Rand Mines	139,—
De Beers	604,50
Goldfields	86,50
Cambio Londra	25,14

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	103,50
Consol. Pruss. 3 0/0	94,—
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—.—
Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,40
» Meridionali	137,25
Cambio Parigi	—,—

Tendenza indecisa.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,70
» » carta	97,80
» » oro	115,70
» Ungher. 4 0/0	92,75
» » 3 1/2	81,85
Lombarde	136,50
Cambio Parigi	95,86
Lire italiane	95,85

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 3/4
Argento fino	31 7/8
Rend. Spagnuola	92 3/4
» Turca	93 3/4
» Egiziana	100 1/4
» Giapponese	87 1/4
» Russa	62 1/2
» Uruguay	68 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.steri. 120,000. Versate 600,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 28 giugno.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
120	120	Buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,20
190	190	Vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
35	35	Tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 68,—	1.18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
965	965	Vitelli maturi	1.ª	» 1,31	1,90 » 1,98
			2.ª	» 1,22	1,74 » 1,32
			3.ª	» 1,05	1,55 » 1,63
150	150	Vitel. immat.	1.ª	» —,82	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Uova.

Milano 28. — Vendita buona per la prima qualità, debole le altre.

Uova 1ª qual. L. 0,81 a 0,83, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Burro.

Milano, 28. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,60 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.60.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi. Splendor barili L. 50,—, Royal 47,— Adriatic 42,— Id. tipo bianco 41,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17.—, Casse Atlantic 16,—, Casse Royal 15,75, Adriatic casse origin. 14,75, Id. tipo bianco 14,60, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.60.

Mercati dei bozzoli.

Acqui. — Venduti kg. 20.000 gialli indigeni puri da L. 3,80 a 4.55.

Alba. — Venduti kg. 72.000 gialli indigeni puri da L. 4.30 a 4.60.

Bologna. — Venduti kg. 58.600. Superiori da L. 4.10 a 4.45, comuni da 3.75 a 4.05, inferiori da 3,35 a 3.70.

Bra. — Venduti kg. 2,000 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 4.40.

Casale Monferrato. — Venduti kg. 8.000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 4.20.

Cremona. — Venduti kg. 5.000 da L. 4.25 a 4.70.

Forlì. — Venduti kg. 4.570. Massimo lire 4.80 — minimo 3.— — media 4.295.

Gallarate. — Venduti kg. 4936.80 ed a tutt'oggi 48.382.10.

Incrociati chinesi kg. 4.477.70 da L. 3 a 4.65, media 4.353.

Novara. — Venduti kg. 28.175.

Incrociati chinesi: superiori kg. 19.027.10 da L. 4 a 4.35, comuni 2754.50 da 3.60 a 3.95, inferiori 467.40 da 3 a 3.55.

Parma. — Venduti kg. 3.215 gialli da lire 2.75 a 4.45, media 3.968, id. incrociati da 3.70 a 4.45, media 4.219. Media generale 4,060.

Reggio Emilia. — Venduti kg. 5.000 da lire 3.34 a 4.55.

Stradella. — Venduti kg. 3.766 incrociati chinesi da L. 3.92 a 4.17.

Torino. — Venduti kg. 91.000. Gialli indigeni puri: superiori da L. 3.80 a 4.—, comuni da 3.60 a 3.75, inferiori da 3.30 a 3.50.

Voghera. — Venduti kg. 4.500 da L. 3.50 a 4.80. Media 4.121.

Castelfranco Veneto. — Gialli indigeni puri da L. 4.25 a 4.35, incrociati comuni da 4.— a 4.10, id. sferico-cinesi da 4.20 a 4.35.

Cesena. — Venduti kg. 5.935.720. Massimo L. 4.75, minimo 3.10, medio 4.228.

Crema. — Venduti oggi kg. 19.664 da L. 4 a 4.60, medio 4.368; a tutt'oggi kg. 184.138. Adeguato 4.282.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 27 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14225	6015	20240	540 005
Bozzoli pesati »	—	—	—	41 520
Cascami pesati »	—	—	—	9 160
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	4 375
Ass. campioni N.	219	87	306	9 230

Zurigo, 27. (Nostro telegr. partic.) — Vendite — Organzini K. 1650 — Trame K. 1340 — Greggie K. 910 — Totale K. 3900.

***Lione** 27, ore 20.* — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	6	28	8
	22	40	75	147
Peso . kg.	2464	3312	7725	8098

Peso Totale Kg. 21599.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani più facile e Brasiliani più facile in ribasso di 3/100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata Balle N. 4000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Affari a termine — Domanda moderata — Cotoni a conseguare — Corrente 6.80 — Corrente e prossimo 6.67 — Terzo e quarto mese 6.66 — Quinto e sesto mese 6.56.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 giugno.

Petracchi Giovanni, 82, fattorino, via San Vittore 12 — Rosi Giuseppe, 76, muratore, via Orti 25 — Casati Giuseppe, 57, Ripa Ticinese 9 — Roffina Maria, 42, casalinga, via S. Vito 7, — Martini Giuseppe, 67, contadino, via Paullo 22 — Pulice Luigi, 76, cocchiere, via Messina 2 — Musini Gaetano, 47, fattorino, via P. Castaldi 17 — Guaiani Carolina, 45, casalinga, Sesto S. Giovanni — Tadini Francesco, 69, custode, Piazza Mercanti 19 — Mancini Onofrio, 22, calzolaio, via Palestrina 44 — Aire Armando, 1, via Bezzecca 1 — Fumagalli Giulio, 48, muratore, Cusano sul Seveso — Ancarani Francesco, 59, portinaio, via Anfiteatro 12 — Rolando Vittorio, 45, possidente, via S. Andrea 23 — Carugo Carlo, 68, merciaio, via Rosmini 2 — Curti Ernesta, g. 22, via Muratori 7 — Turconi Ettore, 25, impagliatore, vicolo Canonica 3 — Lertora Edvige, g. 31, via Casale 5 — Lanfossi Mario, m. 4, via P. Frisi 16 — Benedetti Oscar, 1, via Palestrina 46 — Gervasi Annita, m. 8, via Solari 54 — Bergomi Filippo, 65, mugnaio, via Mortara 4 — Guarnerio Fernanda, m. 6, via Landonio 25 — Rampoldi Stanislao, 57, impiegato, via Circo 8 — Abelli Cornelia, m. 4, via Lentasio 5 — Formenti Angela, 91, casalinga, corso Romana 59 — Rovati Mario, m. 1, viale Lodovica 52 — Rossi Giuseppa, m. 11, Alzaia Nav. Grande 166 — Battagina Agostina, 32, casalinga, via Bertani 4.

Totale N. 30.

Totale delle nascite N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISTINTA, colta, bella, giovane, elegante signora, occuperebbesi quale comptoirista o simile, in grande stabilimento od hôtel, stazione climatica. Scrivere, Sartena, posta Torino. 31398

MACCHINISTA in genere. Patente, riparatore meccanico, cerca posto, linea costruzione. Stabilimento. Buoni certificati. Referenze, Magistrini, Vogogna (Novara). 31165

SIGNORINA ventenne offresi per cameriera presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 286 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31186

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARABINIERE congedato, bella calligrafia, cerca posto fiducia presso seria Ditta, disposto viaggiare. Scrivere O. 105, posta Milano. 31288

GIOVANE signora, bella presenza, pratica negozio cerca posto possibilmente fuori Milano. Scrivere Cassetta 254 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31184

INGEGNERE, ex appaltatore, praticissimo costruzioni, contenzioso tecnico; desidera occupazione presso grande impresa di preferenza. Scrivere C 31390 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 31390

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante macchina maglieria e piccinine, cercansi, Via Scarpa 5. 31296

APPRENDISTA bella calligrafia, cercasi da importante ditta. Piccola retribuzione immediata. Scrivere Cassetta 299 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31801

APPRENDISTI cercansi per studio disegni tecnici tessuti. «Industria tecnica», posta Milano. 31707

BRAVE lavoranti corpiste tailleur fantasia cercansi subito. Davanzo 28, Pietro all'Orto. 31599

BUON bijottiere meglio se pratico anche ferri trancia cercasi da primaria fabbrica di qui. Offerte con referenze A. T., 70, posta Milano. 31687

CERCANSI abili ragazze per calze maglia, ragazzine. Abbondio Sangiorgio 4. Sempione. 31460

CERCANSI badilanti terrazzieri lavori raddoppio binario Gallarate-Albizzate, mercede 0.36 all'ora, dirigersi Impresa Morganti Bittinelli, Cavaria. 31140

CERCANSI urgenza abili cianfrinatori e aiutanti calderai. Rivolgersi Cestari Macchi e C., Acquabella. 31539

CERCANSI ragazze per lavori leggieri in legno con buona retribuzione. - Rivolgersi a D. G. Vianini e C., corso Garibaldi, 97. 31074

CERCANSI sarte ricamatrici in ogni genere. Gini, via Kramer 19. 31242

CERCASI banchiera pratica per esercizio macellaio con cauzione. Scrivere Cassetta 280 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31310

CERCASI fattorino bella presenza, lire 60 mensili con alloggio, inutile fare domanda se non ha buone referenze. Rivolgersi Ferrero, via Manzoni 16. 31280

CERCASI signorina, perfetta contabile, corrispondenza Società Commerciale, offerte Cassetta 278 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31308

CERCASI signorina lavori facili cucitura, stiratura, qualche conoscenza ricamo. Studio ricami, via Lanzone 30. 31334

CERCASI signorina macchinografa, capace tenere corrispondenza, Hallesint, Verri 18, Milano. 31418

CERCASI un garzone e un stampatore. Fotografia Calcagni, Ticinese 70, Milano. 31763

COTONIFICIO Lombardia cerca abile capo meccanico condizioni indispensabile perfetta conoscenza macchine filatura e macchine vapore. Scrivere C. 29605 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29603

CUCITRICI in biancheria: 3 macchina Wilson o Singer; 5 preparatrici a mano; mezzante; occupazione assicurata anche per la stagione autunnale ed invernale, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 30520

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DATTILOGRAFA stenografa possibilmente con conoscenza tedesco, cercasi da casa primaria nel Veneto. Scrivere Cassetta 277 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31645

ESPERTO meccanico ferri trancia cercasi da importante Ditta di qui. Scrivere con referenze I. Z. 49, posta Milano. 31685

FACCHINI cercansi da Pozzi e Monti, via Cialdini, 15 (fuori P. Volta) tram Cagnola. 31078

FOTOGRAFO cerca ritoccatore capace anche per posa. Mandare referenze, pretese, Coen, Salsomaggiore. 31378

GIARDINIERE abile con buone referenze, senza bambine. Scrivere, Villa Rosa, Stresa. 31396

GIOVANETTO apprendista studio commerciale, bella calligrafia, cercasi, retribuzione dopo primo mese. M. R., posta Milano. 31693

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

LAUREATO in legge giovane, cercasi da importante azienda quale dirigente filiale Venezia. Ottime condizioni. Richiedesi cauzione o garanzia. Inviare offerte con referenze T. 3376 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 31465

MECCANICO pratico ferri da trancia, cerca Giannoni, via Melzo 7. 31182

MINATORI - Manovali trovano immediatamente lavoro lunga durata, buone condizioni paga e cantieri presso Motor, Ufficio lavori, Giornico (Svizzera). 31471

MODISTA Pietro Verri, 4, cerca piscinina subito. 31753

OPERAI idraulici meccanici anche pratici impianti elettrici, cercansi da Traverso Fratelli, Novi Ligure. 31661

PERSONE intraprendenti troverebbero per ramo nuovo facile guadagno presso Compagnia Assicurazioni disposta dare stipendio provvigioni Casella postale 1159, Milano. 31046

PIAZZISTA esperto stipendiato ed apprendista cercasi. Hallesint, Verri 18, Milano. 31416

PIAZZISTI occupati trovano supplemento lavoro. Presentarsi Esattoria Commerciale, corso Magenta, 64. 30934

PRIMARIA Ditta cerca giovane signorina stenografa, dattilografa, svelta, capace. Scrivere T. S. II, posta Milano. 31210

PRIMARIA stamperia tessuti cotone cerca abile moletteur per incisione. - Scrivere H 30578 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30578

PRIMARIO caffè Venezia cerca subito bravo secondo gelatiere. Scrivere S. 3366 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 31463

SIGNORA ventiduenne offresi commessa, magazziniera. Scritturale conosce tedesco, bella calligrafia. Miti pretese, Zt., posta Milano. 31252

STIRATRICE finita, mezzana buona, cercansi subito. Saracchi, via Monti 57. 31446

STUDIO rappresentanze cerca viaggiatore bella presenza ottime referenze. - Rispondere Cassetta 222 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31020

TAPPEZZIERE cerca mezzano e lucidatore, viale Vittoria N. 46. 31454

TINTORIA cerca stiratrice vitto alloggio buono stipendio. Scrivere Dragoni, Novara. 30780

VERNICIATORE stuccatore per piccole macchine, ricercato. Posto stabile, ben retribuito. Ripa Ticinese 73. 31717

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) 3 luglio iniziansi corsi celeri stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi due. 30953

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4543

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 405 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA seria disponente personale viaggiante Italia accetterebbe rappresentanze. Garanzie serissime. F.lli Biondi, via Guelfa, Firenze. 30983

FABBRICANTI tessuti. Agente con estese relazioni rappresenterebbe fabbriche 1.° ordine per Indie, Cina, Giappone, Africa, come pure pel commercio Gran Bretagna. Dirigersi A. M. Win. Porteous e C.o, Glasgow, Scozia. 31362

PIAZZISTI provvigione cercansi ogni città. Apparecchio facile smercio. Egi, Monti 34, Milano. 31829

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamentini e stanze ammobigliate con giardino per campagna, prezzi convenienti. Lago Como, Nesso, S. Vito, 22, Milano, Borghi. 31244

AFFITTASI 29 settembre in casa signorile, 3 e 6 locali terreni uso studio, corso Vittoria 12. 31254

AFFITTASI villa Brianza, comodità tram vicina stazione ferroviaria, vasto ombroso giardino. Rivolgersi Bellonzi, Manzoni 39. 31302

AFFITTASI Torno, lago Como, casa 8 locali, giardino, quattro mesi 280 dirigersi Colombo, via Torino 23, Milano. 31739

AFFITTASI settembre, due ampi locali uso magazzino, grandiose cantine, diritto occupare corte. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Cardazzi, Castelfidardo 7. 31412

BRUNATE. Affittansi stazione eleganti chioschi vendita generi lusso. Rivolgersi Amministrazione Funicolare, Como. 16582

BUGUGGIATE 15 minuti stazione Gazzada, affittansi 4 camere anche divisibili splendido panorama, miti pretese, miti prezzi. Broggini. 31533

CERCASI nel Cantone Ticino o dintorni, villa mobigliata decentemente, fitto semestrale, od annuo. Condizioni assolutamente indispensabili non meno di 9 stanze, con 6 letti, oltre cucina acqua potabile. Aria salubre, posizione riparata, giardino grande, ombroso, oppure orto, cintato muro. Isolata, ma vicinanza borgo dove trovasi l'indispensabile. Indirizzare offerte sig. F. Corsali, fermo posta Mendrisio, Cantone Ticino. 31394

CERCO 1-2 locali uso studio casa moderna anche subito. Scrivere Cassetta 287 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31703

COOPERATIVA consumo Induno Olona, affitta subito sette locali senza mobiglio con acqua potabile, luce elettrica, per trattative rivolgersi Presidenza. 31374.

D'AFFITTARE a Castausio, collina di Lugano, vicino al tram, appartamento ammobigliato di 4 locali, per luglio-agosto-settembre. Acqua potabile, gas, grande giardino con parco. Rivolgersi all'avvocato Emilio Bossi, Lugano. 31787

MONZA. Villa con parco, fermata tram, affittasi appartamenti. Portinaio, Borgonuovo 19 Milano. 31735

VENDESI casa nuova 5 locali, cantina, stalla, 10 pertiche terreno acquatorio strada Valassina Niguarda. Scrivere C. 31372 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31372

VILLETTA vendesi Saronno otto locali giardino, acqua potabile, vicinanze stazione. Capomastro Losa, Saronno. 31821

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CASSAFORTE in perfetto stato di conservazione, grande, incombustibile, di costruzione moderna, è cercata da importante Casa commerciale. Scrivere ad H. 31042 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31042

CAUSA partenza vendo camera letto matrimoniale seminuova, Panfilo Castaldi, 21. 31314

CINEMATOGRAFI. Pellicole, soggetti attraenti incredibile buon mercato. Roberts, 30 Halford Road, Fulham, Londra. 31689

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 31555

VENDESI bicicletta nuovissima L. 65. Casiraghi, via Mazzini 7. 31238

VENDESI causa trasloco motore Otto, 4 cavalli perfetto stato. Rivolgersi, Ravarini Castoldi, via Quadronno 18. 31404

VENDONSI casse usate. Società Italo-Giapponese. S. Celso 6, Milano. 31306

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA fabbrica tessiture diverse per sviluppo cerca socio amministratore viaggiatore con 15 mila. Scrivere Cassetta 285 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31699

BOTTEGA posteria, con due stanze, bella posizione, cedesi con mobiglio presentemente. Rigoldi, via Madonnina, 3. 31294

CAPITALISTI possessori rendita invertite parte costituenda anonima, utili sicuri, 40 %. Scrivere Lupini, posta Milano. 31743

CEDEREI a buone condizioni piccolo impianto fabbrica caglio liquido, in pasta e coloranti burro, formaggio. Scrivere Cassetta 1. S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31803

CEDESI Privativa tabacchi avviatissima, con buvette posizione centrale, rilievo ottomila. Rivolgersi Maggi Giangiacomo Mora 18, Milano. 31492

CEDESI negozio ben avviato di stiratrice. Rivolgersi presso Zanzi, Paolo Sarpi 64, Milano. 30952

CEDO per motivi di famiglia avviato negozio mercerie, confezioni per signora e bambini località vicino nuova stazione centrale. — Rivolgersi portineria via Solferino 5, ore 16-18, Milano. 31419

FARMACIA buona posizione vendesi 7000. Comodità pagamento. Giove, posta Milano. 31318

INDUSTRIA lucrosissima cerca socio quaranta cinquantamila, sviluppo affari. Ragioniere Melgara, via Brisa 2, Milano. 31719

OTTIMO affare. Premiato Panificio città capoluogo Circondario vendita giornaliera Kg. 700 pane, pasta Kg. 60 e altri articoli. Buona uscita convenirsi. Scrivere C. 31156 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 31156

PANETTERIA paraggi porta Venezia, cedesi, oppure cercasi banchiera, dirigersi Sala, Vitruvio 4. 31414

PER impegni di famiglia cedo avviato negozio mobili, tappezziere, falegname, sul lago di Como. Per schiarimenti rivolgersi Ettore Corti, Milano, via Moscova, 27. 30536

PER ritiro dagli affari si cede a prezzo eccezionale un grande esercizio di caffè ristorante in Milano anche subito. Scrivere Cassetta 92 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 30108

PROVETTO contabile affidargli direzione amministrativa azienda cercasi. Referenze, cauzione depositarsi Banco. Offerte Cassetta 266 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31272

VENDO negozio salumiere, incasso 100-120, affitto 450, pretese mitissime, scrivere Z 1843, posta Milano. 31551

VIAGGIATORE preferibile se tecnico con capitali, amministratore, cauzione cerca importante industria isolana. Scrivere Cassetta 268 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31278

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AMORE undici. Impossibilitato farti giungere mie nuove altrimenti desidero avanti giorno solenne lungamente atteso accertarti nonostante silenzio mio grande affetto miei pensieri dedicati interamente te e sogno dolcissimo. Prova dolorosa che attraverserai sono teco sempre presente. Coraggio, Fede. Ave. 31298

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti. Incaricansi neonati - segretezza. Viale Romana 74, Milano. 30694

MATRIMONIO. Trentenne solo agiato corrisponderebbe signorina, vedova libera, simpatica. Scrivere Casella 736 Milano. 30594

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

GERMANIA. Colonia s/Reno, 51 Lütticherstrasse, Istituto commerciale E. M. Klinger riceve giovani che desiderano imparare tedesco, francese e commercio. 31448

NOVAGGIO (presso Lugano). Hôtel Pension Beau-Séjour. Posizione splendida, comfort moderno, prezzi miti. Accordi speciali per famiglie. Luce elettrica. Telefono. Servizio di primo ordine, F. Demartane. Schoenenberger, proprietario. 31783

INFERMI DELLO STOMACO

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia è uno specifico che cura radicalmente ogni sorta d'indigestione e mal di stomaco, la Dispepsia cronica o accidentale, il disordine gastrico, la debolezza dello stomaco, mancanza d'appetito, pesantezza dopo il pasto, ecc. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori domina la condizione epidemica del male, e cura positivamente tutti i sintomi delle diverse specie di Raffreddori: evita l'invasione dei polmoni, e lo sviluppo della bronchite, della polmonite e della tisi. Procura un rapido sollievo ed effettua la cura radicale in breve tempo. — Prezzo L. **1.75.**

Il Vigorizzatore del Dr. Hahnemann cura radicalmente: La Stanchezza Cerebrale, l'esaurimento di vigore. Rimedia alla debolezza prematura, desiderio di solitudine. Vivifica i centri nervosi e ristabilisce il perduto vigore. Prezzo L. **3.—.**

Il Rimedio del Dottor Hahnemann per il Sangue gli leva radicalmente l'impurità, migliora le complessioni fiacche, combatte la scrofola, gli eczemi, le affezioni mercuriali, ed in generale tutte le affezioni del sangue. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann per la Donna cura efficacemente tutti i mali peculiari al Bel Sesso. E' senza dubbio il migliore che fin oggi si è presentato. Migliaia di Signore sono disposte a testimoniarlo. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro l'Anemia, lo deve prendere ogni donna anemica, poichè cura la stanchezza ingiustificata, corregge l'aspetto cereo e giallognolo del sembiante ed abbellisce il viso. Prezzo L. **1.75.**

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Catarro è il più efficace dei rimedi per curare con prontezza i Catarri acuti ed inveterati. Solleva e risana la membrana che copre il passaggio catarrale, e restaura le Secrezioni naturali. Molto più sicuro ed efficace del tabacco, doccie e inalazioni. Corregge la mucosità densa e gialla, la ostruzione del naso, la goccia al naso o alla gola, l'alito cattivo ed ogni specie di Catarro. Prezzo L. **1.75.**

Si domandi il *Manuale del Dr. Hahnemann*: **gratis e franco.**

In vendita in Milano nelle farmacie: **Erba,** Piazza Duomo; **Polli,** Carrobbio; **Dr. E. Comboni,** Ponte Vetero; **Finazzi,** Piazza Virgilio, 1 (Via V. Monti); **Binaghi,** Corso Lodi, 1; **Formaggia;** Corso Buenos Ayres, N. 4; **De Leidi,** Via Larga, angolo Via Chiaravalle; **F.lli Molteni,** Piazza Cavour, **Migliavacca,** Monte Napoleone, 1; **Fumagalli,** Piazzale Porta Vittoria.

Per spedizioni fuori di Milano aggiungere centesimi 10 per spese di porto.

Depositario Generale per l'Italia: **CARLO ERBA — Milano.**

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col 15 MAGGIO e si chiude col 15 OTTOBRE.

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

Moltissime persone soffrono terribilmente per mesi ed anni di

STITICHEZZA

GASTRICISMO, emicrania, catarro intestinale.

Questi disturbi provengono sempre dalle cattive funzioni dello stomaco. Le **PILLOLE FATTORI** di **CASCARA SAGRADA** ne rimuovono le cause, mantenendo regolare il funzionamento.

Ogni persona che soffre tali disturbi è certa di trovare un sollievo immediato e permanente.

Centinaia di migliaia di persone che fecero uso delle **Pillole Fattori** sono convinte della loro efficacia.

Si vendono in scatole da **1** e **2** lire in tutte le farmacie del mondo e dai Chimici Farmacisti **G. FATTORI e C.** in MILANO, Via Monforte, 16. I rivenditori rivolgansi a T. Ravasio, Milano. Acque Minerali, Special. Medic.

Quantunque le Pillole Fattori sieno conosciute in tutte le parti civilizzate del mondo, pure per convincere anche i pochi increduli, la nostra casa manda **gratis** a titolo di saggio splendido campione di otto pillole ed opuscolo dietro richiesta con cartolina risposta.

RIMA Valsesia. Posizione incantevole, centro di escursioni alpine. Diligenza all'Albergo Croce Bianca Varallo, ore 12. — Grande Albergo Tagliaferro; 100 letti, bagni, doccie. Pensione lire 7 tutto compreso. Condizioni speciali per famiglie. 31445

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Gallarate. Fino al 31 luglio p. v. sono aperti i seguenti concorsi: A due posti di vigile urbano, stipendio lire 1100, tre aumenti quinquennali, trattamento di pensione, metà introito contravvenzioni, uniforme a carico del Comune, riposo settimanale. Oltre i documenti di rito occorre la licenza del corso elementare superiore. Ad un posto di impiegato all'Ufficio Stato Civile, Leva e Liste, stipendio L. 1700, con tre aumenti quinquennali e pensione. Oltre i soliti documenti richiedesi patente di segretario comunale ed esercizio pratico di un anno come segretario ed impiegato presso altri Comuni. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale. Gallarate, 28 giugno 1907. Il Sindaco O. Pasta. 31420

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AAAAH! 40 ritratti, 300 medaglie Garibaldi 60 centesimi? Sì. Delvitto, viale Ticinese 5, Milano. 31679

ACQUISTATE sapone vero Marsiglia minuto, 80. Ingrosso con sconto. Senegal, Romana 40. 29360

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, Specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 31322

A METÀ prezzo vendesi camere letto, salotto, studio, anticamera, carrello, anche in blocco. Affittasi magazzino. Terraggio 11. 5412

A SALSOMAGGIORE non tutti possono recarsi!... Cura salso bromo iodica in casa. 24 pacchi sale artificiale spediscono franchi porto vaglia L. 20. Dottor Doglia Sutermeister, Via Fontana 16, Milano. 28986

CASSE forti «Vienna», sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAVALLI sella e tiro vendonsi vantaggiose condizioni visibili. Casa franca, fuori porta Vittoria. 31133

COLORITO giallo, stitichezza, Tavolette Fernet Lapponi 1.25. Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24374

GARIBALDI 100 etichette gommate, fotoincise assortite, 40 ritratti, 300 medaglie, chiuder buste, ornare album, cartoline, spedisco 75 centesimi. Unisco 30 saggi vedute diverse Milano. Affrettate cartolina vaglia commemorare modo nuovo, geniale, centenario Nume tutelare Italia. Sconto rivenditori. Spedizioni a giornali cambio pubblicità. Del Vitto, viale Ticinese 5, Milano. 31688

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. **ZANONI**

della R. Clinica Medica di Genova

e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Vendita esclusiva per l'Italia presso **Zini, Berni, Biancardi e C.** *Milano, Via Borromei 9 e Via Tortona 15, e loro Succursali a Roma - Napoli - Bari - Catania.*

FILMS nuove 20000 metri vendonsi prezzo occasione. Scrivere Cassetta 234 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31086

IL CALDO vi opprime? Provvedetevi un ventilatore idraulico. Spesa minima, beneficio immenso. Ricevesi listino inviando indirizzo. Egi, Monti 34, Milano 31827

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile, chiedere opuscolo con francobollo, Casella 154, Roma. 28551

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4513

LA FABBRICA italiana di prodotti chimici acquista a prezzi convenienti imballaggi usati vuoti (petrolieri e botti ex sego), consegna in via Padova, 21. 28364

LOCOMOBILI, trebbiatrici occasione pronto lavoro da 4 a 20 HP. Germano, via Sacchi, 62, Torino. 31243

MACCHINA scrivere buonissima vendo Lire 190. — Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30898

PER ville, case, appartamenti d'affittare, case, ville e terreni da comperare in Lugano e dintorni rivolgersi al Bureau Officiale d'Informazioni a Lugano. 31789

SPOSALIZIO! Vendo bellissima stanza matrimoniale nuova completa. Viale Monforte 27, portinaio. 31312

999999 trombe dovrebbero annunciarlo! Spedisco 40 ritratti, 300 medaglie Garibaldi, 60 vedute Milano: 90 centesimi! Del Vitto, viale Ticinese, 5 Milano. 31681

SPLUGA (Grigioni) 1465 m. s. m.
HOTEL BODENHAUS e POSTE.
Pensione da fr. 7 — 10. Cucina buona e vini squisiti. — Servizio attento. Bagni, Bigliardo, Salone da leggere e fumare. Camera oscura. 31813

Tutte le Famiglie

anche le più pulite devono avere in casa la **Razzia insetticida** per distruggere gli insetti della Casa, abiti e animali. **Coni di Razzia** per distruggere le zanzare. **Razzia Topicida** per distruggere i topi. **Sapone insetticida** per distruggere gli insetti delle piante da frutta.

Questi prodotti si vendono da

J. NEUMANN & C. - MILANO

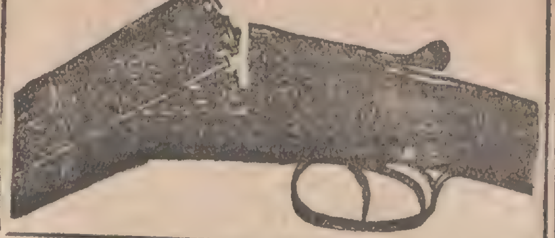
e da tutti i Droghieri.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Cacciatori
DOMANDATE TUTTI
IL NUOVO
Splendido Catalogo



che verrà spedito gratis contenente delle **utilissime** norme circa il caricamento delle cartucce — sulle malattie dei cani ed i rimedi e tante altre novità del genere. — **F. TETTONI e C., Milano, Via Pattari, N. 6.**

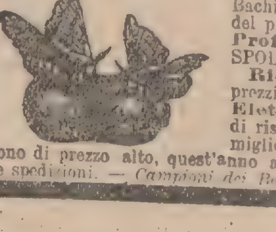
I SORDI ODONO
applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito insuperabile. L. 12.50 al paio (1 non si vende). Senza. ... gratis. - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 412 1
IN VENDITA DAPPERTUTTO.



Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880).
Richiedete subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato Seme **Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

⊕ **SVIZZERA** ⊕
Jura-Bernese
EVILARD s| BIENNA - *Funicolare*
Kurhaus 3 Sapins
Grandi foresto - Gola della Suze Giardini - Panorama sulle Alpi - Cucina francese.
C. Kluser-Schwarz.
Vetture dirette da Milano.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale corsi di tedesco durante le vacanze per gli allievi dell'Istituto Tecnico Italiano.

MACCHINE RETTILINEE

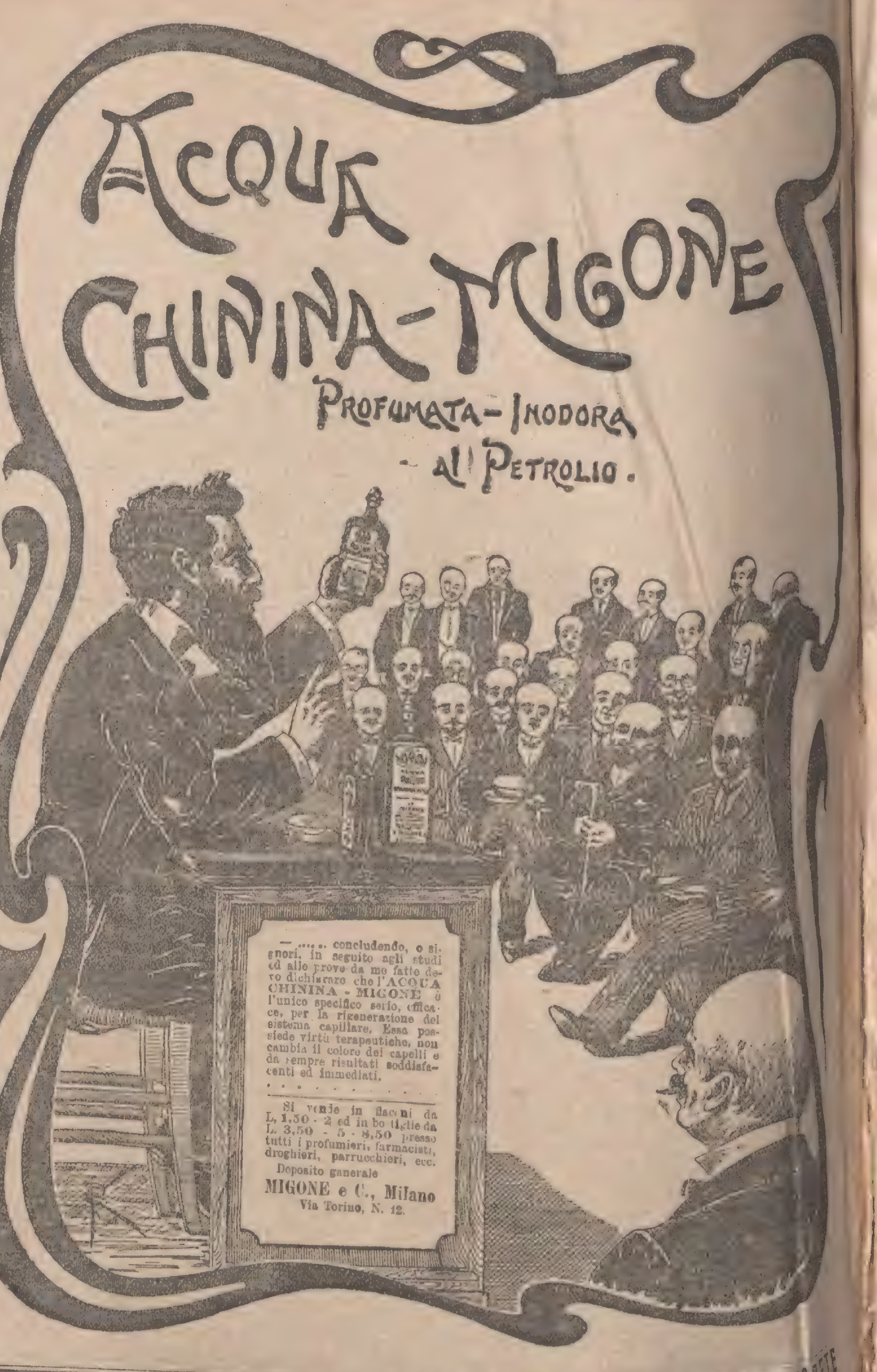
per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCASI subito un pratico **fabbro-falegname** abile per carri e carrette. Lavoro sicuro durante l'anno. Si da udienza in lingua italiana. Dirigersi Renfer Graber & C.ie Biberist Soletta, Svizzera. 31491

TINTURE PER **CAPELLI** DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.I - MILANO
Via Meleo, 15

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.



Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

OBBLIGAZIONI 4 1/2 %

della

Società Anonima per le FERROVIE ADRIATICO-APPENNINO

Con SEDE in MILANO

(Linea PORTO S. GIORGIO per FERMO ad AMANDOLA)

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino, con Sede in Milano, costituitasi col capitale di L. 4.000,000.— ha assunto in base alla convenzione 10 Luglio 1903, approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315, la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola e successive aggiunte e tronco di diramazione nell'interno della città di Fermo.

La linea è ora pressochè ultimata e verrà aperta all'esercizio fra pochi mesi.

La nuova ferrovia attraversa una plaga eminentemente agricola e sono notevoli i vantaggi che vi arrecherà, favorendovi anche lo sviluppo economico. Si calcola già fin d'ora che tanto il movimento passeggeri che il traffico delle merci saranno rimunerativi e che daranno dei buoni utili netti.

La Società Anonima per le Ferrovie Adriatico-Appennino in relazione alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 7 Marzo 1907, ha creato un prestito di lire 3,500,000.— diviso in N. 7.000 Obbligazioni da L. 500.— cadauna.

Dette Obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 4.50 0/0 **netto di ogni tassa ed imposta presente e futura** e verranno rimborsate alla pari entro 62 anni a partire dal 1911 mediante estrazioni annuali come dalla tabella d'ammortamento.

Le N. 7.000 Obbligazioni sono rappresentate da N. 1500 titoli unitari, da 500 titoli quintupli e da 300 titoli decupli.

Le estrazioni avranno luogo presso la Sede della Società con intervento di Notaio il 1° Ottobre d'ogni anno a cominciare dal 1911. L'elenco delle Obbligazioni estratte sarà pubblicato entro lo stesso mese di Ottobre nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le cedole semestrali in L. 11.25 nette per Obbligazione alle scadenze di 1° Gennaio e 1° Luglio e le Obbligazioni estratte saranno pagate a Milano, Genova, Torino presso le Sedi della Società Bancaria Italiana, presso le succursali della stessa ed in quelle altre piazze che eventualmente saranno indicate sugli avvisi di pagamento.

Fino al 1916, e sempre con preavviso di sei mesi, la Società non avrà diritto di riscattare il prestito nè di procedere al sorteggio di un numero maggiore di Obbligazioni di quello stabilito nella tabella di ammortamento.

Per il servizio degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni, (annue lire **168.500.**—) **oltre alla garanzia di tutte le attività sociali,** venne dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 Marzo 1907 omologata con Decreto del 16 Marzo 1907 N. 454 R. R. del R. Tribunale di Milano, vincolata la sovvenzione annua di circa

L. 330.000.— accordata dallo Stato per il periodo di 70 anni (sovvenzione approvata con R. Decreto 20 Luglio 1903 N. 315) ed i sussidi accordati pure per 70 anni di
» **4.000.**— all'anno dalla Provincia di Ascoli Piceno (deliberazioni 17 Novembre 1905 del Consiglio Provinciale e 25 Gennaio 1906 della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno e Decreto Prefettizio 22 Febbraio 1906 N. 1708 Div. 4) e di
» **2.000.**— all'anno dal Comune di Fermo (deliberazioni 11 e 16 Dicembre 1905 del Consiglio Comunale di Fermo e 2 Febbraio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Ascoli Piceno; in totale
L. 336.000.— annue per il periodo di 70 anni contro l'annualità di **L. 168.500.**— richiesta per il servizio delle Obbligazioni restando quindi **un margine annuale di L. 167.500.**—.

Dato tale larghezza di garanzia, le **Obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società per le Ferrovie Adriatico-Appennino** sono da considerarsi come **Obbligazioni di primo ordine.**

Le Obbligazioni sono in vendita al prezzo di L. 500, più interessi maturati, presso le Sedi e Succursali della **Società Bancaria Italiana** *e presso le principali Banche, Banchieri e Cambiovalute del Regno.*

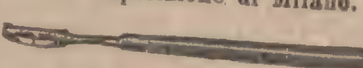
Chiedete
il campionario rimanenze estive (cotonerie - lanerie
A PREZZI D'INVENTARIO
CATALOGO
Confezioni Signora
A prezzi di
LIQUIDAZIONE
Sindacato Industrie Lanerie
di
NICOLÒ BENVENUTI
MILANO - Viale Magenta, 70.

Jarga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO
La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO
IN TUTTE LE FARMACIE ...

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

IL CALLISTA MODERNO
Grande successo all'Esposizione di Milano.



Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1
WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*
VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.
LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Tollettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.
Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.
Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N 2 — Prezzi mitissimi.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { Sifilide ... Scoli, ... Polluzioni ... Debolezza ...
Guarigione ... della ...
Guarigione ... Uretra ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — ...
Professore Dott. Cav. ...
MILANO — Via San ...

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANE ... rimedio inapprezzabile per questa pericolosa ... complicazioni. La sete divorante, inestinguibile ... mente dissipata e la secrezione dello zucchero ... troncata mediante l'uso di questo preparato ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è ... con successo per la **guarigione del diabete.**
IL VINO URANE P...
vino medicinale avente per base il vino ... aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo ...
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali ... efficacissimo depurativo contro la sifilide ... infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche ... **Pillole Antigon...** lunque scolo anche ribelle. — **Capsule Americane Tenca** del prof. Porta e ...
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze ... malattie debilitanti e contro l'**impotenza** ...
Unguenti solventi preparati antisettici cicatr... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ...
Malattie Segrete trovasi alla **FARMACIA** ... **in MILANO, Via Spadari, 15,** spedizione ... Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni ...
Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? ...
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER, ...
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Appendice del SECOLO del 29 Giugno

GIORGIO MALDAGUE 203

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Una nostra compagna ci aveva detto che cosa fosse questa Assistenza pubblica e preferivo mendicare per le vie, con Lilina, piuttosto che andarvi. Un giorno che noi s'era a passeggio, scesi con Lilina verso la Senna e prendemmo il battello a vapore. Sapevo che la mamma di lei era ricoverata in una casa di salute, e che tu non eri tornata ancora a Parigi. Volevo recarmi dalla signora di Larmande che venne a trovarmi sì spesso in collegio.

« Ci andammo; ma la portinaia ci disse ch'essa pure era partita per un lontano paese. Non sapevamo che fare. Non avevamo abbastanza danaro per tornarcene a Saint Cloud; eppoi non volevamo tornarci.

« Era d'estate e non s'aveva freddo. Comperato un po' di pane e cioccolata, mangiammo, quindi ci chiedemmo dove noi si sarebbe andate a dormire. Ebbimo allora paura. Ci trovavamo nel Lussemburgo, credo, e un guardiano ci disse che bisognava ce ne andassimo dal giardino, perchè si stava per chiuderlo. Lilina ed io piangevamo sul marciapiedi quando ci videro i Joly che andavano a spasso coi loro figliuoli. Raccontai loro la nostra storia e, presi da compassione, ci ricoverarono nella loro casa per quella notte, dicendoci che nel dì seguente ci avrebbero ricondotti a Saint-Cloud. Ma nel domani piangemmo tanto che essi ci tennero.

« Dissi che saresti certamente tornata dal tuo viaggio e che li avresti pagati con larghezza per averci essi impedito di essere messe all'Assistenza pubblica... Lilina ed io ajutammo la Joly nelle faccende domestiche.

« Le cose andarono abbastanza bene fino a che il muratore, spezzatasi una gamba, cadendo, mentre lavorava, dovette essere ricoverato all'Ospitale. Da quel momento nella povera casa mancò quasi il necessario; non si mangiava che pane e patate; e noi due allora fummo costrette, per contribuire in qualche modo al sostentamento della famiglia, a vendere per le vie mazzolini di fiori!...

La madre soffocò le ultime parole sotto i baci.

Qualcuno in quel momento entrò: una donna, cioè, indossante un abito di lana rattoppato e coperto da un grembiule turchino. Aveva la testa nuda e le spalle avvolte in un misero scialle.

— Porto la chiave, disse, posandola sul tavolo. Converrà rincasiate per le sei, voialtre, quando i bimbi tornano dalla scuola... Buon giorno, signore e signora Desgranges... Corro a fare i miei ultimi servizi in una casa qui appresso.

Prima d'uscire si fermò di botto. Chi era quella bella signora che, alzatasi in piedi, stringevasi con un braccio la maggiore delle fanciulle, e teneva l'altra per mano?... Quella signora che guardava con tanta insistenza, lei, la Joly?

Michelina rispose alla costei muta interrogazione ed esclamò incapace di contener più la propria gioja:

— La mamma!

L'operaja si turbò tutta, impallidì.

— Questa è marchiana! borbottò.

Dopo di che rimase a bocca aperta, cogli occhi spalancati, nell'impossibilità di proferire una parola.

— La Polizia la cerca dappertutto fin da quando son ritornata. Ed ecco che il caso me la fa incontrar qui... Sì, sì, l'ho trovata finalmente! dice a sua volta Silviana.

— V'assicuro, signora, che non le ho tenute a forza, le due fanciulle. Hanno tanto pianto che, il mio uomo e me, ne ebbimo straziato il cuore.

La cortigiana si avvicinò colle mani stese alla moglie del muratore, e:

— Grazie, disse, siete buona. Grazie. Non dimenticherò che avete spartito con mia figlia, colle mie due figlie, il pane dei vostri bambini... Ne discorreremo poi con maggior comodità. Oggi le conduco con me... A voi, eccovi il mio indirizzo. Venite a trovarmi appena vi sarà possibile, e regoleremo la faccenda. Intanto...

Col biglietto da visita le poneva in mano una banconota da cento lire.

La Joly non osava prenderla.

— È troppo, signora.

— Esse vi costano in un anno assai più, anche non avessero mangiato che solo pane.

— Caspita, hanno avuto, sempre, anche la loro parte di companatico! Grazie, signora, aggiunse riponendo entro il busto il biglietto da cento. I bambini ne approfitteranno, e porterò al loro padre, all'Ospitale, qualche leccornia... Ed ora scappo, chè convien vada a prestar servizio in una casa qui accanto.

Silviana uscì anch'essa con Paolo e fece salire in carrozza le due piccine, tal quali si trovavano. Indi, dopo un' ultima stretta di mano al signore e alla signora Desgranges, il *coupé* s'avviò verso Passy. Sul ponte d'Alma, Corbières disse ad un tratto:

— Se vi lasciassi andar sola colle bambine, cara amica?

— Perchè? Ora che ho, per mezzo vostro, raggiunto lo scopo, m'abbandonate?

— No: sebbene lo debba, poi che siete contenta e felice.

Al che ella guardandolo a lungo:

— Non lo sarò mai completamente senza di voi.

— Fermatevi, soggiunse Paolo rivolgendosi al cocchiere.

— Perchè? interrogò ancora Silviana.

— Vorrei, egli rispose sottovoce, avvertir subito Michele, che troverò certo, a quest'ora, al Tribunale.

— Ritornerete a pranzare con me... con noi tre?... Se non veniste la mia contentezza, ripeto, non sarebbe completa.

— Contate su di me.

Fermatasi la carrozza, Corbières saltò a terra e fece un cenno amichevole di saluto. Poi, lasciato andare il *coupé*, egli fermò al passaggio un *fiacre*, e una mezz'ora dopo, l'ex esploratore attraversava il cortile del Palazzo di Giustizia, saliva lo scalone e nella sala d'aspetto chiedeva conto ad un usciere dell'avvocato di Challay. Seppe che questi difendeva un ladro in Corte d'Assisie, e che ne avrebbe avuto per un' ora almeno.

Resi il verdetto e la sentenza, Michele, ch'era stato avvertito della visita, corse a raggiungere l'amico, il quale gli riferì tutto quanto era accaduto. Il giovane mandò un sospiro profondo di sollievo, poi stringendo la mano a Paolo:

— Ah, esclamò, uno di meno!... E sempre qualche cosa.

— Uno di meno! Che intendi dire?

— Un rimorso, perbacco! Non capisci?... Uno di meno.

— Ma se le due fanciulle si trovano adesso al sicuro, quale altro rimorso puoi avere?

Michele si lisciò colla mano la fronte spaziosa di pensatore e d'atleta. Rispose:

— La madre della più piccina, Romana Dépret, è a Sant'Anna, me l'hai detto or ora tu stesso.

— Sì. L'abbiamo saputo oggi, Silviana e me, dalla signora Revin, la suora della Pace.

— Ve ne ha spiegato anche il perchè?

— La povera giovane divenne pazza in seguito ad una doppia catastrofe, te l'ho già detto, mi pare: la morte del padre e la condanna del fratello per furto.

— E non hai saputo altro?

— No, poi che non ci tenevo a saperne di più. (*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M...

La *Biblioteca Casalinga* ha pubblicato il 12.° volume contenente:
100 maniere d'accomodare i ...
Bellissimo volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 104.
Prezzo Cent. 50.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, Via Pasquirolo ...

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 30 Giugno* *Anno XLII - N. 14790*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

Abbonamenti dal Luglio 1907 al 30 Giugno 1908

PRIMA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo Illustrato e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo illustrato — Divina Commedia e la rivista Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE
Il Secolo — Secolo illustrato — e Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Al posto di VARIETAS gli abbonati possono scegliere o la MODA ILLUSTRATA, o RICAMO, o GIORNALE DEI VIAGGI, od il POLIGLOTTA in una delle quattro lingue.

QUARTA COMBINAZIONE
Il Secolo e Secolo Illustrato.
[Mi]lano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36.

[N. B.] — **Per ricevere LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2. —**

[R]ivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** Via Pasquirolo, 14.

53 milioni d'avanzo

[Or]a che la nostra finanza, da qualche [anno], va a gonfie vele, non se ne parla più. [Alla] fine del secolo scorso, quando Ma[gliani] si cavava di tasca il fazzolettone a [quadri] per asciugarsi le lagrime mentre [inco]minciava movi debiti o nuove tasse, o [quando] la così detta « Compagnia della le[sina] » si sudava a raschiare i bilanci per tro[vare] qualche milione di meno nella parte [passiva], la Camera, il Senato, i giornali, [le ri]viste, non finivano di mettere in mo[stra] cifre spaventose della nostra mise[ria pub]blica e l'argomento finanziario era [diven]tato una malinconica quanto inu[tile lett]eratura piagnucolosa. Ora tutti i [Cassand]ri del fallimento sono ammutoliti [dalla sal]ezza: i bilanci consuntivi coi loro [provvidenz]iali avanzi li hanno distrutti: la [nuova cr]escente fortuna del paese li ha [travolti]. Nessuno di essi dev'essere so[prav]vissuto alla strage, poichè nessuna [voce s'è a]lzata, ultimamente, contro l'on. Carcano che osava annunziare, nel bilan[cio pr]eventivo di quest'anno, dopo tutte [le s]pese prodotte dalle nuove leggi, un a[vanzo] di 53 milioni.

Pe[rchè] non dovremmo rallegrarci di questo progresso compiuto dallo sforzo oper[oso e] intelligente di tutto il popolo, [che] [in po]chi anni ha saputo redimersi dal disav[anzo], assorbire il debito che aveva all'est[ero, s]opprimere l'aggio sull'oro, converti[re la] rendita, accumulare i risparmii, moltiplicare le industrie, accrescere le spese [pubbli]che e regalare ancora allo Stato una [bel]la somma da mettere da parte? Questo non solo torna a molto onore del [nostro] paese, ma conforta quanti sperano [nell']avvenire, perchè il progresso materia[le di] un popolo ne sospinge anche il prog[resso] morale, e scombussola anche pare[cchie] teorie, come, per esempio quella delle [razz]e inferiori, che relegava le nazioni l[atine] fra quelle destinate a poltrire nella [mi]seria.

M[a d]opo esserci rallegrati, dobbiamo pur [dich]iarare che la fortuna non va sciupata e [che] l'avanzo finanziario importa nuove [e] gravi responsabilità. Un popolo che [avan]za può commettere due errori altrett[anto] dannosi: o tesaurizzare avaramen[te o] disperdere l'avanzo in cose inutili o [imp]roduttive. La vera saggezza consiste[rebbe ne]llo spendere l'avanzo utilmente, prod[utti]vamente. Il Parlamento e la stampa [dovr]ebbero ripigliare l'argomento finanziar[io p]er vigilare sul Governo, tenerlo lont[ano] dai due errori accennati e spingerl[o ve]rso la saggia politica degli impieghi [pro]duttivi.

O[r i] democratici d'ogni nazione non vedo[no] impiego più produttivo per gli avanz[i del] bilancio che gli sgravii delle impost[e] che premono sopra i consumi più diffu[si]. Nessuno, finora, ha trovata una form[ula] più chiara e più vera e tutti i governi[] che, con un pretesto o con un altro[] cercano di sottrarsi a questa specie di sg[rav]ii, finiscono col rovinare sè stessi, prep[ara]ndo un facile trionfo ai loro avversarii.

Pur[t]roppo in Italia gli uomini di governo e anche i partiti politici si sono fatti [un']idea degli sgravii delle imposte sui consumi [p]opolari, un concetto empirico: si sono limitati a considerarli, contabilmente, come una diminuzione di reddito, e non hanno visto ch'essi sono propriamente un vero e proprio miglioramento del capitale nazionale, perchè vanno a beneficio dell'unica sorgente di prosperità, che è il popolo. Lo sgravio sui consumi popolari equivale ad un aumento reale di tutti i salarii e giova assai più che qualche milione speso negli organici, perchè, direttamente o indirettamente solleva un po' tutti e in ispecie quelli che meritano maggior considerazione, cioè i buoni padri di famiglia, che debbono ogni giorno fare i conti coi loro piccoli guadagni.

Vi sono delle tasse esose che il Governo italiano spreme da questi buoni padri di famiglia: per esempio, la tassa sul sale. Prima, quando il bilancio era in continuo disavanzo, si poteva fino a un certo punto giustificare questa crudeltà finanziaria: oggi essa è assurda e detestabile.

Quando si è parlato di questo sgravio, due sole obbiezioni sono state racimolate contro di esso: che le popolazioni delle grandi città non avrebbero sentito un notevole vantaggio e che nessun beneficio ne sarebbe andato alla Sardegna e alla Sicilia, nelle quali il sale è esente da tassa. Due obbiezioni che sono due sciocchezze. E siccome queste due sciocchezze non bastavano, si aggiungeva quest'altra, che, facendo lo sgravio del sale, bisognava indennizzare la Sicilia e la Sardegna. Come chi dicesse che il comune dovrebbe indennizzare i sani, perchè non godono dei beneficii dell'ospedale!

Altre tasse sui consumi sono esose e assurde press'a poco quanto quella del sale. Con l'annunzio di un nuovo avanzo finanziario e con le proposte di altre spese militari — che il Governo tiene in serbo come conclusione pratica dell'inchiesta sul ministero della Guerra — il Parlamento e la stampa, se ancora interpretano la loro funzione popolare, debbono chiedere a voce alta e ferma che si apra veramente l'epoca degli sgravii per il popolo.

S'era accennato, qualche tempo fa, all'idea ottima di costituire un fondo per gli sgravii delle imposte. Bisogna insistere perchè quell'idea non venga dimenticata e perchè quel fondo degli sgravii non diventi un fondo... perduto.

G. Bistolfi.

NASI
davanti all'Alta Corte del Senato

La Camera dei deputati ha compiuto il suo dovere. Essa in un'adunanza che rimarrà memorabile per la solennità austera cui era improntato il contegno di tutti i deputati, deliberò di deferire l'ex ministro Nasi al giudizio del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia ;ed ieri ha eletto i tre che dovranno presentare e sostenere l'accusa.

L'istruttoria comincerà subito: il dibattimento sembra che sarà, per necessità di stagione, rimandato a novembre.

Ad ogni modo la Camera ha osservato:

1.° che gli atti intercorsi negli ultimi tre anni, non hanno mutato il fondamento della accusa fatta all'ex ministro;

2.° che poichè l'autorità giudiziaria colla sentenza così severamente giudicata da tutti e che costituisce un'offesa alla morale pubblica, si dichiarò incompetente, al Senato spetta esaminare le accuse e proferir giudizio.

L'ex ministro Nasi, nel suo discorso in Montecitorio, disse che avrebbe preferito una istruttoria privata per non portare in pubblico nomi e fatti che avrebbe desiderato rimanessero segreti.

Non siamo della sua opinione, e nessuno, che ami la verità, può esserlo.

I giornali moderati stampano già che fra i nomi che si mostra reticente a dire, c'è quello di Zanardelli. Lasciando in disparte che è molto comodo e molto sospetto l'accusare i morti che non possono difendersi — osserviamo che se fosse vero ch'egli avesse fatto degli storni di fondi per favorire un ministro o stipendiare la stampa vendereccia o far tacere dei giornalisti maledici — è bene che questi fatti vengano alla luce perchè sarebbero la rivelazione di un sistema che ha la sua radice immonda nelle consuetudini inveterate e nei fondi segreti.

Le frasi lanciate dal Nasi come minaccia, devono avere la loro spiegazione: a ciascuna accusa è necessario venga posto vicino un nome: il processo diventerà un'opera di purificazione.

E sarà utile alla morale italiana se si potranno togliere le maschere dal viso di falsi Catoni che parlano sempre dell'onore che han trafficato.

Vi sono giornalisti, ex ministri, ex sottosegretari di Stato?... Ebbene: vengano fuori i nomi — perchè allora sarà possibile col castigo dei colpevoli, abolire il sistema che non è ancora cancellato.

LA POSIZIONE DI LOMBARDO
nella questione Nasi e l'Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Oggi mentre si votava per la nomina dei commissari che devono sostenere l'accusa in Senato contro Nunzio Nasi, nei corridoi si discuteva abbastanza vivacemente sulla questione sollevata da un giornale di Torino intorno alla posizione del comm. Lombardo.

Qualcuno ha detto che la Commissione dei Cinque ,nel proporre, e la Camera nel votare, la messa in istato d'accusa dell'ex ministro ed il suo rinvio all'Alta Corte di Giustizia, si sono dimenticati completamente del correo: il Lombardo. Si è poi aggiunto che il Senato potrebbe dichiarare la sua incompetenza a giudicare quest'ultimo, non essendo egli nè ministro, nè ex ministro, nè senatore.

La questione appare subito posta in termini sbagliati, ma poichè i giornali se ne occupano ed esprimono il dubbio che l'affare Nasi possa arenarsi di fronte a questa nuova pretesa difficoltà che non si seppe o non si volle evitare, ho creduto opportuno sentire l'opinione di un deputato che è fra i più reputati cultori della scienza del diritto. Egli desidera che io non faccia il suo nome, ed io devo rispettare il suo desiderio.

— Poteva o doveva la Camera, ho chiesto, occuparsi del Lombardo?

— La Commissione dei Cinque si è occupata del Lombardo accennando nella sua relazione ai reati ascritti al Lombardo stesso in quanto detti reati sono connessi con quelli imputati a Nunzio Nasi. Basta questo per confutare la strana asserzione che la Camera si sia dimenticata del Lombardo. Ma non poteva, anzi, non doveva elevare contro di lui accuse di sorta, e molto meno deferirlo al Senato, poichè l'articolo 48 dello Statuto non glielo consentiva.

— Ma è possibile che il Senato si dichiari incompetente a giudicare il Lombardo?

— In questo caso ,che io escludo assolutamente, il Senato dovrebbe dichiarare che i reati attribuiti al Lombardo non sono connessi a quelli ascritti al Nasi. Sarebbe una opinione come un'altra, ma mi pare difficile che si possa sostenere. Del resto, quando ciò avvenisse, si avrebbe il fatto enorme della impunità del Lombardo, non potendosi rinviarlo all'autorità giudiziaria la quale si è dichiarata incompetente a giudicare ambedue gli imputati.

— E poichè siamo sull'argomento, osservai io, c'è il caso che il Senato si dichiari incompetente a giudicare tanto l'uno che l'altro degli imputati?

— Certo non è possibile costringere il Senato a fare quello che non volesse fare, ma nel caso speciale, la sua dichiarazione di incompetenza costituirebbe una violazione all'articolo 47 dello Statuto.

UNA BUONA RITIRATA
del generale Baldissera

Il generale Baldissera ha rinunciato a far parte del Comitato parlamentare d'inchiesta sui servizi della guerra. Forse non siamo estranei alla sua risoluzione; e se questo è, non siamo malcontenti.

Diremo anzi di più. La sua rinuncia gli fa onore: ha mostrato di comprendere che egli — antico, fedele soldato dell'Austria, — non poteva far parte di una Commissione che deve studiare i servizi militari dell'esercito italiano contro il quale aveva così valorosamente combattuto. E tanto meno lo poteva nel momento presente, in quanto nella Camera italiana, per far votare i 60 milioni di spese militari straordinarie, non si sapeva trovare miraggio migliore della prospettiva di una guerra coll'Austria.

Il generale Baldissera ha molte benemerenze per l'Austria; e si sarebbe trovato in una posizione molto difficile. Sappiamo anche noi ch'egli non ha l'impaccio di alcun sentimento di patria, perchè essendo italiano, combattè fortemente contro l'Italia a tutto il 1866; ma siccome l'esercito ha, o almeno dovrebbe avere il solo scopo di difendere la patria, così il suo consiglio sarebbe sempre stato sospetto.

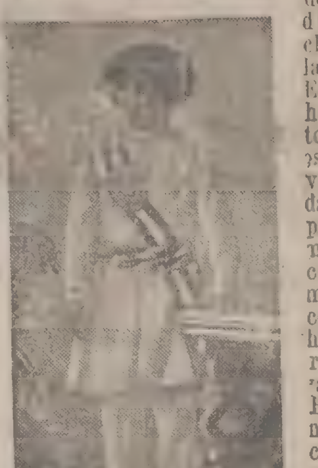
Vi sono parecchi giornali italiani che stampano che il Baldissera è un bravo generale. Sì, è vero: ma bravo austriaco, e lo mostrò anche in Africa.

E qui ci fermiamo per oggi, per non riaprire un altro volume che del resto siam pronti a sfogliare.

L'ASIA AGLI ASIATICI

È una delle faccie del problema: il pericolo giallo?

Forse. Certo si è che le rivolte dell'India non hanno più il carattere di quelle ben note del 1857. Allora era il fanatismo che agiva: erano i *toug*. Oggi la questione è nettamente trasportata nel campo economico, nel campo politico. Allora erano i fanatici che si sollevavano per le offese agli usi, ai costumi, alle tradizioni: incosciente percezione dell'indipendenza; oggi il popolo indiano vanta dei figli membri della Camera dei Comuni, dei giovani che si sono laureati in Europa, che hanno studiato, che hanno osservato, che videro. Ed è da essi che parte la domanda: Perchè popoli come i persiani, come i cinesi, hanno una rappresentanza nazionale? E perchè a noi, asiatici come essi, essa è rifiutata? E come dice Beaumarchais, in simili casi, è la risposta che è difficile.



Lola Djorn, uno dei capi del movimento indiano.

Lord Curzon, abile, se aveva saputo conquistarsi le simpatie di tutte le classi sociali, quando era vicerè delle Indie, non aveva dimenticato il dovere suo di mettere il paese in uno stato di inferiorità morale, di incapacità palese e profonda alle rivolte, ed aveva diviso il Bengala, centro della civilizzazione europea, e dove regnava anticamente una certa effervescenza, lo aveva diviso in parecchie zone, memore del motto *divide et impera*. Il calcolo andò fallito: la rivolta, la ribellione ebbe così non una, ma parecchie teste, che tutte insieme agirono. E dalle gole immani caldo venne l'alito della rivolta che scosse il paese, e che certamente impressionò il Governo di Londra. Le domande erano semplici, perchè frutto non più del lavorio segreto delle sette fanatiche, ma perchè prodotto del lavoro intellettuale degli spiriti liberi, moderni, desiderosi di libertà, desiosi di vedere il paese indipendente, scuotere quel giogo, leggero forse nella materialità del fatto, schiacciante nell'azione morale. Il congresso degli indiani chiedeva « un'amministrazione indigena, il diritto all'India di fare le proprie leggi, di votare le imposte e quello di consacrare esclusivamente al paese, e soltanto ad esso, il bilancio. »

Quali le risposte dell'Inghilterra?

Qualche esilio, qualche arresto.

In tal modo si rimargina la piaga, non si distrugge la malattia: l'infezione permane. Essa può ben rimanere celata, ma non sospende l'azione sua. Con lento lavoro essa percorre tutte le vie, essa va disponendo le sue forze, posando le sue mine, preparando le schiere. E ad un segnale tutto l'esercito in uno scoppio di odio lungamente represso, scaturirà armato e disposto a cedere soltanto quando fin l'ultimo soldato sia caduto. Ma prima, forse, suonerà l'ora della ruina economica dell'Inghilterra in India.

I figli dei serrati di Terni.

Essi vanno così tristi e piangenti, levando i grandi occhi lagrimosi verso la mamma, fremendo alle ultime carezze di lei, recando seco il suono della voce cara che scende al cuore, quella voce che l'uomo stanco affaticato ode ancora soave nelle ore di solitudine, di sconforto, di dolore. Essi vanno così, poveri passeri, dispersi dall'uragano, cacciati lontano dalla casa,da quelle pareti rozze e confortatrici. Vanno dove l'uragano li porta, tremanti e sgomenti. Poi passati i primi

istanti, l'impetuoso fiume della vita, nella larga ondata li travolge. Gli sguardi si accendono, il dolore si accheta. Lentamente i giovani cuori si abbandonano all'onda delle speranze che cantan nei cuori e volgono gli occhi e si allietano. Sui volti balena il raggio di un sorriso.

Ma le madri, laggiù... le povere madri. Ah! il lavoro che dovrebbe essere fonte di gioia, di ricchezza, di salute, di benessere... questi strazî riserba. Vedersi i figli passar dinnanzi, udirne le voci lamentevoli a chiedere il pane — e null'altro potere che tenersi le mani nella stretta angosciosa della disperazione.

La fratellanza soccorrerà? Lo deve.

Ahimè! Essa ha trovato una forma, che — lo diciamo chiaramente, sinceramente — non è simpatica. Ma non sa dunque essa i sagrifizi oscuri, non sa essa offrire ai compagni il soccorso del soldo sottratto ai bisogni quotidiani, per strappare i figli alle madri?

E non pensa essa alle angoscie delle misere, e non pensa alle tristi ore di solitudine del « serrato combattente » che torna dopo la battaglia e trova la casa muta, triste, melanconica, non più raggiante pel sorriso, per le grida dei bimbi: anima, sangue, vita, gioia, cumulo di speranze e di orgogli?...

« Ai bimbi non mancherà il pane!... »

Ah! no, amici.... Finchè viva la madre, la buona madre operaia, che sa soffrire in silensio, che sa ingoiare le lagrime, nulla ai bimbi poteva mancare! Quale madre conosce un limite al sagrifizio, quando la parvenza di un dolore si affaccia pei figli?

Sinceramente lo diciamo: altra doveva essere la forma del soccorso, dell'aiuto dei fratelli ai fratelli che soffrono.

Lo sappiamo bene noi, che li conosciamo intimamente gli operai pel loro cuore sempre aperto a tutto ciò che è elevazione e fratellanza; lo sappiamo bene noi che un'idea generosa li guidava, quell'idea che li costringe a soffermarsi nella via per cercare affannosamente l'ultimo soldo da porgere quasi vergognosi di lor povertà al mendicante! Li conosciamo noi il cuore, l'anima loro! ed è perciò che avremmo voluto che nel porgere il soccorso, essi si fossero ribellati all'approvato concetto, per tutto ciò che di insito in esso si trova: di convenuto, di clamoroso che menoma, diminuisce, rimpicciolisce il grande spirito di fratellanza da cui esso ha tratto vita.

L'ISOLA DELL'EROE

(Dal nostro inviato particolare L. Lucatelli.)

Maddalena, 28.

Gli anni che passano sono lunghi come secoli. Essi conducono larghe onde pesanti sugli uomini e sulle cose e cancellano tutto, memorie e pensieri. Ciò che vive un giorno, e sembra riempia l'orizzonte della sua luce e della sua voce, è poco dopo un vacuo fantasma che non ha più parole. Ogni giorno che passa, un altare vacilla, un ideale naufraga in questo terribile mareggiare del tempo. Solo questa piccola isola tutta rocciosa, in cui il vento e la bava salina del mare mordono senza tregua il granito bigio, questa piccola isola in cui i lentischi combattono aspramente con la terra povera e arida, questa piccola isola quasi ancorata in piena onda e in pieno maestrale, rompe il vento e i marosi e domina i tempi con la divina passione dei suoi ricordi.

Bisogna visitarla soli, in uno di questi meriggi d'estate, e dare tutta l'anima all'idea, alla visione. Pian piano tutte le altre voci tacciono, come addormentate dalla canzone ritmica del mare, tutte le piccole cose della vita si allontanano, parlano solo le creature pure della vita creata, le piante verdi e buone, che non sanno se non vivere e morire sotto la vicenda del tempo.

Esse hanno veduto l'eroe, moltissime furono piantate qui di sua mano e lo hanno protetto della loro ombra. Esse hanno conosciuto, non il Garibaldi terribile dei campi di battaglia, ma il Garibaldi buono e mite, il vecchierello dall'anima piena di carità, che spiava il crescere dei suoi geranei di fuoco fra le rocce granitiche, sognando le camicie rosse su pei vigneti di Mentana.

E talvolta sospirava una parola di rimpianto, o levava la fronte alla possente carezza del vento. Ed allora pareva che dalla cerchia lontana dell'orizzonte il clamore immenso di una moltitudine senza fine rispondesse al gesto con un urlo di assentimento, rinnovando la fede mutua del popolo e del suo capitano.

Noi abbiamo un gran bisogno di questa pura dolcezza di ricordi. Questa piccola isola è l'*ultima thule* della nostra idealità. Noi siamo i figli di una generazione che ha perduto la sua anima a lembi, come una vecchia bandiera, e non ha ancora conquistato sull'avvenire un nuovo spirito. Lasciateci posare la fronte su questa pietra calda di sole come una cosa viva, lasciateci l'illusione che un buon sangue giocondo pulsi nella terra e salga fino a noi, recandoci l'oscuro messaggio di fraternità che lega secolo a secolo, stirpe a stirpe, uomo a uomo, nell'infinita vicenda della vita.

Vi sono dei momenti in cui le anime più aspre, attraverso una visione di bellezza, attraverso un'armonia di suoni, come se il lembo di una tetra cortina si squarciasse, vedono fiammeggiare confusamente una luce che alcuni chiamano Dio, in cui è espressa la ignota ragione per cui non ci sentiamo stranieri nel mondo.

Allora ci sembra che risuoni in noi la strofe di un canto di sconosciute parole, che accompagnò il sorgere della vita sui primi silenzi del mondo, giù per le epoche piene di sangue e d'odio, e che noi udremo, solo un giorno lontanissimo ,quando non avremo più il sangue dei fratelli sulle mani e la maledizione sul labbro.

Alcuni uomini, pochissimi nei millenni, operarono secondo suggeriva al loro cuore questa voce misteriosa, udendola sempre attraverso il garrire delle folle, il rombo delle battaglie o l'anatema dei potenti.

Uno fu Garibaldi, e fu nostro. Questa è la gloria più pura della nostra stirpe.

***

Vi sono degli angoli remoti, in questo breve lembo di terra, che hanno una squisita poesia di abbandono: sembra di trovarsi in una isoletta deserta, abitata, un tempo lontano, da un naufrago solitario che la coltivò sognando e sperando, e vi morì. Poi, dopo la sua morte, le piante inselvatichirono, una folla d'erbe selvagge sbucò dalle zolle, riempendo i solchi, il vento scavezzò gli aranceti senza che alcuno sostituisse le piante morte, l'acqua stagnò nelle cisterne coprendosi di un velo immobile e verde, senza che alcuno vi attingesse più, e l'opera dell'uomo, l'opera umile e paziente che domanda il pane e la pace alla terra si cancellò e si confuse come una grande parola scritta un giorno sulla pietra e divorata lentamente dal tempo.

Qua e là, in qualche piccolo grembo di terra, verdeggia un po' di vita, un po' di grano biondo fiammeggia al sole, qualche torma di lentischi dalla schiena rotonda e dura all'urto del vento, si arrampica fra roccia e roccia come una mandria, ma la rupe prorompe dovunque, aspra, arida e gialla sotto la violenza implacata del sole, su, su, fin verso i denti aguzzi delle vette, scavati di solchi e di rughe in ognuna delle quali si è spezzata la forza corroditrice di un secolo, e su tuttociò, tenace ed impetuoso, il vento passa ed ulula, cantando la sua canzone di guerra.

Egli, l'eroe, deve aver lungamente ascoltata questa canzone. Egli la conosceva bene: era la stessa che aveva cullato i suoi sogni ardenti, nelle lunghe navigazioni, quando dalle sartie della nave spingeva gli occhi sullo sterminato tumulto delle onde, e vedeva nella notte diafana i fantasmi della grandezza antica passare e ripassare inquieti, cercando invano la patria latina.

Era la stessa che aveva udito, cavalcando per i silenzi della Pampas, cantare un peana di libertà con le voci malinconiche dei *gauchos*, era la stessa che era entrata in tutte le sue vene, e prorompeva col clamor della folgore dalle sue labbra, quando egli volgeva la fronte alle schiere fatali della sua milizia, e le lanciava con una parola alla morte ed alla vittoria, tutte rosse di porpora e scintillanti di ferro, come una gagliarda onda di sangue vivo.

Qui egli era in pace, poichè conversava con gli inafferrabili spiriti della natura, che non hanno voci per tutti, ma solo per le anime elette.

***

Vi sono dei piccoli folti di piante selvagge, pieni d'ombra, nei quali egli deve aver riposato un istante, con l'anima serena e forte di un buon lavoratore. Egli prendeva da sè, sulle sue forti spalle, le pietre aspre dei muri a secco che contornavano i suoi terreni, rompeva le zolle assetate della terra e cacciava i mufioni sperduti fra le balze, seminava il grano per il suo pane e s'era scelto il luogo della casa e quello della tomba. Era semplice e grande come una figura omerica, ed aveva, come quei grandi fantasmi dell'antichità, la sua legge nel cuore e la sua giustizia nel braccio. Nessuno, o ben pochi, sanno come egli educasse e mantenesse la sua anima alla semplicità con la pratica quotidiana di questa vita primitiva. Eppure era così che egli riusciva a mantenersi sempre in presenza delle ragioni primitive del bene e del male, senza le involuzioni talvolta perfide dello spirito cittadino, era così che egli imparava a dire *Qui si muore*, senza che il suo volto impallidisse davanti alla morte, oppure: *Obbedisco*, senza che la sua anima vacillasse davanti alla crudeltà del fato.

***

Così, quando egli fu tanto stanco che non aveva quasi più sangue da dare alla sua fede, volle che la sua vita si spegnesse in questa solitudine, come un grande rogo solitario, acceso fra cielo e mare.

Egli tramontò di fronte a questo mare sempre garrulo ed inquieto, come la luce del sole tramonta sulla isola brulla.

Occorre appartarsi, quassù, ove gli ultimi lentischi muoiono di sete fra la fenditura della rupe, o lasciare che il pensiero scorra sull'onda del vento.

Appendice del SECOLO 30 Giugno. 86

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Rinaldo le si avventò contro, e presala pel collo, la rovesciò.

— Se ti uccidessi?...

— Uccidimi, non mi difenderò.

— Addio ,disse allargando le dita... Ci rivedremo un dì o l'altro.

Se ne andò.

La Maleude udì i passi di lui perdersi sul sentiero costeggiante il fiume.

Uscì allora dalla capanna, guardò fuori, ma non lo scorse più.

— Forse non lo rivedrò mai! disse fra sè, abbandonandosi oppressa su una sedia.

Poi, a bassa voce:

— Fui io a farlo ciò che egli è. La gran colpevole son dunque io. Il signore abbia pietà di me... e pietà anche di lui!

. . . .

Rinaldo non s'indugiò punto a Pommeuse.

Dopo essersi calato sulla fronte il cappello, e rialzato il bavero del soprabito, salì verso Vaupleurs e infilò quindi la strada che conduce alla stazione di Faremoutiers.

Alcuni contadini recantisi ai campi, lo incontrarono; ma non riconobbero punto in quel uomo colla barba e i capelli bianchi il brillante e altero duca di Croix-Maur.

Un treno stava per partire, ed egli ebbe appena il tempo di prendere il biglietto per Parigi.

Giunto alla stazione dell'Est, chiamò un *fiacre* e diede l'ordine di condurlo al n. 15 della via d'Ulma, dove da tre anni abitava un piccolo appartamento al piano terreno, le cui finestre davano su un giardino.

Là, in quel modesto alloggio che aveva arredato in modo sommario, passava appena sei mesi all'anno.

Negli altri sei mesi, soggiornava, l'estate, in montagna, l'inverno nel Mezzodì della Francia, frequentando le bische, specie quella di Montecarlo, dove giuocava alla *roulette* e al trenta e quaranta.

La fortuna gli fu favorevole nei primi due anni; ma il terzo — quello che stava per finire — fu per lui disastroso.

Fu per questo che si trovò costretto a ritornare da sua madre per prendere, nella casupola di lei, le diecimila lire che vi aveva nascoste — ultimo avanzo della ricchezza d'un tempo.

In quel momento nel *fiacre* che, lasciata la stazione dell'Est, si dirigeva lento verso la Senna, Rinaldo pensava a tutte le sue pene ed angustie.

Ad un tratto nel punto in cui la carrozza stava per giungere alla piazza del Chatelet, dovette fermarsi per un ingombro stradale.

Subito dopo un'elegante vittoria, tirata da due magnifici cavalli, proveniente in senso inverso e dirigentesi verso la via di Rivoli, attrasse l'attenzione di Rinaldo, il quale s'era in quel momento sporto fuori dallo sportello del *fiacre*.

Un grido gli uscì dalla gola.

Avea visto, semisdraiata sui cuscini di raso color ciliegia dell'elegante equipaggio, una donna meravigliosamente bella, giovane, bruna di capelli, ed in essa aveva riconosciuta Bastiana.

La vittoria passò prima egli avesse avuto il tempo di rimettersi. Tanto forte fu l'emozione di lui che mancò poco non perdesse i sensi; e per alcuni minuti rimase come inebetito nel *fiacre*, che aveva ripreso il cammino.

Aveva riveduto la figlia — suo vivente ritratto — che aveva amata con tanta cieca tenerezza, e la cui fuga era stata il preludio di tanti disastri!...

Non sapeva persuadersi com'egli fosse ancor là nel *fiacre;* come non si fosse slanciato a seguir la vittoria che trasportava Bastiana.

Bisognava proprio egli fosse rimasto sbalordito dalla improvvisa apparizione.

Entrato nel suo modesto alloggio, non bene arredato, mal tenuto, provò per la prima volta un'impressione di vuoto desolante.

L'incontro che aveva fatto poc'anzi aveva risvegliato in lui troppi ricordi, troppi rimpianti; e quell'uomo, di cui nulla fino ad ora era riuscito ad ammollire il cuore, mandò un grido di dolore e di disperazione.

Da tre anni correva pel mondo passando il tempo nelle bische più in voga, abbandonandosi alla febbre del giuoco e dimenticando, in quelle tristi ebbrezze, la belva feroce che chiamasi rimorso e che tuttavia gli sonnecchiava nella coscienza.

Ma ora, insieme al rimorso, gli tormentavano il cuore incancrenito, i rimpianti e le disperazioni; e gli spuntarono agli occhi lagrime di rabbia.

Gettò febbrilmente sul tavolo le diecimila lire.

— Questo danaro, pensò, sarà destinato a cercare la figlia d'Eliona... e di quell'uomo!

« Finirò per trovarla, non v'ha dubbio, e allora, quando avrò ottenuto il mio scopo, quando mi sarò vendicato, mi brucierò le cervella!

« Sparirò per sempre; ma prima di morire, avrò gustato la gioja suprema di vederlo piangere egli pure!...

« Io ho perduto mia figlia, ho perduto mio figlio — i due soli esseri che abbia amati in questo mondo — e voglio che mio fratello provi lo stesso dolore!

« Oh, ritrovare Erica! ritornare a Vaupleurs e poter dire a Giovanni:

« — Hai una figlia, ed io so dove si trova; è nelle mie mani, ma non saprai in nessun modo che ne è di lei; la tengo in mio potere sol per farla soffrire: questa la mia vendetta!

Poco a poco tuttavia l'esaltazione in lui diminuì, e gli tornò in calma lo spirito sovreccitato.

Per dar aria all'appartamento aprì la finestra e per alcuni istanti posò gli sguardi sul giardino ornato di gerani e rose.

Qualche albero rachitico s'ergeva qua e là projettando un po' d'ombra; e alla vista di quel piccolo spazio verde un amaro sorriso schiuse le labbra smorte di Rinaldo.

Qual differenza dal magnifico parco di Pommeuse e dalle vaste foreste dov'era andato spesso a passeggiare, a meditare!

Finito il lusso in cui era vissuto per venticinque anni. Finite pure le gioje famigliari d'un tempo!... Completi ora il disastro, la rovina!...

E Bastiana, da lui scorta un momento prima in un ricco, elegante equipaggio, l'avrebbe mai riveduta? Il caso gliela avrebbe messa di nuovo sul suo cammino?

Rimane come inebetito innanzi al mucchio d'oro gettato alla rinfusa sulla tavola.

Speso quel danaro — e ciò sarebbe avvenuto in brevissimo tempo — che sarà di lui, dove andrà, che farà?

Vivrà a lungo abbastanza per compiere la vendetta meditata, per trovare Erica, la figlia d'Eliona e di Giovanni Mornas?

Richiuse febbrilmente la finestra, e vestitosi in fretta, uscì.

Percorse macchinalmente il *boulevard* Saint-Michel, salì, pure macchinalmente, sull'imperiale dell'*omnibus* di Montmartre.

Andava a caso senz'altro scopo che di passar le ore che gli parevano eterne.

Scese sui *boulevards* esterni; ed ivi, in mezzo alla folla, attratta da una fiera suburbana, errò qua e là, triste, annojato.

Un vecchio carrozzone, situato un po' in disparte, dietro le demolizioni d'una vecchia casa — quasi il proprietario di esso avesse voluto nasconderlo agli occhi di tutti — richiamò ad un tratto la sua attenzione.

Gli si avvicinò, e lesse su un cartello appeso ad uno degli stipiti della porta, le seguenti parole:

Cartomonte — Indovina. Predice il presente e l'avvenire. È stata ricevuta alla Corte di Russia, ove annunziò le cose più sorprendenti.

Mentre Rinaldo s'indugiava a rileggere l'enfatico avviso, una vecchia s'avanzò sulla soglia del carrozzone, e disse:

— Potete entrare liberamente, senza alcun timore; nessuno vi vedrà.

D'un balzo egli penetrò nel carrettone e

Come ora, la grande luce fiammeggiò ancora sulle acque scintillanti: Pareva che raccontasse la gloria ardente di Roma, le buone battaglie, i colpi e le morti in piena luce, fra i lauri della Corsina e i bagliori dorati dei travertini di S. Pietro, mentre le vecchie mura aureliane tremavano di gioja al rombo dei cannoni, contente di morire, poichè la gloria dell'Urbe rinasceva.

Pareva che raccontasse la tenace zuffa di Calatafimi, petto contro petto, spada contro spada, di balza in balza, abbeverando di sangue la terra forte e profumata di Sicilia, in una gran festa di strida e di ferite, sul colle cerchiato di uomini rossi che salivano senza requie, verso la vittoria immobile, assisa sulla vetta fatale.

Poi l'ombra salì sul fianco del monte, empì di tenebre i solchi del granito. I lentischi ebbero un brivido come di freddo, ed un gran sospiro passò fra le chiome dei pini, scrollandole lentamente. Dove, dove mai la sera aveva avuto quelle ombre di viola, stanche e dolci, d'una mortale dolcezza?... Dov'era che il silenzio aveva assunto quella strana malìa di aspettazione, come se attendesse il ritorno di una voce nota, perduta da tempo antichissimo?...

Laggiù, a Mentana. Laggiù la sera era venuta per le colline lente e feconde, mettendo grandi lagune oscure fra una altura e l'altra, e stendendo una grande pietà di stelle malinconiche sulle camice rosse sparse qua e là per i vigneti, come rosolacci falciati... finchè tutto era stato silenzio e morte, e solo i lamenti dei feriti, quelle piccole voci querule che sembra rincorrano l'anima come un rimorso, avevano forato la notte sconsolata...

Ed ora la notte saliva con una gran pace per le balze, dove gli uccellini si rinfrascavano con un sordo fruscio, il mare trascolorava lentamente, venendo a morire fra gli scogli di lontano lontano, ove non erano già più che tenebre, e pareva che ripetesse all'infinito una frase inesorabilmente tenace, destinata a vincere l'eternità del tempo e del granito, a piegare il collo dei principi ed a rompere le mura delle città... Non pareva che essa ripetesse: O Roma o Morte?

E poi la notte riebbe tutte le cose nel suo seno, e solo le vette dell'isola arsero ancora un istante in una luce rosea così dolce e viva, così piena di calore e di pietà, che parve un addio...

Il navigante che passava al largo credè di udire, per un istante, il rombo di un' ala immensa passare sul mare.

Giù, a Fontanaccia, in uno dei pochi luoghi riparati dal vento, sorgono ancora degli aranci, quelli che il generale ha piantato: Quando egli era già vecchio e malato, Francesca Garibaldi lo conduceva sotto queste ombre profumate, ed egli innaffiava da sè le piante nascenti, sorridendo intimamente alla visione dei frutti d'oro, che avrebbero un giorno, lampeggiato al sole...

Ora uno sconsolato senso di luogo vuoto e deserto è in quel piccolo recesso: Un ponticello di legno gettato sul letto d'un ruscello si sconnette e si screpola lentamente; un sedile di legno infradicia accanto. C'è nell'aria l'odore amaro e forte delle foglie d'arancio, e tutto intorno un silenzio profondo, in cui è solo la voce del mare, quella voce che penetra in tutti i recessi dell'isola, instancabile e profonda, come se da secoli e secoli cercasse di persuaderla a tornare in seno alle onde.

La notte che calava mi ha trovato in questo angolo di solitudine, in cui mi pareva di esser trattenuto da una mano dolce e possente...

Non pensavo: io non potevo pensare, perchè nessuna cosa che fosse nata dal mio pensiero avrebbe potuto vivere in quell'ombra, innanzi alle grandi cose di cui sentivo la presenza.

Ma tutto il mio cuore era pieno di una dolcezza ingenua, dimenticata da anni, da quando l'anima incomincia ad inaridire alle raffiche della vita. Provavo un desiderio ineffabile di piccole cose gentili e dimenticate, di leggende udite narrare nell'infanzia, un rimpianto di carezze perdute, un desiderio accorato di potere, come un tempo, sentire in me un po' della pace infinita che si stendeva nel cielo...

E, per un istante, mi parve di vedere un piccolo vecchio dalla barba ampia e bianca, seduto sull'antico sedile, immobile, come se attendesse dal mare il ritorno del suo destino, una parola inaudita, che lo richiamasse a vivere, per ricondurci alla vittoria...

Luigi Lucatelli.

INTORNO ALLO SCIOPERO DI TERNI

INTERVISTA
con un consigliere d'amministrazione.

La ragione dell'intervista.
Siamo alla fine?... Auguriamolo!

Da tre mesi si trascina, angoscioso per tutti, lo sciopero di Terni; da tre mesi le notizie quotidiane ne segnalano le fasi, fra l'alterna vicenda delle trattative e delle delusioni, stazionarie, spesso poco comprensibili. Poichè appare quasi inesplicabile il fenomeno di così tenace resistenza, di così veemente ed ultronea ostinazione, d' ambo le parti.

Certamente le ragioni, diremo così, tecniche, del dissidio, sfuggono alla cognizione ed all'apprezzamento dei più. Innanzi all'opinione pubblica, o almeno della grandissima maggioranza, il problema si presenta semplice: da una parte una Società nota per fortunate e spesso accusate speculazioni affaristiche, avida ed invadente, ricca di lucri opimi; dall'altra, lo «mano d'opera» — vale a dire la massa dei lavoratori — che reclama più civile e giusto trattamento, così convinta del suo diritto di affrontare impavida così lungo periodo di lotte e di miseria. L'opinione pubblica — nè può essere altrimenti — ha già giudicato che il torto è della prima.

E noi siamo fra quelli che la pensano così.

Tuttavia, poichè anche così ostinata resistenza della Terni dovrebbe pur avere, se non una giustificazione, una spiegazione, una ragion d'essere, abbiamo desiderato di sentire — come suol dirsi — anche «l'altra campana».

E poichè l'amico nostro ing. Carlo Vanzetti, la cui fede liberale e democratica è nota, fu chiamato, nell'ultima assemblea degli azionisti, a far parte del Consiglio di amministrazione della Terni, ci siamo rivolti a lui.

Il regolamento-capestro.

— Voi sapete, ci ha detto l'ing. Vanzetti, che le cause fondamentali dello sciopero furono due: il licenziamento di 24 operai, e il famoso «regolamento-capestro.»

Incominciamo da quest'ultimo. Nel 1906, presidenza Prina, dopo uno sciopero di circa 350 meccanici, durato un paio di mesi, si addivenne ad un concordato, nel quale si stabiliva fra l'altro che non oltre il 31 marzo 1907 sarebbe presentato il nuovo regolamento. E infatti, verso le fine del marzo scorso, il nuovo regolamento era affisso e distribuito in apposito libretto agli operai perchè lo firmassero.

Gli operai dichiararono di non accettarlo, perchè, secondo i patti, doveva esser discusso fra le parti.

— Erano così i patti?

— Per quanto risulta dal concordato scritto e controfirmato dal sotto prefetto, che vedete riportato in questa Memoria a stampa, no.

— Forse accordi verbali?

— E qui il punto: una delle parti afferma l'altra nega. Pare che nell'intervista per il concordato stesso, parlandosi del futuro regolamento, il Prina dicesse: «Su questo andremo d'accordo». Ma patti scritti, no, e a quanto risulta a me nemmeno patti verbali.

— Veniamo al fatto. Questo nuovo regolamento è dunque così «capestro?»

— Secondo me, il suo difetto principale è questo: ha 53 articoli: troppi, troppo minuziosi. Basterebbero assai meno, come bastano negli stabilimenti di Milano. E può darsi che, a lettura superficiale, sembri, in qualche punto, un po' duro.

— Infatti, si deplora quell'articolo 19, che elencando le feste regolari, usa la frase «ed anche il primo maggio»; e l'art. 49, con quella serie minuziosa di mancanze disciplinarmente punibili. Che ne dice?

— Certo nell'art. 19 quella forma è superflua; nella sostanza però, non porta conseguenze. Quanto all'art. 49, si tratta in fatto di mancanze che in tutto il mondo industriale sono disciplinarmente punite senza bisogno di citazioni; le quali si potevano dunque omettere. Ma la Società ci teneva a metter bene in chiaro le cose, per evitare questioni poi.

Del resto, guardiamo al complesso.

Secondo me, questo regolamento è talmente largo che non ne conosco di simili. È vero che le condizioni finanziarie della Terni furono sempre ottime; ma è anche vero che i provvedimenti a favore degli operai sono larghissimi.

— Gli operai sono di diverso parere. Se fosse così largo com'Ella asserisce, l'avrebbero accettato senz'altro.

— Le dimostrerò con alcuni esempi: gli operai lavorano per turno una settimana di giorno e una di notte; e dappertutto v'è pei due periodi parità di trattamento. Ebbene, presso la Terni, nella settimana di lavoro notturno, vi è aumento del 10 per cento sulla paga.

Ancora: la Terni nel 1903 assicurò presso la Cassa Nazionale di Previdenza *tutti* gli operai, versando 210 mila lire. Per gli operai che avevano compiuto i 55 anni e quindi non assicurabili, stabilì, in caso di licenziamento, un'indennità da 200 a 1000 lire; e 82 mila furono già pagate pei già licenziati, ed altre 66 mila dovrà pagare pei rimasti.

Inoltre: il nuovo regolamento stabilisce che gli operai, raggiunto i 60 anni di età e i 15 di anzianità, se licenziati, senza motivi disciplinari, hanno diritto a tante quindicine quanti sono gli anni di servizio, e notate che le quindicine, presso la Terni, sono di 15 giornate, non di 12 come a Milano — in base all'ultima paga.

— Si è però detto che questa è una facile lustra: basta licenziare prima dei 60 anni di età o dei 15 di servizio...

— Ma queste sono supposizioni gratuite e, scusate, insinuazioni semplicemente cattive! Già prima dello sciopero la Terni aveva tanti operai vecchi pei quali venne maturata oltre 60.000 lire di indennità!

L'opinione della cittadinanza ternana.

— Come si spiega, obbiettammo, che anche la cittadinanza di Terni è ostile alla Società in questa vertenza?

— Sono troppo di fresco nell'amministrazione per poter rispondere. Però, osservo che la Società aprì spacci sociali pei suoi operai; deliberò una scuola complementare per cento figli dei suoi operai. Il primo provvedimento disturbò gli esercenti; il secondo non fu gradito alla cittadinanza, che preferiva una scuola d'uso comune, e facilmente in una piccola città sorgono pettegolezzi e questioni personali che diventano poi cose grosse.

La questione dei licenziamenti.

— E i 24 licenziati?

— Ecco, intendiamoci. In tutto il mondo un operaio può piantare l'officina, come un industriale licenziare un operaio, col debito preavviso. Nel caso speciale, poi, il presidente Orlando — il noto e vecchio industriale di Livorno, amatissimo dai suoi operai — offrì del suo 12 mila lire di compenso straordinario ai licenziati; e vedo dai giornali che ha autorizzato la Camera di Commercio di Foligno ad aumentare tale somma nella misura che crederà conveniente.

— Questo però non risolve la questione di diritto.

— Sulla questione di diritto in proposito vi dirò che qui a Milano, se qualche volta insorsero vertenze analoghe, furono risolte, a quanto mi consta, nel senso da me accennato.

La voce del trasloco da Terni.

— È vera la notizia che si pensi a traslocare l'officina da Terni? o forse... la domanda è indiscreta?

— Certo è che si pensa alle fortissime somme che costano i trasporti, per l'ubicazione lontana dal mare, e alle difficoltà continue con la mano d'opera.

Il problema è degno di studio, e potrebbe anche avere una soluzione radicale; tanto più che, pei progressi dell'elettrosiderurgia, le grandi forze idrauliche di Terni potrebbero esser vantaggiosamente impiegate con pochissima mano d'opera alla preparazione di prodotti necessari all'industria di Terni. Il grosso della produzione si potrebbe poi fare in officina meno lontana dal mare.

Speriamo, però, che non occorra nemmeno completare gli studî.

Riassumendo.

— In conclusione, che ne pensa di questa vertenza?

— Faccio parte della presidenza del Consorzio fra gl'industriali meccanici di Milano fin dall'origine; ho infinite volte trattato con la Camera del lavoro, con gli operai, con i loro Commissioni; e ho veduto sempre combinarsi vertenze impostate su basi ben più gravi e serie di questa.

Non dimentichiamo che a Terni la massa operaia ha abitudini un po' diverse da quelle di Milano. Cito un solo fatto: per l'indennità d'infortunio la Terni paga circa il 90 per mille sul totale delle paghe; nel resto d'Italia la media è del 30-40 per mille per industria analoga.

— E quali le sue previsioni?

— Non posso dirvi che questo: certamente la nuova Amministrazione della Terni è mossa da criteri assai larghi, e vede con profondo dolore questo stato di cose.

Non dubito che, passato questo periodo burrascoso, si stringeranno, fra essa e gli operai e la città, nuovi rapporti.

Quanto alle ragioni della vertenza, lasciatemelo dire: vorrei che quanti, a torto o a ragione, per proprio studio o per solidarietà, s'interessano ad essa, chiedessero copia del famoso regolamento alla Terni.

Fin qui l'egregio ing. Vanzetti. Noi crediamo che la Società delle Terni abbia avuto il torto di non aver saputo cedere a tempo e con grazia ai lavoratori: questi, nella contesa, hanno aumentato le domande: vi fu la *serrata* che acuì crudelmente il dissidio; e sarebbe da augurare al paese che il lavoro fosse ripreso.

E insieme al lavoro sarebbe desiderabile che si potesse riprendere la cordialità dei rapporti. Industriali e operai dovrebbero comprendere che hanno un interesse solo: e, finite le antiche contese, lavorare, a patti onesti, per il bene delle famiglie che compongono la patria.

I Commissarî che sosterranno l'accusa contro Nasi
all'Alta Corte di Giustizia.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 29.
Pres. del vicepres. FINOCCHIARO APRILE.

La seduta incomincia alle 9.

Sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Lotteria Nazionale per gli istituti pii in provincia di Macerata e del comune di Visso.

Tombola a favore degli Ospedali riuniti di Cortona.

Riordinamento del personale civile e tecnico (specialisti laureati e capi tecnici) e del personale lavorante dell'istituto idrografico della Marina.

Estinzione del Debito parmense creato coi Decreti sovrani 15 e 16 giugno 1897.

Modificazioni all'ordinamento e agli stipendi ed assegni dell'esercito.

Tariffe dei tabacchi lavorati.

Si discute il progetto sulle tariffe dei tabacchi lavorati.

DAGOSTO confida che all'aumento dei prezzi corrisponda un miglioramento di qualità.

LACAVA (min. Finanze) dice essere appunto questo lo scopo della legge.

Il progetto è approvato.

Organico delle Poste e Telegrafi.

Si riprende la discussione dell'organico delle Poste e Telegrafi.

SANTINI raccomanda che sia mantenuta la denominazione di messaggieri postali.

PRESIDENTE sospende la discussione dell'art. 1 contenendo esso l'approvazione delle tabelle che possono venire modificate con le disposizioni degli articoli successivi.

TURATI raccomanda i vice segretari.

SCHANZER (min. Poste e Telegrafi) fa presente che con questo organico essi ottengono notevoli miglioramenti.

Si approvano gli articoli 1 e 2.

TURATI e FERA, questi anche a nome di DE NOVELLIS, fanno proposte che il ministro non accetta come non le accetta il relatore AGUGLIA.

E si approva l'art. 4.

TURATI all'art. 5 propone di aggiungere «non si terrà conto della maggiore anzianità ottenuta per effetto di tale riduzione quando essa riuscisse pregiudizievole ad altre anzianità già acquisite.»

SCHANZER (min. Poste e Telegrafi) accetta questa aggiunta.

Viene approvato l'art. 5 con l'aggiunta Turati, e gli art. 6 e 7 con un'altra aggiunta Turati.

TURATI all'art. 8 propone che gli ufficiali d'ordine raggiungano le lire 3000 con un ultimo aumento quinquennale.

ZACCAGNINO anche a nome di Abozzi e Barzilai, propone un articolo sostitutivo.

BUCCELLI fa raccomandazioni in pro degli aiutanti.

SCHANZER (min. Poste) non accetta la proposta Turati per ragioni finanziarie, e nemmeno accetta l'articolo sostitutivo Zaccagnino.

BARZILAI sostiene l'articolo Zaccagnino.

SCHANZER e AGUGLIA (relatore) lo respingono nuovamente.

TURATI non insiste.

La Camera non approva la proposta Zaccagnino e approva l'art. 8 con un'aggiunta Turati, e gli articoli 9, 10, 11 e 12.

TURATI all'art. 13 propone la nomina a meccanico con L. 2000 dopo un esame di quegli operai meccanici che hanno raggiunto lo stipendio di L. 1750.

Questo emendamento modificato dal Governo è accettato e sono approvati gli articoli 13 e 14.

TURATI all'art. 15 propone un'aggiunta che è appoggiata dall'on. Di Stefano ed accettata dal ministro.

L'articolo 15 è così approvato.

TURATI al 2.°, 3.°, 4.° e 5.° comma dell'articolo 16 che riguarda le norme da stabilirsi per regolamento relativamente alle qualifiche degli impiegati propone di sostituire «Ogni anno, in sede di bilancio verranno stanziati i fondi necessari per provvedere agli effetti delle disposizioni che saranno sancite dal regolamento medesimo».

MOSCHINI si associa a Turati.

SCHANZER non accetta questo emendamento.

Si approva l'art. 16.

Dopo raccomandazioni di Barzilai e Turati è approvato l'art. 17 e i seguenti 18, 19 e 20.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana del 29 giugno.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta si apre alle 2.

Pochi deputati sono presenti nell'aula.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interno) assicura l'on. Faranda di avere inviato una somma per i soccorsi più urgenti ai danneggiati dal disastro di Castellumberto.

DARI (s. s. L. P.) dichiara che il ministero dei Lavori pubblici provvederà, dal canto suo, quanto occorre.

FARANDA dice che i soccorsi inviati non sono adeguati all'immensità del disastro.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) assieme all'on. Pansini fa voti per l'approvazione del disegno di legge pel riordinamento del regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia.

DARI (s. s. L. P.) dice all'on. Giunti che fu già disposto che siano verificati i danni prodotti dal recente nubifragio in provincia di Cosenza.

POZZO (s. s. Giustizia) rispondendo all'on. Mira scagiona il ministero per ritardi nelle nomine dei notari.

FACTA, DARI e COTTAFAVI rispondono ad altre interrogazioni di poca importanza.

Pei reduci delle campagne 1859, 1860 e 1861.

GIOLITTI (Pres. Cons.) presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei reduci delle campagne 1859; 1860 e 61. (*Approvazioni*).

Consorzi per la difesa della viticoltura.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la costituzione dei Consorzii per la difesa della viticultura, contro la fillossera.

VALERI vorrebbe che ai terreni vitati si facesse un trattamento diverso da quello che si fa ai vigneti.

OTTAVI (relatore) riconosce l'equità di questa osservazione.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dice che ne terrà conto.

MONTEMARTINI domanda se i direttori tecnici dei Consorzii già costituiti dovranno esporsi a concorsi.

OTTAVI (relatore) ritiene che potranno esserne esonerati.

COCCO ORTU dichiara che si terrà conto della condizione speciale degli attuali direttori.

E il progetto di legge è approvato.

Uffici tecnici centrali pel monopolio di sali e tabacchi.

Viene in discussione, ora, il progetto per gli Uffici tecnici centrali pel monopolio dei Sali e dei Tabacchi.

ABOZZI chiede se s'intenda accogliere i voti dei 200 verificatori che non trovano posto nel nuovo organico.

RUMMO confida che il ministro delle Finanze terrà conto delle condizioni del personale straordinario subalterno.

LACAVA (min. Finanze) terrà conto delle raccomandazioni.

E il disegno di legge è approvato.

Disposizioni speciali per gli infortuni del lavoro nelle zolfare di Sicilia.

LIBERTINI GESUALDO sull'art. 8 di questo progetto di legge trova disposizioni molto gravi per gli industriali. Però accetta la legge come eccezionale e transitoria.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) e CORNAGGIA (relatore) rispondono a Libertini dandogli spiegazioni.

Il progetto è approvato dalla Camera.

Sono approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alle norme di polizia forestale.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale Civile di Monselice.

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco.

Nomina di tre commissari per sostenere l'accusa innanzi all'Alta Corte di Giustizia contro l'ex ministro Nasi.

Quando il presidente indice la votazione per la nomina della Commissione incaricata dell'accusa dinanzi al Senato contro l'on. Nunzio Nasi l'aula e le tribune vanno man mano affollandosi.

PRESIDENTE avverte che a termini del regolamento si voterà per due soli nomi.

Sorteggia la Commissione di scrutinio che risulta composta dei deputati Guido Baccelli, Talamo, Guarracino, De Seta, Zaccagnino, Alessio, Calleri, Rubini e Mezzanotte.

TURATI crede che a termini del regolamento e data la funzione di questa Commissione d'accusa non sia il caso di dare una rappresentanza alla minoranza e che perciò ogni scheda debba votare per tre nomi. Qualora il presidente non creda di aderire a questa idea lo prega d'interpellare la Camera.

PRESIDENTE osserva che già ieri dichiarò che si doveva votare per due soli nomi esclusivamente secondo il regolamento della Camera. (*Approvazioni*), e a questo avviso la Camera assentì. Il regolamento ha stabilito come principio generale il voto limitato e la rappresentanza della minoranza, (*benissimo*) e non vi è alcuna ragione di derogare a questo principio che fu seguito anche per la Commissione dei Cinque. Avverte poi che la rappresentanza della minoranza non significa affatto che nella Commissione d'accusa debba essere rappresentata anche la difesa, poiche la forma della votazione nulla ha a che fare col mandato della Commissione che è stato determinato dal voto col quale la Camera ha pronunziato l'accusa. (*Benissimo*). Fa poi notare che la proposta Turati non potrebbe assumere altra forma che quella d'una modificazione al regolamento da proporsi e discutersi nelle forme volute; e, derogare al regolamento con un voto di maggioranza nella parte che riguarda la tutela della minoranza sarebbe creare un precedente di non lieve gravità. (*Vive approvazioni*).

DONATI conviene nelle osservazioni del Presidente e prega di accordarsi sulla nomina di due soli commissari anche per evitare scissioni nella votazione. (*Commenti*).

SONNINO che dapprima era nelle idee dell'on. Turati è stato convinto dalle osservazioni dell'on. Presidente e prega Turati a non insistere facendogli notare che sarebbe pericoloso ammettere che in un caso singolo un voto della maggioranza potesse sopprimere il diritto della minoranza (*approvazioni*).

BRUNIALTI ritiene che il mandato alla Commissione debba essere in ogni caso, imperativo (*rumori vivissimi*).

VOCI: Ai voti! Ai voti!

BRUNIALTI tenta di parlare, ma deve interrompersi per i rumori divenuti assordanti.

Egli grida: «Sono i difensori di Nasi che non mi vogliono lasciar parlare». (*Rumori e proteste al Centro e alla Destra.*)

Le conversazioni rumorosissime durano a lungo cosicchè coprono la voce dell'onorevole CAMPUS SERRA che vorrebbe parlare ma non riesce a dire che poche e incomprensibili parole.

BARZILAI, fra i rumori, nota che la proposta Turati è la necessaria conseguenza del fatto che la Camera in tutta questa procedura si è ridotta ad accettare le norme stabilite dal regolamento giudiziario del Senato.

TURATI non è convinto della tesi contraria, ma per non suscitare un dissidio in una questione, non insiste.

La questione sollevata dall'on. Turati, aveva indubbiamente un carattere di serietà dal punto di vista costituzionale, poichè è strano che in una commissione la quale deve esercitare un ufficio consentitole ieri l'altro dal voto unanime della Camera, si dia luogo alla rappresentanza della minoranza. Ma d'altra parte la Camera ha un regolamento proprio che deve osservare, e sarebbe forse stato imprudente istituire un precedente contrario, la cui invocazione potrebbe, in altre eventualità, servire a futuri partigiani, cioè ai contrari al diritto delle minoranze, in quanto esercitano il controllo di fronte al Governo ed alla maggioranza.

Ma d'altra parte non si può ammettere la teoria del mandato imperativo proclamata dall'on. Brunialti che è in contrasto con quanto avviene anche nelle aule giudiziarie ove non è infrequente il caso che il pubblico ministero ritiri l'accusa.

Si procede alla votazione che dura tre quarti d'ora. Gli scrutatori procedono subito all'esame delle schede.

Come vi informai ieri sera si era concordata una lista composta dagli on. Mariotti, Danco e Rosadi, ma un'altra intesa è avvenuta oggi, e i tre nomi furono concordati come segue: Mariotti, Pozzi e Pansini.

Il risultato della votazione.

Dopo un'ora gli scrutatori hanno terminato il loro compito e nei corridoi apprendo da uno di essi il risultato della votazione che è il seguente:

Votanti 257: Pansini 127 — Mariotti 122 — Pozzi 109 — Danco 93 — Rosadi 25 — Schede bianche 8.

Leggi approvate.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui disegni di legge:

Organico del personale delle Capitanerie di porto; Modificazione ai ruoli della bassa forza portuale ed al ruolo del personale dell'amministrazione centrale. Favorevoli 221; contrari 36.

Modificazione alla legge sul riordinamento del personale della Marina militare. Favorevoli 210; contrari 47.

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali. Favorevoli 229; contrari 28.

Lotteria nazionale a favore degli istituti Pii in provincia di Macerata e del comune di Visso. Favorevoli 186; contrari 65.

Tombole a favore degli ospedali riuniti di Tortona. Favorevoli 180; contrari 74.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la esecuzione di nuove opere marittime.

LUCIFERO ALFONSO, rilevando la grande importanza che per l'economia nazionale ha la sistemazione dei porti, considera più che giustificato l'interessamento delle popolazioni e dei loro rappresentanti per la soluzione completa del vitale problema.

Si duole che ben 69 porti siano stati negletti dal progetto di legge e che di essi 40 appartengano al Mezzogiorno.

La seduta continua.

LA RELAZIONE BERTESI
sul riposo notturno dei panattieri

Le ragioni che militano per la legge.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il deputato Bertesi ha presentato, come è noto, la sua relazione alla proposta di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

La relazione giustifica le ragioni del progetto e combatte le obbiezioni. L'unica obbiezione valida è questa: «Non si avrà più pane fresco.»

«Fortunatamente — dice l'oratore — la obbiezione non ha valore. Con l'abolizione del lavoro notturno non solo si avrà il pane fresco, il mattino per tempo, ma si continuerà ad averlo fresco ed anche caldo per tutto il giorno. L'unico inconveniente sarà di dover acquistare in due volte, per la [illegible]lazione e pel pranzo, il pane che ora si [illegible]quista in una sol volta al mattino. Basterebbe per rispondere a questa obbiezione, che Torino, Vercelli, Chieri e altre venti città piccole e grandi, hanno già il lavoro diurno e se ne trovano bene. Ma negli ultimi [illegible] la scienza è intervenuta a facilitare la [illegible]ficazione diurna con un apparecchio che posa sul principio dello sviluppo e della [illegible]duzione dei fermenti. Si può conservare il lievito dalla sera alla mattina, [illegible] 12 e 13 ore cosicchè il fornaio trova il mattino il lievito pronto, che gli permette in meno di due ore di avere il pane fresco. L'apparecchio svolge la sua azione [illegible] so chiude con una chiusura idraulica la [illegible]sta lasciando però dentro il cilindro [illegible] aria quanta basta a permettere al lievito fermento di svilupparsi di mano in [illegible] che il lievito sviluppa acido carbonico, [illegible]ria si elimina fino al punto che il [illegible] resta nel vuoto e così non può progredire [illegible] degenerare dallo stato alcoolico al [illegible]. Questo apparecchio, semplice e ingegnoso, già funziona a Roma e Milano.»

PER LE CASE POPOLARI

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.)

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle case popolari ha approvato l'ordine del giorno con cui si [illegible] il Governo a portare, dopo un periodo di prova, da [illegible]ta a sessanta milioni di lire il fondo per le case popolari.

Il senatore Finali
e l'inchiesta sul ministero della Guerra.

Ci telegrafano da Roma, 29 sera. (G.)

L'*Esercito* annunzia che anche il senatore Finali si è dimesso da membro della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Un contrammiraglio italiano dal sultano.
Pioggia di decorazioni turche.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.)

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che tutti gli ufficiali della squadra italiana assistettero oggi al Selamlik. Il sultano ricevette in udienza l'ambasciatore Imperiali, i contrammiragli Brocchetti e Panarelli e più tardi tutti gli ufficiali italiani. Il sultano compiacendosi della visita distribuì molte onorificenze, alcune delle quali anche alle signore ed alle figlie degli alti ufficiali.

L'INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO
al dottor Brugnatelli.

Abbiamo da Voghera:

Domani, domenica alle ore 14,30 a Salice verrà inaugurato il monumento al compianto dottor Brugnatelli l'insigne sanitario dell'Università di Pavia, che ha scoperto le acque solforose di Monte Alfeo e di Sales.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari, e il corpo accademico di Pavia.

Abbiamo aperto l'abbonamento al **SECOLO** *per sei mesi, dal* 1.° luglio al 31 dicembre, *di quest'anno.*

Ai nuovi abbonati abbiamo preparato la sorpresa di un romanzo nuovissimo e destinato a far molto rumore nella letteratura mondiale.

È il romanzo

MADRE
di Massimo Gorki.

Comincierà nelle nostre appendici domenica 7 luglio.

È l'ultimo lavoro al quale l'illustre scrittore ha dedicato l'alto suo ingegno e il suo cuore: e ci rappresenterà al vivo le scene della grande rivoluzione russa che si trova nel periodo dello svolgimento.

Del romanzo **MADRE** *abbiamo acquistato il diritto riservato di pubblicazione nel* **SECOLO.**

Nota satirica del giorno

LA FINE DELLA SECONDA DUMA.
(*Dal Pasquino.*)

...nella santissima Russia il pacifista Nicola continua a far strage delle innocenti *Dume.*

SCIARADA (SCHERZO)

Se te *secondo* e me *primiero*
ora nel *terzo* puoi tu trovar,
col *tutto*, rapido al tuo pensiero,
un bel fenomeno vedi affacciar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
SONNO-LENZA.

---

si trovò faccia a faccia colla indovina, che altri non era se non la Gita, detta anche l'Ingorda.

— Senza dubbio, siete venuto da me per farvi predire l'avvenire? interrogò essa scrutando coi piccoli occhi neri, penetranti il viso smorto di Rinaldo.

«Sarete contento di me, perchè non solo vi predirò il futuro, ma vi dirò anche il passato, se ciò vi garba.

«Ma perchè diavolo tremate così?... Si direbbe davvero che avete commesso un delitto o che state meditandone uno...

— Taci, vecchia strega del diavolo! esclamò egli ridendo.

— Sì, sono una strega del diavolo, ne convengo. E il diavolo che m'ajuta a guadagnarmi il pane, col farmi dire a tutti la verità.

«Da qui a poco, quando avrò parlato, quando le carte di tarocco saranno qui stese sulla tavola fra il gatto nero, vivo, e la civetta impagliata, che vedete, non riderete più e rimarrete confuso.

«Anzitutto però, sborsate venti lire; dopo, se sarete soddisfatto raddoppierete la somma e forse sarete ancor più generoso, perchè, come vedo, siete ricco: i vostri abiti sono eleganti, e avete l'aspetto e i modi d'un gran signore.

— Strega del diavolo!... ripetè egli.

— Non m'offendo punto dell'epiteto. Ed ora parlate, dite quello che desiderate di sapere, e dite anche perchè siete entrato nel mio carrozzone.

— Per ridere delle tue ciancie.

— Pagate prima, poi riderete.

Rinaldo gettò un marengo sulla tavola.

Il gatto nero fu lesto a posarvi sopra la zampa; mentre negli occhi di vetro della civetta guizzò come un lampo — un raggio di sole aveva prodotto l'impressionante fenomeno.

— Lasciatemi guardare dapprima la vostra mano, disse la Ghita; non sono una ladra e voglio guadagnarmelo, il vostro danaro.

Egli, sempre sorridendo, le porse la mano, che la vecchia esaminò colla lente per alcuni istanti, che a lui parvero un secolo.

Quand'ebbe finito egli le chiese:

— Ebbene?

— Vi dirò il vostro passato. Un mistero avvolge la vostra nascita; una croce esiste sulla vostra linea di vita, ed è un indizio inconfutabile. La vostra nascita dunque fu misteriosa.

— Continua, vecchia strega.

— Continuo. La stessa linea di vita è spezzata: segno questo che morirete presto.

Rinaldo trasalì.

— Temereste la morte per caso? domandò l'Ingorda. Avreste torto. Non sapevo nulla assolutamente di voi, un momento fa, ma dopo aver esaminato colla massima attenzione la vostra mano, vi conosco e sono convinta che, per voi, la morte sarà una liberazione.

— Forse hai ragione, mormorò il duca che tremava ora dinanzi a quella donna.

— Siete ormai solo al mondo, ripigliò la vecchia, rialzandosi con lento gesto i capelli grigi che le cadevano sulla fronte.

«Tutti vi hanno abbandonato e fra pochi giorni sarete povero al par di me.

— Taci, taci, strega del diavolo!

La Ghita scoppiò in un riso sardonico che le scoprì una doppia fila di denti gialli, incassati in gengive d'un color rosso violaceo.

In quell'istante il volto rugoso di lei era orribile a vedersi; negli occhi neri, infossati, le splendeva una fiamma sinistra.

Rinaldo indietreggiò.

— Avete paura? essa gli chiese. Forse perchè v'ho letto nella mano un delitto da voi commesso molti anni or sono? Forse perchè vi leggo in questo momento negli occhi che avete formato il proposito di commetterne un altro?

«Ecco che cosa m'ha rivelato la vostra mano; le carte di tarocco mi diranno il rimanente.

«Vi prego di accomodarvi in faccia a me.

Egli, completamente soggiogato, si sedette dirimpetto alla megera.

La quale depose le carte sulla tavola, che era coperta da un tappeto verde; poi le stese e disse:

— Levatene tredici.

— Perchè no quindici? domandò ghignando il duca.

— Perchè occorre siano tredici, signore.

La Ghita sembrava raccogliersi dinanzi alle carte; il suo volto era divenuto d'una gravità estrema.

Egli levò le tredici carte.

La vecchia, contatele, le voltò.

— Picche... picche... e picche ancora! disse. La rovina e la morte vi perseguitano.

Poi, ad un tratto:

— Ecco una dama di cuori. Dal modo con cui la carta è collocata, rappresenta una ragazza bionda... Ebbene è a lei che pensate.

— Forse; ma non so affatto s'ella sia bionda o bruna.

— Non si tratta dunque d'amore?

— No sicuramente.

— Eppure questa ragazza occupa tutto il vostro pensiero. Comunque, ora vedremo... Vi prego di coprirla con cinque altre carte.

Rinaldo obbedì.

Cinque picche caddero sulla dama di cuori.

— La cosa è chiarissima, disse l'Ingorda. Meditate un delitto, ed è la ragazza bionda, l'innocente, quella che volete colpire!

— È vero.

— Ah vedete!... Dico il passato e il presente, svelo l'avvenire... Dovete convenire che la mia scienza non è vana! esclamò la vecchia trionfante.

— Non ho detto però che volessi la morte della ragazza, rispose egli, che ora cercava di schermirsi.

— Non l'avete detto, è vero; ma tale idea vi sta fitta nel cervello, e se m'affermaste il contrario, non vi crederei punto.

— Dopo tutto che t'importa? Intenderesti per caso di predicarmi la morale, di attraversare i miei progetti?

«No, non è vero? Ti limiterai a rappresentar la tua parte, che è quella di spillarmi più danaro che è possibile, ed avrai ragione.

«Sei povera di sicuro, poverissima, poichè, se così non fosse, non prediresti l'avvenire, non andresti di paese in paese a spacciar frottole, accontentandoti di dieci soldi per seduta, quando non trovi dei baggiani come me, disposti a pagarti con un marengo.

— Signore...

— Lasciami finire. Sei povera dunque, e al pari di tante altre tue simili non ti spiacerebbe, ne sono sicuro, a guadagnarne cinquanta di marenghi, tutto d'un colpo.

I piccoli occhi neri della Ghita scintillarono di cupidigia.

Egli riprese con tono insinuante:

— Se ti conducessi qui, in questo carrozzone, una ragazza, t'assumeresti l'incarico di custodirla?

— Non so, signore... non so davvero...

— E se invece di cinquanta marenghi te ne dessi cento?

— Si potrebbe allora mettersi d'accordo.

(*Continua*).

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA FOTOGRAFIA DEI COLORI di ARMANDO GANDOLFI — (436.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 29.ª e 30.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA: *Venezia.* — (Dispensa 8.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. *Bizzoni.* — (Dispense 158.ª e 159.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. (Dispense 41.ª e 42.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 203.ª e 204.ª)

GIRA-LA-GOBBA di *Giulio Mary.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. — (Dispense 15.ª e 16.ª)

LE TRIBOLAZIONI DI UN CHINESE IN CHINA di *G. Verne* — (Dispense 10.ª e 11.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

I fatti del Mezzogiorno alla Camera francese

UNA SEDUTA MOVIMENTATA.

Ci telefonano da Parigi, 28 notte. (P.):

Eccoci ancora ad una grossa battaglia parlamentare. Quante ne ha già affrontate il ministero Clémenceau nei mesi di sua esistenza? Diciotto o venti. Poche però furono aspre e violenti come quella di questi ultimi giorni che riunì in un fascio solo gli ambiziosi di tutti i settori e i reazionari di tutte le gradazioni. La seduta d'oggi è riuscita imponentissima. Negli ambulatori si notava un'animazione ben diversa da quella di ieri: ieri i gruppi dei deputati segnalavano una ripresa di ostilità contro il Gabinetto, che poteva produrre delle sorprese. Oggi invece, meno alte erano le grida di guerra. Si sapeva che prima della seduta il gruppo della Sinistra radicale aveva aderito all'opinione del signor Sarrien suo presidente che non si doveva cioè rovesciare il gabinetto, cedendo così ai Comitati intransigenti che reclamano la libertà provvisoria dei detenuti, ed il ritiro delle truppe dai quattro dipartimenti del sud. Si sapeva pure che l'Unione Democratica aveva deciso di votare per il ministero. Oggi il ministero si è trovato di fronte cinque interpellanze sulla politica da esso seguita nel Mezzogiorno.

Primo a salire alla tribuna fu il socialista unificato Bedouche. Egli disse che quanto avvenne nel sud della Francia non fu un movimento di classe o politico, ma un movimento di tutte le classi e di tutti i partiti politici, spinti dalla stessa miseria. Non fu neppure un movimento regionalista, separatista o di carattere criminale. Fu invece un moto di ordine essenzialmente economico prodotto da due cause: l'eccesso di produzione e la frode. Disse poi che in questa faccenda c'è anche il *vaudeville*: Marcelin Albert che venuto al ministero degli Interni e ne è uscito...

Baudry D'Asson (bonapartista): con un biglietto da 100 franchi!

Il vecchio e barbuto bonapartista aveva appena finito di pronunciare queste parole e di agitare un biglietto di Banca, che venne colpito da insulto apoletico, e due uscieri dovettero accorrere e trasportarlo fuori dell'aula.

Dopo una breve interruzione Bedouche conclude dicendo che il Governo fu ingannato dai suoi funzionari ed augurando che il paese trovi un capo più sicuro e più saggio per difendere la sua opera di progresso.

Il deputato Paul Meunier, prima di votare per il ministero, chiese delle spiegazioni esaurienti sul viaggio di Marcelin Albert a Parigi e sugli incidenti del 17° fanteria, e deplorò il rinvio della discussione per l'abolizione dei Consigli di guerra.

Le accuse di Aldy.

L'ambiente si riscaldò quando salì alla tribuna il deputato socialista Aldy, che già l'altro giorno aveva violentemente investito il ministero. Oggi egli portò alla Camera dei fatti gravissimi contro i soldati e contro i gendarmi, desunti da una inchiesta personale, sui tumulti avvenuti a Narbonne. Descrisse a tetri colori le condizioni di Narbonne nelle tragiche giornate della settimana scorsa. Contestò le cifre dei soldati feriti che dà Clémenceau. Narrò che la sera dell'incendio della sotto-prefettura la truppa tirò sulla folla senza fare intimazioni, e lesse la deposizione di un teste oculare il quale descrive le cariche furiose dei corazzieri che trattarono Narbonne come una città di conquista. Un altro teste vide dei corazzieri tirare all'impazzata delle revolverate in un bar. Descrisse quindi il ferimento atroce del ragazzo Grangier, colpito mentre fuggiva. Disse che il bar dove fu ferito Remond è tutto crivellato di palle. Il proprietario di questo bar riferì che avevano preso di mira il suo negozio perchè al mattino egli si era rifiutato di dar da bere a cinque ufficiali. L'oratore aggiunse che la gendarmeria e i soldati spararono sulla folla dal balcone della sotto-prefettura, e continuò la lettura dei documenti sugli atti di ferocia commessi da soldati e da agenti.

Parlò a lungo dei soprusi e delle violenze commesse da tutte le autorità governative. Lesse il salvacondotto rilasciato da Clémenceau a Marcelin Albert, e concluse con una fiera apostrofe contro Clémenceau, fra gli applausi dei socialisti unificati e della Destra.

L'auto-difesa di Clémenceau.

Clémenceau salì quindi alla tribuna:

«— Io non ho, disse, che due sole preoccupazioni: cercare la verità e nulla dire che possa nuocere alla pacificazione. I signori Bedouche e Aldy mi hanno chiesto perchè avevo mandate delle truppe. Ammettete voi dunque che si possano scacciare gli esattori, ammettete che trecento sindaci si mettano di accordo per paralizzare l'amministrazione? Dappertutto i Comitati vinicoli si erano sostituiti alle amministrazioni comunali. C'erano due cause della crisi: la cattiva vendita di vini e la mentalità generale. Se io fossi intervenuto in quel momento, voi mi avreste accusato di brutalità. Io ho aspettato più che ho potuto; la violazione dalla legge non poteva durare, e lo stato di calma che si manifestava nella popolazione proveniva precisamente dal fatto che la legge non era rispettata. Era semplicemente la rivoluzione. La legge protegge i contadini del Mezzogiorno come quelli del nord, essa è uguale per tutti. Nessuno può ammettere che quattro dipartimenti si coalizzino per rifiutarsi di pagare le imposte.

Del resto la miseria non è tale da impedire che i depositi alle Casse di Risparmio non siano leggermente aumentati. (*Impressione. Rumori e interruzioni all'Estrema*).

«A Béziers si sono versati in questi giorni 4000 franchi di depositi. Le somme versate dalle Casse di deposito furono le stesse degli anni precedenti.

«I quattro dipartimenti si erano messi in ribellione: noi dovevamo costringerli a rispettare la legge. Quando si mandano dei soldati, questi devono obbedire ai loro capi. Ho la piena coscienza di avere compiuto il mio dovere verso la Repubblica e verso il Paese. Noi ci siamo chiesti nel Consiglio dei ministri se dovevamo fare il nostro dovere dinanzi alla sommossa, e abbiamo all'unanimità deciso di assicurare il rispetto della legge. Io ho ordinato di non far marciare che la cavalleria; e voi socialisti, che avete fatto uccidere negli scioperi del nord un luogotenente, non fu quello pure del sangue versato?

Una voce. E il generale Clement Thomas? (fucilato dalla Comune quando Clémenceau era sindaco di Montmartre).

Clémenceau. Io sono arrivato cinque minuti troppo tardi per l'esecuzione del generale Clement Thomas. Se fossi arrivato cinque minuti prima, sarei stato fucilato con lui!

«Il generale comandante il settore di Narbona scrive che la popolazione aveva fischiato i corazzieri al loro arrivo in quella città. Alla sera la folla tentò di incendiare lo sottoprefettura; le provocazioni della folla non cessarono un solo momento. I corazzieri vennero assaliti sul boulevard Gambetta a colpi di pietre e di sedie. Parecchie revolverate furono tirate dai dimostranti e delle tavole da caffè furono gettate fra le zampe dei cavalli. Gli elmi e le corazze furono sfondate. Per comprendere tutta la scena bisogna prendere l'insieme dei fatti. Da una piccola strada traversale al boulevard Gambetta si gettarono proiettili di ogni specie contro i corazzieri e sotto le zampe dei cavalli.

«L'esempio del Mezzogiorno è disastroso. Ecco i viticultori dei Vosgi e dell'Alvernia che si rifiutano di pagare le imposte, ed il Governo deve concedere una uguale protezione a tutti. Abbiamo allontanato il 17° fanteria da Béziers perchè abbiamo constatato che col reclutamento territoriale i soldati avevano gli stessi sentimenti dei borghesi. Era questa una ragione per ammutinarsi?

«Per venti anni mi fu rimproverato di avere indietreggiato dinanzi alla responsabilità del potere, oggi che l'ho assunto voglio mostrarmene degno. Il mio dovere è quello di pretendere la sottomissione di tutti alla legge.

«Il deputato Aldy ha fatto un racconto drammatico; egli ha lanciate delle accuse atroci contro degli ufficiali francesi, ma non ha parlato degli oltraggi, dei sassi e dei proiettili di ogni specie lanciati contro la truppa. L'assedio della sotto-prefettura è durato un'ora e mezza e contro di essa furono sparati circa cinquanta colpi di arma da fuoco. Ho anch'io dei documenti per ribattere quelli del deputato Aldy. Il numero dei soldati feriti fu infatti di 63, dei quali 24 avevano delle ferite gravi, e gli altri contusioni più o meno gravi.

«Le fantastiche sono quindi le cifre del signor Aldy. La verità è che non i soldati, ma la popolazione si è condotta in modo selvaggio ed ignobile. Basterebbe citare l'incendio della sotto-prefettura di Perpignano, che per poco non uccise la moglie e la figlia del prefetto; ed i commissari di polizia linciati e gettati nei canali. Ai soldati, la folla gridava di tirare sugli ufficiali e gridava anche «Abbasso Clémenceau!» e «Abbasso Picquart!» (*Ilarità vivissima*).

«Per Narbona quindi nessun rimprovero bisogna fare agli ufficiali ed ai soldati, ed io li copro tutti colla mia responsabilità.»

Clémenceau passò quindi a narrare la resa degli ammutinati del 17° fanteria, e continuò:

«Tutti questi fatti non sono, amo crederlo, opera dei partiti di reazione, ma questi partiti però ne approfittano. Tutti sanno infatti che sono i reazionari a dirigere il movimento insurrezionale! Si è poi intrapresa una campagna abbominevole nella stampa reazionaria che presenta i più piccoli incidenti militari come delle sommosse spaventose. La Francia è un paese sano che lavora, che ama le tradizioni della rivoluzione; essa intende continuarle collo sviluppo delle libertà mediante il suffragio universale.

«Il Governo ha deciso di fare rivivere il regime democratico e sociale e non abbandonare l'opera sua malgrado la reazione, e malgrado la rivoluzione.

Il signor Blanc il quale oggi doveva chiedere la mia messa in istato d'accusa diceva recentemente in un suo discorso:

«Noi non contiamo più nè alla Camera nè al Senato, non ci resta più altro mezzo che riformare la società con l'effusione del sangue!»

Sembat. Siete voi, signor Clémenceau che avete versato il sangue!

Clémenceau. Siete voi invece che avete votato un *bill* di indennità agli uomini che hanno versato il sangue a Chalon ed alla Martinica.

Il signor Clémenceau dopo avere fatto il racconto del suo colloquio con Marcelin Albert, così conchiuse:

«Noi vogliamo lo sviluppo della libertà nella legalità. I nostri padri hanno, in mezzo a strazî di fronte ai quali gli incidenti odierni non sono che tristi ricordi passeggeri, fondata sulla roccia della libertà umana, la patria francese! Noi ve la manterremo. (*Vivissimi applausi a Sinistra*).

Sono le nove e mezza e la seduta viene sospesa per qualche minuto.

Fra una vivissima agitazione la seduta viene poi riaperta qualche minuto prima delle dieci.

VITTORIA DEL MINISTERO.

Presero successivamente la parola i deputati Augé, Beauregard e Jaurès, i quali attaccarono violentissimamente il Governo e chiesero l'allontanamento di Clémenceau dal potere.

Chiusasi la discussione, fu messa ai voti la priorità per la votazione di un ordine del giorno presentato dal deputato Augé contro il Governo. La priorità venne respinta con 350 voti contro 220.

Si passò poscia alla votazione dell'ordine del giorno di fiducia al Governo di Beauquier. La prima parte fu votata con voti 347 contro 226; la seconda parte dell'ordine del giorno, che dice di confidare nel Governo per il rispetto alla legge e la pacificazione degli animi, fu votata con 324 voti contro 233; la terza parte che reca: «Inviare le condoglianze della Camera alle vittime sia civili che militari», venne approvata all'unanimità.

Lo stesso ordine del giorno messo ai voti nel suo insieme, fu approvato con voti 323 contro 232.

Il deputato Paul Meunier propose poi la nomina di una Commissione d'inchiesta sui fatti avvenuti nel Mezzogiorno. A lui si associò il deputato socialista Jaurès, ma il Governo non entrò nell'ordine di idee degli oratori, e la Camera respinse l'ordine del giorno con 322 voti contro 256.

ALTERCO FRA DEPUTATI FRANCESI.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Questa notte dopo la seduta della Camera, tra i deputati Tavre, socialista indipendente, e Bedouce, del gruppo unificato, scoppiò un vivace alterco. I due uomini vennero alle mani e gli amici dovettero intervenire e dividerli.

La resistenza dei viticultori continua.

Ci telefonano da Parigi, 28 notte. (G.):

Telegrafano da Argelliers che la riunione plenaria dei delegati dei quattro dipartimenti ebbe luogo ieri. Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale i delegati credono che il progetto adottato dalla Camera sia senza utilità per i viticultori del Mezzogiorno, e dichiarano quindi di persistere nello *statu quo* fino alla completa realizzazione del loro programma minimo di rivendicazione. Dopo una riunione, i sindaci dimissionari hanno deciso di confermare, con lettera raccomandata, le dimissioni loro all'autorità prefettizia.

AGITAZIONE
per gli arrestati di Argelliers.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Montpellier che essendo corsa voce che gli arrestati di Argéliers sarebbero stati messi in libertà provvisoria nella notte, ed essendosi notata una certa agitazione, la guardia del palazzo di giustizia e della prigione vennero rinforzate e la prefettura, il municipio e i mercati, sorvegliati militarmente. Delle pattuglie circolano per la città.

Le decisioni del Comitato federale d'Argelliers.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Il Comitato federale di Argèliers nella sua ultima seduta plenaria oltre all'approvazione dell'ordine del giorno relativo al regime dei vini, ed alla decisione di mantenere lo sciopero contro l'imposta malgrado le minacce delle baionette, la rinnovazione delle dimissioni dei sindaci, decise di chiedere la liberazione dei prigionieri e il richiamo del 17.° fanteria inviato in Africa.

Marcelin Albert era un attore.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Un dispaccio da Narbona dice che Marcelin Albert alcuni anni or sono faceva l'attore. Egli recitò parecchio tempo nei teatri dei quattro dipartimenti da lui agitati così violentemente.

Un disastro aereonautico.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Il pallone *Floreal* partito lunedì da Dunkerque è caduto in mare; gli areonauti sono periti.

GERMANIA

Per l'accordo franco-germanico nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Il *Matin* ha da Berlino: I giornali di Berlino hanno pochi commenti al movimento di opinione in favore dell'*entente* colla Germania, ma generalmente i commenti sono in termini simpatici. Il *Lokal Anzeiger* dice che le voci sparse in Francia vanno oltre alla realtà, ma sembrano che non siano destituite di fondamento; la *Deutsch Tages Zeitung* dice che è fuori dubbio che l'*entente* tra la Francia e la Germania circa il Marocco diventerà possibile appena la Francia lascerà la politica di sentimento per entrare nel dominio della politica pratica.

La *National Zeitung* d'altra parte dichiara che non si dovrebbe attribuire alcuna portata politica alle attenzioni che l'imperatore testimoniò ai suoi ospiti francesi.

L'*Echo de Paris* dice che le cortesie dell'imperatore pei delegati francesi sono cose assolutamente personali.

Il tentato assassinio del dott. Peters a Monaco.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Monaco: «Il dottor Peters, funzionario coloniale, è arrivato oggi a Monaco e si è recato subito a deporre dinanzi al tribunale dove ha luogo un processo da lui intentato contro il giornale socialista *La posta di Monaco* che lo aveva accusato di atrocità commesse in Africa. Il Peters, al momento in cui usciva dal tribunale, è stato stasera avvicinato da un individuo che gli vibrò una tremenda coltellata al basso ventre. Il feritore fu subito arrestato, ma non si è ancora riusciti a scoprire le sue vere generalità. Il dottor Peters per quanto in istato disperato, non è ancora morto.

RUSSIA

L'ASSASSINIO dell'ispettore del porto di Odessa.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: Il dottore Popoff, ispettore del porto, venne oggi nel pomeriggio assassinato da un membro del gruppo terrorista. Il dottore Popoff era assai popolare in città, e il suo assassinio riesce inesplicabile.

La fuga di venti prigionieri politici dalle carceri di Sebastopoli.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Un dispaccio da Sebastopoli annuncia che ieri durante la passeggiata dei carcerati politici nel cortile della prigione, una macchina infernale esplose presso il muro facendovi una breccia. Venti prigionieri fuggirono. La sentinella fu mortalmente ferita dalle revolverate dei fuggiaschi.

PORTOGALLO

La dittatura portoghese sarà mantenuta.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Il *Daily Express* ha da Lisbona: Franco, intervistato, dichiarò che la dittatura attuale sarà mantenuta finchè i diversi partiti politici responsabili della situazione difficile alla quale si debbono gli avvenimenti dell'ultimo Parlamento si metteranno d'accordo per lavorare coscienziosamente per il bene del paese. Solo allora si occuperà della riapertura del Parlamento. Re Carlos ha piena fiducia nella politica attuale. Franco respinge qualsiasi responsabilità dei disordini che sono provocati, dice, dai malcontenti.

MAROCCO

Gli assassini del dottor Mauchamp
L'arresto d'uno sceicco.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Dispacci da Tangeri dicono che una nave proveniente da Mogador, ha sbarcato a Tangeri una diecina di indigeni che sarebbero gli assassini del dottor Mauchamp. In realtà però i principali colpevoli sono sempre a Marrakesch e non vengono disturbati.

Un dispaccio da Mogador dice che a Marrakesch e nel Sud tutto è calmo. Essendo le tribù vicine ostili alla penetrazione francese; il sultano fece imprigionare Cheik Birrook che intrigava allo scopo di facilitare le operazioni di una Compagnia commerciale estera.

AMERICA

Un nuovo incidente nippo-americano.

C itelegrafano da Londra, 29. (B.):

Il *Times* ha da New York: Il municipio di San Francisco respinse giovedì cinque domande di rinnovamento di autorizzazione per tenere uffici di collocamento presentate da giapponesi. Il *Times* dice che questo rifiuto potrebbe avere delle conseguenze ancora più serie che l'esclusione dei giapponesi dalle scuole californiane.

Il convegno all'Aja

L' inviolabilità delle proprietà private in mare - Speranze di successo.

Ci telegrafano dall'Aja, 29. (*Tedeschi*):

Il principio dell'inviolabilità delle proprietà private in mare avanzato da Choate Cadele nella prima conferenza della Pace per l'Opposizione inglese. I Circoli navali inglesi stimarono sempre un enorme vantaggio per l'Inghilterra potentissima in mare, di poter rovinare il commercio marittimo nemico, ma le manovre navali espressamente fatte due anni fa con una triplice crociera da Gibilterra al Golfo di Guascogna, dimostrarono che la massima parte dei vapori mercantili sfuggivano. I danni inflitti al nemico non compensavano la dispersione di forze per le crociere. Inoltre l'Inghilterra che è un'isola bisognosa del continuo arrivo di navi per le provvigioni potrebbe soffrire serie molestie se le proprietà private non fossero garantite. Gli effetti di tali constatazioni furono una modificazione della politica inglese in questa seconda conferenza.

Il discorso di Tornielli ricordò le tradizioni liberali italiche in tal materia. La dichiarazione austriaca fu pure favorevole. Ciò dimostra che la triplice è propensa ad accettare il principio. Le potenze minori sono naturalmente favorevoli. È adunque probabile che il principio che il Nord America propugnò da Franklin in poi, venga finalmente sancito. Occorre vincere qualche difficoltà da parte del Giappone più forte militarmente che dal punto di vista mercantile, ma l'annuncio che Roosevelt chiederà un voto in caso di difficoltà, vincerà anche quest'ultimo ostacolo. Il Giappone non si vorrà esporre alla condanna dell'opinione pubblica internazionale.

La proposta più importante - L'arbitrato

Ci telegrafano dall'Aja, 29. (T.):

La più importante proposta che sia stata finora presentata alla Conferenza è senza dubbio quella della Russia sull'arbitrato, secondo la quale si dovrebbe avere una riunione annuale di tutti i membri dell'Alta Corte dell'Aja allo scopo: di eleggere tre membri fra la lista ufficiale degli arbitri i quali, durante l'anno seguente, dovranno tenersi pronti a costituire immediatamente il tribunale permanente d'arbitrato; di esprimere l'opinione della Corte permanente di arbitrato sopra le questioni sorte durante il procedimento del tribunale permanente d'arbitrato e sopra gli atti del *Bureau International* e di provocare uno scambio di vedute sopra il programma dell'arbitrato internazionale in generale.

Se la proposta sarà accettata, la riunione annuale dell'Alta Corte equivarrà ad una riunione annuale della Commissione dell'intiera Conferenza.

La Francia e la Germania hanno pure presentate delle proposte sullo stesso argomento, ma nè l'una nè l'altra sono così avanzate come la proposta russa.

Le proposte inglesi sulle navi da guerra

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Dispacci dall'Aja dicono che nella proposta inglese relativa alle navi da guerra è detto che: Vi sono due categorie di navi: da guerra e ausiliarie.

Saranno comprese nel primo termine le navi che portino la bandiera che le faccia riconoscere per armate a spese dello Stato per attaccare il nemico, i cui ufficiali siano regolarmente autorizzati a questo scopo dal Governo da cui dipendono. Non sarà lecito ad una nave di rivestire tale carattere prima della sua partenza dal porto nazionale nè di spogliarsene se non dopo essere entrata in un porto nazionale. È compresa nel titolo di nave ausiliaria qualunque nave mercantile, sia belligerante, sia neutra impiegata per il trasporto delle truppe, dei marinai, delle munizioni da guerra, del combustibile, dei viveri e dell'acqua, o destinate alla riparazione, o incaricate del trasporto dei dispacci. Essa è obbligata a conformarsi all'ordine di marcia comunicato direttamente o indirettamente dalla flotta belligerante.

L'INCONTRO TITTONI-AEHRENTHAL A DESIO
Tittoni da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

La *Politische Correspondenz* reca che il ministro degli Esteri austro-ungarico Aehrenthal visiterà l'on. Tittoni a Desio alla metà di luglio e poi si recherà assieme a Tittoni a presentarsi ai sovrani d'Italia.

L'on. Tittoni restituirà la visita ad Aehrenthal durante l'estate al Semmering, da dove si recherà insieme ad Aehrenthal ad Ischl a fare visita a Francesco Giuseppe.

Il trattato di commercio italo-russo è stato firmato ieri.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Ieri alle ore 13 è stato firmato a Pietroburgo il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. Il trattato avrà la durata di dieci anni. Circa il suo contenuto, le parti contraenti si sono impegnate di mantenere per ora il segreto.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA MILANESE

NEL CENTENARIO DI GARIBALDI
PER IL PELLEGRINAGGIO A CAPRERA.
Le iscrizioni.

Il pellegrinaggio popolare a Caprera — 20, 21, 22 luglio — si annunzia sotto ottimi auspici: per molti, è come un nostalgico desiderio di ritorno alla Tomba dell'Eroe; per la nuova generazione, col sentimento dell'omaggio, quasi l'impulso di una curiosità irrequieta: — Non forse fantastica leggenda, l'epopea garibaldina? fu dunque umana figura, non mito di poeti, l'Eroe?

Così, da diverso impulso ma da comune sentimento attratta, una folla varia già corre ad inscriversi, a gara, al pellegrinaggio: e vi sono in buon numero i «figli del popolo» e sfilano i vecchi soldati: tra gli altri, un garibaldino, divenuto cieco, dice che vuole ritornare alla Tomba del Duce, toccarla ancora una volta, deporvi l'ultimo fiore... Vecchie tempre!

Così è. Quella tomba è sacra: essa raccoglie gli avanzi mortali di un santo che non è noverato nei calendari, ma il cui nome e la cui gloria sono per gli italiani una religione. Innanzi ad essa s'inchineranno, strette in fraterno fascio, le bandiere dei sodalizi popolari — di quelli che vanno fieri delle memorie, e di quelli che rappresentano visioni d'avvenire — portando con l'omaggio della gratitudine il giuramento della fede imperitura.

La sede del Comitato, dove si ricevono le iscrizioni, è in via Bugutta 6. L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17, e dalle 21 alle 23: nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Chi è fuori di Milano spedisca cartolina-vaglia in via Bagutta, 6, presso il sig. Pietro Bonacina, per il viaggio (andata e ritorno), Milano-Genova-Maddalena, (classe unica) e vitto L. 24.50; L. 17.50 senza vitto.

La targa degli studenti a Caprera.

La Targa che le Scuole medie di Milano invieranno a Caprera — verrà esposta da oggi per pochi giorni nelle vetrine Thonet, Portici Settentrionali, angolo via S. Raffaele.

La «Famiglia Artistica» per la conservazione della Chiesa di San Giovanni alle Case rotte.

L'adunanza indetta dalla Famiglia Artistica per discutere in merito alla progettata demolizione della chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte riuscì, l'altra sera venerdì, numerosa e animatissima. Presiedeva Vittorio Pica e presero la parola Boito, Rocco, Sarfatti, Mentessi, Vismara, Bezzola, Ravasco, Pasinetti e il consigliere comunale Sironi.

Alla fine venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Camillo Boito:

«Gli artisti, riuniti la sera del 28 giugno 1907 presso la Famiglia Artistica, plaudono all'interessamento del ministro della Pubblica Istruzione contro la demolizione della chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte, e dopo ampia discussione persuasi che la chiesa monumentale, quando fosse destinata alle riunioni del Consiglio della Banca o ad altro decoroso ed utile uso in pro del ricco Istituto di Credito, non pregiudicherebbe la distribuzione del nuovo edificio e nello stesso tempo lascerebbe al Palazzo Marino tutta la sua dignità, componendo in modo organico e piacente le linee della piazza, esprimono la viva fiducia che il Comune di Milano, la Banca animati dal sincero proposito di soddisfare ai desideri della cittadinanza, possano con sacrifici relativamente piccoli di tempo e di denaro, accordarsi insieme per conciliare le ragionevoli esigenze così degli interessi privati e comunali come dell'edilizia dell'arte e della storia.»

Un'altra buona scuola femminile e un'altra bella mostra di lavori.

Esortiamo le lettrici a fare una capatina alla sede scolastica di via Rugabella 2: vi troveranno l'affermazione magnifica — una rivelazione, forse — di una modesta e silenziosa opera, che dà mirabile rigoglio di frutti buoni.

Alludiamo alla *Scuola gratuita «Emilia Bonetti»* così chiamata dal nome della valente donna che da tredici anni le dedica l'entusiastico e paziente lavoro di fondatrice e direttrice.

Questa scuola spande nel ceto operaio e in quello della borghesia meno agiata quei benefici che la Scuola femminile A. Manzoni profonde in più vasto campo e in superiore ambiente sociale.

Vi si impartono — la domenica e il giovedì — per le operaie, per le figlie d'impiegati ecc., corsi regolari — teorici e pratici — di cucito, di disegno professionale, di taglio di modelli, di confezioni in biancheria, di ricamo in bianco, a colori, di disegno ornamentale, di pittura decorativa, di taglio e confezione d'abiti, non senza lezioni adeguate di diritti e doveri.

Fondata nel 1894 dalla signora Bonetti, a sue spese, ebbe poi, dal 1899, sussidio municipale, sussidi della Cassa di risparmio, ed ora anche quello annuale dell'Umanitaria.

Le lezioni sono affidate ad una schiera di intelligenti e volonterose maestre: le signore Corsi, Bonamore, Zafferoni, Frascoia, Morelli, Sartori. Le frequentano in media da 70 ad 80 alunne, con ottimo profitto pratico.

Poichè questa scuola prepara egregiamente le future operaie — esentandole dal non desiderabile tirocinio di «piscinina» — e le future mamme di famiglia «dalle manine d'oro».

Basta visitare la ricca mostra di bellissimi lavori d'ogni ramo, aperta oggi e domani, nell'accennata sede.

UN FIGLIO INUMANO

Iermattina in piazza Vetra 24 il pregiudicato ventenne Giuseppe Piacentini, cercava alla propria madre — una povera vecchia di 73 anni — del danaro per sciuparlo in bagordi. Avuto un rifiuto, il farabutto prese a percuotere ferocemente la disgraziata donna a colpi di seggiola, e ferendola in modo assai grave alla testa.

L'infelice venne ricoverata all'Ospedale; il figlio inumano è ricercato.

Una milanese che deruba il parroco di Capolago

Giunge notizia da Varese, che il parroco di Capolago, don Paolo Piatti, è stato derubato di mille lire in contanti e d'una cartella di rendita di duecento franchi, da una donna che aveva da pochi giorni assunta al suo servizio e che si era qualificata per Maria Bianchi, d'anni 38, da S. Ambrogio Olona. La Perpetua infedele, fatto il colpo è scomparsa.

L'autorità ha però stabilito ch'essa è una nota truffatrice milanese ricercata da parecchio tempo per altri reati commessi nella nostra città, e spera ora di esserne sulle traccie.

MISTERIOSO DELITTO NOTTURNO
L'ucciso è di Milano.

Ci telegrafano da Pallanza, 29. (B.):

Presso Cannero, certo A. Camozzi, aveva passato la sera con tre amici: L. Marioni, E. Minoletti e A. Dardelli, in un'osteria.

Usciti per recarsi a casa, sulla piazza del lago, il Camozzi mandando un grido cadde a terra morto. Una pugnalata gli aveva spaccato il cuore. Il delitto si svolse nell'oscurità. I compagni furono arrestati.

Pare che, offesi dai motteggi del Camozzi, uno di essi abbia tratto aspra vendetta dell'infelice. Il Camozzi è di Milano.

Una nuova coppia di treni sulla Milano-Monza. — Dal 1.° luglio p. v. sulla Milano-Monza verrà attivata una coppia di treni locali per servizio viaggiatori e bagagli e cioè, il locale 4413 da Monza (ore 20.14) a Milano Centrale (ore 20.40) per dare un pronto proseguimento ai viaggiatori in arrivo a Monza da Barzanò alle ore 20.10, ed il locale 4414 da Milano Centrale (ore 22), Monza (ore 22.21).

A questi treni saranno ammessi i viaggiatori muniti di qualsiasi categoria di biglietto.

PUBBLICAZIONI DEDICATE A GARIBALDI
EDITE DALLA
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI, illustrata da magnifiche composizioni, veri capolavori d'arte. La più completa ed imparziale storia documentata del grande Eroe. — *Primo volume* dal 1807 al 1849, L. 10 in *brochure*, L. 12 in tela e oro. — *Secondo volume* dal 1849 al 1864, L. 9 in *brochure*, L. 11 in tela e oro. — *Terzo volume* (in corso di pubblicazione) L. 6 in *brochure*, L. 8 in tela e oro. — Una dispensa separata Cent. 15.

GARIBALDI NELLE MEDAGLIE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO IN MILANO di CARLO ROMUSSI. — Un volume in-16, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni. Prezzo L. 1.

LA CAMICIA ROSSA di ALBERTO MARIO. — 75.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 304. — Prezzo L. 1.

IMPRESSIONI DI UN VOLONTARIO NELL'ESERCITO DEI VOSGI di ACHILLE BIZZONI. — 57.° volume della *Biblioteca Romantica Economica*, di pagine 349. — Prezzo lire 1.

GARIBALDI — storia della sua vita. — Volumetto 127-128.° della *Biblioteca del Popolo*, di pagine 128. — Prezzo Cent. 30.

RITRATTO DI GARIBALDI eseguito su disegno del distinto pittore FONTANA, e stampato su carta di lusso del formato di centimetri 50 × 70. — Prezzo L. 1.

Per ordinazioni inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14. — Gratis a richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 30 Giugno.

DANIELE LESUEUR 50

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Questa fu dunque la natura delle influenze che indussero il signor di Sebourg ad esaminare la vecchia avventura un po' più dappresso. A forza di studiare e raffrontare le date, gli sorsero dei dubbi. Si pose all'opera, sfogliò registri, scoprì non solo gli atti di decesso, di matrimonio e di nascita, ma anche la trascrizione in Francia di quelli che erano stati stesi all'estero. E quando li ebbe tutti nelle mani e li confrontò — il che avvenne poco tempo innanzi alla morte d'Antonietta — ebbe la seguente certezza: Cristiana era nata assai prima di centottanta giorni dal decesso della prima contessa. Entrava quindi nella categoria dei figli di cui la legge francese non ammette la legittimazione.

Se questa legittimazione si trovava trascritta sul margine dell'atto di matrimonio dei genitori, ciò avvenne in seguito ad un errore, o meglio ad una facile e lieve frode.

Il signore e la signora di Feuillères — che avevano riconosciuta la figlia all'estero — domandarono sol dopo parecchi anni, e col pretesto d'omissione e di rettifica di stato civile, l'autorizzazione di aggiungere la nota di tal riconoscimento sul loro atto di matrimonio.

Agli impiegati del municipio, dinanzi a questo documento regolarissimo, non passò neppur per la mente l'idea di contare i giorni della vedovanza anteriore. La questione non fu menomamente sollevata, e non poteva esserlo ora se non con gran chiasso e con tutto quanto l'apparato giudiziale.

Il signor di Sebourg non pensava certo a suscitare un sì grosso scandalo, quando, nella penosa spiegazione avuta colla cognata, le riassunse i fatti e le propose di sottoporle al suo esame le pezze giustificative e probanti.

In linea di stretto diritto poteva aprir la questione; e allorchè diceva che i suoi figli gli avrebbero un giorno chiesto conto della sua astensione, stabiliva una probabilità che non aveva nulla di chimerico.

Ma mitigò tosto l'aspro argomento con due considerazioni: la prima che i suoi figli non avevano punto l'opportunità di conoscere un appiglio alla legge, si tenue, che gli stessi legali dovevano esserne avvertiti in precedenza per iscoprirlo; la seconda, che non ammetteva come esseri da lui generati potessero coprire di fango il nome portato dalla loro madre, disonorare una donna e spogliare la giovane zia che li amò tanto — e tutto ciò per una questione di danaro.

V'era certo qualche altra cosa oltre il danaro; v'era il nobile maniero di Feuillères e il titolo annessovi.

Francesco avrebbe, più tardi, potuto rimpiangerli senza viltà, ma non rivendicarli, senza bassezza.

Tutto dunque sarebbe rimasto nello stato attuale, conformemente anche alla volontà suprema del conte, il quale, aveva intravisto l'ostacolo, lui, ed aveva perciò considerato, come atto d'inevitabile giustizia e di prudenza inevitabile, il matrimonio della sua seconda figlia col marito della prima. Era il solo mezzo di lasciar ignorare a Cristiana una verità perturbatrice, di facilitare, se non d'assicurare (nel caso in cui non sopravvenissero altri figli) la restituzione dell'intero patrimonio ai discendenti d'Antonietta, e di placare qualsiasi risentimento nel cuor di Gerardo, col magnifico dono di colei ch'egli amava.

Alla signorina di Feuillères riusciva impossibile il non ammettere che il padre suo avesse coltivato tali pensieri. A guardar bene, ne vedeva la traccia nella forma al fatto speciale del testamento.

Il conte non avrebbe potuto in modo più chiaro manifestarglieli; ed ella ne comprendeva ora troppo il perchè.

In sì dolorosa conversazione intanto le ore erano passate.

L'imminente crepuscolo diffondeva già delle ombre nella stanza antica e raccolta.

I due sfortunati, che avevano ivi agitato tanta sofferenza, che se n'erano a vicenda abbeverati, ora tacevano coll'anima ripiegata, affranta, colla bocca piena d'un sapore amaro. Una sorda confusione, un irresistibile accoramento, lor stringevano la gola. Avevano socchiuso in sè stessi, nei loro parenti, i nascondigli profondi ove sono elaborati tutti i moventi delle nostre azioni. E sentivano in modo vago il fondo nauseabondo della natura umana, come se, sotto le rose d'un cimitero, si fosse scoperchiata a mezzo la fossa in cui decomponendosi, un cadavere alimenta le radici, i gambi e lo splendore dei fiori sbocciati.

Cristiana s'alzò.

— Bisogna che vada da mia madre. Temo s'inquieti per la mia assenza prolungata. Vi dirò la mia risoluzione.

— Mi perdonate? domandò egli sommessamente. Posso nutrire una speranza, sia pur debole?

— Nessuna speranza, rispose ella nettamente. Almeno quanto al mio cuore, quanto alla mia persona. Non sarò mai vostra. Per l'eredità, è tutt'altra cosa.

Dopo l'insulto e l'enigma dell'ultima frase, proferita con un sorriso di disprezzo, la giovane uscì.

Gerardo non trovavasi in pieno bosco come allorchè ebbe a subire una delusione assai meno categorica, e non poteva quindi spezzare un albero. La sua disperazione furibonda, senza sfogo, minacciò di soffocarlo. Si strappò la cravatta, lacerò il solino, poi che sentivasi mancare il fiato davvero. Gli gonfiavano la gola imprecazioni che non osava urlare. Cadde infine su una sedia, colle braccia stese sulla tavola, colla testa oscillante al ritmo dei singulti.

— Ama Desiderio!... rantolava sommesso. Perdio, lo sospettavo!... Ah, almeno non lo sposerà!... No; la conosco... ora che sa tutto non lo sposerà!...

Mentre il disgraziato, sconvolto dalla passione, si ribellava contro il supplizio, la signorina di Feuillères irrigidiva, sotto il suo, le esili spalle. Per sentir la propria anima elevarsi sino al necessario coraggio, ergeva il capo, mirava cogli occhi il cielo. Il gesto fisico sorreggeva lo sforzo interiore. Salì delle scale, attraversò delle camere; giunse a quella dove trovavasi la madre.

La vedova se ne stava seduta nella luce morente d'una finestra. Le tremavano le mani scialbe sulla veste nera. La fronte, le guancie avevano il color stesso della capigliatura, divenuta bianca tutta in pochi giorni.

(Continua).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva ore 4.39, tram. 8.14 — Roma leva 4.39, tram. 7.47 — Palermo leva 4.46, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 20. Leva alle 11.33 pom.

IL TEMPO IN *EUROPA*. — Pressione massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 18 bello — Zurigo, 16 vario — Trieste, 24 bello — Nizza, 24 bello — Praga, 17 vario — Budapest, 18 vario — Madrid, 21 bello — Vienna, 18 bello — Pietroburgo, 14 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. *Pressione* leggermente discesa: massima di 762 al nord, livellata intarno a 760-61 altrove.

Venti prevalentemente orientali; mari mossi.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Alessandria, 31 — Genova, 28 — Roma, 31 — Bari, 28 — Torino, 27 — Firenze, 33 — Napoli, 30 — Palermo, 28 — Venezia, 30 — Bologna, 30 — Foggia, 31 — Cagliari, 30.

Ieri vario al nord con temporali in Piemonte, bello altrove.

Tendenza vario con temporali sull'Alta e Media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 28 giugno 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.3.
Temperatura centigrada media + 25°.9 — massima + 33.4 — minima + 18.5.
Umidità relativa media 53 %.
Venti dominanti: est sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

UN TREMENDO CICLONE NELLE CAROLINE.

Duecento morti.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Telegrammi giunti in questo momento annunziano che uno spaventevole ciclone scatenatosi sulle Caroline ha arrecato danni enormi. Si dice che molte isole siano completamente devastate e che si debbano deplorare duecento morti fra gli indigeni.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA.

Anacreonte lasciò scritto che una bella donna trionfa del ferro e del fuoco; ma coltivata coll'Acqua Chinina-Migone trionfa del tempo.

Bernardino Verro liberato dalle carceri

Le acclamazioni della folla - Un suo discorso.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Bernardino Verro, uno dei capi del movimento socialista del '93, condannato per diffamazione, ha finito stamane di scontare la pena. Tutte le leghe di Corleone venute a Palermo si formarono in corteo e precedute dalla banda si recarono ad incontrarlo alle nostre carceri. Tra le leghe ve n'ha una composta tutta di donne, una delle quali indossa l'uniforme garibaldina di porta bandiera. Il corteo, numerosissimo, si fermò in piazza Ucciardone dinanzi alle carceri attendendo l'uscita dell'abile organizzatore.

Quando Bernardino Verro uscì dal carcere (erano le 10 antim.) scoppiarono grandi applausi tra i corleonesi. Venne poi accompagnato fino alle Camera del lavoro dove pronunziò un discorso. Il corteo attraversò quindi le vie principali al suono dell'Inno dei Lavoratori. Eranvi assai più agenti e carabinieri che dimostranti.

ERRIGONE A TORINO.

Ci telegrafano da Torino, 29 sera. (D.M.):

Stamane alle ore undici è arrivato Enrico Alfano detto «Erricone». Sotto buona scorta è stato condotto al carcere Nuovo. Molti giornalisti e curiosi si trovavano alla stazione.

LA MEMORIA DI ZANARDELLI.

Una smentita di Nunzio Nasi

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

L'on. Nunzio Nasi ha diretto alla *Tribuna* la seguente lettera:

Roma, 29 giugno 1907.

On. signor Direttore,

Un giornale della sera ha raccolto la voce che alcune parole da me pronunciate l'altra sera alla Camera si riferiscono all'on. Zanardelli, e accusa i miei di averla messa in giro. E perchè non i miei nemici? Gli amici non ignorano che tale voce fece la sua prima apparizione ai tempi del Comitato inquirente e che io volli spontaneamente smentirla con espressa dichiarazione, nei verbali di quella inchiesta. C'è forse bisogno di aggiungere che nessuno più di me conserva un culto per la memoria di Zanardelli? Ed è solamente perchè si tratta di quest'uomo che io esco dal riserbo imposto dalla situazione a me come a tutte le coscienze serene.

Saluti distinti NUNZIO NASI.

In questa lettera l'on. Nasi allude all'accenno fatto dal clericale *Corriere d'Italia* raccogliendo la voce che cioè molti fondi che l'on. Nasi avrebbe sottratti dal ministero sarebbero stati destinati ad un altro ministero che ne aveva bisogno e al tono minaccioso assunto dal Nasi alla Camera.

Anche l'*Italie* vi accennava ieri.

UN'ALTRA VITTIMA

dello scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 29 sera:

Stanotte morì Angelo Nicotra, ventenne, altra vittima dello scoppio di mercoledì. Il disgraziato soffrì dolori per tre giorni continui.

La fabbrica di fuochi artificiali non era autorizzata.

L'IMPROVVISA PAZZIA

di un caporale di fanteria.

Ci telegrafano da Foggia, 29 sera. (B.):

Il caporale del 6.° fanteria, Ettore Brischi, qui in distaccamento, stamane diede segno di squilibrio mentale. Uscito di caserma a capo scoperto egli, giunto in strada si strappò i galloni e commise altre stranezze. Ricondotto in caserma, continuò gli atti di pazzia. Si dice che l'alienazione sia causata da un forte rimprovero mossogli da un superiore, e che il caporale riteneva ingiusto.

GLI ITALIANI A GARIBALDI

All'isola sacra.

L'isola di Caprera allo Stato.

La proposta di legge.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

La proposta di legge Villa, Romussi e Gattorno rimane così concretata:

1.° La casa di Garibaldi, i terreni da lui coltivati e quelli annessi, i fabbricati da lui costruiti nell'isola di Caprera che non siano stati espropriati nell'interesse della difesa dello Stato, sono dichiarati monumenti nazionali. Sarà redatto a cura del ministero della Marina un inventario anche del mobilio, delle armi, degli strumenti da lavoro, delle carte, corone, targhe, bandiere e d'ogni altro oggetto mobile già posseduto dal Generale o offerto in omaggio alla memoria di Lui e annesso alla casa che fu sua.

2.° Lo stesso ministero della Marina assumerà la custodia e la manutenzione degli stabili e dei mobili dichiarati con l'articolo precedente monumento nazionale.

3.° Il Governo del re è autorizzato ad accettare in proprietà gli stabili anzidetti, tosto che gli aventi diritto vi avranno rinunciato con dichiarazione incondizionata.

Le tombe rimesse a posto.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 28, notte. (*Lucatelli*):

Stamane alla presenza di Francesca e Clelia Garibaldi, assistendovi l'ammiraglio Bianco, il prefetto di Sassari, il pretore della Maddalena e altre autorità, venne rimesso a posto il sarcofago di Manlio Garibaldi, dopochè fu constatata l'integrità della cassa racchiusavi. Presenziavano la cerimonia un picchetto di marinai ed uno di fanteria, che prestarono gli onori militari.

I lavori alle tombe di Garibaldi furono quasi del tutto ultimati e lo saranno certamente prima di notte.

Il pellegrinaggio romano a Caprera.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 29, sera. (*Luigi Lucatelli.*):

Alle sei di stamane giunse il piroscafo *Savoia* con milleduecento pellegrini di Roma e dell'Italia centrale. I pellegrini sbarcarono all'arsenale della Maddalena procedendo poscia in corteo per Caprera. V'erano circa centonovanta bandiere di Associazioni e musiche. Dopo la sfilata innanzi le tombe, le bandiere si riunirono innanzi al gigantesco busto di Garibaldi ove Giuseppe Romualdi del Comitato tenne una vibrata allocuzione, in luogo del deputato Aroldi, rimasto malato in Roma.

Disse che innanzi al sepolcro dell'Eroe nella selvaggia pace dell'isola non ci sentiamo più legati ai vincoli dei partiti ma ci sentiamo quasi fanciulli, poichè tutti veniamo al luogo sacro con labbra e cuore puro, quasi tornati in infanzia innanzi alla maestà dell'ideale. Questa piccola isola radiosa è come un faro che indica all'Italia il giusto cammino delle sue sorti ogni volta che abbia perduta la rotta. Noi figli della rivoluzione italiana dovremmo ogni anno raccoglierci qui solennizzando le rinnovate vittorie del progresso e dell'uguaglianza».

L'oratore fu caldamente applaudito. Quindi i pellegrini si dispersero per le stanze del la piccola casa garibaldina.

Molto notata nel numeroso corteo la principessa russa Olga Maksuntowa decorata della medaglia al valore per servizi prestati durante la campagna russo-giapponese nella Croce rossa.

PITTORESCO SPETTACOLO.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 29, sera. (*Luigi Lucatelli.*):

Durante il meriggio, benchè il sole ardente folgorasse l'isola i pellegrini vi rimasero in massima parte. A gruppi, colle camice rosse, veduti dall'alto disseminati qua e là fra le brughiere presentavano un aspetto estremamente pittoresco.

Accolsero i pellegrini in casa Garibaldi, Ricciotti, Costanza e le figlie Rosa e Italia.

Alla Maddalena rimasero Clelia e Francesca Garibaldi.

Il recente dissidio nella famiglia Garibaldi dette un senso di tristezza a quanti hanno il culto delle memorie patrie, e che deplorano che la generosa anima di Garibaldi, che fu capace di unire intorno al suo nome la discorde gente italiana, non abbia potuto riunire i figli del suo stesso sangue.

A MENTONE.

Abbiamo da Mentone, 29. (P. G.):

Speciali festeggiamenti avranno luogo a Mentone in occasione del centenario della nascita di Garibaldi.

Il Comitato, coi denari che raccoglierà, ha deciso di istituire un premio da assegnarsi a quell'allievo delle scuole primarie che riuscirà primo nell'insegnamento della storia. Il capitale raccolto sarà convertito in tanta rendita che servirà al patriottico scopo.

LE ONORANZE DI MASSA.

Il loro carattere laico.

Ci telegrafano da Carrara, 29:

Il nostro Consiglio comunale ha deliberato di solennizzare il primo centenario della nascita dell'Eroe col deporre una corona di bronzo al suo monumento, e prendendo parte alle altre onoranze che gli saranno tributate dalle associazioni cittadine.

L'ex sindaco Sarteschi si associa alle parole del sindaco, ma però, ritenendo che gli ideali garibaldini siano traditi dagli attuali governanti con transazioni coi partiti reazionari, vuole che la presente commemorazione sia l'affermazione del pensiero laico come lo sentirono i grandi fattori dell'Unità.

Il sindaco Binelli si associa purchè l'ordine del giorno non abbia carattere anticostituzionale.

L'ordine del giorno Sarteschi ottenne 29 voti favorevoli e 4 clericali contrari.

La commemorazione a Lecco

Un discorso dell'on. Luzzatto.

Ci telefonano da Lecco, 29:

Il Comitato per le onoranze a Garibaldi ha stabilito il seguente programma per la dimostrazione popolare in occasione dell'anniversario della nascita dell'Eroe:

Giovedì, 4 luglio: Corteo degli alunni delle scuole comunali al monumento e deposizione di una corona. In questo giorno ogni insegnante, nella rispettiva scuola, riassumerà brevemente la gloriosa epopea garibaldina.

Domenica, 7 luglio: Grande corteo popolare, con intervento delle associazioni locali con bandiera, colla banda cittadina, e posa di una corona al monumento, ove dirà brevi parole l'assessore avv. Baruffaldi. Commemorazione in teatro tenuta dall'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele del Friuli, superstite della gloriosa schiera dei Mille, e già noto alla cittadinanza lecchese per avere lui stesso, nel 1884, commemorato Garibaldi alla inaugurazione del monumento.

Alla sera illuminazione del monumento e concerto musicale a cui provvede l'amministrazione comunale.

I deputati Moscioni, Basetti e Morgari, intervenuti al pellegrinaggio, inviarono a Giolitti un telegramma augurante che la nuova legge per la quale Caprera sarebbe sottratta ai dissidi familiari, venga sollecitamente approvata.

Il pellegrinaggio è riuscito piuttosto esiguo di numero, stante la grande quantità di pellegrini appartenenti ai partiti popolari, che non intervennero temendo di non essere in Roma domani per la lotta amministrativa.

Presentemente la maggior parte dei pellegrini tornano alla Maddalena, attendendo la partenza del piroscafo.

Il comune di Maddalena offrì al comitato organizzatore un vermouth al caffè Garibaldi. La giornata splendida, riflettente un'infinita serenità di cielo nel mare tranquillo, contribuì alla buona riuscita del pellegrinaggio.

PER LA MIGLIORE STORIA

della spedizione dei Mille.

Ci telefonano da Bologna, 29. (B.):

Il Consiglio comunale deliberò ieri di assegnare il premio di lire diecimila per la migliore storia della spedizione dei Mille, per onorare la memoria di Garibaldi. I consiglieri clericali votarono senza dichiarazione, suscitando le proteste vivacissime dei consiglieri della minoranza.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La grave situazione nel Ferrarese

LA SITUAZIONE DIVENTA ALLARMANTE

Un carabiniere che ferisce gravemente un collega.

Ci telegrafano da Copparo, 28, notte. (V.):

La situazione è sempre allarmantissima nella bonifica Ferrarese. La banca Torino rifiuta ogni trattativa.

In Ambrogio, mentre i carabinieri traducevano un arrestato la folla li assalì. Un carabiniere estraendo la rivoltella per liberarsi lasciò sfuggire un colpo ferendo gravemente il collega.

Ad Alberone in seguito ad una carica di cavalleria, venne ferita gravemente una donna.

L'arresto dei membri del comitato eccita maggiormente gli scioperanti che chiedono il rilascio degli arrestati. Si prevedono altri fatti dolorosi.

I comitati d'agitazione nella zona dello sciopero di Copparo in seguito al decreto prefettizio vietante assembramenti e riunioni sulle piazze e strade, ordinarono alle squadre operaie di vigilanza, se caricate dalla truppa, di invadere i campi di canepa senza riguardi ai danni onde indurre i proprietari ad invocare la revoca del decreto.

Si reclama l'energico intervento del Governo.

Ci telegrafano da Ferrara, 29:

I rappresentanti delle amministrazioni provinciale e comunale di Ferrara, della Camera di Commercio, del Comizio Agrario, dei Consorzi idraulici, delle associazioni di professionisti e commercianti della città di Ferrara, riuniti in assemblea plenaria il giorno 27 giugno nella sede della Federazione delle Consociazioni fra Proprietari e conduttori di fondi della Provincia, ad iniziativa della Federazione stessa,

Considerato che l'attuale agitazione agraria, diffusa ad oltre i due terzi della Provincia, minaccia di estendersi a tutto il territorio Ferrarese.

che ha assunto fin dall'inizio e va assumendo ognora più il carattere di aperta rivolta contro il vigente ordinamento sociale come provano i ripetuti attentati contro la libertà del lavoro, le violazioni di domicilio, l'impedita circolazione sulle publiche strade, i sequestri di persona, la ribellione e le violenze a mano armata contro gli agenti della forza pubblica, la coazione violenta di masse renitenti ad essere trascinate alla rivolta.

che l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza, è completamente inefficace, impotente al ristabilimento dell'ordine, che la presenza anzi di agenti e soldati inattivi sul teatro delle rivoluzionarie agitazioni non fa che rafforzare nelle masse incoscienti il concetto della connivenza del Governo.

Ritenuto che il prolungarsi anche solo di qualche giorno l'attuale stato di cose, che condurrebbe al saccheggio delle private proprietà ed alla distruzione della pubblica sicurezza con tutte le conseguenze disastrose nei rapporti della pubblica e privata economia, tornerebbe esiziale non solo agli interessati nell'agricoltura, proprietari, conduttori di fondi e lavoratori tutti della terra, ma anche e non meno gravemente a tutti i commerci, ed alle industrie della provincia poichè tutti collegati intimamente all'industria dei campi

protestano contro l'autorità cui spetta la tutela dell'ordine pubblico per la mancanza d'ogni serio provvedimento che valga a ripristinare ed assicurare il rispetto alle leggi, l'incolumità delle cose e delle persone

reclamano dal Governo centrale un immediato ed energico intervento, l'adozione di misure rispondenti alla gravità della situazione, pronti, ove ciò non avvenga a ricorrere ad estreme decisioni per la difesa dei propri diritti così gravemente manomessi.

La partenza degli arrestati di Copparo per Ferrara - Si spera in un componimento.

Ci telegrafano da Ferrara, 29 sera. (V.):

Gli arrestati di Copparo a causa del ferimento del delegato Gallo e degli agenti vennero interrogati dal procuratore del re e inviati alle carceri di Ferrara scortati da numerosa forza. Fra essi erano gli assessori Ricci e Burini, la segretaria della lega femminile, Iole Guglielmini.

Il fermento è vivissimo nell'intero mandamento. Si attende una nuova riunione indetta per oggi alle ore 13, per le trattative di un nuovo patto. Si dice probabilissimo il componimento.

Continuano le trattative - Buone accoglienze agli inviati radicali.

Ci telegrafano da Copparo, 29 sera. (V.):

I rappresentanti delle parti contendenti continuano le trattative. Le previsioni sono difficili. Giunsero Mosti, Ruffoni, Bertozzi, inviati dai radicali ferraresi per facilitare l'accordo, accolti con simpatia dai lavoratori. Ebbero vari colloqui col sindaco, coi proprietari e con gli operai.

400 scioperanti circondano la caserma dei carabinieri.

Ci telegrafano da Copparo, 29 sera. (V.):

Giunge notizia che a Masitorello gli scioperanti, circa 400, attorniarono la caserma dei carabinieri per ottenere la liberazione degli arrestati. Mancano particolari.

Il delegato Rossi e il carabiniere Bolognesi migliorano.

Ci telegrafano da Copparo, 29 sera. (V.):

Stamane è giunta da Ventimiglia la madre del delegato Gallo. Essa si recò subito al capezzale del figlio che migliora sempre. Nel pomeriggio il pretore Volerti si recò ad Ambrogio per l'istruttoria, accompagnato dal medico Baldi per la visita del carabiniere ferito Pasquino Bolognesi le cui condizioni sembrano stasera migliorate. Il carabiniere che sparò si chiama Silvio Pelogalli. Mentre telegrafo continua la discussione fra la Commissione. L'attesa del risultato è vivissima.

Parziale ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da Rovigo, 29 sera. (G.):

Alle ore 14, proveniente da Ravenna, giunse un battaglione di fanteria.

Gli scioperanti di Fratta ripresero il lavoro della mietitura ottenendo il 14 per cento del prodotto e il riconoscimento della Lega.

È cessato lo sciopero a Sambellino e Pincara. Nessun incidente.

L'accordo a Terni non sarebbe lontano

Le trattative a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28 notte. (G.):

Oggi presso l'on. Emilio Maraini si sono nuovamente riunite le rappresentanze della Camera di Commercio umbra e degli operai di Terni.

Non si può dire che sia stata raggiunta la pacificazione, ma non si può nemmeno escluderlo.

«— Camminiamo sul filo di un rasoio, ha detto uno dei più autorevoli partecipanti alla riunione e ogni indiscrezione potrebbe compromettere il risultato finale.»

Verso la ripresa del lavoro.

Da stamane la Commissione che si era recata a Roma si trova adunata col Comitato di agitazione della Camera del lavoro. Si mantiene uno stretto segreto sulla deliberazione. Si sa che ai 24 licenziati si daranno 35 mila lire e si nominerà una Commissione composta di operai e di dirigenti della Società per esaminare le domande di riammissione degli infortunati.

Col diretto delle ore 14 sono giunti gli onorevoli Chiesa, Giacomo Ferri, Fazi. In questo momento si abboccano col sindaco Faustini e con l'avv. Salvatori, membri del Comitato di agitazione e con la Commissione di cui sono presenti Monicelli e Fusacchia. Certamente si voterà la ripresa del lavoro. Per le ore 16 è convocato il comizio che proclamerà quasi certamente la ripresa del lavoro.

GLI ULTIMI SFORZI

Ci telegrafano da Terni, 29 sera. (C.):

La Camera di Commercio indirizza alla cittadinanza un nobile manifesto facendo appello affinchè cooperi colla propria azione pacificatrice a facilitare la soluzione che si impone pel bene generale al disopra degli interessi particolari di industriali e di singole classi dei cittadini, soluzione che allontanandosi nuovamente, sfuggirebbe forse per sempre mentre ormai è da ritenersi conseguita.

Il manifesto, dopo enumerate le concessioni ottenute nei precedenti colloqui, riporta le seguenti del 28 corrente:

1.° La Società favorirà la costituzione della Commissione per gli infortuni composta di sei membri scelti in numero eguale tra i rappresentanti della Società e gli operai. Lo scopo è di evitare le liti, combattere le simulazioni, concordare le liquidazioni, esaminare quali fra gli operai colpiti da infortunio sia ancora idoneo, utile al lavoro per proporne la riammissione.

2.° La multa pei casi di ritardi degli operai, da applicarsi dopo la chiusura del medagliere, anzichè in L. 0.50, sarà stabilita colla perdita di un'ora di lavoro della mercede nominale.

Date queste comunicazioni gli operai rispondevano colla seguente lettera alla Commissione della Camera di Commercio umbra:

«Ci compiacciamo dichiararvi che a nostro avviso le nuove proposte potranno essere favorevolmente accolte dalla massa operaia, e che ci adopreremo col massimo impegno.

Firmata: *Trionfetti, Federici, Orlandi, Fusacchia.*»

La Camera di Commercio termina il manifesto esponendo la fiducia che lo spirito di altruismo degli operai e componenti la Società riesca a vincere ogni ristretto interesse e risentimento personale inducendoli a riprendere il lavoro.

Commovente accoglienze ai piccini di Terni

Ci telegrafano da Spezia, 28 notte. (R.):

In perfetto orario sono arrivati felicemente stasera 18 bambini dei serrati di Terni accolti entusiasticamente. Circa diecimila persone erano assiepate sul piazzale della stazione. Vi si trovavano pure molte associazioni popolari con bandiere. Al passaggio dell'imponente corteo in via Genova in viale Garibaldi in corso Cavour e in via duca di Genova facevano ala migliaia di cittadini acclamanti i bambini portati sulle spalle. I piccini salutavano agitando i berrettini e mazzi di garofani rossi. Da molti balconi si gettavano fiori. Il corteo, giunto davanti alla chiesa del collegio dei salesiani, rallentò e tutte le bandiere si capovolsero, senza nessun grido. Nel corso Cavour l'entusiasmo diventa indescrivibile.

Alla Società Unione fraterna, dopo che furono rifocillati i bambini sono stati consegnati alle famiglie che li ospitano. Il momento fu commoventissimo. Molti piangevano: nessun incidente.

Hanno reso gli onori la Società musicale «La Filarmonica» e la banda cittadina.

LO STRASCICO D'UN TRAGICO FATTO

Lo sciopero dei tramvieri di Brescia e provincia.

Ci telefonano da Brescia, 28 notte. (M.):

Essendo stato mantenuto l'arresto del macchinista Cargnoni che, come narraste ieri, investiva a Gavardo la vecchia Cobelli Maria, uccidendola, mentre la disgraziata cercava di salvare la nipotina, i tramvieri di Brescia e della provincia hanno dichiarato lo sciopero, deliberando di non lasciare partire alcun treno, sia dalla stazione centrale che da quelle sussidiarie, fino a quando l'autorità giudiziaria non avrà rimesso in libertà provvisoria il Cargnoni.

Tale deliberazione dipende dal fatto che i tramvieri, dopo avere esplicate inutili pratiche perchè l'autorità giudiziaria sbrigasse l'inchiesta in giornata, avendo essi riscontrato che il treno investitore, il numero 10, era entrato a corsa regolare nella stazione di Gavardo giudicano che l'arresto del loro compagno fu assolutamente arbitrario.

UN VIBRATO ORDINE DEL GIORNO

dei ferrovieri della Bari-Locorotondo.

Ci telegrafano da Bari, 29 sera. (G.):

Avendo il ministro Gianturco risposto ai ferrovieri della Bari-Locorotondo che la commissione per l'organico prosegue i suoi lavori compatibilmente con l'importanza della questione, i ferrovieri, riunitisi in assemblea, votarono un ordine del giorno vibrato deliberando la ripresa dell'agitazione e ritenendo che si cerca di illudere la massa dei lavoratori mentre la sistemazione delle condizioni loro è ostacolata da misteriose influenze.

I COCCHIERI PALERMITANI non vogliono le automobili.

Un corteo nuziale interrotto.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Due mesi fa i cocchieri presentarono al municipio un memoriale chiedendo tra l'altro l'osservazione scrupolosa del regolamento tramviario perchè si negasse la concessione del servizio delle automobili.

Non avendo avuta risposta, iersera essi deliberarono di scioperare. Da stanotte non si vede alcuna vettura.

Questa mane lo sciopero diede luogo ad un primo incidente. Alcuni scioperanti fermarono il corteo nuziale che usciva dal Municipio e costrinsero gli sposi e i congiunti a discendere dalle vetture. Si impegnò una vera zuffa tra gli scioperanti e i conduttori delle vetture. Accorsero i carabinieri, che misero fine alla scena.

L'improvviso sciopero dei fornai a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28 notte. (G.):

Dietro accordi presi ieri tra il presidente della lega fornai e il questore, si era stabilito di rimandare lo sciopero dei fornai a martedì ma la lega, nonostante l'impegno preso dal suo presidente proclamò lo sciopero che perciò riuscì improvviso.

Tutti i forni sono chiusi ed essendo insufficiente il pane municipale, molte famiglie ne resteranno prive. I fornai chiedono aumento di mercede.

Palermo senza pane.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera:

La città anche oggi si trova senza pane, non avendo il municipio preso alcun serio provvedimento per il pane municipale che non solo è insufficiente ma è dato dalle guardie tutto agli speculatori. Questi lo rivendono a caro prezzo. La cittadinanza è indignatissima.

SCIOPERO DI SPAZZINI A MESSINA

Ci telegrafano da Messina, 29 sera:

Oggi gli spazzini comunali, non essendo stati esauditi nel loro desiderio di aumento di paga giornaliera da 27 a 30 soldi, scioperarono. La Giunta si riunisce questa sera d'urgenza per provvedere. Credo delibererà di sostituire il personale.

Lo sciopero generale delle arti murarie sul Lago Maggiore.

Ci telegrafano da Pallanza, 28:

Lo sciopero generale delle arti murarie a Pallanza, Intra e dintorni, che da tempo si temeva, è scoppiato. Non vi furono incidenti. La solidarietà dei muratori è completa. Le domande di miglioramenti appaiono moderate.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il "tot" nelle gastropatie.

(Casistica - Relazione del Dott. Mario Zanca - Milano).

1° Gastralgia. Le cause sono compendiate in disordini dietetici e stato generale assai deficiente. Il soggetto è giovane, allenato alla vita libera, a cibi e bevande d'ogni qualità e quantità, senza il criterio della giusta misura. Ha acquisito una grande debolezza digestiva e un dolore di stomaco assai pronunciato e molesto per ogni ingestione di cibo, e refrattario a qualunque trattamento.

Il "tot" cominciato con due *cachets* al giorno e continuato per quindici giorni di seguito, diede subito risultati soddisfacenti con la scomparsa dei disturbi descritti.

2° Catarro gastrico semplice in soggetto vecchio, affetto anche da catarro bronchiale e causato da dieta irregolare e da abuso di vino.

Dopo avere esauriti altri rimedî, il "tot" somministrato in due *cachets* al giorno, portò, poco a poco, un benessere particolare, che si accentuò *sempre più*, col continuo uso del farmaco, fino alla guarigione.

3° Catarro gastrico con nevrastenia. Le cause si ripetono in soggetto dall'indole intellettuale vivace e svariata della professione, costituente un'attività irregolare e battagliera. Il "tot" succeduto ad altri prodotti chimici, sulle prime non bene tollerato, fu preso regolarmente in due *cachets* al giorno e diede risultati lenti, male apprezzati dal soggetto di media età, ma definitivamente favorevoli.

4° Gastralgia con adinamia. Soggetto debole molto affaticato da soverchio lavoro muscolare e intellettuale, ha acquisito uno stato gastrico assai affranto dal dolore concomitante ai pasti e conseguente prostrazione di forze. Fu, indarno, bene regolata la dieta carnea e l'uso del vino. La sola somministrazione del "tot" in due *cachets* al giorno, fornì, poco a poco, la base d'un benessere locale e generale e finì con la totale scomparsa dei fenomeni.

Osservazioni. In taluni dei casi descritti la fisionomia dei disturbi assumeva la forma dell'accesso. Dopo la ingestione del cibo si sviluppava all'epigastrio un senso di calore e bruciore con diffusione all'esofago. La gastralgia susseguita aveva il tipo dei dolori lancinanti ed obbligava il paziente ad incurvarsi sul davanti e tenere compressa con le mani la regione ammalata. Talora succedevano anche dei fenomeni riflessi, come pallore del volto, sudore e senso di abbattimento.

L'uso del "tot" diede in tutti i quattro casi descritti il suo effetto pronto o lento, ma sempre benefico; effetto, che mancò soltanto con la interruzione passiva e coi disordini dietetici e si rifece poi con la regola ripresa del rimedio e del regime normale.

I casi presenti di gastralgia, catarro gastrico semplice, catarro gastrico con adinamia e catarro gastrico con nevrastenia, parlano chiaro che l'organo affetto — il tubo gastro-enterico — era sotto l'influsso di elementi in eccesso e di elementi prevalentemente infettivi operanti la perturbazione delle funzioni e producenti le forme morbose su descritte. La causale infettiva predominava come base e contro di essa bisognava convergere tutta l'azione del curante. L'uso ininterrotto del "tot," con dieta particolarmente carnea, ha dato dei risultati rapidi e sorprendenti, e, mentre la interruzione del rimedio generava il ritorno de' disturbi, questi scomparivano definitivamente con la ripresa del farmaco. L'uso regolare del "tot" divenne dunque efficace e razionale perché rispose esattamente alla sua composizione chimica, nonchè alla indicazione causale, e rese superflui tutti gli altri rimedi finora adoperati con grande nocumento fisico ed economico, confinandoli in zone indifferenti.

Il "tot" è ben visto e in generale assai tollerato dai malati, in dose di due cachets al giorno, senza produrre disturbi di sorta e senza incompatibilità con le forme cardio-vascolari. Esso modifica i diversi strati catarrali del tubo gastro-enterico, normalizzandone le funzioni; giova indirettamente alla nutrizione generale dell'organismo, porta un complesso di risorse organiche d'assimilazione e ricambio normale, e previene anche la sitofobia.

Il "tot" è una vera conquista chimica e un sicuro presidio per tutte le accennate forme gastroenteriche.

L'Odol è l'unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatta ed impedisca le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol di venire assorbito dalle mucose delle gengive. SI CONCEPIRÀ BENE L'ENORME IMPORTANZA DI QUEST'EFFICACIA TUTTA NUOVA E SINGOLARE: mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti cariati una provvista antisettica che continua ad operare per delle ore. Così si ottiene un'azione antisettica continua per cui la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie.

LA CASA DI CONFEZIONI
29 - Via Panfilo Castaldi - 29
per cambiamento di proprietario
Col 1.° LUGLIO
apre una
Grande Liquidazione
di tutte le merci esistenti
da vendersi al 50 O|O del loro reale valore

CAMICETTE da L. 1.45, 1.75, 2.40, 3.25, 4.50.
SOTTANE con pizzi da L. 2.35, 2.95, 3.75, 4.50, 5.25.
VESTAGLIE in diversi tipi da L. 4.25, 5.10, 5.90, 6.75, 7.50.
ABITI GONNE da L. 7.90, 9.25, 10,75, 12.50, 14.—

Biancheria Confezionata - Calze Camicie uomo - Colli - Fazzoletti - Sciarpe - Cretonne forati inglesi - Panama - Zephir - Stoffe di Lana.

SI VENDE IL MOBILIO.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero a 2 1|4 0|0 a Risparmio al 2 3|4 0|0 a Piccolo Risparmio al 3 1|4 0|0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0|0 e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 3|4 0|0 e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli rimborsabili scadute ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

Grandiosi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETÀ ANONIMA
Via Tommaso Grossi, N. 8
DA LUNEDÌ 1. LUGLIO
mettera in vendita
A PREZZI DI STRALCIO
UNA PARTITA COLOSSALE DI
SCAMPOLI
Visitare questi Magazzini per convincersi delle
Occasioni favorevoli
IN TUTTI I RIPARTI
CONFEZIONI, UOMO, SIGNORA E RAGAZZI, LANERIE, SETERIE DRAPPERIE, COTONERIA, BIANCHERIA, MODE, ARTICOLI da VIAGGIO, ecc.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero, 5
Casa Speciale di Seterie e Velluti
LE PIÙ GRANDI NOVITÀ PER L'ESTATE
sono
LE SETE SHANTUNG E TUSSOR
in più di 50 nuove tinte da 3.20 fino a 14.80
I RICAMI DI SAN GALLO
per abiti e blouses mezzo-confezionati e a metro
I FOULARDS - TWILLS - RADIUMS
nei più svariati disegni
Gazes - Grenadines
doppia altezza da L. 5.50 a L. 25 il metro.
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente ai privati

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque.*

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**

Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare le rotondità del petto, rinforzarne la struttura organica ricostituendola, spianano le escrescenze ossee delle spalle e del petto colmandone le conche intercostali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.

Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.

Risultato durevole in circa due mesi. — *(Invio discreto e franco.)*

Flacone con istruzione **L. 6,35**: contro assegno **L. 6,70.**

J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — **Paris.**

A Milano: **Farmacia Dr. Zambeletti** — 5 Piazza S. Carlo.
Roma: **Romacelli** — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: **Farmacia Inglese di Kernot** — 14 Str. St. Carlo.

Credito Italiano
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Giugno 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—.—
» » 3 0/0	94.27
» Italiana 5 0/0	103,62
» Turca . . .	95,22
» Egiziana 6 0/0	102,—
» Ungherese. .	95,25
» Spagnuola. .	93,85
» Russa 1891 .	—.—
» » 1906 .	86.32
» Portoghese .	67,70
» Serba 4 0/0 .	82,50
» Argent. 1906 .	—.—
» Brasile 5 0/0 .	—.—
» » 4 0/0 .	—.—
Consolid. Ingl. .	84 5/8
Banca di Parigi .	1433.—
» Ottomana . .	707.—
» Comm. Ital. .	—.—
Argento	113,50
Credito Fondiario.	662.—
Azioni Suez . . .	—.—
Lotti Turchi. . .	160,—
Meridionali . . .	693.—
Saragosse. . . .	—.—
Rio Tinto. . . .	—.—
Metropolitaine . .	—.—
Rand Mines. . . .	—.—
De Beers	—,50
Goldfields	—,50
Cambio Londra. .	25,14

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0.	103,50
Consol. Pruss. 3 0/0	94,10
Azioni Meridionali.	137,—
» Mediterranee .	—.—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,50
» Meridionali.	—.—
Cambio Parigi . .	81,30

Tendenza indecisa.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 11/16
Rendita Ital. 50/0	103 -/-
Argento fino. .	30 15/16
Rend. Spagnuola .	93 -/-
» Turca . . .	94 -/-
» Egiziana . .	100 1/4
» Giapponese .	87 1/2
» Russa . . .	62 1/2
» Uruguay . .	68 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 000,000. Versate 43,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi del Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot.est.	27,50	28,50
» nuovo	22,90	23,50	Bianchi . .	27,—	37,—
Ferrarese.	—.—	—.—	Colorati . .	22,—	25,—
Ven.Mant.	23,75	24,25	Occhio . .	25,—	27,50
Estero. . .	26,50	27,50	Misti . . .	17,50	18,50
Risi			*Lupini* . .	—.—	—.—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,75	38,—
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	31,—	32,—
Ranghino .	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino . .	31,75	33,—	» 4	19,50	21 —
Giappon. 1	30,50	31,50	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	29,50	30,50	*F.gr.duro*		
» scad.	—.—	—.—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania .	30,50	31,50	Semolette.	35,—	36,50
Risetto . .	25,50	27,—	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	23,50	» comune	18,—	19,—
Risina. . .	18,50	20,—	Crusca . .	12,75	13,50
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano .	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino .	20,—	21,25	Sem. bram.	20,—	21,50
Lencino . .	20,—	21,50	» fioretto	17 25	18,25
Nost. scad.	—.—	—.—	Macin. ab.	16,50	17,25
Giap nostr.	19,50	21,—	Modenese .	14,50	15,50
» scadent.	—.—	—.—	Crusca . .	11,50	12,50
Birmania .	20,—	21,—	Cruschello.	12,50	13,—
» Scadent.	—.—	—.—	*Far. segale*		
Avena n.	20,—	20,50	1ª qualità.	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2ª qnonab.	23,50	25,50
Orzo . . .	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	37,—	38,—
Nostrano .	13,25	14,25	» Plata. .	36,50	37,—
Ven. Mant.	15,—	16,25	» Bombay	38,75	39,25
Estero . .	15,50	16,25	Colz. Bomb.	42,25	42,75
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale.	18,75	19,25	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.		
Nazionale.	17,—	17,50	Sp. erba m.	—.—	—.—
Estero . .	15,—	16,—	Loietto . .	—.—	—.—

Alessandria. — Frumento L. 23.— a 24.75 meliga 13,50 a 14,50 al tenim., segale 18.— a 19,—, avena (fuori dazio) 20,50 a 21,50 fagiuoli 27.— a 30,— al Ql.

Mercati dei bozzoli.

Acqui. — Venduti kg. 20 000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 4.25.

Alba. — 15.000 gialli da L. 4 a 4.35.

Alessandria. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici chinesi e incroci kg. 3.000 da L. 3.80 a 4.50.

Asti. — Venduti 30.000 gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.30.

Bologna. — Venduti chilogrammi 29.400. Superiori da L. 4.05 a 4.30, comuni da 3.75 a 4, inferiori da 3.35 a 3.70.

Bra. — Venduti kg. 45.000 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 4.20.

Carmagnola. — Gialli indigeni puri da lire 4 a 4.50, incrociati chinesi da 4 a 4.30, id. giapponesi da 2.60 a 4. Totale kg. 5250.

Casale Monferrato. — Venduti 5.000 gialli da L. 3.50 a 4.20.

Cavour. — Gialli indigeni puri da L. 3.50 a 4, incrociati chinesi da 3.60 a 4.10, id. giapponesi da 2.77 a 3.85. Totale kg. 16.100.

Cuneo. — Venduti kg. 36.300 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 4, incrociati chinesi da 3.90 a 4.30, id. giapponesi da 3 a 3.25.

Forlì. — Venduti kg. 1.843. Massimo L. 4.75 minimo 3, media 4./60.

Fossano. — Venduti kg. 25.000. Gialli indigeni puri da L. 4 a 4.40 incrociati chinesi da 4 a 4.40, id. giapponesi da 3.50 a 3.80.

Gallarate. — Venduti kg. 384.30 ed a tutt'oggi 52.225,40.

Incrociati chinesi kg. 3.081 da L. 3.80 a 4.62, media 4.417, incrociati comuni 10 da 2.75

Ivrea. — Venduti kg. 20.000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.90.

Lodi. — Venduti kg. 7.000 da L. 3.95 a 4.40.

Lucca. — Venduti kg. 5.000 da L. 3.30 a 4.60.

Mantova. — Ultimo mercato. Quantità insignificante. Adequato complessivo finale lire 3.93.

Modena. — Venduti kg. 8.000 da L. 2.50 a 4.40.

Mondovì. — Venduti kg. 55.000 gialli da L. 3.40 a 4.10, incrociati chinesi da 3.40 a 4.10.

Novara. — Kg. 14.606,70. Chinesi superiori da L. 4.10 a 4.40, comuni da 3.70 a 4.05, inferiori da 3 a 3,65.

Pinerolo. — Gialli indigeni puri da L. 3,60 a 3,95, incrociati chinesi da 3,50 a 4, id. giapponesi da 2,80 a 3,50 per circa 23.000 kg.

Racconigi. — Venduti kg. 19.000 gialli puri da L. 3.90 a 4.30, incrociati chinesi da 4 a 4.40, incrociati giapponesi da 3 a 3.40.

Saluzzo. — Gialli indigeni da L. 3.70 a 4, incrociati chinesi da 3.70 a 4, id. giapponesi da 2.80 a 3 per 41.000 kg.

Savigliano. — Venduti kg. 22.000. Gialli indigeni puri da L. 3 a 3.80, incrociati chinesi da 2.80 a 3.75, id. giapponesi da 2.20 a 3.

Stradella. — Venduti kg. 2.115 incrociati chinesi da L. 3.93 a 4.26. Mercato poco attivo.

Torino. — Venduti kg. 37.000: superiori da L. 3.80 a 4, comuni da 3.60 a 3.75, inferiori da 3.30 a 3.50.

Treviso. — I prezzi continuano ad essere invariati e cioè gialli da L. 4.23 a 4.35, incrociati da 3.97 a 4.20.

Voghera. — Venduti kg. 12.000 da L. 3.35 a 4.75. Media 4.146.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 giugno	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 28 giugno
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 580	6 275	27 855	568 845
Bozzoli pesati »	3 840	—	3 840	45 360
Cascami pesati »	—	—	—	9 160
Lane stagionate e pesate. . . . »	345	255	600	4 980
Ass. campioni N.	337	147	484	9 723

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	2	18	1
Asiatich.b.	15	36	46	114
Peso . kg.	2079	2736	4800	5786

Peso Totale Kg. 15401.

Tendenza del mercato, debole.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 28. — Vendite della giornata B. 3250 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 28. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani pigro in rialzo di 3/100 — Brasiliani sostenuto senza rialzo 2/100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata Balle N. 3000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 2800 — Affari a termine — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 6.82 — Corrente e prossimo 6.69 — — Terzo e quarto mese 6.67 — Quinto e sesto mese 6.57.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 giugno.

Guerrini Francesco m. 1, via Gluck 13 — Peveri Pierina m. 11, corso S. Gottardo 21 — Ronchi Angelo m. 11, via G. Pepe 20 — Dell'Orto Francesco 4, Riparto Gratosoglio 55 — Ronconi Angela 6, via San Paolo 21 — Franco Carlo 84, fucinatore, via Carità 16 — Bedoni Giovanni 58, impiegato, via Ponte Vetero 30 — Vitali Giuseppe 19, tipografo, viale Vigentina 6 — Terragni Luigia 46, casalinga, corso Como 16 — Mondinari Leonardo 15, via Caradosso 10 — Bianchi Gaetano 51, gelatiere, viale Venezia 20 — Perfetti Giovanni Leopoldo 65, fittabile, cascina Boffalora 21 — Giovanelli Teresa 56, servente, via Cappellini 7 — Pilla Francesca 83, casalinga, via Cagnola 11 — Maierna Ernesto 6 via S. Siro 62 — Vitali Davide 67, possidente, via Manzoni 31 — De Angeli Pietro Paolo 49 facchino, corso S. Gottardo 18 — Consonni Battista 63, appaltatore, via Conchetta 2 — Fermi Angelo 78, via Cajazzo 4 — Dragoni Luigia 54, casalinga, vicolo Verziere 16 — Balconi Angela 49, contadina, Pessano — Erucchi Argenio m. 8, Riparto Foppette 2 — Rolfi Antonia 6, S. Giorgio di Legnano — Oddone Lorenzo 64, custode, Ospedale contagiosi — Nicchio Luigi 24, meccanico, via Balbo 9 — Fugazzola Bruno 2, via Galileo 43 — Cova Maddalena 1, Riparto Bovisa 44 — Corradini Angelo 39, carrettiere, Riparto Foppette 15 — Cavalli Caterina m. 9, viale Romana 74 — Corni cav. Enrico 42, r. pensionato, via Mazzini 7 — Bignamini Cecilia 59, casalinga, viale Umberto 8 — Camagni Innocente 67, negoziante, Milano.

Totale 33.

Dichiarazione delle nascite n. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISTINTA, bella, colta, giovane, elegante signora occuperebbesi quale contuarista o simile, in grande stabilimento od hôtel. Stazione climatica. Scrivere Sartina, posta, Torino. 31929

VENTIDUENNE ammogliato serio, perfetta conoscenza macchina filatura (selfacting) cerca posto come assistente o sotto assistente. Scrivere Filatus 7, Posta, Intra. 31879

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INGEGNERE industriale trentaduenne attualmente dirigente importante stabilimento meccanico ed elettrotecnico sarebbe disponibile per fine agosto. Scrivere Cassetta 261 A, Haasenstein e Vogler, Torino. 31853

SIGNORA tuttora occupata come gerente causa chiusura negozio cerca posto cassiera preferiscesi macelleria. Libera 15 luglio. Referenze, cauzione. Scrivere 101, posta, Milano. 31480

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante macchina maglieria e piccinine, cercansi, Via Scarpa 5. 31296

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, buonissima paga, cercasi. Agenzia Agnello 9. 31482

CERCANSI d'urgenza mezzane sarte per signora, lavoro continuo. Via Amedei 5. 31462

CERCANSI badilanti terrazzieri lavori raddoppio binario Gallarate-Albizzate, mercede 0.36 all'ora, dirigersi Impresa Morganti Bittinelli, Cavaria. 31140

CERCASI fattorino dai 15 ai 16 anni, presentarsi Calvi e Fedeli, via S. Maria Valle 4, Milano. 31891

CERCASI apprendista per studio commerciale. Piccolo stipendio immediato Offerte con referenze alla Cassetta 232 H, Haasenstein e Vogler, Milano. 31076

CERCASI un garzone e un stampatore. Fotografia Calcagni, Ticinese 70, Milano. 31763

CERCASI signorina, perfetta contabile, corrispondenza Società Commerciale, offerte Cassetta 278 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31308

CERCASI banchiera pratica per esercizio macellaio con cauzione. Scrivere Cassetta 280 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31310

CERCASI per grande stabilimento meccanico abilissimo sottocapo fonderia, capace di tenere le scritturazioni di controllo dell'ufficio fonderia. Scrivere con referenze, copie certificati e pretese alla Cassetta 279 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31671

CERCO domestica per accudire faccende di casa e fare commissioni; ottime referenze. Dirigersi Cioffi, Vincenzo Monti 32. 31494

CUCITRICI in biancheria: 3 macchina Wilson o Singer; 5 preparatrici a mano; mezzante; occupazione assicurata anche per la stagione autunnale ed invernale, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 30520

CUOCO abile giovane d'età, cercasi subito. Rivolgersi Casa Tanzi, via S. Pietro all'Orto 18. 31913

DA IMPORTANTE Società Elettrica cercansi viaggiatori pratici del ramo e muniti di ottime referenze. Indirizzare offerte referenze, copie di certificati, pretese. — Cassetta 210 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30904

DITTA importante nei dintorni di Loreto (Milano) cerca due signorine apprendiste licenziate da scuola tecnica. — Stipendio iniziale L. 30 mensili elevabili a 60 dopo tre mesi prova. — Scrivere Cassetta 166 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30580

DOMESTICA abile cucina, ottime referenze trova posto, S. Sofia 31. 31014

FABBRI da banco e fucinatori, buona retribuzione, cercansi per lavori carrozzeria. Panfilo Castaldi 11. 31466

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative — aiutante terrazza, stampa bromuro. E. Trabucchi, Domodossola. 31370

GIOVINETTO di buona famiglia, che possegga discreta istruzione e che conosca qualche cosa di tedesco, con bella calligrafia, troverebbe posto di apprendista presso importante Ditta, con piccolo stipendio iniziale. Offerte alla Cassetta 500 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANETTO apprendista studio commerciale, bella calligrafia, cercasi, retribuzione dopo primo mese. M. R., posta Milano. 31693

IMPORTANTE istituzione cittadina cerca serio impiegato segreteria ed attivi esattori con cauzione. Offrirsi con referenze Spanio Vitaliano, piazza Cavour 5. 31266

IMPORTANTE studio cerca giovanotto fattorino capace, onesto, con serie referenze. Offerte Cassette 238 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31112

MEZZANE piccinina sarte, lavoro continuo cercansi Castelli Erminia, Pasquirolo 3. 31943

OFFICINE Corso Buenos Ayres 51 cercano abili forgiatori, montatori elettricisti, tornitori, nonchè modellista imballatore. 31214

OPERAI idraulici meccanici anche pratici impianti elettrici, cercansi da Traverso Fratelli, Novi Ligure. 31661

PRIMARIA Ditta cerca giovane signorina stenografa, dattilografa, svelta, capace. Scrivere T. S. 11, posta Milano. 31210

PRIMARIO caffè Venezia cerca subito bravo secondo gelatiere. Scrivere S. 3366 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 31463

STENODATTILOGRAFA espertissima cercasi subito. Inutile presentarsi senza essere praticissima e con referenze primarie. Buono stipendio. Scrivere Cassetta 2 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 31468

TIRAFILI cerco praticissimo costruzione linee elettriche aeree lavoro mesi due circa. Lire cinque giornaliere. Scrivere urgenza Arol. Lumezzane, S. Sebastiano. 31933

URGENTE ricerca ricamatrici; preparatrici e piscinine — ajour Macchina — lavoro continuo. Vigorè, Lazzaro Palazzi 5. 31526

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE famigliare distinta 60 mensili, ottimo trattamento. S. Celso 36. 31530

PENSIONE famigliare distinta 60 mensili disponibile camera. S. Celso 36. 31532

SIGNORE cerca camera elegantemente ammobiliata presso famiglia non affittacamere, ambiente signorile. Preferibile paraggi Porta Nuova. Scrivere indicando prezzo Leopardi, Posta. 31865

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICANTI tessuti. Agente con estese relazioni rappresenterebbe fabbriche 1.° ordine per Indie, Cina, Giappone, Africa, come pure pel commercio Gran Bretagna. Dirigersi A. M. Win. Porteous e C.o, Glasgow, Scozia. 31362

VIAGGIATORI articoli tecnici ben introdotti in Lombardia possono aumentare notevolmente e molto decorosamente guadagni senza scapito attuale posizione. Scrivere Cassetta 6 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 31474

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente grande lavorerio con forza motrice, camino, tutte le comodità. — Rivolgersi Pogliani, via Filangeri N. 21. 31024

AFFITTASI pel 6 luglio p. v. appartamento mobiliato 5 locali con balconi, piano II, sul viale Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20. 31540

AFFITTANSI tre locali mobiliati. Gignese sopra Stresa. Cura climatica. Molinari, piazza Borromeo, 2. 30734

AFFITTASI Torno, lago Como, casa 8 locali, giardino, quattro mesi 280 dirigersi Colombo, via Torino 23, Milano. 31739

ALTA collina Monferrato vendesi 45.000 villa elegantemente mobiliata scuderia, rimessa, garage, rustico, incantevole posizione, circa ettari quattro vigna. Scrivere Rezzonico Edoardo, Torino. 31851

BRIENNO, Lago di Como affittansi 4 locali mobiliati. Bianchi, piazza Croggi 3, Como. 31883

COOPERATIVA consumo Induno Olona, affitta subito sette locali senza mobiglio con acqua potabile, luce elettrica, per trattative rivolgersi Presidenza. 31374.

MEDIATORI! Sborserei quattromila mediazione, perchè ottenutami vendita due splendide possessioni capitalizzato reddito loro quattro per cento netto qualsiasi tassa. Vinardi Celestino, Parma. 31877

MELIDE, Lago Lugano, da vendere villetta 7 locali, ammobigliata, altra 16 locali, vasto salone per negozio. Terreno 1400 metri, prospiciente lago, due ore Milano. Rivolgersi Cefis, Melide. 31635

TERRENO via Savona metri quadrati 1200 vendesi. Scrivere Cassetta 4 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 31472

VENDESI casa 30 locali con trattoria, 20 minuti ferrovia Nord. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 965, Armorari 5, Milano. 31476

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A GIOVANI attivi commercianti, offresi fortuna, cedendo loro azienda facile, reddito quindicimila circa. Negozio di angolo, splendida posizione; cantina, alloggio mobiliato soprastante, per sole ventitremila contanti, nette. Scrivere subito Cassetta 265 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31541

ARENA Lampugnani disponibile per piccola compagnia varietà, cinematografo. Indirizzarsi Proprietario, Cassano Adda. 31875

CEDEREBBESI 10.000 brevetto importante esperimentato. Scrivere Casella postale 787, Milano. 31903

VENDO negozio salumiere, incasso 100-120, affitto 450, pretese mitissime, scrivere Z 1843, posta Milano. 31551

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLA irlandese da carrozza baio scura anni sei, altezza 165, sincerissima vendesi. Corso Romana 100, Milano. 31861

VENDESI completo mobiglio per negozio — drogheria. Scrivere, Sirio, Posta, Milano. 31555

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti, Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 30344

MIO TUTTO. Mio saluto gradito ti giunga e ti confermi mio sincero affetto. Eternamente. 31478

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo), stazione climatica, vicino Domodossola, Hôtels des Alpes isolato, posizione splendida, giardino con châlet alla pineta, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 28433

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi 60 al Cg. Senegal, Romana 40. 22424

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, Specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 31322

A RATE mensili mobiglia, oggetti casalinghi. Ditta C. Monti, corso Ticinese 5. 30970

ARMI caccia, pesca, sport, nuovo, ricco, elegante negozio via Carlo Alberto 2. Visitare, richiedere cataloghi Ditta Gaspari, De Pompeio e C. 29290

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CACCIATORI Prima di fare acquisti chiedete lo splendido catalogo armi, munizioni, accessori, contenente importantissime, utili istruzioni riflettenti caricamento cartucce, malattie dei cani ed i rimedi necessari. F. Tettoni, Milano. 30052

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FILMS nuove 20 000 metri vendonsi prezzo occasione. Scrivere Cassetta 234 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 31086

MACCHINA scrivere buonissima vendo Lire 190. — Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 30898

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 27053

SEDIE Vienna legno curvato e impagliate comuni. Deposito, corso Ticinese, 5. 30968

SPOSI acquistando mobili liquidazione fabbriche Brianzole Campo Lodigiano 1, risparmierete centinaia lire. Prezzi fissi, ingresso libero. 30477

VENDO legname opera, mobili studio, basculle, carrello, ceste sostrai. Bottiglieria Brusadelli, Cavallotti 5. 31655

60 fotoetichette Milano, Garibaldi. 30 centesimi. Delvitto, viale Ticinese 5. 31304

MOBILI DI LUSSO

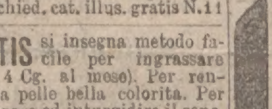
grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

COLLEGIO HELVETIA

ZURIGO, 414 Dufourstrasse (Zollikon). Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, corsi di **tedesco** durante le vacanze per gli allievi dell'**Istituto Tecnico Italiano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto al trove chied. cat. illus. gratis N. 11

GRATIS si insegna metodo facile per ingrassare (circa 4 Cg. al mese). Per rendere la pelle bella colorita. Per sviluppare ed indurgidire il seno. Per irrobustire l'organismo. Per guarire anemia, epilessia, neurastenia, impotenza, sifilide, malattie segrete ed ogni malattia nervosa. — Scrivere con francobollo per la risposta a **STORES** Corso Venezia, 28, Milano.

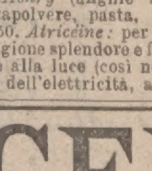
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale.** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno
La Novità - La Moda Illustrata
Il Figurino - Il Ricamo
Giornale Illustrato dei Viaggi
VARIETAS
sono i giornali pubblicati dalla **Società Editrice Sonzogno** (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita il proprio catalogo.

Ragazze per i rings, Ragazze per i banc à broches

trovano pronta occupazione. *Paga alta - viaggio pagato.* Rivolgersi al Cotonificio **I. HEUSSER Staub-Uster** - (Svizzera).

L'arte della pettinatura



mediante il posticcio! **HENRY** posticheur **Parigi** Rue de la Paix, 17

Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti) Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atricèine:* per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

Società Italiana d'Alimentazione F. ZARDONI

CORSICO (Milano)

Telefono 35-19

Marca depositata

ESTRATTO DI POMIDORO

concentrato nel vuoto garantito all'analisi chimica.

Il più squisito, il più economico il più ricercato per l'uso.

Specialità **CARNI CONSERVATE** — 8 Gran Premi — *Medaglia d'oro Esposizione Milano 1906*

CEREBRUM

Prodotto originale nuovissimo a base di **Estratto integrale di cervello di bue**

Ricostituente insuperabile delle forze nervose.

Impareggiabile nella neurastenia. Utile in tutti gli stati di debolezza dell'organismo

Si vende a L. 4 al flacone in tutte le farmacie del Regno.

Concessionaria esclusiva per l'Italia:

Società Anonima Seveso & C. Milano, Via Lazzaretto, 14.

Concessionaria esclusiva per la piazza di Milano: **Farmacia Dr. Giuseppe Muggia,** Milano, via Falcone, N. 1. — Chiedere opuscolo.

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia;

può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggiera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR,** durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta

Dr M. F. Maclaughlin Corso Vitt. Em., 20 MILANO

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Appendice del SECOLO del 30 Giugno 204

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Ebbene, ecco appunto il secondo rimorso... quella sventurata... suo fratello...

— Non esageriamo. Che colpa ne hai tu se colui non s'è condotto onestamente?

— Ne sono forse... la causa iniziale...

— Eh via!

— Il furto... O perchè l'avrebbe commesso?

— Senti un mio consiglio, lo interruppe vivamente Paolo. Non ci pensare, che diamine! e non parlar più di tali cose. Dimentica. E mettiti il cuore in pace. Il passato è passato, e non hai il diritto di turbare il presente con puerili rimpianti.

— Tanto più se sono sterili... Hai ragione.

Quando uscirono all'aperto, l'avvocato si ricompose interamente, e, percorrendo insieme le rive, parlarono d'altro. Dopo aver camminato per mezz'ora, si separarono, Paolo per prendere un *fiacre* e recarsi da Silviana, e Michele per andare in via delle Piramidi, nel suo studio d'avvocato, dove tornò ad essere riassalito dal pensiero angoscioso che poco prima lo aveva tanto turbato: dal pensiero, cioè, della povera Renata rinchiusa nel manicomio; e seguendo un'idea che da poco gli si era confitta nel cervello, disse fra sè:

— Andrò a Sant'Anna... Voglio *vederla!*

. . . .

Alla fine della settimana, ossia quattro giorni dopo, munito di regolare autorizzazione, egli entrava nel manicomio. Aspettò un quarto d'ora nel parlatorio, e allorchè un medico interno venne a prenderlo, tre altre persone penetravano nel vestibolo. Il caso aveva voluto che Paolo Corbières, insieme ad un medico alienista, suo amico — il quale s'era offerto di guidarlo in persona attraverso l'ospizio — e a Silviana, capitasse colà proprio nel medesimo giorno e alla medesima ora di Michele. A breve distanza dunque gli uni dall'altro si seguirono attraverso i cortili e le sale del tristissimo luogo.

Il medico interno, visitata la sezione maschile, introdusse l'avvocato nel riparto femminile. Entrarono in una vasta corte, dove un centinajo d'alienate per lo meno andavano e venivano, s'aggruppavano, si isolavano, le une silenziose, le altre ciarliere, alcune salmodiando o parlando di personaggi imaginari. Nessuna del resto, giovane o vecchia, appariva sovreccitata.

Mentre di Challay e la sua guida entravano da una porta, Silviana, Paolo e il medico che li accompagnava, entravano da un'altra, e non si riconobbero se non quando giunsero nel centro del cortile. Michele quasi arretrò, ma, dominandosi, strinse la mano all'amico, e salutò l'antica amante, la quale pure gli stese la mano. Egli le lesse nello sguardo la calma delle grandi pacificazioni, ed anche un senso di pietà.

Intanto che i due medici scambiavano insieme alcune frasi, Corbières domandò:

— Sei venuto per *vederla?*

— Sono venuto apparentemente per visitare l'ospizio... Non oso chieder di vederla.

— Noi pure siamo venuti per una semplice visita.

— Ma io domanderò di vederla, disse la signorina di Brabançon, perchè voglio parlarle... Se potessi colla mia presenza, ridestarle la memoria, la ragione assopita!..

— È quanto pensai io pure, mormorò Michele. Se, vedendomi, ricuperasse il senno!...

— Forse, osservò Paolo, sarebbero per lei preferibili le tenebre perpetue.

— La sua follia è una tortura per me... Tenterò di riparare. La collocherò in qualche luogo insieme a sua figlia... Vi vivrebbe tranquilla...

— Chiediamo di vederla in particolare nel parlatorio... Non credo sarà difficile ottener ciò. Abbiamo con noi un medico alienista.

S'avviavano verso la porta dalla quale dovevano uscire, quando videro giunger sola, colle braccia penzoloni, colla testa inclinata sulla spalla, una donna alta, slanciata. I capelli lunghissimi, folti, neri come l'ebano e nei quali spiccavano alcune ciocche nivee, le ondeggiavano per le spalle. Un mazzo di foglie secche, raccolte sotto gli alberi della corte, era puntato nella capigliatura.

Muti, col cuore oppresso, la guardavano avvicinarsi.

— La chiamiamo «Ofelia», spiegò il medico interno. Ma all'opposto dell'eroina di Shakespeare, tutta calma e dolcezza, questa ha momenti di pazzia furibonda. I suoi accessi però vanno facendosi sempre meno frequenti, e son preceduti da certi segni che le infermiere avvertono tosto, e possono così isolarla in tempo.

— Ora è in uno stato di calma?...

— .... Che durerà probabilmente a lungo.

— È guaribile?

— No. Deperirà insensibilmente e irreparabilmente, fino a che ne seguirà la morte.

La pazza continuava ad avvicinarsi, e pareva avesse preso di mira Michele, il quale impallidì orribilmente. Avrebbe voluto fuggire; ma i suoi piedi sembravano essersi fatti di piombo. Perchè era venuto? Quale idea fissa, quale demenza lo avevano spinto colà?

Anche Silviana era stata colta da un senso di terrore, e così Corbières, il quale chiese, nella apprensione di quanto sarebbe potuto accadere:

— Ha forse qualche lucido intervallo?

— Mai. La sua calma è formata d'aberrazione. Non vive che in un sogno d'amore. Non parla che coll'amante. Il furore la assale sol quando crede che questo amante non le stia più vicino. Ma appena lo rivede, canta, compone mazzolini da puntarsi nei capelli. Va e viene, indifferente a tutto il resto.

— In tal caso, chiese di Challay con voce soffocata, ella non soffre?

— No, quando è calma; ma durante le crisi soffre atrocemente.

La giovane, fermatasi dinanzi a Michele, gli posò una mano sul braccio, e disse:

— T'amo!

Egli rimase immobile. Gli pareva che il cuore stesse per spezzarglisi nel petto. Si domandava se avrebbe potuto trattenere il nome che gli saliva alle labbra contratte.

La pazza ritrasse la mano e passò oltre tranquilla.

— Dovete conoscere i nomi di tutte... Come si chiama quella disgraziata? chiese Silviana al medico interno.

— Renata Dépret.

Di Challay non s'era ingannato. Aveva sentito che era *lei,* sebbene fosse divenuta irriconoscibile.

Uscì pel primo dal manicomio. Paolo e la signorina di Brabançon vollero parlare al direttore, avere più ampie informazioni. Era davvero incurabile l'infelice, come asseriva il medico interno? Ahimè, ne ebbero la conferma dal medico in capo, il quale aveva già fatto esaminare Renata da illustri alienisti.

Corbières e Silviana ottennero il permesso di tentare una prova suprema: quella di mettere Lilina in presenza della madre,

(*Continua*).

10 VOLUMI 10 SCIENZE

Grammatica *L. Dentis* — Prospetto di tutte le coniugazioni francesi.
Embriologia *R. Balabio.* — Embriologia dell'uomo e dei vertebrati.
Giurisprudenza — Istruzioni di Diritto civile.
Commercio — Corrispondenza commerciale italiana-spagnuola.
Filosofia *C. E. Aroldi.* — Il Soprannaturale.
Geometria *L. Pedrotti.* — Geometria descrittiva.
Musica *Amintore Galli.* — Pratica del canto in chiave di *Sol.* (Due volumi.)
Fisica *G. Bertani* — La Tramvia Elettrica.
Matematica *L. Pedrotti.* — Introduzione del calcolo differenziale.

Varietà - Concisione - Chiarezza - Precisione, ecco il programma della **Biblioteca del Popolo,** mantenuto ottimamente nei suoi 10 ultimi volumetti qui elencati. Ogni volumetto **15** centesimi, 10 volumetti **L. 1,50** in tutta Italia.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Nominale L. 75,000.000 — Riserva L. 8,500.000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO.

MILANO — Piazza Cordusio — MILANO

Cedole e Titoli estratti esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

Luglio 1907

CEDOLE AZIONI

Bancarie:						
CREDITO ITALIANO	dal	11 Marzo	1907	Cedola	12	L. 32 50*
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile	1907	»	1	» 9 —
» Tirrena	»	1 Aprile	1907	»	14	» 3 75
» di Lecco	»	4 Marzo	1907	»	14	» 20 —
» di Busto Arsizio	»	25 Feb.	1907	»	1	» 12 —
» di Verona	»	1 Aprile	1907	»	14	» 2 —
» di Borgomanero	»	4 Marzo	1907	»	2	» 3 50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1907	»	12	» 5 —
» della Liguria	»	10 Aprile	1907	»	1	» 15 —
Credito Varesino (godimento 1 Gennaio 1906)	»	12 Febbraio	1907	»	1	» 6 —
» » (» 1 Luglio 1906)	»	12 Febbraio	1907	»	1	» 3 —
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	int. 6 0[0		sul ver.
Assicurazioni:						
La Fondiaria-Vita	»	10 Maggio	1907	Cedola	26	» 8 50
La Fondiaria Incendi	»	10 »	1907	»	18	» 8 50
Trasporti:						
Società It. per le Strade Ferr. Sec. della Sard.	»	5 Aprile	1907	»	38	» 7 50
» » » » » » » » (cart. di god.)	»	5 Aprile	1907	»	18	» 1 25
Ferrovie del Vomero	»	1 Aprile	1907		6	» 6 —
Società An. per le Ferrovie di Reggio Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	» 6 —
Società per la Ferrovia Verona-Caprino-Garda (azioni prefer.)	»	27 Marzo	1907	»	3	» 12 50
» » » » » (» comuni)	»	27 Marzo	1907	div.	1906	» 8 75
» Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1907	Cedola	2 A	» 12 50
» Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	2 Aprile	1907	»	1	» 12 50
» Nazionale di Ferrovie e Tramvie	»	5 Aprile	1907	»	7	» 10 —
» Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1907	»	14	» 11 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Maggio	1907	»	27	» 5 —
» Funicolare Como-Brunate	»	14 Marzo	1907	»	14	» 12 —
Lloyd Italiano - Società di navigazione	»	30 Giugno	1907	»	4	» 5 —
Società Veneziana Navigazione a vapore	»	1 Marzo	1907	»	5	» 35 —
» Navigazione a Vapore « Puglia »	»	30 Aprile	1907	»	7-8	» 40 —
« Lariana » Società anonima in Como per la navigazione a vapore sul lago di Como	»	4 Aprile	1907	»	6	» 27 50
Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand	»	1 Aprile	1907	»	5	» 14 70
Tessili:						
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1907	»	18	» 17 50
» Bresciano Ottolini	»	1 Aprile	1907	»	3	» 7 —
» Bustese Carlo Ottolini	»	31 Marzo	1907	»	2	» 16 —
» Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
» Luigi Candiani	»	15 Aprile	1907	»	7	» 7 50
» Muggiani	»	15 Marzo	1907	»	4	» 20 —
» di Trobaso	»	1 Aprile	1907	»	2	» 14 —
» Francesco Turati	»	2 Aprile	1907	»	2	» 12 50
» Val d'Olona - Ogna Candiani	»	1 Aprile	1907	»	4	» 17 —
» della Valle Seriana	»	1 Aprile	1907	»	36-37	» 25 —
» Valle Ticino	»	1 Luglio	1907	»	2	» 20 —
» Veneziano	»	15 Aprile	1907	»	10	» 14 —*
Cotonifici Trevigiani	»	1 Aprile	1907	»	1	» 12 50
Cucirini Cantoni Coats (1ª Serie)	»	15 Aprile	1907	»	17	» 6 25
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1907	»	5	» 15 —
Manifatture Riunite Ing. Lampugnani e Gajo - G. Abbiati e C.	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 20 —
» Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1906	»	6	» 25 —
» Rotondi	»	1 Aprile	1907	»	5	» 25 —
» Tosi	»	1 Aprile	1907	»	8	» 20 —
Società Italiana Ernesto De Angeli per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1907	»	7	» 20 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	10 Luglio	1906	»	3	» 20 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1907	»	17	» 18 50
» Milanese Lago	»	1 Aprile	1907	»	2	» 9 —
» Nazionale Targetti	»	1 Aprile	1907	»	8	» 5 60
Calzificio Italiano	»	15 Ottobre	1906	»	8-9	» 13 25
Società del Linoleum	»	2 Aprile	1907	»	8	» 4 —
Metallurgiche, Meccaniche-Minerarie:						
Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	10 Aprile	1907	Cedola	15	L. 90 —
» An. degli alti forni, Fonderia, Acciaierie e Ferriera Giov. And. Gregorini	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 15 —
« Ilva » Società Anonima	»	8 Aprile	1907	div.	1906	» 10 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	5 Aprile	1907	Ced.	6	» 25 —
Società Siderurgica di Savona	»	8 Ottobre	1906	»	6	» 22 —
» » Glisenti in liquidazione	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
» delle Ferriere Italiane	»	8 Aprile	1907	»	2	» 20 —
» Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	5 Marzo	1906	»	2	» 8 —
» Metallurgica Italiana	»	27 Dicembre	1906	»	12	» 9 50
» Ligure Ramifera	»	20 Aprile	1907	»	2	» 30 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Amstrong e C.	»	1 Luglio	1907	»	3	» 15 —
Società Anon. Offic. Mecc. (già Miani Silvestri e C. - A. Grondona Comi e C.)	»	30 Marzo	1907	»	8	» 7 —
Officine Meccaniche già Fratelli Diatto	»	1 Luglio	1907	»	16	» 17 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	21 Gennaio	1907	div.	1906	» 12 50
Società Esercizio Bacini Genova	»	10 Aprile	1907	Ced.	17	» 50 —
» Officine Meccaniche Fonderia Veraci	»	1 Aprile	1907	»	2	» 7 —*
« Urania Milano » Fonderia caratteri - Fabbr. Macch. Graf.	»	1 Ottobre	1906	»	2	» 4 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Stabilimenti G. Fornara e C.	»	5 Aprile	1907	»	1	» 5 —
« Ing. Roberto Züst »	»	5 Aprile	1906	»	1	» 1 50
Società Automobili Diatto A. Clément	»	15 Febbraio*	1907	»	1	» 4 —
» Anonima Frera	»	2 Gennaio	1907	»	1	» 10 —
Garages E. Nagliati	»	13 Marzo	1907	»	1	» 2 —
Società delle Miniere di Montecatini	»	3 Novembre	1906	»	10	» 9 —
« La Fenice Massetana » in liquidazione (di godimento)	»	14 Novembre	1905	»	47	» 168 —
Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1905	»	10	» 170 —
Società An. delle Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	1 Luglio	1907	div.	1906-07	» 50 —
» Miniere Lignitifere Riunite	»	8 Marzo	1907	»	1	» 8 —*
» Mineraria ed Elettrica del Valdarno	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 4 —
» Carbonif. Austro-Ital. di Monte Promina (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
» » »	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1907	»	4	» 80 —
Elettriche:						
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1907	Cedola	7	» 50 —
Société Anonyme Forces motrices de Brusio	»	6 Maggio	1907	»	2	12 50 f. sv.
Società Industriale Elettro-Chimica di Pont S. Martin	»	25 Marzo	1907	»	7	L. 6 25
» Anonima Elettricità Alta Italia	»	5 Aprile	1907	»	1	» 7 50
» Bergamasca per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	15 Aprile	1907	»	1	» 25 —
» Varesina per Imprese Elettriche	»	1 Aprile	1907	eser.	1906	» 4 25
» Anon. per Imprese Elettriche Conti.	»	15 Aprile	1907	Cedola	5	» 17 50
» Elettrica Saronnese	»	1 Aprile	1907	»	5	» 3 50
» Elettrica Alto Milanese	»	16 Agosto	1906	div.	1905-06	» 6 —
» Elettrica Ossolana	»	5 Marzo	1907	Cedola	5	» 20 —
» Elettrica Riviera di Ponente ing. R. Negri (1ª emiss.)	»	1 Febbraio	1907	int.	1906	» 7 30
» » » » » (2ª emiss.)	»	1 Febbraio	1907	»	1906	» 8 —
» Idroelettrica Ligure	»	15 Gennaio	1907	4%	1906	» 6 49*
» Telefoni Italia Centrale	»	25 Marzo	1907	Cedola	3	» 6 —
» » » » (cartelle di godimento)	»	25 Marzo	1907	—	3	» 0 50
Unione Elettrotecnica Italiana (Gadda e C. - Brioschi Finzi e C. - Società Elettrotecnica Italiana) in partecipazione Gadda e C.	»	15 Aprile	1906	»	8	» 8 —
« Gadda e C. » (Accomandita per azioni)	»	15 Aprile	1907	»	8	» 5 —
Società Anon. di Costruzioni Elett. « Brioschi Finzi e C. »	»	1 Maggio	1907	»	7	» 7 50
» Anon. « Orobia » Elettricità-Gas-Acqua-Potabile	»	3 Giugno	1907	»	1	» 8 —
Alimentari:						
Distillerie Italiane	dal	8 Aprile	1907	Cedola	2	L. 11 —
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre	»	1 Marzo	1907	»	6	» 14 —
Zucchereria Nazionale	»	25 Ottobre	1906	»	5	» 11 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1907	»	9	» 10 —*
« Eridania » Società Industriale	»	18 Maggio	1907	»	8	» 90 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	15 Giugno	1906	»	6	» 14 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	28 Giugno	1906	»	6	» 20 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	15 Giugno	1907	»	23	» 24 —*
» Esercente la Raffineria Lebaudy frères	»	1 Aprile	1907	»	3	» 15 —
» Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 6 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools Gulinelli	»	15 Maggio	1907	»	3	» 7 —
Società Ital. per l'Industria dei Biscotti e Dolci già Digerini Marinai e C.	»	17 Giugno	1907	»	2	» 2 50
» Cioccolato e Cacao Moriondo e Gariglio	»	2 Aprile	1907	»	1	» 7 —
Fabbrica di Cioccolato di Berna Tobler e C. S. A.	»	2 Aprile	1907	»	1	Fr. 7 —
Società Molini e Pastificio Pantanella	»	5 Aprile	1907	»	11	L. 5 —
» » Centrali già Fratelli Franco	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 2 50
» di Macinazione	»	26 Marzo	1906	»	16	» 15 —
» Ind. e Comm. Ital. Risi - Cereali - Amidi	»	1 Ottobre	1906	»	6	» 8 —
» Semoleria Italiana	»	15 Ottobre	1905	»	3	» 20 —
Chimiche:						
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi e Prodotti Chimici	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 15 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi	»	29 Settembre	1906	»	7	» 9 —
» Ital. per la Fabbricazione di Prodotti Azotati	»	15 Aprile	1907	»	2	» 10 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1907	»	2	» 8 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1907	div.	1906	» 40 —
» Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	»	1 Aprile	1907	Cedola	2	» 3 —

CEDOLE AZIONI

Chimiche:						
« L'Appula » Fabbrica di Acido Tartarico (1.ª Serie)	dal	15 Novembre	1906	Cedola	1	L. 2 —
» » » (2.ª Serie)	»	15 Novembre	1906	»	1	» 10 —
Fabbrica Lombarda acido Tartarico	»	15 Novembre	1906	»	1	» 5 —
Olierie e Saponerie Meridionali	»	20 Gennaio	1907	»	1	» 12 —
Oleificio Pavese	»	12 Marzo	1907	»	10	» 8 —
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre	1905	»	1	» 3 —
Società per l'industria ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	»	2 Aprile	1907	»	2	» 12 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	15 Marzo	1907	»	1	» 10 —
» e Oleificio Sbertoli	»	10 Ottobre	1906	»	3	» 20 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas	»	2 Aprile	1907	»	10	» 70 —
» Italiana Prodotti esplodenti	»	30 Giugno	1907	»	11-12	» 30 —
Cartiera Pirola & C.	»	15 Marzo	1907	»	1-2	» 27 50
Diverse:						
Fabbrica Italiana di Calzature « Piatti »	»	30 Giugno	1906	Cedola	1	» 7 50
Manifattura di Pellami e Calzature	»	8 Aprile	1907	div.	1906	» 16 —
» Italiana Cinghie Massoni e Moroni	»	4 Marzo	1907	Cedola	1	» 9 —
Società Italiana per Condotte d'Acqua	»	5 Aprile	1907	»	6	» 20 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1907	»	19	» 6 25
Società Italiana per il Gas	»	20 Marzo	1907	»	17	» 10 —
» Anglo Romana per la Illuminazione di Roma	»	15 Aprile	1907	»	70	» 55 —
» Nazionale per Gazometri e Acquedotti in Pisa	»	31 Marzo	1907	»	26	» 45 —
» Italiana pel Comm. delle Macch. e istrum. agrari	»	15 Aprile	1907	»	4	» 7 —
» « La Stampa Commerciale »	»	15 Ottobre	1906	»	1	» 40 —
» An. del Merc. del Bestiame in liq. (az. da 100 nom.)	»	29 Dicembre	1906	Inter.	1906	» 5 —
Sylos di Genova	»	5 Ottobre	1906	Cedola	4	» 15 —
Società dei Sylos di Venezia	»	18 Marzo	1907	»	2	» 3 50
» Coloniale Italiana	»	3 Giugno	1907	»	8	» 16 —
Esportazione Italiana Gagliardi-Bossi	»	15 Aprile	1907	»	1	» 15 —
» Vinicola Toscana I. L. Ruffino	»	18 Marzo	1907	»	1	» 1 75
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div.	1901-1902	» 6 —
» Agricola Industriale Italiana	»	21 Marzo	1907	Cedola	25	» 45 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Luglio	1907	»	13	» 6 25
» Italiana per Imprese Fondiarie	»	10 Aprile	1907	»	3	» 4 —
» » » (Azioni nominative)	»	10 Aprile	1907	div.	1906	» 2 40
» Lombarda per Imprese Fondiarie	»	1 Marzo	1907	Cedola	1	» 5 —
» Lombarda di Beni Stabili	»	2 Luglio	1906	»	1	» 5 —
Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori	»	15 Aprile	1907	»	4	» 2 50
Società Milanese Alberghi Ristoranti e affini	»	16 Febbraio	1907	»	1	» 13 —
» Anonima Suvini-Zerboni	»	2 Aprile	1907	»	1	» 16 —
» dei Bagni Lido (Azioni vecchie)	»	2 Gennaio	1907	»	8	» 5 —
» » » (» nuove)	»	2 Gennaio	1907	»	1	» 2 50
» Anonima delle Terme di S. Pellegrino	»	10 Aprile	1907	»	8	» 12 —
Industria Saccardo	»	8 Aprile	1907	»	1	» 26 —
Odorico e C. - Impr. costr. in Beton e Cemento armato	»	2 Aprile	1907	»	1	» 7 —
Soc. Anon. per la condotta d'Acque Potab. (ultima emiss.)	»	1 Gennaio	1907	acc. div.	06	» 10 —
» » » » (vecch. emiss.)	»	1 Luglio	1907	s. div.	06	» 12 —
» » » » (ultima emiss.)	»	1 Luglio	1907	s. div.	06	» 6 —
Acquedotto Ligure	»	31 Maggio	1907	Cedola	1	» 2 —
» »	»	31 Maggio	1907	»	2	» 2 —

CEDOLE OBBLIGAZIONI

Ferroviarie e Tramviarie:						
Soc. It. per le Strade Ferr. della Sicilia (Em. 1889)	dal	1 Aprile	1907	Cedola	36	L. 10 — oro
» » » » » (1891)	»	1 Luglio	1907	»	33	» 10 — »
» » » » » (1892)	»	1 Luglio	1907	»	31	» 10 — »
» » » » » (1893)	»	1 Luglio	1907	»	29	» 10 — »
Soc. It. per le Strade Ferr. Second. della Sardegna (Serie 1ª)	»	1 Luglio	1907	»	38	» 10 —
» » » (2ª)	»	1 Luglio	1907	»	36	» 10 —
» » » (3ª)	»	1 Luglio	1907	»	30	» 10 —
» » » (4ª)	»	1 Luglio	1907	»	28	» 10 —
» » » (5ª)	»	1 Luglio	1907	»	26	» 10 —
Ferrovia di Chieti 4 %	»	1 Luglio	1907	»	3	» 10 —
Società per la Ferrovia Verona Caprino Garda 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	4	» 11 25
» Marmifera Carrara 5 0[0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Luglio	1907	»	41	» 6 25
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Luglio	1907	»	5	» 6 25
» Varesina per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	7	» 5 62
» Romana Tramways Omnibus 4 0[0	»	1 Luglio	1907	»	11	» 5 —
» An. Tramway a vap. Monza, Casat. Barzanò, Ogg.	»	1 Luglio	1907	»	7	» 5 65
» » » » » »	»	1 Luglio	1907	»	11	» 5 65
» » » » » »	»	1 Luglio	1907	»	40	» 6 25
Municipali e Provinciali:						
Città di Spezia	»	1 Gennaio	1906	»	44	» 12 50
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0[0	»	1 Luglio	1907	»	7	» 10 —
» Provincia di Palermo 5 0[0	»	1 Aprile	1907	»	13	» 10 —
Diverse:						
Società Anonima Elettricità Alta Italia 4 1[2 0[0	»	1 Maggio	1907	»	16	» 11 25 oro
» Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Aprile	1907	»	4	» 11 25
» Ind. Elettro-Chim. di Pont S. Martin 4 1[2 0[0 Ser. A	»	1 Luglio	1907	»	3	» 11 25
» » » » » B	»	1 Luglio	1907	»	3	» 11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	8	» 11 25 oro
» Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche 4 0[0	»	1 Maggio	1907	»	20	» 5 —
» Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1[2	»	1 Luglio	1907	»	16	» 11 25
» » » » » 4 0[0	»	1 Luglio	1907	»	8	» 10 —
» Ital. pel Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	8	» 11 25
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti in Pisa	»	1 Luglio	1907	»	24	» 22 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	6	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	10	» 11 25
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	1 Aprile	1907	»	—	» 11 25
Soc. It. Ernesto De Angeli per l'Ind. dei Tessuti Stamp. 4 0[0	»	1 Luglio	1907	»	8	» 10 —
Société Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1[2 0[0	»	1 Marzo	1907	»	4	» 11 25
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi 4 1[2 0[0	»	1 Aprile	1907	»	1	» 11 25
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1907	»	1	» 11 25
» per la bonifica dei Terreni Ferraresi 4 0[0	»	1 Luglio	1907	»	118	» 5 —
» Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1[2 0[0	»	1 Aprile	1907	»	7	» 11 25 oro
» Anonima Svizzera per imprese di Alberghi (Hôtel Excelsior Roma) 4 1[2 0[0	»	1 Aprile	1907	»	4	» 22 50 oro

RIMBORSI AZIONI

Trasporti:		
Soc. It. per le Strade Ferrate della Sicilia	dal 28 Dicembre 1906	L. 500 —
» » » Secondarie della Sardegna		» 250 —
» per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre 1904	» 240 —
Diverse:		
Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900 primo riparto.	» 45 —
» »	» 7 Gennaio 1902 secondo »	» 30 —
» »	» 6 Luglio 1903 terzo »	» 15 —
» »	» 3 Agosto 1904 quarto »	» 10 —
» »	» 5 Luglio 1905 quinto »	» 10 —
» »	» 25 Maggio 1907 sesto »	» 15 —
Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1905	» 200 —
» » » »	» 15 Marzo 1906	» 15 —
« Eridania » Società Industriale	» 4 Maggio 1905	» 50 —
» »	» 17 Aprile 1906	» 50 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 11 Febbraio 1907	» 50 —
» degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905 primo riparto	» 250 —
» »	» 21 Dicembre 1905 secondo »	» 32 —
» Italiana per il Gas	dal 6 Ottobre 1905	» 50 —
» » »	dal 27 Giugno 1907	» 100 —
» An. del Mercato del Bestiame in liquidaz. (Az. da L. 100 nom.)	dal 29 Dic. 1906	» 164 25
» » » » (Certif. god.)	» 29 Dic. 1906	» 64 25
» » Telefoni Italia Centrale	dal 20 Marzo 1907	» 100 —
» » Suvini Zerboni	» 16 Maggio 1907	» 100 —

RIMBORSI OBBLIGAZIONI

Trasporti:		
Soc. It. per le Strade Ferrate della Sicilia 4 0[0 (Em 1889-1891-92-93-95)		L. 500 — oro
» » » Secondarie della Sardegna		» 500 —
» Anon. pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono (Serie 1ª)		» 250 —
Ferrovia di Chieti 4 0[0		» 500 —
Società Varesina per Imprese Elettriche		» 500 —
» Romana Tramways Omnibus		» 250 —
» Ferrovia Marmifera Carrara (1ª e 2ª emissione - 1° e 2° grado)		» 250 —
Diverse:		
Città di Spezia		L. 500 —
Città di Barletta	dal 15 Aprile 1907	» — —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1[2 0[0		» 500 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison		» 500 —
Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0		» 500 —
» Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0[0		» 500 —
» Anonima Elettricità Alta Italia		» 500 —
» Industr. Elettro-Chim. di Pont Saint Martin 4 1[2 0[0 (Serie A)		» 500 — oro
» Anglo-Romana per la Illuminazione di Roma 4 0[0		» 500 —
» Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas 4 1[2 0[0		» 500 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1[2 0[0		» 500 — oro
» Italiana Ernesto De Angeli per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0[0		» 500 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi		» 500 —

Luglio 1907.

Per il pagamento delle cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli.

GENÈVE
HOTEL RESTAURANT ROMA
21, Rue de Chantepoulet
près de la gare Cornavin.
Chambres et dîners depuis fr. 1.50.
SE RECOMMANDE.

CORNONE-DALPE (Svizzera - Ct. Ticino) M. 1189.
Hôtel-Pension des Alpes & Restaurant a minuti da Rodifiesso (Staz. ferrov. Gottardo). Posta - Telefono - Confort moderno.
Cura d'aria e di latte

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. — Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. — Dottore nell'albergo per tre mesi.
Proprietario Corvi Agostino.

DISENTIS LUOGO DI CURA CLIMATICA 1150 m. s[m. Stazioni ferroviarie: Göschenen (Ferr. del Gottardo) Ilanz (Ferr. Retiche). Cantone Grigioni (Svizzera)
HOTEL E KURHAUS DISENTISERHOF
con dipendenza Turist. Casa confortabile primo ordine, libera, con grande parco-foresta. Sorgente ferruginosa. Bagni ad ogni piano. Adattatissimi per famiglia. Prospetti su richiesta.

VEZZA D'OGLIO
Riapertura dell'antico
ALBERGO DELL' AQUILA
completamente rimesso a nuovo.
1100 metri s[m.
Numerose passeggiate ed escursioni interessanti nelle belle e grandiose pinete in vicinanza dell'Albergo. Pensioni a prezzi da convenirsi, da 4 franchi in poi. Medico - Farmacia - Posta - Telegrafo - Luce elettrica. Conduttore PIETROBONI DOMENICO.

Perchè non dormite sui Materassi di Crine animale sterilizzato che sono i più economici ed igienici? Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale
CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

Bachicoltori, coltivate subito i Bachi secondi, annuali non bivoltini, del premiato **Stabilimento Ing. Prof. F. Pennacchietti** di SPOLETO (Fondato nel 1880). **Richiedete** subito istruzioni e prezzi dell'unico e rinomato Seme **Elettrico per Estate** con 15 anni di risultati ottimi. — I Bozzoli sono migliori di quelli della Primavera, sono di prezzo alto, quest'anno altissimo. Il Seme è pronto per le spedizioni. — *Campioni dei Bozzoli gratis.*

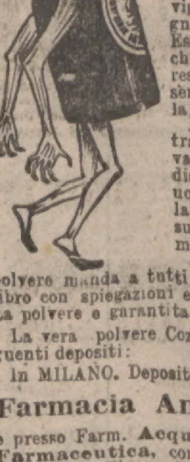
DIFFIDA
La concorrenza sleale
è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi sotto il nome di
"RAZZIA"
(che non può essere che in scatole di latta piombate) vende scatole e polveri insetticide sciolte.
Ringraziando
J. NEUMANN & C.
FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, N. 18.

La TERMINUS (Brevettata)
Consigliata da tutte le celebrità mediche. Trovasi da tutti i tabaccai e chincaglieri. L. 2,50 montata in ebanite, L. 3,50 montata in corno del Brasile. (franco porto). Inviare cartol.-vaglia a FEBO MAC... e C. (Fabbr. pipe) Cesare Correnti 14, Milano.

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo potentissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula del l'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - Spedizione immediata contro vaglia indirizzato alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE
MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO.

L'Ubbriachezza non esiste più.
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.
La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.
La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.
L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:
In MILANO. Deposito principale
Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Elittica
e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.
I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).
Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra
COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 415 (Inghilterra)
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno - via Pasquirolo, 14, in Milano - spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

ELIXIR RABARBARO
Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.
Prop. CARLO ZUCCA MILANO Via Orefici 2 - Tel. 88-50
Rappresentante Dante Cariboni MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

82250